IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 210 — Conto corrente colla Posta — Domenica 1 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il moto rivoluzionario di Barcellona volge alla fine

Orribili episodi di violenza selvaggia

La rivolta di Barcellona descritta da un testimone

Perpignano, 31.

Una persona di Port Bou, che si è recata martedì a Barcellona, ha dovuto mercoledì recarsi in barca a Felin de Nixola donde andò a piedi fino a Gerona. Essa ha fatto il racconto seguente:

La fucileria cominciò martedì nel sobborgo di Gracia. I rivoltosi nella sera non cedettero e recatisi nella piazza di Sant'Antonio continuarono la loro opera devastatrice. Mercoledì mattina il capitano generale ordinò agli abitanti di non uscire di casa perchè tutte le persone nelle strade erano trattate come rivoluzionari. Tuttavia il commissario generale autorizzò le donne ad uscire dalle 6 alle 9 della mattina per recarsi al mercato. In molte vie venne levato il selciato ma le barricate non poterono essere alzate. I soldati sparavano in aria perchè, essendo in numero inferiore ai rivoluzionari, avevano paura che facendo delle vittime sarebbero stati sopraffatti. Il movimento era anticlericale e antigovernativo. Nessuna bomba è stata lanciata contrariamente a quanto si è detto. L'agente francese di Palamos ha dichiarato che a Barcellona ottantamila operai armati sono pronti ad uscire nelle vie e attendono solo l'ordine di Lerroux, antico deputato repubblicano che è atteso da un momento all'altro. A Santa Fabia de Guixon il municipio è stato incendiato, come pure il convento di Palamos.

Religiosi selvaggiamente massacrati

Londra, 31

In un telegramma da Barcellona in data del 28, il corrispondente del *Daily Telegraph* fa una lunga descrizione, di cui i fatti principali sono già noti.

Una quantità di preti e di religiosi sono stati selvaggiamente massacrati; alcuni di essi dinanzi all'altare e col crocefisso in mano ed altri mentre difendevano gli stabilimenti religiosi contro i rivoluzionari. Il corrispondente ha visto egli stesso donne e fanciulli di ambo i sessi appiccare il fuoco ad un convento tra le acclamazioni. Le suore essendosi affacciate alle finestre, la folla le lapidò, senza che un grido di pietà rispondesse ai loro lamenti. Il corrispondente ha visto un corteo di diecimila lavoratori percorrere le vie di Barcellona portando in trionfo i resti dei cadaveri delle loro vittime, in cima a lunghe picche, fra cui dei pezzi di carne carbonizzata. Gli uomini seguivano i portatori emettendo vive acclamazioni e cantando la Marsigliese. Passando dinanzi alla polizia le truppe alla testa delle quali si trovava il capitano generale, non hanno osato di sparare contro di essi.

Il movimento diminuisce d'intensità

Cerbere, 31.

Notizie da Barcellona, dicono che il movimento diminuisce di intensità dappertutto. La compagnia ferroviaria rifiuta di ristabilire le comunicazioni con Barcellona fino a che i disordini non siano stati repressi. Gli arresti continuano a Llansa ed a Figuera Parecchi dei capi rivoluzionari si sono rifugiati a Cerbere. Numerosi vapori sono nel porto di Rosas. Le popolazioni impediscono lo sbarco delle merci. Il traffico marittimo sul litorale orientale della Spagna è sospeso.

Don Jaime alla testa della ribellione?

Londra, 31

Telegrafano al *Times* da Barcellona, via Cerbere 30 corr., che la situazione è sempre grave. Conflitti sanguinosi continuano per le vie. Le grandi vie sono spazzate dal fuoco dell'artiglieria. Novemila rivoluzionari e molti anarchici costituiscono il comitato di salute pubblica. Una riunione di capi carlisti vi fu a Figueras e si attende l'arrivo del pretendente Don Jaime per metterlo alla testa della ribellione.

Riservisti renitenti

Perpignano, 31.

Mandano da Barcellona che a Figuersa, dei cento riservisti che furono mobilizzati, due soli si sono presentati alla caserma di Ciranduers. I rivoluzionari saccheggiano le chiese ed asportano le statue e le sedie che poi bruciano nelle piazze pubbliche.

Ammutinamenti smentiti

Londra, 31

Tutte le informazioni relative ad atti di ammutinamento nell'esercito spagnuolo sono destituite di fondamento. La disciplina è eccellente e i soldati raggiungono i loro reggimenti con sollecitudine, malgrado si vadano diffondendo tutte le voci sulla campagna del Rif fra cui che non abbia che lo scopo della protezione delle miniere. Corre voce che il generale Fama, governatore di Logronò è stato ferito durante la sommossa. Si mobilizzerà l'esercito intero e domani centomila uomini saranno sotto le armi.

Numerosi arresti di sovversivi

Londra, 31

Il corrispondente del *Daily Mail* a Biarritz telegrafa le notizie seguenti: Si annunzia da Madrid che 119 socialisti e radicali sono stati arrestati a Madrid. Lo sciopero generale non sarebbe improbabile a Madrid dove sarebbe proclamato Lunedì. Ma esso fallirebbe poichè la popolazione non simpatizza col rivoluzionari di Barcellona. La situazione in quella città è considerata come assai grave, tanto che i due reggimenti di guarnigione a Madrid, che erano pronti a partire per Melilla, hanno ricevuto un contrordine. Dal principio della sommossa i morti sarebbero 400 a Barcellona

Esodo di famiglie spagnuole

Perpignano, 31

Gli alberghi della città rigurgitano di famiglie spagnuole, che hanno abbandonato il paese in seguito agli avvenimenti attuali.

Dimostrazione di profughi

Hendaye 31.

I profughi spagnuoli hanno fatto ieri sera una dimostrazione rumorosa contro il loro governo. Il console di Spagna è intervenuto, consigliando la calma, ma non è stato ascoltato. I gendarmi hanno dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. I profughi spagnuoli saranno allontanati dalla frontiera, conformemente alle convenzioni internazionali.

La mobilitaziona dell'8.° corpo d'armata

San Sebastiano 31.

Un dispaccio da La Corogna dice che l'ottavo corpo di armata, comandato dal tenente generale, Aznar ha effettuato la mobilizzazione. I treni militari sono pronti alla stazione di Vige, di Ornece, di Lugo e di La Corogna, e sono in attesa dell'ordine di partenza. — Le truppe sono animate dal migliore spirito di disciplina.

Il combattimento del 29

Madrid, 31

L'*Imparcial* pubblica notizie da Alhucemas in data di ieri circa il combattimento del 29. I Beni Urriguel erano tornati ai duars per seppellire i morti ed erano riuniti sul fronte di Melilla da cinque a seimila souk. Le autorità militari di Alhucemas che sorvegliano la loro attitudine, decisero di profittare per punirli di aver preso parte al combattimento contro Melilla ed a prepararsi a prendervi nuovamente parte. Le batterie dei forti si puntarono allora sui souk. La caduta della prima granata produsse un effetto indescrivibile; abbandonando morti e feriti i mauri fuggirono da tutte le parti rifugiandosi nelle loro case donde poco dopo cominciarono a sparare contro il forte, ma il fuoco era inutile causa la distanza. Nondimeno i cannoni di Alhucemas continuarono a bombardare. La notte era intanto caduta. I nemici si avvicinarono con grande precauzione sparando qualche colpo verso il forte senza effetto. Oggi il bombardamento continua.

Circa la gravità delle perdite

Malaga, 31.

Sembra confermarsi che nella confusione seguita al combattimento del ventisette, la cifra delle perdite è stata aumentata dal numero degli scomparsi che hanno poi raggiunto la guarnigione. Le perdite sono quindi meno gravi di quelle annunciate il 27 sera e probabilmente sono più esatte le cifre trasmesse il 28 da Melilla, ove nessun combattimento avrebbe avuto luogo.

Arrivo di vettovaglie a Melilla — Un' "harca" bombardata

Madrid, 31

Si annunzia ufficialmente da Melilla, 31 luglio, ore 2.20 del mattino:

Le truppe incaricate del vettovagliamento sono arrivate senza incidenti fino alle posizioni avanzate della seconda stazione. L'ippodromo ed il forte Comillos hanno cannoneggiato ieri il monte Gurugu, dove si nasconde una harca. L'incrociatore *Numancia* ha contribuito pure al bombardamento. Il governatore dice che malgrado la tranquillità apparente, si crede che in una riunione tenuta nel *duar* di Sidi Jach Jaiein, dai capi cabili dei beni Arragai, dei Bocoja e dei Tofial, venne deciso di attaccare la piazza. Il governatore aggiunge inoltre che il piroscafo *Sevillas* è stato colpito da un colpo di arma da fuoco. Non vi è stata alcuna vittima.

Sbarco di truppe a Melilla

Melilla 31.

1600 uomini di fanteria e 180 di artiglieria con materiale da campagna sono sbarcati ieri. Nuovi rinforzi sono attesi da un momento all'altro. Duecento trenta feriti sono partiti per Montabat. Al forte Ramellos è stata messa una batteria di grossa artiglieria fino alla sommità del Courugu.

Il ministro degli interni intervistato

Parigi, 31

In una intervista col corrispondente del *Figaro* a Madrid il ministro degli interni ha dichiarato che la sommossa di Barcellona che il governo è riuscito a domare ha raggiunto una gravità delle più spaventose dopo il tempo della Comune. I rivoluzionari approfittarono della partenza delle truppe per Melilla per compiere il colpo da lunga mano preparato. Mercè l'energia del governo e la rapidità della repressione il colpo non è riuscito. I disordini continuano ancora nei sobborghi, ma si può dire che il governo è divenuto padrone della situazione.

Cominciano le esecuzioni in Persia

Teheran 31.

L'ex vice governatore di Teheran, Muhrr el Mulc, è stato giustiziato ieri, come pure Sami Naznet antico governatore. Il vice governatore di Teheran era rimasto per qualche tempo alla legazione di Russia senza che se ne sappia la cagione. Egli era accusato di delitto comune e non di delitto politico. La legazione russa aveva inviato una nota chiedendo di assistere al dibattimento del processo, ma la nota è giunta dopo l'esecuzione.

Ufficiali tedeschi nell'esercito persiano?

Londra, 31

Mandano da Pietroburgo al *Times* che la *Novoie Vremia* dice che il governo persiano ha deciso di sostituire gli ufficiali esteri russi nell'esercito con ufficiali tedeschi

Grave inondazione in Manciuria — Mille annegati

Tokio, 31

Terribili inondazioni sono avvenute nella provincia di Chergehun, in Manciuria. Vi sono mille annegati. A Kirin settemila case sono rimaste sommerse.

L'incontro di Fallières con lo Czar

L'arrivo di Fallières a Cherbourg — La squadriglia russa avvistata

Cherbourg 31

Il treno presidenziale è giunto alle ore 8.50 ed è proseguito immediatamente per l'Arsenale. Grande folla ha acclamato Fallières. Il presidente è disceso in Arsenale dove fu ricevuto dagli ammiragli Jarguidri, Jouquiere e Bellure, da deputati e senatori del dipartimento. Si resero al presidente gli onori militari. Fallières coi personaggi si recò subito sulla corazzata *Veritè* dove passò la notte.

La divisione navale francese doventesi recare ad incontrare i Sovrani di Russia, è partita stanotte. Il semaforo ha segnalato alle ore 10.30 la squadriglia russa giunta all'altezza del Capo Grisnez.

L'incontro delle due squadre

Cherbourg 31

Alle ore 8 di stamane la divisione francese, composta di quattro corazzate della squadra del Mediterraneo, e di dodici controtorpediniere, si è incontrata al largo colla squadra russa. — Alle ore otto la bandiera presidenziale è stata issata sulla corazzata *Veritè*. Il mare è calmo. La rada ove si trovano le navi da guerra è magnifica. E' vietato ad ogni nave da diporto di navigare nella rada. L'yacht russo *Standart*, scortato dall'yacht *Stella Polare* e delle corazzate russe *Rurik* ed *Ammiraglio Makaroff*, nonchè dalla squadra francese, giungerà alle ore due.

Il Presidente della Repubblica ha offerto a bordo della corazzata *Veritè* una colazione ai ministri ed all'ambasciatore di Russia. Indi si è recato a bordo del *Galilèe*, che è andato a porsi presso la rada, dove deve aver luogo l'incontro del Presidente coi Sovrani russi.

Poco prima delle due, alcuni sottomarini e sommergibili vanno a raggiungere il *Galilèe* nella baia di Sant'Anna. Le navi imperiali sono un poco in ritardo. Esse marciano alla velocità di 14 o 15 nodi. Lo *Standart* è alla testa seguito dalla *Stella Polare*, e scortato dalle corazzate *Rurik* ed *Ammiraglio Makaroff*. Alle ore 2.5 la *Rurik* saluta la terra francese con 21 colpi di cannone. Il saluto è reso da una batteria da costa.

La rivista navale

Cherbourg 31.

Lo *Standart* passò il canale alle 2.20. Le navi russe issarono la bandiera francese. Quando l'yacht imperiale russo giunse nell'interno del canale, tutte le navi francesi che issarono il gran pavese fecero una salve di 21 colpi di cannone; quindi le navi russe e le navi francesi che andarono ad incontrarle andarono a prendere i loro ancoraggi.

Fallières, accompagnato dal ministro degli esteri, dal ministro della guerra, e della marina e dall'ambasciatore di Russia, discese alle 2.40 dal *Galilèe* e si recò a bordo dello *Standart*, ove si issò subito la bandiera presidenziale.

L'incontro di Fallières coi Sovrani di Russia fu assai cordiale. Il presidente e lo Czar si son stretti la mano, indi Fallières ha baciato la mano della Czarina

Fallières ha augurato il benvenuto in Francia alle loro Maestà imperiali ed ha invitato lo Czar a volersi recare a bordo del *Galilèe* per passare in rivista le due squadre francesi che sono sul Mediterraneo. L'invito fu immediatamente accolto dallo Czar. Fallières scese con lo Czar dallo *Standart* e si recò a bordo dell'incrociatore presidenziale che issò all'albero maestro lo stendardo imperiale russo. Sul *Galilèe* il presidente ha presentato allo Czar lo ammiraglio Tachard, il generale D'Amade ed il comandante Guise, che sono addetti alla persona dello Czar durante il suo soggiorno a Cherbourg. Alle ore 3.15 il *Galilèe* si mosse, avanzandosi lentamente.

Il tempo è magnifico; le numerose navi francesi e russe ancorate nella rada offrono uno spettacolo imponente.

Il *Galilèe*, lasciandosi a sinistra la *Gloire*, la *Fueyden*, l'*Ernest Renan*, si avanza dapprima in linea parallela alla diga, ove sono disposte l'*Admiral Aube*, la *Marseillaise*, la *Democratie*, la *Republique* e la *Libertè*; poi descrivendo una curva, continua la rotta davanti alla *Rurik*, alla *Friant*, all'*Ammiraglio Makaroff*, alla *Stella Polare*. La *Veritè* si ferma finalmente presso l'ancoraggio definitivo della *Standart*. Su tutte le navi gli equipaggi, schierati sul ponte, al passaggio del *Galilèe* emettono *urra!* mentre le musiche suonano l'inno imperiale russo. Gli operai dell'arsenale, cessato il lavoro, sono usciti dalle officine e sono saliti sui tetti degli edifici dell'arsenale donde hanno mandate acclamazioni entusiastiche, facenti eco agli *urrà* degli equipaggi. Lo Czar e il Presidente Fallières si sono trattenuti a conversare circa mezzo'ra a bordo del *Galilèe*; quindi lo Czar, accompagnato dal Presidente Fallières, è tornato a bordo dello yacht imperiale. Fallières, congedatosi dallo Czar, è ritornato a bordo della corazzata *Veritè*, ove lo Czar si è recato subito a restituirgli la visita. Mentre lo Czar saliva sulla corazzata *Veritè*, la corazzata *Gambetta* fece le salve di 21 colpi cui ha risposto una nave russa. Lo Czar, ricevuto dal Presidente Fallières, si è trattenuto pochi minuti a bordo della *Veritè*, e quindi è ritornato a bordo dello *Standart*. — Stasera Fallières offre un pranzo in onore dei Sovrani russi, a bordo della *Veritè*.

La presa della direzione del partito socialista contro lo Czar

Roma, 31

La direzione del partito socialista ha reso noto che quando la venuta dello Czar apparirà irrevocabilmente stabilita, pubblicherà un proprio manifesto al paese. Il segretario lo compilerà e lo trasmetterà poi per l'approvazione e la firma a tutti i membri della direzione; quindi lo diramerà alle sezione ed ai giornali del partito.

Dimostrazione di socialisti fallita

Cherbourg, 31.

Ieri sera un gruppo di socialisti, ai quali il municipio aveva rifiutato una sala per tenere una riunione contro la visita dello Czar, ha tentato di fare una dimostrazione per le vie, cantando l'*internazionale*. La dimostrazione fu però coperta da violentissime grida ostili, sicchè si è dovuta subito sciogliere.

Il generale Ponza di San Martino in posizione ausiliaria

Una lettera di saluto del Re

Roma, 31

Il tenente generale Coriolano Ponza di San Martino, comandante del terzo corpo d'armata, è stato collocato in posizione ausiliaria. Il Re, in tale occasione, ha inviato al tenente generale la seguente lettera autografa, da Sant'Anna di Valdieri, in data 30 luglio 1909:

Caro generale,

Accogliendo la domanda di lei, ho apposto la mia firma al decreto che la colloca in posizione di servizio ausiliario, sebbene ella non abbia ancora raggiunto i limiti di età fissati dalla legge. Ciò accresce il rammarico che provo nel vederla lasciare l'esercito attivo permanente, nel quale, per lo spazio di mezzo secolo, ella prestò buoni e zelanti servizi, sia in guerra come in pace, come comandante di truppe, come ministro della Guerra, come Aiutante di campo generale del mio compianto genitore. L'espressione di questi miei sentimenti che sono senza dubbio condivisi da coloro che la ebbero per collega e superiore diretto, le sia di conforto, mentre le porto il più cordiale ringraziamento ed il più affettuoso saluto. Aff.mo

firmato: *Vittorio Emanuele*.

La divisa per gli ufficiali dei nuovi reggimenti di cavalleria

Roma, 31

Una circolare del Ministro della Guerra, generale Spingardi, determina il colore per la divisa degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria di nuova formazione.

Lancieri di Mantova (25.) — Bavero di velluto nero con filettatura bianca, paramani di velluto nero, con filettatura bianca, bande dei pantaloni e filettature dei berretti bianche.

Lancieri Vercelli (26.) — Bavero di velluto gendarme, con filettatura rossa, paramani di velluto gendarme, con filettatura rossa, bande dei pantaloni e filettature del berretto bianche.

Cavalleggeri Aquila (27.) — Bavero cremisi, con fiamme bianche, paramani di velluto nero, con filettature cremisi, bande dei pantaloni e filettature del berretto cremisi.

Cavalleggeri Treviso (28.) — Bavero di velluto gendarme con fiamme rosse, paramani di velluto nero, con filettature rosse, bande dei pantaloni e filettature del berretto rosse.

Cavalleggeri di Udine (29.) — Bavero bianco con fiamme verdi, paramani di velluto verde, con filettature bianche, bande dei pantaloni e filettature del berretto bianche.

La stessa circolare riguarda alcune modificazioni da apportarsi alla divisa degli ufficiali del reggimento di Savoia Cavalleria (terzo): Bavero di velluto nero, con filettature rosse, paramani di velluto nero, con filettature rosse, bande dei pantaloni e filettature del berretto, panno nero con filettature intermedie rosso

Bollettino Militare

Roma, 31.

Valcamonica, tenente generale comandante la divisione di Novara, è collocato in posizione ausiliaria: — Moni, tenente generale, ispettore generale del genio, è esonerato da tale carica e nominato ispettore generale di artiglieria.

Coccia, tenente generale, comandante la divisione Chieti, è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare di Novara.

Del Rosso, tenente generale, comandante la divisione di Messina, è esonerato da tale comando e nominato comandante generale dell'arma dei reali carabinieri.

Manzoli, maggiore generale, ispettore della artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria.

Escard, maggiore generale comandante la brigata Napoli è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Chieti.

Bandero, maggior generale della brigata Savona, è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Messina.

Bonazzi, maggior generale, ispettore delle costruzioni del genio, è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del genio.

Recli, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria e del genio, nel ministero della guerra, è esonerato da tale servizio e nominato ispettore della artiglieria da campagna.

Buffa, maggior generale, ispettore delle truppe del genio, è esonerato da tale carica e nominato ispettore delle costruzioni del genio.

Spaccamela, maggior generale comandante genio Torino, è esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio.

Castellani, maggior generale, comandante la artiglieria da costa e da fortezza Roma, è esonerato da tale comando ed è incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria e genio nel Ministero della guerra.

Sollier, colonnello comandante il 36.o fanteria, è promosso maggior generale, e nominato comandante della Brigata Napoli.

Scrivante, colonnello comandante il 1.o regg. alpini, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Torino.

Toscani, colonnello, capo di Stato maggiore del 4.o Corpo di Armata, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Novara.

Tettoni, colonnello comandante il reggimento artiglieria montagna, è promosso maggior generale e nominato comandante l'artiglieria da costa e da fortezza in Roma.

Fiorasi, colonnello sottodirezione autonoma genio Udine, è promosso maggior generale e nominato comandante del genio a Torino.

Incisa di Camerana, tenente generale comandante del 7.o Corpo di armata, è esonerato da tale comando, e nominato comandante del VI corpo di armata.

Caneva, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del VII corpo d'armata.

Girola, tenente generale, comandante la scuola di applicazione di artiglieria e genio, della accademia militare, è esonerato da tale comando, e collocato a disposizione per ispezioni.

Dang, maggior generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante della scuola di applicazione di artiglieria e genio dell'accademia militare.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età:

Bogianchino, colonnello comandante il distretto di Roma, e Bozzi, tenente colonnello, comandante il distretto di Lodi.

— Bogianchino, colonnello del personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante il distretto di Roma. — Bozzi, tenente colonnello del personale permanente dei distretti, è chiamato in servizio temporaneo e nominato comandante del distretto di Lodi.

Bollettino per il Veneto — Molino, tenente 2.o fanteria è collocato in aspettativa per mesi quattro — Bellini, capitano dell'20.o artiglieria da campagna, è trasferito al 4.o idem. — Basile, capitano del 71.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno. — Casolini, idem 13.o id. id. id. — Morese, id. in aspettativa speciale a Latisana, è prolungata l'aspettativa per un anno; — Torelli, idem idem a Latisana, idem; — Ogier, tenente contabile 80.o fanteria, è trasferito al 2.o bersaglieri.

Circa la distruzione delle foreste

Roma, 31

Il Ministero di agricoltura comunica:

In un giornale del mattino viene riferito che la distruzione delle ultime foreste, e specialmente dei castagneti, è dovuta al ministero di agricoltura, il quale avrebbe consentito che fossero svincolate quasi tutte a beneficio di una società straniera, per la fabbricazione del tannino. Ora è bene si sappia che non è in facoltà del ministero di agricoltura di consentire allo svincolo dei boschi; tale facoltà essendo dalla legge deferita esclusivamente ai comitati forestali e provinciali ed il Ministero, ogni qualvolta si sono dai comitati deliberati svincoli che apparivano non pienamente giustificati non ha mai mancato di produrre ricorsi al Consiglio di Stato, l'unico rimedio che la legge gli consente. Quanto poi ai castagneti in particolare, occorre distinguere. Quelli vincolati possono essere utilizzati dai proprietari a loro talento, purchè osservino le prescrizioni di massima vigenti nelle singole provincie, le quali prescrizioni sono preordinate ad assicurare la riproduzione e la conservazione. A questo riguardo appunto ed in conseguenza degli impianti nel regno per favorire l'estrazione del tannino, il ministero ha di recente diramato ai funzionari delle amministrazioni forestali le opportune istruzioni, affinchè sorveglino che, nel taglio dei castagneti, vengano osservate rigorosamente le prescrizioni di massima e per quelli che non sono ancora vincolati, il ministero sta studiando il grave e ponderoso problema, per quei provvedimenti che si rendessero necessari, sia in via legislativa, come in via amministrativa, per salvaguardarli dalla distruzione.

Nel personale del Ministero dell'interno

Roma, 31.

E' stato disposto il seguente movimento nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Massaria, questore a Parma, è nominato ispettore generale; Astorero, vice questore a Livorno, è nominato questore ed è destinato a Parma; Cammarota, vice questore a Firenze, è nominato questore ed è destinato a Catania; Chiappello, commissario a Taranto, è nominato vice questore in attesa di residenza; Rinaldi, commissario a Roma, è nominato vice questore ed è destinato a Cagliari; Calabresi, commissario a Napoli, è nominato vice questore ed è destinato a Livorno; Costantino, questore a Catania, è trasferito a Livorno; Castagnola, questore a Livorno, è trasferito a Firenze; Tarantella, vice questore ad Ancona, è trasferito a Firenze; Scorzone, vice questore a Cagliari, è trasferito ad Ancona.

Circa la salute della Regina Madre — La sua partenza per Stupinigi

Roma, 31

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che la Regina Madre durante le funzioni di ieri l'altro al Pantheon in suffragio di Re Umberto fosse stata colta da un disturbo. Il *Giornale d'Italia* si dice lieto di poter smentire tale notizia. La Regina Margherita non ebbe a soffrire menomamente durante la cerimonia. Il *Giornale d'Italia* afferma che la Augusta signora, completamente ristabilita, partirà domani per Stupinigi, ove si fermerà soltanto alcuni giorni per poi recarsi ad una stazione termale dell'estero, la cui scelta non è ancora decisa.

Un tesoro artistico nelle soffitte di S. Giuliano a Venezia

Opere di Tintoretto, Palma il Giovine, Corona, Andrea Vicentino, ecc. rinvenute dopo circa settant'anni dalla scomparsa

Da qualche giorno eravamo a conoscenza che una importante scoperta artistica era avvenuta in una delle chiese di Venezia. Pregati, tacemmo i particolari raccolti in attesa che della cosa si fossero ufficialmente occupate tutte le autorità alle quali spettava il compito delicatissimo di prendere decisioni in proposito. Poichè la commissione speciale, della quale parleremo più sotto, ha iniziato ieri i suoi lavori, crediamo di poter sciogliere il riserbo impostoci. La scoperta in questione è avvenuta nella chiesa di San Giuliano e più precisamente nei soffittoni del piccolo ma ricco tempio. In questi soffittoni giaceva incustodito ed ignorato da circa settant'anni, un vero tesoro. Il caso volle che vi mettessero le mani persone intelligenti, innamorate del patrimonio d'arte glorioso ed immenso che grava, eredità formidabile di altri tempi, sulla modernità, assetata di nuove conquiste, di questa nostra ideale culla di civiltà.

La Chiesa di San Giuliano è una delle più antiche di Venezia. Fu costrutta una prima volta nel 830 essendo doge Giovanni Partecipazio e subì un po, le vicende della Basilica eretta quasi nello stesso tempo da un altro Partecipazio. Incendiata nel 1105, fu rinnovata dalla famiglia Balbi e, più tardi, per merito del ravennate Tommaso Filologo, ricostruita sui disegni di Sansovino. Così nella prima e nella seconda rinnovazione si adornò di opere d'arte importantissime; ricordiamo un altare del Vittoria, la Vergine con Santi del Boccaccino ecc. La chiesa rimase parrochiale fino al 1810. — Nell'anno 1810 divenne una succursale della Basilica di San Marco, amministrata dalla Fabbriceria della Basilica stessa. Negli ultimi mesi si resero indispensabili, a San Giuliano, alcuni restauri. E fu a cagion di questi restauri che i tecnici della fabbriceria, comm. Lavezzari e ingegner Marangoni assieme a taluno dei loro dipendenti più solerti e più intelligenti, l'Ottolini, per fare il nome di un modesto quanto valente, si arrampicarono fin sotto i tetti. Proprio qui si rinvenne uno strano enorme rotolo che attrasse subito la curiosità del Marangoni. Che cosa era? Anzi, di che cosa era composto? Perchè la polvere che lo rivestiva e le condizioni in cui si trovava impedivano perfino di stabilire di che cosa esso era composto. Una prima indagine assodò che si trattava di tele: una ulteriore pulizia condusse a precisare che, da una parte, le tele erano dipinte. Quadri di valore? L'involto fu trasportato nei locali delle Gallerie di San Marco; le tele srotolate vennero lavate e disposte in luce conveniente, intelaiate e distese, come meglio non era, per il momento, possibile. Alcune si presentavano in gravi condizioni di deterioramento, altre erano meglio conservate. Tutte rivelavano comunque la mano maestra che le aveva eseguite. Alcuni particolari lavati con acqua semplice strapparono addirittura esclamazioni di ammirazione. E tosto dei nomi insigni salirono spontaneamente alle labbra. Ma bisognava andare cauti con le affermazioni. Il primo criterio da seguire era quindi questo: vedere immediatamente se esistessero traccie di documenti che indicassero la autenticità delle opere. Si consultarono tutte le guide storiche di Venezia da oggi risalendo nel passato. E fino al 1840 circa nulla si scovò. Le ricerche oltre quell'epoca dettero, all'opposto, il risultato che ognuno intimamente sperava. La guida del Sansovino, cioè, nelle pagine dedicate alla chiesa di San Giuliano fu così esplicita che non si sarebbe potuto desiderare di più. La descrizione della chiesa è fatta dal Sansovino con minuziosa chiarezza. Vi sono illustrate le opere che formano tutt'oggi la amministrazione dei fedeli e dei pellegrini dell'arte; ed altre opere delle quali nella chiesa si cercherebbero invano i ricordi. Dove andarono a finire queste ultime e quando furono sottratte? La sottrazione avvenne certamente tra il 1830 e il 1840 epoca in cui, secondo osservammo, le guide cominciano a tacere dei quadri ai quali il Sansovino accenna. E le opere finirono in soffitta! Finirono là, si badi, non ostante recassero il sigillo di gloria di Jacopo Tintoretto, di Palma il giovane, del Corona, del Fiamengo, di A. Vicentino; perchè, a giudizio di un sacerdote, la chiesa era troppo oscura ed occorreva illuminarla e per illuminarla bastava togliere le tele dalla mezzavetta e dalla porta dell'organo dove stavano riccamente incorniciate e sostituirle con specchi di finto marmorino! I riquadri di finto marmorino esistono oggi e corrispondono perfettamente, nelle dimensioni, alle tele rinvenute. Sulle quali non è possibile alcun dubbio, in primo luogo perchè non possono ingannare occhi sia pure mediocremente esperti; poi perchè la guida del Sansovino con le sue frasi, con i titoli, con la indicazione degli aggruppamenti essenziali non consente dubbi di sorta.

Noi rinunciamo a descrivere la gioia degli scopritori, più facilmente imaginabile del resto che descrivibile. Procedendo alla documentazione storica delle pitture essi furono, per un istante, presi dalla ansiosa e commossa preoccupazione di trovarsi tra le mani un'opera di Antonello da Messina. Il Sansovino infatti asserisce che la chiesa conteneva al suo tempo, un Antonello e poichè un simile esemplare, che sarebbe tanto più prezioso oggi dopo la catastrofe di Messina, non esiste notoriamente nel tempio, si imaginò che esso tenesse compagnia ai maestri della scuola Veneziana. Ma su questo punto il disinganno fu assai amaro! Le tele trovate sono di grandi dimensioni. Quella del Tintoretto, rappresentante Cristo che porta la croce al Calvario è di metri due e sessantadue per tre e dodici centimetri. Quelle di Palma il Giovane rappresentanti Cristo mostrato al popolo da Pilato e la Resurrezione di Cristo sono rispettivamente di metri 2.97 per 3.20 e di metri 1.10 per 3.66; le quattro del Corona raffiguranti la Deposizione dalla Croce, la Flagellazione alla colonna, la Incoronazione di Spine e la Presentazione di Cristo a Caifa sono di dimensioni anche maggiori e cioè di metri 3.04 per 2.46; 3.38 per 2.98; 3.16 per 3.43; 2.50 per 3.11; quelle del Fiamengo inspirate all'Orazione nell'orto e alla Lavanda dei piedi sono di metri 3.15 per 2.05 e 3.13 per 2.62; quelle infine di A. Vicentino corrispondenti alle portelle dell'organo e rappresentanti San Gerolamo, San Teodoro nonchè due scene bibliche sono di metri 3.12 per 4.60. Abbiamo detto: infine. E per ciò che si riferisce a pitture di grandi maestri indicati, la lista è infatti terminata; assieme ad essa furono rinvenuti inoltre due *pennacchi* di pittura magnifica e ottimamente conservati rappresentanti l'Angiolo Annunziatore l'uno, la Vergine l'altro; e un altro quadro di ignoto e due stupendi cartoni che ser-

virono alla riproduzione in musaico della vòlta dell'Apocalisse in San Marco.

Tra queste opere le più conservate sono le tele del Corona e del Vicentino. La Resurrezione del Palma è stata trovata rinforzata da una tela con suvvi delle parole tedesche, e stuccata qua e là, sul recto, in modo da lasciar presumere che si mirasse a restaurarla. Il Cristo che porta la croce al Calvario, di Tintoretto è danneggiatissimo, il lavoro di restauro ne sarà lento, faticoso, molto difficile. Cure non molto eccessive richiederanno, oltre alla lavatura, le portelle del Vicentino, mentre invece il Fiamengo è, esso pure, profondamente deteriato. Le tele presentano frammenti di una bellezza superba; ma in sostanza esse non accrescono, per quanto la confermino, splendidamente, la fama dei singoli maestri. Per il Corona è altra cosa. Dalle quattro opere rinvenute, egli risulta infinitamente superiore alla sua rinomanza. Si rinvengono in esse sapienza straordinaria di colore ben di poco inferiore al colore di Tiziano di cui il Corona fu, talora, un imitatore; forza audace di disegno, dolcezza ed efficacia di espressione unite a nobiltà e di composizione.

Il Corona, nato a Murano nel 1561, morì nel 1605 per una febbre sopravvenutagli in seguito a gozzoviglie eccessive commesse in compagnia di Tiziano e altri amici. Morì dunque giovanissimo, dopo aver disseminato pitture sue a Venezia e nel Veneto. Oggi si può approssimativamente stabilire a qual grado di valore sarebbe pervenuto se la morte non lo avesse colto tanto immaturamente. La scoperta di San Giuliano ha, per concludere, una eccezionale importanza storica oltre che artistica.

Della scoperta fu tosto dato avviso al comm. Manfredi che si trovava a Roma. Egli, tornato a Venezia, convocò la Giunta di vigilanza della Basilica, che a sua volta nominò una commissione perchè esaminasse le opere trovate e riferisse sul da farsi. La commissione, composta di Luigi Nono, del comm. Dal Zotto, del pittore Alessandri e del dr. Fogolari direttore delle Regie Gallerie, si riunì ieri alle quattro nei locali del museo della Basilica. Terremo informati i lettori sulle eventuali deliberazioni.

Cronaca dello Sport

La gara internazionale di resistenza al nuoto "Lord Byron"

La grande gara di nuoto, onore e vanto della fiorente ed attivissima R. Francesco Querini, si svolge oggi come abbiamo annunciato, dal Lido a S. Lucia lungo il Canal Grande. La partenza resta definitivamente fissata da S. M.Elisabetta di Lido alle ore 16.30 precise davanti alla «dependance» del Grand Hôtel Lido, la quale per gentile concessione della Direzione dell'albergo, è a completa disposizione dei concorrenti, dei commissari e della giuria.

Tutti i concorrenti ed i giudici di percorso dovranno trovarsi alla località predetta alle ore 15 precise per le ultime necessarie disposizioni e per il più regolare e sicuro svolgimento della gara.

La commissione organizzatrice con la valida cooperazione dei signori cav. avv. Fusinato, Nino Viviani e dal segretario sig. Riccardo Mason ha tutto provvisto perchè nulla manchi ad assicurare la migliore organizzazione del singolare avvenimento, e la Querini va veramente orgogliosa del valido appoggio riservatole dal l'on. Municipio di Venezia, e dai Comandi del Dipartimento e del Presidio locali.

La commissione medica per il servizio di Croce Rossa è composta dai signori dottor cav. G. Ancona, dott. F. Molin, dott. A. Coccon, dott. O. Carnesecchi, dott. I. Marconi, dott. L. Agostini, dott. A. Dian, dott. A. Purisiol, dott. F. Ballarin, dott. R. Rosada i quali presteranno cortesemente l'opera loro per evitare qualsiasi inconveniente ai concorrenti; una parte al traguardo di partenza e d'arrivo ed una parte nel percorso in barche a vapore concesse dal Comando del Dipartimento. Il quale ha pure accordato altra lancia per la Giuria e personale addetto al servizio sanitario; pure il Municipio, la Brigata Lagunare del Genio, la R. Guardia di Finanza e la Croce Azzurra hanno concesse lancie, imbarcazioni ed assistenze.

Ogni concorrente sarà seguito da una imbarcazione che porterà sulla prora una bianca bandiera col numero rispondente a quello stampato sulla calzettina da capo del nuotatore; i numeri sono conformi a quelli di partenza dei quali diamo più sotto l'elenco completo ed il nome dei nuotatori.

L'Azienda di Navigazione Interna nell'impossibilità di sospendere il servizio dei vaporini ha però accertato che i conduttori degli stessi avranno le massime cautele per non pregiudicare i partecipanti alla gara e la commissione organizzatrice fa viva raccomandazione al pubblico di evitare agglomeramenti d'imbarcazioni al traguardo di partenza, lungo il percorso ed al traguardo d'arrivo per non procurare degli inconvenienti.

Come abbiamo pubblicato, per cortese acconsentimento dei signori comm. F. Segrè e cav. Antonio De Paoli, la terrazzina terrena del palazzo Calbo Crotta alla stazione ferroviaria è riservata alla Giuria d'arrivo ed agli invitati; l'androne terreno del palazzo stesso verrà adibito al servizio della Croce Rossa per i soccorsi d'urgenza. In quel posto verrà segnato il traguardo d'arrivo dei concorrenti. Ecco l'elenco:

1. Marson G., Palestra Marziale, Venezia — 2. Signorini N., Club Sportivo, Firenze — 3. Barberis C., R. N., Milano — 4. Gnocchi R., Palestra Marziale, Venezia — 5. Bortolozzo M., R. N. Patavium — 6. Gnocchi A., Palestra Marziale — 7. Xilo G., R. N. Patavium — 8. Briguglia G., R. Marina — 9. Cozzi P., R. N. Florentia — 10. — De Pasquale, R. N., Spezia — 11. Giacometti Santo, R. N. Patavium — 12. Rigolon G., R. N. Patavium — 13. Mosca G., Brigata Lagunare — 14. Valle A., R. Guardia Finanza — 15. Fasoli G. G., R. N. Patavium — 16. Mariuzza G., R. Querini, Venezia — 17. Vissà Guido, R. Querini, Venezia — 18. Ceresoli A., R. N. Florentia — 19. Mazza A., R. Marina — 20. Granati G., R. N. Florentia — 21. Barbato P., R. Marina — 22. Esposito P., R. Marina — 23. Ferretto A., R. N. Patavium — 24. Gera F., Palestra Marziale — 25. Albertini M., R. N., Pavia — 26. Giacometti N., R. N. Patavium — 27. Amatore F. R. N., Milano — 28. Fasci Salvat., R. Guardia Finanza — 29. Scarpa A., Fulgor, Venezia — 30. Steiner A., R. N. Patavium — 31. Moda Aldo R. Soc. Querini, Venezia — 32 Poloni U., R. Soc. Querini, Venezia — 33 Marco Rietti, Bucintoro, Venezia — 34. Negri F., R. N., Milano — 35. Bovati A., Artiglieria da Costa — 36. Amabile G., R. Marina.

Lord Byron e la gara di nuoto

Da quando la Società Francesco Querini ha bandito la gara di nuoto che s'intitola dal poeta inglese, tutti ne parlano — ciò che suole avvenire in simili casi — come di una cosa notissima; non tutti sanno, in realtà, come la gara abbia avuto origine: molti conoscono imperfettamente lo svolgersi della gara stessa, intorno alla quale la tradizione reca parecchie inesattezze, compiacendosi di levare al cielo lo sforzo dell'appassionato nuotatore. Il quale, come si sa, uscendo talora dai teatri e dai salotti e non trovando all'approdo Tita, il fedele gondoliere che lo seguì fino a Missolungi, spiccava un salto nel canale, e via a casa a forza di braccia. L'abilità del nuoto di quegli che vantava la traversata del Tago, e, Novello Leandro, quella dell'Ellesponto (senza trovare, ahimè, che l'aspettasse in Abido quell'Ero che egli aveva cantata) non resta minimamente offuscata dalle ultime ricerche fatte intorno allo storico avvenimento sportivo; si accresciuta e non simpaticamente, la fama di vanteria che l'autore dell'*Aroldo*, ospite *nostro* del 1816 al '18 ha lasciato dietro di sè. Alludo a uno studio del dott. Meneghetti (1), il quale ebbe l'opportunità di attingere notizie attendibili a un diario ms. del generale cav. Mengaldo, già soldato del primo Napoleone, che Venezia deve ricordare con riconoscenza per l'opera prestata in suo servigio nel 1848; perchè fu il Mengaldo il capo della rivoluzione ufficiale, che ufficialmente proclamò la repubblica, e fu poi organizzatore e capo dei Veliti durante *la resistenza ad ogni costo*.

Una sera del maggio 1818, trovandosi nel salotto di Marina Benzon (a cui allora lo autore del *Beppo* dava la preferenza su quello d'Isabella Teotocchi) il Mengaldo, il Byron e la famiglia del Montgommery (aiutante del Wellington) il discorso cadde sul nuoto. Se il Byron vantò i successi che noi conosciamo, il Mengaldo potè opporgli la traversata, che egli aveva compiuto, del Danubio e della Beresina, e non per semplice sport! La conversazione si chiuse con la proposta di una gara di nuoto da effettuarsi nella prossima estate.

La gara ebbe luogo alle 4 pom. del 18 giugno di quell'anno, e vi presero parte, oltre al Mengaldo ed al Byron, Riccardo Hoppner, console inglese, e Alessandro Scott suo segretario, amico del Byron più che non lo fosse l'Hoppner; il quale come console di S. M. Britannica, ricordava troppo vivamente il puritano ostracismo dei suoi connazionali contro il marito di Isabella Milbancke.

La gara doveva aver luogo dal Lido a Venezia; il Byron raggiunse lo sbocco di S. Chiara. Quello che non è messo in rilievo dalla tradizione è l'opera dei competitori, il cui merito è oscurato e dimenticato per colpa, forse, dello stesso Lord Byron.

Già fin dal 1875 il *Fanfulla* (6 settembre, N. 241) raccoglieva una tradizione, secondo la quale il Byron, giunto a Rialto e sentendosi intirizzito avrebbe proposto ai suoi due compagni (l'Hoppner s'era ritirato dopo poche bracciate) di salire nella gondola che li seguiva; se non chè, mentre gli altri accettavano la proposta, il poeta con evidente mala fede continuava per conto suo a nuotare e otteneva una facile vittoria. Facile, diciamo, non rispetto al compito, ma perchè il Mengaldo non l'avrebbe ceduta al Byron, egli che dopo la battaglia della Raab aveva passato il Danubio a nuoto presso Gòny per.... conquistare dei mulini difesi dal piombo tedesco; e più tardi, nel celebre passaggio della Beresina, aveva tratto seco in salvo il colonnello Moroni che non sapeva nuotare! Il Meneghetti ribadisce appunto con nuovi argomenti la notizia del *Fanfulla*, pur dimostrando falsi altri particolari contenuti in quell'articolo. Falsa la sfida, che sarebbe stata vinta dal Mengaldo, della traversata a nuoto Chioggia-Venezia e viceversa; falso che il Byron a ricordo generoso di codesta gara regalasse al Mengaldo la stella della Legione d'Onore da lui trovata sul campo di Waterloo.

In realtà la famosa croce (che ora si conserva al Museo Correr) fu donata dal Byron al Mengaldo un anno dopo l'unica gara di nuoto avvenuta fra il Cav. Italiano e il *pesce inglese*. E' vero fondamentalmente — invece — che il Byron è stato sleale e durante la gara e poi. Perchè, mentre la sera stessa di quel giorno, il Mengaldo ebbe dal Byron e dallo Scott «una nuova prova d'amicizia» in ciò: che convenivano di essere stati tutti e tre parimenti vincitori; avendo il giorno dopo il Mengaldo lasciato Venezia, il Byron durante la sua assenza andò dicendo nei salotti che la prima versione del fatto era stata da parte sua e dello Scott una cortese condiscendenza verso il Mengaldo, di cui era provata l'inferiorità.

Queste le conclusioni del Meneghetti, il quale dà nel suo opuscolo altri particolari sulla gara (di cui determina la durata in tre ore e mezza, mentre il Byron si vantava di esser rimasto nell'acqua più di quattro ore) e, per incidenza, molte altre notizie sul soggiorno a Venezia dell'illustre esule inglese, preludendo così ad un'ampio lavoro che egli sta preparando sull'interessante argomento.

G. P.

(1) — Dottor Meneghetti Nazzareno, «Una celebre gara di nuoto di Lord Byron ed Angelo Mengaldo dal Lido a Venezia» — Estratto da l'«Ateneo Veneto», Anno XXXI, Fasc. 3, Novembre-Dicembre 1908.

Blériot festeggiato a Parigi

Parigi, 31

Il Consiglio municipale ha ricevuto nel pomeriggio l'aviatore Blèriot con grande solennità. Una folla enorme ha acclamato calorosamente l'aviatore, che, non essendosi ancora guarito dalla sua ustione, camminava con grande difficoltà. Al palazzo di città Blèriot è stato salutato dal presidente del consiglio municipale, Chausse, il quale ha detto che si rendeva interprete di tutti i cittadini di Parigi nel felicitarlo.

Indi il signor Lampuè ha salutato lo aviatore a nome del Consiglio generale. Il prefetto della Senna, De Selves, ha felicitato i gloriosi compagni nel progresso. Il prefetto della Senna si è associato alle acclamazioni fatte a Blèriot. Quindi Blèriot ha ringraziato il Consiglio comunale per il suo magnifico ricevimento ed ha associato nel suo successo gli aviatori che hanno fatto avanzare a passi di gigante la scienza della aviazione. Poscia il presidente del Consiglio municipale ha consegnato a Blèriot a nome della città di Parigi una medaglia d'oro, espressamente coniata.

Una vittoria di Wright

Washington, 31

Orville Wright, avendo sul suo aeroplano il tenente Foulcis, ha eseguito le condizioni stabilite dal governo facendo un volo di cinque miglia in linea retta e ritorno in 14 minuti e 42 secondi. Il governo esigeva una velocità di 40 miglia all'ora e questa velocità è stata un po' superata.

Lo "Zeppelin N. 2"

Friedrichshaven, 31.

Il dirigile Zeppelin N. 2 è partito stamane alle 3.40 per Francoforte sul Meno e Colonia; passò alle 5.15 sopra Ulm.

Francoforte, 31.

Il dirigibile Zeppelin è giunto ed ha preso felicemente terra.

L'ascensione del Cervino

Torino, 31

La prima salita del Cervino è stata fatta quest'anno dal signor Robert Seoure accompagnato dalla guida Zuntaugwal. L'ascensione è stata fatta con grande difficoltà, data la grande quantità di neve che ancora rimane.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
1.o agosto, Domenica: S. Pietro in Vincoli.
2 Lunedì: S. Alfonso M. di L.
Leva il sole alle 4.57; tramonta alle 19.57.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Un pubblico eletto e fine visitò ieri la nostra Esposizione. Notiamo come le sale più affollate son sempre quelle che raccolgono le Mostre individuali, così numerose e ragguardevoli in questa ottava Internazionale.

Fra i visitatori ricordiamo due gruppi di convittori — del Collegio Primodi di Bologna e del Collegio Nazionale di Roma.

In complesso gli ingressi ascesero a 1875.

Per oggi si prevede una grande animazione.

Cartoline policrome dell'Esposizione

E' uscita una bellissima collezione di cartoline policrome dell'Esposizione, edita dalla Casa Alfieri & Lacroix di Milano. Le cartoline, in numero di dodici, sono eseguite col processo della tricromia e ritraggono felicemente la facciata dell'edificio principale sul fondo del giardino, i Padiglioni stranieri ed alcune sale. Sono chiuse in un elegante cartoncino che riproduce il finissimo cartello del prof. Augusto Sezanne.

La collezione si vende esclusivamente nel Palazzo della Mostra e costituisce un grazioso ricordo della grande impresa veneziana.

Arrivi dall'Inghilterra

Alla Presidenza dell'Espozione è pervenuto l'annunció che nel mese di settembre si recheranno a visitare l'Esposizione alcune eminenti personalità inglesi. Intanto i giornali più autorevoli della Gran Bretagna continuano ad occuparsi con viva simpatia della Mostra di Venezia e la presentano al loro lettori come un modello di originalità e di signorile decoro.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle 6, la Banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione. Ecco il programma dell'interessante concerto:

1. Marcia — 2. Valse *Flots de Joie*, Waldteufel. — 3. Scena della chiesa *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Due danze slave, Dvorah — 5. Ouverture *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Marzurka *Bella*, Waldteufel.

Il prossimo viaggio del dirigibile a Venezia

Roma, 31

(*Vice*) — Tra breve saranno riprese le esperienze del nuovo dirigibile del Genio Militare.

Il nuovo dirigibile N. 1 B ha una maggiore cubatura del precedente di quasi 700 metri cubi. La forma è all'incirca la medesima, quella di un grosso pesce: più grosso e arrotondato nella parte anteriore, finisce in punta dall'altra parte. Soltanto, nel nuovo dirigibile, le estremità tronco-coniche sono state arrotondate onde diminuire, per quanto era possibile, la sezione massima trasversale del dirigibile stesso che potrà pertanto mantenersi per un maggior tempo in aria.

Per l'accresciuto volume del nuovo dirigibile, si è dovuto prolungare l'*hangar* di circa sei metri.

Sull'epoca in cui il nuovo dirigibile tenterà il nuovo esperimento, gli ufficiali addetti al dirigibile stesso mantengono il più rigoroso riserbo. Essi, però, non smentiscono la notizia che la mèta del nuovo esperimento sarebbe Venezia, ove dovrà sorgere un nuovo e grande cantiere di dirigibili pel nostro Esercito. A Venezia i nostri ufficiali sperano di giungere servendosi di una sola tappa di rifornimento presso Ancona. E 600 Km. di percorso con una sola tappa di rifornimento, costituirebbero un vero *record*.

Sulla data della partenza non è facile fare previsioni, nè avere notizie dirette che, del resto, gli stessi ufficiali preposti alla direzione del dirigibile ignorano.

Ora, però, che le operazioni di gonfiamento sono esaurite e le prove delle diverse parti dell'apparecchio sono state già fatte, può prevedersi che appena le condizioni atmosferiche si mostreranno favorevoli al lungo e audace percorso, il nuovo dirigibile prenderà le vie dell'aria.

Per la ferrovia Cervignano-Trieste

Una riunione alla Camera di Commercio

Ieri alla Camera di Commercio ebbe luogo una importante seduta fra i rappresentanti della Camera di Commercio di Trieste, Udine e Venezia, per trattare di alcune migliorie e modificazioni da chiedersi alle Amministrazioni delle Ferrovie italiane ed austriache, relativamente al servizio dei viaggiatori e delle merci sulla linea Venezia-Cervignano-Trieste.

Saranno chiesti due nuovi treni diretti, in partenza l'uno da Venezia alle 4 della Mattina in coincidenza coi diretti di Roma e Milano e con arrivo a Trieste circa alle 8; l'altro in partenza alle 17 circa da Trieste con arrivo a Mestre alle 21 circa, in coincidenza col direttissimo per Roma.

In quanto alle merci, si è convenuto di domandare che la linea di Cervignano sia utilizzata come linea di transito internazionale, e cioè che per essa possano transitare — quando che ve ne sia la convenienza per ragioni di distanza — tutte le merci provenienti da tutte le stazioni dell'Austria-Ungheria per tutte quelle dell'Italia, e viceversa.

La seduta era presieduta dal cav. De Paoli, ed erano intervenuti per la nostra Camera di Commercio, oltre al cav. De Paoli, i consiglieri Battaggia, Combi e Parisi.

IV centenario della resistenza veneta contro la lega di Cambray

Il sig. Sindaco di Venezia con squisita cortesia ha comunicato alla Presidenza della Tarvisium-Venetiæ (Comitato Esecutivo) che la Giunta Municipale di Venezia interverrà ufficialmente ed al completo e con la bandiera decorata alla cerimonia del 12 settembre p. v., ed in pari tempo ha concesso la Banda Cittadina per il concerto da tenersi in Piazza dei Signori.

Anche il sig. Sindaco di Osoppo ha fatto sapere che interverrà con la rappresentanza del suo Comune e con la bandiera decorata.

In tal modo la manifestazione assume quell'alto significato patriottico che dava l'importanza del periodo storico commemorato non doveva mancare.

Il Maestro cav. Preite sta apparecchiando uno splendido programma che sarà svolto magnificamente dal celebre corpo bandistico di Venezia.

Lo scultore prof. De Lotto sta ormai per dare gli ultimi tocchi al bassorilievo che sarà collocato a posto sulla porta di SS. Quaranta alla metà dell'entrante mese di agosto.

Fra giorni il Municipio di Treviso farà costruire sul luogo un'apposita armatura, che non ingombrerà però il passaggio dei veicoli.

Il trasporto del monolite da Venezia e Treviso si eseguirà a cura della Ditta Guocco Schweiger di Treviso, che si è offerta generosamente di provvedervi.

La vita al Lido

Una conferenza al Grand Hôtel des Bains

Lunedì 2 agosto 1909 alle ore 9 di sera al Grand Hôtel des Bains, il prof. A. Charles dell'Università francese, il quale sta compiendo un giro europeo, parlerà su «Histoire, Littèrature française et Libertè» recitando anche brani di Beaumarchais, Mirabeau, André Chenier, Barbier, Victor Hugo ecc.

L'ingresso è libero. Il prof. Charles ebbe un gran successo a Trieste, Abbazia, Agram, Budapest, Vienna, Praga ecc.

Un facchino che si annega per la sua pipa

Ieri verso le quattro del dopopranzo, il facchino Mileto Antonio fu Giovanni d'anni 62 da Fossalta di Piave, alle dipendenze della latteria Nardini Alessandro, con stalle a Santa Maria Maggiore, se ne stava appisolato all'ombra di una grande catasta di carbone in Campo di Marte Vecchio.

Proprio alle quattro il vecchio si svegliava e cercò subito la sua pipa. Non la trovò. Vide che in quel momento passava poco distante dal punto in cui si trovava per il rio di Scomenzera un sandolo vogato da due ragazzi sconosciuti. Immaginò che quei due ragazzi gli avessero presa la pipa e gridò loro di ritornargliela. I due ragazzi risposero che nulla sapevano di pipe e continuarono a vogare tranquillamente. Il vecchio facchino, che doveva essersi svegliato male, credendo sempre che i due ragazzi gli avessero giocato il tiro di privarlo della pipa, si armò di un tridente, arnese del mestiere e con quello in mano corse lungo l'argine. I due ragazzi vedendo la manovra, vogarono più svelti di prima ed un bel momento il Mileto non potendo più correre, si trovava nella necessità di gettarsi a nuoto nel rio.

E così fece difatti senza un minuto di esitazione, gridando al sandolo fuggitivo che anche in acqua l'avrebbe raggiunto. Il vecchio nuotò fin sotto il ponte Nuovo, dove il rio Scomenzera si unisce a quello di Campo di Marte, poi scomparve improvvisamente sott'acqua nè ritornò più a galla.

I due ragazzi che non avevano altra mira se non quella di allontanarsi dal facchino, che sembra l'avesse ingiustamente con loro, continuarono la loro strada ed il Mileto perì.

Testimoni del fatto erano stati la guardia del dazio consumo Cappelletto Antonio e il manovratore ferroviario Valeriano Boat, i quali però si trovavano in condizioni tali, che non poterono prestare soccorso al disgraziato.

Informato dell'accaduto si recava sul luogo il delegato cav. Lamponi, il quale procedeva alle necessarie constatazioni.

Il Mileto annegò probabilmente in seguito a malore; lascia la moglie Stella Prasa e tre figli.

Il cadavere del facchino non venne ancora ritrovato.

La Società delle Case Operaie

presieduta dal comm. Fadiga tenne domenica scorsa la sua annuale adunanza diretta dal sig. avv. cav. Alberto Nob. De Kiriaki che ne assunse la presidenza non essendo intervenuti l'avv. Manzato, Presidente e l'avv. Boncinelli vice presidente.

Commemorati i soci defunti Trotter Pietro e Graziato Gio. Batta, ricordata con dolore la grave infermità che colpì il signor De Marco Giuseppe, consigliere, per cui dovette rinunciare l'incarico, approvato il bilancio 1908 e il dividendo in lire 1 per azione si passò alla nomina delle cariche riuscendo eletti:

A consiglieri: ing. cav. Cesare Bianchini, dott. Fausto Oreffice, comm. avv. Giacomo Levi, cav. Sante Liva, Antonio Milioli, Pianon Vincenzo, Ceola Francesco. — A sindaci: Radaelli avv. Pietro, cav. rag. Ernesto Zezi, Ardit Gio. Batta. — A sindaci supplenti: Zampieri Ferdinando, Tiozzo Angelo.

I dividendi delle azioni saranno pagati dal 3 agosto a tutto ottobre presso la sede della Società Generale Operaia nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 7 e mezza alle 9.

Insegnanti di disegno

Con recente deliberazione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti venne conferito in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ai signori: Brunati Adalgiso di Orazio di Brescia, Magagnini Antonio Luigi di Antonio di Pordenone, Pascutti Ettore fu Antonio di Venezia.

Coltellate a Rialto

Ieri alle ore 15, in calle della Donzella a Rialto, e precisamente in vicinanza del caffè dei Pagotti, si incontrarono certi Carletto Pase d'anni 32, venditore di erbaggi e Marabini Renato d'anni 24, figlio del barbiere che ha bottega nella calle stessa.

Quali rancori vecchi esistessero fra i due noir è dato sapere.

Fatto sta che i due si attaccarono a parole, ed in breve vennero ai fatti, in seguito ai quali il Pase uscì dalla mischia con una coltellata al ventre.

Mentre i vigili arrestavano il feritore, il ferito fu portato alla Guardia medica, ove il dott. Monico gli riscontrò un'ampia e profonda ferita alla regione lombare destra collo scoprimento del rene, un abrasione alla spalla destra ed altra al cubito sinistro. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Dopo la medicazione, il ferito, col mezzo della Croce Azzurra venne trasportato all'Ospitale.

Alla Questura di S. Polo il Marabini appena arrivato fu preso da un accesso nervoso, si ribellò alle guardie, diede in escandescenza tanto che si rese necessario rinchiuderlo nella camera di sicurezza, senza che si potesse nulla sapere sui motivi del ferimento.

Il tentativo di suicidio di un soldato

Verso le nove di iersera un soldato di fanteria, tentava di suicidarsi gettandosi nel rio della Stua dal ponte del Rimedio. Il soldato era in uno strano stato di eccitamento ed il tonfo e le sue grida poi richiamarono subito sul posto alcuni passanti fra i quali un tenente di fanteria e dei vigili. L'acqua nel rio, strettissimo, era bassa, dimodochè il soldato era immerso fino alla cintola e vi guazzava dentro dimenandosi. Fu trovata una corda che legava una barca, e venne gettata al pericolante. Il soldato vi si aggrappò e così fu tratto a salvamento. Veniva subito accompagnato all'Ospitale Militare di Santa Chiara, per semplice misura precauzionale, perchè trovasi completamente fuori di pericolo.

Un vigile raccolse la daga ed il kepì del militare portandoli in caserma. Il soldato appartiene al 71. reggimento fanteria.

Egli ha tentato di suicidarsi probabilmente in seguito ad un accesso di alienazione mentale.

Varie di Cronaca

Il Dentifricio Pomello

Oreficerie e gioiellerie.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Serenade Espagnole» Metra — 3. Ouverture «La Gazza Ladra» Rossini — 4. Atto IV «La Traviata» Verdi — 5. Suite 2.a «L'Arlesienne» Bizet — 6. Galopp «Bavardage» Strauss.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31.

Il Foglio d'Ordini reca:

E' contromandato l'imbarco sulla r. n. *Lombardia* del capitano di corvetta Giovannini, disposto coll'art. 2 del Foglio di Ordini del 23 corr. Il comandante Giovannini sia lasciato libero, essendo destinato ad imbarcare sulla r. n. *Calabria*.

Il primo tenente Monaco ha assunto temporaneamente il comando della difesa locale di Gaeta, dal 28 corrente.

Il tenente di vascello d'Amore dalla difesa di Taranto si rechi a prestare servizio a quella di Gaeta dal 16 agosto prossimo.

Per motivi di salute, il sottotenente di vascello Ciano imbarchi sul cacciatorpediniere *Ostro*, terminata la licenza che gli concederà il comando in capo del primo dipartimento.

Colla data del 31 corr., il capitano medico Prisco è sbarcato a Napoli dal piroscafo *San Giovanni*.

Colla data del 31 corr. il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo *Umbria*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Flavio Gioja* è giunta a Milazzo e ripartita il 30; la r. n. *Miseno* è giunta a Suda il 30; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 30; la betta N. 4 è partita da Spezia e giunta a Livorno il 30.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione, informiamo che, dal giorno 2 al 20 agosto p. v. dalle ore 6 alle ore 17, verranno eseguiti tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. Lo specchio di acqua pericoloso avrà un raggio di 12000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo esegue. Nei giorni 2, 4 e 16 è interdetto il passaggio dalla poterna di S. Nicolò di Lido prima delle ore 10.

La r. n. «Montebello» a cominciare da oggi passa in posizione di disponibilità.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Ancora detenuti ribelli

Di un'altra ribellione nelle carceri di San Marco, dovette occuparsi ieri il Tribunale. I fatti, però, erano meno gravi di quelli che avevano dato origine al processo dell'altro giorno.

L'otto aprile 1908, il detenuto Rosa Armando, avrebbe lanciato una scarpa contro l'agente di custodia Gallo Gaetano che lo aveva redarguito per una mancanza; lo avrebbe inoltre offeso, sputandogli anche in faccia.

La scarpa lanciata dal Rosa avrebbe prodotto una escoriazione al naso della guardia. Contro questa, poi, si sarebbero scagliati i detenuti Lomboni Domenico, Doglioni Francesco, Cipollato Umberto e Lattea Antonio lanciando vari oggetti per tentare di ferirla.

Il Lomboni, scarcerato fin dal 26 u. s. per compiuta espiazione di pena, non si presentò al dibattimento e venne perciò giudicato in contumacia.

Il Doglioni ed il Lattea erano già stati condannati l'altro ieri, per avere preso parte all'ammutinamento del 7 maggio 1908, nelle stesse carceri.

I detenuti si difesero negando i fatti loro ascritti.

Intesi, però, alcuni testimoni, tra cui il cavalier Pescatori, il P. M. propose la condanna di Lomboni a tre mesi e 15 giorni di reclusione; di Rosa a 7 mesi e 160 lire di multa; di Doglioni e Cipollato a 2 mesi e 29 giorni; di Lattea a tre mesi.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Bortolotto difensore di tutti gli imputati, condannò Lomboni (contumace) a due mesi e 20 giorni di reclusione, Rosa a 3 mesi, 26 giorni e 86 lire di multa, ed assolse Doglioni e Cipollato per non provata reità.

Le gesta di 6 giovinastri contro un commissario di P. S.

I lettori non avranno ancora dimenticato le gesta teppestiche commesse il 22 giugno u. s. nel vaporetto di Mestre, da cinque giovinastri veneziani.

Costoro, com'è noto, dopo aver gridato a squarciagola e sbattacchiato le porte, offesero il personale di servizio ed inveirono poscia contro il commissario di P. S. Agostinelli che, trovandosi per caso in quel vaporetto, aveva intimato loro di smetterla.

I «bulli» certi Ballarin Vincenzo di anni 17, Galli Rinaldo di anni 16, Magnanini Vittorio di anni 20, Magnanini Amedeo di anni 19, Galli Angelo di anni 19, Pieresca Angelo di anni 19, furono ieri giudicati dal Tribunale.

Dal loro interrogatorio si apprese che essi erano diretti a Mestre ove si proponevano di festeggiare l'esenzione dal servizio militare del Magnanini Vittorio.

Quanto ai fatti di cui erano imputati, in parte li ammisero adducendo a loro discriminante l'ubbriachezza; in parte li negarono recisamente.

Il commissario Agostinelli e il vigile Conca Francesco resero deposizioni circonstanziate dei fatti, in base alle quali il P. M. propose la condanna, di Ballarin a sette mesi di reclusione e 700 lire di multa, di Galli Rinaldo a 5 mesi e 300 lire, di Magnanini Vittorio e Amedeo, Galli Angelo e Pieresca a 10 mesi e 500 lire.

Dopo le difese dell'avv. G. Villanova per Ballarin e dell'avv. G. Ferraboschi per gli altri, il Tribunale condannò Ballarin a tre mesi e 15 giorni di reclusione e 130 lire di multa; assolse Galli Rinaldo per non provata reità; condannò Magnanini Vittorio ed Amedeo e Galli Angelo a 5 mesi e 166 lire di multa ed assolse Pieresca Angelo per non provata reità.

Cronache funebri

Un lutto nella magistratura

L'altra notte moriva a Treviso il comm. Ferdinando Munari, primo Presidente di Corte d'Appello a riposo. L'alto magistrato, che era nato a Conselve nel 1855, fu anche Presidente del Tribunale di Venezia, e consigliere presso la nostra Corte di Appello.

Ieri mattina nella prima sezione del Tribunale civile, il defunto comm. Munari venne commemorato con nobilissime parole dal Presidente nob. cav. Leonardo Lupati; si associò esprimendo il cordoglio della Curia veneziana, l'avv. cav. Antonio Ivancich, più anziano fra gli avvocati presenti.

A rappresentare il Tribunale ai funerali si recò a Treviso il giudice avv. Girolamo Vianello.

Riceviamo in proposito da Treviso:

Stasera alle ore 17, ebbe luogo in forma solenne l'accompagnamento funebre del compianto comm. Ferdinando Munari consigliere di Cassazione a riposo.

La cerimonia riuscì una solenne dimostrazione di cordoglio della intiera cittadinanza, la quale era rappresentata largamente da autorità e popolo.

Rinnoviamo condoglianze alla distinta famiglia.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 31 Luglio 1909

BARI	46	28	42	36	67
FIRENZE	64	74	17	5	63
MILANO	1	55	38	35	43
NAPOLI	90	23	43	69	31
PALERMO	89	38	76	85	48
ROMA	67	83	54	88	70
TORINO	8	87	55	81	70
VENEZIA	20	33	[illegible]	[illegible]	19

RIVISTE E GIORNALI

LA VILLEGGIATURA

Nel XVIII secolo, il piacere della villeggiatura era apprezzato anche dai più feroci «onorevoli» d'allora, e pare perfino strano che dei rivoluzionari come Carrier, Danton, Robespierre si potessero compiacere nella pace dei boschi. E' proprio vero che l'anima umana è formata di contrasti. Danton adorava la campagna e appena poteva sfuggire la baraonda rivoluzionaria andava a riposarsi nel suo paese nativo di Arcis-sur-Aube. Camillo Desmoulins, l'amico di Danton, passava i suoi giorni di riposo a Bourg-la-Reine, vicino a Parigi, insieme a sua moglie. La casa non appartiene più alla famiglia di Desmoulins; davanti alla porta passa ora il tram a vapore che va da Parigi ad Arpajon. Accanto alla casa del redattore del «Vieux Cordelier» è stato costruito un pensionato per ragazze, e da una delle terrazze si vede una piccola casa dove Condorcet fu trovato morto, senza che si sia mai saputo s'egli si fosse avvelenato o se morì naturalmente. Jean Jacques Rousseau amava appassionatamente la natura ed affittò l'«Hermitage», pieno di ricordi di lui e di Madame de Wareux. Il culto per Rousdi Madame de Wareus. Il culto per Rousseau che Montmoremy si chiamava «Emile». L'«Hermitage» ha avuto un altro ospite conosciuto: il compositore Gretry, l'autore di «Richard Cœur de Lion».

Così va il mondo — dice il *Figaro*, — dopo il terrore, l'operetta! Lo splendido castello di Ferrières, che appartiene ora ai baroni di Rottschild, e dove nel 1870 ebbe luogo il convegno di Jules Favre con Bismark, aveva appartenuto a Fouchè membro anche lui della Convenzione. Barras possedeva il ricco castello di Grosbois, dove egli dava delle feste sontuose. Quando Barras fu forzato di rifugiarsi a Bruxelles, vendette il suo castello al generale Moreau; il generale Berthier, che doveva diventare principe di Wagram lo acquistò in seguito. Grosbois appartiene ancora adesso alla famiglia Wagram.

Pochi uomini politici hanno saputo manovrare tanto bene la loro barca politica quanto Barras. Egli ha trovato il modo di attraversare il regno di Luigi XVI, la Rivoluzione, l'Impero, la Restaurazione, il Regno di Carlo X, e di finire tranquillamente la sua vita a Chailest, vicino a Parigi che lo aveva successivamente acclamato ed odiato.

Paul Hervieu, nel suo dramma «Therolgne de Mericourt» ha fatto rivivere la figura dimenticata di Seyès, al quale fu offerto dal primo Console il castello di Crosue. Ma egli non ne fu proprietario che qualche giorno, perchè si venne a sapere in seguito che non era proprietà nazionale, e che perciò il Consolato non aveva il diritto di disporne; quindi Seyès si accontentò della sua modesta casa di Anteuil.

COME SI SLOGGIA FRA I NEGRI

Togliamo questa interessante notizie dal *Fieramosca* a proposito del continuo rincaro delle pigioni che obbliga molte famiglie a mutare di casa.

Ma che noia è pure il trasloco di domicilio! C'è da invidiare i negri, i quali — come pure diceva recentemente il *Bollettino antischiarista* — cambiano d'alloggio colla massima disinvoltura. Il mobilio loro è di una estrema semplicità. Alcune pelli di leopardo servono da letti; certe mezze zucche sono le stoviglie; un po' di durrah costituisce il magazzino di riserva; non v'ha che da aggiungere due o tre lancie, qualche bastone, una pipa ed è tutto lì.

Quando la famiglia negra deve sloggiare per cambiar villaggio o per altro motivo, quelle poche cose si portano fuori della capanna; indi l'uomo appicca il fuoco alla capanna, gli altri godono lo spettacolo, e quando le fiamme hanno tutto consumato, si parte.

L'uomo, come un generale, marcia alla testa portando le lancie e la pipa, la donna si lega sulla schiena i piccini, come le fossero dei colli di mercanzia, si carica sul capo quelle tali stoviglie o nelle mani e sotto le braccia porta quei tali letti ed altri piccoli oggetti, se ve ne sono. Niente agenzie-spedizionarie, niente carri-vagone, niente facchini bestemmianti e rompi-tutto; che bellezza! Giunti al posto della nuova abitazione, questa.... non esiste ancora.

E' la cosa più comoda che si possa desiderare: non esistendo la casa, ogni famiglia se la fabbrica a suo gusto, ampia come vuole, esposta come la preferisce, bella poi.... indescrivibilmente. Pareti di canne e di fango, tetto sempre di paglia: in due o tre giorni l'edifizio è allestito.

Beato e felice chi ha pochi bisogni a questo mondo, e poche pretese: soltanto così si ha sempre appetito e si digerisce... come i negri.

LE SCOMMESSE ALLE CORSE

Sono di origine inglese, e gli inglesi, anzi, ne hanno in questo genere — anche fuori delle corse — delle curiose ed eccentriche.

Fu specialmente il principio del secolo scorso che si giuocò rabbiosamente in Inghilterra...... sulla vita di Napoleone I. Si cita il baronetto Mork Sykes, che nel 1819 offerse di pagare una ghinea per ogni giorno di vita dell'imperatore decaduto contro una posta di cento ghinee. La posta fu tenuta da un pastore. Il baronetto pagò per tre anni, poi si stancò e non pagò più; fu dal sacerdote citato in tribunale; invocò l'eccezione del giuoco e fu assolto.

Altra scommessa delle più originali — scrivono gli *Annales* — fu quella, all'epoca del secondo impero, di un altro inglese, abitante a Parigi, che scommise di farsi arrestare in meno di due ore dalla polizia, senza averla provocata e senza, per suo conto commettere la colpa più lieve. Ed ecco come vi riuscì: Si procurò un costume cencioso, ma di quelli addirittura luridi e ripugnanti; e così vestito entrò in un ristorante di lusso, si sedette a un tavolino e ordinò un pranzo principesco. Spavento dei garzoni, che provano inutilmente, di fargli capire che il locale non è fatto per dei clienti del suo conio. Ed egli a protestare che ha da pagare, e per darne la prova, comincia col mettere in mostra un grosso pacco di biglietti di banca. Ma più mostra del denaro e più i sospetti crescono. Il padrone fa avvertire la polizia che viene e chiede a quello strano cliente le sue carte. Egli risponde che non ne ha. Richiesto del nome egli dà il proprio..... Peggio che peggio: vista la sua faccia patibolare, la polizia crede ad un impostura e lo arresta..... Dopo, dal commissario, tutto si spiega; viene rimesso in libertà; ma la scommessa è vinta.

LE MOSCHE DI LONDRA

La mosca, questo inevitabile flagello estivo, fa solo adesso la sua comparsa a Londra perchè finora il tempo freddo e piovoso l'ha tenuta lontano. Ma il «London County Council» si prepara a riceverla farla prigioniera, esaminarle le zampette al microscopio ed accertare fino a qual punto essa sia da temersi come trasmettitrice di malattie. Un'apposita squadra di medici, sotto la direzione di sir Shirley Murphi, capo del dipartimento d'igiene, ha l'esclusivo incarico, durante l'estate, di dar la caccia alle mosche e di precisare l'estensione del pericolo che esse costituiscono per la salute pubblica. In seguito alla campagna dell'anno scorso, dice l'*Evening News*, la mosca fu accusata d'essere la causa della febbre enterica e della dissenteria, e si spera che le ulteriori investigazioni renderanno possibile di proclamarla colpevole o innocente, una volta per tutte.

L'anno scorso i funzionari ne catturarono un milione, giovandosi a tal uopo della valida cooperazione dei privati, ai quali il «London County Council» distribuisce gratuitamente su semplice richiesta, un numero sufficiente di fogli acchiappa-mosche. Questa disgustosa collezione di insetti, passa in blocco sotto le implacabili lenti del microscopio. La provvida iniziativa, pare destinata a recare ottimi risultati.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono sp[illegible] per telefono.

Dei "Nuovi Poemetti",
di Giovanni Pascoli

Poichè il Poeta ha dedicato a' suoi discepoli l'ultima raccolta di versi, non con intenti critici più o meno severi, ma come uno della grande famiglia che risponde all'affettuoso richiamo, scriverò dei *Nuovi poemetti* di Giovanni Pascoli.

Del quale vorrei mi fosse concesso dire quanto di sè cantava il maestro di Dante: che, assorto nella poesia, su tutte l'altre cose, dolce, anèla ad innalzarsi fino agli astri, e a scrutare le vie dei cieli profonde, e pur si piace de' campi e del semplice agreste cantare; perchè non meno felice è chi s'appaga nel culto delle terre, di chi sa costringere in dure leggi la natura e l'inesorabile fato.

Egli, il poeta buono, se canta *silvestrem tenui musam... avena*, anche leva lo sguardo a

> la rena
> ogni cui grano è Mondo che sfavilla
> nella sua solitudine serena;

e contempla, tra gli sciami di Soli, sospesa in fondo dell'abisso astrale, solo rea, sola infelice, la Terra. Non altrimenti il poeta ascreo apprendeva all'agricoltore le opere e i giorni, e cantava l'origine degli iddii, e il mantovano faceva risonare l'epica tuba dopo aver cantato, nella sua balda giovinezza, e Titiro all'ombra dell'ampio faggio, e come la terra educata faccia liete le mèssi.

Chè poesia è in tutte le cose: nella vita che pullula e ferve operosa in seno alla zolla, come nell'ansimare delle stelle traverso gli spazi infiniti; nel frinire d'una cicala, come nei tre squilli del corno di Sigfrido; nel rustico Simulo e in Odissèo dai molti accorgimenti; e poesia è sempre, non poesia di grandi e poesia di piccole cose. Ricordo quanto il Pascoli, sempre mite anche verso quelli che dalla critica traggono pretesto per demolire, con mal celato accanimento, l'opera sua, ricordo quanto l'uomo retto e buono diceva, non è molto, nella scuola: « si disse e ripetè, fino a farlo credere a tutti, non solo che per me poetiche non erano se non le piccole cose ma anche e perciò che vi erano cose piccole e grandi in poesia. Ora non voglio difender me negando che io sempre stia ad esaminare con una lente e descrivere altrui l'ala di una mosca o il ventre di una zanzara; ma affermare che non c'è via di chiamar maggiore o minore l'un de' due, tra due che l'uno contempla col teloscopio una stella e l'altro col microscopio una stilla; questo sì, devo. Nè grande prima e piccolo dopo io chiamerò Dante, leggendo prima:

> Sappi che non son torri, ma giganti,
> E son nel pozzo interno della ripa
> Dall'umbilico in giuso tutti quanti.
>
> Torreggiavan di mezza la persona
> Gli orribili giganti, cui minaccia
> Giove dal cielo ancora quando tuona...

e poi:

> Così per entro loro schiera bruna
> S'ammusa l'una con l'altra formica,
> Forse a spiar lor via e lor fortuna;

ma tutte e due le volte poeta. »

Queste parole — per che m'auguro d'essere perdonato se le invidiai alla severità della scuola — ci sieno scorta nell'aprire il volume dei *Nuovi poemetti*, cui preIude, semplice breve, il motto virgiliano: *paulo maiora*.

Paulo maiora degli *arbusta* e delle *humiles myricae?*

Forse; ma se un poco s'alza il tono del canto, anche si continua la poesia agreste; ancora «La fiorita» «La mietitura» «La vendemmia» ci dicono una vita semplice ed un fecondo lavoro, se pure ne «La piada» e in «Pietole» arrida la visione della innovata umanità. — Dalla quale visione tranquilla, noi ci lasciamo prendere, abbandonati nella fiducia fervida del poeta buono, che profetizza, egli, ultimo figlio di Virgilio, l'avvento del nuovo anno secolare; che sogna il Calendimaggio di trapasso dall'èra vecchia alla nuova, e vede l'uomo che, sopra l'ara comune, appresta il pane della libertà.

> Chè porranno quel dì su gli altipiani
> le tende, e nel comune attendamento
> l'arte ognun ciberà delle sue mani.

E il vate in sè stesso s'esalta: torni la Saturnia terra a chi l'ama, a chi la vanga ed ara; riedа a' suoi posti il migratore e redima alcuni scabri iugeri; non abbia l'uno il troppo e l'altro il poco; ma si abbia pace il cuore dell'uomo, nè lo agiti invidia del ricco e pietà del mendico...; ecco *nova progenies caelo demittitur alto*

> e sarà, tutto, ciò che ancor non fu

— Il poeta ha una visione tranquilla nitida bella; egli non si chiede quali sieno le strade che potranno addurre al gran giorno l'umanità; non ha sentore nè dei rovi che le fanno aspre, nè del sangue che ne trasuda; nemmeno gli appare, nel Calendimaggio d'oro, il rinnovato fratricidio di Caino...

Chè nel suo cuore è un grande amore, una pietà sacra per l'umile eroe che, intento alla terra, ne trae paziente e gode parco i doni, che, vivendo semplice e misurato, ammaestra l'umanità pervasa da mille desideri irrequieti.

Non pure, in questo, il Pascoli segue la tradizione italiana, cui resero chiara il Tansillo, lo Spolverini, l'Arici, ed altri tanti; non pure torna direttamente ai classici, a Esiodo a Virgilio; egli anche ascolta e scruta e indovina le gioie e le sofferenze del piccolo essere, ai più ignoto in quanto ha di bello di buono di sacro. — E varia è l'anima del piccolo essere assai più che non sembri, ed ha lagrime chiuse che nessuno ha viste mai, ed ha intime ebbrezze di che altri non è capace che lui. Egli sa che

> il poco è molto a chi non ha che il poco

ed anche sa che

> Chi prega è santo, ma chi fa, più santo

e che la terra è buona a chi la trita e la vanga, e che

> Per tenere il capo ritto
> giova la cara buona povertà.

nè diversamente il rustico Celeo del Baldi ammoniva che

> Di gran lunga trapassa ogni tesoro
> La cara povertà giusta innocente.

Il piccolo essere che il Pascoli vagheggia con intelletto d'amore, si chiama Dore, Nando, Rigo, Rosa, Viola....: è il fanciullo che intona sul flauto di corteccia la diana dei boschi, al cui fluire si schiudono i bocci e s'aprono le corolle: è la vergine cui fa tremare il presentimento delle nozze; è la mamma che piange il primo nato, sfioritole senza pur muovere passo; è il padre che, solenne come un patriarca, ammaestra i figli appiè d'un melo, tra l'odore del grano e della grande estate; ed è la vecchiettina dell'alpi, nata l'anno istesso, il giorno istesso del Papa, che anche s'apparecchia a morire con lui, e nell'ultima sua notte vede il pastore giungere a lei per la via lattea, tra un aliare d'angeli e un coro d'anime...

Ma il piccolo essere, l'umile eroe dei campi, deve spesso lottare col bisogno: la terra che egli vanga per ignoti padroni non basta al suo sostentamento, ed egli è costretto a mutare con l'esiglio le consuete dimore, e a fuggire, come il virgiliano Melibeo, i confini della patria dolce. A questa Italia esule e raminga, il Pascoli sacra l'ultimo poemetto, «Pietole» nel quale ampia, profetica, suona la voce di colui «che è veramente il nostro poeta nazionale» Virgilio. — Virgilio che già vide il campagnuolo lasciare il natio fiume, e il campicello cinto di siepe viva, urgendolo la cupa voce: *veteres, migrate, coloni*. Virgilio ora si fa presso al contadino che sta per abbandonare nell'autunno la sua verde Pietole e intanto compita, sotto la corona di un ampio faggio, strane parole a chiedere pane e lavoro oltr'alpi e oltre mare. « Perchè fuggi? » chiede il vate al moderno colono — non assai ti è questo tuo verde campo?... », ma poi pensa che egli migri perchè non gli è dolce la terra che, per altrui, con servile aratro, lavora strea, torna il regno di Saturno: e la voce alta del poeta chiama l'èra nuova della umanità.....

***

> Uomini, se in voi guardo, il mio spavento
> Cresce nel cuore. Io senza voce e moto
> voi vedo immersi nell'eterno vento.....

Oh facile sognare e tranquilla fede e inconscia gioia, finchè l'occhio è fermo alla terra! Ma se le pupille, incerte prima e poi attente, s'affisano nella immensa volta, e guardano, chiedono, scrutano; se la mente s'effonde e s'abbatte ruinando per gli abissi astrali, la bellezza del sogno via via rimpicciolisce e si dilegua, e la fede si tramuta in dubbio, e la gioia diviene stupore, paura, angoscia. Allora il triste viatore che, ingombro dell'oblio che nega, tiene gli occhi e il cuore stretti alla terra, pare come lo vede il poeta, cui la febbre dello spazio eguaglia al fanciullo privo del senso della gravità: abbandonato, pendulo nel baratro immane, nel vuoto spaventoso. Chi ferma quassù le sue piante? Solo egli ha fermi i brevi piedi al loto, ai sassi dell'aerea terra; ma se giù piega l'occhio all'abisso, come non s'aggrappa a una rupe, a un albero, a un filo d'erba

> «a un nulla, qui, per non cadere in cielo?»

Oh che freddo orrore pendere su quegli ammassi, su quel polverio di stelle... «Oh! se la notte almeno lei, non fosse!... » — E non tregua, chè il poeta ascolta rinnovato il tragico ammonimento: « Badate, vegliate » e sente lo sguardo fisso della Grande Orsa, e trema se gli si svella, se gli si sprofondi tutto l'essere in quel mare d'astri, e languido sgomento nullo precipiti di là da ciò che vede, di là da ciò che pensa, senza trovar mai fondo,

> forse, giù, giù, via via, sperar... che cosa?
> La sosta! Il fine! Il termine ultimo......
> . . . . . . di nebulosa in nebulosa,
> di cielo in cielo, in vano e sempre. Dio!

Il Dio che apprese all'uomo che nulla è di nascosto, che non sia per essere rivelato, e niente di occulto, che non si abbia a sapere? O il Dio che profetò il trapasso del Cielo con la terra, e chiese alle turbe sul monte « chi di voi potrà col suo pensare innalzarsi di un cubito? »

Il poeta evita lo sterile problema, nè a lungo si libra tra le gelide costellazioni, ma, preso dalla vertigine, ridiscende alla terra con l'amaro dell'insoddisfatto *perchè*, schiavo del mistero che stringe in breve cerchio la mente umana. E non grida, non urta la porta del suo carcere, anche se il pensiero torturato gli mormori cupo « *Dio non è!* » Che importa? — il prigioniero sente altri prigionieri intorno a sè, che pur hanno i piedi nei ceppi... ma essi dormono, tranquilli, ignari; perchè destarli? Chi veglia può, solo, cantare, ma piano, un dolce esile canto

> che su la piuma delle sue parole
> li porti in grembo al loro amor lontano

cantare ciò che in cuor gli duole, ed anch'essi piangono, dormendo, chè

> chi piange in sogno è giunto a ciò che vuole
> è giunto alfine a tutto ciò che implora
> invano.
> E, chi sa?
> Ritroverà l'aurora
> anche «lui» forse addormentato in pace.

O buon cantore, che reprime il singulto e mostra il sorriso a chi, ignoto al duolo, anche abbrividisce nell'ascoltarne il franto ansimare! O pietà grande, che riveste di aurei fiori, perchè ne distraggano la tristezza, il sepolcreto dell'umanità!

Perchè egli, il poeta, non deve « abbassare, raffreddare, violare » si invece raccogliere

> Ciò che secca e che cade e che s'oblìa

e

> . . . . ancora ciò che al cuore
> si stacca triste e che poi fa che sia
> morbido il sonno, il giorno che si muore.

Verona, luglio 1909.

Antonio Scolari

Dalle Provincie Venete

Venezia

Adunanza del nuovo Consiglio

CHIOGGIA — Ci scrivono 31:

Stamane alle ore 10, convocato dal Commissario Prefettizio, si radunò il nuovo Consiglio. Presenti 32 consiglieri.

Il Commissario lesse un accurata relazione di quanto fece nel breve periodo di permanenza tra noi. Dopo di che, il consigliere anziano cav. uff. dott. Angelo Poli e il cons. cav. uff. ing. Rodolfo Poli hanno parole di vivo elogio per l'opera assidua e proficua del Commissario e il Consiglio all'unanimità delibera che sia pubblicata la relazione. Il cons. Polidoro Zennaro, della minoranza, esalta con calorose parole quanto fece in breve spazio di tempo il Commissario, deplorando che le passate amministrazioni non abbiano voluto o saputo fare — proporzionatamente — altrettanto. Parte del pubblico applaude.

Si passa alle nomine. Risulta eletto assessore anziano il sig. Giuseppe Ravagnan; ed assessori i signori dott. Giovanni Bonivento, Beppino Penzo, Luigi Voltolina, avv. Oselladore, dott. cav. Bescolo. Assessori supplenti i signori dott. Egidio Zennaro e Tiozzo Antonio Gobetto.

A questo punto la minoranza se ne va. Resta la maggioranza in numero di 26, cioè in numero inferiore ai due terzi dei consiglieri assegnati al Comune. Non si può quindi procedere alla elezione del Sindaco, la quale è perciò rimandata ad altra adunanza da tenersi entro il termine di otto giorni.

MIRA — Ci scrivono 31:

Beneficenza — Per la morte del sig. Annoà Guido vennero fatte le seguenti offerte a pro erigenda Casa di Ricovero: Eugenio Depra Parisella L. 5; Bortolato Antonio L. 40; Dal Fabbro Rinaldo L. 5; Agostini Giacinto L. 5

Rovigo

Concorso per ingegnere

ROVIGO — Ci scrivono 31.

Ieri la Deputazione Provinciale ha deciso di bandire il concorso per il posto di ingegnere capo di questa Amministrazione Provinciale. Il termine di scadenza è al 15 settembre.

I bambini poveri di ritorno da Riccione

Questa sera con l'accelerato di Bologna sono arrivati da Riccione i 116 bambini poveri malaticci mandati colà alla cura dei bagni marini a spese della Provincia e della pubblica carità. Tutti i parenti dei piccini erano alla stazione a riceverli e all'arrivo di essi si è ripetuta la solita affettuosa dimostrazione.

I lavori al tiro a segno

Continuano alacremente i lavori del nostro campo di tiro a segno che sarà pronto per le esercitazioni col prossimo settembre.

Tentato suicidio di un quattordicenne

A Baruchella, il quattordicenne Valentini Carlo, per il dispiacere di essere stato rimproverato dai familiari, tentava di suicidarsi impiccandosi ad un trave della propria casa. Fu per fortuna, a tempo salvato.

E' già la seconda volta che il Valentini tenta di por fine ai suoi giorni.

Incendio

A Contarina si manifestava il fuoco ad una grande quantità di fieno del signor Gaspare Fregnan il quale ne ebbe un danno non assicurato di quasi lire 4 mila.

Nuovi parroci — Sono stati eletti parroci i seguenti sacerdoti: Don Luigi Cuccolo, cappellano del Duomo di Rovigo, arciprete di Gaiba — Don Luigi Pelà Garofolo — Don Luigi Barin a Gognano.

Il nuovo commissario di P. S. cav. Piazzetta testè destinato a Rovigo assumerà domani il suo ufficio.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Il giorno nove agosto, in seduta ordinaria, si raduneranno i consiglieri della provincia per discutere un importante ordine del giorno.

Fra altro verrà discusso e deliberato sulla domanda presentata dalla Società per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, onde ottenere un largo concorso dalla provincia per l'impianto idro-elettrico presso il lago Morto, la costruzione del quale porterebbe al prosciugamento di parte delle paludi della Secca.

La partenza del 55.o fanteria

Il 55. reggimento fanteria che da una quindicina di giorni si trova a Belluno, rientrerà il 4 agosto nelle sedi di Venezia e di Treviso.

La partenza del reggimento avverrà il mattino di tale giorno con due treni speciali, alle ore 4.15 ed alle ore 5.21.

Turpitudini — Vennero denunciati tali G. B. De Boni e Fontaniva Santa Maria da Cesio Maggiore che vennero colti mentre offendevano con atti sconci il pudore nella via pubblica.

Concerto — La musica del 56. fanteria domani dalle 20.30 alle 22 in piazza Campitello svolgerà il seguente programma: Riva, Marcia — Lebar, valzer, La vedova allegra — Rossini, Sinfonia, Semiramide — Gounod, Ave Maria, — Verdi, atto II., Fantasia, Otello — Del Colle, Polka.

Dopo il processo degli zingari

Gli zingari arrestati alla Secca, dopo il noto conflitto, non ostante al dibattimento di ieri abbiano ottenuta la legge del perdono si trovano ancora in carcere, poichè per sfrattarli dal Regno si attendono disposizioni dal Ministero.

Agli zingari venne partecipato che i loro cavalli verran posti all'asta per sopperire alle spese del giudizio, ed a tale partecipazione gli stranieri si sono energicamente opposti.

Ciò non ostante i bucefali in questi giorni verranno aggiudicati al miglior offerente.

I carriaggi della banda zingaresca si trovano sempre nel cortile della caserma dei carabinieri.

La polvere — L'inaffiamento delle strade è insufficiente. Ogni veicolo che passa solleva nembi di polvere che dànno fastidio.

Ma che non sia proprio possibile avere un inaffiamento sufficiente e razionale?

XXIX Luglio

MISURINA — Ci scrivono 31:

Sotto il sole raggiante nel cingolo di ta il cielo più azzurro, nella più solitaria pace dell'alpestre mattino tra prati smaglianti di fiori, accanto all'acqua quieta del nostro lago, lo spirto si solleva nella più alta contemplazione e si fa teso ad accogliere ogni più trepido alitare di vento, ogni più dolce e lontano suono, ogni sentimento più puro, più delicato. Nella nostra bianca chiesuola, semplice e devoto asilo offerto tra questi monti alla pietà degli uomini, s'accoglievano stamane alla messa solenne, gli spiriti semplici dei pastori, ed alla preghiera di questi devoti irradiati dall'alta poesia della fede, s'univa quella dei villeggianti, cui la data di oggi richiamava la devota memoria al Re buono così tragicamente scomparso.

Pare che davvero siano quassù le anime più vicine al cielo, se in questo gran tempio della natura la preghiera si solleva più fervida, se la contemplazione interiore si fa più intensa. Prodigio delle nostre montagne, fonte di infinito godimento a cui troppo poco sogliono attingere gli uomini nostri.

Oggi la nota cara della patria nostra risuona alta quassù, e le montagne rimandano gli echi festosi delle fanfare dei nostri alpini.

Padova

Assemblea di postelegrafici

PADOVA — Ci scrivono 31:

Nella sala superiore della birreria Stoppato si radunarono i soci della sezione padovana della Federazione Postale Telegrafica Italiana.

Presiedeva l'on. Alessio. L'assemblea procedette alla nomina delle cariche: Furono riconfermati l'on. Alessio a presidente, Giuseppe Norsa a vice presidente.

Furono poi eletti, quali rappresentanti delle rispettive categorie, a consiglieri, i signori Stanglini dott. Amilcare, Pavan Gioravante, Ferrarese Antonio, Canali Corrado, Salieri Ermete, Fagarazzi Emma, Pozzo Valentino, Goldin Roberto, Zuliani Romeo, Sivori Vittorio, Schivardi Vittorio.

A revisori: Vascon Alessandro, Bigaozzi Silvio e Valentini Angelo.

Bambino che annega

A Corte di Piove di Sacco si recò a pescare nel canale Fiumazzo una comitiva di ragazzi. Dopo la pesca essi tentarono di attraversare il canale su di una piccola trave. Uno di essi, certo Gagliardo Silvio di Emilio d'anni 5, perduto l'equilibrio precipitò in acqua dove miseramente annegò.

Gli assistenti di Padova al prof. Messedaglia

Al prof. Messedaglia, candidato politico al primo collegio di Verona, furono spediti questi dispacci:

« Il Collegio degli assistenti effettivi dello Spedale Civile di Padova saluta nella candidatura politica del prof. Luigi Messedaglia l'affermazione più solenne dei suoi principi di difesa di classe, fa voti perchè gli elettori veronesi, al disopra di ogni questione di parte, diano la vittoria al giovane onesto e fiero, al valido difensore dei diritti dei sanitari, che nel Parlamento, come ormai nell'arringo scientifico, sarà degno animoso compagno dei più alti maestri dei più nobili apostoli. — *Gli assistenti effettivi dell'Ospitale di Padova.* »

« Colleghi assistenti facoltà Medica Universitaria di Padova, quotidiani testimoni tua opera feconda esultanti per la tua candidatura parlamentare auspicano trionfo tuo nome ormai fulgido nel campo della scienza e dell'umanità. — *Cagnetto-Graziani e Marchetti.* »

Una trebbiatrice in fiamme

A Montagnana nella corte dei fratelli Sette, fittavoli del conte comm. Vettor Giusti, è scoppiato un incendio presso la trebbiatrice del frumento. I numerosi operai che vi lavoravano sopra e attorno fuggirono spaventati. Il fuoco si propagò fulmineo ai pagliai ed al cavagion. Da Montagnana subito accorsero i pompieri. Il danno si aggira attorno alle 15 mila lire.

Un ufficiale straniero al "Genova" cavalleria

Il maggiore di Stato Maggiore Augusto von Mietzel, addetto militare presso l'ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma, ha visitata la caserma del reggimento *Genova* Cavalleria.

Fu ricevuto dal colonnello cav. Pellegrini e da tutti gli ufficiali che gli offersero un ricco banchetto. L'egregio ospite fu festeggiatissimo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31

Il processo per i fatti di Caerano è continuato oggi senza incidenti notevoli. — Lunedì probabilmente avremo la sentenza.

Un incendio nelle scuderie del conte Collalto

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Questa notte verso le 24, i rintocchi delle campane a stormo annunciavano che era scoppiato un incendio.

Fu subito un accorrere di cittadini, mentre sopraggiungevano i pompieri guidati dall'Ispettore ing. Crico coi capo Bernardi.

L'incendio erasi sviluppato nelle scuderie del Co. Rambaldo Collalto direttore generale dei Cotonifici Trevigiani, alle quali era annessa pure la casa del cocchiere. Al giungere dei pompieri le fiamme avevano preso proporzioni allarmanti. Tosto i pompieri iniziarono l'opera di spegnimento, mentre da alcuni coraggiosi venivano tratti in salvo i cinque cavalli che si trovavano nella scuderia, nonchè le vetture ed i finimenti.

Il fabbricato e la casa del custode furono distrutte malgrado l'opera dei pompieri che riuscì assai malagevole, mancando quasi totalmente l'acqua in quella località.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Buona usanza — Gli amici e compagni del compianto Pietro Gubati, per onorarne la memoria, offersero al Patronato scolastico lire quindici e cinquanta centesimi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

(Aramis) — **Al mercato** di ieri ci fu chi in preda certamente ad una sbornia di caldo, perdette un bel rotolo di tela.

Le guardie hanno rinvenuto il rotolo, per cui chi l'ha perduto sa a chi rivolgersi per riaverlo.

Presso il cambio valute signor Piccinini, ... [illegible]

Musica in piazza — Domani a sera la Civica Banda svolgerà il seguente programma davanti il Caffè «Principe Amedeo»:

1. Marcia — 2. Serato, Mazurka — 3. Verdi «Traviata» fantasia — 4. Valzer, «Sulle rive del Danubio» — 5. Bizet «Arlesienne» — 6. Marcia.

Domani a sera molto probabilmente suonerà la nuova prima cornetta solista.

ODERZO — Ci scrivono 31

(T.) — **Dante Alighieri** — I soci di questo Comitato della «Dante Alighieri» sono invitati alla Assemblea generale che avrà luogo domani domenica alle ore 11 nella Sala Municipale.

L'ordine del giorno: Approvazione del bilancio consuntivo — Nomina dei Delegati al Congresso.

Verona

Un bolide

VERONA — Ci scrivono 31

Iersera verso le 20 si vide un globo luminoso attraversare la città, all'altezza di un centinaio di metri, ed andare a cadere sulla riva sinistra dell'Adige presso il cimitero. Il bolide era seguito da una lunga striscia luminosa, tanto da sembrare una cometa.

La luce da esso emanata era paragonabile a quella del magnesio.

La fillossera a Verona

Si sono manifestati altri due focolari di infezione nella nostra Valpolicella. L'ispettore Raffaellini, il capo-squadra Adolfo Ferrari, il vice-capo squadra Epaminonda Pistelli hanno constatato l'esistenza della Filossera nel fondo Grola di proprietà Goldschmiedt tenuto in affitto dalla ditta Trezza. I ceppi di vite colpite sono 25 per la lunghezza di 170 metri. L'altro fondo colpito è quello detto Moutindo di proprietà del prof. Adolfo Ferrari, ed in questo i ceppi colpiti sono tre.

Un ferito del 1866

Nel 6 ottobre 1866 quando nel Caffè Zampi cadeva trucidata dagli austriaci la donna incinta Carlotta Aschieri, si trovava colà coi suoi figli anche il cambiovalute Isacco Mariani che allora aveva negozio in Piazza Erbe. Alla vista dell'eccidio egli fece scudo col proprio corpo ad altre donne e fanciulli; ma ricevette una sciabolata alla testa da un ufficiale e due baionettate nel petto dai soldati. Dovette rimanere in cura parecchi giorni. Ieri il Mariani è spirato a 91 anni fra il compianto di tutti. Era padre del noto e stimato commediografo cav. Girolamo Mariani, l'autore di « Seta e Cotone » ora Ispettore principale delle Ferrovie a Firenze.

La liquidazione della Società Anonima Agricola Veronese

LEGNAGO — Ci scrivono, 31:

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti di questa Società An. Agricola Veronese per la produzione di Concimi Chimici, in data 24 corr. veniva dichiarato lo scioglimento e liquidazione della Società stessa con la conseguente nomina di tre liquidatori.

Quella deliberazione, in ispecie per quanto riguardava la nomina dei liquidatori, veniva impugnata di illegalità con ricorso prodotto a questo tribunale.

Gli amministratori a loro volta produssero pur essi ricorso al tribunale chiedendo che qualora la proposta eccezione di illegalità di nomina dei liquidatori fosse stata accolta dal tribunale, avesse questo a provvedere alla nomina dei liquidatori stessi. Ma il tribunale con odierno decreto mentre dichiarava illegale la nomina dei tre liquidatori, non ritiene di sostituirsi all'assemblea per la nomina degli stessi poichè manca una espressa domanda nei ricorsi avanzati.

Resta per tal modo sospesa la deliberazione relativa alla liquidazione della Società.

Non sarà improbabile una nuova assemblea generale degli azionisti per deliberare sullo scioglimento e sulla liquidazione della Società stessa.

Intanto per questa sera è indetta una adunanza del Consiglio d'amministrazione.

Vicenza

L'ultimo tronco della ferrovia di Asiago
L'inaugurazione in Ottobre?

VICENZA — Ci scrivono 31

Giorni or sono vi ho dato una primizia, che ora sono lieto di confermarvi e di illustrarvi con qualche notizia più dettagliata e precisa.

Vi ho più volte parlato della meravigliosa ferrovia che sale all'Altipiano di Asiago, descrivendovene minutamente il tronco Rocchette-Cesura. Avendo saputo, qualche giorno fa, che anche sull'ultimo tronco i lavori procedevano alacremente, e che si sperava compiere la linea entro il prossimo autunno, mi sono recato a Rocchette per avere, da persona competente, più ampie notizie.

E queste non potrebbero essere più confortanti.

L'ing. Latter di Schio, direttore dei lavori per conto della Società Veneta assuntrice di essi, li ha spinti innanzi con una celerità sorprendente.

Ormai il tracciato da Cesura ad Asiago, attraverso le balze dell'altipiano ed i boschi di abeti, può dirsi compiuto.

A buon punto sono anche i lavori della stazione di Canove.

Ed il Capoluogo dei Sette Comuni, Asiago, si accinge ad accogliere degnamente la vaporiera che fra pochi mesi lo raggiungerà trionfante.

A principio del paese, sulla destra della strada provinciale, dalla quale si stacca il viale d'accesso, si sta costruendo la nuova stazione ferroviaria.

L'Impresa fu assunta dai Fratelli Apollonio di Carrè e dirige i lavori l'assistente tecnico signor Talpo.

... l'importanza della linea e alla fama di questa bella stazione climatica.

La linea del fabbricato è veramente piacente. Consterà di tre piani ed avrà una lunghezza di metri 19 ed una larghezza di 16 m.

Vi saranno poi una tettoia, una veranda, il *buffet* e il *restaurant*, insomma tutte le comodità desiderabili.

Ivi si spera fermamente che in ottobre il primo treno possa raggiungere Asiago.

La linea certamente per quell'epoca sarà pronta; tutto dipenderà dalla consegna da parte delle case costruttrici inglesi del materiale rotabile.

Difatti anche adesso un piccolo treno di servizio sale ogni giorno da Rocchette a Cesura, ma non si può naturalmente pensare in queste condizioni di aprire un servizio regolare per passeggieri.

Il grandioso viadotto sull'Astico a Rocchette è ormai del tutto disarmato le due stillate in legno che ne sorreggono l'impalcatura sono quasi completamente abbattute e questo miracolo della ingegneria italiana si libra snello sull'orrido abisso del torrente.

Bisogna proprio riconoscere che la Società Veneta non poteva più presto di così condurre innanzi la sua grandiosa impresa.

A quei buoni alpigiani essa sembrava quasi addirittura impossibile; e gli stessi patti con gli enti interessati obbligavano alla Società di dare compiuta la linea entro il 1910: si è adunque in anticipo di un anno.

Ormai la nostra Provincia può andare superba di avere le più belle reti ferroviarie del Veneto.

E' di ieri la inaugurazione del tram di Recoaro; sarà di domani la festa inaugurale di questa cremaliera che sarà la più importante d'Italia; verrà l'anno venturo l'inaugurazione della tanto auspicata Valsugana, che risalendo l'incantevole Canale del Brenta unirà Venezia a Trento!

La fiera e gli spettacoli di settembre

Vi ho già inviato l'importante programma del concorso ippico che avrà luogo fra noi il 26 settembre.

Ora la Pro-Vicenza sta organizzando anche le corse al trotto e le corse ciclistiche.

A tale scopo ha ieri firmato col carpentiere sig. Corà il contratto per la erezione dello steccato in Campo Marzio.

Al teatro Verdi poi si darà il grande spettacolo d'opera la *Walkiria* di Wagner, direttore il maestro Serafin. Ma la «Pro-Vicenza» sta anche alacremente lavorando per preparare un magnifico successo alla nostra fiera, che seguirà nei giorni 1, 2, 3 e 4 settembre. A tale scopo il Consiglio le ha assegnato 15.000 lire di sussidio, per concedere lo stallaggio e il foraggio gratuiti, per ampliare le scuderie sul campo della fiera, fornendole di luce elettrica e di acquedotto, per evitare i pericoli che possono nascondere gli abbeveratoi comuni.

L'autorità militare ha scritto già che la Commissione Governativa di Rimonta verrà a Vicenza il 2-3 settembre per l'acquisto dei cavalli per l'esercito.

Parecchie ditte poi da ogni parte del Veneto hanno già inviata la loro adesione, in modo che il successo della fiera è oltremodo assicurato.

Sono stabiliti dei premi ai migliori equini e bovini e il Comizio Agrario organizzerà una mostra provinciale degli stessi animali.

Il nuovo segretario della Camera del lavoro, in sostituzione di Gino Müller, che ritorna a Brescia, è Sartini Giuseppe di Grosseto, già segretario della Camera del lavoro di Spezia.

VALDAGNO — Ci scrivono 31

Programma musicale che la Banda Operaia del Lanificio Marzotto eseguirà domani sera domenica alle ore 17 e mezza in piazza Vittorio Emanuele II.».

1. Polka-Marcia «Bando Joyuse» Rodolphe Berger — 2. Mazurka «Sensitiva» Nevi — 3. Preludio: E. Pozza; Capriccio caratteristico: Moraima Espinosa — 4. «Finale II.» nell'opera «Traviata» Verdi — 5. Danza delle ore nell'opera «Gioconda» Ponchielli — 6. Valzer «Seute dans un Rève» Berger.

SCHIO — Ci scrivono 31

Case operaie — Il nostro Municipio ha pubblicato l'avviso d'aste per le costruzioni delle case operaie: l'appalto è diviso in quattro lotti, secondo le norme e condizioni che sono ostensibili presso la Segreteria Comunale.

Politeama Summano — E' piaciuto ieri sera « Il venditore d'ucelli » allestita con cura dalla Compagnia d'operette Bonaccioni.

Domani si ripete.

Udine

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 31:

Al telegramma inviato da questa Associazione «Giovani Monarchici» nella ricorrenza del Regicidio di Monza, il Ministro della Real Casa, S. E. Ponzio Vaglia ha così risposto:

« S. M. il Re cordialmente ringrazia codesto devoto sodalizio delle fervide espressioni inspirate a perenne culto per la compianta memoria del suo genitore ».

Sciarada a premio

L'IDOLO

> Allor che agli occhi un altro tre passione
> Non si sa discoprire alcun difetto
> In colei ch'è del nostro amor l'oggetto
> E che appar quale angelica visione.
> Ogni suo gesto oppure ogni suo detto
> Ridestan la più viva ammirazione;
> Ogni altra donna cede al paragone,
> Poco vale, non merita l'affetto.
> Lei sola è di beltà la perfezione,
> E' dessa l'ideale benedetto,
> Che ispira al cor profonda devozione.
> La totale vien meno al suo cospetto
> L'amor diventa muta adorazione...
> Io pur così t'adoro, o amor diletto!

Vettor Pisani.

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro giovedì 29 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito lo apposito talloncino stampato a piedi della prima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: « **I Rantzan** » romanzo di Erckmann-Chatrian. — Fra gli altri: « **Piccoli borghesi** » di Massimo Gorki.

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 25 luglio p. p.:

SENTI - MENTO — SENTIMENTO

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle Signore: Gina Lucatello — Maria Zilli — Giannina Gavagnin (la sua soluzione non poteva asclutamente essere accettata: rivada e si convinca) — Speranza Gobbato — Angiolina Durelli — Sabina Macchiavello — Chiarina Berra — Berengo-Gardin — Maria, G'na e Carmen Costantini — Elisa Pilot — Nina Wallman — Eudossia de Holma, di Venezia.

E dai signori: Umberto Menegotti — Guido Baldan — Gio. Batta Zanga — Antonio Azzano — Mario Salvadori — G. B. Pilo di Capaci — Eugenio Duse; pure di Venezia.

Inviarono inoltre la giusta spiegazione:

Le signore: Erminia Nordio, di Milano — Anna Dri, di Gorizia — Catterina Someda de Marco, di Meretto di Tomba.

Ed i signori: Antonio Sterni, di Bassano — Luigi Vettor, di Marocco — Giovanni di Rorai, di Cavarzere — V. Oss, di Vatriolo — An...

Sciarada a premio

ULTIMA ORA

Circa la regificazione di scuole medie

Roma, 31.

Il consiglio dei ministri, nella sua adunanza del 29 corrente, ha approvato la proposta presentata dai ministri della istruzione pubblica e del tesoro riguardante le modificazioni da apportarsi ad alcune disposizioni del regolamento 15 settembre 1906, n. 652 (regificazione ed istituzioni di scuole medie non obbligatorie). Tra le modificazioni, consigliate da un triennio di esperienza, merita speciale menzione quella relativa all'art. 11 del citato regolamento, colla quale si riconosce al governo del Re la facoltà di provvedere per regio decreto allo stanziamento in bilancio dei fondi necessari all'attuazione dei suddetti provvedimenti, facoltà, più che opportuna, necessaria, dati i termini di legge per l'apertura dell'anno scolastico, per attuare la conversione in governative di numerose scuole medie con l'anno scolastico venturo.

Il congresso del partito radicale

Roma, 31.

Il Congresso del partito radicale è stato fissato a giorno da destinarsi del prossimo settembre.

Ecco quali saranno i temi della discussione: Riforma elettorale politica estera, politica dei servizi pubblici, politica sanitaria, riforma della legislazione penale, ministero del lavoro.

Chiamata alle armi di sottotenenti di complemento

Roma, 31.

Il «Bollettino Militare» pubblica la disposizione con la quale sono chiamati in servizio per 22 giorni dal 16 agosto 1909 399 sottotenenti di complemento ascritti alla fanteria di linea, ed ai bersaglieri, nati nell'anno 1884.

La commenda al capitano Ferrandi

Roma, 31.

Il Re ha insignito di *motu proprio* della commenda della Corona d'Italia il capitano Ugo Ferrandi, per i lunghi e lodevoli servizi resi nella Somalia italiana.

La morte d'un generale

Torino, 31

E' morto a Torino il tenente generale G. B. Oberti promosso e decorato nella battaglia di San Martino.

Per la costruzione di nuove linee ferroviarie

Roma, 31

Oggi alla direzione generale delle ferrovie dello Stato fu fatto l'appalto e l'aggiudicamento definitivo delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione della Ostiglia-Mogaro, della ferrovia Bologna-Verona, e per la costruzione del raccordo della linea Mantova-Legnago colla stazione di Nogaro. Rimase aggiudicato il signor Vittorio Lori.

Per il personale delle cancellerie

Roma, 31

I deputati Coris e Montresor hanno presentato un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda portare dei miglioramenti nella condizione economica del personale delle cancellerie giudiziarie.

Il suicidio d'una nevrastenica

Firenze, 31

Stamane si è suicidata la signora Laura Ricci, moglie del professore di fisica signor Arnaldo Ricci. La signora soffriva da parecchio tempo di una forte nevrastenia e di alienazione mentale. Stamane, eludendo la sorveglianza del marito, si gettava dalla finestra nella sottostante Piazza Beccaria, e fu raccolta in condizioni gravissime. Mentre veniva trasportata all'ospedale, la poveretta cessava di vivere. Il marito, appena tornato a casa, venuto a conoscenza del tragico suicidio della sua signora, corse all'ospedale, dove fu preso da malore e fu necessario metterlo a letto.

Le cause del disturbo viscerale ai soldati del 19.o Fanteria

Napoli 31.

Circa le cause che produssero il male al soldato Maurizio Castarone e ai suoi camerati, queste si attribuiscono a disturbi viscerali.

Si crede che i soldati abbiano bevuto del vino cattivo o mangiato delle frutta guaste e ne sia derivata una enterite che ora è completamente scomparsa e non vi è menomamente da parlare di origini di tossico, ma bensì di intemperanza.

La misera fine di un' alpinista

Milano, 31

I giornali hanno da Bergamo che a Vallo di Scalve una comitiva, di cui faceva parte la signora Emilia D'Acqua, diede la salità al Picco Cannito di 250 metri. A un certo punto la signora D'Acqua volle arrampicarsi sopra una roccia per cogliere delle stelle alpine, ma precipitò in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Uccide l'amante e si suicida

Milano, 31

Stamane all'alba, in una camera momiliata, in Via Lazzaro Palazzi, n. 8 il giovanotto Giuseppe Moscati, di Sommatina, nella provincia di Caltanisetta, uccideva con una revolverata la chellerina Bartolotti, di Milano, di 23 anni. Poi, con un altro colpo, tentò di suicidarsi, ma rimase soltanto ferito gravemente.

Il suicidio d'un sindaco socialista

Biella 31.

Il sindaco di Strovo, signor Palma si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore. Il Palma era inscritto al partito socialista ed era uno dei sindaci più giovani del circondario.

La siccità in Piemonte

Cuneo 31.

Giungono notizie dai vicini paesi e specialmente dall'alta montagna di danni immensi prodotti dalla siccità. I pascoli alpini in qualche luogo sono stati compromessi.

La Porta per la sua sovranità a La Canea

Londra, 31

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* in data del 30: — Si assicura che la Porta ha preparato una nota prescrivente agli ambasciatori ottomani di informare i governi presso i quali sono accreditati che se è vero, che la bandiera greca è stata inalberata a La Canea, il governo turco chiederà alle potenze di prendere le misure necessa-

La solenne cerimonia all'università di Oxford

per il conferimento del grado di dottore «honoris causa» al marchese di San Giuliano

Oxford 31.

Nella grande aula della università, conosciuta col nome di Seldoman Theatre, è stato conferito, con una cerimonia solenne, il grado di dottore «honoris causa» al marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra. Il corpo universitario era stato convocato alle ore dieci antimeridiane dal vice cancelliere dottor T. Herbert Warren, presidente del «Magdalen College», il quale secondo la procedura rituale, propose il conferimento del grado di dottore «honoris causa» dell'antica e nobile università di Oxford al marchese di San Giuliano. Avendo il consesso approvato all'unanimità, seguì la cerimonia del conferimento, con un discorso di elogio del candidato, pronunciato in latino, e della investitura, fatta dal vice cancelliere. Il marchese di San Giuliano ha indossato la toga rossa ed il copricapo quadrangolare del suo grado, ed è stato presentato al corpo accademico. A questa cerimonia ha seguito il conferimento dei diplomi ordinari agli studenti. Quindi alle ore 11.15 il vice cancelliere ha condotto lo on. di San Giuliano alla cattedra, pregandolo di pronunciare la prolusione della stagione di circa trenta conferenze, per illustrare il posto dell'Italia nel mondo, che verranno pronunciate durante il mese di agosto, settembre ed ottobre ad Oxford per cura della delegazione della «Estension University Teaching». Salutato da un caloroso applauso, l'on. di San Giliano è quindi salito alla cattedra ed ha pronunciato in inglese la sua prolusione.

Forti scosse di terremoto nel Messico
Città distrutte - Centinaia di morti

Messico 31.

Iermattina furono avvertite due violente scosse di terremoto, la prima verso le 4.2 e la seconda verso le 4.25. Un gran numero di abitazioni sono crollate nei quartiere povero, uccidendo cinque persone e ferendone tre. Telegrammi ricevuti da vari punti della repubblica dicono che le scosse si sono avvertite in numerosi luoghi. La città di Acapulto è stata per metà distrutta. Vi sono numerosi morti e feriti. Nello stato di Guerrero 15 persone sono rimaste uccise.

Ulteriori notizie dalla zona del terremoto annunciano che Cipanaugo e Chilapa sono distrutti. Vi sono parecchie centinaia di morti. I danni materiali sono rilevanti. Le scosse continuavano ieri sera. Si segnalano molti danni ad Ignala y Guerro ove le scosse successive ed intermittenti si avvertirono 14 ore. Non vi sono vittime perchè la popolazione abituata alle scosse si precipitò fuori dalle case fino dai primi allarmi.

In qualche comune le cattedrali soffrirono e parecchie costruzioni meno solide furono abbattute. Ieri sera nuove scosse si avvertirono ad Ocapulco ove tutte le case sulla riva del fiume e le chiese crollarono. Le abitazioni e gli alberghi sono resi inabitabili. Non una sola casa rimase incolume. A Puebla, Vera Cruz, Unaxaca o Hachica si segnalano danni materiali senza vittime.

Le convenzioni telefoniche franco-italiane

Parigi, 31

Le *Journal Officiel* pubblica la legge approvante le convenzioni telefoniche concluse il 24 febbraio e il 24 maggio 1909 fra la Francia e l'Italia.

Lo stesso giornale pubblica la legge approvante il regolamento telegrafico internazionale stabilito al congresso di Lisbona dell'11 giugno 1908.

Due italiani dottori "honoris causa,, nell'università di Lipsia

Lipsia 31.

In occasione del quinto centenario dell'Università, i professori Grassi e Venturi dell'Università di Roma sono stati nominati dottori *honoris causa*, il primo in medicina e il secondo in filosofia.

Scontro di treni

Versailles, 31.

Stanotte un treno proveniente da Granville, ha avuto un urto alla stazione di Chantier, con un treno merci. Parecchi vagoni sono stati danneggiati, ed hanno ostruito il binario, impedendo la circolazione per tutto il materiale. Si sono avuti a deplorare parecchi feriti, tra cui un soldato del 33.o linea.

Migliaia di fabbricati distrutti dal fuoco

Tokio, 31

Un terribile incendio minaccia di distruggere la città di Osaka. Vi sono parecchi morti. Migliaia di fabbricati sono rimasti distrutti, tra cui il celebre tempio di Budda.

RIVISTE

VENEZIANINA — **Sommario** del mese di Agosto:

«Le donne espositrici all'VIII Biennale», Guido Gorleri di Diano; — «Dedica», Mario Rapisardi; — «In Laguna», Virginia Olper Monis; — «Veneziania in salotto», donna Cilia; — «L'ora», Cina Pieri; — «Serenata del Redentore», (parole e musica), Francesco Pizzi; — «In Furlania», Gigio da Muran; — «Il poema della tenerezza», Umberta di Chamery; — «La posta rosea di Venezianina»; — «Libri e riviste» di Venezianina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Luglio 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	58 12	58.63	58 65
Termom. cent. al Nord	25 0	24 6	28.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	61	60	56
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	1	4	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 21.8. — Marea: 1.a alta 9.58; 2.a alta 22.28 — 1.a bassa 3.43; 2.a bassa 16.15.

Teatri e Concerti

I "Puritani,, al Malibran

La *Compagnia lirica internazionale* dell'impresa Levys e Wilhelm iniziò iersera le sue rappresentazioni coi *Puritani*. Dell'impresa di *tournée* ha i soliti difetti: deficienza di concerto, causata dalla preparazione affrettata, malgrado le cure del maestro Frattini. E' a dire piuttosto delle voci, che non mancano e sono anzi notevoli per freschezza e potenza — tanto da indurre il pubblico, affollatissimo, del *Malibran* ad applausi frequenti e qualche volta addirittura entusiastici.

Il tenore Gherlinzoni, che gode in arte ottima fama, pur essendo giovane d'anni e di carriera, ebbe il successo maggiore. L'opera è la sua preferita, ed egli vi profonde la voce bella, robusta ed estesissima, sfoggiandola in certe *puntature* di grande effetto e di pessimo gusto: e se il pubblico scatta entusiasmato, subendo il fascino fisico di un *do* naturale e magari *diesis* che minaccia di non finir più, non è ad esso pubblico che siamo a rimproverarlo.

La signora Alexandrovich, se non ha o non cura l'espressione drammatica, che in molte e sublimi pagine potrebbe raggiungere effetti possenti, ha però una nitida e sicura e ragionevole agilità: ragionevole è dote rara, e ne va tenuto gran conto. Fu applauditissima.

Il baritono Fati-Canti ha voce di robustezza più pregevole del timbro: e il basso Galli, che ricordiamo in ottime interpretazioni alla *Fenice*, ci parve un *Giorgio* assai lodevole per voce, non solo, ma per dignità e intelligenza di azione.

La cronaca, come accennammo, è lietissima: registra applausi, chiamate senza fine: il *bis* della *sortita* di *Arturo*: «A te, o cara ...» — della *polacca* — della *stretta*: «Suoni la tromba....» — del duetto: «Vieni fra le mie braccia....»: e poichè di ogni grande e schietto successo della grande e schietta arte nostra, dobbiamo andar lieti — nell'ora grigia e incerta che volge, — non bisogna poi guardar pel sottile.....

mp.

Questa sera seconda rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — ore 21 — «I Puritani».

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjnner: Con. 12.3/4-14: Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19 1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Luglio

ROMA, 31 — Cambio per lunedì 100.16 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.60
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.10	100 22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 92 1/2	100 —	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25 24	25.07	25.09	2 1/2
Svizzera	100 15	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 12 1/2	105.25	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105.25	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 20	104.25	104 16	104.18
» » » fine	100	104 45	104 50	104 42	104.43
» » 3 1/2 con.	100	103 95	103 95	103 69	103.80
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1376 —	1375.—	1370.—	1373 50
Credito Italiano	500	568.—	567.—	567.—	568 —
Società Banc. it.	250	105.	105. —	.—	—.—
Banca comm. it.	500	829 50	829.—	829.—	829.50
Ferr. Meridionali	500	683.—	682.—	681 —	682.—
Ferr. Mediterranee	500	414. -	414.—	414.50	414 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	363.—	363.—	364 50	364.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1542 —	1542.—
Edison	150	693.—	688.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	333 —	333.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	765.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	220. —	215.—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1377 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1740 — Omnibus 275 — Gaz 1079 — Condotte d'acqua 324,50 — Società Italiana pel Carburo 762 — Immobiliare 266,50.

Borse estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 90
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	281.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,90
Banca di Parigi	1538. -
Tunisine nuove	451.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,60
Ren. ungh. 4 0/0	96,65
Ren. spag. 4 0/0	95'80
Banca ottomana	715.—
Argento fine	85,75
Azioni Suez	4715. -
Lotti turchi	175,75
Rendita Russa	95,90
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,45

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	644,25
Lombarde	109,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,85
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,85
» » (carta)	95 95
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	92,70
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	93 1/2
R. turca unific.	98,-
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,3/8
BERLINO 31	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'o	202,15

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 luglio: — Vap. Ingl. «Ryall» cap. Dungle da Cardiff carbone — A. U. «Graf. Wurmbrand» cap. Kamenarovich da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Nogaro» cap. Perusovich da Rimini merci.

Arrivi del 31 luglio — Vap. A. U. «Leopolis» cap. Badessich da Trieste merci — Ital. «Vulcanus» cap. Tattara da Tunisi minerali.

Spedizioni e partenze del 31 luglio — Vap. Ingl. «Persian» cap. Gardner per Liverpool merci — A. U. «Federica» cap. Martinolich per Trieste merci — A. U. «Lecheny» cap. Marussich per Trieste merci — Ital. «Montenegro» cap. Pilo per Braila merci — Russo Export» cap. Federoff per Marianapoli vuoto — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Unione» da Anversa con merci.
Ingl. «Antar» da Anversa con merci.
Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «Gena» da Barry, carbone.
Ingl. «King. Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Irana da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Monsandale» da Barry, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone.
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone.

Movimento ferroviario del porto

31 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 57 — Cotoni 7 — Cereali 43 — Varie 124 — Ferrovia 36 — Totale Generale 267.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti — Pel 10 agosto 117 — Pel 10 ottobre 117 — Pel 10 dicembre 116 — Pel marzo 1910: 94.50 — Pel maggio 1910: 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 101; Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 101 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 1910: 91,05 — Pel maggio id. 91,35.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La moglie Franchin Luigia vedova Annoè, i figli, la madre, i fratelli, i cognati ed i parenti vivamente commossi ringraziano tutti coloro che con la loro presenza ai funerali od in altro modo vollero rendere l'estremo saluto al loro caro defunto

GUIDO ANNOÈ

e specialmente ringraziano la rappresentanza Municipale di Mira e la Società dei Capi Mastri Imprenditori di Venezia.

Mira, 30 giugno 1909.

Venerdì 30 corrente dopo lunga malattia spirava in Cavazuccherina munito dei conforti religiosi

ROBERTO NEGRI fu PASQUALE

nell'età di anni di anni 86

La moglie Angelina Luciani, le figlie Giuseppina, Amelia e Carolina, i generi Vittorio Vianello e Andenino Stefano, la sorella Adele e i nipoti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

La salma arriverà al cimitero di S. Michele alle ore 12 meridiane del 2 corrente.

Serve il presente di partecipazione personale.

Consorzio di Bonifica
Ongaro Superiore ed Uniti

L'Assemblea generale degli interessati in questo Consorzio è convocata pel giorno di *Giovedì 5 Agosto p. v.*, alle ore 9, in un locale dell'Ufficio Consorzi in S. Donà per deliberare sull'oggetto:

Ampliamento del manufatto e macchinario idrovoro.

Approvazione della spesa e provvedimenti relativi.

Il Presidente
B. BORTOLOTTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.40; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.03; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Giurai dunque di salvarla dalle conseguenze del suo delitto... quand'anche.... Dio mi aiuti, esse dovessero ricadere su di me.

Pure non fu già per dar principio al mio progetto di trarre in inganno la giustizia umana che mi risolsi a sollevare il cadavere e ad adagiarlo in uno dei fossatelli che costeggiano la via.

Solo movente di quella mia azione fu la riverenza dovuta alla morte. Non mi reggeva l'animo di lasciare il corpo di quello sciagurato, così abbandonato in mezzo alla via, dove il primo capitato poteva calpestarlo senz'avvedersene, o inciampere sovr'esso.... Poichè, sarebbe trovato l'indomani mattina.... Domani forse Filippa.... la mia Filippa sarebbe....

Oh gran Dio... no... no!

Perciò deposi nel fossato, che costeggiava, a sinistra, la strada deserta, il cadavere di sir Merwyn. Tentai persino di chiudere i vitrei suoi occhi e gli copersi il volto col suo fazzoletto. — Compiuti questi, che mi parvero doveri, mi tolsi da quel funesto luogo, e mossi col cuore gonfio d'angoscia e d'orrore alla ricerca della sventurata fanciulla!

Ove rivolgermi per cercarla? Chi poteva dire ciò che le avesse consigliato il rimorso? a quali disperati scopi l'avesse guidata l'orrore ond'era compreso tutto l'esser suo? Non mancava altro, per compiere l'opera fatale di quella funestissima notte, se non ch'io avessi a trovar lei pure morta sulla via... Mi avviai, digrignando i denti.

Ero solo, sulla strada, e nella notte.... Nessuno avrebbe potuto pensare a star fuori di casa a quell'ora e con quel tempo: in una campagna già solitaria per sè stessa. — Mi diressi dunque verso casa.

Un pensiero funesto martellava il mio cervello! l'idea che Filippa potesse aver smarrita la via, essersi persa nel bosco vicino. E allora, come trovarla? L'unica mia speranza era questa: che ella si fosse recata direttamente alla mia villetta.... Mi diressi dunque di furia verso casa. Nel caso che non vi avessi trovata Filippa, avrei chiamato gente nei campi limitrofi alla via, ed avremmo tosto cominciate le nostre ricerche. Provai una specie di conforto pensando che tutti i torrentelli ed i corsi di acqua, erano completamente gelati.

Allorchè passai nuovamente dinanzi alla casa ch'ella aveva di recente abitata, esitai un momento. Poteva avervi fatto ritorno.... Dovevo chiedere di lei?

No... quelle mie inchieste avrebbero potuto, più tardi, destare dei sospetti quando fosse noto e discusso il terribile evento. No... andiamo anzitutto a casa.

Vi giunsi in breve, sollevai la mia lanternina, che durava tuttora accesa, e ne feci cadere i raggi sul sentiero che guida all'uscio. Un palpito di suprema gioia m'invase il cuore. Vidi nettamente disegnate, sulla neve del sentiero, le traccie di un piedino di donna. Le mie preghiere erano state esaudite, avverata la mia speranza. Filippa era venuta direttamente da me.

Il mio domestico venne ad aprire.... Fu vera fortuna che avessi avuto un momento prima quei segni visibili della venuta di Filippa, poichè, a cagion d'essi, soltanto, potei chiedere, con discreta disinvoltura, se mia sorella fosse giunta, durante la mia assenza.

— Sissignore... è venuta, non più di un quarto d'ora fa.

— Non ci siamo incontrati per via. Che nottata! — dissi togliendomi il soprabito pieno di neve. — Dove si trova adesso la signora?

— Nel salotto, signor padrone.... — Abbassò alquanto la voce, e proseguì: — Pareva proprio che fosse in collera quando venne e seppe che lei era uscito. Temo assai che avremo a durar fatica per contentarla.

William soleva talvolta, a malgrado della sua poca prontezza di spirito, esprimersi con me con libertà.

Le sue parole mi recarono grande sorpresa. Mi sforzai ciò nullameno a rispondere qualcosa. Girata quindi la maniglia dell'uscio, posi piede nella stanza, ove s'era rifugiata Filippa.

Oh! quali violenti battiti dava il mio cuore! Che mi direbbe Filippa? Che potevo mai dirle io stesso, reduce appena da quel terribile dramma! Tenterebbe ella un diniego, una scusa del suo delitto? Tenterebbe attenuarlo, col recapitolare i ricevuti oltraggi?

Ah! che m'importava ciò ch'ella poteva addurre a sua discolpa! Si trattava pur sempre di *lei*, ed io l'avrei salvata, anche a costo della mia vita e dell'onor mio!

Pure... sentivo, nell'avanzarmi, un fremito indescrivibile. Rivedevo col pensiero lo spettacolo miserando di quell'infelice, di quel bianco volto, di quell'immota forma, giacente quale l'avevo lasciata, sotto la neve che andava lentamente velandola!

Filippa sedeva di fronte al caminetto. Si era tolto il cappello, e la sua bruna capigliatura era arruffata e umida ancora, per la neve che s'era sciolta sovra essa.

Doveva avermi sentito entrare, ma non parve curarsene. Allorquando me le feci vicino, essa mi voltò stizzosamente le spalle, coll'atto di chi vuol prevenire un incontro sgradevole. Le venni accanto, e stetti immobile, aspettando un suo sguardo, una sua parola.

Doveva essere la prima a parlare! Che avrei potuto dirle io, dopo l'atroce dramma di quella notte?

Ma essa serbò un plumbeo silenzio..., non sollevò neppure lo sguardo... Finalmente la chiamai per nome, e mi chinai guardandola fisso.

La sua espressione era quella d'una collera concentrata, una collera che parve inacerbirsi al suono della mia voce. Fece un gesto impaziente, sprezzante, come per allontanarmi.

— Filippa — le dissi con tutta la severità della quale potevo disporre, — Filippa, parlatemi!

Posi in pari tempo la mano sul suo braccio destro. Essa lo scosse con violenza e balzò in piedi.

— Ah! — sclamò irosamente Filippa — ecco che chiedete che io vi parli.... adesso! Voi, che m'avete trattata a questo modo! Oh è vergognoso, vergognoso davvero! Vengo a casa vostra, ci vengo colla neve, colla tempesta...., vengo da voi, e il vostro sciagurato domestico mi annunzia che siete assente. Eppure, avevate detto di essere mio fratello. Oh... un bel fratello, in fede mia. Sareste stato qui a ricevermi, se aveste avuto qualche riguardo per me. No.... non me la darete ad intendere. So benissimo che siete tutti uniti in una sola congiura, una congiura che ha per scopo la mia rovina.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 211 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 2 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

Roma, 1

(Vice) — Continuano ad essere in iscena lo Czar, la sua prossima visita in Italia e la questione delle accoglienze che vogliono fargli i socialisti italiani.

Ieri sera, al nostro Consiglio Comunale, il consigliere socialista Della Seta, in fine di seduta domandò la parola e, avutala, cominciò a parlare di libertà dei popoli, di reazione, sino a che pian piano, giunse a parlare di una nave maledetta che trascina al largo di tutte le nazioni civili il suo bieco ospite.

Il Sindaco interruppe l'oratore e tolse la seduta e dal pubblico partì qualche applauso e qualche grido di morte allo Czar.

La questione è intanto più che mai aperta ed è ampliamente discussa specialmente ora che la morta stagione politica e parlamentare non offre campo a discussioni di nessun genere.

Domani sera il Consiglio Comunale prenderà le vacanze. I partiti popolari hanno organizzato una dimostrazione di simpatia verso gli amministratori del blocco, che, specie in questo scorcio di lavori, hanno risolto parecchi dei problemi più gravi che si agitano da parecchie diecine di anni a Roma, ma non è improbabile che alla manifestazione bloccarda vada unito anche un pizzico di anticzarismo.

Luigi Lodi, direttore della *Vita*, questa sera dirige una lettera aperta al cons. Della Seta, al quale domanda quali vantaggi crede possano derivare alla nostra politica estera da un atteggiamento ostile all'imperatore di Russia e continua: « E se domani, mettiamo il caso, si annunciasse il prossimo arrivo dell'Imperatore d'Austria, protesterebbe lei, protesterebbero i suoi compagni? Lei risponderebbe di sì. Mi vorrebbe spiegare, allora, quale politica estera dovrebbe seguire l'Italia, in omaggio alla libertà interna, per conservare la pace fra le nazioni, se non altro per sè e pei suoi lavoratori? »

La domanda è alquanto imbarazzante, ma è probabile che il cons. Della Seta non risponda.

Un quesito che fino ad ora non trova risposta conveniente è invece quello posto dall'on. Barzilai sul giolittismo dell'Estrema Sinistra.

Le polemiche su questo o quel giornale si trascinano da parecchi giorni e proprio ieri sera, un deputato che preferì rimanere incognito, sulla *Ragione* sostenne che il giolittismo, se così può chiamarsi, dell'Estrema, può spiegarsi, tanto più che un governo Sonnino, pel proletariato nazionale, non presenterebbe per ora un grande vantaggio.

Questa affermazione e questo paragone fra Giolitti e Sonnino, ha fatto risvegliare e rientrare in iscena l'onor. Barzilai, il quale stasera dice all'anonimo collega d'ieri sera: « Venga Giolitti, venga Sonnino od altri, può essere, lo ammetto, fino ad un certo punto indifferente per noi, ma mentre delle grosse questioni — e non solo finanziarie od amministrative, ma anche ideali, morali e civili, — aspettano invano una soluzione dal Parlamento, spetta all'Estrema il compito di agitarle ed imporle. Due di esse sono principali: la questione elettorale e la questione clericale. Ad una Estrema Sinistra forte del recente battesimo elettorale, i due problemi: restituire la sincerità al suffragio, contro le limitazioni della legge e le falsificazioni del governo e precludere alle correnti clericali ogni possibilità d'infiltrazione progressiva nella vita italiana, potrebbero dar materia sufficiente da onorare sè stessa e la legislatura di cui fa parte ».

E lo stesso deputato, nella *Vita* domanda: « E che cosa c'entra Sonnino? Egli è un deputato autorevole, ma un deputato; invece il Presidente del Consiglio è l'on. Giolitti e Giolitti aiuta i clericali a combattere i democratici. Dunque bisogna dar contro a Giolitti, salvo a fare altrettanto col suo successore, sia Sonnino od un altro. I partiti che vogliono stare fuori del governo e magari non dirsi entro le istituzioni, devono avversare tutti i ministeri con ardore continuato, sempre ».

Un parallelo fra le forze italiane e austriache

Roma, 1

(vice). — Il capitano francese Durny ha pubblicato uno studio interessantissimo sulle condizioni della nostra frontiera orientale.

Il critico militare francese, fra l'altro, dice:

« La situazione dei Corpi d'Armata austriaci sulla frontiera italiana è molto forte e, secondo i calcoli del capitano Weltzè, gli effettivi delle truppe di campagna consterebbero di 56,500 uomini pel III e XIV Corpo e 5000 per la divisione dalmata. — Invece la posizione dell'Italia sulla frontiera è più debole.

Fino al principio del 1908, l'Austria e l'Italia, disponevano, sulla frontiera comune, di forze presso a poco equivalenti, ma nel 1908 tale equilibrio si è rotto a beneficio dell'Austria, mentre i provvedimenti adottati dall'Italia nel Veneto orientale, sono di scarsa importanza e non hanno mutato la situazione d'inferiorità dei suoi armamenti di fronte alle numerose truppe austro-ungariche che guardano la regione dell'Isonzo ».

Parlando poi delle due flotte, il critico francese dice: « Le nuove costruzioni navali attenueranno, senza però sopprimerla, l'inferiorità austro-ungarica sulla flotta italiana. Sul mare la superiorità navale appartiene all'Italia, ma potrà essere ridotta dallo sviluppo del programma navale austriaco.

In terra, invece, la situazione militare dell'Austria è migliore di quella dell'Italia, poichè il tracciato della frontiera la favorisce, le sue truppe sono più numerose, le fortificazioni più solide, le ferrovie meglio preparate ».

Esodo di ministri

Roma, 1

Il Ministro della Marina, on. Mirabello, è partito da Roma per Ortona. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è partito per Milano. Il Ministro delle poste, on. Schanzer, ed il Ministro della agricoltura, industria e commercio, on. Cocco Ortu, sono partiti per Sant'Ellero. Il sottosegretario di stato al tesoro, on. Fasce, ha fatto oggi ritorno a Roma.

Un sindaco destituito
perchè non espose la bandiera il XXIX luglio

Roma, 1

(vice) — Il ministro dell'Interno, in seguito ad un rapporto della Prefettura di Arezzo, ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di San Sepolcro, per non avere esposto dalla residenza municipale la bandiera abbrunata, in ricorrenza dell'anniversario dell'uccisione di Re Umberto.

Per i monumenti e scavi

Roma, 1

Il Ministro della P. I. on. Rava, ha stabilito che per l'esercizio 1909-910 sia riservata la somma di lire 50.000 per i monumenti e scavi archeologici, invitando il direttore di questi a compilare un nuovo bilancio preventivo dei lavori.

Un nuovo ponte sul Tevere

Roma, 1

Il consiglio comunale di Roma ha approvato all'unanimità la proposta per la costruzione di un nuovo ponte sul Tevere all'Albero Bello (che dovrà essere costruito per il 1911) e la proposta recante la convenzione per la sistemazione di Piazza Colonna.

Il tentato suicidio del tenore Schiavazzi

Milano, 1

Questa sera il noto tenore Pietro Schiavazzi si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. I medici non disperano salvarlo quantunque versi in gravissimo stato. Le cause si attribuiscono a dispiaceri amorosi. La notizia fu mantenuta segreta e così solo a tarda ora fu conosciuta destando viva impressione.

Il barbaro delitto d'un infermiere

Palermo, 1

All'Ospedale di Taormina è stato trovato certo Rosario Miano, da parecchio tempo degente perchè paralitico, in una pozza di sangue, nel proprio letto, crivellato di ferite da arma da taglio. Si è dapprima pensato ad un suicidio, ma il ferito, che poi è stato giudicato guaribile in 40 giorni, ha dichiarato che mentre si teneva coperto il viso col lenzuolo per difendersi dalle zanzare, sentì una mano stringergli la bocca e nel tempo stesso gli tiravano le tremende coltellate che per poco non lo uccisero. Lasciato libero, egli potè riconoscere il suo feritore nella persona dell'infermiere Melita e di sua moglie. Non si conoscono le ragioni del delitto. L'infermiere e sua moglie sono stati arrestati.

L'incontro di Cherbourg

Il pranzo a bordo della "Verité„
Scambio di brindisi - Festa alla veneziana

Cherbourg 1.

I sovrani di Russia lasciarono lo *Standart* alle ore 8 per recarsi a bordo del *Verité* ove Fallières offerse loro un pranzo d'onore. La tavola era allestita in un salone della parte posteriore della corazzata; era a forma di ferro di cavallo ed adorna di rose rosse, orchidee e garofani.

Aveva nel centro uno specchio coperto di mussoline recanti le armi di Russia. L'imperatrice aveva a destra l'imperatore ed a sinistra Fallières.

Gli invitati erano ottanta e fra essi si nota Isvolski, il vice-ammiraglio Touchard, il generale D'Amade, Nelidoff, Pichon, i ministri della guerra e della marina, il sottosegretario di stato Marina, l'ambasciatore francese a Pietroburgo ecc. Durante il pranzo la musica di bordo suonò alternando i pezzi dei compositori russi con quelli dei compositori francesi.

Il presidente della repubblica, al levar delle mense, fece il seguente brindisi:

« Sire! — Provo una gioia sincera nell'augurare il benvenuto a V. M. ed a S. M. l'imperatrice in occasione del terzo viaggio che le maestà loro fanno, dopo la loro incoronazione, nel nostro paese. La Francia ed il suo governo hanno per voi, Sire, una profonda gratitudine pegli attestati di costante simpatia e inalterabile fedeltà che sono stati dati loro da V. M. La vostra presenza oggi nel porto di Cherbourg ne è un nuovo attestato. Essa porta nuova forza all'alleanza che unisce i nostri due governi e le nostre due nazioni e che è considerata come una garanzia di pace nel mondo, e la consacrazione che permette attendere da essa in avvenire effetti non meno lieti di quelli che produsse in passato. Esprimendo i sentimenti di attaccamento che la Francia porta alla Russia, alzo il bicchiere in onore di Vostra Maestà, in onore di Sua Maestà l'Imperatrice Feodorwna e di tutta la famiglia imperiale; bevo alla grandezza e prosperità dell'impero russo, alleato ed amico della repubblica francese ».

Dopo il brindisi di Fallières la musica ha suonato l'inno russo.

Lo Czar rispose a Fallières col seguente brindisi:

« Signor presidente; le parole di benvenuto che avete ora pronunciato commossero profondamente l'imperatrice e me. E' sempre con un sentimento di sincero piacere che approdo alle coste della Francia. Il ricordo dei nostri precedenti soggiorni nel vostro bel paese rimane impresso nella mia memoria, oltre alla calorosa simpatia che nutro personalmente verso la Francia. Rimango come voi, signor presidente, fermamente convinto che l'alleanza fra i nostri due paesi costituisce una preziosa garanzia per la pace generale e che i vincoli della stretta amicizia tra la Francia e la Russia continueranno in avvenire come in passato a dare prova dei loro benefici effetti. Se al campo di Betheny mi è stato dato di ammirare l'esercito francese, io provo oggi una sincera gioia nel poter rendere un omaggio alla superba marina, la rivista della quale, cui ho ora assistito, ha prodotto in me viva impressione. Animato da questi sentimenti di cordialità e di costanza inalterabili, condivisi dalla Russia intera, io alzo il bicchiere alla salute del sig. Presidente ed alla grandezza della Francia, alleata ed amica, bevo alla prosperità della valorosa marina Francese ».

Dopo il brindisi dello Czar la musica suonò la Marsigliese.

Dopo il pranzo vi è stata una festa alla veneziana. L'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dal presidente, si sono recati sul ponte della corazzata, donde hanno seguito con molto interesse le evoluzioni delle imbarcazioni, che erano state trasformate, per opera dei loro equipaggi, in animali luminosi, di forma e di proporzioni fenomenali. Lo Imperatore e la Imperatrice hanno più volte espressa al presidente della Repubblica la loro grande soddisfazione per questa festa, così bene ideata e riuscita. A tarda ora gl'imperiali, dopo aver preso congedo dal presidente, hanno lasciato la *Verité* e sono ritornati sullo *Standart* a passarvi la notte. I ministri e gli invitati del Capo dello Stato sono ridiscesi a terra.

I colloqui tra i due capi di Stato
e tra i due ministri degli esteri

Parigi, 1

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cherbourg, in data del 31: La visita che lo Czar ha fatto al presidente a bordo della corazzata *Verité* è stato il fatto più saliente di questo pomeriggio stante sopratutto la lunghezza e la cordialità che ha avuto il colloquio dello Czar col presidente della repubblica. L'imperatore è infatti rimasto per più di un'ora con Fallières nel salone d'onore della nave. Durante questo tempo Pichon ha avuto una conversazione con Isvolki il quale ha pure tenuto a scambiare le sue impressioni coll'ambasciatore francese a Pietroburgo, Louis.

Delegazioni ricevute dallo Czar
La partenza dei Sovrani per Cowes

Cherbourg, 1.

Stamane la famiglia imperiale russa assistette alle funzioni religiose a bordo dello *Standart*, poi lo Czar ricevette una delegazione di veterani francesi che fecero la campagna di Crimea e la delegazione della società delle medaglie presieduta da Emilio Longue. Lo Czar conferì stamane con Pichon; Fallières lasciava frattanto la *Verité* ed a bordo di una scialuppa fece una rapida escursione nel bacino dell'arsenale, fermandosi alcuni minuti sul *Bouvines Requin* e ritornando poscia a bordo del *Verité*.

Lo yacht imperiale e le altre navi russe partiranno domani mattina alle ore 6 per Cowes e saranno scortate fino a metà strada da una divisione della squadra francese del Nord, composta di quattro incrociatori e di dodici controtorpediniere.

Una colazione a bordo della "Verité„

Cherbourg 1.

Fallières offerse ad un'ora, in onore dei sovrani di Russia, una colazione di 95 coperti, a cui assistettero gli ammiragli ed i comandanti delle navi francesi ancorate nella rada. La tavola era ornata da orchidee, ortensie azzurre, rose rosse e garofani rossi. Dinanzi a ciascun convitato si trovava un mazzo di fiori colla scritta *Cherbourg* - « *Verité* ». L'imperatrice sedeva al posto d'onore ed aveva alla destra l'imperatore ed alla sinistra Fallières. Pichon era a fianco dell'Imperatore ed Iswolki a fianco di Fallières. Parteciparono alla colazione tutti gli invitati al pranzo di ieri, cioè i personaggi del seguito imperiale e del presidente, l'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata, le autorità marittime di Cherbourg, il sindaco e i comandanti delle navi ancorate.

L'arresto di due russi a Cherbourg

Parigi, 1

Il *Journal de Debats* segnala l'arresto operato a Cherbourg dalla polizia di due individui sospetti di origine russa, certi Lambeau e Spiegescheni.

I commenti della stampa francese
L'impressione per il brindisi dello Czar

Parigi, 1.

L'*Echo de Paris* dice che lo scambio di vedute tra Iswolski e Pichon, si è riferito a tutte le questioni estere in corso ed in particolare agli affari di Oriente. I due ministri non poterono che constatare la loro perfetta comunanza di idee ed il loro mutuo desiderio di concorrere al mantenimento della pace.

Dopo Cherbourg e Cowes — ha dichiarato un diplomatico all'*Echo de Paris* — ogni tentativo di gettare sospetti sulla triplice intesa sarà vano.

Commentando l'incontro di Cherbourg, l'*Action* augura il rinnovarsi di simili manifestazioni di simpatia e di amicizia, perchè sono dei legami che stringono periodicamente il fascio della triplice intesa.

Il *Journal* nota che la rivista di Cherbourg ha mostrato che la marina francese non ha soltanto dei difetti, e spera che gli alleati della Francia sopratutto abbiano provato questa impressione.

I giornali non commentano ancora i brindisi di Cherbourg. Essi si limitano a discutere i particolari della intervista fra Nicola II e Fallières e ne fanno rilevare la importanza.

L'*Aurore* ed il *Rappel* dicono che le alleanze sono sopratutto affari di interessi. L'alleanza franco-russa è solida perchè è una garanzia dell'equilibrio europeo.

Il *Gaulois*, la *Republique Française*, la *Petite Republique*, il *Gil Blas* ed il *Soleil* protestano contro le manifestazioni rumorose di una minoranza, circa il ricevimento dello Czar, dimostrazioni che non possono avere nessuna influenza sulla direttiva della politica del paese. La Francia si rallegra della intervista di Cherbourg, perchè essa è più che mai fedele alla alleanza colla Russia.

La *Lanterne* dice: Lo Czar è il rappresentante della nazione russa e noi dobbiamo afferrare l'occasione di Cherbourg per salutare in esso l'amico e alleato della Francia.

I giornali hanno da Cherbourg che il brindisi dell'imperatore ha vivamente impressionato tutti i convitati che assistevano al grande pranzo offerto dal presidente della repubblica ai Sovrani russi. Tutti hanno notato che esso è stato il più caloroso che sia stato pronunciato dallo Czar in tutte le interviste avute anche precedentemente. Lo Czar ha pronunciato il brindisi con lentezza, accentuando tutte le frasi in modo molto sentito. Lo Czar appariva in eccellente salute e tutta la sera si è mostrato lieto e sorridente.

Tranquillità a Barcellona
e nelle regioni

Madrid, 1.

Il *Correspondencia Espana* pubblica un primo dispaccio da Barcellona informante che la tranquillità comincia a rinascere ed i giornali si ripubblicheranno domani. Tutta la popolazione sofferse la fame durante gli avvenimenti. I viveri mancano ancora e i prezzi delle poche derrate esistenti sono esorbitanti. Il servizio di nettezza pubblica è ricominciato ieri. Il capitano generale di Catalogna comunicò che non occorrono più rinforzi.

San Sebastiano 1

Dispacci ufficiali assicurano che l'ordine è stato ristabilito nelle regioni della Catalogna, Ragona Navarra, Biscaglia ove si era manifestata l'agitazione; tuttavia il governo continua a prendere le misure necessarie ad evitare qualsiasi nuova perturbazione.

Per le famiglie dei riservisti
e per i soldati feriti

Madrid, 1

E' stata aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie dei riservisti partiti per Melilla e dei soldati che sono rimasti feriti durante il combattimento contro i mauri. La Regina Vittoria ha offerto 20.000 pesetas, la regina madre 25.000, e gli infanti Ferdinando e Maria 6000 pesetas ciascuno.

Un corpo di volontari spagnuoli

Madrid, 1

El Mundo annuncia che ci si occuperebbe, per iniziativa privata, di organizzare per i combattimenti nel Marocco, un corpo di volontari, analogo a quello dei famosi « rough-rider's » che parteciparono alla guerra ispano-americana. Gli ufficiali ed i soldati di questo corpo sosterrebbero coi loro propri denari tutte le spese di equipaggiamento, di trasporto e di sussistenza durante tutto il corso della campagna. Il progetto è accolto con entusiasmo e numerosi giovani delle migliori famiglie domandano di arruolarsi.

I carlisti disapprovano la sommossa

Cerbere, 1.

Mandano da Gerona:

Il *Lucha*, organo del partito carlista, è uscito oggi. Il giornale disapprova il movimento rivoluzionario attuale e conferma che i sediziosi di Barcellona sono stati battuti dalle forze del capitano generale, che sono state triplicate nei giorni scorsi. E' impossibile valutare il numero dei morti e dei feriti. Si afferma che Gallardo Ossorio, governatore civile di Barcellona, mantiene le sue dimissioni.

La Spagna domanderà una indennità al Maghzen

Madrid, 1.

L'*Imparcial* dice che il governo spagnuolo studia i reclami da presentarsi al Maghzen per essere indennizzato delle spese per la campagna di Melilla. Il governo appoggierà la sua domanda sui precedenti reclami presentati dalla Francia per gli avvenimenti di Casa Blanca, reclami ammessi in massima da Afid, e che si stanno risolvendo ora a Parigi.

Calma anche a Melilla

Melilla, 1.

Si parla dello scioglimento della harka, motivato da dissensi fra i capi indigeni. Regna attualmente la tranquillità. Ad Osaka l'incendio è stato domato alle quattro della mattina. Esso ha devastato una superficie di quattro miglia quadrate. Tredicimila case sono distrutte.

Le corride dei tori
e le feste di Sant'Ignazio!

San Sebastiano 1

Considerando che le informazioni della stampa francese relative alla guerra, sono inesatte, od esagerate, il governatore civile ha vietato la vendita di detti giornali sulla pubblica via ed ha minacciato di farli sequestrare alla frontiera.

Oggi, malgrado la sospensione delle garanzie costituzionali, avranno luogo le prime corride di tori. Vi è una folla enorme di curiosi. Le feste religiose in onore di Sant'Ignazio di Loyola, hanno avuto luogo sabato senza incidenti, a San Sebastiano, a Bilbao, ad Azpeitia, ed in altre città. Secondo informazioni da fonte privata, il Re sarebbe deciso di ritornare a San Sebastiano col ministro degli affari esteri, ed arriverebbe lunedì o martedì, salvo impedimenti gravi.

Torpedinieri inglese a Melilla

Cadice, 1.

Alcune torpediniere inglesi sono partite per il litorale di Melilla.

La rivista navale inglese
Lo scoppio d'un cannone

Portsmouth, 1

Il Re ha passato nel Solount una rivista di 24 corazzate, 16 incrociatori corazzati, 8 altro incrociatori, 4 navi-vedetta, 47 controtorpediniere, 42 sottomarini ed otto navi ausiliarie, cioè circa 150 navi, che costituiscono la prima linea di difesa dell'Inghilterra, e che sono tenute giorno e notte pronte a qualsiasi eventualità. Questa rivista è cominciata alle ore tre del pomeriggio. Il Re e la Regina erano a bordo dello yacht *Victtoria and Albert*, gli altri membri della famiglia reale, i lordi dell'ammiragliato ed i membri del Parlamento, seguivano a bordo di altre navi. La flotta era allineata sopra uno spazio di 18 miglia di lunghezza. La rivista è terminata con un attacco simulato di sottomarini, controtorpediniere e torpediniere.

Durante la rivista, la carica di un cannone dell'incrociatore *Temeraire* è scoppiata prima che la culatta fosse chiusa, ferendo gravemente quattro uomini.

Il vice-console cinese a New York assassinato

New York, 1

Il vice console cinese è rimasto vittima di un attentato nell'ufficio del consolato cinese. L'assassino è un cinese affetto da mania di persecuzione.

Italiano uxoricida in Francia

Tolone, 1

A Carcos, piccolo villaggio a 40 chilometri da Tolone, un operaio italiano, Giacomo Reinaudi, ha ucciso sua moglie, fracassandole il cranio con una pietra. L'assassino viveva alle spalle della moglie e la uccise perchè essa non poteva più sopperire ai suoi bisogni.

La partenza della Regina Madre per Stupinigi

Roma, 1

Questa sera alle ore 20,40 la Regina Madre è partita per il castello di Stupinigi. Alle ore 20,15 era stato posto sul piazzale della stazione, dal lato delle partenze, un cordone di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri. Discreta folla, composta per la maggior parte di signore, si era accalcata dietro il cordone. — La Regina Margherita è giunta alle ore 20,20 in automobile, scortata dai ciclisti. Si trovavano a riceverla alla stazione il sindaco di Roma ed il senatore Bonazzi. La Regina aveva aspetto floridissimo. Erano al seguito il marchese Guiccioli, il marchese Capranico del Grillo, la dama d'onore, marchesa di Villamarina colla figlia, la principessa di Sant'Elia, ed il dottore Quirico, medico della casa reale. La Regina si trattenne alcuni minuti nella sala reale a conversare col sindaco Nathan e col senatore Bonazzi. Allora della partenza, la Regina salì in treno e tornò ad affacciarsi al finestrino, conversando col sindaco Nathan, finchè il treno non si mosse.

La nuova giunta comunale di Firenze

Firenze, 1

Stamane il consiglio comunale ha tenuto la annunciata adunanza, per la nomina della nuova giunta. Presiedeva il consigliere Alessandrini. Erano presenti 37 consiglieri. Il Consiglio prese atto delle dimissioni del sindaco Sangiorgi, e della Giunta. Poscia la nomina del sindaco fu rinviata ad una nuova adunanza, non essendo presente il numero dei consiglieri richiesto dalla legge per tale nomina. La giunta è stata quindi composta come segue:

Pieraccini on. prof. Gaetano, igiene; Corsi avv. Carlo, affari legali; Alessandrini Alessandro, finanze e servizi municipali; Gozzini Oreste, beneficenza; Caneschi Ulderico, tasse di dazio consumo; Tarchiani Vittorio, lavori pubblici; Banti prof. Arturo, istruzione; e Giovannini avv. Vittorio, pulizia municipale. — Assessori supplenti: Bocci ing. Decio, Rinci dottor Ugo, Guastalla dott. Ruggero, Barbier prof. Olimpo.

L'adunanza è stata quindi tolta.

Una nuova statua in San Pietro

Roma, 1

Nella entrante settimana verrà innalzata in una delle nicchie del grande pilastro della basilica vaticana, la statua di S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, che viene ad aumentare la serie delle grandi statue dei fondatori dell'ordine religioso dei Barnabiti collocate in San Pietro.

Borse di pratica commerciale all'estero

Roma, 1

Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, nell'intendimento di dare agio ai migliori giovani laureati delle regie scuole superiori di commercio che intendono dedicarsi agli affari, di addestrarsi nella pratica del commercio internazionale, ha stabilito di bandire anche per quest'anno un concorso con assegni e borse di pratica commerciale all'estero.

I vini italiani all'estero

Roma, 1

L'Ufficio informazioni Commerciali, del ministero di Agricoltura, ebbe già occasione di diffondere le varie sue pubblicazioni circa il commercio dei vini all'estero. Di recente, l'on. ministro Cocco Ortu volle che si compilasse un elenco dei principali importatori di vini italiani nelle varie parti del mondo. — L'elenco, fatto coll'aiuto dei nostri regi agenti e delle Camere di commercio all'estero, è ultimato, e le bozze corrette sono pronte per essere stampate. L'opuscolo sarà quindi fra qualche giorno largamente distribuito ai commercianti ed ai produttori nella speranza che essi se ne giovino per attaccare nuove relazioni, alleviando così la crisi vinaria.

Concorsi a cattedre universitarie

Roma, 1

Ecco l'elenco dei concorsi a cattedre universitarie da giudicarsi nel prossimo autunno:

Concorsi già chiusi: Università di Cagliari, anatomia umana normale — Catania, letteratura greca — Genova, letteratura italiana — Padova, materia medica e farmacologica — Palermo, costruzione delle macchine — Palermo, coltivazione delle miniere — Parma, patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria — Pavia, patologia speciale medica — Sassari, anatomia umana normale — Sassari, mineralogia — Sassari, economia politica — Sassari, diritto e procedura penale — Torino: storia della filosofia — Cagliari: chimica chirurgica — Istituto tecnico superiore di Milano: meccanica nazionale.

Concorsi non ancora scaduti: — Università di Cagliari, clinica oculistica — Catania: Patologia speciale medica — Macerata: diritto Romano — Padova: Architettura tecnica — Palermo: Chimica farmaceutica; ed Idraulica — Roma, letteratura tedesca — Politecnico di Torino: Tecnologia tessile.

Concorso per ispettore nelle scuole medie

Roma, 1

Il ministro della Istruzione Pubblica, on. Rava, in conformità della recente legge del 27 giugno 1909, per le ispezioni didattiche e disciplinari nelle scuole medie, ha bandito due concorsi a sei posti di ispettore delle scuole medie, con lo stipendio per tre di lire 7000 e per gli altri di lire 6000.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 1

Il 13 corrente andrà in vigore in tutto il regno il regolamento per la esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Perchè ne sia curata la osservanza ed agevolata la conoscenza tra gli interessati, l'Ufficio del Lavoro ha inviato copie del regolamento stesso a tutti i prefetti, i quali sono poi incaricati di diramarle ai sottoprefetti, ai sindaci, ai comandi dell'arma dei carabinieri ed agli uffici di pubblica sicurezza.

Strascico dell'assassinio Arvedi

Roma, 1

(*vice*) — Assisteremo presto ad uno strascico del misterioso delitto di cui rimase vittima l'ing. Arvedi.

Camillo Santeni, che dovrà rispondere di calunnia per avere accusato il proprio fratello quale uno dei responsabili dello assassinio, è rimasto assai spiacente del rinvio della causa chiesto ed ottenuto dal prof. Tamburini, per poter con tutta coscienza riferire sullo stato mentale dell'accusato.

Il carattere del Santeni, in carcere, è divenuto anche più irascibile. Egli ha detto che si opporrà recisamente a qualsiasi studio che si volesse fare sulla sua persona.

La gara internazionale
di resistenza al nuoto
"Lord Byron„

La nostra attivissima Società « Francesco Querini », ha anche quest'anno ottenuto un vero trionfo coll'esito di questa magnifica gara; magnifica per intervento di concorrenti e per interessamento di pubblico.

La partenza al Lido

Alle ore 15 nel piccolo giardino di fronte all'Hôtel Lido si radunano i nuotatori sui quali amici e *soigneurs* compiono i consueti massaggi. Essi vengono inoltre abbondantemente cosparsi di vaselina ed in tale curioso abbigliamento si spargono fra i gruppi di gente che nel giardino, piuttosto angusto, cominciano a formarsi numerosi.

Nello specchio d'acqua prospiciente si raduna la solita folla di imbarcazioni. Le barche che devono scortare ogni concorrente portano su apposita bandierina il numero d'iscrizione. Vi sono tre lancie a vapore della R. Marina adibite alla Giuria ed alla Croce Rossa, le lancie a benzina del Municipio, della patronessa Donna Angela Ceresa e della Compagnia degli Alberghi sono a disposizione degli invitati.

All'invito dello *starter*, l'egregio signor Cantù presidente della Federazione Italiana dei R. N. — i concorrenti si gettano in acqua e si allineano all'imboccatura della canaletta. Alle ore 4.41 il sig. Cantù dà il *via!*

Lungo il percorso

E' subito un affannarsi, uno sbracciarsi di tutti i concorrenti per prendere decisamente, fin dai primi momenti, un po' di vantaggio. E vi riescono alcuni dei meglio quotati. Difatti all'uscita della canaletta si trova in testa il Signorini di Firenze. Lo seguono a poca distanza e in quest'ordine Rietti della Bucintoro, Amatore di Milano, Giacometti S. della Patavium, De Pasquale di Spezia, il vincitore della gara dello scorso anno. Sono ultimi, ma pieni lo stesso di coraggio e di fede, Gera della Marziale e il marinaio Bregaglia.

La corrente però è fortissima e contraria ai nuotatori, i quali devono lottare non poco per raggiungere ed imboccare il canale dell'Orfanello. Qui giunge a gettare lo scompiglio fra essi e le imbarcazioni che li accompagnano, il piroscafo *Adriatico* diretto a Chioggia, il quale passa accompagnato da una salva di fischi ai quali il capitano imperterrito risponde agitando il berretto.

Poco dopo la lancia della Croce Rossa è chiamata per raccogliere il primo che abbandona la gara. E' questi il numero 4, Gnocchi della Palestra Marziale che accusa dei forti dolori al fegato.

La gara continua calma e regolare. Il pubblico che gremisce le rive e i ponti sul Canal Grande vi si appassiona straordinariamente fischiando senza pietà i vaporini che passano. Fischi ingiusti, perchè il personale dell'Azienda fu quanto mai prudente e cortese moderando sempre la velocità o fermando addirittura la macchina quando il caso lo richiedeva. Per dare un'idea di ciò, basti dire che nel tratto tra Rialto e il Museo per gli inevitabili ritardi si sono trovati riuniti ben nove vaporini che facevano la coda ai pontoni.

Signorini di Firenze mantiene il suo posto brillantemente conquistato. Ormai la vittoria è certamente sua. Due concorrenti temibili cedono le armi per via: Giacometti di Padova, un valente nuotatore, giunto quest'anno III. nella traversata della Senna a Parigi, si ritira alla Ca' d'Oro e più avanti a Palazzo Vendramin anche Amatore di Milano che seguiva Signorini, abbandona la gara colto da improvviso malore.

L'arrivo

Frattanto a Palazzo Calbo Crotta, dove è situato il traguardo, fervono i preparativi per l'accoglienza ai concorrenti. Di fronte alla riva del palazzo è stato collocato un *ferry-boat* sul quale ha preso posto la Giuria composta dai signori avv. Fusinato, Mason, dott. Panerazi, ten. Brastrano, Co. Da Zara. Vi sono pure medici ed infermieri con una barella ed altri medici con quanto è necessario per gli eventuali soccorsi si trovano nell'atrio del palazzo.

Intorno una schiera elegante di gentili signore e signorine attende ansiosa i vincitori del Cimento. In acqua le barche dei vigili fanno il servizio d'ordine.

Poco dopo le sei giunge la notizia che i concorrenti si avvicinano. E' un momento di intensa attenzione. Difatti all'angolo davanti il Museo comparisce la prima barca che accompagna i nuotatori. Sulla prora reca il numero 2. E' un grido generale: su tutte le bocche è il nome del vincitore — Signorini — che, calmo, giunge alle 6.27, avendo impiegato nel percorso ore 1 45 primi e 55 secondi battendo di due minuti il tempo impiegato l'anno scorso da De Pasquale il quale arriva secondo in ore 1.49'30".

Seguono quindi gli altri arrivi nell'ordine seguente:

3. Rietti M., Bucintoro, 1.50'.55" — 4. Moda A., Querini, 1.53'.47" — 5. Fasoli G. G., R. N. Patavium, 1.54'.45" — 6. Lisci S., R. Finanza, 1.56'.27" — 7. Amabile G., R. Marina, 1.57'.10" — 8. Cozzi P., R. N. Florentia, 1.57'.45" — 9. Granati G., R. N. Florentia, 1.57'.52" — 10. Ferretto A., R. N. Patavium, 1.58'0 — 11. Mosca G., Brig. Lagunare, 1.58'.45" — 12. Esposito P., R. Marina, 1.58'45" — 13. Barberis C., R. N. Milano, 2.10'.15" — 14. Mariuzza G., Querini, 2.1'.35" — 15. Ceresoli A., R. N. Florentia, 2.5'.57" — 16. Vissà G., Querini, 2.6'.47" — 17. Balbi A., R. Finanza, 2.6'.55 — 18., Gnocchi A., Palestra Marziale Venezia, 2.7'0 — 19. Steiner A., R. N. Patavium, 2.7'.5" — 20. Bortolozzo M., R. N. Patavium, 2.8'.3" — 21. Bovati A., Art. da Costa, 2.8'.35" — 22. Mazza A., R. Marina, 2.10'.21" — 23. Giacometti N., R. N. Patavium, 2.10'.35" — 24. Barbato P., R. Marina, 2.11'.0".

In 2.12 e quattro quinti giunge ancora Marson della Palestra Marziale. Appena salito sul *ferry-boat* il Marson viene colto da un leggiero svenimento dal quale però rinviene prontamente dopo un vigoroso massaggio e un'iniezione fattagli dal dott. Ancona.

Quindi 25. Briguglia della R. Marina in 2.14 — 26. Scarpa della Folgor di Venezia in 2.17 — 27. Gera della Palestra Marziale in 2.18.

Gli ultimi arrivati hanno anch'essi i loro applausi; poichè la folla comprende che se in essi la forma e l'allenamento non hanno una particolare eccellenza, pure una indomabile volontà li ha sorretti fino alla fine dell'ardua prova. Non bisogna, infatti, dimenticare che mentre nella gara di due anni or sono gli ultimi arrivati impiegarono anche 4 ore, quest'anno non furono sorpassate le 2.18, che furono precisamente i tempi con cui vinsero alcuni campioni i primi premi. Il che vuol dire che l'energia si va intensificando mercè queste gare nei giovani.

Il vincitore

N. Signorini che così validamente ha vinto la gara appartiene al Club Sportivo di Firenze. Fino a poco tempo fa era inscritto alla R. N. Florentia, ma per lievi dissapori abbandonò in questi ultimi tempi tale Società. A questo proposito pare che sia stato sporto reclamo dal secondo arrivato, il quale ritiene non regolare la iscrizione del Signorini.

Il campione non ha che 22 anni ed è di statura bassa e snella. Cominciò molto presto a nuotare distinguendosi subito, se non per una vigoria eccezionale, per una straordinaria eleganza di metodo.

Con un assiduo allenamento migliorò sempre più la sua forma talchè potè prendere parte a gare molto importanti, piaz-

zandosi sempre fra i primi. Ricordiamo il primo premio vinto l'anno scorso nella traversata della Senna a Parigi e la gara dei 14 Km. a Milano dove giunse terzo. Nella traversata del golfo della Spezia l'anno scorso giunse ottimo primo e ricordiamo che allora qualcuno mise in dubbio il valore del campione che ormai si afferma va ottimo fra i migliori. La gara di ieri ha confermato in modo definitivo la bravura e la forza del Signorini.

Le premiazioni

Iersera alla sede della « Querini » a San Marco ebbe luogo la premiazione. Le sale erano affollatissime, grande animazione, grande entusiasmo. Il vincitore Signorini di Firenze è festeggiatissimo. Ecco la assegnazione ufficiale dei premi:

1. Medaglia d'oro grande, dono di S. M. la Regina Madre e coppa di Lady Layard, a Signorini di Firenze.
2. Medaglia d'oro, dono del Municipio di Venezia, a De Pasquale di Spezia.
3. Medaglia d'oro, della R. Società Querini, a Rietti di Venezia.
4. Medaglia vermeille, dono della Camera di Commercio, a Moda di Venezia.
5. Medaglia d'argento, dono del Ministero della Marina, a Fasoli di Padova.

Al sesto e agli arrivati in tempo massimo, artistica medaglia d'argento, opera del prof. Cantù di Milano.

Agli arrivati fuori nel tempo massimo, un diploma ricordo.

Il premio al più giovane, « medaglia di argento » toccò a Steiner della R. N. Patavium.

La medaglia alla Società che ebbe il maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo toccò alla Rari Nantes Patavium.

La Coppa della patronessa Donna Angela Ceresa toccò al corpo della R. Guardia di Finanza per aver avuto il primo fra i militari arrivati.

La consegna della coppa a Signorini e delle medaglie ai primi arrivati avvenne fra interminabili ovazioni.

L'ultima tappa del giro di Francia

Parigi, 1

Oggi ha avuto termine il giro di Francia in bicicletta, con la tappa Caen-Parigi. Al controllo, posto al *Parc des Princes*, sono arrivati: Primo Alavoine, alle 3.22; secondo Trousselier, a dieci minuti di distanza; terzo Faber a 150 metri; quindi sono arrivati in gruppo Garrigou, Duboc, Battini, Maitron, Deloffre, E. Faber.

La classifica generale del giro di Francia è la seguente: 1. Francesco Faber con punti 37; secondo Garrigou con punti 57; terzo Giovanni Alavoine con 66; quarto Duboc con 67; quinto Van Houwaert con 94; sesto E. Faber con 95; settimo Menager con 102; ottavo Trousselier con 114; nono Cristophe con 139; decimo Bettini con 142; undicesimo Maitron con 148; dodicesimo Fleury con 183; tredicesimo Faure con 205; quattordicesimo Gaioni con 210; quindicesimo Zavatti con 241 punti.

Un volo attraverso la Manica nel 1753?

Bergamo 1.

Nell'archivio di quella biblioteca comunale è stata trovata una lettera che risale al 1753, proveniente dall'Inghilterra. In essa è narrato il primo volo attraverso la Manica, che sarebbe stato fatto da un certo Grimaldi, di Civitavecchia, con una piccola macchina volante, della quale è data, nella lettera, una sommaria descrizione tecnica. Inoltre la narrazione del volo, contenuta nella lettera, avrebbe un esatto riscontro in una pubblicazione appartenente al seminario di Bergamo, nella quale è riprodotta la lettera stessa.

Wright ha vinto il premio di 30 mila dollari

Washington, 1

Il rapporto dell'ufficio del Ministero della guerra circa il volo eseguito da Orville Wright ieri, dice che l'aviatore ha marciato con una velocità di 47 miglia all'ora ritornando da Alessandria, mentre la sua velocità nell'andata era di 34 miglia. La media è stata dunque di 42 miglia all'ora. In conseguenza lo aviatore riceverà 30,000 dollari per il suo aereoplano e cioè 5000 dollari in più del fissato come premio per avere sorpassato la velocità prevista dal contratto.

Un notevole volo di Sommer

Chalons sur Marne, 1.

L'aviatore Sommer ha fatto stamane un volo per la durata di un'ora, 50 minuti e 30 secondi, ad un'altezza variante da quindici a trenta metri.

Sul Monte Bianco in pallone

Chamounix, 1.

Il capitano Spelterini si propone di fare martedì la traversata della catena del Monte Bianco in pallone.

Campionato ciclistico italiano

Firenze, 1

Al velodromo delle Cascine ha avuto luogo oggi la finale del campionato italiano dei professionisti alla presenza di numeroso pubblico. Corrono Verri, Gardellini, Fontani e Portioli. La attesa del pubblico è enorme.

Dopo una lotta interessantissima fra Gardellini, Portioli e Verri, quest'ultimo entra primo in curva con due macchine di vantaggio. Alla fine arriva primo Verri Francesco di Mantova, che vince per la quarta volta il campionato italiano; secondo Antonio Gardellini di *Padova*; terzo Fontani Guido di Firenze; quarto Portioli di Mantova.

Il corridore Verri ha sfidato ad una nuova gara il suo competitore.

Una visita del ministro Spingardi al dirigibile militare

Roma, 1

Stamane all'alba il Ministro della Guerra, generale Spingardi, è partito in automobile da Roma per Vigna di Valle, presso Bracciano, dove recavasi a visitare il dirigibile militare costruito dalla brigata specialisti del genio. Il Ministro era accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza. Giunto a Vigna di Valle, il ministro si è trattenuto affabilmente cogli ufficiali della brigata, capitani Crocco e Ricaldoni, col tenente Munari, col capitano di corvetta cav. Rossi e col capo meccanico signor Contini. Dal comandante della brigata, tenente colonnello Moris, e da tutti gli altri, il ministro ha avuto spiegazioni ed amplissime illustrazioni intorno al dirigibile « N. 1 bis ».

La *Tribuna* dice che il ministro è rimasto molto soddisfatto dell'andamento dei lavori, della operosità indefessa e dell'alta competenza dei nostri bravi ufficiali, ai quali espresse la sua più viva soddisfazione ed ha fatto i più caldi elogi con l'augurio del migliore successo nei prossimi esperimenti. Alle undici il Ministro Spingardi era già di ritorno al Ministero.

Un biplano ideato da un nostro ufficiale

Roma, 1

Mandano da Spezia all'*Avanti!* che nella sala di tracciamento del regio arsenale si fanno giornalmente delle esperienze su di un modello di biplano, ideato da un ufficiale della regia marina. Se i risultati delle esperienze continueranno ad essere promettenti, si addiverrà alla costruzione dell'aeroplano.

Nuove scosse nel Messico

Messico, 1.

Nuove scosse sismiche sono state avvertite ieri nel pomeriggio. Le case oscillavano, ma non vi furono danni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Lunedì: S. Alfonso M. di L.
3 Martedì: Invenz. del corpo di s. St.
Leva il sole 4.58; tramonta alle 19.36.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Com'era da prevedersi l'Esposizione fu ieri animatissima. Le sale frequentate da un pubblico vario ed elegante, il parco affollato, il caffè senza un tavolo libero, in una parola il solito ma sempre ammirabile spettacolo dei giorni festivi.

La Banda Cittadina svolse l'annunciato programma con la consueta maestria.

I « tourniquets » registrarono 3141 ingressi.

Vendite

La N. D. Mary Piccinelli Guerrinoni ha acquistato una croce d'argento (pendente con pietre preziose) di Harry Wilson.

L'avv. Pietro Giachetti ha acquistato un oggetto della Scuola d'arte applicata di Budapest e il sig. F. Le Gout-Gérard parecchi vasi della Manifattura di San Lorenzo Chini e Co.

I ventilatori all'Esposizione

In questi giorni di vera canicola i ventilatori esercitano più che mai la loro funzione refrigerante. In quasi tutte le Sale per la maggior parte della giornata, essi fanno sentire il loro soffio rumoroso ma benefico e rendono piacevolissimo l'intrattenersi nei magnifici ambienti.

I Padiglioni e il Caffè sono pure abbondantemente arieggiati e il pubblico che vi si affolla continuamente dimostra nel modo più chiaro di trovarvisi a meraviglia.

Assemblea della Società Filarmonica "G. Verdi,,

Il giorno 11 del mese decorso, come i lettori ricorderanno, si riunì in una sala della *Fenice* la assemblea generale ordinaria della *Verdi*, la quale, traverso a tumulti indiavolati, condusse a un voto sulla relazione della Presidenza contrario alla presidenza medesima. Dopo il voto, per l'ora tarda, la riunione si sciolse.

La prosecuzione della trattazione dell'ordine del giorno venne fissata per ieri mattina, sempre alla *Fenice*; e la nuova assemblea riuscì numerosissima. Presiedeva il sen. Tiepolo. Dopo la commemorazione del compianto dott. Fanna e la lettura del processo verbale, che diede luogo ad osservazioni parecchie, fu data lettura della relazione dei Revisori dei conti. Qui si riaprì il vecchio e lungo dibattito sugli affari dell'Agenzia corale, perchè i signori Revisori trovarono tutto contabilmente regolarissimo, e nemmeno un cenno credettero di dover fare sulla partita sempre aperta degli utili derivati alla Cassa sociale dall'Agenzia corale. Crediamo di dover riassumere la questione per intelligenza dei lettori e per giustificare o quanto meno spiegare l'agitazione che da quasi due anni travaglia la vita della *Verdi*.

Dunque durante il Carnevale 1908 alcuni coristi credettero di avvertire delle irregolarità nella gestione dell'Agenzia corale. La presidenza, anzi che iniziare una inchiesta per suo conto (l'Agenzia, per statuto, è sotto la sua sorveglianza), si limitò a domandare *delle prove*: se queste ci fossero state, evidentemente l'affare sarebbe stato bell'e liquidato. Ad ogni modo l'inchiesta fu fatta per volontà e per conto della Sezione corale della *Verdi*. Nell'assemblea dello scorso anno, tumultuosissima (ne fu conseguenza il processo per ingiurie intentato dagli inquirenti al cav. Gino Sarfatti, che fu condannato) fu deliberato di approvare i bilanci tenendo in sospeso la partita « utili dell'Agenzia corale » fino a che sui risultati dell'inchiesta si fosse pronunciata la Sezione corale. Perchè questo fu il punto, questo fu il *dado* della Presidenza e dei suoi amici: che competente a giudicare delle irregolarità dell'Agenzia corale, (che, si noti, avevano ripercussione sul bilancio *generale* della Società) fosse *soltanto* la Sezione Corale, e non l'assemblea generale della Società. A nostro avviso — e non nostro soltanto — questo è un assurdo logico e morale. Ma la lotta su questo punto (la Presidenza giunse persino a trascurare per otto mesi una domanda di assemblea straordinaria domandata da *quarantaquattro* soci, quando lo Statuto fa obbligo di convocarla su domanda di *venti!!*) portò a ritardi enormi, con naturale rinfocolamento di ire, di picche, di malumori.

Ieri, dunque, in vista del silenzio dei revisori, fu ripresa la discussione; e lo avv. Macchioro, dopo un fiero discorso di opposizione, fu però tanto equanime da proporre la via d'uscita: Si voti il bilancio, egli disse, con significato di approvazione contabile, intendendo che la Presidenza — qualunque sarà per essere — che verrà oggi nominata, avrà dall'assemblea l'incarico di liquidare essa e definitivamente l'increscioso passato.

Il Presidente avv. cav. Usigli dichiarò esplicitamente di accettare, per quanto lo riguardava, tale consiglio: di accettare, cioè, la competenza della Presidenza, negata durante diciotto mesi. Ma meglio tardi che mai.

Dopo di che si procedette alle votazioni. Votarono ben 182 soci: a Presidente delle assemblee fu rinominato il sen. Tiepolo con 147 voti; per la presidenza della Società la lista recante a presidente l'Usigli ebbe 109 voti; quella di opposizione, che portava a presidente l'avv. Marigonda e contava altri ottimi nomi (erano stati esclusi con molta delicatezza tutti gli uomini più in vista dell'opposizione) raccolse 73 voti.

Abbiamo dunque un'altra incarnazione Usigli, facilmente da noi del resto vaticinata. C'è un po' del Giolitti dopo le Convenzioni marittime: *Absit iniuria verbis*. Ma questo poco importa: purchè le agitazioni finiscano, e la Società riprenda serietà e decoro. Lo auguriamo, ma sinceramente ci facciamo poche illusioni.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1068.
P. R. lire 2 — C. E. lire 10. — Totale lire 1070.

Concorso nazionale di canto corale

Sottoscrizione per offrire premi alle migliori Società concorrenti: Lista precedente L. 581.50 — Cav. Umberto Luzzati L. 5; sig. Stella Attilio, 5; deposito Birra Spiess, 10; Soc. Tiro a Segno, 5; L. Soctisch Birra Dreher, 5; cav. A. Antonelli, 5; Società An. Unica, 5; Rinaldo Brotto, 2; E. Sanzini e Co., 2; S. V. C., 2; Venuti Gio., 10; prof. Carlo Combi, 5; Giorgio Salvatore Coen, 1; Ditta fratelli Malcolm, 5; Guidini Giacomo, 2; sen. avv. co. Tiepolo, 5; co. A. Donà dalle Rose, 10.

Per i sussidi ai richiamati

I militari in congedo domiciliati a Venezia e residenti ma appartenenti ad altro Comune i quali devono rispondere alle chiamate alle armi che avranno luogo nel corrente anno 1909 dal 12 agosto al 1 ottobre, sono invitati a presentarsi sollecitamente all'Ufficio Leva per iniziare le pratiche per la concessione del sussidio se dovuto.

Si smentisce il viaggio Bracciano-Venezia del dirigibile militare

Roma, 1

La *Stefani* comunica:

La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il dirigibile militare italiano dovrebbe compiere il tragitto da Bracciano a Venezia, è infondata, poichè l'*hangar* che deve costruirsi a Venezia non sarà allestito che per la fine della primavera ventura.. Le prove del dirigibile a Bracciano non sono così imminenti come è stato annunciato.

Società Dante Alighieri

Ebbe luogo martedì sera, nella sala dell'Ateneo, l'assemblea generale dei soci e riuscì ben numerosa ed animata. Presiedeva il consigliere dott. Chiggiato che lesse una elaborata relazione intorno all'andamento del Comitato durante l'anno 1908-1909, anno veramente ragguardevole per i lieti risultati finanziari e morali. Bastò dire che il Comitato ha raccolto nella nostra città e devoluto agli scopi sociali sia direttamente sia a mezzo del Consiglio Centrale, ben 12.500 lire: non che fosse da aspettarsi meno da una popolazione patriottica come la nostra: ma tutti sanno come la necessità di lenire con ogni sforzo le immani sciagure del terremoto abbia quest'anno scemato le entrate dei sodalizi che vivono del concorso benefico del pubblico.

I soci perpetui sono ora 83 (quindici si iscrissero nell'annata e tra essi non mancano le associazioni e le scuole, e i nomi di compianti cittadini la cui memoria le famiglie in giorni di tristezza hanno voluto associare al pensiero della Dante Alighieri): i soci ordinari 996 e quelli aggregati, studenti e operai, 253. Il numero dei soci di ciascuna categoria tende, ora più che mai a salire rapidamente.

Il bilancio nella complessiva cifra di L. 14.295.69 fu approvato all'unanimità fra gli applausi, dopo letta la relazione dei revisori dei conti cav. Oreffice e prof. Truffi. Gran parte del merito dei brillanti risultati dell'annata spetta alle signore che raccolte nella sezione femminile diedero al Consiglio Direttivo l'esito infaticabile di un illuminato e cessante fervore. Per assicurare meglio, per l'avvenire, tale collaborazione l'assemblea deliberò su proposta del Consiglio, udita la relazione del consigliere avv. Macchioro che la Presidentessa della Sezione femminile abbia a far parte di diritto del Consiglio Direttivo. Questo riuscì così composto: Contessa Giustina di Valmarana, dott. Guido Ancona, prof. Giovanni Bordiga, co. Giuseppe Canevaro, dott. Giovanni Chiggiato, Romualdo Gennuario, avv. Arrigo Macchioro, avv. Guglielmo Marangoni, avv. Amedeo Massari, cav. Marco Oreffice, prof. Pietro Orsi, avv. Max Ravà.

Revisori dei conti: rag. Giuseppe Bracco ed Ernesto Montagnari e delegati al Congresso che si radunerà a Brescia nel futuro settembre, Bordiga prof. Giovanni, Chiggiato dott. Giovanni, Canevaro conte Giuseppe. Diena avv. comm. Adriano, De Carolis dott. Antonio, Damiani Adriano, Dostenich Adolfo, Fano ing. Angelo, Feder avv. Antonio, Grego avv. Giuseppe, Gennuario Romualdo, Jesi avv. Ruggero, Manzato on. avv. Renato, Macchioro avv. Arrigo, Marcon dott. Giulio, Marcon dott. Innocente, Massari avv. Amedeo, Montalbotti Aristide, Negri prof. Paolo, Orsi prof. Pietro, Oreffice cav. Marco, Rosada dottor Rodolfo.

Il rinvenimento dei cadaveri dei due annegati

Ieri dopo le dodici e mezzo, i gondolieri del traghetto di S. Barnaba, Luigi Cipollato, gondola 311 e il gondoliere Giuseppe, barca numero 318, passando per Canal Grande all'altezza di Ca' Foscari, scorgevano galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo. Lo legarono ad un palo di Ca' Foscari e quindi avvertivano il vigile Toffoli, che comunicava telefonicamente la notizia della scoperta alla Questura Centrale, e sul posto si recava il delegato sig. Morante. Con l'aiuto del facchino Alessandro Bomielli il cadavere veniva tratto a riva ed allora sorgeva il dubbio che si potesse trattare del corpo dell'infermiere Furlanetto, annegatosi nella notte dello scorso venerdì, come dicemmo nella cronaca dell'altro ieri, mentre prendeva un bagno.

Fu avvertito l'Ospedale Civile ed accorse per l'eventuale riconoscimento il capo infermiere Antonio Danieletto il quale riconobbe nel cadavere il suo ex infermiere.

Il cadavere con la Croce Azzurra veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il delegato Morante facendo ieri delle investigazioni sulle cause che possono aver determinata la disgrazia, è venuto a sapere che il Furlanetto il dopopranzo dello stesso venerdì, si era recato al cimitero di San Michele per visitare la tomba della sua defunta moglie Teresa Tagliapietra. Nel ritorno incontrò un suo amico, Antonio Pulese, pure infermiere all'Ospitale Civile, e tutti e due arrivando a Venezia si fermarono a bere in una osteria. Poi verso le sette rincasò. Vide così, che in un rio nei pressi di casa sua, un suo figliuolo decenne stava facendo il bagno, sotto la vigilanza della matrigna Angela Varola. Il Furlanetto volle prendere un bagno anche lui. La Varola, scorgendo un po' preso dal vino, temendo una disgrazia, lo sconsigliò, e lo sconsigliò pure la suocera quando entrò in casa per svestirsi. Ma l'infermiere ormai deciso, tornò fuori in costume e si gettò nel rio nuotando vigorosamente e gridando: Chi nuota non annega.

La Varola, che lo seguiva con ansia, osservò che alla vigoria delle prime bracciate seguivano altre sempre più fiacche e gridò a qualche vicino conoscente che richiamassero indietro il Furlanetto. Questi invece entrò in Canal Grande dove qualche minuto dopo scompariva.

Non è però stato ancora accertato se il Furlanetto sia annegato in seguito a malore, oppure per la scossa di un vaporetto che deve essergli passato accanto. Questa in ogni modo lo potrà dimostrare eventualmente l'autopsia, quantunque la cosa non possa avere importanza veruna.

***

Circa alla medesima ora, verso il tocco anche l'annegato dell'altro ieri ricompariva a galla nello stesso punto presso a poco nel quale era colato a fondo. Si tratta del facchino Antonio Mileto che per correre dietro a due ragazzi, ch'egli credeva gli avessero rubata la pipa, annegò mentre voleva raggiungerli a nuoto. Il Mileto si era sommerso probabilmente in seguito a malore quasi sotto il ponte Nuovo, dove il canale di Scomenzera si unisce al rio di Campo di Marte. Ieri al tocco un sottobrigadiere delle guardie del dazio consumo, Luigi Aita, scorgeva poco lontano dal punto in cui si trovava presso il ponte, un corpo umano a fior d'acqua. Scese in una barca, lo legò — more solito — al palo della riva d'un cartonificio che sorge in quei paraggi e avvertì telefonicamente la Questura. Il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, si recava sul luogo con gli infermieri della Croce Azzurra. Fatto mettere a terra il cadavere, si procedeva al riconoscimento; si trattava del Mileto che fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carbone sequestrato

Il sottocapo dei vigili Pasquale Rosteghin, l'altra notte sequestrò una barca contenente cinque quintali di carbone, rubato in danno del capitano del trabaccolo « Flavio », Francesco Melchiore, trabaccolo che si trovava ormeggiato alle Fondamente Nuove.

Venne arrestato tale Angelo Marchiori fu Domenico d'anni 36, dimorante a Cannaregio 3034 e si stanno ricercando altri due autori del furto.

Gli abusi di un impiegato d'una casa industriale veneziana

Appropriazioni indebite con firme false per circa 40.000 lire — Come fu scoperto il reato. — L'arresto.

La Ditta Pauly e Co. avente stabilimento al ponte dei Consorzi in fondo di calle Larga San Marco e numerosi negozi di specialità veneziane sotto le Procuratie Vecchie e Nuove e nelle adiacenze della Piazza, è notissima a Venezia e noto pure era un suo vecchio, sebbene giovane, impiegato, il signor Angelo Piantini, di trentatre anni, incaricato degli acquisti di mobili, di vetri, di specchi, lampadari ecc. Il Piantini nel suo mondo era veramente una personalità, anzitutto per i lunghi anni di tirocinio in stabilimenti consimili, poi perchè la posizione che attualmente, e da qualche tempo, occupava presso la Ditta Pauly, era eminente e di grande fiducia.

Il Piantini, come incaricato degli acquisti, aveva una certa libertà nel maneggiare delle somme. Quasi tutti gli artisti della città ricevevano le commissioni per lavori esclusivamente da lui.

Il Piantini, a lavori finiti e consegnati, liquidava le fatture e dopo il visto dei principali rimetteva i buoni di pagamento.

Accadeva talvolta però, anzi spessissimo, che gli artisti incaricati della consegna di importanti commissioni, non potendo aspettare di aver finito completamente la roba per riscuotere il relativo compenso, angustiati da strettezze finanziarie, si recassero allo stabilimento e domandassero acconti sull'importo totale dei lavori in corso. Quasi sempre questi acconti, trattandosi di artisti sicuri, venivano rilasciati senza alcuna difficoltà. Il Piantini allora scriveva l'importo della cifra da accontare in una bolletta figlia poi in una madre.

La bolletta figlia veniva presa e firmata dal richiedente; presentata alla cassa dello stabilimento essa veniva liquidata. Questo è il sistema che durò parecchi anni nella casa. Cinque anni fa circa il Piantini, con l'intento di ovviare ad un lavoro inutile, fece una proposta. Propose cioè al cassiere — il sig. Gaetano Brunetti — di tenere a sua disposizione una data somma per questi acconti; mettiamo una o due mila lire per volta. Quando un artista si presentava a chiedere un anticipo, egli lo avrebbe pagato direttamente, senza giri e scritturazioni inutili, ed avrebbe egli stesso tenuta nota di queste piccole somme. Una volta alla settimana od ogni quindici giorni, avrebbe reso conto del movimento di questo denaro al cassiere. La proposta infatti era ottima. Il sistema era semplicissimo e data — perchè bisogna tenerlo presente — la fiducia illimitata goduta dal Piantini presso i principali, venne subito attuata senza la minima difficoltà. Aveva il Piantini in quel tempo agito in buona fede o con un nascosto proposito criminoso? Questo ancora non si è potuto sapere e lo stabilirà l'istruttoria, quantunque la cosa, fosse o no premeditata, di poco possa cambiare la situazione del Piantini.

Ma veniamo al fatto!

In questi ultimi tempi egli aveva dato segni di non godere più una salute ottima; di temperamento nervoso, ultimamente il male si era incrudelito al punto che i medici gli consigliarono un viaggio per distrarsi dalle sue ordinarie e faticose occupazioni.

Dapprima riluttante, finalmente si decise.

Partì tre settimane or sono per un viaggio in Austria ed in Germania, viaggio ch'era un misto di divertimento e di affari. Infatti la sua casa aveva colà molti fornitori; il Piantini dunque li avrebbe visitati.

Durante questa assenza qualche giorno dopo ch'egli era partito, si presentò allo Stabilimento un lavorante per chiedere un acconto. L'impiegato che sostituiva il Piantini, guardò il registro nel quale gli acconti venivano notati e domandò al fornitore quanti acconti aveva avuti. — Due, rispose l'interpellato. L'impiegato osservò che ne doveva aver ricevuti quattro. L'altro protestò. Siccome la discussione era sterile, furono tirate fuori le bollette di ricevuta. Ne vennero trovate quattro. Allora il fornitore, sorpreso oltremodo, le esaminò e s'accorse subito che due portavano la sua firma falsificata. Si può immaginare facilmente la sorpresa degli impiegati presenti a questa constatazione. Furono avvertiti il direttore ed il proprietario e in seguito, a richiesta formale, il fornitore non esitò a mettere sulle due bollette, sulle quali la sua firma era falsificata, la dichiarazione analoga.

Da quel momento cominciarono febbrili ricerche per constatare se quei due falsi fossero gli unici commessi dal Piantini oppure se ve ne fossero ancora degli altri, il che era molto probabile. La Ditta aveva avuto bruscamente aperti gli occhi e ora investigava con la cura più minuziosa per chiarire la losca faccenda.

Le operazioni di controllo non erano facili, perchè lo stabilimento ha un giro di denaro rilevantissimo; in cinque anni qualche milione, e quindi soltanto qualche giorno fa si potè concludere una prima cifra che il Piantini si era dolosamente appropriata. Trentaduemila lire. Ma la cifra non è completa, e si prevede che saranno raggiunte, se non sorpassate, le quarantamila.

Fu allora denunciato il fatto al questore, comm. Gervasi, il quale volle condurre le indagini personalmente con quel tatto e quella abilità che lo caratterizzano.

I fatti erano fatti e non c'era da discutere. Si trattava solo di poter arrestare il colpevole. Il questore seppe che il Piantini, tre o quattro giorni fa, aveva scritto tanto alla Ditta, come alla sua famiglia, che si sarebbe recato a Berlino.

Lo stabilimento Pauly gli telegrafò subito di ritornare per affari urgenti. Il Piantini avrebbe dovuto rimanere assente ancora qualche settimana.

Sua moglie però era venuta a sapere delle dicerie che correvano sul conto di lui, ed aveva scritto al marito, dicendogli che qui lo incolpavano di aver truffate cinquantamila lire.

Il questore, messo a parte della circostanza, cominciò a temere che il Piantini, vedendosi scoperto, anzichè ritornare in patria, se ne rimanesse al largo prendendo altre direzioni. Ciononostante il comm. Gervasi si procurò un ritratto del Piantini, ne fece riprodurre numerose copie che spedì a tutte le stazioni di confine. Nel caso che il Piantini venisse a rimettere i piedi in Italia, egli sarebbe stato arrestato immediatamente. Avrebbe potuto ritornare a Venezia anche col piroscafo, ma il questore intuì che il fuggitivo sarebbe rientrato in città con la ferrovia, e chiamò presso di sè il cav. Lamponi, delegato della stazione, e messolo al corrente della faccenda gli diede tutte le istruzioni necessarie.

Il delegato Lamponi rimase allora di sentinella ad ogni treno in arrivo. L'altra sera, cioè sabato, col diretto di Pontebba delle 22,45, giunse a Venezia l'Angelo Piantini. Il cav. Lamponi era al suo posto. Riconobbe nel giovane l'originale della fotografia che teneva in tasca, e l'avvicinò senz'altro, invitandolo a seguirlo nel suo ufficio. In ufficio dichiarò il Piantini in arresto. Lo sciagurato non disse nulla, e passivamente, sgomento, come inconscio si lasciò condurre più tardi nelle camere di sicurezza della Questura Centrale donde iermattina fu tratto fuori per essere rinchiuso nelle carceri di San Marco, dove si trova a disposizione della Procura del Re. — Oggi il giudice istruttore assumerà l'arrestato al primo interrogatorio.

La notizia di questo arresto non mancherà di produrre una sensazione penosa in quanti conoscevano il Piantini, il quale, come dicemmo avanti, era conosciutissimo.

Giovane d'anni, lavoratore infaticabile, dotato di molta intelligenza e di buone iniziative, aveva potuto salire gradino per gradino e guadagnarsi intera e completa la fiducia dei suoi principali. Aveva cominciato la sua carriera nello stabilimento dei fratelli Testolini ed era passato, da sette od otto anni, alla Casa Pauly, nella quale si trapiantò quasi tutto il personale dello stabilimento Testolini, quando questo fu liquidato.

Ora guadagnava circa una quindicina di lire al giorno, faceva viaggi frequenti per conto della ditta con missioni di fiducia. Era, come si dice, l'occhio dritto del proprietario signor Hirschberg Helmann.

Il Piantini ha potuto consumare per lungo tempo tutte queste truffe perchè non era soggetto a controlli in causa della grand elasticità e varietà delle sue mansioni e del giro di denaro della Casa.

Il Piantini è ammogliato con cinque figli. Sulle determinanti che possono averlo condotto sulla cattiva strada, è assolutamente impossibile, per ora, fare anche delle semplici supposizioni, che sarebbero azzardate.

Il delegato Cavallini, della questura centrale, recatosi l'altro giorno nella casa dell'arrestato, in fondamenta dei Sartori ai Gesuiti, vi operava una minuta perquisizione, sequestrando una certa quantità di lettere, documenti e conti personali del Piantini, documenti dei quali è ancora ignota l'importanza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Vinci dall'«Aquilone» è sbarcato per malattia — Del Bono, da responsabile del «Nembo» all'«Aquilone»; — Malvani da disponibile a responsabile del cacciatorpediniere «Nembo» — Arcangeli da disponibile alla difesa di Taranto. Il Comando militare marittimo di Taranto provveda per la temporranea responsabilità del cacciatorpediniere «Nembo».

Il capitano macchinista Barnaba imbarchi subito sulla «Bronte» in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Vitale, sbarcato ammalato.

Il capitano macchinista Anfossi, al termine della licenza che in atto fruisce, è destinato a prestare servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina in Genova.

Al tenente macchinista Longobardi viene concessa la licenza eccezionale di mesi due, prevista dal n. 267 del regolamento di disciplina per i corpi militari della regia marina.

Con la data del 31 luglio scorso il capitano medico Falso è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Calabria».

Movimento del regio naviglio. — «Amerigo Vespucci» è partita da Siracusa il 31.

Varie di Cronaca

Una cassetta di elemosine.

Sul giardino della porta segnata al numero 4718 a San Provolo, venne trovata numero 4718 a S. Provolo, venne trovata l'altra sera una cassetta di elemosina da chiesa Questura, ma non si è potuto sapere dove sia venuta a mancare.

Un arresto per rapina.

Venne arrestato dalle guardie di P. S. di Cannaregio certo Giuseppe Melchiori detto « Beppe rosso » sospettato autore di una rapina commessa in passato sulle Fondamente Nuove a danno di uno straniero.

Natante rubato.

Il signor Eugenio Torresini di Giuseppe, abitante a Santa Margherita 1605, denunciò al Commissariato di P. S. di Dorsoduro di essere stato derubato di una grossa battella del costo di circa 200 lire, che si trovava ormeggiata ed incustodita ad una riva della Fondamenta delle Eremite a San Trovato.

Stato Civile

30 Luglio — Nascite: Maschi 6; Femmine 9. — Totale 15.

Decessi: Gallovich Barbin Natalina 79 vedova casalinga Venezia — Vio Giacomo 80 coniugato R. pens. Venezia — Tusero Francesco 66 celibe già falegname Venezia — Guadalupi Cosimo 40 con. musicante Brindisi — Zardon Nicolò 22 celibe pilajolo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 1.o agosto 1909:

Pellanda Antonio agente commercio con Novo Arcangela casalinga — Rizzo Emilio scalpellino con Canevese Rosa casalinga — Penzo Umberto scaricatore marittimo con Pescatori Ida casalinga — Toso Giuseppe aggiunstatore meccanico con Salvagno Lorenza casalinga — Spagnol Giuseppe portalettere con Papette Maria casalinga — Tagliapietra Attilio dipintore con Lionello Caterina casalinga — De Marco Giovanni chiamato Attilio usciere con Dorighello Maria casalinga — Malo Pietro accenditore gaz con Morelli Augusta casalinga — Penso Enrico ufficiale telegrafico con Merli Luigia chiamata Gina civile — Trento Antonio Scalpellino con Manzoni Stella casalinga — Bonivento Alessandro muratore con Gardasso Anna casalinga — Bosello Nicodemo terrazzaio con Zanolin Anna domestica — Pedrenzon Virgilio agente commercio con Siega Amelia casalinga — Martinelli Ettore agente commercio con Pinzan Elena casalinga — Chiesura Antonio ferroviere con De Svenzer Anna casalinga — Gregoletto Erminio muratore con Monticelli Laura sigaraia — Grasso Italo ricevitore daziario con Padoan Concetta casalinga — Zampese Giuseppe sarto con Vianello Emma casalinga — Viana Odorico medico-chirurgo con Zacchi Anna civile — Gianni Cherubino gondoliere con Molin Giovanna casalinga — Signoretto Osvaldo agente privato con Fornasier Amelia casalinga — Lanza Giuseppe ragioniere con Dalla Zanna Clementina civile — Rizzi Guido Cesare economo manicomio S. Servolo con Rizzo Silzia Luigia possidente — Vio Alfredo Vincenzo negoziante con Bonivento Attilia privata — Voltolina Pietro maresciallo guardie Città con Bacchini Olga privata.

Teatri e Concerti

Malibran

Anche iersera malgrado la serata di Domenica estiva, il che vuol dire, esodo quasi generale da Venezia magari per andare al Lido, alla seconda dei « Puritani » teatro completo e successo eguale se non superiore a quello della « première ».

Gli applausi furono per tutti gli esecutori, ma particolarmente per il Gherlinzoni e la signora Alexandrovich che dovettero fare i soliti bis richiesti da acclamazioni entusiastiche. — Pure dovettero bissare il finale del terzo atto il baritono Fati-Canti ed il basso Galli.

Domani sera i «Puritani» si replicano per la seconda volta. Sarà la penultima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4.14: Thè: Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3: Pranzi da L. 4: Pensione di vitto da L. 8).

Acque, bagni, villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono da Sottomarina, 1 agosto:

La stagione balneare è nel suo massimo splendore. Le capanne sono fiorite, la spiaggia animata, lo stabilimento « Margherita » rigurgitante di bellezze nostrane ed esotiche. Il dott. cav. Boscolo lavora a tutt'uomo perchè tutto proceda con ordine e con soddisfazione di tutti; e non trascura di tenere frequenti concerti, che attirano una vera moltitudine allo stabilimento.

Vi trasmetto un altro elenco di forestieri sopraggiunti: Famiglia Steiner di Stra, Gagliardi di Milano, Benezzato di Padova, dott. Bignetti di Manerbio, Minazzato di Padova, prof Ballarin di Sendrio, Mantovani di Venezia, Montan di Motta di Livenza, Gelain di Montagnana, Gio. Batta Barbaro di Padova, Albanese di Padova, Caporelli di Padova, Maria Menin di Casalserugo, Ines Capuzzo di Polesella, Krommer Ester di Verona, prof. Cesare Renier di Venezia, Giuseppe Segato di Dolo, Faccioli di Montagnana, Rossetto di Villa Estense, Biancardi di Milano, Stoppa di Adria, Luigi Pieron di Pieve di Sacco, Amabile Angiari di Minerbe di Legnago, Amalia Raimondi di Revigo, Ferrari Covina di Monselice, dott. Joseph Luxemburg di Varsavia, Pimpinak Raimondo di Cona, Lupi Amelia di Loreo, Ziminian Maria di Cologna Veneta, Pezzana Carolina di Brescia, Capuzzo Maddalena di Bagnoli, Foresti Gaetano di Vienna, Teresina Pimpinato di Piove di Sacco, Mazzani Armando di Anna, fratelli Cacciatori di Porto Tolle, Vidali Luigi di Adria, Bonomi dott. Pietro di Loreo, Don Brazzolo Domenico di Verona, Fusari Giacinto di Verona, Rodegheri Francesco di Verona, De Essen Gabriella di Padova, signorine De Pretto di Schio, don Fortunato prof. Borsatto di Treviso, ecc. ecc.

Cronache funebri

Funerali del conte Ariotti

Ieri mattina alle nove nella Chiesa dell'Ospedale civile ebbero luogo le esequie religiose del compianto conte Ferdinando Ariotti, uno degli istitutori più anziani del Convitto nazionale «Marco Foscarini». Dopo l'assoluzione il feretro percorse le Fondamenta dei Mendicanti e, deposto sulla riva dei Ss. Giovanni e Paolo alcuni colleghi dissero parole convenienti e il M.o Farra ringraziò gli intervenuti a nome della figlia. Poscia adagiato sopra una barca di seconda classe coperto da una magnifica corona di fiori freschi, dono del Convitto, e da una corona metallica della figlia desolata, continuò per l'isola di S. Michele, seguito da una gondola, nella quale presero posto l'egregio economo del Convitto, sig. G. Sandri, il M.o Farra ed un istitutore per accompagnare sino all'ultima dimora il caro estinto. Fra gli intervenuti si notarono il vice-rettore sig. Cauzzi per il Rettore sig. prof. cav. Ber, tutti gli istitutori e tutti gli alunni presenti del Convitto; il rettore, gli ufficiali e gli alunni del Convitto di Arezzo, ospiti graditi del «Foscarini»; il cav. Fiori direttore del «Manin», il Direttore dell'Orfanotrofio maschile; il signor Manlio Cappellin in rappresentanza della famiglia, il cav. Pio Baruffi con la figlia, la M.a Grollo ved. Busatto, il dott. Scaroni, il prof. Conton e diversi altri amici personali dell'estinto.

Valgano queste estreme onoranze e questa sincera manifestazione di unanime rimpianto a lenire il dolore profondo della figlia superstite.

LIBRI

A. G. BARRILI — **Un libro postumo**, — Treves Milano.

Comprende i più importanti discorsi da lui pronunziati in circostanze solenni, dal 1881 al 1907; e lo stesso Barrili li aveva raccolti e ordinati per la pubblicazione, designando il titolo: **Voci del passato**, e premettendo un'avvertenza al lettore, in cui è tutta la nostalgia del suo fulgido passato di garibaldino, di scrittore e di maestro, e quasi il presagio della prossima fine. « Voci » — scriveva il povero Barrili in quest'«avvertenza », che è forse la sua ultima pagina, — perchè furono parole dette, non commesse intieramente alla carta, nè con meditato artifizio disposte; del «passato», perchè ad altro tempo appartennero.... Orazioni solenni, discorsi a moltitudini amiche, conferenze di vario tema ad ascoltanti di varia indole, dove mirando a celebrare insigni uomini e memorabili imprese, dove ad onorare più modesti meriti e più umili virtù, dove ad illustrare più oscuri principi e più cari episodi di vita italiana, son sempre voci del passato, onde può tornarci gradevole sentire ancora l'eco... Note di verità non inutili, reminiscenze non trascurabili di giorni lontani, che io ho potuto per mia fortuna raccogliere, fidandone la immagine ad un volo di parole fuggitivo, non è egli giusto e desiderabile che siano sottratte al destino di effimere pubblicazioni?... Delle cose dette avrò caro che resti quanto ricorda e dipinge uomini di alto valore e circostanze pari a quegli uomini, in un fortunoso periodo di ascensione nazionale...

Il bel volume pubblicato ora dal Treves, costante editore del Barrili, col titolo di «Voci del passato », comprende trentadue discorsi di argomento storico e letterario e di carattere prevalentemente commemorativo. Garibaldi, Mazzini, Mameli, Verdi, Sivori, Cristoforo Colombo, Victor Hugo, La Giovine Italia, Mentana, il XX Settembre, il Tricolore, alcuni periodi particolari della storia ligure, ecc., sono i soggetti che hanno inspirato l'eloquenza calda elegante e colorita del Barrili, in cui alla elevatezza del pensiero corrisponde sempre la nobiltà della forma. Raccolte in queste pagine, le « Voci del passato » sembrano ancor vibrare degli entusiasmi che la viva voce ora spenta suscitò nei pubblici commossi. Questi Discorsi sono veri modelli dei vari generi di eloquenza civile, e potrebbero dirsi una esemplificazione pratica dell'« Arte di parlare in pubblico » dell'onorevole Majorana. Basterebbero i cinque discorsi su Garibaldi, così diversi tra loro nel concetto e nello svolgimento, e tutti così elevati, originali e vibranti, per mostrare di quanta ricchezza di idee e di quante risorse d'arte disponesse l'ispirata eloquenza del Barrili, nel quale il gran pubblico conosceva finora soltanto lo squisito e fecondo romanziere.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 48	60.95	61 00
Termom. cent. al Nord	25 8	24.0	26,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	62	60	55
Direzione del vento	SE	NE	E
Stato dell'atmosfera	3	2	0
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 28.5; minima di oggi 20.6 — Marea: 1.a alta 10.58; 2.a alta 23.27 — 1.a bassa 4.43; 2.a bassa 17.12.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Gare ciclo-podistiche

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Oggi per cura del Comitato locale della educazione fisica avranno luogo delle gare ciclo-podistiche, libere a tutti i residenti in Chioggia (gare podistiche di velocità, con ostacoli, allievi e di mezzofondo; gare ciclistiche di resistenza e di mezzofondo).

I vincitori saranno premiati con medaglie di argento e di bronzo.

Intanto tributiamo un plauso ai promotori e organizzatori della festa.

Sull'adunanza del Consiglio

La nostra umile cronaca elettorale fu sfortunata anche nelle mani del proto, il quale mutò il nome al cav. uff. dott. Poli, poi scambiò la lista dei clerico-moderati con quella dei radico-socialisti, poi diminuì il numero dei candidati e infine, ieri, saltando e riassumendo, scombussolò la corrispondenza sulla prima adunanza del nuovo Consiglio, soprattutto nella fine, a proposito di una nuova adunanza del Consiglio per la nomina del Sindaco. Ma i lettori intelligenti avranno capito e corretto da sè.

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Per l'avvenire di Mestre. — E' stata appresa con vivissima soddisfazione la notizia che la nuova Amministrazione Comunale, delibererà « l'esenzione di tasse, per un tempo da determinare e più largo possibile, per le nuove industrie, » perchè solo in tal modo potrà assicurarsi l'avvenire industriale della nostra città, che per la fortunatissima sua posizione, se non si avesse avuto il malgoverno dell'attuale e delle precedenti Amministrazioni, potrebbe dare da lungo tempo la polvere a Manchester.

Nuovi Stabilimenti — Ci si assicura, e noi con piacere diamo la notizia, perchè torna a vantaggio della città, che sta per sorgere un nuovo grandioso stabilimento, per la preparazione delle sardine sott'olio.

Non dubitiamo che l'industria avrà fortuna, perchè iniziatori sono uomini capaci ed accorti, i quali, anzichè seguire le orme di tutti gli industriali, che con troppa fretta vennero in questi ultimi tempi a piantare le loro tende nel nostro Comune, seppero attendere il momento opportuno, così potranno godere della « esenzione dalle tasse, per un tempo determinato e più largo possibile ».

Il partito clerico-moderato è invaso dalla gioia più sfrenata. Approfittando di una svista dell'Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina, si presenterà alle prossime elezioni sicuro di vittoria con programma eminentemente refrigerante e ventilatori nelle vie e nelle piazze; larga distribuzione gratuita di limonate, ghiacciate a tutte le ore ed a tutti i cittadini, senza distinzione di età e di sesso; e, mediante un accordo con Giove Pluvio, distribuzione, pure gratuita, in giusta misura della piova sui beni degli amministrati. » A vero dire questi tre vantaggi mancavano nel programma dell'Unione, e non sappiamo comprendere come, argomenti di così vitale importanza per un Comune, possano essere sfuggiti ai compilatori, che miravano alla completa ed assoluta felicità dei Mestrini.

Referendum — Molti si rivolgono a noi per notizie circa il « referendum » promesso dalla «Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina», ritenendo cosa inutile l'annunciarlo, perchè già stabilita per legge. La domanda francamente ci mise in un serio imbarazzo, perchè nella nostra ignoranza non sapevamo vedere quale speciale vantaggio, oltre quelli fissati dal legislatore, intendevano dare i promotori dell'«Unione»...... ai mestrini, con questa pratica. — Ci siamo rivolti ad uno degli uomini più eminenti del nuovo partito, il quale gentilmente ci spiegò, però in via riservatissima, che la legge concede il «referendum» solo per l'assunzione da parte dei Comuni e delle Provincie dei pubblici servizi; mentre è nell'animo dei promotori dell'Unione di estenderlo a tutte le pratiche del Comune, e quindi acquisto di scope, nomina di levatrici, assunzione del canicida ecc. ecc. Dopo tale spiegazione ci siamo formati il convincimento dei grandi vantaggi, che saranno per risentire i mestrini, dal referendum trattato su larghe basi, come lo intende l'Unione ecc. ecc.

Cose della Tramvia — La Presidenza dell'Unione democratica, ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina, si era rivolta alla Società della Tramvia per iniziare le pratiche per la municipalizzazione dei servizi per San Giuliano, Stazione e Carpenedo. — Alla sede della Società non si trovava che il Consigliere Delegato sig Cesare Cecchini, il quale, occupatissimo, e sulle mosse per recarsi a vedere i lavori della linea per Treviso, pregò i rappresentanti dell'Unione di ripassare fra quattordici anni. — La riunione per fissare le basi della cessione al Comune delle linee tramviarie di proprietà della Società è stata quindi stabilita pel pomeriggio del 12 luglio 1923; l'argomento è tanto importante, che vogliamo sperare che i membri della Presidenza sia della Società Tramviaria, che dell'Unione, non mancheranno alla seduta, in ogni modo noi li consiglieremo a farsi un nodo al fazzoletto per non prendere impegni per quel giorno.

Nella pubblica istruzione — Sembra verrà abbandonata l'idea della «Scuola laica», e ciò in seguito alle rimostranze di qualche aderente all'«Unione ecc. ecc. ecc. ecc., il quale, pur essendo e professandosi apertamente libero pensatore, vuole il Crocifisso nelle scuole, e l'insegnamento della religione ai ragazzi, impartitovi dal sacerdote. Non si riteneva certo da taluno, che un partito, appena sorto con la idea di mangiarsi un clericale a colazione ed un sacerdote a pranzo, accettasse così presto e così facilmente la modificazione del programma, in uno dei suoi punti principali; ma noi non abbiamo mai dubitato, perchè nel fondo sono buoni ragazzi, e se qualche volta sbagliano, lo si deve ai bollori giovanili ed all'inesperienza dell'ambiente e delle persone.

All'Ufficio di ragioneria municipale è pervenuta una Nota dell'«Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina,» con la quale si interessa l'ufficio a stanziare nel bilancio preventivo 1910-11, la somma di italiane lire 40.000 (quarantamila), per poter dare una colazione da centesimi venti, ad ottocento ragazzini, per duecento giorni di scuola: la Nota assicura che la spesa non verrà per ora superata, perchè nelle quarantamila lire sono comprese, oltre il vitto, anche le spese generali, di combustibile, personale, ammortamento ed interesse del capitale iniziale per utensili, stoviglie, ecc. — Mentre la cosa si presenterebbe di facilissima attuazione con un semplice aumento di tasse, in pratica ciò non è possibile, perchè nel 1910 vanno al potere gli uomini dell'«Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina» i quali hanno nel loro programma finanziario: esenzione dai ruoli di tassazione delle quote minime — esenzione di tasse, per un tempo da determinare e più largo possibile, per le nuove industrie — esenzione di tasse per coloro che non raggiungono le 2000 lire annue. — Noi vogliamo sperare che per il 1910, all'epoca di distribuire la colazione scolastica, visto che mancano ancora sedici mesi, si possa trovare la soluzione del problema, salvando capra e cavoli, i quali potrebbero esser bene utilizzati per la refezione scolastica.

Piano regolatore della città — In una delle ultime tornate del patrio Consiglio venne approvato il Regolamento Edilizio, con relativo piano regolatore della città; ma, come tutto ciò che si fa da molti anni a questa parte dalle Amministrazioni Comunali che si sono succedute, è cosa che praticamente, non risponde, e che ha bisogno di radicale riforma; e tale riforma verrà portata indubbiamente dagli uomini, che prenderanno la direzione della cosa pubblica nel venturo anno. Noi non dubitiamo che i nuovi Amministratori, con la energia, con l'intelligenza, con l'oculatezza, con la delicatezza e con la scrupolosa onestà ed imparzialità che li distingue, sapranno far opera di risanamento anche nel ramo edilizio e senza badare in faccia a chicchessia, fosse pure uno dei loro principali uomini od uno degli avversari più eminenti, non solo permetteranno nuove costruzioni artistiche, ma faranno abbattere quelle bruttissime che arbitrariamente fossero per sorgere ad esempio, sul viale di Carpenedo od in altri siti.

Dimissioni ritirate

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 1:

La crisi municipale è stata risolta con facile disinvoltura: oggi il Consiglio Comunale, su proposta del consigliere avv. de Colle, ha respinte le dimissioni date dalla Giunta, ed il Sindaco, seduta stante, ha dichiarato di riaccettare il potere, aggiungendo che la Giunta presenterà fra breve un programma per migliorie scolastiche ed igieniche, con necessità di nuove spese, alle quali « non deve » mancare la approvazione del Consiglio.

Tale dichiarazione fa capire che, se il Consiglio non vorrà subire in tutto o in parte qualcuna delle nuove spese, le dimissioni saranno ripetute, salvo poi a ritirarle e così via, in tal modo, resta soppressa a quantomeno difficultata la libertà di opposizione e di controllo!

Una donna uccisa dal tram

DOLO — Ci scrivono 1:

Oggi, alle 12.45, il tram elettrico Fusina-Padova, investiva nei pressi della villa «Carrara» a Dolo, una donna dell'apparente età di quarant'anni. La poveretta morì sul colpo e non fu ancora possibile identificarla. Il suo cadavere venne tosto trasportato nella cella mortuaria del nostro Ospedale ove trovasi tuttora, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quanto alle cause dell'investimento, si fanno parecchie ipotesi; pare però si tratti di un disgraziatissimo incidente. Comunque, al più presto possibile, sarà fatta un'inchiesta. A domani maggiori particolari.

Verona

Inaugurazione del Congresso Nazionale dei R. Ufficiali Idraulici

VERONA — Ci scrivono 1

Oggi, nel palazzo della Gran Guardia, ebbe luogo la inaugurazione del VII Congresso Nazionale fra gli Ufficiali Idraulici.

Presiedeva il vice presidente reggente l'Associazione signor Vairano Tommaso e fungeva da segretario il signor Giulio Felici. — Il vice presidente pronunziò un applaudito discorso inaugurale e l'assemblea deliberò poi di inviare un telegramma di ringraziamento al sindaco di Verona.

Erano rappresentati i circondari idraulici di Arezzo, Venezia Padova, Bologna, Este, Ferrara, Mantova, Milano, Pavia, Piacenza, Ravenna, Vicenza, Rovigo, Roma, Verona.

I presenti erano 52; per telegramma giunsero altre 30 adesioni.

Il presidente espone l'azione spiegata dalla presidenza pel miglioramento dell'Associazione, si rallegra dell'aumentato numero dei soci, indice di benessere per l'avvenire. — Commemora i soci defunti Cazzaniga, Maretici ed Ercoli e fa il resoconto finanziario.

Venne poi proclamata Milano sede del futuro Congresso. — L'attuale Congresso durerà tutto domani per la trattazione dell'ordine del giorno che comprende: Verifica dei poteri delle rappresentanze e delle delegazioni — Modifiche al verbale dell'ultimo Congresso — Elezione delle cariche sociali — Lavori del Congresso — Servizio provvisorio e straordinario agli effetti della pensione — Desiderata, sollecitazioni, interpellanze.

Ad unanimità oggi stesso venne eletto a presidente il vice presidente sig. Vairano Tommaso reggente del circondario di Este.

Belluno

La mostra alla scuola industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Alle dieci di stamane, autorità e pubblico numeroso si sono riversati nei locali della Scuola Industriale per esaminarvi la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolasitco che testè s'è chiuso.

Stavolta la Mostra ha assunto uno speciale importante carattere, inquantochè è il quarto anno che la Scuola Industriale di Belluno, ideata dal compianto e benemerito cav. D. A. Fabris, funziona, ed è appunto quest'anno che vengono licenziati i primi alunni dal fiorente, ottimo istituto.

Diamo una rapida scorsa alle sale del secondo piano, ove sono disposti in bel modo lavori d'ogni specie.

Nella vasta sala di disegno s'ammirano disegni a mano libera, e lavori in plastica. Sono stati eseguiti finemente e con precisione sotto la sapiente guida del prof. Facchinetti, che pure ha guidato gli alunni a formare i molti campioni plasmati con abilità e geniale accuratezza.

Ammirati sono poi i disegni di meccanica e di elettrotecnica, i primi compiuti sotto la guida dell'egregio ing. prof. Carlo co. Dolfin, i secondi sotto la guida dell'ing. Guglielmo Sartori. Altri disegni di meccanica, non meno interessanti sono stati compilati mediante il magistrale ausilio del prof. Mecheri.

E, lasciati i disegni, nella stessa sala s'ammira una raccolta di oggetti eseguiti nell'officina meccanica, ove è maestro appassionato ed intraprendente l'ottimo signor Arturo Masseuz, un giovane di Belluno, di attività, intelligenza e coltura non comuni. Il pubblico si sofferma, in special modo ad osservare tali lavori che sono apparecchi dimostrativi, oggetti meccanici d'ogni sorte, eseguiti con diligenza ed accuratezza più uniche che rare.

Nelle sale attigue son stati esposti i disegni tecnici. Sono ottimi saggi che, davvero, fanno onore al bravo prof. Ferdinando Croce. E più in là il pubblico si sofferma ad ammirare lavori in legno, mobili in istile « liberty », foggiati con gusto e con precisione dalla sezione « lavoratori in legno » sotto la guida del capotecnico Romolo Feltrin.

I visitatori sono poi passati nelle officine, ove riscontrarono il massimo ordine.

Autorità e pubblico nel lasciare la Scuola Industriale hanno manifestato la loro piena, spontanea soddisfazione per i risultati veramente superiori ad ogni aspettativa che ha dato il nuovo e fiorente nostro istituto industriale, per merito degli insegnanti egregi ed in special modo del benemerito direttore prof. ing. Guglielmo Sartori.

Ecco, per ordine di merito, il nome dei primi licenziati dalla Scuola Industriale:

Diploma di elettromeccanici — Moretti Silvio, Pierobon Luigi, Braidotti Augusto, Prosdocimi Andrea, Da Re Emilio, Pilotto Luigi, De Luca Giuseppe, Bigaran Fioravante, Longana Bruno.

Meccanici — Mina Plaido Ernesto, Tonello Umberto, Praloran Angelo, Bristot Augusto, Cortuso Ugo.

Lavori in legno — Vissà Alfano, Chiarelli Enoch, Bergamasco Corrado, Pra Giovanni Lino.

La mostra resterà aperta al pubblico per venti giorni.

Consiglio Provinciale

Oltre a deliberare sulla domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, il Consiglio, nella tornata ordinaria di lunedì otto corr. discuterà, fra altro, questi altri importantissimi argomenti:

Domanda di provincializzazione della strada che da Belluno per Limana, Trichiana, Mel e Lentiai mette a Busche.

Domanda di sussidio della Provincia per la costruzione della strada tra Selva di Cadore e Zoldo Alto detta della « Staulanza ».

Domanda del Comune di Sedico per la provincializzazione della strada da Sedico alle Roe.

Domanda di sussidio del Consorzio intercomunale per la strada da Agordo a Cencenighe.

Proposta di modificazioni all'organico del personale di custodia forestale.

Domanda di autorizzazione alla vendita per pubblica asta del fabbricato in Fadalto ora ad uso della Stazione dei Reali Carabinieri che sarebbe soppressa e trasferita a Puos di Alpago.

Relazione sull'andamento dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio 1908.

Conto consuntivo dell'esercizio 1908.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

Un frenatore sotto il treno

Stamane alle quattro, come il solito, partiva da Belluno il convoglio N. 1761.

Alla stazione di Sedico-Bribano salì sullo stesso il frenatore Frinco Gio. Batta da Quero, che prese posto in una delle gabbie destinata al personale di servizio. Da quella stazione il treno partì poco dopo.

Senonchè, verso le cinque, lungo il tratto Sedico-Bribano-S. Giustina, venne trovato boccheggiante presso il binario il Frinco che, evidentemente, era caduto dal treno. La disgrazia avvenne all'altezza del Km. 72. Il povero uomo presentava ferite gravi ad una mano ed alla faccia e venne trasportato a Bribano ove ricevette le prime cure da due medici. Indi, col treno merci 9167, venne trasportato all'ospedale di Feltre.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Una bellissima festa fu quella di ieri sera in casa del carissimo collega cav. uff. Antonio Bonomi, direttore del «Corriere del Polesine», di recente unitosi in matrimonio con la signora Lina Corti.

L'avv. Bonomi volle festeggiare le sue nozze invitando presso di lui tutta la famiglia: redazionale, amministrativa e tipografica, del «Corriere» unitamente agli impiegati dell'Agraria e ad altri.

La festa lasciò in tutti la più gradita impressione.

Caduta mortale d'un sagrestano

ADRIA - Ci scrivono 1

Nel Comune di Bottrighe avvenne un fatto raccapricciante. Il sagrestano della parrocchia Bologna Giovanni fu Luigi, di anni 48, appena salito col mezzo di una scala a piuoli all'altezza di 12 metri circa, all'intento di calare una invetriata, precipitò al suolo fracassandosi il cranio.

L'infelice fu subito raccolto e trasportato alla sua abitazione, ma nonostante le solerti cure prodigategli dal dottor Ferrari Biagio, dopo alcune ore di spasimi atroci morì, lasciando costernati la moglie e due giovani figli.

Vicenza

Lo sciopero dei fornai continua

VICENZA — Ci scrivono 1

Una interruzione telefonica e telegrafica mi ha impedito di inviarvi stanotte la notizia di un grave incidente accaduto iersera.

Avevo ben ragione, sebbene fossi solo, a dire che lo sciopero dei fornai era tutt'altro che composto. Difatti l'assemblea dei proprietari, ritenendo che la propria commissione avesse derogato dal mandato affidatole, non firmava il nuovo concordato, non volendo assolutamente licenziare gli avventizi ed esigendo anzi la libera scelta degli operai da riassumere al lavoro.

Ciò naturalmente non poteva essere accolto dalla Lega, la quale così non si vedeva che riconosciuta «pro-forma».

Lo sciopero perciò ritornò come prima, anzi si acuì per l'esasperazione degli operai. I quali sfogarono la loro ira selvaggiamente, aggredendo un libero lavoratore, certo Amabilio Giuseppe di anni 16 — occupato presso la pisteria del signor Giuseppe Cortiana a S. Lorenzo.

In una quarantina lo percossero a pugni, calci, graffiature e bastonate, mentre lo stesso vice-pretore avv. De Sanctis, accorso in difesa del disgraziato si ebbe le ingiurie più plateali.

Furono arrestati solo due dei colpevoli e cioè Tosato Silvio di anni 20 e Faccio Oreste di anni 43.

Altri però furono identificati e sono tuttora ricercati; ad ogni modo verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Esposizione Agricola industriale

LONIGO — Ci scrivono 1:

La presidenza dell'esposizione convocò ieri l'altro nella sala municipale, i presidenti ed i membri delle varie sezioni dell'esposizione.

Il presidente on. Giovanelli spiegò minutamente il lavoro finora fatto dal Comitato esecutivo ed invocò una non minore lena pel lavoro che rimane da compiere in questi ultimi giorni che precedono l'apertura della esposizione.

Il segretario prof. Micciarelli assicurò che le mostre assumeranno una importanza veramente straordinaria; ciò devesi arguire anche dalle numerose domande di spazi nelle sale pervenute dai principali produttori. Gli intervenuti si recarono poi a visitare i recinti dell'esposizione. Nella sala delle adunanze, le signore presenti stabilirono di indire una mostra di lavori femminili.

Consiglio Comunale — Domani 3 p. v., il Consiglio Comunale si convocherà per la nomina dell'amministrazione della Congregazione di Carità, che manca da sei mesi.

Treviso

Fra Veterani

TREVISO — Ci scrivono 1:

Oggi, alle 17, al «Restaurant Italia», i Veterani si sono riuniti per offrire un rinfresco al loro presidente magg. cav. Eugenio Bianchi reduce valoroso del glorioso fatto d'armi di Castel di Borgo.

Al convegno parteciparono molti membri della Società dei reduci: vi fu uno scambio cordiale di brindisi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato di urgenza in sessione straordinaria, nel giorno di Martedì 3 agosto corr. alle ore 16 precise per trattare gli oggetti sottoindicati.

Nomina del Sindaco (seconda convocazione). — Provvedimenti per l'acquartieramento di truppa dell'arma di Cavalleria in Città — Concorso del Comune per la costruzione di case popolari ed economiche — Domanda dei fornai di anticipare di due ore il rinfresco dei lieviti.

Seduta segreta — Trattamento di pensione alla maestra comunale signora Maria Brugnotto su di lei domanda — Trattamento di pensione alla maestra comunale sig. Amalia Baldo Marcolini su di lei domanda.

Il Club Ciclistico premiato

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

(Aramis) — Il Presidente del nostro Club ciclistico, telegrafa da Valdagno (ove vi fu oggi un numeroso convegno di squadre ciclistiche), che sopra diciannove squadre concorrenti questo Club conquistò tra l'altro due primi premi.

La squadra arriverà qui alle ore 10.

Il Club ciclistico benchè, si può dire, appena sorto, si è presentato adunque splendidamente e noi della sua vittoria ci rallegriamo sentitamente.

Ora a voi, gentili signore e signorine della città, il provvedere i forti campioni di un gonfalone che, nel nome del grande Giorgione nostro, li accompagni nei nobili cimenti.

Per l'erezione in ente morale dell'Asilo — Sappiamo che la Presidenza dell'Asilo ha in animo di fare pratiche per l'erezione in ente morale dell'istituto, data la crescente importanza che esso va assumendo.

VITTORIO — Ci scrivono 1:

Beneficenza — La signora Teresa Rossi Nartli di Vazzola, ha versato nella cassa dell'Orfanotrofio Luzzatti lire 5 in memoria della compianta signora co. Antonietta Porvia Andreetta.

Udine

Cortesie austriache

UDINE — Ci scrivono, 1:

Pietro Boudaille-Kalnich d'anni 23 da Nisch (Serbia) luogotenente dell'esercito serbo, transitando per Fiume diretto a Nizza, stava per recarsi dal suo Console per ritirare lo stipendio del mese di luglio, quando fu dalla polizia austriaca diffidato, con motivato decreto, a oltrepassare subito la frontiera dell'impero a proprie spese, essendo presentemente la « Croazia affatto preclusa ai capi militari serbi che creano ad Agram e a Fiume una tal quale agitazione ».

Il Boudaille-Kalnich, che si è ieri presentato agli ufficiali del 24. *Vicenza* cavalleria, è ancora qui in attesa dei mezzi per proseguire il viaggio.

CODROIPO — Ci scrivono 1:

Salute pubblica. — Malgrado il caldo opprimente e certe deficienze igieniche a cui non fu ancora possibile provvedere, la pubblica salute è ottima.

Ciò si deve, più che al caso, alla sapiente ed ammirevole attività di questo Ufficiale Sanitario dott. Bertuzzi Giuseppe, il quale in questi giorni ha anche dovuto attendere ai bisogni del secondo riparto durante l'assenza del suo collega dottor Faleschini.

Truppa — Il 7 corrente è atteso a Codroipo uno squadrone di Cavalleria diretto a Palmanova.

Ultima ora

Due carabinieri ed un bersagliere investiti dal treno della Regina Madre

Roma, 1

Alle ore 20,50 sulla linea Roma-Pisa, al 6.o Km. il treno su cui viaggiava la Regina Madre, ha investito due carabinieri ed un bersagliere, rendendo un carabiniere cadavere all'istante e producendo all'altro delle lesioni guaribili in dieci giorni. Il bersagliere riportò delle lievi contusioni. — Sono sul posto gli ufficiali dell'arma, il commissario della polizia Di Stassio e il giudice istruttore.

Elezioni politiche

Genova, 1

1. collegio. Iscritti 12887, votanti 8010: Canepa Giuseppe 3987; Parodi Emilio 3406; Imperiale Cesare 433.

Novara, 1

1. collegio. Inscritti 9312; votanti 6142: Giulietti 3493; Mazzini 2541, bianche, nulle e contestate 108.

Aversa 1.

Risultato di 10 sezioni. Iscritti 1307, votanti 1041, Gerardo Capece Minutolo di Bugnano 550, Romano Giuseppe 474, schede bianche, contestate e nulle 17.

Mantova 1.

Collegio di Ostiglia. Risultato di 16 sezioni su 29. Iscritti 4939; votanti 4152; Giannantoni Emanuele 2016, Bonomi Ivanoe 2002, schede bianche, contestate e nulle non assegnate e disperse 132.

Alessandro Anzani al sindaco di Gorla

Milano, 1

Il sindaco di Gorla ha inviato ad Alessandro Anzani, autore del motore dell'aereoplano Blèriot, un telegramma. Stamane il sindaco ha ricevuto da Parigi, il telegramma seguente di risposta:

« Commosso vostri auguri, ricordando patria indimenticabile, ringrazio. — ANZANI ».

Scontro ferroviario

Lanciano 1.

Il diretto N. 58, proveniente da Foggia, alle ore 1,41 di stamane, giunto alla stazione di Ortona a Mare, ebbe uno scontro col treno facoltativo 9661, proveniente da Castellammare Adriatico, falsamente istradato sullo stesso binario. Sono rimasti feriti sei viaggiatori, tra i quali uno solo gravemente. Del personale di scorta del treno è rimasto contuso il capo conduttore del facoltativo 9661. Vi sono danni al materiale. Il diretto è ripartito con un forte ritardo. La linea è stata sgombrata stamane alle ore otto.

Il naufragio d'una barca
Parte dell'equipaggio perito

Girgenti, 1.

Verso le ore nove del 29 luglio, tra Ribera e Siculiana, in località Secca Grande, travolta da forte vento, si è sommersa la barca peschereccia *Madonna del Soccorso*. Dell'equipaggio, sono scampati alla morte soltanto Marinarello Amodio, e Catanzaro Ignazio, salvati dopo circa sette ore dal naufragio; Cutteri Lorenzo, del compartimento di Trapani, comandante; Farina Giacomo ed Alberto, genovesi. Sono periti: Ignazio Abruzzo, Giuseppe Sutera, Accurzio Corino, Alfonso di Nino, Calogero Bono, Salvatore Cureri, Giuseppe Fiorini, tutti pescatori, di Sciacca.

Commenti russi sull'incontro di Cherbourg

Pietroburgo, 1

Commentando l'intervista di Cherbourg, la *Novoje Wremia* dice che la visita dello Czar in Francia è una nuova e solenne conferma della solidità dell'alleanza, che, malgrado le serie prove politiche, come il Marocco ed i Balcani, non ha perduto le sue forze ed è divenuta un potente fattore della pace mondiale. A Chebourg, come a Reval, si è annunciato al mondo quanto la Francia e la Russia apprezzino e stimino la loro unione.

La *Gazzetta della Borsa* dichiara che la solidità della alleanza è ora sicura, poichè dopo la proclamazione della costituzione in Russia, che ha fatto scomparire la differenza fra i due regimi, la alleanza è divenuta un'unione, non solo dei governi, ma una *entente* cordiale fra le due nazioni.

Il *Retch* ed il *Russ*, in un articolo analogo, preconizzano la influenza benefica della alleanza in tutte le crisi politiche.

Soltanto la stampa reazionaria è molto riservata e cerca di attenuarne la importanza. Essa persiste nel credere che lo Czar, ritornando in Russia, visiterebbe Guglielmo a Kiel.

Il congresso eucaristico in Colonia

Roma, 1

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, è partito oggi per la Germania ove si reca a presiedere il grande Congresso eucaristico di Colonia in qualità di cardinale legato.

Furto in un museo di Berlino

Berlino, 1

Due individui rimasti sconosciuti, commisero la scorsa notte, mediante scasso, un furto nel museo dell'imperatore Federico. Rubarono monete e gioielli antichi pel valore di diecimila marchi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 16.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.60; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.23; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ora son giunta; ebbene, che contate fare? Farla finita senza dubbio, avvelenarmi, uccidermi, al modo stesso in cui l'altro medico uccise il mio povero bambino. Sì... lo ha ucciso..., vi dico che lo ha ucciso! L'ho veduto con questi occhi.... Ah! sì.... anche lui..., anche voi..., del quale mi fidavo pur tanto, voi pure siete della lega...., congiurate contro di me.

Essa tremava da capo a piedi, nell'eccesso del suo eccitamento. Le parole si affogavan nella strozza, eran sì rapide che io potevo a mala pena tener dietro al loro susseguirsi. Continuò a lungo, parlando con volubilità febbrile, lanciandomi un monte di improperi e di frivole ed insensate accuse. Tacque finalmente, e sedotte nell'attitudine di un momento prima, mentre il volto riassumeva la espressione di un iroso scontento.

Eppure, benchè io stesso, che pur l'avevo cara sopra ogni cosa al mondo fossi oggetto dei suoi acerbi rimproveri, non udii giammai dalla sua bocca parole che mi giungessero deliziose al pari di queste. Una gioia inesprimibile irruppe in cuor mio; mi parve in quel momento d'essere, comparativamente, l'uomo più felice di questo mondo.

Qualunque fosse il delitto da lei commesso in quell'orribile notte, da misera giovane era moralmente innocente. Filippa non era responsabile delle proprie azioni.

Nella mia qualità di medico avevo subito indovinata la verità. Quel profluvio di parole, la mutabilità irritata dei modi, la veemenza dei moti, i sospetti senza fondamento alcuno..., tutto corroborava la mia impressione, tutto mi aiutava a giudicare rettamente del caso.

Quanti fra i miei colleghi, ai quali potrà capitar fra le mani questa relazione, intenderanno facilmente l'attrazione professionale che mi spingerebbe ora a minutamente descrivere i sintomi che m'indussero a fare l'esatta diagnosi del *caso* al quale dovevo provvedere in quel momento. La tentazione d'una siffatta analisi è certamente non lieve per un medico che sente il dovere, nonchè il piacere di una scrupolosa osservazione d'ogni caso straordinario che cada sotto i suoi sguardi. Ma io non scrivo a beneficio della scienza, e, siccome non desidero affatto che questo mio racconto assuma l'autorevole aspetto d'una relazione medica, così intendo limitarmi alla stretta narrazione, per quanto riguarda la parte tecnica delle circostanze.

Filippa era dunque, per dirla in breve, affetta da quella speciale mania che si presenta talvolta nella donna, in seguito ad un parto. Malattia misteriosa, terribile, che può avere i più tristi effetti, e le cui cause, non esito a dirlo, furono sino ad ora pochissimo ed imperfettamente investigate. Per quanto mi consti, non esiste a tutt'oggi una completa monografia su quel soggetto. O, in ogni caso, non esisteva per certo allorquando mi trovai di fronte agli eventi che sto narrando.

Pure, tutte le autorità mediche sono d'accordo per ammettere che siffatti insulti sono a volte prodotti da una violenta scossa mentale, specialmente allorchè a questa vien compagna la coscienza d'una subita degradazione morale.

La statistica ci informa essere più frequenti simili casi nella classe di quel le disgraziate fanciulle che serbano, benchè sedotte e tradite, la cognizione della coscienza e dell'onore. Se non erro, fu Esquirol quegli che avvertì pel primo questa particolarità della malattia, nè il suo asserto venne sino ad oggi contraddetto da alcun'altra autorità medicale.

Ciò ammesso, non era per nulla incredibile che Filippa, sì bruscamente informata della sua misera condizione si fosse trovata in uno stato di animo specialmente favorevole ad un attacco di quella strana forma di mania. La sua gita del giorno avanti, compiuta di notte ed in circostanze atmosferiche sì poco favorevoli, aveva probabilmente affrettato lo spiegarsi del male. La signora Wilson aveva avvertita, al par di me, l'eccentricità febbrile dei modi di Filippa, e la malattia era già in corso, allorchè la infelice giovane si trovava a casa mia.

Rimproverai acerbamente a me stesso la mia cecità: avrei dovuto avvedermi del carattere particolare di quei sintomi e prendere le misure indicate dalla entità della circostanza.

Ma io avevo esclusivamente attribuita quella irrequietezza nervosa al grave turbamento d'animo, troppo naturale nella donna pura ed onesta, che si vedeva a un tratto condannata ad una ignominiosa posizione... Oh! se avessi potuto indovinare la vera causa, o piuttosto il modo col quale questa aveva agito sul suo fisico, non avremmo forse avuto a deplorare gli sciagurati avvenimenti di questa notte!

Quello stato di cose, tanto anormale, aumentava bensì le difficoltà ed i pericoli che da ogni lato ci minacciavano, ma la scoperta della verità fu, ciò nullameno, un vero sollievo per me.

Nessuno potevo ormai condannare ragionevolmente Filippa. Le sue mani erano bensì lorde di sangue di quell'uomo, pure ella non aveva, nello spargerlo, obbedito ad un intento deliberato. Essa non sapeva ciò che faceva, aveva agito sotto un impulso meramente istintivo.

I patimenti subiti a cagione di colui, il terrore ch'egli le ispirava attualmente, dovevano averle ispirato l'idea di armarsi, prima di arrischiare un incontro coll'uomo ch'ella sapeva ormai esser capace di tutto. In ogni caso ella era pazza quando gli si mise di fronte, era pazza quando lasciò scattare il colpo! Era pazza quando l'incontrai, quando mi sfuggì dalle mani, era pazza tuttora, nel momento in cui sedeva immobile davanti al mio caminetto. Era pazza e innocente!

Non mi cruciai per nulla del contegno ch'essa serbava con me. Sapevo essere carattere distintivo di quella malattia la violenta avversione, l'odio a volte dimostrato dal paziente verso le persone che più ama e gradisce in tempo normale.

Quella malattia ha per suo speciale carattere, degli accessi di cupa tetraggine, alternati con violenti sfoghi di recriminazioni insultanti. Per quanto sia doloroso, crudele anzi, l'assistere a siffatti mutamenti, allorchè avvengono in persone care e che ci sono affezionate, la malattia, in sè stessa, è assai meno spaventosa dell'apparenza che suole presentare. Infatti, la maggior parte di questi casi possono esser curati con lieto successo.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI 1000 metri quadrati in sei magazzini, ottime condizioni, cortile, riva, 3600 annue. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

VILLA splendida affittasi presso stazione ferroviaria di Treviso da ora fino al 15 ottobre. Scrivere 191 Haasenstein e Vogler, Treviso.

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi agosto-settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

VITTORIO Affittansi appartamenti mobiliati e smobiliati in Villa Bertorelli Brazzoduro.

Vendite

VENDESI vicino Treviso, prossimità costruenda linea tramviaria, località tranquilla, ridente, villino nuova costruzione, nove locali, pompa ecc. — Scrivere U. 4961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE Vendesi barchetta ottimo stato con felze, fornimenti completi. — Zattere, 62.

CERCASI d'occasione sandolo alla veseliana da passeggio con completa elegante fornitura (cuscinetto). Rivolgersi Sartoria Negrin, S. Marco, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI primari con ottimi requisiti ricercansi per vendita al dettaglio a forestieri. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Palazzo Da Mula Campo San Vio Venezia, dalle 5 alle 6 pom.

Ricerche d'impiego

SEGRETARIO d'albergo con certificati e referenze offresi. Scrivere C. 4945 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTISETTENNE presenza, pratica contabilità, corrispondenza, discreta conoscenza francese, inglese, cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere B. 4917 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA fina cerca posto in buona famiglia o pensione per sola cucina. Ottime referenze. Scrivere «Lina 75», posta, Venezia.

TRENTENNE impiegato presso pubblica amministrazione, avendo parecchie ore disponibili cercherebbe posto come fattore o cassiere presso ricca famiglia. Cauzione L. 4000. — Scrivere F. 4960 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santamaria del Giglio, 2472.

Matrimoniali

GIOVANE simpatico, distinto, annoiato solitudine, conoscerebbe giovane vedova o signorina scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere: «Italo 52» posta, Venezia.

SIGNORINA 28enne, famiglia distintissima, seria, colta, educatissima, avvenente, sposerebbesi. Ritiro 14, «Romitella», posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 212 — Conto corrente colla Posta — Martedì 3 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dal convegno di Cherbourg a quello di Cowes

I superstiti dell'esercito d'Oriente ricevuti dallo Czar

Cherbourg 2.

Lo Czar, con l'imperatrice ed il granduca ereditario, ha ricevuto nel salone donne dello Standart i superstiti dell'esercito di Oriente e del Baltico, viventi a Cherbourg, che gli sono stati presentati dal generale d'Amade. Dopo una breve allocuzione del gen. D'Amade, sono state offerte allo Czar una bandiera ricolorata ed una medaglia d'oro, recanti questa iscrizione: *« Già cavalleresco avversario e attualmente fedele amico »*. Fra i superstiti vi erano il pittore Poilpot, l'antico trombettiere Baudo, che aveva suonato la carica a Malakoff, e la signora Renon, già vivandiera, di 75 anni, che è stata abbracciata dall'imperatore e dall'imperatrice. Lo Czar ha consegnato al pittore Poilpot la croce dell'ordine di Sant'Anna ed agli altri due veterani la grande medaglia d'oro, che viene accordata ai soldati russi che si sono distinti per atti di valore. Lo Czar si è trattenuto lungamente coi veterani, interrogandoli affabilmente e quindi essi si sono ritirati, lietissimi del ricevimento.

Un discorso di Fallières

Cherbourg 2.

Il Presidente Fallières ha visitato stamane l'ospedale marittimo, e poscia si è recato al municipio, ove è stato ricevuto dal sindaco. Fallières ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la Francia in questi ultimi due giorni ha teso la mano al suo alleato, per continuare la pace del mondo. Il presidente è quindi ripartito per Parigi alle 11.17.

La partenza dei Sovrani russi da Cherbourg

Cherbourg 2.

Stanotte ha piovuto leggermente, ma il mare è calmo. Il cielo è a sud-est ancora leggermente coperto; nel mare vi era un po' di nebbia che si è dissipata coi primi raggi del sole. Alle ore 5.30 la *Gueydon*, l'*Admiral Aube*, la *Petit Thours* e la *Marseillaise* della squadra del Nord, con più di sessanta torpediniere, formanti la divisione incaricata di scortare la squadriglia russa fino a Cowes, esce dalla rada e va ad attendere a due miglia dalla costa la partenza della squadra russa. Lo *Standart* lascia l'ancoraggio alle sei precise ed esce scortato da due controtorpediniere russe e seguito dalla *Stella Polare*, dal *Rurik* e dall'*Ammiraglio Makaroff*. — Tutte le navi che restano nella rada sparano a salve 21 colpi di cannone a cui rispondono le navi da guerra russe. Gli equipaggi delle navi della rada si allineano sui ponti ed emettono formidabili *urrà*. I tamburi e le musiche suonano. Alle ore 6.15 lo *Standart* esce dalla rada, il cannone della diga spara a salve e gli rispondono le salve eseguite dalle artiglierie delle corazzate russe. Lo *Standart* arriva benlosto all'altezza della *Gueydon*, dell'*Admiral Aube*, del *Petit Thours* e della *Marseillaise* e passa in mezzo alle navi francesi colla *Stella Polare*. La velocità che era dapprima di nove nodi, si porta a quattordici. Alle ore 6,45 le navi russe e la divisione francese sono fuori di vista e fanno rotta direttamente per la costa inglese.

L'incontro coi Sovrani inglesi

Spithead, 2.

I Sovrani russi sono arrivati ricevuti dai Sovrani inglesi che si recarono ad incontrarli a bordo della *Victoria and Albert*.

L'attesa a Cowes

Cowes, 2.

Nel pomeriggio di oggi giungerà nelle acque di Cowes, scortato da un'imponente squadra di navi britanniche che sono andate ad incontrarlo, a mezza via nel canale tra l'isola di Wight e Cherbourg, lo *yacht* imperiale russo *Standart*, che porta lo Czar e la sua famiglia ad assistere alla famosa settimana di regate di Cowes, ed a restituire la visita ricevuta lo scorso anno a Reval da Re Edoardo e dalla regina Alessandra.

Lo *Standart* resterà nelle acque inglesi durante tutta la sua permanenza, ancorato in mezzo al canale del Solent, circondato dalle navi da guerra inglesi e russe. Le navi russe resteranno nelle acque di Cowes fino alla sera di giovedì. Nella mattinata di quel giorno lo Czar riceverà una deputazione della City Corporation, condotta dal Lord Mayor di Londra, che gli presenterà un indirizzo di saluto ed una pergamena racchiusa in un astuccio d'oro. Anche la corporazione di Portsmouth sarà ricevuta dallo Czar e gli presenterà un indirizzo.

Nelle acque di Cowes sono ora radunati i più veloci ricchi e costosi *yachts* inglesi, oltre a molti stranieri. Fra questi ve ne sono parecchi germanici, compreso il *Meteor*, che prenderà parte alle regate. Ve ne sono pure parecchi di spagnuoli, fra i quali l'*Hispania*, appartenente a Re Alfonso, inscritto alle regate. Moltissimi sono quelli francesi ed americani. Si calcola che il valore degli yachts inglesi attualmente radunati a Cowes e nel Solent sia di nove milioni di sterline, escluso naturalmente l'yacht reale. Il costo per il mantenimento di queste navi di piacere è valutato a quasi due milioni di sterline.

I risultati dell'incontro

Parigi, 2.

Una nota ufficiale comunicata dai giornali dice: L'incontro avvenuto a Cherbourg tra l'imperatore di Russia ed il presidente della repubblica ha permesso di constatare ancora una volta la solidità dei vincoli unenti la Francia alla Russia. Durante la rivista della flotta francese, l'imperatore ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per l'ottima tenuta degli equipaggi ed il bello aspetto delle navi. L'imperatore si è trattenuto famigliarmente con gli ufficiali della squadra ed ha loro altamente manifestato i suoi sentimenti. L'imperatore si felicita per lo sviluppo della forza militare. Disse che la forza militare dei due paesi è una garanzia di più per il mantenimento della pace che ambidue i paesi son egualmente interessati ad assicurare e che questo proposito costituisce lo stesso scopo delle loro alleanze. Animati da medesime intenzioni, Isvolski e Pichon esaminarono nel loro colloquio varie questioni nell'ordine del giorno e si trovarono pienamente d'accordo nei loro apprezzamenti da seguirsi per ricercare insieme la soluzione pacifica di tutte le difficoltà che potessero insorgere.

Dichiarazioni di Iswolski sulla politica estera della Russia

Parigi, 2

Il *Journal* ha intervistato il ministro degli affari esteri di Russia, signor Iswolski, il quale ha dichiarato che la alleanza franco-russa è sempre la base della politica dei due paesi, e che la partenza dei Sovrani per Cowes, dopo le feste attuali, ha un significato nuovo. La squadra francese, scortando le navi russe attraverso la Manica, e conducendole fino nelle file della squadra britannica, compie una bellissima dimostrazione di ciò che è divenuta la alleanza in concorso alla intesa franco-inglese. Ma ciò che è sopratutto di conforto in queste dimostrazioni, è il loro carattere profondamente pacifico. Infatti esse non impediscono affatto le relazioni coi paesi che appartengono alle altre alleanze, come lo prova la recente intervista fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo. D'altra parte, senza la intesa russo-inglese, i recenti ricevimenti di Persia non sarebbero stati estremamente minacciosi per la pace? Non è il più il tempo in cui la Russia e l'Inghilterra non avevano che sospetti l'una per l'altra. Esse hanno ora reciprocamente determinato la parte loro, ciò che ha evitato ogni pericolo, permettendo l'intervento delle truppe russe, le quali, d'altronde, non intervennero negli affari interni della Persia, ma soltanto tutelarono gli interessi russi. Così la crisi potrà risolversi rapidamente. Il governo russo attende che il nuovo regime in Persia dimostri di essere atto a mantenere l'ordine.

Per quanto riguarda gli affari d'Oriente, il nuovo regime di Turchia gode tutte le simpatie della Russia.

Per quanto riguarda l'isola di Creta, la Russia garantisce lo *statu quo*, e riconosce il diritto supremo della Turchia. E' evidente che la situazione potrebbe complicarsi se le potenze prendessero l'iniziativa di un'attitudine nuova ed indipendente. Iswolski ha confermato che lo Czar andrà in autunno prossimo in Italia ed in Turchia. I Sovrani andranno in Crimea e si fermeranno sulle rive del Bosforo.

Parlando degli avvenimenti di Melilla, il ministro russo si è mostrato molto riservato. Senza dubbio la Russia — ha detto — prova una simpatia per la Spagna, ma non è direttamente interessata nel conflitto in cui la Spagna è attualmente impegnata e non sembra che tale conflitto possa mettere in causa altra potenza, all'infuori della Spagna stessa, essendo puramente locale.

I socialisti milanesi contro la venuta dello Czar

Milano, 2

Questa sera si sono riuniti i soci della sezione milanese del partito socialista per prendere deliberazioni in merito alla prossima venuta dello Czar.

La discussione, animatissima, condusse alla votazione di un ordine del giorno col quale i convenuti deliberano di attenersi alle deliberazioni che saranno prese in proposito dalla Confederazione del Lavoro e dalla Direzione del partito socialista; inoltre di tenere una serie di conferenze per informare la folla del perchè i socialisti sono avversi alla venuta dello Czar e di invitare a queste conferenze la russa Balabanoff.

Da ultimo venne deciso di invitare la Camera del Lavoro a far pratiche perchè gli operai debbano astenersi dal lavoro almeno per qualche ora del giorno in cui lo Czar metterà piede nel suolo italiano.

Ancora la questione cretese

Costantinopoli 2

Il *Tanin* annuncia che in seguito ai passi fatti dalla Porta, la bandiera ellenica è stata tolta ieri dalla città di La Canea.

L'arbitrato anglo-tedesco

Londra, 2

Una nota ufficiale annuncia la rinnovazione del trattato di arbitrato anglo-tedesco per un anno.

Le esecuzioni in Persia

Teheran 2

Il corpo diplomatico è stato presentato ieri mattina al nuovo scià.

Di fronte al Ministero della Guerra venne appiccato ieri un notissimo reazionario, e si attendono nuove esecuzioni nella settimana.

La raccomandazioni di Briand ai prefetti

Parigi, 2

Briand ha ricevuto una ventina di prefetti, ai quali ha raccomandato di fare una politica di conciliazione repubblicana, e di pacificazione, di permettere tutte le manifestazioni di pensiero e di opinione, che non violino le leggi e di mettere le opere di beneficenza al sicuro dalla influenza politica.

Il delitto di due militari francesi

Tolone, 2

Il direttore del mercato comunale, Vittorio Gerino, è stato assassinato a colpi di revolver stamane sulla pubblica via da un marinaio e da un soldato di fanteria coloniale, nel momento in cui assumeva le sue funzioni. Si ignorano le cause del delitto. Gli assassini si sono dati alla fuga ed è stato impossibile finora arrestarli.

Il crollo d'una tribuna durante le corse

Ostenda 2.

La *Tribuna* innalzata sui prati dell'ippodromo di Wellington è crollata durante le corse. Vi sono stati cinque feriti gravemente e numerosi contusi.

Le elezioni di domenica

Roma, 2

(vice) — A parte l'incertezza che ancora regna intorno al risultato delle elezioni di Aversa, dove il candidato ministerialissimo, il noto Peppuccio Romano, sembra sia rimasto in leggera minoranza di fronte all'avversario Di Bugnano, la cronaca elettorale di ieri dà campo ai più lunghi e più svariati commenti.

In sostanza, in tre degli altri quattro collegi (Genova, Ostiglia, Novara e Cagliari, dove l'ing. Sanjust ministeriale era senza competitori), hanno trionfato i socialisti con uomini propri e con forze loro.

Le vittorie dei socialisti ad Ostiglia e Novara, per quanto non del tutto previste, non hanno meravigliato; ma ha meravigliato, ed a ragione, la vittoria di Genova, dove i socialisti hanno dimostrato di stravincere, perchè anche ammesso che le forze costituzionali si fossero unite in un solo blocco, i 3413 voti del Parodi ed i 481 del marchese Imperiale, non avrebbero raggiunto i 3990 voti coi quali ha vinto il socialista Canepa, direttore del giornale *Il Lavoro*.

Come dopo tutte le sconfitte, l'unico affanno dei vinti è quello di ricercare le singole responsabilità e le rispettive colpe.

I ministeriali accusano il marchese Imperiale di avere voluto ad ogni costo provocare la scissione nel campo costituzionale. Gli oppositori ritorcono l'argomentazione a loro vantaggio, aggiungendo che il governo ha voluto la sconfitta, perchè a nessuno poteva venire in mente d'imporre a Genova, città di chiare tradizioni liberali, un candidato di non dubbia marca clericale. Sembrerebbero, veramente, questi argomenti di puro valore polemico, in quanto la somma dei voti riportati dai due costituzionali sta appunto a dimostrare irrefragabilmente che le forze costituzionali unite sono inferiori a quelle dei partiti popolari.

Le gare di tiro della squadra

Roma, 2

Oggi la *Regina Margherita*, nave ammiraglia delle forze navali del Mediterraneo, ha completato le sue gare di punteria, iniziatesi ieri, e le esercitazioni di tiro migliorato, con risultati molto soddisfacenti. Anche l'incrociatore corazzato *Varese* ha fatto oggi la gara di punteria, con risultati molto soddisfacenti. Finora la *Napoli*, corazzata della squadra volante, è quella che ha riportato la maggiore percentuale nella gara di punteria. Regna grande entusiasmo fra gli equipaggi, cosicchè si prevede che i premi annuali saranno accanitamente disputati fra le varie navi e fra le divisioni. I risultati finora ottenuti a distanza grandissima e con bersaglio di limitate dimensioni, dimostrano già che la nostra marina non è inferiore a nessun'altra in quanto riguarda l'impiego dell'arma che decide della battaglia navale: l'artiglieria.

L'onor. Fortis ristabilito

Roma, 2

La *Vita* dice che l'on. Fortis è ormai interamente rimesso dalla lombaggine da cui era stato recentemente assalito. Tra pochi giorni egli conta di lasciare Roma per andare a Rimini.

Per la gratificazione ai ferrovieri

Roma, 2

L'on. Mirabelli ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza diretta al ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni in base alle quali la direzione generale delle ferrovie dello Stato vorrà gratificare solamente gli impiegati altolocati trascurando i gradi umili.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del luglio scorso, ammontarono a lire 6 milioni 800 mila, con un aumento di lire 200.000 sulla stessa decade dell'esercizio precedente. Dal 1. al 31 luglio dell'esercizio 1909-910, tali entrate ammontarono a lire 22.700.000, con un aumento di lire 800.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Per la navigazione interna

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo si sta occupando della navigazione interna ed ha fatto acquisto di tre potenti draghe per facilitare la navigazione, destinate, una per il Po, una per l'Arno e l'altra per il Tevere.

La R. Scuola italiana in Atene

Roma, 2

Nel prossimo Bollettino della Pubblica Istruzione, sarà pubblicato il decreto che istituisce la regia scuola italiana in Atene. Scopo della scuola è di promuovere l'alta coltura archeologica e fornire ai licenziati della regia scuola italiana di archeologia di Roma, ed ai laureati nelle discipline classiche delle università e degli istituti superiori di istruzione il mezzo di perfezionarsi in studi di archeologia ed in particolar modo nelle antichità greche.

Magistrati pagati con biglietti falsi

Napoli, 2

Il presidente della corte di appello di Salerno, cav. Basso, dopo aver riscosso dal vice cancelliere Coppola della corte di appello di Napoli lo stipendio in biglietti da lire 100, si è recato all'ufficio postale del palazzo di giustizia ed ha consegnato all'impiegato un biglietto da cento lire, affinchè lo depositasse sopra un libretto. L'impiegato, avvertì il cav. Basso che il biglietto era falso, per un riguardo alla persona, e questi fece la consegna di un altro biglietto: così la cosa ebbe termine. Avendo il cav. Basso reclamato dal cancelliere, questi si recò alla Banca d'Italia, mostrò al cassiere il biglietto da cento ed anche il cassiere dichiarò che il biglietto era falso. I tre consiglieri della corte di appello, Lopez, De Gregorio e Guerradio, hanno dichiarato di aver ricevuto essi pure biglietti da cento falsi nello stipendio.

Il Coppola ha negato ogni sua responsabilità, e non sa come spiegare la cosa perchè gli stipendi sono stati, come al solito, riscossi da un usciere, il quale li consegnò in busta chiusa ai rispettivi magistrati. Il primo presidente della corte d'appello ha ordinato una inchiesta.

Rivoluzionari rifugiati sui Pirenei
Numerosi e atroci delitti

Londra, 2

Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga serie di lunghi telegrammi dal suo corrispondente di Spagna, i quali contengono le seguenti informazioni:

La calma si ristabilisce a Barcellona, ove la vendita dei giornali è stata ripresa. Nelle montagne di Frick Bato e di Montserrat, come pure sui Pirenei, vi sono molti rivoluzionari, le cui file si ingrossano costantemente da anarchici provenienti da tutti i punti della Catalogna, di modo che la situazione è forse più difficile, perchè è meglio aver a che fare con una grossa spedizione in un solo punto invece che domare delle piccole sommosse in diversi punti.

A Matarò il corrispondente del *Daily Telegraph* fu arrestato e condotto in una specie di corte marziale che sedeva alla casa del popolo, e non fu che dopo una procedura in regola che gli venne permesso di continuare il suo viaggio con un salvacondotto dei ribelli di Matarò.

A Barcellona i rivoluzionari hanno commesso ogni sorta di delitti. Hanno derubato ed assassinato le monache nei conventi. Il saccheggio delle case si faceva al grido di: « Viva la rivoluzione sociale! Morte ai ricchi! Abbasso l'esercito! » Le donne ed i fanciulli aiutavano i rivoluzionari, versando petrolio sugli edifici in fiamme e quando i soldati arrivavano, le donne si gettavano dinanzi ai fucili per dare agli uomini il tempo di fuggire, o di preparare la resistenza. Il capo dei rivoluzionari è fuggito sabato sera e si è recato all'estero.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Barcellona telegrafa il 1. agosto che il consiglio di guerra siede attualmente in questa città, ma che nessuna esecuzione è stata ancora fatta.

Le energiche misure del governo

Madrid, 2

Il governo si dichiara molto soddisfatto del successo completo delle misure prese dalle autorità militari di Barcellona per il ristabilimento dell'ordine, e per proteggere la ripresa della vita normale. In una riunione avuta col corpo consolare, il capitano generale ha dichiarato di aver preso tutte le misure per difendere la proprietà e la vita dei sudditi stranieri, contro gli eccessi dei rivoluzionari, di cui parecchie centinaia sono già in carcere e saranno sottoposti al consiglio di guerra. In altre città le precauzioni militari e gli arresti numerosi sembra che abbiano fatto abortire i progetti dei capi rivoluzionari. A Bilbao le fabbriche e le miniere sono interamente tranquille. Il governo fa trattare con riguardo Paolo Iglesias e gli altri socialisti recentemente arrestati a Madrid, ai quali ha permesso di vedere le loro famiglie ed i loro amici.

Tranquillità a Barcellona

Madrid, 2

Le ultime notizie da Barcellona segnalano la tranquillità dappertutto. Nel centro della città un pubblico abbastanza numeroso circola. I negozi cominciano a riaprirsi. Una torpediniera francese è attesa per prendere la corrispondenza destinata all'estero. Il lavoro è stato ripreso in alcune officine. L'illuminazione del gas sarà prossimamente ristabilita. Finora tre sole officine elettriche funzionano. I giornali saranno probabilmente pubblicati domani. Il numero delle vittime non è esattamente conosciuta. Si procede attivamente alla pulizia delle vie, coperte di immondizie e si fanno le demolizioni delle barricate nelle vie.

Le perdite spagnuole nel Marocco

Baiona, 2.

Mandano da San Sebastiano che una persona molto onorevolmente conosciuta in quella città ha ricevuto una lettera da un suo amico che si trova attualmente a Melilla, lettera la quale dice che il battaglione *de las Navas* che prese parte al combattimento del 27 luglio fu quello che ha subito le maggiori perdite. Degli uomini di questo battaglione, inviati al fuoco, sono ritornati solamente 75. Gli ufficiali del battaglione in questione sono morti tutti, salvo un capitano e due tenenti. Mancano i medici ed i medicamenti e gli strumenti chirurgici. Lo stato maggiore del generale Marina è rimasto decimato ed il generale stesso nel detto combattimento ha riportato delle contusioni senza alcuna gravità. Il generale persiste nel suo progetto di rendersi padrone di Gurugu. La lettera termina dicendo che la situazione è critica.

La situazione a Melilla

Melilla 2

Due convogli di viveri e munizioni, protetti da una forte colonna, appoggiati da tre batterie da montagna, sono partiti stamane per vigilare i posti avanzati. Moure-el-Gato alla testa di un gruppo importante di cabili della tribù Mezquita, devota alla Spagna, è partito per attaccare l'harca. Alcuni plotoni di cavalleria sono pronti ad appoggiarlo in caso di bisogno. Si dice che di fronte a Penso numerosi contingenti di cabili si sono riuniti e si disporrebbero ad aumentare le forze dell'harca, che sarebbe pronta a dare una grande battaglia.

La rivolta dei Mauri a Ceuta

Gibilterra 2.

Quattrocento uomini di rinforzo sono partiti oggi da Algeciras per Ceuta. Il governo di Ceuta è stato obbligato ad interrompere la costruzione delle grandi vie, perchè i mauri distruggono i lavori man mano che si compiono e perchè rubano gli istrumenti degli operai. La tribù degli Angueras sembra essere inquieta. Gli spagnuoli rinforzano le fortificazioni dalla parte del mare.

I Mauri bombardati

Madrid, 2

Notizie ufficiali da Melilla, in data di ieri, alle ore 1,30 pom., dicono che la situazione è invariata. Forti contingenti di Mauri si trovano sempre nascosti nelle gole di Gurugu ove l'artiglieria spagnuola li bombarda.

Si ha da Alhucemas che i mauri apersero un debole fuoco di fucileria contro la piazza.

Come fu investita la pattuglia del treno della Regina Madre

Roma, 2

Per la partenza della Regina Madre, lungo la linea ferroviaria erano state scaglionate delle pattuglie di sorveglianza. Al sesto chilometro, sulla via Tuscolana, presso il casello 936, e precisamente sul cavalcavia Travicello, dove la linea fa una curva, si trovavano i carabinieri Armando Liurni, di anni 21, da Sfroncone, Nazzareno Mei, di anni 25, da Bagnara, ed il soldato d'Anesimo, del secondo reggimento di bersaglieri.

Erano le 8.50 quando videro giungere il treno viaggiatori proveniente da Lavispoli, e, osservando che il convoglio era straordinariamente lungo, i tre, che si trovavano a ridosso del binario sul quale doveva passare il treno reale, si misero a scrutare con curiosità l'interno dei vagoni che passavano rapidamente dinanzi ia loro occhi, senza pensare al pericolo cui andavano incontro.

Ad un tratto, nel senso inverso, si avanzò velocissima la locomotiva trainante il treno reale. Il suo sopraggiungere fu tanto repentino che i tre soldati non fecero in tempo a ritirarsi, ed il carabiniere Mei fu urtato da un tampone della macchina con violenza spaventosa, al lato destro del viso. I due compagni del Mei vennero urtati dal corpo di questi con tale forza che caddero a terra. Appena passato il treno, questi ultimi, sebbene malconci e contusi, si rialzarono e trovarono il Mei che giaceva morto. Venne subito dato l'allarme e si recarono subito sul posto le autorità. Il carabiniere Liurni è stato accompagnato all'Ospedale della Consolazione, dove, per le contusioni riportate alla faccia ed alle mani, fu giudicato guaribile in dieci giorni, mentre il bersagliere D'Anesino, che accusava dolori al braccio destro, preferì ritornarsene in caserma.

Il *Messaggero* dice che i tre soldati, nell'attesa del passaggio del treno reale, contrariamente a quanto prescrive il regolamento, si erano avvicinati e, conversando fra di loro, avevano fatto sosta a circa 150 metri dal casello ferroviario, dove erano stati posti per il servizio di sorveglianza. Il *Messaggero dice* che nè la Regina Madre, nè il suo seguito e neanche il macchinista ed il fuochista, a quanto si assicura, si sono accorti della disgrazia.

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 2

La Regina Margherita, arrivata stamane alle ore 10.10 si è subito recata in automobile al castello di Stupinigi. La *Stampa* dice che è probabile che S. M. si rechi prestissimo al castello Savoia a Gresoney Saint Jean e che in seguito intraprenderà un breve viaggio all'estero.

Il Re a caccia

Valdieri, 2.

Il Re col seguito è partito stamane per valle d'Aosta per la caccia dello stambecco.

Un atto generoso del Re

Pisa, 2.

Il Re volle che alla vedova del cantoniere Agazzi, che giorni fa venne investito dal treno reale presso San Vincenzo di Cecina, venisse, per mezzo della Real Casa di Pisa assegnato un sussidio di lire 1000, e che per la educazione degli orfani fosse assegnato un sussidio annuo di lire 1000, restando invariati tutti i diritti di rivalsa per la amministrazione ferroviaria.

Il congresso della "Corda Fratres,,

Roma, 2

« La Corda Fratres » terrà il suo VI Congresso Internazionale all'Aja, dal 24 al 28 agosto, con largo intervento di delegazioni universitarie.

Il programma è ricco di festeggiamenti e di escursioni a Leyda, ad Amsterdam, a Scheveningen e Marken.

Le ferrovie Italiane fino a Modane e la Navigazione Generale Italiana fino a Genova e le ferrovie francesi fino al confine belga hanno concesso la riduzione del 50 per cento. Le ferrovie del Belgio e dell'Olanda hanno promesso alla Presidenza federale in Roma il 50 per cento subordinatamente al numero dei congressisti.

Le feste cinquantenarie e Napoleone III

Le commemorazioni cinquantennarie dei fasti del 1859 sono finite. L'Italia ha rievocato gli eroici ricordi di quel tempo, con inni di entusiasmo ineffabile. Ora va apparecchiandosi, nei due anni che stanno per susseguire — il 1910 e il 1911 — ad inneggiare altresì alla sua *unità* ed alla sua conseguita *capitale eterna*.

Sublime, santa e salutare è la poesia dei ricordi! Ma perchè sia tale, essa non può, nè deve, essere partigiana, soffocando raggianti glorie, consacrate dalla storia, nè stendere l'ingiusto velo dell'obblio su cose e su uomini meritevoli di apoteosi. Nessun genio immortale cantò mai l'ingiustizia o l'ingratitudine!

E ingratitudine fu quella, come dimostreremo, per cui durante la glorificazione delle giornate del nostro riscatto, l'Italia risorta rimase pressochè indifferente alla memoria di colui che fu tra i precipui e più potenti fattori del nostro risorgimento, alla memoria cioè di Napoleone III.

Diciamo subito che sarebbe davvero ora che la stampa si adoprasse con la logica dei fatti e con sode ragioni per venire finalmente a capo di questa ormai troppo *vexata quaestio*.

Taluni sono sconoscenti senza saperlo; altri perchè del bene ricevuto hanno un'idea molto ristretta; ed altri infine lo sono per il noto aforisma che dopo un torto, reale o fittizio, pochi uomini sanno ricordare ancora i benefici ricevuti. Vi sarebbe inoltre una quarta specie di sconoscenti, quelli cioè che sogliono essere tali per fare dello *« sport »*; ma di essi non mette conto di occuparsi.

Procuriamo dunque di rischiarare la verità per tutti gli uomini di buona fede.

Quali sono i torti che si attribuiscono a Napoleone III, a quest'uomo che ebbe più pensieri che istinti; che si adoprò più per gli altri che per sè stesso; che fu non uomo politico, ma di Stato; che dopo essersi battuto per l'Italia, camminò sulle *paure* della propria nazione, come Cristo sul lago di Genesareth, per giungere al Calvario che riprodusse, in certo modo, la S. Elena di suo zio: quali sono i suoi torti, di che lo si vuol biasimare per negargli gratitudine?

Si risponde: « L'appropriazione di Nizza e Savoia »; e « Mentana! »

Discutiamo il primo punto. Tralasciamo di considerare se vi siano taluni che col pretendere troppo dagli uomini mettano la loro generosità ad assai duro cimento, e se non sia perciò più doveroso e virtuoso diportamento quello di pesare convenientemente, prima di giudicare, i beni e i mali che si sono fatti e quelli che si sono ricevuti, valutando a giusto segno fra questi ultimi il fatto che in Europa fuvvi una sola grande nazione che fece la guerra per noi, *per un'idea*, e questa nazione fu stimolata a tale opera da Napoleone III.

Veniamo senz'altro al primo punto, alla questione sulla cessione di Nizza e Savoia e parliamone per bocca del Padre della Patria e di Cavour.

***

Correva il 2 aprile 1860 quando Vittorio Emanuele, in Torino, rivolgendosi ai rappresentanti del primo Parlamento italiano così esprimevasi:

« ..... In tempo brevissimo una invasione respinta, libera la Lombardia per gloriose gesta di eserciti, libera la Italia di mezzo per meravigliosa virtù di popoli, e oggi qui accolti intorno a me i rappresentanti del diritto e delle speranze della nazione! *Di tanto bene andiamo debitori a un alleato magnanimo, alla prodezza dei suoi e dei nostri soldati*, alla abnegazione dei volontari, alla perseverante concordia dei popoli, e ne rendiamo grazie a Dio......

« Per *riconoscenza alla Francia*, per il bene d'Italia, per assodare la unione delle due nazioni che hanno comunanza di origini, di principii, di destini, abbisognando alcun sacrificio ***ho fatto quello che costava più al mio cuore***. Salvi il voto dei popoli e l'approvazione del Parlamento, ecc., ho stipulato un trattato sulla riunione di Savoia e del circondario di Nizza alla Francia.....

« Noi invitiamo a nobile gara tutte le sincere opinioni per conseguire il bene sovrano del benessere del popolo e della grandezza della patria. La quale non è più l'Italia dei Romani, nè quella del medio evo: non deve essere più il campo aperto alle ambizioni straniere, ma bensì ***l'Italia degli italiani*** ».

Le parole del Re vennero salutate da applausi universali e ripetuti, e destarono entusiasmo grandissimo. Quelle che toccavano Nizza e Savoia dovevano indi a poco destare — è vero — forti proteste sopratutto da parte di Garibaldi, il quale nella tornata del 12 aprile 1860 attaccò Cavour osservandogli che l'articolo *quinto* dello Statuto fa obbligo che i trattati portanti variazione di territorio dello Stato, possono avere effetto *solamente dopo ottenuto il consenso del Parlamento*. Cavour non riuscì allora a placare lo sdegno di Garibaldi, che si vedeva reso straniero all'Italia; ma bisogna riportarsi a quei tempi di *« annessioni al Piemonte »* per comprendere come un rifiuto alla anzidetta cessione da parte nostra, ci avrebbe alienato ogni simpatia *della Francia*. Questo scrivevano e dicevano allora gli uomini più liberali d'Italia. Chi lo ignori, legga!

Il 25 maggio 1860, portatosi un tale trattato dinanzi al Parlamento, Cavour, uscì in queste sentenze:

« Assai grave sacrificio è per noi la perdita della Savoia e di Nizza, e non senza inconvenienti per la difesa del regno; ma non si deve esagerare.... Vera linea di difesa per noi sono le Alpi, e queste abbiamo conservate. Un compenso alla cessione di Nizza e della Savoia noi lo abbiamo avuto nelle concessioni strappate dalla Francia all'Austria nel trattato di Zurigo; e l'*abbiamo ottenuto altresì da Napoleone, il quale osò per lettera affermare al Pontefice essere ormai finita la di lui dominazione sulle Romagne*. . . . . Il Pontefice respinse ogni conciliazione, dichiarando di trattare soltanto sulle basi della restaurazione di sua potestà nelle Romagne e associando la sua causa a quella dei principi caduti. Ciò pone noi rimpetto a Roma in condizione difficile e non priva di pericoli.... *Noi non possiamo mutar d'alleati senza disonorarci e peccare d'ingratitudine verso la Francia*; e far senza alleanze è impossibile; seguire poi la politica dell'isolamento sarebbe follia!....

« Nel suo assieme la Francia nutre simpatia per l'Italia; *ma nelle classi elevate e persino tra gli uomini liberali, non pochi ci sono nemici!* Il favore delle masse per l'Italia sarebbe stato ancora lungamente sterile se a capo della Francia non si fosse trovato l'Uomo di alta intelligenza, il quale bene indovinò accordarsi gli interessi nostri con quelli francesi. Ma il potere dell'Imperatore ha pur dei limiti!... Ora io affermo, con profondo convincimento, essere indispensabile cedere Savoia e Nizza per *mantenere le masse della nazione francese nei suoi buoni sentimenti verso l'Italia*, le quali provincie, a torto, o ragione, *esse credono* di appartenere loro: *naturalmente*.

« Io tengo a grande onore di avere preso la terribile malleveria di consigliare al mio Sovrano la cessione, necessaria al consolidamento dell'alleanza francese e a noi abbisognevole per raggiungere lo scopo, cui tutti aspiriamo. . . . .

« Esiste da lungo tempo in Savoia un partito desideroso di unirsi alla Francia.... Nizza non è terra italiana, come lo provano non pochi fatti materiali. Quasi metà della contea si chiama *Francia rustica*; e Nizza la quale per distinguersi dalla Nizza del Monferrato prese nome di « Nizza

« di Provenza », prova che non sarebbesi appellata così, se fosse italiana. « La sua lingua è quasi eguale a quella « di Marsiglia, di Tolone, di Grasse, e « non ha che lontana analogia con quel- « la parlata in Italia. — Non abbiamo « offeso il principio di naturalità !

« Dio sa quanto la sorte di Venezia « ci commosse il cuore... Ma se per a- « verla bisognasse cedere il più piccolo « lembo di terra sarda, o ligure, respin- « gerei senza esitare la proposta ».

La discussione durò sino al 29 maggio, nel quale giorno il primo Parlamento italiano approvò la cessione con 229 voti contro 33 : e poscia il Senato diede il suo consenso, con 93 voti contro 10.

Dove è il torto di Napoleone III ? Che si pretendeva da lui contro il volere dei francesi e dinanzi alle larghe adesioni delle Camere italiane, *vitalizia* ed *elettiva ?* . . . .

. . . .

⁂

E passiamo al secondo punto : « *Mentana !* »....

Mentana ? Ma se fummo noi ad attaccare i francesi ! Essi si difesero !

L'impresa di Garibaldi fu certamente eroica e generosa, ma intempestiva, in quanto minacciava di metterci in guerra con tutta l'Europa, quando eravamo *da pochi mesi* usciti malconci, per terra e per mare, da Custoza e da Lissa ; nell'atto stesso che Francia (dove pure imperava Eugenia di Montijo, avversa alla causa italiana e devota a quella del Pontefice) ci aveva da poco offerta, *di sua mano*, la ceduta Venezia ; e mentre anche alla regina Vittoria mancava la simpatia per le annessioni italiane, a segno che, alcuni anni prima, in una lettera a Lord Russel, aveva nientemeno espresso il concetto che l'Austria era da considerarsi come potenza italiana pei possedimenti sui quali aveva *diritti di successione* (reversionary rights) e contestava quindi al Piemonte il diritto di annettersi la Toscana e Modena !

No — il momento non era maturo per tanta impresa ! Garibaldi fu mal consigliato !

A corroborare, se ancora occorra, tale asserto, giovi ricordare le seguenti parole che stralciamo dal discorso che il Cavour tenne alla Camera dei deputati il 25 marzo 1861 : « ..... Quando an- « che Napoleone III si trovasse ridotto « in condizioni tali da non potersi ma- « terialmente opporre alla nostra an- « data a Roma, noi non dovremmo tut- « tavia compiere l'unione di essa al re- « sto d'Italia, *se ciò dovesse recar danno al nostro alleato.*

« Noi — o signori — *abbiamo contrat- « to un gran debito di gratitudine ver- « so Napoleone III !* Vi sono principii « di morale che le nazioni non violano « impunemente.... Quando noi nel 1859 « invocammo l'aiuto di Napoleone, e « quando egli consentì a scendere in « Italia a capo delle bellicose sue schie- « re, *egli non ci dissimulò quali impe- « gni ritenesse di avere rispetto alla « Corte di Roma.*

« *Noi abbiamo accettato il suo aiuto « senza protestare contro gl'impegni « ch'ei ci dichiarava di avere assunti ; « ed ora dopo i benefizii ricavati dal- « l'accordata alleanza, non possiamo « protestare contro impegni ammessi !* »

Perchè dunque volemmo, noi, Mentana, mentre questa avrebbe danneggiato il nostro benefattore ? E non vi furono fra Monterotondo e Mentana anche cinquecento francesi, fra morti e feriti, quanti appunto ne ebbero, ivi, i volontari italiani ? Di chi la colpa ? — Via, mettiamo il triste evento nel novero di quelle sciagurate fatalità che non è dato a nessuna forma umana di evitare, e non facciamone carico a nessuno : o, se mai, più a noi che agli altri !

Rendiamo adunque giustizia alla memoria dell'*Uomo* che nel 1831 partecipò alla nostra rivoluzione : che nel 1849 protestò — come deputato — contro la spedizione di Roma ; che nel 1859 ci liberò dagli austriaci ; che a Zurigo, con la formola del « non intervento », rese possibile la nostra unione nazionale ; che nel 1866, avuta dall'Austria la Venezia, la cedette a noi senza nulla pretendere !

La memoria quest'Uomo, che noi punimmo col nostro abbandono nel 1870, merita le rivendicazioni della Storia.

Respinto, canzonato, umiliato, disprezzato, diffamato, cacciato, esiliato, dopo di avere potentemente contribuito a darci una patria, la sua anima esulterà se la grande maggioranza degli italiani saprà dare concreta espressione a quel pensiero di gratitudine già esternato da Vittorio Emanuele e da Cavour, pensiero che ebbe allora radici nei vincoli più sacri e più stretti dell'ordine morale, e che oggi acquisterebbe nuova e più vivida luce nel fiorire sulle labbra dell'Italia risorta, senza timore di castighi, o speranza di premio !

Ci pensi cui tocca. Vi è ancora tempo. L'ombra sdegnosa dell'esule di Chiselhurst, attende !

A. Tragni

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca :

Con regio decreto del 23 maggio scorso, il capitano di vascello in posizione ausiliaria Casella è stato collocato a riposo, dietro sua domanda.

Il capitano di corvetta Duca assumerà la carica di direttore dell'ufficio idrografico di Napoli quando sarà ristabilito in salute.

Con regio decreto 4 luglio 1909, il capo tecnico principale di terza classe del regio istituto idrografico Rodini è collocato a riposo a sua domanda.

Abbiano luogo i seguenti movimenti : Capitano medico Bisio dall'emigrazione al commissariato, distretto di infermeria di Spezia ; Sabbatini, dal commissariato distretto di infermeria di Spezia all'emigrazione ; tenente medico Cesarano dall'emigrazione all'ospedale di Napoli ; Sgarbi dalla r. n. *Dandolo* all'ospedale di Napoli.

Colla data del primo corrente, il capitano medico Salvatori è sbarcato a Genova dal piroscafo *Prinzess Irene*.

Il capitano medico Donadoni imbarchi a Genova il 3 corr. sul piroscafo *Prinzess Irene*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Evangelista imbarchi a Genova, il 5 corr. sul piroscafo *Luisiana* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio : La r. n. *Caprera* è partita da Massaua per Suda l'1 ; la r. n. *Galilei* è partita da Therapia per Sebastopoli l'1 ; la r. n. *Flavio Gioja* è giunta a Palermo l'1 ; la r. n. *Volta* è partita dalla Maddalena l'1 ; la r. n. *Garigliano* è partita da Taranto l'1 ; la r. n. *Ercole* è partita da Trapani l'1 ; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Oneglia e giunto a Genova l'1.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. **202**
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ **231**

CALENDARIO

3 Martedì : Invenz. del corpo di s. St.
4 mercoledì : S. Domenico conf.
Leva il sole alle 4.59 ; tramonta alle 19.35.

Adriatici in guardia !..

Sere fa sulla magnifica terrazza dell'*Excelsior* al Lido, dopo pranzo, tra una sigaretta e l'altra, si faceva qualche chiacchiera. Erano con me : un giovane ex-parlamentare, che per quanto *ex*, stà in agguato pronto a balzare....., e quanto prima vedremo gagliardamente battagliare a capo di un grande giornale italiano ; e un intelligente ed egregio.... uomo di mare, che deve saperla lunga.... Ammettete voi possibile l'ipotesi che non si parlò delle... convenzioni e della situazione ministeriale ?

E' inamissibile, non è vero, tra un onorevole ex, un.... marino, e un giornalista.

Dunque se ne parlò ; ma, come sopra dissi, tra una boccata di fumo e l'altra, prendendo il fresco sulla terrazza, così, senza alcuna... importanza ! Già ; e forse, chi lo sa, qualcuna fu sballata grossa.

Da chi ? non ricordo.... forse anche da me !

Così si parlò di un ministero Orlando, con.... Giolitti dietro le quinte ; una *boite à surprise*, dunque, per quanto tutti ci affrettavamo a riconoscere che il nostro Vittorio Emanuele Orlando, è troppo serio, troppo adamantino per piegarsi a far da testa di legno, come è troppo forte per non sapere aspettare ancora un poco...

Si accennò anche ad un possibile avvento della Estrema ; si ricordò l'atteggiamento dell'*Avanti ;* ma fu una ipotesi, così, per.... chiacchierare. Poi l'ex-onorevole attaccò il.... marino a fondo, per sapere qualche notizia sul.... futuro, riguardo alle convenzioni, tecnicamente parlando.

— Pare si presenteranno tre gruppi — rispose l'uomo di mare che deve saperla lunga — si contenteranno certamente le varie regioni.

— Già ; le liguri specialmente, e le meridionali, senza dubbio.

— E' l'Adriatico ?

— Oh ! anche quello ! ma è molto...... *amaro* quell'Adriatico !

— Infatti ! io credo che il sig. Giolitti staccherà i meridionali — dei liguri ne è sicuro — dagli Adriatici, e allora la sua vittoria sarà sicura e completa !

— Forse ; chi sa ; certo sarebbe buona tattica.

Infatti, io credo bene, per un Ministero Giolitti è buona tattica, quella della insidia, l'unica tattica, del resto, possibile a Giolitti allo stato delle cose !

Guerra a viso aperto, e come sostenerla, con quali armi leali ? dove sono i sostenitori, i paladini gagliardi e securi e... puri ? insomma dove sono gli oratori ?

Dunque la congiura, la piccola meschina, vile congiura, fatta di mezzucci e di transizioni, pur di conservare il potere !

Certo ; erano.... chiacchere, tra una boccata di fumo e l'altra ; ma io in questi giorni ho avvicinato altrove altri parlamentari non *ex*, e ho avuto qualche notizia privata da laggiù.

Da leale siciliano ; o meglio da puro italiano, qui, ove mi legano già profonde simpatie, vi lancio il grido di allarme !

O Adriatici in guardia !

Sì ; è vero ; la Sicilia è forte, è temprata nello acciaio il più puro, il più terso ; è ben la terra dei Vespri, e la terra epica del '48 e del '60.

E' tenace ; avete visto ; un atto.... imprudente di Vittorio Emanuele Orlando gli volse contro la furia popolare che sul frontone della porta di casa dell'Onorevole Ministro (di cui pur Palermo va pazza !) appese, nuovo..... ramo di ulivo, una.... marionetta ! Non parlo degli onorevoli Rossi, Libertini, depennati da consiglieri comunali e strillati e fischiati sonoramente, gagliardamente, senza misericordia !

Indubbiamente uomini come il Nitti, e come i nostri Pantano, Colaianni, Di Scalea, Di Stefano, non si piegano facilmente.... non transigono antiponendo gli interessi regionali al supremo interesse nazionale ; noi della stampa sicula non avremo tentennamenti o dubbi, nè permetteremo mai che la Sicilia nostra, gloriosa quanto sventurata, si copra di viltà e di vergogna, disertando dinnanzi ad una piccola meschina soddisfazione locale, una causa sacra ed inviolabile quale è quella del supremo interesse generale della marina d'Italia !

No ; perdio ! non si commetterà la vigliaccheria inaudita !

Però io torno a lanciarvi il mio grido : O Adriatici, in guardia !

S. Maraffa Abate.

La crisi presidenziale
alla Camera di Commercio

Ieri, alle 13.45, doveva riunirsi il Consiglio della Camera di Commercio per apprendere il risultato delle pratiche fatte presso il dimissionario Presidente comm. Giulio Coen dalla commissione nominata nella seduta del 27 u. s. — e per procedere alla nomina della Presidenza.

Ma alle 14.30, il consigliere anziano cav. Battaggia che fungeva da Presidente, dopo aver constatato, mediante l'appello, che i consiglieri presenti non erano in numero legale, dichiarò sciolta l'adunanza.

Erano intervenuti, oltre al cav. Battaggia, i consiglieri Agostini, Bassani, Ceresa, Combi, Errera, Suppiej e Zennaro.

Avevano giustificata l'assenza i consiglieri Corinaldi, Jesurum e Parisi.

⁂

Il consigliere Ettore Corinaldi aveva inviato la seguente lettera alla Presidenza :

Pieve di Cadore 1-8-1909

Onorevole Signor Cavaliere,

Ricevo qui l'invito da Lei diramato per la seduta di domani — sono proprio spiacente dovervi mancare e La prego, onorevole signor cavaliere, di volermene scusare.

Allo scuro sullo scioglimento della crisi mi auguro che colla sagacia di Lei e di tutti i colleghi si sia riesciti ad un risultato che tenga alto il decoro della nostra Camera.

Abbia i miei più distinti saluti. Devotissimo

ETTORE CORINALDI

Il sig. Parisi aveva scritto :

Genova, 2-8-1909.

Chiamato imprescindibili affari Genova, pregola giustificare mia assenza odierna seduta. Spiacente sovratutto non poter manifestare personalmente vivo rammarico per dimissioni commendatore Coen, se mantenute, nel quale caso prego, banchè assente, contarmi fra quei colleghi che più sinceramente e calorosamente tributeranno omaggio e gratitudine opera attiva continua sagace e validissima che comm. Coen prestò per interessi commerciali industriali come apprezzatissimo ed autorevole Presidente nostra Camera, cui dedicò sue mirabili doti di mente e cuore. A lui che fu un vero Presidente di Camera di Commercio deve andare il saluto ugualmente grato e deferente di tutti. Ossequi.

PARISI.

Borsa di studio Ottaviano Maria Zorzi

A tutto 11 settembre p. v. è aperto il concorso ad un sussidio annuo di lire 580 per l'anno scolastico 1909-1910 e per gli anni successivi, secondo la istituzione del nob. Zorzi a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domiciliato alla nostra città, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella Regia Università di Padova.

Il conferimento della borsa sarà fatto dalla Congregazione di Carità entro il mese di ottobre p. v. nei modi e nelle forme stabilite dallo speciale statuto.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi negli uffici della Congregazione di Carità.

Ancora una scenata
provocata dai gondolieri
Un signore ed una signora fatti segno ingiustamente a violenze ed al turpiloquio

Se i gondolieri vogliono continuare nell'inaugurato sistema della rappresaglia, giusta o non giusta non importa, a base di violenze, di scenate ed altre storie volgari e triviali, corrono certamente incontro ad una brutta fine. Quale possa essere questa fine, è ancora un incognita, ma la cittadinanza non può più tollerare per la sua dignità e per la sua libertà, di essere monopolizzata dai gondolieri veneziani. Fra i quali, facciamo come sempre una doverosa eccezione per alcuni, vi sono elementi che dovrebbero essere allontanati definitivamente dal contatto col pubblico. Più i giorni vanno innanzi e più il loro animo si inasprisce e le loro maniere diventano brutali, esasperanti.

Ieri si è ripetuta una scenata in tutto simile a quella determinata dalle famose lancie dell'Hôtel Britannia. E quella volta erano ancora rose e fiori. Ieri è successo ben di peggio, un'azione collettiva assurda ed antipatica.

Alle due e mezzo o poco prima, approdò alla riva del *Grand Hôtel* la lancia *Elettra*, di proprietà dell'Agenzia di viaggi Lubin. L'Agenzia tiene questa lancia a disposizione di tutti quei forestieri che vogliono fare una gita all'estuario e l'affitta regolarmente, munita com'è della licenza municipale.

Ieri un signore forestiero, il principe Cantacuzeno, rumeno, alloggiato all'*Hôtel Excelsior* di Lido domandò all'albergo una lancia a nolo. Lancie non ve n'erano disponibili ed allora prese l'*Elettra*. Con quella si recò al *Grand Hôtel* per imbarcare la principessa Borghese con la quale appunto doveva compiere poi una gita a Murano. Quando la lancia approdò alla Riva dell'albergo, qualche gondoliere che si trovava vicino, credette che l'albergo stesso vi volesse far scendere dei forestieri. Echeggiò subito un fischio prolungato e convenzionale ; i gondolieri risposero tutti slegando le rispettive gondole da tutti i numerosi traghetti vicini, abbandonando così il servizio pubblico per spingersi in massa di fronte alla riva del Grand Hôtel.

Il principe Cantacuzeno era sceso intanto e discorreva con la principessa Borghese sul peristilio. I gondolieri poterono avvicinarsi a semicerchio e cominciarono subito ad investire il personale della lancia, i due ospiti e il personale dell'albergo con quel frasario indecente troppo noto a tutti, perchè abbiamo ad illustrarlo.

Sulle prime la signora rise perchè non riteneva quella dimostrazione gondoliaresca rivolta a lei e al principe, ma poi vedendo con quale serietà essa persisteva, protestò con le buone, domandando con qual permesso essi volevano sequestrarla in albergo.

La gazzarra continuò per mezz'ora ; non valsero le intromissioni del personale dell'albergo che spiegava loro che non potevano nella circostanza ritenersi lesi nei loro interessi. Niente ! Finalmente un gondoliere, riconosciuta la principessa Borghese, e capito il granchio preso dai colleghi, li invitò ad andarsene. Mentre questi si disponevano a seguire l'invito, giunsero alcuni vigili urbani, degli agenti di P. S. ed il delegato Galli ch'era stato avvertito.

Due gondolieri venivano arrestati ed accompagnati al sestiere di San Marco. Essi sono Enrico Rosa d'anni 32, gondola 227 e Antonio Palmarin, d'anni 42, gondola 222, del traghetto della Trinità, cioè dell'Hôtel Milano. Il loro arresto venne mantenuto e furono più tardi inviati alle carceri di San Marco e denunciati all'autorità giudiziaria per violenze.

Questi due si mostrarono nella dimostrazione i più accaniti, ma anche di altri vennero presi dai vigili i numeri delle gondole rispettive. Anche questi che si trovano a piede libero e per i quali il delegato Galli cerca di stabilire il grado di responsabilità, verranno per il medesimo motivo denunciati all'autorità giudiziaria.

E' dunque alla distanza di pochi giorni il secondo clamoroso incidente che si ripete della stessa natura, non tenendo conto dei piccoli. Ora quanto tempo deve la situzione prolungarsi così ?

Questo è quello che si domanda il pubblico e con ragione piena ed intera. Un provvedimento radicale si rende indispensabile ormai in via assoluta. E del provvedimento deve far le spese l'anacronistico regolamento che regola la viabilità d'acqua a Venezia. Un po' più di libertà perchè finalmente si possa respirare !

Imprudenze
Un fornaio annegato
in Canal Grande

L'altra sera tre amici fornai rimasero parecchio tempo assieme, peregrinando di osteria in osteria per solennizzare convenientemente la domenica. Venuta l'ora.... canonica, siccome stavano tutti da una stessa parte, nel quartiere di Dorsoduro, presero la strada insieme per ritornarsene a casa. I tre amici erano Francesco Piani d'anni 51 da Forno di Zoldo, Giovanni Grossi e Begolini Adolfo. Giunti sulla fondamenta di Biagio, prima del ponte in ferro della Ferrovia sul Canal Grande, ai tre venne in capo di fare un bagno. Nelle condizioni in cui si trovavano era un andare incontro di sicuro ad un malanno, ma non avevano sfortunatamente la testa a posto a sufficienza per ragionare. Il Piani anzi molto sollecito si spogliò e mentre gli altri due avevano ancora da svestirsi, egli si lanciava in canale. Faceva un tuffo, scompariva e nessuno lo vide più. Era buio, i suoi amici non se ne diedero gran che per inteso, ma poi non vedendo più ritornare il Piani al punto di partenza, cominciarono a capire che doveva essere successa una disgrazia. Le ricerche fatte non servirono a niente.

Iermattina alle sei due lattivendoli, ormeggiando una barca alla Riva del Carbon, nei pressi del caffè degli Omnibus scorsero galleggiare il cadavere di un uomo.

Avvertirono i vigili e la questura. Si recava sul luogo il delegato Pranzo, che proceduto al riconoscimento, faceva trasportare il cadavere con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile, a disposizione della autorità giudiziaria.

La partenza della duchessa di Madrid

La Duchessa di Madrid, che da alcuni giorni si trovava a Venezia, è partita sabato salutata da pochi intimi, per l'Austria. Ella si reca a passare qualche tempo presso il cognato e quindi andrà presso i suoi parenti a Gratz.

La Principessa non farà ritorno a Venezia che nel prossimo ottobre.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Un pubblico notevole affollò ieri, specialmente nel pomeriggio, le sale del Palazzo e quelle dei Padiglioni stranieri.

Gli ingressi furono 1933.

Vendite

La signora J. A. Burden di New York ha acquistato il quadro ad olio *Notturno - Venezia* di Gennaro Favai ; il cav. Claudio Rossi l'incisione in rame *Porta di Rotenburg* di Lajos Rauscher.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle 6, la Banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente programma :

1. Marcia. — 2. Waltzer *Les Patineurs*, Waldteufel. — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Inno al sole *Iris*, Mascagni — 6. Marzurka, Strauss.

La vita al Lido
Una conferenza al Grand Hôtel des Bains

La vita mondana dell'attuale fiorentissima *season* del nostro Lido va completandosi ; alle feste da ballo, alle manifestazioni sportive, ai divertimenti consueti della spiaggia, si unisce il godimento intellettuale. Iersera il prof. A. Charles tenne una interessantissima conferenza nel grande Salone dei concerti del Grand Hôtel des Bains. L'ingresso era libero ed accorsero a sentire l'elegante parola del conferenziere francese numerosi ospiti degli alberghi del Lido. Erano rappresentate degnamente le signore, in deliziose *toilettes* da sera.

Non riassumeremo qui certamente quanto disse il prof. Charles dalle nove alle dieci e mezzo perchè egli tenne una conferenza che non si può riassumere. Svolse un argomento vastissimo dimostrando una estesa coltura ed una sconfinata passione per la Francia e la sua lingua. Il tema era « Storia, letteratura e libertà » riguardante tutta la terra di Francia. L'oratore fece una rassegna vertiginosa di tutti i momenti salienti del popolo francese, ricordando, accoppiata ai risorgimenti storici, la produzione letteraria delle diverse epoche. E lesse parecchie pagine di autori immortali che gli avvenimenti seguirono e descrissero in pagine sublimi. Beaumarchais, Barbier, Mirabeau, Andrè Chenier, Victor Hugo ecc. fornirono al prof. Charles abbondante materia di lettura. Egli tratteggiò con grande maestria e profonda conoscenza alcuni dei personaggi, che si resero celebri nei vari tempi per arrivare ai giorni nostri. L'oratore incitava i francesi tutti a non dimenticare il loro grande passato di glorie per non essere da meno nel tempo avvenire.

Il prof. Charles veniva alla fine calorosamente applaudito.

Esposizione di Bozzetti

Gli studenti di Belle Arti ed i giovani artisti inscritti nelle scuole libere di pittura e del nudo, apriranno anche quest'anno al Lido, una piccola mostra di bozzetti, che avrà sede in uno dei padiglioni situati di fronte allo stabilimento dei bagni. Era intendimento dei promotori di tale mostra, fare di essa una specie di piccola « indisposizione », cioè un'allegra e bonaria caricatura della Esposizione internazionale, ma per difficoltà varie si dovette rinunciare alla esecuzione completa di questo progetto che sarà attuato soltanto parzialmente in una sezione della mostra. L'altra parte della mostra conterrà bozzetti o quadretti di piccole dimensioni, cioè non superiori alle dimensioni di cm. 40 × 50 ; tali bozzetti o quadretti dovranno essere prevalentemente, secondo ciò che raccomanda il Comitato promotore, di soggetto veneziano, avendo cotale mostra lo scopo precipuo di sottarre i giovani artisti alla tirannide del piccolo commercio artistico locale, con l'elevare il grado della loro produzione e col porli in rapporto diretto col compratori, specialmente forestieri.

I giovani artisti inscritti alle scuole di pittura e del nudo, che abbiamo esposto alla Esposizione internazionale, potranno esporre soltanto nella sezione delle caricature.

Per l'incremento del fondo sociale pro gite istruzione ecc. sono mantenute le condizioni che vigevano nella mostra dell'anno scorso.

La mostra si inaugurerà domenica prossima otto corrente ; la consegna dei lavori dovrà effettuarsi non più tardi di venerdì prima delle ore 12.

Noi speriamo che anche questa mostra abbia brillante il successo che toccò a quella dell'anno scorso, onde fu possibile ai giovani artisti di concorrere generosamente a sollevare le condizioni dei loro compagni di Reggio e di Messina danneggiati dal terremoto, e di attuare la magnifica gita a Ravenna. Ed è sperabile inoltre che il tentativo di sottrarsi alla speculazione sia coronato dal più bel successo.

Onorificenza

Il prof. cav. Adolfo Bressanin tenente colonnello medico e vice direttore dell'Ospitale Militare di S. Anna, fu insignito della grande medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione, per una « ventosa » da lui presentata all'XI Congresso internazionale di Oftalmologia tenutosi in Napoli dal 2 al 7 aprile del corrente anno.

A detto congresso il prof. Bressanin partecipò per incarico del Ministero della Marina.

Vivissime congratulazioni.

Una gondola investita e colata a fondo da un vaporino
Gondoliere e due passeggieri lanciati in acqua

Iersera un vaporino dell'Azienda Comunale ha investito e colato a fondo una gondola ; due passeggeri che che vi si trovavano dentro sono stati miracolosamente salvati. L'incidente grave non si ripeteva dall'estate scorso, in cui la cronaca ebbe occasione di registrarne parecchi. Speriamo che quest'anno resti solo.

Alle 21 circa il vaporino numero 18 diretto dalla Ferrovia a Rialto, si era da poco staccato dal pontile della Ca' D'Oro, quando il capitano Umberto Sinibaldi, scorse in mezzo al Canal Grande all'altezza dell'Erberia una gondola.

Il capitano diede un giro di ruota al timone, sperando di andar bene, ma invece vide subito che al contrario andava male. Faceva falsa rotta e falsa rotta faceva pure la gondola. Il vaporino fischiò, fece macchina indietro. Tutto inutile. La prua andava a cozzare in pieno contro la gondola, sventrandola e mandandola a picco in pochi secondi. L'urto fu seguito da grida di aiuto. Tre corpi si dibattevano nell'acqua. L'oscurità impediva di veder bene, ma tutto il personale ed alcuni passeggeri si prestarono febbrilmente per il salvataggio dei disgraziati naufraghi. Furono lanciate delle corde, qualcuno si sperse fuori del bordo e dopo qualche rapido sforzo, uno dopo l'altro venivano salvati tutti e tre. Fra i naufraghi vi era anche una signora.

Nella gondola 393 vogata da Giuseppe Lorenzini, si trovavano il dottor Giacomo Bianchetto con la consorte, signora Maria. Sono ospiti da qualche giorno di Venezia ed alloggiano a Casa Petrarca.

I due sposi non sapevano nuotare, dimodochè quando in seguito all'investimento si trovarono in acqua la loro posizione era assai critica, specialmente per la signora che aveva i movimenti paralizzati dalle vesti e che riportò uno spavento fortissimo.

A bordo fu oggetto delle cure premurose di alcune persone. I tre salvati scendevano sulla Riva del Carbon, e mentre i forestieri venivano accompagnati alla Pensione, il gondoliere si recava dai vigili.

Il personale del vaporino investitore oltre che del capitano Sinibaldi, era composto del macchinista Chieggiotto, del fuochista Zanetti, del controllore Donato, del marinaio De Re. E' difficile per ora stabilire da qual parte stia il torto per l'accaduto, se dalla parte del vaporino o da quella del gondoliere. Le prime versioni sono concordi nel ritenere che il torto e la ragione dovranno essere divisi in parti eguali.

Oggi però l'Azienda comunale aprirà una inchiesta per appurare con chiarezza come andarono le cose e stabilire per conto suo le responsabilità.

Ancora ieri sera i vigili ed il barcaiuolo si recarono sul luogo per rimorchiare la gondola sconquassata e raccogliere gli oggetti sparsi alla deriva sull'acqua.

La Tombola

La commissione della tombola lavora alacremente perchè lo spettacolo caratteristico e popolare riesca nel modo migliore.

Già si prevede che il numero delle cartelle che saranno vendute, supererà quello dei passati anni, giacchè a tutt'oggi il numero di quelle vendute è già considerevole.

Per gentile concessione della locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, vi saranno notevoli riduzioni dei biglietti di andata-ritorno che avranno validità per giorni quattro.

Un'attrattiva per richiamare molti forestieri alla nostra città sarà costituita da una artistica serenata che il Municipio sta organizzando per sabato 7 corrente.

— Il cav. Pietro Barbaro, come negli anni scorsi, ha generosamente offerto al Comitato tutti i Bollettari occorrenti. Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Esami di Notaio

La prima sessione ordinaria di esami di notaio venne fissata nei giorni 28, 30 e 31 mese corrente alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande corredate lei relativi documenti degli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile, dovranno essere presentate alla sede della stesso Calle Larga San Marco N. 658 non più tardi del giorno 20 corrente.

Scomparso con intenzioni di suicidio

Ieri nel pomeriggio si presentavano al Commissariato di San Marco due parenti di certo Francesco Fedele d'anni 34, da Brindisi, dimorante in Calle Santa Sofia a Cannaregio, il quale era scomparso di casa al mattino ; la moglie sua aveva ricevuto con la posta pomeridiana una lettera nella quale il Fedele le manifestava il proposito di suicidarsi. Scriveva che sarebbe andato ad annegarsi nella scogliera del Lido, che altra volta era stata testimone di una festa familiare, ricordandola con parole dolorose.

Le cause di questo proposito disperato, sarebbero dissesti finanziari.

I due parenti, in seguito a consiglio del cav. Fazio si portarono al Lido per fare delle ricerche.

La questura non venne più informata di alcuna disgrazia nè del rintraccio dello scomparso Fedele.

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di luglio u. s. quest'Asilo ha ricoverato 2996 persone, e precisamente : 1643 uomini ; 786 donne ; 567 ragazzi, con una media di 96 persone per notte.

Musica in Piazzetta.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 in piazza San Marco dalla Banda Municipale :

1. Marcia — 2. Walzer «La più bella» Waldtenfel — 3. Ouverture «Mignon» Thomas — 4. Notturno per clarinetti e Gavotta all'antica : Preite — 5. Atto IV «Rigoletto» Verdi — 6. Marcia «Tannhauser» Wagner.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del conte Ferdinando Arlotti, istitutore al Marco Foscarini, l'avv. Co. Eugenio Rota ha versato direttamente alla «Dante Alighieri » L. 20. — Il Comitato ringrazia.

× A beneficio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno versato direttamente : In morte dell'infermiere Pietro Furlanetto L. 5 la famiglia del dott. Pietro Masotti. — Per un lieto avvenimento, il dott. Pitro Masotti L. 5.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× I signori fratelli Vaerini per onorare la memoria della loro amatissima Clarice Prebois vedova Mancini hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 80 per due letti da intestarsi al nome della defunta

× I signori Fratelli Vaerini per onorare la memoria della loro amatissima Clarice Prebois vedova Mancini, hanno offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 50 per un letto da intestarsi al nome della Defunta.

RIVISTE E GIORNALI

LE ECCENTRICITA DELLA STOLTZ.

A Parigi la Società di storia del teatro votò che sia posta una pietra funeraria sulla tomba di Rosina Stoltz, morta sei anni or sono a 88 anni. Ciò dà argomento al *Giorno* per ricordare le grandezze nomomaniache della celeberrima cantante, che prima ebbe a Parigi successi trionfali, poi si tirò addosso talmente l'ira dei camerati, della critica e del pubblico che la sera d'una prima rappresentazione fu accolta a fischi appena alle prime note. Indignata, passeggiò a gran passi la scena, lacerando il fazzoletto ; poi domò i suoi nervi e ripigliò il canto al punto dove l'aveva lasciato. Fu allora un vero delirio : un lord inglese comprò il fazzoletto lacerato offrendo duemila sterline vale a dire cinquantamila franchi.

Recatasi al Brasile, narrò d'aver ottenuto che don Pedro mettesse ai suoi piedi il diadema dell'Imperatrice : quando lasciò Rio Janeiro gli ammiratori coprirono di fiori la strada che dall'albergo conduceva all'imbarco. E salpò su una nave da guerra scortata da tre altre navi. Abbandonò la scena per nobilitarsi, e narrò d'aver respinta la corona offerta dal re del Wurtemberg ; accettò tuttavia i titoli di contessa di Ketschendorf e di baronessa di Stolzenau ; ma volle anche essere duchessa e sposò in extremis il duca Carlo Raimondo Lesignano di S. Marino. Non paga ancora, volle essere nobile di origine, mentre l'atto di nascita la designa va figlia di portinai.

Saputo nel 1874 che a Milano viveva a 82 anni nella miseria Amerigo Giuseppe Canali, marchese d'Altavilla, gli assegnò una cospicua pensione e si fece riconoscere da lui come figlia naturale, facendosi per giunta ringiovanire di cinque anni sull'atto di riconoscimento. Ma volle anche essere principessa, e lo fu : con 100,000 franchi in contanti e la promessa d'un assegno vitalizio si fece sposare da un nobile rovinatosi al giuoco : Emanuele Luigi Gody, principe di Bassano, duca di Alcudia, principe della Pace, il quale si era ridotto ad essere ispettore delle dogane alle Filippine.

La Stoltz pretendeva anche d'aver avuta parte decisiva in affari diplomatici e scrisse anche un volume..... sulle costituzioni del globo.

L'ORIGINE DEL COLLETTO.

Un invenzione che — almeno finora — non è stata rivendicata dai Cinesi, è quella del colletto : non parliamo dei più o meno grandi collari o collarini, a merletti o di altro genere, che si usavano secoli fa, bensì del semplice, modesto e pratico colletto inamidato che costituisce uno degli elementi indispensabili della toletta maschile dei nostri giorni.

In un libro testè pubblicato a Lipsia « Kleidung und Wäsche » libro pieno di una quantità di notizie interessanti e curiose, troviamo che il colletto staccato dalla camicia e applicabile alla medesima per mezzo di due bottoni, non ha nemmeno un secolo di vita. Esso risale infatti al 1827, nel qual anno ne concepì l'idea una brava signora americana Hannah Montagne, moglie di un calzolaio che aveva una ricca clientela e che ,tenendoci molto all'eleganza ed alla pulizia, aveva l'abitudine, pulita fin che si vuole ma ben troppo economica, di cambiarsi di camicia ogni giorno, appunto perchè il colletto gli si sporcava con soverchia facilità. Come mai alla signora Montagne venisse quell'ingegnoso pensiero, non si sa ; certo è che un bel giorno dell'anno suindicato, una sua nipote che tutt'ora vive, la vide tutta affaccendata a preparare quel minuscolo capo di biancheria la cui fabbricazione dà oggi vita a tanti stabilimenti.

Ben presto — dice l'*Ora*, — l'invenzione si diffuse e la signora Montagne ebbe tante ordinazioni da non sapere come fare per eseguirle tutte. Essa però non concepì l'idea dello sfruttamento sistematico della sua invenzione, e fu un predicatore metodista, Ebeneger Brown che, comprendendone l'importanza, mise su una piccola fabbrica con la quale fece fior di quattrini.

Da questi modesti principi si sviluppò un po' alla volta l'importante industria della fabbricazione dei colletti.

MISTRESS CARNEGIE.

Il nome del miliardario Andrea Carnegie è popolare in Europa come in America. Invece è assai meno nota la moglie dell'ex re dell'acciaio : una soave figura di signora e di massaia, semplice, buona, caritatevole, adorna di tutte quelle modeste virtù che formano il più irresistibile fascino della donna.

La signora Carnegie è l'ispiratrice, la consigliera, la collaboratrice, l'amica devota di suo marito. La fondazione di nuove biblioteche, la distribuzione d'ingenti sussidi agli istituti di beneficenza, la istituzione del fondo per gli eroi e tutte le opere che hanno reso famoso il nome di Carnegie si debbono in buona parte a lei. Ma il suo vero regno ed il suo vero orgoglio, è la casa : poichè essa è essenzialmente una di quelle industri mogli casalinghe, di cui si va perdendo la razza ... tanto schiamazzare di ridicole suffragiste e di sciocche femministe. Il suo nome di razza è Whitfield, suo padre era un commerciante di New York. Ma nonostante la sua provenienza americana, Mistress Carnegie ha saputo conquistare l'affetto degli scozzesi, tanto che la città di Dunfermline, dove nacque Carnegie, le conferì l'anno scorso la cittadinanza onoraria ; un omaggio che in 800 anni d'esistenza, Dunfermline non aveva accordato ad alcuna donna.

La sua vita coniugale è felicissima. Tuttavia essa non nasconde agli amici che avrebbe preferito sposare un uomo povero e dividerne la vita semplice e laboriosa. Così riferisce *The Lady's Realm*.

RICCHEZZA DI SOVRANI.

I sovrani non nuotano tutti nell'oro, come generalmente si crede, spesso la lista civile non basta a coprire le spese imposte dalle convenienze ufficiali e di etichetta. Meglio di tutti pare che stesse Abdul Hamid, di cui si stanno ora accaparrando i tesori privati per rimpannucciarne il bilancio turco. Più di duecento milioni di rendita ! Ne spendeva quaranta per il suo harem, venticinque per i suoi ufficiali, diciassette per l'arredamento delle sue stanze e dei suoi equipaggi, trentacinque per i capricci.

Anche lo Czar — dice il *Corriere delle Signore* — vive col suo. La sua lista civile si eleva a quarantatrè milioni di franchi, ma le sue rendite private l'aumentano fino a cento milioni all'anno. Ne spende novanta per la sua casa ed il suo seguito, compresi i trentadue servi che gli stanno alle costole dalla mattina alla sera.

Guglielmo II, al confronto, non è che un borghesuccio : ventidue milioni di lista civile soltanto ; Edoardo VII è ancora più povero, coi quindici miserabili milioni che la nazione gli paga. Leopoldo II del Belgio dovrebbe andare addirittura a chiedere l'elemosina se oltre ai quattro milioni e duecentomila franchi assegnategli dalla Costituzione, non disponesse di una rendita privata di venti milioni. Per le spese che ha come Re di quel piccolo Stato, egli è uno dei più forniti Sovrani d'Europa e può fare una vita spendereccia per suo uso e costume. Francesco Giuseppe riceve quarantacinque milioni. Alfonso XIII ne ha solamente tredici ; il collega del Portogallo, appena quattro ; la regina Guglielmina d'Olanda due milioni e seicento mila franchi. Tolto il Re d'Italia, che ha una lista civile di diciassette milioni, tutti gli altri Sovrani d'Europa, stanno maluccio. Re Giorgio di Grecia, riceve dalle nazioni un milione e trecento mila franchi ; il Presidente della Repubblica francese, ha centomila lire all'anno di meno. — Taft prende trecentomila franchi appena ; il Principe del Montenegro si accontenta di dodici biglietti da mille all'anno.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL-LA GIANA edicola Piazza Colonna.

"La camminante"

Ho letto un romanzo assai bello: «La camminante» di Giustino Ferri. Conoscerete certamente l'autore, perchè da molto tempo egli predica taluni suoi canoni d'arte dalle pagine della Nuova Antologia, e perchè ha già pubblicato altri romanzi, tra i quali uno dal titolo: «Il capolavoro». Ma Giustino Ferri non è noto tanto quanto la sua serietà e nobiltà di scrittore meriterebbero.

Anzitutto è uomo squisitamente modesto, che invece di mettersi in luce, quanto più può «*s'efface*»; eppoi il suo mestiere non è quello che più facilmente prepari la grande notorietà. Giovano meglio allo scopo il teatro o l'assidua chiacchierata sulle colonne dei giornali. Riguardo ai romanzi, chi ci si interessa sul serio è più disposto a ricordarsi il nome del protagonista che il nome dell'autore, perchè in genere quello è molto più bello di questo.... E così *al romanziere* toccano tutti gli oneri della laboriosa produzione senza nessuno dei vantaggi. Per esempio, è probabile, è certo anzi che l'autore d'una applaudita operetta, s'abbia, dopo la quarantesima rappresentazione, un banchetto d'onore, con intervento delle autorità, con discorsi di critici, con telegrammi d'adesione, e con tutte le maledizioni dei componenti il piccolo mondo letterario, i quali han dovuto per un giorno far discendere da alture pietose l'addormentata marsina; ma è altrettanto improbabile che si pensi di consumare un pranzo collettivo in onore di chi abbia scritto un bel libro...

E questo, lasciate ch'io l'osservi, è un sintomo assai grave, specie ai giorni nostri, nei quali (e si potrebbe dimostrare con la statistica alla mano) la migliore e più importante occupazione della nostra letteratura è quella di mangiare. Ridete? No. Tali sono i fatti. Quest'anno, a Roma soltanto si saran dati almeno trenta banchetti letterari: orbene, vorreste forse dimostrarmi che dall'Urbe siano stati lanciati all'ammirazione del mondo attonito trenta capolavori?

Ma perchè poi questa digressione gastronomica prima d'arrivare a parlare della «Camminante»? Vi spiegherò: si tratta di mettere in vera luce l'eccezione gloriosa rappresentata dal sontuoso banchetto offerto a Giustino Ferri, in Roma. L'idea balenò a qualche suo amico, ma si diffuse rapidamente e ben accolta e assai di rado si videro intorno a un uomo tanti forti ingegni e un gruppo così numeroso di ammiratori.

Io non conoscevo il Ferri: lo vidi per la prima volta quella sera. Bisognerebbe che io sapessi tracciar tipi come sa farlo lui, perchè per virtù della mia parola vi balzasse davanti la figura del romanziere. La quale è delle più interessanti: squisitamente bonaria, tra di satiro e di moschettiere. Ricordate il signor Vernet de «l'Ecornifleur» di Jules Renard? Ci rassomiglia un po'. Qualche gesto del festeggiato di quella sera è indimenticabile: eravamo già tutti raccolti nell'elegantissima sala e Giustino Ferri non era ancora arrivato. Non crediate che egli pensasse di farsi attendere? Forse l'indugio era provocato dalla noia di dover indossare la marsina. Finalmente giunse e fu accolto da un applauso frenetico: aveva, secondo il solito, i pomelli, il naso e la fronte rossi rossi, gli occhi vivi, mobilissimi. L'applauso non accennava a finire: allora Giustino Ferri, con la più squisita bonomia di questo mondo, disse, cercando di soverchiare il rumore dei plaudenti: «Beh, adesso smettetela, se no me ne vado». Imaginate se se ne fosse andato davvero!.... Ci furono, secondo il solito, i discorsi: il festeggiato se li gustò tranquillamente con una certa modesta voluttà: poi, com'è costume, s'alzò per rispondere. Disse poche parole, le solite, ma sorridendo e chiedendo in fondo scusa se poco brillante fosse riuscita la sua «preparatissima improvvisazione».

E noi ce ne tornammo a casa, felici d'aver trovato nella vita un uomo estremamente simpatico.

Come avete bene inteso, allora io non avevo letto il romanzo. Oggi, per me, quell'uomo modesto si è trasformato in un meraviglioso indagatore di anime, in un artista che possiede i più vari e nobili mezzi d'espressione letteraria.

«La Camminante» è un romanzo costruito con sapienza e armonia: l'autore sorprende un'anima nel momento in cui il fatto tragico della sua vita si inizia, e l'abbandona quando il fatto è compiuto e la parentisi è chiusa, quando il lettore che ormai conosce la struttura morale del suo eroe è in grado di dirvi esattamente come questi riuscirà a trovar l'equilibrio necessario all'esistenza, dopo avvenuta la tragedia. La quale è puramente spirituale.

Ecco la trama: Andrea Bartoti e sua sorella Bettina vivono una vita provincialmente felice alle Ramogne presso Avignano. Andrea è un romanziere assai noto e (miracolo!) traduce in moneta sonante il suo onesto lavoro d'artista. Bettina ha un'anima chiusa agli entusiasmi nobili del fratello, del quale considera il lavoro solo come una fonte di guadagno. D'altronde Bettina ama Andrea, e, come è maggiore di lui, ecco che nel suo amor sororale s'innesta una tenerezza materna. Un giorno, proprio quando Andrea si accinge a partire dalle Ramogne per Roma, un carrettiere, passando dinanzi alla casa di Andrea, chiede ospitalità per una povera donna, che ha trovato priva di sensi su un mucchio di sassi, alla proda della strada. Andrea e Bettina sono gente di buon cuore e accolgono nella loro casa l'ignota. L'ignota chi sarà? Una camminante. Non ne sapranno mai nulla, nè Bettina, nè Andrea. Ella dopo una lunga malattia, quando comincia a capire dove si trovi, chiede d'esser chiamata Paola: nient'altro.

Questa donna, misteriosa, venuta non si sa donde, questa donna capace di seppelire nel silenzio tutto un passato di tempesta, è quella che avvince Andrea, dall'animo di fanciullo, abituato a costruire castelli di sogno per delizia dei suoi lettori: questa donna è quella che irrompe nella vita di lui col fragore dell'uragano, e suscita la grande passione, la passione umana, senza limiti e con mille tirannie, e sembra a un tratto foggiare con le sue mani il destino dell'uomo.

Eppure, Paola è una creatura assai umile, quasi paurosa dell'opera devastatrice che incosapelvomente ella ha compiuto nell'animo di Andrea. Da questa condizione di cose scoppia il dramma di tre coscienze: c'è Bettina la quale è rigida conservatrice della casa paterna, e salverà ad ogni costo il fratello dalla rovina, Paola che nei momenti più felici s'illude d'aver diritto a quell'amore sbocciatole accanto miracolosamente, e infine la meravigliosa [illegible]

more, questo lo descrive e però vorrebbe limitare secondo le esigenze dell'arte ciò che importa di soffrire per essere efficacemente espresso. Ho detto che lo sdoppiamento non si compie mai: solo, quando la tempesta è passata, l'uomo è assorbito dal romanziere e nelle pagine vervose del futuro libro di Andrea, Paola si chiamerà Raimonda Franchi. E anch'ella, una notte, si allontanerà dal castello di Aloisio Fortuna, come in una notte d'autunno inoltrato, Paola si allontana dalla casa d'Andrea.

E per sempre. Nel romanzo, l'avventuriera fugge da un castello, nella vita Paola abbandona una piccola casa provinciale, e si dirige chissà dove? poichè è venuta chissà donde? Ma ella non lascia traccia: la veste che indossa uscendo è quella stessa che portava quando fu rinvenuta mezza morta da Pantore: gli abiti forniti da Andrea sono rimasti sul letto di lei come poveri corpi senza anime.

Per distinguere Paola da Raimonda, che figurerà nel romanzo d'Andrea, ho detto che Paola agisce «nella vita». L'illusione è dunque completa. Non è Paola nata da un libro, anch'essa? Ebbene, quasi me n'ero scordato, tanto calore di vita, tanta luce di verità ha dato Giustino Ferri alle pagine del suo romanzo!

Fausto M. Martini.

Teatri e Concerti

La nuova opera di Puccini

Roma, 2

Un collaboratore della *Tribuna* ha intervistato a Montecatini il Maestro Puccini, intorno alla sua nuova opera *La fanciulla del West*.

Il maestro ha detto che l'opera è abbastanza innanzi. Egli ha finito il primo atto, e lo ha completato al punto che potrebbe farlo stampare. Il secondo è a due terzi di strada. L'opera si darà l'inverno prossimo a New York, con Caruso e la Destin. Il maestro vuole che sia data a New York perchè l'opera trae le sue origini di là. E' un dramma americano, e deve avere il suo battesimo in America.

Malibran

Stasera ha luogo la penultima delle recite straordinarie dell'opera «I Puritani». Il successo delle due sere precedenti si rinnoverà certo anche stasera.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — ore 21 — «I Puritani».

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4-14: Thè: Conc. 16.1/2: Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3: Pranzi da L. 4: Pensione di vitto da L. 8)

Arte e Lettere

Stefano Bruzzi, Montecitorio, le arti femminili e il nazionalismo di "Vita d'Arte,"

Di questo pittore tutt'ora vivente nella riposata sua vecchiaia non si è dimenticata una rivista italiana «Vita d'Arte» nella quale è comparso un ottimo scritto di Leandro Ozzola che è tutto un doveroso omaggio a chi ebbe i suoi tempi di fama.

Ora l'opera del Bruzzi viene ampiamente illustrata come forse non fu mai e vien ricordata come l'opera di un maestro.

Il bel fascicolo di «Vita d'Arte» or ora uscito contiene altri scritti interessanti e cioè: I disegni inediti del Fontana per la Curia di Montecitorio, pubblicati e illustrati da Piero Misciatelli col permesso di un egregio patrizio romano, una nota della genialissima scrittrice d'arte signora Elsa Ricci che riproduce e illustra il ricchissimo camice meraviglioso ornato di trine che appartiene al Principe Tommaso Corsini di Firenze e un piacevole articolo sul costume all'Esposizione di Venezia dovuto ad un'altra Signora che si è assunta il nobilissimo compito di italianizzare la moda femminile tornando alle felici fonti del costume italiano.

Questa forma di nazionalismo artistico è ormai caratteristica specialissima della bella rivista, la quale proprio oggi annunzia di avere preparato un bel volume su l'Esposizione di Venezia, di avere patrocinata la pubblicazione di un libro di Ardengo Soffici su Medardo Rosso e di avere incaricato un competente scrittore di ragguagliare il pubblico italiano dei risultati ottenuti, nella Esposizione internazionale fotografica di Dresda, dall'arte e dalla scienza... italiane.

Sappiamo ancora che «Vita d'Arte» rivelerà un ignorato scultore del sec. XVII riproducendo l'opera sua mirabile e quasi tutta inedita.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 2

Una doverosa spiegazione — Nel nostro articolo apparso nella «Gazzetta» di questa mattina, dove si parlava del «Regolamento Edilizio e del piano regolatore della città», si volle leggere fra le righe, quello che assolutamente non v'era e ciò che non avevamo mai avuto intenzione di scrivere; si vedeva cioè un accenno speciale ad un fabbricato (veramente brutto e, da quanto ci si dice, costruito arbitrariamente) sorto da poco sul lato sinistro del viale che da Mestre conduce a Carpenedo.

Noi non avevamo posto attenzione, prima di oggi, a quello sconcio, perchè abbiamo rara occasione di percorrere il viale Garibaldi: siamo però ben contenti che le nostre quattro righe, gettate giù alla buona, abbiano sollevata una discussione ed abbiano involontariamente messo il dito sopra un male, per il quale ben volontieri ci facciamo medici, e che speriamo di vedere sparito.

Abbiamo timore però che l'attuale Amministrazione non sappia spiegare tanta energia da far sparire quello sconcio dall'unico passeggio che abbia Mestre; e perciò ci rivolgiamo al principale promotore dell'«Unione democratica, liberale, progressista, anticlericale, economica, mestrina,» uno dei compilatori del famoso «programmone», al signor Giacinto Piccoli, uno dei futuri amministratori di Mestre, per pregarlo, quando sarà insediato al Municipio, che fra i suoi primi atti vi sia quello di diffidare il proprietario di quella ridicola baracca a volerla demolire; e non dubitiamo che, con l'energia, che distingue l'egregio signor Piccoli, egli saprà ottenere che i regolamenti sieno rispettati da tutti, compreso quel proprietario della famosa baracca di Viale Garibaldi.

Festeggiamenti autunnali — Ecco il programma dei festeggiamenti che la Società «Cuore ed Arte» darà Pro-Infanzia abbandonata nell'autunno prossimo:

15 agosto: Ascensione aeronautica — 22 id. Corse ciclistiche — 29 id. Gare di giuochi; Palla vibrata; tamburello e foot-ball. — 5 settembre: Festival campestre — 12 id. Gare ginnastiche individuali: Corsa podistica «Giro di Mestre»; Campionato di lotta — 19 id.: Regata alla Veneziana sul Canal salso — 26 idem: Grande convegno ginnastico — 3 Ottobre: Tombola — 10 idem: Concorso ippico.

Questo il grandioso ed attraente programma che fra giorni verrà pubblicato in artistico manifesto. Speriamo che la cittadinanza mestrina assecondèrà in tutto la nobile iniziativa della «Cuore ed Arte».

DOLO — Ci scrivono 2:

Il suicidio di ieri — Pare quasi accertato che la povera diavola che ieri trovava la morte sotto il tram elettrico, sia stata spinta al suicidio dalle tristissime sue condizioni finanziarie. Si tratta infatti di una girovaga, dedita anche con tutta probabilità al vino (circostanza questa che darebbe ragione a sospettare che si tratta di una disgrazia), addosso alla quale non vennero trovati che 20 centesimi.

I testimoni dell'investimento, ad avvalorare la ipotesi del suicidio, affermano per altro di averla veduta salire sul binario dalla scarpata del Naviglio Brenta, gettandosi impetuosamente sotto il vagone di rimorchio. — La disgraziata non fu ancora identificata.

Novello sacerdote — Ieri a S. Bruson il reverendo Angelo Ziliotto, celebrava solennemente la sua prima messa. Alla cerimonia ed al banchetto, animatissimo e cordiale, intervennero i sacerdoti dei paesi vicini, e molti amici del giovane prete, il quale fu assai festeggiato.

Alla geniale simpatica festa aderirono telegraficamente beneaugurando l'on. Co. Piero Foscari, che per precedenti impegni non potè intervenirvi, ed i signori Antonio Mioni, e cav. Jacopo Zanetti.

MURANO — Ci scrivono, 2

Tiro a segno — Ieri per l'ultima giornata del periodo di esercitazione al nostro Poligono furono sparate N. 350 cartucce.

Le lezioni si riprenderanno tra un mese circa.

Chiesa di Santa Maria degli Angeli — Sono trascorsi ormai degli anni dacchè la chiesa, per ordine della Commissione di Monumenti, venne chiusa. Replicatamente abbiamo chiesto se si vuole proprio aspettare che il tempo corroda il resto dell'altare maggiore e che i finissimi lavori intersiati di madreperla e diaspro spariscano sotto le macerie unitamente alla famosa tela del Pordenone ed alla stupenda e gigantesca cornice di marmo che la rinchiuse.

Finora però, non si è preso alcun provvedimento. Cosa si vuole attendere?

NOALE — Ci scrivono, 2:

Beneficenza — L'ing. Leopoldo Scotto, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del compianto suo nipote Angelo Scotto, ha elargito lire cinquanta alla Congregazione di Carità, perchè venga beneficata qualche famiglia bisognosa del paese.

Belluno

Il congresso della "Sebastiano Barozzi,"

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Una giornata piena di sole ha favorito il Congresso degli iscritti alla Società Magistrale Bellunese «Sebastiano Barozzi». La riunione ha avuto luogo nella bella, gentile Forno di Zoldo.

I congressisti — una cinquantina — furono ricevuti lassù dalle autorità dal prof. Guseo, consigliere dell'Unione Magistrale Italiana, dagli insegnanti della Valle Zoldana e da due gentili signorine: le direttrici della Colonia Alpina di Conegliano.

Nel palazzo comunale, in una sala, ha avuto luogo il congresso. Nella sala vi era la bandiera della «Sebastiano Barozzi», a fianco della quale si trovava quella decorata di Zoldo.

Recò il saluto ai congressisti il Sindaco di Forno sig. Antonio Cercenà; parlarono poi il prof. Maello, presidente della «Sebastiano Barozzi» ed il prof. Guseo.

E si passò alla discussione dei temi.

[illegible] no di lire millecinquecento all'anno, e parla sull'orientamento dei maestri verso i partiti democratici.

L'altro relatore, maestro Serafini di Zoldo, parla contro il sistema di assumere insegnanti sprovvisti di diploma e termina col sottoporre all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea invita il Governo ad impedire energicamente che siano ammesse all'insegnamento persone sfornite di coltura e di attitudine didattica come sono in massima parte i maestri supplenti privi di diploma di abilitazione.»

L'ordine del giorno ottiene la approvazione unanime e viene anche approvata la proposta del prof. Maello, cioè che lo ordine del giorno oltre che al Governo venga inviato anche ai Comuni.

Lo Zannoni insiste che, per iniziativa della «Sebastiano Barozzi» venga fatta un'inchiesta onde stabilire il numero dei maestri sprovvisti di diploma.

Vengon eletti consiglieri: Giuseppe Zangnoni e Pio Rosca.

Il banchetto

Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Comune di Forno, i congressisti si raccolgono a banchetto nell'albergo «Stella Alpina». Alle frutta parlano, applauditissimi, l'abbruzzese prof. Nascitti, un veterano della scuola di Zoldo, il prof. Guseo, il prof. Maello.

Più tardi, dopo una bicchierata alla «Posta», i congressisti lascian soddisfatti il bel paesaggio alpino, fra i saluti di una folla ospitale.

I congressisti giunsero a Belluno a mezzanotte. Il congresso, specie per merito del l'egregio prof. Marco Maello, non poteva avere migliore riuscita.

Promossi alla Scuola Industriale

Hanno ottenuta la promozione alla Scuola Industriale:

Dal 1. al 2. Corso: Frescura Giuseppe, Manfredi Massimiliano, Zardo Antonio, Borato Lodovico, Slaviero Augusto, Pradella Ferruccio, Boranga Giuseppe, Finato Umberto, Dal Sasso Cristiano, De Lotto Alessandro, Cesa Antonio, Sambo Enrico, Smali Antonio, Salomon Domenico, Scrittore Antonio, Navasa Augusto.

Dal 2. al 3. Corso — *Elettro meccanici*: Bianconi Astorre, Piazza Giuseppe, Cattaruzza Ottavio, Garbelotto Giovanni, Cargnel Ferruccio, Caldart Ugo, Gini Antonio, Ferraresi Guglielmo, Girardi Ugo, Benedetti Ettore, Santi Giuseppe.

Lavori in legno: De Diana Michele, Talamini Pietro, De Lorenzo Guglielmo, De Zoppa Ugo, Serafini Paolo, Bez Marco.

Dal 3. al 4. Corso — *Elettromeccanici*: Norcen Antonio, Quaglia Giacomo, Marini Giovanni, Pellegrini Giovanni, Isidoro Cesare, Sormani Tobia, Barzan Antonio, Ciani Spartaco, Carraro Riccardo, Sartori Ferruccio, De Benedet Giuseppe, Foresti Alfredo.

Lavori in legno: Lucia Giuseppe, Simonetto Giovanni, Cattaruzza Dorigo, De Vei Girolamo, Serafini Tiziano, Vedana Bruno, D'Ambros Silvio, De Donà Curio, Mazzucco Edoardo.

Rovigo

Vittoria monarchica

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Ieri, a Badia, ebbero luogo le elezioni amministrative.

La battaglia combattuta fu aspra, ma la vittoria arrise al partito monarchico che riuscì a mandare al Comune *quattordici* dei suoi migliori rappresentanti, nelle persone dei signori: Cav. Giro, avv. Fiocco, cav. Grechi, C. Ferracini, cav. Caenazzo, cav. Dal Fiume, F. Massesco, comm. Piana, L. Visentini., L. Cappellaro, L. Cirella, S. Rossin, F. Cestaro, avv. Ferracini.

Entreranno a far parte del nuovo Consiglio anche sei consiglieri di parte popolare.

La luce elettrica

Si assicura che siano molto inoltrate le trattative per il trasporto dell'energia elettrica della Società Adriatica a Ferrara e a Bologna.

In tale caso parte della energia sarebbe distribuita a questa città dove si istituirebbe anche il servizio di tram elettrico.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Crespino, maggiore contributo alla locale scuola di musica, approvato; *Rovigo*, risoluzione sul prestito dei lavori stradali, approvato.

Incendio

Ad Adria, in località *Carbonera*, si è bruciato un fienile di Giovanni Berti il quale ne ebbe un danno assicurato di circa lire 3000.

Neo ingegnere

Alla scuola di applicazione della R. Università di Bologna, si è laureato in ingegneria, a pieni voti, il concittadino sig. Gino Consigli. — Felicitazioni

Le conferenze pedagogiche

Domani mattina alle ore 10, nella sala della Università Popolare, avrà luogo l'inaugurazione delle conferenze pedagogiche che saranno tenute dal regio ispettore scolastico prof. Angelo Perissinotto. Ad esse potranno assistere tutti gli insegnanti.

Un detenuto pazzo. — Nelle carceri mandamentali di Massa Superiore è impazzito il detenuto Vallin Luigi che colà trovavasi in attesa di essere giudicato.

[illegible] ospedale, dove fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Al Manicomio. — Al Manicomio di Brusegana fu trasportato ieri certo Bordin Paolo, ottimo giovane della città, il quale era in preda ad accessi terribili di nevrastenia.

Un veterano. — A Bagnolo di Pò è morto Angelo Cuccolo di anni 78, uno dei forti e dei più valorosi difensori di Marghera. Il compianto fu unanime. — Condoglianze ai congiunti.

Padova

I licenziati alla R. Scuola d'Agricoltura di Brusegana

PADOVA — Ci scrivono 2

Sono terminati il 29 dello scorso luglio gli esammi presso la R. Scuola di Agricoltura di Brusegana.

Nel primo corso su 12 iscritti ne furono promossi 7, nel secondo su 17, 13.

Su 23 alunni presentati agli esami di licenza ne furono promossi 21. Eccone i nomi:

Armellini Ugo di Legnaro (Padova), Barbieri Luigi di Mussolente (Vicenza), Barzan Andrea di Pravisdomini (Udine), Benoni Aldo di Padova, Breda Enrico di Cervarese S. Croce (Padova), Costantini Giovanni di Mestre (Venezia), Ferrazzi Olimpio di Limena (Padova), Giatti Valentino di Stellata (Ferrara), Luisetto Annibale di Padova, Michielini Francesco di Cornuda (Treviso), Minari Tullio di Correzzola (Padova), Pizzo Iginio di Albignasego (Padova), Rampazzo Ugo di Piove di Sacco (Padova), Rizzo Armando di Padova, Rolandi Marino di Montagnana (Padova), Sattin Ferruccio di Stienta (Rovigo), Scarpa Enrico di Venezia, Sorgato Bruna di Bovolenta (Padova), Tonello Ruggero di Piazzola (Padova), Veneziani Edoardo di Trieste, Zanardo Giuseppe di Tribano (Padova).

L'alunno Gasparella Alessandro di I. corso e Rubinato Giuseppe di II. essendo negli esami di passaggio risultati i primi della classe ripettiva, furono premiati col godimento di una mezza retta gratuita sul bilancio della Scuola e l'alunno Breda Enrico di III. corso, riuscito primo dei licenziati, fu proposto al Ministero di Agricoltura per il godimento di una borsa governativa di studi in una scuola speciale di Agricoltura del regno, a titolo di premio.

Una conferenza ai postelegrafici

Il segretario generale della Federazione postale, telegrafica e telefonica italiana, signor Gino Baglioni, tenne ieri sera una conferenza ai postelegrafici. Egli spiegò il programma che il nuovo Consiglio intende svolgere e il nuovo progetto di legge dell'organico per i telefoni.

Il consigliere Pavan propone un ordine del giorno nel quale si riafferma la necessità assoluta: a) dell'abolizione degli attuali stipendi minimi, dato il continuo crescere del carovivere ed alloggi; b) della giusta e doverosa regolarizzazione degli anziani; c) di un umano trattamento agli agenti rurali ed ai piccoli ricevitori e di un trattamento più equo di vecchiaia ai subalterni di quello che si vorrebbe far loro col progetto che pende alla Camera; d) della concessione del riposo festivo nei limiti ammessi dalle necessità dei servizi.

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

La partenza per la Colonia Achille De Giovanni

Stamane dalla piazzetta del teatro Garibaldi con un omnibus della ditta Fai, partirono alla volta di Barbarano 19 ragazzetti. Essi passeranno l'autunno nella colonia Achille De Giovanni.

Prima della partenza la presidenza fece preparare loro un caffè e latte. Assisteva numerosa folla e tutti i genitori dei partenti.

Una medaglia d'argento ben meritata

Il bravo agente di P. S. Raffaele Pelagalli, comandante della squadra investigatrice, per i meriti di servizio e per la buona condotta fu dal Ministero decorato di una medaglia d'argento. — Una parola di congratulazione anche da parte nostra.

Una accademia in Consiglio Comunale

Mercoledì sera in Consiglio Comunale si darà una grande accademia. Il consigliere socialista Braga è incaricato a nome del gruppo di interpellare il signor Sindaco senatore Levi-Civita sul motivo per cui non ha voluto ricevere in udienza una commissione di maestri della Camera del Lavoro. Il Sindaco, che troppo spesso si dimentica di essere popolare, risponderà che tiene nella più alta considerazione la Camera e tutti i suoi degni rappresentanti e l'accademia sarà finita con immensa gioia dei nostri popolaroni.

Il bello si è che per il mancato ricevimento si è riunito perfino il Consiglio generale della Camera del Lavoro (del quale fa parte anche il personale dipendente dal Municipio) ed è venuto nella terribile decisione «di sospendere ogni rapporto coll'amministrazione in attesa che dichiarazioni esplicite del [illegible]

Meno male che il pubblico è abituato a questo genere di spettacoli e vi assiste con grande indifferenza in attesa di tempi migliori.

L'annegamento d'un ragazzo

Ieri verso il tramonto all'insaputa dei propri famigliari i ragazzi Fontana Sante di Eugenio di anni 18, Mazzoni Antonio fu Luigi d'anni 15, Disarò Giovanni fu Antonio d'anni 16, e Zambonin Angelo di Pietro d'anni 14, si recarono a bagnarsi nelle acque del vicino canale di Roncaiette. Inesperti del nuoto e inoltratisi troppo verso la corrente, il ragazzo Zambonin Angelo si sommerse e miseramente annegò. Alle grida dei compagni accorsero i fratelli Barolo detti *Campana* di Casalserugo, i quali purtroppo non poterono che trarre a riva il cadavere. Vennero tosto informate le autorità.

Tramvia elettrica

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 2.

Ieri il patrio Consiglio deliberava in seconda lettura la concessione del suolo stradale per l'impianto ed il passaggio per il nostro Comune, di una tramvia elettrica.

E' logico ammettere che verrà scelto il tracciato Padova-Campodarsego per la strada provinciale; Campodarsego-Villanova-Madonna-Mora per la strada Caltana; Madonna Mora-Noale-Treviso per la strada nazionale e successivamente per la strada provinciale.

Tale tracciato è il più pratico ed il più proficuo.

Società Operaia di M. S. — Questo fiorentissimo sodalizio inaugurerà presto il suo splendido vessillo, gentilmente offerto dalle signore con a capo la distinta signora Maria Ottavi, moglie del nostro deputato.

Club Ciclistico — Nello stesso giorno saranno inaugurate la nuova divisa e la bandiera del prosperoso Club ciclistico; per modo che riescirà una festa magnifica, indimenticabile, degna di queste benefiche Istituzioni che onorano il nostro Comune.

Mercato — Fervono i preparativi per la inaugurazione del mercato, che si terrà ogni lunedì sulle piazze di questo Capoluogo.

Ora, si faranno le pubblicazioni anche pel mercato che verrà istituito al venerdì nella frazione di Sant'Andrea e che si spera di poter inaugurare ai primi del prossimo settembre.

Treviso

I premi alla Scuola d'arti e mestieri

TREVISO — Ci scrivono 2:

Seguì ieri al nostro Istituto Tecnico «Riccati» la distribuzione dei premi agli operai che frequentarono la «Scuola d'Arte e Mestieri».

Alla festa parteciparono i componenti il Consiglio della Scuola, le autorità, tutti gli insegnanti con gli alunni e un buon numero di invitati. Nella vasta entrata dell'Istituto a pianterreno furono esposti tutti i lavori di disegno, pittura e scultura premiati.

Parlarono il presidente del Consiglio della scuola ing. cav. Dante Elia, il Prefetto conte Fecia di Cossato e il prof. Fischer. Seguì poi la dispensa dei premi consistenti in oggetti del mestiere; martelli, cazzuole, pialle, piombini, compassi, tavoli, telai, libri, ecc. ecc.

Un bambino annegato

Stamane a San Lazzaro il fanciullo undicenne Amerigo Zanini ha trovato miseramente la morte in un fossato dove si era recato a fare un bagno.

Il fanciullo era solito a recarsi in quella località, e stamane si capisce che fu colto da malore.

Era con alcuni coetanei che si bagnavano con lui e che chiamarono aiuto quando lo videro sparire sott'acqua. Ma troppo tardi. Quando accorse gente il fanciullo fu estratto cadavere.

ODERZO — Ci scrivono 2

(T.) **Assemblea** — I soci di questo Comitato della «Dante Alighieri» riunitisi ieri in assemblea ordinaria approvarono il Bilancio Consuntivo ed incaricarono la Presidenza di nominare i delegati al prossimo Congresso. — Presiedeva il sindaco notaio Gasparinetti ed erano presenti parecchi soci.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Per l'esposizione bovina che si terrà qui nel 1910 il Municipio di Castello di Godego, ha voluto dare il suo contributo, stanziando in bilancio la somma di L. 50.

Speriamo che l'esempio del Municipio di Godego, trovi seguito anche tra gli altri Comuni cointeressati.

Un ricco dono — Alcuni colleghi ed amici del neo cavaliere D.r Alessandro Dandolo, gli presentarono l'altro giorno un ricchissimo dono con le insegne di cavaliere.

Morte improvvisa — Il casellante Fenagon di anni 44, iersera prestò servizio come al solito, e stanotte fu trovato morto nel suo letto — Era affetto da poliartrite.

Una bambina affogata

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Ieri in Campolongo, la bambina Zanin Amelia di mesi 16, lasciata momentaneamente incustodita, cadeva in un fossato ove miseramente annegava.

Sul luogo si recarono le autorità per le solite constatazioni.

Purtroppo in poco tempo, è questo il quarto caso di annegamento di bambini dovuto alla scarsa sorveglianza dei genitori.

Società "Dante Alighieri,"

Il Comitato di Conegliano della «Dante Alighieri» ha diramato la seguente circolare ai soci:

«Il sei del decorso giugno fu impostata a Castellamare la corazzata maggiore della nostra Marina, che porterà il grande nome di «Dante Alighieri».

La Società Nazionale, che dal sommo italiano si intitola, ottenne per mezzo del suo Consiglio Centrale, l'onore di offrire alla nave poderosa la bandiera di combattimento, e ciò mediante le oblazioni dei soci, appartenenti ai numerosi Comitati dell'Italia e dell'Estero.

Il Comitato di Conegliano, sempre fra i primi nelle nobili affermazioni, vorrà certamente unirsi in questa manifestazione patriottica, rispondendo all'appello che al riguardo rivolsero l'on. Boselli, quale Presidente della Dante Alighieri ed i benemeriti comitati di Torino e di Forlì.

Il Consiglio direttivo del Comitato locale all'uopo deliberò di aprire una sottoscrizione fra i Soci, limitando il contributo ad un massimo di L. 3 — certo di poter contare sulla adesione spontanea di tutti.

Sia il nostro concorso dimostrazione novella del vivo affetto che ci lega alla Patria!»

Le offerte giunte al Comitato sono già numerose.

Vicenza

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 2

Domani sera la Compagnia napoletana di Alfredo Melidoni darà la sua ultima recita col la serata di onore del Melidoni stesso, il quale promette per l'occasione tre ore di allegria squisita e continua.

Mercoledì 4 corrente vi sarà poi una recita straordinaria della Compagnia Classica di opere comiche, che tanto favore ha incontrato dappertutto e che ora è a Vicenza.

Saranno date le due opere, il «Signor Bruschino» di Rossini e il «Maestro di cappella» di Paer.

Il teatro rimarrà poi chiuso sino all'11 settembre, nella qual sera, come abbiamo già annunciato, si inaugurerà la stagione lirica con la «Tosca», che promette di riuscire ottimamente, almeno a quanto si può dedurne dai nomi di alcuni artisti già scritturati e da altri coi quali le trattative sono a buon punto.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Per festeggiare l'apertura dell'ultima galleria [illegible] che si incontrano sul [illegible]

nari dell'Esercizio e le più spiccate notabilità del paese.

La festa, improntata alla più schietta cordialità ed allegria, allietata dalla presenza di numerose ed elegantissime signore, si svolse nell'ampio giardino di casa Zenobi in cui erano state apprestate e disseminate fra le olezzanti aiuole le mense per i convitati.

Fu una serata incantevole alla cui ottima riuscita, oltre che la squisita cortesia e la infaticabile operosità della gentile famiglia Zenobi, concorsero lo splendore del plenilunio e la signorilità dell'ambiente.

Rapido e delizioso volò il tempo; e solo a tarda ora i convenuti a vero malincuore si accomiatarono portando con se incancellabile il ricordo della poetica e lietissima serata loro procurata dal gentile pensiero dell'ing. Zenobi.

Udine

Bambina che precipita dalla finestra e si sfracella il cranio

UDINE — Ci scrivono, 2:

Il luttuosissimo caso è avvenuto ieri a Lestizze.

La bambina Emma Franco di 15 mesi, era stata dalla propria madre adagiata in una culla vicinissima alla finestra, all'altezza del davanzale, affinchè non avesse a soffrire troppo il caldo.

La piccina svegliatasi, si sporse malauguratamente fuori del davanzale e precipitò nel cortile sottostante. Raccolta agonizzante, poco dopo morì per commozione cerebrale.

Setaiuole in isciopero

Un centinaio di operaie addette al setificio Banfi di Pordenone, in seguito a questioni e malumori, non avendo avuto soddisfazione dei reclami avanzati alla direzione, stamane abbandonarono lo stabilimento. Percorsero poi in massa la città, cantando canzoni di circostanza.

Esse si sciolsero dopo che il sindaco loro promise di interessarsi della controversia che le riguarda.

Per la caserma di cavalleria

Il consiglio comunale di Spilimbergo ha votato in seconda lettura la spesa di lire 60 mila per l'erezione di un locale ad uso caserma per gli squadroni di cavalleria che colà s'insedieranno nel p. v. ottobre.

Suicidio d'un vecchio

In un ramo morto del Tagliamento, presso Braulins, fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 60, identificato per tal Luigi Pontelli d'anni 61, carpentiere di Artegna, il quale da otto giorni mancava da casa.

Si constatò trattarsi di suicidio, per quanto se ne ignorino le cause.

Un bagno fatale

Ruggero Angelo di anni 23 da Caserta, caporale nella compagnia del genio che attende alla costruzione del forte sul monte di Ragogna, recatosi stamane verso le 5, con altri compagni, a fare un bagno nel Tagliamento, colto da improvviso malore perdette i sensi e si sommerse. I suoi compagni desolati, non vedendolo comparire a galla, tentarono ogni mezzo di salvataggio, ma solo dopo 6 ore riuscirono a pescare il corpo esanime del disgraziato.

Lo scandalo del giorno

Tutti i giornali se ne occupano; in tutti i ritrovi se ne parla. Ecco sommariamente di che si tratta.

Una ragazzina tredicenne affidata dall'Ospizio Esposti ai coniugi Traunero, eludendo la loro vigilanza e quella delle ditte presso le quali trovavasi in qualità di apprendista, cedette alle cupidigie di alcuni *viveurs*.

L'Ospizio Esposti, informato dello scandalo, ha ritirato l'Angelina dai coniugi Traunero, denunziando il fattaccio all'autorità giudiziaria.

Domani la Deputazione Provinciale deciderà, assai probabilmente, di presentare denuncia formale a carico delle persone implicate nello scandalo, le quali sarebbero non meno di dieci.

Verona

Per le grandi manovre

VERONA — Ci scrivono 2

Nel territorio fra Volta Mantovana verso Brescia fervono i lavori per gli impianti di apparecchi telegrafici Morse ed Hughes. Nel solo ufficio di Guidizzolo saranno collocati dieci apparecchi in più.

Si calcola che i nuovi apparecchi distribuiti negli uffici già esistenti ed in quelli di nuovo impianto, siano 140. Tali lavori compresi gli stendimenti di fili, verranno eseguiti dal personale del telegrafo governativo. Nessun nuovo impianto verrà fatto nel territorio veronese, ciò che fa arguire come le grandi manovre si svolgeranno nei territori delle provincie di Brescia e di Mantova.

Nel primo collegio

A giudicare dallo scarso uditorio che radunano attorno a loro gli oratori socialisti, la vittoria non dovrebbe mancare al candidato conservatore prof. Messedaglia. Questi parlerà domani sera a Tombetta, all'Alpo, a Dossobuono; mercoledì sera a San Massimo e alla sede dell'Associazione Monarchica; giovedì al Chievo, alla Croce Bianca ed a S. Zeno; venerdì a Cadidavid e a Tomba.

Un furto di 700 lire

In via XX settembre n. 106, trovasi un negozio di fruttivendolo di cui è proprietario certo Rossano Gregorio d'anni 45 da Belluno.

Iersera verso le 22, il Rossano si recava con la moglie, dopo aver chiuso bottega, a bere la birra fuori di P. V. Di tale combinazione, approfittarono i ladri, i quali entrati furtivamente nel cortile della casa, sfondarono una porta secondaria del negozio ed attraversando questo penetrarono nella camera da letto dei coniugi.

Dopo aver messo sotto sopra quanto si trovava nei mobili, rubarono 460 lire in biglietti di banca, 15 lire d'argento che stavano in un portamonete ed altre 200 lire che erano nascoste fra la biancheria. I ladri non toccarono per paura di compromettersi tre libretti della Cassa di Risparmio col deposito di 2000 lire ed una scatola contenente alcuni oggetti d'oro. La questura indaga attivamente per iscoprire i ladri.

Il Congresso degli Ufficiali Idraulici

Il Congresso ha continuato oggi i suoi lavori. Il sig. Cesarin di Bologna, a proposito del «Programma d'azione e dell'organico di classe» svolge una esauriente relazione che viene accolta con applausi.

L'assemblea approvando poi l'ordine del giorno del sig. Zatta Luigi, delibera che la relazione del Cesarini sia data alle stampe e distribuita a tutti i soci, affinchè ognuno la studi con calma e coscienza e ne mandi i creduti emendamenti ai propri rappresentanti circondariali.

Annegamento

LEGNAGO — Ci scrivono, 2:

Tal Gardo Giuseppe di Michele, di anni 16 bagnandosi nelle acque dell'Adige presso il ponte della ferrovia, colto da improvviso malore, annegò. I compagni coi quali il Gardo [illegible]

SPORT

I voli del tenente Calderara
Un motore del ten. Savoia

Roma, 2

(vice) — Il tenente Calderara, dopo aver subito una leggera operazione chirurgica riuscita egregiamente, potrà verso la fine della corrente settimana tornare a Centocelle e di là, dopo aver compiuto la istruzione del tenente Savoia, cominciare a prepararsi seriamente per contrastare agli aviatori francesi la palma della vittoria.

Dopo l'ultima caduta, il motore non corrisponde ancora perfettamente ai desideri dell'ufficiale, giacchè la forte scossa ricevuta, nonostante le premurose cure dell'abilissimo motorista tenente Savoia, non dà piena fiducia di poter funzionare qualche ora di seguito.

Ma tra non molto sarà pronto il nuovo motore ideato dallo stesso Savoia ed ora in costruzione presso una ditta milanese. Se i calcoli non sono errati, si spera di potere con esso percorrere delle lunghe distanze. Il tenente Savoia ha compiuto quasi da sè la sua istruzione. Non potendo azzardarsi con poche lezioni ricevute a partire da solo, egli, per risolvere il problema della aviazione, costruì un aereoplano senza motore e senza eliche. Con questo apparecchio, che può compiere le funzioni di paracadute, il quale però non è affidato al caso ed ai venti, ma può essere diretto, perchè minuto di timone, il tenente Savoia ha compiuto in questi giorni centinaia di piccoli voli. Grazie a questa auto-istruzione che ha compiuto, il tenente Savoia potrà in pochi giorni, alla ripresa degli esperimenti del Calderara, mettersi in grado di allenarsi insieme con lui per partecipare alle gare di Brescia.

Un guasto al dirigibile militare

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano che in seguito ad un leggero guasto avvenuto nella ossatura del dirigibile militare, sono stati sospesi gli esperimenti. Il *Giornale d'Italia* prevede che i voli avranno luogo verso la fine del corrente mese, dovendosi procedere allo sgonfiamento del dirigibile.

Lo "Zeppelin 2.°"

Francoforte sul Meno, 2.

Il dirigibile Zeppelin II è parito alle ore 10 per Colonia.

Il disgraziato esperimento d'un nuovo aereoplano

Lorient 2.

Il luogotenente Gross, inventore di un aereoplano, ha tentato un esperimento all'aereodromo di Pen en Toule, alla presenza della commissione di aviazione. Nel momento in cui l'apparecchio virava di bordo, una raffica di vento lo ha capovolto e l'apparecchio, precipitando a terra, si è fracassato. L'aviatore è rimasto gravemente ferito alla testa. E' stato subito curato dal dottor Gendron, presidente della commissione di aviazione ed è poi stato condotto a Vannes in automobile.

Il torneo ginnastico di Lussemburgo

Lussemburgo 2.

Il quarto torneo ginnastico è terminato coi seguenti risultati: I. francesi; II. boemi; III. italiani; IV. belgi; V. sloveni; VI. lussemburghesi. Il prossimo torneo si terrà a Torino nel 1911.

Le regate a Trieste

Domenica 12 settembre, lungo la riviera di Barcola a Trieste si svolgeranno le seguenti regate:

1. Premio «Unione Ginnastica» — Yole di mare a 4 vogatori e timoniere; gara riservata alle Società aggregate, aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna regata pubblica. Premio: Oggetto d'arte donato dalla «Unione Ginnastica», che diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare (Difeso dalla Società canottieri «Diadora» di Zara). Tassa di iscrizione franchi 20.

2. Premio «Bucintoro» — Gara di juniores. — Outrigger a 4 vogatori e timoniere. Premi: Oggetto d'arte offerto dalla Reale Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia. Tassa di iscrizione franchi 20.

Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che avrà vinto in tre gare consecutive.

3. Campionato dell'Adriatico — Skiffs — Premio di campionato dono delle Signore Triestine. (Difeso dal signor G. B. Brunialti della R. S. C. Aniene di Roma) — Tassa d'inscrizione franchi 10. — Le norme che reggono questo premio verranno rilasciate a chiunque ne facesse domanda.

4. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere — Gara riservata alle Società aggregate. Tassa di iscrizione franchi 20.

5. Outrigger a 4 vogatori e timoniere. — Tassa d'iscrizione franchi 20.

6. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere — Tassa d'iscrizione franchi 20.

7. Yole di mare a due vogatori e timoniere. Gara di juniores — Tassa di inscrizione franchi 10.

8. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere — Gara di juniores — Tassa di inscrizione franchi 20.

9. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere — Tassa di inscrizione franchi 10.

10. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere — Tassa di inscrizione franchi 10.

Stato Civile di Venezia

31 luglio. — Nascite: Maschi 13; Femmine 3 — Totale Generale 16.

Matrimoni: Mauri Carlo direttore di albergo con Zamparutti Maria casalinga celibi — Manarin Domenico piazzista con Secco Antonia ricamatrice celibi. — Lungonelli Giovanni conduttore vaporini con Lucio Maria casalinga celibi.

Decessi — Cortese Palmarin Anna 73 ved. casalinga Venezia — Haslinger Fregnani Anna 65 con. casalinga Contarina — Longato Gaggio Caterina 67 ved. casalinga Venezia — Pagan Vincenzo 84 ved. già pescatore Chioggia — Baldin Modesto 80 con. già inserviente Piazzola sul Brenta — Arlotti Ferdinando 66 ved. istitutore Reggio Emilia — Marieschi Antonio 66 ved. gondoliere Venezia — Callegari Domenico 64 celi. calzolaio Venezia — Levarato Ferdinando 44 con. calzolaio Mirano — Demas Giovanni 42 celibe operaio fabbrica cementi Ponti sul Mincio — Tramontin Attilio 42 con. bracciante Venezia — Bertoja Giovanni 58 celibe Vittorio.

Bambini al disotto degli anni 5 — Femmine tre.

1 Agosto 1909 — Nascite: Maschi 4; Femmine 4 — Totale Generale 8.

Matrimoni: Micaglio Romano magazziniere con Pacatto Adelina casalinga celibi — Vianello Giuseppe fuochista vedovo con Graziottin Maria casalinga nubile — Perrotto Vittorio aggiustatore meccanico con Travin Teresa casalinga celibi — Pacchiani Gildo chiamato Ermenegildo orefice con Cavaldoro Emilio casalinga — Marzafin Vincenzo falegname con Ugolotti Angelina casalinga celibi — Pehina Giuseppe agente commercio con Tessaro Regina casalinga celibi — Dal Maschio Giovanni bracciante con Rossetti Adele casalinga celibi — Marsi Marsilio facchino con Ferrandini Virginia casalinga.

Decessi: Fratucello Irene 21 nubile villica con Grignano Polesine — Ballarin Giovanni 79 ved. ricoverato Venezia — Scanselli Giacomo 70 ved. facchino Venezia — Besazza Angelo 48 con. bracciante Moccon — Zecchini

ULTIMA ORA

Come i popolari sanno farsi la réclame

Roma. 2

Come è noto, il comitato dei partiti popolari aveva invitato, con un manifesto, la cittadinanza di Roma a recarsi questa sera al Campidoglio per fare una dimostrazione di simpatia e di plauso alla amministrazione comunale, che tiene oggi l'ultima seduta della sessione, per la sollecita e sapiente soluzione dei più svariati ed importanti problemi che per molti anni, sebbene urgenti, erano rimasti insoluti. Difatti, poco prima delle ore 21, in piazza del Campidoglio si notava una insolita animazione. La grande scalinata che dà accesso alla sala del consiglio era gremita di pubblico, impaziente di entrare nella sala, che era già stipata di persone. Si notavano anche alcune signore. Aperta la seduta, il sindaco ha proposto al consiglio un plauso al consigliere Bonomi, eletto ieri deputato di Ostiglia, e per tale ragione oggi assente dal consiglio. Questi ha approvato alla unanimità la proposta del sindaco, che è stata accolta da parte del pubblico con un lunghissimo applauso. Quindi il consiglio ha approvato in prima e seconda discussione le numerose proposte rimaste all'ordine del giorno, dopo di che il sindaco ha riassunto i lavori della sessione, incominciati il 6 novembre 1908. Durante tale sessione, il consiglio tenne 66 sedute pubbliche e 19 sedute segrete, ed approvò 716 proposte. La Giunta prese 4131 deliberazioni. Tra le più importanti proposte approvate dal consiglio, il sindaco ricordò per prima la abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali. Le parole del sindaco che vi hanno accennato, sono state salutate dal pubblico con lunghi applausi. Quindi il sindaco ha ricordato i provvedimenti presi dal consiglio per l'agro romano, i lavori del comitato romano di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro siculo, i lavori di igiene per la città e per l'agro, i diversi regolamenti per i servizi pubblici, ecc. e molte altre deliberazioni, ultime delle quali quelle per il congiungimento di Roma al mare, per la sistemazione di piazza Colonna, e per il ponte dell'Albero Bello. Dopo di ciò il sindaco si è domandato quanto possano servire le accuse degli avversari e quanto sia probabile l'augurio di essi per un prossimo sfasciamento del blocco. Infine espresse il suo augurio che il consiglio, alla ripresa dei suoi lavori, continui indefesso nell'attuazione del programma assegnatosi, del quale soltanto una piccola parte è stata espletata. Augurò ai consiglieri buone vacanze. Le parole del sindaco sono state accolte da applausi dal consiglio e del pubblico che gremiva l'aula. Ad esso ha risposto il consigliere Mazza, per i repubblicani, ed il consigliere Esdra, a nome della minoranza, la quale — ha detto egli — è lieta di aver collaborato con la amministrazione nel suo lavoro di riforme da essa attuato.

Un piccolo incidente si è verificato mentre parlava il sindaco perchè uno del pubblico disapprovava ad alta voce l'opera della amministrazione comunale. Il *disturbatore*, però, è stato subito messo fuori dell'aula dagli agenti. Gli intervenuti alla seduta pubblica hanno intuonato l'inno dei lavoratori, e, dopo aver fatto una dimostrazione di simpatia a tutti i consiglieri che uscivano, si recarono in gruppo sotto gli uffici del *Messaggero*, dove acclamarono il direttore del giornale e l'amministrazione popolare di Roma, quindi si recarono in via Torino a fare una dimostrazione sotto la casa del sindaco Nathan.

Elezioni politiche

Cagliari 2.

Risultato definitivo. — Inscritti 4313, votanti 1595: San Just ebbe voti 1483; Cao 21; nulli e dispersi 85.

Mantova 2

Collegio di Ostiglia — Risultato definitivo: Inscritti 9659, votanti 8174: Ivanoe Bonomi voti 4072; Giannantoni 3840. Schede bianche, nulle, disperse e contestate 262.

Caserta 2.

Collegio di Aversa — Risultato di 17 sezioni: Votanti 2407: Capece Minutolo di Bugliano voti 1180; Romano 1124; disperse, nulle e contestate 102. — Manca il risultato della prima sezione d'Aversa.

Novara, 2

Votazione di ballottaggio. — Proclamato eletto Giulietti con voti 3494.

Genova, 2

Collegio di Genova I.o — Eletto Canepa Giuseppe con voti 3989.

Il regime fiscale degli spiriti

Roma, 2

Nel «Bollettino del Ministero di Agricoltura» sono state pubblicate le istruzioni per la esecuzione della nuova legge dell'11 luglio 1909, che modifica il regime fiscale degli spiriti in attesa del nuovo regolamento, che sarà quanto prima pubblicato.

Soldati di ritorno da Candia

Firenze, 2

Proveniente da Candia, ove si trovava da molti mesi, ha fatto ritorno a Firenze una compagnia del 27. fanteria, composta di circa sessanta uomini, comandata dal capitano Bonelli e dai tenenti De Stefani e Gerini. Alla stazione, a ricevere i soldati, si trovavano gli ufficiali del reggimento.

Il suicidio di due fidanzati?

Roma, 2

Oggi si è recato al commissariato di pubblica sicurezza di Campo Marzio certo Zacchetti Ernesto, il quale ha denunciato che sabato scorso scomparve la sorella Zacchetti Reginalda, di 30 anni, domestica, i cui connotati corrisponderebbero a quelli della giovane suicidatasi l'altra notte, gettandosi nel Tevere presso Acqua Acetosa. Lo Zacchetti afferma inoltre che il cappello rinvenuto sulla sponda del fiume apparteneva a certo Attilio Paradisi, di anni 26, già operaio nello stabilimento Fumaroli, il quale era fidanzato della Zacchetti.

Le vittime dell'alpinismo

Como, 2.

I fotografo Caro Piatti di anni 27 ed il notaio Felice Castelli di anni 37, fecero una escursione al picco di Albegna (Masera) alto 3300 metri — Causa un discioglimento delle nevi, entrambi pre-

I Sovrani russi a Cowes
La rivista

Cowes, 2.

Con un tempo superbo, lo Czar e la Czarina a bordo dello *Standart* sono giunti a Spithead scortati dagli incrociatori inglesi *Indomitable*, *Invincible*, *Inflexible* e gli incrociatori russi *Rurik* ed *Ammiraglio Makaroff*. Lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo il Re Edoardo, la Regina Alessandra ed i membri della famiglia reale, si recò incontro all'yacht imperiale russo. Lo Czar salì a bordo dell'yacht *Victoria and Albert* ove pranzò. L'yacht imperiale *Standart*, l'yacht reale *Victoria and Albert*, l'yacht russo *Stella Polare* e gli incrociatori russi gettarono l'ancora dinanzi al Ryde.

Portsmouth, 2.

L'yacht inglese *Victoria and Albert* col Re e lo Czar si è messo in rotta alle ore tre per passare in rivista 150 navi da guerra. Mentre lo yacht entrava sulla linea della flotta, echeggiarono i colpi di cannone che proseguirono incessantemente.

Il ripristino delle comunicazioni ferroviare
Esecuzioni smentite

San Sebastiano 2.

Il manifesto delle compagnie ferroviarie dice che i lavori di riallacciamento delle vie ferrate in Catalogna proseguono attivamente e la circolazione tra Barcellona e Cerbere, tra Barcellona e Saragozza e tra Barcellona e Valenza si ristabilirà martedì o mercoledì. Le linee secondarie nei sobborghi già funzionano.

Informazioni da fonte ufficiale smentiscono categoricamente le esecuzioni capitali di cui ha parlato la stampa estera. Le sentenze dei Consigli di guerra attendono ancora la approvazione dei ministri. Gli insorti prigionieri sono nelle carceri di Montinic.

Un convoglio spagnuolo attaccato dai Mauri

Melilla, 2

Il convoglio che nel pomeriggio di ieri vettovagliò le posizioni avanzate, fu attaccato da un gruppo di indigeni presso la prima stazione della ferrovia mineraria. Un capitano fu ucciso, due soldati gravemente feriti e quattro leggermente. La scorta che accompagnava il convoglio mise in fuga gli assalitori.

I disastri del terremoto nel Messico

Messico, 2.

Un telegramma da Acapulco dice che le scosse di terremoto sono continuate ieri e durante tutta la giornata e la sera. Non un edificio è rimasto abitabile e si fanno saltare colla dinamite i resti delle case. Gli abitanti accampano allo aperto. La scossa più disastrosa è avvenuta ieri nel pomeriggio e contemporaneamente avvenne un maremoto. Il mare, gettandosi sulle banchine, ha devastato la passeggiata lungo il mare. Mancano i viveri; i mercati sono distrutti; i contadini spaventati non osano portare le provvigioni in città. Da venerdì in poi vi furono 75 scosse.

Accidente automobilistico

Parigi, 2

Un terribile accidente automobilistico è avvenuto a Dognes. Un pneumatico è scoppiato, e la vettura ha fatto uno scarto lanciando al suolo i viaggiatori. Una giovane di venti anni è rimasta uccisa. Vi sono poi due feriti.

Scontro fra due trams elettrici

New York, 2

Due trams elettrici si sono urtati ad Idaho. Vi sono dieci morti e sei feriti.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.00; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.28.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 21.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.00; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.77	58.71	56,91
Termom. cent. al Nord	26.8	25 6	28.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	78	69	62
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	1	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temepratura massima di ieri 29.0; minima di oggi 2.6 — Marea: 1.a alta 11.56 — 1.a bassa 5.43; 2.a id. 18.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

2 Agosto — Vap. Ital. «Hispania» cap. Comisi da Porto Empedocle, fosfato — A. U. «F. Cosulich» cap. Scopanich da Trieste merci — A. U. «Istria» cap. Leva da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 2 agosto

Vap. Ingl. «Tennyson» cap. Williams per Smirne vuoto — Ingl. «Paddington» cap. Wood per Costantinopoli vuoto — Ital. «Alleanza» cap. Castello per Sfax vuoto — A. U. «Breganz» cap. De Petri per Trieste merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «Nogaro» cap. Perussovich per Rimini merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Unione» da Anversa con merci.
Ingl. «Antar» da Anversa con merci.
Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «Gena» da Barry, carbone.
Ingl. «King. Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Iran» da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Monsandale» da Barry, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone.
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Carbone 67 — Cotone 54 — Cereali 5 — Varie 97 — Per la ferrovia 24 — Totale Generale 247.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Tondelli Carlo**, tipografo, — Rialto — Commissario rag. Vittorio Zanin — Giudice Delegato Pretore I.

Stato attivo del fallito L. 600 — passivo lire 3155,95.

Mercati del Veneto

LEGNAGO. — Listino dei prezzi verificatisi Sabato 31 luglio 1909 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento: fino da L. 27.50 a 28 — mercantile da 27 a 27.50.

Grano turco: pignoletto da L. 22 a 22.50 — nostrano da L. 20 a 20.75.

Riso: fino e soprafino da L. 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28; — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 23.50 a 24.50 — ranghino da 22.75 a 23.75 — giapponese da 21 a 22.

Olio Ricino: in casse latta, nostrano di prima qualità da L. 85 a 90; indiano di 1.a qualità da 78 a 83 — indiano di seconda qualità pressione in barili da 73 a 74.

Ricino seme da L. 31 a 32 — Segala da L. 18.25 a 19 — Avena da L. 18.75 a 19.50 — Sementi trifoglio da L. 105 a 115 — id. erba spagna da L. 120 a 135.

Frumenti stazionari — Frumentoni fiacchi — Risi aumentati — Il resto rinviato.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Pel 10 agosto 117 — Pel 10 ottobre 117 — Pel 10 dicembre 116 — Pel marzo 1910: 94.50 — Pel maggio id. 95.

Olio di Gioia del Golfo al quintale contanti 101 — Pel 10 agosto 102 — Pel 10 ottobre 101 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 91.85 — Pel maggio 91.35.

COTONI

N. YORK 2 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Corente C. 12.42 — Agosto-Settembre 12.41.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Agosto

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	206.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505.75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 37 1/2	123 45 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.10	100 20 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 90	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/2	25 23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100 15	100 27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 15	105.25	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 15	105.25	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 2	Genova 30	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.25	104.17	104.18	104 18
» » » fine	100	104 50	104.42	104.43	104 45
» » 3 1/2 con.	100	103 95	103 80	103.80	103 75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1375.—	1376 —	1373 50	1377.—
Credito Italiano	500	567.—	568.50	568 —	568.50
Società Banc. it.	250	105.—	105.50	—.—	—.
Banca comm. it.	500	829.—	831.—	829.50	831 50
Ferr. Meridionali	500	682.—	686 50	682.—	686 50
Ferr. Mediterranee	500	414.—	416.00	414 50	415 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	363.—	362.—	361.—	365 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1542.—	1555.—
Edison	150	688.—	693.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	333.—	333 —
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	765.—	—.—
Az. Ansaldo e C	250	—.—	—.—	215.—	222 —

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1376 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1740 — Omnibus 277 — Gaz 1080 — Condotte di acqua 324.50 — Società Italiana pel Carburo 771 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	98 00
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	282,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94,05
Banca di Parigi	1438,—
Tunisine nuove	455,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,60
Ren. ungh. 4 0/0	96,90
Ren. spag. 4 0/0	96 65
Banca ottomana	713.—
Argento fine	85,75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,—
Rendita Russa	96,17
Ferr. mer. a ten.	—.—
R. porto nuova	62,75
R. serba 4 0/0	82,10

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	644,75
Lombarde	109,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,90
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,95
» » (oro)	117 15
» » (ungh.)	92,60
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	93,1/2
R. turca unific.	93,-
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,3/8
BERLINO 31	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fin'e	202,15

PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA 2 — Tendenza ferma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio. S. Clemente. Isola della Grazia. S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia. S. Clemente S. Servilio. Riva Schiavoni) alle ore 6. 8. 11. 15. 18. 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35. 18.50. 19.05. 19.20. 19.40. 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35. 18.50. 19.05. 19.20. 19.40. 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20. 6.20. 7.35. 8.30. 9.30. 10.25. 11.25. 12.23. 13.23. 14.23. 15.23. 16.23. 17.23. 18.30. 19.20. 20.28 (fino a Dolo). 21.13. 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5. 6. 7. 8.10. 9.10. 10. 11.5. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 17.55. 19. 20.5. 21.10. 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6. 7.30 (fino agli Alberoni). 8. 10. 13.30 (fino agli Alberoni). 14. 16.30 (fino agli Alberoni) 17. 18.30. 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5. 7. 9. 11. 14. 18. 20. (festiva). — Da Alberoni alle ore 9. 15. 18.15.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30. 10. 11.30. 13. 14.30. 17.45. 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30. 6. 10.15. 11.45. 13.10. 14.30. 15.45. e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30. 9.45. 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5. 7. 8.45. 10.30. 12. 14. 16. 18. 20.

Da Campalto alle ore 8.30. 6. 8. 9.30. 11.15. 13. 15. 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

DIFFIDA

Il sottoscritto raccomandatario del pir. «Ryall» cap. Dingle, arrivato qui il giorno 31 luglio a. c., avverte i possessori delle polizze di carico:

una di tonn. 1391, carbone Cardiff; seconda di tonn. 4572 carbone Cardiff,

di presentarsi subito per ritirare prontamente detta merce, diversamente il Capitano provvederà a termini di legge.

G. RADONICICH fu D.

AUTOMOBILI
BELLUNO - CADORE - CORTINA
ORARIO

Belluno-Tai-Cortina

	I. Corsa	II. Corsa
Partenza da Belluno, Staz. Ferr.	9.15	15.30
» Longarone	10.20	16.35
» Perarolo	11.10	17.25
» Tai di Pieve Cadore	11.45	18.—
Fermata di mezz'ora per colazione		
» S. Vito	13.10	18.55
Arrivo a Cortina d'Ampezzo	14.15	19.45

Cortina-Tai-Belluno

	I. Corsa	II. Corsa
Partenza da Cortina d'Ampezzo	8.—	16.—
» » S. Vito (Dogana)	8.45	16.45
» » Borca	9.—	17.5
» » Tai di Pieve Cadore	10.—	18.—
» » Perarolo	10.25	18.30
» » Longarone	11.15	19.15
Arrivo a Belluno Staz. Ferr.	12.05	20.15

TARIFFA

Da Belluno a — o viceversa

Longarone	L. 4.—
Perarolo	» 8.—
Tai di Pieve Cadore	» 10.—
Valle di Cadore	» 11.—
Vodo	» 13.—
Borca, S. Vito	» 15.—
Cortina d'Ampezzo (Hôtel)	» 17.—

Da Cortina d'Ampezzo a - o viceversa:

S. Vito, Borca	L. 2.—
Vodo	» 4.—
Valle di Cadore	» 6.—
Tai di Pieve di Cadore	» 7.—
Perarolo	» 9.—
Longarone	» 13.—
Belluno (Hôtel des Alpes)	» 17.—

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ma ecco che ricado, senz'avvedermene, nella porte teoretica del caso. Ripeto, con piena conoscenza di causa, che la scoperta della grave alterazione mentale di Filippa mi reco un vero ed immenso sollievo. La mia coscienza fu sollevata da un gran peso. Mi sentii animato ad incontrare ogni difficoltà, pienamente giustificato nell'appigliarmi a qualsiasi partito, che tornasse più acconcio al caso mio.

Nè basta... Fra me e Filippa si stabilivano ormai dei rapporti d'un genere speciale. Ogni sentimento doveva esser bandito fra noi, ad eccezione d'un solo.

Eravamo ormai: medico ed ammalata.

La persuasi a fatica di lasciarsi tastare il polso. A seconda della mia aspettativa, lo trovai straordinariamente mosso. Le pulsazioni salivano a 120. Non me ne inquietai più che tanto; erami già accaduto, durante la mia passata carriera medica, di assistere a consimili casi.

La cura preliminare era semplice come l'A., B., C. Bisognava ottenere il sonno a qualunque costo! Avevo fortunatamente in casa una ben provveduta farmacopea, e potei preparare in pochi minuti una delle più forti dosi di oppiaceo, che mai avessi osato amministrare. Sapevo che, nel caso attuale, non dovevo valermi di semplici palliativi, e misurai, con mano ferma, non meno di sessanta goccie di laudano.

Filippa doveva *assolutamente* dormire. La povera mente travagliata doveva, per l'efficacia di un forte mezzo artificiale, adagiarsi in un lungo, in un profondo riposo. Dopo quel riposo soltanto avrei potuto, senza tema d'andare errato, asseverare se e quali fossero le probabilità di salvare la vita e la ragione di quella sventurata! Senonchè, il preparare una data dose di medicina e l'indurre l'ammalata a trangugiarla sono due cose ben diverse. Tentai invano ogni maniera di invito, di consiglio. Invano implorai, comandai; Filippa si rifiutava energicamente al mio intento.

Poveretta! Andava ripetendo esserle noto che io la volevo avvelenare. Ed io sapevo che l'unico mezzo da tentarsi, per salvarla, era quello di farle prendere, e tosto, il narcotico!

Sospesi per un momento i miei tentativi, e feci recare dell'acqua tiepida, colla quale Filippa mi permise, non senza opporvisi dapprima, di bagnarle le tempia. La sensazione di freschezza arrecatale da questa operazione le tornò sì grata che permise di replicarla parecchie volte. Un'espressione meno irritata, meno ostile, acquietò gradatamente le bellissime fattezze del suo volto.

Afferrai l'opportunità del momento, e invitai nuovamente la giovane a prendere la medicina. Il successo coronò finalmente i miei sforzi, ed io vidi con gioia inesprimibile Filippa trangugiare la pozione! Ora poteva esser salva!

Continuai dolcemente i lavacri alle tempie, ed attesi in silenzio l'effetto del medicinale. Il momento desiderato non tardò guari. I bruni occhioni si chiusero; la testa, stanca, si posò pesantemente sulle mie spalle, ed io m'avvidi che Filippa era realmente entrata in un periodo d'assoluto oblio di ogni cosa creata!

Attesi sinchè vidi quel sonno farsi profondo al pari di quello della morte, e chiamai tosto il mio domestico, al quale avevo già detto esser mia sorella assai malandata in salute. Mi feci aiutare da lui e, sollevandola di peso, andammo ad adagiarla sul letto nella camera a lei destinata. Le sganciai gli abiti di dosso, tagliai e tolsi a quel modo le scarpe umide ond'eran tuttora calzati i freddi piedini, feci, in una parola, quant'era possibile perchè ella si trovasse ad agio nell'attuale sua posizione. La lasciai, quindi, immersa nel greve sonno che io le pregava lunghissimo, non interrotto per ore, ore ed ore!

CAPITOLO V.

Dal momento preciso in cui mi fu noto il vero stato mentale di Filippa sino a quello in cui la abbandonai alla benefica azione del sonno procacciatole, io non ebbi nè il tempo, nè la possibilità di pensare ad altro che ai mezzi più atti a salvare la esistenza e la ragione di lei.

Avevo provato bensì, mentre m'adoperava a quest'uopo, la impressione latente di un esprimibile sgomento, e un vago ricordo dello spaventoso oggetto lasciato in un fossato della strada maestra, poche miglia lungi da noi. Ma solo quando ebbi richiuso dietro a me l'uscio della sua camera, allora soltanto tornò chiara alla mia memoria, e rivestita di tutto l'orrore della realtà, la terribile posizione in cui si trovava Filippa. Angosciato all'estremo da quel subito pensiero, mi lasciai cadere su una seggiola e celai il volto fra le mani.

Che fare?... Che potevo tentare?.... L'indomani avrebbe infallibilmente recata la scoperta del cadavere! Ero certo che, sin dai prodromi della inchiesta, i sospetti si sarebbero raccolti su Filippa! Alla signora Wilson era noto che ella si era, in quella sera precisa, avviata, sola ed a piedi, per la strada di Roding.

Sapeva altresì ch'ella era moglie, e moglie maltrattata e tradita, di sir Merwyn Ferrand! Ella avrebbe certamente saputo dell'inteso abbocamento.

La mia noncuranza, per quanto riguardava i fatti del vicinato, non sarebbe stata per certo reciproca da parte di questo, e tutti potevano sapere che Filippa s'era recata a casa mia. Nè avrei potuto nascondere la presenza di quella donna nel mio domicilio. Secondo le mie previsioni, Filippa sarebbe stata tratta in arresto sotto l'imputazione del delitto di uxoricidio, il domani stesso, o al più tardi il posdomani.

Probabilmente, sarei stato incarcerato io pure. — Quest'idea mi spaventava, ma non già per conto mio. Temevo soto di non poter più, quando si avverasse quel triste caso, giovare alla mia povera fanciulla.

Ogni speranza di condurre altrove Filippa, o per dirla schietta, ogni speranza di fuga, non sarebbe stata attuabile, nè per parecchi giorni, nè per parecchie settimane.

Nella migliore ipotesi di guarigione e di convalescenza, la giovane aveva d'uopo di un riposo di quindici giorni almeno. Il cuore mi si gonfiò di dolore al pensiero di ciò che potrebbe accadere se Filippa fosse stata arrestata e condotta dinanzi ai magistrati, sotto l'imputazione di quell'orribile delitto. Una pazzia completa e perenne sarebbe stata la conseguenza infallibile di quel fatto.

Pure, come sottrarvisi? Appena divulgata la nottizia, appena venuta all'orecchio della signora Wilson, questa si affretterà a far noto che lady Ferrand, conosciuta per la signora Farmer, si trova nel vicinato. Si cercherà di lady Ferrand, si saprà ch'ell'è in casa mia. E allora... allora...

Quand'anche il colpo non la uccidesse subito, quand'anche potesse guarire... oh!... l'onta indelebile del processo! Non ammettevo la possibilità della sua condanna per parte di qualsivoglia giurì...., ma mi esasperava il solo pensiero che Filippa, che la mia regina, potesse sedere un giorno sul banco degli accusati..., essere ridotta a scolparsi ddi una sì iorribile imputazione...

Sapere che, assolta o condannata, ella figurerebbe sempre colpevole... Sapere che tutta l'Inghilterra discuterebbe la sua posizione, l'oltraggio subito, la vendetta fattane...

Orribile, orribile... No.. non può essere!... Piuttosto darle una seconda dose di oppio, forte abbastanza da assicurarle un riposo completo, eterno.... E di quella droga ne rimarrebbe pure quanto ne basterebbe anche per me!

Ero stato veramente un pazzo! Perchè far le cose a mezzo? Perchè non aver pensato, per amor suo, a celare il cadavere in un luogo ove fosse impossibile il ritrovarlo? Perchè non mi occorse al pensiero di vuotar le sue tasche, in modo da far nascere il sospetto d'un omicidio per furto..., d'un assassinio volgare, a scopo di grassazione?

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

CAMERA ammobigliata fittasi presso famiglia civile, posizione centrale. Scrivere 135, posta, Venezia.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata presso famiglia civile S. Marco. Rivolgersi Negozio Biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri 4740.

PORDENONE, Corso Garibaldi, Vasti locali addatti per Cinematografi, botteghe, magazzini ecc. Rivolgersi al signor Ragagnin Vittorio, Pordenone.

VILLA presso Dolo fittasi mobigliata civilmente - acetilene - giardino - bosco freschissimo - 100 mensili. Rivolgersi: Carlo Gottard., Dolo.

Vendite

VENDESI villa con seimila metri terreno in splendida posizione climatica Friuli per Lire Ventiduemila. Reddito assicurato cinque per cento. Scrivere B. 125 Agenzia Manzoni C.o, Udine.

VENDESI o affittasi casa signorile San Trovaso, Fondamenta Bonlini, 1123, perfetto mezzogiorno, porta sola, magazzino, mezzà, altri dieci locali, soffitta, comodità moderne, fitto 1500. Rivolgersi S. Stefano, Calle Pestrin, 3473.

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

CASA con botteghe vendo, impiego capitale cinque per cento. Rendita aumentabile. — Scrivere Casella Postale N. 17.

VENDESI vicino Treviso, prossimità costruenda linea tramviaria, località tranquilla, ridente, villino nuova costruzione, nove locali, pompa ecc. — Scrivere U. 4361 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDONSI Ettari 2 1/2 circa terreno piano e montuoso con casa rurale in Montegalda Vicentina, bella posizione, prezzo quattordicimila. Rivolgersi Battista De Toni, Lerino, (Vicenza).

Offerte d' impiego

ISRAELITA guardarobiera abile lavoro stiro cercasi, esigonsi referenze scrivere I. 4973 V. Haasenstein e Vogler, Milano.

CASA COMMERCIALE seria assumerebbe allievo viaggiatore buon avvenire offrente assolute garanzie, fidatezza, solvibilità, attitudine. - Scrivere "55555", posta Venezia.

CASA DI SPEDIZIONI ricerca corrispondente capace tedesco italiano con conoscenze di francese, dirigere offerte a Schenker e Co. di Fiume.

CERCASI fidatissimo ragazzo per magazzino, barca, imballaggi. Esporre servizi precedenti «4444» posta Venezia.

AGENTI primari con ottimi requisiti ricercansi per vendita al dettaglio a forestieri. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Palazzo Da Mula Campo San Vio Venezia, dalle 5 alle 6 pom.

CHAUFFEUR per carro automobile con lunga pratica di manutenzione o riparazioni cercasi. Offerte con indicazione posti occupati e relativi attestati sub D. 4551 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

SEGRETARIO d'albergo con certificati e referenze offresi. Scrivere C. 4945 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRENTENNE impiegato presso pubblica amministrazione, avendo parecchie ore disponibili cercherebbe posto come fattore o cassiere presso ricca famiglia. Cauzione L. 4000. — Scrivere F. 4960 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

MATRIMONIO incontrebbe signore attempato libero, salute prospera, amante sport, disposto domiciliare qualunque città anche estera, avente rendita da vivere con discreta agiatezza, con signorina attempata o vedova senza figli, educata e di bella presenza con dote di certa corrispondenza proprie condizioni. Scrivere A. B. 1909, fermo posta, Venezia.

Diversi

PRATICISSIMO conduzione caffè entrerebbe socio locale avviatissimo prestando propria opera. Disponibile capitale adeguato. Scrivere: Alponi, posta Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

LEVICO - VETRIOLO

(TRENTINO)

500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE
T 12.o-22.o c.

1500 m. s. m.
GIUGNO-SETTEMBRE
Temp 14.o-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della
Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETA' ANONIMA "SALUS" Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.

Villa Patt-Hôtel

in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)

STAZIONE FERROVIARIA LINEA BELLUNO

a 400 metri s. l. m.

Cura Climatica

Gran Parco e Bosco

Autogarage - Lawn-Tennis

Prezzi Modicissimi

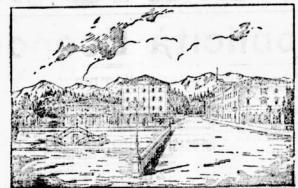
A. RUOL e C.i propr.
A. CARTACCI direttore

Stazione Climatica Estivo - Autunnale

CARNIA PIANO d'ARTA CARNIA

Illuminazione elettrica, Posta, Telegrafo, Telefono negli

ALBERGHI POLDO

situati sul ridente altipiano del But in mezzo a vaste foreste di abeti.

507 metri sul mare

Clima mite ed asciutto - Amene, ombrose passeggiate - Gite alpine - Lawn tennis - Bigliardo - Sala di musica - Sala da ballo.

Stabilinento Idro-termo-elettro-terapico

Dirett. Cons.: Prof. Cav. PIO MARFORI

Doccie - Bagni e semicupi medicati - Bagni di luce a vapore, idroelettrici, ecc. - Oroterapia - Idropinoterapia - Cura lattea - **Sorgenti minerali solfidrico magnesiache.**

Propr. Ditta Cav. O. RADINA DEREATTI.

ANNO XI — ANNO XI

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio

approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari

Regie Tecniche

Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 4 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 213 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 4 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il convegno di Cowes tra Edoardo VII e Nicolò II

Il cordiale incontro dei Sovrani

Il pranzo a bordo del "Victoria and Albert,, I brindisi

Cowes 3.

L'incontro dei due sovrani è stato ieri dei più affettuosi. Il Re d'Inghilterra e lo Czar si sono abbracciati con effusione.

Il *Victoria and Albert* è passato tra la linea delle navi inglesi, preceduto da tre controtorpediniere, e seguito dalla *Stella Polare*, dalla *Rurik* e dall'*Ammiraglio Makaroff*. Il Re e lo Czar erano sulla passerella del *Victoria and Albert*. Si poteva notare, quantunque fossero lontani, che il Re e lo Czar parlavano con animazione. Si distinguevano il Principe di Galles, l'ammiraglio Fisher, Mac Kenna, le Principesse della famiglia reale in *toelettes* chiare.

La rivista è stata imponentissima. Essa si è effettuata senza incidenti. Il fumo dei cannoni oscurava il cielo ed il suono delle trombe si confondeva col fragore delle salve. I marinai inglesi emettevano gli *hurrà* regolamentari al passaggio del yacht reale *Victoria and Albert* e la musica di ciascuna nave inglese suonava, mentre le navi russe suonavano il «*Good save the King*» ed i marinai facevano udire il loro *hurrà*.

Dopo la rivista, che è durata oltre un'ora, gli *yachts* reale ed imperiale hanno gettato l'áncora alle 4.20 a Cowes. Lo *Standart* era posto tra la *Stella Polare* ed il *Victoria and Albert*. Un thè è stato poi servito a bordo del *Victoria and Albert*, al quale assisteva tutta la famiglia reale. Lo Czar espresse la sua grande impressione per la cordialità dell'accoglienza fatta alla Imperatrice ed a lui ed è rimasto impressionato per l'imponente spettacolo della flotta inglese.

Alle 8.30 ha avuto luogo un pranzo offerto dal Re in onore degli ospiti imperiali. Il salone del *Victoria and Albert* era magnificamente decorato con rose e pezzi di oreficerie storiche sui quali erano incisi i nomi di Nelson e di Collingwood. Re Edoardo che aveva alla sua destra l'Imperatrice, e si trovava nel centro della lunga tavola, aveva di fronte lo Czar, il quale aveva alla sua destra la Regina Alessandra. I convitati erano 44. Si notavano fra di essi il Principe e la Principessa della corona di Svezia, il Principe e la Principessa di Galles, la Principessa Vittoria, la Duchessa ed il Duca di Connaught, la Principessa Cristiano, la Principessa Luisa ed altri Principi e Principesse della famiglia reale, i ministri Iswolski, Asquith, Grey, l'ambasciatore di Inghilterra a Pietroburgo, l'ambasciatore di Russia a Londra, l'ammiraglio Fischer, ecc.

In un altro salone si trovavano il seguito dei reali e degli imperiali, che dopo il pranzo furono invitati nel salone reale, come pure tutti i membri della ambasciata russa e i comandanti degli *yachts* e delle navi da guerra russe.

Alla fine del pranzo il Re ha brindato alla salute dell'Imperatore in questi termini:

« *Sire!* Noi non abbiamo dimenticato l'amichevole e cordiale ricevimento che Vostra Maestà ha fatto alla Regina ed a me l'anno passato a Reval, e sono ora fiero di augurare ad entrambi il benvenuto nel regno britannico. Vostra Maestà, come pure la mia cara nipote, non sono nuovi venuti in Inghilterra e particolarmente nell'isola di Wight. Io sono felice che la vostra memoria vi riporti verso l'epoca in cui l'ospitalità di mia madre buon anima vi era offerta. Sono lieto, Sire, che voi abbiate avuto l'occasione di vedere la più grande flotta che forse non è mai stata riunita e sono convinto che Vostra Maestà non considererà mai queste navi come dei simboli di guerra, ma, al contrario, come una protezione delle nostre coste, del nostro commercio e soprattutto degli interessi della pace. Ho avuto occasione di ricevere quest'anno alcuni rappresentanti della Duma ed ho appena il bisogno di dire quale piacere fu per me e per la Regina il vederli. Spero che il loro soggiorno qui sia stato di loro gradimento. Hanno avuto tutti i mezzi per vedere molte persone e le istituzioni del paese e spero che ciò che hanno visto rafforzerà i buoni sentimenti esistenti fra i nostri due paesi. Non dirò di più se non per ringraziare V. M. di averci fatto questa visita e per assicurarvi del più grande piacere che la Regina ed io abbiamo provato nel ricevervi. »

L'Imperatore ha risposto:

« Provo un grande piacere nell'esprimervi i più cordiali ringraziamenti per le amabili parole colle quali Vostra Maestà ha ben voluto salutare l'Imperatrice ed io nelle acque bitanniche. La magnifica rivista alla quale ho assistito oggi, prova tutta la grandezza dell'Inghilterra. La superba rivista dell'*Home Fleet* e della flotta dell'Atlantico mi ha profondamente impressionato. Quindici anni sono trascorsi dalla mia prima visita a Cowes e mi ricorderò sempre dei lieti giorni passati con la vostra buona ed amata madre, la Regina Vittoria e dell'affezione che essa portava a me ed all'Imperatrice, sua nipote. Possa l'accoglienza amichevole fatta da Vostra Maestà, da S. M. la Regina, e dal vostro popolo ai membri della Duma, e nell'inverno scorso alla mia squadra, essere pegno delle relazioni cordiali crescenti, basate sugli interessi comuni e sopra una stima mutua fra i nostri due paesi. Fermamente fidente nella realizzazione di questo augurio io brindo alla salute di V. M., di S. M. la Regina, della famiglia reale, bevo alla prosperità della nazione britannica. »

Un pranzo a bordo dello "Standart,,

Cowes 3.

Lo Czar assistè stamane alle corse degli yachts. Il tempo era superbo. Egli offrirà stasera un pranzo a bordo dello *Sandart* al Re Edoardo ed alla Regina Alessandra e ad altri membri della famiglia imperiale.

La vittoria del yacht di Re Alfonso nelle corse di Cowes

Cowes, 3

Nella corsa degli yachts di quindici miglia, l'*Hispana* di Re Alfonso, ha vinto, superando altri nove yachts.

I commenti della stampa russa

Pietroburgo, 3

Commentando l'incontro dello Czar con il Re d'Inghilterra, il *Novoje Wremia* dice in un articolo ispirato, che la concentrazione a Cowes di tutta la flotta di cui disponeva l'ammiragliato, prova che gli inglesi, come i russi, attribuiscono alla intervista una importanza particolare. Il giornale dice che le frasi di Cowes sono la continuazione di quelle di Cherbourg e che si completano potentemente. La triplice intesa, che si considerava finora come una combinazione diplomatica, artificiale, diventa un accordo di politica reale e sarà forse un'alleanza non solamente per i tre governi interessati, ma anche per le tre nazioni, avendo compreso i vantaggi della loro perfetta amicizia.

La *Gazzetta della Borsa* scrive:

Benchè la parola « trattati » non sia stata pronunciata nei brindisi di Cherbourg, tuttavia la triplice intesa tra la Russia, l'Inghilterra e la Francia ha messo salde radici. Le bandiere francesi che adornano le vie di Portsmouth sono l'emblema della ferma solidarietà politica della Russia, dell'Inghilterra, della Francia, e la testimonianza del fatto che le tre potenze sono riunite per la difesa degli interessi della civiltà e del progresso.

Commenti francesi ai brindisi di Cowes

Parigi, 3

I giornali commentano i brindisi di Cowes.

La *Libertè* constata il fatto molto notevole che Re Edoardo abbia voluto sottolineare l'interesse che la Gran Bretagna presta alla Duma.

Il *Temps* si felicita della cordialità che presiede l'alleanza anglo-russa. Riconciliandosi colla Russia, l'Inghilterra ha contribuito alla pace generale, anche nel proprio interesse.

Il *Journal des Debats*, constata le modificazioni felici avvenute in questi ultimi anni nelle relazioni anglo-russe. I legami che uniscono le nazioni che hanno comunanza di interessi, saranno ancora rinforzati dall'allusione dei due Sovrani al viaggio dei parlamentari russi a Londra.

Commenti tedeschi ai brindisi di Cherbourg

Berlino, 3

I giornali, che non si pubblicano il lunedì, commentano ora soltanto i brindisi di Cherbourg.

La *Post* rileva il tono pacifico dei brindisi e dice che in Germania si vede il ritorno dello Czar colla stessa calma con cui lo si era visto partire. Si ha la sicurezza che Nicola II è sinceramente fedele all'alleanza colla Francia, all'accordo coll'Inghilterra ed alle buone relazioni colla Germania. Il suo brindisi ha il privilegio di confermarlo.

I risultati dei due incontri secondo un foglio austriaco

Vienna, 3

Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente dichiarazione: La manifestazione che ha avuto luogo ieri a Cherbourg ha posto in rilievo in un modo assai marcato le tendenze pacifiche dell'alleanza franco-russa ed ha corroborato la opinione che esiste già da molto tempo riguardo al carattere pacifico di questa combinazione politica, che è stata compresa da parecchi anni a questa parte dai principali uomini di stato della triplice alleanza. Il riavvicinamento tra la Russia e la Francia non è stato favorito soltanto dalla assenza di qualsiasi antagonismo nel campo degli interessi politici delle due nazioni, ma anche dal fatto che delle importanti ragioni economiche si fanno valere in entrambi i paesi. D'ambo le parti si era considerata una perturbazione della pace d'Europa come egualmente dannosa alla Francia ed alla Russia.

Le interviste fra il capo dello stato francese e lo Czar non sono riguardate con diffidenza, ma suggeriscono piuttosto l'idea che l'alleanza franco-russa è divenuta un nome di stabilità per l'Europa e questa impressione non sarà diminuita dalla manifestazione di Cherbourg. La Francia e la Russia hanno dimostrato fermamente a Cherbourg che esse sono interessate al mantenimento della pace. Gli sforzi che compiono le due potenze per mantenere la unione pacifica, sono identici alle tendenze che hanno gli altri stati.

Dopo la crisi prodottasi recentemente in Europa, delle proteste di pace come quelle di Cherbourg producono un effetto ancora più pregievole di prima. Esse contribuiranno sicuramente in alto grado ad aumentare in tutto il mondo la fiducia in un avvenire pacifico.

L'incontro dello Czar con Guglielmo II

Berlino, 3

Il nuovo incontro dello Czar coll'imperatore di Germania è definitivamente fissato pel 7 agosto. Non si conosce ancora la località scelta per l'incontro, che però avverrà certamente in mare. — L'assenza di ogni ministro, tanto russo che tedesco, all'incontro dei Sovrani, prova che tale incontro avrà un carattere intimo. Circa all'incontro dell'imperatore Guglielmo col Re Edoardo, esso resta semplice probabilità. Nulla ancora si è deciso in proposito e si considerano premature le affermazioni di alcuni giornali come pure le indicazioni date sulla località dell'incontro.

Re Manuel in Inghilterra

Lisbona 3.

Re Edoardo inviò una lettera autografa a Re Manuel invitandolo a recarsi in Ighilterra. Manuel si recherà in Inghilterra fra qualche settimana.

Circa la visita dello Czar in Italia

Roma, 3

(Vice) — Intorno al progettato viaggio dello Czar in Italia e sull'incontro col Re Vittorio Emanuele, si afferma che la scelta del porto dove avverrà l'incontro non è ancora stabilita. Si sceglierà un porto o l'altro, a seconda della provenienza dello Czar. Se questi, come ha detto il ministro Iswolski, verrà dalla Crimea, cioè s'imbarcherà nel Mar Nero, attraverserà col suo yacht i Dardanelli e verrà in Italia dall'Oriente, l'incontro probabilmente avverrà nel porto di Bari, essendo perfettamente inutile far navigare lo Czar fino a Spezia. Se egli, invece, verrà dall'Atlantico, l'incontro potrà avvenire a Napoli od a Spezia.

Ma con ogni probabilità egli verrà da Oriente e la squadra russa attenderà nell'Egeo l'yacht imperiale per scortarlo nella visita in Italia.

In ogni modo è certo che lo Czar non scenderà a terra; quindi è assolutamente escluso che vi possa essere una rivista di truppe come qualche giornale ha pubblicato. Vi sarà bensì una rivista navale alla quale parteciperà la forza navale del Mediterraneo, ma le decisioni definitive saranno prese nel Consiglio dei ministri che si riunirà l'ultimo giorno del corrente mese.

Per assistere alle grandi manovre

Roma, 3

Il Ministero della Guerra comunica:

I corrispondenti di giornali, riviste ed agenzie di notizie che desiderano seguire le prossime grandi manovre, saranno provvisti di apposita tessera personale di riconoscimento, nella quale sarà indicato anche il nome del periodico che i corrispondenti rappresentano. Le richieste per il rilascio di tali tessere dovranno, dai direttori dei giornali, riviste od agenzie, essere dirette al comando di Corpo di Stato Maggiore, ufficio istruzioni e manovre, a Roma, non più tardi del 15 corrente. Le tessere potranno essere ritirate a partire dal 26 corrente in Guidizzolo, presso l'ufficio stampa che per quella data fino a nuova disposizione verrà colà stabilito.

Circa il richiamo dei militari in congedo

Roma, 3

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Nell'interesse delle famiglie dei militari richiamati dal congedo per l'istruzione, si prevengono in massima i militari in congedo i quali devono rispondere alla chiamata alle armi che avrà luogo nell'anno 1909 dal 12 agosto al 1 ottobre prossimo, di presentarsi sollecitamente all'ufficio comunale di leva del Comune nel quale risiedono o hanno il loro domicilio per iniziare le pratiche per la concessione del sussidio se dovuto, e di ritirare eventualmente il precetto di richiamo che fosse pervenuto al loro Comune. Avvertesi inoltre che molti di questi precetti sono giacenti presso l'ufficio di leva, non essendo stato possibile effettuarne il recapito per la irreperibilità del destinatario.

Un nuovo giornale in difesa delle Convenzioni Marittime!

Roma, 3

La *Vita* dice che nei circoli della stampa si parla con insistenza di un nuovo giornale che incomincierebbe le sue pubblicazioni fra non molto e che avrebbe principalmente per iscopo la difesa delle convenzioni marittime che saranno dal Governo ripresentate alla Camera.

Le Scuole Superiori di Commercio

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del decreto che riordina le Scuole Superiori di Commercio.

La salute dell'onor. Costa

Roma, 3

La *Vita* dice che l'on. Andrea Costa si è recato per la cura a Savagnone, nel Genovese, presso il suo amico che gode grande fiducia, prof. Bodoni. — L'onor. Costa è assistito dalla sua signora.

Il R. commissario a Messina

Roma, 3

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Messina e nominato regio commissario il cav. Salvatori ,consigliere di prefettura.

Le incisioni dell'architetto Rossini acquistate dal Ministero della P. I.

Roma, 3

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Rava, ha acquistato in questi giorni per la regia calcografia, al prezzo di 25,000 lire, l'intera collezione dei rami incisi dal celebre architetto Luigi Rossini, della prima metà del secolo scorso. La raccolta, ceduta dal figlio stesso dell'insigne incisore ravennate comprende circa 600 rami che riproducono monumenti e vedute di antichità romane.

Il 7.° anniversario del pontificato di Pio X

Roma, 3

Domani, 4 agosto, ricorre il settimo anniversario della erezione al pontificato di Pio X. Non sarà tenuto però nessun ricevimento ufficiale e non si celebrerà alcuna funzione, in Vaticano, rimettendosi ogni cerimonia, come negli anni decorsi, all'anniversario della incoronazione e cioè al 9 agosto prossimo. Il Papa nella sua cappella privata celebrerà la messa, alla quale assisteranno solamente pochi intimi e le sue sorelle.

L'esposizione artistica a Santiago del Cile

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che il Governo del Cile ha nominato una commissione per il concorso degli artisti stranieri alla esposizione internazionale artistica che avrà luogo a Santiago del Cile, per il centenario della indipendenza cilena.

Il processo contro un socialista uxoricida

Spoleto, 3.

Oggi dinanzi a questa Corte di Assise è incominciato il processo a carico del dott. Blasi, socialista, che nel novembre scorso a Termi, nella propria abitazione, uccise a colpi di rivoltella la moglie Erminia e ferì leggermente il prof. Cianfruglia, del quale il Blasi era geloso.

Quattro studenti arrestati dall'Austria per spionaggio

L'ennesimo granchio dell'alleata

Vicenza 3.

Un telegramma da Asiago mi annunciava che quattro studenti erano stati arrestati dai gendarmi al confine austriaco per sospetto di spionaggio.

Mi sono affrettato a recarmi sull'altipiano per avere precise notizie e, sebbene con grande difficoltà, perchè non ho potuto vedere i protagonisti di questa avventura, tuttavia ho potuto avere qualche precisa notizia.

Lo studente Antonio Simoni di Padova, insieme con altri tre studenti chierici del Seminario, pure di Padova, villeggianti ad Asiago, si recarono a compiere una escursione alpina, risalendo la pittoresca valle dell'Assa, toccando il Ghertele, il Termine, oltrepassando il confine italiano e giungendo alla dogana austriaca di Vezzena, cui è annessa una osteria. Ivi si fermarono per rifocillarsi e poi, siccome la prateria è tutt'intorno coronata di boschi, di alti abeti che limitano la vista ad un orizzonte ristretto, chiesero all'oste dove potevano recarsi per godere una vista più bella.

L'oste indicò loro di salire sul colle della Lora e i giovani vi si recarono per ammirare di là il meraviglioso spettacolo della Valsugana.

Per via s'imbatterono con alcuni ragazzi di Levico che portavano delle otre d'acqua verso il colle.

Chiesero loro dove portassero l'acqua e seppero ch'essa doveva servire agli operai che attendono alla costruzione delle nuove fortificazioni che ivi l'Austria sta costruendo.

Di ritorno dalla cima della Lora, passarono per Vezzena onde proseguire per Asiago, quando ebbero una brutta sorpresa.

Su un batter d'occhio, come se si trattasse di altrettanti malfattori, essi furono circondati da guardie di finanza, da soldati alpini e da un gendarme che li dichiararono in arresto.

Vennero perquisiti; ma, naturalmente, non si trovò loro addosso niente di compromettente. Ciò non convinse però i bravi agenti dell'alleata, i quali volevano ad ogni costo vedere in questi bravi giovani delle autentiche spie, per la sola ragione che avevano fatto quelle ingenue domande ai ragazzetti portatori d'acqua.

Furono perciò condotti presso il capitano del forte, il quale, con buona scorta, li fece tradurre a piedi a Lavarone.

I disgraziati, che avevano già percorsi quarantacinque chilometri, dovettero sobbarcarsene altri quindici.

A Lavarone il Comandante della gendarmeria non riuscì a trovare nulla più degli altri; ma — novello Pilato — se ne lavò le mani e inviò gli studenti dal Capitano Distrettuale di Borgo Valsugana. Dovettero così gli studenti riprendere la via di Vezzena, scendere per il *Menaoro* di Levico nella Valsugana e col treno proseguire fino a Borgo.

Finalmente qui trovarono una persona gentile e non invasa da preconcetti.

Subirono da lui un quarto interrogatorio, dal quale il Capitano Distrettuale potè convincersi della loro piena innocenza. Li prosciolse quindi da ogni accusa, pagò loro il viaggio e li rimandò in patria. I quattro giovani finalmente liberi, risalirono l'Altipiano per Tezze, Primolano per Enego.

Intanto hanno dovuto compiere a piedi quasi cento chilometri!

E' un nuovo granchio che l'alleata ha pescato, ma che non le impedirà, purtroppo, di ripetere domani simili grossolani errori!

Gli scioperi continuano

Trieste, 3

Malgrado le giuste preoccupazioni delle autorità, che cercano di appianare i tre scioperi ora in piedi, nè i cantonieri della linea Baghetto S. Michele, nè le ricamatrici di Trento, nè i fornai di Pergine hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero che più preoccupa è quello dei cantonieri ferroviari poichè, dal confine italiano fino a S. Michele — oltre cento chilometri — la linea ferroviaria è incustodita e scambi e passaggi a livello sono alla.... mercè del caro e del buon Dio.

Il suicidio d'un trentino a Torino

Trento, 3

Giorni fa spariva da Mezolombardo, lasciando un vuoto di 20,000 corone, il segretario della cassa ammalati di quella borgata. Mentre si credeva che il fuggiasco — certo Panizza — fosse fuggito in America — un telegramma da Torino informa che il Panizza si è ieri sera suicidato con un colpo di rivoltella. In tasca del disgraziato vi trovarono sei centesimi.

Si parla di responsabilità di altri nel conto di cassa e si opina che il Panizza — forse per salvare altri — sia sia suicidato.

Un incidente tra un giornalista ed un ingegnere

Riva, 3

Ieri nel pomeriggio il collega Alvise Manfroni direttore dell'*Eco del Baldo* veniva affrontato e percosso con uno schiaffo da certo ingegnere Zanelli che il Manfroni aveva giustamente attaccato per soverchie tenerezze verso una ditta industriale. Il collega Manfroni reagì all'aggressione vigorosamente e pare che l'affare debba avere un seguito.

Conflitto turco-bulgaro

Costantinopoli, 3

Un dispaccio del valì di Salonicco informa che avanti ieri mattina dei soldati bulgari del posto di Kadhian hanno sparato contro una pattuglia di curdi. I turchi hanno risposto. Nella sera i soldati bulgari, rinforzati dalla popolazione, hanno ricominciato il fuoco.

Il bilancio turco in disavanzo

Costantinopoli, 3

La camera ha iniziato la discussione del bilancio. Dalla esposizione finanziaria risulta che le spese ammontano a 29.971.036 lire turche con un disavanzo di circa quattro milioni e mezzo. Il disavanzo inoltre aumenta di altri cinque milioni stante l'abolizione della tassa militare.

Il disavanzo negli Stati Uniti

Washington, 3

Le entrate dello stato per il mese di luglio sono state di 57,597,401 dollari e le spese di 70.681.030.

Il Cile neutrale nelle divergenze tra Perù e Bolivia

Santiago, 3.

(*Ufficiale*) — Le notizie pubblicate in Europa intorno alla scoperta della esistenza di una corrispondenza fra il Cile e la Bolivia dirette ad incitare in Bolivia una politica ostile al Perù, sono assolutamente infondate. Nelle divergenze tra il Perù e la Bolivia il Cile si mantiene strettamente neutrale essendo suo principale obbiettivo il mantenimento della pace nell'America del Sud.

La crociera della flotta americana nel Pacifico

Londra, 3

Mandano da Washington al *Times*:

Il Ministero della Marina costituisce una flotta di otto incrociatori corazzati, sotto il comando dell'ammiraglio Senree, la quale farà una crociera nel Pacifico e partirà il 5 settembre.

Terremoto in Portogallo

Lisbona, 3.

Verso le due del pomeriggio di ieri sono state avvertite a Lisbona due forti scosse di terremoto a breve intervallo e di cort adurata.

Notizie da diversi punti del paese dicono che le scosse sono state violentissime come quella della notte del 24 aprile, ma più brevi. Si ignora ancora se vi siano state vittime. A Benaventa si segnalano danni, che sarebbero però lievi. Il panico è stato generale.

Collisione in mare

New York, 3

Una collisione è avvenuta tra un vapore di Liverpool e la scialuppa belga *Tcumquennois*. L'equipaggio della scialuppa è stato sbarcato a New York dal vapore.

Il 60.° della morte di Anita Garibaldi

Ravenna 3.

Ricorrendo il 60.o anniversario della morte di Anita Garibaldi, i reduci volontari garibaldini di Sant'Alberto si sono recati nella landa di Pastorara, per deporre sul cispo ricordante il punto dove il cadavere dell'eroina fu nascostamente sepolto, una targa di ferro battuto, a testimoniare l'affettuoso ricordo dei sant'albertesi per la eroica compagna di Garibaldi.

L'allestimento della "Pisa,,

Spezia, 3

A bordo della regia nave *Pisa* si lavora attualmente con grande attività per preparare la nave alla festa che avrà luogo l'8 agosto a Bocca d'Arno, e per l'adattamento necessario per ospitare il Sovrano che da bordo della *Pisa* assisterà all'ultimo periodo delle grandi manovre navali nelle acque dell'Jonio. La nave, che partirà dalla Spezia per la Marina di Pisa il 7 agosto, sarà accompagnata dalla *Liguria* e dalla *Carlo Alberto*, nonchè da varie torpediniere.

La sentenza nel processo "Lavoro,,-"Corriere di Genova,,

Genova, 3

Alle ore 18 il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo *Lavoro-Corriere di Genova*. Il tribunale ha ritenuto il direttore del *Corriere di Genova*, Beccharucci, ed il gerente Morando, colpevoli dei reati loro ascritti, accordando però le attenuanti generiche, e li ha condannati ad undici mesi e venti giorni di reclusione ed a 1262 lire di multa. I condirettori Meoli e Calamai sono stati dichiarati civilmente responsabili e, in solido, sono stati condanatti ai danni verso la parte lesa, costituitasi parte civile, ed a tutte le spese. Al gerente del *Lavoro* è stata accordata una provvisionale di lire 100.

La Spagna rientra nella vita normale

La situazione nel Marocco

La fine della rivoluzione

Madrid, 3

Si ha da Barcellona, 3: L'ordine è definitivamente ristabilito. Il lavoro venne ripreso quasi dappertutto. Il servizio dei vapori fu pure ripreso. Il servizio dello scarico dei carboni è ricominciato.

Mandano da San Sebastiano in data di oggi: Corrono voci pessimiste, ma infondate. I dispacci ufficiali dicono che la tranquillità regna dappertutto salvo che in qualche località isolata della Catalogna. Una colonna è partita per domare la rivolta anche in quelle località. Lo sciopero è fallito a Bilbao ed a Madrid, grazie le misure preventive addottate.

Da Perpignano telegrafano: La circolazione dei treni è ristabilita sulla linea Portbou-Barcellona. Treni provenienti da Barcellona arrivano con numerosi viaggiatori. Anche la corrispondenza è arrivata. I treni diretti Porthou-Barcellona hanno cominciato a circolare stamane.

La reazione nell'opinione pubblica della Spagna

Londra. 3

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Madrid telegrafa: — Conosco bene la Spagna, e posso assicurarvi che una reazione si produrrà nella opinione pubblica. Si comincia ora a comprendere che è necessario sostenere l'esercito ed il governo nel compito loro, che consiste nel mettere fine all'agitazione interna. E' assolutamente deplorevole che una dimostrazione abbia avuto luogo dinanzi al Palazzo Reale, ma l'ordine non è stato turbato un solo istante dal movimento rivoluzionario. Le informazioni telegrafiche alla frontiera sono tanto fantastiche, quanto assurde.

La pubblicazione dei giornali a Barcellona

35 tra chiese e conventi bruciati - La statistica delle perdite

Cerbere, 3.

I giornali *La Publicidad* e *Las Noticias*, di Barcellona, sono giunti questa notte e pubblicano la lista dei conventi e delle chiese bruciate dal 28 al 30 luglio a Barcellona. Essi sono in numero di 35. Il giorno 26 il governatore civile Ossorio Gallardo si è dimesso ed ha consegnato i suoi poteri al capitano generale Luiz de Santiago Manesau.

Dopo la proclamazione dello sciopero generale ed i primi disordini vi sarebbero stati da parte dell'esercito tre morti e 27 feriti; da parte dei borghesi, furono inumati nel cimitero del sud-ovest. 75 cadaveri. Negli ospedali vi sono 127 feriti e sconosciuta è la cifra delle persone ferite, che sono curate in case private.

A Harta vi furono un ufficiale ed un soldato ferito. Dalla parte dei borghesi vi furono un morto e diversi feriti. I prigionieri sono stati incarcerati a Mont Juich.

Il 29 luglio ve ne furono 204; il 30 luglio 182. La Croce Rossa ha fatto prova di devozione. Si contano anche 4 morti e 17 feriti. Le case del popolo, i circoli repubblicani ed operai sono stati chiusi. Il vescovo ha abbandonato il palazzo episcopale e si è rifugiato a Sarrio. La calma è ora stabilita.

Il resoconto dei giornali viene pubblicato dopo l'approvazione da parte della censura. La *Publicidad* lo fa osservare a parecchie riprese, lasciando comprendere che è inesatto ed incompleto.

L'ordine è definitivamente ristabilito. Il lavoro è stato ripreso quasi dappertutto. Il servizio dei vapori è stato pure ripreso ed il servizio dei carboni è ricominciato.

150 condanne a morte

Parigi, 3

Il *Petit Parisien* ha da Baiona:

Nulla si sa sulla sorte dei prigionieri di Mont Juich. Tuttavia si ha da fonte autorizzata che nella giornata di venerdì il numero dei condannati a morte dalla corte marziale, fu di 150

Maura intervistato

Londra, 3

Il corrispondente del *Times* a Madrid, ha intervistato il presidente del consiglio dei ministri di Spagna, Maura.

Il primo ministro crede che il movimento catalano vada considerato come un movimento politico, organizzato dai rivoluzionari, che hanno creduto il momento opportuno per sfruttare il sentimento ostile alla guerra che alimentavano da molto tempo.

Ora i disordini hanno avuta la stessa origine. Il movimento catalano è terminato sabato sera. Lo sciopero generale organizzato per oggi in tutta la Spagna è fallito. Maura sorride quando gli si parla del malcontento dell'esercito. Vi sono dei disertori, come sempre. Barcellona è afflitta dall'*herveismo* ma è certo che la brigata catalana è stata la prima nel combattimento, e che si è estremamente battuta.

Per quanto concerne Melilla, Maura non dubita che il generale Marina sia posto presto in grado di prendere la offensiva e che la politica della Spagna al Marocco raggiunga rapidamente il suo scopo ad un prezzo minimo per il paeso.

I Mauri bombardati

Una barca sequestrata

San Sebastiano 3

Per attirare i mauri sotto il fuoco della piazza di Melilla, il generale Marina ha fatto eseguire una sortita da due battaglioni. Il nemico si è allora mostrato e quando si è trovato a 1500 metri dalla linea di difesa, è stato coperto dalla mitraglia dei cannoni dei forti di Comillos e dell'ippodromo, e dai grossi cannoni dell'incrociatore *Numancia*. Le perdite dei mauri sono molto rilevanti. Dopo questo scontro, le posizioni dei mauri di fronte all'ippodromo, sono un poco sguernite. Si crede che d'ora innanzi i maggiori sforzi si faranno contro Talajud, che è ancora un punto debole di difesa.

Una cannoniera spagnuola ha sequestrato presso El Penon una barca montata da 50 mauri sospetti. Venti di essi si sono arresi e gli altri si sono gettati in acqua. Cinque sono annegati. Si assicura che questo fatto ha cagionato una certa agitazione fra le tribù del litorale. Un gruppo di oltre 200 cabili, riunito di fronte alla fortezza de El Penon, ha inviato una delegazione formata dai suoi principali notabili per chiedere spiegazioni al comandante della piazza. Essendosi il comandante rifiutato di dare queste spiegazioni, essi si sono allontanati senza insistere. Tuttavia questo ufficiale continua ad ordinare le misure necessarie per garantire la sicurezza della piazza per ogni eventualità.

La situazione a Melilla

Arrivo di rinforzi - Alla vigilia d'un nuovo combattimento

Londra, 3

Il *Daily Mail* riceve da Melilla, in data di ieri:

Dei rinforzi cominciano ad arrivare. Nella settimana prossima noi avremo 35,000 uomini con l'artiglieria. Si crede che le operazioni contro le tribù comincieranno allora. Si eseguisce ora un movimento esteso, al quale prendono parte grossi contingenti di cavalleria. Importanti posizioni sono state occupate dalle truppe spagnuole, sulla estensione di sette miglia. Il convoglio che si reca ogni giorno ad approvvigionare le posizioni più lontane, è sempre attaccato furiosamente, ma il nemico viene regolarmente respinto. All'infuori di queste scaramuccie, non si è verificato nessun attacco serio da sei giorni. I riffani hanno subite grosse perdite negli ultimi scontri. Essi si concentrano nelle parti più inaccessibili del Gurugu. Hanno ricevuto nuovi rinforzi e si dispongono ad attaccare Mader, di cui gli spagnuoli fortificano le alture.

Per un'intesa fra le potenze sulla questione marocchina

Londra. 3

In un articolo sugli affari di Spagna, la *Morning Post* rileva che non esiste una politica stabilita ed accettata da tutte le potenze per i paesi del Marocco che sono fra la barbarie e la civilizzazione. L'assenza di accordi di questo genere fa temere il ripetersi di una situazione poco soddisfacente e gli sforzi degli uomini di Stato devono avere per iscopo di dissipare i malintesi fra le grandi potenze. Bisogna sperare che l'intervista del Re d'Inghilterra e dello imperatore di Russia contribuisca a condurre a questo risultato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 mercoledì: S. Domenico conf.
5 Giovedì: B. V. della Neve.
Leva il sole alle 5.0; tramonta alle 19.34.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La serie delle belle giornate si è di nuovo interrotta e ieri, verso sera, abbiamo avuta la visita più o meno gradita della pioggia. L'Esposizione naturalmente se ne risentì nel concorso del pubblico che fu un po' meno numeroso del consueto. La banda cittadina svolse però egualmente e interamente il suo programma musicale dinanzi a una discreta folla di gente su cui l'attrattiva del concerto valse più che non le minaccie del tempo.

Gli ingressi sommarono 2083.

Opere vendute

La signora H. P. Whitney di New York ha acquistato le seguenti opere: «Lacustri» grande quadro ad olio di Paul Albert Besnard, «Passa il treno» di Ettore Tito e «Un angolo di Chioggia vecchia» di Leonardo Bazzaro.

350.000 lire di vendite

Con gl'ingenti acquisti d'ieri le vendite hanno ormai raggiunto la cifra cospicua di L. 350.000.

Il dirigibile di Bracciano non verrà a Venezia

Roma, 3

Intorno ai guasti capitati al dirigibile italiano e dei quali ha parlato qualche giornale, nulla vi è di vero.

Al Ministero della Guerra si smentisce nel modo più assoluto la notizia del viaggio del dirigibile a Venezia e si afferma, nel modo più categorico, che per quest'anno il dirigibile non abbandonerà mai Bracciano.

Un ex ministro austriaco per la Valsugana

Trento 3.

Ieri proveniente da Molveno, ove si trova in cura, è di qui passato S. E. lo on. Gessmann ex ministro dei lavori di Austria. L'on. Gessmann, accompagnato dall'on. Lanzerotti, si è recato in auto a ordire tutta la linea della Valsugana proseguendo anche lungo il tratto italiano fino a Mestre. Tale visita ha lo scopo di interessarsi per la congiunzione della Valsugana austriaca a quella italiana e per la trasformazione della linea in linea di grande traffico internazionale.

Doni alla Marciana

Antichi e nuovi donatori hanno recentemente arricchito di pregevoli pubblicazioni la nostra biblioteca. Il sig. Eugenio da Canto, portoghese, benemerito per altri doni fatti antecedentemente alla Marciana, le ha inviato le sue ultime pubblicazioni di *fac-simili* di documenti manoscritti e a stampa relativi al Portogallo, uno dei quali, tratto dall'Archivio di Stato di Modena, è la riproduzione fototipica e trascrizione della lettera scritta da Lisbona, il 17 ottobre 1501, al duca di Ferrara, Ercole I d'Este, da Alberto Cantino, dal quale prese nome la celebre carta, conservata nella Biblioteca Estense di Modena. Il senatore Luca Beltrami ha assegnato alla Marciana con apposito *ex-libris* uno dei pochi esemplari delle sue *Acqueforti*, riprodotte in 15 tavole dalla fotocalcografia Ant. Fusetti di Milano (POLIFILO, *Luca Beltrami acquafortista*, Milano, 1909), e nelle quali Venezia ha notevole parte, colle belle acqueforti del Canal Grande, della vera da pozzo nel Palazzo Ducale, della base delle antenne in Piazza S. Marco, e del Fondaco de' Turchi prima del restauro. Dall'accademia delle scienze di Vienna pervennero poi i voll. CLIV - CLX e CLXI, 1-2, 5-6, 8 dei *Sitzungsberichte der Philos. - historischen Klasse* (1907-08); il vol. LIII. 1-2 delle *Denkschriften* della stessa classe (1908); i voll. XCIV. 2; XCVI. 1-2 XCVIII, 1, XVIX. 1 dell'*Archiv für österreichische Geschichte* (Wien 1907-08); i voll. LX e LXI dei *Fontes rerum Austriacarum* (1907-09), e l'*Almanach der Kaiserlichen Akad. d. Wissenschaften* pegli a. 1907 e 1908. Dal prof. Luigi Conton, direttore dei Musei Provinciali di Torcello, sei monografie riguardanti la più parte le antichità di Adria e di Torcello: *Amore nella letteratura e nelle arti figurative degli antichi* (1902); — *Le antiche necropoli di Adria* (1904); — *I più insigni monumenti di Ennione* (1906); — *Cinquanta tombe di antichi Adriesi* (1908) — *Notizie archeologiche* (1909); — *Rarità dei Musei di Torcello*, I (1909). — Dal dott. Luigi Rizzoli *jun.* conservatore del Museo Bottacin di Padova, quattro monografie, la più parte di numismatica e sfragistica veneta: *Di alcuni zecchini veneziani* rinvenuti a Piazzola sul Brenta (Padova, 1909); — *Tesoretto monetale scoperto nei fondi dei sigg. Romanin Jacur in Casaleone* (Verona) (Milano, 1909); — *Il Sigillo dell'Università degli Artisti, eseguito nel 1421 da Bartolomeo Orefice* (Padova, 1909); — *La Fiera e la Basilica del Santo a Padova* (Padova, 1909) — Dall'Accademia Olimpica di Vicenza il vol. I (nuova serie) degli *Atti* (a. 1907-08), in cui è specialmente notevole un ampio studio dell'avv. Angelo Dal Savio su *Il diritto Vicentino, nei secoli XIII-XIV* (pp. 65-187); ed un grosso volume su *L'Emigrazione Italiana nell'America del Sud* del dott. Antonio Franceschini (Roma, 1908); opera premiata dall'Accademia Olimpica di Vicenza al concorso Formenton 1902-06. — Dall'Ateneo di Brescia, i *Commentari* per l'a. 1908, ed un volume di *Indici per nomi e materie* di tutta la serie, dal 1808 al 1907. — Dal prof. Agostino Bonomi di Roveretto, la sua *sesta continuazione all'Avifauna Tridentina* (Roveretto, 1909) ed altri tre opuscoli estratti dagli *Atti dell'Accademia degli Agiati*; — e finalmente dai Delegati della Clarendon Press di Oxford, la nuova edizione critica delle leggi marittime (*The Rhodian Sea-Law*, Oxford, 1909), per la quale il ch. editore e illustratore, prof. W. Ashburner, si valse anche di quattro codici greci della nostra biblioteca.

La dimostrazione dei gondolieri

Il gondoliere Marco Cucchiaro testimonio oculare della dimostrazione dei gondolieri davanti al *Grand Hôtel* ci dichiara che essa non fu affatto tumultuosa ma che i barcaioli gridarono per ritorcere delle ingiurie ricevute. Essi si sarebbero recati davanti all'Albergo per prender notizie sul servizio eventuale della lancia e dichiarano che appena seppero che si trattava della principessa Borghese e di un servizio particolare si arresero alla evidenza della cosa, che non avrebbe avuto seguito se non vi fossero state provocazioni. Essi protestano ad ogni modo contro gli arresti della questura. Ciò riferiamo per debito di imparzialità.

La vita al Lido

Riunioni eleganti all'"Excelsior„

La vita al Lido continua brillantissima, sulla spiaggia, negli *halls* degli alberghi. Si offre il *te* nelle capanne e sulle terrazze e le conversazioni fioriscono deliziose in faccia all'Adriatico mentre migliaia e migliaia di persone e di bambini si tuffano in acqua. Centro della mondanità più squisita è l'*Excelsior* con le sue sale, con lo stabilimento particolare che gli sta davanti. Mentre si annunzia qualche partenza per Saint Moritz o per l'alto Cadore le riunioni gareggiano di eleganza.

S. A. R. la Principessa Laetitia è assidua frequentatrice del grandioso salone terreno. L'altro ieri invitò al *lunch* la Principessa Boncompagni ed il maggiore Tamajo.

La Contessa Sanseverino Vimercati, la dama elegantissima, che è contesa alle stazioni balneari dal suo yacht, uno fra i più belli che solchino il Mediterraneo, col marito offrì l'altro ieri un *te*.

Notate la contessa Morosini colla figlia, la contessa Valmarana, la contessa Balbi-Valier, il principe Jean Cantacuzène diplomatico rumeno, la duchessa di Mondragone, la principessa Bandini, la contessa Brandolin, il principe polacco Radzvill, il conte della Gherardesca, il conte Faa di Bruno, ecc.

Sulla terrazza che sorveglia il mare e guarda Venezia scintillante di lumi, le tavole della «table d'ôte» concentrano alla sera la migliore società d'Italia.

L'on. Santini

Da alcuni giorni è a Venezia l'on. Santini. Egli è alloggiato al Grand Hôtel des Bains. Gli diamo il nostro benvenuto.

Nuovo Stabilimento Bagni al Lido

In seguito allo straordinario concorso è stato aperto al pubblico il nuovo STABILIMENTO di BAGNI all'«EXCELSIOR» con 100 camerini sul mare, conforto speciale, prezzo del bagno lire due, tutto compreso. Fermata del Tram elettrico all'ingresso dello Stabilimento.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1070 — Domenico Mello, gioielliere lire 10; cav. Antonio Scarabellin lire 5; V. E. lire 1 — Totale Lire 1086.

Un altro cadavere d'annegato rinvenuto in Canal Grande

Ieri è stato trovato in Canal Grande un altro cadavere d'annegato. Suicidio o disgrazia? E' più probabile si tratti di disgrazia e così sarebbe il quarto o il quinto caso che si ripete in pochi giorni. Furono tutti ubbriachi o quasi che perdettero così miseramente la vita; e questi esempi dovrebbero pur servire ad infrenare l'alcoolismo.

Questo cadavere fu trovato dopo il tocco e mezzo, mentre galleggiava nelle acque del palazzo Morolin a S. Samuele in Canal Grande, da due lavandai, Giuseppe Visnardi di anni 16 e Giovanni Anastasi di anni 18. I due ragazzi legarono il cadavere ad un palo ed avvertirono i vigili, che come al solito telefonarono alla Questura Centrale.

Sul luogo si recò il delegato di San Marco Signor Campetti, che fatta chiamare la Croce Azzurra ordinava la rimozione dell'annegato che veniva trasportato all'Ospedale Civile. Siccome il cadavere era in uno stato di avanzata putrefazione, il medico di guardia si rifiutò di riceverlo ed allora venne portato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele.

L'annegato è sconosciuto. Dimostra una età fra i 60 ed i 75 anni. — Ha capelli bianchi, baffi grigi, piccola barba. In acqua venne rinvenuto senza giacca e senza cappello. Nelle tasche gli furono trovati dei chiodi e una lira e 25 centesimi.

Una rinuncia al suicidio

Questo uomo di buon senso è il brindisino Francesco Fedele dimorante in calle Santa Sofia, del quale annunciammo ieri la scomparsa da casa e l'invio di una lettera alla moglie con cui esponeva il proposito di suicidarsi. Il Fedele invece rincasò l'altra sera in buonissime condizioni.

Aveva mandato una lettera disperata anche al Sindaco Grimani. Il Fedele che si trova veramente in disagiose condizioni economiche, non potè ottenere, come sperava, una licenza per l'apertura di un locale di vendita vino. Chissà che adesso qualche anima pietosa si muova a compassione del suo stato.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(25-31 luglio)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	362
b) lettura scientifica	»	5
In Totale	N.	367

Tessere distribuite

a) lettura amena	N.	20
b) lettura scientifica	»	—
In Totale	N.	20

Offerte pervenute alla Biblioteca:

In denaro . . . . . .

In libri:

dalla Sig.na Dal Missier Maria	N.	8
dal D.r Sante De Giovanni	»	15
In Totale	N.	23

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-60 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Varie di Cronaca

Il comm. Leonardi.

Da qualche giorno si trova a Venezia il comm. Leonardi, direttore generale della P. S. Alloggia all'Hotel Vittoria.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle ore 11 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture «Marta» Flotow — 3. Preludio Coro Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 4. Atto IV «La Gioconda» Ponchielli — 5. Marcia «Eroica» Saint-Saens — 6. Mazurka «Invito» Strauss.

Musica a S. Leonardo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti dalle ore 20 e mezza alle 22,30 questa sera in Campo San Leonardo a cura del Municipio

1. Marcia — 2. Sinfonia «Così fan tutti» Mozart — 3. Polka «Come sei simpatica» Monterosso — 4. Coro di zingari e canzone atto II. «Trovatore» Verdi — 5. Scena e Romanza «Marta» Vlotou — 6. Valzer «Posa piano» Varni.

La beneficenza

Il signor Conte Giuseppe della Gherardesca, nell'occasione della visita fatta alla Nave Asilo «Scilla» ha elargito lire cinquanta, a beneficio di detto Istituto.

Il signor Amedeo Lombardo per onorare la memoria del caro bambino Giulio Gavagnin in luogo di fiori ha offerto lire cinque alla Nave Asilo Scilla.

× Per onorare la memoria del compianto dott. Domenico Fanna furono fatte le seguenti offerte all'Asilo della Nave «Scilla» a mezzo della pasticceria Tecchiati.

Nipoti Giuseppe e Giulio Malvezzi L. 10 — Cav. Jacopo Zanetti L. 5.

× La signora Maria Mascario ved. Bacman in morte della cognata ha offerto lire 10 all'Asilo della Nave «Scilla».

Il signor Vistosi Gaetano Vittorio proprietario del caffè del Commercio nella triste ricorrenza del 7.mo anniversario della morte di suo figlio Augusto e nipote Antonio annegati al Lido ... la loro memoria ha offerto L. 50 alla nave Asilo «Scilla».

× La Società «Bella Aurora» che ha sede alla trattoria al Pizzo a Rialto, per onorare la memoria della benemerita sua tesoriera Anna Chiesura Sonego ha versato lire 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto a nome della defunta.

Stato Civile

2 agosto — Nascite: Maschi 7; femmine 9: — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 17.

Matrimoni: Fiabane Pietro muratore con Galvagno Italia bidella celibi — Munaretto Francesco fuochista con Marcon Matilde sarta celibi — Toffolo Antonio calzolaio con Fraccaroli Elisa casalinga celibi.

Decessi: Carrà Oristilla 78 nubile ricoverato Parma — Perini Salvagnini 66 con. negoziante Venezia — Granziera Ravanello Giovanna 53 con. casalinga Venezia — Auril Giovanni 60 con. imp. post. Collalto — Zamattio Angelo 26 celibe cameriere Ariano — Gavagnin Giulio 5 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6 — Femmine 3.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

I sottotenenti di vascello Monico e Garrasino-Garbarini imbarchino sulla regia nave *Amalfi*, al termine della loro licenza.

Movimento del Regio Naviglio — «Calabria» giunta a Montevideo il 3 — «Puglia» giunta a Niazu e ripartita per Chemulpo il 2 — «Volturno» partita da Massaua per Aden il 2 — «Aretusa» partita da Suez per Massaua il 2 — «Volta» giunta a Spezia il 2 — «Garigliano» giunta a Brindisi e ripartita il 2, ed è giunta a Barletta il 3 — «Città di Milano» giunta a Spezia il 2 — «Ercole» giunta a Malta il 2 — «Ciclope» partita da Taranto il 2 — «Tevere» partita da Napoli il 3 — «Pagano» partita da Napoli il 3 — «Lido» partita da Porto Corsini il 3.

SPORT

Gare di tiro a segno al Lido

Ecco i risultati della gara domenicale tenutasi al Campo di tiro durante le esercitazioni regolamentari.

Categoria I Gioventù — Spanio Angelo — Perale Antonio — Carleone Enzo — Cattaneo Arturo — Medaglia d'oro III grado; — Giacometti Pietro — Bacci Gustavo — Da Pian Luigi — Da Pian Michele: oro IV; — Luxardo Pietro — Casonato Mario: argento grande — Barbon Isidoro: argento 1.o grado.

Categoria II — Incoraggiamento: Da Tos Alfonso — Giavi Tommaso: oro II. grado — Caliò Luigi: oro II grado — Biban Virgilio: oro III grado — Fontanive Luigi arg. III.

Categoria III — Libera a tutti — Boccanegra Antonio — Cavenago Vittorio — Pasqualin Armando — Boccanegra Giuseppe: oro I — Sirena G. B.: oro II — Colombo Umberto: oro III — Marcon D. Giulio: oro IV.

Teatri e Concerti

Malibran

I «Puritani» continuano a richiamare pubblico in folla. Anche iersera teatro esaurito. Applausi continui a tutti gli esecutori e frequenti richieste di bis sempre concessi.

Domani sera, ultima e definitiva rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4-14: Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4: Pensione di vitto da L. 8).

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contravvenzione alla legge sugli oli — Il negoziante Dalla Zorza Luigi, di anni 40, era imputato di contravvenzione alla legge sugli oli, per avere durante il 1908 tenuto e posto in vendita nel suo negozio a S. Polo, dell'olio di cotone puro, o per lo meno in un miscuglio nel quale l'olio di cotone era rappresentato in una quantità superiore ai nove decimi, apponendo sui vasi relativi l'indicazione «olio di oliva con cotone».

Il P. M. propose la condanna del Dalla Zorza a 300 lire di multa.

Il Tribunale, intesa la perizia del prof. Truffi e l'arringa dell'avv. Pietriboni, dichiarò in confronto del Dalla Zorza non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Oltraggi e violenze — Canal Pietro, soldato di artiglieria, è uno di quelli che furono giorni fa condannati dal nostro Tribunale per aver preso parte all'ammutinamento del 7 maggio nelle carceri di San Marco.

Ieri il Canal fu nuovamente giudicato per oltraggi e violenze alla guardia carceraria Prosperini. Del nuovo reato il milite si era reso colpevole il 30 luglio u. s.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale inflisse al Canal la nuova pena di un mese ed otto giorni di reclusione.

Mercati del Veneto

ROVIGO 3 — Mercato limitati affari nei grani a prezzi invariati.

Frumentoni sostenuti invariati.

Frumento: fiorentino fino da L. 27.75 a 28 — buono mercantile da 27.40 a 27.50 — mercantile da 26.75 a 27.

Frumentoni: gialloncini id. da L. 20.50 a 20.75 — Napoletani e Friulani id. da 20.25 a 20.50 — Agostani sbiaditi da 19.90 a 20.15 — Segala da 20.50 a 21.50 — Avena da 18.25 a lire 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dalle Provincie Venete

Contro lo spionaggio

Un appello alle popolazioni venete

Roma, 3

(vice) — Il giornale militare *La Preparazione*, diretto dall'ex colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone, ha da Venezia:

«Chi legge i giornali del Veneto, non può fare a meno di notare il numero sempre maggiore di notizie che riguardano atti di vero e proprio spionaggio. Nella maggior parte dei casi si tratta di ufficiali austriaci i quali, sotto l'abito del *touriste*, traggono profitto da questa apparenza per intrattenersi nelle località che loro maggiormente interessano, prendendo fotografie, consultando carte topografiche, eseguendo insomma delle ricognizioni del terreno in piena regola. Tutto ciò senza considerare i dati e le relazioni che essi si pongono in grado di fornire durante le loro escursioni e che per mezzo della Posta passano il confine, senza controllo alcuno. Generalmente — e ve lo posso affermare con sicurezza — questi esploratori non vengono gran che disturbati nelle loro operazioni; qualche volta vengono invitati ad allontanarsi; rarissimamente sono arrestati. E così l'opera di spionaggio si compie attiva e continua in tutte le nostre valli del Friuli e del Cadore dove, come tutti sanno, fervono in questo momento degli importantissimi lavori di fortificazione».

Il giornale così commenta: «L'abilità dello spionaggio al nostro confine orientale coincide colla maggiore intensità dei lavori fortificatori che rappresentano la messa in opera del nuovo programma di rafforzamento delle nostre opere di difesa, voluto dal Parlamento e dal paese. Se la nozione generica di tutto ciò che si fa alla luce del sole, non può rimanere in nessun caso un segreto per coloro che hanno interesse a sapere più che sia possibile delle cose nostre — e non può essere d'altra parte un grave danno — non è più così quando si permette che vengano rilevate le particolarità più minute delle nostre opere di difesa, ciò che può accadere facilmente, e quando la sorveglianza sugli stranieri che si trattengono nelle nostre regioni di frontiera, non sia esercitata col dovuto rigore.

— Non v'ha dubbio, continua la *Preparazione*, che lo spionaggio indisturbato al nostro confine può rappresentare un serio pericolo per la validità medesima della nostra difesa. Ora, ad impedire i danni dello spionaggio militare, non soltanto deve essere intensificata l'azione di vigilanza da parte di coloro che ne hanno il compito e la responsabilità, ma può arrecare un validissimo concorso l'opera delle patriottiche popolazioni del confine, a cominciare dagli albergatori i quali per primi dovrebbero affrettarsi a denunciare all'autorità ogni viaggiatore sospetto. Tutti gli abitanti dei luoghi dovrebbero altresì prestare il loro aiuto per impedire lo spionaggio militare i cui effetti, noi, meglio di ogni altro cittadino del Regno, siamo in grado di poter apprezzare. Quindi al loro forte e vivo sentimento di patriottismo noi facciamo appello, considerando che avremo solidali in ciò tutti i fratelli del Veneto i quali possono rendere a più efficaci servizi alla difesa del paese con una propaganda continua contro la tolleranza dello spionaggio. Ed è più naturale e più acuto il senso degli effetti di una eventuale invasione del nemico che le popolazioni di confine posseggono, pel fatto di abitare i luoghi destinati, in simile caso, a cadere per primi nelle sue mani. Nessuno quindi, meglio di queste popolazioni, può intendere come la cooperazione spontanea e vigile da esse prestata per combattere lo spionaggio, valga ad allontanare più che sia possibile gli svantaggi di una simile eventualità».

Venezia

Cose dell'acquedotto

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

L'acqua, fornita dall'acquedotto, nei giorni passati era torbidissima, a quanto dicesi, per la pulitura del serbatoio. E siamo sempre lì. E perchè, quando si procede ad una simile pulitura, non si lascia sgorgar l'acqua dai tubi, finchè apparisce sufficientemente limpida? — E' logico, è umano, è possibile costringere i cittadini a sorbire le sporcizie del serbatoio?

Eppure si sperava che con la costruzione di una bella casetta per il macchinista le cose dovessero procedere a gonfie vele.

E a noi, che ne dubitavamo e ci scherzavamo sopra, i barbassori pretendevano chiudere la bocca col responso dei competenti!

Senza ghiaccio!

Da parecchi giorni abbiamo una deplorevole mancanza di ghiaccio. E l'inconveniente è grave non tanto per le persone sane, che in fin dei conti di ghiaccio possono anche privarsi (benchè la fornitura di esso rappresenti un comodo della vita), quanto per le persone ammalate, alle quali il ghiaccio in determinate condizioni è necessario come un farmaco.

Inoltre, soprattutto nella presente stagione, la deficienza di ghiaccio danneggia fortemente gli interessi dei nostri pescatori, che prima di partire per la pesca, devono fornirsene sufficientemente, per potere importare il pesce nel mercato in condizioni soddisfacenti.

Ora il ghiaccio viene provveduto alla nostra città per cura di due ditte private locali, che, volendo, possono anche disinteressarsi dei bisogni pubblici. Ma l'Amministrazione Comunale quali provvedimenti intende di prendere per evitare un simile stato di cose e le giustissime lagnanze dei cittadini? Vedremo se saremo costretti di tornare alla carica.

Esito delle gare ciclo-podistiche

Ecco l'esito delle gare ciclo-podistiche, che ebbero luogo domenica scorsa:

Corsa ciclistica: — 1.o premio (medaglia ver...

... «cyons» — 2.o premio Bertotto Giuseppe; — 3.o premio Cester di Francesco.

Corsa podistica di mezzofondo (100 m.): 1.o premio Rosada Primo — Corsa con ostacoli: 1.o premio Rosada Primo; 2.o premio Bondesan — Corsa di velocità (150 m.): 1.o premio Rosada Primo; 2.o premio Battagin Ernesto — Gara allievi: — 1.o premio Baldo Giuseppe, 2.o premio Greggio Poliuto

Ci congratuliamo vivamente col comitato promotore che l'educazione fisica possa acquistare nella nostra città sempre maggiore incremento.

Un altro investimento

DOLO — Ci scrivono 3:

Ieri sera, il tram che giunge da Venezia alle ore 21 circa, trasportava un ferito, certo Fattoretto Giovanni detto «Dian», sessantenne, da S. Bruson. Il Dian, seguendo il convoglio guidando un biroccino, causa una falsa mossa delle redini era andato a sbattere violentemente contro il rimorchio ed era stato sbalzato sulla via.

Tale fatto avveniva a Mira Porte dove alcuni raccolsero il Dian e lo caricarono in tram; mentre altri ricoverarono il cavallo in uno stallo vicino e raccolsero i rottami del veicolo.

Il capo stazione di Dolo dapprima mandò gente in paese a chiedere un medico ed una barella, ma poi per guadagnar tempo pensò di far proseguire la corsa al tram fino in piazza degli Animali, donde il ferito sarebbe stato trasportato a braccia all'ospedale.

Cosicchè il D.r Silvio Casarotto accorso subito alla stazione dovette tornare indietro. — Al Pio Luogo intanto il Dian veniva curato dai dottori Egidio Tirelli e Mario Mioni, cui si univa più tardi il dott. Casarotto.

Si trattava fortunatamente di poche leggerissime ferite al capo, e di.... una sbornia solenne.

E' da notarsi che il Dian è mediatore di vini.

Nonostante la poca entità delle ferite i sanitari credettero prudente trattenere il Dian nel Pio Luogo.

MESTRE — Ci scrivono, 3:

Le elezioni alla Cooperativa Ferrovieri ebbero questo risultato:

Presidente: Bartolini A. — Consiglieri: Volpago G.; Brizzolari Luigi; Piovesan Carlo; Ellero G.; Striuli G.; Foffani. — Sindaci: Giansue — Vanti — Sacchetto — Bergonzoni e Falcini. — Probiviri: Marin — Taboga — Colpi.

Investimento

Stasera il tram elettrico delle 16.20 che va a Carpenedo investì un carretto di materiali di proprietà della Ditta Toniolo. Fortunatamente non successe alcuna disgrazia, ma la motrice rimase addirittura sconquassata. Si stanno facendo indagini per stabilire le responsabilità e per assodare l'entità dei danni.

MURANO — Ci scrivono, 3

Funerali — Colpita da tremenda malattia, cessava di vivere Maria Serena fu Angelo di anni 23, lasciando nel più intenso dolore, il fidanzato, il fratello, le sorelle, i parenti tutti. I funerali dell'ottima e brava giovane ebbero luogo oggi nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro M. — L'accompagnamento funebre riuscì veramente solenne.

Alla famiglia condoglianze.

Belluno

Una sezione degli impiegati subalterni comunali e provinciali

BELLUNO — Ci scrivono, 3

In un'aula delle Assise, sotto la presidenza del signor Fiorella, ha avuto luogo un convegno degli impiegati subalterni comunali provinciali e delle opere pie, allo scopo di costituire anche qui una sezione della Confederazione nazionale di tale classe.

La Confederazione non ha intendimenti politici. Così almeno venne detto all'adunanza: essa è sorta coll'unico intento di ottenere quei miglioramenti economici agli iscritti, che tanto più si rendono necessarii colle esigenze cresciute della vita.

E dopo aver discussi vari argomenti, venne approvato un ordine del giorno di protesta contro il Governo che non ha accolto di recente l'istanza avanzata dall'on. Giacomo Ferri all'intento che venissero migliorate le sorti degli impiegati subalterni comunali, provinciali e delle opere pie.

Dopo di che si passò alla nomina della presidenza. Riuscì presidente il signor Fiorella a vice presidente il signor Brotto. Vennero nominati consiglieri Spinardi, De Col Giovanni e da Da Rold Giuseppe.

Contro i carabinieri

Il brigadiere Angelo Spagnol ed il carabiniere Bortolo Molinari, s'imbatterono in Bortolo Sbardella noto all'autorità giudiziaria, e siccome lo Sbardella era contravventore alla vigilanza speciale lo dichiararono in arresto.

Vi si oppose il figuro, che anzi prese per il petto il Molinari. Ma la forza ebbe il sopravvento ed il Bortolo Sbardella fu ridotto all'impotenza e condotto nelle carceri di Mel da dove oggi venne tramutato a quelle che tanto gli son predilette di Belluno.

Un processo ed una gazzarra

Stamane, in Tribunale, s'è iniziato il processo per omicidio colposo contro Carlo Ferrazzi di S. Giustina che la sera del 22 maggio lungo la strada che conduce a Feltre, investì il ciclista Antonio Barbante che morì tre mesi dopo in seguito alle lesioni riportate.

Rappresentava la P. C. l'avv. Zasio; difendevano l'imputato gli avvocati Francesco Bianco e Celso Fabbro. In seguito a certa domanda rivolta ad un teste, nacque una grande gazzarra fra gli avvocati, tanto che il Presidente abbandonò l'aula.

Più tardi, alle tre pomeridiane, ... prese l'udienza. Gli animi si erano calmati e la pace fu fatta. Il Pubblico Ministero conchiuse la requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione ed agli accessorii di legge, ed il Tribunale lo condannò a 2 mesi.

Gara ciclistica

Domenica 15 corr. avrà luogo una gara ciclistica indetta dal Club Sportivo Bellunese sul percorso Belluno-Mas-Camolino-Meano-Bribano-Belluno (Km. 32). Premi: una coppa, due medaglie verneille grandi, due d'argento grandi, 3 d'argento medie, 2 di bronzo grandi e 2 di bronzo medie. Partenza alle quattro pomeridiane.

Disgrazia — E' stato trasportato all'ospedale con la frattura della clavicola destra Boito Umberto di anni 28 da Polpet.

Il Boito si fece male cadendo da un fienile.

Pioggia e pioggia — E' scesa, finalmente, tanto attesa la pioggia. L'acqua ieri notte e stasera è caduta a rovescio portando un refrigerio all'umanità ed un bene alla campagna.

Rovigo

Conferenze pedagogiche

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Stamattina, alle ore 10, nella sede di questa Università Popolare fu inaugurato il corso delle conferenze promosse dalla locale Sezione per gli studi pedagogici. Erano fra i presenti — oltre a circa un centinaio d'insegnanti della provincia — il R. Prefetto comm. Focaccetti ed una rappresentanza di questo municipio.

Il corso fu inaugurato con opportune parole dall'egregio prof. Oddone Tesini, direttore di queste Scuole elementari, il quale presentò anche il conferenziere prof. Angelo Perissinotto, R. Ispettore Scolastico.

Parlò quindi per il Comune e per la sezione pedagogica, il prof. Zanella, cui fece seguito l'egregio ispettore scolastico con una bella conferenza di stretto carattere didattico.

La riunione si è quindi sciolta fra la più grande intimità.

Il corso sarà di 12 conferenze, delle quali però non è stata ancora fissata la data precisa.

All'Istituto Tecnico — Col 31 luglio u. s. si sono chiusi i concorsi per le cattedre di chimica e diritto presso questo Istituto Tecnico «Edmondo De Amicis».

Undici sono stati i concorrenti. La commissione, composta di parecchi professori delle Regie Università di Padova e di Bologna e di Istituti Tecnici di altre città, si riunirà nella prima quindicina del corrente mese per l'esame dei documenti e la formazione delle terne da sottoporre al Consiglio Comunale.

Nella P. S. — A sostituire il sig. Zangrilli è stato destinato a Rovigo il delegato sig. Lucertosa ora a Foggia.

Bambino che annega

ADRIA - Ci scrivono 3

Bambino che annega — Mentre lavavasi solo nelle acque del Po in località Cornera nel Comune di Contarina, il bambino undicenne Mori Aurelio di Carlo miseramente annegava.

Il piccolo cadavere venne poco dopo rinvenuto.

Corse ciclistiche

La Società ciclistica «Sempre Uniti» si fece iniziatrice di quattro grandi corse ciclistiche di resistenza che avranno luogo nei giorni 19 e 20 settembre p. v. su un percorso di Km. 75 toccando Adria, Rovigo, Polesella, Crespino, Papozze, Ponte di Corbola, Adria.

Ai vincitori verranno assegnati ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento e vermeil.

Degna di nota è la grande medaglia d'oro offerta al Comitato dal sempre benefico nostro deputato Conte Angelo Papadopoli.

Una lode alla Società «Sempre Uniti» per la bella iniziativa ed un augurio di ottimo successo.

Spettacoli d'opera al Politeama — Se tutto procederà per bene sabato 21 corrente avremo la prima della «Carmen» a cui seguirà poscia la «Mignon» con ottimi elementi artistici ed orchestrali; spettacoli che verranno dati per iniziativa di una seria e forte impresa cittadina.

Fervono pertanto le prove orchestrali dirette dal nostro concittadino sig. Ferrante Mecenati, e le prove corali dirette dal maestro Vettore Veneziani.

Udine

Incendio

UDINE — Ci scrivono, 3:

Ieri verso mezzogiorno, nella frazione di San Rocco, scoppiò improvvisamente un incendio provocato dal fermento del fieno nella stalla di Caterina Romanelli e di Angelo Blasoni.

L'incendio, che avrebbe potuto cagionare gravissimi danni, potendo facilmente investire un gruppo di case vicine, fu prontamente domato dai nostri pompieri.

L'ammontare dei danni si può calcolare a circa 1200 lire.

Ciclista nel Ledra

Ieri sera un ciclista mentre correva lungo la sponda del canale del Ledra, ... urtato contro un albero, cadde nell'acqua.

Fu tosto soccorso dai passanti e portato a riva, sano e salvo, dopo quell'involontario e pericoloso bagno.

Bambina che annega

Ieri sera verso le sette nella frazione di Baseglia una donna andò in compagnia di una sua nipotina, certa Elisa di anni 3, a lavare nella vicina roggia, e poi se ne ritornò a casa credendo che la piccina fosse rimasta a giocare nelle vicinanze.

Un'ora più tardi, certo Luigi Battistella di anni 13 che per là passava, scorse galleggiante sulla roggia il corpicino della bambina. Si affrettò a trasportarla a riva, ma la povera piccina era già freddo cadavere.

Furono tosto avvertiti i genitori del dolorosissimo fatto.

Grave disgrazia

Oggi nel pomeriggio certo Zampis Edoardo d'anni 33, operaio presso l'officina elettrica nel subburbio Venezia, accorrendo al telefono al quale era stato chiamato, urtò col capo inavvertitamente contro un palo telegrafico in lavorazione che serviva per impianti e cadde al suolo tramortito. Non essendosi potuto trovare sul momento un medico, il disgraziato operaio fu tosto trasportato al nostro ospitale.

Il Zampis non si trova in condizioni tanto gravi, però possono seguire complicazioni.

Laurea — Nella scuola superiore navale di Genova, ha testè conseguita la laurea in ingegneria navale, il signor Collo Giovanni, fratello del rag. Michele, ragioniere alla nostra Prefettura.

Congratulazioni.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 9 corrente dalle ore 10 alle 12, indi (anche in caso di diserzione dalla seduta mattutina) dalle 13,30 in poi per trattare parecchi argomenti, fra cui il bilancio preventivo della provincia per l'esercizio finanziario 1910.

Si procederà anzitutto alla costituzione dell'ufficio di presidenza e poscia avranno luogo le nomine.

L'esposizione Agricola Industriale a Pontevigodarzere

E' stato compilato il programma che il Comitato intende svolgere per la esposizione agricolo-industriale da tenersi nel venturo anno a Pontevigodarzere.

L'esposizione sarà aperta il 15 aprile p. v. e chiusa il 15 luglio. Consterà di due sezioni: agricola ed industriale: vi sarà inoltre una mostra provinciale zootecnica.

La sezione agricola comprenderà 17 divisioni:

1. divisione: miglioramento fondi (bonifiche, fognature, livellazione dei campi, irrigazione, pozzi artesiani, piani, Magistrato alle acque ecc.).

2. divisione: igiene agricola (fabbricati rurali, stalle, concimaie, lotta contro la pellagra, essicazione ed essicatoi per il granoturco, molini a mano ecc.).

3. divisione: cooperazione credito ed istruzione agraria (associazioni agrarie, comizi, sindacati, casse rurali).

4. divisione: previdenza (assicurazioni, incendi, prodotti, animali, casse pensioni).

5. divisione: macchine agricole (aratri, erpici, seminatrici, rastrelli, trebbiatrici, sgranatoi).

6. divisione: concimazione chimica (concimi chimici organici ed esperimenti).

7. divisione: sementi (semi di cereali, frumento, avena, semi da prato naturale, semi per erbai temporanei).

8. divisione: foraggi (foraggi infossati, utilizzazione dei cascami delle industrie).

9. divisione: viticultura (sistemi di potatura, attrezzi per innesti, rimedi anticrittogamici, studi sulla strasformazione delle viticultura in provincia).

10. divisione frutticultura (sistemi di potature, tipi di imballaggio per trasporto, rimedi insettifughi).

11. divisione: giardinaggio (piante ornamentali, piante esotiche, piante da fiore, fiori in genere, fiori artificiali).

12. divisione: orticoltura (prodotti dell'orto, tipi di orti, ortaggi).

13. divisione: industria del latte (latte umanizzato, latte sterilizzato, caseificio, stampi, formaggi, materie ausiliarie).

14. divisione: bachicoltura e gelsicoltura (preparazione del seme, bigattiere, attrezzi per l'allevamento, allevamento del gelso).

15. divisione: enologia (vasi vinari, tappi idraulici, macchine enologiche, pigiatrici, vini, tipi di vino, vino senza alcool, aceti).

16. divisione: selvicoltura (rimboschimento, difesa dagli incendi, trasporti).

17. divisione: mostra provinciale zootecnica, che comprende: a) razze tirolesi; b) razze ed incroci Simmenthal; c) razze pugliesi.

La Sezione industriale è ripartita in 4 divisioni:

I. divisione: Salone industrie di Pontevigodarzere.

II. divisione: macchine in funzione.

III. divisione: macchine non funzionanti (macchine agricole, aratri, trebbiatrici, sgranatoi; macchine per viticultura, solforatrici; macchine elettriche, impianti di luce, gasometri, lampadari; materiale di soccorso contro l'incendio; macchine per fonderie; macchine per la lavorazione delle lamiere, per la lavorazione del legno, per la lavorazione della carta, dei marmi, per la preparazione della calce e cemento; macchine per l'arte vetraria, per uso caseifici, per filatura, per tintoria, per prodotti chimici e medicinali, per trasporti).

IV. divisione: Prodotti industriali in genere (manifatture, stoffe, seta, generi di moda; casse forti, mobili, oggetti di cancelleria; istrumenti ed opere scientifiche; prodotti d'illuminazione; prodotti in gomma; industrie sportive in genere; prodotti alimentari).

In occasione dell'Esposizione saranno dati a Pontevigodarzere speciali festeggiamenti, e cioè: concorsi ippici, tornei di scherma, gare ginnastiche, tiri al piccione, tornei di lotta, corse ciclistiche e podistiche, palloni frenati, ascensioni libere, teatri, concerti, concorsi bandistici, spettacoli pirotecnici, illuminazioni fantastiche, serenate sul Brenta, attrazioni diverse ecc. ecc.

Ancora l'interpellanza dei socialisti

Per la seduta consigliare di domani sera mercoledì, è stato aggiunto il seguente argomento:

«Interpellanza dei signori consiglieri Braga ed altri per conoscere dal Sindaco per quali ragioni non ebbe luogo un colloquio fra lui ed una Commissione delegata dalla Camera del lavoro».

I funerali della signora Tivaroni

Oggi ebbero luogo i funerali della signora Cecilia De Vergottini ved. Tivaroni, morta quasi centenaria. Era ...

madre di Carlo Tivaroni e del comm. Enrico, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinta in Via Patriarcato 11 e vi intervennero numerosi amici ed estimatori della illustre famiglia Tivaroni.

Il Presidente del nostro Tribunale cav. Deola rappresentava i Presidenti di Sezione, i Consiglieri della Corte d'Appello di Venezia ed il Presidente del Tribunale C. e P. di Venezia.

Il Sindaco sen. Levi-Civita, per incarico del sen. Tiepolo, rappresentava ai funerali anche il Consiglio d'Ordine degli Avvocati di Venezia.

Abbiamo notato inoltre i signori: Salsilli Francesco segretario del Procuratore del Re, avv. Benedetti, Presidente del Collegio dei Procuratori di Padova ed in rappresentanza del Collegio di Venezia, avv. Brisotto per sè e per la Procura Generale del Re di Venezia, nonchè per il cav. Cicala, pel cav. Fusinato e pel cav. Vettor Randi, Luigi Broglio, cap. Melloni, co. Emiliano Barbaro, avv. Lorenzo Sartorelli, avv. cav. Giuseppe Bianchini, prof. Angelo Wolff, Isabella Baroni Broglio, prof. Luigi Rizzoli, conte Giordano Capodilista, Cocco Valentino anche per la Cancelleria della Corte d'Appello di Venezia, il comm. Giuseppe Da Zara, prof. comm. Vittorio Polacco, Elisa Dalla Torre, comm. Egidio Indri, co. Venier, prof Cicogna, avv. Giovanni Catticic.

Reggevano i cordoni: le signore Indri, Nucci, Minozzi e Broglio.

Per estrema volontà della defunta non furono inviati fiori.

Vive condoglianze alla famiglia Tivaroni.

Treviso

Terribile Grandinata

TREVISO — Ci scrivono 3:

Finalmente si respira! Ma a prezzo di una terribile grandinata. Il maltempo ha cominciato verso mezzogiorno: il cielo s'è fatto scuro di nubi minacciose e il tuono ha cominciato una fanfara che apriva i cuori alla speranza.

Alle 15 venne la piova, da prima con foltissimi chicchi di grandine minuta, poi impetuosa, trasportata e sbattuta a grandi ondate dal vento, mista a grandine grossissima. Subito i chicchi si fecero grossi come uova e ne caddero per parecchi minuti con grande impeto e fragore.

Furono raccolti dei chicchi che pesavano oltre un ettogrammo! Non si hanno notizie di danni gravi in città: solo i vetri furono le più danneggiate vittime: ne andarono infranti moltissimi. Di là a poco è tornato a splendere il sole. Per il resto della giornata la pioggia s'è alternata con brevi periodi di serenità e la temperatura s'è fatta più ragionevole. Finalmente si respira!

I danni dell'uragano

Un camino crollato - Ecatombe di vetri molti feriti - Luce sospesa

(*Per telefono*) — Verso sera si sono sparse le prime notizie dei danni prodotti dall'uragano.

Il più grave è quello toccato alla fabbrica di ceramiche della Ditta Appiani, fuori Porta Cavour.

La fabbrica è dotata di un altissimo camino, di recente costruzione. Durante l'uragano il camino è stato investito da un fulmine e dal vento furioso ed è crollato per circa quaranta metri.

Per fortuna, è crollato dolcemente, ripiegandosi e rientrando in se stesso.

Nella fabbrica si trovavano tutti gli operai e molte persone accorse per ripararsi dalla grandine, ma per un vero miracolo sono tutte rimaste incolumi.

L'ecatombe dei vetri è stata immensa perchè la grandine venne quasi all'improvviso: dovunque per le strade se ne vedono le traccie: i fanali rotti non si contano.

Molti vetri della tettoia della stazione andarono infranti.

Alla fabbrica di ceramiche Appiani, andarono distrutti grandi cumuli di mattonelle, per un valore di circa 25.000 lire.

La tettoia a vetri che copre la sala delle operazioni all'Ospedale, rimase tutta infranta.

Sono andati infranti anche parecchi lastroni di bottega.

Le tettoie dello stabilimento Krall furono tutte spezzate.

All'Ospedale sono accorse oltre venti persone a farsi medicare ferite più o meno gravi prodotte specialmente dai vetri.

Molti fili telefonici e telegrafici sono stati spezzati così che per qualche ora della giornata è mancata la luce.

Dalle campagne giungono notizie desolanti. Gli alberi sono stati spogliati del loro fogliame e sparsi pei campi si trovano numerosi uccelli uccisi dalla grandine.

Ora il cielo è tornato sereno.

Consiglio Comunale

Il maltempo ha avuto la sua ripercussione sul Consiglio Comunale mandando deserta la seduta indetta per oggi alle 16.

La seduta — per la trattazione dell'ordine del giorno già comunicatovi — è stata rimandata a giovedì prossimo venturo, alla stessa ora.

Truppa di ritorno

Domani con treno speciale giungerà da Belluno il 55. Reggimento Fanteria che rientra in guarnigione reduce dalle esercitazioni di tiro in attesa di ripartire per partecipare alle grandi manovre che seguiranno quanto prima nel Mantovano.

Pure domani i reggimenti 13. e 14. fanteria, terminate le esercitazioni a Maserada, prenderanno la via del ritorno per rientrare in Sede.

Il 13. farà tappa a Quinto ed il 14. ad Istrana.

Piccolo incendio

Stasera, alle 22, furono chiamati d'urgenza i pompieri per un incendio scoppiato alla Cooperativa di consumo, nel sobborgo di Fiera. Essi accorsero prontamente, ma si trattava di cosa di poca entità.

In un locale dove si trova un accumulatore elettrico della ditta Rosada, era scoppiato un incendio che fu però prontamente domato coi mezzi del luogo.

Molta gente è accorsa sul posto, ma alle 23 tutto era ritornato nella calma più perfetta.

S'impicca ad un gelso

PREGANZIOL — Ci scrivono, 3:

Spinto da dispiaceri di famiglia, ieri sera certo Macatroso Marco di anni 52, dimorante in Campocroce, abbandonava la sua casa e si recava in un campo della famiglia Favaron presso Sambughè. Qui giunto, il Macatroso faceva un nodo corsoio con la corda che gli sosteneva i calzoni e si impiccava ad un gelso.

Si vede che egli aveva ben deciso di morire, perchè dovette piegare le ginocchia per riuscire a strangolarsi.

Il corpo dello sciagurato fu scoperto da un bambino di anni 10, che chiamò al soccorso, ma ormai troppo tardi.

Oggi l'autorità giudiziaria si recava sul sito.

L'improvvisa morte del Tenente Colonnello dell'80o. Fanteria

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Ci giunge notizia da Spilimbergo, ove da qualche giorno si trova l'80 Fanteria per le esercitazioni di tiro, che questa mattina, il Tenente Colonnello cav. Vincenzo Fumel, mentre assisteva alla manovra, colpito da improvviso malore, cadeva da cavallo, senza dar segno di vita. Non valsero le cure prontamente prodigategli, poichè l'infelice ufficiale quasi subito cessava di vivere.

La dolorosa notizia sparsasi oggi fra noi, ha tristemente impressionato la cittadinanza, ove il Tenente Colonnello Fumel aveva saputo acquistarsi molte simpatie.

Terribile grandinata

ODERZO — Ci scrivono 3

(T.) Dopo un lungo periodo di splendide giornate e di caldo eccessivo, oggi alle ore 14 circa, si è scatenato sopra la nostra zona un terribile temporale. La grandine, grossa talora più delle uova, cadde ininterrottamente per circa trenta minuti recando gravi danni ai raccolti.

Parecchie lastre andarono in frantumi. — Fortunatamente la zona colpita dalla grandine non è molto vasta. Dalle denuncie pervenute finora agli agenti delle Assicurazioni, le posizioni più colpite sarebbero le frazioni di Colfrancui, Cammino, Fratta, i Comuni di Piavon in parte e più gravemente Gorgo al Monticano.

VITTORIO — Ci scrivono 3:

Beneficenza — Il cav. D. Bortolomeo Rossi, prosindaco di Vittorio, ha elargito lire 20 allo Orfanotrofio «Luzzatti» per onorare la memoria della compianta signora contessa Antonietta Porcia-Andreatta.

Verona

La lotta elettorale

VERONA — Ci scrivono 3

I siocialisti dimostrano di temere le conferenze del candidato conservatore prof. Luigi Messedaglia. Infatti, non appena il valente oratore si reca nel circondario o nei sobborghi, è seguito dai capi del partito che cercano in ogni modo di impedirgli di parlare.

I moderati ed i cattolici sanno però parare il colpo, come ieri a Sommacampagna ove i socialisti dovettero allontanarsi tra i fischi.

Ieri sera però durante una conferenza socialista della russa Balabanoff in Piazza San Zeno, avvenne un brutto fatto.

I due sacerdoti don Rancani e don Fritz stavano sulla porta della canonica a prendersi il fresco. Mentre la Balabanoff parlava scagliandosi contro la religione, uno esclamò: «Ma la vaga a predicare in Russia». I socialisti lo inseguirono ed egli si rifugiò in canonica. I coscienti se la presero coi due sacerdoti, uno dei quali fu percosso con pugni: l'altro fu salvato dai cittadini. Quando giunse un commissario con delle guardie, tutti erano fuggiti....

Un altro vecchio sacerdote fu insultato e minacciato più tardi sul Corso Porta Borsari. Furono evitate peggiori conseguenze per l'intervento di alcuni giovani dell'oratorio di S. Fermo che circondarono il sacerdote, difendendolo.

Sono questi i mezzi che incominciano ad usare i socialisti per allontare i timidi dalle urne.

Sono giunte 100 guardie di P. S., 200 carabinieri 150 guardie di finanza e 12 delegati. Si spera che incomincino subito a tutelare la libertà dei cittadini dalle gesta dei teppisti.

Revolverate contro un capo stazione

A Villafranca, l'altra sera, quel capo stazione sig. Patella, si accorgeva che alcuni ladri si erano introdotti in un vagone di un treno merci. Egli andò col personale sul posto. I ladri uscirono precipitosamente dal vagone e fuggendo spararono contro il capostazione ed i suoi impiegati vari colpi di rivoltella, che per fortuna andarono a vuoto.

Tentato suicidio d'una giovanetta

Stamane, alle 5.30, la giovanetta Emilia Traversi di Luigi, d'anni 16, figlia d'un ferroviere, abitante in Via dietro Campanile S. Tomaso N. 23, scendeva la scaletta della «sabbionara» al Ponte Pietra e si gettava in Adige.

Il cavatore di ghiaia Luigi Benali che si trovava a breve distanza sulla riva, si gettò vestito com'era in acqua e riuscì a raggiungere la giovanetta ed a trarla in salvo.

La Emilia venne condotta alla sua abitazione. Essa non ha voluto assolutamente dire quali furon le cause che la spinsero al triste passo.

Vicenza

Le campane di Creazzo in fosso

Ragazzo che si frattura il cranio

VICENZA — Ci scrivono 3

Stasera dovevano giungere al vicino paese di Creazzo le tre nuove campane. Invece sulla strada provinciale, in località *Burina* presso Sambonifacio, un cavallo imbizzarritosi fece andare in fosso le campane, una delle quali investì il figlio del guidatore, ragazzo decenne, che riportò la frattura del cranio.

Il poverino fu trasportato in gravissimo stato a quell'Ospitale dove il chirurgo dott. Ceola lo giudicò in istato gravissimo.

La popolazione è costernata pel luttuoso fatto che la ha colpita, mentre si accingeva a celebrare feste solenni.

Più tardi, il corrispondente ci telefona:

Il ragazzo che è stato ferito nella caduta delle campane è tal Groppo Ermenegildo. Il padre suo, Pietro, che guidava il carro, per salvare il figliuolo che era caduto tra le campane ed il carro, rimase egualmente ferito al capo e fu trasportato all'Ospedale di Sambonifacio ove gli furono praticati quattro punti di sutura alla regione parietale destra.

Il bambino si trova tuttora in gravissime condizioni, avendo riportato la frattura della base del cranio, di un braccio ed altre contusioni in varie parti del corpo.

Questa sera la popolazione di Creazzo fece una manifestazione di simpatia a mons. Fossa. Tutti, però, sono colà rattristati per vedere turbata la festa da questa sciagura.

Lo sciopero dei fornai

Pare proprio che stia definitivamente per comporsi lo sciopero dei fornai.

La maggioranza delle ditte di pistoria ha accettato le nuove proposte del Prefetto, che questa sera furono accolte anche dall'assemblea degli operai.

Pare che domani si incominci il lavoro. Oggi nel pomeriggio furono rimessi in libertà provvisoria i due fornai Tosato e Faccio, che erano stati arrestati per le violenze contro il libero lavoratore Amabillia.

Per queste violenze furono fatte altre sei denuncie all'autorità giudiziaria.

Suda, si bagna e muore!

A Lugo avvenne una grave disgrazia. Il giovane contadino Cavollo Gio. Batta di Domenico d'anni 21, lavorando nei campi e sentendosi sudato bevette dell'acqua, mista a vino e poi si bagnò il corpo sotto ad una fontana. Poco dopo fu preso da dissenteria e vomito, cosicchè dovette essere trasportato a casa, dove pur troppo qualche ora dopo cessava di vivere.

Tentato suicidio in carcere

Nelle nostre carceri tentò oggi di suicidarsi la guardia di finanza Pastore Giuseppe di anni 25, della brigata di Piovene, il quale nel primo luglio scorso uccideva con una revolverata l'amante Stefani Maria. Egli era riuscito a formare un laccio con le mutande e coi legami delle scarpe e ad impiccarsi all'inferriata. Fortunatamente il guardiano se ne accorse in tempo e potè essere liberato.

In carcere, il Pastore aveva dato parecchi segni di pazzia.

Altro tentato suicidio

Stasera, certo Cengia Giovanni di anni 25, nativo di Lamon (Belluno), residente a Colognolla ai Colli, dando segni di evidente pazzia, tentava di suicidarsi segandosi i polsi e quindi cercando di gettarsi nel Bacchiglione.

Fu salvato da due richiamati, e poscia inviato, a mezzo delle competenti autorità, al Manicomio.

Alcuni arresti

SCHIO — Ci scrivono 3:

Ieri certi Stimonato Arturo di ignoti, di anni 27, di Malo, pregiudicato; Zozzo Santo di Matteo, di anni 21, falegname, di Schio, pregiudicato e Ciscato Ernesto di Pietro, di anni 19, manovale, vennero a questione tra di loro, e, questionando, andarono dai carabineri per accusarsi reciprocamente.

Senonchè, perquisiti, vennero arrestati tutti perchè trovati in possesso il primo, di un rasoio, il secondo di un chiodo accuminato, il terzo di un coltello lungo oltre 5 centimetri.

— La questura di Verona ricercava, perchè colpito da mandato di cattura, certo Varoli Giovanni, di ignoti, di anni 24, di quella città.

Ora a Schio da qualche giorno era un giovane i cui cannotati corrispondevano a quelli del ricercato, e che qui si trovava per vendere dei romanzi e dispense insieme ad un compagno, Fontana Pietro di anni 27, di Como.

La nostra autorità di P. S. si recò perciò alla trattoria del «Ponte» (dove i compagni alloggiavano) e, trovato il Varoli, gli chiesero le generalità che egli diede per quelle di Rossi Palmiro. In seguito ad insistenze, finì per confessare l'essere suo. Siccome poi, perquisito fu trovato in possesso di soli 15 centesimi, è stato chiesto al trattore il conto fatto dal Varoli e dal compagno Fontana (possessore di altri 60 centesimi,) conto risultato di L. 132. — Perciò, oltre al Varoli, è stato arrestato anche il Fontana.

Teatro Civico

Domani Mercoledì 4 corrente, si farà dunque l'annunciata rappresentazione straordinaria data dalla Compagnia Italiana di opere comiche.

Saranno rappresentate l'opera comica in un atto «Il maestro di cappella» del maestro Paer e la farsa giocosa in un atto «Il Signor Bruschino» ossia «Il figlio per azzardo» di Rossini.

Maestro concertatore e direttore Renzo Bianchi. — Si prevede un pienone: dopo lo spettacolo vi sarà un treno speciale per Rimorchio Santorso, Piovene, Rocchette, Arsiero.

Politeama Summano — Siamo alle ultime recite della brava Compagnia Bonaccioni, la quale domani, mercoledì ripete la bellissima operetta «La Vedova Allegra», allestita con cura lodevolissima.

Premiazione — La sezione scledense dell'Audax ebbe il primo premio (medaglia d'oro) nella categoria «Audax» del grande Convegno Ciclista Internazionale tenutosi domenica scorsa a Valdagno.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 3:

La preannunciata seduta del Consiglio Comunale ebbe luogo stamattina, presenti 24 consiglieri. Presiedeva il sindaco Maffei. — Il consigliere Nori fece proposta che le sedute consigliari siano tenute di sera, ma il Consiglio la respinse.

Venne nominato il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di carità nelle persone dei signori Fusa cav. G. B. presidente — Mugna dott. G. B., Nori Cesare, Tedesco Giovanni, Tomba prof. Augusto, Rossettini G. B. Corato Arcangelo, Pasqualigo Marco, Tonazzi Ambrogio: membri.

La "Gioconda,, al Comunale

Venne definitivamente concluso con l'impresa locale Zolin, la rappresentazione dell'opera «Gioconda» al «Comunale» in occasione della Esposizione Agricola-Industriale.

La prima rappresentazione avrà luogo al 29 Agosto.

Grandinata violenta

BASSANO — Ci scrivono 3:

Al mezzogiorno preciso, si riversò su Bassano una violenta grandinata. I chicchi cadevano secchi, grossi come nocciole e per parecchi minuti impaurirono seriamente.

Al momento in cui scriviamo, ci mancano notizie sull'esito della grandinata nel circondario; ma è purtroppo temibile che sieno gravemente compromessi i raccolti del granoturco, delle uve, e dei frutti.

Il maltempo continua.

RIVISTE

Il Bollettino del R. Museo Commerciale (*Rivista d'Oriente*)

E' uscito il N. 24-25 del «Bollettino» del Regio Museo Commerciale di Venezia col seguente sommario:

«Atti d'ufficio riguardanti il I. Convegno degli Espositori Italiani in Oriente: Verbali delle sedute del Consiglio del R. Museo Commerciale, 12 luglio e del Consiglio della Camera di Commercio di Venezia, 21 luglio — Adesioni delle Camere di Commercio italiane — Il I. Convegno degli Espositori italiani in Oriente — Esposizione Argentina del 1910 — Per gli italiani residenti in Turchia — Rapporti commerciali (Umberto Bertoli) — Nuove richieste di prodotti e rappresentanze — Notizie di Oriente — Esposizioni in Italia ed all'Estero — Notiziario doganale — La nostra Biblioteca».

Il «Bollettino» viene spedito a chi ne fa domanda all'Ufficio del R. Museo Commerciale di Venezia Campo San Gallo, Corte S. Zorzi N. 108. — L'Ufficio è costantemente a disposizione dei signori industriali e commercianti, per ogni informazione in relazione ai suoi scopi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.84	54.76	53.66
Termom. cent. al Nord	26.6	25.4	24.5
Termom. cent. al Sud	—	—	—.—
Umidità relativa	77	58	61
Direzione del vento	E	N	NE
Stato dell'atmosfera	6	3	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 29,5; minima di oggi 22,6. — Marea: 1.a alta 0,14; id. 12,51; 1.a bassa 6,31; 2a id. 19,4.

Ultima ora

Colpi di fucile contro un piroscafo italiano

Brindisi, 3.

Sabato scorso mentre una imbarcazione del piroscafo *Jolanda*, della Società «Puglia», risaliva il fiume Boiana, con la posta per Scutari d'Albania, presso Daraiachi, fu assalita a fucilite da malviventi appostati dietro le rive. Tre uomini dell'equipaggio rimasero feriti.

Nella notte, poi, presso Luarzo, mentre lo stesso piroscafo *Jolanda* proseguiva a tutta velocità, gli fu intimato di fermarsi. Il capitano continuò la corsa, ed allora della gente armata aprì contro il piroscafo un vivo fuoco di fucileria che durò a lungo. Il capitano ha informato del fatto le nostre autorità consolari

Una gimkama automobilistica a Roncegno

Trento, 3

Venerdì — organizzato dai signori Waiz e dalla contessa Elsa Albrizzi — avrà luogo in quel magnifico luogo di cura che è Roncegno, una grande «ginkama» automobilistica cui parteciperanno ben venti macchine. Per i vincitori della «ginkama» sono fissati ricchi premi.

Vi darò conto della bella giornata sportiva.

Una spedizione aereonautica al Polo

Berlino, 3

Secondo le ultime informazioni della *Corrispondenza Prussiana* che è riprodotta dal *Lokal Anzeiger*, il prof. Schuste si propone di tentare con un aereostato la spedizione al Polo. Questa sarebbe con quella del conte Zeppelin, la seconda spedizione tedesca del genere

Lo "Zeppelin 2°,, danneggiato

Francoforte sul Meno, 3.

Il dirigibile *Zeppelin Secondo* si è innalzato stamane alle ore 10, ma fu costretto a prender terra dopo un quarto d'ora in seguito alla rottura di una delle sue quattro eliche

Esperimenti d'un aereoplano canadese

Ottawa, 3

L'aereoplano canadese *Siberdart*, con due persone a bordo, ha fatto ieri con successo un esperimento nel campo di Petawawa, ma ha preso terra così malamente, a causa del vento, che rimase demolito. La sua velocità era stata di quaranta miglia. Dei nuovi esperimenti saranno ripresi fra qualche giorno con un altro aereoplano canadese, chiamato il *Badneck N. 1*.

LIBRI

PINO GIACOSA, «Il Gran Cimento» — Treves, Milano.

E' una storia d'amore. Ma quanto diversa dalle mille altre storie d'amore che vi hanno deliziato ed appassionato, o lettrici! In questa, tutta pervasa da un'onda di poesia — una poesia che è nella natura intorno, nei monti, nell'autunno, come nell'anima dolente dei personaggi, — è l'accorata nostalgia di due lontane giovinezze, di due vite vissute invano, cioè come non vissute, perchè trascorse nella lontananza e nel silenzio. Lo scorcio di queste due vite, il fondo di queste due anime amanti, che noi vediamo quando son presso al tramonto, hanno una intensità contenuta di passione, dànno una tal visione di realtà umana dolorosa, e un sì acuto senso dell'irreparabile, che chiuso il libro si resta a lungo commossi e pensosi... — E' uno di quei libri che non si dimenticano, perchè hanno un fascino durevole, che in certi momenti della vita si ridesta in noi, e li fa ricercare come una voce amica... Se non fosse stampato sul frontispizio dell'elegante edizione «bijou» dei Treves, nessuno indovinerebbe nell'autore di questo racconto, in cui spira l'aura di poesia di «Ermanno e Dorotea», l'illustre professore di chimica medica dell'Università di Torino, che tenne recentemente a Milano le dotte conferenze di tossicologia. Anche davanti a questo delizioso racconto si può ripetere ciò che scrisse il Fogazzaro per gli «Specchi dell'Enigma»: «E' un professore di scienze che imagina da poeta, che osserva da pittore».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Agosto

Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,50
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	833.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	201.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 —	29 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	505.75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.37 1/2	123.50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99.88	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25 23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100 15	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 12	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 12	105 22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.17	104.17	104 18	104.16
» » » fine	100	104.42	104.42	104 45	104.42
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103 80	103.75	103.70
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1376 —	1379.—	1377.—	1379.50
Credito Italiano	500	568 50	572.—	568 50	570.—
Società Banc. it.	250	105.50	106.50	—.	—.—
Banca comm. it.	500	831.—	835.—	831 50	836.-
Ferr. Meridionali	500	686 50	692.—	686 50	685.50
Ferr. Mediterranee	500	416 50	418.—	415 50	418 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	362 —	365 50	365 —	362 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1555 —	1564.—
Edison	150	693.—	689 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	333 —	335 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	775.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	222 —	232.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		

ROMA 3 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 103,50 — Soc. Acqua Pia 1743 — Omnibus 276 — Gaz 1080 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 767 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI	3
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.02
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,19
S. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	281,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94.22
Banca di Parigi	1540. -
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,60
Ren. ungh. 4 0/0	97,—
Ren. spag. 4 0/0	96'50
Banca ottomana	714,—
Argento fino	86,—
Azioni Suez	4735,—
Lotti turchi	175,25
Rendita Russa	96,35
Ferr. mer. a tem.	694,—
R. porto nuova	62,75
R. serba 4 0/0	82,15

VIENNA	3
Cred. aust. Cod.	645,50
Lombarde	109,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,88
Lire It. (carta)	95,
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 3	
S. cons. 2 3/4 0/0	83,15/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,—
R. turca unific.	93,1/4
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23 7/16
BERLINO 3	
C. su Lond.- 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	80,95
Cr. Mob. aus.-fin'e	203 25

BERLINO 3 — Tendenza ferma.
PARIGI 3 — Tendenza ferma.
VIENNA 3 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 agosto — Vap. Bulg. «Varna» cap. Abazieff da Varna, buoi — A. U. «Graf. Wurmbrand» cap. Kamenarovich da Trieste — merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci.

Arrivi del 3 Agosto — Vap. Ital. «Unione» cap. Bancolari da Anversa merci — Ingl. «Antar» cap. Jenkinis da Anversa merci.

Spedizioni e partenze del 3 agosto — Vap. A. U. «Josephine» cap. Radonicich per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «Gena» da Barry, carbone.
Ingl. «King. Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Irana» da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Monsandale» da Barry, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Atlante» da Baltimora minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
A. U. «Buda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Pel 10 agosto 117 — Pel 10 ottobre 117 — Pel 10 dicembre 116 — Pel marzo 1910: 94.50 — Pel maggio id.: 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 101 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 1910: 91.05: — Pel maggio id: 91 35

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda assai buona.

Mercato fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.52; 6.29 — Agosto Settembre 6.52 6.62 — Settembre Ottobre 6.45 6.63 — Ottobre Novembre 6.47 6.63 — Novembre Dicembre 6.47 6.63 — Dicembre Gennaio 6.46 6.63 — Gennaio Febbraio 6.46 6.63 — Febbraio Marzo 6.48 6 63 — Marzo Aprile 6.48 6 63 — Aprile Maggio 6.48 6.63.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia delle «Gazzette di Venezia»

"LA SI DECIDA,,

L'altro giorno mi capitò sotto gli occhi l'«Unione» di Tunisi (10 giugno a. c.) dove lessi questa piccola notizia:

«*Anche* (*quanti sottintesi in quell'«anche»*) il Governo Bulgaro ha deciso intraprendere una campagna antimalarica secondo il metodo italiano: e già ha ordinato alla Direzione Generale delle Privative Kg. 400 del nostro chinino di Stato».

Non ho potuto fare a meno di ridere, perchè conosco un po' il retroscena di questi suggestivi annunzi diramati dall'azienda del nostro chinino di Stato e soprattutto da chi ne è l'anima, da quell'apostolo, cioè, che non trova in Italia tanta malaria da soddisfare la sua ambizione e la sua mania esibizionista di confetti di chinino.

Quell'«*anche*» vuol dire: O Governo Tunisino, e quando ti decidi finalmente a diventare nostro imitatore... e sopratutto nostro cliente? E' già tanto tempo che insisto e mando costì, ogni mese, campioni di confetti e di cioccolattini (e il prof. Nicolle direttore dell'istituto Pasteur di Tunisi ne sa qualche cosa: sarebbe ora che compensaste i miei sforzi..... di commesso viaggiatore per lo smercio del chinino di Stato: facciamo o no quest'affare?

E' proprio così: e sarebbe logico domandare a quel tale apostolo: Ma lei, che mestiere fa? il redentore della malaria in Italia, o l'infaticabile smerciatore, intus... ed all'estero, di chinino tedesco, manipolato in Intalia? *La si decida.*

Che se veramente la sua vocazione fosse quest'ultima, si potrebbe trovargli un posto presso la Ditta Bisleri di Milano, proprietaria dell'Esanofele e dell'Esanofelina, efficacissimi antimalarici che portano il nome dell'illustre Clinico Baccelli, e che gli faranno fare più figura presso i clienti di quel che non faccia ora coi suoi confetti.

Se vuole, gli ci posso mettere anch'io una buona parola.

Comune di Spinea

(PRIVINCIA DI VENEZIA)

A tutto 15 Agosto 1909 è riaperto il concorso al posto di *Segretario Municipale*. Stipendio iniziale L. 1800 suscettibile di quattro aumenti sessennali nella misura del decimo, oltre a L. 250 di assegno annuo fisso per diritti di trasferta e di Segreteria e ad altro assegno pure annuo di L. 200 per le mansioni di Segretario della locale Congregazione di Carità. Documenti di rito e licenza liceale o d'Istituto tecnico.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.35 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.10; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.40; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.00; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Perchè non pensai almeno a distruggere le carte, le lettere ch'egli recava sulla persona?

L'identificazione del cadavere sarebbe tornata assai più difficile, o per lo meno verrebbe ritardata di vari giorni. Abbastanza, forse, perchè potessi mettere Filippa in salvo!

Ma perchè non fare adesso ciò che non avevo fatto allora.

Balzai in piedi... poi...

Ma perchè non fare adesso ciò che non avevo fatto allora? Balzai in piedi...., poi.... ricaddi a sedere sulla seggiola! No... non avrei potuto tornare in quel luogo... Non avrebbe saputo indurmivi neppure l'amor che nutrivo per Filippa! Sentivo che, se l'avessi riveduto, sarei impazzito io pure... al pari di lei.

Trovandomi dunque inetto ad appigliarmi a quel partito, non altra risorsa rimanevami dunque che d'attendere gli eventi. Non era in poter mio far cosa alcuna che attenuasse le conseguenze di quell'atto funesto.

Ma potevo, dovevo far qualcosa per lei! Come avrebbe potuto, nel presente suo stato, rimanere affidata alle cure di due uomini? Bisognava procurarsi una buona infermiera. Chiamai William, e gli dissi che si preparasse a partire per Londra col primo treno del mattino susseguente.

William avrebbe ricevuto, con indifferenza perfettamente uguale a quella dimostratami in questa circostanza, l'ordine di partire per gli Antipodi. Si limitò ad esprimere, nel modo più sobrio, un dubbio sulla possibilità di giungere a Londra in giornata a cagione dell'immensa quantità di neve testè caduta.

M'affacciai alla finestra, e guardai fuori.

Il bujo era rotto da una danza turbinosa di grosse falde di neve. Gli angoli delle invetriate n'eran tutti incorniciati. Ciò che potevo vedere di quella pazza ridda bianca, mi rammentò l'infelice che si trovava esposto al furore della burrasca, quella forma inerte della quale essa andava annientando a gradi il contorno e il rilievo.... Tornai indietro, con un violento brivido.

— Credo — dissi al domestico — che si terrà sgombra la linea ferroviaria. Se ti riesce di recarti a Roding, potrai certamente giungere sino a Londra.

— Oh! in quanto a Roding, mi riprometto di arrivarci.

Gli diedi tosto le mie istruzioni. Egli doveva portare una mia lettera all'Istituto Ospitaliero e condurre con sè due delle migliori infermiere. Giunti a Roding, non dovevano affatto preoccuparsi del tempo; foss'anche cattivissimo, dovevano recarsi immediatamente a casa mia, anche a costo di noleggiare venti cavalli.

William non fece discorsi di sorta. Chinò due volte il capo, per accennarmi di aver inteso, ed io rimasi convinto che, ove ciò fosse stato materialmente possibile, i miei voleri sarebbero stati perfettamente eseguiti. Senza che alcuno glielo suggerisse, egli ebbe il provvido pensiero di recarmi un po' di cibo. Mangiai docilmente; sapevo che avevo d'uopo di serbarmi in forza, onde far fronte alle evenienze dei giorni susseguenti.

Non volli coricarmi; passai l'intiera notte in piedi.

Oh! quella orribile notte... non mi sarà mai dato di poterla scordare! La solitudine tetra, completa, la burrasca iemale che infieriva di fuori....., la misera creatura al capezzale della quale tornavo, adagino, adagino, ogni mezza ora.

Essa giaceva sempre senza moto! il suo volto marmoreo era calmo e bellissimo. Le palpebre lunghe e nere erano calate sulle gote, e il solo indizio, che in essa tradisse l'esistenza, era il ritmico sollevarsi ed abbassarsi del petto. Oh felice oblio! Oh paventato risveglio! Mentre stavo guardandola così, l'eccesso stesso del mio amore mi suggerì un insano desiderio, il desiderio che quelle palpebre calate non avessero a sollevarsi mai più.

Il mattino venne finalmente ad interrompere quella triste veglia. Tornai nel salotto, e rimisi le cortine delle finestre. Sì, era venuto il mattino, se così poteva chiamarsi il plumbeo semichiarore dei cieli. Nevicava tuttora senza posa, forse con maggior violenza della sera prima. La neve cadeva ormai, senza interruzione, da dodici ore.

Il vento non soffiava impetuoso in quel momento; la sua violenza era assai diminuita da un'era in qua. Vedevo, sin dove m'era dato spingere lo sguardo, un grande biancheggiamento, [illegible] la neve non era ugualmente distribuita per ogni lato.

Il vento l'aveva qua e là ammonticchiata. Essa non misurava più di un pollice sul viale, mentre raggiungeva quasi l'altezza di un piede, a ridosso del muro di cinta.

William non tardò a comparire, e, dopo essersi rinvigorito con una lauta colazione, s'avviò senz'altro alla volta di Roding.

Mi occorse tosto al pensiero che egli potrebbe vedere per il primo... l'oggetto che giaceva sulla strada maestra.

Ma di ciò non mi preoccupai. Il mio solo timore era che il ritardo cagionato da quella scoperta potesse fargli perdere il treno di Londra. Aspettavo ormai, con una certa calma, ciò che doveva *inevitabilmente* accadere.

Qualcuno doveva pur farla quell'orribile scoperta! Ed a me occorrevano le due infermiere. Dissi dunque a William:

— Bada, è questione di vita o di morte. *Nulla* al mondo deve trattenerti.

Egli sollevò il suo berretto in modo affatto rassicurante, ed io lo vidi camminarsi in mezzo alla neve.

Tornai al capezzale dell'ammalata e sedetti, aspettando ch'ella si svegliasse. Il suo sonno durava ormai da dodici ore, ed io sapevo che poteva ridestarsi da un momento all'altro. Paventavo e desideravo quel momento. In quale stato la troverei quando fosse esaurita l'azione del narcotico?

Ahimè! sapevo che novantanove probabilità su cento erano a sfavore di ciò che bramavo, che la confusione poteva perdurare nel suo cervello, e che ella avrebbe probabilmente provato, vedendomi, il disgusto e l'avversione dimostratimi nella scorsa notte.

Ma l'apprensione più dolorosa per me era questa: che essa, risensando, o per meglio dire destandosi, riacquistasse coscienza dell'atto da lei compiuto.

Rimasi a lungo nell'angoscia di quell'incertezza. Le ore si succedevano l'una all'altra, ed ella giaceva sempre in uno stato di completa pace. Rimuovevo a volte lo sguardo da quell'immobile figura per recarlo sui vetri delle finestre onde interrogare il tempo. Continuava a nevicare.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 214 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 5 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il siluro e le siluranti nell'avvenire

Sulla efficacia del siluro in un'azione navale, e quindi sulla opportunità di dotare una Marina di naviglio silurante fu scritto tanto che a voler solamente riassumere le opinioni degli scrittori si avrebbe materia per volumi e volumi — che il pubblico non si darebbe la pena di leggere.

Un opuscolo firmato F. S. G., edito di recente alla Spezia e che pare dovuto alla penna di persona studiosa, riassume con lodevole brevità la questione e finisce con l'emettere delle conclusioni le quali hanno almeno il merito della chiarezza. Crediamo utile riferire sulla *Gazzetta* un sunto di quell'opuscolo.

Esso comincia dallo stabilire come anche l'ultima guerra russo-giapponese abbia mostrato come l'impiego dei siluri abbia conseguito raramente degli effetti utili, ma ha mostrato altresì come le carene delle più moderne navi da guerra sieno assolutamente indifese contro l'azione di un siluro il quale arrivi a destinazione. Il recente esperimento, fatto contro la carena della *Morosini*, informi.

Non è dunque il siluro per sè stesso che dia argomento di dubitare della sua efficacia, ma è il modo nel quale esso può adoperarsi in *guerra vera* che ha reso molti, dubbiosi sulla praticità del suo impiego.

Si tratta, domanda l'autore a sè stesso, di imperizia del personale adibito al lancio dei siluri, o piuttosto di un fondamentale errore nella preparazione delle siluranti?

Per rispondere a questa domanda, l'autore si fa ad esaminare i modi d'impiego delle siluranti le quali possono agire, di giorno o di notte.

In un attacco diurno si ha il vantaggio di poter individuare bene il bersaglio e di poter determinare facilmente la velocità e direzione di esso — elementi indispensabili ad una mira efficace.

A questo vantaggio si contrappone, la facilità per la nave attaccata di scoprire le torpediniere e di metterle fuori di combattimento prima che sieno giunte a tiro, e la difficoltà di effettuare un lancio da una torpediniera manovrante alla massima velocità, condizione, quest'ultima, necessaria a rendere sempre minore la probabilità di essere colpita dalle artigliere dell'attaccato.

In un attacco notturno, la silurante può forse giungere a tiro prima di essere respinta dalle artiglieria, ma non riesce a individuare il bersaglio e deve solo al caso se riesce a mettere un siluro su la nave nemica.

Concludendo, l'autore esclude l'efficacia d'un attacco diurno per la quasi impossibilità nella quale è posta una silurante di portarsi a distanza di lancio — esclude l'efficacia di un attacco notturno per la estrema difficoltà che ha una silurante di determinare gli elementi necessari ad effettuare un lancio utile.

Nè questa asserzione deve parere gratuita. Per molto tempo le varie Marine si illusero che le torpediniere, di notte, potessero operare dei miracoli, considerando come un fatto indiscusso che una torpediniera riescita a portarsi a distanza di lancio avesse virtualmente colpito la nave nemica. Ma quando nel 1892-93, il compianto ammiraglio Racchia adottò il sistema delle teste di siluro deformabili (delle teste che applicate ai siluri, potevano colpire una nave durante una esercitazione, senza dar luogo a danni per la nave o per il siluro) si vide come il presupposto fosse assurdo. — Difatti risultò che se la operazione di portarsi a distanza di lancio era solamente difficile, l'operazione di mettere un siluro nella carena di una nave designata, *di notte*, era pressochè inattuabile.

Il comando della squadra inglese del Mediterraneo effettuò, in seguito, alcune esercitazioni svolte con quello spunto sportivo che rende piacevoli anche le prove più faticose ed arrischiate.

I temi erano i seguenti:

1. — Una squadriglia di cacciatorpediniere deve cercare, in notte normalmente oscura, una divisione che naviga a fanali oscurati e ad una velocità e rotta sconosciuta, e quando l'ha scoperta, deve silurare le navi della divisione, lanciando i siluri a testa deformabile.

Le squadriglie uscirono successivamente; parecchie ebbero la fortuna d'incontrare le navi nemiche e contro di esse lanciarono numerosi siluri, ma di questi... nessuno giunse a destinazione, e nessun comandante di torpediniera seppe dire il nome della nave contro la quale aveva tirato.

2. — Una torpediniera, avvistata da una nave ed illuminata dai proiettori, può arrivare a distanza di lancio senza essere distrutta o inutilizzata dal tiro delle artiglierie?

Furono impiegati dei vecchi scafi di torpediniera presi a rimorchio da cacciatorpediniere naviganti a 18 miglia, e manovranti per portarsi a distanza di tiro.

Il risultato fu che *nessuna torpediniera* avvistata dai proiettori, potè arrivare a 600 yards dalle navi.

Le autorità navali britanniche ne conclusero:

a) essere impossibile distinguere e riconoscere in tempo opportuno per effettuare un lancio proficuo, non solo una data nave, ma una nave qualsiasi. E i giapponesi, durante l'ultima guerra prescrissero che allorquando le torpediniere erano al largo, nessuna loro nave si avesse a trovare nelle stesse acque — per evitare di essere silurate in luogo di una nave avversaria.

b) anche nel caso in cui si riesca ad accorgersi dell'avvicinarsi di una nave, non essere possibile apprezzare in tempo utile pel lancio, sia la velocità, sia la direzione della nave.

c) una torpediniera scoperta dai proiettori, ben difficilmente può portarsi a distanza di lancio, e se vi si porti si trova sempre di fronte le difficoltà, anzi le impossibilità descritte in *a*) e in *b*).

Queste interessantissime esercitazioni permettono a tutti di formarsi una opinione quando si consideri che, nello stesso tempo, la Marina Francese compieva esercitazioni di *lancio di giorno* coi sommergibili, e questi mandarono quasi tutti i siluri contro le navi bersaglio.

L'Inghilterra si affrettò a mutare indirizzo, desistendo dal costruire torpediniere, limitando il numero dei cacciatorpediniere ed aumentandone le dimensioni in guisa da renderli più adatti al servizio di esplorazione che a quello di siluranti, e portando in cinque anni il numero dei sommergibili a 75.

Rimane dunque in Inghilterra tutta la fede nel siluro come arma, ma è venuta meno la fede nel tipo di nave che fino a ieri lanciava i siluri.

A conclusioni analoghe sono giunti i Francesi da un lato, i Tedeschi dall'altro che vanno aumentando il numero dei loro sommergibili.

L'autore dell'opuscolo si sofferma quindi a stabilire le caratteristiche che dovrebbe avere un sommergibile per divenire un coefficiente importante della difesa. — Egli crede che dovrebbero costituirsi due tipi di sommergibili. Il *sommergibile difensivo*, da considerarsi come facente parte dei mezzi della difesa locale di una piazza, il *sommergibile di squadra* destinato ad accompagnare le squadre e a proteggerle nelle loro basi eventuali.

Il primo tipo potrebbe avere velocità moderata e autonomia modesta, possibilità di tenere a bordo quattro siluri delle maggiori dimensioni, due eliche per poter evoluire in specchi d'acqua ristretti.

Il secondo tipo dovrebbe avere velocità non inferiore ai 14 nodi, autonomia sufficiente a percorrere 1000 nodi a velocità di 10 miglia, adattamenti convenienti perchè il personale possa restare a bordo almeno 9 giorni consecutivi e crede (a noi pare ardito) che tuttociò potrebbe conseguirsi con 200 tonn. di dislocamento.

Fissate così le idee sul materiale, lo autore si occupa brevemente del personale. Premesso che egli ritiene facile di formare il personale gregario, afferma essere necessario di trovare un capo di grado elevato che si immedesimi della grande importanza e dell'avvenire di questo nuovo ramo dell'arte navale guerresca e sia posto in grado di dare un vigoroso impulso alle esercitazioni dei sommergibili.

Con questo l'autore tocca un argomento che ci ricorda di aver toccato parecchi anni fa sul valoroso *Giornale di Venezia*, quando per la prima volta la nostra Marina si decideva ad uscire dal campo degli sperimenti e iniziava francamente la costruzione di un proprio sommergibile. Non v'ha dubbio che la arma quanto più è delicata e complicata, tanto più richiede l'opera di quel grande integratore che si chiama l'uomo, il solo capace di violentare a suo profitto le leggi della inerte materia, trasfondendo nelle cose inanimate qualche cosa dell'anima propria.

Ma il voler ricercare oggi l'uomo di *grado elevato* capace di imprimere un vigoroso impulso all'organismo della guerra sottomarina, esporrebbe a gravi inconvenienti.

E' difficile immaginare questo futuro organizzatore senza pensare che esso congiunga al vigore del corpo e della mente, quella perfetta conoscenza di un'arma che per quanto già entrata in azione, può considerarsi ancora come nascente — e vive perciò in una fase sperimentale non soltanto per quanto riguarda il modo di maneggiarla, ma ancora per quanto riguarda il modo di costruirla e di emendarla in relazione agli scopi che essa si propone.

Ora chi dice grado elevato dice uomo di età e dice — senza far torto a nessuno — uomo meno di altri in grado di rifarsi *ab ovo* in un ramo di preparazione tecnica specialissima, variatissima e intensa.

E se è vero che l'alto grado varrebbe a conferire autorità presso il Ministero al futuro comandante e consentirebbe di affidargli una più larga autonomia, non è men vero che la vera anzi la sola efficace autorità deriva, nel campo tecnico, dalla perfetta padronanza della materia trattata — nulla essendo più pericoloso per un capo di dover prendere lezioni dai suoi subordinati o di essere costretto a dissimulare la probabile sua ignoranza di un particolare anche minimo.

A materiale nuovo, personale nuovo! Vi è fra i giovani nostri ufficiali tutta una legione di valorosi che attingono la loro fede e la loro forza dallo studio e sanno temperare in giusta misura lo ardire necessario all'azione con la prudenza che è figlia del sapere e col vigore del corpo necessario alla dura vita dello sperimentatore.

I Cottrau, i Grillo, i Bettòlo già imprimevano delle orme poderose nel campo dell'artiglieria navale — il quale domanda così perfetta armonia di ardimenti e di coltura — ed erano ancora dei fanciulli. Il disgraziato ufficiale che lasciò la vita non è molto, in un disastro a bordo del *Foca*, era appena un sottotenente e già permetteva di fondare su di lui le migliori speranze.

Porre quindi oggi un alto ufficiale alla Direzione del servizio dei sommergibili è inutile se non è dannoso pel fatto che potrebbe paralizzare qualche giovane iniziativa e qualche energia, forse già affermatesi.

Il comando verrà naturalmente quando il comandante si sia formato nel lavoro di ogni giorno, per il perfezionamento e il maneggio della novissima fra le armi navali.

E frattanto non è difficile avere fin da ora i vantaggi che da un certo punto di vista offrirebbe l'avere pei sommergibili un capo di grado elevato. Basta che al Ministero si voglia dimostrare — verso i giovani che se ne dimostrino degni — e non mancano — quella fiducia che si riporrebbe in un capo di grado più elevato pel solo fatto del suo grado.

Gagliardetto

I nomi ai due nuovi cacciatorpediniere

Roma, 4.

Con regio decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, ai due cacciatorpediniere in costruzione presso il cantiere della società Ansaldo-Armstrong sono stati dati i nomi di *Pontiere* e di *Alpino*.

Improvvisa ispezione alle casse di bordo

Spezia, 4

Ieri sera in seguito ad un ordine telegrafico venuto dal Ministero della Marina, venne eseguita una ispezione improvvisa a tutte le casse di bordo delle navi e torpediniere presenti nel dipartimento marittimo del Corpo RR. EE. e degli uffici dipendenti. Fu tutto trovato in regola.

Dopo il convegno di Cowes

Il pranzo a bordo dello "Standart,,

Cowes, 4.

Il Re, la Regina e la famiglia reale pranzarono iersera a bordo dello *Standart* nel grande salone decorato con grande profusione di rose.

Al banchetto lo Czar aveva alla destra la Regina e alla sinistra la Principessa di Galles. Di fronte allo Czar si trovava il Re che aveva alla destra la Czarina e alla sinistra la Principessa ereditaria di Svezia.

Non vi furono brindisi. Il Re alzò il bicchiere alla salute dello Czar e della Czarina. Al pranzo assistevano 54 convitati.

Iswolski intervistato

Londra, 4

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Cowes ha intervistato il ministro degli esteri, il quale ha constatato gli ottimi risultati che ha per la politica internazionale, l'amicizia delle due case regnanti e dei due potenti imperi, amicizia che, aumentando ogni anno, è la più forte garanzia di pace in Europa e fuori d'Europa.

In risposta ad una interrogazione del suo interlocutore, il ministro russo ha dichiarato che il mantenimento del contingente di truppe russe in Persia è fonte di spese considerevoli e che il governo russo è desideroso di ritirare le truppe presto e cioè non appena degli elementi amministrativi, destinati ad assicurare l'ordine, saranno organizzati. Iswolski non considera la nomina di una persona russa al posto di capo della polizia persiana come una garanzia di tranquillità permanente, perchè questo suddito russo è, in realtà, un anarchico armeno. — Iswolski si è dichiarato molto soddisfatto delle due conversazioni con Sir Edward Grey. L'accordo fra i due paesi riposa sopra una base, e non può incontrare opposizioni. Le due nazioni hanno invece potenti interessi comuni che sono ancora aumentati, ma che d'altronde hanno un carattere eminentemente pacifico.

Commenti inglesi

Londra, 4

I giornali non commentano i brindisi scambiatisi fra Re Edoardo e lo Czar.

Soltanto lo *Standard* vi fa allusione, dicendo che i fanatici dei principi liberali hanno subito uno scacco attaccando vivamente lo Czar. Essi dimenticano che la Duma è una creazione diretta dello Czar stesso, creazione che è stata mantenuta dall'imperatore attraverso difficoltà quali pochi Sovrani riformatori hanno incontrato.

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo sulla triplice intesa e sulla visita dello Czar, ma non dice una parola sui brindisi.

Un'escursione dei giornalisti inglesi ai laghi italiani

Londra, 4

Un'escursione dei giornalisti inglesi ai laghi italiani, organizzata dalla Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri avrà luogo dal primo al 15 settembre col seguente programma:

1. Settembre — Partenza da Londra per Verona (via Calais-Parigi-Torino-Milano). La comitiva arriverà a Verona il giorno 3 e visiterà la città.

4 Settembre — Gita sul Lago di Garda, con banchetto a Salò ed a Riva, da stabilirsi a seconda delle circostanze.

5 Settembre — Escursione di tutta la comitiva al Bosco di Chiesanuova ed alla sera banchetto ufficiale a Verona, ove i rappresentanti delle associazioni italiane della Stampa daranno il benvenuto agli ospiti inglesi.

Dal 6 al 9 Settembre — Gita da Verona ad Ala, Rovereto, Trento ed altre località del Trentino.

10 Settembre — Visita a Mantova e banchetto ufficiale offerto dalle autorità della città.

11 Settembre — Escursione a Castenedolo, visita a Brescia ed all'aereodromo ove si compiono esperimenti di aviazione. Alla sera spettacolo di gala al teatro di Brescia.

12 Settembre — La comitiva assisterà alle gare per il gran premio di Brescia (lire 50.000) ed alla sera banchetto ufficiale offerto dalle autorità.

13, 14 e 15 Settembre — Visite al Lago Maggiore, ed a quello di Como e banchetti a Como ed a Milano, ove la comitiva si scioglierà.

I giornalisti inglesi viaggeranno accompagnati dal signor T. Sambucetti, segretario della Camera di Commercio Italiana di Londra, che farà loro da guida.

Un nuovo sommergibile francese

Cherbourg 4.

Il sommergibile *Archimede*, del tipo del *Lambely* di 800 tonnellate, è stato varato stamane. Il varo è riuscito perfettamente. Esso è il più grande sommergibile del mondo.

I tiri contro la "Jena,,

Tolone, 4

Stamane sono incominciati nelle saline di Hyeres i tiri contro la *Jena*, effettuati dall'incrociatore *Condè*. Degli animali vivi sono stati chiusi nella torricella della *Jena* per giudicare sull'effetto asfissiante dei gas che si prigionano dagli obici. Quattro colpi saranno tirati oggi con dei proiettili da 104.

Un'altra esecuzione capitale in Francia

Parigi, 4

Il Presidente della repubblica Fallières ha rifiutato il ricorso di grazia presentato da Duchemine, condannato a morte il 7 giugno scorso dalla corte di assise della Senna per parricidio e furto. La esecuzione capitale avrà luogo domani alle 4.30.

Furti continuati in una caserma di Tolone

Tolone 4

Sono stati scoperti ieri sera nel sobborgo di Mourillon importanti furti commessi da molto tempo nella caserma del terzo reggimento di artiglieria coloniale degli artiglieri.

Quattro arresti sono stati operati. Sono quelli di due cannonieri, di un commerciante e del suo domestico, presso i quali i sacchi della roba rubata erano nascosti da parecchi mesi.

Ammutinamento di corrigende — Una guardia uccisa!

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* ha da Agen: — Un grave ammutinamento è avvenuto fra le ragazze della colonia correzionale di Evsses. La guardia carceraria Dulac, è stata uccisa.

Intorno alle Convenzioni Marittime

Una intervista coll'onor. Ancona

Roma, 4

(Vice) — Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. Ancona sulle convenzioni marittime.

All'on. Ancona è stato chiesto: — Possibile che si metta all'asta il contratto attuale secondo le proposte del Presidente del Consiglio?

— Non ci credo. Aggiungo che la proposta non mi sembra neanche chiara. L'on. Giolitti disse che si sarebbe ridotta la durata a venti anni e che nel caso di asta deserta il Lloyd Italiano avrebbe mantenuto la sua offerta. Viceversa, il sen. Piaggio, nella sua ultima lettera, non accenna a tale riduzione e mantenendo l'offerta basata sul quarto di secolo, sembra implicitamente mantenere tale eccessiva domanda. Ad ogni modo spunta il dubbio; sorge l'equivoco.

Si dice anche che il Governo stia dividendo i servizi in gruppi, per metterli all'asta separatamente. Ciò sarebbe bene senza dubbio, ma sarebbe meglio il crollo della legge attuale. La sola divisione, in qualunque modo si faccia toglie certamente parecchi malanni al meccanismo Schanzer. Rimane a vedere se si possano aprire le aste con clausole contraddicenti alla legge attuale. E' una questione da risolvere.

— E' vero che i deputati adriatici si riuniranno a Venezia per fondare una grande Società Adriatica di navigazione?

— La notizia è prematura. Credo, però, che una simile riunione avrà luogo. I deputati consiglieranno la Società, ma certo non vi prenderanno parte lasciando agire gli armatori e gli uomini d'affari. In ogni modo, questo risveglio del sentimento e dell'attività marinara, è il reale vantaggio della discussione avvenuta in Parlamento. L'agitazione è salutare. Dio voglia ch'essa segni la fine dell'apatia ignava del pubblico verso i più gravi interessi marittimi, apatia sulla quale gli armatori cercano invano un sollievo ed un appoggio e che fatalmente li sospinge nelle braccia delle Banche, tese, non si sa bene, se per aiutare o per soffocare.

— E' vero che parecchi armatori hanno dichiarato che prenderanno parte all'asta?

— Credo la notizia vera e del resto verosimile, dato che in Italia non mancano buoni organismi marinari capaci di specializzarsi in certe linee. Ma è evidente che se si dovesse mettere all'asta il capitolato discusso, i concorrenti sarebbero pochissimi e potrebbero anche ridursi a zero, mandando l'asta deserta. Attendiamo, però, ciò che farà il Governo. La sospensiva pura e semplice voluta dalla Camera non ha indicato nulla. Il Governo ha le mani perfettamente libere e può fare sotto la sua responsabilità e di sua iniziativa ciò che vuole. Ma cosa vuole? Ecco la questione che sembra ancora insoluta.

Lo strano si è che allo stato attuale delle cose, la via indicata dal Presidente del Consiglio non pare la più conveniente neanche pel Governo. L'asta riuscita dimostrerà il torto e l'insufficienza della legge; l'asta deserta riporterà la legge alla Camera, nel medesimo punto nel quale la discussione fu troncata. Nè l'asta deserta potrebbe certamente sanare le sanguinolenti piaghe della legge Schanzer, quali si sono rivelate dalla discussione.

Quanto alla speranza di cambiare rotta modificando radicalmente la legge, diminuendo le sovvenzioni ed aiutando più efficacemente la marina libera, non pare che la prova governativa sia drizzata verso questo ideale nel quale sta, forse, il più sano risveglio della marina mercantile. Ma l'idea sana ha una forza incoercibile e finisce col prevalere. In Germania ci sono già arrivati.

Alla domanda se basterà la somma di 2.700.000 lire fissata dalla legge, a coprire la passività complessiva delle linee marittime di Stato fra il continente e le isole, l'on. Ancona ha risposto che la somma prevista non basterà neanche per la sola linea Napoli-Palermo. La passività complessiva, anche nella migliore ipotesi, supererà di molto i quattro milioni.

Per l'investimento dei capitali degli enti morali

Roma, 4

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai prefetti del regno una circolare con la quale, a proposito dell'investimento di capitali in obbligazioni del 3.50 % da parte degli enti morali, si avverte che possono essere acquistate a tale intento le obbligazioni create dalla legge 24 dicembre 1908, le quali costituiscono un titolo di debito ammortizzato in cinquanta anni, fruttanti il mutuo di interesse anzidetto, netto, esente da ogni imposta presente o futura. I nuovi titoli, a taglio da lire 500, 2500, 5000, 10.000 e 20.000 di capitale nominale sono stati di recente emessi e trovansi già sul mercato. La circolare conclude invitando i prefetti a far presente alle amministrazioni interessate come torni loro utile di preferire, ai prezzi attuali, l'investimento dei capitali in tali obbligazioni, sia perchè esse offrono le stesse garanzie delle rendite consolidate, sia perchè in confronto della rendita del 3.75 % le obbligazioni del nuovo debito redimibile pongono oggi non indifferenti vantaggi.

Le entrate dello Stato

Roma, 4.

Le entrate principali dello Stato nel mese di luglio scorso (primo mese dell'anno finanziario 1909-1910) ammontarono a L. 109.173.350, con un aumento di L. 1.014.620 sullo stesso mese dello scorso anno.

La tassa addizionale del due per cento per sopperire alle spese incontrate in seguito al terremoto di Calabria e di Sicilia fruttò all'erario nel mese di luglio la somma di L. 628.247.

La mancata proclamazione nell'elezione di Aversa

Aversa, 4.

Il presidente della assemblea di questo collegio elettorale politico, dopo le proteste di entrambi i partiti, ha deliberato di inviare alla giunta delle elezioni gli atti della elezione di domenica, non essendosi potuto costituire la assemblea per l'intervento di soli nove presidenti dei seggi.

Circa le nuove costruzioni

Roma, 4

La *Tribuna* pubblica:

E' noto che per la legge dei nuovi crediti sulla marina, è stabilita la costruzione di quattro *Dreadnoughts*, e di tre *scouts*, oltre all'aumento del nostro naviglio silurante. La prima di queste *Dreadnoughts A.* (*Dante Alighieri*) è già in costruzione a Castellammare di Stabia. Si crede che potrà essere varata nel dicembre del 1910. La seconda nave B. verrebbe costruita nell'arsenale di Spezia, ma non è ancora fissato il nome che ad essa verrà assegnato. Sulla costruzione della terza nave ci siamo rivolti al ministero della Marina per informazioni, e ci hanno affermato che non è stato ancora assicurato il relativo contratto. Non escludono però che essa possa impostarsi a Castellammare e che uno degli *scouts* venga costruito alla Spezia. A noi risulta poi che le macchine della *Dante Alighieri* verranno date a costruire alla ditta Ansaldo e quelle della nave B. alla ditta Orlando. Anche alla Ansaldo ne verrà affidata la costruzione di una delle due grandi navi da guerra. I cacciatorpediniere e le torpediniere verranno affidate alla ditta Orlando-Pattison-Odero.

Per il 7.° anniversario del pontificato di Pio X

Roma, 4.

Numerosi telegrammi di omaggio e di felicitazione sono giunti oggi a Pio X per la ricorrenza della sua esaltazione al pontificato, inviati dai capi delle nazioni, associazioni cattoliche, istituti e molti privati.

Oggi in Vaticano non si è celebrata alcuna funzione, poichè la cerimonia sarà fatta solennemente il 9 agosto per la ricorrenza della incoronazione. Soltanto i corpi armati pontifici indossavano oggi la tenuta di mezza gala, e al portone di bronzo e nel cortile di San Damaso, sventolavano le bandiere degli svizzeri dei gendarmi e delle guardie palatine.

Per la messa papale che avrà luogo il 9 alla Cappella Sistina in Vaticano sono stati diramati gli inviti. Vi assisteranno i cardinali presenti in curia, le sorelle del Papa, il corpo diplomatico, i rappresentanti degli ordini religiosi, la corte pontificia e varie signore e signori. La messa sarà cantata dalla Cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi.

I lavori a Villa Malta

Roma, 4.

Il *Corriere d'Italia* dice che sono quasi compiuti i lavori di adattamento degli appartamenti di Villa Malta a Roma per la venuta del principe e della principessa di Bülow. Il principe sarà a Roma entro il mese di novembre.

L'onor. Costa aggravato

Roma, 4

La *Ragione* dice che un telegramma giunto oggi nel pomeriggio alla direzione del partito socialista a Roma, sulla salute dell'on. Andrea Costa, è di una allarmante gravità, che fa temere per la vita di lui.

L'*Avanti!* invece dice che fino all'ora di andare in macchina non aveva ricevuto nessuna notizia in proposito, e non poteva quindi rispondere alle domande che gli sono giunte sulla salute di Costa.

La morte d'un senatore

Pinerolo 4.

E' morto stamane a Cumiana il senatore Domenico Cerutti di Cantogno.

I cadaveri dei due innamorati ripescati nel Tevere

Roma, 4

Ieri sera due barcaiuoli del Tevere, avendo veduto galleggiare nel fiume a valle di Pontemiglio, i cadaveri di un uomo e di una donna, strettamente abbracciati l'uno all'altro, li trassero con delle corde alla riva, dove furono identificati per i due innamorati Domenico Fabiani e Regina Zecchetti, che due sere or sono si gettarono nel fiume presso Acqua Acetosa.

Ladro in chiesa côlto in flagrante

Roma, 4

Stamane nella chiesa di S. Maria della Minerva, il sacerdote Tanfani, mentre confessava una signora, si accorse che un individuo appressatosi alla sedia sulla quale la signora aveva lasciata una borsetta, se ne era impadronito. Il prete uscì dal confessionale e fermò il ladro, il quale cercò di svincolarsi. Alcuni fedeli presenti, hanno dato man forte al sacerdote, mentre altri sono andati in cerca di una guardia. Lo sconosciuto, alla vista di questa, si è calmato, ma appena uscito dalla chiesa, è riuscito a fuggire. La guardia lo ha inseguito di corsa. In Via Torre Argentina, per richiamare l'attenzione di altre guardie, la guardia stessa sparò alcuni colpi di rivoltella in aria. Il ladro è stato arrestato presso il ponte Garibaldi.

Il crollo d'un edificio in costruzione — Un morto

Bologna, 4

I giornali recano che ieri sera in un grande edificio in costruzione, fuori Porta Saffi, crollavano le rampate delle scale non ancora congiunte fra di loro, ma già costruite. Nel crollo fu travolto il maestro muratore Ferdinando Lizzarini cinquantenne. Accorsero gli operai addetti ai lavori, i quali si diedero a rimuovere il terriccio e le pietre per aiutare il Lizzarini, ma questi era già cadavere, avendo riportato la frattura del cranio. Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni di legge, e per accertare le responsabilità. Fu ordinata una perizia giudiziaria. Anche un altro operaio rimase leggermente ferito.

Ufficiale prosciolto da una grave imputazione

Livorno, 4

E' stato scarcerato il capitano Bazzetti, arrestato quale presunto istigatore del suicidio di sua moglie e di una figliastra, prosciolto dalla grave imputazione per deliberato della Camera di consiglio.

Duello alla sciabola

Livorno 4.

Stamane verso le ore sei si sono battuti alla sciabola, in seguito a diverbio, il signor Alfredo Ricordi, di Milano, della notissima casa musicale, ed il signor Carlo Senese-Santoconte. Alla seconda ripresa il signor Ricordi ha riportato una leggera ferita al polso destro ed una scalfittura all'avambraccio destro. Il signor Senese Santoconte ha riportato una leggera scalfittura al collo e duna lieve ferita alla spalla destra. I due avversari non si riconciliarono.

Follie pantedesche

Abbiamo sotto gli occhi un opuscolo col titolo: *Processo e condanna dell'Archivio per l'Alto Adice*, opuscolo che, per buone ragioni, fu stampato a Verona, anzichè a Trento ove si stampa il periodico.

Il numero sequestrato è il terzo della annata quarta del quale la *Gazzetta* a suo tempo diede un resoconto (*Gazz.* 16 marzo 1909), perchè le unghie dell'aquila bicipite non furono abbastanza sollecite ad afferrarlo e varie copie giunsero a Venezia e si possono leggere alla Biblioteca Marciana, all'Ateneo Veneto, all'Istituto Veneto, alla Fondazione Querini-Stampalia, al Museo Civico, nei due Licei, all'Istituto tecnico.

Diciassette titoli di sequestro c'erano in quel numero, secondo le idee dell'i. r. viceprocuratore dott. Tessandri, un italiano cui fa fastidio (lo dice lui stesso) sentir chimati «Italia» il Trentino e la regione dell'Alto Adige. E, di grazia, come si deve chiamare? Quando l'Austria occupava il Lombardo-Veneto, chiamavasi pure quella regione nel linguaggio ufficiale: «Dominio austriaco in Italia», più tardi quella dizione escluse la Lombardia, dopo il 1866 escluse fortunatamente anche il Veneto, se dunque non si vuol sentir dagli austriaci parlare di «Italia» nei loro domini, non resta loro che seguire il consiglio di un nostro illustre poeta, ripassar l'Alpi. Ma il dott. Tessadri, colto d'un tratto da nobile furore gridò: «E' ora di finirla! La penisola finisce ad Ala, e non sul Brennero!». Una delle due, o il signor Tessadri parla in significato geografico ed allora lo invitiamo ad esaminare certe carte d'Italia pubblicate prima del 1848 a Milano sotto il naso dei suoi predecessori (p. e. quella del Civelli, dello Stucky, quella adattata alla geografia del Balbi) e si vedrà segnato il confine naturale d'Italia al Brennero ed alle Alpi Giulie, o il sig. vice procuratore parla in significato politico ed allora restiamo sorpresi come gli i. r. gendarmi non lo abbiano arrestato sotto la imputazione di aver regalato al Regno d'Italia tutte le località a sud di Ala, come Avio, Vò, Borghetto e perfino Mama che è tagliata dal confine in modo che alcune case sono austriache, altre italiane, anzi una di esse appartiene ad ambi gli Stati, tanto che passando da una stanza all'altra si va all'estero.!

Forse che l'esservi una Slesia prussiana impedisce che ci sia una Slesia austriaca? E l'esistere un Regno di Sassonia non impedisce che ci sia una provincia prussiana pur chiamata Sassonia, da quando che sassoni sono i suoi abitanti. Ma, mentre per la Sassonia c'è il solo carattere etnografico per sua natura instabile (tuttora in parte della Sassonia si parla il linguaggio vendo insieme al tedesco), per l'Italia c'è un carattere che possiamo dire immutabile, a meno che un terremoto non isprofondi le Alpi e non obblighi le acque dell'Alto Adige a correre verso il Danubio. Aspettando questo avvenimento (o meglio pregando il Cielo di tenerlo lontano) continueremo a chiamare Italia ciò che è cisalpino, come hanno fatto i romani ed i barbari e come lo chiamano oggidì tutti coloro che non sono accecati dalla follia pantedesca.

Gli abitanti del Canton Ticino chiamano il loro paese Svizzera italiana, nome che si trova sul frontespizio di giornali e riviste, gli abitanti di Poschiavo chiamano la loro vallata Grigione italiano e ciò che è lecito in Isvizzera deve esserlo in Austria, ove è concessa pur l'eguaglianza di diritti a tutte le nazionalità.

E molto coraggiosamente l'avvocato difensore Peratoner a coloro che insinuavano la poca simpatia che mostra per l'Austria il periodico processato, rispondeva: «Lo Stato al quale apparteniamo non può domandare da noi che il rispetto alla legge e noi la legge rispettiamo, paghiamo anche il tributo del sangue, corrispondiamo alle gabelle e ciò deve bastare perchè (lo dite voi tedeschi) le idee son libere da dazio». *Die Gedanken sind zollfrei.*

E chiudiamo, augurando all'i. r. viceprocuratore Tessadri la promozione a procuratore che non si farà aspettare a lungo!

D.

Incendio in un deposito di carbone

Napoli, 4

Alle ore 18, per una accensione di gas, è scoppiato un incendio violento in un deposito di carbon fossile della ditta Salvi alla villa del Popolo al Carmine. Una squadra di militari comandata dal capitano Solimeno si è recata sul luogo con pompe a vapore. I danni sarebbero gravi. La ditta era assicurata.

Per l'italianità del Garda

Il Comitato per la Difesa dell'Italianità del Garda, ci comunica:

La campagna, fatta dai giornali per l'Italianità del Lago di Garda, ha destato in questi ultimi mesi incertezze, malumori e ostilità.

Occorre restituire la questione nei suoi precisi confini.

Bisogna dimostrare all'Italia, che la cortesia e l'ospitalità verso gli stranieri non sono rinuncia al principio di Nazionalità.

A questo scopo il Comitato, qui sottoscritto, costituitosi in Desenzano sul lago, ha pensato di invitare Luciano Magrini, a tenere al Politeama Garibaldi, sabato 7 agosto alle ore 9 pom., una pubblica conferenza sul tema: *Il Pangermanismo e l'Italia.*

... calma, ciò che doveva accadere.
... aveva pur farla quell'ora! Ed a me occorrevano ... ere. Dissi dunque a Wi...
... questione di vita o di morte ... ondo deve trattenerti.
... il suo berretto in modo ... rante, ed io lo vidi in mezzo alla neve.
... capezzale dell'ammalata ... ando ch'ella si svegliasse ... no durava ormai da un ... sapevo che poteva risentirsi ... mento all'altro. Paventavo ... quel momento. In quale ... vrei quando fosse esaurito ... el narcotico?
... vo che novantanove probabilità ... o erano a sfavore di ciò ... che la confusione poteva ... suo cervello, e che ella ... bilmente provato, vedesse ... sto e l'avversione dimostrata ... scorsa notte.
... ione più dolorosa per me ... e essa, risensando, o per ... standosi, riacquistasse ... atto da lei compiuto.
... go nell'angoscia di quel ... ore si succedevano l'una ... i ella giaceva sempre ... ompleta pace. Rimovevo ... rdo da quell'immobile ... sui vetri delle finestre ... re il tempo. Continuava

(*Continua*)

Dopo la rivoluzione in Ispagna

Nuovi combattimenti nel Marocco

Il movimento rivoluzionario di Barcellona descritto dai giornali spagnuoli

Madrid, 4

Tutti i giornali consacrano le loro quattro pagine alla narrazione dettagliata degli avvenimenti che si sono svolti nella settimana scorsa a Barcellona ed in altre località della Catalogna. Eccone un succinto riassunto:

Nelle prime ore del giorno 27 il movimento è inquietante. L'agitazione si accentua. Le officine ed i cantieri sono deserti. Verso le ore 10 vengono innalzate le barricate in parecchie vie del centro di Barcellona, la maggior parte delle quali sboccano sul lato destro della rambla. Nessun conflitto ancora è avvenuto, ma si sente che i rivoltosi si agitano e che devono essere numerosi. Poco prima di mezzogiorno si apprende che combattimenti sanguinosi hanno avuto luogo nel villaggio di Pueblo Seco, prossimo a Barcellona, fra gli insorti, i gendarmi e la polizia.

A mezzogiorno il capitano generale, accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza, e scortato da venti cavalieri, attraversa la città a cavallo. Il pubblico lo acclama, e si odono numerose grida di: «Viva l'esercito!». Alcuni minuti più tardi si viene a sapere che a San Martino Provençal la folla invase il convento dei frati maristi che sono fuggiti, salvo tre che sono stati colpiti da colpi di arma da fuoco. La plebaglia saccheggia il convento. — Si sparge la notizia che avvengono dei combattimenti nei quartieri popolari e che vi sono dei morti e dei feriti. Si odono continue scariche. Nuove barricate si innalzano nel quartiere di Gracia ed in quello di Santa Matrana. Si ode il crepitio di una fucileria vivissima. I morti ed i feriti, si dice, sono numerosi. La chiesa ed il convento di San Paolo sono in preda alle fiamme. Le truppe nondimeno liberano la rambla, ove bentosto regna un profondo silenzio, turbato soltanto dai colpi di arma da fuoco: ma nel pomeriggio la polizia, i gendarmi e delle truppe si dispongono in due file sulla rambla. Una batteria di artiglieria passa fra le due file, dirigendosi verso il quartiere di Gracia, mentre la polizia respinge il pubblico. Alcuni colpi di arma da fuoco echeggiano. La polizia carica e comincia subito una nutrita fucileria, che dura per più di un'ora, e causa spavento nella folla, che fugge da tutte le parti. Poco dopo passano delle barelle con dei feriti e si apprende che da ogni parte vengono innalzate barricate. Fino ad ora nessuna chiesa e convento sono stati incendiati. La Casa del Popolo è occupata militarmente. Sulla rambla dei colpi di arma da fuoco partono dalle finestre, diretti sulla via.

La notte è caduta. Si vedono soltanto i bagliori di parecchi incendi. Dei gruppi di dimostranti passano, armati di ascie e portando torcie e recipienti di petrolio. Essi cercano nuovi conventi e nuove chiese, per mettervi fuoco. Verso le ore dieci si afferma che 27 conventi e chiese sono stati distrutti. — La rambla e le vie vicine sono immerse in una oscurità completa, poichè nè il gas nè la elettricità funzionano. Alle ore undici un gruppo di incendiari appicca il fuoco ad un convento situato sulla rambla. La polizia li attacca e li mette in fuga, inseguendoli a colpi di revolver. Nondimeno il convento è in fiamme ed immensi bagliori illuminano la rambla.

La notte trascorse turbata dal crepitio delle fiamme e del fragore dei colpi di revolver sparati da tutte le parti. Il 28 luglio Barcellona si sveglia in una grande tristezza. Nelle vie circolano pochi passanti. Si vedono sui muri numerosi manifesti bianchi: è un decreto del capitano generale che vieta tutte le grida, anche quelle di «viva l'esercito» e proibisce di mostrarsi ai balconi ed alle finestre. Fino dalle ore dieci il centro della città somiglia ad un sepolcro. Alcuni colpi di arma da fuoco ne turbano di tanto in tanto la pace. Tutto ad un tratto si ode una viva fucileria; reparti di truppe passano a passo accelerato e vanno verso le chiese, alle quali gli insorti hanno appiccato il fuoco. Vivi combattimenti avvengono ed i rivoltosi fuggono.

Verso le undici il capitano generale percorre la città seguito da una scorta. I rivoltosi lo attaccano, ma la scorta li respinge. Un soldato rimane ferito. — Nelle prime ore del pomeriggio i sediziosi attaccano il quartiere degli Invalidi ed in diversi magazzini di armi si impadroniscono di fucili e di revolvers, poi penetrano in una casa lasciata vuota dai suoi abitanti, e vi si fortificano. Le truppe pongono l'assedio dinanzi alla casa. Il pomeriggio passa senza gravi incidenti, ma al cadere della notte i soldati devono montare sui tetti, per allontanare i sediziosi che dai tetti sparano su di essi. Nè gas nè elettricità funzionano in nessun punto: l'oscurità è completa fino al mattino. — Ad ogni momento si ode la fucileria in tutti i quartieri. Di fronte alla casa inabitata ove si sono rifugiati gli insorti, la fucileria continua e non si cessa di sparare sulle truppe, che cercano di rispondere vigorosamente ai rivoltosi. Il convento dei Gesuiti di Sarria è stato assalito parecchie volte, ma gli assalitori sono sempre stati ricevuti a fucilate dai gesuiti ed i loro attacchi furono così respinti fino a che le truppe non ebbero completamente liberato i dintorni del convento.

A Barcellona si riprende il lavoro

L'impressione in Navarra per la lettera di Don Jaime

Hendaye 4.

Mandano da S. Sebastiano che, informazioni provenienti da Barcellona informano del ristabilimento della ferrovia all'esterno della città e dei trams nell'interno. Le fabbriche hanno ripreso il lavoro. Le autorità dichiarano che il movimento rivoluzionario è opera degli anarchici e citano come prova la distruzione di tante chiese e conventi. Si deplora l'incendio della biblioteca della scuola cristiana, che conteneva 400.000 volumi e del museo, perdite che sono irreparabili. La calma è ristabilita nella regione. E' probabile che Gonzales vada a sostituire Ossorio come governatore civile di Barcellona.

Si ha da Pamplona che la lettera inviata da Trieste al presidente del Comitato carlista navarrese da Don Jaime, lettera già pubblicata all'estero, e nella quale Don Jaime precisa la situazione sua e quella del suo partito di fronte agli avvenimenti di Spagna ha prodotto la migliore impressione in Navarra. Le dichiarazioni che contiene hanno dissipato le apprensioni di un movimento carlista e lasciano al governo la maggiore libertà di azione.

I disordini condannati dal Consiglio Municipale

Barcellona, 4

Nella seduta del consiglio municipale i regionalisti presentarono una proposta condannante gli autori dei disordini. I radicali, considerando il momento troppo inopportuno per la discussione di una simile proposta, fecero contro di essa una violenta opposizione, ma al voto furono battuti. Si ha da Manares che i sediziosi incendiarono tre chiese ed ebbero un morto e tre feriti. L'ordine è ristabilito.

L'impressione a Madrid per gli avvenimenti della Catalogna

Madrid, 4

I sanguinosi avvenimenti che si sono svolti nella Catalogna e specialmente a Barcellona, hanno cagionato a Madrid, come d'altronde in tutta la Spagna, una dolorosa impressione. Non si conoscono ancora evidentemente in tutti i loro particolari, ma anche soltanto dalle narrazioni dei viaggiatori e soprattutto da quanto ora pubblicano i giornali di Madrid, si può rendersi conto assai chiaramente della estensione del movimento rivoluzionario, e comprendere quale energia e quale attività hanno dovuto impiegare le autorità per combattere l'insurrezione e ristabilire l'ordine. La repressione è restata quale doveva essere. Essa non poteva non essere rapida e vigorosa, ma i circoli militari si compiacciono soprattutto nel riconoscere che il capitano generale della Catalogna che dirigeva le operazioni e tutti gli ufficiali incaricati di eseguire i suoi ordini, hanno fino all'ultimo, in ogni circostanza, agito con tutta la prudenza e con tutto il tatto desiderabili.

Accaniti combattimenti

I Mauri respinti

Madrid, 4

Un comunicato ufficiale da Melilla dice che l'altra sera fra le 10.30 e la mezzanotte, forti gruppi di Mauri attaccarono il «blockhaus» in costruzione che è situato tra il primo e il secondo casello della ferrovia delle miniere. Esso è stato difeso da sessanta uomini, i quali, fino all'arrivo della colonna di rinforzo hanno sostenuto la lotta contro il nemico, riuscendo anche a respingerlo verso la boscaglia. Un'altra colonna, comprendente fanteria e cavalleria, è venuta ad appoggiare la prima. Il congiungimento è stato operato verso le ore sei del mattino e le due colonne, unendo la loro azione, hanno inseguito il nemico. I mauri sono stati dispersi. Fra i difensori del «Blockhaus» tre soldati sono rimasti feriti gravemente e diciassette leggermente. Un ufficiale, che comandava il piccolo distaccamento è stato ucciso. Tutte le truppe che hanno preso parte al combattimento hanno dato prova di uno slancio straordinario, ed hanno combattuto cantando gli inni del loro reggimento, e gridando: *Viva la Spagna!*

Altre notizie da Melilla dicono che un fuoco violento di artiglieria è stato diretto sulle alture di Mezquita, ove i marocchini avevano stabilito un posto di osservazione che è stato distrutto dalle granate. Si crede che il nemico, il quale ha ricevuto rinforzi, abbia intenzione di attaccare gli spagnuoli dalla parte di Nador.

Un tranello dei Mauri contro gli spagnuoli

Madrid, 4

Mandano da Melilla all'*Imparcial* che la notte scorsa una sentinella, vedendo un uomo che si avvicinava, gli diede la parola d'ordine. Questi rispose: *Spagnuolo! Spagna! Sono ferito! Vengo dalla seconda stazione della ferrovia!* L'ufficiale che si trovava per sentinella, disse: *Aspettate! Usciremo per riconoscervi!* — Alcuni istanti dopo che l'ufficiale era uscito, accompagnato da parecchi soldati, d'improvviso una fucileria scoppiò uccidendo l'ufficiale e ferendo parecchi soldati. Il mauro che aveva parlato alla sentinella, non è stato trovato.

Circa pretesi ammutinamenti di spagnuoli a Melilla

Madrid, 4

Una nota comunicata ai giornali dice:

Le notizie pubblicate da certi giornali esteri circa pretesi atti di indisciplina fra una parte delle truppe di Melilla, e circa il preteso ammutinamento degli ufficiali e dei soldati inviati per combattere contro i riffani, hanno prodotto qui una cattiva impressione, e sollevato in tutti i circoli politici un vivo malcontento.

Secondo notizie ricevute dal primo momento fino ad oggi da Melilla, siamo autorizzati a dichiarare che queste notizie non hanno alcun fondamento. Le truppe comandate dal generale Marina, come pure quelle nuovamente sbarcate e composte in parte di riservisti, sono marciate immediatamente in linea di fuoco, e come quelle già agguerrite dal lungo soggiorno a Melilla. Ufficiali e soldati hanno dato prova brillante di un magnifico entusiasmo. Se è vero che i mauri si sono battuti ogni volta come tigri, gli spagnuoli si sono battuti sempre come leoni e col maggiore disprezzo per il pericolo. Mille fatti collettivi e mille episodi individuali, che hanno avuto luogo nel corso di ogni combattimento, ne sono la prova tanto clamorosa quanto irrefutabile.

I pugnali dei riffani hanno fatto numerose vittime, ma tanto più numerosi sono stati finora in proporzione i feriti, tra gli ufficiali di tutti i gradi, colpiti in prima linea, mentre che, dando l'esempio, eccitavano i loro uomini contro il nemico. Le perdite, disgraziatamente sensibili, subite dalle nostre truppe, lungi dal raffreddare il loro ardore, ha aumentato così il loro entusiasmo, che, secondo un dispaccio da Melilla, regnava nelle ultime ore fra le truppe tutte, dal comandante in capo fino al più timido dei giovani soldati. Questo entusiasmo non cede in nulla a quello del primo momento. Questo bello slancio patriottico non si è manifestato soltanto fra le truppe del Marocco, ma si produce anche nelle stesse proporzioni nella penisola e gli ufficiali tutti bruciano dal desiderio di partire ed ovunque sono numerosi quelli che si sono presentati al servizio come volontari per andare al Marocco.

Lo sfratto al rappresentante della Bolivia al Cile

Santiago del Cile 4.

Il Cile ha chiesto alla Bolivia di ritirare il suo incaricato di affari a Santiago. Esso afferma che delle offerte non sono state fatte dal Cile nelle divergenze fra il Perù e la Bolivia.

Corriere Giudiziario

Furto di cavalli, carretti e finimenti

(Tribunale Penale di Venezia)

Di una lunga serie di furti di cavalli, carretti e finimenti di cuoio, era imputato, tal Laforet Crescentino di Francesco, di anni 39, ex saltimbanco del circo Zavatta.

Tali furti sarebbero stati dal Laforet commessi a San Michele (Portogruaro) in danno di Galizia Domenico; a Cordovado in danno di Alberti Francesco e Nadalini Giacomo; a Marano in danno di Gardin Felice ed Avoledo Antonio; a S. Giorgio di S. Michele in danno di Monis Antonio, Miorin Amadio e Guglielma Beccaris.

I Galizila fu derubato di una cavalla, l'Alberti di una carrettina, il Nadalini di finimenti; tanto il Gardin che l'Avoledo di una cavalla, un carrettino e finimenti; il Monis ed il Miorin di una cavalla, un paio di redini ed un finimento: la Beccaris di un birroccio.

Tal Perissinotto Giuseppe di Antonio, di anni 26, era invece imputato di correità nei furti addebitati al Laforet, per avere preso parte alla consumazione dei furti stessi e per aver dato le istruzioni che al Laforet tornavano necessarie per eseguirli.

Il Laforet si giustificò dicendo che aveva ricevuto in consegna bestie, veicoli e finimenti da persone a lui sconosciute, con l'incarico di vendere tutto. L'altro asserì di non aver avuto alcun rapporto col Laforet.

E' da notarsi che buona parte della refurtiva fu sequestrata a Monfalcone.

Sfilarono oltre una ventina di testimoni in base alle deposizioni dei quali, il P. M. avv. Colpi propone la condanna del Laforet ad anni tre e mesi sei di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, l'assoluzione del Perissinotto per non aver preso parte ai reati.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, condannò il Laforet a due anni e 4 mesi di reclusione e un anno di vigilanza ed assolse il Perrissinotto per non essere risultato che abbia partecipato ai furti.

Difendevano il Laforet l'avv. Marigonda; il Perissinotto l'avv. G. Villanova.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Bagnolo Umberto fu Angelo di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 con la legge del perdono per avere il 24 Dicembre 1908 al Lido rubato sei pezzi di corallo del valore di L. 120, in danno di Ardito Giovanni.

La Corte riduce la pena a giorni 10 e lire 40 alla P. C.

Difensore avv. Grubissich.

— Povoleri Arturo di Giovanni di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 15 di reclusione per aver in Venezia, il 10 Novembre 1908, rubato lire 11 ed un pezzo di castrato del valore di L. 5 dal negozio di macelleria di Cavagnis Antonio, mediante scasso di un balcone che dà alla macelleria.

La Corte riduce la pena a mesi 10 e lire 80 di multa.

Difensore: Avv. Lan.

Appropriazione indebita — Cavinato Vittorio fu Luigi di anni 28 fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 ed alla multa di L. 100, per essersi appropriato in danno di Paroni Gino di L. 500, quale cauzione per un impiego di esattore, somma che poi il Cavinato più non restituì.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e lire 50 di multa applicando la legge del perdono.

Difensore: Avv. Gioppo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto primo agosto corrente, il tenente di vascello Cappello è stato richiamato dalla aspettativa, giusta la legge del 13 aprile 1903, dal primo del detto mese e con la stessa data messo fuori quadro ed a disposizione del Ministero degli affari esteri, sul bilancio del quale gli verranno corrisposte le sue competenze.

Con la data del 3 corrente, il tenente medico Mosso è sbarcato a Genova dal piroscafo Luisiana.

Movimento del regio naviglio — «Galileo Galilei» giunta a Sebastopoli il 3 — «Aretusa» partita da Suez (a rettifica del foglio d'ordini di ieri); — «Etna» giunta a Fuchall il 3 — «Ciclope» giunta a Barletta il 4 — «Volta» partita da Spezia e giunta a Genova il 3 — «Pagano» giunta a Gaeta il 3 — «Lido» giunta a Venezia il 3.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

5 Giovedì: B. V. della Neve.
6 Venerdì: La trasfigurazione di N. S.
Leva il sole alle 5.1; tramonta alle 19.32.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante il tempo poco propizio l'Esposizione fu anche ieri frequentatissima. Evidentemente nulla vale a trattenere i fedeli amanti dell'arte e del buon gusto dal recarsi quotidianamente al simpatico ed eletto ritrovo.

Gli ingressi furono 2196.

Vendite

I signori Angelo Francesco Bùo, M. H. Gateo e la signora Ida Madalena hanno acquistato una serie d'oggetti d'arte decorativa che escono dalla scuola d'arte di Budapest; il signor Girolamo Corradi ha acquistato tre vasi della manifattura di San Lorenzo «Chini e Co.»; il sig. Bela Balog un vaso della Fabbrica J. Winhardt di Monaco.

Concerto

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina terrà oggi dalle 16 alle 18 nel recinto della Mostra:

PARTE I.: — 1. Marcia — 2. Walzer — 3. Ouverture «Il Re di Lahore», Massenet.

PARTE II.: — 4. Atto IV «Amleto», Thomas — 5. Inno al Sole «Iris», Mascagni.

La prima pioggia d'agosto...

«La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco»: il vecchio adagio popolare quest'anno si è fatto più onore del solito. Una abbondante caduta di grandine in tutto l'alto e basso veneto ed un nubifragio, del quale a Venezia abbiamo avuto soltanto la coda, hanno fatto scendere di parecchi gradi il termometro. A Venezia la conseguenza diretta di questo salto in giù fu una paralisi momentanea alla spiaggia del Lido. Al movimento veramente enorme dei giorni scorsi è succeduta ieri una calma relativa. Il tempaccio aveva compiuto il poco lieto miracolo. I competenti assicurano che la burrasca è di passaggio, noioso ma rapido intermezzo. E' sperabile che la profezia sia esatta, perchè altrimenti quest'anno avremmo avuto un'estate di quindici giorni o poco più; Anche chi non ama il caldo, conviene che sarebbe troppo poco!

Aspettando che il tempo si rimetta in tranquillità, diremo intanto che il vento impetuoso durato tutta la giornata di ieri non ha provocato disgrazie come spesso succede. Facciamo eccezione per una capanna municipale, il numero 283 che un colpo di vento rovesciò a terra ed un'altra capanna dell'Hôtel Excelsior, di quelle leggere a ruote, alla quale il vento fece lo stesso trattamento.

La giornata ventosa, si chiuse sul tardi con un abbondante acquazzone e ripresa di scirocco.

Comitato Veneto-Trentino

L'ing. Ravà è ritornato ieri da una visita ai lavori di Calabria e Sicilia.

I vari baraccamenti di Seminara e Reggio, Messina e Ganzirri, completamente abitati da vari mesi saranno in questi giorni consegnati allo Stato che provvederà all'esproprio definitivo dei terreni ove sorgono. Baraccamenti e terreni passeranno quindi dallo Stato ai singoli Comuni beneficati.

La scuola di Reggio è già completamente coperta e l'impresa sta attivamente provvedendo alle opere interne mentre il Comitato sta occupandosi dell'arredamento e del materiale di studio in ciò d'accordo col Municipio di Reggio.

Per la Scuola di Messina, che sarà veramente completa fervono i lavori di fondazione mentre già comincia a sorgere il fabbricato centrale.

In una riunione che ebbe luogo in Roma con S. E. Sanarelli fu ampiamente discusso sul funzionamento della Scuola, sulla sua Direzione, sulle forniture dei materiali tecnici e scientifici e l'accordo fra il Governo ed il Comitato risultò pieno e cordiale.

Tanto le Scuole come l'Ospedale di Seminara verranno consegnate ed inaugurate nei primi giorni del mese di ottobre prossimo venturo.

R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie

In seguito all'esito degli esami finali presso questa R. Scuola Superiore risultarono premiati i seguenti alunni:

IV. CORSO — Pellarin Leonardo, Marsili G. Batta, 1. premio con denaro — Canal Giovanni, Pinciroli Attilio, Ferrari Bravo Giovanni, 2. premio con denaro — Berlendis Lorenzo, Piccoli Giovanni menzione onorevole con denaro.

III. CORSO — Sgobaro Mario, Gusan Giuseppe, Toso Giuseppe, Guizzon Antonio 1. premio con denaro — Collelli Clemente, Beffagna Antenore, Pieresca Giuseppe, De Min Romualdo, 2. premio con denaro — Francescon Ivo, Cavedon Algiso, Barel Mario, Lazzarini Giovanni, Piazza Ferruccio, Valentini Giovanni, menzione onorevole con denaro.

II. CORSO — Brinis Giorgio 1. premio con denaro — Franceschi Ettore, Gava Antonio, Biasutti Giovanni 2. premio con denaro.

I. CORSO — Paquola Bonaventura; Vendramini Celestino 1. premio con denaro — Salvadori Riccardo, Giuratovich Giovanni 2. premio con denaro — Barbini Umberto, Marchioro Raffaele, Scozzi Tersilio, menzione onorevole con denaro.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà di pieno diritto nel giorno di lunedì nove agosto 1909 in sessione ordinaria, alle ore 13. Occorrendo, il Consiglio si riunirà nel giorno di martedì 10 agosto e nei successivi alla stessa ora.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza del Consiglio provinciale — 2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1910 — 3. Rinnovazione per un altro quiquennio del concorso a favore della Regia Università di Padova — 4. Nomina di due membri effettivi e di uno supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1909-1912 — 5. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per un quadriennio. — 6. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1909 — 7. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto degli esposti per un quinquennio. — 8. Nomina di un membro della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale — 9. Nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. — 10 Nomina del rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale «Marco Foscarini». — 11. Voto sulla dimanda della Distilleria di Cavarzere per concessione trentennale di derivare acqua dal fiume Gorzon. — 12. — Modificazioni da introdursi nel regolamento sui servizi zootecnici nella parte che riguarda il funzionamento delle stazioni di monta taurina. — 13. Collocamento a riposo del sorvegliante stradale sig. Fiori Fioretto e trattamento di pensione di diritto. — 14. Ulteriore concorso nelle spese per la ricostruzione del campo di tiro a segno della Società di Murano — 15. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative:

a) alla classificazione in II.a categoria del Canale di Valle; — b) alla locazione novennale di uno stabile ad uso di caserma dei Carabinieri reali, di alloggio del tenente e di ufficio di Commissariato di pubblica sicurezza nel sestiere di Castello.

16. Interrogazione del consigliere comm. Paolo Errera sulle ragioni che indussero la Deputazione provinciale a non accogliere il voto espresso dai Signori Sindaci dei comuni di Mestre, Chirignago, Spinea e Mirano, relativo allo studio della costruzione del cavalcavia sopra il passaggio a livello prossimo alla stazione di Mestre sulla strada Miranese per tutta la sede stradale.

17. Interrogazione del Consigliere pro. Carlo Combi alla Deputazione provinciale per sapere se non crede necessario sollecitare gli studi e gli accordi con la Società Tramviaria di Mestre e con l'Amministrazione ferroviaria dello Stato per la costruzione di un cavalcavia occupante la intera sede stradale al passaggio a livello della Gazzara sulla strada Miranese.

Da trattarsi in seduta segreta. — Assegnamento «ad personam» al sorvegliante stradale sig. Fioretto Fiori oltre il trattamento di pensione.

Per i richiamati

Fra i militari di 2.a Categoria della classe 1888 chiamati alle armi per istruzioni alla data del 16 agosto corrente, ve ne sono alcuni che invocano la concessione di un rinvio ad altra chiamata dovendo presentarsi ad esami di concorso in pubbliche amministrazioni, che avranno appunto luogo nel periodo dell'istruzione, oppure dovendo sostenere nella sessione autunnale gli esami di licenza di liceo o di istituto tecnico. Nella considerazione del gravissimo danno che risentirebbero detti militari qualora per effetto della imminente chiamata della loro classe e categoria dovessero rinunziare a sostenere tali esami, dall'esito dei quali può dipendere il loro avvenire, tenuto conto altresì che si tratta della prima applicazione della legge 24 dicembre 1908 relativa alla istruzione della seconda Categoria, il ministero della guerra è venuto nella determinazione di concedere il rinvio alla successiva chiamata a quelli dei militari stessi che ne facciano regolare domanda e comprovino con documenti ufficiali di trovarsi nelle suaccennate condizioni.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dal cav. Fiori Direttore dell'Istituto Manin L. 2 — Dal Co. A. Da Mosto L. 10 — Dal Co. Piero Roberti L. 2 — Dall'avvocato Raffaello Patriarsca L. 2 — Somma precedente L. 5055.29 — Totale L. 5071.29.

Asili infantili di carità

Su proposta del R. Provveditore agli Studi Comm. A. E. Peverelli, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione accordò ai nostri Asili infantili di carità un sussidio di lire duemila, affine di porre in grado l'Opera Pia di migliorare alquanto anche in quest'anno le condizioni del benemerito personale insegnante. Col nuovo anno, per l'aumento del sussidio annuale accordato dal Municipio tali condizioni verranno poi stabilmente migliorate.

Il Ministro Rava annunziò pure alla Ispettrice Generale degli Asili di carità, signora Maria Pezzè Pascolato, che destinava una gratificazione speciale, all'infuori del detto sussidio, alla veterana tra le educatrici dell'infanzia, la nostra brava Maestra Angelica Vareton, la quale entrò in servizio nel 1838 — a quindici anni, — insegnò *per ben sessanta anni* nell'asilo di San Marziale, ed ora sebbene pensionata, continua a frequentare quotidianamente l'Asilo stesso; vive cioè tra i bambini del popolo, compiendo la sua materna missione, *da oltre settantun anni!*

S. E. il Ministro incaricò Maria Pezzè Pascolato di presentare alla veneranda «Maestra Angelica» il suo speciale encomio, con gli affettuosi suoi ringraziamenti per tutto il bene che ha fatto e fa, augurando che agli 87 anni, ch'essa porta così valorosamente, altri molti e sereni se ne aggiungano.

Certo la cittadinanza veneziana si unirà nell'augurio riverente per questa modesta Eroina del dovere, e per le colleghe che imitano e continuano la sua opera di amore e di abnegazione.

Il ritorno notturno dei vaporetti

Lettera aperta alla Commiss. della Nav. interna

Questa egregia Commissione ha certo dei meriti incontestabili; ha organizzato un servizio meraviglioso per Lido nei giorni festivi e nelle grandi occasioni; ha disposto opportuni rinforzi per l'Esposizione: i vaporetti sono pochi, ma sembrano moltiplicati, talchè, a vederli sempre in moto, si crederebbero centinaia; ha migliorato le condizioni del personale e del materiale, insomma dei meriti ne ha e grossi: ed io voglio darle occasione di averne uno ancora maggiore, perchè riguarda non solo i cittadini, ma anche molte vecchie case, che hanno il torto di non poter parlare. Credo di sapere che taluni vaporetti finiscono il servizio notturno a S. Marco, e poi di là vanno a dar fondo a Santa Chiara, ch'è la loro stazione di partenza pel mattino seguente.

Ora in tale corsa, liberi dal bisogno di arrestarsi ai pontoni, in una strada quasi sgombra, con una voglia grande nel personale di arrivare e di andare a dormire, non è a meravigliarsi se si diano a corse sfrenate, che fanno rimbombare tutte le abitazioni lungo il Canal Grande.

Chi dorme si desta di soprassalto, sotto l'impressione di un rombo pauroso e di un'onda che sferza irosamente le basi degli edifizi e che fa saltare le barche perfino quelle ormeggiate nei rivi in prossimità all'imboccatura. Non parliamo delle imprecazioni più fabricamente rinforzate che si levano dai traghetti, quelle pur troppo non fanno più effetto, tanto ci siamo avvezzi anche di giorno; ma tuttociò nell'oscurità e nel silenzio notturno, fa l'effetto di un maremoto, di un pauroso uragano: con che vantaggio delle povere fondamenta degli edifizi che tremano sulle loro antiche basi, che non erano fatte per quella vita, ognuno se lo può facilmente immaginare!

Chi scrive ha fatto cenno verbale di ciò ad uno dei preposti, gentilissima persona sempre di buon umore, che gli promise di occuparsene, e forse lo avrà fatto, ma inutilmente, perchè nè i regolamenti, nè le minaccie di punizioni, che si sa non possono trovare applicazione in quelle condizioni, nè il richiamo alla convenienza, che in quell'ora sarebbe troppa esigenza richiedere da un personale stanco ed annoiato, possono ottenere l'effetto. E allora non c'è che un rimedio semplice, come l'uovo di Colombo, ed è quello di sopprimere quelle *corse a vuoto*, facendo che i singoli battelli finiscano il loro servizio a S. Chiara, o a S. Lucia quelli che devono restarvi per prendere di là la partenza per l'indomani.

Si otterrebbero con ciò vari vantaggi:

Impedire quelle corse sfrenate e pericolose;

Risparmiare carbone, imprecazioni dei traghetti e lagnanze dei cittadini che abitano sul Canal Grande;

Anticipare di mezz'ora e più la cessazione del servizio del personale addetto a quei battelli.

Sono questi dei desiderati non indifferenti, che si possono facilmente ottenere, e pei quali la Commissione amministratrice si avrà un merito dippiù.

S.

Il comm. Leonardi

Il senatore comm. Leonardi, direttore generale della Pubblica Sicurezza che da qualche giorno trovavasi a Venezia, è partito ieri per Belluno dove alloggia all'Hotel des Alpes.

Un ritratto di Dante

Abbiamo avuto occasione di ammirare ieri nella sala della biblioteca del circolo filologico un bellissimo ritratto di Dante, dipinto da Vittorio Bressanin. Il ritratto è dedicato al prof. Gilberto Secretant per il circolo e ci è sembrato uno tra i più notevoli tentativi di riprodurre le sembianze, non altro che simboliche, del Padre della patria italiana. Il disegno della figura è poco più grande del vero. Dante è seduto dinanzi allo scrittoio in atto di scrivere e di meditare ma, contrariamente alla convenzione abusata, la meditazione è severa, quale si addiceva allo stato d'animo più costante nella ispirazione dell'altissimo poeta. Da una apertura del fondo si intravede invece il procelloso cielo che sovrasta l'alpe della Lunigiana. Il ritratto espressivo ha un enorme vantaggio per quanti altri ci fu dato di vedere, non disturba, non menoma la figura del profeta primo della terza Italia. E diciamo con ciò il suo massimo elogio.

La pittura a tempra è del fare largo, ben noto agli estimatori di Vittorio Bressanin; monocroma su di una intonazione verde cupo, efficacissima. Il dono del Bressanin al Circolo Filologico non poteva certo riuscire nè più opportuno nè più prezioso.

Grosso furto da un calzolaio

Il signor Beniamino Pesaro ha un negozio da calzolaio a S. Giovanni Grisostomo sul ponte dell'Olio. Tanto il negozio stesso quanto il mezzanino soprastante erano forniti di scarpe da uomo, da donna e da ragazzo per un valore non accertato, ma superante molte migliaia di lire.

La scorsa notte ignoti ladri nascostisi probabilmente nel cortile dell'antico palazzo così detto *Dei Persiani*, ora in restauro e ricostruzione, mediante una scala riuscirono a scassinare la porta che immette nel magazzino.

A tutto loro comodo si impossessarono di tante scarpe per un valore di lire 1000, e le caricarono su una battella che stava ormeggiata sotto la fondamentina che va alla corte, ed insalutati ospiti se ne andarono, lasciando sul posto una quantità di scarpe del valore di L. 300, già preparate anch'esse per essere asportate, e diverse scatole vuote.

E' incomprensibile come che in quella frequentatissima situazione, con un passaggio continuo notturno, i ladri abbiano potuto farla franca. E la polizia?

La Polizia fermattina si è recata a constatare il furto, ed adesso, naturalmente, indaga.

Il servizio ferroviario

In causa di una forte rimanenza di carri destinati alle tramwie Monza, Bergamo, Trezzo, resta sospesa dal sei all'otto corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità, carro completo, appoggiate a Monza per la stazione di detta tramwia.

Un piroscafo che parte con una falla nella carena

La scorsa notte al tocco circa, il piroscafo «Fausto Cosulich» del dipartimento di Trieste di proprietà di una casa d'armatori austriaca lasciava gli ormeggi della marittima dove aveva scaricato della merce e salpava per l'alto mare.

Il capitano del «Cosulich» signor Gobi, percorso qualche miglio fuori del porto venne avvertito che un compartimento della stiva era invaso dall'acqua. Il capitano credette che l'acqua fosse stata imbarcata mentre il piroscafo si trovava agli ormeggi e fece funzionare le pompe di bordo, per vuotare il compartimento. Le pompe lavorarono tutte con lena, ma l'acqua continuava ad entrare evidentemente da una falla che doveva essersi aperta nella carena. Siccome era pericoloso proseguire il viaggio in quelle condizioni il capitano fece girare il timone per far rientrare il piroscafo nel porto di Venezia. E così fu fatto. Appena entrato in porto poi, il *Cosulich* che continuava ad imbarcare acqua in modo impressionante fu per misure precauzionali gettato contro la secca della Certosa. Ieri venne avvertito l'Arsenale ed il capitano Gobi telegrafò per l'invio di un altro battello agli armatori a Trieste, per scaricare il Cosulich che in seguito riprenderà il mare per recarsi al cantiere per le necessarie riparazioni. Il capitano non sa spiegarsi come si sia potuto verificare la falla sotto la chiglia.

Il cadavere dell'annegato riconosciuto

È un suicida

Il cadavere che fu pescato l'altro giorno in Canal Grande nelle acque di Palazzo Moro-Lin a San Samuele, venne ieri identificato. Si tratta del falegname Vittorio Piacentin fu Giuseppe di anni 48, dimorante in Fondamenta Savorgnan a Cannaregio, 488. Il Pacentin era ammogliato con certa Carlotta Miotti. Fu riconosciuto dal cognato Giovanni Rumor impiegato all'Arsenale.

Il Piacentin, che mancava da casa da Domenica sera è un suicida. Non ha lasciato scritto niente, ma avrebbe cercato la morte per dispiaceri di famiglia e dissesti finanziari.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1086 — Ing. Giorgio Silvio Coen lire 10 — Totale L. 1096.

La morte improvvisa di un cameriere

A poco tempo di distanza dalla morte del compianto Paolo Montico proprietario del noto caffè Martini, è morto ieri uno dei camerieri, diciamo così, classici del classico ritrovo veneziano: e precisamente il buon Giuseppe Piva. Ancora l'altra sera egli era al suo posto nella tempesta di ordinazioni di tutto il mondo intellettuale ed elegante che occupava i tavoli sul campo San Fantin; ieri appena uscito di casa per recarsi a riprender il servizio fu colto da malore improvviso e cadde riverso a terra. Subito soccorso venne trasportato a casa, ma le cure a nulla valsero. In capo a pochi momenti egli spirava per disturbo cardiaco. Aveva 55 anni; era conosciuto ed amato da una larga fedele clientela. La disgrazia fu appresa con grande rammarico.

Varie di Cronaca

Dal mare.

In bacino S. Marco ha gettato l'ancora ieri proveniente da Messina il yacht di bandiera americana *Atlanta*, comandato dal capitano D. Tod.

A bordo vi sono 11 passeggeri e 55 persone di equipaggio.

Botteghe comunali.

E' aperto il concorso per la conduzione di N. 4 botteghe a Quintavalle (Sestiere di Castello).

Bottega e ripostiglio al N. 44 del fitto mensile di L. 20 — id. id. al N. 45 L. 25 — id. id. N. 47, L. 20 — id. id. N. 48 L. 20

In tale fitto non è compreso il consumo di energia elettrica il quale eventualmente sarà a carico del conduttore.

Il concorrente dovrà all'atto della domanda dichiarare con precisione i generi che intende mettere in vendita attenendosi poi strettamente al commercio pel quale ottenne la concessione. Resta esclusa la concessione delle botteghe per vendita vini o liquori o bibite inebrianti con o senza fermativa o con semplice spaccio o trasporto a domicilio.

Sarà permessa la visita alle botteghe dal giorno 4 al giorno 11 esclusi i giorni festivi dalle ore 15 alle 17.

Le domande dovranno presentarsi al protocollo municipale non più tardi del giorno di giovedì 12 Agosto alle ore 16.

L'affittanza delle botteghe suesposte avrà luogo secondo le condizioni del Regolamento per le case sane economiche e popolari approvato in seduta plenaria dalla Giunta Municipale e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio il giorno 20 Febbraio 1906.

"Pane Quotidiano„

Durante lo scorso mese di Luglio vi furono 5401 presenze delle quali 3191 uomini; 1720 donne e 460 fanciulli.

Furterello.

L'oste Giuseppe Gaion ha denunciato al Commissariato di Castello che la scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel suo esercizio a San Pietro 876, scassinando la porta e rubandogli alcune lire che si trovavano nel cassetto del banco.

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami a N. 80 posti di volontario nell'Amministrazione delle Dogane, che avrà luogo in quanto alle prove scritte nei giorni 4, 5, 6 e 7 ottobre p. v., presso varie Intendenze di Finanza, fra le quali anche quella di Venezia.

Le domande di ammissione al concorso in bollo da L. 1 dovranno essere presentate alle Intendenze non più tardi del 21 Agosto and.

Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Intendenza.

Esami di stenografia.

Venerdì 13 corrente, alle ore 16, avrà luogo l'annunciata sessione straordinaria di esami e di stenografia, indetta dall'*Unione Stenografica Professionale*.

La tassa per gli esami teorici-pratici è di lire dieci; quella per gli esami di abilitazione di lire quindici. Ai promossi verrà rilasciato un certificato dell'esame sostenuto.

Le domande di ammissione a detti esami devono essere indirizzate, non più tardi di mercoledì 11 corrente alla Presidenza dell'*Unione Stenografica* (S. Maria Formosa, 6258).

La beneficenza

× L'egregio signor Giovanni Gaidano che spesso ricorda con opportunissimi doni questo Pio Istituto, ha fatto tenere in questi giorni all'Amministrazione dell'Educatorio rachitici «Regina Margherita», N. 12 posate complete da tavola. Il regalo assai pratico e necessario per il sempre più completo arredamento dell'Istituto, venne ricevuto dalla Amministrazione con animo riconoscente.

× La Società di M. S. fra Infermieri rende vivissime grazie allo Spettabile Consiglio di Amministrazione dello Spedale ed agli Egregi Signori Sanitari che vollero concorrere con le rispettive offerte di L. 100 e di L. 140, ad incremento del sussidio di L. 75, destinato dalla Società stessa a vantaggio dei due poveri bambini del compianto infermiere Furlanetto Pietro, rimasti in breve volger di tempo orfani di madre e di padre.

Stato Civile

3 Agosto 1909 — Nascite: Maschi 4; Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Decessi: Vido Cherubina 75 nubile cameriera Venezia — Gambillo Vecchiato Luigia 73 con. civile Venezia — Zanella Zacchello Antonia 41 con. casalinga Venezia — Bevilacqua Luigi 38 con. girovago Venezia — Abdool Chiar 54 celibe fuochista marittimo Calcutta — Furlanetto Pietro 37 vedovo infermiere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5; Femmine 4.

G. B. TIEPOLO

Al culmine della sua carriera di storico del costume e dell'arte veneziana, Pompeo Molmenti, rifusa appena e ripubblicata dall'Istituto Italiano di Bergamo quella magnifica rievocazione della vita privata dalle origini al decadimento ch'è come la sintesi e l'ossatura dei suoi intelligenti studi proficui, pubblica un suo libro poderoso su Giovan Battista Tiepolo. (1) Da quanti anni aveva egli divisato di scriverlo? La sua ammirazione per il maestro settecentesco ci era nota da lungo tempo. Già nel milleottocentottantacinque egli riuniva in un unico volume due studi elementari sui due artisti che stanno a indicare i poli estremi della pittura della Repubblica di San Marco: Vittore Carpaccio e Giovan Battista Tiepolo. Per quale mai curiosa manifestazione di eclettismo, le diverse ed opposte tempre di pittori s'erano associate nell'ammirazione esaltatrice del critico? E' vano ricercarlo poichè, forse, un nesso sostanziale non esiste non ostante che il Molmenti, istintivamente preoccupato dalla medesima indagine, si soffermi ad osservare come «il Tiepolo rassomigli al Carpaccio, nell'aver saputo riunire in stupenda armonia l'ideale col vero». Esiste, invece, il fatto abbastanza eloquente della serena fede, con cui lo scrittore mantenne il suo stato d'animo giovanile verso la discorde coppia di maestri. Di questa fede confermata separatamente e più compiutamente sono frutti cospicui l'opera dedicata al Carpaccio in collaborazione con Gustavo Ludwig; l'opera attuale vasta ed organica integrata da un dovizioso e prezioso materiale illustrativo e da una utilissima — caso rarissimo! — raccolta di note. L'autore tratteggiato innanzitutto, il quadro dell'arte veneziana all'epoca del Tiepolo, dal 1696 al 1770, segue dapprima il pittore nelle vicende personali, ne esamina poi partitamente le infinite opere disseminate a Venezia, nel Veneto, in Lombardia, in Germania, in Spagna. Capitoli speciali trattano delle scene di costume, dei disegni, degli schizzi, delle acqueforti, delle tele racchiuse nelle Gallerie italiane e straniere, degli imitatori, dei discepoli e dei commentatori del Tiepolo. Del quale, in un capitolo a parte, il nono, è riepilogata la fisonomia comparativamente alla evoluzione dell'arte italiana in genere, dell'arte veneziana in particolar modo. La distribuzione della materia non potrebbe esser nè più semplice, nè più razionale. Quanto ai giudizi, Pompeo Molmenti li conforta di una cospicua documentazione e di argomentazioni intrinsecamente pregevoli ed acute; pregevoli ed acute anche se esse - ci sia consentita subito la riserva - non sono tali da indurre nella piena convinzione dell'autore di cui non sempre si è disposti a dividere il prepotente entusiasmo.

***

L'arte di Giovanni Battista Tiepolo ebbe vicende singolari di fortuna. Fiorita con una esuberanza ed una facilità ingareggiabili, quasi di sorpresa, colpì i contemporanei e s'impose loro per l'impeto e la piacevolezza ond'era contrassegnata. Più tardi la reazione classica divampata da un capo all'altro d'Europa, conseguenza contradditoria eppur logica del rivoluzionarismo enciclopedico, le tolse reputazione al punto che si finì col non parlarne affatto come se si trattasse di una manifestazione inutile e noiosa di infimo grado. Rivendicata da alcuni innamorati mentre riprendeva vigore la lotta contro le fredde convenzioni dell'Accademia riebbe gli inni e le celebrazioni che aveva conosciute, ai tempi migliori, nelle apologie dell'Algarotti, di Alessandro Longhi, dello Zanetti ecc. Oggi la sua stella, dopo aver brillato fulgida per circa un quarto di secolo nel firmamento della storia, torna se non a tramontare, ad oscurarsi. Pompeo Molmenti non omette di rilevarlo notando che l'entusiasmo che ferveva vent'anni addietro «s'è un po' attiepidito». Questo rincorrersi di giudizî disparati dipende esclusivamente da «rapidi mutamenti e sùbite trasformazioni del gusto?» Il problema verte tutto qui, e il risolverlo non è, probabilmente, di tanta difficoltà quanto si crederebbe a prima vista. Del resto, parallelamente a questo fenomeno, un altro fenomeno si accentua, che lo spiega, egualmente sintomatico; il consolidarsi, cioè, lento ma progressivo, e sicuro appunto perchè lentamente progressivo, della fama degli altri maestri settecenteschi. Fragonard e Watteau e Boucher in Francia; Pietro Longhi, Francesco Guardi, il Canaletto, Rosalba Carriera, corona di piccoli pittori, gli ultimi quattro intorno alla gloria del Tiepolo, furono travolti non meno del Tiepolo dalla furia classicheggiante. Passata la burrasca il sorriso delle loro tele penetrò il movimento romantico, si illuminò a poco a poco con il trionfo del verismo, risplende ora vittoriosamente con una ricomparsa, nella moda e nell'arte, che sa di reincarnazione. Il principio della evoluzione spontanea ed imprescindibile nel dilungarsi della civiltà violentato dalla rivoluzione, smarritosi nelle convulsioni che alla rivoluzione fecero da corteo, riprende il suo corso ricollegandosi alle manifestazioni originali del periodo in cui fu spezzato. Si direbbe che, sotto questo aspetto, tutto un secolo è saltato via come una deviazione ricca di insegnamenti ma di carattere essenzialmente transitorio. E il ritorno sintomatico riconduce gli spiriti non all'arte del Tiepolo ma all'arte di coloro che, di fianco a lui, furono considerati dei fratelli o dei sacerdoti minori. Dobbiamo meravigliarcene? A chi ben consideri, sulla scorta medesima del libro di Pompeo Molmenti, l'opera di Giovan Battista Tiepolo, eccettuatane una minima parte, appare essa pure una deviazione e, per taluni suoi atteggiamenti, un anacronismo. Anacronistica la trova, in fondo, il Molmenti stesso, allorchè ne oppone la gagliardia e la sanità alla vecchiaia afloscita di Venezia per mettere in evidenza il contrasto stridente che se ne sprigiona; contrasto stridente che esiste anche «tra la balda immaginazione dell'artefice e l'animo tranquillo dell'uomo». Giovanni Battista Tiepolo non è la figura rappresentativa della civiltà settecentesca nè esprime con il suo pennello codesta civiltà. Egli è un caso isolato, una eccezione in un periodo storico felicemente espresso dal Longhi e dal Guardi i quali sono, alla lor volta, come lo è Carlo Goldoni, le figure rappresentative genuine del settecento veneziano. Egli è un esempio perfetto e possente di sublime arbitrio estetico. In ciò consiste la ragione precipua della instabilità della sua fama. Da ciò derivano le accuse di falso, superficiale e manierato affibbiategli dal Winckelmann e dai seguaci del Winckelmann; infondate se si bada all'opera del Tiepolo all'infuori di ogni preconcetto di relatività; fondate ove invece si voglia considerarla strettamente collegata al complesso di fatti che concorrono a definire la fisonomia storica del secolo decimottavo. Tutto lascia pensare, d'altronde che Giovanni Battista Tiepolo sia stato, sovra ogni altra cosa, un virtuoso ed un assimilatore; un esecutore di incomparabile agilità. I contemporanei lo tengono in pregio di «gran conoscitore di maniere pittoriche». La sua estesa conoscenza lo fa, suo malgrado, il più efficace discepolo ed attuatore delle teorie dei Carracci. Nelle sue decorazioni, infatti, scavalcando i pittori della fine del seicento egli, salve le differenze di tecnica, si riannoda a Paolo Veronese avendo però nella mente la robustezza vulcanica di Tintoretto, il caldo colore di Tiziano, la macchinosa complessità delle prospettive architettoniche. Diventa, così, emulo ed imitatore dei grandi che lo precedettero e la sua propria grandezza affida intenzionalmente alla interpretazione delle loro varie maniere. Ossequiente e schiavo della tradizione del passato, si salva e si solleva, senza nemmeno sospettarlo, dinanzi ai posteri per il contributo di mentalità personale autenticamente settecentesca che egli aggiunge ai suoi sforzi di interprete.

La discussione in questo senso della produzione pittorica di Giovanni Battista Tiepolo condurrebbe, essa sola, a conclusioni risolutive. Il valore di un'artista non va giudicato indipendentemente dai legami di vita che stringono l'artista alla sua epoca. La grandezza dei maestri del quattrocento, del cinquecento e del seicento è individuale perchè dipende dall'ingegno di ciascun d'essi, ma è intangibile esclusivamente perchè forma uno degli elementi armonici e indivisibili della vita dei tre secoli. — Il riflesso della vita nell'arte del seicento può giustamente identificarsi nel Bernini, come quello del cinquecento veneziano in Tiziano; ma si può identificare, come dichiara Pompeo Molmenti, nell'atto di depor la penna, il riflesso della vita nell'arte del settecento, in G. B. Tiepolo? Il dubbio è più che legittimo; ed appunto perchè tale, era necessario affacciarlo. Nè con ciò, naturalmente, si intende di scemar merito al libro del Molmenti che resta pur sempre il libro pazientemente atteso, come una evidente e duratura prova di gloria, dal genio di colui che Filippo Monnier definì con un volo paradossale «ce batard du Veronese conçû en une nuit de folie».

***

La enorme, vertiginosa produzione di Giovan Battista Tiepolo è seguita, studiata, descritta, chiarita da Pompeo Molmenti con vigorosa premura, con quel simpatico discorrere naturale ed imaginoso che suscita nella mente di chi legge, l'idea esatta di ciò che lo scrittore desidera evocare. Per la prima volta dalla sua morte il pittore instancabile è ritratto intero, vario, prolifico, superficiale, ebbro di forme, di aggruppamenti, audace fino all'assurdo, insaziabile di dipingere, frescatore di centinaia e centinaia di metri quadrati di muri, pittore voluttuoso di argomenti sacri e profani, commentatore bizzarro delle leggende pagane e dei libri religiosi, verista ne' particolari e fantasmagorico nelle vedute d'assieme, signore di una sconfinata gradazione di cieli rosei o densi di nubi dentro i quali scaglia a volo, dalle vette di architetture barocche, dai frontoni di edifici marmorei, amorini faretrati, putti paffuti che recano ghirlande di fiori e freschezza di baci sonori, angeli dalle lunghe trombe dorate, divinità assise in troni invisibili; precursore del *plein air* moderno. Il famoso *plein air*, il luminismo, «mostrato agli ingenui ignoranti come novità sensazionali» sono delle ladrerie commesse in danno di Tiepolo e di Velaquez dice il De Chennevières. Il tòno assoluto della affermazione le toglie molta serietà ma un fondamento di verità essa ha certamente. In Italia Giovanni Battista Tiepolo è realmente il primo pittore che riesca a imprimere la vibrazione della luce nella profondità dei cieli ch'egli distende sulle vòlte dei templi e sui soffitti dei saloni. Il suo titolo più sicuro di benemerenza gli deriva appunto da questa sua abilità che ci seduce e ci persuade assai meglio che non seducano e non persuadano, sovente, la violenza dei suoi chiaroscuri, la esteriorità convenzionale e volgare degli atteggiamenti dei suoi personaggi.

L'opera di Gian Battista Tiepolo febbrile, intensa non decadde mai. Il pittore non conobbe le amarezze della curva discendente della sua parabola. Giunto ad una età tarda vi pervenne perfezionando e rafforzando i suoi mezzi ampliando progressivamente con la esperienza manuale la sua attitudine inesauribile alla invenzione. Egli non ha terminato di abbozzare un soffitto che già ne imagina un secondo ed un terzo, e quando il primo è completato il secondo non lo è per poco ed il terzo è bene innanzi nella fatica. «Condusse con miracolosa rapidità tanta mole di lavoro, riferisce il Molmenti, da far riuscire vano ogni tentativo di segnare in un elenco tutte le opere di lui in tanti luoghi disperse». Egli semina i frutti del suo ingegno sul suo cammino. Chiamato fuori di Venezia, in Italia, in Germania, in Spagna, profonde dovunque le gioie della sua tavolozza con un fervore che disarma i suoi detrattori. Il Winckelmann che gli erige di contro, come figura antagonistica il teutone Mengs è costretto a confessare che il Tiepolo «fa più in un giorno che il Mengs in una settimana». E la proporzione è al di qua del giusto. Per celerità di concezione e di esecuzione materiale del lavoro egli rassomiglia agli uomini del Rinascimento; alcuni, anzi, ne supera chè meno si servì del braccio dei suoi discepoli. Una *Cena degli Apostoli* è da lui schizzata e compiuta nel giro di un giorno! Figurarsi, dunque, se accingendosi a tradurre in visione coloristica sulla tela la visione che gli fremeva dentro, sentiva la opportunità di approfondire le sue cognizioni storiche e mitologiche per non cadere in errori grossolani di costume. Anche in questo simile ai maestri insigni del Rinascimento, attribuì le fogge dei suoi anni alle generazioni d'ogni tempo e vesti, ad esempio, Cleopatra nei freschi di palazzo Labia, come una dama incipriata. Dobbiamo volergliene? No, sicuramente, e ben lo scagiona il Molmenti considerando che «nella inverosimiglianza delle fogge, e non ostante quella, splende la verità eterna della natura» ed aggiungendo che «l'ingegno del Tiepolo si esprime intero nei mezzi più attraenti della tecnica, nello splendore del colorito».

Tanto abbondante è la produzione di Giovanni Battista Tiepolo quanto sono scarse, e gli è comune la cosa con molti veneziani illustri del '700, le notizie biografiche che si posseggono di lui. La sua non fu esistenza di avventure ma di lavoro. L'unica avventura che gli si attribuiva non è provata con esattezza. Fu egli innamorato d'una modella *muy hermosa*, secondo il Ribera, di nome Cristina, superba bellezza di popolana, che avrebbe condotto seco in Spagna abbandonando la moglie? Chissà? Non importa, comunque, saperlo nè basterebbe questo aneddoto di nessuna importanza a cambiare il rilievo tranquillo e bonario della persona del pittore, quale ci è sobriamente e scultoreamente profilata da Pompeo Molmenti.

***

«C'est, á touts les points de vue, un peintre de la decadençe». Il giudizio viene da un critico francese, il Mantz. Ed è un giudizio sbagliato: G. B. Tiepolo fu un pittore decadente non il pittore di un decadimento. E non sempre fu un pittore decadente. Mi sia concesso di confessare una opinione che sembrerà una enormità, che io amo perchè sembra una enormità mentre non lo è, e che mi dispiace di non poter illustrare, oramai, convenientemente. G. B. Tiepolo fu uno straordinario pittore decadente fino a che si dedicò alla cosiddetta grande arte: murale, storica, sacra, perchè dedicandovisi egli era voluto, falso, fuori delle contingenze del suo tempo. Egli comincia a non esser più decadente quando si dà alla pittura di soggetto pagano (*Il trionfo d'Anfitrite* ecc), non lo è più quando dipinge gli affreschi di costume della villa Contarini alla Mira, o quelli della villa Valmarana a Vicenza, o i quadri di Palazzo Papadopoli a Venezia. Accostandosi al suo tempo egli ritrovava sè stesso; abbandonando la prevenzione del monumentale egli ritrovava l'arguto spirito di osservazione veneziano. Nel libro di Pompeo Molmenti il capitolo riguardante il Tiepolo pittore di costumi e di maschere è come un mulinello di leggera e fresca aria deliziosa in mezzo ad una atmosfera ampia ma solenne. E noi siamo grati a Pompeo Molmenti prima di averci dato il suo magnifico e denso e, ci perdoni, dotto libro, poi di avervi incluso un così eloquente capitolo che è, quasi, l'indice di una indagine da riprendere, di una strada vergine da percorrere. Pompeo Molmenti non ha voluto, generosamente, mietere il vastissimo campo tutto per sè!

Gino Damerini.

(1) **Pompeo Molmenti — «G. B. Tiepolo: La sua vita, le sue opere» — Milano, Ulrico Hoepli, editore — Un volume di 352 pagine, in formato grande, con 80 tavole fuori testo e 250 illustrazioni: lire 40.**

LIBRI

C. A LEVI — **Lob Noor o i Canti del deserto** — Treviso, Zoppelli — Ed. fuori commercio.

In questo recente volume il chiarissimo A., interrotte per poco le assidue ricerche storiche e le interessanti svariate pubblicazioni di erudizione, ci si ripresenta in veste di poeta. «**Nel deserto maggior dei vostri cuori**» egli dice di voler cantare i deserti delle onde e i deserti dei monti, e il pianto delle cose immortali... Attraverso alla forma robusta e brillante e garbata, suona nel libro una nota costante di pessimismo e di amara tristezza; è un animo stanco ma non domo, e la tristezza e la amarezza egli può dimenticare ed attenuare soltanto in rapide visioni del più lontano suo passato o negli affetti famigliari.

Perciò pur notando, fra i molti buoni, alcuni fra i migliori componimenti come «Ramo d'acacia», «l'Incenso,» «Paesaggio trevigiano»,» «Erbario» etc., ci piace rammentare «Vecchia fotografia», dove il facile verso ha un sincero accento affettuoso, e «Messaggio paterno», dove vibra una passione che sgombra molte nubi di pessimismo. Il paesaggio deve ricordare al figlio i suoi doveri d'uomo e di cittadino, ma non deve parlargli del padre che, solo e lontano, prosegue in silenzio il suo viaggio spinoso:

> Ch'ei lo creda - se mesto - sereno
> Ch'ei lo creda - vegliante, se assorto;
> In gioir, se la morte ha nel seno,
> E vivente, se pure fia morto:
> E se morto, più lungi di Sirio
> Nella sfera ch'è premio al martirio!

Dalle Provincie Venete

Le strade Provinciali

La Commissione Provinciale composta dal Comm. Cerutti, ing. Nicolò Piamonte deputato provinciale e ing. Radaelli capo dell'ufficio tecnico della Provincia ultimò la ispezione delle strade percorrendo quella da Chioggia-Cavarzere fino al confine della Provincia. Fu riscontrata alquanto deficiente per trascuranza degli stradini. Col prossimo nuovo ordinamento stradale verrà presto rimessa in ordine e conservata.

Furono fissate anche le località per le case de' cantonieri. — Ne fu trovata anche una costruita per conto proprio da uno stradino sopra un buon piazzale di proprietà della Provincia. Fu costruita molto economicamente ed è in pessimo stato

La Commissione fece un lavoro molto continuato e faticoso sperando ritornare alla notte a Venezia.

A tale scopo i commissari si recarono in Adria; quivi gli ingegneri Piamonte e Radaelli presero la via di Rovigo Padova Venezia dove giunsero con tre ore di ritardo ferroviario; invece il comm. Cerutti e il prof. Giardina che viaggiò con la Commissione ispezionando quella zona nei riguardi della malaria, ritornarono a Chioggia — dove non trovarono due stanze e perciò dormirono sul piroscafo che con la prima corsa li accompagnò a Venezia. — Utili della professione!

Congresso Pellagrologico

Nei giorni 22, 23, 24 Settembre avrà luogo in Udine il quarto Congresso italiano pellagrologico. La nostra Commissione provinciale presieduta dal Comm. Cerutti si riunì l'altro ieri e fra i vari argomenti discusse parecchi temi che saranno proposti e svolti in quel Congresso.

Il prof. Giardina medico provinciale richiamò l'attenzione dei colleghi sulle difficoltà di formare una seria statistica pellagrologica senza l'opera continua di uno specialista che insieme ai medici condotti visiti tutti coloro che sono dichiarati o sospettati pellagrosi. — Per tale lavoro vi sono difficoltà nella scelta dell'incaricato e nei mezzi pecuniari per rimunerarlo adeguatamente.

La proposta di concordare l'opera dei medici dei vari comuni nella diagnosi della pellagra mediante opportune conferenze presenta pure delle difficoltà pratiche.

Ad ogni modo si convenne di studiar più a fondo l'argomento richiamandovi anche la discussione e il voto del prossimo congresso.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 4

Ospitale Umberto I. — Il Consiglio direttivo di questo Pio Luogo ha nominato segretario il signor Attilio Michieletto. L'intelligenza e l'operosità del Michieletto fanno sperar bene per l'Amministrazione del nostro Ospitale. — Congratulazioni.

DOLO — Ci scrivono 4:

La donna che domenica scorsa trovava la morte sotto il tram, veniva oggi riconosciuta dai suoi familiari.

E' certa Maria Berlendis di Venezia. Pare che essa si sia suicidata per dispiaceri di famiglia.

Belluno

Un ferroviere nell'imbarazzo ovvero la deficienza degli alloggi

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Tempo fa, da Treviso, venne trasferito a Belluno il manovratore ferroviario Alfredo Lionello che ha moglie e due piccini.

Appena avutane notizia il Lionello corse a Belluno in cerca di alloggio, ma, data la scarsità di case, dovette ritornare a Treviso senza aver trovato luogo ove collocare la famigliuola.

In questi giorni il ferroviere partì per la nostra città e dovette condur seco anche i suoi perchè era venuta a scadere l'affittanza del modesto appartamentino che occupava a Treviso, il quale già ad altri era stato assegnato.

La faccenda era seria ed in mancanza d'altro al Lionello non rimase che prender alloggio in un.... vagone merci, ove trovasi tuttora. E' precisamente il carro destinato alle derrate alimentari e contrassegnato coi numeri 165-727, che si trova collocato nel piano caricatore della stazione ferroviaria sotto una delle tettoie. Ivi la famigliuola fa da mangiare e dorme.

Abbiam visto oggi i due figlioletti del Lionello trastullarsi entro il carro, mentre la madre loro ammaniva il cibo.

Il ferroviere, con pazienza sperava di trovar casa, ma un nuovo fatto venne a turbarlo.

Egli ricevette ordine dall'Amministrazione ferroviaria di lasciare il vagone, sotto minaccia, in caso di inadempimento dell'intimazione, di venir sfrattato dal carro mediante l'intervento della forza pubblica.

Ed è in questa dolorosa, pietosa condizione che si trova il ferroviere, il quale, in seguito dovrà alloggiare...all'albergo delle stelle!

Conclusione: Amministrazione comunale e Società Operaia da tempo, ripetutamente, aveano promesso di provvedere alla costruzione di quartieri popolari, data la scarsità degli alloggi che qui abbiamo. Ma furono promesse, null'altro che promesse!

Concerto — Domani la musica del 56. fanteria svolgerà in piazza Campitello dal le 20.30 alle 22 il seguente programma: Sinel, Marcia — Waldteufel, walzer, Espana — Ponchielli, «Gioconda», finale 3. — Schubert, «Serenata» — Catalani «Lorelej», Fantasia — Vemel, Mazurka.

La partenza degli zingari

Il Ministero ha autorizzato la scarcerazione degli zingari arrestati la sera del 12 luglio scorso alla Secca. Essi, oggi, vennero quindi posti in libertà e si recarono a vendere cinque dei loro cavalli, che erano stati posti in una stalla in borgo Piave, onde sopperire alle spese dello stallaggio.

Domani gli zingari, dopo che si saranno recati a piantare una croce nel luogo ove cadde la loro povera Baba, si dirigeranno verso il confine, per la via di Domodossola, perchè riuscirebbe loro impossibile recarsi in Austria, ove sarebbero respinti essendo privi di documenti e di passaporti.

Padova

Un investimento alla stazione di Vigodarzere

PADOVA — Ci scrivono 4

Alla stazione di Vigodarzere, iersera alle 22.30 avvenne un investimento. Manovrava nella stazione il treno merci N. 6173. Le leve del disco erano chiuse. Vicino al treno manovrante si trovava anche il capo stazione, il quale s'accorse che nel binario del merci stava per arrivare il *locale* N. 2709 proveniente da Camposampiero. Egli fece il segnale di fermata e il macchinista diede prontamente mano ai freni.

Ma ormai era troppo tardi! La locomotiva andò a cozzare con violenza contro l'ultimo carro del merci, sfasciandolo.

I numerosi viaggiatori che si trovavano sul treno locale, furono sbattuti contro le pareti dei vagoni. Vi furono quattro feriti, nessuno però gravemente.

Il guardia freni del treno N. 2709, Morelli Giovanni, riportò una contusione alla coscia sinistra; il capo treno del N. 2709 Aprili Giuseppe riportò qualche contusione alla coscia destra ed al gomito destro; il guardia freni del treno 6173 Scarpa Giovanni fu ferito alla testa; la signora Mazzoleni Bice fu Felice d'anni 32 da Montebelluna, domiciliata a Padova via Altinate N. 19, ebbe una contusione all'occhio destro, Marcato Enrico fu Gaetano d'anni 33 chincagliere abitante in Borgo della Paglia riportò alcune contusioni.

Con un notevole ritardo il treno potè proseguire per Padova dove dal medico di servizio vennero curati d'urgenza.

Un accademia in Consiglio Comunale

Stasera, presenti 32 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Viva era l'attesa per lo svolgimento della interpellanza da parte del consigliere socialista Braga, a nome dei colleghi del gruppo, in seguito al noto rifiuto del sindaco di ricevere in udienza una rappresentanza della Camera del Lavoro.

Com'era da prevedersi, non si trattava che di una semplice accademia: spiegazioni reciproche e affidamenti che lasciavano comprendere come l'accordo fosse già avvenuto.

Il consigliere Braga, dopo aver detto che da qualche tempo l'amministrazione comunale aveva assunto un nuovo atteggiamento verso la Camera del Lavoro, chiese se si dovevano ritenere mutati i rapporti fra Comune e la Camera del lavoro stessa.

Il Sindaco parlò a lungo per dichiarare che i rapporti erano sempre eguali e che egli non aveva mai pensato di non voler ricevere la rappresentanza della Camera del lavoro; aveva solo rifiutato di ritornare su un argomento precedentemente trattato con la stessa rappresentanza.

La pace fu quindi fatta e il numeroso pubblico che affollava l'aula se ne andò disilluso mentre il Consiglio terminava di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, che furono approvati tutti senza discussione.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 4

Questo on. Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 9 agosto alle ore 10 antimeridiane, per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, per la nomina dei revisori del conto consuntivo 1909 della Provincia, di due commissari effettivi e di un supplente nella Giunta Provinciale Amministrativa, di due membri della Commissione per la vendita dei beni demaniali, e per l'approvazione di altri importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Disgrazia o delitto?

A Pontecchio è scomparsa di casa sua la bambina di un anno e mezzo Boschetti Maria di Giuseppe e per quante ricerche siano state fatte, la povera bambina non è stata ancora rintracciata. Non si sa perciò se attribuire a disgrazia o a delitto il grave fatto.

Il ritorno dei soldati — Il battaglione del 14.o fanteria ritornò a Rovigo, reduce dai tiri collettivi eseguiti a Spresiano, oggi nel pomeriggio.

Treviso

A un gentile poeta

TREVISO — Ci scrivono 4

Abbiamo letto nella Rivista *Coltura e Lavoro* un geniale sonetto del concittadino prof. A. Trevissoi, dedicato all'on. Fradeletto, una espressione di omaggio e di ammirazione per l'opera da lui consacrata alla vostra Esposizione Internazionale d'Arte.

Il sonetto, agile, perfettamente raccolto nei versi eleganti e facili, esalta le virtù dell'Uomo egregio e le bellezze di Venezia.

Il Prof. A. Trevissoi è un geniale temperamento di poeta, nè le fatiche della scuola gli tolgono la serenità e l'impeto della ispirazione: all'arte del verso egli si dedica da anni con successo e fortuna.

Recentemente abbiamo ammirato di lui un'ode dedicata all'automobile.

Il modernissimo veicolo parrebbe non prestarsi troppo a concetti poetici, ma l'autore sa assurgere a concezioni e a visioni elevate d'indole sociale che prestano stupenda materia al suo canto.

Signorilmente ispirata la chiusa della bella ode, nella quale egli vaticina l'avvento di un nuovo secolo d'oro apportatore di pace e di prosperità alle genti umane e di grandezza alle genti ed al genio italiano.

Al poeta A. Trevissoi auguri di continuati e rinnovati successi.

Il processo di Cacrano

Siamo alla fine, finalmente. — Stamane ha avuto primo la parola il perito dott. Ugo Lippi; il quale ha concluso per la completa irresponsabilità dei due imputati Precoma Alba e Rizzotto Raffaele.

L'udienza antimeridiana fu occupata dal primo oratore della P. C. avv. Torresini, il quale si affaticò — contrariamente alle risultanze processuali — a sostenere che ogni colpa della ormai famosa sommossa ricade sopra il parroco Don-Tambozzo, il babau degli anticlericali caeranesi, Don Tambozzo già messo fuori causa dall'istruttoria.

Nel pomeriggio pronunziò una bella arringa l'avv. Marchi, pubblico ministero.

Egli disse che non si sentiva di seguire la parte civile sulla via della accusa al parroco e che l'unica spinta alla sommossa fu l'indole economica. Concluse chiedendo al Tribunale di tener responsabili dei reati loro ascritti solo 15 dei 32 imputati e raccomandando una sentenza mite e pacificatrice.

Parlò poi l'avv. Fiorioli, primo oratore della difesa, il quale esaminò dettagliatamente la posizione dei singoli imputati e ne fece la difesa specifica, sulla base delle risultanze processuali. Egli lumeggiò inoltre la situazione del paese e l'ambiente locale dei piccoli czar anticlericali, con a capo lo czar più vero e maggiore dott. Ramanzini. Chiuse chiedendo con alata parola una sentenza che ridoni la pace a quel disgraziato paese, nel quale la violenza e la prepotenza di pochi energumeni hanno portato la disperazione, e dove la giustizia del Tribunale può ricondurre la pace.

Domani parlerà l'avv. dalla Favera della Parte Civile e da ultimo l'avv. Pagani-Cesa, e infine si avrà la sentenza.

Consiglio Comunale

Mancato il numero legale dei Consiglieri nell'adunanza di ieri, il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di giovedì 5 agosto corrente alle ore 15 precise per trattare gli oggetti seguenti:

1. Provvedimenti per l'acquartieramento di truppa dell'arma di cavalleria in città.
2. Domanda dei fornai per anticipare di due ore il rinfresco dei lieviti.

Per il miglioramento dei bovini

La Commissione Provinciale per il miglioramento della razza bovina avverte che nel giorno di Sabato, 7 agosto corrente, alle ore 8 antimeridiane, seguirà, nello Stallo Benedetti (ex Bornia) fuori Porta Cavour, la distribuzione dei torelli miglioratori acquistati in Tirolo or ora dall'apposita Commissione.

I risultati del Collegio Nardari

Sempre ottimi, sono anche in quest'anno esposti in un elegante bollettino accompagnato da una lettera del direttore ai suoi alunni — lettera inspirata a quella gentilezza e squisitezza di sentimenti che rivelano il vero educatore il quale sa parlare al cuore dei giovani ottenendo colla sola potenza dell'affetto dei veri miracoli.

S. BIAGIO DI CALLALTA - Ci scriv. 4:

L'antica fiera di S. Lorenzo, avrà luogo in S. Biagio di Callalta nei giorni 9, 10 e 11 Agosto corrente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

(Aramis) **La grandinata di ieri.** — Le notizie dai dintorni ci son giunte troppo tardi per potervele comunicare. — Il temporale non riversò qui che acqua e scariche elettriche, ma a Vedelago e a Riese-Vallè, la grandine apportò danni notevolissimi.

Per l'opera autunnale — Ci viene comunicato che in questi giorni è stata scritturata per la «Traviata» da darsi nel prossimo settembre, la distinta soprano sig. Allegri, che l'anno scorso, con eguale spartito, tanto successo riportò a S. Donà di Piave, e che non minori successi riportò ultimamente a Bari.

Udine

Il temporale di ieri

UDINE — Ci scrivono, 4

Ieri nel pomeriggio si scatenò un violentissimo temporale accompagnato da abbondante grandine che arrecò gravissimi danni alla campagna.

Su una casa di una frazione di Tricesimo scoppiò un fulmine colpendo quattro persone che si trovavano in cucina.

Grazie al pronto intervento del medico le quattro persone furono salvate.

L'operaio Enrico Quaiutti di anni 31, che si trovava sul torre con un carro di sabbia, visto l'infuriare del temporale stava per partire quando un fulmine scoppiò sulla punta di ferro del timone del carro ed uccise i due cavalli che a questo erano attaccati. L'operaio per fortuna rimase illeso, ma causa la scossa ricevuta precipitò nel torrente.

Numerosi fulmini scoppiarono pure a Pavia, a Reana e in quasi tutti i paesi della provincia, tanto che si dovette interrompere il servizio telefonico.

Investimento ciclistico

L'altro giorno il signor Giannino Stringher, sulla via da Martignacco a Udine, investì accidentalmente la sessantenne Emma Cassutti che attraversava la strada recando un secchio d'acqua.

La povera vecchia, cadendo, riportò una ferita che richiese otto punti di sutura, ed altre contusioni al torace.

L'investitore e la madre sua, si sono ormai recati più volte a trovare la povera vecchia.

Il mercato degli uccelli

Si stanno preparando grandi festeggiamenti pel secolare mercato degli uccelli che avrà luogo domenica 10 corrente. Saranno assegnati dei premi agli espositori dei migliori uccelli cantatori di richiamo, e dei più adatti attrezzi per uccellanda; un altro premio sarà poi assegnato al migliore fabbricante di zufoli per scingallegre.

E' stata già messa in vendita una cartolina di occasione.

Verona

Furto in un albergo

VERONA — Ci scrivono 4

Giungeva l'altra sera a Verona da Arco, la signora De Negri Montenegro Elvira vedova Maccabruni, d'anni 60, la quale andava ad alloggiare alla «Gabbia d'Oro».

Iersera la signora De Negri andava a denunciare in Questura che poco prima aveva lasciato sul letto il proprio portamonete contenente L. 150 e duecento corone e che questo portamonete le era stato rubato. Essa dichiarò di non aver alcun sospetto.

Nel I Collegio

Stasera il prof. Messedaglia parlò applauditissimo alla sede dell'Associazione Monarchica, davanti ad un migliaio di persone.

Una imponente dimostrazione fu fatta al prof. Messedaglia al suo uscire dalla sala.

Incidente di vettura

Il conte Felice Castellani quarantenne, possidente, tornava verso la città dalla sua campagna situata sui colli di Romagnano in Comune di Grengana. Egli guidava un puledro che poco prima di giungere in paese si spaventò e trascinò la vettura contro una casa.

La carrozza si capovolse e nella caduta il conte Castellani riportò la frattura della gamba sinistra.

Ultima ora

Particolari sull'aggressione del piroscafo "Jolanda,,

Bari, 4

Sulla aggressione del piroscafo *Jolanda*, presso Scutari, si hanno i seguenti particolari:

Il piroscafo *Jolanda* è comandato dal capitano Ugo Jazzella. Secondo un primo dispaccio pervenuto ieri telegraficamente alla società «Puglia», partito da Brindisi, il piroscafo inviò verso sera una imbarcazione sua colla posta per Scutari. Erano in essa alcuni marinai ed il macchinista Rossetti, che doveva recarsi a terra per affari. Sulle rive fiancheggianti la località Derajachi, erano nascosti alcuni sconosciuti, che, al passaggio della imbarcazione, esplosero delle fucilate contro di essa, ferendo il macchinista Rossetti. Dopo alcune ore il piroscafo fu fatto segno a delle intimazioni di: «fermo!» e a delle fucilate, che fortunatamente non ebbero conseguenza, perchè il capitano, non perdendo il suo sangue freddo non tenne conto delle intimazioni e continuò la sua rotta. A quanto pare dunque non vi è che un solo ferito.

Escursioni automobilistiche del Re

Torino, 4

Si ha da Cuneo che il Re, giorni or sono, si è recato da Sant'Anna di Valdieri in automobile nella valle di Vernenagno, scese per il colle di Tenda e la valle della Rogiia, e verso le ore 19 ripasseva Alimone, festosamente salutato dai villeggianti, e si restituiva a Sant'Anna di Valdieri. Ieri mattina è ripartito, dirigendosi per la valle della Stura a Pinadio, ove ha assistito ai tiri di fortezza. Secondo notizie della stessa fonte, è soltanto il giorno 5 che il Re si recherà nella Valle d'Aosta.

La serrata di due lanifici

Torino, 4

Si ha da Biella che in Valle Mosso, avendo 26 operaie del lanificio Fratelli Garbaccio, abbandonato la fabbrica per una controversia nella distribuzione del lavoro, la ditta ha ordinato la chiusura immediata dei suoi due stabilimenti. La serrata lascia disoccupati 500 operai.

Grave accidente automobilistico

Torino, 4

Questa notte, dopo la mezzanotte, una automobile montata da due persone procedeva a grande velocità sul corso Regina Margherita verso l'interno della città. Giunta in piazza Emanuele Filiberto, l'automobile andava a cozzare contro una vettura pubblica, che si trovava nel mezzo della piazza e che fu rovesciata a sfasciata. — L'automobile rimbalzò e lo *chauffeur*, lanciato al suolo, rimase ferito gravemente alla fronte. Anche le altre persone sono rimaste ferite. Il cavallo della vettura pubblica è rimasto assai malconcio, ed il vetturino ferito non gravemente.

I danni della grandine in Liguria

Voghera, 4

Una violenta grandinata si è scatenata su Voghera e sulle circostanti campagne. In alcuni punti la grandine caduta ha raggiunto parecchi centimetri di altezza. I chicchi avevano la dimensione di un uovo. I danni prodotti, specialmente ai vigneti, sono rilevantissimi. Nella città furono spezzati i fili della elettricità ed andarono infrante numerose lampade elettriche. La grandinata è durata più di quindici minuti. La corrente elettrica è rimasta sospesa ed il servizio telefonico non funzionava che in piccola parte.

Un atroce delitto

Catania, 4

A Cicli, mentre il contadino Giuseppe Tamaria dormiva in casa, venne svegliato da ripetuti colpi alla porta. Apertala, improvvisamente uno sconosciuto si slanciò su di lui, pugnalandolo. Pare che il delitto si debba a questioni d'onore.

La questione cretese si aggrava

Costantinopoli, 4

La Porta, derogando dalla procedura ordinaria, rivolse direttamente alla Grecia l'invito amichevole di richiamare gli ufficiali greci nella gendarmeria e milizia a Creta. La Grecia rispose che questo richiamo dipende dalle quattro potenze protettrici che dettero il loro assenso all'invio di questi ufficiali a Creta. Si assicura che la Porta si riserva di formulare reclami più energici. La flotta manovrante nelle vicinanze di Rodi si recherà probabilmente nelle acque di Creta, ma non è vero, come ne corse la voce, che siano già partiti trasporti per quella destinazione.

La bandiera nazionale a La Canea

La Canea, 4

Il comitato esecutivo cretese promulgò il seguente decreto:

La bandiera nazionale sarà inalberata ogni giorno sulla fortezza. La domenica e le altre feste si inalbererà sul palazzo del governatore, sulla direzione superiore della gendarmeria e milizia, sulle prefetture, sui municipi, sulle direzioni dei porti, sugli uffici postali. I posti di gendarmeria e milizia avranno la bandiera nazionale decorata nel centro colla imagine di San Giorgio.

Lo sciopero generale in Isvezia

Stoccolma, 4

In seguito ad una divergenza coi propri operai per questioni di salario una associazione padronale ha dichiarato la serrata. Per rispondere a tale dichiarazione molti operai si mettono dappertutto in isciopero.

Notizie dai centri industriali dimostrano però che lo sciopero è lungi dall'essere assicurato e moltissimi operai lavorano; soltanto il lavoro delle fabbriche è generalmente sospeso, ma anche qui vi sono delle eccezioni. L'ordine e la tranquillità non sono turbati; i negozi sono aperti. Si ha la notizia che gli operai del porto, ove del resto sono poche le navi, hanno cessato il lavoro per la maggior parte. Numerosi sono gli scioperanti nella Scania ove raggiungono la cifra di circa 45.000, dei quali 8000 a Malmoe. A Goeteborg duecento operai del porto volevano lavorare, ma non hanno potuto farlo per timore di rappresaglie. Del resto negli ultimi giorni i lavori del porto erano stati spinti attivamente di modo che i piroscafi hanno potuto partire in tempo. — Gli equipaggi hanno assicurato il lavoro di carico. Il numero degli scioperanti a Goetebor è di 10.000.

La "Galilei,, a Sebastopoli

Sebastopoli 4

E' giunta da Costantinopoli la regia nave italiana *Galileo Galilei*.

La salute di Re Pietro

Belgrado, 4

Contrariamente alle voci corse sullo stato di salute non soddisfacente del Re, nei circoli competenti si dichiara che secondo le informazioni ufficiali il Re sta assolutamente bene, nè ebbe negli ultimi 10 giorni alcuno avvenimento, pur soffrendo male ai reni se monta a cavallo. Il Re cessò di fare le sue abituali passeggiate a cavallo e le fa invece a piedi.

SPORT

I lavori del dirigibile militare
Il prossimo viaggio a Roma

Roma, 4.

Un ufficiale della brigata specialisti del genio, interrogato da un redattore del *Corriere d'Italia* sullo stato del dirigibile militare, ha detto che in realtà non è del tutto pronto. E' avvenuto un guasto leggerissimo al motore, e si dovrà ancora attendere qualche giorno prima di poterlo vedere uscire dall'*hangar*. Il maggiore Moris si reca tutti i giorni a Bracciano per dirigere egli stesso i lavori di allestimento, che procedono abbastanza notevolmente. Le modificazioni apportate al dirigibile per quanto importanti, dal punto di vista scientifico, sono, per chi non è dell'arte, appena riconoscibili. L'intervistato ha detto inoltre che non è probabile un prossimo viaggio del dirigibile militare a Roma, poichè, data appunto l'importanza scientifica delle innovazioni, il dirigibile dovrà fare prima dei voli di collaudo nei pressi dell'*hangar*. Queste prove di collaudo dureranno cinque o sei giorni, di modo che, tutto sommato, calcolando che il dirigibile possa essere pronto per il 25 del mese corrente, il viaggio a Roma si potrebbe effettuare ai primi del mese di settembre.

Il dirigibile "Belgique,,

Bruxelles, 4

Il dirigibile «Belgique» ha fatto per la prima volta stasera alle sei una evoluzione al disopra della città all'altezza di circa 100 metri manovrando con facilità per le vie. Una folla enorme ha seguito la evoluzione col più grande interesse.

Evoluzioni del dirigibile "Republique,,

Beauwal 4.

Il dirigibile *Republique*, è venuto stamane alle ore undici a fare delle evoluzioni al di sopra della città. Dopo aver manovrato con perfetta facilità, ha girato intorno al parco aerostatico ed è partito nella direzione di sud-ovest.

Teatri e Concerti

Malibran

Stasera si replica per la quarta volta l'opera belliniana «I Puritani» con tanto successo interpretata dai valenti artisti della Tournée Internazionale.

Stasera un pubblico magnifico affollerà il vasto teatro, tante sono già le vendite fatte per la recita di stasera.

Teatro di Lido

Il nuovo spettacolo che da sabato sera l'impresa Bernini offre ai suoi assidui, è stato accolto con molto favore. Vi sono infatti dei numeri attraentissimi, tra i quali ricordiamo Pina Ciotti, la deliziosa cantatrice fine e birichina insieme che non finisce mai la serie dei bis ed il Molinari, un attore che si fa applaudire con calore nelle riuscitissime caricature ed imitazioni degli attori ed attrici più noti o caratteristici. Egli li ha colpiti felicemente nelle loro dizioni originali, che il pubblico riconosce subito ed apprezza infinitamente.

Per sabato è annunciato un debutto, che si dice interessantissimo: I farcboni o danze americane, quattro persone, che si presentano, sempre si dice, assai bene.

E debutterà presto anche una danzatrice francese a piedi nudi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — ore 21 — «I Puritani».

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Con. 12.3/4-14; Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55 03	56.24	57.01
Termom. cent. al Nord	19.4	25 4	26 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	55	48	56
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	6	6	10
Acqua caduta in mm.	9,20	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 28.4; minima di oggi 17.0 — Marea: 1.a alta 1.17; 2.a idem 13.48 — 1.a bassa 7.30; 2.a idem 19.56.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30 (fino agli Alberoni), 8, 10, 13.30 (fino agli Alberoni), 14, 16.30 (fino agli Alberoni) 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festiva). — Da Alberoni alle ore 9, 15, 18.15.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 agosto — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Mieich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cuelich da Fiume merci — A. U. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Huron» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Craigisla» da Manchester minerali.
Ingl. «Ilena» da Barry, carbone.
Ingl. «King Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Irana» da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Monsandale» da Barry, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone.
Ingl. «Strigsby» da Swansea carbone.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Atlantes» da Baltimora minerali.
Ingl. «Lynfeld» da Newcastle, carbone.
A. U. «Boda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: — Carbone 133 — Cereali 12 — Cotoni 36 — Varie 111 — Ferrovia 113 — Totale 425.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Pel 10 agosto 117 — Pel 10 ottobre 117 — Pel 10 dicembre 116 — Pel marzo 1910: 94.50: — Pel maggio id. 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 101 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 1910: 91.05 — Pel maggio id. 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 5 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.69 6.53 — Agosto Settembre 6.62 6.46 — Settembre Ottobre 6.63 6.47 — Ottobre Novembre 6.63 6.47 — Novembre Dicembre 6.63 6.47 — Dicembre Gennaio 6.63 6.48 — Gennaio Febbraio 6.63 6.48 — Febbraio Marzo 6.63 6.48 — Marzo Aprile 6.63 6.49 — Aprile Maggio 6.63 6.49.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Agosto

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.14 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	384 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	20.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1572 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.—	29 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5[illegible] —	505. —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 35	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 12 1/2	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99 87 1/2	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25 24	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100 15	100.25	—.—	—.—	5
Austria	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105 22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 77	104.77	104 76	104 66
» » » fine	100	104 44	104.57	104.43	104 35
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103.85	103.70	103 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1379.—	1380.—	1379.50	1380 50
Credito Italiano	500	572	570.—	570.—	572 —
Società Banc. it.	250	105 50	106.50	—.—	—
Banca comm. it.	500	835.-	836.—	836.—	836 —
Ferr. Meridionali	500	692.—	696.—	690 50	692 —
Ferr. Mediterranee	500	418.—	417.—	418 50	418 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	365 50	360.—	362 50	360 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	900	—.—	—.—	1564.—	1568 —
Edison	150	689 50	696 50	—.—	—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	335 50	335 —
Raff. Ligure Lom.	290	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	775.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	252.—	258 -

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1380 — Az. Banco di Roma 103,75 — Società Acqua Pia 1745 — Omnibus 278 — Gaz 1090 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 775 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.12
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	282.25
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94 30
Banca di Parigi	1142.—
Tunisine nuove	455.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.95
Ren. ungh. 4 0/0	97.65
Ren. spag. 4 0/0	96.55
Banca ottomana	716.—
Argento fino	86.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175.25
Rendita Russa	96.57
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuovo	—.—
R. serba 4 0/0	82.20

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	648.50
Lombarde	109 25
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,81
Lire It. (carta)	95 25
R. austr. (arg.)	96,80
» » (carta)	95,65
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. na.	95,3/8
R. turca unific.	93,1/4
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,50
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fin'e	204 25

BERLINO 4 — Tendenza ferma.
PARIGI 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 4 — Tendenza calma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1,15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società Anonima Lido

Utilizzazione terreni edificabili

(S. A. L. U. T. E.)

Da Lunedì 9 corr. mese saranno pagabili, presso la *Banca Unione del Piccolo Commercio in Venezia*, il dividendo del **6 0/0** nonchè l'importo del **15 0/0** per restituzione di capitale, conforme le deliberazioni dell'assemblea odierna.

Si prega di presentare i certificati delle azioni.

Venezia, 4 Agosto 1909

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Potevo sperare che il mio domestico William giungesse alla città, e che potesse poscia far ritorno? L'aiuto di una donna m'era, in quel momento, di suprema necessità, e la presenza della più rustica villana mi sarebbe stata pur gradita, onde provvedere alle emergenze del momento in cui si sarebbe destata Filippa. Ed era ormai tempo che si destasse.

Benchè le tastassi il polso ogni cinque minuti, non trovai alcun motivo di serie inquietudini.

Debbo dire però che quel sonno, protratto al di là del più lungo periodo ch'io avessi mai osservato nell'effetto di un narcotico, mi teneva alquanto agitato.

So quanto suonerà incredibile il mio asserto, ma è un fatto che il sonno di Filippa durò *sedici* ore. Sullo scorcio di queste cominciai a trovare anormale la cosa, e pensai a prendere qualche misura per procurarle tosto il risveglio.

Ma questa responsabilità mi venne risparmiata.

La vidi muoversi sul letto e volgere languidamente il capo. I suoi grandi occhi bruni si apersero, si chiusero, si apriromo di nuovo. Essa posò su di me uno sguardo attonito. Era incerta a bella prima del luogo ove fosse. Io mi ero curvato su di lei, e la guardavo, in preda alla più straziante ansietà.

La sua incertezza parve calmarsi a gradi a gradi. Il suo sguardo mosse ad interrogare il mio.

— Basilio — chiese la giovane con voce quasi spenta, — come mai... voi qui?... Dove sono?..

— In casa mia — le risposi — in casa di vostro fratello.

— Ah! sì... mi ricordo! — disse con un profondo sospiro.

Chiuse nuovamente gli occhi, e parve che volesse addormentarsi daccapo.

Cosa rammentava.... cosa?... Non ardivo sperarlo apertamente, ma il mio sogno era questo per l'appunto: ch'ella potesse, pur riacquistando il pieno uso delle facoltà mentali, dimenticare il suo fatale incontro con sir Merwyn.

Mi struggevo dal desiderio di sapere lo stato reale dei suoi pensieri. Mi pareva altresì che il suo sonno avesse durato abbastanza. Presi dunque le sue mani, e la chiamai dolcemente per nome.

Essa aprì nuovamente gli occhi, e posò su di me uno sguardo calmo, nel quale non ravvisai traccia alcuna di avversione o di terrore. Quegli sguardi erano bensì di persona stanca, sofferente, ma non già delirante.

— Fui malata a lungo, Basilio? — mi chiese Filippa, dopo un momento di silenzio.

— No... non a lungo... E sarete in breve al tutto guarita.

— Venni io stessa in casa vostra, nevvero?

— Certo, e ora vi farete lunga dimora. Vi sentite molto debole?

— Oh sì, molto..., molto... Basilio... ho sognato delle cose orribili.

— Avete avuta la febbre e un po' di delirio. Nulla di più facile che, trovandovi in quello stato, vi siate immaginato delle stranissime cose.

Era infatti d'una estrema debolezza, ma, pel momento almeno, la sua mente non era affatto alterata.

Avrei pianto di gioia nell'udire quelle sue sommesse, ma assennate parole. Mi sentii animato a sperare di essermi realmente imbattuto in uno degli specialissimi casi, in cui basta un lungo periodo di sonno, cagionato anche artificialmente, per rimovere ogni sintomo di stato maniaco. Se così era in realtà, se quel subito ritorno alla ragione fosse permanente, io potevo gridar vittoria. Sapevo che alcune settimane d'una cura speciale, di costanti riguardi, sarebbero bastevoli a tornare l'ammalata in piena salute.

E in un coll'intima gioia di quel pensiero, provai il morso d'un'altra possibilità. Rammentai il pericolo in cui ella versava! Domani, forse oggi stesso, poteva accadere ciò che paventavo, il fatto che avrebbe spietatamente distrutta l'opera mia e reso vano il giovamento arrecatole dal narcotico!

Ell'era in quel punto completamente risvegliata e tranquilla. Le diedi un leggero nutrimento, e vedendola quindi in uno stato di perfetta quiete, credetti meglio lasciarla sola.

Prima di andarmene, calai le cortine e socchiusi le imposte; temevo che la vista della neve, che continuava a cadere, potesse, per associazione d'idee, destare in lei dei ricordi che io tenevo anzi tutto ad eliminare dalla sua mente.

Così corse quella lunga giornata. La luce venne meno, e un'altra notte non tardò a cominciare.

Filippa continuava a giacere nella quasi apatia della sua calma silenziosa. Non feci alcun tentativo per destare in lei una maggiore attività di pensiero, evitavo, anzi, quant'era possibile, ogni occasione di accostarmi al suo capezzale.

Temevo che il mio aspetto potesse connettersi col risveglio dei ricordi della scorsa notte, e contribuisse, in tal modo, a distruggere l'insperato successo delle mie cure.

Avrei di buon grado, se ciò mi fosse tornato possibile, affidata ad altri la cura di vegliarla. Ciò che più mi premeva, in quel periodo, era il pronto ritorno di William e delle due infermiere.

Possibile che giungessero con quel tempo? Quella strana burrasca iemale perdurava ormai da ventiquattr'ore! Per due notti ed un giorno intiero, la neve continuò a rovesciarsi, non a fiocchi, non a falde, addirittura a manciate.... La vidi, durante quel giorno, ammonticchiarsi sì fattamente, a ridosso del muro del giardino, che non potei impedirmi (per quanto fossi allora preoccupato di ben altre cose) di farne io stesso le meraviglie.

Verso le undici, cominciai a rinunziare ad ogni speranza di veder giungere l'aiuto richiesto. Dopo tutto, William aveva potuto trovarsi di fronte a degli ostacoli veramente insormontabili; feci dunque i miei preparativi per un'altra veglia notturna. Ero affranto dalla fatica, pure non osavo abbandonarmi al sonno.

Che sarebbe avvenuto, nel caso d'un rinnovarsi dell'attacco maniaco, s'io non fossi stato pronto a soccorrere Filippa? Le mie speranze di un completo ricupero della sua ragione erano forti e, sino a un certo punto, giustificate; ma la persuasione, la *certezza* non erano ancora tali da autorizzarmi a lasciar quella donna in balìa di sè stessa.

Il lettore immaginerà dunque quale fu la mia gioia, allorchè, affacciandomi, per la centesima volta almeno, alla finestra che dava sulla via maestra, vidi farsi ogni momento più vicini i fanali accesi d'una carrozza, e mi accertai che William, il fido William, aveva pienamente eseguita la sua missione.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata presso famiglia civile S. Marco. Rivolgersi Negozio Biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri 4740.

CASA con botteghe vendo, impiego capitale cinque per cento. Rendita aumentabile. — Scrivere Casella Postale N. 17.

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

PORDENONE, Corso Garibaldi, Vasti locali addatti per Cinematografi, botteghe, magazzini ecc. Rivolgersi al signor Ragagnin Vittorio. Pordenone.

VILLA presso Dolo fittasi mobigliata civilmente - acetilene - giardino - bosco freschissimo - 100 mensili. Rivolgersi: Carlo Gottardi, Dolo.

Ricerche d' impiego

CUOCA fina cerca posto in buona famiglia o pensione per sola cucina. Ottime referenze. Scrivere «Lina 75», posta, Venezia.

TRENTENNE impiegato presso pubblica amministrazione, avendo parecchie ore disponibili cercherebbe posto come fattore o cassiere presso ricca famiglia. Cauzione L. 4000. — Scrivere F. 4960 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CHAUFFEUR per carro automobile con lunga pratica di manutenzione o riparazioni cercasi. Offerte con indicazione posti occupati e relativi attestati sub D. 4551 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTI primari con ottimi requisiti ricercansi per vendita al dettaglio a forestieri. Indispensabile conoscenza lingue straniere. Rivolgersi Compagnia Venezia-Murano Palazzo Da Mula Campo San Vio Venezia, dalle 5 alle 6 pom.

CASA DI SPEDIZIONI ricerca corrispondente capace tedesco italiano con conoscenze di francese, dirigere offerte a Schenker e Co. di Fiume.

CERCASI giovane piazzista conoscitore clientela vini e liquori nonchè pratico lavori inerenti di mezza. Offerte con referenze W. 106 posta restante: Venezia.

Vendite

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

VENDESI o affittasi casa signorile San Trovaso, Fondamenta Bonlini, 1123, perfetto mezzogiorno, porta sola, magazzino, mezzà, altri dieci locali, soffitta, comodità moderne, fitto 1500. Rivolgersi S. Stefano, Calle Pestrin, 3473.

VENDESI nel Chianti, 13 chilometri Firenze, tenuta ettari 110 con 2 ville, cancello chiuso. Paese ameno. Ottimo affare. Scrivere ing. Celotti, Moscova, 18, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture d'occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

FILO Impreviste circostanze obbligaromi trattenermi, spero presto liberarmi e partire. Chissà quali pensieri avrai avuto. Pensa, amami come penso e ti amo io. Bacioti.

206 «Potevo io restare indifferente?» Potrò io dimenticare queste parole? Mai come stavolta tante ore così vicini: in tutto me perdura la tenera sensazione, la fede. Amica! Che vuol di più la mia anima? Mi dia permesso scriverle una volta lassù. Per sempre devoto.

DINA Ansioso attendoti dovendo molto parlarti. Vieni ti prego. Bacioni affettuosissimi. Tuo 13.

CUGINETTA Grazie affettuosamente due corrispondenze, gentile pensiero, utilissimo. — Pensoti sempre con desiderio vivo di tuoi baci. Gelosa mia, pensate male di me ingiustamente! Salute assai bene: affari non troppo.... Spero tue affettuose parole solito indirizzo. Informerò partenza, se potrò, per Novara. Mio spirto vicinissimo appassionatamente.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 215 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 6 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

In tema di Convenzioni Marittime

Le direttive del Governo

Roma, 5

(vice) — Si torna a parlare delle convenzioni marittime.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo il 29 corrente, oltre alle modalità per la visita dello Czar, verrà concretato anche un ristretto movimento di prefetti, nonchè qualche disegno di legge da presentarsi a novembre al Parlamento.

Si assicura che l'on. Schanzer, d'accordo con l'on. Giolitti, presenterà ai colleghi per l'approvazione il bando per le aste delle convenzioni marittime, che si faranno in ottobre.

Ecco quanto a tal proposito si lascia diffondere dal governo.

Le aste verrebbero indette in base alla legge dei LL. PP. del 1876 e i prezzi di base sarebbero i medesimi concretati già col *Lloyd Italiano*. Il governo sembra intenda di non ammettere a concorrere coloro i quali, cauzione a parte, non dimostrino di avere per il 31 dicembre almeno due terzi del naviglio necessario per l'espletamento dei servizi. — Quanto agli interessi locali, finora la questione pare sia rimasta insoluta, nonostante i colloqui avuti recentemente dal governo con alcune rappresentanze comunali interessate.

Tale studio rimarrà scabroso, non potendosi concedere ad una regione ciò che nuoce ad un'altra. In ogni modo si assicura che il governo voglia accontentare i vari importanti centri di navigazione, distribuendo i navigli proporzionalmente alla importanza commerciale ed industriale delle varie regioni. Le maggiori difficoltà però si trovano nel voler inserire, nel capitolato, ciò che sembra il nuovo desiderio del governo, la clausola condizionale della divisione in gruppi di linee per le aste, in contraddizione, a quanto pare, al compromesso esistente col senatore Piaggio.

Il *Corriere d'Italia*, parlando a lungo della situazione politica e ministeriale di fronte al problema delle convenzioni marittime ed alle voci di dissidi in seno al gabinetto, dice: « Abbiamo ragione di ritenere che le abitudini battagliere attribuite all'on. Orlando non rispondano completamente a verità. Il ministro guardasigilli avrà fatto indubbiamente delle osservazioni come qualunque altro ministro ed aggiungiamo anche che personalmente avrà insistito presso il presidente del Consiglio per una maggior tutela degli interessi marittimi della Sicilia, ma niente più di questo. Il presidente del Consiglio è individualmente impegnato per la imminente apertura delle aste per i servizi marittimi e con lui deve essere solidale tutto il ministero.

Se qualche dissidio posteriormente alla seduta 8 luglio fosse sorto in merito ed avesse avuto la sua naturale esplicazione nel Consiglio dei ministri del 29 luglio, da questo Consiglio doveva uscirne la crisi generale del gabinetto. Ma ciò non è avvenuto e non avverrà. L'apertura delle aste è stata in massima definitivamente approvata dal governo. Le modalità per l'apertura delle aste sono state concretate dal ministro delle Poste per essere sottoposte all'approvazione del Consiglio dei ministri; sui particolari di queste modalità che costituiscono indubbiamente il fatto nuovo, vi è potuto essere discussione e perfino dissenso, ma ogni divergenza è stata appianata. Ed appunto in questo momento il ministro Schanzer ed i suoi collaboratori stanno concretando la migliore integrazione dei nuovi consigli e delle nuove proposte per l'apertura delle aste. Non è improbabile, anzi, che su questo argomento venga udito anche qualche autorevole Corpo consultivo tecnico, per modo che il governo possa andare all'apertura delle aste rafforzato da maggiore autorità e competenza, in modo che in qualsiasi evento la sua responsabilità sia meglio salvaguardata e tutelata ».

Circa il riposo settimanale

alle donne ed ai fanciulli

Roma, 5

L'articolo 9 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dispone che alle donne di qualsiasi età ed ai fanciulli fino ai 15 anni compiuti, occupati negli opifici industriali, nei laboratori, nelle costruzioni edilizie ecc., debba essere dato ogni settimana un intero giorno (24 ore) di riposo.

Per contro l'articolo della legge sul riposo festivo stabilisce che si possa concedere l'esenzione dall'obbligo di 24 ore consecutive di riposo stabilite dall'articolo 1.o della legge, per tutto il periodo di lavorazione, alle industrie esercitate soltanto durante un breve periodo dell'anno; che debbano manipolare materia prima di facile deteriorazione. La tabella A. annessa alla legge indica le industrie che possono usufruire della esenzione di cui all'articolo 2.

Il contrasto manifesto fra i due articoli delle due leggi è stato rilevato dal Comitato del lavoro durante l'esame della domanda avanzata da un fabbricante di conserve di pomodoro perchè gli fosse acordata l'esenzione di cui parla l'articolo 2 della legge sul riposo festivo.

In tale occasione il Comitato del Lavoro, ritenuto sussistente il conflitto fra le due leggi, ha deciso di provvedere a qualche ritocco della legge sulle donne ed i fanciulli incaricando l'ufficio del Lavoro di fare studi relativi; di stabilire intanto, caso per caso, su domanda degli interessati in qual modo la questione debba essere decisa, e che questa debba essere decisa favorevolmente alla concessione della esenzione suddetta, qualora non solo si possa constatare che l'attualità in quel dato periodo di tempo, durante il quale è chiesto la esenzione, è veramente eccezionale ma anche che la mano d'opera con l'applicazione rigorosa della legge sul riposo festivo sarebbe assolutamente insufficiente al bisogno.

Le prossime grandi manovre

Otto reggimenti di cavalleria assegnati al Veneto

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle prossime grandi manovre, dice che ad esse prenderanno parte 60,000 uomini e aggiunge che, sebbene sia tenuta segreta la data e la località in cui si svolgeranno, dal fatto che i due corpi combattenti sono quelli di Verona e di Torino, e dal fatto che la direzione delle manovre si stabilirà dall'inizio delle ostilità a Guidizzola, ad undici chilometri alla destra del Mincio, e che il Re si stabilirà presso Mantova, a cinque chilometri dallo stesso fiume, è facile arguire che le operazioni si svolgeranno entro il triangolo Mantova-Peschiera-Verona. E' probabile che alla apertura dell'attacco, il partito nazionale si trovi sulla destra del Mincio ed il partito invasore, disceso per la valle d'Adige, abbia la sua avanguardia a Peschiera e cerchi di invadere la pianura del Po.

E' impossibile prevedere dove precisamente si svolgeranno le principali operazioni tattiche tanto più che nella situazione iniziale, i due partiti saranno molto distanti l'uno dall'altro. La composizione dei due partiti indica alcuni dei caratteri delle imminenti grandi manovre. Ciascuno dei due partiti disporrà di una divisione di cavalleria alla quale saranno aggiunti un battaglione di bersaglieri ciclisti e due batterie a cavallo ed alcuni reggimenti di cavalleria. Da una parte e dall'altra, disporranno anche di mitragliatrici. Altri due reggimenti di cavalleria formeranno le parti suppletive, di modo che in tutto si avranno dieci reggimenti di cavalleria, due battaglioni ciclisti e quattro batterie a cavallo che manovreranno nella pianura padana. I battaglioni bersaglieri ciclisti non faranno più parte della fanteria, ma saranno adibiti alle divisioni di cavalleria e con quelle dovranno manovrare.

Le manovre di quest'anno, continua il *Giornale d'Italia*, avranno una speciale importanza in quanto si esperimenterà l'impiego della cavalleria, non già per i servizi normali di esplorazione e di avanscoperta, ma per la esecuzione di rapidi ed importanti operazioni per le quali siano necessarie grandi masse di truppe atte ai veloci spostamenti. — Col nuovo ordinamento dell'esercito, per cui sono aumentati di quattro i reggimenti di cavalleria, otto reggimenti di cavalleria sono destinati a rimanere nel Veneto, e vi rimarranno anche dopo le manovre, mentre fino a poco fa nel Veneto non vi erano che due reggimenti di cavalleria.

Gli otto reggimenti di cavalleria che formeranno le due divisioni sono i seguenti: *Lancieri Genova, Vittorio Emanuele, Nizza, Milano, Montebello, cavalleggeri di Piacenza, Monferrato* e Roma. Nelle manovre di quest'anno si farà uso in larga misura, delle mitragliatrici, che, secondo il nuovo ordinamento dell'esercito, verranno date in numero di due in ogni reggimento di cavalleria e di fanteria. Saranno someggiate sui muli per la fanteria e sui cavalli per la cavalleria.

Il *Giornale d'Italia* dice che entro l'anno venturo si spera di avere più mitragliatrici che occorreranno, per dotarne tutto l'esercito. Quest'anno invece se ne esperimenterà in una discreta misura il pratico impiego. Si impiegherà pure per parte della cavalleria il materiale da campagna (modello Krupp 1906) disponendo il partito difensore, fra le altre, di tre batterie di ultimo modello. Si farà inoltre un largo impiego di aereostati, di radiografia, di materiale da ponti, di ambulanze ferroviarie, di ospedali da campo di automobili e di motociclette.

I reggimenti di fanteria che prenderanno parte alle manovre saranno 18 e cioè: 1., 2., 71., 72., 13., 14., 55., 56., 25., 26., 43., 44., 65., 66., 21., 22., 35. e 36, tutti rinforzati coi richiamati delle classi 1881, 1882 e 1884. Vi saranno inoltre il 10. ed il 6. bersaglieri, rinforzati anch'essi dai richiamati e due battaglioni di bersaglieri ciclisti. Inoltre interverranno gli allievi ed i sottufficiali della scuola di Modena e della Accademia militare di Torino.

L'artiglieria da campagna, divisa fra i partiti contrari, sarà in tutto di 36 batterie (216 pezzi).

La trasformazione della nostra artiglieria

Roma, 5

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Si pubblicano notizie sullo stato della trasformazione della nostra artiglieria, non perfettamente esatte. La verità vera si è che per la metà del 1911 avremo finito tutto il materiale 87 B. Sulla questione del materiale da 75 A. rigido, non si è ancora presa alcuna decisione, sebbene il ministro abbia dichiarato che intende provvedere. Per la artiglieria da montagna abbiamo il materiale da 70 A. ottimo e la costruzione di batterie da 65 sarà finita nel 1910, senza però sostituire tutte quelle che già usiamo. La industria nazionale sarà tutta impiegata per il resto che occorre e così ci avremo la costituzione di artiglieria buona. Speriamo che se ne aumenti il numero.

Esperimenti di tiro d'artiglieria

in presenza del Re

Torino, 5

Si ha da Demont in data 4: Ieri ebbero luogo gli esperimenti di tiro d'artiglieria contro basi mobili, presenti il comandante della divisione di Cuneo generale Crema, il capo di stato maggiore Chipperon e una trentina di ufficiali di vari reggimenti. Agli esperimenti è intervenuto il Re col generale Brusati e il maggiore di stato maggiore Cittadini. Gli esperimenti erano diretti dal capitano Scazzola, che fu molto complimentato dal Re. Gli ufficiali hanno offerto un vermouth al generale Crema che si è mostrato molto soddisfatto.

Il Re è partito subito dopo per Sant'Anna di Valdieri, acclamato dalla popolazione. Domani avrà luogo il secondo esperimento di tiro dinanzi ad un gruppo di ufficiali della divisione di Cuneo.

Il Re alle caccie allo stambecco

Torino, 5.

Alle 9.12 è passato per la nostra stazione di Smistamento il treno reale col Re. Esso ha proseguito direttamente per la Valle d'Aosta, ove avranno luogo le caccie allo stambecco.

La Spagna e la guerra

Scene di orrore a Barcellona smentite

I morti sarebbero stati 200

Barcellona 5.

Si smentisce formalmente l'informazione di un giornale di Madrid, che ha narrato che delle scene di orrore avrebbero avuto luogo a Barcellona. La censura militare è molto severa contro numerosi corrispondenti di giornali esteri, perchè uno di essi ha affermato che vi sono stati 500 morti, mentre in realtà il numero loro non è stato che di duecento. La città ha ripreso la tranquillità. Il telegrafo è ristabilito. Voci allarmanti circolano ogni giorno, ma non sono confermate. Si dice che i prigionieri detenuti nel forte di Montjuich saranno trasportati a bordo dell'incrociatore da guerra ancorato nel porto. Si attende il ritorno del governatore civile, Casorio, che aveva lasciato qui suo figlio ammalato.

Barcellona 5.

La città è tranquilla; parte delle truppe sono state ritirate dai posti militari stabiliti nelle varie località della città.

Il piano di marcia del generale Marina

Tangeri, 5

Si ha da Melilla che il gen. Marina ha preparato un piano di marcia in avanti volendo far cessare gli attacchi continui da parte dei kabili, coll'occupazione del territorio avanti Melilla e quello delle tribù dei beni Sicar che si trova ad ovest. Un'altra colonna prenderà posto dietro le alture del Curugu allo scopo di occupare i luoghi dove si trova l'harka riffana.

Gli stratagemmi dei riffani

Madrid, 5

Mandano da Melilla all'*Imparcial* che i riffani impiegano degli strattagemmi per attaccare gli spagnuoli. La notte scorsa, dei colpi di fucile sono stati tirati contro il « blockhaus ». Le truppe non hanno risposto, in attesa che i mauri si avvicinassero. Visto il silenzio degli spagnuoli, i mauri hanno lanciato verso di loro due asini e parecchi cani, per ingannare gli spagnuoli, ma questi si resero presto conto dello strattagemma.

Ieri i palloni frenati hanno scoperto due accampamenti nemici, situati nelle gole del Gurugu. Le truppe del genio civile hanno completamente riattivato la linea ferroviaria distrutta dai riffani. Il generale Marina ha visitato i posti avanzati. Nel momento in cui ritornava all'ippodromo, accompagnato da parecchi ufficiali, il gruppo è stato vivamente attaccato dai mauri, che si sono nascosti nella boscaglia di Sidi Musa. Un ufficiale e sei soldati sono rimasti feriti. Il generale Marina è stato felicitato della sua buona fortuna.

Un'attacco dei Mauri respinto

Melilla, 5.

I mauri hanno attaccato un convoglio spagnuolo costringendolo a ripiegare. Una colonna si è recata a portare soccorsi e fu attaccata, ma ha risposto così energicamente che obbligò i mauri alla fuga dopo di averne uccisi un certo numero.

Per impedire il contrabbando delle armi

Madrid, 5

Parecchie cannoniere sono partite verso il nord dell'Africa per sorvegliare il contrabbando delle armi, specialmente nella region di Melilla, Ceuta e Alhuceman. Il ministro degli esteri ha dichiarato alla missione marocchina che i negozianti non potrebbero essere continuati finchè la questione di Melilla non abbia avuto una soluzione.

L'esenzione militare verso pagamento abolita in Ispagna

Madrid, 5

Per iniziativa di Re Alfonso che ha voluto annullare la legge che permette verso il pagamento di una somma l'esenzione dal servizio militare, il consiglio dei ministri ha deciso la soppressione di questo privilegio. D'ora innanzi tutti i giovani, ricchi e poveri, senza distinzione, saranno chiamati sotto le armi. Questa misura è stata bene accolta. Un progetto era stato presentato al senato alcuni anni fa, per la modificazione della legge, ma senza successo. Sono stati necessari l'intervento del Re e la decisione di Maura per introdurre questa riforma che è stata approvata con decreto reale.

Dopo la deposizione dello Scià

Teheran, 5

Il governo ha deciso di assegnare all'ex Scià una pensione di 170 mila franchi per la consegna dei gioielli. Lo Scià sarebbe disposto a accettare questo accordo. La partenza avrà luogo fra quindici giorni. E' probabile che le truppe russe partano nello stesso tempo. Le elezioni legislative cominceranno il 6. La situazione continua ad essere inquietante a Chiras. La guardia consigliare è stata rinforzata con 50 cipayes e marinai con mitragliatrici.

Scosse quotidiane in Portogallo

Lisbona, 5

Le scosse sismiche accompagnate da rombi sotterranei continuano ad avvertirsi quasi giornalmente. Nella regione Ribadijo in seguito alle scosse di lunedì scorso la popolazione pernottò all'aperto. Numerosi operai occupati alla ricostruzione di Benaventa sono partiti.

Torpediniera americana contro uno scoglio

Eattle, 5.

La controtorpediniera *Paul Jones*, dopo aver urtato in uno scoglio al largo di Brayuay, si è quasi capovolta e gli uomini vennero gettati fuori delle amache. Parecchi di essi sono rimasti feriti. La chiglia è stata perforata in parecchi punti. Nondimeno la nave è riuscita a mantenersi a galla.

Grave incendio presso Milano

Milano, 5

A Sacconago, per causa ignota, si è sviluppato un incendio, nella casa colonica Caudiani. Le fiamme, alimentate dal vento fortissimo, hanno comunicato il fuoco allo stabilimento di tessitura Calcaterra ed alle case adiacenti. I danni sono rilevantissimi. I danneggiati sono tutti assicurati. Furono inviati i pompieri di Gallarate.

Le mostre di elettricità a Brescia

Una visita di giornalisti

Brescia 5.

L'anno scorso la Camera di Commercio di Brescia lanciò l'idea di solennizzare con una mostra internazionale delle applicazioni elettriche due date memorabili: la ricorrenza cinquantenaria della guerra del 1859 e le inaugurazione del monumento nazionale a Giuseppe Zanardelli. La prima somma preventivata fu modesta, ma via via che si estendeva il concorso degli enti locali ed anche delle altre Camere di Commercio del Regno (notevole quello della Camera di Commercio di Milano, sotti i cui auspici si formò un comitato milanese, presieduto dal sen. comm. Ettore Ponti) l'importanza dell'esposizione di Brescia si accrebbe sempre più, sino a che ad essa non vennero aggregate anche altre mostre secondarie.

Il Comitato d'onore dell'esposizione è presieduto dal sen. on. Carlo Gorio; presidente del comitato delegato è il cav. Dominatore Mainetti, presidente della Camera di Commercio e segretario generale il dott. Filippo Carli, segretario della medesima Camera.

L'esposizione sorge sull'alto del Cidneo, parte nel castello propriamente detto, e parte nelle fosse adiacenti. Si accederà — durante il giorno — dalla « Fossa dei Martiri » che è quella a levante. L'ingresso dà subito nella vastissima galleria del grosso macchinario, il quale occupa una superficie di duemila metri quadrati circa ed è occupata dagli « stands » delle varie ditte espositrici, non poche delle quali bresciane, e parecchie fra le più importanti d'Italia. Da questa galleria si esce per una spianata, ridotta a giardino, e che divide questa galleria dall'altra di un migliaio di metri quadrati, circa, destinata alla mostra di aviazione, da inaugurarsi alla fine di agosto. Questo padiglione si distende sulla restante parte della fossa dei martiri.

Da un orecchione del Castello — a cui verrà addossato l'*hangar* per il dirigibile militare italiano, che ivi collocherà la brigata di specialisti di Roma — s'innalzerà una funicolare aerea, che giungerà al piazzale della Torre Mirabella, e consistente in un carretto trainato da un pallone.

Dal giardino inserito fra il padiglione del grosso macchinario e quello della aereonautica, si ascende alla restante parte dell'esposizione a mezzo di due vie, per una scaletta interna illuminata tutta da lampade elettriche, e per una rampa espressamente costruita, che fa capo alla bocca cannoniera — riuscendo su una vasta ed amena terrazza. Quivi sorgono la palazzina della mostra fotografica delle valli e dei laghi bresciani, ed il padiglione dei servizi elettrici, così detto perchè vi terranno la loro mostra gli enti pubblici e le società esercenti le industrie elettriche. Il padiglione ha la forma di una *L.* ed in esso si trova, insieme con la mostra del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la sala di scrittura ad uso del pubblico.

Uscendo da questo padiglione, si segue il fabbricato dei Pisani, dove il comitato tiene i propri uffici, si passa dinanzi alla porta del Dongione, che è la principale del castello, e che servirà per l'accesso serale del pubblico, e si giunge alla piazza d'armi trasformata in un magnifico e ridente piazzale adorno di aiuole fiorenti, e di fontane luminose, e corso per cinquecento metri, lungo il ciglio sino alle casematte, da un minuscolo tramvaino elettrico. Questo piazzale è destinato ad essere luogo di convegno dei visitatori, specie la sera, perchè si terranno concerti e festeggiamenti varii. Quivi si trova la galleria del macchinario in movimento: ha la forma di una *V.* ed al suo centro trovasi un ricco salotto giapponese. Poco lontano si erige una torre di cemento armato, costruita appositamente per sfoggiare tutta una collezione di isolatori. Dal piazzale delle fontane luminose si diparte sino al fabbricato del « piccolo miglio » il viale dei chioschi, alla cui destra verrà aperta una mostra di fiori luminosi, predisposta a scopo di beneficenza. Qui avrà anche sede la mostra di igiene, e delle scuole professionali.

Nel corso dell'esposizione di elettricità avranno luogo altre mostre temporanee, fra cui quella dei cani e degli animali da cortile, per le quali sono già state disposte a mezzodì delle stalle necessarie.

Una delle più riuscite organizzazioni dell'esposizione, è certamente l'illuminazione elettrica, costituita da migliaia di lampadine, le quali, non solo ornano il fronte intorno al padiglione del macchinario in movimento, ma profilano tutte le linee bellissime del Castello, con un effetto stupendo, già ammirato a Brescia e dai dintorni parecchie sere innanzi l'inaugurazione. Sull'alto della torre Mirabella, funzionerà poi un proiettore della forza di 10.000 cavalli.

Le gallerie sono belle, nelle loro semplicità, e sono vaste, altissime e piene di luce. L'area dell'attuale esposizione non è inferiore a quella della esposizione del 1904.

Stamane, invitati dal comitato dell'esposizione, i giornalisti di Brescia e delle provincie limitrofe, hanno visitato i padiglioni dell'esposizione, che sarà inaugurata domenica prossima 8 agosto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Cocco-Ortu. La visita è durata oltre un'ora.

Quindi i giornalisti, insieme cogli altri invitati, hanno partecipato ad una colazione offerta loro dal comitato nel ristorante dell'esposizione. Al tavolo d'onore siedevano il presidente del comitato, cav. Dominatore Mainetti, il vice presidente cav. ing. Giuseppe Orefici, il segretario generale del comitato, dottor Filippo Carli ed i rappresentanti dei giornali di fuori.

Allo *champagne* il cav. Mainetti ha portato, a nome del comitato, il saluto ai convenuti. Gli ha risposto, per i giornalisti, il redattore capo della *Provincia di Como*, signor Biondi, ed il direttore della *Provincia di Brescia*, signor Boselli.

Nessun inasprimento fiscale

Roma, 5

E' stato affermato che al ministero delle Finanze è in corso lo studio di varie riforme. Ciò è esatto, ma è assolutamente escluso che tali riforme siano ispirate ad inasprimenti fiscali.

Lo scopo delle relazioni anglo-russe

Cowes, 5.

Iswolski, intervistato da un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, dichiarò che le relazioni anglo-russe non sono dirette contro alcuno. Le visite dello Czar dimostrano che tali relazioni sono compatibili coi rapporti esistenti fra Russia e Germania. L'accordo anglo-russo che dette così brillanti risultati in Persia, si esplicherà collo stesso spirito amichevole su altre eventuali questioni politiche. Iswolski ha espresso quindi il desiderio di veder consolidare il nuovo regime turco. Le quattro potenze protettrici di Creta contano che nulla verrà a modificare la loro linea di condotta consistente nel mantenere lo *statu quo* dei diritti sulla Porta per l'isola. Nessuna complicazione è da attendersi finchè nessuna potenza europea manifesterà il proposito di ambizioni particolari. Quanto meglio l'Inghilterra e la Russia si conosceranno, tanto maggiore diverrà la loro reciproca fiducia.

Il pranzo a bordo del "Victoria and Albert,,

Cowes, 5.

Lo Czar e il Re assistettero iersera al pranzo del Royal Yacht Squadron dato a bordo del *Vittoria and Albert*. I due sovrani appartengono a questo Club che è uno dei più eleganti ed aristocratici dell'Inghilterra. Nessun discorso è stato pronunciato. La Czarina offerse nello stesso tempo un brillantissimo ricevimento a bordo dello *Standart*.

Lo Czar ha fatto una lunga visita all'ex imperatrice Eugenia a bordo dell'yacht *Thisle*.

Per il richiamo degli ufficiali greci da Creta

Costantinopoli, 5

E' inesatto che la Turchia intavolò ovvero voglia intavolare negoziati diretti colla Grecia circa Creta, specialmente per quanto concerne il richiamo degli ufficiali greci comandati nella milizia cretese, la Turchia continua a trattare la questione cretese con le 4 potenze protettrici.

Aquila, 5

Si fa notare nei circoli ufficiali che gli ufficiali greci della gendarmeria e della milizia cretese, di cui la Porta reclama il collocamento in non attività di servizio, sono stati radiati dai quadri dell'esercito regolare sino dalla loro entrata in funzione. Si constata che questi ufficiali servono nella milizia e nella gendarmeria, d'accordo colle potenze protettrici che hanno accettato il loro arruolamento. Desta preoccupazione lo stato d'animo che regna in Turchia, sebbene sia fuori di dubbio la responsabilità della Grecia e del loro comitato esecutivo.

La bandiera nazionale a La Canea

La Canea, 5.

Il governo provvisorio cretese ha deciso di far inalberare la bandiera nazionale sul palazzo del governo e sugli edifici pubblici soltanto di domenica. Però, siccome i militari della gendarmeria greca, malgrado gli ordini ricevuti, la issano continuamente, il governo cretese fa tutti gli sforzi perchè le sue istruzioni siano seguite. Esso si rende conto della gravità che assumerebbe per i cretesi ed anche per la Grecia la persistenza di fatti che ledono gli statuti che esistevano all'epoca dello sgombero delle truppe internazionali. Una maggiore prudenza viene energicamente raccomandata dai consoli delle potenze protettrici.

Sciopero di fuochisti a Stoccolma

Stoccolma, 5

La federazione dei fuochisti marittimi ha deciso di sospendere il lavoro sui piroscafi nelle acque di Stoccolma. La circolazione dei battelli automobili e dei piccoli vapori è già cessata.

Matricida giustiziato a Parigi

Parigi, 5

Il garzone salumaio Duchemin, di 26 anni, che nel 1908 uccideva sua madre per derubarla, è stato giustiziato stamane a Parigi, ove da dieci anni non aveva più avuto luogo alcuna esecuzione capitale. La ghigliottina era stata innalzata a duecento metri dalla parte della prigione della Santè all'angolo del « boulevard » Arago con via della Santè. Erano state prese misure d'ordine estremamente severe. Poco pubblico del resto si trovava dietro gli sbarramenti nell'interno dei quali erano ammessi circa duecento giornalisti. Il montaggio della macchina era terminato alle ore quattro. A quest'ora i magistrati sono penetrati nella prigione per svegliare il condannato. Quando questi seppe che il suo ricorso era stato respinto, manifestò stupore. — Non credevo — egli disse — che mi ghigliottinassero.

Nondimeno non ha mostrato alcuna debolezza. Chiese di intrattenersi con un parente, che aveva ricevuto l'autorizzazione di entrare nella prigione, e lo incaricò di chiedere perdono alla sorella e di opporsi a che il suo cadavere venisse consegnato alla facoltà di medicina. Quindi ha accolto il prete, ed ha udito la messa nella cappella della prigione. Poi fu consegnato ai carnefici, che hanno proceduto rapidamente alle ultime toilettes e lo hanno fatto montare nel furgone che lo ha condotto al luogo del supplizio. Alle ore 4.40 il furgone nel quale si trovava il condannato è uscito dalla prigione, e si è diretto abbastanza rapidamente alla ghigliottina. Deibler ed il suo aiutante fecero scendere il condannato, mentre un usciere cominciava la lettura della sentenza della corte di assise. Duchemin era a piedi nudi ed a dorso nudo. Sulle spalle discendeva un lungo accappatoio bianco. Aveva la testa coperta da un velo nero che lasciava scorgere nettamente il viso, di cui la faccia mostrava il pallore.

Appena l'usciere ebbe terminata la lettura della sentenza, gli aiutanti afferrarono Duchemin e lo gettarono sulla *bascule*. La lama cadde e tutto era finito. Duchemin è morto coraggiosamente. Il cadavere è stato subito trasportato al cimitero di Ivry, ove, pochi minuti dopo, è stato depositato nella bara. Si è notato che aveva ancora delle contrazioni. La lama aveva decapitato l'assassino al livello delle spalle. La testa fu messa nella bara, al di sopra delle spalle. Subito venne calato nella fossa, poichè Duchemin ed i suoi parenti avevano chiesto che il cadavere non fosse consegnato alla facoltà di medicina.

Le promozioni nella magistratura

Roma, 5

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica la relazione del senatore Pagano, quale presidente della prima sezione del Consiglio superiore della magistratura, circa lo svolgimento del concorso ora chiuso per la nomina agli alti uffici di Consigliere di Cassazione e gradi pareggiati.

Allegata alla relazione è la graduatoria dei 25 magistrati prescelti dal Consiglio superiore per le promozioni ai posti di Consigliere di Corte di Cassazione o gradi parificati:

1. Nonis Giuseppe, sostituto procuratore generale a Cagliari, voti 37 6/10, distinto in penale per le funzioni di pubblico ministero;
2. Pescatore Francesco, sostituto procuratore generale applicato alla Cassazione di Firenze, voti 35 8/10, distinto in civile e in penale, con attitudini speciali per le funzioni di pubblico ministero;
3. Ferrante Giovanni, consigliere a Roma, voti 35 5/10, distinto specialmente in penale per la presidenza delle Assise;
4. Bertola Edoardo, consigliere a Bologna, voti 35 4 decimi, distinto in civile e in penale, per entrambe le carriere, a preferenza per la giudicante;
5. Mancini Giovanni, presidente tribunale Aquila, voti 35, distinto specialmente in civile e per la carriera giudicante;
6. Germano Nicola, consigliere a Firenze, voti 34 7/10, distinto in materia civile e per la carriera giudicante;
7. Messeri Giuseppe, consigliere a Cagliari, voti 34 5/10, distinto tanto in civile che in penale, con attitudine speciale per la carriera giudicante;
8. Fusinato Angelo, consigliere a Venezia, voti 34, distinto in civile ed in penale ed anche come presidente di Assise;
9. Marmo Luigi, Presidente tribunale Napoli, voti 33 8 decimi, distinto per il civile e per la carriera giudicante;
10. Fuortes Mauro, sostituto procuratore generale a Firenze, voti 33 6 decimi, distinto in materia penale e specialmente per le funzioni di pubblico ministero;
11. Selmo Giacomo, consigliere a Milano, voti 33 6 decimi, distinto specialmente in materia penale e per la presidenza delle Assise;
12. Travaglini Isidoro, consigliere a Milano, voti 33 3 decimi, distinto specialmente in materia civile e per la carriera giudicante;
13. Ciravegna Carlo, procuratore del Re, applicato procuratore generale alla Cassazione di Torino, voti 33 2 decimi, distinto specialmente per la materia civile e per le funzioni di pubblico ministero;
14. Di Martino Gennaro, sostituto procuratore generale a Perugia, voti 33 1 decimo, distinto in materia penale e in modo speciale pel pubblico ministero;
15. Bicci Giorgio, consigliere a Perugia, voti 33 1 decimo, distinto specialmente in materia civile per la carriera giudicante;
16. Masino Alberto, consigliere a Lucca, voti 33, distinto in materia civile ed anche per il penale e per la carriera giudicante;
17. Fraccacreta Michele, consigliere a Bologna, voti 32 9 decimi, distinto in civile e per la carriera giudicante;
18. Offsas Gandolfo, consigliere a Milano, voti 32 8 demici, distinto specialmente in penale, a preferenza per la carriera giudicante;
19. Coppola Francesco Saverio, consigliere a Roma, voti 32 7 decimi, distinto in materia civile e penale ed a preferenza per la giudicante;
20. Conte Francesco, consigliere a Napoli, voti 32 6decimi, distinto specialmente in materia civile e a preferenza per la carriera giudicante;
21. Cervone Sebastiano, consigliere a Trani, voti 31 5 decimi, distinto anche in penale, ma più specialmente nella carriera giudicante;
22. Salazar Giovanni, consigliere a Napoli, voti 31 2 decimi, distinto piuttosto in materia penale e per la carriera giudicante;
23. Cavalli Ernesto, consigliere a Milano, voti 30 6 decimi, distinto per il civile e per la giudicante;
24. Becchini Scipione, consigliere a Firenze voti 30 4 decimi, distinto piuttosto in materia civile e per la carriera giudicante;
25. Tocci Bonifacio, consigliere a Palermo, voti 30 4 decimi, distinto in materia civile e per la carriera giudicante.

Il Bollettino giudiziario pubblica anche la relazione del Senatore Quarta, presidente della seconda sezione del Consiglio Superiore della magistratura, sul concorso dei giudici e dei sostituti al grado di consigliere di Appello e parificati:

Allegata alla relazione è pure la graduatoria per le promozioni di merito ai posti di Consigliere di Corte di Appello e gradi parificati:

GIUDICANTE

1. Pinto Carlo, sostituto procuratore del Re a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di tribunale;
2. Di Nanna Luigi, giudice a Lecce, idem;
3. Pezzella Pasquale, giudice a Napoli, id.
4. Martorelli Emilio, giudice a Genova, id.
5. Azzariti Francesco Saverio, giudice a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
6. Vescovi Vincenzo, giudice a Firenze, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di Tribunale;
7. Messea Luigi Teodoro, giudice a Torino, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di Tribunale.
8. Carretto Giacomo, giudice a Roma, id.;
9. Del Giudice Mauro, giudice a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
19. Muggia Napoleone, giudice a Milano, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di Tribunale;
11. Sirolli Filomeno, giudice a Roma, idem;
13. Aprile Gaetano, giudice a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
14. Bosio Mario, giudice a Napoli, idem;
15. Ordine Luigi, giudice a Napoli, idem;
16. Barili Giovanni, giudice a Forlì, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di Tribunale;
17. Braccio Camillo, giudice a Lodi, idem;
18. Granello Leone, giudice a Genova, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
19. Molinari Alfredo, giudice a Piacenza, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di tribunale;
20. Garulli Libero, giudice a Mantova, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
21. Gallenga Costantino, giudice a Torino, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di tribunale;
22. Stiffoni Fulvio, giudice a Padova, idem;
23. Colosimo Giuseppe, giudice a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
24. Guerrini Edoardo, giudice a Messina, id.;
25. Perrone Luigi, giudice a Napoli, idem;
26. Raho Valentini Vincenzo, giudice a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di presidente di tribunale;
27. Timpanelli Giuseppe, giudice a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di consigliere;
28. Mazza Giacomo, giudice a Casale, idem;
29. D'Antonio Luigi, giudice a Napoli, idem;
30 Chinni Michele, giudice a Roma, idem;

REQUIRENTE

1. Margara Agostino, sostituto applicato procuratore generale appello Torino, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
2. De Carolis Federico, sostituto procuratore del Re a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
3. Criscuoli Gabriele, giudice a Napoli, id.;
4. Casella Emilio, sostituto procuratore del Re a Cosenza, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
5. Dogliotti Marcellino, sostituto procuratore del Re a Genova, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
6. Martinet Lorenzo, giudice ad Urbino, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;

7. Ansalone Antonino, sostituto procuratore del Re a Messina, idem;
8. Bertini Giulio, sostituto procuratore del Re a Roma, idem;
9. Colonnetti Eugenio, sostituto procuratore del Re a Roma, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
10. Caccianiga Guido, sostituto procuratore del Re a Verona, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
11. Ureioli Gioacchino, giudice a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
12. Tedesco Emidio, sostituto procuratore del Re a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
13. De Rubeis Raffaele, sostituto procuratore del Re a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
14. Raviola Giovanni, sostituto procuratore del Re a Novara, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
15. Manca Enrico, sostituto procuratore del Re a Cagliari, idem;
16. Del Monaco Antonio, giudice a Napoli, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
17. Petroli Alfredo, sostituto procuratore del Re a Santa Maria Capua Vetere, idem;
18. Leone Francesco, giudice a Teramo, più specialmente adatto alle funzioni di procuratore del Re;
19. Lavagna Giuseppe, giudice a Genova, più specialmente adatto alle funzioni di sostituto procuratore generale;
20. Martinelli Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Bari, idem.

Il generale Segato accusato da Fabio Ranzi assolto in Camera di Consiglio

Roma, 6

La Camera di Consiglio, su conforme requisitoria del Pubblico Ministero ha assolto, ritenendo che il fatto loro addebitato non costituisce reato, il generale Segato, ex sottosegretario alla Guerra, ed il comm. Bombelli, che furono denunciati per falso dall'ex capitano Fabio Ranzi.

Prima che la quarta sezione del Consiglio di Stato ritenesse innammissibile il giudizio di revisione iniziato dal Ministero della Guerra contro la nota de cisione che rigettava il ricorso dell'ex capitano Ranzi, il Ranzi sostenne in una lunga denunzia che furono il generale Segato ed il comm. Bombelli, allora addetto al gabinetto del Ministro, a non rimettere al Consiglio di Stato tutti i documenti necessari a presentare nei suoi termini veri i dati della questione.

Il congresso eucaristico di Colonia

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia* ha da Colonia che si calcola che al Congresso eucaristico prenderanno parte circa centomila persone. Stamane sono cominciati i lavori del Congresso. Questi si è diviso in quattro sezioni, in ciascuna delle quali si è adottata la lingua inglese, la lingua francese, la lingua italiana e la lingue tedesca. Il cardinale Vincenzo Vannuttelli è festeggiato nella sua qualità di legato del Papa.

Una serrata protesta contro i balzelli d'una amministrazione popolare

Genova, 5

In segno di protesta contro il Municipio di Sampierdarena, che deliberò la tassa di famiglia, ed il passaggio dalla terza alla seconda categoria, degli effetti del dazio consumo, tutti gli esercenti di quella città hanno tenuto oggi chiusi i loro negozi. I negozi di generi di prima necessità vennero chiusi alle ore tredici, e sono rimaste aperte soltanto le vendite della società cooperativa *Avanti!*

La moglie di Teodoro Roosevelt

Porto Maurizio 5.

La signora Roosevelt è partita, salutata dalle autorità, ieri sera, colla sorella Miss Carow e col figlio minore per Parigi, ove verrà raggiunta dagli altri due figli, ora in viaggio con l'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti. La signora Roosevelt ritornerà qui in autunno, per attendere il marito, reduce dalle caccie in Africa.

Accidente automobilistico

Firenze, 5

Stamane in via Panzani transitava un'automobile condotta dal signor Saint Yen. Nei pressi di San Domenico, l'automobile investiva e gettava a terra un fattorino telegrafico, che rimase ferito al torace ed alle braccia. L'automobile, scartando bruscamente, investiva una vettura pubblica, danneggiandola. Tra le persone accorse, vi fu un momento di panico, temendosi che lo *chauffeur* fosse impossibilitato a frenare l'automobile. Il fattorino telegrafico è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Il signor Saint Yen, condotto in questura, fu rilasciato dopo un breve interrogatorio.

Audace impresa di brigantaggio

Bologna, 5

Si ha da Alfonsine che questa notte una audace impresa di brigantaggio è stata compiuta a poca distanza dalla piazza. Tre individui mascherati sono entrati, in seguito a scalata da una finestra, nella casa del macellaio Matteo Pasi, dove sorpresero la famiglia nel sonno. Svegliatisi per l'improvvisa sorpresa, la moglie e la figlia maggiore si videro minacciate con coltelli e rivoltelle e obbligate a consegnare agli audaci malandrini il portafoglio contenente 800 franchi, dopo di che i tre ladri presero il largo. Il Pasi allora accorse alla finestra e sparò alcuni colpi di rivoltella contro i fuggitivi, senza riuscire a colpirli. Chiamò al soccorso, ma i tre si erano già dileguati. Il Pasi corse a informare del fatto il delegato di pubblica sicurezza che ha fatto già procedere a parecchi arresti.

Frenatore che precipita dal treno in moto

Lucca 5.

Ieri sera, per il suo servizio, il frenatore Enea Corsi, da Pisa, si trovava in coda ad un treno proveniente da Bagni di Lucca, quando a poca distanza da Borgo a Mozzano, precipitò dalla propria garitta, senza che nessuno se ne avvedesse. La sua mancanza fu riscontrata a Lucca, e subito fu inviata lungo la linea una squadra di pubblica assistenza che trovò accovacciato accanto ad un muricciuolo il povero Corsi, che gemeva per le ferite riportate alla testa e ad un braccio. Condotto a Lucca, gli furono medicate le ferite piut tosto gravi. Non si conosce la causa della caduta.

Il suicidio di un noto commerciante

Livorno 5.

Si è suicidato il noto negoziante Giulio Tedeschi. Venne trovato cadavere stamane nel negozio, ove giaceva un braciere di carbone. Non si conoscono le cause del suicidio. L'ipotesi di dissesti finanziari è esclusa, perchè le condizioni del Tedeschi erano agiatissime.

I trionfi dell'aviazione

Il concorso di Anzani e di un trentino al circuito aereo di Brescia

Brescia, 5

Al comitato del circuito è ieri pervenuta, da parte dell'ing. Thouvenot, la richiesta di inscrizione fra i concorrenti di Alessandro Anzani, costruttore del motore del monoplano Blèriot. E' noto che l'ing. Thouvenot aveva fatto costruire a Brescia, dove da vari anni trovasi stabilito, tre biplani modello Voisin. Si apprende ora che il numero 1 di questi apparecchi sarà montato dallo stesso Anzani. Il numero 2 avrà un motore «Itala», e sarà avviato da Cagno. Probabilmente il «Voisin N. 3» sarà guidato da Thouvenot ed avrà anch'esso un motore «Itala». — Blèriot interverrà alle gare del circuito con due apparecchi. — Ha fatto la domanda di inscrizione l'inventore trentino Moncher, il quale correrà con due suoi apparecchi, e cioè un elicoplano ed un monoplano. Particolare interessante dell'elicoplano è che l'apparecchio è sempre montato da due persone: il meccanico e l'aviatore. Particolare del monoplano Moncher è di non avere nè il timone di direzione, nè quello di profondità. La funzione del timone è sostituita dalle flessioni alari della coda.

Il record dell'aviazione battuto da Sommer

Chalons sur Marne 5.

Sommer sopra il biplano Farman, dopo voli di quattro minuti, un'ora e 3, 1.23 e 1.50 ha battuto il record con un volo di notte di due ore e 10 minuti, dalle 7.34 alle 9.44.

Alcuni fari erano stati disposti per illuminarlo e Sommer ha preso terra per mancanza di essenza. Sommer è stato piazzato secondo dopo Vilburn Wright, che ha un record di due ore e 20. Un processo verbale relativo al volo di Sommer è stato firmato dalle persone presenti.

Teatri e Concerti

Malibran

Il successo dei *Puritani* va crescendo di sera in sera.

L'impresa doveva finire con la recita di iersera i suoi impegni, ma dato il concorso del pubblico è pervenuta nella decisione di dare altre due rappresentazioni straordinarie, una questa sera venerdì ed una mattinata domenica alle quattro.

Iersera intanto teatro completamente esaurito. Applausi e richieste continue di bis come al solito e la cronaca è fatta.

Teatro di Lido

Questa sera debutto di M.lle Rethore grande etoile parisienne, danzatrice internazionale. Domani debutto della Troupe Farabonis (6 persone) celebri danzatori americani.

La brava Pina Ciotti e il sig. Molinari sono seralmente vivamente applauditi per il loro splendido repertorio.

Mascagni direttore d'orchestra del "Costanzi,,

Roma, 6

La *Vita*, dice che il maestro Pietro Mascagni, ha accettato di essere direttore della orchestra e maestro concertatore per la stagione prossima del teatro *Costanzi*. Il maestro Mascagni accettando l'incarico, ha imposto una sola limitazione, e cioè che le opere nuove di maestri italiani non siano dirette da lui. Ci sarebbe sempre qualcuno, egli ha detto, il quale affermerebbe che io ho fatto di tutto per diminuirne il successo.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, — ore 21 — «I Puritani».
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjuner: Conc. 12.3/4-14: Thè; Conc. 16.1/2; Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
GRAND' HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19.1/2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore: Grande Concerto 15.1/2-18.1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8)

Corriere Giudiziario

Appropriazione indebita

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Certo Malfatti Giovanni di Pietro d'anni 55, di Venezia, doveva rispondere di appropriazione indebita per avere nel dicembre 1908, convertito in proprio profitto la somma di lire 872.13 che per conto del cav. Silvio Pivato, di cui era esattore, egli aveva riscossa da diversi locatari.

Il Malfatti disse a sua giustificazione, che aveva prestato oltre 200 lire ad un amico che più non gliele restituì e che oltre 500 lire furono da lui smarrite; però, dopo un certo tempo, egli versò egualmente al padrone i denari che gli spettavano.

Il cav. Pivato narrò che dopo aver atteso per parecchio tempo la somma, la reclamò per iscritto. Il Malfatti rispose con una lettera poco concludente ed allora il Pivato si decise a sporgere querela, dalla quale però recedette appena il Malfatti stesso lo indennizzò del suo avere.

Uditi alcuni testimoni il P. M. propose la condanna dell'imputato a cinque mesi di reclusione e 83 lire di multa.

Il difensore avv. Feder chiese sentenza assolutoria per recessione di querela.

Il Tribunale condannò il Malfatti, col beneficio del perdono, a cinque mesi di reclusione e 50 lire di multa.

Pres. Castellani — P. M. Colpi.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Midolo, cancelliere alla pretura di Latisana, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Scordia.

Piccione, alunno alla pretura di Mestre, è aspettativato per quattro mesi.

Ballerini, segretario capo di seconda classe dell'economato dei benefici vacanti di Venezia, è nominato segretario capo di prima classe all'economato generale dei benefici di Torino.

Culti — Sono stati autorizzati ad accettare: il parroco di Cazzolo, comune di Arcola, il legato Garbin; la chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa di Venezia, il legato Morosini.

Dalle Provincie Venete

Contro lo spionaggio austriaco nelle terre venete

Roma, 5

(Vice) — In questi giorni, il Comitato pro Italia irredenta ha diramato alle sue sezioni ed agli abitanti delle valli del Friuli e del Cadore, un appello nel quale s'invitano a vigilare perchè lo straniero non scorazzi nelle terre nostre e vi compia indisturbato uno spionaggio al confine che può rappresentare un serio pericolo per la validità medesima della nostra difesa militare.

Venezia

Per la elezione del Sindaco

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

Il Consiglio è convocato per Sabato sera (7 corr.) alle ore 9, per la nomina del Sindaco.

Non ci curiamo delle persone: badiamo invece ai fatti. E i fatti dimostrano che sul paese premono dei bisogni gravi e urgenti. Ebbene, noi vogliamo sperare che la nuova Amministrazione, conscia di questi bisogni, coadiuvata e illuminata dal Consiglio, ponga finalmente mano a studi e lavori veramente seri e proficui, lontana dal sistema di vivacchiare giorno per giorno evitando la soluzione degli interessi più ardui. Ma per ottenere questo, occorre la tenacia nei propositi, la concordia nella maggioranza, una savia opposizione nella minoranza, la forza nell'Amministrazione, la buona volontà nel lavoro, la buona fede in tutti. E innanzi tutto un'altra cosa: l'organizzazione ben disciplinata del partito, che nelle recenti elezioni ha conquistato, o, meglio, conservato la maggioranza.

Abbiamo detto partito; e avremmo dovuto dire gruppo o coalizione senza nè capo nè coda. Un partito, che intenda conquistare e mantenere il potere, deve segnare i propri confini, tracciare uno statuto ed un programma, vincolare gli ascritti a determinate norme di disciplina e render conto, pubblicamente, per mezzo di un periodico, di quanto i suoi rappresentanti fanno o hanno intenzione di fare, agitando le questioni più gravi innanzi al pubblico, per averne lume ed appoggio, accettando, senza incapponimenti e cocciutaggini, suggerimenti e consigli, da qualunque parte vengano, anche dagli avversari, anche dalle minoranze. Altrimenti, si va inevitabilmente incontro alla disfatta o alla dissoluzione; altrimenti, le vittorie, come quella poco fa riportata, sono effimere e insignificanti, senza guarentigie per il presente, senza promesse per l'avvenire.

Fintantochè si continuerà, nella imminenza delle elezioni, a tirare per le falde della giacca o del soprabito l'impiegato A, il professionista B e il salumaio C, e a dar la stura ai binomi, come l'*unione amministrativa* delle ultime elezioni provinciali, e ai trinomi, come l'*unione costituzionale amministrativa* delle recenti elezioni comunali, perpetuando così l'equivoco, la confusione e il disordine e facendo passare, sotto l'etichetta di quei binomi e trinomi, merci di tutti i generi, di tutte le qualità e di tutte le gradazioni; fintantochè, insomma, in mezzo a tanto progresso di educazione politica, non si conoscerà che l'elemosina del voto, noi non avremo mai un'amministrazione seria, forte, duratura. E non avrà tutti i torti chi, rifuggendo da cotesta politica gretta e tapina, virerà di bordo esclamando: — Io non ci sto.

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Sequestro di pesce — L'ufficiale sanitario, praticata una visita alla pescheria, sequestrò e fece distruggere una cassa di pesce guasto che teneva sul proprio banco certa Maria Civiero moglie di Giuseppe Fiore, di Corbola.

Afta epizootica — Essendosi manifestati nella stalla di proprietà dei fratelli Allibrante in tenuta Ribasso alcuni casi di afta epizootica, il Sindaco ordinò il sequestro della stalla medesima e il Prefetto decretò gli altri soliti provvedimenti.

Incendio — Iersera a tarda ora prese fuoco in località «Volta Anconetta» una stalla costruita parte in muro e parte di arelle, di proprietà di certo Bardelle Adolfo, il quale subì un danno assicurato di circa lire 1000 — inquantochè andò distrutto anche tutto quanto si trovava in detta stalla.

ARINO — Ci scrivono, 5:

Convegno ciclistico — Ricordiamo che domenica 8 corrente prima giornata di festeggiamenti, avrà luogo il grandioso convegno ciclistico, al quale interverranno una dozzina di società sportive.

L'attesa pel convegno è assai grande.

DOLO — Ci scrivono 5:

Decesso — Quel tale Angelo Fattoretto detto Dian, mediatore di vini, da S. Bruson, che veniva lunedì sera ricoverato al nostro Ospitale in seguito all'investimento avuto col tram elettrico a Mira Porte, cessava di vivere stanotte colpito da paralisi cardiaca.

Belluno

Ancora il ferroviere disgraziato

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Quel Lionello Alfredo, che non trovando casa ha dovuto rimanere con la famiglia in un carro merci, da dove verrà sfrattato fra qualche dì, ha avuto un'altra disgrazia.

Ieri alcuni manovali, spingendo un vagone lungo il binario sul quale si trova il vagone che ospita la famiglia Lionello, provocarono involontariamente un cozzo fra i due veicoli, in seguito a che andarono infrante le stoviglie ed alcuni arnesi degli stessi Lionello. Figurarsi la loro disperazione!

Le automobili Belluno - Cadore

Il servizio iniziato quest'anno da Belluno-Cortina e viceversa con le belle auto del garage Marcon, funziona a meraviglia.

Le vetture vengono ogni dì prese di assalto, ed i viaggiatori percorrono la via d'Alemagna comodamente e velocemente, invidiati da quelli che debbono andare coi cavalli.

Sappiamo che un'altra nuova grande auto giungerà fra breve: essa pure verrà adibita al servizio automobilistico Belluno-Cadore.

In merito a tale servizio ha avuto parole di vivo elogio anche una speciale commissione che qui si era recata per studiarlo, allo scopo di organizzarne uno di simile in alcune località della provincia di Treviso.

E sempre disertori

Alle guardie di finanza della brigata di Lamon, si è oggi presentato un altro disertore appartenente al Corpo dei cacciatori tirolesi. E' tale Arcangelo Compregher, che lasciò il proprio reggimento mentre si trovava a Fiera di Primiero.

Il disertore verrà domani tradotto a Belluno.

Piccolo incidente automobilistico

Una automobile sulla quale si trovavano dei tedeschi stava dirigendosi dal Cadore a Belluno. Erano le nove di stamane e la vettura correva a traverso il Ponte Nuovo; alla testata di questo lo *chauffeur* non misurò bene la curva, e perciò l'auto andò a cozzare contro una paracarro abbattendolo.

La macchina riportò lievi avarie tanto è vero che potè proseguire. Ed i tedeschi riportarono un po' di spavento.

Renitente arrestato — I carabinieri di Quero hanno arrestato tale Giovanni Dal Canton della classe 1888 perchè renitente alla leva.

Treviso

La fine del processo di Caerano

TREVISO — Ci scrivono 5:

Stamane, apertasi l'udienza, ha avuto la parola il secondo oratore della P. C. avv. cav. Giovanni Dalla Favera, il quale riaffermò i concetti che ispirarono i reggitori del Comune di Caerano a costituirsi contro i propri amministrati.

L'avv. Dalla Favera rinnovò la carica a fondo contro il Parroco don Tambozzo, messo fuori di combattimento fin dal periodo istruttorio, affaticandosi a sostener che la responsabilità morale dei fatti avvenuti ricade sopra di lui.

La Parte Civile, pur sapendo che era impossibile, chiese un verdetto di assoluzione per gli imputati, allo scopo di giustificare moralmente il suo intervento in causa e chiese che la sentenza rilevi la responsabilità del don Tambozzo, responsabilità che al dibattimento è chiaramente emersa, consistere tutta nel non aver ceduto alla prepotenza degli avversari, nell'essersi fatto amare dal suo popolo, nell'aver adempiuto scrupolosamente ai doveri del suo ministero, nell'aver dotato il suo paese di uno splendido tempio.

Da ultimo parlò il secondo oratore della difesa avv. on. Pagani Cesa. L'arringa dell'on. Pagani-Cesa si può dividere in due parti. Nella prima parte egli s'occupò della difesa specifica degli imputati, esaminandone le singole responsabilità. L'oratore sostenne che gli imputati non possono essere giudicati in blocco, ma che il tribunale deve esaminare la responsabilità di ciascuno ricercando per ciascuno di quanto debba rispondere alla giustizia. E questa indagine deve essere precisa sia ai riguardi dell'elemento materiale, di aver cioè compiuto violenza sulla persona o di aver effettuato minaccie, sia ai riguardi dell'elemento morale, di avere cioè voluto compiere il fatto criminoso.

In seguito a questo esame minuzioso e strettamente giuridico — appoggiato alle risultanze del processo ed alle più savie e reputate teorie — concluse che il tribunale potrebbe serenamente pronunziare una sentenza di assoluzione o quanto meno una sentenza di estrema mitezza, che risponderebbe a giustizia.

La seconda parte dell'arringa magnifica — che fu seguita con religiosa attenzione dal tribunale e dal pubblico — fu dedicata alla P. C. e all'ambiente di Caerano.

La P. C. — disse l'oratore — non si è costituita per difendere l'amministrazione comunale di Caerano, perchè nessuno l'ha mai attaccata e anche il suo progetto per l'acquedotto, se può essere discusso e se merita critiche, non fu mai attaccato nei concetti che lo ispiravano. La P. C. si è costituita nell'interesse dei singoli, coi denari della collettività, contro la maggioranza del paese: i denari del popolo sono stati impiegati contro di lui! A difesa di quei singoli che di difesa sentivano il bisogno, sentendo di essere i responsabili morali delle discordie che dilaniano il paese e della sommossa che fu quelle discordie la naturale e necessaria conseguenza.

Infatti, è da quando si trova a Caerano il dott. Romanzini che a Caerano non esistono più nè pace nè civica concordia, che si commettono i più spudorati soprusi, che si adopera la violenza, che si erige l'egemonia di un solo e la prepotenza di un solo a sistema amministrativo. Il popolo ha imparato così a far le dimostrazioni, perchè le prime dimostrazioni furono inscenate a base di vino dai lavoratori e di libazioni gratuite dagli avversari della precedente amministrazione. E quando il popolo non volle l'acquedotto glielo si impose chiamando a giudicare della sua necessità coloro che non vi avevano interesse o, quanto meno, non lo avrebbero pagato.

E quando si fecero le elezioni, fu la prepotenza di un solo, forte di riassumere in se il diritto di vita di quella popolazione che economicamente dipende quasi tutta da lui, che si sostituì alla volontà del popolo. Il popolo imparò a questa scuola e gli insegnamenti si tradussero nella dimostrazione del marzo u. s. La figura di don Tambozzo — invece — malgrado le ricerche e le affannose indagini della P. C., malgrado la guerra a base di odio fattasi dai suoi avversari, rimane immacolata e pura in tutta la sua grandezza di pastore cristiano modello.

L'oratore conchiuse chiedendo non una sentenza di pietà, ma una sentenza di giustizia, perchè soltanto la giustizia può ricondurre la pace a Caerano, dove di essa si è fatto, sinora, così orribile strazio. La splendida arringa fu accolta da grandi approvazioni del pubblico e quando l'on. Pagani-Cesa lasciò il Tribunale fu fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia.

La sentenza si è avuta alle quattro. Essa ha accolto in gran parte le conclusioni del P. M., comminando pene lievissime agli imputati.

Furono condannati: Luison Luigi a 3 mesi e 10 giorni, Precoma Guerrino id., Piovesan Giovanni id., Vendramin Natale id., Tonello Lino id., Rizzolato Giustina id., Luison Fiorini id., Vendramin Bortolo id., Daniel Maria Giulia id., Sernaggiotto Angelo id., Marcolin Maria Luigia id., Rizzolato Raffaele e Precoma Alba a 1 mese e 11 giorni, Casagrande Maria a 3 mesi e 22 giorni, Precoma Davide Antonio a 2 mesi e 23 giorni.

Gli altri 17 imputati furono assolti: a tutti fu applicata la legge del perdono. I condannati furono subito scarcerati e stasera rivedranno il loro paese, finalmente! Essi sanno chi devono ringraziare e speriamo che la sentenza lo dica nella sua motivazione.

Consiglio Comunale

Per la cavalleria - Il lavoro dei fornai

Alle ore 15, presenti 18 consiglieri, con la presidenza del pro sindaco on. Bricito, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sulla domanda dei fornai di anticipare di due il rinfresco dei lieviti, la Giunta propone la concessione ed il Consiglio approva con speciale raccomandazione dei consiglieri Ronchere e Pasqualin perchè i fornai stessi abbiano a curare per l'avvenire una migliore lavorazione del pane e procurino di ribassarne convenientemente il prezzo, in relazione al ribasso avvenuto nelle granaglie.

Il Consiglio passa a trattare i provvedimenti per l'acquartieramento della truppa del nuovo reggimento di cavalleria, che verrà a Treviso in ottobre.

Il pro sindaco on. Bricito fa leggere la relazione su l'importante argomento e lo schema di convenzione con l'autorità militare, con le relative proposte di

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Venerdì: La trasfigurazione di N. S.
7 Sabato: S. Gaetano Thiene.
Leva il sole alle 5.2; tramonta 19.31.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'annuncio dell'interessante programma musicale non poteva a meno di attirare ieri all'Esposizione un gran pubblico, quel pubblico specialmente che ama la buona musica e sa come la nostra Banda Cittadina abbia il merito indiscutibile di eseguirla magistralmente. Perciò se in tutta la giornata il concorso fu numeroso, verso sera divenne numerosissimo; il concerto fu gustato ed applaudito, e i *tourniquets* poterono registrare la bella cifra di 2194 ingressi.

Comunicazioni radiotelegrafiche

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il piroscafo *Alice*, che sarà in comunicazione colle stazioni radiotelegrafiche di Monte Cappuccini e di Venezia Arsenale il giorno 6.

Il Sindaco in vacanza

Fin dal 3 corr. il Sindaco co. Filippo Grimani ha lasciato Venezia per l'annuale vacanza di un mese, ch'egli trascorrerà in Isvizzera, — e che auguriamo felicissima all'Egregio Uomo, il quale la ha ben meritata.

Un'adunanza di ferrovieri

Ci comunicano:

Ieri sera nella sede dell'Associazione Impiegati Civili gentilmente concessa, ha avuto luogo una numerosa assemblea dei ferrovieri residenti a Venezia, nella quale è stato discusso lungamente ed esaurientemente intorno alle notizie riflettenti la riduzione delle concessioni gratuite di viaggio, le gratificazioni che l'amministrazione ferroviaria intende elargire al solo personale superiore e la domanda avanzata nel Maggio scorso per ottenere l'aumento dell'indennità di residenza durante l'Esposizione d'Arte.

Circa la probabile riduzione dei Biglietti di viaggio l'assemblea prese atto di una lettera al Direttore Generale delle Ferrovie inviata dal Comitato locale; e decise di sollecitare una risposta con un telegramma al Direttore stesso.

Sulle gratificazioni fu esternato il massimo compiacimento per l'interpellanza che al riguardo venne mossa al Ministro dei LL. PP.

Fu infine deciso di sollecitare per lettera la sezione Generale a dare una risposta riguardante l'indennità di residenza.

R. Scuola Superiore di Commercio

Dal manifesto di apertura dell'anno scolastico 1909-1910 (42.o dalla fondazione dell'Istituto) stralciamo alcune notizie che possono interessare chi vuol dedicarsi all'istruzione superiore commerciale, la cui importanza è ormai da tutti riconosciuta.

Entrano all'Istituto senza esami e con diritto alla laurea Dottorale i licenziati da Liceo, da Istituto tecnico e da R. Scuola media di Commercio.

Possono dare gli esami di ammissione diretta al 2.o anno, conservando il diritto alla laurea, i licenziati dai detti Istituti i quali abbiano conseguito la licenza almeno da un anno.

In via transitoria e soltanto per quest'anno possono entrare alla Scuola anche i non licenziati che siano in grado di sostenere gli esami di ammissione sui programmi dell'Istituto tecnico (Sezione Commercio e Ragioneria. Tali esami si daranno nell'ottobre e nel Dicembre venturi.

Chi non deve dare esami, ha tempo per presentare la domanda fino al 31 Ottobre 1909; chi si presenta per l'ammissione diretta al 2.o e coloro che intendono di dare gli esami di ammissione al 1.o, faranno pervenire la istanza al più tardi nel giorno 10 ottobre p. v.

Chi entra con l'ammissione al 1. non ha diritto alla laurea. Gli inscritti alla Scuola protraggono il servizio militare fino al 26. anno. L'Istituto è diviso nelle seguenti Sezioni: Commerciale, Ragioneria, Consolare, Economia, Diritto e Lingue. Soltanto per la Sezione Lingue la laurea non è Dottorale.

Vi sono poi Corsi liberi di elettrochimica, di stenografia di lingua turca, di lingua giapponese.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria personalmente o per lettera.

Un espediente escogitato dal Piantini per facilitare il suo lavoro di appropriazioni

Lunedì scorso, abbiamo narrato l'arresto di quell'impiegato della Ditta Pauly e Co., Angelo Piantini, responsabile di una serie di appropriazioni indebite continuate in danno della sua ditta, per una cifra che mentre allora era di trentaduemila lire, ora va salendo di molto, mano, mano che continua il lavoro di controllo.

E' stato intanto assodato che il Piantini aveva distrutte tutte le matrici, cioè le madri del bollettario che registrava gli acconti fatti. Poi aveva combinato un espediente col cassiere Brunetti, col quale avrebbe attuato forse la sua difesa il giorno che le sue disonestà fossero state scoperte. E chi si sarebbe trovato gravemente compromesso con questo espediente sarebbe stato proprio il cassiere.

Si trattava in due parole di far così.

Le bollette figlie degli acconti, venivano sempre tenute in cartelle apposite dal cassiere che le ritirava dal Piantini. Questi invece aveva proposto ultimamente di fare un casellario con tante divisioni quante sono le lettere dell'alfabetto. Su ogni casella sarebbero state messe le bollette d'acconto pagate, secondo il nome del lavorante. Questo sistema, diceva il Piantini gli permetteva di veder subito quanti acconti aveva ricevuto un dato lavorante al momento della liquidazione definitiva di una fattura. A che doveva servire il sistema? Presumibilmente a ciò. Il Piantini avrebbe un po' per volta sostituito le bollette falsificate con altre autentiche. Cioè egli falsificava un giorno una bolletta mettiamo di 500 lire, intestandola al nome di un artista qualunque. Veniva il momento che questo artista avrebbe avuto effettivamente bisogno di un acconto ed egli allora avrebbe sostituito la bolletta buona, a quella falsa ch'egli avrebbe distrutta.

Infine vi sarebbe stato un vuoto di cassa, non vi sarebbero state prove a sfavore del Piantini e chi ne sarebbe andato di mezzo sarebbe stato senza dubbio il cassiere.

Dicemmo già che il Piantini attuava tutte queste appropriazioni grazie alla fiducia che godeva. Egli poi aveva ancor più facilitato il lavoro dalla larghezza del cassiere, che senza dubbio, trascinato dalla fiducia generale, lo assecondava in tutto.

Ladri sorpresi mentre compivano un furto

Barca e refurtiva sequestrate

Il signor Edonide Bonetti, quarantenne di Padova tiene un deposito di salumi in un magazzino in calle della Regina a San Cassan 2213.

La notte scorsa, tre individui, rimasti ancora sconosciuti, rompendo la porta del magazzino si introducevano dentro e rubavano una certa quantità di prosciutti e mortadelle. Alla riva di Calle della Regina sul Canal Grande, avevano ormeggiata una barca e fecero parecchi viaggi dal deposito all'imbarcazione per scaricare la refurtiva. All'ultimo viaggio, almeno si suppone che fosse l'ultimo, quando tutti e tre si trovavano sulla riva ed uno di essi con un voluminoso sacco in ispalla, sbucò in Canal Grande dal Rio di S. Felice, un sandolo montato dal sotto ispettore delle Guardie del Dazio Consumo Giovanni Demin e da due agenti. I ladri scorto il natante, credendolo un sandolo di guardie di P. S., lasciarono cadere il sacco in acqua ed abbandonando la barca con la refurtiva al suo destino si salvarono con la fuga. Quelli del Dazio che non sospettavano invece di niente, ebbero richiamata l'attenzione dal tonfo prodotto dal sacco quando cadde nel canale e vogarono verso la riva di Calle della Regina credendo che fosse caduto in acqua qualcuno.

Scopersero così che si trattava di un furto, ch'essi per caso avevano sventato. Rimasero un po' di tempo a far la guardia poi avvertirono il Commissariato di S. Polo.

Sul posto si recò il delegato Pranzo con alcuni agenti procedendo subito alle prime indagini. La barca conteneva un carico di una sessantina di prosciutti per un valore di mille trecento lire. Fu tutto sequestrato. Poi barca e refurtiva furono mandate alla questura Centrale. I prosciutti furono ritornati più tardi al loro legittimo proprietario, mentre per la barca ch'era stata presa a nolo, fu cercato il noleggiatore che fu trovato. Con questo mezzo la quadra Mobile venne facilmente ad avere i connotati degli individui che si erano presentati allo stazio, individui che sono attivamente ricercati.

Nuovo consigliere d'Appello

Oggi alle ore 12, nella I. Sezione Civile della Corte d'Appello fu immesso nella carica di Consigliere d'appello il giudice istruttore capo di questo Tribunale avv. Pedrazzi.

Società Nazionale "Dante Alighieri,,

Le cariche nel Consiglio Direttivo della «Dante Alighieri» vennero così distribuite:

Presidente: D.r Giovanni Chiggiato — Vice Presidente: avv. Arrigo Macchioro — Cassiere: avv. Max Ravà — Segretario: co. Giuseppe Canevaro.

Un pregiudicato che provoca una baraonda a S. Bartolomeo

Viene arrestato e riesce a scappare

Verso le quattro e mezzo ieri in Campo San Bartolomeo un vagabondo pregiudicato, certo Indri, aveva trovato brighe con un vigile che l'aveva redarguito. La questione per opera esclusiva del pregiudicato si accalorì al punto che il vigile si trovò nella condizione di dover procedere al suo arresto. Ma la cosa era più facile a dirsi che ad attuarsi. L'Indri quando capì le intenzioni del vigile a suo riguardo, cominciò a menar le mani minacciosamente, costringendo il milite a metter mano alla daga. Era presente casualmente, alla disputa l'agente di P. S. di San Polo, Perrotto, il quale vista la piega che prendevano le cose, intervenne subito e prese per il collo il pregiudicato. Il vigile allora all'insperata manforte afferrò a sua volta il mariuolo e tutti e due tentarono di trascinarlo al Sestiere di San Marco. L'Indri però, compreso che la faccenda cominciava ad andare male, in Via 2 Aprile, finse l'epilessia e si gettò a terra facendo il diavolo a quattro.

Ripetè lo scherzo ancora due volte e finalmente col rinforzo di altri quattro vigili il pregiudicato fu potuto cacciar dentro alla caserma di fanteria di San Salvatore. Per strada l'agente Perrotto era stato anche morsicato ad un dito. Alla cosa nessuno degli agenti dava peso e avrebbero accompagnato a destinazione il malvivente se un codazzo di gente non avesse emesso grida ostili alle guardie, incitando a lasciar andare l'arrestato. Era, si capisce, quella stessa gente che quando le guardie mancano e succede qualche parapiglia, gridano ed inveiscono per la loro assenza.

Quando l'Indri fu nella caserma venne provvisoriamente messo in una camera al pianterreno, sotto la sorveglianza dei 4 vigili. L'agente Perrotto si recò alla Guardia Medica per farsi curare il morso al dito pollice che aveva riportato nella colluttazione riservandosi di provvedere una barca per trasportare l'arrestato alle carceri.

Quando però, dopo poco più di un quarto d'ora l'agente ritornò per prendere l'Indri si sentì dire dai vigili che il bravuomo era fuggito! Come? Mentre i quattro vigili discorrevano fuori della porta dove l'Indri si trovava rinchiuso, questi in maniche di camicia era riuscito a scappar fuori della stanza inosservato e attraversando un cortile interno ed un corridoio era pervenuto alla porta della riva ch'era aperta e che da sul Rio del Lovo, potendo di là saltare in una barca che passava e salvarsi.

Furono prese immediate disposizioni per il suo rintraccio e l'arresto.

La "fantasia,, di un bue

Un facchino inseguito si getta in acqua per salvarsi

Da un piroscafo ormeggiato ad una banchina, della Marittima, venivano sbarcati iermattina alcuni buoi provenienti dalla Romania. I buoi, secondo la manovra consueta, dalla coperta del piroscafo, vengono sollevati in aria, e trasportati a terra col mezzo di cinghie che li stringe sotto il ventre e con la grue idraulica che trovasi sulla banchina. Poi sciolte le cinghie, vengono condotti a mano presso i binari e caricati sui vagoni. Ma uno di questi buoi appena fu liberato dai legami, anzichè procedere tranquillamente verso il vagone, come gli altri suoi compagni, addocchiato uno dei tanti facchini che si trovavano colà ad assistere allo scarico, gli si slanciò contro. Il facchino per non venire investito dalla bestia si diede a precipitosa fuga. Per un buon tratto della Marittima ebbe il bue alle calcagna e visto che l'inseguimento non cessava, per legittimo timore di qualche brutto complimento, si gettò in acqua, nel bacino centrale.

Il bue però continuò ancora la sua corsa, procedendo verso i cisternoni del petrolio, dove fu finalmente raggiunto e legato.

Nuovo Stabilimento Bagni al Lido

In seguito allo straordinario concorso è stato aperto al pubblico il nuovo STABILIMENTO di BAGNI all'«EXCELSIOR» con 100 camerini sul mare, conforto speciale, prezzo del bagno lire due, tutto compreso. Fermata del Tram elettrico all'ingresso dello Stabilimento.

Tiri d'artiglieria

In questi giorni la nostra guarnigione d'artiglieria è stata notevolmente aumentata con altre compagnie venute da Genova e Spezia per eseguire in questa piazza forte importanti tiri da costa, e d'assedio.

Alcuni tiri costieri sono già stati eseguiti brillantemente da Lido e Casabianca, altri si effettueranno nella ventura settimana.

I risultati sono stati ottimi, benchè il tiro fosse eseguito contro bersagli velocissimi a distanza di oltre 12 Km. Gli artiglieri da costa guidati dai valenti nostri ufficiali corrisposero pienamente all'aspettativa di chi ebbe l'alta direzione tecnica dei tiri benchè avessero da maneggiare materiali nuovi e non di facile impiego. Con i tiri da costa si alternano sempre con splendidi risultati tiri d'assedio lungo il litorale del Cavallino.

ABBONAMENTI

da oggi a 31 dicembre 1909 L. 7.—

(Estero il doppio)

Agli abbonati fino al 31 dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR,,

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al giorno (estero il doppio).

capitolato per l'appalto dei lavori necessari. La truppa verrà accantonata — in attesa della esecuzione della apposita caserma — nei locali della ex raffineria, del Comizio Agrario e della caserma Zambeccari con l'ausilio di sei baracconi da costruirsi in legname per uso scuderie.

La spesa prevista per i lavori di adattamento e la costruzione delle baracche ammonta a circa ottantamila lire, delle quali trentamila rientreranno nella cassa comunale per il fitto stabilito da pagarsi dall'autorità militare e le rimanenti saranno compensate dai maggiori cespiti daziari.

Aperta la discussione, il consigliere Felissènt esprime le più vive lodi per l'Amministrazione che ha saputo così egregiamente risolvere la grave questione e rivolge alcune raccomandazioni che la giunta accoglie.

Il Consiglio dopo altre utili osservazioni da parte dei consiglieri Ronchese, Dal Maschio, Olivi etc. approva i provvedimenti della Giunta e deferisce alla stessa l'incarico delle trattative per affidare il lavoro di costruzione delle baracche a quella ditta che entro giorni tre da oggi offra proposte a minor prezzo e con maggiori garanzie.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è levata circa alle 16.30.

Il Comandante del 'Novara Cavalleria

Oggi è venuto a Treviso il Conte Di Bagnolo, comandante dei bianchi lancieri di *Novara Cavalleria*, che in ottobre verranno a stabilirsi fra noi.

Il colonnello si è recato dal pro sindaco a informarsi del luogo e del modo con cui saranno alloggiate le truppe. Il Sindaco fornì le più ampie spiegazioni e diede i migliori affidamenti all'egregio ufficiale. Egli è andato anche alla ricerca di una vasta sede per il Circolo del suo Reggimento, che ha simpatiche tradizioni di ospitalità e di signorilità, essendo anche stato comandato da S. A. il Conte di Torino.

Il battesimo della stazione

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

E pesta e batti, finalmente anche la nostra stazione ha ricevuto il suo nome di battesimo. Abbiamo letto ieri sul frontone della medesima, a parole cubitali «Stazione di Castelfranco». Il che vuol dire che tra i tanti progetti al riguardo della nostra stazione, si è scelto il più semplice e il meno costoso. Alla esecuzione dei progetti più necessari, per non dire più urgenti penseranno i... posteri. Intanto era indispensabile che i viaggiatori non scambiassero la nostra stazione per una garretta e non girassero come tanti «tourniquets» fino a trovarla.

Ma la cosa non è finita, nè deve finire così. Noi speriamo in un'azione concorde apolitica della nostra amministrazione comunale col deputato del Collegio, sorretta da tutta la cittadinanza di ogni ordine, classe e colore, per indurre il Governo ad usare più riguardi verso una cittadina industriosa, patriottica e che per la sua posizione topografica è destinata a non arestarsi, ma a progredire continuamente.

ALTIVOLE — Ci scrivono 5:

Il Nuovo Sindaco — Oggi il Consiglio Comunale ha nominato la Giunta Municipale a capo della quale fu nominato sindaco il signor Van Axel Castelli co. Gilberto. Noi ci felicitiamo vivamente con l'egregio signor Gilberto Van Axel Castelli per la nomina a Sindaco, onorifico ufficio a cui già lo designavano il suo intelligente criterio e la sua serietà e siamo certi che la nuova Amministrazione saprà corrispondere alla aspettativa del paese con una normale instaurazione dei vari servizi pubblici: a questo effetto è necessario che tutti indistintamente i funzionari comunali — nella sfera delle rispettive attribuzioni — coadiuvino con prestazioni indefessamente zelanti ed attive l'opera volonterosa della Giunta Municipale.

Padova

La Giunta e la questione dei maestri in sopranumero

PADOVA — Ci scrivono 5

La Giunta, in seguito alla nota discussione di ieri sera in Consiglio per la questione dei maestri in soprannumero, si è riunita stamattina ed ha preso la seguente deliberazione:

« Per effetto dell'articolo V. della legge 11 luglio 1909 N. 490, oggi entrata in vigore, si dichiara cessato il concorso aperto con l'avviso 15 giugno 1909 N. 16820 per quanto riguarda i posti di maestro titolare (rurale) contemplati nell'avviso medesimo, avendo altrettanti maestri in soprannumero, che si trovano nella condizione prevista dal detto articolo, acquisita la titolarità a maestri rurali. Verrà fatta al Consiglio la proposta concernente le nomine con effetto da 16 ottobre 1909, con lo stipendio iniziale di L. 1250 e con la anzianità da stabilirsi a termini di diritto. Il concorso bandito rimane fermo per i posti di maestro supplente da nominarsi per l'anno scolastico 1909-1910 a completamento del numero portato dall'organico comunale.

Gravi fatti alla Stanga

Iernotte oltre 300 contadini, muniti di zappe e badili, hanno proceduto allo interramento del fossato e del tombino stradale presso la «Cines» alla Stanga.

E ciò in seguito alle esalazioni pestifere che emanano dalle acque provenienti dagli stabilimenti industriali di Borgomagno.

Si tratta di una faccenda che dura da due anni e intorno alla quale il Mucipio non ha preso ancora un risoluzione.

Sul posto si sono recati i carabinieri ed ora si procede ad una rigorosa inchiesta.

Verona

Violenze socialiste

VERONA — Ci scrivono 5

Il prof. Messedaglia seguito dal Comitato elettorale della Associazione Monarchica e dai soci della Unione Cattolica, continua in automobile le sue visite ai centri elettorali rurali del I. Collegio. Iersera parlò nel sobborgo di S. Lucia in un cortile privato ove si erano introdotti anche i soliti capoccia socialisti che seguono il candidato conservatore per creargli degli imbarazzi. I socialisti furono cacciati dal cortile ed essi, per vendicarsi, andarono allora a nascondersi nei pressi della strada per la quale il prof. Messedaglia doveva passare onde recarsi a S. Massimo e quando l'automobile col professore passò, effettuarono una fitta sassaiola.

Un sasso colpì ad una guancia lo *chauffeur* Giuseppe Girelli, che dovette recarsi all'Ospitale ove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Gli autori dell'attentato rimasero ignoti, malgrado che le guardie fossero numerose.

Per il periodo elettorale sono arrivati i seguenti delegati: Maiorca da Venezia, Nudi e Bosio da Roma, Saya e Argenti da Bologna, Tropea da Rovigo, Rossi da Torino, Guido da Lonigo ed il vice commissario Piccioli da Faenza.

Dai disordini che qui avvengono seralmente, la Questura dovrebbe aver compreso la tattica che segue il partito radico-socialista, quella cioè di insultare e percuotere ad ogni occasione gli avversari, per intimorirli e far loro abbandonare la lotta. I sovversivi dicono apertamente che questo è il loro sistema, in barba a tutte le disposizioni delle autorità.

Per sequestro di persona

Si è chiusa la istruttoria per il processo contro Nicolardi Salvatore di Napoli di anni 24, direttore di un cinematografo, il quale nel giorno 22 luglio percuoteva e legava la propria amante Gronelli Dolores, chiudendola poi in casa e ciò in seguito ad un impeto di gelosia.

Il reato è quello di sequestro di persona. La causa si discuterà davanti al nostro tribunale il 24 settembre. Il Nicolardi è tuttora detenuto.

Rovigo

Annegamento

ROVIGO — Ci scrivono 5:

A Lendinara una bambina di anni 1 e mezzo annegava miseramente in un fosso presso il quale stava giocando. Essa è certa Ferracini Pasqua di Pietro.

Ancora della bambina scomparsa

Regna sempre il mistero intorno alla scomparsa della bambina nel Comune di Pontecchio, malgrado si siano attivate le più premurose ricerche da parte dei familiari e dei parenti.

L'afta epizootica

A Guarda Veneta si è manifestata la afta epizootica contro la quale furono presi subito tutti i provvedimenti del caso.

Corte d'assise

Il processo a carico dei collettori ed esattori di questa Banca Popolare, che ha occupato tante udienze, suscitando il generale interesse, volge alla fine. Ieri ed oggi hanno parlato il P. M. e l'avv. Ancora per la P. C. e per la difesa gli on. Bentini, Pozzato, Indri e gli avvocati Maneo, Casellati, Ubertone e Bedendo.

Domani, dopo il riassunto presidenziale, si avrà il verdetto e la sentenza.

Una bambina annegata

ADRIA - Ci scrivono 5

Nel Comune di Rosolina avvenne una grave disgrazia.

La bambina di otto anni Ruzza Maria inesperta al nuoto, stava bagnandosi in un canale. Ad un certo momento, essendosi allontanata dalla riva, andò a finire in un punto ove l'acqua è profonda tre metri e miseramente affogò.

Genitori, sorvegliate i vostri bimbi!

Udine

Le disgrazie sul lavoro

UDINE - Ci scrivono 5

Ieri sera verso le 18, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, l'operaio Comelli Antonio d'anni 20, di Tricesimo per una frattura all'omero destro che si era prodotta rimanendo impigliato in una cinghia di trasmissione di una sega circolare.

Il disgraziato operaio fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Viaggio di due infelici

Un anno fa i giornali parlavano di due disgraziati, Zozzoli Antonio e sua moglie, ambedue di Paularo, i quali non potendo ottenere dal Comune un sussidio maggiore di 40 centesimi al giorno, si erano recati a Roma con un biroccino tirato da un asino, allo scopo di presentarsi a S. M. il Re per implorare grazia. Lo Zozzoli può a stento reggersi sulle gambe e la moglie sua ha gli arti inferiori paralizzati.

Ritornati da Roma fecero domanda al Comune per essere mandati ad Abano, ma non potendo il Comune sopportare la spesa, i disgraziati presero la via di Udine. Si presentavano infatti ieri a questa P. S. la quale fa ora le pratiche per esaudire i loro desideri, per inviarli cioè ad Abano dove forse potranno ricuperare l'uso delle gambe.

Grave incendio

A Sacile, ieri sera verso le 17 si sviluppò il fuoco all'ala posteriore del palazzo di proprietà delle sorelle Pegolo, aderente al Livenza.

L'incendio che minacciava di prendere proporzioni disastrose fu dopo lungo e faticoso lavoro isolato e domato, grazie all'intervento dell'intera cittadinanza e degli ufficiali e soldati del distretto.

Il fuoco si sarebbe sviluppato in una stalla. Il danno è calcolato in circa 20.000 lire, coperte però di assicurazione.

Lo sciopero delle setaiuole di Palmanova

Continua ancora lo sciopero delle operaie del setificio Banfi, per ottenere un aumento di salario.

Le operaie continuano ad essere solidali e dicono che non cederanno a nessun costo. Percorrono le vie del paese con una bandiera rossa alla testa del corteo e cantando l'inno dei lavoratori.

MANIAGO — Ci scrivono 4:

Società Filarmonica — Domenica sera per la prima volta la riformata Società Musicale si espose al pubblico svolgendo un attraente programma.

Maniago pareva risorto, giacchè vi fu straordinario movimento e tutti i cittadini e molti altri dei limitrofi paesi si erano riversati nella bella piazza per assistere e godere un buon concerto.

Quello però che maggiormente interessava la cittadinanza era di constatare i risultati dell'istruzione impartita dal nuovo maestro già allievo del Liceo B. Marcello di Venezia. Ed egli soddisfece all'aspettazione del pubblico e si ebbe meritati applausi.

I funerali del Ten. Colonnello Fumel

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 5:

Imponenti riuscirono ieri i funerali del tenente colonnello dell'80.o fanteria cav. Vincenzo Fumel.

Il corteo si mosse dal palazzo Spilimbergo preceduto dalla banda dell'80.o da un battaglione e della bandiera del reggimento. Prima della bara venivano — portate a mano dai soldati — ben 18 corone inviate dalla famiglia, dai congiunti, dagli ufficiali, sottufficiali, soldati, dal municipio, dalle famiglie di Spilimbergo.

Due sottufficiali reggevano le decorazioni e la sciabola del defunto.

Seguivano il feretro i parenti tutti, le autorità cittadine, il comandante della Brigata, i colonnelli e tutti gli ufficiali della truppa qui accantonata.

Al corteo lunghissimo facevano coda i cittadini di Spilimbergo e parecchi forestieri. I negozi al passaggio del feretro vennero tutti chiusi.

Per volontà della vedova non vennero pronunciati discorsi.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Infanticidio

TARCENTO — Ci scrivono 5:

Vengo ora informato che in Bueriis, frazione del Comune di Magnone, una giovine donna avrebbe dato alla luce un bambino frutto di illeciti amori.

Per nascondere la propria colpa, la madre snaturata avrebbe soffocato la sua creaturina, chiudendola quindi in un cassone.

Si sono recati sul posto questo Pretore D.r Bulfone, insieme al cancelliere Gozzi ed ai Reali Carabinieri.

Vicenza

Teste arrestato in udienza

VICENZA — Ci telefonano 5

Stamane si svolgeva al nostro tribunale il processo contro i fratelli Ernesto e Giovanni Sartori di San Giovanni Ilarione per avere accoltellato nel 28 aprile Damini Giovanni che ebbe malattia per 22 giorni.

I Sartori sono negativi, ma il ferito, certo Pozza Massimiliano e altri testi confermano la colpevolezza di essi. Il teste Soprano Angelo invece viene a dire che i Sartori quella sera fuorono con lui e quindi non si può ritenerli colpevoli del ferimento. Su istanza del P. M. il teste viene incriminato e il Tribunale ne ordina l'arresto. Oggi nel pomeriggio il Soprana fu interrogato dal Presidente di udienza avv. Milani nelle nostre carceri e confermò la sua deposizione.

Il processo naturalmente è rinviato.

Consiglio Comunale

Questa sera si raduna il Consiglio Comunale per la conferma in seconda lettura dei vari oggetti e la approvazione di altri argomenti di secondaria importanza.

SCHIO — Ci scrivono 5

Teatro Civico — Per causa di forza maggiore lo spettacolo d'opera (Il maestro di cappella e il signor Bruschino) è rimandato a domani giovedì 5 corrente, alle ore 20.45.

E' in conseguenza rimandato a domani sera anche il treno speciale in partenza dopo lo spettacolo per Arsiero e stazioni intermedie.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

ULTIMA ORA

Per il concorso universitario

Roma, 5

La *Vità* dice che il ministro della Istruzione, on. Rava, ha convocato per la fine di ottobre, il Consiglio superiore della istruzione per riprendere gli atti relativi al concorso universitario che avrà luogo in ottobre.

Circa l'abilitazione alla direzione tattica

Roma, 5

L'on. Fera ha chiesto di interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se, e come intende riparare agli errori della commissione centrale per il conferimento dei diplomi di abilitazione alla direzione didattica, nei termini prescritti dalla legge 28 febbraio 1907 ed in attesa del recente avviso del Consiglio di Stato.

La salute di Andrea Costa

Genova, 5

In seguito alle voci corse sulla salute dell'on. Andrea Costa il dottor Bodoni, che ha in cura il parlamentare, ha dichiarato che le condizioni generali di salute dell'on. Costa sono migliori di quelle che non fossero quando egli Bodoni andò a strapparlo dalle sue gravi occupazioni. L'on. Costa ha poi dichiarato che dopo l'attuale permanenza andrà nella Valsesia e nel prossimo inverno verrà a Genova. Egli è grato a quanti si interessano delle sue condizioni di salute.

La commemorazione di G. Giusti a Monsummano

Firenze, 5

A Monsummano fervono i preparativi per la solenne commemorazione di Giuseppe Giusti. In tutto il paese l'animazione è insolita. L'on. Ferdinando Martini, rimessosi completamente, terrà il discorso commemorativo la mattina di martedì 10 agosto, nel teatro *Giusti*. La cerimonia sarà preceduta e seguita da speciali festeggiamenti. Domenica sarà inaugurata pure nel palazzo Babbini in Monsummano, l'esposizione dei cimeli del Giusti.

Il processo contro il socialista uxoricida
La discussione dei quesiti

Spoleto, 5.

Terminata l'audizione degli ultimi testi, la udienza antimeridiana è tolta.

Nell'udienza pomeridiana si passa alla discussione dei quesiti.

Il procuratore generale consente per le attenuanti che sia sottoposto ai giurati soltanto il quesito della provocazione. L'avv. Fani, della difesa, fa istanza perchè sia formulato il quesito del vizio di mente.

Il procuratore generale però si oppone ed il presidente si ritira per risolvere l'incidente. Dopo mezz'ora, rientra, e legge un'ordinanza con la quale si accoglie la domanda della difesa, perchè sia posto tra i quesiti anche quello del vizio totale di mente.

Prende quindi la parola il procuratore generale per la sua requisitoria.

Temporali nelle varie regioni d'Italia

Gubbio, 5.

Una violenta grandinata, accompagnata da lampi e da tuoni, si è scatenata su questo territorio. Il raccolto dell'uva ne è stato molto danneggiato, come pure quello delle olive, che si sperava abbondante. Il cielo si mantiene minaccioso e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Assisi, 5.

Si è scatenato, dopo parecchi giorni, un temporale violentissimo. La grandinata è caduta molto abbondante per oltre mezz'ora. Essa ha cagionato gravi danni alle campagne, abbattendo frutta, viti ed olivi. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Molfetta, 5.

Si è scatenato un furioso temporale, seguito da una pioggia torrenziale, accompagnata da scariche elettriche. Ad un tratto uno spaventevole scoppio fece accorrere verso il mare una folla urlante e terrorizzata. Una folgore era scoppiata su di una bilanciella, uccidendo il timoniere e ferendo gravemente altri due marinai. Il fulmine aveva gettato il cadavere del timoniere nelle acque dove fu ripescato dipoi.

Il processo contro due omicidi

Ancona, 5

Alla Corte di Assise è incominciato il processo a carico di Mistrangelo Salvatore, muratore, e Bazzurro Felice, muratore, imputati, il primo di porto di arma insidiosa e di omicidio premeditato commesso la sera del venti dicembre 1907, ad Alessandria d'Egitto, in persona dell'avv. Volpini, corrispondente della *Tribuna*, ed il Bazzurro di complicità nell'omicidio stesso. — Oggi sono cominciati gli interrogatori degli imputati.

Unn mortale disgrazia ferroviaria

Milano, 5

Stamane poco dopo le ore dieci, nelle vicinanze di Bovisa si è avuta a lamentare una disgrazia mortale. Ne fu vittima il casellante ferroviario Paolo Longoni di anni 48, ammogliato con due figli. Mentre il disgraziato stava facendo la solita pulizia delle rotaie, non si accorse del sopraggiungere di un treno merci diretto a Rho, ed è stato orribilmente stritolato dalla locomotiva. E' stato subito trasportato a Milano in automobile, ma appena giunto all'ospedale cessava di vivere.

I danni del fulmine all'osservatorio di Foggia

Foggia 5.

Durante un violento temporale, stanotte un fulmine, sfiorando la terrazza, cadde sulla specola meteorologica, che è una delle prime d'Italia, e distrusse i pendoli Stiattesi, e gli altri apparecchi sismici. I danni sono rilevanti.

Un importante comunicato ufficiale sulla guerra ispano-marocchina

Madrid 5.

(*Ufficiale*) — La stampa estera esagera i combattimenti di Melilla, parlando di mille morti e di duemila feriti spagnuoli, e facendo quasi trovare il nemico fin sotto le mura della stessa Melilla. E' necessario ristabilire i fatti nei loro veri termini, facendo rilevare che la piazza non ha corso mai alcun pericolo, e non può interpretarsi come tale il timore delle donne e dei fanciulli, che avevano espresso il desiderio di partire da Melilla per evitare ogni pericolo. Le nostre perdite, quantunque dolorose, ed in aumento, non oltrepassano i trecento uomini tra morti e feriti. In quanto alle perdite dei mauri, basti rilevare che da allora essi non hanno ripetuto gli attacchi loro contro le posizioni spagnuole. La situazione non è critica e per realizzare il nostro obbiettivo, il quale si limita a punire i cabili e ad impedire il ripetersi dei fatti, non sono necessari dei rinforzi straordinari, che si suppone debbano essere inviati colà, ma bastano i rinforzi già inviati o prossimi a partire. Le notizie dall'interno della Spagna sono erronee, come pure quelle relative alla repressione del movimento in tutto il paese ed il suo significato anticatalanista. Gli avvenimenti hanno carattere anarchico e sovversivo e di ciò non vi ha alcun dubbio.

Il dirigibile "Belgique,,

Bruxelles, 5

Il dirigibile belga è entrato nel suo *hangar* in prossimità di Bruxelles. Dopo un volo di un'ora ha fatto delle evoluzioni di altezza a 50 metri con tre persone a bordo.

Il dirigibile militare "Gross-2,,

Berlino, 5

Il dirigibile militare «Gross N. 2» fece a mezzanotte una ascensione e dopo essere rimasto in aria sedici ore, facendo delle evoluzioni, prese terra senza incidenti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Agosto

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	.—	103,45
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	836.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	203.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	65.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 —	29 30
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505. —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 35	123 48	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 85	99.94	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25 24	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.15	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 12 1/2	105 22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.17	104.05	104 06	103.90
» » » fine	100	104.37	104.27	104 35	104.18
» » 3 1/2 con.	100	103.85	103.75	103 60	103.50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1380.—	1377.—	1380 50	1376.—
Credito Italiano	500	570.—	569.—	572.—	570.—
Società Banc. it.	250	105.50	105.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	836.—	834.—	836.—	834.—
Ferr. Meridionali	500	693.—	692.—	692.—	688.—
Ferr. Mediterranee	500	417.—	418.—	418.—	415.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	360.—	358.—	360 —	351.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1566.—	1555.—
Edison	150	996 50	696.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335.—	333 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	768.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	238.—	250.50

ROMA, 5. — Banca d'Italia 1377 — Az. Banco di Roma 103.75 — Sac. Acqua Pia 1745 — Omnibus 276 — Gaz 1081 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 765

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 07
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/8
Obb. Lombarde	382.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,80
Banca di Parigi	1634.—
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.—
Ren. ungh. 4 0/0	97,05
Ren. spag. 4 0/0	96,72
Banca ottomana	713.—
Argento fine	86.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,85
Rendita Russa	96,85
Ferr. mer. a tem.	690.
R. porto nuovo	62,95
R. serba 4 0/0	—.—

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	648,25
Lombarde	109,25
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,22
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,85
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	93,1/4
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO 5	
C. su Lond.- 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	80,90
Cr.Mob.aus.-fin'e	204 10

BERLINO, 5 — Tendenza debole
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La vedova Emilia Mazza, i figli Giorgio e Perina, gli Suoceri Enrico Mazza e Bianca Triberti, la zia Giuseppina Fumel Coppa, i cognati Mazza, Serra e Giannuzzi, i nipoti partecipano straziati l'improvvisa morte del loro amatissimo

SCHIAMYL VINCENZO FUMEL

Tenente Coloonello 80.° Fanteria

avvenuta al Campo di Spilimbergo nel mattino del 3 corrente.

Serve di partecipazione personale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Un minuto dopo, due rispettabili infermiere della *Nursing Institution* si trovavano sotto il mio tetto.

Il treno era giunto, come prevedevo, assai in ritardo. In due o tre punti, il binario era rimasto assolutamente impraticabile, s'era dovuto fermare il convoglio e lavorare al disgombro della via. Ma, ad onta di tutto ciò, s'era arrivati a Roding.

Quivi William, memore delle mie urgenti raccomandazioni, aveva fatto sì splendide offerte ad un ardito noleggiatore di carrozze, che questi s'era deciso a tentare di percorrere, con un legno a due robusti cavalli, le sei leghe di via esistenti fra la mia villa e la stazione di Roding.

Come dissi, il tragitto, benchè assai lento, s'era fortunatamente compiuto. William introdusse trionfalmente in casa le donne da lui condotte.

Dopo aver loro accordato il tempo di prendere un po' di cibo e di riposo, spiegai ad esse l'entità e i caratteri del caso, indicai il metodo di cura da me iniziato e le condussi finalmente al letto dell'ammalata. Affidai questa alle loro cure per il rimanente della notte, e mi recai poscia nella mia camera, per gustarvi il sonno, del quale sentivo imperiosa necessità.

Prima di coricarmi, però, mi trattenni un momento con William. Rifuggivo, con tutte le forze dell'animo mio, dalla idea di udire la relazione dello spettacolo miserando che egli aveva dovuto vedere il giorno stesso. Ma dovevo pure informarmi se il fatto era già venuto a cognizione del pubblico.

— Ti è riescito dunque — chiesi con apparente noncuranza — di giungere stamane a Roding, senza aver fatta sosta alcuna?

— Precisamente, signore — rispose lieto il servo.

— E — continuai — trovasti... molta neve sulla strada?

— Non tanto quanto credevo — soggiunse. — Convien dire che il vento ne avesse fatte delle sue, perchè la neve si era ammonticchiata qua e là, nel modo più strano di questo mondo. In certi punti s'era fatta quasi alta come una parete. Non vidi mai cosa simile, in vita via!

Allora soltanto, e per la prima volta, un raggio di vera speranza illuminò i miei pensieri.

William aveva transitato, durante il mattino, per quella via solitaria, e nulla aveva osservato, all'infuori della neve ammonticchiata a seconda del vento. Io rammentavo di aver deposto il cadavere in un piccolo scavo del terreno, appiè di un rialzo della ripa. Sarebbe mai possibile che la neve... quella neve misericordiosa che io avevo veduta calare lenta sul corpo e coprirlo come un bianco sudario, l'avesse ora, proseguendo e completando l'opera sua, chiuso e sepolto nel freddo suo seno?

Che un monticello bianco puro, senza forma e senza parola, celasse per qualche tempo l'orribile vista ad ogni occhio umano!...

Oh! che non avrei dato perchè Filippa potesse in quel giorno stesso lasciar con me quei luoghi.... Potevamo dunque fuggire, senza lasciar traccia alcuna?... Essa avrebbe sempre ignorato l'atto terribile commesso in un momento di follia!.... Io sarei stato solo a possedere quel funesto segreto. Egli avrebbe pur sempre gravato l'animo mio, ma non mi sarebbe tornato impossibile il sopportarlo

Sopportarlo? Sì, poichè un segreto pensiero mi diceva che, quando io avessi riescito a sottrarre Filippa al pericolo che la minacciava le nostre esistenze non sarebbero più divise, che la morte soltanto, quella suprema conquistatrice, avrebbe potuto vincere un amore quel'è il mio!

Volli, una volta ancora, esplorare il buio della notte. Ampie falde di neve continuavano a volteggiare senza posa per l'aria! Oh buona, oh pietosa neve! Cadi, cadi, cadi senza tregua! Ammonticchiati a blocchi su quello sciagurato estinto, nascondilo profondamente nelle tue latebre! Seguita a cadere, per delle settimane, per dei mesi, per sempre. Salva l'amor mio... salvalo!

CAPITOLO VI.

Inutile dire che al mio svegliarmi, la mattina susseguente, il mio primo pensiero corse a Filippa; ma la mia prima azione fu questa: balzar dal letto e correre alla finestra. Mi sentii una stretta al cuore vedendo che non nevicava più e che brillava un bel sole invernale.

Apersi le invetriate, e l'aria fredda dell'esterno parve tagliarmi il volto come la lama di un coltello.

Raccolsi una manata di neve dal davanzale esterno, ed essa mi si ruppe fra le dita, come un ammasso di piccolissime cristalizzazioni.

Corsi a terreno, e consultai il termometro appeso fuor dell'atrio: segnava venti gradi sotto zero.

Mi sentii sollevato da un atroce peso: ebbi nuovamente la certezza di poter giungere a tempo per salvare Filippa! Il vento spirava verso l'est, e, sinchè durava in quella direzione, non esisteva pericolo alcuno di uno sgelo. La bianca tomba della ripa avrebbe serbato il suo spaventoso segreto.

Trovai altresì Filippa nello stato che si poteva chiamare il migliore, date le attuali circostanze. Non s'erano presentati sintomi allarmanti. Essa era, come è facile supporlo, assai debole e sfinita, ma la mente aveva calma e ordinata. Parlava assai poco, ma con assennatezza luminosa e senza mai alludere a ciò che potesse, anche lontanamente, rammentare le passate vicende.

I giorni passavano e il gelo benefico continuava a serbare il segreto di quella notte. Al mio destarmi ogni mattino, consultavo ansiosamente lo stato dell'atmosfera.

Il vento spirava sempre verso l'est, il freddo durava intensissimo, e la costante serenità del cielo accennava al probabile prolungamento di quello stadio provvidenziale della stagione.

Cominciavo ormai a sentirmi in cuore il presentimento della salvezza. Il tempo stesso sembrava militare a favor nostro.

La guarigione di Filippa procedeva benissimo, e non appena vidi eliminato ogni pericolo di ricaduta, cominciai a consigliarmi sul partito a cui dovevo appigliarmi. Non appena essa fosse in grado di mettersi in viaggio, o prima ancora, nel caso in cui sopravvenisse il disgelo, era d'uopo che Filippa fuggisse dal teatro dell'orribile tragedia della quale essa era, pur troppo, per quanto moralmente irresponsabile, la principale attrice. Dovevamo frapporre centinaia e centinaia di miglia, fra noi e quel funestissimo luogo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 7 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 216 — Conto corrente colla Posta — Sabato 7 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso il disavanzo?
Cinquanta milioni di deficit nel 1912

Roma, 6

(vice) — Dalle convenzioni alla minaccia del disavanzo, ecco l'argomento del giorno.

Pochi giorni addietro un giornale romano annunciava che al Ministero delle Finanze si lavorava attivamente intorno alla prossima possibile riforma tributaria ed aggiungeva che la riforma avrebbe riguardato anche un inasprimento fiscale. Il ministero smentì la seconda parte dell'informazione, pure convenendo che la prima conteneva una gran parte di verità.

La verità è che effettivamente al ministero si lavora alacremente e si lavora appunto tendendo alla ricerca di provvedimenti finaziari atti a scongiurare il pericolo del disavanzo.

Il grido d'allarme è stasera gettato da due giornali, l'*Avanti!* e la *Ragione*, e sulla *Ragione* è l'on. Comandini che scrive.

Il giornale socialista prevede che nel 1912, ammesso che l'aumento dell'entrata continui nella misura degli ultimi anni e computati i venti milioni della conversione della rendita, avremo un *deficit* di oltre 50 milioni.

E va notato che finora l'entrata accenna ad una notevole diminuzione.

E tanto l'*Avanti!* quanto l'on. Comandini, si rivolgono all'on. Carcano domandandogli come e dove speri trovare i mezzi per far fronte alla situazione, non potendosi supporre che l'opera finanziaria di un ministro e di un gabinetto si debba limitare ad una pura e semplice funzione contabile di constatazione della differenza o del pareggio fra l'entrata e l'uscita.

Ma il problema, concordemente dai due organi dell'Estrema, viene posto così: Quali sono le spese da ridurre? E se non vi sono spese da poter ridurre senza che ne soffra l'economia dello Stato, a quali provvedimenti si può ricorrere per aumentare le entrate?

Le gare di tiro della flotta

Roma, 6

Si ha da Golfo degli Aranci che la corazzata *Benedetto Brin* ha eseguito il tiro migliorato, con tutta la sua artiglieria contro una vecchia torpediniera che era stata abbandonata alla deriva della imboccatura del golfo di Terranova. La *Benedetto Brin*, manovrando con velocità considerevole, ha sparato circa 42 colpi e riuscì a metterne un terzo sul bersaglio, del quale si mantenne a distanze comprese fra i 7000 e gli 8000 metri. Data la grande distanza del bersaglio e la velocità colla quale la *Brin* manovrava, questi risultati sono da considerarsi notevoli. La *Brin* ha ottenuto un maggior numero di punti colpiti di tutte le altre navi che hanno eseguito finora i tiri migliorati; ma tenendo conto anche della celerità di tiro, finora la prima classificata in ordine di merito è la *Vittorio Emanuele*, che fa parte della divisione volante. Perciò, se la *Vittorio Emanuele* non sarà superata dagli incrociatori corazzati *Garibaldi* e *Ferruccio*, ad essa spetterà il campionato per le gare di tiro migliorato fra le navi da battaglia ed il possesso della coppa del Duca degli Abruzzi. Il campionato per la gara di punteria, e il possesso della coppa donata dal Duca di Genova sarà probabilmente della nave *Napoli*, che fa parte della divisione volante. Hanno eseguito le gare di punteria con ottimi risultati anche i cacciatorpediniere *Borea* ed *Espero*. Man mano che terminano le esercitazioni, le navi da battaglia si recano alla Maddalena per eserguirvi le gare d'imbarco del combustibile in mare. — Finite queste gare, tutta la flotta si riunirà probabilmente a Napoli, per eseguire successivamente alcune importanti manovre tattiche.

L'esecuzione dei provvedimenti legislativi per l'esercito

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che al Ministero della Guerra si sta provvedendo per la esecuzione dei provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento, dando la preferenza ai rifornimenti dei depositi dei magazzini per un eventuale caso di mobilitazione. Non appena la corte dei conti avrà registrati i decreti autorizzanti le diverse spese, sarà data mano alla fabbricazione delle munizioni e degli oggetti di vestiario occorrenti alle truppe di prima linena ed alla fornitura del materiale sanitario rimasto diminuto in seguito ai soccorsi inviati in Sicilia ed in Calabria per il terremoto.

Il *Messaggero* aggiunge che il ministro calcola di attuare quelle riforme intese a migliorare il personale. Il programma che si riferisce al completamento degli edifici militari e delle opere di difesa si svolgerà dando la precedenza ai più urgentin e procedendo per esercizi.

Alla ripresa dei lavori parlamentari saranno presentati alcuni altri progetti in conseguenza delle proposte della commissione d'inchiesta sulla guerra.

I capi operai dell'esercito
e le proposte della commissione d'inchiesta

Roma, 6

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra i capi operai civili del regio esercito, ha tenuto una speciale riunione per esaminare la situazione della categoria rispetto alle proposte fatte dalla commissione di inchiesta sui servizi dell'amministrazione militare e per quanto riguarda la gestione del vestiario delle truppe, proposte che sono allo studio presso il Ministero della Guerra. Detto Consiglio, mentre espresse la fiducia che le decisioni da prendersi dall'amministrazione militare non potranno danneggiare i capi operai, pur tutelando gli interessi della categoria, deliberò di sottoporre al ministro della guerra le proprie considerazioni in materia, nonchè di svolgere a difesa dei componenti la classe ogni azione seria e reale.

Circa le promozioni dei magistrati

Roma, 6

L'on. De Nicola ha chiesto di interpellare il Ministro di Grazia e Giustizia, per sapere se dopo la giusta e grave censura sollevata per il recente risultato del concorso bandito in virtù della legge 14 luglio 1907, intenda modificare le norme relative alle promozioni dei magistrati.

Per prevenire i tentativi di spionaggio

Roma, 6

(vice) — In questi giorni, sulla linea del confine orientale, sono stati denunziati alcuni casi supposti di spionaggio militare, operato da ufficiali esteri i quali, sotto le spoglie di *touristes* percorrono i tratti di frontiera che maggiormente possono interessare ai loro fini.

Un comunicato ufficioso assicura che l'autorità militare alla quale furono denunciati i casi suddetti, non ha mancato di accertarsi se concorrevano gli estremi di vero e proprio spionaggio e finora, dall'esame minuzioso delle carte trovate a cinque stranieri, tre sorpresi dai carabinieri, due dalle guardie di finanza, non ha potuto trovare gli elementi positivi per applicare il Codice Penale.

Ad ogni modo, ritenendo che le escursioni che nella stagione estiva si compiono da turisti più o meno veri, possano presentare qualche serio pericolo, ha preso nuovi accordi con la direzione generale di P. S., col Comando dei carabinieri e con quello delle guardie di Finanza, perchè sia intensificata la vigilanza nelle zone di confine, specialmente ove sorgono o stanno per sorgere opere militari.

Nasi ancora candidato a Trapani

Roma, 6

(vice) — Per domenica prossima sono convocati gli elettori politici di Trapani, avendo la Camera annullata l'elezione di Nasi.

A questo proposito, tempo addietro, Nasi aveva scritto ai suoi amici ringranziandoli ancora delle prove di affetto dategli nelle ripetute sue elezioni, ma annunciando di non volersi ripresentare per lasciarli liberi di scegliere un candidato che potesse venire a sostenere in Parlamento gli interessi di quella regione. Sembrava, anzi, si fosse scelto l'on. Laudicina, intimo amico e strenuo difensore di Nasi. Ma, giorni addietro, un gruppo di elettori influenti di Trapani vennero in Roma per la fiducia all'antico loro rappresentante, manifestando come fossero immutati i propri sentimenti a suo riguardo. Nasi ringraziò, accettando ancora la candidatura e promettendo che appena avvenuta questa elezione, egli ritornerà a Trapani, trattenendovisi fino a novembre.

Intanto l'ex ministro ha mutato alloggio prendendo un appartamento più piccolo di quello di Via Firenze, che occupò sino al suo avvento al potere, e trasferendosi in via Avignonesi, numero 5, piano terzo.

La liquidazione dei crediti dello Stato colla Rete Adriatica

Roma, 6

Il *Popolo Romano* [illegible] ministri dei LL. PP. on. Bertolini e Carcano ed il direttore generale della Società italiana per le strade ferrate meridionali, è stata stipulata una convenzione per la liquidazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla cessione del contratto di esercizio alla rete adriatica. Il debito della Società delle strade ferrate meridionali presso il governo sono accertati e liquidati nelle seguenti cifre: lire 2.700.000 per perdite e deprezzamento del materiale di esercizio consegnato in dotazione alla ex rete adriatica al 10 luglio 1885; b) lire 12 milioni e 26 mila e 500, per deprezzamento e mancanza delle riparazioni del materiale della rete adriatica alla riconsegna; c) lire 1.000.000 per i servizi, al saggio del 3.65 per cento, dei capitali spesi, per opere e provviste di cui al terzo comma della convenzione 26 maggio 1906. L'ammontare di tali debiti è stato accertato da una apposita commissione, composta di funzionari del Ministero dei LL. PP. e del Tesoro, da una parte, e della Società dall'altra.

Nella Direzione generale delle Ferrovie

Roma, 6

Il *Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato*, reca che in seguito alle modificazioni apportate con la legge 25 dicembre 1908, dall'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 7 luglio 1907 con regio decreto l'ing. Ausano Cajo, è stato confermato al posto di vice direttore generale. Con altro decreto è stato nominato vice direttore generale l'ing. Rinaldo Rinaldi, in sostituzione dell'ingegnere Luigi Alzona che chiese il suo collocamento a riposo. Giusta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione nella adunanza del 30 giugno 1909 ed in conformità del citato articolo 10, ultimo comma, in caso di assenza o di impedimento del direttore generale, l'ordine di precedenza per la sua sostituzione da parte dei vice direttori generali sarà il seguente: Primo vice direttore Ausano Cajo, secondo ing. Rinaldo Rinaldi.

I prodotti delle ferrovie

Roma, 6

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello stato nella decade dai 21 al 31 luglio 1909 ammontarono a lire 12.345.462, con una differenza in più di lire 382.051.13 in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio.

I prodotti complessivi nel periodo dal 1. al 31 luglio 1909 ammontarono a lire 35.416.277, con un aumento di lire 842.939.83 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'Unione cattolica romana

Roma, 6

L'Unione Romana, dovendo procedere alla rielezione della presidenza aveva stabilito che, invece di un presidente generale venissero elette tre persone, con l'incarico di presiedere il corpo elettorale cattolico, ed anche di riorganizzarlo. Nell'elezione, riuscirono eletti il comm. Pericoli, il sig. Cingolani ed il dott. Borromeo.

Grave caduta dell'onor. D'Agosto

Roma, 6

Si ha da Lagonegro che mentre l'on. Francesco D'Agosto si recava in vettura alla stazione ferroviaria, in compagnia del nipote avv. Civale, per recarsi a Castellamare, il cavallo prese la mano al conduttore e trascinò con un balzo la vettura contro una scarpata insieme ai viaggiatori. Nella caduta l'on. D'Agosto ha riportato, battendo la testa a terra, una non lieve commozione cerebrale, per cui il suo stato è ancora molto grave, mentre l'avv. Civale ha riportato la frattura della spalla sinistra.

La nuova situazione
degli ufficiali italiani per il riordinamento della gendarmeria macedone

Roma, 6

Il corrispondente da Vienna della *Tribuna* manda al suo giornale che gli ufficiali italiani addetti al riordinamento della gendarmeria ottomana, richiamati dal generale Robilant per riprendere il servizio interrotto dalla rivoluzione, si recarono alla loro nuova destinazione a Bagdad, a Dabasco ed a Smirne. Quegli ufficiali si presentarono alle autorità locali ottomane, ma queste dichiararono di nulla saperne della loro missione, onde gli ufficiali italiani si trovano ora in un imbarazzante abbandono.

La *Tribuna* fa seguire a questo telegramma un breve commento nel quale chiarisce che altro era il posto che il generale Robilant e gli altri ufficiali italiani occupavano durante l'antico regime in Turchia ed altra è la loro situazione presente. Prima gli ufficiali italiani e quelli delle altre potenze erano in missione in Turchia per la riorganizzazione della gendarmeria nella Macedonia. Adesso invece il generale Robilant è stato incaricato dal governo turco di riordinare la gendarmeria ottomana. Egli e gli altri ufficiali italiani sono non più in missione, ma al servizio della Turchia. Non si tratta dunque per quegli ufficiali di un servizio interrotto, bensì di nuovi rapporti che essi hanno contratto con il governo turco. La *Tribuna* aggiunge che non è presumibile che le autorità locali turche possano ignorare che il governo centrale ha dato incarico ad un generale italiano, ed ha chiesto alcuni ufficiali italiani per il riordinamento della gendarmeria dell'impero, e se qualche incidente fosse avvenuto, si tratterebbe di fatti interni della Turchia, riguardanti i rapporti fra il governo centrale e le autorità locali turche. Del resto, conclude la *Tribuna*, non risulta da nessuna fonte attendibile che gli incidenti che sono segnalati da Vienna siano avvenuti. Anzi, per ciò che riguarda l'ufficiale incaricato del riordinamento della gendarmeria a Smirne, il tenente Maffa, egli è partito da Romano da due giorni e non avrebbe potuto avere cattiva accoglienza dalle autorità locali di Smirne se non vi era ancora giunto.

La *Tribuna* dà infine i nomi degli ufficiali italiani che sono chiamati al servizio della Turchia per il riordinamento della gendarmeria: Generale Di Robilant, riorganizzatore della gendarmeria, Costantinopoli; colonnello Albera, a Beyruth; maggiore Cicognani, a Bagdad; capitano Borgna, a Monastir; tenente Canossini, a Beyruth; tenente Castoldi, a Beyruth; capitano Garrone, a Beyruth; tenente Maffa a Smirne, oltre ai capitani Damassi e De Mandato.

L'ispettorato dei demani comunali

[illegible] Ministro di Agricoltura, ha diramato una circolare ai prefetti delle provincie del Mezzogiorno, delle provincie ex pontificie e dell'Emilia, per informarle dell'avvenuta istituzione presso il Ministero di Agricoltura di un nuovo ufficio alla dipendenza della «legislazione agraria» e cioè dell'ispettorato dei demani comunali e dei domini collettivi.

Nella circolare è richiesta per il regolare e proficuo funzionamento di tali uffici, la coadiuvazione più attiva ed efficace delle autorità governative provinciali. Lo ufficio ora istituito ha lo scopo di intensificare e rendere proficua, per le classi lavoratrici, come per la economia nazionale, quella parte della legislazione agraria e sociale, la cui applicazione fu demandata al Ministro di Agricoltura.

Notevoli scoperte nella basilica vaticana

Roma, 6

Nella basilica vaticana, da circa un mese, proseguono i lavori di restauro della pavimentazione compresa fra l'abside e l'altare della Confessione. Rimuovendo varie lastre di marmo, si è constatato che molte di esse sono avanzi di vecchi monumenti. Fra l'altro si sono rinvenuti una inscrizione che appartenne ad un capitano morto nel combattimento del celebre Sacco di Roma, fatto dal Borbone, ed un bellissimo bassorilievo. Essendosi inoltre scoperto che i sotterranei della vasca conosciuta col nome di grotta vaticana, terminano sotto l'altare della Confessione, e ne occupano la parte sottostante alla abside, saranno fatti dei rilievi per vedere se possa esservi qualche cimelio, tanto più che si crede possa ritrovarsi qualcuna delle piccole chiese costruite dai primi cristiani intorno alla tomba di S. Pietro.

La morte d'un prelato

Roma, 6

Stamane è morto improvvisamente a Roma, nella propria abitazione, mons. Panici, arcivescovo titolare di Laodicea, e segretario della sacra congregazione dei Riti.

Il congresso eucaristico di Colonia

Colonia 6.

Il cardinale Vannutelli e il cardinale Fischer ricevettero risposte telegrafiche dall'imperatore ai loro dispacci di omaggio. Merry Del Val ha telegrafato dando la benedizione del Papa. Chiudendo la prima riunione del mattino il cardinale Fischer disse che i congressi aucaristici sono la scuola migliore per le relazioni pacifiche ed amichevoli fra le nazioni.

L'esposizione di Belle Arti a Rimini

Rimini 6.

Alle ore 18 precise nel giardino locale scolastico *Luigi Ferrari*, alla presenza dei senatori Balestra e Pasolini, dei deputati Brunelli, Di Bagno, Di Scalea e Valle, delle autorità, del sottoprefetto e di numerosi rappresentanti degli enti morali e di sodalizi, il Ministro Rava inaugurò l'Esposizione Nazionale di Belle Arti e Regionale di Ceramiche.

La specola meteorologica di Foggia è salva

Roma, 6

Il direttore della Specola Meteorologica di Foggia telegrafa alla *Tribuna* smentendo la notizia della distruzione della specola stessa a causa della caduta di un fulmine. Il danno si riduce soltanto alla fusione dell'impianto elettrico.

Ancora l'assassinio Cuocolo

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che fra pochi giorni la sezione di accusa pronuncierà la sentenza su tutti gli imputati nel processo per l'assassinio Cuocolo, per associazione a delinquere. Il Procuratore generale ha chiesto il rinvio di tutti gli accusati alla Corte di Assise, escluso il concorso nell'assassinio per tutti gli imputati che avrebbero fatto parte del banchetto ai Bagnoli.

Delegazioni ricevute dai Sovrani russi
La partenza per Kiel

Cowes 6.

Lo Czar e la Czarina ricevettero oggi a bordo dello *Standart* una delegazione delle corporazioni municipali di Londra e Porthsmouth e delle Camere di Commercio di Londra e Liverpool. Il ricevimento ebbe luogo nel quadrato di poppa appositamente ornato con tende, tappeti e fiori. Le singole delegazioni furono ricevute separatamente. I Sovrani russi conversarono affabilmente coi delegati e strinsero la mano a tutti. Il Mayor presentò allo Czar gli omaggi della popolazione di Porthsmouth. Disse che la popolazione di Porthsmouth era assai lieta per le amichevoli relazioni anglo-russe ed espresse la viva soddisfazione provata dalla cittadinanza per la visita a Porthsmouth della flotta russa e per la recente visita fatta all'Inghilterra dai rappresentanti della Duma. — Mayor terminò dicendo che l'incontro dei Sovrani russi ed inglesi stringe maggiormente le relazioni amichevoli dei due paesi per la pace del mondo.

Anche le altre delegazioni presentano degli indirizzi esprimenti la simpatia e l'amicizia del popolo inglese per il popolo russo ed il desiderio di vedere le relazioni commerciali dei due paesi svilupparsi sempre più. — Lo Czar ha risposto a tutti in inglese, esprimendo la stessa simpatia e gli stessi desideri, ringraziando per l'accoglienza cordialissima che aveva ricevuto.

Lo Czar ha distribuito ai delegati numerose onorificenze.

I Sovrani russi sono partiti stasera per Kiel, salutati a salve dalle artiglierie delle navi inglesi. Lo Czar, la Czarina, lo Czarevich e le granduchesse erano in piedi sul ponte dell'yacht *Standart* che era seguito dallo yacht *Stella Polare* e scortato da navi da guerra russe che risposero colle artiglierie al saluto delle navi inglesi, mentre le musiche di bordo suonavano il «God save the king». — Dopo circa mezza ora l'yacht era scomparso dall'orizzonte, mentre qualche batteria di una terra più lontana faceva ancora una salva. Il tempo era splendido.

La soddisfazione dello Czar per l'accoglienza ricevuta

Cowes 6.

L'ambasciatore di Russia a Londra ha fatto alla stampa la dichiarazione seguente:

L'imperatore ha riportato dalla sua visita una impressione profonda per la accoglienza di cui egli e l'imperatrice sono stati oggetto da parte della famiglia reale. Il ricevimento fattogli dalle magnifiche forze navali che lo hanno salutato a Cowes, l'attitudine degli uomini di Stato, della popolazione e della stampa sono ben lieti auguri per l'avvenire. L'imperatore è fermamente convinto che conformemente al suo desiderio questa visita contribuirà a [illegible] i governi e i popoli dei due paesi.

L'incontro tra lo Czar e Guglielmo II

Berlino, 6

L'incontro fra lo Czar e Guglielmo II avrà luogo domani. Lo Czar proveniente da Brunsbuettel, e Guglielmo proveniente da Holtenan si incontreranno nel canale Imperatore Guglielmo. L'Imperatore accompagnerà poi lo Czar nella baja di Kiel e lo Czar avrà probabilmente l'occasione di passare in rivista una parte della flotta tedesca in alto mare. Nessun ministro accompagnerà i due Sovrani. Giunge notizia da Kiel cheè colà giunto l'imperatore, a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il viaggio dello Czar in Italia

Roma, 6

La *Vita* dice che le navi che scorteranno lo Zar nella sua visita al Re d'Italia, oltre allo *Standart*, su cui sarà imbarcato l'imperatore, saranno la *Slava*, l'*Ammiraglio Makaroff*, la *Cesarevich* e il *Bogatyr*, i cui equipaggi compirono a Messina atti di valore.

La *Vita* aggiunge che il Re d'Italia consegnerà a marinai di tutte queste navi una medaglia commemorativa, ed a tutti quelli che si distinsero maggiormente una speciale onorificenza. — La *Vita* dice che si afferma sempre più che lo Zar, insieme al Re d'Italia, visiterebbe Messina e Reggio, ove avverrebbe la distribuzione delle onorificenze.

Clemenceau dopo la caduta

Parigi, 6

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Vienna, secondo il quale Clemenceau è molto stanco. Egli avrebbe deciso di passare l'inverno in Egitto. L'ex presidente del Consiglio sta scrivendo in questi giorni un libro sulla democrazia francese. Egli ha ricusato parecchie offerte di collaborazione da parte di diversi giornali di Parigi. Si dice d'altra parte che prossimamente uscirà a Parigi un giornale destinato a sostenere la politica clemencista.

I francesi nell'hinterland tripolino

Parigi, 6

I giornali pubblicano la seguente nota: E' inesatto che la truppa francese occupi attualmente Giannet in Tripolitania. La notizia data a questo proposito dai dispacci di fonte estera è pertanto erronea.

L'inasprimento dei dazi di importazione negli Stati Uniti

New York, 6

Una ventina di transatlantici carichi di merci sono arrivati troppo tardi per evitare la applicazione della nuova tariffa doganale sanzionata dal nuovo presidente Taft. I transatlantici per l'inasprimento dei dazi di importazione dovranno pagare alle dogane una somma di 250 mila dollari in più di quello che avrebbero dovuto pagare colla tariffa precedente. Il *Pensilvania*, della linea Nord America trovavasi solo a 50 miglia dal porto allorchè il presidente ha sanzionato la legge.

Raccolto abbondante in Russia

Pietroburgo, 6

Dopo una serie di cattivi raccolti, quello di quest'anno è abbondantissimo. Il mercato dei grani presenta una grande animazione.

La calma a Barcellona
Un altro reggimento a Melilla

Cerrere 6.

Si ha da Barcellona: — A Barga, in provincia di Barcellona, la popolazione ha impedito ai riservisti di giungere al loro posto. Gli equipaggi sono discesi a terra e percorrono le vie. Diciassette prigionieri di Montjuich vennero rilasciati dalle autorità. Si smetisce che vi siano state esecuzioni capitali come ne corse la voce. — Gli operai oggi lavorano.

Si procederà presto all'imbarco di un reggimento per Melilla. Si sono istituiti finora cinque consigli di guerra marittimi, i quali hanno già pronunciate cinque condanne al carcere perpetuo. Quattordici curati sono detenuti a Montjuich. Il luogotenente Loigorri, figlio del senatore che fu ferito ad Horta, dice che durante il conflitto nel quale rimase ferito, il fuoco veniva da tutte le parti. Riconosce che i rivoluzionari impiegarono buona tattica.

I feriti che si trovano negli ospedali non possono comunicare colle loro famiglie, e a misura che sono in via di guarigione, passano alle carceri.

Il sindaco di Barcellona ha dichiarato che i disordini di Barcellona non furono contro la guerra, ma contro l'invio dei riservisti, che fece sorgere le proteste a Barcellona. Il sindaco aggiunge che queste proteste furono dapprima bene accolte dalla popolazione, ed anche con simpatia, che scomparve però quando il movimento prese un carattere anarchico. Questo movimento non ebbe nè carattere nè portata politica, nè capi. Tutti i partiti lo hanno condannato. — Degli arresti numerosi furono operati, ma non furono mantenuti.

I detenuti sono 600

Barcellona 6.

Il numero dei detenuti nel forte di Mont Juvic è di circa 600. Essi saranno giudicati da tribunali speciali. E' probabile che la maggior parte di essi siano rimessi in libertà.

Sciopero di arsenalotti spagnuoli

Madrid, 6

Un dispaccio de El Ferrol all'*Heraldo* annunzia che quattrocento operai terrazzieri che lavoravano nell'arsenale per conto della casa Fischer hanno dichiarato lo sciopero. Essi esigono un aumento di salario.

I riffani continuano gli attacchi

Tangeri, 6

Si ha da Melilla che i riffani continuano nelle loro guerriglie e negli attacchi contro le posizioni spagnuole, che si distribuiscono lungo la linea ferroviaria. Il generale Marina si sforza di tener testa agli attacchi dei riffani e per conquistare le loro posizioni. Il vapore francese *Admiral Aube* è partito da Orano per trasportare le famiglie della colonia francese in Francia.

Altri attacchi respinti

Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che i mauri attaccarono i posti avanzati. Gli assalitori erano in numero maggiore delle volte precedenti. Le truppe spagnuole ebbero un solo ferito. L'artiglieria ha cannoneggiato la pianura di Nador ove si trovavano le truppe ed i cavalieri mauri. Contro l'ultimo convoglio si spararono colpi di arma da fuoco. Vi sono due feriti.

Il dissidio greco-turco si aggrava

Costantinopoli, 6

I giovani turchi che hanno preso parte al «meeting», che è stato tenuto a Monastir, hanno minacciato di marciare contro la Grecia ed hanno dichiarato di tener responsabili i ministri delle offese ai diritti della Turchia su Creta. I greci furono costretti a partecipare al «meeting», ed essi saranno obbligati a prender parte anche al «meeting» che si prepara a Salonicco.

I passi progettati dalla Porta presso il governo greco circa il richiamo degli ufficiali greci da Creta, non hanno potuto aver luogo perchè il ministero non era d'accordo circa la forma da dare alla nota da presentarsi ad Atene. La Porta reclamerebbe l'ammissione degli ufficiali turchi nell'esercito cretese e domanderebbe alla Grecia di dichiarare ufficialmente che non nutre nessuna mira sull'isola di Creta. Si è rinunziato all'invio della squadra nelle acque di Creta in seguito a dei dissensi che si sono manifestati in seno al Consiglio dei ministri. Si parla ora di mandare la flotta nell'isola di Carpathos. Il ministro di Grecia ha dichiarato da parte del suo governo che gli ufficiali greci che si trovano a Creta non appartengono all'esercito attivo greco.

Si è scoperto che le case armene e greche di Stambul sono state segnate nella notte con delle macchie di tinta. La polizia ha operato una inchiesta. I cristiani indigeni sono inquieti.

Agitazioni per la questione cretese

Salonicco, 6

La questione cretese cagiona agitazione nei circoli turchi. E' stato affisso un proclama in lingua turca, invitante la popolazione a boicottare i prodotti di provenienza greca, a non entrare nei negozi greci e a non servirsi dei vapori greci. Domani un grande comizio di protesta avrà luogo. La notizia di un tentativo di fuga da parte di Abdul Hamid è priva di fondamento.

Crisi nel Gabinetto turco

Vienna, 6

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il ministro dell'interno e il presidente del Consiglio di Stato si sono dimessi, si dice in causa di dissensi sulla questione di Creta.

Forte terremoto a Brest

Brest, 6

Una forte scossa di terremoto si è avvertita alle 3. 10 pomeridiane ed è durata tre secondi. Perdurano le scosse producendo un grande allarme in tutti gli abitanti che lasciarono le case e parecchi non vi sono voluti ancora ritornare. Molte stoviglie andarono in frantumi ma nessuna disgrazia di persone è finora segnalata. Dal 1889 non si era più avvertita a Brest alcuna scossa di terremoto.

Le scosse sono state avvertite in tutto il circondario, in un raggio di trenta chilometri. Vi furono due scosse durate dieci secondi.

Lorient, 6.

Una scossa sismica è stata avvertita la notte scorsa alle 2.30.

All'arsenale parecchie sentinelle hanno avuto l'impressione di un'esplosione.

Furto di granate a Napoli

Napoli, 6

Il *Roma* reca:

Giorni fa la direzione di artiglieria denunziò alla questura il trafugamento di ben ottanta quintali di granate da 16. Questi proiettili venivano spediti da Mantova al nostro arsenale di artiglieria. Incaricata del trasporto dalla ferrovia a Castelnuovo era la ditta Vincenzo Navarro. Delle indagini fu incaricato il delegato De Guglielmi, il quale riuscì ad assodare la responsabilità di due facchini della ditta, tali Giuseppe Condurri, di 19 anni e Raffaele De Turris, di anni 21. Quest'ultimo l'anno scorso fu sottoposto a procedimento penale, quando era facchino sotto l'altra ditta in trasporti Lanzilli, per un fatto analogo. I due facchini sono stati tratti in arresto. Essi durante il trasporto delle granate dalla ferrovia a Castelnuovo, ne trafugavano in grande quantità, caricandole sul carro di certo Luigi Candini, di anni 22, detto Sfavutello, il quale portava poi la refurtiva al rigattiere Raffaele Ciotti, che ha la bottega al Vico Noce al Lamino. Però una perquisizione operata in casa di quest'ultimo ha dato risultati negativi.

Violento temporale a Palermo

Palermo, 6

Si è scatenato ieri sulla città un violentissimo temporale. Il piroscafo *Marco Polo*, postale di Napoli, ebbe una traversata molto pericolosa che ha causato un gran panico fra i passeggeri. Una infinità di paranzelle, sospinte dalla tempesta, hanno dovuto rifugiarsi nel porto. Il transatlantico *Regina d'Italia*, giunto da New York non riuscì ad avvicinare la banchina a causa della rottura degli ormeggi e dovette tornare in rada. Il *Galilei* giunse da Trapani con sette ore di ritardo e con una cinquantina di buoi a bordo morti a causa della disastrosa traversata.

Le gesta della mala vita
Lo scoppio d'una bomba in un negozio

Palermo, 6

Questa notte alcuni ignoti hanno fatto esplodere una bomba nel negozio di conserve alimentari della ditta Dagnino. La detonazione fortissima, alla quale seguì il rumore dei vetri infranti, destò grande panico nella via Alloro e nelle adiacenze. Il cav. Dagnino aveva ricevuto in questi giorni due lettere minatorie, con le quali gli si chiedevano 25.000 lire con le minaccie per la vita dei suoi due figliuoli tornati dalla vacanza che passarono in Isvizzera. Il cav. Dagnino non aveva tenuto conto delle intimidazioni.

Macchina ferroviaria rovesciata dal vento

Napoli, 6

Causa il violento temporale di ieri il treno Napoli-Avellino ebbe la macchina rovesciata in un fossato tra la stazione di Salmo e quella di Palma. Il macchinista è lievemente ferito.

Una rapina fantastica!

Bologna, 6

Si ha da Alfonsine che l'autorità inquirente ha assodato che la rapina denunciata dal Pasi Matteo non è che una fantastica invenzione, [illegible] coltello. Il fatto desta impressione nel paese.

Ammutinamento di minorenni corrigendi

Torino, 6

Ieri sera verso le ore diciannove al riformatorio governativo «La Generala» che si trova a qualche chilometro dalla città città, sul viale di Stupinigi, i minorenni corrigendi si ammutinarono, ed, arrampicandosi sulle finestre, ne staccarono i telai che gettarono nel cortile. Più tardi, quando la piccola rivolta sembrava sedata, prese un carattere più grave ed i giovani appiccarono il fuoco ai pagliericci. Il direttore del riformatorio ha telefonato subito alla questura ed ai pompieri che, accorsi, hanno spento in breve le fiamme, mentre le guardie ed i carabinieri sedavano la rivolta, rinchiudendo i ribelli nelle celle. I caporioni saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Un guasto alla macchina d'un diretto

Firenze, 6

Questa notte l'ultimo treno diretto proveniente da Livorno è giunto a Firenze con circa tre ore di ritardo, in seguito ad un guasto avvenuto nella macchina, nel tragitto fra Empoli e S. Miniato. Il treno dovette restar fermo in aperta campagna, finchè non sopraggiunse una locomotiva di soccorso inviata dalla stazione di Empoli.

Fra i viaggiatori si è manifestato un certo panico, ma non è accaduta alcuna disgrazia.

Concorso a 6 pensioni per il perfezionamento artistico

Roma, 6

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha bandito il concorso a sei pensioni di Stato in Roma per il perfezionamento artistico.

Il concorso è pubblicato secondo le norme del nuovo ordinamento date al Pensionato, con la riforma sanzionata da un recente decreto reale.

Il concorso è per due pensioni di architettura, per due pensioni di pittura, per una di scultura, e per una di decorazione.

Le pensioni sono di L. 2.500 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi di istruzione ed hanno la durata di due anni. Rispetto alle pensioni di pittura, scultura e decorazione è data facoltà, per coloro che ne sieno giudicati meritevoli, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrua indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici e luoghi pubblici.

Ai pensionati di architettura, al termine del biennio potrà invece essere conferita una indennità di L. 3 mila per un viaggio di istruzione all'estero.

Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono esere presentate alla Direzione dei sottoindicati istituti di belle arti non più tardi del 6 settembre 1909.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione; l'altra della gara definitiva. La prima si farà il 10 settembre p. v. e la seconda incomincierà il 13 settembre e durerà 40 giorni consecutivi.

Al concorso sono ammessi gli artisti italiani i quali al 31 luglio 1909 non abbiano superato il 27.o anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano o abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale, o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle lire duemila l'anno e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I Vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio o simiglianti benefici.

Sono sedi del concorso i seguenti istituti: 1. Istituto di Belle Arti di Roma — 2. Istituto di Belle Arti di Bologna; — 3. Accademia di Belle Arti di Carrara; — 4. Istituto di Belle Arti di Firenze — 5. Istituto di Belle Arti di Lucca — 6. Istituto di Belle Arti di Modena — 7. Accademia di Belle Arti di Milano — 8. Istituto di Belle Arti di Napoli; — 9. Istituto di Belle Arti di Palermo; — 10. Istituto di Belle Arti di Parma — 11. Accademia di Belle Arti di Torino — 12. Istituto di Belle Arti di Venezia.

RIVISTE E GIORNALI

LA CURIOSITA' NEGLI ANIMALI.

Le donne — comprese le signore e le signorine femministe — dovrebbero essere molto grate alle zanzare e.... alle tignuole; i piccoli animaletti pazienti che addimostrano nientemeno come le donne — proprio le donne — non siano le creature più curiose della terra; e lo addimostrano colla vita, spesso! La fiamma desta per esempio, tanta curiosità in esse che vi danno dentro e muoiono abbruciate. Si credeva dapprima che gli insetti, meglio che attratti, fossero abbagliati dalla luce della candela o di una lampada qualunque: ora è dimostrato che la curiosità sola li spinge a ronzarvi intorno e tentare di varcarla. Il fuoco, del resto, sveglia la curiosità anche dei pesci: perciò la pesca con le fiaccole è usata da secoli in China e in Giappone: da noi è fatta ora al chiarore dell'acetilene. Le lucertole sono curiose e paurose; quando un oggetto suscita la loro attenzione, gli si avvicinano timidamente e, se lo spavento non prevale, si fermano a lungo a contemplarlo e poi gli girano intorno, lo toccano, lo smuovono, potendo, per vedere che cosa sia. Il coccodrillo è curiosissimo; i negri fanno una specie di trappola spauracchio con cenci di colori smaglianti: il coccodrillo è attirato irresistibilmente dalla curiosità a darvi del naso; i cacciatori stanno all'erta e lo pigliano.

La curiosità degli uccelli è grandissima: vogliono vedere tutto, il pezzo di carta che volteggia nell'aria, l'insetto che guizza tra l'erbe, le pietruzze splendenti sulla strada; l'allodola e il passero primeggiano in tale aspetto. I pinguini imperiali sono ancora più curiosi: il dott. Drygaloki, che fece la nota spedizione al polo Antartico (dal 1901 al 1903), narra che essi si introducevano nel suo accampamento spiando, annusando, guardando in modo da tediare spesse volte i viaggiatori. E quando gli uni se ne andavano, capitavano gli altri a schiere. I serpenti sono anch'essi curiosi al pari delle scimmie. Lo zoologo Eimer racconta le buffe scene avvenute in una gabbia fra una scimmia ed un serpente. La curiosità li spingeva ad avvicinarsi e la paura reciproca li teneva lontani. Si guardavano da tutte le parti, avanzavano un pochino e subito si ritiravano; finalmente fecero conoscenza e divennero buoni amici. La curiosità dei buoi è nota particolarmente ai pittori in campagna che qualche volta vedono i loro schizzi ammirati da quei conoscitori quadrupedi i quali — ed è il peggio — cacciano sovente il muso nella tela. I cani sono curiosissimi: il dott. Romanes descrive la curiosità destata in un suo cagnolino dalle bolle di sapone. Le seguiva nel loro librarsi in aria col naso in su e le orecchie ritte. Una gli cadde dinanzi: era iridescente, quasi di madreperla: il cane le girò intorno, poi le diede una zampata. La bolla scoppiò e il cagnolino ne rimase così spaventato che fece un vero salto mortale. Da allora ebbe un sacro terrore per quella visione di spuma e di colore. E tutto questo, narrato dal *Buch fur Alle*, sta a provare che le donne non sono proprio sole ad essere curiose, ma che stanno in buona compagnia: colle zanzare, colle tignuole, coi pesci, col coccodrillo, coi serpenti e colle scimmie.... Scusate se è poco!

IL PONTE DI JENA.

In questa viva e nutrita rifioritura di studi napoleonici, anche il terzo Napoleone ha avuto in questi ultimi tempi la sua parte, un ricordo del Primo, che si connette alla celebre battaglia di Jena ed al suo successore.

Il ponte cominciato nel 1806, e cioè l'anno stesso della vittoria delle armi francesi, non fu terminato che nel 1814, all'epoca della invasione degli alleati. Il ricordo non doveva sorridere troppo ai nuovi trionfatori e Blucher fece avvisare re Luigi XVIII che egli aveva intenzione di far saltare il ponte. Ma re Luigi XVIII prima principe emigrato e re restituito miracolosamente al trono dalla coalizione europea, [illegible] Francia, rispose: — Sta bene, soltanto fate notare a S. E. il feld-maresciallo, che quando i suoi soldati verranno a far saltare il ponte di Jena, mi ci troveranno sopra ».

Il ponte rimase; però qualche cosa si fece: le aquile scolpite sui piloni furono tolte ed il ponte prese nome di Ponte degli Invalidi. Nel 1830 gli fu restituito il suo nome glorioso e nel 1852 si rimisero al loro poste le aquile e dal 1852 molta acqua è passata sotto il ponte e molte glorie tramontate, ma più grande e più splendida si è fatta la leggenda napoleonica. Così narra il *Romanziere illustrato*.

GLI SCOPRITORI D'AMERICA.

L'America è stata scoperta dai Norvegesi, prima che da Cristoforo Colombo? Già si è detto che fu scoperta dai cinesi nei primi secoli dell'era cristiana e più anticamente dagli egizii, che avevano attraversato l'Atlantide, un continente scomparso. Il *Journal des Debats* riferisce dalle « Hamburger Nachrichten » che nella contea di Douglas, nel Minnesota (Stati Uniti), è stata trovata una pietra runica con la data 1362, che il signor von Ephraim, conservatore degli archivi dell'associazione « I figli di Norvegia », ha fatto esporre in una delle sale della Società storica di Chicago. L'iscrizione della pietra attesterebbe, a quanto pare, che ben prima del 1492 — la data del viaggio di Colombo — dei navigatori norvegesi avevano esplorato il continente americano, avanzandosi abbastanza lungi dalla costa nelle regioni del nord-ovest. Delle copie dell'iscrizione e delle fotografie della pietra sono state spedite all'Università di Cristiania dove l'iscrizione, nella antica lingua normanna, è stata così tradotta: « Otto Goti e 21 Norvegesi. Durante un viaggio d'esplorazione da Vineyard verso l'ovest, siamo sbarcati in due isole rocciose, a due giorni di cammino da questa pietra. Noi ci siamo recati a pescare un giorno intero. Quando siamo ritornati abbiamo trovato dieci dei nostri uomini coperti di sangue ed uccisi. Santa Maria, proteggici dal male. Noi abbiamo dovuto abbandonare altri dieci uomini in mare, per salvare la nostra nave, a 41 giorni di viaggio da questa pietra che noi abbiamo elevata nell'anno di grazia 1362 ». La pietra è mirabilmente conservata e i caratteri runici dell'iscrizione sono chiaramente leggibili. Tuttavia la notizia merita di essere confermata dagli scienziati.

LA « SURPRISE-PARTY ».

L'America, — gelosa delle nostre antichità — ci vuole innondare, con impari mutuo delle sue stravaganti usanze e mode. Non le basta averci regalato nella musica: « Hayawatha », nella danza il « boston », la « maxixe », il « to-step » ed altri pezzi popolari; ha voluto mandarci un'altra moda: la « surprise party » accettata da ieri a Parigi, come annunzia il *Gaulois*. Più persone si mettono d'accordo per andare a ballare di mattina in casa della signora X, senza preavvisarla: ciascuno porta seco un oggetto di « cotillon ». Si capisce che la « sorpresa » non è da intendersi alla lettera, ma la padrona di casa finge stupore e fa preparare in fretta un rinfresco. S'incomincia subito a ballare il « cotillon », che dura fino all'ora del pranzo: infine, ciascuno degli auto-invitati offre fiori alla padrona di casa, ringraziandola di un invito che essa non fa fatto. Questa « Surprise-party » è stata graziosamente fatta a Parigi, giorni or sono, in casa della signora Huffer, avvenente americana: essa e la gentile sua figlia, hanno ricevuto con finissima amabilità gli invasori inaspettati, che appartenevano al ceto più aristocratico ed intellettuale della cittadinanza parigina.

La nuova moda è riuscita piacevole ed entra ormai nelle consuetudini mondane e americane di questa grande capitale.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

7 Sabato: S. Gaetano Thiene.
8 Domenica: S. Ciriano martire.
Leva il sole alle 5.3; tramonta alle 19.29.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'Esposizione si mantenne per tuta la giornata animatissima e la incertezza del tempo pregiudicò ben poco il concorso del pubblico. Infatti il numero degli ingressi ascese a 1859.

Vendite

Il signor Pietro di Rienzo ha acquistato il quadro ad olio *Venezia con la neve* di Luigi Selvatico; il signor Ferruccio Francescato ha acquistato due vasi della Manifattura di San Lorenzo « Chini e C. »; il dottor Gaetano Boschi un portafoglio della Scuola d'arte applicata di Budapest; il Conte Mattacoli un vaso della Fabbrica « J. Winhardt » di Monaco.

Diffamazioni ungheresi su Venezia
Un telegramma dell'assessore anziano

In seguito alle false notizie pubblicate su alcuni giornali Ungheresi intorno alla salute di Venezia e del Lido, notizie che mirano a screditare la nostra stazione balnearia, il Sindaco ha spedito al Sig. Borgomastro di Budapest il seguente telegramma:

« *Borgomastro — Budapest* — Alcuni giornali ungheresi, fra i quali il *Nap*, vanno diffondendo tendenziose notizie salute *Venezia* e nostra stazione balnearia di Lido. Poichè condizioni sanitarie nostra città non potrebbero essere migliori, e nessun caso di tifo si è sviluppato Lido, sarò grato S. V. se vorrà comunicare detti giornali mia viva protesta contro false asserzioni pubblicate. — Per il Sindaco: *L'Assessore Delegato* VALIER. »

La protesta non poteva essere più opportuna. La campagna di diffamazione che si fa all'estero contro il crescente invidiato sviluppo del Lido è indegna di popoli civili: ad essa danno non poco contributo gli ungheresi. E' un modo come un altro di questi pretesi fratelli degli italiani (!!) di ricambiare la squisita ospitalità che Venezia offre loro e alla loro arte.

La vita al Lido
Una festa da ballo all'„Hôtel Excelsior„

Questa sera nei saloni dell'Hôtel Excelsior avrà luogo una grande festa di ballo alla quale sono invitate le signore veneziane *habituès* e gli ospiti degli alberghi di Lido e di Venezia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Pure gli ufficiali di terra e di mare in divisa avranno libero l'accesso alle sale senza bisogno di speciale invito.

Gli ospiti veneziani

Coll'afa e col gran calore molti amici delle spiaggie arenose e spumose di Lido si rifugiano alle grandi altezze.

Don Scipione Borghese a Cortina — la contessa Morosini a S. Moritz — i principi Giovanelli a Recoaro — la signora Erfesta Da Zara pure a Recoaro colle bel. ... le — la contessa Eleonora Balbi Valier è in Carinzia sul melanconico lago di Wörnegliano — i conti Gherardesca con Rucellai e Foà di Bruno salpano colle audaci vele per Pola e la costa — i conti Brandolin si ritirano nell'erto feudo di Cison — le contesse Maggi rientrano a Brescia per assistere le riunioni di aviazione — il conte Revedin con amici nella sua automobile è in Abruzzo — i conti Valmarana in Engadina — Mayneri in Dalmazia — la principessa Rospigliosi Sanseverino raggiunge il suo cutter a Rapallo — i principi Boncompagni in Ungheria nelle loro estese tenute — i principi di Cutò salgono Cortina — i Bentivoglio a Chamonix — la contessa Albrizzi, a Roncegno — i Conti Dolfin a Baveno.

Rimarranno fedeli all'Excelsior ungheresi ed americani che dalla poesia di questo « mare nostrum » pari ad un gran zaffiro incastrato fra l'Apennino ed i Balcani, non sanno staccarsi.

Malgrado parecchie giornate di bufera e di fresco la stagione fu trionfale per gli stabilimenti che furono e continuano ad esser popolati e brillanti.

Il riposo festivo dei rivenditori di latte

La Lega di resistenza fra esercenti biade, coloniali ed affini ci comunica:

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in relazione all'applicazione dell'art. 4 N. 5 della Legge sul riposo festivo ai negozi in cui si vendono contemporaneamente latte e biade, comunica che ha interpellato in proposito il Comitato permanente del lavoro il quale ha deciso che debbano considerarsi come latterie, per gli effetti della sudetta legge, *soltanto quei locali in cui la vendita del latte e di generi affini ha un'importanza prevalente adeguata alla vendita di altre merci.*

In ottemperanza a tale parere la R. Questura locale ha dato disposizioni ai Commissariati di Sestiere perchè da domani domenica 8 agosto, siano fatti chiudere a mezzogiorno anche quei negozi di vendita latte, dove tale vendita non sia prevalente in confronto agli altri generi.

Constando a questa Lega che quasi tutti i negozi di latte, non hanno tale vendita prevalente, avverte gli interessati di ubbidire all'ingiunzione dell'autorità, a scanso di contravvenzioni che verrebbero immediatamente applicate a norma delle istruzioni Ministeriali.

Biblioteca Marciana

Come prescrive il Regolamento delle biblioteche governative, e come si usò gli anni scorsi, la Biblioteca Marciana rimarrà chiusa al pubblico dal 16 al 31 Agosto corr., per compiere i dovuti riscontri delle collezioni e per la pulizia generale dei locali e dei libri.

Durante questo periodo il prestito locale avrà luogo egualmente, ma con orario limitato dalle 10 alle 12 di ciascun giorno non festivo.

La Biblioteca si riaprirà poi il 1. Settembre coll'orario consueto dalle 9 ant. alle 4 pom.

Uno straniero derubato al Lido da due giovanotti

L'altro giorno M. Pietro Dreal alloggiato in un albergo di Lido, fece casualmente conoscenza, nello Stabilimento Bagni con due giovanotti, coi quali si accompagnava anche per fare un bagno.

Prima di recarsi nel camerino per spogliarsi si recò al deposito valori, per lasciare in custodia il suo portafogli con altri oggetti d'oro, orologio, catena, anelli ecc. e quindi andò a fare il bagno. I due giovanotti, invece, anzichè scendere in acqua entrarono nel camerino dello straniero si presero la marchetta di controllo e rilevarono con quella il deposito.

Quando il forestiero risalì dal bagno o s'accorse della sparizione della marchetta, chiamò il bagnino, gli raccontò il fatto e furono chiamati degli ispettori che fecero una prima inchiesta dalla quale saltò fuori il trucco dei due giovanotti.

Al forestiero non rimase altro che denunciare il furto al delegato di servizio al Lido, signor Cadolino, che iniziò con sollecitudine delle indagini per identificare i due malandrini, che a quest'ora però devono trovarsi assai lontano.

Il forestiero ne risente un danno molto forte.

La grande serenata in Canal Grande

Diamo completo il programma della serenata che seguirà questa sera in Canal Grande a cura del Municipio in occasione della tombola:

Sabbioni-Museo — Ranieri, Marcia brillante dei Ginnasti, orchestra.

San Stae — Rotoli, Canto popolare *La mia bandiera*, baritono e orchestra.

Pescheria-Erberia — F. Tessarin *I Pescatori*, Coro e orchestra.

Banca d'Italia — a) Verdi, Duetto atto 3. nell'opera *I Vespri Siciliani*, Tenore, Baritono ed Orchestra — b) Gounod, Waltzer *Romeo e Giulietta*, Soprano e Orchestra.

Municipio — a) Meyerbeer, Fantasia nell'op. *Roberto il diavolo*, Orchestra — b) D. Acerbi, Serenata *Notte Veneziana*, Coro, Orchestra, Tenore e Baritono. (La musica dei due solisti è riprodotta dagli antichi canti dei gondolieri veneziani (secoli XVII-XVIII) dei quali è quasi perduta la memoria).

Corte dell'Albero — Paladilhe, Mandolinata, basso ed orchestra.

S. Tomà — Buzzolla — Barcarola Veneziana, Coro e orchestra.

S. Samuele — Verdi, Aria e Miserere nell'opera il *Trovatore*, Soprano, Tenore, Coro e Orchestra.

Accademia — A. Sonzogno, Serenata *Coro popolare Venezia*, Coro e orchestra.

Prefettura — P. A. Tirindelli, Serenata *Senza luna*, Tenore, Coro e orchestra.

Grand Hôtel e Hôtel Britannia — D. Acerbi, Serenata *Notte Veneziana*, Coro, orchestra, Tenore e Baritono.

Giardinetto — a) Verdi, Terzetto atto 4. nell'opera *Ernani*, Soprano, Tenore, Basso, Orchestra — b) Ranieri, Marcia brillante dei Ginnasti, orchestra.

Solisti: Signorina Catterina Colonna, Soprano — Sig. Giovanni Longega, Baritono — Sig. Vittorio Ballarin, Tenore — Sig. Angelo Zoni, Basso — Sig. Carlo Zola, Tenore — Sig. Attilio Gasparoni, Baritono — M. Concertatore e Direttore d'Orchestra Domenico Acerbi — M. Direttore del Coro Antonio Acerbi.

La galleggiante muoverà dai Sabbioni alle ore 20.30.

In conseguenza della serenata, il servizio dei vaporetti tra S. Chiara-S. Zaccaria e viceversa verrà sospeso alle ore 20.30 e ripreso soltanto dalla Riva Carbon a Santa Chiara, quando la galleggiante avrà oltrepassato il palazzo Municipale.

Ferrovia della Valsugana
Proroga di validità dei biglietti festivi per Venezia

Allo scopo di agevolare il concorso del pubblico a Venezia in occasione dell'artistica serenata che avrà luogo la sera di sabato 7 corr. e della caratteristica tombola popolare che sarà estratta domenica 8 in piazza San Marco, la Direzione della linea della Valsugana ha deliberato di dare una maggior validità ai propri speciali biglietti festivi in destinazione di Venezia.

Tali biglietti verranno posti in vendita dalle stazioni e fermate tutte della linea della Valsugana con tutti i treni dei giorni 7 ed 8 corrente (sabato e domenica) e saranno validi pel ritorno a tutto il successivo giorno nove (lunedì).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 30 giugno scorso, il tenente di vascello Alessio, è stato, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica abilitato alla privata docenza della geodesia teoretica nella regia Università di Padova.

Con relazione all'art. 7 del Foglio d'Ordini del 1 corrente, il capitano macchinista Anfosso è esonerato dal presentarsi al [illegible] assumerà all'ufficio tecnico di Genova gli incarichi del capitano macchinista Bianchéri, che resterà colà comandato per il collaudo dei due cacciatorpediniere *Carabiniere* e *Fuciliere*.

Con riferimento all'art. 2 del Foglio d'Ordini in data 20 luglio scorso il sottotenente macchinista Castelli ed il sottotenente macchinista Quagliarella, raggiungeranno le loro destinazioni sulla r. n. *Puglia* prendendo imbarco sul piroscafo del Norddeutscher Lloyd, che muoverà da Napoli il 27 corrente. Il Ministero provvederà per il relativo biglietto, che sarà rimesso al comando in capo del secondo dipartimento al quale i predetti ufficiali si presenteranno per ritirarlo.

Colla data del 4 corr. il capitano medico Poma è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Algerie*.

Il capitano medico Licopoli imbarchi a Genova il 9 corr. sul piroscafo *Italia*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Prisco imbarchi a Genova il 9 corr. sul piroscafo *Verona*, diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Antoni imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Formosa*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 6 corr., il tenente medico Amoroso è sbarcato a Genova dal piroscafo *Moltke*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Washington il 5; la r. n. *Puglia* è giunta a Chemulpo il 5; la r. n. *Flavio Gioja* è partita da Palermo il 5; la r. n. *Volta* è partita da Genova e giunta alla Spezia il 5; la r. n. *Garigliano* è giunta a Taranto il 5; la r. n. *Palinuro* è giunta a Napoli il 5; la r. n. *Tevere* è partita dalla Maddalena il 5; il Rimorchiatore N. 30 è partito dalla Spezia e giunto a Genova il 5.

Varie di Cronaca

Borseggiato in teatro

Tale Giovanni Gianola d'anni 47, dimorante a Cannaregio 1103, l'altra sera si trovava pigiato fra il pubblico di platea al teatro Malibran, durante lo spettacolo dei *Puritani*.

Quando uscì dalla sala finita la rappresentazione, constatò di non aver più attaccata al panciotto la catena d'oro dell'orologio. Denunciò il borseggio alla Questura Centrale.

Ladro di catene.

La scorsa notte il capo vigile Turchetto sorprendeva un tizio in Laguna, che stava rubando, rompendole con lime e martelli, certe catene che assicuravano le bricole a delle piccole boe. Arrestò il ladro ch'era montato su di un sandolo già discretamente carico di refurtiva. L'arrestato è il ventiduenne Antonio D'Esta detto Angelo.

Feste scolastiche.

Nel giorno di giovedì 19 corr. alle 15.30 avranno luogo presso l'Istituto Zitelle alla Giudecca la distribuzione dei premi e la esposizione dei saggi e lavori degli Istituti educativi Femminili dipendenti dalla Congregazione di Carità.

Patronato Pro Schola.

Nel mese di luglio le presenze giornaliere all'Asilo Custodia ascesero a 28. Furono somministrate 850 razioni di minestra, 268 litri di latte e 118 Kg. di pane.

Stato Civile

5 Agosto — Nascite: Maschi 5; Femmine 9. — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 16.

Matrimoni: Lachin Giuseppe bracciante con Schena Maria, domestica, celibi — Bozzao Antonio barcaiuolo con Rossi Cora casalinga celibi.

Decessi: Piso Bianchi Teresa 83 ved. ricoverata Venezia — Donadi Cicconi Maria 57 con. casalinga Venezia — Tacchia Vizianello Brigida 48 con. casalinga Venezia — Salsa Giuseppina 29 nubile Vittorio — Bortoluzzi De Toffol Giovanni 79 con. facchino Pieve Alpago — Piani Francesco 50 cel. fornaio Rocca Pietottori — Garbato Giuseppe 35 con. operaio Arsenale Venezia — Marcon Pompilio 26 celibe possidente Rosà.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; Femmine1.

SPORT

Un nuovo dirigibile francese al circuito di Brescia

Brescia, 6

La società francese *Zodiac*, costruttrice di dirigibili, presieduta dal conte De La Vaulx, presidente dell'Aereo Club di Francia, ha comunicato direttamente e telegraficamente al comitato del circuito internazionale aereo di Brescia della sua proposta di inscrivere un nuovo dirigibile di una speciale costruzione di duemila metri cubi. La sua velocità è di 45 chilometri all'ora. Il concorso di Brescia per dirigibili comprende il percorso della campagna da Montichiari a Brescia e ritorno e due giri del circuito.

Un volo di Paulham

Dunkenque 6.

L'aviatore Paulham ha fatto stamane un volo di 20 chilometri da Malò a Brayduns. Prendendo terra l'apparecchio ha subito qualche avaria.

Concorso di aviazione

Lilla 6

Il Comitato di aviazione organizzò a Dunkerque e sulla spiaggia vicina un concorso che durerà una quindicina di giorni. Sarà assegnato un premio allo aviatore che farà il viaggio da Dunkerque al sommo della collina di Cassel, alta 180 metri.

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 6:

Oggi la Società « Pro Vicenza » ha diramato il programma delle Corse al trotto che si svolgeranno ai primi di settembre con lire 12 mila di premi, Coppa d'argento e Medaglie d'oro.

Nel primo giorno, cioè nel giovedì 2 settembre 1909 si disputeranno i seguenti premi:

1. Premio Vicenza — L. 2000 (1000; 500; 300; 200) per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 40. Forfeit lire 20. Distanza metri 1980.

2. Premio Bassano — L. 1200 (600; 300; 200; 100) per cavalli interi e cavalle indigeni di anni 3 ed oltre. — Vincere due prove. — Entrata lire 24. Forfeit lire 12 — Distanza metri 1980.

3. PREMIO ARZIGNANO (allevamento) — L. 1200 (600; 300; 200; 100) per puledri indigeni di 3 anni. Vincere due prove. — Entrata lire 24 — Forfeit lire 12 — Distanza m. 1980.

Nel secondo giorno di Domenica 5 settembre verranno corsi questi altri premi:

4. Premio Breda (Allevamento) — L. 2000 (1000; 400; 300; 200; 100) delle quali lire 1000 date dalla Unione Ippica Italiana per puledri indigeni di 4 anni. — Vincere due prove. — Entrata L. 40 — Forfeit lire 20 — Distanza m. 1980.

5. Premio Sandrico — L. 1800 (800; 400, 300; 200; 100) per cavalli e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 36 — Forfeit lire 18. — Distanza m. 1980. I cavalli arrivati 1.o; 2.o; 3.o; e 4.o; nel premio Vicenza daranno rispettivamente un abbuono di 50 30 20 e 10 metri.

6. Premio Lonigo — (Dilettanti) L. 500 (250; 150; 100), per cavalli e cavalle di anni 3 ed oltre, qualificati in base all'art. 44 del Regolamento. Vincere due prove. Entrata L. 10. Forfeit lire 5. — Distanza m. 1980.

7. Premio Provinciale — (Fuori programma) — (Dilettanti a vendere) Coppa di argento al primo (offerta dal Comizio Agrario di Vicenza); Medaglie d'oro al II. e III. arrivati, per cavalli di anni 3 ed oltre, in proprietà da almeno 2 mesi ad agricoltori della Provincia di Vicenza, e che da almeno due mesi prestino servizio di famiglia — a vendere il vincitore dopo la corsa per L. 2000. Prova unica. Entratura L. 10 — Forfeit L. 5 — Distanza m. 4000.

Nel terzo giorno di Mercoledì 8 settembre:

8. Premio Valdagno (Handicap) L. 1600 (700; 400; 250; 150; 100) per cavalli e cavalle di anni 3 ed oltre, d'ogni paese. Vincere due prove. — Entrata L. 32 — Forfeit L. 16 — Distanza minima m. 1980, massima m. 2130.

9. [illegible] (Allevamento) — L. [illegible] (600 300 200 100), per puledri indigeni di 3 e 4 anni. — Entrata L. 24 — Forfeit L. 12 — Distanza metri 1980. I cavalli con velocità di 1,33 o peggiore allo Start, ogni secondo di miglior velocità 10 metri di abbuono.

10. Premio Thiene — (Dilettanti) L. 500 (250; 150; 100) per cavalli e cavalle di anni 3 ed oltre, qualificati in base all'articolo 44 del Regolamento. Vincere due prove. Distanza metri 1980. Entrata L.10 — Forfeit L. 5 — I cavalli arrivati I. II. III. nel premio Lonigo, daranno rispettivamente 60, 40 e 20 metri di abbuno.

Le iscrizioni si chiudono il 28 agosto.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera definitivamente penultima di questo corso di recite dei « Puritani », teatro magnifico come sempre ed applausi a tutti gli artisti; festeggiato anche... il corno inglese.

Domani i «Puritani» si danno in mattinata per l'ultima volta alle ore quattro.

Teatro di Lido

Stasera debutto della celebre troupe americana Les Faraboni's: 2 signori; 2 dame; 2 bambini.

Ier sera, M.re Rettore, riportò un vero successo; così pure furono applauditissimi Pina Ciotti e Molinari.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO DI LIDO, 9 — **Spettacolo di varietà**

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc 19 1/2 à 22
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 à 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Cronaca Rosa

Nozze Zanetti-Monguzzi

Un carissimo giovane veneziano, il signor Giuseppe Zanetti, questa mattina a Milano si unirà in dolce vincolo alla gentile signorina Carolina Monguzzi, figlia del signor Luigi Monguzzi già procuratore generale della Ditta Fratelli Branca. — Tutti quanti conoscono la sana attività dello sposo, le sue belle iniziative industriali, la sua vita operosa ed onesta, si uniscono insieme e gli inviano auguri cordiali, fervidissimi.

Gli sposi dopo un viaggio in Isvizzera rientreranno a Venezia.

Alla nuova famiglia che si forma, inviamo con simpatia, vivi rallegramenti.

Un'abitazione dell'epoca romana scoperta presso Potenza

Potenza 6.

Operandosi degli scavi presso Terrasanta, lungo il Basculo, si è scoperta quasi interamente una ricca e vasta abitazione delle più antiche, che si conoscano. Per una soglia scorniciata, si accede ad un elegante tablinio dal pavimento siguino, ornato da un perfetto disegno geometrico. Ad esso seguono numerosi altri ambienti, tutti egualmente ricchi ed ornati di musaici e di fregi. Due cubicoli hanno il pavimento di pezzettini di terracotta. La struttura è romana, e propriamente dei primi tempi dell'epoca. Ad essi risalgono alcune monete rinvenute recanti sul dritto l'impronta di Ciano bifronte e sul rovescio quella di un rostro. Fra gli oggetti d'arte rinvenuti, notevoli un candelabro di pietra grezza. Inoltre furono trovati numerosi vasi greco-latini colla vernice nera. Si vedono ancora al loro posto i cardini di bronzo, anelli, ed altri abbellimenti. I lavori si sono dovuti sospendere, perchè il fabbricato si estende al di sotto dell'area del tiro a segno e la direzione di questo non ha accordato il permesso.

Il socialista uxoricida assolto!

Spoleto 6.

A tarda ora è stato pronunziato il verdetto. Avendo i giurati accordato al Blasi il beneficio dell'infermità di mente il presidente ha dichiarato il Blasi assolto per porto d'armi senza regolare licenza.

Un'artista uccisa da un cinese
Il suicidio dell'assassino

Berlino, 6

Si annunzia che a Francoforte è stato commesso un delitto da un cinese chiamato Chang Tchengyol sopra una giovane artista di caffè concerto. L'artista aveva avuto delle relazioni con lui. Poi lo aveva abbandonato per unirsi con un giapponese. E' per vendicarsi che Chang uccise l'artista colpendola con tre colpi di revolver. Poscia il cinese si è suicidato.

Fabbrica distrutta dal fuoco

Anversa, 6

Un violento incendio è scoppiato a Mexan in una fabbrica di alimenti per cavalli. Tutta la fabbrica è stata distrutta durante l'incendio. Un pezzo di muro è crollato seppellendo parecchie persone, tre delle quali sono morte e le altre ferite.

Sbarco di equipaggi al momento della partenza

Marsiglia, 6

I due postali *Duca di Braganza* e *Moisek* diretti ad Algeri e Bastia non hanno potuto effettuare la loro partenza. L'equipaggio del primo non avendo potuto ottenere la reintegrazione di due fuochisti, è sbarcato al momento della partenza. L'equipaggio del secondo ha posto il suo bagaglio a terra causa un incidente nato colla compagnia per il riposo settimanale. I passeggeri hanno chiesto l'intervento del prefetto.

L'incerta sorte d'un vapore

Capetavon 6.

Il Vapore «Waratah» con trecento passeggeri è atteso da Durba. Esso ha quattro giorni di ritardo. Alcune navi da guerra sono partite alla sua ricerca.

Un transatlantico naufragato

Capetavon 6

Il transatlantico « Madrid » proveniente da Londra è diretto a Nuova Zelanda è naufragato fra Capetown e Capepint. Nove persone poterono giungere a terra ed altre sei sono annegate. Si ignora la sorte di altre 39 persone.

RIVISTE

“ Ars et Labor „

La splendida Rivista di Casa Ricordi, che i nostri abbonati ricevono regolarmente in dono, anche col fascicolo di Agosto, di prossima pubblicazione, sa mantenersi al livello della sua fama. *L'Esposizione Internazionale di Venezia* trova ancor una volta nel Marescotti un diligente ed imparziale critico ed egli nell'iniziare le sue note le correda della riproduzione di alcune fra le migliori opere colà esposte e *Il Re Giovane* è il titolo del nuovo interessante romanzo, che si legge in questo fascicolo di Agosto ed è dovuto alla penna di uno fra i più noti nostri scrittori, che si cela sotto il pseudomino di Marcello Romano: questo nuovo romanzo è illustrato dalla matita di Gennaro d'Amato. *La gita giornalistica nell'Abruzzo* e la *Villa Cicogna-Mozzoni* hanno pur essè in questo fascicolo valenti illustratori; la prima sovrattutto resa interessante da splendide fotografie dovute alla valentia del fotografo di Casa Ricordi, sig. A. Ornano.

Nè basta, chè altri scritti porta il fascicolo di *Art et Labor* di Agosto, recanti la firma di Scarlatti, di Enzo Ferrari e di altri valorosi.

LIBRI

Romanzi vecchi e nuovi. — La « Biblioteca Amena » dei Treves si va arricchendo ogni quindicina di ottimi romanzi italiani e stranieri, e tocca quasi gli ottocento volumi da 300 e più pagine in-16. Fra i romanzi italiani incontrano gran favore le nuove edizioni a una lira del Barrili. Dopo la scomparsa del compianto scrittore, tanto amato ed ammirato da più generazioni di lettori, i suoi belli e onesti romanzi di vita contemporanea e di ambiente storico, rinnovano i successi e trovano una sempre più larga popolarità nel gran pubblico, specialmente tra i giovani e le signore.

Le traduzioni di romanzi stranieri sono generalmente accurate, e molto spesso compajono nella «Biblioteca Amena» i capolavori della letteratura moderna. In questi casi, la traduzione è affidata a scrittori di grido, ed ha per sè stessa un valore letterario degno dell'opera. L'ultimo volume della collezione, uscito in questi giorni, e che porta il N. 769, contiene uno dei più squisiti e commoventi romanzi di Edmondo de Goncourt: «Suor Filomena». E sapete chi l'ha tradotto? Niente meno che Salvatore di Giacomo.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 6 — Mercato del grano; e del bestiame:

Grano turco giallo nostrano da L. 23 a 23.50 — di seconda qualità giallo da 22 a 22.60 — Bianco buono 23 media.

Frumento da L. 26 a 27 — Segala da da 24 a 25.80 — Sorgo Rosso da 13 a 14 — Fagiuoli vecchi da 25 a 27.53.

Mercato degli animali da macello: qualche affare; prezzi fermi.

Buoi di prima qualità da lire 90 a 92 — Vitelli L. 82 media — Agnelli da 95 a 100 — Castrati da L. 112 a 115.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bittante e Bragadin**, sartoria. — Il 16 corrente alle ore 10, adunanza di rendiconto e chiusura.

UDINE — Concordato preventivo — **Tinor Angelo**, manifatture, Treppogrando — Il 4 fu omologato il concordato al 40 per cento, note condizioni, conchiuso l'8 scorso luglio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 35	58.41	58 78
Termom. cent. al Nord	12.8	21 2	24 3
Termom. cent. al Sud	—	—	—.—
Umidità relativa	60	73	53
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	gocce	0,10	0.05

Temperatura massima di ieri 24.3; minima di oggi 20.7 — Marea: 1.a alta 2.59; 2.a alta 15.24; 1.a bassa 9.12; 2.a 15.24; 2.a bassa 21.37.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 agosto: Vap. A. U. «Gerty» cap. Descovich da Trieste merci — Ital. «San Giorgio» cap. Raggio da Genova merci.

Arrivi del 6 agosto — Vap. A. U. «Metecovich» cap. Micich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Peuceta» cap. Simeoni da Bari merci.

Spedizioni e partenze dal 6 Agosto — Vap. Ital. «Peuceta» cap. Simeoni per Trieste, merci — A. U. «Metecovich» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ital. «Noli» cap. Ferrari per Fiume vuoto — Bulgaria «Varna» cap. Abadiieff per Varna vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «King. Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Iran» da Barry, carbone.
Ingl. «Appledore» da Cardiff carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
A. U. «Buda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.
Ingl. «Feesdale» da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb.

Movimento ferroviario del porto

6 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 89 — Cereali 38 — Cotoni 15 — Varie 115 — Ferrovia 120 — Totale 377.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Agosto 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 94 — Pel marzo 1910: 94 — Pel maggio 1910: 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 100 — Pel 10 agosto 100 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 96 — Pel marzo 1910: 91.05 — Pel maggio id. 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.50 6.52 — Agosto Settembre 6.42 6.44 — Settembre Ottobre 6.42 6.44 — Ottobre Novembre 6.42 6.44 — Novembre Dicembre 6.42 6.44 — Dicembre Gennaio 6.42 6.43 — Gennaio Febbraio 6.43 6.44 — Febbraio Marzo 6.43 6.45 — Marzo Aprile 6.43 6.44 — Aprile Maggio 6.43 6.44.

N. YORK, 6 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Dicembre C. 17.27 — Marzo 12.28.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sostenuto.

PARIGI, 6 — Corrente 40.25 — Mese prossimo 40.75 — Mercato calmo — 4 mesi ultimi 40 — mesi 3 da Ottobre 39.75.

CEREALI

ANVERSA 6 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI 6 — Chiusura — Farine Fiore, Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 32.60 — Mese prossimo 31.60 — Settembre Ottobre 31.60 — 4 mesi ultimi 31.25.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 24.10 — Settembre Ottobre 23.60 — 4 mesi ultimi 23.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente mese F. 19.80.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente mese F. 16.50.

N. YORK, 6 — Apertura — Frumenti — Mercato agitato — Dicembre 108 e 3 ottavi.

LONDRA. — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

METALLI

LONDRA. — Quotazioni del 5 e del 6 corr.: Rame scelto Ls. 61.15 61.10 — in fogli 71 71 — elettrolitico 60.5 60 — G. M. B. contanti 58.18.6 58.10 — a tre mesi 59.12.6 61.7.6 — Stagno contanti 133 132.17.6 — a tre mesi 134.2 131.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.10 12.10. — id. inglese 12.17.6 12.17.6 — Zinco contanti 22 22 — Antimonio contanti 29.10 30 — Ghisa Middlesborough 49.7 e mezzo 48.8 e mezzo — Solfato di rame 10.10 17.7.6.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso disponibile F. 29 — raffinato 60.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — Corrente 32.25 — 4 mesi da ottobre 32.12 — 4 mesi primi 29.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 6 — Zucchero barbabietole, mercato debole — Disp. M. 10.90.

CAFFE'

HAVRE, 6 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.25 — 4. idem 39 — 6 id. 38.75 — 8. id. 38.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Agosto

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	105 40
Azioni Banca Veneta	356 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	200.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1547.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 —	29 30
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506.—	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505. —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.32 1/2	123 45	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.10	100 20	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99 97 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25.22	25 24	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.12 1/2	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.10	105 20	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 05	104.10	103.90	104 06
» » » fine	100	104.27	104.30	104.18	104 30
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103.70	103.60	103 65
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1377.—	1377.—	1376.—	1377 50
Credito Italiano	500	569.	569.—	570.—	569 50
Società Banc. it.	250	106.50	106.50	—.—	—
Banca comm. it.	500	834.—	834.—	834.—	834 50
Ferr. Meridionali	500	692.—	689.—	688.—	678 50
Ferr. Mediterranee	500	418.—	416.—	415 50	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	358 —	312.—	351.—	340 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1555.—	1568 —
Edison	150	696.—	695.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333.—	333 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	768.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	230.50	233 —

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1745 — Omnibus 276 — Gaz 1081 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 710 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI	6
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.02
S. R. fr. 1/2 0/0	103 90
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/4
Obb. Lombarde	281.50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93.96
Banca di Parigi	1432. -
Tunisine nuove	457. -
Eg. 4 0/0 (rend.)	104. —
Ren. ungh. 4 0/0	97,10
Ren. spag. 4 0/0	96,60
Banca ottomana	712.—
Argento fine	66,—
Azioni Suez	4745. -
Lotti turchi	174,15
Rendita Russa	96,70
Ferr. mer. a ter.	687,—
R. porto nuove	61,75
R. serba 4 0/0	82.50

VIENNA	6
Cred. aust. Ced.	646 25
Lombarde	109,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,65
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,95
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,65
LONDRA	**6**
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103, 25
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	93,1/4
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fine	23,1/2
BERLINO	**6**
C. su Lond.- 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. fin'e	203,80

BERLINO, 6 — Tendenza sostenuta.
PARIGI 6 — Tendenza calma.
VIENNA 6 — Tendenza calma.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il naufragio di un bastimento chioggiotto a Spalato

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Telegrammi giunti da Spalato (Dalmazia) annunziano che il bastimento chioggiotto «Federiano» — carico di marna — cemento greggio — comandato dal capitano di grande cabotaggio Penzo Antonio e con sette marinai di equipaggio, era appena uscito da quel porto e stava mettendosi in rotta per raggiungere la costa occidentale Adriatica, quando fu sorpreso da violento fortunale di ponente libeccio e naufragò a 18 miglia a maestro da Spalato, nella scogliera di Murvizza.

L'equipaggio, a stento salvatosi, si trova attualmente a Spalato, a disposizione di quel Console Italiano, Cav. Grabeau.

Il «Federiano» era diretto a Chioggia con carico per la fabbrica locale di cemento, sorta nella parte nord-ovest della città, ed era di proprietà della Ditta Nardo.

Il Cav. D.r Eugenio Bellemo, avuta notizia ufficiale del sinistro, inviò tosto un telegramma al Console Italiano di Spalato vivamente pregandolo di assistere i naufraghi ed attende un dettagliato rapporto per chiedere soccorsi alle varie Istituzioni di beneficenza.

SOTTOMARINA — Ci scrivono 6:

Conferenza Agraria — Domenica 8 corr., alle ore 10 ant., il dott. prof. G. B. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante, terrà una conferenza a Sottomarina, trattando argomenti di orticoltura.

Incidente automobilistico

MESTRE — Ci scrivono 6

Il giovane diciannovenne Sbrogiò Antonio, operaio metallurgico abitante presso la stazione, stava recandosi al lavoro. L'amico suo Ciribin chauffeur, che passava con un'automobile si offerse di condurlo dalla stazione alla piazza del paese. Lo Sbrogiò accettò ed insieme ad altri due operai ch'erano in sua compagnia, salì nell'automobile.

A metà circa del viale della stazione, l'automobile per evitare un carro, andò a dar di cozzo prima contro un paracarro e poi contro uno dei platani che fiancheggiano il viale. Il Ciribin fu sbalzato nel fosso; gli altri furono sbalzati al suolo. Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia grave. Lo Sbrogiò riportò una contusione alla regione occipitale destra e delle lesioni ai lombi e fu trasportato in Ospitale, dove il Dottor Sambin lo medicò, dichiarandolo guaribile in dieci giorni circa.

Festeggiamenti — Il Comitato di Carpenedo per i festeggiamenti in onore del nuovo parroco ci prega di comunicare, che con il civanzo delle feste della scorsa domenica, saranno dati, domenica 8 agosto, degli altri spettacoli fra cui uno pirotecnico.

Belluno

Per il passaggio della strada Agordina

BELLUNO — Ci scrivono. 6

Il Presidente della Deputazione provinciale avvisa che a parziale modifica della precedente ordinanza 16 giugno 1909 n. 704, il passaggio sulla strada Agordina in prossimità del forte di S. Martino e precisamente sulla Riva dei Castoi, è sospeso dalle ore 6 alle 8, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, di ciascun giorno fino a tutto il mese corrente.

Le merci, i materiali formanti il carico e qualunque altro oggetto o meccanismo, per qualsiasi uso applicato ai carri, non dovranno sporgere letteralmente più del «mozzo» delle ruote.

Il vescovo di ritorno — Mons. Toschiani, vescovo coadiutore, che da un mese si trova in giro per la diocesi onde impartire la cresima, domani sarà di ritorno.

La scoperta di un prezioso quadro — A Campo di Sotto, frazione della Comunità di Ampezzo, è stato scoperto un trittico di valore, il quale una volta si trovava nella chiesa, che ora più non esiste, dell'Ampezzano.

La scoperta è stata fatta da alcuni antiquari che volevano acquistare il trittico al prezzo di sessantamila corone.

L'autorità di Ampezzo a tale vendita si è però opposta.

Padova

La Brigata Pinerolo di ritorno

PADOVA — Ci scrivono 6

Dai tiri di Maserada fece oggi ritorno tra noi la brigata *Pinerolo*. Il ritorno fu eseguito per via ordinaria in tre tappe.

Il 13 proveniva da Massanzago dove aveva fatta la sua ultima tappa; il 14, arrivava da Camposampiero.

I due reggimenti preceduti dalle bande e comandati dai rispettivi colonnelli cav. Raccuglia e cav. Pansa, attraversarono le vie della città al suono di allegre marcie.

All'estrema dimora

Oggi seguirono, solenni e imponenti, i funerali di Giuseppina Frizzerin, una buona e pia signora che nella sua vita si era sempre dedicata al bene della famiglia diletta e dei poverelli. Era sorella del venerando avvocato comm. Federico Frizzerin. Un larghissimo stuolo di signore e signori seguiva la bara lagrimata, coperta di magnifiche ghirlande. Le esequie vennero celebrate a Santa Sofia e riuscirono commoventi.

Alla famiglia Frizzerin e ai congiunti le nostre condoglianze.

× Nel pomeriggio di ieri, fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Andrea Pigal, capo-giardiniere del R. Orto Botanico. La bara era seguita da una larga rappresentanza dell'Università col Rettore Comm. Polacco e da numerosi colleghi e conoscenti.

L'avv. nob. De Ziller Alberto diede alla salma l'estremo saluto con affettuose commoventi parole.

Due nuove sezioni di P. S.

Fra poco verrà istituita in via Morgagni una nuova caserma per le guardie di città, in sostituzione della caserma di via Belzoni che è stata soppressa. Si stanno poi facendo trattative per istituire una nuova caserma in via Calfura.

Precipita nel Bacchiglione

In Riviera S. Agostino alcuni passanti ieri sera verso le 21 si accorsero di un uomo che si dibatteva nell'acqua del Bacchiglione presso la riva. Trattolo in salvo, potè essere riconosciuto per tale Gio. Maria Benetti ex guardia daziaria.

Dopo non pochi sforzi, il Benetti fu tratto a riva e a mezzo di una vettura trasportato all'ospitale.

Rovigo

Conferenze pedagogiche

ROVIGO — Ci scrivono 6

Ieri nei locali di questa Università popolare, ebbe luogo la seconda conferenza pedagogica della serie di dodici, da tenersi al martedì, giovedì e sabato del corrente mese. Ha parlato con la solita valentia l'egregio prof. Angelo Perissinotto ispettore scolastico.

Numerosissimi maestri e maestre assistevano alla conferenza.

Tragica fine di un bambino

Nel comune di Ramodipalo, il bambino Sepilli Giulio di Antonio, d'anni quattro, fu trovato impiccato alla corda di una altalena.

E' presumibile ch'egli sia caduto dalla altalena mentre si dondolava e si sia impigliato col capo nella corda senza potersene più liberare. Quando accorsero i familiari, l'infelice bambino era già cadavere. Il fatto ha assai impressionato il paese.

Corte d'Assise

Il processo a carico dei collettori di questa Banca Popolare, venne rinviato a domani stante incidenti procedurali sorti in udienza.

Domani, dunque, si avrà il tanto atteso verdetto.

La «Juventus» in gita — Domenica p. v. una squadra di 30 ciclisti della locale Società «Juventus» in divisa con bandiera e fanfara, si recherà al convegno ciclistico di Dolo.

Di passaggio — Diretta a Trento e guidata dal sig. Teodoro Pozzati, console del Touring ed organizzatore della gita, è passata ieri la numerosa squadra di «audax» ferraresi.

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 9 p. v. alle ore 10 ant. per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Treviso

In memoria del maestro Manzato

TREVISO — Ci scrivono 6

Fra breve, alla Scuola di Musica, il dott. Mario Vianello Cecchiole commemorerà il compianto maestro cav. Francesco Manzato e la Società degli «Amici della Musica» presenterà in dono alla Scuola un ingrandimento fotografico del defunto stimatissimo insegnante.

Avvelenata dal tonno

Qualche giorno fa, a Preganziol, si è verificato un caso di intossicamento abbastanza grave, in una ragazza diciannovenne, certa Luigia Bortoletto di Clemente, la quale aveva mangiato del tonno all'olio acquistato nel negozio di pizzicheria del luogo di Padovan Emilia.

Il medico comunale dott. Tasso che ebbe in cura la ragazza, riuscì a scongiurare le conseguenze del male e denunciò il caso all'autorità giudiziaria.

Oggi si recò sul luogo il pretore dottor Fusco — essendo assente il titolare del mandamento — col cancelliere, per le constatazioni di legge.

Il tonno è stato acquistato da una ditta di Treviso.

Il tetano

E' morto questa mattina al nostro ospitale certo De Zottis Marco di anni 65 di Spresiano. L'infelice venne condotto iersera d'urgenza dai suoi familiari per ordine del medico di Spresiano. Gli era sopraggiunto il tetano traumatico.

La disgrazia di una bambina

Iersera la bambina decenne Franceschi Virginia di Antonio di S. Angelo, venne condotta al nostro Ospitale perchè si era infissa casualmente nel piede sinistro uno spillo.

Il D.r Biondi credette opportuno trattenerla all'ospitale.

Ancora esami e promozioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

(Aramis) Diamo qui sotto un nuovo elenco di fanciulle appartenenti a questo Istituto Canossiano, state dichiarate idonee nell'esame sostenuto per legge davanti la Commissione Governativa a queste scuole urbane: Ballan Bianca, Bortolon Ida, Bragagnolo Giustina, Bragagnolo Cesarina, Ceccato Maria, Crocetta Giulia, Crocetta Mercedes, Gregato Eugenia, Muner Maria, Muner Margherita, Ongarato Anna, Sbrissa Teresa, Venzo Giuseppina, Zatta Giovanna.

Una colonna in legno del 400

Il sig. Eugenio Sartori, abbattendo un grande fabbricato in Corso V. E. per ricavarvi sei appartamenti ad uso abitazione civile, ha rinvenuto una colonna in legno che si presume del 400, di grande pregio, lavorata a mano con splendidi ornamenti, fregi arabeschi e stemma gentilizio. Qualche antiquario ebbe a visitarla, ma per ora il sig. Sartori non intende di disfarsene.

La squadrone del «Genova» cavalleria qui distaccato, è partito per i tiri. Ritornerà a Castelfranco soltanto per consegnare il quartiere al nuovo distaccamento del 19. *Vittorio Emanuele*.

La Società Operaia è convocata pel 15 corrente, allo scopo di fissare il giorno per la gita a Venezia e di deliberare anche di partecipare al V. Congresso in Macerata che si terrà nei giorni 29 e 30 prossimi.

Disservizio telefonico

ODERZO — Ci scrivono 6

(T) In seguito allo scioglimento della Società Telefonica Oderzo-Motta, assunse il servizio la Società «Alto Veneto» di Pordenone la quale si rese cessionaria di tutte le azioni. Generalmente si sperava che coll'assunzione del servizio della nuova e forte Società venissero evitati certi inconvenienti, invece non passa giorno che coloro i quali hanno bisogno di telefonare non si sentano ripetere il famoso ritornello: «La linea è interrotta!».

Noi facciamo eco ai lagni giustificati dei cittadini e vogliamo sperare che i signori preposti alla Società «Alto Veneto» prenderanno dei provvedimenti atti a far scomparire i deplorati inconvenienti e far in modo che un servizio di così grande importanza abbia un regolare funzionamento.

CRESPANO — Ci scrivono 6:

Musica in piazza — Domenica 8 corrente questa banda svolgerà in piazza il seguente programma:

1. Marcia «Ricordo di Vienna» Balzari — 2. Fantasia «Mefistofele» Boito — 3. a) Ronde d'amour; b) Ma belle qui danse: Westerhout — 4. L'Arlesienne 2.de Suite de Concert: Bizet — 5. Polka «Incandescente» Becucci.

Dirigerà il maestro cav. G. Bressan.

Udine

Le mostre di settembre

UDINE — Ci scrivono, 6

In occasione della grande mostra bovina che si terrà qui nel p. v. settembre, per la quale i soli premi in denaro superano già le lire diecimila, l'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, sotto il patronato del municipio di Udine, ha deliberato di indire nel palazzo delle scuole in via Dante, dal 17 al 21, le seguenti mostre: esposizione provinciale gastronomica; mostra provinciale di latterie; esposizione-fiera di vini friulani; e un campionato friulano del prosciutto.

I premi sono già stabiliti in medaglie d'oro, grandi e piccole; d'argento, di bronzo, e relativi diplomi.

Queste mostre riusciranno senza dubbio interessantissime, in particolare il campionato della confezionatura del prosciutto in iscatola, specialità tipica friulana.

Epilettico che annega

Un disgraziato epilettico di Platischis, tal Alessandro Ahrst d'anni 15, mentre stava pescando sulle sponde del torrente Nanglia, venne colpito dal terribile male e precipitò nella corrente.

Non soccorso da alcuno, il poveretto affogò miseramente.

Lo scandalo del giorno

Continua ad essere argomento di quasi tutti i discorsi il lubrico fatto della corruzione della minorenne Angelina Sanniti d'anni 13, trovatella.

Il giudice avv. Pampanini ha interrogato ripetutamente la fanciulla, la quale ha finito col confessare i fatti, declinando i nomi di tutte le persone dalle quali fu adescata e posseduta.

L'istruttoria è così finita e fra giorni saranno spiccati numerosi mandati di comparizione. Tra i colpevoli pare vi siano persone del gran mondo e abbastanza mature.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 6

Furto — La scorsa notte, i soliti malviventi, penetrati nella calzoleria del sig. Taverna Domenico fu Gio. Maria, rubarono 4 pelli di vacchetta, una di vitello e 6 paia di scarpe, cagionandogli un danno di oltre 150 lire. Dei ladri, nessuna traccia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 6:

Buona usanza — (zirg) Alla Congregazione di Carità venne versata la somma di lire 110. Detta somma venne raccolta fra le famiglie Spilimberghesi per onorare la memoria del povero tenente colonnello cav. Vincenzo Fumel.

Gli ufficiali per il cav. Fumel — Gli ufficiali del 37. fanteria di stanza ad Alessandria, telegrafarono al Comandante dell'80. cav. Chinotto pregandolo di voler a nome loro deporre una corona sulla tomba del tenente colonnello cav. Fumel; ciò che fu fatto questa mattina.

Il cav. Fumel per parecchio tempo fu nel 37. reggimento quale comandante di battaglione.

Verona

Nel primo collegio

VERONA — Ci scrivono 6

La lotta sta entrando nella sua fase acuta. L'estrema sinistra ha qui sguinzagliato i suoi oratori alcuni dei quali, pur di procurare voti a Todeschini, non disdegnano di dichiarare che essi credono in Dio e nei sacerdoti. E' il diavolo che finge di farsi frate.

Il prof. Messedaglia, invece tiene le sue conferenze nei locali privati che si gremiscono di elettori ben pensanti. Iersera parlò nella sala del teatro attiguo alla Basilica di S. Zeno. Il quartiere di S. Zeno fu sempre il centro del socialismo e dell'anticlericalismo, ma — caso sintomatico! — iersera una dimostrazione favorevole al Messedaglia potè aver luogo colà, indisturbata.

I ladri in un treno

Iernotte il frenatore Sforzini Vincenzo che si trovava sopra un treno merci, fra le stazioni di Peschiera e di Castelnuovo si accorgeva che dei colli giacevano sui binari. Diede i segnali di fermata ed il macchinista Righetti fermò la macchina. Si constatò allora che ignoti ladri, durante la lenta marcia del treno che in quel sito percorre una curva, avevano spiombato un carro ed avevano deposto sul binario due casse di sapone ed una cassetta di liquori. Nessuna traccia dei ladri. Il personale del treno udì solo il rumore di un carretto che si allontanava.

La disgrazia d'un tiratore

Il giovane possidente Eligio Piccoli di Mizzole, ieri stava nel cortile di casa, esercitandosi a sparare con una pistola. Ad un tratto, ricaricando l'arma, la cartuccia, forse pel calore eccessivo della canna, scoppiò infrangendo anche la pistola.

Il Piccoli rimase con la mano destra orribilmente ferita. Egli venne subito soccorso e trasportato con una vettura al nostro ospedale ove dovrà rimanere in cura oltre un mese salvo complicazioni.

Vicenza

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 6

L'impressione complessiva riportata dal nostro pubblico sulle opere comiche *Il maestro di Cappella* e *Il Signor Bruschino*, è stata quanto mai lusinghiera.

Domani sabato 7 corr. altra rappresentazione col *Campanello dello Speziale* di Donizetti ed il *Signor Bruschino*.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 20

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Ma come persuaderla della suprema necessità di quella fuga? Noi ci chiamavamo bensì fratello e sorella, ma era ciò bastevole perchè io potessi indurla ad accompagnarmi all'estero? Avevo forse il diritto d'imporre una sì falsa posizione alla donna che amavo? No, cento volte no!

Eppure io sapevo che il soggiorno in Inghilterra poteva tornarle fatale. E con chi altri, se non con me, avrebbe potuto lasciare l'Inghilterra?

Non osavo insistere appo lei e dimostrarle i veri motivi di quella fuga. Era mio supremo desiderio, mio unico scopo, ch'ella ignorasse per sempre quella tremenda fase dell'accaduto. Pure a che ci esponeva l'indugio?

La gelata continuava a proteggerci, ma non poteva protrarsi al di là di pochi giorni ancora; accadrebbe lo scioglimento delle nevi, e il morto volto di sir Merwyn sarebbe ricomparso, avrebbe palesata la truce storia al primo villano che transitasse da quella parte!...

In tutto quel frattempo, non ero escito di casa più d'una volta o due. Pure, un giorno, una non so quale attrazione malsana m'aveva ricondotto sulla strada che guida a Roding, e m'aveva costretto a soffermarmi laddove m'era parso ravvisare il luogo ove avevo steso nel fossato, appiè della ripa, il cadavere di quell'uomo.

Mi parve poter ravvisare il monticello di neve sotto al quale giaceva quella orribile cosa: fui assalito da una tormentosa tentazione, quella di assicurarmi dei miei dubbi, tentando colla punta del bastone la profondità di quello ammasso di neve gelata. Ma vi resistetti, e mi tolsi da quei funebri pressi.

Mentre passavo poco lungi dalla casa ove Filippa aveva fatto dimora prima di venire da me, m'imbattei improvvisamente colla signora Wilson. Avrei di buon grado evitato quell'incontro, e tentai di passare senza salutarla, come se non l'avessi riconosciuta; ma essa mi fermò.

— Credevo — disse, guardandomi attentamente — che aveste la intenzione di condurre vostra sorella sul continente.

— Infatti — risposi — ma, sfortunatamente, lady Ferrand cadde malata il giorno stesso del suo arrivo. Ritengo che ella non possa, attualmente, sopportare le fatiche d'un viaggio.

— E, — chiese ad un tratto la signora Wilson — ebbe notizie del signor Merwyn?

— No, per quanto mi consta.

— Strana davvero! Vi è noto forse che essa lo attendeva, la sera stessa in cui lasciò la mia casa?

— M'è noto, infatti. E fu appunto per *questo* motivo che mia sorella lasciò la casa vostra.

La signora Wilson mi volse uno sguardo scrutatore.

— Conta forse — chiese dopo un'momento di silenzio — di non trovarsi mai più con lui?

— Mai più — risposi pensando al terribile significato ascoso, che quelle due parole assumevano in bocca mia.

— Credete — continuò la signora Wilson — che ella *odii* veramente quell'uomo?

Io risposi in modo evasivo: — Essa fu da lui crudelmente offesa.

La signora Wilson posò una mano sul mio braccio.

— Uditemi — disse. — Se io sapessi che essa lo odia *realmente*, vorrei vederla prima della sua partenza e farle nota una cosa. Se sapessi positivamente che egli odia *lei*, vorrei dire a *lui* questa cosa. Aspetterò e vedrò a qual partito appigliarmi.

Mi voltò le spalle e s'avviò, lasciandomi alle prese colla perplessità in me destata da quelle parole enigmatiche. Quella era evidentemente una donna assai strana, e tornai a sentire più palesemente che mai, la certezza che ella fosse in un modo o nell'altro, mischiata alla vita giovanile di Merwyn Ferrand. Ebbi per un momento l'idea di raggiungerla e di chiederle qualche spiegazione, ma ne fui distolto da un segreto senso di cautela.

Quando fosse fatto palese lo spettacolo dell'assissinio, i primi sospetti sulla colpabilità di Filippa potrebbero essere destati nel pubblico da quella donna. Ad essa soltanto era noto il legame che stringeva quei due, la terribile dissensione sorta fra essi. Il pericolo poteva, *doveva anzi* giungere da quel lato.

Mossi pochi passi sulla via; la signora Wilson si voltò improvvisamente, e fermandosi dinanzi a me, così mi disse:

— Lasciatemi il vostro indirizzo. Può essere che mi occorra di scrivervi.

Esitai un secondo, ma le dissi poscia che una lettera affidata alla cura del mio banchiere a Londra mi giungerebbe certamente.

Era ancora troppo presto, per correre il rischio di eccitare dei sospetti, mostrandomi alieno da ogni possibilità di venturi rapporti con chicchessia.

Fu dopo questo incontro e dopo la mia sosta dinanzi a quella bianca tomba, che il mio desiderio di condur via Filippa, divenne addirittura febbrile. E a furia di riflettere, mi era fatto un'idea precisa della posizione e del modo migliore di giovare all'adorata mia protetta.

Non appena fosse in grado di mettersi in viaggio, l'avrei condotta a Londra e posta nelle mani della donna più nobile ed affettuosa del mondo, nelle mani, cioè, di mia madre.

Questa trovavasi per l'appunto a Londra, e aspettava colà che io andassi a raggiungerla.

Le avevo scritto, dicendole esser trattenuto momentaneamente a casa dalla malattia di un amico.

Risolsi dunque di recarmi da lei, di narrarle intiera (ad eccezione di *quel* funesto episodio) la storia di Filippa. Gliela avrei pure condotta, e le avrei chiesto di accogliere, per amor mio, quella sventurata fanciulla. Le avrei fatto palese il mio amore, a lei sola avrei affidato tutte le angoscie del mio cuore. Avrei fatto appello al suo cuore di madre, e n'ero certo, non l'avrei fatto invano.

Filippa era ormai in piena convalescenza, e, ad eccezione di un non so che di più mesto e più posato nel suo contegno abituale, era tornata qual era tempo addietro.

Usava meco modi ed espressioni d'una cordialità veramente fraterna. Non occorre che io dica che m'ero imposto in quel tempo il più vigoroso riserbo, nè m'ero lasciata sfuggire di bocca la menoma parola della quale potessi in seguito avermi a pentire.

Il pensiero dell'amor mio era sempre presente al mio cuore, ma ne avevo, pel momento, soppressa ogni più lontana parola.

Il nome di colui non varcò mai in quel periodo le labbra di Filippa. Chiunque non fosse stato, al par di me, edotto di quella trista pagina del suo passato, avrebbe potuto credere ch'esso non esistesse più per lei.

Appena fu in grado di rimanere alzata io ebbi la fortuna di potere avere con Filippa dei frequenti colloqui; parlammo dunque di moltissime cose, ma non mai di sir Merwyn, nè dell'epoca immediatamente anteriore a quella attuale.

Ciononostante, capitava pure dei momenti, in cui l'espressione del volto di Filippa destava improvvisamente, in cuor mio, un segreto sgomento. Essa mi rivolgeva talvolta, con una persistenza inquieta e inquietante, degli sguardi dubbiosi, che sembravano interrogare i miei. Pareva quasi ch'ella volesse scrutarmi il cuore.

Mi chiese una volta, in qual maniera fosse, durante quella notte, giunta a casa mia!

— Siete capitata all'improvviso — risposi con quanta disinvoltura mi venne fatto di trovare in quel momento, — giungeste in seno ad una burrasca di neve. Eravate in quel momento in un accesso febbrile ed in preda ad una specie di delirio.

— Dov'ero stata prima? Che avevo fatto?

— Veniste direttamente da casa Wilson, suppongo. V'accerto che non so altro.

Ella tacque, e reclinò il capo con un profondo sospiro; ma non andò guari

(Continua in quarta)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CAMERA ammobigliata fittasi presso famiglia civile, posizione centrale. Scrivere 135, posta, Venezia.

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

PORDENONE, Corso Garibaldi, Vasti locali addatti per Cinematografi, botteghe, magazzini ecc. Rivolgersi al signor Ragagnin Vittorio, Pordenone.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

VILLA presso Dolo fittasi mobigliata civilmente - acetilene - giardino - bosco freschissimo - 100 mensili. Rivolgersi: Carlo Gottardi, Dolo.

AFFITTASI presso civile famiglia stanze ammobigliate vicino Mirano. Scrivere X 500 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI per l'autunno ad Asolo Veneto, casa signorile con vasti locali, molto areggiata, posizione incantevole. Ing. Cantoni, Castelcucco (Treviso).

AL MONTE in magnifica posizione affittasi villino, Acquedotto, bagno giardino, ambienti signorili. Rivolgersi «Montanino» posta Venezia.

Ricerche d'impiego

FATTORE quarantenne espertissimo energico splendidi certificati, volendo migliorare condizione, disposto trasferirsi ovunque, disponibile I ottobre. Scrivere Casella 119 Padova.

CAPO OFFICINA estesa cognizione filatura elettro-tecnica, impianti idraulici, vapore, gaz povero, desidera trasferirsi importante stabilimento. Scrivere O. 5063 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

GIARDINIERE orto viticultore ottime referenze cerca posto K. 11. posta Venezia.

Offerte d'impiego

CASA DI SPEDIZIONI ricerca corrispondente capace tedesco italiano con conoscenze di francese, dirigere offerte a Schenker e Co. di Fiume.

CERCASI subito per ufficio ragazzo apprendista età 14-15 anni, piccola retribuzione iniziale. Rivolgersi dalle 11 alle 12 in calle Specchieri 624.

CERCANSI ovunque, agenti attivi, ramo vita base popolare, ottime provvigioni. «La Regina» Torino.

Vendite

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

CASA con botteghe vendo, impiego capitale cinque per cento. Rendita aumentabile. — Scrivere Casella Postale N. 17.

VENDESI nel Chianti, 13 chilometri Firenze, tenuta ettari 110 con 2 ville, cancello chiuso. Paese ameno. Ottimo affare. Scrivere Ing. Celotti, Moscova, 18, Milano.

VENDESI buona occasione, bellissima villeggiatura in posizione sana, con casa rustica, rimessa etc., in prossimità di Feltre. Rivolgersi per spiegazioni ulteriori sotto cifra Re 3270 G a Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE Disponibile lancia automobile lunga m. 13 cabina comodità moderne - motore Volpi, 4 cilindri 35 HP rimessa completamente a nuovo — qualunque collaudo — consigliabile per lago, prezzo minimo. Scrivere Cassetta 1061 E presso Haasenstein e Vogler Genova.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

Matrimoniali

MATRIMONIO Trentottenne serio distinto colto sano, bella presenza, milionario sposerebbe signorina veneta, 24-28 anni, avvenentissima, alta, snella bruna, bene educata, buona pianista, moralità ineccepibile, ottimo carattere. Trattasi anche con parenti. Assicurandosi massima segretezza, pregasi rispondere possibilmente senza anonimo. Ritirerò 18 Agosto indirizzo Fidespes fermo posta Bologna.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NO NO! Dopo sempre sempre più. Questione sonnecchia Forse partirò domenica per cinque. Rammenti sogni dorati! Baci affettuosi — Vieni tuo.

PEP Costantemente vicino cuore anima seguo pensiero tua amata esistenza. Attendo impazientemente lettera lunga cara parlantemi vita tua.

ALGA oggi 5 ritirate vostre, farò tutto possibile vedere zia sabato. Altrimenti durante villeggiatura, appena saprò ove recasi. A voi con tutto il mio affetto vostro R.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

COMPRO-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

LAVORO facile lucrativo recente novità sensazionale affidasi a tutti ovunque domicilio adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica Vico della Neve 8 Genova.

Casa importante esportazioni cerca praticante buona calligrafia. Offerte dirigere: P. 5065 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

che vidi i suoi grandi occhioni neri fissarsi nei miei. Null'altro potevo fare che incontrare e sostenere valorosamente quello sguardo, mentre una fervida preghiera si ergeva dall'intimo del cuor mio, la preghiera, cioè, che la mia povera amica non fosse capace di colmare, colla tortura dei ricordi, il vacuo che le più fortunate circostanze avevano lasciato nelle confuse memorie di quella notte.

Trascorsi quindici giorni dall'epoca fatale, fummo finalmente in grado di lasciare quella casa, ed io cominciai ad operare in modo da deludere, preventivamente, le possibili investigazioni della legge.

Allo scopo di non destare neppure un'ombra di sospetto, credetti migliore consiglio quello di non chiuder casa al momento, e però lasciai qui il mio fido William, coll'incarico di custodirla e di aspettare le mie istruzioni. Chiunque avesse chiesto di me, avrebbe udito rispondere che mi trovavo a Londra, e non avevo per anco dato avviso della epoca precisa del mio ritorno. Mi riserbavo poscia, se tutto andava bene, di venedere comechessia la casetta, poichè non era certo mia intenzione di fare ritorno in quei luoghi.

Filippa assentì di buon grado alle didisposizioni da me prese. Non le riesciva per nulla discaro di accompagnarmi in città, e si affidava, con adorabile semplicità, alla mia protezione. Ma ciò non le impedì di chiedermi una volta:

— Ora.... va bene, Basilio; ma.... e poi?

Eravamo tuttora in piena minaccia di una catastrofe, ma io ebbi, ciononostante, d'uopo di tutto il mio impero su me stesso per non gettarmi alle sue ginocchia e dirle che da soluzione di quel problema toccava esclusivamente al mio amore, al mio sconfinato amore per lei.

— Ho in serbo per voi — le dissi lietamente — una sorpresa che vi tornerà, spero, gradita. Vi sarà nota quando saremo a Londra. Affidatevi completamente a me, Filippa, non avrete a dolervene.

Essa mi prese la mano.

— A chi altri dovrei affidarmi? — disse con semplicità. — Basilio, quanto foste buono per me! Vi ho reso infelice, lo so; ed ora è troppo tardi per porvi rimedio, ma non scorderò giammai questi giorni.

I suoi occhi eran pieni di lagrime. Io le baciai in atto riverente la mano, e le dissi che non ambivo ricompensa alcuna all'infuori del completo ricupero della sua salute e della sua pace. Ma il cuore mi batteva angosciosamente, mentre io parlavo, ed un turbamento intimo mi opprimeva, pensando a ciò che l'avvenire avrebbe potuto arrecare ad entrambi.

Facemmo in carrozza il tragitto dalla bia casetta alla stazione di Roding, e mi fu giuocoforza valermi della nota strada.... Allorchè passammo davanti alla casa della signora Wilson, Filippa s'alzò a mezzo dal cuscino, e parve in procinto di rivolgermi una domanda; ma invece tacque e ricadde a sedere.

Un'ansietà orribile mi martellava il cuore, lo spavento, cioè, che la vista della strada potesse destare dei ricordi nella mente di lei; e il mio terrore si fecce vieppiù intenso, allorchè giungemmo davanti al monticello bianco entro a lquale si celava il terribile mistero.

Sentii che diventavo orribilmente pallido, e il mio turbamento s'accrebbe nel vedere che Filippa mi guardava con visibile inquietudine. Provai in quel momento tutto l'orrore di ciò che ci sovrastava, e chiesi a me stesso se avrei realmente potuto sperare, dall'avvenire, un sol momento di pace e di felicità.

Dopo una lunga pausa di silenzio, essa escì improvvisamente a chiedere:

— Basilio, Ditemi, aveste mai notizie di quell'uomo?

Accennai col capo di no.

— Dove è ora? Doveva venire quella notte. E' venuto?

— Suppongo di no. Perchè me lo chiedete?

— Basilio, sono a volte tormentata da un sogno orribile... Un sogno fatto in quella notte e che sembra tornarmi ora al pensiero. Ditemi, che può essere?

Sentii che le mie tempia si facevano molli di sudore.

— Cara — le dissi — non è punto strano che i sogni di un tempo tornino repentini alla vostra memoria. Ora state bene; ma, in quella notte, eravate assai malata e deliravate. Queste fantasie transitorie sono, per l'appunto, i rimasugli di quelle perturbazioni della mente.

Non pensate più a quello sciagurato; egli si trovava probabilmente a Parigi, e vi conduce una vita degna di lui. Pensate soltanto quale prospettiva di calma e di gioia presenti ormai l'avvenire della vostra esistenza.

Avrei fatto tutto, tutto al mondo, pur di serbarla nell'ignoranza dell'atto funesto ch'ella aveva compiuto!

Mi sforzai dunque ad assumere un fare sciolto ed allegro, scherzai sui gruppi di passeggieri nei quali ci imbattevamo, richiamai la sua attenzione sulla bellezza degli alberi che costeggiavano la via e che il gelo rivestiva di una bizzarra pompa di brillanti cristallizzazioni, feci insomma quan'era in poter mio per distrarre i suoi pensieri, per togliere al suo sguardo quella strana espressione di dubbio inquieto.

Fu per me un vero sollievo, quando fummo finalmente seduti in una delle carrozze del treno, ed io potei dire a me stesso che il perimo periodo della nostra fuga era finalmente compiuto.

Giunti a Londra, mi feci condurre direttamente all'albergo ov'era scesa mia madre, e chiesi parecchie camere per me e per mia sorella. Mandai Filippa nel suo appartamento, raccomandandole un po' di riposo, e mi recai quindi da mia madre.

Un minuto dopo, ero nelle sue braccia, e, prima che fosse spirata una mezz'ora, io le aveva narrata la storia di Filippa, e descritto, in tutte le forme della sua intensità, l'amor mio per la donna a pro della quale venivo ad invocare la sua protezione!

Sì... avevo avuto una buona ispirazione. Conoscevo a fondo il suo nobile carattere, il suo generoso sprezzo per le pastoie convenzionali della società, sapevo quanto ella amasse il figlio suo... Mi è caro fermarmi ora, commosso, su quel pensiero e ringraziarla ancora una volta per quanto ella fece in quel giorno!

Udì in silenzio tutti i miei sfoghi. Le dissi tutto, ad eccezione di due cose soltanto: il nome dell'uomo che aveva offeso Filippa e la sorte da lui incontrata. Le dissi quanto ho detto a voi pure, le dissi l'amor mio per Filippa, la speranza da me nutrita, ormai, che in tempi più lieti esso potesse rendermi appieno felice. La scongiurai di accogliere pietosamente la misera fanciulla, e di trattarla con quell'affetto materno che solo poteva rendere a quella sventurata il senso ed il conforto della propria stima.

Mia madre mi ascoltò attentamente.

Vidi il dolcissimo volto di mia madre cospargersi di un lieve pallore; le sue labbra ebbero un lieve tremito, e una lagrima le puntò sul ciglio. Io sapevo ciò che accadeva in quel momento nel cuore di lei, sapevo a qual punto essa era orgogliosa di me, e quali audaci speranze ella andava fondando sul mio avvenire.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 217 — Conto corrente colla Posta — Domenica 8 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno alle manovre della flotta

L'incontro tra Re Vittorio e lo Czar a Bari o a Taranto?

Roma, 7.

Il *Giornale d'Italia* dice che quest'anno la flotta, più che vere e proprie manovre, farà delle esercitazioni nell'Jonio e nel basso Mare Adriatico. Non vi sarà alcun tema strategico da svolgere e quindi non si farà la finta guerra, ma si riprodurranno su una più larga scala e nel più vasto insieme, le esercitazioni che le varie divisioni ed unità navali sogliono fare durante l'anno. Tutta la squadra si troverà concentrata il 15 settembre nelle acque di Taranto. In quell'epoca le tre navi or ora allestite, la *Roma*, la *Pisa* e la *Amalfi*, entreranno in isquadra. Sulla *Pisa* prenderà imbarco il Re, nelle ultime e più interessanti fasi delle esercitazioni. Colla squadra manovreranno quindi quest'anno tre unità in più. Le esercitazioni che si faranno, continua il *Giornale d'Italia*, saranno le più svariate e non è escluso che venga svolta dalle varie divisioni navali, qualche teoria tattica, mediante la quale si possano applicare le più recenti teorie intorno alla formazione di combattimento navale. Si faranno pure molte esercitazioni di attacco di siluranti contro le grandi unità, e di difesa di queste da quelle. La squadriglia dei sommergibili quest'anno non prenderà parte alle esercitazioni e rimarrà nella sua sede naturale a Venezia. Non è affatto escluso che la squadra, nelle sue evoluzioni al largo, si sospinga anche nel basso Adriatico, nel canale di Otranto, facendo mèta di qualche esercitazione Brindisi. Il passaggio del canale di Otranto e l'efficienza delle siluranti, avranno base a Brindisi, e saranno probabilmente oggetto di interessanti esercitazioni. Quest'anno, non facendosi dalla marina le grandi manovre, ma delle esercitazioni, non saranno invitati dal Ministro della marina, i senatori ed i deputati. Tale invito sarà fatto l'anno venturo, se, come pare, si faranno le grandi manovre combinate della marina con l'esercito, sul litorale adriatico. Dopo le esercitazioni, si terrà a Taranto l'annuale corso della scuola superiore di guerra navale e si farà anche il giuoco di guerra che è una interessante ed utile esercitazioni di tavolino molto in voga fra gli ufficiali della marina inglese.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la nostra squadra rimarrà quindi a disposizione del Re per ricevere la squadra russa, scortante lo Czar, il quale giungerà in ottobre dal Mar Nero nelle acque italiane. Non è ancora stabilito in quale porto avverrà l'incontro, ma, giungendo l'ospite imperiale dall'Oriente, non è improbabile che le due squadre si ritrovino a Bari od a Taranto, a seconda delle condizioni del mare che in autunno può essere poco propizio al navigare di piccole scialuppe recanti i sovrani da una nave all'altra. Non è escluso, ma nulla vi è ancora di stabilito, che nelle acque di Messina lo Czar ed il nostro Re vogliano rammentare, presenti le due squadre, le eroiche gesta dei marinai russi ed italiani, che fraternizzarono nei tragici giorni della sventura.

La bandiera di combattimento alla "Pisa,,

Spezia, 7

Alle ore undici salpava l'incrociatore *Pisa*, con a bordo l'ammiraglio Annovazzi. La nave si reca a Bocca d'Arno per prendere la consegna della bandiera di combattimento, offerta dalle dame pisane. L'ammiraglio Annovazzi rappresenterà il Ministro della Marina, on. Mirabello. Per salutare la bandiera partiranno le regie navi *Carlo Alberto* e *Liguria* ed una squadriglia di torpediniere. La cerimonia sarà rallegrata dalla musica del Corpo Reali Equipaggi, partita per Pisa stamane con il treno delle ore nove.

Per favorire la produzione granaria

Roma, 7.

In conformità del parere emesso recentemente dalla commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a favorire la produzione granaria, specialmente nella parte che riflette il campo dimostrativo per la concimazione del frumento, è stata inviata dal sottosegretario di stato all'agricoltura una circolare telegrafica con cui si invitanò i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura a provvedere subito alla scelta degli appezzamenti in località adatte limitrofe al campo testimone, rimanendo però la massima libertà ai capi di istituti anzidetti quanto alla preferenza da dare alla concimazione, purchè sulla base della leguminosa concimata. Gli istituti ai quali è affidato un tale compito sono oltre sessanta, di cui 22 nuovi, comprese le cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata, della Calabria e della Sardegna. La commissione per la granicoltura tornerà a radunarsi fra il novembre ed il dicembre prossimi.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione dovrà anche occuparsi del progetto di bandire il concorso a premi fra i proprietari dei terreni che avranno introdotto i concimi chimici nelle proprie terre e probabilmente si occuperà pure della necessità di estendere la coltura dei grani dove il terreno si presti.

La direzione di colonizzazione nell'Eritrea

Roma, 7

Il Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea, reca due decreti del governatore della colonia, marchese Salvago-Raggi. Col primo di essi, si decreta che l'ufficio sperimentale agrario cessi di funzionare. Col secondo è istituita, in conformità a quento prescrive il regolamento fondiario della colonia, una direzione di colonizzazione.

La direzione di colonizzazione, oltre alle funzioni attribuitegli all'art. 19 del regolamento fondiario, avrà i seguenti incarichi: a) provvedere allo studio ed agli esperimenti di agricoltura e di silvicoltura, nonchè allo studio di tutte le questioni che vi si riferiscono; b) rilasciare i certificati di origine per i prodotti agricoli da esportarsi; c) compilare statistiche agrarie; d) organizzare e dirigere il servizio metrologico ed idrometrico.

Giolitti a Bordonecchia

Torino 7.

L'on. Giolitti, è giunto da Bardonecchia alle ore 14.25, ed è sceso all'Hôtel Boulogne.

Nel mondo militare

Il diploma di idoneità della scuola di guerra a 47 ufficiali

Roma, 7.

Il *Bollettino Militare* pubblica una notificazione colla quale 47 ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, avendo compiuto con successo il corso della scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma di idoneità di cui all'art. 44 del regolamento della scuola stessa. Essi sono:

Capitano Caldieri, 75. fanteria. — Tenenti: Pignetti, 4. genio; Redini 3. genio; Valvassori, 1. artiglieria da fortezza; Aimonino-Aldo, lancieri Novara; Bianchi-d'Espinoza, artiglieria da montagna; Bergera artiglieria da montagna; Gloria, 6. artiglieria da campagna; Carini, 7. alpini; Cattanei di Momo, lancieri Novara; Boselli, cavalleggeri Guide; Grassi, 86. fanteria; Negri, 6. alpini; Caramella, 80. fanteria; Toselli, 3. alpini; Mina, 2. genio; Bosetto, 6. artiglieria da campagna; Rovere, 26. fanteria; Bassigi, 16. fanteria; Vercellino, artiglieria da montagna; Tua, 6. alpini; Grassi, 65. fanteria; Ciampi, 9. artiglieria da campagna; Testa, 5. alpini; Della Valle, 55. fanteria; Scimeca, 86. fanteria; Paleologo, 5. genio; Testa, 9. fanteria; Cuppini, lancieri Montebello; Leone 36. fanteria; Gibelli, 40. fanteria; Gianfelici, 26. fanteria; Ridolfi, 8. bersaglieri; Fontana, 25. fanteria; Wild, 34. fanteria; Parvis, 1. alpini; Gritti, 87. fanteria; Sciocchetti, 10. fanteria; Mainoni di Intignano, cavalleggeri Umberto I.; Marini, 6. alpini; Profani, lancieri Novara; Masci, 40. fanteria; Lauretani, 43. fanteria; Zampini, 15. artiglieria da campagna; Delbecchi, 7. fanteria; Frattola, 5. alpini; Ferrero-Bravo, 16. fanteria.

Una inchiesta a carico di alcuni ufficiali di Auronzo

Roma, 7

Il Ministro della Guerra ha ordinato al generale Ponza di San Martino, comandante il quinto corpo d'armata, una severissima inchiesta per il fatto che si dice verificatosi ad Auronzo, in cui ufficiali italiani avrebbero mostrato ad ufficiali austriaci in borghese, fucili, zaini, tende, ed altri oggetti di equipaggiamento, facendo anche degli esperimenti, e fotografando alcune signore che erano con loro, sul dorso dei muli e col cappello da bersagliere. In seguito ad un primo rapporto giunto a Roma, alcuni ufficiali sarebbero già agli arresti.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 7.

L'Esercito Italiano pubblica che il regolamento per la promozione dei capitani e dei tenenti con venticinque anni di spalline, è stato approvato e si aspetta la promulgazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, per presentare al Re per la firma il primo decreto di promozioni. Esso comprenderà 219 tenenti di fanteria, 40 di artiglieria, 7 del genio, 7 del corpo veterinario, 190 del corpo contabile. Però dei 190 tenenti contabili, saranno contemplati nel regio decreto soltanto quei 40 che han già superato l'esame di idoneità presso la commissione presieduta dal generale Camerana, che ha iniziato il suo lavoro il 5 agosto. 150 tenenti contabili verranno promossi via via appena superato l'esame di idoneità prescritto. Si ritiene che il bollettino potrà essere pubblicato per il 22 agosto.

Ufficiali di complemento richiamati

Roma, 7.

Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio attivo per ventidue giorni dal 16 agosto 1909 di quattro tenenti e di 149 sottotenenti di complemento ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, nati nell'anno 1881 e nel 1882.

Lo stesso *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio a loro domanda per 22 giorni, dal 16 agosto di sette tenenti e di 19 sottotenenti di complemento di fanteria.

Per il rinvio ad altra chiamata dei militari di 2.a categoria

Roma, 7

L'Esercito Italiano pubblica:

Fra i militari di seconda categoria della classe 1888, chiamati alle armi per l'istruzione, dal 16 agosto, corrente, ve ne sono alcuni che invocano la concessione di un rinvio ad altra chiamata, dovendo presentarsi ad esami di concorso in pubbliche amministrazioni, che avranno appunto luogo nel periodo della istruzione, oppure dovendo sostenere nella sessione autunnale, gli esami di licenza di liceo o di istituto tecnico. In considerazione dei gravissimi danni che risulterebbero ai detti militari qualora per la imminente chiamata della loro classe e categoria, dovessero rinunziare a sostenere tali esami, dall'esito dei quali può dipendere il loro avvenire, e tenuto conto altresì che si tratta della prima applicazione della legge 24 dicembre 1908, relativa all'istruzione della seconda categoria, il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di concedere il rinvio alla successiva chiamata a quelli dei militari stessi che ne facciano regolare domanda, e comprovino con documenti ufficiali di trovarsi nelle suddette condizioni.

Sussidi ai soldati di leva

Roma, 7.

La *Preparazione* dice di sapere che coi fondi stanziati in bilancio per sussidi alle famiglie dei richiamati si è trovato il modo di dare anche una sussistenza di lire quindici mensili ai soldati di leva sotto le armi, riconosciuti indigenti e che hanno famiglia propria.

Concorso ad insegnante di fortificazione

Roma, 7

E' stato indetto un concorso per un posto di insegnante militare aggiunto di fortificazione presso la scuola di applicazione di artiglieria e del genio. Le domande degli aspiranti dovranno pervenire al Ministero della Guerra (gabinetto Militare) non più tardi del 10 ottobre 1909. La prova definitiva del concorso avrà luogo alla sede della predetta scuola entro i primi giorni del successivo novembre.

La consegna dello stendardo ai nuovi reggimenti di cavalleria

Chi saranno i comandanti

Roma, 7.

La *Vita* dice che è stata stabilita la data dell'11 novembre prossimo, genetliaco del Re per la consegna dello stendardo ai nuovi reggimenti di cavalleria e cioè lancieri Montebello e Vercelli, e cavalleggeri Aquila, Treviso ed Udine per parte delle delegazioni delle città di cui portano il nome. Essa avverrà alle nuove guarnigioni loro assegnate e cioè Bologna, Vercelli, Brescia, Firenze e Nola. In tale occasione, sarà offerto dagli ufficiali un banchetto alle delegazioni nelle rispettive guarnigioni.

L'Esercito Italiano pubblica:

Ci si assicura, ma diamo la notizia con riserva, che a comandanti dei nuovi reggimenti di cavalleria, siano destinati i seguenti ufficiali: Colonnello Cantoni, comandante il reggimento Lodi, va a Firenze, al comando del nuovo reggimento 23. cavalleggeri Treviso; colonnello Fedelsoni id. id. Milano, va a Bologna al comando del nuovo reggimento 27. lancieri Mantova; colonnello Amati-Sanchez, id. id. Piacenza, va a Nola, al comando del nuovo reggimento 29. cavalleggeri Udine. Il colonnello Valle id. id. Alessandria, va a Brescia, al comando del 27. cavalleggeri Aquila, tenente colonnello Battaglia è nominato comandante il 26. reggimento lancieri Vercelli.

Per l'ammissione all'accademia militare

Roma, 7.

Il *Giornale Militare* pubblica che il Ministro della Guerra ha disposto che potranno essere ammessi a prendere parte al concorso per l'ammissione al corso della accademia militare, anche i giovani che, non essendo attualmente in possesso della licenza universitaria in scienze fisico-matematiche, siano però in grado di conseguirla negli esami della sessione di autunno presso le regie università.

Bollettino Militare

Roma, 7.

Nell'arma dei carabinieri sono state disposte le seguenti promozioni:

Tenenti promossi capitani: Quaranta, da legione Bari è destinato alla compagnia Cagliari, legione Cagliari. De Prisco, idem Roma idem idem Alcamo, id. Palermo; Ionni, id. Torino, id. id. Udine, esterna, id. Verona.

Sottotenenti promossi tenenti, con riserva di anzianità: Mercuri, legione Firenze, è destinato alla tenenza di Ozieri, legione Cagliari; Mezzetti, id. Firenze, id. id. Monreale, id. Palermo; Di Velo, id. Verona, id. id. Terviso, id. Verona; Osavio, id. Napoli, id. id. Melzo, id. Bari.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei RR. CC. con riserva di anzianità: Criechi, da 77. fanteria, è destinato alla legione allievi; Bianchetti, dal 30. fanteria, id. alla tenenza di Campobasso, legione Ancona; Allora, dal 64. fanteria, id. Rovigo, destinato tenenza Rovigo, id. Verona.

Marescialli di alloggio nominati sottotenenti: Ferrero, è destinato alla sezione di Massa Marittima, legione di Firenze; Mercai id. id. Cassino, id. Napoli; Bongi, id. id. Vittoria, id. Palermo; Zallio, id. id. Serra San Bruno, id. Bari.

Fanteria — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato: Ragazzi, 5. bersaglieri, nominato comandante del 7. id.; Mari 35. fanteria, id. id. 26. id.; Benassai, 43. id. id. id. 62. id.; Zampieri, 6. alpini, id. 23. fanteria; Cucci, 8. fanteria, id. 78. id.

Bertotti, colonnello comandante il 93.o fanteria, è esonerato dal sopradetto comando e nominato comandante del 38.o fanteria; Zampieri, id. id. 23. id. id. id. 1. alpini.

Ufficiali in posizione ausiliaria — I sottotenenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, ed inscritti nella riserva: Ferrero-Gola, colonnello fanteria, distretto di Torino, Carlini, id. id. id. Vercelli; Moschetti, id. personale permanente dei distretti, id. Torino; Vaggi, id. id. id. id. Firenze.

Bollettino per il Veneto — Trighenti, capitano legione di Verona, è trasferito alla compagnia di Udine, interna; Angelino-Solieri, tenente Verona, trasferito tenenza Sampierdarena; Lupria, id. Verona, id. Milano suburbana; Massobrio, tenente Verona trasferito Rocca San Casciano; Lopez, id. id. id. Tirano; Nicotera, id. id. id. Como; Dal Cer, id. id. id. id. Porto Maurizio; Buzzatti, capitano 8. artiglieria da campagna, comandato direzione artiglieria Torino, ammesso a frequentare il corso di elettrotecnica presso il regio museo industriale di Torino, cessa dall'essere comandato come contro ed è trasferito alle officine costruzioni di artiglieria Torino, continuando a frequentare il corso di elettrotecnica. — Liliova, sottotenente medico ospedale di Verona, è dispensato dal servizio permanente ed assegnato al distretto di Verona. Cerquetti, capitano veterinario cavalleggeri Vicenza, è collocato in aspettativa per sei mesi. — Bertinatti, maggior generale in posizione ausiliaria, è esonerato dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare.

La grave disgrazia di due soldati

Firenze, 7

Si ha da Fonsacco, 6: Giunge ora notizia di una grave disgrazia che ha colpito oggi due soldati del 7. artiglieria, distaccati a Livorno, mentre ritornavano dai tiri che avevano avuto luogo a Polterra. I due militari di nome Lami Giovanni e Torraca Adolfo di Potenza, si trovavano seduti su di un carro di cannone del nuovo sistema Krupp, quando giunti all'altezza delle Salvatelle, a circa 4 chilometri da Capannoli, una violenta esplosione si udì e i due militari furono lanciati in aria. Era esploso, come si è constatato poi, un proiettile a salve. Accorse il maresciallo Marco Pertugia il quale trovò il Torraca che cadendo aveva avuto una ruota del carro passata sopra il corpo e l'altro che era stato gettato in un fosso distante. Le condizioni dei due sono disperate.

La lingua italiana soppressa al congresso medico di Budapest

Roma, 7

« Nei nostri circoli politici desta penosa impressione la notizia ufficialmente divulgata del programma del prossimo congresso medico internazionale che si terrà a Budapest. Infatti, secondo tale programma, le lingue ufficiali del Congresso saranno la francese, l'inglese, la tedesca e l'ungherese e non più l'italiana com'era stato promesso ».

Accidente ferroviario

Bracciano 7.

Il treno merci partito da Viterbo per Roma, giunto alla stazione di Vetralla mentre entrava nella stazione stessa, ebbe rotto il tender della macchina ed altri lievi danni. Nessuna disgrazia.

L'Unione Magistrale Nazionale

Un programma irrealizzabile

Roma, 7.

(Vice) — La *Vita* commenta aspramente il programma d'azione che il Consiglio Direttivo dell'Unione Magistrale Nazionale sottoporrà al prossimo Congresso di Venezia e dice:

« Che cosa è questo programma d'azione? E' una burla od è una cosa seria? Che c'è di nuovo, di positivo, in un guazzabuglio simile? Di nuovo, intanto, nulla o quasi nulla. I globuli rossi che s'invocano ora, avrebbero dovuto circolare nelle vene dell'Unione Magistrale fin dal Congresso di Perugia, per metterla in grado di combattere efficacemente per conquiste economicamente e giuridicamente ben più importanti che quelle conseguite con le leggi Nasi ed Orlando. Sono stati sciupati cinque anni nella allegra ricerca degli «amici dell'alfabeto», cinque anni buttati al vento, anzichè dedicati alla traduzione in fatto di un programma di azione che i difensori del Consiglio Direttivo osano chiamare nuovo.

I mezzi indicati per richiamare l'attenzione del paese sulle tristi condizioni della scuola e del maestro, sono essi immediatamente efficaci? In altre parole, si possono, di punto in bianco, stringere alleanze e cementarle con tale intimità e tanta concordia d'intenti, da sprigionarne energie vive ed operanti in difesa della scuola e della classe magistrale? Ed ancora: è mai possibile soffocare in un'ora grigia com'è la presente, la voce di particolari interessi di classe, sia pure per idealità nobili e sante come quelle che si riferiscono alla scuola? L'unica alleanza proficua per la classe magistrale sarebbe, non v'ha dubbio, l'alleanza con le classi lavoratrici. Ma quali opere e quali sacrifici hanno finora compiuto i maestri in difesa degli operai, per meritarne la simpatia, la fiducia e la solidarietà?

Anche dagli accordi coi partiti democratici per una più efficace opera in favore della scuola e dei maestri c'è da sperare poco. L'Estrema deve prima abbattere Giolitti e poi il giolittismo per poter combattere vittoriosamente una buona battaglia per la scuola e pei maestri.

Che resta, dunque, di positivo e pratico nel gigantesco programma d'azione dei consiglieri dell'Unione Magistrale? Nulla, se i maestri hanno fretta; tutto se avranno pazienza sino alla fine del secolo.

Del resto, lo stesso Consiglio Direttivo è così convinto di aver costruito un magnifico castello in aria, che ha deciso di presentarsi, sì, al Congresso di Venezia, ma dimissionario, per allontanare forse da sè l'amaro calice di una responsabilità tutt'altro che lieve, o per vuotarlo sino all'ultima goccia dopo aver ricevuto un nuovo battesimo di stima e fiducia ».

Il ministro Cocco-Ortu a Brescia

Brescia, 7.

Questa sera alle ore 21.40 proveniente da Venezia, è giunto a Brescia, il Ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu che è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, comm. Cataldo, dal senatore Bettoni, del sen. Gorio, dai deputati Da Como, Bonnicelli, Frugoni e Tovini, dal sindaco di Brescia comm. Orefici, dal comitato dell'esposizione e dalle altre autorità civili e militari. Al ristorante della stazione, sono avvenute le presentazioni. Quindi il Ministro si è recato in casa del sen. Bettoni del quale è ospite.

Circa la partecipazione dell'Italia alle esposizioni di Buenos Ayres e di Bruxelles

Roma, 7.

Il Comitato Nazionale per le Esposizioni italiane all'Estero comunica:

Da varie parti si sono manifestati giudizi e critiche circa l'intervento o meno dell'Italia all'Esposizione di Buenos Ayres nel prossimo anno. Come è noto il Governo ha deliberato di partecipare ufficialmente a quella Esposizione, ed ora il Comitato Nazionale per le Esposizioni italiane all'Estero (che ha già avuto incarico di organizzare e dirigere la partecipazione Italiana a Bruxelles) mentre, dopo aver presentato al Governo una sommaria relazione, stava preparando gli elementi per stabilire, in un progetto concreto, l'entità e la modalità del concorso Italiano a Buenos Ayres, non appena avuta comunicazione dal Governo, della deliberazione presa, si è affrettato a compiere gli studi preliminari in Italia e il suo segretario generale cav. Orlandi partirà il giorno 12 corrente per Buenos Ayres onde completare tali studi con gli indispensabili accordi da prendere con la Direzione della Esposizione e per esaminare sul posto le condizioni di fatto allo scopo di riuscire, come è fermo intendimento del Comitato italiano, ad una manifestazione che sia degna del nostro Paese, che sia all'altezza dei considerevoli rapporti commerciali che ci legano alla Repubblica Argentina e sia infine quale è voluta dai nostri industriali e della nostra numerosa ed importante colonia.

Bruxelles, 7

Il Comitato Italiano per le Esposizioni all'Estero al quale è affidato dal governo l'incarico di organizzare e di dirigere la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Bruxelles nel 1910, ha qui presentato il progetto per il padiglione italiano, ideato dall'architetto Marcello Piacentini di Roma, e quello per la decorazione del salone d'onore e della galleria dovuto al Sezanne di Venezia. I progetti furono molto ammirati e lodati da tutti indistintamente e sono, per voce unanime, i migliori fra quelli fino adesso conosciuti. Il Comitato italiano si adopera attivamente perchè l'Italia confermi in questa grande Esposizione Internazionale, le sue gloriose tradizioni d'arte e di buon gusto. All'Esposizione di Bruxelles concorrono ufficialmente tutte le nazioni e l'importanza che essa va assumendo si rende sempre più evidente.

L'esito d'un concorso

Roma, 7.

Oggi la commissione nominata per l'esame dei candidati della magistratura ha terminato i suoi lavori. La *Tribuna* dice che i risultati dell'esame sono stati poco soddisfacenti. Di cento posti di uditore giudiziario, ne saranno coperti solo 61. I candidati che si presentarono a tutte le prove scritte furono 230. Agli esami orali ne furono ammessi solo 74 e di questi tredici fallirono.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

I Mauri propensi a ritirarsi?

Un'imbarcazione sequestrata

Melilla 7.

Vi sono nuovi indizi di pacificazione. Le spie marocchine dichiarano che i mauri sembrano propensi ad abbandonare il Curugu e a ritirarsi nell'interno. Oggi tutto è calmo.

Una imbarcazione condotta da 9 mauri è stata sequestrata nelle acque di Alucemaz. La tranquillità regna a Melilla. Si ignora in quale data gli spagnuoli si dispongano a fare un movimento contro i mauri.

Le perdite spagnuole a Melilla

Lisbona, 7.

Secondo un dispaccio da Melilla al *Seculo*, le perdite spagnuole nei tre ultimi giorni sarebbero di 500 morti, 1200 feriti e 185 scomparsi. Il generale Marina avrebbe detto che se non arrivano rinforzi, egli non potrà resistere per molto tempo.

Sbarco di viveri e munizioni impedito

Madrid, 7

L'Heraldo pubblica un dispaccio da Alucemas il quale dice che una viva fucileria dei mauri ha impedito al vapore *Sevilla* di sbarcare viveri, acqua e munizioni. Continua il bombardamento contro i mauri, ma inutilmente. Dall'tronde la fucileria continua dal 28 luglio. In questo giorno i cabili facevano fuoco, ma senza effetto con due pezzi che avevano posto su due alture che dominano la piazza.

Un altro incidente ispano-marocchino

Parigi, 7

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tetuan secondo il quale sarebbe sorto un incidente fra il console di Spagna e le notabilità sceriffiane. I soldati del Maghzen volevano arrestare una persona rifugiatasi al consolato, colla forza. Il console allora avrebbe fatto sparare alcuni colpi di rivoltella contro i soldati ed ora chiede al suo governo di fare una dimostrazione navale dinanzi a quella città.

Lo scopo delle relazioni anglo-russe

Londra, 7.

Il corrispondente dello *Standart* a Pietroburgo ha intervistato il ministro delle finanze Kokozeff, che ha fatto fra l'altro la dichiarazione seguente: E' un errore il supporre che, riavvicinandosi all'Inghilterra noi siamo stati guidati da un sentimento di ostilità per gli altri paesi. La verità è che l'Inghilterra è in grado di darci quello di cui noi abbiamo bisogno e noi crediamo che l'Inghilterra troverà in ciò il suo vantaggio. Quale ragione impedisce, o piuttosto ha impedito, alle nostre relazioni coll'Inghilterra di divenire più intime? Da parte nostra il sentimento che l'Inghilterra ci ha sbarrata la strada in tutte le direzioni durante parecchie generazioni. Dalla parte degli inglesi, dei timori affatto gratuiti circa l'impero dell'India. Credere che noi abbiamo avuta l'idea di governare l'India è semplicemente assurdo. Consolidamento e non espansione: ecco il nostro programma storico. L'opera più utile per noi che possa fare l'Inghilterra è di procurarci del capitale per la costruzione delle linee ferroviarie necessarie per lo sviluppo delle risorse naturali dell'impero. La Russia ha bisogno di 50.000 miglia e forse più di ferrovie. Occorre una rete di linee semplicemente per sfruttare le ricchezze dei territori che si estendono tra la transiberiana e la transcaspiana. Una delle cose che ha imbarazzato sinora l'esodo dei capitali inglesi in Russia è stata che il mercato inglese chiedeva delle garanzie dal governo per d'emissione di imprese nuove ma io, ministro delle finanze, voglio dapprima essere sicuro avanti di autorizzare delle emissioni che il capitale (*azioni*) deve interamente sottoscrivere. Bisogna sperare che queste difficoltà scompariranno quando i due popoli conosceranno meglio i loro metodi e le loro risorse rispettive. Terminando, il ministro si è lagnato della lentezza degli inglesi nel prendere le loro decisioni.

Fra Turchia e Grecia

Il boicottaggio delle merci greche

Costantinopoli, 7

Secondo la *Jeni Gazette*, il ministro turco in Atene ricevette oggi istruzione di fare al governo ellenico una comunicazione invitantelo a dichiarare espressamente al governo turco che non ha alcuna intenzione di conquista a Creta e respinge ogni atto potente considerarsi come atto di annessione. Nel caso che il governo ellenico non risponda entro un termine fissato il ministro turco lascierà il suo posto per un tempo indeterminato. Talast, vicepresidente della Camera, venne nominato ministro degli interni.

Si ha da Gallipoli che da domani comincierà il boicotaggio delle merci greche.

L'intervento delle potenze protettrici nella questione cretese

Costantinopoli, 7

Le potenze protettrici di Creta, Francia, Russia, Inghilterra e Italia, hanno deciso di intervenire nella questione cretese. Esse hanno fatto dei vivi reclami presso Creta per l'esposizione della bandiera, anche nei giorni feriali e facendo considerare i pericoli che l'attitudine di Creta potrebbe far correre alla Grecia tenuta responsabile di questi fatti dal governo ottomano. Nello stesso tempo le potenze hanno segnalato al governo ellenico il vantaggio che vi sarebbe per la Grecia a mantenere un'attitudine corretta e a non tollerare che gli ufficiali distaccati al servizio della milizia cretese continuino ad essere iscritti nell'esercito greco. Infine le quattro potenze faranno dei passi presso la Porta invitando il governo turco alla moderazione e facendogli notare che la Grecia, la cui attitudine rimane corretta, non può essere tenuta responsabile degli incidenti che si producono nell'isola.

La morte d'una celebre guida

Torino, 7

Giunge notizia da Valtournance della morte della celebre guida G. B. Bia, che per primo ascese la vertiginosa Aiguille Noire del Piteret, presso Courmayeur. I funerali furono imponenti. Sulla tomba pronunziò un discorso il delegato del Club Alpino.

La storia d'un amore passionale

Luigi Siciliani ci ha dato, in una magnifica e lucida e perfetta forma italiana, il mezzo di conoscere e di gustare le lettere d'amore di suor Marianna Alcoforado — la famosa monaca Portoghese — che Stendhal chiamò uno dei più insigni esempi dell'*amore passione*, e che Teophilo Brager giudicò: « maravilla do genio portuguez ».

In una dottissima prefazione, interessantissima sia per la ricerca storica, dirò meglio, bibliografica delle differenti edizioni, a partire dalla prima venuta alla luce in Parigi nel 1669 a cura del libraio Claudio Barbin, quanto per l'evocazione di tutto il romanzo di dolore e d'amore che travagliò l'animo della disgraziata reclusa, sia per la vasta dottrina e l'acuta indagine psicologica, quanto per l'acume nel ridare alle lettere il loro giusto posto cronologico, il Siciliani, lo squisito poeta della dura nutrix e delle poesie per ridere, dice: « Ognuna di queste lettere rappresenta un momento speciale della passione che si dispera e muore della sua disperazione. Sembrano l'eco di un canto in aperta campagna, che si interrompa per ricominciare sempre più lontano e misterioso ».

⁂

Quando il Re sole Luigi XIV di Francia decise di aiutare, di sotto mano, il Portogallo che combatteva contro la Spagna per la sua libertà, alla piccola armata, comandata da Schomberg si unì il capitano cav. di Chamilly conte di Saint-Leger. Fu nel settembre del 1665 che intorno a Beia si svolsero gli amori tra codesto cavaliere e la monaca. Marianna degli Alcoforado, insieme ad una sua sorella, fu internata in un monastero sin dall'età di tre anni, e, avendo suo padre costituito maggiorascato fu costretta a pronunciare i voti solenni a circa dodici anni. Gli amori che dovevano produrre un così alto monumento d'arte si svolsero tra il 65 e il 67, nel qual anno il cav. Chamilly ripartiva per la Francia, abbandonando l'amante alla sua disperazione.

⁂

Queste cinque lettere che procedono con un crescendo tempestoso di passione lascian sfuggire, attraverso le semplici parole un dolore ed un amore infinito così come sgorga violento il sangue da una vena spaccata, ma il loro stile si accosta a quello dei mistici. La frase anche dove è sensuale, ha un colorito quasi religioso; spesso l'espressione è d'una semplicità incantevole, ma d'un significato profondo.

La prima lettera, attraverso il dolore e la certezza dell'abbandono, lascia intravvedere ancora qualche speranza; vi si domanda, essa, se l'amante avrebbe mantenuto le sue promesse, qualora fosse uscita di convento, ma si riprende subito: « non oso » scrive « sperare che questo possa accadere. Non voglio nutrire una speranza che mi darebbe qualche ristoro e non voglio più sentir altro se non il dolore della mia sventura » e finisce: « Addio, amami sempre e fammi soffrire anche di più ».

Da questa prima lettera sino alla quarta, il dolore e la disperazione della reclusa van sempre aumentando d'intensità e la speranza si affievolisce sempre più. Ella rimprovera all'amante la sua ingratitudine e la sua indifferenza, ma preferisce che restino impunite anzichè sapersene vendicata.

Questa lettera che il Siciliani ha classificata seconda, con acuto spirito critico, mentre nelle altre edizioni occupa il posto della III., è interessante poi chè in essa Marianna fa la storia dei suoi amori, e ci dice come nacque questa grande passione; è interessante anche, in quanto dimostra la sua gentilezza d'animo e la nobiltà del suo sentire, rimproverando essa l'amato di aver ricercato solo i piaceri volgari.

Nella chiusa domanda ella perdono di una così lunga e tediosa epistola, e accennando che l'ufficiale, al quale deve essere consegnata nel recapito, le manda a dire per la quarta volta che deve partire, conclude così « Addio! Mi costa più finir questa lettera che sia costato a te lasciami forse per sempre ».

E più sotto:

« Ricomincio: — e l'ufficiale partirà. Che importa? Parta! Scrivo più per me che per te. Non cerco che di sfogare il mio cuore ».

La terza e la quarta lettera — sembran veramente scritte col sangue e lascian intravvedere, nella loro semplice profondità espressiva, la piaga ulcerata.

In queste lettere la monaca ha delle grida di passione, di spasimo e delle dolcissime parole di perdono. Scrive essa:

« Ma non sei tu assai disgraziato e non hai tu poca delicatezza d'anima, poi chè non hai saputo trarre miglior profitto da tanto mio ardore? Come sarebbe stato altrimenti possibile che io non t'abbia con tanto amore potuto rendere appieno felice? Io rimpiango, per amor tuo, solamente le innumerevoli gioie da te perdute. Per qual destino non hai tu voluto goderle?... .... sentiresti quanta maggior felicità v'è, e come l'anima tutta vi si dissolva nel diletto di amare violentemente, anzichè in quello di essere amato »

In qualche momento essa sembra invasa da un furore sadico:

« Vivo mentitrice che sono, e tanto faccio per conservar la vita quanto faccio per perderla. Oh! quale vergogna! ma dunque la mia disperazione è solo nelle mie lettere? Se ti amassi tanto quanto ti ho mille volte ripetuto, non sarei già morta da gran tempo? .... tu devi lamentarti di me. Oh! perchè non ti lamenti amor mio?............ perdonami. Ma no, non perdonarmi, ti supplico. Trattami con durezza »

⁂

In qualche momento la sedotta, esce in un grido di sfida: « Non invidio la tua indifferenza » ella dice « e mi fai compassione. Ti sfido a dimenticarmi del tutto. Ho buoni motivi per credere di averti messo in condizione di non avere senza me che piaceri imperfetti; e son più felice di te, perchè vivo in maggior plenitudine ».

Pure, in mezzo a questo dolore ed a questo sconforto, brilla ancora in fondo alla lettera un raggio di speranza. Ella ha saputo che la pace in Francia è stata conclusa, ed esclama: « E allora non potresti venire a prendermi per condurmi in Francia? Ma io non lo merito. Fa quello che ti piace ».

La quinta ed ultima lettera cambia totalmente di tono: « Vi scrivo per l'ultima volta, e con la differenza dei termini e del tono di questa lettera, spero di farvi intendere che voi mi abbiate finalmente persuasa che più non mi amate e che egualmente io non debbo più amarvi ».

La lettera vorrebbe essere fredda, piena di odio, mostrare il risentimento della donna disprezzata, è piena di invettive, ma è straziante di dolore ed ha accenti di passione che commuovono.

« Io non ho esattamente conosciuto » scrive, « la grandezza del mio amore se non quando ho raccolto tutte le mie forze per guarirmene: » ed in altro punto, rispondendo alle sue proteste d'amicizia indignata, gli scrive: « abbomino la vostra sincerità. Vi ho io pregata di dirmi francamente la verità? Perchè non mi avete lasciato la mia passione? Dovevate tacere io non vi ho chiesto di essere illuminata. Come sono misera! Non sono riuscita nemmeno a ottenere che vi prendeste la cura d'ingannarmi; e sono in uno stato tale che non posso più scusarmi ».

Quest'ultima lettera che è la più ap

passionata di tutte e di tutte la più disperata, forse appunto per lo sforzo di darle una forma fredda e sdegnosa, ha una chiusa ben amara. Ella scrive:

« Ricordatevi che io ho promesso a me stessa uno stato più sereno e che vi perverrò, e che prenderò contro me stessa una ultima risoluzione, la quale voi l'apprenderete senza troppo dolervene.

« No, non voglio più nulla da voi; sono ben stoita di ripetere le stesse cose con tanta frequenza. Bisogna che io vi lasci e che più non vi pensi. Non vi scriverò più neppure. Sono forse obbligata a dar conto a voi dei miei sentimenti. »

Questa è l'ultima delle dolorose lettere scritta da Marianna degli Alcoforado al cavaliere francese ben indegno di un così grande amore, se, dopo pochi mesi dall'averle ricevute egli le dava in pascolo alla pubblica curiosità; gli è sola scusante di questo atto scorretto, l'aver reso incoscientemente un grande servizio alla letteratura epistolare.

Achille de Carlo.

Vittime d'un terribile scoppio

Parigi, 7

Iersera un certo Souler, impiegato in una fabbrica di pasteurina a Saint Denis si presentava alla stazione di Garenne Colombe per ritirare alcune casse di prodotti non specificati per conto del padrone. Eseguita l'operazione, Souler che era accompagnato dalla moglie e da due figli; uno di 5 e l'altro di 3 anni, volle mettersi sul carro e continuò a fumare delle sigarette. Le casse erano appena messe sul carro che si produsse una violenta esplosione. Le casse presero fuoco e la moglie ed il figlio maggiore rimasero gravemente ustionati. Il figlio minore ed un cane che accompagnavano Souler furono carbonizzati; il cavallo, gravemente ferito, dovette essere ucciso. Souler, che fu lanciato a qualche distanza dalla violenza dell'esplosione, riportò leggere lesioni. Le vittime furono trasportate nella casa di salute di Nanterre, vicina al luogo dell'accidente. Un chimico del laboratorio municipale fu immediatamente inviato sul posto per procedere ad una inchiesta.

Una grande scoperta
d'un italiano misconosciuto

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Mi giunge notizia che l'amico Paolo Gasparini, trevigiano, è stato nominato socio dello Istituto Pasteur per merito scientifico. — E' utile sapere perchè sia stato riconosciuto degno di tanto onore. Egli ha ritrovato il mezzo sicuro per la disinfezione degli ambienti per mezzo di una sostanza allo stato gassoso. Questo gas si svolge in un ambiente qualsiasi come sarebbe una stanza, un vagone ferroviario ecc., per mezzo della combustione di un preparato speciale. Esperimenti condotti a termine nella Scuola Batteriologica e nell'Ospitale di Padova hanno riconosciuto la superiorità di questo mezzo di difesa su tutti quelli conosciuti finora e questo fino da due anni fa.

E perchè quest'arma sicura, da noi acquistata o trovata, nella lotta contro il germe non viene applicata su più larga scala da Comuni, Opere Pie, Ferrovie e da tutti gli altri Enti nelle cui mani è depositata la salute pubblica? — Paolo Gasparini è italiano, e non è dottore. Un titolo di troppo ed un titolo mancante per potere far omaggio alla signora burocrazia. Meno male che l'Istituto Pasteur, la scuola cioè mondiale, maestra di color che sanno, ha reso all'amico Paolo il giusto onore. Ma al mio animo d'italiano riesce doloroso il sentire come quest'onore è stato conferito ad un italiano, pur troppo come il solito, da stranieri: manco male che essi sono di stirpe latina come noi!

Il grande ritrovato, che ha superato vittoriosamente tutte le prove, domani sarà segnalato al mondo intero dal grande Istituto Francese. Questo ritrovato, unico del genere perchè sicuro, poco costoso, applicabile sempre ed in qualsiasi ambiente, senza pericoli, sarà presto reso di pubblica ragione da stranieri. Male, molto male che ciò non sia avvenuto a merito di forze esclusivamente italiane.

Io ringrazio poi codesto onorevole giornale della ospitalità concessa alla mia povera e disadorna prosa che vuol essere sempre tributo di amicizia all'amico Gasparini e la mia lode vuol estendersi anche al prof. Catterina di Padova che ha voluto combattere a pro' dell'amico ed all'illustre prof. Perronito che l'ha voluto suo assistente benchè privo di un titolo che gli spetterebbe a buon diritto e come massimo suo onore.

ANDRICH dott. PIETRO

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 25 luglio scorso, i seguenti tenenti di vascello con dodici anni di servizio, assumano la denominazione di primi tenenti: Burzagli, Giovannini, Fiorese, Incontri, Civalleri, Vaccaneo, Sciacca, Brofferio, Macchiardi, Ruggeri, Candio, Di Loreto, Giberti, Rei di Villerei, Lodolo, Bodolo, Santi, Baldo Bertone di Sambuy, Del Balzo, Moro, Bianchi, Carcelli, Bompani, Elmifeoli e Bevorini.

Con regio decreto 22 luglio scorso, i seguenti sottotenenti di vascello del Corpo RR. EE. sono promossi tenenti: Mecchini, Bisozno, Sommati, De Angelis, Gameri.

Con regio decreto del 29 luglio scorso, il sottotenente di vascello Massa, del Corpo RR. EE. è stato promosso tenente.

Il tenente di vascello Tonta, cessi di prestare servizio alla Regia Accademia Navale dal 16 corrente ed assume temporaneamente il servizio all'istituto idrografico.

Per motivi di salute sbarchi dalla r. n. *Italia* il sottotenente di vascello Sinforiani.

Il tenente macchinista Giambone, continuando a prestare servizio presso la direzione delle costruzioni del regio arsenale di Taranto, imbarchi sulla r. n. *Ammiraglio Di Saint Bon*.

Colla data del 6 corr. il tenente medico Puoti è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Germania*.

Il tenente commissario Mannucci presti servizio presso la direzione di artiglieria del primo dipartimento.

Con regio decreto 22 luglio ultimo scorso, il tenente di vascello dimissionario Luiggi, è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è giunta a Baltimora il 7; la r. n. *Amerigo Vespucci* è giunta a Gaeta il 6; la r. n. *Ciclope* è partita da Barletta e giunta a Brindisi il 6; la r. n. *Maddalena* è uscita da Messina e rientrata il 6; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 7; il Rimorchiatore N. 30 è giunto a Napoli il 6.

Varie di Cronaca

Un yacht.

Proveniente da Trieste giunse ieri lo yacht di bandiera inglese *Medusa* comandato dal capitano Spriddell, a bordo del quale trovasi 8 passeggieri e 80 persone di equipaggio. Gettò l'ancora in bacino San Marco.

Caffè rubato.

Al negoziante signor M. Bornero abitante a San Geremia 321, ignoti rubarono un mezzo sacco di caffè che fu potuto sequestrare. Il furto fu denunciato al Commissariato di di Cannaregio che ora sta lavorando per identificare il ladro.

Esposizione Artistica.

A partire da oggi, in una sala dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili, Palazzo Bembo, resta aperta al pubblico dalle ore 14 alle 18 una mostra di alcune recenti opere dello scultore signor Siffi. I biglietti verranno rilasciati, dietro richiesta, dallo stesso signor Siffi — Palazzo Pesaro, S. Stae.

Tentato suicidio.

Iersera un giovane tentava di suicidarsi gettandosi fuori dalla finestra della sua casa da cinque metri di altezza. Soccorso subito venne trasportato all'Ospedale Civile. Le cause che spinsero il disgraziato al suicidio, sul quale mancano particolari, sembrano dispiaceri di cuore.

La beneficenza

Pervennero al « Pane Quotidiano » L. 20 dal cav. Marco ed Anna Oreffice in memoria della compianta signorina Luisa Gentilomo.

Stato Civile

6 Agosto — Nascite: Maschi 6, Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 15.

Decessi: Colle Costa Giacoma 61 ved. contadina Lentiai — Piva Giuseppe 55 con. cameriere Venezia — Perissinotto Antonio 50 con. merciaio Noventa di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5; Femmine 1.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 8 agosto 1909:

Pittan Amleto parrucchiere con Dal Soldà Romana stiratrice — Costantini Basilio meccanico con Franzini Emma casalinga — Grasselli Federico pescatore con Lanza Amalia casalinga — Longo Antonio barbiere con Bettini Giacomo casalinga — Bortoluzzi Guido fattorino telegrafico con Bagato Carlotta casalinga — Moroni Augusto commercianti con Corner Ines civile — Pandiani Angelo fabbro con Panto Erminia casalinga — Favretto Attilio direttore negozio con Rossi Erminia casalinga — Volpato Eugenio agente con Demin Giuseppina casalinga — Rumor Chiliano legatore libri con Bari Italia casalinga — Vio Pietro bracciante con Levi Angela casalinga — Turolla Romano muratore con Zenier Ada casalinga — Orlandini Giuseppe meccanico con Piccioli Teresa casalinga — Salvi Angelo calderaio con Lionello Giovanna casalinga — Ciuitan Ermenegildo tornitore metallici con Messaglia detta Missaglia Marina casalinga — Perini Giuseppe regio impiegato con Fasolato Ines possidente — Seussat Angelo pittore con Crovato Teresa casalinga — Tiba Luigi barbiere con Amadi Anna sarta — Zambon Duilio artista di canto con Rizzardi Luigia, artista di canto — Bonaldi Eugenio chiamato Gino impiegato con Pellizzaro Giuseppina Valeria civile — Migliardi cavalier Giovanni ingegnere con Morin contessa Leonie Renèe possidente — Girardi Giacomo operaio tipografo con Rlug Francesca Giovanna privata — Girotto Alberto tipografo con Nemez Giovanna sarta — Toffoli Pietro terrazzaio con Diana Anna Iride casalinga.

Arte e Lettere

La Madonna miracolosa del Tresto presso Este

(f.) Nella villa del Tresto presso la città di Este, nel Santuario che la pietà degli estensi innalzava l'anno 1468, si è compiuto in questi giorni, dal pittore cav. Zennaro di Venezia, il restauro della tavola quattrocentesca rappresentante la Madonna titolare del tempio. La spesa è stata sostenuta dalla Chiesa, dal suo patrono, il Seminario, e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sul prezioso dipinto di squisita bellezza, finora noto solo ai fedeli ed ignorato dagli studiosi d'arte, il prof. Dr. Gino Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie di Venezia ha pubblicato nel « Bollettino d'Arte » del Ministero della P. I. (Anno III N. 5-6 maggio-giugno 1909) un dotto articolo, illustrato da una splendida riproduzione fotografica. Egli cerca di svelare il mistero che avvolge il nome dell'autore del magnifico dipinto. La santità pensosa del volto della Vergine e quella sua mano che preme stretto devotamente il Bimbo e più l'altra che, poggiata al cuscino, si allarga col mignolo piegato e la testa del putto con gli occhietti disegnati così bene e i capelli fluidi, trassero il prof. Fogolari a pensare, nel primo vederla, ad una Madonna di Giovanni Bellini dei suoi giovani anni, quando era venuto a contatto con la scuola padovana.

Però un più attento studio lo ha colmato di dubbi, perchè non tutti gli elementi rispondono alla bellezza del maestro divino, e quantunque l'insieme ricordi ad esempio la Madonna Trivulzio del Bellini, i particolari sono troppo diversi e il dominio dell'arte padovana si appaleserebbe nel tipo della Vergine che deriva dagli stucchi donatelliani, quantunque non vi sia l'asprezza taglienze di uno squarcionesco, nè la geometrica gagliardia mantegnesca, ma una certa molle grazie veneziana.

La veste ed il manto della Vergine dànno la impressione vivace delle pitture veneziane, e spinge per un momento il Fogolari a pensare a Crivelli, di educazione squarcionesca, ma sempre veneziano nel colorire, se il modo suo non fosse assai più caratteristicamente segnato e deciso.

Alcune parti deliziosamente finite potranno suggerire agli studiosi qualche nome di pittore degno della magnifica tavola che non si era considerata mai sinora come preziosa opera d'arte, ma solo come oggetto di culto. Non è poi fuor di luogo la supposizione del prof. Fogolari, che cioè verso il 1470, mentre si costruiva, con le elemosine dei fedeli, la chiesa del Tresto, qualche famiglia di Este abbia donato al santuario lo splendido quadro, allorchè il racconto dell'apparizione della Vergine aveva suscitato un grande fervore religioso, tanto più che il paese disegnato con molta minuzia nello sfondo rappresenterebbe il castello di Este.

Le pazienti e dotte ricerche del chiarissimo professore per far conoscere ed apprezzare lo insigne dipinto, meritano la più viva riconoscenza degli estensi ed il plauso sincero degli amanti del bello, degli intelligenti cultori dell'arte, che vorranno certo portare il contributo dei loro studi per stabilire chi abbia dipinta la splendida tavola.

Il voto poi del Fogolari perchè la devota imagine sia tenuta con più riguardo e riparata dalle offese che vi portano il tempo e la ignoranza degli uomini, è ora un fatto compiuto per opera specialmente dello stesso professore Fogolari e di S. E. monsignor Vescovo Luigi Pellizzo, che ha eliminato gli ostacoli che si opponevano quando la gelosa superstizione degli abitanti del luogo non la voleva toccata da una mano profana.

"Il profugo„ di Giovanni Verga

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che Giovanni Verga sta scrivendo un nuovo romanzo, che sarà anche esso uno studio dell'anima siciliana e si chiamerà: *Il Profugo*.

Un antico debito dello Stato

Nei giorni scorsi, nei quali le belle imprese patriottiche di nostra gente ebbero degna commemorazione, che fu insieme esaltamento di antiche virtù, incitamento a nuove e non meno eccellenti, sarebbe stato inutile racconto quello degli ardimenti dei nostri maggiori nel 1848 e nel 1849. Certo è però che non va dimenticato come tanto fattiva poesia di pensiero, tanto meravigliosa, miracolosa forza di azione furono rese più proficue, più durature per il sacrificio di tutta una popolazione. Da un lato gli iniziatori e i condutori delle eroiche gesta, dall'altro i combattenti martiri spesso, magnificamente valorosi sempre: e vicini coll'animo agli uni e agli altri quanti non potevano con opera personale essere assertori di un nuovo diritto, quanti pur aderivano con non minor fede agli impeti come alle speranze, alle gioie dei trionfi come alle desolazioni non avvilienti delle sventure, delle sconfitte. Erano questi ignoti i mille che sacrificavano ogni loro avere, erano le famiglie dei rimasti, dei vecchi, delle donne, cui pareva d'aver dato troppo poco alla patria ad essa sacrando la vita dei figli più promettenti. E da queste ignorate famiglie vennero al Governo provvisorio di Venezia, più e più volte, ad ogni richiamo dei governanti, i fondi che permettessero il perdurare delle audacie, che rendessero possibile l'estendersi della ribellione che doveva affermare l'Italia. Furono così dati i risparmi, i redditi in gran parte, e quando questi furono consumati, non parve sacrificio — tanto era alto il pensiero che incorava — far dono al Governo degli oggetti d'oro, d'argento, di tutto ciò che poteva essere facilmente mutato in moneta. E' storia per lo più non narrata, ma è indimenticabile testimonianza di virili, nobili sensi patriottici.

Costituitasi l'Italia, non si poteva pensare a risarcire quei danni, che nell'ora delle prove erano sembrati lievi, di niun momento: la riparazione per la maggior parte e per la migliore, per i sacrifici della vita, sarebbe stata impossibile, la riparazione in ogni caso sarebbe stata offesa o tutto un proposito di disinteresse, di completo, pronto offrire di tutto sè stessi a quella che fu la più magnanima idealità del secolo scorso.

Il Governo Italiano provvide soltanto a rimborsare i possessori di titoli al portatore emessi dai gloriosi governi provvisorii titoli che avevano permesso il perdurare delle attività economiche paesane nei tristissimi giorni degli assedi, delle guerre. Difatti nel 1885 il Parlamento Italiano approvava una legge che ordinava il rimborso dei crediti per militari somministrazioni concessi ai Governi di Venezia nel 1848 e nel 1849, ma — purtroppo il caso non è infrequente — per un vizio di forma non vi veniva compresa, malgrado diverso fosse il pensiero del legislatore, la *Moneta Patriottica*.

La legge del 1885 seguì dopo lunghi indugi, dopo molte promesse un doveroso atto della nuova Italia. L'esclusione involontaria che privava di un beneficio, che era diretto, con alto senso di memore gratitudine, a lenire tristissime vicende di famiglie, rovinate o quasi, per i grandi, per i frequenti contributi, ne privava tutti i possessori della *Moneta Patriottica* e creava anche nel momento in cui senso di giustizia ispirava il legislatore una disparità di trattamento che offendeva così bella identità di leggendarie virtù.

Da allora a tutt'oggi più e più volte e per merito d'insigni uomini della nostra regione, si tentò di completare con un fondo di circa un milione soltanto, un'opera che era stata riconoscimento non necessario di un debito, che non aveva un'azione giudiziaria a sua tutela, che non poteva essere vantato se non dimenticando l'eroismo degli avi. Ma non è bello che lo Stato approfitti di quel silenzio, che è pianto di chi è nella sventura dignitosamente geloso del suo dolore, non è degno delle nostre tradizioni giuridiche il distruggere un diritto con la sottile casistica della procedura.

Il gruppo parlamentare veneto, poichè è questione di interesse regionale, dovrebbe esaminare la cosa e, eventualmente, promuovere un progetto, che sarebbe certo tradotto in legge se fosse concorde il volere dei rappresentanti veneti, auspice l'on. Luzzatti, che di ogni causa buona, di ogni causa nostra si è fatto iniziatore o difensore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 Domenica: S. Ciriano martire.
9 lunedì: S. Romano sold.
Leva il sole alle 5.4; tramonta alle 19.28.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'affluenza del pubblico ieri alla Esposizione fu continua e brillante. Ristabilito il tempo e ritornato il caldo si rese di nuovo necessario il soffio refrigerante dei ventilatori, e questi funzionarono egregiamente con grande soddisfazione dei visitatori.

Gli ingressi registrati dai fedeli *tourniquets* furono 1805.

Vendite

Il senatore Borletti ha acquistato il quadro *La Ziga* di Ettore De Maria Bergler.

Concerto

1. Marcia — 2. Walzer *Pomone*, Waldteufel — 3. Ouverture *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Preludio, Coro, Strofe, Walzer *Faust*, Gounod — 5. Atto IV. *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Walzer *Lontano dal ballo*, Gillet.

La vita al Lido

La festa danzante all'"Hôtel Excelsior„

Un convegno di eleganze superbe anche iersera nel salone sontuoso dell'Hotel Excelsior. La direzione dell'albergo aveva organizzata la festa da ballo, in una serata nella quale Venezia offriva ai forestieri uno dei più incantevoli spettacoli: la galleggiante. Malgrado questo, il salone non avrebbe potuto accogliere una folla migliore. Non ci vogliamo ripetere, che dovremmo dire le medesime cose sempre. — Queste feste danzanti che l'Hotel Excelsior offre ai suoi ospiti, riescono ormai magnificamente. L'ultima è riuscita una cosa veramente grandiosa, fu la festa migliore, quella di ieri sera fu un bis. Ne ricorderemo nomi, perchè a così breve distanza gli ospiti hanno poco mutato. Sono quasi tutti rimasti fedeli al Lido, meno, s'intende, qualche vuoto, vuoti che però si sono già riempiti.

Le danze incominciarono dopo le dieci e continuarono con grande brio fin dopo il tocco, interrotte da frequenti soste al buffet.

Persiste il desiderio che queste feste si rinnovino presto.

Il Tiro al Piccione

La prossima domenica, il 15, apertura della caccia, anche lo Stand del Tiro al Piccione, dell'Hotel Excelsior, al Lido riaprirà ad un anno di distanza, i suoi battenti.

Il programma comprende numerose gare si svolgeranno in ogni domenica ed altri giorni festivi, nei mesi di agosto e di settembre.

Fra qualche giorno ci riserviamo di dare qualche particolare ed il programma completo.

Collegio d'arbitri presso la Camera di Commercio

La Camera di Commercio richiama l'attenzione del commercio veneziano sul Collegio d'Arbitri per la risoluzione di controversia in materia commerciale, istituito dalla Camera stessa nel 1888 e riformato con deliberazione 29 maggio 1907.

Col nuovo Statuto la Camera ha voluto fare del Collegio d'arbitri una istituzione pratica, semplice, rispondente in tutto alle esigenze del commercio. Anche nella scelta dei componenti il Consiglio ha cercato di includere persone, oltre che note e universalmente stimate, appartenenti ai diversi rami di commercio, per modo che il ricorrente possa sempre trovare fra i membri del Collegio il giudice pratico, e versato nella questione, oggetto della controversia.

E' inutile ricordare come particolarmente utili si mostrino i procedimenti arbitramentali in quei casi in cui il giudizio tecnico prevalga sulla questione di diritto ed in quei casi altresì in cui di grave pregiudizio potrebbero riuscire le lungaggini dell'ordinaria procedura e le lentezze dei giudizi.

Deve consigliare il ricorso agli arbitri anche la ragione delle spese, mentre le prestazioni del Collegio sono del tutto gratuite quando sia conferita agli arbitri la qualità di amichevoli compositori, e le spese, a carico delle parti o di una di esse, quando tale qualità di amichevoli compositori non sia conferita agli arbitri, non possono in nessun caso elevarsi al di sopra delle L. 300 oltre al rimborso delle spese di bolli, registro e perizie eventuali.

La Camera di Commercio, convinta che tutti i negozianti della provincia nostra sentano di dover sostenere ed aiutare le istituzioni qui sorte a vantaggio del commercio, suggerisce ad essi, e caldamente li invita, a far inserire nei loro contratti la clausola arbitrale con riferimento al Collegio d'Arbitri della Camera di Commercio di Venezia.

Gli amici dei monumenti

La Presidenza di questa società ci prega di avvertire che oggi alle ore quattro avrà luogo una visita dei soci alla chiesa dei Frari. La visita si ripeterà domani alle tre per coloro che non potessero recarvisi oggi.

La Tombola in Piazza San Marco

Alle ore nove di questa sera ha luogo in Piazza San Marco l'estrazione della tombola di beneficenza a favore della Croce Rossa, delle Cucine Economiche, dell'Edutorio Rachitici, degli Asili notturni e di altre Pie Istituzioni cittadine.

Il primo premio è di lire 2000, la quaderna di L. 300 e la cinquina di L. 400.

La Piazza sarà a cura del Municipio illuminata a giorno, la Banda cittadina svolgerà un magnifico programma, e ad intervalli verranno eseguite le fiammate di bengala a colori della Piazza, della Basilica e del Bacino.

La vendita delle cartelle è proceduta magnificamente; tutti sanno difatti che questa volta si tratta di beneficare più largamente del consueto le nostre istituzioni cittadine di carità che per la soppressione degli spettacoli di carnevale, a causa del lutto per le sventure di Sicilia e di Calabria, hanno avuto notevoli danni; mentre i bisogni ne diventano sempre più vivi ed urgenti. Un numero ingente di cartelle fu venduto e tutto fa credere che nelle ultime ore di oggi anche le altre che rimangono verranno acquistate.

Pochissimi infatti tra i commercianti ed i cittadini, ai quali il Comitato ha fatto appello perchè trattenessero le cartelle loro inviate, le hanno ritornate.

La serenata di ieri

Favorita da una serata magnifica, la serenata di ieri ebbe il solito straordinario successo. Vi contribuì non poco l'ottimo programma svolto egregiamente sotto la direzione del maestro Acerbi. Ieri sera, il programma era tradizionalmente popolare contenente principalmente note barcarole e serenate. In ispecie riscosse applausi entusiastici, e dovette essere bissata, la serenata « Notte Veneziana », nella quale vengono riprodotte alcune strofe del Tasso come venivano cantate dai gondolieri veneziani degli antichi tempi.

La galleggiante, partita dai Sabbioni alle otto e mezzo, giunse al giardinetto poco dopo la mezzanotte, circondata dal consueto stuolo di gondole, senza che alcun incidente turbasse il suo percorso.

Durante il tragitto le solite fuocate di bengala rinnovarono nel Canal Grande il fantasmagorico spettacolo tanto ammirato dai veneziani e dai forestieri.

Un veneziano espulso dall'Austria ed arrestato ad Udine

Giunge notizia che l'Austria ha espulso dal suo territorio tale Fumelli fu Gaetano, d'anni 23, bracciante. Appena arrivato ad Udine egli venne arrestato per misure di P. S.

Il Fumelli si trovava a Venezia fino al 21 luglio, dopo il qual giorno egli scomparve. Contro di lui pende un processo per furto; il 20 luglio u. s. il Fumelli, insieme con un suo amico, rimasto sconosciuto, si sarebbe recato nello studio fotografico del signor Luigi Vianelli in Calle dei Stagneri N. 5356; approfittando del momento in cui rimasero soli, i due avrebbero rubato da un panciotto una catena d'oro doppia, del valore di L. 130; l'orologio di argento del valore di L. 60, dei ciondoli d'oro, due medaglie, un portamonete del costo complessivo di L. 55.

All'indomani il Fumelli avrebbe tentato di vendere la catena d'oro, quindi sarebbe fuggito a Trieste, per sottrarsi alla possibilità dell'arresto.

Ora da Udine il Fumelli sarà tradotto a Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato a mezzo della *Gazzetta di Venezia* dalla contessa Teresina degli Azzoni Avogadro Trevisanato lire 10 — Somma precedente lire 5071.29; totale L. 5081.29.

Un borsaiuolo che tenta appiccarsi in corpo di guardia

Iersera verso mezzanotte un individuo, giovane, vestito con discreta eleganza, approfittando di un momento in cui v'era folla nell'angusta salizzada San Giovanni Crisostomo avvicinava cautamente un signore che passava diretto in campo S. Bartolomeo. Approfittò di un buon momento e tentò borseggiarlo. Ma l'atto fu osservato dall'avv. Lazzaroni che aveva notato la manovra sospetta del giovanotto e gli si slanciò adosso, fermandolo sull'atto.

Altri cittadini intuendo di che si trattava aiutarono l'avv. Lazzaroni ad assicurarsi del borsaiuolo che fu poi accompagnato da un largo codazzo di popolo al Commissariato di P. S. di Cannaregio. Qui il giovanotto fu consegnato alle guardie e trattenuto in stato d'arresto. Si qualificò Giovanni Martina d'anni 28. Raccolta la denuncia, le guardie rinchiusero il Martina nel camerotto di sicurezza e se n'andarono.

Mezz'ora dopo avvertivano un rumore strano nello sgabuzzino e affaciatesi alla spia scorgevano il Martina penzoloni dal soffitto. L'agente Russo fu pronto ad aprire la porta e correre verso il suicida, che aveva tentato di togliersi così la vita servendosi delle sue mutande ridotte in pezzi.

Il Martina che si trovava in uno stato eccitatissimo, fu fatto trasportare all'Ospedale Civile e ricoverato, in stato d'arresto, nel riparto del primario prof. Vitali.

Il Martina non corre alcun pericolo.

I ladri dei prosciutti
Un arresto

Il Commissariato di San Polo riuscì a mettere le mani su uno dei ladri che due notti or sono tentarono di consumare un furto ingente di salumi in danno del negoziante Edonide Bonetti di Calle della Regina a San Cassan.

Venne arrestato il pregiudicato Angelo Baroni fu Antonio di anni 29, che fu riconosciuto dalla padrona dello stazio barche, che noleggiò la sera del furto la battella che poi fu sequestrata.

Poi il Baroni, alle due e mezzo, sempre di quella notte, era stato visto in Campo San Cassan, proveniente da Calle della Regina, proprio nel momento dunque in cui aveva da poco abbandonato il magazzino del Bonetti in seguito all'intervento delle guardie del dazio.

Il delegato Pranzo, che condusse molto abilmente le operazioni per la cattura del pregiudicato, sta ora investigando per assicurarsi anche degli altri due complici.

Il derubato del Lido
Uno dei ladri arrestato

Narrammo ieri come due giorni fa il signor Pietro Dreal, un forestiero, legato amicizia con due giovanotti, veniva da questi derubato del portafoglio e di altri oggetti di valore, mentre faceva il bagno.

L'altra sera la guardia scelta di P. S. Eusebio Roccaselle, in seguito ai connotati avuti, arrestava sotto i portici dell'Ascensione in Piazza San Marco uno dei giovanotti ricercati che egli aveva creduto di riconoscere.

L'agente ha veramente avuto la mano felice; l'arrestato si qualificò per Giuseppe Varden, ventenne, figlio d'ignoti. — Il suo compagno, certo Bertolazzi, ha preso il volo.

Uno scultore cleptomane

Il Commissariato di San Polo aveva ricevuto parecchie lagnanze sul conto di un tale che andava rubacchiando i fruttivendoli continuamente. Cosa da poco, ma era noioso.

Gli agenti del Sestiere ieri si misero in traccia del signore e lo trovarono mentre andava in giro per strade con una sedia di stile antico ed una vecchia oleografia, probabilmente portata via a qualche rivendugliolo. Il cleptomane, perchè almeno si ritiene sia tale, è lo scultore Giovanni Casari, di 46 anni, che colla scorta di un certificato medico venne inviato all'Ospedale Civile in osservazione.

Un ladro su pei tetti

L'altro giorno un ignoto ladro percorrendo una cinquantina di metri su pei tetti in alto della Calle del Teatro Malibran entrava dalla finestruola d'una soffitta nella casa della signora Rubelli. La signora era in casa, ma il ladro molto cautamente poteva entrare nella camera della domestica Bianco Antonia di anni 52, assente. Dal cassetto del comò tirava fuori, l'audace ignoto, tuttociò che vi era di prezioso e cioè del denaro e parecchi oggetti d'oro e ne faceva un pacco. Quando venne il momento di eclissarsi, il ladro venne disturbato da una inquilina certa Alfieri Teresa per cui dovette riguadagnare i tetti portando seco soltanto un «manin» del valore di 125 lire.

Il ladro deve essere uscito, e quindi doveva essere prima entrato, per la porta segnata al numero 6041 di Santa Marina, dove dimorano i signori Larvel ch'erano però assenti, e due sartine che il delegato Morante di Cannaregio che eseguì le indagini in seguito alla denucia del furto si riserva di interrogare con tranquillità.

Una gara ginnico militare

La presidenza della Socità di Tiro a Segno invita tutti quei soci che hanno fatto domanda d'esser ammessi alla gara ginnico-militare di trovarsi oggi, domenica, alle ore 3,30 al campo di tiro (San Nicoletto) per ricevere dal prof. cav. Cesin direttore della gara le istruzioni relative alle formalità della gara stessa che avrà luogo prossimamente.

Nuovo Stabilimento Bagni al Lido

In seguito allo straordinario concorso è stato aperto al pubblico il nuovo STABILIMENTO di BAGNI all'« EXCELSIOR » con 100 camerini sul mare, conforto speciale, prezzo del bagno lire due, tutto compreso. Fermata del Tram elettrico all'ingresso dello Stabilimento

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(1-7 Agosto)

Libri dati a prestito:	
a) Lettura amena	N. 310
b) Lettura scientifica	» 10
Totale	N. 320
Tessere distribuite:	
a) Lettura amena	N. 14
b) Lettura scientifica	» —
Totale	N. 14
Offerte pervenute alla Biblioteca:	
In denaro.	
In libri:	
Dal sig. avv. Mario Pascolato	N. 3
Dal sig. Giorgio Rieppi	» 1
Totale	N. 4

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Cronache funebri

I solenni funerali del dott. Virginio Picchini

Ci scrivono da Noale in data d'ieri:

I funerali del dott. Virginio Picchini celebratisi questa mane alle 9, sono stati una splendida, unanime testimonianza della stima e dell'affetto che circondavano il caro estinto. E ben meritò Virginio Picchini questo plebiscito di dolore: egli infatti da 23 anni medico condotto a questo Comune e Direttore del civico Ospedale, aveva adempiuto al suo duplice e grave compito con uno zelo costante e con quel rigido attaccamento al suo dovere che era la caratteristica dell'animo suo schietto e sincero. Impavido nella lotta perchè sapeva di combattere sempre per quello che doveva essere il giusto e l'onesto fu caro agli amici e impose rispetto agli avversari. Premuroso con tutti e specialmente verso i poveri affidati alle sue cure ne ha avuto il meritato rimpianto: caro fiore deposto sulla sua tomba, schiusasi quando egli poteva ripromettersi ancora lunghi anni di vita circondato dai suoi cari, mentre invece ebbe a soccombere spento da repentino morbo, rassegnato anche allo strazio più crudele per un padre di non potere stringere in un ultimo amplesso tutti i propri figliuoli.

Alle ore 9 la salma è stata accompagnata alla Chiesa Arcipretale. Il Comune di Venezia, per un pietoso atto di ossequio al fratello dell'estinto prof. Luigi Picchini, assessore comunale — era rappresentato dall'assessore Conte Valier, in assenza del Sindaco, dal dott. Vivante dell'Ufficio di Igiene e dal segretario capo cav. Boldrin, colla scorta di dueuscieri e quattro vigili con un graduato.

S. E. il Patriarca era rappresentato dal rev. don Cesca. Intervennero il Deputato del Collegio on. Conte Piero Foscari, il Sindaco di Noale cav. Benini con l'intera Giunta Municipale e molti consiglieri comunali, il Presidente dell'Ospedale Conte Girolamo Gradenigo con l'intero Consiglio, la superiora e le suore, la rappresentanza dell'Ospedale di Venezia, le suore dell'Istituto di S. Giuseppe di Noale. Erano pure rappresentate la Banca S. Liberale di Treviso dal direttore sig. Pellegrini, dal prof. Pilotto e dal direttore della locale Agenzia Agraria sig. Rossi, e l'Associazione Medici Condotti dal dott. Caldesi.

Reggevano i cordoni il rappresentante di Venezia, il Sindaco di Noale, il Presidente del locale Ospitale e l'avv. Prandstraller per la famiglia.

Notammo pure monsignor Bacchion arciprete di Salzano, i parroci delle frazioni, la famiglia Sailer, i medici del Circondario, il comm. Pasetti ispettore generale delle Gabelle cav. Ghirardi, il Conte Conestabile, il dott. Pirazzo, l'avv. Pasetti delle ferrovie di Stato, il dott. Cantele, Magro, Baglioni e moltissimi altri.

Durante il trasporto tutti i negozi del paese furono chiusi e moltissimi portavano la scritta « lutto cittadino ». Moltissime le corone di fiori offerte dagli amici ed innumerevoli le torcie.

Alla vedova ed ai figli desolati, ai fratelli vadano le nostre sincere e sentite condoglianze.

(A. C.)

Ci associamo coll'animo addolorato alle condoglianze del nostro corrispondente per il gravissimo lutto che colpisce l'uomo egregio che quale Assessore del nostro Comune, continua da vari anni a dedicare tanto ingegno e tante energie al bene di questa città. Ed aggiungiamo le più vive condoglianze per tutti gli amici nostri di Noale che nel dott. Virginio Picchini hanno perduto una grande forza per sapienza di mente e per onestà di carattere.

(*N. d. R.*)

Funerali Piva

Iermattina alle otto e mezzo nella chiesa dei Santi Apostoli seguirono i funerali alla salma del signor Giuseppe Piva. I funerali riuscirono una spontanea e grande manifestazione di simpatia verso l'estinto che tante conoscenze e tante simpatie aveva goduto in vita.

Al corteo davvero imponente parteciparono amici innumerevoli, e innumerevoli frequentatori del Caffè Martini che durante i funerali rimase completamente chiuso: corone, sacerdoti, associazioni.

Dopo la funzione religiosa e prima che la bara venisse deposta nella barca funebre, porgeva alla salma l'ultimo saluto il signor Forcellini, amico di famiglia.

Corriere Giudiziario

Rifiuto d'obbedienza ai carabinieri

(*Tribunale Militare Marittimo*)

Ravagnin Lorenzo di Mestre marinaio nel corpo Reali Equipaggi è imputato di disobbedienza per essersi rifiutato di esibire, la sera del 19 giugno 1909 ai carabinieri di servizio alla stazione di Mestre il biglietto di licenza e di non aver ottemperato all'ordine impartitogli di seguirli in caserma e di dichiarare le proprie generalità.

Vengono sentiti come testi i due carabinieri che pur confermando l'accusa in seguito alle domande della difesa finiscono per dichiarare di non aver « richiesto le generalità » all'imputato e che la sua resistenza si limitò ad una contestazione del « diritto nei due soldati » a chiedergli la licenza e ad intimarne l'arresto.

Raccontano dello strano contegno del Ravagnin.

Il P. M. cav. Sicher sostiene in ogni sua parte l'accusa e chiede la condanna del Ravagnin a mesi tre di carcere.

Il difensore avv. Giuseppe Tessier rileva come il contegno del Ravagnin in tutto lo svolgimento del fatto addebitatogli siasi manifestato come di persona che non aveva la completa disponibilità delle sue facoltà mentali, sì da indurre la convinzione che egli, ottimo ragazzo, equivocando sulla qualità dei carabinieri li abbia ritenuti dei pari grado. Sostiene perciò nel Ravagnin un «errore di fatto» e ne chiede in «via principale» l'assoluzione. In via subordinata chiede l'applicazione del minimo della pena.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in camera di consiglio, accogliendo la subordinata della difesa, condanna il Ravagnin al minimo della pena (mesi due di carcere militare) computato il sofferto.

L'assoluzione d'un marinaio

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Certo Longo Antonio di Giovanni di anni 29, nato a Palermo, marinaio della nave «Montebello » della N. G. I. era imputato di avere nella sera del 28 maggio u. s. in luogo pubblico e precisamente presso il Campo morto a Sant'Andrea, offeso il buon costume con una donna sconosciuta, — di avere inoltre usato violenze e rivolte parole ingiuriose alle guardie di città Messina Bernardo e Pombara Carmelo per sottrarsi all'arresto.

Il processo, data la natura del fatto, si svolse a porte chiuse, occupando tutta l'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana.

Circa alle 16, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione dalla prima imputazione per non essere risultato che il Longo abbia commesso il fatto, dichiarò non farsi luogo a procedere nei riguardi delle altre imputazioni per inesistenza di reato.

Ci consta che il P. M. appoggiando la domanda del difensore avv. Andrea Tessier aveva chiesto la incriminazione delle guardie di P. S. Messina, Bombara ed Ortensia, ma che il Tribunale non ravvisò la necessità di ordinare l'arresto dei tre testimoni.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Agosto 1909

BARI	25	50	31	87	58
FIRENZE	15	30	20	72	74
MILANO	9	46	61	12	38
NAPOLI	71	61	82	51	78
PALERMO	18	78	37	88	50
ROMA	64	40	89	71	16
TORINO	32	34	87	30	11
VENEZIA	65	48	77	64	20

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.27	59.40	59.90
Termom. cent. al Nord	21 2	24 e	27,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	65	52
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	9	6
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	-.-

Temperatura massima di ieri 25.4; minima di oggi 19.7 — Marea: 1.a alta 3.40; 2.a alta 16.15 — 1.a bassa 10.2; 2.a bassa 22.28.

Teatri e Concerti

Malibran

Alle ore 16 d'oggi avrà luogo la mattinata con una replica dell'acclamata opera *I Puritani*.

Martedì serata d'onore della valente artista M. Alessandroviag con un'altra replica dei *Puritani*.

Teatro di Lido

Teatro, come il solito, pieno. Applausi ad ogni numero. Bis frequenti, frequenti anche troppo. La Ciotti, i De Bernys, il Molinari ascoltati con godimento speciale.

Iersera c'era una grande attrattiva i Faroboni, che debuttavano con le loro danze americane. Il numero nuovo è veramente interessante ed originalissimo.

Questa sera lo stesso spettacolo si ripete.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — ore 16 — « I Puritani ».
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

Sciarada a premio

AL LIDO

Lembo di terra magica, adorata,
Cui bacian la laguna e il mar coll'onda
A quel total che ognora ti circonda
Gioisce, esulta ogni alma innamorata!

Il mio due, no, non sa dir la profonda
Gioia che un tanti cuori hai suscitata,
Tu che perfino a gente sconsolata
Rendi la vita un poco più gioconda!

E tu, o mare, che ascolti ogni segreto
D'anime liete o immerse in mille pene,
Dimmi, o mare: Colei cui voglio bene

Ha sussurrato innanzi a te sì quieto
Non una volta sola il nome mio?
Ti ha detto mai ch'io l'amo più di Dio?

Vettor Pisani

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e dovranno giungere entro giovedì 12 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: « I due soci » romanzo di Raban. Fra gli altri « Emmelina » e « Le due amanti », racconti di Alfredo Musset.

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 1. corrente:

FA - VEL - LA — FAVELLA

La soluzione esatta venne rimessa:

Dalle signore: Elisa Pilot — Vittoria Duse — Mafia Zilli — Gina Lucatello — Nina Walman — Eudossia de Holas; — di **Venezia**;

E dai Signori: Eugenio Duse — Gio. Batta Zanga — G. B. Pilo di Capaci — Giovanni Pagnacco; pure di **Venezia**.

Inviarono inoltre la giusta spiegazione:

Le signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino; — Angiolina Durelli e Speranza Gobbato, di Porretta (buon divertimento!) — Neri nob. Gera, di Canzide.

Ed i signori: Atonio Sterni, di Bassano — Antonio Pagolin fu Gio. di Riese.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'investimento tramviario di questa notte
Un colossale "canard" - Cavallo... vittima del dovere

DOLO — Ci scrivono 7:

Stanotte, poco oltre le ore 22, giungeva fulminea la notizia in paese, che il tram elettrico partito da Dolo alle 9.55 e diretto a Padova si era rovesciato a Fiesso in causa di una falsa manovra: dicevasi vi fossero due morti e una dozzina di feriti. Fortunatamente però le cose non stavano in questi precisi termini. E' bensì vero che l'incidente avrebbe potuto prendere proporzioni maggiori, ma le notizie corse al primo istante erano esageratissime, forse anche perchè nel breve spazio di otto giorni questo è il terzo investimento che si verifica nella linea Fusina-Padova, senza che del resto possa farsene colpa al personale del tram.

Ecco dunque come stanno le cose ridotte alla loro vera proporzione.

Il treno che lascia Dolo alle 9.55 diretto a Padova era partito in orario, giungendo al casello N. 9 senza incidenti di sorta. Dal casello 9 la strada provinciale prosegue in linea diritta per circa trecento metri fino quasi a Fiesso d'Artico, dove il tram avrebbe dovuto nuovamente sostare. Mentre il convoglio ripigliava la sua corsa si avanzavano al passo in mezzo alla strada tre carri carichi di vino, e come al solito sprovveduti di fanale. Il manovratore, certo Eugenio Canova d'anni 28 da Padova, non appena potè avvistarli, diede i segnali d'allarme: e tosto furono visti i due primi carri sbandare a sinistra della strada schivando il treno che si avanzava correndo, mentre il terzo andava sempre più ripiegando verso destra, invadendo il binario. Il manovratore ebbe a mala pena il tempo di dare la controcorrente e di chiudere il freno *Westinghause*, senza però riescire ad impedire che la carrozza elettrica andasse ad investire in pieno petto il cavallo attaccato al carro, lasciandolo morto sul colpo.

Nel contempo una delle stanghe del veicolo sfondava la parte anteriore della carrozza elettrica. Il carro trainava due botti, la più piccola delle quali si sfasciò lasciando colare a terra una trentina circa di ettolitri di vino. L'incidente avvenuto in un attimo e fuori di ogni previsione, si spiega col fatto che i due primi carrettieri, vedendo da lontano il tram saltarono giù dai veicoli, guidando a mano i cavalli: mentre il terzo, essendo profondamente addormentato, non potè imitare la manovra.

Il panico provato dai pochi passeggieri si può più immaginare che descrivere: il manovratore dopo aver fatto il possibile per frenare in tempo, si era gettato da uno dei finestrini laterali del carrozzone; ed il carrettiere investito si era.... bruscamente risvegliato a parecchi metri di distanza.

Intanto partivano da Dolo il maresciallo dei RR. CC., un milite ed il dott. Mario Scolari: cui, seguivano subito dopo il prof. G. Batta Colpi e il dott. Mario Mioni con disinfettanti, garze ecc. per le prime medicazioni. Il dott. Silvio Casarotto dal canto proprio, ordinava che fossero mandate sul luogo le barelle del nostro Ospitale, e si recava al Pio Luogo onde dare assetto alla camera operativa. E dietro ai sanitari ed alla stampa si recò di corsa a Fiesso una folla svariata di curiosi, la cui notizia aveva fatto grand eimpressione; e da Strà, da Paluello convenne sul luogo pure gente in quantità considerevole.

Il *canard* del disastro colossale era, si vede, stato accettato da tutti senza beneficio d'inventario.

Concludendo: il cavallo ucciso, il carrettiere certo Cacco Antonio di Giacomo detto Bugno d'anni 30 da Saonara leggermente ferito a una tempia; e moltissima paura nel personale del tram elettrico e nei viaggiatori. I quali ultimi dovettero con vetture farsi trasportare a Ponte di Brenta, perchè le avarie prodotte dalla carrozza motrice erano tali da non permetterle di muoversi.

Giunti soccorsi da Dolo, la linea venne tosto sgombrata.

MESTRE — Ci scrivono, 7

Beneficenza — In morte del signor Girolamo prof. Trentin versarono Pro Infantia abbandonata: Conte Giuseppe Marcello lire 10; Santon Mario L. 2; Pelizzaro Eugenio L. 1; Magnato Amedeo L. 1, Carlo L. 1; L. Cinotti L. 0,50. — Somma precedente lire 40, totale lire 55.50.

Lavori pubblici. — Si sta restaurando ed adattando il locale artistico dell'Antica Provvederia, dove, per recente deliberazione del Consiglio Comunale, verrà istallato l'Archivio comunale.

Padova

Lo sciopero dei cavatori di pietre a San Pietro Montagnon

PADOVA — Ci scrivono 7.

Lo sciopero di San Pietro Montagnon continua e continuano i comizi da parte dei capi della Camera del lavoro. Un pubblico comizio avrà luogo domani alle ore 6 pom. in piazza di San Pitro Montagnon. Parleranno Braga e Marzetto e molto probabilmente l'on. Quaglino.

I proprietari delle cave hanno diramato ai lavoratori il seguente appello:

« Per quel vincolo che dovrebbe sempre tener uniti reciprocamente l'industriale e l'operaio, per quel principio umanitario che i più coscienti devono avere verso i meno, i sottoscritti vi invitano e consigliano per l'ultima volta a riprendere il lavoro fiduciosi delle vostre Ditte, rammentandovi che le conseguenze di una battaglia sia vinti che vincitori sono sempre disastrose.

La stagione più propizia al vostro lavoro è trascorsa infruttuosa e ci avviciniamo ai giorni che le privazioni si faranno maggiormente sentire nelle vostre case, dalle vostre famiglie, dai vostri figli.

Facciamo appello ancora una volta al vostro buon senso a nostro sgravio morale verso il paese vi diciamo nuovamente:

Riprendete il lavoro.

Le sottoscrizioni resteranno aperte presso i nostri uffici a tutto il 15 corrente, avvertendovi che in un risultato che non vogliamo sperare negativo, le cave rimarranno definitivamente chiuse fino al venturo marzo con le conseguenze inerenti.

Le ditte: *Bonetti Eredi — Cini Michelangelo — Lazzaro Celeste — Pami Giuseppe* ».

Il tram elettrico investe un carro

Alle ore 21.50 il tram elettrico N. 33 partì da Fusina e diretto a Padova. Giunto a duecento metri da Fiesso d'Artico, il macchinista Eugenio Canova s'accorse che un carro con sopra una botte di vino, proveniente dall'opposta direzione, rasentava il binario. Diede tosto il segnale e il carro si mosse; ma anzichè sbandare verso sinistra, poggiò dalla parte destra. Il Canova fu pronto a porre mano ai freni, ma ormai era troppo tardi. La vettura elettrica andò a cozzare con violenza contro il carro.

La vettura rimase grandemente danneggiata.

La botte si sfasciò e 30 ettolitri di vino andarono perduti. Il carrettiere dall'urto fu gettato a terra.

Il carrettiere, certo Barocco Antonio di Giacomo d'anni 30 da Saonara, fu tosto visitato da due medici, i quali lo trovarono in istato di ubbriachezza per l'eccessivo vino bevuto.

Uno dei due cavalli che erano attaccati al carro del Barocco, rimase morto sul colpo: l'altro fu ferito ad una gamba.

L'automotrice fu trainata da un'altra automotrice di riserva fino alla stazione di Fiesso, e là fermata per le riparazioni. I viaggiatori furono condotti a Padova dalla macchina di riserva dove giunsero con [illegible]

Belluno

Per la provincializzazione della strada di Mel

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Ai consiglieri della provincia è stata diramata una memoria relativa alla provincializzazione della strada Belluno, Limana, Trichiana, Mel e Lentiai, la manutenzione della quale sta attualmente a carico di tali Comuni.

L'argomento, come è noto, verrà trattato nella tornata del Consiglio provinciale che avrà luogo lunedì prossimo.

Nella memoria, che è stata compilata dal cav. Mori, Sindaco di Mel, è stata messa in evidenza l'importanza dell'arteria della quale si chiede la provincializzazione tanto nei riguardi del traffico quanto nei riguardi della sua struttura.

La memoria stessa fa cenno dell'art. 13 della Legge sui lavori pubblici, in base alla quale la provincializzazione della strada in questione dovrebbe accordarsi.

Ricordiamo che altra volta, cioè nel 1902, i Comuni di Belluno, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, fecero istanza al Consiglio provinciale onde ottenere che la manutenzione della strada di Mel passasse a carico della provincia. Il Consiglio provinciale allora con delibera 17 settembre 1903, non accolse l'istanza.

Ma date le ragioni esposte dettagliatamente nella dianzi accennata memoria, crediamo che stavolta il Consiglio stesso, non si esiterà ad appagare le legittime aspirazioni di quei Comuni.

Ed accogliendo l'istanza fatta per la strada di Mel, la Provincia verrebbe a sobbarcarsi una spesa di circa cinquemila lire annuali, mentre i Comuni interessati pagano la sovraimposta provinciale di 150 mila lire.

Un altro caso di carbonchio

In casa di tale Pedol Giulia, d'anni 22 da Lamosano di Alpago, maritata a G. B. Poloni, venne mangiata carne di una mucca morta da carbonchio.

Alla giovane sposa si svilupparono delle pustole carbonchiose. E siccome ella versava in grave stato, fu stata trasportata al nostro Ospedale, ove giunse stasera accompagnata dal marito.

Piccolo incendio. — A S. Gregorio nelle Alpi, nella casa di Cassol Giuseppe si sviluppò un piccolo incendio, causato, a quanto pare, da un bimbo che si trastullava coi fiammiferi. L'incendio in breve venne domato.

Nomina — Il dott. Felice Borgo, medico veterinario di Longarone, è stato nominato a Valdagno. Congratulazioni.

Concerto — Domani dalle 20.30 alle 22 in Campitello, la musica del 56. fanteria svolgerà il seguente programma:

Trapoli, Marcia — Rossini, Sinfonia, Semiramide — Waldteufel, Valzer — Verdi, Macletk, Finale I. — Ponchielli, Il Convegno, Duetto per 2 clarini — Billi, Polka.

Rovigo

Incendio di una stalla

ROVIGO — Ci scrivono 7

La notte scorsa si è manifestato l'incendio in una stalla di proprietà del signor Zerbetto Pasquale condotta in affitto dal signor Milani Girolamo. Per fortuna il pronto accorrere dei pompieri, dei soldati e di numerosi cittadini, ha potuto scongiurare che le fiamme si propagassero alle attigue case di abitazione. L'incendio potè essere in breve domato e il danno fu perciò poco rilevante.

Una bambina trovata cadavere in un campo

L'infelice bambina di un anno e mezzo circa, di cui vi ho annunziata giorni fa la scomparsa improvvisa da casa sua, in comune di Pontecchio, è stata ritrovata morta in un campo.

Malgrado le più attive indagini dei compaesani e delle autorità, non si è potuto ancora spiegare il gravissimo fatto. Pare che la bambina non presenti traccie di violenze.

Le indagini continuano; il paese è impressionatissimo.

La fine di un importante processo

Questa sera, ad ora tarda, è terminato il processo a carico degli impiegati nelle Collettorie di questa Banca Popolare: Astori Giannini, Rizzieri, Merlin e Bolzani, imputati di truffe, peculati ed appropriazioni indebite a danno della Banca medesima per un importo di circa 47.000 lire, processo che ha destato molto interesse e per il genere delle persone che vi erano implicate e pel valore ed il numero degli avvocati in causa.

I giurati, dopo esser stati molto tempo ritirati, hanno ammesso nel loro verdetto le responsabilità di tutti gli imputati meno il Bolzani.

Il presidente perciò ha dichiarato assolto il Bolzani e parimenti gli imputati Merlin e Giannini, mancando per essi la querela di parte. Ha condannato, invece, il Rizzieri ad un anno, 11 mesi e 10 giorni e a 970 lire di multa, e l'Astori a 5 mesi, 5 giorni e L. 117 di multa.

Molto pubblico ha assistito all'epilogo del lungo e importante processo.

Verona

Nel primo collegio

VERONA — Ci scrivono 7

La vittoria del prof. Messedaglia si dovrebbe ritenere sicura considerato lo schietto entusiasmo che egli suscita colle sue conferenze e lo scarso pubblico che assiste alle conferenze degli oratori socialisti piovuti qui da ogni parte del globo.

Ieri sera, ad esempio, nel salone Sanmicheli, parlava il deputato Chiesa e lo ascoltavano trenta individui, metà dei quali erano dei curiosi.

E' avvenuto, durante quella conferenza, un incidente. Mentre Chiesa parlava, un pezzo di soffitto si staccò dall'alto e cadde sul capo d'uno spettatore, il quale dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Oggi sono usciti quattro manifesti contro la candidatura Todeschini e a favore del Messedaglia: Uno è firmato dai postelegrafici, il secondo dai macellai, il terzo dai commercianti ed il quarto dai medici. Sono inoltre sorte delle scissure fra gli stessi socialisti, molti dei quali volevano la candidatura dell'assessore socialista milionario ing. Zanella.

Per domani le autorità di P. S. hanno intenzione di tutelare sul serio la libertà degli elettori. I sobborghi saranno percorsi dalla cavalleria che sorveglierà anche le strade che conducono ai siti climatici donde scenderanno gli elettori per venire a votare. Ad ogni sezione elettorale sarà addetto un delegato di P. S. con grosse pattuglie che sorveglieranno le adiacenze. — Tutte le vie saranno pure sorvegliate.

Sono giunti 150 carabinieri e 18 funzionari di rinforzo.

Un annegato nel canale

Stamane, presso il Molino Consolaro, fu rinvenuto nel Canale Industriale il cadavere del barbiere Zampieri Nicola di anni 60.

La sua morte datava da poche ore. Si attribuisce il suicidio a dissesti finanziari.

La festa di San Gaetano

Questa ricorrenza ha oggi qui attratto dalla Provincia una grande folla che si è recata alla chiesa di San Nicolò ove si venera San Gaetano Thiene.

Il possidente Corsi Lorenzo di anni 71, da Montorio, fu borseggiato del portafoglio mentre usciva dalla chiesa. Il porta-

Treviso

Simpatica festa giornalistica

TREVISO — Ci scrivono 7.

I colleghi della Redazione del *Giornale di Treviso* hanno invitato stamane una cinquantina d'amici ad una simpatica festa di famiglia. L'Amministrazione del *Giornale di Treviso*, col concorso del suo editore Antonio Vianello, ha acquistato due nuovissime macchine per comporre il quotidiano conservatore. Il quale da oggi esce in nuova veste tipografica, molto ampliato nel formato, stampato con caratteri nuovissimi e molto belli.

A solennizzare questa bene auspicata innovazione, che segna una tappa fortunata nella vita dell'autorevole foglio, sono accorsi in folla gli amici e gli ammiratori del *Giornale*. I colleghi e il tipografo Vianello hanno fatto simpaticamente gli onori di casa, mostrando il nuovissimo macchinario, dando spiegazioni sul suo funzionamento e offrendo infine un ricco rinfresco agli intervenuti. I quali hanno bevuto con affettuosa cordialità alla fortuna del periodico, molto lodando l'ardita e geniale iniziativa. La *Gazzetta* invia ai ben amati colleghi anche i propri auguri di fortuna e di vittoria.

Gli esami d'ottobre

Ecco l'orario per gli esami di riparazione in tutte le scuole secondarie di Treviso per il prossimo ottobre:

Licenza liceale: Venerdì 1 ottobre componimento italiano; lunedì 4 versione dal latino in italiano; mercoledì 6 versione dall'italiano in latino.

Le prove orali seguiranno subito dopo le prove scritte.

Licenza ginnasiale: Venerdì 1 ottobre componimento italiano; lunedì 4 versione dal latino in italiano; Martedì 5 versione dal greco in italiano; mercoledì 6 versione dall'italiano in francese; Giovedì 7 versione dall'italiano in latino.

Scuola tecnica: Venerdì 1 componimento italiano; lunedì 4 versione dall'italiano in francese; martedì 5 matematica; mercoledì 6 computisteria.

Licenza normale: Venerdì 1 ottobre componimento italiano; lunedì 4 pedagogia; martedì 5 matematica.

La prova di calligrafia è resa obbligatoria.

Licenza complementare femminile: Le prove scritte incominceranno giovedì 7 ottobre.

Esami di ammissione: Gli esami di ammissione alle classi ginnasiali, liceali, tecniche e normali incominceranno il 1 ottobre.

Al concorso pellagrologico di Udine

L'egregio amico cav. uff. dott. Gio. Maria Gaja, deputato provinciale, è stato incaricato dalla Deputazione di rappresentare la Provincia di Treviso al Congresso Pellagrologico di Udine, che avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 settembre p. v.

I baraccamenti per la cavalleria

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale ha deferito alla Giunta l'incarico di affidare alla ditta che farà l'offerta migliore e che offra maggiori garanzie l'impresa di costruire le baracche per la nuova truppa di cavalleria.

Alla Giunta sono già pervenute numerose offerte nella quali essa si pronuncierà lunedì, dovendo spingere innanzi i lavori colla massima sollecitudine.

CASTELFRANCO - Ci scrivono 7

(Aramis) *Una gita di veneziani* — Veniamo informati che nel p. v. settembre, la Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori di Venezia, verrà qui in gita.

Noi siamo lieti della deliberazione presa dalla simpatica Associazione la quale può star sicura che troverà qui larga ospitalità e liete accoglienze.

Un abuso — Malgrado i numerosi lagni e ricorsi partiti dai negozianti e dalle autorità locali per far cessare la mancanza di carri bestiame a questa stazione nei mercati del martedì e venerdì non venne ancora preso un serio provvedimento.

Ora si è scoperto il trucco. A Cittadella i carri sono sempre in esuberanza, ma vengono colà trattenuti da una combriccola di mediatori, facchini, carrettieri per cui il bestiame dei nostri mercati deve essere condotto colà per via ordinaria e fatta partire per ferrovia da quella stazione. Con questa operazione illecita i predetti signori ricavano un notevole guadagno ed apportano un danno gravissimo al nostro commercio per avvantaggiare quello di altre località. Sappiamo che sarà fatto pervenire un vibratissimo reclamo alle competenti autorità.

Interessi

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì p. v. allo scopo di trattare un importante ordine del giorno fra cui l'approvazione di un mutuo di 350 mila lire con la Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai, per far fronte alla spesa per il costruendo acquedotto.

Fra qualche giorno a cura della Ditta Stierlei di Milano verrà proceduto alla costruzione di due pozzi nel fondo Fabris-Porcia. Così finalmente il progetto dell'acquedotto, comincia ad entrare nella sua fase esecutiva.

Bambino schiacciato da un carro

ODERZO — Ci scrivono 7

Il bambino di anni 5 circa, Rino Franceschini detto Vidotto di Giuseppe agricoltore, stava giuocando insieme ad altri bambini con dei nocciuoli di pesche, mentre il padre suo discorreva di affari con certo Rossetto.

Uno dei nocciuoli andò a finire in mezzo alla strada nel mentre transitava lentamente un carro carico di circa 30 quintali di calce. Il piccolo Rino per raccogliere il nocciuolo si slanciò sotto il carro, ma male gliene incolse poichè disgraziatamente una ruota gli passò sopra il collo lasciandolo cadavere.

La scena straziante avvenuta in quella famiglia è facile imaginare.

Furono sul sito il maresciallo dei Carabinieri ed il Pretore per le constatazioni di legge. Nessuna responsabilità nè al conduttore del carro nè ai genitori del disgraziato bambino.

(T.) **L'Artiglieria ad Oderzo** — Mercè l'opera illuminata ed encomiabile del nostro Municipio che non volle sfuggisse un'occasione così propizia per avere finalmente, sia pure in via temporanea una piccola guarnigione in Città, e mercè pure le buone disposizioni del Co. Ruggero Revedin nell'accondiscendere di cedere, verso un mite compenso, il locale adatto all'uopo, la venuta delle due batterie di artiglieria da montagna, si può dire ormai un fatto compiuto.

Gli ospiti graditi saranno fra noi ai primi del p. v. ottobre per passare la stagione invernale.

Sappiamo che il Municipio nulla lascierà intentato affinchè qui si abbia una stabile guarnigione.

— La «Banda Cittadina» svolgerà domani sera, Domenica, in piazza V. E. uno scelto programma.

Udine

Morte fulminea causata dalla puntura di una mosca

UDINE — Ci scrivono. 7

La moglie del facchino della farmacia Filipuzzi di Tolmezzo, Domenico D'Aronco, mentre raccoglieva verdura nell'orto di casa, fu punta da una mosca al labbro inferiore.

In pochi minuti le si gonfiarono il collo e il viso e malgrado le disinfezioni cui fu sollecitamente sottoposta, spirò pochi minuti dopo.

Chi sa qual terribile pus la mosca le aveva inoculato!

Imprudenza fatale

Il settantenne Pelizzari Gio. Maria di Preone, dopo aver assistito a delle funzioni religiose ad Ampezzo, volle rincasare a notte fatta, ma nell'attraversare a guado il Tagliamento, fu travolto dalle acque

domani orribilmente sfracellato sul greto del fiume.

Mille lire di premio al miglior toro

Per dare un'idea della importanza che va assumendo la grande esposizione bovina provinciale del prossimo settembre, basti accennare che la commissione ordinatrice ha fissato un premio di lire *mille* in denaro al miglior toro nato in Friuli, cifra mai raggiunta, in altre consimili mostre zootecniche. Il toro che sarà giudicato meritevole di sì cospicuo premio, significherà, come osserva il competente dottor Pergola, « trionfo assoluto di qualsiasi tara o difetto atavico ed ereditario, incoraggiamento pubblico straordinario per l'allevamento di riproduttori sceltissimi ».

I responsabili del grosso deficit "all'Uccellis"

La Commissione provinciale di beneficenza, nella seduta di ieri, udita la relazione del consigliere di Prefettura dottor Alberti, in seguito all'inchiesta eseguita sull'operato dei membri della Commissaria « Uccellis », dichiarò ritenersi, a sensi di legge, responsabili del «deficit» i cinque membri componenti il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia, e cioè i signori: assessore avv. Comelli, dott. Angelini, co. de Brandis, rag. Muzzatti e prof. Bovere, demandando al prefetto i provvedimenti per la notifica del danno e quelli per la sua reintegrazione.

Com'è noto, la « Uccellis » subì una perdita di 41,000 lire, poichè il suo capitale di lire 360,000 non era stato investito in rendita dello Stato, ma trovavasi invece da oltre due anni e mezzo infruttifero, rappresentato da un vaglia del Tesoro.

Truppa di passaggio

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Provenienti da Spilimbergo stamane giunsero qui per pernottarvi un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria diretti a Palmanova.

Questa mattina passò per Codroipo anche il comandante di brigata generale Garioni, diretto a Udine.

Morso di vipera

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 7

La bambina Taverna Vittoria, di anni 10, recatasi in campagna con la propria madre per la raccolta dei fagiuoli, fu morsicata da una vipera al piede sinistro. Prontamente trasportata alla farmacia Businelli, gli furon fatte le medicazioni del caso e tratta così fuori di pericolo.

Vicenza

Strascichi dello sciopero dei fornai

VICENZA — Ci scrivono 6

Lo sciopero dei fornai lascia purtroppo dietro di sè degli strascichi dolorosi. Intorno ai negozi di quattro ditte boicottate, perchè non firmarono il concordato, sorvegliano degli scioperanti rimasti disoccupati e degli agenti di P. S.

Oggi il fornaio Bergamin Cirillo d'anni 17, sorprese il garzone Gollinelli Ermenegildo d'anni 15, mentre usciva dalla pistoria Beli a Santa Lucia per attingere acqua, e lo percosse crudelmente. I carabinieri accorsero e trassero in arresto il percuotitore.

Un principio d'incendio

Mi giunge notizia che un principio d'incendio è scoppiato nel deposito legna del Municipio di Fresche-Conca, nell'altipiano di Asiago. Se ne accorse in tempo il capitano del forte Corbin il quale diede l'allarme. Il danno si è perciò limitato a qualche centinaia di lire.

Ragazza scomparsa

E' stata denunciata la improvvisa scomparsa della ragazza Battisti Angela di Arcangelo, d'anni 23, abitante a S. Lucia.

Si teme una disgrazia. La Questura, intanto, ha iniziato indagini.

Dai pascoli al giardino

Più grano e meno vino

E' il titolo di una infinità di articoli che ogni giornale che si occupa di agraria, crede doveroso scrivere: più grano e meno vino! Ed è giustissima la causa per la quale si combatte.

La « Gazzetta » non può starsene in silenzio, ma a differenza dei più dopo aver lanciato il comune grido di allarme si raccoglie a ragionare della cosa e vedere di escogitare qualche mezzo per rimediare alla deficienza di grano. Quanto alle viti il chiarissimo Prof. L. Rasso, noto e competentissimo in materia, in un lucidissimo scritto apparso nel «Raccoglitore» di Padova, dimostra che dove le viti sono, conviene in massima lasciarle, perchè anche ai prezzi minimi cui oggi si vende il vino, si viene a realizzare un reddito che si avvicina di molto a quello che si ricaverebbe coltivando in luogo della vite un cereale. — Tutto al più consiglia di sopprimere i vigneti di pianura e naturalmente di non piantare nuove viti.

La coltivazione delle uve da tavola è anche da consigliarsi e può essere assai rimunerativa; di ciò si è occupato lodevolmente il Comizio agrario di Padova, che nel prossimo autunno inizierà studi per poter dare poi a suo tempo agli agricoltori consigli circa la varietà da preferirsi, in rapporti specialmente alla maggior conservabilità del prodotto, che dovrebbe lanciarsi sul mercato dopo la vendemmia e specialmente durante la stagione invernale. Di ciò terremo informati i nostri lettori.

Pensiamo ora al grano per quanto sembri intempestivo — « Da buon seme, buon seme » dice un noto proverbio ed è di ciò che intanto devono preoccuparsi gli agricoltori. E' difficile dire: è migliore questa varietà di grano, ed è conveniente quest'altra, perchè ciò dipende da molte e svariate ragioni, noi diciamo solamente: il grano da semina deve essere scelto con cura particolare e conservato a dovere sino al momento della semina. Esistono in commercio macchine speciali, cui si dà impropriamente il nome di vecciatoi, capaci di dividere accuratamente il grano in 3-4 classi a seconda della grossezza, scegliendo per la semina il più grosso, ma anche coloro che non possono avere la macchina cernitrice, devono preoccuparsi della importanza che sul futuro raccolto hanno i semi scelti, grossi, pesanti, turgidi, nutriti e dovranno ricorrere a qualche mezzo che consenta loro di fare il meglio possibile.

Buona regola è scegliere nei seminati le spighe più belle, ma chi non pensò a tempo alla cosa, può ora rimediare disponendo il grano a cumuli conici e destinando alla semina i grani che man mano si dispongono alla base ed intorno ai cumuli stessi. Scelto così il grano lo si conserverà a piccoli mucchi in granai sani, asciutti e ventilati, rimescolando ogni tanto i mucchietti allo scopo di arieggiare i semi. Così facendo avremo certamente un grano da semina se non ottimo almeno migliore di quanto otterremmo, ove si trascurassero le piccole diligenze indicate.

E per oggi basta, ma riprenderemo l'argomento.

Cincinnato Juniore

LIBRI

G. S. VINAI — « L'igiene del neurastenico » — Società Editrice Libraria — Roma, Milano, Napoli (1).

Con questo primo volume, la Società Editrice Libraria, inaugura la sua biblioteca di medicina pratica e di volgarizzazione scientifica, e bisogna riconoscere che se vi è argomento il quale domandava una volgarizzazione è precisamente quello della neurastenia. Siamo giunti a un punto difatti nel quale si può domandare al primo che passa: — E' lei neurastenico? — E anche se egli risponda negativamente gli si può dire senza tema di errare: « Ella lo diventerà ».

La nostra generazione è stata sorpresa, senza avere una preparazione adeguata, da condizioni di vita sempre più intense, sempre più sferzanti e, fino a che non abbia saputo instituire un bilancio fra le autorità che le sono richieste e le energie di cui è capace, avrà sospesa sul capo, minacciosa spada di Damocle, la neurastenia.

In generale, chi ne è stato colpito una volta, impara a proprie spese quanta importanza abbia, nelle funzioni compiute ogni giorno, una sana economia e una savia educazione delle proprie facoltà — ma è ben desiderabile che intervenga l'opera preventiva della scienza, e che l'arte di conservare sè stessi si impari dalle pagine di un libro anzichè dai bruschi richiami alla realtà che dà un organismo già soverchiamente provato.

Questo libro sarà dunque letto con profitto non soltanto dagli studiosi, ma da quanti, lavorando, riconoscono la necessità di imparare a lavorare, e credono utile riconoscere in tempo i sintomi di un male che può dirsi il male del secolo. L'autore ha ripartito la materia in modo assai razionale, cominciando da un cenno storico e dalle definizioni, dedicando i quattro capitoli della prima parte alla esposizione delle cause della neurastenia, della sua sintomalogia, delle sue diverse forme e varietà cliniche, della sua diagnosi evoluzione, prognosi e patogenesi. La parte seconda è dedicata alla Igiene e cura della neurastenia e si divide in due capitoli; l'uno dedicato alla cura preventiva, l'altro alla igiene e cura del neurastenico.

Lo stile del libro è facile, piano e privo di tutte quelle oscurità terminologiche che potrebbero renderlo ostico al pubblico dei non dotti. Nulla dunque si oppone a che il libro entri nel dominio di tutti a illuminare intelletti e a confortare dolori.

(1) A Venezia il libro si può avere presso **Attilio Toffoletto**, rappresentante la Società Editrice Libraria di Milano, S. Martino 2452.

***

FRANCESCA GRASSI BERTAZZI — La più grande virtù (racconti per ragazzi) — Palermo, Sandron, 1909 (Una lira).

Ecco un gruppo di racconti scritti soprattutto con garbo; racconti di vite vissute, nei quali predomina il sentimento dalla « più grande virtù », della carità, cioè, fonte di inesauribile gioia.

La principale preoccupazione che le madri, gli educatori e le educatrici dovrebbero avere è quella di ingentilire l'animo dei fanciulli. « La più grande virtù » è il grande incentivo della gentilezza, specialmente poi quando è offerto in racconti come son questi della Grassi Bertazzi, cui mandiamo una sincera parola di lode.

***

ARCANGELO PISANI — La rinuncia suprema (romanzo) — Palermo, Sandron, 1909 (Due lire).

Idealizzare la volontà è certo opera degna di artista e di scrittore sano, non contaminato dalle indecisioni e dalle evanescenze del pensiero contemporaneo. Lodiamo dunque il Pisani, il quale, non soltanto ha avuto un alto concetto dell'opera cui si è accinto, ma ha saputo anche tradurlo in pagine vive, nelle quali egli si rivela scrittore di forza e di eleganza non comuni.

***

GIANNINO ANTONA TRAVERSI — I martiri del lavoro (commedia) — Palermo, Sandron, 1909 (Lire 2.50).

Il giovane e versatile ingegno di Giannino Antona Traversi trova in questa commedia una schietta affermazione di originalità. Il pubblico italiano conosce già il lavoro, che vuol essere una satira sottile di quell'ambiente ove si lavora tanto a... non far nulla; commedia di costumi, adunque, e per ciò stesso opera letteraria di vera importanza. Per questo ne facciamo qui cenno speciale, parendoci che il lavoro nulla perda leggendola. La ribalta mette in evidenza gli effetti scenici, ma la lettura dà maggiore rilievo alla finezza della satira amabilmente sottile.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20 30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11 15, 18, 23.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30 (fino agli Alberoni), 8, 10, 13.30 (fino agli Alberoni), 14, 16.30 (fino agli Alberoni) 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festivo). — Da Alberoni alle ore 9, 15, 18 15.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà [illegible]

LATTERIE VENETE

BREDA DI PIAVE

Società Anonima — Capitale L. 225.000

L'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 27 Agosto corrente, alle ore 10 nei locali della Spett. Banca Popolare di Conegliano per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. *Bilancio 30 Giugno p. p. e riparto utili.*
2. *Nomina di un Amministratore.*
3. *Nomina dei Sindaci.*

Occorrendo la seconda convocazione questa avrà luogo nello stesso giorno alle ore 14 e nello stesso locale.

Il deposito delle azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà esser fatto entro il 24 Agosto corrente presso la sede della Società o presso la Spett. Banca Popolare di Conegliano.

Breda di Piave 6 Agosto 1909.

IL PRESIDENTE
R. SCHILEO

Sciarada a premio

dell'8 Agosto 1909

ULTIMA ORA

La "Pisa" a Marina di Pisa

Marina di Pisa, 7.

Preceduta dalle navi *Liguria* e *Carlo Alberto* è giunta alle 15.20 la nave *Pisa* che si ancorò dinanzi alla Marina di Pisa. Grande pubblico assisteva all'arrivo in numerosi piroscafi e tramwais che hanno riversato costà una folla considerevole. La Marina è imbandierata e addobbata artisticamente. Il tempo è splendido.

Per la vendita della ferrovia Ponte Melara-Fiumicino

Roma, 7.

Lo Stato indiceva il 5 luglio scorso l'incanto per la vendita della ferrovia Ponte-Melara-Fiumicino, e della relativa concessione in base al prezzo di stima di lire 724.584.43. L'asta era indetta pel 4 settembre prossimo. I concorrenti dovevano entro il 4 agosto presentare domande e documenti. Il *Giornale d'Italia* dice che il 4 agosto è passato, e che nessun concorrente si è presentato.

Una lancia pericolante al alto mare

Ancona, 7

Sulla spiaggia di Fano alcuni bagnini rinvennero una bottiglia contenente un pezzo di carta sul quale era scritto, in data 5 agosto: *Lancia l'«Auto», equipaggio sei uomini, pericolante alto mare, invoca soccorsi.* Seguiva una firma inintelligibile. La capitaneria di porto telegrafò immediatamente alle capitanerie di Venezia e di Ancona. Dal porto di Ancona sono partite immediatamente tre torpediniere per una esplorazione in alto mare, malgrado il pessimo stato del mare. E' stato ispezionato uno specchio d'acqua della larghezza di 20 miglia, ma ogni ricerca fu infruttuosa. Un telegramma da Sinigallia annuncia che è stato gettato sulla spiaggia di Mondolfo Marotta il cadavere di un uomo. Non si sa se il rinvenimento di tale cadavere abbia relazione colla bottiglia misteriosa.

Portiere di corte d'appello spacciatore di biglietti falsi

Napoli, 7

Il vice comm. Mezzacapo ha proceduto all'arresto del portiere della Corte d'Appello Enrico Padiglione che era incaricato di portare ai magistrati della Corte stessa gli stipendi chiusi in busta. E' stato constatato che le buste venivano manomesse. Il Padiglione lo scorso 27 luglio vi aveva introdotto dei biglietti falsi da 100 lire.

L'arresto d'un impiegato disonesto

Napoli, 7

E' stato arrestato certo Ugo Vendenello, impiegato alla Banca Commerciale, il quale era succeduto nell'ufficio dell'impiegato Catollo che, essendosi appropriato di denaro, prelevandolo dai libretti di risparmio vedendosi scoperto si era tirato un colpo di rivoltella. Il Vendonello aveva seguito le orme del suo predecessore, sottraendo allo stesso modo una somma di 13.200 lire.

Grave scontro fra due ciclisti

Bologna, 7

Oggi verso le ore 13 il giovane Casimiro Sabbatini percorreva in bicicletta il viale della Montagnola, quando è stato investito da un altro ciclista, che veniva in senso inverso. L'urto è stato tremendo. Entrambi i ciclisti caddero a terra, ma mentre uno di essi, l'investitore, risaliva sulla macchina e si allontanava veloce, il Sabbatini rimaneva al suolo come morto. Fu prontamente soccorso da alcuni cittadini. Poi con una lettiga della Croce Verde venne trasportato all'ospedale maggiore, ove si è constatata la frattura della clavicola sinistra e la probabile frattura della base del cranio. Al disgraziato si è manifestata la commozione cerebrale. La questura fa indagini per identificare il ciclista investitore.

La Turchia minaccia la guerra contro la Grecia

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista del suo corrispondente da Berlino con Enver bey. Questi ha fatto notare che la Turchia non ammetterà per alcuna ragione che gli ufficiali greci siano arruolati nella milizia cretese e che la bandiera greca sventoli a La Canea. Se la Turchia rimanesse indifferente alla questione cretese, la reazione si risveglierebbe, e qualsiasi accondiscendenza nella questione cretese significherebbe la fine della costituzione.

— Noi vogliamo — ha aggiunto Enver bey — tutelare i nostri diritti su Creta, ed abbiamo la forza di farlo.

Poichè l'interlocutore gli chiedeva se potesse scoppiare la guerra, Enver Bey ha risposto: Certamente. Se le potenze protettrici non fanno nulla, è necessario l'intervento nostro. Non è solamente la questione cretese che è in giuoco, ma anche la macedone.

La Turchia non tollererà più che la Grecia provochi disordini sul territorio turco.

Scontro tra turchi e francesi

Costantinopoli, 7

Secondo notizie pervenute alla porta, una pattuglia di tre gendarmi turchi e di un sergente hanno avuto uno scontro a Nifacheyet, al sud di Budamech (Tripolitania) con un distaccamento francese. Il sergente turco è stato ferito e fatto prigioniero dai francesi. I gendarmi hanno potuto fuggire.

Particolari sul naufragio del transatlantico "Macri"

Capetown 7.

Il vapore *Macri*, con cinquantacinque uomini a bordo, aveva lasciato la Città del Capo mercoledì alle ore 11.40, con un mare cattivissimo. Un'ora più tardi venne gettato contro la costa. L'equipaggio si è rifugiato allora in tre scialuppe, che non tardarono a separarsi. Una di esse, che tentò all'alba di approdare, si capovolse, in seguito alla risacca. Sei uomini sono annegati e nove hanno guadagnato la terra. Un rimorchiatore, inviato in ricerca delle altre scialuppe, non le ha ritrovate e non potè avvicinarsi al *Macri* che ad un chilometro di distanza. Alcuni pescatori, avendo vista stamane dodici uomini aggrappati alla nave, ne hanno salvati due. Due altri sono annegati avvicinandosi alla terra. Stanotte per mezzo di un *Va-e-vieni*, si è riusciti a far arrivare qualche alimento ai naufraghi.

Una riunione di carlisti

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Cerbere che le notabilità del partito carlista terranno fra qualche giorno una riunione che sarà presieduta dallo stesso Don Jayme, probabilmente in un villaggio della frontiera e forse anche in Francia, a Perpignano o a Fort Vendres. Si annunzia poi che don Jayme vuol lanciare un manifesto per stabilire l'attitudine dei partigiani di suo padre nelle circostanze attuali.

Le nuove tariffe doganali negli Stati Uniti — Incidenti per l'applicazione

New York, 7

Le nuove tariffe doganali stanno per far nascere un processo. Un vapore transatlantico essendo entrato nel porto di Boston prima della firma delle nuove tariffe usufruì delle vecchie. Il *Pensilvania* che si trovava nelle acque americane anche prima della firma della nuova tariffa non potè usufruire a New York di questo beneficio. Il transatlantico perciò ricorre dinanzi al tribunale.

La ferrovia giapponese Antung Mukden

Tokio, 7

Il governo giapponese ha notificato ufficialmente alle potenze che avrebbe fatto immediatamente procedere alla costruzione della linea Antung Mukden senza il consenso della Cina non avendo dato risultati i negoziati diplomatici intavolati a tale scopo con questa potenza.

SPORT

Un nuovo tipo di biplano inventato da un italiano

Torino, 7

Fra breve verranno fatti gli esperimenti di un tipo di un nuovo biplano, inventato dal giovane meccanico Luigi Martino, che differisce parecchio dai modelli attuali. Questo biplano è provvisto di due eliche di due metri di diametro poste ai due lati orizzontali delle due estremità, cioè a poppa e a prua. La superficie delle ali è di metri quadrati 62, la lunghezza della macchina fra le due ali è di metri sette, la larghezza di metri 12. Essa è provvista di un motore di 40 HP e di eliche di una velocità di 1400 giri al minuto. La nuova macchina si divide in due parti: la prima superiore costituisce il volante, le ali e i serbatoi, la seconda consta dello scafo canotto con ruote per rincorsa. La macchina funziona a mezzo di una guida a sterzo che mette in azione le pinne di rullio. Vi sono poi due leve di comando che azionano dal piano verticale e una corda compensatrice che permette all'aereoplano di raggiungere una velocità di 170 (?) chilometri.

Il record mondiale in aereoplano battuto da Sommer

Mourmelon le Grand 7

Il *record* del mondo in aereoplano, è stato battuto da Rogier Sommer. L'aviatore è partito questa notte favorito da un superbo chiaro di luna, alle ore 3.14, ed ha volato continuamente tra i sei ed i trenta metri di altezza. Era imbarazzato da principio dalla tela che si era piegata sui piani inferiori in avanti, ma le eliche hanno tagliato questa tela e l'aereoplano ha ripreso la sua velocità e non si è più arrestato. Dissipatesi le tenebre, è apparso il sole, e Sommer volava sempre col cielo illuminato. Intanto grande pubblico arrivava ed acclamava Sommer, che in quel momento batteva il *record*. L'entusiasmo della folla ha raggiunto il sommo quando Sommer ha battuto il volo di Vilbur Wright. Sommer ha preso terra alle ore 5.41'15". Quindi un champagne d'onore è stato offerto a Sommer nella tenda che gli serve da ricovero dell'areoplano. Assistevano alla partenza i signori Guerrin, Montjarret, Pernot, Boltrof e Moreau, che hanno cronometrato e firmato il processo verbale.

Gli esperimenti di Calderara

Roma, 7

Nelle prime ore di stamane, alla presenza di pochissime persone, il tenente Calderara ha ripreso i suoi esperimenti di aviazione. Le parti in legno dell'aereoplano ricostruite dai soldati del genio sono state verniciate in ismalto. Per meglio allenare i soldati alle manovre che saranno eseguite alle gare di Brescia, i tenenti Calderara e Savoia, sono tornati stamane all'uso del pilota con lo slancio. Dopo avere eseguito con grande cura i preparativi e le prove del motore, i due aviatori sono saliti sull'areoplano, e con ottimo slancio, si sono staccati subito dal suolo, cominciando a descrivere per il campo delle curve, con viraggi a volte grandi ed a volte strettissime. Il tenente Calderara, che dirigeva l'apparecchio, lo ha condotto senza incertezza e senza timore, confermando così di avere egli un grande confidenza ed una grande fiducia nell'aereoplano. Dopo circa quattro minuti e dopo aver compiuti quattro giri del campo, gli aviatori presero terra. Riposatisi circa mezz'ora, ripartirono nuovamente e la manovra venne affidata al tenente Savoia. L'aereoplano è rimasto in aria 14 minuti percorrendo circa 17 chilometri ed alle nove è stato ricondotto nell'*hangar*.

Una vittoria di Farman

Chalon sur Marne 7

Farman ha vinto il premio di formazione dei piloti costituito dalla Lega nazionale aerea per un percorso in campo chiuso.

La medaglia d'oro del Tourig Club Italiano a Bleriot e ad Anzani

Milano, 7

Il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano, riunitosi ieri sera, ha deliberato per acclamazione di conferire ai soci del Touring Club Italiano, signori Luigi Blèriot ed Alessandro Anzani, la medaglia d'oro, per il magnifico contributo che hanno portato allo studio ed alla propaganda delle comunicazioni aeree col volo attraverso la Manica, effettuato con l'aereoplano inventato da Blèriot e con motore Anzani. La consegna della medaglia d'oro verrà fatta durante il Circuito aereo internazionale di Brescia, approfittando della permanenza colà dei due aviatori.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 agosto — Vap. ingl. «Appledore» cap. Jones da Cardiff carbone — Ingl. «Italiana» cap. Petheren da Liverpool merci — Ital. «Lina» cap. De Gioia da Molfetta merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich da Trieste merci.

Arrivi del 7 agosto — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Tebe» cap. Dabovich da Trieste merci — Ital. «Nilo» cap. Maniscalco da Ancona merci.

Spedizioni e partenze del 7 agosto: Vap. A. U. «Leopolis» cap. Badessich per Trieste merci — A. U. «Graf Wurmbrand» cap. Kamenarovich per Trieste merci — Ital. «Bulgaria» cap. Raggio per Braila merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Giuseppina M.» cap. D'Arrigo per Fiume fosfato.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «King. Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
A. U. «Buda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.
Ingl. «Feesdale» da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb
Ingl. «Carol» da Buenos Ayres, merci

Movimento ferroviario del porto

7 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 83 — Cereali 53 — Cotoni 6 — Vario 126 — Ferrovie 86 — Totale generale 354.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 agosto 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 1910: 94.50 — Pel maggio id. 99.

Olio di Gioia al quintale contanti 99 — Pel 10 agosto 99 — Pel 10 ottobre 98 — Pel 10 dicembre 95 — Pel marzo 1910: 91,05 — Pel maggio id. 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoin americani 8.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.52 6.53 — Agosto Settembre 6.44 6.43 — Settembre Ottobre 6.44 6.42 — Ottobre Novembre 6.44 6.42 — Novembre Dicembre 6.44 6.42 — Dicembre Gennaio 6.43 6.42 — Gennaio Febbraio 6.44 6.42 — Febbraio Marzo 6.45 6.43 — Marzo Aprile 6.34 6.43 — Aprile Maggio 6.44 6.43.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato in rialzo.

— Mercato sostenuto — Disp. M. 10.85.

N. YORK, 7 — Apertura — Cotoni Mercato calmo — Dicembre C. 12.01 — Marzo 11.99.

CEREALI

ANVERSA, 7 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 7 — Zucchero barbabietole

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 32.25 — Mese prossimo 31.50 — Settembre Ottobre 31.50 — 4 mesi ultimi 31.10.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 24 — Mese prossimo 23.40 — Settembre Ottobre 23 40 — 4 mesi ultimi 23.50.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente mese F. 20.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente mese F. 76 40.

N. YORK 7 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — Dicembre 109.

LONDRA 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. — Inattivo.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè-Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.25 — 4 id. 39 — 6. id. 38.75 — 8 mesi dopo il corrente 38.75.

ZUCCHERO

PARIGI 7 — Chiusura — Zucchero rosso disponibile F. 29 — Raffinato 60.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — Corrente 32.50 — 4 mesi da ottobre 32.25 — 4 mesi primi 29.62. — Mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti — Corrente 40.50 — Mese prossimo 41 — Mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 40.25 — 3 mesi da ottobre 40.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Agosto

ROMA 7 — Cambio per lunedì 100.15 — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	.—	105,40
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	834.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	197.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1562 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	505. —

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 32 1/2	123.45	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.10	100.20	—.—	—.—	3
Belgio	99.85	99 98	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25 24	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.12 1/2	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 10	105 20	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 5	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.10	104.05	104 06	104.15
» » » fine	100	104.30	104.27	104 3[illegible]	104.35
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103.75	103 [illegible]	103.62
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—	—.—
Banca d'Italia	800	137/.—	1377.—	1377 50	13[illegible].—
Credito Italiano	500	569.—	569.	569 50	570.—
Società Banc. it.	250	105.50	105.50	—	—.—
Banca comm. it.	500	831.—	834.—	831 50	834.50
Ferr. Meridionali	500	6[illegible]. -	692.—	678 50	686.
Ferr. Mediterranee	500	416.-	418.—	416 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	342 —	358.—	340 —	346. -
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1558.—	1560.—
Edison	150	695.—	696.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	333 50	333.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	772 —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	253 -	252 50

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1745 — Omnibus 276 — Gaz 1081 — Condotte d'acqua 325 — Società Italiana pel Carburo 771 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.02
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	84.7/16
Obb. Lombarde	281,25
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93,75
Banca di Parigi	1537, -
Tunisine nuove	456,-
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,—
Ren. ungh. 4 0/0	97,05
Ren. spag. 4 0/0	96,10
Banca ottomana	711,—
Argento fine	86,—
Azioni Suez	4750, -
Lotti turchi	174,75
Rendita Russa	96,70
Ferr. mer. a tem.	687,—
R. porto nuova	62,75
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	646,50
Lombarde	109,—
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100, -
Cambio su Par.	95,23
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95 05
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,40
» » (oro)	117 20
» » (ungh.)	92,60
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	93,
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO 7	
C. su Lond.- 3 m.	20,35
» Parigi - 8 g	81.15
» Italia - 10 g	80,90
Cr.Mob.aus.-fine	203,50

BERLINO 7 — Tendenza ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Oggi alle ore 17, dopo lunghi atroci tormenti, si è spento

GIUSEPPE GIRARDI BOSCARO

studente del quinto corso di medicina

I genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, annunciano angosciati la perdita irreparabile.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 9.

Cavarzere, 7 Agosto 1909.

La FAMIGLIA PICCHINI ringrazia vivamente quanti parteciparono al suo dolore per la perdita dell'amatissimo

Dott. VIRGINIO

e quanti contribuirono ad onorarne la memoria, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Noale 7 Agosto 1909.

La Famiglia PIETRO MARCON, porge con viva riconoscenza i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualche modo vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro

Pompilio

Ringraziamento

Spett. Impresa Vigilanza Notturna

De Gaetani e Gallimberti

CITTA'

Mi faccio un dovere di esternare la mia gratitudine a questa utile Impresa, ed in particolare al guardiano Lorenzi, che riuscì a mettere in fuga un ladro che già aveva scassinato un'imposta del mio deposito a scopo di furto, e questo nella notte dal 4 al 5 agosto.

Vostro devotissimo
ANGELO DELLA TOFFOLA
Via 22 Marzo, Negoz. terre cotte di Signa

COMUNICATO

Il sottoscritto tiene a far sapere alla sua vecchia Clientela, ed a tutti quelli che in passato ebbero affari con lui, che si è ritirato dal Commercio e che, fin dal 1. Agosto corrente, non ha più alcuno interesse nell'esercizio dell'Albergo e Ristoratore «All'Antico Cavalletto» di Venezia.

GIOVANNI SERANTONI

Comunicato

La DITTA LUIGI SOCAL avvisa la pregiata sua clientela di aver trasferito il proprio negozio di Tintoria a Vapore e pulitura a secco dal Campo S. Marina alla Salizzada San Lio N. 5673 ex negozio Scarabellin.

Comune di Spinea

(PRIVINCIA DI VENEZIA)

A tutto 15 *Agosto* 1909 è riaperto il concorso al posto di *Segretario Municipale*. Stipendio iniziale L. 1800 suscettibile di quattro aumenti sessennali nella misura del decimo, oltre a L. 250 di assegno annuo fisso per diritti di trasferta e di Segreteria e ad altro assegno pure annuo di L. 200 per le mansioni di Segretario della locale Congregazione di Carità. Documenti di rito e licenza liceale o d'Istituto tecnico.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Nel suo cuore eminentemente femminile e materno si annidava per me la lusinga di un brillante matrimonio.

Pure, a dispetto di tutto ciò, lo m'avvidi d'aver saggiamente operato facendo appello alla sua immensa bontà. Lascia, o madre carissima, che io qui ti ringrazi un'altra volta!

Essa si alzò.

— Desidero — disse — di vedere la donna che tu ami. Dov'è? Voglio recarmi da lei.

— Essa si trova qui... in questa casa. Ah! mamma, lo sapevo pure che nulla ti sarebbe grave per me!

E mi baciò in fronte.

— Allora, — disse poscia, — guidala tu stesso fra le mie braccia.

Escii dalla camera, e mandai a pregar Filippa di venire a raggiungermi. Ella venne senza indugio.

Il suo acconciamento non serbava traccia alcuna degli strapazzi del viaggio, e Filippa, benchè un po' pallidina, era la vera immagine della bellezza e della grazia. La condussi io stesso, e in silenzio, nella camera di mia madre.

Allorchè Filippa vide una signora che moveva ad incontrarla, si fermò di botto, arrossendo profondamente.

— Cara Filippa, — le dissi, — questa signora è mia madre, che desidera darvi il benvenuto.

Filippa stava tuttora immobile, col capo chino e col petto anelante. Mia madre le si fece dappresso, e, cingendola con un braccio alla vita, le susurrò all'orecchio qualche parola che io non potei, nè tentai udire. Filippa ruppe in un dirotto pianto, che nascose, per qualche minuto, nel seno della madre mia.

Questa la condusse lentamente verso il sofà, sedette, e, tenendola stretta, se la fece sedere accanto. Le lasciai così, in quel punto, certo ormai che Filippa, l'infelice amor mio, aveva finalmente trovato il più nobile, il più affettuoso cuore in cui potesse riversare l'angosciosa piena del proprio.

Oh! quanto mi sarei sentito felice in quell'istante se avessi potuto scordare la truce opera di quella notte..., se avessi potuto avere la certezza che quella bianca tomba sarberebbe perennemente il suo terribile segreto!

CAPITOLO VII.

Allorchè vidi sì felicemente compiuto il primo passo verso la salvezza nostra, presi a considerare i varii aspetti della situazione, e a consigliarmi sulle difficoltà ch'essa presentava. Mi provai a raffigurarmi di sangue freddo e ad immaginarmi quali potrebbero essere le conseguenze della scoperta della morte di sir Marwyn Ferrand. Era d'uopo, anzitutto, avere una esatta cognizione delle cagioni più prossime del pericolo.

La signora Wilson era indubbiamente la persona più temibile nel caso nostro. Ad essa soltanto era noto che quell'uomo aveva l'intenzione di recarsi a Roding, essa sola era edotta dei legami che lo stringevano a Filippa. Non sarebbe stato difficile di stabilire in qual giorno fosse avvenuta la morte, ed io ero moralmente certo che, appena fatta la scoperta ed identificato il cadavere, la signora Wilson non avrebbe mancato di associare a quel fatto il ricordo della precipitosa partenza della sua inquilina e della malattia a cui questa ebbe poscia a soggiacere. Non appena avesse fatti palesi i suoi sospetti, questi verrebbero presi in considerazione, e l'inchiesta avrebbe condotto naturalmente all'arresto della persona che aveva resa plausibile sì atroce accusa. Mi sentivo morire pensando che, a malgrado di tutti i miei sforzi, non avevamo un raggio solo di speranza positiva di sfuggire al pericolo. Non mi curavo guari di altre considerazioni, e non mi parve d'aver nulla a temere dal lato del mio servo William. Nel caso che dei sospetti si destassero in lui, si sarebbero posati su di me, anzichè su Filippa, ed io conoscevo troppo il suo affetto per me per temere una sua delazione, quand'anche mi ritenesse colpevole. No, William non mi dava pensiero alcuno.

Rimbrottai acerbamente me stesso pel cieco impulso al quale avevo ubbidito, gettando lungi da me quell'arma fatale. Perchè non pensai a serbarla, e poscia distruggerla? Che terribile evidenza di indizi potrebbe far palese la scoperta di quell'oggetto! L'unica mia speranza su quel proposito era ch'esso fosse caduto in un luogo appartato, e vi giacesse ignorato da tutti sinchè non fosse affatto svanita la memoria del truce fatto.

Conclusi insomma che, pur troppo, tutte le probabilità sarebbero, in caso d'una pronta indagine, terribilmente contrarie a Filippa. Unica àncora di salvezza era dunque una pronta fuga. Era d'uopo recarci in qualche paese ove non avessimo a temere un arresto. Ma quale paese?

Ce n'era più d'uno, in quel tempo. La data di questa mia narrazione risale ad un'epoca anteriore al 1873, anno al quale si deve la maggior parte dei trattati d'estradizione, tuttodì in vigore fra le Potenze. In allora, quei trattati esistevano solo per la Francia e gli Stati Uniti; e però la scelta d'un rifugio non tornava sì difficile, come tornerebbe oggi, a chiunque volesse sottrarsi agli artigli della giustizia.

Ciononullameno, e allo scopo di appurare ancor meglio la cosa, mi recai a fare una visita ad un legale mio vecchio amico e, citando in via affatto accademica, un caso da me inventato, seppi destramente acquistare buon numero di informazioni a proposito di ciò che aveva per me un sì grave interesse.

Seppi dunque che, ad eccezione delle due suddette nazioni, non esisteva fra le varie Potenze un codice speciale di leggi internazionali su quel proposito, ma bensì una specie di surrogato, un accordo conosciuto col nome di «Comitato delle nazioni». Mercè questa specie di lega cortese, un noto delinquente poteva, non già con una misura legale coercitiva, ma per un decreto di bando che lo sospingeva ai confini del paese da lui scelto a suo scampo, venire finalmente in potere delle Autorità del proprio, o di quello ov'era stato commesso il misfatto. Questo Comitato però non agiva solitamente che nel caso in cui l'individuo designato fosse stato indubbiamente reo del delitto imputatogli, ovvero quando il decreto d'espulsione fosse provocato dalla pressione di qualche influenza specialmente interessata a siffatte ricerche.

Tali ragguagli turbarono alquanto le mie idee preconcette; ma, riflettendovi pacatamente, vidi che non c'era motivo di temere per conto mio questa complicazione di pericolo. L'accusa, di cui poteva esser fatta segno Filippa, non oltrepassava i limiti d'un razionale sospetto.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata presso famiglia civile S. Marco. Rivolgersi Negozio Biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri 4740.

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

D'AFFITTARSI pel 7 ottobre 1909 in Padova città, via S. Francesco (già S. Lorenzo) 18, casa civile con negozio accreditatissimo ad uso modisteria e sartoria per signore. Rivolgersi al proprietario via Belzoni, 54. Non trattasi che direttamente coll'applicante.

VILLA splendida affittasi presso stazione ferroviaria di Treviso da ora fino al 15 ottobre. Scrivere 191 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CADORE Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi agosto-settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

Vendite

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

SANDOLO POPPARINO con fornimenti vendesi. Eventualmente cambierebbesi contro lancia quattro remi. Schlosser Fondamenta Osmarin.

VENDESI nel Chianti, 13 chilometri Firenze, tenuta ettari 110 con 2 ville, cancello chiuso. Paese ameno. Ottimo affare. Scrivere ing. Celotti. Moscova, 18, Milano.

TERRENO mq. 15.000 posizione splendida - stradone Agostino, Vicenza - avvenir sicurissimo, prossimità costruende officine ferroviarie da vendersi anche piccoli appezzamenti per fabbricati. Rivolgersi Rag. Facchi, Sanfelice 152 Vicenza.

Ricerche d' impiego

TRENTENNE impiegato presso pubblica amministrazione, avendo parecchie ore disponibili cercherebbe posto come fattore o cassiere presso ricca famiglia. Cauzione L. 4000. — Scrivere F. 4960 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTISETTENNE presenza, pratica contabilità, corrispondenza, discreta conoscenza francese, inglese, cerca occuparsi. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere B. 4917 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTIQUATTRENNE serio licenza tecnica, licenza scuola agraria, da cinque anni impiegato importante azienda agricola cerca migliorare, referenze ottime, pretese miti, disponibile anche subito e per qualunque località per documenti ed informazioni. P. M. posta Mestre.

TOSCANA venticinquenne, buona presenza, referenze, cerca buon posto nel Veneto, Milano, disimpegnando tutto servizio capace cucina, Mainardi, Via Milano 18 B Roma.

VENDO COMPRO case offrousi esattore fitti garanzia. Dirigersi Masini, Sanmartino Calle Pegola 2307.

PIZZICAGNOLO giovane di banco cerca posto. Età anni 20, sano praticissimo sua partita, ottime referenze scrivere Q. 5075 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CHAUFFEUR per carro automobile con lunga pratica di manutenzione o riparazioni cercasi. Offerte con indicazione posti occupati e relativi attestati sub D. 4551 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI giovane agente contabile bella calligrafia distinta famiglia. Presentarsi Stabilimento Grafico Marcello Norsa San Felice 3632.

DA IMPORTANTE Stabilimento per la lavorazione del legno cercasi abile capo operaio praticissimo di seghe a nastro circolari, pialle ecc.... che conosca la lavorazione del legno ed eventualmente pratico di meccanica. Scrivere dando referenze a F. L. Pellerano, a Fossano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

RINA Non sono più un essere pensante, avesti solo pallida idea quanto soffro, avresti revocato barbaro ordine. Vuoi che viva?

IVO fu ammalato. Perchè dirtelo? Potresti pero talvolta farti viva; non cuore, riguardo educazione.... Giovanna aggravantissima tifo. Parlavami sempre te!

BUONA mia. Tua carissima lettera fecemi versare una lagrima che partiva dal cuore rattristato tua tristezza. Non allarmarti notizie inesatte che riceverai altre persone. Mio affetto inalterabile; mio pensiero teneramente avvinto, ricordo buona cara amica lontana. Grazie tua premura. Attendo notizie tua vita, fermo posta Novara. Affettuosamente.

RINA Ebbi premio dovutomi. Soltanto Licenziamento poteva avere forma più gentile. Morirò, ma non implorerò. Viva felice sul dolore altrui.

19 LUGLIO Commosso tua lettera, ti ringrazio dal profondo del cuore e obbedisco. poichè non mi è più lecito insistere. Alla tua volta tu devi esaudirmi nella preghiera che ti faccio umilmente e devotamente, di tener fissi gli occhi sui tuoi doveri sacrosanti, il cui adempimento consolerà il tuo animo nobile.
Florida.

Diversi

CERCASI SOCIO avviato commercio articolo alimentare. Inutile concorso capitale, invece indispensabile documentare onestà assoluta capacità. Indirizzare offerte scritte Casella Postale 430.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Luglio 1909

Attivo

Mutui ipotecari	L.	8.601.952	21
Cambiali scontate	»	5.401.788	39
» garantite da ipoteca	»	1.825.810	—
Prestiti cambiari diretti	»	196,447	07
Titoli dello Stato	»	12.747.792	42
» garantiti dallo Stato	»	465.113	—
Cartelle fondiarie	»	2.583.060	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 571.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	33.600	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.380.309	70
» » » » mobiliare	»	2.979.663	32
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	5.200	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	4.075 194	18
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	2.298.000	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	306.780	57
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	123.511	—
Immobili	»	650.000	—
Debitori diversi	»	170.276	85
Debitori per rendite maturate e dietim	»	251.936	24
Crediti in sofferenza	»	89.342	11
Mobili	»	24.146	45
Denaro in Cassa	»	742 627	65
Totale delle attività	L.	47.503.551	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 938.524	72
Debitori in Conto titoli	»	1.312 500	—
Interessi liquidati sui depositi	»	547.748	95
Spese e tasse esercizio in corso	»	295.394	84
Somma totale	L.	58.609.940	17

Passivo

Depositi a risparmio	»	27.682 693	22
» in conto corrente	»	12.330.456	71
» speciali	»	311.698	55
Conti correnti con Banche	»	100.000	—
Creditori diversi	»	54.845	70
Fondo beneficenza	»	48.962	36
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68.685	52
Fondo previdenza impiegati	»	354.344	18
Totale delle passività	L.	40.951.086	24
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8 950.745	22
Conto titoli presso terzi	»	1.312,500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000.—			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	965.608	71
Somma totale	L.	58.609.940	17

Venezia, li 31 Luglio 1909.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore
P. Caobelli

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1909

Attività

Cassa	L.			88,820	62
Portafoglio	»			3,532,709	88
Anticipazioni e riporti attivi	»			141,418	30
Valori pubblici di proprietà	»			333,521	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			757,951	48
Conti Correnti garantiti	»			262,735	48
Mobilio e Casseforti	»			9,036	65
Depositi a garanzia	L.	895,751	40		
» a cauzione	»	40,500	—		
» a custodia	»	516,469	56	1,452,720	96
Debitori in conto titoli				307,300	—
				6,886.214	87
Spese d'amministrazione, tasse ed int. passivi del corr. esercizio	L.			129,548	10
	L.			7,015,762	97

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 13124 da L. 25	L	328,100	—		
Fondo di riserva	»	73,209	14	401,309	14
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,321,654	34		
» » » vincolato	»	1,260,240	37		
» a risparmio libero	»	775,751	58		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 2557)	»	295,789	76	3,653,436	05
Conti Correnti, Banche e Corrisp (saldi creditori)	»			935,455	21
» » disponibile	»			2,456	30
» » non disponibile	»			57,228	53
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			13,857	26
Cassa Previdenza personale Banca	»			10,587	83
Depositanti per depositi diversi	»			1,452,720	96
Conto titoli presso terzi	»			307,300	—
				6,834,351	28
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	17,810	90		
Utili lordi esercizio in corso	»	163,600	79	181,411	69
	L.			7,015,762	97

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* Cav. **Ernesto Mandelli** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vastlicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* Rag. **Nicolò Zanetti**

OPERAZIONI della BANCA

— Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
— Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
— Sconta cedole di rendita.
— Riceve effetti all'incasso.
— Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.

— Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
a) 3 0/0 in conto corrente libero
b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominativo
c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
d) 4 0/0 » » a 12 »
e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 32 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

Panorama di Castelfranco

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 218 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 9 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno all'esame di maturità

L'ecatombe avvenuta in alcune città della nostra Regione veneta per giovanetti che si presentarono all'esame di maturità, ci obbliga a ritornare in argomento perchè il pubblico sia informato che l'istituto non è, nè può essere, una melensa creazione governativa, come vorrebbe taluno, sibbene il portato di un maggior progresso pedagogico-didattico della scuola italiana.

Spettro, incubo, apparizione funesta, come viene presentato dagli arrabbiati avversari, per tante anime infantili, tanti cuori paterni, per tanti insegnanti medi che calpesterebbero volentieri la legge dell'8 luglio 1904, come si potrebbe fare di un mostro che avesse tormentato il cervello, tagliate le vene e i polsi della scuola secondaria. Calma, mamme e babbi spaventati, calma, cari bambini dal sorriso celeste, calma, arcigni precettori: il gran tramestio per questo istituto moderno deve pur cessare, quando la ragione si sostituisca alla passione che sconvolge, quando vi sarà dimostrato a tratti semplici, ma rigorosamente logici, la bontà sua. — Persuadere i premurosi genitori che i loro figlioletti devono sottoporsi a questo esame, molto modesto, non per «disamina analitica e misurazione pedantesca dello studio del passato, ma prova diretta a misurare le attitudini d'ingegno e la preparazione allo studio avvenire», e superato il quale così potranno senz'altro passare al primo anno della scuola media inferiore, è cosa facile. In generale il popolo non si ribella alla legge, è di cose scolastiche estraneo, si rimette sempre a chi direttamente se ne occupa.

Ha stima dei preposti ed apprezza il risparmio di un anno di scuola elementare. Dopo tutto, in tempi a noi non lontani, il corso elementare era composto di quattro classi, ed i bambini, dopo la quarta, entravano in ginnasio od in qualche altra scuola superiore. O forse allora la natura umana era più vigorosa nelle sue facoltà psichiche? Sarebbe una triste e desolante evoluzione a cui andremmo incontro se ciò fosse. Ma passiamo a cercare la causa di sì gran scalpore perpetrato da giornali, da riviste, da pubblicazioni di ogni fatta contro il povero, eppur efficace e benefico esame di maturità. Chi censura il legislatore per aver abbassato il limite della coltura necessaria per accedere alla scuola media; chi protesta contro il modo con cui si forma la Commissione esaminatrice; chi irrompe contro la troppa facilità o leggerezza di approvare i candidati; chi per questo e chi per quello, senza proporre niente di positivo, niente di razionale, solo per abbinare, per distrarre l'opinione dai termini precisi, diremo quasi matematici, della Circolare N. 45 del 31 maggio 1905, e firmata da quella illustrazione scientifica (allora ministro) L. Bianchi.

In fatto di psiche umana egli s'intende assai; i suoi studi, la sua esperienza non possono che illuminare tanto gli esaminatori quanto gli insegnanti che succederanno alla istruzione dei giovanetti approvati. Sarà il caso di esaminare a larghi tratti quindi il documento per vedere quanta poca ragionevolezza abbiano anche certi insegnanti contro la nuova istituzione.

«L'esame di maturità...... deve dunque, più che ogni altro esame, rivestire carattere psicologico, essere cioè rivolto piuttosto ad indagare la *attitudine ad osservare, ad intendere e a ragionare* acquistato dalla mente del giovanetto, che non a ricercare ciò ch'esso abbia effettivamente ritenuto».

Più innanzi, colpendo in pieno petto gli scalmanati contrari, così si esprime la sunnominata circolare:

«....... ma non mancò mai neppure chi, avendo occasione di vedere gl'insegnanti all'opera, non credesse giusto far risalire buona parte dell'insuccesso alla stessa scuola media, dove troppo presto e troppo spesso taluni professori, lungi dal pensare alla opportunità, anzi alla necessità di farsi piccoli coi piccoli, mostrarono talvolta quasi di cercare appagamento all'amor proprio, e motivo irragionevole di lode, nello sfoggiare in varie forme, tutte disadatte alla mente dei fanciulli, la loro molta dottrina». E si aggiunga che allora i giovanetti provenivano dalla quinta classe elementare!.... Dunque il male sta nei discenti impreparati, come si va dicendo, oppure è da ricercarsi fuori di essi?

Viene prescritto che per la lingua italiana s'abbia ad avere un insegnamento pratico senza sottigliezze grammaticali, nè utili, nè necessarie nel primo anno della scuola media; che si incominci lo studio del latino non prima della fine di marzo; che l'insegnamento della lingua francese nel primo anno sia interamente pratico e diretto, senza ingombro di teorie grammaticali; che lo studio delle nozioni di geografia astronomica sia riserbato al terzo anno.

E forse non si vuol badare a tutto questo? Allora al dilemma: o attenersi scrupolosamente alle prescrizioni date, e l'esame di maturità sarà un portato del tempo; o lo si osteggia, ed allora si manca alla prima finizione dei preposti alla scuola, il dovere.

A cui spetta, la scelta.

Un insegnante

Notizie agrarie

Roma, 8

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Luglio. — Quasi ovunque è ultimato il raccolto del frumento con prodotto ottimo. — Le frutta abbondano e la raccolta del pomodoro riesce eccellente. L'uva è bella e specialmente nelle isole si prevede un raccolto abbondante. In qualche località, specialmente della Sardegna, a causa della siccità, i pascoli non si presentano in buone condizioni.

I palazzi Farnese e i diritti dello Stato

Roma, 8

La *Tribuna* dice che si assicura che l'avvocatura erariale, ha riconosciuto i diritti dell'erario sui beni dei Farnese, comprendenti, come è noto, il Palazzo Farnese a Roma, ed il Palazzo di Caprarola, per modo che lo stato inizierà tra breve la procedura per la rivendicazione dei suoi diritti sui detti beni.

Le disgrazie di D. Murri

Presenterà le dimissioni da deputato?

Firenze, 8

Una corrispondeza alla *Nazione* dal collegio di Montegiorgio, dice: «Circola insistente la voce che in seguito alle polemiche cui ha dato luogo la condotta politica di don Romolo Murri, questi intenda rassegnare il mandato in ossequio alla maggioranza dei suoi elettori, i quali lo accusano di avere mancato ad alcune promesse che nel periodo elettorale aveva fatte. Già era dispiaciuto il suo voto contrario all'ordine del giorno Alessio riguardante le Congregazioni religiose, ma molti speravano che in successive votazioni egli interpretasse il pensiero di quelli che lo avevano eletto. Tutti, poi, ritenevano che il Murri non votasse a favore delle maggiori spese militari, poichè egli, varie volte ed a vari amici, aveva dichiarato di non approvare inutili aumenti al bilancio della Guerra. Invece, trincerandosi dietro l'atteggiamento del gruppo radicale parlamentare, votò diversamente da quanto aveva promesso e ciò sollevò le proteste più aspre di molti e specialmente di quei socialisti del collegio che tanto ostinatamente avevano propugnato la sua candidatura. Quindi non è davvero improbabile che il Murri si ritiri dalla vita parlamentare. I socialisti si preparano ad un convegno nel quale stabilire la via da tenersi in una eventuale prossima lotta elettorale a Roma. Però si dice che tale voce può essere messa in circolazione da persone che aspirano al collegio di Montegiorgio».

Todeschini trombato!

Verona 8.

Oggi fu una giornata memoranda per Verona. Si è lottato strenuamente dai partiti dell'ordine per far trionfare il prof. Messedaglia contro il baritono Todeschini. I socialisti usarono tutte le arti per togliere voti al candidato avversario. Si impedì ai sacerdoti di votare col pretesto che non erano conosciuti.

Un vivo elogio merita l'egregio Prefetto comm. Verdinois che diede disposizioni per la tutela personale degli elettori.

Alle ore cinque incominciarono a giungere alla Associazione Monarchica i primi risultati che davano una prevalenza al Messedaglia anche nelle sezioni della città. Giunsero poi i risultati di Villafranca, S. Lucia, Tomba, S. Massimo, Cadidavid che davano una maggioranza di circa 350 voti, a Messedaglia.

Fu un vero trionfo.

L'on. Messedaglia fu acclamato da una dimostrazione di più di mille persone.

La città è festante. Un senso di sollievo è provato dalla cittadinanza che spera il venturo anno di vincere anche i popolari che sono al Municipio.

Altre elezioni politiche

Trapani 8

Risultato complessivo: inscritti 6749, votanti 2224: Nunzio Nasi voti 2237.

Rossano, 8.

Risultato di sette sezioni su 15. — Iscritti 1045, votanti 662: Joele 626, Gregoracci si è ritirato con voti 28. Schede bianche, nulle e disperse 8.

Aneddoti sulla vita di Giuseppe Sarto

quando era vescovo a Mantova

Roma, 8

(*vice*) — Un collaboratore della *Tribuna* narra alcuni aneddoti che riguardano l'attuale Pontefice quando era Vescovo di Mantova.

— Una sera il Vescovo Sarto entrò nella casa ov'ero a pensione, scrive il collaboratore, mentre mi arrovellavo a cacciarmi nella testa il «Sant'Ambrogio» del Giusti.

Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco.

E Monsignore, con cadenza molto veneta, come se avesse parlato a sè stesso, declamò per intero il secondo verso, allacciandolo al primo:

Per que' pochi scherzucci de' dozzina

E poichè rimanevo a bocca aperta ad ascoltarlo, egli esclamò: «Ben, cossa ti fa? Bei versi! ma li capissistu proprio ben? Ti ze troppo putelo e un putelo no pol saver la storia, la nostra.....»

Si arrestò di botto e a tempo. Egli stava, evidentemente, per dire «la nostra storia» il che non sarebbe stato addicevole per lui.

Un'altra volta il professore mi aveva dato da mandare a memoria un brano di prosa patriottica, nel quale si narrava dell'imprigionamento dei martiri mantovani nella triste valletta di Belfiore, tra i quali rifulse il magnanimo spirito di Don Tazzoli. Questi, come agnuno sa, prima di salire sulla forca fu sconsacrato e, con gran dolore, la sua anima pia di sacerdote subì da mons. Martini la rituale raschiatura dell'unghia. Il brano era molto efficace e quando ne ebbi finito la lettura, mons. Sarto, dopo qualche minuto di silenzio, commentò parlando lento e misurato quasi ci tenesse ad essere preciso, però certo non immaginando che il suo pensiero avrei portato sulle colonne di un giornale dopo tanti anni:

«In fin dei conti, l'è sta quel che se dixe un buon prete. Lu no ga mai fato gnente de mal alla nostra Santa Religion. E anca go da dir che dopo tutto el gera italian anca lu e che la so sconsacrazion e l'altro afar della rasciadura dell'ongia, no ga contà gnente e cussì la so anima xe andata in cielo».

Merry del Val in villeggiatura

Roma, 8

L'*Osservatore Romano* dice che il cardinale Merry del Val, nel pomeriggio di domani si recherà per alcune settimane nel villino che il conte Blumensthil ha messo a sua disposizione sulle colline di Montemario. Il cardinale continuerà durante la breve villeggiatura ad occuparsi come sempre degli affari in corso e come nello scorso anno a Castel Gandolfo, si gioverà al fine del tramite di mons. Canali che vedrà tutti i giorni per impartire i suoi ordini, alle varie sezioni della segreteria di stato. Il cardinale farà poi ritorno ogni settimana al Vaticano per il consueto ricevimento del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

L'anniversario dell'incoronazione di Pio X

Roma, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo listato a festa per l'anniversario della incoronazione di Pio X, enumerandone le principali vicende del settimo anno di pontificato e ricordando i memorabili soccorsi prestati dal Sommo Pontefice alle provincie danneggiate dal terremoto, la santificazione di Giovanna d'Arco, che richiamò nella cattedrale di San Pietro tutta la Francia cattolica, ed i provvedimenti per la Costituzione Apostolica «Promulgandi» e per la fondazione con lettera apostolica di un istituto biblico a Roma.

L'on. Giolitti a Cuneo

Torino, 8

Questa sera alle ore venti è partito per Cuneo il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che si reca a Cuneo per presiedere la seduta del Consiglio provinciale.

Consegna della bandiera di combattimento alla r. n. "Pisa,,

Marina di Pisa 8.

Regna grandissima animazione. Tutti i treni riversano una grande folla in città. Numerosi vaporetti, lancie a vela e imbarcazioni gremite di folla solcano l'acqua. Le finestre delle case sono imbandierate. Una scialuppa a vapore comincia a trasportare alle 9.30 le autorità e gli invitati da terra a bordo della *Pisa*. Sono già a bordo il comandante Magliano e gli ufficiali. Alle 10 il card. Macchi, arcivescovo di Pisa, si reca a bordo della *Pisa* e vestita la mitria pontificale, sopra il ponte della nave, benedice la bandiera di combattimento, mentre la musica del corpo reali equipaggi suona l'*Ave Maria* di Gounod. Il cardinale ha pronunziato un elevato discorso. Quindi hanno parlato l'ammiraglio Annovazzi, rappresentante del ministero della marina, il sindaco Gambini, il comandante Magliano, il generale de Chaurard, la contessa Bicchierai, presidentessa del comitato delle dame e il marinaio del Guasto Pisani.

Alle 10.45 la bandiera di combattimento è stata issata all'albergo maestro della nave mentre i cannoni delle navi facevano le salve e si issava il gran pavese. Dalla spiaggia la folla applaudiva, agitava i fazzoletti. Le autorità hanno lasciato la nave alle 12.30. I treni continuano a riversare una gran folla. Continua l'animazione e un grande entusiasmo.

Ecco qualche particolare sul discorso del card. Macchi.

Rivolgendosi al capitano della nave egli ha detto: «La guiderete ai lidi che d'amoroso amplesso cingono la madre ferita, o a lidi stranieri di altre genti, sotto altri cieli, solchi le onde tranquille o avvenga che un dì urti e infranga i marosi di minaccie e di guerre, ovunque arrivi, o bella prora, col caro nome, per la vostra giustizia e per le vostre vittorie, per il bene della giustizia e della patria, sempre si avveri il pensiero e l'augurio! Sia a benedizione ogni ricordo ed il nome della nave *Pisa*! Ricevete, innalzate, sventolate il labaro che Pisa vi dona: lo carezzino l'aure dolci, o lo tormenti la bufera nel murmure o nel gemito angoscioso, sempre in sua favella vi dica le nostre preghiere, i nostri auguri ed anche le nostre ansie e le benedizioni nostre per voi».

Alle 12.30 il cardinale, al suono della marcia reale, lasciò la nave. Egli discese dalla scaletta di bordo, ossequiato dagli ufficiali e dall'ammiraglio ed accompagnato dagli onori militari e dalle salve dei cannoni. Quando passò davanti alla *Carlo Alberto* i marinai lo salutarono con grida di: *hurrà*.

Le gare di tiro della flotta rimandate pel maltempo

Roma, 8

Si ha da Golfo degli Aranci che essendo il mare agitato ed il vento di ponente, la *Regina Margherita* e la *Benedetto Brin* che erano uscite al largo, per eseguire il tiro migliorato, per la gara fra le divisioni, sono state costrette a rinunciarvi non essendo conveniente fare un tiro di gara quando il mare è così agitato da rendere molto instabili le piattaforme delle artiglierie.

L'*Agordat*, che era uscito dal golfo per collocare a posto la torpediniera-bersaglio, è ritornato alla sponda, causa il mare agitato, la squadra dovrà così rimanere per qualche giorno di più nelle acque del golfo.

Il nome di "Conte di Cavour,, a una "dreadnought,,

Roma, 8

La *Vita* scrive: — Il ministro della Marina ha deciso di assegnare alla nuova corazzata da costruirsi a Spezia, sul tipo della *Dante Alighieri*, il nome di *Conte di Cavour*, coincidendo tale costruzione colle feste giubilari dell'indipendenza italiana.

Ricorrendo poi, nel prossimo anno, il cinquantenario della spedizione dei Mille, alle nuove esploratrici in costruzione saranno assegnati i nomi di *Quarto* e *Marsala*.

Fino a pochi anni or sono la nostra Marina ha avuto una corvetta che portava il nome di *Conte di Cavour*.

Le nuove tariffe ferroviarie per trasporti

Roma, 8

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Bertolini, sono stati firmati i decreti reali per la modificazione alle tariffe e alle condizioni per trasporti ferroviari per effetto della legge sul riposo settimanale, applicazione del regolamento per i veicoli a trazione meccanica, dichiarazione di viva utilità per l'allargamento della strada Pozzetto nell'abitato di Abano (Padova).

Due nuove agenzie consolari

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che con decreto del Ministero degli affari esteri sono state istituite due nuove agenzie consolari e cioè una a Port Talbot, alle dipendenze del consolato di Cardiff e l'altra a Perth, sotto la dipendenza del consolato di Melbourne.

Il pericolo corso dall'on. Pompilj

Roma, 8

Iersera il sotto segretario agli esteri on. Pompilj faceva ritorno alla propria abitazione in una carrozzella da piazza. Il vetturino, in via dei Seviti si diede a percuotere brutalmente il cavallo, che imbizzarrito, si diede ad una fuga precipitosa trascinando il veicolo sul marciapiede dove trovavasi l'impiegato al ministero delle finanze Gulano. Questi vistosi perduto, si aggrappò alla testa dell'animale e insieme al vetturino riuscì a fermarlo. La vettura intanto erasi rovesciata, ma l'on. Pompilj aveva fatto in tempo a non restare sotto di essa. Però fu ferito leggermente al medio della mano sinistra.

L'apparizione di un nuovo astro?!

La superstizione del popolino

Salerno 8.

La popolazione è vivamente impressionata per il manifestarsi di un fenomeno nuovo. Si tratta dell'apparizione di un nuovo astro, o di una meteora. Questo astro appare da quattro notti verso le 20.30 della sera, dietro le montagne, ad oriente di Salerno. Esso ha l'aspetto di un globo rossastro, delle dimensioni di quaranta centimetri circa di diametro, press'a poco identico ad una lampada elettrica ad arco.

Nel suo giro che compie da est ad ovest, e poi da ovest a sud, si rimpicciolisce gradualmente, fino a prendere le proporzioni di un'arancia e, perdendo il suo colore rossastro, diviene bianco, luminoso più di una stella. Esso tramonta alle 3.45 del mattino.

Questo fenomeno preoccupa la popolazione che vede in esso un segno precursore della fine del mondo.

L'esposizione di elettricità a Brescia

La cerimonia dell'inaugurazione

Brescia, 8

Stamane si è inaugurata sul colle Cidneo l'esposizione internazionale di elettricità. Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Cocco Ortu, è giunto sul colle Cidneo in automobile alle ore 8.45, insieme col comm. Bettoni, il sindaco di Brescia comm. Orefici, il prefetto comm. Cataldi. Il ministro è rientrato all'esposizione per la porta principale del castello, detto di Dugione, dove fu ricevuto dal senatore Gorio, dai deputati Bonicelli, Da Como, Frugoni, Longinotti e Tovini, dai membri del comitato, da parecchi consiglieri, da rappresentanti della deputazione provinciale e da tutte le autorità civili e militari. Intervennero anche molte signore. Al suo arrivo il ministro fu salutato dalla marcia reale suonata dalla musica municipale che si trovava dinanzi alla galleria. Il ministro, accompagnato dai senatori e deputati ha fatto il suo ingresso nella sala, riccamente addobbata con fiori e piante, dove è stata tenuta la seduta inaugurale. Ha parlato, applauditissimo, il presidente del comitato della esposizione cav. Dominatore Mainetti, il sindaco Orefici, il quale ha portato al ministro il saluto della città. Quindi il ministro Cocco Ortu ha pronunziato il suo discorso inaugurale, il quale è stato sovente interrotto da applausi ed alla fine coronato da una scrosciante ovazione.

Appena finita la cerimonia inaugurale, è cominciata la visita ai padiglioni. Primo ad essere visitato fu quello delle macchine. Quindi il ministro è passato alla mostra delle scuole professionali, intrattenendovisi a lungo. Poscia il ministro è stato invitato a visitare anche la sala Zanardelli, che contiene molti autografi e cimeli dell'illustre statista, nonchè il museo del Risorgimento. Tanto la sala Zanardelli che il Museo del Risorgimento si trovano nel Castello. Sceso da questo, il ministro è passato a visitare altri padiglioni, quindi si è recato alla Palazzina delle mostre della provincia, dove è stato offerto, a lui ed agli invitati, un rinfresco. Da ultimo il ministro on. Cocco Ortu ha visitato il padiglione delle grosse macchine.

Un quarto d'ora dopo mezzogiorno era finita la visita dei padiglioni e del Castello. Nella sala del ridotto del Teatro Prandi è stato offerto al ministro un banchetto al quale hanno partecipato il comitato dell'Esposizione, le rappresentanze della deputazione provinciale e del municipio di Brescia, senatori, deputati e parecchi altri invitati.

Al banchetto hanno parlato il senatore Gorio, presidente del comitato d'onore della esposizione, e l'on. Bonicelli, deputato di Brescia. Ad entrambi ha risposto, applaudito, l'on. Cocco Ortu, che è ripartito per Vallombrosa via Verona alle ore 14.45, salutato alla stazione da tutte le autorità. Egli si è vivamente compiaciuto della riuscita della esposizione internazionale di elettricità.

Una lezione degli agrari di Parma ad Amilcare De Ambris

Parma 8.

Nel pomeriggio di ieri il segretario della Camera del Lavoro, Amilcare de Ambris, fratello di Alceste, insieme al propagandista Masotti vennero circondati da numerosi agrari, i quali chiesero delle spiegazioni per un articolo comparso in un supplemento del giornale l'*Internazionale*. I due chiesero con quale autorità venivano chieste tali spiegazioni, ma ne ebbero in risposta una scarica di pugni e bastonate che produssero loro delle ferite guaribili in pochi giorni.

Saputo il fatto operai di officine e muratori sospesero il lavoro, in segno di protesta.

Iersera poi ebbe luogo un comizio dei lavoratori organizzati, al quale intervennero circa seicento persone. Fu scartata a priori la proposta dello sciopero generale di protesta, salvo però ad invitare le autorità a far disarmare i volontari lavoratori, se no essi contrapporranno violenza a violenza.

Le vicende delle società automobilistiche

Torino, 8

Sono venuto a conoscenza che il comm. G. B. Donn. ha presentato le sue dimissioni da presidente del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia di Torino, in seguito al rinvio a giudizio di lui quale presidente del Consiglio di Amministrazione delle «Peugeot-Croizat». Con il Donn sono pure il cav. Gaetano Grosso. — Campana amministratore delegato ed i sindaci: avv. Enrico Baer, ragioniere Mercandino, ed Attilio Palmieri.

Essi devono rispondere del reato contemplato dall'art. 247 del codice di commercio per avere in Torino, nel bilancio 30 giugno 1907, nelle relazioni e nelle comunicazioni fatte all'assemblea generale 1 ottobre 1907 enunciato scientemente fatti falsi delle condizioni della Società e pienamente nascosti altri fatti riguardanti le condizioni medesime, in modo che il bilancio presentò una perdita di lire 13,481.50 invece della perdita reale di lire 124.781,30.

Fra qualche giorno si avranno pure le conclusioni in merito al rinvio a giudizio degli amministratori della «Fiat».

Gli agricoltori piemontesi a congresso

Cuneo 8.

Festeggiandosi il 40.o anniversario della fondazione del comizio agrario di Cuneo si è oggi inaugurato il 5.o congresso degli agricoltori piemontesi con l'intervento del prefetto, del sindaco, dei rappresentanti degli enti agrari delle provincie piemontesi, del sindaco di Nizza marittima, delle rappresentanze della deputazione provinciale e di tutte le autorità civili e militari e anche di numerosi maestri. Sono stati anzitutto distribuiti i premi ai partecipanti del congresso per le migliori stalle del circondario con notevoli risultati di miglioramento. Quindi il comm. Moreschi, ispettore generale del ministero di agricoltura industria e commercio, delegato a rappresentare il ministro Cocco Ortu, ha pronunziato il discorso inaugurale, applauditissimo, parlando dei moderni portati sulla questione relativa all'allevamento del bestiame.

Domani avrà luogo una esposizione zootecnica che si annunzia interessantissima, organizzata dal comitato agrario. A questa esposizione assisterà anche l'on. Giolitti, il quale arriverà questa sera a Cuneo per presiedere alla seduta del consiglio provinciale.

Fra i vari convegni che avranno luogo in questa occasione vi sarà quello delle società corali con la partecipazione delle società di Mentone e Nizza.

L'incontro fra lo Czar e Guglielmo II

Rendsburg 8

L'imperatore a bordo dello *Sleipner* e lo Czar a bordo dello *Standart*, si incontrarono nel pomeriggio di ieri ad Andorfersee. L'imperatore si recò a bordo dello *Standart* dove fu ricevuto dallo Czar, dalla Czarina e dalle granduchesse.

Si ha da Kiel che lo *Standart* ed altre navi russe sono entrate ieri sera alle ore nove nella chiusa di Holtenau e rimarranno nella notte nel porto di Kiel.

L'imperatore è rimasto insieme allo Czar a bordo dello *Standart* fino alle ore 10; quindi è ritornato a bordo dell'*Hohenzollern*. L'incontro ebbe un carattere assolutamente intimo.

LA QUESTIONE DI CRETA

L'invio della nota turca commentata in Francia

Parigi, 8.

L'*Echo de Paris* scrive: — Nel momento in cui le potenze cercano di allontanare la Grecia dalla discussione relativa all'affare di Creta, la nota della Porta, il cui scopo è invece di trascinare la Grecia nella discussione, non può non essere giudicata che come un atto inopportuno. Si penserebbe a Costantinopoli di scatenare una guerra, che sin da ora non si sa come debba finire? No, non arrischiamo un pensiero simile, ma dobbiamo confessare che l'attitudine della Turchia è sconcertante e giustifica certe inquietudini.

La *Petite République* dice: — Le accuse mosse dalla Turchia alla Grecia sono giustificate? I greci sono favorevoli all'attitudine di Creta? Noi ci guarderemo dal dirlo, ma tanto ai greci come ai cretesi non si può che ripetere di rimanere fedeli ai trattati. Le loro intemperanze darebbero alle potenze maggior ragione di intervenire.

Il *Petit Parisien* dice che se non si deve abbandonarsi ad un eccessivo pessimismo, non si può però non ammettere che la questione si va facendo sempre più inquietante, poichè la Turchia continua nei suoi movimenti per sbarcare truppe a Creta e per invadere il nord della Grecia. Questo è il fatto più importante e potrebbe darsi che gli stazionari delle potenze protettrici fossero obbligati a sbarcare dei picchetti di marinai. A proposito di questa eventualità, l'Inghilterra ha già fatto inviare a Suda una seconda nave da guerra.

L'attitudine delle potenze

Atene, 8

Informazioni ricevute dalle capitali delle potenze protettrici inducono a pensare che si è unanimi nel biasimare l'attitudine della Turchia, la quale dopo aver chiesto alle potenze di allontanare la Grecia dalla discussione per la questione cretese, la vuol far ora intervenire.

Londra, 8

Il governo britannico si mostra molto malcontento tanto della Turchia quanto dei cretesi ed ha l'intenzione di agire energicamente a favore della pace.

Berlino, 8

La stampa tedesca ha cambiato punto di vista e si è posta contro l'attitudine della Turchia verso la Grecia. Il governo tedesco non ha nascosto al rappresentante della Turchia la sua disapprovazione per la Nota inviata ad Atene dalla Porta ed ha incaricato la sua ambasciata di Costantinopoli di manifestare al governo ottomano gli stessi sentimenti.

Un meeting a Salonicco

Salonicco, 8.

Un «meeting», al quale ha partecipato qualche migliaio di persone è stato tenuto ieri tra la più grande calma. E' stato inviato al gran visir, alle legazioni delle potenze protettrici al ministro di Grecia a Costantinopoli e al valì di Salonicco un ordine del giorno chiedente di far valere i diritti sovrani della Turchia su Creta. La nazione turca dichiara che non si è agito conformemente alla sua volontà. Essa è pronta a impiegare tutti i mezzi che sono suggeriti dal suo patriottismo per far rispettare i suoi diritti.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

I Mauri bombardati

Melilla, 8.

La giornata di ieri è passata tranquilla. I forti e l'incrociatore *Estremadura* bombardano il campo nemico. Un convoglio con provvigioni e munizioni, uscito per rifornire gli accampamenti non è stato attaccato. Durante la notte dei fuochi sono stati segnalati sul monte Curugu.

Gravi insinuazioni contro ufficiali spagnoli

Madrid, 8

Secondo una corrispondenza da Orano a parecchi giornali esteri, alcuni ufficiali di Melilla avrebbero ceduto agli indigeni armi e munizioni e si sarebbero prestati in certe epoche, mediante compenso, al contrabbando delle armi. Questa corrispondenza pretende pure che le mogli degli ufficiali avrebbero comprato delle derrate dagli indigeni in cambio di cartuccie. Si smentiscono ufficialmente questi fatti che sono assolutamente fantastici.

Nessuna condanna capitale a Barcellona

Madrid, 8

Mandano da Barcellona che nella mattinata si è radunato il consiglio di guerra per giudicare i rivoltosi arrestati durante la recente rivolta. Nessuno di essi è stato condannato a morte, ma vi sono state condanne di prigione per oltre 700 detenuti. Il direttore dei giornali di Barcellona, eccettuati il *Diluvio* e la *Tribuna*, comparvero dinanzi ai giudici, per aver fatto pubblicare il 27 luglio cioè durante la settimana sanguinosa, notizie da Melilla, non attenendosi agli ordini del ministro della guerra.

Per una linea telefonica Londra-Berlino

Londra, 8

Sono in corso interessanti esperimenti per stabilire una linea telefonica fra Londra e Berlino che è quanto dire su un percorso di 850 miglia. Grandi difficoltà si sono incontrate in causa della lunghezza dei cavi sottomarini, che vanno da Dower a Ostenda ed hanno una lunghezza di 60 miglia. Per questi esperimenti il *Post Office* ha ordinato la adozione di un nuovo microfono inventato da due ingegneri svedesi, la cui sensibilità è di gran lunga superiore a quella dei microfoni ordinari. Adesso si sta provvedendo la linea con rocchetti di induzione sistema Dupin. — Se queste prove riusciranno, si porrà immediatamente mano a costruire due linee nuove con tutti quei miglioramenti che gli esperimenti avranno consigliati. Si spera che entro un anno le comunicazioni telefoniche Londra-Berlino potranno essere aperte al pubblico.

Nel centenario della nascita del Giusti

Monsummano si prepara a degnamente festeggiare domani il centenario della nascita del suo gran figlio; si sono raccolte a tale scopo poco più di diecimila lire nella piccola città: non v'è modo, come si vede, per la coreografia delle inutili solennità ufficiali: qualche cosa di intimo e di schietto che, per buona pace del Carducci, non lascia margine agli osti per trionfare a spese del Comune.

Così fosse per tutti i centenari. Perchè certo i grandi che si onorano non hanno bisogno dei paroloni degli oratori ufficiali per rimanere al posto ove la gloria li ha messi e l'immortalità li mantiene.

Ove, come per Giusti, non si tratta di imporre glorie sconosciute o dimenticate, basta il culto della memoria, basta la riconoscenza espressa in civile apoteosi da tutti coloro che attingero luce e calore dall'opera dell'uomo che si vuole onorare.

Giuseppe Giusti, più di altri, è ancora tanto vivo tra noi da non essere necessario un grande sciupio intellettuale e finanziario per ricordarcelo. Nessuno come lui fu forse così largamente popolare in vita, perchè pochi al par di lui vollero e seppero essere schietti.

Come il Bèranger egli fu il cantore dell'anima popolare in tutte le sue passioni e le sue speranze, e seppe ritrarne ogni moto con colorito efficace e con semplicità di lingua.

Al Bèranger la Francia deve la *canzone*, l'Italia deve al Giusti la satira politica. Ma il Giusti nel suo genere, anche nelle altre letterature, appare quasi un creatore: forse un suo grande precursore può ritrovarsi in Aristofane.

Certo il greco fu troppo poeta fin che non lo chiamò alla satira politica il popolo plaudente; allora la sua produzione si cangiò in una specie di raccolta di pasquinate palesi, che intaccavano gli uomini più che i sistemi.

Aristofane, come Giusti, fece tesoro della lingua popolare; il greco però volle in quel modo farsi comprendere dal popolo per fargli sentire lo scudiscio della sua satira.

Meno aristocratico fu Orazio; egli si contentò di rispondere solo a chi lo molestava; egli fu l'immagine della società in cui visse in plenitudine di gloria e di benessere.

La satira oraziana equilibrata e perfetta trovò imitatori eccellenti nella poesia italiana; ma il suo campo fu più ristretto di quello percorso dalla poesia del Giusti, limitandosi a fustigare la corruttela della morale privata.

Seneca con l'*Apocolocyntosis* accenna appena a una satira politica; ma è anche egli personale come lo furono nel '600 il Menzini e Salvator Rosa.

In Europa la satira politica fu parzialmente, e non sempre a buon fine, trattata dai francesi e dagl'inglesi. Certo gli slavi con Kantemir e i tedeschi con Tommasio seppero appena darci una mediocre satira civile.

Voltaire, più che Gilbert e Boileau, ci dà qualche esempio raro di satira politica; ma egli non si serve di quella *tepida urbanità* necessaria a questo genere di poesia: il suo temperamento lo trascina alle personalità e all'odio.

In Inghilterra, sebbene troppo partigiani, diedero buoni esempi di satira politica il Dryden e Butler il più grande schermitore dei puritani; Swift riuscì in questo genere, ma usando quasi sempre la prosa, il più implacabile satirico dei tempi moderni. Ma la sua opera gloriosa è più scherno atroce che una buona missione. La satira oraziana ebbe in lui più vasta esplicazione, se non più perfetta espressione; ma egli non ebbe a combattere che i suoi avversari politici, e restò in tutta l'opera per i *Tory* l'aiuto più valido e sicuro.

Anche il periodo della guerra civile aveva dato buoni poeti all'Inghilterra che trattarono la satira politica. Ma anche il Cleveland, il migliore e più turbolento fra essi, non seppe resistere alle vendette private e personali.

Il Giusti non ebbe maestri, però: l'epoca in cui visse lo cinse di avvenimenti tali che egli potè creare un genere proprio, spontaneo, doppiamente nobile nella sua missione civile e patriottica: la sua satira *par sorriso ed è dolore*, tanto freme nell'animo del poeta il grido della patria.

La satira del Giusti basta da sola a dare all'800 il vanto che il secolo prima aveva ottenuto per le opere dell'Alfieri, del Gozzi, del Parini, del Passeroni e del Casti; il Giusti seppe elevarla ad un altissimo grado di semplicità, eleganza, vivezza e bontà.

Al Manzoni era sembrato un giorno che il suo giovine amico fosse caduto nella satira personale, e lo rimproverò: il Giusti nella sua discolpa, definì il compito della sua poesia.

«Io non ho nominato a vitupero che alcuni dei Principi d'Italia, il Canosa e il Balì Samminiatelli: nessuno altro nome si trova nei miei versi se non che per onorarlo. Ora, volendo scherzare, dirò che a nominare i Principi avrò fatto male; ma non so farmene scrupolo, perchè ogni fedel galantuomo parlando di sè dice *io*, ed essi dicono *noi*, e che dice *noi* non è uno ma rappresenta il parere di un ceto di persone, ovvero uno stato di cose.... Parlando poi sul serio, mi pare che certi principi sul taglio dei nostri, certi insigni furfanti come il Canosa, o certi furfanti ridicoli, come il Balì Samminiatelli, siano nomi che appartengano per la parte brutta alla storia contemporanea.»

Dal poeta non poteva sdoppiarsi il patriota: la sua mente e il suo cuore compivano il lavoro; ma egli tirava «a cogliere tutti in gruppo e nessuno alla spicciolata», perchè non odio, ma amore serbava in petto.

Egli lo diceva questo: «sanno che ho vissuto sempre d'amore e d'accordo con tutti; che ho letti i miei versi a tutti indistintamente, colla fronte aperta e col coraggio sereno dell'uomo che si prova a dire il vero senza odiare nè lacerare il suo simile».

In questi sentimenti racchiuse la sua vita di artista e di uomo.

La sua poesia valse all'Italia più che tutti i rumori guerreschi ed i sospiri dei romantici: la sua fu opera lenta e benefica di demolizione politica. Ma anche attraverso la più fiera ironia brillò in tutta la sua più commovente bellezza un desiderio di pace e di amore.

Parlare della vita e delle opere di Giuseppe Giusti sembra quasi un ripetere quel che tutti sanno.

Come la forza popolare gridante in quei tempi il risveglio magnifico della coscienza italica, la satira del Giusti contribuì a sollevare moralmente la patria di fronte agli stranieri.

Più che la spada di Guglielmo Pepe, a ritorcere non l'offesa ma la infelice espressione di Lamartine, valse la risposta del Giusti.

Prima e dopo il duello il nobilissimo poeta francese aveva spiegato il suo dire: egli aveva nei suoi versi inteso parlare dell'Italia e non degli italiani, non degli uomini ma della nazione. E per la nazione rispose altamente e civilmente il Giusti: «non piagnistei nè risibili superbia qui, ma dimostrazione di vita potente per quanto nascosta e repressa, ma speranza santissima e minaccia di risorgimento vicino».

La sua virtù lo trascinò alla moderazione: fu tutto armonico in lui. «Io sono un liberale — diceva — curiosissimo; un liberale, figuratevi, che lascia a tutti libertà di parola: un liberale che non vuol essere nè ministro nè capopopolo... Poi, vedete stranezza, io gridava quando gli altri ta-

bevano; ora che tutti gridano, io sto zitto; e notate bene che non ho avuti impieghi ».

Certo con queste idee troppo vaste e troppo giuste di libertà, egli non avrebbe trovato posto nel nostro parlamento, nemmeno all'estrema; ma nel 1848, in piena rivoluzione, queste idee non furono credute impolitiche, e il poeta fu eletto per due volte a rappresentante del popolo alla Costituente.

Non adulò il popolo però, nè seppe inveire contro alcuno per partito preso: egli riteneva malignità lo scendere a mormorare contro coloro che la pensano differentemente da noi.

Quanto, a questa scuola di lealtà politica, potrebbero e dovrebbero apprendere molti dei moderni uomini pubblici!

Poi che se alle piccole menti è solo dato poter percorrere le scorciatoie per raggiungere la rinomanza ed aspirare alla gloria, ai grandi ingegni dovrebbe ripugnare giungere per altra via alla meta che non sia quella della rettitudine.

Giusti pervenne alla popolarità senza adulare il popolo. Se scrisse che « chi inganna il popolo, abbia in capo la corona o ci abbia il berretto frigio, è un furfante », si affrettò ad aggiungere che « il popolo che ruba allo stato è ladro ». Questa sincerità lo aveva portato alla rottura col Guerrazzi e col Montanelli; ma egli seppe a costo dell'impopolarità schierarsi contro l'invadenza dei repubblicani in Toscana.

Per ciò fu cinto in vita di onori e di rispetto, e persino la polizia e il governo che egli aveva esposti al riso, non osarono portare la mano sulla sua pace e sulla sua indipendenza. E così potette compiere la nobile missione di scrittore e di uomo.

Si compiacque sorridere sul vano affannarsi altrui, e riserbò la forza dell'arte sua ad argomenti sempre alti e benefici.

Tutto il completo svolgersi della sua vita d'uomo e d'artista è delineato nelle sue lettere. Vi è disteso il suo principio politico e letterario: i moti del cuore vi sono chiariti, vi sono giustificati quegli *scherzi*, come li chiama, che parvero a qualche rigido censore opera di odio e di vendetta.

Egli aveva fatto dell'arte per soddisfazione personale più che per amor di gloria, e nelle sue lettere stende le sue confessioni intime, autodifese e censure, consigli e ammonimenti; il tutto con tanta vivezza di frase, purezza di lingua e semplicità di espressione che le rendono modello del genere epistolario nella nostra letteratura; il Giusti forse non trova rivali per questo genere letterario che nel Leopardi.

In esse mostra tutta la bontà del suo animo: egli giunge sino, in un eccesso (la parola è adatta) di virtuosità morale, a ritenere la dottrina « vana suppellettile », proclamando la sola bontà necessaria all'equilibrio della vita.

Studiò il popolo nella sua lingua arguta e vivace, non tralasciando di abbeverarsi alle fonti della saggezza: Dante e Parini furono i suoi autori preferiti.

La lotta di scuole non era ancora finita col trionfo dei manzoniani, e si guerreggiava aspramente per la purità della lingua. Tempi di pugne, quelli, giovevoli alla vitalità nazionale; la gioventù (e non solo la gioventù) quando posava le armi, congiurava; i letterati quando non lavoravano, si accanivano a polemizzare.

Giusti fu un po' lontano da tutte le battaglie, tranne da quella per la libertà di Italia; ma fu il primo grande ribelle contro le pedanterie linguistiche.

La favella toscana ch'è si sciocca
Nel manzonismo de gli stenterelli

egli seppe renderla al vivo con una scoppiettante facilità e correttezza. E per questo ebbe a maestro il popolo, tra cui visse nelle sue abitudini semplici.

Per il Giusti, i classici del '300 si erano elevati sulla massa per la forza di pensiero e d'intelligenza, uguali ai più nell'espressione della lingua parlata. Ed egli seguì quella via riuscendo a riprodurre in ogni sfumatura l'ambiente in cui si movevano le passioni più varie.

I piagnucolanti romantici, quei candidi rammolliti che rafforzavano l'amore di patria ritemprando nelle visioni degli eroismi comunali un ricordo di vendetta, non seppero che odiare o malamente perdonare gli stranieri: il Giusti, quando potette, accomunò in un magnifico slancio umano i figli della patria e la gente straniera mandata dai governi dispotici a tiranneggiare in Italia.

Questo il poeta e l'uomo di cui Monsummano orgogliosa ricorda il centenario della nascita.

Dal 13 maggio 1809, quando nacque, al 31 marzo 1850, quando entrò nella sua più luminosa vita spirando in casa di Gino Capponi, la sua esistenza trascorse fra l'operosità più serena e benefica.

Breve fu la sua vita, grande il buon seme sparso nei solchi, allora dominati, della patria.

Quei semi germogliarono col buon vento e contribuirono a segnare il trionfo di una vita nuova, pulsante, ribelle.

Oggi il buon seminatore guarda e sorride nella sua luce di gloria: il gran sogno italico si dice definitivamente compiuto; ed egli sorride forse pensando che il furibondo Niccolini aveva una volta ben parlato per il popolo d'Italia: forse sorride pensando ai suoi vani timori di odio eterno fra conquistatori e conquistati; forse sorride dall'alto del suo plinto meditando qualche altro verso di compimento all'*Incoronazione*.

Che sorrida oggi nel suo centenario: chi sa che per l'equilibrio europeo, per i doveri d'alleanza e la nostra impreparazione militare non si debba domani anche sulle statue raschiare ogni segno che possa far palese il sentimento d'italianità.

Guido Guida.

L'esposizione dei cimelii di G. Giusti

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Monsummano che nella casa Babbini-Giusti, si sta apprestando una esposizione dei cimeli del poeta Giuseppe Giusti. Nella casa dove nacque il poeta, che è il palazzo del minore dei suoi pronipoti, non è stato fatto alcun cambiamento. Vi è il letto e la poltrona dalla copertura scolorita. Vi è l'armadietto a muro, nel quale sono esposte le ultime scarpe del poeta, lo scialle che regalò alla sorella Ildegarda, l'astuccio per toiletta, regalatogli dallo zio, l'elmo, le spalline e la sciabola di milite della guardia nazionale ed il quadro ad olio che al poeta fece l'amico suo Vezzuoli. In una sala della villa del dottor Giuseppe Babbini-Giusti, è la vera esposizione dei cimeli letterari, diposta in sei eleganti vetrine. In una di esse l'on. Ferdinando Martini ha disposto vari lavori del poeta, uno schizzo della compagnia dei Cinque (1844) e cioè Giusti, Montanelli, Giacomelli, Frassi e Bisardi (eseguito da quest'ultimo). Vi sono inoltre edizioni originali e copie originali di lavori letterari, nonchè bozze di poesie, tra le quali è interessantissima per le correzioni quella della Vestizione. In quattro vetrine i fratelli Babbini espongono vari ricordi della famiglia del poeta, varii bozzetti e ritratti del padre, cav. Domenico, della madre, Ester Chiti, della sorella Ildegarda, molti ricordi del poeta sulla Sicilia, molti libri da lui postillati ed annotati, un effetto cambiario in data 17 agosto 1832, fatture e conti e ricevute. Vi sono anche due pistole che si dicono regalate al Giusti dal Capponi, il fucile della Guardia Nazionale ed una baionetta. Un'altra vetrina è occupata dalle edizioni più recenti delle poesie giustiane. Un'altra vetrina ancora mostra la medaglia di deputato del poeta, il diploma di membro onorario dell'accademia della Crusca, il diploma di nomina a socio corrispondente dell'accademia Petrarca di Arezzo, il diploma di laurea in legge della università di Pisa, tre originali di esemplari di calligrafia del poeta, adorni di disegni e svolazzi. Nell'ultima vetrina sono 527 lettere ed autografi del poeta. Vi sono inoltre moltissime pubblicazioni riguardanti feste, conferenze e commemorazioni di Giuseppe Giusti.

Sono già cominciati i festeggiamenti pel centenario con un convegno operaio; indi un numeroso corteo di trenta associazioni con tre musiche si recò a deporre delle corone al monumento. — Nel teatro Giusti, Luzzatti, presentato Martini, pronunciò un applauditissimo discorso.

SPORT

I voli di Calderara

Roma, 8

Stamane, malgrado che spirasse il vento, i tenenti Calderara e Savoia sono partiti dall'*hangar* di Centocelle, per un primo volo coll'aeroplano, volo che è durato 14 minuti, e durante il quale sono stati eseguiti sette giri del campo delle manovre. La manovra dell'*atterrissage* è riuscita magnificamente anche perchè i nuovi pattini messi dai due aviatori all'apparecchio, dopo la caduta, sono molto più forti e resistenti di quelli che vi erano prima. Dopo questo primo volo, il tenente Calderara partì insieme al tenente Savoia, al quale ha affidato completamente la manovra e la leva che governa il timone di profondità. Alla presenza di pochissimo pubblico, i due aviatori hanno percorso numerosissimi giri e sono scesi a terra dopo 37 minuti e 20 secondi. I due ufficiali sono scesi felicemente ricevendo le congratulazioni di tutti i presenti.

Il record di nuoto

Roma, 8

Oggi ha avuto luogo a Roma un importante tentativo di nuoto del socio, della « Rari Nantes », Sanipoli, il quale è riuscito a battere il record detenuto dal signor Montalbotti, della società romana di nuoto, che aveva percorso nuotando in Tevere chilometri 51 e 400 metri. Il Sanipoli si è gettato in acqua a Pontemiglio, alle 3.40 ed ha approdato alle banchine del porto di Ripagrande alle ore 12.37, avendo la forza di alzarsi in piedi e di asciugarsi da sè. Il Sanipoli in nove ore circa ha percorso 54 chilometri e 100 metri, superando così ogni altro record.

Corse ciclistiche a Firenze

Firenze, 8

Oggi al Velodromo delle Cascine, si sono svolte al Club Sportivo delle importanti corse ciclistiche, fra le quali la sfida tra Verri e Gardellini, nella quale è riuscito primo Verri, che ha vinto due prove su tre. — Nella corsa di 25 chilometri, di allenatori meccanici, al 13.o giro di pista l'allenatore di Portioli battè il volante, trascinandosi dietro il corridore, il quale si ferì abbastanza gravemente. Pure l'allenatore di Rolando al 16.o giro per lo scoppio di una gomma, cadde col corridore, ferendosi gravemente. La corsa venne sospesa. Il ferito, certo Carughi, di Como, studente di ingegneria, è stato condotto allo ospedale di San Giovanni di Dio.

Sommer festeggiato per la splendida vittoria

Mouhelon le Grand 8

Al suo arrivo a Suippe, Sommer è stato ricevuto dalla compagnia dei pompieri, dalla Società ginnastica e da tutta la popolazione, riunita sulla piazza del municipio, davanti alla quale si trovavano i consiglieri comunali, il sindaco, signor Buirette, ed altri. Il sindaco ha pronunciato un discorso nel quale, con parole eloquenti, ha descritto le conquiste degli uomini sui diversi elementi. Fino dalla antichità l'uomo sognava la vittoria sull'aria, e ora è cosa fatta. Buirette ha detto che spera che questa scienza novella assicuri la pace del mondo. Quindi il sindaco ha consegnato a Sommer la medaglia d'oro, consegnatagli per il suo viaggio a Suippe, e ritorno, e poi ha fatto l'elogio di Sommer e di Farman. Molti fiori sono stati offerti ai due aviatori, in mezzo alle acclamazioni della folla. Sommer, vivamente commosso, ha ringraziato il sindaco. — Quindi è stata offerto un vino d'onore, durante il quale il sindaco ha brindato alla salute dei due aviatori, ed all'avvenire dell'aviazione. Quindi Sommer e Farman sono ritornati al campo di Châlons.

Incidenti di aereoplano

Portsmouth 8

I tenenti Forte e Pirié del deposito dei sotto-marini hanno fatto degli esperimenti con un aereoplano costruito dal tenente Forte. In uno di questi esperimenti l'aereoplano, con sopra i due ufficiali si disponeva a prendere il volo sopra Portsmouth scivolando su due rotaie e il volo si prometteva bello, quando l'aereoplano si capovolse e venne distrutto.

I due ufficiali vogliono ricostruirlo.

RIVISTE

La rivista « La Fiorita » che tante simpatie ha saputo conquistarsi per la scelta giudiziosa dei lavori accolti nelle sue pagine e per la elegante semplicità e nitidezza della sua veste tipografica, ha aggiunto ora una nuova piccola gemma alla collezione delle opere di sua edizione dando alla luce un grazioso volumetto di versi « Fragilità » di « Nera » pseudonimo sotto il cui velo si nascondono uno spirito buono, gentile, e una mente pensosa.

L'antichissimo detto « nelle anfore piccole sta il buon vino » non si potrebbe più a proposito citare che parlando di questo bel libriccino; e noi non possiamo che rammaricarci con l'autrice che volle sottrarci maggior diletto pubblicando un numero troppo esiguo delle sue poesie dalla cui lettura tante piacevoli sensazioni ricaviamo per la melanconica soavità del pensiero, per la sobrietà e per la naturalezza dello stile e delle immagini, per l'armonia e la scorrevolezza irreprensibile del verso. E' un volumetto che dimostra chiaramente come l'autrice sia matura per lavori di maggior lena ed importanza.

L. C.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.50	62.47	62 55
Termom. cent. al Nord	24 8	24 2	26.0
Termom. cent. al Sud.	–	–	– –
Umidità relativa	66	69	66
Direzione del vento	-	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	0
Acqua caduta in mm.	–.–	–.–	–.–

Temperatura massima di ieri 27.9; minima di oggi 19.8 — Marea: 1.a alta 4.40; 2.a alta 17.6 — 1.a bassa 10.53; 2a bassa 23.20.

I termini del conflitto fra Giappone e Cina
Un comunicato dell'ambasciata giapponese a Parigi

Parigi, 8

L'Ambasciata del Giappone comunica:

Il Governo imperiale del Giappone costruì durante l'ultima guerra, una ferrovia leggera fra Mukden ed Antung, in Manciuria. Questa ferrovia, costruita in fretta per uno scopo essenzialmente militare ed in modo imperfetto, non conveniva agli scopi del commercio. Quando la linea della ferrovia del sud della Manciuria fu consegnata nelle mani del governo del Giappone, in virtù del trattato di Portsmouth, la necessità di stabilire un tratto di unione fra detta linea e la ferrovia coreana si fece immediatamente sentire. E' per questo che l'accordo complementare del trattato di Pechino del 1905 stipula nel suo articolo 6 che il Giappone ha non soltanto il diritto di mantenere la linea militare di cui si tratta, ma ha pure quello di migliorarla per renderla atta al trasporto delle merci; in una parola, trasformare questa ferrovia puramente militare in una ferrovia commerciale. L'opposizione della Cina ad adempiere i suoi obblighi contrattuali, con pretesti che si devono considerare frivoli e sragionevoli da una parte, e la necessità nella quale si trova il Giappone di procedere in ogni circostanza al miglioramento della linea in questione dall'altra, hanno indotto il governo giapponese a pensare che non è inutile spiegare la situazione che ha condotto alla soluzione di cui sarà parlato in seguito.

La ferrovia militare che esiste fra Mukden ed Antung ha una lunghezza di 168 miglia ed una larghezza di due piedi e sei pollici. Data la impossibilità in cui l'esercito giapponese si trovava di costruire per mancanza di tempo dei tunnel e dei ponti, questa ferrovia è piena di deviazioni enormi, di pendenze ripide di curve brevissime e quasi acute. Ne seguono naturalmente gravi pericoli, specialmente gravi deragliamenti. Tre o quattro piccole vetture per viaggiatori e merci costituiscono il più gran treno ed anche un treno così insignificante deve essere diviso in due ed anche in parecchie frazioni nei punti in cui le pendenze sono un po' più ripide. La velocità è inevitabilmente delle più basse, senza pensare alla possibilità di mettere il treno in marcia di notte. Ciò necessita due giorni di tempo per il viaggio da Mukden ad Antung, che si trovano a così piccola distanza l'una dall'altra. Per far scomparire tali difetti e per mettere la linea nelle condizioni volute dal commercio, quando sarà cessata di essere militare, è stata inserita la clausola « miglioramenti » nel detto accordo complementare del trattato di Pechino. Quando tale linea sarà fatta, una nuova linea intera continentale sarà creata fra l'Europa da una parte ed il Giappone e l'Estremo Oriente dall'altra. Questa linea avrà il grande vantaggio di ridurre il viaggio per mare a dieci ore. Perchè questa linea sia utile bisogna tuttavia che essa possegga gli stessi scartamenti di binario delle reti sud manciuriane e coreane, di cui la ferrovia Mukden-Antung, dovrà servire di tratto di unione.

Questi miglioramenti comprendono la trasformazione di tunnels e di binari, la costruzione di ponti e la rettifica della linea. Quando il piano sarà eseguito, il tempo per andare da Mukden ad Antung, ora di due giorni, verrà ridotto ad otto o nove ore. In queste condizioni la efficacia della linea sarà ottenuta, se no la linea rimarrà sempre senza alcun valore commerciale. Di conseguenza il governo del Giappone aprì col governo cinese da molto tempo dei negoziati privati per fare al più presto la linea da Mukden ad Antung. Tuttavia in vista dello insuccesso completo di questo procedimento, il governo del Giappone ha ufficialmente proposto al Governo cinese nel gennaio scorso l'invio sul luogo di commissari per esaminare la linea, come del resto è stipulato nel trattato di Pechino. Quest'ultimo governo, avendo accettato tale proposta, i commissari dei due paesi si sono recati sul luogo e si sono messi d'accordo. Verso l'aprile scorso, essi hanno fatto in comune un piano della linea progettata, ad eccezione di una piccola sezione di una ventina di miglia di lunghezza fra Mukden e Ken-Haing-Tung. Il risultato di questo lavoro è stato immediatamente trasmesso al Governo della Cina. Il Governo Giapponese, desideroso di evitare dei ritardi, propose di cominciare i lavori, ma il Governo cinese, ricorrendo alla sua ben nota politica di temporeggiamento ed ostruzionismo, eludeva le giuste domande del Giappone, sollevando la questione connessa circa la polizia nella zona della ferrovia ed il ritiro della guardia alla ferrovia.

Il Governo giapponese basandosi su un principio di giustizia, invitò il governo cinese ad accettare la sua domanda e questo governo gli inviò il 24 giugno una risposta. Se il Governo giapponese avesse accettato questa risposta, le stipulazioni dell'articolo 6 del trattato complementare di Pechino erano interamente annullate ed il valore della ferrovia da Mukden ad Antung distrutto da cima a fondo. Questa risposta riconosce il risultato dell'esame dei commissari dei due governi, e solleva di nuovo la questione della polizia senza parlare di altre questioni secondarie, che si prestano benissimo a negoziati indipendenti. Essa dichiara che i lavori di miglioramento devono essere limitati alla linea esistente. Il Governo del Giappone, avendo ripugnanza a prendere misure di natura da nuocere alle relazioni dei due paesi, si è limitato a fare il possibile per indurre la Cina a riconoscere la ingiustizia della sua opposizione. Più di un mese è trascorso dal ricevimento della nota del 24 giugno, ma il Governo cinese si ostina a mantenere la sua attitudine intransigente e non promette nulla all'infuori di un negoziato vano ed inutile.

In queste condizioni, il Governo imperiale del Giappone si vede nell'obbligo di agire personalmente e di procedere dunque senza più agire in collaborazione con le autorità cinesi ai lavori di costruzione e di miglioramento della ferrovia in questione, conformemente ai suoi diritti basati sui trattati e secondo il piano collettivo redatto dai commissari dei due governi.

La strada delle Dolomiti

Il giorno 8, alla presenza dell'Arciduca Eugenio, quale rappresentante dell'Imperatore, sarà aperto l'ultimo tronco della cosidetta strada delle Dolomiti attraverso il passo di Falzàrego fra Cortina di Ampezzo e Pieve di Livinallongo. L'arciduca percorrerà questo tratto in automobile per inaugurarlo e poi proseguirà per Bolzano.

L'intera via delle Dolomiti è lunga 112 chilometri ed ha le seguenti tappe partendo da Cortina di Ampezzo (1219 m. di altezza): Pocol (1520 m.), Ospizio (1985 m.), Falzàrego (2107 m.), Andràz (1421 m.), Pieve Livinallongo (1475 m.), Aràba (1612 metri), Passo di Pordoi (2250 m.), Canazei (1463 m.), Campitello (1442 m.), Vigo di Fassa (1391 m.), Passo di Caressa (1741 m.), Albergo Lago Caressa (1650 m.), Nuova italiana (Welschnofen) (1173 m.), Birchabruk (863 m.), Carduno (289 m.), Bolzano (metri 265).

La valle di Gardena che presentemente ha il suo unico sbocco a Sublavione «Waidbruck» fra Bolzano e Bressanone verrà presto congiunta colla via delle Dolomiti mediante una strada da Selva in Gardena (Wolkenstein) attraverso il passo di Sella (2218 m.). Presentemente c'è solo un sentiero pedonale che conduce da Piano (Plann) a Canazei; con la strada carrozzabile la bellissima vallata ladina avrà un numero molto maggiore di visitatori.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

9 lunedì: S. Romano sold.
10 Martedì: S. Lorenzo lev. martire.
Leva il sole alle 5,5; tramonta alle 19,27.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca dell'Esposizione deve registrare un'altra bella giornata. Infatti quella di ieri fu davvero una delle migliori domeniche della stagione; splendida per serenità di cielo, ottima per concorso di pubblico.

E' inutile scendere a particolari; ormai tutti sanno quale spettacolo imponente ed eletto offra la nostra Mostra nei giorni di grande affluenza.

Anche la Banda Cittadina contribuì, come sempre del resto, a rendere più attraente e gaio l'aristocratico ritrovo, svolgendo un programma musicale dei più interessanti e applauditi. Ma il miglior resoconto è dato dall'eloquenza delle cifre: 3552 ingressi.

Alunni distinti degli Istituti di B. A. all'Esposizione

Ieri visitarono la Mostra una parte degli alunni che, durante l'anno, maggiormente si distinsero negli Istituti di Belle Arti del Regno, e ai quali, come già annunciammo, il Ministero, invece di offrire i soliti premi, diede i mezzi per compiere un viaggio d'istruzione.

La Presidenza della Esposizione offerse agli egregi giovani il Catalogo illustrato per render loro più agevole la visita e perchè conservino un ricordo della Mostra veneziana.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest e un oggetto della Scuola d'arte applicata di Budapest; il tenente Bruno Gaetano ha acquistato una borsetta pure della Scuola d'arte di Budapest e varii oggetti della Manifattura Albin Schreiber di Monaco.

Studenti a Venezia

Ieri col treno delle 9.50 hanno lasciato Venezia 12 alunni del Convitto nazionale «Vittorio Emanuele II » di Roma, accompagnati dal loro Rettore cav. Sighelle e dall'istitutore D.r Chiodetti, i quali tutti, per otto giorni furono ospiti cari e graditi del «Marco Foscarini».

Hanno fatto alcuni bagni al Lido, ed hanno impiegato la massima parte del loro tempo nelle visite alla Esposizione internazionale di belle arti, alle Chiese principali; al civico Museo Carrer, al Museo Archeologico in palazzo Ducale, al Museo Vetrerie antiche di Murano, al Museo Venezia-Murano, all'Accademia di belle arti, all'Arsenale, alla Ca' d'oro, al Teatro della Fenice, ai monumenti di Vittorio Emanuele, del Colleoni, di Garibaldi ecc., ritraendo ovunque i più squisiti godimenti intellettuali.

Questi viaggi, indetti con sapiente consiglio e premio ambitissimo alle fatiche di un anno scolastico felicemente coronate hanno efficacia di affratellare maggiormente i cittadini delle varie regioni facendone conoscere le svariate qualità ed attitudini.

L'arrivo a Venezia di una nave scuola americana

Ieri alle dieci del mattino entrava in porto, salutando e salutata dalle artiglierie la nave-scuola della Marina degli Stati Uniti d'America *Itasca*.

La nave, di piccole proporzioni, andò ad ormeggiarsi in Bacino San Marco, alle boe di fronte il monumento a Vittorio Emanuele.

Porta a bordo gli allievi ufficiali americani, che sono da parecchi mesi in viaggio d'istruzione.

La *Itasca* è proveniente dai porti italiani di Genova, Napoli e Messina. Si fermerà qui qualche giorno.

Nel pomeriggio il comandante della nave americana cap. C. H. Reimburg ha fatto visita al comandante della nave ammiraglia *Andrea Doria* ancorata ai Giardini Pubblici, che ha subito restituito la visita.

Oggi il comandante si recherà a far visita al comandante del Dipartimento.

Precipita dalla finestra e si ferisce gravemente

Ieri dopo pranzo veniva ricoverato di urgenza all'ospedale Civile, l'operaio Domenico Bristot, di trent'otto anni, dimorante alla Giudecca con gravi lesioni in tutto il corpo.

Il Bristot a casa sua volendo appendere ad un chiodo sporgente fuori della finestra al terzo piano, una gabbia, perdette l'equilibrio e precipitò da parecchi metri di altezza. Cadendo andò a sbattere prima contro il davanzale di una finestra del primo piano e di là rotolò sul selciato della strada. Riportò delle contusioni in varie parti del corpo, la probabile commozione viscerale e forse la frattura della base del cranio. Si trova in condizioni gravissime.

Uno scalpellino bolognese che annega accidentalmente

Eran giunti a Venezia in gita di piacere, probabilmente in occasione della tombola, tre giovani bolognesi ventenni: Pietro Ventura, Ugo Verona e Vito Sandri. Ieri andarono a girare per Venezia e si trovarono verso le cinque nei pressi del ponte della Marittima verso la Laguna. Ad uno di essi venne l'idea di fare un bagno, idea che venne accolta da un suo compagno che sapeva nuotare.

I due si spogliarono e lasciarono i vestiti in custodia all'Ugo Verona che li avrebbe aspettati a terra. Si sedette sulla sponda del ponte e gli altri si tuffarono allontanandosi. Rimasero in acqua una mezz'oretta, poi ritornarono a riva e trovarono i vestiti, ma non il loro compagno. Immaginarono al momento che il Ventura si fosse allontanato, ma poi sorse loro il dubbio che il disgraziato fosse annegato in seguito a qualche mossa imprudente.

Si diedero quindi a cercare affannosamente ed in loro aiuto venne anche il soldato infermiere Zani, dell'ospedale militare di Santa Chiara.

Il soldato scorgeva il corpo del Ventura dopo qualche scandaglio presso una peata ormeggiata nelle vicinanze.

Tratto subito dall'acqua, il poveretto non dava segno di vita. Fu trasportato quasi di corsa all'Ospedale Militare e qui gli ufficiali medici Landini e Chini tentavano con ogni mezzo di rianimare il giovane. Tutta fatica sprecata, purtroppo. Il Ventura era morto.

Come lo scalpellino sia annegato è un mistero. I suoi due compagni non si accorsero di niente. Il Ventura era rimasto sul ponte, non era ubbriaco, neanche alticcio, in pieno possesso delle sue facoltà. Soltanto un capogiro, oppure una mossa imprudente possono averlo fatto precipitare nell'acqua. E' più facile un malore però, altrimenti egli avrebbe gridato e le sue grida, se non il tonfo, sarebbero facilmente state intese dai suoi compagni.

Il cadavere più tardi con la Croce Azzurra, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

L'estrazione della Tombola

La Piazza San Marco è scomparsa iersera alle nove, seppellita da una enorme valanga di teste umane! Quanta gente può contenere l'immensa sala marmorea? Questa è una domanda che si ripete sempre, in tutte le grandi occasioni. Trentamila persone, rispondeva iersera chi aveva una speciale competenza. Vi erano così iersera trentamila persone pigiate in modo inverosimile.

Tutto era dileguato e confuso, i tavoli dei caffè, le sedie, il palco della musica; le luci dei fanali galleggiavano sopra la.... comune marea coi berretti rossi degli strilloni. Fra la massa nereggiante si agitano le macchie spesse, multicolori dei cappelli femminili; sono grandi ma visti dall'alto non fanno molta impressione. Perchè pure in alto c'era gente. Tutte le finestre prospicienti la Piazza; la Torre dell'orologio, lo steccato del Campanile di San Marco, ogni sporgenza rigurgitano. Fu quella di quest'anno una tombola fenomenale; un concorso simile (lo abbiamo detto anche l'anno scorso?.... pazienza!) non s'era mai visto. E la prova è offerta dalla matematica. Erano state poste in vendita trentamila cartelle e tutte trentamila sono andate vendute. Se ci fossero stati degli altri bollettari disponibili, la cifra di quarantamila sarebbe stata forse sorpassata! Prima e principale constatazione da far subito dunque: il successo economico è insperato.

Il — ahimè! — monumentale palco della tombola, è verso le nove asceso dai membri del Comitato; Presidente on. Conte Girolamo Marcello, vicepresidente Monferini, il segretario cav. Baruffi, cassiere dott. Oreffice; nonchè dall'assessore prof. Paternoster per il Municipio, dott. De Luca per la Prefettura. Vediamo ancora il cav. Brocco, avv. Trentinaglia, ing. Olivetti, Sante Ortes, cav. Visentini, De Cecco, cav. Beliotto, cav. Garzia ecc. più il cav. Romanello per la Direzione del Lotto e per sopraintendere all'estrazione.

La graziosa bambina del cav. Brocco, Eugenia, non più alle sue prime armi, siede anche quest'anno innanzi alla ruota.

Si fanno i preparativi di controllo e di imbussolamento. Mancano dei bollettari e prima di procedere ad estrarre i numeri bisogna che arrivino. Verso le nove e mezzo anche i bollettari si annunciano e la folla si apre volonterosa (soltanto in questo caso) per lasciarli passare.

Echeggiano due squilli di tromba. Si fa silenzio generale. Tacciono anche quelli delle limonate e gli innumerevoli bambini lattanti e slattati.

La piccola Eugenia affonda le mani nella ruota e tira fuori il numero 32. Il numero viene accolto da grandi e svariate esclamazioni. Le dimostrazioni si ripetono poscia ad ogni numero.

Da una parte del palco lo strillone ha sbagliato di prendere il cartellone col numero per mostrarlo al pubblico. Ha mostrato il 22. Fischi ed urla.

Vengono successivamente estratti 26 - 64 - 12 - 85 - 43 - 58. Alt! Una voce dall'alto grida: quaderna. Si viene a sapere che un tale che stava ad una finestra del secondo piano del palazzo reale sta volando verso il palco. Vi arriva infatti trafelato accompagnato da una bambina. Mostra la cartella; vi sono tre numeri sulla prima riga ed un quarto nella seconda.

— Non è pagabile! — gli si dice.

— Ma se vi sono quattro numeri!.... — rimbecca l'altro. E si ride.

Squillo di tromba ed una immancabile salva di fischi, annunciano che l'estrazione continua. 87 - 35.

Si grida ancora: quaderna! E quasi subito salgono la gradinata un giovanotto, due ragazze ed un operaio. La quaderna è vinta; inevitalbilmente. Noi ci prepariamo rassegnati a vincer la cinquina. Il pubblico mormora scambiando e facendo commenti.

Hanno vinto la quaderna il signor Attilio Bianchi di Milano, il signor Pietro Bertolazzi che tiene una piccola bottega di vendita brodo a San Provolo e il signor Francesco Stella, un brindisino, direttore d'un bar in Calle dei Fabbri. Per lui si è presentata una sua sorella accompagnata da un'amica.

Spenti i bengala e finita la musica si tira via. Vengono fuori il 49 e il 46.

Si grida cinquina, e risalgono i gradini del palco le due ragazze di prima la sorella dello Stella e l'amica. La vincita è buona. Lo Stella è davvero fortunato. Ancora bengala e ancora musica. La folla raddoppia il mormorio. Ormai non ci resta che la speranza di vincer la tombola!

Un dopo l'altro escono il 14 — 89 — 16 — 3 — 36 — 5 — 59 — 45 — 38 — 71 — 39 — 65 — 17 — 27 — 70 — 18 — 9.

Tombola! Un berretto frigio ha dato l'annuncio fatale. Grande generale costernazione. Arriva al tavolo presidenziale un signore vestito a scacchi, in panama con una cartella in mano!

— Quaterna, dice!

Il presidente non capisce! Esamina la cartella e riscontra che effettivamente la cartella ha quattro numeri buoni e tutti in fila. Si spiega al signore che ha vinto la quaderna troppo in ritardo!...

Quando la tromba torna a squillare, la Piazza diviene un inferno. Il signore a scacchi se ne va con un accompagnamento formidabile di urli e di sibili. E' uno scherzo — dice qualcuno. — Si afferma invece che il signore era tedesco e quindi poco pratico del gioco...

29 — 23 — 7. — Tombola! — Questa, pur troppo per le nostre speranze, è la volta buona.

Una bella ragazza bruna, arriva un po' ansimante e consegna la cartella.

E' ottima. La ragazza è Anna Trame ed abita, in Campiello dei Meloni. La cartella però non è sua, ma di suo fratello Adolfo, che fa il biadaiuolo. Ormai il pubblico ha il presentimento che non ha più niente da sperare e quando la tombola vien dichiarata pagabile è già tutto in piedi e non protesta, ma si avvia lentamente agli sbocchi di Piazza, sbuffando dal caldo che fino allora non aveva sentito. Intanto s'accendono gli ultimi bengala e la banda suona l'ultimo pezzo. La ragazza bruna e fortunata, in parte, attraversa anch'essa la Piazza difesa dai vigili, perchè la curiosità le minaccia un serio pericolo.

Lo spettacolo caratteristico è finito alle undici meno venti, alle undici tutto il movimento era rientrato nel normale.

⁂

La cronaca non registra che un solo incidente in tanto convegno e di genere... galante. Due sposi se ne stavano seduti vicino il palco in due sedie prese a nolo. In un'altra, vicina alla signora, c'era un giovanotto che fra un numero e l'altro cominciò a *flirtare* in piena regola. Il marito se ne accorse e percosse la sua metà col ventaglio.

Quanti si trovavano vicini protestarono, vi furono clamori, ma l'incidente si calmò quasi subito, perchè i tre si allontanarono per direzioni opposte.

Il borsaiuolo di San Giovanni Grisostomo

Quel borsaiuolo Martina arrestato in flagrante l'altra sera mentre a San Giovanni Grisostomo borseggiava un signore e che tentò poi di suicidarsi appiccandosi in corpo di guardia, è un pregiudicato. Spiegò il tentato suicidio dicendolo provocato dal rimorso di aver detto il nome del complice che sarebbe certo Mazzioli, diciannovenne, tutt'ora uccel di bosco.

Il servizio ferroviario

Dal giorno 11 corrente viene ripreso il normale istradamento per tutti i trasporti in partenza dalle stazioni della linea Modena Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna e Foggia.

Varie di Cronaca

Ingegnere chimico.

A l'Ecole Polytecniquee de Sucrerie, di Varenne, l'egregio concittadino nostro Federico Cosulich ottenne con bella votazione il diploma di « Ingénieur chimiste spécial de Sucrerie ».

Le migliori felicitazioni ed auguri.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Musica in Piazzetta.

Pezzi di musica da eseguirsi Lunedì 9 agosto dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazzetta dalla Banda Municipale.

1. Marcia — 2. Walzer «Bouquet» Strauss — 3. Ouverture «Guarany» Gomes — 4. Terzetto «I Lombardi» Verdi — 5. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 6. Le Wallon «Chant du Tyrol» Douvernoj.

La beneficenza

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno offerto direttamente ad onorare la memoria dell'amico e collega Dr. Virginio Pichini decesso in Noale:

Dottor T. Caldesi-Valeri L. 5, ed i dottori G. Ancona, A. Busetto, A. Dian, P. Bruzzo, P. Masotti U. Toffoletto, A. Tommasini-Degue ciascuno lire Una. — In totale L. 12.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× In occasione della morte del Dott. Virginio Picchini medico-chirurgo a Noale offrono al Comitato Veneziano contro la Tubercolosi: Dott G. Cavazzani L. 10 — Dr. F. Vitali 10 — Dr. M. Luzzatto 10 — Dr. E. Ligorio L. 5 — Dr. P. Da Venezia L. 10 — Dr. D. D'Arman L. 5 — Dr. G. B. Fiocco L. 10 — Dr. G. Jona L. 10 — Dr. O. Orlandini L. 5 — Dr. M. Penticaccia L. 5 — Dr. D. Giordano L. 10 — Dr. G. Velo L. 10 — Dr. Piovesana L. 5 — Dr. G. Gattini L. 3.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà
LIDO - BAGNI
EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3|4-14; Thè: Conc. 16 1|2; Diner: Conc 19 1|2 a 22
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1|2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè. Ristoratore Grande Concerto 15 1|2-18 1|2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr. il tenente macchinista Schetti imbarchi sulla r. n. *Napoli* col grado superiore. Il sottotenente macchinista Turcio sostituito, imbarchi sulla r. n. *Etruria* e sia lasciato libero sino all'ora della sua partenza per raggiungere la nuova destinazione. A sostituire il sig. Turcio sulla r. n. *Napoli* sarà chiamato il pari grado Abatangeli, che prenderà subito l'imbarco sulla nave predetta. Colla data del 7 corr. il capitano medico Bisio sbarcato a Genova dal piroscafo *Panama*, imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo *Re Vittorio*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data del 7 corr. il capitano medico Menelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Re d'Italia*. Colla data del 7 corr. il tenente medico Gori è sbarcato a Genova dal piroscafo *Italia*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna* è partita da Faubcang il 7; la r. n. *Ercole* è partita da Malta per Ampedusa il 7; la r. n. *Caprera* è giunta a Port Said il 7; la r. n. *Garigliano* è partita da Taranto il 7; la r. n. *Napoli* è giunta a Gaeta il 7: il Rimorchiatore N. 30 è uscito a Genova e rientrato il 7; la betta N. 4 è partita da Napoli il 7.

Grave incendio a Torino

Torino, 8

Questa notte, dopo la una, un grosso incendio si è manifsetato in una soffitta della casa al N. 25 di Via Silvio Pellico. L'incendio, non avvertito subito, ha preso vaste proporzioni, tanto che il tetto della casa è stato invaso dalle fiamme. Gli inquilini della soffitta poterono essere salvati in tempo dai militi della Croce Verde. Le fiamme cominciavano ad attaccare le altre case, ma due drappelli di pompieri, con grandissimo coraggio, riuscirono ad evitare il pericolo. I pompieri Ceresia e Richiardi hanno corso un grande pericolo per la caduta di un muro e per poco non sono rimasti sotto le macerie.

Grave scontro in mare
Veliero affondato

Palermo, 6

Questa notte il postale *Marco Polo*, proveniente da Napoli, ha avuto una collisione all'altezza di Ustica alle ore 3,30 collo schooner *Antonino*, del compartimento di Palermo, stazzante 130 tonnellate, diretto a Napoli. Lo schooner è colato a picco. Il *Marco Polo* si è fermato è ha proceduto al salvataggio dell'equipaggio dell'*Antonino*, riuscendo a salvare sei persone, compreso il comandante. Sono però morti il nostromo e un mozzo. Il postale è arrivato a Palermo con un'ora e mezzo di ritardo.

Carabiniere assassino

Teramo 8

In tenimento di Cellino Attanasio ad otto chilometri dal paese, venne trovato presso una pietra, crivellato di ferite prodotte da colpi di arma da taglio, il cadavere di un contadino, Alessandro Di Romualdo. Vennero arrestati i componenti la famiglia Guardiani. Uno di questi incolpò come autore dell'assassinio uno della famiglia, certo Giacomo, carabiniere, il quale la sera stessa del delitto doveva ripartire per Chieti, essendogli terminata la licenza

Il carabiniere è stato arrestato. L'accusa sarebbe avvalorata dal fatto che si sarebbe constatato che le ferite del cadavere furono prodotte da colpi di daga.

RIVISTE E GIORNALI

GRANDI POETI E PICCOLI OGGETTI.

La *Nation* afferma che la catastrofe di Reggio e Messina non ha inspirato nessun poeta e nessun pittore. L'affermazione non è esatta, ma è scusabile in una rivista straniera che conosce soltanto quell'unico sonetto non eccessivamente ispirato in cui consiste tutto il contributo letterario che l'America ha offerto in memoria di uno dei più tremendi cataclismi storici. La stessa sorte del resto è toccata a San Francisco, la quale, quando fu distrutta tre anni fa, non ispirò nessuno dei molti poeti di California e non procurò al mondo nessun superbo esempio di arte imaginativa.

Ma San Francisco fu lasciato ai giornalisti e ai collaboratori di « Magazins », e i giovani poeti in vece di tentare l'epica poesia della rinascita o della distruzione emigrarono a New York, dove si occuparono a scrivere d'augelletti, di fiori, d'amore e della fratellanza umana. Certo noi siamo troppo vicini agli eventi. Noi dovremo aspettare un mezzo secolo prima di sperare un qualche risultato artistico dalle idee che fa nascere in noi la catastrofe di San Francisco o quella di Messina. Se pure non dovremo aspettare sempre!

Il terremoto di Lisbona ci ha lasciato soltanto un poema di Voltaire, che è ricordato solo pel fatto che, sarebbe dimenticato se non trattasse del terremoto di Lisbona. Il racconto che fa Plinio dell'eruzione del Vesuvio, non è, ben considerato, che una descrizione del Vesuvio. Le grandi catastrofe terrestri, le grandi calamità, non fanno generalmente impressione sulla letteratura e l'arte.

Ma se muore un giovane inglese come Arturo Hallam, ecco che noi abbiamo un capolavoro: « In memoriam ». La morte del Duca di Wellington, è il soggetto di una bella ode, ma un giovane e conosciuto poeta chiamato Keats è il soggetto di un molto più gran poema. La più grande di tutte le biografie fu scritta da Roswell intorno ad un uomo che non era un grande uomo!

La sciatect credere che almeno fra due o trecento anni un poeta europeo si porrà a scrivere una serie di tragedie ispirandosi alla storia del secolo decimonono o del secolo ventesimo. Sceglierà la caduta di Napoleone? o i delitti e le vicissitudini della Corte di Pietroburgo? o il fato degli Asburgo? Se è mediocre poeta, state sicuri che tenterà, perchè tutti i mediocri poeti si sono lasciati imporre dai grandi argomenti. Ma se sarà un grande poeta che sentirà dentro di sè la potenza di far cosa grande, statene certi, egli non sceglierà un grande soggetto, non mirerà alle grandi imperiali Case d'Europa. Tutt'al più metterà in scena la tragedia della piccola ed insignificante Serbia con gli intrighi e i delitti della sua successione al trono. V'è una grande somiglianza fra la moderna Belgrado e l'antica Micene!

ASSIOMI MODERNI SULL'AMORE.

L'amore è una passione di tutti i tempi, ma il suo modo d'essere e di manifestarsi sarà secondo i tempi e le civiltà, perchè debbono anche variare le verità assiomatiche che ne formano la teorica astratta. E chi si incarica di modernizzare gli assiomi d'amore è Étienne Rey, il quale nel *Figaro littéraire* va pubblicando delle note sull'amore. Prima verità tanto antica che moderna è quella sulla bontà; molti uomini in amore sono molto buoni, profondono i loro tesori intimi a tutto scapito dei loro interessi intimi, poichè in amore la bontà è come il sole d'inverno che rischiara ma non riscalda.

La sensibilità moderna è sempre impegnata in una opposizione dolorosa e perpetua tra il desiderio intenso e un sentimento oscuro dell'inutilità di ogni cosa. Questo è il pensiero tragico che grava su tutta l'opera di un grande scrittore: il Maupassant. Si ha così una lotta tragica fra i bisogni del cuore e l'impotenza di amare, tra il sentimento e la ragione che non permette più un completo abbandono d'amore. Amare una donna vale chiudere gli occhi sulla mediocrità delle altre; così l'uomo e la donna possono aprire e chiudere gli occhi parecchie volte durante la loro vita, cioè amare a varie riprese; ma con questa differenza, che le donne formano sempre il loro amore sul modello del primo, gli uomini invece rompono ogni volta il modello precedente.

L'amore è, di fronte agli altri sentimenti, come un quarto piano sopra gli altri tre; si gode una più bella vista ma vi si è peggio alloggiati. Tuttavia vi sono degli esseri che durante tutta la loro vita si agitano tra il bisogno e la impossibilità di amare; più la invocano e meno ne hanno. La loro anima è a vicenda tenera ed arida, avida di commozione e incapace di goderle e di procurarsele. Essi erano nati per la passione ed erano ricchi di sogni e di desideri: ma, la loro giovinezza si consumò nel vuoto e le appassionate intime invocazioni non trovarono un eco: la loro attesa fu vana e il loro cuore è disseccato lentamente come dei magnifici frutti maturi che stanno inutili sulla pianta, senza che nessuno pensi a raccoglierli e finiscono per cadere a terra imputriditi.

LA SCHIUMA DI MARE.

La schiuma di mare, con cui si fabbricano le pipe ed i bocchini per i sigari, fu così chiamata a cagione della sua leggerezza e candidezza. E' un minerale dolce e leggero, somigliante alla calce, che estraesi da cave e vene nella Turchia, Grecie e Spagna. Si esporta in blocchi o in rozze forme di pipe le quali sono poi lavorate e foggiate in varie guise specialmente a Presth ed a Vienna. Grande è la fabbricazione delle pipe spurie di schiuma, principalmente a Parigi. Per facilitare la formazione del colorito giallo o nero tanto ammirato nella vera schiuma di mare e che si ottiene soltanto col lungo fumare, le pipe — già formate o in blocchi — sono conservate per un po' di tempo in un miscuglio di cera e di altre materie grasse. Queste sono assorbite in parte, e quindi per la schiuma assume varie gradazioni di opera del calore e del sugo del tabacco, colorito.

Le pipe di schiuma artefatte — dice il Romanziere della Tribuna, — sono ricavate dai blocchi che si ottengono conglomerando la raschiatura della vera schiuma, polverizzata prima impalpabilmente e poi bollita nell'acqua, si distinguono difficilmente dalle genuine; esse sono però generalmente più pesanti di queste ultime e più libere di esse dalle macchine naturali.

L'INFLUENZA DEL NUMERO TREDICI.

Un americano domandò a duemila persone il loro parere sulla nefasta influenza del numero 13. e — narra la *Rivista per tutti* — che i due terzi delle risposte assentirono a questa credenza.

Ernesto Blum racconta che un direttore del teatro Beaumarchais aveva rimpiazzato in tutte le poltrone, sedie e palchi il numero 13 col numero 12 A. Fino dall'infanzia Richard Wagner aveva orrore per il numero 13, perchè il suo nome ed il suo cognome erano formati di 13 lettere e perchè era nato nel 1813. Morì il 13 febbraio del 1883.

La vedova del romanziere Tehnau racconta che la vigilia della morte, il marito ricevette 13 volumi con preghiera di presentarsi a un giornale di Berlino con una breve raccomandazione. Egli scrisse 12 righe nei volumi, poi disse sorridendo: « Scrivere il 13. mi parrebbe fatale..... ». Il giorno dopo Tehanan morì ad un tratto.

Il numero 13 esercitò una triste influenza anche sulla vita di Alessandro di Russia. Quando morì egli era nel XIII anno del suo regno; fu il XIII. Czar dopo Pietro il Grande. Il 13 marzo del calendario gregoriano salì al trono; il 13 marzo 1887, fuggì a un attentato. La sua più giovane figlia, Olga, nacque il 13 giugno 1882. Non morì il 13 ma il 1. novembre.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Adunanza del Consiglio
Tumulto infernale

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Da quanto veniamo scrivendo su queste colonne, i lettori avranno ben compreso che il nostro unico fine consiste nel rispettare scrupolosamente la verità, piaccia o non piaccia all'amico A e al compare B, e nell'affermarla senza reticenze e senza ambagi in faccia a chiunque, con la massima serenità e con la massima fermezza.

Premesso questo, e in omaggio appunto alla verità, dobbiamo innanzi tutto deplorare il contegno sconcio, villano e ributtante, che il pubblico ha tenuto ieri sera durante l'adunanza del Consiglio: un contegno così vergognoso e provocatore, che solo la pazienza o la rassegnazione del Presidente ha potuto a lungo tollerare e permettere. E fu appunto per i fischi, per gli applausi, per le invettive, per le grida, per le interruzioni, per le approvazioni, dirette dal pubblico ai consiglieri, che questi a poco a poco si accalorarono talmente nella disputa da perdere ogni misura di convenienza e da togliere ogni serietà alle discussioni. Fu solo quando le invettive s'incrociarono da tutte le parti fra tutti i consiglieri in mezzo ad un tumulto indescrivibile del pubblico, che si pensò di far sgombrare la sala.

Ora noi pensiamo: — Si desiderava che in Consiglio entrasse una minoranza, la quale esaminasse come viene amministrata la cosa pubblica, la quale mantenesse viva e feconda la discussione sui vari interessi cittadini, per impedire che le deliberazioni venissero prese così alla leggera e sollecitamente, senza sufficienti garanzie o senza soverchia ponderazione. Fin qui benissimo. La minoranza eserciti pure il suo diritto e discuta quanto vuole.

Ma quando il pubblico durante le adunanze si fa insolente e provocatore, gli uni applaudendo, gli altri fischiando, intervenendo nei dibattiti per sorreggere la minoranza, strozzando la discussione per sopraffare la maggioranza, allora si passa all'eccesso opposto contaminando una libertà della parola e la dignità del Consiglio.

In una parola, come odiamo di un odio catilinario i colpi di maggioranza, così aborriamo profondamente dalle sopraffazioni delle minoranze e dalle intimidazioni del pubblico.

Altrimenti, così dove si va a finire? C'è dietro voi il paese che attende; e mutate il Consiglio in una taverna? Ci sono problemi gravi da risolvere: e sciupate le sedute in questioni bizantine?

E gli argomenti svolti? E' presto detto: l'avv. Callegari della minoranza, prendendo l'*aire* da una raccomandazione dell'ing. cav. Poli Rodolfo, fece addebito al rappresentante politico di ostacolare per secondi fini la rettifica del nostro porto; e lo avv. Voltolina invitò il collega Callegari a portare, oltre che le parole, anche i fatti in seno al Consiglio. La minoranza fece voti che nelle sedute consigliari venga sempre data lettura del verbale della seduta precedente.

Poi, sgombrata la sala, si procedette alla nomina del Sindaco. Come si prevedeva, risultò eletto il cav. uff. Amadio Galimberti con 26 voti. Schede bianche nove.

Grave disgrazia

DOLO — Ci scrivono 8:

Ieri alle ore 16, nei pressi di Camponogara, certo Luigi Begon carrettiere di Fiesso, alle dipendenze del signor Conti Sebastiano, mentre con un carro trasportava della ghiaia, cadde dal veicolo in modo tale da fratturarsi orribilmente la gamba destra.

Venne ricoverato al nostro Ospedale.

ARINO — Ci scrivono, 8

Programma della banda — Domani, ultimo giorno dei festeggiamenti, la banda Unione di Padova eseguirà il seguente attraentissimo programma.

1. Marcia Militare, Falcomer — 2. Ouverture, «Rouy Blas» Mendelsshon — 3. Danze Ungheresi, Brahms — 4. Finale II. «Aida» Verdi — 5. Sunto atto III. «Gioconda» Ponchielli — 6. Gran Fantasia nel Ballo Sieba, Marenco — 7. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi. — Maestro direttore il signor Luigi Falconer.

GUPANO — Ci scrivono, 8

Nella Basilica dei Ss Maria e Donato, il concittadino Benedetto Tosi celebrava stamane solennemente la sua prima messa.

All'Asilo Infantile, sotto la direzione delle RR. Madri Canossiane, ebbe luogo il saggio finale.

Il programma venne svolto assai bene dai bambini che riscossero perciò molti applausi.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono 8

In quel di Domegge, il giovanotto undicenne Antonio Pirazza, assieme a dei coetanei, stava trastullandosi vicino ad un burrone. Il giovanetto, che era affetto da epilessia, venne assalito da un eccesso del male, e disgraziatamente andò a finire nel l'abisso.

Venne di là tratto morente, poco dopo. Egli aveva riportato gravi ferite alla testa.

Domestica arrestata

E' stata arrestata dalle guardie di città la domestica Angela Policelli, che recatasi nel negozio di mercerie Nardei in via Rialto acquistava della stoffa assicurando che tosto sarebbe capitata a pagarla avendo dimenticata a casa la borsa. La ragazza, però, non si fece più vedere. Così il Nardei si recò a raccontare il fatto alla polizia, che ordinò l'arresto della Policelli. Costei venne passata in carcere.

Il pericolo corso da un bambino

Stasera, alle 18, si muoveva dalla nostra stazione il convoglio 1567 diretto a Venezia, quando il macchinista Galanti che lo guidava, si accorse che a pochi metri dalla macchina un bambino stava attraversando il binario, con pericolo di rimanere travolto. Immediatamente il macchinista diede mano al freno « Westinghouse » e il convoglio si fermò.

Il bambino che rimase salvo per un vero miracolo, è uno dei figli di quel ferroviere Lionello il quale, in mancanza di casa, dovette alloggiare in un carro ferroviario.

Una signora che si trovava presente alla scena, cadde in deliquio, ma soccorsa si riebbe subito.

Tentato suicidio

Stasera, la sessantenne De Dea Anna, affetta da pellagra, si gettò nel Piave a scopo suicida. Di ciò si accorsero alcuni giovanotti che stavano prendendo il bagno e da essi la disgraziata fu tratta a salvamento.

Esami di stenografia — Oggi hanno avuto luogo gli esami del corso teorico pratico di stenografia.

Vennero promossi: nob. Luisa Pagani, Fanny Peroni, Gianni Serragioto ed Arturo Sommavilla.

Treviso

L'on. Indri nei paesi devastati dalla tempesta

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

In seguito alla tempesta che negli scorsi giorni si scatenò in alcuni paesi del Collegio, il Sindaco di Riese si affrettò ad informarne l'on. deputato del Collegio avv. Indri. Questi telegrafò subito al Ministero ed oggi si portò a Castelfranco per proseguire poi pei luoghi maggiormente colpiti, allo scopo di formarsi un preciso concetto della situazione.

Arrivato stamattina, l'on. Indri fu incontrato alla stazione dal cav. nob. Venezze col quale proseguì subito in automobile alla volta di Riese. Quivi si intrattenne col Sindaco, con gli assessori e con alcuni consiglieri. Di là passò a Loria e nelle altre località maggiormente colpite. Sappiamo che i Sindaci si accorderanno per una azione comune che sarà validamente appoggiata dall'on. Indri.

In tutti i paesi ove si recò, il rappresentante del nostro Collegio ebbe festosissime accoglienze e manifestazioni di riconoscenza per il suo pronto interessamento.

La mancanza dei vagoni alla stazione

A proposito della deficienza di vagoni a questa stazione, sappiamo che l'on. Indri si è affrettato a telegrafare alla direzione del movimento e traffico di Verona, reclamando un pronto provvedimento.

Padova

Audacissimo furto sacrilego nella Basilica di S. Giustina

PADOVA — Ci scrivono 8

In città non è ancora spenta l'eco delle grandiosi funzioni celebrate nella basilica di Santa Giustina per la incoronazione della Vergine Costantinopolitana. Come tutti ricordano in quella memorabile occasione per la sacra Imagine vennero offerti dai devoti gioielli di grande valore.

Quei gioielli attirarono purtroppo l'attenzione e la cupidigia di tre audacissimi avventurieri, i quali organizzarono una impresa sacrilega che, fortunatamente, è riuscita soltanto in parte.

Ecco come avvenne la scoperta del furto.

Il reverendo vicario della Basilica, don Carlo Celotto, coadiutore attivissimo del M. R. don Andrea Panzoni, verso le 17 di iersera conduceva a visitare il Santuario della Costantinopolitana un sacerdote di Bologna, il padre don Antonio Abiesardi.

Da principio l'occhio di don Celotto si fermò nella corona che brillava sul capo della Vergine senza badare però al duplice «collier» di perle che doveva fregiare il petto della Immagine.

Si accorse mentre stava allontanandosi che, dei due «collier» non ne esisteva che uno e anche quello molto in disordine. Rimase molto impressionato della dolorosa scoperta e mentre avvertiva dell'accaduto i sagrestani, ricordò che alla mattina quando egli si recò a fare la consueta pulizia, ebbe a notare ginocchioni davanti all'Immagine una signora alta, velata, con una elegantissima toilette.

— Costei era sola, e girò per la Basilica circa due ore dimostrando vivo interessamento per le opere artistiche, che volle minutamente visitare.

Don Celotto, interrogato sulla dama misteriosa e sulle sue supposizioni, così rispose:

— Io faccio l'ipotesi che si tratti di un furto all'americana non riuscito che in parte. Io suppongo che la misteriosa dama sia venuta avvosta per studiare l'ambiente e preparare il piano per rendere più facile ai suoi addetti l'esecuzione dell'impresa. Ella si accorse che io ad un certo punto la guardavo meravigliato della sua troppo lunga permanenza e allora mi si avvicinò e additandomi un quadro che sta appeso ad una parete del santuario, mi chiese se si trattava di un'opera d'arte di valore. Quindi si allontanò. Erano circa le 11 ed io mi ritirai nell'archivio e più non la vidi.

Il furto non fu commesso di mattino. Fino alle 3 del dopopranzo il Santuario rimase chiuso e quando io capitai improvvisamente in Basilica, condotto dall'automobile del dottor Zanini, i custodi erano nel loro ordinario letargo ed io non ebbi a notare nulla di straordinario. Il furto deve essere stato commesso dalle 17 alle 18.

In quest'ora sia il capo custode Alvise, come il maestro Grassi, ebbero a notare lo strano contegno di due individui signorilmente vestiti che posavano ad una devozione eccessiva davanti alla Imagine Costantinopolitana.

Non fu possibile assodare quanto tempo queste due persone siano rimaste a... pregare.

Dopo la scoperta si notò che sopra l'altare, la tovaglia bianca recava ancora impresse le orme di due piedi. Per arrivare fino alla Immagine il ladro era salito sull'altare. L'effigie è difesa da un reticolato di ferro i cui vani lasciano passare senza difficoltà una mano. Facile quindi deve essere stata l'impresa. E notare che la Madonna ha tanti gioielli per un valore che si aggira attorno alle centomila lire!

Certo i ladri devono essere stati disturbati nell'operazione perchè per la fretta urtarono contro una candela, che cadde a terra spezzandosi. Dopo questo fatto, che ha destato dolorosa meraviglia e impressione, le gioie vennero messe al sicuro.

Il « collier » rubato ha un valore di oltre duemila lire.

Il Municipio e i miasmi pestiferi

In seguito ai gravi fatti avvenuti alla «Stanga» e dei quali vi ho minutamente informato, la Giunta Municipale nella sua adunanza di iersera ha presa deliberazione:

« La Giunta Municipale, pur riaffermando il concetto che non possa far carico al Comune la spesa necessaria per eliminare inconvenienti che evidentemente dipendono dal fatto di terzi, di fronte al pericolo che può derivare alla sanità pubblica dalla ostruzione degli scoli di Borgomagno, ha deliberato di autorizzare come provvedimento di urgenza e transitorio gli impianti e le opere necessarie per immettere le acque, ora stagnanti nel fiume Piovego e di nominare una Commissione tecnica perchè accerti le cause e le responsabilità degli inconvenienti lamentati per poter prendere quindi i provvedimenti definitivi a carico di chi di ragione ».

Vicenza

Arresti

SCHIO — Ci scrivono 8:

Per schiamazzi notturni ed ubbriachezza molesta, sono stati arrestati questa notte certi Protti Luigi di Giovanni d'anni 18 di Castelluccio (Mantova) manovale ferroviario e Rovagli Dante di Sperandio di anni 18, di Schio, calzolaio.

Era veramente ora che si pensasse a liberare la città da tanti schiamazzatori che alla notte rendono impossibile il riposo ai cittadini.

Condanne — Dal nostro Pretore, l'egregio avv. Gentili, sono stati condannati rispettivamente a 9 ed a 5 giorni di reclusione quei giovani arrestati l'altro giorno per furti d'armi insidiose e cioè Stimonato Antonio, Zozzo Sante e Ciscato Ernesto.

Udine

Il nuovo reparto del comando dei carabinieri

UDINE — Ci scrivono, 8:

Con recente disposizione del Ministero della Guerra la locale compagnia dei reali carabinieri è stata divisa in due sezioni: *Interna* ed *esterna*. Il comando della prima è stato affidato al capitano Brighienti, — già comandante la vecchia compagnia — quello della seconda al testè promosso capitano Jonni della sezione di Torino.

Il 79o di ritorno

Stamane alle 8 i soldati del 79. reggimento fanteria, di ritorno dalle esercitazioni di tiro al poligono di Spilimbergo, rientrarono in sede. La scorsa notte pernottarono a S. Daniele e stamane all'alba s'incamminarono per Udine.

Duplice infortunio sul lavoro

I fratelli Lindo e Giovanni Mariotti attendevano con altri muratori alla demolizione di un muro di una vecchia catapecchia in quel di Carlino. A un tratto, sfasciatosi il tetto, ambedue furono travolti fra le macerie e precipitarono al suolo da circa sette metri d'altezza. Raccolti contusi e sanguinanti, furono adagiati su di una carretta e trasportati al loro domicilio a Muzzana, dove il medico che li ebbe a visitare, giudicò grave lo stato d'entrambi.

Consiglio Comunale

Per la seduta del 13 corr. sono posti all'ordine del giorno del Consiglio comunale numerosi oggetti, fra i quali il progetto di radicale sistemazione dei locali dell'Ospital vecchio, la proposta di offrire al Governo l'area per la costruzione di un nuovo stabilimento carcerario, il concorso del Comune per fornire l'acqua potabile a due nuovi squadroni di cavalleria ecc.

Ultima ora

L'anniversario della fucilazione di Ugo Bassi

Bologna, 8

Oggi, la città è imbandierata a lutto ricorrendo l'anniversario della fucilazione del frate barnabita Ugo Bassi. Stamane un corteo preceduto da musiche e associazioni si è recato a deporre una corona al monumento di Ugo Bassi. Ha pronunziato un discorso il presidente dell'associazione dei giovani monarchici, sig. Mancinelli. Oggi alle 16 al Teatro Verdi, affollato di pubblico e di associazioni patriottiche l'onor. Bentini ha tenuto il discorso commemorativo vivamente applaudito.

Il suicidio di un noto commerciante

Torino, 8

Stamane in un locale del Motovelodromo, Alfredo Dick di anni 44, notissimo commerciante nonchè amministratore delegato della manifattura dei pellami con sede in Via Santa Chiara, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Subito avvertita la guardia medica dell'ospedale Mauriziano, con una barella venne trasportato nella sala delle operazioni e quindi ricoverato. Ma ogni cura riuscì vana, tanto che alle ore 17,30 morì. Indosso gli si rinvennero due lettere, una diretta alla famiglia e l'altra al banchiere Kuester. Il disgraziato lascia la moglie e quattro figli. Il movente del suicidio va attribuito a dissesti finanziari e per falsi commessi che superano le centomila lire.

L'eroismo di una madre

Torino 8.

Alle ore 13,30 è accaduta un gravissima disgrazia sulla linea di Modane fra San Bertrand e Chiomonte. La guardiana del casello N. 64, certa Giuseppina Dogliano, accorgendosi che la sua bambina non era in casa, uscì e la vide che si trastullava sul binario. Proprio in quel momento sopraggiungeva il diretto di Parigi, lanciato a grande velocità. La donna, non badando al pericolo, traversò il binario, gettando la bambina fuori delle rotaie; ma lei però venne investita e gettata a terra. — Fermatosi subito il treno, la povera donna venne raccolta e trasportata a Torino all'ospedale Mauriziano, avendo riportato gravissime ferite alla testa ed al fianco. — L'eroica madre però potrà guarire.

La Grecia fa appello alle potenze

Costantinopoli, 8

La Grecia, la cui risposta annunciata per ieri fu aggiornata, fece appello a tutte le potenze di fronte al passo fatto dalla Turchia, che dalla maggior parte dei membri del corpo diplomatico a Costantinopoli è considerato fuori di proposito. Gli ambasciatori delle potenze protettrici non ricevettero finora alcuna formale istruzione. Secondo le informazioni ufficiali, la Porta constatò che ieri la bandiera greca a La Canea non venne issata. Nelle provincie continuano i « meeting » per la questione di Creta. Anche i più nazionalisti dei giornali turchi consigliano il governo a non lasciarsi trascinare dalla corrente popolare.

Villaggi serbi attaccati dagli Albanesi

Belgrado, 8

In un attacco diretto dagli albanesi contro il villaggio serbo di Mertara ed il villaggio serbo di Vassiljevich, tre contadini serbi sono rimasti uccisi ed altri tre feriti. Sono stati trovati morti quattro albanesi, sul territorio serbo. I giornali serbi annunciano che il governo protesterà contro l'attacco degli albanesi ed ha rinforzato le truppe serbe, incaricate della sorveglianza della frontiera.

Una nuova linea ferroviaria in Bulgaria

Sofia, 8

Oggi è stato inaugurato all'esercizio il tronco della ferrovia da Radomir a Kostendil, della lunghezza di 54 chilometri, e che si congiunge alla linea ferroviaria che deve andare alla frontiera turca. Un treno inaugurale che recava i ministri, il presidente della Sobranje, il personale della direzione delle ferrovie ed i rappresentanti della stampa, è partito per Kostendil. Numerosa folla ha assistito a Kostendil all'arrivo del treno inagurale. Il tronco ferroviario da Kostendil alla frontiera turca sarà inaugurato in autunno.

La chiusura del congresso eucaristico

Colonia, 8.

Per chiudere in un modo grandioso il Congresso eucaristico, è stata organizzata una processione del Sacramento la quale è partita dalla cattedrale ed ha percorso le vie riccamente pavesate. L'affluenza è stata grandissima, per lo intervento delle delegazioni cattoliche di tutti i paesi. Quelle belghe, irlandesi, inglesi, francesi ed italiane erano specialmente numerose. Dinanzi ad un altare gigantesco, innalzato sulla Neu Markt, la folla ha ricevuto la benedizione. Quindi la processione si è disciolta alla cattedrale.

Per l'esportazione delle derrate alimentari in Svizzera

Ginevra 8.

La Camera di commecio italiana nella Svizzera comunica che in seguito al modo con cui si applica alla frontiera la nuova legge federale sulle derrate alimentari, essa sta per iniziare una energica azione nell'intento di tutelare efficacemente gli interessi del commercio italiano. I commercianti italiani che hanno motivi di reclamo per il modo di applicazione della legge predetta, sono invitati a notificarli subito alla Camera di commercio italiana nella Svizzera a Ginevra.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.5 minima 21.8 — Torino 27.6 21.0 — Milano 33.0 20.0 — Brescia 28.7 17.6 — Venezia 27.9 19.8 — Bologna 27.1 20.1 — Ancona 26.2 15.4 — Livorno 27.0 10.0 — Firenze 28.9 16.6 — Roma 28.6 19.3 — Bari 24.4 18.7 — Napoli 25.1 19.6 — Palermo 30.2 16.7 — Messina 26.9 20.8 — Cagliari 30.5 18.0.

Estero: Pietroburgo 15.1 — Odessa 23.6 — Amburgo 12.8 — Vienna 19.6 — Parigi 20.1 — Nizza 23.2 — Ginevra 18.6 — Malta 23.5.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30 (fino agli Alberoni), 8, 10, 13.30 (fino agli Alberoni), 14, 16.30 (fino agli Alberoni) 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festiiva). — Da Alberoni alle ore 9, 15, 18.15.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora.

Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.30 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Nessuno... neppur io, era stato testimone del delitto. Il decreto di cattura verrebbe certamente spiccato contro di lei, ma, quando la nostra fuga giungesse a prevenirne l'esecuzione, ritenevo che non vi sarebbe Governo che volesse *eccezionalmente* venire in aiuto della legge inglese. Nessuno, all'infuori di me, avrebbe potuto giurare che Filippa aveva ucciso sir Merwyn Ferrand!

Venni dunque a sapere che la Spagna era, com'è tuttora, il rifugio più sicuro contro i rigori della legge inglese. Ne è forse cagione la facilità colla quale quei gravi, e pur sì impetuosi spagnuoli, tendono a considerare la vita umana da un lato molto meno importante di noi altri, freddi settentrionali. Sia come vuolsi, prescelsi la Spagna, e risolvetti di recarci colà, senza il menomo indugio.

Il giorno stesso interpellai mia madre sopra un viaggio immediato all'estero.

Benchè da sì breve tempo soltanto mia madre e Filippa facessero vita comune, era per me un conforto inesprimibileil vedere come ciò accadeva. La giovane sembra riguardarla quale sua protettrice naturale, pareva averla messa nel suo cuore al luogo della madre perduta. E' fatto che l'affetto della donna è indispensabile per una donna.

Io non mi saziavo di vederle unite. Filippa parlava a mia madre come non aveva mai parlato a me per il passato, ed io ben sapeva che, allorquando fosse giunto il momento opportuno di chiederle l'unico compenso da me bramato, l'amore di mia madre, la bontà sua per la misera e derelitta fanciulla, sarebbero il migliore avvocato cui fosse dato perorare la mia causa.

Ma giungerebbe quell'istante? Potevamo aspirare alla felicità di fronte all'orribile opera di quella notte?.... La spada di Damocle non stava forse sospesa ogni giorno sul suo capo? Ah! togliamo ogni indugio... Che io non debba un giorno straziarmi l'animo per il rimorso di una negligenza o di una falsa sicurezza. Allontaniamoci dal pericolo!

— Mamma — le dissi — vorreste recarvi all'estero con Filippa e con me?

— All'estero... Basilio? Ma se ne giunga ora?

— Non fa nulla; partiamo subito tutti e tre. Rechiamoci in qualche bel paese, dove faccia caldo, dove brilli il sole. Rechiamoci in Ispagna.

— In Ispagna? E perchè? D'altra parte, Filippa non sarà certamente in grado di sopportare un lungo viaggio.

— Anzi, le gioverà moltissimo. E' bene ch'essa lasci per qualche tempo dei luoghi dei quali deve serbare una triste impressione.

— Bene... ci penserò, e, caso mai, fra una settimana o due....

— No, cara mamma. Vorrei partire domani, posdomani al più tardi. Ve lo chiedo anzi come uno speciale favore.

— Dimmi, quali sono i tuoi motivi, Basilio. Quando sian valevoli, avrò caro di aderire al tuo desiderio.

— Guardatemi in volto, e in esso vedrete scritti i miei motivi. Sono veramente stanco, affranto, nervoso. Provo il bisogno di un mutamento di clima, ma radicale, immediato.

Essa mi guardò con affettuosa sollecitudine.

— Vedo infatti che non ti senti bene. Ma perchè scegliere la Spagna per meta del nostro viaggio?

— Non saprei. E' un capriccio, una ubbìa d'ammalato. Contentatemi... via. Forse m'è venuta in mente a cagione di Filippa che è nata là... Madre, ditemi, che vi sembra di lei?

— E' la donna che ami; è bellissima, fu trattata indegnamente e non ha colpa alcuna. Conoscendola da sì breve tempo, non potrei dir di più, senza incorrere la taccia di esagerazione.

— Dunque, verrete in Spagna con me, con lei?

Mi diede il suo assenso, e lo accompagnò con un bacio.

Corsi tosto ad interrogare Filippa.

— Mia madre — le dissi con un sorriso sforzato: lo erano tutti quelli che solevo rivolgerle in quel tempo, — ci condurrebbe volentieri all'estero. Essa penserà a provvedere ciò che occorre pel viaggio, e avrà cura di voi.

— Oh! Basilio — rispose Filippa giungendo fervorosamente le mani — quanto cara, quanto buona è vostra madre! Perchè sapete che comincio ad adorarla? Ma questo viaggio?

— Prima, per lasciarci dietro ogni impressione gradevole; secondo, perchè non mi sento troppo bene ora.

Essa mi gettò una rapida ed apprensiva occhiata, che mi fece salire il rossore alle guancie.

— Oh partiamo subito allora — gridò. — lasciamo questo gelido paese. Io avrò ogni cura di voi, e guarirete presto... Dove dobbiamo andare?

— In Spagna... domani o doman l'altro

Essa lasciò cadere su di me quello sguardo di sgomento, che altre volte ho notato in lei.

— Basilio — disse sommessamente, questo lo fate a cagion mia.

— Ed anche per me — dissi semplicemente.

— Oh Basilio... io sprezzai l'amor vostro, vi resi infelice. Quando venni a cercar di voi, ero disonorata agli occhi del mondo. Voi mi salvaste, non mi sprezzaste... Mi guidaste nelle braccia di vostra madre. Basilio, Dio solo potrà rimeritarvi. Io non lo potrò mai.

Diede in un dirotto pianto, e s'affrettò ad escir dalla camera.

Avevo avuto una vera ispirazione allorchè disposi a quel viaggio immediato l'animo di quelle due carissime mie. Nel pomeriggio di quel giorno stesso, il vento mutò direzione ed ebbe principio lo sgelo.

Sì, quello sgelo, la cui lenta, ma sicura azione avrebbe ritolto in breve il fitto velo di neve che ancor ricopriva in quei giorni l'intiera Inghilterra.

Passai la notte senza chiuder occhio.

Non potevo svellermi dalla mente la immagine di quella tomba bianca che s'andrebbe lentamente squagliando sino a che n'emergesse quel pallido volto..., palesando l'orribile mistero. Chi sarebbe primo a vederlo? Mi raffiguravo al pensiero lo spavento del primo testimone, il suo grido di orrore. Non osavo serrar palpebra; sapevo che avrei sognato e che, nell'ansia stessa del mio sogno, avrei dovuto assistere, per una invincibile ed avversa possa, allo sciogliersi del monticello di neve! Mi pareva che non avrei potuto più gustare un momento di sonno sinchè Filippa non fosse assolutamente fuor d'ogni pericolo.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 219 — Conto corrente colla Posta — Martedì 10 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La splendida vittoria dei conservatori a Verona

L'ira dei socialisti per la sconfitta di Todeschini

Verona, 9

Non sapevano iersera i socialisti darsi pace della sconfitta sofferta. Infatti essi si tenevano tanto sicuri di far trionfare il Todeschini, che avevano fatto stampare tremila cartoline da vendersi appena fosse stata nota la riuscita di Todeschini. La cartolina rappresentava Todeschini che impugnava due spade; con una teneva infilzato Messedaglia e coll'altra il cav. Fossi direttore dell'*Arena*. Sotto i piedi teneva don Fantozzi direttore del Patronato operaio.

Non sapendo come sfogare il loro livore iersera invasero la sala della prima sezione principale ove venivano portati i vari verbali. Il presidente dei presidenti cav. Bresavola consigliere della Corte d'Appello di Venezia fece entrare la forza; ma i socialisti seppero turlupinarlo promettendogli di rimanere tranquilli se faceva uscire i carabinieri. Questi erano appena usciti quando i socialisti si lanciarono sulle urne lacerando i verbali; quindi fuggirono. I verbali distrutti furono sostituiti con quelli depositati in Municipio.

Dopo ciò i socialisti si sfogarono in dimostrazioni che furono disperse dalle guardie e dai carabinieri.

Per la distruzione dei verbali fu subito aperta una istruttoria dal procuratore del Re cav. Zanchetta e dal giudice istruttore Comenaini. Fu spiccato perciò ordine d'arresto contro il commerciante Pietro Figarolli d'anni 33 che nel 1906 dal tribunale di Udine era stato condannato a mesi 9 e giorni 10 di reclusione per truffa. Le guardie lo arrestarono alle ore 23 nella trattoria dei Fratelli Sterzi in Via Scudo di Francia, mentre era insieme al sig. Berto Barbaroni corrispondente del «Gazzettino». In tasca gli furono trovate alcune schede elettorali in bianco ed un coltello a serramanico.

Per rifiuto di obbedienza nelle dimostrazioni furono arrestati: il consigliere comunale socialista falegname Girelli Giovanni, il liquorista Bonaconsa Lodovico, il tappezziere ferroviario Caobelli Umberto, l'impiegato ferroviario Attilio Battistoni e il sarto Pino Francesco. Al Pino e al Caobelli fu trovato in tasca un coltello.

Ecco l'esatta votazione di ieri:

Iscritti 8551, votanti 5589; Messedaglia voti 3109; Todeschini 2480. Una maggioranza adunque pel candidato del partito dell'ordine di voti 629.

I commenti della stampa romana all'esito della elezione

Roma, 9

(Vice) — L'elezione di ieri nel Collegio di Verona e il trionfo del prof. Messedaglia, formano stasera oggetto dei commenti di tutti i giornali, parecchi dei quali sono costretti a rettificare alcune previsioni od alcuni apprezzamenti che avevano formulato in seguito ai risultati delle elezioni della domenica scorsa e delle precedenti nelle quali il blocco popolare riportò parecchi trionfi.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, commentando la vittoria dei conservatori, rileva i risultati dell'alleanza fra le varie frazioni dei partiti antisovversivi e dice: — «Quale la ragione di tale risultato? Perchè allato alle nostre organizzazioni economiche ed a capo delle due grandi frazioni degli oppositori sinceri del sovversivismo, si è saputo intendere la situazione presente che impone, di fronte al pericolo sociale, si facciano tacere tutte le questioni che dividono. Questo si comprese nella maggior parte dei Collegi del Veneto, come si era compreso in Lombardia. E quelle regioni che nessuno ha certo il diritto di chiamare non evolute, ci hanno dato la rappresentanza parlamentare più contraria ai partiti estremi. Questa, però, non è la sola conclusione che dobbiamo trarre dalle elezioni d'ieri. E' ormai innegabile l'accordo della Massoneria e del socialismo; base dell'accordo il così detto *pericolo clericale*. Di fronte a questo accordo sempre più si fa manifesta la necessità urgente da parte nostra e di quanti sono amici dell'ordine, di procedere concordi e di potentemente organizzarsi. L'on. Gallini si fa banditore di un programma di libertà. Vana parola sul labbro di un rappresentante di partiti che la libertà non hanno mai inteso che nel proprio interesse. E difatti, se ci guardiamo attorno, vediamo che tutta l'azione legislativa di questi uomini si è di continuo spiegata nel togliere a noi, che a buon diritto siamo loro avversari, ogni libertà. E quando la invochiamo per le nostre scuole, quando la domandiamo per le nostre organizzazioni di lavoratori ed economiche, questo diritto nostro, di essere considerati alla pari degli altri, da essi si chiama *reazione*. A fare dunque rispettare veramente la libertà a nostro riguardo, non basta più una sterile reazione, ma occorre potersi presentare così organizzati, forti e compatti da far comprendere chiaramente a tutti che noi siamo in grado di non chiedere ma di conquistare per noi la libertà ed il rispetto».

E la *Vita* dice: — «Finalmente c'è stata l'elezione in cui è riuscito un candidato ministeriale. E' da notare prima di tutto che questo parzialissimo successo non sposta nulla. Già il 7 marzo era riuscito un candidato clerico-moderato, naturalmente caro al ministero, perchè questo, come hanno confermato le ultime elezioni, non avendo più altra base, deve rimanere indissolubilmente giunto al clericalismo. Tutte le lotte elettorali dovranno d'ora in avanti essere dirette fra Palazzo Braschi e la Curia Vescovile.

Non si può pretendere — prosegue il citato giornale — di essere immuni dalla sconfitta. Comunque, la non molta distanza dei voti rispettivamente al numero alto dei votanti, sta a dimostrare come anche a Verona il ministero non raccolga un largo consentimento di pubblico. E poi è anche da notare che contro Todeschini diventava più facile la battaglia perchè contro di lui si sono adoperati i mezzi estremi, accusandolo anche di antipatriottismo per l'assenso dato alla campagna dei socialisti triestini. Certo quell'assenso non è lodevole, ma a biasimarlo non deve essere proprio il partito che ha portato un candidato politico che distribuisce annualmente ossequi al Papa ed all'Imperatore d'Austria. Comunque, ripetiamo, questa è la sola vittoria ottenuta dal governo».

L'*Avanti!*, a sua volta, scrive:

«Nonostante gli sforzi dei socialisti e dei democratici, la vittoria non ha ieri arriso al nostro Todeschini. Tuttavia sul suo nome è stata fatta un'affermazione nobile ed imponente, in condizioni particolarmente difficili pei nostri, il che attesta della vigorosa resistenza che anche nelle provincie più infeudate ai preti e ai moderati, sanno esercitare il proletariato e la democrazia. Cadute come queste, spianano la via alle vittorie sicure del domani, poichè indicano il progresso costante degli ideali che dovranno rinnovare la nostra vita politica e morale».

L'incontro fra lo Czar e Re Vittorio nelle acque del mare Jonio

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che, giunge ivi con qualche riserva la notizia che probabilmente avrà luogo nelle acque del mare Jonio l'incontro fra lo Czar ed il Re Vittorio Emanuele. Le autorità di Reggio hanno ricevuto le disposizioni in proposito.

La *Tribuna*, commentando la notizia, osserva che essa, quantunque data con qualche riserva, presenta il carattere di grande probabilità. Escluso infatti il golfo di Spezia, le acque dell'Jonio sembravano le più adatte all'incontro fra lo Czar ed il Re Vittorio Emanuele. Colà infatti alla metà di settembre si svolgeranno le grandi esercitazioni navali della nostra squadra, e colà si recherà nella seconda metà di novembre il nostro Sovrano.

Giolitti rieletto presidente del Consiglio provinciale di Cuneo

Cuneo, 9

Oggi il consiglio provinciale, con voto unanime, ha rieletto per la quinta volta a proprio presidente, l'on. Giolitti, il quale riassumendo la carica fra prolungati applausi, ringraziava i colleghi per la confortevole prova di continuato affetto, ed invitava a mandare un saluto di devoto omaggio ai Sovrani, ospiti graditissimi della nostra provincia, ed alla Regina Madre, uscita da grave malattia. Il consiglio approvava le parole dell'on. Giolitti con acclamazioni. Questa sera il consiglio provinciale offrirà un banchetto all'on. presidente del consiglio.

Le partite di caccia del Re

Aosta, 9

Il tempo splendido favorisce il soggiorno del Re a Cogne. Le partite di caccia non hanno dato finora dei grandi esiti. Nelle prime battute sono caduti sotto il piombo reale a Nomenon sei stambecchi e cinque o sei camosci. Il Re lascierà la valle mercoledì. Esso si troverà ad Aosta alle 9 della mattina ricevuto solennemente nel salone delle feste del palazzo di città. Il sindaco di Aosta ha invitato al ricevimento tutti i sindaci valdostani. Il Re, dopo il ricevimento, farà una visita all'ospedale della Carità ed alle 13 partirà diretto a Racconigi.

L'anniversario della incoronazione di Pio X

Roma, 9

Stamane, ricorrendo il sesto anniversario della incoronazione di Pio X, ha avuto luogo nella cappella Sistina in Vaticano, una solenne cappella papale.

La crisi agraria in Sicilia

Roma, 9

L'on. Francesco Tripepi scrive una lettera al *Popolo Romano* a proposito della crisi agraria in Sicilia. Tale lettera propone che insieme agli sforzi che si fanno per aprire lo sbocco all'estero ai nostri prodotti agrari, si cerchi di esitare la merce anche da noi. Si potrebbero tentare i mercati del Veneto, di Lombardia e del Piemonte e in genere di tutte le provincie d'Italia, nelle quali i limoni giungono dalla Sicilia non direttamente ma attraverso il monopolio di tre o quattro speditori, o grandi incettatori e attraverso lungaggini ferroviarie, ecc. Per ottenere l'effetto utile bisognerebbe, secondo l'on. Tripepi, facilitare la spedizione nei piccoli centri di piccole quantità, nelle provincie, dove giornalmente si consumano poche casse e non si possono consumare parecchie tonnellate. Per esempio le casse che contengono circa trecento limoni l'una, dovrebbero essere vendute ad una tariffa fissa, come lire 0.50 od una lira l'una. Con tale sistema i nostri limoni verrebbero ridotti per lo meno alla metà. I produttori avrebbero un largo guadagno, tenuto conto che essi ora non guadagnano che 4.05 al migliaio e i consumatori avrebbero una merce fresca, pagandola una terza parte del costo attuale.

Sussidi della Regina Madre alle vittime dell'accidente ferroviario

Torino, 9

La Regina Madre ha disposto che alla famiglia del carabiniere Mei Nazzareno, la sventurata vittima dell'accidente ferroviario del 1. corr. mese, sia elargita la somma di lire 3000. Così pure Sua Maestà ha disposto che al carabiniere Liorni Arminto, il quale nello stesso accidente ha riportato lievi lesioni guaribili in dieci giorni, sia elargito un sussidio di lire 300 e infine lire 100 siano date al carabiniere Lonesino Giuseppe che, pur non avendo riportato alcuna lesione traumatica, veniva però colto da un po' di malessere generale, causato dall'impressione ricevuta.

I diritti dello Stato sui beni Farnese

Roma, 9

La *Tribuna* dice di sapere che è già stato notificato l'atto di rivendicazione dei diritti dello stato sul Palazzo Farnese a Roma e sul Palazzo Caprarola. La causa è stata fissata per il 27 ottobre prossimo, dinanzi al tribunale di Roma.

Il Governo pensa al monopolio dei fiammiferi?

Roma, 9

La *Tribuna*, rilevando che in questi giorni si è molto parlato di progetti allo studio presso il ministero delle Finanze, e che si è affermato da una parte che il ministro on. Lacava sta studiando un grande progetto di riforme tributarie, e dall'altra che esso si propone invece di rinforzare il bilancio per mezzo di un inasprimento di tasse e mediante imposte nuove, scrive che nulla vi è di vero in tutto ciò, poichè una grande riforma dei tributi non è possibile senza un forte margine di bilancio, che permetta di affrontare con sicurezza l'alea di un mutamento radicale nel sistema tributario vigente e tale grosso margine manca nel bilancio in questo momento. A quanto ci consta, aggiunge la *Tribuna*, il governo, posto di fronte alla situazione finanziaria, quale è determinata dai minori introiti derivanti dai piccoli sgravi e dai ritocchi delle leggi fiscali effettuati in questi ultimi anni, e dai maggiori oneri derivanti specialmente dalle maggiori spese per riforme di organico, opere pubbliche, provvedimenti per il terremoto ecc., pensa all'opportunità di affrontare il rinforzo del bilancio, dandogli un po' di elasticità. Esso però non ha mai pensato a rincrudimenti delle imposte vigenti, nè a nuove tasse. Posto il problema in questi termini, il governo, secondo le informazioni della *Tribuna*, avrebbe pensato di ottenere nuovi cespiti degli introiti dalla istituzione di qualche monopolio. — Escluso che la scelta possa fermarsi sugli alcools (per la facilità di produzione, e lo smercio in contrabbando nel nostro paese, dove abbonda dappertutto la materia prima), escluso che possa formarsi sul petrolio (perchè il rendimento sarebbe troppo meschino), lo studio del governo si sarebbe, secondo la *Tribuna*, rivolto a costituire un monopolio dello Stato sui fiammiferi, passando, eventualmente per due periodi: il primo della fabbricazione in regia, per passare poi al riscatto della produzione, e dello smercio direttamente assunti dallo Stato.

Il governo starebbe del resto anche pensando ad un riordinamento dei tributi locali, riordinamento che non prenderebbe le mosse da una perturbazione del sistema tributario in vigore, ma da un prudente ed opportuno disciplinamento dei tributi che forniscono la base finanziaria agli enti locali. La prima riforma, per la quale gli studi sono già bene avviati, riguarderebbe la tassa di famiglia o focatico. Anche questo studio non avrebbe però affatto lo scopo di aggravare i contribuenti, ma soltanto di equipararne il carico, a studiare le norme fisse e precise per commisurare l'aliquota dalla tassa per determinarne l'applicazione, per regolare tutta la procedura della imposizione e dei ricorsi. La tassa di famiglia verrebbe così sottratta all'arbitrio e disciplinata con norme rigide e severe, per modo che ciascun cittadino sia chiamato a contribuirvi in relazione alle proprie forze, impedendo abusi, ingiustizie e vessazioni.

A base di questa riforma servirà la statistica delle finanze comunali, che il Ministero sta compiendo con una indagine di grande mole, raccogliendo e classificando, a mezzo di persone competenti, i dati riguardanti le tasse locali di tutti i comuni del regno e determinando con precise analisi, il carico individuale di ciascun contribuente in ciascun comune del regno. La statistica sarà pronta fra breve e nel novembre prossimo potranno essere presenti dinanzi al Parlamento i disegni di legge per rinvigorire le entrate dello Stato e per iniziare il riordinamento dei tributi locali.

La ripresa dei negoziati cino-giapponesi per la ferrovia della Manciuria

Shanghai, 9

Il principe reggente ordinò al governatore generale della Manciuria di riprendere subito i negoziati col Giappone circa la ferrovia di Antung Mukden, desiderando addivenire a cordiali risultati soddisfacenti per le due potenze.

Tokio, 9

La Cina avrebbe rinunciato a tutte le obbiezioni che frapponeva alla ricostruzione della ferrovia Antung Mukden da parte del Giappone.

L'intervista di Crimea e la questione dei Dardanelli

Pietroburgo, 9

Si assicura in certi circoli che nell'intervista di Crimea fra il Sultano e lo Czar la questione dei Dardanelli sarebbe risoluta in senso favorevole alla Russia e la flotta del Mar Nero otterrebbe il libero passaggio nel Mediterraneo. Si attribuisce la soluzione favorevole di questa questione all'influenza delle interviste di Cherbourg e di Cowes.

Grave situazione in Bolivia

La Paz, 9

Il presidente Ville ha preso il comando dell'esercito. L'accettazione della sentenza arbitrale è sempre più improbabile. La situazione non è mai stata così grave.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Costantinopoli, 9

Un *iradè* prolunga lo stato d'assedio fino alla fine del marzo 1911.

La sospensione d'un giornale turco

Costantinopoli, 9

La Corte marziale ha sospeso la *Yeni Gazette* avendo questo giornale pubblicato degli articoli contro lo stato d'assedio, riproducendo senza controllo delle notizie pubblicate dai giornali esteri.

La Grecia e Creta — L'opinione pubblica ottomana

Costantinopoli, 9

Il *Tanin*, uno dei più autorevoli giornali turchi, così scrive a proposito degli affari di Creta.

«Bisogna confessare che in questi ultimi tempi la questione cretese ha resa ben delicata la situazione dell'Oriente. Conoscendo bene le tendenze pacifiche tanto del nostro governo come dell'opinione pubblica, noi siamo stati sempre ottimisti sulla crisi attuale e serbiamo ancora la medesima speranza. Tuttavia non si può non vedere come da qualche tempo la opinione pubblica ottomana sia in effervescenza. Da ogni parte dell'impero, dall'Anatolia, dalla Rumelia, dall'Arabia e dall'Albania, tutti gli occhi tendono a Creta. E questa sola è la parola che erra su tutte le labbra e in tutti i cuori. Come noi abbiamo sempre detto, Creta sarà sempre dell'Impero Ottomano. Bisogna conservare la calma, la pazienza e la energia. Già la Giovane Turchia ha avuto un non trascurabile successo: quello di averne impedita l'unione colla Grecia.

Perchè senza la Costituzione Creta sarebbe già della Grecia e Abdul Hamid avrebbe nascosto questo penoso avvenimento alla nazione.

Gli Stati Europei comprendendo bene che il nostro governo cercherà di applicare in tutte le sue amministrazioni i principii di giustizia, libertà ed eguaglianza, hanno apprezzato il nostro sentimento di dignità che ci rende degni dell'accordo colle grandi potenze europee e si sono mostrati favorevoli al mantenimento dei nostri diritti su Creta. Ma non dimentichiamo che tale successo nella simpatia europea è soltanto morale. La nostra armata non ha ancora raggiunto quel grado di forza da impaurire l'Europa; cioè la benevolenza, per così dire, dell'Europa verso di noi non è provocata dal timore; essa è invece frutto dell'amicizia. Noi quindi dobbiamo cercare di agire saggiamente per non perdere questa simpatia. Che altrimenti faremo il gioco dei nostri nemici. La questione Cretese sarà definita tra le Potenze e noi. Le Potenze non hanno data Creta alla Grecia come avevano deciso ed hanno anzi assicurato che non lo faranno mai. Che cosa pretendiamo di più?

Per ciò che riguarda lo stabilire una amministrazione fissa e definitiva nell'isola le Potenze, hanno rimandata la cosa a tempi migliori. Ora sta in noi di sollecitare tale momento colla nostra riorganizzazione militare. Soltanto ispirando fiducia all'Europa noi potremo affrettare la definitiva decisione. Certo che è avvenuto qualche fatto per provocare la eccitazione dell'opinione pubblica. La bandiera greca è stata inalberata sul forte di La Canea ma le Potenze la faranno certo togliere: anzi ieri sera si diceva ch'era già stata tolta.

In ogni caso il solo attentato ai nostri diritti, fu questa bandiera. Noi rimuoveremo questa difficoltà come tante altre. Non v'è nulla d'inquietante dunque per la nostra sovranità. Ringraziamo le Potenze che ci hanno esplicitamente data la garanzia.

In quanto alle nostre relazioni colla Grecia non è necessario punto di agire con una straordinaria energia. Si dice che la Grecia non ha fatto niente. Noi quindi avremmo torto di incalzarla. Noi troviamo questa teoria assai superficiale. Perchè in ogni tempo tutti i nostri affanni a proposito di Creta furono l'opera della eccitazione greca. I greci non hanno cercato che di creare all'Isola ed a noi una situazione scabrosa. Oggi essi tacciono felici dei buoni risultati dei loro desideri, ma timidi come il fanciullo colpevole che ha timore del castigo.

Noi potremo scusare le mene greche perpetrate sotto l'antico regime; ma le agitazioni contro il governo costituzionale non sono punto azioni perdonabili. Perchè la Grecia per mezzo degli ufficiali, dei capi delle bande e dei consoli ha tolta la calma del nostro paese ed eccitata la più parte dei nostri compatriotti greci contro l'elemento turco.

Se il governo greco vuol persuaderci della leale sua intenzione di vivere in buona armonia con noi e di non far nascere discordie fra i diversi popoli dell'Impero esso deve ufficialmente dichiarare di non avere nessuna intenzione su Creta, di non aver nessuna idea di annetterla e di non consentire mai all'unione.

Noi sappiamo bene che queste promesse non hanno materialmente alcuna importanza; ma le soddisfazioni morali sono necessarie all'amicizia ed alla confidenza».

Nè soltanto la stampa si mostra eccitata; l'opinione pubblica, specialmente in Macedonia, è tutta accesa contro i greci. Questa eccitazione è cagionata meno forse dalla questione cretese, che dalle mene dei greci di Macedonia e dall'attitudine dei patriarchi ecumenici, che si pretende siano ispirati da Atene. Si segnala un movimento di boicotaggio, analogo a quello di Costantinopoli, in parecchie altre città. Il dottor Nazi intervistato ha dichiarato che tra qualche giorno, nè governo, nè comitato potranno più trattenere la popolazione.

Negoziati tra la Porta e le Potenze?

Parigi, 9

Nei circoli politici francesi si crede che è urgente intavolare negoziati colla Porta per il regolamento definitivo della questione cretese. Questi negoziati avrebbero per effetto di regolarizzare tutte le questioni sollevate dal mese di ottobre scorso fino al 27 luglio, per infrazioni commesse dal governo cretese al regime dell'autonomia.

Come l'Austria spiega il suo intervento

Vienna, 9

Il *Fremdenblatt* pubblica: Su domanda del governo greco l'ambasciatore austrungarico a Costantinopoli parlò pel mantenimento della pace indicando i pericoli che deriverebbero da complicazioni bellicose fra la Turchia e la Grecia. Non è la prima volta che la monarchia austro-ungarica interviene nella questione cretese per prevenire i pericoli che potrebbero risultarne per la pace. Quantunque la soluzione di questa questione spetti alle potenze protettrici, le due potenze dell'Europa centrale si credono tuttavia in dovere di intervenire quando si tratti del mantenimento della pace. E' questo appunto il motivo che guidò il governo austro-ungarico nel suo attuale intervento a Costantinopoli.

I tiri della R. nave "Brin" cinematografati

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Golfo degli Aranci, che il maresciallo macchinista Armando Cavallini, che da molti anni presta servizio sulla regia nave scuola di tiro *Sardegna*, e che ora trovasi alle dipendenze della commissione di tiro per le gare, ha cinematografato i tiri migliorati della regia nave *Benedetto Brin*. Le proiezioni cinematografiche serviranno per l'ammaestramento al tiro e per studi balistici a bordo delle navi e saranno di grande utilità sperimentale, perchè si vede chiaramente il punto preciso in cui cade ogni proiettile, se si colpisce il segno e con quali effetti, o se si sbaglia, e con quanto di vario. Con tali dati i cannonieri della regia marina, conoscendo le posizioni di tiro a bordo, e confrontandole coi risultati ottenuti, possono trarne norme e regole per la correzione dei tiri.

Avarie alla macchina della "Roma"

Spezia, 9

Per avarie al distributore della media pressione, la regia nave *Roma*, partita nelle prime ore di stamane, è rientrata con una macchina in moto alle ore 13.30 senza aver potuto fare le prove a tiraggio forzato.

La prima seduta del Consiglio Comunale di Trieste

Trieste, 9

Oggi sul mezzogiorno il consiglio di città raccoltosi per la formalità del giuramento, passò poi all'elezione del podestà, e dei due Vice-presidenti.

Riuscì eletto a Podestà l'onor. avv. Alfonso Valerio con voti 55 contro 22 schede bianche, quelle cioè degli slavi e loro amici socialisti.

A Vicepresidenti furono eletti gli onorevoli avv. Ettore Ricchetti, e avv. Ettore Dauvant.

La proclamazione venne accolta da applausi ed acclamazioni del consiglio e del pubblico stipato in galleria.

Ed in piazza all'uscita del neo eletto Podestà si rinnovò la dimostrazione con battimani ed evviva. All'uscita dei consiglieri slavi e socialisti vi fu qualche applauso subito soffocato da fischi ben nutriti; gli applausi calorosi si rinnovarono invece all'uscita dei 50 e più consiglieri eletti dal partito italiano.

Ed ora, salvo la sanzione sovrana, che non tarderà certo a venire a Trieste, la cosa pubblica è tornata a posto.

L'on. Valerio nel pronunciare il discorso di ringraziamento, finì col dire: «Mi assista nell'arduo cimento l'ardente affetto alla diletta mia città natale, e possa questa un giorno, dirmi amorevolmente, massimo compenso: Figlio, hai fatto il dover tuo».

Il pangermanismo e l'Italia

La riunione di Desenzano

Desenzano, 8 Agosto

Fu indubbiamente ottima l'idea del Comitato di cominciare la propria opera d'italianità con una conferenza di Luciano Magrini sul «Pangermanismo e l'Italia». In questa occasione tutta Desenzano e alcuni paesi vicini si sono messi ad ascoltare la parola del conferenziere, dando una prova unanime e solenne d'italianità.

Fra le adesioni notiamo le seguenti: il prefetto di Brescia — l'on. deputato comm. Furgoni — il sindaco di Carpenedolo — sindaco di Maderno — senatore P. Molmenti — l'ex ministro Boselli — Antonio Fogazzaro — L. C. Abba — Domenico Oliva — Gerolamo Rovetta — Vico Mantegazza — Guido Mazzoni — Roberto Adigò — I. Cappa — Mario Rapisardi.

Antonio Fogazzaro ha scritto: «Ma è dunque vero che abbisognano difese alla italianità del Garda? Ma chi sono, vivadio, i dementi che tentano a filar fila d'insidie per una rete capace di trarsi via con sè dall'Italia bella il Lago che Dante cantò? Sdegnamo dire italiano il Garda; diciamo con la bronzea voce del poeta risorto in Trento, italiane le mille fonti correnti dall'Alpe che serra Lamagna a cingere di gioiose onde possenti le delizie di Catullo, a lambire, giù per i verdi boschi, con amorosa onda umile, la culla di Virgilio».

Mazzoni: «Quanto si fa per mantenere l'italianità, in ogni parte dove l'altrui prepotenza è ingordigia la minacciano, non è soltanto opera doverosa verso la Patria; è anche opera provvida nel campo stesso degli interessi pratici. — Plaudo di tutto cuore al valente conferenziere; e saluto con affetto gli amici di Desenzano, coi quali consento».

Roberto Ardigò: «Aderendo».

Rapisardi: «Chi non difende la propria nazionalità, è uno snaturato che non cerca l'onore della madre. — Chi per commerciali guadagni si fa servo dello straniero è un vile che si prostituisce al nemico. — Italia, Italia!».

Alle ore 21 il Magrini, accompagnato dai membri del Comitato, si recò in municipio dove erano ad attenderlo la banda e le rappresentanze di tutte le associazioni locali e del vicino paese di Rivoltella, intervenuti con bandiere.

Si formò un corteo caratteristico e quanto mai interessante preceduto dalla musica e illuminato da numerose torce a vento. Seguiva gran massa di popolo. Il corteo mosse su per l'erta salita al teatro popolare «Politeama Garibaldi» già gremito di pubblico.

Dopo la lettura delle numerose adesioni fatta da Luigi Proli, prende la parola, fra la più viva attenzione, Luciano Magrini, che comincia dicendosi profondamente grato alla città di Desenzano per essere stato chiamato a parlare italianamente sulle belle riviere del Lago. Si compiace dell'unanimità di consenso che ha fatto trovare tutti i partiti politici raccolti intorno alla stessa difesa.

Ma è forse, si chiede l'oratore, questa nostra riunione una falsa esercitazione rettorica? Siamo noi intervenuti per imbalsamare e impagliare le ragioni dell'idealismo? No, poichè il vostro intervento, la vostra nobile esplosione ci fa dire con fede sicura: Oggi Desenzano riafferma di fronte all'Italia e agli stranieri la sua posizione immutata, e consacra la sua nazionalità.

L'Italia deve esercitare liberamente i doveri dell'ospitalità e aprire agli stranieri le bellezze raccolte nel nostro paese. Così gli stranieri si convinceranno che l'Italia non è un paese di venditori di statuette di gesso e di suonatori ambulanti. L'Italia dev'essere ospitale e cortese, ma la nostra dignità non ci consente di tollerare che degli ospiti *audaci* vestano il nostro paesaggio con un abito nordico. Quando si manifesta la tendenza a deformare lo spirito nazionale e l'espressione italiana di questa regione, definita già dalla geografia pangermanistica Sud-tyrol, allora abbiamo il diritto di opporci risolutamente e di ammonire gli ospiti: Signori, arrestate il passo!

Ma voi, o cittadini, riprende il Magrini, con parola inspirata, avete avuta la sensazione che nell'aria turbina un pulviscolo insidioso; sulle acque intensamente azzurre del Lago spira un alito pangermanista che turba e deturpa la classica serenità della regione. Batte ai vostri paesi un maligno vento *avresèr* che trasporta una ridda di suoni gutturali e già comincia a depositare sulle riviere qualche esemplare di costruzione a tetto aguzzo, di architettura apertamente nordica, che contrasta con la venustà del paesaggio.

Questo diffuso senso di malessere che rivela il principio dell'intossicamento segna il passo di un silenzioso popolo invasore. — Qualcuno potrebbe dubitare della vostra resistenza, ma voi vi alzate con semplicità e dite all'Italia che vi guarda: Noi siamo le scolte della patria, armati d'idealità e d'italianità affronteremo la buona battaglia comunque essa si presenti. E non potrebbe essere diversamente, poichè voi siete qui il cuore di una zona generosa, e da voi doveva, uscire nel momento di dubbio, la parola rassicuratrice.

L'oratore qui rievoca la folla di ricordi storici e di memorie che si alzano e conversano intorno al nostro lago. — Ricorda Solferino e San Martino, Salò e la Lugana, Garda e Sirmione, Castiglione delle Stiviere e Lonato, Riva e Peschiera, che si aderge «custode nella sua cintura forte».

L'esordio, detto con parola calda e vibrante, suscita un vivissimo applauso. — Quindi l'oratore comincia a parlare sul «Pangermanismo e l'Italia». Ricorda le varie fasi dell'imperialismo tedesco e le manifestazioni oratorie di Guglielmo II, intese a vellicare i sentimenti bellici del pangermanismo. In sostanza si tende a ripetere un impero romano universale di edizione tedesca, tanto che l'imperatore di Germania non ha esitato ad affermare che i tedeschi aspiravano all'impero del mondo.

Dopo i discorsi di Guglielmo, l'oratore passa in rivista e legge alcuni brani di libri che si pubblicano in Germania, pieni di un sentimento imperialista rumoroso e audace. — La lettura produce una profonda impressione nel pubblico. — Analizza quindi il fenomeno *navale* di questo ultimo tempo; la Germania ha bisogno di una forte flotta per conquistarsi la supremazia marittima, e tutti gli sforzi della propaganda tedesca sono intesi a questo scopo. Il Magrini fa una rapida rassegna della politica commerciale e dei successi dei tedeschi, soffermandosi specialmente sull'Oriente, dove la Germania ha gettato tutti i capisaldi di una via mondiale del commercio esclusivamente tedesco. — Tratteggia l'opera delle associazioni pangermaniste dalla *Flottenverein* alla *Südmark*, dalla *Schulverein* al *Volksbund*. — Ricorda la propaganda intensa e continua fatta nelle scuole per convincere i fanciulli che oggi l'impero germanico ha dei confini provvisori tanto che i manuali di geografia, in uso presso le scuole primarie e secondarie tedesche sotto il termine Germania comprendono la Germania, l'Austria, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio e la Polonia russa. Quest'ultima porta il nome di nuova Germania.

Il fulcro del programma espansionista tedesco è costituito dall'assorbimento dell'Austria-Ungheria, fiaccata dalle implacabili lotte di nazionalità. L'Austria si è lasciata volgere politicamente e commercialmente dalla politica di Berlino, ed ora si muove alla deriva del pangermanismo, aiutando le aspirazioni dei tedeschi contro le altre nazionalità. La Germania si prepara a raccogliere l'eredità dell'Impero austriaco e intanto cerca di assimilare le nazionalità ostili con una lotta audace e tenace di germanizzazione.

Gli czechi, gli sloveni, gli ungheresi sentono l'urto dell'invasione pangermanista e si difendono disperatamente. Gli sloveni non avendo una coltura propria, e essendo un piccolo popolo di pastori e di montanari poveri senza industrie e senza commerci, vengono rapidamente assimilati tanto che la germanizzazione può dirsi per metà compiuta. La Slavonia sembra un terreno al quale l'oceano pangermanista logora continuamente le sponde; il predominio della lingua tedesca s'impone quasi per forza d'inerzia dell'immensa mole che precipita verso i Balcani. E non stanno forse dinanzi agli occhi degli italiani gli esempi della città di Trento che guarda ed aspetta in una difesa eroica dalla cerchia delle Alpi italiane e di Trieste affacciata alla cerchia del mare nostro?

L'oratore rammenta tutto il lavoro pangermanista fatto in questa provincia; da molto tempo si *canta* in Germania un inno che dice «Da Trieste a Danzica, dal Baltico all'Adriatico la patria tedesca». — La Germania sull'Adriatico vorrebbe dire l'*asservimento* politico dell'Italia allo straniero. L'Adriatico, giustamente definito la strada maestra del traffico fra il Mediterraneo e il Baltico, diverrebbe la fonte principale del successo tedesco, e l'energia e attività italiana non rimarrebbe che un'umile *uscita* dalla porta di servizio.

Dopo aver ricordato la lotta gagliarda con cui gli alsaziani e i polacchi difendono la loro nazionalità, l'oratore conclude dicendo che il pericolo tedesco sarà paralizzato se gli italiani, avendone il presentimento, si prepareranno a combatterlo e contestargli palmo a palmo il terreno.

Voi siete alle porte d'Italia — dice l'oratore — la natura vi ha posto a sentinella della nazionalità e voi saprete, ne sono certo, fare il vostro dovere. — Non si chiede da voi delle antipatiche esagerazioni, ma una vigile difesa dei diritti nazionali. — L'oratore incita i Comuni perchè ogni tabella, ogni insegna in lingua straniera porti prima in carattere più grande la traduzione nella lingua italiana. Che i comunicati e gli avvisi siano pubblicati nella sola lingua italiana e che una commissione artistica ed edilizia impedisca l'importazione esotica che guasta la bellezza del paesaggio.

Soltanto una solida e armonica unione di volontà può impedire che una *egemonia* tollerata, in un certo momento si converta in una preponderanza imposta. — Noi non dobbiamo per far piacere agli stranieri cercare nel nostro guardaroba un abito da servitore; non dobbiamo esiliare dai nostri paesi la lingua italiana, limitandone la funzione ad un piccolo servizio interno... di coincidenza, e non diremo mai ai nostri figli: Toglietelo lo sguardo da Roma e volgetelo verso Berlino perchè così esige il mercato moderno.

Io sono certo — esclama con forza l'oratore — che se qualcuno osasse chiedervi: «Roma o Berlino?» voi gli rispondereste sdegnati col voto e coll'augurio oraziano perchè il sole non possa vedere nulla di più bello e di più grande di Roma.

Gli italiani hanno nel mondo ben altra missione che non quella di aspirare ad essere gli affittacamere e i barbieri dell'Europa oziosa. — Noi non siamo nati per educare le acque in cascatelle, pettinare i boschi e i prati, ed ammaestrare le montagne.

Quel giorno che ciò avvenisse sulle nostre genti si precipiterebbe un melanconico tramonto morale ed intellettuale. Ma l'Italia — dice vivamente applaudito l'oratore — vivaddio, non è intisichita nell'anima, come qualche straniero si compiace di raffigurare; non è una superficie di memorie archeologiche imbalsamate; non è una bellezza snervata e deserta abbandonata alla escursione dei turisti stranieri. — L'itala gente dalle molte vite si avventa nell'esistenza con rinnovata energia e volontà tenace.

Noi traversiamo, conclude il Magrini, un'ora di fervida preparazione; la strada è ancora ingombra da *farisei*; gli stanchi, gli scettici, i pigri, i dubbiosi. Ad essi diremo il monito di Cristo: O uomini di poca fede, non sapete che la fede fa camminare le montagne?

Noi abbiamo fede nel nostro avvenire; e quando una preoccupazione dovesse affacciarsi sulla nostra patria, noi ci ripeteremo a vicenda l'incitamento carducciano: «L'Italia innanzi tutto e l'Italia sopra tutto!».

La conferenza, durata circa un'ora e mezza, ha destato un vivo entusiasmo. L'oratore è stato ripetute volte interrotto d'applausi ed alla fine è stato salutato da una calorosa acclamazione.

Ha preso quindi la parola il dottor prof. Zefferino Faini, che ha ringraziato l'oratore ed ha proposto il seguente telegramma, che venne approvato per acclamazione, al sindaco di Roma:

«Desenzano riunita al Teatro Garibaldi per ascoltare la conferenza di «Luciano Magrini sul «Pangermanismo e l'Italia riafferma solennemente «l'italianità delle riviere benacensi e «come migliore espressione ripete al «sindaco di Roma il voto e l'augurio «perchè il sole non possa veder mai «nulla di più bello e di più grande d'I«talia e di Roma».

G. B. Tureri

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

La nomina del Presidente - Il bilancio preventivo pel 1910

Ieri il Consiglio Provinciale si è riunito in sessione ordinaria per la nomina della Presidenza e di altre cariche; per l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo e per la trattazione di altri argomenti di minore importanza.

Presiedeva il consigliere anziano commendator Berna ed erano presenti i consiglieri:

Ancilotto, Barbon, Berna, Bertolin, Bertolini, Bortolotto, Braida, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Fiori, Foligno, Mion, Mioni, Muschietti, Nani Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Rocca Lucca, Solveni, Sorger.

Assenti giustificati i consiglieri Candiani, Rosa, Poli e Gastaldis.

Alla seduta assiste il R. Prefetto comm. Nasalli-Rocca il quale, in nome del Re, dichiarò aperta la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

La nomina della Presidenza

Si procede, innanzi tutto, alla nomina del Presidente del Consiglio Provinciale.

Risulta eletto con voti 25 su 26 votanti, il comm. Adriano Diena al quale il Consiglio fa una calorosa ovazione.

Il comm. Berna invita il comm. Diena a riprendere il suo posto di Presidente.

Diena — Io non so come esprimervi, onorevoli amici e colleghi, la mia riconoscenza per questa nuova prova di fiducia che avete voluto tributarmi e che io non posso ascrivere ad altro se non al compiacimento di avere adempiuto modestamente al mio dovere col solo intendimento che le discussioni procedano con quell'ordine e quella 'parzialità che costituiscono un obbligo di chi è chiamato a dirigere le discussioni stesse.

Quando io rivolgo il pensiero al lavoro che il Consiglio ha compiuto anche in quest'ultimo anno, ne ho ragione di rallegramento. Voi, infatti, siete intervenuti alle sedute con un'assiduità degna di lode e mercè il lavoro vostro fecondo e l'attività della Deputazione Provinciale, furono deliberati provvedimenti di altissima importanza, principalissimo quello per l'ordinamento delle nostre strade provinciali.

Io non vi trattengo di più. Vi ringrazio ancora una volta della manifestazione di fiducia che avete voluto tributarmi; auguro a tutti voi ogni felicità e porgo novello augurio all'illustrissimo Prefetto che ho l'onore di avere qui al lato, perchè abbia ad essergli felice l'anno amministrativo che sta per incominciare. E nel nome augusto del nostro Sovrano, al quale vi invito a mandare un affettuoso saluto, dichiaro aperti i lavori di questo Consiglio. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Si procede poi alla votazione delle altre cariche della Presidenza. Ecco i risultati:

A Vice Presidente: Votanti 25: Sorger voti 19, schede bianche 4, disperse 2. — Eletto Vice Presidente il cav. uff. Ettore Sorger.

A Segretario: Votanti 24: *Ceresa* cav. Luigi voti 20; schede bianche 3; Carrari Luigi 1. Eletto Ceresa.

A Vice Segretario: Votanti 23: Zatti dottor Carlo voti 19; schede bianche 4; disperse 1. Eletto Zatti.

Altre nomine

Della Giunta Provinciale Amministrativa per il quadriennio 1909-1912 sono nominati membri effettivi i signori Jacchia cav. Salvatore e Camin avv. Silvio; a membro supplente il sig. Sicher Giuseppe.

Membro della Giunta Provinciale di statistica: Rocca Lucca cav. Giulio, Revisori del Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale pel 1909 i signori Ceresa, Solveni, Errera, Del Negro e Mion. Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti per un quinquennio Mocellin ing. Domenico. Membro della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale: Lorenzini avv. Eugenio. Rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano: Ancilotto cav. Giovanni. Rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale «Marco Foscarini»: Olivetti ing. cav. Luigi

Il bilancio preventivo pel 1910

La Relazione al Consiglio provinciale sul bilancio preventivo per l'anno 1910, — della quale è estensore il comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, — contiene queste interessanti premesse:

«Se il nostro bilancio potè fino al 1908 mantenersi con la sovraimposta sui terreni e fabbricati in ragione di centesimi cinquanta per ogni lira d'imposta erariale, cioè entro il limite legale, ciò fu possibile perchè alle maggiori spese si provvide per parecchi anni colle somme incassate dalla liquidazione del fondo territoriale.

Esaurito questo straordinario cespite si dovette provvedere con la forma normale a simiglianza delle altre Provincie, elevando cioè la sovraimposta dei terreni e fabbricati che è l'unico reddito lasciato alle Provincie.

Nell'esercizio 1909 la sovraimposta fu elevata a 56 centesimi e per l'anno venturo bisogna aumentarla di altri 6 centesimi. La causa precipua di questo aumento è il costo sempre maggiore del ricovero e cura dei maniaci.

La nostra Provincia spendeva per tale titolo pei manicomi centrali nel 1902 lire 156.449.06 con una retta giornaliera di lire 1.33 per manicomio di S. Servolo e di lire 1.28 per il manicomio di S. Clemente; dopo la crisi amministrativa di quei pii stabilimenti, la spesa andò in questi ultimi anni sempre più aumentando, la retta attuale è di lire 1.85 al giorno e la spesa per i manicomi centrali sarà quest'anno di circa lire 390.000 e quella complessiva addizionando le spese degli altri manicomi, supererà certamente le lire 564.800.

Se si tien conto delle rilevanti spese derivande dalla riforma della manutenzione stradale che sarà attuata nel 1910, dall'aggravio di circa lire 19.000 annue cui resta caricato col 1 gennaio p. v. il nostro bilancio per essere divenuta provinciale la strada nazionale Mestre-Martellago-Scorzè, in seguito all'apertura della ferrovia Mestre Bassano, resta subito spiegato questo aumento di sovraimposta contemplato nel bilancio preventivo sottoposto alla Vostra discussione ed approvazione.

L'aliquota di lire 0.62 che vi vien proposta non riesce allarmante se viene paragonata con quella delle altre Provincie.

Dalla statistica del 1908 risulta che delle 69 Provincie del Regno solo 14, compresa Venezia, non superavano il limite dei 50 centesimi. Alcune però poterono ciò fare o valendosi di somme che poterono in via straordinaria conseguire, come abbiamo fatto noi, o ricorrendo al credito ed impostando nel passivo in bilancio solo gl'interessi, il quale esempio non è certo da imitarsi. Di quelle 14 Provincie alcune furono obbligate nell'esercizio corrente 1909 superare i 50 centesimi entro il qual segno potranno solo contenersi le provincie di Milano, Napoli e Roma che hanno il notevole vantaggio del vistoso e continuo aumento di reddito imponibile dei fabbricati per lo sviluppo edilizio delle città e rilevante aumento di reddito.

Se noi siamo ancor lontani dall'aliquota di tante altre Provincie che toccano quasi od hanno anche superato i 100 centesimi, non bisogna adattarsi a questa situazione e perciò la vostra Deputazione sta ora studiando il modo di diminuire in particolar modo le spese per gli alienati.

Vi sono molti che non sono suscettibili di qualsiasi cura e abbisognano soltanto di un ricovero. Perchè si dovrà questi condurli e tenerli nelle Isole di San Servolo e di San Clemente e spendere per il loro mantenimento lire 1.85 al giorno? E' un lusso che non può durare.

I manicomi centrali, cioè le isole di San Servolo e San Clemente con gli edifizii in esse costruiti, sono di proprietà dell'Opera Pia o delle Provincie? Anche tale questione bisognerà risolverla una buona volta per sapere se debba stare a carico della nostra provincia tanto quoto di spese di manutenzione e costruzione degli stabili e delle relative prediali, mentre vi sono ora alcune Provincie che quasi nulla pagano per tale titolo, non mandando nei manicomi centrali che pochissimi alienati. Nella retta sono comprese anche quelle spese. Se un giorno tornasse vantaggioso far valere la caratura di proprietà, quelle Provincie che quasi nulla avrebbero pagato per la conservazione e ingrandimento di stabili e relative imposte, vanterebbero senza dubbio uguali diritti di noi che abbiamo pagato tanto.

La nostra provincia ha un altro guaio, quello cioè di possedere estesissimi terreni che non pagano alcuna imposta o la pagano in misura scarsissima ed irrisoria.

Vi fu chi disse che non si doveva accelerare la perequazione fondiaria nella nostra provincia perchè ne sarebbe venuto danno alla imposta sui fabbricati.

Crediamo che l'affermazione non corrisponda al vero, e la Deputazione studierà il grave argomento nella speranza di una soluzione che gioverà a tutti fatta eccezione dei non censiti.

E chiaro però che questi temi richiedono molte indagini e un severo studio prima di poter presentare a Voi delle proposte concrete. Ciò intendiamo di fare, e lo faremo ben volentieri, se saremo infervorati dalla vostra fiducia.»

Ciò premesso, la relazione giustifica le variazioni contemplate nel progetto di bilancio per l'esercizio 1910 in confronto del bilancio 1909.

La discussione generale

Diena apre la discussione generale sul bilancio.

Barbon, associandosi in sostanza al relatore, deplora la sperequazione fondiaria e si augura che la Deputazione Provinciale riesca a trovare il mezzo di risolvere convenientemente tale problema.

Errera è pure d'accordo con la Deputazione circa la necessità della perequazione fondiaria, addivenendo alla quale si potrebbe far a meno di aumentare ulteriormente l'aliquota della sovraimposta sui terreni e fabbricati.

Si compiace poi colla Deputazione anche perchè nella relazione è affermato il principio che la Provincia di Venezia debba concorrere all'istituzione della Scuola Media di Commercio di cui sente tanto bisogno la cittadinanza.

Dal Negro ripete la raccomandazione fatta già in precedenti sedute, relativa all'istituzione di un manicomio provinciale fuori di Venezia, sostenendo che tale provvedimento farebbe diminuire la spesa per mantenimento e cura dei maniaci poveri.

Fiori, a proposito dell'acceleramento della perequazione fondiaria, osserva che non si tratta che di riprendere le pratiche molto laboriose fatte molti anni addietro. Confida che mercè l'autorevole iniziativa della Deputazione Provinciale, tali pratiche saranno coronate dal migliore successo.

Combi crede che la perequazione fondiaria sia l'unico espediente per mettere riparo al disavanzo crescente del bilancio provinciale. Non si dichiara poi contrario all'aumento di sovraimposta, ma si augura che col nuovo cespite vengano migliorati certi servizi e specialmente il servizio stradale.

A tutti risponde il comm. *Cerutti*, presidente della Deputazione, con un esauriente discorso.

Egli premette che la questione della perequazione fondiaria è assai grave. Crede che si avrebbe avuto un grande vantaggio per la nostra Provincia, se a tempo si fosse chiesto l'acceleramento di tale perequazione, ma allorchè questo provvedimento venne proposto, ci fu chi rispose che esso sarebbe stato dannoso, e fra coloro che protestarono furono i rappresentanti del mandamento di Chioggia.

L'oratore dichiara che sta studiando coi suoi colleghi di Deputazione l'importantissima questione; crede però fin d'ora che la perequazione fondiaria nella nostra Provincia gioverà a tutti, meno coloro i quali saranno censiti, e che oggi non lo sono. Osserva poi che anche coll'acceleramento, prima di arrivare alla perequazione, occorrerebbero in media dai 7 ad 8 anni; il Governo del resto va compiendo la perequazione anche senza l'acceleramento in molte provincie.

Al consigliere Del Negro risponde che prima di fabbricare dei Manicomi, specialmente oggi in cui questi stabilimenti hanno esigenze di lusso sotto forma scientifica, bisogna pensarci molto; ad ogni modo, andare a rilento non vuol dire che non si debba fare qualche cosa, e già qualche cosa si è studiato.

Assicura poi il cons. Errera che la Deputazione concorrerà entro certi limiti, e sotto certe condizioni per le quali quasi interamente essa è d'accordo colla Cam. di Commercio, alla sistemazione della Scuola Media.

Risponde poi all'appunto mossogli dal cons. Combi, circa le strade provinciali. Dice che ha voluto prender parte ai lavori di una Commissione composta degli ing. Radaelli e Piamonte e visitare tutte le strade provinciali. Le ha percorse tutte con l'automobile gentilmente prestato dal collega Ancillotto. Se vi fossero stati difetti nelle strade, con tale mezzo di locomozione egli, come qualunque altro, se ne sarebbe accorto facilmente; invece può assicurare che ha trovato tutte le strade della provincia, eccetto quella Chioggia-Cavarzere, in ottimo stato; solamente una parte della strada Miranese ha qualche difetto; ma ad essa non si potrà porre rimedio, se non quando saranno iniziati i lavori di costruzione del tram Mestre-Mirano.

Del resto le strade sono ottime, e checchè si possa dire, assicura che nessuna provincia può averne di migliori. La Chioggia-Cavarzere si è riscontrata alquanto trascurata; però colla riforma che si sta ora attuando, gli stradini avranno solamente da curare 4 Km. e abiteranno nel centro del tronco loro affidato.

Vengono fatte alcune altre osservazioni di minor conto, dopo di che, esaurita la discussione generale, si passa alla

Discussione degli articoli

All'art. 48 della spesa, *Fiori* raccomanda il robustamento del ponte sul canale dei Cuori, per la strada provinciale Chioggia Cavarzere e *Cerutti* gli promette che terrà a cuore tale raccomandazione e la passerà all'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

All'art. 67, *Barbon* domanda qualche schiarimento e *Cerutti* glielo fornisce, a proposito della transazione delle cause relative al manicomio di San Servolo.

Per un cavalcavia sulla strada miranese

Alla categoria IV. (opere pubbliche) *Combi* ed *Errera* pregano la Deputazione di rispondere alle loro interrogazioni.

Il consigliere comm. Errera ha interrogato la Deputazione sulle ragioni che indussero la Deputazione provinciale a non accogliere il voto espresso dai Sindaci dei Comuni di Mestre, Chirignago, Spinea e Mirano, relativo allo studio della costruzione del cavalcavia sopra il passaggio a livello prossimo alla stazione di Mestre sulla strada Miranese per tutta la sede stradale.

A sua volta, il consigliere prof. Combi ha interrogato la Deputazione per sapere se non crede necessario sollecitare gli studi e gli accordi con la Società Tramviaria di Mestre e con l'Amministrazione ferroviaria dello Stato per la costruzione di un cavalcavia occupante la intera sede stradale al passaggio a livello della Gazzara sulla strada Miranese.

Ad entrambi gl'interroganti risponde il deputato provinciale *Bortolotto*. Egli dice, in sostanza, che la Deputazione non ha potuto accogliere il voto dei Sindaci di Mestre, Chirignago, Spinea e Mirano, perchè non ritiene tale opera necessaria, mentre la forte spesa cui la Provincia andrebbe incontro, non sarebbe compatibile con le condizioni del suo bilancio.

Il deputato Bortolotto osserva poi che ad ogni modo non spetterebbe alla Provincia prendere un'iniziativa siffatta. Egli soggiunge, però, che se gli enti interessati — Ferrovie di Stato, Società Tramviaria e Comuni — presenteranno alla Provincia delle proposte concrete, definitive, la Deputazione non si rifiuterà di prenderle in esame.

Errera — Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta della Deputazione Provinciale e ciò per una ragione molto semplice. Non può, infatti, spettare a dei Comuni una iniziativa di tal genere; se anche tale iniziativa ad essi spettasse, i rispettivi uffici tecnici — se così possono chiamarsi — non avrebbero certo i mezzi per fare il relativo progetto.

Bortolotto — L'iniziativa spetta alle Ferrovie di Stato!

Errera — Io ho avuto la soddisfazione di vedere associarsi a me, nel voto relativo allo studio per la costruzione del cavalcavia sopra il passaggio a livello prossimo alla stazione di Mestre, sulla strada miranese e per tutta la sede stradale, i Sindaci di tutti i Comuni interessati compreso quello che fa parte della Deputazione Provinciale.

Detta strada provinciale è attraversata da un fascio di binari che ne rendono assolutamente difficile il transito. Ora, poichè le Ferrovie di Stato spendono continuamente somme ingenti per costruire dei cavalcavia nell'interesse proprio, e poichè, specialmente in questo momento di rinnovato entusiasmo patriottico, si tende a dare alle strade della nostra regione la maggior possibile efficienza, noi crediamo che la Provincia, se avesse voluto, facilmente avrebbe ottenuto il contributo di tutti gli Enti interessati per togliere il lamentato inconveniente. E così avverrà, fra non molto tempo, che la Provincia sarà costretta, stante le accresciute esigenze del transito — già intenso in questo momento — a costruire detto cavalcavia per proprio conto ed a proprie spese parallelamente a quello che sta per costruirsi la Società che eserciterà la linea tramviaria Mestre-Mirano.

Si noti, poi, che la stazione di Mestre va assumendo un'importanza sempre maggiore per l'enorme quantità di merci e passeggieri che ad essa affluiscono dalle varie strade e principalmente da quella per la quale noi propugniamo la costruzione del cavalcavia. Ed è appunto perciò che noi rivolgiamo nuovamente viva preghiera alla Deputazione Provinciale di voler prendere a cuore l'importantissima questione.

Combi si associa a quanto ha detto il cons. Errera, aggiungendo che i danni derivanti dalla impossibilità di transitare liberamente per quella strada, si verificano specialmente nei giorni di mercato.

Cerutti, a sostegno di quanto ha detto Bortolotto, dimostra che la Provincia non può farsi iniziatrice dell'opera reclamata. La Deputazione pretende, invece, che la Società del tram Mestre-Mirano inizi i suoi lavori quest'anno e li termini entro l'anno venturo, come prescrive il capitolato. Recentemente, la Deputazione stessa, meravigliata che la Società non avesse ancora presentato un progetto definitivo, glielo ha richiamato. E la Società pel tram si è impegnata di presentare il progetto alla Deputazione entro il 15 corrente. Noi, quindi, soggiunge il comm. Cerutti, non vogliamo far niente che possa giustificare una dilazione di lavori da parte della Società del tram.

Il comm. Cerutti rileva poi che alla Ferrovia molto interesserebbe il cavalcavia, ma soggiunge che finchè per la sua costruzione si manifesteranno tanti desideri e si farà tanto chiasso, l'Amministrazione ferroviaria temporeggierà nella speranza di qualche altra iniziativa o di qualche accordo per essa vantaggioso.

Intanto, conclude il comm. Cerutti, accontentiamoci del cavalcavia che costruirà la Società pel tram; se poi potremo allargare il cavalcavia stesso per tutta la sede stradale, col concorso delle Ferrovie e dei Comuni interessati, tanto meglio.

Combi non è ancora soddisfatto, ma la interrogazione viene considerata esaurita.

Pel riscaldamento delle scuole

All'art. 3 (spesa per il materiale non scientifico dei ginnasi licei «Marco Polo» e «Marco Foscarini» ERRERA chiede se la questione del riscaldamento è stata risolta.

CERUTTI risponde che in seguito ad una intesa col Provveditore agli studi, forse si addiverà ad una transazione oppure si porterà la questione dinanzi ad un collegio arbitrale.

All'art. 96 (concorso nella spesa per la Regia Scuola Superiore d'arte applicata alla Industria) BARBON chiede di essere informato sul funzionamento della Istituzione. E, pregato dal comm. Cerutti, gli dà esaurienti informazioni il consigliere Combi che fa parte del Consiglio di Amministrazione di detta scuola.

Pel Museo Commerciale

All'art. 117 (concorso pel Museo Commerciale, ERRERA prega la Deputazione di rinunciare alla proposta riduzione di 500 lire e di mantenere il sussidio nella misura di 1000 lire.

Il consigliere Errera espone, all'uopo, le benemerenze acquistatesi dal Museo Commerciale di Venezia e dice qual'è l'azione che esso si propone di esplicare a vantaggio del commercio locale.

BARBON appoggia la domanda di ERRERA, ma CERUTTI, pur non disconoscendo l'utilità del Museo, dichiara che per ragioni di bilancio, la Deputazione è costretta a mantenere la sua proposta.

BARBON replica e CERUTTI insiste nel suo diniego, dopo di che il Presidente mette ai voti la proposta ERRERA perchè lo stanziamento sia portato a 1000 lire. La proposta non è approvata.

Viene messa allora ai voti la proposta della Deputazione. La proposta raccoglie la maggioranza dei voti, ma non il numero legale che occorre per l'approvazione di una spesa facoltativa.

Constatata, mediante appello, la mancanza del numero legale dei consiglieri, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Un impressionante caso di telepatia

Napoli, 9

Si ha da Santa Maria Capua Vetere la notizia del seguente caso di telepatia:

L'altro ieri certa Giuseppa Rauto, in preda a vero delirio, raccontava ai suoi coinquilini di aver visto suo marito, emigrato da due anni a New York. Egli era stato ricoverato nell'ospedale, per una grave ferita, riportata al petto. La Rauto ha asserito anche di aver parlato col marito. Le sue affermazioni furono però naturalmente accolte con incredulità. Ieri sera verso le 20, veniva consegnato alla Rauto, proveniente da New-York, un telegramma in cui un suo parente la informava che la sera precedente, per una vera casualità, il marito di lei era stato colpito all'addome con una arma ignota. La Rauto viene ora evitata dai suoi compaesani come invasa da uno spirito malefico.

Squarciato da un toro

Catanzaro, 9

La moglie del colono Giuseppe Scaramuzzini, mentre conduceva ad abbeverare un grosso toro, fu assalita da questo animale furioso, imbizzarritosi alla vista di un vitello. La donna riuscì a mettersi in salvo dietro una siepe, ma, accorso il marito di lei, tentò di afferrare il toro per le corna, ma questi lo investì violentemente lo gettò a terra e gli squarciò orribilmente il petto. L'infelice dopo poco moriva.

Diciottenne parricida

Napoli, 9

In contrada Pasconcello il diciottenne Permetta, muratore, essendo stato schiaffeggiato dal proprio padre, appostatosi dinanzi la sua abitazione lo uccise a coltellate al cuore. Il parricida è latitante.

Suicida per la morte del fidanzato

Firenze, 9

Quest'oggi certa Emma Torrini, abitante in via dei Pepi, si è suicidata. La Torrini era fidanzata ad un giovanotto che doveva sposare tra breve. Il giovanotto si ammalò nei giorni scorsi e ieri, malgrado ogni cura, morì. La Emma non seppe sopravvivere al dolore, ed oggi, procuratasi della stricnina, la ingoiava. Mentre veniva trasportata all'ospedale, la Torrini spirava.

Orribile tragedia presso Firenze

Firenze, 9

Questa notte è avvenuta una orribile tragedia nel vicino paese di Poggio Caiano. Colà certo Dario Sabani, entrato, dopo aver forzato la porta d'ingresso, nella casa della famiglia colonica Sabani, impugnando una rivoltella sparava dei colpi contro certa Letizia Sabani, sua fidanzata, ferendo il padre di lei Adelindo, la di lei sorella diciassettenne Maria e lei stessa. Egli poscia si diede alla latitanza. Adelindo Sabani, trasportato a Firenze, giunse in gravissime condizioni e non potè perciò essere interrogato.

Furono inviati dei rinforzi per ricercare il latitante. Il fatto ha prodotto grande impressione a Poggio Caiano, dove fino a stamane regnava grande animazione.

La statistica delle disgrazie ferroviarie in Inghilterra

Londra, 9

Per la prima volta, da quando le ferrovie cominciarono a funzionare in Inghilterra l'anno scorso (1908) si è chiuso senza che le statistiche dovessero annoverare un sol morto in conseguenza di accidenti di esercizio.

I feriti furono soltanto 283, una cifra anche questa straordinariamente bassa, in confronto di quelle date dagli anni precedenti.

Durante il 1907 vi fu un morto ogni 41 milioni di passeggieri, ed i feriti furono uno ogni milione e mezzo di passeggieri.

Invece l'anno scorso si ebbe soltanto un ferito ogni quattro milioni e cinquecentomila passeggieri.

Ancora grande fu il numero delle morti, causate da disgrazie, disattenzione o deliberato proposito, di individui che caddero o si gettarono sotto treni in movimento.

Questa causa produsse la morte in 102 passeggieri, di 376 ferrovieri e di 559 persone lungo le linee. Furono feriti, sempre in conseguenza di cause estranee al movimento dei treni, 2242 passeggieri, 4976 ferrovieri e 312 persone lungo la linea.

Queste cifre mostrano una diminuzione nel numero delle persone uccise, ma un grande aumento nel numero delle persone ferite.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
10 Martedì: S. Lorenzo lev. martire.
11 Mercoledì: S. Filomena e Susanna.
Leva il sole alle 5.7: tramonta alle 19.25.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Come avviene sempre nei giorni che seguono quelli festivi, cioè, giorni di maggiore affluenza, ieri il concorso del pubblico all'Esposizione fu relativamente scarso. Ciò nonostante il numero dei visitatori, fra i quali notammo una parte degli studenti premiati che compiono il loro viaggio di istruzione, raggiunse la cifra non indifferente di 2142.

Vendite

La Banca d'Italia (Direzione Generale) ha acquistato il grande quadro ad olio: «Poesia della sera» di Battista Costantini.

Concerto

Oggi dalle 16 alla 18 la Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco della Mostra svolgendo il programma seguente:

1. Marcia «Armida» Marenco — 2. Walzer — 3. Ouverture «Il Reggente» Mercadante — 4. a) Adagio «Giga» Vivaldi (16. 1743); b) Presto della sonata in Do minore, Marcello (1686-1739). — 5. Finale IV «Aida», Verdi — 6. Le Wallon «Chant du Tyrol», Douvernoy.

La vita al Lido

Tiro al piccione nello "Stand Excelsior,,

Diamo il programma delle gare di Tiro al piccione che si inizieranno nello stand dell'«Excelsior» domenica 15 agosto 1909:

Ore 9: Piccioni di prova.

Ore 11: Tiro N. 1: 3 piccioni a m. 25; gara a m. 27 — Entratura L. 10 — 1.o premio medaglia d'oro e 40 per cento — II. id. medaglia d'argento e 20 per cento — III. id. id. id. e 10 per cento.

Ore 13.30: Tiro N. 2 — Tre piccioni a m. 25; gara a m. 27 — Entratura L. 20 — Primo premio L. 250 — II. 100 — III. 100 — IV. 50 — V. 50 — VI. 50.

Ore 16: Tiro N. 3 — 3 piccioni a m .27 — Entratura L. 10 — I. Premio L. 100 — II. L. 70 — III. 50 — IV 50.

Abbonamenti ai tiri N.2 e 3 L. 25 — Piccioni a L. 2 — Regolamento di Milano — Iscrizione ai tre tiri aperta fino alla fine del terzo turno.

Domenica 29 corrente avremo un'altra gara.

Gli studenti italiani di Belle Arti a Venezia

Visite ai monumenti - Una gita all'Estuario

Domenica si riunirono all'Accademia di Belle Arti gli studenti premiati dei vari Istituti d'Italia, inviati dal Ministero per visitare l'Esposizione della nostra città.

Furono ricevuti dal R. Commissario conte Guaccimanni, dal comm. prof. Dal Zotto, dal Direttore delle Gallerie prof. Fogolari e da parecchi rappresentanti dell'Istituto di Belle Arti.

Dopo un breve discorso del R. Commissario, furono distribuite le tessere per la Esposizione e sotto la guida del prof. Fogolari gli studenti visitarono la Regia Galleria. — Ieri mattina accompagnati dal professore Marangoni e dall'Ingegnere Ongaro visitarono la Basilica di S. Marco e il palazzo Ducale.

I giovani artisti e studenti di Venezia, espositori della Mostra bozzetti del Lido riunitisi fraternamente coi compagni d'Italia, ieri sera alla birreria Sport, annunciano che per festeggiare la loro venuta organizzarono la caratteristica gita per l'Estuario, che avrà luogo oggi.

La partenza è fissata alle ore 2 precise dal pontile presso il monumento Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni. — Verranno toccati Torcello e Burano, ove vi sarà la colazione offerta dagli studenti veneziani

Verso sera si effettuerà il ritorno a Venezia.

Domani poi sarà tenuta nei locali della Accademia gentilmente concessi dal Regio Commissario, una riunione per una discussione sui desiderata che vennero già esposti al Ministro della Pubblica Istruzione

Il ministro Cocco Ortu

L'altra sera col diretto di Milano delle 18.45, proveniente da Brescia giunse a Venezia l'on. Cocco Ortu, ministro di agricoltura, industria e commercio.

E' ripartito ieri con la famiglia alle 10.40 per Bologna.

Le nuove nomine all'"Associazione Artistica,,

I soci dell'Associazione Artistica di M. S. riunitisi il giorno 8 in assemblea generale ordinaria approvarono il bilancio sociale e procedettero alle elezione delle cariche sociali che risultarono così formate:

Presidente: Angelo cav. Gianese — Vicepresidente: Santi prof. Pietro — Consiglieri: Agazzi prof. Pio, Barel Pietro, Miani Giovanni, Pasinetti Luigi, Trentin Giuseppe, Toffolutti Vittorio, Zona Emilio, Zuanelli Giuseppe, Rossi Pietro, Dominici Pietro, Marzot Giuseppe, e Lorenzetti Silvio. — Sindaci: Anelli cav. Attilio, Franco Angelo, Böhm prof. Aldo; — Comitato di vigilanza: Mis Marco, Marrarosa Carlo, Gasparini Luigi, Pastega Luigi, Spagnoli Diomiro, Ventura Giacomo, Marconi Gaetano, Olgeni Vincenzo, Caliello prof. Ugo, Michieli Pietro, Rossetti Francesco, Ravagnan Attilio

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica domani mercoledì 11 corrente alle ore 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Risultato delle pratiche fatte presso il comm. Giulio Coen dalla Commissione nominata nella seduta del 27 luglio p. p. — 3. Nomina della Presidenza della Camera di Commercio ed Arti.

Il campanile di San Marco illuminato

Il vice ammiraglio Viotti, Comandante del Dipartimento, ha fatto inserire nello ordine del giorno dell'Arsenale di ieri, che prossimamente saranno sistemate sul campanile di San Marco, in costruzione, giunto ormai all'altezza di metri 54, diciotto lampadine elettriche della forza di 25 candele ciascuna.

Questo servirà anche di norma per i na-

Onorificenze germaniche

Il *Reichs Anzeiger* di Berlino annunzia che l'Imperatore ha conferito al Prefetto di Venezia l'Aquila Rossa di seconda classe ed al tenente colonnello Rostagno l'Ordine della Corona di Prussia di seconda classe.

Tali onorificenze, come si comprende, sono state decretate in seguito alla visita a Venezia dell'Imperatore Guglielmo nello scorso marzo.

Congratulazioni.

Un piroscafo in gita

Ieri verso il tocco giungeva a Venezia, proveniente da Trieste, il piroscafo *Leopolis* del Lloyd Austriaco con qualche centinaio di persone in gita di piacere.

Il *Leopolis* ripartì la sera stessa.

L'Adriatico e le Convenzioni Marittime

Dopo il colpo di scena col quale l'onor. Giolitti troncava la discussione delle Convenzioni Marittime, comunicando alla Camera il *consenso* del sen. Piaggio a bandire le aste sulla base della convenzione col Lloyd, è passato molta acqua sotto i ponti.

Tutti sono convinti — primo il Governo — che è necessario risalire il tempo e riportare le future convenzioni alle basi fondamentali della legge 5 aprile 1908, interpretandone onestamente lo spirito.

Come si possa arrivare a questo risultato attraverso il groviglio di equivoci formali e sostanziali che il Governo è andato creando intorno alla questione, non è fortunatamente nostro compito di dire. Basti che ci si deve arrivare e che il principio, così profondamente vulnerato della divisione dei servizi in relazione al carattere geografico e commerciale delle zone da servire si impone.

Si dovrà dunque, necessariamente arrivare alla ripartizione in tre grandi gruppi: il gruppo Tirrenico, il gruppo Meridionale e il gruppo Adriatico. Ciascuno di essi rappresenta una somma di interessi che non sono antagonistici, ma che seguono vie divergenti, pure integrandosi, per l'effetto, nella maggiore prosperità economica nazionale. E le future convenzioni dovranno fondarsi su quel rispetto delle varie individualità e delle caratteristiche ad esse inerenti dalle quali deriva la facoltà del massimo rendimento da parte di ciascuno degli enti costituendi.

Pare dunque giunto il momento di fissare i termini del programma sul quale dovrà imperniarsi l'azione del gruppo Adriatico. Tanto più questo momento apparisce opportuno, in quanto è noto che il Governo riescirà ad aver ragione di molte opposizioni soddisfacendo interessi locali più o meno conciliabili con l'interesse generale del Paese e favorendo la coalizione del gruppo Tirrenico con quello Meridionale a tutto danno del gruppo Adriatico, mentre come fu dimostrato è proprio sull'Adriatico, dove la nostra bandiera è più aspramente combattuta da una bandiera estera, che si impongono misure di protezione e feconde iniziative.

Cominciamo dallo stabilire che tutte le linee Adriatiche, data la ristrettezza del campo che divide i due paesi affacciati all'antico Golfo di Venezia, hanno carattere internazionale. E poichè tutti gli interessi nazionali in gioco sull'Adriatico vengono turbati o modificati attraverso i porti dell'Adriatico per la immediatezza dei contatti e per l'evidenza delle ripercussioni, mal si saprebbe concepire un servizio Adriatico esercitato da una compagnia di navigazione la quale non traesse origine dai bisogni, dalle aspirazioni, dalle energie agenti su quel mare e derivanti dalla spinta delle regioni immediatamente retrostanti ai porti.

Col disegno di legge del quale la Camera ha ultimamente votato il rinvio, si proponeva di affidare ad una società nata sull'Adriatico, la «Puglia», il servizio delle linee 16, 17, 18, 19, 20 e 21, nonchè quello della linea detta di concentramento D.

Tale proposta era conforme allo spirito della legge 5 aprile 1908 e conforme a quegli interessi generali che la *Gazzetta* si è sempre studiata di far prevalere, particolarmente nella presente questione. Nessuna osservazione da fare, quindi, salvo quelle che potranno essere suggerite dall'esame dei capitolati, e quella che si presenta subito a proposito della linea 16: Venezia-Zara-Cattaro-Antivari-Brindisi-Santi Quaranta-Corfù-Patrasso e ritorno.

La velocità su questa linea, che il disegno di legge proponeva in miglia 13, dovrebbe portarsi almeno a miglia 14 sul tratto Venezia-Zara.

Per ragioni analoghe, la *Gazzetta* trova giustificata l'assegnazione alla Soc. Ven. di Navigaz. a Vapore, della linea 14, Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Messina-Catania-Porto Said-Suez-Massaua-Aden-Colombo-Calcutta e ritorno.

Ma non si comprende come, ad un gruppo Adriatico, non debbano venire assegnate altresì le linee (42-43) per l'Estremo Oriente, che, logicamente, dovrebbero aggrupparsi con la precedente, col risultato di una maggiore economia ed organicità di servizi. Inutile dire che in ogni modo bisognerà ottenere che questa linea abbia attuazione prima del luglio 1912, proposta dal Ministero, e sia prolungata fino a Schang-Hai in attesa che possa giungere al Giappone.

Inoltre, ad una Società dell'Adriatico dovrebbe venire assegnata la linea 28 che il Ministero proponeva di affidare al Lloyd Italiano. Questa linea, che unisce Venezia a Costantinopoli e si prolunga ai porti del Mar Nero, dovrebbe in ogni modo essere resa più celere, anche a costo di sopprimere qualche toccata intermedia; allo stesso gruppo Adriatico spetta poi senza dubbio: La linea postale 24 (Venezia-Alessandria) da esercirsi con velocità minima di 15 miglia — La linea commerciale N. 25 (Venezia-Soria).

Le linee 26 e 27 le quali, secondo il contratto col Lloyd Italiano, partono da Venezia e fanno capo a Genova, come le linee 31 e 32 partono da Genova e ritornano a Venezia.

Tutte quattro queste linee dovrebbero tornare allo itinerario previsto con la legge dell'Aprile 1908, che le prime, faceva partire e ritornare a Venezia e le seconde, da Genova. Soltanto con questa netta delimitazione si darebbe luogo a quella feconda concorrenza della quale il Paese si ripromette frutto adeguato ai sacrifici compiuti.

Soltanto quando le linee 26 e 27, riportate alle direttive della legge del 1908, fossero aggruppate alla 25 Costantinopoli costituirebbero un insieme logico ed armonico, da assegnarsi, con profitto reciproco dello Stato e dell'assuntore, a quella Società dell'Adriatico la quale assumesse le linee 24 e 28, perchè è impossibile concepire una divisione netta fra il servizio commerciale e quello postale che si compenetrano invece tanto intimamente. Distribuire queste linee fra assuntori diversi significherebbe mancare a quella tutela del commercio del versante Adriatico che è imposta da ragioni di equità, poichè esporrebbe a sicura decadenza le comunicazioni fra Venezia e la Penisola Balcanica, la Soria, l'Egitto e la Tripolitania.

Con questo ci pare di aver tracciata la via al futuro, e di aver compilato pel momento presente quello che diremmo il minimo fabbisogno dell'Adriatico in materia di comunicazioni commerciali e postali.

Ma se in tal modo si chiarisce quello che i deputati Adriatici dovranno ottenere dal Governo, si chiarisce anche quello che le Società dell'Adriatico devano prepararsi ad assumere.

E, a questo scopo, nessuno sforzo dovrebbe parere eccessivo, poichè, come in tutti i campi da sfruttare, il campo dell'Adriatico non potrà dare tutti i redditi che è giusto di attenderne, se esso non sia in mano di chi è in grado di disciplinare il complesso dei suoi servizi senza deprimerne uno a discapito dell'altro.

Il traffico si avvia — è notorio — per le linee di minore resistenza; ora come pretendere che una Società estranea all'Adriatico, la quale ha già aperto antichi sbocchi al traffico, in altri mari, si adoperi a creare sbocchi nuovi e nuove vie sull'Adriatico?

Essa sarà tratta irresistibilmente a ostacolare la formazione d'incremento di queste nuove vie, considerandole come concorrenti di quelle che funzionano già altrove a suo profitto.

Sia dunque un gruppo, o sieno parecchi gruppi che concorreranno ai servizi adriatici, intendano essi che devano vivere sull'Adriatico e per l'Adriatico e che questo solo proposito include un programma ad attuare il quale, ogni sforzo è consigliabile, non soltanto per il profitto che ne trarrà l'economia nazionale, ma anche per quello che ne trarranno gli assuntori della impresa.

Una gravissima disgrazia sul viale del Lido

Un vecchio signore travolto da un carozzone elettrico

Dal giorno in cui sui viali del Lido hanno cominciato a correre le vetture elettriche, sostituite tre anni or sono a quelle sgangherate a cavalli, è questa la prima volta che la cronaca deve occuparsi di una seria disgrazia, causata appunto dal nuovo genere di locomozione.

Il fatto è questo.

Verso le sei di iersera, quando il viale centrale del Lido comincia ad essere affollatissimo per l'esodo dei bagnanti che ritornano a Venezia, la vettura elettrica numero cinque, guidata dal manovratore siciliano Antonio Mangioni, scendeva verso l'approdo dei vaporini.

La vettura andava a velocità moderata. A quell'ora le vetture elettriche non possono mai andare di gran corsa, appunto per la grande quantità di gente, ed inoltre i manovratori hanno sempre il piede sulla campana d'allarme che suona quasi ininterrottamente.

Alla medesima ora il signor Francesco Riosa fu Pasquale, d'anni 77, notissimo a Venezia, perchè da quasi quarant'anni è proprietario di una bottega di barbiere in Campo San Filippo e Giacomo, si trovava con la moglie e la figlia signorina Maria, professoressa di lingue straniere, sulla strada che rimane a destra per chi sale lungo il viale allo Stabilimento e che conduce all'Ospizio Marino. Questa strada si trova a metà della salita circa.

Una grande siepe che forma l'angolo da quella parte del parco del Grand Hôtel des Bains, impedisce per chi viene dalla strada, di vedere attorno. Il signor Riosa, uscì da questa strada e si dispose ad attraversare il binario del tramway elettrico per camminare sullo spazio di mezzo del viale. Quando giunse però in mezzo al binario si vide venire avanti una vettura elettrica, il numero cinque. Evidentemente prima non l'aveva notata, nè aveva avvertito il suono della campana, forse perchè difettoso all'udito.

Il poveretto rimase un istante irresoluto e questo fu la sua perdita. Fece un movimento per ritrarsi indietro ma poi si decise ad avanzare. Fece un passo, incespicò su una delle rotaie e cadde a terra. Il tramway si trovava a qualche metro di distanza, e le ruote gli passarono sul corpo.

Fu un urlo di spavento di quanti avevano assistito alla rapida scena. Le signore e signorine che si trovavano sulla vettura appena questa si è fermata scesero e s'allontanarono con orrore. Accorsero invece presso il ferito alcuni cittadini ed il delegato Cadolino che si trovava a passare di là in quel momento. La moglie del signor Riosa e la figlia inebetite dallo spavento e dal dolore, furono oggetto a cure pietose da parte di alcune signore.

Ma non c'era tempo da perdere. Il delegato Cadolino, vide passare un'altra vettura che correva verso l'Excelsior. La fece fermare, ordinò a tutta la gente di scendere e caricò in quella con ogni riguardo il ferito, assistito dalla figlia. La moglie venne allontanata, la povera signora si trovava in uno stato compassionevole.

All'Excelsior il ferito venne subito trasportato all'Istituto Kinesiterapico dove si trovavano i medici Ceresole, Ravenna, Pegoraro e Bidoli.

Il Riosa aveva avuta troncata la gamba destra al terzo inferiore e la parte anteriore del piede sinistro. Aveva inoltre perduto una considerevole quantità di sangue. Dopo una accurata medicazione provvisoria il Riosa fu deposto nella lancia più veloce dell'Excelsior e trasportato all'Ospedale Civile. Il Riosa si trova in gravi condizioni data la sua età avanzata.

La figlia fu accompagnata a casa dopo che il padre a sua insaputa era stato già portato via.

La povera famiglia è piombata dopo una lieta giornata nella più terribile disperazione.

In quanto al manovratore Mangione, egli appena vide che l'investimento era inevitabile, chiuse il commutore per togliere la corrente e prima ancora che la vettura si fermasse, saltò a terra e fuggì. Nessuno in quel momento badò a lui e quindi potè facilmente eclissarsi inosservato. La questura lo sta, naturalmente, rintracciando.

Ha delle responsabilità il manovratore? Non si può dire ancora.

Quando egli vide il vecchio signore in mezzo ai binari avrebbe potuto fermare forse la sua vettura: forse, ma egli deve aver calcolato che il signore aveva il tempo bastante per uscire dal binario. La irresolutezza del Riosa, come dicemmo, oltre il suo difetto all'udito, furono la causa della disgrazia.

E' stata aperta dall'autorità giudiziaria un'inchiesta, che sarà condotta con scrupolo.

Il caso doloroso sparsosi subito per il Lido e per Venezia, ha destato penosa impressione.

Un epilettico che si avvelena a scopo suicida

Verso le cinque di ieri in Guardia Medica si presentava un tizio, che accusava forti dolori allo stomaco, e dichiarava di essersi avvelenato con arsenico, circa una ora prima. Il Dottor Andreon praticava al suicida la lavatura dello stomaco, poi con la Croce Azzurra lo inviava all'ospitale civile per esservi ricoverato, con prognosi riservata.

Ad interrogare il suicida all'Ospedale Civile si recò il delegato signor Campetti.

E' il fabbro Pietro Boccassin fu Giuseppe di 36 anni, con moglie e sei figli, dimorante in Calle della Crea a Dorsoduro 286.

Il Boccassin è un alcoolizzato e soffre di attacchi di epilessia. Ieri prese in casa una boccetta da cinquanta grammi, contenente della soluzione arsenicale, adoperata da una sua figlia per cura contro l'anemia.

Si recava con la boccetta nell'osteria Malcantoni al ponte delle Pignatte, beveva del vino e quindi ritirandosi in latrina ingoiava il veleno.

Sarebbe stato spinto al suicidio per dispiaceri di famiglia.

L'arresto di un rapinatore

Il commissariato di San Marco continuando le indagini relativamente alla rapina avvenuta circa una settimana fa in danno del vecchio Francesco Salvadori, ha potuto identificare l'autore nel fruttivendolo Luigi Zuni fu Girolamo di anni 27 abitante in Calle Mocenigo a San Stefano 3341.

Lo Zuni venne arrestato e passato alle Carceri di San Marco a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Fra casigliani

In una grande casa in Campo Santa Giustina, numero 6555, abita fra i molti inquilini certa Cecilia Venier fu Giovanni d'anni 50. Iersera dopo le otto per futilissimi motivi trovava questione con alcuni casigliani, uomini e donne. La disputa prese un crescendo minaccioso finchè, rimasti tutti a corto di argomentazioni, si venne alle mani, anzi alle seggiole. La Venier riportava una lesione abbastanza seria alla testa, prodotta appunto da una seggiola, che all'Ospedale Civile dove venne medicata, fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

La Venier dopo si recò alla questura Centrale a sporgere denunzia contro il feritore che sarebbe tale Giovanni Chioggiotto. Il funzionario di servizio ha dato disposizioni per il suo arresto.

Commercio sconcio

Da due giorni aveva preso pianta stabile in Campo San Bartolomeo il venditore ambulante di generi diversi Lodovico Zandiri. Egli in questi due giorni vendeva però soltanto una specialità, certe figurine di creta, tascabili, drappeggiate molto succintamente.

Ieri il delegato di P. S. signor Campetti

Una disgrazia in Marittima

Un marinaio inglese schiacciato da un vagone

Iermattina alle 3 e mezzo, durante una manovra di alcuni carri merci in un binario morto della Stazione Marittima, uno straniero cadeva rimanendo schiacciato sotto le ruote dell'ultimo vagone.

Questa breve notizia perveniva quasi subito dopo successo il grave incidente al delegato della Ferrovia cav. Lamponi che si recava subito sul sito della disgrazia.

Come era avvenuta la sciagura? E' difficile poterlo stabilire, perchè nessuno vi fu testimonio, ma, quantunque circolassero delle voci che fosse un caso di suicidio, la versione più verosimile del fatto luttuoso è questa: — Premettiamo che il morto è il marinaio inglese Pietro Mulholland fu Michele di anni 47, fuochista, nativo di Newcastle ed imbarcato sul piroscafo carbonifero «Engeston» ormeggiato alla banchina della Marittima.

Il Mulholland, iermattina, poco prima delle tre e mezzo saliva i gradini della «passerella» per ritornare presumibilmente a bordo del piroscafo. Egli deve aver passato la notte in città bevendo parecchio e probabilmente non si trovava in condizioni normali, perchè in questo caso non sarebbe finito così malamente. Scesa la passerella cominciò ad attraversare i binari dirigendosi obliquamente verso il palazzo della capitaneria di Porto. Ad un certo tratto si arrestò per un bisogno presso una colonna di carri fermi, vicino alla ruota del vagone di coda. Sfortunatamente non si accorse che sullo stesso binario correvano altri vagoni, che si dovevano congiungere a quelli fermi, spinti da una macchina che retrocedeva, e continuò a rimanersene tranquillo. Improvvisamente si udirono un cozzo formidabile e delle grida di aiuto.

I vagoni si erano congiunti mercè una spinta vigorosa, anche troppo, tanto che il vagone di coda di quelli fermi balzò fuori delle rotaie perdendo uno dei repulsori.

Alle grida di aiuto, accorsero il personale della macchina manovrante ed alcuni facchini, che trovarono il disgraziato marinaio disteso a terra in uno stato miserando. Una ruota gli era passata sopra il bacino schiacciandolo. Non morì subito però, perchè ebbe la forza di gridare, e gli accorsi, sperando di poterlo salvare lo trasportarono di corsa all'ospedale Militare di Santa Chiara, ma il poveretto vi giungeva cadavere.

Lo strano è questo: che il Mulholland fu trovato disteso in terra parallelamente ai binari, mentre la ruota del vagone gli era passata sul corpo in senso opposto. Si crede perciò che il marinaio al momento del l'urto sia stato travolto sotto le ruote e dalle ruote stesse spinto fuori.

Da una prima inchiesta non sembra vi sieno responsabilità. Il personale addetto alle manovre dei carri non vide alcuno.

Il cadavere con la «Croce Azzurra» veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1096,
M. F. C. lire 1. — Totale L. 1097.

Sciarada a premio

Nel dare resoconto della soluzione della sciarada di domenica 1 corrente, furono dimenticati i nomi di coloro ai quali toccarono in sorte i premi. Essi sono il signor Giovanni Pagnacco di Venezia e la sig. Maria Rosalia Vesin di Torino.

Nuovo Stabilimento Bagni al Lido

In seguito allo straordinario concorso è stato aperto al pubblico il nuovo STABILIMENTO di BAGNI all'«EXCELSIOR» con 100 camerini sul mare, conforto speciale, prezzo del bagno lire due, tutto compreso. Fermata del Tram elettrico all'ingresso dello Stabilimento

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 16 corrente, il guardiamarina Bologna è destinato ad imbarcare sulla regia nave «Vittorio Emanuele» a Napoli.

Con la data dell'8 corrente, il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Toscana».

Movimento del regio naviglio — «Calabria» giunta a Buenos Ayres il 7 — «Garigliano» giunta a Barcellona l'8 — «Capri» partita e giunta a Napoli l'8 — Betta 4 giunta alla Spezia il 7.

Varie di Cronaca

Troppa fiducia.

Il facchino della ditta Curti e Sacchetto, Angelo Berto d'anni 37, ormeggiò iersera una barca ad una riva del Rio dei Miracoli e si allontanò per una commissione lasciando esposta alla fede pubblica la sua giacca, col portafogli contenente 55 lire e carte e documenti della ditta.

Quando ritornò in barca alcuni minuti dopo, com'era da prevedersi erano spariti e giacca e portafogli. Il Berto denunciò il furto al delegato signor Campetti ed ha anche fornito al funzionario qualche indizio sugli autori sospetti.

Stato Civile

7 Agosto — Nascite: Maschi 6; Femmine 9 — Totale 15.

Matrimoni: Morelli Antonio fabbro con Maggioni Ida casalinga celibi — Mantellato Augusto orefice con Boccanegra Francesca casalinga celibi — Girardi Giovanni portalettere vedovo con Dalla Valle Angela sarta nubile.

Decessi: Cristofolini Elisabetta 83 nubile suora Venezia — Cavazzin Carlotta 82 nubile ricoverata Venezia — Marego Vitturi Maria 53 con. casalinga Venezia — Zanin Zannini Cecilia 33 con. perlaia Venezia — Gentilomo Luigia 22 nub. civile Venezia — Bronziero Filomena 69 con. impiegato daziario Badia Polesine — Rando Basilio 57 con. usciere telegrafico Corceri — Mansutti Attilo 54 con. negoziante Venezia — Piccoli Michele 50 con. fornellista Montagnana.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine5.

8 Agosto — Nascite: Maschi 4; Femmine 3 — Totale 7.

Matrimoni: Regini Italo agente commercio con Carlin Regina casalinga celibi — Ciarmiello Pasquale impiegato con Dalla Vedova Letizia casalinga celibi — Barbato Giuseppe facchino con Scardeliato Giuseppina casalinga celibi — Doria Giovanni pescatore con Cipolato Maria casalinga — Grillo Luigi rimessaio con Gramaticò Elvira casalinga — Inverardi Alessandro brigadiere Finanza con Zennaro Gioseffa casalinga.

Decessi: Bon Tagliapietra Teresa 76 con. casalinga Burano — Benfenati Boni Carolina 62 con. casalinga Battaglia — Barazzutti Domestici Anna 55 vedova casalinga Venezia — Dinelli Faduan Clementina 83 vedova r. pens. Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	63.10	62.91	61.58
Termom. cent. al Nord	24 8	25 2	26.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	78	76	66
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	-.-

Dalle Provincie Venete

Venezia

Scuola Veneta di Pesca

Ci si comunica:

Venerdì scorso si tenne al Municipio di Burano una seduta dei Sindaci della Cooperativa dei Pescatori, presenti il cav. capitano Zavatta, rev. don Dario Costantini e il signor Deste per ricevere in consegna dalla Scuola Veneta di Pesca il progetto dell'edificio della casa del Pescatore gentilmente steso sui dati raccolti della Scuola dall'ing. Conte G. Bullo.

Il prof. Levi Morenos comunica pure una lettera della Scuola Merletti «Regina Margherita» di Burano che partecipa come, per vivo interessamento dell'on. conte Gerolamo Marcello la Scuola Merletti abbia concesso un generoso sussidio per la costruzione del suddetto edificio.

Si confida che anche altri enti non mancheranno onde iniziare sollecitamente la costruzione che tanto interessa il ceto peschereccio di Burano, per l'esercizio della sua industria.

Due operai annegati

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Ieri sera, verso le sette, cinque operai: Bertotto Giovanni fu Antonio, di anni 42, calzolaio; Padoan Giovanni fu Giuseppe di anni 37 fabbro, domiciliato a Ferrara, residente in Chioggia, Ferroli Arturo fu Gio. Batta, falegname, Marchesan Pietro fu Ferdinando, falegname e Gandolfo Aldebrando di Antonio, falegname, dopo essersi trattenuti in osteria, si recarono con un piccolo battello a diporto nei canali interni della città. Verso le dieci e mezza, giunti alla imboccatura del Canal Lombardo tra la Rivetta Vigo e il cosidetto cantiere Morin, il Marchesan, che stava seduto sull'orlo della barca, perduto l'equilibrio, cadde in acqua. I compagni per afferrarlo si riversarono tutti dal medesimo lato del natante, di guisa che questo si capovolse. Non pare che fossero tutti esperti del nuoto. Fatto sta che il Ferroli destro nuotatore, si diede a compiere i salvataggi. Prima trasse in salvo il Marchesan; poi, ritornato al luogo del naufragio, afferrò il Bertotto e lo trasse a terra, ma in condizioni tali che poco dopo spirò.

Nel frattempo il Padoan era scomparso sott'acqua e non fu per ora possibile rintracciarne o pescarne il cadavere.

Stamane, eseguite le contestazioni di legge dal Pretore avv. Biron, ebbe luogo il trasporto della salma del Bertotto dall'atrio della Dogana, dove ieri sera era stata deposta, al Camposanto.

CAVARZERE — Ci scrivono 9

Funerali — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giuseppe Girardi-Boscaro, d'anni 26, studente di V. corso di medicina.

Uno stuolo numeroso di amici seguiva il feretro, il quale era preceduto dal clero al completo. Abbiamo notate molte torce e parecchie corone.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Provvedimenti per l'Ospedale — Ci consta che, ad iniziativa della locale Congregazione di Carità, giovedì 12, avrà luogo in Municipio una riunione dei preposti agli Ospedali di Cavarzere, Adria, Chioggia e Piove allo scopo di adottare, di accordo, qualche provvedimento a favore dei Pii Stabilimenti, in seguito al rincaro dei viveri, degli aumentati salari del personale etc.

Ascensione rimandata

MESTRE — Ci scrivono 9

L'ascensione del pallone del signor Piccoli di Schio che doveva seguire domenica prossima a Mestre è stata rimandata a tempo indeterminato, essendosi il signor Piccoli precedentemente impegnato a Verona.

"Dante Alighieri,,

L'Assemblea della sezione di Mestre della Dante Alighieri riuscì abbastanza numerosa. La presiedette l'avv. Castellani. Il segretario dottor Camillo Matter annunciò che la sezione conta 171 soci, di cui 148 ordinari, 22 aggregati, 1 perpetuo.

Per il congresso di Brescia furono delegati a rappresentare la sezione: Avv. cav. Umberto Castellani; Co. Giuseppe Marcello; avv. Carlo Manfredini; rag. cav. Enrico Stella, dottor Camillo Matter, Dottor Umberto Roviglio e Ignazio Sommer.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Stamane ha avuto luogo la annunciata riunione dei consiglieri della Provincia in sessione ordinaria, sotto la presidenza del comm. Carlo Zasso e con l'intervento del nuovo prefetto comm. Poggi, che ha portato il saluto agli intervenuti.

Si passa subito alle nomine.

Il comm. Carlo Zasso viene confermato presidente del Consiglio: vice-presidente viene riconfermato il cav. uff. Edoardo Coletti; a segretario il cav. Galeozzi ed il cav. Perini a vice-segretario.

A membri supplenti della Deputazione provinciale vengono eletti il cav. Francesco Fabris ed il cav. Testolini.

Si passa poi ad altre nomine di membri di varie commissioni, dopo di che la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno si vorrebbe rinviare, ma si oppongono alcuni consiglieri di modo che si va innanzi.

Si legge una lettera del consigliere Zanon che si trova a Roma, il quale chiede venga rimandata la trattazione sulla domanda per la provincializzazione della strada di Mel e sulla domanda avanzata dalla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per ottenere la concessione di derivazione di acqua dal Piave e dal lago di S. Croce con rapporto alle opere di bonifica delle paludi della Secca.

Il cav. Nobis legge una relazione sulla strada S. Stefano Sappada, dalla quale relazione si apprende che i comuni interessati contribuiscono con 107 mila lire, mentre occorrerebbe che il concorso dei Comuni arrivasse alle 150 mila lire: allora alla Provincia non spetterebbe che la spesa di lire 250 mila.

Il cav. Nobis sottopone all'approvazione un ordine del giorno col quale si invita lo ufficio tecnico provinciale a preparare definitivamente il progetto per il tratto di strada S. Stefano-Sappada che resta da costruire e a far eseguire i lavori di restauro del tronco vecchio.

Parlano in argomento in vario senso De Bettin, Basso, Talamini, Frigimelica, Coletti, Perera, Bellati, De Pol.

La discussione si impegna in modo vivace, finalmente viene approvato l'ordine del giorno della Deputazione, quello cioè sottoposto all'approvazione del Sonsiglio, da Nobis.

La discussione ha impegnato anche buona parte del pomeriggio.

Il deputato provinciale Banchieri riferisce sulla domanda di provincializzazione della strada di Mel, che dopo lunga discussione viene respinta.

Tentato suicidio

Per cause d'amore, stasera il diciottenne Ottorino Paleologo Oriondi da Spezia, qui in villeggiatura con la famiglia, recatosi nella località «Aita», si è sparato una rivoltellata in direzione del cuore.

Venne soccorso prontamente da certi Umberto De Poloni e Candido Da Rold, che lo accompagnarono a casa.

Il giovane, che è figlio di un colonnello della R. Marina, venne visitato dal dott. Carlo Pagani.

Fortunatamente il proiettile deviò, producendo al giovane una ferita non grave. L'arma è stat sequestrata.

Altri due casi di carbonchio

E' stata trasportata all'ospedale, affetta da carbonchio, la contadina di 31 anni Domenica Pomarè da Chies di Alpago, che mangiò carne di una bestia morta da tale male.

Anche una signorina di cui non sappiamo il nome, la quale si trovava a Chies in

Aggressione

AURONZO — Ci scrivono 9:

Stamane è succeduto qui un fatto straordinario per un paese così pacifico, fatto che poteva avere le più gravi conseguenze. Il signor Pio Monti, perito agrimensore, che funge altresì da ingegnere municipale, passava per la piazza di santa Giustina circa le 10, allorchè fu aggredito proditoriamente con una scure da certo Lucio Zandegiacomo Sampogna. Fortunatamente il colpo fallì. Dall'emozione il Monti cadde a terra e il Zandegiacomo gli fu subito addosso. L'aggressore venne però messo nella impossibilità di compiere l'atto brutale da alcuni astanti, ed allora fuggì.

Fu arrestato poco dopo dai carabinieri, mentre tentava nascondersi fra le messi di un campo.

Chi dice che il Sampogna abbia agito in un accesso di pazzia, chi per vecchi rancori: forse il fatto è stato originato da entrambe le cause.

Padova

Il suicidio d'un custode

PADOVA — Ci scrivono 9

Travagliato da una grave infermità, stamattina il custode dell'Acquedotto, Luigi Biancardi, decise di troncare la sua esistenza.

Mentre si trovava nella sua abitazione al Gazometro, il Biancardi si rinchiuse nella stanza da letto, si armò di una rivoltella di grosso calibro e appoggiata la canna alla tempia, lasciò partire il colpo. La morte fu istantanea: il proiettile si era conficcato nel cervello.

Il povero Biancardi aveva 66 anni e da circa trenta copriva il posto di ufficiale idraulico di prima classe.

Il cadavere venne scoperto pochi minuti dopo dalla moglie sua, che dinanzi al macabro spettacolo cadde a terra svenuta.

Consiglio Provinciale

Stamane, presenti 26 consiglieri, tenne una importante seduta il Consiglio Provinciale. Assisteva il Prefetto comm. Ceccato.

Dovendosi procedere alla costituzione dell'ufficio di Presidenza, assunse provvisoriamente la presidenza il cav. Cisco.

Vennero riconfermati gli uscenti nelle rispettive cariche e cioè: a presidente il senatore Bortolo Foratti; a vice-presidente il cav. avv. Pietro Tono; a segretario il conte cav. Nicolò De Claricini, a vice-segretario l'ing. Lion.

Assunta la presidenza il senatore Foratti pronuncia nobili parole di ringraziamento ai colleghi che vollero riconfermarlo nell'alta carica.

Si passò quindi alla discussione del Preventivo della Provincia per l'esercizio finanziario 1910.

Dopo alcune raccomandazioni del consigliere Tono, al quale diede ampi affidamenti il Presidente della Deputazione conte comm. Vettor Giusti, il Preventivo venne approvato alla unanimità.

Approvati alcuni argomenti di secondaria importanza si procedette alle seguenti nomine: — a membri del Consiglio di Leva furono riconfermati i consiglieri Astegiano, Petrin, Lion e Garolla; — a rappresentanti della Provincia nel Consiglio scolastico provinciale vennero riconfermati Turazza Enrico, Tono, Indri Giovanni e Cisco.

Alcune nomine furono rinviate, altre demandate alla Deputazione.

La seduta fu tolta verso mezzogiorno.

La fuga d'un cavallo
Signora e ciclista feriti

Stamane un cavallo attaccato ad una carrettina si spaventò in via Dante dandosi a pazza fuga.

La signora Micheletti Rosina abitante in quella via, era appena uscita di casa e si indirizzava verso le piazze dove tiene un negozio.

La signora Micheletti si trovava rasente al marciapiede. Verso di lei a fuga precipitosa veniva il cavallo. Invano la signora, spaventata, tentò di scansare la bestia. Questa che nel suo tragitto aveva fino allora miracolosamente schivato un carretto e una carrozza, andò ad investire la Micheletti gettandola a terra.

Le ruote della carrettina le passarono sopra producendole forti contusioni alle gambe.

Il cavallo continuò la sua corsa vertiginosa fra lo spavento dei viandanti che si ritiravano spaventati dentro i portici.

La signora Micheletti fu prontamente soccorsa e trasportata nella propria abitazione dove venne curata dal dott. Rizzo accorso d'urgenza.

Arrivato in piazza del Duomo, davanti alla farmacia Spelta, il cavallo andò ad urtare con violenza contro un giovane ciclista. Questi, dall'urto fu sbalzato fuori di sella e scagliato contro un pilastro.

Rialzatosi subito dopo egli inforcò di nuovo la sua macchina e fuggì via con la testa rotta senza che sia stato possibile riconoscerlo.

In piazza del Duomo alcuni coraggiosi riuscirono a fermare il cavallo. Sul luogo si recò la guardia municipale Tonei. Non si riuscì finora a sapere chi sia il proprietario del cavallo e della carettina.

Una bambina che annega

A Teolo la bambina Lazzari Maria di un anno e mezzo lasciata momentaneamente in abbandono dalla propria sorellina, si trascinò sino alla sponda d'un fossato precipitando in acqua. Accorse subito in suo soccorso la sorella che trasse fuori d'acqua la piccina e la trasportò in casa. Ma ormai era troppo tardi e gli sforzi per far ritornare in vita la bambina riuscirono vani.

I ladri di S. Giustina arrestati

In Prato della Valle vennero stanotte tratti in arresto per misure di P. S. i seguenti individui: Onerio Gaetano fu Lodovico, d'anni 31 da Vicenza, fuochista, ivi residente; Salviati Carlo di Antonio, di anni 29, da Monselice ivi residente; Floriano Giovanni fu Isidoro, d'anni 18, da Riva (Trento), abitante in via Florida, portinaio; Polo Grazioso Giacomo, d'anni 36, da Padova, manovale; Torniot Andrea fu Giuseppe, d'anni 19, nato e domiciliato a Padova, senza fissa dimora; Paccanone Giuseppe di Antonio, d'anni 18, da Padova, abitante Vicolo 1. Mazzini N. 4, vagabondo.

Fra costoro è accertato si trovino gli autori dell'audacissimo furto del collier all'Immagine Costantinopolitana di Santa Giustina. Uno di essi avrebbe anzi confessato. Non ostante le attive ricerche non fu possibile scovare il collier.

Al prof. Messedaglia

La associazione «Vittorio Emanuele III» ha inviato al nuovo rappresentante di Verona questo dispaccio:

«*Onor. Luigi Messedaglia — Verona* — Pel nostro meritato trionfo, che è trionfo dell'onestà politica e del carattere saldo ed intemerato, l'Associazione Monarchica Costituzionale Vittorio Emanuele III invia cordiali vivissime felicitazioni. — *Alessandro Moschini*, Presidente».

Rovigo

L'acquedotto

ROVIGO — Ci scrivono 9

Prossimamente si riunirà questo Consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura del progetto dell'impianto dell'acquedotto a Rovigo. Dopo di che il progetto stesso sarà sottoposto all'approvazione del Genio Civile, della Giunta Prov. Ammin., del Consiglio Sanitario Provinciale e infine del Ministero dell'Interno. Nel frattempo la impresa Medici, assuntrice del lavoro, preparerà il progetto esecutivo. I lavori cominceranno la ventura primavera

Un bruto

E' stato denunciato certo Stoppa Albino di Taglio di Po, il quale tentò di commettere degli atti immondi su di una bambina di non ancora 8 anni.

Consiglio Provinciale

La seduta del Consiglio Provinciale indetta per questa mattina, come prevedevasi, è andata deserta per mancanza del numero legale e fu rimandata a quando saranno concretate le proposte relative al manicomio.

Incendio in Provincia

Ad Ariano si è incendiato un fienile-stalla del sig. Carlo Tiengo, agente del sig. Meschini di Padova. Andarono distrutti circa 1000 quintali di fieno, ma si salvarono gli animali.

A Villadose si incendiava un fienile-stalla del sig. Dante Casalini di Rovigo che ne ebbe un danno assicurato di lire 1000.

Pure ad Ariano si è incendiato un altro fienile del cav. Sartori che ne ebbe un danno di L. 4000.

La "Juventus,, a Dolo

Questa Società Ciclistica «Juventus» ha partecipato ieri con ottimo successo all'importante Convegno Ciclistico di Dolo. Essa conseguì parecchie lusinghiere onorificenze fra le quali: Medaglia d'oro grande, targa media d'argento, coppa artistica, medaglia vermeille per maggior numero di soci, miglior costume, maggior distanza e miglior fanfara.

Il giovinetto Gino Gurian conseguì una speciale medaglia d'argento per la sua giovane età.

La squadra ha fatto ritorno questa notte, dopo un viaggio felicissimo.

Congratulazioni ai bravi preposti.

Un incendio

ADRIA - Ci scrivono 9

Iernotte un incendio distrusse completamente tre case di proprietà dei signori Piva Gio. Batta e Donà Alessandro.

Dalle fiamme vennero miracolosamente salvati due bambini.

Vennero danneggiati per un complessivo valore, non assicurato, di circa 2000 lire, gli affittuali Galimberti Fortunato, Casellato Teobaldo e Cavazzini Rinaldo.

Udine

Uccisa dal treno!

UDINE — Ci scrivono, 9:

L'orribile disgrazia è avvenuta ieri sulla linea S. Giorgio-Udine. La bambina Rosina Lotto d'anni 3, figlia del casellante numero 17, proprio nel momento che arrivava il treno, sbucò improvvisamente dalla siepe laterale al binario, e sotto gli occhi del padre esterrefatto fu investita dalla locomotiva e violentemente lanciata giù dalla scarpata.

La piccina, raccolta dallo stesso padre col cranio sfracellato, fu deposta sul treno e trasportata all'ospedale di Palmanova in fin di vita. Ogni cura tornò vana; la poverina dopo due ore di agonia esalò l'estremo respiro.

Consiglio Provinciale

Nella seduta odierna il Consiglio provinciale rielesse con splendido suffragio a proprio presidente il comm. Ignazio Renier.

Il dono del Re per le mostre agricole di Martignacco

S. E. il Ministro Ponzio Vaglia ha fatto pervenire al presidente del comitato ordinatore delle mostre agricole che si terranno quanto prima a Martignacco, una lettera con la quale partecipa che S. M. il Re, plaudendo all'iniziativa che giova all'incremento delle industrie agricole ed al diffondersi dei metodi più progrediti di coltura, come auspicio per la migliore riuscita della mostra, ha concesso un premio consistente in una medaglia d'oro con l'effigie reale, della quale lascia al Comitato libera l'assegnazione a quella categoria che meglio crederà.

Per la gara federale di tiro a segno di Tolmezzo

I premi sono numerosissimi. A quelli già annunziati si aggiungono ora i seguenti: Fucile del Ministero d'I. P., medaglie d'oro della Banca Carnica, della Deputazione Prov., della Società di tiro a segno, med. d'argento della Camera di Commercio, ecc.

Sussidio governativo

In seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato il Ministero dei LL. PP. ha concesso al Comune di Stregna un sussidio di lire 29.500 pari alla metà della spesa preventivata per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Sciopero di Filandiere

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 9

Quest'oggi dopo mezzogiorno le filandiere del setificio Piva hanno scioperato. La ragione è la stessa che ha determinato l'ultimo infelice sciopero: diminuzione da 11 a 10 ore, e portare la paga da L. 1.30 a L. 1.40.

Il nostro arcidiacono don Raimondo Bentolo e il Sindaco si sono interessati della questione per addivenire ad un accordo.

Il signor Piva di Milano ha dichiarato che è propenso solamente a diminuire di mezz'ora l'orario nel prossimo ottobre. Le filandiere sarebbero state contente della diminuzione di orario purchè immediata; perciò oggi si sono astenute dal lavoro e pare abbiano intenzione di resistere.

Alle grandi manovre

CODROIPO — Ci scrivono 9:

Il nostro giovane maresciallo dei carabinieri, sig. Manai Angelo, è stato prescelto per il comando di plotone di scorta alle grandi manovre che, come sapete, si svolgeranno fra giorni sullo storico terreno di S. Martino e dintorni con la presenza del Re.

Contro lo spionaggio

Ha fatto ottima impressione in questo estremo lembo di terra italiana, la provvida e patriottica disposizione Ministeriale che ordina l'aumento della sorveglianza contro lo spionaggio austriaco.

Treviso

La seduta odierna del Consiglio Provinciale
Il sen. Minesso Presidente - Commemorazioni - Ratifiche - Nomine

TREVISO — Ci scrivono 9

Alla odierna seduta del Consiglio provincialevinciale — aperta alle 9 — assistono 35 consiglieri. Funge da Presidente lo avv. Antonio Vettorato di Asolo come consigliere più anziano, da segretario il co. Brandolino Brandolin come il più giovane. Il banco della presidenza è addobbato di stoffa nera a frangie d'argento per la morte dei due illustri consiglieri Caccianiga e Piazza. Assiste il prefetto Co. Di Cossato.

Si procede subito alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza. La vota-

zione per la carica di presidente dà questo risultato: Votanti 33.

Sen. G. U. Leopoldo Minesso voti 32.

La proclamazione del risultato che si attesta all'illustre uomo per la quarta volta la fiducia del Consiglio è accolta dagli unanimi applausi dei colleghi.

A vicepresidente viene rieletto il comm. Antonio Ancilotto; a segretario il cav. uff. Achille Serena; a vicesegretario l'avv. cav. Gio. Batta Paladini.

Il sen. Minesso scambia il tradizionale bacio coll'avv. Vettorato e assume l'ufficio. Egli tesse subito, con due nobilissimi ed elevati discorsi, la commemorazione dei due defunti consiglieri comm. Antonio Caccianiga e comm. Leopoldo Piazza.

Di Antonio Caccianiga egli rievocò la figura onesta e simpatica, la grande virtù di cittadino e di patriota, lo scrittore e il romanziere elevato, la cui forma variò i confini della patria.

Di Leopoldo Piazza ricordò le virtù preclari di giurista insigne, l'opera data al paese in innumerevoli cariche, la rettitudine adamantina.

Il Prefetto Co. Di Cossato e il Presidente della Deputazione comm. Monterumici si associarono ai nobili discorsi, esaltando le virtù dei defunti: il Consiglio unanime si unì alla manifestazione di cordoglio alzandosi in piedi. Fu inoltre deciso di dare alle stampe i due discorsi del sen. Minesso.

Si incomincia lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Consiglio ratifica varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, fra le quali quella sui termini per la caccia, per alcuni prelevamenti, per svariati lavori pubblici.

Seguono quindi varie nomine.

A mezzogiorno la seduta è tolta e la parte rimasta dell'ordine del giorno è rimandata alla seduta prossima ventura.

Esami di musica

Ieri terminarono gli esami annuali degli allievi della Scuola comunale di Musica. La commissione era composta dell'assessore avv. Fiorioli per il Municipio, e dei membri dott. Vianello-Cacchiole, avv. Lattes, M. Fontebasso, co. Loredan.

I vari allievi vennero presentati dai rispettivi maestri: prof. Guido Böhm per gli archi, Giulio Tirindelli, direttore della Scuola, per gli ottoni, Giuseppe Baldini per le cornette, Aglao Ghizzoni per i clarinetti e Giovanni Manoni per la teoria e solfeggio.

Storia d'amore....

Ieri a Crocetta Trevigiana la ragazza Anna Ercolani d'anni 22, tentò di suicidarsi ingoiando due pastiglie di subblimato corrosivo. Fu soccorsa e portata all'ospitale dove si spera di salvarla. E' l'epilogo di una storia d'amore.

Il cav. Luigi prof. ab. Viani colpito da improvviso malore

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9

Stamattina l'esimio direttore di questa R. Scuola Tecnica, cav. Luigi prof. Viani, venne colto, nella sua stanza da letto, da improvviso e grave malore. Il fratello di lui, Dante, lo soccorse, l'adagiò sul letto e mandò a chiamare il medico.

Il Dr. Dandolo, riscontrò a tutta prima il caso grave, ma più tardi, in una nuova visita col dottor Scarpari, ambedue riscontrarono un miglioramento.

La notizia sparsasi per la Città, ha fatto accorrere amici e conoscenti alla casa del malato, ma i medici vietarono a chiunque l'accesso, nella sua stanza.

Il professore era da qualche tempo sofferente.

Di tutto cuore noi gli auguriamo una sollecita guarigione.

Un seme nella trachea

Un fanciullo di 9 anni, figlio a certo Pillon del vicino comune di Resana, mangiando dell'anguria ebbe la disgrazia di conficcarsi un seme nella trachea. Non valsero i tentativi dei genitori per farglielo rimettere; perciò dovette essere inviato all'ospitale per la immediata operazione tracheale.

Sappiamo che il ragazzo fu accolto all'ospitale di Sampiero.

Il Club Ciclistico premiato — Al Convegno ciclistico di Arino di Dolo, il nostro Club Ciclistico guadagnò ieri un primo ed un secondo premio.

Commemorazione — Trascorso oggi un anno dalla morte del nostro caro amico Primo Sartoretto, la famiglia fece pubblicare una commovente epigrafe, ed eseguire un ufficio funebre nella chiesa di Santa Maria Pieve.

Alla famiglia giungano rinnovate le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Case Popolari

ODERZO — Ci scrivono 9

(T.) — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il consiglio di Amministrazione della Cooperativa Case Popolari per procedere al sorteggio fra i concorrenti alla locazione della nuova casa a due abitazioni i lavori della quale sono già incominciati e dovranno essere ultimati prima del prossimo San Martino.

I concorrenti erano sei; la sorte ha favorito i soci signori Bortolo Canciano el Antonio Vizzotto.

Arrivo di truppa

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Dopo vari giorni di assenza, passati alle esercitazioni di tiro a Spilimbergo, è ritornato ieri in guarnigione l'80.o Fanteria.

Le diverse compagnie verranno fra qualche giorno dislocate in varie città del Veneto per disimpegnare il servizio territoriale, in supplenza dei Reggimenti che si recheranno alle grandi manovre.

Intanto ieri sera la dell'80.o fanteria ha ripreso i suoi concerti, svolgendo uno scelto programma sul viale della Stazione, vivamente applaudita da numeroso pubblico.

Truppa di passaggio

Il 19 corrente sarà di passaggio per Conegliano negliano e vi pernotterà il 17.o Reggimento Cavalleggeri Caserta composto di 30 ufficiali, e di 661 uomini di truppa, di 682 cavalli e di 16 carri.

Lavori al teatro dell'Accademia

La solerte Presidenza del Teatro della Accademia, sta procedendo a vari importanti lavori di ampliamento e di abbellimento del Teatro stesso.

E' accertato che alla fine di Settembre, ultimati i lavori, il teatro verrà aperto per la stagione d'opera.

Pare che l'opera scelta sia la «Carmen».

Buona usanza — I signori fratelli Zimolo, per onorare la memoria del Padre ing. nob. Angelo, nel primo anniversario della sua morte, offrirono al Patronato Scolastico lire venti.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 9

Stamane si è riunito il Consiglio provinciale, presenti 25 consiglieri.

Assunse la presidenza il consigliere anziano cav. Barettoni e funse da segretario il consigliere più giovane dottor Concato.

Il Consiglio rielesse poi l'antica presidenza e cioè il senatore Colleoni a presidente, il cav. Maffei a vice presidente, il cav. Navarotto a segretario e il cav. Lampertico a vice segretario.

A membri della Giunta Provinciale Amministrativa sono rieletti l'avv. Vincenzo Fontana, l'avv. Frigo, e a supplente l'avv. Marino Breganze.

A membri dell'ospedale sono eletti il prof. Calnana e l'avv. Marino Breganze.

Seguono poi altre nomine di secondaria importanza e l'approvazione di oggetti di poco conto.

Il presidente Colleoni, assunta la presidenza, ringrazia i colleghi e, ricordata la inaugurazione del tram Valdagno-Recoaro, si disse lieto di annunciare che in ottobre o novembre si spera che la vaporiera giunga ad Asiago.

Questa è la più bella risposta che io potessi desiderare alle smentite appar[illegible]

Lo stesso presidente disse di sperare che presto s'inizi l'esecuzione dei progetti tramviari per tutta la Provincia.

Speriamo che il voto divenga realtà.

Tentato suicidio

Stanotte alle ore 2, il giovane pittore Marcato Pietro di anni 26, abitante a San Pietro, si gettò nel Bacchiglione lungo il Viale Vittorio Emanuele a scopo suicida. Fu salvato in tempo dalla guardia daziaria Sartorello Luigi. Pare che l'infelice sia stato tratto al suicidio per dispiaceri familiari.

Una crisi

E' scoppiata una grave crisi nella commissione amministratrice dell'Istituto Salvi.

Il presidente avv. comm. Giuseppe Zanella ha rassegnato le proprie dimissioni in seguito all'elezione avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, a membro della commissione stessa, del socialista Giuseppe Buso.

Nella sua lettera di dimissioni, il commendatore Zanella dice di voler così dimettendosi, lasciare la più ampia libertà al comune di seguire il nuovo indirizzo amministrativo. Pare che anche gli altri commissari rassegneranno le loro dimissioni, come atto di solidarietà col loro presidente.

Furto e danneggiamento

SCHIO — Ci scrivono 9

Giorni sono si presentava al calzolaio Mengato Romano, che è anche oste alla Riva Magrè, il calzolaio Guarriero Albuto di anni 29, pure calzolaio, per ottenere, come ottenne, lavoro.

L'altra notte, il lavorante, informato che il cancello di strada non era chiuso a chiave, verso le ore 1 ant., penetrò nella bottega del padrone e vi rubò una bicicletta, due paia di scarpe fatte, un paio da fare, delle pelli e portò seco anche tutti i suoi ferri di costruzione, dandosi poi alla fuga.

Per impedire poi le ricerche eventuali da parte del suo padrone di casa, il Guarriero tagliò i copertoni della bicicletta del padrone stesso.

Si dubita che l'individuo sia qualcuno che ha preso a prestito il cognome di Guarriero.

Concerto corale — Molto pubblico e moltissimi applausi al concerto corale della Società «Giuseppe Verdi» egregiamente diretto dal maestro Vannoncini.

Investito da un'automobile

BASSANO — Ci scrivono 9

Stamane l'avv. Guido Bortolotto proseguiva in bicicletta la via Principe Amedeo, quando, allo sbocco del foro Boario l'automobile del sig. Di Pelosio di Tricesimo investì l'avv. Bortolotto, gettandolo a terra e cagionandogli contusioni, fortunatamente lievi alla fronte ed alla gamba sinistra.

Congratulazioni all'avv. Bortolotto per lo scampato pericolo.

Gare di nuoto

Ieri seguirono le gare di nuoto indette dall'Unione Sportiva Bassanese con numeroso concorso di nuotatori; eccone i risultati:

Gara di velocità, allievi, 1.o premio. Tonon Luigi, 2.o Manfrè Carlo; 3.o Agostinelli Ettore.

Gara di velocità, Campionato: 1.o premio Ferretto di Padova — 2.o Grossato id. — 3.o Scarpa di Venezia — 4.o Nozzoli di Bassano — 5.o Fabris di Bassano.

Gara libera di velocità, premio unico: Menotti di Padova

Gara di tuffo: 1.o premio Harl di Padova, 2.o Grossato di Padova, 3.o Scarpa di Venezia — 4.o Appizzi di Vicenza.

Premio speciale: Fraccaro di Bassano.
Premi di classifica: Viero e Mantovan.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che questa sera la signora Maria Alessandrovich, dà la sua serata d'onore con i *Puritani*. Lo spettacolo, che alla valorosa artista deve in gran parte la sua fortuna, si ripete per la penultima volta. Giovedì sera si chiude questo breve corso di recite straordinarie con serata d'onore del tenore Gherlinzoni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — ore 21 — «I Puritani».
TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc 19 1/2 à 22
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 à 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

SPORT

Il convegno ciclistico di ieri ad Arino

Ci scrivono da Arino, 9:

Il tempo magnifico ha favorito la bella festa che ieri ha rallegrato con la sua caratteristica nota sportiva la nostra frazione. Circa trecento ciclisti parteciparono al convegno, sfilando dinanzi al palco della Giuria, e recandosi in isquadre serrate a Dolo, che attraversarono ammiratissime.

Al ritorno la Giuria procedette alla premiazione delle Società intervenute, nell'ordine seguente:

1.a Categoria: 1.o premio, Rovigo, 2.o Camposampieri, 3.o Este

2.a Categoria: Premio Unico, Mira.

3.a Categoria: 1.o premio, Camposampiero, 2.o Rovigo, 3.o Mestre.

4.a Categoria: 1.o premio Castelfranco Veneto, 2.o Brentelle, 3.o Venezia (Società Fulgor); 4.o Monselice, 5.o Mestre.

6.a Categoria: Premio unico: Monselice.

7.a Categoria: 1.o premio Pozzonovo, 2.o Fulgor di Venezia.

8.a Categoria: Coppa artistica alla fanfara della Società Ciclistica di Rovigo. — (Bisogna osservare che nell'assegnare i premi di tale categoria che comprendeva le fanfare della Società intervenute, il Giurì ha tenuto conto prima di tutto di quelle fanfare composte in massima parte di strumenti a pistone). Il 2.o premio venne assegnato anche per tale considerazione alla fanfara di Este, che appiedata, diede ottimo saggio. 3.o premio alla Fulgor di Venezia.

9.a Categoria: 1.o premio: Mestre; 2.o Brentelle.

10.a Categoria: Premio unico: Mira.

Ebbero inoltre premi speciali le squadre di Camposampiero e Rovigo, perchè più numerose e meglio ordinate.

Al carissimo amico Buzzolotto che ha speso tutta la sua attività in questi giorni pel buon esito del convegno, congratulazioni sentite.

ULTIMA ORA

Conversando col ministro Spingardi

Torino, 9

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* ha intervistato a Varazze il Ministro della Guerra.

Il ministro ha detto di essere sempre grato ai giornalisti che in questi ultimi anni preparavano indefessamente la opinione pubblica a quella rigida e obbiettiva comprensione delle necessità militari dell'Italia che si risolse in quella salutare reazione per cui si è potuto far approvare l'aumento straordinario dei fondi della guerra, con il consenso unanime della pubblica opinione, dei parlamentari di ogni settore, aumento che io richiesi — ha detto il Ministro — sapendo purtroppo il sacrificio che sarebbe costato al paese, sacrificio che però fece volentieri, perchè quelle spese servono per la nostra difesa, per organizzare le nostre fortificazioni di confine, per dare all'esercito nostro, valoroso ed ammirevole per ispirito di corpo e per abnegazione, il mezzo di corrispondere alle speranze ed alla fiducia dell'Italia il giorno in cui la patria lo esigesse. E di tale rivolgimento dell'opinione pubblica va data lode principalmente ai giornalisti, che scesero volonterosamente in lizza, e che portarono nelle pubbliche discussioni il grave problema militare nostro, studiandolo, esaminandolo e vagliandolo in tutta la sua gravità.

Avendogli l'interlocutore chiesto quali erano le impressioni riportate dal suo viaggio a Messina ed a Reggio, il ministro ha dichiarato di essersi colà recato per rendersi personalmente conto della situazione. Quando nei giorni dolorosi del disastro — ha detto il ministro Spingardi — le nostre truppe accorsero a Reggio ed a Messina, dando un superbo esempio di umana abnegazione e di carità, si costruirono dei ricoveri, posso dirlo, tavola per tavola, baracca per baracca, e purtroppo era impossibile che le truppe passassero il prossimo inverno in quelle condizioni veramente infelici. Mi sono reso conto dello stato in cui fossero le nuove costruzioni e fortunatamente le ho trovate in buon punto, ciò che anzi mi fa prevedere che saranno presto finite, avendo dato disposizioni energiche affinchè le nuove costruzioni per l'alloggio delle truppe vengano terminate nel minor tempo possibile. Visitate le rovine del disastro, sono stato anche a vedere la diroccata casa mia, e, creda, bisognerebbe essere corazzati di bronzo per non sentire tutta l'immensità dolorosa di tanta jattura.

Intorno alla sua visita all'*hangar* di Vigna di Valle, il ministro si è espresso testualmente così:

Ho trovato all'*hangar* una brigata specialisti che dal colonnello Moris ai soldati, è meravigliosa per intelligenza, zelo, sacrificio ed abnegazione. Il nostro primo dirigibile è ottimo e chi ne ha visti gli esperimenti, ne è stato entusiasmato. Si sparse recentemente la voce che durante gli esperimenti del «1. bis», fossero accaduti incidenti e guasti. Lo rilevi: non è vero. Ormai non dovrebbe più essere ignoto per chiunque che i dirigibili si costruiscono come le corazzate, a compartimenti stagni. Orbene! Fu semplicemente aperta la valvola di qualche scompartimento, onde provare l'effetto che ne risulterebbe se il dirigibile avesse aperto lo scompartimento per una semplice palla da fucile, o di altre armi. Verso la fine del mese saranno compiuti gli esperimenti del «1. bis» per provare il motore ed il pilotaggio, perchè, oltre a costruire i dirigibili, bisogna preparare anche i piloti.

Circa la pratica utilità degli aeroplani nell'esercito, dopo il successo di Blériot, il Ministro Spingardi ha detto di non poter esprimere, su tale argomento, un'opinione. Certo che quando sorgerà un apparato capace di innalzarsi senza il sussidio di rotaie, o pilone, o della collinetta di slancio, o che questa macchina, per la bontà del motore e per la sicurezza del volo, sarà capace di innalzarsi e rimanere lungamente in aria e trasportare un certo peso, lasciando cadere una quantità di fulminatori o di altri esplodenti su di una corazzata o su di un corpo di truppe, l'effetto sarà disastroso, e bisognerà correre rapidamente al riparo. Ma creda, ha aggiunto il Ministro, di queste cose non ne parli: l'esercito nostro è in un periodo di trasformazione così attiva e così intensa, che non converrebbe parlarne. Miglior cosa è operare e tacere.

Circa il grave incidente di Misurina

Roma, 9

A proposito di un incidente avvenuto a Misurina, nel Cadore, fra due ufficiali austriaci ed alcuni italiani che avrebbero fatto conoscere ai colleghi austriaci gli equipaggi, gli zaini, le tende, i modelli di fucile, ed avrebbero fatto anche fare ai soldati degli esperimenti, la *Tribuna* ha chiesto informazioni al Ministero della Guerra, ove hanno confermato in massima la notizia. Quanto ai particolari, la *Tribuna* dice che si attendono i risultati di un'inchiesta, che è stata già disposta dalle autorità locali e che presenterà presto le sue conclusioni, chiedendo le debite proposte disciplinari.

Contadina travolta dall'automobile

Roma, 9

Si ha da Viterbo che una automobile proveniente da Firenze e diretta a Roma, fuori porta Romana investì e travolse la contadina Radicini, la quale fu trasportata all'ospedale di quella città, dove dopo due ore cessava di vivere. Il conduttore si costituì spontaneamente al commissario di pubblica sicurezza, al quale negò la sua responsabilità.

Spara contro la moglie e si uccide

Torino, 9

Stasera il negoziante in frutta Giuseppe Bava di anni 45, rincasò alquanto ubbriaco e questionò con la moglie, Maddalena Paoli di anni 32 la quale lo rimproverava degli illeciti amori con la figliastra Anna Sacco di anni 20. Il Bava, estratta una rivoltella nell'impeto dell'ira, sparava due colpi contro la moglie senza ferirla. La moglie e la figlia, terrorizzate fuggirono nella strada, mentre il Bava si sparava un colpo al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

Furto al museo di Napoli

Napoli, 9

Nella sala detta dei Piccoli Bronzi, al secondo piano del museo di Napoli, sono stati trovati mancanti due figurini di lottatori in atto di intraprendere un pugilato, ornanti un bellissimo scaldatoio di bronzo, che fa parte della raccolta degli [illegible]

L'incerta sorte d'un transatlantico

Emozionanti particolari sul naufragio del "Mauri"

Capetown, 9

Si è sempre senza notizie del transatlantico *Wara* e dei suoi trecento passeggeri. Il vapore *Guelpa* lo ha visto alle 10 di sera del 27 luglio a est di East London, che aveva già otto ore di ritardo. Si tentò di comunicare con esso, ma i segnali non vennero distinti. Del resto non si è veduto alcun fuoco di allarme.

Mancano pure notizie dei 34 uomini dell'equipaggio del *Maeri* che erano fuggiti dalla nave con delle scialuppe di bordo. Il mare è così cattivo che si hanno poche speranze che si siano salvati. I superstiti del *Maeri* fanno la seguente descrizione del naufragio:

Molti scricchiolii ci fanno svegliare di notte. Udiamo il gorgogliare dell'acqua, che entra nella nave. Senza alcun indugio tre scialuppe furono gettate in mare, per comando del capitano. La prima scialuppa riesce a prendere il largo. Si cerca di imbarcare anche la seconda scialuppa, la quale si capovolge però, nel momento in cui si lanciava. Quelli che la montano si aggrappano bene o male a poppa e cercano di mettere in mare un'altra scialuppa. Siccome il *Maeri* affondava da prua, dovettero ritornare a poppa. Per il gran freddo australe, ci stringiamo l'uno contro l'altro. Ci chiamiamo per nome, ma i muggiti del mare furioso, coprono le nostre grida. Nessuna luce, nessun segnale di nave appariva nella notte oscura. Sopra le nostre teste gli astri rompevano di quando in quando la nebbia e ci permettevano di vedere i nostri compagni aggrappati alle scialuppe che lottavano contro le onde e che nessuno poteva salvare. Poi tutto ricadde nelle tenebre. Un raggio di luna illuminò nuovamente la scena e vedemmo che i nostri compagni erano scomparsi. Infine l'aurora del mattino invernale cominciò ad apparire. Si frugò in ogni canto della nave, per cercare dove ripararci dalla pioggia e dal vento fortissimo e per trovare qualcosa da mangiare, ma invano. Passarono numerose navi. Facemmo dei segnali, con dei pezzi di stoffa, ma queste navi si allontanavano senza averci veduto. Si organizzò un turno di guardia, perchè alcuni potessero prendere riposo mentre gli altri montavano la guardia. Essendo sopravvenuta la notte accendemmo un fanale. Alcuni pescatori lo videro dalla costa e diedero l'allarme. Fu organizzato il soccorso. I pescatori poterono salvare parecchi naufraghi. Altri che tentarono salvarsi a nuoto furono lanciati contro gli scogli. Si scorse infine la città del Capo. Furono grandi le difficoltà per operare il salvataggio».

Violenta tempesta nel giappone 400 pescatori di corallo scomparsi

Livorno, 9

Arriva ora un telegramma da Kobe (Giappone) alla ditta Lazzeri di qui, annunciante che un violentissimo fortunale è colà imperversato, sorprendendo la flotta peschereccia, addetta alla pesca del corallo al largo dell'isola di Tosa. Quattrocento pescatori sono scomparsi. Moltissime barche cariche di corallo sono andate perdute. Tutte le navi da guerra disponibili sono corse sul luogo del disastro. Il disastro interessa moltissimo le provincie di Livorno e di Napoli, dove la lavorazione ed il commercio del corallo e adesso precisamente di quello giapponese, sono importantissimi.

Corride di tori in Portogallo sospese

Lisbona, 9

Per ieri nel pomeriggio erano state organizzate delle corride di tori, in arene dei dintorni di Lisbona, ma la società per la protezione degli animali ha protestato ricordando la legge del prefetto di polizia di Lisbona, e in seguito a questo fatto le corride non hanno avuto luogo.

Una visita del Re di Bulgaria al Sultano?

Sofia, 9

Circa la notizia diffusa sul progetto del Re di fare una visita al sultano si fa rilevare che tale visita non è esclusa dal dominio della possibilità. Tuttavia non si parla di una data stabilita e i negoziati continuano ancora tra Sofia e la Porta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 9 Agosto — Vap. Italiano «Lina» cap. De Gioia per Ancona merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «Baross» cap. Zupar per Trieste merci — A. U. «Tibor» cap. Marussich per Trieste merci — A. U. «B. Kemeny» cap. Sablich per Fiume merci — A. U. «Leopolis» cap. Badessich per Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Ingl. «King Arthur» da Shields, carbone.
Ingl. «Margaret Lewis» da Cardiff carbone
Ingl. «Sluigsby» da Swansea carbone.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
A. U. «Buda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.
Ingl. «Feesdales da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb
Ingl. «Carol» da Buenos Ayres, merci

Movimento ferroviario del porto

9 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carbone 122 — Cotoni 76 — Cereali 6 — Varie 173 — Per la ferrovia 53. — Totale Generale 430.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Sartorello Ettore* cappellaio — Cavarzere (piccolo fallimento con decreto 9 corrente). — Commissario avvocato Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice Delegato: Pretura Cavarzere.

Stato attivo del fallito L. 1100; Passivo lire 4353.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 agosto 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 1910: 94.50 — Pel maggio id. 95. Olio di Gioia al quintale contanti 98 — Pel 10 Agosto 98 — Pel 10 ottobre 98 — Pel 10 dicembre 94 — Pel marzo 1910: 91.05 — Pel maggio id. 91.95.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertua — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.53 6.41 — Agosto Settembre 6.43 6.33 — Settembre Ottobre 6.42 6.30 — Ottobre Novembre 6.42 6.30 — Novembre Dicembre 6.42 6.29 — Dicembre Gennaio 6.42 6.29 — Gennaio Febbraio [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Agosto

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.15. Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102 35
Azioni Banca Veneta	258.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	197.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1565 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	504 75	505 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505 —

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 35	123 42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 07 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 85	99 95	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/2	25 23 3/4	25.05	25.08	2 1/2
Svizzera	100.10	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 13	105.20	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 10	105 20	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 05	104 12	104 15	104 10
» » » fine	100	104.27	104 27	104 30	104 30
» » 3 1/2 con.	100	103.15	103 65	103.62	103 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1377.—	1379 —	1378.—	1378 —
Credito Italiano	500	569.—	570.—	570.—	569.—
Società Banc. it.	250	106.50	106 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	834.—	837.—	834.50	835.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	686.—	686.—	685
Ferr. Mediterranee	500	418.—	419.—	416.—	415 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	358 —	341 —	346.—	346 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	150	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	560.—	1512
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Edison	150	696	692.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	423 —	333 —
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	772 —	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	252 50	253 50

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1745 — Omnibus 276 — Gaz 1081 — Condotte d'acqua 225 — Società Italiana pel Carburo 767 — Immobiliare 276.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.—
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103 90
3. Londra a vis.	25.18
S. cons. 2 3/4 0/0	84.31
Obb. Lombarde	281.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93 85
Banca di Parigi	1834 —
Tunisine nuove	457.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.—
Ren. ungh. 4 0/0	96.95
Ren. spag. 4 0/0	96.25
Banca ottomana	712.—
Argento fine	96.—
Azioni Suez	4750.—
Lotti turchi	174 50
Rendita Russa	96.65
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	67.60
R. serba 4 0/0	81.60

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	646 25
Lombarde	108.75
Napoleoni d'oro	19,06
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.25
» su Lond.	239.8
Lire It. (carta)	95 05
R. austr. (arg.)	95.80
» » (carta)	95 25
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	92 55
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/8
Rendita It. 5 0/0	103 1/4
R. spag. es. nu.	95,1/4
R. turca unific.	93.—
Egiziano nuovo	103,1/4
Argento fino	23 1/2
BERLINO 9	
C. su Lond. - 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - 0/0	202 30

BERLINO, 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza calma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIRARDI BOSCARO, profondamente commossa per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate al suo adorato

Giuseppe

ringrazia con gratitudine immensa quanti seguirono assiduamente le vicende dolorose della sua malattia e nelle estreme onoranze resero solenne omaggio al carissimo estinto.

Cavarzere 9 Agosto 1909.

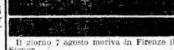
RINGRAZIAMENTO

Al valente medico-chirurgo dott. *Giuseppe Nogara* che per quaranta giorni assistè con amore di congiunto il carissimo suo GIUSEPPE e non risparmiando veglie, nè fatiche, esperì tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per trionfare sulla crudeltà del male, che inesorabile minava la sua preziosa esistenza, la famiglia *Girardi Boscaro* esprime commossa i più vivi ringraziamenti e la gratitudine più profonda.

Il giorno 7 agosto moriva in Firenze il Signor

Adolfo Scandiani

La moglie e i congiunti ne porgono il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Avvelenato dal chinino.

«Iersera è morto al nostro spedale il «ragazzo Florian Pietro, abitante nella frazione di Pozzuolo.

«Il disgraziato aveva, qualche giorno «fa, indebitamente per errore (?), ingoiati venti confetti di chinino (dello «Stato).

«Fu subito accompagnato al nostro ospedale, ma le cure della scienza riuscirono pur troppo vane».

Questo si leggeva nel «Gazzettino» di Venezia il 28 Maggio u. s.

I casi di tal genere non si contano più: ammontano già a varie dozzine.

A un rimedio così pericoloso, per la forma con cui viene confezionato e per la inconsulta maniera di distribuzione, lo Stato non crede opportuno portare alcuna modificazione onde evitare questi frequenti avvelenamenti, come non provvede a quelli, assai più frequenti, che avvengono per il sublimato corrosivo.

Si preoccupa invece di proibire l'affissione nelle stazioni ferroviarie dei cartelli réclame dell'Esanofele (potente antimalarico a formula BACCELLI) della Casa Bisleri di Milano; ed ha già mandato la sua brava disdetta per la fine dell'anno.

Magnifico provvedimento, che permette alla Casa Bisleri di realizzare un'economia di tante migliaia di lire, senza alcun danno per il buon nome dei suoi prodotti. Perchè si capisce che essa rinunzierà anche all'affissione nelle stazioni di tutti gli altri cartelli che ammontano al bel numero di 5 mila.

Tutto il male non viene per nuocere.

Comune di Spinea

(PROVINCIA DI VENEZIA)

A tutto 15 Agosto 1909 è riaperto il concorso al posto di *Segretario Municipale*. Stipendio iniziale L. 1800 suscettibile di quattro aumenti sessennali nella misura del decimo, oltre a L. 250 di assegno annuo fisso per diritti di trasferta e di Segreteria e ad altro assegno pure annuo di L. 200 per le mansioni di Segretario della locale Congregazione di Carità. Documenti di rito e licenza liceale o d'Istituto tecnico.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 23

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Lo sgelo continuava, sempre più sensibile, aiutato qual era dal vento caldo e da una dirotta pioggia. Io cominciavo a tremare quando mi accingevo alla lettura dei fogli pubblici.

Tre giorni erano trascorsi dacchè si era stabilito di partire, e noi eravamo tuttora a Londra.

I preparativi indispensabili non poterono completarsi lì per lì: bisognava provvedere ai passaporti e a cento altre cosuccie. Mia madre era ormai contentissima di essersi decisa ad accompagnarci; ma essa però aveva per abitudine di viaggiare con tutto l'occorrente, e non amava fare le cose in fretta e furia. Perciò, a malgrado della suprema necessità di allontanarci da quei luoghi, noi vi dimoravamo tuttora.

Quel pericoloso indugio mi rese nervoso, eccitabile, di pessimo umore. Quello stato d'animo, in me sì anormale, sortì per altro un effetto favorevole ai miei intendimenti.

Mia madre rimase abbastanza colpita dal mio aspetto e dai miei modi per convincersi che la mia salute era realmente alterata. Affrettò dunque, quant'era in poter suo, i preparativi della partenza.

Questa era fissata per il domani. Io scongiuravo il cielo colle più ardenti preghiere che non fosse ritardata, che nulla di sinistro accadesse nello spazio di ventiquattr'ore. Sapevo pure che quell'orribile cosa, abbandonata sulla pubblica via, doveva fra breve ricomparire alla funesta luce del giorno!

Mi sforzai ad aprire il giornale del mattino e il mio sguardo corse ansioso sulle colonne di quello.

Che m'importava delle corrispondenze interne, estere o commerciali? Un solo paragrafo attirò la mia attenzione.

La tomba bianca aveva rivelato il suo segreto!

Leggete queste parole; esse mi parvero scritte a caratteri di fuoco:

« *Orribile scoperta presso Roding.*

« Devesi allo scioglimento delle nevi « la scoperta di un fatto che ha tutte « le apparenze di un orribile delitto. « Nel pomeriggio di ieri, un contadi- « no, che percorreva la via maestra, vi- « de giacente in un fossato a sinistra « il cadavere di una persona civilmen- « te vestita, e la morte della quale era « stata cagionata da un colpo di pisto- « la. Si suppone che il fatto possa es- « sere accaduto durante la notte della « grande burrasca di neve, e che il ca- « davere sia rimasto illeso sotto la ne- « ve, la quale s'era ammonticchiata a « blocchi in quelle adiacenze. La morte « dev'essere stata istantanea, e il non « aver rinvenuta arma alcuna in pros- « simità del giacente, esclude natural- « mente ogni ipotesi di un suicidio.

« Alcune lettere e delle carte, rinve- « nute nelle tasche del defunto, tendo- « no a provare che l'ucciso fosse il ba- « ronetto sir Merwyn Ferrand. Gli a- « mici dello sventurato gentiluomo eb- « bero immediata comunicazione del « triste avvenimento, e l'inchiesta ver- « rà aperta nella giornata di domani ».

Rimasi come istupidito per qualche momento. Per quanto sapessi inevitabile quella scoperta, pure la scossa non fu guari minore; nè il pericolo mi parve più lieve! Oh fossimo partiti ieri!... potessimo partire oggi stesso! Che non poteva accadere prima di domani? Il mio primo impulso fu quello di recarmi da mia madre, e scongiurarla a sollecitare la partenza, ma mi trattenne dal farlo un'assennata riflessione. Avrei potuto, così facendo, destare dei sospetti, e non potevo avvalorare le mie istanze con una causa plausibile!

E Filippa? Unico mio scopo era quello ch'ella ignorasse le tremende notizie. Chi poteva rispondere delle conseguenze, quando le fosse caduto sott'occhio quell'orribile paragrafo? Nella mia qualità di medico, sapevo che un vago ricordo di quella notte le turbava la mente, un ricordo che aveva tutta la indole di un sogno, e i particolari del quale non poteva, per somma ventura, coordinare esattamente nei suoi pensieri.

La notizia del rinvenimento del cadavere sarebbe bastata per rievocare nettamente nella sua immaginazione la terribile verità del fatto. No... non una parola che potesse guidare ad un sì funesto risultato...

La missione ch'io m'ero imposta aveva due lati distinti. Dovevo salvare Filippa dalla giustizia e salvarla altresì da sè stessa. Per quanto mi riescisse difficile, pure giurai a me stesso di raggiungere quel duplice scopo.

Bruciai immediatamente quel giornale. Credo che, fra tutti i tetri giorni da me passati, quello sia stato uno dei più angosciosi. Tremavo ad ogni più lieve rumore. Quando udivo sotto le nostre finestre rallentarsi il passo di qualche viandante, mi sentivo correre un gelo per tutta quanta la persona.

E in mezzo a tutte quelle torture, in quello spasimo d'incertezze, dovevo serbare un aspetto ridente, e parlare, con mia madre e Filippa, del piacere che ci prometteva il nostro prossimo viaggio. Oh!... purchè ci fosse dato di compierlo, senza incontrare quell'irreparabile sventura!....

Ve lo torno a replicare. Se non vi riesce di sentire ciò ch'io sentivo in quei momenti, tralasciate di leggere questa narrazione. Pur troppo, essa è cupa... piena d'orrore e di sgomento. Io infrangevo apertamente la legge adoperandomi per la salvezza d'una colpevole. Ma quella colpevole era Filippa... ed io... l'amavo! Non avevo avuto io pure, di sangue freddo, la intenzione di uccidere quell'uomo? Potevo io biasimare Filippa se aveva compiuta ella stessa, in un momento di follia, la vendetta ch'io aveva meditata a suo pro?

E poi! a che attaccar nuove scuse? Io l'amavo! Tutto si riassume per me in questa sola parola.

Finalmente, spuntò il mattino.

Nessun messaggio di sventura aveva picchiato alla mia porta. Diedi una rapida occhiata ai fogli mattutini, ma non vi trovai nuovi ragguagli sul fatto annunziato dal paragrafo del giorno avanti.

Poco dopo le dieci antimeridiane, eravamo in carrozza e diretti alla stazione di Charing-Cross. Mi pareva che lo scricchiolio delle ruote sul lastrico della via mi richiamasse il sangue nelle vene. Eravamo sulla via della salvezza.

Feci fare una breve sosta davanti alla casa abitata dai miei banchieri, e salii, per riscuotere una somma considerevole.

(*Continua*)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Luglio 1909

ATTIVO			
Numerario in cassa	L.	147,612	73
Cambiali in portafoglio	»	4,464,460	27
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,057,574	30
Valori applicati al fondo di previdenza	»	40,843	63
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	29,500	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	193,421	22
Effetti in sofferenza	»	2,654	74
Debitori diversi	»	10,128	37
Depositi a cauzione	»	193,008	07
Depositi liberi e volontari	»	289,288	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	14,173	40
Mobili	»	3,000	—
Spese del Corrente Esercizio	»	171,026	81
Totale	L.	6,640,391	60

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 4633 Azioni da L. 50	L.	231,650	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	217,922	60
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,340,181	73
Depositi a risparmio	»	618,393	70
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,737,130	48
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	174,960	06
Creditori diversi	»	527,948	82
» per dividendo	»	7,465	20
» per depositi di titoli a cauzione	»	193,008	07
» per depositi liberi e volontari	»	289,288	06
Fondo di previdenza	»	40,843	63
Tesorerie Consorziali	»	25,647	94
Rendite del corrente Esercizio	»	236,251	26
	L.	6,640,391	60

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0.
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Pedrazzoli Attilio — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

Anno 1909 — Esercizio XIII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Luglio 1909

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	57,862	27
Portafoglio	»	2,154,192	42
Anticipazioni	»	44,961	95
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	353,094	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	17,075	07
Conti Correnti con garanzia	»	617,239	56
Effetti da incassare per conto terzi	»	164,654	11
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	68,300	—
» » servizii diversi	»	405,781	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,093	93
Spese di primo impianto	»	4,908	15
Debitori diversi senze speciale classific.	»	24,125	86
Ruoli da esigere	»	3,086	76
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	7,502	14
TOTALE ATTIVITA'	L.	4,421,797	12
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 12,527.22; tasse e imposte » 4.100 65; interessi passivi » 41.080.17; risconti passivi » 19,281.57; risconti buoni fr. 1908 » 1,907.17	L.	69,896	78
TOTALE	L.	4,491,693	90

PASSIVITÀ				
Conti Correnti liberi	L. 180,163.58			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 74,984.65			
Depositi a Risparmio	» 1,415,371.59	L.	2,120,980	12
» a picc. risparmio	» 450,353.64			
» a piccoliss. risp.	» 106.66			
Cassette a risparmio	» —.—			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	179,611	44
Depositanti a cauzione e a custodia		»	732,226	70
» per titoli dati a garenzia		»	240,774	20
Effetti riscontati		»	633,832	17
Fondo a disposizione del Consiglio		»	3,325	11
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	117,879	98
Creditori diversi		»	54,393	45
Dividendi in corso ed arretrati		»	7,284	57
Utile netto dell'esercizio precedente		»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	7,502	14
TOTALE PASSIVITA'		L.	4,097,809	88
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 3749 di L. 50 cadauna	L. 187,450.—			
Fondo di riserva	» 87,262.83	L.	283,270	50
Fondo per oscillazioni titoli	» 8,557.67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	110,613	52
TOTALE		L.	4,491,693	90

I Sindaci: Bizio Dott. Prof. Giovanni, Fidora Ing. Giuseppe, Biasi Gabriele — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Cologuese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni a Lire 65.00 l'una

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1909

ATTIVO					
1. Cassa	L.	668.171	55		
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	16.322.541	68		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	—.—	—		
4. » » » corr. eserc.	»	—.—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli	»	168.310	04		
6. Riporti	»	3.932.400	40		
7. Valori diversi	»	492.691	11		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.272.370	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	3.673.195	54		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio	»	10.000	—	29.939.650	32
12. Depositi liberi	»	2.118.643	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	404.134	35		
14. Depositi a garanzia cariche	»	83.000	—		
15. Depositi riporti	»	4.343.644	—		
16. Depositi diversi	»	4.459.818	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.876.725	—	18.285.964	85
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	295.886	60		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	182.545	08	478.431	68
Totale	L.			48.704.046	85

PASSIVO					
1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			709.852	15
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	18,020,913	15		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	61.204	16		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	114.586	73		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	6.371.181	48		
7. Effetti a pagare	»	17.263	06		
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	2.635	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	234.485	03		
10. » » » Esattoriale	»	68.004	15	24.890.272	76
11. Depositanti diversi	»	11.409.239	85		
12. Conto Titoli presso terzi	»	6.876.725	—	18.285.964	85
13. Risconto esercizio 1908	»	159.427	25		
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	658.529	84	817.957	09
Totale	L.			48.704.046	85

Venezia, 7 Agosto 1909.

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo, G. Folchi — *Il Direttore*: P. Toma — *Il Capo Contabile*: Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero.

3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1[2 0[0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

	Telefono N.
Sede	180
Esattoria Comunale	271
Succursale Padova	211

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

POMPE

CENTRIFUGHE ED A STANTUFFO

per qualsiasi portata e prevalenza

OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE

Società Anonima - Capitale 2.000.000 interamente versato

GENOVA

Stabilimento - Rivarolo Ligure.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI pel 7 ottobre 1909 in Padova città, via S. Francesco (già S. Lorenzo) 18, casa civile con negozio accreditatissimo ad uso modisteria e sartoria per signore. Rivolgersi al proprietario via Belzoni, 54. Non trattasi che direttamente coll'applicante.

VILLEGGIATURA signorile grandiosa, riccamente ammobigliata, splendida posizione montagna, due ore circa distante Venezia, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi autunno, anche mese. Informazioni: Ragioniere Savini, Venezia.

BELLUNO Ville e villini da affittare subito. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Antonio nob. Zen.

Vendite

LANCIA AUTOMOBILE Si vorebbe acquistare subito. Rivolgere offerte con indicazioni particolareggiate alla Prefettura di Venezia.

SANDOLO POPPARINO con fornimenti vendesi. Eventualmente cambierebbesi contro lancia quattro remi. Schlosser Fondamenta Osmarin.

FELTRE (Belluno) — Premiato molino a cilindri a forza elettrica con annesso deposito granaglie, cedesi miti condizioni. Accetterebbesi anche socio che disponga modesto capitale. Guadagno assicurato. Rivolgersi: Patronato Vittorino da Feltre in Feltre.

IN TRENTO trovasi vendibile una locomotiva a vapore usata della forza di venti cavalli e dodici atmosfere, con scartamento di 0,72 centimetri. Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Albertini, Via Vanetti, N. 2, Trento.

Offerte d' impiego

CERCASI persona seria, capace visitare clientela vini, liquori. Evitare perditempi, pregasi indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere O. L., posta, Venezia.

DA IMPORTANTE Stabilimento per la lavorazione del legno cercasi abile capo operaio praticissimo di seghe a nastro circolari, pialle ecc.... che conosca la lavorazione del legno ed eventualmente pratico di meccanica. Scrivere dando referenze a F. L. Pellerano, a Fossano.

CERCASI SOCIO avviato commercio articolo alimentare. Inutile concorso capitale, invece indispensabile documentare onesta assoluta capacità. Indirizzare offerte scritte Casella Postale 459.

CERCASI giovane apprendista iniziare carriera commerciale. Piccolo stipendio subito. Scrivere A. V., posta.

CERCASI signorina per tenere compagnia nel pomeriggio a ragazza ammalata. Buona retribuzione mensile. Rivolgersi dalle 15 alle 16 S. Luca Corte della Scala, 4306, Venezia.

Ricerche d'impiego

AGENTE praticissimo agricoltura, esportazione, trattazione affari, disponibile anche subito. Referenze ineccepibili. Scrivere T. 5120 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRENTENNE intelligentissimo disponendo tremila cauzione, collocherebbesi come cassiere, esattore, segretario. Scrive e Lazzaris, Salizzada San Antonin, sopra Scagnetto, Venezia.

Matrimoniali

QUARANTENNE nubile (?) posizione buonissima desidera conoscenza con signora possibilmente vedova scopo matrimonio, condizioni onesta, educazione seriela. Scrivere Andrea fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

NINI In questo giorno di cari ricordi, indimenticabili dolcezze, un pensiero, un bacio affettuoso. Attendo ansiosamente tue notizie. Adoroti. *Nini.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Woldmann, Padova, Rappresentante.

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

L. Venturini & C.

Società in accomandita per la lavorazione delle olive e per il commercio dell'olio.

Olio Oliva Mondiale

In damigiane da Kg. 10 - 15 - 25 - 50 (vuoti da ritornarsi o pagarsi)

Latte illustrate (riproducenti il vecchio stabilimento e la località) da Cilogr. 4 - 15 - 20 (imballo gratis - latta per merce) a L. 2.20 al Kg. franco stazione Padova.

Per comodità d'assaggio lo abbiamo messo in vendita in bottiglie di cristallo da litri 1/2 - 1 - 2 suggellate, con la scritta a smeriglio:

Olio Oliva Venturini.

LUIGI VENTURINI
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Concorrenza alle Emulsioni

OLIO OLIVA JODATO TERAPEUTICO MEDICINALE - Bottiglie grandi da 500 grammi L. 3.30 - da 300 gr. L. 2.20 - in cassette da 6 a 12 grandi L. 3.— piccole L. 2. — l'una. Fuori dazio L. 10 in meno al quintale. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Nuove Specialità Venturini

VINO MARSALA VERGINE a L. 1.20
» VERMOUTH ANNOSO » » 1.20
» ALEATICO PROSECCO » » 1.20

in bottiglie per esportazione - in damigiane L. 1.—. Fusti prezzi da convenirsi. — Ogni qualità: Per assaggi Cent. 20 per ogni bottiglietta di cristallo. Cristallo a rendere Centesimi 5 in meno.

52 AGENZIE

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 35, Milano, contro l'invio di L. 1.50.

LEVICO - VETRIOLO
(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T 12.0-22.0 c.	Temp 14.0-16.0 c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - ***LEVICO***

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: **SOCIETTA' ANONIMA "SALUS,, Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.**

Scuola Mercantile ed Istituto di Educazione

con annesso Pensionato

in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I corsi incominciano il 1. Ottobre 1909

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
Direttore e Proprietario

La 5.ª Essenza Camomilla di Germania conserva il color chiaro ai Capelli ed è unica quando le radici di questi diventano oscuri.

BERTINI, Parrucchiere da Signora - VENEZIA, Merceria Orologio

---

HOTEL DELORME
TRIESTE

Posizione centralissima Corso Piazza Grande e vista al Mare-vis-a-vis la Posta e Telegrafo. Immediata vicinanza all'approdo Piroscafi. Prezzi eccezionalmente ribassati. **Camere da Corone 2.— in poi, compreso luce e servizio. Massimo comfort.**

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXIX) — Situazione al 31 Luglio 1909 — (Esercizio XXXIX)

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	69,942	84
Effetti scontati N. 6080		»	2,890,614	86
Effetti all'incasso N. 124		»	27,374	73
Valori di proprietà della Banca		»	514,890	—
Conti correnti diversi		»	1,228,526	17
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	5,600	—
Debitori diversi		»	3,512	44
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,741,500	—
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	779,385	—
		L.	7,704,877	74
Risconto buoni fruttiferi 1908	L. 2,752.09			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 23,044.79		25,796	88
		L.	7,730,674	62

PASSIVO

Voce			L.	c.
Azioni N. 3688 da L. 50 cadauna		L.	184,400	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,200	—
Fondo di riserva straordinario		»	102,299	97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,587,988.74			
Depositi a scadenza fissa	» 2,257,295.74	»	4,173,459	31
Piccolo risparmio	» 323,174.83			
Corrispondenti saldi a credito		»	54,525	42
Dividendi in corso ed arretrati		»	6,406	—
Creditori diversi		»	16,930	17
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	21,271	20
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,741,500	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	779,385	—
		L.	7,575,908	77
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 44,749.51			
Utili lordi del presente esercizio	» 101,016.34		154,765	85
		L.	7,730,674	62

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giov. De Mori fu Fr.	Augusto Pegoraro	Giuseppe De Mori	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:

il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 11 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 220 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 11 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La conferma dei fatti d'Auronzo

Il deplorevole contegno di alcuni ufficiali degli alpini

Auronzo, 8

Eravamo a conoscenza da alquanti giorni d'un fatto penoso, dinanzi al quale s'era ribellato l'animo, ma per carità di patria non avevamo voluto parlarne. Ora però che altri ha rotto il silenzio e lo stesso Ministero della Guerra ha creduto di darne pubblicità con un comunicato ufficioso, rompiamo ogni riserbo, sia pur a malincuore, e diamo corso alla cronaca.

Ecco il fatto inverosimile, ma... vero. Nei passati giorni arrivarono a Misurina due ufficiali austriaci con due *cocottes* ed entrarono in apparente famigliarità, evidentemente col tramite delle due *orizzontali*, con gli ufficiali d'una compagnia di alpini, colà distaccata. Addetti a tale compagnia erano pure due ufficiali della scuola di guerra, uno di cavalleria ed uno dei bersaglieri. Il capitano, comandante la compagnia, non risulterebbe presente a quanto vergognosamente avvenne. E avvenne che i due messeri d'oltre confine, camuffati, ma bene identificati, da *borghesi* poterono, con l'assenso dei loro commilitoni di qua del confine, esaminare l'armamento e l'equipaggiamento dei nostri alpini a loro piacere e non contenti di ciò aggiunsero anche lo scherno banale, fotografando ufficiali italiani e meritrici austriache, queste con i cappelli piumati di quelli, in un gruppo sfacciato ed urtante. E tutto ciò sotto gli occhi attoniti dei nostri soldati, che riavutisi dalla dolorosa sorpresa, avrebbero emesse voci d'indignazione, misto a fischi; mentre gli ufficiali di là ripassavano ghignando il confine!

Per una inchiesta, si recò sul luogo il comandante il V Corpo d'Armata, ed il Ministro fa sapere che gli ufficiali compromessi si trovano agli arresti. Grazie tante! Ma a noi, e con noi tutta la popolazione indignata e ferita nel suo decoro nazionale, tale succinto epilogo non pare possa appagare l'opinione pubblica, e ci pare invece che simile *leggerezze*, se leggerezze possono chiamarsi la mancanza di rispetto a se stessi, la divisa onorata insozzata, l'avvilimento della propria dignità di soldati e di italiani e l'infrazione a quel riserbo professionale sacro per ufficiali onorati, esigano ben diversa soluzione. E tale soluzione attendiamo fidenti; comunque, lo si sappia bene, il Cadore non ama ospitare ufficiali italiani.... di simile stampo.

I provvedimenti del Governo

Roma, 10

Mentre il generale Ponza di S. Martino sta conducendo l'inchiesta a carico degli ufficiali alpini che ad Auronzo commisero la nota imprudenza, mentre alcuni di quegli ufficiali sarebbero già agli arresti, il Governo, scosso da tale incidente e da voci e sospetti sorti in questi ultimi tempi avrebbe preso disposizioni d'indole generale e permanente impartendole a carabinieri ed a guardie di finanza. Si costituiranno anche apposite pattuglie volanti, in borghese, per la sorveglianza di determinate zone. E' anche da notare che sarà severamente proibito a tutti di portare macchine fotografiche e di adoperarle entro le zone fortificate.

I sovversivi e il viaggio dello Czar in Italia

Roma, 10.

(*vice*) — Non è improbabile che, vista la disparità di opinioni sul contegno che i partiti popolari dovrebbero assumere in occasione della venuta dello czar in Italia, quanto prima alcuni tra i più influenti deputati di Estrema Sinistra si facciano iniziatori di una adunanza plenaria dell'Estrema Sinistra medesima, per redigere un manifesto al paese.

A quanto pare, per la formulazione di questo manifesto, prevarrebbe nel concetto dei promotori il principio di sconsigliare ogni atto di violenza e di protesta incivile, pur facendo delle dimostrazioni di simpatia verso i rivoluzionari, per la venuta dell'autocrate nel paese nostro.

Si ha da Reggio: — Da fonte autorevole si apprende che lo czar s'incontrerebbe con Re Vittorio Emanuele nell'Jonio e visiterebbe Reggio e Messina. Il nostro popolo che nei valorosi marinai russi potè ammirare eroismo ed abnegazione sublimi, prepara ad essi entusiastiche accoglienze.

Si è costituito un comitato per offrire ai valorosi marinai una medaglia d'oro. Il prefetto e l'on. Fulci hanno già apposto la loro firma.

La visita del nuovo cancelliere a Re Vittorio

Roma, 10.

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che la visita del cancelliere Bethmann-Hollweg, al Re d'Italia avverà tra l'ottobre ed il principio di novembre. I particolari non sono ancora definiti, ed al riguardo è avvenuto uno scambio di idee fra Berlino e Roma.

La Regina Madre a Wiesbaden

Torino, 10

La Regina Margherita, che da qualche settimana è al castello di Stupinigi, partirà per Wiesbaden, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e dalla figlia e forse anche dal dottor Quirico. Dopo il suo soggiorno a Wiesbaden, la Regina intraprenderà un viaggio che durerà una quindicina di giorni.

La festa del 20 settembre a Roma

Roma, 10

Il comitato permanente per i festeggiamenti del XX Settembre, ha deliberato che i festeggiamenti della storica ricorrenza quest'anno assumeranno una fisionomia prettamente bloccardı. Così i rappresentanti dei partiti politici entreranno a far parte del comitato dei festeggiamenti. Fu pure deciso che vari oratori parleranno nei diversi rioni della città.

L'onor. Giolitti a Torino

Torino, 10

Il presidente del consiglio, on. Giolitti, di ritorno da Cuneo, è giunto a Torino alle 10.50 e si è recato all'*Hotel Boulogne*.

La risposta della Grecia alla Turchia

La questione di Creta affidata alle potenze

Atene, 10

La risposta del governo ellenico alla nota della Turchia è stata consegnata nel pomeriggio di ieri al ministro di Turchia. Il governo protesta formalmente contro i rimproveri contenuti nella nota turca. Esso dichiara che la Grecia fu sempre guidata dalla volontà ferma di mantenere relazioni più franche e amichevoli colla Turchia e stringere sempre più i legami unenti le due nazioni. La nota ricorda l'entusiasmo con cui l'elemento greco della Turchia lavorò al trionfo della costituzione ottomana e la gioia colla quale la Grecia intera salutò l'avvento al nuovo regime che doveva rigenerare e fortificare l'impero. Se la Grecia avesse nutrito disegni che le si attribuiscono avrebbe essa acclamato una tale ora, o non avrebbe essa al contrario cercato di approfittare delle prove e delle difficoltà colle quali lottava il nuovo regime? Fedele alla sua politica di concordia, la Grecia ha fatto e vuole fare tutto ciò che dipende da lei per la tranquillità e la pace. Così nell'affare cretese il governo imperiale ha avuto parecchie volte occasione di proclamare esso stesso che la condotta della Grecia fu franca e leale e che la Turchia non ha nulla da rimproverare al governo ellenico. D'altronde, essendo Creta un deposito nelle mani delle potenze protettrici, il governo reale non può che abbandonare a loro la soluzione della questione e conformarsi alla loro decisione. Terminando, la risposta ripete le assicurazioni che la Grecia non è affatto implicata nel movimento annessionista e che seguirà in avvenire la stessa attitudine coretta e leale che essa ebbe nel passato. La nota conclude testualmente così: «Noi vogliamo sperare che queste spiegazioni così franche dissiperanno ogni malinteso e contribuiranno ad inaugurare un'era di relazioni cordialissime e leali fra il regno e l'impero pel maggior bene dei due stati».

I passi delle potenze presso la Porta

Costantinopoli, 10

Si conferma che gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici si sono recati a rinnovare i consigli di moderazione al gran Visir ed al ministro degli esteri. Ripeterono che le potenze sono benissimo disposte verso la Porta e tengono conto dei reclami relativi all'uso della bandiera greca a Creta. Si ha l'impressione che il governo turco non agisca liberamente, ma sia spinto dal comitato Unione e Progresso che incoraggerebbe le manifestazioni favorevoli alla guerra.

La bandiera greca a Creta

Londra, 10

Una informazione da fonte greca informa che i cretesi inalberarono dallo ottobre 1908 la bandiera greca. Da quel la data, tutte le volte che un distaccamento delle truppe internazionali lasciava la località, la bandiera greca veniva sostituita dalla bandiera di quella nazione e le potenze non hanno mai protestato. L'informazione aggiunge: Poichè i cretesi sono liberi di amministrare l'isola come meglio sembra loro, perchè non possono scegliere tra le altre bandiere la bandiera greca?

Le intenzioni pacifiche della Turchia

Pietroburgo, 10

Si annuncia che il governo ha ricevuto una nota ottomana annunciante che la Turchia non ha alcuna intenzione aggressiva contro la Grecia e non pensa affatto a dichiarare la guerra. I giornali insistono energicamente perchè la Russia e le Potenze intervengano e prendano anche le misure energiche, se ciò fosse necessario, per scongiurare un conflitto.

Il consiglio dell'Inghilterra

La Canea, 10

Il console generale britannico ha comunicato al governo cretese un telegramma di sir Grey, confermante il consiglio già dato di ritirare la bandiera greca. Alcuni agitatori hanno fatto discorsi sulla piazza, contro il governo, ma non sono avvenuti disordini.

Una proposta della Francia

Parigi, 10

Il governo francese ha proposto alle altre potenze protettrici, cioè Inghilterra, Italia e Russia, un programma molto preciso, su un piano d'azione che, dando una soddisfazione tangibile alla Turchia, offrirebbe delle garanzie per l'avvenire ai cretesi. Esso sembra di natura tale da appianare la questione.

La neutralità della Bulgaria

Sofia, 10

Una nota ufficiosa dichiara che contrariamente alla voce sparsa da varie fonti, il governo bulgaro non ha mai avuto la intenzione di intervenire in un eventuale conflitto che potesse sorgere a proposito della questione cretese.

La questione turco-greca e la stampa austriaca

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* dice che la perdita dell'isola di Creta per la Turchia ed eventualmente la perdita di altre piccole isole, situate lungo la costa dell'Asia Minore, avrebbe un'importanza internazionale, perchè Creta, appartenente alla Grecia, potrebbe divenire un punto di appoggio nuovo per le potenze occidentali del Mediterraneo.

Il *Neues Wienner Tageblatt*, considerando come di origine francese la proposta fatta alla Turchia, di elaborare uno statuto di autonomia per Creta, dice che la Turchia ottiene con ciò una importante soddisfazione, poichè questo è il riconoscimento della sovranità della Turchia su Creta.

La *Zeit* crede che la Turchia non guadagnerebbe nulla in una campagna contro la Grecia, perchè, malgrado abbia tutte le probabilità di vittoria, essa non sarebbe in grado di pagare una indennità di guerra, e le potenze non permetterebbero un ingrandimento del territorio turco a danno di uno stato cristiano. Ciò avrebbe per effetto di segnare la fine del regime dei giovani turchi.

Per la diffusione del rimboschimento

Roma, 10

I comitati forestali di rimboschimento di Aquila, Belluno, Bologna, Brescia, Campobasso, Caltanisetta, Catania, Parma, Perugia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza costituiti in base all'articolo 11 della legge forestale 20 giugno 1877 hanno compiuto la sistemazione delle località montane per il disordine che presentavano nel regime delle acque e nella consistenza del suolo ed hanno inviato al Ministero di Agricoltura una relazione di lavori compiuti.

Dalla relazione complessiva che il Ministero ha compilato sui rapporti dei vari comitati forestali, si rileva che nell'anno 1908, allo scopo di diffondere la iniziativa dei rimboschimenti furono distribuite gratuitamente ad enti morali e privati n. 14.922.000 piantine delle specie più pregiate nelle culture silvane, allevate all'uopo nei vivai governativi situati nelle varie regioni d'Italia.

Si distribuirono così dal 1867 al 1908 n. 146.593.244 piantine.

Nel 1908 si distribuirono pure 8846 chilogrammi di semi, cosicchè in tutto il periodo sopraaccennato furono distribuiti complessivamente 117.499 chilogrammi di semenze forestali raccolte nei boschi demaniali inalienabili acquistate presso i migliori stabilimenti nazionali ed esteri.

Con tale distribuzione si sono guadagnati alla coltura boschiva ettari 24.338.88.

L'istituzione di colonie agricole penali

Roma, 10.

La *Ragione* dice che allo scopo di rendere più efficace contro la delinquenza abituale l'applicazione della legge sul coltello, il Ministro Guardasigilli avrebbe intenzione di stabilire che i recidivi per porto di coltello, che già abbiano subito una condanna, vengano dal presidente del tribunale assegnati al domicilio coatto. Così un delinquente, dopo subita la sua pena, passerebbe alle colonie coatte. A tale proposito la *Ragione* aggiunge che al ministero dell'Interno si sta studiando il modo onde rendere proficue tanto braccia vigorose e di istituire nella Sardegna delle colonie agricole penali a similianza di quanto già da tempo si è fatto in Francia.

Nuovi dirigibili militari

Roma, 10

La *Preparazione* dice che dopo le ottime prove del nostro primo dirigibile militare, e le altrettante ottime promesse del *1.o Bis*, per gli importanti perfezionamenti che vi sono stati apportati, nel prossimo ottobre si imposteranno due nuovi dirigibili che avranno la cubatura press'a poco uguale del *1.o Bis*. Dopo questi due, si provvederà alla costruzione di un altro dirigibile, di grande cubatura, dai 6 ai 7000 metri cubi. Il Ministero della guerra ha già stanziato i fondi sufficienti per compiere le nuove costruzioni ed altri fondi saranno stanziati per provvedere ad ogni altra maggiore spesa.

Si ha da Bracciano che il dirigibile militare italiano è gonfiato. La navicella è già stata attaccata al pallone. Tutto è pronto ed il via-vai di automobili che da Roma vanno a Vigna di Valle dà ragione di pensare ad un prossimo volo.

Per il monopolio del chinino

Roma, 10.

Il *Giornale d'Italia* riceve da una persona che si dice molto autorevole, una lunga lettera sulla questione del chinino di cui si occuperà domani il Consiglio superiore della Sanità Pubblica. La lettera conclude dicendo essere giunta l'ora di far ottenere prontamente il monopolio statale del chinino.

Circa l'introduzione di buoi dall'Eritrea

Roma, 10.

Il Ministero della Guerra comunica: Un giornale della sera reca la notizia che il Ministero della Guerra, a titolo di esperimento, avrebbe ordinato il trasporto in Italia, per il servizio dei viveri delle truppe, di vari buoi dell'Eritrea, ed aggiungeva che nella colonia infierisce la peste bovina, mettendo in guardia contro le conseguenze di siffatto esperimento. Tale notizia è assolutamente insussistente.

La relazione sull'esame di uditore giudiziario

Roma, 10

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha disposto che nel prossimo bollettino del Ministero di G. e G. sia pubblicata la relazione del comm. Vacca, sull'esame di uditore giudiziario, specialmente importante per la parte che riguarda lo scarso numero di approvati.

Le promozioni a capitano

Roma, 10.

La *Preparazione* dice che sabato prossimo, od al più tardi martedì della ventura settimana, sarà pubblicato il bollettino contenente le promozioni dei tenenti anziani stabilite dalla recente legge sugli ufficiali superiori. In seguito a ciò i neo-capitani non parteciperanno alle grandi manovre di quest'anno, avendo il diritto alla regolare licenza per la promozione che è di venti giorni.

Il nuovo sindaco di Firenze

Firenze, 10

Questa sera si è adunato il Consiglio comunale, per la elezione del sindaco. Erano presenti 41 consiglieri. Proceduttosi alla elezione del sindaco, è riuscito eletto il prof. Chiarugi, con voti 38 e 3 schede bianche.

Atti di vandalismo a Messina

Messina 10.

Nel villaggio dell'Annunziata, nella piazza ove sorge il monumento a Re Umberto I, era stata iniziata la costruzione di una chiesa-baracca. Oltre quattrocento persone con zappe, badili ed altri strumenti, affermando che l'edificio deturpava la piazza, hanno distrutto i lavori fatti, rimettendo la piazza nello stato primitivo.

Terremoto in Lombardia

Pavia, 10

A San Nazzaro questa notte all'1.40 fu udita una scossa di terremoto in senso sussultorio. Molto panico nella popolazione, parte della quale ha dormito all'aperto.

La situazione a Melilla

Melilla, 10

Regna la tranquillità; i capi marocchini terrebbero sempre conciliaboli e la nuova *harka* sarebbe in formazione. Il convoglio quotidiano sarebbe stato fatto segno a lievi fuochi di fucileria, senza conseguenze.

E' inesatto che i capi marocchini più autorevoli si accorderanno per chiedere la pace. Si annunzia da Alhucemas che è stato arrestato un battello nel quale si trovavano alcuni mauri contrabbandieri. Ieri il convoglio portante le munizioni ed i viveri nei porti spagnuoli non è stato disturbato. Si ignora quando le truppe spagnuole potranno tornare in patria; la loro salute è eccellente.

Scontro tra francesi e marocchini

Colomb Bechard, 10

Il tenente Manoury della compagnia del Sahara e il tenente Chauvelot con un drappello del secondo tiragliatori sono partiti il 27 luglio verso Guir in ricognizione. Alcuni djichs furono segnalati nella regione e furono incontrati nella notte scorsa forti distaccamenti marocchini coi quali si impegnò un combattimento. I marocchini furono presto messi in fuga. Diciotto marocchini furono uccisi. Due tiragliatori uccisi ed uno ferito.

Giovane francese uccisa dai marocchini

Colomb Bechard, 10

Una giovane donna, certa Pentaud, che malgrado il divieto dell'autorità militare era partita per recarsi a Tagchit, è stata assalita e uccisa da una Dick di saccheggiatori marocchini.

Il consenso della Cina per la ferrovia giapponese Antung-Mukden

New York, 10

Si ha da Pechino che la Cina ha informato il Giappone che acconsente alla costruzione della grande ferrovia Antung Mukden, purchè il Giappone rinunzi alla polizia della ferrovia e ad altri privilegi. La Cina teme infatti di vedere elevarsi in Manciuria una barriera militare e commerciale. La Cina vuole sviluppare la regione nei riguardi del commercio, ma l'attitudine del Giappone, le sembra sospetta, sotto lo aspetto militare. Nei circoli ufficiali si è molto pessimisti e si dice che il Giappone si permette di tutto perchè ha lo appoggio dell'Inghilterra e si fa di tutto per evitare delle violenze.

Stazioni radiotelegrafiche nell'Africa del Sud

Londra 10

Una informazione da fonte ufficiosa dice che in vista dei numerosi naufragi che avvengono nell'Africa del Sud si cerca di stabilire sul litorale dei posti di telegrafia senza fili ed i delegati dell'Africa del Sud, che in questo momento si trovano a Londra, sostengono l'installazione e faranno delle raccomandazioni al riguardo all'Ammiragliato ed al Ministero delle Colonie.

Una esecuzione a Teheran

Teheran, 10

Nella piazza del Cannon è stato impiccato il mullah reazionario. Sul suo capo era stato apposto un cartello, con su i suoi delitti. La folla sfilò dinanzi al cadavere, che è stato esposto fino al tramonto ed è stato staccato al momento in cui lo Scià entrava in vettura. Il governo ha confiscato 25 mila franchi trovati addosso al mullah. Si crede che si esigerà una forte somma dal principe Zill ex sultano, che si trova prigioniero a Recht.

Particolari sulla spedizione al polo antartico

Londra, 10

Il vapore *Nembrod*, che ha trasportato il capitano Sackleton nella sua spedizione al polo antartico, non ha trovato alcuna delle isole e degli arcipelaghi segnati sulla carta dell'ammiragliato e che devono essere stati confusi colla terra ferma.

Alle Isole Caconie è stato scoperto un vero Robinson Crousoè. Il capitano del *Nembrod* ha raccontato:

Noi abbiamo scorte alcune capanne con grande nostra sorpresa ed abbiamo visto una nuvola di fumo innalzarsi dalla più piccola di esse. Poi abbiamo visto un uomo seduto sulla porta. Questo uomo, accompagnato da due cani, ci venne incontro. Non era un naufrago, ma un commerciante dell'isola dei Pinguini, il quale, recatosi su quell'isola insieme ad altri commercianti per fare delle provviste di olio, aveva voluto rimanerci. Egli ci ha dichiarato che la solitudine in cui vive non lo disturba affatto.

Per l'abolizione dell'imprigionamento per debiti in Inghilterra

Londra, 10

La commissione d'inchiesta nominata dal parlamento per investigare sull'abuso della legge che in Inghilterra permette tutt'ora l'imprigionamento per debiti, ha concluso i suoi lavori proponendo alcune radicali riforme. La legge ha finora colpito solo gli operai e le classi più povere della società in una misura tale che circa diecimila persone soffrono ogni anno la prigione per non essersi trovate in grado di pagare i loro debiti. Per quelle persone che non appartenessero alla classe operaia il giudice, prima di infliggere una pena di carcere, deve prendere cognizione dei guadagni e delle spese del debitore. In ogni caso la durata della prigione non potrà superare i ventiun giorni e finchè il debitore rimane in carcere il creditore dovrà pagare sei scellini per giorno allo stato a risarcimento delle spese che questo incontra per mantenere il debitore in prigione. In nessun caso la prigionia sarà applicata al debitore se il suo debito fu contratto con usurai. La proposta della commissione sarà appoggiata dal parere favorevole dei principali giudici inglesi.

I crediti militari respinti dalla Camera turca

Costantinopoli, 10

La camera ha respinto il credito supplementare domandato dal ministro della guerra per le spese, per la maggior parte già effettuate, fra cui quella pel mantenimento di 32 battaglioni di redifs a Salonicco avendo il ministro delle finanze rilevato che tale credito importava un aumento di disavanzo nel bilancio.

Un milione e 700 mila lire rinvenute in un carro ferroviario

Napoli, 10

Mentre l'operaio ferroviario Giuseppe Casademi lavorava al restauro di un carro bagaglio, giunto da vari giorni su quello scalo, ha rinvenuto in un angolo del vagone stesso una cassetta che poteva pesare dai quattordici ai quindici chilogrammi. — Il coperchio non era chiuso, ed il Casademi, per curiosità, sollevò il coperchio stesso. La cassetta conteneva biglietti di banca da grosso taglio, titoli di rendita misti e miriadi di sterline e di napoleoni d'oro. Il Casademi consegnò subito la cassetta al capo stazione, il quale procedette ad una ispezione della cassetta ed alla valutazione della somma in essa contenuta, risultata di un valore di 1,700,000 lire.

Dai registri di carico del vagone è risultato che il carro bagaglio proveniva dalla Calabria, da una stazioncella del litorale ionico, dove si era trovato all'epoca del movimento tellurico del 28 dicembre 1908. Giorni or sono, avendo il vagone bisogno di urgenti riparazioni, era stato spedito a Benevento, per essere ordinato, ed oggi stesso l'operaio Casademi si era accinto al lavoro. Si suppone che qualche ricco signore calabrese avesse trovato rifugio nel vagone durante il terremoto trasportandovi tutta la sua sostanza o che qualche ladro avesse eretto il suo deposito nel carro in questione. Sinora però non si sa niente di preciso.

Mancato omicidio

Bologna, 10

Questa notte alle ore due, fuori Porta d'Azeglio, certo Evangelisti Antonio di anni 28, per cause non ancora bene accertate, sparava due colpi di rivoltella contro certo Fantoni Ettore, ferendolo al collo. Le guardie, accorse alle detonazioni, arrestarono l'Evangelisti, sequestrandoli l'arma ed accompagnarono il Fantoni all'ospedale, dove gli furono riscontrate ferite giudicate guaribili in sei giorni.

Avvocato milanese annegato

Ancona, 10

L'avv. Sonnino, ben noto a Milano, mentre faceva una gita in barca in quelle acque, la barca, non si sa come, si capovolse e l'avv. Sonnino annegò miseramente.

Attentato contro un treno

Roma, 10

Presso la biforcazione della linea ferroviaria Roma-Pisa per Ladispoli (Roma), venne esploso da persone ignote contro il treno diretto Roma-Pisa un colpo di rivoltella contro lo scompartimento di prima classe ove trovavansi due viaggiatori rimasti incolumi. — Si fanno indagini per scoprire gli autori.

La vendetta d'un marito tradito

Firenze, 10

Giunge notizia dal vicino paese di Impruneta che certo Ippolito Angelo, sorprese quest'oggi la propria moglie in compagnia dell'amante Gallori. Il marito si scagliò addosso al Gallori e con un acuminato coltello, lo colpì ripetutamente ferendolo abbastanza gravemente. Quindi si è dato alla latitanza.

Circa la causa contro la "Fiat,,

Torino, 10

La *Gazzetta di Torino* pubblica:

Secondo nostre informazioni, dalla autorità giudiziaria sarebbe stato deliberato il rinvio al giudizio di sei fra le nove persone sentite con mandato di comparizione nella causa intentata contro la *Fiat*. L'imputazione sarebbe puramente e semplicemente quella di cui all'articolo 247 del codice di commercio. L'ordinanza di rinvio sarebbe pubblicata il giorno 12.

Sparo di mortaretti micidiale

Bergamo, 10

A Berto dell'Isola, mentre si sparavano i mortaretti per una festa della Madonna, uno di questi esplose, colpendo e ferendo gravemente una contadina di 23 anni, al petto, e ferendo un altro contadino al petto ed alla faccia.

Una giovane precipitata in un burrone

Torino, 10

Giunge notizia da Aosta che venerdì scorso due giovani torinesi, fratello e sorella Manassero, di poco più che 20 anni, partirono da Valseurance in Val delle Marmore per una spedizione di ascesa del Prarayè. Giunti al picco Valcornere, i due giovani non videro più segno alcuno di strada. Il giovane fece sedere la sorella su di una roccia, mentre egli seguitò il cammino onde trovare qualche passante. Quando tornò indietro, per chiamare la sorella, non la vide più, e messosi alla ricerca di lei, la scoprì in un burrone. Il fratello, disperato, discese. Una colonna è partita per trasportare la salma. L'infelice era impiegata nelle ferrovie dello Stato.

Lo sciopero generale in Svezia

Stoccolma 10.

Stamane i giornali non sono stati pubblicati. E' uscito soltanto l'organo degli scioperanti che ha pubblicato la risposta dei sindacati. I giornali hanno pubblicato piccole edizioni autografate. Si cerca sempre di aumentare il traffico dei trams che è ricominciato ieri. Parecchie case di commercio annunciano la loro intenzione di cominciare da oggi a far circolare le loro vetture. Si attende pure di veder circolare qualche vettura pubblica. Le risposte confermano che il rappresentante della direzione centrale dei sindacati è partito per l'America per chiedere agli svedesi che si trovano colà la loro assistenza.

Lo steamer *Hull Montebello* è giunto a Göteborg con cinquanta operai e scaricatori. Una calma perfetta regna nella capitale ed in tutto il paese. Sembra che lo sciopero delle ferrovie non debba temersi.

Il nuovo Scià riconosciuto dall'Italia

Teheran, 10

Il governo persiano avendo ufficialment notificato al governo italiano l'avvento al trono dello scià Hamed, il ministro d'Italia comunicò ufficialmente a questo ministro degli esteri il formale riconoscimento del nuovo sovrano da parte dell'Italia.

L'Arte nella moda italiana

Benchè non condividiamo completamente tutte le ragioni esposte dal nostro egregio e valente collaboratore, architetto Alfredo Melani, sull'interessante problema propostosi da un comitato milanese per l'adozione di una moda italiana, tuttavia crediamo utile la pubblicazione del seguente articolo che, invece di riuscire una critica demolitrice come sembra, potrebbe recare un contributo alla costruzione del nobile edificio.

Alle mie lettrici

Tra queste montagne ove mi trovo a riposarmi lungi dall'affannoso lavorio delle grandi città e lungi dai giornali quotidiani mi capita, per caso, un foglio dove si parla d'una curiosa iniziativa milanese, nazionalista, il cui fondo non ha nessun colore pratico, nessuna consistenza reale. Un gruppo di persone, a Milano, constatato che la moda in Italia viene d'oltralpe, dalla Francia e dall'Inghilterra, in un impèto di patriottismo, avrebbe affermato la necessità che gli italiani o meglio le belle italiane, smettano di vestirsi alla francese o all'inglese, a seguir la voce italica della moda ispirata al XV o XVI secolo. Un Comitato si sarebbe formato; alcuni artisti, e persino due bibliotecari, si sarebbero invitati a comporre il figurino «per la moda di pura (!) arte italiana», così il Botticelli e il Ghirlandaio, il Giambellino e il Veronese, meglio ancora Carlo Crivelli che magnificò la bellezza nei costumi quattrocenteschi, rivivranno nella moda femminile come essi rivivono, forti, nella storia dell'arte. E Cesare Vecellio dovrà interrogarsi di nuovo, la Compagnia della Calza a Venezia ristabilirà il sui impèro nella «Dominante», e di più potrà governare la moda italica e tutte le testoline femminili del mondo elegante.

Gli è questo un nuovo ramo di ruskinismo a cui Giovanni Ruskin non aveva posto mente, e gli iniziatori milanesi potranno esultare a questo avvicinamento che lumeggia la loro iniziativa.

Batteranno dunque, di nuovo, i telai agli antichi broccati di Venezia e di Genova, le sete di Firenze e di Lucca torneranno a vibrare nei loro toni metallici, e tutto sarà una festa di ritorni, un gaudio di colori, un contrasto di materie costose, briose, fosforoscenti sulle belle donnine nervose e agili di questa primavera di secolo.

Tuttociò sarà iniziato non senza esultanza e non senza discorsi e banchetti e targhe di riconoscenza a chi ideò il superbo programma «per la moda di pura arte italiana» e prossimamente il «figurino» del Comitato milanese sarà diffuso a migliaia di copie nel nostro regno, e sarà antipatriottico il non accoglierlo con simpatia e il non eleggerlo consigliere del proprio modo di vestire.

⁂

Lei dunque che vive in casa circondata da tutti i comodi moderni; che prova il legittimo orgoglio di vivere nel secolo del telegrafo, del vapore, del telefono; che sogna il momento vicino di abbandonare la pigra vaporiera ed abbracciare il rapido congegno per volare; Lei dunque che, rispettosa dei diritti per l'igiene non sa più preferire i grevi mobili intagliati ai lisci e pratici mobili dello stile moderno, accetterà la imposizione del novello «figurino» ispirato al quattrocentismo e cinquecentismo italico.

Diamine! non sarà Lei, contessa, a esporsi ad accuse di antipatriottismo e di ignoranza; e se l'abito *tailleur* lo trova comodo ed elegante, in fretta riconoscerà il suo torto e si metterà volentieri al servizio della nuova moda italica. Cosa importa se il suo villino stilisticamente non equivale al suo abito? Cosa importa se i suoi mobili non corrispondono alle linee del suo costume? La moda ora è elegante e sapiente; e se si interrompe ostinatamente l'armonia d'arte fra le linee del suo vestito e il ritmo architettonico e decorativo del suo villino e delle sue stanze, tuttociò non conta nulla anche perchè pochi se ne accorgono.

Quei pazzi di modernisti! Il XV e il XVI secolo! Questo è il mondo della eleganza; e nessuna signora riceverà il plauso del..... Comitato milanese se essa non si vesta come Vittoria Colonna e Lucrezia Tornabuoni.

Il costume storico si riaffacciò alla vita e fu accolto come un liberatore dal mondo femminlie attuale; l'Impero di pura arte italiana» dall'ispirazione stro mondo seducente e simpatico, e siccome i consiglieri onesti insegnano che in arte si va avanti tornando indietro, non v'ha alcuna ragione per non dichiararsi d'accordo colla «moda di pura arten italiana» dall'ispirazione quattrocentesca e cinquecentesca.

⁂

Ah! mondo curioso il femminile e... maschile! Se si trattasse di una iniziativa di sarte e di sarti poco vi sarebbe da dire; ma a vedere che degli artisti sono lieti di consacrarsi a questo nuovo genere di sport e si incomodano dei bibliotecari perchè ricerchino nelle stampe a loro affidate, gli elementi a ringiovanire la moda nel nome del patriottismo piucchè dell'arte italica, che nessun autore di figurini oltremontani pensò di screditare; a veder tuttociò vi è motivo di meditazione.

Così oggi non possediamo nemmeno il gusto necessario a ideare un costume. Non possediamo la perspicacia a creare un ritmo nobile e pratico d'una moda, la quale, essendo nobile e pratica, non apparterrebbe soltanto all'Italia, ma sarebbe generale. E lasciamo la universalità del «figurino»; si sia pratici esclusivamente pratici; e proclamiamo la necessità del libero vestire come piace ad ognuno. In questa libertà sta il segreto della bellezza e del decoro personale, e sta il segreto d'ogni successo femminile. Non solo i colori e le tenuità dei colori, ma il taglio di un vestito deve concorrere alla bella invenzione d'un bel costume adatto a una signora, alle linee del suo assieme, alla sua statura, alle linee del suo volto. Fuor da qui la moda equivale ad imposizione, cioè a un assurdo contro il quale la parte di quel mondo femminile che si vuole irregimentare, la parte disinvolta deve ribellarsi. Si irreggimentino le nostre belle signore dal «figurino» francese o inglese, si costringano a vestire il costume Impero o

Luigi XV, si adducano al gusto del XV o XVI secolo, il costume di questi paesi o di questi secoli, sia pur modificato (e da chi e come e perchè s'è irreprensibile?) è, in ogni modo, una forma antipatica di irreggimentazione collettiva la quale suscita le proteste delle signore di giudizio.

E poichè la donna più dell'uomo sente il desio dell'originalità, la donna italiana non vorrà arcaizzarsi in un abito il quale ad essere degno vuole gli antichi tessuti e le antiche ricchezze non i modesti tessuti attuali e le fortune diffuse d'oggi. Chè voi non dovete pensar alle donne ricche soltanto, dovete volgere le cura all'immenso stuolo di donne belle onde si vanta la nostra terra ferace di spiriti arditi e di artisti i quali non si ammuffiscono nel passato.

Oggi la moda non deve essere più italiana che francese, più francese che inglese; la moda deve essere comoda, agile, elegante e pratica; e bisogna conoscere imperfettamente i costumi italici del XV e XVI secolo per ispacciare, con speranza di fortuna, dei «figurini» ispirati all'arte nostra dei due secoli predetti!

In un'epoca di emancipazione femminile come la presente, chiamar la donna a incurvare la schiena all'arcaismo quattrocentesco e cinquecentesco, sia pure italico, corrisponde a andare a ritrovo dei tempi; e a creare un ambiente artistico dispregiatore d'ogni progresso nell'ordine mentale e formale.

Create un «figurino» pratico e elegente senza altre preoccupazioni nè nazionalista nè arcaiche, e avrete il consenso di tutti gli spiriti femminili e maschili che s'infiammano concordi alla bellezza.

Piteccio (Montagna Pistoiese).

Alfredo Melani.

Corriere Giudiziario

Furto e ricettazione

(Tribunale Militare di Venezia)

Viviani Giuseppe, di Campagna (Salerno), soldato nel 12. cavalleggeri «Saluzzo», di stanza in Bologna, comparve oggi avanti il Tribunale imputato di furto in danno di militare e di ricettazione in danno dell'Amministrazione.

Nel IV. Squadrone del reggimento erano venuti a mancare successivamente moltissimi oggetti di equipaggiamento, tanto che il comandante interinale tenente Picone aveva dovuto colmare il vuoto verificatosi nel magazzino pagando di propria tasca oltre trecento lire. Fu sospettato fra altri il soldato Viviani che era stato condannato due volte per furto dai Tribunali ordinari. Da una perquisizione fattagli sia nel sacco in Caserma che in una valigia che egli teneva presso una lavandaia in città, risultò che era in possesso di una quantità di oggetti sia di vestiario che di equipaggiamento, fra altro anche di un paio di mutande portanti la matricola del soldato Marcon. Per queste il Viviani asserì che le aveva avute dalla lavandaia in cambio delle sue, e per tutti gli altri oggetti fornì varie spiegazioni. La Commissione d'inchiesta sia per la mancanza di elementi concreti di prova che per l'incertezza dei dati, dovette abbandonare l'accusa per molti degli oggetti, e rinviò il Viviani al dibattimento per il furto delle mutande in danno del soldato Marcon, che non le aveva mai date alla lavandaia, e per ricettazione di due redini da filetto e due pendagli da sciabola e da sella di cui il Viviani non aveva saputo fornire sufficienti spiegazioni.

Dopo l'escussione dei testi, e le arringhe del P. M. e del difensore avv. Gino Magrini, il quale per la ricettazione sostenne la mancanza della prova che gli oggetti fossero di provenienza dolosa, il Tribunale assolse il Viviani dall'imputazione di ricettazione e lo condannò a quattro mesi per il furto.

Presidente tenente colonnello Ricolfi; P. M. cav. Piccoli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano di corvetta Giovannini raggiungerà la sua destinazione sulla r. n. *Calabria* a Panama, col piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, che partirà da Genova per Colon il primo settembre prossimo. Il comandante Giovannini sostituirà sulla *Calabria* l'ufficiale superiore di pari grado Tornielli, sbarcato e rimpatriato per motivi di salute.

Il primo tenente Colli di Felizzano raggiungerà la sua destinazione sulla r. n. *Elba* in Aden col piroscafo della Navigazione Generale Italiana che muoverà da Napoli il 3 settembre prossimo. Su questo piroscafo dovranno anche prendere passaggio i sottotenenti macchinisti Di Leonardo e La Rosa, destinati sulla r. n. *Elba*.

Per motivi di salute è contromandata la destinazione a Taranto del tenente di vascello Arcangeli.

Con regio decreto in data 22 luglio scorso, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato: A maggiore il capitano commissario Lacquaniti ed il capitano commissario Pinon (anzianità); a capitani i tenenti commissari Amelotti e Piccenna (con riserva di anzianità).

Con regio decreto del 27 giugno scorso, i maggiori commissari in posizione di servizio ausiliario (tenenti colonnelli della riserva navale) Barra-Caracciolo e Favazzi, sono stati, per ragione di età, collocati a riposo, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva navale, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Per grave sventura domestica, il capitano medico Serrati cessa dal prestare servizio per l'emigrazione, nel quale è sostituito dal pari grado Olivi.

Colla data del 16 corr. il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi (nocchiere) Mangini, sostituisca nell'incarico di coadiutore del consegnatario del magazzino viveri alla Spezia, il tenente del Corpo Reali Equipaggi (nocchiere) Bisogno, il quale sia lasciato libero, dovendo essere collocato in posizione ausiliaria.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Galileo Galilei* è giunta ad Odessa il 9; la r. n. *Garigliano* è partita da Barletta il 9; la r. n. *Giovanni Bausan* è giunta a Brindisi il 9; la r. n. *Ciclope* è partita da Brindisi il 9.

Notizie del Dipartimento

Encomio — Il vice ammiraglio Viotti nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri, encomia i sotto capi fuochisti A Lombardo Pietro e Calcagno Giacomo per avere, la sera del 7 corr. inseguito, arrestato ed assicurato alla giustizia un borsaiuolo, che aveva derubato un vecchio del portafoglio.

LIBRI

Guida Alpina del Bassanese e delle Montagne limitrofe. — E' la stessa Guida che il Club Alpino Bassanese ha pubblicato nel 1903 corredata però di tutte le aggiunte richieste dalle modificazioni avvenute in quest'ultimo periodo di tempo.

La Guida si presenta quindi completa in ogni sua parte. In essa sono ampiamente e diligentemente descritti non solo Bassano e le sue montagne, ma il Canale di Brenta e l'Altipiano dei Sette Comuni e Marostica e Possagno e perfino Feltre.

Il volume è adornato di 34 incisioni e munito di una bellissima carta topografica dell'Istituto Geografico Militare. — Prezzo L. 2).

SPORT

Il record dell'altezza col pallone "Albatros,,

Torino, 10

Ieri verso le sedici, appena cessato il furioso temporale, partì dall'officina il pallone *Albatros*, pilotato dai tenenti Mario Mina e Mario Piacenza, proponendosi di raggiungere la maggiore altezza. A tale scopo l'*Albatros* recava a bordo circa mille libbre di ossigeno, in apposito bidone fornito dall'istituto fisiologico. Il pallone discese facilmente dopo aver raggiunto l'altezza di 8500 metri, battendo il *record* degli italiani per l'altezza. A questa altezza i due piloti hanno trovato 32 gradi sotto zero ed hanno superato di 900 metri il *record* già detenuto da Celestino Ussuelli, da Carlo Crespi e da Mario Borsalino.

I teneti Mina e Piacenza sono ripartiti oggi nel pomeriggio per Torino.

Un telegramma da Abbiategrasso alla *Stampa* dice che il pallone *Albatros* ha raggiunto non l'altezza di metri 8500 ma quella assai più elevata di metri 11.500.

La traversata delle Alpi in pallone

Chamounix, 10

Il capitano Spelterini, che era partito domenica da Chamounix per la traversata delle Alpi in pallone, è riuscito nel suo tentativo. Egli ha preso terra sul piano di Nuscada, a 1800 metri di altitudine. La discesa è stata penosa. Gli sono occorse sette ore di marcia e quattro ore di vettura per giungere a Locarno.

Anzani al "Touring Club Italiano,,

Milano, 10

La direzione del Touring Club Italiano che, in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo rimetteva una medaglia d'oro ad Alessandro Anzani, il costruttore del motore dell'aeroplano con cui Blériot traversò la Manica, ha ricevuto il seguente telegramma:

«Commosso affettuosa dimostrazione Touring Club Italiano, ringrazio. Rinnoverò ringraziamenti occasione circuito Brescia. Firmato: *Anzani*».

I progressi del tenente Savoia nel pilotare l'aeroplano

Roma, 10

Il tenete Savoia è ben avanti nelle lezioni di aviazione impartitegli dal tenete Calderara, talchè adesso è capace di intraprendere delle corse aeree di considerevole durata ed altezza, pilotando da sè l'apparecchio. Delle prove di questi giorni le più importanti sono state quelle di ieri sera e di stamane. Ieri sera il volo è durato 14 minuti. Pure per stamane alle 6.15 era stato stabilito un volo di 40 minuti, ma esso ha avuto però un'interruzione, causa l'allentamento di una leva dell'apparecchio, per modo che l'areoplano, pilotato dal tenente Savoia, ha dovuto, dopo 14 minuti di volo, prendere terra, per elevarsi di nuovo dopo parecchi minuti e correre le vie dell'aria per ben 26 minuti primi. Le lezioni al tenente Savoia possono dirsi finite. Le lezioni seguenti saranno di allenamento e saranno riprese fra giorni.

La traversata Boulogne-Folkeston in aeroplano

Londra, 10

La proposta del municipio di Boulogne venuta giorni fa a Folkeston è stata mutata nel progetto seguente: Un premio di 20 mila franchi all'areoplano che traverserà il tratto Boulogne Folkeston e ritorno. Le città di Boulogne e Folkeston contribuiranno per metà al premio ed avranno il diritto di esporre per due giorni l'apparecchio. La sottoscrizione aperta a Folkeston ha dato già 5 mila franchi.

Il Duca degli Abruzzi ha battuto il record dell'ascensione

Allahabad, 10

Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri mattina a Bandipur, dopo aver battuto il *record* dell'ascensione sul monte God win Austen. Il tempo era ottimo. La temperatura era di 15 gradi sotto zero. La salute del duca e dei suoi compagni è eccellente.

La salute di Zeppelin

Costanza, 10

Contrariamente alle voci allarmanti corse circa lo stato di salute del conte Zeppelin, questi sta bene e lascierà fra due giorni l'ospedale.

L'interessamento dell'Inghilterra per la navigazione aerea

Londra, 10

Il governo inglese ha deciso di costituire un comitato speciale aereonautico per lo studio di tutti i problemi relativi alla navigazione aerea. Il comitato dipenderà dal *War Office* e dall'ammiragliato e ad esso verranno comunicati in forma confidenziale tutti gli studi che i due dipartimenti faranno. A tale comitato gli inventori inglesi potranno pure comunicare i loro progetti colla certezza di vederli esaminati e studiati senza temere di perdere il frutto dei loro lavori. Il comitato, a disposizione del quale è stata messa una notevole somma, farà compiere per parte propria esperimenti speciali sulle correnti aeree e sulla pressione che queste determinano su piani variamente inclinati e studi analoghi. A tale scopo verranno innalzate due torri in località diverse e gli studi cominceranno al più presto.

Grandi tiri al piccione ad Abano

Ci scrivono da Abano, 10 agosto:

Eccovi il programma degli importanti tiri al Piccione che si svolgeranno nei giorni 22 e 23 corrente mese alle falde degli Euganei:

22 agosto 1909: Ore 12. — Apertura dello stand e poules di prova.

Ore 13.30 — Tiro Generale — Entratura L. 30, 6 piccioni a metri 25, gare a 27.

Lo premio lire 400 e grande gonfalone di onore offerto dal Comitato — II. premio lire 200 — III. premio lire 150 — IV. lire 100 — V. lire 50 — VI. L. 50 — VII. L. 50.

Dopo il tiro poules libere, trattenuta 25 per cento.

23 agosto 1909: Ore 12 — Apertura dello stand e poules di prova.

ore 13.30 — Tiro generale — Entratura lire 40, 6 piccioni a metri 25, gara a 27.

I. premio lire 600 e ricca coppa artistica, dono dell'on. conte Miari deputato del Collegio — II. premio lire 250 — III. premio lire 150 — IV. premio lire 100 — V. premio lire 100.

Dopo il tiro poules libere, trattenuta del 25 per cento.

Abbonamento ai due tiri generali lire 55. I tiri avranno luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Lo stand si trova a 100 metri dalla stazione ferroviaria di Montegrotto (linea Venezia-Bologna), luogo pittoresco ed ombreggiato. Servizio di buffet ed armaiuolo sul campo del tiro con cartuccie della Ditta Bo Ignazio di Padova. Servizio di vettura da Abano allo Stand.

Alla sera spettacolo di varietà presso allo Stabilimento «Due Torri» — Concerto orchestrale agli Stabilimenti «Orologio» e Mente Ortone».

Piccioni fortissimi a lire 2. — Ingresso allo stand lire 1 — Allo steccato lire 0.50.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

11 Mercoledì: S. Filomena e Susanna.
12 Giovedì: S. Chiara d'Assise.
Leva il sole alle 5.8 - Tramonta alle 19.24

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, nel pomeriggio, il cielo fu un po' coperto e il tempo minaccioso. La cronaca della Esposizione non può così registrare il consueto brillante concorso di visitatori.

Tuttavia la banda cittadina svolse l'annunciato programma dinanzi ad un pubblico attento ed elegante e i *tourniquets* segnarono 1942 ingressi.

Un' importante pubblicazione straniera in onore di Venezia

L'ultimo numero dell'autorevole rivista parigina *L'Art et les artistes*, fondata e diretta da Armand Dayot, è quasi interamente dedicato a Venezia. — Nella prima parte, infatti, esso contiene uno studio di Henry Roujon su Gentile Bellini; nella seconda, un lungo articolo critico di Gabriel Mourey sulla nostra Esposizione. Fra una parte e l'altra è inserita una felice riproduzione policroma del noto acquarello di R. P. Bonington rappresentante Venezia vista dal bacino di San Marco.

L'articolo del Mourey, ornato di trenta bellissime incisioni, rifà con grande esattezza di particolari la storia delle nostre Esposizioni; ricerca le cause materiali e morali della loro fortuna; si sofferma in particolare sull'ultima, notando i caratteri che la differenziano da tutte le precedenti.

L'autore esprime la più fervida simpatia per la grande impresa veneziana e non esita e riconoscere l'eccellenza artistica, tanto pel valore intrinseco delle opere, quanto per la loro varietà rappresentativa e per la razionale armonia della distribuzione. Particolarmente lusinghieri sono i giudizi del Mourey sulla scuola veneziana.

Fra le molte pubblicazioni uscite all'estero intorno all'ottava Internazionale di Venezia, questa è certa una delle più documentate, eleganti e piacevoli alla lettura.

La gita degli studenti di Belle Arti nell'Estuario

Ieri alle ore due e mezzo gli studenti italiani di Belle Arti, che si trovano qui di passaggio, hanno eseguita la progettata gita nell'Estuario. Si imbarcarono sulla Riva degli Schiavoni in un vaporino speciale messo a loro disposizione, molto gentilmente, dal Municipio di Venezia, facendo rotta per Burano. Qui sostò alla scuola dei merletti sotto il patronato della Regina Madre, accolti gentilmente dai dirigenti. — Prima di ripartire, gli studenti furono ricevuti al Municipio dove venne loro offerto un vermouth d'onore.

Partivano quindi per Torcello dove ebbe luogo il pranzo, che fu allegro e cordiale. Alle frutta parlarono il commendatore Fadiga per l'Istituto di Belle Arti di Venezia, il Sindaco di Torcello signor Bon e tutti i diversi rappresentanti degli Istituti d'Italia.

Gli studenti giungevano a Venezia di ritorno verso la mezzanotte e si scioglievano dopo aver espresso i loro migliori ringraziamenti al pittore Fiorelli che aveva organizzata la magnifica gita.

Un dono della Regina madre

Fu esposto in questi giorni nelle vetrine della Ditta Succ. Miola, in Piazza San Marco, il bellissimo dono di S. M. la Regina Madre al Comitato di beneficenza, dei fanciulli poveri, arrivato troppo tardi per poter essere compreso nella pesca di beneficenza. Si dovrà quindi costituire una lotteria a parte.

Non appena si potrà precisare con esattezza il giorno dell'estrazione e formalità della stessa, il pubblico sarà informato.

I premi della tombola

Alle 16 dell'altro ieri in una sala del Palazzo Loredan, alla presenza dei componenti il Comitato, vennero pagati i premi ai vincitori della tombola.

Nel ritirare i premi dei vincitori della quaterna il sig. Bianchi di Milano rilasciò L. 10 per la beneficenza e l'Obertolazzi L. 2. La signorina Trame Anna, che si presentò a riscuotere le duemila lire della tombola guadagnate da suo fratello, donò L. 50 per le opere che dalla tombola trarranno beneficio.

Le lampadine elettriche sul campanile di S. Marco

L'annuncio da noi dato ieri, circa la sistemazione di alcune lampadine elettriche sull'erigendo campanile di San Marco, ha gettato un po' d'allarme nel mondo artistico. Lo vogliamo subito tranquillare, perchè questa volta aveva ragione di mettersi in agitazione.

Queste lampadine elettriche che verranno collocate sulla torre sono necessarie per i lavori che si stanno facendo adesso. Gli operai lavorano col cemento a formare il soffitto che corrisponde alla prima cornice e questo lavoro quando viene cominciato non deve essere troncato nè di giorno nè di notte. Quindi per sei o sette notti, avendo gli operai bisogno di luce, vennero fissate le lampadine, che saranno tolte subito a lavoro finito. Come si vede una cosa assolutamente provvisoria.

L'ing. Piacentini, che dirige i lavori al cantiere, pensando che queste luci potessero in qualche modo intralciare la viabilità ai naviganti, informò del provvedimento necessario la Capitaneria di Porto che a sua volta ne fece partecipe l'Ammiragliato. Di qui la comparsa nell'ordine del giorno dell'Arsenale del piccolo avviso, che non ha altro scopo che quello di servire per norma della navigazione durante questi giorni.

Dopo l'investimento del Lido

Il signor Francesco Riosa, l'investito dal tramway elettrico di Lido, trovasi all'Ospedale Civile sempre in condizioni gravi, ma non allarmanti. I medici sperano di poterlo salvare.

Come si è detto, egli ebbe amputati i due arti inferiori dalle ruote della vettura; l'amputazione fu regolata sicchè la gamba destra finisce sotto il ginocchio e la sinistra al malleolo.

Il manovratore Mangioni è sempre latitante. Ora per lui è passata la flagranza e sarà necessario un mandato di cattura per il suo arresto, qualora i risultati dell'inchiesta giudiziaria lo consiglino.

La marcia del Routier A. I.

Nonostante la giornata caldissima di domenica scorsa, la sezione del R. A. I. di Venezia ha effettuato una marcia di 100 chilometri sul percorso Mestre Treviso Conegliano bivio Vittorio e ritorno.

Venne tenuto costante tutto il percorso un passo rapidissimo dal giovane Rivoltella che condusse la squadra alla mèta nel tempo stabilito.

A Conegliano i Routiers furono acclamati dai loro colleghi. Su tutta la giornata nessun incidente.

Corpo Nazionale di Volontari C. e A.

Il nuovo ufficio di Presidenza

A Ca' Farsetti nella Sala della Giunta si è riunito ieri sera alle ore 9 il Comitato Provinciale del *Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed automobilisti*, la istituzione patriottica — riconosciuta dallo Stato — che tende a rafforzare l'Esercito contribuendo al servizio di sicurezza delle truppe ed al servizio di collegamento rapido tra i diversi reparti.

Venne nominato l'ufficio di Presidenza che risultò così composto:

Presidente: On. Co. Gerolamo Brandolin; *Vice Presidente*: cav. dott. Guido Ancona; *Segretario*: Co. dott. Ettore dalla Zonca; *Cassiere*: Francesco Garzia.

Il Comitato decise, quindi, di intensificare l'azione per modo di suscitare in tutta la Provincia nuove forze per la valorosa istituzione, la quale, nel Veneto, con i volontari della *Palestra Marziale* dimostrerà quanto spirito di alto patriottismo animi la nostra gioventù.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1097.
Coniugi Gradenigo L. 10 — Totale Lire 1107.

Un giovane che si spara un colpo di rivoltella in istrada

Iersera verso le nove, certo Lelio Massa d'anni 22, figlio di un capo vigile, in una delle callette della Fava si sparava un colpo di rivoltella a scopo suicida. Alcuni passanti attratti dalla detonazione accorsero presso il giovane ch'era rimasto illeso o quasi. Si trovava in uno stato di grande ecoitazione e fu accompagnato alla Questura Centrale. Il delegato Morante volle inviarlo all'Ospedale, ma il Massa non avendo bisogno dell'opera dei medici si rifiutò di andarvi. Fu perciò trattenuto provvisoriamente in Corpo di guardia. Non si conoscono le cause per le quali il Massa voleva togliersi la vita, ma il giovane è uno squilibrato.

Le disgrazie in Marittima

Il facchino Giovanni Vittolo di anni 35, abitante a San Francesco, lavorava ieri a bordo di un piroscafo carbonifero ormeggiato alla Marittima sulla banchina di ponente. Il Vittolo si trovava nella stiva adibito a legare alla corda del winch le mastelle cariche di matonelle che venivano tirate su in coperta. Una mastella però deve essere stata legata malamente perchè, appena la corda del winch si fu alzata pochi metri, lasciava sfuggire il carico rovesciandolo a terra. Dei pezzi di carbone colpirono il Vittolo al capo, producendogli delle ferite piuttosto serie. Dai compagni venne prima trasportato all'Ospedale Militare di Santa Chiara e di là, dopo la medicazione, in quello Civile.

Impazzisce per la strada

Ieri in Campo San Bartolomeo verso le quattro e mezzo una ragazza commetteva delle stranezze. I vigili di servizio la notarono ed avendo capito che la poveretta doveva esser stata presa da un eccesso di alienazione mentale, le si avvicinarono cautamente e la presero sotto braccio per portarla in Guardia Medica. La ragazza, quando si sentì afferrare diede in ismanie violentissime facendo degli sforzi enormi per liberarsi.

La scena triste fece raccogliere una quantità di gente che accompagnò vigili ed alienata in Campo San Salvador. Nella Guardia Medica il dott. Monico dopo alcune cure suggerite da simili casi, faceva accompagnare la disgraziata con la Croce Azzurra alla Questura Centrale la quale consegnò agli infermieri il regolare certificato per l'accoglimento immediato della ragazza all'Ospedale femminile di San Clemente. Si chiama Luigia Bussola d'anni 25, abitava con la famiglia in Campiello Balestro a San Trovaso.

Grande concorso nazionale di canto corale

Offerte pervenute al Comitato dei Superstiti Garibaldini promotore del Concorso per offrire un premio alle migliori Società concorrenti:

Lista precedente L. 665.50 — Presidenza Liceo Benedetto Marcello L. 15; Fratelli Bocconi, 10; G. cav. Stucky, 10; A. Sartorio, 5; De Anna Davide, 2; Parpajola Amedeo, 2; Ing. G. Sicher, 2; Bontempelli Birraria al Buso, 2; Caffè Commercio, 2; Bolla Albino, 2; Ferrarini Francesco, 1 — Totale L. 718.50.

Varie di Cronaca

Concorsi.

Il Municipio di Venezia avverte di aver aperto il concorso ad una piazza di Fondazione Municipale «Umberto e Margherita» nell'orfanotrofio maschile.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera al protocollo Municipale a tutto il corrente mese di agosto 1909, corredata di tutti i documenti richiesti, come leggesi nell'avviso di concorso, visibile nei palazzi municipali.

× E' aperto il concorso ai posti di studio gratuiti di categoria generale o istituiti da S. M. il Re e che risulteranno vacanti alla fine del corrente anno scolastico nei due Collegi di Assisi e di Anagni per orfani ed orfane di insegnanti elementari; ricordiamo qui solo 4 posti di studio gratuiti, dei quali due nel Collegio di Anagni e due in quello di Assisi, a favore dei figliuoli di maestri elementari viventi che versino in condizioni maggiormente difficili per numerosa prole ed angustie economiche.

Per tutte le disposizioni inerenti e gli altri posti di studio riguardanti speciali provincie italiane, gli interessati potranno domandare i bollettini di concorso al Ministero della P. I.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11, dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia, «Armida», Marenco — 2. Ouverture, «Dinorah», Meyerbeer — 3. Duetto atto IV., «Aida», Verdi — 4. Adagio della IV. «Sinfonia», Beethoven — 5. L'Oro del Reno, «Entrata degli Dei nel Walhalla», Wagner — 6. Marcia, «Eroica», Saint-Saëns.

Musica a Santa Sofia.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Campo S. Sofia:

1. Marcia, «I Volontari d'Africa», Leonelli — 2. Mazurka, «Granatieri», Valente — 3. Pot-pourri, «Un ballo in Maschera», Verdi — 4. Sinfonia, «Originale», Piacenza — 5. Coro e Canzone, atto II., «Il Trovatore», Verdi — 6. Valzer, «Posa piano», Campedelli.

La beneficenza

× La Contessa Cecilia Soranzo De Soresina Vidoni Zeno per commemorare il terzo anniversario della morte del suo compianto consorte, offre L. 30 alla Società Nazionale di M. S. e Patronato per le Giovani Operaie.

Stato Civile

Nascite — Maschi 4; femmine 6 — Nati in altri Comuni: Maschi 2 — Totale 12.

Matrimoni — Furlanetto Giacomo, muratore con Lorenzet Pierina, domestica, celibi — Monaro Aristide, commissionato, con Burigana Santa, casalinga, celibi.

Decessi — Manetti Edvige, d'anni 78, nubile, possidente di Venezia — Steffinlongo Mander Angela, d'anni 76, vedova, casalinga, di Spilimbergo — Novello Succieti Maria, d'anni 75, vedova, cuoca, di Venezia — Bortoluzzi Rosa, d'anni 28, nubile, casalinga, di Venezia — Sabà Luigi, d'anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6; Femmine 4.

Cronaca Veneta

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 10

Festa cittadina — Ricorrendo oggi la festa di S. Lorenzo protettore di Mestre, la città fu più animata del solito. — Gli uffici pubblici nel pomeriggio rimasero chiusi.

NOALE — Ci scrivono, 10:

Beneficenza — Il signor ing. Leopoldo Scotto, nella ricorrenza del V. anniversario della morte del compianto suo nipote Angelo Scotto, elargì lire cinquanta alla Opera Pia affinchè vengano beneficate alcune famiglie bisognose del paese.

Padova

La data d'apertura dell'Università

PADOVA — Ci scrivono 10:

L'anno scolastico 1909-10 si aprirà il giorno 16 ottobre p. v.

Il periodo autunnale della sessione d'esami durerà dal 16 ottobre al 5 novembre e le domande per l'ammissione agli esami di tale sessione dovranno presentarsi non più tardi del 10 ottobre.

L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il giorno 5 novembre dal professore di Antropologia Enrico Tedeschi.

Le lezioni cominceranno il giorno 6 dello stesso mese.

Il Rettore comm. Polacco ha pubblicato oggi un manifesto contenente le modalità per le immatricolazioni e le inscrizioni ai corsi, nonchè le disposizioni circa la dispensa totale e parziale dalle tasse.

I giovani armeni che hanno compiuti gli studi secondari nel liceo Moorat Raphael in Venezia possono iscriversi regolarmente come studenti in Medicina e Chirurgia, in Scienze fisiche, matematiche e naturali e in Farmacia.

Meritata onorificenza

Con decreto Reale del 6 corr. è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Francesco Toniolo, proprietario della rinomata farmacia di Galliera Veneta. Congratulazioni.

Diplomati in Bacologia

Sono finiti ieri gli esami che chiusero il corso estivo di Bacologia. Ecco i nomi dei giovani diplomati:

Gatti Angelica di Cavriano (Mantova) — Ionescu Filotea di Pisteti (Romania) — Manna Arturo di Roma — Manna Emilia di Roma — Mantovani Casimiro di Cerea (Verona — Marchesi Lina di Campo San Martino — Martelli Luigi di Padova — Menini Romeo di Padova — Menini Umberto di Padova — Nicolescu Lucia di Bucarest (Romania) — Omboni Gio. Batta di Palazzolo sull'Olio (Brescia) — Patella Ester di Noventa (Padova — Rinaldi Emerina di Roma — Samà Giuseppina di Castel Goffredo (Mantova) — Versoni Ernestina di Padova.

Il suicidio di un oste settantenne

A S. Trinità di Codiverno stamane alle 4 si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra il vecchio Valentini Ferdinando, d'anni 70, oste del paese. Alzato dal letto il vecchio si armò di una rivoltella e scese in cortile in camicia e mutande. Quivi il Valentini si sparò un colpo alla tempia che lo freddò all'istante.

Alla detonazione accorse il figlio maggiore Luigi, il quale non potè che constatare la morte del suo genitore.

Sembra che l'oste sia stato spinto al suicidio dalla forte nevrastenia che da lungo tempo lo tormentava.

Il grosso furto di un cameriere del "Palazzo Rosso,,

Iersera alle 9 il signor Ferro Antonio, conduttore dell'albergo al «Palazzo Rosso», aperta la cassa forte, s'accorse che da essa erano sparite 1800 lire.

Quale autore del furto venne arrestato poco dopo il cameriere Garrucci Alberico d'anni 18 da Ferrara, mentre stava mangiando tranquillamente nell'osteria «da Costante». In tasca gli furono trovate 2101 lire. Perquisita la sua stanza in un cassetto furono trovate altre 300 lire.

Il Garrucci fu tradotto a Paolotti.

Belluno

Tentato suicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Diamo alcuni particolari sul tentato suicidio di ieri.

Erano le cinque pomeridiane ed il colono Candido Da Rold, abitante all'Auta, udì una detonazione. Si avvicinò al luogo donde era partito il colpo e vide steso a terra un giovanotto biondo che parlava sconnessamente e che con la mano destra agitava una rivoltella di piccolo calibro: un gingillo, se vogliamo.

Visto che il giovane si lagnava, il Da Rold dopo avergli tolta l'arma si recò in cerca del dott. Pagani che giunse poco dopo.

«Cosa ha fatto?» disse il medico al giovanotto. «Cosa vuole?» rispose costui con aria tragica.

Il dott. Pagani, poi gli domandò il nome ed il giovanotto, estraendo dal portafogli una carta da visita disse: «Ecco: sono Ottorino Paleologo Oriondi, dei marchesi di Monferrato».

Dicemmo prima che l'arma può considerarsi un gingillo, infatti il proiettile, calibro cinque, si fermò presso una costola e venne estratto senza la minima difficoltà.

Il marchesino venne con una carrozza accompagnato a villa Ricci, alla Cerva, dove ha la famiglia alla quale disse di essersi ferito mentre voleva uccidere una.... biscia!

Il tentativo del marchesino è oggetto dei commenti più giocondi.

Il telefono

Non abbiamo parole per protestare contro il pessimo servizio telefonico.

L'altra sera per comunicare con Venezia dovemmo attendere oltre un'ora e mezzo e poi durante la comunicazione avvennero delle interruzioni. Ier sera ancor peggio, poichè non si potè far uso del telefono. Così non si può proprio tirare innanzi!

Disertore rilasciato

Dietro ordine del Ministero è stato posto in libertà quel disertore austriaco Adolfo Delles dei cacciatori tirolesi. Partì stasera per Milano.

Cronaca nera — E' stata arrestata la quindicenne Da Varè Santa che in danno di Zanvit Cristina asportò denaro e biancheria per una settantina di lire.

AURONZO — Ci scrivono 10:

Cadorini vigilate! — La scorsa settimana, a mezzo d'un binoccolo, scorgemmo sulla vetta del Tudajo, il monte sopra Vigo, una sozza bandiera gialla e nera, inalberata lassù da qualche avventuriero «tourista», alleato. Lo straccio venne divelto e da alcune sere sulle cime del Tudajo ardono dei gran fuochi che sembrano ammonire le genti di là che si vigila sempre e dovunque pronti ad infrangere qualche cucurbitacea, per quanto unta di sego, che ardisse insudiciare una sol pietra nostra. Ed a buoni intenditori.... con quel che segue!

Rovigo

Per gli studi pedagogici

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Questa mattina, nei locali dell'ex Corpo di Guardia il prof. A. Perissinotto, R. Ispettore Scolastico, ha tenuto la sua quarta lezione-conferenza sugli studi pedagogici, dinanzi ad un pubblico molto numeroso composto di maestri e di maestre. Giovedì mattina avrà luogo la quinta conferenza. Le altre sette, come vi ho detto ancora, si effettueranno al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Un giovanetto in pericolo

Un giovinetto d'anni 8, caduto ieri accidentalmente nelle acque dell'Adigetto, sarebbe certamente annegato senza il pronto aiuto di certo Saccordin Antonio pittore che si è gettato vestito nel canale per salvarlo. Al Saccordin vada quindi una parola di lode.

La Carmen al Politeama

ADRIA - Ci scrivono 10

Venne esposto l'elenco del numeroso elenco artistico per le opere che si daranno al nostro Politeama.

Le prove corali ed orchestrali procedono benissimo sotto l'abile direzione dei maestri Vittore Veneziani e Ferrante Mecenati, nostro concittadino, sicchè tutto fa sperare che sabato 21 corrente si potrà gustare la prima della «Carmen» come il cartellone stesso annuncia.

L'acquedotto in Adria

Anche Adria sta per avere il suo acquedotto con derivazione dal Po.

Fra breve la Ditta Medici presenterà il progetto di impianto alla Amministrazione Comunale. Esso verrà tosto discusso in Consiglio.

Il provvedimento non poteva essere più salutare per la nostra popolazione.

Udine

La stagione della caccia

UDINE — Ci scrivono, 10:

Secondo l'ordinanza della Deputazione Provinciale, l'anno venatorio dovrebbe aprirsi il 15 corr.: viceversa già da qualche giorno impenitenti cacciatori di frodo battono la campagna ed i boschetti, mattina e sera cacciando e predando a tutto danno dei cacciatori in regola con la legge.

In questi giorni precedenti all'apertura della caccia, le guardie campestri ed i carabinieri dovrebbero percorrere la campagna con insistenza, elevando contravvenzioni, sequestrando armi, munizioni e richiami, anche per guadagnarsi i vistosi premi del benemerito circolo della caccia. Ma pur troppo, gli agenti sono adibiti a numerosi servizi e i bracconieri ne approfittano.

La fiera di S. Lorenzo

Di molto inferiore a quelle dei decorsi anni, è riuscita oggi la tradizionale fiera di S. Lorenzo, benchè vi si sieno conclusi abbastanza affari.

Ormai le due fiere principali sono quelle di S. Giorgio, equa-bovina, e le mostre autunnali bovine. Quella del p. v. settembre promette di riuscire eccezionale: basti ricordare che al miglior toro sarà assegnato un premio di lire mille, cifra mai ancora raggiunta in consimili mostre provinciali.

Un dono dell'on. Ancona

Il deputato del collegio Gemona-Tarcento on. Ancona, ha messo a disposizione del Comitato ordinatore della fiera enologica che si terrà a Udine nel p. v. settembre, una artistica coppa d'argento, da conferirsi al produttore-espositore del miglior vino Ramandojo, prelibata specialità dei colli di Tarcento.

MANIAGO — Ci scrivono 10:

Festeggiamenti — Si è costituito un Comitato per organizzare dei pubblici divertimenti nella ricorrenza dell'8 settembre. Le persone che lo compongono cercheranno di festeggiare nel modo migliore la data tradizionale. Il programma delle feste comprenderà una pesca di beneficenza, delle gare di corsa, illuminazione, concerto e fuochi artificiali.

Verona

Le elezioni di domenica

VERONA — Ci scrivono 10

Continua attivamente l'istruttoria per scoprire gli autori, della rottura delle urne; istruttoria della quale fu incaricato il vice-commissario dott. Piccoli. Le ricerche non devono riuscire molto difficili perchè i vandali, dopo compiuta l'impresa, furono visti discendere le scale gridando: «avemo roto tutto, bisogna far l'elezion de novo».

Stasera l'on. Messedaglia pronunziò un discorso all'Associazione monarchica per ringraziare i suoi elettori. Circa due mila persone dei due partiti, conservatore e cattolico, assistevano al discorso ed applaudirono continuamente il nuovo deputato.

Quel Figarolli Pietro già condannato per truffa dal tribunale di Udine ed arrestato domenica sera per la rottura delle urne, è imputato di istigazione a delinquere.

Ad Arbizzano di Parona di Valpolicella, iersera si tenne una festa campestre in onore dell'on. Messedaglia, avendo egli colà un possedimento. Furono sparati fuochi artificiali sulla piazza del paese e sulle colline circostanti. Circola la voce che in seguito al fiasco di Todeschini il quale, come assessore comunale, era sostenuto dalla Giunta, questa intende di dare le dimissioni.

Investito dal tram elettrico

Iersera verso le 9, la vettura del tram elettrico N. 17 percorreva il Corso V. E. Giunta in Pradavalle investiva ad un tratto certo Guglieri Giovanni d'anni 84 il quale non avendo inteso la campanella di allarme si accingeva a traversare la strada.

Il Guglieri riportò varie contusioni guaribili in 10 giorni.

Un falegname accoltellato

Certo Cesare Dal Zen, d'anni 24, abitante in Via Scuderlando 284, iersera si intrometteva quale pacere fra i coniugi Adami Giuseppe d'anni 26 di S. Lucia e Toninelli Virginia d'anni 25. Il marito, che aveva attaccato questione con la moglie, per gelosia, era furibondo. Ad un tratto, egli lasciò andare la moglie e s'avventò contro il pacere, vibrandogli una coltellata al torace. Il Dal Zen dovette essere trasportato all'Ospedale.

Vicenza

La gita a Brescia della "Previdenza,,

VICENZA — Ci scrivono 10

La Società di M. S. «La Previdenza» ha indetto — come già vi scrissi — una gita a Brescia da effettuarsi durante le imminenti feste che si svolgeranno in quella città.

Apprendo ora che la Presidenza l'ha rinviata dal 22 agosto al 12 settembre, per evitare i calori eccessivi e per partecipare al circuito aereo ed all'inaugurazione del monumento a Zanardelli.

Alla gita potranno intervenire anche le signore, per desiderio di molti soci.

Servizio postale

La Direzione delle Poste, accogliendo la domanda dei portalettere ha sospesa la quarta distribuzione delle lettere ed ha disposto contemporaneamente che la corrispondenza in arrivo alle ore 18 venga egualmente divisa, affinchè coloro che ne hanno interesse possano recarsi a chiederla allo sportello delle ferme in posta.

Tenta suicidarsi

Tale Vinante Giuseppe fu Luigi d'anni 46, calzolaio abitante a S. Biagio, in un momento di esaltazione mentale tentò di suicidarsi tagliandosi i polsi con una forbice. Ma al primo apparire del sangue rin-

savi e corse.... dai pompieri, perchè gli procurassero una carrozza onde ricoverarlo all'Ospitale. Quivi fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Per la stagione d'opera al "Sociale„

BASSANO — Ci scrivono 10:

La *Gazzetta* fu già informata che nella prossima stagione d'opera settembre-ottobre si daranno la «Manon» di Massenet ed il «Barbiere di Siviglia». Oggi possiamo dare l'elenco artistico già scritturato dall'impresa P. Casali:

Soprani: Matilde Bruschini e Saffo Michelini — Tenori: Alberto Bardoni e Salvatore Salvati — Baritono: Francesco Federici — Bassi: Sebastiano Cirotto e Pilade De Paoli.

Sono nomi favorevolmente noti nel mondo teatrale e che danno affidamento pel buon esito delle due opere.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Icilio Bellucci.

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono 10

Dobbiamo alla cortesia del segretario del teatro sig. Gaetano Crestana il piacere di dare sin d'ora notizie precise sullo spettacolo lirico che andrà in scena il giorno 11 del prossimo settembre.

Lo spettacolo sarà in tutto degno della passata stagione inaugurale datasi col «Mefistofele»: l'opera scelta è la «Tosca» di Puccini.

Il complesso artistico è ottimo e completo.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Ubaldo Zanetti, il quale avrà 50 professori d'orchestra, 45 coristi d'ambo i sessi e 12 ragazzi cantori.

Ecco i nomi dei principali esecutori: Soprano Jole Massa; tenore, Galileo Gasparri; baritono, Alfredo Costa; basso, Espartero Palazzi; tenore comprimario, Cesare De Rossi; buffo, Ubaldo Ceccarelli.

Questo nuovo spettacolo affermerà la fama che il nostro teatro ha già saputo conquistarsi nel mondo artistico.

Treviso

Un grave incendio a Melma

TREVISO — Ci scrivono 10

Stanotte alle 3 i nostri pompieri furono di urgenza chiamati a Melma, dove era scoppiato un grave incendio.

Partirono immediatamente con entrambe le macchine e l'attrezzamento di campagna e con la massima celerità giunsero sul posto.

Il fuoco era scoppiato nella casa di proprietà del signor Baldassare Varetoni, e precisamente nel fienile e nella vasta stalla annessi alla casa: nel primo stava ammassata una grande quantità di fieno; nella seconda erano raccolti molti animali.

Nel piccolo paaese addormentato — intanto — la popolazione era accorsa a prestare aiuto, chiamata dal suono a stormo delle campane.

Primi ad accorrere furono gli operai dello Stabilimento Toso, con la loro macchina e tutti avevano dato mano con ardore a domar il fuoco che appariva pauroso e pericoloso.

Arrivati i nostri pompieri misero subito in azione le pompe e aiutarono a salvare gli animali della stalla. Le povere bestie tutte spaventate furono, infatti, poste tutte in salvo, ma l'edificio bruciò continuamente e andarono distrutti il fieno e la paglia che conteneva, per un danno di circa 6000 lire.

I nostri bravi pompieri che si distinsero per attività ed intelligenza, furono di ritorno a Treviso dopo le 7.

Morta da scottature

Ieri, in località Solgareda, è avvenuto un tragico caso a una bambina di appena un anno e mezzo: Genoveffa Davanzo.

La nonna sua aveva lasciato abbandonata una grande caldaia di acqua bollente. La ignara piccina si attaccò ai bordi e la capovolse, rovesciandosi addosso il contenuto.

In seguito alle ustioni, la poverina morì miseramente, a nulla essendo valse le cure per salvarla.

La nonna, certa Donadi Elisabetta e la madre della morta furono denunciate.

I baraccamenti per la cavalleria

Nella annunciatavi seduta di ieri, secondo l'incarico ricevuto dal Consiglio, la Giunta si è occupata della costruzione dei baraccamenti provvisorii per la cavalleria.

Tre ditte avevano concorso, assumendosi di compiere il lavoro.

La Giunta ha scelto la proposta della Ditta Bortolo Lazzaris di Spresiano, la quale si è assunta di portare a compimento l'opera grandiosa in un periodo di giorni 45.

Infatti tutto deve essere pronto per il 15 ottobre, perchè in quell'epoca arriverà a Treviso la nuova truppa. La spesa dei baraccamenti ascenderà a lire 5700; il progetto della Ditta Lazzaris è stato pienamente approvato dall'autorità militare.

Essa si è assunta di fornire delle scuderie sanissime e resistenti con impegno che l'opera costruita avrà una durata di circa 15 anni, di modo che potrà servire come comodo ricovero a tutta la truppa di passaggio, quando il Reggimento di Cavalleria avrà occupato la Caserma definitiva. — E di un alloggio per la truppa di passaggio vi era veramente bisogno.

Bicicletta, borsellino e filo di rame

La cronaca odierna registra tre furti di qualche entità.

Stamane il maggiore comandante il distretto, cav. Carini, si recò alla Banca di Italia e depose nell'atrio una sua bicicletta quasi nuova, ma, ritornato a prenderla dopo sbrigati gli affari, trovò che aveva preso il volo per ignoti lidi.

I carabinieri ricercarono il destro mariuolo.

Ieri mattina il negoziante Luigi Frare, ritornato dalla fiera di S. Biagio di Callalta, si accorse che un borseggiatore gli aveva con un colpo audace di rasoio, tagliato il «gilet», derubandolo del borsellino contenente 335 lire.

Del ladro nessuna traccia.

— Ieri l'ufficio di P. S. ha proceduto al sequestro di parecchi chilogrammi di filo di rame, di provenienza sospetta, presso Pirisotto Giacomo abitante in via Canova, che dichiarò di averlo ricevuto dal guardiafili telegrafico Bastilonga Giuseppe. — Fu denunciato.

Gara Ciclistica Nazionale Dilettanti "Coppa di Treviso„

Sotto questo nome il giorno 26 settembre p. v., indetta dal locale «Club Ciclistico» avrà luogo per il secondo anno una grande corsa ciclistica sul percorso: Treviso Conegliano Vittorio Belluno Feltre Cornuda Treviso: Km. 180.

Numerosi sono i premi da assegnarsi ai primi arrivati fra i quali una splendida coppa e numerose medaglie d'oro e d'argento. Si attendono altri ricchissimi ed importanti premi.

Interrogazioni alla Giunta

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Il signor Arturo Marchetti, consigliere comunale, nella prossima adunanza del Consiglio che avrà luogo giovedì prossimo, interrogherà la Giunta sui seguenti argomenti:

1.o Sull'azione esercitata dall'Amministrazione Comunale per trattenere a Conegliano le batterie di artiglieria da Montagna.

2.a Sulla sistemazione dei pubblici passeggi specialmente per quanto riguarda il collocamento delle vecchie statue.

La prima di queste interrogazioni è specialmente importante per gli interessi del nostro paese i quali sarebbero danneggiati dal fatto che due delle tre Batterie di artiglieria che avevano sede in questa città, verrebbero traslocate per due anni ad Oderzo, dovendosi in questo frattempo compiere importanti lavori nei quartieri da esse fin qui occupati.

Si osserva a tale proposito che lo scorso anno la cessata amministrazione, per evitare il pericolo di una diminuzione nel contingente della guarnigione, non ha mancato di adoperarsi e di provvedere appositi locali per l'alloggio della truppa.

Ora noi riteniamo che anche l'attuale Giunta nella presente circostanza avrà escogitato tutti i mezzi per impedire l'esodo della truppa; ad ogni modo questo risulterà dalla risposta che sarà data allo interrogante e sulla quale riferiremo a suo tempo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono. 10:

(Aramis) *Una nomina* — Ieri il Consiglio Provinciale di Treviso ha eletto a membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa l'egregio amico nostro cav. avv. Valentino Pellizzari, che coprì già per un settennio l'onorifica carica. Vive congratulazioni.

Le condizioni di salute dell'egregio prof. cav. Luigi Viani, sono oggi migliori di ier sera, talchè si ha fondata speranza di guarigione.

Alla casa dell'ammalato è un affluire continuo di persone di ogni ceto, ciò che dimostra di quanta stima e simpatia egli sia qui circondato.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera la signora Alessandrovich, ebbe per la sua serata d'onore applausi e fiori. L'eletta artista vide come sempre un teatro enorme di folla che si ripeterà ancora giovedì per la serata del tenore Gherlinzoni che canterà la romanza «Salve o dimora» del «Faust».

L'impresa aveva avvertito che l'ultima definitiva era appunto giovedì, viceversa i «Puritani» si daranno ancora sabato e domenica.

Saranno le due ultime volte? Il concorso del pubblico è tale che potrebbe consigliare l'impresa a non levare le tende così presto.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 à 22
GR. HÔTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 à 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 agosto: Vap. A. U. «Josephine» cap. Raiossich da Trieste merci — Ingl «Margaret Jones» cap. Gilpin da Cardiff carbone.

Spedizioni e partenze del 10 agosto — Vap. A. U. «Tebe» cap. Dabovich per Trieste merci — Ingl. «Italian» capitano Petherain per Liverpool merci — Ital. «Vulcanus» cap. Tanara per Tunisi vuoto — Ital. «Unione» cap. Bancalari per Ravenna fosfato — A. U. «H. Sander» cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Sincerità» capitano Massa per Augusta vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
A. U. «Buda II» da Barry, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry Carbone.
Ingl. «Feesdale» da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb
Ingl. «Carol» da Buenos Ayres, merci

Movimento ferroviario del porto

10 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 119 — Cotoni 3 — Cereali 68 — Varie 166 — Per la ferrovia 83 — Totale Generale 435.

Disappunti commerciali

ROVIGO — *Piroto Ettore* — negoziante di biciclette di Lendinara. — Giudice delegato avv. Alessandro Zuliani; curatore provvisorio sig. Rizzieri Carlo; — Prima adunanza creditori 26 agosto 1909 ore 10 antimeridiane. — Presentazioni titoli 9 settembre 1909, ore 10 ant.; — Chiusura verifiche 23 settembre 1909 ore 10 antimeridiane.

Attivo lire 2000 circa in crediti e merce; passivo lire 10.248,65.

Ordinata apposizione suggelli e ingiunto al fallito presentazione documenti entro tre giorni.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 10 — Mercato di limitati affari nei grani calmi a prezzi pressochè invariati:

Frumenti: Fiorentino fino da 27.75 a 28 — buono mercantile da 27.40 a 27.60 — mercantile da 26.75 a 27.

Frumentoni: Gialloncini da 20.60 a 21 — Napoletani e Friulani da 20.50 a 20.75 — Agostani sbiaditi da 20 a 20.15 — Segala da 20.50 a 21 — Avena da 18.25 17.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 94.50 Pel maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 97 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 1910 91 — Pel 1 maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL 10 agosto — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni a consegnare:

Corrente D. 6.41 6.40 — Luglio Agosto 6.33 6.31 — Agosto Settembre 6.30 6.29 — Settembre Ottobre 6.30 6.29 — Ottobre Novembre 6.29 6.29 — Novembre Dicembre 6.29 6.29 — Dicembre Gennaio 6.30 6.29 — Gennaio Febbraio 6.30 6.29 — Febbraio Marzo 6.30 6.29 — Marzo Aprile 6.30 6.29.

CEREALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 32 — Mese prossimo 31.25 — Settembre ottobre 31 — 4 mesi ultimi 30.87.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 23.40 — Mese prossimo 22.80 — Settembre Ottobre 23 — 4 mesi ultimi 23.10.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente mese F. 19.50.

Segale — Mercato calmo — Per il corrente mese F. 16.

N. YORK, 10 — Apertura — Frumenti — Mercato agitato — Dicembre 107.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Senza venditori.

ANVERSA 10 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 60.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.87 — Corrente 32.87 — 4 mesi da ottobre 32.62 — 4 mesi primi 29.87. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — Disp. M. 11.

CAFFE'

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè-Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 40.50 — 4 id. id. id. id. 39.50 — 6 id. id. id. 39 — 8 id. id. id.39.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti — Corrente 41 — Mese prossimo 41.25 — Mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 40.50 — 3 mesi da ottobre 40.50.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Agosto 1909.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60 83	59 50	58 05
Termom. cent. al Nord	25 5	24 7	26,5
Termom. cent. al Sud.	.—	—	—.—
Umidità relativa	69	75	72
Direzione del vento	E	NE	SE
Stato dell'atmosfera	6	7	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 28.5 — Minima di oggi 21.7.

Ultima ora

Circa le proposte della Francia per la questione cretese

Parigi, 10

Non è esatto come si pretese da alcuni giornali tedeschi, che il governo abbia sin d'ora ufficialmente proposto all'Inghilterra, alla Russia ed all'Italia di invitare i gabinetti di Vienna e di Berlino a prender parte alla soluzione del problema cretese. Ma è fra le intenzioni della Francia, quando la questione si porterà, di domandare alla Germania di partecipare, colle potenze protettrici, alla soluzione della questione di Creta.

In Germania si è ottimisti

Berlino, 10

La *Post* e la *National Zeitung* pubblicano una nota identica dicente che si ritiene nella cancelleria dell'impero che la Porta potrebbe dichiararsi soddisfatta per il tono conciliante e cordiale della nota greca, che di più tien conto il più largamente possibile delle suscettibilità turche. Del resto, dichiarandosi estraneo alle aspirazioni annessioniste, il governo greco pronuncia una certa rinuncia come desiderava la Porta; se ora la Porta non si sentisse soddisfatta e desse il congedo al suo ministro in Atene, sarebbe il momento di intervenire per le potenze protettrici. In ogni caso i pericoli di una guerra sembrano oggi minori ed è forse già terminata la missione pacifica della Germania. Tutto poi dipende dall'accoglienza che riceverà la nota a Costantinopoli.

L'accordo fra le Potenze raggiunto

Londra, 10

L'accordo ora è completo tra le potenze protettrici sulle pratiche da fare a La Canea per ottenere il ritiro della bandiera greca issata il 27 luglio.

Lo sciopero nella Svezia

Stoccolma, 10

Un centinaio di automobili e di vetture fecero oggi il servizio a Stoccolma. Circolava pure buona parte dei trams con nuovo personale. Da molte località industriali della Svezia si segnala la ripresa più o meno completa del lavoro. La situazione è completamente invariata nello sciopero dei tipografi. La borsa non è chiusa quantunque gli affari siano assolutamente insignificanti. Dei giornali di Stoccolma solo due uscirono stasera su piccolo formato; un terzo invece è uscito in otto pagine formato ordinario.

Re Edoardo in viaggio

Londra, 10

Il Re è partito per Marienbad salutato alla stazione dal principe di Galles ed ossequiato da Asquith.

La salute di Menelik

Addis Abeba, 10

Le voci corse sull'aggravamento della salute del Negus sono infondate. Le condizioni della sua salute sono ora soddisfacenti.

L'amnistia ai membri della Duma

Pietroburgo, 10

Lo czar avrebbe promesso di concedere un'amnistia parziale ai membri della duma incarcerati o esiliati. Questa decisione sarebbe una conseguenza della visita dello czar nelle acque inglesi e delle allusioni di re Edoardo nel suo brindisi.

Sciopero di minatori

Halifax (Canadà) 10

A Srpingill 1500 minatori ed un centinaio di impiegati della compagnia delle ferrovie di Cumberland, hanno dichiarato lo scopero immediato per una questione di salario ed in seguito al non riconoscimento da parte della compagnia del sindacato dei minatori americani.

Il cadavere d'un prete identificato

Parigi, 10

Stamane è stato identificato il cadavere del prete che è stato ripescato la sera del 28 luglio scorso. Esso è l'abate Romand, curato di Beaumont les Valencies. Le cause della sua morte sono ancora sconosciute.

Un piroscafo scomparso

Durban, 10

L'incrociatore *Pandhora*, partito al principio dell'ultima settimana alla ricerca del piroscafo *Wanatthah*, è ritornato senza poterne riportare notizie.

Spruzzati dal metallo in fusione

Charlerois, 10

Una disgrazia è avvenuta in un'officina di Marchiennes au Pont. Un recipiente contenente 700 chilogrammi di metallo in fusione, si è rovesciato sul suolo e gli spruzzi del metallo hanno colpito dieci operai, ferendoli gravemente. Sono stati trasportati all'ospedale. Alcuni di essi sono in pericolo di vita.

La commemorazione di G. Giusti a Monsummano

Monsummano, 10

Il ministro Rava è arrivato stamane alla Villa Martini ricevuto al suono della marcia reale. Molta folla assisteva al suo arrivo. Alle ore 10 vi fu la commemorazione di Giusti nel teatro Giusti sfarzosamente addobbato. Vi assistevano il senatore Annarratone, Pedotti, i deputati Chiaradadda, Aguglia, Foscari, Montauti, Casciani, Pellerano, Barzilai e Moralli. I sindaci di Monsummano, di Lucca, di Montecatini, di Pieve, di Nievole, Bertelli, dei rappresentanti dell'Accademia della Crusca e della Dante Alighieri. Martini fece il discorso commemorativo che fu applauditissimo. Indi nel salone delle scuole vi fu un banchetto di 240 coperti in onore del ministro. Nel pomeriggio le autorità ed i personaggi che assistettero alla commemorazione fecero una escursione e poscia apposero una corona nella casa di Giuseppe Giusti. Stasera vi sarà una grandiosa illuminazione; le musiche di Lucca e di Pescia percorrono il paese. Vi è grandissima animazione.

Cronache funebri

Un lutto in casa Ferrari

Iersera alle undici e mezza è spirato quietamente Giusto Ferrari a soli ventiquattro anni.

La sua famiglia, che aveva sofferto durante sette mesi ansie e dolori continui, è piombata nel più profondo lutto.

Il giovane Ferrari, figlio del cav. Carlo, attivo, laborioso, onesto come il padre e come lui conosciuto, aveva goduto durante la sua vita troppo breve, innumerevoli simpatie. Gli amici ed i conoscenti ne piangeranno a lungo la perdita.

Alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

La «Gazzetta» a ROMA si vende dal sig PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall' AGENZIA MATTEUCCI Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA CIANA edicola Piazza Colonna.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Agosto

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.17. timanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	105,35
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	197.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1565.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504.50	505.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 30	123.45	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100.05	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.80	99.95	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/2	25.23 3/4	25.05	25.08	2 1/2
Svizzera	100.10	100.22 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 10	105.20	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.12	104.15	104 10	104.12
» » » fine	100	104.27	104.30	104 30	104.27
» » 3 1/2 con.	100	103.65	103.65	103.60	103.63
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1379.—	415 50	1378.—	13/8 50
Credito Italiano	500	570.—	570.—	569.—	569 50
Società Banc. it.	250	106.—	106 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	837.—	835 50	835.—	835.—
Ferr. Meridionali	500	686.—	692.	685.	686.
Ferr. Mediterranee	500	415.—	415 50	415 50	415 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	344 —	349 —	346 —	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	600	—.—	—.—	1562 —	—.—
Edison	150	692.—	692 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	333 —	—.—
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	233 50	—.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1378 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1745 — Omnibus 277 — Gaz 1083 — Condotte di acqua 325 — Società Italiana pel carburo 762 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 07
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.90
C. Londra a vis.	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	84,114
Obb. Lombarde	281,—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94.—
Banca di Parigi	1535.—
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,10
Ren. ungh. 4 0/0	97,20
Ren. spag. 4 0/0	96,55
Banca ottomana	714,60
Argento fino	85,75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	174 25
Rendita Russa	96,65
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	81,80

VIENNA 10	
Cred. aust. Ced.	647,25
Lombarde	108,75
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,10
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117 35
» » (ungh.)	92,55
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	95,1/4
R. turca unific.	93,
Egiziano nuove	103,1/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO 10	
C. su Lond.-3 m.	20,56
» Parigi - 8 g	81,17
» Italia - 10 g'	80,90
Cr.Mob.aus.-fin'e	203,90

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 28.6 minima 22.9 — Torino 28.0 18.8 — Milano 34.0 21.8 — Brescia 31.8 21.6 — Venezia 32.7 21.7 — Bologna 32.3 22.9 — Ancona 30.4 19.2 — Livorno 39.9 21.0 — Firenze 34.3 10.6 — Roma 32.7 19.9 — Bari 27.2 18.6 — Napoli 29.2 21.6 — Palermo 31.2 16.8 — Messina 30.5 22.0 — Cagliari 30.9 19.0.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Mentre aspettavo che si compissero le formalità che tengono dietro alla presentazione del *chèque*, chiesi se non fossero giunte lettere per me. Alcuni amici miei solevano infatti indirizzarmi le loro lettere a quel modo. Un garbato cassiere s'incaricò d'informarsene e mi fece infatti passare, insieme al sacchetto della somma scrupolosamente contata, una lettera, la cui soprascritta era evidentemente tracciata da una mano femminile. Presi la lettera, e me la cacciai in tasca, proponendomi di leggerla più tardi, quando ne avessi agio.

Ci recammo direttamente a Parigi, via Folkestone e Boulogne. Il tempo non era propizio al viaggiare, ma io feci quanto potei per mitigare gli inconvenienti di quel viaggio, ostensibilmente intrapreso per motivi di salute. Mia madre era una viaggiatrice esperta ed intrepida, e benchè protestasse, ridendo, contro la crudeltà di trascinare attraverso l'Europa una donna della sua grave età, io compresi dai suoi sguardi, dalla sua voce stessa, quanto le sarebbero tornati lievi, per amor mio, un disturbo ed un sacrifizio anche maggiore di questo.

Mi parve ravvisare in Filippa, a misura che ci allontanavamo da Londra, uno stato d'animo più sollevato... quasi ilare. Le riesciva talvolta di accogliere con uno schietto sorriso i miei continui sforzi di rallegrarla, sforzi che a me pure tornavano ormai meno difficili.

Ascoltava con interessamento le mie entusiastiche (ed immaginarie) descrizioni delle contrade meridionali, ed io esultai nel pensare che essa avrebbe potuto trovare gradevole la dimora in quel paese, ch'era, al postutto, la patria sua! Oh! avessi soltanto agio e tempo di mostrarle che l'avvenire aveva ancora in serbo per essa dei lieti giorni, e i tristi ricordi del passato potrebbero esser perennemente banditi dalla sua mente!

Nessuno, di quanti ci videro durante quel viaggio, avrebbe potuto supporre che in quella lieta comitiva di tre persone, due cercassero uno scampo dai rigori della giustizia. La nostra apparenza non era certamente tale da destare un siffatto sospetto!

— Ma dove andiamo, dunque? — chiese mia madre — dove avrà fine il nostro pellegrinaggio?

— Andiamo a Parigi — risposi — e poi ci recheremo in Spagna, o dovunque potremo rinvenire il clima caldo che reclama la mia salute. E se non lo troviamo laggiù, andremo a cercarlo in Africa, e, occorrendo, anche all'Equatore.

— Allora — ribattè ridendo mia madre — andrete ad acchiapparlo voi altri due che siete giovani e forti. Per conto mio, non me la sento di corrergli dietro al di là dell'Europa.

Guardai Filippa. Le lunghe palpebre erano calate, ma un eloquente rossore le imporporava le guancie. Sentii non essere lontan il giorno in cui ella avrebbe risposto, come lo bramavo, allo appello del mio cuore. Sapevo che quando potessi tener lungi da lei le abborrite memorie di quella notte, tutto potrebbe arriderle ancora! Oh con quale ardore pregai che nulla facesse ostacolo ai miei disegni!

Allorchè fummo poco lungi da Folkestone, mi rammentai ad un tratto, della lettera consegnatami alla Banca. Me la tolsi di tasca per leggerla subito, ma la vista del bollo postale di Roding mutò immediatamente i miei progetti. Ricordai la semi-promessa, fattami dalla signora Wilson, di comunicarmi qualche notizia.

Desideravo e paventavo ad un tempo di rompere il suggello. Ma compresi che avrei fatto meglio a leggere quella lettera quando mi trovassi solo. — Qualunque fosse il suo tenore, sapevo che in essa avrei trovato qualche cosa che si riferiva alla relazione di Filippa con sir Merwyn Ferrand.

Non andò guari che ci trovammo a bordo dello *Steamer* ed in piena traversata. Benchè l'eccessivo rigore della stagione si fosse alquanto raddolcito, pure il freddo perdurava, e l'aria marittima non contribuiva certo a render piacevole il tragitto.

Persuasi mia madre e Filippa a scendere sotto coperta, e mi accaparrai sul ponte un cantuccio remoto, ove nessuno avrebbe potuto leggermi in volto le emozioni che potrebbero cagionarmi quella lettura. Tale precauzione non fu inutile.

La lettera cominciava bruscamente così:

« So o indovino tutto. M'è noto *perchè* in quella notte sir Merwyn non « giunse a casa mia. Conosco la ragio« ne dell'eccitamento in cui *ella* si tro« vava; so perchè *ella* lasciò la mia « casa, prima che veniste a cercar di « lei; so *come* egli ha incontrata la me« ritata sua morte!

« Ah! *ella* fu più coraggiosa di me! « Compì la vendetta che avevo giurato « io pure di compiere, e che pur trop« po non seppi compiere! Fui abba« stanza vile per rinunziarvi.... forse « per amor suo, forse per l'amore ai « miei figli. Mi avvilii al punto di ac« cettare la posizione da lui fattami, « di diventare il suo strumento, d'ub« bidirgli in tutto, di ospitare presino, « sotto il mio tetto, la donna che cre« deva essere sua moglie! Sì, *ella* fu « più valente di me! E' vero però che « l'oltraggio arrecatole era ben più « grave... io non avevo mai ignorato in « quale posizione mi trovassi davanti « al mondo.

« Non temete nulla per vostra sorel« la.... se, pure è vostra sorella. Ditele « che le mie labbra non si schiuderan« no giammai; ditele, ancora, in com« penso della sua coraggiosa azione.

« Che la prima moglie di sir Mer« wyn morì il 18 giugno dell'anno « 186.... cioè *tre mesi prima* del gior« no in cui egli sposò vostra sorella! Mo« rì a Liverpool N. 5 Silverstreet. Fu « sotterrata nel cimitero di quella cit« tà, col nome di Lucy Ferrand. Il suo « nome di zitella era King. Egli prese « ad odiarla e si divisero. Egli le die« de una forte somma di denaro, pur« chè rinunziasse a figurare come sua « moglie. Aspettai parecchi anni la « sua morte, nella speranza ch'egli si « decidesse a sposar me. Essa tardò « troppo a morire, e la mia speranza « non potè esser realizzata. Io gli an« nunziai bensì la morte di sua moglie, « ma con mutamento di data. Altro dei « motivi della venuta di sir Merwyn « a Roding era quello di strapparmi « dal labbro (se gli riesciva) la verità « precisa. Ma non avrebbe potuto, me « vivente, diventare sua moglie!

(*Continua*)

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1909

ATTIVO

Voce	L.	c.	Totale L.	c.
1. Cassa . . . . L.	668.171	55		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	16.322.511	68		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	—.—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli . . . »	168.310	04		
6. Riporti . . . . »	3.932.400	40		
7. Valori diversi . . . . . . »	492.691	11		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.272.370	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.673.195	54		
10. Beni stabili . . . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . »	10.000	—	29.939.650	32
12. Depositi liberi	2.118.643	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	404.134	35		
14. Depositi a garanzia cariche . »	83.000	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	4.343.644	—		
16. Depositi diversi . . . . . »	4.459.818	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6.876.725	—	18.285.964	85
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	295.886	60		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	182.545	08	478.431	68
Totale L.			48.704.046	85

PASSIVO

Voce	L.	c.	Totale L.	c.
1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			709.852	15
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	18.020.913	15		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	61.204	16		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	114.586	73		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.371.181	48		
7. Effetti a pagare . . . . . »	17.263	06		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	2.635	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	234.485	03		
10. » » » Esattoriale »	68.004	15	24.890.272	76
11. Depositanti diversi . . . . »	11.409.229	85		
12. Conto Titoli presso terzi . »	6.876.725	—	18.285.964	85
13. Risconto esercizio 1908 . »	159.427	25		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	658.529	84	817.957	09
Totale L.			48.704.046	85

Venezia, 7 Agosto **1909.**

Il Vice-Presidente
GIANCARLO STUCKY

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo, G. Folchi

Il Direttore: P. Toma

Il Capo Contabile: Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede — *Telefono N. 180*
Esattoria Comunale — » » *271*
Succursale Padova — » » *211*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI per l'autunno ad Asolo Veneto, casa signorile con vasti locali, molto arieggiata, posizione incantevole. Ing. Cantoni, Castelcucco (Treviso).

AFFITTASI presso civile famiglia stanze ammobigliate vicino Mirano. Scrivere X 500 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI 1000 metri quadrati in sei magazzini, ottime condizioni, cortile, riva, 3600 annue. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto).

VILLA presso Dolo fittasi mobigliata civilmente – acetilene – giardino – bosco freschissimo – 100 mensili. Rivolgersi: Carlo Gottardi, Dolo.

CASA grande villeggiatura in Rosà (Bassano) affittasi subito a 15 Ottobre 1909. Prossima ferrovia, paese. Trattative Norini, Via Cesarotti 7, Padova.

AL MONTE in magnifica posizione affittasi villino, Acquedotto, bagno giardino, ambienti signorili. Rivolgersi «Montanino» posta Venezia.

BELLUNO Ville e villini da affittare subito. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Antonio nob. Zen.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato: sala, tre stanze, cucina, closet, acquedotto, uso brolo. — Agostini Antonio, Montebelluna.

Vendite

VENDESI stabile sito Rialto dintorni pescheria, composto di vasti magazzini con riva propria, e sovrastante bellissimo appartamento civile abitazione. Rivolgersi Calle della Mandola, Agenzia S. Angelo.

LANCIA AUTOMOBILE Si vorebbe acquistare subito. Rivolgere offerte con indicazioni particolareggiate alla Prefettura di Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona che conosca perfettamente il francese per servizio non grande e tenere compagnia. Rivolgersi Castello, Bragora, 3973. P. 1, ore mattino.

SOCIETÀ di elettricità cerca abile piazzista per Venezia. Scrivere: Z. 5135 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

PIZZICAGNOLO giovane di banco cerca posto. Età anni 20, sano praticissimo sua partita, ottime referenze scrivere Q. 5075 Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE chincaglie, ventitreenne, parla tedesco, italiano, slavo cerca posto presso primaria ditta. Scrivere Augusto, Trieste, Via Fonderia, 3.

Matrimoniali

VENTINOVENNE biondo, distintissimo, sanissimo, illibato, liberale cuore, privo capitali, ma posizione Cinquemila annuali, sposerebbe signorina ventenne affettuosissima, alla buona, dote contanti circa Diecimila. Richiedesi assolutamente, ripeto assolutamente, fisico bello, avvenente, slanciato. Fotografia restituibile. Matrimonio immediato. Ricorro questo mezzo perchè privo conoscenze, garantisco massima serietà, segretezza. Esclusi intermediari anonimi. Tessera ferroviaria 776, Milano, posta.

Diversi

CASA con botteghe vendo, impiego capitale cinque per cento. Rendita aumentabile. — Scrivere Casella Postale N. 17.

CAPACISSIMO conduzione Caffè, disponendo occorrente capitale entrerebbe socio *locale* avviatissimo, prestando propria opera. Scrivere: *Alponi, posta, Venezia.*

Corrispondenze

Minimo L. 1.

ALGA Ignoro se riceveste in tempo notizia. Fu proprio impassibile, malgrado, credetelo, il desiderio vivissimo. Vedrolla immancabilmente in campagna. Urgemi scrivere direttamente assentandomi tra breve. Con immutabile affetto vostro *R.*

207 Perchè si tace? Ho bisogno scriverle quel che non seppi dirle nella dolce emozione procuratami dalle parole sue. — Devotissimamente.

923 Sento di non essere più amato; mai in questi giorni ebbi da te parola affettuosa, espressione d'amore. Scrivimi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego? Cercate un impiegato? Vi occorre una camera, un appartamento? Cercate in affitto una villa, un villino? Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

N. 1470.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia, che nell'Ufficio Capitanale di Primiero il giorno 23 Agosto 1909 incominciando dalle ore 9 ant., sarà esperimentata pubblica asta per la vendita dei sotto specificati prodotti boschivi del bosco comunale denominato « Totòga » del Comune di Canal S. Bovo e precisamente:

I. — N. 1080 piante a spina già demarcate nella località Avedòn - Val della Mesa - calcolate m.3 solidi 1400 e valutate cor. 22.400; più tutte quelle piante a spina atte al taglio, e che verranno ufficiosamente demarcate in detta località, le quali verranno calcolate in seguito e valutate separatamente sulla base di quelle già demarcate ut supra. Inoltre a ciò, verranno vendute anche tutte quelle piante a spina demarcate, e da demarcarsi in seguito dalla Autorità Forestale, le quali si trovano disperse entro il taglio del bosco ceduo. Queste ultime piante verranno poi misurate e calcolate al prezzo di cor. 11 il m.3 solido, senza detrazione di tarizzo od altro.

II. — Tutto il bosco ceduo che si trova nel versante del boale dei Tei da cima in fondo e fino all'imboccatura delle acque al confine austro-italiano, nonchè dal boale dei Tei percorrendo sotto le roccie principali, fino al confine della Costa (località: Olgrga, Palle di Rorre e Banca). Questo bosco ceduo dovrà venire ridotto in borre lunghe m. 1.90 fino al diametro minimo di centimetri 8. Le borre dovranno venir bene accatastate nelle piazze adatte e riconosciute idonee dal Comune ove verranno misurate.

III. — Tutto il bosco ceduo nelle località non nominate ad II.o e precisamente: nelle località Valfaora, Laibol e Val della Mesa, compreso i resti e rimasugli nelle località ad II.o. Questo legname venne valutato cor. 55.000.

Il prezzo di prima grida viene fissato:

a) Ad I.o, a Cor. 22.400 diconsi corone ventiduemila quattrocento per le 1080 piante demarcate; a cor. 16 il m.3 solido per quelle che verranno eventualmente ancora demarcate nella località Avedon; ed a cor. 11 il m.3 solido per quelle piante disperse entro il taglio « Ceduo ».

b) Ad II.o, a cor. 5 (cinque) il m.3 coi vacui.

c) Ad III.o per l'importo complessivo di cor. 55.000 (cinquantacinquemila).

Il taglio dovrà venire effettuato e termimesso in vendita resta a carico del compratore.

Il taglio dovrà venire effttuato e terminato entro *cinque anni* dal giorno di delibera.

Oltre alle offerte vocali, si accettano anche offerte segrete le quali ultime devono venir prodotte, il giorno dell'incanto, alla rispettiva Commissione entro il tempo stabilito dalla stessa, oppure prima dell'asta, direttamente all'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero.

L'avvalo è fissato a cor. 5000 in contanti.

Le dettagliate condizioni sono ostensibili presso l'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero nelle solite ore d'ufficio.

Dal Comune di Canal S. Bovo
li 3 Agosto 1909.

Il Capocomune
GIOV. LOSS

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 221 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 12 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.80 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il gran da fare dei sovversivi per la visita dello Czar

Roma, 11

(vice) — La notizia di una progettata prossima riunione dell'Estrema Sinistra, in vista della venuta dello Czar in Italia, e la conseguente manipolazione di un proclama al paese, ha messo a rumore il campo radico-socialista-repubblicano.

La *Vita*, che può essere in proposito bene informata, scrive stasera: «Si è annunciato che sarà indetta una riunione plenaria dell'Estrema, per deliberare un comune manifesto al paese sulla venuta dello Czar in Italia. In esso si sconsiglierebbero le violenze, ma si formulerebbe un voto di simpatia per la causa della combattente democrazia russa. Non sappiamo se, per esempio, il gruppo socialista accetterebbe una tal formula. Così, circa l'apprezzamento di qualsiasi dimostrazione ostile, possono esserci diversità di opinioni, anche in qualcuno dei tre gruppi dell'Estrema. Ad ogni modo ci consta che la iniziativa di tale riunione plenaria non è ancora stata presa da alcuno, od almeno non se ne ha notizia dalla maggioranza di quei deputati. Intanto diciamo subito che non ha fatto, nè poteva fare buona impressione, la notizia che il sovrano russo sarebbe condotto a Reggio od a Messina, con l'aggiunta o l'aggravante che si sarebbe in quest'ultima città costituito un comitato di festeggiamenti a cui avrebbero aderito, per i primi, il Prefetto e l'on. Fulci ».

La *Vita* continua poi a biasimare il proposito di far avvenire l'incontro a Messina.

Importanti lavori nella piazzaforte di Pola

Roma, 11

(vice) — Secondo l'*Avanti!*, l'Austria sta compiendo nuovi importanti lavori nella piazzaforte di Pola.

I bacini di carenaggio di quell'arsenale non sono attualmente in grado di accogliere navi di maggior dislocamento della *Radetsky* (14,258 tonnellate), ma se ne stanno ora costruendo altri due, che saranno capaci di mettere in secco navi di 21.000 tonnellate di dislocamento.

Furono pure acquistati dei terreni accanto al cantiere, nel quale forse si costruiranno altri bacini.

Inoltre, fra breve, tre bacini galleggianti verranno piazzati nel porto di Pola. Uno di essi è in corso di costruzione e potrà sollevare 22,000 tonnellate e potrà quindi contenere navi di 20.500 tonnellate di dislocamento. Un altro minore bacino sta per essere costruito dalla ditta Clarck e Stanfield di Londra.

Nell'arsenale di Pola, che si limita generalmente ai soli allestimenti, gli operai sono in continuo aumento ed in breve il loro numero è salito da 3000 a 4000.

Presso tutte le marine del mondo, e cioè in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti, gli arsenalotti sono in continuo aumento; solo da noi si procede alla loro gradevole eliminazione. Ma per una curiosa contraddizione, mentre si afferma che l'impianto degli arsenali è eccessivo al bisogno, i nuovi lavori stanno per essere affidati, per un'abbondante metà, alla industria privata.

Una visita del Re ad Aosta Entusiastiche accoglienze

Aosta, 11

Il Re, ritornando dalle caccie, è qui giunto stamane alle ore 10, col principe Luigi Napoleone Bonaparte, accompagnato dal generale Brusati e dal conte Brambilla. E' stato ricevuto nel palazzo civico dal deputato Rattone, dal sindaco cav. Charray, dal vescovo, mons. Tasso e da altre autorità. La folla ha acclamato calorosamente il Sovrano. La città è imbandierata. S. M. ha ricevuto 64 sindaci del circondario, coi quali si trattenne affabilmente. Ha quindi ricevute le autorità cittadine. Dopo il ricevimento il Re si è recato a visitare l'ospedale mauriziano, avendo parole di conforto per i malati, e quindi il ricovero di mendicità, al quale ha elargito quattromila lire. S. M., dopo aver visitato i monumenti della città, è ripartito a mezzogiorno per Stupinigi, ossequiato dal sindaco e dalle autorità, ai quali ha espresso parole di ringraziamento per la accoglienza ricevuta. La popolazione ha fatto al Re una entusiastica dimostrazione di affetto. Il Re ha lasciato 4000 lire da distribuirsi fra i poveri della città.

Il Re a Borgo San Dalmazzo

Torino, 11

Il Re, terminate le caccie in Val di Aosta, è ripartito oggi per Borgo San Dalmazzo. Il treno reale passerà per la nostra stazione alle 14.47 e proseguirà senza fermarsi per Borgo S. Dalmazzo.

La partenza della Regina Margherita per Wiesbaden

Torino, 11

Oggi la Regina Margherita partirà dal Castello di Stupinigi per recarsi a Wiesbaden, dove i medici le hanno consigliato di fare una cura termale. La Regina Madre compirà l'intero viaggio in automobile e sarà accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina e dalla figlia, e dal cav. Luzzatti, funzionario del Ministero, che da qualche giorno si trova a Torino in attesa della Regina per la partenza.

Pessima stagione di caccia

Roma. 11

Da notizie pervenute dalle provincie di Alessandria, Benevento, Perugia, Ascoli-Piceno, Padova, Belluno e Roma, nelle quali ieri, 10, si è aperta la caccia, risulta che quasi ovunque i cacciatori hanno fatto cattiva apertura. Il lavoro dei cani, specialmente nella pianura, è stato quasi nullo, causa la forte siccità. Le stoppie, specialmente ove esse sono forti, non lasciano frullare nessuna quaglia, ed i cani, scoraggiati, rifiutano il lavoro, anche nelle ore fresche. In montagna sono state scoperte varie lepri, ma tutte piccole, tanto che alcuni cacciatori si sono astenuti dal fare fuoco. Nei colli di Perugia i cacciatori di starne sono piuttosto numerosi, ma le starnazze sono anch'esse piccole.

Circa l'intervento dei volontari C. e A. alle grandi manovre

Roma. 11

Il ministro della guerra, generale Spingardi, ha emanato le seguenti disposizioni relative all'intervento dei volontari ciclisti ed automobilisti alle grandi manovre:

«I reparti volontari ciclisti e volontari motociclisti che ne abbiano ottenuto la regolare autorizzazione potranno partecipare alle grandi manovre, le quali avranno luogo nell'Italia Settentrionale dal 26 agosto al 3 settembre inclusi. Saranno in proposito osservate le seguenti disposizioni:

1. — Spetteranno ai volontari ciclisti quali competenze: indennità giornaliera di vettovagliamento di lire 1.50 per i volontari, di lire 2.50 per i capisquadra, di lire 5 per i capi reparti (capi battaglione, capi compagnia, capi plotone, aiutanti battaglione, medici di compagnia, medici di battaglione); indennità giornaliera di manutenzione della bicicletta lire 0.50; rimborso spese per il trasporto delle biciclette sulle ferrovie dalla sede del reparto al luogo di concentramento nei soli casi in cui la distanza da detto luogo al punto di partenza sia eguale o superiore a chilometri 50; alloggiamento, come per il regio esercito; diritto per i volontari di partecipare al rancio del regio esercito e per i capi riparto di partecipare alla mensa degli ufficiali, mediante il pagamento dell'importo del rancio.

2. — I sottocomitati nazionali concederanno l'autorizzazione di intervenire alle manovre, solo a quei reparti volontari ciclisti che abbiano ottenuto il riconoscimento a norma delle vigenti disposizioni e cureranno che la proporzione fra i volontari ed i graduati non oltrepassi la seguente: Un capo squadra ogni cinque volontari e frazione di cinque; un capo plotone ed un medico di plotone per ogni sedici volontari; un capo compagnia, un medico ed un aiutante di compagnia per ogni 50 volontari; un capo battaglione, un aiutante di battaglione, per ogni 100 volontari. Nessun riparto porterà alle grandi manovre la propria bandiera. La radunata dei reparti tutti dei volontari ciclisti ed automobilisti, che già fossero stati reclutati dal comando del corpo di stato maggiore (servizi automobilistici), avrà luogo a Brescia, nella caserma del 7.o reggimento bersaglieri, il giorno 24 agosto. I vari drappelli ciclisti e motociclisti che avranno ottenuta la regolare autorizzazione vi si recheranno direttamente, regolando il proprio arrivo in modo che non avvenga oltre le ore 16 del giorno 24, data dalla quale si intende improrogabilmente chiusa l'ammissione di drappelli volontari ciclisti e motociclisti per partecipare alle grandi manovre. I reparti volontari ciclisti ed automobilisti dal loro arrivo a Brescia allo scioglimento, che avrà luogo in località da determinarsi, dipenderanno esclusivamente dalla direzione delle manovre o da quei comandi di reparti ai quali detta direzione è aggregata. In caso di mancato adempimento alle prescrizioni o di qualunque altro inconveniente da parte di un membro del corpo dei volontari, la direzione delle manovre potrà licenziare senz'altro il detto volontario, liquidando l'indennità a cui ha diritto dal momento del congedo, salvo ben inteso, altri provvedimenti da prendersi a carico del volontario stesso, in conformità del regolamento per la applicazione dello statuto del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. I reparti volontari ciclisti ed automobilisti, poi, oltre alla autorizzazione ad intervenire alle grandi manovre, dovranno essere diretti dai rispettivi sotto comitati nazionali, i quali, dopo aver concesso l'autorizzazione, ne riferiranno telegraficamente al comitato centrale, indicando il riparto e la forza di esso. Tali comunicazioni al comitato centrale saranno ricevute fino alle ore 12 del 23 agosto».

Il ricorso del tenente colonnello Montanari respinto

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno, dal suo corrispondente, che, con lettera riservata, il ministro della guerra ha fatto sapere al tenente colonnello Montanari, per il tramite del generale Panizzardi, comandante della divisione militare di Livorno, che il suo ricorso per il «noto caso» era stato respinto.

Il corrispondente del giornale ha potuto avere una copia della deliberazione ministeriale. Essa, dopo aver dichiarato che il ministero, coll'ottenere l'inchiesta, si era ispirato a sentimenti di giustizia ed al rigoroso rispetto della legalità e che tale disposizione fa opera di riparazione di ogni errore in cui, per avventura si fosse precedentemente caduti, danneggiando ingiustamente il Montanari, scrive che per ciò che riguarda la esclusione dall'avanzamento, la commissione di inchiesta ed il Ministero non poterono che rilevare come la commissione di avanzamento abbia veramente emesso quei giudizi che furono d'altronde strettamente conformi alle prescrizioni vigenti in simile materia. Anche nel collocare a riposo di autorità il tenente colonnello Montanari, si seguì rigorosamente la prescrizione legale, come ebbe a constatare la commissione d'inchiesta, poichè la comunicazione dei motivi di quel provvedimento risulta in modo sicuro. Essa è stata fatta verbalmente al reclamante, come la legge prescrive. Constatata la legalità formale delle misure impugnate il Ministero avrebbe potuto senz'altro respingere il ricorso, dato che i pronunziati della commissione di avanzamento hanno carattere assolutamente discrezionale. Pur tuttavia, volendosi abbondare nel tener conto degli interessi del reclamante, la commissione di inchiesta ebbe l'incarico di indagare anche se i provvedimenti impugnati potevano ritenersi giustificati e plausibili prendendo in considerazione la fondatezza dei motivi che li determinarono. La commissione d'inchiesta constatò che quanto era a conoscenza dell'autorità militare giustificava pienamente la determinazione a cui si venne al riguardo del Montanari.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

Torino, 11

L'on. Giolitti è partito alle 7.20 di stamane per Bardonecchia.

L'allucinazione di Gabriele Gabrielli Si costituisce dichiarandosi uccisore della suocera

Roma. 11

Oggi a Roma si è costituito alla questura il signor Rovito Edoardo, di anni 32, da Napoli, domiciliato a Torino, pubblicista, che si firmava collo pseudonimo di Gabriele Gabrielli. Esso ha dichiarato di avere ieri, a Napoli, uccisa la suocera Teresa Bresciani, scagliandole un pressacarte alla tempia. Ciò, secondo le dichiarazioni dello stesso Rovito, sarebbe avvenuto nel calore di una discussione di interessi. La questura ha provveduto alla traduzione del Rovito alle carceri di Regina Coeli ed in pari tempo ha iniziato le indagini del caso.

Sulla costituzione avvenuta oggi alla questura di Roma di Rovito Edoardo, si hanno i seguenti particolari:

Il Rovito si presentò oggi alla questura alle ore 16.15, chiedendo di parlare col questore. Non trovandosi questi in ufficio, fu ricevuto dal vice questore Anselmi. Appena il Rovito fu ricevuto dal funzionario, si è lasciato cadere sul divano. Egli appariva molto accasciato, ed all'invito del vice questore di avvicinarsi, barcollando si pose a sedere in una poltroncina, accanto al tavolo del funzionario. Questi, che aveva notato la commozione febbrile del Rovito, gli chiese che cosa desiderasse. Il Rovito rispose: «Mi costituisco. Sono un omicida!»

E' seguita una breve pausa angosciosa e quindi, il giovane, senza attendere altre interrogazioni, ha detto: Ho ucciso mia suocera.

Il disgraziato dimostrava un grande accasciamento. Egli, dopo aver detto di essere un pubblicista e di usare lo pseudonimo di Gabriele Gabrielli, ha narrato che alle 13.30, mentre si trovava a casa della sua suocera a Napoli, per un diverbio che ebbe con lei per ragioni di interesse, ad un certo momento, essendosi fatta la discussione molto vivace, perdette la conoscenza e, preso un poggiacarte, che si trovava su di un tavolo, lo ha scagliato con violenza alla testa della propria suocera. Questa cadde a terra in un lago di sangue. Il Rovito si trattenne presso di lei per una diecina di minuti, ma la povera signora morì. Il Rovito ha narrato di essere subito fuggito col treno delle 15.10 e, giunto a Roma, sceso all'Hôtel Centrale. Perquisito, è stato trovato in possesso di undici lettere private e di un portafoglio vuoto. La questura di Roma ha immediatamente telegrafato alla questura di Napoli, la quale ha smentito recisamente il fatto. Il Rovito stanotte sarà mantenuto a Regina Coeli, in attesa dell'arrivo a Roma della moglie e della suocera del Rovito stesso, le quali giungeranno questa notte. Il vice questore ha dato disposizioni perchè il Rovito sia ben guardato a vista, e perchè gli siano usati tutti i riguardi possibili.

La *Tribuna* ha potuto avere le seguenti informazioni da un amico del Rovito. Iersera la signora del Rovito telegrafò da Napoli all'amico press'a poco in questi termini: «Gabriele partito volta Roma; scongiurovi di non abbandonarlo; segue lettera». — Io, ha detto l'informatore della *Tribuna*, mi recai ripetutamente alla stazione all'arrivo di ogni treno che proveniva da Napoli, ma il Rovito non giungeva. Nel frattempo andai al caffè prossimo alla stazione, quando ad un tratto vidi arrivare il Rovito, accompagnato da alcuni giornalisti. Egli era pallido, agitato, sofferente più del solito. Rimasti soli ci recammo al caffè Faraglia ed il Rovito mi narrò di essersi fatto visitare dal prof. Ventura e da un altro specialista in malattie nervose che lo consigliarono a curarsi subito ed energicamente. Dopo una breve pausa, esclamò testualmente: «Ne ho fatta una grossa! Ho ammazzato mia suocera». Invitato a narrarmi il fatto, il Rovito mi narrò di essersi recato da sua suocera per richiederle i mezzi di potersi curare da una forte nevrastenia che da tempo lo affliggeva, appoggiando la sua richiesta al certificato dei medici. La suocera rispose con male parole, chiamandolo fannullone e mantenuto. Egli, perduto il lume della ragione, la colpì con un poggiacarte, tanto violentemente che la signora morì.

Il Rovito ha narrato di essere subito fuggito all'Hotel Geneve, deciso a recarsi a Roma. Dall'albergo si è recato alla stazione per prendere il treno. Perdette però il diretto ed attese il treno successivo. Il proprietario dell'albergo, narrò il Rovito all'amico, aveva mandato le mie valigie ad un'altra stazione. Non avevo la testa a posto: non ero riuscito ad indicare bene ove volevo recarmi. Finalmente presi il treno per Roma dove giunsi alle 20.23. L'amico lo ha lasciato a tarda ora, accompagnandolo e sorvegliandolo, dato lo stato di esaltazione in cui si trovava. Il Rovito da qualche tempo era stato colpito da grave nevrastenia che era giunta sino al punto da togliergli spesso la memoria e la conoscenza di quanto accadeva intorno a lui. Egli era stato udito da parecchi amici più volte manifestare propositi di suicidio.

Altri particolari

Napoli, 11

Il *Pungolo* pubblica: «Non appena ricevuta la notizia, ci siamo recati in via Roma, N. 148, ove colla moglie e la suocera, Teresa Vecchi vedova Bresciani, abita Edoardo Rovito. E qui abbiamo parlato proprio colla signora Bresciani. Il nostro povero collega era da tempo affetto da una forte nevrastenia, che in questi ultimi giorni aveva assunto proporzioni allarmantissime. Ieri, alle 15, il Rovito, che doveva partire per Roma col diretto delle 15.10, era in istato di grande sovreccitazione. La signora del nostro collega lo aveva pregato di rimanere e poichè il Rovito insisteva, ella voleva accompagnarlo, ma il marito glielo aveva vietato e volle partire solo. Purtroppo lo squilibrio mentale ha avuto in lui il sopravvento ed il disgraziato, in un accesso del suo male, si è presentato alla questura di Roma, accusandosi di un delitto non commesso. La signora e la suocera appresero la dolorosa comunicazione da un nostro redattore, ed hanno telegrafato immantinente a Roma. Anche la questura smentisce assolutamente il fatto».

Intorno al récord dell'ascensione compiuto dal Duca degli Abruzzi

Roma, 11

Circa il *record* dell'ascensione, compiuto dal duca degli Abruzzi, la *Tribuna* ha da Londra che i *records* precedenti sono quelli stabiliti dal dottore Graam, nel 1883, che arrivò all'altezza di 23,900 piedi, sul monte Kabri, pure nell'Himalaja. Due norvegesi pretesero di aver eguagliato il *record* nel 1907, senza poterne dare però con certezza dati precisi. Certo è che essi arrivarono ad una piccola distanza dal *record* di Graam. Il secondo *record* è quello stabilito nel 1905 dal dottor Longtag, un ufficiale dell'esercito indiano, il quale era accompagnato dalle due famose guide dell'Himalaja, Alessio ed Enrico Brocherel, i quali ora accompagnano il Duca nella salita del Trital, un altro picco dell'Himalaja, fino alla altezza di 23,415 piedi. Il Duca degli Abruzzi ha quindi guadagnato sul *record* precedente per oltre 700 piedi. Il Monte K. 2 era finora inesplorato, ed è la seconda montagna più alta del mondo. La sua altezza totale è di 28,250 piedi ed è solamente 752 piedi meno alto dell'Everest. Esso è uno dei picchi della catena del Mustach, la quale corre al sud-est dell'altipiano di Phanir e si divide in due enormi roccie che chiudono entro di sè il territorio al nord ovest. Dominatore su questa catena del Mustach, sta il picco del K. 2, e più lontano vi è il meraviglioso pinacolo bianco del Ricaposi. Questi due picchi sono enormi, ed entrambi al nord del fiume Indo. Un viaggiatore recente, il signor David Fraser, descrive così il K. 2:

«Il K. 2 è la seconda montagna più alta del mondo. Esso non presenta il massiccio formidabile del Monte Everest, ma, viceversa si scosta da lui per la sua eleganza, per i suoi sottili ed affilati picchi. Il gruppo non presenta una così magnifica barriera di ghiacci e di nevi come quelle che si vedono da Darjeeling, ma le sue cime che si levano altissime sopra il cupo altipiano del Dsang, hanno una grazia ed una fierezza non meno impressionante di quella offerta dal grande masso nevoso dell'Himalaja Orientale. Il ghiacciaio di Bultaro è il punto di incontro di tre ghiacciai, i quali furono, dalla spedizione Couway, chiamati rispettivamente «Il Trono», «La Vigna» e «Godwin Austin». Il fatto che il K. 2 non è stato mai esplorato è dovuto alla reputazione che esso ha di essere inaccessibile da tutte le parti e di essere circondato da enormi pinnacoli di ghiacci quasi inviolabili».

L'interessante ascensione del pallone "Albatros" narrata da uno dei piloti

Torino, 11

La *Stampa* pubblica una lunga narrazione di uno dei piloti del pallone *Albatros* sul viaggio fatto da questo pallone.

In essa si legge che la salita fu assai rapida. Da principio, scrive il pilota, ci fu causa di rincrescimento che il vento ci spingesse verso il sud, ma poi sensibilmente la direzione si modificò verso nord-est. Oltrepassati i 5 mila metri, la direzione si modificò verso levante. Per conoscere le alte quote da raggiungere facevamo vivo assegnamento sui barometri aneroidi, che hanno la scala metrica a gradazione, ma oltrepassati i cinquemila metri, essi si fermarono e non ci rimase che servirci dei barografi, ma essi pure si limitavano ai cinquemila metri. Allora non potemmo far altro che spostare le leve dei barografi, rimettendole allo zero, allorchè il diagramma raggiungeva il limite del foglio. Questo spostamento venne praticato, ma lo stesso non potemmo sapere il termine esatto delle quote, ma soltanto quello del limite di depressione atmosferica. Per misurare l'altezza approssimativa facemmo uso delle scale logaristiche. La quota di equilibrio è stata raggiunta a 320 mm. di pressione barometrica e cioè tra i seimila e i settemila metri di altezza. La salita a questa quota è stata fatta in 45 minuti. Fino dai 5 mila metri prendemmo della miscela ossigenata, per poter respirare. Avevamo bisogno di ossigeno, senza del quale il nostro organismo non avrebbe sopportato quelle altezze e soltanto quella miscela ossigenata ci permetteva di stare ad una tale pressione. Malgrado che facessimo uso di abiti pesanti, il freddo intenso intirizziva i nostri corpi. A settemila metri riuscimmo ancora a maneggiare dei sacchetti di zavorra che avevamo in più della provvista. Intanto il pallone continuava rapidamente la sua salita mentre noi avevamo dinanzi ai nostri occhi uno spettacolo incantevole. Si stendeva alla nostra vista la Valle Padana che si perdeva fra le brume dell'orizzonte, stendendosi fino all'Adda e al Taro. Vedevamo un fosco temporale che copriva la pianura piemontese, che si rivelava a noi coi solchi argentei delle due Dore e del Canale Cavour.

I barografi scendevano continuamente. La temperatura era già a 30 gradi sotto lo zero. In questo avemmo fortuna perchè di solito la temperatura riscontrata a queste altezze fu molto più bassa. Anche la discesa si affrettò rapidamente e il pallone in breve raggiunse i 1500 metri, con una velocità di sei metri al secondo. Il bilancio di questa ascensione ci portava a concludere alcuni dati, tra i quali quelli della pressione massima e della temperatura minima raggiunte. La depressione massima era segnata dal barografo a 220 mm. di mercurio. La temperatura era stata di *meno 32* non tenendo conto della temperatura delle quote indicate dal barografo. I 220 mm. corrisponderebbero ad una altezza di 11.800 metri. Calcolando però esattamente colla temperatura noi dovemmo raggiungere evidentemente i 9,204 metri. Notevole il fatto che tal quota venne raggiunta solo in due ore e mezzo e la discesa venne effettuata in mezz'ora.

Le entrate doganali

Roma. 11

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi ammontarono nella decade di agosto a lire 6,600,000. — Dal primo luglio al 10 agosto ammontarono a lire 29.300,000 con una differenza in più di lire 600.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il conflitto greco-turco

L'atteggiamento della Turchia La risposta della Grecia non ha soddisfatto

Costantinopoli, 11

I circoli governativi sono ora meno bellicosi, dopo i passi fatti presso il gran visir e il ministro degli esteri il governo sarà obbligato a richiamare il ministro e il primo segretario dell'ambasciata di Atene, perchè si trovano in una falsa situazione. Il governo cerca di impedire rotture più gravi, ma si teme che la stato di spirito che regna in Macedonia, non abbia a sopraffarlo. L'opinione pubblica è manifestamente ostile ai greci, anche a Costantinopoli, dove si segnalano già numerosi casi di persecuzione. Il movimento di boicottaggio si estende alla provincia.

Si assicura che il governo non sarebbe soddisfatto della risposta della Grecia giunta nel pomeriggio al ministero. Il Consiglio dei ministri discuterà oggi la situazione.

Per l'intervento collettivo delle Potenze

Londra. 11

I giornali pubblicano il seguente comunicato: Si ignora a Londra se gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici abbiano fatto delle rimostranze collettive, ma si ha motivo di credere che ciascuno degli ambasciatori si sia intromesso attivamente in favore del mantenimento della pace. E' infondato che tra le quattro potenze vi sieno state delle divergenze di opinioni di natura tale da condurre qualcuna di esse ad agire separatamente. Nessun avvenimento si è ancora prodotto che obblighi a ristabilire a Creta lo *statu quo* esistente prima del 27 luglio. Lo scambio di vedute tra le potenze interessate lascia intravvedere che nessuna di esse vuol spingere le cose agli estremi.

Circa il possibile intervento della Germania e dell'Austria

Berlino, 11

Il *Lokal Zeitung* in una nota di carattere ufficioso fa notare che la Germania e l'Austria-Ungheria finora hanno evitato qualsiasi partecipazione alla soluzione della questione cretese pure agendo a Costantinopoli e ad Atene per il matenimento della pace. Non si vede — dice il giornale — perchè una modificazione dovrebbe essere apportata a questa attitudine che ha fatto buona prova.

Nei circoli diplomatici di Berlino non si crede che la Francia farà alla Germania la proposta di associarsi alle potenze protettrici per risolvere la questione di Creta. Si dice che i circoli francesi autorizzati sanno già che nè la Germania nè l'Austria potrebbero accettare simile invito, ciò che non impedirà loro del resto di continuare ad appoggiare, colle loro esortazioni agli interessati, tutti gli sforzi delle potenze per scongiurare qualsiasi pericolo di guerra.

Vienna, 11

I giornali considerano che la situazione della questione cretese si è evidentemente e sensibilmente migliorata, mercè la più grande condiscendenza delle potenze protettrici verso la Turchia. I giornali credono che nè l'Austria nè la Germania, completamente d'accordo a questo riguardo, potrebbero accettare di cooperare colle potenze protettrici per dare una soluzione alla questione cretese.

La *Zeit* crede che l'Austria e la Germania devono lasciare alle potenze protettrici la cura del ristabilimento dell'ordine in Creta. Dal punto di vista dell'Austria e della Germania, la questione continua a consistere solamente negli sforzi che esse fanno per mantenere la pace fra la Turchia e la Grecia.

Nuovi combattimenti a Melilla I Mauri bombardati

Madrid, 11

Telegrafano da Penin De La Gomena in data di ieri che malgrado la situazione vantaggiosa degli assalitori, le truppe spagnuole non ebbero nessuna perdita durante l'attacco di ieri. — Oggi al levare del sole il nemico riprese l'attacco con maggiore intensità contro la piazza forte sino a circa le ore 11. Le batterie d'artiglieria della guarnigione risposero con successo. Lo stato d'animo della guarnigione e della popolazione è eccellente.

Si ha da Melilla in data 9 agosto ore 10,20 sera che un pallone frenato fece una nuova ascensione a 900 metri e scoperse nuovi dauras e due accampamenti nemici che furono immediatamente bombardati. Dal pallone si vedevano i mauri raccogliere i morti ed i feriti e fuggire in tutte le direzioni.

I disordini in Persia

Theheran, 11

Fin da sabato un reggimento di fanteria, 300 cavalieri e duecento cosacchi sono partiti per Zebadian, per ristabilire l'ordine.

Lo sciopero nella Svezia

Stoccolma, 11

Gli impiegati dei trams decisero ieri sera di continuare lo sciopero. Il personale dei trams di Nowkosping decise di non partecipare allo sciopero. Alcune centinaia di operai delle ferrovie Boxholm ripresero il lavoro.

Re Edoardo a Marienbad Il saluto della stampa austriaca

Vienna, 11

Il *Fremdenblatt* augura a Re Edoardo d'Inghilterra i più buoni effetti dalla sua cura a Marienbad, dicendo che tali voti sono l'espressione anche dei sentimenti personali dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il giornale constata che il fatto che Re Edoardo non si reca ad Ischl non deve essere messo in connessione con un preteso disaccordo fra i due Sovrani, i rapporti amichevoli dei quali sono oggi come prima la espressione di un'affetto sincero e di un'alta stima reciproca, e non hanno subito il minimo mutamento in seguito all'attitudine dell'Inghilterra per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Le relazioni politiche dei due paesi sono ottime e nessun disaccordo di massima divide i due paesi in ciò che concerne la politica orientale.

Risveglio nell'Eritrea?

Chi ricorda più la colonia Eritrea? Ne udiamo parlare in fretta ogni anno quando il Governo ne presenta il bilancio alla Camera, e poi il silenzio ripiomba pesantemente su quel nostro lembo di terra, e nessuno se ne occupa altro sino all'anno dopo, per lo stesso argomento. Quest'anno, veramente, se n'è discorso e se ne discorre un po' più a lungo ma per un motivo estrinseco: per lo stato di salute di Menelik, la cui morte potrebbe scatenare in Abissinia la guerra civile, con grave pericolo per l'Eritrea. E' dunque la preoccupazione che scioglie lo scilinguagnolo ai giornali, e nient'altro; infatti, nessuno sente il bisogno di dirci qualcosa sull'avvenire economico del nostro possedimento, forse perchè è ormai assiomatico che la colonizzazione è per noi solamente e unicamente dello sport fatto per scimiottare le altre nazioni, che l'Eritrea è e resterà una balza al piede d'Italia, senza speranza di averne un giorno, sia pur lontano, un frutto qualunque.

Ferdinando Martini quando andò governatore dell'Eritrea mise nel suo programma questo numero: far parlare della colonia il meno possibile. L'illustre rappresentante di Pescia è riuscito a meraviglia nel suo scopo, e forse ha avuto ragione di esserselo prefisso, se è vero quanto scrive un corrispondente da Harar alla *Provincia di Brescia*, il quale segnala un confortante risveglio. Dato l'interesse della lettera, vogliamo qui riprodurre alcuni brani.

Lo scrittore, dopo avere rilevato gli sforzi, finora frustrati, della Francia, per condurre a compimento la ferrovia Gibuti-Adis Abeba, prosegue:

Brevemente, tutto induce a ritenere ancora molto problematico e lontano il compimento della linea per Adis Abeba; ma pur ammettendo che il prolungamento della ferrovia si faccia e presto, questo presto bisogna sempre intenderlo in senso assai relativo. Prima che si arrivi ad una soluzione, che si eliminino tutti gli ostacoli, che si intraprendano e si compiano i lavori, passeranno almeno cinque anni, ed in cinque anni molte cose si possono cambiare in Abissinia. Questo è lecito prevedere senza pretenderla a profeti.

C'è quindi veramente da rallegrarsi se alla constatazione dell'inevitabile ritardo della ferrovia francese si può contrapporre quella dei rapidi progressi della linea Massaua-Asmara, la cui costruzione quasi compiuta fino a Nefasit, venne vigorosamente attaccata su tutti i punti del tracciato.

Ecco perchè bisogna consolarsi della insolita attività nostra ed occorre incitare e Governo e Paese, piuttosto che scoraggiarsi con irragionevole pessimismo, ad accelerare ed a spingere il più oltre possibile, tanto dal Mar Rosso, che dall'Oceano Indiano, la marcia di penetrazione, non dimenticando che, al punto in cui sono oggi le cose, il minimo indugio significa sconfitta.

Uno spirito nuovo sembra animare l'Italia la quale pare abbia capito non essere più tempo di sonnecchiare e siasi convinta della necessità di provvedere con mezzi più larghi e moderni allo avvenire delle proprie colonie. Vegliamo perchè questo risveglio non si muti in un fuoco di paglia, invece di spargere sterili lacrime sulla nostra inerzia passata.

Come dicevasi, la ferrovia allaccierà presto Massaua con Asmara, il più bel porto del Mar Rosso coll'altipiano più elevato dell'Eritrea. Sarà realmente la prima ferrovia che avrà sfidato, spezzandola, la ciclopica barriera che si opponeva alla conquista civile dell'Etiopia, ed all'on. Martini, che di quest'opera fu strenuo propugnatore contro la massa degli inerti e la rabbia degli oppositori, è doveroso qui fare pubbliche e sincere congratulazioni.

Dall'Asmara la ferrovia facilmente e con minima spesa, approfittando in gran parte delle carrozzabili già esistenti, potrà spingere le sue diramazioni, sia pure con linee a scartamento ridottissimo, da un lato verso le plaghe cotonifere del Barca e del Gash che urgentemente lo domandano, e dall'altro verso il confine meridionale oltre il quale, con accordi analoghi a quelli stipulati dall'Inghilterra e dalla Francia, o grazie a prevedibili favorevoli eventualità, non ci dev'essere difficile avanzare, purchè si sappia predisporre opportunamente il terreno.

Avvicinato con il mare al cuore dell'Abissinia, di cui lo Scioa con Adis Abeba non è che un'estremità, il bacino del lago Tsana coi finitimi paesi del Goggiam, del Lasta e degli Uollo Galla, cadrebbe inevitabilmente sotto la nostra influenza commerciale, attirando nella corrente anche una parte dei traffici delle più lontane regioni.

Mentre la ferrovia di Gibuti, malgrado monopolizzi il movimento della ricca regione Hararina, non arriva a coprire la centesima parte delle spese, causa l'improduttivo e dispendioso percorso di 300 Km. in paese deserto, le nostre strade avranno il vantaggio di attraversare contrade popolate e produttive, capaci di dare fin dall'inizio un certo compenso intanto che le facilitate comunicazioni necessariamente svilupperanno nuove industrie e nuovi traffici.

Forse pochi sanno in Italia, e questo è male, che già nel corrente anno gli attuali mezzi di trasporto, muli, cammelli e carri, si manifestarono insufficienti ai bisogni del mercato di Asmara. In certi mesi si spedirono a Ghinda per essere caricate sulla ferrovia molte migliaia di quintali di merci e molte altre migliaia non poterono essere spedite perchè il conseguente rincaro dei trasporti assorbendo il profitto aveva allontanato la speculazione.

A chi osservi senza preconcetti la situazione nostra rispetto all'Abissinia, lo spauracchio della ferrovia francese non deve produrre altro effetto che quello di uno stimolo ad una pronta ed energica azione, considerando che se la Francia, con una base d'operazione indiscutibilmente inferiore alla nostra, si ostina a costo di gravi sagrifici nel volere il compimento della ferrovia per Adis-Abeba, ciò significa che pur qualche interessamento merita il *traffico etiopico*.

La Francia, non nuova alle colonie, sa che non per il presente, ma per lo avvenire si spende in paesi ancora

vergini, dove i portati della civiltà creeranno nuove risorse e nuovi bisogni e comprende benissimo quanto da un paese di dodici milioni di abitanti ci sia presto o tardi da aspettarsi.

Perchè dunque non dobbiamo fare anche noi lo stesso ragionamento, noi che abbiamo in confronto della Francia una base assai più solida e favorevole?

Adis-Abeba infatti, a cui tendono gli sforzi della Francia, non può dirsi nè può essere il vero, il naturale mercato dell'Etiopia. Ne ha oggi l'apparenza, grazie alla circostanza tutt'affatto casuale che fece nascere quel vasto accampamento attorno alla residenza sceltasi da Menelik tredici anni or sono, accanto alle calde sorgenti alle quali spesso ricorreva per curare vecchi malanni.

Domani il capriccio di un nuovo imperatore o le vicende politiche di questo paese, solo in apparenza tranquillo, possono spostare di un tratto la capitale, fatto comunissimo nella storia dell'Abissinnia, prima ancora che la ferrovia francese sia compiuta.

La regione dello Tsana, dove risiedettero quasi tutti i predecessori di Menelik nell'impero dell'Etiopia, e dove, prima che egli costringesse il movimento ad orientarsi verso lo Scioa, facevano capo tutte le strade commerciali di un paese vasto quanto l'Italia, è il vero centro economico, oltre che geografico, dell'Abissinia.

Nessuna meraviglia quindi che prossimi eventi, quando sappiansi aiutare od anche preparare con abile diplomazia, abbiano a riportare verso il nord il perno degli interessi etiopici, data la quale eventualità, la superiorità di una nostra ferrovia che cercasse avvicinarsi a quel centro diventerebbe di una chiarezza così lampante da non richiedere alcuna maggiore dimostrazione.

Senza naturalmente rallentare la bene incominciata opera di penetrazione dalla parte del Benadir, che dovrebbe tendere ad assicurarci i traffici dei paesi annessi all'impero di Menelik nell'ultimo ventennio, queste considerazioni dovrebbero esserci di guida e sprone alla conquista economica della vecchia Abissinia che gravita tutta verso Massaua.

E la nostra vittoria sarà ancora più completa quando il Governo dell'Eritrea, ritirando in terra ferma la dogana a protezione dei prodotti dell'industria nazionale, si deciderà a fare dell'isola di Massaua un porto franco. Il suo comodo e sicurissimo approdo diventerebbe emporio frequentatissimo, largamente ricompensante la ora temuta perdita delle misere sessantamila lire che Massaua rappresenta negli introiti doganali, e la Colonia tutta ne trarrebbe vantaggio aumentando per riverbero anche i suoi scambi coll'Abissinia.

Il punto franco ora esistente non serve a nulla. Il commercio, specialmente quello del Mar Rosso, ha bisogno di essere sciolto da qualunque legame. Occorre un posto dove non solo il grande, ma anche il piccolo trafficante che non si serve di costosi magazzini e che fa le sue spedizioni col mezzo dei sambuk, possa liberamente fare i suoi acquisti, eseguire le sue manipolazioni, preparare, se gli fa comodo, i suoi contrabbandi, sì anche i contrabbandi che più del commercio coll'Abissinia furono fino ad oggi la vera risorsa di Gibuti. Occorre insomma esser larghi di comodità per questi piccoli ma innumerevoli commercianti che operano specialmente sulle coste dell'Arabia, dove la Turchia mantiene dogane elevatissime, ma scarsa sorveglianza.

Se per far ciò è necessario un terreno sgombro da qualunque ostacolo e si deve rinunciare al piccolo dazio che pagano gli abitanti di Massaua, non si spaventino i fiscali burocratici; sotto altra forma rientreranno e quadruplicate quelle poche migliaia di lire e si sarà ottenuto nello stesso tempo l'immenso vantaggio d'aver dato nuova vita al nostro porto creando il più importante «stock» per i commerci del Mar Rosso, visitato da vapori di ogni bandiera, con conseguente benefico ribasso dei noli ora spesso proibitivi.

Il diavolo, in conclusione, non è così brutto come lo si dipinge, e la situazione dell'Italia in Africa, forse più per merito del caso che per merito nostro, è tutt'altro che disperata, purchè si sappia fare. Lavorino quindi tutti i volonterosi, secondo le proprie forze, alla migliore riuscita della nostra espansione e in una serena discussione, senza animosità e senza sgarbatezze, ciascuno porti il suo obolo di idee in una questione che deve interessare tutta la nazione e che sopratutto non dev'essere il monopolio di nessuno.

Per la reintegrazione dei ferrovieri che scioperarono nel 1907

Roma, 11

L'*Avanti!* ha interpellato la direzione delle ferrovie dello Stato circa l'esito delle pratiche fatte da una speciale commissione presso il ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, per la revoca delle punizioni inflitte ai ferrovieri che parteciparono allo sciopero del 1907, ed ha avuto la risposta seguente:

«L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, dopo le dichiarazioni fatte da S. E. il ministro Bertolini, alla commissione del personale da lui presentatasi per perorare la causa dei ferrovieri contro i quali erano stati presi provvedimenti per aver partecipato allo sciopero del 1907, ha stabilito:

1. — che i degradati, dopo trascorsi almeno due anni dalla degradazione, potranno essere immediatamente proposti per la reintegrazione nel posto primitivo, a norma dell'art. 41 del regolamento per il personale, a cominciare dai più meritevoli per buona condotta tenuta e per interessamento al servizio, per modo che entro il 1910, tutti i meritevoli possano essere reintegrati;

2. — che per gli agenti ai quali fu applicata la proroga dell'aumento normale di stipendio, dopo che abbiano servito per almeno due anni, potrà essere immediatamente proposta la cessazione della ripercussione della proroga stessa, a norma dell'art. 41 del regolamento del personale, a cominciare sempre dai più meritevoli».

I portalettere per il loro miglioramento

Milano, 11

E' stato pubblicato il risultato del «referendum» fra gli agenti portalettere per decidere se convenga accettare le ultime proposte del governo per il miglioramento della loro condizione, oppure ricorrere allo sciopero e all'ostruzionismo. Di 1065 interpellati, risposero 324, e di questi 295 si sono dichiarati favorevoli ad accettare le proposte del governo e quindi contrari allo sciopero e all'ostruzionismo, pure deliberando di intensificare l'agitazione per ottenere il regime di residenza ed altre migliorie.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

12 Giovedì: S. Chiara d'Assise.
13 Venerdì: S. Cassiano:
Leva il sole alle 5.10; tramonta alle 19.22.

11 agosto 1909

Mio carissimo Zùccoli,

Io era perfettamente ed onestamente convinto, facendo finalmente proprio il comoduccio mio, di aver diritto *procul politicis negotiis*, di godermi in santa pace la villeggiatura, magari quanto un proletario evoluto e cosciente, e non oso dire alla pari di un cittadino Pataud qualunque, *le Roy de la lumière de la Ville Lumière* — quando — vedi melanconia di stuzzicare i morti! — è venuto fuori il *Secolo Nuovo*, il monitore ufficiale, più vero e maggiore, del socialismo veneziano, a preconizzarmi niente meno che tuo successore nella direzione della *Gazzetta di Venezia*. *Risum teneatis amici!....* Tu sai, amico mio, come di riposo io senta talmente voglia ed esperimenti prepotente necessità — costringendo lo esponente della mia vecchia passione politica a taluna intervista, con cortese insistenza richiestami, nella stampa nostrana e ad articoli per riviste forestiere — squisita soddisfazione sentimentale e non ispregevole conforto materiale — da avere recisamente declinato varie e facili candidature a Montecitorio. Figurati, dunque, se può accogliersi in me voglia, o magari concupiscenza, di posare la mia candidatura a Direttore della *Gazzetta di Venezia*, onde sei lustro e decoro e che non potrebbe venire affidata a pubblicista più di te valoroso e simpatico, così che io debba e voglia cordialmente augurarmi rimanga sempre nelle abili e, ciò che più monta, pulite mani tue e dei tuoi egregi collaboratori.

Senza dire che io, pure in tanta parte dello indirizzo politico della *Gazzetta*, consentendo, ne sono quasi agli antipodi in argomento di Politica Estera, se pienamente sottoscrivo alla azione dell'On. Tittoni, siccome nettamente dichiarai anche nell'ultimo mio discorso intorno alla Questione Balcanica nel Decembre 1908, che fu il mio canto del cigno, e sul quale non sento di dover cangiare neppure una sillaba, confortato dai successivi eventi, che apprestarono piena ragione al Ministro degli Esteri... ed anche all'umile sottoscritto. Naturalmente sono codesti apprezzamenti miei. E tu, ad avvalorare la mia, *documentata*, ripugnanza ad una ripresa parlamentare, conosci altresì che io non mi diedi neppure briga — ciò che mi sarebbe tornato facile, anzi secura, impresa — di far contestare, ad onta di sollecitazioni di tanti amici, anche della Giunta delle Elezioni, e con probabilità di annullamento, la elezione dell'on. Bissolati. E poi io, non più Deputato e quindi con maggiore speranza di morire nel mio letto, dopo aver salvato la pelle dalle tempeste del mare, ho una grande voglia di terminare la mia declinante esistenza nella mia Roma natale, che amo ancor più fervidamente dopo la bocciatura. Perchè, si può, Dio mio, seriamente ed onestamente asserire che l'anima di Roma, liberale e cristiana, quale è nella sua immensa maggioranza, vibri nel blocco dell'esotico Nathan? Mi sto tanto bene così che neppure i miei più feroci avversarii hanno osato dire che io del mio insuccesso elettorale, dopo quattro splendide vittorie, mi sia addolorato.

La coscienza tranquilla è una grande bella ed invidiabile cosa. Ed io la ho tranquillissima e vorrei che tutti dalle infide lotte parlamentari nelle quali nessuna indegnità e nessuno indegno volli risparmiare, possano uscire intemerati e più che mai forti dopo 15 anni di funzione politica quale ne sono uscito io, che mi sento orgoglioso della riaffermata estimazione di tutti i buoni e di tutti gli onesti.

Una cordiale stretta di mano del tuo aff.mo

F. Dott. SANTINI

Abbiamo pubblicato, nell'assenza del nostro Direttore, la lettera su riportata, perchè l'on. Santini, che non vive a Venezia, non è obbligato a sapere che nessuno nella nostra città prende sul serio le sciocchezze che ogni settimana l'organetto socialista coscienziosamente ammannisce ai suoi lettori. (*N. d. R.*)

L'arte nella moda italiana

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Venezia, 11 agosto 1909

Egregio Signor Direttore,

Fui assai felice stamane, aprendo la *Gazzetta*, di vedere ripetute in forma smagliante da un fine artista e critico intelligente come Alfredo Melani quelle idee sulla moda *di pura arte italiana* ch'io stesso le avevo esposte otto giorni fa in vagone fra Venezia e Milano.

Il Melani non si occupa però d'un'altra questione assai importante: Lo scopo di questo movimento è principalmente quello di proteggere l'industria italiana, perchè in questi sontuosi vestiti vengano usate le nostre stoffe, i nostri merletti ecc. ecc.

Oh crede Lei, Egregio Sig. Conte, che se alla sarta e forse alla signora stessa che deve confezionare o farsi confezionare lo splendido vestito alla Vittoria Colonna, al momento di comperare la stoffa venisse offerta l'eguale da un fabbricante di Parigi o Berlino a qualche lira meno al metro non dimenticasse tutta l'italianità dell'iniziativa? E' mia opinione che per proteggere le nostre industrie non è il figurino che bisogna cambiare, ma è la fiducia della produzione paesana che bisogna aumentare.

La fortuna della Germania industriale è il copiare a basso prezzo quello che vien creato a Parigi; noi possiamo far più della Germania, mentre il genio italiano può anche creare e non accontentarsi di copiare...., ma cerchiamo di creare in modo che le nostre donne quando scendono d'automobile su un *boulevard* di Parigi non sieno guardate colla stessa curiosità colla quale si guarda una turca od una giapponese nei loro costumi nazionali.

Scusi la pappolata e mi creda colla massima considerazione

di Lei

ATTILIO JESURUM

Il cav. Attilio Jesurum tocca un lato pratico della questione; ma come l'architetto Melani non è forse completamente nel vero quando suppone che l'iniziativa milanese — anzi diremo meglio italiana — voglia limitarsi a rimettere in uso una moda che poteva servire ottimamente in antico ma che male si presterebbe alle esigenze moderne; così il cav. Jesurum non penetra in tutte le proposizioni del problema trattando la questione dal solo punto di vista dell'economia nazionale.

Noi crediamo che il compito del comitato sorto a Milano debba essere quello di creare una moda italiana, che subisca naturalmente le variazioni del gusto e del tempo, precisamente come avviene a Parigi. Perchè ciò non potrebbe essere possibile? Perchè dovremo dipendere in eterno dalla Francia? Forse manca da noi il buon gusto? No, il buon gusto non manca: quello che manca piuttosto è la fiducia in noi stessi e nelle cose nostre, onde avviene che molti preferiscono merci magari più care e meno apprezzabili solo perchè recano la marca estera. E' noto che le sete di Como devono fare un viaggetto fino a Lione e prendere l'etichetta francese se vogliono acquistare credito presso di noi; è noto che i cappelli di Alessandria e di Monza guadagnano con facilità crescente i mercati esteri, mentre in Italia si preferiscono e si pagano più salati i prodotti che vengono dall'estero e che al più possono reggere al paragone, ma non superare i nostrani; tutti poi sanno che i fucili da caccia bresciani vanno in Belgio o in Inghilterra e quando ritornano hanno acquistato, forse per virtù delle arie diverse, un valore e un pregio che invano si sognerebbero senza la salutare gita. E potremmo continuare con esempi analoghi; ma quelli citati bastano a dimostrare che per il bene delle nostre industrie non è tanto questione di dare buoni prodotti e a buon mercato, — il che già si è ottenuto per molte di esse — quanto di vincere quella specie di snobismo che fa credere pessimo tutto ciò che si fa in Italia. Se il comitato di Milano limitasse la sua opera a combattere questa perniciosa tendenza, avrebbe diritto alla riconoscenza di quanti amano il Paese; ma noi vogliamo sperare che esso saprà risolvere il problema che si è proposto anche dal lato artistico.

La nomina della nuova presidenza della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio si è ieri riunito per la nomina del Presidente e del Vice Presidente, in sostituzione dei rinunciatari dalla rispettiva carica, comm. Coen e cav. Luigi Ceresa.

Erano presenti i consiglieri Agostini, Bassani, Ceresa, Combi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Jesrum, Perissinotto, Suppiej, Vasilicò, Voltan e Zennaro.

Avevano giustificato l'assenza i consiglieri Busetto, Coen, Corinaldi, Errera, Parisi e Poli.

Assisteva alla seduta anche il segretario capo dott. Saccardo.

La seduta viene aperta dal cons. De Paoli il quale, in seguito alle dimissioni del comm. Coen dalla carica di Presidente, alla mancata accettazione da parte del cav. Ceresa della carica di vicepresidente ed alla rinuncia data da altri consiglieri, si è trovato, per ragioni di età, costretto ad assumere la carica di consigliere anziano.

Il cons. De Paoli dice che assunse ben volentieri tale ufficio, mosso soltanto dall'idea di far riprendere alla rappresentanza commerciale il suo normale andamento. Ed egli ritiene di essere riuscito nel suo intento, poichè la prova del buon esito delle sue pratiche sta nella presenza all'odierna seduta della grande maggioranza dei colleghi e nell'assenso cortese ricevuto dagli assenti per giustificati motivi.

Detto ciò il cav. De Paoli cede la Presidenza a chi spetta per legge, cioè al commendator Suppiej, il più anziano fra i consiglieri presenti.

Suppiej comunica il risultato delle pratiche fatte presso il comm. Coen dalla commissione nominata nella seduta del 27 luglio u. s., per indurlo a ritirare le dimissioni dalla carica di Presidente. Il risultato fu negativo, ma il comm. Coen promise, però, che rimarrà consigliere della Camera.

Il comm. Suppiej propone che una manifestazione solenne, sincera, unanime si faccia al benemerito comm. Coen il quale lascia un posto che ha sempre occupato con tanto amore e tanta dignità. (*Vive approvazioni*).

De Paoli soggiunge che quale consigliere anziano ha fatto pur lui, personalmente delle pratiche presso il comm. Coen ed ha pregato inoltre una commissione di colleghi di recarsi dal dimissionario Presidente, ma ogni pratica è stata inutile.

Vasilicò si associa alla proposta del comm. Suppiej, per una dimostrazione di simpatia e di riconoscenza verso il comm. Coen.

Inoltre propone che sia fatto pervenire al comm. Coen un telegramma di rammarico per le sue dimissioni e di plauso per l'opera ch'egli ha prestata a vantaggio della Camera.

Da Ponte dice che per incarico del consigliere anziano ha avuto l'onore di far parte della commissione che si è recata una seconda volta presso il comm. Coen per indurlo a ritirare le dimissioni. Era insieme ai consiglieri Bassani ed Errera e tutti tre si sono formati la convinzione dell'inutilità di qualsiasi ulteriore insistenza. Soggiunge che il Consiglio deve con molto dispiacere vedere il commen. Coen abbandonare il suo posto di Presidente.

Nessun altro chiedendo di parlare, il comm. Suppiej mette a partito, per alzata di mano, l'accettazione delle dimissioni del comm. Coen dalla carica di Presidente.

Le dimissioni sono accettate all'unanimità.

Si procede, poi, separatamente, alla nomina del nuovo Presidente e del nuovo Vicepresidente. Fungono da scrutatori i consiglieri Combi e Vasilicò.

La votazione per la nomina del *Presidente* dà questo risultato: Votanti 13: Suppiej voti 10, Coen 1, Errera 1, schede bianche 1.

Proclamato eletto il commendator Giorgio Suppiej.

E quella per la nomina del *Vice-Presidente*: Votanti 13: Errera voti 8, Busetto 1, schede bianche 4. Proclamato eletto il comm. Paolo Errera.

Avvenuta la proclamazione, il Presidente toglie la seduta.

⁂

Il consigliere anziano comm. Suppiej ha inviato al commendatore Giulio Coen il seguente dispaccio:

«Comm. Giulio Coen, — Venezia — Consiglio Camerale avuta comunicazione delle pratiche fatte presso Vossignoria da Commissione all'uopo delegata seduta 27 luglio, per persuaderla ritirare dimissioni carica Presidente, ricordando molteplici grandi benemerenze acquistate Vossignoria opere intelligente efficacemente attiva sempre rivolta bene commercio industrie veneziani per se stessi e come parte importantissima grande interesse nazionale ricordando particolar modo energica di lei azione importantissime vitalissime questioni che si collegano navigazione marittima ed interna trasporti ferroviari sistemazione incremento ampliamento porto; ritenendo difficile momento attuale commercio nostro mentre ancora vive aperte gravissime questioni nessuno meglio Vossignoria avrebbe potuto reggere sorti rappresentanza Commerciale Venezia assurta mercè sua alta posizione tra Consorelle italiane, ritenuto d'altra parte che ragioni validissime da lei esposte non permettono più oltre insistere Ella abbia modificare sua decisione, con vivo rammarico deliberò accettare sue dimissioni carica presidente augurandosi quale consigliere abbia continuare giovare Rappresentanza Commerciale suo prezioso ausilio.».

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri all'Esposizione gli ingressi furono 1948 il che dimostra che l'interesse e la simpatia del pubblico per l'Impresa artistica cittadina non cessano malgrado il caldo e l'attrattiva del mare o della campagna. Fra i visitatori notammo parecchi alunni del Convitto Nazionale di Arezzo guidati dal prof. Grisori.

Vendite

La signora H. P. Whitney ha acquistato il bronzo «Giraffa» di Rembrandt Bugatti.

Concerto

Oggi, dalle 16 alle 18, nel parco dell'Esposizione suonerà la Banda Cittadina. Il programma musicale è il seguente:

1. Marcia — 2. Walzer — 3. Scena della Chiesa, *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Atto IV., *Un ballo in Maschera*, Verdi — 5. Sinfonia italiana, Andante con moto, Presto, Saltarello, Mendelssohn — 6. Galopp. «Prestissimo», Waldteufel.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia

La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato la seconda edizione di un opuscolo, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: — i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno con libero ingresso all'Esposizione emessi per la circostanza da circa quattrocento Stazioni — *le agevolezze di soggiorno negli alberghi* — le tariffe dei servizi pubblici — orari, informazioni topografiche, oltre ad una Guida della Mostra, con l'indicazione delle opere più importanti.

L'opuscolo si distribuisce *gratuitamente*. Basta farne richiesta all'Amministrazione della Esposizione (Giardini Pubblici).

Gli studenti italiani di Belle Arti a Venezia

Anche ieri gli studenti di Belle Arti d'Italia hanno continuato le visite ai monumenti della città, sotto la guida del Conte Guaccimanni e del dotto Serinzi. Furono al Museo Civico e alla Galleria d'Arte Moderna.

Alla sera si sono riuniti all'Accademia di Belle Arti per confermare per unanime consenso e fra grandi applausi, la Federazione italiana fra gli studenti di B. A. e giovani artisti d'Italia, in sezioni autonome federate, stabilendo la sede principale a Venezia, sotto la presidenza del pittore Angelo Fiorelli.

⁂

Pubblichiamo il telegramma che venne spedito l'altro ieri dagli studenti di Belle Arti al Ministro della Pubblica Istruzione, da Burano:

«Studenti Belle Arti d'Italia e giovani artisti veneziani riuniti fraternamente banchetto isola industre, gentile Burano, inviano V. E. omaggi devoti, plauso fervidissimo per benefica splendida istituzione viaggio istruzione che integra mirabilmente studi compiuti ed appaga voti giovani studenti Belle Arti».

A proposito del congresso dell'Unione Magistrale

Roma, 11

(Vice) — L'*Avanti!* assicura che alla vigilia del Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, avrà luogo in Venezia un Convegno dei delegati delle sezioni magistrali di Camere del lavoro, per discutere sui lavori da svolgere negli anni 1909-910, per affiatarsi sull'atteggiamento da assumere al Congresso dell'Unione Magistrale nazionale e per trattare del periodico «La Scuola Popolare».

Per la sera dello stesso giorno, i fautori della candidatura Sollia alla presidenza della Unione Magistrale nazionale, preparano un'apposita riunione. Tra i promotori vi sono Linda Malnati, V. E. Mariani, Cominetti presidente della «Cremonese», Ferranti-Aporti e parecchi altri.

Le gare di nuoto dei Vigili

Iermattina alla Giudecca si sono svolte le annuali gare di nuoto del corpo dei vigili urbani. Presenziavano il dott. Mattarucco, segretario della Divisione I, l'Ispettore cav. Gaspari, i due comandanti Vianello-Chiodo e Sansoni, il dott. Boldrin ed il medico Antonelli per l'Ufficio di Igiene.

Le gare erano di tre categorie: la prima comprendeva 9 vigili inesperti al nuoto, che avendo appreso a nuotare, durante il periodo d'istruzione di quest'anno percorsero 50 metri di canale. La seconda comprendeva i vigili esperti nuotatori, che percorsero metri 600 nel Canale della Giudecca a favore di corrente.

La terza comprendeva i vigili premiati in altre gare negli anni scorsi che percorsero gli stessi 600 metri. Le gare si svolsero nel massimo ordine. Eccone il risultato:

Inesperti su percorso di metri 50: Lucatello Domenico, Furlan Giovanni, Ferrato Giovanni, Vettor Paolo, Bressanello Alessandro, Trotta Amedeo, Scarpa Fedele, Degano Damiano, Bianco Fortunato.

Gara su percorso di metri 600: I. premio e diploma vigile Zannoni Enrico, minuti 10.47; 2., id. id. Bozzato Aristide in 11; 3., id. id. Fagherazzi Osvaldo in 11.25.

Premi di consolazione: Vianello Giuseppe minuti 12'.3"; Castagna Luigi id. 12'.8" Arnoldo Luigi id. 12'.45"; Gianni Antonio id. 12'.46"; Ferrero Luigi id. 12'.52"; Germin Napoleone id. 13'.50"; Serafico Albino id. 14'.17".

Gara Seniori: 1. Premio e diploma Codognato Antonio minuti 10'.19"; 2. id. id. Fassioli Vittorio id. 10'.42"; 3. premio Giurrai Emilio id. 12'.16"; Premio di consolazione Gerin Augusto minuti 12'.34".

Dopo le gare il Municipio offrì ai concorrenti una refezione, durante la quale l'Ispettore pronunziò un appropriato discorso d'occasione, elogiando i suoi dipendenti.

Nuovo Stabilimento Bagni al Lido

In seguito allo straordinario concorso è stato aperto al pubblico il nuovo STABILIMENTO di BAGNI all'«EXCELSIOR» con 100 camerini sul mare, conforto speciale, prezzo del bagno lire due, tutto compreso. Fermata del Tram elettrico all'ingresso dello Stabilimento

Investimenti

Un piccolo investimento si verificò iermattina in Canal Grande. Il vaporetto numero 10 dell'Azienda Comunale era diretto ai Giardini. Giunto all'altezza del traghetto di S. M. del Giglio, diede una leggera fiancata alla gondola 278 di Donzelli Giuseppe, che in quel momento usciva dalla cavana.

La gondola subì un'avaria al cerchio del lato di poppa, con un danno approssimativo di una ventina di lire. Nessuna disgrazia personale, salvo un po' di panico nei passeggeri del vaporino e della gondola.

L'inchiesta sul fatto stabilirà le eventuali responsabilità.

⁂

Un altro piccolo investimento si verificava nel pomeriggio al Lido. Un vaporino di Canal Grande quando fu per approdare al pontone di Santa Elisabetta, rimase sotto la spinta della corsa, perchè la macchina non funzionò nel movimento di indietro. La prua del vaporino andò a cozzare contro il pontile dei piroscafi diretti, senza subire nè cagionare danni. Molto panico fra le signore.

Varie di Cronaca

Nella P. S.

Sono giunti a Venezia da qualche giorno due alunni delegati di P. S. di nuova nomina che furono provvisoriamente qui destinati. Il sig. Antonio Farias che trovasi al Commissariato di Castello ed il sig. Angelo Rendini presso la seconda divisione alla Questura Centrale.

Per la costruzione di un cavalcavia.

Il Municipio avverte che la ditta cav. Carlo Walther ha presentato istanza per ottenere il permesso di costruire un nuovo cavalcavia per mettere in comunicazione i primi piani degli stabili di sua proprietà in Calle dello Squero a San Marco. Tale cavalcavia sarà identico a quello esistente già in Calle Barozzi.

Chi avesse fondati motivi per opporsi a tale costruzione, potrà presentare entro giorni 30 i propri reclami all'Ufficio Protocollo Municipale.

Per i commercianti.

La Camera di Commercio tiene a disposizione del pubblico due nuove pubblicazioni — assai interessanti in ispecie per il commercio — e cioè «L'Annuario d'Italia per l'esportazione e l'importazione» edizione 1909 — e «L'Annuario Internazionale della Bulgaria».

Il conferimento di una grazia.

Il Municipio di Venezia ci comunica che nell'estrazione a sorte della grazia dotale di lire 124.62 della Pia Fondazione Carolina Basevi Bloch, a favore di una onesta figlia di gondoliere Nicolotto, ha conseguito il beneficio la giovine Rinalani Benvenuta di Pietro.

Concorsi.

E' aperto il concorso, mediante esami, per l'arruolamento volontario di 24 allievi nella specialità artefici della categoria fuochisti nel Corpo Reale Equipaggi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la relativa domanda, scritta di proprio pugno, in carta bollata da lire 0.50 e con l'esatta indicazione del domicilio, al Comando del Deposito del Corpo Reali Equipaggi di Spezia, Napoli e Venezia, non più tardi del 30 novembre 1909.

Una lancia che s'incendia.

L'altra sera il vigile sotto capo Bastasi di servizio in sandolo con un suo dipendente nel canale della Giudecca, si accorse che una lancia a vapore che era ormeggiata ad una riva delle Zattere presso lo Spirito Santo, mandava delle piccole fiamme. Abbordato il natante il vigile constatò che erasi accidentalmente accesa la benzina che trovavasi a mezzo bordo di poppa e che era investito completamente il motore.

Coll'aiuto di alcuni cittadini si tentò lo spegnimento mediante secchie d'acqua, ma non ottenendosi lo scopo, il Bastasi saltò nella lancia e per evitare che il fuoco si propagasse al deposito della benzina a prora, credette opportuno di aprire una falla e far sommergere la lancia.

Giunto il proprietario sig. Lombardo, abitante a Dorsoduro 272, approvò l'operato del vigile, che ha scongiurato così un danno maggiore e probabilmente qualche disgrazia personale.

Ladri al Lido.

La scorsa notte il guardiano dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti addetto al riparto del Lido, scorse nei pressi della scuderia del signor Scarpa un individuo con due sedie che si aggirava con fare sospetto. — Il guardiano avvicinatosi allo sconosciuto l'interrogò sulla provenienza della merce, chiedendogli in pari tempo il nome.

L'altro rispose dicendo essere tale Rossi Pietro di Mestre, e di avere fatto acquisto delle sedie da uno sconosciuto.

Essendo poco convinto delle risposte, il guardiano l'invitò a seguirlo, ed il Rossi per un pezzo di strada aderì volontieri, ma poi capita l'intenzione del guardiano abbandonò le sedie e si diede a precipitosa fuga.

Le sedie, che potevano valere una diecina di lire, erano state rubate al signor Bertoni Lucio, al quale furono ritornate.

Furterello.

L'oste Gaetano Bianchi avente l'esercizio in Corte Scura a San Giacomo dall'Orio 1469 denunciò al sestiere di San Polo che durante la notte ignoti scassinando la porta entrarono nell'osteria rubando cinque bottiglie di Ruhm e quattro di Cognac, più un poco di denaro che stava nella ciotola del banco.

Degli autori del furto traccia alcuna.

La beneficenza

× Prof. Carlo Lagomaggiore e famiglia in morte del cugino rag. Giusto Ferrari ha offerto lire 20 all'Educatorio Rachitici.

Oggi, ricorrendo il quarto anniversario dalla morte del suo compianto consorte ingegnere Giulio Orefice, la signora Tide Orefice Ravà ne onora la memoria versando alla Croce Azzurra lire Duecento.

Il Comitato porge alla eletta signora, la quale è già, insieme al sempre compianto ing. Giulio Orefice, tra i primi e più cospicui benefattori della istituzione, i sensi della più viva gratitudine.

× La signora M. L. Monti in occasione della visita fatta alla Nave Asilo Scilla ha offerto lire cinque a beneficio di detto Istituto.

× Il signor Filemone Gallo ha offerto lire venticinque allo stesso istituto in morte del suo caro bambino Giuseppe.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Ferrari Giulio pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 5 dall'avv. cav. Luzzatto Umberto.

× Nel triste anniversario della morte del loro compianto genero cav. Ing. Giulio Orefice il comm. Graziano ed Amalia Ravà offrono L. 25 (venticinque) ai Dormitori Pubblici.

Stato Civile

10 Agosto — Nascite: Maschi 2; Femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Bini Pietro falegname con Bastianel Angela casalinga celibi.

Decessi: Bonetto Tranani Giuditta 90 vedova casalinga Cividale — Granello Elisabetta 70 nubile casalinga Venezia — Zemello Anna 69 nubile ricoverata — Venezia — Crottagini Fontana Zelinda 57 — coniugata sarta Chiavenna — Cresara Voltolina Annibale 54 coniugata casalinga Chioggia — Vida Giorgio 67 con. meccanico — Venezia — Vettari Luigi 61 con. R. pens. Venezia — Pesador Giovanni 52 con. Forra d'Alpago — Graziotin Pietro 46 con. fabbro Venezia — Piasentin Vittorio 46 celibe finestraio Venezia — Fassetta Ermenegildo 24 con. tappezziere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 4.

Arte e Lettere

Pensioni di Stato in Roma

E' aperto il concorso a sei pensioni di Stato in Roma: due per l'architettura, due per la pittura, una per la scultura ed una per la decorazione.

Le pensioni sono di L. 2500 l'anno, oltre all'alloggio ed allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione, ed hanno la durata di due anni. Rispetto alle pensioni di pittura, scultura e decorazione è data facoltà per coloro che ne sieno giudicati meritevoli di prorogare per un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrua indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici o luoghi pubblici. Ai pensionati d'architettura al termine del biennio potrà invece essere conferita un'indennità di L. 3000 per un viaggio d'istruzione all'estero.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali non abbiano al 31 luglio 1909 superato il 27. anno di età. Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruissero o abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico con assegno non inferiore alle L. 2000 annue e che sia stato vinto per pubblico concorso nazionale. I vincitori del concorso non possono cumulare nessun altro assegno o borsa di studio o nessun altro beneficio.

Il concorso avrà luogo nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti di Roma, Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino, Venezia.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate ad uno dei detti Istituti entro il 6 settembre p. v.

Il regolamento del concorso è ostensibile presso l'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Cronache funebri

Il prof. Fabio Vitali è stato colpito da gravissima sciagura con la morte del padre suo, il colonnello comm. Scipione Vitali, avvenuta martedì a Pontenure.

Mandiamo all'illustre medico le nostre profonde condoglianze.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr., il capitano di fregata Migliaccio sostituisca nella carica di presidente della giunta di ricezioni di Napoli l'ufficiale di pari grado Porrello.

Colla data del 10 corr. il capitano medico Serrati è sbarcato a Genova dal piroscafo *Regina Elena*.

Per constatati motivi di famiglia, la destinazione a Taranto del capitano commissario Gabellini, disposta coll'art. 1 del foglio d'ordini del 30 luglio u. s. è prorogata di tre mesi.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è partita da Napoli il 10; la r. n. *Flavio Gioja* è giunta a Gaeta l'11; la r. n. *Ciclope* è giunta a Barletta il 10; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 10; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Genova e giunto a Spezia il 10; la betta N. 5 è partita da Spezia e rientrata il 10.

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina — Oggi avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi del cacciatorpediniere «Strale», con la seguente Commissione:

Capitano di corvetta Lovatelli Massimiliano — capitano del genio navale Paoli Augusto — Capitani macchinisti: Zambon Luigi e Riccio Giosuè.

Delegato della Direzione Costruzioni il tenente colonnello macchinista D'Apice Gennaro.

Per norma della navigazione informiamo che, attualmente il porto-canale di Rimini è praticabile alle torpediniere per un tratto di solo 80 metri.

Sono in corso lavori di scavo per ripristinare gli antichi fondali.

Le torpediniere non dovranno oltrepassare la draga addetta a questi lavori.

Teatri e Concerti

Malibran

Con l'ottava replica dell'opera «I Puritani» stasera il valente artista E. Gherlinzoni ha la sua serata d'onore. Dopo il second'atto il seratante canterà il «Salve dimora» sull'opera «Faust». Il teatro è in gran parte venduto.

Teatro di Lido

Iersera hanno debuttato con successo alcuni numeri nuovi, fra i quali le ginnaste sorelle Paintenescu, già note a Venezia. I «Faroboni's» costituiscono del resto l'attrazione, con le loro danze americane, presentate con suprema eleganza; sono ogni sera calorosamente e meritamente applauditi.

Il Maindari e la Pina Ciotti completano lo spettacolo. Quest'ultima ha stasera lo spettacolo in suo onore; la graziosa cantatrice sarà certo molto festeggiata.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — ore 21 — «I Puritani».
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà
LIDO - BAGNI
EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc 19 1/2 a 22
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 a 22,
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Tentato suicidio per amore

Roma, 11

Stamane a Roma, in via San Mauro, nel quartiere Trionfale, la giovane sarta Teresa Mazzetti si è gettata da una finestra della sua abitazione posta al secondo piano, nella strada sottostante. La disgraziata è stata subito raccolta e trasportata all'Ospedale di Santo Spirito, dove versa in gravissime condizioni. Sembra che la Mazzetti si sia spinta al triste passo per dispiaceri amorosi.

Grave caduta d'un operaio

Roma, 11

Oggi, verso mezzogiorno, è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo un giovane operaio, che mentre stava lavorando su un palchettone della biblioteca Vittorio Emanuele cadde da una altezza di circa sei metri riportando la commozione cerebrale. I sanitari lo hanno giudicato in grave stato. Egli non fu potuto essere interrogato, causa il suo stato grave. Versa in pericolo di vita.

Un'altra ribellione al riformatorio di Torino

Torino, 11

Nel riformatorio «La Generala» avvenne ieri sera una nuova piccola ribellione ad opera di alcuni ricoverati. Rimase ferito leggermente l'istitutore Ladisposto. Gli ammutinati tentarono di portarsi alla vicina sezione di rigore per liberare i rinchiusi, ma stante lo intervento della forza, non fu difficile la repressione senza conseguenze, rinchiudendo nella cella i caporioni e tutti gli altri. La calma è ritornata.

ettere

o in Roma

... sei pensioni di ... l'architettura, due ... scultura ed una.

... 2500 l'anno, oltre ... gratuito in Ro... ed hanno la ... etto alle pensioni ... corazione è data ... e siano giudicati ... per un biennio ... In questo se... re affidata ai pen... ndennità, la ese... re d'arte, di pre... ure edifici o luo... iti d'architettura, ... potrà invece es... di L. 3000 per ... all'estero.

... ssere ammessi gli ... on abbiano ad. 31 ... anno di età. Non ... so coloro i quali ... tenente una pen... i quali fruissero ... pensione comu... ndazione per per... un assegno non ... e che sia stato ... orso nazionale. F... on possono cumu... o borsa di stu... izio.

... nelle Accademie ... Roma, Bologna, ... Modena, Milano, ... Torino, Venezia, ... sione al concorso ... ad uno dei detti ... re n. V. ... corso è ostensibile ... Arti di Venezia.

funebri

... stato colpito da ... la morte del pa... mm. Scipione Vi... Pontenure. ... medico le nostre

ARINA

... rciati e navi — Roma, 11

... il capitano di ... uisca nella carica ... ta di ricezioni di ... grado Porrello. ... il capitano medico ... ova dal piroscafo

... li famiglia, la de... del capitano com... sta coll'art. 1 del ... clio u. s. è proro...

Naviglio: La r. n. ... poli il 10; la r. n. ... Gaeta l'11; la r. n. ... sta il 10; la r. n. ... apoli e giunta a ... atore N. 30 è par... a Spezia il 10; la ... Spezia è rientrata

... artimento

... Oggi avranno luo... ornamenti del cac... , con la seguente

... Lovatelli Massimi... mio navale Paoli ... cchinisti: Zambon

... one Costruzioni il ... cchinista D'Apice

... rigazione informa... porto-canale di Ri... orpediniere per un

... di scavo per ripri... li. ... dovranno oltrepas... questi lavori.

Concerti

... ran

... dell'opera «I Puri... artista E. Gherlin... onore. Dopo il se... ntera il «Salve di... st». Il teatro è in

... l Lido

... to con successo al... i quali je ginnaste ... note a Venezia. I ... ono del resto l'at... dazze americane, ... eleganza; sono o... e meritamente ap...

... Ciotti completano ... una ha stasera lo ... ; la graziosa can... festeggiata.

d'oggi

... «I Puritani». ... pettacolo di varietà

... AGNI

... TEL. - Déjeuner: Cone ... Diner: Conc. 19 1/2 a 23 ... ner: Conc. 19 1/2 a 23, ... lla Terrazza del Caffè ... 15 1/2-18 1/2 (Colazione ... da L. 4; Pensione d...

... o per amore — Roma, 11

... via San Mauro, ... , la giovane sar... e gettata da una ... stazione posta al ... strada sottostante. ... subito raccolta ... dadeli Santo Spi... ravissime condi... Mazzetti si sia ... per dispiaceri a...

... l'un operaio — Roma, 11

... orno, è stato tra... di San Giacomo ... che mentre stava ... bettone della bi... ecle cadde da u... metri riportan... rebrale. I sanitari ... grave stato. E... ero interrogato, ... ave. Versa in pe...

... rmatorio di Torino — Torino, 11

... a Generale» av... nuova piccola ri... alcuni ricoverati. ... mente l'istitutore ... utinati tentarono ... sezione di rigore ... si, ma stante lo ... non fu difficile ... conseguenze, rin... i caporioni e fui... ritornata.

... ita» si vende dall'E... del Duomo -- dall'A... V. E. e dalla Libr...

Bernardo Cappello (1)

Di coloro, che sotto la guida di messer Pietro Bembo seguirono le orme poetiche del cantore di Laura, è da annoverare tra' primi Bernardo Cappello, il gentiluomo veneziano vissuto nell'esilio per ben venticinque anni, e morto senza aver potuto rivedere la patria diletta.

La famiglia Cappello conta fra' suoi più illustri membri valorosi, uomini di mare e di guerra, tra cui Vittore, Nicolò e Vincenzo, che nelle lotte coi Turchi guidarono più volte i Veneziani alla vittoria. Lasciamo da parte quelli che vennero poi: di essi basti ricordare la notissima Bianca, che la Serenissima prima disconobbe e bandì, e poi dichiarò sua «vera et particolar figliuola». A noi preme ora intrattenerci alquanto su Bernardo, che fu contemporaneo di Vincenzo e si distinse nell'arringo poetico anzichè in quello militare.

Nato nel 1498 da Francesco e Maria Sanuta, e rimasto in ancor tenera età orfano del padre, Bernardo ebbe cure paterne dal fratello Carlo e fin da' primi studi diede a bene sperare di sè. I primi scritti letterari in prosa ed in rima gli acquistarono presto notevole fama e l'amicizia del Bembo, che in quel tempo, nominato segretario di papa Leone X insieme con l'elegante latinista Jacopo Sadoleto, aveva mutato col tenore di vita eziandio i criteri artistic', e vedeva in ogni parte d'Italia infiniti seguaci mettersi sulla via del petrarchismo da lui rinnovato. Di alcuni di essi egli anzi amò circondarsi, e Bernardo Cappello fu «del bel numer uno». Nella sua pregevole monografia il Dalla Man ritesse, correggendone con la scorta del Salza la data della nascita, la vita del Cappello, espone il contenuto del canzoniere, ne esamina i pregi e i difetti, dovuti e questi e quelli alla pedissequa imitazione del Petrarca, ed infine studia le relazioni del poeta coi letterati contemporanei, specialmente col Bembo, con monsignor Della Casa, con Annibal Caro e con Bernardo Tasso. La sobria ma giudiziosa analisi porta l'autore a concludere che Bernardo Cappello, se a ragione oggi non gode più la fama della quale fu creduto degno pel passato, non con altrettanta ragione invece dai pontefici massimi dell'odierna critica viene lasciato quasi interamente nell'oscurità.

***

Ma se al Cappello non possiamo cingere la fronte che d'una modesta aureola di poeta, a lui dobbiamo ridonare almeno la fama, «con tanta abnegazione acquistata, di uomo integerrimo e cittadino quanto mai affezionato alla patria sua».

Quando, nel 1539, il marchese del Vasto fu mandato da Carlo V a Venezia per sollecitare la Serenissima a rinnovare la lega contro i Turchi, il Cappello divenne tosto amicissimo dell'inviato imperiale, in cui vide o volle vedere l'unico vero difensore d'Italia e d'Europa tutta contro l'invadenza musulmana: e questa persuasione gl'ispirò tre enfatici sonetti. Ma il Senato veneziano non accettò la proposta, per la quale la Repubblica si sarebbe dovuta obbligare a tener testa da sola al Turco fino all'intervento, incerto ed infido, dell'armata imperiale. Incerto ed infido senza dubbio, perchè era pensiero di Carlo V (ormai ciò è notissimo grazie alle ricerche di parecchi storici, tra cui il Manfroni — v. la sua *Storia della marina italiana dalla caduta di Costantinopoli* ecc. —) di *sfruttare* — è la vera parola — le forze navali di Venezia per tener lontana la minaccia islamitica, con la speranza mal dissimulata che la Repubblica avrebbe finito con rimanere prostrata. Il rifiuto del Senato pertanto salvò Venezia da un'alleanza troppo pericolosa: tanto più che l'anno precedente era avvenuto lo scontro della Prevesa, in cui Andrea D'Oria, ammiraglio di Carlo V, si era ritirato improvvisamente sul più bello, lasciando in asso i Veneziani e costringendoli così anch'essi a ritirarsi. Comandava allora l'armata veneziana Vincenzo Cappello, le cui nobili e magnanime parole non iscossero punto il D'Oria dal suo segreto proponimento (conforme agli ordini dell'imperatore) di non combattere. E il ricordo della Prevesa, più che la stanchezza proveniente da tre anni di lotta e il pensiero della scarsezza dell'annata, trattenne Venezia dal rinnovare l'infida alleanza. Della soddisfazione dei Veneziani per il rifiuto opposto dal Senato al marchese del Vasto si fece eco un anonimo rimatore in un sonetto caudato, pieno d'arguzia e di vivace ironia popolare, che il Dalla Man trovò in un codice della Marciana ed ora ha pubblicato nella sua monografia. Ma tra i soddisfatti non fu certo Bernardo Cappello, che forse fin d'allora si attirò gli sguardi sospettosi dei pubblici reggitori. In ogni modo nessun provvedimento sarebbe stato preso contro di lui, se egli non vi avesse dato motivo con una proposta, che sarebbe riuscita forse altrettanto utile alla Repubblica, quanto tornò dannosa al Cappello stesso.

Probabilmente col fine di togliere o diminuire molti abusi nelle pubbliche magistrature, incominciò il Cappello nel 1540 con proporre che chi fosse appartenuto al consiglio dei Dieci non potesse essere fatto consigliere del Doge, e che alla loro volta i consiglieri del Doge non potessero entrare fra i Dieci, se tra l'una e l'altra carica non fosse trascorso almeno un anno. Questa riforma, che ci ricorda le altre inutilmente proposte due secoli più tardi da Angelo Quirini, da Giorgio Pisani e da Carlo Contarini, non fu nemmeno discussa in Senato: e però il Cappello, a quanto sembra, cominciò a sparlare pubblicamente dei Dieci, ciò che fu causa della sentenza d'esilio perpetuo emanata contro di lui nel maggio del 1540.

Ma il Cappello esiliato non ebbe mai una parola d'imprecazione contro la sua città; desiderò, come Dante, il ritorno in patria, ma non inveì contro di essa:

«[L'anima] ritentando va sol, com'io possa
Più che mai caro alla mia patria il piede
Girar, vincendo il duro empio destino:
Ma se di chi ben opra ella ha mercède,
perchè non, del mio esilio a pietà mossa,
Onorato al tornar m'apre il cammino?»

In ogni modo dall'isola d'Arbe, suo luogo di confino, il Cappello riuscì a fuggire e a raggiungere Roma. Nuovi sospetti gli cagionarono dal governo di Venezia più gravi condanne, in contumacia. Ma intanto egli era stato benevolmente accolto dal cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III: e così, sciolto da ogni preoccupazione circa la sicurezza della propria persona, ebbe successivamente il governo di Tivoli, Orvieto, Todi, Assisi e Spoleto. Caduti i Farnesi, si mantenne fedele al suo cardinale, del quale seguì le sorti (comportandosi così come il Sannazzaro al principio del secolo verso Federico III di Aragona esule in Francia), e presso il cardinale visse modestamente in Firenze fino al 1551. Fu con lo stesso in Francia; quindi rimase un po' di tempo in Urbino presso Guidobaldo della Rovere, onorato e apprezzato come gli si conveniva; finalmente, nel 1559, si riunì col cardinale a Parma, per tornare in breve a Roma, dove, il 18 agosto di quell'anno, era morto l'avversario dei Farnesi, papa Paolo IV Caraffa, e gli era succeduto Pio IV, dei Caraffa severissimo punitore.

A Roma il Cappello ebbe l'amicizia e i soccorsi di due amici di gioventù, Marc.Antonio da Mula e Bernardo Navagero; ma la salute gli s'indeboliva sempre più, specialmente la vista era ormai quasi del tutto perduta, e l'esule poeta morì nella notte dal 7 all'8 marzo del 1565.

***

Il canzoniere del Cappello, se tra gli altri innumerevoli del tempo s'innalza alquanto, più di quello, come accennammo, non si sia finora stimato, ha certo una maggiore importanza per la storia, non come fonte, ma come indizio dell'opinione pubblica intorno agli avvenimenti contemporanei. Il Medin, nella sua premiata *Storia della repubblica di Venezia nella poesia* (p. 565 e 524), cita quattro componimenti politici del Cappello: un sonetto in lode della concordia e della giustizia dei Veneti ed uno per esortare Venezia a prendere ai propri servigi Guidobaldo duca d'Urbino, una canzone per sollecitare la Repubblica a soccorrere l'Italia, ed un'altra per celebrare Alessandro Farnese, zio del cardinale protettore del Cappello, assunto al pontificato col nome di Paolo III.

Ma ben più larga messe si può raccogliere dal canzoniere dell'esule veneziano. Alla canzone in lode del nuovo Pontefice precede il sonetto «Spirto eletto da Dio novellamente», sul medesimo tema; e non meno importanti sono altri componimenti per le frequenti allusioni a fatti del tempo, allusioni che meriterebbero di essere studiate e commentate meglio che non siano nella settecentesca edizione del Serassi. Non è questa tuttavia una lacuna nella monografia del Dalla Man, il quale del canzoniere ricerca solo il valore letterario, mentre ritessendo la vita del poeta non è certo avaro di opportuni richiami storici. Ma, poichè la monografia sullodata ci ha invogliati a dare una rapida scorsa al canzoniere del Cappello, dobbiam dire di aver così rilevato l'importanza, niente affatto trascurabile, di un eventuale studio storico sopra quelle rime.

Fra esse è notevole soprattutto una canzone a Venezia, che il Dalla Man ripubblica per intero (p. 72-4) di sul testo datone da Pier Alessandro Paravia, perchè mancante nell'edizione del Serassi, e che fu composta dopo parecchi anni di esilio: in essa il Cappello, accennando ai mali provenienti alla cristianità dai protestanti e dai Turchi, ricorda l'assedio subito nel 1537 da Corfù,

«che difesa
Fu più tosto da Dio,
Che d'alcun nostro uman provvedimento»,

e lo scontro della Prevesa, seguito da

«quella
Fuga trista onde il Doria
Al nemici avair diede e 'l tolse a noi»,

per esortare infine la sua cara Venezia ad unirsi con Paolo III contro i nemici comuni di Settentrione e di Oriente. Così il Papa ricompenserà la Repubblica, restituendole il dominio del mare, già secondo la leggenda concessole da Alessandro III durante il convegno di costui col Barbarossa alle lagune nel 1177:

«Non si mostrerà parco
A renderti del mar l'antico regno,
Che ti diè l'altro, a cui tornasti amico
Il crudo Federico
Che l'avea preso follemente a sdegno,
Quand'egli in picciol legno
Fuggio non conosciuto
Fra le pietose tre braccia, dov'elli
Trovò sì saldo aiuto
Che sempre fia che 'l mondo ne favelli».

Così il poeta veneziano, esiliato per eccesso di prudenza politica, a Venezia tornava con la mente e col cuore, augurando alla patria sua il perpetuarsi dell'antica potenza marittima. E bene ha fatto il Dalla Man, che conosce appieno, ma teme forse fin troppo di oltrepassare i limiti della imparzialità, a rimettere nel dovuto onore Bernardo Cappello: al quale uno studio come questo, non apologetico, nè demolitore, era ormai dall'odierna critica da lungo tempo dovuto. Ed a chi proprio non trovasse davvero che il Cappello superi gli altri petrarchisti del tempo, risponderemo che, se non l'ispirazione vera (che pur talora non gli si può del tutto disconoscere), alle rime di lui dànno una impronta speciale il nobilissimo carattere e i delicati sentimenti dell'esule, che nel canzoniere si rispecchiano limpidamente, insieme con un sincero e vivissimo amore verso la potente e splendida patria veneziana.

Giulio Zimolo

(1) *L. Dalla Man*, «La vita e le rime di B. Cappello», Venezia, Officine grafiche venete, 1909.

Dalle Provincie Venete

Venezia

ARINO — Ci scrivono, 9

(Ritardata). — *Festeggiamenti* — Grande concorso di pubblico lunedì alla chiusura dei festeggiamenti; ed alla estrazione della lotteria.

I numeri favoriti dalla sorte sono i seguenti: 4031 — 5443 — 1266 — 1358. — Per la lotteria dei congressisti ciclisti sortì il numero 161.

I detentori di tali numeri hanno tempo fino al 25 andante per ritirare i relativi premi.

Il concerto bandistico dato da una sezione della cittadina di Padova fu assai applaudito.

Benissimo anche i fuochi artificiali del bravo Bottacin.

Carrettiere disgraziato

CAVARZERE — Ci scrivono 11:

Certo Gregianin Giò. Batta. di Pietro, di anni 30, carrettiere, abitante in località Ramo Peraro, iersera, verso le 19, faceva ritorno a casa da Adria, ove erasi portato alla stazione ferroviaria per la consegna di erbaggi.

Quando fu poco lontano dalla sua abitazione, smontò dal carretto, ma disgraziatamente rimase impigliato fra le redini, mentre il cavallo proseguiva il suo cammino.

Il Gregorin cadde a terra, e subito una ruota del pesante carretto gli fu sopra causangogli gravi ferite al corpo.

Fu chiamato di urgenza il dottor Montanari, il quale prestò al povero uomo le prime cure, riservandosi ogni giudizio sulla entità delle ferite.

Genero brutale

MESTRE — Ci scrivono, 11:

Tal Cappelletto Giovanni venuto a diverbio col suocero Silvestri Lorenzo, detto «Pece», per ragioni intime, gli assestò un colpo di «triangolo» sulla testa. Il Silvestri fu condotto all'Ospitale dove fu medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni. Il Cappelletto fu arrestato la notte stessa dal vigile Palermo e tradotto nelle carceri mandamentali.

Soldato disgraziato

L'attendente del maggiore cav. Fiastri, Vecchi Narciso d'anni 22 di Reggio Emilia, mentre nei pressi della Favorita montava il suo cavallo, questo s'imbizzarì lo travolse e lo trascinò dietro a sè per ben cinque minuti, producendogli la frattura del la colonna vertebrale. Il cavallo fu fermato dal soldato Grisanti del 55. fanteria. Il povero Vecchi fu ricoverato nel nostro Ospitale e guarirà in due mesi. Si teme però, ch'egli rimanga imperfetto.

Belluno

Un altro disertore

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Continua il.... pellegrinaggio dei cacciatori tirolesi in Italia.

Anche oggi, ai carabinieri di Pieve, se ne è costituito uno in abito borghese. E' il soldato Menardi Giuseppe nato a Cortina di Ampezzo nel 1836, appartenente al 2.o reggimento cacciatori, 4 battaglione, 15.a compagnia.

Il reggimento dal quale disertò il Menardi, si trova attualmente in distaccamento a Bressanone.

L'esodo delle Benedettine

Domani, dunque, le poche monache che si trovano ancora nel secolare cenobio di S. Gervasio, usciranno da quelle mura per non farvi più ritorno e si recheranno nel nuovo convento di S. Giacomo (Vittorio).

Domattina, alle nove una rappresentanza della Deputazione provinciale, una della R. Intendenza, ed il Procuratore delle Benedettine, si recheranno a S. Gervasio onde procedere alla compilazione dell'atto di passaggio del cenobio al Demanio.

Fra ragazzi

Sotto castello due ragazzi: Broi Beniamino di Luigi di anni 17 e Zarna Pietro di Giuseppe di anni 13 vennero a questione mentre tagliavano dei rami di salice.

Il Garna dato di piglio ad una roncola ferì abbastanza gravemente l'amico all'avambraccio sinistro, che venne condotto e trattenuto all'ospedale, ove lo visitò il dott. Baiocchi.

Denunciato per mancato omicidio

Quel tale Zandomenico Sampagna Lucio da Auronzo che come fu detto l'altro giorno dalla «Gazzetta» si scagliò armato di scure contro il signor Pio Monti, fu denunciato per mancato omicidio.

Concerto — La musica del 56.o fanteria dalle 20.30 alle 22, domani in piazza Campitello svolgerà il seguente programma: Mercia «Sebel» Becucci — Atto I «Lucrezia Borgia» Donizetti — Atto I. «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — Atto I. Iris «Inno al Sole» Mascagni — Polka pel clarino, Gatti.

Teppisti! — La direzione della illuminazione elettrica ha denunciato la rottura di una lampada in borgo Piave e di alcuni isolatori di alta tensione presso Salce.

I teppisti, sui quali si hanno dei sospetti meritano una esemplare lezione.

Nomina. — Il generale comm. Antonio Federici, nipote del dottor Giampiccoli che donò una pinacoteca alla nostra città, e benemerito esso pure del civico museo, anche per recente prova che ne diede elargendo per esso mille lire, venne chiamato a far parte della Commissione provinciale per i monumenti e scavi.

A Longarone — Domenica i componenti la locale società «Saf» si recheranno a Longarone per dare una recita in quel teatro.

Rovigo

Per una tassa di pedaggio

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Il consigliere provinciale avv. cav. uff. Ugo Maneo ha presentato una speciale interrogazione alla Deputazione provinciale perchè siano esentate dalla tassa di pedaggio sul ponte di Corbola le automobili che fanno servizio pubblico fra Adria e Ariano Polesine.

Incendio

Ad Ariano Polesine presero fuoco tre grandi pagliai del cav. Sartori il quale ne ebbe un danno, assicurato, di L. 2000.

Il delitto di Pontecchio

Intorno al grave fatto della bambina Boschetto, scomparsa da casa sua a Pontecchio e dopo alcuni giorni trovata morta in un campo, regna sempre il mistero, malgrado le attive indagini delle autorità.

Fra giorni sarà comunicato all'autorità giudiziaria l'esito dell'autopsia del cadaverino fatta dai dottori Veronese e Melloni.

Per gli studi pedagogici

Domattina alle ore 10, nella sede di questa Università Popolare, il prof. Angelo Perissinotto, regio ispettore scolastico, terrà la sua quinta conferenza su gli studi pedagogici.

Contro il bagarinaggio — Da ieri sono andati in vigore i provvedimenti presi da questa on. Giunta Comunale contro il bagarinaggio.

La cittadinanza ha risentito subito da tali provvedimenti un notevole vantaggio.

Al Manicomio — Oggi fu rimandato al Manicomio di Brusegana lo squilibrato Libero Buson che ieri, con un colpo di maglio, produsse un grave guasto al monumento a Vittorio Emanuele, nella piazza omonima.

Minaccie a mano armata

ADRIA - Ci scrivono 11

Giunge notizia che iersera verso le 18. tre sconosciuti armati di fucile, volendo traversare un fondo di proprietà Gagliardo in località «Cà Grimani» minacciarono il gastaldo del fondo stesso, il quale si era opposto al loro passaggio.

Si dice che il gastaldo abbia avuta la forza di disarmare gli sconosciuti.

L'autorità sta facendo indagini per rintracciare i prepotenti.

Padova

Manovratore stritolato dalla locomotiva

PADOVA — Ci scrivono 11

Stanotte verso l'una, nella stazione di Monselice, il ferroviere Ugo Zino di Domenico, del deposito di Bologna, stava eseguendo delle manovre sulla macchina. Fino allora aveva piovuto e il lastricato della stazione era bagnato. Nello scendere dalla macchina che era in moto, il manovratore scivolò e andò a finire attraverso le rotaie.

Disgraziatamente le ruote anteriori della locomotiva gli passarono sopra stritolandolo. Quando il macchinista frenò, il povero Ugo era già spirato.

Il manovratore era nato nel marzo 1874 a Pavana Pistoiese. Lascia la moglie e due figli.

Sul posto si recava il vice commissario di P. S. Dall'Oglio, il maresciallo dei carabinieri, il vice pretore avv. Steiner ed il dott. Calzavara.

Il cadavere fu quindi trasportato nella cella mortuaria di Monselice.

Cade da un albero e rimane uccisa

Una grave disgrazia avvenne ieri nel paese di S. Giorgio delle Pertiche.

La giovanetta Giovanna Rubin di Giuseppe d'anni 15 assieme all'amica Libraron Maria e ai ragazzi Carraro Giovanni e Libraron Giuseppe, si recò nel vigneto a coglier frutta.

La Giovanna che era agilissima s'arrampicò su d'un albicocco. Mentre essa stava cogliendo le frutta una voce la chiamò di improvviso: era la voce della mamma.

La giovinetta alla chiamata cominciò a discendere a precipizio. Nello scendere essa perdette l'equilibrio e precipitò a terra fra le grida di spavento dei presenti.

Nella caduta la piccina si era fracassato il cranio.

Tragico ferimento

Il giovanotto Capuzzo Giovanni, calzolaio, abitante a Ronchi di Casalserugo con una cartuccia vuota legata ad un manico di legno, improvvisò una specie di «pistola». Stamane il giovane caricò la sua arma con una gran quantità di polvere e pallini, dandovi quindi fuoco.

Nell'espiodere lo strumento andò in ischeggie ferendo il Capuzzo alla mano ed alla testa. Fu soccorso dai familiari e condotto dal medico del paese per una prima medicatura.

La morte improvvisa di un tramviere

Stamane all'ora consueta il giovane tramviere Masin Marco si presentò in rimessa per riprendere il lavoro. Sentendosi poco bene fu costretto a ritornare a casa, dove malgrado le cure sollecite e premurose dei familiari, qualche ora dopo cessava di vivere, lasciando nella più grande desolazione la giovane sposa con un tenero figlioletto.

La notizia della morte improvvisa del Masin ha sorpreso e profondamente addolorato tutto il personale del tramvia cittadino.

La scoperta di un pacco di biglietti falsi

Ieri sera a Pontevigodarzere due bambine, certe Dal Pio Annetta d'anni 8, e Pizzi Lucia d'anni 6 che abitano nelle case costruite di recente dal cav. Fiorazzo, correndo nel letto del fossato che è davanti alle loro abitazioni, spostarono accidentalmente una pietra e si accorsero che sotto di essa vi erano dei pezzi di biglietti da cinque riconosciuti poi falsi.

Avvisati della scoperta, accorsero sul luogo alcuni agenti di P. S. che sequestrarono il pacco di biglietti falsi.

Bruciata viva!

Una grave sciagura è avvenuta stamane in Borgomagno, nel palazzo del cav. Folchi situato dinanzi alla stazione ferroviaria.

La cameriera Cecilia Bettin di 45 anni, trovandosi in cucina, si era preparata in una pentola della cera mista ad acqua ragia dovendo lucidare i parchetti per conto della suocera del prof. Severi, abitante in quel palazzo.

La Bettin aveva posto la pentola in un fornello acceso, allorchè il liquido produsse d'improvviso una grande fiammata investendo la povera cameriera che ebbe le vesti incendiate. La disgraziata si lanciò sul pianerottolo invocando disperatamente al soccorso.

In un attimo, da ogni parte furono viste accorrere delle persone. Uno dei primi arrivati avvolse la Bettin con un lenzuolo, ma questo, anzichè spegnere le fiamme che bruciavano le carni dell'infelice, non fece altro che alimentarle: in pochi istanti il lenzuolo rimase incenerito.

Mentre qualcuno cercava di evitare il terribile martirio con dell'acqua, un bravo e svelto operaio, Eugenio Ricordini montatore elettrico presso la ditta Stefano Bottacin, impossessatosi di un copertone, avvolgeva con questo strettamente la donna e, presala fra le braccia si precipitava giù dalle scale, scendendo fuori nel piazzale.

La guardia scelta municipale Trangoni accorreva sollecitamente con una vettura pubblica e la donna vi veniva caricata per essere trasportata all'Ospitale. Qui giunse più morta che viva, in condizioni pietosissime, raccapriccianti. Non ha che poche ore di vita!

Treviso

Le donne di Treviso al reggimento "Treviso,,

TREVISO — Ci scrivono 11

Come vi avevo annunziato, le donne trevisane hanno preso la nobile e patriottica iniziativa di donare lo stendardo al nuovo Reggimento di Cavalleria che porterà il nome della nostra città.

Il Reggimento si formerà il 15 ottobre p. v. e avrà sede a Firenze: la consegna dello stendardo, anche per gli altri nuovi reggimenti, è fissata l'11 novembre, giorno di San Martino, in cui ricorre il natalizio di S. M. il Re.

Si è già composto il Comitato delle gentili patronesse, e fu eletta a Presidente la Contessa Teresa Felissènt.

Le signore lavorano alacremente per raccogliere la somma necessaria, che è abbastanza ingente. Per lo stendardo sarà necessario seguire le prescrizioni del Ministero della Guerra; per il cofano che dovrà racchiuderlo è stato deciso, in massima, di rivolgersi ad una ditta di Udine. Anche le signore di Udine, già costituite in Comitato, offriranno la bandiera al nuovo Reggimento di Cavalleria «Udine»: i due Comitati procederanno, in qualche modo, d'accordo.

Pare che il Ministero abbia deciso che le gentili offerenti debbano recarsi a consegnare gli stendardi ai relativi reggimenti nelle città dove saranno di guarnigione.

La disposizione Ministeriale non ci sembra affatto lodevole e neppure cortese, perchè costringerebbe delle signore a lunghi viaggi e priverebbe la cittadinanza che fa il patriottico dono di assistere alla cerimonia simpatica.

Speriamo — dunque — che la decisione non sia definitiva e che a Treviso sia riserbata la compiacenza di festeggiare una rappresentanza dell'amato Reggimento al quale, orgoglioso che esso porti il suo nome, vuole riattestare i sentimenti del suo attaccamento e del suo patriottismo.

Disgrazia sul lavoro

Oggi nel pomeriggio l'operaio Antonio Conte di Castagnole, mentre lavorava ad una fabbrica dei fratelli Zaro a S. Maria del Rovere, fu colpito in pieno petto da una lunga e pesante «pontrelle». L'operaio fu tutto malconcio per il gravissimo colpo e fu prontamente condotto all'Ospedale dove versa in cattive condizioni.

Il borseggio alla fiera di S. Lorenzo

Abbiamo narrato ieri del borseggio patito ieri dal sig. Luigi Frare, negoziante di vini e coloniali, alla stazione ferroviaria di S. Biagio di Callalta, mentre ritornava dalla fiera di San Lorenzo.

La pubblica sicurezza ha iniziato attive indagini per la scoperta dell'abile borseggiatore.

Ora corre voce che sarebbe stato arrestato un famigerato borsaiuolo sul quale graverebbero seri indizi anche per essere egli recidivo nella specie del reato.

Se la notizia sarà vera non mancheremo di informare i lettori domani.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11:

(Aramis) *Gite* — L'assemblea della Operaia ha deliberato di effettuare la sua gita a Venezia nel prossimo 5 settembre.

Finora i soci iscritti alla gita sono oltre 200, ma per il 5 saranno molti di più.

× Ieri fu qui una commissione della Associazione tra negozianti vini e liquori di Venezia, la quale si accordò col Sindaco e la Società «Buonumore» per la prossima gita dell'Associazione stessa in questa città.

MIANE — Ci scrivono, 11:

Onorificenza — La notizia della nomina del nostro sindaco signor F. Buogo a Cavaliere della Corona d'Italia, venne in questo paese accolta con molta soddisfazione. Tosto si costituì un Comitato per offrire le insegne al neo-cavaliere. — La cerimonia ebbe luogo Domenica. Vi presero parte l'intero consiglio, il corpo degli insegnanti, gli Impiegati ed un nucleo di amici.

Il cav. Buogo, vivamente acclamato, ringraziò commosso.

Udine

Investimento mortale

UDINE — Ci scrivono, 11:

Quella povera vecchiia di Martignacco Cassutti Enza, che giorni sono fu malauguratamente investita ed atterrata dal giovane ciclista Giannino Stringher, è spirata la scorsa notte in seguito alle ferite riportate.

Consiglio Comunale

Dopo domani si riunirà il Consiglio Comunale. La tornata sarà laboriosa dovendosi discutere oggetti di grande interesse, quali la riforma dei locali dell'«Ospital vecchio» ad uso della R. Scuola normale, deposito pompe per l'incendio ecc.; e lo acquisto di 14 mila metri quadrati di terreno nel suburbio di Planis per la costruzione di uno stabilimento carcerario a sistema cellulare per 150 detenuti.

Ancora la Commissaria Uccellis

La Prefettura, con apposito decreto, ha diffidato la locale Congregazione di carità a provocare gli atti conservatori diretti ad ottenere il ricupero della somma di lire 41.100, in luogo e vece della Commissaria Uccellis, contro gli Amministratori responsabili.

Il Presidente della Congregazione di carità è incaricato della esecuzione del decreto.

Ferimento grave

L'altra notte a Fraforeano di Latisana, per cose di poco conto, vennero a contesa certi Palmarin Francesco di anni 37 ed il boaro Masolin Eugenio. Quest'ultimo, estratto un rasoio, inferse due colpi al viso all'avversario ferendolo ad una una guancia, alla mandibola ed alla regione mediana del collo, mettendo a nudo la massa muscolare.

All'ospedale di Latisana, dove il ferito venne trasportato, gli si praticarono numerosi punti di sutura giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Quando la benemerita dispose per l'arresto del Masolin, questi era già uccel di bosco.

Pel 15 agosto — In occasione della fiera così detta della Madonna (che scade domenica 15 corrente), della tombola di beneficenza ecc., il consigliere cav. Dell'Agostino reggente la Prefettura ha emanato un decreto col quale — in considerazione della specialità della ricorrenza che attrae in città moltissima gente dal contado, autorizza i negozi a rimanere aperti per la intera giornata.

SACILE — Ci scrivono 11:

Buona usanza — I signori fratelli Ballarin nella mesta ricorrenza del sesto anniversario della morte della loro madre, elargirono L. 100 alla Congregazione di Carità quale inizio di un fondo speciale per la cura balneare a favore di persone povere. L'atto filantropico degli oblatori dovrebbe trovare degni imitatori.

Verona

Evasione dal carcere militare

VERONA — Ci scrivono 11

Il carcere militare è situato sul forte di San Leonardo, sulla collina di Valdonega, presso Porta S. Giorgio.

Iersera verso le 17, tre detenuti, trovata la porta del forte aperta, uscirono. Due di essi, dopo aver passeggiato nei dintorni per qualche minuto, rientrarono; il terzo, Baldini di Treviso si diede invece a fuggire giù per la stradicciuola che conduce alla stazione della ferrovia Verona-Caprino. Il furiere guardia-forte si accorse della fuga del Baldini e lo inseguì raggiungendolo nei pressi della stazione. Ma il soldato evaso oppose resistenza al furiere e certo, essendo aitante della persona sarebbe riuscito a fuggire, se non fossero accorsi prontamente la guardia di P. S. Confalonieri e due carabinieri.

Il Baldini fu ricondotto nel forte di San Leonardo.

Fatale caduta di un negoziante

Il negoziante di maglierie Sigettario Perempruner di anni 32, comproprietario del negozio Lonardi di Via Nuova, stamane alle 8.30, su di una scala a cavalletto era intento a pulire un vetro della mostra esterna.

Ad un tratto il Lonardi perdette l'equilibrio e precipitò all'indietro, battendo la testa sui ciottoli della via.

Accorsero in suo aiuto gli agenti Zanotto Emilio e Gelmetti Ampelio di anni 30.

Il Perempruner era svenuto.

Venne subito sollevato e trasportato nella vicina farmacia S. Antonio, ove il dottor Salvaro lo fece rinvenire.

Poscia il Perempruner venne trasportato in Ospedale ove il suo stato venne giudicato allarmante.

Il poveretto ha riportato una gravissima ferita all'occipite con probabile frattura del cranio, e si trova costantemente in istato di assopimento.

I medici si sono riservati ogni giudizio.

Vicenza

Le case popolari della Congregazione di Carità

VICENZA — Ci scrivono 11

La Congregazione di Carità — con moderna iniziativa — ha deliberato di concorrere alla risoluzione del problema delle abitazioni, costruendo dei gruppi di case popolari in via «Corpus Domini» per un valore complessivo di circa 300 mila lire. Intanto si incomincierà con un primo gruppo di esperimento.

La Giunta ha ieri sera approvato la felice iniziativa della Congregazione.

Popolarità a buon mercato

Il Sindaco ha diramato ai parroci della città una circolare nella quale si ammonisce di non suonare troppo a lungo le campane, specialmente al mattino per non disturbare i cittadini.

Czarofobia al catrame

Stamane la città apparve imbrattata da scritte al catrame contro la venuta dello Czar. Oltre a queste scritte, ve ne erano altre contro il nostro Sovrano. Si provvide tosto per la loro cancellazione.

SCHIO — Ci scrivono 11

Infortuni — Rompato Domenico fu Urbano, tessitore nello stabilimento G. B. Conte, è stato colpito da una navetta alla gamba destra, riportando una contusione guaribile in 40 giorni.

× nello stesso stabilimento il tessitore Bianco Quinto di Domenico, d'anni 28, è stato pure colpito da una navetta al dorso della mano sinistra, riportando una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 agosto 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 27	59.74	59 20
Termom. cent. al Nord	23.0	21.5	26.6
Termom. cent. al Sud	—	—	—.—
Umidità relativa	61	78	54
Direzione del vento	SW	NE	NE
Stato dell'atmosfera	8	7	10
Acqua caduta in mm.	-.,—	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 26.8; minima di oggi 20.0 — Marea: 1.a alta: 7.22; 2.a alta 19.50 — 1.a bassa 1.9; 2.a id. 13.36.

Disappunti commerciali

VENEZIA 11 — *Massarini Oreste* per Ditta F.lli Massarini — Mestre — Biadaiuolo e Salumiere (con sentenza 11 corrente) — Curatore provv. avv. Amedeo Grisostolo — Giudice Delegato — Avv. Antonio Toffoletti.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 agosto corr. ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 6 settembre — Chisura verbale e verifica dei crediti 24 settembre alle ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito lire 13,800 — passivo 17.366,14.

ULTIMA ORA

Splendide gare di punteria della flotta
Il dono del Duca di Genova al "Ferruccio,,

Roma, 11

Si ha da Golfo degli Aranci che la nave ammiraglia della terza divisione, la *Giuseppe Garibaldi*, ha compiuto le esercitazioni di tiro per le gare di punteria, superando negli ottimi risultati la corazzata *Napoli*, che aveva già ottenuto il più alto punto di merito. Era tanta la soddisfazione per questo risultato che, ultimati i tiri, i marinai portarono in trionfo i puntatori dei pezzi ed il direttore del tiro. Oggi però l'incrociatore *Francesco Ferrucio* ha superato la *Garibaldi*, ed oramai essendo finite le gare di punteria, il dono del Duca di Genova appartiene al *Ferruccio*. La *G. Garibaldi* ha compiuto oggi il tiro migliorato per la gara fra navi da guerra, ottenendo un punto di merito abbastanza alto, ma notevolmente inferiore a quello raggiunto dalla *Vittorio Emanuele*. — Domani eseguirà il tiro migliorato il *Ferruccio*, dopo di che la divisione degli incrociatori e delle corazzate, agli ordini dell'ammiraglio Amero D'Aste, si recherà alla Maddalena per le gare di imbarco del carbone. I punti di merito ottenuti finora nei tiri eseguiti, salvo piccole varianti che potranno subire in seguito, sarebbero i seguenti: Gara di punteria di medi e grossi calibri tra navi da battaglia: *Ferruccio* 91, *Garibaldi* 90, *Napoli* 85, *Regina Margherita* 70, *Varese* 70, *Benedetto Brin* 60, *Vittorio Emanuele* 55.

Gara di punteria di piccolo calibro fra navi da battaglia: *Garibaldi* 90, *Varese* 80, *Napoli* 70, *Benedetto Brin* 65 *Regina Margherita* 55, *Vittorio Emanuele* 40, *Regina Elena* 35.

Gara di punteria di piccolo calibro fra le navi minori: *Espero* 50, *Borea* 49, *Agordat* 45, *Coatit* 40 *Aquilone* 35.

Gara di tiro migliorato fra navi da battaglia: *Vittorio Emanuele* 60, *Benedetto Brin* 40, *Garibaldi* 35, *Napoli* 30, *Regina Margherita* 25, *Regina Elena* 29, *Varese* 20.

E' da notare che il punto di merito è molto diverse dal per cento del punto colpito. Gli ufficiali di artiglieria da costa, che hanno assistito alle esercitazioni, non nascondono la loro ammirazione per i notevoli progressi fatti dalla marina per tutto ciò che riguarda il tiro e l'impiego in genere delle artiglierie, ed asseriscono che i nostri ufficiali di marina, in fatto di scienza balistica o di impiego di artiglieria, non hanno nulla da invidiare a quelli delle marine estere.

Si ha poi dalla Maddalena che stamane la squadra volante è partita per Golfo degli Aranci e Napoli. Ieri sera giunse la terza divisione, composta delle navi *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio*, al comando dell'ammiraglio D'Aste per rifornimento di viveri e di carbone.

Circa il rilascio delle procure

Roma, 11

Dal Ministero delle finanze, di accordo con quello di grazia e giustizia è stata diramata la seguente circolare con raccomandazione agli ispettori demaniali e ricevitori del registro e ai funzionari di cancelleria di uniformarsi a quanto la circolare stessa prescrive:

« In più occasioni si è riscontrato che negli atti contenenti procure e mandati speciali vengono lasciati degli spazi in bianco, in modo che le stesse procure e mandati si prestano facilmente alla nomina di altri procuratori, in aggiunta o in costituzione di quelli ordinariamente indicati, senza che l'amministrazione abbia il mezzo di contestare la contravvenzione al disposto dell'articolo 33 della legge 4 luglio 1897.

L'accennato sistema, specie per le procure e mandati rilasciati per atto pubblico, contrasta con l'art. 44 della legge 25 maggio 1879 sul notariato, il quale dispone, fra l'altro che gli atti notarili non debbono presentare lacune o spazi vuoti, che non siano interlineati; e che tutte le aggiunte e variazioni fatte e non approvate nei modi stabiliti dall'articolo stesso sono da reputarsi come non avvenute.

Ciò stante, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale frode alla legge di bollo, gli ispettori demaniali ed i ricevitori del Regno, ogni qualvolta avranno occasione di prendere visione dei mandati e procure speciali per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, si accerteranno che non contengano spazi in bianco; ed ove questi esistano; avranno cura di interlinearli, supplendo così a quanto avrebbero dovuto fare i notai, per modo che non possano più farsi altre scritturazioni negli atti di cui trattarsi. »

La lingua italiana al congresso internazionale di medicina

Roma, 11

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica comunica:

« Qualche giornale ha sollevato delle proteste per l'asserita esclusione della lingua italiana dal prossimo congresso internazionale di medicina. Questa asserzione è del tutto erronea ed ingiusta, perchè l'art. 16 del regolamento del sedicesimo congresso internazionale di medicina stabilisce che la lingua italiana è ammessa alle sedute del congresso assolutamente allo stesso titolo della francese, inglese e tedesca. Il comitato organizzatore del prossimo congresso ha dunque tenuto pienamente conto questa volta dei voti dei colleghi italiani, laddove essi erano stati ignorati nei congressi precedenti all'ultimo. In tale senso ha telegrafato all'on. Rava il segretario generale del congresso ».

Si ha pure da Genova, a proposito di tale notizia, che il prof. Temesvary, dell'Università di Budapest, telegrafa al prof. Bossi smentendola, ed aggiunge: « La lingua italiana sarà al congresso egualmente permessa come la nostra lingua nazionale ed i rapporti italiani sono già stati stampati e distribuiti in lingua italiana. Noi ungheresi amiamo e stimiamo gli italiani come fratelli, perchè abbiamo simili scopi e ideali e simili nemici nel campo della scienza. Aspettiamo i colleghi italiani con cordialità ».

Deliberazioni del Consiglio Superiore di sanità

Roma, 10

Oggi si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità, il quale dopo aver udito il direttore della Sanità on. Santoliquido e il relatore on. Badaloni, ha espresso voto favorevole a che l'attuale azienda del chinino abbia ad essere trasformata in monopolio di Stato. Il Consiglio si è poi espresso sfavorevolmente all'adozione del tannato di chinino preferendo l'euchinina.

Il cavallo agli ufficiali di finanza

Roma, 11

La *Vita* dice che è allo studio un progetto per dare il cavallo anche agli ufficiali superiori di finanza: i quali, in caso di mobilitazione, dovrebbero marciare a piedi, mentre ora gli ufficiali di fanteria vanno a cavallo.

La *Vita* aggiunge che tale assegnazione prelude all'estensione del cavallo a tutti gli ufficiali del corpo delle guardie di finanza che disimpegnano un servizio pari a quello degli ufficiali dei carabinieri, ai quali ultimi sarà assegnato a tutti indistintamente il cavallo.

Era una fiaba!

Napoli, 11

Il *Pungolo* ha dal suo corrispondente di Benevento che la notizia del ferroviere che avrebbe rinvenuto la cassetta con 1.700.000 lire è assolutamente priva di fondamento. Il ferroviere Giuseppe Casademi non esiste. Il capo-stazione di Benevento, signor Trebule, spiega l'enigma, narrando che qualche mese fa alla stazione, visitando un carro, vi rinvenne un pacco del valore di 40 lire. Evidentemente la notizia venne esagerata, fino ad essere innalzata alla somma ieri segnalata.

Vittima d'un incendio

Firenze, 11

Si ha da Campiglia Marittima che la notte dell'8 corr. certo Tonelli Giuseppe di 44 anni si trovava col figlio Umberto di sei anni di guardia in una sua cocomeraia dove aveva costruita una piccola capanna di paglia per riposare la notte. Per una scintilla, che si suppone caduta dalla pipa, la capanna prese fuoco e il piccolo Umberto miseramente periva. Anche il padre ha riportato gravi ustioni e si trova in pericolo di vita.

L'accordo tra le quattro potenze

Parigi, 11

Il *Petit Parisien* dice che le proposte francesi di intervento in Oriente hanno ricevuto il gradimento delle altre potenze protettrici. Si discuterà fra breve con la Turchia lo statuto definitivo dell'Isola, ma subito si reclamerà dal comitato di La Canea l'abbassamento della bandiera. Noi crediamo sapere che, se occorrerà, gli stazionari sbarcheranno delle truppe per mantenere l'ordine e far applicare questa decisione collettiva.

Le bandiere issate a La Canea

La Canea, 11

La questione della bandiera inalberata a La Canea avendo dato luogo a numerose controversie, non è inutile indicare con precisione quali bandiere sono issate nei diversi punti dell'isola. Una bandiera turca, circondata delle bandiere delle quattro potenze protettrici, continua a sventolare sopra un isolato all'entrata della baja di Suda. Fino alla partenza delle truppe internazionali la bandiera cretese con le bandiere delle quattro potenze, era issata sulla fortezza di La Canea. Dopo la partenza delle truppe la bandiera cretese era stata sostituita da una bandiera greca. Infine tutti gli edifici pubblici, compresi quelli di La Canea, avevano una bandiera greca la cui presenza era tollerata dalle truppe internazionali.

L'atteggiamento del governo cretese

La Canea, 11

Il governo cretese sembra disposto in massima a dare soddisfazione alle potenze circa la questione della bandiera issata nella fortezza di La Canea, ma stante le difficoltà interne, ritene desiderabile che gli venga accordato qualche tempo per attuare il desiderio delle potenze.

Sbarco di truppe a Melilla

Melilla, 11

Tutta la prima divisione di Madrid sotto il comando del colonnello Orrezo è giunta. Non si attende che la brigata di cavalleria per tentare la concentrazione delle truppe. Melilla è abbastanza tranquilla. Gli ufficiali che hanno fatto una ricognizione in pallone dicono che il Gurugu è pieno di riffieni — Questi sono forse 25 mila ma non tutti armati di fucile.

Scambio di telegrammi tra F. Giuseppe e Re Edoardo

Mariembad 11

Re Edoardo ricevette il seguente telegramma: « In occasione del tuo arrivo a Marienbad ti saluto cordialmente e ti invio da vecchio amico i miei migliori auguri pel successo della tua cura. — *Francesco Giuseppe* ».

Re Edoardo così rispose: « Sono profondamente commosso pel tuo dispaccio affettuoso; sono testè arrivato felicemente, lietissimo di trovarmi nuovamente nel tuo bel paese; spero che tu stia bene ».

Il ministro tedesco della guerra esonerato dalle sue funzioni

Berlino, 11

Il ministro della guerra è stato esonerato dalle sue funzioni ed incaricato interinalmente al comando del settimo corpo di armata.

Von Finon è stato esonerato dal posto di ministro, che occupava da sei anni in seguito a sua espressa domanda.

Secondo il *Lokal Anzeiger* il generale desiderava di rientrare in servizio attivo e di essere posto alla testa di un corpo di armata. Tra gli eventuali suoi successori il giornale fa i nomi del generale Von Basler e del generale Von Armin.

Verso la ripresa del lavoro nella Svezia

Stoccolma, 11

La situazione generale è visibilmente migliorata durante le ultime 24 ore. Secondo quanto dice il « Stockolm Dagebladet », si crede che fra uno o due giorni i tipografi lavoreranno nuovamente a Stoccolma. Il numero degli operai che lavorano è abbastanza considerevole in tutto il paese, salvo nella capitale; si crede quindi prossima la fine dello sciopero.

Nelle ferrovie dello Stato 3 dei 15 treni merci che erano stati recentemente soppressi, hanno ripreso servizio oggi. Non si teme più lo sciopero degli impiegati delle ferrovie; l'attitudine degli scioperanti è calma. Gli operai marittimi che erano giunti recentemente a Geteborg Hull erano stati assunti in servizio nel vapore che è partito per l'Inghilterra. Il numero degli scioperanti è di 285.762. Secondo un giornale ufficiale il numero degli operai propriamente detti è in Svezia di 460.000; il personale delle ferrovie conta 40.000 agenti, ed i contadini sono 800.000.

I voli di Paulham

Dunkerque, 11

Favorito dalla mancanza di vento Paulham ha fatto parecchi voli nel pomeriggio di oggi. Egli ha vinto il premio Malò Brey Dunes ed ora tenta il « record » della durata.

Audacissima impresa ladresca

Fiume, 11

Stamane tre russi penetrati nella Banca Popolare barricarono le porte e tolsero dalla cassa una grossa somma, ferendo mortalmente il cassiere con un colpo di rivoltella. Poi tolsero ad un fattorino il portafoglio contenente 3600 corone e fuggirono sparando sugli inseguitori. Finalmente uno dei ladri, certo Salomone Kichinewsky di Odessa, fu arrestato e gli fu trovata in dosso la somma rubata. I due suoi compagni, fra cui certo Abramo Dercow, di Saristo sono riusciti a fuggire.

Il suicidio di un comandante tedesco

Lisbona, 11

Lebter, comandante del carro boat tedesco « Neapel », che si è ancorato nel porto di Lisbona, si è suicidato a bordo con un colpo di rivoltella.

I signori abbonati sono pregati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Agosto

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.18. — Settimanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	105 40
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	198.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1568.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 25	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 35	123 47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	99 99	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/2	25.23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusure)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 ·5	104.15	104 12	104 11
» » » fine	100	104 30	104 27	104 27	104 27
» » 3 1/2 cod.	100	103 65	103.65	103.63	103.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	300	415 50	1384.—	1378 50	1379.—
Credito Italiano	500	570.	578.—	569 50	570.—
Società Banc. it.	250	106 —	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	835 50	835 50	835.—	835 —
Ferr. Meridionali	500	692	686.—	685.	686.—
Ferr. Mediterranee	500	415 50	416.—	415 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	349 —	360 —	—.—	337.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	—.—	1573 —
Edison	150	692	686.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	—.—	337 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	—.—	241.—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1380 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1745 — Omnibus 277 — Gaz 1083 — Condotte d'acqua 325 — Società Italiana pel carburo 760 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI	11
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 10
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	84.115
Obb. Lombarde	281.—
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94.35
Banca di Parigi	1840
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,10
Ren. ungh. 4 0/0	97.20
Ren. spag. 4 0/0	96,62
Banca ottomana	718.—
Argento fine	85,75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175
Rendita Russa	96,90
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,10

VIENNA	11
Cred. aust. Cod.	646.25
Lombarde	100,—
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239.88
Lire It. (carta)	95,10
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117 35
» » (ungh.)	92.55
LONDRA	11
N. cons. 2 3/4 0/0	84.1/4
Rendita It. 5 0/0	103,—
R. spag. es. nu.	95,1/4
R. turca unific.	98,
Egiziano nuove	103.1/4
Argento fine	23,1/2
BERLINO	11
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	203 50

BERLINO 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA 11 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 agosto — Vap. A. U. «Jokai» cap. Ivancich da Cardiff carbone — A. U. «Buda II.» cap. Merlato da Cardiff carbone.

Arrivi dell'11 agosto: Vap. A. U. «Metcovich» cap. Micich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila merci — A. U. «Leopolis» cap. Badessich da Trieste passeggeri.

Spedizioni e partenze dell'11 agosto — Vap. A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich per Trieste merci — Ital. «Montebello» cap. Massone per Genova merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milelja per Brindisi merci — A. U. «Leopolis» cap. Badessich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Feesdale» da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb
Ingl. «Carol» da Buenos Ayres, merci

Movimento ferroviario del porto

11 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 121; Cotoni 71; Cereali —; Varie 124 — Per la Ferrovia 77. — Totale generale 393.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel marzo 1910: 94,50 — Pel maggio idem 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 97 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 93 — Pel marzo 1910: 91 — Pel maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni L. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto: — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6,40 6.31 — Agosto Settembre 6.31 6.42 — Settembre Ottobre 6.29 6.38 — Ottobre Novembre 6.29 6.38 — Novembre Dicembre 6.29 6.38 — Dicembre Gennaio 6.29 6.38 — Gennaio Febbraio 6.29 6.38 — Febbraio Marzo 6.29 6.38 — Febbraio Marzo 6.29 6.38 — Marzo Aprile 6.29 6.38 — Aprile Maggio 6.29 6.38.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Dicembre C. 12.06 — Marzo 12.05.

HAVRE, 11 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato in rialzo.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti — Corrente 41.25 — mese prossimo 41.50 — Mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 40.75 — 3 mesi da ottobre 40.50.

CEREALI

ANVERSA, 11 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente Franchi 32.30 — Mese prossimo 31.25 — Settembre Ottobre 31.10 — 4 mesi ultimi 30.80.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 23.30 — Mese prossimo 23 — Settembre ottobre 23.10 — 4 mesi ultimi 23.25.

Avena — Mercato fermo — Pel il corrente F. 19.40.

Segale — Mercato calmo — Per il corrente F. 16.

NEW YORK, 11 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Dicembre 106.3/8.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. — Inattivo.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barbabietole — Mercato fermo — disp. M. 1125.

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — id. raffinato 60.75 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 33.25 — Corrente 33.25 — 4 mesi da ottobre 33 — Quattro mesi primi 29.87 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sostenuto — Pel il corrente F. 41.50 — due mesi dopo il corrente 40.75 — 4 id. id. 39.50 — 6 id. id. 39 — 8 id. id. 39
..72056a.J.

METALLI

LONDRA. — Quotazioni del 10 e 11 ag.: Rame scelto lire sterline 61.15 61.16 — id. in fogli 71 71 — id. elettrolitico 60.10 60.10 — id. G. M. B. contanti 59.2.6 60.7.6 — id. id. a tre mesi 60 61.5 — Stagno contanti 133.17.6 134.17.6 — id. a tre mesi 135.10 136.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.5 12.11.3 — id. inglese 12.15 12.17.6 — Zinco contanti 22 22 — Antimonio contanti 39 30 — Ghisa Middlesborough 49.11 50 — Solfato di rame 18.10 18.16.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il prof. Fabio Vitali con la moglie, i fratelli, le sorelle con lo zio e suocero prof. Dioscoride Vitali, con i parenti tutti addoloratissimi annuncia la morte del padre suo

Colonnello Comm.

SCIPIONE VITÀLI

avvenuta a Pontenure (Piacenza) il 10 agosto corrente.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Comune di Spinea
(PRIVINCIA DI VENEZIA)

A tutto 15 *Agosto* 1909 è riaperto il concorso al posto di *Segretario Municipale*. Stipendio iniziale L. 1800 suscettibile di quattro aumenti sessennali nella misura del decimo, oltre a L. 250 di assegno annuo fisso per diritti di trasferta e di Segreteria e ad altro assegno pure annuo di L. 200 per le mansioni di Segretario della locale Congregazione di Carità. Documenti di rito e licenza liceale o d'Istituto tecnico.

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

« Ora ch'egli, è morto dite a vostra « sorella ch'ella può, se le aggrada, re« clamare il nome, il titolo e il patrimonio di *suo marito*. Non temete nulla « da parte mia. Sarò silenziosa come « una morta! ».

CAPITOLO VIII.

Lessi e rilessi più volte quella lettera con un duplice senso di gioia e di disgusto. Ma in esso predominava, ad ogni modo, la prima.

Vedevo anzitutto che la signora Wilson serbava la sua promessa; ogni apprensione, a riguardo di Filippa, poteva chiamarsi inutile.

Essa era la sola persona che potesse asseverare il fatto e i particolari, che avrebbe potuto far plausibile la colpabilità della moglie tradita.

Quand'io fossi stato pienamente sicuro del silenzio della signora Wilson, avrei potuto bandire qualunque altro timore, e tornare immediatamente a Londra. N'ebbi infatti il pensiero, e per un momento esitai.

L'idea di una fuga mi riesciva odiosa. Dovrei dunque affidarmi alle parole della signora Wilson, e prendere posto colle mie compagne nel battello di ritorno, che salperebbe, la domane, per Boulogne? No! cento volte no! La sicurezza di Filippa mi stava troppo a cuore perchè io la lasciassi completamente in mano ad una donna che sapevo irritabilissima, e che aveva sentiti, per conto proprio, gli stimoli di un sentimento vendicativo e spietato.

Non potrebbe forse mutar pensiero un giorno o l'altro, e invece di giovare alla nostra salvezza, farsene nemica ed insidiatrice? No. Al bene di Filippa non avrebbe provveduto nessuno, allo infuori di me! E per amor suo soltanto fui lieto di udire che (dato il caso che fossero esatti i dati esposti dalla Wilson) Filippa era stata realmente moglie di quell'uomo.

Questo fatto non palliava certo la colpa d'intenzione di quello sciagurato, nè diminuiva di un atomo l'odio e lo sprezzo che m'ispirava la memoria di lui: maritato o no, Filippa era tutto per me. Pure mi allietai, per essa, di quelle notizie. Sapevo che, allorquando (mutate al tutto le attuali circostanze) io potessi metterle in mano le prove della regolarità della sua posizione e i documenti mercè i quali ella avrebbe potuto assumere legalmente il nome di lady Ferrand, quella scoperta le avrebbe arrecata una gioia quale una donna soltanto potrebbe giustamente valutare.

E Filippa, benchè d'indole impetuosa e subitanea, era un tipo veramente femminile, e possedeva al più alto grado quel delicato orrore dell'onta che caratterizza i ispecial modo i più eletti caratteri appartenenti al suo sesso.

Pure, come arrecarle sì lieta nuova, senza parlare della morte di suo marito? Come evitare di farle noti i terribili particolari del fatto? Ah! no... anzichè correre quel pericolo, era meglio lasciarla aggravata dal peso dell'onta immeritata. Unica mia cura doveva essere questa: farle credere che sir Merwyn vivesse tuttora e che avesse completamente messo da parte ogni più lontano pensiero della donna alla quale aveva rivolto un tempo i suoi spergiuri d'amore. Non altro mi rimaneva a fare da quel lato. Le promesse della signora Wilson non potevano darmi una garanzia assoluta. M'era impossibile il prestar fede alle parole d'una donna che non doveva aver serbato in cuore un atomo d'orgoglio dal momento che s'era degradata al punto di prestarsi all'ignobile intrigo dell'uomo che era stato un tempo il suo idolo. Mi parve che quell'uomo e quella donna fossero veramente degni uno dell'altra!

Pure, la sua lettera m'aveva tolto un grave peso dal cuore. Compresi che, per qualche tempo almeno, Filippa non correva pericolo d'essere arrestata. Ma ciò non bastava a riconciliarmi colla tentazione di un indugio. Risolvetti di continuare, senza interruzione, il nostro viaggio.

Non mi sarebbe possibile gustare un'ora di riposo, se non quando ci trovassimo in Spagna. Rimisi a tempo indefinito ogni indagine sulla vera epoca della morte di lady Ferrand. Qualora tutto andasse a seconda, sarei tornato in Inghilterra per procurarmi i documenti atti a far palese la validità del matrimonio di Filippa. Ma per ciò che si riferiva all'eredità pecuniaria di quello sciagurato, non avrei mai dato il mio consenso a che Filippa ne accettasse un solo centesimo!

Giunti a Boulogne, mossi alla ricerca delle compagne di viaggio, le quali avevano sopportata, senza danno alcuno, le noie e il disagio della traversata. Andammo immediatamente alla stazione, e, dopo poche ore di ferrovia, eravamo alla *Gare du Nord* a Parigi.

Una carrozza ci condusse in breve all'Hotel du Louvre. Dopo un po' di riposo e dopo aver mutati i nostri abiti, scendemmo a tavola rotonda, ove trovavansi altri viaggiatori; e più d'uno fra essi si voltò per guardare la bellissima giovane che sedeva alla mia sinistra.

Ogni giorno che passava recava a Filippa un nuovo contingente di salute

(*Continua in V. pagina*).

26

e di forze. La bellezza più affascinante tornava a raggiarle nel volto, ed io la vedevo ormai quasi al tutto tornata nel pristino suo stato.

— Quanto ci tratteremo a Parigi, Basilio? — chiese mia madre.

— Sono le nove e mezzo, e il nostro treno parte alle 8 e 45 del mattino. Il calcolo è presto fatto.

— Oh che idea! Ma io non sono stata a Parigi da anni ed anni, e desidero dare un'occhiata ai negozi; e credo che Filippa sia del mio parere.

— Cara mamma, l'uomo, e più ancora la donna, che si trattiene a Parigi, è perduto! Mi pare che, quando si è diretti a una meta, il miglior partito sia quello di andarvi direttamente.

— Ma rammentatevi che noi due donne.... siamo facili alla stanchezza.... Questa povera fanciulla non è atta a sopportare tali strapazzi. Orsù, Basilio, siate ragionevole, e concedeteci almeno un giorno di riposo.

— Neppure mezzo — ribattei. — Vado anzi ora in cerca di un corriere, il quale penserà a procurarci tutti gli agi possibili.

Mia madre parve un po' scontenta, e ripetè ch'io era veramente spietato.

Spietato!

Ah se avesse saputo...; se avesse saputo anche Filippa il vero movente della mia fretta... l'entità del pericolo al quale volevo sottrarla con quella fuga precipitosa!

Pure sentii il bisogno di dare a mia madre qualche spiegazione. La trassi dunque in disparte e le dissi:

— Non è bene che Filippa si trattenga a Parigi. Una persona, ch'ella non deve mai più vedere, si trovava, non ha guari, in questa città.

Mia madre non fece altre obbiezioni.

Trovai fortunatamente un corriere, uomo barbuto, di bell'aspetto, e che parlava, imperfettamente del pari, quasi tutte le lingue d'Europa.

Gli diedi le mie istruzioni, e gli dissi di registrare il bagaglio per Burgos.

Il viaggio del giorno susseguente fu noioso e poco piacevole. Il riposo di quelle poche ore notturne non era stato sufficiente per le mie compagne; esse risentivano tuttora una grande stanchezza, ed una penosa reazione cominciava ad agire in me stesso.... Nè potevo meravigliarmene, pensando alla somma di morali angoscie subite nel breve spazio di una quindicina di giorni.

Ero inquieto, nervoso. L'aria era fredda, il clima umido, nebbioso. Il treno, cosidetto espresso, procedeva a parer mio, con una lentezza disperante.

Mia madre, abituata com'era a viaggiare sul continente, sapeva che una delle tappe necessarie del nostro viaggio sarebbe la città di Bordeaux, e contava rifarsi quivi della privazione incontrata a Parigi. Cominciò dunque a fare ad alta voce i suoi piani. Dovevamo visitare le abitazioni antiche del XV secolo, la cattedrale colle sue bellissime torri, le chiese di Santa Croce e di San Seurino!... Ebbi d'uopo di tutto il mio coraggio per troncare a mezzo, colla querula e caparbia insistenza di un ammalato, tutti quei dilettevoli progetti, ed indurre mia madre a rimettersi in viaggio la mattina successiva per tempissimo. Filippa stessa mi chiese un indugio, e mi lasciò intendere che trovava assai strana la mia condotta verso mia madre.

Ma io non mi rimossi dal mio proposito. Potendolo, avrei persino viaggiato di notte tempo! Poche ore sole mi separavano ormai dal luogo ove mi sentirei finalmente *sicuro*, e non volevo lasciar nulla in balia del caso!

All'alba, feci destare le signore, e partimmo col primo treno.... Credo che mia madre mi credesse, in quei giorni, alquanto alterato di mente. Confessava francamente di non saper vedere la necessità di tramutare un viaggio di piacere in una delle più faticose imprese di questo mondo.

Ah! quanto era lungi dal vero! Quanto era lungi dal sospettare che in quel così detto viaggio di piacere... nulla al mondo, neppure il dubbio, in me sorto di recente, che gli sguardi di Filippa si rivolgessero con un nuovo e quasi tenero interessamento su di me, sarebbe stato bastevole a compensare la tortura orribile dell'ansia che mi divorava!

Un treno lento... eterno! Stazioni frequentissime!

Ma mi fu dato finalmente, dopo quattro mortali ore d'attesa di vedere in lontananza Bajona... la città fortificata, e alla quale torreggiavano di fronte i Pirenei.

Ancora due ore e saremmo in Spagna.

Un bizzarro terrore invase l'animo mio. Un presentimento si forte che io perdetti, d'allora in poi, qualsiasi fede nei presentimenti.

Credetti che una voce misteriose mi avvisasse essere tornati vani tutti i miei sforzi, che fossero preventivamente giunti alla frontiera gli ordini pel nostro arresto, che Filippa, mentre aveva, per così dire, già posto un piede sul terra di rifugio, sarebbe stata ricacciata indietro.... e avrebbe subita la onta del processo per uxoricidio.

Era quella (com'ebbero poscia a dimostrarlo gli eventi) una fantisticheria senza base di sorta, e devesi attribuire all'estrema tensione dei miei nervi lo impero che quella pazza ubbia esercitò fin allora sui miei pensieri.

Mi feci si pallido in volto, presi a tremare si fattamente, che le mie compagne di viaggio ne furono realmente spaventate. Mi prestarono le più pronte cure, ed io mi riebbi alquanto. L'insano terrore perdurava tuttora in cuor mio, ma io ritrovai la forza di dissimularlo, e rimasi immobile, collo stoicismo di un martire antico, nell'aspettativa di ciò che potrebbe accadere alla frontiera.

Avevo fatto quant'era in poter mio. Se la sventura c'incoglieva all'estremo momento, io non avevo a rimproverarmi di aver negletto nulla al mondo di quanto era atto a scongiurarla.

Passiamo Biarritz, la gaia cittadina di bagni. Hendaye... l'ultima stazione francese... Ci lasciamo i Pirenei alla destra. — Eccoci ad Irun..., dove si fa una rigorosa visita al bagaglio.

Siamo in Spagna!

Nessuno ci ha avvicinati... Non una figura sospetta che ci spiasse da lungi. — La sosta fu lunga, poichè gli ufficiali della dogana sono esigentissimi nel disimpegno delle loro vessatorie mansioni, ma il nostro dignitoso corriere ci allevia, per quanto è possibile, l'uggia di quella sosta obbligatoria.

Finalmente si risale in ferrovia; ma in un treno che non è più quello di prima, il treno che disimpegna il servizio di un'altra linea. Le ore stesse sono mutate... noi ci rivolgiamo ora sul tempo medio spagnuolo; abbiamo non so se perse, o guadagnate due ore!

Siamo sul territorio spagnuolo, ed io ho salvata Filippa... l'amor mio!

L'ho salvata dagli altri... l'ho salvata da sè stessa... Ella ignorerà per sempre il segreto di quella orribile notte! Noi ci rivolgiamo verso il sole, la luce... i fiori. Tutto, tutto sarà scordato. Quella cupa rimembranza diverrà un sogno anche per me.

Io saprò conquistarmi l'amore di Filippa... quell'amore che è già quasi mio.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

26

e di forze. La bellezza più affascinante tornava a raggiarle nel volto, ed io la vedevo ormai quasi al tutto tornata nel pristino suo stato.

— Quanto ci tratteremo a Parigi, Basilio? — chiese mia madre.

— Sono le nove e mezzo, e il nostro treno parte alle 8 e 45 del mattino. Il calcolo è presto fatto.

— Oh che idea! Ma io non sono stata a Parigi da anni ed anni, e desidero dare un'occhiata ai negozi; e credo che Filippa sia del mio parere.

— Cara mamma, l'uomo, e più ancora la donna, che si trattiene a Parigi, è perduto! Mi pare che, quando si è diretti a una meta, il miglior partito sia quello di andarvi direttamente.

— Ma rammentatevi che noi due donne.... siamo facili alla stanchezza.... Questa povera fanciulla non è atta a sopportare tali strapazzi. Orsù, Basilio, siate ragionevole, e concedeteci almeno un giorno di riposo.

— Neppure mezzo — ribattei. — Vado anzi ora in cerca di un corriere, il quale penserà a procurarci tutti gli agi possibili.

Mia madre parve un po' scontenta, e ripetè ch'io era veramente spietato.

Spietato!

Ah se avesse saputo...; se avesse saputo anche Filippa il vero movente della mia fretta... l'entità del pericolo al quale volevo sottrarla con quella fuga precipitosa!

Pure sentii il bisogno di dare a mia madre qualche spiegazione. La trassi dunque in disparte e le dissi:

— Non è bene che Filippa si trattenga a Parigi. Una persona, ch'ella non deve mai più vedere, si trovava, non ha guari, in questa città.

Mia madre non fece altre obbiezioni.

Trovai fortunatamente un corriere, uomo barbuto, di bell'aspetto, e che parlava, imperfettamente del pari, quasi tutte le lingue d'Europa.

Gli diedi le mie istruzioni, e gli dissi di registrare il bagaglio per Burgos.

Il viaggio del giorno susseguente fu noioso e poco piacevole. Il riposo di quelle poche ore notturne non era stato sufficiente per le mie compagne; esse risentivano tuttora una grande stanchezza, ed una penosa reazione cominciava ad agire in me stesso.... Nè potevo meravigliarmene, pensando alla somma di morali angoscie subite nel breve spazio di una quindicina di giorni.

Ero inquieto, nervoso. L'aria era fredda, il clima umido, nebbioso. Il treno, cosidetto espresso, procedeva a parer mio, con una lentezza disperante.

Mia madre, abituata com'era a viaggiare sul continente, sapeva che una delle tappe necessarie del nostro viaggio sarebbe la città di Bordeaux, e contava rifarsi quivi della privazione incontrata a Parigi. Cominciò dunque a fare ad alta voce i suoi piani. Dovevamo visitare le abitazioni antiche del XV secolo, la cattedrale colle sue bellissime torri, le chiese di Santa Croce e di San Seurino!... Ebbi d'uopo di tutto il mio coraggio per troncare a mezzo, colla querula e caparbia insistenza di un ammalato, tutti quei dilettevoli progetti, ed indurre mia madre a rimettersi in viaggio la mattina successiva per tempissimo. Filippa stessa mi chiese un indugio, e mi lasciò intendere che trovava assai strana la mia condotta verso mia madre.

Ma io non mi rimossi dal mio proposito. Potendolo, avrei persino viaggiato di notte tempo! Poche ore sole mi separavano ormai dal luogo ove mi sentirei finalmente *sicuro*, e non volevo lasciar nulla in balìa del caso!

All'alba, feci destare le signore, e partimmo col primo treno.... Credo che mia madre mi credesse, in quei giorni, alquanto alterato di mente. Confessava francamente di non saper vedere la necessità di tramutare un viaggio di piacere in una delle più faticose imprese di questo mondo.

Ah! quanto era lungi dal vero! Quanto era lungi dal sospettare che in quel così detto viaggio di piacere... nulla al mondo, neppure il dubbio, in me sorto di recente, che gli sguardi di Filippa si rivolgessero con un nuovo e quasi tenero interessamento su di me, sarebbe stato bastevole a compensare la tortura orribile dell'ansia che mi divorava!

Un treno lento... eterno! Stazioni frequentissime!

Ma mi fu dato finalmente, dopo quattro mortali ore d'attesa di vedere in lontananza Bajona... la città fortificata, alla quale torreggiavano di fronte i Pirenei.

Ancora due ore e saremmo in Spagna.

Un bizzarro terrore invase l'animo mio. Un presentimento sì forte che io perdetti, d'allora in poi, qualsiasi fede nei presentimenti.

Credetti che una voce misteriose mi avvisasse essere tornati vani tutti i miei sforzi, che fossero preventivamente giunti alla frontiera gli ordini pel nostro arresto, che Filippa, mentre aveva, per così dire, già posto un piede sul terra di rifugio, sarebbe stata ricacciata indietro.... e avrebbe subita la onta del processo per uxoricidio.

Era quella (com'ebbero poscia a dimostrarlo gli eventi) una fantisticheria senza base di sorta, e devesi attribuire all'estrema tensione dei miei nervi lo impero che quella pazza ubbia esercitò fin allora sui miei pensieri.

Mi feci sì pallido in volto, presi a tremare sì fattamente, che le mie compagne di viaggio ne furono realmente spaventate. Mi prestarono le più pronte cure, ed io mi riebbi alquanto. L'insano terrore perdurava tuttora in cuor mio, ma io ritrovai la forza di dissimularlo, e rimasi immobile, collo stoicismo di un martire antico, nell'aspettativa di ciò che potrebbe accadere alla frontiera.

Avevo fatto quant'era in poter mio. Se la sventura c'incoglieva all'estremo momento, io non avevo a rimproverarmi di aver negletto nulla al mondo di quanto era atto a scongiurarla.

Passiamo Biarritz, la gaia cittadina di bagni. Hendaye... l'ultima stazione francese... Ci lasciamo i Pirenei alla destra. — Eccoci ad Irun..., dove si fa una rigorosa visita al bagaglio.

Siamo in Spagna!

Nessuno ci ha avvicinati... Non una figura sospetta che ci spiasse da lungi.

— La sosta fu lunga, poichè gli ufficiali della dogana sono esigentissimi nel disimpegno delle loro vessatorie mansioni, ma il nostro dignitoso corriere ci allevia, per quanto è possibile, l'uggia di quella sosta obbligatoria.

Finalmente si risale in ferrovia; ma in un treno che non è più quello di prima, il treno che disimpegna il servizio di un'altra linea. Le ore stesse sono mutate... noi ci rivolgiamo ora sul tempo medio spagnuolo; abbiamo non so se perse, o guadagnate due ore!

Siamo sul territorio spagnuolo, ed io ho salvata Filippa... l'amor mio!

L'ho salvata dagli altri... l'ho salvata da sè stessa... Ella ignorerà per sempre il segreto di quella orribile notte! Noi ci rivolgiamo verso il sole, la luce.... i fiori. Tutto, tutto sarà scordato. Quella cupa rimembranza diverrà un sogno anche per me.

Io saprò conquistarmi l'amore di Filippa.... quell'amore che è già quasi mio.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Santa Fosca, Ponte San Antonio, 2330, primo piano, porta sola, nove stanze, sala, cucina, watercloset, magazzino grande, acquedotto, gaz, annue 1800. Per trattare Procuratie Nuove, N. 15.

FAMIGLIA distinta affitta stanze bene ammobigliate, posizione centrale, vicino approdo vaporetto. — Scrivere *L. 27, poste, Venezia.*

BELLUNO Ville e villini da affittare subito. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Antonio nob. Zen.

Vendite

VENDO COMPRO case offromi esattore fitti garanzia. Dirigersi Masini, Sanmartino Calle Pegola 2307.

SANDOLO POPPARINO con fornimenti vendesi. Eventualmente cambierebbesi contro lancia quattro remi. Schlosser Fondamenta Ostmarin.

LANCIA AUTOMOBILE Si vorebbe acquistare subito. Rivolgere offerte con indicazioni particolareggiate alla Prefettura di Venezia.

IN TRENTO trovasi vendibile una locomotiva a vapore usata della forza di venti cavalli e dodici atmosfere, con scartamento di 0.72 centimetri. Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Albertini, Via Vanetti, N. 2, Trento.

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, grossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto).

Offerte d' impiego

CERCASI SOCIO avviato commercio articolo alimentare. Inutile concorso capitale, invece indispensabile documentare onesta assoluta capacità. Indirizzare offerte scritte Casella Postale 430.

CASA primaria cerca abilissimo disegnatore per composizioni ornamentali in ricami e merletti. Dirigere offerte con referenze 222 Lodovico, fermo posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

TRENTENNE intelligentissimo disponendo tremila cauzione, collocherebbesi come cassiere, esattore, segretario. Scrivere Lazzaris, Salizzada San Antonin, sopra Scagnetto, Venezia.

AGENTE praticissimo agricoltura, esportazione, trattazione affari, disponibile anche subito. Referenze inoccepibili. Scrivere T. 5120 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants. — Marcelle, posterestante, Venise.

Oggetti smarriti

SPILLONE cappello argento, tre pietre viola, valore solo ricordo. L. 25 chi riporterà Zorzi, Castello, 2520.

Matrimoniali

RICCO trentenne sposerebbe signorina giovane, bellissima, emancipata, anche povera; offre posizione signorile. Cestinasi offerte anonime senza fotografia restituibile. — R. 6075, posta, Verona.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

IVO Lettera commossemi immensamente, infelice, compiangoti. Verrà peggio, rimanendo balia.... Diffidane! Procurerò contentarti. Studia maniera più semplice. Somme mancanti deffalcherannosi legalmente totale. Ricordo protratta permanenza: tutto!... Seppi pure disgrazia!... Rimpiango vita, semplice, attenzioni, lavoro, amore! Non riuscito ancora. Fatti animo.

P. E. P. Grazie, tesoro mio, tua carissima lettera. Sii sempre fidente immutabile profondo mio affetto. Mille cose belle avrei a dirti. Attendo impazientemente felice momento. Ogni nube lontana scomparve dall'orizzonte. Amami, pensami.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bianchi, Styria, Humber. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

N. 1470.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia, che nell'Ufficio Capitanale di Primiero il giorno 23 Agosto 1909 incominciando dalle ore 9 ant., sarà esperimentata pubblica asta per la vendita dei sotto specificati prodotti boschivi del bosco comunale denominato « Totoga » del Comune di Canal S. Bovo e precisamente:

I. — N. 1080 piante a spina già demarcate nella località Avedòn - Val della Mesa - calcolate m.3 solidi 1400 e valutate cor. 22.400; più tutte quelle piante a spina atte al taglio, e che verranno ufficiosamente demarcate in detta località, le quali verranno calcolate in seguito e valutate separatamente sulla base di quelle già demarcate ut supra. Inoltre a ciò, verranno vendute anche tutte quelle piante a spina demarcate, e da demarcarsi in seguito dalla Autorità Forestale, le quali si trovano disperse entro il taglio del bosco ceduo. Queste ultime piante verranno poi misurate e calcolate al prezzo di cor. 11 il m.3 solido, senza detrazione di tarizzo od altro.

II. — Tutto il bosco ceduo che si trova nel versante del boale dei Tei da cima in fondo e fino all'imboccatura delle acque al confine austro-italiano, nonchè dal boale dei Tei percorrendo sotto le roccie principali, fino al confine della Costa (località: Olarza, Palle di Borre e Banca). Questo bosco ceduo dovrà venire ridotto in borre lunghe m. 1.90 fino al diametro minimo di centimetri 8. Le borre dovranno venir bene accatastate nelle piazze adatte e riconosciute idonee dal Comune ove verranno misurate.

III. — Tutto il bosco ceduo nelle località non nominate ad II.o e precisamente: nelle località Valfaora, Laibol e Val della Mesa, compreso i resti e rimasugli nelle località ad II.o. Questo legname venne valutato cor. 55.000.

Il prezzo di prima grida viene fissato:

a) Ad I.o, a Cor. 22.400 diconsi corone ventiduemila quattrocento per le 1080 piante demarcate; a cor. 16 il m.3 solido per quelle che verranno eventualmente ancora demarcate nella località Avedon; ed a cor. 11 il m.3 solido per quelle piante disperse entro il taglio « Ceduo ».

b) Ad II.o, a cor. 5 (cinque) il m.3 coi vacui.

c) Ad III.o per l'importo complessivo di cor. 55.000 (cinquantacinquemila).

Il taglio dovrà venire effettuato e termi- messo in vendita resta a carico del compratore.

Il taglio dovrà venire effettuato e terminato entro *cinque anni* dal giorno di delibera.

Oltre alle offerte vocali si accettano anche offerte segrete le quali ultime devono venir prodotte, il giorno dell'incanto, alla rispettiva Commissione entro il tempo stabilito dalla stessa, oppure prima dell'asta, direttamente all'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero.

L'avvalo è fissato a cor. 5000 in contanti.

Le dettagliate condizioni sono ostensibili presso l'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero nelle solite ore d'ufficio.

Dal Comune di Canal S. Bovo
li 3 Agosto 1909.

Il Capocomune
GIOV. LOSS

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 222 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 13 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Sulle gratificazioni ferroviarie

Si dibatte da qualche tempo sui giornali, la questione delle gratificazioni al personale ferroviario che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie ha deciso di elargire ai soli funzionari che presiedono all'esercizio di Stato.

L'esclusione completa delle categorie inferiori è stata poco favorevolmente, e molto giustamente, giudicata dalla stampa italiana, sempre concorde nelle questioni di giustizia: e mentre anche noi ci apprestavamo ad esprimere un nostro giudizio, ci è giunta molto opportuna la lettera di un ferroviere, cui facciamo posto ben volentieri, rispondendo essa, nella sua serenità, alla verità delle cose.

Ill.mo Sig. Direttore
della «Gazzetta di Venezia»
Città

La questione delle gratificazioni al personale altolocato delle ferrovie, se ha trovato nella stampa italiana, da Roma a Napoli, da Milano a Torino, una pronta ripercussione e un'aperta condanna per i criteri seguiti, non ha, per altro, avuto dibattito esauriente, quando si consideri che agli egregi pubblicisti sono mancati — e non poteva essere diversamente — gli elementi maggiori di giudizio, che sono soltanto a portata di chi della ferrovia vive ed è costretto ad occuparsi diuturnamente.

Mi permetto, per ciò, far nuovo appello alla cortese ospitalità della Sua «Gazzetta», per fornire in proposito qualche delucidazione che non sarà ritenuta fuori luogo.

Ed anzitutto, fisso i termini della questione.

I primi otto gradi della tabella organica ferroviaria, comprendono Ispettori Superiori, Capi Compartimento, Capi Servizio, Capi Divisione, Ispettori Capi, Ispettori Principali, Ispettori, Cassieri, Capi Ufficio, Controllori di 1. grado, Sotto-capi Ufficio, ecc. ed in generale, con esemplificazione pratica, quelli che viaggiano in prima classe. Essi sono poco più di 3.000 ed hanno stipendi che vanno da un minimo di L. 2.400 ad un massimo di L. 15,000 annue, con una media (trasferte escluse) di L. 5.000.

Il problema, dunque, era quello, data l'elevatezza degli stipendi, di trovare una scusante.

E la scusante è stata questa: *ricompensa di lavoro straordinario, fatto, e non retribuito.*

Ma quale lavoro straordinario?

In uno scritto da me inviato giorni or sono alla *Ragione* di Roma, e da quel giornale, per una malaugurata deficienza di spazio, ridotto sconnesso e sgrammaticato (dagli amici, dunque, ci guardi talvolta Iddio!) ho dimostrato come questo lavoro straordinario non possa essere invocato per una ragione sola: *che non è stato fatto.*

Sembrerà incredibile, ma è così. Il lavoro straordinario, che consiste in un compenso da L. 0.50 in su per ogni ora fatta oltre l'orario normale — e che non è pagato ai funzionari dei primi otto gradi — è stato abolito *di fatto*, se non di nome, DA DUE ANNI: e solo qualche raro ufficio quando il lavoro lo soffoca, ottiene dalla Direzione Generale poche centinaia di ore, da ripartire, una volta tanto e senza recare *nessun* tangibile beneficio,, fra i propri impiegati.

Come si può, dunque, parlare di ricompensa di un lavoro straordinario che non è stato fatto?

E d'altra parte, in quale trattato di economia pubblica si sarebbe pescata la massima per la quale un compenso che non è dovuto, può essere liquidato solo che ad esso sia cambiata la denominazione?

Un funzionario del Ministero dei LL. PP., interpellato dal corrispondente romano del *Corriere della Sera* (28 luglio u. s.) partò anche di «condotta dei funzionari da premiarsi». Ma cosa intese dire l'egregio uomo con questo accenno? forse che la condotta del personale subalterno, e specie quello che in linea rischia e produce, è stata nello scorso anno censurabile?

Io non so: nè comprendo le *conseguenze finanziarie* di cui più oltre quel Funzionario si occupa.

Non è vero che il *Roma* di Napoli del 4 corrente ha fissata la cifra delle gratificazioni a *più di un milione di lire?* e non è vero che — tenendo conto delle consuete selezioni — questa somma è già abbastanza rispettabile per procedere ad un'equa ripartizione fra tutte le classi?

Ma lasciamo andare. L'on. Mirabelli ha annunziato — come anche la *Gazzetta* riferì — una sua interpellanza al Ministro dei LL. PP. «per sapere le ragioni in base a cui la Direzione delle Ferrovie vorrà gratificare il solo personale altolocato, trascurando i gradi umili, con evidente ingiuria all'equità ed alla giustizia»: e il *Corriere della Sera* ha annunziato a sua volta (7 corrente) che in seguito all'interpellanza ed all'agitazione creatasi fra i ferrovieri, le gratificazioni sono state sospese.

Niente vero. Consta, invece, che le proposte per gratificazioni sono state approvate, e che si sta provvedendo alla loro liquidazione. E allora? chi fornisce queste notizie al grande giornale lombardo? forse l'egregio Funzionario del Ministero dei LL. PP.?

Evidentemente, sì. Collo scopo, forse, che tutto taccia, e che la denunzia non sfiori l'epidermide della pubblica opinione.

Ma non è possibile. Io non attendo — la Dio mercè — delle gratificazioni: eppure non so rassegnarmi a tacere, quando penso alle inesattezze del sig. Funzionario, e considero la condizione dei ferrovieri esclusi dal beneficio.

Chi sono questi ferrovieri?

Sono 100.000 agenti dello Stato che lottano colle ristrettezze più angosciose, e talvolta colla fame, come possiamo provare, e come abbiamo scritto — firmandoci — al nostro Direttore Generale: sono 100 mila agenti retribuiti con paghe che vanno da L. 57 alle L. 200 mensili *lorde*, con una media di L. 74.80 nette: sono una classe di lavoratori per i quali — specialmente — il *Corriere della Sera* del 30 giugno u. s. *lanciò un appello alla carità pubblica*, in attesa di provvidenze legislative!

Giudichi Lei, Egregio Sig. Direttore.

E mentre per queste spasmodiche necessità nessuno provvede, duemila persone sia pure egregie, sia pure elevate, stanno ripartendosi oltre un milione di lire. Risponde questo ad equità ed a giustizia?

Avevamo chiesto, noi di Venezia, un tenue aumento di indennità di residenza durante il periodo dell'Esposizione d'Arte, e ci si è risposto di no, ci si è risposto — anzi — coll'elargire un mese di stipendio di gratificazione a chi è già lautamente compensato. E' giusto ciò?

Giudichi Lei, Signor Direttore: e mi perdoni la noia.

Col massimo ossequio e coi più vivi sensi di gratitudine

Dev.mo Obbl.mo
OSCAR SPINELLI
Applicato ferroviario

Venezia, 11 agosto 1909.

Modificazioni alla legge sulle bonifiche

Roma, 12

L'*Avanti!* dice che il ministro dei LL. PP. avrebbe manifestato il proposito di proporre modificazioni alle leggi sulle bonifiche, per assicurare un sistema di disinfezione meno costoso allo Stato e di rendere possibili anche gli esperimenti delle bonifiche agrarie.

Tornano a galla le Convenzioni marittime
Le corna di un dilemma

Roma, 12.

(vice) — L'intervista concessa da un ministro, che molti sospettano sia lo stesso on. Giolitti, alla *Stampa* di Torino, ha naturalmente, specie per alcune affermazioni sulla questione delle convenzioni, messo il campo a rumore.

Gli oppositori non intendono assolutamente convenire nel dilemma esposto dall'on. Giolitti intorno all'apertura ed alle conseguenze delle aste.

Il dilemma è questo: O le aste avranno il loro risultato ed allora la garanzia migliore per l'interesse dello Stato ce lo dà il fatto che avremo concluso le convenzioni col migliore offerente; o le aste non daranno risultato ed allora sarà segno che non si potrà ottenere nè di più nè di meglio, ed anche in questo caso l'erario pubblico avrà la garanzia di aver fatto un buon affare.

Il *Giornale d'Italia* invece osserva che il dilemma può essere fatto in altro modo e cioè: O le aste daranno buoni risultati ed offriranno il mezzo di far assumere i servizi marittimi a condizioni migliori del Lloyd Italiano ed allora sarà dimostrato che il ministero Giolitti aveva fatto un pessimo contratto il quale avrebbe danneggiato gli interessi dello Stato di tanti milioni quanti saranno i milioni che col nuovo assuntore si risparmieranno e che se diminuirà la spesa per lo Stato, non scompariranno per questo tutti gli altri numerosi e gravi difetti delle convenzioni; o le aste non daranno alcun risultato ed allora spetterà al governo di dimostrare che preparando meglio i capitolati, distribuendo saviamente i servizi, facilitando agli armatori il mezzo di concorrere in tutto od in parte ai servizi, non si sarebbe potuto risolvere il problema dei servizi marittimi in modo più vantaggioso per l'erario e per l'economia nazionale.

In un modo o nell'altro, il ministero si troverà di fronte alle rinnovate ed alle rafforzate critiche della Camera, con l'aggravante che una seconda fuga non sarà possibile. Ma se proprio di fuga non si vorrà parlare, si riscontrerà probabilmente nell'on. Giolitti la nessuna volontà di rimanere al governo.

Si nota intanto che quest'anno l'on. Giolitti, contrariamente al solito, non ha fatto la consueta visita agli amici del suo collegio elettorale. Interrogato da un amico perchè rinunciasse questa volta al giro del collegio, ha risposto con tale sintomatica frase: — Per questa volta no, ma vi andrò presto. — E sorridendo aggiunse: — Quando andrò a riposo, potrò poi fermarmi di più. —

I preparativi per l'incontro del Re con lo Czar

Spezia, 12

In previsione della visita dello Czar si stanno allestendo in arsenale l'yacht reale *Trinacria*, e la nave *Pisa*, su cui il Re si recherebbe a incontrare lo Czar in occasione del convegno.

Don Murri non si dimetterà

Ancona, 12

Il giornale l'*Ordine* pubblica stasera un colloquio avuto dal suo corrispondente di Ponteporzi coll'on. Murri, il quale ha smentito nel modo più reciso la notizia pubblicata da alcuni giornali che egli abbia intenzione di dimettersi da deputato.

Nuovi tipi di marche per cambiali

Roma, 12.

La serie di marche per cambiali istituita con regio decreto 15 ottobre 1908, è accresciuta dai seguenti quattro nuovi tipi, stampati su carta filogranata ed aventi le stesse dimensioni degli altri: Marche da lire 1,80, 3 e 4,20 colore violetto Magenta; marche da lire 5,40 fondo color verde, ornati e leggenda in lacca garanza. Dette marche porteranno la leggenda: «Tassa di bollo per cambiali», e nella parte centrale la indicazione del valore rispettivo in cifre arabiche, su campo circolare, con disegni diversi circondato da una fascia portante la leggenda: «Regno d'Italia», ed il valore della marca ripetuto in lettere. Lo spazio angolare, lasciato libero dalla fascia anzidetta, sarà occupato da un fregio uniforme per ogni marca, ma differente per ogni valore. Il regio decreto che istituisce le sud dette marche, è pubblicato questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli introiti della dogana di Massaua

Roma, 12.

Dagli ultimi dati inviati recentemente dal governatore della Colonia Eritrea, si rileva che l'introito della dogana di Massaua è risultato nel mese di giugno scorso di lire 97,579 con un sensibile aumento su quello corrispondente del precedente esercizio. Il gettito totale di quella dogana si è elevato nell'esercizio testè decorso (1908-909) a lire 885,714, di fronte ad un totale di 848,865 quale fu nel precedente esercizio 1907-1908 realizzando così una differenza di lire 36.851.

La lingua italiana al congresso di Budapest

Roma, 11

Il Comitato italiano del Congresso medico internazionale di Budapest dichiara in modo assoluto che la lingua italiana è lingua ufficiale del Congresso, e come tale ammessa non solo in tutte le sedute, ma anche nella pubblicazione degli atti.

La situazione in Abissinia

Roma, 12.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la notizia da Addis Abeba secondo la quale Ras Tessema, che già aveva le funzioni di tutore dell'erede presuntivo principe Jasu, ha assunto i pieni poteri per controllare tutti gli affari dello impero, scrive che la nomina di questo vice re dimostra che la salute del Negus desta gravissime preoccupazioni e che Menelik non è più in grado di attendere al governo della Etiopia. — La stessa nomina dimostra anche come non sia apparso opportuno alla corte etiopica l'idea di affidare esclusivamente gli affari alla regina Taitù.

L'importanza e la natura della spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi

Roma, 12.

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta da un suo redattore col comandante Roncagli, presidente della Società geografica italiana, sull'importanza e la natura della spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi.

L'intervistato ha detto che la scienza molte cose aspetta da questa nuova impresa del duca e, molto più che non se ne aspetti, ne avrà. Il Duca degli Abruzzi, ha detto il comandante Roncagli, è un organizzatore così sapiente, un calcolatore così profondo, che le sue spedizioni non possono non essere coronate da successo, e spesso da successi insperati. Il rilevamento della catena è scarso ed impreciso. Il lavoro di rilevata speditiva che può aver fatto il tenente Negrotto di Cambiase, compagno del Duca, può essere stato importantissimo. Nulla si sa del limite estremo orientale del Karacorum, ma se il Duca si è spinto fino alla punta di nord-est del Karakorum, potrà dirsi che delle montagne esistono al di là. In tale caso le fotografie del cav. Sella si può essere sicuri che ci daranno una morfologia apprezzabile della catena avvistata a distanza.

Il comandante Roncagli ha detto che quanto prima il Duca narrerà lui stesso questa sua nuova gloria, che è gloria d'Italia, ed ha terminato dicendo che quest'anno alla Società geografica italiana si terranno due conferenze straordinarie: Sven Hedin parlerà del suo viaggio nel Tibet e il luogotenente Shackleton sul polo sud

Elogi francesi al Duca degli Abruzzi per la recente ascensione

Parigi, 12

L'*Eclair*, occupandosi nell'articolo di fondo dell'ascensione del Duca degli Abruzzi sull'Himalaia, scrive:

«Non è mediocre vittoria quella del Duca, riportata nella solitudine glaciale dell'Himalaia. L'ascensione del Godwin Austin, fino all'altitudine di 24.600 piedi, la maggiore che la energia umana abbia raggiunto sulle più alte montagne del globo, rappresenta certamente un prodigioso sforzo. Questa vittoria, a cui la razza anglo-sassone aspirava, appartiene alla razza latina che detiene i *records* del mondo. Il principe italiano ritrae dal suo viaggio questa ricompensa, dovuta ad una vita di imprese audaci, che non sarà facilmente superato».

L'articolo continua poi, notando le difficoltà immense che gli esploratori dovettero superare e conclude compiacendosi che il Duca abbia avuto la fortuna di sfuggire gli incalcolabili pericoli che ha sfidati, e notando tuttavia come la fortuna non può assistere che chi dà prova di un coraggio quale il principe dimostra.

Il *Gil Blas*, dando la notizia della vittoria del principe italiano, ricorda le altre recenti esplorazioni da lui compiute.

Un viaggio all'estero dei Duchi d'Aosta

Napoli, 12

Domenica prossima, 15 agosto, i Duchi d'Aosta ed i principini, col loro personale di servizio, lascieranno la reggia di Capodimonte per intraprendere l'ordinario viaggio all'estero. Dopo una breve fermata in una o due delle principali città d'Italia, i Duchi si recheranno in Francia, nel Belgio e forse anche in Inghilterra. L'ordine della partenza è stato dato già da una settimana. Il ritorno dei duchi è fissato per la seconda quindicina di ottobre od ai primi di novembre. La duchessa d'Aosta, al suo ritorno a Napoli, resterà alla reggia di Capodimonte soltanto una quindicina di giorni, il tempo necessario per prepararsi a passare l'inverno al Cairo.

La Regina Madre a Stresa

Torino, 12

I giornali hanno da Stresa che la Regina Madre è giunta in automobile da Stupinigi, ieri, ospite della duchessa Elisabetta. La Regina Madre è partita oggi direttamente per Wiesbaden. per Wiesbaden.

Circa l'applicazione della legge sul coltello

Roma, 12

Il *Messaggero* dice di essere informato da buona fonte che il ministro guardasigilli non ha pensato, come è stato detto, di inasprire le disposizioni della nuova legge sul coltello, anche perchè essa è molto recente e mancano elementi positivi per giudicare della sua efficacia. Il guardasigilli ha però, per accertare i risultati dell'applicazione della legge predetta, disposto che dai varii collegi giudiziari si prepari una statistica al riguardo, che servirà di base ai nuovi studi allo scopo di rendere efficaci le sanzioni penali stabilite contro i reati che si connettono al porto abusivo di armi.

L'esposizione del lavoro delle donne

Londra, 12

Ai primi di settembre si aprirà nel recinto dell'Olympia la già annunciata esposizione del lavoro delle donne di tutto il mondo. Essa sarà in linea generale una esposizione dei lavori ordinariamente eseguiti da donne e del contributo che il sesso femminile ha portato alla civiltà mondiale con utili invenzioni.

La sezione inglese comprenderà, sotto questo rapporto, non meno di 500 macchine ed apparecchi inventati da donne e debitamente patentati. Sotto la direzione della viscontessa Muriel Helmsley, verrà organizzata una mostra di oltre 1000 bimbi di tutte le nazioni di Europa, in modo da mettere in evidenza il sistema di allevamento in uso presso ciascuna di esse. Donne di ogni condizione sociale faranno poi le loro prove in tutti quegli «sports» che generalmente si crede siano esclusivamente riservati agli uomini. Così si avranno *machtes* di *cricket*, di *golf*, di *foot-ball*, di bigliardo ed anche di scherma e di tiro a segno. Una compagnia di giovani signorine, organizzata militarmente, dimostrerà che le donne possono fare esercizi e sopportare fatiche militari, non meno degli uomini. Nella esposizione funzionerà poi una banca diretta ed amministrata esclusivamente da donne.

La squadra del Mediterraneo a Napoli
Si preparano grandi feste

Napoli, 12

Si sono ancorate nel porto militare, provenienti dalla Maddalena, le torpediniere di alto mare *Borea*, *Artigliere*, e *Granatiere*. Esse hanno preceduto la squadra del Mediterraneo, che prenderà ancoraggio lungo il litorale verso la rada di via Caracciolo e verso la rada di Santa Lucia, nella prima le navi maggiori, in quest'ultima le navi minori. Le rimanenti controtorpediniere, formanti la squadra, s'ancoreranno nel porto militare. La squadra resterà a Napoli durante la settimana. La sera, durante il suo soggiorno, vi saranno illuminazioni dei pavesi e di giorno, come è stato già stabilito, vi saranno diverse gare fra gli equipaggi delle navi. Da Napoli la squadra si recherà nei porti della Sicilia. Le regate a vela ed a remi avranno luogo il 15 alle ore 10, ed alle ore 16.30, rispettivamente per quelle a vela e per quelle a remi. L'ufficio di presidenza delle feste si recherà domani incontro alla squadra per dare il benvenuto. Poi si recherà dall'ammiraglio Grenet per invitarlo alle grandi feste stabilite. Tutte le imbarcazioni del Club Nautico si recheranno incontro alla squadra. La città sarà tutta imbandierata in occasione dell'arrivo della squadra e i trams porteranno la bandiera al «trolley».

I fatti di Misurina smentiti dal Ministero della guerra

Roma, 12

Il Ministero della Guerra comunica:

In questi giorni ha fatto il giro dei giornali la notizia che a Misurina, in occasione di un incontro di ufficiali austriaci e di ufficiali italiani, questi ultimi avrebbero tenuto un contegno deplorevole. Un'inchiesta eseguita dal generale Oro, comandante del gruppo alpino, ha posto in sodo che i fatti sono stati svisati ad arte da malevoli interessati a farlo, sicchè il generale inquirente non dovette infliggere arresti nè tanto meno deferire gli ufficiali alle autorità giudiziarie o militari, come qualche giornale ha asserito.

Niente di meglio se gli ufficiali di Misurina non hanno commessa l'enorme leggerezza di cui furono imputati. Per conto nostro però osserviamo che la persona che ebbe a confermarci i particolari del brutto fatto è troppo seria e troppo ortodossa per non aver pesato parola per parola quanto ci ha scritto.

I tiri di esperimento delle artiglierie

Torino, 12

I tiri di esperimento delle artiglierie pesanti e degli esplosivi che saranno provati, adoperando come bersaglio il forte di Varsella, destinato, come è noto, alla demolizione, avranno principio il 15 corrente e dureranno una diecina di giorni. A questi tiri assisterà il capo dello stato maggiore, generale Pollio, il quale, al termine delle esperienze, si recherà direttamente sul campo delle grandi manovre per presenziare al principio delle operazioni.

Le prossime promozioni a Capitano

Roma, 12.

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Guerra ha sollecitato dalle commissioni di avanzamento le votazioni sulla idoneità dei tenenti di tutte le armi e di tutti i corpi, che raggiungono il quindicesimo anno di spalline, per essere compresi nelle promozioni a capitano. L'*Esercito* aggiunge che i decreti già in viaggio per Racconigi, potranno essere di ritorno a Roma e controfirmati dal ministro della Guerra per sabato prossimo. Se ciò potrà farsi, il Ministero della Guerra, senza attendere la registrazione della Corte dei Conti, li comprenderà nel bollettino del 14 agosto. Se ciò non si potesse fare, si pubblicherà un bollettino speciale nei primi giorni dell'entrante settimana, senza alcuna eccezione.

Gabriele Gabrielli rilasciato
Le cause della sua allucinazione

Roma 12

Stamane il giornalista Edoardo Rovito è stato trasportato dal carcere di Regina Coeli alla questura centrale dove è stato interrogato dal delagato Lodi. Avendo questi detto al Rovito che non era vero che egli aveva ucciso la suocera, il giornalista ha risposto, con un fare trasognato: «Davvero? Allora sono libero d'andare dove voglio!» Intanto alla questura era giunto il giornalista Olindo Nosari, amico intimo del Rovito. Egli ha dichiarato di aver avuto incarico dalla famiglia del Rovito di prendere questi in consegna. Il vice questore, che aveva già tutto disposto per il trasporto del Rovito a Napoli, accolse la domanda del Nosari al quale consegnò il Rovito, il quale, recatosi oggi al *Giornale d'Italia* a salutare gli amici, prima della sua partenza per la campagna, ha detto che ebbe nei giorni passati qualche questione d'interessi colla suocera, dalla quale voleva ottenere una piccola concessione di denaro. Essendosi essa rifiutata, egli partì per Roma esasperato. La sua esasperazione giunse al punto da fargli pensare che per la sua condotta, la donna, la quale s'era rifiutata a dargli del denaro necessarissimo, avrebbe meritato di essere uccisa. Questo pensiero lo angustiò tanto che giunse a Roma colla mente turbata. Egli non sa spiegare la sua allucinazione. Egli vedeva dinanzi a sè la sua suocera uccisa da lui. Camminava per le vie di Roma sconvolto. La sua ossessione arrivò al punto da costituirsi. Il Rovito ha aggiunto che ha passato una notte di inferno. Un medico fu la causa del suo rinsavimento. Il dottore entrò nella stanza al buio, guardò con aria scrutatrice e quasi pauroso, lo esaminò, lo tastò. Appena egli accennò di parlare, lo fece tacere. Allora il Rovito ebbe la idea che lo si credesse veramente pazzo; quest'idea paurosa lo fece guarire totalmente.

Le nozze d'argento di Gustavo Salvini

Marina di Pisa, 12

Gustavo Salvini e la sua signora, Ida Bertini, hanno festeggiato il 25.o anniversario del loro matrimonio. — L'artista ha ricevuto numerosissimi telegrammi di augurio dai suoi ammiratori.

Il conflitto greco-turco
L'attitudine del governo turco dopo la risposta della Grecia

Costantinopoli, 12

Il Consiglio dei ministri continuerà oggi la discussione circa la nota greca. Nelle sue dichiarazioni ai giornali il Gran Visir disse che da un certo punto di vista la nota greca è soddisfacente su tutto ciò che il governo turco chiedeva alla Grecia. La nota dichiara infatti che il governo ellenico non ebbe mai il desiderio nè l'intenzione di annettersi Creta, e che la Grecia non è affatto immischiata nella agitazione cretese, ma che continua invece, come pel passato, a tenere un'attitudine leale verso la Turchia. Nondimeno, soggiunse il Gran Visir, le dichiarazioni della Grecia sono incomplete e abbisognano di essere rafforzate. La Turchia non intende di provocare un conflitto, ma la popolazione è così agitata che bisogna che la Porta ottenga la soluzione della questione cretese rispondente al suo onore ed alla sua dignità. La Porta non tratta colla Grecia per ottenere questa soluzione, ma la attende dalle potenze protettrici.

La risposta del primo ministro della Grecia è semplicemente una nota verbale al ministro turco d'Atene. Il Gran Visir, il cui linguaggio appariva molto rassicurante, terminando, disse, che non vi è nessun motivo di allarme.

Un'altra nota turca alla Grecia?

Costantinopoli, 12

Secondo informazioni da fonte competente il Consiglio dei ministri straordinario formulerà una nuova nota colla quale la Porta, trovando soddisfacente la parte della nota greca relativa a Creta, obbietta che la bandiera greca fu issata dagli ufficiali greci nella gendarmeria, ed invita la Grecia a sconfessare le mene degli ufficiali greci che si trovano nella Macedonia, a Janina, nelle isole dell'arcipelago ed a Creta, delle quali possiede prove. Soltanto su questa base è possibile il ristabilimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Lo scopo delle trattative greco-turche

Londra, 12

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli dice di sapere da alta autorità che la Porta ha dichiarato agli ambasciatori delle potenze protettrici che le sue comunicazioni recenti al governo greco non dovevano essere considerate come un *ultimatum*, ma come una espressione delle sue intenzioni di trattare direttamente colla Grecia a proposito di Creta.

Nessun ufficiale greco in Turchia

Costantinopoli, 12

Secondo una comunicazione della Porta, Rallis, presidente del Consiglio greco, ha riferito al ministro di Turchia ad Atene che nessun ufficiale appartenente all'esercito greco si trova in Turchia. Rallis ha assicurato che avrebbe incitato tutti i greci di Macedonia a limitarsi alle loro funzioni e a mantenere colla Turchia delle relazioni leali. In quanto agli ufficiali greci di Creta, Rallis si è attenuto alle sue dichiarazioni anteriori.

Corazzate inglesi a Creta?

Malta, 12

Le corazzate *Swirtshire* e *Triomph* sono giunte oggi. Esse sarebbero destinate a partire per Creta nel caso che la loro presenza divenisse necessaria.

Ancora bombardamenti a Melilla

Madrid, 12

Mandano da Benol che la piazza e la cannoniera continuano tutta la giornata a bombardare la collina dove si trova il nemico. Questi ha preso la fuga. Gli spagnuoli hanno continuato a bombardare i douars delle tribù vicine. Vi sono molti morti e feriti.

Si ha da Melilla che ieri un convoglio è stato attaccato dai Mauri: gli spagnuoli hanno risposto, uccidendone 6 e ferendone parecchi.

Il nuovo Scià sarà sostituito?

Pietroburgo, 12

Un dispaccio da Teheran dice che il giovane scià ricusa ostinatamente di separarsi da suo padre, la cui partenza per la Russia è fissata per il 17 corrente. Il giovane sovrano avrebbe tentato di fuggire, e non essendovi riuscito, avrebbe tentato di suicidarsi. Nelle sfere dirigenti verrebbe discussa la questione della sua sostituzione con un altro principe.

I primi... frutti del gabinetto Briand

Parigi, 12

In una intervista, Millerand avrebbe dichiarato all'*Echo de Paris* che tutti i postelegrafici revocati in seguito allo sciopero, saranno per la maggior parte richiamati in servizio. In quanto alla possibilità della reintegrazione di Subra, Pauron ed altri agitatori, Millerand ha dichiarato che non può rispondere oggi, prima che il parlamento abbia approvato il progetto per lo stato giuridico dei funzionari.

Millerand ha già firmato un primo decreto stabilente che 48 agenti, 12 operai e 11 donne sieno riammessi al servizio col primo settembre.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg, 12

Mentre la prima flottiglia di torpediniere eseguiva alcune manovre al largo di Trouville, causa la nebbia, la torpediniera 205 ebbe una collisione con la controtorpediniera *Catapoulte*. Le avarie riportate dalle due navi sono di poca entità. Le navi sono entrate a Cherbourg senza fare acqua.

I tiri contro la "Jena"

Tolone 12

La prefettura marittima è stata informata questa sera che i tiri sulla *Jena* sono continuati con 5 colpi tirati dal *Condè*. I cinque proiettili di 164 mm. hanno colpito in pieno la corazza, ma non se ne conoscono gli effetti. Sembra stabilito dalla commissione presieduta dal capitano di vascello Tabot che non si potranno fare più di 4 o 5 tiri al giorno, a cagione del tempo che richiede la messa a fuoco dei tiri. Il *Condè* continuerà i tiri.

I Liberatori

Abbiamo già pubblicato un accenno sul volume I Liberatori *che Pasquale De Luca ha scritto con nobile intento per celebrare le gesta eroiche di quanti cooperarono alla liberazione d'Italia; ciò nonostante siamo lieti di poter riprodurre il seguente articolo di Girolamo Cappello, così apprezzato dal pubblico della* Gazzetta *per la sua cultura di storico, sull'opera del De Luca, perchè il valoroso nostro collaboratore la esamina da un punto di vista affatto particolare.*

Le generazioni, sorte in Italia dopo la redenzione della Patria, conoscono in modo assai imperfetto — quando non conoscono affatto — le vicende intessute di eroismo sovrumano, di lavoro pertinace, di calda poesia, che accompagnarono l'idea nazionale dal suo embrione astratto al suo completo, concreto sviluppo. Le cause di una tale ignoranza, non soltanto penosa, ma altresì colpevole, perchè si traduce in una mancanza di riconoscenza verso i generosi, che al nostro Paese sacrificarono signorilmente ingegno, fortuna, vita, derivano da vari perni della nostra esistenza collettiva, cioè da governanti, da docenti, da costumanze, dalla stessa indole nostra; sopratutto si è dimenticato, che per far rivivere in un popolo le glorie di un magnifico passato, occorre parlarne con quel linguaggio, che più è famigliare al suo spirito. Ora il popolo italiano, talora in apparenza apatico, sente profondamente la poesia delle azioni epiche, si esalta volentieri al fascino delle grandi figure e se trova chi lo sappia accendere, cambia facilmente l'indifferenza in slanci di passionalità, che hanno perfino del fanatico. Di tale felice atteggiamento psicologico non è difficile trovare delle prove; basta il nome di Garibaldi, il ricordo della poderosa potenza suggestiva, che egli esercitava sull nostre masse per persuadersi della possibilità di sprigionare le energie emotive dell'anima nazionale ed indirizzarle a nobili ideali.

Invece da noi, fatta l'Italia, se ne è generalmente ricordata la risurrezione con freddezza burocratica, senza quegli impeti di fervore, che sono degni delle sublimi imprese, per le quali la Patria surse vigorosa e potente; nelle scuole la storia del risorgimento occupa una parte secondaria nei programmi didattici; i testi per lo più aridamente compendiosi, adempiono piuttosto all'ufficio di diarii scialbi e monotoni, che di rievocatori di una grande epopea. Solo di quando in quando qualche festeggiamento commemorativo rompe l'aer grigio del greve oblio con fiammate di entusiasmo, la cui durata è purtroppo di una sconsolante fugacità.

Con giubilo perciò, quanti hanno in cuore la religione dei più sacri ricordi della vita italiana, salutano opere, che con i mezzi più acconci, parlino all'animo delle nostre genti, illuminino uomini, fatti, luoghi, di quel cinquantennio in cui si elaborò il risveglio politico nazionale; e tra tali opere primeggia il volume *I Liberatori*, che Pasquale de Luca ha pubblicato (Bergamo - *Istituto d'arti grafiche*) in occasione del solenne giubileo del riscatto della Lombardia.

***

I primi audacissimi tentativi, le lotte angosciose di ogni giorno, di ogni ora, le innumerevoli prove delle armi, le prigione, i supplizi, gli errori gloriosi, le albe fulgide di speranze ed i tramonti, purpurei di sangue eroico, rivivono sotto la penna del de Luca; della prima pagina del libro all'ultima, freme, singhiozza, gioisce, dolora l'anima della Patria, che sorge, cade, si rialza, si afferma infine regina. E' questa una storia vibrante di poesia, come tutto fulgore di poesia fu l'opera della nostra redenzione, come sempre aperto a soffi di poderosa poesia è il cuore del nostro popolo; ed i giovani assimileranno volentieri la nozione dei fatti, che il Nostro ha raccolto con nobile fervore.

La potenza di propaganda patriottica del libro del de Luca fu subito intuita dalla polizia austriaca, che pochi giorni or sono, con uno dei suoi soliti *ukase* inibitori, ne proibiva la vendita a Trieste, ordinando il sequestro di tutte le copie; vecchi sistemi di difesa, che mentre accrescono valore all'opera bersagliata, dimostrano come l'I. R. Censura del Lombardo-Veneto, non abbia mutato mente e cuore passando l'Isonzo.

Il libro del de Luca fu dapprima compilato per gli Italiani, che danno le braccia al lavoro ed alla ricchezza dell'America del Sud; lo scrittore volle che quei nostri fratelli, lontani dalla Patria, ne conoscessero le glorie e ne conservassero in cuore il culto inestinguibile. L'opera ebbe presto diffusione sulle rive del Plata, non soltanto per le virtù intrinseche del lavoro, ma ancora per la notorietà, che ad esso seppe dare il pubblicista Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani*, ed instancabile apostolo d'italianità.

I plausi, che raccolse *I Liberatori* al di là dell'Atlantico, indussero l'autore a farne una nuova edizione per l'Italia; ma in luogo di limitarsi a ristampare l'opera, quale era nella sua prima apparizione, il de Luca la rifece in gran parte, arricchendola sia di materiale storico, che di illustrazioni.

***

Perchè al popolo nostro ed in special modo ai giovani più simpatica riesca un'opera e nell'animo imprima benefici effetti, occorre che possegga doti di bellezza; solo il Bello è avvicinato volentieri ed esso è il canale più agevole affinchè il Buono penetri nelle masse. Questo enunciato elementare, che è in sostanza quello che giustifica e nobilita l'essenza e le funzioni dell'Arte, viene troppo spesso dimenticato ed in tale oblio del senso estetico risiede forse la causa prima della difficoltà, che si incontra per famigliarizzare nelle popolazioni, specie nelle nostre, così sensibili alle impressioni, l'eccellenza di sani principi. Al de Luca non sfuggì questa verità fondamentale ed affinchè i suoi — *Liberatori* — fossero accolti con entusiasmo dalla gioventù, che ancora non sa, e dalla vecchiaia, che volentieri ricorda, li adornò di una veste tipografica elegantissima.

In ogni pagina del prezioso libro ammiriamo incisioni finissime, le quali sono esse pure documenti storici di considerevole importanza, perchè sono trat

te da stampe dell'epoca o da quadri di valorosi pittori, che vissero nei nostri epici tempi, ed alcuni, come l'Induno, combatterono le sacre battaglie della patria; conosciamo così le fattezze non soltanto dei principali, ma anche dei meno noti cooperatori della nostra indipendenza. Generali e poeti, statisti e cospiratori, sovrani e sudditi, hanno in queste pagine il loro ritratto; spesso incontriamo la riproduzione di manifesti patriottici, di autografi di Garibaldi, di Vittorio Emanuele II, di Pio IX, del Pellico, del Tazzoli; si potrebbe affermare che in queste pagine la faticosa ascensione della Patria verso il luminoso ideale della sua liberazione è accompagnata con cura amorosa, riprodotta con diligenza, con efficacia di riproduzione grafica ad ogni passo. Così che mentre il nostro cuore palpita di marziale orgoglio alla visione dei fatti d'armi, risente fremiti di sdegno quando gli sguardi scorrono sulle sentenze, che dannarono alla morte od a martirii più atroci della morte i nostri migliori; e prova poi ancora oggidì impeti di rivolta di fronte a certi ignobili sistemi di repressione del governo austriaco, come ad esempio la nota delle spese sostenute dalle I. R. Prigioni di Milano per bastonature inflitte ai cittadini e con insolita raffinatezza di crudeltà fatte pagare dal Comune.

***

Il libro del de Luca, già gloriosamente segnato dal crisma della polizia austriaca, si può proclamare un sintetico monumento di italianità eroica, e come tale dovrebbe trovarsi là dove la gioventù apprende, medita, si forma; cioè nelle scuole, nelle caserme, nelle biblioteche. E' questo l'augurio fervido, col quale chiudo il mio articolo, che non riterrò inutile se avrà concorso a far maggiormente conoscere ed apprezzare un'opera ispirata a nobili sensi, ricca di sante memorie, inneggiante con poetica passione alla grandezza passata e presente della Patria!

Girolamo Cappello.

Tenente dei cavalleggeri mortalmente investito da un'automobile

Bologna, 12

I giornali recano che ieri verso le 18 il tenente del 12.o cavalleggeri Saluzzo Di Bazzano di Rieti, percorreva in bicicletta la strada di circumvallazione da Porta Saffi a Porta Saragozza. — Giunto alla crocevia sopraggiunse un automobile. Un urto avvenne e fu violentissimo, tanto che il tenente fu sbalzato dalla bicicletta. Due persone dell'automobile discesero e visto il tenente privo di sensi e colante sangue dal capo, temendo di essere arrestati, rimontarono subito sull'automobile proseguendo la corsa. Alcuni operai che stavano lì presso ed un medico sopraggiunto soccorsero il ferito, il quale venne trasportato all'ospedale, dove gli fu riscontrata la commozione cerebrale e fu giudicato in pericolo di vita. All'ospedale si recarono il comandante della divisione e molti ufficiali, i quali però non poterono parlare col ferito, stante il suo stato grave. L'automobile si crede appartenga al dottor Giulio Cini, noto imprenditore di Ferrara.

Le elezioni nella... camorra napoletana

Napoli, 12

In seguito all'arresto del capo della camorra, Enrico Albano, detto Enricone, arresto fatto all'epoca dell'assassinio dei coniugi Cuocolo, i camorristi vedendo la prolungata prigionia del capo, hanno chiamato a raccolta gli adepti per procedere alla nomina del nuovo capo. La riunione si tenne a Qualiano, paesello dei dintorni di Napoli. A nuovo capo della «onorata società» fu eletto il noto camorrista Artato detto «O' Cafone». A segretario generale contaiuolo fu nominato l'altro camorrista «O' fumatore».

La scoperta di un'associazione di falsi monetari

Genova, 12.

In seguito all'arresto di tale Attilio Pollastri, d'anni 26, e del cognato suo Davide Casaccia, impiegato ferroviario, imputati di fabbricazione di monete false da lire cinque, due ed una, nell'appartamento tenuto in affitto dal Pollastri, l'autorità ha potuto stabilire l'esistenza di una vasta associazione per la fabbricazione e la spendita di monete false. Di essa fanno parte oltre una dozzina di individui, arrestati nel mese di giugno e di luglio e nei primi giorni di agosto, a Genova, a Spezia, a Mortara e di altri otto individui arrestati la scorsa notte dalla squadra mobile e dai carabinieri. Nella abitazione di questi ultimi individui la questura ha sequestrato numerose altre monete false. La questura ha denunciato alla autorità giudiziaria una associazione composta di diciotto individui per la maggior parte arrestati.

Commovente cerimonia in un ospedale di Roma

Roma, 12

Oggi a Roma si è svolta all'ospedale della Consolazione una cerimonia commoventissima. Domenica sera la ragazza Natalina Mangi, di anni 21, si precipitava da una finestra del secondo piano della sua abitazione, riportando la frattura del braccio destro e parecchie contusioni in varie parti del corpo. Essa era fidanzata allo stuccatore Giulio Prosperi, col quale doveva sposarsi il 30 corrente. La disgraziata ragazza era stata spinta al triste passo perchè malata da vario tempo. Essendosi lo stato di salute di lei alquanto aggravato, allo scopo di sollevarla moralmente, oggi si è celebrato all'ospedale il matrimonio di lei col fidanzato Prosperi. La povera ragazza, nel pronunciare il consenso matrimoniale, ha avuto un sorriso di gioia. I presenti alla cerimonia erano vivamente commossi.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera il tenore Gherlinzoni per la sua serata d'onore, vide un teatro gremito e fu applauditissimo specialmente dopo la romanza «Salve o dimora» del *Faust*, cantata squisitamente. Fu regalato di alcuni doni.

I *Puritani* si ripeteranno sabato e Domenica.

Teatro di Lido

La canzonettista Pina Ciotti, fu regalata di fiori ed applaudita. Era la sua serata d'onore e perciò i bis non si contarono. Sciorinò una serie di canzonette e stornelli con brio e con grazia birichina.

I Faroboni 's, il Molinari, i De Berny's ecc. continuano pure a divertire ed a farsi applaudire.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 à 22.
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 à 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 6; Pensione di tutto da L. 8).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Venerdì: S. Cassiano:
14 sabato: S. Eusebio confessore.
Leva il sole alle 5.11 — Tram. alle 19.21

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri giornata di grande movimento all'Esposizione. A rendere più numeroso e brillante il concorso del pubblico contribuì l'interessante programma musicale che la Banda Cittadina svolse, come il solito, egregiamente. — Gli ingressi furono 2127.

Vendite

Il Comm. B. S. ha acquistato il quadro ad olio *Cocchi nel parco* di Albert Ludovici.

Due noti pittori ed un triestino arrestati come spie nel forte del Cavallino

L'altra sera il signor Krater di Trieste, il signor Arturo Noci di Roma ed il signor Guido Marussig di Venezia pittori ben noti, si recavano in gita a Burano. Di là noleggiarono una barca e si fecero trasportare al forte del Cavallino, con lo scopo di fare una gita nella laguna incantevole davvero da quelle parti, specialmente nell'ora del tramonto.

Arrivati al forte del Cavallino vollero prender terra e scesero inosservati. Ma l'appetito vien mangiando. Premettiamo che i tre *touristes* erano in buona fede e credevano di poter passeggiare al Cavallino come nella Piazza di San Marco, liberamente. Ma non fu così. Si internarono con l'idea di arrivare dalla parte del forte che guarda il mare. Avevano fatto pochi passi che un soldato compariva loro dinanzi, domandando cosa volevano. I tre signori spiegarono, come cosa naturale, che andavano a veder il mare. Il soldato li invitò però a seguirlo al corpo di guardia dove vennero interrogati dal capo posto. Il quale dopo aver sentite le loro generalità ed aver, almeno è presumibile, compreso che i tre visitatori erano in buona fede, fece loro osservare che non era permesso a nessuno l'accesso nelle fortificazioni e che per conseguenza dovevano considerarsi come in istato d'arresto. I due pittori ed il signore triestino, dovettero, volenti o nolenti, acconciarsi a passare la notte al forte del Cavallino. Era un dippiù della gita, che non era in programma. Iermattina per tempissimo si recava al forte il capitano dei carabinieri Co. Montesperelli, il quale assunti ad interrogatorio gli arrestati, dopo aver fatto per suo conto una piccola inchiesta, li rilasciò in libertà.

I tre signori potevano ancora iermattina ritornare a Venezia in libertà.

Il I.° Convegno a Venezia degli esportatori italiani in Oriente

Le prime adesioni

Come venne già annunciato, per iniziativa del nostro R. Museo Commerciale, in accordo con la Camera di Commercio, nella seconda metà di ottobre si radunerà a Venezia il I. Convegno degli Esportatori Italiani in Oriente.

L'iniziativa accolta col massimo favore dal Ministero di A. I. e Comm., dall'Istituto Coloniale Italiano e da quasi tutte le Camere di Commercio (v. l'ultimo numero della «Rivista commerciale d'Oriente»), avrà un risultato insperato, e varrà a dare un grande impulso alla nostra esportazione, specialmente in Levante.

Invitate le principali personalità italiane, che si occupano dei problemi dell'espansione commerciale italiana, a formar parte del «Comitato di Patrocinio» del Convegno, diedero finora la loro adesione:

S. E. Francesco Cocco Ortu Ministro di A. I. e Com., S. E. Luigi Luzzatti Ministro di Stato, Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia; Deputati Fradeletto, Marcello, Musatti, Brandolin, Morpurgo, Teso, Candiani Presidente dell'Associazione industriali e commercianti di Milano, Fusinato, L. Rossi Commissario generale dell'emigrazione, Casciani relatore del bilancio di A. I. e C., principe Alberto Giovanelli, comm. Giovanni Silvestri console di Turchia a Milano e presidente del Comitato Nazionale dell'Esposizione all'estero, cav. Ettore Rusconi vice presidente della Esposizione permanente di Milano, sen. Giacomo De Martino presidente dell'Istituto Col. Italiano, sen. di Prampero, Psilliary bey comm. avv. Faggioni, comm. G. Berchet, dott. Tibaldo Foresti consoli di Turchia, Montenegro, Giappone e Grecia a Venezia, comm. Vico Mantegazza, avv. Battista Pellegrini direttore de «L'Italia all'Estero», prof. cav. Carmelo Melia R. Delegato Commerciale italiano a Costantinopoli, prof. avv. Renato Manzato, prof. avv. Ascoli Prospero, prof. cav. Primo Lanzoni della R. Scuola Sup. di Commercio, comm. Angelo Carminati di Milano, comm. Marco Besso, comm. Giuseppe Volpi cons. della Società Comm. d'Oriente, nob. Vittorio Galanti, prof. comm. Enrico Catellani della R. Università di Padova, rag. Golfingher di Milano, Gregorio Gregori di Treviso, Ed. Englen (Banco di Napoli), cav. Toma (Banca Veneta), cav. Dal Vo (Banca Commerciale), cav. Adolfo Palan (Nav. Gen. It.), cav. Coen e cav. Fries (Nav. Ven. a Vapore), comm. Isidoro Coletti Presidente della Camera di Commercio di Treviso e presidenti delle maggiori Camere di Commercio Italiane.

Altre importanti adesioni si attendono, ma bastano queste per dimostrare con quale simpatia sia stata accolta da tante alte personalità l'iniziativa del R. Museo Commerciale e della Camera di Commercio di Venezia.

La sede del Comitato esecutivo è presso il Museo Comm., San Gallo, Corte Zorzi 1081.

Gli studenti di Belle Arti a Venezia

Gli studenti italiani di Belle Arti continuano a soggiornare a Venezia. Iermattina alle nove si riunirono all'Accademia e partirono di là per recarsi a visitare la Galleria d'Arte Moderna; furono poi visitate le chiese di San Zaccaria e di San Giorgio ed altri monumenti.

Il resto del tempo gli studenti lo passarono in bicchierate offerte e ricambiate dagli studenti delle varie regioni.

Oggi gli studenti si recheranno alla Scuola di San Rocco, sotto la guida del Co. Guaccimanni.

Pel il centenario della nascita di Giuseppe Giusti

Al telegramma col quale l'Amministrazione Comunale di Venezia associavasi alle onoranze tributate alla memoria di Giuseppe Giusti nel 10 corr. in occasione del centenario della sua nascita, Alessandro Barbini Giusti Sindaco di Monsummano così rispose:

«A Venezia gloriosa, l'umile Monsummano a Lei veramente consorella nel culto del Poeta nazionale e delle patrie memorie, manda vivi ringraziamenti auguri e saluti.»

La vita al Lido

Una prossima festa gentile al "Grand Hôtel des Bains„

Concorso di bellezza fra bambini

Lo stesso Comitato di Torino che ha bandito in quella città un concorso di bellezza infantile, riuscendo ad interessare tutta la città, ottenendo un esito magnifico, che ebbe con la sua impresa successo eguale a Verona dove fu ultimamente, ha avuto un'altra idea buona, quella di venirsene a Venezia, anzi al Lido, per bandire anche qui un concorso di bellezza fra bambini e bambine. Questa festa gentile e simpatica, si raccomanda da sola presso la cittadinanza e gli ospiti forestieri.

Nel parco del Grand Hôtel des Bains si incrocieranno bambini di ogni nazionalità, formando un contrasto di tipi caratteristici diversi fra loro.

L'intervento dei piccoli ospiti stranieri è assicurato e sarà numeroso. Ora, anche Venezia deve partecipare con slancio a questa gara simpatica.

Saranno ammessi al concorso bambini e bambine fino ai sette anni di età e le iscrizioni si ricevono presso tutti gli alberghi di Lido, perchè la gara viene bandita sotto il Patronato della «Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi», ed al camerino dei Teatri in Piazza San Marco.

La festa è fissata per Domenica 22 corrente.

Vi sono vent'otto premi speciali già destinati e cioè: Due coppe per un bambino ed una bambina meglio vestiti. Sarà forse questo il premio più difficile da conseguire, perchè la *toilette* di un bambino, non è una cosa semplice come potrebbe sembrare. E sarà questa, così, una gara nella gara.

Poi tre medaglie d'oro per i tre bambini più belli e tre braccialetti d'oro per le tre più belle bambine.

Quindi venti medaglie d'argento ad altri venti bambini scelti sempre fra i più meritevoli nel grado di bellezza.

A tutti indistintamente infine, bambini e bambine, che verranno inscritti, riescano o non riescano premiati, verrà fatto il dono d'un giuocattolo elegante appropriato all'età ed al sesso.

Sono ancora da stabilire tutte le varie modalità del concorso; onde ne riparleremo prossimamente dando i nomi dei componenti la giuria che saranno scelti fra gli artisti veneziani.

Aggiungiamo ancora che questa festa originale ha anche il suo scopo filantropico, perchè l'incasso, levate le spese inevitabili, sarà devoluto a beneficio di un pio istituto cittadino.

L'apertura della Mostra dei Bozzetti

Ricordiamo che oggi alle quattro dopo mezzogiorno al Lido, nel padiglione che l'anno scorso accoglieva la farmacia, a sinistra prima di entrare nello Stabilimento Bagni, verrà aperta al pubblico la mostra dei bozzetti dei giovani artisti veneziani. Questo modesto ma simpatico avvenimento artistico che anche l'anno scorso incontrò tanto favore nella cittadinanza e nella colonia, anche questa volta darà buoni risultati.

Concorsi gratuiti nell'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico

Compiendosi in questo mese il primo triennio di funzionamento nell'Asilo, alcuni allievi sono già in grado di essere collocati al lavoro e di provvedere al proprio mantenimento.

Il Consiglio d'Amministrazione fiducioso che non verrà meno all'Asilo il favore della pubblica beneficenza, ha deliberato di sostituire i licenziandi con nuove ammissioni e di bandire perciò un concorso per «Sei piazze», riservate ai Compartimenti marittimi di Venezia e di Chioggia, e per «Tre piazze» riservate ai Compartimenti marittimi dell'Adriatico.

Le domande del Compartimento marittimo di Chioggia possono anche essere consegnate alla Sezione della Scuola Veneta di Pesca, Direttore il cav. prof. Rev. don Eugenio Bellemo.

Sono ammessi al concorso soltanto i minorenni figli di pescatori di mare, di laguna, di vallesani, piscicultori ed in generale di «inscritti fra la gente di mare di prima o seconda Categoria».

Per essere ammessi al Concorso gli aspiranti dovranno avere età non inferiore ai 7 anni nè superiore agli anni 11.

Saranno titoli di preferenza:

a) Essere orfani di padre e di madre e di aver perduto il genitore per infortunio sul lavoro.

b) Essere orfano di un solo genitore.

c) Avere i genitori in condizioni di grave miseria e quindi nell'impossibilità di provvedere al mantenimento ed alla tutela dei figliuoli.

I documenti che si richiedono per l'ammissione al Corso sono i seguenti:

a) domanda, in carta libera, del tutore o di chi ne fa le veci o del genitore.

b) stato di famiglia.

c) certificato comprovante la professione esercitata dal padre dell'aspirante.

d) certificato di nascita dell'aspirante.

e) certificato medico dal quale risulti che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, tale da renderlo adatto alla vita del mare.

f) dichiarazione, nei modi prescritti dall'art. 82 § 5 del Codice della Marina Mercantile — rilasciata dalla persona che esercita la tutela o la patria podestà con la quale si autorizza la Direzione dell'Asilo a provvedere alla inscrizione dei minorenni fra la gente di mare di I. Categoria.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 agosto 1909.

Le domande ed i documenti dovranno essere indirizzati al dott. prof. David Levi-Morenos, Consigliere Delegato per l'Asilo, Nave «Scilla», Venezia.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Signorina Carla, Olga, Maria Bonetti L. 2 — dalla signorina Cecchina Pascolato L. 1 — dalla signorina Alessandra Pascolato L. 1 — dal sig. Michele Pascolato L. 1.

Somma precedente L. 5081.29 — Totale L. 5086.29.

Forestieri derubati allo Stabilimento Bagni

Ieri i signori Fritz Holfen e Franz Helmann, due forestieri che alloggiano negli alberghi di Lido, prima di recarsi a prendere il bagno, lasciarono in deposito al *bureau* i loro portafogli e gli orologi. Ritiravano le marchette di controllo ed imprudentemente le lasciavano nel camerino anzichè portarle con loro in acqua. Quando ritornarono per vestirsi, le marchette erano sparite.

Si presentarono allo sportello del *bureau* dove avevano lasciato il deposito, ma qui, com'era inevitabile, si sentirono rispondere che i loro oggetti erano stati ritirati.

Sporsero denuncia iersera alla Questura Centrale, ma non si hanno sospetti di nessun genere sugli autori.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1107.
Cav. Carlo Ferrari (in morte del suo amatissimo figlio rag. Giusto) L. 100.
Totale L. 1207.

Una disgrazia accidentale ad una lancia a benzina

Una signora ustionata

Iersera alle nove, si ormeggiava alla riva del bacino centrale dell'*Hôtel Excelsior* di Lido, la lancia a benzina numero due, per accompagnare i coniugi signori Bianchetti di Milano alla Stazione ferroviaria.

Scese prima la signora, mentre il marito si indugiava a terra parlando con alcuni del personale dell'albergo.

Improvvisamente si elevò dal fondo della lancia una grande fiammata che avvolse per un momento lo *chauffeur* Boldrini, e la signora. Alle loro grida si slanciarono in soccorso della signora tutti i presenti, mentre lo *chauffeur* se la cavava da solo. La povera signora però era rimasta ustionata piuttosto gravemente. La fiammata l'aveva investita al viso producendole delle bruciature ampie, ma per fortuna non troppo profonde, e molti capelli erano arsi.

Fu trasportata immediatamente nell'albergo e fatta subito segno alle cure premurose dei sanitari. Il suo stato non è affatto allarmante, ma l'incidente poteva avere ben più serie e spiacevoli conseguenze.

Lo *chauffeur* Boldrini, riportò pure delle ustioni in varie parti del corpo, ma non gravi. Era presente al fatto il delegato del Lido signor Cadolino, il quale dopo aver cooperato al salvataggio della signora, si occupò della causa dell'incidente.

La lancia intanto, dopo che il fuoco fu spento, venne sequestrata e tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria cui il fatto verrà deferito. Sull'origine dell'incendio, si crede, che un poco di benzina sia filtrata da uno dei rubinetti del motore e che il contatto fortuito di una favilla ne abbia provocata l'accensione.

Se vi sieno delle responsabilità, ancora non si può dire; ma, siano motoscafi, siano automobili terrestri, pur troppo, avvengono ogni tanto di questi scherzi disgraziati.

Dopo l'investimento tramviario del Lido

Il manovratore che si costituisce

Alla delegazione di P. S. di Lido si costituiva l'altro ieri il conduttore del carrozzone n. 5 del tram elettrico di Lido, Mangione Antonio, che investì l'altro giorno sul viale di S. Maria Elisabetta il signor Riosa.

Il Mangione, sottoposto ad interrogatorio dal delegato sig. Cadolino, dichiarò che arrivato con la carrozza all'altezza del chiosco di vendita piante, e cioè dove la strada incomincia appunto ad essere in discesa, egli, come sempre, chiuse il circuito, togliendo la corrente poichè la carrozza continuava per forza d'inerzia la corsa sulla strada in leggerissimo pendio. Arrivato al punto dove il viale incrocia con la strada che conduce all'Ospizio Marino si vide capitare sul binario, proprio a due metri di distanza il Riosa. Chiuse subito i freni, ma ormai gli era sopra, causa appunto la sua caduta.

Dopo l'interrogatorio il Mangione fu rilasciato in libertà.

Ieri poi la vettura elettrica investitrice ch'era stata sequestrata per ogni buon fine, venne provata alla presenza del delegato Cadolino assistito dall'ing. Gerli. La vettura funzionò perfettamente, e venne perciò riconsegnata per l'esercizio. Ora la autorità giudiziaria dovrà pronunciarsi sulla responsabilità del conduttore.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 20 luglio u. s. il capitano di vascello Verde è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, a decorrere dallo stesso giorno, ed inscritto nella riserva navale. Con regio decreto in pari data, il detto ufficiale superiore è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è partita da Buenos Ayres per Punta Arenas l'11; la r. n. *Garigliano* è giunta a Venezia l'11; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli l'11; la r. n. *Palinuro* è giunta a Gaeta l'11; la r. n. *Puglia* è partita da Chemulpo per Wei-Hai-Wei l'11; la r. n. *Ciclope* è partita da Barletta l'11; la r. n. *Ercole* è giunta a Lampedusa il 9, è partita il 10 ed è giunta a Trapani l'11; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Spezia ed è giunto a Genova l'11.

Varie di Cronaca

Le porte aperte.

La scorsa notte il guardiano Morelli dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti nel controllare le porte degli abbonati del suo riparto, giunto in calle del Lovo trovava una balconata del Calzaturificio Moderno aperta.

Non avendo potuto trovare il proprietario rimase sul posto sino alla venuta di questo un altro guardiano.

Così pure il guardiano Grandi nel suo giro trovò la porta aperta di un magazzino del Mobilificio Herion sito in Fondamenta Coletti.

Chiamato il proprietario si constatò trattarsi di una dimenticanza.

Infine il guardiano Pilato trovò una balconata della fiaschetteria Neri e Bigi a S. Giovanni Grisostomo aperta. Anche questa era stata lasciata così per dimenticanza.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «Sarna» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11, dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Walzer, Flotz de Joje, Waldteufel — 3. Ouverture, «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto IV., «Un ballo in Maschera», Verdi — 5. Atto 3., «La Bohème», Puccini — 6. Marcia Ungherese, «La Dannazione di Faust», Berlioz.

La beneficenza

× Il signor Giuseppe Moro ha elargito L. 10 all'Istituto Coletti per onorare la memoria del compianto Attilio Mansutti. L'istituto ringrazia.

× Nel triste anniversario della morte del compianto marito Ing. Cav. Giulio Oreffice la moglie Tide Oreffice Ravà offrì L. 25 al «Pane Quotidiano».

× Beppe e Lonia Ravà in occasione dell'anniversario della morte del cav. Ing. Giulio Oreffice offrono alla Croce Azzurra L. 20. — Il Comitato ringrazia.

× Il sig. Domenico Mello in morte del rag. Giusto Ferrari ha offerto L. 10 all'Educatorio Rachitici.

× Il Cav. Carlo Ferrari ad onorare la memoria del compianto figlio Giusto ha offerto L. 50 all'Istituto Ciliota.

× Umberto Bellotto, dott. Vincenzo Biondi, nob. Gino Carminati, Federico Cosma, Arturo de Roberto, dott. Icilio Da Molin, Francesco Fumiani, co. dott. Giuseppe Ivanovich, co. Francesco Moro-Lin, Arturo Kellner, Emilio Marcosanti, Gino Sacerdoti, dott. Gustavo Sarfatti, dott. Luigi Valsecchi e Tullio Zandegiacomi, in morte del carissimo loro amico rag. Giusto Ferrari hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto a suo nome.

Stato Civile

11 *Agosto* — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Totale 14.

Matrimoni: La Via Enrico R. Impiegato con Geremia Maria civile, celibi.

Decessi: Santini Alessandro di anni 74 con. gondoliere di Venezia — Ferrari Giusto di anni 24 cel. ragioniere di Venezia — Veronese Ugo di anni 20 cel. bracciante di Bolozna.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 1.

Cronache funebri

Funerali Ferrari

I funerali del rag. Giusto Ferrari che giovane ancora era colpito dalla morte, mentre la vita gli si schiudeva dinanzi, furono iermattina alle 9 nella chiesa del SS. Salvatore.

L'imponente corteo mosse dalla casa dell'estinto in quest'ordine:

Precedevano 6 vigili col capo Benetti pel servizio d'ordine; 24 corone così indicate: Gl'Industriali tipografi, Anna ed Enrico al loro adorato Giusto, Guido e Rosa Ferrari, Zio Giuseppe, Gino e Lena, Operai ed agenti, Operaie ed agenti a Giusto, Famiglia Faelli, Carlo Cadel, A. Giusto O. B., Beppi e Mariuccia allo Zio, Famiglia Pasetto, Alessandro Gianniotti, Zio e cugini Lagomaggiore, Famiglia Marforio, Ida e Giusto Crescini, Giacomo Barbieri, Famiglia Traldi, P. Stockhausen, D. Dalla Porta e C., Maria Stognasolo, Famiglia Coda, i colleghi di redazione al loro Giusto, una croce dei genitori ed un cuscino di fiori freschi. Venivano 14 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e 16 sacerdoti col Parroco Previtali.

La bara era portata da 6 operai e due agenti dello Stabilimento; ne reggevano i cordoni i sigg. on. Fradeletto, Garzia, Norfo, Ratti, Zardinoni ed il cugino prof. Lagomaggiore.

Seguivano il cognato capitano Marcon con altri parenti, la bandiera della Società *Bucintoro* col vice presidente G. Zardinoni e moltissimi soci, la bandiera della Federazione Lavoratori del Libro, e le rappresentanze delle redazioni e direzioni del *Sior Tonin*, dei giornali cittadini *Gazzetta*, *Difesa* e *Gazzettino*, di tutte le tipografie di Venezia coi rispettivi proprietari ed operai; della Società Superstiti Garibaldini, della Società Reduci Patrie battaglie; una rappresentanza dei Teatri cittadini, l'assessore ing. Chiggiato, il dott. Andrea Saccardo per la Camera di Commercio, il Tesoriere dell'Ospitale Civile, il prof. Marasco, ecc. ecc.

Fra gli innumerevoli intervenuti, di cui ci è impossibile fare i nomi notammo molti avvocati, medici, ingegneri, albergatori, industriali, negozianti, amici di famiglia, molte signore e tutti gli operai tipografi liberi di servizio.

Durante il passaggio del corteo e la cerimonia funebre, tutti i negozi di San Salvatore rimasero chiusi in segno di lutto.

In chiesa, deposta la bara sopra un palco contornato da numerose torcie e piante verdi, venne celebrata la Messa in terzo con musica del maestro Witte.

Dopo l'assoluzione, il corteo sostò in campo S. Salvatore, dove pronunciarono affettuose e commoventi parole il signor Giov. Zardinoni per la Società *Bucintoro*, il sig. Garzia per i proprietari tipografi, ed il cugino Lagomaggiore, che ringraziò a nome della famiglia tutti gli intervenuti.

La salma veniva poi trasportata alla sua ultima dimora, seguita da molte gondole.

Alla famiglia desolata rinnoviamo profonde condoglianze.

Esquie anniversarie

Sabato 14 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano si celebreranno l'esequie a suffragio del compianto comm. Paolo nob. Clementini, ricorrendo il sesto anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria, don Bartolomeo Clementini, fratello dell'estinto, ha offerto all'Istituto Ciliotta L. 30. I preposti con animo riconoscente ringraziano.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Appello del P. M. — Iaft Stefano di Carlo d'anni 27, era stato assolto dal Tribunale di Venezia, quale imputato di avere apposto in una polizza di carico della ditta Fontana, una marca da bollo da Cent. 50 stata precedentemente usata.

Ricorse il P. M. e la Corte, accolto l'appello, condannò l'Iaft a giorni 3 di detenzione colla legge del perdono.

Dif. avv. Pietriboni.

Contravvenzione — Bettanin Pietro fu Giovanni d'anni 30 era stato condannato dal Tribunale di Venezia a L. 250 di multa per avere messo in vendita dell'olio di cotone, mentre nel cartello era scritto «olio d'oliva».

La Corte conferma accordando però il beneficio del perdono e del casellario.

Dif. avv. Casellati.

Lesioni — Liberaresco Antonio di Bortolo d'anni 23, Bertoldo Demetrio di Angelo d'anni 33, Bertoldo Giovanni di Antonio d'anni 34 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 6, giorni 3; il secondo a giorni 20 ed il terzo a mesi 4, per lesioni. Infatti, in Martellago, il 3 marzo u. s., vennero tra loro a questione e reciprocamente si ferirono con pugni e calci.

La Corte conferma per tutti tre, accordando il perdono ai due Bertoldo.

Dif. avv. Masotti.

Dalle Provincie Venete

Per la costruzione di ferrovie nel Veneto

Roma, 12

Il Ministero dei LL. PP. ha indetto pel 21 settembre l'incanto per la concessione della costruzione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro, in base all'art. 2 della legge 12 luglio 1908.

La sovvenzione chilometrica governativa è di lire 8500 per la durata di anni 50. L'aggiudicazione sarà definitiva; però non si farà luogo alla deliberazione se non vi saranno almeno due offerenti. La cauzione provvisoria è fissata in lire 100.000 e quella definitiva in lire 400.000.

Fatta questa aggiudicazione, si procederà, per dare completa esecuzione al citato articolo della legge 12 luglio 1908, all'incanto per la concessione della costruzione della linea Belluno-Cadore, per la quale la *Società Veneta* sta ora ultimando le modificazioni al progetto di massima, in base alle osservazioni ed ai suggerimenti della Commissione ministeriale.

Il sussidio chilometrico per detta ferrovia sarà di 15.000 lire per 50 anni e l'importo per la sua costruzione si aggirerà intorno ai 16 milioni.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Scuola Veneta di Pesca — A cura della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, è stato aperto in questi giorni il Corso di lezioni (XXI Sessione) per i marinai pescatori di I. aspiranti al comando di Trabaccoli per la pesca anche all'estero.

DOLO — Ci scrivono 12:

Concerto — Diamo il programma del concerto musicale che sarà eseguito dalla Banda Vincenzo Bellini di Venezia a Dolo nel giorno 15 corr. alle ore 19, in occasione delle tradizionali fiere:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 3. Pout pourri «Vedova Allegra», Layr — 4. Valtz «Edera», Carosio — 5. Pout Pourri «Faust», Gounod — 6. Galopp «Treno lampo», Mararosa.

MESTRE — Ci scrivono 12:

Sconcio — Il Foro Boario è convertito in un vero letamaio, ove tutti fanno i propri comodi tanto di notte che di giorno, senza riguardo alcuno nè alla moralità nè all'igiene. Speriamo che l'autorità competente voglia far cessare questo sconcio.

Lavori comunali

SAVARZERE — Ci scrivono 12:

Lunedì 16 corr. alle ore 11 ant. presso questo Municipio, sarà tenuto un secondo esperimenti di licitazione privata per la riaffittanza novennale delle botteghe da merciaio di proprietà del Comune.

Per il lavoro poi di costruzione della adiacenza alla casa abitata dal Rev. Cappellano di S. Pietro, avrà luogo un secondo incanto nel giorno di venerdì 20 and. alle ore 11, e l'aggiudicazione seguirà anche nel caso vi sia un solo offerente.

Belluno

Per la strada di Mel

BELLUNO — Ci scrivono 12

Sappiamo che i Comuni dell'Oltrepiave, in seguito alla decisione presa nell'ultima tornata dal Consiglio provinciale, che respinse la domanda avanzata per ottenere la provincializzazione della strada di Mel, presenteranno la stessa domanda al Consiglio di Stato — 5. sezione.

Per il miglioramento del bestiame

Il 15 corr. partirà pel Tirolo la commissione nominata per acquistare colà torelli destinati a migliorare le razze bovine locali.

La commisione è composta dal comm. Zasso, dal prof. Bruschini, direttore della Cattedra Ambulante e dal co. de Mezzan di Feltre. Verranno acquistati torelli nella valle di Fiemme, nella valle del Wintschgau, ecc.

S. Gervasio abbandonato

L'atto di passaggio del secolare cenobio di S. Gervasio dal Demanio alla Provincia è stato stilato stamane. In rappresentanza del Demanio intervennero l'ing. D'Aumiller ed il sig. Zuliani Giuliano, in rappresentanza della Provincia il comm. Carlo Zasso, il cav. Ottorino Nobis, l'ing. Benedetto Protti e il cav. Angelo Bortoluzzi. Intervenne anche mons. Benedetti, procuratore delle religiose.

Le monache — una ventina — che si trovavano ancora nel convento, lo hanno abbandonato alle una e mezzo del pomeriggio. Su due giardiniere si sono recate a Vittorio.

Diserta dalle truppe Algerine

Malato, affamato, stanco, senza un soldo in tasca, s'è recato oggi in questura, invocando soccorso un giovanotto alto, biondo.

E' tale Wilhelm Van Decken, suddito olandese, il quale trovandosi incorporato nel 2. reggimento della legione straniera francese ad Algeri, disertò imbarcandosi sopra un piroscafo che batteva bandiera italiana e che lo trasportò a Napoli.

Da Napoli il disertore si pose in marcia all'intento di recarsi in Olanda. Arrivò a Ferrara, ove esaurito, venne raccolto per le vie e trasportato all'ospedale, da dove uscì pochi giorni fa.

Ed il disertore riprese la marcia, ma qui giunto nuovamente si sentì mancare le forze.

In attesa d'informazioni sul suo conto, la questura inviò il giovanotto alle carceri.

Padova

I grandi preparativi pei congressi del Settembre

PADOVA — Ci scrivono 12:

I vari comitati nominati pei lavori di preparazione del Congresso di scienze che si radunerà a Padova il prossimo settembre, hanno già incominciato a lavorare.

Le adesioni finora pervenute da ogni parte d'Italia sommano ad un numero considerevolissimo. E' confermata la notizia che oltre mille saranno i congressisti.

Il programma definitivo non è ancora ultimato. E' però accertato che il discorso inaugurale sarà tenuto in Aula Magna della Università dall'on. Luigi Luzzatti.

Egli svolgerà il seguente tema: «Il progresso delle Scienze in Italia: insufficienza delle Scuole e dei loro ordinamenti».

La continuazione dello sciopero di S. Pietro Montagnon

Pareva che le trattative fra la Camera del Lavoro e i padroni delle cave di San Pietro Montagnon fossero a buon punto. Oggi invece la Camera del lavoro ha votato la continuazione dello sciopero.

Corsi gratuiti di massaggio pei ciechi alla R. Università

Col principio dell'anno scolastico 1909-10 nella Clinica medica generale della R. Università di Padova, sotto la direzione del Senatore prof. Achille De Giovanni, che aderisce per spirito filantropico alle istanze della locale Sezione della Società Nazionale «Margherita» di patronato pei ciechi, avranno principio corsi trimestrali gratuiti di massaggio, speciali pei ciechi poveri d'ambo i sessi della Regione Veneta che intendano darsi alla professione di massore.

La Sezione apre così un nuovo sfogo professionale ai ciechi occupati finora solo nella musica e nella viminatura.

L'arresto d'un falsario

Alle nostre autorità è giunta notizia che ieri a Dolo un individuo era riuscito a cambiare dei biglietti da 50 lire della Banca d'Italia, che vennero riconosciuti per falsi.

Le autorità si misero alle sue calcagna e riuscirono ad arrestarlo.

Egli avrebbe dato anche false generalità per cui non ci è ancora dato sapere con sicurezza chi veramente sia. L'arrestato è di Vigonza.

Rovigo

Luce elettrica

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Sono molto inoltrate le trattative con la Società Adriatica per il trasporto dell'energia elettrica a Rovigo. Proprio in questi giorni il Pro Sindaco on. Pozzato ebbe una conferenza coi rappresentanti della Società e pare che in massima sia stato raggiunto l'accordo.

La caccia

Col primo del corrente mese è stata aperta in questa Provincia la caccia alle quaglie. Domenica 15 sarà aperta la caccia a tutto il resto della selvaggina.

Banchetto — La Società Ciclistica «Juventus» ha festeggiato ieri sera con un riuscitissimo banchetto, i premi numerosi ed importanti conseguiti recentemente al Grande Convegno di Dolo.

all'Istituto Tecnico

Oggi si è riunita in Municipio la commissione per l'esame dei documenti dei concorrenti alle cattedre di scienze giuridiche-economiche e di chimica vacanti presso questo Istituto Tecnico.

Fra breve se ne conosceranno i risultati.

La quinta conferenza — Dinanzi a numeroso uditorio, l'egregio Ispettore Scolastico prof. Perissinotto ha tenuto stamane nei locali di questa Università Popolare, la sua quinta — delle 12 — conferenza sugli studi pedagogici. Posdomani avrà luogo la sesta.

Trasloco — Il prof. Guido Marpillero, di questo R. Ginnasio Liceo, è stato trasferito dietro sua domanda a quello di Udine. Questo Ginnasio perde in lui un valente insegnante e un valoroso sociologo generalmente conosciuto ed apprezzato.

La minaccia al guardiano

ADRIA - Ci scrivono 12

L'autorità non potè ancora identificare i tre sconosciuti che sull'imbrunire d'ieri minacciarono a mano armata il guardiano Graziero Antonio in località Ca' Grimani

sul fondo di proprietà del sig. Cesare Gagliardo.

Speriamo però che quest'atto prepotente non rimanga impunito.

Bimba disgraziata

La bambina d'anni 8, Biasioli Linda di Tommaso, mentre traversava la via, venne violentemente investita dal ciclista Bruscarivi Giuseppe di Cesare e riportò la frattura della gamba sinistra e delle forti lesioni al braccio ed alla gamba destra. La piccina venne trasportata d'urgenza al nostro Ospitale ove dovrà rimanere diversi giorni.

Treviso

Due gravi e pericolosi incendi
Una Chiesa distrutta e una fabbrica in fiamme
La Chiesa di S. Bartolomeo

TREVISO — Ci scrivono 12

Verso le una di stanotte i pompieri furono chiamati d'improvviso in via Manzoni, dove era scoppiato un grave incendio nella vetusta e abbandonata chiesa di S. Bartolomeo.

La Chiesa di S. Bartolomeo è un antico fabbricato che non serve più all'uso del culto ed è adibito da anni a magazzino, stallo e laboratorio di mascalcia. Essa ha una storia lontana e gloriosa che s'accompagna alle vicende della città di Treviso; più volte distrutta e rifabbricata, ebbe celebri dipinti, anche del Veronese, fu onorata di privilegi e di doni da Pontefici, da signori e da imperatori.

Nel 1800 fu soppressa e fini miseramente ad uso stalla!

I pompieri al primo appello accorsero prontamente e tutto il quartiere fu in un momento a subbuglio: la gente in camicia era scesa sulla via, pazza di terrore, mentre i volonterosi si accingevano ad aiutare i vigili al fuoco. Nella località mancava l'acqua e si dovette andarla ad attingere ai fiumi lontani.

Per fortuna l'atmosfera tranquilla impedì che le fiamme si propagassero e rese più facile l'opera dei pompieri, perchè la località dove il fuoco s'era manifestato si presentava pericolosissima, per l'agglomerazione delle case.

Intanto giungevano il Prefetto, il tenente dei carabinieri Nicotera, l'assessore Marcon ed altri.

Anche la truppa giunse subito sul posto: due compagnie del 55. fanteria. Malgrado che tutte le pompe fossero in azione, il tetto della Chiesa rovinò e il fabbricato fu quasi completamente distrutto.

Nessuna vittima, per fortuna: tre persone che si trovavano nella Chiesa, la proprietaria e due ospiti si salvarono in tempo e furono salvati anche un somaro e parecchie galline.

I pompieri e i soldati lavorarono con zelo fino alle quattro e mezzo.

I danni sono ingenti: i proprietari dello stabile sono assicurati; non così la povera locatrice che ha perduto tutto. Le cause sono ancora ignote, però il dolo è escluso.

Il secondo incendio alla Fabbrica Fontebasso

I pompieri, che da oltre 3 ore attendevano a spegnere il fuoco in Via Manzoni, non avevano ancora terminato la loro opera provvidenziale, quando venivano chiamati d'urgenza alla Fabbrica di terraglie Fontebasso a S. Francesco.

L'importante opificio era in fiamme: il fuoco era scoppiato nel riparto decorazioni.

La fabbrica Fontebasso è antica e gode a Treviso di meritata fama per i suoi prodotti svariatissimi ed apprezzati in terraglie.

Tutti coloro che si trovavano in Via Manzoni — truppa, autorità, pompieri, volonterosi — accorsero a S. Francesco e si diedero mano a spegnere il secondo fuoco che appariva pericoloso per il fatto che vi si trovavano magazzini pieni di merce.

Dopo lungo e paziente lavoro, verso le 7.30, anche il secondo fuoco era domato: i danni ascendono a 30.000 mila lire.

Le autorità, i pompieri e la truppa meritano ogni più vivo elogio per la loro esemplare condotta.

Per le case popolari

Ieri si è radunata la commissione per le case operaie, nominata recentemente dal sindaco. La commissione è composta dai signori: avv. Domenico Fiorioli, Antonio Vianello, avv. Cleanto Boscolo, Giuseppe Vedovato, dott. Teodorico Tessari, Antonio Vecchia e ing. Emilio Terresini.

Tale commissione ha il compito di esaminare seriamente nei riguardi igienici ed economici non solo quel progetto Pellegrini che alcuni frettolosi volevano approvato ad occhi chiusi ma di studiare tutto il grave e complesso problema della costituzione di società per le case popolari.

Per la bandiera alla "S. Marco„

Il Sig. Sindaco di Venezia, Co. Filippo Grimani, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione pubblica fra le popolazioni della Regione Veneta per offrire alla nuova R. Nave S. Marco la bandiera di combattimento. A tale uopo egli sollecitò la costituzione di Comitati Provinciali.

Il Comitato per la nostra Provincia, previo accordi coi signori Presidenti del Consiglio e delle Deputazioni Provinciali, venne costituito così:

1. Presidente del Consiglio Prov. — 2. Presidente della Deputaz. Prov. — 3. Sindaco di Treviso — 4. Maggior Generale Comand. la Brig. — 5. Presidente Società dei Reduci — 6. Sindaco di Asolo — 7. Sindaco di Castelfranco Veneto — 8. id. di Montebelluna — 9. id. di Valdobbiadene — 10. id. di Conegliano — 11. id. di Vittorio — 12. id. di Oderzo — 13. id. di Motta — 14. R. Provveditore agli studi — 15. Direttori dei giornali locali.

Interruzione di passaggio

Domani venerdì 13 Agosto corrente dalle ore 6 alle 16, per lavori sul binario del tratto di linea Treviso-Lancenigo, sarà interrotto il passaggio a livello sulla Cal di Breda.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

(Aramis) *Per una cooperativa di consumo* — Dieci membri della Società Operaia, valendosi del disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, hanno presentato domanda al Presidente della Società stessa, perchè nel termine di giorni dieci venga convocata l'assemblea straordinaria generale dei soci onde trattare il seguente argomento: «Impianto di un magazzino di vendita di generi di consumo».

Speriamo bene!

ODERZO — Ci scrivono 12

(T.) *Seduta deserta* — Ieri sera doveva aver luogo una importantissima seduta del Consiglio Comunale. All'ora stabilita erano presenti il Sindaco notaio Gasparinetti, gli assessori Saccomani e Bellis ed i consiglieri barone Galvagna, Carli, Tagliapietra, Pantarotto. Dopo tre quarti d'ora di aspettativa, mancando il numero legale, la seduta venne dichiarata deserta. Dei consiglieri mancanti non era giustificato che il cav. Fioretti perchè ammalato. E dire che il Consiglio non si raduna dal 26 aprile. Agli elettori i commenti!

Società per il Bene Economico

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Gli aderenti alla Società per il bene Economico, della quale abbiamo fatto cenno a precedenti nostre corrispondenze, hanno ormai raggiunto un numero rilevante. Altre numerose adesioni sono già assicurate.

Con la fusione di tutte le varie Associazioni cittadine in quest'unica Società si otterrà una perfetta unità d'indirizzo nell'esecuzione delle feste pubbliche di beneficenza, ed i singoli soci non avranno da pagare che un'unica quota mensile, anzichè contribuire con diverse azioni a varie Società divise.

Sarebbe desiderabile che anche la Banda Cittadina, venisse aggregata alla nuova Associazione e dalla stessa fosse pure amministrata.

Udine

Il delitto di Cussignacco
Nevrastenico parricida

UDINE — Ci scrivono, 12:

Stamane si sparse in città la triste notizia di un delitto avvenuto nella vicina frazione di Cussignacco.

Un figlio quarantenne aveva colpito a morte il padre ottantenne, mentre dormiva.

Ecco i particolari dell'orribile tragedia.

Il vecchio Antonio Cornacchini di anni 84, abitava a Cussignacco, ove trovavasi insieme al figlio — pure di nome Antonio, di anni 43, coniugato con sette figli — alle dipendenze dell'avv. Cornelli assessore del Comune di Udine, la signora del quale, Caterina di Colloredo, possiede in quella località degli immobili.

Tra padre e figlio erano frequenti i dissidi, avendo il primo manifestato più volte il proposito di separarsi dal figlio e dalla sua numerosa famiglia. Il temperamento del vecchio viene qualificato piuttosto irascibile; il figlio, a suo volta, stante il faticoso lavoro, era divenuto nevrastenico, per modo che aveva più volte manifestato il proposito di suicidarsi. E la scorsa notte, o meglio nelle prime ore di stamane, alzatosi dal letto, disse alla moglie che andava dal cognato per trattare di certo frumento.... Invece si recò nella camera del genitore, che saporitamente dormiva, e con un'accetta gli inferse all'impazzata più colpi, dandosi quindi alla fuga.

Il disgraziato vecchio, immerso nel proprio sangue, riuscì debolmente a chiamare aiuto. Accorse la signora Cornelli ed altri di casa. Il vecchio Cornacchini, che perdeva copiosamente sangue da tre larghe ferite alla testa, disse loro di essere stato ferito al buio da uno sconosciuto.

Fasciato alla meglio, fu adagiato sopra una barella e trasportato a questo ospedale dove giunse verso le sei. Il dottore Marzuttini gli riscontrò al vecchio profonde ferite d'arma da taglio, alla regione parietale destra, ed una al collo prodotta da un colpo di scure, oltre la frattura della volta cranica e giudicò lo stato del ferito disperato.

Il parricida verso le ore 11 fu qui arrestato in Via della Prefettura mentre recavasi all'ufficio di P. S., assieme ad un amico, per costituirsi.

Il Cornacchini confessò, senza reticenze, il misfatto, soggiungendo di averlo compiuto in un momento di pazzia della quale non sa darsi ragione. Fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— All'ultimo momento il nostro corrispondente ci fa sapere che il vecchio Cornacchini è agonizzante.

Una medaglia dell'on. Morpurgo

L'on. barone Morpurgo deputato del collegio di Cividale, ha messo a disposizione del comitato della mostra cronologica, che si terrà qui nel p. v. settembre, una grande medaglia d'oro da assegnarsi al miglior produttore del mandamento di Cividale.

Verona

La "Croce Rossa„ alle grandi manovre

VERONA — Ci scrivono 12

Il 16 corrente sarà richiamato in servizio il personale della «Croce Rossa» addetto all'ospedale someggiabile N. 13 da 50 letti, e ciò in occasione delle prossime grandi manovre. L'ospedale comprenderà 10 grandi tende tipo «Croce rossa» e due tende piccole tipo «indiano», più la tenda modello «Guida» per le operazioni chirurgiche.

Il personale richiamato è il seguente: Capitano dott. Emilio Leoni, medico-capo; tenenti dott. Smania Gaetano e dott. Delaini Federico, medici assistenti di prima classe; tenente dott. Citella Aleardo, farmacista di prima classe; tenente avv. Giuli Ferruccio, commissario amministrativo di seconda classe; tenente Corradini rag. Giovanni, contabile di prima classe. — Furieri maggiori Vassanelli Silvio, Borgato Lorenzo; sorvegliante di prima classe Scatola Giuseppe; sorveglianti di seconda classe Rossi Luigi, Salvetti Giuseppe, Turazzini Costante; sei infermieri e ventiuno assistenti.

Nei magazzini della «Croce Rossa» ferve intanto il lavoro per l'allestimento dell'ospedale, sotto la direzione dei vice-presidenti co. Sagramoso e cav. Badini, del delegato marchese Di Canossa e del vice-delegato co. Noris.

Dal 16 al 25 agosto avrà luogo qui la istruzione del personale ed il 25 agosto l'ospitale sarà trasportato a Villafranca per l'inizio delle manovre.

Disertore austriaco

Alla brigata delle guardie di Finanza di Nanene, in Comune di Malcesine, si è costituito un disertore austriaco in divisa, con sciabola e fucile.

Egli si chiama Rippert Vittorio, di anni 22, da Reiz (Austria), ed era di guarnigione nel 1.o cacciatori a Trento. Disertò passando le creste di Monte Baldo.

SPORT

I primi esperimenti del dirigibile militare

Bracciano, 12.

Ieri sera, sull'imbrunire, il dirigibile italiano «1 bis», uscì dal suo *hangar* per fare degli esperimenti. Il motore funzionò egregiamente. I voli riuscirono felicemente, ma si limitarono a bassa altezza. L'*hangar* è stato allargato di dieci metri, sicchè ora ne conta 70. L'«1 bis» è stato molto allargato. La parte inferiore è piana come il fondo di una barca. Fu verniciato sei volte e per ultimo passato da uno strato di alluminio.

Blériot al circuito aereo di Brescia

Brescia, 12

L'aviatore Blèriot si è iscritto alla ultima ora per partecipare al circuito aereo di Brescia. Così l'intervento alle gare di aviazione del valoroso aviatore pare stabilito definitvamente. Tra gli iscritti vi sono tutti i più valorosi aviatori, tra i quali il tenente Calderara, Cagno e Anzani.

La traversata della Manica a nuoto

Londra, 12

Telegrafano da Capo Gros Nez che Holbein si è messo in nuoto alle 5.45 della sera per tentare la traversata della Manica. E' stato però perduto di vista subito, essendosi il mare coperto di nebbia.

Si ha da Dover che il nuotatore Sterne ha rinunziato alla traversata: una indisposizione gli ha impedito di continuare.

Dover, 12

Il nuotatore Holbein ha abbandonato il suo tentativo di traversata della Manica a nuoto, dopo 12 ore di nuoto. Era a poche miglia da Dover quando gli mancarono le forze.

ULTIMA ORA

Il programma di politica interna della Turchia

Costantinopoli, 12

Il ministro dell'Interno, Talaat bey, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Anzitutto io ho il dovere di mantenere la sicurezza dell'interno del paese senza la quale i progressi economici e morali sono impossibili. Quindi ho diramato ai vali una circolare nella quale è detto che essi saranno tenuti responsabili della sicurezza dei villaggi. Non ci limiteremo ormai a revocar soltanto, ma deferiremo ai tribunali quei governatori che non facessero il loro dovere. D'altra parte, prossimamente, io proporrò al Consiglio dei ministri di estendere i poteri delle autorità provinciali. Sostituiro i vali inetti con uomini di idee moderne. Noi siamo infine fermamente decisi ad adottare tutte le misure necessarie per far scomparire definitivamente il brigantaggio esistente in alcune regioni dell'Anatolia e per distruggere le bande della Macedonia. Quanto a Costantinopoli, ho trovato un uomo abile, capace di essere governatore della capitale, ma attendo che egli accetti prima di nominarlo ufficialmente. Ho deciso di creare a Costantinopoli un servizio di pubblica sicurezza che finora non è mai esistito. Ne sarebbe direttore Ghalib bey. Infine io mi occupo attualmente della organizzazione della polizia della capitale. Numerosi commissari di polizia saranno creati. Di più ne sarà affidata la direzione a dei giudici, procuratori o dottori in diritto che abbiano già fatto le loro prove in Macedonia».

Infine Talaat bey ha dichiarato di non credere alla possibilità di nuovi disordini o di un movimento politico a Costantinopoli. Il governo e l'esercito prenderebbero delle misure efficaci per prevenirli. Del resto il malcontento che si attribuisce ai funzionari revocati non si farà sentire che nel prossimo anno, perchè hanno avuto all'atto del loro licenziamento una somma sufficiente per passare un anno, e d'altra parte i lavori pubblici e le imprese private danno lavoro a numerosi disoccupati.

La salute di Re Pietro e le relazioni serbo-turche

Belgrado, 12

Una nota ufficiosa dice che sono state recentemente diffuse varie notizie fantastiche circa la Serbia. E' stato detto che Re Pietro è ammalato, che il 18 corrente accadrà in Serbia un grande avvenimento, e che nel caso di una guerra greco-turca la Serbia avrebbe occupato il Sangiaccato di Novi Bazar. La nota aggiunge che da fonte autorevole si dichiara che la salute di Re Pietro è normale, che le relazioni serbo-turche sono amichevolissime e normali. I recenti incidenti di frontiera non possono turbarle ed i due governi, serbo e turco, risolveranno fra breve le divergenze relative alla frontiera, che la Serbia non ha intenzione di penetrare nel Sangiaccato di Novi Bazar. La nota dice che l'annunzio di un avvenimento straordinario pel 18 agosto in Serbia è una fantasia giornalistica estiva, come del resto quel giorno, molto prossimo, potrà dimostrarlo.

L'ex sultano ammalato

Salonicco, 12

Questa notte tre medici militari sono stati chiamati a Villa Allatini presso l'ex Sultano Abdul Hamid che è malato alla gola. Il suo stato però non è pericoloso.

Il Re di Bulgaria a Vienna

Garten, 12

Re Ferdinando di Bulgaria è partito stamane per Vienna.

I riffani vogliono la pace

Tangeri, 12

Il generale Marina ha autorizzato due delegati riffani ad imbarcarsi a Melilla per Tangeri. Essi sono arrivati qui ieri e sono incaricati di domandare a El Guebbas e alla legazione spagnuola le condizioni per la pace.

Il nuovo ministro tedesco della guerra

Berlino, 12

L'imperatore ha diretto ad Hainem un autografo rilevando che fu solo per suo desiderio che lo esonerò dalle sue funzioni e termina ringraziando pei servigi resi, augurando che resti ancora per molto tempo conservato all'esercito.

I giornali commentano favorevolmente la scelta del generale von Helvingen, a ministro della guerra. Il generale von Helvingen, ha comandato fino a ora il secondo corpo d'armata. Egli ha compiuto la sua carriera nell'arma di fanteria. Ha 59 anni.

Pallone tedesco preso a fucilate da soldati russi?

Bres'avia 12

La *Gazzetta della Slesia* ha da Kattowtiz che stamane i soldati russi spararono contro un pallone tedesco attraversante la frontiera russa presso Prelaiska, prima che avesse raggiunto la frontiera. Il pallone dovette scendere a terra. Tre aereonauti sono morti ed uno è ferito gravemente.

Berlino, 12

Il *Wolf Bureau* riceve da Beuthen che il commissariato centrale della frontiera dichiara che la notizia dei soldati russi che tirarono contro un pallone tedesco è infondata. Il pallone con tre ufficiali traversò stamane la frontiera. Gli ufficiali furono arrestati, ma dopo la verifica dei passaporti furono rilasciati.

Una brillante pioggia di stelle filanti

Anversa, 12

La pioggia di stelle filanti è stata questa notte estremamente brillante. Il *Metropol* dice che gli astronomi della Società astronomica di Anversa che non hanno potuto osservare che un terzo circa della superficie del cielo, hanno visto durante la notte sino a 24 ore, più di duecento meteore. Ad un certo punto esse trovavansi così vicine che era impossibile notare la loro traiettoria. Molte meteore formavano delle superbe striscie luminose, e qualche volta impiegavano anche mezzo minuto per scomparire. Si calcola a più di mille il numero delle stelle cadenti che è stato veduto stanotte. Questo fenomeno non si era più presentato ad Anversa da parecchi anni.

Soldati investiti da un'automobile in Boemia

Thilpead (Wildstein) 12

Stamane un'automobile ha investito alcuni soldati che ritornavano dalle manovre dinanzi a Salibsury Plainz. Si dice che vi sieno sette morti e venti feriti. Un'altra versione però dice che vi siano otto feriti gravi. Le vittime sono state trasportate all'ospedale.

Le gare aereonautiche di Reims

Parigi, 13

Nei circoli che si occupano di aviazione e di aereonautica si attende lo svolgimento delle gare di Reims con vivo interesse. Queste avranno luogo fra il 22 ed il 29 agosto e vi parteciperanno i principali aereonauti ed aviatori d'Europa. Ogni nazione potrà inviare tre concorrenti per partecipare alla gara per la Coppa Internazionale di aviazione, che verrà tenuta il 28 agosto.

Il nome degli aviatori può essere comunicato al comitato anche soltanto ventiquattro ore in precedenza. Si sono già inscritti aviatori francesi, nord-americani, italiani ed austriaci e si crede che all'ultimo momento concorrenti di altre nazioni si decideranno a partecipare.

La gara avrà luogo su di un percorso circolare di 10 chilometri circa di circonferenza e questo dovrà essere coperto due volte senza fermate. Un premio di 100.000 franchi sarà diviso fra i sei piloti che compieranno il maggior numero di giri senza toccare terra, mentre un altro premio di 20.000 franchi sarà diviso fra i quattro piloti che copriranno un percorso di trenta chilometri nel minor lasso di tempo. Diecimila franchi saranno divisi fra gli aviatori che saliranno alla maggiore altezza.

Vi saranno pure gare di palloni dirigibili, con importanti premi e gare di distanza per palloni sferici con premi da 500 a 1000 franchi. Il Presidente Fallières ha promesso di assistere alla parte principale del programma, ma non in forma ufficiale.

Gravi inondazioni nel Messico
Quattordici annegati

New York, 12

Si ha da Monterey (Messico) che quattordici persone sono annegate ieri in seguito allo straripamento del fiume di Santa Caterina. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e così pure il telegrafo con Laredo. Parecchi ponti sono stati trasportati dall'acqua. La pioggia continua e vaste porzioni di terreno sono inondate.

Furto di 200 mila lire in gioielli

Saint Moritz, 12

La contessa Gargarine è stata vittima all'Hotel Savoy di un furto di 200 mila lire in gioielli.

Grave accidente ferroviario

Almeria, 12

Un treno merci è deragliato a 600 metri dalla stazione di Nazimiento. Un agente è rimasto ucciso e undici feriti, di cui cinque gravemente.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 Ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 95.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 97 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 91.15 — Pel 10 maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corr.: D. 6.51; 6.49 — Agosto settembre 6.42; 6.40 — settembre ottobre 6.38; 6.36 — ottobre novembre 6.38; 6.36 — novembre dicembre 6.38; 6.35 — dicembre gennaio 6.38; 6.35 — gennaio febbraio 6.38; 6.36 — febbraio marzo 6.38; 6.36 — marzo aprile 6.38; 6.36 — aprile maggio 6.38; 6.36 — maggio giugno 6.38; 6.36.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Agosto

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.19 — timanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	835.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	196.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1582 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	505 50	506 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	524 50	505 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 35	123 45	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	99.99	—.—	—.—	3
Londra	25 21 1/2	25.23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.15	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.15	104. 0	104 11	104 13
» » » fine	100	104.27	104.25	104 27	104 27
» » 3 1/2 con.	100	103.65	103 65	103 60	103.62
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1380.—	1382.—	1379.—	1381.—
Credito Italiano	500	578.—	570.—	570. —	571 —
Società Banc. It.	250	106.—	106.—	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	835 50	836.—	835 —	838.—
Ferr. Meridionali	500	696. —	697.	686.	686.50
Ferr. Mediterranee	500	416.—	416 50	416.—	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	360 —	548 50	337.—	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1573 —	1586.—
Edison	150	686 —	697.—	—.—	—.—
Raffineria saccher.	300	—.—	—.—	337 —	—.—
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	241.—	243 50

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1748 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 760 — Immobiliare 268.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 10
S. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita It. 5 0/0	103.80
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Obb. Lombarde	281,25
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	94.32
Banca di Parigi	1442. -
Tunisine nuove	455,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,45
Ren. ungh. 4 0/0	97,20
Ren. spag. 4 0/0	96,60
Banca ottomana	718,- -
Argento fine	85,75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,
Rendita Russa	96,90
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuovo	—.—
R. serba 4 0/0	82,07

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	647,25
Lombardo	108,75
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,90
Lire It. (carta)	95,10
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117 35
» » (ungh.)	92,55
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103, —
R. spag. es. na.	95,1/2
R. turca unific.	93,1/2
Egiziano nuovo	103,1/2
Argento fino	23,1/2
BERLINO 12	
C. su Lond.- 3 m.	20.35
» Parigi - 8 g	81'17
» Italia - 10 g'	80'90
Cr.Mob.aus.-fin'e	204,—

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La famiglia Carlo Ferrari vivamente commossa esprime i più profondi ringraziamenti a tutti coloro che colla partecipazione ai funerali, coll'invio di fiori, di rappresentanze e con parole affettuose vollero rendere l'estremo tributo d'omaggio al suo adorato

Giusto

Consorzio di Bonifica
Ongaro Superiore ed Uniti

L'Assemblea generale di questo consorzio è convocata in *seconda convocazione pel giorno 15 agosto* 1909, ore 9, in un locale dell'*Ufficio Consorzi S. Donà*, per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Ampliamento del manufatto e macchinario idrovoro.

Approvazione della spesa e provvedimenti relativi.

Il Presidente
L. C. BORTOLOTTO

VICENZA
Agosto - Settembre 1909
Grande Fiera Cavalli (1, 2, 3, 4 Sett.) Premi L. 2.500

Stallaggio e foraggio gratuiti — Commissione governativa di rimonta — Corse al trotto (2-5-8 Settembre) premi L. 12.000 — Corse ciclistiche (12 Settembre) premi L. 2.000 — Concorso ippico (26 Settembre) premi L. 5.000 — Grandioso spettacolo pirotecnico.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Vivremo assieme nella terra del sole.... della poesia. Scorderemo quella grave, fredda, mesta Inghilterra. Non abbiamo forse la gioventù, la ricchezza e... (sacra parola!) l'amore!... Si..., scaccia finalmente da te ogni nero pensiero... apri il cuore alla gioia. Basilio Nort, tu hai soggiogato il destino.

Abbiamo oltrepassato San Sebastiano. Il treno ci trascina lentamente per la vallata dell'Urumea. Il passaggio si fa pittoresco e grandioso. La ferrovia sale, e noi possiamo contemplare da una grande altezza le bellezze delle valli sottoposte...

Oh si! m'era finalmente dato godere dello stupendo spettacolo che ci accompagnò sino a Miranda!

I miei modi mutarono in un col paesaggio. Cominciai a ridere, a celiare! Ogni fermata del treno offriva largo campo al mio spirito d'osservazione!

La mia allegria divenne in breve contagiosa.

Mia madre rise di gran cuore, ed io ebbi la sorte di destare sulle labbra di Filippa un sorriso veramente ilare, e quale non era ancora comparso sulle sue labbra, dal giorno in cui le circostanze avevano voluto sì stranamente riannodate le fila della nostra amicizia.

Avevamo preso un compartimento riservato, e il nostro corriere pensò ad evitarci ogni pericolo d'introdusione.... Potei dunque abbandonarmi alla influenza, supremamente gioconda per me, della circostanza.

Il viaggio continuava da parecchie ore e mia madre finì coll'addormentarsi. Io sedetti accanto a Filippa, e le mormorai qualche velata parola d'amore.

Non aspettavo risposta, per allora... e non n'ebbi, ma vidi abbassarsi le sue palpebre ed un lieve rossore diffondersi sulle sue gote. Udii un sospiro sprigionarsi dalle sue labbra. Vidi errare sovr'esse un mesto sorriso... Ah!... pur troppo intendevo il significato di quel sorriso.... Ma ero si felice in quel momento che non mi sgomentai di nulla.

Ella non aveva ritolta dalla mia la sua mano... e ciò mi bastava!

Quell'ultimo tratto di viaggio mi parve persin troppo breve. Giungemmo, sull'annottare, a Burgos, la capitale dell'antico reame di Castiglia; ed io deposi finalmente il capo sul capezzale, e gustai un sonno quale non m'era più dato di godere dal momento in cui Filippa era venuta a darmi ciò che solo valeva la pena di conquistare..., ciò che solo aveva potuto destare in me il desiderio della vita... la speranza del trionfo!

CAPITOLO IX.

Ora che siamo in salvo, ora che l'arresto di Filippa appartiene alla categoria delle cose più improbabili, posso finalmente proceder più rapido nel corso della mia narrativa.

Da Burgos ci recammo a Valladolid, da Valladolid a Madrir. Madrid, la città fabbricata su un'altura, cinta d'una campagna poco pittoresca e dotata d'un clima abbominevole.

Noi ci fermammo a lungo nella capitale, dove trovammo un freddo pari quasi a quello d'Inghilterra. Avevo già quasi del tutto tralasciato di recitar la mia antica parte di ammalato, ma pensai ch'era pur necessario attenermi ancora ad una certa quale consistenza nelle apparenze, e fui lieto di potermi dirigere verso il Mezzodì.

Filippa era ormai perfettamente riavuta, ma io temeva per essa, anzichè per me, i gelidi insidiosi venti che soffiano direttamente dalle gole dei monti di Guadarrama. Così, adunque, ricominciammo il nostro pellegrinaggio, sostando ove il luogo ci invitava a farlo, vedendo quanto ci cadeva sott'occhio d'interessante, trattenendoci, a piacer nostro, sinchè ci riesciva grata la sosta.

Passammo qualche settimana a Malaga, godendo dell'aria balsamica che vi si respira, e qualche giorno a Granata, in mezzo alle gloriose, intessanti vestigia della dominazione moresca.

Eravamo in un mondo nuovo, nel mondo che avevo sempre bramato di visitare. E finalmente, sullo scorcio dell'aprile, all'epoca in cui abbondano le rose e la vegetazione si ammanta di una pompa sconosciuta al nostro freddo clima inglese, giungemmo alla città che io avevo fissata quale meta del nostro pellegrinaggio.

Siviglia, la città moresca e spaguola dei pari, la bellissima fra le città, colle sue case cinte di fiori, i suoi boschetti d'aranci e di ulivi, le sue viuzze anguste ed irregolari, le sue mura moresche, e le innumeri torri, frammezzo alle quali giganteggia la famosa Giralda! Mi parve trovar quivi riunito tutto ciò che si potesse desiderare.

Infatti qui trovavasi tutto l'opposto di ciò ch'io figuravo d'aver voluto evitare fuggendo dalla inclemente, nebbiosa Inghilterra: qui trovavasi il caldo, la luce, la letizia del cielo. Questo è il luogo ove, più che in qualunque altro, l'amor potrà scordare quanto sa del triste passato. Qui, forse, potrà cominciare per me una nuova esistenza.

Gloriosa, incomparabile Siviglia! Le mie compagne subirono al par di me il fascino di quella deliziosa città, e non ebbi a durar fatica alcuna per far adottare anche da esse il progetto di trattenerci indefinitamente in quel paradiso.

Eravamo ristucchi della vita d'albergo, e, desiderando d'altronde di condur vita quieta e casalinga, mi adoperai e vi riescii, non senza difficoltà, a trovare una casa completamente arredata, e che presi tutta quanta a pigione. E che casa!...

Vi si accedeva da un portone di ferro lavorato, e subito si metteva piede in un vastissimo «patio», una corte, cioè, aperta e lastricata in marmo, dove un'accolta di vasi di fiori, leggiadramente disposti, formava un bel giardino, qua e là accidentato da piccole fontane. Le pareti interne del cortile erano ricoperte da una fitta rivestitura di piante arrampicanti, e tutte le sale a terreno s'aprivano su quello spazio verdeggiante, sempre saturo del profumo dei fiori, sempre echeggiante del sommesso mormorio delle fonti.

Chi potrà dunque biasimarmi, se io trovandomi in quel luogo, attorniato da un assieme di circostanze tali, mi abbandonai alquanto alla sicurezza, e potei credere per un momento che si fosse definitivamente chiusa la serie dei tetri giorni? Chi potrà far le meraviglie se io, errando negli olezzanti pressi del «patio», e tenendo fissi gli sguardi sul bellissimo volto di Filippa, quel volto sul quale vedevo rifiorire la salute e sorprendevo a volte una profondità di espressione che mi faceva battere impetuosamente il cuore, mi lasciai sdrucciolare talvolta sulla china delle più lusinghiere illusioni?

(Continua)

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Luglio 1909

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa, numerario esistente	L.		48,898	24
Portafoglio	»		2,071,549	69
Effetti da incassare per conto terzi	»		18,811	51
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0	»		118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»		52,639	18
Debitori diversi	»		3,348	91
Mobilio e casse forti	»		1,850	10
Esattoria imposte dirette			855	84
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»		6,000	—
Beni stabili	»		43,427	65
Fondi privati	»		100	—
Spese ripetibili	»		48	15
Cedole da esigere	»		—	—
Totale delle Attività	L.		2,365,735	72
Risconti passivi	»		448	
Spese generali	L.	17,226,36		
Imposte e tasse	»	5,989,50	23,215	86
	L.		2,389,399	58

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	96,000,—	192,000	—
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	281,546,62		
» in conto libero	»	472,119,58		
» vincolati	»	899,765,59	1,653,431	79
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		219 049	12
Creditori diversi	»		3,412	45
Dividendi in corso ed arretrati	»		3,653	50
Cambiali riscontate	»		251.447	50
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
Fondo per la cassa di previdenza	»		1,697	62
„ compartecipazione dei soci	»		601	—
„ „ „ clienti	»		778	42
Totale delle Passività	L.		2,332,071	40
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		17,023	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»		40,305	18
	L.		2,389,399	58

Il v. Presidente
Giovanni Milani

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Luigi Salvadori

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compera e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 223 — Conto corrente colla Posta — Sabato 14 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dalla visita dello Czar alle Convenzioni
Come si scrive la storia

Roma, 13

(vice) — Le convenzioni marittime e la visita dello Czar rimangano ancora, nonostante la morta stagione ed il caldo, l'argomento principale del giorno.

Naturalmente, col proseguire della discussione, gli argomenti si presentano sempre sotto nuovi aspetti. Chi avrebbe per esempio pensato che la visita dello Czar in Italia avrebbe potuto provocare delle parole molto gentili dell'*Avanti!* rivolte a Vittorio Emanuele III? Eppure è così.

Urbano Gohier, il notissimo scrittore rivoluzionario francese, in un suo articolo comparso nell'*Oeuvre*, ha affermato *tout court* che quale rappresentante della reazione fra i monarchi europei, oltre lo Czar vi è anche il Re d'Italia, il quale — sono parole testuali del Gohier — ha largamente fucilato gli operai ed ha riempito di socialisti le galere del suo regno.

L'affermazione, invero, non poteva essere più sciocca ed è stato bene che l'*Avanti!* abbia pensato, prima di ogni altro giornale, a mettere le cose al loro posto.

L'*Avanti!* dice: «Non certo per lealismo monarchico, ma per lealismo verso la verità, per amore della nostra Italia e di noi stessi, per la difesa della nostra serietà e della nostra coerenza, noi diciamo al signor Urbano Gohier che scrivendo quello che ha scritto, egli ha mostrato di non sapere nulla delle cose d'Italia. Bisognerebbe che i socialisti rinunciassero all'uso della ragione per affermare che delle fucilate corse in Italia contro operai e cittadini, sia responsabile Vittorio Emanuele. E ci addolora che uomini eminenti della democrazia francese, ignorino le condizioni della nostra vita pubblica al punto di parlare di galere italiane popolate di socialisti per volontà del Re. Contro queste strane fantasie giova reagire perchè con esse si indebolisce la propaganda per la protesta che nello Czar vuol colpire una autocrazia sanguinante, oltraggio della civiltà d'Europa».

Ed anche delle convenzioni marittime si parla di riflesso. Di riflesso per un articolo pubblicato nella rivista inglese *The Economic*, la quale dopo aver affermato che le convenzioni, così come sono, rappresentano un affare pessimo per lo Stato, si domanda se non sia il caso di ristudiare ogni cosa da capo a fondo ed attendere, tanto più che l'esercizio della maggior parte delle linee non ha nessuno o ben pochi scopi commerciali e non mira ad altro che a far giungere in mari lontani la nostra bandiera, per una soddisfazione di pura sentimentalità.

Ed anche su questo argomento l'*Avanti!* piglia la parola per dimostrarsi della stessa opinione della rivista inglese, ma con una piccola aggiunta. Infatti dice: «E giacchè le cose stanno così, perchè non si ripropone e non si ridiscute l'esercizio di Stato?».

Come si vede, torniamo all'antico.

La squadra del Mediterraneo a Napoli

Napoli, 13

Alle ore 17 la squadra del Mediterraneo, al comando di Grenet, fu avvistata dal semaforo di Capri ed alle ore 18 circa entrò in porto. La squadra si ancorò nella baia di S. Lucia, dinanzi alla via Caracciolo. I cacciatorpediniere sono entrati nel porto militare per fornirsi di carbone e domani prenderanno l'ancoraggio loro assegnato. Una folla immensa stazionava fino dalle ore 15 in via Caracciolo per assistere all'arrivo della squadra. Un numero straordinario di yachts a vela ed a vapore e le imbarcazioni del club canottieri si mossero incontro alla squadra.

Si ha dalla Maddalena che la terza divisione della squadra, composta delle navi *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio*, comandata dal contramm. Amero d'Aste, Stella, è partita per Napoli, per raggiungere il grosso delle navi che devono prendere parte alle grandi manovre.

Un convegno di ferrovieri a Roma

Roma, 13

L'*Avanti!* dice che il personale di manovra delle stazioni di Roma, riunitosi in assemblea, e costituitosi in comitato, ha deliberato di invitare i rappresentanti di tutte le stazioni del Regno a Roma per il 10 settembre, per discutere colla Direzione delle ferrovie sul diritto di pernottazione e di alloggio.

Il congresso degli istituti professionali

Roma, 13

Il 12 settembre, sotto l'alto patronato del ministro di agricoltura, sarà inaugurato a Napoli il terzo congresso degli istituti professionali in Italia con l'intervento delle autorità, di parlamentari, accademici ed industriali.

L'on. Fortis ancora indisposto

Roma, 13

La *Vita* dice che l'on. Fortis trovasi tuttora a Roma, leggermente indisposto, per un'infezione che non presenta alcuna gravità. Egli fra pochi giorni sarà in grado di lasciare la capitale per recarsi in breve soggiorno a Rimini, da dove si recherà a Porretta per curarsi come gli è stato consigliato dai medici.

Un prezioso dono del Papa al capitolo di San Pietro

Roma, 13

Il Papa ha fatto pervenire al capitolo di San Pietro un prezioso dono, che vuole sia dal capitolo stesso conservato, quale ricordo del suo giubileo sacerdotale. Si tratta di un reliquario in forma di croce. La croce è in oro massiccio, adorna di bellissimi e grossi smeraldi. Essa è alta centimetri trenta, e dal suo piedistallo misura centimetri 42. La croce posa su roccia di smeraldo. Ai piedi della base, dal lato anteriore, è lo stemma del Pontefice in oro e dal lato posteriore un'iscrizione, la quale rammenta come questo prezioso reliquario fu offerto dal governo e dal popolo della Colom-

La situazione in Abissinia
I pieni poteri a Ras Tesemma

Roma, 13

Commentando la notizia da Addis Abeba, secondo la quale Ras Tesemma, tutore dell'erede presuntivo del trono, Ligg Jasu, è stato insignito dei pieni poteri per controllare gli affari dell'impero etiopico, la *Tribuna*, dopo avere osservato che è parecchio tempo che si annunciò la nomina di un tutore del principe Ligg Jasu, dice che il valore dell'alto incarico dato al Ras Tesemma riguardo alle cose interne dell'Etiopia, specie in previsione della morte del Negus, ha assai scarso valore per la tutela della pace. La notizia suddetta non dice se la nomina di Ras Tesemma deve essere messa in correlazione coi recenti mutamenti dei capi in tutto l'impero. Mancano quindi gli elementi sufficienti per un giudizio attendibile. Ad ogni modo, Ras Tesemma pare sincero nel sostenere Ligg Jasu. L'imperatrice dovrà subirlo, come avranno dovuto subirlo i suoi rivali. Vi sono in tutta l'Abissinia fermenti, odi, ambizioni e attese armate e non si può presumere, senza più ampie notizie, che la nomina di Ras Tesemma significhi fusione di volontà, pacificazione di animi, unificazione di truppe attorno al nome di Ligg Jasu.

Il *Giornale d'Italia* allo stesso proposito rileva che Ras Tesemma è uno dei pochi uomini nei quali Menelik ripose costantemente la sua ferma fiducia, poichè lo ebbe compagno fino dalle età più belle, dividendo con lui armi, guerre, audacie e, si dice, anche amori. Ras Tesemma è della scuola del Negus e porta in ogni cosa un buon senso pratico, che ha tratto dagli esperimenti non riusciti di traffici e di coltivazioni. La convinzione è che l'abissino è e rimarrà tale come in passato: un guerriero e nulla più.

— Noi sappiamo fare la guerra — diceva un giorno Ras Tesemma ad uno dei nostri ufficiali, ma non riusciremo mai ad essere agricoltori o mercanti.

Coi suoi fidi, Ras Mikael, il *fitaurari* Apzè Jorghis e con Ras Tesemma, Menelik ha deliberato la nomina dell'erede suo presuntivo. Chiamò contemporaneamente ad Addis Abeba tutti i capi, e come li aveva radunati entro la cerchia della corte, presentò con parole commosse Ligg Jasu, e lo raccomandò ai presenti, dicendo: Quando io sarò morto, voi avrete in lui il vostro Signore. Amatelo e riveritelo come se egli fosse la mia stessa persona in lui rinnovellata. Egli sarà Menelik III.

La nomina di Tesemma, segue il *Giornale d'Italia*, probabilmente non significa nè un aumento nè una diminuzione del potere di Taitù. Il governo di Etiopia costituito com'è oggi, non usa esistere nè senza, nè tanto meno contro l'imperatrice sulle intenzioni xnofobe della quale, del resto, si è molto esagerato. La Regina Taitù non manca di intelligenza per comprendere che con tre potenze europee ai confini, uno scoppio di fanatismo sarebbe una rovina per sè e per il suo paese. Il suo pensiero è di una semplicità meravigliosa: Non fidarsi di nessuno.

Il *Corriere d'Italia* dice che il nuovo atto di Menelik sembra intanto essere una prova della chiaroveggenza dello imperatore, che dando fin da ora i pieni poteri su tutti gli affari dell'impero al suo prediletto amico, tiene a costituire per sè e per il giovane principe ereditario, un posto privilegiato di fronte ad ogni possibile raggiro degli altri ras e della stessa regina Taitù.

La spedizione del Duca degli Abruzzi in viaggio di ritorno

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* reca il seguente dispaccio da Bombay, in data di oggi:

La spedizione del Duca degli Abruzzi, di ritorno dall'altipiano del Karakoram, è discesa a Shrinagar, dove era ad aspettarla la signora De Filippi, e di là ha proseguito per Bombay, dove è attesa in questi giorni. Le notizie qui pervenute sui risultati della spedizione confermano che, dopo varii tentativi, fu raggiunta l'altezza di 24,600 piedi, ma che fu impossibile conquistare la vetta del K. 2. La spedizione, dopo una breve sosta in questa città, proseguirà per l'Italia, dove sarà di ritorno in settembre.

In attesa del primo volo del dirigibile militare

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano che, a quanto si assicura, il primo volo del dirigibile militare avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma è stato malauguratamente rimandato a causa di un forte vento, seguito da pioggia, tuoni e fulmini, scatenatosi nel pomeriggio. Il fervore dei preparativi all'*hangar* si è dovuto sospendere al primo cadere della pioggia. I teloni da cui esso è occultato agli occhi del pubblico, sono stati sfondati dall'acquazzone, e son rimasti molli e inzaccherati. Stamane, avendo il sole asciugati i teloni dell'*hangar*, il lavoro è stato ripreso con maggior fervore e tutto fa prevedere, secondo il *Giornale d'Italia*, che il volo si effettuerà quanto prima.

Bollettino giudiziario

Roma, 13

Bonato, giudice del tribunale di Conegliano, è tramutato a Verona; Benazzato, giudice del tribunale di Belluno, è tramutato a Vicenza; Pennelli, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, è tramutato alla pretura di Tirano; Clemente, uditore presso il tribunale di Padova, è tramutato al tribunale di Napoli.

La visita all'ospizio di San Bernardo verso pagamento

Torino, 13

Si ha da Aosta che l'ordine mauriziano, da cui dipende l'ospizio di San Bernardo, considerando il gran concorso di turisti agiati che visitano il San Bernardo, ha deciso di sottoporre al pagamento di tre a cinque franchi la occupazione giornaliera di una camera dell'ospizio e richiedere un pagamento di lire 2,50 per i posti di cui i viaggiatori vorranno usufruire per il trattamento nell'ospizio. Tale deliberazione è stata presa affinchè i turisti agiati non possano usufruire gratuita-

Il conflitto greco-turco
Un'altra nota della Porta alla Grecia

Costantinopoli, 13

La Porta ha deciso di inviare alla Grecia una nota la quale dice che la sua risposta non è soddisfacente, poichè non contiene le assicurazioni domandate ed invita la Grecia a conformarsi ai desideri della Turchia nell'interesse delle relazioni amichevoli dei due paesi. La nota sarà breve ed energica, ma parlerà di un termine ragionevole senza fissare con un limite determinato la risposta. Il Gran Visir ha esortato il ministro della Grecia a consigliare il suo governo a fare la dichiarazione richiesta.

Un proclama del governo cretese

La Canea, 13

Il governo pubblicò un proclama riassumente gli scambi delle comunicazioni coi consoli esteri circa l'innalzamento della bandiera greca e facente appello al buon senso del popolo per salvare l'ellenismo da una situazione pericolosa ed evitare la nuova occupazione internazionale. Parecchi deputati partirono per le loro circoscrizioni, dichiarando di nulla poter fare nelle circostanze attuali. Altri rifiutano di discutere la questione col governo.

Creta pronta a sottomettersi alle decisioni delle potenze

Londra, 13

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali la seguente nota:

«La commissione esecutiva cretese ha informato i consoli delle potenze protettrici che è pronta a sottomettersi alle decisioni delle potenze a proposito della questione della bandiera: tuttavia domanda che le si conceda qualche tempo, causa la sovreccitazione che regna nel paese. La Porta non ha ancora risposto alla nota greca, essa lo farà dopo la riunione del Consiglio dei ministri. Frattanto le potenze non fecero alcun passo a Costantinopoli. Le previsioni sono rassicuranti.

La guerra greco-turca inevitabile?

Londra, 13

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 12:

Si assicura che nel Consiglio dei ministri di ieri i ministri della guerra, della marina e dei lavori dichiararono inevitabile la guerra. Il ministro della guerra avrebbe dichiarato al gran visir che se la situazione attuale si prolungasse egli darebbe le dimissioni, perchè non sarebbe più in grado di calmare l'esercito.

Il ministro di Grecia avrebbe detto ai giornalisti, nel momento in cui lasciava il gran visir, che le cose andavano male.

Ordini del giorno incitanti alla guerra

Salonicco, 13

Ieri sono stati tenuti ad Ipek ed a Djakowa, dei comizi nei quali è stata discussa con grande animazione la questione cretese. Sono stati votati degli ordini del giorno, invitanti il governo turco a marciare contro Atene, e dichiaranti che Ipek e Djakowa sono pronte a fornire 40,000 uomini.

Per ordine del gran visir, è stata abolita la tassa di esenzione dal servizio militare dei mussulmani dell'Albania e della Macedonia.

Discorsi bellicosi in un banchetto

Costantinopoli, 13

Numerosi ufficiali hanno offerto un banchetto in onore del generalissimo Schefket pascià. Sono stati pronunziati discorsi bellicosi.

La sessione della Camera è stata prorogata fino al 21 agosto.

L'ottimismo della Germania

Berlino, 13

In questi circoli diplomatici non viene condiviso il pessimismo che improvvisamente hanno manifestato alcuni giornali stamane, mentre ieri sera giudicavano come scongiurato qualsiasi pericolo di una guerra turco-greca. Si ha la impressione che la situazione rimane tesa, ma il pericolo di una guerra non è più vicino oggi di quello che non lo sia stato ieri. Già ieri si sapeva che la Turchia avrebbe domandato alla Grecia degli schiarimenti complementari. Ora, la forma nella quale la Turchia domanderà questi schiarimenti, non ha affatto, almeno così si crede, il carattere di un *ultimatum*. L'invio della flotta a Scarpanto e l'invio di truppe a Salonicco ed a Monastir hanno semplicemente il carattere di una dimostrazione. Finchè Hilmi pascià e Talaat resteranno al potere, la Turchia adoprerà tutti i mezzi pacifici, prima di giungere fino all'estremo. Il ministro di Turchia ad Atene non è stato richiamato e la Turchia vuol negoziare sulla base della risposta greca.

Considerazioni austriache

Vienna, 13

La *Zeit* scrive che nei circoli bene informati di Vienna si dubita che la questione cretese possa essere risolta rapidamente. La Turchia non desidera certamente la guerra, ma essa è piuttosto preoccupata di ottenere un successo per calmare l'opinione pubblica. La chiave della situazione attuale sta nelle mani delle potenze protettrici, dalla cui abilità dipende il dare al governo turco una soddisfazione che possa apparire un successo dinanzi alla opinione pubblica.

La *Neue Freie Presse* annunzia: Secondo notizie giunte nei circoli militari bene informati si può ritenere che la energia dimostrata dalla Turchia mira solo ad appoggiare efficacemente le sua richieste nella questione cretese e in quella macedone e di assicurare quindi la sua tranquillità per molto tempo.

Circa l'opportunità di una conferenza europea

Berlino, 13

La *Vossische Zeitung*, commentando l'idea espressa da un diplomatico inglese sulla opportunità di convocare la conferenza europea sulla questione cretese, dubita che tale proposta sia seria e forse anche verosimile. In tal caso, aggiunge il giornale, la Germania e la Austria, che hanno dichiarato assai chiaramente di voler restare in questo affare in seconda linea, non vorranno farsi rappresentare in una tale conferenza, dalla quale non potrebbe uscire

Verso la crisi del gabinetto spagnuolo?
Maura desidera ritirarsi

Madrid, 13

Secondo l'*Heraldo* una profonda divergenza di vedute sarebbe sorta tra il ministro della guerra e quello degli interni circa la situazione a Barcellona. Il capitano generale ed il governatore civile avrebbero ricevuto dai rispettivi ministri delle istruzioni diametralmente opposte. L'*Heraldo* aggiunge che sarebbe in vista una crisi ministeriale parziale e che si crede che la posizione del ministro della guerra non sia precisamente la più debole. Il ministro della guerra smentisce però le voci di divergenze fra lui e il ministro degli interni.

Il Presidente del Consiglio, Maura, uscendo oggi dalla reggia dove aveva disbrigato gli affari con Re Alfonso, è stato interrogato sulle voci di crisi ministeriale, ed ha dichiarato che sarebbe suo desiderio di lasciare il potere, ma che non aveva alcuna speranza di vedere realizzarsi questo suo desiderio.

Le condanne del consiglio di guerra a Barcellona

Londra, 13

Il corrispondente del *Times* da Barcellona dice di essere informato da buona fonte che il Consiglio di guerra ha pronunciato 16 condanne al carcere perpetuo, ma nessuna condanna a morte.

Partenza di navi da Barcellona

Barcellona, 13

Gli incrociatori *Emperador*, *Carlos V* e *Principessa delle Asturie* e la controtorpediniera *Osago* sono partiti per Cadice. Il capitano generale ha passato in questo momento sulla grande via diagonale la rivista delle truppe di artiglieria, cavalleria e della guardia civile.

La situazione a Melilla

Melilla, 13

Un convoglio rifornì oggi le posizioni avanzate. Non vi fu nulla di nuovo, se nonchè i mauri spararono e ferirono gravemente un soldato. Un mauro addetto all'artiglieria di Melilla, fedele alla Spagna, dice che i nemici a gruppi disseminati discendono alla sera in prossimità della linea ferroviaria spagnuola, onde distruggerla, favoriti dall'oscurità della notte. Però mercè i proiettori elettrici, questi gruppi vengono sempre scoperti dai soldati spagnuoli.

Alle ore 3 del mattino i mauri si ritirano nelle montagne. L'artiglieria spagnuola fa fuoco e si vedono i proiettili cadere nelle posizioni nemiche, ma i riffani hanno nei loro duars grandi sotterranei ove si nascondono durante il fuoco e escono solo quando il fuoco è terminato. Per questo da un duar che era apparso completamente distrutto si videro poi mediante i canocchiali uscire gli abitanti. Non si parla ancora dell'avanzata degli spagnuoli. Si crede che si effettuerà da qui ad alcuni giorni. Il generale Marina è soddisfatto; la guarnigione si trova in eccellente stato di salute.

Lo sciopero nella Svezia

Stoccolma, 13

L'Associazione degli impiegati postelegrafici di Stoccolma ha deliberato di non partecipare a neccun sciopero. Il «referendum» indetto fra operai postelegrafici e telefonici avrebbe dato lo stesso risultato. L'associazione dei tipografi respinse la proposta del ritorno immediato al lavoro.

Il ministro argentino a Roma candidato alla presidenza

Buenos Ayres, 13

E' giunto Saenz Peña, ministro della Repubblica Argentina a Roma, che è candidato alla presidenza della Repubblica. Egli è stato ricevuto dalle migliori personalità favorevoli alla sua candidatura alla presidenza, che lo hanno accompagnato fino alla sua abitazione. Prima di entrare nella sua casa egli ha pronunziato un discorso a favore della pace, nel quale ha stigmatizzato la rivoluzione e la guerra, ed ha augurato la revisione dei trattati di commercio.

Il nuovo presidente della Bolivia

La Paz 13

Il dottore Eliodoro Villazon è stato eletto presidente della Bolivia.

Re Manuel a Parigi

Parigi, 13

Il *Gaulois* dice che è quasi certo che il Re Manuel del Portogallo farà una visita ufficiale a Parigi tornando da Londra nel novembre prossimo.

Dimostrazione franco-italiana in occasione di una gara steno-dattilografica

Rouen, 12

Nel Palazzo Municipale di questa graziosa cittadina ebbe luogo la distribuzione solenne dei premi ai vincitori delle gare steno-dattilografiche, tenute qui in occasione della settima festa federale dell'Unione delle Società stenografiche francesi.

Intervenne, dietro speciale invito, il cav. Celeste De Alberti, capo stenografo del Senato italiano, il quale aveva recato cinque medaglie d'oro, offerte ai colleghi francesi, oltre che da lui, dal conte Emilio Budan di Venezia, dal colonnello cav. uff. Oscar Greco di Milano, dalla Scuola dattilografica Romana e dal cav. Michela, nipote dell'inventore dell'omonima macchina da stenografare.

Il fatto diede luogo ad una calorosa dimostrazione, con infiniti applausi e grida di viva l'Italia.

Il primo premio, consistente in un vaso di Sèvres, offerto dal Presidente della Repubblica, fu vinto dalla signora Estoup, la quale scrisse 180 parole al minuto, mentre le medaglie di cui sopra, pregevole lavoro dello Stabilimento Italo De Bernardi di Milano, costituirono i primi premi delle altre categorie, in parte stenografiche, in parte dattilografiche.

Le prove d'una controtorpediniera inglese

Londra, 13

La nuova controtorpediniera di alto mare *Crusader* ha fatto i suoi primi esperimenti ufficiali per il percorso medio di 35 nodi e un quarto e ha fatto

Gli spropositi d'un giornalista italiano in danno di Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 12

Quanto faccia male ai Triestini sentir parlar delle cose loro *a sproposito*, dai fratelli del Regno vicino, voi che non vivete fra le tenaglie dell'i. r. governo austriaco, non potete immaginare.

Quanto sarebbe bene che i nostri fratelli se ne stessero quieti e ci lasciassero fare ciò che meglio crediamo, ciò che meglio ci par utile per quella lotta titanica di nazionalità che da anni ed anni combattiamo contro l'invadenza slava appoggiata dal governo di Vienna allo scopo di soffocarci!...

In questi giorni volle scriver di noi anche Giuseppe Prezzolini, direttore della *Voce* di Firenze. E' forse un prezzolato della razza slava? Non è possibile supporlo. E allora? Perchè scrive così malamente delle cose nostre?...

Io non intendo di polemizzare con chicchessia; un fatto solo voglio constatare, che cioè dobbiamo esser grati e stringer affettuosamente la mano a quello straniero che si chiama Hermann Bahr e che recentemente con logica serrata di argomenti, dopo aver visitato Trieste, scriveva: *ma non vuol capire* il governo di Vienna, ma non vuol riconoscere la gran verità? Ma perchè vuol esser tanto cieco? perchè non vuol vedere quello che è fatto chiaro, lampante, indiscutibile, incontrastabile che Trieste *è una città italiana?*

Orbene, mentre Hermann Bahr scrive così, il nostro caro fratello Giuseppe Prezzolini, probabilmente senza punto conoscere Trieste, perchè vuol constatare che Trieste se è italiana è anche slava? E perchè vuol consigliarci ad una intesa cogli slavi?

Ma di grazia non sa il sig. Prezzolini che il suo articolo finirà col diventare un'arma slava, per quanto spuntata, contro di noi? E lui, il Prezzolini, vorrebbe forse adornarsi del merito di averla messa in mano agli slavi? Questo non possiamo nè vogliamo credere, ma però il Prezzolini, che è giornalista, può bene immaginarsi che la stampa slava avrà tutto il diritto di scrivere che Trieste è tanto slava che lo deve confessare anche uno dei più seri (!), dei più intelligenti (!!), anzi il primo giornalista (!!!) d'Italia. Questo scriveranno i giornali sloveni.

Ma io non ho l'onore di conoscere il sig. Prezzolini (*non è un gran male — N. d. R.*) quindi sulla sua serietà, sulla sua intelligenza, sul suo primato in giornalismo, non sono al caso di emetter un giudizio (*ma noi sì: è un leggerone — N. d. R.*): una cosa sola vorrei consigliargli: a non scrivere mai più nulla di noi. Tutt'al più, se proprio ha la voglia di occuparsi delle cose nostre, vada il sig. Prezzolini di dire in un orecchio ai membri della *Dante Alighieri* che quanto occorre a noi è una cosa sola: far venir qui degli italiani del Regno a piantar industrie e commerci con capitali esclusivamente italiani e condur qui dei bravi operai italiani e qui lasciarli con le loro famiglie che saranno, si assicuri, accolti a braccia aperte.

Il crescete e moltiplicate sarà l'unico mezzo per conservare l'italianità di queste terre, contrapponendo l'invadenza degli italiani del Regno vicino a quelle degli slavi della Carniola e della Stiria, aprendo di fronte alle Banche slovene banche italiane, che offrano vantaggi reali.

Questo e null'altro avrebbe il dovere di dire ogni giornalista del Regno vicino.

E per finire constaterò un altro fatto, che torna a nostro grande conforto per l'avvenire della nostra nobile razza.

Possono calar giù fra noi centinaia e migliaia di sloveni e tutti quanti provano subito il bisogno di parlar italiano. Nessun italiano finora ha provato il bisogno di parlare lo sloveno e non lo proverà mai.

La razza latina per fortuna nostra si impone e si imporrà sempre su tutte le altre razze.

A qual pro dunque, gli italiani hanno da imparar lo sloveno? La ragione la saprà il sig. Prezzolini.

Noi vogliamo sperare che un'altra volta prima di parlar di noi, egli si informerà meglio; prima di darci qualche lezione ci penserà se sia opportuno di darcela. Che se poi avesse la luminosa idea di finirla di occuparsi di noi, gli saremmo riconoscenti fino alle lacrime.

Circa il pallone tedesco sceso in Russia
Le fucilate smentite

Oppeen 13

Si ha da un ufficiale la seguente narrazione su quanto avvenne, dopo sceso a terra il pallone tedesco in territorio russo. Quando l'aereostato fu in vista, i soldati russi a guardia della frontiera spararono le salve che sono i segnali abituali per avvertire i posti vicini. Infatti da ogni parte giunsero parecchie pattuglie che aiutarono gli aereonauti a scendere a terra. Dopo la verifica dei passaporti gli aereonauti si rilasciarono in libertà e non furono menomamente disturbati. E' assolutamente falso che si sieno tirate delle fucilate sopra di essi e che gli aereonauti od il pallone siano stati colpiti. Il detto pallone è il *Zschudi*, appartenente all'Aereo Club di Berlino e gli aereonauti erano i dottori Brinkmann e Musster.

La disgraziata ascensione di un dirigibile

Parigi, 13

I giornali pubblicano un dispaccio da Francoforte alla *Morgen Post* che dice che ieri durante l'ascensione, il dirigibile *Parseval* che attraversava la città con a bordo otto persone, urtò lo edificio della caserma dei pompieri. Un parafulmine fece al dirigibile uno strappo di due metri ed il pallone sgonfiato cadde a terra. Accorsero i pompieri, i quali constatarono che i passeggeri non si erano fatto alcun male. I resti del dirigibile sono stati inviati al parco aereostatico. Occorrerà una settimana per riparare il *Parseval*.

Un interessante volo di Farman

Mourmelon le Grad, 13

Stamane dalle 4 alle 7, Henry Farman, continuando i suoi voli di studio e di perfezionamento, ha fatto un volo interessantissimo di dieci chilometri all'altezza media di 25 metri, portando una signora ed un sovraccarico di due sacchi di sabbia, innalzando così un totale di 110 chili.

Voli d'un colonnello inglese

Londra, 13

Il colonnello Cody ha compiuto stamane col suo apparecchio un volo riuscitissimo di circa tre miglia, facendo due volte il giro del campo militare di Aldershot.

L'aereoplano di Paulhan danneggiato

Dunkerque, 13

Paulhan eseguì alcuni voli nel pomeriggio di ieri, ma cadde più volte, cosicchè il motore dell'aereoplano è dan-

Per il porto di Chioggia

Carissimo Direttore della «Gazzetta»,

Sabato si riaprì il Consiglio comunale di Chioggia per l'elezione del Sindaco, e subito il consigliere ing. Rodolfo Poli fece una interrogazione alla Giunta sul porto di Chioggia. Lo stesso pensiero ebbe, per caso, il consigliere avv. Callegari, che disse qualche cosa di più.

Appena me ne giunse notizia scrissi al Prosindaco di favorirmi un estratto del verbale per conoscere le precise parole. Non l'ho ancora avuto; ma ormai ne so abbastanza per temere che i due interroganti avessero le idee un po' confuse.

Infatti si tenne un'asta con due esperimenti, ed andò deserta. Se ne fece un'altra modificando i patti — e andarono deserti altri due esperimenti. Eppure a prendere cognizione dei patti, è notorio, che si erano presentate ditte insospettabili, di primissimo ordine; fra esse una delle più potenti d'Italia, e che era stata sollecitata dallo stesso Magistrato alle acque.

Evidentemente chiunque avesse studiato le cause dell'insuccesso — anche senza essere ingegnere ed avvocato — doveva concludere col più elementare buon senso: *el difeto xe nel manego*: cioè nella compilazione del progetto amministrativo-finanziario dei quattro esperimenti andati deserti e dovrebbe accusare quello che si chiama il *capitolato d'appalto*. A che dunque la bravura d'accusare il deputato?

Mi si assicura che il cons. A. Poli abbia affermato aver inteso che le carte sono inchiodate, proprio inchiodate al Ministero, o qualche cosa di simile. E si capisce: l'inchiodatore sono io.

Forse si può ignorare, che *se si trattasse del progetto tecnico*, al Ministero si manda la bella copia-figlia, per così dire; ma l'originale-madre, rimane al Magistrato od al Genio civile, sicchè non hanno bisogno di chiederlo a nessuno, per averlo quando vogliono, sotto gli occhi?

O forse si può ignorare che *nel caso nostro, non* si tratta, ripetiamolo, *del progetto tecnico, che in tutti gli esperimenti d'asta rimane qual'è?* Si tratta invece del *capitolato d'appalto* (e vedremo riconoscerlo lo stesso comm. Ravà). Per l'esecuzione del lavoro, è infatti il *capitolato d'appalto* che bisogna modificare: *capitolato d'appalto*, stampato a *centinaia di copie*, tanto che mercè la cortesia del sig. Prefetto, *io solo ne ebbi quindici*, per diffonderlo. E queste... sono le carte che hanno bisogno di esser inchiodate al Ministero? In verità par di sognare!

Il cons. Callegari, capo dei socialisti a Chioggia, sarebbe andato più oltre. Come rileva l'egregio corrispondente della *Gazzetta*, egli avrebbe *addebitato al rappresentante politico di ostacolare per secondi fini* l'esecuzione del porto. La maggioranza del Consiglio insorse. Il cons. avv. Adriano Voltolina — che ringrazio di cuore, — invano lo sfidò a portare non parole, ma fatti. Benissimo. Il Callegari tacque. E parli — io pure gli dirò senza scaldarmi, sdegnando di commuovermi, continuando solo a mostrare che per accusare me, bisogna mentire.

Nel 14 maggio si tiene l'ultimo esperimento della seconda asta. Pochi giorni dopo visito il Ministro e gli espongo quelle che io credo le cause dell'insuccesso, cioè gli errori del *capitolato di appalto*. Prende nota e promette di occuparsene.

Lo rivedo al principio di giugno, e mi riferisce che seppe dal Magistrato, il difetto stare nei prezzi. Io sostengo nei prezzi e in tutte quasi le disposizioni del capitolato che si dovevano fin da principio riconoscere errate. L'on. Bertolini per le urgenti questioni da trattare e sperando che la Camera finisca nel giugno, mi prega di tornare da lui, compiuti che sieno i lavori parlamentari.

Nel frattempo vengo a sapere che furono ordinate pratiche colle ferrovie di Stato, per vedere se sia possibile agevolare il trasporto della pietra dai monti Euganei.

Finisce la Camera, ai primi di luglio, e mi reco dal Ministro che, dolente dei ritardi, mi assicura farà sollecitare il Magistrato dallo stesso Direttore Generale delle Opere marittime.

Nel 14 luglio, conferisco col comm. Inglese, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, già presidente della Commissione reale per i porti — cortese ed efficace aiutatore mio nella questione capitale di far passare il porto di Chioggia dalla categoria dei *porti minori*, in cui era cacciato, a quella dei *maggiori*, a cui lo sollevai. Ed egli mi promette di studiare come si possa facilitare il nuovo appalto.

Passa qualche giorno; e vengo a sapere che effettivamente il Ministro espose al Direttore Generale le mie proteste, i miei lamenti, e lo incaricò di scrivere di conformità.

Nel 21 luglio — attenti — il Direttore generale, in adempimento dell'incarico avuto dal Ministro, manda una lettera al Magistrato di Venezia. Ed in essa scrive che furono rivolte al Ministro premure vivissime per l'esecuzione del porto di Chioggia; che quindi il Magistrato alle acque, insieme al Genio civile, riprenda in esame la questione, per introdurre nel capitolato d'appalto, le eventuali, necessarie modificazioni.

Le carte (quelle *stampate a centinaia di copie*) erano inchiodate al Ministero; ed il Ministro, il Direttore Generale a mia richiesta, sollecitavano il Magistrato a rompere gli indugi ed a provvedere!

Nel 29 luglio, precisamente alle ore 17, ho al Ministero un'altra conferenza col comm. Inglese, il quale mi suggerisce gli espedienti che crede opportuni a superare le difficoltà.

Nel 1 agosto scrivo una lettera al comm. Ravà, presidente del Magistrato. Era una lettera agro-dolce: dolce, per la persona distinta e gentile; agro, per il Magistrato, di cui con vivacità mi lagnavo.

Siamo al 4 agosto. Ed il comm. Ravà manda una risposta, della quale il ch. uomo mi scusi se riporto i due brani che si riferiscono alla questione e sottosegno alcune parole:

«Sono *dolentissimo forse più di Lei* «che la fortuna *non mi abbia assistito* «negli affari relativi al suo collegio, «*giustamente da Lei reclamati*. Pur «troppo il mancato *appalto delle dighe*

« Ora si *riformerà il capitolato d'appalto*, con prescrizioni *più semplici*, « con *variazioni nella categoria della « pietra*, con tempo più adatto per dar « compiuto il lavoro; e speriamo di vincere ».

Ricevuta la lettera nella giornata del 5, rispondo subito nella mattinata del 6. E ringrazio, discuto, sollecito, osservo che finalmente si fa quanto avevo creduto necessario fin dapprincipio. Onorando i valorosi funzionari che stanno al Magistrato, mi permetto far comprendere come, per me, la costituzione dell'ufficio non corrisponda, e con danno pubblico, ai più vivi eccitamenti si incontrino lunghe difficoltà.

Sino ad oggi non ebbi risposta. Ma verrà: ed in settemmre tornerà a Roma il Ministro. Rilevo, intanto — e come no? — che lo stesso esimio comm. Ravà scrive trattarsi di *modificare il capitolato d'appalto*: quello cioè che si trova al Magistrato, al Genio civile, e che fu *diffuso per ogni dove a centinaia di copie*. La questione è là. Altro che carte inchiodate al Ministero! Altro che secondi fini! Altro che opera trascurata!

Tutte queste bellezze, sciorinate al Consiglio comunale di Chioggia, si basavano sulla inerzia del deputato....... che pure a Chioggia diede tante prove di premura e di affetto!! Ma ormai questa inerzia, la dimostrai giorno per giorno, un'attività delle più insistenti. Essa può misurarsi dai galautuomini; essa può riconoscersi, certo senza meraviglia, da quella grande maggioranza di Chioggia che mi ha visto sempre combattere instancabile ed insuperato, per assicurarle un degno avvenire.

Grazie della pubblicazione, carissimo Direttore; e coi più cordiali saluti credimi

Aff.mo tuo
D.r ROBERTO GALLI.

Roma, 12 agosto 1909.

Corriere Giudiziario

Un calamaio contro un giudice

(Corte d'Appello di Venezia)

Certo Tres Filippo fu Luigi, d'anni 44, era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 3, mesi 1 e giorni 5 di reclusione per aver nel 29 maggio u. s., in pubblica udienza dello stesso Tribunale, scagliato il pesante calamaio del P. M. contro il giudice avv. Piccoli che presiedeva. Il giudice, però, come a suo tempo dicemmo, rimase incolume.

Il Tres era stato condannato anche a mesi 2 e giorni 10 di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il condannato interpose ricorso, ma ieri la Corte confermò, in ogni sua parte, l'appellata sentenza.

Dif. avv. Boncinelli.

LIBRI

Esiste ancora il "Mammouth?,,

Non pochi scienziati naturalisti si sono presentati questa curiosa domanda, dopo le interessanti scoperte di ossa e di avanzi del famoso pachiderma dell'epoca quaternaria, fatte nella Siberia e nell'Alaska... Non molto tempo addietro, alcuni pescatori di foche della costa siberiana, rinvennero nel ghiaccio un *mammouth* intero, perfettamente conservato, con le sue difese e la pelliccia intatte. Il gigantesco e misterioso animale, progenitore del moderno elefante, fu senza dubbio coetaneo dei primi uomini. Non potrebbe darsi — dicono certi scienziati immaginosi — che qualche *mammouth* era ancora, superbo ricordo di un passato meraviglioso, nelle solitudini remote delle regioni boreali? Poter catturare un *mamouth!* quale sogno per un naturalista!... E anche per un collezionista di cose strane e difficili!

Partendo da questa idea — di un eccentrico, cioè desideroso di possedere vivo un *mammouth* — il più simpatico, forse, certo il più spontaneo degli scrittori per la gioventù, *Yambo*, insieme con il pubblicista *Alberto Orsi*, ha scritto un romanzo singolare e dilettevole, ricco di episodi bizzarri e commoventi, di osservazioni argute, di trovate fantastiche. Un altro libro piacevole, quindi, che viene ad arricchire la letteratura per i giovinetti.

Non mancano, nel volume, opportunamente distribuite, alcune nozioni scientifiche e molti savi ammaestramenti: e l'edizione, molto elegante nella sua semplicità, è adorna di circa 70 graziosi disegni a colori dovuti alla matita dello stesso *Yambo*.

Consigliamo i babbi, le mamme, i ragazzi ed in genere tutti gli amatori della letteratura piacevole, di acquistare il fantasioso e interessantissimo *Mammouth*. Il bel volume di 250 pagine illustrate a colori costa solo L. 2 e si trova in vendita presso la Ditta Editrice G. SCOTTI e C. in Roma, e presso tutte le principali librerie del Regno.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che questa sera ha luogo un'altra delle fortunatissime repliche dell'opera « I Puritani », interprete il Gherlinzoni e l'Alexandroviez.

Domani domenica altra rappresentazione. Saranno naturalmente altri due teatroni.

Teatro di Lido

Questa sera debuttano Mme Mirka con i suoi serpenti ammaestrati, e Mr. Tom Jersy celebre jongleur cinese. Vi saranno inoltre tutti gli artisti della compagnia.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, — ore 21 — « I Puritani ».
TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3|4-14; Thè: Conc. 16 1|2; Diner: Conc 19 1|2 à 22.
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1|2 à 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1|2-18 1|2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Acque, bagni, villeggiature

S. A. R. la Princip. Letizia di Savoia a Roncegno
Il "clou,, della stagione

Ospite della Baronessa Gherlach giunse qui oggi in automobile S. A. R. la Principessa Letizia di Savoja e scese a Villa Petronia.

Tra gli invitati al lunch: la Principessa Paternò, la Contessa e Contessina Albrizzi, il Conte e la Contessa Serego.

Alle 4 S. A. R. visitò i Grand Hôtels e dopo aver assistito ad una partita di tennis ed alle gare ai birilli russi, accettò un « five o clock tea » offertole dal D.r Evaiz sulla loggia del Palace. Tra gli invitati: la Principessa Paternò, la Contessa e Contessina Albrizzi, la Baronessa Gherlach, la Co. Serego, la Sig. Waiz, C. Martini, il sen. bar. Giordano, il Conte Serego, il prof. Viola. S. A. R. ripartì per Venezia verso sera.

La stagione è al clou del brillantismo: domani la Bar. Gherlach darà un « après midi » a Villa Petronia, e la sera al Palace ci sarà un gran ballo « en tête ». Giovedì sera il dott. Waiz offrirà nel salone del Palace un gran ballo con Cotillon ed a giorni a Villa Petronia si darà una festa con « tableaux vivants ». Il torneo internazionale di tennis, dotato di 3000 L. in oggetti d'arte, comincerà giovedì e numerose sono le iscrizioni.

RIVISTE E GIORNALI

I ROGHI IN INDIA.

Gli usi del brahamanesimo sopravvivono intatti nell'interno dell'India, dove gli indigeni, anzichè affidare i loro morti alla terra, seguono ancora il costume di cremarli. Appena non rimane alcun dubbio per il medico e quindi per la famiglia, che ormai stia per suonare l'ultima ora dell'infermo, il poveretto viene senza indugio collocato in una bara, la fronte gli viene soffusa con un po' di limo del Gange, gli si adorna il capo di caratteristici ramoscelli ed una bocca amica gli sussurra di pensare alla divinità preferita.

Sia che il morente consenta o no coi gesti la bara vien caricata sulle spalle da quattro o più amici o parenti, e, senza soverchia fretta o serietà viene portata in uno dei posti destinati alla cremazione.

Ivi il grido sinistro « Hari, Haribole, Brahama! » toglie al morente ogni speranza di ritornare nel dominio dei vivi.

Mentre il moribondo respira ancora, gli si mormorano di tratto in tratto i nomi delle divinità brahamaniche, e gli si tributano i sacrifizi funebri per elevarlo al cospetto delle loro imagini.

Dice il *Nouvelliste Vaudois* che se per i congiunti che vegliano si fa troppo lungo l'attendere la fine dell'agonia, nessuno si fa scrupolo di affrettare questo momento coll'inalazione di un po' d'acqua limacciosa del Gange. L'onore di accendere la catasta destinata al cadavere spetta al figlio maggiore od al più stretto congiunto del defunto. Gli altri parenti in liberi crocchi si rannicchiano intorno alla catasta ardente, chiacchierando, biascicando foglie di betel e si fanno passare galantemente di bocca in bocca il « narghileh ».

Nello spazio di circa tre ore, il corpo suol essere incenerito: solo i denti e qualche scheggia ossea, attestano l'antico vivente. Tutti i resti riconoscibili e le ceneri sono infine raccolti dal capo dei dolenti in un'urna ch'egli suol portare appena che le circostanze glielo consentano, ad uno dei tempietti montani prossimi alle sorgenti del Gange sull'Himalaya, per scaricare il contenuto in queste sacre sedi del fiume.

La cremazione, agli occhi degli indiani, apparisce come un cospicuo privilegio, tantochè si impiega volontieri l'ultimo gioiello per procurare all'estinto, questo altissimo favore.

STORIA E ROMANZO.

Le dispute sui generi letterari, sono sempre alla moda e occupano sempre critici e letterati. Si vogliono dei romanzi — scriveva a suo tempo Guizot — ma perchè non si guarda da vicino la storia? Là pure si troverebbe la vita umana, la vita intima, con le scene più varie, e più drammatiche, il cuore umano con le sue passioni le più forti e le più dolci e di più l'attrattiva della realtà. Da ammirarsi certo l'immaginazione questo potere creatore che trae dal nulla gli esseri, li anima, li colorisce e li fa vivere davanti a noi, spiegando tutte le ricchezze dell'animo a traverso le vicissitudini del destino; ma gli esseri che realmente hanno vissuto, che hanno provato di fatto i colpi della sorte e quelli delle passioni, quei dolori il cui spettacolo tanto ci commuove, quando li vedo da vicino e nella intimità, mi attraggono e mi interessano molto più fortemente delle più perfette opere poetiche e romanzesche.

Ma il critico del *Temps* osserva esservi molti casi in cui l'audace e libera finzione dei poeti e dei romanzieri è più ricca di colore locale che l'umile realtà delle cose cotidiane. La natura ha bisogno di essere decorata, adornata dall'arte o dall'artificio..

Scrivendo « Notre Dame de Paris », Victor Hugo ha fatto un'opera più medioevale della stesso medioevo. Le « Orientales » contengono più orientalismo che lo Oriente. Lecomte, col paganesimo dei suoi « Poemi antichi », fa talvolta concorrenza all'antichità. Che c'è di più spagnuolo e di più italiano dei « Contes d'Espagne et d'Italie » di Alfred de Musset? Athos, Porthos ed Aramis, che hanno vissuto realmente, furono certo meno moschettieri dei « Tre Moschettieri » di Dumas. Il romanticismo ha messo al mondo un « Ossian », che non ha mai esistito, il che non gli impedisce di avere rivelato lo stesso la poesia delle razze nordiche.

« Cyrano de Bergerac » è più « cyranesco » del vero Cyrano, che d'altra parte non era di Bergerac; Flaubert ha scoperto in « Salambò » dei « bibelots » cartaginesi che Cartagine non ha mai conosciuti.

CURIOSA LEGISLAZIONE CONIUGALE.

Una pubblicazione che mena grande rumore in Olanda è quella del processo August Forel per le originali idee sui diritti della madre che *Minerva* riassume. La madre, dice l'autore, è legata alla prole da vincoli fisiologici e psicologici molto più intimi e duraturi di quelli del padre. I suoi diritti dovrebbero dunque avere la precedenza.

I figli dovrebbero assumere il nome della madre e in caso di divorzio, è a lei che se ne dovrebbe dare la custodia. Come corrispettivo dell'aiuto materiale e della protezione che il padre dà alla famiglia, egli può usufruire di tutti i vantaggi che gli offre la casa. Meno male! Ma però la casa con tutto ciò che vi è contenuto deve essere esclusiva proprietà della madre.

I guadagni del padre, detratto il contributo necessario per l'azienda domestica, devono rimanere di sua esclusiva proprietà, come la dote della donna deve essere intangibile. Ma in caso di divorzio dopo che i coniugi hanno ripreso ciascuno il proprio patrimonio, il padre è ancora obbligato a contribuire al mantenimento dei figli fino alla loro uscita dall'età minore, benchè essi siano affidati alla madre.

Ecco una legislazione coniugale che se verrà adottata, come si augura il professor Forel, non contribuirà molto ad inalzare la media dei matrimoni.

LA FARMACIA D'IBSEN.

Nella cittadina di Grinistad, sulla costa meridionale della Norvegia, vi è una casetta vecchia, abbandonata, ad un piano: quivi molti anni addietro, c'era una farmacia. Enrico Ibsen vi fu addetto parecchio tempo prima come apprendista, poi quale farmacista. Il padrone della casa, che non tiene alle memorie ed ai cimeli letterari, ha divisato di atterrarla. Ma Giorgio Brandes, fedele amico del grande drammaturgo, sorge a protestare. E, nella *Politiken*, invita lo Storhing ad acquistare la casa ed a dichiararla monumento nazionale. Fra quelle pareti, l'Ibsen vide risplendersi dinanzi un avvenire di poesia e di gloria; fra esse decise di dare un addio ai cerotti ed ai barattoli per consacrarsi all'arte. Grenistad aveva allora ottocento abitanti: la farmacia era allora la Borsa della città; quivi si facevano negozi e si discutevano i casi della giornata.

In essa l'Ibsen trascorse il periodo burrascoso del '48, della rivoluzione di febbraio e di marzo e della prima guerra tedesco-danese; in essa scrisse la sua poesia « All'Ungheria! » destando gli sdegni dei suoi concittadini. Nelle notti di libertà — di giorno era occupatissimo, — dettò il « Catilena ».

Il Brandes commenta poi come in Norvegia sieno rari i ricordi di Ibsen, ed anche per ciò convenga salvare quella farmacia dall'opera distruggitrice del piccone.

IL CAMMINO PERCORSO DA UN OROLOGIO.

Misurando il lavoro compiuto da un orologio in dieci anni, si ebbe un risultato addirittura stupefacente. La lancetta dei minuti ha fatto 87656 giri percorrendo con la sua punta 5259 metri.

La lancetta pei secondi ha fatto 5259480 giri e percorso sul quadrante uno spazio di 198 chilometri misurati in linea retta. La ruota di scappamento ha fatto giri 52.594.800.

Il bilanciere ha battuto 1.567.846.000 vibrazioni. Calcolando in media un giro per vibrazione, il cammino percorso da un punto esterno è uguale a 79.300 chilometri

CRONACA CITTADINA

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Neppure ieri mancò all'Esposizione quel largo concorso di pubblico che è l'indice sicuro della costante, per non dire crescente, simpatia di cui è oggetto la Mostra Veneziana. Infatti, specialmente in questi giorni di afa estenuante, il gaio e fresco ritrovo oltre che offrire un sano godimento allo spirito, procura un benessere fisico dei più desiderati. Aggiungiamo per la statistica che gli ingressi furono 1713.

La vita al Lido

La Mostra dei Bozzetti al Lido
L'apertura

Fu detto l'anno scorso, la abbiamo ripetuto giorni fa, lo torniamo a dire oggi, queste mostre di quadri e di bozzetti organizzate dagli studenti di Belle Arti e dai giovani artisti hanno uno scopo veramente simpatico e meritano tutto l'appoggio del pubblico. Tanto gli studenti capaci, come i giovani licenziati hanno bisogno di un sostegno economico sia per continuar a studiare, sia per vivere. Fatto un quadro od un bozzetto, od una targhetta od una scultura bisogna vendere e coloro che compravano in passato erano i negozianti, i quali, va da sè, cercavano di spendere il meno possibile per guadagnare il massimo. E non c'era scampo: o vendere così, o non vendere. Di qui la idea ottima di queste mostre che mettono in diretto contatto l'artista con l'acquirente. Così è soppresso lo sfruttamento e reso meno umiliante il collocamento della produzione individuale. La mostra dell'anno scorso ottenne un esito insperato ed è da questo lusinghiero risultato che molte speranze si fondano per la mostra di quest'anno. Tutti gli espositori poi che avranno avuto delle vendite organizzeranno, concorrendo finanziariamente, una gita istruttiva alla quale prenderanno parte tutti gli espositori.

La gita di Ravenna compiuta mesi or sono, fu la prima e fu completa.

Quest'anno la mostra nuova dei bozzetti è già una cosa compiuta. Fu aperta ieri nel padiglione, che l'anno scorso accoglierà la farmacia, a sinistra prima dell'ingresso dello Stabilimento Bagni.

L'Esposizione occupa due camerette chiare e spaziose. Le opere posano sopra uno sfondo di tela grigiastra che riveste tutte le pareti, dando agli ambienti un senso di freschezza, che anche se con questa canicola non è reale non monta.

Ieri il pubblico fu ammesso tardi perchè perchè prima vi fu una specie di *vernissage* al quale intervennero tutti o quasi gli espositori e le espositrici ed il comm. Guaccimanni, Regio Commissario all'Istituto di Belle Arti, che ha dimostrato sempre in ogni occasione una paterna simpatia ai giovani che lo ricambiano di pari sentimenti.

Riservandoci di parlare particolareggiatamente a momento opportuno delle opere dei singoli artisti, constatiamo per oggi, che le due salette si presentano assai interessanti. Sono tutte piccole tele, perchè il regolamento vietava quadri di dimensioni maggiori ai quaranta centimetri per cinquanta, ed i soggetti trattati sono in gran parte di carattere veneziano, come il Comitato promotore consigliava. Vi si affermano con alcuni seri piccoli lavori, artisti giovani ed ormai non più sconosciuti al pubblico; parecchi si presentano per la prima volta in una mostra e promettono bene di sè.

Molti si sono lasciati tentare dalla caricatura e formano un piccolo gruppo a parte, perchè il tempo limitato non ha concesso la presentazione di una quantità maggiore di opere.

I pittori che hanno i propri quadri alla Mostra Internazionale, ad esempio, non potevano presentarsi che in questo riparto. Il tentativo di un reparto di caricature avrebbe potuto riuscire una cosa graziosa; comunque quello che non è stato possibile di fare questa volta, potrà esserlo negli anni venturi.

Fra i caricaturisti vi sono i nomi di Enrico Vio, Pagliano, Vinca, Cadorni, ecc. Alcune sculture e targhette di Martinuzzi, Pattizi e Dall'Acqua. Fra gli altri — quelli che trattano argomenti seri — menzioneremo Moretti, Duodo, Wanda Pasetto, Martens, G. Pagliano, Angelo Fiorelli, Augusto Manzini, Moronti, Enrico Vio, G. Apolonio, Trois G. Enrico, Lulo Blaas, Mario Pajetta, Vera Henderson, M. Berghinz, G. Canali, Avallone, V. Zanetti, Dal Gian, Cavallini, De Rossi, Sonnani, Dalle Ore, ecc.

In tutti si nota una tendenza al nuovo e la preoccupazione di affermarsi con serietà. Un nobile sforzo collettivo, dunque, che torna a vantaggio ed onore del Comitato ordinatore, il quale ha cercato di collocare tutte queste piccole opere nel modo più acconcio, perchè tutte spicchino in evidenza. Impresa non facile, data l'angustia dello spazio e data la condizioni di luce. Tutti gli espositori però si mostrarono soddisfatissimi.

Ora al pubblico, col suo concorso ed il suo interessamento, il compito di formare coi fatti il giudizio finale e più importante per lo scopo dell'impresa.

Osservazioni e reclami

C'è troppa vita e troppo movimento al Lido, perchè non ci si debba occupare anche degli inconvenienti come ci occupiamo delle feste e delle altre storie. Non ve ne sono molti, o per lo meno, non sono gravi. Oggi ne rileviamo due che sono, se non altro molto noiosi.

Il primo dipende da un provvedimento che ci sembra assurdo.

Non si può nè salire, nè scendere sul terrazzino anteriore del tramway elettrico, non soltanto quando la vettura è in corsa, ma anche quando sta ferma.

Tutti devono salire e scendere per di dietro. Cosa ci ottiene con questo? Discussioni e proteste continue, ininterrotte e spreco di tempo per riempire e vuotare la vettura.

Il secondo inconveniente si verificò pure nell'altro mezzo di locomozione, quello per acqua, sui vaporini della linea diretta Lido-Venezia e viceversa. In questi vaporini vi sono delle cabine adibite a gabinetto... riservato. Domandiamo semplicemente che queste cabine sieno chiuse a chiave ed ermeticamente ed in questa nostra domanda siamo sicuri che si associano i nove decimi dei passeggeri, gli altri non contano perchè non possono essere che rante la traversata che dura un quarto d'ora? Ad altro che ad esalare un fetore insopportabile. Che quei piroscafi sieno muniti del gabinetto è giusto, perchè possono essere adibiti a gite o ad altri servizi che comportino una durata di tempo maggiore, ma nella traversata da Venezia al Lido, ripetiamo, sono inutili, peggio sono un complemento indecente. Ben inteso che l'odore che emanano queste cabine potrebbe essere evitato con la pulizia, ma è una cosa che non raccomandiamo neanche, perchè è impossibile. Chi potrebbe sperare che il personale dei vaporetti si prendesse la briga di pulire? Quindi, chiusura a chiave.

***

Sempre a proposito del servizio vaporetti di Lido riceviamo questo reclamo:

Mentre tutti i servizi dipendenti da codesta Azienda di Navigazione Interna sono stati grandemente migliorati e continuamente risentono i benefici effetti dell'attenzione che loro dedica la Direzione ad essi preposta; la linea Venezia-San Nicolò di Lido rimane del tutto trascurata quasi in ragione dell'importanza che essa linea ha assunto. Nè di tal fatto potrà dubitare chiunque pensi che a S. Nicolò oggi risiedono numerose compagnie d'artiglieria da costa, oltre la Difesa Locale di Marina.

Inoltre proprio in questi giorni sono giunti alle armi un migliaio di richiamati di milizia mobile i quali pure hanno necessità di recarsi a Venezia nelle ore di libertà.

Si aggiunga che a S. Nicoletto con l'incremento della guarnigione sono aumentate anche le famiglie dei militari dell'Esercito e della Marina che per esigenze di servizio si sono qui stabilite.

Quando si rivolga l'attenzione a questo complesso di circostanze si presenterà naturale allo spirito dell'osservatore la domanda se due soli vaporetti dei quali uno fra i più vecchi, logori e mal tenuti, possono bastare ai bisogni del servizio cui ho accennato e che viene fortemente aumentato dal rilevante numero di bagnanti che preferiscono questa modesta e popolare spiaggia a quella più elegante e ricca di S. Elisabetta, i quali hanno diritto ad esser trattati su piede di eguaglianza rispetto a quelli che si servono delle altre linee.

Sappiamo che sono già state fatte pervenire alla Direzione anche da altre parti reclami sulla necessità di un servizio più celere, frequente ed accurato.

Ai desiderati già espressi noi non abbiamo nulla da aggiungere se ne togliete il desiderio che alle macchine dei vaporetti sia data almeno un po' più di pressione in caldaia che permetta un rapido e facile accosto anche con laguna mossa e corrente contraria.

Vogliamo sperare che richiamando nuovamente l'attenzione di chi deve su questa linea si senta finalmente l'effetto desiderato che i tentativi precedenti non hanno conseguito.

Un assiduo

Il concorso di bellezza infantile

L'annuncio dato del prossimo concorso di bellezza fra bambini è stato accolto, com'era facile prevedere, col più lusinghiero favore. Anzi la giornata di ieri è stata sufficiente a garantire il successo della festa.

Infatti, ieri al Camerino del teatro in Piazza San Marco e presso gli alberghi di Lido, numerose mamme hanno inscritto i loro piccini.

Se le inscrizioni continueranno così intensamente, presto saran chiuse, perchè saranno ammessi al massimo 250 bambini. E questo numero non tarderà molto ad essere completato.

Domani, domenica, saranno esposti in un salone del « Grand Hôtel des Bains » al Lido i premi ed i doni.

Daremo fra qualche giorno i nomi dei componenti la Giuria e forse (perchè no?) anche quelli dei bambini che si presenteranno in gara.

Le voci calunniose contro il Lido

Dicemmo come giorni sono il Sindaco avesse inviato al Podestà di Budapest, una protesta per alcune calunniose pubblicazioni contro il Lido, apparse nei fogli di quella città. Ora il Sindaco ci comunica che « il Podestà di Budapest ha risposto affermando d'aver comunicato ai giornali di quella città la protesta direttagli contro le false notizie pubblicate intorno alle condizioni di salute di Venezia ».

"Pro figlio adottivo,, degli Arsenalotti
L'assemblea generale

L'altra sera, presso la sede della Società Generale Operaia, il Comitato di Beneficenza fra Arsenalotti « pro figlio adottivo » si riunì in assemblea generale per il resoconto del primo anno della sua attività.

Erano presenti gli operai Vittorio Favero, Fausto Vianello, Giuseppe Pedrocco, Napoleone Mazzaro, Antonio De Lazzer, Vittorio Bortoluzzi, Michele Figliolini, Giovanni Fedeli e Antonio Fontanella. Erano giustificati Vittorio Poli, Carlo Sgualdini, Antonio Gazzanovich ed altri.

In rappresentanza dell'Asilo della nave « Scilla » presenziava il sig. Riccarub Barbini.

Il Presidente Vittorio Favero fece una diligente relazione dell'attività svolta dal Comitato e dei risultati ottenuti che si possono riassumere come segue:

Oblazioni dei Capo tecnici dell'Arsenale lire 42.65 — Oblazioni di alcuni membri del Comitato lire 10 — Oblazione della Sezione della Federazione Operai dello Stato lire 10 — Vendita di n. 3624 cartoline illustrate lire 362.40 — Totale lire 425.05.

Nel ricordare il concorso efficacissimo del Comitato Arsenalotti e di altre Società, il Presidente ebbe parole di vivo plauso pel Corpo tecnico dell'Arsenale che in modo veramente confortante contribuì alla riuscita dell'opera pietosa.

Diede quindi la parola al sig. Barbini il quale portò ai convenuti il saluto affettuoso del prof. Levi Morenos, e plaudendo all'opera feconda del benemerito Comitato diede relazione sull'andamento morale e sui promettenti risultati dell'iniziativa. — Spiegò i motivi che indussero la Direzione dell'Asilo a sostutuire il giovane Primo D'Antiga, già ricoverato sulla « Scilla » col fratello suo, ed assicurò che quest'ultimo dà buoni affidamenti di ottima riuscita.

Il Comitato preso atto di tali comunicazioni deliberò un voto di plauso alla Direzione dell'Asilo per l'opera finora compiuta ed il sig. Barbini ringraziò i membri della Presidenza che continuamente in modo assai efficace coadiuvarono l'azione dell'Asilo.

Si presero quindi alcune decisioni sulla attività futura del Comitato e dopo aver rimesso ad altra seduta la nomina delle cariche si votò unanimemente un ringraziamento alla Società Generale Operaia per la cortese ospitalità concessa.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,
I primi contributi della Regione Veneta

Ci scrivono da PADOVA:

Nella sala del Municipio si radunarono nel pomeriggio di oggi i membri della commissione, incaricata di riscuotere le offerte per la bandiera alla Regia Nave *San Marco*.

L'assessore Mortari diede ampia relazione del lavoro compiuto del Comitato.

Le offerte ammontano a circa 430 lire.

Il Comitato quindi fu sciolto.

La *Gazzetta* non può che compiacersi del risultato della sottoscrizione di Padova, mentre ha ottime notizie sull'andamento della sottoscrizione negli altri centri del Veneto. Sarà così ben presto affermata, in un pensiero nobilissimo, quella solidarietà della Regione Veneta che brillò durante una recente lotta parlamentare e valse ad allontanare un pericolo giudicato gravissimo per l'economia nazionale, e si dimostrerà come, dai ricordi di quel passato che si lega al nome di San Marco, traggano i Veneti, consiglio ed auspicio [illegible]

Le violenze di due vagabondi stranieri

Da qualche giorno vagabondavano per le vie di Venezia due straccioni forestieri, uno era un americano, tale Enrico Andersen trentenne, nativo di New York fuochista, che era capitato a Venezia da Rotterdam in un piroscafo mercantile. Alla vigilia della partenza l'Andersen si era ubbriacato ed aveva perduto l'imbarco. L'altro suo compagno, un russo, nativo di Riga, era il macchinista Emilio Roschet, di trentacinque anni.

Costui era stato in Africa parecchio tempo, a Kartum, poi si era imbarcato per Brindisi. Da Brindisi fin qui era venuto a piedi. Questi due si trovarono casualmente insieme e si misero in società. Questuarono; ma con modi tutt'altro che pietosi. Due sere or sono fermarono due forestieri sulla Riva degli Schiavoni per chiedere loro l'elemosina. Ebbero venti centesimi e si lagnarono. Volevano dell'altro denaro. I forestieri risposero seccati ed i vagabondi promisero che alla sera dopo li avrebbero attesi ancora, per pretendere quattrini.

I due forestieri entrarono all'Hôtel Sandwirtz dove sono alloggiati. Sono due impiegati delle ferrovie ungheresi, Alessandro Major e Roberto Martinovich, nati e domiciliati ad Arad nella Transilvania.

Quando l'altra sera, verso mezzanotte, stavano per rientrare nell'albergo, furono nuovamente avvicinati dai due vagabondi della sera innanzi. Se ne vollero liberare, ma i due mascalzoni furono loro adosso e pare che uno abbia anche levato un coltello di tasca.

Due sottufficiali di marina che transitavano di là aiutarono i due ungheresi ad arrestare i vagabondi che furono tradotti al Commissariato di Castello.

Iermattina furono rinchiusi nelle carceri di San Marco e denunziati all'autorità giudiziaria come responsabili di questua vessatoria.

Il terzo congresso della "Nicolò Tommaseo,,

L'Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo, ha pubblicato la circolare di avviso del terzo Congresso Nazionale che sarà tenuto nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del venturo settembre a Como. Il programma presenta una serie di lavori complessi da svolgere dei quali parleremo ad una prossima occasione.

Per i congressisti di qui e del Veneto, la Sezione di Venezia è a loro disposizione per tutte le informazioni necessarie.

La partenza della nave scuola americana

Iermattina la nave scuola americana *Itasca* ch'era giunta a Venezia Domenica scorsa, ha salpato le ancore per il viaggio di ritorno in patria.

Il comandante si era recato la sera avanti a prendere congedo all'ammiragliato.

A San Rocco

Per la festa annuale di San Rocco, Patrono del Sodalizio, la Scuola resterà aperta al pubblico col seguente orario: Domenica 15 dalle ore 16 alle 18; lunedì dalle ore 6 alle 18.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 21 corrente, il capitano di fregata Ruggeri sostituisca nel comando della r. n. « Trinacria » il pari grado Riaudo.

Il sottotenente di vascello Martinez si rechi subito a Trapani per sostituire su'la r. n. « Ercole » il pari grado Farina, il quale, ultimata la consegna, imbarchi sulla r. n. « Pisa », alla Spezia.

Il sottotenente di vascello Marcuzzi trasbordi dalla r. n. « Sardegna », alla r. n. « Pisa ».

Il capitano medico Scoccia imbarchi a Genova il 15 corrente sul piroscafo « Duca di Genova », diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Mola imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo « Paranà », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Per comprovati motivi di salute, è contromandata la destinazione all'emigrazione del capitano medico Olivi, disposta coll'art. 9 del foglio d'ordini del 10 corrente.

Il tenente medico Trocello imbarchi a Napoli il 16 corr. sul piroscafo « Toscana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con regio decreto del 15 luglio u. s. sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del tenente medico Capo.

Movimento del Regio Naviglio — « Puglia » giunta a Wei-Hai-Wei il 12 — « Ciclope », giunta ad Ancona il 12, ripartita il 13 — Rimorchiatore 30 partito da Genova, rientrato il 13.

Varie di Cronaca

" Al Pellegrino ,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne « Sarna »* frappè alla coppa cent. 30.

La beneficenza

× Famiglia Dalle Nogare ha offerto lire 5 all'Educatorio rachitici ad onorare la memoria del rag. Giusto Ferrari.

× In morte del D.r Virginio Picchini, la contessa Luisa Valier offre L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

× Pervennero dal Cav. Carlo Ferrari L. 50 al « Pane Quotidiano », in memoria del compianto figlio Giusto Ferrari.

× Il cav. Carlo Ferrari ad onorare la memoria del figlio rag. Giusto ha versato L. 40 alla Colonia Alpina per un letto a nome del defunto; L. 50 alla Società Contro l'Accattonaggio. — Per lo stesso motivo il sig. Enrico Jacchia ha versato L. 10 alla Colonia Alpina; il dott. Giulio Marcon Lire 20 alla Dante Alighieri; il dott. Renzo Franco L. 10 alla Colonia Alpina.

× La famiglia Manetti ad onorare la memoria della cugina Edvige Manetti ha versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco L. 50 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Il dott. Angelo Bellatti per onorare la memoria del compianto comm. colonnello Scipione Vitali offre L. 50 alla Istituzione dei Bagni Marini giornalieri della Città di Venezia.

× Giusto Crescini ad onorare la memoria del rag. Giusto Ferrari ha offerto Lire 40 alla Colonia Alpina per un letto al nome del defunto.

Stato Civile

12 Agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Capitanio Luigi stivatore con Tiozzo Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Pagia Maddalena Luigia di anni 73 ved. casalinga di Venezia — Tassan Stabarin Antonia di anni 62 ved. lavandaia di Aviano — Ferrani Giulia di anni 23 nub. sarta di Venezia — Fragogna Fantino di anni 76 con. già merciaio di Venezia — Naccari Ferdinando di anni 74 con. R. pensionato di Venezia — Dalle Vedove Teodoro di anni 66 con. villico di S. Donà di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 30.4; 22.8 — Torino 29.7; 17.7 — Milano 34.8; 19.2 — Brescia 29.8; 19.5 — Venezia 29.2; 21.2 — Bologna 29.0; 22.9 — Ancona 28.0; 17.0 — Livorno 30.0; 18.7 — Firenze 30.8; 16.6 — Roma 29.6; 20.7 — Bari 25.0; 21.3 — Napoli 26.6; 21.4 — Palermo 28.8; 18.5 — Messina 28.5; 20.0 — Cagliari 31.5; 18.2.

Pietroburgo 11.8 — Amburgo 17.8 — Vienna 17.8 — Trieste 24.2 — Alessandria 27.8

Cronaca Veneta

Venezia

Gare ciclistiche dilettanti

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

Per iniziativa della Ditta E. Colombo e C. domenica 22 corr. avranno luogo delle gare ciclistiche dilettanti.

Il traguardo, anzichè rimpetto il Municipio, sarà posto fuori Porta Garibaldi di fronte alla Stazione Ferroviaria.

Le gare cominceranno alle ore 4 e mezza pomeridiane.

Eccovi il programma:

I. Gara Velocità — Percorso: Capitello della Madonna — Stazione ferroviaria. Non potranno partecipare ciclisti oltrepassanti il 18. anno di età e vincitori di primi premi in gare ciclistiche precedenti.

II. Gara Velocità — medesimo percorso della I. Gara. Libera a tutti i corridori residenti in Chioggia e paesi limitrofi.

III Gara Mezzofondo — Percorso: Stazione-Brondolo-S. Anna e viceversa. Non potranno partecipare ciclisti vincitori di primi premi in gare ciclistiche precedenti e oltrepassanti il 18. anno di età.

IV. Gara Mezzofondo — medesimo percorso della III. Gara. Libera a tutti i ciclisti residenti in Chioggia e paesi limitrofi.

Ai primi, secondi e terzi arrivati di ogni singola gara saranno assegnati ricchi premi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Ditta E. Colombo e C., Negozio biciclette Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Baldo n. 317, ove potranno attingersi notizie e schiarimenti.

Il denaro introitato, detratte le spese, sarà devoluto ad un Istituto di beneficenza.

Tombola

Nel pomeriggio di Domenica p. v. (15 corr.) avrà luogo il simpatico e divertente giuoco della Tombola.

BURANO — Ci scrivono, 13:

Palestra — Il nostro Parroco prof. Bertanza inaugurò nel campo attiguo alla Parrocchiale di San Pietro Martire una palestra. Ben ottanta giovanotti si sono iscritti per frequentare le lezioni.

Dopo le prime lezioni gli iscritti si provvederanno di uniforme.

NOALE — Ci scrivono, 13:

Beneficenza — Il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei signori che con pietoso pensiero vollero onorare la memoria del compianto dott. Virginio Picchini con elargizioni all'Opera Pia. L'importo totale delle oblazioni ascende a lire duecentottantacinque, formato dalle seguenti singol offerte: avv. Carlo Prandstraller L. 50, ing. Guido Coffadoro 30, Eunny De Woinovich Sailer 30, Giacomo Sailer 10, Luigi Dal Corso 50, Fratelli Casarotto 15, Co. Girolamo Gradenigo 50, Banca Cattolica S. Liberale 50.

Incendio

MESTRE — Ci scrivono, 13:

Oggi a Spinea, in località detta « Frassinelli » si sviluppò un incendio nella stalla e fienile del sig. Darin Giacomo. Bruciarono anche 30 quintali di fieno del fittavolo Maccario Ermenegildo.

Ambedue i danneggiati sono assicurati. I danni ascendono a circa 600 lire.

Riunione pro ospedale

CAVARZERE — Ci scrivono 13:

Ieri mattina ebbe luogo in Municipio la annunziata adunanza dei Preposti agli Ospedali di Adria, Cavarzere, Chioggia e Piove, allo scopo di accordarsi sull'adozione di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni economiche di detti Nosocomi. Sappiamo che la intesa fu unanime. E' certo, pertanto, che le Amministrazioni dei pii stabilimenti se ne avvantaggieranno parecchio.

Sagre — Domenica 15 corrente, festa dell'Assunta, avrà luogo la solita sagra tanto a Rottanova quanto a Ca' Labia, frazioni di questo Comune.

Gran festa di fiori

SPINEA — Ci scrivono 13:

I preparativi per la bella Festa dei Fiori indetta a Spinea pei giorni 5, 6, 8 Settembre, procedono alacremente. E' già stato diramato il programma il quale assicura sin d'ora un successone ed un enorme concorso di pubblico.

Ecco, anzi, il programma degli spettacoli:

Domenica 5 Settembre: Apertura del Festival. Il paese sarà tutto sfarzosamente addobbato con bandiere, orifiamme, archi etc. etc. — Cinematografo, giostre ed ogni altro genere di divertimenti — Gran tiro al piccione con ricchi premi nello Stand sociale.

Nelle sere di Domenica e Lunedì 5 e 6 Settembre grandi concerti di banda. A richiesta generale: lo spettacoloso gran Viale di Yeddo, Ricordo di Yokoama, Le Fiaccole di Nerone di magico effetto notturno, illuminazione fantastica a giorno della piazza e del Gran Viale di Yeddo. — Grandi feste da ballo sopra piattaforme appositamente costruite e riccamente addobbate ed illuminate nei giorni 5, 6, 8. — Al Restaurant Mario: Nel gran salone avrà luogo uno spettacolo di Cafè Chantant nei giorni 5 6 7 8 con artisti di primo ordine e scelto variato programma.

Nelle sere di Domenica e Lunedì il bravo Botacin di Salzano eseguirà due magnifici, sorprendenti programmi pirotecnici. — Avrà luogo una lotteria di beneficenza coi seguenti premi: 1. Estratto, una bicicletta nuova di prima marca, 2. estratto una macchina da cucire, 3. estratto una sterlina. L'estrazione seguirà la sera del giorno 8 alle ore 21 nel centro della piazza.

Mercoledì 8 Settembre Festa detta Madonna chiusa del Festival. Gran corso di fiori, Sfilata ciclistica con ricco premio alla bicicletta che sarà più elegantemente fornita di fiori. Illuminazione, e tutti i divertimenti suddescritti.

Sarà provveduto ad un continuo servizio di giardiniere da e per la stazione di Mestre come pure pel tram Mestre San Giuliano.

Siamo pregati di avvertire i detentori di Cinematografi e giostre di sollecitare le loro richieste di spazio a questo Municipio.

Belluno

Adunanza di medici

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Gli iscritti alla locale Sezione della Associazione Nazionale dei Medici condotti, si raduneranno il 16 corrente alle ore 10 antimeridiane in una sala del palazzo Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina della Presidenza della Sezione — Formazione delle sottosezioni. — Capitolati. — Proposte di limitazione di consorzi e di abolizione delle condotte piene. — Rendiconto economico.

Passaggio di alpini

Domani arriverà a Belluno una compagnia di alpini della milizia mobile. Pernotterà qui e posdomani si recherà nel Cadore per le manovre di gruppo. Comandano la compagnia tre ufficiali.

Il ritorno del sindaco — Da Roma, ove si era recato per varii interessi locali ha fatto ritorno ieri sera il sindaco prof. V. Zanon.

Cronaca nera. — A Pieve di Cadore è stato arrestato il soldato del primo reggimento artiglieria da fortezza Cavalletti Antonio che rubò dei polli in danno di tale G. B. Sanson.

Il Cavalletti ha subite già delle condanne.

Bollettino meteorologico. — Oggi il termometro ha segnato 20 gradi di tem[illegible]

Padova

Drammatico salvataggio di uno stalliere

PADOVA — Ci scrivono 13:

Nello stallo « Alla Speranza » dell'impresa Fai, accadde stasera un fatto doloroso. Lo stalliere Splendori Domenico d'anni 45, salito nel fienile per riempire un sacco di fieno, precipitò giù nella « tromba », una specie di imbuto che serve a raccogliere il fieno.

Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro che dopo molta fatica, porgendogli delle corde, riuscirono a trarlo fuori. Nella caduta lo Splendori riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu trasportato a mezzo di vettura all'Ospitale, dove venne ricoverato d'urgenza — Guarirà in due mesi.

Il sequestro di due anelli d'oro

Al Monte di Pietà si presentò uno sconosciuto dall'aspetto poco rassicurante per impegnare due anelli d'oro.

Dubitando sulla provenienza degli anelli il direttore cercò di trattenere il tizio negli uffici e intanto mandò a chiamare gli agenti di P. S. Lo sconosciuto, capito il tiro che gli si voleva giocare, se la diede a gambe. Li anelli furono riconosciuti appartenenti alla signora Cesira Tiso.

Saggio all'asilo "Angela Breda„

A Ponte di Brenta ieri si è svolto l'annuale saggio all'Asilo infantile « Angela Breda ». Nella sala erano presenti le patronesse N. D. Con. Dolfin-Boldù, la sig. Sorgato, la sig. Sturaro ed altre.

Il sen. Co. Gino Cittadella, il prof. Breda, l'avv. Cosma, il parroco don Carlo De Poli col coadiutore D. G. Perin, il prof. Sottini rappresentante il Municipio di Padova, il cav. Dussin ed altri.

Il programma si svolse fra la soddisfazione del numeroso pubblico e l'approvazioni continue ai piccoli esecutori.

Un furto alla stazione

Iersera il fuochista Curini Andrea di anni 29 da Verona depositò il suo panciotto sopra una locomotiva. Quando andò per riprenderlo il panciotto era sparito e con esso quanto era nelle sue tasche: un orologio d'argento del valore di lire 13 e 4 lire e venticinque centesimi in moneta.

Lo sciopero alle cave di S. Pietro Montagnon

Gli operai scioperanti hanno pubblicato oggi questo manifesto:

« Come risposta all'invito pubblico fatto dai signori padroni delle cave di riprendere il lavoro senza concedere alcuno dei miglioramenti domandati nel memoriale presentato fin dal 25 maggio scorso e sotto la minaccia di tenere chiuse le cave fino all'anno prossimo:

L'organizzazione operaia dichiara che se i rapporti fra industriali e operai si ruppero, non fu per colpa di questi che tentarono ogni mezzo onde evitare le fatali conseguenze della lotta odierna;

declina quindi ogni responsabilità sui danni che può arrecare al paese ed all'industria il prolungarsi dello sciopero;

riconferma alla propria Commissione il mandato di trattare con quelle ditte che eventualmente intendessero di fare delle controproposte a quelle presentate dalla Lega;

delibera di non accogliere l'invito padronale che renderebbe nullo il sacrificio fatto di mesi e mesi di sciopero.

Il Comitato »

Rovigo

Per il manicomio

ROVIGO — Ci scrivono 13

Ieri è stato a Rovigo il cav. Tavernari, economo del Manicomio di Reggio Emilia, e noto per le apprezzate e numerose pubblicazioni riguardanti la amministrazione dei manicomi. Il cav. Tavernari ha conferito lungamente col deputato provinciale cav. avv. Bonomi intorno alla possibilità di fare delle economie nell'esecuzione delle altre opere occorrenti al Manicomio e ha visitato poi le costruzioni già finite, trovandole rispondenti a tutte le esigenze della scienza e della modernità. Intorno al funzionamento e all'arredamento del Manicomio, il cav. Tavernari farà anche una relazione.

Salvo per miracolo

Ieri, mentre si stava trasportando il grande volante di una macchina motrice della ditta Ferrarese, accadde un incidente che poteva avere gravissime conseguenze.

Il volante predetto, non potendo più essere sorretto per il suo enorme peso, cadde di fianco, minacciando un povero carrettiere che corse rischio di rimanerne schiacciato.

Fu vero miracolo se solo un piede del disgraziato rimase sotto l'enorme peso e se la conseguente ferita non fu molto grave. L'infelice fu subito trasportato all'Ospedale. Guarirà abbastanza presto se non gli sopravverranno complicazioni.

Truppa di passaggio

Reduci dalle manovre, sono passate questa notte e oggi per Rovigo alcune batterie di artiglieria di stanza a Bologna e una compagnia di bersaglieri ciclisti.

Incendio

A Badia Polesine presero fuoco e andarono distrutti i pagliai del sig. Marino Prando che ne ebbe un danno assicurato di circa mille franchi.

La « Dante Alighieri » — Prossimamente si radunerà il Consiglio della « Dante Alighieri » per la nomina dei delegati a rappresentare la sezione di Rovigo al prossimo Congresso di Brescia.

Bicchierata. — Gli impiegati della Provincia hanno offerto ieri sera una bicchierata all'egregio ing. Vittorio Cinque, nominato capo dell'ufficio tecnico provinciale di Brescia.

Domenica si riunirà a banchetto la « Società delle Bocce ». Il banchetto avrà luogo all'albergo Stella d'Italia.

Trasloco. — L'ing. Antonio Mutto di questo Genio Civile venne destinato dietro sua domanda a quello di Treviso.

L'ing. Mutto è un funzionario che si è fatto molto apprezzare nei due anni da che si trova agli Uffici del Genio Civile di Rovigo.

Treviso

Fulminato dal sole

TREVISO — Ci scrivono 13

A Quinto sul Sile in località «Zagaria», ieri poco dopo mezzodì, il contadino Pietro Faccion venne colpito da insolazione mentre tornava a casa reduce dal lavoro dei campi.

Il disgraziato cadde fulminato e a nulla valsero le premure del dott. Miniola per richiamarlo in vita.

Magistrati in ferie

Col giorno 7 corrente è ricominciato il primo turno per le ferie dei nostri magistrati.

Presero licenza per un mese il Sostituto Procuratore del Re avv. Marchi, il Presidente del Tribunale avv. Borsoluzzi, il Giudice Istruttore cav. dott. Riccardo Bagni ed il Giudice di Tribunale avv. Luigi Sergardi.

Funziona da presidente il giudice anziano dott. nob. Erminio Pasini e da giudice istruttore il nob. Graziani avv. Graziano.

Giuseppe Zoppelli del II. Mandamento; lo sostituisce il giudice del I. Mandamento avv. Fusco.

Nuovo parroco. — Domani, domenica, la parrocchia di Santa Agnese sarà in festa per l'ingresso del nuovo parroco don Giuseppe Nassuato.

Sciopero di filandiere

CRESPANO — Ci scrivono 13:

Da vari giorni alcune operaie della filanda Gaetano Rossi si astengono dal lavoro, semplicemente perchè il Rossi non ha acconsentito di fare la paga mensile sabato 7 and. come esse desideravano, anzichè il 10, come prescrive apposito regolamento.

Senonchè, aizzate forse da qualche buon consigliere, pretesero anche un aumento di paga e la riduzione del lavoro a 10 ore. Il sig. Rossi, pe' suoi speciali contratti di produzione, non può attualmente introdurre le chieste innovazioni. Sinora a nulla approdarono le pratiche conciliative fatte dalle autorità locali.

All'ultimo momento veniamo informati che fra il sig. Rossi e le scioperanti venne stipulato un concordato in base al quale domani 16 corr. tutte le operaie riprenderanno regolarmente il lavoro.

MANSUE' — Ci scrivono 13:

(T.) *Nuovo fabbricato* — In questi giorni ebbe luogo l'asta ad unico incanto per un grande fabbricato dove avranno sede oltre al Municipio, le Scuole, alloggio pel Segretario, per tre insegnanti e per la levatrice. Il progetto è opera dell'egregio Ing. Civile Sordoni Antonio di Oderzo per un importo complessivo di L. 63508. Rimase deliberatario il sig. Fornasier di Casale sul Sile con un ribasso di centesimi 25 per cento.

Divertimenti — Si è costituito apposito comitato per promuovere divertimenti in occasione della sagra che ricorre nel prossimo settembre. Avremo la tombola a vantaggio della Congregazione di Carità, fuochi artificiali, giostre, nonchè l'intervento della banda cittadina di Oderzo. E' giusto rilevare come sia da parte degli Amministratori, che dagli abitanti di questo piccolo Comune si senta il progresso dei tempi.

Udine

Una mano rovinata

UDINE — Ci scrivono, 13

Ieri nel pomeriggio, certo Antonio Gasparotto, fabbro, di Nimis, volle provare un'arma di un suo cliente. E difatti la scaricò, ma il colpo esplose quando il giovanotto teneva la mano sinistra sulla imboccatura della canna.

La scarica gli produsse parecchie ferite e gli asportò completamente la falange dell'indice.

Ne avrà per tre settimane.

Un pallone misterioso

L'altra sera, a Pordenone, fu visto un pallone manovrare sopra le brughiere, e precisamente sopra Fontanafredda.

Anche a Udine, ieri mattina assai per tempo, fu visto un pallone della forma di un fuso, proveniente da occidente. Fatte alcune evoluzioni sulla nostra città, il pallone giunse sopra il castello ed incominciò a discendere; stette qualche minuto immobile, e poi ricominciò a salire dirigendosi verso nord.

Che si tratti di un pallone militare di chi vuol conoscere i nostri territorii?

Un investimento

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Ieri sera, nelle adiacenze di Udine, un tale Ulliana Giovanni veniva investito dall'automobile del sig. Roberto Kehler, una delle personalità più cospicue e benefiche dei nostri diutorni. Qui, dove è universalmente conosciuto quale uno scrupoloso osservatore della legge sulla corsa delle automobili, l'investimento di iersera ha fatto una dolorosa impressione ed è convinzione generale si tratti più che di una inosservanza della legge, di un disgraziato incidente.

Verona

Un furto in un magazzino

VERONA — Ci scrivono 13

Il trattore Manni Gaetano stamane alle ore 6 si accorgeva che una porta del magazzino di chincagliere della ditta Martini in Piazza Navone, era aperta.

Nell'interno non c'era nessuno. Venne subito chiamato il figlio del padrone e fu dato avviso della scoperta alla questura.

Il signor Martini, assieme al direttore signor Michele Finato, fecero una visita sommaria nel magazzino e constatarono da una scansia la mancanza di circa 60 scatole di posate di « pakfon » e di porta candele pel valore complessivo di circa 300 lire.

Le porte del magazzino ieri sera erano chiuse perfettamente e le serrature non furono stamane trovate scassinate. Si ritiene quindi che un avventore si sia nascosto ieri sera in uno dei locali ad uso cantina e che stanotte, a furto compiuto, abbia potuto andarsene comodamente.

La questura ha già identificato il ladro, il quale è sempre uccello di bosco.

Furto di una bicicletta

Stmane il dottor Fagiuoli si recava a fare una visita al colonnello Biressi sul Corso V. E., 88, e lasciava nell'atrio della casa la propria bicicletta.

Nel frattempo un giovanetto elegante che era salito con un pretesto qualunque al secondo piano, si appropriava la bicicletta, dandosi poi alla fuga per Porta Nuova.

Il dottor Fagiuoli, accortosi del furto, si recò alla sezione di P. S. di Vicolo Chiodo, da dove vennero subito sguinzagliate alcune guardie per la ricerca del ladro, il quale invece... corre ancora.

E' la terza volta che il dottor Fagiuoli viene derubato della bicicletta.

Vicenza

La principessa Letizia a Recoaro

VICENZA — Ci scrivono 13

Nel pomeriggio d'oggi è arrivata in automobile, a Recoaro, la Principessa Letizia, accolta festosamente dalle autorità e dalla numerosa colonia di bagnanti.

Sciopero

A Noventa è scoppiato uno sciopero tra le filandiere dello Stabilimento Andretto, le quali chiedono una riduzione da dieci a undici ore di lavoro ed un aumento di mercede da lire 1.30 a lire 1.40.

Pendono trattative di accomodamento tra il direttore della Filanda e il direttore dell'ufficio cattolico del lavoro di Vicenza.

Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci scrivono 13:

E' attesa con viva impazienza in tutta la Regione, l'apertura della nostra Esposizione Agricola Industriale, il « clou » della quale sarà la Mostra del frumento del Guà. Tale mostra sarà organizzata con criteri molto pratici, giacchè oltre le collezioni di grano provenienti dalla zona alluvionale del Guà, saranno esposte monografie e relazioni le quali porranno in evidenza i caratteri e le proprietà del frumento detto comunemente di Cologna Veneta, nei rapporti col clima e colla natura del terreno alluvionale da cui proviene te le altre mostre tra cui quella dell'industria serica.

Importanti ditte hanno assicurato il loro intervento.

Bellissime mostre saranno anche quelle dell'alcool industriale e relativi apparecchi, quella delle macchine agrarie con una sezione speciale riguardante la lavorazione del suolo a trazione animale indiretta ed a trazione meccanica.

In questa mostra figureranno gli apparecchi meccanici a trazione diretta a scoppio, e quelli che valgono a facilitare il lavoro degli animali.

Una novità sarà la sezione internazionale riguardante l'applicazione del freddo artificiale all'agricoltura (macchine frigorifere, celle frigorifere ecc.).

Concorso ippico

Il 22 settembre avr àluogo un grande Concorso ippico. Quanto prima uscirà il relativo programma.

Onorificenza — Il prof. Augusto Tomba è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona.

VALDAGNO — Ci scrivono 13

(G. B.) *Festeggiamenti* — Ecco il programma dei festeggiamenti promossi per domenica prossima 22 corr. dalla locale Società Esercenti Commercianti ed Industriali:

Ascensione aereonautica eseguita dal noto sportman Nico Piccoli — Tombola con premi per L. 500. Quaterna L. 50; cinquina L. 100; tombola L. 300; tombolino L. 50 — Pesca di beneficenza — Concerti bandistici — Spettacolo pirotecnico — Fiaccolata.

Ultima ora

Il boicottaggio delle merci greche in Turchia

Salonicco, 13

Sono stato prese tutte le misure per boicottare da domani le merci greche, malgrado che per ordine del ministero le autorità debbano prevenire il boicottaggio.

La "Bausan„ andrà a Candia?

Brindisi, 13.

La *Bausan* è ancora ripartita per Palermo. Essa è in attesa di ordini dal Ministero. Se sarà necessario, la *Bausan* raggiungerà la *Vettor Pisani*, già in missione a Candia. Stamane alle 5 sono partite per Bari le torpediniere di alto mare *Arpia, Albatros, Canopo* e *Procione*.

Scioperante ucciso da un negro

Pittsburg, 13

Uno scioperante della compagnia dei vagoni Packedock ed alcuni altri individui, avendo insultato un negro, questi uccise lo scioperante, con un colpo di arma da fuoco. Ciò potrebbe produrre complicazioni.

Micidiale scoppio di un volante

Roubaix, 13

Questa mattina in una tintoria il volante di una macchina a vapore a cento cavalli, per cause ancora ignote, è scoppiato in mille pezzi, i quali si sono sparsi in tutte le direzioni ferendo cinque operai di cui due mortalmente. I danni materiali sono ingenti.

Il commercio estero della Francia

Parigi, 13

Le statistiche del commercio estero della Francia registrano che per i primi sette mesi del 1909, si ebbero i seguenti dati:

Importazione: Franchi 3.482.945.000, contro fr. 3.324.139.000 del corrispondente periodo dell'esercizio 1908.

Esportazione: Franchi 3.088.553.000, contro fr. 2.849.090.000 del periodo corrispondente dell'esercizio 1908.

La protezione degli animali in Inghilterra

Londra, 13

Un macellaio di Amsterdam, colpevole di avere comperato un cavallo zoppo è stato condannato ieri, su querela della società protettrice degli animali, ad un mese di prigione.

I figli del Duca d'Aosta dalla Regina Madre

Torino, 13

Si ha da Stresa, che i principi Amedeo, il duca delle Puglie e Aimone, duca di Spoleto, figli del duca d'Aosta, furono ricevuti dalla duchessa di Genova madre, insieme con la Regina Margherita. I principini sono partiti, accompagnati dal loro istitutore, per un viaggio, credesi nella Svizzera. Da qui essi andranno a raggiungere la loro madre.

Dopo l'attentato contro il piroscafo Jelanda

Bari, 13

Si ha da San Giovanni di Medua che in seguito al rapporto fatto dal capitano comandante del piroscafo *Jolanda* al governatore di Scutari, sono stati condannati e degradati gli ufficiali della guarnigione di Luazzo, dove la notte del 31 luglio si voleva impedire il passaggio del piroscafo. I malfattori che spararono al mattino sulla barca del piroscafo, sono tuttora latitanti, e si dice che uno di essi sia ferito.

Assassino a quattordici anni

Bari, 13

A Ruvo, il quattordicenne Russo Angelo, venuto a diverbio col tredicenne Piccolo Michele, armatosi di un pugnale, gliene vibrava un violentissimo colpo all'inguine. Il disgraziato ragazzo stramazzava al suolo cadavere. Il giovanissimo assassino è latitante.

Altri arresti di falsi monetari

Milano, 13

Dopo lunghe ed accurate ricerche, la nostra questura fece ieri una perquisizione in una casa di pile, arrestando il pregiudicato Ernesto Bricci, di 29 anni, che vi abitava. Vennero sequestrati 100 pezzi falsi da una lira di conio svizzero, e gli utensili che servivano alla fabbricazione. Più tardi si fecero altri due arresti di pregiudicati, sospetti di complicità nella fabbricazione e spendita di monete false. Il conio delle monete è perfettamente imitato.

Giuocatori d'azzardo sorpresi dalla polizia

Lucca, 13

E' stata eseguita una sorpresa al Viareggio Club, presso lo stabilimento, in seguito alla quale è stata accertata la contravvenzione a 14 giuocatori di azzardo e tenutari del giuoco. Sono stati sequestrati il denaro e gli utensili.

Un bambino vittima dell' alcool

Roma, 13

Si ha da Frosinone che a Ripi, il bambino Fiorindo Onorati, di soli tre anni, trovata una bottiglia di vino nella dispensa, ne bevve quasi tutto il contenuto. I tristi effetti del vino non tardarono a manifestarsi. La vittima perdette completamente i sensi per la ubbriachezza, e fu condotto all'ospedale dalla madre, ove, nonostante ogni cura prodigatagli, moriva. La madre fu trattenuta a disposizione dell'autorità giu-

Gravissimo incendio di boschi

Savona, 13

Nei boschi di Spotorno si è sviluppato un terribile incendio, che si è esteso con veemenza alla regione di Follia, di Campei, Metti, Crovetti, fino alla sommità del Monte Colombino, minacciando di propagarsi sul versante di Segno. Trenta pompieri, partiti da Savona, con due compagnie di soldati, carabinieri e guardie, si recarono subito sul posto insieme al sottoprefetto di Savona ed al comandante del presidio. L'incendio si è esteso per oltre sei chilometri di larghezza e nove di lunghezza, minacciando le cascine e distruggendo una quantità di alberi.

Spezia, 13

Questa sera si è sviluppato un incendio in diversi punti nei boschi comunali della frazione di Biazza, sul pendio del monte Parodi. Sono accorsi i pompieri. Data l'estensione dei focolai, si teme che l'incendio possa produrre danni rilevanti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Agosto

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.20 timanale 100.15.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	-.-	104.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	-.-	103.35
Azioni Banca Veneta	356 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	837.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	196.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1586 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 25	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 32 1/2	123.45	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.90	100.-	—.—	—.—	3
Londra	25 21 3/4	25.23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.11 1/2	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.10	104.17	104.13	104 12
» » » fine	100	104 25	104 30	104 27	104 25
» » 3 1/2 con.	100	103 65	103,75	103.62	103 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1382 —	1381.50	1381.—	1382.—
Credito Italiano	500	570.-	570.—	5.1.—	5.0 50
Società Banc. It.	250	106.—	106.—	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	836.—	807. -	838.—	837 50
Ferr. Meridionali	500	697.	686. -	686.50	687. -
Ferr. Mediterranee	500	416 50	417.-	416 50	417.—
Società Veneta	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	378 50	367.—	—.—	370 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1586.—	1594.—
Edison	150	697.—	686.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	—.—	338 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243 50	249 —

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1748 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 760 — Immobiliare 268.

Borse estere

PARIGI	12
Rendita fr. 3 0/0	—.-
» » perp.	98.10
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	103.80
J. Londra a vis.	25.19
S. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Obb. Lombarde	281,25
Cambio sull'It.	pari
R. turca unifie.	94.32
Banca di Parigi	1442. -
Tunisine nuove	455,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,45
Ren. ungh. 4 0/0	97,20
Ren. spag. 4 0/0	96,60
Banca ottomana	715.- -
Argento fine	85.75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,
Rendita Russa	96,90
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,07

VIENNA	13
Cred. aust. Cod.	646,25
Lombarde	109,75
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,90
Lire It. (carta)	95,09
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,85
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	92,60
LONDRA	13
N. cons. 2 3/4 0/0	86,5/16
Rendita It. 5 0/0	103.1/2
R. spag. es. na.	95,3/4
R. turca unifie.	93,1/2
Egiziano nuovo	103,1/2
Argento fine	23,1/2
BERLINO	13
C. su Lond. - 3 m.	—. -
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fin'e	203,60

VIENNA, 13 — Tendenza calma.
BERLINO, 13 — Tendenza debole.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Agosto — Vap. a. u. « Stefania », cap. Bubany da Glasgow con merci — Germ. « Babylon », cap. Holst da Amburgo con merci — Ingl. « Lynfield » cap. Ellery da Newcastle con carbone — ingl. « Llandudno » cap. Smithon da Newport con carbone — a. u. « Metcovich » cap. Micich da Trieste con merci — ital. « Epiro » cap. De Anna da Bari con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. « Benvenuto » cap. Cipriani da Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Craigiola» da Manchester minerali.
Germ. «Babylon» da Orano minerali.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Feesdale» da Gravesend carbone.
Ingl. «Llandoduo» da Newport carbone.
Ingl. «Marie Elsie» da West Harterpool carb
Ingl. «Carol» da Buenos Ayres, merci
Ingl. « Meutmoor » da Newcastle carb.

Movimento ferroviario del porto

13 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 100 — Cereali 48 — Cotoni 2 — Varie 81 — Per la ferrovia 61 — Totale 292.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 97 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 91.30 — Pel 10 maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corr. D. 6.49; 6.58 — agosto settembre 6.40; 6.49 — settembre ottobre 6.36; 6.46 — ottobre novembre 6.36; 6.45 — novembre dicembre 6.35; 6.45 — dicembre gennaio 6.35; 6.45 — gennaio febbraio 6.36; 6.45 — febbraio marzo 6.36; 6.45 — marzo aprile 6.36; 6.45 — aprile maggio 6.36; 6.44.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni — Mercato debole — dicembre C. 12.17 — marzo 12.12.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3900 — Mercato sostenuto.

CEREALI

ANVERSA, 13 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 13 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 32.60 — mese prossimo 31.10 — settembre ottobre 31.10 — 4 mesi ultimi 30.90.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 23.30 — mese prossimo 23 — 4 mesi da ottobre 23.10 — 4 mesi ultimi 23.25.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 19.60.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 16.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. — Inattivo.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e 13: Rame scelto Ls. 61.15; 62.10 — id in fogli 71; 72 — id elettrolitico 61.5; 61.5 — id. G. M. B. contanti 59.17.6; 60 — id. id. 3 mesi 60.17.6; 61 — Stagno contanti 135; 135 — id 3 mesi 136.10; 136.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.15 — id inglese 12.18.2 13 — Zinco contanti 30; 30 — Ghisa Middlesborough 50.1 1/2; 50.6 — Solfato di rame 18.10; 18.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.75 — raffinato 69.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 33 — corrente 33 — 4 mesi da ottobre 32.75 — 4 mesi primi 29.75 — Mercato calmo.

MAGDEBERGO, 13 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 11.25.

CAFFE'

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 — Mercato debole — Pel corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi dopo il corr. 38.50 — 6 mesi dopo il corr. 38 — 8 mesi dopo il corr. 38.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti — corr. 41.25 — mese pross. 41.75 — mercato sostenuto — settembre ottobre 40.75 — 4 mesi ultimi 40.50.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Provincia di Rovigo

Concorso al posto di Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico Provinciale

aperto a tutto 15 Settembre - Stipendio Cinquemila (L. 5000) gravato di R. M. con tre aumenti sessennali del decimo. Indennità trasferte e soggiorno per servizi fuori Capoluogo - Obbligatoria inscrizione Cassa di Previdenza - Laurea Ingegnere Civile e pratica - Documenti di rito - Per informazioni riveolgersi *Segreteria Deputazione Provinciale Rovigo.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 14.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 28

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

E' bensì vero che la notte non soleva essermi del pari clemente, che mi accadeva bene spesso, durante il sonno, di rivedere quel volto bianco di cadavere sul quale la neve calava taciturna ed incessante!

E' bensì vero che m'accadeva bene spesso di udir ripetuto nei miei sogni quel funesto grido di Filippa: «la mercede del delitto.. la mercede del delitto! ». Mi svegliavo di botto, molle di sudore..., ma il mattino giungeva, e, nell'ombroso recesso in cui s'era annidato tutto ciò che m'era caro quaggiù, finivo sempre col bandire ogni triste ricordo.

I giorni passavano susseguendosi sempre in seno alla felicità... Filippa era sempre con noi! Facevamo lunghe passeggiate nei meravigliosi giardini dell'Alcazar; delle deliziose trottate sotto gli ombrosi viali di *Las Delicias;* frequenti escursioni nei dintorni, chè non ci facevan difetto, senza allontanarci molto di casa, i soggetti interessanti e meritevoli di nota.

Non ci stancavamo mai di ammirare la vivacità, l'incredibile sveltezza dei monelli che scorrazzavano di continuo per le vie. Ammiravamo del pari la squisita grazia delle giovani sivigliane, ma io osservavo pure quanto queste vantate bellezze eran lungi dal poter gareggiare con quella di Filippa. Percorrevamo sempre con nuovo interessamento la bizzarra Calle de las Sierpes, e visitavamo di frequente le sue strane botteguccie, prive di finestre. Tutto era sì strano, sì nuovo, sì inatteso per noi che non è da stupirsi se quello svariato e incessante spettacolo giovasse mirabilmente ad affievolire negli animi nostri il penoso ricordo del passato.

E Filippa?

Ah! Ella pure s'andava gradatamente mutando. M'accadeva bensì talvolta di sorprendere ne' suoi sguardi il turbamento suscitato da una triste memoria; io indovinavo in essi l'inquietudine repentina delle antiche incertezze, e tremavo, vedendo tremare sulle labbra di lei qualcosa che avrebbe potuto foggiarsi a guisa di una domanda; ma tolti quei fuggevoli istanti, potevo lusingarmi ormai che Filippa fosse felice. Il sorriso tornava più frequente, più spontaneo alle sue labbra. E così si andava affermando in me la certezza che, ove si fosse colmato quel vacuo misterioso formatosi nella sua memoria, durante quella notte fatale, la donna che io tanto amavo avrebbe potuto un giorno gustare una completa felicità.

Così vivevamo allora. Così passavamo i giorni, sinchè non giunse quello in cui io osai per la terza volta di far cenno a Filippa del mio amore per lei! di parlargliene, colla materiale certezza di destare un'eco nel suo cuore.

Così è!

Non avevo forse notato, giorno per giorno, il mutamento dei suoi sguardi, dei suoi modi, il soave turbamento onde era colpita quand'io me le accostavo? E da questi sintomi, dai lunghi esperimenti ch'io ne feci, compresi esser finalmente vicino il più solenne momento della mia vita.

Permettetemi di far punto, qui, per un istante.

Sdegno di accattare una scusa qualsiasi per giustificare agli occhi del mondo il mio desiderio di sposare una donna ch'era stata la vittima innocente di un ignobile scellerato. Non ho nulla in comune con quanti potrebbero creder necessaria una scusa in un caso siffatto.

L'asserzione della signora Wilson poteva essere o non essere veritiera, ma io non me ne presi pensiero alcuno. — Quando anche ella fosse realmente lady Ferrand, anzichè una povera e tradita fanciulla, ciò non mutava nulla per me. Essa era sempre Filippa, nè più, nè meno.

E per quanto riguarda il mio desiderio di unirmi ad una donna che aveva, nell'accesso di un delirio scusabile e naturalissimo, ucciso l'uomo che l'aveva sì vilmente offesa...., questo solo posso dire: benchè narrata a tutti, questa mia storia nan è fatta per divertire, stuzzicare la fantasia, l'immaginativa di alcuno. E' la mia storia, una storia che mi parve meritevole di essere conosciuta, la storia di un uomo che amò d'un amore immenso, saldo, cieco, appassionato, senza restrizione alcuna.

Il mio amore per Filippa era sì grande che, quand'anche l'avessi veduta io stesso, nel pieno possesso della sua ragione, armare la pistola e farne scattare la palla nel cuore di quel vigliacco, avrei bensì deplorato quell'atto, ma esso non m'avrebbe impedito d'implorare l'amore di quella donna, colla stessa devozione, coll'ardore stesso col quale stavo per implorarlo allora.

Lo dissi e lo ripeto: chi mi condanna getti via questo libro!

Filippa sedeva cogli occhi semichiusi, in uno dei più freschi recessi del *patio*. Teneva fra le mani un ramoscello d'arancio fiorito, e se lo recava, ogni tanto, alle nari, benchè l'atmosfera fosse già satura di quel profumo, emanante dalla macchia di aranci in fiore che occupava il centro del cortile.

Essa era, o meglio credevasi sola, poichè io m'ero alzato un momento prima per recarmi a prendere una nuova provvigione di sigarette, e mia madre stava facendo la siesta, in uno dei salotti vicini.

Allorquando rientrai, inosservato, mi trattenni immobile.... Vedevo Filippa in tutto lo splendore della sua bellezza, perfettamente raccolta nell'immobilità dell'inconscia sua posa, immobilità smentita soltanto dal ritmico sollevarsi ed abbassarsi del seno.

Allora mi colpì, come un'ispirazione, il pensiero che in quel momento stesso poteva decidersi il mio destino.

Cieli, come avevo potuto tardar tanto a chiedere le parole ch'io sapevo ormai di dover udire sulla labbra di lei?

Me le feci accanto adagino..., la recinsi con un braccio alla vita, e me la strinsi al cuore... Poi le sussurrai all'orecchio delle ardenti parole di amore, gliele sussurrai coll'energia di una improvvisa, incredibile fiducia, colla certa speranza che l'amor mio, quell'amore di tanti anni, di tante angosce, potrebbe essere finalmente ricompensato!

Essa non diè indietro, non cercò di liberarsi dalla mia stretta; ma la sentivo tremare come una foglia nelle mie braccia. Mandò un sospiro profondo, scorato; ed io vidi i suoi occhi neri farsi molli di pianto. Me la strinsi ancor più strettamente al seno, e le baciai la guancia....

Quand'anche quel momento fosse stato l'ultimo della mia esistenza, non avrei vissuto invano!

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata S. Marco presso famiglia civile. Rivolgersi negozio biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri, 4740.

D'AFFITTARSI due bellissime stanze ammobigliate elegantemente per signore solo, presso distinta famiglia, S. Antonin, Calle dei Greci, 3419.

VILLA ammobigliata d'affittare sui colli di S. Margherita (Udine) a un quarto d'ora dalla stazione tramviaria Udine-Torreano. Rivolgersi: Gattolini, Santa Margherita (Udine).

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano, Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto).

SIGNORE stabile Venezia cerca camera salotto mobigliati, buona posizione, comfort moderno. Scrivere: Teorema, posta, Venezia.

BELLUNO Ville e villini da affittare subito. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Antonio nob. Zen.

IN TRENTO trovasi vendibile una locomotiva a vapore usata della forza di venti cavalli e dodici atmosfere, con scartamento di 0.72 centimetri. Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Albertini, Via Vanetti, N. 2, Trento.

SPINEA Villa Bennati, elegantemente ammobigliata, splendido ombreggiato parco, ogni comfort, affittasi autunno.

Offerte d' impiego

RAPPRESENTANTE serio, attivo cercasi da primaria Casa Marsala. Ottime referenze. Scrivere: S. T. 189, posta, Torino.

CASA primaria cerca abilissimo disegnatore per composizioni ornamentali in ricami e merletti. Dirigere offerte con referenze 222 Lodovico, fermo posta, Venezia.

PRIMARIA Casa motori a gas, olio pesante, benzina e petrolio, cerca rappresentanti ogni località Lombardia, Veneto. Scrivere: Z. 13574 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ricerche d' impiego

TRENTENNE intelligentissimo disponendo tremila cauzione, collocherebbesi come cassiere, esattore, segretario. Scrivere Lazzaris, Salizzada San Antonin, sopra Scagnetto, Venezia.

PIZZICAGNOLO giovane di banco cerca posto. Età anni 20, sano praticissimo sua partita, ottime referenze scrivere Q. 5075 Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants. — Marcelle, posterestante, Venise.

SIGNORINA pratica confezioni da signora cerca posto presso buona sarta. Offerte A. 5154 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE praticissimo agricoltura, pescicoltura, esportazione, trattazione affari, disponibile anche subito. Referenze ineccepibili. Scrivere T. 5120 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERFETTO corrispondente italiano, praticissimo commercio, disponibile subito. Scrivere D. 5182 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERIERA fina, ottime referenze, desidera collocarsi provvisoriamente per un mese. Rivolgersi Campo, S. Gallo 1093, Signora Rüdiger Negre.

Lezioni

CONTRO compenso desiderasi conversazione lingua francese. Preferiscesi signorina maestra, ben istruita e possibilmente indipendente. Scrivere C. 5173 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CAPITALE Dispongo Lire 30.000 per acquisto casa o quartiere civile con comfort moderni in sito signorile a Venezia, o da invertire in prima ipoteca 5 1/2 netto. — 1100 posta Chioggia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CENERE Mia buona Giuggiu. Non trovo espressioni ringraziarti dolcissimo incontro. Perdurami ancora impressione tua inebbriante persona. Sonoti gratissimo. Guardo e bacio sempre tua piccola immagine. Impossibilitato ora muovermi; spero però fra poco raggiungerti Scrivimi presto, assai. Tuo ritardo buone notizie, costringerebbemi partenza intempestiva. Ti bacio affettuosamente. Tuo per la vita *Vincenzo.*

DINA Perchè non scrissi? Attendo ansioso tue notizie confortanti. Ti bacia e pensa continuamente. Tuo sempre 13.

A. Z. 3. Invano attese tue manifestazioni d'affetto. Temi forse della mia debozza? Alle mie espressioni regnano la sincerità e secretezza. Ciao.
NB. — Soppresse parole. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

IN CAMPAGNA

ci sono ville, villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. — Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Con la rubrica economica questi luoghi di villeggiatura possono essere facilmente affittati!

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Luglio 1909

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa		L.	72405	77
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1829693,12; » a più lunga scadenza » 1543892,13; » al Risconto » 368039,84	»	3741625	09
Valori di proprietà della Banca		»	268357	30
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	896425	50
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2351,87	»	2826	87
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	3915	—
Bolli e spese ripetibili		»	206	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	270669	21
Depositi a cauzione		»	1011151	39
Totale delle attività L.			6277582	46
SPESE da liquidare in fine dell' annua gestione.	d'ordinaria amministrazione L. 13662.78; Tasse „ 15884.03; Interessi Passivi „ 86684.47; Risconti Passivi „ 12622.94	»	128854	22
		L.	6406436	68

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L.	132950	—
Riserva	ordinaria L. 132950,—; straordinaria » 152537,76			
Fondo di previdenza	» 11000,—	»	296487	76
		Totale L.	429437	76
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1525031,89; Conto Vincol. » » 2181202,93; Cassa di Risp. » » 250796,77	»	3957031	59
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	189530	83
Creditori diversi		»	642	20
Dividenti in corso ed arretrati		»	16570	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1029	39
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1011151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	270669	21
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	368039	84
Totale delle passività L.			6244102	71
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'annua gestione L.			162333	97
		L.	6406436	68

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci A. BELLIS — A. BENETTI — *Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* F. RANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 224 — Conto corrente colla Posta — Domenica 15 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione a Creta si è aggravata

Invio di navi italiane

Roma, 14

(vice) — I nostri circoli politici sono seriamente preoccupati per la brutta piega che prendono e che forse a questa ora hanno già preso gli affari di Creta.

Una persona che ha occasione di avvicinare l'ambiente diplomatico greco, qui in Roma, narrava che le preoccupazioni delle potenze protettrici hanno raggiunto il più alto diapason, tanto più in quanto esse, forse con le armi, dovranno ristabilire l'ordine nell' isola di Creta. La posizione del tutore che è obbligato a battere, e fortemente il proprio pupillo, non è davvero delle più liete.

Dalla stessa autorevolissima fonte risulta inoltre che ove la Turchia ufficialmente o no passasse la frontiera della Tessaglia, la Grecia farebbe senz'altro la guerra. Sarebbe anzi, dice il governo greco, una guerra santa.

Quello che ancora rappresenta un punto interrogativo è, anche per la Consulta, la condotta dei Giovani turchi, i quali, evidentemente, cercano una distrazione alle molte difficoltà dalle quali minacciano di rimanere sopraffatti, nelle avventure di una guerra che eccita il nazionalismo ottomano.

Alla Consulta dicono che qualunque caso avvenga, noi dobbiamo assai poco preoccuparci. Per l'Italia non c'è soltanto un fine negativo cui cooperare, quello cioè di non permettere il turbamento della pace; essa deve anche, pur senza mettersi contro di preposito alla Turchia, non distruggere l'opera migliore della diplomazia, quella precisamente spesa per garantire l'immunità di Creta al rinnovarsi delle prepotenze mussulmane. Non è un'impresa impossibile, ma richiede un lavoro energico e sopra tutto sollecito.

Non manca chi avverte che il governo è ora assente da Roma, e quindi tutte le comunicazioni da lui e per lui soffrono un ritardo che può riuscire facilmente dannoso.

Frattanto si ha da Napoli che oggi alle 15.45, l'incrociatore corazzato *Francesco Ferruccio*, comandato dal capitano di vascello Manzi, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Napoli per una missione segreta. Il comandante aprirà in alto mare il plico ministeriale, che stabilisce la mèta del viaggio. Il *Ferruccio* si reca a La Canea, dove ciascuna delle potenze protettrici, di fronte alla resistenza imprudente dei cretesi, ha deciso di mandare un'altra nave, oltre a quella che vi è già nelle acque. L'Italia, com'è noto, ha nelle acque cretesi l'incrociatore corazzato *Vettor Pisani*, con 480 uomini di equipaggio. Avendo il *Ferruccio* a bordo attualmente 520 uomini, con 30 ufficiali, si può ricavare dalle due navi ove fosse necessario, un forte contingente di sbarco, che in unione ai contingenti francese, inglese e russo, abbatterà la bandiera greca e ristabilirà l'ordine se ciò sarà necessario.

All'incrociatore *Varese*, comandato dal capitano di vascello Giovanni Martini, è giunto l'ordine di tenersi pronto a partire da Napoli e si sta alacremente rifornendolo di combustibile e viveri.

Alle 17.30 il *Ferruccio* ha salpato da Napoli, dirigendosi a tutto vapore verso le bocche di Capri.

Per ora, a quanto assicura il Ministero della Marina, il solo *Ferruccio* è partito, la *Varese* si tiene pronta.

Altre navi, come la *Garibaldi*, e forse anche la squadra volante composta delle navi *Vittorio Emanuele, Napoli* e *Regina Elena*, partirebbero nel caso in cui nonostante l'abbassamento della bandiera greca, la Turchia persistesse nelle sue intenzioni bellicose e si rendesse necessaria una dimostrazione navale delle potenze.

Da Brindisi, ove si trovava, l'incrociatore *Giovanni Bausan* è partito per Taranto per tenersi pronto ad ogni evenienza.

Le decisioni comunicate alla Porta

Costantinopoli, 14

Il governo ottomano avendo ordinato la partenza della squadra per Karpanthos, ove deve attendere nuove istruzioni, gli ambasciatori delle potenze protettrici fecero dei passi presso la Porta per annunciare che i loro governi prendevano le disposizioni necessarie per far abbassare la bandiera greca a La Canea e per chiederle di non inviare la squadra nelle acque cretesi.

La nuova nota della Porta

consegnata al governo ellenico

Atene, 14

Il ministro di Turchia ha rimesso oggi al governo ellenico una nuova nota, la quale dichiara insufficiente la risposta della Grecia relativa a Creta e domanda di nuovo una dichiarazione formale con cui la Grecia affermi di non nutrire nessuna ambizione per Creta. Dopo la consegna di questa nota, il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri hanno conferito coi ministri delle potenze.

Le dimissioni del governo cretese

La Canea, 14

Il governo cretese ha fatto sapere ai consoli generali delle potenze protettrici che essendo falliti gli sforzi suoi, ed essendo impotente a far togliere la bandiera greca issata nella fortezza di La Canea, ha convocato per oggi la Camera cretese, alla quale presenterà le proprie dimissioni.

L'arbitrato anglo-argentino

Buenos Ayres, 14

Il ministro degli Affari Esteri ha inviato al ministro di Argentina a Londra i poteri che gli permettono di firmare il trattato di arbitrato concluso fra l'Inghilterra e la Repubblica Argentina. Il ministro di Agricoltura ha firmato un decreto che annulla il decreto del 1908, che vietava la importazione in Argentina del bestiame degli Stati Uniti.

La spedizione francese in Mauritania

Parigi, 14

In una intervista col *Petit Parisien* il ministro delle colonie Trouillot ha dichiarato che la spedizione del colonnello Gourond in Mauritania ha unicamente lo scopo di stabilire l'ordine in tutta la regione. Non si tratta di una occupazione permanente o di estensione del dominio francese.

Il prossimo Consiglio dei Ministri e le Convenzioni Marittime

Roma, 14

(vice) — Si comincia ad attendere la giornata del 29 agosto che raccoglierà a Roma tutti i ministri per il preannunciato Consiglio.

Intanto, le trattative per le convenzioni marittime si svolgono sempre col più geloso riserbo.

Il Consiglio dei ministri ha affidato al suo presidente ed al ministro competente la definizione di tutta la questione, che a cose fatte verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio stesso. Fino al giorno in cui non sarà tutto definito, nessuna notizia fondata si potrà avere su questo riguardo.

Un episodio interessante del fervore polemico nella stampa di opposizione, è stata l'intervista attribuita al senatore Paternò, il quale avrebbe detto che il ministro Orlando si sarebbe impegnato di provocare una crisi nel ministero per favorire gli avversari delle convenzioni.

Ieri sera il senatore Paternò smentiva l'intervista. Oggi il giornale che l'aveva pubblicata la conferma, aggiungendo che le frasi furono riportate attenuandole di molto.

Per la costruzione di una ferrovia strategica

Roma, 14

Intorno alle osservazioni mosse circa il funzionamento della nostra rete ferroviaria, che si asseriva non corrispondere totalmente ai bisogni del commercio e che si riteneva addirittura deficiente per scopi strategici, il *Messaggero* ricorda che di tale questione si è occupato il defunto capo dello Stato maggiore, generale Saletta, che fece studiare due progetti di linee ferroviarie della massima importanza, ma che non potè ottenerne l'esecuzione. Il giornale aggiunge che è informato che il successore di lui, generale Pollio, ha ripreso in esame il grave problema, insistendo specialmente su due punti uno che riflette la costruzione della linea di passeggieri e quello relativo alla attuazione di un tronco necessario per alcune fortificazioni militari.

La demolizione del forte Varisello

Torino, 14

Si ha da Moncenisio, che sopra una roccia in mezzo all'altipiano del Moncenisio sorge il forte Varisello, costruzione che a suo tempo è costata, dicesi, due milioni, ma che ora è divenuta inutile, specialmente dopo che la Francia ha costruito dei forti sul monte Turas e domina la fortificazione italiana. Il ministro della guerra ha deciso di far distruggere il forte Varisello per mezzo dell'artiglieria e venne stabilito che ivi si facessero degli esperimenti di tiro. Da 15 giorni arrivano colà materiali da guerra. I pezzi, a due a due, sono stati posti in tre diverse località della roccia. Sono stati portati più di 700 proiettili demolitori. Sono sul luogo il generale Rostia direttore degli espegimenti di artiglieria, il comandante del corpo di armata Barberi e altri generali.

I tiri sono cominciati stamane alle ore 10 e sono durati fino alle 13. Sono stati sparati cinquanta colpi di granate, con due cannoni posti a 150 metri del forte stesso.

Tutti i forestieri affollanti gli alberghi si sono interessati vivamente degli effetti dei tiri, che sono stati seguiti coi binocoli, da tutti i punti della meravigliosa conca. Ad occhio nudo, il Varisello pare ancora intatto, ma il canocchiale rivela già parecchi crepacci. — Tutti i colpi sono caduti intorno al forte.

I trasporti ferroviari e il riposo festivo

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che approva le modificazioni da apportarsi alla tariffa e alle condizioni per i trasporti in contemplazione alla legge sul riposo settimanale. Il decreto prescrive che nei giorni di domenica le operazioni di ricevimento e di riconsegna delle spedizioni a grande e piccola velocità accelerata sono limitate a mezzogiorno, fatta eccezione per i giornali, feretri ed addobbi funebri in genere, sieri, animali vivi, ossigeni, fiori, bozzoli vivi, semi da bachi, gelsi, ghiacci, neve, uva fresca, uova, formaggi freschi e merci per le quali sia applicato un acceleramento nel trasporto. Le operazioni di ricevimento e di consegna delle spedizioni a piccola velocità sarà nella domenica completamente sospesa fatta eccezione per le sole riconsegne fino a mezzogiorno, delle merci esplosive.

L'inesauribile pietà della Regina Elena

Torino, 14

I giornali hanno da Cuneo che la Regina ha fatto costruire in una palazzina di Sant'Anna di Valdieri un apposito padiglione per ambulanza medico-chirurgica, fornita di tutto il necessaria materiale di medicazione, disinfezione, strumenti chirurgici, ecc. La Sovrana, insieme alla principessa Xenia, fu presente alla medicazione di circa 50 malati, prodigando parole amorevoli, consigli di rimedi, ricette, inviando alcuni dei malati all'ospedale e altri alle terme, non disdegnando di praticare medicazioni, fasciature, massaggi ecc.

La Regina Madre a Brunnen

Brunnen, 14

La Regina Margherita è qui giunta giovedì col seguito in automobile ed è discesa al Gran Hotel, ove si tratterrà fino a giovedì venturo. Stamane visitò il convento di Einsiedelns ascoltandovi la messa.

La munificenza del Duca d'Aosta

Napoli, 14

Il Duca d'Aosta, che con spirito altissimo si interessa della sorte dei superstiti della catastrofe di Messina e di Reggio, nella seduta ultima del comitato ha fatto erogare la somma di 150 mila lire esclusivamente per il rimpatrio dei profughi ricoverati a Napoli e provincie.

La Duchessa d'Aosta passerà l'inverno al Congo

Napoli, 14

Contrariamente a quanto era stato detto, la duchessa d'Aosta al suo ritorno dall'Inghilterra, non si recherebbe al Cairo ma al Congo, ove passerebbe gran parte dell'inverno. La duchessa studia ora, sotto la guida di un professore dell'Università di Napoli, la flora e la fauna di quella regione, allo scopo di avere un'esteso corredo di cognizioni di quella parte dell'Africa.

Per la difesa dell'impero britannico

I risultati della conferenza

Londra, 14

Le discussioni nella conferenza per la difesa dell'impero britannico condussero all'accordo completo tra la metropoli e le colonie dal punto di vista militare. Le truppe di tutte le parti dell'impero potranno passare da un punto all'altro. L'organizzazione degli eserciti approvvigionamenti, armi e munizioni, parole di comando, etc., saranno dappertutto uniformi. Non vi sarà nessuna differenza fra le forze di oltremare e quelle della metropoli. Gli ufficiali potranno venire scambiati fra le varie truppe, così l'intera forza militare britannica sarà fusa in un tutto omogeneo. Le truppe dell'Australia e della Colonia del Capo potranno essere trasportate a Londra e viceversa. Si istituiranno nelle colonie delle scuole militari sul modello di quella di Campberley in Inghilterra. Le truppe d'oltremare, qualunque sieno, si metteranno in grado di fronteggiare le truppe europee e di prendere il loro posto accanto all'esercito imperiale dovunque ciò occorrerà. In una parola, tutte le forze militari britanniche formeranno un solo esercito, i cui elementi potranno portarsi in qualunque punto dello impero e del mondo.

In un discorso, pronunciato a Bradford, il ministro della guerra, ha confermato tali decisioni, aggiungendo che lord Kitchener si reca in Australia e nella Nuova Zelanda, e il generale French nel Canadà, per deliberare i particolari di un piano dell'esercito imperiale omogeneo, con autorità militari coloniali. Il ministro espresse la speranza che questa nuova organizzazione avrà per risultato di rassicurare l'opinione pubblica che teme l'invasione delle isole britanniche.

Circa l'avanzata delle truppe russe in Persia

Londra, 14

Una informazione ai giornali dice: La legazione di Persia essendo stata interrogata circa le voci di una avanzata di truppe russe da Kasvin verso Teheran, ha dichiarato che le truppe russe erano dirette a otto miglia dalla capitale perchè gli accampamenti che occupano attualmente non si trovano in condizioni sanitarie soddisfacenti. Il ministro di Persia a Londra non condivide le idee pessimiste che si hanno in certi circoli per quest'avanzata delle truppe russe e non vi ha dubbio che quando l'ordine tornerà, le truppe russe abbandoneranno la Persia in conformità alle intenzioni del governo russo. Il nuovo governo ha dimostrato di poter mantenere l'ordine e la disciplina. Durante la recente crisi il governo britannico e la Russia si sono rifiutati di intervenire a favore dello scià ora deposto, dimostrando così la simpatia per il progresso della Persia. Per eseguire le riforme il nuovo governo ha bisogno di appoggio e di fiducia e compirà così felicemente l'opera di riorganizzazione e di riforme che ha già iniziato. Mercè le riforme il paese risorgerà e la Persia non avrà più bisogno di soccorsi dall'Europa.

L'apertura dei Dardanelli alle navi russe smentita

Londra, 14

Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Mail* smentiscono, dopo aver fatto una inchiesta nei circoli ufficiali di Londra, la informazione secondo la quale i Dardanelli sarebbero prossimamente aperti alle navi da guerra russe. Il *Daily Telegraph* fa notare che una decisione simile non potrebbe essere presa che da tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino e non da due o tre potenze soltanto.

Fra sloveni e tedeschi

Assling, 12

(D.) — In questo comune della Carniola chiamato dagli sloveni «Jesenice» fu tenuto il giorno 8 corrente il Congresso generale della Società dei SS. Cirillo e Metodio (*Druzba svetega Cirila in Metoda*). Dalla relazione risultò che gli incassi nell'anno decorso salirono a corone 136,268 delle quali furono erogate per gli scopi sociali corone 93,483. Fra questi scopi predomina il mantenimento di diciotto scuole slovene nei luoghi minacciati dall'invasione di altre lingue. L'intero patrimonio sociale è di corone 252,145 con un aumento di corone 59,303 sull'anno antecedente.

Non a caso fu scelto pel congresso il comune di Assling che si trova sotto la catena montuosa delle Caravanche presso l'imbocco sud del traforo per cui passa la linea ferroviaria che dal Salisburghese e dal Tauri conduce a Trieste, incrociando l'altra da Lubiana a Tarvis. Quella linea fu fatta con iscopi commerciali, strategici e linguistici, essa deve, secondo la intenzione di chi la costrì, portare un flusso di lingua e coltura tedesca nel Mezzogiorno. Ed in previsione di ciò, anni or sono, quando si cominciarono i lavori, lo «Schulverein» piantò ad Assling la sua brava scuola tedesca; è ben naturale che da parte degli sloveni si corra alle difese. Perchè si teme che al bene avviato intedescamento di Assling succeda quello di Tolmino e di Canale e poi quello di Gorizia. Una volta tanto gli sloveni sono, senza volerlo, alleati degli italiani, funzionando come un cuscinetto fra la Germania ed il bacino dell'Adriatico.

Scherzi che conducono al manicomio

Parigi, 14

I giornali hanno da Tolone che certo Santini dell'11.o fanteria ricoverato all'ospedale, è diventato pazzo in seguito agli scherzi di cattivo genere che gli venivano fatti dai compagni. Quando era addormentato gli mettevano dei pezzi di carta da sigarette nelle orecchie e poi vi avvicinavano il fuoco. L'orecchia sinistra del disgraziato era completamente bruciata. E' stata aperta una inchiesta.

Suicida a dieci anni!

Parigi, 14

Il *Petit Journal* ha da Beaugency che in seguito a rimproveri avuti dai suoi genitori, un ragazzo di dieci anni e mezzo si è impiccato.

Pescatori chioggiotti aggrediti da croati a Trieste

Chioggia, 14

Alla Direzione della nostra Scuola di Pesca giunse notizia di un grave incidente accaduto in Trieste fra pescatori chioggiotti e marinai croati.

Sere fa, verso le ore 21, si trovavano ormeggiati presso il molo Sartorio il bragozzo chioggiotto «Riccardo R.», con carico di ossa di seppie, comandato dal capitano Giovanni Boscolo e montato dai marinai Fiore Boscolo, Angelo Boscolo ed Umberto Boscolo, tutti del Compartimento marittimo di Chioggia, ed il trabaccolo croato «Bosia Previdnost» di proprietà di Antonio Rosandich, di anni 58, del distretto marittimo di Spalato, carico di legname.

Per esigenze di servizio marittimo, la barca croata era stata invitata, sia da un nocchiere del Capitanato di Porto come dall'equipaggio del «Riccardo R.», a lasciare il posto a quest'ultimo veliero. Senonchè avendo l'Antonio Rosandich e suo figlio Decio risposto con parole oltremodo offensive, scoppiò una rissa fra i marinai italiani ed i croati.

Rimasero feriti il Rosandich che, non contento di aver provocato il conflitto, vomitò nuove ingiurie all'indirizzo dei marinai italiani e — *more solito* — dell'Italia, ed il Boscolo Fiore, che riportò alla fronte una ferita di sette centimetri, per cui fu tosto condotto all'ambulatorio della Società Igea.

Il capitano Giovanni Boscolo ed il marinaio Fiore Boscolo, che protestavano di aver agito soltanto in seguito a grave provocazione e a minaccie a mano armata, furono arrestati e trattenuti in carcere per ben quattro giorni e posti poi in libertà provvisoria dopo aver depositato la forte cauzione di mille corone, mentre il Rosandich ed i suoi compagni furono ascoltati con deferenza dalla polizia austriaca e poi lasciati completamente liberi.

Tale atto di patente partigianeria compiuto dalle autorità austriache, produsse penosa impressione nella parte spassionata della popolazione triestina ed in tutti coloro che erano presenti al fatto.

Nella discussione della causa, i Boscolo saranno assistiti dall'avvocato Petronio del foro triestino e speriamo che dai tribunali saranno giudicati, all'infuori di qualunque passionalità, con equanimità e giustizia.

Frattanto il cav. don Eugenio Bellemo richiamerà sul fatto incresciosio la attenzione dei competenti Ministeri della Marina e degli Affari Esteri, inviando loro una dettagliata relazione col tramite consueto della Presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta di Pesca.

E poichè siamo in argomento, ci permettiamo esporre il desiderio del nostro ceto marittimo che un Consolato generale dell'importanza politica ed economica di Trieste, non abbia a rimanere a lungo privo del suo titolare, attivo ed intelligente funzionario.

Come si sono svolti i fatti di Misurina

Abbiamo avuto occasione di parlare con persona degna di fede che assistette all'episodio di Misurina, di cui si sono occupati vari giornali, compreso il nostro, e di cui si è occupato anche il Ministero della guerra, affidando l'inchiesta al generale Oro, comandante il 3.o gruppo alpino.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il 26 luglio gli ufficiali degli alpini della 75.a compagnia appartenente al Battaglione Cadore (7.o Reggimento) in soggiorno a Misurina durante le escursioni di compagnia, si trovavano a colazione all'albergo *Vecellio*, quando si presentò il proprietario dicendo che tre ufficiali austriaci, che facevano la colazione nello stesso albergo, desideravano di fare la conoscenza dei colleghi italiani. Gli ufficiali alpini per dovere di cortesia e di consuetudine accettarono. Vennero introdotti gli ufficiali austriaci, i quali, presentandosi, mostrarono i libretti ferroviari a prova della loro identità: erano un capitano e un tenente di fanteria, un medico reggimentale (capitano).

Chiesero di poter presentare la moglie, la figlia e il figlio del capitano di fanteria; quindi il gruppo di ufficiali italiani e stranieri e delle signore si trattenne un po' in conversazione e poi uscì e si avviò verso l'accampamento degli alpini. Degli ufficiali italiani v'erano il capitano degli alpini, i subalterni della compagnia e un tenente di cavalleria della scuola di guerra. Gli austriaci videro gli attendamenti, un fucile e uno zaino: è da notare che nè la struttura delle tende nè quella del fucile o dello zaino è un segreto per alcuno. Il fucile è persino in vendita al pubblico e lo zaino è inoltre in via di sostituzione con altro di nuovo tipo. La signorina si mise in testa un cappello di bersagliere appartenente ad un soldato apprendista salmiere che partecipava alla manovra, e fu fotografata insieme al padre. Il comandante della compagnia volle poi far udire la fanfara agli ospiti e furono suonati la marcia reale e l'inno alpino. Sembra che quest'ordine abbia fatto non buona impressione sull'animo dei soldati, i quali però, ligi alla disciplina, si affrettarono ad eseguirlo; ed è logico arguire che siano stati i commenti che seguirono a questa titubanza quelli che alterarono la versione dei fatti e fecero credere che gli ufficiali italiani avessero commesso per lo meno una grande leggerezza. Gli ufficiali nostri, invece, non avrebbero fatto altro che adempiere ad un dovere di ospitalità e solo il sentimento patriottico di quelle popolazioni sarebbe stato un po' urtato nel vedere tributare delle onoranze ad ufficiali austriaci, che d'ordinario sono così poco cortesi con noi. L'inchiesta condotta in proposito dal generale Oro con molta severità non assodò colpa alcuna a carico degli ufficiali, tanto che non furono presi provvedimenti.

La scoperta di un Palma il giovane a Bolzano

Bolzano, 14

In una collezione privata di quadri fu scoperto un quadro di Palma il giovane, di straordinaria bellezza e di gran valore.

Le correnti marine circumpolari

La spedizione artica Wellmann

Roma, 14

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana* dà le seguenti notizie sulle esplorazioni delle correnti marine circumpolari. Per conoscere il regime delle correnti artiche furono lanciati presso le coste più settentrionali dell'America negli anni 1899, 1900 e 1901 dei barilotti galleggianti uno dei quali è stato ripescato mesi or sono presso l'isola Soro nella Norvegia. Nel barile era stata inclusa una lettera dalla quale risultava che il galleggiante era stato gettato in mare presso il capo Bathurst, ad oriente delle foce del Mackenzie. Secondo una comunicazione di Henry Bryant, il quale rese possibile l'esperimento con un suo contributo pecuniario, si tratta del barile numero 26 messo in mare dal capitano Cuminskey della baleniera Narval il 2 luglio 1900 a 71.o di latitudine nord e 128.o 5' di longitudine ovest, presso il capo Bathust. Si conoscono così con precisione i due punti estremi della deriva, e secondo l'opinione del Byrant è molto verosimile che il galleggiante sia stato spinto prima verso il nord e poi verso est lungo l'isola del Principe Patrizio e la Terra di Grant, quindi intorno o attraverso il bacino polare, per terminare, passando fra la Groenlandia e le Spitzberghe, sulle coste norvegesi. La distanza percorsa in 8 anni, 3 mesi e 10 giorni sarebbe di 4000 chilometri almeno. Finora sono stati trovati in tutto quattro di tali barili: uno sulla costa settentrionale dell'Islanda, che era stato lanciato presso il capo Barrow nell'Alasca e probabilmente aveva percorso la medesima via di quest'ultimo; e due altri sulle coste settentrionali della Siberia. Nessuno fu trovato fuori del circolo polare artico.

Lo stesso *Bollettino* dà pure le seguenti notizie intorno alla spedizione artica Wellmann. Nel momento in cui Walter Wellmann stava per imbarcarsi sulla nave norvegese *Fram* che doveva condurre la sua spedizione nell'arcipelago delle Spitzberghe, è ritornata dalle Isole dei Danesi la nave *Arctic* con una notizia, secondo la quale un membro della spedizione il quale aveva passato colà l'inverno era morto, e che la rimessa del pallone era stata abbattuta dagli uragani. Il Wellmann dopo ciò ha sbarcato il suo materiale ed ha ricercato dei carpentieri per ricostruire il distrutto *hangar*; ma siccome a ciò sarà necessario parecchio tempo, è dubbio se egli potrà tentare quest'anno l'ardita sua impresa. In ogni modo egli con i compagni è partito il 30 giugno da Troms diretto alle Spitzberghe.

Accidente ferroviario

Milano, 14

I giornali hanno da Peschiera che un accidente ferroviario è avvenuto ieri in quella stazione verso le ore 11. Il treno merci proveniente da Milano urtava contro un treno merci fermo in stazione. Cinque carri furono gravemente danneggiati. — Nessuna disgrazia di persone.

Il Bollettino delle promozioni nell'Esercito

Roma, 14

I sottonominati tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano dell'arma stessa, in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1900 e dell'art. 4 del regio decreto 29 luglio 1909, con anzianità dal primo luglio 1909 e con decorrenza per gli assegni dallo stesso giorno prima luglio 1909. Quelli che sono assegnati ai reggimenti destinati a cambiare di guarnigione si presenteranno alla nuova sede del reggimento nel giorno che sarà indicato dai rispettivi comandanti di corpo:

Moschini, dal 3. bersaglieri al 7. — Torzo, dal 25. fanteria al 54 — Pazzi, dal 2. bersaglieri al 6. — Merlo, dal 1. alpini al 5. — ortovesio, dal 21. fanteria al 78. — Spallanzani, dal 13. al 7. — Delfini, dal 1. alpini al 7. — De Guidi, dal 4. fanteria al 27. — Matarelli, dal 10. fanteria al 58. — Mingoni, dal 45. al 55. — Rossi, dal 2. granatieri al 1. — Falle dal regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, all'84. fanteria — Carraro, dall'81. al 35. — Giardino Promis, dal 7. alpini al 2. — Viani, dal 36. fanteria al 42 — Lisciarelli, dal 71. al 35. — Dua, dal 6. alpini, comandato scuola di guerra, al 2. alpini, con riserva di anzianità relativa — Conti, dal 12. bersaglieri al 4. — Casale, dal regio corpo di truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, destinato al 9. fanteria — Ruggeri, dal 40. fanteria al 4. — Andreani, dal 10. all'87. — Marini, dal 6. alpini, comandato alla scuola di guerra, al 4. alpini, con riserva di anzianità relativa — Farracovi, dal 6. alpini al 3. — Cassioli, dal 17. al 57 fanteria — Orta, dal 14. al 57. — Bellotti, dall'11. bersaglieri al 4. — Paoletti dal 52. fanteria, comandato all'istituto geografico militare, al 22. fanteria — De Magri, dal 2. granatieri al 1. — Codebò, dal 1. al 2. granatieri — Boinard, dal 53. al 49. fanteria — Bernasconi, dal regio corpo di truppe coloniali della Somalia a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, destinato al 6. alpini — Nastasi, dal 10. fanteria all'88. — Casiroli, dal 55. al 49. — Vaccarone, dal 56. al 54. — Bisson, dal 7. bersaglieri al 12. — Piovani, dal 1. alpini al 2. — Ferrari, dal 60. al 50. fanteria — Vigna, dal 68. al 7. — Gallin, dal 63. al 53. — Ameri, dal 64. al 44. — Rossi, dal 19. al 28. — Giani, dal 65. al 41. — Venturi, dal 42. al 75. — Girelli, dal 58. al 34. — Landi, dal 22. all'88. — Signoretti, dal 73. al 68. — Aprà, dal 53. al 92. — Buongiovanni, dal 74. al 75. — Peraudo, dal regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea continua come contro — Centofanti, dal 78. al 62. — Trumia, dal 75. al 32. a scelta — Vittor, dall'81. al 91. — Musarra, dal 1. granatieri al 2. — Medici, dall'84. al 39. — Hermitte dal collegio di Roma all'81. fanteria — Goffi, dal 41. al 16. — Giordano, dal 72. all'86. — Peretti, dal 5. alpini al 4. — Faute, dal 15. fanteria al 71. — Broschi, dal 7. bersaglieri al 2. a scelta — Robutti, dal 39. fanteria al 37. — Raggio, dall'8. bersaglieri al 3. — Lacroix, dal 49. al 59. — Ciacalone, dal 10. bersaglieri all'11. a scelta — Giordano dal 40. fanteria al 39. — Palumbo dal 46. al 49. — Oliva, dal 7. alpini al 6. — Argentero, dal 3. alpini comandato al comando del I. corpo d'armata, al 5. alpini, a scelta continuando come contro idem. — Arnollini, dal 1. fanteria al 2. — Ragani, dal 56. al 42. — Silvatici, dal 28. all'84. — Cala, dal 40. comandato al comando della divisione di Livorno è destinato al 68. a scelta, continuando comandato come contro — Ronchi, dal 3. al 6. — Chiavicatti, dal 4. al 91. — Bruno, dal 6. all'83. — Vitale, dal 9. bersaglieri, destinato al 2. a scelta — Mariotti, dall'8. all'82. fanteria — Picca, dal 77. al 91. — Rodovina, dall'82. al 40. — Iona, dal 14. comandato al comando dell'Ottavo corpo d'armata è destinato al 92. fanteria, a scelta, continuando al comando come contro — Caporasa, dal 19. all'82. — Zicardi, dal 91. al 35. — Bacson, dal 18. al 23. — Pirzio Piroli, dal 5. bersaglieri, comandato al comando della divisione di Roma, al 1. bersaglieri, a scelta, continuando come contro — Denaduz, dal 42. al 72. — Vergani, dal 7. all'3. — Liotti, dal 29. al 19. — Vaccani, dall'8. bersaglieri al 3. idem, a scelta — Bruscagli, dal regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea al 2. fanteria — Oriva, dall'8. fanteria al 43. — Gamelini Manzoni, dal 9. al 27. — Crema, dal 27. al 28., a scelta — Oddelino, dal 5. alpini al 1. — Sala, dal 30. fanteria al 33. — Simondi, dall'82. all'89. — Michelesi, dal 91., comandato al comando della divisione di Milano, all'81., a scelta, continuando essere comandato come contro — Perle, dal 41. al 5. — Battagliesi, dall'11. al 20. — Rolletto, dall'88. al 57. — Sacchi, dal 2. granatieri al 1., a scelta — Calini, dal 6. bersaglieri al 1. id. — Bonetto, dal 3. alpini al 1. — Martini dal 46. al 6. — Cravero, dall'82. all'81. — Ardinghi, dal regio corpo delle truppe coloniali della Somalia a disposizione del Ministero degli Esteri, al 56. fanteria — Galliani, dal 94. al 63. — Manenti, dal 1. al 2. — Perrier, dall'8. bersaglieri all'11., a scelta — Tretti, dal 2. fanteria al 74. — Bianchi, dal 6. al 38. — Puddu, dal 6. bersaglieri al 1. — Balsamo Crivelli, dal 25. fanteria, comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore, al 42., a scelta, continuando essere comandato come contro — Di Lieto Vollaro, dal 24. al 23. — Salvaneschi, dal 39. al 24. — Colonna Romano, dal 16. al 63. — Caberti, dal 39., comandato al comando della divisione di Padova, al 62., a scelta, continuando essere comandato come contro — Eccheli, dall'80. al 71. — Bassi, dal 18. al 67. — Rossi, dal 19. al 65. — Bono dal 6. alpini al 2., a scelta — Riccardi, dal 20. al 73. — Vaselli, dal 5. alpini al 7. — Amabile, dall'85. all'86. — Pratolongo, dal 36. al 67. a scelta — Pelagatta, dal 10. bersaglieri al 4. — Romanelli, dall'80. al 71. — Civone, dal 22. al 58. — Dei, dal 44. al 20., a scelta — Bonasi, dal 17. al 21. — Casanova dal 25. al 71. — Antoldi, dal 28. all'11. — Buonoscontro, dall'11. al 36., a scelta — Decoraro, dagli stabilimenti di pena, al 186. — Olivieri, dal 27. all'84. — Porta, dal 66. al 5., a scelta — Modafferi, dall'89. al 66. — Villoresi, dal 1. granatieri al 2. — Marini, dal 46. al 63. — Bertani, dal 39. al 66. — Mottino, dal 45. al 74. — Massirio, dal 46. al 49. — Rubino, dal 49. al 31. — Abbo, dal 51. al 40. — Marabotti, dal 2. bersaglieri al 5. — Morelli, dal 52. al 40. — Fabricina, dal 55. al 66. — Ballerini, dal 56. al 5. — Quarini, dal 57. al 10. — Gazzi, dal 39. al 60. — Martinetti, dal 64. al 50 — Locatelli, dal 65. al 71. — Farilli, dal 4. bersaglieri al 10. — Bueri, dal 69. al 67. — Valvassori, dal regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, al 12. bersaglieri — Lucchesi, dal 7. fanteria all'83. — D'Avieu e Chaffardon, dal 74. al 54. — Piancastelli, dal 66. al 63. — Lanciano, dal 6. al 14. — Gherzi, dal 78. al 71. — Riccardi, dall'11. al 63. — Ostervald, dall'87. al 17. — Fusoni, dall'81. al 77 — Oddo, dall'11. bersaglieri al 1. — De Martino, dall'80. al 13. — Santoianni, dal 56. al 55. — Dina, dal 1. granatieri al 2. — De Martino, dal 90. al 29. — Evangelisti, dal 3. al 12. — Scala, dall'8. bersaglieri all'11. — Tonelli, dal 1. alpini al 7. — Fioroni, dall'84. fanteria al 14. — Brigida, dal collegio di Napoli, al 40. — Pertini, dal 66. al 47. — Renault, dall'88. al 12. — Ricchieri, dal 12. al 1. — Saccomanno, dal 4. al 21. — Giancastro, dal 10 al 9. — Paliotta, dall'88. al 5. — Pisani, dal 65. al 67. — Dell'Oro, dal 6. alpini al 7. — Rivalta, dal 6. bersaglieri al 12. — Galfrè, dal 90. all'89. — Diovini, dal 50. al 65. — Fattory-Kircher, dal 9. bersaglieri al 5. — Rizzo, dall'82. fanteria all'85. — Diana, dal 2. al 46. — Rovero, dal 3. alpini al 4. — Carda, dal 65. fanteria al 90. — Duca, dal 45. al 40. — Petri, dal 91. al 60. — Bellamo, dal 13. all'89. — Scarpinelli, dal 19. al 20. — Monet, dal 18. al 17. — Bedendo, dal 1. granatieri comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore, al 1. granatieri, continuando essere comandato come contro — Vinna, dall'87. all'85. — Prisi, dall'82. al 14. — Rasponi dal 35. al 93. — Renzi, dal 94. al 2. — Biancotti, dal 37. al 53. — Andreis, dall'85. al 58. — Mosso, dal 60. al 31. — Moregalli, dal 15. al 32. — Richard, dall'11. al 3. — Tommasini, dal 91. al 92. — Orsini, dal 3. bersaglieri al 7. — Mozza, dal 46. al 20. — Gherardi, dal 50. all'84. — Vanini, dal 64. al 43. — Dessì, dal 58. al 46. — Martinelli, dal 60. al 13. — Boschetti, dall'8. al 7. — Barone, dal 67. al 18. — Violetti, dall'86. al 94., a scelta — De Marinis, dal 38. al 37. — Roersen, dal 7. al 33. — Affatati, dal 76. al 29. — Pampillonia, dall'82. al 48. — Papaleo, dal collegio di Napoli al 39.

Cavalleria

I sottonominati tenenti dell'arma di cavalleria, sono pormossi al grado di capitano, ecc. ecc.

Pirandello, dal reggimento di «Genova» Cavalleria, è destinato al reggimento cavalleggeri «Foggia» — Ressen, vice-direttore del personale del deposito allevamento cavalli stalloni, è nominato direttore di terza classe del personale di cui contro — De Raho, dalla scuola di guerra è destinato al reggimento cavalleggeri «Vicenza» — Copelli dalla scuola di cavalleria, continua come contro — Siessel D'Aix, dal reggimento «Nizza» cavalleria, destinato al «Savoia» cavalleria — Tarasconi dal lancieri «Vittorio Emanuele II», comandato al deposito allevamento cavalli di Bonorva, al lancieri «Montebello», continuando comandato come contro — Aloisi, dal «Piemonte» cavalleria al «Nizza» cavalleria — Jannotti, dal cavalleggeri «Umberto I.» idem idem cavalleggeri «Alessandria» — Salussolia, id. id. Caserta, id. id. — Grattarola, vice direttore nel personale del deposito di allevamento cavalli, continua come contro — Ghittoni, cavalleggeri «Lucca», destinato cavalleggeri «Monferrato» — Coppa, id. «Lucca» id. id. «Saluzzo».

Artiglieria

I sottonominati tenenti dell'arma di artiglieria, sono promossi al grado di capitano, ecc. ecc.

Pellegrini dal 21. artiglieria da campagna, è destinato al 3. id — Sircana 9. id comandato divisione Brescia, id. 16. id a scelta, continuando come contro — Pellizzari, dal 19. id. id. destinato al 23. id. — Romita, 9. id. comandato scuola di guerra destinato terzo id. costa continuando comandato come contro — Barattieri di San Pietro, 20. id. id. al 16. artiglieria da campagna — Ricchetti dal 21 id. comandato secondo corpo armata, destinato al 2. id. a scelta, continuando comandato come contro — Perego, 3. id. comandato laboratorio pirotecnico Bologna continua come contro — Fiorito, laboratorio pirotecnico Bologna, id. direzione artiglieria Torino — Biancheri, 13. artiglieria da campagna, destinato al 7. idem — Begud, dal reggimento artiglieria da montagna, comandato comando divisione militare Torino, destinato al 5. artiglieria, a scelta, continuando comandato come contro — Aprà dal reggimento artiglieria da montagna continua come contro — Bellini, 20. artiglieria campagna, destinato 1. idem idem — Grimani 18. id. destinato 12. id. Maggioni, reggimento artiglieria montagna comandato comando ottavo corpo d'armata, id. 2. id. fortezza, a scelta, continuan

do comandato come contro — Neme, direzione artiglieria Alessandria, continua come contro — Frascà, 24. artiglieria da campagna, destinato 2. idem idem — Bonghini, 4. id. al 6. id. — Gilbert de Winckels, dal 19. id. comandato divisione militare Verona, destinato al 20. idem — Salvo, direz. artiglieria Mantova, continua come contro — Ruggeri dal 3. id. fortezza, continua come contro, comandato ministero guerr — Monti, dal 23. art. da campagna comandato divisione militare Novara, destinato al 1. art. da costa, a scelta, continuando come contro — Antoni-Bon, dal 22. art. campagna, continua come contro — Tinozzi, dal 23. art. campagna, destinato 1. art. da costa — Meluzzi dal regio corpo truppe coloniali Eritrea, id. 10. art. campagna — Invernizzi, dall'11. art. campagna, comandato comando divisione militare Roma, destinato 1. art. da costa a scelta, continuando comandato come contro — Gonenna direzione art. Spezia, continua come contro — Borzi dal 6. art. campagna, destinato al 4. id. — Carminati, 2. art. fortezza, destinato direzione artiglieria Verona; Moizzo, reggimento artiglieria montagna, comandato comando primo corpo armata, destinato al 3. art. da fortezza, a scelta, continuando come contro — Mondini, dal 3. artiglieria da fortezza, al 1. — Bignotti dal reggimento art. da montagna continua come contro — Beltrami, id. cavalleria id. id. — Gortesco, 8. art. campagna, destinato 2. artiglieria da costa a scelta, continuando comandato come contro — Giunta, dal 10. idem destinato al 22. art. campagna — Tricomi, dall'11. al 6. id. — Manzella dalla direzione artiglieria Roma, continua come contro — Giustiniani, dall'accademia militare al gruppo compagnia operai, a scelta.

Genio

I seguenti tenenti dell'arma del genio, sono promossi al grado di capitano dell'arma stessa, ecc. ecc.

Pesci, della brigata ferrovieri, al 2. genio — Roda, dalla direzione genio Torino, continua come contro a scelta (art. 25 della legge di avvanzamento) — Maglietta, dal 4. genio alla sottodirezione autonoma del genio Udine — Avvenente, sottodirezione autonoma allievi, continua come contro — Cavandola, a disposizione comando sottodirezione autonomia Brescia, continua come contro — Couture, dal 5. genio continua come contro; Crippa, dalla direzione del genio a Genova, continua come contro — Bassani, id. Torino, id. id. — De Medici, 3. genio telegrafisti, comandato corpo stato maggiore destinato alla brigata ferrovieri, a scelta, cessando dall'essere comandato come contro — Tamalo, dalla brigata ferrovieri al 1. genio; Pagano, dalla direzione del genio a Genova, continua come contro — Soncini, id. Ancona, id. id. — Zucchi, 4. genio, comandato in servizio di stato maggiore, comando quarto corpo d'armata è destinato al 5. genio, a scelta, continuando comandato come contro — De Vincentis, dal 3. genio telegrafisti, continua come contro — Simula, dal 3. genio treno, destinato idem treno — Milla, id. id. destinato 3. genio — Scarellia, brigata ferrovieri, comandato comando divisione militare Napoli, destinato brigata ferrovieri, a scelta, cessando di essere comandato come contro — Variselli, dal 1. genio, continua come contro — Gallo, 1. id. destinato 2. id. — Finzi, dal 1. destinato al 2. id. treno.

Corpo contabile

I seguenti tenenti del corpo contabile militare, sono promossi al grado di capitano, ecc. ecc.

Avato, dal 65. fanteria, continua come contro, direttore conti — Bosco, magazzino centrale Torino, id. a scelta — Menozzi, 4. art. campagna, id. direttore conti — Poaska, 58. fanteria, id. id. — Pellegrini, 21. id. id. id. — Savoia, ufficio personale vario, id. a scelta — Gulinati, 11. bersaglieri, id. direttore conti — Crovetti, 45. fanteria id. id. — Del Grosso, panificio Cagliari, id. id. consegnatario — Gatti, magazzini centrali Torino, id. a scelta — Verdi, 2. art. campagna id. id. direttore dei conti — Pagani 14. id. id. id. id. id. — Rogati, regg. cavalleggeri Catania, continua come contro dirett. dei conti — Zagatti, ospedale Verona, id. id. a scelta — Catenella, magazzino casermaggio Palermo. id. consegnatario — Portinaro, 23. artiglieria campagna, id. direttore dei conti — Muzio, regg. lancieri Vittorio Emanuele II. id. — Longo, 7. alpini, id. a scelta — Buonocore, 94. fanteria, id. direttore conti — Morello, panificio Napoli, id. id — Arnieri, id. Padova, id. id. Consegnatario — Serao, 9. bersaglieri id. a scelta — Iannetti, 3. fanteria, id. direttore conti — Gallo, ospedale militare Milano, id. ufficiale magazzino — Ughetto, panificio Verona, id. id. — Morello, id. Torino id a scelta — Sangiovanni, id. Firenze, id. — Neviani, ufficio personale vario, id. — Verona, panificio Verona, id. — Daga, id. Napoli, id. — Barbieri, 11. fant. id. direttore conti — Nicoli, scuola applicazione, id — Garzi 6. fant. id. direttore conti — Del Grande, distretto Perugia, continua come contro, id. direttore conti — Moda, 3. fanteria, id. — Sinibaldi, 18. art. campagna, id. direttore dei conti — Martinelli, 10. id. id. a scelta — Mistretta, ospedale Cagliari, id. — Casara 8. art. campagna, id. direttore dei conti — Lucchini, 68. fanteria, id. — Baliva, istituto geografico, id. a scelta — Gatti, reggimento cavalleggeri Vicenza, id. direttore conti — Bruno, deposito allevamento cavalli Bonorva, id. — Bodicchiol 22. art. campagna, id. — Zappalorti, 9. id. id. direttore conti a scelta — Santelli, direz. commissariato 9. corpo d'armata, id. id. — Bassi, brigata art. montagna, del Veneto, id. id. — Marucco, 12. bersaglieri id. direttore dei conti — Boario, 42. fanteria, id. — Finzi, distretto Firenze, id. — Malagoli, distretto Parma, id. Angelucci, panificio Ancona, destinato Ospedale di Ancona, ufficio magazzini — Mandinelli, distretto Torino, continua come contro — Cento id. Cuneo, id. id. direttore conti a scelta — Citi, 1. alpini, id. id. — Pettirossi, panificio Savigliano, id. — Duse, id. Alessandria, id. id. — Montini, ospedale Novara, id. — Olleari panificio Alessandria, id. — Cortese, id. Roma, id. id. — Galasso, 17. fanteria, id. direttore dei conti — Raffa, direzione commissariato, 10. corpo d'armata, id. id. — Puggelli, 44. fanteria, id. id. — Solitto, 51. fanteria id. id.

Corpo veterinario

I seguenti tenenti del corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano nel corpo stesso, ecc. ecc.

Golia, reggimento cavalleggeri Piacenza, è destinato al reggimento cavalleggeri Foggia — Bizio, dalla scuola di cavalleria, continua come contro, a scelta — Sabbia dal 13. art. da montagna, destinato regg. cavalleggeri Alessandria — Cacciamali, dal 16. id. id. Monferrato — Garavelli, dall'11. id. id. id. lancieri Montebello (dichiarato promuovibile a scelta) — Maggi, reggimento cavalleggeri Foggia, comandato gabinetto di bacteriologia veterinaria militare, id. id. Piemonte reale cavalleria, a scelta, continuando comandato come contro.

Movim. di colonnelli

Manglabiti, colonnello del corpo di stato maggiore dell'11. corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore dell'ordine della corona d'Italia — Leggiadri, tenente colonnello cavalleggeri Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria — Tindezzi, colonnello di artiglieria, direttore polverificio di Fossano, è nominato comandante reggimento artiglieria da montagna — Dino Guida, tenente colonnello direzione artiglieria a Messina, è promosso colonnello — Rubadi, colonnello 3. artiglieria fortezza nominato direttore polverificio di Fossano — Caffarelli, id. incaricato comando 3. art. costa, nominato effettivo al comando stesso.

Bollettino per il Veneto

Zanchi, capitano 14. fanteria, è trasferito al 56. — Poveri-Fontana, capitano lancieri Vittorio Emanuele II., è collocato in aspettativa per mesi quattro — Scarparelli, capitano artiglieria a disposizione comando di cui sopra, è trasferito al 2. art. fortezza — Bertani, capitano 20. artiglieria da campagna trasferito al personale delle fortezze, destinato direzione artiglieria Mantova, incaricato del forte di Rocca di Anfo, e di reggere la sezione staccata di artiglieria — Ciriello, capitano contabile all'8. corpo d'armata, è trasferito all'ospedale di Verona.

Dodici nuovi reggimenti di artiglieria?

Roma, 14

L'Esercito Italiano dice che il capo dello stato maggiore, generale Pollio, che fino ad ora era rimasto del parere della commissione di inchiesta sulla guerra, nel mantenere la formazione attuale delle batterie da campagna su sei pezzi, ha fatto la proposta al ministro della guerra di trasformare l'organico dei reggimenti di artiglieria da campagna, portando la formazione delle batterie su quattro pezzi. *L'Esercito* osserva che tale proposta, ove fosse accolta, porterebbe la formazione di 12 nuovi reggimenti di artiglieria, ma che non aumenterebbe le bocche da fuoco nell'artiglieria da campagna. *L'Esercito* aggiunge che si ignora quale accoglienza abbia fatto il ministro della Guerra a tale proposta del generale Pollio, ma il solo fatto che essa è stata presentata, dimostra che essa è stata largamente discussa, sotto tutti i punti di vista.

Ufficiali di complemento richiamati

Roma, 14

Il *Bollettino Militare* pubblica la disposizione colla quale sono chiamati al servizio per giorni 22, dal 16 agosto, 10 tenenti e 27 sottotenenti di complemento della arma di fanteria.

Movimenti e promozioni nel corpo diplomatico

Roma, 14

Con odierno decreto ministeriale hanno avuto luogo nel nostro corpo diplomatico i seguenti movimenti e promozioni:

Cav. Bruno, ministro a Rio de Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero; conte Ranuzzi Segna, ministro al Messico, è trasferito nella stessa qualità a Santiago del Cile; cav. Nobile Mattioli-Pasqualini, dal Ministero, è nominato ministro a Rio Janeiro; Conte Reibaudi-Massiglia, console generale a New York, è traslocato al Messico con lettere credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; co. di Carrobio, consigliere d'ambasciata a Madrid, è chiamato a prestare servizio presso l'amministrazone centrale; cav. Montagna, dal Ministero, è destinato in qualità di consiglier d'ambasciata a Madrid; cav. Medici è richiamato dalla aspettativa per motivi di salute ed è destinato a prestare servizio al Ministero; gli addetti di Legazione signori Forlani, Lo Jacono, Cora, Guarnieri, Nani Mocenigo, Faneo, Varè, Frescot e Lambertenghi, sono promossi al grado di segretari di terza classe.

La statistica degli scioperi

Roma, 13

L'Ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati circa i conflitti di lavoro avvenuti in Italia nel mese di giugno u. s.

In tale mese si ebbero 75 scioperi con 11105 scioperanti. Il maggior numero degli scioperi (14) si ebbe nelle industrie edilizie; vengono poi le industrie tessili varie (13 scioperi); la lavorazione delle terre, pietre, argille, ecc. (9); la lavorazione del legno (7); le estrattive (7); le industrie metallurgiche meccaniche (6); le industrie alimentari (6); le industrie poligrafiche e della carta (5); trasporti (3); la lavorazione delle pelli (2); servizi pubblici (2); l'industria del vestiario (1).

Quanto alle cause che li hanno determinati, dalle notizie dell'Ufficio del lavoro, si rileva che per ragioni di salario si ebbero 51 scioperi, per ragioni di orario 4; per ragioni disciplinari 8; per ragioni di monopolio 12; per ragioni ignote 3.

Quanto ai risultati sono stati interamente favorevoli agli operai 10 scioperi; prevalentemente favorevoli 5; a mezzo favorevoli 9; mediocremente favorevoli 20; sfavorevoli 21; con risultato sospensivo od ignoto 9: non finiti 4.

Una tragedia in un bar
Uccide la moglie e tenta di suicidarsi

Milano, 14

Stamane un gravissimo fatto di sangue si è svolto in un Bar di via Luciano Manara.

Un certo Pinchetti Arturo di anni 35, manovale ferroviario attualmente disoccupato, ha ucciso con tre colpi di rivoltella la propria moglie Galli Francesca, di anni 46.

L'unione di questi due individui non era stata felice. Le infedeltà, le controversie, i caratteri diversi, avevano reso impossibile la vita comune. L'ultima conseguenza di uno stato di cose intollerabile fu un procedimento giudiziario per la separazione legale.

L'altro ieri, appunto, la sentenza del Tribunale aveva consacrato lo stato di separazione. S'aggiunga che il Pinchetti era disoccupato e avendo bisogno di denaro non aveva avuto vergogna di ricorrere alla moglie anche dopo la separazione. Ed ieri, appunto, le aveva chiesto del denaro ed essa glielo aveva concesso come elemosina.

L'odio dell'operaio verso la disgraziata era perciò cresciuto, e questa mattina se n'è avuto il tragico epilogo.

Mentre la donna sorbiva una tazza di caffè, il Pinchetti entrato allora allora nel Bar, le ha tirato tre colpi di revolver, assassinandola; poscia ha tentato di suicidarsi sparandosi tre colpi. L'assassino si è soltanto prodotto una ferita al costato, guaribile in 10 giorni.

Il Pinchetti è stato arrestato.

Continua l'incendio dei boschi

Spezia, 14

L'incendio dei boschi comunali continua. Stamane si è recata sul luogo la altra metà del secondo reggimento di artiglieria per dare il cambio a quelli che avevano prestato servizio la notte scorsa. Circola la voce che parecchi marinai, nei lavori di spegnimento, siano stati contusi. All'ospedale di marina, però, è stato ricoverato soltanto lo artigliere Landi Giuseppe, il quale, in seguito ad una caduta, si sospettava avesse riportata la commozione viscerale. Il soldato ora trovasi fuori di pericolo.

L'ammiraglio comandante della piazza ha inviato sul luogo del disastro la maestranze ed i pompieri dell'arsenale. Alle ore 10,30 l'incendio, che pareva domato, si è appiccato alla pineta di Pramatane. I forti non corrono alcun pericolo, perchè sono molto distanti dalla zona che può essere invasa dal fuoco.

La condanna del brigante Tota

Bari, 14

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente della Corte di Assise ha condannato il brigante Angelo Raffaele Tota a 30 anni di reclusione ed a 10 di sorveglianza, colle pene accessorie. Il cooperatore Gesualdo Michele a tre anni e 5 mesi, ed ha assolto gli altri accusati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Domenica — Assunzione di M. V.
16 Lunedì — S. Rocco
Leva il sole alle ore 5.13 — Tram. alle 19.18.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La torrida giornata d'ieri non impedì che le sale e il giardino della Mostra si mantenessero per tutto il giorno se non affollati, certo discretamente animati, e ne è prova il numero degli ingressi che fu di 1779.

Oggi, giornata festiva, il concorso del pubblico sarà senza dubbio di gran lunga maggiore.

Concerto

Ecco il programma musicale che la Banda Cittadina svolgerà nel concerto d'oggi, dalle 16 alle 18, nel Parco della Mostra:

1. Marcia. — 2. Walzer «La più bella» - Waldteufel. — 3. Ouverture «I Vespri Siciliani» - Verdi. — 4. Finale II. «Poliuto» - Donizetti. — 5. Scene Abruzzesi: a) Riunione di villici; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e temporale - De Nardis — 6. Mazurka N. 6 - Chopin.

Acquisti per la galleria di Venezia

A termini dell'art. 20 del Regolamento dell'Esposizione, la Giunta Municipale ha nominato la commissione artistica che dovrà procedere agli acquisti per la nostra Galleria internazionale d'arte.

La commissione è così composta: Prof. co. Vittorio Guaccimanni, prof. Cesare Laurenti, comm. Giovanni Tesorone; prof. Ettore Tito, Gr. Uff. Domenico Trentacoste. — Essa si radunerà lunedì 16 corrente, alle ore 9 del mattino, nel Palazzo della Mostra.

Quest'anno la Commissione fu costituita più tardi del consueto, perchè si attese fino all'ultima ora qualche contributo sul quale si credeva di poter fare sicuro assegnamento e che venne per contro a mancare. La Commissione disporrà soltanto di 20.000 lire e dovrà quindi portare la sua scelta esclusivamente su alcune opere di maestri italiani e stranieri che non siano in alcun modo rappresentati nella Galleria cittadina.

Un acquisto della Cassa di Risparmio di Verona

Com'è noto, la Cassa di Risparmio di Verona ha generosamente stanziato la somma di lire *duemila* per l'acquisto di un'opera d'arte veronese da collocarsi in quel Civico Museo.

Il Consiglio d'amministrazione del benemerito Istituto ha affidato l'incarico della scelta alla Commissione medesima che designerà le opere meritevoli di far parte della nostra Galleria.

Circa una progettata traversata dell'Adriatico in pallone

Il ben noto ed ardito aeronauta Celestino Usuelli annunzia, in una intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* che compirà la traversata dell'Adriatico in pallone, partendo da Venezia il giorno 5 settembre.

Sarà la prima volta — disse l'Usuelli — che un aereostato moverà da San Marco, e sarà per lanciarsi a traverso il mare, all'altra riva. Adoprerò lo stesso che mi servì nel febbraio scorso, da Padova a Trieste: il *Ruwenzori*.

— Molto grande?

— Abbastanza. Sviluppa 2200 metri cubi.

La prossima traversata dell'Usuelli avrà una organizzazione precisa e speciale. Il *Ruwenzori*, partendo da Venezia, sarà seguito lungo la traversata da una lancia o da un piroscafo. E sarà provveduto di salvagente e di altri apparecchi di soccorso.

— Più per il pubblico, sa, che per noi — aggiunge l'Usuelli; — perchè io ritengo che tutto ciò serva ben poco, in caso di bisogno. Quando si è in mare, bisogna nuotare.

— La traversata avrà anche uno scopo scientifico?

— Naturalmente, farò le solite constatazioni di altitudine, di direzione, di umidità dell'aria, di stabilità... Ma ciò che interessa stabilire è il consumo della zavorra sull'acqua. A differenza delle ascensioni sopra la terra, dove bisogna misurare la zavorra a grammi, io ritengo che sull'acqua il consumo deva essere minimo.

L'Usuelli spera di poter fare la traversata in linea diritta, perchè calcola anche sulla collaborazione del vento. Egli avrà a compagni nella ascensione il signor Piccoli di Schio e il signor Mario Borsalino di Alessandria.

Il congresso magistrale rimandato

Roma, 14

In seguito alla comunicazione del comitato ordinatore del Congresso magistrale di Venezia, di cui l'on. Fradeletto è presidente, di fronte all'impossibilità di trovare in questo periodo alloggi convenienti per i delegati delle sezioni ed i congressisti, la presidenza dell'Unione annuncia che, udito il Consiglio direttivo, è spostata di qualche giorno la data fissata, cosicchè il Congresso avrà luogo dal 26 al 28 settembre p. v.

L'omaggio dell'Ateneo V. al Socio Sen. Papadopoli-Aldobrandini

Compiuto il 50. anno dacchè il senatore Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini è ascritto fra i soci dell'Ateneo, il Corpo Accademico sopra proposta del Consiglio nell'assemblea del 31 luglio deliberava unanime di presentare al suo socio e decano un omaggio ed un augurio che ieri mattina gli furono recati dalla Presidenza composta dal comm. Stivanello Presidente, dal cav. ing. Maggioni Vicepresidente per le scienze, e dal segretario per le lettere cav. Dalla Santa anche per gli altri colleghi assenti, porgendogli le congratulazioni dell'Ateneo col voto di lunga vita a beneficio della città nostra e delle industrie italiane.

Il sen. Papadopoli ricevette con molta affabilità l'eletta rappresentanza, a cui espresse la più viva riconoscenza, ricordando anche la prossima ricorrenza centenaria della fondazione dell'Ateneo Veneto.

I pozzi pubblici aperti in permanenza

Il Municipio ci comunica che nella corrente stagione estiva la Compagnia delle Acque ha disposto che i pozzi pubblici in via eccezionale rimangano costantemente aperti a tutto settembre p. v.

La vita al Lido

L'inaugurazione del Tiro al Piccione sullo "Stand„ dell'"Excelsior„

Dunque oggi si riapriranno i battenti dello *Stand* del tiro al Piccione dell'Hôtel Excelsior. L'incantevole ritrovo avrà ormai ogni giorno la sua folla di *habitues* durante tutto il mese d'agosto e buona parte di quello di settembre. Sono già arrivati a Venezia numerosi tiratori, che prenderanno parte subito alle gare della prima giornata.

Il programma per oggi è questo:

Ore 9 — Piccioni di prova.

Ore 11 — Tiro N. 1.

3 piccioni a m. 25 gara a m. 27 — Entratura L. 10.

1. premio medaglia d'oro e 40 0/0 — 2. id. d'argento e 20 0/0 — 3. id. id. id. e 10 0/0.

Ore 13.30 — Tiro N. 2.

3 piccioni a m. 25 gara a m. 27 — Entratura L. 20.

1. premio L. 250 — 2. id. id. 100 — 3. id. id. 100 — 4. id. id. 50 — 5. id. id. 50 — 6. id. id. 50.

Ore 16 — Tiro N. 3.

3 piccioni a m. 27 — Entratura L. 10.

1. premio L. 100 — 2. id. id. 70 — 3. id. id. 50 — 4. id. id. 30.

Abbonamento ai tiri N. 2 e 3 L. 25 — Piccioni a L. 2.

Regolamento di Milano — Iscrizione ai tre tiri aperta fino alla fine del Terzo Turno.

Inconvenienti allo Stabilimento Bagni

L'Adriatico di iermattina porta un lagno giustissimo, sulla *corvée* che deve fare al mattino chi va prendere il bagno, per trovare un camerino. Sono tutti pieni e quasi tutti sono già.... prenotati da altri che aspettano il momento che rimangano vuoti per entrarvi. Quindi bisogna girare di su e di giù, con la biancheria sotto il braccio e non è raro il caso, in cui qualcuno deve rinunciare al bagno se non vuol perdere una mezza giornata. Concorrono a questo capitale inconveniente tre cose: anzitutto che i camerini sono molti, ma sono insufficienti. Il movimento crescente ne richiede qualche centinaio dippiù. Dato questo stato di cose, al quale per quest'anno non si può rimediare, vi sarebbe il modo di attuarlo prendendo un provvedimento semplicissimo. Vietare l'ingresso alle signore nel riparto uomini. Il loro ingresso in questo riparto è sospeso dopo le tre del pomeriggio, ma al mattino dopo le dieci e mezzo o le undici, l'affluenza è ben maggiore. Ed in ogni caso è precisamente al mattino che bisognerebbe vietar loro l'ingresso. Vi è infatti, ogni giorno un buon terzo dei camerini del riparto uomini e forse anche dippiù, occupato da signore sole. Che vadano nel loro riparto, ed allora le cose rientreranno nei limiti del giusto.

Qualche cosa certo bisogna che la Direzione dei Bagni faccia, finchè perdura ancora questo periodo di vita balneare intensa. Infine vi sono coloro che si dimenticano una volta scesi in acqua di risalire nei loro camerini per andarsene. Vi rimangono perfino due ore, tre ore e i bagnini per non provocare discussioni e proteste non osservano mai al bagnante che ha trascorso il tempo regolamentare. Il bagnante, che dovrebbe sentire la convenienza e non dovrebbe abusare della longanimità della Direzione e della pazienza del pubblico, non se ne dà per inteso.

Staremo intanto a vedere come si provvederà e speriamo che ciò avvenga senza indugio.

Per la salvaguardia dei valori in deposito

I recenti furti di marchette di controllo in danno di alcuni forestieri, che prima di recarsi al bagno avevano lasciato nell'ufficio apposito dello stabilimento i loro valori, hanno suggerito al delegato di P. S. del Lido, signor Cadolino, una ottima idea, intenta a scongiurare il pericolo che altri furti si ripetano.

Una volta vi era un solo cancello tanto per depositare, come per ritirare i propri valori. Al momento del deposito il cliente firmava la busta nella quale venivano rinchiuse alla sua presenza le cose sue, gli veniva data la marchetta e tutto era finito. A chi si presentava con la marchetta la busta veniva subito consegnata. Da ciò la facilità dei furti.

Ora non più così: due cancelli, uno per depositare, l'altro per il ritiro. Per il deposito le stesse norme di prima, per il ritiro invece il cliente deve fare la sua firma in un pezzo di carta volante. Questa firma verrà confrontata con quella della busta e se corrisponde la busta verrà consegnata. Come si vede il sistema è semplice e ottimo.

Difficilmente infatti un mariuolo potrà, sia pure conoscendo il nome della vittima, rifarne la firma così perfettamente da non sollevare dubbi di sorta.

Circa i tramways del Lido

Ci siamo fatti eco ieri di un lagno generale per la nuova disposizione che regolava l'accesso e lo sfollamento sulle vetture elettriche del Lido ed il reclamo sembra sia stato accolto, sebbene a malincuore, dalla Direzione. A malincuore, perchè, bisogna dire il vero, la Direzione si era inspirata ad un sentimento di previdenza e di rispetto verso..... l'umanità. Essa temeva che la libertà assoluta al pubblico di prendere d'assalto le vetture da ogni angolo, ferme o in movimento, potesse dar origine a disgrazie. Essa inoltre considerava, che l'accesso dalla parte del terrazzino anteriore disturbava il manovratore, il quale invece non deve essere molestato per nessuna ragione da chicchessia, quando la vettura cammina. Considerazioni, ripetiamo, giustissime e piene di buon senso.

Però questa nuova disposizione veniva ad intralciare in modo inverosimile il servizio. Era una protesta continua, nessuno si sentiva di poter disporre di tanta disciplina e di tanto spirito d'obbedienza da rispettare la consegna, cioè di non aprire la piccola ringhiera del terrazzino anteriore sia per salire come per scendere. Ciò per tante ragioni, che tutti comprendono a volo. E' stato trovato il mezzo di conciliare il buon senso della Direzione e l'impazienza del pubblico. Cioè, crediamo che da oggi, i terrazzini anteriori saranno liberi al transito alla riva di approdo dei vaporini, allo Stabilimento Bagni ed alla fine della corsa di fronte l'Excelsior. Durante il percorso intermedio saranno chiusi a tutti e si dovrà scendere e salire per la parte posteriore. Tutti così possono rimanere contenti, perchè i tre posti contemplati sono quelli di maggior affollamento e sfollamento.

Nuovi biglietti di abbonamento sulla linea della Valsugana

In seguito ad attive pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio, in unione all'Amministrazione della Ferrovia della Valsugana, si è ottenuta dalle Ferrovie di Stato la seguente concessione:

«In relazione al desiderio manifestato dal ceto commerciale e industriale della Valsugana, si dispone perchè sia ammessa, a richiesta dei viaggiatori, la aggiunta del percorso Mestre-Castelfranco-Bassano ai biglietti di abbonamento speciali delle Serie III. - III. bis; IV. - bis; V. - XIV e XVI, mediante pagamento di un supplemento di prezzo nella misura seguente:

Prezzi per ogni biglietto della durata di 15 o 30 giorni: I. classe L. 9.15; II. id. 6.75; III. id. 4.30.

Della durata di tre mesi: I. classe Lire 19.30; II. id. 13.45; III. id. 8.55.

Della durata di un anno per una persona: I. classe L. 54.90; II. id. 39.65; III. id. 27.45.

Della durata di un anno per due persone della stessa Ditta: I. classe L. 73.20; II. id. 53.10; III. id. 36.60.

Tale provvedimento avrà effetto dal 20 del corrente mese.»

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(8 - 14 Agosto)

Libri dati a prestito:

a) lettura amena	N. 324
b) lettura scientifica	» 12
Totale	N. 336

Tessere distribuite:

a) lettura amena	N. 21
b) lettura scientifica	» 1
Totale	N. 22

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in danaro —.—
in libri:
Dal sig. Co. Emilio Budan N. 4.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente	L. 1207.—
Avv. Aug. Riccardo Bressanin	» 10.—
Totale	L. 1217.—

Il falso annuncio di una esposizione a Torino

Il Questore di Torino ha inviato al nostro Questore il seguente telegramma:

«Il Questore di Torino per norma avverte che non ha base di serietà l'annunciata grandiosa esposizione internazionale d'igiene indetta in quella città pei mesi di settembre, ottobre e novembre prossimo, non esistendo Comitati d'onore direttivi ed esecutivi, nè essendovi preparazione alcuna dei relativi necessari locali. f.to *Questore Carmarino*»

I coniugi scrocconi

Il 31 luglio scorso scesero ad alloggiare alla «Pensione Venier» a San Marco due coniugi, giovani, triestini. Lui si qualificò per l'ing. Giuseppe Bertini, la sua compagna figurava come sua legittima consorte. Alloggiarono, mangiarono e bevettero ed il giorno 11 corr. scomparvero, ospiti insalutati, lasciando aperto il conto di 154 lire ed abbandonando una cesta ed una borsetta che furono trovati piene di stracci. Denunciata la truffa al Commissariato di San Marco, il delegato Campetti ha fatto delle investigazioni che lo hanno messo sulla pista del sedicente ing. Bertini.

Varie di Cronaca

Una caduta disgraziata.

Il dott. Wulstano Chiarabba fu Guglielmo, d'anni 65, abitante a S. Felice 3610, l'altra sera poco dopo le 21 cadeva accidentalmente nella sua abitazione riportando la frattura del radio terzo inferiore. Soccorso dai parenti, e visitato da un sanitario, questi consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale. Difatti alle 22 il dottor Chiarabba veniva accolto nel Pio luogo e ricoverato in sala chirurgica; ne avrà per una quarantina di giorni.

Bagnanti che vanno in prigione.

Ieri, poco prima delle quattro del dopo pranzo, due manovali del Cantiere del Campanile di San Marco, spinti senza dubbio dal caldo feroce, andarono a slanciarsi in costume succinto in Bacino San Marco. Ma ciò non è permesso. Due vigili li videro e vollero metterli in contravvenzione. I due muratori invece scapparono nel recinto del cantiere chiudendo la porta ed insultando i vigili dal di dentro. I quali si recarono difilati al Commissariato di San Marco e con due agenti di P. S. ritornarono sul posto, per procedere all'arresto dei manovali. Questi vennero rinchiusi nelle carceri di San Marco e denunciati all'autorità giudiziaria.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11, dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri «Saul», Bazzani — 3. Atto 4. «La Gioconda», Ponchielli — 4. Finale II «La Resurrezione di Cristo», Perosi — 5. Galopp «Day-Sin», Marenco.

La beneficenza

× Il sig. Comm. Graziano ed Amalia Ravà hanno offerto L. 20 agli Asili Notturni per onorare la memoria del colonnello comm. Scipione Vitali.

× Il cav. Moisè Bianchini direttore del Cotonificio Veneziano per onorare la memoria del povero Rag. Giusto Ferrari ha elargito L. 10 alla Nave-Asilo «Scilla».

× Ad onorare la memoria del Comm. colonnello Scipione Vitali padre del prof. D.r Fabio Vitali hanno versato: in favore della Società Contro la Tubercolosi a mezzo del giornale l'«Adriatico»: Prof. D.r G. Jona, Prof. D.r P. Da Venezia, Prof. D.r G. Velo, Prof. D.r G. Cavazzani, ciascuno L. 10; prof. Ponticaccia, prof. D.r D'Arman, prof. D.r O. Orlandini, ciascuno L. 5 — In totale L. 55 — In favore del Collegio Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia (offerti direttamente): Prof. D. D.r Giordano, Prof. D.r Ligorio, Prof. D.r M. Luzzatto ciascuno L. 10; i Dottori G. Ancona, P. Bruzzo, V. Pitteri, P. Masotti, A. Dian, E. Giorgi, O. Morelli, A. Chiaron Casoni, V. Boldrin, prof. A. Garioni, il sig. Ferdinando Pasqualy di Ant., i dottori C. Pasinetti, A. Brajon, G. Saccardo, G. Taglianetra, L. Benedetti, C. Zille, G. Ambrosini, E. Dal Lago, Cattini, Dei Poli e Ceresole ciascuno L. 2; i dottori U. Toffoletto ed A. Sarcinelli ciascuno L 1 ed il D.r Zanotto L. 5 — In totale L. 81.

× Ad onorare la memoria del D.r Virginio Pichini decesso in Noale il D.r G. Saccardo L. 2 a vantaggio del Collegio di Perugia.

Stato Civile

13 Agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Nati morti 3 — Totale 18.

Decessi: Scarpa Annunziata di anni 76 casalinga di Pellestrina — Sarto Adriana di anni 73 casalinga di Caorle — Rumor Divari Teresa di anni 63 con. casalinga di Venezia — Gandi Arturo di anni 34 celibe sotto uff. R. Marina di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 15 Agosto 1909:

Ivanissevich Enrico fuochista con Capriotto Filadelfia sarta — Alzetta detto Schizza Luigi facchino con Montibeller Emma casalinga — Pepoli Lorenzo agente commercio con Bortoluzzi Santa casalinga — Turazzini Alessandro elettricista con Bovo Luigia casalinga — Balabani Giorgio possidente con Molini Nair civile — Fradagrada Marcello tornitore con Bosgnach Maria fonditrice — Tonietti Ottavio Vice intendente di finanza con Moro Anna insegnante — Dallan Giuseppe agente com. con Marcovini Olga casalinga — Miori Ernesto ferroviere con Crose Maria casalinga — Femio Pietro facchino con Zennaro Giuseppina casalinga — Andreetta Emilio ferroviere con Giusto Rosa casalinga — Miori Orfeo facchino marittimo con Segato Maddalena sigaraia — Morelli Orazio chimico farmacista con Cappellin Ida civile — Tommasi Lodovico negoziante con Gerardi Amalia possidente — Avon Emilio commerciante con Vendramin Luigia casalinga — Bianco Antonio portinaio con Fuin Maria casalinga — Monticelli Pietro agente commercio con Patuzzi Olga civile — Fabris Emilio fornaio con Bullo Antonia ortatrice — Bognolo Giuseppe facchino con Zennaro Ida casalinga — Marinotto Abbondio giardiniere con Tomasel la Lucia cuoca — Terrin Mario Pasquale infermiere con Baracco Luigia Maria casalinga — Boscolo detto Bisi Domenico macchinista con Carera Teresa stiratrice — Samassa Giacomo agente privato con Zaffoni Olga civile — Barbi Guglielmo sott'ufficiale R. Marina con Zanoon Fanny, civile.

RIVISTE E GIORNALI

LA DOPPIA VISTA DEGLI EBBRI

Molti devoti seguaci di Bacco possono aver curiosità di sapere la ragione fisiologica che li fa spesso *veder doppio* — eccettuati i monocoli! — In un articolo dello «Scientific American», uno scrittore conclude che il fenomeno è dovuto a una posizione assimmetrica dei due occhi, dovuta alla maggiore o minore tensione dei muscoli che mantengono a posto i bulbi oculari. Quando noi desideriamo osservare un qualsiasi oggetto, aggiustiamo automaticamente, ossia mettiamo a *foco* i nostri occhi, facendo sì che la immagine riflessa in ognuno di essi venga a cadere sul punto sensitivo della retina. Contraendo i muscoli dell'occhio, possiamo avvicinare la retina alla lente, o possiamo ridurre la convessità della lente stessa. Muoviamo ambedue gli occhi su alto o in basso, a destra o a sinistra, ma sempre sopra un medesimo piano. Se li convergiamo contemporaneamente in modo che due immagini cadano sul medesimo punto sensitivo delle retine corrispondenti, otteniamo nel cervello un'immagine ben chiara e netta. Ma se invece non siamo in grado di far convergere queste due immagini in modo perfettamente uguale, avviene il fenomeno che si chiama «veder doppio», causato dalla paresi dei muscoli interni o latero-esterni del bulbo oculare. Questa paresi può essere permanente o transitoria, e quest'ultima è per lo più determinata dall'abuso dell'alcool o del tabacco, o da altre forme di avvelenamento, come, ad esempio, dall'avvelenamento saturnino. Sotto l'effetto dell'alcool, i muscoli degli occhi, come del resto tutto il sistema muscolare, si rilascia e non ubbidisce più alla volontà affievolita. Così alcuni ubbriachi balbettano, altri si reggono male sulle gambe, altri vedono doppio; alcuni provano simultaneamente tutti questi fenomeni, e allora si può fare senza esitazione diagnosi di una «sbornia solenne».

L'ITALIANO IN FRANCIA

La *Revue* (Revue des Revues) si compiace che la Società di studi italiani, fondata sedici anni or sono da Jules Simon, possa registrare l'intenso sviluppo degli studi italiani in Francia. Nella città di Lyon, 96 allievi studiano l'italiano nel liceo; oltre a ciò è stato fondato un «circolo» di conversazione italiano.....

A Marsiglia, in due licei femminili, venti ore alla settimana sono assegnate alla lingua italiana. Questo esempio, come l'altro di Grenoble dove si ha altrettanto zelo per l'italiano e dove le giovanette lo studiano con simpatia, indurranno, dice la *Revue*, i licei femminili di Parigi a seguire la stessa strada.

I VARII MODI DI SALUTARE

La formula di saluto del turco: «Che la vostra ombra non diminuisca mai!», indica un paese dove c'è sempre sole.

Sotto il brillante clima d'Egitto, dove una traspirazione abbondante è salutare, vi si domanderà: «Come traspirate?»

In Cina, dove il riso costituisce il principale nutrimento, vi diranno: «Avete mangiato del riso?»

Il saluto di un giapponese che v'incontri, consiste nel togliersi una pantofola; le toglie tutte e due quando entra in una casa.

Gli abitanti delle isole del mar della Cina prendono il piede o la mano di quelli che essi vogliono onorare e se ne stropicciano il viso.

Nelle isole della Sonda afferrano il piede sinistro della persona e lo mettono sul proprio cranio.

Gli abitanti delle isole Filippine curvano la fronte sino a terra mettendo le mani sulle gote, mentre alzano il piede in aria piegando il ginocchio.

Quando due cinesi della pasta antica si incontrano dopo una lunga separazione cadono in ginocchio l'uno di fronte all'altro, piegano il viso verso terra, gettano quindi il corpo indietro, volgono gli occhi in alto e battono le mani rumorosamente.

Gli abitanti del Cormen, contrada dell'Arabia Felice, non hanno trovato miglior modo di mostrare la loro gentilezza agli stranieri, che di aprirsi una vena e offrire il sangue che ne sgorga.

Nella Nuova Guinea imbrattano con la prima materia che viene sotto mano, la testa di quelli a cui vogliono usare gentilezza.

Fra i turcomanni c'è una tribù dove quando due capi si vedono venir da lontano, si gettano col ventre a terra, si avanzano strisciando e poi si abbracciano.

I betsciuani, popolo dell'Africa australe, si offrono reciprocamente, come saluto, una presa di tabacco.

Gli abitanti dell'isola di Otahiti, nella Polinesia, si salutano prendendosi le mani e accostandosi il naso l'uno all'altro.

In alcune regioni dell'India c'è l'uso di voltarsi le spalle in segno di rispetto; gli orientali si coprono davanti alle persone di riguardo, mentre gli occidentali si scoprono.

IL PRINCIPE OCULISTA

Nel suo castello di Possenhofen il duca Carlo Teodoro, fratello della uccisa imperatrice d'Austria e della regina di Napoli, Maria Sofia, ha celebrato ierl'altro il suo settantesimo genetliaco. Egli è, dopo il principe reggente Luitpoldo ed il presunto erede della Corona, Ludovico, il più popolare dei principi della numerosissima stirpe dei Wittelsbach, non tanto perchè si trova a capo della linea ducale, quanto perchè oculista distinto che l'esercizio dell'arte medicale ha vòlto specialmente a benefizio degli umili e dei poveri.

Dopo essere stato un elegantissimo ufficiale di cavalleria ed uno *sportsman* di primo ordine si diede allo studio della medicina, e nel modo più serio, seguendo con passione i corsi dei professori più celebri, fra altri del Billroth, conseguendo la laurea e specializzandosi nell'oculistica. Esercita specialmente a Tegernsee, dove di solito risiede in uno dei più magnifici castelli che adornino quella meravigliosa contrada ma ha buona clientela anche a Monaco ed a Merano, suo luogo preferito di vacanza estiva. Nell'esercizio della professione è coadiuvato dalla consorte duchessa Maria Giuseppina di Braganza, sposata in seconde nozze dopo la morte della prima moglie Sofia figlia del re Giovanni di Sassonia. Le operazioni di caterata da lui compiute superano le 5000, fra i clienti ebbe anche Guglielmo II danneggiato nell'occhio in occasione di una delle sue crociere nel mare nel nord.

Possiede il grado di generale di cavalleria, ma egli preferisce il diploma di dottore onorario dell'università di Lovanio.

Delle quattro figlie (ha anche due maschi) le due minori saliranno (una fra non molto) il trono: Elisabetta (33 anni) è consorte del principe ereditario Alberto del Belgio e Maria Gabriella (31 anno) è consorte del principe Ruberto di Baviera primogenito del principe Ludovico. La principessa Maria Gabriella è cresciuta, alla scuola del padre, anch'essa nell'amore della medicina, e le donne del popolo, cui volge le sue cure, non se ne lagnano certamente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.20	59.64	57 56
Termom. cent. al Nord	26 6	25 4	3.,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	68	75	60
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	7	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 29.5 — minima di oggi 23.6 — Marea: 1.a alta 10.3 — 2.a alta 22.27 — 1.a bassa 3.50 — 2.a bassa 16.15.

Una mostruosità giuridica da eliminare

Un caso pietoso ispira la nostra parola.

Ci muore il desiderio di *concorrere* ad illuminare gli spiriti, per tentare di scuotere quella proverbiale apatia italiana che sembra, talvolta, diretta a minare persino le istituzioni dello Stato.

Non occorre essere giuristi per comprendere e valutare opportunamente talune *«ingiustizie della giustizia»*. Basta ragionare a segno. Perchè, in fondo, la giustizia implica un regime di ragione! regime che dura quindi, nell'anima umana, tanto più rispettato, quanto più è ragionato.

Bella è la giustizia, quando per essa si intenda la virtù di dare a ciascuno ciò che gli è dovuto, e venga proibito di fare ad altri ciò che non vorremmo fosse fatto a noi stessi. Dinanzi a tale definizione quale missione può dirsi più bella, più elevata, di quella dei legislatori, e dei magistrati, che insegnino e facciano osservare i precetti di tale virtù?

Senza il culto della verità e della giustizia nessuna vasta associazione di uomini può conservarsi, fiorire e perfezionarsi; ed è quindi nello interesse di tutti, di esigere da ogni cittadino il compimento dei suoi doveri, ma in pari tempo di impedire che siano consumate e mantenute ingiuste violenze verso qualunque membro della società: civile o militare, non importa, perchè la giustizia militare non è che un ramo, una parte, delle leggi penali e degli ordinamenti giudiziari dello Stato.

Veramente se la terza Italia avesse ispirata la sua legislazione militare ai principi liberali sostenuti, in Francia, dal Legraverend, fin dal 1808, noi oggi, quasi certamente, non saremmo dinanzi al caso pietoso, incredibile, per cui scriviamo, caso originato da scarse mentalità.

Perchè quell'illustre giurista nei due suoi preziosi lavori: *«Traité de procédure militaire»*, e *«Traité de legislation criminelle»*, propugnò il principio che tutti i fatti i quali offendono le leggi generali della società, o che sono diretti contro persone non militari, debbono essere considerati come reati comuni, e venire sottoposti alla giurisdizione ordinaria. Egli sostenne quindi che sono da ritenersi reati militari soltanto quelli che attentano alla disciplina, o che siano commessi da militari contro altri militari. Il giudice militare per difetto di coltura professionale, è certamente soggetto a maggiori errori giudiziari, che non lo sia il giudice togato. Ciò è *assiomatico!*

I principi pei quali i militari, salvo i casi anzidetti, sono da ritenersi, come gli altri cittadini, sotto l'impero della legge comune, per i reati da questa contemplati, principi già sanzionati dalla sapienza delle leggi romane, misconosciuti e negletti poscia da spiriti castali, si trovano, da tempo, a dominare nei codici penali militari di quasi tutte le principali nazioni. Non così in Italia, dove anni addietro si diede persino il caso di un generale (del quale taciamo il nome per rimanere oggettivi) che volendo spiegare il suo voto di condanna in un molto noto processo, affermò per le stampe lo strano e sbalorditivo aforisma che «se nel campo civile, di regola, avviene la condanna soltanto «quando i fatti sono, o sembrano accertati, nel campo militare avviene «invece l'assoluzione *sol quando risulti «chiaramente provata l'assenza della «colpa»*. Capite? In altri termini il giudice militare condanna anche se lo accusato può essere innocente.

Non occorre essere giuristi per protestare contro tanta eresia giuridica. Ma il torto è dell'*ambiente*, il quale vive tuttora sotto un codice che porta la data del 28 novembre 1869, quando cioè la capitale d'Italia era ancora sull'Arno!

Ed ora veniamo al fatto lamentato.

***

Superstite dei bersaglieri del 1859, vive in Torino l'ex tenente Ignazio Pasquini, di Cassiano Monferrato: già semplice bersagliere del 1.o battaglione quando questo, all'assalto di San Martino, si coprì di gloria. Il Pasquini venne allora decorato della medaglia d'argento al valor militare, perchè *«esempio di bravura ai suoi compagni»*.

Divenuto ufficiale, e incaricato un giorno, un brutto giorno, di riscuotere un vaglia di seimila lire per conto dell'amministrazione militare, egli ebbe la infelice idea, dopo la riscossione, di trattenersi con altri compagni in una trattoria, e più, stante il forte calore estivo, di imitare costoro nel togliersi la tunica per appenderla ad una rastrelliera, tunica nella quale era riposto il denaro riscosso.

Al momento di lasciare la trattoria, nel rivestirsi, il denaro non c'era più. Tralasciamo i dettagli di ricerche, di investigazioni, ecc. Fatto sta che il Pasquini, quarantacinque anni fa fu condannato; e, per la condanna, fu privato dell'onore di fregiarsi della medaglia al valore.

Egli protestò sempre la propria innocenza, finchè la stessa Camera dei deputati fu chiamata ad occuparsi a più riprese di tale infelice.

La prima volta, fu nella seduta del 12 marzo 1903, in seguito ad interrogazione del deputato Cottafavi, il quale, col concorso dell'on. Mel che, primamente, come avvocato fiscale militare, aveva sostenuta l'accusa, ed or la ritirava, dimostrò, a luce meridiana, l'errore giudiziario in cui la giustizia militare era caduta.

L'on. Talamo, sottosegretario di Stato alla G. G. rispose che il Pasquini essendo stato condannato da un tribunale militare, qualunque domanda ad esso relativa andava diretta al Ministero della guerra.

Deplorò allora il Cottafavi che un prode ed onesto soldato fosse lasciato da quarant'anni, vittima di un deplorevole errore giudiziario, ed invocò la sua riabilitazione, confidando sulla approvazione dell'allora proposto disegno di legge Lucchini.

La seconda volta che la Camera ebbe ad occuparsi del caso Pasquini, fu nella seduta del 5 maggio 1906.

L'on. Teofilo Rossi, a nome di molti altri colleghi, svolse la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a presentare, occorrendo, un disegno di «legge che renda possibile la revisione del processo penale che si chiuse «con la condanna del tenente Ignazio «Pasquini, e confida che le speranze di «riabilitazione nutrite per 43 anni di «angoscia dal Pasquini, non siano «vane».

Affermò il Rossi essere il Pasquini rimasto vittima di un furto. Che tuttavia trovò modo di colmare il *deficit*, ma ciò nonostante fu per malignità di un superiore denunciato.

Lo stesso on. Mel, in seguito a nuova inchiesta fatta, si unì a coloro che chiedevano fosse riconosciuta l'innocenza del Pasquini, della quale tutti i commilitoni erano convinti, fin dal giorno della condanna, come pure lo erano molti ufficiali superiori che avevano espresso in iscritto tale loro convinzione.

Infine l'on. Rossi accennò molti sospetti che, in riguardo al furto, si ebbero a carico di un ufficiale che dovè poi abbandonare l'esercito per fatti delittuosi, e rese omaggio alla vita illibatissima del Pasquini.

Parecchi onorevoli si dichiararono propensi a votare la *revisione*, ma se ne rimisero al ministro della giustizia, il quale era allora l'on. Sacchi, che uscì in queste sentenze:

«L'attuale codice di procedura penale non permette, nel caso del tenente Pasquini, un giudizio di revisione; revisione che oggi il Parlamento dovrebbe decretare con legge speciale, per un caso singolo, ciò che equivarrebbe a creare un pericoloso «precedente, perchè porrebbe la giustizia alla mercè delle maggioranze parlamentari».

Illustrò quindi il suo pensiero affermando che era meglio risolvere la questione con la legge generale Lucchini, già sottoposta al Parlamento, la quale — a suo avviso — poteva includere anche il caso Pasquini, e dichiarò che il Governo era contrario ad una legge speciale di revisione. Aggiunse che l'essere ritenuto innocente doveva pur essere di conforto al Pasquini, ecc.

Ripetè l'on. Rossi che il Pasquini non poteva chiedere «grazia» dal momento che reclamava giustizia. Invocava quindi che fosse affrettata la votazione della parte concernente l'istituto di revisione, e, per consiglio avuto, *«fidando»* nel Governo e nel Parlamento, ritirò la mozione.

***

Dopo altri tre lunghi e penosissimi anni trascorsi, l'errore giudiziario non fu ancora riparato! Ma ciò che non tutti sanno si è che in conseguenza di così grave abbandono, all'onesto e valoroso superstite di San Martino, è toccata, nelle recenti feste cinquantenarie, l'*onta* di vedersi escluso dal diritto di unirsi ai veterani che risalirono quei colli dove il Pasquini, nel cinquantanove, fu visto «sempre primo alla carica sempre ultimo a ritirarsi».

Ora ci chiediamo: Ma che giustizia è mai questa, nella patria di Cesare Beccaria? O non c'è forse da disperare di un paese che nella sua sbalorditiva apatia dà adito a simili oltraggi verso valorosi suoi figli?

Da sei lunghi anni si trascina, senza risolverlo, questo errore giudiziario proclamato tale per due volte in Parlamento!

Oh l'Italia affacendata per le sue esposizioni, per le sue vertiginose corse di aereostati e di automobili, per le fiere di beneficenza a' pro' dei calabro-siculi, per le feste cinquantenarie, ecc., non ha tempo da dedicare alle anime in pena! Se vi hanno leggi contrarie alla natura delle cose ed alle norme civili, nelle quali è riposta la sicurtà dei cittadini e dello Stato, ci si penserà poi, quando i disastri per simili diportamenti si renderanno manifesti con nuove Custoze, nuove Lisse, nuove Adue!.... E intanto: *avanti*, *«nitscero»* — non importa — come direbbero i rassegnati slavi!

Allo stato delle cose neppure oggi la revisione del Pasquini può ancora aver luogo, perchè il codice di procedura penale, in vigore, non ammette che *tre casi* di revisione, e cioè quello di *inconciliabilità* (due persone condannate per lo stesso reato), quello di *scoperta del creduto morto*, e quello di provata *falsità di testimoni*. Da noi, lo sanno anche gli analfabeti, l'istituto della revisione quasi non esiste, e quel poco che esiste, funziona *malissimo*.

Si dirà: c'è la *riabilitazione!*

Anche quest'istituto, per voci unanimi raccolte fra togati, vive rachiticamente. Ad ogni modo la riabilitazione, non rimette il condannato al primitivo posto sociale. Essa infatti non dice che la condanna fu *ingiusta*, ma toglie soltanto al condannato (e per motivi di convenienza, di pietà, ecc.) le eventuali conseguenze della condanna (interdizione perpetua dagli uffici, od altre perpetue incapacità).

Per esempio: Un segretario comunale condannato, che abbia chiesto ed ottenuta la riabilitazione, presentandosi a un concorso, ne viene escluso in forza della condanna, tuttochè riabilitato.

La riabilitazione non ha presso di noi alcun effetto. Invero la Cassazione di Roma ha deciso che l'ufficiale *destituito* non può chiedere la riabilitazione per essere reintegrato nel grado. Così tale riabilitazione non è che un palliativo che non ispira più alcuna fiducia.

L'interesse sociale esige certamente che non si possa indefinitamente rimettere in questione ciò che fu giudicato. Esaurite le vie dei ricorsi, l'ultimo e definitivo giudizio, vuolsi in massima ritenere come verità irrefragabile. Tuttavia è altresì ammesso che anche gli ultimi giudici possono in talune circostanze sbagliarsi. Da ciò l'adito a determinati titoli di «revisione».

Comunque sia, per rispetto alla maestà del Parlamento, noi esprimiamo la nostra grande sorpresa, non scevra da disgusto, perchè il proclamato errore giudiziario, nel lasso di un oppressivo sessennio, non sia stato ancora in qualche modo discusso ed eliminato, sì da togliere da immeritata gogna un prode soldato, un cittadino, la cui condotta da successive e più accurate indagini, è risultata illibata per voce coscienziosa dello stesso avvocato fiscale che, a tutta prima, meno illuminato, aveva sostenuto l'accusa.

Nel caso di Ignazio Pasquini, la cui persona non conosciamo neppur di vista, oltre l'interesse del condannato vi ha — e maggiore — l'interesse sociale. Onde noi pensiamo che dinanzi ad una difettosa legge, l'opinione pubblica possa e *debba esigere* che tale errore sia *riparato*. Vi sono, è pur vero errori giudiziari di carattere civile, ma le storie provano che non v'ha nulla che sferzi e flagelli e commuova la coscienza pubblica e l'anima popolare, di più dello strazio di un'innocente, cui fu tolto il patrimonio morale dell'onore.

Chi può e sappia, si adopri! E' tempo che quest'orribile mostruosità giuridica sia finalmente percossa ed abbattuta dalla stessa spada della giustizia, ma resa più tersa e più vigile, che non fu in passato!

A. Tregui

SPORT

Il dirigibile militare

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Bracciano che all'hangar di Vigna di Valle è oramai tutto pronto e tutto in ordine, e se non vi fosse stato un forte vento di tramontana, il dirigibile militare avrebbe fatto il primo volo. L'involuro ingrandito, è stato tratto dall'hangar e fotografato. La navicella contiene un solo motore, che mantiene due eliche, ed è anch'essa pronta.

La mostra aereonautica di Brescia

Brescia, 14

Una mostra importante creata accanto a quella principale delle applicazioni elettriche, che venne inaugurata domenica scorsa dall'on. Ministro di Agricoltura, è quella dell'aereonautica. Questa esposizione completerà le gare di aviazione, le quali si svolgeranno nella campagna di Montechiari nella prima metà di settembre. Il padiglione della aereonautica sorgerà sul Cidneo, nella «Fossa dei Martiri» subito dopo il padiglione della mostra meccanica. La data della inaugurazione era stata fissata per il 20 agosto, ma invece venne prorogata al 29 per dare maggiore tempo ai diversi espositori di allestire i loro modelli e di amplicare e di finire lo studio dei progetti di una preparazione. Le inscrizioni rimangono aperte ancora ed è desiderio del comitato della esposizione di avere il materiale della mostra non più tardi del 22 corrente. Nell'elenco delle inscrizioni, le quali sono finora 34, si notano i seguenti espositori: «F. I. A. T.», Milano, un aereostato arredato completamente; «Reinische Gummifabrik». Colonia-Nippes, materiale da costruzione; «Continental Hannover», materiale da costruzione; «Isotta-Fraschini», motori; «Istituto di geofisica», Pavia, scienza aereonautica (l'Istituto pavese ha già spedito anche del materiale, tra cui un pallone-sonda). Si notano ancora: la commissione italiana di aereonautica (Parma), scienza dell'aviazione; il trentino signor Guido Moncher, uno degli avinatori inscritti al circuito di Brescia, che presenta un modello di aereoplano. Assai probabilmente sarà fra gli espositori anche il comm. Achille Bertelli, autore di un elicoptero, del quale si fanno le esperienze a Brescia.

Il comitato della esposizione fa inoltre delle pratiche perchè l'ing. Anzani, il quale, come è noto, inventò il motore dell'aereoplano col quale Blèriot ha attraversato la Manica, esponga il suo importante congegno.

Altre adesioni al circuito di Brescia — Le prove per il premio Oldofredi

Brescia, 14

E' pervenuta al comitato del circuito l'adesione dell'aviatore Lefevre che si trova attualmente all'Havre, dove fa degli esperimenti con un aereoplano Wright.

L'aviatore americano Curtis, arrivato in Francia, ha inviato al comitato del circuito oltre che i dettagli sul suo aereoplano la polizza di assicurazione contro gli infortuni. Si crede che fra 5 o sei giorni si inizeiranno indubbiamente le prove per il premio Oldofredi di tremila lire con motore italiano. Alle prove parteciperanno, oltre che il Cobianchi, altri aviatori milanesi. E' assicurato anche l'intervento del tenente Calderara.

I campionati italiani di canottaggio

Ieri sul lago di Orta si corsero i campionati annuali nazionali di canottaggio. Abbiamo già avute in precedenza notizie dettagliate dai giornali sportivi dimostranti l'importanza del cimento di quest'anno per la grande potenzialità degli equipaggi concorrenti e per la quantità degli stessi. La «Gazzetta dello Sport» oltre a qualche accenno sugl'«armi» delle società iscritte così scriveva della «Querini»:

«La Querini ultrapotente ha voluto sfoggiare non solo con la potenzialità dell'outtrigger a quattro che si rivela altrettanto in forma quanto il campione Europeo 1908 ma ancora presentando un outtrigger a otto, che impressiona per la vogata lunga e potente. Capaci di grandi sacrifici in allenamento quei canottieri e dotati di grandi risorse fisiche. Del Giudice ed Ermellini sono assai ben preparati ed omogenii nell'outtrigger a due».

Ieri si corsero adunque le gare per le Coppe del «Verbano», della «Regina» e «Villanova», ed erano iscritti rispettivamente la «Querini» e la «Bucintorò» in veneta juniores, «Club Nautico» Livorno, «Aniene» di Roma, «Nino Bixio» di Piacenza, «Querini» di Venezia, «Adda» di Lodi, «Lario» di Como, «Arno» di Pisa, «Barion» di Bari in outtrigger a quattro vogatori di punta e timoniere seniores.

«Aniene» di Roma, «Querini» di Venezia, «Rowing Club Genovese», «Armida» di Torino, in outtrigger a due juniores.

Nella gara del Verhano giunse prima la Bucintoro.

La gara in outtrigger a quattro seniores segnò un nuovo trionfo per la nostra Reale Società Querini, la quale ad onta della modificazione apportata quest'anno al suo equipaggio con la sostituzione del capo voga col forte canottiere Scipione Del Giudice e col concorso dei non meno baldi canottieri Ermellini Luigi, Mario Tres e Brenno Del Giudice (timoniere Mion Giuseppe) tagliò con un magnifico impressionante *spunt* finale superbamente prima il traguardo seguita dall'armo assai favorevolmente quotato della «Lario» di Como.

Un applauso frenetico del pubblico che affollava le tribune e le rive del lago, salutò il bianco azzurro della nostra Querini ed i canottieri furono fatti segno delle più entusiastiche manifestazioni di simpatia.

La Coppa «Regina» per il campionato in outtrigger seniores viene così vinta per la terza volta dalla Francesco Querini, che anche quest'anno rappresenterà l'Italia in tale tipo di imbarcazione ai campionati europei di Parigi come rappresentò altra volta l'Italia a quelli di Gand e di Pallanza.

Nella gara della Coppa «Villanova» in outtrigger a due vogatori juniores arrivò pure prima splendidamente la Querini distanziando di sei lunghezze l'«Aniene» di Roma seconda arrivata.

Porgiamo alle nostre Società Canottieri le espressioni del nostro più vivo compiacimento per la splendida riaffermazione della loro costante attività e della loro tenacia ammirabile. Auguriamo che nelle importanti gare di domani possano dare novella prova dei loro meriti.

Per la gara ginnico militare

La Presidenza avverte i soci che hanno fatto domanda di essere ammessi a far parte della gara ginnico militare, che la medesima avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 6.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 14 Agosto 1909

BARI	64	30	88	82	89
FIRENZE	17	14	42	45	56
MILANO	68	84	83	54	69
NAPOLI	63	17	18	16	45
PALERMO	52	29	83	30	59
ROMA	32	30	33	53	25
TORINO	25	4	11	20	69
VENEZIA	90	11	84	[illegible]	84

Corriere Giudiziario

Una rapina di pesce

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Certi Vianello Natale di Alessandro, di anni 50 e Cian Andrea di Sebastiano, di anni 22, veneziani, avrebbero, secondo la accusa, commesso una rapina in danno di tal Vio Giovanni pescatore.

Il 16 giugno u. s., presso il Rio terrà degli Ormesini, insieme ad altri individui non identificati, essi si sarebbero arbitrariamente impossessati di una certa quantità di pesce del valore di lire 8.40 in danno del Vio, usando nell'atto di commettere il fatto, della violenza contro il povero pescatore.

Tanto il Vianello che il Cian negarono recisamente l'imputazione. Il pescatore disse, invece, che mentre stava soddisfando ad un bisogno, uno dei due gli diede un forte scappellotto e l'altro gli portò via il pesce ch'egli aveva momentaneamente abbandonato.

Vennero intesi alcuni testi, tra cui il brigadiere dei carabinieri Testa. In base alle loro deposizioni, il P. M. avv. Siliotti, propose la condanna di ciascuno dei due imputati a tre anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, condannò tanto il Cian (dif. V... che il Vianello (dif. Levi Morenos) a sei mesi di reclusione e 120 lire di multa accordando al Vianello il beneficio del perdono.

Processo di stampa a Udine

(*Tribunale Penale di Udine*)

Ieri ed oggi si discusse nel notro Tribunale la querela per ingiurie contro il giornale socialista «Lavoratore Friulano», intentata dal cav. Giuseppe Ferrante collaboratore militare della «Patria del Friuli».

Escussi i numerosi testi e udite le arringhe della P. C. (avv. Levi e Linussa) e della difesa (avv. Mini e Contini), il Tribunale condannò il «Lavoratore Friulano» e per esso il suo gerente Umberto Angeli alla multa di L. 150 per ingiurie applicandogli il beneficio del perdono purchè entro due mesi paghi le spese del processo.

Teatri e Concerti

Malibran

Questa sera per l'ultima e definitiva volta per davvero, avremo ancora i «Puritani», che ebbero durante la breve stagione una così fenomenale fortuna. Anche ieri sera folla, malgrado il caldo asfissiante; ed il teatro di ieri sera si ripeterà oggi.

La cronaca dello spettacolo è sempre la stessa: battimani calorosi ed interminabili a tutti gli artisti e richieste di bis ad ogni momento.

Avvertiamo che per quest'ultima recita vi sono già numerose prenotazioni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — ore 21 — «I Puritani».
TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3|4-14; Thè: Conc. 16 1|2; Diner: Conc 19 1|2 a 22.
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1|2 a 22.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1|2 - 18 1|2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 6).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Aretusa* è giunta a Massaua il 15; la r. n. *Ciclope* è giunta a Venezia il 13; la r. n. *Etruria* è partita da Baltimora e giunta ad Annapolis il 13; la r. n. *Verde* è partita dalla Maddalena il 13.

Cronache funebri

La Congregazione Mechitarista di San Lazzaro, ha perduto ieri un suo benemerito membro, Mons. Narsete Gendoyan Vescovo delle diocesi di Mush e Van nell'Armenia turca. Nato nel 1848, ordinato sacerdote nel 1873 in isola S. Lazzaro, parroco in Bitinia per oltre un decennio, dietro proposta di S. E. Mons. Ajarian Patriarca degli Armeni Cattolici fu preconizzato Vescovo delle suddette diocesi nel 1892. Molto colto, affabile e moderno, il defunto lascia dietro sè largo rimpianto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Nave Asilo "Scilla,,

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

Per il compartimento marittimo di Chioggia, le domande d'ammissione al concorso per nove piazze gratuite nell'Asilo della Nave «Scilla», si ricevono presso il direttore della Sezione di Chioggia della Scuola Veneta di Pesca Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo.

Stagione d'opera

Nella prossima stagione d'opera si rappresenteranno al nostro «Garibaldi» il *Don Pasquale* di Donizetti e la *Manon* di Massenet. Ecco l'elenco degli artisti: Soprani (Casini Noemi per la «Manon», e Alvarez de Lara Catina per il «Don Pasquale»), Tenore (Falzoni Piero), Baritono (Ferretti Paolo), Basso (Carreo Alfredo), Basso comico (Checchini Fortunato). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cavalieri Ciro.

Prima rappresentazione di *Don Pasquale*, Mercoledì 8 settembre.

Banda «Verdi» — Ieri sera la banda «Giuseppe Verdi» svolse dinanzi al Municipio uno scelto programma.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio maestro Taccheo e coi componenti la banda musicale per la felice ed ottima esecuzione dell'ultimo atto dell'«Andrea Chenier».

Festeggiamenti Pro infanzia abbandonata

MESTRE — Ci scrivono, 14

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo prossimamente, a beneficio dell'Infanzia Abbandonata:

22 Agosto: Corse ciclistiche — 29 agosto: Gare di ginocchi — 5 settembre: Festival Campestre — 12 Settembre: Gare ginnastiche individuali, campionato di lotta, corsa podistica «giro di Mestre» — 19 Settembre: Regata alla Veneziana — 26 Settembre: Grande Convegno Ginnastico — 3 Ottobre: Tombola — 10 Ottobre: Baccanale Notturno.

Premi: Grande medaglia d'oro delle LL. MM. il Re e la Regina — Medaglie di Ministeri, Enti, Associazioni e privati; bandiere, oggetti artistici e denaro.

Scampato pericolo

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Alla bambina di anni 2, Grillo Bruna di Francesco, colpita da un assalto di vermi, era stato fatto ingoiare dai familiari, del petrolio in abbondante quantità. La piccina sarebbe certamente perita senza le pronte cure del Dott. Montanari, chirurgo dello Spedale, dove fu condotta appena si manifestò la gravità del suo stato.

Pel ponte di Rottanova

Fra qualche giorno saranno incominciati, da parte della Impresa Boetto, i lavori di radicale restauro del ponte carrettiero in legno sul Gorzone a Rottanova. Durante i lavori medesimi non sarà permesso il passaggio su detto ponte, dei carichi eccedenti i dieci quintali. — Così il manifesto del Sindaco.

BURANO — Ci scrivono, 14

Nuova bandiera — Domani, alle ore 9, nel teatro «Sociale», verrà inaugurata la nuova bandiera della Società di M. S. tra tecnici e maestri in conterie.

L'avv. Florian terrà il discorso di circostanza.

Belluno

Il Sindaco e gli interessi locali

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Dicemmo ieri che il Sindaco, prof. V. Zanon ha fatto ritorno da Roma, ove rimase due settimane.

Egli presentò al Ministero dei LL. PP. il progetto per la elettrovia di Agordo, in seguito a che, presto, verrà inviata quassù una Commissione tecnica con l'incarico di esaminare la strada lungo la quale si vuol far correre la ferrovia elettrica. Il Sindaco spera che il Governo concorrerà per tale costruzione col massimo contributo, cioè con lire 7500 per chilometro e per settanta anni.

Fra giorni i componenti la Presidenza del Comitato per le ferrovie a traverso le Alpi dolomitiche, si recheranno dal ministro Bertolini a Montebelluna perchè prenda a cuore la elettrovia Agordina.

Riguardo al noto mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per i fabbricati scolastici, è impossibile averlo per ora; ma poichè per la legge del 1900 verrebbe a scadere nell'anno venturo il termine entro cui lo Stato dovrebbe concorrere in ragione del due per cento al pagamento degli interessi su mutui con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di fabbricati scolastici, il Sindaco ha ottenuta promessa che mediante apposita leggina il termine dianzi accennato verrà prolungato.

Circa alle caserme, il Ministero della Guerra aveva stabilito di inviare a Belluno un terzo battaglione di fanteria, due di alpini ed una brigata di artiglieria da montagna, che prossimamente verrà formata. Ora, però, questo divisamento è stato cambiato ed a Belluno verrà il comando di un reggimento alpino, il comando di un battaglione della stessa arma ed una brigata di artiglieria. Di modo che il Comune non dovrà più sottostare ad un contributo come da principio pareva.

Il Sindaco ha avuto incarico di procurare le aree per le nuove caserme che sorgeranno a Nord della Vignetta.

Il Sindaco ha ottenuto che il contributo dello Stato relativamente agli interessi derivanti dai mutui contratti per sistemazione e costruzione di acquedotti, venga elevato dall'uno all'uno e mezzo per cento.

Riguardo al trasporto della stazione nulla si sa ancora, perchè la risoluzione di tale importante problema rimane subordinata al progetto per la ferrovia del Cadore, il quale, come è noto si trova sottoposto ad uno studio di ratifica.

E di altri interessi di minore importanza s'è occupato il Sindaco a Roma.

Per la bonifica delle paludi

Il 22 corr., a Puos di Alpago, si raduneranno i rappresentanti dei comuni interessati per decidere entro quale limite ogni singolo Comune dovrà concorrere all'attuazione del progetto della Società del Cellina, il quale, come è noto, porterà alla bonifica di parte delle paludi della Secca.

Tentato suicidio

A Longarone un carabiniere di quella stazione, di cui non conosciamo il nome, deciso di finirla con la vita, impugnò una rivoltella. Si avvidero in tempo del triste divisamento del carabiniere i colleghi suoi che, a stento, riuscirono a disarmarlo ed a calmarlo.

Per il miglioramento dei pascoli

In seguito ai sopraluoghi eseguiti dalla Commissione per il miglioramento dei pascoli montani e pel rimboschimento dei pascoli di Grin, in Val Medone ed in Valle dell'Ardo insieme, è stato rilevato che le proprietà suddette si trovano in condizioni deplorevoli e che, per l'incremento del patrimonio comunale e nell'interesse stesso dei frazionisti affittuarii urge provvedere al loro miglioramento, sia con nuove piantagioni, sia facendo rigorosamente rispettare le pendici già rivestite di piantine.

Essendo quei terreni soggetti al vincolo forestale, il Sindaco rammenta le prescrizioni di massima approvate dal Comitato forestale nelle adunanze 17 luglio 1884 e 7 maggio 1886 e rese esecutorie dal Ministero di A. I. e C. con dispaccio 20 aprile 1886 N. 3066; e quelle di Polizia forestale approvate dal Comitato forestale in adunanza 12 agosto 1886 e dal Consiglio Provinciale nella seduta 4 settembre successivo, giusta le proposte fatte dal Ministero di A. I. e C. con dispaccio 26 maggio 1886 N. 12491.

Per l'esecuzione delle suddette disposizioni sono incaricati le guardie provinciali e quelle comunali.

Concerto — Dalle 8.30 alle 10 pom. la musica del 56. fanteria svolgerà il seguente programma: Svetonio, Marcia — Bressan, Valzer; Mascagni, Iris, Fantasia I. atto; Michiel, Danza Esotica; Mascagni Cavalleria Rusticana; Waldteufel, Polka.

Due giovani in viaggio d'istruzione

Sono partiti per Brescia, Milano e la Svizzera i due giovani Moretti Silvio e Prosdocimi Andrea testè licenziati dalla R. Scuola industriale di Belluno, e che hanno riportato ciascuno il premio di lire 500 elargito dall'on. Magno Magni.

Scopo principale del lungo viaggio di istruzione, che essi intraprendono e che durerà circa un mese, è la visita di un gran numero di stabilimenti e di impianti industriali, che serviranno mirabilmente ad illustrare gli insegnamenti teorici e pratici che essi hanno ricevuto dalla scuola.

Al loro ritorno essi dovranno stendere una completa e dettagliata relazione, della quale l'on. Magni desidera conservare una copia come ricordo.

L'acquedotto di Borca

Il 28 corrente nella sala municipale di Borca (Cadore) avrà luogo l'asta per le assunzione dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto ad uso di quel capoluogo, secondo il progetto dell'ingegnere Tomaso Gregori.

Il dato d'asta è stato fissato in lire 33.626,20.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Martedì 17 corr. alle ore 21 si riunirà questo Consiglio comunale per trattare, fra altro, i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Proposte per la costruzione di un acquedotto (seconda lettura) — Approvazione del Consuntivo della Congregazione di Carità — Rinnovazione dei consiglieri e nomina dei Sindaci della Cassa di Risparmio — Nomina del Presidente dell'Ospitale — Id. di un membro della Congregazione di Carità — Id. dei Revisori del Panificio comunale.

Truppa di passaggio

Le batterie di artiglieria di stanza a Bologna, reduci dai tiri, e ieri giunte a Rovigo, vi si tratterranno fino a do-

(Continua in 4.a pag.)

Il segnale del pericolo

Nelle ferrovie, quando viene posto il segnale rosso, il macchinista della locomotiva sa che vi sarebbe pericolo per tutto il treno di andare avanti; si ferma e concentra tutta la sua attenzione sul funzionamento dei segnali. Anche per le persone, vi è un segnale di pericolo naturale. Quando, per esempio, una giovane ha perduto il roseo colorito, quando è pallida, e s'intristisce, il segnale del pericolo sta scritto in viso. Non bisogna indugiare, bisogna esaminare la situazione, vedere ciò che nell'organismo non funziona bene, e rimediare subito. Il soccorso delle Pillole Pink deve essere chiesto in primo luogo. A prova di quanto diciamo, ecco ciò che scrive un impiegato delle Ferrovie dello Stato, Signor Fino Ernesto, Via della Stazione, Sondrio:

Signorina Ida Fino
(Gl. Mevio, Sondrio)

«Mia figlia Ida, quindicenne, egli scrive, studente all'Istituto Tecnico, caddo malata or sono due anni. Il suo male cominciò colla perdita dell'appetito, con forti dolori al capo e debolezza delle gambe. Aveva perduto il colorito ed aveva cattiva cera. Ricorremmo a consulto, l'anemia venne diagnosticata. Bisogna supporre che quest'anemia fosse perniciosa, perchè le cure ordinarie, successivamente prescitte e seguite, non diedero l'attesa guarigione. Mia figlia era tanto deperita, tanto sprovvista di forze che ero stato costretto a toglierla dall'Istituto Tecnico. I suoi studi furono dunque interrotti. La povera ragazza, non mangiava più, aveva sempre freddo, specialmente alle mani ed ai piedi. Non stava più ritta, non digeriva nulla e non dormiva più. Davanti all'insuccesso dei medicamenti, eravamo inquieti. Spesso ho letto nel mio giornale gli attestati di guarigioni rilasciati alle Pillole Pink: conosco parecchie persone che di queste Pillole mi hanno detto molto bene. Ho dunque pensato alle Pillole Pink per salvare mia figlia. A mia volta, sono lieto di dichiararvi tutto il bene che ne penso. Esse hanno salvato mia figlia. Sono state il solo rimedio efficace. La hanno guarita e ben guarita. Essa non si lamenta più, si trova in ottima salute ed ha ripreso gli studi senza risentirne alcuna fatica».

Il lettore concluderà egli stesso e al pari di Fino Ernesto si dirà: «Che peccato che la giovane non abbia preso più presto le Pillole Pink». Evidentemente, questa è la colpa comune. Bisogna ricorrere alle Pillole Pink, cioè al miglior rimedio contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, l'indebolimento. Lo si fa, ma dopo molti tentennamenti, molte tergiversazioni, e intanto l'ammalato soffre, deperisce e può morire perchè egli è alla mercè della più piccola complicazione.

Perchè non prendere subito le Pillole Pink, appena compare il segnale del pericolo?

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Sciarada a premio del 15 Agosto 1909

mani. I bersaglieri ciclisti sono invece partiti ieri alla volta di Padova. Domani arriverranno altre batterie di artiglieria e alcuni squadroni di cavalleria «Caserta», diretti alle manovre.

Un comizio di maestri

Domenica 22 corrente, in questo Teatro Sociale avrà luogo un Comizio di maestri della provincia, promosso dalla Associazione Magistrale del Polesine. Nella circostanza parlerà ufficialmente il deputato Ubaldo Comandini.

Il prof. Pagan. — L'egregio prof. Giacomo Pagan, da 14 anni Preside amato ed apprezzato del R. Ginnasio-Liceo Celio di Rovigo, è stato nominato Preside di quello di Verona. Rovigo perde perciò nel prof. Pagan un cittadino e un funzionario integerrimo.

Padova

Il tentato suicidio di un muratore

PADOVA — Ci scrivono 14

Due guardie di P. S. di servizio nei pressi di Vicolo Subiotto, oggi alle ore 11.15, scorsero steso lungo il marciapiede un giovane svenuto. Avvicinatolo, lo riconobbero per certo Ettore Toso di anni 23 muratore.

Il giovane presentava una grave ferita alla tempia destra. In mano stringeva una piccola rivoltella Flobert calibro 4 mm.

Fra i numerosi curiosi, arrivò sul posto l'agente della squadra volante, Sigismondo, che provvide tosto per il pronto trasporto del ferito all'ospedale.

Nelle tasche del Toso fu trovata una lettera indirizzata alla famiglia. E' accertato che il giovane abbia tentato di por fine ai suoi giorni per dispiaceri famigliari.

I bersaglieri di passaggio

Oggi prima di mezzogiorno arrivò nella nostra città la compagnia ciclisti del 6.o bersaglieri di stanza a Bologna.

La compagnia era comandata dal capitano Friserio. — Ha preso alloggio alla caserma dei Carmini.

Professori padovani in una commissione giudicatrice

I professori Catellani e Morelli della nostra Uuniversità, col prof. Manzato della Scuola Superiore di Venezia e col prof. De Benedetti della Università di Bologna, furono nominati a far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di scienze giuridiche ed economiche dell'Istituto tecnico pareggiato di Rovigo.

I concorrenti sono due.

In un assalto d'epilessia si getta in canale

Stamane alle ore otto al Ponte San Leonardo, certo Pinton Vittorio si gettò in un assalto di epilessia in canale vestito com'era. Due guardie di P. S. lo aiutarono a guadagnare la riva.

A viva forza poi il Pinton fu condotto a S. Chiara; di qui, con una vettura, fu trasportato al manicomio di Brusegana.

I socialisti a congresso

La Federazione giovanile socialista ha deliberato di indire per domenica 5 settembre, presso la Camera del lavoro, un convegno di tutti i compagni componenti il Consiglio regionale giovanile socialista.

Padovani alle gare di Milano

Alla gara di nuoto che si svolgerà domani a Milano, prenderanno parte anche i padovani Giacometti Sante e Fasoli Gio. Batta della «Rari Nantes Patavium».

Il prof. Galanti a riposo

L'illustre professore comm. Ferdinando Galanti, che fu molti anni preside del nostro R. Ginnasio Liceo Tito Livio, va a godere il meritato riposo.

Al comm. Galanti il nostro affettuoso saluto e l'augurio che egli possa dare nel campo scientifico nuovo contributo di opere degne del suo bell'ingegno di letterato e di poeta.

Treviso

Una grave rissa
Un moribondo e un ferito

TREVISO — Ci scrivono 14

Ieri a Mareno di Piave s'è accesa una grave zuffa fra certo Casagrande Ugo e Pin Alessandro, che avevano ragioni di antico odio fra loro.

Le cause di quest'odio sono ignote. La zuffa si fece grave perchè il Casagrande mise presto mano al coltello e vibrò cinque coltellate all'avversario, che cadde immerso nel proprio sangue. Il di lui domestico, Giovanni Boscariol, accorse in aiuto del padrone, ma si buscò egli pure delle coltellate, le quali, però, non gli lacerarono che le vesti.

Il Pin fu portato morente all'Ospedale, dove fu operato, ma anche per il molto sangue perduto si teme che debba soccombere; il feritore fu arrestato.

Per il nuovo Reggimento di cavalleria

Stamane, al comando del tenente co. Taborra del «Genova cavalleria» sono arrivate le prime suppellettili e i primi depositi necessari all'organizzazione del reggimento «Novara cavalleria».

Il reggimento, anzichè il 15, com'era stato annunziato, verrà a Treviso il 1. ottobre. Stamane fu portata la dotazione di carne in conserva e di gallette e fu depositata alla Caserma ex-Raffineria. La quale è stata sgombrata di tutto il materiale d'artiglieria che conteneva. Del materiale d'artiglieria, in quantità ingentissima, fu fatto un deposito a Lovadina, frazione del Comune di Spresiano; altro deposito fu fatto a Spresiano.

Il conte Taborra si è occupato anche della questione degli alloggi per gli ufficiali. La questione degli alloggi preoccupa assai le autorità militari, perchè ne furono offerti pochissimi, poco confortevoli e a prezzi eccessivi.

Per qualcuno furono domandate somme addirittura strabilianti. Anche gran di difficoltà si incontrano per trovare una opportuna sede al Circolo degli ufficiali: finora non è stato possibile mettere gli occhi in alcuna sede soddisfacente.

Come è noto, il reggimento avrà due distaccamenti: uno a Cittadella e l'altro a Sacile. Anche in quelle sedi è cominciato l'invio del materiale.

Consiglio Scolastico Provinciale

Sabato 21 corr. alle ore 15, avrà luogo in prima convocazione l'adunanza del Consiglio Scolastico per la provincia di Treviso per trattare sul seguente ordine del giorno:

Movimento personale insegnanti scuole elementari comunali — Istituzione, sfollamento e conversione di scuole elementari. — Graduatoria concorrenti a posti di insegnanti elementari nei Comuni di Casier, Miane, Mansuè, Resana, Refrontolo. — Cambiamento di data d'apertura e chiusura di scuole elementari.

In memoria dell'on. Rizzo

ODERZO — Ci scrivono 14

(T.) — Si è costituito un Comitato, presieduto dal Bar. Giuseppe Galvagna e composto dai signori Carli Francesco, Vizzotto Paolo, Arnoldo Valentino e Tagliapietra Antonio, allo scopo di raccogliere oblazioni dai Cittadini per il collocamento di un busto, nella sala del Consiglio Comunale, a perenne memoria del compianto concittadino on. Valentino Rizzo. Noi non possiamo che plaudire alla nobile iniziativa che sarà certo accolta con favore della cittadinanza.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le farmacie Scotto e Manfren e presso i signori componenti il Comitato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14:

(Aramis) *Musica in piazza* — Domani a sera (Domenica), la Civica Banda svolgerà il seguente programma davanti al caffè «Principe Amedeo»: 1. Marcia — 2. Valtzer — 3. Atto 3 intero «Bohême», Puccini — 4. Mazurka — 5. Fantasia «Gounod», Pot-pourri, — 6. Marcia.

Domani a sera per la prima volta, udremo la nuova prima cornetta solista.

Udine

Ancora del parricidio di Cussignacco

UDINE — Ci scrivono, 14:

Contrariamente alle previsioni pessimiste sulla gravità delle ferite riportate ad opera del figlio, il vecchio ottuagenario Cornacchini va migliorando e non disperasi che possa guarire. Il figlio feritore trovasi in uno stato di completo abbattimento per modo chè ogni tentativo per interrogarlo torna inutile: probabilmente sarà ricoverato al manicomio.

Per le mostre di settembre

Il comitato ordinatore delle mostre e esposizioni del prossimo settembre, ha stabilito di iniziare pratiche con le amministrazioni ferroviarie per ottenere speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti e validi per più giorni.

Al comitato predetto è pervenuto lo annuncio della visita in forma ufficiale del presidente della Federazione Veterinaria Italiana in occasione della grande mostra bovina che va ad assumere una importanza straordinaria.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri ad unanimità di voti dichiarò di accettare le dimissioni dell'assessore Comelli e del consigliere Muzzatti, presidente il primo e membro il secondo della Commissaria Uccellis che ebbe recentemente a soffrire un deficit di L. 41,000.

In seconda lettura venne approvato il progetto D'Aronco pel nuovo palazzo municipale; così pure si approvò la proposta di ampliamento dei locali del Collegio Toppo Wassermann ed i progetti di radicale sistemazione dei locali dell'ospedale vecchio e quello della costruzione delle nuove carceri giudiziarie.

Festeggiamenti — In occasione della Tombola e delle feste religiose che avranno luogo domani, domenica, nella nostra città, la Società Veneta ha stabilito di effettuare treni speciali con notevoli facilitazioni da Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano.

Una spia?

PONTEBBA — Ci scrivono, 14:

Il nostro confine continua ad essere infestato da individui sospetti. Ieri, due dei nostri alpini che trovansi in Aupa per le manovre, s'incontrarono con un individuo dall'aspetto poco rassicurante e lo condussero a questo comando dei carabinieri, dove fu interrogato dal maresciallo e dal delegato di P. S.

L'individuo si qualificò per un impiegato postale della linea Pontafel-Vienna e soggiunse che nelle ore libere si divertiva a far il rilievo di questa importantissima strada mulattiera.

Lo sconosciuto fu interrogato anche dal tenente generale, direttore delle manovre il quale esaminati i disegni sequestrati, ordinò l'invio dell'arrestato a Tolmezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'ordine venne eseguito stamane.

Una bella marcia

AMPEZZO — Ci scrivono 14:

Ieri la 67. compagnia di milizia territoriale del battaglione Cadore, formata delle classi del '74 e '75, ha fatto una brillante marcia da Forcella Losco ad Ampezzo passando per Brutto Passo. Nessuno dei soldati rimase indietro, malgrado le dodici ore di cammino. I bravi soldati furono salutati con entusiasmo dai loro colleghi giovani. La compagnia era comandata dal tenente Zargon.

Vicenza

L'Esposizione Agricola Industriale

LONIGO — Ci scrivono 14:

L'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione Agricola Industriale, avrà luogo improrogabilmente Domenica 29 Agosto.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9.30 riunione delle Autorità in Municipio — Ore 10 formazione del corteo — Ore 10.30 inaugurazione della Esposizione — Ore 12.30 Banchetto in Municipio.

Questo il programma antimeridiano. — Quello pomeridiano comprende: Concerti e serata di gala al Teatro comunale con la «Gioconda».

Il periodo in cui rimarrà aperta l'Esposizione, sarà favorito da una serie di trattenimenti sportivi e cioè: Domenica 5 settembre gare ciclistiche di velocità; lunedì 6, seconda giornata di gare ciclistiche di velocità e resistenza; Mercoledì 8 Gare ginnastiche e podistiche nell'Ippodromo; Domenica 12 grandioso concorso ippico; Domenica 19 Tiro al piccione nello stand comunale, Tombola con L. 1000 di premio; Lunedì 20, inaugurazione del busto a G. Garibaldi, Chiusura dell'Esposizione.

E poi, concerti serali e proiezioni cinematografiche nel recinto dell'Esposizione.

VALDAGNO — Ci scrivono 14

(G. B.) *Ribasso sulla carne di vitello* — La macelleria Sociale, in vista della costante diminuzione del prezzo dei vitelli da macello, fino dall'altro giorno modificò i prezzi di vendita riducendoli così, al Kg.: Vitello 1. taglio da L. 3 a L. 2.60 — id braciole da L. 2.80 a 2.40 — id. 2. taglio da 2.60 a 2.20 — id. 3. taglio da 2.40 a 2.

Programma musicale che la locale Banda Operaia dell'Opificio Marzotto, svolgerà domani, domenica, in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Stelle e striscie», Sousa — 2. Sinfonia «Poeta e contadino», Suppè — 3. Capriccio caratteristico, «Moraima», Espinosa — 4. Atto 4. «La Boheme», Puccini — 5. a) Preludio, E. Pozza; b) La Zamacueca «Ricordo di Valparaiso», Pritter — 6. Galopp «Tres presse», Fechner.

Per i danneggiati dalla grandine

BASSANO — Ci scrivono 14:

Appena tornato da un suo viaggio all'estero, l'on. Roberti s'è recato a Campolongo sul Brenta, donde aveva ricevuto notizie di gravi disastri cagionati dalla grandinata della scorsa settimana.

Il nostro deputato ha telegrafato i «desiderata» di questi infelici coltivatori del tabacco al Ministero, ed è lieto di aver ottenuto quanto era stato da essi domandato.

I disgraziati abitanti di Campolongo, godranno infatti, dei germogli e delle foglie rimaste nelle piantagioni colpite.

L'interessamento dell'on. Roberti è oggetto di generale ammirazione nella vallata del Brenta.

Verona

I Trentini a Verona

VERONA — Ci scrivono 14

E' annunciato per domani l'arrivo a Verona di una comitiva di trentini con la banda di Trento che dalle 20 alle 22 terrà qui in piazza Vittorio Emanuele un concerto.

La cittadinanza farà certo ai fratelli trentini la più lieta accoglienza. La Giunta offrirà loro alle ore 10,30 in municipio un vermouth d'onore.

Col proposito di guastare la festa, è uscito il giornale organo dei socialisti, il quale incita la cittadinanza a dare alla venuta dei trentini un carattere anticlericale. Ma il tentativo probabilmente fallirà.

Parapiglia ad un concerto

Ieri sera, verso le ore 23, nel giardino del Cinematografo Bios, avvenne un fatto disgustoso.

Il commissionato signor Giacotti Ruggero di anni 26, il quale si trovava in compagnia della propria amante, si era accorto che il tenente d'artiglieria Ercole Roncaglia dell'8.o art., seduto accanto a lui, guardava insistentemente la ragazza. Alzatosi, il Giacotti diresse all'ufficiale delle parole offensive. — Il tenente gli diede uno schiaffo ed il Giacotti gli rispose con un altro. Ne nacque un parapiglia. Alcuni ufficiali separarono i contendenti. Non si sa ancora qual fine avrà la vertenza.

Ultima ora

L'agitazione degli impiegati ferroviari e le ragioni del Governo

Roma, 14

Un comunicato del Ministero dice:

In questi giorni sono apparse in diverse giornali delle notizie sulle agitazioni collettive degli impiegati delle ferrovie dello Stato dei gradi inferiori all'ottavo contro il conferimento delle gratificazioni al personale dei primi otto gradi. Queste agitazioni risultano affatto ingiustificate quando si conosca lo stato esatto delle cose. Agli impiegati dei gradi inferiori all'ottavo vengono pagati in base alla tariffa proporzionale allo stipendio le ore di lavoro straordinario prestate oltre l'orario normale; pel personale dei primi otto gradi invece non è stabilito un conforme sistema di compenso e poichè anche questo personale deve sottoporsi talvolta a servizi gravosissimi molto superiori agli obblighi normali dell'ufficio gli vengono concesse delle gratificazioni in proporzione al servizio straordinario prestato ed a lunghi intervalli di tempo.

Lo scorso anno si è fatta nessuna distribuzione di gratificazioni; in questo anno si accordarono a un numero di funzionari minore della metà e precisamente a 1371 sopra 3265 compresi negli organici per la somma di lire 497 mila e 255, non già oltre un milione come si asseriva.

Una medaglia d'oro al coraggioso fuochista Hinna

Roma, 14

La reale commissione per le ricompense al valore civile presieduta dal tenente generale Brusati, comandante della divisione militare di Roma, in apposita adunanza che ha avuto luogo oggi alle ore 10, deliberava di proporre la concessione della medaglia d'oro al fuochista delle ferrovie Hinna Aldo per la eccezionale prova di sangue freddo, di ardimento e di coraggio che per unanime consenso diede nel salvataggio ardito e pericolosissimo di un bambino che stava per essere investito dal treno.

Il tragico suicidio d'un tubercoloso

Roma, 14

Questa notte a Roma nel Sanatorio Umberto Primo si è suicidato, gettandosi dalla finestra, il ricoverato Tommaso Simonelli di 26 anni. Il Simonelli era da tempo malato di tubercolosi ed i sanitari, vedendo che il male aveva ormai minato la di lui vita, lo avevano ieri stesso fatto trasportare dal primo piano al secondo padiglione, dove si trovano i malati più gravi. Il Simonelli, eludendo la vigilanza degli infermieri, in un momento di scoraggiamento si gettò dalla finestra. Due altri malati, dello stesso padiglione, che avevano visto l'atto fulmineo del Simonelli, si diedero a gridare. Accorsi subito gli infermieri e saputo di che si trattava andarono per soccorrere il Simonelli, ma lo trovarono già cadavere ed i medici accorsi non poterono che constatare la sua morte.

Le navi delle potenze a La Canea

Parigi, 14

In seguito alla comunicazione fatta dal governo cretese ai consoli delle potenze protettrici, queste hanno deciso di inviare ciascuna una seconda nave da guerra a La Canea. L'Inghilterra ha dato l'ordine di far partire immediatamente per Creta una nave da Malta e ne tiene pronta una terza. La Francia ha ordinato la partenza della *Victor Hugo* che è partita da Tolone stamane alle ore nove. Essa pure ne tiene pronta una terza. L'Italia farà partire oggi stesso una seconda nave, la *Francesco Ferruccio*, e prenderà le stesse disposizioni dell'Inghilterra e della Francia. La Russia, in attesa dell'arrivo nelle acque di Creta di una sua seconda nave da guerra, manderà senza dubbio una cannoniera. E' stato deciso che quando saranno state rinforzate le forze navali che si trovano attualmente nell'isola, si procederà con la forza a togliere la bandiera greca, causa del litigio, se prima di allora non sarà stata tolta.

La morte d'un generale portoghese

Lisbona, 14

E' morto il generale Craverio Lopez comandante militare di Lisbona. Egli era stato incaricato del governo civile e militare della città, dopo il regicidio. Una imponente dimostrazione di simpatia avrà luogo in occasione dei suoi funerali. I giornali fanno gli elogi del defunto e del modo con cui egli seppe eseguire il suo compito, per mantenere l'ordine, rimanendo, malgrado la sua età, venti notti senza coricarsi.

L'Unione sud-africana

Londra, 14

Il 31 maggio prossimo sarà proclamata l'Unione del Sud Africa. Il principe di Galles andrà ad inaugurare il Parlamento dell'Unione Sud Africana nell'estate o al principio dell'autunno 1910 ed è possibile che egli sia accompagnato dalla principessa di Galles. Si dice che il principe durante la sua visita, si recherà a visitare la cascata del lago Vittoria sullo Zambesi.

Sciarada a premio

Un'ombra nera, un pallido sembiante:
In seno il cor mi sento palpitare....
Dio, com'è bella, quanto è affascinante!
Non una fu, primo: una tutta pare!

Qual gioia al riveder le forme care,
Allor che il guardo suo nel mio tremante
S'incontra alla sfuggita.... Vorrei dare
La mia vita per lei.... Oh, un solo istante,

Un solo istante in amoroso oblio
Mi fosse dato scorrere con lei!
In quell'attimo sol dirle vorrei

Nell'amplesso supremo: Angelo mio,
Com'è bello il morire a te vicino
Il mio premendo al labbro tuo divino!

Vettor Pisani

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta o accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e dovranno giungere entro giovedì 19 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori saranno estratti a sorte due volumi di amena lettura.

N. B. — L'elenco dei solutori della sciarada di domenica scorsa verrà pubblicato domani.

Movimento ferroviario del porto

14 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 124 — Cotoni 45 — Cereali 2 — Varie 58 — Per la Ferrovia 46 — Totale 275.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.58: 6.54 — agosto settembre 6.49: 6.44 — settembre ottobre 6.46: 6.41 — ottobre novembre 6.45: 6.40 — novembre dicembre 6.45: 6.39 — dicembre gennaio 6.45: 6.39 — gennaio febbraio 6.45: 6.39 — febbraio marzo 6.45: 6.39 — marzo aprile 6.45: 6.38 — aprile maggio 6.44: 6.38.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Agosto

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 100.20 — Settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 29
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 40
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	826.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	197.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	506.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 32 1/2	123 45	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100 12 1/2	100 32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 87 1/2	100.	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25.23 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100 15	100.25	—.—	—.—	3
Austria	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 14		VIENNA 14	
Rendita fr. 3 0/0	—.	Cred. aust. Cod.	645 50
» » perp.	98 07	Lombarde	100 50
4. R. fr. 1/2 0/0	.—	Napoleoni d'oro	19.08
Rendita it. 5 0/0	104.55	Argento	100.
1. Londra a vis.	25,18	Cambio su Par.	95,26
4. cons. 2 3/4 0/0	84 51/16	» su Lond.	239 84
Obb. Lombarde	281 50	Lire It. (carta)	95 05
Cambio sull'It.	99,7/8	R. austr. (arg.)	95,75
R. turca unific.	94.—	» » (carta)	95 90
Banca di Parigi	1 37. .	» » (oro)	117 25
Tunisine nuove	458 25	» » (ungh.)	92,65
Eg. 4 0/0 (rend.)	104 60	LONDRA 14	
Ren. ungh. 4 0/0	97 35	N. cons. 2 3/4 0/0	84 31
Ren. spag. 4 0/0	96,40	Rendita It. 5 0/0	103.
Banca ottomana	715.—	R. spag. es. nu.	95 1/2
Argento fino	85,50	N. turca unific.	93,1/2
Azioni Suez	—.—	Egiziano nuovo	103.1/2
Lotti turchi	175,75	Argento fino	23,9/16
Rendita Russa	71,65	BERLINO 13	
Ferr. mer. a tem.	—.—	C. su Lond. - 3 m.	20 34
R. porto nuova	—.—	» Parigi - 8 g	—.
R. serba 4 0/0	81,90	» Italia - 10 g	80,90
		Cr. Mob. aus.-fin'e	203 60

BERLINO, 14 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 14 — Tendenza calma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Sigg. De Gaetani e Gallimberti

CITTA'

La presente per porgervi i miei ringraziamenti ed in particolare al vostro guardiano Milazzo che riuscì a farmi rientrare in possesso di due sedie che mi erano state rubate.

Lido, 13 agosto 1909.

Vostro devotissimo
BERTONI LUCIO
Trattoria all'Isola di Murano

Provincia di Rovigo

Concorso al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale

aperto a tutto 15 Settembre - Stipendio Cinquemila (L. 5000) gravato di R. M. con tre aumenti sessennali del decimo. Indennità trasferte e soggiorno per servizi fuori Capoluogo - Obbligatoria inscrizione Cassa di Previdenza - Laurea Ingegnere Civile e pratica - Documenti di rito - Per informazioni rivolgersi

Segreteria Deputazione Provinciale Rovigo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 16.40; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

— Filippa — le sussurai — regina mia, amor mio, dimmi finalmente che mi ami!

Ella taceva. Le lagrime le sgorgaron dagli occhi e le imperlarono le gote. Io baciai quei segni di dolore.

— Cara — le dissi — questa tua sofferenza è senza dubbio una risposta favorevole....; pure.... ho aspettato tanto...., ho tanto sofferto... Guardami, rispondimi tu stessa, fa che io oda dalle tue labbra queste parole: «Si, ti amo!»

Essa volse su di me uno sguardo ineffabilmente soave; ma lo ritolse subito, abbassandolo nuovamente sul terreno.

Pure stava immobile fra le mie braccia. Questa era al postutto la sua *vera* risposta.

Ma io la volevo dalla sua bocca.

— Dimmelo.... — scongiurai — dimmelo una volta!

Le sue labbra ebbero un tremito.... Un rossore pudico le coprì tutto quanto il volto, sino al collo!

— Ebbene...., — mormorò — si ora ch'è troppo tardi, te lo dico: io t'amo!

L'abbracciai, con un selvaggio scoppio di risa.

— troppo tardi? — gridai. — Ma abbiamo innanzi a noi cinquanta anni al meno di felicità.

— E' troppo tardi — rispose. — Vi dovevo questa confessione, Basilio, e ve l'ho fatta. E ora.. ancora un bacio, amor mio, e diciamoci un ultimo addio...

— Ce lo diremo — risposi con impeto — allorchè la morte chiuderà gli occhi di uno di noi. Non prima.

Ella si sciolse sospirando, ma con fermezza, dalla mia stretta. S'alzò e stemmo entrambi di fronte uno all'altro, immobili, guardandoci negli occhi.

— Basilio — disse ella soavemente — bisogna scordare tutto questo. Dimmi addio....: domani dobbiamo separarci....

— Cara, le nostre vite fanno ormai una sola esistenza!

— Non può essere.... Voi, che foste sempre si buono per me..., abbiate pietà....., non può essere.

— Perchè?... Dimmi perchè?...

— Ah! occorre forse ch'io lo dica? Voi portate un nome rispettato, ed onorato...., ed io.... lo sapete..... io sono una donna disonorata.

— Tradita.... certo, ma non già disonorata.

— Ah Basilio! il tradimento e il disonore sono una parola sola, in questo mondo, quando si tratta di una donna.

Voi foste per me un fratello. Venni a cercar rifugio presso di voi, in mezzo ai miei dolori; voi mi salvaste la vita, la ragione... Mettete il colmo alle bontà vostre... risparmiatemi il dolore di dovervi affliggere!

Oh! come sorse allora violenta, impetuosa in me la tentazione di dir'e che ella era stata legittima moglie di colui.

Dovetti fare un poderoso sforzo per trattenermi le parole sulle labbra..., ma non osavo pronunciarle. Il dirle che il suo matrimonio era valido avrebbe recato con sè il dovere di dirle ch'essa era libera, che suo marito era morto. E forse.... *come* era morto!

— Filippa — le dissi — l'intiera felicità della mia vita, ogni mia brama, tutto si concentra nell'idea di farti mia moglie. Pensa, o dilettissima, quanto fui infelice allorchè non m'era dato di implorare ciò che ora ti chiedo, pensa ciò che sarebbe di me se, pur sapendomi amato da te, non potessi sperare di farti mia! Non ti sono forse stato fedele?

— Oh!... Dio sa che lo fosti.

— Dunque, perchè rifiutarmi... ora che mi ami?..... la sola ricompensa possibile?

— Oh Basilio! abbi pietà di me.... Io non posso, non debbo concederteia! Sarebbe mai possibile, che *tu* coi tuoi talenti, colla tua posizione, avessi a sposare l'amante reietta da sir Merwyn Ferrand? Che dovessi arrossire di tua moglie, in faccia al mondo?

— Arrossire?... il mondo?... Non sei tu forse, o dilettissima, il mondo intero per me? Tu mi ami; che posso desiderare di più?.... Fra una settimana al più tardi, saremo maritati.

— No... giammai... giammai! Non voglio recar sì grave danno all'uomo che amo. Basilio... addio per sempre.

Congiunse le mani con un gesto convulso, e traversò correndo il cortile. Io le tagliai la strada e la raggiunsi presso la porta che aveva già aperta a metà.

— Filippa — le dissi, — promettimi una cosa soltanto. Che mi aspetterai qui per cinque minuti. Non starò neppur tanto... Non è molto, vedi?

Filippa chinò il capo con un cenno d'assenso.

Io escii. Tre minuti dopo tornai nel cortile accompagnato da mia madre che ci guardava attonita.

— Orsù — disse con un gaio sorriso, — che c'è di nuovo? Vi siete forse bisticciati?

Filippa non rispose. Stava immobile, colle dita tenacemente strette fra loro, cogli sguardi chini a terra.

— Madre mia — dissi dirigendomi a questa — ho testè chiesto a Filippa di diventare mia moglie. Le ho detto che la mia felicità dipende solo dal suo assenso.

Sono anni ed anni che l'amo, ed essa pure mi ama. Si... mi ama!

Mia madre mise un lieve grido di gioia e mosse un passo verso Filippa. Io la trattenni, e continuai:

— L'amo, ed essa mi ama! Ma rifiuta di sposarmi. E perchè? Perchè essa teme di recar onta ad un nome onorato!

Voi conoscete la sua storia, voi siete mia madre! Fra quante donne v'ha al mondo, voi avete diritto d'erigervi giudice in ciò, d'essere gelosa dell'onore del mio nome. Voi sapete ciò che deve essere la mia sposa.... Ditele....

Non aggiunsi parola. Mia madre s'avanzò colle braccia spalancate, ed in quel momento stesso la mia povera fanciulla vi si trovò stretta, mentre mia madre si chinava a sussurrarle all'orecchio delle parole delle quali indovinavo il senso, senza che me ne giungesse il suono.

Oh! sì, ero stato bene ispirato affidandomi ai generosi impulsi del cuore nobilissimo di mia madre!

— Lasciaci per un momento, Basilio, — mi disse questa, mentre Filippa si celava ,singhiozzando, il volto sulle spalle di lei. — Torna fra un quarto d'era.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI per l'autunno ad Asolo Veneto, casa signorile con vasti locali, molto arieggiata, posizione incantevole. Ing. Cantoni, Castelcucco (Treviso).

CASA grande villeggiatura in Rosà (Bassano) affittasi subito a 15 Ottobre 1909. Prossima ferrovia, paese. Trattative Norini, Via Cesarotti 7, Padova.

CASA signorile S. M. Formosa 5257 ora Consolato d'America affittasi annue tremila partire 1.o ottobre. Visite dalle 10 alle 13. Offerte F. 5196 V. Haasenstein e Vogler, Padova.

BELLA stanza, bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

BOSCOCHIESANUOVA Veronese a 1136 amenissimo, delizioso altipiano, moltissime pinete, abeti, aria molto resinosa efficace per cura, comodità di vita. Affittasi prospicente piazza due appartamenti, primo piano, tre, sei locali, altre diverse stanze assortite, tutto ammobigliato, volendo biancheria, servizio. Rivolgersi al proprietario: Girlanda Giovambattista fu Pietro.

SPINEA Villa Bennati, elegantemente ammobigliata, splendido ombreggiato parco, ogni comfort, affittasi autunno.

Vendite

VENDO COMPRO case offromi esattore fitti garanzia. Dirigersi Masini, Sanmartino Calle Pegola 2307.

VENDESI stabile sito Rialto dintorni pescheria, composto di vasti magazzini con riva propria, e sovrastante bellissimo appartamento civile abitazione Rivolgersi Calle della Mandola, Agenzia S. Angelo.

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano, Rivolgersi Zaengerle Mirano (Veneto).

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCASI persona che conosca perfettamente il francese per servizio non grande e tenere compagnia. Rivolgersi Castello, Bragora, 3973. P. 1., ore mattino.

SOCIETÀ di elettricità cerca abile piazzista per Venezia. Scrivere: Z. 5135 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Casa motori a gas, olio pesante, benzina e petrolio, cerca rappresentanti ogni località Lombardia, Veneto. Scrivere: Z. 13574 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ricerche d' impiego

AGENTE praticissimo agricoltura, pescicoltura, esportazione, trattazione affari, disponibile anche subito. Referenze ineccepibili. Scrivere T. 5120 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA pratica confezioni da signora cerca posto presso buona sarta. Offerte A. 5154 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAGIONIERE pratico tenuta libri qualsiasi sistema offresi — dedicasi eventualmente lavoro tempo anco impianto chiusura contabilità, compilazione bilanci. Scrivere E. 5183 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA modesta, tedesca, ventunenne, cerca posto in famiglia italiana, dove già era occupata. Parla alquanto italiano. Offerte sotto G. 5202 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CASA con botteghe vendo, impiego capitale cinque per cento. Rendita aumentabile. — Scrivere Casella Postale N. 17.

CAPITALE Dispongo Lire 30,000 per acquisto casa o quartiere civile con comfort moderni in sito signorile a Venezia, o da invertire in prima ipoteca 5 1/2 netto. — 1100 posta Chioggia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRENO-MEZZOELLE Siete voi la persona dei sogni di tutta la vita: finalmente vi ho vista. Voglio conoscervi. Scrivete: R. R., Porto S. Giorgio (Marche). Scrivete!

MIA Ricevetti ogni giorno fino venerdì Grazie, tesoro mio. Ora attenderò paziente. Tu pure prudente sempre leggi giornale. Aspettandoti mandoti baci. Tuo.

NINI Non ricevetti, ma spedisco lettera adorati troppo per dimenticarmi del mio angelo. Fossi certo tuo ricambio sarei felice. *Nini.*

DINA Ricevuto tue. Grazie. Tua lontananza mi fa soffrire molto. Spero fra giorni rivederti. Ti bacia affettuosamente tuo sempre 13.

Piccoli avvisi commercial

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Chassis, 15-20, nuovissimi 1909, qualunque prova pronto consegna con garanzia. 5500. Garage Greco, Milano.

FIDANZATE per il vostro corredo adoperate i ricami svizzeri Chiedere campioni al signor Cesare Rimini, Salizzada San Canciano, 5558, Venezia.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

N. 1470.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia, che nell'Ufficio Capitanale di Primiero il giorno 23 Agosto 1909 incominciando dalle ore 9 ant., sarà esperimentata pubblica asta per la vendita dei sotto specificati prodotti boschivi del bosco comunale denominato « Totoga » del Comune di Canal S. Bovo e precisamente:

I. — N. 1080 piante a spina già demarcate nella località Avedòn - Val della Mesa - calcolate m.3 solidi 1400 e valutate cor. 22.400; più tutte quelle piante a spina atte al taglio, e che verranno ufficiosamente demarcate in detta località, le quali verranno calcolate in seguito e valutate separatamente sulla base di quelle già demarcate ut supra. Inoltre a ciò, verranno vendute anche tutte quelle piante a spina demarcate, e da demarcarsi in seguito dalla Autorità Forestale, le quali si trovano disperse entro il taglio del bosco ceduo. Queste ultime piante verranno poi misurate e calcolate al prezzo di cor. 11 il m.3 solido, senza detrazione di tarizzo od altro.

II. — Tutto il bosco ceduo che si trova nel versante del boale dei Tei da cima in fondo e fino all'imboccatura delle acque al confine austro-italiano, nonchè dal boale dei Tei percorrendo sotto le roccie principali, fino al confine della Costa (località: Olarga, Palle di Borre e Banca). Questo bosco ceduo dovrà venire ridotto in borre lunghe m. 1.90 fino al diametro minimo di centimetri 8. Le borre dovranno venir bene accatastate nelle piazze adatte e riconosciute idonee dal Comune ove verranno misurate.

III. — Tutto il bosco ceduo nelle località non nominate ad II.o e precisamente: nelle località Valfaora, Laibol e Val della Mesa, compreso i resti e rimasugli nelle località ad II.o. Questo legname venne valutato cor. 55.000.

Il prezzo di prima grida viene fissato:

a) Ad I.o, a Cor. 22.400 diconsi corone ventiduemila quattrocento per le 1080 piante demarcate; a cor. 16 il m.3 solido per quelle che verranno eventualmente ancora demarcate nella località Avedon; ed a cor. 11 il m.3 solido per quelle piante disperse entro il taglio « Ceduo ».

b) Ad II.o, a cor. 5 (cinque) il m.3 coi vacui.

c) Ad III.o per l'importo complessivo di cor. 55.000 (cinquantacinquemila).

Il taglio dovrà venire effettuato e termimesso in vendita resta a carico del compratore.

Il taglio dovrà venire effettuato e terminato entro *cinque anni* dal giorno di delibera.

Oltre alle offerte vocali, si accettano anche offerte segrete le quali ultime devono venir prodotte, il giorno dell'incanto, alla rispettiva Commissione entro il tempo stabilito dalla stessa, oppure prima dell'asta, direttamente all'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero.

L'avvalo è fissato a cor. 5000 in contanti.

Le dettagliate condizioni sono ostensibili presso l'i. r. Ufficio Capitanale di Primiero nelle solite ore d'ufficio.

Dal Comune di Canal S. Bovo
li 3 Agosto 1909.

Il Capocomune
GIOV. LOSS

Esercizio XXIX

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(società anonima)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Luglio 1909

Attività

Voce	Dettaglio	Importo	L.	c.
Numerario esistente in cassa			20,354	02
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 3.216,361,10		
	al risconto	» 958 388 25	5,477,715	46
Conti correnti garantiti		» 1,302,966,11		
Anticipazioni sopra fondi pubblici			—	—
Effetti da incassare per conto terzi			107,243	70
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 221,650 33		
	depositati a garanzia	» 377,479,—	599,129	33
Depositi a cauzione ed a custodia			4,990,608	92
» cassette sicurezza			108,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione			164,576	88
Conti correnti con Banche corrispondenti			519,223	60
Spese di primo impianto e valore mobilio			754	—
Beni immobili			20,382	50
Effetti in sofferenza			—	—
Mutui ipotecari			—	—
Debitori ipotecari			—	—
Spese ripetibili			—	—
Totale delle attività L.			12007988	41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 14,360 91		
	Tasse ed imposte	» 15,854.71		
	Interessi passivi	» 58,724.40		
	Risconti passivi	» 26.422.50		
	Risconto buoni frutt.	» 39,271.81	154,634	33
		L.	12162622	74

Capitale sociale e Passività

Voce	Dettaglio	Importo	c.	Totale	c.
CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 200,121 25				
» straordinaria	» 64,300,33				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 60,000,—	324,421	58	430 346	58
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,953,896,34				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,158,436,37				
Depositi a risparmio	» 224,151,40	4.790 319	38		
» a grosso risparmio	» 331,521.40				
Depositi al Portatore	» 122,313.87				
Creditori diversi	L.	34,386	10		
Conti correnti con Banche e C.	»	531,786	42		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4,990,608	92		
» cassette sicurezza	»	108,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,427	25		
Quota Comp. - Fondo a disp. Clienti	»	4,570	83		
Cambiali riscontate	»	958,388	25		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	362	68		
» Cassa di Previdenza	»	1.750	—		
Cassa di previdenza	»	47,224	99		
Totale delle Passività L.		11478824	82	11478824	82
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,241.59				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 200,209,75			253,451	34
				L. 12162622	74

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 225 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 16 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'opinione pubblica

e un comunicato del Ministero della guerra

Abbiamo dato ieri la versione esatta, poichè ci fu esposta da un testimonio oculare, sull'incidente di Misurina. Crediamo nostro dovere di far seguire qualche commento sia al resoconto da noi dato, sia al comunicato del Ministero della guerra, poichè tra le affermazioni nostre e le conclusioni di quel comunicato esiste una divergenza che si fonda sopratutto nel modo diverso di valutare l'episodio.

Il Ministero ha voluto indagare se nel contegno degli ufficiali vi fosse, sia l'imprudenza di chi propala fatti di indole riservata, sia la leggerezza di chi dimentica le leggi della convenienza. E poichè l'inchiesta ha stabilito che nè il fucile nè lo zaino esibiti agli ufficiali austriaci avevano carattere riservato, ed ha stabilito che le manifestazioni di cortesia degli ufficiali italiani si sono contenute entro i limiti consentiti fra ufficiali di due eserciti *alleati*, il Ministero ha finito con l'escludere sia il dolo che la imprudenza e la sconvenienza.

L'opinione pubblica non poteva evidentemente precisare i titoli della sua indagine, e si è lasciata in questa faccenda guidare da quell'istinto che agisce come un organo di difesa preventiva nell'anima popolare.

L'opinione pubblica — che in una regione di confine è tratta a vigilare meglio che altrove e che dal suo contatto con la popolazione di confine ha mille argomenti per farsi ombrosa e suscettibile — ha potuto ravvisare nelle cortesie degli ufficiali italiani verso ufficiali austriaci, l'indizio di una cecità, tanto più deplorevole in quanto si manifesta in uomini considerati come l'occhio stesso della nazione.

Una popolazione che assiste tutti i giorni allo spettacolo di piccole rappresaglie, di sgarbi più o meno larvati, che soffre non di rado per l'effetto di una invadenza punto dissimulata, irradiantesi da oltre confine — è comprensibilissimo quando freme di sdegno al pensiero che tuttociò si possa dimenticare di fronte a un fresco sorriso muliebre.

Ma se noi siamo disposti ad ammettere che, nella interpretazione di quei fatti, la popolazione di Misurina e dintorni sia corsa un po' troppo — non sappiamo vedere senza dolorosa meraviglia che il Ministero della Guerra trasformi con molta disinvoltura in quattro righe di comunicato un sentimento sia pure eccessivo di decoro nazionale in «un'arte malevole esplicata a favore di ipotetici (e quali mai potrebbero essere?) interessi».

Dolorosa meraviglia, poichè ciò sarebbe indizio di una soluzione di continuità in quel contatto, che noi vogliamo ritenere intimo, fra esercito e paese.

Si può difatti ben convenire che l'atto degli ufficiali italiani sia incensurabile dallo stretto punto di vista dei regolamenti militari, ma il fatto stesso che esso ha dato luogo a dei richiami, deve dimostrare che ha ferito un sentimento, e non importa se questo sentimento per la sua delicatezza non trovi tutela in un regolamento o in una legge scritta.

E ci spieghiamo. Il sentimento militare — considerato astrattamente — comporta le forme cavalleresche anche con gli avversari, e le comporta tanto più rispetto ai soldati di una potenza alla quale si è legati da un trattato di alleanza. Ma in queste forme è questione sopratutto di misura. Il consentire che una signora la quale si accompagna a un ufficiale austriaco, si adorni con la divisa di un soldato italiano, è un segno di un sentimento così cordiale che non trovando oggi reciprocità — e non la troverebbe sicuramente — cambia assai di significato. E precisamente perchè lo stato odierno degli spiriti è lontano da quella serenità che nel caso sarebbe desiderabile, le espressioni della cortesia vogliono essere misurate con maggiore prudenza.

E' necessario intendersi d'altra parte sulla portata dei sentimenti cavallereschi fra individui di eserciti stranieri moderni. L'esercito italiano non è per fortuna solamente un ente che eserciti il mestiere delle armi, esso è l'emanazione del paese, e, se ne esprime la forza, ne esprime anche il sentimento con le sue scontrosità e le sue delicatezze. Alle leggi — nobilissime — della gente d'armi del passato, non deve, nemmeno con le apparenze, sacrificare quei sentimenti più intimi che gli derivano dal suo stretto legame con la nazione; l'Esercito deve mostrare che egli è consapevole della sua missione la quale si esercita anche al di fuori del mestiere delle armi.

Ci sovviene a questo proposito un episodio riferito da un vecchio ufficiale della Marina Italiana su l'ammiraglio Teghetoff. Il futuro vincitore di Lissa, intrattenendosi, alla vigilia del 1860, con alcuni ufficiali italiani sugli avvenimenti dell'Italia Meridionale, esprimeva il desiderio che presto il Re Vittorio Emanuele subentrasse al Governo che fu definito «la negazione di Dio».

— Ma in questo modo — gli osservò un ufficiale italiano — voi augurate una diminuzione di potenza al vostro sovrano, poichè dopo le provincie meridionali sarà naturale pensare a Venezia.

— Venezia? — rispose Teghetoff — senza dubbio..... ma quella ce la disputeremo fra noi a cannonate!

Maschie parole, ma parole di uomo che era solamente soldato e che, nel suo pensiero, non sapeva unire al concetto dei doveri militari quello della patria! Parole che si comprendono quando si riflette che era un austriaco il quale parlava di una regione non sua, di una terra di conquista.

Ma si potrebbero comprendere simili parole in bocca a un ufficiale italiano che parlasse, oggi, per esempio, del Piemonte? No, certamente, poichè l'idea di dover difendere la carne della sua carne dallo straniero gli farebbe dimenticare il suo cavalleresco istinto di una lotta cortese e gli farebbe salire dal cuore una più sdegnosa e meno misurata risposta.

Ora l'opinione pubblica, che a Misurina si è commossa in cospetto al contegno dei nostri ufficiali, fu mossa certamente da questo pensiero: E' lecito usare delle cortesie improntate a tanta cordialità ai rappresentanti di un esercito il quale non fa mistero delle sue speranze per una futura campagna d'Italia?

Gli ufficiali potranno rispondere che oggi bisognerebbe prima dimostrare quanto sia fondata l'opinione che attribuisce certi propositi bellicosi all'Austria — e noi potremo essere d'accordo con loro. Ma se un vago istinto rende più guardinghe e circospette le nostre popolazioni di confine, tutti devono rispettare le apprensioni e le suscettibilità che ne derivano. Tutti, il Ministero della Guerra primo.

Quanto agli ufficiali, noi siamo certi che se il rumore sollevato intorno all'incidente di Misurina nulla ha potuto aggiungere al loro provato patriottismo, qualche cosa ha aggiunto alla loro facoltà di percezione. Il brusco e — forse — penoso contatto che essi hanno avuto con l'anima popolare ha loro fatto sentire come tutt'intorno ad essi vibri di un pensiero vigile e devoto, onde, dileguata l'impressione di questi giorni, sentiranno rinvigorita la fede nell'efficacia di quell'opera che sono chiamati a dare quando il bisogno lo richieda e che si avvalora fin da oggi dell'unanime consenso di quelle nobili popolazioni.

La situazione a Creta

e le quattro potenze protettrici

Quale sarà la risposta greca

Roma, 15

(vice) — Nessun accenno, per ora, a mutamenti nella questione greco-turca, alla quale sono state naturalmente interessate le quattro potenze protettrici dell'isola di Creta.

La questione segue diplomaticamente il suo corso, e ciò non è poco, se si pensa che tutti gli atti che le quattro potenze devono fare di comune accordo, devono essere approvati da tutti quattro i rispettivi ministri degli Esteri, i quali, per di più, sono tutti o quasi, a cominciare dal nostro Tittoni, lontani dalla capitale, loro residenza abituale, per godersi giustamente le vacanze estive. Questo implica, di naturale conseguenza, che il tempo occorrente per disbrigare ogni pratica, va moltiplicato se basta, per quattro.

Finora nessuna notizia di atti inconsiderati, nè da parte della Turchia, nè da parte della Grecia. Si annunzia, per martedì, forse, la risposta della Grecia all'ultima nota turca. E per qualche preziosa infrazione al segreto diplomatico, a Roma si sa anche che la nota non potrà essere molto soddisfacente per la Turchia.

In sostanza, la Grecia, ai due capisaldi della nota turca (la presenza di ufficiali greci in Macedonia e i diritti della Grecia su Creta) risponderà, sembra:

I. Che al governo greco non consta in alcuna maniera che in Macedonia esistano gli ufficiali greci denunciati dalla Turchia e che, ad ogni modo, la Grecia si disinteressa completamente di essi;

II. Che in quanto alla rinuncia dei diritti della Grecia su Creta, il governo greco non può rinunciare a quei diritti che non ha mai accampati.

Ad imbrogliare la situazione, sono sopraggiunte le dimissioni del Comitato esecutivo dell'isola, le quali costituiscono una nuova complicazione, appunto perchè le potenze protettrici riconoscevano i membri del Comitato stesso come scelti nominativamente; mentre non è ancora certo se agiranno come i loro predecessori, i membri del nuovo governo che l'assemblea cretese indicherà.

Rimane, poi, l'attitudine bellicosa della Turchia. Le potenze protettrici sono risolute di far tutto il possibile per evitare la guerra colla Grecia, ma forse non è ancora il caso di parlare di una dimostrazione navale. Per questa non basterebbe l'accordo fra l'Italia, la Russia, la Francia e l'Inghilterra. La loro competenza è limitata alla questione cretese ed un'azione contro la Turchia non potrebbe essere iniziata senza il concorso delle altre potenze che si sono disinteressate della sorte di Creta, consenso che non si può ritenere assicurato. Resta poi a vedere quale ripercussione avrebbe sul regime interno attuale della Turchia una dimostrazione navale. E si deve considerare a quale effetto pratico giungerebbe una dimostrazione navale delle potenze nei porti turchi, se la Porta si ostinasse in una guerra contro la Grecia.

Finora dall'Italia, con destinazione nota, non è partita che la *Ferruccio*. Da Napoli salpò stamane anche l'incrociatore protetto *Agordat* per destinazione ignota.

Tutti i marinai dei paesi vicini, che erano già partiti per la licenza, hanno fatto ritorno a bordo delle rispettive navi prima di mezzogiorno.

Gli incrociatori *Garibaldi* e *Varese*, e le tre unità della squadra volante hanno sempre i fuochi accesi. A bordo delle navi sono state ripiegate le tende, cosicchè appaiono come sulle mosse di partire.

Le decisioni delle quattro potenze

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* dice che le potenze protettrici hanno deciso di procedere a misure di esecuzione se i cretesi non cedono alle loro domande. Martedì la flotta internazionale a Creta sarà completa. Migliaia di uomini saranno disponibili. Appena sarà spirato l'ultimo termine, saranno sbarcati dei distaccamenti e la bandiera greca sarà tolta colla forza. Si tornerà al regime anteriore al 27 luglio, ma le potenze non ammetteranno che la Porta intervenga nell'isola e commetta aggressioni contro la Grecia, che non è affatto responsabile del mantenimento della sua bandiera a La Canea. Le potenze protettrici eserciteranno energicamente la polizia in nome della pace ed esse intendono di non essere turbate in questo compito necessario.

Altro incrociatore francese a La Canea

Parigi, 15

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Tolone, il quale dice che l'incrociatore corazzato *Jules Ferry* ha ricevuto l'ordine di fare il suo carico di carbone domattina alla una, in vista di un ordine di partenza per il Levante.

Il contenuto della nota turca alla Grecia

Costantinopoli, 15

Secondo la nota turca alla Grecia non corrisponde esattamente il sunto che hanno pubblicato i giornali occidentali. Questo documento mira sopratutto alle mene degli agenti greci in Macedonia, alle quali la Turchia desidera che sia messo termine. Registra inoltre le dichiarazioni del gabinetto ellenico, affermante il suo non intervento nella questione cretese, il cui regolamento, insieme, incombe alle potenze protettrici ed alla Turchia. La nota turca chiede nondimeno la sconfessione degli agenti greci che hanno voluto partecipare alla violazione dello *statu quo* il 27 luglio. Il tono della nota turca è energico, ma non costituisce un *ultimatum* e la partenza del ministro di Turchia ad Atene non vi è considerata. Non si è ancora ricevuta nessuna informazione precisa sui movimenti della flotta turca.

La Porta consiglia la calma

Costantinopoli, 15

Secondo i giornali, la Porta avrebbe incaricato le autorità della provincia di raccomandare alle popolazioni di conservare la calma e di vietare qualsiasi dimostrazione contro la Grecia ed ogni atto anti-greco, capaci di originare malintesi, poichè i rapporti colla Grecia sono normali.

La flotta turca nell'Asia Minore

Costantinopoli, 15

Si assicura che la flotta turca vada a Marmaris sulla costa dell'Asia Minore invece che a Scarpanto, probabilmente in seguito alla nota di ieri degli ambasciatori delle potenze protettrici.

La guardia alla bandiera

Londra, 15

L'*Agenzia Reuter* riceve da La Canea in data 15 corrente: — Mentre ieri sera arrivavano i deputati per partecipare all'assemblea, una banda di contadini armati entrò in città occupando la fortezza per far guardia alla bandiera.

La Turchia sarebbe in contraddizione?

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* pubblica una breve intervista col presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, Rhallys, il quale ha dichiarato che le esigenze della Turchia su Creta contraddicono le dichiarazioni fatte al Re di Grecia ed alle potenze protettrici. Per tenere conto, nei limiti del possibile, delle aspirazioni del popolo cretese, le potenze hanno convenuto di proporre al Re di Grecia che ogni volta che il posto di commissario superiore sarà vacante, il Re presenterà il suo candidato. Conseguentemente la Turchia, criticando l'azione della Grecia a Creta, prende posizione contro l'iniziativa delle potenze, dalle quali il Re ha ricevuto questo incarico.

La concentrazione dell'esercito spagnuolo a Melilla

Madrid, 15

Si ha da Melilla che l'esercito spagnuolo è attualmente concentrato. Le truppe spagnuole si compongono di 30 mila uomini di fanteria, 14,000 di cavalleria, con 16 cannoni da campagna e 40 da montagna ed artiglieria da fortezza. Il morale delle truppe è ammirevole. Anche i cavalli sono in eccellente stato. L'avanzata delle truppe non comincierà probabilmente che fra una quindicina di giorni, perchè occorre terminare il canale dalla laguna a Marchica, per una lunghezza di 530 metri. La maggior parte dell'esercito prenderà posizione nella pianura del sud ovest del Gurugu, ove trovasi l'acqua. La cavalleria può operare e l'artiglieria si può fermare su di un terreno favorevole. Si tenterà di girare il Gurugu, posizione di grande forza, dell'altezza di 3000 piedi. Nei due fianchi migliaia di riffani vi si possono tenere nascosti al riparo del fuoco dell'artiglieria nemica, e in cui è impossibile l'attacco di fronte.

Continuano gli attacchi dei Mauri

Alhugemas, 15

Dall'alba fino al tramonto i mauri diressero un ininterotto fuoco di fucileria e frequenti colpi di cannone contro la piazza che rispose con un fuoco lento, ma efficacissimo di fucileria. La fucileria da parte dei mauri fu oggi assai più viva che mai. Nessuno spagnuolo fu colpito.

Verso la pace?

Parigi, 15

I giornali hanno da Fez in data del 12: Bouchta el Bigchag e Benhenat sono partiti ieri per Tangeri e Melilla, portando l'ordine per le tribù del Riff di cessare dall'attaccare gli spagnuoli e fornire i contingenti per costituire il mahalla nel Riff ed avere la calma necessaria per permettere di terminare i negoziati con Madrid.

Il Sultano ordinò a Ben Muchar di avvisare la Spagna dell'invio di questa missione e di domandare la sospensione dell'offensiva del generale Marina. Il Sultano aggiunge che invierà nel Riff tutte le truppe necessarie per il ristabilimento dell'ordine.

A proposito della visita dello Czar

Lo sciopero generale scartato

Torino, 15

Il «referendum» indetto dalla Confederazione generale del lavoro circa la opportunità o meno dello sciopero generale in occasione della venuta dello Czar in Italia, è risultato sfavorevole allo sciopero generale.

Le brutalità dell'equipaggio d'un veliero turco

Uno scaricatore brindisino pugnalato

Brindisi, 15

Stamane tale Calignano Vito, scaricava della pozzolana da un veliero turco. Mentre egli andava dalla stiva alla banchina, cadde una cesta di pozzolana, che si sparse sulla coperta della nave. Ciò eccitò i marinai turchi, che si misero a percuoterlo brutalmente con bastoni. Uno di essi gli vibrò un colpo violentissimo di pugnale, ferendolo alle mani. Il Calignano era stato pure ferito alla testa. Immediatamente dinanzi al veliero si è agglomerata grande folla di brindisini che ad ogni costo volevano linciare lo straniero. La folla si è acquetata soltanto quando il delegato ha tratto in arresto il feritore. Il Calignano fu condotto all'ospedale in grave stato.

L'Esposizione agricola di Alba

Alba, 15

L'inaugurazione della Esposizione agricola è stata disposta nei vasti locali dell'ex convento della Maddalena ed è avvenuta stamane alle ore 10. Cocco Ortu è giunto alla Esposizione accompagnato dalla presidenza del comitato e si recò nel salone centrale. A fianco del ministro presero posto Calissano, il sindaco Vigliino ed il segretario generale dell'Esposizione, Stucki. Di fronte al ministro sedevano le autorità civili e militari, le rappresentanze della provincia, i deputati Buccelli e Rebaudengo, i sindaci di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Brà e quelli di molti altri comuni e circondari, il presidente della Camera di commercio di Torino, il vice presidente di quella di Cuneo e delle rappresentanze di Istituti. Tutti si sono particolarmente interessati delle industrie agricole. Gli espositori sono moltissimi. Gli invitati, tra cui numerose signore, sono in fondo al salone. Vi sono pure le bandiere dei sodalizi locali, largamente rappresentati. Dopo che la banda cittadina ebbe suonato l'inno reale, Calissano pronunziò un discorso inaugurale, attentamente ascoltato e salutato alla fine da vivi applausi. Prese la parola quindi il sindaco, portando un saluto ad Alba e fu molto applaudito. Infine Cocco Ortu pronunciò un discorso inaugurale spesso interrotto e coronato alla fine da applausi calorosissimi. Indi il ministro visitò minutamente l'esposizione e lodò i membri del comitato per l'interesse e l'ordinamento delle mostre.

Terminata la inaugurazione, il ministro si recò al municipio per restituire al sindaco la visita che questi gli aveva fatto stamane.

Nel salone della esposizione il comitato ha offerto un banchetto di duecento coperti in onore del ministro Cocco Ortu e degli altri personaggi intervenuti all'esposizione. — Ai numerosi brindisi rispose il ministro, salutato da una calda ovazione terminando con un saluto al Re ed alla Famiglia Reale. — Il ministro ripartì alle ore21 per Nizza-Monferrato.

Grandi feste a Napoli

Le gare della Regia Marina

Napoli, 15

Quasi tutta la cittadinanza ha oggi e questa sera assistito dalla riviera, alla esecuzione del programma per le feste estive. Circa un migliaio di imbarcazioni, illuminate fantasticamente, muovevano di fronte a via Caracciolo, che era illuminata dai riflettori delle navi della squadra. I numerosi bengala e fuochi d'artificio hanno presentato un colpo d'occhio magnifico e straordinario. Anche la via Posilippo e la riviera erano illuminate gaiamente. Dappertutto l'animazione è straordinaria.

Ecco i risultati delle gare della regia marina:

Gara Baleniere: — Percorso sette miglia. — I. tenente di vascello Fioratti, della «Regina Margherita»; — II. guardiamarina Rossi, della «Regina Elena»; — III. guardiamarina Camosardi, della «Vittorio Emanuele».

Gara di Lancie: — Percorso sette miglia — I. Tenente D'Arrigo, della «Regina Elena»; — II. Sottotenente di vascello Arlotta, della «Napoli»; — III. Sottotenente di vascello Martioli, della «Garibaldi».

Gara di Baleniere della Marina da guerra a cinque remi: — Percorso tre miglia, in linea retta. — I. «Regina Margherita»; — II. «Regina Elena»; — III. «Vittorio Emanuele».

Lancie a dodici remi: — Percorso 4000 metri. — I. «Napoli»; — II. La «Casermetta» dell'arsenale.

Lancie a dieci remi: — I. «Regina Margherita»; — II. «Regina Elena»; — III. «Benedetto Brin».

I premi consistevano in medaglie e bandiere ed in denaro offerti dal Comitato.

La festa della Mutualità scolastica a Piacenza

Piacenza, 15

Per iniziativa dell'associazione nazionale della mutualità scolastica, ha avuto luogo oggi la festa della Mutualità.

Stamane al Politeama Comunale, il dott. Mario Casalini, alla presenza dell'on. deputato Rainieri, del Prefetto e del Sindaco di Piacenza, di tutte le autorità cittadine e di numeroso pubblico, ha parlato del significato della festa. Seguì il coro della mutualità, cantato da 200 fanciulli e fanciulle. Nel pomeriggio ha avuto luogo un corteo di 3000 fanciulli e fanciulle delle scuole di città e provincia, che, preceduto dalla musica, ha percorso le vie della città. I fanciulli e le fanciulle portavano un distintivo bianco sul petto, e recavano lo standardo con inscrizioni inneggianti alla mutualità ed alla previdenza.

Alle ore 15 alla presenza delle autorità e di un pubblico immenso, è stato piantato l'albero simbolico della mutualità. Hanno parlato il Sindaco ed il dottor Mario Casalini. E' stato distribuito a tutti gli alunni un libro-ricordo sulla previdenza, regalato dalla Cassa Pensioni di Torino. Questa sera al Palazzo comunale, sono stati ripetuti i cori, e l'inno della mutualità, suscitando grande entusiasmo.

Il nuovo codice di diritto canonico ed il potere temporale

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* si occupa della informazione di un giornale di Milano, secondo il quale il nuovo codice di diritto canonico comprenderebbe un capitolo sul potere temporale, trattante degli «equipollenti che possono sostituire il potere territoriale, e venendo implicitamente ad ammettere che ciò può essere una garanzia di libertà nel Papato, tale che possa sostituire il temporale.

Il *Giornale d'Italia* mentre ammette quanto scrive il giornale milanese, che cioè il nuovo codice si occuperà del principio e tratterà a tale proposito delle prerogative temporali, dice di non poter credere che verranno stabiliti anche gli «equipollenti che possono sostituire il potere temporale».

Il *Giornale d'Italia* scrive che la materia, prima di tutto, non può nè deve formare argomento di codificazione e se un'interpretazione assai lata della codificazione del diritto canonico inducesse la commissione cardinalizia per il nuovo codice ed il Papa a parlarne, ciò non sarebbe già nel senso di stabilire il compenso del perduto potere temporale, per il quale, secondo il concetto papale, nessun corrispettivo sarebbe accettabile.

Cronaca dello Sport

La traversata dell'Adriatico col pallone "Ruvenzori"

L'aereonave Da Schio

Ieri abbiamo parlato col signor Nico Piccoli, il valoroso aereonauta di Schio che, assieme al signor Borsalino di Alessandria, accompagnerà Celestino Usuelli nella traversata dell'Adriatico in pallone.

La partenza si effettuerà con tutta probabilità il 12 settembre dall'Isola di S. Elena col pallone *Ruvenzori*. Il pallone sarà prima gonfiato al gasometro e quindi trasportato nell'isola. Alle interessanti manovre per la partenza assisterà il pubblico; a pagamento, molto probabilmente, perchè gli ardimentosi aereonauti vogliono con gentile pensiero fare cosa utile a qualche opera pia, a beneficio della quale andranno i profitti. Il *Ruvenzori* sarà seguito da un velocissimo *cruiser* della *Svan*, di 200 H. P., messo a disposizione dall'egregio direttore di quel cantiere, ingegner Bisio.

Abbiamo chiesto al nostro interlocutore su quale circostanza potevano contare di compiere la traversata dell'Adriatico, piuttostochè essere spinti in altra direzione, e il Piccoli rispose che in settembre, nelle ore del pomeriggio, il vento spira quasi sempre verso nord-est, vale a dire verso Trieste.

Approfittando della cortesia del nostro intervistato, gli abbiamo domandato varii particolari sulla precente traversata dell'Adriatico fatta dagli stessi aereonauti, su certe particolarità del *Ruvenzori* nel caso di abbassamento sul mare ecc., e il Piccoli ci fece un racconto analogo a quello fatto dall'Usuelli a un collega di Milano.

— Si partì — ci disse — da Padova alle quattordici del primo febbraio, con un sole mite, e l'aria limpida e fredda. Filammo diritti da Padova al mare, per una ventina di chilometri circa, poi attraversammo l'Adriatico in linea retta fin sopra Trieste, per una settantina di chilometri. Il *Ruvenzori* sembrava un dirigibile, tanto teneva fede alla meta. Sopra Trieste la corrente ci librò, quasi immobili, per qualche tempo. Erano le otto di sera: buio e freddo. Poi il vento ci accompagnò a fare una giratina sopra l'Istria, e infine ci spostò sul mare incaricandosi di ricondurci verso Venezia. A mezzanotte eravamo sopra la laguna, dopo avere riattraversato l'Adriatico. Verso le due il vento ci trattenne immobili nelle vicinanze di Padova, poi la direzione mutò ancora: la luna che era venuta bianchissima a illuminare la situazione, ci mostrò sotto a noi, nuovamente, la laguna veneta. Il vento ci avrebbe accompagnati sul mare per la terza volta: ci bastavano, per il momento, le due prime! Così l'Usuelli fece discendere il *Ruvenzori* a Lio Maggiore, presso una gruppetto di case oltre Burano, al limite estremo della laguna. E fu una discesa indimenticabile. Gli «stabilizzatori» dell'aereostato strisciavano sul ghiaccio della laguna con un cigolar di catene. Ci occorse sette ore di barca per arrivare a Venezia.

Gli stabilizzatori sono due grossi recipienti in lamiera di zinco, che vengono riempiti d'acqua — con un peso di 25 chili l'uno — e che si appendono al pallone, a trenta o quaranta metri dalla navicella. Il modello escogitato dall'Usuelli è assai pratico per le traversate in mare: esso permette di mantenerci costantemente, senza spreco di zavorra, a pelo d'acqua, cioè a una quarantina di metri sulle onde. Lo stabilizzatore galleggia sull'acqua, liberando così il pallone del suo peso, e mantenendolo sempre alla stessa altezza, solcando l'acqua dolcemente. Se la stabilità mancasse, si fa tuffare l'altro stabilizzatore tenuto un po' più alto, e che serve da regolatore. In tal modo la zavorra viene messa fuori di questione.

Ammesso che tutto vada bene, concluse il Piccoli, contiamo di compiere la traversata in tre o quattro ore. Il nostro intervistato stava per lasciarci, quando ci siamo ricordati che egli aveva preso parte all'ascensione del dirigibile Da Schio quando malauguratamente andò a sbattere contro un monte sopra Schio; gli rivolgemmo in proposito alcune domande e il Piccoli, dopo di averci ripetuti i noti particolari sull'incidente dovuto al vento e alla poca consistenza dell'involucro, continuò:

— Il dirigibile Da Schio è ottimo per molte ragioni. E' docilissimo alla manovra, viene gonfiato facilmente e in brevissimo tempo (tre ore) e sgonfiato rapidissimamente. Questi sono vantaggi notevolissimi: infatti se si pensa ai numerosi incidenti toccati a Zeppelin nell'*atterrisage*, si comprende la superiorità del sistema italiano, che in caso di pericolo di burrasche permette l'atterramento e lo sgonfiamento in pochissimi minuti, mentre la mole di Zeppelin, quand'anche abbia potuto arenarsi, offre una facile preda al vento. Ma il pallone da Schio presenta anche una particolarità geniale: la carena elastica. Quando il dirigibile ascenda a qualche centinaio di metri di altezza, avviene che il gas si dilata grandemente, per la minore densità dell'aria, sicchè bisogna lasciarne sfuggire quella parte che non sarebbe più contenuta dall'involucro. Quando poi il pallone discende, succede il fenomeno che il gas si condensa, sicchè diminuisce la pressione interna e l'involucro non è più rigido, onde può diventare facilmente preda delle correnti. Zeppelin ha sopperito all'inconveniente grave sostituendo un sistema rigido, cioè invece dell'involucro di tessuto in cui si introduce il gas, ha un dato numero di palloncini compresi da un rivestimento di alluminio; i palloni francesi hanno invece nel loro interno un *ballonet* che nelle discese viene riempito con aria pompata dalla navicella, aria che sostituisce il volume che a mano a mano il gas perde nella condensazione. E' evidente che tanto i dirigibili Zeppelin quanto quelli francesi presentano gravi difficoltà; sopratutto quelli Zeppelin per l'*atterrisage* e per il volume che offrono al vento anche quando sono ancorati. Da Schio ha risolto il problema con molta genialità. Egli ha disposto sotto l'involucro una specie di borsa che è sospesa all'involucro mediante corregge di gomma. Quando il gas si dilata, avviene che le corregge si allungano e la tela della borsa si svolge permettendo al pallone di acquistare maggiore capacità; quando poi il gas si condensa, allor le corregge per la diminuita pressione si raccorciano, la tela della borsa si sgonfia e il pallone assume automaticamente le primitive proporzioni. Ossia il Da Schio è riuscito ad avere i benefici del sistema rigido senza averne gli svantaggi. E' una trovata geniale, non c'è che dire. Senza poi contare di un'altra particolarità inventata dal Da Schio, vale a dire il sistema dei piani di cui si sono valsi poi altri costruttori e che costituisce, per così dire, la pietra fondamentale degli aereoplani.

— Ma come va, abbiamo chiesto, che malgrado tutti questi notevolissimi pregi, il Da Schio non è ancora entrato in gara con coloro che pur sono giunti dopo di lui?

— Il Da Schio ha delle grandi benemerenze nell'aereonautica e il suo pallone avrebbe potuto navigare nelle libere vie dell'aria ancora parecchi anni fa, forse *quattro* o *cinque*. Ma il Da Schio, mentre ha avuto sempre cura del particolare, forse ha perso di vista lo insieme. Mi spiego: mentre tutto era pronto, talora era il motore che si manifestava al disotto del bisogno, laddove la scienza in questo ramo aveva già fatto brillanti conquiste; un'altra volta, quando il motore era cambiato, era lo involucro che si mostrava non più adatto per la sua vecchiaia. Come vede, qualche cosa mancava sempre.

— Ma Lei crede che presto l'aereonave Da Schio volerà?

— So che l'egregio gentiluomo sta lavorando alla costruzione *ex novo* di un altro pallone. Ma che vuole che le dica? Io ho poca fede in un sucesso, per la ragione che le ho esposta dianzi. E' un gran peccato! Occorrerebbe dell'energia, come si fa all'estero, dove si procede veramente *provando a riprovando*, con grande rapidità. Solo a prezzo di tentativi replicati si ha diritto al successo.

Ringraziammo vivamente il cortese signor Piccoli per le notizie dateci e gli presentammo i nostri auguri per l'ascensione prossima.

Il circuito aereo internazionale di Brescia

L'arrivo del ten. Calderara

Brescia, 15

Il Circuito Aereo di Brescia entrerà fra pochi giorni in piena funzione.

Sul terreno del Circuito sono già stati distribuiti i servizi necessari; sono già impiantati sul campo di slancio cintato i 12 hangars corrispondenti alle dodici inscrizioni regolarmente giunte sino ad ora, mentre sono già state prese disposizioni per l'erezione degli altri hangars che si dovranno costruire d'urgenza, per le nuove inscrizioni al Circuito Aereo di Brescia che saranno fatte durante la settimana di aviazione di Reims.

All'ingresso del campo di slancio che, per l'aspetto generale delle costruzioni assume le caratteristiche di una nuova cittadina speciale, sono costruiti dei capaci garages per automobili, con officina meccanica e col deposito della benzina e dei lubrificanti.

Un chiosco è stato costruito specialmente per l'impianto di un stazione di reali carabinieri, che funzionerà in permanenza sul campo di volo dal primo settembre in avanti, per la direzione del servizio d'ordine e di sorveglianza, che è stato affidato al maggiore cav. Biancardi. Per il servizio di sorveglianza saranno mobilitate delle pattuglie di carabinieri a cavallo e saranno effettuati degli sbarramenti nelle giornate di maggiore concorso.

Oltre la linea dei 12 hangars, vi sono le costruzioni degli uffici per il Comitato, i commissari sportivi, la stampa, il telegrafo, il telefono e la posta. Sopra detti uffici sono costruite delle tribune pensili a passeggiatoio, le quali sovrastano ad un artistico colonnato che collega gli uffici col fabbricato del ristorante: tribune speciali alle quali si accede con gradinate, e che sono riservate come tribune d'onore.

Il ristorante occupa un grande salone su cui pure sovrastano le tribune pensili ed è adiacente al chiosco per gli impianti delle ghiacciaie, cucine, dispense, e per il suo funzionario il sig. Carminati, concessionario, sta già provvedendo all'impianto del macchinario e dei servizi.

Tutto questo corpo di fabbricati avrà dinanzi e a tergo uno spazio erboso ed un passeggiatoio.

Il ristorante occupa anche un altro grande salone a giorno, sfarzosamente addobbato; oltre a questo salone si è costruita anche una capace tribuna, pure a giorno con ampie tettoie sovrastanti alle quali corrono le tribune pensili.

Tutte le tribune hanno l'asse parallela all'asse del campo di slancio, per modo che vi si godranno tutte le fasi emozionanti della partenza dei varii aereoplani durante le gare: e dalle tribune si domina il Circuito per tutto il percorso di 10 chilometri.

Infatti vi si scorgono i quattro vertici segnalati dal traguardo di partenza o dalle bandiere rosse, con segnalazioni aeree agli estremi.

Adiacente alle tribune si trova il grande quadro di segnalazione, il quale avrà la caratteristica di portare in modo stabile, man mano, i risultati definitivi di ciascun concorso, con l'aggiunta delle segnalazioni giornaliere di ciascuna prova e per ciascun concorrente.

Dall'altra parte del campo di volo, attigue ai recinti, sono stabilite le tribune popolari, capaci di parecchie migliaia di spettatori. In mezzo ad esse sono costruite alcune «buvettes», mentre sono distribuiti per tutto il campo dei chioschi per *toilettes*, rivendite, servizi di *comfort*, deposito di biciclette, deposito di vetture, servizi telefonici.

Le costruzioni sono ideate e dirette dal comm. ing. T. Stefini.

Tutto il Circuito è collegato dal traguardo di partenza all'Ufficio telegrafico ed all'Ufficio dei Commissari, con sonnerie elttriche di segnalazione e con

dai telefonici. Ogni cabina di controllo ha comunicazione telefonica con le altre e con gli uffici centrali.

Per l'accesso alle tribune sono state stabilite delle tessere di abbonamento da L. 100, che danno diritto all'ingresso libero nei recinti ed alla circolazione negli *hangars*, nonchè all'accesso nelle tribune tensili, per tutto il periodo ufficiale dei concorsi, dal 5 al 20 settembre.

Siccome però già alcuni apparecchi ed alcuni aviatori si troveranno nella ventura settimana a Brescia, dette tessere daranno diritto all'ingresso anche nei giorni precedenti al periodo ufficiale.

Le inscrizioni, a tutt'oggi, sono 12, delle quali una americana, 4 francesi e 7 italiane.

Degli italiani, alcuni saranno sul terreno del Circuito nella prossima settimana e cominceranno i voli di allenamento e quelli per i concorsi nazionali, come il Calderara, il Moncher e l'Anzani.

La chiusura delle iscrizioni per gli aviatori stranieri è al 30 di agosto, ed è certo che durante la settimana di Reims, parecchie iscrizioni saranno ancora fatte al Circuito di Brescia.

I vari organi direttivi del Circuito, come il Comitato generale presieduto dal Sindaco di Brescia, comm. Orefici, il Comitato Esecutivo, presieduto dal senatore Bettoni, la Commissione Sportiva, presieduta dal dott. comm. Gino Modigliani, i Commissari Sportivi: Pirelli, Mercanti, Rousseau, Oldofredi, Sormani, affidano dell'ottima organizzazione del Circuito, il quale avrà un periodo ufficiale di esperimenti dal 5 al 20 settembre, con giornate fisse di prove il 5, 8, 12, 19 e 20.

E' assicurato l'intervento di S. M. il Re e di parecchi altri membri della Famiglia reale.

I presidenti degli Aero-Clubs d'America, di Francia e d'Inghilterra hanno segnalato il loro arrivo per il Circuito a Brescia — Circuito che sarà reso ancora più interessante dalla permanenza in Brescia e sul terreno del Circuito dal dirigibile francese «Zodiac» della Società presieduta dal conte Henry de La Vaulx.

La lista ufficiale degli inscritti fino ad ora al Circuito Aereo di Brescia è la seguente:

Titolare	Apparecchio	Motore
Cobianchi	Bipl. Miller	Miller
Faccioli	Tripl. Faccioli	Spa
Calderara	Bipl. tipo Wright	Rebus
Itala	Bipl. Avis	Itala
Anzani	Bipl. Avis	Anzani
Curtiss	Bipl. Curtiss	Curtiss
Moncher	Elicopl. Moncher	Rebus
Moncher	Monopl. Moncher	. . . . .
Guffroy	Monopl. Rep.	Rep
Lefèbre	Bipl. Wright	Wright
Fuori Concorso:		
Blériot	Monopl. Blériot	Anzani
Blériot	Monopl. Blériot	Anzani

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 di agosto e si annunciano già iscrizioni di piloti di Voisin, dell'Antoinette ed altri, che si completeranno durante la settimana di Brescia.

Stamane alle ore sette, proveniente da Verona, è giunto a Brescia il sottotenente di vascello Calderara ed è partito subito in automobile con alcuni commissari del Circuito, per la brughiera di Montichiari, mostrandosi entusiasta. L'apparecchio arriverà probabilmente questa notte. E' notevole la sveltezza con cui l'apparecchio è stato smontato e spedito a Brescia. Infatti, venerdì scorso, l'apparecchio Calderara compì alcuni voli a Roma. Insieme col tenente Calderara, vi sono tre soldati del genio che lo aiuteranno nei lavori di montaggio dell'aereoplano. Il tenente Savoia arriverà a Brescia tra giorni.

La corsa ciclistica ligure-piemontese

Savona, 15

Oggi si è svolta la grande corsa ciclistica ligure-piemontese, sopra un percorso di 250 chilometri, per la Coppa Savona, donata da S. M. il Re.

Sono giunti: Primo, Cuniolo, di Tortona; secondo, Galletti, di Milano; terzo, Gerbi, di Asti; quarto, Chiodi, di Torino.

I corridori suddetti sono giunti al traguardo in gruppo, coprendo il percorso in circa 9 ore.

Sono poi giunti: Canepari, Verde, Savoiardo, Cappella, Rossignoli, Azzini e Miramelli.

Le gare di nuoto nel Tamigi

Londra, 15

Le gare di nuoto nel Tamigi sono state assai dibattute lungo tutto il percorso, ma i risultati hanno smentito le previsioni, perchè i favoriti Yarwis, Lily Smith e Miss Armtrong furono tutti e tre battuti. Taylor e Yarwis hanno effettuato il percorso rispettivamente il primo in ore 3.21'31", ed il secondo in ore 3.34'28". Yarwis attribuisce la sua sconfitta all'aver lasciato che Taylor prendesse un vantaggio di cento «yards» fino dal principio.

Tutti i concorrenti furono acclamati, ma il maggiore successo fu per le donne. Una concorrente, miss Suppley, giovane di diciassette anni, di piccola statura, è stata salutata dagli spettatori con entusiasmo.

Corse ciclistiche a Copenaghen

Copenaghen, 15

Vi sono state oggi le corse ciclistiche per il campionato professionisti di 100 chilometri. I corridori sono stati allenati dai motociclisti. Sono giunti: primo Waren, secondo d'Arrigon e terzo Natzitler.

I voli di un colonnello inglese

Londra, 15

Il colonnello Cody ha fatto ieri un volo al di sopra della pianura di Laffan. Quindi ha fatto un secondo volo, con un passeggiero a bordo. In questo volo, la signora Cody aveva preso posto nell'apparecchio.

Il concorso federale ginnastico di Varese

Il concorso Ginnastico Federale, che avrà luogo in Varese il 5, 6, 7 e 8 settembre prossimo, si preannuncia grandioso e per il numero rilevante delle Società italiane ed estere che hanno già mandato la loro iscrizione e per l'importanza dei premi donati da Ministeri, Società, Enti e da cittadini.

Il Ministero della Guerra si è specialmente interessato della gara *ginnico-militare* ed ha invitato i Corpi d'Armata di Bologna, Milano, Alessandria e Torino a mandare squadre di militari per concorrere a questa interessantissima gara che per la prima volta in Italia si svolge.

Il campo ginnastico, stato offerto dal proprietario dell'Hôtel Excelsior è vastissimo ed è in posizione amena.

Si stanno già preparando le grandiose ed eleganti tribune. Tutto adunque procede a meraviglia e l'esito di questa festa dell'educazione fisica non può non riuscire ottimamente.

Il Comitato fa calda preghiera alle squadre concorrenti che ancora non hanno spedito l'iscrizione definitiva, a mandarla subito perchè in settimana si chiudono le iscrizioni.

Le vittorie della "Bucintoro,, e della "Querini,, sul lago d'Orta

Nella gara di campionato che ebbe luogo ieri ad Orta la Bucintoro ha riportato uno splendido successo nella gara di barche alla Veneziana a quattro vogatori seniores, riconquistando la Coppa «Bianca» che per una lunga serie di anni essa ebbe l'onore di conservare presso di sè, e guadagnando quest'anno anche la nuova Coppa «Città di Venezia». La imbarcazione della Bucintoro vogata da Maurizziano, Allegretto, Signoretto e Mirri, tagliò prima, tra applausi, il traguardo, distanziando di ben dieci imbarcazioni quella della «Ticino» di Pavia, mentre la «Querini» abbandonava lungo il percorso.

***

Abbiamo ieri annunciato la vittoria conseguita dalla Società Querini in outrigger a quattro seniores per la coppa della «Regina» e nell'outrigger a due juniores per la coppa «Villanova»; oggi possiamo aggiungere i due campionati nazionali in outrigger a due di punta e timoniere seniores e quello a otto vogatori. Nella prima gara oltre alla Querini (Del Giudice Scipione, Ermellini Luigi, timoniere Mion Giuseppe), erano iscritte la «Bucintoro» di Venezia (Fontanella Embio ed Antonio), «Lazio» di Como, «Aniene» di Roma, «Nino Bixio» di Piacenza, «Rowing Club Genovese», «Armida» di Torino e «Barion» di Bari.

Nella seconda outrigger a otto seniores, la Querini (Del Giudige Scipione, Brenno, Curzio; Ermellini L., Rosada T., Sambo L., Stranieri A., Tres M., timoniere Mion), l'Aniene di Roma, Adda di Lodi, Libertas di Firenze, Lario di Como, Arno di Pisa, Milano di Milano e Olona pure di Milano.

Alla Querini pervennero due telegrammi, il primo così concepito:

«Outrigger due seniores vinto splendidamente di 150 metri Bucintoro distanziata abbandona. Entusiasmo enorme».

Così i campioni Del Giudice ed Ermellini in questo tipo di imbarcazione rappresenteranno la Querini e l'Italia ai campionati europei a Parigi.

Il secondo dispaccio annunciava:

«Outrigger otto primo Querini di una imbarcazione. Frenetici applausi, entusiasmo massimo. Gara Veneta seniores abbandonata non volendo compromettere esito campionato outrigger.»

Il merito della presentazione di tali equipaggi, spetta precisamente al nuovo trenner e capovoga Scipione Del Giudice, che in soli due mesi seppe scegliere elementi ottimi e omogenei.

Ripetiamo che la Querini domenica p. v. correrà a Parigi in tre gare: outrigger a due seniores, a quattro e ad otto seniores, sostituendo la sua maglia bianca azzurra, con quella bianca recante lo scudo sabaudo del Regio Rowing Club Italiano.

La Presidenza della Querini ha telegrafato a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre e a S. A. la Principessa Letizia, annunciando le vittorie, avendo vinte le rispettive coppe assegnate per dette gare.

I perfezionamenti apportati al dirigibile militare

Roma, 10

La *Tribuna* dice che la armatura interna del dirigibile militare è ancora semirigida, ma i piani orizzontali di prua sono stati alquanto trasformati. Anche lo apparecchio deitimoni è perfezionato ed alcuni inconvenienti del primo dirigibile, dopo gli studi dell'inverno scorso, sono stati eliminati.

Secondo la *Tribuna*, sembra che i voli di questo anno devono servire, più che altro, ad addestrare i nuovi piloti. Accresciuto il loro numero, si potrà pensare altresì ai viaggi lunghi, ad Ancona, a Venezia o altrove, previa la costruzione di altre stazioni, per le quali si sono già fatti i disegni.

Il Re alla caccia del camoscio

Torino, 15

I giornali hanno da Cuneo che ieri ha avuto luogo la prima battuta di caccia al camoscio fatta dal Re nella Valle Stura.

Verso le ore 7 il Re, la Regina ed il principe Luigi Napoleone, lasciarono Sant'Anna di Valdieri, in automobile, transitarono per Borgo San Dalmazzo, e proseguirono su per la Valle della Stura, giungendo a Demonte ad 8 ore circa. Il paese era imbandierato. Sulla piazza Bottaria, i Sovrani sono stati ossequiati dal Sindaco, dalla Giunta e da altre personalità locali. Altrettanto è avvenuto a Vinadio.

La battuta avea luogo nel vallone che dalla borgata di Fianche, porta ai bagni di Vinadio e precisamente sulle alpi di Benecc, dove il camoscio è notevolmente abbondante. Come negli scorsi anni, nella località medesima, anche ieri la gazza vi usciva curiosissima. Vari camosci caddero sotto i colpi della Regina, che ancora una volta si è dimostrata valentissima tiratrice.

Gli augusti personaggi ed il seguito hanno fatto colazione sul luogo dell'appostamento ed a caccia finita sono ritornati a Sant'Anna di Valdieri fatti segno a nuove manifestazioni di ossequio e di giubilo da parte della popolazione dei vari Comuni della valle.

Esposizione di elettricità a Brescia

Brescia, 15

Ieri sera è stata aperta al pubblico la esposizione di applicazioni dell'elettricità. Gli espositori italiani e stranieri sono numerosi. Nel centro del salone vi è un salotto giapponese, ove la società italo-giapponese espone molti oggetti di produzione nipponica.

L'applicazione della legge sull'isola di Caprera

Maddalena, 15

Si comincia a dare esecuzione alla legge votata dal Parlamento sino dal mese di giugno del 1907, dichiarante Caprera monumento nazionale. Infatti i pastori che si trovavano nell'isola sacra, sono stati sfrattati con tutte le suppellettili, masserizie, attrezzi e bestiame.

Altre esecuzioni sono imminenti. Non resteranno nell'isola sacra che il custode governativo ed i cantonieri delle batterie.

L'applicazione della legge sulla Calabria

Napoli, 15

Le manifestazioni del Consiglio provinciale di Potenza circa l'applicazione della legge sulla Calabria, paiono giustificate anche ad alcuni deputati calabresi. Il *Mattino* aggiunge che uno dei principali e più valorosi funzionari, il comm. Taddei, che fu regio commissario a Torino, è stato già inviato in Calabria, per vedere quali parti della legge possano essere più sollecitamente applicate. Frattanto si è fatto un grande passo verso la soluzione del progetto, da molto tempo reclamato, di un ponte sulla ferrovia dell'Jonio, e saranno anche eliminati gli intralci che attualmente si oppongono alla costruzione di un'altra linea ferroviaria.

Una villa romana scoperta presso Londra

Londra, 15

Vicino alla cava di calce di Northfleet, sono state scoperte le fondamenta di una grande villa romana. — Un buon numero di operai sta ora sgombrando la località da tutti i detriti accumulati nei secoli, sotto la direzione di un noto archeologo locale. Sono stati già scavati numerosi mattoni rossi, un certo numero di vasi ornamentali, parecchie pregevoli terracotte, ed ora si procede al riattamento di un pozzo, la cui costruzione rivela tutta la ingegnosità dell'arte muraria romana. Alcuni funzionari del British Museum di Londra, si sono recati a visitare questi avanzi, ed a rilevare i piani a scopo di studi.

Le precauzioni contro il caldo

Il colpo di sole - Perchè i cani mettono fuori la lingua - I rimedi per la cura della bellezza muliebre

Il colpo di calore è dovuto ad un'elevazione progressiva, ma rapida della temperatura del corpo che non può più lottare da sè stesso per raffreddarsi. Perchè l'organismo funzioni bene bisogna che la sua temperatura non sorpassi mai una media che per l'uomo oscilla tra i 37 e i 38 gradi. La temperatura dell'aria non è che raramente a questo livello. Pertanto noi abbiamo degli organi incaricati di mantenere un giusto equilibrio.

E' principalmente la traspirazione e l'evaporazione del sudore alla superficie del corpo che abbassano la temperatura; ciò che spiega perchè sudiamo, quando siamo esposti al sole, o quando facciamo qualche esercizio violento che eleva la temperatura del corpo.

Le funzioni della pelle sono favorite dai bagni, dalle docce, dalle frizioni.

I cani non hanno facoltà di traspirare dalla pelle. Essi si difendono contro il calore, aspirando ed esalando dal polmone la quantità di vapore acqueo necessaria per far abbassare la loro temperatura.

Quando fa caldo i cani mettono fuori la lingua e respirano affannosamente. Così facendo lottano contro la morte immediata.

Se si mette ad un cane una museruola ben chiusa, impedendogli assolutamente di aprire la gola e lo si espone in pieno sole, in un pomeriggio, quando il termometro sale fino a 40 o 50 gradi, la temperatura del cane sale progressivamente, sorpassa il normale, e la bestia messa nell'impossibilità di traspirare, muore in seguito ad un vero colpo di sole.

La causa più comune dei colpi di calore all'uomo è l'imprevidenza. Queste disgrazie si verificano quando l'individuo si corica, verso mezzodì, in pieno sole, come fanno i lavoratori della terra per riposarsi in attesa di riprendere la zappa o la vanga; oppure quando si attarda troppo a lungo in località scoperta, con vesti poco igieniche.

Nei paesi del sole è usanza vestirsi di lana bianca, perchè questo colore e la lana sono cattivi conduttori del calore, impedendo ai raggi del sole di giungere fino alla pelle.

Evitiamo dunque di esporci al sole di mezzogiorno e sopratutto di riposarci a lungo quando siamo abbigliati di nero o di colore oscuro, e così eviteremo la congestione e il colpo di caldo.

Le signore si lagnano del sole sotto un altro punto di vista. Esse lo accusano di abbronzire la pelle e di far apparire delle macchie di rossore.

Le signore non hanno torto perchè veramente il sole, non già per il suo calore, ma per la sua luce, è il gran colpevole di questi piccoli oltraggi alla bellezza femminile.

Gli uomini e gli animali sono di tinta tanto più oscura in quanto abitano i paesi più soleggiati.

Se abitassimo al polo saremmo bianchi come gli orsi omonimi vaganti sugli isolotti di ghiaccio.

Però certi animali, come la famosa volpe azzurra cambiano colore col mutar di stagione; quando fa freddo, durante la notte polare di tre mesi, la prelodata volpe è bianca come un giglio; ma quando sopraggiunge lo sgelo perde il suo candore e assume una vaga tinta azzurrina argentata.

Anche il prezioso ermellino che è di un candore abbagliante durante l'inverno, nell'estate diventa bruno, del colore della terra.

Probabilmente questo accomodamento della tinta della pelle e del pelo con lo stato atmosferico è utile alla salute. Ma ciò che è vero per gli animali è diventato in parte lettera morta per l'uomo che grazie alla civiltà, si è sbarazzato di molte esigenze naturali.

Dunque perchè non lottare contro la abbronzatura del sole e contro le tacche di rossore?

Queste compaiono come punti separati, brunicci e cospargono il viso d'un tatuaggio naturale, che forma la disperazione delle belle donnine.

Ad esse un saggio consiglio; poichè conoscono il loro avversario, sappiano anche sfuggirne gli attacchi. Non si mettano al sole o portino cappelli che garantiscano la loro epidermide, coprendo il viso e il collo di un'ombra protettrice e sufficiente.

Temono troppo il calore? Portino dei veli, precisamente come portano gli esploratori ai tropici, dei veli verdi per difendersi contro nemici ben più terribili, le zanzare.

Le stesse precauzioni difenderanno dal colpo di sole, che trasforma in un'ora il viso più bianco in una faccia da pellirosse. Senza contare che dopo alcuni giorni la pelle cade in piccole squame; nuovo motivo di disperazione per le belle.

Ma non bisogna lagnarsi troppo se la pelle abbrustolita si distacca, perchè solo così il naso non rimarrà troppo nero dopo il disgraziato accidente.

Per far sparire l'abbronzamento le macchie di rossore e tutte le macchioline brune, l'unico mezzo è di distruggere lo strato epidermico che le contiene.

Le macchie spariscono col tempo, se non ci si espone un'altra volta alla causa che le produce. Ma per giungere presto a questo risultato bisogna usare delle pomate attive, che distruggono rapidamente l'epidermide e la fanno cadere. Essa in seguito, ricompare bianca come prima, poichè, fortunatamente, le macchie non invadono gli strati profondi della pelle, la cui distruzione produrrebbe delle cicatrici.

Consoliamoci dunque belle signore: il male non è incurabile ed è leggero. Bisogna rassegnarsi e vedere per alcune settimane il viso spellato. A questo prezzo si acquista una tinta pura e indenne dai colpi del sole il quale poi, in fondo non è tanto cattivo, quanto vuole sembrarlo.

Incendio in una fabbrica di legname

Bergamo, 15

La notte scorsa si è manifestato un incendio nel riparto del legname lavorato della società *Ferret*, nei pressi della città. Mercè il pronto intervento di pompieri, carabinieri, truppe e guardie, fu possibile, nonostante la difficoltà di trovare d'acqua sufficiente, circoscrivere il fuoco, limitandolo al riparto legnami, mentre dai locali attigui vennero in tempo salvate le materie infiammabili. Nelle varie operazioni di estinzione rimasero feriti non gravemente alcuni operai e pompieri. Dalle indagini praticate finora, sembra trattarsi di incendio casuale, dovuto ad un corto circuito nell'impianto della luce elettrica. La società denuncia un danno assicurato di 4000 lire.

Commovente dramma famigliare

Parigi, 15

I giornali narrano che un dramma commovente si è svolto a Saint Leu di Avergny. Una giovane donna di 28 anni, la signora Moisan, maritata ad un contabile impiegato a Parigi, e madre di una bambina di sei anni, da qualche tempo aveva dato segni di turbamento mentale. Lunedì il signor Moisan, avendo appreso dai medici che sua moglie era perduta, accese, durante la notte un braciere nella sua camera, tenendo vicino a sè la propria bambina. Il mattino seguente si trovò la bambina morta ed il padre fu trasportato morente all'ospedale.

Vittime di una frana

Pau, 15

Una frana è caduta a Escau, sulla linea transirineana, in costruzione. Un grosso blocco, cadendo sopra una macchina in manovra, ha ucciso due operai e ne ha feriti altri tre gravemente.

Le carte geografiche del Touring e la questione linguistica

L'*Indipendente* di Trieste pubblica il seguente articolo che tratta di una questione già svolta sulle colonne della *Gazzetta*:

La direzione centrale del T. C. C. I. comunica che accetta le dimissioni dei consoli di Trieste, e dolente di non poter eliminare le cause che quelle motivarono perchè ad essa direzione ignote; prega i consoli a restar in carica finchè si sia provvisto alla sostituzione.

Le cause determinanti alle dimissioni son note. Il T. C. C. dopo aver ripetutamente assicurato, anche a mezzo del commendator Johnson, venuto qua espressamente, che si sarebbe servito di informazioni qui attinte per la compilazione di un'eventuale nuova carta geografica di Italia onde evitar di ricadere negli errori di toponomastica da noi riscontrati e deplorati in una prima carta geografica e di far il servigio di nostri avversari politici e nazionali, per la compilazione della carta automobilistica d'Italia proscrisse completamente dal consultarsi con noi, come convenuto e promesso, e aggiunse nuovi errori agli antichi, recando a noi la grave offesa di slavizzare nomi italiani come Pinguente e Montona in modo del tutto inutile per gli automobilisti e tutto utile alla provocazione slovena; i consoli di Trieste onde protestare contro un tale inqualificabile modo di procedere del T. C. C. rassegnarono alla direzione le loro cariche.

Non v'ha alcuno certo che non istimasse perfettamente corretto il contegno dei consoli e completamente scorretto quello del T. C. C.: ebbene la direzione centrale del T. C. C. crede ora di poter dissimulare la propria coscienza d'aver errato ed offeso e simular d'ignorare i motivi delle dimissioni suddette? O crede che non bastassero tale colpa sua e tale sua offesa a una nazione così pronta e risoluta?

Se il primo caso fosse vero, checcosa dovremmo noi dire della Direzione del T. C. C. I.?

Dovremmo forse ripetere che noi per la opera che già compiamo meritiamo più che il plauso e la gratitudine, il rispetto di tutti gli italiani che di quella beneficiano e che chi ci manca, anche con ostentata indifferenza, di tale rispetto non merita d'esser da noi rispettato?

Dovremmo forse dire alla Direzione del T. C. C. I. che chi non s'accorge della contraddizione che c'è tra il programma nazionale del T. C. C. I. e l'opera compiuta a nostri danni e insiste nel non capire o s'indispettisce e non vuol capire, mostra una tale inconscia leggerezza da non esser più degno, nè all'altezza di quelle funzioni di fiducia che esso T. C. C. I. gli avesse per avventura affidate? Dovremmo forse dire che chi è così male informato o si ostenta così male informato di noi e delle cose nostre da non saper l'importanza che ha per noi e non per noi soli l'intangibilità di tutto il patrimonio nostro, fra cui non ultimo bene gli storici nomi delle nostre città e borgate vanno annoverate, e da ignorare la suscettibilità, la gelosia, la alterezza che noi abbiamo delle nostre cose, di tutto ciò che qui è italiano e ripete l'antico ritmo italico della nostra Regione, non può con garanzia di far bene reggere le sorti di un'instituzione che non per nulla è detta italiana!

Sì, è questo ciò che sentiamo di dover dire in questo momento; non sentiamo il bisogno di mostrare a' consoli dimissionari nè agli eventuali candidati al Consolato di Trieste il loro dovere: essi lo sanno!

Teatri e Concerti

Per lo studio della composizione musicale
Concorso ad una pensione

Roma, 10.

Con recente disposizione il Ministero della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha bandito il concorso ad una pensione in Roma per lo studio della composizione musicale. La pensione è di lire 2500 annue, oltre all'alloggio, ed è conferita per due anni.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che al 31 luglio 1909 non abbiano superato il 25.o anno di età.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi. Gli esperimenti avranno luogo in Roma nei giorni ed ore che saranno notificati a suo tempo, e consisteranno, per la prova di ammissione, nella composizione di una fuga vocale; per la gara definitiva, nella composizione di una cantata, ovvero scena lirica completamente orchestrata. — Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 1.00, accompagnate dall'atto di nascita e dai certificati recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, debbono essere presentate al Ministero (Direzione generale per le Belle Arti) non più tardi del 15 settembre 1909. I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

Teatro di Lido

Stasera lo spettacolo si rinnova ancora quasi totalmente perchè oltre ai numeri nuovi dell'altra sera, questa sera debuttano Cary Deverny, *etoile* francese, Sanna Mancini, duettisti italiani, gli equilibristi Baron's e la canzonettista Bianco Jolanda.

Il teatro manco a dirlo, accoglie ad ogni spettacolo folla di pubblico elegante.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 à 22. GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 à 22. STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Interessanti viaggi d'istruzione

La Sezione fiorentina della Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri, ha avuto una idea veramente lodevole, quella cioè d'iniziare una serie di viaggi d'istruzione e diletto, che dovranno aver luogo ogni anno, durante le vacanze estive, con lo scopo di far conoscere le bellezze artistiche delle più importanti città e località d'Italia agli studiosi di ambo i sessi, sì italiani che stranieri.

Questi viaggi avranno luogo sotto la guida colta e geniale del Prof. Ugo Matini, che due anni or sono, con tanta lode, zelo e disinteresse, disimpegnò l'alto incarico affidatogli dall'Associazione di tenere importanti conferenze nelle principali città d'Europa sulle bellezze artistiche della patria nostra. Uno speciale delegato dell'Associazione accompagnerà la carovana e si occuperà di tutto ciò che riguarda il viaggio, il vitto, l'alloggio, e le altre modalità del viaggio stesso, curando che i gitanti abbiano per ogni dove tutto il *comfort* moderno.

Il primo di questi viaggi avrà luogo nel settembre prossimo e comprenderà le città di Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, il Lago di Garda, Brescia, Milano, il Lago di Como, di Lugano e Maggiore, Pavia, Parma, Piacenza e Modena.

Sulla durata del viaggio sulla data di partenza, la spesa ecc., daremo in seguito ulteriori notizie.

L'ottima idea merita di essere incoraggiata ed accolta e noi siamo certi che quanti amano la patria nostra, plaudiranno alla lodevole iniziativa, dell'Associazione suddetta che tanto bene apporta al nostro paese.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

16 Lunedì — S. Rocco.
17 Martedì — S. Anastasio vescovo.
Leva il sole ore 5.14 — Tramonta ore 19 16.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca della giornata di ieri deve registrare un concorso straordinario di pubblico, più vario, più vivace e più curioso del solito.

Parecchie le persone venute dal di fuori, con gli appositi biglietti ferroviari, che visitarono la Mostra per la prima volta. Innumerevoli quindi e disparati i commenti sull'importanza delle opere, sulla ricchezza e sulla originalità degli ambienti.

Durante il concerto della Banda Municipale, anche il magnifico giardino era molto animato; dopo la chiusura delle Sale vi si riversò nuova gente che si sparse per i viali ombreggiati e profumati, lieta di godere un po' di fresco dopo la temperatura afosa del meriggio.

Gli ingressi furono 3553.

Vendite

La signora Margherita Fischer ha acquistato un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest; il prof. Domenico Trentacoste un vaso della Ruskin Pottery e Enamels Works; la Contessa Antonia Suardi alcuni oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest e un vaso della Casa Albin Schreiber di Monaco; il sig. N. N. parecchi vasi della Manifattura di S. Lorenzo Chini e C.i.

Il signor J. Palies e le signore Elisa Treves ed Jolanda Austerlitz acquistarono parecchi oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Una commissione di artisti dall'on. Fradeletto

Una Commissione d'artisti presieduta dal comm. Dal Zotto e composta dei pittori Fragiacomo, Laurenti, Milesi e Zanetti-Miti ha presentato ieri mattina all'onor. Fradeletto un album recante il seguente indirizzo:

«Illustre Professore — All'unanime voto della Camera dei Deputati perchè Ella, Illustre Professore torni al suo posto d'uomo politico, recedendo dalle sue dimissioni, aggiungiamo noi, artisti d'ogni paese, il nostro, perchè resti l'organizzatore ed il direttore delle Mostre Internazionali d'Arte, che formano l'orgoglio ed il vanto di Venezia».

L'indirizzo porta le firme di quasi tutti gli espositori della Mostra attuale e di molti altri eminenti artisti italiani e stranieri.

Il desiderio degli artisti è certo condiviso da quanti altri vedono nelle Esposizioni Internazionali d'Arte una manifestazione di decoro per la nostra città.

Il saluto di Venezia ai maestri russi

L'ultima squadra dei maestri russi venuti a visitare Venezia è giunta nella città nostra venerdì scorso, e partirà questa mattina per Trieste e Vienna.

Sono stati in tutto 600 insegnanti d'ogni parte della Russia, persino della lontana Siberia, che, divisi in 12 squadre, hanno visitato le principali città d'Italia, trattenendosi in media per tre giorni tra noi.

Agli ospiti colleghi furono procurate dalla *Lega fra gl'insegnanti* tutte le possibili facilitazioni; e il dott. rag. Ernesto Zezi, pregato dalla Presidenza della Lega, si prestò gentilmente a fornire loro tutte le necessarie indicazioni e molto spesso ad accompagnarli nelle loro visite istruttive, ciò che riuscì ad essi particolarmente utile e gradito in quanto il dottor Zezi parla bene il russo.

Ieri, nel pomeriggio, alla fine del desinare, nella trattoria del Giardinetto al Ponte dei Pignoli, furono offerte ai maestri russi, per cura della Lega insegnanti e con il concorso del Municipio, frutta, dolci, champagne italiano. Il dott. Zezi rivolse loro, a nome dei docenti e delle autorità di Venezia, prima in francese, poi in russo, affettuose parole di saluto, alle quali rispose cordialmente il capo della comitiva prof. Nicola Petroff del Conservatorio Imperiale di Mosca; parlarono affabilmente altri gitanti; furono portate altre bottiglie, offerte dai maestri russi; quindi il dir. Benassi, Presidente della Sezione primaria della Lega, presentò al sig. Zezi un elegante astuccio contenente una bella spilla di diamanti e una lettera che gli attesta la riconoscenza del sodalizio magistrale per le sue cortesissime prestazioni. Alla festicciola gentile parteciparono alcune maestre e alcuni maestri soci della Lega.

La vita al Lido

Il concorso di bellezza infantile

L'annuncio di questo concorso, lo dicemmo l'altro giorno, è stato accolto con vero entusiasmo dalle famiglie veneziane ed ospiti del Lido.

Il Comitato organizzatore aveva deciso di ammettere al concorso soltanto 250 bambini, ma poichè ieri le inscrizioni sorpassavano le 200, venne deciso di portare il numero massimo a 300. Si calcola per ciò che oggi le inscrizioni verranno chiuse.

Ieri in una vetrina del salone dello Stabilimento Bagni, vennero esposti i premi cioè le coppe, le medaglie e tutto il giorno vi fu larga sosta di grandi e di piccoli.

La festa sarà domenica ventura nel parco del «Grand Hôtel des Bains». Daremo i nomi della giuria.

Il prezzo del biglietto d'ingresso ancora non è stato deciso; sappiamo però che l'incasso netto andrà a beneficio dell'Istituto Educatorio Rachitici «Regina Margherita» che gode a Venezia e meritamente tante simpatie ed ha bisogno di tutto l'appoggio dei buoni.

Marinaio straniero che precipita dal piroscafo ed annega

Nel bacino Centrale della Marittima trovasi ormeggiato il piroscafo *Stefania*, di bandiera austro-ungarica della Società Adria. Ieri notte verso le due e mezzo si trovava disteso sul castello di prua il marinaio istriano Antonio Honovich di Francesco di anni 22 da Ceppich. Improvvisamente l'Honovich sia che dormisse, sia che facesse un movimento falso perdeva l'equilibrio e piombava nel vuoto andando a sprofondarsi nell'acqua del bacino.

Al tonfo il marinaio di guardia diede l'allarme. Fu subito allestita una scialuppa nella quale si imbarcò il nostromo di bordo con alcuni marinai e vennero iniziate delle ricerche. Ormai di salvataggio non era più il caso di parlare, perchè il povero marinaio non era mai comparso a galla, ma dopo un'ora di investigazione fu trovato il cadavere.

Fu chiamato il capitano medico militare Amati, il quale recatosi a bordo del *Stefania*, altro non poteva fare che constatare la morte del marinaio.

Il cadavere dell'Honovich venne trasportato più tardi con la Croce Azzurra nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele.

Subito dopo la caduta si erano recate sul posto, chiamate telefonicamente, le guardie di P. S. della Marittima ed il delegato Lamponi.

Il cadavere trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le gesta di un pregiudicato prepotente e testardo

L'altra notte verso le due passava pel Rio Terrà di San Leonardo una comitiva di giovinastri, alquanto alticci, cantando e schiamazzando. Una pattuglia di guardie di P. S. si avvicinò al gruppo invitando a far silenzio. I giovinastri acconsentirono, ma per poco, perchè fatti pochi passi ricominciarono peggio di prima. La pattuglia tornò indietro e per la seconda volta ripetè l'invito, non trovando però buona accoglienza.

Venne intavolata la solita discussione, finchè arrivò il delegato signor Morante del Commissariato di Cannaregio, il quale saputo di che si trattava invitò anche lui i giovani ad andarsene a casa senza far soverchio baccano. Il pregiudicato Pietro Tiraor, che faceva parte del gruppo, si allontanò mandando il delegato a quel paese. Il funzionario di conseguenza si trovò nella necessità di procedere al suo arresto. Le due guardie lo afferrarono ma il giovanotto attaccò subito una lotta accanita.

Si gettò a terra, si fece venire le convulsioni, gridò, tirò calci: le due guardie ed il delegato non ne potevano più. Ceran poi i compagni del Tiraor che minacciavano di prendere le parti dell'arrestato, tanto che il delegato per misure di prudenza, nell'intento di evitare una scenata peggiore, lasciò andare il Tiraor, riservandosi di andarlo a pescare al momento opportuno.

E iermattina alle undici, il Morante con due agenti, si recò a casa sua e lo trasse in arresto. Prima di mettersi in cammino il Tiraor fu ammanettato. In principio, tutto andò bene ma sulla fondamenta della Misericordia il Tiraor con un brusco e violentissimo scarto si liberava dalle guardie e si lanciava in canale. Pure colle mani immobilizzate dai ferri egli cercava di salvarsi, tentando di guadagnare una riva dalla parte opposta, ma allora una delle guardie, certa Rio, sciòltasi la divisa si gettava a sua volta in canale ed afferrava il Tiraor, il quale malgrado fosse legato ed in acqua in quelle condizioni, continuava ad opporre una seria resistenza.

Finalmente fu assicurato, ricondotto alla riva e di là senz'altri incidenti, prima al corpo di guardia del Sestiere poi alle Carceri di S. Marco.

Un borsaiuolo che tenta una seconda volta di suicidarsi

La settimana scorsa tentava di suicidarsi appiccandosi nella guardina del Commissariato di Cannaregio quel borsaiuolo Giuseppe De Martini di Giovanni, d'anni 28, ch'era stato sorpreso in flagrante in Salizzada San Giovanni Crisostomo, mentre si industriava di rubare il portafoglio ad un passante. Raccontammo il fatto a suo tempo.

L'altra sera il De Martini, che trovasi degente all'Ospitale Civile, nella camera di custodia, perchè in istato d'arresto, tentava ancora di por fine ai suoi giorni ingoiando alcune capocchie di fiammiferi. Se ne accorse l'infermiere ed al suicida venne subito praticato la lavatura dello stomaco. Però i medici tengono il giudizio riservato.

I pericoli dell'estate per i lattanti

Una grande percentuale dei casi di morte tra i lattanti è da attribuirsi alle malattie estive. Le più pericolose sono le diarree ed i catarri gastrici, che portano il bambino spesso in pochi giorni alla tomba.

Il catarro gastrico è prodotto principalmente da batteri del latte di vacca, che si propagano con straordinaria rapidità in estate. Il latte di vacca non diventa pericolo solamente quando presenta segni manifesti d'alterazione ed è perciò consigliabile d'eliminarlo del tutto in estate dall'alimentazione dei lattanti.

L'unica forma razionale, sotto la quale il latte di vacca può essere somministrato ai lattanti anche durante l'estate, è quella in unione a sostanze neutralizzanti, ben digeribili e nutritive, come è appunto composta la ben nota Farina lattea Nestlè.

Guardarsi dalle imitazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto del 22 luglio scorso, i seguenti ufficiali sono stati promossi al grado superiore con decorrenza dal 16 corrente:

A capitano di vascello il capitano di fregata Roberti Vittory; a capitano di fregata, con riserva di anzianità, il capitano di corvetta Paladini (anzianità); a capitano di corvetta, con riserva di anzianità, il tenente di vascello Monaco (anzianità).

Con regio decreto del 29 luglio i sottotenenti di vascello Violante e Fedeli, sono stati promossi tenenti di vascello dal 1.o corrente, e sono stati rispettivamente classificati dopo i pari grado Petruzzelli e Rota.

Con regio decreto del 22 luglio, sono state accettate le dimissioni dal regio servizio del tenente di vascello Ruspoli, a decorrere dal primo agosto 1909.

Colla data del 14 corrente il tenente medico Balduino è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe di Udine*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Elba* è partita da Bombay per Colombo il 14; la r. n. *Bausan* è partita per Brindisi il 14; la r. n. *Etruria* è giunta a Norfolk il 14, partita per Filadelfia il 15; la r. n. *Verde* è giunta a Napoli il 14; la r. n. *Miseno* è giunta a Zante il 14; la beta N. 5 è partita da Spezia, giunta a Genova il 14; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Genova, giunto a Santa Margherita Ligure e ripartito il 14.

Varie di Cronaca

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia — 2. Ouverture «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Sinfonia I. Andante e Minuetto Beethoven — 4. Atto IV. «Amleto» Thomas — 5. Ouverture «I Maestri Cantori» Wagner.

Musica in Campo S. Rocco.

Questa sera dalle 8.30 alle 10.30 la banda dell'Istituto Coletti, svolgerà in Campo San Rocco un scelto programma di musica.

La beneficenza

× Max ed Angelina Ravà nel triste anniversario della morte del cav. ing. Giulio Oreffice offrono direttamente alla Dante Alighieri L. 20. Il Comitato ringrazia.

× Il Cav. Girolamo Dian ad onorare la memoria del comm Col. Scipione Vitali ha offerto lire cinque all'Istituto Ciliota che riconoscente ringrazia.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 28.2; 22.3 — Torino 31.2; 19.4 — Milano 35.4; 22.4 — Brescia 31.2; 20.1 — Venezia 30.2; 22.4 — Bologna 32.7; 25.0 — Ancona 30.0; 19.6 — Livorno 29.0; 19.5 — Firenze 30.3; 13.9 — Roma 32.6; 12.3 — Bari 27.0; 21.0 — Napoli 29.0; 21.3 — Palermo 32.7; 17.1 — Messina 29.0; 22.7 — Cagliari 30.4; 17.8 — Pietroburgo 8.8 — Amburgo 13.6 — Vienna 14.6 — Trieste 22.8 — Madrid 24.3 — Alessandria 27.4 — Parigi 17.9 — Nizza 28.5 — Ginevra 18.5 — Malta 23.8.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia

A proposito della lettera dell'on. Galli

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

La lunga lettera dell'on. Roberto Galli, ieri pubblicata nella «Gazzetta» a proposito di certe vaghe censure mossegli da qualche consigliere nella seduta del 7 corrente, non poteva essere più esauriente e categorica. Fu oggetto di animate discussioni e di svariati commenti da parte di amici e di avversari dell'on. Galli; tutti però convennero nel riconoscere l'alacre operosità del nostro rappresentante politico, il quale, dopo aver con la sua lettera confutate e distrutte le voci calunniose, dimostrò nel modo più evidente tutte le pratiche da lui esperite dopo l'insuccesso dell'ultimo esperimento d'asta, per spingere innanzi il massimo interesse della nostra città.

Oh, se una buona volta si scotesse via l'abitudine delle chiacchiere maliziose e dei puerili pettegolezzi e s'imparasse a servire in modo degno e decoroso il proprio paese!

Allora non si assisterebbe più al triste spettacolo di malignità faziose, che ora fanno capolino fin sull'aula del Consiglio; non si assisterebbe più all'osceno spettacolo di una nera ingratitudine con cui vengono ricambiati uomini, che, come l'onorevole Galli, difendono giorno per giorno con vigile amore i supremi interessi del paese.

Del resto, dopo tutto questo rimescolamento di accuse, l'on. Galli, nonostante qualche inevitabile amarezza, può chiamarsi soddisfatto e contento. Da un lato è nitidamente apparsa la sua solerzia instancabile nel richiamare autorità e funzionari sulla questione del nostro porto; dall'altro la leggerezza incredibile (per non dir peggio) con cui da taluni vengono formulate, lanciate ed accolte certe accuse.

MESTRE — Ci scrivono, 15:

Decesso — Stamattina morì la signora Maria Rombenchi più che ottantenne, madre della maestra Adriana Rombenchi che da ben trent'anni è beneamata e stimata insegnante delle nostre scuole elementari. Domani seguiranno i funerali. Le nostre condoglianze all'egregia signorina.

× In morte della signora Rombenchi la contessa Porci-Baldoin versò lire 10 pro Ospitale.

Dimissioni — Il cav. Cavani dimorante abitualmente a Padova diede le dimissioni da Sindaco di Favaro vedendo di non poter esercitare come dovrebbe le sue funzioni.

E' falsa la notizia che il sig. Cavani sia dimissionario anche dalla carica di assessore del Comune di Mestre, come ebbe a dire qualche giornale.

Belluno

Il suicidio di un alcoolizzato

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Tonio Fioravante da Taibon, affetto da alcoolismo, l'altra mattina partì da casa per tempo e dopo aver alquanto girato in riva al Cordevole, si gettò nella corrente ove affogò.

Il corpo del disgraziato venne trovato alcune ore dopo. Per le constatazioni si recarono sul luogo i carabinieri di Agordo.

Disgrazia in un bosco

Socol Giovanni di Pietro, d'anni 17, da Taibon, si era recato a spaccar legna in un bosco, in quel di Rivamonte.

Mentre maneggiava una scure, il Socol colpì accidentalmente un suo compagno di lavoro, tale Enrico Savio, che riportò una grave ferita, in seguito alla quale dovrà guardare il letto per un mese.

Il Socol è stato denunciato.

Gita sfortunata

L'altra sera una comitiva di villeggianti da Sospirolo, si recava a Bribano per partecipare ad una festa danzante.

La gita si effettuò su di un grande carro nel quale erano stati improvvisati dei sedili e fra i gitanti c'eran signore e signorine.

All'altezza di Paderno, una ruota uscì dal carro, di modo che coloro che vi si trovavano sopra, andarono a finire in un fosso. Fortunatamente nessuno si fece male. Il viaggio venne ripreso poco dopo.

Il caldo — La temperatura continua a mantenersi alta. Il termometro ha segnato oggi un massimo di gradi 30.03 ed un minimo di gradi 19.06.

Impazzisce all'estero

Da qualche tempo tale Val Angelo fu Giovanni di 59 anni da Feltre, si trovava per ragioni di lavoro in Austria.

In questi giorni, colto da pazzia, venne ricoverato nel manicomio di Feldhof, ed ora, esperite le consuete pratiche fra le autorità austriache ed italiane, per la via di Pontebba è stato rimpatriato e trasportato nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

Investimento

A San Pellegrino il mugnaio Roccon da Valli di Tibolla, investì con una carretta la vecchia da Refos di Limana, che riportò ferite gravi alla testa ed alla gamba sinistra. La disgraziata ricevette le prime cure in casa del prof. G. C. Buzzatti, indi con una vettura venne trasportata a casa ove venne visitata dal medico del paese.

Le gare ciclistiche

Indette dal Club Sportivo bellunese, hanno avuto luogo stasera le gare ciclistiche sul percorso Belluno Cadolino Meano Bribano Belluno (Km. 32).

I partenti si radunarono alle quattro dinanzi alla caserma Jacopo Tasso, ove accorse parecchia gente e poco dopo partirono per coppie con la distanza di tre minuti l'una dall'altra.

La giornata è magnifica ed il sole brucia. Non ostante la gente un'ora dopo si riversa nel piazzale della stazione, ove debbon giungere i corridori.

Arriva primo la prima coppia fratelli Rotelli in 1.6'3". Poi di coppie complete non arriva che la quinta (Stecco e Benedet) in 1.11'5". Gli altri arrivano isolati, alla spicciolata: Andretta in 1.7'30"; Rossi in 1.4'59"; Carrari in 1.8'26"; Bissacot in 1.13'49"; Parizzi in 1.10'; Del Vesco in 1.13'7" ecc.

Padova

Un annegato nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono 15:

Nel Bacchiglione nelle vicinanze di Pontelungo alcuni facchini scorsero il cadavere d'un uomo.

Dopo non pochi sforzi fu tratto a riva. Non fu possibile identificarlo.

Il cadavere era in uno stato di avanzata putrefazione, alto m. 1.65. Vestiva un abito di tela nero. L'annegato ha l'apparente età di 50 anni, porta pizzo piuttosto folto.

Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Una mortale ribaltata in via Marghera

Da S. Pietro Montagnon il calzolaio Ruzamento Antonio di Francesco d'anni 32 era partito stamane per Padova dove era venuto per recarsi a visitare la moglie sua degente nella Clinica Ostetrica.

Giunto in via Marghera il cavallo si impaurì di un bandierone col quale stava giocando un ragazzetto. L'animale, nei pressi di porta Vecchia andò a sbattere contro un muro e il povero Ruzamento fu lanciato a terra. Nella caduta egli riportava la frattura del femore destro e contusioni multiple.

Fu soccorso prontamente da alcuni pietosi ed accompagnato d'urgenza all'ospitale, dove fu ricoverato.

Il giudizio dei medici è riservatissimo, stasera il suo stato si è aggravato.

Maresciallo decorato

Stamattina nella Caserma dei RR. Carabinieri alla presenza di tutti i componenti la Compagnia, del tenente Cappelli e dei rappresentanti dei vari reggimenti, il maggiore dei carabinieri cav. Rossi ha decorato il maresciallo Cipollato Costante della medaglia d'argento al valor militare per avere in un conflitto con gli scioperanti in Ca' Emo di Adria nel giorno 17 giugno dell'anno scorso tenuto un contegno energico, riuscendo così a far fronte alla folla tumultuante.

La cerimonia nella sua semplicità ebbe carattere solenne. Il bravo maresciallo fu vivamente complimentato dai colleghi e superiori.

La sparizione di una bicicletta

L'altra sera il signor Salvato Alberto, impiegato all'Ospitale, inforcava la sua bicicletta, una *Atala* nuovissima, appena uscita dalla fabbrica.

La macchina recava i numeri 38-57.

Il signor Salvato pedalò veloce alla vôlta di Selvazzano e alle 21.30 arrivò alla villa del signor Alberto De Carnelli, situata poco discosta dal 7. chilometro.

Il signor Salvato entrò nella villa per salutare l'amico. Sorpassato il cancello, depositò la macchina nella sala d'ingresso e si introdusse nella sala attigua dove si intrattenne un paio d'ore.

Quando fece per andarsene s'accorse con sorpresa che la sua *Atala* era sparita.

Al signor Salvato non restò altro che prendere una carrozza e andare ad Abano ad avvertire del furto patito quei carabinieri.

La sciagura automobilistica toccata alla famiglia Pospisil

Due morti, un moribondo ed alcuni feriti

Ha destato dolorosa e profonda impressione la notizia sparsasi stamattina rapidamente in città della sciagura automobilistica toccata a San Marino alla famiglia Pospisil, il cui capo signor Arturo è proprietario del noto ed apprezzato stabilimento fotografico.

I signori Pospisil erano partiti da parecchi giorni da Padova e la direzione dello stabilimento fotografico fu lasciata al signor Zamboni Giuseppe.

Essi andarono a soggiornare a Cattolica, dove possiedono una splendida villa.

Con la loro automobile, una grande «Itala» 40-60 H.P., recentemente acquistata, facevano frequenti gite nei dintorni e mai ad essi era capitato accidente di sorta.

Nella villetta si trovavano tutti i componenti la famiglia e precisamente: il signor Arturo, la signora Maria nata Lambrosa, una leggiadra figura di donna sui 35 anni, i figli Lina, Francesco, Esterina e Bruno. Assieme a loro si trovava anche un nipotino e lo «chauffeur», certo Finetti.

Si era pure recato colà in villeggiatura, quattro giorni or sono, il fratello del Pospisil a nome Giovanni con la moglie nata Garbin e i figli. Il Giovanni, però, essendo indisposto, non partecipava alle gite automobilistiche.

Ieri i signori Pospisil partirono in automobile per San Marino.

Erano, si può dire, appena partiti, quando per la rottura di un freno, la macchina precipitò giù per la scarpata della strada che conduce alla città.

Accorsero alcuni cittadini e raccolsero i corpi esamini della signora Maria Pospisil e della figlia: entrambe erano morte per le gravissime ferite riportate nella caduta. Alcuni degli altri gitanti rimasti feriti più o meno gravemente, furono trasportati nel nostro ospedale e medicati.

Fra i gitanti v'era pure l'ing. Ziliotto di Legnago, un giovanotto di circa ventisei anni, che aveva due anni or sono condotto in isposa la signorina Annetta Volebele, figlia di una sorella del signor Pospisil.

L'ing. Ziliotto dimorava ora ad Udine dove aveva un importante impiego. Egli è assai noto anche qui a Padova, dove fu, prima di andare ad Udine, per circa un anno impiegato della Società Veneta.

Al sindaco di Padova è pervenuto oggi nel pomeriggio questo dispaccio:

«*Sindaco Padova* — Annunciamo con vivo dolore infortunio automobilistico avvenuto ieri qui con perdita madre e figlia Pospisil e grave ferimento padre e figli e gravissimo stato ingegnere Ziliotto in pericolo di vita.

Reggenza S. Marino»

Secondo un telegramma pervenuto stasera, anche l'ing. Ziliotto sarebbe morto in seguito alle ferite riportate. Mi manca però il modo di controllare la grave notizia.

Treviso

Interessi Comunali

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Artiglieria — Acquedotto — Aumento di rappresenanza — Impiegati Municipali.

All'interpellanza del consigliere Marchetti circa l'azione spiegata dalla Giunta per trattenere fra noi le batterie d'artiglieria, il Sindaco, nella seduta consigliare che ebbe luogo l'altra sera, espose le pratiche fatte dall'Amministrazione Comunale, per evitare una diminuzione della guarnigione, e lesse una lettera del Ministro Spingardi al deputato del Collegio, colla quale il Ministro assicurava il nostro Rappresentante politico che nessun mutamento sarebbe avvenuto nella guarnigione. Siccome però le voci che corrono sono contrarie a quanto afferma il Ministro, abbiamo creduto di rivolgerci a persona, la quale per la sua posizione, è in grado di conoscere come stanno realmente le cose. Alla nostra richiesta, il cortese nostro intervistato ci disse:

— E' vero che il Ministro della Guerra aveva assicurato che nessun mutamento sarebbe avvenuto nella guarnigione di Conegliano, ma successivamente, essendo stati appaltati per oltre trecentomila lire i lavori delle caserme d'artiglieria nella vostra città, si dovette pensare a collocare la truppa in altra località.

La città di Oderzo, non tardò a far presente tale circostanza al Ministero della Guerra, offrendo i locali adatti per alloggiare la truppa durante i due anni che occorreranno per ultimare i lavori predetti. Il Genio Militare interpellato dal Ministero, confermò l'impossibilità di alloggiare la truppa nelle caserme di Conegliano in tale frattempo.

Ecco perchè il Ministero venne nella determinazione di destinare fino a lavori compiuti le batterie della Brigata d'artiglieria da montagna, una a Vicenza, una a Conegliano e due ad Oderzo.

Capirà, continuò il nostro interlocutore, che il Ministero non ha esitato a prescegliere Oderzo, poichè questa città ha offerto splendidi locali ed acqua a profusione, mentre purtroppo a Conegliano le cose sono diverse: ed infine perchè non è mancato l'interessamento di un personaggio politico influentissimo.

Ci siamo congedati dal nostro cortese informatore, ringraziandolo, mentre questi stringendoci la mano, a mo' di conclusione ci disse: — Mi dispiace, ma Conegliano è arrivato tardi!

***

Il Consiglio deliberò di contrarre un prestito con la Cassa Nazionale di Previdenza per un importo di 350 mila lire, allo scopo di far fronte ai lavori per il costruendo acquedotto, votando un plauso al nostro concittadino dott. comm. Concino nob. Concini, Direttore Capo Divisione al Ministero del Tesoro, per l'opera da lui spiegata a vantaggio del Comune per il conseguimento del prestito stesso.

Deliberò pure di provocare dal R. Prefetto il Decreto perchè a termini di legge la rappresentanza cittadina venga aumentata da 20 a 30 consiglieri.

Nell'approvare, infine, un compenso di lire 700 al Segretario dott. Buffolo e di lire 250 all'impiegato Piai, venne deciso di provvedere sollecitamente ad un equo miglioramento economico di tutti i dipendenti del Comune, molti dei quali non sono affatto retribuiti secondo l'opera che prestano, nè in proporzione alle forti esigenze della vita causate dall'eccessivo rincaro dei fitti e di tutti i generi di prima necessità.

Bersaglieri ciclisti di passaggio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15.

(Aramis) Stamattina, proveniente da diverse località, è passata per Castelfranco l'intero battaglione bersaglieri ciclisti, diretti a Pordenone.

I militi qui si fermarono una mezz'ora, ricevendo simpatiche accoglienze dalla popolazione.

Un bersagliere del riparto investì una vecchia, certa Zanon, e la gettò a terra producendole delle ferite. Tosto la disgraziata fu curata dal prof. Vasoin e dal tenente medico di scorta ai bersaglieri.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 15

(T.) — Per mercoledì 18 corr. alle ore 17.30 è indetta una straordinaria seduta di seconda convocazione del Patrio Consiglio. L'ordine del giorno oltre a parecchie approvazioni in 2.a lettura e ratifiche di deliberazioni prese dalla Giunta, reca i seguenti argomenti: In seduta pubblica: Sulla istituzione di una Scuola Promiscua facoltativa nella frazione di Fratta. — Nuovo sussidio di L. 2000 alla locale Congregazione di Carità a pareggio del Bilancio Preventivo dell'esercizio in corso.

In seduta segreta: Sulla domanda di collocamento a riposo del Cursore Comunale sig. Cortese Pietro — Conferma per gli anni scolastici 1908-1909 e 1909-1910 del signor Abrami Antonio a maestro della Scuola Promiscua inferiore di Faè. — Compenso agli impiegati municipali per la supplenza del Vice Segretario Contabile.

MOGLIANO — Ci scrivono, 15:

Un caso pietoso — Nella scorsa settimana si spegneva dopo lunga, dolorosa malattia, Menegazzi Antonia, moglie al domestico del sacrestano, Zandinelli Antonio. Lasciò nell'ambascia il povero marito e cinque tenere creaturine in una squallida miseria. L'ufficio d'igiene procedette ad una radicale disinfezione, e così i poveri cenci di quei miseri vennero resi ancor più inservibili. La Congregazione di carità ha largamente sussidiato quei disgraziati; ora però è impotente a far fronte al grave bisogno. Ai ricchi che cercano di far del bene, al cuore dei popolani sempre caritatevole, additiamo la derelitta famiglia, il povero padre che per vigilare i propri figli, si vede costretto a trascurare il lavoro ch dà loro il pane.

Intanto il signor Nicola Braida mette a disposizione L. 5.

Udine

Un salto mortale

UDINE — Ci scrivono, 15

Tal Coren Tommaso, d'anni 83, da San Pietro al Natisone, nello scendere le scale di casa sua inciespicò, precipitando a capofitto al pianterreno.

Il disgraziato nella caduta, riportò delle contusioni gravissime che determinarono poco dopo la sua morte.

Tristi effetti dell'alcool

Ursella Giovanni d'anni 45, della frazione di Borgomonte di Buia, uomo smodatamente dedito alle bibite alcooliche, aveva più volte espresso il proposito di togliersi la vita. E ieri, rimasto solo, pose in atto il suo divisamento, impiccandosi con una funicella ad una trave della propria camera da letto.

Fra buoni vicini

Ieri sera, nella borgata di S. Gottardo, il facchino Graziani Antonio, monco di un braccio, e la di lui consorte vennero a contesa coi vicini fratelli Ernesto ed Irma Angeli e con l'innamorato di questa Amadio Fioretti, soldato del 79. regg. fanteria.

Ne nacque un putiferio essendosi i rissanti armati di diverse armi. Intervenuti due soldati di cavalleria riuscirono a separarli, sequestrando loro le armi e poscia accompagnandoli presso i carabinieri. E la benemerita, dopo aver fatto medicare le contusioni più o meno gravi che ciascuno dei contendenti aveva riportate, li passò in camera di sicurezza.

La tombola in piazza Umberto I

Oggi alle ore 18 in Giardino Grande ebbe luogo l'annunciata tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Le vincite ammontavano complessivamente a L. 1300. La cinquina di L. 200 fu vinta dal sig. Burelli Francesco fu Ferdinando di Fagagna; la prima tombola di L. 700 fu vinta dal giovanetto Clochiatti Pietro di Angelo di Pagnacco, la seconda di L. 400 dallo studente David Angelo di Lorenzo di Udine.

Un pubblico numerosissimo assisteva all'estrazione.

Vicenza

Arresto

SCHIO — Ci scrivono 15

Tempo fa, nello stabilimento di segheria Giovanni Peron, si sviluppò nottetempo un incendio, il quale, perchè subito scoperto, non ebbe le gravi conseguenze che forse era desiderio di provocare da chi lo accese. Diciamo questo, giacchè balenò tosto alle Autorità il sospetto che l'incendio fosse doloso e, con questa prevenzione, continuarono le indagini, che ora diedero, pare, un risultato positivo.

Ieri sera infatti alle ore 18.30, quando gli operai uscivano dagli stabilimenti, i Carabinieri arrestarono certo Ciscato Davide, d'anni 52, scardassatore nel Lanificio Rossi, quale sospetto autore dell'incendio.

Sciopero

Lo sciopero degli operai della Segheria stessa Giovanni Peron, che dura da un mese, pare si avvii alla fase risolutiva.

Questa mattina, infatti, cinque operai ripresero il lavoro e noi facciamo voti che, appianate equamente le divergenze che provocarono lo sciopero, tutti i nostri baldi lavoratori riprendano l'opera loro feconda e sana.

Asilo infantile comunale

Seguì questa mattina il saggio annuale dato dai bambini del nostro Asilo Comunale, così abilmente diretto dalla egregia Signora Rosa Gatti Folladore e dalla Vice Direttrice Signorina Bice De Munari, assistite dalle brave maestre Rosa, Berretta e Pilati.

I vispi bambini sono stati ammiratissimi nei loro varî esperimenti di canto, di declamazione e di giuochi ed ebbero poi i consueti doni, che provocarono la non meno solita e commovente esplosione di contentezza e di gioia.

Erano presenti il Sindaco Avv. Anzi con qualche Assessore; il Presidente dell'Asilo Rag. Guido Fabris coi componenti il Consiglio Direttivo Signorina Olga Fontana, Maestri Algisa Zerbato, Paolo Marzari; numerose signore e signorine ed alcuni invitati.

La bella festicinola, che torna ad onore dell'Istituto, rivela di quante cure assidue ed affettuose il nostro Asilo Comunale sia fatto oggetto, come sempre pel passato, dai preposti.

Ultima ora

I Sovrani a San Rossore

Pisa, 15

E' molto probabile che anche quest'anno i Sovrani si recheranno a passare buona parte dell'autunno a San Rossore. Nella palazzina reale, stanno per iniziarsi i vari lavori di adattamento.

Un soldato precipitato in un burrone

Roma, 15

Si ha da Rocca di Papa che una disgrazia raccapricciante è avvenuta ieri presso il campo dove sono appiedati i reggimenti di fanteria 81. e 82., che formano la brigata «Torino» di stanza a Roma. Il soldato Mungrà, della classe del 1888, appartenente all'82. fanteria, nativo di Aspromonte di Sopra, verso mezzogiorno si era recato in un fossato a lavare alcuni suoi indumenti. Il fossato sovrasta un alto burrone, nel quale il Mungrà, avendo messo un piede in fallo, cadde, rimanendo cadavere. Accorsero subito numerosi soldati, che chiamarono i medici del reggimento, i quali non poterono che constatare la morte del Mungrà, avvenuta per commozione cerebrale e viscerale, e per la probabile frattura della base del cranio.

Il Sindaco di Rocca di Papa ha fatto pubblicare un manifesto, sospendendo tutti i festeggiamenti in onore dei reggimenti.

Schiacciato da una lastra di marmo

Roma, 15.

Ieri sera in via Urbana il ragazzo Ferdinando Ferri, entrato abusivamente nel cortile che precede un laboratorio di marmi, dove ad un muro di cinta erano appoggiate grandi lastre di marmo, avendo visto dei grappoli d'uva in una vigna che sovrasta il muro di cinta, si arrampicò sopra una lastra di marmo per salire sul muro e cogliere l'uva, ma ad un tratto, quando stava per allungare le mani nella vite, la lastra si rovesciò al suolo, e lo trascinò seco schiacciandolo. Accorsero dal vicino laboratorio alcuni operai che sollevarono subito la lastra ma essi dovettero constatare che il Ferri era rimasto ucciso all'istante. Egli si era allontanato da casa eludendo la vigilanza dei genitori.

Circa pretesi casi di avvelenamento a bordo del "Tommaso di Savoia,,

Genova, 15

Riguardo alla notizia pubblicata da un giornale di Genova circa i pretesi casi di avvelenamento a bordo del piroscafo «Tommaso di Savoia», da informazioni assunte risulta che due furono le persone dell'equipaggio colpite da forti dolori viscerali. Una fu trasportata all'ospedale e l'altra, visitata a bordo, fu giudicata affetta da leggera colica. Tutt'e due guarirono dopo pochi giorni.

Ora, una sommaria inchiesta ha accertato che i gravi disturbi si devono attribuire probabilmente all'eccessiva quantità di ghiaccio, forse impuro, ingoiata a terra. Gli utensili del piroscafo sono convenientemente stagnati. Non sussiste il ritardo nella partenza del piroscafo per detto inconveniente.

Un veliero naufragato

L'equipaggio salvo

Sassari, 15

Presso Casteldardo essendo il mare ingrossato improvvisamente, il veliero *Magnanimo*, partito dalla spiaggia di Coda Ruina, per Porto Torres, dovette riparare in una insenatura della costa, tentando invano di approdare. A notte inoltrata, due marinai tecero gli ultimi sforzi, dirigendosi coraggiosamente a nuoto col fine di raggiungere la spiaggia e chiedere soccorsi. Essi ritornarono presto sul *Magnanimo* con una barchetta e trassero in salvo le altre persone dell'equipaggio. Il veliero si sfasciò durante la notte sullo scoglio. I danni sono rilevanti.

Misterioso rinvenimento di uno scheletro

Brindisi, 15

Mentre si procedeva agli scavi in un palazzo di proprietà della liquidazione Tarantina, è stato rinvenuto in una cassa uno scheletro umano. Il fatto, che ha destato grande impressione, è avvolto nel mistero.

Micidiale sparo di fuochi d'artificio

Palermo, 15

A Regalbuto mentre grande folla assisteva allo sparo di fuochi d'artificio per la festa del patrono, una grossa bomba scoppiò con immenso fragore e ferì il fuochista accenditore Francesco Giamore, uccidendolo sul colpo. Furono arrestati il padre del Giamore ed altri tre fuochisti incolpati di imperizia e negligenza.

L'ospedaletto nel villaggio "Regina Elena,,

Messina, 15

Oggi alle ore nove ha avuto luogo la inaugurazione dell'ospedaletto nel villaggio Regina Elena.

L'incendio dei boschi domato

Segna, 15

L'incendio nei boschi comunali è stato domato questa notte. Le autorità civili e militari hanno fatto un sopraluogo. Non è ancora possibile accertare i danni, data la grande estensione della zona bruciata.

Forte terremoto nel Giappone

Danni e vittime

Tokio, 15

Un terremoto fortissimo fu avvertito in tutto il Giappone centrale. La città di Nagaya è molto danneggiata. In seguito alle interruzioni ferroviarie e telegrafiche si hanno scarsi particolari. Si sono segnalati finora 21 morti e 70 feriti. Una parte del palazzo di Prefettura di Ghiga sarebbe quasi distrutto. Si sarebbe notata, dopo il terremoto, una frana nel cratere del vulcano spento Isuki.

Esplosione d'un sottomarino russo

Pietroburgo, 15

Un'esplosione avvenne ieri alle ore 2 a bordo del sottomarino «Drakon», trovantesi in costruzione nell'arsenale di Neva. Dapprima si credeva che un ingegnere e dodici operai del cantiere fossero rimasti feriti ed un operaio morto. Ma secondo le ultime notizie, il numero delle vittime è assai più elevato. I marinai cercarono di concentrare insieme i loro sforzi per scongiurare una grande esplosione, turando le entrate e le uscite, ma dimenticarono nell'interno del sommergibile una quindicina di operai, che sono morti soffocati e bruciati vivi.

Un transatlantico in fiamme

Londra, 15

Un grave incendio che ad ora avanzata della notte non era ancora stato spento, è scoppiato ieri a bordo del transatlantico *Lucania*, nel porto di Liverpool.

L'acqua consumata a Londra in 1 anno

Londra, 15

Durante il 1908 la popolazione di Londra consumò 81.823.864.169 galloni di acqua. Tale quantità, se fosse versata tutta in una sola volta, potrebbe riempire un canale lungo 400 miglia, e largo cento metri con una profondità di sei metri. Un simile canale basterebbe a congiungere Londra ad Edimburgo.

Terribile scontro di due treni

Colorado, 15

Due treni sulla linea Denver, Rio Grande lanciati a tutta velocità, si sono incontrati sulla curva presso Colorado Spring. Due vagoni si sono incastrati l'uno nell'altro. Otto viaggiatori sono rimasti uccisi ed una cinquantina di feriti.

Molti sono rimasti feriti nella ressa, mentre si sforzavano di fuggire tra i rottami, avvolti dal fumo che si sprigionava dalle macchine. I feriti, dei quali qualcuno è morente, sono stati trasportati allo Ospedale di Colorado Spring.

La situazione nella Svezia

Stoccolma, 15

Il Governatore ha proibito un corteo di scioperanti in città. La polizia ha trovato sulle rotaie dei trams due cartucce di dinamite. I tipografi di Coteborg, Kristianed, di Joanneping, e di Lidkoeping, hanno deciso di continuare lo sciopero. In alcune fabbriche il lavoro è stato ripreso.

Gravi disordini di scioperanti

Due operai uccisi

Ginevra, 15

Ieri presso Basilea, durante una dimostrazione di operai scioperanti, dinanzi ad una officina, dei colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro gli operai da un capo squadra e da un portinaio. Due operai sono stati uccisi: un italiano ed un tedesco, un altro è stato ferito. La folla ha saccheggiato l'officina e gli alloggi di parecchi operai non scioperanti.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 14 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 14 agosto 1909 nei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 27.25 a 27.75 — id. mercantile da 26.75 a 27.25 — Grano turco pignoletto da 22 a 22.50 — id. nostrano da 20 a 20.75 — Riso: fino e soprafino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41 — Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19 — Risone novarese da 23.50 a 24.50 — ranghino da 22.75 a 23.75 — giapponese da 21 a 22 — Olio Ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 85 a 90 — id. indiano 1.a qual. (casse latta) da 78 a 83 — id. indiano 2.a qual. (pressione in barili da 73 a 74 — Ricino seme da 31 a 32 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18.75 a 19.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — id. erba spagna da 120 a 135.

Frumenti ribassati — Frumentoni e Risi stazionari — Avene ricercate — Altri generi invariati.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Spett. Impresa Vigilanza Notturna —

De Gaetani e Gallimberti

CITTA'

Sono riconoscente a questa utile Impresa per l'ottimo servizio di vigilanza che presta ed in particolare un elogio devo rivolgere al suo guardiano Pilato per la premura avuta, sia nella notte del 3 corrente, che questa notte, di rendermi avvertita nella prima che la porta della mia Fiaschetteria era aperta, e nella seconda che una balconata della medesima era pure aperta.

Venezia 12 agosto 1909.

NERI CONCETTA

Fiaschetteria S. Gio. Grisostomo

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.— ; dd. 8.— ; d. 9.25 (Torino) a. 12.5 ; d. 14.— (Torino) ; d. 17.10 ; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25 ; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 9.50 (Roma) ; a. 10.40 ; d. 14.50 ; m. 16.10 ; dd. 21.16 (Roma) ; d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste) ; a. 5.10 ; o. 11.55 ; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 ; a. 19.5 ; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50 ; l. 18.15 ; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45 ; d. 14.10 ; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 ; a. 9.35 ; d. 14.20 (Budapest) ; d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35 ; d. 14.20 ; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20 ; a. 8.10 ; o. 13.30 ; a. 17.00 ; o. 20.— ; o. 22.30 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino) ; a. 8.10 ; dd. 12.10 ; a. 14.35 ; a. 18.25 ; d. 18.45 (Torino) ; d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35 ; l. 9.27 ; l. 13.30 ; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze) ; dd. 8.52 (Roma) ; a. 10.— ; d. 13.50 ; a. 19.5 ; dd. 21.36 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.— ; d. 14.20 (Vienna-Budapest) ; a. 17.10 ; a. 21.25 ; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.30.
CONEGLIANO: m. 6.25 ; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33 ; l. 16.5 ; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12 ; d. 14.20 ; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) ; a. 11.50 ; a. 17.20 ; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.— ; a. 11.50 ; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45 ; a. 9.17 ; o. 13.40 ; a. 17.35 ; a. 21.45 ; o. 22.45 (festivo)

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Abbandonai il «patio» e, passando dal portone, riescii nella vicina viuzza. Stetti immobile, guardando senza vedere gli uomini e le donne che passavano, i vispi monelli che ruzzavano senza posa. E finalmente, in capo a quel quarto d'ora, che m'era parso più lungo di un secolo, rientrai in casa.

E non appena ebbi messo piede nel «patio», m'avvidi che la mia gentile mandataria aveva perorata e vinta la mia causa!

Mia madre e Filippa sedevano vicine, colle destre intrecciate. Quando entrai, Filippa alzò su di me uno sguardo raggiante di pudica gioia. Mia madre s'alzò e prese la fanciulla per mano.

— Basilio — disse — son finalmente venuta a capo di persuaderla che io e voi *almeno* sappiamo sollevarci al di sopra del vano convenzionalismo di ciò che si chiama il mondo.

Le ho detto che, sapendo tutto ciò che la riguarda, non vedo nel suo passato cosa alcuna che le impedisca di diventare la moglie di mio figlio. Le ho detto che, per quanto la riguarda personalmente, essa sarebbe la nuora che io avrei scelta fra mille.... E... Basilio, mi pare che sono riescita a persuaderla!.... d'averla indotta a prestarmi fede....

E alzando su di me uno sguardo pieno di affetto materno, mia madre mi diede un bacio; poi lasciò, rapidamente, il cortile.

Io apersi le braccia, e, serrandele poscia, serrai in esse la mia suprema felicità. La terra divenne per me un soggiorno di luce e di orgoglio.

Il mio immenso amore aveva finalmente trionfato!

E pure, in quel momento stesso di inesprimibile felicità, i miei pensieri volarono lungi, ben lungi, su una strada postale dell'Inghilterra, su un gran mucchio di neve che celava nel suo seno qualche cosa di orribile... Ah no!... è un sogno.... un sogno! Devo aver sognato anch'io.

Scorda quel sogno Basilio North! e sii felice nella felicità sovrumana che hai finalmente conquistata!

CAPITOLO X.

Così persuasa e convinta alfine che le difficoltà suscitate dai suoi scrupolosi riguardi non erano realmente insuperabili, Filippa non si ostinò nella negativa, ed io cominciai a trovare molto lunghi, per non dir intollerabili, i giorni che dovrebbero precedere quello in cui mi sarebbe dato di chiamarla mia moglie.

Aiutate altresì le mie fervide istanze dalle persuasive argomentazioni di mia madre, non ebbi difficoltà ad ottenere da Filippa il suo assenso a che le nozze si celebrassero non appena sbrigate le formalità indispensabili.

Pure, benchè fosse già stato fissato il giorno, fu mutato ad istanzia mia e posposta la cerimonia a un'epoca meno immediata.

Il motivo di quel nuovo indugio frapposto alla mia suprema felicità, fu questo: Sapendo ciò che sapevo, ero alquanto perplesso a proposito del nome col quale Filippa doveva sposarsi. Doveva assumere il suo nome di fanciulla? o quello che aveva portato per compiacere a sir Merwyn? ovvero quello, al quale secondo gli asserti della signora Wilson, essa aveva un diritto incontestabilmente legale?

Mi premeva anzitutto che la validità del nostro contratto matrimoniale povedova di sir Merwyn Ferrand.

ve ombra di dubbio. Per ciò appunto risolvetti di frenare ancora per qualche giorno la mia impazienza e di fare una breve gita in Inghilterra, allo scopo di farvi ricerca di qualsiasi documento, atto a poter provare, all'uopo, che Filippa era legalmente la vedova disir Menwyn Ferrand.

Colsi il pretesto della necessità di regolare, prima del mio matrimonio, alcuni affari riguardanti le mie proprietà, e mi recai difilato in Inghilterra, a Liverpool.

Quivi soggiornai per una settimana, e questa fu da me impiegata a fare le più attive ricerche sulla esistenza e sulla morte della donna che, secondo le informazioni della signora Wilson, s'era resa defunta, in una data epoca, ed era stata sotterrata sotto il nome di Lucia Ferrand.

Le informazioni da me acquisite sui precedenti della sua gioventù non sono d'alcun momento, per quanto riguarda la nostra narrazione.

Ella poteva senza dubbio aver errato, ma la sua storia era, ciò nullameno, degna di compassione.... al pari (così mi parve) della storia di tutte le donne che avevano avuta la sventura di afferzionarsi a sir Merwyn Ferrand.

Breve: il risultato delle mie investigazioni fu questo:

Ferrand aveva sposata quella donna anni addietro, e i coniugi s'eran poscia divisi di mutuo accordo. Mercè la cinica spensieratezza, inerente all'indole sua, egli non s'era più preso il minimo pensiero di lei, e, cosa ancor più strana, ella aveva fatto altrettanto dal canto suo.

Essa era morta, infatti, nel giorno indicatomi dalla signora Wilson.

La questione della identità era facilissima a definire, per cui, dato il caso in cui Filippa volesse far valere i suoi diritti, quale vedova di sir Merwyn Ferrand, essa non avrebbe incontrata difficoltà di sorta. Ma era mio desiderio, e nutrivo ferma speranza che potesse passare buon novero di anni prima che ella fosse edotta della morte di suo marito.

Non feci nota ad alcuno la mia presenza in Inghilterra; sentivo che il trovarmici non andava esente da un certo rischio.

Non era ben certo che non fosse spiccato per conto mio un mandato d'arresto; dovevo naturalmente essere implicato, in qualunque più lieve sospetto sulla reità di Filippa, quale complice della sua fuga.

Mi confortai ciònullameno col pensiero che, ove minacciasse un siffatto pericolo, ne sarei stato subito edotto. Non mi era stato possibile di nascondere a tutti il luogo ove avevo fissata l'attuale mia dimora. Mia madre aveva in Inghilterra degli amici coi quali s'era scambio di lettere. Avevo io pure un agente ed un avvocato, coi quali dovevo risponder per motivi finanziari.

Ero stato costretto a scrivere al mio stolido William, e a dargli le mie istruzioni, perchè egli si liberasse in un modo o nell'altro della cura della villetta, e si provvedesse di un altro padrone. Ma desideravo, ciononostante, che fosse possibilmente ignorata la mia presenza in Inghilterra.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, S. Marco presso famiglia civile. Rivolgersi negozio biancheria Amalia Zane, Calle Fabbri, 4740.

AFFITTASI S. Lorenzo piano nobile, sala, otto camere, tutti i conforti moderni. Agenzia Polesso, Sangiulian, 619, Venezia.

D'AFFITTARSI due bellissime stanze ammobigliate elegantemente per signore solo, presso distinta famiglia, S. Antonin, Calle dei Greci, 3419.

VILLA ammobigliata d'affittare sui colli di S. Margherita (Udine) a un quarto d'ora dalla stazione tramviaria Udine-Torreano. Rivolgersi: Gattolini, Santa Margherita (Udine).

SPINEA Villa Bennati, elegantemente ammobigliata, splendido ombreggiato parco, ogni comfort, affittasi autunno.

Vendite

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto).

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE serio, attivo cercasi da primaria Casa Marsala. Ottime referenze. Scrivere: S. T. 180, posta, Torino.

AZIENDA alimentari cerca esperto, ineccepibile, solvibile agente adatto corrispondenza, produzione, conduzione. Indispensabile descrivere servizi precedenti, referenze, garanzie: «Mercurio», posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

AGENTE praticissimo agricoltura, pescicoltura, esportazione, trattazione affari, disponibile anche subito. Referenze ineccepibili. Scrivere T. 5120 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERFETTO corrispondente italiano, praticissimo commercio, disponibile subito. Scrivere D. 5182 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERIERA fina, ottime referenze, desidera collocarsi provvvisoriamente per un mese. Rivolgersi Campo S. Gallo 1093, Signora Rüdiger Negre.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra da lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

Diversi

CAPITALE Dispongo Lire 30.000 per acquisto casa o quartiere civile con comfort moderni in sito signorile a Venezia, o da invertire in prima ipoteca 5 1/2 netto. — 1100 posta Chioggia.

GIOVANE intelligente, pratico, associerebbesi capomastro, piccola impresa costruttrice. Scrivere «950», posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

GIGLIOLA Quanto dicestimi disperami. Necessita vederci, parlarci, indicamene mezzo, ora, giorno, anche mattina prestissimo. Comprendesti male circa calle che è altra. Cerca persona fidata per corrispondenza. Scrivimi molto, non accusarmi.

CENERE Leggere corrispondenza quattordici.

Vicenzo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

AUTOMOBILI Trenta vetture seminuove Private vendonsi. Vere occasioni. Rinomato Garage Greco, Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 226 — Conto corrente colla Posta — Martedì 17 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La lotta di Venezia
contro la lega di Cambrai

Chi ha cuore di Veneziano, chi si sente fremere di nobile orgoglio per i fatti di questa nostra diletta città, che eredità la forza e la saggezza di Roma repubblicana, che parve ispirarsi alla finezza artistica di Atene, congiunta allo sfarzo fantasioso di Bisanzio, non può sottrarsi ad un impeto di fiero entusiasmo ricordando la guerra sostenuta dalla Serenissima contro i Principi legati dall'iniquo patto di Cambrai.

Quattro secoli, turgidi di vicende or liete, or lagrimevoli, sono trascorsi da quei tempi memorabili; ma il lungo succedersi degli anni non ha affievolito nell'anima veneziana il bagliore della gloria purissima; bagliore d'armi, di senno, di cuore; e lode fervida va tributata al Comitato, che, con slancio patriottico, si è costituito per degnamente esaltare quella fulgidissima pagina di storia nostrana. Mentre s'apparecchiano i festeggiamenti, a Venezia ed a Treviso, ricordiamo brevemente la eroica impresa, affinchè il nostro popolo generoso conosca quale grandezza storica, quale splendore civile posseggono gli avvenimenti, che si celebreranno con opportune cerimonie nel prossimo settembre.

* * *

Alle cupidigie degli stranieri, agognanti alle ridenti terre italiane, un solo potentato si opponeva nella nostra penisola: la Repubblica di Venezia. Per demolire il formidabile ostacolo si unirono in lega a Cambrai, il 10 dicembre 1508, Impero, Francia, Spagna ed il Pontefice, quest'ultimo per strappare alla nostra Dominante le terre, ch'essa aveva acquistate in Romagna. Sebbene le pratiche per la costituzione della ignobile lega fossero mantenute segretissime, pure esse non isfuggirono alla acuta vigilanza degli ambasciatori veneti, residenti a Milano, Parigi, Londra, che subito avvisarono del pericolo il doge Leonardo Loredan.

L'apertura delle ostilità fu segnata da una violenta bolla di scomunica, diretta da papa Giulio II contro la Repubblica il 27 aprile 1509; ma il Serenissimo Governo proibiva rigorosamente la pubblicazione del documento pontificio, al quale rispondeva, dichiarando di voler appellarsi ad un futuro concilio. Frattanto il Doge, vecchio di ottant'anni, malfermo in salute, riuniva il 4 maggio il Maggior Consiglio, e con fervide parole, rievocando il glorioso passato della Repubblica, esortava tutti a donare fortune, agi, vita per la difesa della Patria. Un grido unanime di plauso accolse le parole del venerando Principe; ma quasi contemporaneamente, un fatto, che ad altri popoli, di fibra meno gagliarda del Veneziano, sarebbe sembrato un sinistro presagio, gettò intenso dolore nell'animo dei cittadini; all'arsenale, per cause rimaste ignote, scoppiarono con terribile fracasso alcuni barili di polvere, facendo crollare numerose case sulla riva degli Schiavoni, e producendo centinaia e centinaia di vittime. Non si smarrirono d'animo però i nostri patrizi; che, usciti in grande fretta dal palazzo ducale, corsero sul luogo dell'immane ruina, dedicandosi attivamente a che le fiamme non recassero maggiori danni e porgendo generosi aiuti ai colpiti dalla spaventosa sventura.

* * *

Il primo fatto d'armi, combattutosi sull'Adda, riuscì favorevole ai Veneziani, che poterono strappare Treviglio ai Francesi; ma la contentezza della vittoria fu di assai breve durata, perchè il 14 maggio i nostri, nonostante si battessero eroicamente, venivano rotti dall'esercito di Luigi XII ad Agnadello, sulla riva sinistra dell'Adda.

La triste notizia giunse a Venezia alle ore 22 del 15 maggio, giorno dell'Ascensione e gettò la città nel più angoscioso cordoglio. Si convocò subito il Consiglio, a cui intervenne anche il Doge; una folla fittissima invase la piazza e la corte del Palazzo, commentando in vario modo l'accaduto; così ne scrive il Sanudo nei suoi memorabili «Diarii»: «*Venute queste lettere furono lette da li padri in Collegio, et tutti rimasero morti et in grandissimo dolor.... A la Senza fo pochissima gente, tutta la terra era in moto et la corte piena sempre, da matina, da mezzodì e da sera per saper qualche nuova*». Contemporaneamente si riunì il Senato, che manifestò una elevatezza di sentire, una lucidità di idee, una fermezza di propositi da ravvivare in tutti gli animi la fede più salda nei destini della Patria. Fra tutti fu ammirabile il senatore Paolo Barbo; egli, vecchissimo, appena seppe della sconfitta di Agnadello, ruppe in pianto e disse alla moglie: «*Dame la vesta, che vojo andar in Pregadi a dir quatro parole e po' morir*».

I Consigli deliberarono di raccogliere numerose truppe, nuovo denaro e di avvisare tutte le autorità di terraferma, che il governo della Repubblica intendeva resistere ad ogni costo. Malgrado gli energici provvedimenti, le sventure incalzavano inesorabilmente; Bergamo e Brescia si davano ai Francesi, la Valcamonica insorgeva contro la Repubblica, la quale ai primi di giugno non possedeva più in Lombardia che Pizzighettone e Cremona.

* * *

Frattanto dal Friuli avanzavano prepotenti le schiere dell'Imperatore Massimiliano, che ingiungeva alla Serenissima di cedere all'Austria Padova, Verona, Vicenza, il Friuli e Treviso. Notevole fu l'atteggiamento di quest'ultima città, la quale, dapprima alla intimazione dell'araldo imperiale, Leonardo Trissino, si mostrò esitante, ma poi subito pentitasi di aver pur per un solo giorno dubitato della fortuna della Dominante, insorgeva al grido di *San Marco*, resistendo fieramente allo straniero e salvando Venezia dagli orrori di una sicura invasione.

Magnifica ancora fu la lotta sostenuta da Padova, città, prima perduta, poi riconquistata grazie a un ardito stratagemma del Provveditore generale Andrea Gritti. Questi, all'alba del 17 luglio, mandava una colonna di carri, ricolmi di fieno a Porta Codalunga; tra il quinto ed il sesto veicolo stava nascosto un forte manipolo di veneziani. Le sentinelle alla porta, ingannate dall'aspetto pacifico del convoglio, non esitarono ad aprire, ed allora i nostri, abbandonati i nascondigli, s'impadronirono dell'ingresso, aprendo il varco alle truppe del Gritti, che rapidamente liberarono la vecchia, gloriosa città, dalla profanazione straniera. Le soldatesche francesi ed alemanne riunite tentarono di ricuperare Padova; ma incontrarono un tale ardore di resistenza da parte di tutto il popolo, strenuamente guidato da Andrea Gritti, che infine il 29 settembre, rotti in giornata campale presso l'antico bastione della *Gatta*, levarono precipitosamente l'assedio.

Grazie adunque all'eroica fedeltà di Treviso, alla tenacia guerresca di Padova, alle salde virtù del popolo della Serenissima, le sorti della lotta sorrisero nuovamente al leone di S. Marco.

Il Papa Giulio II, temendo di ricevere gravi danni dalla preponderanza francese in Italia, nel febbraio 1510 si staccava dalla lega e si univa ai Veneziani, ai quali non soltanto toglieva la scomunica, ma manifestava si profonda ammirazione, da dire, tutto rabbonito, all'ambasciatore Domenico Trevisan: «Se Venezia non fosse, bisognerebbe farne un'altra!».

* * *

Rievocando le purissime glorie di questa nostra terra, si sollevino gli animi dalle ore grigie, dalla limacciosa apatia dei giorni che volgono; e dal leone di S. Marco, santa insegna di vittoria, la nostra mente voli alla immacolata croce di Savoia, che apre le candide sue braccia protettrici sull'Italia risorta; *Italia e San Marco* era il fatidico grido col quale i nostri maggiori combattevano nelle mischie contro la sleale lega di Cambrai; *Italia e S. Marco* sia ancora oggi il motto di tutti i Veneziani, che pur sentendosi orgogliosi di appartenere ad una grande Nazione, non possono, non debbono dimenticare i fasti della loro divina città!

Girolamo Cappello.

Il manifesto del Comitato
promotore della commemorazione

Promotrice l'Associazione della «Tarvisium-Venetiae» il 12 del prossimo mese di settembre verrà solennemente commemorata la data memoranda della resistenza veneta contro la Lega di Cambray. Il Comitato organizzatore ha intanto diramato ai veneti il seguente manifesto:

Or son quattocent'anni insolito fervor d'opere e d'armi agitava Treviso, che grata per lunga e prosperosa pace, aveva serbata integra fede a Venezia, cui insidiavano l'Impero e Francia e le invide Signorie italiane.

E alla città madre e sorella in mirabile slancio di affetto e di fedeltà donava Treviso il sacrificio dei borghi ridenti e delle ville, l'astuto senno dei capi, l'impeto generoso della folla, il lavoro febbrile d'ogni cittadino, nobile o plebeo; perfino, a preparar difese, l'opera faticata delle donne gentili, fatte forti, come sempre nel pericolo della Patria.

Da Treviso ultimo ed unico baluardo di San Marco, avvampava così in magnifica concordia di popolo quella gloriosa azione d'armi e di cuori che estesa a tutta la terraferma per valore e costanza di nostra gente, rintuzzò l'orgogliosa sfida dei Collegati di Cambray ed assicurò a Venezia ed al Veneto pace ed indipendenza.

Venezia ricambiava, dono superbo, la fedele città con l'anello delle validissime mura, in cui sono incastonate tre porte, gemme dell'arte.

Treviso ora ricorda la grande lotta, e d'intorno per l'ubertoso piano che la circonda, fino alla Dominante che scrisse nella Storia la pagina gloriosissima, fino agli indomiti valichi Cadorini, fino a Padova riconquistata, e ad Osoppo inespugnata, s'innalza l'invito a quanti sentono vivido amore delle nostre grandezze.

Sulla porta di S. S. XL, dagli ultimi barbari spoglia del leone alato, il leone alato ritorni, segno di fraternità nei tempi nuovi, e alla festa solenne convengano nel giorno fissato al saluto i figli di questa libera terra che non sanno dimenticare.

Il simbolo augusto della fortuna e della stirpe veneta stia palladio sacro della città gentile, custode sotto le cui ali cresca fiorente la nuova prosperità della patria laboriosa.

Così possa avere ogni città dell'Italia unita il suo leone, e per tutte le cento sorelle uno ne abbia la Patria Grande, uno dalla fulva criniera recante la stella dei fatti italiani, uno che dica, sì, «Pax tibi» alle genti, ma che poggiato forte sulle acque e sulle terre tenga artigli validi e pronti contro qualunque nemico.

Questo insegnò Venezia nella fiera mirabile resistenza, questo augura il leone di S. Marco ritornante a Treviso, questo è nel cuore di ogni italiano.

Venezia, 10 agosto 1909.

IL COMITATO DI PATROCINIO

Filippo Grimani — Gio. Batta Mandruzzato — Graziano Appiani — Luigi Bailo — Zaccaria Bricito — Osvaldo Bombassei — I. A. Coletti — Luigi Coletti — Antonio Dal Zotto — Giacomo di Toma — Lorenzo Ellero — Giangiacomo Felissent — Domenico Fioriolì — Piero Foscari — Antonio Fradeletto — Gregorio Gregori — Giacomo Levi-Civita — Augusto Marzinotto — Leopoldo Minesso — Daniele Monterumici — Pompeo Molmenti — Enrico Matteo Passi — Antonio Santalena Giampietro Talamini — Alberto Valier.

Marco Londonio, *Segretario*

Un crocefisso del Bernini

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica una lettera del prof. Cancellieri il quale informa che nella cattedrale di Marino si trova un pregievole crocefisso in bronzo, conservatissimo, e che richiamò l'attenzione di quell'arcivescovo, mons. Grassi. Questi fece vedere la predetta opera d'arte a suo fratello, competente antiquario in Firenze, il quale ritiene che il crocefisso sia opera del Bernini. Anche il prof. Cancellieri è dello stesso avviso.

Un miglioramento nella situazione a Creta

Roma, 16.

(vice) — La questione greco-turca va avviandosi verso una soluzione pacifica e soddisfacente per tutti.

A tale soluzione si arriverà, è doveroso il dirlo, in seguito all'abilità ed alla fermezza delle diplomazie delle quattro potenze protettrici che hanno condotto o stanno per condurre a termine le pratiche col governo turco.

Ieri mattina l'on. Pompilj e l'*attaché* dell'ambasciata inglese, ebbero un lungo ed importante colloquio coll'ambasciatore turco Hakki-Bey, mentre un simile colloquio avveniva a Londra coll'ambasciatore turco presso il governo inglese. Nei due colloqui fu chiaramente espresso ai rappresentanti turchi che le potenze erano decise a qualunque cosa pur d'impedire qualsiasi atto di violenza da parte della Turchia. Si fece poi osservare all'ambasciatore turco, che la condotta del suo governo non era certamente tale da far risaltare, come diceva il governo stesso in una delle sue note, il proprio prestigio, poichè insistendo nella linea di condotta intrapresa, avrebbe senza dubbio provocato il blocco delle potenze europee, blocco la cui azione non poteva certamente, quando si fosse svolta, contribuire all'aumento del prestigio del governo dei Giovani Turchi.

Queste ed altre simili considerazioni furono dagli ambasciatori turchi di Roma e Londra telegrafate a Costantinopoli dove ieri stesso e stamattina s'è riunito il Consiglio dei ministri. Ed in seguito a questa riunione, il governo turco ha portato a conoscenza delle potenze di avere impartito ordini severissimi ai governatori di tutte le provincie perchè facciano cessare a qualunque costo, i *meetings* anti-ellenici. Il governo turco ha fatto anche sapere di essere disposto ad accettare qualsiasi risposta dalla Grecia, pur di averne una.

Non è però deciso, sino ad ora, se la Grecia darà questa risposta. Questo argomento è trattato ad Atene dal governo greco coi rappresentanti diplomatici delle potenze protettrici.

Finora nulla è deciso, sebbene il governo greco abbia fatto sapere che se il governo turco dirà di essere contento di una risposta, la Grecia la darà.

D'altra parte i cretesi hanno cambiato un po' di umore e pare che domattina stessa ammaineranno la bandiera greca sugli spalti del forte di La Canea.

Questa nuova piega presa dalla questione, ha valso certamente a far mutare partito l'altro ieri al Ministero della Marina. Sebbene a Napoli si continui ancora a credere ad una partenza prossima della squadra volante composta delle navi *Regina Elena*, *Napoli* e *Vittorio Emanuele* e dei cacciatorpediniere *Espero*, *Aquilone* e *Borea*, io vi posso assicurare che un ordine simile non può essere stato mandato da Roma e che i movimenti delle navi da guerra nel porto di Napoli non si devono interpretare come preparazione di una azione internazionale.

In quanto alla *Ferruccio*, essa non sarà a La Canea che domattina. Fra Napoli e La Canea intercedono circa 750 miglia che saranno coperte in una sessantina d'ore, dal nostro incrociatore. Esso viaggia, com'è presumibile, con la velocità economica di 12 miglia. Dell'opera sua, però, non ci sarà forse bisogno.

I mussulmani di Creta temono rappresaglie

La Canea, 16

Una delegazione dei mussulmani si recò presso i vari consoli esprimendo la loro apprensione per l'avvenire. In seguito a questi passi si dettero ordini secondo cui la milizia e i gendarmi espulsero dalla Canea i contadini armati. Inoltre pattuglie armate percorrono le vie dalle ore 3 pomeridiane di ieri.

L'azione del comitato "Unione e Progresso,,

Salonicco, 16

Il Comitato centrale dell'«Unione e Progresso» smentisce la notizia di un giornale di Berlino, secondo la quale il governatore di Monastir non avrebbe più relazioni col governo centrale e ubbidirebbe invece al Comitato centrale «Unione e Progresso», che vuole l'invio immediato di truppe turche alla frontiera. Il comitato dichiara che si limita a sottoporre alle vedute del governo dei consigli amichevoli e che non pensa menomamente ad immischiarsi nella direzione degli affari governativi, quantunque la popolazione sia attualmente eccitata per la questione di Creta

La pace in Oriente dipende dalle potenze

Parigi, 16

I giornali hanno da Costantinopoli che in quei circoli diplomatici si ritiene che la pace in Oriente non sarà turbata se le sei grandi potenze interessate nella questione macedone agiranno in tempo, unite, presso il governo ottomano.

La visita dello Czar al Sultano
confermata

Costantinopoli, 16

Secondo l'*Yeni Gazetta*, la Porta ricevette ieri la conferma ufficiale dalla ambasciata di Pietroburgo che lo Czar visiterà il Sultano la seconda settimana di ottobre. Due corazzate e due incrociatori accompagneranno l'yacht imperiale «Standart» a Costantinopoli.

Le truppe russe in Persia

Pietroburgo, 16

La *Novoje Wremia* dice di aver appreso da fonte ufficiale che sono infondate le voci sparse dai giornali esteri che le truppe russe che si trovano attualmente in Persia sgombreranno entro il 20 corrente il territorio persiano. La Russia occuperà Kazine fino alla completa pacificazione della Persia.

La situazione nella Svezia

Stoccolma, 16

La giornata è passata ieri calma. La direzione centrale dello sciopero mette oggi a disposizione, con una circolare alle 400 commissioni dello sciopero, il primo soccorso.

Si ha da Malmoe che a Ystad, Engelholm, Gefle, Linkoeping, Sundavall e Vesteraas, i tipografi decisero di continuare lo sciopero. Quattro società operaie agricole della provincia di Schonen e una di Oestergoetland deliberarono di non partecipare allo sciopero.

Le feste di Napoli
turbate da una grave sciagura
Un tram in fiamme - Morti e feriti

Napoli, 16

Questa notte una folla strabocchevole si è riversata sulle strade che conducono a Santa Lucia, in via Partenope, Posillipo, via Caracciolo per partecipare alla festa in mare in onore della squadra. In via Caracciolo i trams erano presi d'assalto. La festa si è svolta senza incidenti fino alle ore 11. — Sull'acqua correvano barche illuminate e decorate pieno di gente. Le navi proiettavano fasci di luce su tutto il golfo e sulla città. Verso le mezzanotte ad un tram alla villa Posilippo si incendiò una delle «resistenze» per la forte corrente. Allora l'enorme quantità di persone, che stavano perfino sugli staffoni del tram, composto di due vetture, si sono date a precipitosa fuga. Il panico è stato aumentato quando il conduttore, invece di fermare il tram e togliere la corrente, si è dato anch'egli alla fuga. Allora molte persone si sono gettate sulla strada. La signorina Ferraro Fortunata di 22 anni e la signora Maria Berrettini sono rimaste mortalmente ferite. La signorina Ferraro è giunta morta all'ospedale. Altre 10 persone sono rimaste ferite gravemente e sono state trasportate in varii ospedali.

Stamane lo stato dei feriti era alquanto migliorato. La signora Bellantonio, che fu trasportata all'ospedale in gravi condizioni, migliora sensibilmente. La poveretta, che era incinta da sette mesi, ha abortito per la paura ricevuta. La Bellantonio è messinese, e scampò miracolosamente al disastro del 28 dicembre.

Le prove sulla "Roma,, rinviate
I tiri contro la "Morosini,,

Roma, 16.

La *Tribuna* ha dalla Spezia che è giunto colà il maggiore generale del Genio Navale, Valsecchi, che si è recato a bordo della nave *Roma*, per esaminare il pezzo avariato in causa del quale furono rinviate le prove di tiraggio forzato, iniziate la mattina del 9 corrente, e per verificare se ed in quale misura, sull'esito sfavorevole, avesse influito la chiave per dadi trovata sotto il cilindro del distributore della media pressione. Il maggiore generale Valsecchi si è recato inoltre al centro della diga, per vedere i lavori di ricupero della *Morosini*. La nave è sommersa ed è in comunicazione colle pompe attaccate alla *Formidabile*. Si tenterà di far emergere almeno in parte la nave a mezzo dell'aria compressa, per altri esperimenti di tiro.

Circa le dichiarazioni attribuite all'on. Mirabello
sull'affondamento della "Morosini,,

Roma, 16.

La *Tribuna* pubblica:

Secondo un giornale della capitale, il ministro della Marina avrebbe fatte giorni or sono ad un giornalista delle dichiarazioni relative all'affondamento della *Morisini* e degli insegnamenti che se ne potranno dedurre per le costruzioni avvenire. Siamo autorizzati a dichiarare che l'ammiraglio, non ebbe ad esprimere le sue idee al riguardo in nessuna intervista. Come è noto, il ministro della Marina trovasi attualmente in licenza a Tortona.

I volontari Ciclisti ed Automobilisti
alle grandi manovre

Roma, 16

Il Ministero della guerra comunica:

A complemento delle disposizioni riguardanti l'intervento dei volontari ciclisti ed automobilisti alle grandi manovre, già comunicate ai sottocomitati nazionali dei volontari ciclisti ed automobilisti, si avverte che la direzione delle ferrovie dello Stato ha concesso ai reparti di volontari di viaggiare a tariffa militare del 75 per cento dalle rispettive sedi a Brescia e viceversa. Anche il trasporto delle biciclette sarà effettuato a tariffa militare. Resta bene inteso che le spese relative che dovranno anticipare i volontari all'atto della partenza saranno rimborsate immediatamente al loro arrivo a Brescia.

Mutui di favore per opere igieniche

Roma, 16

In applicazione dell'articolo 1 della legge primo luglio 1905, al 30 giugno u. s. erano stati concessi mutui di favore, al tasso del 3 %, per opere igieniche, con la Cassa depositi e prestiti per un totale di lire 639,700.

Tra gli altri comuni che hanno usufruito di tali mutui si notano i seguenti del Veneto:

Sospirolo (Belluno) L. 8,900 per acquedotto — Ceneselli (Rovigo) L. 7,400 per pozzi tubolari — Nimis (Udine) lire 8,000 per acquedotto (mutuo suppletivo) — Sandrigo (Vicenza) L. 26,000 per cimitero.

Il applicazione della stessa legge al 30 giugno u. sc. era stata assegnata per concorso dello Stato per acquedotti la somma complessiva di L. 8,734,400.

Il congresso degli agricoltori italiani

Roma, 16.

La Società degli Agricoltori italiani terrà quest'anno il suo Congresso a Como ed a Lonigo, ove si faranno importanti Esposizioni agricole e industriali in questo e nel venturo mese.

Il Congresso si inaugurerà il 5 settembre a Como e vi si svolgerà fino al 10 successivo; dall'11 al 12 settembre sarà trasferito e chiuso a Lonigo.

Durante il Congresso saranno fatte escursioni nelle principali aziende del Comasco e del Vicentino, nelle più belle ville attorno al lago di Como e saranno visitate le più importanti industrie di quelle regioni

Fatale gita sul Garda
Cinque annegati

Brescia, 16.

I coniugi Giuseppe Buglioli e Lucia Romano, insieme con quattro congiunti, si recarono ieri a Salò, dove idearono di fare una gita in barca. La Romano però non volle parteciparvi; mentre la barca si era distaccata dalla riva affondò ed i cinque gitanti precipitarono in fondo al lago. Si organizzò prontamente il salvataggio, ma non si estrassero che quattro cadaveri ed una donna in gravissimo stato che poco dopo spirò.

Gli impiegati e salariati comunali e provinciali
per il loro miglioramento
Una commissione dal sotto-segretario agli interni

Roma, 16.

Oggi, presentata dall'on. Lucca, ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario di Stato agli Interni, onor. Facta, una commissione di impiegati e salariati provinciali e comunali.

Scopo della riunione, era quello di richiamare l'attenzione del governo sui *desiderata* formulati dagli impiegati e salariati per un miglioramento delle loro condizioni. La commissione fu ricevuta molto cortesemente dall'onor. Facta, e riassunse le sue proposte che furono ampiamente esaminate. In una materia così vasta, si fece una specie di deliberazione della questione e si riconobbe che, mentre una parte poteva essere oggetto di regolamento, altra invece, di fronte alla legislazione presente richiederebbe dei provvedimenti legislativi. L'on. Facta si interessò vivamente delle questioni, ed espose come il governo abbia in antecedenza dimostrato tutto il suo buon volere per trovare una equa soluzione che concili le nuove esigenze della vita con gli interessi delle provincie e dei comuni. — Promise che tutto quanto potesse essere oggetto di regolamento sarebbe stato studiato ed esaminato con particolare cura dalla commissione incaricata di redigere il regolamento per l'esenzione della legge comunale e provinciale e che anzi egli avrebbe richiamato l'attenzione della commissione stessa su tale questione, della quale nella avvenuta conferenza si era ampiamente trattato e su cui si era delineata una possibilità di provvedere in via di regolamento.

Per quanto potesse essere oggetto di speciali disposizioni legislative, avendo l'on. Lucca detto che egli si occupava in modo particolarissimo della materia allo scopo di preparare un progetto di legge di iniziativa parlamentare, l'on. Facta dichiarò che un progetto di legge, il quale venisse dall'on. Lucca, la cui competenza e la cui autorità sono universalmente riconosciute, non poteva non ottenere la più viva attenzione da parte del governo, il quale avrebbe studiato il progetto stesso con tutti i riguardi dovuti all'abilità dell'uomo, e con tutta la più viva speranza di portare al grave problema una soluzione soddisfacente.

La conferenza, che seguì colla massima cordialità, e che dimostrò come lo on. Facta, avesse studiato accuratamente la questione (tanto è vero che egli con una recente circolare, invitava alcune provincie e comuni ad affrettare l'invio dei dati già da tempo richiesti), portò sullo studio del problema un coefficiente notevolissimo. La commissione ha ringraziato vivamente lo on. Facta della gentile accoglienza, e si persuase che il ponderoso problema non è dal governo trascurato, ma attentamente ed affettuosamente studiato.

Un banchetto politico all'on. Facta

Pinerolo, 16

A Fenestrelle si è costituito un comitato mandamentale per un banchetto popolare che sarà offerto dagli elettori amici ed ammiratori dell'on. Facta. Il banchetto avrà luogo a Fenestrelle domenica 5 del prossimo settembre. Nell'occasione avrà luogo la inaugurazione della bandiera comunale (nella quale cerimonia fungeranno da padrino e da madrina i figli dell'on. Facta) e la consegna delle medaglie ai superstiti del 1859.

I provvedimenti per l'istruzione superiore

Roma, 16.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al regolamento proposto dal ministro on. Rava per l'applicazione della legge 19 luglio 1909 sui provvedimenti per l'istruzione superiore, proponendo soltanto lievi modificazioni che il ministro ha nella massima parte accettati. Tra pochi giorni saranno inviati alla firma reale i decreti per la approvazione dei regolamenti e per i provvedimenti relativi agli stipendi dei professori ordinari delle Università e degli istituti di istruzione superiore.

La produzione del sale in Italia

Roma, 16

Dalle notizie pervenute alla Direzione generale delle privative, risulta che da ora innanzi è assicurato il fabbisogno del sale a mezzo degli stabilimenti dello Stato per tutta la popolazione del regno, non facendosi più luogo alle provviste dall'estero.

Le entrate dello Stato

Roma, 16.

Il prodotto totale delle principali entrate del mese di luglio dell'esercizio 1909-910 per tasse sugli affari ammonta a lire 28,236,005, con una diminuzione di lire 89,512 rispetto allo stesso mese del precedente esercizio.

La tassa addizionale del 2 % sugli affari, istituita per provvedere alle spese incontrate in seguito al terremoto calabro-siculo del 28 dicembre scorso, ha fruttato all'erario nel mese di luglio passato la somma di L. 550,640.

Il prodotto delle entrate dello stesso mese di luglio per le tasse di consumo ha raggiunto la somma totale di lire 40,247,650 con un aumento di L. 584,881 rispetto al mese di luglio dell'esercizio decorso, compresevi L. 19,494, che rappresentano il gettito della tassa addizionale del 2 % sopra accennata, per ciò che riguarda il bollo e le dogane.

Le privative, nel mese di luglio ora decorso, fruttarono all'erario la somma totale di L. 36,706,412, con un aumento di lire 1,901,601, rispetto allo stesso mese del precedente esercizio.

Le entrate del mese di luglio dell'esercizio 1909-910 per imposte dirette ammontarono a L. 2,866,615 (compresovi L. 58,113, reddito della tassa addizionale del 2 % sopra accennata), con una diminuzione di L. 1,987,839 rispetto al mese di luglio dell'esercizio passato.

Conviene notare che tali cifre si riferiscono soltanto alla imposta sui redditi di ricchezza mobile, che ha dato all'erario un minor prodotto complessivo rispetto al mese di luglio dell'esercizio 1909-1910 di L. 2.045,950, cifra che è ridotta a L. 1,987,839 se se ne tolgono L. 58,113 prodotto della tassa addizionale del 2 %, istituita per provvedere alle spese incontrate in seguito al terremoto calabro-siculo.

"Ars longa vita brevis,,

Questo antico adagio latino mi si è riaffacciato alla memoria, due giorni or sono, nel leggere l'intervista pubblicata di questi giorni dalla *Tribuna*, con l'accademico Raphael Collin, a proposito dei saggi di Villa Medici.

Ma l'antico e saggio *adagio*, mi s'è presentato alla memoria con una deformazione, poichè la lettura dell'articolo e la constatazione dei risultati, me lo riverberavano posposto.: *Ars brevis vita longa*.

E' questo, del quale io voglio parlare, un fatto doloroso ed ormai generalizzato così, da non essere più considerato come un fenomeno sporadico e ristretto ad un gruppetto o ad una scoletta, ma tale da assurgere a fenomeno internazionale.

I moderni, i modernissimi cioè studenti di pittura che portan i capelli lunghi e le meschine barbe incolte, si son dati alla demolizione dell'arte antica e al dispregio sistematico di ciò che fu fatto e che trionfò prima del loro avvento, ammantandosi nel superbo paludamento di innovatori.

Questi giovani, perchè hanno ottenuto un premio od una pensione, hanno sentito il bisogno, la necessità di sferrarsi contro tutto ciò che è grande, a tutto ciò che ci han lasciato i maestri passati, e, si son sentiti in dovere di non studiar più, ma di tentar nuove vie, nuove ricerche, nuove formule, pescandole nella stranezza e nell'irrealtà.

Così è nato il conflitto, tra gli Accademici di Parigi ed i pensionati di Villa Medici a Roma, che si agitano esigendo la modificazione dello statuto, che è invero (in qualche parte) un po' antiquato.

Il torto però degli studenti, non è in questa pretesa che vorrebbe far abolire i regolamenti che limitano la personale libertà dei pensionati, entrando persino nei loro privati affari di cuore e di sentimento, ma nella pretesa di voler dar libertà alle loro più strampalate concezioni artistiche, dimenticando che anche a Villa Medici essi restano e sono ancora studenti e scolari mantenuti dallo Stato, e non artisti già formati e riconosciuti dal pubblico dalla critica e dai.... committenti; essi si dimenticano, troppo facilmente, insomma che la vita è breve e l'arte invece è lunga, e vorrebbero e pretenderebbero di poter arrivare alla rinomanza, attraverso ad una semplice *mise en scène* originale e strana, anzichè ad uno studio coscienzioso e profondo.

* * *

La questione che si svolge tra Villa Medici e l'Accademia, la quale ha biasimato severamente le opere inviate a Parigi (e delle quali molte son veramente stranamente ed infelicemente brutte) s'è aggravata per il contegno amabilmente scettico ed indifferente del direttore Carolus Duran, che dopo d'aver lasciata ampia libertà ai suoi scolari di sbizzarsi in tutte le stranezze e in tutti i tentativi, coonestandoli col suo sorriso bonario di approvazione, li ha riprovati a Parigi dinanzi al supremo consesso, dichiarando che: «quei lavori non avrebbero dovuto essere spediti ed esposti a Parigi».

Prima, egli informava gli accademici: «che il temperamento artistico di ciascun scolaro si svolgeva in modo soddisfacente, e che tutto procedeva ottimamente», dopo, invece, condannava (ma sempre col medesimo sorriso scettico) le opere laudate ed approvate.

Questo non è che un semplice episodio: ma è un episodio che è l'esponente di tutta una condizione speciale, di tutto un sistema errato, di una falsa interpretazione. E' un fatto che oggi i giovani non studiano più (i genitori dopo aver esperite tutte le pratiche e tutte le vie mandano i più riottosi alle Accademie allo studio della pittura) ed anche coloro che han talento ed attitudini felici, ostentano un'immenso disprezzo per l'arte antica o per gli artisti che si conquistarono un nome ed una fama, tentando di assurgere alla gloria o ad.... una qualsiasi notorietà, attraverso le stranezze le più scervellate.

Ne avviene così, in questa affannosa corsa alla gloria ed al denaro od al successo, che anche quelli che potrebbero essere o diventare forti, diventan faciloni, e, abbandonato lo studio, si indugiano, per poco, ad imitare, a scimmiottare l'apparenza superficiale di pochi capi scuola veramente originali, per poter dar la polvere negli occhi al pubblico, con l'aiuto della critica, la cosa più inutile e stupida che l'*uomo giornalista* abbia inventato.

* * *

Se noi osserviamo invece tutti gli artisti che sono arrivati a gran fama, anche attraverso stranezze od attraverso ad una originale e personale visione del vero e ad una ricerca tecnica preziosa ed apparentemente inutile, vediamo che tutti hanno raggiunto una espressività d'arte ed un accento personale di bellezza, con uno studio severo, serrato, continuo degli antichi; vediamo che la loro grandezza è direttamente uscita dalla osservazione e dalla pratica dei nostri grandi maestri.

Per non parlare del Lembach che troppo agli antichi attinge e troppo ad essi si uniforma, basterebbe ricordare l'esempio del Rodin e del Meunier in scultura, che nella loro apparente forma rivoluzionaria, conservano una severa linea e convenienza artistica, chè l'uno è diventato grande studiando ed uniformandosi alla grande arte del Michelangiolo, mentre l'altro seguiva invece l'idealità e la finalità del Donatello.

Franz Stuch è anch'egli un figlio dell'umanesimo e del rinascimento, e così tutti gli altri grandi: gli stessi luministi derivano in fondo la loro maniera dai tentativi dei nostri grandi artefici, e lo stesso Wihisther discende, anche in quelle audacie che lo facevano sconfessare a Monaco, dagli antichi olandesi, agli insegnamenti ed agli ammaestramenti dei quali, egli aggiunse lo spirito decorativo degli antichi giapponesi.

Da qualche tempo, invece, noi vediamo gli scolari usciti appena dall'Accademia, od i giovani artisti, non più seguire il rigoroso metodo seguito dai maestri; essi voglion arrivare immediatamente; non studiano più, e, o, seguono il metodo adottato da una parte dei pensionati di Villa Medici, quello cioè d'imporsi con la stranezza e con la via

lenza, o seguono e scimiottano i maestri arrivati, diventando dei pallidi ed anemici plagiari.

Così noi abbiamo, tra i giovani, tolte poche eccezioni, due gruppi: i plagiari che s'accontentano della superficie, gli azzardisti, cioè, od i pazzi, che tentano di gabellare per opere d'arte elucubrazioni degne di un ammalato di indigestione di birra e di maiale crudo.

***

Certo si è, quindi, che l'accademico Collin, ebbe pienamente ragione di inferire un severo biasimo ed aggiungere un severo monito ai rivoluzionari di Villa Medici, i quali si sono dimenticati d'essere ancora scolari di un'Accademia: e che accettando il pensionato ed i regolamenti d'esso, essi debbono esclusivamente studiare gli antichi e formarsi una solida cultura classica, e non sbizzarirsi dandosi l'aria di artisti maturi.

Che se così non fosse e se si dovesse dar piena ragione a codesti ribelli, tanto varrebbe abolire Accademie e pensionati.

E questo sarebbe in fondo un beneficio: gli spostati sarebbero ben pochi e solo chi si sente il fuoco sacro, seguirebbe la spinosa via dell'arte; ma la seguirebbe rispettando i grandi maestri.

Achille de Carlo.

Terribile duello rusticano
per ragioni di gelosia

Roma, 16.

Ieri sera in un'osteria del rione di Ponte, a Roma, il macellaio Rotacchi Ferdinando, di anni 21, ed il vetturino Costantino Amodio, di anni 28, per ragioni di gelosia, poichè entrambi si contendevano l'amore di certa Teresa, non meglio identificata, si sfidarono al coltello.

Stamane il Retacchi, dopo essere stato al Macello, armatosi di un acuminato coltello, si recò al luogo del convegno, un prato vicino a Montemario. Poco dopo giunse l'Amodio. I due si sono tolta la giacca, accartocciandosela attorno al braccio sinistro, quindi, impugnato il coltello, hanno incominciato l'attacco. La lotta è stata breve e feroce. L'Amodio, per il primo, ha ferito alla guancia il Retacchi. Questi, vieppiù inferocito, ha fatto un salto contro lo avversario e lo ha colpito in petto, perforandogli il polmone. L'Amodio è caduto a terra in un lago di sangue ed il Retacchi si è subito allontanato; ma alla barriera daziaria, le guardie, vedendolo ferito alla faccia, lo hanno fermato e fattolo salire su d'una vettura, lo trasportarono all'ospedale. Intanto, il vetturino Amodio, premendosi la ferita, dalla quale perdeva grande quantità di sangue, si è dato a gridare al soccorso. Il falciatore Spinelli, udite le grida, accorse verso il ferito e, visto il suo stato, lo ha accompagnato fino in città e con la prima vettura lo ha trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

Nella sala di pronto soccorso, c'era ancora sotto medicazione il Retacchi, il quale, alla vista dell'Amodio, ha voltato la faccia dall'altra parte, coprendosi gli occhi col fazzoletto. I medici si sono accorti dell'atto. Dopo la medicatura, il Retacchi è stato trattenuto in arresto.

Interrogato, questi ha detto che stamane, mentre in Piazza d'Armi attendeva una ragazza, è caduto colla faccia in avanti e si è ferito. L'Amodio, dal canto suo, con una debole voce, ha detto che mentre era a Montemario sulla sua vettura, è stato ferito da un carrettiere sconosciuto, al quale aveva rimproverato di non condurre bene il carro. I funzionari però non credendo a quanto i feriti avevano deposto, hanno fatto delle indagini, in seguito alle quali si è potuto stabilire come si era svolto il fatto. L'Amodio è in pericolo di vita.

La *Tribuna* dice che il delegato d'Arte, incaricato di investigare sul fatto, è convinto di trovarsi dinanzi ad una sfida al coltello, corsa fra i due individui, appartenenti ad un gruppo in cui la teoria della omertà è scrupolosamente osservata. Nessuno, secondo questa teoria, deve ingerirsi nelle contese che corrono fra due compagni. Se uno riesce più forte dell'altro, e lo uccide o lo ferisce, spetta a questi od ai suoi parenti di fare vendetta, senza bisogno che la polizia o la giustizia debbano interessarsene.

Grave scontro tra due treni merci

Roma, 16.

Si ha da Voghera che stanotte il treno merci 5632, composto di 35 carri, proveniente da Sambogo, ha avuto nelle vicinanze di quella stazione un urto col treno merci 3625, composto di 50 carri, in partenza da Voghera. L'urto è stato violentissimo. La locomotiva del treno 5632 ha deviato, subendo gravissime avarie. Sopra la locomotiva capovolta si accatastarono cinque carri che furono completamente fracassati. Altri carri deviarono, subendo gravissimi danni. Il binario è stato asportato per un paio di metri. Il macchinista, Rovida Pietro, è rimasto non gravemente ferito. Si è subito proceduto allo sgombero della linea.

Una bambina martirizzata dalla madre!

Parigi, 16

I giornali hanno da Lemans che certa Demarchand, madre di numerosi figli, è stata arrestata per avere martirizzato la figlia maggiore di anni 12. La ragazzina aveva ricevuto tre giorni fa un colpo di vanga nel ventre ed i medici hanno riscontrato che essa aveva il corpo coperto di piaghe. La ragazzina ha dichiarato che sua madre le strappava le fasciature fattele dalle maestre di scuola e metteva della senape sulle piaghe.

Grave incendio nei docks di Le Havre

Le Havre, 16

Un incendio è scoppiato iersera alle ore 9.30 nell'interno dei docks liberi sul Quai Ressard. Il fuoco si manifestò in alcuni battelli e immediatamente ha preso grandi proporzioni. I danni sono valutati a 100 mila franchi. Tutti gli «hangar» dove si trovavano numerosi sacchi contenenti caffè, sono andati distrutti per una lunghezza di 65 metri e una larghezza di 12.

La gravità del terremoto nel Giappone

Tokio, 16

Le informazioni giunte recano che il terremoto dell'altro ieri fu violento e lungo e fu avvertito su una estesissima superficie. Si dice già che vi sono 30 morti e 82 feriti, ma si teme di vedere raddoppiate queste cifre quando si avranno notizie delle località lontane. 362 edifici e molti templi sono stati distrutti. — A Mifilao gli edifici sono danneggiatissimi. Dal vulcano Isuki è crollato il cratere con un rumore formidabile. Il monte ha quasi completamente cambiato d'aspetto. Le scosse continuarono fino ad ieri.

Per una moda italiana

Beniamino Gutierrez, un giovane che dedica la sua attività feconda al trionfo della magnifica iniziativa per una moda di pura arte italiana, ci scrive la lettera seguente:

Onorevole Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Questo Comitato vivamente si è compiaciuto del lucido commento che la valorosa *Gazzetta di Venezia* ha fatto alla lettera di Attilio Jesurum: *Moda di pura arte Italiana*, si propone — e in gran parte è stato già conquistato — di orientare il pubblico muliebre italiano verso foggie italiane, create da quei medesimi squisiti artefici italiani che oggi vendono anonimamente il loro ingegno agli esotici laboratori di Rue de la Paix e di Place Vendôme. Ma queste foggie saranno confezionate con materiale che verrà attinto, quasi esclusivamente, alle gloriose industrie millenarie nostre della seta e della lana ed a quella più giovane ma gagliarda del cotone, come a tutte le industrie accessorie e complementari nazionali, riflettenti l'abbigliamento muliebre.

Ma l'opera di questi artefici, verrà disciplinata dalla Commissione artistica che l'assemblea del costituendo istituto avrà nominata, e dalla spirituale collaborazione delle elette che saranno le banditrici delle nuove foggie. Le quali si affermeranno per la loro suprema eleganza, ma più pratiche e castigate di quelle Parigine. Dunque niente servili copiature delle fonti classiche alle quali i nostri artefici potranno ispirarsi, e neppure stranezze pazzotiche per volersi, a qualunque costo, differenziare da Parigi.

Non sarà mai abbastanza ripetuto e divulgato che i modelli lanciati da Parigi, stagione per stagione, sono il risultato di coalizioni formulabili di interessi fra i fabbricanti di Lyon, S.t Etienne, Calais, Bruxelles, Krefeld ecc. e le potentissime Case di Confezione parigine.

I prodotti italiani non vi intergono che di seconda mano, o vergognosamente svalutati! Per ritornare poco dopo a noi, truccati di marca estera, e dieci volte più cari di quello che non sia stato pagato al fabbricante italiano!

Quest'opera di bellezza e di utilità che il Comitato, con strenuo vigore, persegue, ha raccolto il plauso e l'adesione fervente, di tutti i buoni e di tutti gli intelligenti. Dalla *Dante Alighieri* alla più modesta camera di Provincia, dai sommi nell'arte pittorica e scultoria a quelli della drammatica, dalle signore più elette d'Italia, alle stesse grandi sartorie d'Italia; da tutti, infine, gli italiani amanti del nostro fastoso patrimonio gentilizio di tradizioni e di opere, e credenti pienamente nella fulgidissima nostra stella da tutti, ripeto, proruppe un sonante *Evviva* alla patriottica ma pratica iniziativa da noi bandita.

Ma pure in questo armonioso tripudio di energie appassionate per un italianissimo avvenirismo, qualche nota discorde si manifesta, tratto tratto. E' la voce dell'interesse ferito, (non alludo certo alla lettera del cav. Jesurum) e della gretta concezione bottegaia di taluni, che non osando combattere l'impresa, perchè troppo bella e italiana, si ostinano con bieca malafede ad attribuirci programmi fantastici e quanto irrealizzabili: e questo nella idiota speranza, che colle adunche ma brevi mani, possano arrestare un movimento che ha investito ormai tutta la coscienza nazionale.

B. GUTIERREZ

SPORT

Dopo le splendide vittorie della "Querini,,

Il Municipio ci comunica che pervenne dalla Presidenza della R. Società F. Querini il seguente cortese telegramma:

«*Sindaco - Venezia* — Orgogliosi comunicarle nostra Querini vinse quattro campionati italiani Domenica; rappresenterà Italia Parigi ben tre campionati europei. Ossequi. — *Presidenza Querini*.»

Il Municipio ha così risposto:

«*Presidenza Querini - Orta Novarese* — Annuncio nuove vittorie riportate è cagione di compiacimento per l'intera cittadinanza la quale con orgoglio constata come Società Querini tenga sempre alto nome Venezia. Con auguri di nuovi trionfi. — Pel Sindaco: L'Assessore Delegato *Alberto Valier*.»

Un'ascensione del "Belgique,,

Bruxelles, 16

Il dirigibile *Belgique* ha fatto ieri sera con pieno successo una nuova ascensione durata due ore. Il pallone ha lasciato l'*hangar* verso le ore 6, prendendo la direzione del palazzo di Lahoken. Il Re, coi suoi ufficiali di ordinanza, ha seguito le evoluzioni del pallone, che ha fatto due volte il giro del palazzo. Il dirigibile poi prese la direzione di ovest ed è ritornato all'*hangar* alle ore otto della sera. L'ascensione è stata favorita da tempo superbo e si è effettuata senza difficoltà. Essa è terminata senza incidenti e gli aereonauti non hanno avuto nemmeno bisogno di gettare la zavorra.

Mostra italiana di automobili a Parigi

Roma, 16.

Il ministro della P. I., on. Rava, ha concesso un sussidio di lire tremila per la mostra italiana di automobili al Salon di Parigi, ed ha sollecitato dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato speciali riduzioni per il trasporto delle opere da esporsi.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera i *Faraboni's* hanno danzato per l'ultima volta le loro danze americane indiavolate e strane, quanto eleganti. Furono applauditissimi.

I debutti non hanno sollevato entusiasmo; i duettisti italiani Sanna Mancini abusano di un repertorio nonagenario, e la Stella francese G. Cary Deverny, pur disponendo di una voce aggraziata, e più essendo molto fine e molto contegnosa, assomiglia troppo alle altre stesse sue colleghe. Egualmente però gli applausi si succedettero agli applausi con richieste di bis. E' inutile rilevare che il teatro continua ad accogliere seralmente bellezze esotiche ed eleganze squisite.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3\4-14; Thè: Conc. 16 1\2; Diner: Conc 19 1\2 a 22. GR. HOTEL DES BAINS.- Diner: Conc. 19 1\2 a 22. STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1\2-18 1\2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

LIBRI

Notti Cadorine — Aldo Palatini (F.lli Drucker - Padova, L. 4) — E' un libro di novelle nelle quali l'A. ci descrive, con parecchio pessimismo, il divampare delle passioni, la lotta aspra delle coscienze, il trionfo degli istinti più bassi. Alcune più brevi sono dei veri quadretti psicologici e socali. Ad esse servono di sfondo e di cornice le montagne ora poderose, ora ridenti del Cadore e nella rappresentazion di queste l'A. ci mostra completa l'anima sua di Cadorino sapendo cogliere e sintetizzare le sovrane bellezze del suo paese con vigoria di espressione ed eleganza di stile. — Il libro stampato su carta di lusso è ornato di parecchie suggestive incisioni fuori testo di Edgardo Rossaro.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
17 Martedì — S. Anastasio vescovo.
18 mercoledì: S. Elena Imperatrice.
Leva il sole a ore 5.15 — Tram. a 19.15.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, malgrado il caldo eccezionale, l'Esposizione fu visitata da un buon numero di persone, fra le quali parecchie venute dalla terraferma, e l'animazione, specialmente nel giardino ove spira sempre un fresca brezza, si mantenne viva per tutta la giornata.

Gli ingressi furono 1957.

Vendite

L'ing. Angelo De Benedetti ha acquistato l'acquaforte colorata *Vecchio cortile ad Anversa* di Marten van der Loo; il signor Francesco Ferruccio Gallino un vaso della Fabbrica Wanhardt e C. di Monaco; il prof. Maganza un vaso della Manifattura Chini e C.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle 6, la Banda Municipale suonerà nel recinto della Mostra svolgendo il seguente programma:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Walzer *Die Puppenfee*, Bayer — 3. Ouverture *Norma*, Bellini — 4. Atto IV parte I. *Il Trovatore*, Verdi. — 5. Rimembranze *Histoire d'un Pierrot*, Costa. — 6. Marzurka *Cuor di donna*, Strauss.

Dono dell'Industria e del Commercio

Nel 1897, alla fine della II. Esposizione internazionale d'arte, i nostri Commercianti ed Industriali acquistarono e offersero al Comune, per la Galleria cittadina allora iniziata dal Principe Alberto Giovanelli, una magnifica tela: il quadro *San Simeone Stilita* dell'illustre pittore Frank Brangwyn che esponeva per la prima volta fra noi.

Dal 1897 il «Dono dell'Industria e del Commercio» diventò una gentile e geniale consuetudine, quasi a riattestare in forma nuova — e necessariamente più circoscritta e modesta — quella solidarietà tra le energie feconde del lavoro e le creazioni ideali dell'arte che si rivela in tutta quanta la storia dell'antica Venezia.

Al ricorrere d'ogni Esposizione, venne infatti aperta una pubblica sottoscrizione alla quale concorsero in numero veramente ragguardevole le Ditte cittadine. Con le somme raccolte si poterono così acquistare non poche opere egregie di pittura e di scultura che contribuirono ad arricchire la nostra Galleria.

Anche quest'anno la Presidenza sta per rivolgere un fervido appello all'Industria e al Commercio di Venezia; anzi essa esprime l'augurio e la fede che il risultato della sottoscrizione sia più cospicuo del consueto, per potere in tal modo compensare la minor somma assegnata fin qui agli acquisti municipali.

La Presidenza inizierà fra brevi giorni l'opera sua e pregherà la stampa di voler cortesemente pubblicare i nomi dei generosi offerenti, con le cifre delle rispettive oblazioni.

Mancanza di carri ferroviari

La Presidenza della Camera di Commercio — in seguito alla deficienza di materiale ferroviario che ha cominciato in questi giorni a farsi sentire nel nostro porto — ha telegrafato al Ministero dei Lavori Pubblici, alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ed alla Direzione compartimentale chiedendo che sieno date disposizioni non solo per il regolare rifornimento attuale dei carri ferroviari necessari, ai nostri scali, ma perchè anche nell'avvenire non abbia a ripetersi l'anormale situazione degli anni decorsi, che diede motivo a tante e così giustificate proteste.

Per le grandi manovre nel Veneto
Il richiamo delle classi dell'Esercito permanente

Nelle ore antimeridiane di ieri, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto ministeriale del luglio p. p., si presentarono al comando dei reggimenti che prenderanno parte alle prossime grandi manovre nel Veneto gli ufficiali in congedo nati nel 1882 e 1884. Così al Deposito del 71. reggimento di fanteria, di guarnigione nella nostra città, si presentarono stamane i seguenti ufficiali:

Tenenti: Ferri e Morichini: sottotenenti: Spanio, Callegaro, Contessi, Carlotto, Riva, Bevilacqua, Lurgo e Rogazzi.

Durante la giornata di ieri vennero impartite agli ufficiali richiamati le istruzioni per il ricevimento ed equipaggiamento delle classi 1882 e 1884, che dovranno presentarsi alla caserma del Distretto domani mercoledì 18 corr. nelle ore antimeridiane.

Truppe ed ufficiali partiranno per i luoghi dove si svolgeranno le grandi manovre sabato 21 corrente.

Reduci dai tiri di combattimento è ritornato a Venezia il 71. fanteria, il quale ripartirà pure sabato per le grandi manovre.

Gli studenti di Belle Arti

Gli studenti di Belle Arti, che erano convenuti a Venezia in gita istruttiva, hanno pressochè tutti lasciata la nostra città, di cui conserveranno il più gradito ricordo.

Prima di partire, una commissione di essi si è recata dall'on. Fradeletto per ringraziarlo del suo interessamento e di quanto intende fare anche in avvenire in loro vantaggio.

Istriani in gita a Venezia

Domenica alle 9 ant. col piroscafo *Pisano* proveniente da Pirano, sbarcarono un centinaio di soci di quella forte quanto bella Società «Allegria» che grazie all'iniziativa del suo infaticabile Presidente signor Francesco Comissor in nove anni per ben tre volte vennero fra noi. Perchè rimane radicato l'amore di quella gente alla nostra terra che essi vantano quale terra d'origine.

Un'ora dopo poi arrivava da Capodistria col *Vettor Pisani* un'ottantina di soci di quella Società Operaia ed anche questi pieni di amore e d'entusiasmo per il fatto di poter visitare la nostra città e più ancora per aver avuta la soddisfazione di essere venuti qui a Venezia per i primi in gita col loro nuovo piroscafo *Vettor Pisani* al di cui nome sono collegate per essi tante belle memorie.

I piranesi partirono ancora ieri alle ore 1 ant. ed i capodistriani alle 8 pom.

A tutti i cari fratelli diamo l'arrivederci.

Per una sventurata famiglia

Somma precedente	L. 1217.—
(Vicenza) Nell'anniversario della morte della sig.ra Amalia Olper, il marito ed i figli	» 40.—
Totale	L. 1257.—

La vita al Lido

Il nuovo stabilimento Bagni dell'"Hôtel Excelsior,,

Da alcuni giorni il grazioso stabilimento bagni, che è sorto ancora l'anno scorso di fronte l'*Hôtel Excelsior* ha cominciato a funzionare anche per il pubblico, che non sia ospite dell'albergo. Il biglietto del bagno costa due lire e chiunque voglia spenderle vi si può recare godendo del massimo *comfort*. Questo piccolo stabilimento è davvero ideale. Tutto in cemento armato il corpo principale, a forma ovale, posa sopra palafitte piantate in mezzo all'acqua. Tutti i camerini, veri gabinetti da *toilette*, molto semplici ma molto eleganti, si aprono in doppia fila su quattro corridoi e non vi sono distinzioni di sesso. E' un vero ambiente famigliare, molto fino. E molto fresco anche, perchè essendo in mezzo all'acqua senza alcun ostacolo da nessun lato, l'aria fresca penetra da ogni parte, circolando da padrona desiderata e graditissima. Il bagnante uscendo dal camerino trova pronta la scaletta breve che lo conduce in mare. L'acqua arriva subito alla cintola.

Non vi sono così tratti asciutti nè ineguaglianze noiose di fondale. Lo stabilimentino civettuolo è servito da personale quasi tutto femminile, è munito di un bar e dispone di una rotonda vera e propria, difesa da una tenda gigantesca che si apre a guisa di ombrello.

Per tutto l'insieme il bagno allo stabilimento dell'Excelsior costituisce un incanto. Vi sono cento camerini e non sono molti, perchè non appena furono aperti al pubblico e, ripetiamo, sono pochi giorni, hanno già fatta la loro clientela.

I veneziani sono attaccati al vecchio stabilimento, ma pure tutti fanno la loro capatina al nuovo se non altro per provarlo. Non è più economico, ma molto più piacevole.

L'accesso a questo edificio è il medesimo che serve per il Tiro al Piccione; soltanto, a metà del ponte che conduce allo Stand, a destra, si apre un altro ponte che conduce ai bagni.

L'anno venturo, quando anche questo stabilimento comincierà a funzionare in modo regolare fin da principio di stagione, sarà certo frequentatissimo, perchè i forestieri senza dubbio lo preferiranno.

Fin da ora, del resto, il piccolo stabilimento costituisce una valvola di sicurezza per il fratello maggiore, che è affollato sino all'inverosimile, dalla mattina alla sera.

Il concorso di bellezza infantile
La chiusura delle inscrizioni

Iermattina alle undici vennero chiuse le inscrizioni dei bambini al concorso di bellezza, essendo stato raggiunto il numero di 300. Altri venti bambini furono ammessi, perchè si erano già presentati, ma ora non uno dippiù.

Alcuni artisti hanno gentilmente accettato di far parte della Giuria che rimane così composta: scultore Annibale De Lotto, pittori: Pietro Fragiacomo, Cesare Laurenti, Alessandro Milesi, Ettore Tito, Szenes Fülöp.

Per la domenica del concorso il grande parco ombroso del «Grand Hôtel des Bains» sarà imbandierato in ogni angolo e parecchie musiche, fra le quali la cittadina, vi terranno concerto.

L'inaugurazione del tiro al piccione

Domenica, con una giornata magnifica, si è riaperto il tiro al piccione, col programma da noi pubblicato, nello Stand dell'Hôtel Excelsior. Molti tiratori vi intervennero animando lo Stand. A differenza dell'anno scorso, il tiro avrà luogo soltanto le Domeniche. Domenica ventura però la giornata verrà saltata e le gare riprenderanno il 29 agosto con questo programma:

Ore 11: Piccioni di Prova.

Ore 14: 3 Piccioni a m. 25, gara m. 27 — Entratura L. 30 — 1. Premio L. 400 — 2. L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. L. 50.

Dopo il tiro *poules libere* colla trattenuta del 25 per cento — Piccioni a L. 2.00.

Ci riserviamo di pubblicare i programmi delle altre Domeniche.

Beneficenza balneare

Il giorno 9 corr. per iniziativa di un Comitato di gentili signorine e signori, sorto per lo scopo, si è tenuta sulla spiaggia una piccola «Pesca di beneficenza» a favore dell'*Educatorio Rachitici*. Del Comitato facevano parte le signore Gina Fano, Giuseppina ed Irene Fontanella, Isabella ed Olga Franco, Giuseppina Dores ed Jone Levi, Elena Poli, Lina ed Elda Ravà, Letizia Sacchetti, Maria e Linda Spangher, Clara, Marcella e Luigia Zängerle ed i signori Silvio Berengan, Ugo, Enrico e Giuseppe Franco, Cesare Fontanella, G. Giandotti, fratelli Isberg, Matteo, Giacomo ed Ulrico Levi, Aldo Ravà, Ferruccio Sacchetti, Josè Silva e Mario Viali.

La pesca fruttò lire 260.24 che furono versate alla Pia Opera, il Consiglio della quale porge grazie sentitissime ai generosi promotori ed a tutti coloro che con essi concorsero per il miglior esito della benefica iniziativa.

Schiamazzatori notturni a San Bartolomeo

Fino a qualche tempo fa la questura, con provvida disposizione, lasciava che un paio di guardie vigilasse, di notte, i pressi di S. Bartolomeo. Da qualche giorno, e non si sa il perchè, si è pentita di aver fatto una cosa buona e ha tolto i militi; e subito ne è venuto che il di San Bartolomeo è ogni notte il convegno dei figuri più loschi della città e il teatro di incessanti baruffe, forse in omaggio all'autore di quelle chioggiotte, che dall'alto del suo monumento è l'unico a sorridere, mentre i vicini protestano e mandano a quel paese i mascalzoni che disturbano la quiete. Noi esortiamo la P. S. a ripristinare il vecchio provvedimento, che sarà assai bene accolto da tutti, meno, si capisce, da coloro che hanno scelto quei luoghi per le loro esercitazioni al pugilato e al turpiloquio. Ma non è detto che questa buona gente non possa svagarsi altrove: magari al Ponte della Paglia. Tale sarebbe il nostro voto e degli amici del buon ordine.

L'opera della Congregazione di Carità

Ecco il prospetto delle spese sostenute dalla Congregazione di Carità con le *Rendite dell'Istituto Elemosiniero*, per sovvenzioni fatte ai poveri durante il 2. trimestre 1909, cioè:

Effetti da letto distribuiti fra N. 27 famiglie: Paglioricci da due piazze N. 16 e coperte 3; id. una id. id. 11 — — Tavole N. 75, cavalletti N. 40, paglia 1806, L. 375.48

Sussidi in danaro, in generi, borse di studio ed altri provvedimenti fra N. 4711 famiglie L. 29.065.99.

Per N. 410 trasporti con barca di malati poveri all'Ospitale L. 424.40.

Importare dei conti medicinali pagati ai farmacisti nel corrente trimestre Lire 4554.32.

Corresponsione agli Asili infantili di Carità per sussidio del 2. trimestre Lire 275.

Per N. 22 grazie dotali pagate a nubende che passarono a matrimonio Lire 2875.

Spesa per oggetti ortopedici e presidii chirurgici L. 279.85.

Rifuso all'Istituto Esposti per mantenimento di bambini legittimi L. 1071.57.

Mantenimento di N. 47 ragazze presso l'Orfanotrofio Femminile, 12 in quello di S. Maria del Soccorso, 14 al Buon Pastore, 2 all'Istituto Ciliotta, 1 nella scuola della Carità, N. 34 nella Casa Riab. Istituto Canal, 54 ragazzi nell'Orfanotrofio Maschile, 1 nella Sezione Sordo muti, 1 presso l'Istituto Coletti ed uno al Patronato Vagabondi a Castello, 2 in quello dei ciechi in Padova, 4 all'Istituto S. Anna di Bassano, uno in quello S. Maria Bambina di Brescia, 9 a carico Fondaz. Revoltella, 2 Martinengo ed uno Emo Venier, 96 fanciulli presso tenutari di città, e 15 presso tenutari di campagna, colla spesa complessiva di L. 19.052.82. — Totale Lire 57.974.43.

Nel complesso del 1 semestre 1909 furono spese nelle varie forme sopradescritte L. 116.140.30.

Abbasso le mani!...

In gita di piacere, era giunto l'altro giorno a Venezia un cittadino della vicina Treviso, col proposito di trascorrere in allegria la splendida giornata.

Iermattina passando nei pressi di San Trovaso, l'ospite scorse una simpatica popolana e, credendola sola, si permise di posarle una mano sulla spalla e di indirizzarle incautamente qualche parolina dolce. Male però gliene incolse; a pochi passi della ragazza seguiva il fidanzato, il quale, visto l'atto insolente dello sconosciuto, lo raggiunse, l'agguantò, e senza proferir parola, lo tempestò di poderosi pugni, senza dar neppur tempo al malcapitato di reagire.

Fu ventura pel trevigiano che alcuni passanti, accorsi in suo aiuto, lo liberassero da quel massaggio. Dovette però recarsi all'Ospitale Civile per farsi medicare alcune contusioni che non gli impedirono di prendere il primo treno per ritornare in patria.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Lucca è sospesa dal 17 a tutto il 24 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità, carro completo, colà destinate ad eccezione di generi di privativa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16

Il Foglio d'Ordini reca:

Per ragioni di servizio, è annullato il trasbordo del sottotenente di vascello Marcucci Luigi dalla *Sardegna* alla *Pisa*, disposto coll'art. 3 del foglio d'ordini del 13 corr. In luogo del detto ufficiale imbarchi sulla *Pisa* il sottotenente di vascello Cesarano, al termine della licenza di cui fruisce.

Il capitano medico Mannelli imbarchi a Napoli il 16 corr. sul piroscafo «Koenig Albert», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Salvatori imbarchi a Napoli il 16 corr. sul piroscafo «Calabria» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Puoti imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo *Antonio Lopez*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 15 corr. il tenente medico Blandamura è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe di Piemonte*.

A datare dal 14 corrente, sia considerata in armamento la torpediniera *Calipso*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. «Volta» è partita da Spezia il 15; la r. n. «Caprera» partita da Porto Said il 15.

Notizie del Dipartimento

Esami per piloti lagunari. — Mercoledì 18 corr. alle ore 9, si riunirà presso la Direzione generale la commissione incaricata di procedere all'esame dei concorrenti al corso per piloti lagunari.

La commissione sarà così composta: Capitano di vascello Belmondo Caccia Enrico Presidente; capitano di corvetta Folco Gabriele membro; tenente di vascello Marsilia Giuseppe membro e segretario.

Il Comando del Deposito farà trovare i candidati agli esami per l'ora suindicata alla Direzione Generale del R. Arsenale.

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che, il fanale all'estremità del Molo vecchio di Palermo funziona a luce verde fissa e che l'altro fanale all'estremità del Molo di Palermo funziona a luce rossa fissa.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio

Gasparini Edoardo, di Luigi, di anni 24, agente di negozio colori abitante in corte del Teatro vecchio a San Cassiano 1818, ieri alle 13 fu accompagnato all'Ospitale dal proprio fratello Napoleone perchè, per dispiaceri amorosi, a quanto si riferisce, aveva attentato ai suoi giorni ingoiando una certa quantità di acido solforico.

All'Ospedale ebbe la lavatura dello stomaco, ed il medico di guardia si riserva ogni ulteriore giudizio.

Furterello.

Ieri l'imprenditore signor Antonio Manao, abitante a San Leonardo 1416 denunciava al sestiere di Cannaregio un furto di una damigiana di vino e di una certa quantità di grasso animale che ignoti gli rubarono scassinando la porta del magazzino della sua casa.

La beneficenza

× La Ditta Marco Ferro con negozio di Pellicceria a S. Bartolomeo, anche quest'anno ha voluto ricordare la benemerita Colonia Alpina S. Marco concedendo l'abbuono del 20 per cento sull'importo di L. 225 per fornitura cappelli di paglia. Il Comitato riconoscente sentitamente ringrazia.

× La Ditta Ing. Biso Rossi e C. in morte di Angelina Scarpa Cargasacchi ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 10.

Stato Civile

14 Agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Brutesco Vittorio guardiafili con Monti Luigia casalinga — De Toffoli Vittorio industriale con Cibelli Olga civile; tutti celibi — Malo Pietro accenditore gaz celibe con Marella Augusta casalinga, vedova.

Decessi: Zennaro Zonelli Adelaide di anni 82 ved. r. pensionata di Venezia — Liprandi Selva Matilde di anni 78 ved. ricoverata di Venezia — Golfetto Maria Concetta di anni 26 nub. lav. celluloide di Roncade — Vianello Antonio di anni 73 ved. pescatore di Pellestrina. — Brigato Angelo di anni 31 con. contadino di Cona — Scarpa Antonio di anni 23 cel. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

15 Agosto — Nascite: Maschi 00 — Femmine 5 — Totale 5.

Matrimoni: Martinelli Ettore ag. comm. con Pinzan Elena casal. — Zennaro Narciso falegname con Zennaro Vittoria casal. — Furlanetto Giuseppe meccanico con Schiavon Annunziata casal. — Scancelli Ernesto bracciante con Trevisan Erminia colonica — Caporin Antonio intagliatore con Scatteggio Maria perlaia — Colombo Isaia negoziante con Orefice Rosina neg.; tutti celibi.

Decessi: Bianchi Antonia di anni 83 nubile ricoverata di Venezia — Gavagnin Pedrocco Francesca di anni 69 ved. casal. di Venezia — Gasparini Sabà Chiara di anni 67 ved. casal. di Venezia — Boscaro Carlo di anni 42 con. agricoltore di Capolongo Maggiore — Fumagalli Pietro di anni 28 cel. ag. privato di Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

RIVISTE E GIORNALI

IL MODELLO DI MIGNON.

Nella letteratura mondiale ci sono poche figure popolari come la Mignon del Goethe: ha il fascino della giovinezza, della poesia, della patria: si potrebbe aprire un museo immenso raccogliendo tutte le tele, tutte le statue, tutte le opere ispirate dalla soave creatura. Ma Goethe trasse dal vero Mignon? Diede aureola di sogno ad un essere esistito? Fece per lei ciò che fece per quasi tutti i personaggi dei suoi lavori: la copiò da un modello vivo? A queste domande risponde Eugenio Wolff in uno studio sul romanzo di Guglielmo Meister, che la *Rivista per tutti* riassume.

Taluni critici affermarono che Mignon fosse il ritratto di una fanciulla, certa Petronella, saltatrice, che si diceva rubata ai suoi dagli zingari; altri di Corona Schröter, un'artista che toccò il cuore del poeta per cui egli la ritrasse nell'Ifigenia. Il Wolff è del parere invece che l'ispiratrice fosse Gertrude Elisabetta Schmeling, cantante, educata alla Scuola italiana. Udendola cantare a Lipsia, il Goethe fu preso da simpatia per lei; come un amico gli raccontò l'odissea della donna, egli ideò Mignon. L'amico gli disse che la Schmeling, bambina ancora, doveva girare il mondo col padre: ella cantava e lui suonava l'arpa; era uomo tirannico che la martoriava. La Schmeling percorse mezza Europa, dormendo nelle osterie o sotto il cielo aperto; dappertutto destava pietà e simpatia; era stata in Italia e sempre poi aveva anelato di rivedere il «bel suol». Il musicista Hiller la conobbe in uno dei suoi pellegrinaggi e l'amò con affetto di padre. Essa lo ricambiò con cuore di figlia. Cadde poi nelle reti di un malvagio che la sposò e la torturò come l'aveva torturata suo padre.

Aveva la Schmeling una voce magnifica, ma non voleva saperne di calcare le scene. Federico il Grande che la udì un giorno, volle si consacrasse al teatro. Il Goethe serbò nel suo romanzo tutta la psiche della Schmeling, inondandola di poesia meravigliosa.

IL VAGONE TEATRO.

I grandi treni di lusso erano già forniti di vagoni-letto, vagoni-ristorante, vagoni-bar ed ora avranno anche i vagoni-teatro. Se ne è fatto il primo esperimento in Francia sul treno direttissimo del Sud a cura della Compagnia ferroviaria d'Orleans e della Compagnia Internazionale dei vagoni-letto.

E del primo esperimento dà conto un redattore del *Gaulois*. Molti erano i critici dei giornali invitati, compreso quello dello «Indicatore Ferroviario», che in quell'occasione aveva acquistato particolare importanza. Il treno partì alle ore 11.55 dalla stazione d'Orsay. Il programma esposto in grandi cartelloni affissi nel corridoio del treno, era composto della nota commedia. «Il controllore dei vagoni letto», «Il treno delle 8.47» e «La stazione Champ-Bandet»; programma come si vede, d'occasione. Tre spettacoli dunque. Il primo comincia alle ore 12.20 e gli spettatori entrano alle 12.15 in teatro. La sala può contenere al più un'ottantina di persone; ha qualche palco addatti; due file di poltrone, un orchestra di sei musici ed una piccola scena. Il soffitto è decorato con una allegoria: Il carro di Tespi.

Una fila di poltrone è per i soli uomini un'altra per le sole donne, che possono perciò portare il cappello. Ma appena comincia lo spettacolo nascono proteste dalla parte femminile.

La commedia principia: gli attori tirano via con una velocità di cento chilometri l'ora, fino a che una curva un po' brusca getta gli spettatori uno sopra l'altro e sul palcoscenico, tavole, sedie, attori, attrici.... tutto gambe all'aria. Tuttavia non si può dire che la commedia sia caduta, poichè quando il treno entra in stazione d'Anbrais, tutti applaudono senza neppur udire le ultime battute.

Il secondo spettacolo fu dato fra Tours e Bordeaux: il terzo fra Bordeaux e Irun. Al partire da Irun la Compagnia francese viene sostituita da una spagnuola. Pare che vi sia stato successo.... su tutta la linea! Infatti le commedie non sono lente, ma corrono via spedite.

GLI AMORI DI GIORGIO SAND.

Dopo aver curato de Musset a Venezia e averlo piantato in asso, l'infiammabile Giorgio Sand chiese: — Ed ora, chi dovrò curare? Il caso la fece imbattere in Chopin, di cui ella si innamorò perdutamente e che era già minato dalla tisi per molti anni ella gli fece da infermiera, conducendolo anche alle isole Baleari nella speranza che avesse a ricuperare la salute. Al momento dell'incontro il musicista aveva ventisette anni: era un giovane magro, elegantissimo, di una distinzione aristocratica, dall'aspetto melanconico. Chopin fu presentato alla Sand da Listz: alcuni giorni dopo scrisse Listz che doveva andarla a visitare in campagna: — Dite a Chopin di venire con voi perchè lo adoro. Listz non condusse seco il giovane rivale e Giorgio Sand si affrettò a scrivere ad una amica a Parigi: — Dite a Chopin che lo idolatro! Tanto la romanziera era esuberante, focosa e formosa, tanto il musicista era discreto, chiuso e mingherlino: ma ella amava i contrasti.

Svanita però la passione — osserva uno scrittore negli *Annales* — i caratteri opposti diventano logicamente inconciliabili e un bel giorno i due amanti finirono col lo separarsi. Col progredire del male Chopin si era inasprito. A proposito della Sand e della sua inesauribile tenerezza amorosa, si narra che il grande pittore Meissonier fu interrogato un giorno da un amico che egli aveva invitato a pranzo: — Ditemi la verità, maestro, siete stato veramente l'amante di Giorgio Sand? Il pittore colla massima naturalezza: — Chi non lo è stato? Lo sono stato anch'io come tutti gli altri.

LE VESPE ADDOMESTICATE.

Miss Black-Hawkins pubblica nel *National Review* un interessantissimo studio su l'addomesticamento delle vespe. Essa cominciò a interessarsene tre anni fa, quando le studiò al microscopio. Essa afferma di averle trovate graziosissime e soprattutto di una pulizia esemplare. Per delle ore ha osservato la loro toilette. Esse si puliscono con le antenne tal quale come i gatti si puliscono con le zampette. Miss Black-Hawkins ne ha quindici addomesticate nella sua camera. E vi è riuscita in questo modo. Anzitutto essa dà loro del miele sulla mano e quindi le mette in un vaso di vetro. Dopo qualche ora di prigionia sentono fame, e allora essa introduce la mano nel vaso con su del miele. Quando le vespe vi si sono posate allora ritira la mano e le lascia volare liberamente per la camera. Quando scoprono che non possono uscire dalla camera, allora si lasciano prendere fra le due mani e mettere nuovamente nel vaso. Esse diventano spesso così domestiche, che si lasciano pigliare anche con le dita. L'essenziale è di mostrare che non se ne ha paura. La scrittrice narra molti aneddoti delle sue vespe. Ve ne sono due che hanno preso l'abitudine di andar sempre a dormire sul suo collo.

CAPELLI VERDI.

Presso le miniere di Cornouailles si vedono degli uomini che hanno i capelli assolutamente verdi. E' questo bizzarro colore uno degli effetti del lavoro particolare di questi uomini. Il minerale bollente passa entro enormi fornelli e le emanazioni che lascia sfuggire il rame in fusione devono produrre un'azione chimica che fa cambiare i capelli dei minatori dal bruno in una tinta verde identica a quella delle nostre praterie. Si è cercato di rendersi conto del fenomeno e si è trovato che il fumo uscendo dai forni racchiude una certa materia arsenicale il cui effetto è inevitabile senza che d'altronde le capigliature così passate alla tintura, siano menomamente arrestate nel loro sviluppo. Così l'*Unione*.

Cronache funebri

La morte di un patriotta trentino

Trento, 16

Ieri sera, per un tremendo carcinoma allo stomaco, si spegneva nella città nostra un uomo fra i più degni di Trento, sua città d'origine. — Era nato ad Ala — e a Venezia sua patria d'elezione, aveva dato le sue migliori energie, l'entusiasmo della sua giovinezza, il senno dell'operosa sua maturità. L'avv. Nicolò Taddei settantatreenne era il campione ancora superstite di quella schiera — ormai affinata — di uomini che alla patria trentina, senza transizioni, avevano dato tutta l'opera della loro vita. Da Ala emigrato in Italia aveva esercitato l'avvocatura nel Veneto ed a Venezia, per le alte doti di mente e di cuore, per la nobiltà dei principi suoi nobilmente espressi, fu chiamato a sedere nel Consiglio Comunale nel 1875 ed eletto assessore supplente nella tornata del 2 settembre dello stesso anno dalla quale carica si dimise l'8 dello stesso mese. Fu poi nominato assessore titolare nell'adunanza 18 settembre '77 e come tale riconfermato il 14 settembre dell'anno dopo, dalla qual carica rinunziò spontaneamente il 21 settembre dello stesso anno trasferendosi poi a Trento. Vi militò nelle file del vecchio partito liberale nazionale e, benchè di idee non turbolente, fu sempre radicale nell'ampio senso della parola quando, anche in seno alla Dieta, vi fu da lottare per difendere la nazionalità del paese e per conquistare l'autonomia.

Ritiratosi dalla politica militante fu per 12 anni presidente della L. N. e l'opera sua in seno all'associazione fu degna del più alto plauso.

Dicitore forbitissimo, alcuni dei suoi discorsi fecero epoca per modo che — poichè in lui si vedeva l'ideale presidente della L. N., una vicina città rinunziò all'onore di essere sede della direzione della società per non privare la Lega del suo presidente attivo, entusiasta, energico. La sua figura era notissima perchè lo egregio uomo aveva una stranissima somiglianza con Giuseppe Zanardelli e qui ha, ancora in questi ultimi tempi, fra gli uomini ai quali il paese — nelle tristezze dell'ora che volge — guardava come a coloro che, pur vecchi, rappresentano un bel passato gravido di insegnamenti per l'avvenire.

A questo cittadino si preparano solenni esequie. La notizia della sua morte è stata telegrafata alla Direzione Generale della L. N. ed al Sindaco di Venezia.

* * *

In morte dell'avvocato Nicolò Taddei, il 15 corrente pervenne al Municipio di Venezia questo telegramma dalla Lega Nazionale Trentina:

« *Municipio Venezia* — Dolentissimi partecipiamo morte Avvocato Taddei già assessore codesto Municipio, Presidente nostra Associazione. Funerale dopodomani d Ala sua città natale ».

Furono spediti questi telegrammi:

« *Podestà Ala-Trentino* — Venezia che ricorda sempre con riconoscenza opera intelligente prestata sua amministrazione cittadina dal compianto Taddei Nicolò, si associa lutto della consorella Ala, patria dell'Uomo egregio che ispirò tutta sua vita al sentimento di italianità, del quale fu energico costante propugnatore. E quel sentimento che in queste ore di commozione unisce vieppiù le due città che onorano loro figlio, continui quanto lo spirito di lui ad animare le presenti e le future nostre generazioni colla stessa intensità colla quale le altre nazioni danno prova continua.

Prego Vossignoria gradire e far gradire espressione di questo nostro cordoglio alla città che rappresenta, alla benemerita Lega Nazionale di cui il defunto era Presidente.

Contemporaneamente pregola rappresentare questo Comune ai funerali, deponendo corona a nome di Venezia. Ringraziamenti e rispetti. — Pel Sindaco: L'Assessore Delegato *Alberto Valier* ».

« *Presidenza Lega Nazionale Italiana, Trento* — Venezia commossa per morte del compianto avvocato Taddei Nicolò che fu assessore benemerito della sua amministrazione cittadina manda a cotesta lega di cui fu Presidente vivissime condoglianze che contemporaneamente esprime alla città di Ala che gli diede i natali ispirandosi a quei sentimenti di italianità che furono sempre propugnati dall'illustre estinto. Prego cotesta Presidenza gradire la manifestazione del nostro cordoglio per la perdita del cittadino veneziano di cui serberemo sempre cara memoria. Pregai Podestà di Ala rappresentare Venezia ai funerali. — Per il Sindaco: Assessore Delegato *Alberto Valier*.

« *Famiglia Taddei, Ala di Trento* — In queste ore di tristezza tornino di conforto agli eredi di Taddei Nicolò le condoglianze vivissime di Venezia che in lui ricorda il cittadino benemerito che le dedicò le sue cure intelligenti, affettuose come assessore lasciando memoria indelebile delle sue virtù cittadine. Questa manifestazione di memore riconoscenza riesca gradita ai parenti tutti del compianto estinto. — Pel Sindaco: L'Assessore Delegato *Alberto Valier* ».

Sciarada a premio

Ecco l'elenco dei solutori della sciarada premio di Domenica 8 corr.:

Signore: Alba Tezza Salvadori — Maria Billi — Adele Giudica — Sabina Macchiavello — Gina Lucatello — Maria Articci — Chiarina Berra Berengo — Gardin — Gianina Gavagnin — Vittoria Duse — Eudossia de Holas — Nina Wallmann — Giulia Favretti — Elisa Pilot, di Venezia.

Signori: Giambattista Gamba — Rag. Clodio Calcagno — Guido Baldan — Nazario Demori — Eugenio Duse — G. B. Bassani — Antonio Azzano — Gio. Batta Zanna — Giovanni Pagnacco — G. C. Bottari — Bruto Gallina — Massimiliano Sartore — G. B. Pilo di Capaci; pure di Venezia.

Inviarono pure l'esatta spiegazione:

Le signore: Angelina Durelli e Speranza Gobbato, di Porretta — Angelina Viaello, di Firenze — Neri nob. Gera, di Candide — Caterina Someda De Marco di Meretto di Tomba — Maria Rosalia Vesin, di Torino — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone.

Ed i Signori: Tullio Faggiani, di Torreglia ed Antonio Sterni di Bassano.

Riuscirono premiati: il signor Guido Baldan di Venezia e la signorina Caterina Someda De Marco di Meretto di Tomba.

Fra i solutori di città della sciarada a premio di domenica 15 corr. sarà estratto a sorte il volume « Maruzza », romanzo di Giacinta Pezzana. Fra gli altri: « Novelle Ginevrine » di Topffer.

Vettor Pisani

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60 17	59.94	58.60
Termom. cent. al Nord	26.2	25 6	21,4
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	63	72
Direzione del vento	E	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	1	6
Acqua caduta in mm.	-.--	-.--	-.--

Temperatura massima di ieri 29.2 — minima di oggi 23.0 — Marea: 1.a alta 11.36 — 2.a alta 23.58 — 1.a bassa 5.25 — 2.a bassa 17.47.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 28.9; 23.3 — Torino 32.9; 20.0 — Milano 36.8; 22.2 — Brescia 32.2; 22.5 — Venezia 29.2; 23.0 — Bologna 33.4; 22.0 — Ancona 33.2; 20.2 — Livorno 29.5; 18.8 — Firenze 34.7; 20.3 — Roma 32.0; 19.6 — Bari 27.5; 19.2 — Napoli 28.1; 21.8 — Palermo 26; 17.1 — Messina 29.0; 21.4 — Cagliari 29; 19.0.

Pietroburgo 8.0 — Odessa 14.4 — Amburgo 15.2 — Vienna 16.5; — Trieste 25.1 — Alessandria 26.0 — Parigi 21.7 — Nizza 28.6 — Ginevra 17.6 — Malta 24.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Le domando gentile ospitalità del Suo reputato giornale per rispondere brevemente alla lettera dell'on. Roberto Galli pubblicata nella Gazzetta di Sabato scorso col titolo *Per il porto di Chioggia*.

L'on. Galli prende le mosse della sua lettera esprimendo il timore che tanto io, quanto l'avvocato Callegari, abbiamo *idee un po' confuse* sull'argomento; ma senza volerlo la lettera dell'on. Galli tende proprio alla confusione delle idee.

Perciò lasciando al collega avvocato di interloquire se e come crede, io riporterò le cose alla loro semplicità, dicendo che la mia interpellanza al Consiglio Comunale di Chioggia aveva lo scopo di richiamare l'attenzione della Giunta sul fatto abbastanza qui deplorato che dall'ultima Asta del Porto, avvenuta nel marzo scorso, questo interesse così vitale per Chioggia sia stato posto in tacere e che l'incartamento col Verbale negativo d'asta sia rimasto *inchiodato* al Ministero. L'onor. Galli ha dedotto la conseguenza di essere lui l'*inchiodatore*, ma io non ho detto, nè mai pensato ciò.

Le argomentazioni contenute nella lettera dell'on. Galli non distruggono una sillaba di quanto ho affermato in Consiglio.

Io non pongo in dubbio la sua buona volontà, nè le lettere che ha scritto all'illustre Presidente del Magistrato delle Acque Comm. Ravà per sollecitare la pratica; ma sta il fatto che essa è tuttora *inchiodata* al Ministero e lo resterà fino a tanto che il Ministero non darà l'incarico al Comm. Ravà di risolvere la vertenza.

Rivolga perciò l'on. Galli la sua opera attiva al Ministero, poichè Chioggia sa che il Comm. Ravà non ha bisogno di sollecitazioni, essendo dappertutto stimato come funzionario attivo e benemerito per l'equanimità con cui sa far valere e conciliare tutti gli interessi che gli sono affidati.

L'on. Galli parlando poi della causa dell'insuccesso, dice testualmente che *el difeto xe nel manego, cioè nella compilazione del progetto amministrativo finanziario dei quattro esperimenti andati deserti e si dovrebbe accusare quello che si chiama il Capitolato d'appalto*. Ma se l'on. Galli conosceva bene che il difetto stava *nel manego*, se sapeva cioè che con quel Capitolato l'Asta del Porto doveva naturalmente andare deserta, o allora perchè annunciarla ai buoni chioggiotti con quel famoso suo telegramma nel periodo elettorale, come la soluzione tanto attesa di un grande interesse del Collegio?

RingraziandoLa sentitamente, egregio signor Direttore, mi raffermo con distinto ossequio, di Lei

dev.mo Ing. RODOLFO POLI

Chioggia 16 Agosto, 1909.

Il Consiglio Comunale di Pellestrina si dimette in segno di protesta

PELLESTRINA — Ci scrivono 16

La *Gazzetta* s'è più volte intrattenuta delle misere condizioni fatte a questo paese, in causa dell'aumentato traffico dell'approfondamento del canale di navigazione Venezia-Chioggia; non riuscirà quindi inaspettata ai suoi lettori, la notizia della deliberazione presa ieri dal nostro Consiglio Comunale.

Erano state fatte numerose pratiche presso la Prefettura e presso il Ministero con la speranza che venisse riconosciuta la giustezza delle richieste di un paese minacciato nella sua esistenza ed impotente coi suoi mezzi a salvarsi, ma inutilmente.

Il Consiglio Comunale ieri radunato ha deciso di rassegnare al Prefetto le sue dimissioni. Verrà così un commissario prefettizio con l'incarico di risolvere il difficile problema di indebitare per altre centinaia di migliaia di lire un comune che ha un bilancio di appena quarantamila lire, con la sovrimposta del massimo limite, parecchi altri debiti da pagare e altri urgentissimi bisogni a cui soddisfare.

E dovrà questo commissario rimanere qui per lungo tratto di tempo, finchè il molto benemerito Genio Civile e il non meno amato Consiglio Superiore dei lavori pubblici non si rimangeranno le loro deliberazioni e non riconosceranno l'inapplicabilità del regolamento lagunare del 1841. E' probabile che le elezioni vengano indette, ma che elettori non si presentino alle urne.

MESTRE — Ci scrivono, 16

Funerali — Stamattina seguirono i funerali della signora Maria Rombenchi. La salma posava su un carro di 1.a classe. Fra le persone che componevano il mesto corteo, notammo le signore Secretant di Venezia, la signora Berna, la maestra Kappa, la signora Ponci etc.; il cav. Frisotti, il prof. Girardi direttore didattico. Le nostre condoglianze alla signorina Adriana Rombenchi, figlia dell'estinta.

Beneficenza — In morte della signora Rombenchi i fratelli Battisti versarono L. 10 pro-ospitale.

E' uscito l'artistico manifesto dei festeggiamenti indetti dalla società « Cuore ed Arte » e di cui abbiamo pubblicato ieri l'altro il programma. Autore del manifesto è il sig. Stella Dolfin, che mostrò così di avere un buon gusto artistico.

BURANO — Ci scrivono, 16

Crisantemi — A soli 22 anni, stamane allo spuntare del sole, esalava l'ultimo respiro la giovane Fuga Ada lasciando nella costernazione la povera mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

Condoglianze alla famiglia.

Padova

Bambino annegato

PADOVA — Ci scrivono 16:

Una grave disgrazia avvenne ieri a Boara Pisani.

Il ragazzino Boniolo Dante di Giuseppe e di Beltrame Giuseppina, di anni sette, scese nell'Adige per bagnarsi. Si era appena tuffato in acqua che fu travolto dalla corrente.

Accorsero in soccorso del ragazzino il giovane Carrari Giovanni, certo Stefani detto Pesteghella e il padre del bambino.

Il tentativo però fu vano; il povero ragazzino, travolto dalla corrente e trasportato lontano, fu presto ingoiato dalle onde.

In preda alla disperazione la madre Giuseppina, che si trovava sopra l'argine, dovette assistere alla triste morte del figlio, senza potergli portare nessun aiuto.

Girovago che precipita da un fienile e muore

A Torre andò iersera ad alloggiare in una casa di contadini, certo Giov. Batta Franceschini di anni 65, oriundo da Tezon di Piave, fornaio, girovago, senza fissa dimora.

Mentre il Franceschini stava per salire nel fienile, pose un piede in fallo e precipitò giù da circa cinque metri di altezza.

Nella caduta il girovago riportò la frattura del cranio. Fu soccorso d'urgenza e a mezzo di una vettura trasportato all'ospedale, dove morì quasi subito.

Padovano alle gare mondiali di Copenaghen

Ieri al Velodromo nazionale di Copenaghen si sono corse le batterie per vedere quali corridori si disputeranno il campionato mondiale.

Unico rappresentante italiano alla gara importantissima vi partecipa il simpatico e fortissimo Alessio Stefani del Club Sportivo Padovano (II. campione italiano di velocità dilettanti). Egli si è trovato di fronte ai migliori corridori del mondo, tuttavia è riuscito a piazzarsi ottimo primo nella « repechage ».

Il calzolaio è morto

Il povero calzolaio Ruzamento Antonio di S. Pietro Montagnon che, come vi scrissi, mentre si dirigeva in città montato su di una carrettina, fu trascinato dal cavallo impauritosi contro un muro e riportò la frattura del femore e contusioni multiple, ieri sera fra i dolori più atroci, moriva al nostro ospedale.

Gli esami per gli allievi ingegneri

Gli esami della sessione autunnale degli allievi ingegneri avranno luogo coll'ordine seguente:

I. Corso: Geometria descrittiva, 18 ottobre — Geometria analitica 23 ottobre — Chimica generale, 20 ottobre — Analisi algebrica, 26 ottobre.

III. Corso: Statica grafica, 16 ottobre — Mecc. razionale, 19 ottobre — Applicazione di Geometria descrittiva, 22 ottobre — Geometria pratica, 24 ottobre — Disegno di Mecc., 27 ottobre — Costruzioni civili e rurali, 28 ottobre — Geodesia teoretica, 30 ottobre — Chimica docim., 3 novembre — Geologia, 5 novembre.

IV. Corso: Fisica tecnica, 16 ottobre — Strade e Ponti, 19 ottobre — Architettura tecnica, 24 ottobre — Idraulica, 27 ottobre — Geometria pratica, 30 ottobre — Elettrologia, 3 novembre — Mecc. applicata, 5 novembre.

Circa gli esami del V. Corso i giorni saranno stabiliti dai chiarissimi signori insegnanti non oltre però il 5 novembre, ultimo giorno della sessione.

L'iscrizione agli esami resterà aperta presso l'Ufficio di Segreteria dall'1 al 10 ottobre prossimo.

Ancora sul massacro della famiglia Pospisil

Un'altra figlioletta moribonda

Secondo le ultime notizie la sciagura automobilistica di San Marino è avvenuta nel modo sguente:

Il signor Arturo Pospisil era partito dalla sua villa di Cattolica sabato di buon mattino colla sua «Itala». Stavano con lui la sua signora Maria Lambrosa, i figli Esterina, Lina, Giulietto, Francesco, il giovane Attilio Finetti da Bassanello e l'ing. Guido Siliotti.

La comitiva si intrattenne a San Marino fino alle ore 16, e quindi l'automobile, guidata dallo stesso proprietario, si diresse per la ripida discesa che mena a Cattolica.

La catastrofe accadde pochi minuti dopo che la macchina aveva abbandonato San Marino, a poche diecine di metri dalla città, nella brusca svolta detta Passeretta.

Il Pospisil si accorse forse troppo tardi di questa svolta, oppure non frenò in tempo; forse avvenne un guasto nei freni stessi. Fatto è che si udì un cozzo come di ferramenta infrante, seguito da tre o quattro urli e quindi da un tonfo sordo.

L'automobile aveva urtato contro una specie di ringhiera posta lungo il ciglio della strada e formata da lunghe aste infitte in paracarri. L'asta e tre paracarri furono divelti nell'urto terribile, e l'automobile faceva un giro su sè stessa, un salto mortale, e cadeva giù dalla scarpata su di un'aia, da parecchi metri di altezza. I contadini che lavoravano in quell'aia assistettero a un tragico spettacolo: quasi tutti i gitanti giacevano sotto l'automobile!

I contadini, inorriditi, chiamarono aiuto. Accorse molta folla da San Marino, alcuni gendarmi e i medici del vicino ospedale.

La signora venne tratta a stento di sotto alla pesante macchina. Era già cadavere, colla faccia irriconoscibile e il cranio fratturato.

Il Pospisil sembrava esanime, ma il suo stato non era gravissimo. Gli vennero riscontrate più tardi la frattura della sesta costola e alcuni contusioni alle mani, al viso e in altre parti del corpo.

La figlia Lina è morente: da ieri non ha ancora ripreso i sensi ed è in preda a gravissima commozione celebrale. Il suo stato è disperato.

Sua sorella Esterina visse solo circa quindici minuti. La giovinetta, bella, elegante, nel fiore degli anni, aveva riportato alla gola uno squarcio raccapricciante che quasi la decapitava.

Giulietto aveva riportato, oltre a vaste contusioni, la frattura del femore, e fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

L'altro fratello, Francesco, se la cavò con contusioni più lievi e venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Il Finetti fu lievemente contuso alla schiena e potè recarsi a piedi all'ospedale, dove venne medicato.

L'ing. Siliotto fu raccolto col cranio fratturato. E' morto ieri, verso mezzogiorno, dopo una straziante agonia, senza aver ripreso i sensi.

Al Pospisil è stata, con molti riguardi, comunicata stamane l'orrenda fine della moglie, della figlia e del parente. Sembra inebitito dal dolore. Non ha saputo dare finora ragguagli sulle cause del tragico fatto. Anche il Finetti stesso non ha saputo dare esaurienti particolari.

L'automobile giace tuttora nel posto dove precipitò, oggetto di un incessante pellegrinaggio di sanmarinesi.

I cadaveri della signora Pospisil e della figlia sono stati trasportati a S. Marino ed ora si stanno facendo pratiche per il trasporto delle salme a Padova.

Anche la salma dell'ing. Siliotto verrà, a quanto pare, trasportata al nostro Camposanto.

A Padova non è giunta oggi nessuna altra nuova sulle condizioni dei feriti.

Ora si hanno grandi timori per la vita della Lina.

Da Padova, appena avuta notizia della tragedia, partirono per Cattolica numerosi parenti della famiglia Pospisil. Al capezzale dei superstiti si sono svolte delle scene di disperazione e di pianto.

Rovigo

Cose militari

ROVIGO — Ci scrivono 16

Il battaglione del 14 fanteria di stanza a Rovigo, lascierà definitivamente il 25 settembre questa città. Sarà sostituito da un battaglione del 58.o

Le batterie di artiglieria di stanza a Bologna, reduci dai tiri e di passaggio per questa città, sono ripartite per la loro sedè.

Ieri mattina è cominciato il passaggio per Rovigo del 17.o reggimento di cavalleria « Caserta », proveniente da Ferrara e diretto alle manovre. Il passaggio è continuato anche oggi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera alle ore nove per trattare in seconda lettura l'importante progetto dell'acquedotto.

Annegamento

A Boara annegò nell'Adige il giovanetto Boniolo Sante di anni 7 che stava prendendo un bagno. Invano il padre tentò di salvarlo, gettandosi nel fiume.

L'ing. Cinque ha definitivamente lasciato la direzione dell'ufficio tecnico della Provincia ed è partito per Brescia per assumervi il nuovo importante incarico.

Nozze. — Il collega della «Tribuna», dottor Rinaldo Calligaro, ha sposato questa mattina l'avvenente e gentile concittadina Maria Teresa Chilese. — Auguri e felicitazioni.

Necrologio. — In età di anni 75, è morto stamattina il dott. Rondina veterinario comunale in pensione. Fu padre e cittadino esemplare.

— A 64 anni è morto pure ieri sera il signor Giuseppe Cipriani, una figura simpatica di cittadino.

Un colpo d'arma da fuoco contro i carabinieri?

ADRIA - Ci scrivono 16

Corre voce in città di un grave fatto che sarebbe accaduto l'altra notte nel Comune di Ceregnano.

Mentre i carabinieri di pattuglia perlustravano le campagne, un ignoto malfattore nascosto tra i cespugli, avrebbe sparato contro di essi un colpo d'arma da fuoco.

Il malvivente si sarebbe dato poi alla fuga attraverso i campi di grano. I carabinieri sarebbero rimasti illesi.

Belluno

Le manovre del gruppo alpino

BELLUNO — Ci scrivono 16

Nei giorni passati ha avuto luogo presso Vigo del Cadore — ove si sta ultimando la grande fortificazione — il concentramento delle truppe alpine e di artiglieria da montagna.

Oggi sono state iniziate le manovre di gruppo alle quali hanno partecipato gli alpini del 7.o reggimento, quelli del battaglione Pinerolo (3.o reggimento), ed alcune batterie di artiglieria da montagna.

Stamane in automobile, per assistere alle fazioni che dal Cadore verranno estese alla Carnia, si sono recati a Vigo i generali Stazza, comandante il gruppo alpino che ha sede a Torino, ed il generale Panizzardi di artiglieria. Allo svolgimento delle manovre parteciperà anche il maggior generale comm. Oro Pasquale, comandante il quarto gruppo alpino.

Il servizio automobilistico

Batti e ribatti, finalmente il servizio automobilistico Belluno-Cadore si è potuto avere.

Le belle, comode, ampie auto del *garage* Marcon ogni dì affollate, percorrono silenziose, veloci la strada d'Alemagna.

Ed alla partenza non basta più una vettura: ne occorrono due, tre ed anche quattro. Come si vede il servizio automobilistico Belluno-Cadore, da noi tanto propugnato per anni ed anni, si è dimostrato necessario.

E l'affluenza nel Cadore con le automobili che fanno servizio pubblico, è tale che è stata sopressa la sopratassa fissata per coloro che dovevano usufruiro delle vetture aggiunte.

Siamo — è doveroso dirlo — ancora nel periodo di esperimento; ma i risultati dati finora dal servizio dànno affidamento sicuro che esso verrà continuato anche negli anni venturi.

Uno straniero arrestato

Van de Nykl Giovanni da Rotdan (Olanda) è stato arrestato dai carabinieri di Fonzaso per tentato furto in danno di tale Maria Simionetto.

Madre e figlia denunciate

I carabinieri hanno denunciate certe De Casson Caterina e la di lei figlia Angela di anni 15, che venute a diverbio con certa De Col Lucia da La Valle (Agordo), la percossero con un bastone, cagionandole lesioni multiple guaribili in un mese.

L'inaffiamento delle vie

Le vie della città sono coperte da un alto strato di polvere. I lagni fioccano per questo stato di cose, ma al Municipio fanno le orecchie da mercante. E sì che ci vorrebbe tanto poco ad inaffiare quotidianamente e razionalmente le vie!

Banchetto. — Domenica alle 17, in Seminario seguirà l'annuale banchetto degli iscritti alla locale Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Bollettino Meteorologico. — Oggi temperatura minima gradi 19; massima gr. 31.07.

La nomina del Sindaco

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 16:

Ieri il Consiglio Comunale procedette alla nomina del Sindaco. Riuscì eletto a pieni voti il signor Genova Igino il quale pronunciò calde parole di ringraziamento.

Tutti i consiglieri si recarono a stringergli la mano.

Congratulazioni vivissime al neo eletto.

La villeggiatura — Siamo in piena villeggiatura e gli Hôtels sono pieni. E' un continuo movimento di automobili e di carrozze. Pieve ha riacquistata la sua gaia vita estiva.

Gare ciclo-podistiche

FENER — Ci scrivono 16:

Per iniziativa di diversi signori pieni di buona volontà, si terranno in questo paese delle importanti gare ciclo-podistiche, il giorno 29 agosto.

Eccone il programma:

Gara ciclistica di resistenza di Km. 60 libera ai soli dilettanti. Tempo massimo ore 2.30.

Il primo premio consiste in una medaglia d'oro con cornice: il secondo in una medaglia vermeil con cornice; il terzo in medaglia d'argento; il quarto idem.

A tutti gli arrivati in tempo massimo sarà assegnata una medaglia di bronzo.

Gara podistica di mezzo fondo: Km. 3.500. Tempo massimo minuti 17.

Premi: 1. medaglia d'oro e diploma; 2. medaglia d'argento e diploma; 3. medaglia d'argento e diploma; 4. medaglia di argento e diploma.

A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia di bronzo.

Le gare si terranno soltanto se il tempo sarà favorevole, in caso diverso verranno rimandate. La tassa d'iscrizione è fissata per ogni singola gara in L. 1.50.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Egidio Forcellini, non più tardi della mezzanotte del giorno 28 agosto.

Treviso

Giovane coraggioso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Ieri sera il rag. Toni Trevisan, affrontando serio pericolo, traeva in salvo una vecchia signora che stava per essere travolta dal « Camion » del 1. Genio (brigata ferrovieri) allo svolto di via S. Nicolò. L'egregio giovane ha compiuto un vero atto di coraggio e merita pubblica lode.

L'ampliamento delle carceri

Oggi il maggior generale Campi, col direttore delle R. Carceri dott. Soldi, ha fatto una ispezione allo stabilimento di pena. Dicesi che tale visita non sia estranea ad un progetto di ampliamento di quell'.....istituto, che per motivi d'igiene e di comodità ne presenta urgente bisogno.

Il gen. Campi ai Bersaglieri ciclisti

Ieri sera al « Caffè Roma » il maggior generale comm. Campi comandante la brigata *Marche*, contornato da ufficiali superiori ed inferiori del 55. fanteria, ha offerto un rinfresco agli ufficiali del Battaglione Bersaglieri ciclisti qui di passaggio.

Durante il convegno vi fu uno scambio continuo di cortesie.

Al Gabinetto di lettura

Col 18 corrente le sale del Gabinetto di lettura si chiuderanno e il prestito verrà sospeso per otto giorni, per la consueta revisione e pulitura dei libri.

Ciclista disgraziato

Questa sera, poco dopo le 20, è accaduta in via Cavour una grave disgrazia.

Il pizzicagnolo Trevisiol, che ha negozio in via Palestro, mentre correva in bicicletta, si è scontrato con la vettura pubblica guidata dal vetturale Romeo Borella, ed è rimasto travolto dal veicolo. Il disgraziato è stato subito trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli ha riscontrato la commozione cerebrale.

Le condizioni del ferito sono gravissime.

L'ing. Muttò del Genio Civile, nostro egregio concittadino ottenne il trasloco da Rovigo a Treviso, ove verrà a sostituire l'ing. cav. Pattaro destinato a Siracusa.

Il dott. cav. Boer gravemente ferito da un calcio di cavallo

Scrivono da Spresiano al *Giornale di Treviso*:

Sabato sera il ben noto e stimato dottor Napoleone Amedeo Boer, veterinario consorziale di Spresiano, reduce dal servizio militare e dall'Africa, ove quale tenente, seppe distinguersi tanto da essere fregiato della Croce di Cavaliere, fu vittima di un fatale e gravissimo accidente.

Il dott. Boer avendo assunto in servizio un nuovo domestico, stava con esso nella stalla presso il proprio cavallo, allorchè la bestia, forse infastidita da una mosca, colpì con un leggero calcio il padrone ad una gamba senza però produrgli alcun male.

Il dott. Boer, conoscendo l'indole buona della sua bestia non si ritrasse, anzi si abbassò per pulirsi il calzone.

Male gliene incolse, però, perchè proprio in quell'istante il cavallo sferrò un secondo e più violento calcio, colpendo alla faccia il povero dottore che cadde riverso insanguinato.

Gli furono prodigate subito le prime cure dal dott. Pagani-Cesa; poscia, mediante una vettura, venne trasportato all'Ospitale di Conegliano. Quei sanitari riscontrarono al Boer una grave ferita facciale con frattura della mascella destra, per la quale occorsero diversi punti di sutura.

Le condizioni del ferito erano a tutto ieri gravissime ma non però disperate. Quelle assunte telefonicamente stamane sono anche un po' migliori.

La malattia del cav. Dall'Armi

Notizie allarmanti giunte da Susegana nella nostra città, davano il cav. Tomaso Dall'Armi, deputato e consigliere provinciale, per gravemente ammalato di febbri infettive in forma violenta. Sappiamo però che ieri ebbe luogo un consulto, il risultato del quale fa sperare in una buona risoluzione della malattia.

Sciopero terminato

CRESPANO — Ci scrivono 16:

Stamane le operaie della filanda Gaetano Rossi ripresero regolarmente il lavoro. Speriamo che il concordato stipulato tra le parti, valga a mantenere lungamente la calma.

Consiglio Comunale

FONTANELLE — Ci scrivono 16:

(M.) — Ier sera ebbe luogo un'importantissima seduta del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno erano due oggetti di speciale importanza: L'ubicazione della casa pel medico del II. riparto e la nomina di tre maestri.

Data lettura del verbale, si venne a trattare la prima questione. L'on. Co. Girolamo Marcello, sempre antesignano negli interessi economici del nostro Comune, con un bellissimo discorso, dimostrò l'utilità la convenienza e la praticità che la residenza del medico pel II riparto, sia collocata presso l'amministrazione comunale, vale a dire vicino alla casa del medico pel I. riparto.

Due o tre consiglieri di Lutrano mossero alcune obbiezioni all'on. Marcello, ma non essendo riusciti ad ottenere ragione dall'assemblea, abbandonarono l'aula. Nonostante ciò la proposta Marcello venne approvata da quasi tutti i rimasti.

In seduta segreta, si passò quindi alla nomina di tre maestre comunali. Con voto unanime vennero riconfermate le Signorine Weiss e Cavallini, e fu eletta la Sig.na Bellazzo di Oderzo.

Bersaglieri ciclisti

ODERZO — Ci scrivono 16

(T.) Proveniente da Treviso giunse questa mattina, alle ore 4.30, ad Oderzo un battaglione di bersaglieri ciclisti.

Il battaglione, dopo aver sostato pochi minuti in piazza Vittorio Emanuele, proseguì alla volta di Pordenone

Per una cooperativa di consumo

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

(Aramis) — Se non sopraggiungeranno nuove disposizioni, domenica prossima avrà luogo l'assemblea straordinaria generale dei componenti la Società Operaia di M. S., per deliberare sulla domanda presentata da dieci soci, relativa all'impianto di una Cooperativa di consumo.

Non è chi non veda l'importanza della questione. Si tratta di mettere un argine all'aumento incessante del costo dei generi di prima necessità; argine che può essere messo dalla bene organizzata Società Operaia di M. S.

Qui, il costo della *polenta*, per parlare chiari, da 24 al chilo è asceso a 32!.... E prendiamo come si vede, un genere di cibo destinato alla mensa del povero. Si nota ancora, che stante la mancanza di foraggio, in causa della grande siccità, il costo degli animali da macello è sceso assai di prezzo; anzi in qualche località gli animali vengono abbattuti dai privati che non hanno foraggio per alimentarli. Cionondimeno i prezzi praticati nelle pubbliche macellerie rimangono inalterati. E non parliamo di tutto il resto: dalle cibarie alla legna ed alle manifatture.

Forse non c'è che un mezzo per salvarsi: la Cooperativa di consumo, priva di qualsiasi carattere politico. Non manchino adunque i soci dell'Operaia d'intervenire numerosi all'assemblea, di domenica.

(Aramis) — *Al concerto bandistico* di ieri sera assistette molta gente. Il debutto della cornetta solista Margutti ebbe buon esito. Il Margutti si dimostrò buon suonatore.

(Continua in 4.a pag.)

Verona

I socialisti ed i trentini

VERONA — Ci scrivono 16

I socialisti veronesi tentarono ieri sera di guastare la patriottica accoglienza fatta dalla cittadinanza veronese alla Banda di Trento, qui venuta per tenere un concerto in piazza V. E.

Il concerto era stato tenuto dinanzi ad una folla immensa, tanto che sul Listone non era più possibile circolare. La Banda riscosse molti applausi, ed alla fine il pubblico ed i trentini, che avevano seguito la Banda, chiesero ed ottenero la marcia reale che suscitò entusiastici applausi. Ciò non garbò ad un gruppo di socialisti, i quali si diedero a gridare i soliti «abbasso». Un gruppo di giovani monarchici ed il gruppo dei trentini risposero per le rime. La Banda, frattanto, suonava ancora l'Inno a Garibaldi, la Marsigliese e l'Inno a Trento e quindi se ne andava.

Fra la folla rimase sempre il gruppo socialista che non aveva smesso di far baccano. Stava per avvenire un conflitto fra monarchici e socialisti, quando intervennero molti funzionari di P. S. con guardie carabinieri. Si deve all'opera pacificatrice del commissario cav. Carusi, se l'assembramento si sciolse senza conseguenze.

Iersera stessa ebbe luogo all'albergo Torcolo un banchetto della Banda di Trento, al quale erano invitate le autorità. Alle frutta pronunciarono brindisi il presidente della Banda, signor Rosà Luigi, l'assessore Casalini ed il maestro della Banda sig. Bussoli.

La Banda s'è trattenuta a Verona anche la giornata d'oggi, occupandola a visitare i monumenti. E' partita per Trento stasera alle ore 18.

Un vicentino che impazzisce

Ieri, nel pomeriggio, certo Cervo Antonio di anni 30, da Posina, provincia di Vicenza, si era sdraiato sui binari ferroviari del passaggio a livello fuori di Porta Vescovo, vicino ai magazzini delle merci. Il personale ferroviario lo tolse di là e lo consegnò ai carabinieri i quali lo accompagnarono al Manicomio. Il Cervo è affetto da mania suicida.

Grave investimento
Un morto ed un moribondo

LEGNAGO — Ci scrivono, 16:

Un investimento sulla linea ferroviaria Legnago-Cerea-Mantova, in prossimità alla stazione di Sanguinetto, è avvenuto ieri verso le 15.

Il treno 8845 partito da Legnago per Mantova, proseguiva nella sua corsa, quando al passaggio a livello custodito dal casellante Barbaro Ardamagni, investì un veicolo sul quale si trovavano Longhi Vincenzo d'anni 77 ed il nipote suo Chiaretti Luigi.

Il veicolo stava attraversando il binario avendo trovate aperte le sbarre. I due carrettieri rimasero gravemente feriti.

Trasportati ieri sera all'Ospitale di Legnago, il Longhi morì ed il Chiarotti trovasi in pericolo di vita.

Il cavallo ch'era attaccato al veicolo, rimase sfracellato.

La tragica fine dell'ing. Siliotto

La cittadinanza è tutta commossa per la tragica fine del povero ing. Guido Siliotto già residente a Legnago, in conseguenza dell'accidente automobilistico avvenuto ieri a Cattolica, in Provincia di Forlì.

Il povero ingegnere aveva qui il padre, il quale insieme allo zio del defunto, Pietro Siliotto, appena avuta notizia della sciagura, partì immediatamente per Cattolica.

La vittima ha lasciato moglie con un bambino di appena trenta giorni, residenti a Padova.

Alla famiglia dell'estinto vivissime condoglianze.

Udine

I bersaglieri ciclisti

UDINE — Ci scrivono, 16:

Alle 10 e tre quarti giunse qui, proveniente da Treviso, il battaglione dei bersaglieri ciclisti al comando del maggiore Cantù. Ad onta del polverone e del caldo eccessivo, quei bravi giovanotti giunsero in buone condizioni.

277 concorrenti a 20 posti

Ai venti posti d'insegnante elementare nel Comune di Udine, si sono presentati ben 277 concorrenti, molti valendosi della facoltà concessa dal manifesto di concorrere fino a tre posti. Ad ogni modo c'è da scegliere.

Viceversa ai 217 posti vacanti in provincia, i concorrenti — maschi e femmine — al 31 luglio erano soltanto 130.

La grave disgrazia di S. Marino

Dolorosa eco ebbe anche qui oggi la notizia del disastro automobilistico di San Marino, poichè una delle ultime vittime, l'ing. Guido Siliotto addetto agli uffici della locale sezione della «Società Veneta» era da molti conosciuto per i suoi squisiti ed affabili modi.

Negli uffici era apprezzato per la sua operosa intelligenza.

All'ingegnere direttore cav. Petz la terrificante notizia fu comunicata ieri.

Chiamata alle armi sospesa

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 16

A cagione dell'epidemia per morbillo, che da parecchio tempo qui infierisce, il Distretto Militare di Sacile ha sospese le chiamate alle armi indette per oggi, (II. categoria della classe 1888) e pel 18 corr. (militari in congedo della classe 1882).

Una grave disgrazia

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Alle 14.30 di oggi, un tal Nadalini Luigi di Antonio d'anni 22, muratore del Comune di Morsano, unitamente ad altri 3 suoi compaesani, ritornava da Udine in bicicletta e giunto a qualche chilometro da Zompicchia, frazione di Codroipo, andava ad urtare contro un carro sprovvisto di fanale, guidato da un certo Petracco di San Vito al Tagliamento.

Il Nadalini riportò la commozione cerebrale e la paralisi della parte destra del corpo. Egli trovasi ricoverato in una locanda di qui. E' stato subito amorosamente visitato ed assistito dai dottori Bertuzzi e Faleschini.

Vicenza

Fornaio accoltellato

VICENZA — Ci scrivono 16

Questa sera, alle ore 23, venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale il fornaio Bon Angelo di Luigi d'anni 17, abitante a San Felice, il quale durante un conflitto con altri fornai, aveva riportato una coltellata alla parte destra del torace.

Per fortuna, il medico riscontrò non trattarsi di una ferita penetrante in cavità, cosicchè salvo complicazioni, il Bon guarirà in 15 giorni.

E' questo un doloroso strascico dello sciopero dei fornai.

Il ritorno di Carlassare a Costabissara

Giunge notizia da Costabissara che questa sera è colà arrivato Carlassare Bortolo, il famoso condannato dalla nostra Corte d'Assise per l'impiccagione del piccolo Gaigher.

Carlassare, temendo una dimostrazione ostile da parte della popolazione, raggiunse la propria casa passando inosservato attraverso ai campi.

Lo sciopero perdura

SCHIO — Ci scrivono 16

Questa mattina sulla porta dello stabilimento Peron si trovavano i carabinieri per far rispettare la libertà di lavoro, ed una squadra di scioperanti per dissuadere i compagni a recarsi al lavoro. Cinque o sei operai erano diretti allo stabilimento, ma vi entrarono solo due: gli altri obbedirono alla squadra di vigilanza.

Una commissione di scioperanti si recò dal sindaco, pregandolo d'interporre i suoi uffici.

Questa sera in piazza A. Rossi in un pubblico comizio ha parlato il segretario della Camera del lavoro di Padova, Fermo Marzetto.

Febbri infettive

In seguito al verificarsi di parecchi casi di febbre tifoidea, si è radunata la Commissione sanitaria comunale per gli opportuni provvedimenti.

Il delegato Gentilini aggredito a Cesena

BASSANO — Ci scrivono 16:

I giornali di Bologna recarono ieri la notizia dell'infame aggressione avvenuta il giorno innanzi a Cesena, nella quale rimase gravemente ferito il nostro concittadino sig. Augusto Gentilini, Delegato di P. S., cinquantenne.

Certo Sebastiano Gardini veniva arrestato giorni sono a Cesena nei pressi di una casa di tolleranza perchè in possesso d'arma vietata. Il Gardini giurò vendetta al delegato Gentilini e sabato sera lo aggredì in piazza Vittorio Emanuele ferendolo gravemente al costato.

Telegrammi da Cesena hanno annunziato stamane la morte del Gentilini, trovando a Bassano eco di rimpianto, perchè Augusto Gentilini, era stato maestro elementare amato e stimato a Fara Vicentina ed in varie scuole di Bassano, e successivamente Delegato di P. S. a Lucca, a Lugo di Romagna e finalmente a Cesena, dovunque apprezzato ed ammirato per le doti della sua mente e per la saggezza ne' suoi uffici.

Salvato nel Brenta

Iersera, il giovanetto Bernardi Giovanni di Marco recatosi a nuotare nel Brenta e precisamente nella località Porto di Brenta, venne travolto dalle onde. Egli sarebbe certamente affogato se il pittore Domenico Baccin detto «il Moro», uomo vecchio malaticcio, con un coraggio superiore alle sue forze, non fosse accorso a salvarlo. Al Baccin si associarono il pasticciere Angelo Fabris e tre soldati, mostrando pure valore ed ardimento encomiabilissimo.

VALDAGNO — Ci scrivono 15

(G. B.) *Nuovo veterinario* — In seguito alle dimissioni del veterinario dott. Giovanni Praloran, che andò a stabilirsi a Sedico (Belluno), in questi giorni le rappresentanze del distretto di Valdagno nominarono il nuovo veterinario nella persona del dott. Felice Borgo di Pomponio di Longarone (Belluno) ex ispettore sanitario veterinario del Governo Egiziano. I concorrenti al posto erano sei.

ULTIMA ORA

L'ospedale "Regina Margherita" inaugurato nel villaggio "Regina Elena"

Messina, 15

Nel villaggio *Regina Elena* venne inaugurato oggi l'ospedale «Regina Margherita», alla presenza delle autorità civili e militari, e di numerosi invitati. L'ospedale, come è noto, è stato offerto dalla Regina Elena, che lo ha riccamente provveduto di mobili, di strumenti, di biancheria e di tutto il necessario per il funzionamento. L'ospedale diventa una sezione staccata dell'ospedale civico.

Hanno parlato all'inaugurazione il commissario dell'ospitale, prof. Guzzoni degli Ancarani, ed il regio commissario del Comune, Salvadori, inneggiando alla Regina e rilevando l'importanza della nobile e benefica istituzione. Gli intervenuti ammirarono la eleganza e la ricchezza di questo luminoso atto di pietà della Regina.

I padiglioni donati dal Papa inaugurati a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 15

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dei sei padiglioni donati dal Papa nei quali avrà sede l'Orfanotrofio della Provvidenza. I padiglioni recano anche una chiesa. Nell'istituto sono mantenuti quaranta orfanelli circa. Parlarono il presidente dell'opera pia, avv. Pedace, ed il delegato apostolico, mons. Cottafavi.

Lo stato dei lavori del monumento a V. E.

Roma, 16

In seguito ad alcune voci corse in questi giorni circa lo stato dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II la *Tribuna* ha intervistato una persona ch'è molto addentro delle cose del monumento, la quale ha dato l'assicurazione che nel suo insieme grandioso ed armonico, il monumento stesso sarà certamente inaugurato nel 1911. Se qualche parte del monumento non fosse, come si crede dai rispettivi artisti, terminata per tale epoca, sarà provvisoriamente sostituita con modelli in gesso.

I lavori dell'acquedotto pugliese

Bari, 16.

I lavori dell'acquedotto pugliese procedono alacremente, data la clemenza della stagione e il buon numero degli operai impiegati. Si continua a riempire di pietrame il bacino delle sorgenti, tanto a monte che a valle del collettore. E' in corso lo scoprimento di parte della fognatura di consolidamento della zona soprastante alla prima galleria di Capo Sele, per le opportune riparazioni. Durante il mese di luglio, sono state ultimate le opere murarie relative alla presa di acque di competenza del Comune di Capo Sele. E' stato completamente perforato il cunicolo di comunicazione tra il tratto di canale di regime, ricadente nella galleria di Capo Sele, ed i pozzi dei fondi precedentemente ultimati. Hanno pure avuto incremento le opere dello sbocco della piccola galleria, relative all' impianto elevatore delle acque delle Tredosse, nel canale principale. Circa i lavori della grande galleria dell'Appennino, all'attacco del Capo Sele, lo scavo di avanzata ha già raggiunto metri 2024 ed il canale con rinvestimento murario è completo fino al metro 1973. Gli impiegati attualmente in tutti i lavori sono 2300.

Per la consegna della medaglia al fuochista Hinna

Roma, 16

Gli insegnanti e gli alunni dei corsi estivi della scuola di Borgo Santo Spirito hanno diretto una lettera al *Messaggero*, colla quale chiedono che la consegna della medaglia d'oro al valor civile, decretata al ferroviere Hinna, sia fatta in Roma nella ricorrenza del Plebiscito alla presenza di tutte le classi superiori e popolari di Roma.

Un monumento alle vittime dello scorbuto

Quebec, 16

E' stato inaugurato ieri a Grosse Isle, nel 20.o anniversario di ricorrenza, un monumento alla memoria delle ottomila vittime dello scorbuto, seppellite a Grosse Isle. Presenziava la cerimonia mons. Chiterratti, delegato apostolico al Canadà. Il segretario del dipartimento di Stato e il ministro della giustizia hanno preso la parola. Alla cerimonia assisteva numeroso pubblico.

La speculazione di alcuni soldati tedeschi
La visita allo "Zeppelin" verso pagamento

Parigi, 16

I giornali hanno da Berlino che i soldati preposti alla sorveglianza del dirigibile «Zeppelin», accordavano l'entrata ai curiosi, nell'*hangar* del dirigibile, mediante 50 centesimi. Il governatore ha fatto tradurre i soldati dinanzi al Consiglio di guerra.

Uno scultore brasiliano assassinato

Rio de Janeiro, 16

Stanotte a mezzanotte lo scrittore Ecunha, membro della accademia brasiliana, è stato assassinato. I motivi dell'assassiinio sarebbero di carattere intimo.

Deposito di olii in fiamme

Brema, 16

E' scoppiato un incendio in un stabilimento ove vi sono grandi depositi di olii. Tutte le pompe della città e tre battelli pompe sono in azione per estinguere l'incendio. I depositi sembrano completamente perduti.

Grave incendio di foreste in Algeria

Bufanick, 16

Si annunzia che delle foreste di pini che si trovano sulle alture di Coleah e specialmente verso sud ovest, ardono per un violento incendio. Il fuoco sarebbe scoppiato in sette punti. ieri alle 11, ed il progresso delle fiamme ha fatto in breve riunire tutti i focolari. Si ignora l'estensione della distruzione. Il calore dell'incendio, trasportato dallo scirocco, è stato avvertito fino ad Algeri.

Un ordine del giorno del gen. Marina

Madrid, 16

L'*Imparcial* pubblica un ordine del giorno diretto dal generale Marina alle truppe che si trovano sotto il suo comando. Questo ordine del giorno è concepito in termini altamente patriottici. Il generale cerca di distruggere le leggende, create dalle impressioni popolari, che corrono intorno alle condizioni nelle quali il nemico ed i soldati spagnuoli devono combattere, ed ha ottenuto un certo successo. Dopo alcune considerazioni, relative specialmente alla disciplina del corpo, promette ai suoi soldati di condurli alla vittoria e fornire loro i mezzi di raggiungere una pagina gloriosa alla storia della patria, ed invita le truppe, nel momento in cui la Spagna ha gli occhi rivolti su di esse, a compiere la missione civilizzatrice che è stata ad essa affidata dall'Europa ed a mostrarsi degni discendenti degli eroi che cinquant'anni fa condussero vittoriosamente la bandiera a Tetuan.

Altri attacchi degli indigeni

Madrid, 16

Si ha da Penhou De La Gomera che gli indigeni dopo di aver acceso, come nelle notti precedenti, grossi fuochi per rischiarare la città, cominciarono nelle ore di sera un fuoco di fucileria, che cessarono alle 2 del mattino, dopo un vigoroso cannoneggiamento delle batterie della piazza. La guarnigione non ha subito nessuna perdita.

Minaccie di Mulay Afid smentite

Madrid, 16

Il giornale della sera avendo pubblicato che il governo spagnuolo avrebbe ricevuto da Mulay Afid una nota invitante a non spingere più oltre le operazioni a Melilla, minacciando altrimenti un *casus belli*, il ministro dello interno smentisce l'informazione, dichiarandola priva di qualsiasi fondamento.

La grave sconfitta di El Roghi

Tangeri, 16

Si ha da Fez che continuarono i combattimenti contro El Roghi. L'ultimo scontro avvenne l'11 corrente. Alcuni cavalieri recarono a Fez la notizia della vittoria della mahalla sceriffiana su El Roghi. Al marabut di Lidi Larbi pervennero i particolari, secondo cui la mahalla, malgrado le perdite subite sconfisse El Roghi impadronendosi dell'accampamento, delle donne e dei ministri di Bu Amana. Questi fuggì nelle montagne Azernal inseguito da numerosi uomini di cavalleria. E' giunto a Fez il bottino preso a El Roghi col suo treno e numerosi prigionieri. Vennero esposti a Bab Mahouk 116 prigionieri, come pure parecchi cannoni vecchi presi a El Roghi. Circola la voce, però non confermata, dell' imprigionamento di El Roghi. La mahalla reduce dalla regione di Mogador è qui giunta, coi figli del caid Anflus e di altri caids del sud. Questa mahalla è destinata a Riff.

Particolari sui disordini presso Basilea provocati dagli scioperanti

Karlsruhe, 16

Si hanno i seguenti particolari sui disordini avvenuti a Badisch Reinfelden, a pochi chilometri da Basilea:

Da qualche tempo un certo numero di operai della fabbrica di alluminio erano in isciopero, per ottenere l'allontanamento di un vice direttore, detestato per la sua severità. Lo sciopero non era generale e gli scioperanti e non scioperanti erano venuti più volte alle mani. Le autorità badesi riunirono allora varie brigate di gendarmeria per ristabilire l'ordine, ma queste precauzioni non hanno potuto impedire disordini deplorevoli. In un conflitto tra i due campi avversari, il vice direttore Fischer, essendo stato assalito e gettato a terra da uno scioperante, esplose contro il suo avversario un colpo di revolver, ferendolo gravemente al ventre e riuscendo così a fuggire ed a rinchiudersi nell'officina. Avendo gli scioperanti tentato di abbattere il cancello dell'officina, il custode Biel prese il suo fucile da ordinanza e sparò due volte contro gli scioperanti. Uccise così un operaio italiano, certo Adamo Gnoli, ed un tale Hottinguer, impiegato alla fabbricazione del sodio. In quel momento giunse la gendarmeria, che riuscì a liberare la officina, ed a respingere gli scioperanti. Questi si diressero allora verso il quartiere operaio, dove in breve tempo demolirono e devastarono otto case abitate da non scioperanti. Le autorità badesi richiesero d'urgenza rinforzi a Mulhiem, per ristabilire l'ordine. I gendarmi svizzeri, da parte loro, custodiscono il ponte sul Reno per impedire che i disordini si estendano a Rheinfelden, (Svizzera), ove si trovano attualmente numerosi turisti e bagnanti stranieri. Il vice direttore Fischer ed il custode Biel sono stati arrestati e tradotti a Saeckingen.

Si è inviata da Costanza una compagnia con due mitragliatrici. Ieri non si rinnovarono i disordini. Il console italiano di Mannheim fu invitato dal ministero degli esteri d'Italia a riferire sollecitamente in proposito e a prendere gli accordi colle autorità per ottenere una efficace protezione delle persone e degli interessi dei cittadini italiani residenti colà.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

16 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 129 — Cotoni 68 — Cereali 60 — Varie 91 — Per Ferrovia 39 — Totale 327.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Rossi Teresa Ved. Molin*, S. Trovaso, Ognisanti, biadaiuolo — Curatore provv. Avv. Costantino Masatti — Giudice Delegato Avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2 Settembre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 11 settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 settembre ore 10 ant.

Mercato dell'orzo tallito a Pozsony (Presburgo)

La Camera di Commercio avverte che il mercato dell'orzo tallito per la fabbricazione della birra si terrà il 22 agosto corr. in Pozsony (Presburgo) dalle ore 10.30 alle ore 18.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.54, 6.46 — agosto settembre 6.44; 6.36 — settembre ottobre 6.41; 6.32 — ottobre novembre 6.40, 6.32 — novembre dicembre 6.39, 6.31 — dicembre gennaio 6.39, 6.31 — gennaio febbraio 6.39; 6.31 — febbraio marzo 6.39; 6.31 — marzo aprile 6.38; 6.31 — aprile maggio 6.38; 6.30.

METALLI

LONDRA, 16 — Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 61,5; 61,5 — id. G. M. B. contanti 60; 60 — id. id. 3 mesi 61; 6017.6 — Stagno contanti 135; 135.17.6 — id. 3 mesi 136.7.6; 137.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.12.6 — id inglese 13; 13 — Zinco contanti 22; 21.17.6 — Antimonio contanti 30; 30 — Ghisa Middlesborough 50.6; 50.1 1/2 — Solfato di rame 18.10; 18.10.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.90 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30 (fino agli Alberoni), 8, 10, 13.30 (fino agli Alberoni), 14, 16.30 (fino agli Alberoni) 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festiiva). — Da Alberoni alle ore 9, 15, 18.15

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 8.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 8 d'oggi dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi, moriva a soli 25 anni.

Mario Scopinich fu D.r Domenico

Gli zii, i cugini e congiunti tutti coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Moisè il 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla casa del defunto San Moisè N. 1639.

Il presente serve di partecipazione personale. Si prega di non inviare torce.

Venezia, 16 Agosto 1909.

Comune di Preganziol

A tutto 28 agosto corr. è aperto il concorso ad un posto di Maestra, con nomina provvisoria da 1 settembre 1909 a 30 giugno 1910, per una scuola mista in Comune di Preganziol cui è annesso lo stipendio di L. 1000.

Documenti di rito.

Il Sindaco
BIANCHINI LUIGI

Comune di Cison di Valmarino

A tutto agosto corrente aperto concorso posto di *Medico condotto*. Stipendio 4000 cerca del fieno e latte. Condizioni del capitolato in corso di approvazione.

Ringraziamento

Sigg. DE GAETANI E GALLIMBERTI

CITTÀ

La presente per ringraziarvi unitamente al Vostro guardiano Grandi O... vo per la premura avuta di rendermi avvertito che la porta del mio magazzino era aperta.

Distintamente vi saluto

Pel Mobilificio Herion
U. PAGGIA.

Venezia, 12 agosto 1909.

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Mentre mi occupavo sì attivamente di quanto poteva assicurare, per l'avvenire, la chiara posizione legale di Filippa, non trascurai d'informarmi di quanto poteva aver relazione col fatto accaduto quella tal notte sulla strada di Roding.

Il delitto era tuttora avvolto nel più completo mistero. Nessuno era stato arrestato, nè accusato; le cause del delitto non erano mai state accertate e non si era in grado di fornire il più lieve indizio sul colpevole. Il governo aveva bensì offerto a tal uopo un premio di cento lire sterline, ma con tutto ciò, l'assassinio di sir Merwyn Ferrand pareva ormai destinato a noverarsi fra i delitti cui non giunge a punire l'umana giustizia.

Mi fu agevole rilevare da ciò che la signora Wilson aveva serbata la sua promessa di tacere. E ormai eran trascorsi mesi e mesi, e l'attenzione pubblica s'era rimossa da quella lugubre storia.

Filippa sembrava lontanissima dal più lieve ricordo di ciò ch'ella stessa aveva compiuto in quella notte... tutto dunque.... sì tutto mi faceva sperare che la probabilità d'un futura rivelazione fosse ridotta a minimi termini.

Il risultato delle mie investigazioni mi arrecò dunque inesprimibile sollievo. Sollecitai, col cuore in festa, i preparativi della partenza e, munito delle prove della morte della prima lady Ferrand, tornai frettolosamente a Siviglia, dove al mio arrivo tenne dietro, dopo pochi giorni, la celebrazione del mio matrimonio.

Sposati! Filippa ed io eravamo sposati. E pochi mesi prima io sedevo, qual mi vedeste, solo, triste, completamente infelice, al fuoco del mio caminetto; ero persuaso che la donna da me adorata fosse definitivamente perduta per l'amor mio!

Ah! che m'importano gli avvenimenti che hanno colmato quello spazio di tempo, che ne hanno fatto il periodo più doloroso e terribile della mia vita? Oggi noi siamo marito e moglie, siamo uniti... sinchè la morte non ci separa!

Non feci parola a mia moglie del risultato delle ricerche fatte a Liverpool. Non ebbi difficoltà veruna a persuadere Filippa (fiduciosa bene spesso e remissiva come una bambina) ch'essa avrebbe dovuto valersi, per sottoscrivere l'atto nuziale, del nome deferitole dal suo primo certificato. Essa aderì al mio suggerimento e si valse, in quella occasione, per la prima forse, e certo per l'ultima volta, di quello sciaguratissimo nome.

Osservai, però, ch'ella ebbe, nel tracciarlo, un brivido d'inconscio ribrezzo.

Benchè la mia sposa fosse per nascita quasi spagnuola e benchè avessi io stesso adottato, in quel tempo, molte fra le abitudini e gli usi spagnuoli, pure eravamo, in fondo, troppo inglesi ambedue per rinunziare alla consuetudine di cominciare con un piccolo viaggio reale, il gran viaggio della vita nuova.

Il nostro viaggio di nozze non poteva esser lungo, poichè si trattava di lasciare sola mia madre a Siviglia.

Ci corse al pensiero di recarci per qualche giorno a Cadice. Benchè questa città fosse vicina a Siviglia, non l'avevamo ancora visitata, e l'occasione dunque di farlo si presentava indicatissima.

Andammo dunque a Cadice e vi passammo parecchi giorni all'Hotel de Paris. Prendemmo subito ad amare quella cara città dalle bianche mura, torreggianti sull'azzurro sfondo del mare e simile ad una perla bianca in una corona di zaffiri. I Gaditanos preferiscono a questa un'altra similitudine; essi chiamano Cadice una «tazita de plata»; una coppa d'argento.

Osservammo con piacere tutto ciò che la città presentava di raro e di interessante, ma giungemmo presto alla conclusione che Cadice era cento volte inferiore alla nostra bellissima Siviglia, e risolvemmo senz'altro di fare pronto ritorno al nostro nido.

Avevo ormai raggiunta la meta dei miei desideri. Ma potevo chiamarmi pienamente felice?

Dopo tutto ciò che avevo sofferto, *potevo* godere in quei giorni un'assoluta felicità?

Non mi è mai riescito di dare a questa domanda una risposta netta, definitiva. Filippa mi amava, era mia..... irrevocabilmente mia! Ero, su quel proposito, il più beato degli uomini.

Nulla sarebbe mancato alla mia felicità, se avessi potuto vivere esclusivamente, nell'attualità del momento.

Ma il passato?

Non m'era possibile dimenticare il fatale passato.

Io solo ne possedevo, è vero, l'orribile segreto, ma chi mi accertava che avesse a rimanere per sempre un segreto?

Certo, rimaneva a sfidarsi il futuro. Nel colmo stesso della mia felicità a volte s'annidava un misterioso senso di terrore di ciò che avrebbe potuto recarci l'avvenire.

E quel terrore aumentava ogni giorno. Più valutavo l'estensione della mia felicità e più ne paventavo il naufragio.

Una circostanza speciale e che ri-

(Continua in V. pagina)

N. 23

guardava Filippa stessa veniva talvolta ad avvalorare la tortura latente dei miei neri presentimenti. Essa non faceva mai la più lontana allusione al passato, il nome di sir Merwyn non correva mai sulle sue labbra. Mia moglie non mi chiedeva mai esatti particolari su quanto era accaduto nella notte in cui ella giunse a casa mia, nel periodo acuto della sua temporaria pazzia.

Potevo senza dubbio immaginare quanto nel suo nuovo stato, nella calma e nel benessere della sua attuale posizione dovesse esser naturale in lei il desiderio di seppellire nel più profondo oblio la memoria della sua sventura e dei patiti insulti: pure io stesso ero stato coinvolto in tutti quegli avvenimenti ed il suo completo silenzio, su quel proposito, non era atto a calmare le mie inquiete impressioni.

Quella continua reticenza mi turbava. Fantasticavo di continuo su quella circostanza, che mi pareva cagionata da qualche vaga apprensione. Forse il passato aveva destato nel cuore di Filippa qualche segreto dubbio ch'ella non ardiva di posare nettamente a sè stessa?

Il mio più grande terrore era questo per l'appunto, che nel momento della nostra più completa felicità, qualche casuale evenienza, qualche allusione, fosse pure la semplice citazione di un nome, potesse fornire alla mente di Filippa una linea che connettesse fra loro, le spezzate fila dei ricordi e rivelasse completa, alla sua memoria, l'impressione nell'orribile verità!

Il nostro ritorno a Siviglia fu compiuto per acqua. Benchè il tragitto sul *Guadalquivir* non offra nulla d'interessante, pure pensammo di farlo, tanto per amore di varietà, quanto per evitare lo scomodo del viaggio in ferrovia, in quei treni lenti, caldi, pieni dal primo all'ultimo vagone di un insopportabile odore di agli e di tabacco.

Lasciammo dunque Cadice una mattina per tempo e cominciammo il nostro tragitto.

V'erano a bordo pochi passeggieri e il battello offriva sì pochi vantaggi di comodità e di agi che non tardammo a rammaricarci della presa risoluzione. Il paesaggio circostante era privo di ogni pittoresca attrattiva e il viaggio mi sarebbe parso insopportabilmente noioso, ove non mi fossi trovato al fianco di mia moglie!

Fra i pochi passeggieri che si trovavano a bordo, eranvi (non fa d'uopo dirlo) degli inglesi. Fra essi ebbi ad osservare due giovanetti, persone evidentemente di civile ed agiata condizione. Entrambi erano a caso seduti poco lungi da noi, e dopo aver gettati su Filippa i soli sguardi ammirativi, s'erano messi a parlare fra loro.

Mi fu agevole intendere, dalle franche espressioni delle quali si valsero, dalle libertà di critica ch'essi si permettevano a proposito di quanto riguardava il paesaggio, che quei due giovanotti ci avevano scambiati per spagnuoli, ignari della lingua ond'essi si valevano e davanti ai quali potevano liberamente esprimersi, colla certezza di non essere intesi.

Ebbi già occasione di far noto al lettore che Filippa possedeva il più chiaro tipo della bellezza spagnuola, ed io ero siffattamente abbronzato dal sole che avrei potuto appartenere a qualunque nazionalità.

I due giovanotti continuavano a chiacchierare colla certezza che i loro vicini non intendessero una parola di ciò ch'essi andavan dicendo.

Sulle prime mi divertii ad ascoltare le loro libere osservazioni, poi la monotona musica dell'elica, il pigro e molle strepito delle onde, la non interrotta monotonia del paesaggio, esercitarono su di me un'influenza soporifica ed io mi appisolai lievemente, senza essere al tutto addormentato.

Ma in quell'incerto stato di dormiveglia, il mio udito fu improvvisamente ferito dal suono di un nome abborrito! Mi riscossi e aprii gli occhi.

Filippa teneva proteso il capo verso quei due e pareva ascoltarli con angosciosa attenzione.

— Sir Merwyn Ferrand.... — udii ripetere da uno dei giovanotti. — Oh sì, lo rammento benissimo, un uomo alto, di bell'aspetto. Poco di che in complesso. Che n'è di lui?

— Come, non sapete? — chiese sorpreso il suo compagno.

Io toccai il braccio di Filippa.

— Filippa — le dissi — andiamo via.

Essa fece un cenno negativo. Io tentai un secondo invito per allontanarci, ma essa scosse energicamente il capo.

— Ah! sicuro — disse ridendo il secondo viaggiatore. — M'ero scordato che voi eravate in quel tempo laggiù, in capo al mondo, lungi del dominio della civilizzazione e dei giornali. Bene, dunque, Ferrand fu assassinato.

— Filippa — implorai — vieni; te ne scongiuro.

Ma era ormai troppo tardi. L'espressione del suo volto mi diceva chiaro che nessun argomento sarebbe stato valevole a farle muovere un passo, lungi da quel luogo fatale.

Essa udrebbe l'orribile verità accompagnata forse.... dai più erronei dettagli.

Sentivo spezzarmisi il cuore. Il momento paventato era giunto. Se l'allontanavo a forza da quel luogo, se interrompevo il colloquio di quei due, che bene avrebbe potuto risultarne? Essa aveva udito abbastanza per costringermi a dirle il resto. L'unica speranza che mi rimaneva era quella che essa non avesse ad associare sè stessa colla idea della morte di quell'uomo.

— Assassinato? Poveraccio! Ma da chi? Poveretto! — chiese l'altro interlocutore.

— Non s'è mai venuto a capo di saperlo. Fu trovato morto, per un colpo di pistola, su una strada provinciale, all'epoca della grande burrasca di neve del passato inverno. Sembra quasi incredibile, ma la neve lo aveva coperto sì fattamente, ammonticchiandosi sul cadavere, che questo non fu scoperto che allorquando avvenne lo sgelo. Naturalmente, l'assassino approfittò di questo intervallo per sottrarsi ad ogni possibile ricerca.

— Povero diavolaccio! Non era certo un santo; ma qual fine gli è toccata!

Non guardavo più quei due.... studiavo, con disperata attenzione, i mutamenti che si susseguivano sul volto di mia moglie. La vidi dapprima impallidire, agito poscia le labbra con un moto convulso, come se volesse e non potesse parlare! Vidi sulla sua fronte, una contrazione spasmodica. A un tratto, i suoi sguardi si fissarono nei miei, ed io ravvisai in essi un'espressione atta a persuadermi che le mie più sinistre previsioni s'erano del tutto avverate... Essa diè un sordo gemito e cadde, priva di sensi, sul mio petto.

Benchè avessi raggiunto in quel momento l'estremo limite della disperazione, pure, mi sembrava rammentare di aver dimostrato in quel frangente, una specie di calma macchinale... Se non erro, i due giovani inglesi mi offersero la loro assistenza e aiutato da loro, pervenni ad adagiare Filippa su un letto improvvisato, nell'angolo più fresco e quieto della nave.

Mi ricordo che sorrisi, attribuendo lo improvviso svenimento di mia moglie al calore eccessivo, al puzzo della macchina... a non so quali altri siffatti motivi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.33.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.33 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.46; a. 17.05; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI per l'autunno ad Asolo Veneto, casa signorile con vasti locali, molto arieggiata, posizione incantevole. Ing. Cantoni, Castelcucco (Treviso).

CASA signorile S. M. Formosa 5257 ora Consolato d'America affittasi annue tremila partire Lo ottobre. Visite dalle 12 alle 13. Offerte F. 5136 V. Haasenstein e Vogler, Padova.

ASOLO Fittasi casino ammobigliato — splendida posizione. — Eredi Bianchetti.

SPINEA Villa Bennati, elegantemente ammobigliata, splendido ombreggiato parco, ogni comfort, affittasi autunno.

Vendite

VENDESI stabile sito Rialto dintorni pescheria, composto di vasti magazzini con riva propria, e sovrastante bellissimo appartamento civile abitazione. Rivolgersi Calle della Mandola, Agenzia S. Angelo.

VENDESI affittasi tutta o parte villa ammobigliata dintorni Treviso, bosco, giardino. Rivolgersi Cannaregio, 2341, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona che conosca perfettamente il francese per servizio non grande e tenere compagnia. Rivolgersi Castello, Bragora, 3973. P. I., ore mattino.

RAPPRESENTANTE attivo cercasi per Venezia da primaria Casa francese Vini Champagne. Scrivere: Amiota, posta, Milano.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE pratico tenuta libri qualsiasi sistema offresi — dedicasi eventualmente lavoro temporaneo impianto chiusura contabilità, compilazione bilanci. Scrivere E. 5183 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti smarriti

MANCIA competente chi riporterà Campo S. Angelo 3581 ombrellino pomo dorato disperso Scuola S. Rocco mattina del 16.

Matrimoniali

MATRIMONIO Ventiquattrenne, industriale, veneto, distinto, sano, bruno, simpatico, di non comune serietà, moralità, sposerebbe signorina istruita, piacente, dote minima 30.000. Felicità assicurata. Dedicandosi esclusivamente agli affari, troppo serio, ritirato, deve ricorrere a questo mezzo. Tarvisium, posta, Padova.

VENTISEENNE sano, distinta famiglia, sua quota patrimonio oltre 100 mila, ragioniere, occupa impiego duemila, avvenire, risiede provincia, potrebbe assicurare felicità signorina, buona, simpatica, modeste idee tenore vita, condizioni adeguate. Massima serietà, segretezza. Scrivere, unendo fotografia restituibile, a «Tessera Touring 79419», Treviso.

VENTISETTENNE simpatico, morale, centomile, privo conoscenze, contrarrebbe matrimonio signorina piacente, buona, dote adeguata, massima serietà. Scrivere Redda 690, posta, Venezia.

Diversi

CAPITALE Dispongo Lire 30.000 per acquisto casa o quartiere civile con comfort moderni in sito signorile a Venezia, o da investire in prima ipoteca 5 1/2 netto. — 1160 posta Chioggia.

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

IVO Volevo dire quanto mandano meno verrà scalato tuo debito verso loro. Capisci? Parleremone. Cuore trafitto, rimpiango perduta immancabile tranquillità.

FILO Certo sarai arrabbiata non vedermi giorno indicatoli. Spero però avrai compreso ragione. Se tu mi desideri io sognoti continuamente. Tranquillizzati, amami sempre come adoroti io. Baciotì.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Chassis, 15-20, nuovissimi 1909, qualunque prova, pronto consegna con garanzia. 5500. Garage Greco, Milano.

FIDANZATE per il vostro corredo adoperate i ricami svizzeri. Chiedere campioni al signor Cesare Rimini, Salizzada San Canciano, 5558, Venezia.

Società Anonima Cooperativa di Consumo fra Agenti Ferroviari in Venezia

Situazione Economico - Patrimoniale al 30 Giugno 1909

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Totali
Capitale, saldo azioni sottoscritte	L.		7353 70
Soci debitori per anticipaz. in conto corr.	»	17616 —	
Soci debitori per anticipaz. in arretrato	»	7933 —	25549 —
Cassa – Numer. – Valuta dep. Cassa Risp.	»	—	
Cassa – Numer. – legale esist. in numer.	»	1710 02	
Cassa – Numer. – Buoni fiduciari	»	34338 —	
Cassa – Titoli – Libretti Cassa R. (dep. s. c.)	»	900 —	
Cassa – Titoli – N. 3 Az. Soc. Ed. Case O. V.	»	450 —	37098 02
Patrim. Mobil. – Mob. ed attr. in Magazzino	»	3480 —	
Patrim. Mobil. – Mob. ed attr. nei locali soc.	»	373 —	
Patrim. Mobil. – Imballaggi	»	73 10	3926 10
Merci esistenti a prezzo di costo – Banco biade e col.	»	11318 26	
Merci esistenti a prezzo di costo – Banco pane e paste	»	2060 78	
Merci esistenti a prezzo di costo – Riparto salumi	»	8557 81	
Merci esistenti a prezzo di costo – Riparto vini	»	5638 0[illegible]	27574 87
Crediti diversi – Dep. frutt. a cauz. affittanza	»	637 5[illegible]	
Crediti diversi – Rateo affitto anticipato pei mesi di Luglio, Agosto	»	425 —	
Crediti diversi – Dep. frutt. presso Soc. Gaz	»	100 —	
Crediti diversi – Dep. p. la Comp. d. Acque	»	6 —	
Crediti diversi – Crediti ripet. - soffer. lasciate dai soci cessati	»	1049 53	
Crediti diversi – Dep. presso Soc. It. Elettr.	»	4 —	2227 03
Spese d'ammortizzarsi il tre esercizi	»	740 48	
ammortamento eserc. 1908-1909	»	250 48	490 —
	L.		104218 72

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Totali
Debiti verso corrispondenti	L.		8804 01
Emissione valuta sociale in buoni fiduciari	»		34300 —
Quota stanziata a sensi degli Art. 46 e 50 dello Statuto	»		600 —
Depositi a cauzione del personale	»		90 —
Patrimonio Sociale			
Capitale Azionario: sottoscritte N. 200 azioni	L.	20000 —	
Fondo di riserva ordinario	»	12210 —	
Fondo di riserva straordinario	»	6908 61	48118 61
Risparmio netto dell'Esercizio L. 11495,10 da ripartirsi a norma dell'Art. 28 dello Statuto:			
a) ai Soci Azionisti (interesse 4 0/0 sul capitale azioni versato)	»	865 85	
b) (10 0/0) al Fondo di riserva ordinario	»	1063 —	
c) (5 0/0) al Fondo di riserva straordinario	»	531 50	
d) (85 0/0) ai Soci consumatori in ragione di L. 5 0/0 sugli acquisti fatti	»	9035 75	11495 10
	L.		104218 72

Venezia, li 7 Luglio 1909.

Il Segretario Contabile
LEONE BARINETTI

p. Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
SILVESTRI GAETANO

I Sindaci
CLERICI ATTILIO
RICCIERI FRANCESCO
PIN ANTONIO

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXX d'Esercizio

Situazione al 31 Luglio 1909

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa	L.		610,524 80
Portafoglio	»		5,773,983 70
Riporti Attivi	»		270,000 —
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e merci	»		15,000 —
Mutui ipotecari	»		1,428 26
Conti Corr. con Banche Corrisp. e Succur.	»		1,991,063 06
Conti Correnti infruttiferi	»		109,572 23
Effetti ricevuti per l'incasso	»		768,187 72
Valori pubbl. in Cassa e a cauz. presso terzi	»		1,554,081 22
Stabili	»		45,312 78
Mobiliare e Casse forti	»		6,987 70
Effetti in sofferenza in corso di regolarizz.	»		7,218 32
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		530,271 96
Esattorie - Ruoli da esigere	»		1,492,625 74
Depositi a custodia	L.	630,016.71	
» a cauzione di servizi	»	108,000.—	
» a garanzia	»	4,131,425 49	4,869,442 20
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.		74,225 10
Debitori in Conto titoli	»		1,376,516 —
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		289,633 95
	L.		19,776,084 74

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Capitale Azioni a L. 25 N. 22015	L.	550,375.—	
Riserva ordinaria	»	91,982 68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	65,907.52	708,265 20

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi a risparmio	L.	6,479,368.58	
» in Conto Corrente	»	346,993.—	
Buoni fruttiferi	»	1,329,578.52	8,155,940 10
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.	L.		1,829,718 85
Conti Correnti infruttiferi	»		317,355 20
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		500,315 56
Esattorie - Crediti del Ricev. e dei Comune	»		1,484,986 27
Dividendi arretrati ed in corso	»		23,024 95
Depositanti per dep. a custodia	L.	630,016.71	
» » a cauz. serv.	»	108,000.—	
» » a garanzia	»	4,131,425.49	4,869,442 20
Fondo di previdenza Impiegati	L.		74,225 10
Titoli presso terzi	»		1,376,516 —
Risconto Portafoglio	L.	71,245.78	
Rendite da liquid. in fine Eserc.	»	365,049.53	436,295 31
	L.		19,776,084 74

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5,000.— con chèque a vista » »
» 10,000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50,000.— » 5 » » »
p. somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società di M. S. legalmente costituite.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.

Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.

Accorda **Prestiti** ai Soci e

Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi; Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.

Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.

Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.

Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.

Assume l'incasso di effetti e cedole.

Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.

Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.

Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Il Consigliere di Turno
Cav. Avv. GINO GIOLO

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Capo Contabile
ANGELO AVEZZU'

I Sindaci
GRIGOLATO PIETRO — FIOCCO Avv. UGO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 227 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 18 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le intenzioni del Governo circa le Convenzioni marittime

Roma, 17

Secondo il *Corriere d'Italia*, persona competente ha detto che il governo vedrebbe ancora di buon occhio un accordo sincero ed onesto delle maggiori Compagnie di Navigazione in Italia, per ottenere ad eque condizioni l'aggiudicazione dei servizi pur mantenendo fermo il principio della ripartizione dei servizi in gruppi regionali, affidati a società distinte.

Il governo, sempre secondo le informazioni raccolte e che paiono attendibili, non vedrebbe di malocchio che queste Compagnie assuntrici dei diversi gruppi regionali funzionassero d'accordo, evitando quelle lotte e quelle rivalità che già per tanto tempo hanno funestato lo sviluppo della nostra marina mercantile. Ma la difficoltà maggiore da vincere a questo scopo, sarebbe quella della rivalità esistente fra la *Navigazione Generale Italiana* ed il *Lloyd Italiano*. Il governo non ha mancato, a suo tempo, di pensare all'utilità ed al vantaggio immediato di un equo componimento fra le due più grandi aziende marittime italiane, accordo il quale rappresenterebbe il migliore prestigio per lo sviluppo della nostra marina mercantile, ma per quanto non vi siano in campo inconciliabili conflitti di interesse, vi sono pur sempre delle grandi difficoltà di cose e di persone, che impediscono questo riavvicinamento ed escludono qualsiasi accordo.

Il primo periodo delle grandi manovre

La partecipazione dei corazzieri

Roma, 17

L'*Esercito Italiano* dice che colla chiamata alle armi fissata per il 18 agosto, e per la durata di giorni 20, le unità si rinforzeranno per cominciare il primo periodo delle grandi manovre nel quale vi sarà il concentramento e delle esercitazioni libere dei singoli partiti come preparazione al secondo periodo, nel quale, dal 25 agosto al 5 settembre, si svolgeranno, come è noto, le grandi manovre, sotto la direzione del generale Pollio.

La *Preparazione* dice che lo squadrone di corazzieri comandato dal maggiore D'Alessandro, che ha eseguito in questi giorni varie marcie di allenamento sul Nemi, a Rocca di Papa, a Ostia, ecc., partirà il giorno 22 per le grandi manovre, andando ad accantonarsi a Volta Mantovana ed a Terlongo.

Le manovre del gruppo alpino nel Veneto

Roma, 17

Il corrispondente della *Preparazione* da Chiusa forte, manda al suo giornale che le manovre del gruppo alpino si svolgeranno quest'anno nella zona segnata dai rilievi montani delle Alpi Carniche, fra i bacini del Piave e del Fenna, e separati dalle Alpi Carniche per mezzo della valle del Tagliamento. Si sa soltanto per ora che le manovre si svolgeranno in due periodi distinti. Nel primo periodo, il partito rosso (invasore) sarà costituito dai battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo, Gemona, Tolmezzo e Cividale, dalle due batterie della brigata del Veneto. Il partito azzurro (difensore) sarà formato dal primo reggimento alpini, da una batteria di artiglieria da montagna, della suddetta brigata, da un drappello di guardie di finanza. Nel secondo periodo, il partito rosso, comandato dal maggior generale Oro, sarà costituito dal 1.o e dall'8.o reggimento di alpini, di tre battaglioni ciascuno, da tre batterie di artiglieria da montagna. — Il partito azzurro metterà in campo i battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo 2.o e Pinerolo 3.o, Feltre e Pieve di Cadore 7.o e due batterie da montagna e sarà comandato dal maggior generale Tazzo.

Le esercitazioni del primo periodo si svolgeranno dal 16 al 21 agosto; quelle del secondo, dal 22 al 29 e saranno dirette rispettivamente dal maggior generale Gigliana e dal tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Al pari delle grandi manovre, lo sviluppo dei temi assegnati ai comandanti non avrà limiti e le operazioni si svolgeranno ininterrottamente. Fungerà largamente il servizio dei giudici da campo. In Chiusaforte sarà costituita un'infermeria di 30 letti, per il ricovero di ammalati leggeri.

Circa i professori colpiti dai limiti di età

Roma, 17

Il Ministero dell'istruzione pubblica comunica:

E' stato pubblicato da qualche giornale un sunto inesatto della circolare che l'on. Rava ha inviato ai rettori sulla applicazione dell'art. 17 e dell'art. 28 della nuova legge sull'istruzione superiore. La circolare in parola avverte i rettori che il Ministero interpellerà il Consiglio superiore perchè, a tenore dell'art. 26 della nuova legge, giudichi per tutti i professori colpiti dai limiti di età, se concorrono le condizioni volute dalla legge per conservare la relativa cattedra. Solo per un riguardo ai professori stessi, potendovi essere qualcuno di essi che, per ragioni personali, o di salute, non intenda promuovere questo giudizio del Consiglio superiore, il Ministero ha chiesto ai rettori se tra i professori colpiti dai limiti di età vi sia chi voglia senz'altro avanzare la domanda di collocamento a riposo. Ed in ciò nessuno, in buona fede, può ravvisare alcun che di inconveniente e di offensivo verso i professori universitari a cui si riferisce l'art. 17 della legge 19 luglio 1909, trattandosi invece chiaramente di un riguardo che ha inteso di usare il ministro.

I tiri contro il forte Varisello

Torino, 17

Mandano da Moncenisio che alle ore 10 di ieri, alla presenza del generale Barberi e degli ufficiali superiori del primo corpo di armata, sono continuati i tiri contro il forte Varisello. Il fuoco cominciò alle ore 10 precise. Mentre l'altra volta i tiri vennero eseguiti con cannoni allungati di acciaio calibro 149, questa volta vennero eseguiti con calibro 220, cioè con un tipo intermediario tra i mortai e i cannoni. Dalle ore 10 alle 17 furono tirati 150 colpi. I proiettili pesavano 70 chilogrammi ciascuno. Il bersaglio questa volta non era la parte muraria del forte, ma il terrapieno di difesa del forte stesso.

La prima ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 17

Stamane alle ore 10 il dirigibile militare numero 1 bis, eseguì la sua prima ascensione di prova. Erano in navicella il tenente colonnello Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni, il tenente Munari e il capo officina Contini. Fungevano da piloti il capitano Crocco e il capitano Ricaldoni.

Il nuovo dirigibile ha la forma di un sigaro avana. La parte posteriore, quella che nel dirigibile dello scorso anno era a punta, è ora arrotondata con dimensioni alquanto inferiori a quelle della parte anteriore. La navicella è leggera ed è attaccata al pallone con un sistema molto semplice di corde. Sotto la parte posteriore del pallone è disposto il timone, ed ai fianchi sono i piani orizzontali che sembrano destinati ad evitare il beccheggio del dirigibile. Questi piani orizzontali, alquanto modificati dopo le esperienze dello scorso anno, costituiscono un sistema ingegnoso che si può dire costituisce la caratteristica principale del dirigibile militare italiano. Sulla navicella sono disposte due grandi eliche, le quali ruotano in senso convergente l'una verso l'altra.

Erano pochi minuti dopo le ore nove, quando il dirigibile si è librato nello spazio, dapprima a breve altezza, poi si, su prendendo risolutamente il volo verso il lago. Dal castello di Bracciano e da tutti i luoghi prospicienti il lago, assisteva al volo la popolazione braccianese. Il pallone ha poi proseguito per Trevignano a molta velocità, e con tranquilla sicurezza. Quindi il pallone eseguì perfettamente un giro su sè stesso, e si volse nella direzione di Anguillara. Squadre di soldati del genio sono state inviate in località diverse delle campagne circostanti, perchè l'opera loro fosse pronta per la discesa. Contemporaneamente il canotto automobile del genio si è staccato dal pontile, traversando le acque del lago in modo da essere sempre sotto il dirigibile. Giunto all'altezza di 200 metri circa, questo ha proseguito il suo giro intorno ad Anguillara, e poi è tornato verso Trevignano. In quel punto gli aeronauti hanno gettato un po' di zavorra per far salire il pallone ad una maggiore altezza. Poi è stato calato fino allo specchio del lago. Una grossa gomena, che era trattenuta dalle acque ha fatto rallentare la velocità del dirigibile, ormai inviato per il ritorno.

Infatti, poco dopo il pallone discese fino all'*hangar*, tornando con precisione matematica presso il luogo della partenza. Ad una fune della navicella era issata una piccola bandiera rossa, segnale del ritorno.

Quando il dirigibile scese a terra, è stata una fervida gara fra i soldati per afferrare le corde del pallone e tenerlo per la discesa. Le funi sono 24: dodici da una parte e dodici dall'altra. Il dirigibile quindi è stato tratto in prossimità dell'*hangar*, gli ufficiali sono discesi dalla navicella e per mezzo di funi e di rotaie, sulle quali si è fatta scorrere la navicella, il dirigibile è stato ricollocato nell'interno dell'*hangar*, la cui apertura è stata chiusa dal consueto telone. Erano le 10 in punto; il volo era durato circa mezz'ora.

Le esplorazioni del Duca degli Abruzzi

Allahabad, 17

Il Duca degli Abruzzi ha esplorato, nel modo più completo, l'insieme del sistema degli immensi ghiacciai nel cui centro si trova il ghiacciaio Baltar. Le osservazioni metereologiche e le altre indagini compiute dalla spedizione diretta dal Duca degli Abruzzi avranno un eccezionale interesse scientifico. Il Duca degli Abruzzi partirà immediatamente dal Kashmirs, per Bombay, e per la via di Delhi Agra.

Il record dell'ascensione sul Bride Beach?

Londra, 17

L'*Agenzia Reuter* ha da Peshavar:

Secondo informazioni da buona fonte il Duca degli Abruzzi ha compiuto il *récord* dell'ascensione sul Bride Beach, e non sul K. 2. Il monte Bride Beach è alto 25.110 piedi, pari a 7656 metri.

I principi di Battenberg ospiti dei Reali

Torino, 17

Si ha da Sant'Anna di Valdieri che, ospiti dei Reali, sono giunti il principe e la principessa di Battemberg, che, arrivati ieri a Torino, furono con una automobile reale condotti a Sant'Anna di Valdieri.

L'onomastico della Regina Elena

Un ricordo dei profughi

Roma, 17

Ricorrendo domani l'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici saranno imbandierati e la sera i concerti suoneranno sulle principali piazze di Roma.

Il *Messaggero* dice che un gentile pensiero ha avuto il comitato per i danneggiati dal terremoto. In Norvegia furono raccolte 35,000 corone a beneficio di quei derelitti ed un anello d'oro, gettato nel sacco della questua da qualche persona di buon cuore che non si trovava sull'atto provvista di moneta. — Quell'anello, su proposta del sindaco, è stato destinato, come ricordo, alla Regina Elena, a cui è stato già inviato, perchè le giugna nel giorno del suo onomastico.

Le gite della Regina Madre

Lucerna, 17

La Regina Margherita, accompagnata dal suo seguito, visitò nel pomeriggio di ieri il monte Pilatus.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

Torino, 17

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, che si trovava da ieri a Torino, è partito stamane per Bardonecchia.

Ancora pettegolezzi intorno alla tomba di Garibaldi

Roma, 17

La *Tribuna* ha dalla Maddalena che donna Francesca Garibaldi, si è recata dal sindaco per presentargli formale protesta contro la notifica riguardante la appropriazione dei beni di Caprera, per pubblica utilità.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'opposizione di Donna Francesca Garibaldi, è ispirata al desiderio di rimanere nei suoi ultimi giorni nell'isola dove è morto il generale.

Festa militare franco-italiana a Monginevro

Un banchetto degli ufficiali francesi ai commilitoni italiani

Torino, 17

Si ha da Cesana Torinese che nel paese di Monginevro ha avuto luogo una colazione che gli ufficiali del presidio di Briançon, rappresentati dagli ufficiali del 159 reggimento di fanteria francese, hanno offerto a 12 ufficiali italiani. Gli ufficiali italiani sono giunti in automobile a Monginevro dove erano attesi dai camerati del 159, che, anche in automobile, erano giunti colà.

L'accoglienza fatta ai nostri ufficiali fu delle più cordiali. Il colonnello d'artiglieria cav. Scotti, comandante del presidio di Cesana, ha presentato tutti gli ufficiali italiani al tenente colonnello Grossetti del 159 fanteria, che era alla testa del numeroso drappello di ufficiali francesi, i quali furono poi ad uno ad uno presentati agli ufficiali italiani. A piedi si recarono a Monginevro dove era stato preparato un sontuoso pranzo che si svolse tra le più cordiale espansione. Allo *champagne* il tenente colonnello Grossetti, rappresentante il colonnello del 159 fanteria, ha pronunciato un brindisi in cui ha ricordato l'unione che stringe l'esercito italiano a quello francese, ricordando anche i fatti del '59, ed ha terminato inneggiando al Re, alla Regina e all'esercito italiano.

Il cav. Scotti ha ringraziato i commilitoni francesi per l'accoglienza e l'ospitalità accordata ai colleghi italiani ed ha terminato brindando al presidente Fallières, alla nazione e al valoroso esercito di Francia. Il tenente de la Fay disse poi dei versi di sua improvvisazione. Parecchie signore francesi si recarono in gruppo alla frontiera a ricevere le dame italiane in villeggiatura a Cesana e vollero prender parte anch'esse a questa festa. Gli ufficiali accompagnarono poi le signore in un padiglione dove ebbe luogo un ballo.

Concorso per un'antologia di poesia corale e per un inno ginnastico

Roma, 17

Nell'intento di dare efficace impulso nelle scuole e nel popolo al canto corale, l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, ha bandito due concorsi. Uno per un'antologia di poesia corale educativa, e l'altro per un inno ginnastico nazionale. Il concorso di poesia corale educativa riguarda distintamente il complemento per uso della quarta elementare, da musicare e da cantarsi all'unisono, in numero non inferiore a 12, ed il complemento per uso delle scuole quinta e sesta elementari, tecniche e ginnasiali, da musicare e cantare all'unisono e a due voci, in numero non inferiore di otto.

I lavori che dovranno essere brevi e semplici, ed ispirati a concetti educativi e patriottici, scevri da ogni accenno politico, religioso e filosofico, dovranno essere inviati all'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, a Roma, non oltre il 30 novembre. Al primo classificato sarà assegnata la medaglia d'oro, con diploma e 500 lire; al secondo una medaglia d'argento, con diploma e 200 lire. Per la composizione dell'inno ginnastico nazionale, i concorrenti sono liberi nello scegliere il concetto, e nella estensione, purchè si ispirino alle finalità dell'educazione fisica ed a sentimenti patriottici. L'autore della composizione prescelta riceverà una medaglia d'oro, con diploma e lire 300; all'autore del componimento prescelto secondo, sarà assegnata una medaglia d'argento, con diploma e lire 100. Il termine per la presentazione è pure il 30 novembre 1909.

Concorso a direttore nei musei e gallerie

Roma, 17

Con recente disposizione ministeriale del ministro della P. I. on. Rava è stato bandito un concorso ai posti di direttore del Museo Nazionale di Roma, della Regia Galleria di Parma, delle Regie Gallerie di Venezia, del Museo Nazionale Bargello di Firenze, degli Uffici Monumenti di Venezia, Bologna, Milano, Verona. Il concorso sarà per titoli e le domande dovranno essere fatte per i musei e per le gallerie dai direttori effettivi (articolo 10 e 30 della legge 27 giugno 1907) e dagli ispettori che coprono tale carica da due anni, e per i monumenti (articolo 31 e 71 legge citata) dai direttori effettivi, dagli ispettori ed architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità. Le domande di ammissione in carta bollata da una lira dovranno essere presentate al Ministero (direzione generale per le belle arti) non più tardi del 30 settembre 1909 e dovranno contenere la esatta indicazione dell'Istituto in cui si intenda concorrere. Chi vuol concorrere a più di un istituto dovrà mandare una domanda per ciascuno, ma una copia sola dei documenti e titoli. I vincitori del concorso avranno uno stipendio di lire quattromila. Qualora essi, essendo già direttori, avessero uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Congresso delle Scuole Professionali

Napoli, 17

Il giorno 12 del prossimo mese di settembre sotto l'alto patronato di S. E. Cocco Ortu, la presidenza onoraria di S. E. Sanarelli e la vice presidenza del comm. G. Castelli sarà inaugurato in Napoli il III Congresso degli istituti professionali italiani, con l'intervento di autorità parlamentari, accademiche ed industriali.

Il programma, ricco di importanti argomenti da discutere, è reso più attraente con festeggiamenti ed escursioni che avranno luogo. Il concorso compatto dei benemeriti insegnanti preposti ai detti istituti, al cui miglioramento governo e paese rivolgono oggi incessanti ed amorevoli cure, affida dell'ottima riuscita di questo convegno, il quale costituirà un nuovo ed efficace impulso nella rapida corsa verso la sistemazione definitiva di uno fra i più interessanti rami del sapere e dell'attività nazionale.

Un treno che devia

Novara, 17

All'entrata della stazione di Preglia, le ultime vetture del treno N. 213, proveniente dalla Svizzera, deviarono. — Non si conosce ancora la causa. Rimasero feriti tre viaggiatori, con lesioni guaribili da cinque a dieci giorni.

La nota delle potenze alla Porta per la questione macedone

Londra, 17

Nella nota collettiva rimessa ieri alla Porta a proposito della commissione finanziaria della Macedonia, gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli comunicano al governo ottomano che i loro governi avrebbero intenzione di porre fine ai lavori della commissione finanziaria istituita per i tre vilalets di Salonicco, Kossowo e Monastir, poichè nelle circostanze attuali, l'attività di tale commissione non può utilmente esplicarsi. Pertanto gli ambasciatori delle potenze domandano alla Porta se è disposta ad aderire a tale progetto, e in caso affermativo, dare la assicurazione formale alle sei potenze che la parte delle somme incassate mediante l'aumento dei dazi doganali, che si trova a disposizione del governo ottomano in base alla legge attuale, continuerà ad essere devoluta esclusivamente al bilancio dei tre vilayets di Rumelia, come prescrive il protocollo del 26 aprile 1907, ed il suo articolo6. Gli ambasciatori dicono infine che, se la Porta accettasse il progetto delle potenze, e darà l'assicurazione domandata, non rimane che di accordarsi circa la data dello scioglimento della commissione, la quale potrebbe essere fissata al 14 settembre.

Un nuovo appello della Grecia a tutte le Potenze

Berlino, 17

Il ministro di Grecia, intervistato, ha confermato che il governo greco rivolgerà un nuovo appello a tutte le potenze, comprese l'Austria e la Germania. Noi ci siamo rivolti a tutte le nazioni per il desiderio del mantenimento della pace in Europa. E' molto probabile che il governo greco si rifiuti di dare le riparazioni chieste dalla Porta e se si decidesse a farlo, ciò non avrebbe alcun valore, poichè si tratterebbe di un atto ottenuto con la forza. Ora a Creta cento donne si sono armate per difendere la bandiera a loro cara. Che cosa faranno i marinai francesi ed inglesi? Verseranno il sangue di queste donne?

Il ministro di Grecia crede che la Turchia abbia commesso un errore politico grave, poichè se la Bulgaria passerà la frontiera del nord per sostenere la Turchia, la ripasserà essa? I greci faranno tutto il possibile per giungere a una soluzione pacifica e solo se vi saranno costretti si decideranno alla guerra che la Turchia sembra tanto desiderare.

Un passo collettivo presso la Porta

Costantinopoli, 17

Secondo notizie da buona fonte, sono in corso attualmente trattative dirette fra le potenze protettrici di Creta per un ulteriore serio passo presso la Porta riguardo a Creta, sotto forma di una nota collettiva la cui presentazione alla Porta sarebbe imminente.

La situazione a La Canea

La Canea, 17

Il nuovo Comitato amministrativo prestò giuramento di fedeltà al Re di Grecia alla presenza del vescovo. Il giornale ufficiale pubblica che i consoli delle potenze protettrici avvertono i cretesi che le grandi potenze decisero di far togliere la bandiera dalla fortezza dai marinai che sbarcheranno dai stazionari e qualunque opposizione avrebbe funeste conseguenze.

Situazione calma a Melilla

Gruppi di marinai attaccati

Melilla, 17

La giornata e la serata di ieri passarono tranquille: nessun colpo di cannone fu sparato. Non si nota alcun movimento nemico. Malgrado gli appelli rivolti, la tribù Harka non comprenderebbe che un debole contingente. I marabut predicano continuamente la guerra santa. I mauri dell'Harka costituirebbero le trincee di difesa a Nador. — La tempesta impedisce la partenza del corriere.

Mandano da Penou De La Gomera in data di ieri che nella giornata la piazza ha sparato colpi di fuoco isolati contro gruppi di mauri che ebbero morti e feriti. Si crede che i cabili si riuniranno ad Alhucamas allo scopo di marciare su Melilla. Il vento soffia e il mare è in tempesta.

El Roghi fuggito nelle montagne

Parigi, 17

Il *Petit Parisnen* dice che secondo una informazione raccolta iersera El Roghi sarebbe riuscito a fuggire nelle montagne, dopo la sua sconfitta.

Altre truppe turche nel Yemen

Costantinopoli, 17

Il ministro degli Interni ha annunziato alla Camera che il governo invierà rinforzi nel Yemen e che consacrerà trentamila lire turche per combattere i ribelli che hanno ucciso 160 soldati turchi durante i recenti attachi.

L'ex sultano ristabilito

Costantinopoli, 17

L'ex-Sultano Abdul Hamid era sofferente per un accesso che gli impediva la deglutizione. Egli ha rifiutato di farsi operare. L'accesso è passato senza conseguenze spiacevoli.

Il congresso della pace aggiornato

Stoccolma, 17

In causa dello sciopero il comitato organizzatore del congresso internazionale della pace a Stoccolma, ha deciso di aggiornare il congresso ad uno dei prossimi anni.

Ammutinamento di detenuti represso a fucilate

Parigi, 17

Il *Petit Parisien* ha da Costantina che i tiragliatori incaricati della sorveglianza e della disciplina durante gli sbarramenti hanno sparato sui detenuti che si erano ammutinati. Due di essi sono rimasti uccisi e cinque feriti.

Esplosione in una fabbrica metallurgica

Parigi, 17

L'*Eco de Paris* ha da Longwy che una grave esplosione è avvenuta ieri nella fabbrica della società metallurgica Gorcy. Vi sono stati quattro morti.

Le disgrazie della marina francese

Cherbourg, 17

La torpediniera 275, entrando questa notte nella rada, urtò contro un pontile, riportando parecchie avarie abbastanza gravi.

Strangola la moglie e si costituisce

Napoli, 17

Verso le ore sette di stamane si presentava al commissariato della sezione Stella un giovane che chiedeva insistentemente del funzionario. Introdotto dal commissario, ha detto semplicemente: «Sono venuto qui per costituirmi, perchè ho strangolato mia moglie». Poi ha dato le sue generalità: «Sono Giovanni Palumbo, di 20 anni, impiegato al carcere di Sant'Efremo». Raccolte queste dichiarazioni, il commissario dispose per una verifica al domicilio del Palumbo al Vico Lamatari, della Carità. Il commissario di pubblica sicurezza con parecchi agenti, si è recato all'indicato domicilio. Nella stanza occupata dai coniugi Palumbo, era tutto in ordine e non vi era traccia apparente di delitto. Ad un tratto però, sotto il letto, uno dei presenti ha visto una gamba di donna. Rialzate le coltri, uno spettacolo raccapricciante si è presentato. Sotto il letto giaceva il cadavere della giovane Nicoletta Perroni, di 22 anni, moglie del Palumbo. Dalla orribile espressione di spasimo del volto, e dagli occhi fuori dell'orbita, si arguiva che la morte era avvenuta per strangolamento.

La causa dell'uxoricidio va ricercata nei continui litigi che avvenivano fra i coniugi, per le misere condizioni in cui versavano. Il Palumbo infatti era impiegato al carcere di Sant'Efremo. In questi ultimi tempi era stato licenziato. La moglie spesso gli rimproverava di vivere alle sue spalle e lo tacciava di infingardaggine. Secondo le dichiarazioni del Palumbo fu appunto in uno di questi alterchi provocati dalla moglie che gli rivolgeva atroci rimproveri che egli, fremente sotto gli insulti, l'ha strangolata.

Grave fatto di sangue

Napoli, 17

Saverio Logazzo, di anni 28, e il fratello Diego, di anni 30, ieri, mentre ritornavano alla loro abitazione, incontrarono una comitiva di caprai che li hanno dileggiati. Uno dei Logazzo rispose violentemente. Allora uno della compagnia gli aizzò contro un mastino mentre un suo compagno vibrava contro il Saverio tre colpi di coltello allo addome, e due alla spalla destra ed al Diego tre colpi di coltello al ventre. Alcuni dei passanti per la via hanno rinvenuto i due moribondi e li hanno trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove furono operati di laparatomia.

La truffa continuata di un impiegato

Napoli, 17

Da qualche giorno il commerciante Puccillo, che ha in deposito al secondo recinto della dogana una certa quantità di caffè, si era accorto che dal deposito uscivano sacchi di caffè in numero superiore a quello stabilito. Avvertita del fatto la direzione delle dogane, si ordinò la verifica ed un'inchiesta, in seguito alla quale si è assodato che responsabile del trafugamento doveva essere l'impiegato doganale Giovanni Anzani, addetto a quel riparto. La truffa finora accertata è di 12.000 lire. L'Anzani intanto, che ha 44 anni e 20 di servizio, è sparito da ieri sera e fino a questo momento non si è potuto rintracciare.

Sanguinosa tragedia familiare

Ferisce la moglie e si uccide

Torino, 17

Stamane verso le ore sei, in via Principe Tommaso, è avvenuta una sanguinosa tragedia. Certo Annibale Bellucci, di 46 anni, romano, proprietario di una rosticceria, sparava tre colpi di rivoltella contro la moglie Jole Fogliani, di anni 18, ferendola gravemente. Il Bellucci si esplose quindi un colpo alla tempia rimanendo morto all'istante.

I 2 coniugi s'erano sposati soltanto il 12 del mese di luglio. La causa della tragedia va ricercata nella gelosia del Bellucci ed anche nel fatto che gli affari andavano male. Ieri sera, era avvenuto fra i due sposi un litigio, durante il quale, avendo il Bellucci schiaffeggiata la moglie, questa, in un impeto di ira, gli aveva lanciato contro un calamaio, ferendolo. La Fogliani è stata trasportata all'ospedale, dove è stata giudicata in gravissime condizioni.

Particolari sul grave duello rusticano

Roma, 17

Le indagini fatte dal delegato di pubblica sicurezza Darte, circa il fatto di sangue avvenuto in un prato presso Montemario, a Roma, in cui i protagonisti Ferdinando Retacchi, macellaio, e Costantino Amodio, vetturino, rimasero entrambi feriti, hanno condotto ad avere la prova che si tratta di un vero duello rusticano al coltello, e che la causa dello scontro era stata una femmina di malaffare. Con tutti i dati raccolti, la polizia ebbe buon giuoco per circuire il Retacchi, che finalmente, dopo essersi lungamente dibattuto contro la fitta rete che gli veniva tesa, ormai, vinto, terminò con una completa confessione. Il giudice istruttore, dopo aver raccolto la confessione del Retacchi, si è recato ad interrogare l'Amodio, le cui condizioni sono ancora gravi. Questi si mantenne muto. Soltanto quando il giudice gli disse che oramai era inutile mantenere la versione che il ferimento era dovuto ad uno sconosciuto, avendo il Retacchi tutto confessato, l'Amodio ebbe un leggero fremito e sussurrò: «Ha fatto male a confessare». Dopo di ciò, si è rinchiuso in un mutismo assoluto. Nel pomeriggio di oggi, il giudice istruttore si è di nuovo recato ad interrogare l'Amodio, e questi ha finalmente confessato, ed ha aggiunto che il Retacchi, oltre all'avergli tolta l'amante, andava dicendo pubblicamente che ne era lo sfruttatore. Questa maldicenza colpì più di ogni altra offesa l'Amodio, che perciò credette di doverla finire una buona volta col Retacchi.

Un incidente al 15.o artiglieria

Reggio Emilia, 17

Era corsa la voce di una grave disgrazia avvenuta a Suzzara, al 15.o reggimento di artiglieria, mentre attraversava quel Comune, diretto alle grandi manovre, in seguito allo scoppio di un proiettile; Risulta invece che non si tratta affatto di scoppio di proiettile, ma dell'accensione, semplicemente fortuita, di un cartoccio da salve. Non vi sono quindi feriti. Soltanto uno dei soldati, saltando dal cassone sul quale era seduto, ha riportato una contusione ad una gamba.

Contro la diffusione di credenze strampalate

(A proposito del teutonismo di Tiziano)

Egregio Signor Direttore,

Nell'ultimo numero del *Corriere della Domenica*, il signor Tegani, scrivendo della leggenda, viva ancora in Valle d'Ampezzo, secondo la quale Tiziano sarebbe nato colà da un Vecellio di Pieve di Cadore e da certa Maria Pompanin, contadina di Sottocortina, dice che da qualche teutomane, assai più audace che colto, vorrebbesi, in base all'accennata circostanza, gabellare il pittore della Assunta per un Teutone autentico: la qual tesi sarebbe soltanto oppugnata dal fatto, storicamente ben meglio provato, che Tiziano vide la luce in Pieve di Cadore.

Io ignoro chi affermi quanto il sig. Tegani riferisce, e se l'affermazione abbia assertori non indegni di essere presi sul serio; ma so che dalla prosa dello scrittore del *Corriere* parrebbe che, ammesso il fatto della nascita di Tiziano in Valle d'Ampezzo, invece che in Pieve, dovesse seguire senz'altro essere il magnifico signore della luce un compatriotta di..... Alberto Dürer.

Ora, se ad onore della serietà e della cultura tedesche (che mai pretesero essere tedeschi Antonio Rosmini e Giovanni Segantini *perchè* nati in paese italiano (il Trentino) soggetto all'Austria) può ripugnare di credere che, oltre Alpe, si dica Tiziano un tedesco pel fatto di essere nato in quella Valle italiana, anzi Cadorina, da una italiana della Valle stessa; assai più ripugna pensare che un italiano del Regno consideri la leggenda distrutta soltanto dalla verità storica della nascita di Tiziano a Pieve, e non piuttosto *indifferente* nei rapporti della italianità del sommo pittore, dato che la Valle d'Ampezzo è non meno italiana della Valle del Piave.

La Valle d'Ampezzo è di lingua, di razza, di costumi, di figura, italianissima, chè anzi il suo confine etnico, linguistico ed orografico v'è nitidissimo fino alla chiusa del Pedestagno, cui sovrastano — baluardo insuperato della latinità — l'aspra chiostra dolomitica dei Cadini e della Croda dell'Ancona, chiara di fulgori purpurei, e... la razza tedesca, fosca di minaccie.

Pompanin è nome italianissimo, e assai comune nel Cadore come in Valle d'Ampezzo.

A parte quindi la serietà della leggenda in discorso, come un italiano può parlare (anche riferendo sciocche chiacchiere di pangermanisti indotti e petulanti) di un Tiziano tedesco *perchè* nato da un'Ampezzana in Valle d'Ampezzo? E ciò senza accennare, per carità patriottica e per rispetto alla verità, alle ragioni che l'affermazione riducono a prova squisita di imbecillità gioconda?

Affermazioni siffatte servono solo a mostrar la ignoranza italiana di cose italiane, e ad accreditare, presso gli italiani d'oltre confine politico, la teoria per la quale i peggiori nemici o detrattori dell'Italia irredenta, sono precisamente..... gli italiani del Regno. Ciò con grave ingiuria al sentimento, alla dignità, e, diciamo anche, alla buona fama degli italiani «litteratissimi» che scrivono e, peggio, stampano.

Le sarei grato, Signor Direttore, se alla mia protesta di italiano Ella desse posto nel suo giornale.

E ne la ringrazio, con gratitudine viva, anticipatamente.

G. F.

Terribile scoppio in una fabbrica pirotecnica

Napoli, 17

Nel comune di Scaffali, da molti anni si trova una fabbrica di fuochi artificiali. Proprietari di essa è certo Raffaele Lancelli, col quale lavorano i figli Francesco e Pasquale e certo Domenico Longobardi, di 21 anni. Stamane il Lancelli lavorava coi figli a fabbricare una bomba. Alcune già fatte stavano attorno a lui, a poca distanza si trovava un grosso recipiente di miscele esplosive. All'improvviso, forse per il caldo, la miscela è scoppiata con una terribile detonazione. Il corpo del povero Longobardi non vi vedeva più. Dopo alcune ricerche l'infelice è stato trovato in una vasca, distante circa 15 mentri dal luogo dello scoppio. Il poveretto è stato soccorso ed estratto dalla vasca in istato da far pietà. Egli aveva del scattature per tutto il corpo. L'infelice è stato subito trasportato a Scaffati, dove ebbe i primi soccorsi e quindi fu trasportato con una carrozza a due cavalli all'ospedale dei Pellegrini, ove è rimasto in grave stato.

Grave accidente ferroviario

Domodossola, 17

Oggi il diretto 213, proveniente da Briga, entrato alla stazione di Breglia, ha deragliato, causa un'affrettata manovra di scambio. La vettura ristorante è rimasta letteralmente sconquassata. Il binario fu danneggiato e interrotto. I treni sono tutti bloccati a Domodossola e a Briga e si opera il trasbordo dei passeggeri con forti ritardi. L'incidente poteva causare disgrazie irreparabili; invece, essendosi per fortuna rotto il gancio della vettura ristorante, danni più gravi hanno potuto essere evitati. Il sottoprefetto si è recato sul luogo ed ha inviato soccorsi. Anche due ispettori ferroviari si sono recati sul luogo. Quattro persone sono rimaste ferite.

Il passaggio di una meteora luminosa

Ferrara, 12.

Ad un chilometro da Porto a Mare è stato avvertito il passaggio di una meteora luminosa, della apparente grandezza di una lampada elettrica ad arco, che si è abbassata per il raggio di un chilometro, scomparendo. La meteora brillava di una fosforescenza colore vermiglio. Si crede che fosse un bolide, della natura di quello visto giorni or sono in Sicilia.

Una tournée in America dei lottatori Raicevich

Genova, 17

Col piroscafo *Duca di Genova*, della Navigazione Generale Italiana, sono partiti per New York i celebri lottatori Giovanni ed Emilio Raicevich, i quali sono accompagnati dal loro *menager* Fabio Orlandini. Essi si recano agli Stati Uniti, per una turnée di circa un anno, scritturati dallo «Empire Atletic Club» di Chicago.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
18 mercoledì: S. Elena Imperatrice.
19 Giovedì: S. Lodovico vescovo.
Leva il sole alle ore 5 16 — Tram. alle 19 13

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Dire che l'Esposizione fu anche ieri animatissima e che specialmente nelle due ore del concerto il pubblico vi affluì numeroso, non è più una novità. E' però necessario ripeterlo per dimostrare che la Mostra veneziana continua a piacere ed a interessare. Lo dimostra poi ancora meglio il numero degli ingressi che ieri raggiunse la cifra di 2062.

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, la Giunta Municipale ha disposto per oggi, come di uso, la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco e l'esecuzione di un concerto della banda cittadina.

La Congregazione di Carità ha inviato il seguente telegramma a S. M. la Regina Elena per il suo onomastico:

« *Dama d'onore di S. M. la Regina — Racconigi* — All'Augusta Sovrana per elette virtù di Sposa, Madre, Regina, per pietà eroica nelle sventure della Patria oggetto d'amore ammirazione Popolo Italiano fausto giorno del Suo Nome Congregazione Carità Venezia invia reverenti omaggi voti felicità grandezza. — *Presidente* Caffi ».

Una brillante marcia in montagna
del 71 fanteria

Ci scrivono:

Il giorno 14 corrente, il 71.o, che trovasi al campo delle manovre di brigata a Caprino Veronese, eseguiva una brillantissima marcia verso il confine, che merita di essere segnalata.

Il reggimento, partito da Caprino Veronese (quota 254) alle 2 di notte, raggiungeva la cima dei Palloni (quota 1582), che è una delle cime più belle del sistema montano del monte Baldo.

Quindi l'intero reggimento sostava per un grand'alt, di circa tre ore, a Ferrara di Monte Baldo, uno dei paesi più ameni delle falde del superbo monte, e mangiava un ottimo rancio speciale di carne.

Alle ore 5 di sera il reggimento si rimetteva in marcia per Caprino, dove vi giungeva alle ore 20, senza lasciare un ritardatario per la strada, nè caricare un soldato sulle carrette di sanità.

In totale — senza contare il dislivello delle salite e discese della strada percorsa, il reggimento superava un dislivello di 1328 metri, e copriva un kilometraggio stradale superiore ai 45 Km.

Come allenamento alle grandi manovre, il 71.o, — il reggimento della laguna, — ha con questa marcia dato una brillantissima prova di sè.

E' un falso criterio il credere non allenati i reparti di fanteria che sono di guarnigione nella nostra città.

L'allenamento alla fatica e ai disagi, — il senatore Angelo Mosso ce lo insegna coi suoi studi profondi compiuti sulle truppe stesse — è dato da tanti fattori, e non dal solo fattore: cammino percorso.

La nostra guarnigione che obbliga i soldati ad attraversare lunghi tratti di città, e poi a fare delle ore di laguna, abitua la truppa ad un tormento e ad un sacrificio, ad una perdita di energie e di sonno che si può calcolare abbiano più valore i 20 km. percorsi nel territorio di Mestre, partendo da Venezia alle 2 e alle 3 di notte, che i 30 fatti nelle altre guarnigioni, regolando le operazioni con la sveglia ordinaria, e cominciando a considerare il risultato della marcia calcolando il Kilometraggio dalla porta della caserma.

Onore quindi al reggimento così degnamente comandato dal colonnello Del Buono.

Mi si dice che gli ufficiali coi loro *zeiss* hanno scoperto dall'alto della cima superata — le truppe austriache che manovravano sull'altipiano di Lavarone.

Che gli austriaci abbiano scorto i nostri?

Se ciò fosse non sarebbe male: ad ogni modo oggi, anche gli stranieri, devono sapere che la fanteria italiana è allenata alle arditezze alpine, che la rendono degna emula del corpo speciale che tutta l'Europa c'invidia.

La marcia del reggimento, che ebbe per scopo la ricognizione del confine dalle cime del Baldo all'Adige, fu, per così dire, completata nel suo scopo dalle ardite pattuglie di ufficiali — che riconobbero la dorsale di Monte Maggiore-Val Dritta (sottotenenti Conti, Rosolino, Rondina, Krall e Natter), il colle di Noveza -monte Cerbiolo, passo del Cerbiolo (tenente Ravasi, sottotenente medico Cambise, maresciallo Morelli), tutti lungo il confine stesso.

I distinti ed arditi ufficiali rimisero al Comando del reggimento delle ottime relazioni e degli esatti schizzi panoramici a vista, — che furono non l'ultimo frutto delle belle ricognizioni eseguite lungo questo importantissimo tratto di confine del nostro paese.

Per le prossime grandi manovre nel Veneto
Il richiamo delle classi 1882-84

Nelle ore antimeridiane di oggi si presenteranno per il richiamo sotto le armi i militari di truppa delle classi 1882 e 1884 che dovranno, incorporati nei varii reggimenti, prender parte alle prossime grandi manovre.

Pel Distretto di Venezia la presentazione avverrà alla Caserma A. Poerio, sulle Zattere, sede del Distretto. I richiamati che non si presenteranno nelle ore antimeridiane perderanno il diritto dell'indennità di trasferta.

Nei giorni di mercoledì e giovedì i richiamati verranno completamente equipaggiati, forniti di munizioni e viveri di riserva; venerdì, sabato e lunedì venturo avranno luogo esercitazioni di tiro al Poligono di S. Nicolò di Lido ed esercizii in piazza d'armi.

Martedì 24 corr. avverrà la partenza per Verona, luogo di concentramento del partito Rosso (*invasore*), dove i richiamati raggiungeranno l'intero 71. Reggimento fanteria di ritorno dai tiri di campagna a Caprino Veronese.

Il congedamento sarà effettuato il giorno 6 del venturo settembre.

Una riunione alla Tarvisium-Venetiae

L'assemblea generale ordinaria di questo Sodalizio è fissata per questa sera ad ore 21 nella Sala Superiore del « Caffè Cavour » a S. Stefano.

In tale adunanza verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del programma per la gita Sociale.

La vita al Lido

Un buon provvedimento

L'assidua frequentazione ai bagni, nel grande stabilimento Bagni, riparto uomini, di alcune donnine internazionali, aveva cominciato ad annoiare molta parte del pubblico — non tutto per verità! — maschile e femminile. Poichè quelle signore tenevano un contegno molto..... originale e talora trascinavano dietro a sè una coorte di individui, di genere assai discutibile. Non si attendeva che l'occasione opportuna per liberare lo stabilimento da queste cavallette; e l'occasione si presentò iersera.

Verso le sei c'era sulla spiaggia, poco discosta dalla grande terrazza dello stabilimento, una signorina che negli scorsi giorni al teatro Lido, si era presentata con danze greche. Costei, credendosi ancora sul palcoscenico, divertiva con la sua arte alcuni *claqueurs*. Lo spettacoletto per un po' andò bene, poi provocò della nausea; cominciarono alcuni signori a protestare. I paladini della danzatrice ne presero le difese, onde si venne ad una sfida a pugni. Breve, a calmare tutti quelli spiriti in mutandine intervenne il delegato di P. S. signor Cadolino, il quale invitò senz'altro la signorina, ch'era vestita, a seguirlo all'ufficio, insieme alla sorella. Poi il funzionario indicò ai suoi agenti alcuni signori i quali quando furono vestiti, vennero alla loro volta accompagnati dal delegato.

La signorina e la sorella furono diffidate a lasciare Venezia nel tempo più breve a scanso di noie ulteriori, ed eguale invito ebbero i signori Enrico Calzolari di Ferrara e Leonard Sanlius e Leonidas Oreay di Parigi. E il signor Giuseppe Russo di Giuseppe, un giovanottino diciannovenne di Bari, che si trovava qui al Lido da alcuni giorni vestiva molto elegante e scialava da gran signore, fu arrestato, perchè malgrado quel treno di lusso fu trovato con tre soldi in tasca.

Il provvedimento della P. S. è ottimo e servirà a impedire che il Lido vada inquinandosi con certi elementi non desiderabili.

Il concorso di bellezza infantile

Da ieri sono incominciati i lavori di addobbo nel grande parco del « Grand Hôtel des Bains » per la festa di domenica prossima. Questa gara di bellezza fra i bambini, continua a destare nel pubblico il più grande interesse, tanto che questo concorso, improvvisato quasi da un momento all'altro assurgerà ad un vero e proprio avvenimento. Come pure lo scopo benefico dell'impresa ha contribuito ad accaparare tutte le simpatie, anche per l'indole dell'Istituto scelto per la beneficenza: l'Educatorio Rachitici Regina Margherita. I poveri bambini stanno per finire la consueta e provvida permanenza annuale nel capannone, in riva al mare; è da augurarsi che la festa gentile riesca proficua per tanti infelici a cui la sorte fu matrigna.

Ricordiamo che oltre ai premi che saranno conferiti ai bambini vincitori, sono riservate anche due coppe d'argento, al maschio e alla femmina, che interverranno alla festa più elegantemente vestiti. Lo abbiamo già detto, questo premio speciale, verrà a costituire una gara nella gara; accanto a quella della bellezza, quella del buon gusto. Di tutte e due il merito principale sarà sempre quello dei genitori!

I bambini concorrenti avranno ingresso gratuito naturalmente; tutte le persone che li accompagneranno dovranno però pagare il prezzo del biglietto, che verrà fissato, crediamo, nel costo medio di una lira, perchè sia alla portata di tutte le borse. In questo concorso non parteciperanno già i soli bambini di famiglie ricche, ma anche delle famiglie più modeste, il che, come i promotori si prefiggevano, rende la festa doppiamente simpatica.

L'avvenimento..... artistico avrà una coda alla sera del susseguente lunedì al teatro di Lido, con una serata in onore dei bambini premiati, con la consegna dei premi ai vincitori.

Tiro al Piccione

Diamo i risultati delle gare di tiro al Piccione che seguirono domenica scorsa sullo Stand dell'Excelsior:

Tiro di apertura — 1. Principe Schönborn con 8 su 8 — 2. Zambotto con 7 su 8 — 3. De Lazara A. con 6 su 7.

Gran tiro — 1., 2. e 3. divisi fra Menegolli Gilmo, principe Schönborn e Baseggio con 11 su 11 — 4. Zambotto con 10 su 11 - 5., 6. diviso fra Prosdocimi Aldo e Alemanni Marco con 9 su 10.

Tiro di chiusura — 1. dott. Talpo con 10 su 10 — 2. e 3. diviso fra Menegolli Gilmo e De Lazara A. con 9 su 10 — 4. Menegolli Giuseppe con 8 su 9.

Poule divisa fra Menegolli Giuseppe e De Lazara 9, con 8 su 8.

Doppietto vinto da Mnegolli Giuseppe con 2 su 2.

La seconda giornata di tiro è fissata per domenica 29 corr. alle ore 14 con premi per lire 1000.

Per la sicurezza dei valori in deposito

Riceviamo e pubblichiamo:

« I provvedimenti presi per garantire i valori che si consegnano allo Stabilimento Bagni Lido, sono in massima utilissimi, ma si possono trovare dei lesto fanti che potrebbero tenere d'occhio una persona della quale ne conoscesse probabilmente il nome ed anche la firma da potere imitare. Alla consegna dei valori non vi potrà certo essere persona da potere riconoscere a colpo d'occhio una firma ben falsificata.

A parere mio ritengo sarebbe più semplice e sicuro che sopra la busta che rinchiude i valori consegnati, vi si scrivesse una parola qualsiasi convenzionale e che si dovesse ripetere nel consegnare la marca per ritirare la busta.

Mi sembra che in tale maniera si possa escludere qualunque frode, perchè se si può conoscere il nome di una persona ed anche la firma, non si potrà certo indovinare il suo pensiero e la parola scritta sulla busta.

Se è buona l'idea la consigli e grazie.

Un Assiduo.

L'idea infatti non è cattiva, ma bisogna vedere se può servire nella pratica. Se per combinazione qualcuno si dimentica la parola scritta?.... Comunque giriamo la proposta a chi di dovere.

L'allargamento del ponte ferroviario

Roma, 17

Sono stati autorizzati i lavori di allargamento per sei binari del primo tratto verso Venezia, del ponte sulla laguna.

Eco delle gratificazioni erogate ai soli funzionari delle ferrovie

Pubblichiamo il telegramma inviato dalla sezione ferrovieri di Venezia al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi, sempre a proposito del conferimento delle gratificazioni:

« Preso atto della risposta negativa alla nostra domanda di aumento temporaneo di indennità residenza e considerando le disposizioni riguardanti le gratificazioni da erogarsi esclusivamente ai funzionari — rinnoviamo la preghiera di conferire personalmente colla S. V. a nome degli agenti ferroviari dei gradi più umili — che nella impossibilità regolamentare di dedicarsi ad occupazioni estranee al loro servizio, non intendono nè possono rivolgersi alla umiliante carità pubblica per sopperire alle esigenze della vita. — Con perfetta osservanza. —

Guido Sega - Arturo Vanti - Oscar Spinelli - Ferruccio Zorzi - Alessandro Perego. »

Incidente d'automobile
alla famiglia Chiggiato

Sabato scorso la famiglia Chiggiato composta del cav. Arturo, del dott. Giovanni e consorte in compagnia del signor Tino Scarpa percorreva la via da Toblac a Bruneck in automobile, guidata dal dottor Giovanni. Giunti presso Bruneck, incontrarono una automobile *Fiat* di un « garage » viennese: gli automobilisti veneziani tennero regolarmente la loro destra, mentre la *Fiat*, su cui si trovavano degli americani, forse per inesperienza del guidatore, andò ad investire violentemente la *Lancia* dei signori Chiggiato. Per fortuna le conseguenze non furono così gravi come si poteva attendere: i signori Chiggiato riportarono solo lievissime contusioni; le macchine subirono fortissime avarie. Anche gli americani restarono incolumi.

L'autorità giudiziaria procedette subito ad una inchiesta; il *chauffeur* della *Fiat* fu condannato a cinque giorni di prigione.

Mandiamo i nostri più cordiali rallegramenti alla famiglia Chiggiato.

Dopo l'annegamento del marinaio istriano
L'autopsia

Ieri mattina alle 10 nella cella mortuaria del cimitero di S. Michele, venne eseguito l'esame necroscopico del cadavere dell'Honovich Antonio di Francesco, d'anni 22 nato a Ceppic (Istria) fuochista a bordo del piroscafo *Stephania*, ancorato in marittima e che, come narrammo, trovava la morte l'altra notte per annegamento accidentale.

L'autopsia venne eseguita dal medico cav. D.r Galante, alla presenza del Pretore del III. Mandamento avv. Fabris, dell'Ispettore del Cimitero sig. Turola e del cancelliere di Pretura sig. Pinto. Prima di eseguire l'esame necroscopico il cadavere — che era già in istato di avanzata putrefazione venne riconosciuto da due compagni del morto imbarcati nel piroscafo *Stephania*.

Dopo l'autopsia, che confermò esser la morte avvenuta per asfissia, l'autorità giudiziaria diede l'ordine pel seppellimento del cadavere.

Un dono alla nave "Scilla„

Il cav. prof. Carlo Lorenzetti ha eseguito un bellissimo busto del compianto senatore Co. Luigi Sormani Moretti e, con affettuoso pensiero, ne ha fatto dono alla Nave « Scilla » perchè anche i piccoli marinaretti dell'Asilo abbiano a ricordare il benemerito primo Presidente Generale della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società lieta del bellissimo dono ha deliberato un voto di plauso e di ringraziamento al gentile offerente.

Il concorso nazionale di canto corale

Diamo un altro elenco di offerte pervenute al comitato dei Superstiti Garibaldini, per il concorso nazionale di canto corale, oblazioni che serviranno a costituire i premi alle migliori Società concorrenti:

Lista precedente L. 718.50 — Comm. prof. Mariacher 20 — Co. Nasali Rocca Comm. Amedeo 10 — Società Italo Americana Petrolio 10 — Ruschini Villari 5 — F.lli Giordani Caffè Omnibus 3 — Attilio Rosada 2 — Comm. Fadiga Domenico 2 — Contro Quinziano 1. — Totale L. 771.50.

Contravvenzioni di caccia

Domenica scorsa in ossequio alla legge vigente venne aperta ufficialmente la caccia. Il questore comm. Gervasi non avendo i mezzi a sua disposizione, si rivolse al Comando dei Vigili per avere i natanti ed i militi relativi, per cogliere i cacciatori che non fossero muniti della prescritta licenza. Il comandante Vianello Chiodo mise a disposizione di un delegato e di una guardia di P. S. due natanti al comando del capo Turchetto, unico che conosca perfettamente i canali interni della nostra laguna.

La piccola squadra fece un servizio ininterrotto dalle 13 alle 18 1/2 percorrendo oltre 10 chilometri acquei e riusciva a rilevare la contravvenzione per caccia abusiva ai seguenti individui:

Paties Antonio fu Lorenzo di Venezia, Armani Marco fu Francesco di Venezia, Agostini Antonio fu Giovanni di Mira, Marigo Antonio fu Moisè di Campagna Lupia, Baroni Giordano di Angelo di S. Angelo di Piave, Trabucco Andrea fu Antonio di Mira e Lorenzi Giovanni fu Costante di Malcontenta. A tutti furono sequestrati i fucili a doppietta e le cartucce, che vennero depositati alla Questura Centrale.

Il servizio ferroviario

Causa l'ingombro dei carri carichi diretti alle ferrovie del Nord Milano resta sospesa dal 19 a tutto il 21 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità ed a carro completo destinate a quelle linee.

Varie di Cronaca

Per maltrattamenti.

Dalle guardie del sestiere di Cannaregio fu arrestato ieri certo Domenico Scalobrin, facchino d'anni 27, abitante alle Case Nuove a San Giobbe 751. Lo Scalobrin fu arrestato in seguito a querela della moglie Giovanna Bizozzo, per maltrattamenti verso di essa e verso un figlio.

Un corrigendo.

Il sedicenne Ermenegildo Ortolani fu Marco, venne arrestato ieri dalle guardie della squadra mobile, perchè deve essere internato nell'Istituto di correzione di Bosco Marengo.

Piccioni viaggiatori.

In seguito a telegrammi circolari vennero presi nelle reti qui a Venezia due colombi: lei, Clementina Nardò d'anni 29, lui, Saracino Giulio d'anni 20. Sono entrambi di Cerignola. Ieri furono fatti rimpatriare separatamente. La signora Clementina è maritata, fu dal marito querelata per adulterio onde se ne fuggì con l'amante; ma il Tribunale di Foggia, che di questi giorni deve discutere la causa, la fece catturare. Per il momento l'idillio è stato interrotto, ma potrà riprendere in seguito.....

Malore improvviso.

Mantovani Cesare fu Gio. Batta, d'anni 56 senza fissa dimora, ieri alle 15 fu accompagnato all'Ospitale col mezzo della Croce Azzurra dal vigile 164, perchè trovato sotto le Procuratie ove, colto da malore ed essendo caduto, erasi prodotta una ferita alla testa.

Venne trattenuto nell'Ospedale, malgrado la ferita non presenti alcuna gravità.

Un fornellista disgraziato.

Il fornellista del caffè in campo S. Apollinare Boldrin Augusto, d'anni 69, la scorsa notte alle 2.15 dovette recarsi alla guardia medica per farsi curare delle forti contusioni che aveva riportate in varie parti del corpo in ispecie al torace.

Dichiarò di essere caduto da una sedia mentre spegneva le lampadine della luce elettrica. Fu dichiarato guaribile, se non insorgono complicazioni, in 8 giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture « Nabucco », Verdi — 3 Atto IV. « Mefistofele », Boito — 4. Sinfonia Italiana, Andante con moto presto (saltarello) Mendelssohn — 5. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 6. Galopp « Sangue Ardente », Liebig.

Acque, bagni, villeggiature

Venadoro

Lo stragrande concorso di forestieri al rinomato stabilimento climatico, idroterapico ed hôtel di *Venadoro*, ha superato di gran lunga ogni previsione più ottimista; l'hôtel rigurgita — è la vera parola — di forestieri; piovono da ogni parte richieste numerose assicuranti una stagione animatissima per tutto il mese di settembre. E questa straordinaria affluenza di forestieri, costituenti una gaia accolta di persone elette è giustificatissima: l'aria salubre, l'acqua purissima, la costante mitezza del clima, i pittoreschi dintorni prodighi di passeggiate ombrose, gite bellissime, escursioni interessanti, il *comfort* di cui è dotato lo stabilimento, costituiscono tale un allettamento per il forestiere da assicurare alla ridente stazione climatica un avvenire prospero.

La vita che i villeggianti conducono a *Venadoro* è brillante davvero: gite amenissime in allegre comitive, escursioni nel Cadore e nell'Agordino sulle automobili o sulle vetture dello Stabilimento, concerti diurni e serali; a tutto ciò si aggiunga l'iniziativa di alcuni villeggianti che concorrono ad accrescere la gaiezza del soggiorno.

L'altra sera, ad es., per cura delle gentili signorine Marchesini di Cormons e di altre, si ebbe nella vasta sala del caffè, illuminata a giorno ed affollata di forestieri, una tombola con premi di valore; la serata trascorse briosa e si chiuse brillantemente per il gentile concorso della signora Maria Lunel di Alessandria d'Egitto che, aderendo all'invito di tutti, diverti i bagnanti facendo gustar loro in alcune romanze le grazie della sua voce brillante.

Lo spazio che troppo spesso si compiace di atteggiarsi a tiranno, non mi acconsente di dare il nome di tutti i cento bagnanti che si trovano attualmente a *Venadoro*; ricorderò taluni di essi: ing. Simonini, Ferrara; ten. Norfini e signora, Conegliano; sig. Morelli, Casteldario-Mantova; sig. Sore e prof. Siriscevic, Spalato; sig. A. Ozzan, Gorizia; con.na Corinaldi e M. nob. Lami, Padova; sig. A. Bonci; dott. Poggi e signora, signora Bagnoli, comm. Signoretti, signorina Lugli, sig. Muratori, signorina Violi, signora e signorina Fornasini, avv. Mastellari, commendator Mussi, prof. Gherardini, marchese Boschio e signorina, di Bologna; dott. A. Kahn, Stuttgard; co. O. Valier, Venezia; dott. Morpurgo, Gorizia; co. P. dott. Bellati, Feltre; nob. dott. C. Ancilotto, Treviso; avv. Depangher Manzini e signora, Trieste; N. D. Zannini ved. Donati, Lonigo; avv. cav. Scudellari, Verona; avv. Civolotto, Treviso; co. Balladore, Verona; avv. Salmon e figlio, Firenze; co. Corinaldi, Padova oltre a moltissimi altri fra i quali non ci sfuggono numerose comitive di inglesi e di americani.

Venadoro adunque può a buon diritto andar superba del favore incontrato nei forestieri.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita — Risegato Luigi di Domenico d'anni 26, era stato condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di reclusione ed alla multa di lire 100 per avere in Montorio Veronese, dal 21 Gennaio al 31 Settembre 1907, convertito in proprio profitto, in danno di quella Società Cooperativa di cui era magazziniere, il ricavato della vendita di merci a lui affidate per un importo di L. 3421.07 a danno della Cooperativa stessa.

La Corte confermò la sentenza in contumacia del ricorrente e lo condannò inoltre al pagamento di lire 80 alla P. C. Questa era rappresentata dagli avvocati Benini e Jesi.

Lesioni — Del Negro Girolamo d'anni 58 era stato condannato dal Tribunale di Udine alla pena complessiva di anni 1, mesi 2 e giorni 5 ed a lire 72 di multa, per avere nel 14 Settembre 1908 esploso contro Colledani Francesco due colpi di fucile producendogli lesioni che importarono malattia per giorni 34 e per avere portato fuori dalla propria abitazione lo stesso fucile, senza licenza. — La Corte, ridusse la pena corporale a mesi 11 e giorni 24. — Dif. Avv. Cornoldi.

Contravvenzione — Bortolin Andrea fu Ferdinando, d'anni 60, era stato condannato dal Tribunale di Conegliano alla pena pecuniaria di L. 166 col perdono, per contravvenzione alla legge sanitaria. Il Bortolin, secondo la imputazione, nell'aprile 1908, in Sarmede, avrebbe venduto della Santonina a dose ed in forma di medicamento. — La Corte dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato. — Dif. avv. Spagnol.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 16 corr. è passato in disponibilità il cacciatorpediniere *Ostro*.

Colla stessa data il capitano di corvetta Costa trasbordava dall'*Ostro* allo *Strale*, assumendone il comando.

Dal 21 corr., il tenente di vascello De Sanctis, pur rimanendo imbarcato sulla r. n. *Sicilia*, presti servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Colla data del 1 settembre p. v. il capitano commissario Bernard, imbarchi sulla r. n. *Liguria*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ravenna, il quale, dopo la consegna, è destinato alla direzione di commissariato del primo dipartimento.

Colla data del 1 settembre prossimo, il sottotenente commissario Santino imbarchi sulla r. n. *Amalfi*.

Colla data del 1 settembre prossimo, il tenente commissario Galletti, imbarchi sulla r. n. *Iride*, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Della Seta.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è giunta a Filadelfia il 17; la r. n. *Volta* è giunta alla Maddalena e ripartita il 16; la r. n. *Giovanni Bausan* è giunta a Venezia il 16; la r. n. *Miseno* è partita da Zante per Siracusa il 17.

Notizie del Dipartimento

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che, il fanale sulla testa del molo Caligoliano del porto Pozzuoli, attualmente a luce rossa, funzionerà, a datare dal 19 corr., a luce fissa verde.

Cronaca Rosa

L'amico nostro Alessandro Reinisch ebbe la sua famiglia rallegrata da un lieto evento, con la nascita felice di un bambino avvenuta in Villa Patt Hotel a Sedico Bribano lunedì 16 corr. Felicitazioni ed auguri agli sposi.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Anche ieri sera applausi a tutti i numeri del programma, specialmente alla divetta francese M.lle Deverny, che è veramente un numero molto fine, alle sorelle Paintenescu ecc.

Questa sera si ripete lo stesso spettacolo e si annunciano altri debutti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14: Thè: Conc. 16 1/2: Diner: Conc. 19 1/2 a 23.
GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 a 23.
STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

SPORT

Gara Ginnico militare

Non solo in Italia, ma anche a Venezia stessa, creduta sino ad ora apatica, e, quasi contraria ad ogni ludo ginnico, si è andato accentuando, in questi ultimi anni, un grande risveglio per ogni genere di sport — un fervoroso entusiasmo per le energie muscolari e vitali e per la loro razionale educazione. Ciò che era quasi considerato un elemento brutale di forza e di violenza (e che è invece indice di vita e di sanità morale e fisica) vien oggi considerato come preparazione pratica alla vita e come scuola di energia e di fermezza.

Ma se in Inghilterra, che è e fu maestra in ogni genere di sport, vien questo professato con qualche incontinenza e per sola passione, senza essere regolata da una norma direttiva, in Italia, invece, pare presieda adesso uno scopo educativo militare, ed un grande spirito nazionalista.

E', in questi tempi, tutto un rifiorire di nazionalismo sano e gagliardo, ed anche in codesti esercizii ed in codeste gare sportive, è scopo precipuo e singolare, quello di addestrare la gioventù a poter percorrere grandi distanze ostacolate da impedimenti importanti, in breve ora, lasciando ai concorrenti ed agli addestrandi, la calma, la tranquillità e la fermezza atte a determinare un fuoco efficace e preciso.

Questo è certamente lo scopo, che si prefisse il nuovo presidente della nostra Società di tiro a segno quando volle indire una gara ginnica-militare che ripetesse le norme tutte di quella grande gara che si terrà a Varese nei primi giorni del prossimo settembre; e certamente egli volle in questa prima prova, tentar di formare una squadra perfetta che potesse gareggiare con onore alla grande prova nazionale, accoppiando tutte le qualità e tutte le maggiori *chances* alla vittoria: che accopiasse cioè grande valentia e precisione di tiro (della quale virtù, e solo di questa preoccupandosi il sodalizio veneziano) alla resistenza alla corsa, alla abilità nel superare qualunque ostacolo, ed alla freddezza d'animo nel momento culminante dell'azione.

Il percorso stabilito dalla Società, che accettò con entusiasmo l'idea del suo presidente, è veramente interessante ed è veramente pratico esperimento delle energie nostre giovanili, prova della loro forza di resistenza.

Il percorso sarà difatti di Km. 3.500 nell'andata, e di altrettanto spazio nel ritorno.

Nell'andata, nel percorso totale si dovranno superare codesti ostacoli:

1.° Scalata di un muro di cinta alto metri 3.
2.° Salto di un muro di metri 3.
3.° Passaggi al disotto di un ostacolo di 70 centimetri.
4.° Passaggio di un fosso della larghezza di metri 3 attraverso di semplice trave.
5.° Salto in alto di una siepe di metri 1 d'altezza.
6.° Salto di un fosso della larghezza di metri 2.50.

Superati codesti ostacoli e la predetta distanza di Km. 3.500, in un tempo massimo di minuti primi 35, i concorrenti dovranno esaurire un caricatore di 6 colpi contro un bersaglio alla distanza di metri 200, ed indi ritornare al punto di partenza, in un tempo massimo di minuti primi 25.

La prova quindi, come si presenta al regolamento, non è una prova accademica, ma costituisce un vero esperimento tattico.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito finale.

Dopo i trionfi della "Querini„

La presidenza della R. Società F. Querini in risposta ai telegrammi inviati a S. M. il Re, alto patrono della Società, ed a S. A. I. R. Principessa Letizia, ha ricevuto i seguenti:

« S. M. il Re compiacendosi con codesta Società del nuovo lieto successo riportato nelle recenti gare ringrazia cordialmente del gentile devoto pensiero rivoltoGli cui corrisponde con l'usata benevola simpatia. — f.to Ministro *Ponzio Vaglia*. »

« S. A. I. R. Principessa Letizia Duchessa Aosta che segue con costante interessamento trionfale ascesa Società Querini si compiacque vivamente nuova vittoria bella conferma valore antico lieto auspicio nuovi allori nei cimenti nuovi. — D'ordine Gentiluomo Corte servizio f.to *Fossati Rayneri*. »

L'apertura della caccia

Ci scrivono da da Sesto al Reghena 15 corr.:

L'apertura della caccia segnò qualche brillante partita in mezzo alla generale fiacca. E' degna di nota la battuta fatta nelle tenute del loro zio cav. Stefano Fabris dal co. Ettore dalla Zonca e dal dott. Alceste Fabris. Sotto i colpi dei valenti cacciatori caddero 18 pernici, 9 quaglie ed una mezza dozzina di lepri. Nella villa del cav. Stefano Fabris alla sera si riunirono vari cacciatori a festeggiare la brillante battuta, accolti dal cav. Stefano Fabris con la consueta signorilità. Notati: il cav. ing. Gio. Fabris, i sigg. Giuseppe Milanese, Luigi Chiaradia, Enrico Giusti, Tullio dalla Zonca. Congratulazioni vivissime.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il Porto di Chioggia
A proposito della lettera dell'ing. Poli

CHIOGGIA — Ci scrivono 17.

Ripigliamo la penna per fare alcune rapide osservazioni sulla lettera del cav. uff. ing. Rodolfo Poli, oggi pubblicata nella *Gazzetta*. La qual lettera, se non abbiamo mal compreso, verte su due punti principali: 1) sul preteso inchiodamento delle carte al Ministero; 2) sulla pretesa contraddizione dell'on. Galli nel ritenere infelicemente redatto il Capitolato d'asta e nello annunciare al tempo stesso, telegraficamente, in periodo di elezioni, la notizia del recente esperimento d'asta.

Riguardo al primo punto, dopo quanto espose ampiamente l'on. Galli nella sua lettera del 12 corr., non è più possibile fare scambietti e giravolte o arzigogolarvi intorno e sopra. Altrimenti l'egregio ing. Poli, che quando vuole sa ragionar diritto e profondo, rischierebbe di passare per quello che non è.

Riguardo al secondo punto, noi non riusciamo a scoprire la contraddizione rilevata in forma interrogativa dall'ing. cav. Poli. Sicuro: l'on. Galli intuì fin da principio i lati deboli del Progetto ed espose i suoi dubbi in proposito alle varie autorità e ai vari funzionari. Ma siamo sempre lì. L'on. Galli parlava sorretto dal semplice buon senso e dalla semplice pratica acquisita dopo lunghi anni di vita pubblica e doveva, se mai, lottare con persone, solite a chiuder la bocca con la serietà degli studi compiuti e con la loro indiscutibile competenza.

Si giunse così alla revisione del progetto e a poco a poco anche — se l'ing. Poli così vuole — al periodo delle elezioni. L'on. Galli, vedendo che i tecnici competenti insistevano sui concetti che avevano informato il primo progetto, vedendo che l'importo complessivo era stato aumentato di oltre mezzo milione, aveva forse torto di annunciare agli elettori il nuovo avviso d'asta manifestando la speranza che si fosse finalmente risolto il più grande interesse del suo collegio? E ora, perchè, dopo questo nuovo insuccesso, l'on. Galli insiste sulla sua primitiva persuasione e richiama sui lati deboli del progetto l'attenzione dei competenti (ormai convinti del loro torto), l'ing. Poli vorrebbe trovare in contraddizione il nostro rappresentante politico, e quasi quasi accusarlo di turlupinare il suo collegio nei periodi elettorali? O forse, l'on. Galli in questi ultimi mesi e in queste ultime settimane sollecitando il Ministro dei lavori pubblici, conferendo col comm. Inglese, scrivendo al Magistrato alle acque, non ha spiegato anche dopo le elezioni l'opera sua, attiva, costante, indefessa? Eh via! egregio ingegnere. Ella ha voluto farci assistere questa volta al naufragio della logica. Oppure Ella, che conosce lo inglese, non dimentichi che il sottile popolo britannico un procedimento simile lo definisce argutamente *to make one believe that the moon is made of green cheese*.

Ora è mai possibile, egregio ingegnere, che noi ci persuadiamo che la luna sia composta di gorgonzola verde?

Rientriamo dunque in noi stessi, egregio ingegnere; e lavoriamo tutti concordemente, conservatori, clericali e radicali, intorno al massimo problema della nostra città, soprattutto col proposito di vincere l'inerzia degli uffici e gli ostacoli della burocrazia. Non porgiamo spettacolo di beghe e di ripicchi che abbassano: non sfoderiamo armi spuntate e lasciamo le frasi elettorali in bocca a coloro che, o grandi o piccini, non sanno fare nè il bene nè l'interesse di un paese, ma il pettegolezzo.

BURANO — Ci scrivono, 17:

Funerali — Imponenti riuscirono stamane i funerali resi alla compianta Ada Fuga, rapita alla vita a soli 22 anni, dopo cinque giorni di malattia.

In chiesa, ove il feretro fu posto su ricco catafalco, officiò il parroco prof. Bertanza assistito da vari altri sacerdoti.

In cimitero, prima che la salma scendesse nella fossa, ricordò la defunta, con parola commossa, il dott. Pier Ermanno Serena.

Alla sventurata famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Belluno

Arrestato dopo 5 anni di latitanza

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Dal Tribunale di Belluno, con sentenza del 1 maggio 1904, veniva condannato in contumacia, a quattordici mesi di reclusione, per furto continuato e qualificato, certo Giovanni Carazzai fu Antonio, di 44 anni, da Feltre.

Giorni fa il Carazzai, che non si sa ove sia stato dal 1904 a quest'epoca, venne arrestato a Brescia per motivi di pubblica sicurezza.

Chieste qui informazioni sul suo conto, si seppe che doveva scontare la pena di cui sopra. Per ciò venne oggi tradotto a Belluno e passato alle carceri.

La stazione dei carabinieri di Fadalto

Ci consta che si stanno facendo pratiche per collocare a Puos di Alpago i carabinieri che si trovano ora a Fadalto.

Tale trasferimento si deve al fatto che i carabinieri che si trovano a Fadalto, i quali hanno l'incarico di vigilare l'intero Alpago, si trovano attualmente in luogo eccentrico, mentre a Puos di Alpago verrebbero a trovarsi si può dire nel centro della zona affidata alla loro sorveglianza.

Bambino che annega

Eludendo la vigilanza della madre, il bambino di due anni Bergagnin Enrico da Santo Stefano (Cadore) uscì dalla cucina e si recò nel cortile della propria abitazione, ove si trovava un grande mastello pieno d'acqua. Avvicinatosi al mastello stesso, il piccino vi cadde dentro ed affogò. Il cadaverino venne estratto poco dopo dai familiari costernati.

R. Scuola Industriale

Visitando l'Esposizione dei lavori compiuti dagli allievi, molte persone hanno mostrato il desiderio di ordinare dei mobili o delle camere complete.

Su tale argomento la Direzione ci comunica che: « non essendo assolutamente ammissibile che le Officine della Scuola entrino in concorrenza cogli industriali della città, le ordinazioni che si potranno accettare saranno sempre in numero limitatissimo e con molte restrizioni per ciò che riguarda il tempo di consegna, la qualità e lo stile del mobilio. »

« Difatti è chiaro che le esigenze dell'insegnamento non sarebbero soddisfatte se per l'anno venturo si costruissero dei mobili uguali a quelli che sono ora esposti. Non solo devono essere cambiati ogni volta, per quanto è possibile, il genere e lo stile del mobilio, ma si devono cercare forme nuove, che meglio rispondano alle esigenze della comodità e dell'economia. »

« Insomma lo scopo principale dell'Istituto non è già quello di vendere il maggior numero possibile di mobili, ma di far vedere i sistemi moderni da noi adottati nella costruzione, e che vorremmo veder diffusi, e di mostrare a qual punto può arrivare dopo 4 anni di insegnamenti la pratica abilità dei nostri allievi. »

I nostri monumenti

Il prof. Ongaro di Venezia è stato a Belluno ed ha preso accordi coll'ispettore locale dei monumenti e scavi.

In seguito a tali accordi verrà messo dov'era in passato il sarcofago di Tullio Ostilio esistente ora in piazza Santo Stefano; verrà restaurato l'altare esistente a destra di quello maggiore nella chiesa di Santo Stefano; infine, la statua di S. Giovata che ora trovasi a Col Fiorito, verrà posta nel vecchio rito, cioè in cima a porta Dojona.

Udine

La nuova presidenza della "Dante Alighieri„

UDINE — Ci scrivono 17:

Stamane si riunì il nuovo Consiglio della locale sezione della « Dante Alighieri » per la nomina delle cariche presidenziali. Per acclamazione, fra applausi vivissimi, fu eletto presidente onorario l'avv. cav. L. C. Schiavi, che per quasi tre lustri fu presidente effettivo del Consiglio. Ad unanimità di voti riuscì presidente l'on. barone Elio Morpurgo; vice presidente l'avv. comm. Libero Fracassetti; segretario il dottor cav. Gualtiero Valentinis e vise segretario cassiere il dott. cav. Oscar Luzzatto.

Per le mostre di Settembre

Continuano a pervenire al Comitato offerte in denaro ed in oggetti per le varie sezioni delle mostre di settembre. La Banca Cooperativa ha elargito lire 100 per la mostra bovina, una medaglia per la mostra di frutticoltura e una coppa d'argento per la fiera vini. Il senatore conte de Asarta ha pure assegnato una grande medaglia d'oro per la fiera enologica.

Ammalato che voleva finirla con la vita

Tal Traghetti Vittorio di anni 50, mediatore, degente all'ospedale per tubercolosi, approfittando l'altra sera di un momento in cui nessuno l'osservava, ingoiò una forte dose di noce vomica che gli era stata ordinata a goccie.

Colto da atroci dolori il disgraziato non potè trattenere i gemiti dello spasimo. Accorse il medico di guardia, il quale constatato l'avvelenamento praticò subito al Traghetti la lavatura dello stomaco, mettendolo fuori di pericolo.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 17

Lo sciopero delle filandiere è terminato. Questa mattina esse sono rientrate al lavoro alle condizioni primiere.

Per i militari — Il nostro Comune ha ceduto mq. 2500 a L. 0.90 al mq. per la costruzione delle scuderie per i militari in località Ligugnana.

Padova

Il Papa per la Basilica di S. Giustina

PADOVA — Ci scrivono 17.

Domenica sera mentre si celebravano in Basilica le annunziate funzioni espiatorie, dopo il sacrilego furto, coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo, di numeroso clero ed immensa folla di fedeli, giunse inaspettato un nuovo, preziosissimo dono del S. Padre.

Consiste in una ricca pianeta, in raso bianco, tutta ricamata in oro fino, recante sul davanti, lavorato in seta a colori, lo stemma pontificio e nella parte posteriore, pure in seta a colori, un artistico medaglione che raffigura il Miracolo del SS.mo Sacramento avvenuto a Torino il 6 giugno 1453.

Il suicidio di una contadina

Nel vicino Campodarsego la contadina Bonetto Orsola che abita in un casolare poco discosto dal centro del paese, fu trovata iersera cadavere nelle acque d'un fossato.

La donna era da qualche tempo affetta da mania suicida e più di una volta aveva tentato di suicidarsi.

Il suo cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cavalleria di passaggio

Sono arrivati nella nostra città i cavalleggeri del 17. reggimento «Caserta» di stanza a Sinigaglia.

La truppa ha preso alloggio nei diversi stalli presso il Prato. Il reggimento è partito da Sinigaglia il 6 corr. mese ed è diretto alle manovre. Si rimetterà in marcia domani mattina molto per tempo.

Spacciatori di biglietti falsi

Ieri nel dopopranzo il brigadiere della stazione di Maserà procedette al sequestro di un biglietto falso da lire 50. Sembra che il biglietto sia della stessa fabbrica di quei sequestrati giorni addietro a Pontevigodarzere.

Il biglietto era stato speso dal signor Pasquale Borile, un onesto agricoltore di Bertipaglia, frazione di Maserà. Naturalmente il signor Borile non dubitò neanche lontanamente che si trattasse di un biglietto falso.

Ieri sera i carabinieri si recarono a fare diverse perquisizioni a Bertipaglia, ma non fu possibile sapere il risultato perchè su di esse l'autorità serba il più profondo dei silenzi.

Revolverato dal fratello

L'altra sera a Castelbaldo per questione di interesse vennero a rissa fra di loro i fratelli Bergan Giovanni e Camillo. Per l'interposizione dei parenti sembrava che la baruffa fosse terminata. E difatti il Giovanni uscì dalla cucina e si ritirò nella propria stanza. Ma nella stanza il Giovanni era andato con intenzioni tutt'altro che pacifiche.

Difatti armatosi di una rivoltella uscì e si precipitò contro il fratello sparandogli cinque colpi a bruciapelo. Per fortuna uno solo di essi colpì il Camillo; quattro andarono a vuoto. Ferito piuttosto gravemente all'ascella sinistra, il Camillo dovette essere trasportato all'Ospitale di Montagnana, dove venne ricoverato d'urgenza.

Il feritore si diede subito alla fuga. Ieri però i carabinieri di Montagnana riuscirono ad arrestarlo ed a sequestrargli la rivoltella.

Feriti dai fuochi artificiali

A Montagnana in occasione della tradizionale sagra di S. Rocco ebbe luogo alla sera lo spettacolo pirotecnico. Le prime bombe esplosero lanciando sulla folla le scheggie arroventate. Queste colpirono i due ragazzetti De Tommasi Silvio e Zanon Antonio d'anni 9 che furono prontamente condotti in paese dove vennero medicati d'urgenza.

Il delegato fece sospendere definitivamente lo spettacolo e trasse in arresto il pirotecnico Rossi Giovanni.

La folla fu costretta ad abbandonare il campo e rinunziare ai fuochi fra i commenti più disparati e le proteste più vivo all'indirizzo del Rossi.

Lo sciopero dei segantini

A Fontaniva nella segheria Peron iersera 80 operai si posero in sciopero. Per timore di disordini si è recato sul posto il delegato di P. S. di Cittadella.

Le condizioni della famiglia Pospisil

Intorno alla sventuratissima famiglia Pospisil, di cui tre componenti lasciarono miseramente la vita nel terribile disastro automobilistico di San Marino, si hanno oggi migliori notizie. Uno dei congiunti, il signor Dante Burlini, che si trova al capezzale dei feriti, ha telegrafato oggi alla famiglia in questi termini:

« Arturo condizioni buone; figli pure. Lina migliora. Morale Arturo abbastanza sollevato. Presto ritorneremo. »

Per il trasporto delle salme a Padova si stanno ultimando le pratiche con la Prefettura.

L'ing. Siliotto verrà trasportato a Legnago: la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia.

Non è stato ancora fissato il giorno dei funerali.

Verona

Concentramento delle truppe per le manovre

VERONA — Ci scrivono 17

Il concentramento delle truppe destinate a partire per le grandi manovre, avrà luogo lunedì 23 corrente nella nostra città.

Cosicchè, lunedì venturo, 20.000 militari provenienti dai tiri di combattimento a S. Zeno di Montagna, da Fosse Caprino, ecc. saranno ospiti di Verona.

Prenderanno parte a tale concentramento: la Brigata Re, 1.o e 2.o fanteria, il 71 e 72 fanteria, coi relativi richiamati, il 10.o bersaglieri, i lancieri «V. E.» da Vicenza e l'8.o artiglieria, sussidiato dal terzo artiglieria da campagna proveniente da Bologna.

Le truppe, in attesa della partenza che verrà effettuata il 25 o 26 corr., si accamperanno nei dintorni della città.

Crollo di una palazzina
Una vittima

Iersera, a Sommacampagna, causa un escavo che veniva fatto in cantina, crollò la palazzina del consigliere comunale Carlo Murari, negoziante in manifatture.

Oltre alla famiglia del Murari, abitavano nella casa altre famiglie, tra cui quella del cognato del Murari, Luigi Birolli.

Alle prime avvisaglie del crollo, cioè alla caduta dei calcinacci, gli operai e gli inquilini si posero in salvo dandosi alla fuga.

Invece, la madre del proprietario, indugiatasi per porre in salvo i suoi oggetti preziosi, venne travolta e sepolta fra le macerie.

Il fatto destò profonda impressione in paese. Fu subito provveduto ai lavori di salvataggio, ma purtroppo l'opera di sgombero non portò che al ritrovamento del cadavere della disgraziata donna.

COLOGNA VENETA - Ci scrivono 17:

Nozze — Stamane giurò fede di sposa al laureando ingegnere sig. Angelo Coeli, la giovanetta Sofia Coeli, una graziosa fanciulla bruna. Furono testimoni degli sposi l'avvocato Giantomenico ed il signor Clemente Gaspari. — Gli sposi partirono poi per la Svizzera.

Auguri.

Rovigo

Le scuole

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Col primo settembre si riapriranno le scuole delle frazioni ed al 1.o ottobre quelle urbane.

Ieri si sono aperte, intanto, le scuole autunnali che dureranno un mese, ed hanno raccolto più di 300 iscritti.

Cose militari

Il battaglione del 14.o fanteria lascierà questa città il 25 corrente. Rientrerà poi alla sede e ripartirà quindi pel campo. Finite le manovre sarà ancora a Rovigo per pochi giorni, fino cioè al congedo della classe anziana, dopo di che partirà definitivamente per la sua nuova residenza di Foggia.

— Diretti alle manovre sono oggi di passaggio alcuni altri squadroni del 17.o reggimento «Caserta» con la banda e la bandiera del loro reggimento. La banda musicale ha svolto nella circostanza uno scelto programma musicale in piazza V. E.

Promozione. — Il vice cancelliere di questa Pretura, sig. Attilio Consigli, veniva promosso cancelliere e destinato alla Pretura di Bussetto di Parma.

Consiglio di Leva. — Domani si riprenderanno le operazioni di leva per l'arruolamento della classe 1889.

Per gli studi pedagogici. — Questa mattina nei locali dell'Università Popolare, dinanzi a numerosi insegnanti, il R. Ispettore Scolastico prof. Perissinotto ha tenuto la sua sesta conferenza su gli studi pedagogici.

Treviso

Mattoide che accoltella la propria madre

TREVISO — Ci scrivono 17:

Stanotte alle ore 2 nella famiglia Peruzzetta, abitante in borgo Cavalli numero 6, si è svolta una tragica scena.

Il falegname Pietro Peruzzetta, un alcoolizzato che fu già ricoverato all'ospedale per manifestazioni maniache, senza una ragione plausibile, si lanciava furiosamente contro la vecchia madre Regina Alessandri vedova Peruzzetto, e la colpiva ripetutamente con un coltello a lunga lama.

La disgraziata, gridando, invocò aiuto. Accorsero i vicini di casa e poscia alcune guardie di P. S.

Il Peruzzetta venne tradotto all'ospedale nel riparto dei pazzi, e la povera madre sua, che aveva riportato ferite al petto ed alla mano sinistra, fu pure ricoverata nel Pio Luogo, sezione chirurgica.

E' morto!

Il pizzicagnolo Sante Trevisiol che ieri sera, come dicemmo, percorrendo in bicicletta Borgo Cavour, cozzò accidentalmente contro una vettura pubblica, cessò oggi di vivere in seguito a commozione cerebrale.

Il pover'uomo ha lasciato nel lutto la moglie ed otto figli!

Contro il grano guasto

Il Municipio avvisa:

E' severamente proibito di macinare granone immaturo, non bene essicato, ammuffito od in qualsiasi modo guasto ed imperfetto.

E' permessa del comune di Treviso la macinazione del granoturco guasto destinato all'uso del bestiame, previa la prescritta denaturazione con «violetto Hoffman», soltanto nei mulini all'uopo autorizzati di volta in volta dal Sindaco.

Fermento in piazza per il costo del grano

CASTELFRANCO — Ci scrivono. 17:

(Aramis) — Al mercato di stamane avvenne un parapiglia. Un negoziante, certo Mason, richiesto da alcune donne di vendere il suo grano, domandò cinque lire alla *quartelia*. Le donne alla cifra esagerata si diedero prima a gridare e poi a fare man bassa dei sacchi pieni di grano. Intervennero i Carabinieri, ma il popolo addimostrò subito le sue simpatie per le donne e ci volle del bello e del buono a calmarle. Finalmente, dopo trattative, il negoziante cedette il suo grano a tre lire. Dico lo cedette, ma il grano con e senza assenso suo, era già stato ripartito.

Sappiamo che l'agitazione di stamattina è il preludio di altre più gravi, se non si prenderanno dei provvedimenti atti a togliere l'ognor crescente rincaro dei generi di prima necessità.

Per le case a buon mercato

Ieri il cav. G. B. Montini, Presidente della Società pro-case a buon mercato, in unione ai signori cav. Antonio Zanolli, dott. cav. Gio. Bordigioni e Silvio Didonè, fece un giro in città per raccogliere nuove azioni. In poco più di un'ora, e solo percorrendo una ristretta zona della città, cioè Bastia Vecchia e Nuova, raccolse 106 nuove azioni.

Il cav. Montini, col quale conferii stamane, mi assicurava che in primavera del 1910 saranno costruite altre 22 case nuove.

I negozianti di granaglie in Municipio

Dopo i fatti svoltisi stamane nel mercato delle granaglie, i negozianti si sono recati in Municipio per dire che se l'autorità non prenderà tosto provvedimenti atti a salvaguardarli da future rappresaglie, essi si asterranno dall'intervenire ai nostri mercati.

L'Autorità Municipale su tal punto li rassicurò, ma disse anche che per togliere ogni motivo di lagni e di guai, d'ora in avanti esporrà al pubblico una tabella nella quale sarà segnata la media dei prezzi delle derrate in vendita, attingendo, per maggior cautela, le opportune informazioni nei vari mercati del Veneto.

Benissimo, da parte dell'autorità: l'espediente sarà approvato da tutti. Ma ai signori negozianti noi esponiamo francamente il nostro pensiero, e cioè che non si può pretendere l'immunità, scorticando il prossimo.....

nazionale, accopiando tutte le qualità e

Si svisa il concetto della cooperativa

La proposta d'impianto della Cooperativa di consumo, trova un po' di opposizione nel campo della Operaia. Perchè? Perchè si svisa l'intenzione ed il concetto del gruppo promotore che non è quello, come si vuol far credere, di far correre alla Società l'alea di un'azienda commerciale, bensì quello di farla iniziatrice di una Cooperativa che dovrà poi agire e vivere da sè.

Il Consiglio Comunale

è convocato per il 26 di questo mese. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, c'è quello importante dell'organico degli impiegati.

Decesso — Ci giunge notizia, che a San Polo di Piave, morì ieri il nostro concittadino, da poco colà residente, sig. Pietro Lazzaron, d'anni 84, ex cancelliere della nostra Pretura.

Condoglianze alla famiglia dell'estinto.

MOGLIANO — Ci scrivono, 17:

Per una famiglia sventurata — Ci pervennero dal co. comm. dott. A. Tornielli L. 5 a favore della disgraziata famiglia Zandinelli Antonio. Oblazione precedente L. 5 — Totale L. 10.

Siamo fiduciosi che anche altri buoni si uniranno ai due generosi oblatori che risposero di cuore al nostro caldo appello.

Società Filarmonica

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Ieri sera, nei locali della Scuola di musica, la Presidenza della Società Filarmonica presentò ai componenti il Corpo Bandistico, il nuovo Maestro sig. Demetrio Cremaschi.

Nell'occasione, il Presidente sig. Liberale nob. Fabris, Delegato del Comune presso la Società stessa, offrì a tutti i suonatori una bicchierata, durante la quale regnò la più lieta cordialità. Parlarono applauditi i Presidenti Sigg. Giuseppe Calissoni, il nob. Fabris ed il maestro Cremaschi, auspicando al miglior avvenire della Banda cittadina e dei suoi componenti.

La nuova Posta

Nello splendido palazzo della Banca Popolare, testè inaugurato sul Viale della Stazione, si sono trasferiti in appositi locali gli Uffici delle Poste e dei Telegrafi. Il nuovo ufficio risponde perfettamente a tutte le esigenze del servizio e fa onore alla nostra città.

Ed era tempo!

Ultima ora

Per la visita dello Czar in Italia
La confederazione del lavoro contro lo sciopero generale

Torino, 17

Questa sera è terminato il *referendum* della Confederazione generale del Lavoro, sulla questione dello sciopero generale in occasione della venuta dello Czar. Ecco i risultati:

Su trenta consiglieri nazionali della Confederazione del lavoro, 20 hanno votato contro lo sciopero, uno per lo sciopero generale, eccettuati i servizi pubblici, 8 non rispondono. Si sa che quelli che non rispondevano, sarebbero ritenuti contrari allo sciopero generale. Dei venti contrari, 15 senza aggiunta contro lo sciopero generale, 3 hanno espresso il voto che lo sciopero debba limitarsi alle località in cui si fermerà lo Czar, uno che fosse dichiarata la astensione dal lavoro per un giorno ed un altro due ore per organizzare cortei che deporrebbero delle corone sui monumenti dei martiri della indipendenza italiana

Prossime promozioni di altri tenenti

Roma, 17

L'*Esercito Italiano* dice che nel prossimo autunno, per effetto della legge del 19 luglio 1909, avranno luogo altre promozioni in seguito al compimento del quindicesimo anno di spalline, di altri tenenti. Tali promozioni comprenderanno circa 145 tenenti di fanteria, ed altri di altre armi, proporzionatamente. In avvenire però, aggiunge l'*Esercito*, le promozioni a capitano, che ora sono fatte trimestralmente, non potranno essere in massima che una volta sola all'anno.

Trasformazione di linee a trazione elettrica

Livorno, 17

Il *telegrafo* dice che la direzione delle ferrovie dello Stato ha deciso di trasformare alcune line al nord di Milano a corrente alterata, ha intenzione di abolire la linea Milano-Gallarate-Varese, attualmente esercitata con corrente continua per avere un solo sistema di trazione elettrica sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio, e Milano-Gallarate-Sempione. Il materiale elettrico a corrente continua della linea Milano-Varese-Porto Ceresio, verrebbe impiantato sulla linea Livorno-Empoli-Firenze, linea che quest'altro anno sarebbe trasformata in linea a trazione elettrica.

Il grave pericolo corso da una bambina

Roma, 17.

Si ha da Albano che è colà giunta notizia che un treno in manovra ha investito alla stazione di Cecina una bambina, figlia del capo squadra Filippi. Ben dodici carri sarebbero passati sopra la bambina, lasciandola però incolume.

L'ultimatum delle potenze al Comitato cretese

Parigi, 17

La *Liberté* annuncia che i consoli delle potenze hanno avvertito nella serata il comitato provvisorio di Creta che se la bandiera greca non sarà tolta domani mattina, l'incrociatore francese *Victor Hugo* la abbatterà a colpi di cannone.

La squadra internazionale a La Canea

La Canea, 17

Stasera alle 4.30 la squadra internazionale composta dalle navi inglesi «Diana» e «Swiftsure», dalle navi francesi «Michelet» e «Victor Hugo», dalle navi italiane «Francesco Ferruccio» e «Vittor Pisani», dalle navi russe «Oleg» e «Kinvinetz» entrò nella rada di La Canea.

L'immenso raccolto dei cereali nel Canadà

Londra, 17

Quest'anno il Canadà spera in un raccolto di cereali che vincerà qualsiasi «record» precedente.

Si calcola infatti che supererà di parecchio i cento milioni di bushels. I giornali descrivono le meraviglie dell'immenso campo di grano che si estende per oltre 1600 chilometri di lunghezza e 500 di larghezza fra i confini orientali dello Stato di Manitoba e le prime propaggini delle Montagne Rocciose. Per trasportare alla costa Atlantica questo immenso raccolto, le ferrovie canadesi hanno preparati 25,000 carri e 900 locomotive ferroviarie gigantesche.

L'anno scorso esistevano nel Canadà 1480 elevatori che potevano contenere 65,000,000 di bushels di grano; questo anno gli elevatori sono 1700 capaci di 90,000,000 di bushels di grano.

Migliaia e migliaia di trebbiatrici sono già in azione e le ferrovie canadesi, nell'intento di provvedere al trasporto della mano d'opera, hanno organizzati treni speciali che trasportano i lavoratori con una spesa di due dollari per ogni ventiquattr'ore di percorso ferroviario.

Importante invenzione per i sottomarini

Londra, 17

I fratelli Aldis, noti ottici di Birmingham, hanno presentato all'Ammiragliato inglese un periscopio perfezionato, in modo da permettere alle navi sottomarine di vedere l'intero orizzonte, mentre ora, come è noto, non ne possono esaminare che una sezione. Il periscopio venne esperimentato dallo Ammiragliato ed i risultati furono tali che questo ordinò la concessione d'un largo sussidio ai fratelli Aldis, allo scopo di metterli in grado di continuare le loro interessanti ricerche.

Lo studente indiano giustiziato

Londra, 17

Stamane nella prigione di Pontouville fu giustiziato lo studente indiano Motan Bal Dhingra che il primo luglio scorso assassinò Sir Curzon Willie e il dottor Lalcac all'«Imperial Institute».

La situazione nella Svezia

Stoccolma, 17

Il Sindacato dei ferrovieri svedesi annunzia che il referendum degli iscritti al Sindacato è riuscito contrario allo sciopero. La circolazione di tutte le linee dei tramways è stata ripresa oggi da un numero ristretto di vetture. Stamane 85 nuovi impiegati furono iscritti nei tramways.

Una esecuzione capitale a Barcellona

Barcellona, 17

Josè Miguel Baro, condannato a morte dal Consiglio di guerra per reato di ribellione, fu giustiziato stamane nel forte Maujouich.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Agosto

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.25 — Settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103.55
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	837.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	196.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.-
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.25	506.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 25	505.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 35	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100 25	—.—	—.—	3
Belgio	99 92 1/2	100	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25.24	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100.17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 15	105.22	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 15	105 22	—.—	—.—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 15	Genova 12	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.17	104 20	104 12	104.22
» » » fine	100	104 30	104 30	104 25	104 30
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103 70	103.60	103.65
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1381 50	1383.—	1382 —	1384.—
Credito Italiano	500	570.—	571.—	570 50	570 50
Società Banc. it.	250	106.—	106 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	807. —	837.—	837 50	838.50
Ferr. Meridionali	500	686. —	688	687.	686.—
Ferr. Mediterranee	500	417.—	416.50	417.—	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367 —	368.—	370 —	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1594.—	1617.—
Edison	150	686 —	703.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	838 —	—.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	249 —	253.50

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1750 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'Acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 746 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 10
S. R. fr. 1/2 0/0	.—
Rendita it. 5 0/0	104.50
C. Londra a vis.	25,18
S. cons. 2 3/4 0/0	84 3/8
Obb. Lombarde	281,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.30
Banca di Parigi	1638. -
Tunisine nuove	456,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	194,90
Ron. ungh. 4 0/0	97,40
Ron. spag. 4 0/0	96,72
Banca ottomana	715,- -
Argento fine	85,50
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,50
Rendita Russa	74,75
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	82,—

VIENNA 17	
Cred. aust. Cod.	649,75
Lombarde	100,75
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	95,75
» » (carta)	95,80
» » (oro)	117.90
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 17	
S. cons. 2 3/4 0/0	84.7/8
Rendita it. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	98,1/4
Egiziano nuovo	103,1/2
Argento fino	23,9/16
BERLINO 17	
C. su Lond.- 3 m.	20 35
» Parigi - 8 g	81 17
» Italia - 10 g'	80 85
Cr.Mob.aus.-fin'e	204 50

BERLINO, 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Agosto — Vap. a. u. «Gilda» cap. Bussanich da Trieste con merci — a. u. «Baron Bek» cap. Tavisich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 17 Agosto — Vap. ital. «Isonzo» cap. Suttore per Trieste con merci — a. u. «Tebe» cap. Dabovich per Trieste con merci — ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull con merci — Germ. «Austria» cap. Matz per Amburgo con merci — ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli con merci — ingl. «Monsaldale» cap. Davis per Costantinopoli vuoto — ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Margherita di Savoia, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci.

Movimento ferroviario del porto

17 Agosto — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 117 — Cotoni 67 — Varie 111 — Per la Ferrovia 32 — Totale 327.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Bossi Napoleone**, pizzicheria. — E' stato omologato, sentenza 23 luglio, il conchiuso concordato al 25 per cento, coi benefici di legge.

UDINE — Piccoli Fallimenti. — **Mondini G. B.** di Carlo, coloniali, Adegliacco di Tavagnano, istanza propria, 14 corr., pretura 2. mand. Udine — commissario giudiziale avv. Eugenio Linussa, di Udine — Attivo nominale L. 3318.40, passivo L. 4049 55.

PORDENONE — **Salvi A e C.**, tipografia, Spilimbergo — 13 corr., istanza propria — giudice avv. Leandro Doro — curatore avv. Pasquale La Rocca, di Spilimbergo — 2 settembre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 2 ottobre, ore 10, verifica — attivo circa 12 mila lire, passivo L. 16,000.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 910 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93.10 — Pel 10 marzo 91.30 — Pel 10 maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.46; 6.50 — agosto settembre 6.36; 6.40 — settembre ottobre 6.32; 6.37 — ottobre novembre 6.32; 6.37 — novembre dicembre 6.31; 6.36 — dicembre gennaio 6.31; 6.36 — gennaio febbraio 6.31; 6.37 — febbraio marzo 6.31; 6.36 — marzo aprile 6.31; 6.36 — aprile maggio 6.30; 6.35.

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — dicembre C. 12.23 — Marzo 12.22.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4200 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 17 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — dicembre 107 3/4.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

CAFFE'

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi dopo il corr. 38 25 — 6 mesi dopo il corr. 37.75 — 8 mesi dopo il corr. 37.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il "tot" nelle gastropatie.

(Casistica-Relazione del Dott. Mario Zanca - Milano).

1° Gastralgia. Le cause sono compendiate in disordini dietetici e stato generale assai deficiente. Il soggetto è giovane, allenato alla vita libera, a cibi e bevande d'ogni qualità e quantità, senza il criterio della giusta misura. Ha acquisito una grande debolezza digestiva e un dolore di stomaco assai pronunciato e molesto per ogni ingestione di cibo, e refrattario a qualunque trattamento.

Il "tot" cominciato con due *cachets* al giorno e continuato per quindici giorni di seguito, diede subito risultati soddisfacenti con la scomparsa dei disturbi descritti.

2° Catarro gastrico semplice in soggetto vecchio, affetto anche da catarro bronchiale e causato da dieta irregolare e da abuso di vino.

Dopo avere esauriti altri rimedî, il "tot" somministrato in due *cachets* al giorno, portò, poco a poco, un benessere particolare, che si accentuò *sempre più*, col continuo uso del farmaco, fino alla guarigione.

3° Catarro gastrico con nevrastenia. Le cause si ripetono in soggetto dall'indole intellettuale vivace e svariata della professione, costituente un'attività irregolare e battagliera. Il "tot" succeduto ad altri prodotti chimici, sulle prime non bene tollerato, fu preso regolarmente in due *cachets* al giorno e diede risultati lenti, male apprezzati dal soggetto di media età, ma definitivamente favorevoli.

4° Gastralgia con adinamia. Soggetto debole molto affaticato da soverchio lavoro muscolare e intellettuale, ha acquisito uno stato gastrico assai affranto dal dolore concomitante ai pasti e conseguente prostrazione di forze. Fu, indarno, bene regolata la dieta carnea e l'uso del vino. La sola somministrazione del "tot" in due *cachets* al giorno, fornì, poco a poco, la base d'un benessere locale e generale e finì con la totale scomparsa dei fenomeni.

Comune di Cison di Valmarino

A tutto agosto corrente aperto concorso posto di *Medico condotto*. Stipendio 4000 cerca del fieno e latte. Condizioni del capitolato in corso di approvazione.

Ringraziamento
Sigg. Gaetani e Gallimberti

CITTA'

La presente per ringraziare questa Spett. Ditta ed il suo guardiano per la premura avuta questa notte, trovando un rotolante aperto del mio negozio, di far rimanere sul posto sino alla mia venuta un suo compagno.

LIONELLO ANCONA

Calzaturificio moderno Ponte del Lovo
Venezia, 12 agosto 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Quei due viaggiatori era certamente ben lungi dall'immaginare l'effetto reale delle loro chiacchiere confidenziali, nè che, accennando casualmente alla morte di sir Merwyn Ferrand, essi avevano forse, rovinata per sempre, la felicità di due esistenze. Il mio cuore era pieno d'angoscia e di spavento, ma credo di esserini portato valorosamente in quella crudele circostanza.

Malgrado tutti i mezzi adoperati per farlo cessare al più presto, il deliquio di Filippa si prolungò per un non breve spazio di tempo. Nè a me doleva che ciò fosse.

Ero lieto in cuor mio che fosse avvenuta quella sincope e avesse bandito, per un momento, le orribili memorie che avevano così subitaneamente invaso il cervello di mia moglie. Avrei quasi desiderato che un tale stato di insensibilità si fosse prolungato sino al nostro arrivo a Siviglia.

Ma ciò non poteva essere. Non adò guari che ella si riscosse, ed aprì gli occhi....

La coscienza di sè stessa e dell'accaduto.... tornava a rivelarsi, colle sue terribili conseguenze. Le parlai. Ma essa non m diè risposta alcuna; ritolse lo sguardo da me, e parve rifuggire persino dal contatto della mia mano.

E per tutta la durata di quel terribile viaggio, le sue labbra non diedero varco ad una sola parola.

Essa giaceva, voltata verso la parete del battello, noncurante dei curiosi sguardi dei passeggieri, non curante delle frasi amorevoli che io non cessavo dal sussurrarle all'orecchio, dimentica di tutto fuorchè dei propri pensieri.... di quei pensieri che l'avrebbero finalmente condotta alla conclusione che io tanto paventavo!

Per tutta quanta la durata di quella calda d incomoda navigazione, mentre quello sciagurato battello proseguiva lentamente la sua via, costeggiando le sponde impantanate, io sedetti accanto a mia moglie, tentando invano di farmi strada, nell'ostinata ostilità del suo dolore. Ahimè! ogni via m'era preclusa da un ostacolo invincibile.... dalla cognizione dell'orribile fatto e della parte ch'essa vi aveva presa! Giacchè era ormai vano il negarlo, essa sapeva tutto. Io l'avevo indovinato dall'espressione stesso dei suoi sguardi.

L'unica speme che mi restava ormai, era quella d'indurre Filippa ad adottare il mio modo di vedere, cioè di considerare sè stessa quale persona *irresponsabile*, e che nessuna legge umana o divina poteva colpire. Ma, conoscendo l'indole sua così schietta, impulsiva, sentivo quanto mi sarebbe difficile di far adottare all'infelice mia sposa, un siffatto punto di vista.

Non ero già certo io stesso che, ove ella non fosse stata la donna tanto amata da me, io l'avrei agevolmente assolta dal delitto... Avevo tuttora nelle orecchie l'accento col quale essa mi aveva detto: *Basilio, odiaste mai un uomo?*

Pure.... (strana anomalia) avrei (ben inteso in regolare duello) ucciso quell'uomo senza la menoma esitazione e me ne sarei poscia gloriato! Ma Filippa era una donna, e quando, lo ripeto, non fosse stata la donna da me amata, avrei certamente rifuggito dalla vista di una persona che, anche nell'eccesso di un delirio, avesse compiuta una sì atroce vendetta! Sorrisi amaramente, pensando qual lieve soffio era stato bastevole a far crollare il castello di carte della mia felicità.... Sorrisi quasi trionfalmente, mentre andavo dicendo a me stesso che... qualunque cosa potesse accadere.... miseria.. onta... rovina.... io avevo raggiunto il mio scopo, e n'ero stato per una settimana intiera al possesso, ciò che era stato l'unico desiderio della mia vita... Nulla al mondo potrebbe toglierini il vanto di quel trionfo... la gioia di quel ricordo!

Finalmente, fummo di ritorno a casa nostra. Filippa continuava a serbare il silenzio e non rispondeva che a monosillabi, quando non poteva assolutamente dispensarsi dal farlo.

Mia madre ci attendeva sulla soglia del «patio», e il suo caro volto recava il festante sorriso del benvenuto. Nel vederla, la mia sventurata sposa ebbe un brivido. Si lasciò da essa ripetutamente abbracciare, ma non corrispose affatto a quei segni di materno affetto.

— Filippa si sente poco bene — dissi a mo' di spiegazione. — Sarà bene che io la conduca subito in camera sua.

La condussi infatti, senza indugio di sorta, nell'appartamento che mia madre ci aveva apparecchiato durante la nostra assenza. Era elegantemente addobbato e pieno di fiori, nonchè di mille ricche bazzecole, testimoni irrefragabili di un delicato pensiero di festosa accoglienza.

Filippa non avvertì, non vide nulla. Chiusi la porta e mi recai accanto a mia moglie.

Essa mi guardò con quei suoi meravigliosi occhi neri con degli sguardi che parevano scrutarmi il cuore.

— Basilio — mi chiese con voce lenta, solenne — dimmi la verità! Che feci io.... quella notte?....

CAPITOLO XI.

Tutto era compiuto. Ella tutto sapeva. La lusinga che aveva recato un momento di sollievo al mio cuore, quella cioè che l'agitazione di Filippa, udendo la notizia della morte di sir Merwyn, fosse cagionata solamente dallo affetto da lei un tempo professato per quell'uomo, venne subito meno in me. Non vedevo traccia alcuna di scampo, non la più lontana possibilità di persuaderla che ella immaginasse orrori non avvenuti in realtà. Avrei dato tutto il mio sangue pur di mantenerla nella sicurezza di non aver partecipato alla truce colpa, ma mi tornava impossibile la menzogna dinonzi all'inesorabile esigenza di quello sguardo. Mi provai bensì, al solo scopo di guadagnar tempo, di rispondere qualcosa di evasivo e d'inconcludente, ma essa m'interruppe subito.

— Perchè la chiedo? — disse. — Ma se lo sapevo già, se sapevo tutto... tutto...

L'ho pur vista ne' miei sogni quella strada imbiancata... quel volto cadaverico.... quella neve che calava, turbinando.... M'accadeva, ne' miei sogni, di guardarlo, così immobile, e di dire a me stessa: E' morto! Ma, Basilio..., amor mio, io credevo che fosse solamente un sogno! L'odiavo tanto... e però sognavo d'averlo ucciso. Basilio, oh, caro Basilio... dimmi, se lo puoi, ch'io sognavo.

Così dicendo, la sua voce morì in un singulto, in una confusione di pietosi accenti.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 228 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 19 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

E' possibile un partito agrario?

Di questi giorni è stato riposto sul tappeto della pubblica discussione un problema di grande importanza, politica ed economica, il quale sebbene non sia stato molto agitato nell'opinione pubblica, costituisce un nodo, che presto bisognerà sciogliere.

Il problema in parola è stato in questi giorni riassunto nella seguente domanda: è possibile in Italia la formazione di un partito agrario?

Parecchi giornali hanno risposto negativamente, scoprendo che in Italia non esiste nè una classe di agricoltori, nè una coscienza diffusa degli interessi agrari. La scoperta non è nuova e purtroppo non risponde alla verità. Certo che se per classe d'agricoltori s'intende una specie di Camera del lavoro di quanti danno alla terra il sudore fecondo della loro fronte e i loro capitali, e per coscienza degli interessi agrari si scambia la manifestazione violenta e disordinata dei bisogni degli agrari, in Italia non esiste nè l'una cosa, nè l'altra; ma se per classe di agricoltori s'intende l'esistenza d'un numero considerevole di cittadini che all'agricoltura consacra la vigoria dei muscoli e dell'ingegno, che alla terra sacrifica i suoi capitali; e se per coscienza agraria si intende la consapevolezza dell'esistenza d'interessi speciali, indipendenti da quelli delle altre classi di produttori, l'esistenza della classe degli agricoltori e della coscienza agraria sono per sè stesse evidenti e tangibili. La discussione recente per l'abolizione del dazio sul grano dimostra all'evidenza l'esistenza d'una classe di agricoltori e di una coscienza agraria.

L'indagine perciò che generalmente si fa per accertare la esistenza d'una classe di agricoltori — indagine diretta a constatare se esista o meno una vasta associazione, che raccolga gli agricoltori e prema sul governo e sullo Stato pel trionfo dei suoi interessi — se può condurre ad accertare lo stato di organizzazione degli interessi dell'agricoltura, non può avere importanza per chi voglia accertarsi dell'esistenza di una classe di agricoltori e d'una coscienza agraria. Pure anche dal punto di vista dell'organizzazione non si può concludere che in Italia gli agricoltori siano totalmente disorganizzati. Basterà ricordare l'esistenza dell'*Associazione degli agricoltori italiani* e della *Federazione interprovinciale agraria*, con sede a Bologna, la quale raccoglie quasi tutti gli agrari dell'Alta Italia ed è destinata a diventare il cuore dell'Italia agraria.

La classe di agricoltori esiste ed esiste anche una coscienza agraria, la quale, sebbene non abbia come esponente una vasta associazione che prema sull'indirizzo politico ed economico dello Stato, nel senso di favorire gli interessi degli agrari a danno di quelli dell'industria, vigila attentamente sull'inviolabilità degli interessi dell'agricoltura. Quanti pongono in dubbio l'esistenza d'una coscienza agraria dovrebbero ricordare la procella che sollevò il Ministero col famoso *modus vivendi* e la fuga, alla quale lo obbligò precisamente la coscienza agraria del paese.

* * *

Coloro i quali si sono posti il problema della possibilità o meno d'un partito agrario sono incorsi in un altro errore: quello di concepire il partito solamente dal punto di vista elettorale. E si sono chiesti: è possibile mandare alla Camera una rappresentanza degli interessi dell'agricoltura come quella che v'è al *Reichstag*?

L'importanza del problema è stata così di molto diminuita. Non si tratta di vedere se gli agrari siano in Italia capaci d'organizzare gli elettori in difesa dei loro interessi e di mandare alla Camera una cinquantina di deputati; ma si tratta di vedere se in Italia l'agricoltura possa e debba raggiungere l'organizzazione che ha raggiunto in Germania, in Francia, nel Belgio e in Austria. Quella della rappresentanza al Parlamento è una questione secondaria, che si risolverà più tardi e da sè.

In Francia, in Germania, in Austria i sindacati agrari raccolgono quasi tutti gli agrari; ma tanto in Francia che in Austria e in Germania l'organizzazione agraria non è stata creata in vista d'una cinquantina di medagliette da conquistare, ma in vista d'interessi più diretti da custodire. Il partito agrario tedesco — del quale in Italia ci si preoccupa come d'una possibile riproduzione — e che impedì l'anno scorso l'approvazione al *Reichstag* dei crediti coloniali, creando una grave crisi, è sorto molti anni dopo la costituzione — e che costituzione! — delle associazioni agrarie. Dapprima il movimento degli agrari fu diretto a conquistare direttamente i mercati, a mettere in contatto diretto consumatori e produttori. La conquista del biglietto d'ingresso al *Reichstag* venne più tardi, quando lo sviluppo industriale, premendo sulla politica economica dello Stato, minacciava di soffocare l'agricoltura.

Ora, prima di chiedersi se in Italia è possibile una rappresentanza parlamentare, emanazione diretta degli agrari, bisogna chiedersi s'è possibile l'organizzazione degli agrari per la difesa degli interessi economici dell'agricoltura, mediante l'avvicinamento diretto dei consumatori ai produttori e la creazione di nuovi e potenti instituti di credito. Questo non solo è possibile, ma è già in formazione. Bisognerebbe chiudere gli occhi per non vedere lo sviluppo che il credito e la cooperazione agraria vanno prendendo in Italia, per non vedere come anche in Italia l'agricoltura si vada avvicinando ai consumatori ed elimini tutti gli speculatori intermediari.

La rappresentanza agraria parlamentare verrà da sè quando e se la politica economica dello Stato la imporrà.

La nostra politica economica per le condizioni stesse dell'industria, che è ancora in Italia in via di formazione, consente che contemporaneamente si sviluppino tanto l'industria che l'agricoltura, senza bisogno di sacrificare gli interessi dell'una allo sviluppo dell'altra. La nostra produzione agraria non è in alcuni rami della produzione sufficiente a soddisfare le richieste del mercato interno — per esempio nella produzione del grano — come non basta a soddisfare le richieste del mercato interno la nostra produzione industriale. Da qui la possibilità d'una politica economica che favorisca contemporaneamente lo sviluppo agrario ed industriale del paese. Per molti anni ancora la politica economica dello Stato dev'essere diretta ad accelerare la produzione in modo da liberare il paese dalla necessità di importare dall'estero parte dei prodotti agricoli ed industriali, di cui ha bisogno.

Ora fino al giorno in cui gli interessi dell'agricoltura trovano nella politica economica dello Stato la conciliazione con gli interessi dell'industria, un partito agrario parlamentare non ci sarà, perchè l'agricoltura non ne sentirà il bisogno; ma quel giorno in cui la politica economica dello Stato — dimenticando che l'Italia è e dev'essere sopratutto un paese agricolo — sacrificherà gli interessi della terra a quelli dell'officina e dello stabilimento industriale, il partito parlamentare agrario si formerà e incomincierà in Italia la lotta parlamentare, che funestò nel settecento l'Inghilterra e che a quando a quando funesta il *Reichstag*.

Quel giorno è ancora lontano non solo, ma potrebbe non venire, se lo Stato sapesse con una politica economica accorta equilibrare gli interessi della agricoltura con quelli dell'industria. Certo è innegabile che in questi ultimi vent'anni la nostra politica economica si è eccessivamente preoccupata di favorire l'industria trascurando gli interessi dell'agricoltura. I trattati di commercio sono stati, per esempio, fatti con uno speciale riguardo alla produzione industriale, riguardo che ha dato origine — in seguito ai trattati commerciali con l'Austria-Ungheria specialmente — alla crisi vinicola, che lamentiamo. E' anche vero però che l'industria aveva bisogno d'un trattamento speciale e che la produzione agraria può trasformarsi conquistando i mercati interni in quei prodotti, che noi in gran parte importiamo.

In conclusione la costituzione d'un partito agrario nel senso di un'unione di tutti gli agrari in associazioni, che eliminino tutti gli intermediari improduttivi tra la produzione e il consumo, e che mediante la diffusione della cooperazione e la creazione d'istituti di credito faccian affluire in maggiori proporzioni il capitale alla terra, non solo è possibile ma è già in via di formazione e presto anche gli agrari d'Italia come quelli di Germania, di Francia e d'Austria avranno i loro sindacati, le loro federazioni. Ma la costituzione di un partito agrario elettorale e parlamentare è fortunatamente ancora di là da venire e la sapienza politica dei nostri governanti — si può ancora in Italia parlare di sapienza politica? — potrebbe renderla impossibile.

Francesco Fabiani

Per l'onomastico della Regina Elena

Il telegramma del sindaco di Roma e la risposta

Roma, 19

Il sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma alla Regina Elena, a Sant'Anna di Valdieri:

«Alla Maestà Vostra, per virtù di uffici, di pensiero e di opera, onore e vanto d'Italia, Roma, nella fausta ricorrenza del giorno caro a tutta la Nazione, tributa l'espressione devota dei suoi affettuosi auguri. — Firmato: Il sindaco *Ernesto Nathan*».

Il ministro Penzio Vaglia ha così risposto:

«Pregiomi riferirle il grato compiacimento col quale S. M. la Regina accoglieva come sempre i voti bene auguranti da lei espressi a nome della città di Roma che la Maestà Sua, per lo stesso mezzo, cordialmente ringrazia».

L'omaggio delle dame di Racconigi

Torino, 18

Per l'onomastico della Regina gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le signore di Racconigi presenteranno alla Regina una magnifica *corbeille* di orchidee con un album in cuoio di seta sormontato dalle armi di Casa Savoja Petrovich contenente le firme sottoscrittrici.

I Duchi d'Aosta a Sant'Anna di Valdieri

Torino, 18

Stamane alle ore 10.10, proveniente da Napoli, è giunta a Torino la duchessa d'Aosta, accompagnata dal conte e dalla contessa Perrone di San Martino. Erano ad attenderla alla stazione il Duca d'Aosta coi principini, il conte e la contessa di Castelvecchio, ed il primo aiutante di campo del Duca d'Aosta.

Dopo aver scambiato alcune parole coi presenti, i duchi sono saliti in automobile e si sono diretti a Sant'Anna di Valdieri a fare visita ai Sovrani.

Domani i Duchi partiranno per la Francia e quindi per l'Inghilterra e per il Belgio, ritornando a novembre. La Duchessa Elena andrà al Congo per la cura della sua salute, essendo alquanto sofferente.

La confederazione del lavoro contro lo sciopero

Particolari sui risultati del referendum

Torino, 18

Sui risultati del *referendum* indetto dalla Confederazione generale del Lavoro circa l'opportunità dello sciopero generale in occasione della venuta dello Czar in Italia, si hanno questi altri particolari:

Su 17 Confederazioni generali di mestieri interrogate risposero 12, tutte decisamente contrarie allo sciopero. Le federazioni che hanno risposto sono le seguenti: lavoratori del libro, legatori, metallurgici, lavoratori dello Stato, pellettieri, lavoratori del mare, edilizie, cappellai, lavoratori del rame ecc. Di 57 Camere del lavoro interrogate, risposero 30. Si sono dichiarate a favore dello sciopero: Mirandola, Gallarate, Mantova, Varese, Genova (Sampierdarena), Catanzaro. A favore dello sciopero, con esclusione dei pubblici servizi: Piacenza, Pescia, Siena. Si sono dichiarate contro: Torino, Firenze, Parma, Cento, Schio, Sesto Fiorentino, Murano, Salerno, Casal Monferrato, Alessandria, Voghera, Monza, Forlì, Padova, Capri, Stradella, Trapani, Pavia, Rimini. — Venezia non ha voluto partecipare al *referendum*. Le Camere che non hanno risposto, sono state dichiarate contrarie allo sciopero generale.

In materia di Convenzioni

Una intervista coll'on. Bettolo?

Roma, 19

(vice) — Un collaboratore della *Tribuna* ha intervistato a Montecatini un deputato che non nomina, ma che potrebbe essere, forse, l'on. Bettolo.

Questo deputato tecnico, a proposito delle convenzioni marittime, ha detto:

— In ordine alle sovvenzioni marittime, argomento di grande attualità, sembra prevalga la corrente che si potrebbe riassumere nei seguenti punti: La forma di sovvenzione fissa pare non sia accettata con favore; essa ha dimostrato di non servire nè agli interessi del progresso della marina, nè allo svolgimento del commercio, onde tale forma di sovvenzione che fu istituita per retribuire il servizio reso allo Stato, il quale altrimenti non potrebbe essere fatto, dovrebbe limitarsi a rimunerare gli oneri che derivano dai servizi postali, dalla necessità della tutela delle isole e delle colonie della madre patria e da qualche altro servizio di carattere esclusivamente politico.

Riguardo alle linee commerciali, pare invece che incontri favore il sistema Bettolo, che nella sua finalità vorrebbe che le linee commerciali fossero affidate alle iniziative private, rimunerando i servizi che la Marina può rendere coi suo alto carattere d'istrumento di una politica di espansione economica. Così è necessario che da parte dello Stato si compia uno studio profondo della natura dei prodotti italiani sia industriali che agricoli, e si studi pure su quali mercati esteri questi prodotti possono trovare largo e rimunerativo impiego. Ciò vuol dire, in sostanza, che lo Stato deve cercare i mercati, stabilire fra questi e l'Italia delle arterie commerciali da attivarsi mediante linee di navigazione alle quali dovrebbe essere concessa una congrua sovvenzione, in rapporto al movimento commerciale che esse possono determinare. Ma è generalmente ammesso che tale sistema non può essere immediatamente e completamente messo in vigore, giacchè non sarebbe consigliabile un troppo largo passaggio da un sistema di torpore a un altro di piena attività. Tale periodo di transizione, però, richiede mezzi e metodi di cui forse sarà argomento qualche studio d'imminente pubblicazione.

E poi, più che di sovvenzioni, la Marina avrebbe bisogno di essere scaricata dagli oneri fiscali. Fatto questo, bisognerebbe lasciarle svolgere con la massima libertà la sua funzione, la quale è collegata all'espansione economica che deve cercare sempre nuovi e più floridi mercati, attivarli, trovare clienti ai nostri prodotti.

Il governo deve incoraggiare la nostra Marina, non addormentarla con sovvenzioni fisse. La sovvenzione deve essere stimolo a fare, non stimolo a restare inerti.

L'intervistato ha soggiunto che le varie arterie commerciali fra la madre patria ed i mercati d'oltre mare, dovrebbero far capo a Genova, Napoli, Palermo e Venezia.

Decreti registrati con riserva

Roma, 18

Il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso al presidente della Camera l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte medesima nella prima quindicina del corrente mese. Detto elenco comprende il decreto del 14 febbraio 1909 per la promozione di cinque capitecnici di artiglieria, o genio, di prima classe a capi tecnici principali di terza classe, ed il decreto ministeriale del 14 febbraio 1909 per le promozioni di classe nel personale dei capi tecnici di artiglieria e genio. L'elenco è negativo per la parte «mandati».

Le entrate ferroviare

Roma, 19

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal primo al 10 agosto 1909 ammontarono a lire 13.354,441, con una differenza in più sulla stessa decade dell'esercizio precedente, di L. 292.630.91.

I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 agosto 1909, ammontarono a lire 48.770.718, con una differenza in più di lire 1.135.570.74 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per la conferenza di diritto internazionale privato

Roma, 18

Il ministero degli affari esteri ha costituito una commissione per attendere ai lavori preparatori della prossima conferenza di diritto internazionale privato e fra brevi giorni saranno scelti i nomi dei giudici che devono far parte della commissione.

Congresso cattolico nazionale

Firenze, 18

Dal 27 settembre al 3 ottobre si riunirà in Firenze il IV Congresso cattolico nazionale di studi ed attività sociali. Uno speciale comitato venne già costituito per la organizzazione del Congresso, al quale hanno già aderito spiccate personalità cattoliche, fra cui parecchi deputati.

Per la tutela delle marche d'origine dei vini italiani

Alba, 18

Sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e promosso dal Sindacato vinicolo piemontese, associazione che ha appunto per fine la difesa dei vini tipici di quella regione, avrà luogo in Alba nei giorni 2 e 3 settembre il Congresso nazionale per la tutela all'interno ed all'estero delle marche di origine dei vini italiani. La presidenza onoraria del congresso è stata offerta all'on. Luigi Luzzatti che l'ha accettata, e che probabilmente interverrà al congresso, al quale, coi rappresentanti del Ministero di agricoltura, industria e commercio e di quelli dell'interno e di grazia e giustizia, interverranno i delegati di tutte le regioni italiane produttrici di vini tipici.

Per la costruzione del nuovo naviglio della R. Marina

Roma, 18

Cominciano le previsioni sul Consiglio dei ministri che avrà luogo il 29 corrente.

Sembra che in esso verrà decisa la ripartizione delle spese straordinarie pel ministro della Marina, approvate dal Parlamento nel giugno scorso. A tale uopo, il ministro della Marina presenterà al Consiglio una relazione la quale, partendo dal concetto che per la mole e l'urgenza dei lavori non sono sufficienti gli stabilimenti dello Stato, dichiara la necessità di ricorrere largamente all'industria privata. I lavori saranno divisi in due gruppi: uno costituito dalla costruzione delle grandi navi da battaglia, degli incrociatori, delle torpediniere, dei sommergibili e dei loro apparati motori; l'altro dalla fornitura occorrente per il materiale galleggiante ad uso locale, pei porti militari, arsenali, rade ecc.

Ora, mentre pel secondo gruppo ci si atterrà al sistema delle gare, per il primo si ricorrerà alle trattative private ed alla licitazione privata.

La relazione, così pel primo che pel secondo gruppo, fa i nomi delle ditte, una ventina in tutte, alle quali verranno affidati i lavori.

Ed il naviglio di cui l'industria privata deve accrescere l'armata, comprende: numero due grandi navi da battaglia *C* e *D*, compresi gli apparati motori; un apparato motore per la nave *B* da costruirsi a Spezia; due apparati motori per un esploratore; un nuovo bacino per sommergibili; dodici cacciatorpediniere complete; 50 torpediniere da costa.

Altre unità che mancano per esplicare interamente il programma, cioè due navi da battaglia, 12 sommergibili, ecc. sono da costruirsi — ed alcune sono già in costruzione — negli stabilimenti dello Stato.

Gli insegnamenti dei tiri contro la "Morosini"

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia*, a proposito degli esperimenti compiuti sulla vecchia nave da guerra *Morosini*, dice che gli esperimenti stessi, a giudizio dei competenti, furono utili e diedero importanti risultati. Dovendo costruire grandi navi corazzate, che rappresentano un'enorme concentrazione di energie umane, militari e finanziarie, in una sola nave, si è pensato naturalmente se non fosse il caso di aumentare le probabilità di galleggiamento delle navi stesse, costruendole non più a duplice ma a triplice fondo. Esperimenti intorno al modo di resistenza alle offese balistiche, o subacquee, di navi con triplice fondo, si sono fatti anche all'estero e si voleva farli anche in Italia, prima di portare innanzi le costruzione delle nuove grandi navi. Orbene! Il risultato degli esperimenti sulla *Morosini*, è stato questo: che neanche i tre scafi hanno resistito all'esplosione della mina che è stata fatta scoppiare sotto la chiglia della nave. La conclusione che il genio navale ha tratto dall'esperimento, è che il triplice fondo è inutile. Per le offese minori basta infatti il duplice fondo; per le maggiori non basta neanche il triplice e così le nuove navi non avranno la triplice struttura, ed il genio navale potrà risparmiare o dedicare ad altri scopi un migliaio di tonnellate per ogni nave.

Squadriglia di torpediniere a Taranto

Taranto, 13

E' giunta nelle nostre acque una squadriglia di torpediniere di seconda classe, al comando del capitano Magliotto. Durante la nottata un'altra squadra di torpediniere, insieme con la nave *Partenope*, ha eseguito, come sempre, finti attacchi.

Un'altra ascensione del dirigibile militare

Una nuova trasformazione?

Bracciano, 18

Vari paesani, giornalisti, ufficiali ed un gruppo di ragazzi erano stamane presso il lago per attendere che il dirigibile militare facesse il suo secondo volo. Alle otto infatti il dirigibile è stato tratto dall'*hangar*, e dopo che gli ufficiali ebbero fatto il collaudo dei timoni, prese il volo. Dapprima sembrava che volesse dirigersi per Rocca Romana, ma poi invece, dirigendosi verso Trevignano, ha costeggiato le sponde del lago, tornando dalla parte di Bracciano. Quindi salì ad un'altezza considerevole, ed in pochi minuti ha compiuto la traversata del lago. Il dirigibile scese poi pian piano entrando nell'*hangar*.

La prova odierna ha maggiore importanza. Ieri il dirigibile si avanzò sul lago, ma non lo attraversò interamente. Stamane invece ha percorso un maggiore cammino, con una velocità anche maggiore.

Si incomincia a ritenere che il colonnello Moris non intenda in seguito fare un lungo viaggio col dirigibile 1 Bis. Invece questo subirebbe una nuova trasformazione, dovuta alla somma di dati, di deduzioni, di accertamenti fatti dalle diverse prove e sarebbe costruto il dirigibile N. 2. Anche oggi, durante il volo del dirigibile, il canotto automobile lo seguiva attraverso il lago, ma però rimaneva sempre indietro, data la velocità superiore del dirigibile stesso.

Ai volontari ciclisti ed automobilisti partecipanti alle grandi manovre

Roma, 18

Il Ministero della Guerra comunica: I volontari ciclisti ed automobilisti che interverranno alle grandi manovre, per ottenere i documenti necessari per viaggiare colla tariffa militare, dovranno rivolgersi ai distretti militari locali, od in mancanza, al comando dell'arma dei carabinieri reali. Si avverte che la concessione è valida per i giorni 22, 23 e 24 agosto corrente, per l'andata e a tutto il 5 settembre per il ritorno e che i documenti di cui sopra vengono rilasciati cumulativamente in seguito a richiesta dei capi-reparti, o capi-drappelli partenti, completati dagli elenchi nominativi dei volontari intervenienti alle manovre.

Il ritiro dell'agente russo da Costantinopoli

Costantinopoli, 18

I giornali annunciano che la Russia pure ha ritirato il suo agente civile.

L'incidente di La Canea in via di soluzione

La bandiera greca abbattuta dalle Potenze

La Canea, 18

L'asta della bandiera del forte della Canea è stata abbattuta stamane alle ore cinque con tre colpi di fucile, dalle compagnie di sbarco delle potenze, che sono ritornate poi a bordo. I distaccamenti internazionali occupano però momentaneamente il bastione ove era innalzata la bandiera greca. La gendarmeria cretese assicurava l'ordine in città.

I commenti della stampa romana

Roma, 18

La *Tribuna*, commentando l'abbassamento della bandiera della Grecia a La Canea, operata dalle potenze protettrici, scrive che queste ultime hanno reso un servizio all'ellenismo; senza il loro intervento, un colpo di testa, da parte della Turchia, sarebbe stato inevitabile. L'elemento giovane turco cercava questa facile guerra che ne avrebbe aumentato il prestigio di fronte all'elemento mussulmano, e che avrebbe fornito un elemento alla coesione dell'esercito, ancora diviso in frazioni ostili in conseguenza della contro rivoluzione della scorsa primavera.

La *Tribuna* segue: «Così, tolto via alla Turchia il pretesto di premere sulla Grecia, dimostrato ancora una volta il contegno prudente fino alla rassegnazione del governo di Atene, la questione, che da Creta prende il nome, uscirà dallo stadio acuto per rientrare nella fase delle elaborazioni diplomatiche, da cui l'ostinazione dei cretesi l'aveva tolta bruscamente. Quando però i governi delle potenze protettrici ed i diplomatici saranno ritornati dalla villeggiatura, la questione sarà posta allora innanzi più imperiosamente e dovrà essere risoluta».

La *Tribuna* dice infine che l'esperimento della bandiera prova in questi giorni che sulla saviezza e sul senso di opportunità dei cretesi non si può fare eccessivo assegnamento.

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'incidente greco-turco può dirsi ora chiuso. Le navi turche, da Scarpantos, possono tornarsene a Smirne. Restano, aggiunge il giornale, le dichiarazioni che la Turchia pretende dalla Grecia. Questa ha serbato un contegno talmente saggio, che non può non contare sul benevolo giudizio dell'Europa. La Turchia, dal canto suo può essere soddisfatta che il regno di Grecia non si sia ingrandito a spese dei dominî, diretti od indiretti, ottomani. Le potenze hanno fatto una buona opera di polizia internazionale.

Anche la *Vita* considera la questione turco-ellenica, per ciò che si riferisce a Creta almeno, logicamente chiusa. Le potenze protettrici restaureranno quello «statu quo» che era esistito anteriormente. D'altra parte, una nuova improvvisa resistenza da parte della popolazione cretese, non è seriamente prevedibile e resterebbe ad ogni modo senza effetto. Concludendo, la *Vita* dice che le potenze hanno felicemente compiuto a Creta una buona garanzia per la conservazione della pace.

La Germania non vuole intervenire

Berlino, 18

La Germania ha respinto cortesemente, ma in modo categorico, l'offerta di intervenire in favore di Creta, presso la Porta insieme alle potenze protettrici.

I Mauri messi in fuga dalle truppe spagnuole

Madrid, 18

(*Ufficiale*). — Telegrafano da Melilla in data 17: — Alle ore 9.25 il nemico si è portato presso Nador ove si notano dei movimenti verso Gurugu che nel pomeriggio è stato bombardato dalla posizione spagnuola Sidi el Hach.. La posizione Sidi Musa ha aperto stamane un fuoco di fucileria uccidendo e ferendo un certo numero di mauri. Verso Trajava una parte del tabor riffano, composto di amici della Spagna, attaccò le posizioni del nemico sloggiandolo. Il nemico è fuggito attraverso le gole Mezquita. I mauri hanno sparato alcuni colpi contro il convoglio uccidendo un soldato. L'incrociatore *Princessa des Asturias* ha bombardato efficacemente il sud di Nador. A Ponon, Alhucema e capo Agua nulla di nuovo.

Il generale Marina prepara l'avanzata

Madrid, 18

Il generale Marina ha fatto trasportare per mare 8000 soldati per girare la posizione dei riffani alle falde del Gurugu ed appoggiare l'avanzata del grosso del suo esercito verso Nador. Il generale ha proibito che si faccia qualsiasi comunicazione ai corrispondenti di guerra ed ai giornalisti durante le operazioni.

Le difficoltà per la partenza dello Scià

Teheran, 18

La partenza dello Scià è sempre aggiornata in seguito alle difficoltà relative alle sue proprietà private nella regione di Aezebardian, sulle quali gravano forti ipoteche a favore della Banca russa, per diversi contratti dello Scià, quando egli era principe ereditario. I nazionalisti trattano vivamente con questa Banca. Lo Scià intanto prende tempo per pronunziarsi, ma si crede che egli non sia disposto ad accettare l'accordo.

Gravi disordini in Irlanda

Cattolici aggrediti dai protestanti

Londra, 18

Dei gravi disordini sono avvenuti a Lurgan in Irlanda tra cattolici e protestanti. Questi ultimi hanno attaccato le botteghe dei cattolici e da una parte e dall'altra si sono scambiate delle sassate fino a mezzanotte. Quando la polizia, che non era in numero sufficiente, è intervenuta, i due campi si sono rivolti contro di essa ed hanno tempestato di sassate gli agenti, che hanno eseguito cariche su cariche, giungendo infine a disperdere la folla. Vi furono un morto e 60 feriti più o meno gravemente, fra cui 22 agenti.

Un brutto caso toccato in Austria a un cittadino italiano

Il *Crociato* di Udine pubblica questo edificante racconto:

Quello che stiamo per raccontare ha dell'incredibile, e nello stesso tempo del sommamente grottesco. La gendarmeria austriaca non vi fa certo la più brillante delle figure.

Colui che dovette soffrire fu l'amico nostro Giovanni Corgnali, studente in legge, e segretario aggiunto al Segretariato del Popolo. La cretineria di un Polizeichef, che sembrerebbe una burla di cattivo genere, gli ha costato 24 giorni di carcere, noie di interrogatori e di perquisizioni.

Solo oggi giunse il telegramma annunciante la sua liberazione.

Il giorno 24 luglio il Corgnali, chiesto un permesso alla presidenza del Segretariato, per la Slavia italiana, era entrato nel territorio austriaco, onde compiere una scampagnata estiva in quelle valli incantevoli. Stanco di martoriarsi sulle vetture eterne, si pose a percorrere a piedi la strada. Ad un certo punto — era la sera di domenica 25 — abbandonò la strada maestra e per un viottolo di campagna si diresse verso il torrente che scorre presso Plezzo (Flitsch), coll'intento di bagnarsi le mani, ed il viso, coperti abbondantemente dalla polvere della via. Quel viottolo doveva condurlo ad una villeggiatura estiva, forse climaticamente non cattiva, ma poco gradevole.

All'improvviso si vede di fronte due gendarmi che gli intimano l'arresto. Immaginarsi la sorpresa del sig. Corgnali!

Lui in mezzo a quelle due faccie, legato come un delinquente volgare! Aveva fatto pochi passi, quando scorse un tabellone colla leggenda: *Verboten Eingang*. S'accorse solo allora che era proibito passare per quei luoghi essendo lì vicino il forte di Flitsch e capì che era stato arrestato come sospetta spia. Egli si acconciò al nuovo stato di cose con filosofia e venne tradotto alle carceri. E cominciarono gli interrogatorii, preceduti da una perquisizione.

Una lettera del Corgnali al Segretariato avvertì gli amici del doloroso caso incorsogli. Il dottor Biavaschi partì immediatamente per Gorizia e per Flitsch, interessò due deputati, varie notabilità amministrative e giudiziarie. Questo avveniva il giorno cinque agosto.

In seguito a queste pratiche si sperava che la prigione avesse dovuto avere presto la fine; due settimane erano ormai troppe! Inoltre, lo si viene ora a sapere l'istruttoria mandata dal Pretore al Tribunale di Gorizia concludeva per la liberazione del Corgnali, provando luminosamente la sua innocenza. Invece, tutt'altro!

Certo la liberazione sarebbe avvenuta subito se un grosso bastone non avesse fermato l'ingranaggio burocratico. E questo bastone l'aveva messo un Polizeichef, una specie di maresciallo dei carabinieri.

Appena arrestato il Corgnali, egli telegrafò al Ministero a Vienna, al Comando militare di Trieste ed al Tribunale militare di Gorizia, dicendo d'aver agguantato una spia italiana, ma una di quelle, proprio di quelle!

Infatti, diceva il rapporto del sagace poliziotto, gli si rinvenne addosso una magnifica carta geografica *militare* (ed era una semplice carta del Touring!), una carta a quadrelli rossi, appositamente preparata pei rilievi, del sapone e degli spilli. Gli spilli dovevano fissare sul sapone le posizioni del forte e dei dintorni!

La carta a quadrelli rossi non era altro che uno straccio ove il Corgnali aveva involto quel pezzo di sapone che, cogli spilli e colla carta geografica, costituivano il suo corredo da viaggio.

Ma questa cretineria obbligò l'autorità suprema di guerra austriaca ad esaminare le carte, gli spilli ed il sapone, e solo dopo che questa autorità li esaminò e scoperse che quegli spilli e quel sapone non minacciavano affatto la sicurezza imperial regia dell'aquila bicipite, solo allora — cioè ieri, l'amico venne dimesso dalla prigione, dopo 23 giorni di prigionia, causa la fantasia orientale di un polizei avido d'una promozione o d'una croce, e la lentezza della burocrazia austriaca; burocrazia spiccia quando le torna comodo e si tratta di suoi interessi, lumacona e pedante quando è volta ai nostri danni.

Ultimamente in Italia si invocava per la burocrazia militare che si modellasse sull'austriaca, per ricopiarne l'agilità di mosse e di sbrigamento e la pochezza della spesa; noi vorremmo che l'imitasse anche nel trattamento delle spie. Le numerose spie austriache in Italia, anche quando sono colte con sospetti non infondati, vengono rilasciate dopo 24 o al più 48 ore!

Il varo di un grandioso transatlantico

Muggiano (Spezia), 18

Il grandioso transatlantico *Oceania*, della Società di Navigazione «La Veloce», rapido incrociatore ausiliario della regia marina italiana, è stato varato felicemente stamane alle ore 8,45 nel cantiere di Muggiano, della Società dei Cantieri Navali Riuniti.

Alla cerimonia assistevano le principali autorità di Spezia e numerosi invitati. Fece da madrina la signora Sofia Brunelli, consorte del direttore generale della Società «La Veloce», cav. prof. Domenico.

La ripresa del lavoro nella Svezia

Stoccolma, 18

Dalle varie parti del regno si annuncia la ripresa del lavoro. Mille scioperanti dei dintorni di Goeteborg ripresero il lavoro in sette fabbriche.

La morte d'un letterato inglese

Parigi, 19

Il *Temps* ha da Londra che è morto oggi colà il letterato inglese Teodoro Martin.

Il passaggio dei Dardanelli a 2 navi russe

Costantinopoli, 18

Un *iradè* imperiale, pubblicato oggi, autorizza il passaggio dei Dardanelli alle due navi da guerra russe che scorteranno l'yacht imperiale *Standart*, quando si recherà nel Mediterraneo. Le due navi entreranno nel Mar Nero coll'yacht imperiale, eseguendo la stessa rotta.

Lo stato dei lavori
per l'esposizione di Roma nel 1911

(?) Roma, 19

Un redattore della *Vita* ha avuto le notizie seguenti dal Comitato per la esposizione del 1911, circa lo stato dei lavori e dei vari preparativi per la esposizione stessa:

Il palazzo per la esposizione internazionale delle Belle Arti a Viale Cartoni, è già a buon punto, e sarà indubbiamente terminato entro l'ottobre 1910. Attorno ad esso, cresceranno i padiglioni nazionali e stranieri, di alcuni dei quali fra non molto comincierà la costruzione.

Una contestazione circa l'acquisto della Farnesina da parte del Municipio ha prodotto il ritardo dei lavori in Piazza d'Armi, ma oramai da un mese tali lavori sono già iniziati. Si è poi dovuta portare a piazza d'Armi molta terra per innalzare l'area al livello della strada. Non ne occorreranno meno di 500.000 metri cubi. Contemporaneamente si costruiscono le fogne e si sta portando l'acqua necessaria per i lavori di costruzione. Del resto, in piazza d'Armi non deve sorgere che un edificio veramente stabile, quello cioè della mostra etnografica, che sarà poi trasformato in scuola comunale. Tutte le altre costruzioni avranno carattere temporaneo e potranno essere compiute in breve tempo. In piazza d'Armi cresceranno anche i padiglioni delle varie regioni italiane. Inoltre, per conto del Ministero della guerra e di quello dell'istruzione pubblica, sotto la direzione del colonnello Borgatta, si sta compiendo la trasformazione di Castel Sant'Angelo, che sarà sede della mostra del medio evo e del rinascimento, nonchè del congresso del 1911. Si ha fiducia di incominciare entro d'anno corrente la demolizione necessaria per liberare le terme Diocleziane, nelle quali sarà collocata la mostra archeologica, dai locali inartisticamente cresciuti intorno ad esse.

Per ciò che riguarda la propaganda, sono già pronti per essere spediti in tutte le parti del mondo, i regolamenti per concorrere alla mostra internazionale delle belle arti, e sono pure pronti e saranno spediti entro la settimana i regolamenti per i concorsi internazionali ed i concorsi nazionali di architettura. Allo stare delle domande pervenute preventivamente, si arguisce che la partecipazione degli architetti sarà numerosa ed importante.

In questi ultimi giorni si sono riuniti i comitati regionali per l'Umbria e per le Marche, ed hanno manifestato il proposito di dare il più sincero ed ampio contributo alle feste romane. Cogli stessi buoni propositi il lavoro, come del resto in tutte le regioni, è già molto ben avviato nel Mezzogiorno continentale, nella Sicilia e nella Sardegna. Circa il padiglione del Lazio era stata ventilata la proposta di accogliervi in modo tangibile la mostra dei progressi compiuti dalle città e dalle provincie negli ultimi 40 anni. In questi giorni è giunta la promessa dal Comitato del Congresso di Londra della stampa, di sostenere la proposta di riunire il prossimo congresso della stampa a Roma.

Per ciò che riguarda gli spettacoli e le feste, è stato finora stabilito che la compagnia del teatro Argentina, a cui è più facile, per la sua stabilità, compiere una lunga preparazione di prova, eseguirà la prima parte di quel programma ciclo-storico, che va da una commedia dell'Aretino alla commedia dell'arte. Sono definite anche le trattative con Ferruccio Benini, che rappresenterà sei commedie da tempo non date, del Goldoni. Si giungerà a rappresentare fino i lavori dell'Alfieri, e poi alla esecuzione di quello che si può chiamare il teatro di ieri: l'anonimo fiorentino Paolo Ferrari, Giacosa, Torelli, Cavallotti, ecc. Il Ministero dell'istruzione ha acconsentito alla costruzione di un teatro all'aperto per la recitazione di una tragedia, di una commedia comica, di una commedia latina, al Palatino. E' stato promesso di riservare inoltre per il 1911 a Roma la prima rappresentazione di loro lavori nuovi, da parte di Roberto Bracco, Sem Benelli, Giannino Antona-Traversi, E. A. Butti, Bertolazzi, ed altri.

Per la musica saranno prese presto delle deliberazioni. E' certo però che verranno eseguiti in teatro melodrammi già designati, come il *Mefistofele* di Arrigo Boito. Vi è anche la certezza di sentire a Roma, per la prima volta, *Isabeau*, di Mascagni, e le opere a cui stanno lavorando Franchetti, Giordano, Leoncavallo e Cilea. Rimane il dubbio per le opere di Puccini.

Hanno già accettato di assumere la direzione degli spettacoli Mascagni e Toscanini. Per il 1911 infine, sarà terminato certamente il nuovo ippodromo e probabilmente anche lo Stadio.

Tentato suicidio d'uno squilibrato

Roma, 18

Oggi, verso le ore 13, le guardie comunali di servizio al cimitero del Verano, hanno udito una detonazione in direzione della statua del Redentore. Recatisi sul luogo, hanno trovato per terra un individuo che emetteva lamenti ed aveva una ferita al lato sinistro del petto, dalla quale usciva il sangue in abbondanza. Venne trasportato subito all'ospitale, dove i medici si sono riservati il giudizio. Dalle carte rinvenutegli indosso, il suicida si è potuto identificare per certo Giuseppe Giovagnola, comproprietario dell'albergo al Senato, in piazza del Pantheon. Il Giovagnola era affetto da squilibrio mentale, tanto che da pochi giorni era uscito da una casa di salute.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Giovedì: S. Lodovico vescovo.
20 Venerdì: S. Bernardo apostolo.
Leva il sole a ore 5.17 — Tram. alle 19.12.

L'onomastico di S. M. la Regina Elena

Ieri tutti gli italiani si sono uniti in un fervidissimo augurio collettivo a S. M. la Regina Elena nel suo giorno onomastico.

In città furono esposte le bandiere in tutti i palazzi pubblici ed in molti privati, ed il tricolore sventolò al sole torrido d'agosto sulle antenne di Piazza San Marco e sulla Basilica.

La Giunta municipale aveva disposto la doppia illuminazione in Piazza ed in Piazzetta San Marco e la Banca Cittadina vi tenne concerto. Pubblico immenso applaudì la marcia reale in principio ed alla fine.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione fu anche ieri frequentatissima. Fin dalle prime ore del mattino le Sale del Palazzo centrale e i Padiglioni presentavano quasi l'aspetto dei giorni festivi.

Nel pomeriggio poi l'animazione si accrebbe. Verso le una il recinto della Mostra venne invaso da una grande comitiva. Erano circa 200 impiegati delle Ferrovie ungheresi venuti espressamente a Venezia per visitare la nostra Esposizione. Giunti fra noi alla mattina da Fiume, avevano già stabilito di far colazione nel «Restaurant» Giacomuzzi ai Giardini. E la colazione seguì infatti alle una e mezzo, servita inappuntabilmente sotto la direzione del signor Angelo Maffi. I commensali si mantennero costantemente allegri fra il verde degli alberi; poi, finita la colazione, cominciarono la visita delle Sale restando fin dal principio ammirati di fronte alla ricchezza degli ambienti e allo splendore delle opere.

Poco prima della chiusura, lasciavano a malincuore il Palazzo della Mostra per recarsi al Lido, dove avevano divisato di pranzare.

I *tourniquets* registrarono 1959 ingressi.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina suonerà dalle 16 alle 18 nel Parco della Mostra, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture «La Gazza ladra» - Rossini — 3. Atto III. «La Bohème» - Puccini — 4. Marcia religiosa - Gounod — 5. Suite II. «L'Arlesienne» - Bizet. — 6. Mazurka «La viola del pensiero» - Marin.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor Leone Bickine ha acquistato l'acquarello «Dal mio studio» e le acqueforti: «A Sottomarina», «Barche da pesca», «Ritratto di signorina», «La porta dei servi» di Gian Luciano Sormani; il signor Roberto Weil ha acquistato un vetro d'arte della Ditta V. Zuffi e C.

L'Esposizione com'è già stato ripetutamente annunziato si chiuderà l'ultima domenica di agosto, per riaprirsi una settimana dopo rinnovata completamente. La riuscita della Esposizione di settembre-ottobre è assicurata per il numeroso concorso degli artisti giovani, per l'interesse delle mostre personali d'arte pura e applicata che verranno presto annunziate.

Ricordiamo che le opere dovranno pervenire a Palazzo Pesaro tra il 25 e il 28 corrente e la notificazione delle opere stesse dovrà effettuarsi almeno 3 giorni prima della loro consegna: questi termini sono assolutamente improrogabili.

In Marittima mancano i vagoni

Una lunga lettera oggi pervenutaci, ne informa che l'attuale deficenza dei vagoni in Marittima si fa e si farà sentire ancor più degli anni passati.

Se si comincia tanto presto, diciamo noi, cosa sarà all'epoca della vendemmia?

Che non sia proprio possibile provvedere?

Quali i veri motivi?

Questa deficenza è cosa grave, dannosa per il nostro porto, tanto e continuamente danneggiato dalla concorrenza di Trieste. Si deve trovar modo di provvedere ed evitare danni che potrebbero avere serie conseguenze, anche per gli scaricatori e per quanti vivono del lavoro della Marittima.

Da parte nostra assumeremo ulteriori informazioni precise, e diremo come stanno le cose, non avremo riguardo a persone che eventualmente fossero responsabili e faremo tutto quanto starà in noi per evitare che il nostro commercio sia ancora più danneggiato.

Se vi saranno funzionari noncuranti o deficienti o fuori posto lo diremo. Se dalle nostre informazioni una parte di responsabilità spettasse al personale di lavoro, lo diremo pure.

Inoltre, oggi come sempre, mettiamo a disposizione le nostre colonne per chi può avere interesse o voglia interessarsi di un argomento tanto importante per il nostro porto, quasi sempre trascurato o diremo meglio mal servito da parte delle ferrovie, che pare non ne conoscano o non vogliano riconoscere l'importanza, e quindi danno poco ascolto ai dirigenti locali, che pur non hanno mancato di esporre i bisogni e di chiedere inutilmente i rimedi.

Il richiamo delle classi 1882-84

Come dicemmo, nella giornata di ieri si presentarono i richiamati delle classi 1882 e 1884 di fanteria.

La presentazione, per i richiamati della nostra Provincia, avvenne alla Caserma del Distretto. I richiamati verranno tutti assegnati al 71. fanteria, col quale reggimento prenderanno parte alle prossime grandi manovre. Le operazioni procedettero senza che si verificasse alcun incidente.

I postelegrafici ricevuti in Prefettura

Ieri venne ricevuta la Commissione dei Postelegrafici per esporre al Prefetto della Provincia le cause dell'agitazione.

Il Comm. Nasalli Rocca dopo vagliate le cause, ha assicurato che informerà il Ministero per i provvedimenti urgenti da prendersi, in merito all'indennità di residenza e per l'abolizione degli stipendi minimi.

La commissione soddisfatta per le parole del Prefetto espresse parole di ringraziamento e nutre viva speranza che qualche miglioramento sarà presto attuato.

La commissione ha anche data larga pubblicità ad una circolare nella quale sono esposte sommariamente le condizioni in cui si trovano presentemente i postelegrafici di VI Categoria.

Una iniziativa della Società contro l'Accattonaggio

La Società Contro l'Accattonaggio (Ufficio Indicazioni Assistenza) ha deliberato di instituire una sezione per la protezione e tutela dei *minorenni condannati condizionalmente*, a somiglianza di quanto fu fatto a Roma, a Milano, a Torino e a Firenze. La Società ha già iniziato l'opera per attuare il compito suo nobilissimo e pietoso e chiede con fiducia la simpatia e l'appoggio della cittadinanza.

La vita al Lido

Il concorso di bellezza infantile
Chi sono i piccoli concorrenti

Avevamo promesso di dare i nomi di tutti i piccoli concorrenti al concorso della bellezza e dell'eleganza, che si terrà la prossima domenica nel parco del «Grand Hôtel des Bains» e manteniamo la promessa dando l'elenco quasi completo dei nomi.

Se vi saranno delle dimenticanze, involontarie, rimedieremo. Sono tutti bambine e bambini in gran parte di Venezia, per quelli residenti altrove facciamo seguire il nome della rispettiva città fra parentesi.

Diamo posto all'elenco:

Brocco Eug. — Poesò Isetta — Elisa Muschietto - Batistel Anton. e Rosina - Zanini Jolanda — Da Pian Anneta — Caputo Antonietta — Caputo Elisabetta — Fulvia Picco — Vianello Irma — Tosini Elvira — Giannino Messedaglia — Scarpa Rita — Sanfilippo Maria — Gabato Annita — Clelia Gabato — Maria Luisa Cozzolini — Gambato Milena — De Pol Gemma — Regini Italia Libera — Giuseppina Lancerotti — Silvia Pupa — Fiorese Iris (Murano) — Pia Ravaioli — Soaner Antonia — Bon Elsa — Perissinotto Elena — Valle Giuseppina — Emilia Dal Gobbo — Franceschini Emma Maria — Cappelletti Emilia — Dorina Nardelli — Lina Marangoni — Jolanda Pellerito — Giuseppina Cont. De Totto — Pina Dall'Essio — De Martin Ofelia — Fiorenzotti Elda — Ballarin Giannina — Callegari Carmela — Angela Sinibaldi — Panizetti Maria — Donizetti Fede — Cassin Alda — Cassin Annina — Lina Bezzeno — Bettanin Maria — Jone Bastianello (Mestre) — De Lauzires Giulia — Monego Maria — Salerni Diana — Finco Ada — Contini Maria — Elena Bettiolo — Polese Maria — Adele Valesio — Erminia Giudi — Giannina Trattinorovich — Coelli Giuseppina — Callegari Bianca — Zanetti Eugenia — Sperato Eleonora — Caborion Eugenia — Felicetto Rita — Acerboni Emma — Piva Jone — Piva Bianca — Fumato Augusta — Frescura Amelia — Vianello Giuseppina — Bastasi Annita — Bortolotti Aurea (Murano) — Zechin Fany (Murano) — Chinellato Maria — Volpato Clara — Biasioli Stella — Menegon Jole — Nicolazza Giovannina — Ravassa Lucia — De Nava Linuccio (Milano) — Sara Elisa — Baghello Maria — Baghello Teresina — Marinella Giulia — Marinella Delta — Marinella Roma — Bortolussi Irma — Elsa Corona — Morundo Ermenegilda — Sperotto Laurina — Manfren Stefania — Giascaglia Maria Anna — Diolaiti Emma — Sandoni Rina — Tosi Olga — Severini Livia — Marson Emma — Previti Anna — Ignanotto Amalia — Gina Zen — Nart Giulietta — Righetti Ada — Trevisan Maria — Fiamengo Amelia — Irma Battaggia — Vaccà Vittorina — Vaccà Linda — Maria Casagrande — Zina Scarpa — Fiori Enrichetta — Giassich Irma — Giassich Jolanda — Piteri Giustina — Rebersach Elsa — Girardi Carolina — Marascuto Ines — Jolanda Fassetto — Furlanetto Amelia — Zanetti Giulietta — Bonato Mafalda — Maddalena Balbi — Soaner Jolanda — Soaner Enrichetta — Bon Enrichetta — Bon Giselda — Di Giulio Elvirea — Elsa Babetto — Bognolo Maria — Igina Elena Bertotto — Gaspari Elviretta — Gaspari Margherita — Sabbà Maria — Manin Rosina — Maria Tazzer — Bor Gonella Angela — Olga Zimentani — Cian Giulia — Dina Savioli — Elena Carboni — Maria Grigi — Bassan Stella — De Filippi Maria — Polesso Maria — Zinda De Maria — Vianello Antonia — Gandon Luigia — Elisa Capine — Vanda Valier — Iela Fuga — Comin Elena — Vittorina Colonna Romana — Teodolinda Panizza — Anneta Marini — D'Este Giovanna — Mazzaro Rina — Bernardi Maria — D'Arni Elena, Maria e Melo — Maria Garzotto — Bianca Cerotti — Leo Elsa — Leo Boechler — Estella Rassetti — Dina Caprani — Daity Caprani — Maria Faggiotto — Tivoli Silte — Adalgisa Gioppo — Giovannina Citran — Lina Miro — Baseggio Maria — Elma Ballarin — Maria Lizzi — Bianca Maria Fabbris — Vanda Valponi — De Lucco Russetto — De Lucca Maria — Walther Giulietta — Jolanda Romanin — Spes Aurea — Carla Cuoghin — Baldini Erichetta — Lambardi Elenaa — Comirato (Treviso) — Rosana Adele Bulzk — Bachini Jolanda — Campioni Olga — Tosca Paluello — Comirato (Treviso) — Seriè Eugenia — Guarnieri Marta.

Toffolutti Bruno — Girolami Umberto — Gidoni Primo — Zanini Vittorio — Da Pian Mario — Crovato Armando — Crovato Antonio — Giacomini Mario — Balbi Guglielmo — Sorgato Mario — Sorgato Berto — Alberico Sorgato — Mario Alzetta — Conte Teodorino — Cagnatel Mario — Agostino Fert — Saoner Romeo — Saoner Francesco — Bon Giuseppe — Beto Francesco — Leonardo Tempesta (Cavarzere) — Lino Sambo — Giovanni Cozzi — Musati Luigi — Musati Angelo — De Martin Umberto — Bianchi Agostino — Dal Prà Giorgio — Zamichieli Mario Umberto — Castellan Giacomo — Venier Vittorio — Mario Naccari — Aldo Naccari — Berengo Bruno — D'Este Marco — Geremia Andreuto — Bassit Amedeo — Mario Agostini — Piazza Luccio — Giorgio Pardo — Gino Finzoni — Ottorino Caldera — Carbon Antonio — Ermenegildo Carbon — Augusto Dettamante — Bonvicini Mario — Andriolo Romeo — Dal Belo Vittorio — Dalla Venezia Antonio — Vianello Amedeo — Vianello Giovanni — Vianello Marcello — Vianello Giovanni — Serena Giuseppe — Zamini Armando — Zanini Giovanni — Caiselli Aldo — Biasini Germano — Girardini Bruno — Bianchi Vasco — Negra Lino — Ferro Marco — Roffarè Tullio — Manfren Otelo — Scarpa Silvio — Farazzi Gino — Emilio Tassan — Rizzi Pietro — Santini Ottorino — Righetti Roberto — Elso Regio — Aldo Crovato — Vianello Giovanni — Fiori Mario — Grandosso Gino — Parissenti Giuseppe — Parissenti Umberto — Rebersach Vittorio — Quirini Aldo — Nino Lombardo — Alberto Vendramin — D'Indri Luigi — Biguzzi Renzo — Righetti Nicola — Pori Giuseppe — Bortolussi Luigi — Guido Fabbris — Chinellato Ferdinando — Carlo Peruggio — Rigo Giovanni — Bognolo Marco — Catullo Terenzio — Scarpa Giuseppe — Cavalleto Otelo — Castuman Modesto — Contarini Cesare — Contarini Ferruccio — Franco Romano — Trabattoni Gaetano — Todesco Giorgina — Maziol Vittorio — Bruno Remello — Angelo Fasolato — Busetti Pietro — Dal Prà Carlo — Zennaro Gizetto — Panizzon Giovanni — De Pol Aldo — D'Este Giuseppe — Silvio Peltrin — Giovanni Crosera — Vianello Romeo — Leo Giulio — Fabbris Gino — Rossetti Giuseppe — Tivoli Giorgio — Sanda Angelo — Baseggio Carlo — Mario Sutoniggie (Conegliano) — Peppino Licoarelli — Antonio Poli — Ferruccio Gallo — Maz Camerino — Armando Jaff — Giuseppe Pegoraro — Comirato Ernesto (Treviso-Porta di Fiera) — Nino Bulizt — Romeo Tesolato — Comirato (Stab. Molini a Cilindri Treviso) — Serie Cesare — Carluccio Anghebena (Sacile) — Caiselli Ugo.

Sempre a proposito dell'incidente sulla spiaggia

In seguito al cenno da noi fatto ieri sulla cronaca del Lido, di quell'incidente alquanto clamoroso provocato da alcuni giovanotti di una causa di una *danceuse*, la signorina Rethore, questa ci scrive una lettera per dirci, ch'essa malgrado sia stata accompagnata alla delegazione di P. S. ha conservato tutta la sua libertà e partirà da Venezia venerdì, cioè domani, semplicemente perchè è chiamata altrove da un impegno teatrale.

Dunque se ne va. Ma non è già con lei, per essere giusti, che il pubblico dei bagnanti se la prese tanto calda. Il pubblico se la prese piuttosto con alcuni giovanotti dall'eleganza poco maschile, che infestano il Lido in genere e lo stabilimento in ispecie. Costoro, come si ricorda, furono sollecitati dalla Questura a levare le tende e a trasferirsi in qualche altro paese più propizio alle loro imprese. Ciò malgrado quei giovanotti non se ne sono dati per inteso, tanto che ieri erano di nuovo in mostra nel bagno.

Alcune persone sono venute nella nostra redazione per dichiararci in nome proprio e di tanti altri che non desiderano affatto contatti di tal genere, che insistono presso la questura perchè voglia fare piazza pulita, che pregano la direzione dello Stabilimento bagni di dare man forte in questo lodevole proposito.

Ben volentieri noi ci facciamo eco di questi giustissimi desideri.

Parole al vento?

Abbiamo rilevato giorni sono lo sconcio intollerabile dei piroscafi della linea diretta Venezia-Santa Maria Elisabetta, derivante dall'odore nauseabondo che si sprigiona dalle latrine.

Un provvedimento poteva e doveva essere preso immediatamente per igiene e perchè i forestieri non ci reputino per dei sudicioni. Anzi, diciamo che schifezze di tal genere non dovrebbero essere segnalate perchè dovrebbe essere elementare dovere di un'azienda che si rispetti di impedirle. Ma invece, non solo nessuno prima del nostro reclamo se n'era curato, ma neppure dopo di esso l'amministrazione dell'esercizio si è svegliata. Lo ripetiamo: se l'amministrazione forse per economia (!) non tiene il personale per la pulizia di tal genere, chiuda a chiave e il pubblico preferirà arrangiarsi altrove che aspirare profumi poco grati e rivoltarsi lo stomaco dinanzi a certi spettacoli nauseanti. Per un quarto d'ora di viaggio la latrina non è affatto necessaria.

Un'altra cosa, giacchè siamo in argomento, vogliamo rilevare. Ogni qualvolta il piroscafo arriva ad un pontone, deve il pubblico da sè aprirsi il cancello di chiusura del vaporino per sbarcare perchè il pontoniere si indugia volentieri altrove. E il pontoniere si indugia appunto perchè sa che il pubblico gli risparmia una fatica.

Sono inezie, ma saltano subito agli occhi e si ripetono da tanto tempo e sono così noiose che bisogna meravigliarsi come nessuno abbia provvisto a toglierle.

Infine rileviamo che il servizio diretto, dovrebbe essere aumentato verso sera, perchè al tramonto tutta la gente del Lido se ne ritorna quasi in massa a Venezia ed i piroscafi che si adibiscono al servizio sono in numero insufficiente. E' questione di intensificarlo per un paio d'ore e verrebbe evitato uno spettacolo desolante al momento delle partenze.

I vaporetti per Malamocco ed Alberoni

Un assiduo ci scrive:

Da vari giorni la Società Ven. Lag. aveva stabilito un servizio straordinario da Riva Schiavoni a Malamocco ed Alberoni, forse per facilitare il concorso alla spiaggia delle due borgate, ora molto frequentate da cittadini e provinciali. Senonchè, improvvisamente, le corse furono sospese, con notevole disagio del pubblico, nè si sa se la Società V. L. le riattiverà.

Non potrebbe — dato che le due borgate sono comprese nell'ambito del Comune di Venezia — stabilire un regolare servizio, almeno durante la stagione estiva, l'Azienda di Navigazione Interna?

Veda l'onr. Commissione di Ponte Canonica se sia il caso di aderire a questo desiderio di molti bagnanti e villeggianti colà.

Segue la firma.

Studenti che partono

Dopo quattro settimane di permanenza fra noi, ospiti del «M. Foscarini», tredici alunni del Convitto Nazionale di Arezzo col loro Rettore cav. Griseri, gli istitutori Gianni e Morselli e un cameriere, tornano stamani col treno delle cinque alla loro abituale residenza, per recarsi dopo pochi giorni presso Agazzi nella villa di proprietà del Convitto. Durante il viaggio sosteranno a Bologna, Prato e Firenze per vedere anche quelle città. Il 5 agosto, rimanendovi tutto il sei fino a sera, ospiti del Convitto provinciale, furono a Verona, dove poterono ammirare, degnamente illustrati le tombe degli Scaligeri, varie chiese ed altri monumenti di quella città, fra cui primissimo l'anfiteatro romano.

Ma ciò che rimarrà ricordo indelebile nell'animo di questi cari giovani sarà la nostra Venezia dai canali tortuosi e pittoreschi, dalla sua piazza una al mondo, dai palazzi moreschi e settecenteschi, eleganti e maestosi, dalle chiese monumentali, dai ricordi artistici preziosissimi, dai musei, dalle biblioteche dalle gallerie, in cui sono raccolti tesori d'arte e di scienze; questa nostra Venezia, sede ormai per tutto il mondo famosa dell'Esposizione internazionale d'arte che, ogni due anni fa convenire tra noi il fior fiore degli artisti e degli intellettuali, e un infinito numero di persone attratte dal desiderio di vedere Venezia e bearsi alla vista di tanti e così squisiti prodotti del genio umano. E' inutile aggiungere che la maggior parte del tempo fu speso da questi bravi giovani nella visita a quanto vi ha di più bello e raro nella nostra città, arricchendo così la mente di utili cognizioni e l'animo delle più delicate sensazioni. Ogni giorno di buon mattino si sono recati anche al Lido pel bagno nello Stabilimento degl'impiegati civili, in cui il servizio è inappuntabile e la cordialità schietta e famigliare. Questi viaggi, oltre che rinfrancare la salute sono una vera e grande soddisfazione dello spirito e stanno a dimostrare come i nostri Convitti nazionali sentano l'alto fine dell'educazione e vi intendano con tutti i mezzi migliori.

Il nuovo orario per il Civico Macello

Riproduciamo il nuovo orario approvato in via di esperimento dalla Giunta Municipale per il Civico Macello:

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre apertura dalle ore 7 alle 11 e dalle 13 alle 15, e nei giorni festivi eccettuate le domeniche, dalle 7 alle 11.

Nei mesi di marzo e di ottobre apertura dalle 7 alle 11 e dalle 13 alle 16; nei giorni festivi, eccettuate le domeniche, dalle 7 alle 11.

Nei mesi di aprile e di settembre apertura dalle 6 alle 10 e dalle 13 alle 16; nei giorni festivi, eccettuate le domeniche, dalle 6 alle 10.

Nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto apertura dalle 5 alle 9 e dalle 14 alle 18; nei giorni festivi, eccettuate le domeniche, dalle 5 alle 9.

Società del Tiro a Segno Nazionale

La presidenza della Società di tiro a segno rammenta ai soci che hanno fatta domanda di essere ammessi a far parte della Gara ginnico militare, di trovarsi domenica mattina alle ore 6 al campo di tiro di Lido per procedere alla gara eliminatoria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'Ordini reca:

Per motivi di salute, il capitano di corvetta Alvisi sia, dal 21 corrente, sostituito nel comando della squadriglia e della torpediniera *Albastros*, dal pari grado Pepe.

Con riferimento agli art. 2 dei fogli d'ordini del 4 e del 14 luglio 1909, il tenente di vascello Moschini, si intenda imbarcato sulla regia nave *Benedetto Brin*, con l'incarico di segretario del presidente della commissione di tiro.

Il sottotenente di vascello Ciano, al termine della licenza, imbarchi sul cacciatorpediniere *Strale*, anzichè sull'*Ostro*.

Per grave sventura domestica, sbarchi dal cacciatorpediniere *Freccia*, il tenente macchinista Tallarino, e sia sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Brunelli.

Colla data del 17 corrente, il capitano medico Brunelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Bologna*.

Il tenente medico Amoroso imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo *Cordova*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario Laganà è autorizzato a fregiarsi della corona d'oro, per anzianità di servizio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Gaeta, è ripartita ed è giunta a Napoli il 17; la r. n. *Puglia* è partita da Wei-Wei per Dalny il 18.

Notizie del Dipartimento

Esami alle Scuole Macchinisti — La seguente Commissione procederà agli esami dei candidati alla 1.a classe della r. Scuola macchinisti.

Capitano di fregata Triangi, Presidente — Membri: Capitano di corvetta Castellino Luigi, capitano del genio navale Mamini Adolfo, capitano macchinista, Capitanio Aristida, professore di 2. classe Bassani Anselmo.

La Commissione per la visita sanitaria sarà composta dal Presidente della Commissione esaminatrice, o da altro Ufficiale delegato in sua vece, e dai Capitani medici Sappa Angelo e Luzzati Alfredo (membri fissi).

Le date di riunione della Commissione nelle varie sedi d'esame saranno le seguenti: Spezia, 14 settembre — Napoli, 28 settembre — Palermo, 10 ottobre — Venezia, 20 ottobre.

Varie di Cronaca

Concorsi.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha aperto un concorso per un posto di agente subalterno fuori ruolo, al quale possono partecipare tutti i giovani di questa provincia che non abbiano meno di 21 anni compiuti, nè più di 25 anni e che posseggano almeno il diploma di maturità o il certificato di promozione dalla quarta alla quinta elementare.

Per tutte le altre norme, gli interessati potranno prender visione nell'apposito avviso di concorso.

× E' aperto l'annuale concorso a tutto 15 settembre alla piazza semi-gratuita di fondazione comunale Francesco Querini, presso la R. Accademia Navale di Livorno per l'anno scolastico 1909-10.

Per tutti gli schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla segreteria comunale.

E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti nel servizio della Navigazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato: 1 posto d'ispettore principale a lire 4500 annue lorde; 2 posti d'ispettore a lire 3000 annue lorde.

Gli interessati potranno prendere visione di tutte le norme del concorso nel programma relativo. Le domande dovranno essere pervenute alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato non più tardi del 10 settembre p. v.

Tentato suicidio.

Iersera veniva ricoverato all'Ospitale Civile il bracciante settantenne Fioravante Magnanini, il quale, per dispiaceri di famiglia aveva ingoiato una certa quantità di soluzione fenicata a scopo suicida.

All'Ospedale gli venne praticata la lavatura dello stomaco e si ritiene sia fuori di pericolo.

La beneficenza

× La ditta Camerino e Coccon per onorare la memoria del defunto signor Giovanni Guolo ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

× Il conte Renzo Moro-Lin ha offerto lire 50 all'Educatorio Rachitici nell'anniversario della morte della moglie cont. Maria Moro-Lin Bortoluzzi.

× Nell'anniversario della morte della moglie contessa Maria Moro-Lin Bortoluzzi il conte Renzo Moro-Lin ha versato L. 50 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome della defunta.

× Il sig. Daniele Cargasacchi, per onorare la memoria della compianta sua consorte, ha offerto lire 50 all'Asilo della Nave «Scilla».

Stato Civile

16 Agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: Lombardi Raffaele impiegato con D'Urso Maria civile — Meo Cosimo commerciante con Bragadin Dalia chiamata Amelia casalinga — Panciera Costante falegname con Orlando Giuseppina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Santini Sacconi Celeste di anni 90 ved. casal. di Venezia — Fiorentini Pieco Vincenza di anni 77 ved. già sigaraia di Venezia — Marzollo Elisabetta di anni 77 nub. casal. di Venezia — Valle Montesanto Luigia di anni 67 con. casalinga di Venezia — Casoni Candida di anni 12 studente di Venezia — Auteri Giuseppe di anni 71 con. comm. di Catania — Blias Francesco di anni 51 con. R. pensionato di Venezia — Scopinich Mario di anni 25 cel. possid. di Venezia — Ciampaglia Francesco di anni 21 cel. soldato art. di S. Severino Marche.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5

17 Agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 11 — Totale 18.

Matrimoni: Pezzile Benedetto gondoliere con Pamini Maria casalinga — Alfiero Amadeo cameriere con Presvianotto Antonia sarta, tutti celibi.

Decessi: Livinal Rossetto Osvalda di anni 84 ved. ricoverata di Murano — Tarla Mazzafin Angela di anni 74 con. casalinga di Venezia — Vezzi Arcangeli Marina di anni 48 con. casalinga di Venezia — Scarpa Cargasacchi Angelina di anni 42 con. casalinga di Venezia — Siebezzi Giovanni di anni 70 ved. pescivendolo di S. Lupo — Lombardi Domenico di anni 67 con. muratore di Venezia — Cazzagon Natale di anni 62 con. r. impiegato di Venezia — Astolfoni Andrea di anni 60 con. amministratore di Treviso — Mazzeri Clemente di anni 50 con. agente di Venezia — Pitteri Marco di anni 46 con. facchino di Venezia — Guolo Giovanni di anni 29 celibe commissionato di Zero Branco.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Cronache funebri

Funerali Cargasacchi

I funerali della signora Angelina Scarpa Cargasacchi, che ebbero luogo iermattina alle 10 in Chiesa a S. Marco, riuscirono imponenti. Tutti i negozi di Frezzeria rimasero chiusi in segno di lutto.

Il grande corteo era preceduto da 22 corone e due cuscini, omaggio del marito, delle figlie, dei fratelli, dei dipendenti e di famiglie amiche; da 12 sacerdoti e dai cappellani delle congregazioni del Santissimo, dell'Addolorata e dei Morti, dalle torcie di chiesa e da diverse bambine e bambini dell'Istituto Pisani.

Alla cerimonia funebre, assistevano i fratelli e cugini dell'estinta Scarpa, i fratelli e nipoti del marito Cargasacchi, tutti i dipendenti della ditta, molte signore ed amici di famiglia.

Reggevano i cordoni le Signore Adelina Scarpa — Mattarucco Flora — Offredi Luigia — Teresa Fortunato — Maria Menini — Ceriani Emma.

Alla riva del Molo due intimi diedero l'estremo addio alla salma.

Funerali Scopinich

Alle ore 11 nella chiesa di San Moisè seguirono i funerali del signor Mario Scopinich giovane venticinquenne rapito da crudo morbo all'affetto della famiglia.

Dieci corone ornavano la bara, che era preceduta da 12 sacerdoti, dai ragazzi dell'Istituto Coletti e da 12 vecchi della Casa di Ricovero con candela.

Reggevano i cordoni della bara i signori Romanin, Giorgio, Levi Morenos, il dott. Molin anche in rappresentanza del conte Brusomini Naccari l'avv. Lazzaroni ed il cugino Cosulich.

Molte signore, i cugini Cosulich e co. Budan con molti amici personali assistettero alla funzione religiosa.

La salma venne quindi trasportata al Cimitero.

RIVISTE E GIORNALI

UNA MODELLA DI REYNOLDS

Nella recente Esposizione parigina dei «Cent portraits de femmes», uno dei più belli fra quelli di scuola inglese era quello di Reynolds, rappresentante Kitty Fisher, pensosa e sorridente presso una colomba che si china verso di lei. Theodore de Wyzewa fa ora nella *Revue des Deux Mondes*, la curiosa storia di codesta bellissima donna desumendola dal libro di un biografo recente, Horace Bleakly. Kitty Fisher nata a Londra nel 1735 da padre tedesco, fu una Manon Lescaut inglese, una cortigiana celebre come Nelly o' Brien e lady Hamilton. Già a tredici anni si era innamorata di un incisore tedesco, un certo Henderson, che morì etico e che ella curò con ammirabile devozione. Rimasta orfana a 15 anni, cadde in una estrema miseria ed entrò in un laboratorio di modista. Colà un ufficiale noto per la sua bellezza e per la sua eleganza sotto il nome di «Cupido militare», Antonio Martin, figlio di un negoziante inglese e di una donna perduta di Lisbona la scoperse e la decise a fuggire dal laboratorio per divenire la sua amante. Kitty Fisher divenne una delle bellezze alla moda del «demi monde» della corretta società londinese.

Eclissò tutte le rivali ed ebbe una moltitudine di protettori. Casanova racconta nelle sue «Memorie» che un giorno per mostrare il suo disprezzo pel denaro sgretolò un biglietto da mille ghinee messo tra due fette di pane in forma di «sandwich». Un'altra volta ne adoperò un secondo per accendere il «punch». Reynolds la ritrasse in un quadro intenta a dissolvere una perla nell'aceto. A ventisei anni un certo John Norris, di una ricca famiglia di Kent, si innamorò di lei e la sposò. A forza di tenerezza, strappò questo giovine al vino, al giuoco, alla crapula, di modo che i parenti di lui che da principio erano irritati di quell'unione finirono per adorarla. Nella quiete della vita campestre, l'antica Aspasia divenne una moglie modello. Una natura tenera, sentimentale, elegiaca, si fece strada in lei. Tale ce la rappresenta il vecchio Reynolds nei suoi numerosi ritratti.

Ma questa felicità coniugale non doveva durare a lungo. Kitty Fisher nel curare l'incisore Henderson, il suo primo amore, aveva contratto il germe della tisi. Morì dolcemente a Bath, nelle braccia del marito a ventinove anni, dopo appena sei mesi di matrimonio. L'innamorato marito volle che ella fosse sepolta colla più bella veste e ornata di tutti i suoi gioielli.

L'ARTE DEL VETRO

Come l'arte della ceramica, quella del vetro è antichissima ed ebbe origine in Oriente. Ne troviamo la prima traccia fra gli egiziani che ne producevano già fin dal XVI secolo av. C., verso l'epoca in cui i Fenici l'appresero da loro. Prima, — dice il *Romanziere illustrato* — si usavano fosse scavate nel suolo.

Il vetro antico aveva generalmente un colore bluastro o verde oliva dovuto alla presenza di ossidi di ferro nella silice. Gli egiziani praticavano la colorazione artificiale: ma essi conobbero ben presto il modo di rendere il vetro trasparente. Rendere il vetro trasparente era una delle grandi preoccupazioni degli artefici antichi per quanto essi amassero i vasi colorati.

Luciano scrive di una fanciulla che aveva il volto più diafano di un vetro di Sidone. Gli antichi raggiunsero questa *immaterialità* del vetro con grandi studi e con grande gioia foggiando la materia bruta fino a darle le forme splendenti e la fantasia meravigliosa della scuola alessandrina e delle officine siriache. Gli egiziani ed i Sidonii esportarono l'industria del vetro in tutto il bacino del Mediterraneo; così i Fenici diffusero quest'arte e quest'industria tanto che i popoli orientali divennero loro debitori e rinunciarono essi a creare oggetti di vetro per acquistare quelli fenici.

Si facevano, di vetro, non solo vasi ed anfore ma, spille e dadi e braccialetti ed orecchini. I Greci che furono ceramisti, non furono vetrai. All'epoca di Aristofane bere nel vetro, come i persiani, era cosa da meravigliare: il vetro aveva ancora il valore delle gemme. I greci importarono vetrerie dall'Egitto e dalla Fenicia; in Italia i Fenici fecero il commercio del vetro sulle coste, in Sardegna ed in Sicilia. Con l'andar del tempo si fondarono poi vetrerie a Cuma, a Sorrento, approfittando della grande quantità di sabbia bianca, tenerissima, che si poteva raccogliere in quelle spiaggie. Sotto Augusto, fu scoperto un banco di sabbia bellissima alle foci del Volturno e la fabbricazione cominciò per Roma, con l'aiuto di artisti alessandrini.

LA SCOMPARSA DEL PAVONE

Il pavone è un animale che tenderebbe a scomparire, almeno in Europa; non varrebbe a lui l'alto onore di essere stato importato nei nostri paesi da Alessandro Magno, e di essere entrato così trionfalmente nell'olimpico decoro degli dei a costituire nientemeno l'emblema della bellezza e dell'orgoglio di Giunone; la quale veniva rappresentata in un carro tirato da pavoni e con uno di questi uccelli accanto. Ma il pavone del resto non era che Argo, al quale Giunone aveva affidata la custodia di Io da lei tramutata in giovenca. Mercurio col suono del suo flauto addormentò Argo e per ordine di Giove lo uccise. Allora Giunone lo trasformò in pavone e fu sempre la protettrice di questo uccello che sulle piume della sua coda — la coda, com'è noto, forma il grande orgoglio del pavone — tiene splendenti i cento occhi di Argo.

Purtroppo, nonostante questi così olimpici requisiti il pavone, capitato a Roma, finì male, malissimo; e mentre l'Acropoli greca gli decretò gli onori supremi della bellezza, il romano Campidoglio gli riserbò gli onori dello spiedo; secondo Plinio, l'oratore Ortensio fu il primo romano che si cibasse allegramente di pavoni in padella: e non sarà l'ultimo: perchè in seguito questi animali, quantunque abbiano, quando siano adulti carni insipide e tutt'altro che digeribili, salirono a grande rinomanza come vivanda di lusso nelle mense dei ricchi, sulle quali però compariva facendo soprattutto mostra delle magnifiche penne fluenti. Nei banchetti di Vitellio e di Eliogabalo — secondo *Die Nature* — si bandivano spesso piatti enormi di pavoni al tegame, ma di essi, è da notare, si mangiavano soltanto le lingue lunghe e sottili ed i cervelli; perchè i cervelli dei pavoni piccolissimi e delicatissimi, sono la cosa più digeribile di questo superbo gallinaceo, il quale — nonostante la vana gloria della lunga coda fluente — è un animale microcefalo...... anzi è uno dei più microcefali fra gli animali.

LE ZITELLE INGLESI

E' noto che l'Inghilterra è afflitta da una carestia di maschi. Le donne adulte superano di un milione e mezzo il numero degli uomini. Ne consegue che una infinita di zitellone vengono a Londra dalle provincie e menano nella metropoli una vita tristissima in una desolante solitudine. Una ricca impresa di costruzioni è venuta caritatevolmente in loro soccorso — dice *The Girl's own paper* — erigendo nel bel centro dei magnifici prati di Hampstead una quantità di case, dove le ragazze sole troveranno alloggio e compagnia a mite prezzo. Le «case per le ragazze sole» sono state inaugurate dalla principessa Luisa.

I primi cinquanta appartamenti erano già occupati fin dal primo giorno. Sono delle casette ideali per delle donne sole che lavorano tutta la giornata nel «caos» della metropoli. Vi sono parecchi salotti, dove le inquiline si riuniscono e non si sentono più tanto isolate. Naturalmente non sono ammesse se non donne che vivano del proprio lavoro. L'affitto di una camera da letto insieme alla colazione del mattino ed al pranzo, costa circa 90 franchi al mese; un prezzo quasi irrisorio, per Londra.

Il movimento [...]

Le prove per [...]

Il movimento dell'emigrazione italiana

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di luglio 1909.

Nel luglio 1909 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 13.522 emigranti diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione: per gli Stati Uniti 10842, pel Plata 2077, pel Brasile 523, per altri paesi 80.

Fra i 13.522 emigranti partiti nel luglio sono compresi 1030 stranieri. Nel corrispondente mese del 1908 erano partiti dagli stessi porti 6416 emigranti (di cui 633 stranieri) così divisi per paesi di destinazione: 2965 per gli Stati Uniti, 2557 pel Plata, 834 pel Brasile, 60 per altri paesi.

Nel luglio 1909 sono quindi partiti per le Americhe 7106 emigranti in più che nello stesso mese del 1908; l'aumento si è verificato quasi interamente per gli Stati Uniti (7877); per il Plata e pel Brasile vi fu una diminuzione complessiva di 791 emigranti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel luglio 1909, è stato di 11.417, così divisi per paesi di provenienza: 5032 dagli Stati Uniti, 5145 dal Plata, 1140 dal Brasile, 100 da altri paesi.

Nel mese di luglio 1908 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 31.042, così divisi per i paesi di provenienza: 22.675 dagli Stati Uniti, 6614 dal Plata, 1645 dal Brasile, 108 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di luglio, in confronto del corrispondente mese del 1908, una diminuzione di 19.625 nei rimpatri di emigrati; la diminuzione nei rimpatri si verificò nella cifra di 17.643 dagli Stati Uniti, di 1469 dal Plata, di505 dal Brasile e di 8 da altri paesi.

Facciamo seguire alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni nei primi sette mesi del 1909.

Nei primi sette mesi del 1909 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 229.954 emigranti (di cui 9993 stranieri), così distinti per paesi di destinazioni: 197.928 per gli Stati Uniti, 26.070 pel Plata, 5372 pel Brasile, 584 per altri paesi.

Nei primi sette mesi del 1908 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 70.528 (di cui 4.446 stranieri), così distinti per paesi di destinazione: 38.645 per gli Stati Uniti, 25.549 pel Plata, 5.764 pel Brasile, 570 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi aumentata nei primi sette mesi del 1909 di 159.426 in confronto dello stesso periodo del 1908. L'aumento delle partenze si verificò per gli Stati Uniti nella cifra di 159.283, pel Plata di 521 e per altri paesi di 14; pel Brasile si ebbe invece una diminuzione di 392 emigranti in confronto con i primi sette mesi dell'anno precedente.

Il numero di emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nei primi sette mesi del 1909 fu di 64.019 così divisi per paesi di provenienza: 22.298 dagli Stati Uniti, 33.877 dal Plata, 7294 dal Brasile, 550 da altri paesi.

Fra questi emigrati sono compresi 1030 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 4313 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 1647, dal Plata 1274, dal Brasile 1301 e, infine, dal Centro America 91.

Nei primi sette mesi del 1908 il numero degli emigrati italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 174.920, così diviso: per paesi di provenienza: 133.716 dagli Stati Uniti, 32.325 dal Plata, 8228 dal Brasile, 651 da altri paesi.

Nei primi sette mesi del 1909 si è avuto quindi in confronto ai primi sette mesi del 1908 una notevole diminuzione nei ritorni (110.901). Dagli Stati Uniti rimpatriarono 111.418 emigrati italiani in meno dei primi sette mesi dell'anno 1908, dal Brasile 934 e da altri paesi 101; dal Plata si ebbe un aumento di 1552 rimpatriati italiani.

La caratteristica del movimento migratorio nei primi sette mesi del corrente anno fu quindi un rilevante aumento e una corrispondente diminuzione nelle partenze e nei ritorni per e da gli Stati Uniti, mentre in quello per i paesi del Plata si ebbe un lieve aumento nelle partenze e uno più sensibile nei ritorni; pel Brasile invece si verificò una diminuzione tanto nelle partenze che nei ritorni.

SPORT

Le prove per il circuito aereo di Reims

—Reims, 13

Iersera sul campo di esperimenti di aviazione si sono avute le ultime prove per il circuito di Reims. Fournier ha fatto tre bei voli, con un aeroplano Voisin, eseguendo il giro del recinto.

Fidonnet ha fatto anche parecchi voli sul suo aeroplano. Latham ha fatto un bel volo di 15 minuti e Sommer due voli di cui uno è durato minuti 15,24 con 60 litri di essenza.

Parecchi altri aviatori hanno pure eseguito interessanti voli ad un'altezza variante fra i 6 e i 20 metri. Tissandier con un aeroplano Wright ha fatto un volo di tre minuti, Lefebre, anche con un apparecchio Wright ha fatto un volo di 12 minuti, Delagrange con un apparecchio Blériot, ha fatto un volo di 2,10. La folla ha acclamato gli aviatori.

I danni prodotti dall'uragano alle tribune pubbliche e all'*hangar* sono quasi completamente riparati.

Reims, 18

Un violento uragano ha imperversato nuovamente questa notte e stamane sul campo di aviazione. La pioggia è caduta a torrenti, ma non ha cagionato che danni lievi. I lavori per la decorazione delle tribune procedono attivamente. Leon Delagrange, che doveva effettuare stamane parecchi voli, ha dovuto rinunziare, a causa della pioggia violenta. Sommer aveva annunciato che sarebbe venuto a Reims all'alba dal campo di Mourmelon, ma ha dovuto pure rinunciare al suo progetto.

La compagnia dell'est ha stabilito in località detta di Fresnois, una stazione sulla linea da Reims a Laun. Ogni mezz'ora dei treni speciali giungeranno a questa stazione, e porteranno sul campo della aviazione delle migliaia di spettatori. A poca distanza dalla tribuna degli spettatori, sono stati poi stabiliti oggi, presso la stazione di Reims, dei casotti dove saranno distribuiti dei biglietti ai viaggiatori a tutte le ore del giorno. Ieri sera, mentre si lavorava alla edificazione della stazione di Fresnois, un operaio sessantenne, certo Barras, è stato urtato da un treno. Esso è stato trasportato morente all'ospedale. Gli apparecchi di Koerber e di Paulham, sono stati trasportati nei rispettivi «hangars» e saranno montati domani.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Regata

MURANO — Ci scrivono, 18:

Anche quest'anno avremmo la tradizionale regata. Un apposito Comitato lavora alacremente e i migliori campioni del remo sono già iscritti per prender parte alla gara. Questa avrà luogo domenica 29 corr. Le disposizioni relative sono identiche a quelle dell'anno scorso.»

Il Comitato invita tutti gli esercenti dell'isola, i quali ritraggono i maggiori vantaggi dal movimento del pubblico, di concorrere affinchè lo spettacolo riesca degno del paese e delle tradizioni.

Una medaglia del Touring

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Per gentile interessamento del dottor Camillo Matter, Console per Mestre del Touring Club Italiano, la Direzione Centrale di questa importantissima Associazione Sportiva, ha fatto dono alla «Cuore ed Arte» di una splendida medaglia d'argento che verrà assegnata alla Società che avrà il maggior numero di ascritti nella gara ciclistica «Ospiti».

Il nuovo brigadiere dei Vigili

Oggi giunse fra noi, preceduto da fama d'intelligente funzionario, il sig. Baldini Rutilio di Brescia. Prestò giuramento al sindaco comm. Berna. Speriamo che il nuovo comandante sappia con la sua attività far dimenticare certi ricordi tristi e riordinare il Corpo dei nostri vigili.

Buona usanza — In morte della signora Rombenchi versarono Pro-Ospitale: La famiglia Baldolin-Donadelli L. 10, il signor Zaiotti Attilio L. 5 e la sig. Salvagnini vedova Marini L. 10.

Rovigo

XVIII Agosto

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Oggi, nella fausta circostanza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, da gli edifici pubblici e da molti privati ha sventolato il tricolore. Gli edifici pubblici furono inoltre illuminati fino alla mezzanotte.

Consiglio Comunale

Come vi ho annunziato ieri sera si è riunito questo Consiglio comunale che ha approvato in seconda lettura l'impianto dell'acquedotto cittadino. Il Consiglio approvò inoltre, senza discussione, in seduta pubblica e segreta, parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

Consiglio di leva

Le sedute suppletive del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1889, sono cominciate stamattina con l'esame degli iscritti appartenenti ai mandamenti di Polesella e Lendinara.

Il busto del Conte Angeli

Il Municipio collocherà prossimamente il busto del conte Domenico Angeli sotto il porticato dell'ex-corpo di Guardia, dove sarà pure collocato quanto prima quello del generale Domenico Piva in corso di esecuzione presso lo scultore Sanavio di Padova.

Belluno

L'adunanza dei medici

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Gli iscritti alla locale sezione dell'Ordine Sanitario, si sono radunati in una sala del palazzo Minerva e dopo udita la relazione sull'andamento morale-economico, votarono un plauso alla presidenza.

Si passò alla rinnovazione delle cariche sociali e riuscirono eletti il dott. nob. Carlo Pagani presidente, dott. Marzio Conti vicepresidente, dott. Antonio Valduga segretario. Membri corrispondenti dalla provincia: dott. Licini da Pieve di Cadore, dott. Maresio da Cesio e dott. Gaetano Colle da Sospirolo.

Una visita alla Scuola Industriale

L'on. Battelli, accompagnato dall'ing. Trevisan, insegnante presso la Scuola Industriale di Vicenza, giunse oggi col treno delle 13.

Erano ad attenderlo alla stazione l'ing. prof. Guglielmo Sartori, il prof. Moretto ed il cav. uff. Andrea Prosdocimi della Giunta di vigilanza.

Alle 13.30 ebbe luogo all'albergo «Quattro Venti» il banchetto offerto all'on. Battelli dai membri della Giunta di vigilanza e dal Corpo degli insegnanti della nostra Scuola Industriale.

Verso le 15 l'on. Battelli, dopo una rapida visita alla città, si recò, accompagnato dagli insegnanti, a visitare la Scuola Industriale, le officine, la bellissima mostra. Il Battelli al direttore ing. Sartori, ed ai professori manifestò la sua ammirazione; porse loro gli elogi per quanto ebbe a vedere e promise di occuparsi presso il Governo affinchè aumenti l'annuale contributo per la nostra Scuola Industriale.

Sussidio — Dietro interessamento dell'on. Magni il Ministero di A. I. e C. ha assegnato un sussidio di duecento lire alla Latteria sociale di Bes.

Echi di un investimento

Quella vecchia Reolon Rosa che sabato venne investita da una carretta su cui trovavasi il mugnaio Roccon, è stata stasera trasportata all'Ospedale, essendole sviluppata una grave infezione alla gamba sinistra.

A proposito dei bagni pubblici

Ricordiamo che il prof. Vittorio Zanon ora Sindaco di Belluno, quando faceva parte del gruppo della minoranza, ogni seduta strillava reclamando innovazioni, fra cui la costruzione dei bagni pubblici.

Trascorsero gli anni e si mutarono le cose. I popolari divennero padroni del municipio e fecero sfoggio di un programma largo, moderno.

Con la venuta dei popolari al potere gli amministratori dovevano godere di quelle innovazioni, di quei benefici tanto reclamati dai radico-socialisti quando sedevano alla minoranza.

E fra tante innovazioni, fra tanti benefici, i nuovi amministratori dovevano far costruire i bagni ad uso del pubblico: bagni anche a pochi soldi — s'intende — per il proletariato.

Ripetutamente in Consiglio comunale anni addietro ed anche l'anno passato, il Sindaco assicurava che intendeva, d'accordo con l'Ospedale, di far costruire dei gabinetti perchè il pubblico, specie nella stagione della canicola, avesse potuto far la doccia e lavarsi, ed anzi l'anno passato, quando un consigliere comunale durante una seduta pubblica chiedeva al Sindaco se avesse pensato ai bagni pubblici, si sentiva rispondere che il progetto relativo era in via di attuazione.

Un fabbricato nuovo si sta ultimando in «Favola» a lato dell'Ospedale, ed esso verrà adibito a bagni. Quando il pubblico vide iniziare la costruzione gioì, pensando che avrebbe potuto entro breve tempo andar a lavarsi comodamente.

Il pubblico però s'è ingannato, poichè i bagni che si stanno ora ultimando serviranno «esclusivamente» per l'Ospedale. I contribuenti di Belluno là non entreranno, poichè per tale costruzione il nostro Comune «non ha dato un soldo».

Dunque niente bagni pubblici. Chi vorrà prender un bagno dovrà farlo in casa oppure nelle acque del Piave o dell'Ardo.

E come non son stati attuati i bagni pubblici, nulla venne attuato di quanto conteneva il programmone col quale i popolari si presentarono al Corpo elettorale. E sì che son quattro anni ch'essi imperano a palazzo rosso!

Cronaca nera — A Mel è stato arrestato certo Fontanive Luigi di anni 36 da Camposampiero che nella pubblica via fece per colpire con una roncola tale Isidoro Deola. Il Deola, rapidamente, grazie alla propria agilità, riuscì a scansare il colpo. All'arrestato i carabinieri sequestrarono l'arma.

Concerto — La banda del 56. fanteria domani sera in Campitello dalle 8.30 alle 10 pom. svolgerà il seguente programma: Pimet, Marcia — Trovet, Valzer — Bizet, L'Arlesienne, I. Suite — Valfert, Mazurka — Verdi, Don Carlos, Coro e duetto — Leman, Polka.

Ufficiali di complemento — Sono giunti varii ufficiali di complemento dai distretti di Firenze e di Udine richiamati per le grandi manovre.

Sono stati destinati alle varie compagnie del 56. fanteria perchè prendano cognizione dei sistemi di comando adottati di recente nell'Esercito.

Padova

Riunione a Ponte di Brenta
27.000 lire di premi

PADOVA — Ci scrivono 18:

Vennero confermati nella carica di Commissari per la Riunione di corse al trotto nell'ippodromo della Fondazione Breda (3-10 ottobre) i signori comm. Giuseppe Poggi, cav. ing. Giuseppe Trieste, co. Alessandro Gritti, co. cav. Carlo Remondini e Luigi Doria.

Sappiamo che nella prima giornata (3 ottobre) si disputerà il premio «Reale» di L. 5000, ed il Gran premio «Ponte di Brenta» di L. 7000, nonchè i premi Regionale e d'Allevamento.

Nella seconda giornata (10 ottobre) si correrà il Gran premio «Elwood Medium» di L. 7000, il premio «Provinciale», di «Massima Classe» ed il premio «Gentlemen», con grande medaglia di oro, riservata ai cavalli in proprietà dei soci fondatori dell'Unione Ippica.

Il programma di sì importante riunione fu già rimesso al Consiglio Direttivo dell'Unione Ippica Italiana in Roma per la prescritta approvazione.

Per l'onomastico della Regina

Per l'onomastico della Regina Elena la città era oggi imbandierata. Hanno inviato per la lieta circostanza telegrammi di felicitazione e d'augurio il Grande Ufficiale Carlo Maluta quale Presidente della Società Solferino e S. Martino e della Società Veterani 48-49, il comm. Co. Vettor Giusti quale presidente della Deputazione Provinciale e il presidente della Associazione Costituzionale cav. Alessandro Moschini.

Sedicenne che annega

Nel pomeriggio di ieri a Voltabarozzo il sedicenne Giuseppe Carin di Sante sceso nel Bacchiglione, quantunque fosse esperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente e peri annegato.

Alcuni contadini pescarono più tardi il cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria di Voltabarozzo.

Si getta in Bacchiglione

Ieri sera in Riviera S. Agostino si gettava in Bacchiglione a scopo suicida certo Michele Longo ex-cocchiere del signor Agostino Castelletto.

Il Longo era stato licenziato proprio iermattina e tanto se ne accorò che decise di sopprimersi.

Per fortuna dell'atto insano si accorsero i passanti: il Longo fu tratto in salvo da due coraggiosi certi Beghetti Angelo di anni 21 e Zaghi Napoleone di anni 17.

Fu quindi trasportato a mezzo di una lettiga all'ospitale.

Una grave disgrazia all'Università
Elettricista che precipita

All'Università fervono da qualche giorno i lavori di preparazione delle aule per il prossimo congresso delle scienze.

Fra innumerosi lavoratori vi era l'elettricista Pasquato Vittorio di anni 20, alle dipendenze della ditta Biso-Rossi. Egli era solo nell'aula G per un impianto di illuminazione elettrica.

Nella stanza attigua tutto ad un tratto altri suoi compagni di lavoro intesero un tonfo e un grido. Si precipitarono nell'aula G.

Il Pasquato era caduto dal cornicione alto circa 5 metri e giaceva al suolo immobile, svenuto. Da un orecchio, dalla bocca e dal naso gli usciva sangue in grande quantità. Nel cadere egli aveva sbattuto la tempia contro il suolo.

Fu raccolto premurosamente e trasportato all'ospitale dove i medici gli riscontrarono la frattura del cranio. Il suo stato è gravissimo.

Un'altra vittima!

Il telegramma speditovi ieri, lasciava sperare che Lina Pospisil, la figlia secondogenita del signor Arturo, sarebbe stata risparmiata dalla morte. Invece il destino ha voluto altrimenti.

La povera fanciulla ha esalato l'estremo respiro dopo aver molto sofferto.

Aveva 14 anni ed era, come la sorella Esterina, assai buona e studiosa e di svegliata intelligenza.

Treviso

Per l'onomastico della Regina

TREVISO — Ci scrivono 18

Per l'onomastico di S. M. la nostra bene amata Regina erano esposte le bandiere agli uffici pubblici; anche moltissime case private erano imbandierate a festa.

Mandarono telegrammi gratulatizii a S. M., il prosindaco on. Bricito e il Presidente della Deputazione Provinciale commendator Monterumici.

Stasera, in Piazza dei Signori, illuminata straordinariamente, la Banda Cittadina svolse un magnifico concerto davanti ad un pubblico affollato ed elegante.

Per gli alloggi degli ufficiali

E' a Treviso il tenente del *Novara Cavalleria* Conte di S. Marzano, in cerca di alloggi per gli ufficiali del suo Reggimento.

Col Prosindaco on. Bricito l'ufficiale ha visitato ieri parecchie case offerte come sede al Circolo del Reggimento ma su nessuna è stato possibile fissare una scelta definitiva.

Varie difficoltà si incontrano anche per gli alloggi dalle famiglie degli ufficiali.

I richiamati alle armi

Stamane è cominciata al Distretto Militare la presentazione dei giovani delle classi del 1882 e 84 richiamati alle armi per un periodo di 22 giorni d'istruzione.

La presentazione avviene regolarmente; le presenze sono in numero normale. Domani sarà compiuto l'equipaggiamento della truppa che venerdì e sabato compirà un breve periodo d'istruzione a Maserada. Martedì essa partirà per Verona, dove ha luogo il concentramento; il 6 settembre avverrà il congedo.

La corsa di Treviso

L'importante gara, che giorni addietro annunciammo sarà tenuta il giorno 26 settembre e riuscirà un avvenimento sportivo dato il concorso dei migliori corridori dilettanti italiani.

Dei notissimi campioni milanesi e Padovani hanno assicurato il loro intervento e molte iscrizioni sono di già pervenute.

Giungono continuamente incoraggiamenti e plausi al solerte Club Ciclistico, promotore dell'importante gara, e le più note personalità del nostro Paese vollero anche offrire dei ricchi premi.

Tra giorni daremo il primo elenco dei corridori inscritti e dei premi già pervenuti.

Per iniziativa di gentili Signorine, sarà aperta una sottoscrizione per istituire il premio «*Patronesse di Treviso*».

Sappiamo pure che un gruppo di esercenti si unirà per offrire una medaglia d'oro.

Non v'è alcun dubbio che l'esito felicissimo ottenuto lo scorso anno, anche quest'anno si ripeterà anzi con maggior successo.

Escursioni agrarie

ODERZO — Ci scrivono 18

(T.) Abbiamo tempo fa accennato come il nostro Comizio si sia fatto anche quest'anno promotore di una escursione. Siamo oggi in grado di dare il programma: Partenza da Oderzo il giorno 10 settembre p. v. ore 5.37; arrivo a Verona ore 10. Visita alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, alle officine macchine agrarie dell'Unione Italiana, allo stabilimento per la confezione dei concimi, alla fabbrica del ghiaccio ed al Cartonificio Franchini con lavorazione del pioppo industriale. Giorno 11 visita dello stabilimento Enologico e dei vigneti Bertani nel Valpantena, ed alle campagne e stabilimenti Trezza nel Valpolicella. Giorno 12: Visita alle campagne del cav. Brena a Sambonifacio, allo stabilimento per la selezione del frumento e al Setificio Brena e partenza per Lonigo per assistere il giorno dopo alla Mostra di animali e visitare quella Esposizione agricola industriale.

Promosse dal bravo e cortese direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Verona, cav. De Angelis, si preparono ai nostri gitanti accoglienze festose. Non vi è dubbio che dato lo splendido successo della escursione dell'anno scorso, la comitiva sarà quest'anno più numerosa. Coloro i quali intendono prender parte alla escursione, che oltre allo scopo istruttivo ha quello altamente morale, non deve perder tempo ed iscriversi presto presso la Segreteria di questo Comizio Agrario.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18

(Aramis) *I richiamati delle classi* 1882-84 appartenenti a questo Comune, tranne qualcuno all'estero, od altri dispensati, risposero puntualmente alla chiamata. La fanteria è stata inviata al deposito del 55. a Treviso; i bersaglieri al 10. a Verona, e la sanità alla 5. compagnia a Verona pure.

Il breve temporale di ieri ha rovesciato tempesta sulle campagne delle Sabbionare in Borgo Pieve.

Il caldo è rimasto egualmente afoso.

MOGLIANO — Ci scrivono, 18:

Per un caso pietoso — Continuano a giungere le obladioni a favore del povero Zandinelli Antonio: cav. Alessandro Nono L. 1; dott. Giuseppe Fuga L. 3; Co. Andrea Marcello L. 10; oblazioni precedenti L. 10 — Totale L. 23.

Udine

La vendita di due quadri artistici smentita

UDINE — Ci scrivono 18:

Il *Corriere della Sera* portava una corrispondenza da Roma nella quale affermavasi che due preziose tele, attribuite al Tiziano, di proprietà del co. d'Attimis-Maniago, rappresentanti Emilia ed Irene di Spilimbergo, erano state vendute per la somma di lire 570 mila ad un mecenate francese, il quale avrebbe affidato i due quadri un po' avariati ad un valente artista restauratore di Firenze, per poscia farli passare in Francia.

Ora consta in modo non dubbio, per asserzione dello stesso proprietario dei dipinti conte d'Attimis-Maniago che i quadri trovansi bensì a Firenze per restauro, ma che la notizia della loro vendita ad un signore francese *è assolutamente falsa*.

Un'altra medaglia

Anche il nostro Sindaco comm. Domenico Pecile ha donato una medaglia d'oro per la esposizione-fiera di vini.

Per l'Esposizione dei Vini

Per l'esposizione-fiera Vini l'onorevole ditta G. C. Sacchetti di Milano ha offerta una grande coppa d'argento e l'on. deputato Attilio Chiaradia una medaglia d'oro.

Orribile fine di un soldato friulano

Un telegramma da Rocca di Papa reca la triste notizia della tragica morte di un soldato friulano.

Tal Mongiat Sante da Tramonti di Sopra, dell'82.o fanteria, trovandosi alle esercitazioni di tiro, volle fare un pediluvio in un ruscello posto a cavaliere del burrone Pentimastella, profondo oltre 40 metri. Facendo il bagno, il soldato adoperò del sapone, cosicchè nel rialzarsi scivolò e non avendo potuto afferrarsi ai cespugli, cadde nel baratro da dove fu tratto dai suoi commilitoni informe cadavere.

Grosso incendio

Nelle ore pomeridiane di ieri a Torreano di Cividale, pare per la fermentazione dei foraggi, si manifestò il fuoco nel fienile annesso alla casa abitata dalla famiglia del contadino Luigi Piccaro.

Mancando quel Comune di pompe, la opera di soccorso di quei terrazzani riuscì quasi nulla contro l'elemento distruttore. Due coraggiosi, Cudiccio Celeste e Piccaro Luigi, omonimo del danneggiato, riuscirono a stento a salvare due piccini che dormivano inconsci nei loro letticciuoli. Il fuoco in meno di una ora compì l'opera sua, distruggendo foraggi, granaglie, mobili, ed apportandovi danni al locale di recente costruzione. Il danno ammonta a ben 5 mila lire.

Verona

Per il furto di un cavallo

VERONA — Ci scrivono 18

Alcuni giorni or sono, a Soave, veniva arrestato il pregiudicato Zenari pel furto di un cavallo, commesso a Ponti nel Mincio. Un suo complice, certo Tirapelle Ennio, riusciva a fuggire. Le guardie di questa squadra mobile ne seguirono le traccie, finchè riuscirono ad arrestarlo a Verona.

Le suore dell'ospitale

Dopo aver cacciato le suore dall'Asilo Inabili, ora i popolari stanno per cacciare le suore dall'Ospitale. Si sta infatti studiando una incetta di infermiere laiche che siano pronte a sostituire le suore, quando il Consiglio Ospitaliero sarà chiamato a deliberare la loro cacciata. Frattanto si annunciano le dimissioni del signor Picelli, membro del Consiglio Ospitaliero, il quale, benchè radicale, non approva l'espulsione delle suore dall'Ospitale.

Morte improvvisa di un direttore d'albergo

Il direttore dell'albergo «Ai Mazzanti» sig. Attilio Battizzocco, di anni 30, abitante in via Stella, 25, da vario tempo soffriva di cardiopalmo. Per farsi animo nei momenti di scoramento, il Battizzocco beveva e beveva, tanto che sovente prendeva delle sbornie fenomenali. Così ieri sera.

Il Battizzocco venne accompagnato a casa dal suo inquilino ed amico Giuseppe Pantellini e posto a letto. A mezzanotte il Battizzocco diceva di sentirsi meglio. Invece stamane alle 7 fu trovato cadavere nel suo letto. Chiamato d'urgenza, accorse il dott. Farinati, il quale constatò il decesso per sincope cardiaca. Fu poi avvisata la questura e tosto si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il delegato Buggio, ed il Pretore del I. Mandamento.

Vicenza

Per la prossima fiera

VICENZA — Ci scrivono 18

La fiera annuale che sta per aprirsi e che si svolgerà ai primi di novembre, promette di riuscire quest'anno oltre ogni aspettativa. Ormai tutte le scuderie di Campo Marzio sono occupate e le più rinomate scuderie del Veneto e del di fuori hanno promesso il loro intervento. Ne noto qualcuna: Fratelli Arrigo di Camposampiero, Mariotto Antonio di Dossobuono, Purgato Giacinto di Opeano, Edoardo Mignardi di Bologna, Targhetta Carlo di Camposampiero, Calore Domenico di Padova, Tolin Albino di Camin, Germano Barillari di Migliorino (Ferrara) e Girolamo Tomba di Vicenza.

Per le corse ciclistiche si sono inscritti i migliori campioni del pedale, sia professionisti che dilettanti, in modo che la gara assumerà speciale interesse.

Lo spettacolo pirotecnico, che sarà veramente eccezionale per Vicenza, è stato affidato alla Ditta Lavezzi di Rovigo.

Una nuova opera al "Sociale,,

BASSANO — Ci scrivono 18:

L'impresa Casali ha stipulato un contratto per dare nella prossima stagione, oltre la *Manon di Massenet* ed il *Barbiere di Siviglia*, la *Vedova scaltra* lavoro nuovissimo del maestro Zardo di Crespano, musicista valente, reduce dal Conservatorio di Londra. Il lavoro è stato composto sul tema del noto capolavoro di Goldoni.

L'attesa è vivissima.

Un duello?

SCHIO — Ci scrivono 18

Da un paio di settimane perdurava nella «Provincia di Vicenza» una polemica fra il prof. Carlo Abardani chirurgo primario del nostro Ospitale e l'avv. Carlo Fontana ex presidente della Congregazione di Carità, su cose riflettenti la Congregazione stessa e specialmente l'Ospitale.

Il prof. Abardani inviò questa mattina all'avv. Fontana i suoi padrini nelle persone del dott. Carità veterinario e del tenente degli alpini sig. Armanni.

Sappiamo che l'avv. Fontana non si batterà perchè non vuole cozzare contro le sue idee politiche e le sue convinzioni religiose.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 17 — Mercato calmo nei grani con leggero ribasso. Frumentoni ribassati.

Frumento fiorentino fino da 27.75 a 27.90 — id. buono bercantile da 27.40 a 27.50 — id. mercantile da 26.75 a 27 — Frumentoni pignoletti coloriti da —.— a —.— — id. Gialloncini id. da 20 a 20.25 — Napoletani e Friulotti da 19.75 a 20 — Agostani sbiaditi da 19 a 19 25 — Segala da 20 a 20.25 — Avena da 18.25 a 18.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA — Con aggiudicazione definitiva al primo incanto — Il Sindaco notifica che nel giorno di Martedì 7 Settembre 1909 alle ore 15 si procederà nella Residenza Municipale, Palazzo Loredan, avanti del Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo all'appalto seguente: Costruzione di N. 20 cappelline dell'emiciclo davanti al monastero nel Cimitero Comunale di S. Michele in Isola, in base al prezzo fiscale di lire 75.153.06 (settantacinquemilacentocinquantatre e cent. sei).

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi 10 naturali con decorrenza dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi, esclusi per patto espresso i giorni festivi contemplati dal Calendario Civile, e quelli in cui si celebreranno cerimonie nel Cimitero, in base al progetto tecnico e alle condizioni di appalto compilate dall'Ufficio Tecnico Municipale, ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria del Comune.

L'aggiudicazione dell'appalto, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, al Presidente all'ora dell'incanto.

Separatamente dal detto piego i concorrenti dovranno presentare non più tardi delle ore 17 del giorno 4 Settembre a. c. alla Segreteria del Comune i documenti di rito, oltre la ricevuta del Tesoriere Comunale comprovante di aver versato nella cassa comunale il deposito cauzionale di L. 7600 (settemilaseicento), nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 2.o del Capitolato speciale d'oneri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 40	59.16	58,43
Termom. cent. al Nord	25 5	24 3	28,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	83	76	65
Direzione del vento	S	N	SE
Stato dell'atmosfera	7	4	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 29.2 — minima di oggi 20.7 — Marea: 1.a alta 0.39 — 2.a alta 13.0 — 1.a bassa 6.50 — 2a bassa 19.0.

Corriere Giudiziario

Strascico elettorale in Tribunale
Processo rinviato

Alcuni «evoluti» dovevano essere ieri giudicati dal nostro Tribunale, per atti di violenza commessi durante le ultime elezioni politiche, ma l'assenza di alcuni testimoni provocò il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Citati in giudizio erano: Vettoretti Gustavo fu Gregorio d'anni 41, Zuanelli Galileo di Giuseppe d'anni 25 (recidivo), Vettoretti Eugenio di Gustavo d'anni 20, Verde Giovanni fu Francesco d'anni 30, Busetto Giuseppe fu Domenico d'anni 64 (recidivo), Vettoretti Giuseppe di Gustavo d'anni 16, Battarzia Luigi di Stefano di anni 40, Menin Stefano fu Angelo d'anni 28 e Padovan Alessandro di Vincenzo d'anni 29, tutti abitanti a Castello.

Il Vettoretti Gustavo e lo Zuanelli erano imputati del delitto di cui l'art. 106 della legge elettorale politica, per avere in Venezia nel 17 marzo 1909, usato minaccie e violenze all'elettore Scarpa Luigi per costringerlo a non dare il voto nell'elezione di ballottaggio al primo collegio di Venezia, al candidato conservatore avv. Mario Pascolato; lo Zuanelli, inoltre del delitto previsto dagli art. 372 Codice Penale, per avere nelle circostanze suaccennate dato una spinta a Bognolo Antonia moglie dello Scarpa, senza produrle però, alcuna lesione.

Tutti gli altri dovevano rispondere soltanto di lesioni per avere successivamente ai fatti suaccennati, ma nello stesso giorno, percosso i predetti coniugi Scarpa, cagionando alla moglie la frattura delle ossa nasali, al marito delle contusioni al naso ed alla fronte. La prima guarì poi in giorni venti; il secondo in giorni quattro.

Il Vettoretti Eugenio, in particolare, era anche imputato di aver percosso Romana Scarpa, figlia dei predetti, producendole lesioni al naso guarite in giorni tre.

Le difese erano così ripartite: avv. Zironda per Vettoretti Gustavo e Zuanelli, avv. E. Villanova per Vettoretti Eugenio, Verde e Battarzia, avv. Levi Morenos per Busetto e Vettoretti Giuseppe, avv. Manfredini per Menin e Padovan.

Mancavano però i due imputati Vettoretti Eugenio (degente all'Ospedale) e Busetto Giuseppe — ed i testimoni Mansè Elisabetta, Costantini Angelo, Dabalà Italia e Gazzian Regina. Per questa ragione il difensore Villanova chiese il rinvio della causa. Si associò alla richiesta lo avv. Grubissich col quale i tre Scarpa si erano costituiti Parte Civile. Si oppose al rinvio il P. M. avv. Sibotti, proponendo invece la condanna ai testimoni mancanti a 30 lire di ammenda ciascuno; ma il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni rinviò il processo a tempo indeterminato.

Le prepotenze di un macellaio
(Tribunale Penale di Venezia)

La direzione del locale Macello aveva disposto perchè non si lasciasse entrare nello stabilimento il macellaio Carlo Armani di Pietro d'anni 29, individuo che parecchie volte aveva provocato disordini.

L'Armani, però non volle rispettare la disposizione ed il 19 e il 20 luglio u. s. si presentò più volte alla porta del macello con la pretesa di avere libero accesso; finalmente, armato di coltello minacciò l'ispettore municipale dello stabilimento, dr. Antonio Trevisan, il custode Botteri, i vigili Rizzi e Zambon e le guardie di P. S. Greco e Pandice che erano intervenuti per calmarlo.

Il prepotente venne allora arrestato ed ieri fu tradotto, pel relativo giudizio, dinanzi al Tribunale.

L'Armani asserì di nulla ricordarsi dell'accaduto, poichè, secondo lui, era ubbriaco.

Il dott. Trevisan e gli altri testi, pur ammettendo nell'Armani la triste abitudine di ubbriacarsi, affermarono che il 20 luglio, allorchè minacciò col coltello, il macellaio non era affatto brillo.

Il P. M. propose la condanna dell'imputato a 5 mesi e giorni 10. Ed il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Casellati che richiese diminuzione di pena, affibbiò all'Armani tre mesi e quattro giorni di reclusione.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.0; 21.6 — Torino 24.6; 19.9 — Milano 29.5; 20.5 — Brescia 27.7; 18.6 — Venezia 29.2; 20.7 — Bologna 29.6; 22.4 — Ancona 30.0; 18.6 — Livorno 29.0; 20.0 — Firenze 33.5; 19.2 — Roma 32.6; 20.0 — Bari 33.5; 22.1 — Napoli 30.2; 22.1 — Palermo 31.0; 20.0 — Messina 27.5; 21.0 — Cagliari 32.0; 19.0.

Pietroburgo 14.6 — Odessa 20.1 — Amburgo 17.0 — Vienna 17.0 — Trieste 23.6 — Madrid 19.8 — Alessandria 26.6 — Parigi 17.3 — Nizza 21.8 — Malta 24.6.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 16.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.45.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

Ultima ora

Un grave pericolo corso dalla Regina Madre
Una furiosa tempesta sul lago dei Quattro Cantoni

Torino, 18

(M.) — *Vengo informato da Brunnen di un accidente occorso alla Regina Margherita e che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Giovedì sera la Regina era giunta a Brunnen proveniente da Stresa in automobile; lunedì con la sua Lancia partì da Brunnen per Alpnach, dove prese la ferrovia a Cremaillere per salire sul Pilatus. Alle ore 17.30 la Regina era già ritornata dall'ascensione e rimontava sulla Lancia per fare ritorno a Brunnen, attraversando il Lago dei Quattro Cantoni; ma un violento quanto improvviso temporale, sorprese la comitiva in mezzo al lago. Si pensò subito di approdare, ma per mancanza di approdi sicuri, si lottò con la tempesta dirigendosi sempre verso Brunnen. Sopravvenne la notte, e perfino un grande piroscafo, proveniente da Lucerna, si arrestò in un altro porto, causa dell'imperversare del temporale. La piccola imbarcazione della Regina, con a bordo la marchesa di Villamarina, il dottor Quirico, il marchese Guiccioli, il cav. Cariolato, lottava con le onde. Sulla riva di Brunnen molto popolo, compreso il grave pericolo, attendeva ansioso e trepidando per la sorte della Regina e dei compagni.*

Immediatamente si chiamarono i pompieri, per gettare delle corde, non appena la lancia si fosse accostata alla palizzata del piccolo porto; ma il difficile era entrarvi senza che la lancia, ormai in balia delle onde e non più obbedendo al timone, fosse andata a fracassarsi contro la scogliera, con pericolo di morte della Regina e della comitiva.

Dalla folla accorsa si elevarono grida di spavento, ma nessuno osava uscire con qualsiasi imbarcazione, data la furia della tempesta. Il momento era terribile, perchè le onde si accavallavano furiosamente; ma la Regina non si scoraggiò, anzi diede mano all'opera finchè la lancia potè, con infiniti stenti, incanalarsi nell'imbarcatura del porto. I pompieri gettarono le corde da un vaporino attaccato alla banchina. Quando la lancia fu al sicuro, grandi grida di gioia echeggiarono dalla folla.

La Regina, calmissima, scese a terra, dimostrando la massima disinvoltura, e salì in automobile, recandosi al Grand Hotel. — La Regina fece distribuire una generosa mancia al personale del porto e gratificò, in modo particolare, il conduttore della lancia.

La Regina partì ieri in automobile per la Germania; stasera pernotterà a Lindau e domani proseguirà per Westbaden, dove prenderà alloggio all'Hotel Kaiser, trattenendovisi sino alla fine del mese.

Circa il propagarsi della mala vita
Roma, 18

Il deputato Cavagnari ha presentato una interpellanza al governo circa il propagarsi della malavita e circa le condizioni della pubblica sicurezza in Italia.

La furia sanguinosa di un pregiudicato
Napoli, 18

Nel comune di Forio d'Ischia ieri sull'imbrunire i fratelli Lemonica Tito e Giuseppe, dopo aver caricato del vino stavano fermi col loro carretto presso un sellaio, in contrada Semaforo, quando giunse tal Michele Di Majo, tipo violento, con un carro carico di barili pieni, che ingombrò la via. Il Lemonica Tito gli ingiunse, dopo averlo pregato, di sgomberare, ma il Di Majo si precipitò sul Lemonica e lo addentò al viso, indi lo afferrò e lo strinse al collo, deciso a strangolarlo. Il Lemonica Tito si difese energicamente, con un randello, col quale colpì alla testa il Di Majo. Per l'intervento di comuni amici, i due avversari vennero separati, ma poco dopo il Di Majo, non potendo vendicarsi col Tito, aggredì il fratello Giuseppe, che riposava e gli menò un terribile colpo alla testa fracassandogli il cranio; quindi si diede alla fuga. I due Lemonica, dopo essere stati interrogati dai carabinieri di Casamicciola, vennero condotti a Napoli, dove il Giuseppe fu operato al cranio.

La pazza corsa di due cavalli
Una donna uccisa e tre ferite
Milano, 18

Si ha da Melegnano che ieri sei donne e due ragazzi transitavano per di là su un carro trainato da due cavalli, quando ad un tratto questi si imbizzarrirono e si diedero a pazza corsa, facendo sbalzare il carro. Le donne vennero lanciate sulla strada. Tre di esse vennero raccolte ferite e furono trasportate all'ospedale. Una riportò la frattura della base cranica ed è morta quasi subito e le altre due riportarono contusioni alla faccia e al bacino.

Fatale scarica di un fucile
Genova, 18

Mentre il carabiniere Sighieri Angelo discendeva il colle Capigliola, disgraziatamente si scaricò il fucile ed una palla andò a colpire il commilitone Agnetti Antonio che lo precedeva. — L'Agnetti rimase ucciso.

Contadino parricida
Alessandria, 18

E' giunta notizia da Biarici, grosso paese distante dalla città circa quindici chilometri, che oggi, in seguito ad un violento diverbio, certo Mortara Luigi, di anni 32, contadino, avrebbe ucciso, con ripetuti colpi di fucile, il proprio padre dandosi poscia alla fuga.

Una vettura tramviaria che devia
Firenze, 18

Stamane in piazza della stazione è avvenuto un deviamento tramviario. Un treno tramviario che proveniva da Poggio a Cajano, carico di operai, giunto in piazza della Stazione, andava ad urtare violentemente contro il muro prospiciente. La vettura rimase danneggiatissima e tutti i vetri della stessa andarono in frantumi. Tutti i passeggieri furono presi da grande panico. Però, fortunatamente, non si hanno a deplorare disgrazie. Il solo manovratore della vettura ha riportato alcune ferite non gravi, giudicate guaribili in una ventina di giorni. La linea è rimasta ingombra per circa tre ore.

Una rivolta alla Generala
Gravi disordini
Torino, 18

Stasera al patronato dei corrigendi minorenni è scoppiato una rivolta simultanea in tutte le camerate prendendovi parte 150 ricoverati, che con grida minacciose mandarono a pezzi ogni cosa incendiando i paglierici.

Un gruppo di giovani saliti sui tetti lanciarono le tegole, tanto che gli agenti accorsi furono costretti a scaricare le rivoltelle; 23 corrigendi riuscirono a fuggire; ne furono ritrovati una settantina. Guardie e carabinieri dovettero faticare assai per sedare la rivolta; verso le 24 la calma era ritornata.

Esperimenti radiotelefonici
Tolone, 18

Sono state fatte nuove esperienze di telefonia senza fili, con l'apparecchio inventato dai tenenti di vascello Jean e Colin. Durante gli esperimenti, si è riusciti a comunicare chiaramente per parecchie ore fra Tolone e Port Vendres, alla distanza di circa 250 chilometri. Si ha la speranza che queste esperienze molto decisive permetteranno di sorpassare presto la distanza.

Audace impresa ladresca
Parigi, 18

Due individui sono penetrati nel pomeriggio di oggi negli uffici della compagnia di assicurazione Winterthur, in via Chateaudeun. Il fattorino dell'ufficio, Vittorio Barth, di 54 anni, era solo in quel momento. Uno dei malfattori lo ha afferrato alla gola, mentre l'altro lo colpiva con un corpo contundente. Il fattorino è svenuto. I due individui hanno visitato tutti gli uffici, hanno aperto i vari cassetti ed hanno portato via 700 franchi. Il fattorino è stato trasportato all'ospedale in condizioni assai gravi. Il commissario di polizia, che si è recato sul luogo, ha trovato degli scalpelli e delle palette di cui si sono serviti i ladri per lo scassinamento degli uffici.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Agosto — Vap. Germ. «Ascheron» cap. Verstiebelen da Batoum con olio minerale — a. u. «Metcovich» cap. Mirich da Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. «Serbia» cap. Cafiero da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 18 Agosto — Vap. ingl. «Margaret» Jones cap. Gilpin per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Brescia» cap. Rostron per Liverpool con merci — ital. «Barletta» cap. Gambinossi per Bari con merci — Germ. «Ascheron» cap. Verstiebelen per Batoum, vuoto — a. u. «Metcovich» cap. Mirich per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — Ital. «Trapani» cap. Bertini per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Nentmoor» da Newcastle con carbone.
A. U. «Carol» da Buenos Ayres con merci.
Ingl. «Penlawen» da Buenos Ayres merci.
Ital. «Circe» da Cardiff con carbone.
Ital. «Concezione» da Anversa con minerale.
A. U. «Sneged» da Barry con carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Inchmoor» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 169 — Cereali 56 — Varie 132 — Per la Ferrovia 42 — Totale 338.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Piccolo Fallimento — **Duse Giuseppina maritata Ravagnan** di Chioggia, venditrice commestibili (con decreto 18 corr.) — Commissario avv. Adolfo Pagan — Giudice Delegato Pretura di Chioggia.
Stato passivo del fallito L. 1200.

Dispacci Commerciali

OLIO

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 91.30 — Pel 10 maggio 91.35.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 800.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.50; 6.65 — agosto settembre 6.40; 6.55 — settembre ottobre 6.37; 6.51 — ottobre novembre 6.37; 6.51 — novembre dicembre 6.36; 6.50 — dicembre gennaio 6.36; 6.50 — gennaio febbraio 6.37; 6.51 — febbraio marzo 6.36; 6.51 — marzo aprile 6.36; 6.50 — aprile maggio 6.35; 6.50.

NEW YORK, 18 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — dicembre C. 12.43 — Marzo C. 12.36.

HAVRE, 18 — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4200 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e 18:
Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 61; 60.15 — id. G. M. B. contanti 59.12.6; 59.15 — id. id. 3 mesi 60.10; 70.12.6 — Stagno contanti 135.15; 136.7.6 — id. 3 mesi 137; 137.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.11.3 — id. inglese 13; 12.17.3 — Zinco contanti 21.17.6; 21.17.6 — Antimonio contanti 30; 30 — Ghisa Middlesborough 50.4; 50.8 — Solfato di rame 18.10; 18.11.

CEREALI

ANVERSA, 18 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 33.30 — mese prossimo 31.50 — settembre ottobre 31.50 — 4 mesi ultimi 31.25.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 23.60 — mese prossimo 23.25 — settembre ottobre 23.40 — 4 mesi ultimi 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 19.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — dicembre 108 5/8.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

CAFFE'

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 38.50 — 6 mesi dopo il corr. 38 — 8 mesi dopo il corr. 38.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 30 — raffinato 61.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 33.37 — corr. 33.37 — settembre 33.12 — 4 mesi ultimi 29.87 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 11.70.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — corr. F. 41.25 — mese pross. 41.75 — mercato sostenuto — settembre ottobre 40.75 — 4 mesi ultimi 40.50.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alle 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.30 alle 1.30 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore [illegible] — Da Malamocco alle ore 21.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Agosto

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.26 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102 65
Azioni Banca Veneta	155.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828	—.—
» Cotonificio Veneziano	196.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 75	507.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 27 1/2	123 50	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 15	100 25	—.—	—.—	3
Belgio	99 90	100 02 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 22	25.24	25 06	25.09	2 1/2
Svizzera	100 17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 15	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 15	105.37 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 18	Genova 15	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 17	104 20	104 12	104 22
» » » fine	100	104 30	104 20	104 25	104 30
» » 3 1/2 con.	100	102.75	102 70	102 60	102.65
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.S. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditar.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1381 50	1382 —	1382 —	1382 50
Credito Italiano	500	570.—	57[illegible]	[illegible] 50	[illegible].—
Società Banc. it.	250	106.—	106 50	—	—.—
Banca comm. it.	500	867.—	867.—	857 50	857.—
Ferr. Meridionali	500	666.—	666.	667.	665.50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	417.—	417.—	416.—
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	367.—	[illegible].—	370 —	—.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1594.—	1626.—
Edison	150	696.—	704.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	250	—.—	—.—	329 —	—.—
Raf. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Eridania fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	149 —	149.—

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1382 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 725 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI	18
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	98 15
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.18
S. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Obb. Lombarde	283.—
Cambio sull'It.	100.—
R. turca unific.	94.47
Banca di Parigi	1582.—
Tunisine nuove	458.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.—
Ren. ungh. 4 0/0	97 15
Ren. spag. 4 0/0	96.55
Banca ottomana	714.—
Argento fine	86.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	176.75
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	87.25

VIENNA	18
Cred. aust. Cod.	650 25
Lombarde	112.75
Napoleoni d'oro	19.0[illegible]
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.26
» su Lond.	239.90
Lire It. (carta)	95.65
R. austr. (arg.)	95.75
» » (carta)	95.80
» » (oro)	117.10
» » (ungh.)	92.70
LONDRA	**18**
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Rendita It. 5 0/0	103.1/4
R. spag. est. na.	95.1/4
R. turca unific.	93.1/2
Egiziano nuovo	103 3/4
Argento fine	23.9/16
BERLINO	**18**
C. su Lond. 3 m.	—.—
» Parigi 1 g.	—.—
» Italia 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-da's	205.—

BERLINO, 18 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

All'ora prima del 18 Agosto dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti della Religione, cessava di vivere la

Nobile MARIA NOVELLO
Vedova Marchese L. H. SAIBANTE

Desolatissimi i figli March. Lorenzo e March. Elio, il genero Comm. Leone Graziani, il cognato March. Saibante cav. Ignazio con la Consorte, i Nepoti e gli altri parenti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parocchiale di S. Silvestro Venerdì 20 Agosto alle ore 8 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torce e corone.

Il presente serve di partecipazione personale e si anticipano sentiti ringraziamenti alle persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Comune di Preganziol

A tutto 28 agosto corr. è aperto il concorso ad un posto di Maestra, con nomina provvisoria da 1 settembre 1909 a 30 giugno 1910, per una scuola mista in Comune di Preganziol cui è annesso lo stipendio di L. 1000.

Documenti di rito.

Il Sindaco
BIANCHINI LUIGI

Comune di Cison di Valmarino

A tutto agosto corrente aperto concorso posto di *Medico condotto*. Stipendio 4000 circa del fieno e latte. Condizioni del capitolato in corso di approvazione.

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Essa mi guardava ansiosamente.

— Cara — le dissi — calmati, sarà stato un sogno.

— No, no — gridò Filippa con un gesto disperato. — Non è un sogno. Me lo rammento ora. Stavo ritta presso quella forma immobile... Mi pare di sentire sulle guancie il morso della brezza gelata. Mi vedo, mentre fuggo in mezzo alla neve... Basilio, io odiavo quell'uomo... e l'ho ucciso!

Le mie guancie erano molli di pianto. Afferrai le sue mani e tentai di stringere quell'infelice al mio seno. Ma essa si sottrasse, con un subito e violento sforzo, a quel tenero abbraccio.

— No — gridò — non mi toccare! Fatti lungi da me, Basilio. Non sai chi sono.... non sai che ho ucciso un uomo!

Ricadde sul letto, in preda a un accesso quasi delirante di disperazione.

— Io sono una donna rovinata — singhiozzò — disonorata! Fui un giorno zimbello di uno sciagurato... ed ora sono un'assassina! Oh, Basilio.... come hai scelta bene la tua sposa!

— Diletta — le sussurrai. — Ma io ti amo.

— Mi ami? E come puoi amarmi? Quell'amore non è santo... Se m'ami veramente, Basilio, aiutami a morire. Dammi qualcosa che mi uccida. Perchè mi hai salvata allora?

— Perchè ti amavo allora.... come ti amo adesso.

Essa tacque per un momento ed io sperai che cominciasse a calmarsi. Aspettavo solo che fosse esaurito in lei l'effetto della prima scossa, per tentare di suscitare in lei un po' di calma e per dimostrarle, col ragionamento, che essa era, per legge morale, innocente di quell'orribile delitto. Ma di subito, ricominciò a interrogarmi.

— Come lo uccisi? — chiese con un brivido.

— Cara... riposati ora. Ne parleremo poi....

— Come lo uccisi? — ripetè con veemenza.

— Egli fu colpito... — dissi riluttante — al cuore da un colpo di arma da fuoco.

— Colpito al cuore — ripetè Filippa — al suo cuore malvagio! Colpito... da me?... Come mai ho potuto colpirlo? Con quale arma? Basilio, dimmi tutto, se non vuoi che io impazzisca. Voglio saperlo... con quale arma?

Egli fu colpito da una palla di pistola.

— Pistola!... una pistola?... Come mai l'ebbi fra le mani? Dov'è ora?

— Non so... L'ho gettata via.

— L'hai gettata... tu?... Ma allora.... dunque.... tu sapevi?

Assentiii, chinando il capo. Sentivo che ogni diniego sarebbe tornato inutile. Essa doveva saper tutto.

Le dissi tutto.

Le dissi come essa m'aveva promesso, di venire da me. Come, temendo ch'ella non volesse mantener la promessa, io mossi in cerca di lei. Le dissi che mi era passata accanto nella burrasca, ch'io l'avevo inseguita e raggiunta. Ripetei le sue insane parole, le narrai come avevo visto cadermi ai piedi l'arme omicida e come, nell'istintivo impulso del momento, l'avevo gettata lungi da me... Le spiegai altresì com'ella si fosse, con una brusca spinta, liberata da me, dandosi poscia a precipitosa fuga, come io le avessi tenuto dietro e trovato in vece sua il cadavere di sir Merwyn ch'io avevo quasi istintivamente rimosso dalla via e deposto in un fossato, appiè della ripa: come, tornato a casa, avevo quivi trovata lei stessa, in preda a un accesso di temporanea follia. Le giurai che dal momento in cui scopersi il miserando stato delle sue facoltà mentali, io l'aveva ritenuta, malgrado il suo delitto, innocente al pari di quando si trastullava bambina sul grembo della madre sua.

Essa mi lasciò parlare senza interrompermi neppur con un gesto. Quando ebbi finito, si coperse il volto colle mani e diè in un dirotto pianto.

— Ah! Basilio — gridò — non v'è dunque più speranza alcuna, per me... Avevo serbata lusinga segreta che qualche dettaglio della tua narrazione valesse a dimostrare ch'io non ero realmente colpevole di un sì atroce delitto... Ah! ero pur felice quando credevo che tutto ciò fosse solamente un sogno! E ora Basilio... non saremo mai... mai più felici!

Vincendo la ostinata sua resistenza, strinsi a forza la misera sul mio seno, e adagiai sulle mie spalle la sua bruna testina. Accarezzai dolcemente i capelli neri, deposi un bacio sulla sua fronte e le sussurrai quanto d'affettuoso e di confortante potè in quell'istante suggerirmi l'amor mio. Invano.... Essa si sciolse violentemente da quell'abbraccio.

— Basilio! — gridò — tu lo sapevi. Sapevi che io aveva macchiate le mie mani del sangue di quell'uomo. No... questo amore non può essere santo!

— Cara... io ti amo! Quand'anche la verità fosse a tutti palese, tu sei innocente agli occhi miei.

Ma non ci fu modo d'acquetarla, e compresi io stesso che non c'era altro a fare. Rinunziai per allora a tentare di persuaderla, mercè un ragionamento. Le chiesi soltanto, in nome del nostro amore, di rimaner quieta e di tentare di riposarsi.

Le diedi un calmante, e le sedetti accanto sinchè non la vidi, esausta dall'intensità stessa della sua agitazione, chinare il capo ed addormentarsi.

Oh! come ero stato bene ispirato, quando avevo preso la risoluzione di una pronta fuga! Una sciagurata casualità aveva bensì svelato a lei ciò ch'io speravo poterle tener celato per anni ed anni, ma ciò nullameno, quant'era meglio così. Se la giustizia avesse ordinato il suo arresto e quand'anche ella fosse stata dichiarata innocente, ritengo, e lo ritengo fermamente, che l'onta, i disagi, lo strazio del processo avrebbero uccisa Filippa. E ora era in salvo, e non aveva davanti a sè altro tribunale che quello della sua troppo scrupolosa coscienza.

Allorchè la vidi immersa in un profondo sonno, deposi sulla sua guancia un lievissimo bacio e mi ritirai. Mi recai da mia madre, alla quale feci una fantastica relazione del malessere di Filippa. Mi sforzai di assumere un aspetto sorridente e di ascoltare, con apparente interessamento, il racconto da lei fattomi d'alcuni dissensi, sorti fra i domestici nostri, durante la mia breve assenza. Ma i miei pensieri erano invincibilmente assorti nell'imagine della misera dormente, cui il prossimo risveglio avrebbe inesorabilmente tornato alla coscienza del rimorso e dell'onta.

Appena potei farlo, abbandonai la compagnia di mia madre e tornai al capezzale di Filippa.

Rimasi immobile al suo fianco finchè ella non si mosse, sinchè non vidi aprirsi languidamente i suoi splendidi occhioni. Mi chinai sovr'essa e la baciai appassionatamente. Sorpresa così tra il sonno e la veglia, immemore ancora per un momento della fatale scoperta, essa mi tese sorridente quel bacio. Ma subito si ridestò in lei la memoria e gli orrori tutti del passato.

— Lasciatemi — gridò — sono assassina!

Negai nuovamente quell'asserzione; le protestai che io la ritenevo innocente. Speravo di poter acquetare lo strazio del suo rimorso, facendole gradatamente adottare quella certezza.

Ma essa m'interruppe di nuovo.

— Basilio... — disse. — Mi faranno il processo? Sarò condannata a morte?

— Cara — le dissi sorridendo. — Siamo in Spagna. Quand'anche tu fossi colpevole, la legge inglese non potrebbe prenderti qui.

Essa diè un guizzo.

— Ah! — disse. — Perciò dunque mi hai condotta qui. Per salvarmi dall'orribile morte del delinquente?

— Per salvarti da alcune sgradevoli circostanze, che lo stato della tua salute non ti avrebbe allora consentito di tollerare. Ti ripeto che sei innocente, ma non voglio esporti ai rischi di un processo.

(Continua)

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI fu Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - ESAZIONE AFFITTI · AMMINISTRAZIONI STABILI · AFFITTANZE · COMPRAVENDITA CASE.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI per l'autunno ad Asolo Veneto, casa signorile con vasti locali, molto arieggiata, posizione incantevole. Ing. Cantoni, Castelcucco (Treviso).

CASA signorile S. M. Formosa 5257 ora Consolato d'America affittasi annue lire mille partire 1.o ottobre. Visite dalle 10 alle 13. Offerte F. 5196 V. Haasenstein e Vogler, Padova.

ASOLO Fittasi casino ammobigliato — splendida posizione. — Eredi Bianchetti.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI affittasi tutta o parte villa ammobigliata dintorni Treviso, bosco, giardino. Rivolgersi Cannaregio, 2341, Venezia.

VENDESI pensione vicino Piazza San Marco, avviatissima, stanze ammobigliate, conforti moderni, negozio uso bar-caffè presso posta centrale. Scrivere rag. Poni Antonio, S. Canciano, 5411, Venezia.

LANCIA 4 HP. 6 persone, nuova, vendesi d'occasione. — Dirigersi Cav. Mantovani, Venezia.

Offerte d' impiego

IMPORTANTE casa commerciale cerca giovane pratico lavori merceria. Offerte con indicazione pretese o P. 5264 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

TEDESCO anni 15, di buona famiglia, istruzione superiore, conoscenza perfetta francese, poco italiano, cerca posto apprendista, possibilmente banca, casa spedizioni e pensione famiglia cattolica. Scrivere Cassetta 126 F. Haasenstein e Vogler, Milano.

CONTABILE disponibile, pratico commestibili, recherebbesi ovunque. Scrivere: Elvino, posta, Venezia.

Matrimoniali

MATRIMONIO Ventiquattrenne, industriale, veneto, distinto, sano, bruno, simpatico, di non comune serietà, moralità, sposerebbe signorina illibata, piacente, dote minima 30.000. Felicità assicurata. Dedicandosi esclusivamente agli affari, troppo serio, ritirato, deve ricorrere a questo mezzo. Tarvisium, posta, Padova.

Diversi

CAPITALE Dispongo Lire 30.000 per acquisto casa o quartiere civile con comfort moderni in sito signorile a Venezia, o da investire in prima ipoteca 5 1/2 netto. — 1100 posta Chioggia.

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

TRENO-MEZZOELLE Siete voi la persona dei sogni di tutta la vita: finalmente vi ho vista. Voglio conoscervi. Scrivete: R. R., Porto S. Giorgio (Marche). Scrivete!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Chassis, 15-20, nuovissimi 1909, qualunque prova, pronto consegna con garanzia, 5500. Garage Greco, Milano.

FIDANZATE per il vostro corredo adoperate i ricami svizzeri. Chiedere campioni al signor Cesare Rimini, Salizzada San Canciano, 5558, Venezia.

Avvenenza Igiene — **DENTIFRICIO POMELLO** — Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.***

Collegio Convitto Spessa

Anno XXIII — **in Castelfranco Veneto** — **Anno XXIII**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0/0

Retta L. 370

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

EUZYMINA - MENARINI

Soluzione titolata di Lecitina e fermenti digestivi - Formula del Prof. l'illustre CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO

Forme dispeptiche, atoniche catarrali, ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Via Calabritto, N. 4 — NAPOLI

Si vende in tutte le farmacie - lire 3 al flacone - 4 flaconi lire 12 franco di porto

Concessionari esclusivi: Sigg. CANDIANI, GIRARDI, BERNI - Milano - ROMA - Napoli - Bari.

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

VILLEGGIANTI!!

Prima di recarvi in campagna acquistate uno strumento che vi possa divertire!!

CON TENUE SPESA RAGGIUNGERETE LO SCOPO ACQUISTANDO UN

"PATHEFONO"

SOLA MACCHINA PARLANTE VERAMENTE PERFETTA!

FUNZIONA SENZA PUNTA!!

Ultima invenzione!!

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA

I Cilindri di cera sono stati abbandonati per i Dischi a punta di metallo e questi, a loro volta, per i

DISCHI A PUNTA DI ZAFFIRO

che sono gli unici che dànno l'assoluta verità della voce umana.

Modello OMNIBUS L. 42
(Modello raccomandato)

DISCHI PATHÉ

Diametro cm. 28 doppia faccia L. 4.50

Estesissimo repertorio eseguito dai più celebri artisti:

CARUSO - TITA RUFFO - BASSI - BONINSEGNA - GARELLI - BELLINCIONI - GALVANY, ecc.

Sono sempre in vendita gli altri Modelli Pathefoni da L. 60 a 500 presso tutti i rivendilori d'Italia.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — **IL PATHEFONO** — MILANO - Via Dante, 19

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28	
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta		d'ogni mese	18
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,00	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 14-45.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 3,969,060.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908 L. 363,458,939.99

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:

L. 985,734,321.51

di cui per assicurati italiani **268,951,920.18**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

RIGENERATORE

a base di clorofosfato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il Rigeneratore è il preparato più razionale per mantersi in buona salute.

Guarisce *diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia. Utilissimo nelle convalescenze. Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.*

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 2.00 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero L. 4.00, e quattro flacons (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12.00, estero L. 15.00 anticipate all'unica Fabbrica LOMBARDI E CONTARDI - *Napoli* - *Via Roma*, 345.

OPUSCOLI CON NUMEROSI ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L'uso ogni giorno ed ho vinto il marasmo senile che mi aveva sequestrato a letto, mentre oggi vivo allegramente la mia vita da ottuagenario. Nessun altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. Comm. Giuseppe Manfredonia, Medico capo del grande Ospedale degl'incurabili, Napoli.

Candiolo 20-11 1908. — Mediante la cura del Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era tempo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30 cioè L. 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia etc etc., perciò spedirete altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre in està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori nel giardino ed ho 78 *anni*. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina-vaglia n. 42.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi.

AVVERTENZA. — Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tantealtre ibride miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il *vero*. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono. *Rigeneratore Contardi*. Evitate assolutamente i preparati che contengono veleni come la cocaina, l'eserina, ecc., perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio, o col suicidio. Usate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI, che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 229 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 20 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le modificazioni all'organico della nostra artiglieria

I termini della proposta del generale Pollio

Roma, 19

L'*Esercito* si dice in grado di poter precisare esattamente i termini della proposta del capo di Stato maggiore del l'esercito, generale Pollio, la quale tenderebbe a modificare l'organico della nostra artiglieria da campo, portandola da 24 a 36 reggimenti, con batterie su quattro pezzi.

La proposta in parola non riguarda la trasformazione delle attuali batterie di sei pezzi in altre su quattro. Questa trasformazione è affatto indipendente dalla costituzione di artiglierie da campo su 36 anzichè su 24 reggimenti. Tale costituzione è consigliata esclusivamente da esigenze di mobilitazione onde aver costituiti, sino dal tempo di pace, come hanno tutti gli altri eserciti, i gruppi di batterie da assegnare ai nostri 12 corpi di armata e alle nostre 24 divisioni, senza esser costretti, all'atto della mobilitazione, a spezzare i vincoli organici degli attuali 24 reggimenti, rinunciando a tutti i vantaggi importantissimi provenienti dalla coesione che deriva dall'affiatamento formatosi durante lunghi anni per costituire dei gruppi, un terzo dei quali sarà composto di unità provenienti da due reggimenti diversi. In tal modo si potrà distribuire in un maggiore numero di centri l'enorme lavoro di mobilitazione delle artiglierie da campo e si provvederà meglio alla costituzione dei servizi, perchè ciascun reggimento provveda a quello della sola grande unità alla quale è addetto, anzichè a più di una e si avrà un vantaggio grandissimo per quel che riguarda la formazione delle batterie di mitragliatrici mobili, la cui costituzione con nuovi cannoni diverrà assai più complessa. Il giornale osserva poi che la proposta costituzione dei nuovi 12 reggimenti non ha lo scopo di migliorare la carriera degli ufficiali di artiglieria, poichè tale ampliamento dei reggimenti, analogamente a quanto si è fatto per la cavalleria, può attuarsi con aumenti nei quadri, restando invariato il numero delle batterie e delle brigate. I 46 reggimenti di artiglieria campale si formerebbero nel modo seguente: 24 reggimenti di artiglieria divisionale, composti ciascuno con 5 batterie su sei pezzi e 12 reggimenti di artiglieria da corpo d'armata di sei batterie su sei pezzi; così ogni divisione avrebbe 30 bocche da fuoco e ogni corpo d'armata 36.

L'inizio delle manovre degli alpini

Roma, 19.

Il corrispondente della *Preparazione* da Chiusaforte manda al suo giornale, che si sono già iniziate le operazioni dei due partiti impegnati per le manovre del gruppo alpini. Il partito invasore (*rosso*) ha aperto improvvisamente le ostilità e si è impadronito delle posizioni avanzate verso la frontiera fra Pontebba e la testata del torrente Resia, affluente del Sela (Tagliamento). Il grosso delle sue forze sta però concentrato a Malborghetto e Reibl. Il partito di difesa (*azzurro*) ha soltanto un battaglione in Val Sela. Altri battaglioni stanno concentrati verso Osoppo. A Chiusaforte sono concentrati circa 150 richiamati appartenenti alla milizia mobile e alle classi in congedo dell'esercito permanente.

La Preparazione dice che sono state impartite disposizioni perchè per il giorno 22 sia costituito il grande quartiere generale della direzione delle manovre. I giudici di campo e gli informatori avranno la sede a Guidizzola. Il capo di Stato maggiore, generale Pollio, direttore superiore delle manovre, avrà la sua sede a Cerlongo.

Per i corsi di ginnastica militare

Roma, 19

La Preparazione dice di sapere che il ministro della guerra, soddisfattissimo del saggio dato dagli allievi del corso di ginnastica militare, ha non solo promosso gli idonei, ma anche deliberato di far costruire a Roma un edificio apposito dove saranno allogate sotto il medesimo comando, la scuola di educazione militare fisica e il collegio militare di Roma.

Circa l'applicazione della legge sul personale universitario

Roma, 19

Il Ministero dell'istruzione comunica: Appena è stata pubblicata la legge relativa al miglioramento economico del personale universitario, l'on. Rava ha dato le disposizioni opportune perchè la legge stessa sia, nel più breve tempo possibile, applicata in tutte le sue parti. Sono state all'uopo dirette ai rettori delle università ed ai capi di istituti di istruzione superiore, tre circolari. Colla prima di esse si è fatto conoscere ai rettori che il Ministero sentirà il parere del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica sull'applicabilità dell'art. 69 a tutti i professori ordinari, che hanno compiuto al 1.o agosto i 75 anni di età, salvo se taluno di essi chiedesse, per ragioni di servizio od altri motivi, il collocamento a riposo.

Colla seconda, si sono trasmessi poi ai singoli direttori di istituti universitari e gabinetti scientifici gli appositi moduli per le proposte del personale assistente e tecnico da farsi in conformità e colle norme della legge stessa. Dopo di che si darà corso ai relativi decreti di nomina e conferma del personale subalterno, trattandosi di provvedimenti di esclusiva competenza delle autorità accademiche, cui spetta di inviare al Ministero i decreti relativi. Frattanto l'on. Rava ha disposto che abbiano subito corso i provvedimenti relativi agli aumenti di stipendio ai professori universitari, e sono stati già inviati alla firma del Re la maggior parte dei decreti in parola. Sono stati pure sottoposti alla sanzione sovrana, dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato, i tre regolamenti in esecuzione alla legge precitata, concernenti le norme per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, per i professori universitari e per il personale assistente subalterno.

Circa l'associazione dei magistrati

Roma, 19

L'on. Gallini ha chiesto di interrogare il ministro guardasigilli per conoscere il pensiero del governo intorno alla recente costituzione di una associazione o lega di resistenza fra i magistrati.

L'aereodromo di Brescia danneggiato dall'uragano

Guasti all'aeroplano di Calderara

Brescia, 19.

Iersera alle 20.45 un violento uragano si è abbatuto sull'aereodromo di Montichiari danneggiando notevolmente sette degli *hangars* costruiti pel circuito aereo.

Un turbine furioso, sfondata una parete, roteava nell'interno dei capannoni, che rovesciava uno sull'altro. Solo l'*hangar* di Cobianchi resisteva alla bufera.

Ma il danno non si limitò alle costruzioni; uno degli *hangars* conteneva lo aereoplano del tenente Calderara, ieri stesso portato sul Circuito e custodito da tre soldati del genio.

Il turbine, rovesciando questo *hangar*, ha danneggiato gravemente la macchina, rendendola inservibile.

Malgrado lo sciagurato caso il concorso avrà luogo egualmente: il comitato ha ordinato subito i lavori di ricostruzione degli edifici, e il tenente Calderara ha lasciato intendere che si accingerà subito a fabbricare un altro aereoplano, valendosi del motore e delle altri parti che ancora sono servibili.

Stamane alle ore sette sono cominciati i lavori di sgombero. Vi sono addetti: una squadra di cinquanta operai ed un centinaio di bersaglieri ciclisti, al comando del capit. Natale, che si trovavano qui per le esercitazioni, e alcuni volontari ciclisti ed automobilisti. A mezzogiorno, sgombrato il suolo dalle tavole e dalle travi infrante, è cominciata attivamente la costruzione degli *hangars*, e si spera che verso la fine della settimana ventura, tutto potrà essere messo all'ordine. L'uragano devastatore è stato violentissimo. Molti alberi, anche di grosso fusto, sono stati sradicati. Alcune strade, specialmente dalla parte di Castenedolo, sono rimaste danneggiate.

Il tenente Calderara, però, fino da questa notte, quando lo accompagnammo sul luogo del disastro, ci manifestava il proposito di ricostruire subito l'aereoplano. In questo senso il tenente Calderara ha telegrafato al maggiore Moris, comandante della brigata aereostieri di Roma, ed al suo collaboratore tenente Savoia, che si trova ora a Torino.

Pel 5 settembre egli avrebbe intenzione di condurre l'aereoplano alle gare nazionali ed internazionali.

Il Calderara ha già telegrafato a Roma oggi stesso, perchè gli si spedisca il legno che ancora tiene in serbo colà e la tela per ricoprirlo.

Il lavoro di ricostruzione sarà fatto a Brescia, sotto la direzione e la sorveglianza dei due tenenti Calderara e Savoia, probabilmente nei locali della ex-Casa automobilistica Bianchi *camions*, dove attendono di essere mandati sulla brughiera i due aereoplani Voisin e l'elicottero Bertelli.

— E' la seconda volta, — mi diceva questa notte il Calderara — che mi accingo alla ricostruzione dell'apparecchio e se ciò costituisce senza dubbio una spesa rilevante e rappresenta un lavoro paziente e lungo, può avere il vantaggio, dal lato tecnico, di correggere qualche dettaglio ed introdurre quelle modificazioni che lo studio e la pratica consigliano.

— Comunque — concludeva il Calderara — nell'ora della prova, l'apparecchio che il Club degli aereonauti di Roma intende affidarmi, sarà, spero, pronto, ed io tenterò i miei voli che spero saranno fortunati.

Un telegramma di Spingardi a Calderara

La solidarietà dei francesi

Brescia, 19

Il ministro della Guerra, generale Spingardi, ha così telegrafato questa sera al Comitato del Circuito aereo:

« Apprendo solo in questo momento, da un giornale del mattino, la distruzione degli *hangars* e dell'aeroplano Calderara, cagionata dall'uragano. Esprimo il mio vivissimo dispiacere e faccio voti che questo disgraziato incidente nulla tolga alla legittima aspettazione di codesta nobile città per la riuscita delle feste del circuito aereo.

Firmato: ministro *Spingardi* »

Il Comitato ha subito risposto ringraziando ed assicurando che le gare verranno egualmente effettuate.

La notizia del disastro diffusa questa mattina dai giornali, ha prodotto, come potete immaginare, la più penosa impressione. L'impressione è derivata non solo dal fatto che d'improvviso venivano distrutti i lavori di lunghi mesi, ma sopra tutto per la distruzione dell'apparecchio del Calderara.

Come sapete, perchè ve l'ho scritto fin dal 16 luglio, era aperta la gara per la conquista del premio del conte Orazio Oldofredi, e fin dal primo agosto era aperto il periodo delle gare eliminatorie per la Gordon Bennet. Ebbene, nè pel premio Oldofredi, nè per quello Gordon Bennet, si era presentato finora qualche apparecchio italiano

D'altra parte, da circa due mesi si trova sul terreno del circuito l'aeroplano Cobianchi N. 1, il quale non è ancora riuscito, per una serie di incidenti, ad effettuare nessun volo.

Tutte queste considerazioni messe insieme, avevano finito con lo sfiduciare il pubblico sull'esito dell'Italia nelle gare internazionali. Ma l'arrivo del tenente Calderara e del suo apparecchio, aveva sollevato di nuovo le speranze nell'ardimento e nell'ingegno italiano; ora d'improvviso l'uragano ha spezzato queste speranze ed ha distrutto l'apparecchio. Di qui l'impressione penosissima nel pubblico, il quale si augura che l'egr. ufficiale riesca, prima che le gare internazionali incomincino, a ricostruire il suo apparecchio.

Gli organizzatori del comitato, mentre sono commossi per le numerose ed autorevoli manifestazioni di solidarietà, e di incoraggiamento che in occasione del disastro, sono loro venute da ogni parte d'Italia e dall'estero, apprezzano soprattutto l'atto di fraterno cameratismo compiuto dalla Società *Ariel*, di Parigi, società francese per la costruzione degli aeroplani Wright (diretta dal signor Michele Clemenceau, figlio dell'ex presidente del Consiglio dei ministri di Francia), la quale ha telegrafato stamane al tenente Calderara, dichirandosi pronta a metter gli immediatamente a disposizione graziosamente un aeroplano Wright, da corsa, per il concorso di Brescia.

Gravissima disgrazia ad Olginate causata da un corto circuito

Numerosi morti e feriti

Lecco, 19

Ad Olginate la caduta di un cavo elettrico di alta potenzialità sui fili dell'illuminazione elettrica ha prodotto la accensione dei fili in tutte le case illuminate a luce elettrica. Le famiglie spaventate tentarono di spegnerli e toccarono le lampade ignorando il contatto. Dieci persone rimasero fulminate e venti ustionate più o meno gravemente. Si telegrafò subito a Lecco donde partirono le autorità, i pompieri e una squadra di soccorso. La costernazione nella popolazione di Olginate è immensa; nelle famiglie colpite dal disastro avvengono scene strazianti.

Impressionanti particolari

Lecco, 19

Ecco alcuni particolari sul disastro di Olginate. Il primo telegramma diretto all'ufficio telegrafico di Lecco annunziava che la società di elettricità Lerrovia aveva sospeso la corrente perchè un grave incendio era scoppiato.

Correva la voce che un gigantesco incendio era scoppiato a Olginate, piccolo paese sull'Adda e che si erano viste le fiamme innalzarsi al cielo e perciò si era interrotta la corrente elettrica. Si organizzarono subito i soccorsi e delle squadre di pompieri, con pompe e attrezzi, si recarono sul luogo. Sul luogo si recò anche il sotto prefetto Dacaivi con un medico dell'ospedale ed una grande quantità di cittadini che avevano colà amici o parenti.

L'incendio pare debba attribuirsi al fatto che il filo che conduceva l'elettricità ad alta tensione è caduto. E' per questa ragione, e per altri fenomeni elettrici, che nelle case cominciarono a prodursi dei fenomeni strani. I fili e le valvole mandavano dei suoni e lanciavano scintille bluastre. Alcuni corsero ai commutatori per interrompere la corrente, ma tutti furono precipitati al suolo o morti o ustionati. Da principio non ci fu modo di rendersi conto di che cosa fosse avvenuto. Dalle case uscivano gemiti di dolore; le donne si affacciavano alle finestre e chiamavano al soccorso. In breve le vie furono invase dalla folla e il paese che conta poco più di 2000 abitanti era pieno di un immenso terrore. Sui volti di tutti si leggeva l'impronta di uno spavento supremo. I più dichiaravano di essere stati avvolti da fiamme azzurre, appena avevano toccato i commutatori. Ma molti che erano quasi allucinati non sapevano raccontare che le loro allucinazioni. Alcuni cittadini si diedero a cercare i morti e i feriti, poichè oltre a quelli che erano già stati trasportati via al momento della catastrofe, ve ne erano altri che erano caduti a terra senza poter domandare soccorso. Il numero dei morti è di dieci. Ecco i loro nomi: Golbiati Marcello, Riva Antonio, droghiere, Colombo Giovanni, Greppi Emilio, Bianchi Giovanni, Cornaro Mario, Corsi Antonio, Verego Vittorio, Fumagalli Angelo, Voldrini Francesco.

La signora Radaelli, moglie del Procuratore del Re di Milano, che si trovava in villeggiatura colà, non è gravemente ferita, come dapprima si credeva ma si è soltanto bruciata la mano destra, nello spegnere una lampadina.

I feriti sono 29, tra cui parecchie donne, ma molte altre sono state le persone che hanno riportato soltanto qualche bruciatura per il contatto coi fili. In quanto alle responsabilità del disastro, finora nulla si può stabilire. Il sottoprefetto cav. Saroldi, e l'autorità giudiziaria hanno aperte delle inchieste, dopo le quali soltanto si potrà affermare se vi siano responsabilità ed a carico di chi siano. E' stata aperta una sottoscrizione per aiutare le famiglie colpite. I funerali delle vittime avranno luogo domenica e riusciranno certamente solenni. Nella mattina l'on. Baslini ha visitato tutte le famiglie delle vittime, insieme colle autorità.

Il delitto d'un soldato

colto da improvvisa pazzia

Caltanisetta, 19

Nel feudo Grottarotta certo Fontaruzzo, soldato del 34.o fanteria, della brigata Livorno, il quale si trovava di sentinella al poligono di tiro, colto da alienazione mentale, scaricava il suo moschetto contro il pecoraro Giuseppe Cane, di 50 anni, uccidendolo. Indi sparava ancora parecchi colpi all'impazzata uccidendo pure l'asino del pecoraro. Il Fontaruzzo, arrestato, ha confessato di aver commesso il delitto senza sapere il perchè.

Ucciso da una bomba di carta

Foggia, 19.

A Lucera, durante gli spari, in occasione della festa del patrono, due giovanetti disputavano per il possesso di una grossa bomba di carta, quando questa esplose uccidendo uno dei litiganti che ebbe il ventre squarciato.

Ancora una vittima d'una bomba

Ancona, 19

A Civitanova Marche, celebrandosi la annuale festa del patrono, ieri sera, durante uno spettacolo pirotecnico, una bomba, non essendo scoppiata in aria, si è abbatuta sulla folla, colpendo al viso il fruttivendolo Mecchini, che ebbe la testa completamente asportata dal busto. E' seguito tra la folla un panico straordinario. Vi sarebbero anche due feriti. Il fucchista è stato arrestato.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 19.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate un miliardo 199 milioni, e presentano un aumento di 160 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni, che nel corrispondente periodo del 1908 furono valutate 972 milioni, salirono nei primi sette mesi del 1909 a 1 miliardo e 20 milioni, con un aumento di 47.7 milioni.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per 4 milioni con una diminuzione di milioni 2.8, mentre l'esportazione fu di milioni 41.3 con un aumento di 33.3 milioni rispetto ai primi sette mesi del 1908.

La situazione delle truppe spagnuole nel Marocco

Londra, 19

I giornali hanno da Melilla che la brigata del generale Chinaz di Barcelnona occupa dal 20 luglio i posti di El Hach. I mauri hanno tentato molte volte di sloggiarla, ma i loro furiosi attacchi sono rimasti senza risultato e si limitano ora a mantenere i loro posti sulle colline vicine, tirando colpi di fuoco contro gli spagnuoli. Una testa sporge fuori dalle trincee? E' il segnale del fuoco di fucileria e gli spagnuoli subiscono così frequenti perdite. La vita non è molto gradevole. L'acqua è scarsa e bisogna andarla a prendere a gran di distanze. Tutte le provvigioni devono essere portate da Melilla che si trova a 12 chilometri. I viaggi dei convogli di approvvigionamento si fanno sotto i fischi delle palle. In compenso si gode a El Hach di una bella vista, perchè questo posto domina le pianure che circondano Nador, molti punti della città e il fiume Selman. Il fanatismo e il coraggio dei mauri sorprendono tutti. Tutti i giorni uno di essi, cui gli spagnuoli hanno dato il soprannome di Fra Giovanni, prende posto in un villaggio diroccato, a circa 300 metri dal forte e fa fuoco col suo Mauser contro chi si avvicina. L'artiglieria spagnuola ha un bel lanciargli proiettili: Fra Giovanni rimane illeso. Il programma della giornata nella vita dei posti è il seguente: All'alba i mauri lasciano le donne e i fanciulli sulle pianure di Nador e salgono il Gurugu e vanno ad occupare i loro posti. In questi posti lasciano dei gruppi di tiragliatori per molestare le compagnie dei posti ed i convogli. Al cader del giorno i mauri fanno festa. Centinaia di essi si recano verso i posti spagnuoli con strumenti da musica, cantando, gridando, insultando, urlando delle gradassate, come p. es.: *Abbasso gli spagnuoli! Volete delle sigarette? Eccole!* — Qualche volta accompagnano queste parole con un fuoco di plotone, ma siccome spesso devono conservare le cartuccie, sostituiscono il fuoco di plotone colle ingiurie più grossolane. I soldati spagnuoli rispondono sullo stesso tono e questo sono le distrazioni dei posti. Tutta la guarnigione è piena di slancio, un po' per il desiderio di battersi e poi si ha ragione di credere che, malgrado tutte queste bravate, i più fanatici marocchini e riffani sono scoraggiati. Non attaccano più i posti esposti ed isolati, malgrado che alcuni giorni fa ne avessero una superba occasione di farlo. Il vento soffiava a tempesta, di modo che i mauri potevano avvicinarsi a pochi metri dalle linee spagnuole senza essere avvertiti. Si dice che molti di essi vedendo così gran numero di soldati spagnuoli sbarcare dai vapori, sarebbero ritornati alle loro case. Forse un vigoroso attacco in questo momento potrebbe far finire la campagna. Però potrebbe anche causare nuovamente l'unione dei mauri. I marocchini si sono messi ad innalzare delle trincee sopra Andor perchè si temeva che gli spagnuoli si avanzassero verso quella località.

Attacchi di mauri respinti

Madrid, 19

Telegrafano da Penon de la Gomera che nella sera l'artiglieria ha disperso un gruppo di mauri, al quale ha inflitto delle perdite. Alle 8 di sera la piazza ha sostenuto un vivo fuoco con numerosi nemici che avevano approfittato dell'oscurità per avvicinarsi ed attaccare la artiglieria, ed ha disperso gli indigeni.

Le risorse dei garibaldini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Un breve dispaccino da Trapani ci informava l'altro giorno che un vecchio, Nunzio Ramia, si era suicidato gettandosi sotto il treno. Si trattava d'uno squilibrato, d'un alcoolizzato? No, di un patriotta ridotto nella più squallida miseria, che stanco di trascinare una vita di stenti fra l'indifferenza generale, aveva risolto in modo così spiccio e così tragico il problema dell'esistenza.

Il disgraziato era stato garibaldino, aveva partecipato alle campagne dell'indipendenza, era un benemerito dell'unità nazionale. Tanti suoi colleghi sono morti negli ospedali, negli ospizi di mendicità; costoro ebbero evidentemente una fortuna sfacciata se non furono spinti al suicidio e se dalla riconoscenza del Paese poterono ottenere di declinare lo stanco capo sul guanciale di un nosocomio o di un ricovero! Il povero Ramia invece non ha neppure avuto aperte le porte d'un pio luogo ove passare tranquillamente il resto dei suoi giorni; la riconoscenza patria non seppe provvedere per lui neppure i pochi soldi di diaria che sarebbero bastati al suo mantenimento in un istituto di ricovero!

Ma non dobbiamo troppo preoccuparci del miserevole caso del garibaldino Ramia suicida per fame. L'Italia è grande, e non può perdersi in codeste minuzie; e poi possiamo consolarci pensando che se i Ramia non sono pochi, vi sono per compenso tanti altri garibaldini nel numero degli *arrivati*. Persino alla Camera noi abbiamo visto e vediamo tuttora di tali fortunati, i quali dimostrano che quanti, di quelli che indossarono la rossa camicia, avevano dell'intelligenza e dei meriti, seppero farsi strada, formarsi una posizione. I Ramia erano dei poveri di spirito: avevano sparso il loro sangue per il Paese, è vero, ma non avevano avuto la *bosse* di mettersi negli affari, di fare magari il fornitore o l'impresario per conto dello Stato e impinguarsi le tasche, non avevano avuto la capacità di farsi ammirare dalle folle e di farsi inviare a Montecitorio, ove si aprono tante strade a tante belle imprese....

Chi avrebbe dovuto provvedere a questi miserabili, che non seppero provvedere da sè a tagliarsi una fetta nella torta del patriottismo..... disinteressato? Forse il Governo? Oh non ha distribuito un milione ai superstiti garibaldini, vale a dire qualche cosa come una cinquantina di lire a testa? Vi par poco? Che cosa si poteva pretendere di più? Che vuotasse le casse dell'Erario? E poi l'on. Giolitti ha promesso in pieno Parlamento di occuparsi dei superstiti e si è messa così dicendo una mano al cuore.

I reduci che trascinano la loro misera esistenza in condizioni analoghe a quelle di Ramia stiano, dunque, allegri: il Governo pensa a loro, Giolitti s'è messa la mano sul cuore; se poi non vedranno tradursi in pratica sì nobili sentimenti, non sarà colpa del Governo, ma della loro tarda età. Forse se potessero raggiungere gli anni di Matusalem, chissà che non avessero la fortuna di dividersi altre cinquanta lire a testa!

Il tenente garibaldino
GIUSEPPE ZECCHIN

Venezia 19 Agosto.

La descrizione di Venezia fatta da Francesco Giuseppe giovinetto

Roma, 19

(vice) — In occasione delle prossime feste pel 69.o genetliaco di Francesco Giuseppe, sarà pubblicato a Vienna un libro del barone Eugenio Alton, nel quale sarà contenuto il seguente curiosissimo componimento su Venezia, fatto dall'imperatore all'età di 15 anni:

Il componimento è intitolato « Un giorno a Venezia » e dice:

« Finalmente ho potuto vedere Venezia, le mèta dei miei più vivi desideri. Questa superba, magnifica città mi ha addirittura incantato. Il movimento, il via vai, la vita nelle celebri contrade, nei canali e nel porto pieno di navi di ogni paese e di ogni nazione, mi interessano molto. Per ore ed ore me ne sto alla finestra, dalla quale posso godere una delle più belle viste immaginabili, senza saziarmi dal godere questo panorama.

Il mare magnifico si estende in mezzo a me, immenso. Vedo le navi che gettano l'àncora, vedo la Riva degli Schiavoni, col celebre palazzo dei Dogi, fino ai Giardini pubblici, piena di gente a festa. Le pittoresche isole di San Giorgio e di San Servolo sorgono dall'acqua azzurra della laguna.

Alla mia destra si estende il Canal Grande, qualche superbo palazzo, la Giudecca e le chiese magnifiche di Santa Maria della Salute e del Redentore.

Alle quattro della mattina mi svegliò il fischio forte della nave ammiraglia. Allettato dai raggi dorati del sole che inondava la mia stanza, mi affacciai alla finestra. Quale panorama! Le bianche cupole di S. Maria della Salute erano indorate dal sole. Sulle navi incominciava il movimento degli equipaggi. I marinai issavano le bandiere; a bordo si faceva pulizia; facchini e mercanti erano intenti a caricare e scaricare le merci; più in fondo, verso l'orizzonte, si vedevano innumerevoli barche da pesca che a gonfie vele tagliavano l'acqua piacida lasciando dietro a sè una striscia lunga d'argento.

A mezzogiorno un altro quadro. Le gondole leggerissime, guidate dai gondolieri, con precisione e celerità meravigliose, sgusciano fra le navi ed i canali. Alle grida ed agli avvisi dei gondolieri, si mescolano il vociare dei venditori e la chiassosa gioia dei bambini che giuocano sul Molo. Qui un mercante d'acquavite loda la sua bevanda; là una vecchia contadina di campagna chiama attorno a sè uno stormo di ragazzi e fa loro mirare i suoi « meloni »; qui un vecchio pescatore invita a squarciagola le « siore parone » a comprare dei pesci e delle ostriche. Alcuni marinai e gondolieri, vestiti pittorescamente, salgono su un vaporetto per giungere alla loro nave; altri, appoggiati ad una colonna o sdraiati per terra, se ne stanno in ozio e si godono il raggio del sole.

Alla sera si gode un vero quadro veneziano. Tutti i caffè sono pieni di gruppi eleganti. Ecco che si avvicinano gruppi di cantanti ed altri artisti che per un paio di soldi cantano tutte le ariette melodiose di qualche opera. Tutta la Riva degli Schiavoni ne è piena. Non manca il prestigiatore. Un tavolino gli basta e la rappresentazione può incominciare subito. Il suo pubblico non gli manca mai. E' un pubblico raccolto e senza molte pretese.

C'è anche il teatro di marionette. Questi piccoli pupazzi rappresentano le tragedie più sanguinose.

Verso le otto di sera tutta Venezia è in piazza San Marco. Vi si arriva attraversando la romantica Piazzetta, presso il magnifico palazzo dei Dogi.

Piazza San Marco, con le sue belle lastre di pietra come il pavimento di una stanza, assomiglia, quando è bene illuminata, ad una grande sala. — Con una moltitudine di gente che in parte passeggia, in parte siede nei caffè di lusso, con la banda militare che suona quasi ogni sera, pare di essere in una sala da ballo.

Una passeggiata lungo le arcate delle Procuratie e del palazzo reale è molto interessante ».

Un altro felice volo del dirigibile militare

Si farà il viaggio a Venezia?

Roma, 19

Si ha da Bracciano che stamane alle ore sette il dirigibile militare 1 *bis* si è diretto a Trevignano con vento contrario alla velocità di 14 chilometri all'ora all'andata e 24 al ritorno. Virò di bordo a Cassina alle 7.30 e ripassò il lago con vento favorevole in sei minuti. Infine prese terra alle ore 8, con vento in poppa e contromarcia, dimostrando la possibilità di una così difficile manovra. A bordo si trovavano gli ufficiali Gargano, Signorini, Ricaldoni, Crocco e Munari, e il meccanico Contini.

Il dirigibile, nel suo volo di stamane, ha fatto splendide prove di innalzamento e di abbassamento mettendo in azione i piani verticali che sono disposti alla sua parte posteriore. Esso si è innalzato fino all'altezza di 350 metri, e si è trattenuto in aria per oltre un'ora.

La *Tribuna* dice che, sebbene nulla vi sia ancora di preciso sulle intenzioni del genio militare, riguardo al prossimo viaggio del dirigibile, circola ancora la vecchia notizia delle tappe ad Ancona ed a Venezia.

Il dirigibile andrebbe a Venezia appena sarà costruito l'*hangar*. Corre pure insistente la voce che il dirigibile si recherà a Brescia nel periodo delle gare di aviazione. Non si esclude la possibilità che esso faccia una visita a Roma Si tratta ad ogni modo di voci vaghe.

La Regina Madre a San Gallo

San Gallo, 19

La Regina Madre d'Italia è giunta qui e discese col seguito all'Hotel Brochet.

I Duchi di Genova a Lucerna

Lucerna, 19

Il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti col seguito in due automobili e discesero al Schurizerhof.

La partenza dei Duchi d'Aosta per Parigi

Torino, 19

Quest'oggi, alle ore 13.55, i duchi di Aosta coi seguiti, sono partiti col diretto di Parigi.

La risposta del governo greco alla nota della Turchia

Atene, 19

La risposta del governo alla seconda nota turca fu rimessa iersera al ministro turco d'Atene. La nota fu concepita con spirito conciliante in termini che devono dare completa soddisfazione alla Porta.

Nei circoli governativi si ritiene che le potenze protettrici apprezzeranno come si conviene questa nuova prova che la Grecia dà dei suoi sentimenti pacifici e non ammetteranno che la Turchia formuli delle nuove richieste.

Una nota delle potenze alla Turchia

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori delle potenze protettrici consegnarono iersera al ministro degli esteri una nota collettiva riguardante la questione cretese. Sulla nota si conserva il segreto. Si assicura tuttavia che le potenze nella nota presentata dichiarerebbero che, essendo la questione cretese di competenza delle potenze protettrici, la Turchia non deve immischiarsi colla Grecia.

Un incidente alla Camera danese

Le invettive d'una signorina contro i deputati

Copenaghen, 19

Appena aperta la seduta Folketing, dopo che il presidente comunicò il cambiamento di gabinetto, una donna entrò nell'aula e si pose di fronte alla poltrona presidenziale e disse: « E' qui che sedete, uomini danesi, che agite, che trafficate con spirito d'ambizione o d'amor proprio e pel bene o pel male del paese. Bisogna che sappiate che le donne danesi vi rinnegano, vi denunziano come un manipolo di mercenari senza patria e che tradiscono l'onore del paese ». — Quantunque il presidente suonasse il campanello e malgrado le interruzioni dei deputati, la donna potè parlare sino alla fine. Gli uscieri allora la presero e la condussero fuori della sala. La donna fu identificata per la signorina Westenholz.

Un dirigibile spagnuolo ordinato in Francia

Parigi, 19

Il *Journal* ha da Meoux che il governo spagnuolo ha ordinato al genio francese un dirigibile. Gli esperimenti di questo dirigibile, che avrà nome *Espana*, saranno affrettati dal governo spagnuolo il quale ha l'intenzione di inviarlo a Melilla per adoperarlo contro i riffani.

Il V congresso esperantista

Barcellona, 19

Dal 5 al 14 settembre, avrà luogo qui il V. Congresso Esperantista, che riuscirà più grandioso dei precedenti di Ginevra, Cambridge e Dresda, per l'intervento dei rappresentanti di diversi Stati, che furono invitati ufficialmente dalla Spagna, e per la partecipazione del governo spagnuolo al congresso stesso.

I giornali svedesi processeranno il sindacato dei tipografi

Stoccolma, 19

Secondo il giornale *Agen* tutti i giornali dei partiti borghesi intenteranno processo contro il sindacato dei tipografi svedesi perchè violò il contratto con un giornale, producendo loro dei danni. I giornali reclamano l'indennizzo dei danni subiti e che subiranno in seguito allo sciopero.

Letterati e scienziati russi processati

Pietroburgo, 19

Avendo appreso che la società di mutuo soccorso fra letterati e scienziati sovvenzionava i rivoluzionari e gli autori di delitti politici, il governo ordinò lo scioglimento dell'organizzazione, e che venga posto in istato d'accusa il comitato esecutivo della società comprendente venticinque eminenti letterati.

Incrociatore inglese arenato

Sherness, 19

L'incrociatore *Agamennon* si è arenato ieri presso Longchamp all'estuario del Tamigi. L'accidente è avvenuto al momento del riflusso e non si potrà procedere ad alcuna opera di salvataggio prima dell'alta marea.

Il naufragio d'una nave

Brest, 19

Una nave di nazionalità sconosciuta naufragò a Razile. Il mare è agitatissimo.

I cadaveri di due naufraghi

Brest, 19

Il prefetto marittimo informa che questa notte furono riportati a terra due cadaveri legati ad una boa di salvataggio sulla quale si leggeva « Premier Machiniste ».

Il piroscafo "Principessa Mafalda,, visitato dalle autorità di Rio Janeiro

Rio de Janeiro, 19

Il presidente della Repubblica, i ministri, e le principali autorità di Rio Janeiro e numeroso pubblico hanno visitato e vivamente ammirato, durante la sua sosta in questo porto, il piroscafo « Principessa Mafalda » del Lloyd italiano, ora ripartito per Genova.

Circa la trasformazione della linea elettrica Varesina

Milano, 19

La Direzione compartimentale delle Ferrovie smentisce la notizia data da un giornale di Livorno circa la trasformazione della linea elettrica varesina e si assicura che non si pensa a levare le terze rotaie, ma ad aumentare la potenzialità del traffico, mediante la costruzione di nuove e più potenti automotrici.

Gli ammutinati della "Generala,, deferiti all'autorità giudiziaria

Torino, 19

Ventidue corrigendi ammutinati della *Generala*, colpevoli di aver devastato furiosamente le camerate del patronato, producendo danni rilevantissimi, furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, in base agli articoli 424 e 425 del codice penale. Interrogati dal commissario, risposero di esser stati spinti alla rivolta per il vitto cattivo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

20 Venerdì: S. Bernardo apostolo.
21 Sabato: S. Giovanni Franc. detto Ch.
Leva il sole a ore 5.18 — Tram. a ore 19.9.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bellissima giornata richiamò ieri all'Esposizione un buon concorso di pubblico.

Le sale e il parco si mantennero animati fino all'ora di chiusura. La Banda Cittadina suonò egregiamente riscuotendo meritate approvazioni da un folto ed eletto uditorio.

Gli ingressi furono 2006.

Acquisti del Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha acquistato, per la sua Galleria d'arte moderna, le opere seguenti:

Giovanni Fattori, «Lo staffato» quadro ad olio; Domenico Morelli, «Trasporto della salma di San Francesco d'Assisi», bozzetto ad olio; Ettore Tito, «Le dune» quadro ad olio; Sirio Tofanari, «Carezza», bronzo.

Acquisto della Cassa di Risparmio di Verona

La Commissione che procede alla scelta delle opere per la Galleria di Venezia e che venne incaricata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona di acquistare un'opera fra quel le esposte dagli artisti veronesi, designò il gruppo statuario di Egidio Girelli «Il bacio».

Per la Galleria di Venezia

La Commissione stessa ha ieri esaurito i suoi lavori per la designazione delle opere che dovranno essere destinate alla nostra Galleria internazionale d'arte. Fu incaricato il comm. Tesorone, presidente, di stendere la relazione. Essa sarà presentata alla Giunta Municipale nella seduta odierna.

L'Asilo dei "Senza tetto„ e la sua opera

La *Difesa* di l'altr'ieri pubblicò una lettera dell'ing. Descovich, che ha — è bene saperlo — la sua abitazione accanto al palazzo, ove risiede l'Asilo dei Senza Tetto, e l'ing. Descovich ha fatto un quadro così spaventoso di quanto avviene nell'Asilo che noi abbiamo creduto doveroso di rivolgersi a persona che conosce bene il funzionamento di quell'Istituto. Ecco quanto abbiamo potuto sapere: L'Asilo della Veneta Marina funziona nel modo seguente.

Alla sera dalle 20 alle 21 e mezzo si accolgono i poveri che chieggono ospizio, e si domanda loro soltanto la indicazione del nome e cognome e del luogo ed anno di nascita. Queste indicazioni sono raccolte da un ispettore serale che stabilisce il reparto nel quale il povero deve essere accolto. A pianterreno vi è una sala per alcoolizzati, i quali in nessun altro istituto vengono ricevuti, nemmeno all'Ospitale, per una recente disposizione di quel Consiglio Direttivo. Nel primo piano in un salone sono accolte le donne con i bimbi, in altre due camere invece, separate, trovano posto le donne senza figliuoli.

La Commissione direttiva ha voluto così, come disse nella sua relazione annuale, allontanare, per quanto è possibile, la prole innocente da dannoso contatto, da precoce e quindi perniciosissimo insegnamento di male e perchè meno appaia la mancanza di una propria casa e alle madri non venga meno, per comunanza di esistenza con malvagie, provvida virtù materna, che la sola tristezza degli eventi non può vincere.

Nei piani superiori e separati del tutto da quello destinato alle donne, essendovi scale distinte e distinte latrine, vi è il reparto maschile: due sale capaci di un centinaio circa di letti e una stanza con ingresso speciale e unita a una speciale latrina riservata agli ammoniti e sorvegliati.

Questa la destinazione del grande edificio e nessuno potrà imparzialmente rimuovere accusa per questa disposizione logica, previdente, atta ad impedire ogni contatto, ogni comunione di vita fra persone di sesso e di età diversi. Si aggiunga, che la sorveglianza dell'andamento dell'Asilo fino alle nove e mezzo dall'ora di apertura, spetta, oltre all'ispettore e al custode, a due sorveglianti e ad una guardia di P. S. Chiuso l'Asilo, cessato l'accoglimento dei poveri i due sorveglianti cominciano a vigilare, una donna nelle camerate femminili e un uomo in quelle maschili. Questi sorveglianti che debbono costantemente osservare la condotta dei ricoverati in caso di indisciplinatezza di uno di essi, provvedono a richiamarlo, o se del caso, coll'aiuto del custode e della guardia di P. S., che è in permanenza all'Asilo, ad allontanarlo immediatamente. Dai quotidiani rapporti di questi sorveglianti, la Commissione direttrice deduce gli elementi per punire i poveri che non si siano dimostrati degni del beneficio largamente procurato loro, privandoli di esso per un tempo più o meno lungo o colla definitiva espulsione.

E' stato criticata la Commissione direttrice per non aver posto un limite di tempo nella permanenza gratuita dei suoi ospiti e la Commissione stessa fin dal maggio scorso nella sua relazione riconosceva che l'Asilo si era tramutato per taluni, pur troppo, in una dimora abituale. Lo scopo dell'istituzione, continua la relazione, diretto ad assicurare ai non abbienti temporaneo ricovero soltanto durante i giorni della disoccupazione o durante quelli precedenti l'accoglimento definitivo in case di mendicità o in nosocomi, è venuto meno in gran parte; ma parve inumano prendere misure di rigore ed allontanare quei poveri che avessero goduto per un tempo abbastanza lungo del ricovero, perchè, il più delle volte — è doloroso l'affermarlo — la Commissione partecipò e non inoperosa, ai tentativi troppo spesso vani, dei molti derelitti desiderosi di acquistare con nuovo lavoro la possibilità di diversa esistenza, di conseguire in un ricovero di mendicità tranquillo e degno riposo dopo lunga fatica, dopo lunga sofferenza. La pietà dei casi ha reso indulgenti i preposti all'Asilo perchè avrebbero altrimenti per severa rigidità di principio resi più gravi dolori, già tanto angosciosi.

La Commissione invece molto più umanamente credette di limitare al minimo il beneficio che essa offriva ai poveri, perchè questi, ove fosse mancata scarsità dei vantaggi, avrebbero trovato in questa una causa evidente di immoralità, destinando al vizio, ai bagordi i loro guadagni, non dovendo provvedere ad un'abitazione per la notte di cui non avrebbero sentito il bisogno. E la Commissione nei casi più pietosi cercò, anche per mezzo dell'Ufficio Indicazioni e Assistenza della Società contro l'Accattonaggio, di aiutare i bisognosi sollecitandoli a provvedersi di una casa, pagandone, molte volte, e per parecchi mesi, gran parte dell'affitto.

Nell'Asilo deve trovar accoglienza chiunque si presenti, perchè si volle togliere alla città lo scandalo di centinaia di mendicanti dormienti negli angoli delle strade, sui pontoni, sulle barche, sotto i portici di Palazzo Ducale, in tanti altri luoghi, all'aperto, per la mancanza assoluta di un ricovero. Pretendere come vorrebbe l'ing. Descovich, col suo particolar interesse, che l'Asilo cessasse dalla sua funzione perchè nell'Asilo sono ospitati dei poveri cenciosi, degli ubbriachi, degli ammoniti, dei sorvegliati, delle donne perdute, è credere, che di simili istituzioni approfittino i cittadini abbienti, è credere più decoroso per una città che tanti infelici e tanti abbrutiti dal vizio si disperdano per i vari sestieri anzichè esser raccolti, in un ospizio, lontani dalle crapule, dalle tentazioni.

Certo il sig. Descovich preferiva per la sua quiete un diverso uso degli antichi granili della Repubblica, ma non è lecito per questo tornaconto individuale si offenda tutta l'opera di bene di una istituzione, che è, senza dubbio, fra le più benemerite della città e che compie la sua missione ispirandosi ai più retti, ai più morali principi della beneficenza.

Tutti i ricoverati dormono su semplici tavolati con intelaiature in ferro. Nella stagione fredda i locali vengono riscaldati con termosifone.

Intorno alla mancanza dei vagoni in Marittima

Riceviamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

Giacchè tanto benignamente si espresse nell'ultimo numero del suo reputato giornale, di accogliere, cioè, i reclami del commercio, Le invio intanto il presente, e se anche i miei colleghi mi seguiranno, vedrà che ne avrà di continuo per un bel pezzo.

In questa stagione, come tutti, del commercio, sono a conoscenza, scarseggiano i vagoni chiusi, di conseguenza tutte le merci che in questi dovrebbero essere caricate, vengono spedite invece in carri aperti, sui quali la ferrovia si obbliga, come è suo dovere, di apporre i copertoni, cosa del resto che succede tutti gli anni in questa stagione.

Ne vuole sentire una assai bella? I signori preposti alla Stazione Marittima, oggi, dopo mezzodì, benchè vagone ve ne fossero, *hanno sospeso il carico delle merci dai magazzini in carri aperti per non aver uomini a sufficienza* per sovrapporre i copertoni. Intanto vagoni di vino, di granaglie e di altre merci giacciono qualche giorno di più nei magazzini, e ciò con grave danno al commercio, semplicemente perchè la ferrovia non ha uomini sufficienti a coprire i vagoni! Mi pare che i commenti guasterebbero.

Anche per l'uso delle gru c'è qualche inconveniente da lamentare. Per esempio, oggi doveva scaricare una delle tante barche che tengo cariche di fosfato, da diversi giorni, fosfato che deve esser caricato nei vagoni. Orbene, non potei caricare a quella data gru neanche *un solo* vagone per mancanza del relativo manovratore. Anche per questo credo che i commenti sieno superfui; soltanto oso fare l'augurio che si venga a più miti consigli, altrimenti, oltre i malanni che tutti lamentano in causa delle deficienze già note del nostro disgraziato porto, dovremo subire non indifferenti danni per la cattiva direttiva o per mancanza di pratica locale dei servizi. E per oggi faccio punto.

Mi creda di Lei devotissimo

Pietro Farinato

Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

In seguito ad ordine ricevuto il Comando del Battaglione «Venezia» ha disposto che un reparto prenda parte alle grandi manovre. Per quanto l'ordine sia giunto telegraficamente i nostri giovani non furono presi all'imprevvista.

Già il Comando in attesa dell'ambito ordine aveva disposto per una seria istruzione ed allenamento. L'organizzazione fu curata nei suoi particolari in modo che i nostri volontari partiranno completamente armati ed equipaggiati.

Avranno con sè i viveri di riserva come i soldati regolari in modo da potere vivere isolati anche due giorni.

Il comandante di Battaglione ha disposto inoltre per avere notizie giornaliere dei giovani volontari, in modo da poterle comunicare direttamente alle famiglie.

E' questa la prima volta che il Corpo prende parte alle grandi manovre con reparti organici, e Venezia orgogliosa di avere una decorosa rappresentanza alle esercitazioni sacre alla Patria seguirà i suoi figi con affetto di madre.

La Prefettura favorisce l'alcoolismo

Un amico ci scrive pregandoci di pubblicare due righe contro chi concede l'apertura di nuovi *bacari*, quasichè quelli che già esistono non fossero più che sufficenti per popolare calli e campi di ubbriachi nauseanti. Una nuova bettola fu in questi giorni aperta in Calle dell'Oca, presso via Vittorio Emanuele, al 4295: notisi che a sole 3 porte di distanza, e precisamente al 4298, esiste già un altro negozio di vino!

E' inutile predicare contro l'alcoolismo se le autorità non danno man forte in questa santa campagna per impedire lo abbrutimento delle coscienze, l'abbassamento della dignità umana e il popolamento degli ospedali, dei manicomi, delle galere e di certe case.

Abbiamo in altre simili occasioni rilevato che la concessione di nuovi esercizi è data sempre, con invidiabile serenità d'animo, dalla prefettura. Il comune può bene opporre il veto ad ogni nuova richiesta, ma la prefettura è sempre disposta ad aprire le sue grandi braccia a chiunque domandi con regolare carta bollata di avvelenare il prossimo cogli alcool. Diamine, il Governo deve *proteggere* i commerci e non distingue fra quelli onesti e quelli loschi. Che importa la salute pubblica, quella fisica e quella morale? Purchè si paghino le tasse.....

Per una sventurata famiglia

Somma precedente L. 1257.
Elisabetta Bonzio de Reatti lire 5 (per onorare la memoria della signora Emma Moretto ved. Gaidoni). — Totale lire 1262.

I postelegrafici subalterni ricevuti al Municipio

Ieri mattina la Commissione dei Postelegrafici subalterni venne ricevuta gentilmente dall'ass. Co. Alberto Valier rappresentante il Sindaco Co. Grimani, per esporgli le ragioni dell'agitazione ed i motivi per cui vengono domandate la soppressione degli stipendi minimi e l'indennità di residenza.

Il conte Valier accolse benevolmente la commissione ed assicurò che la rappresentanza Comunale si presterà di fare presso il Ministro delle Poste e telegrafi pratiche utili a soddisfare i desiderata avanzati nel memoriale.

La Commissione parlò pure con l'onor. Fradeletto il quale promise per la prossima riapertura del Parlamento tutto il suo appoggio.

Una riunione della Società Regionale Veneta per la pesca

Il Consiglio d'amministrazione si riunirà nella sede sociale domenica 22 c. m. alle ore 9 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione del regolamento sociale — 3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1909-910 — 4. Premi ad agenti pubblici per accertamento di contravvenzioni alla legge sulla pesca — 5. Eventuali comunicazioni e proposte dei consiglieri.

Qualora andasse deserta la seduta di prima convocazione, il Consiglio si riunirà in seconda convocazione domenica 29 c. m. alle ore 9 ant.

Case sane ed economiche

La Commissione municipale per le Case sane economiche e popolari ha aperto un concorso per la conduzione di due appartamenti, uno esistente al N. 833 piano secondo alla Giudecca al prezzo mensile di lire 40, un'altra al N. 1360 B piano terreno a San Leonardo al prezzo mensile di lire 25.

I concorrenti potranno informarsi presso la Segreteria della Commissione delle condizioni del concorso.

La vita al Lido

L'esposizione dei bozzetti

La graziosa mostra dei bozzetti che i giovani artisti hanno aperto a Lido a similianza di quella fortunatissima dello scorso anno, è assai frequentata dal pubblico e comincia già a fare buoni affari. Infatti, sono ormai state vendute le opere seguenti:

La signora Risch Valentine ha acquistato il bozzetto «Modella» del pittore Giuseppe Buodo; il sig. Nitold Perutz (americano) il bozzetto «Canal Grande» del pittore Giulio Enrico Trois; il sig. Kövas Gabriel (ungherese) il bozzetto «Chiesa della Salute» del pittore Manzini Augusto; contessa Inghiani il bozzetto «Tramonto» del pittore Lulo De Blaas; il cav. Aldo Jesurum il bozzetto «Venezia» del pittore Vincenzo Barbato di Napoli, bozzetto che dal Barbato, giunta a Venezia in gita di istruzione per conto del Ministero della P. I. era stato regalato ai compagni di Venezia in segno di riconoscente affetto; il sig. N. N. il bozzetto «Palazzo Ducale» del pittore Vittorio Zanetti.

Sull'ormai noto argomento

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Sensi se ritorno sopra un incidente di cui fece parola la *Gazzetta di Venezia* mercoledì 18 e giovedì 19: incidente increscioso per tutti, ma più increscioso per me, poichè vi fui coinvolto senza colpa alcuna.

Perciò faccio piena dichiarazione che io non formavo parte della comitiva di quei giovanotti.

Fu un equivoco, un errore giustificabile per il fatto che quei signori erano vicini a me.

Pure mi sono sottratto ad essi, ma non in tempo completamente per evitare un interrogatorio.

Naturalmente, oltre a ciò, tengo a dichiarare che mi è stato concesso il libero arbitrio di rimanere in questa città, mezz'ora dopo il fatto avvenuto.

Grazie dell'ospitalità. Ossequi.

Enrico Calzolari
Studente d'Università

Istituto Coletti

Abbiamo detto altre volte e non ripeteremo mai abbastanza che il mantenere viva, fedele, vigile come un culto nella mente e nel cuore dei giovani la memoria dei grandi benefattori della patria e dell'umanità è opera altamente nobile, salutare e feconda.

Alla schiera gloriosa di coloro che il bene a larghe mani sparsero sul loro cammino, mietendo assai spesso l'ingratitudine e l'oblio, appartiene senza dubbio Carlo Coletti che fu esempio non facilmente imitabile di cittadino e di prete cristiano e italiano ed alla gioventù oziosa, derelitta e corrente a gran passi sulla via della colpa consacrò tutte le sue maschie energie fisiche, l'intelletto, il cuore, le sostanze e la vita.

L'onorarne la memoria, è dunque atto di solenne dovere: nè a questo mancano il direttore cav. Viale ed il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto a cui è legato quel nome che vive immortale nella storia della carità e dove s'insegna a ritemprarsi nella rude virtù del lavoro, a credere ed a provvedere al proprio avvenire; ed ieri nel trentesimosesto anniversario anniversario della morte del fondatore venne celebrata nell'oratorio interno una modesta e pia cerimonia.

Intervennero al funebre ufficio tutti i centosettantadue ricoverati coi capi delle officine e coi loro istitutori, il presidente del Consiglio direttivo avv. Ferrari Bravo, il prof. Guido Dezan, il direttore spirituale ab. Ernesto Gaggio, i maestri Agostini e Vistosi, il prof. Urbano de Ghetoff, il dott. Dal Piccolo, il censore signor Ricci; e dopo la messa celebrata dai Padri Giuseppini agli alunni raccolti in una sala terrena, Guido Dezan parlò della vita e delle opere del fondatore illustre e rivolse loro caldi ed affettuosi eccitamenti.

Non vogliamo chiudere questi cenni senza un fervido augurio: quello che con provvida sollecitudine pensi Venezia, ove sì alto grado raggiunge il sentimento della carità, all'Istituto Coletti; così facendo Venezia renderà degno tributo di reverenza e di gratitudine alla memoria del prete magnanimo e sventurato.

Per trovare gli spacciatori di monete false

Le guardie Saracino, Florio, Di Mauro e Longo hanno arrestato durante la notte passata tre invidui sospetti di essere spacciatori di banconote false. Erano Onorato Roma di anni 33 da Ariano Polesine, commerciante colà residente, Giovanni Menini di anni 31 dimorante a Dorsoduro 1340, facchino, e Callegarini Eliseo di anni 29 affittuale di campagna da Mezzogoro. — I due primi dopo un interrogatorio del delegato Majorca alla questura centrale, furono rilasciati in libertà, il Callegarini venne invece trattenuto e rinchiuso nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria, perchè trovato in possesso di una rivoltella di corta misura e senza licenza.

Le truffe dei disperati

Giorni or sono certa Tagliapietra Anna vedova Tognella, madre di cinque figli, trovandosi in istrettissime condizioni economiche e non sapendo come provvedere al mantenimento dei figli, pensò di presentare una istanza alla Giunta municipale invocando un sussidio. Ad estenderle il ricorso si offrì una sua amica certa Magassino Emilia abitante a Castello, 1414, la quale si prestò anche a presentare la domanda. La Giunta municipale accordò alla Tagliapietra fino dal giorno 6 corrente un sussidio di lire 6 e fece staccare il relativo mandato.

Il mandato giunse in mano della Magassino, la quale si presentò alla Cassa, riscosse le lire sei e appose sul mandato la firma per ricevuta della Tagliapietra, appropriandosi la somma. La Tagliapietra, non vedendo esaurita la domanda, stretta dal bisogno si ripresentò al Municipio e con sua sorpresa rilevò che le erano già state accordate lire sei.

Interessandosi del fatto il maresciallo Marchini, ed avuta la certezza che il mandato era stato riscosso e firmato col nome della Tagliapietra dalla Magassino, la fece oggi arrestare denunciandola alla autorità giudiziaria per truffa e falso in atto pubblico.

I soliti furti di carbone

L'altro ieri alle ore 12 e mezza il capo vigile Turchetto trovandosi sul pontile dei vaporetti alle Zattere scoperse che 2 sandoli vogati da quattro individui erano addossati al piroscafo inglese «Marie Elsie» e toglievano carbone da una peata già carica depositandolo sui loro natanti. Sul primo vaporetto ivi arrivato, era imbarcato il commissario Agostinelli diretto alle Zattere, al quale il Turchetto narrò il fatto da lui scoperto. Arrivati alla Giudecca l'Agostinelli ordinò ad una guardia di P. S. di prestare man forte al vigile e tutti e due con un sandolo diedero la caccia ai ladri. Questi allorchè si avvidero di essere scoperti saltarono a terra, dandosi a precipitosa fuga ed abbandonando i natanti, che erano già perfettamente vuoti.

Il Turchetto fatte ricerche, seppe che il carbone rubato in danno della Società del Gaz era stato venduto per L. 12 ad un padrone di barca certo Vianello Antonio. Costui tradotto al Commissariato, assunto ad interrogatorio, e provata la sua buona fede nell'acquisto, venne rilasciato. Il carbone però fu sequestrato.

Più tardi il Turchetto, in fondamenta S. Eufemia s'incontrò con due dei ladri e li arrestò: sono certi Krayer Luigi fu Sebastiano di anni 23 e Gavagnin Guerrino di Michele, tutti e due abitanti a Castello. Entrambi non vollero dichiarare il nome degli altri due compagni.

Varie di Cronaca

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa cent. 30.

Concorsi.

Il Municipio di Venezia ha aperto un concorso a tutto 20 settembre ad un posto di capo del Laboratorio medico-micrografico con l'obbligo di concorrere al servizio di profilassi delle malattie infettive e con lo stipendio iniziale di lire 4500.

Gli interessati potranno prendere visione alla Segreteria Municipale di tutte le norme necessarie stabilite per il concorso.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Corina», Carlini — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel — 3. Ouverture «Marta» Flotow — 4. Gran Marcia e Finale 2. «Aida», Verdi — 5. Scena della Chiesa «La Forza del Destino», Verdi — 6. Mazurka «Invito», Strauss.

La beneficenza.

× La signora Lina Grassini Vivanti in morte del padre del prof. Fabio Vitali ha offerto lire 5 alla Società Contro la tubercolosi.

× Ad onorare la memoria della nobile signora Maria Novello ved. del marchese Saibante, l'imprenditore sig. Pietro Costa ha versato L. 10 alla Colonia Alpina.

× La famiglia del Comandante Pierallini offre lire 5 a favore della Nave Scuola «Scilla», per onorare la memoria del loro adorato Arrigo.

Corriere Giudiziario

Le violenze di tre detenuti

(Tribunale Penale di Venezia)

Tre di quei detenuti di cui il nostro giornale ebbe già ad occuparsi per le note ribellioni nelle carceri di San Marco, comparvero ieri nuovamente dinanzi ai giudici, per rispondere di violenze, minaccie ed oltraggi ai carabinieri e al delegato di P. S. Pranzo.

Sono certi Lattea Antonio, di anni 38, Rangoni Antonio, d'anni 24 e Gambin Marco d'anni 30, i quali commisero le nuove gesta mentre i carabinieri stavano traducendoli nella camera di sicurezza del Tribunale. Il Rangoni, specialmente, usò minaccie contro il delegato e contro i carabinieri Colautti e Prioli, alzando, in atto di colpirli, i ferri coi quali era assicurato e dicendo loro «vi accoppo».

I tre detenuti attenuarono la loro responsabilità, dicendo che il delegato aveva alzato il bastone in atto di minaccia e che i carabinieri li maltrattavano.

Intesi i testimoni, il P. M. avv. Siliotti propose 3 mesi e 22 giorni di reclusione pel Lattea; 7 mesi, 15 giorni e 280 lire di multa pel Rangoni; 4 mesi e 7 giorni pel Gambin.

Pel collegio di difesa (avv. Gioppo e E. diminuzione di pena.

E il Tribunale, presieduto dall'avvocato Marsoni condannò: Lattea a 2 mesi e 10 giorni di reclusione, Gambin a 2 mesi e Rangoni a 3 mesi della stessa pena.

Una orribile sciagura in Laguna

Due barche capovolte a Marghera

Un vecchio e due giovani annegati

Il violento temporale

Dopo una serie di giornate di caldo afoso, l'altra notte improvvisamente si scatenava nella nostra città un temporale furioso e rapidissimo. Verso il tocco un lampeggio frequente poi una folata di vento fresco, un acquazzone abbondante ma breve ed al tocco e mezzo, le stelle riapparivano ed il vento cessava. In una mezz'ora tutto era finito. Ma qui a Venezia non avevamo avuto che la coda di un temporale violentissimo, di un ciclone vero e proprio, che s'era abbattuto su Mestre e dintorni ed in altre città e paesi del Veneto. Malgrado la violenza del temporale nessuno si era posto in apprensione; non si temevano danni, nè disgrazie, invece iermattina per tempo si spargeva in città la voce che durante la notte, delle barche che si trovavano nella Laguna dalla parte di Mestre e dirette a Venezia erano state capovolte dal vento e alcune persone erano morte affogate.

La notizia di questo tragico annegamento giungeva a Venezia non nelle prime ore del mattino. Fu, crediamo, uno *chauffeur* di una lancia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che telefonò primo di tutti alla questura centrale avvertendola di quanto era successo nelle acque del Canal Novo. Lo *chauffeur* si trovava colà con la lancia dovendo imbarcare dei forestieri giunti con una automobile.

Poi in Erberia altri contadini di Mestre e dintorni narrarono l'accaduto ai compagni e così la notizia si divulgò rapidamente per tutta la città, storpiata in mille modi, impressionante più del bisogno, cagionando in tutti una penosa impressione.

Ancora alle sei di sera, a Venezia, nessuna autorità era informata con qualche dato preciso, del come si erano svolti i fatti.

Un vecchio e due giovani che che affogano

Ecco, in brevi parole, di che si tratta, ed ecco i nomi delle tre sciagurate vittime:

L'altra sera nella barca di Morrioto Sante di Mestre carica di ottanta quintali di frutta partivano da Mestre per Venezia tredici persone, la maggior parte di Moniego. Poco dopo le 12 e mezzo circa si riversò su Mestre e sulle campagne circostanti un terribile uragano, che incolse i disgraziati fruttivendoli nella Canaletta nei pressi del forte di Marghera. La barca fu rovesciata e una fanciulla, Andreini Alba, di anni 17, rimase sotto. Gli altri cercarono di salvarsi benchè inesperti e incapaci di nuotare. Intanto gli agenti del Dazio Consumo allarmati dalle grida dei naufraghi sopraggiunsero con delle barche e riuscirono a salvare la Andreini, la quale con un'automobile del Co. A. Revedin che stazionava a San Giuliano fu condotta all'ospitale di Mestre priva di sensi e semi asfissiata. Con la respirazione artificiale venne fatta rinvenire. Degli altri dodici si salvarono i barcari Moriotto Sante e due altri di Mestre, i fruttivendoli Pesce Giuseppe d'anni 25, Pesce Antonio di anni 23 di Moniego, Gomiero Giuseppe d'anni 38 di Silvelle e Vecchiato Fortunato d'anni 28 di Noale.

Purtroppo la giovane Pesce Leonilda di anni 17, Mason Marino d'anni 22 di Moniego e il fruttivendolo Mason Pasquale d'anni 71 di Trivignano annegarono miseramente. I cadaveri non furono ancora ripescati.

L'opera di salvataggio

Alle disperate grida di aiuto dei poveri naufraghi accorsero il sig. Cozza Giulio sotto-brigadiere di finanza, Dabalà Giuseppe guardia-marina, Panesi Carlo della ricevitoria di San Giuliano e Novello Francesco guardia di terra. A forza di remi, e quanto più velocemente fu possibile, giunsero nel così detto canale *Diretto* di San Giuliano, che è poco distante dalla Ricevitoria del dazio.

Quivi scorsero un uomo che si manteneva a galla nuotando; lo raccolsero e lo portarono a terra; poco distante da questo ne videro un altro, s'avvicinarono anche a questo e lo trassero alla riva.

Quest'ultimo avvertì che due donne si trovavano sotto la prora e i coraggiosi salvatori si affrettarono tosto in aiuto delle disgraziate. Il signor Cozza non curando il pericolo a cui si esponeva, si tuffò nell'acqua, e mediante una corda riuscì a legare la barca che trovavasi sempre nel canale Diretto, alla deriva. Da sotto prora veniva infatti estratta la ragazza Andreini Alba che, come già abbiamo detto, dava ancora segni di vita. Fu tosto messa sul pontile e quindi portata alla Ricevitoria, ove fu collocata su di un letto. Alla disgraziata, che si trovava in condizioni assai cattive, vennero subito prodigate le prime amorevoli cure, finchè fu fatta rinvenire alquanto. Per fortunata combinazione poi giungeva un'automobile, nella quale si trovavano, oltre al *chauffeur*, il co. Revedin ed il sig. Wiel. Appena ebbero appresa la tremenda sciagura, prestarono la loro automobile per il trasporto della ragazza all'Ospitale di Mestre.

Gli altri doganieri nel frattempo continuavano nella loro esplorazione per rintracciare le altre vittime della bufera. Essi entrarono nel vicino canale di Marghera ove trovarono la seconda barca capovolta; la rimisero a galla e pure qui, sotto la prora, trovarono un'altra ragazza, certa Pesce Leonilda, d'anni 17, da Moniego; questa purtroppo era ormai cadavere, per cui nulla per essa rimaneva a fare. Venne tratta alla riva e fu più tardi provvisto pel suo trasporto all'Ospitale di Mestre.

I cadaveri degli altri due scomparsi, cioè del Mason Marino di anni 22, e del Mason Pasquale di anni 71, non furono trovati.

Il sig. Rossetto Lorenzo guardia sale di S. Giuliano fornì ai disgraziati naufraghi i suoi effetti vestiarii per circa 200 lire.

La barca era troppo carica

Su una delle cause che avrebbero determinato indirettamente la disgrazia si hanno queste informazioni.

L'altra notte da Martellago partiva un carro carico di cocomeri e di pesche, che dovevano essere trasportati a Venezia per il mercato di ieri. Si sa benissimo che il mercato delle frutta comincia nella nostra città per tempissimo, circa alle tre del mattino, per cui era necessario che le frutta destinate alla nostra città compissero il viaggio durante la notte.

Arrivati a Mestre, cocomeri e pesche vennero caricati sulla barca, in tal modo però (e tale fatto fu certo una delle cause principali della catastrofe) che il natante era stracarico, pescando al disopra della linea massima d'immersione. Era questo un atto di somma imprevidenza, tanto più che il temporale cominciava a dare segni minacciosi e quindi si sarebbe resa non necessaria ma indispensabile, una maggiore precauzione.

Un particolare pietoso è questo: che le due ragazze che avevano preso posto sul natante vogato dal Muriotto venivano a Venezia per la prima volta per compiere una gita di piacere! I parenti avevano promesso loro di accompagnarle una volta o l'altra, e l'altra notte la partenza fu decisa. — Le ragazze, liete per la decisione presa, partirono dalla loro abitazione di campagna, e presero parte al viaggio notturno, senza punto impressionarsi quando dovettero scendere nelle barche ormai cariche, e mentre l'aria, satura di elettricità, non prediceva nulla di buono.

Così la perigliosa gita per acqua cominciò; la barca procedeva cautamente nel canale che da Mestre per San Giuliano sbocca nella laguna. Il vento soffiava forte e sbatteva contro le imbarcazioni cosicchè i barcaiuoli dovevano far forza di remi per tenerle nella giusta via. Poi cominciò a spirare più impetuosamente, percuotendo gli alberi della strada di San Giuliano che alle raffiche si piegavano con rumore, mentre l'acqua, di solito calma, si frangeva in ondate contro le due rive del canale, e contro la barca. Questa traballava, spinta ora in qua ora in là; il chiarore dei lampi illuminava la scena in quel punto veramente orribile.

Cominciò allora a sorgere vivissima preoccupazione in coloro che avevano preso posto nella barca, e specialmente nelle due ragazze che temevano, da un momento all'altro, di affondare; ma si volle tentare ancora di andare innanzi. Fu questo un inesplicabile errore dei barcaiuoli; in tale frangente essi dovevano fermarsi, e magari arenare in una delle sponde del canale; in tal modo sarebbe stato scongiurato qualsiasi pericolo.

Procedettero invece nel loro viaggio, arrivando, fra grandi stenti, e fra le continue grida di spavento delle due ragazze, all'altezza del forte di Marghera. Qui il canale fa una svolta, ed era questo il punto più difficile da oltrepassarsi.

Il vento terribile prese di fianco la imbarcazione, la squassò per un poco poi, nonostante i grandissimi sforzi dei rematori, l'acqua invase il natante sommergendolo.

Il resto è noto.

Veramente, i particolari che abbiamo dato non sono quanto di più fontivo si possa desiderare, ma a Venezia, come dicemmo, le notizie arrivarono tardi e nessuna autorità ebbe ad occuparsene; mentre invece le versioni più strampalate contribuirono a nascondere ed imbrogliare la verità.

Così sul conto dei due scomparsi, non abbiamo potuto sapere nulla di preciso.

L'autorità giudiziaria procederà ad una inchiesta, per accertare se vi sieno delle responsabilità nella immane sciagura; certo si è che fu deplorevole negligenza, non sappiamo se da parte dei barcaiuoli, oppure da parte del proprietario delle frutta, quella di sovraccaricare le barche e di procedere nel viaggio.

Il rinvenimento del cadavere di un vecchio in laguna

La Questura Centrale di Venezia, veniva informata telefonicamente che iersera dopo le sette in Laguna, presso il ponte della Ferrovia, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo.

La telefonata giungeva alla Questura soltanto alle dieci, dimodochè soltanto a quell'ora il delegato Pranzo che vi si trovava di servizio si recò sul posto per le necessarie constatazioni.

Il funzionario trovò il cadavere, emergente con la schiena dall'acqua, ormeggiato alla riva della fondamenta dei Tre Ponti, di fronte l'ingresso del Macello sito nell'opposta fondamenta di San Giobbe. Il cadavere di quell'uomo era stato scorto da un delegato di P. S. di Mestre che se ne veniva a Venezia in vaporino. Il delegato aveva fatto fermare il piroscafo, legare il cadavere, facendolo poi rimorchiare sino alla piroga delle guardie del Dazio Consumo alle quali fu consegnato. Le guardie lo trasportarono alla loro volta alla riva della fondamenta avvertendo la Questura.

Alle undici l'annegato veniva deposto a terra. Era un vecchio apparentemente fra i cinquanta e i sessant'anni di età. Aveva i soli calzoni ed il panciotto. La camicia turchina a righe scure. Nelle tasche pochi oggetti insignificanti. Dei Santi ed un portamonete con circa due lire dentro. Nessuno lo conosceva.

L'annegato doveva trovarsi nell'acqua da poche ore e quindi poteva trattarsi benissimo di uno di quei disgraziati ortolani che avevano trovato la morte durante la notte. Anche la località stessa nella quale il cadavere era stato rinvenuto lo fece credere. In tasca il morto non aveva nessuna carta che potesse condurre alla sua identificazione e quindi con la barca della Croce Azzurra fu inviato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele, a disposizione dell'autorità giudiziaria che provvederà a farlo riconoscere. Lo strano è questo. Che la testa dell'annegato presentava delle echimosi diffuse e perdeva ancora sangue.

Il disgraziato, qualora si tratti dell'ortolano Mason, che vorrebbe essere però più vecchio, sarà stato sbattuto contro qualche palo ed in questo modo ferito.

Sul fatto daremo domani particolari più precisi.

Acque, bagni, villeggiature

A Villa Gerlach

Ci scrivono da Da Roncegno:

Chi avesse seguito lunedì sera le numerose automobili che uscivano rombando dal Grand Hotel des Bains di Roncegno, le avrebbe viste fermarsi davanti ad una graziosa veranda trasformata dalla genialità della gentile proprietaria in un palcoscenico ideale e la sorpresa si sarebbe mutata in breve nel più schietto entusiasmo, se, come allo scrivente, gli fosse toccata la ventura di assistere all'interessante spettacolo. Dopo un preludio orchestrale il nobile Annibale Grasselli dice in versi martelliani squisiti, quali scene di vita e di costumi saranno per apparire davanti al pubblico. E subito la tela s'apre. Ecco un graziosissimo quadretto Veneziano: Una elegante figurina settecentesca (M.lle Stathatos) col cavaliere servente (Adriano Stagni) attende il responso della fattucchiera (signor Rossi). Il gruppo indovinatissimo, che ricorda la bellissima tela del Longhi, è applaudito.

Nel 2. quadro siamo in Olanda sotto le grandi ali dei paterni molini staccano le figurine di tre piccole olandesi (i bellissimi bambini Brandis).

Nel 3. quadro ecco Giovanna d'Arco (contessina Albrizzi) immobile nella ferrea armatura, nella destra mano lo stendardo, in cintura, campeggiano i gigli di Francia. L'illusione della statua è perfetta e il pubblico desidera vederla varie volte.

Nel 4. siamo nel Giappone. Una geisha vaporosa (Donna Stefanina di Paternò) sotto lo sguardo vigile del bonzo, nel suo ricchissimo paludamento (Conte di Brandis) e di Tinkerton (M.r Stathatos) elegante ufficiale inglese; sogna, la testa arrovesciata sull'ampio ventaglio. Applausi infiniti.

Nel 5. il «cake walk» eseguito splendidamente da Donna Maria Giulia di Paternò e dal signor Stagni. Bis insistenti salutano la bellissima scena.

Il sesto ed ultimo è la forgia. Illuminati dalla vampa nello sfondo nero dell'officina, appaiono le figure vigorose dei due fabbri (Principe di Paternò e avvocato Ehrenfreund).

Quindi i numerosi invitati entrarono nelle eleganti sale del buffet, ove la Baronessa Gerlach venne fatta segno ad una affettuosa dimostrazione per il godimento che avea saputo donare agli ospiti suoi.

Dal Cadore

Ci scrivono da Tai, 19:

Favorita da un tempo magnifico, la stagione di villeggiatura procede trionfalmente quest'anno in Cadore. E' un andirivieni continuo di automobili, giardiniere, landeaux e veicoli di ogni genere, affollati di viaggiatori. Gli alberghi e gli appartamenti privati rigurgitano di villeggianti di ogni nazione, i quali si disperdono durante il giorno negli incantevoli dintorni.

Non basterebbero certamente le colonne del giornale per nominare tutti quei fortunati mortali che vennero quest'anno a godere la vita fra questa meravigliosa conca dell'Alto Piave.

Vi mando solo una lista che spigolo dal registro forestieri dell'Hotel Cadore, il più antico ed uno dei migliori della regione, diretto con intelligentissima cura dai coniugi signori Marini:

Nobil Donna Contessa Soranzo Zeno e figlia — Barone Galvagna e signorina — on. barone e baronessa Giunti di Magnocasale — Marchese e Marchesa Di Targiani Hermann — N. Conte Calvi e famiglia — Marchese Zaccaria Melzi e famiglia — Baronessa Mayneri — Conte e contessa Carlo Tacchi e famiglia — Signor Rechsteiner, Console Generale di Germania a Venezia, con seguito — Signor e signora Corradini — Uff.le Conte Murari — Sig. Lob Mantuez e seguito — Sig. Conte Campostella e famiglia — Marchese Curtobassi Giovanni — Prof. Michele Giunti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano di corvetta Nunez-Franco, è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Francesco Ferruccio*, colle funzioni del grado superiore in sostituzione del capitano di fregata Jauch, che sbarca per motivi di salute. Il comandante Nunez raggiungerà la r. n. *Ferruccio* prendendo imbarco sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana, che partirà da Catania per Suda il 25 corrente.

La responsabilità della r. n. *Emanuele Filiberto* sia temporaneamente assunta dal capitano di corvetta Genovese-Zerbi pur conservando gli altri incarichi.

Colla data del 18 corr. il capitano medico De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo *Europa*.

Movimento del Regio Naviglio: Le r. n. *Vespucci*, *Flavio Gioja* e *Palinuro*, sono partite da Gaeta e giunte ad Anzio il 18; la r. n. *Puglia* è giunta a Tairem il 18; la r. n. *Elba* è partita da Colombo il 18; la r. n. *Giovanni Bausan* è partita da Venezia il 18; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 18; la r. n. *Volino* è giunta a Lipari il 18.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3|4-14; Thè: Conc. 16 1|2; Diner: Conc. 19 1|2 à 22. GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1|2 à 22. STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1|2 - 18 1|2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.55; 6.61 — agosto settembre 6.55; 6.52 — settembre ottobre 6.51; 6.47 — ottobre novembre 6.51; 6.46 — novembre dicembre 6.50; 6.45 — dicembre gennaio 6.50; 6.45 — gennaio febbraio 6.51; 6.46 — febbraio marzo 6.51; 6.46 — marzo aprile 6.50; 6.45 — aprile maggio 6.50; 6.45.

Movimento ferroviario del porto

19 Agosto — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 98 — Cotoni 54 — Cereali 00 — Varie 133 — Per la Ferrovia 50 — Totale 335.

Egr. Sig. Arturo Errani

Direttore del Collegio militarizzato A. Gabelli UDINE

Ho sempre avuto fede in Lei, nel suo metodo e nell'arte, che facendo di Lei un vero specialista nella delicata missione educatrice, Le fa compiere il miracolo di ottenere la più illuminata obbedienza ed il più vivo affetto dai suoi allievi, e me ne sono trovato bene.

Il mio Gino, dopo quattro anni di permanenza in collegio, ha ottenuto nel luglio scorso la licenza tecnica, senza ripeter mai una classe, crescendo forte di animo e di corpo.

Siamo felicissimi in famiglia di tale brillante risultato, e il primo nostro pensiero di gratitudine è corso a Lei ed ai suoi cooperatori, che ringraziamo di tutto cuore.

Gino tornerà lieto per proseguire gli studi al R. Istituto Tecnico, sotto la Sua guida amorevole e previdente.

Con devoto affetto

Venezia, 1 agosto 1909.

EMILIO GABBIATO
Impiegato alla Dir. dei Telegrafi

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Dalle Provincie Venete

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. per alcune tramvie venete

Roma, 19

La terza sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla concessione della tramvia elettrica Mestre-Treviso-Sant'Artemio, ed ha approvato il nuovo regolamento di esercizio della tramvia Vedona Lonigo-Cologna Veneta e della tramvia Casbino-Tregnago.

Venezia

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

(X.) — Compiuto a cura della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca il corso di lezioni della XXI sessione per i giovani pescatori aspiranti alla patente di marinaio autorizzato al Comando dei trabaccoli alla pesca illimitata ed all'estero, seguì l'altro ieri l'esame pratico presso la Capitaneria di Porto.

Ottennero la patente i seguenti marinai pescatori: 1. Bonaldo Guerrino di Giacomo; 2. Varagnolo Domenico di Pietro; 3. Pagan Salvatore di Giovanni; 4. Penzo Felice di Giovanni.

La commissione esaminatrice era così composta: il maggiore cav. Vincenzo Zanetti, comandante del Compartimento marittimo di Chioggia, presidente; Doria Edmondo, capitano di lungo corso, e Baldo Leopoldo, capitano di grande cabotaggio, membri; ufficiale Alceste Grifani, segretario.

Teatro "Garibaldi"

Da qualche settimana agisce al nostro Teatro Garibaldi la Compagnia drammatica italiana fratelli Olivieri. Alle rappresentazioni varie e scelte, e per la buona esecuzione e per il molto impegno con cui gli attori sostengono la loro parte, assiste sempre un pubblico numeroso.

La prima attrice, signora Lina Olivieri, il primo attore signor Cesare Olivieri e il brillante sig. Augusto Olivieri conquistarono subito e conservarono le simpatie del pubblico, per la padronanza della scena, per l'acume e la penetrazione con cui sanno interpretare le parti dei vari personaggi e per la felice dizione.

Corse ciclistiche

Le corse ciclistiche dilettanti, che dovevano aver luogo domenica 22 corrente, sono state rimandate al 12 settembre prossimo.

Quanto prima uscirà il nuovo programma ampliato.

Piede fratturato

MESTRE — Ci scrivono, 19

Iersera alle 23.30, in piazza delle Erbe, stazionava un carro carico di fieno al quale erano attaccati due cavalli. Il proprietario del carro Semenzato Angelo di Mirano, stava dinanzi ai cavalli, quando arrivò un'automobile. Il Semenzato, non essendo giunto in tempo a schivarla completamente, rimase col piede destro fratturato. Raccolto dagli stessi automobilisti, il pover'uomo fu condotto all'Ospitale dove dovrà rimanere per parecchi giorni.

I danni del ciclone

Il ciclone di stanotte fu addirittura disastroso. La Chiesa Collegiale soffrì un danno di 1000 lire. Il vento distrusse, per un tratto di 300 metri, la mura di cinta dei grandiosi magazzini della Società Trasporti; asportò alberi e camini; sfondò finestre e rovinò gli orti di città.

La poca tempesta recò danni relativi alle campagne. Nella località « Rana » invece, il temporale fece gravi danni.

Belluno

Le "clode" e l'ufficio di collocamento a Trento

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Coll'istituzione dell'Ufficio di collocamento, che si regge per merito delle dame trentine, venne a cessare il mercato delle « Ciode » — ragazze che dal Bellunese ogni anno emigrano nel Trentino e nel Basso Tirolo per occuparsi in lavori campestri.

Sono due anni che l'ufficio di collocamento funziona. Ivi le « Ciode » — in attesa dei campagnuoli che le vengano a prendere — passano la notte in comodi dormitori, vengon curate, sorvegliate, mentre come è noto prima si recavano in una piazza, sotto il famoso tiglio, in attesa che le venissero a prendere.

Un ottimo sacerdote, don Lucio Deola, parroco di Sargnano, in questi giorni visitò per lungo e per largo il Trentino ed il Basso Tirolo per prender cognizione delle condizioni in cui si trovan le « ciode ». E il sacerdote, col quale abbiamo avuto occasione di parlare, ci disse che le ragazze che dal Bellunese emigrano debbono molto all'Ufficio di collocamento il quale funziona egregiamente, ma che tale ufficio, data la emigrazione assai accentuata, è insufficiente per provvedere a tutte le « Ciode ».

Le dame trentine, che con encomiabile spirito di carità e di zelo, dànno vita all'ufficio di collocamento, fanno anche troppo. Esse dovrebbero venir coadiuvate dalle Dame bellunesi, le quali più volte sono state sollecitate ad intervenire in aiuto delle emigranti.

Ci soggiunse anzi il parroco Deola, che le signore trentine, con alcune delle quali egli ha avuto occasione di parlare, si son lagnate che le signore nostre non intervengono a dar sviluppo ed incremento all'istituzione sorta a Trento.

E noi vogliamo sperare che le dame nostre verranno in aiuto delle povere « Ciode » nel modo migliore.

Don Deola ci parlò inoltre della necessità che intervenga alla tutela delle giovani emigranti nostre la « Lega per la protezione della giovane » e terminò il suo dire rilevando come in Austria venga biasimato l'analfabetismo in cui vengon lasciate le « Ciode » le quali mentre all'ufficio di collocamento su apposito registro dovrebbero apporre la loro firma, nella grande maggioranza si contrassegnano con la croce.

La partenza del 56 fanteria

Lunedì prossimo dunque il 56. fanteria qui di guarnigione, lascierà la città per recarsi alle grandi manovre.

La partenza della truppa verrà effettuata con treni speciali alle 3 ed alle 5 pomeridiane.

Un carro giù per un monte - Una vittima

Tale Pitton Bortolo, assieme alla nuora, su di un carretto tirato da un cavallo, scendeva dal monte Garda in quel di Lentiai. Improvvisamente si ruppe il freno del carretto e questo scese giù per la china a precipizio. La donna venne balzata fuori dal veicolo e riportò male lievissimo, mentre il Pitton precipitò col carro nel burrone sottostante e miseramente perì.

Sul luogo della disgrazia si è recato il pretore di Mel, assieme a quel medico ed ai carabinieri per le constatazioni di legge.

Impazzisce

Il sig. Totaro di Benevento, segretario di quella Procura del Re, l'altro ieri partiva alla volta di Belluno per recarsi a trovare il fratello suo che è qui pretore. Senonchè giunto a Bologna il sig. Totaro venne colto da pazzia e fu ricoverato in quel manicomio.

A lui augurii di sollecita guarigione.

S'impicca ad un albero

In quel di Mel, tale Bernardo Sandon, da vario tempo malato, eludendo la vigilanza dei parenti ieri scappò di casa, si recò in un bosco e fatto un nodo scorsoio s'impiccò ad un albero. Il cadavere del disgraziato, venne scoperto qualche ora dopo.

Le conseguenze di un investimento

Quella Reolon Rosa fu Antonio d'anni 73 da Refos da Limana, che venne investita sabato sera presso S. Pellegrino da un carretto del mugnaio Roccon e che ieri sera, in seguito ad infezione manifestatasi venne trasportata d'urgenza al nostro ospedale, è morta.

Stamane i medici Pagetto e Barbieri, alla presenza del pretore avv. Giuli e del cancelliere Tessari, hanno eseguito l'esame del cadavere che presenta cancrena dal terzo inferiore della coscia fino al terzo superiore della gamba destra.

L'investitore è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Cadavere rinvenuto dopo un mese

Oggi è stato rinvenuto presso il villaggio di Gron, in riva al Cordevole, il cadavere di quel bambino di nove anni Gioachino Barp di Luigi che or è un mese venne travolto dalla corrente presso San Gottardo.

Lo scoppio di una mina - Minatore gravemente ferito

In questi giorni, come è noto, fervono i lavori per l'ampliamento della strada Agordina.

Vari operai dell'impresa Giuseppe Bolto stavano ai « Castei » stamane sparando delle mine con la dinamite. Una di queste non scoppiò, cosicchè il minatore Brancaleone Celeste, d'anni 24, dalla Muda, poco dopo si avvicinò all'apparecchio per togliere l'eventuale inconveniente. Disgraziatamente, proprio in quel momento la mina scoppiò ferendolo gravemente alla testa ed alle braccia.

D'urgenza, con una carrozza, il minatore venne trasportato all'ospedale, ove gli prodigò le prime cure il dott. Barbieri.

Dal Cadore

Ritardi postali favolosi

Riceviamo e pubblichiamo:

Al Sig. Ispettore delle Poste.

Quassù sembra di essere in Beozia per il servizio postale, tanto esso è favolosamente variabile per l'orario. Anzi, di orario, per essere esatti, non c'è neanche la idea: la posta arriva quando arriva; generalmente due o tre ore da quando si presuppone dovrebbe arrivare.

E' un servizio semplicemente vergognoso! Nè si dica che tale disservizio dipende dal grande movimento di forestieri. I forestieri non possono intralciare il funzionamento della Posta; quando le corriere sono piene dovrebbero partire regolarmente. Non son mica dei carri d'ambulanza!...

E saremmo curiosi di sapere cosa fa il signor Ispettore delle Poste. E' in ferie in Isvizzera? Non c'è nessuno che lo sostituisca? Siamo in piena anarchia? In tal caso ci rivolgiamo all'on. deputato perchè ne interpelli il ministro e se di ciò è il caso, ci permettiamo disturbare quel qualunque signore preposto alla direzione del servizio postale, perchè si degni controllare un po' gli orari e farli osservare e si degni anche constatare di frequente come e con che metodi lo stesso servizio venga disimpegnato su certi tratti, per esempio, quello Lozzo-Lorenzago.

Detto ciò, restiamo a veder se si provvederà; restiamo a vedere.....

Padova

La sciagura della famiglia Pospisil — I funerali delle vittime

PADOVA — Ci scrivono, 19

Secondo notizie giunte stasera al signor Arturo Gribaldo, intimo della famiglia Pospisil, continua il miglioramento di tutti i feriti, compresa la piccola Lina, la quale era ritenuta morta. Anzi parecchi giornali pubblicarono in buona fede la triste nuova.

Francesco Pospisil, il maggiore dei maschi, è completamente ristabilito.

Salvo evenienze, essendosi oggi ottenuto il decreto di autorizzazione prefettizia, le salme saranno a Padova e a Legnago sabato mattina e i funerali avranno luogo nel pomeriggio del giorno stesso.

Un violento temporale a Piazzola

Il temporale di stanotte ha recato gravissimi danni specialmente in territorio di Piazzola.

I raccolti andarono quasi tutti perduti per la furia devastatrice dell'uragano: una infinità di alberi vennero abbattuti dal vento violentissimo.

Parecchi fulmini caddero sui comignoli delle fabbriche, abbattendoli.

Il fili telefonici rimasero pure gravemente danneggiati, tanto che oggi non era possibile comunicare con Piazzola.

Furto di una cassa forte

Giunse stamane la notizia che ignoti ladri, penetrati nella villa del conte Marcello, vi rubarono la cassaforte. Sul posto si è recato il delegato di P. S. Molinari con guardie. Fino a stasera alla questura non giunse alcuna denuncia.

Da fonte sicura abbiamo potuto sapere che nella cassaforte rubata vi erano 100 lire e diverse carte importantissime.

Gli autori del furto devono conoscere molto bene la villa.

Una mostra bovina a Bagnoli

E' stata promossa, da un comitato di agricoltori, una Mostra di animali bovini in Bagnoli di Sopra pel giorno 4 ottobre prossimo in occasione di quella fiera annuale.

Il programma comprende in una classe unica gli animali di razza pugliese ed affini, ed è suddiviso nelle seguenti categorie.

Riproduttori — Cat. I. Torelli sotto il primo dente, ma oltre gli otto mesi.

Cat. 2. — Tori dalla prima rotta in poi, ma non oltre i 4 anni.

Catg. 3. — Vitelle sotto la prima rotta, ma non inferiori ai 10 mesi.

Cat. 4. — Manze dalla prima rotta all'ultimo dente.

Cat. 5. — Vacche dall'ultima rotta in poi.

Non riproduttori. — Cat. 6. Vitelli sotto il primo dente, ma oltre 10 mesi.

Cat. 7. — Manzi della prima rotta al. l'utimo dente.

Cat. 8. — Buoi oltre all'ultima rotta.

Oltre alle medaglie ed ai diplomi sono concessi:

1. Premio speciale « Pietro Chino » al più bel paio di manze.

1. Premio di allevamento al migliore gruppo di almeno otto capi di animali riproduttori appartenenti ad uno stesso allevamento.

1. Premio speciale al più bel tiro di animali composto di non meno di 4 paia di manzi o buoi.

Il benemerito Comizio di Conselve ha concesso alla Mostra il suo appoggio morale ed ha destinate numerose medaglie d'oro e d'argento.

La disperazione di una sposa

Nella famiglia Miazzo avvenne iersera una scena terribile fra il marito e la sposa Antonia di anni 49.

Dopo la violenta scena di gelosia, la donna si ritirò piangendo nella propria stanza dove bevette 18 grammi di noce vomica e 20 milligrammi di stricnina.

Fu una vera fortuna che dell'atto insano si accorgessero i familiari, i quali avuta la confessione dalla Miazzo, la trasportarono con una vettura all'ospedale.

All'infelice fu praticata la lavatura dello stomaco ed ora sta meglio.

Vicenza

Per la ricostruzione di una strada

Roma, 19

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici è stato firmato il seguente decreto reale: Concessione di sussidio al Comune di Foza (Vicenza), per la costruzione della strada di accesso alla costruenda stazione di Asiago.

Lo sciopero

SCHIO — Ci scrivono, 19

Ormai lo sciopero nello stabilimento Peron si può dire completamente fallito, poichè questa mattina più di metà degli scioperanti si recarono al lavoro e molti ne furono esclusi dallo stesso signor Peron.

Aggressione

L'altra sera, verso le ore 22, il contadino Dalla Vecchia Annibale di Angelo di anni 28 di S. Rocco di Tretto, mentre attraversava il bosco che sta fra S. Ulderico e S. Rocco, venne fermato da due sconosciuti i quali, puntandogli due rivoltelle al capo, gli intimarono di consegnare loro il denaro. Il malcapitato, a scanso di guai maggiori, consegnò ai malviventi il portamonete contenente lire 20. E così potè proseguire la sua strada.

L'autorità, venuta a conoscenza del fatto, ha subito indagato, ed ora ha dei sospetti su due operai, uno di Pallanza, l'altro di Venezia, i quali durante il giorno erano stati visti a gironzare per S. Ulderico in cerca di lavoro.

Verona

Crisi municipale

VERONA — Ci scrivono, 19

Come si prevedeva da tempo, i radicali ed i socialisti che amministrano il Comune si sono bisticciati come il cane ed il gatto. Se Todeschini avesse trionfato, i due partiti popolari avrebbero senza dubbio cercato di attenuare gli urti pur di tirare avanti la baracca municipale. Ma Todeschini essendo stato trombato, i socialisti ed i radicali se ne dettero reciprocamente la colpa.

Intanto, nel disbrigo dei lavori del Comune, gli assessori socialisti ostacolano gli assessori radicali.

Chi ha la vista più lunga di tutti è il sindaco radicale ing. Gallizioli il quale, prevedendo una catastrofe, presentò ai socialisti questo dilemma: « così non si può continuare, o ci dimettiamo noi radicali dal posto di assessori, o si dimettono gli assessori socialisti. Il ritiro dalla Giunta degli assessori radicali equivaleva ad una « debacle » dei popolari. Fin da principio i socialisti riconobbero di non avere nomi nè per la carica di Sindaco, nè per i principali assessorati.

Dinanzi al dilemma del sindaco, i socialisti riflettendo all'opera infruttuosa finora compiuta, dichiararono di ritirarsi dalla Giunta, lasciando così, con abile manovra, tutta la responsabilità dell'amministrazione a quei poveri diavoli di radicali.

La risposta al dilemma sindacale fu dato iersera dai socialisti in una tumultuosa seduta tenuta dalla maggioranza consigliare.

L'amministrazione comunale sarà adunque nelle mani dei radicali, a lato dei quali rimarrà, a quanto si dice, un solo assessore socialista che avrà le funzioni, diremo così, di ambasciatore fra la Giunta radicale e la Camera del lavoro. Insomma una farsa della quale non tarderà a farsi giudice la cittadinanza.

Un processo elettorale

A Bardolino, in occasione della elezione del deputato on. Montresor, cattolico, riuscito contro il prof. Carlo De Stefani, radicale, molti presidenti dei seggi non vollero assistere il 14 marzo alla riunione dei presidenti per la proclamazione del deputato. Ad essi, fautori della candidatura De Stefani, scottava la sconfitta, perciò si astennero dall'intervenire alla riunione. Per questo fatto fu iniziato procedimento in base all'art. 111 della legge elettorale. Una diecina di presidenti compariranno il giorno 11 settembre davanti a questo Tribunale. Fra gli imputati notiamo i signori dott. Manini di Malcesine, Mayr, Zanardi, Girardi, Sometti, Agostini.

Per l'erezione in ente morale della Cassa di Risparmio di Cologna

Roma, 19

Il ministro di Agricoltura ha sottoposto alla firma reale il decreto che erige ad Ente morale la Cassa di Risparmio di Cologna Veneta.

Incendio

LEGNAGO — Ci scrivono, 19

Si è sviluppato un incendio alla casa di certo Maffei Antonio di Minerbi. Il fuoco si propagò all'annessa stalla e fienile.

Prestarono opera di spegnimento i pompieri di Legnago. Il danno viene valutato di circa L. 2000, ma il proprietario è assicurato.

Furto — Questa notte all'albergo « Alla Torre » è stato consumato un furto in denaro in danno del conduttore sig. Ercole Cecconi.

I ladri penetrarono nel salotto attiguo alla cucina da una finestra di cui forzarono l'inferriata; aprirono poi la porta e trasportarono nel cortile lo scrittoio, levando da un cassetto l'importo di lire 500 circa in moneta di rame.

All'Asilo infantile

Nel giorno 24 corr. seguirà il saggio dei bambini dell'Asilo d'Infanzia.

Un'altra vittima

E' morto all'Ospitale Chiarotti Luigi di anni 14, un altro dei feriti nell'investimento ferroviario avvenuto domenica scorsa sulla linea ferroviaria Legnago Cerea Sanguinetto.

Udine

Un bel tipo

UDINE — Ci scrivono, 19

Uno scrivano privato, tal Francesco Tomadini di anni 55, voleva l'altra sera essere accolto ad ogni costo all'ospedale.... per smaltire la sbornia che aveva intorno. Poichè colle buone non voleva andarsene, fu fatto accompagnare in questura, dove dopo una perquisizione, fu rinchiuso in guardiola. All'indomani mattina, però, fu rimesso in libertà. Il Tomadini era appena uscito dall'ufficio, quando vi ritornò, dichiarando al delegato Panigardi che le guardie non gli avevano restituite 50 lire che gli erano state tolte durante la perquisizione. Ma poichè da una rapida investigazione risultò che la denunzia della sparizione del denaro era assolutamente priva di fondamento, il Tomadini fu dichiarato in arresto per calunnia e passato alle carceri, in attesa del relativo giudizio.

Infortunio sul lavoro

CODROIPO — Ci scrivono 19

Secchin Pietro di Antonio di anni 13, manuale, di Sedegliano, alle ore 14 di ieri, mentre lavorava su di una armatura, accidentalmente cadde al suolo riportando la frattura dell'avambraccio destro, giudicata guaribile in giorni 25.

MANIAGO — Ci scrivono 19

Esequie Ferrari. — Commoventi riuscirono le esequie rese stamane, 18 corr., al compianto rag. Giusto Ferrari nella nostra Arcipretale. Sulla bara posava una ricca corona della signorina Del Fin, titolare dell'Ufficio postale, che assistette a tutta la cerimonia religiosa in compagnia delle famiglie Cadel e Lagomaggiore.

Convegno ciclistico. — Nell'occasione dei grandi festeggiamenti indetti per l'8 settembre, l'Unione Ciclistica maniaghese ha invitato ad un convegno le Società consorelle. Oggi, l'apposito comitato ha dato alle stampe il programma ufficiale delle feste. — Lo spettacolo pirotecnico sarà affidato al signor Osvaldo Davide di Venezia.

Dopo uno sciopero

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scrivono, 19

A proposito dello sciopero delle operaie addette al Setificio Piva ci si scrive: Le operaie che ebbero un contegno lodevolissimo durante l'increscioaa vertenza, ripresero il lavoro calme e tranquille in seguito alla promessa avuta che l'orario verrà presto ridotto. E il cav. Piva dichiarò a chi s'intromise in questa faccenda, che, ristabilita la disciplina nel suo setificio, egli antenciperà più che non si creda la promessa riduzione. Tanto per la verità.

Treviso

Il prosindaco ai salariati

TREVISO — Ci scrivono, 19

La Giunta comunale ha oggi inviato al Presidente della locale sezione dei salariati la seguente risposta:

« La Giunta, a cui ho sottoposta l'istanza 7 corrente presentata dalla S. V. quale presidente della locale sezione della Federazione dei Salariati comunali, ha preso in considerazione le domande in detta istanza contenute e riconoscendone, per talune categorie il fondamento, ha deferito al ff. di sindaco le proposte da farsi quanto prima al Consiglio comunale.

Con osservanza

Il pro-Sindaco: *Bricito* »

Un colombo viaggiatore

Un colombo viaggiatore ferito da qualche incauto cacciatore, è caduto ieri in via Fiumicelli e venne raccolto da tale Eugenio De Min, il quale lo portò al Municipio.

La povera bestiola portava alla zampa destra l'anello con le cifre 60.445 e la parola *Raut* ed altra parola illeggibile. Il piccione sarà curato e quindi rinviato alla patria colombaia.

Per gelosia. — Tal Marchetto Luigi pollivendolo venne percosso alla testa da una donna rimasta sconosciuta. Il disgraziato Marchetto si recò all'ospedale e farsi curare.

Padre modello. — Gai Giovanni maltrattava con pugni e schiaffi, conditi di basse ingiurie, la sua figliuola quattordicenne Rita. Venne perciò imprigionato.

Il tentato suicidio d'un richiamato

(*Per telefono*). — Poco dopo la mezzanotte al quartiere della Raffineria, dove sono alloggiati i richiamati, uno di questi, alzatosi improvvisamente dal letto, si gettava da una finestra del secondo piano. Raccolto dai compagni, fu trasportato all'infermeria, ove trovasi in grave stato.

PIEVAN DI ODERZO — Ci scrivono, 19.

(T.) Esami — In questi giorni ebbero luogo gli esami agli alunni ed alle alunne della classe terza mista affidata alla maestra Maria Malandrini-Ceppolino Tutti i 26 alunni si presentarono agli esami e tutti furono promossi e dispensati quindi dall'obbligo della istruzione elementare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

(Aramis) *L'assemblea* generale straordinaria dei soci dell'Operaia, è fissata per domenica 22 agosto alle ore 17, in una aula delle scuole comunali. Gli oggetti da trattare sono i seguenti:

Approvazione del rendiconto 1908 — Istanza di sussidio straordinario — Festa sociale — Comunicazione della rinuncia del consigliere cassiere signor Giuseppe Bordignon — Proposta di dieci soci per l'impianto di un magazzino cooperativo.

MOGLIANO — Ci scrivono, 19

Per un caso pietoso — Continuano a giungere le oblazioni a favore del povero Antonio Zandinelli: A mezzo Mons. Felice Busan, Mad. E. Favier ci rimise L. 50 e il suo cameriere L. 5 — Oblazioni precedenti L. 24 — Totale L. 79.

Lo Zandinelli a cui stamane abbiamo versato la somma finora raccolta, colle lagrime agli occhi ci pregò di ringraziare i suoi benefattori.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Agosto

ROMA, 19 — Cmabio per domani 100 27 — Settimanale 100.20.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,40
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	837.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	209.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1612.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 50	507.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 15	506.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 45	123 55	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 20	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100 10	—.—	—.—	3
Londra	25 24	25.25 3/4	25.06	25.08	2 1/2
Svizzera	100 25	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105 20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105 20	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.20	104 22	104.22	104 45
» » » fine	100	104.30	104 30	104 35	104 42
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103.70	103.65	103 75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383.—	1384 —	1382.50	1383.—
Credito Italiano	500	571.—	570 50	5.0.—	5.0.—
Società Banc. It.	250	106 50	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	837.—	837. —	837.—	836 -
Ferr. Meridionali	500	686.—	686. —	685.50	685 50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	416.50	416.—	416 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	71 .—	375 —	—.—	375 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1618.—	1630.—
Edison	150	704.—	709.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	—.—	338 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	249.—	255 —

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1382.50 — Az. Banco di Roma 103,75 — Soc. Acqua Pia 1760 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1082 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 729 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI	19
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.15
d. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.87
C. Londra a vis.	26,18
C. cons. 2 3/4 0/0	84,3/8
Obb. Lombarde	286,—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	94,95
Banca di Parigi	1651. -
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,60
Ren. ungh. 4 0/0	97,10
Ren. spag. 4 0/0	96,95
Banca ottomana	716.—
Argento fino	86,—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	175,75
Rendita Russa	97,25
Ferr. mer. a ten.	—.
R. porto nuova	62 80
R. serba 4 0/0	82,50

VIENNA	19
Cred. aust. Cod.	650,75
Lombarde	117,75
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,27
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117.
» » (ungh.)	92,70
LONDRA	19
H. cons. 2 3/4 0/0	84 3/8
Rendita It. 5 0/0	103.1/4
R. spag. es. na.	95 3/4
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuove	103,3/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO	19
C. su Lond. - 8 m.	20,34
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g'	80 90
Cr. Mob. aus.-doc'e	201 60

BERLINO, 19 — Tendenza debole.
PARIGI, 19 — Tendenza calma.
VIENNA, 19 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Essa tacque per un momento. Poi continuò:

— Sono orgogliosa, impetuosa, vendicativa, è vero. Ma non avrei mai potuto avere l'intenzione di compiere un atto simile. Ero pazza... dovevo esser pazza! Basilio... tu lo potresti asseverare... nevvero? Essi ti crederebbero certamente e io andrei assolta.

Mi guardava implorando.

— Certo — risposi — potrei far testimonianza, giurarlo pure, che tu eri, in quel momento, sotto l'influenza di un accesso di follia frenetica. Potrei dirlo in piena cognizione di causa.... asseverare professionalmente che le tue azioni erano ispirate da una vera pazzia temporanea. Non temere nulla, assolutamente nulla, a questo riguardo!

Le mie parole suonavano alte e rassicuranti, ma nel momento stesso in cui le pronunziavo, un subitaneo pensiero era sorto nel mio cervello recando un sudore alle mie tempia, un pallore mortale alle guancie.

Ero abbastanza istruito in legge per sapere che in un caso criminale non è permesso al marito il deporre nè in pro, nè a sfavore della moglie.

Il mio matrimonio con Filippa la privava dunque del beneficio della mia testimonianza! Io non potevo far fede della sua pazzia.

Un terribile sgomento m'invase in un col pensiero di ciò che potrebbe accadere nel caso in cui ella dovesse realmente subire un processo per la morte di sir Merwyn. Le due infermiere l'avevano veduta in pieno possesso della sua ragione. Nessun'altri, eccettuatone me ed il mio stolido servo, erano stati testimoni del suo accesso di pazzia.

Il mio intimo turbamento fu tale che dovetti assentarmi per un momento, affine di poter ricuperare il dominio di me stesso. Ringraziai fervorosamente il cielo di avermi ispirato il pensiero della fuga.

Il pensiero che la impazienza stessa del mio amore potrebbe un giorno essere cagione di danno a Filippa, mi riesciva intollerabile.

Temo d'essermi già troppo dilungato su quel periodo terribile in cui Filippa seppe esser veri i ricordi che le turbavano l'animo, anche sotto le apparenze di sogni.

L'angoscia mentale, cagionata da questa scoperta fu tale che ella finì coll'ammalarsi, e per un non lieve lasso di tempo stette realmente poco bene in salute. Mia madre ed io le usammo cure incessanti, mercè le quali essa non s'aggravò, ma cominciò alquanto a riaversi.

Dal momento in cui Filippa era edotta di tutto, credetti dover mio di non tenerle più a lungo nascosto che sir Merwyn Ferrand, celebrando con lei un matrimonio che riteneva essere nullo, s'era invece, per una strana coincidenza di fatti, avvinto in un contratto legale e indistruttibile. Ma questa comunicazione non le arrecò conforto alcuno; parve anzi ravvivasse i suoi rimorsi.

— Ciò fa sempre più grave la mia colpa — mi disse con profonda amarezza. — Ho ucciso mio marito e non già il mio seduttore. Sono invero indegna dell'esistenza!

Trascorsero alcune settimane.

Filippa si riebbe gradatamente e, cosa a me ancor più gradita, si fece sul noto proposito, alquanto più calma e ragionevole.

Non avevo trascurato occasione veruna di imprimerle ben chiaro nella mente la persuasione che ella fosse moralmente innocente del fallo commesso, e i miei ripetuti sforzi poterono finalmente ottenere qualche buon risultato. I suoi accessi di disperazione si fecero meno frequenti, ed ella cessò dall'insistere su quell'eterno tema nei nostri colloqui.

Una specie di calma cominciò dunque a regnare in casa nostra ed io mi confortai nella speranza che un giorno forse il tempo, quell'infallibile fra i medici, potrebbe arrecare ancora una specie di mesta felicità al cuore della mia sventurata sposa.

Ma pur troppo sentivo che occorrerebbero anni ed anni per giungere a quel benefico risultato!

Essa era mutata... assai mutata! Il sorriso visitava raramente le sue labbra, la gioia non allietava più i suoi sguardi, ad eccezione dei momenti in cui ella vedeva che io mi avvicinavo a lei. Pareva che si fosse fatta vecchia e più grave. Ma io sapevo ormai che essa mi amava di un invincibile amore.

Benchè non si facesse più parola tra noi di quel grande affanno della nostra esistenza, io avevo motivo di credere ch'esso fosse sempre presente al suo pensiero.

La sentivo talvolta gemere nel sonno,, afferravo al volo qualche frase sfuggita all'intensa angoscia dei suoi sogni, ne conoscevo pur troppo la causa. E mentre andavo stringendola teneramente al mio seno, mentre l'assicuravo con parole affettuose dell'intensità del mio amore, maledicevo in cuor mio quello sciagurato estinto, le cui malvagie opere erano fonte di perenni ambascie all'adorata creatura che mi stava a fianco.

Ahimè... quale avrebbe potuto esser la nostra vita.... libera da quell'incubo e coll'amore che era pari ormai in entrambi.

Avvenne un giorno, al tempo in cui Filippa, già convalescente, cominciava a muover lentamente qualche passo nel *patio*, ch'ella escisse a dire, con accento significante:

— Basilio, vedi i giornali di Londra?

— Qualche volta, cara, non sempre. Ho quasi scordata l'Inghilterra.

— Promettemi che li leggerai ogni giorno.

— Lo farò, poichè lo desideri, ma perchè?...

La sua voce si fece fioca.

— Non l'indovini, Basilio? Ascoltami. Io ha acconsentito a lasciarmi guidare in tutto da te. Prego Dio di poter giungere un giorno a persuadermi *d'ogni* tua convinzione! Ma se una persona realmente innocente fosse accusata del delitto ch'io commisi? Una cosa sola si potrebbe fare, in quel caso, e tu non potresti farvi opposizione alcuna.

Promettimi che vedrai ogni giorno, e tosto che sia giunto, il giornale. Non avrò pace sinchè tu non mi avrai fatta questa promessa.

Promisi senza difficoltà, nè timore alcuno.

Accade bensì che la giustizia commetta, a volte, uno sbaglio, ma uno sbaglio pari a quello cui alludeva Filippa, era assolutamente impossibile.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI sei stanze, comfort moderno, Ss. Apostoli. Scrivere O. 5269 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA ammobigliata d'affittare sui colli di S. Margherita (Udine) a un quarto d'ora dalla stazione tramviaria Udine-Torreano. Rivolgersi: Gattolini, Santa Margherita (Udine).

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI affittasi tutta o parte villa ammobigliata dintorni Treviso, bosco, giardino. Rivolgersi Cannaregio, 2341, Venezia.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE casa commerciale cerca giovane pratico lavori mezzà. Offerte con indicazione pretese a P. 5264 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIO stabilimento provincia cerca conduttore caldaie patentato. Dirigere offerte con pretese e copie documenti ad R. 5272 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STENOGRAFO dattilografo praticissimo ricercasi da casa commerciale importante. Anche signorina. — Scrivere casella 117, Padova.

PRIMARIA casa acciai, lime, attrezzi, cerca attivi rappresentanti ovunque. Scrivere con referenze: Numa, posta, Torino.

CONTABILE Da importante azienda commerciale cercasi provetto contabile capace assumere amministrazione. Scrivere casella 101, Padova.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, energico, abile impianti, liquidazioni, compilazioni bilanci, corrispondente, dattilografo, attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. Scrivere S. 5286 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

Matrimoniali

MATRIMONIO incontrebbe signore attempato libero, salute prospera, amante sport, disposto domiciliare qualunque città anche estera, avente rendita da vivere con discreta agiatezza, con signorina attempata o vedova senza figli, educata e di bella presenza con dote di certa corrispondenza proprie condizioni. Scrivere A. B. 1909, fermo posta, Venezia

Diversi

GIOVANE intelligente, pratico, associerebbesi capomastro, piccola impresa costruttrice. Scrivere «950», posta, Venezia.

ENGLISHMAN wants situation as second gondolier. Means business. Offers to T. 5287 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRENO-MEZZOELLE Siete voi la persona dei sogni di tutta la vita: finalmente vi ho vista. Voglio conoscervi. Scrivete: R. R., Porto S. Giorgio (Marche). Scrivete!

923 Quale conforto nelle parole che mi hai scritto! Come ho compreso ciò che di affettuoso, di buono, non hai potuto scrivermi! Abbattimento, disperazione mia dipendevano dal dubbio tu non mi amassi più: ora, guarito, perchè mi ami — lo sento. Desiderio immenso rivederti, parlarti, baci. Ma quanto tempo ancora! Ho bisogno di affetto.

DELTA Proprio addoloratо brutte notizie. Abbiati riguardo. Pregoti non scrivere, inutile stancarti. Povera amichetta mia quante noie, quante seccature. Scriverotti spesso procurando distrarti. Bacioni tenereissimi.

SABBATO — passerò — cose importanti comunicare — mercoledì sofferto molto cercandoti — amorosamente invocandoti sempre.

Trovatore.

ETTA cara. Grazie gentilissimo pensiero molto gradito. Va benone, spero buona ventura ci accompagni. Desiderosissimo rivederti, ti anticipo affettuosissimi baci. Ricevuto anche secondo.

ETNA Addoloratissimo nessun riscontro mia precedente. Pregoti caldamente darmi tue nuove, avvisarmi subito tue mosse perchè parto domenica. Scrivi qui, ove farebbero proseguire se tua giungesse ritardo. Sarebbe gran dolore se non rivedessiti. Molto debbo dirti! Sempre.

P. E. P. Perchè penosissimo tuo silenzio? Questa mia quarta corrispondenza. Pensiero, cuore sempre teco. Desiderossimo tuoi amatissimi scritti, teneramente baciati il sempre tuo.

208 Niente! Potrei scriverle, vorrei salir lassù, ma ubbidisco. Intenda il sacrificio che mi fa viver mille morti e parli.

1891 L'amitié, l'affection, la tendresse expirent devant une feuille de papier, et n'ont plus assez de vitalité pour triompher de la langueur qui nous paralyse à l'idée de faire une lettre, d'écrire un mot..... mais l'amour?

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Carage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Trenta vetture seminuove Private vendonsi. Vere occasioni. Rinomato Garage Greco, Milano.

ANNERISCE lucida, rinnova elegantemente qualsiasi oggetto personale, casalingo (pelle, osso, legno, metallo, carta, chincaglieria, lutto) Lucido Senegal, Milano, Romana 40.

Banca Agricola Distrettuale di Dolo

A termini di Statuto i Signori Soci della Banca Agricola di Dolo sono convocati in *seduta ordinaria* pel *giorno* 12 *Settembre* 1909, ore 9 ant., e cadendo questa deserta pel successivo 19 Settembre nella sede della Banca stessa per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Esame ed approvazione del Bilancio 1908-1909.
Nomina del Presidente e Vice Presidente 1909-1913.
Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione 1909-1911.
Nomina di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti 1909-1910.

Dolo, 19 Agosto 1909.

Il Presidente
E. BERTOLINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 230 — Conto corrente colla Posta — Sabato 21 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un articolo e un opuscolo contro le Convenzioni Marittime

Roma, 20

(vice) — Convenzioni marittime su tutti i toni: un opuscolo ed un articolo.

L'articolo è di *Nautilus* e compare sulla *Nuova Antologia*. L'opuscolo è anonimo ed è distribuito largamente fra tutti coloro che s'interessano della fiera polemica sorta intorno alle convenzioni marittime. Ma tanto l'articolo, quanto l'opuscolo, sono chiaramente contrari al progetto ed all'opera governativa.

Nautilus dice: «Le convenzioni marittime sono irreparabilmente cadute. Nessuno s'illuda: la sospensiva chiesta dall'opposizione ed accettata con rassegnazione dal Ministero come una scappatoia, non è un semplice rinvio del progetto di legge; essa ne segna la caduta definitiva, irrimediabile. Sarebbe, infatti, una completa illusione il credere che le aste, anche se fatte sul serio, bastino a rimediare i difetti insanabili del progetto sbagliato nella sua struttura e nelle basi fondamentali. D'altra parte, perchè le aste riescano, è necessario che vi sia chi abbia interesse a condurle bene. Ora ciò che manca, appunto nel caso presente, sono i concessionari. Dato l'enorme e farragginoso omnibus, tre al massimo sono in Italia i concorrenti possibili. Sarebbe, invero, sciocco farsi la guerra a vicenda; meglio accordarsi prima e dividersi poi la grossa torta a volontà. Non ci vorrebbe che un governo ultraingenuo a supporre tanta dabbènaggine nei grossi affari. E di ingenuità il Ministero ne ha già dimostrata troppa nelle convenzioni attuali. Ma quel che è peggio si è che neppure il Ministero ha un interesse vero, reale, a che le aste riescano. Ogni ribasso di prezzo significherebbe una condanna sempre maggiore all'opera sua. E' umano che esso non la desideri.

Lo scrittore dimostra che le opposizioni alle convenzioni si basano anche sul pericolo finanziario che dalle convenzioni stesse deriva. — Adesso l'Italia spende pei servizi marittimi sovvenzionati poco più di 12 milioni; circa otto milioni dovrebbero bastare per la Marina libera. In tutto venti milioni. Col nuovo ordinamento, invece, la spesa si accosterà ai 35 milioni all'anno; il paese resterebbe dunque aggravato da 14 milioni all'anno in più, da 350 milioni in 25 anni, per avere servizi in massima parte antiquati ed una marina decadente.

Ad eccezione della Francia, nessun paese spende così male i suoi denari».

L'articolista rileva poi la scorrettezza del metodo adottato per far passare le convenzioni e cioè: presentazione tardissima del progetto, troppo rapida convocazione degli Uffici, inizio della discussione del progetto di legge in luglio.

E conclude: «Le convenzioni marittime sono irreparabilmente cadute. Il semplice tentativo di farle risorgere trarrà seco rovine maggiori. Bisogna dunque preparare soluzioni nuove. A tutto ciò gioverà rimediare con calma. Non v'ha alcuna urgenza a concludere. Il problema non è difficile affatto, purchè sia risolto con criteri tecnici e nel solo interesse vero e duraturo della Marina mercantile, senza compiacenze politiche, all'infuori di ogni malsana speculazione. Invano si grida che si tratta di una questione difficile ed urgente, per gettare sconforto nel paese e far passare in fretta e furia un contratto cattivo. La legge 5 aprile 1908 ha assicurato, all'infuori delle convenzioni, i servizi postali indispensabili, affidandoli alle ferrovie di Stato per la Sicilia e la Sardegna. A poche altre linee utili si potrà provvedere con ripieghi provvisori, come già si faceva anche prima delle convenzioni naufragate. Ma alla prosperità vera dei commerci e della Marina italiana gioveranno provvedimenti assai più efficaci e saggi di quelli che il Paese e la Camera hanno così solennemente condannati».

L'autore dell'opuscolo anonimo, toccando il problema da un altro lato, crede che non si debba pensare al sistema delle convenzioni.

Il Re d'Italia arbitro nella vertenza tra il Messico e la Francia

Roma, 20

In esecuzione di un compromesso firmato al Messico il 2 marzo 1909, dall'incaricato di affari di Francia e dal ministro delle relazioni interiori, i governi di Francia e del Messico, hanno, di comune accordo, chiesto a S. M. il Re d'Italia, di voler assumere l'alto incarico di decidere in qualità di arbitro, la vertenza sorta fra le due potenze per la sovranità dell'isola di Clipperton. Essendosi S. M. degnato di accettare la designazione dei due governi interessati, la determinazione del Re è stata dal Ministero degli Affari Esteri notificata alle altre parti in causa.

Concorsi nella Magistratura

Roma, 20

Il *Bollettino giudiziario* pubblica un decreto ministeriale col quale è aperto un concorso a 75 posti di uditore giudiziario.

Lo stesso *Bollettino giudiziario* pubblica i decreti coi quali sono aperti due concorsi a posti di ufficiale giudiziario: l'uno nel distretto della Corte di Appello di Brescia per 12 posti, e l'altro nel distretto della Corte di Appello di Venezia per 6 posti.

Il movimento del personale delle scuole medie

Roma, 20

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, in un apposito fascicolo straordinario del «Bollettino Ufficiale», pubblica il movimento generale del personale delle scuole medie governative. I provvedimenti deliberati e partecipati agli interessati ed alle autorità scolastiche, che avranno effetto dal 1.o ottobre prossimo venturo, sono 486, di cui 364 su domanda, 17 per ragioni di servizio con consenso e 105 per ragioni di servizio.

Le relazioni fra Inghilterra e Austria secondo un comunicato austriaco

Vienna, 20

Il *Fremdenblatt* scrive:

Lo scambio dei dispacci fra l'imperatore Francesco Giuseppe e Re Edoardo in occasione dell'arrivo di quest'ultimo a Marienbad è interpretato dall'opinione pubblica come una dimostrazione che le cordiali relazioni personali fra i due Sovrani sono invariate. La verità di tale impressione è altresì dimostrata dai calorosi brindisi pronunziati da Re Edoardo in occasione del genetliaco dell'imperatore. Queste manifestazioni sono un indice del progressivo aumento delle cordialità fra i due paesi. Anche la stampa inglese, soggiunge il *Fremdenblatt*, dimostra di aver modificato la sua attitudine verso la politica dell'Austria-Ungheria ed è specialmente da notarsi l'ultimo articolo del *Times*. Riteniamo che ciò sia una prova che il desiderio che le antiche relazioni di cordialità fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra siano ristabilite. Ciò è un successo evidente dell'opera, tendente ad illuminare l'opinione inglese, dell'ambasciatore britannico a Vienna, Cartwright, appoggiato dallo spirito conciliante del gabinetto di Vienna. Quando il *Times* ammette, come fa ora, che il barone di Achrenthal nelle sue dichiarazioni che fece prima dell'annessione della Bosnia Erzegovina, non procedette con malafede verso la diplomazia inglese, ciò vuol dire che l'opinione pubblica europea sarà probabilmente illuminata in un avvenire non molto lontano sul vero stato delle cose durante l'ultima crisi. L'opinione pubblica inglese allora si calmerà completamente e riconoscerà che a suo tempo fu tratta in errore da informazioni inesatte e che cagionarono una agitazione non motivata assolutamente da fatti.

Il *Fremdenblatt* dice di prendere atto con soddisfazioe della dichiarazione del *Times* che la indignazione di Iswolski per l'annessione rapidamente effettuata fu il solo motivo che impedì alla Russia di esaminare gli argomenti dell'Austria Ungheria con sufficiente obbiettività. Il *Fremdenblatt* è lieto per l'elogio dell'amore di Francesco Giuseppe per la pace e si rammarica che questo fatto, così noto, non sia stato rilevato prima, quando poteva attenuare notevolmente le tensioni esistenti. Il *Fremdenblatt* osserva però che l'articolo del *Times* contiene parecchie inesattezze. Il *Times* dice che l'Austria-Ungheria ha dato il primo colpo mortale allo «statu-quo» col suo progetto di ferrovia nel Sangiaccato e preparava con ciò la rottura dell'azione della Russia. Queste due affermazioni, secondo il *Fremdenblatt*, sono contrarie ai fatti. La ferrovia del Sangiaccato era compatibile con l'accordo di Muerzsteg, che non limitava affatto l'iniziativa dei due Stati, ed aveva scopo puramente economico. In realtà lo «statu quo» e l'azione delle riforme furono seppelliti dalla rivoluzione turca. Non noi, aggiunge il *Fremdenblatt*, ma i capi del movimento liberale in Turchia, hanno dato sulla rottura dell'accordo colla Russia questo giudizio: che essa non fu preparata da noi, ma fu dovuta al fatto che la politica russa voleva introdurre delle riforme all'ordinamento giudiziario in Macedonia in un senso non conveniente all'accordo di Muerzsteg, eventualmente anche contro il Sultano e mettendo in pericolo la sovranità della Turchia. Tuttavia la rivoluzione giovane turca ha determinato una revisione della politica orientale della Russia e dell'Inghilterra. Anche l'Austria-Ungheria è d'accordo con queste nazioni nella simpatia per la nuova Turchia. Possiamo attenderci, conclude il *Fremdenblatt*, che l'Austria e l'Inghilterra si intenderanno presto, meglio che nello scorso anno. La politica di resistenza che il *Times* considera come l'attributo principale della politica del barone di Achrenthal non impedirà ciò, purchè tale politica della monarchia non venga interpretata in Inghilterra in un senso che noi non vogliamo darle riguardo ai nostri alleati tedeschi.

Guglielmo II alle manovre dell'esercito austriaco

Vienna, 20

L'imperatore di Germania arriverà l'8 settembre a Jglat per assistere alle manovre in Moravia.

Le prossime visite di Re Manuel

Londra, 20

Il *Daily Mail* dicesi autorizzato di dichiarare che Re Manuel si recherà a Madrid immediatamente dopo il suo genetliaco e cioè il 15 novembre. La sua visita in Ispagna sarà ufficiale e durerà otto giorni. Si recherà poi in Inghilterra dove visiterà Windsor. Anche in Inghilterra viaggerà ufficialmente. Dall'Inghilterra andrà a passare otto giorni a Parigi ed indi tornerà a Lisbona. Il ministro degli esteri accompagnerà il Re.

La federazione operaia svedese consiglia la ripresa del lavoro

Stoccolma, 20

La direzione della federazione operaia svedese non socialista ha inviato ai suoi membri una circolare, dicente che lo sciopero generale assunse tale sviluppo che la direzione non può più approvarlo. Per ciò i membri della federazione stessa sono invitati a riprendere il lavoro là dove sarà possibile.

Verso lo sciopero dei muratori francesi

Parigi, 20

Il comitato internazionale degli operai dell'arte muraria, ha diretto a tutte le corporazioni di Francia di arte muraria l'invito di cooperare validamente colle delegazioni del sindacato dei muratori, che vuole far dichiarare lo sciopero in tutti i cantieri ove si lavora a cottimo.

Scoppio a bordo d'una controtorpediniera inglese

Portsmouth, 20

Giunge notizia che lunedì, nel mare della Cina, a bordo della controtorpediniera inglese *Other* avvenne una esplosione di una valvola della caldaia che provocò una fuga di vapore. Due macchinisti rimasero uccisi e due feriti.

L'incrociatore inglese disincagliato

Londra, 20

L'*Agamennon* è stato rimesso a galla ieri. Non si crede che abbia subito avarie.

Il contenuto della nota greca alla Turchia

Costantinopoli, 20

La nota greca in risposta alla nota turca esprime il rincrescimento che anche dopo la prima risposta la Turchia abbia insistito nelle sue lagnanze riguardo all'attitudine della Grecia in Rumelia ed a Creta.

Certamente l'anarchia desolante da tanto tempo una provincia della Rumelia potè dar luogo a molti malintesi che la Grecia deplora e più che ogni altro l'agitazione che rovinò e decimò tante popolazioni; cossicchè col nuovo regime della Turchia spera il ristabilimento dell'ordine. La Grecia cercò di facilitare il compito della Turchia e le misure prese dalla Grecia provano la sua ferma risoluzione di non allontanarsi da questa linea di condotta.

Riguardo alla questione cretese, la Porta converrà che nelle sue dichiarazioni precedenti fu lungi dal considerare l'attitudine della Grecia come meritevole di rimproveri e proclamò più volte la perfetta correttezza della Grecia stessa. Tuttavia la Grecia coglie la occasione di dichiarare nuovamente che si conformerà a tutte le decisioni delle potenze protettrici, astenendosi dall'incoraggiare qualsiasi eventuale agitazione dell'isola. La Grecia spera che la Porta riconoscerà la sua lealtà e che non vi è ragione di perpetui malintesi, tanto funesti per gli interessi delle due nazioni.

L'impressione del governo turco

Costantinopoli, 20

Il ministero degli esteri ha dichiarato al corrispondente del *Correspondenz Bureau* di non poter dire se la risposta della Grecia alla seconda nota della Turchia sia soddisfacente, prima di aver consultato i suoi colleghi, ma ha soggiunto che la Grecia si sforza evidentemente nella nota di dare soddisfazione alla Porta. Il Consiglio dei ministri si riunirà domenica per discutere la nota.

Il governo cretese farà rispettare le decisioni delle potenze

La Canea, 20

I consoli generali delle potenze protettrici hanno chiesto al governo l'assicurazione scritta che esso si assuma la responsabilità di non lasciare nuovamente issare la bandiera greca sulla fortezza dopo la partenza della squadra internazionale, ed il governo ha assicurato verbalmente i consoli della sua intenzione di rispettare le decisioni delle potenze ed ha aggiunto che rimetterebbe ufficialmente la sua promessa in iscritto appena sia ristabilito l'ordine a Candia.

La bandiera del porto abbassata

Londra, 20

Il *Times* ha da Candia in data d'ieri: Stasera in seguito all'ordine telegrafico del governo, il governatore della città, aiutato dai borghesi, si è recato al porto ed ha fatto togliere la bandiera greca.

La visita dello Czar a Costantinopoli

Pietroburgo, 20

Si annuncia da fonte competentissima che la visita del Sultano in Crimea, è stata aggiornata alla primavera prossima. La famiglia imperiale russa, recandosi nel mezzogiorno, farà un soggiorno di parecchie ore a Costantinopoli ove essa sarà salutata dal Sultano.

Le costruzioni ferroviarie dello Yemen ad una compagnia francese

Costantinopoli, 20

La Camera ha approvato un progetto che approva di concedere ad una compagnia francese le costruzioni ferroviarie dell'Yemen, che comprendono le linee Hayda-Sanaa, Hodejda-Djebelle e Sanaa-Anram, e la costruzione del porto di Djebelle.

Esecuzioni a Barcellona smentite

S. Sebastiano, 20

Il ministro degli affari esteri dichiara inesatta la informazione pubblicata dalla stampa estera annunciante nuove esecuzioni a Barcellona. Si è fucilato unicamente un insorto incendiario, e capo banda, Juan Miguel Baro.

Per mantenere l'ordine in Catalogna

Madrid, 20

Il ministro dell'interno ha dichiarato che è risoluto ad applicare con estremo rigore in Catalogna la legge sull'ordine pubblico che punisce chi la viola colla deportazione o coll'esilio.

La pacifica risoluzione della questione nippo-cinese

Tokio, 20

Si pubblicherà prossimamente una dichiarazione ufficiale annunciante la soluzione amichevole su tutte le questioni di litigio fra il Giappone e la Cina. L'accordo relativo alla ferrovia Mukden Hantung sarà probabilmente oggetto di una nota alle potenze.

Chiassate delle suffragiste inglesi

Londra, 20

Nel pomeriggio di ieri le suffragiste misero alcune sentinelle presso la casa del primo ministro, per presentargli una petizione. La polizia arrestò le suffragiste per rifiuto a circolare. — Man mano però le suffragiste si ricostituivano. Bisognò porre dei cordoni di polizia dinanzi alla casa per permettere ad Asquith di uscire in automobile senza esser molestato.

Mezzo milione del governo inglese a Shackleton

Londra, 20

I giornali informano che la proroga del Parlamento si potrà avere per il 30 settembre. Asquith annunziò ieri ai Comuni che il governo aveva accordato 500 mila franchi a Shackleton.

Il naufragio di un vapore spagnuolo

Brest, 20

La prefettura marittima non ha ricevuto alcun particolare sul naufragio di un vapore, avvenuto l'altra notte. Informazioni particolari permettono di supporre che si tratti di una nave spagnuola. Sono stati veduti alcuni salvagente portanti la scritta «Bilbao». Numerosi rottami vengono spinti sulla costa. Il vapore è completamente perduto.

Il dirigibile militare russo danneggiato

Pietroburgo, 20

Il dirigibile militare *Bep*, recentemente costruito in Francia, che doveva cominciare ora gli esperimenti, in una prova andò ad urtare contro alcuni pali, strappandosi in più parti. Bisognerà far venire degli operai di Francia per ripararlo.

Un incidente al dirigibile militare per l'apertura d'una valvola

Bracciano, 20

Oggi per una sfuggita di gas da una valvola, il dirigibile ha toccato l'acqua. La pala dell'elica si è storta. Il dirigibile fu riportato nell'*hangar*. Erano a bordo il tenente colonnello Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni ed il meccanico Laghi.

Ecco alcuni particolari sull'incidente. Il volo odierno è cominciato alle ore 6.40. Il dirigibile si è sollevato sulle sponde, costeggiandole, e si è avviato verso Bracciano. Dopo aver rasentato Vigna Grande, passando lungo le rive, sempre a sinistra, passò sopra le macchie del principe Odescalchi. Quindi si avviò a Ficarella, a Rocca Romana, a Trevignano, con velocità relativa, a causa forse del vento. Ad un tratto il dirigibile ha abbandonato la sua altezza di circa duecento metri, e ha incominciato a discendere. Sembrava che volesse accingersi alla traversata del lago, per venire sulla sponda opposta, su cui sorge il cantiere, ma invece la discesa è continuata, sebbene fosse stata gettata la zavorra per accelerare il passo. Il dirigibile giunse così lentamente fino a sfiorare l'acqua nel mezzo del lago. Il canotto automobile, che ad ogni prova del dirigibile lo segue in ogni direzione, si affrettò a raggiungere l'aereostato. Il pallone procedeva avanti con lentezza e si dirigeva verso la sponda destra, spinto dal motore ed avendo dappresso il canotto automobile.

Gli ufficiali erano raggruppati in una delle estremità della navicella. Poi il motore si è fermato; le eliche sono rimaste inerti. Il dirigibile sembrava un enorme uccello ferito in un'ala. — Dalla navicella viene gettata una gomena che viene presa dai soldati del canotto automobile, il quale ha rimorchiato così lo scafo del dirigibile.

Da Vigna di Valle si sono avanzati, coi cappelli di paglia e colle giubbe di tela, oppure quasi nudi, per buttarsi in acqua, una trentina di soldati, i quali si distendono in catena lungo le insenature del lago, in attesa che l'aereostato giunga sulla sabbia, onde poterlo portare nell'*hangar*. La manovra di rimorchio si svolse bene. Sulla sponda i soldati sollevano la navicella dalla quale scendono gli ufficiali e si dirigono verso l'*hangar*. Il dirigibile è rimasto in acqua circa mezz'ora.

Nel paese si è subito diffusa la notizia dell'incidente toccato al dirigibile ed al loro ritorno i giornalisti sono stati presi d'assalto per avere da loro notizie.

Il tenente colonnello Moris, interrogato sulla causa della caduta del dirigibile, ha detto che il peso non ha influito sull'incidente di oggi.

Si è aperta una valvola dell'involucro, diviso in vari scompartimenti pieni di gas. La valvola stessa era stata recentemente costruita. — Apertasi la valvola, è avvenuta una dispersione del gas ed il pallone ha principiato a calare. E' stata buttata molta zavorra, ma l'aereonave non si è più innalzata. Quando entrò la navicella in acqua, una pala dell'elica, posta sotto la chiglia della navicella, si è distorta. Con tutto ciò, gli aviatori, servendosi del motore, hanno navigato per un tratto, ma poi, sia per un guasto avvenuto a un piano verticale di prua, sia per il timore di guastare il motore, sono ricorsi al rimorchio.

Il tenente colonnello Moris ha aggiunto che l'incidente non doveva affatto preoccupare.

Gli ufficiali del genio, fieri sempre dell'ottimo funzionamento del dirigibile, riprenderanno i voli domattina.

Circa lo svolgimento delle grandi manovre
Un appello ai giornalisti

Roma, 20

Il comando del corpo di Stato Maggiore (ufficio istruzioni e manovre) comunica:

«Durante le prossime grandi manovre le informazioni che giornalmente saranno date dalla direzione ai corrispondenti dei giornali, troveranno, soprattutto nei primi giorni, in cui i grossi dei due partiti non saranno ancora venuti a contatto, una naturale limitazione nella necessità assoluta che un partito non possegga altre notizie sul partito avversario se non quelle che avrebbe potuto procurarsi in caso vero. Qualsiasi infrazione a questa segretezza renderebbe vano lo scopo di tali importanti esercitazioni nelle quali l'Esercito deve rendere conto al Paese dei sacrifici che per esso vengono sostenuti e dare prova del proprio grado di preparazione militare. La direzione pertanto fa appello al sentimento patriottico dei giornalisti che seguiranno le grandi manovre, perchè essi non soltanto si rassegnino alla necessaria limitazione di comunicazioni ufficiali, di cui sopra è cenno, ma si astengano dal pubblicare, senza aver sentito prima il parere della direzione, quelle notizie particolari sulla dislocazione e sui movimenti delle truppe che essi avessero potuto raccogliere personalmente o attingere da altra fonte. La direzione fa grande e sicuro assegnamento su questo patriottico ed efficace concorso della stampa, la quale, del resto, nei primi giorni in cui le notizie sullo svolgimento delle operazioni saranno più scarse, potrà dare al pubblico ampie informazioni sul funzionamento dei servizi ed anche su taluni esperimenti che non rivestano carattere di riservatezza».

Le prove di macchina della "Roma"

Roma, 20

A proposito della voce che la regia nave *Roma* avrebbe partecipato alle grandi manovre senza aver fatto le prove di macchina, la *Tribuna* ha dalla Spezia che informazioni autorevolissime mettono in grado di assicurare che la nave farà invece regolarmente le sue prove, le quali saranno anzi riprese fra sei o sette giorni e parteciperà colle altre navi alle grandi manovre in pieno allestimento.

Le riparazioni all'aereoplano di Calderara

Brescia, 20

Iersera sono giunti i pezzi dell'aereoplano del tenente Calderara. Per la ricostruzione dell'apparecchio, che avrà luogo nella fabbrica d'armi, gli operai sono pronti a lavorare notte e giorno. I lavori sono stati immediatamente iniziati e Calderara confida che fra 10 giorni l'aereoplano sarà rifatto. Il tenente Calderara riceve continuamente telegrammi ed è fatto segno dovunque a manifestazioni di simpatia.

5000 franchi al migliore aereoplano italiano

Roma, 20

La *Tribuna* dice che il Ministero di agricoltura ha deciso di assegnare una somma di 5000 franchi all'aereoplano di costruzione italiana che darà i migliori risultati al circuito di Brescia.

Dopo la catastrofe di Olginate
L'inchiesta giudiziaria

Lecco, 20

Nel pomeriggio di ieri giunsero da Olginate gli ingegneri Cantilini e Ferrerio di Milano, incaricati dall'autorità giudiziaria delle constatazioni periziali che furono eseguite col procuratore del Re Addacalina, col giudice istruttore Rampaldi e il sottoprefetto di Como che giunse per prendere gli opportuni provvedimenti con le autorità locali a favore delle famiglie colpite dalla sciagura.

Da tutti i Municipi della provincia è stata esposta la bandiera abbrunata in segno di lutto. I feriti gravemente sono sei.

Le cause del grave disastro

Roma, 20

Il *Popolo Romano* scrive che un rapporto del prefetto di Como, recatosi ad Olginate, con l'ingegnere capo del genio civile, dice che tra le cause del gravissimo disastro è da escludersi l'incontro nel percorso dei fili ad alta tensione coi fili a bassa tensione. Sembra invece che una delle cause sia un guasto al trasformatore. E' stato ordinato il trasporto al Politecnico di Milano di tutto il trasformatore che il sottoprefetto di Lecco aveva già fatto chiudere e custodire dai carabinieri. Il prefetto ha telegrafato perchè si rechino a Lecco, per interrogarli, i rappresentanti della Società Orobia.

L'inchiesta sull'esportazione di due busti del Laurana
Grave provvedimento contro un funzionario

Roma, 20

In seguito ai risultati dell'inchiesta eseguita a Firenze dal comm. Faraglia, sull'esportazione di due busti attribuiti allo scultore Laurana, il ministro della Istruzione pubblica, con recente decreto, ha sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio il segretario Palmarini. Esso ha contemporaneamente disposto, a termini dell'art. 52 della legge sullo stato degli impiegati civili, che il detto funzionario sia sottoposto a regolare procedimento disciplinare, per i provvedimenti definitivi che si dovranno prendere, al Consiglio di disciplina. Il ministro ha pure richiamato l'attenzione dei direttori e dei sovrintendenti degli uffici di esportazione sulla disposizione, secondo la quale il giudizio sugli oggetti antichi da esportare deve essere collegiale, e richiamandoli alla rigorosa osservanza di queste norme, ordinando che la licenza sia firmata da tre funzionari.

Targa commemorativa dell'abate Chanoux nell'ospizio del Piccolo S. Bernardo

Torino, 20

Il 29 corrente, all'Ospizio del Piccolo San Bernardo, per iniziativa dell'Ordine mauriziano, verrà inaugurata una targa all'abate Pietro Chanoux, scienziato, che per mezzo secolo ha retto l'ospizio del Piccolo San Bernardo, dell'ordine mauriziano. La targa è opera dello scultore Pozzi ed è stata fatta per sottoscrizione del Club alpino. Essa sarà messa sulla facciata principale dell'ospizio. La targa marmorea porta una iscrizione dettata da Boselli e la figura artistica del vecchio abate. L'ordine mauriziano ha invitato tutte le autorità civili, militari e religiose alla funzione che avrà luogo il 29 mattino.

L'on. Boselli, primo segretario dello ordine mauriziano, parlerà ai convenuti sul confine italico.

Circa le voci di un caso di colera a Firenze

Roma, 20

Il *Messaggero* ha da fonte ufficiosa la nota seguente:

Alcuni giornali hanno fatto cenno di un caso sospetto di colera di cui sarebbe stato vittima a Firenze un individuo che due mesi avanti si trovava a Bombay. Ora, assai lodevolmente, l'ufficio d'igiene locale ha creduto di adottare tutte le misure di precauzione, data la provenienza della persona. Dall'analisi microscopica sono escluse però le infezioni sospette.

Una retata di camorristi a Napoli

Napoli, 20

In uno dei punti strategici della malavita napoletana, cioè a Porta San Gennaro, un delegato di P. S., accompagnato da altri agenti, è riuscito a fare una retata di malviventi, accusati tutti per furti, borseggi ecc. E' stata sequestrata molta refurtiva presso agenzie di pignorazione e ricettatori. — Tale Paolo Russo e Luigi Amato sono ancora latitanti. Si è però riusciti ad arrestare tale Russo che deve rispondere di mancato omicidio. Gli arrestati si trovano ora in carcere a scontare delle pene per precedenti reati.

Un altro incendio di boschi

Spezia, 20

Nella notte è scoppiato un incendio nei boschi dell'isola Ballaria. Le navi illuminarono la zona dell'incendio con proiettori elettrici. Nella popolazione del golfo il fatto non consueto ha destato grande impressione. Non vi è però nessuna conseguenza seria. Sono ora partiti i pompieri dell'arsenale allo scopo di circoscrivere l'incendio.

Incendio doloso di carri di foraggio

Ravenna, 20

Ieri nell'interno della stazione ferroviaria si sono incendiati vari carri di foraggio. I pompieri accorsero e cominciarono l'opera di estinzione con pompe a vapore. Durante l'estinzione sono state sospese le partenze dei treni ei treni d'arrivo son stati fermati all'ultima stazione. Dei carri incendiati non sono rimasti che dei frammenti. Si crede che l'incendio sia doloso. L'autorità indaga.

Fulminato dalla corrente elettrica

Milano, 20

I giornali hanno da Busto Arsizio che il dottore veterinario Enrico Sanchini di Fossombrone, stava montando su di un tram elettrico per recarsi a Milano, quando ad un tratto cadde sotto le ruote, rimanendo fulminato dalla corrente elettrica. Dallo stesso tram assistevano alla tragica scena la madre e la cognata del Sanchini.

Mortale caduta di un operaio

Messina, 20

Oggi, mentre l'operaio Andrea Venutolo, insieme con altri operai, lavorava per la demolizione del resto di un palazzo in via San Francesco, un ponte si ruppe, trascinando il povero operaio sul lastrico. Egli lascia la moglie ed otto figli.

Per una moda di pura arte italiana

L'interessante argomento, sul quale abbiamo pubblicato già varie lettere e commenti, ci procura altre due repliche, di Alfredo Melani e del cav. Attilio Jesurum, alle cose dette da Beniamino Gutierrez.

Scrive Alfredo Melani:

Caro Direttore,

Non ce ne sarebbe bisogno; tuttavia i lettori della *Gazzetta* debbono sapere che io attribuii al Comitato per la Moda italiana, l'idea di ispirarsi ai modelli del XV e XVI secolo, perchè ciò veniva riferito nella *Tribuna* che citava un giornale di Milano, non ricordo quale, dichiarato organo ufficiale o, quanto meno, autorizzato dal Comitato. Siccome l'idea della ispirazione parvemi possibile, non mi meravigliò la notizia; e se colla lettera del sig. Beniamino Gutierrez avremo la smentita dai fatti, tanto meglio per noi che amiamo l'originalità nell'arte e la continuità nella storia.

Pubblicate, vi prego, e credetemi vostro

Alfredo Melani.

Il cav. Attilio Jesurum scrive:

Borca S. Vito, 18.

Egregio Sig. Direttore,

Leggo quassù fra queste incantevoli Dolomiti la lettera di Beniamino Gutierrez sulla moda di *pura arte italiana* in risposta alla mia gentilmente pubblicata dalla *Gazzetta* del 12 corrente.

Nessuno più profondamente italiano di me vede colla più grande soddisfazione i progressi di questa nostra magnifica terra e nessuno più di me ha fiducia nell'avvenire della nostra Italia; amici e conoscenti mi avranno inteso le mille volte ripetere che io calcolo il popolo italiano il primo popolo del mondo per genialità, iniziativa individuale ecc. ecc.; ma è precisamente per questo che io temo che una iniziativa non troppo pratica, almeno secondo il mio modo di vedere, possa mettere in una luce ridicola (mi si passi la parola anche se pare un po' forte) le magnifiche conquiste che abbiamo saputo ottenere in tutti i campi in questi ultimi trent'anni.

Mi sorprende assai che il signor Gutierrez dica nella sua lettera che gli oppositori sieno tali «per l'interesse ferito» o «per la gretta concezione bottegaia» mentre la mia povera lettera non era che una continuazione, anzi un commento a quanto scriveva il giorno prima nella *Gazzetta* stessa quella forte tempra d'artista e di critico che è l'architetto Alfredo Melani al quale certamente quelli aggettivi non possono essere indirizzati. E come il Melani, credo che molti altri, come lui studiosi di Arte e nello stesso tempo pratici di tutto ciò che è modernamente bello, troveranno validi argomenti per almeno discutere questa nuova moda ad uso Italiano che si vuol creare.

Vidi però nella lettera del Gutierrez che qualche cosa abbiamo ottenuto, mentre non si parla più di riprodurre gli antichi quadri dei nostri grandi Maestri, ma si si accontenta di ispirarsi ad essi!

Ma tutto ciò non è che zucchero sulle solite fragole e formulo esplicita la domanda che forse non era abbastanza chiara nella mia lettera mentre ad essa non si risponde:

Il vantaggio principale di queste creazioni non dovrebbe essere quello di proteggere le Industrie nazionali? Come si crede che praticamente a ciò si possa arrivare? E non sarebbe forse meglio che l'attività di questo Comitato si esplicasse in una bella e forte propaganda per le Industrie nazionali e che le Dame che ne fanno parte cominciassero ad impegnarsi anche se si trattasse di riprodurre un figurino francese od inglese, di non adoperare che stoffe, fodre, guernizioni prodotte in Italia?

Noi uomini dal nostro canto potremmo impegnarci di ricorrere solamente a sarti e cappellai che si fornissero solamente di stoffe e cappelli italiani.

Promettendole, egregio Sig. Direttore, di non più tornare sull'argomento, per non più tediare Lei ed i di Lei lettori, mi raffermo colla massima considerazione di Lei

Dev. Obb.mo
Attilio Jesurum

La Regina Madre a Badenbaden

Baden-Baden, 20

La Regina Margherita, col seguito, proveniente da Lindau, attraversò la foresta Nera ed è qui giunta discendendo all'Hotel Europe.

Per l'esatta applicazione della legge concernente la tassa sugli affari

Roma, 20

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha diramato agli intendenti di finanza una circolare per una più esatta e completa applicazione della legge concernente la tassa sugli affari in confronto alle società di mutuo soccorso registrate, a norma dell'articolo 15 della legge 15 aprile 1906, richiamando la attenzione dei funzionari demaniali sulle disposizioni e risoluzioni che si riferiscono a dette società in tale materia.

La circolare ricorda, fra l'altro, la esenzione dalle tasse di bollo e di registro spettante alle Società anzidette per effetto costitutivo, per quelli portanti le modificazioni dello statuto e per quelli di scioglimento della società. — Ricorda pure che compete la esenzione dalla tassa di bollo per i libri di amministrazione, per gli inventari delle merci, per gli avvisi di convocazione, per le quietanze alle contribuzioni versate dai soci e per gli atti giudiziari e certificati prodotti dai soci per l'ammissione e per ottenere sussidi in caso di malattia, compreso le quietanze relative.

Aderenti alla sinistra democratica

Roma, 20

La *Vita* dice che le adesioni alla Sinistra democratica salgono a 37. Molto probabilmente gli aderenti si aduneranno nel prossimo ottobre.

La morte di un senatore

Novara, 20

Si ha da Croce Mosso che è morto stamane colà il senatore Valentino Cerruti, direttore della scuola superiore di ingegneria di Roma.

SPORT

Esperimenti nel campo di aviazione a Reims

Reims, 20

Tutta la sera la strada da Neuf Chatel al campo di aviazione è stata animatissima per la sfilata continua di automobili, ciclisti, vetture e pedoni. Sul campo di Beteny si empiono le tribune circondate da giardini e pini. Gli *hangars* di Blériot, Curtis, Latham, Sommer, Farman, Delagrange, del conte di Lambert e Tissandier sono visitati dai presenti. Alle 6.35 l'aereoplano Wright del conte di Lambert è uscito dall'*hangar* e fu subito circondato dai curiosi. Occorse l'intervento della polizia e dei gendarmi per allontanare la folla. Le eliche furono messe in movimento, ma un getto di benzina produsse e favorì l'esplosione e il conte di Lambert scese subito a terra per non rimanere ustionato. Alle 6.50 l'aereoplano lasciò la terra, facendo il giro delle tribune e passando dinanzi agli spettatori entusiasti e dopo essersi diretto verso Witry le Reims, in 12 minuti il conte di Lambert ha preso terra.

Nel momento in cui Curtis eseguiva un bel volo di altezza, Tissandier sul suo aereoplano Wright lasciava la terra e faceva il giro dell'*hangar*, su Reims, passando sopra le case. In questo frattempo Latham sul suo *Antoinette* fece un bel volo sopra Beteny. Al tramonto Tissandier tornò a prendere terra, dopo un volo di 16 minuti. L'aviatore fu calorosamente applaudito. Fino alle 9 il campo di aviazione fu animatissimo.

Alle ore 7 poi Blériot, col suo aereoplano col quale ha compiuto la traversata della Manica, ha eseguito successivamente quattro voli in condizioni molto favorevoli, durante i quali ha eseguito splendide prove, elevandosi in alcuni momenti fino a 30 ed anche a 60 metri di altezza. I diversi esperimenti hanno avuto la durata di un'ora. Quando ha preso terra, Blériot è stato fatto segno ad un'ovazione. Il capitano Ferber ha eseguito una breve esperienza, ed ha fatto un volo di una quarantina di metri. Demaest, su macchina *Antoinette*, ha corso per duecento metri, e stava sul punto di lanciarsi in aria, quando l'apparecchio, piegandosi da un lato ha battuto al suolo con una certa violenza ed un'ala si è storta.

Preparasi una gara aeronautica a Bordeaux

Bordeaux, 20

L'Aereo Club del Sud-ovest e la lega aerea, hanno deciso di organizzare per l'anno prossimo, nei primi giorni di settembre, a Bordeaux, una grande settimana sportiva, consacrata alla locomozione aerea di aereoplani, palloni dirigibili e palloni liberi. Le numerose gare che saranno corse, saranno dotate di importantissimi premi. Le prove degli aereoplani avranno luogo nell'aereodromo di Croix d'Hins, presso Bordeaux.

Corsa ciclistica del Routier autonomo italiano "Juventus,,

Lo Sport Ciclistico Veneziano decisamente incomincia ad affermarsi nella nostra regione.

La corsa «Juventus» organizzata dal Routier Veneziano, e svoltasi domenica 15 corr. sul percorso Mestre Mira Mirano S. Maria di Sala Ponte di Brenta Mestre Km. 74 diede dei risultati invero insperati. L'organizzazione fu perfetta sotto ogni aspetto e di ciò va data lode alla Presidenza, che nulla trascurò per il completo svolgimento della gara.

Nel frattempo il campione podista Paoletti compie il suo allenamento di marcia, battendo 16 Km. in un ora 17' e 15''. Alle ore 16 il direttore signor Giuseppe Paganò diede il via a ben 19 partenti su 26 iscritti che partirono compatti e veloci sotto il cocente sole. Al bivio per Fusina si ebbe una prima fuga che divise i concorrenti in più gruppi. Quello di testa condotto dal routier Dell'Olivo, accelerando progressivamente di andatura aumenta il distacco e procede indisturbato. L'arrivo avviene in gruppo compatto. Mille metri prima del traguardo attacca una poderosa volata e con un buono spunto finale, giunge prima Bortoluzzi in 2 e 24; secondo a ruota Formenti, 3. Dell'Oliva, 4. Padovan, 5. Pincirotti, 6. Folin, 7. Baso, 8. Scamparin, 9. Bergamo.

Al traguardo situato sulla strada di Malcontenta, una numerosa folla assisteva alla gara.

Domenica 29 corr. Gran Marcia Routier Km. 300 in ore 15. Daremo prossimamente il programma.

Gara ginnico militare

La Presidenza della Società di tiro a segno avendo ottenuto per gentil concessione dall'Azienda Comunale della Navigazione Interna di far partire, domani 22 il vaporetto che fa il servizio sulla linea Riva Schiavoni-S. Nicoletto di Lido, alle ore 5 e mezza, si avvertono i soci inscritti alla gara ginnico-militare di trovarsi per detta ora al pontone della Riva Schiavoni per approfittare della corsa che darà modo di trovarsi al Campo di tiro per l'ora stabilita della gara.

Congresso Nazionale a Monselice
per il miglioramento dei Ricreatori Italiani

Allo scopo di educare i fanciulli a divenire sani giovanetti e forti giovani sorsero i ricreatori italiani i quali contribuiscono con gli insegnamenti morali, con la graduata istruzione militare, con gli esercizi ginnastici e con lo sport a preparare la gioventù all'efficace esercizio del primo dovere di ogni cittadino, la difesa della Patria.

Oggi l'incremento ed il miglioramento dei Ricreatori preme alacremente tutta la Nazione: perciò un apposito comitato composto di amantissimi della gioventù studiosa e della Patria, a rispondere a tale pressione, ha invitato tutti coloro che amano la gioventù ad un Congresso per il miglioramento dei Ricreatori Italiani, Congresso che si terrà in Monselice nei giorni 4, 5 e 6 ottobre 1909.

I signori congressisti sono chiamati a discutere ed a risolvere le due proposizioni:

I. Quali i mezzi più acconci a che si moltiplichino e migliorino i Ricreatori Italiani?

II. E' opportuna e necessaria una Federazione dei medesimi Ricreatori?

Potranno aderire e prender parte al Congresso tutti coloro i quali, amando la gioventù e sapendo che in essa fonda il Paese le sue speranze, vogliono appunto giovani sani e robusti oggi, a vedere domani strenui difensori della nostra cara terra d'Italia.

L'importanza di questo Congresso Nazionale dei Ricreatori Italiani è evidente: e noi siamo sicuri che interverranno ad esso non pure numerosissimi i Rappresentanti dei vari Ricreatori della Penisola, ma ancora innumerevoli Italiani, bene amanti della Patria e solleciti dell'avvenire di essa.

Ecco il programma del congresso:

4 Ottobre 1909 — Ore 15: Solenne inaugurazione del Congresso nella Sala del Consiglio Comunale, alla presenza delle Autorità e della scolaresca; — Ore 21: Ricevimento che farà l'amministrazione comunale ai signori congressisti nelle Aule Municipali. La città illuminata a luce elettrica, sarà duplicata di luce ed una delle migliori bande del Veneto suonerà nella Piazza Vittorio Emanuele.

5 Ottobre — Ore 9: Nella sala del Consiglio Comunale si comincerà la discussione dei temi. — Ore 15: Nella palestra del Ricreatorio San Sabino gli alunni eseguiranno alla presenza dei Congressisti parecchi esercizi ginnastici, e verranno pronunziati discorsi di occasione. — Ore 20.30: Serata di gala in onore dei Congressisti nel Teatro Comunale ove verrà eseguito per la prima volta in Italia il nuovo «Inno ai Ricreatori» che sarà cantato dalla scolaresca. La musica dell'Inno è dell'egregio maestro Ettore Cecinelli di Roma.

6 Ottobre — Ore 9: Continuazione della discussione dei temi — Ore 16: Chiusura del Congresso. — Ore 20: Banchetto fra i congressisti coll'intervento delle Autorità — Ore 21.30 Fuochi artificiali nella Piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Sabato: S. Giovanni Franc. detto Ch.
22 Domenica: S. Augusto.
Leva il sole a ore 5.20 — tram. a ore 19.8.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione ebbe anche ieri un buon concorso di pubblico. Naturalmente dato il caldo eccessivo e la giornata fiacca questo concorso non potè essere numeroso come il consueto, fu però come sempre gaio e brillante.

Gli ingressi raggiunsero il numero di 1836.

La relazione della Commissione d'acquisto per la Galleria della Città

La Commissione incaricata dall'onor. Giunta Municipale di designare, fra le opere d'arte esposte nella Mostra di Venezia, quelle che meritassero d'essere acquistate per la Galleria della Città, ha presentato la seguente Relazione:

Ill.mo Sig. Conte FILIPPO GRIMANI
Presidente dell'Esposizione Internaz. d'Arte
Sindaco della Città di VENEZIA

Rendiamo grazie alla Signoria Vostra Illustrissima dell'onorifico mandato affidatoci e Le ragguagliamo, senz'altro indugio, del lavoro compiuto in questi scorsi giorni, esaminando a parte a parte la Mostra che, in questo ottavo ciclo biennale, la Città di Venezia ha, con la consueta lucidità e signorilità di mezzi e con sempre maggior successo, organizzata a significare il movimento dell'Arte contemporanea.

Facendoci guida delle avvertenze espresse nella lettera d'invito, ossia di «portare «esclusivamente la scelta su alcune «opere di maestri italiani e stranieri che «non siano in alcuna maniera rappre«sentati nella Galleria» e costretti dai limiti della somma — sole ventimila lire — a fermare la nostra scelta su un ristrettissimo numero di opere invendute e disponibili, proponiamo alla S. V. l'acquisto delle seguenti:

Estate in alta montagna, pittura di Filippo Carcano — Sala XXXII, N. 18.

La Statua a Villa Borghese, pittura di G. Pellizza da Volpedo — Sala XXIII, N. 10.

Il Bagno, pittura di Richard Emile Miller — Sala VI, N. 29.

L'uomo dall'otre, scultura in marmo di Georges Minne — Padiglione belga, N. 58.

La Signora dalla piuma, di Charles Shannon — Padiglione britannico. N. 50.

Medusa, di Franz von Stuck — Sala X, N. 11.

Con tali proposte noi miriamo ad aggiungere opere significative e nomi di artisti di chiara rinomanza alle opere ed ai nomi di cui è già ricca la Galleria cittadina d'Arte moderna.

Filippo Carcano, il maestro ammirato del moderno paesaggio italiano, il Pellizza, artista di delicato sentimento idilliaco, Richard E. Miller pittore americano ancor giovane che dalla consuetudine della vita parigina ha tratte visioni squisite d'intonazione e di colorito, Georges Minne, il rinomato scultore belga, artefice di tecnica personale e gagliarda, Charles Shannon dal tocco largo e sicuro e Franz von Stuck, spirito sognante di artista a volta erotico a volta tragico, classico e poderoso sempre, compongono un fascio di energie artistiche tali da recare nella Galleria d'Arte moderna veneziana un contributo novello di alta contemplazione e di utile studio.

Duolci che tre nomi d'Italiani non abbiano a comparire in questa lista, tre nomi di estinti alla vita non certo alla storia dell'arte. — Domenico Morelli, il primo, poeta, pensatore, pittore, maestro di maestri morti e viventi, Giovanni Fattori esempio di amore e di fede giovanile nell'arte che egli onorò attraverso una visione pittorica e una tecnica tutta propria e Alberto Pasini, l'artista piemontese che vestì d'inusitate freschezze seriche di colori le vaghe pagine della sua pittura.

Poichè del primo è già venduto alla Galleria di Firenze il bozzetto del San Francesco, resta l'altro bozzetto, la Giovanna II.a, il quale, pur non adunando tutte le qualità eminenti del pittore, parecchie ne esprime che valgono a rappresentarlo in maniera sommaria. — Del Fattori una felicissima tela, *Lo Staffato*, è stata anch'essa assicurata alla Galleria di Firenze, ma ne resta un'altra, *Lo Scoppio del Cassone*, che fra le scene militari del pittore fiorentino fu sempre considerata una delle più espressive. — Del Pasini, finalmente, vi è larga copia di bozzetti e di quadri fra i quali la scelta non sarà per riuscire difficile.

Raccomandiamo dunque alla Presidenza della Mostra questa triade di nomi e questa serie di opere, pel caso che una inattesa sorgente di mezzi pecuniarii si schiudesse a rendere possibile alla Galleria veneziana l'acquisto di queste tre singolari rappresentanze della pittura del mezzogiorno, del centro e del settentrione italiano.

Cesare Laurenti — Vittorio Guaccimanni — Ettore Tito — Domenico Trentacoste — Giovanni Tesorone, Relatore.

Venezia, 19 Aprile 1909.

Dopo l'onomastico di S. M. la Regina Elena

Al telegramma di augurio spedito in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena dalla Deputazione provinciale venne data la seguente risposta:

«S. M. la Regina benevolmente ringrazia codesta Rappresentanza provinciale delle sue fervide felicitazioni e dei sentimenti di cui l'atto cortese è conferma gradita. — Il Ministro: *Ponzio Vaglia*.»

Il Municipio di Venezia inviò questo telegramma:

«*Dama di Corte di S. M. la Regina — Racconigi* — In questo giorno lieto per la Reggia e pel popolo italiano Venezia rinnova i più fervidi auguri all'Augusta Regina e i sensi della sua devozione. Piacciale rendersi interprete presso S. M. di questi sentimenti. — Pel Sindaco l'Assessore Delegato: *Alberto Valier*.»

La Reggia così ha risposto:

«*Sindaco — Venezia* — S. M. la Regina desidera espresse vive grazie a cotesta cortese cittadinanza che con memore pensiero ha sì fervidamente beneaugurato al Reale onomastico. — Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia*.»

Il Presidente dello Spedale Civile inviava il seguente telegramma:

«*Dama d'onore di S. M. la Regina — Racconigi* — Alla Regina d'Italia, dal suo Paese ricordata sempre con desiderio affettuoso, angelo tutelare ed orgoglio di nostra gente, l'Ospedale Civile di Venezia porge in questo giorno lietissimo auguri fervidissimi devoti auspicanti. — *Rensovich*, Presidente.»

Al Presidente stesso pervenne la seguente risposta:

«Alle gentili felicitazioni rivoltele S. M. la Regina risponde con grata benevolenza verso cotesti ricoverati e verso quanti si dedicano al loro bene. — Ministro: *Ponzio Vaglia*.»

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte a mezzo della signora Contessa Angela Ceresa Minotto:

Sig. Tibaldo Forestis, console greco Lire 50 — Comm. Angelo Rizzetti, 20 — Signora M. Cristina Grosso, 10 — Dott. Antonio Fornoni, 5 — Co. Ruli Alessio, 5 — Co. Ceresa Minotto, 30 — Somma precedente L. 5086,29 — Totale L. 5206.29.

Mancanza di vagoni alla Stazione

Sig. Direttore della «Gazzetta»

Anche a Santa Lucia i vagoni mancano e le barche devono attendere quasi sempre un paio di giorni per essere scaricate: Ma, anche a Santa Lucia, manca il personale per le *grues*. E poi, alla grande velocità mancano i facchini per lo scarico delle merci, le quali, sieno o no deperibili, stanno 24 e anche 48 ore nei vagoni. Alla grande velocità per ricevere le merci dalle piatte e trasportarle in magazzino, e viceversa per prendere le merci in magazzino e consegnarle in terra, vi sono «due» soli manovali, mentre sarebbero necessari almeno dodici; sei per le partenze, e sei per gli arrivi. Invece se il pubblico vuol ricevere o far partire le sue spedizioni, deve consegnarle e ricevere col personale proprio.

La ferrovia non trova facchini, perchè non vuol pagarli. La paga per il facchino è poco più di due lire, e con due lire nessuno vuol lavorare. — La ferrovia deve adoperare per lo scarico e carico merci i facchini porta-bagagli e porta-scaldine; i quali caricano i vagoni in modo che partono mezzi vuoti. Per il carico mobile la ferrovia paga centesimi «dieci» per quintale; quando quattro facchini hanno caricato un vagone (trenta quintali) prendono tre franchi! Si può pretendere che il carico sia fatto bene?

Le operazioni di carico e scarico si fanno così lentamente che un vagone, che dovrebbe fermarsi tre, quattro ore, e poi ripartire carico o vuoto, si ferma invece anche tre, quattro giorni. Non tutti i treni portano via carri a grande velocità. Così per esempio, una spedizione a *grande velocità*, consegnata alla sera parte, si e no, nelle seconde ore del giorno dopo. Le spedizioni per Padova, Treviso, Conegliano ecc. arriverebbero prima se trasportate a S. Giuliano colla lancia, e da S. Giuliano a destino coi carri ordinari.

Tanto si fa inutilmente sostare a Venezia una merce diretta a Padova, come quella diretta a Roma. Nei carri bagagli è proibito caricar merci.

Coi treni «locali» è proibito trasportare vagoni merci a grande velocità nè ben inteso a piccola velocità, e sempre che una volta i treni «locali» servivano appunto a trasportare oltre che le merci a grande velocità anche le merci a piccola velocità per brevi distanze, e sollevavano così gli altri treni ordinari e merci.

Insomma, regna una tale «baraonda» che non si può credere, e vedrà Signor Direttore che con grandissimo danno del commercio quanto prima si dovrà sospendere il ricevimento delle merci, perchè la ferrovia non è in condizione di far servizio, e per mancanza di «vagoni».

(*Segue la firma*)

La vita al Lido

Recital Tempesta all'"Excelsior,,

Lunedì 23 corr. avrà luogo all'Excelsior Hôtel il secondo Concerto vocale del prof. Tempesta, col seguente programma:

1. Canto antico (II. Scuola Veneziana) - 2. Intermezzo pianistico — 3. Canto moderno (in diverse lingue... *e orribili favelle*).

Il biglietto d'ingresso, a L. 5, è in vendita presso i grandi Hôtels, presso i negozi di musica ed alla Cartoleria Zanetti (Merceria).

Ad Urbano Nono

Ci scrivono da Belluno, 20:

Lo scultore Urbano Nono, autore del grandioso e bel monumento a Pietro Fortunato Calvi in Pieve del Cadore, in seguito a proposta del nostro Prefetto, è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

S. M. il Re, a mezzo di una lettera assai lusinghiera, fece dar partecipazione all'artista valoroso della onorificenza concessagli, e dal Maestro della Real Casa gli fece rimettere le insegne.

Grazie di fondazione Treves de Bonfili

Il Municipio ci comunica che le grazie di Fondazione Treves de' Bonfili di lire 622.22 ciascuna sono assegnate alle parrocchie di S. Maria del Giglio, SS. Ermagora e Fortunato, S. Geremia, S. Marco per conferirsi nel 31 ottobre p. v. ad un povero operaio o remigante attivo che abiti nella parrocchia, di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remigante si intendono compresi i gondolieri di traghetto e battellanti, quelli cioè, che non hanno salario ed altri proventi fissi ma vivono alla giornata, e alla Parrocchia di S. Felice a una giovane di detta parrocchia povera e costumata prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Le istanze coi relativi documenti da ritirarsi presso l'ufficio atti notorietà (Ufficio anagrafe), saranno presentate entro il 30 settembre p. v. ai Rev.mi Parroci di ciascuna delle suindicate parrocchie e saranno corredate dei seguenti documenti:

Per gli operai o remiganti: 1. Atto di notorietà da cui risulti il sestiere esercitato dall'aspirante — 2. Certificato di buona condotta di povertà e di appartenenza al comune per domicilio di soccorso e di abitazione nella parrocchia da oltre un anno.

Per la nubenda: 1. Certificato di buona condotta di povertà e di appartenenza al Comune per domicilio di soccorso e di abitazione nella parrocchia da oltre un anno, e dell'atto di notorietà che attesti essere la concorrente prossima al matrimonio e il certificato di buona condotta dello sposo.

L'erogazione delle grazie verrà fatta irrevocabilmente il 31 ottobre 1909 giusta quanto dispongono le tavole fondazionali della P. O. sulla scelta fatta dai Rv. Parroci e dai sigg. Presidenti delle Commissioni di beneficenza delle suaccennate parrocchie ed approvata dalla Giunta Municipale.

Assegnazione di grazie dotali

La Cancelleria della Scuola S. Rocco assegnò le 2 *grazie dotali* 1909, da L. 150 caduna a *Burin Maria* fu Gio. di S. Francesco, *Crivellari Virginia* fu Giuseppe di S. Simeone ed il sussidio di lire 200 al confr.llo di Disciplina *Forcellini Angelo* gondoliere al traghetto di S. Felice.

Ragazze che tentano di suicidarsi per amore

La ragazza diciannovenne Erminia Oranda abitante in Ghetto Nuovissimo 1445, veniva accolta iersera dopo le otto all'Ospedale Civile perchè in preda ad avvelenamento. La Oranda in casa sua aveva sciolto una quantità di capocchie di fiammiferi in un po' d'acqua, vi aveva mescolato dentro della tintura di stricnina ed aveva ingoiata la miscela a scopo suicida.

Se n'accorsero i famigliari che provvidero al suo trasporto all'ospitale, col mezzo di una barca e dal vigile numero 20. I medici praticarono alla suicida la lavatura dello stomaco, ma si riservarono il giudizio.

La Oranda era afflitta da mal d'amore e perciò pensò alla morte.

Biasi Orestella d'anni 17, abitante a SS. Gio. e Paolo 6515 iermattina fu accolta all'Ospitale perchè aveva ingoiato a scopo suicida per amore contrastato, una quantità non accertata di cocaina. Dopo un'abbondante lavatura dello stomaco il dott. Cattini dichiarò la Biasi fuori pericolo.

Per minaccie a mano armata

Le guardie di Dorsoduro procedettero all'arresto di tale Olivo Bianchi di Antonio d'anni 27, abitante a Cannaregio 1668, responsabile d'aver minacciato a mano armata il falegname Luigi Durighello di anni 19, abitante a Santa Croce 457 ed il padre di questo Domenico. Anzi quest'ultimo sarebbe anche rimasto ferito da un colpo di forbice alla fronte, infertogli dallo stesso Olivo.

Dopo la sciagura di San Giuliano
Il rinvenimento degli altri due cadaveri - Un'inchiesta

Alle dieci di iermattina quattro persone di Noale, delle famiglie Mason e Pesce, si presentavano alla porta del Cimitero di San Michele, per riconoscere l'annegato rinvenuto la sera antecedente in Laguna. L'ispettore cav. Turola li accompagnò nella cella mortuaria e quei parenti riconoscevano nel cadavere il vecchio Pasquale Mason d'anni 71. Così la autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta per il seppellimento.

Le stesse persone di Noale, venendo a Venezia iermattina verso le cinque con la barca, s'incontravano nella Laguna all'altezza della *bricola* N. 12 di San Giuliano con un cadavere che andava alla deriva. Lo legarono e l'assicurarono ad un palo.

Essi però riconoscevano in questo annegato l'altro Mason, il giovane Marco di 22 anni e giunti a Venezia prima di recarsi al Cimitero, avvertivano due vigili municipali della triste scoperta fatta.

I vigili avvertivano alla loro volta la Questura e dopo le due si recava sul luogo il delegato Morante per le necessarie constatazioni.

Alle quattro e mezzo questo secondo cadavere giaceva vicino all'altro nella sala mortuaria del Cimitero di San Michele.

Il medesimo funzionario si recava anche a Mestre per fare una piccola inchiesta per sapere qualche cosa intorno alle condizioni in cui sarebbero partite le due barche cariche e vedere in caso se vi fossero delle responsabilità da parte dei barcaioli.

Il delegato assodava alcune circostanze di poco conto, per esempio che nella barca vogata dal Muriotto, erano state imbarcate undici persone, anzichè nove, come si diceva, ma ad onta di questo nessuno può essere incolpato della sciagura. Fu una imprudenza generale, quella di voler partire durante l'imperversare del temporal con natanti carichi e non eccessivamente resistenti.

Nel dopo pranzo, dei passeggieri che si trovavano a bordo del piroscafo «Margherita» diretti a Mestre, partiti da Venezia con la corsa delle 17, avvistavano a fior d'acqua nelle vicinanze della Ricevitoria del Dazio di San Giuliano un corpo umano. Furono subito avvertite quelle guardie daziarie, che con una barca si portarono presso il cadavere. Era quello di una donna, di una ragazza. Lo legarono ad un palo della *bricola* numero 7, presso la quale era stato rinvenuto e telefonarono alla questura di Venezia. Si recò sul luogo il delegato di servizio signor Campetti, il quale, ordinata la rimozione del corpo dell'annegata, poteva facilmente identificarlo come quello della povera Leonilde Pesce di anni 16 da Moniego di Noale. Anche questo cadavere veniva durante la notte trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a Venezia.

Tutte e tre le vittime sono state così ripescate. Ieri si credeva che il cadavere della ragazza fosse stato raccolto e depositato nella cella mortuaria dell'ospitale di Mestre, ma era un errore.

L'Autorità Giudiziaria, avvertita, rilascierà oggi i nulla osta anche per questi due seppellimenti.

IL NEMICO
Nuovi ospiti nei manicomi

Iersera veniva ricoverato d'urgenza al Manicomio di San Servilio il fruttivendolo Luigi Scarpi di Giovanni di anni 18, dimorante in Rio Terrà Secondo ai Frari 2315, perchè colpito da improvvisa alienazione mentale.

Nella sera stessa veniva ricoverato allo stesso frenocomio un altro pazzo e contemporaneamente venivano pure trasportate al Manicomio di San Clemente due donne; di questi tre ultimi non sappiamo i nomi.

Tutti e quattro hanno perduto l'equilibrio del cervello per abuso alcoolico.

Malgrado i frequenti casi di pazzie per alcoolismo, malgrado i capitomboli mortali giù per le scale o nei canali, malgrado i suicidi ecc. a Venezia si continua a bere allegramente, più allegramente che mai! E la prefettura continua a concedere l'apertura di nuovi baccari, come ha fatto in calle dell'Oca, ove non bastava la bettola già esistente!

Rinvenuto morto nella propria abitazione

In Rio terrà dei Pensieri presso il Campo di Marte al numero 351, abitava l'impiegato dell'Intendenza di Finanza signor Luciano Tosi. Tutta la sua famiglia si trovava da qualche tempo fuori di Venezia. Iersera egli è stato rinvenuto morto nella propria abitazione.

La morte va attribuita a paralisi cardiaca.

Voci esagerate sull'aggressione di un capitano

Delle voci vaghe ed esagerate cominciarono a circolare iersera in città dopo le nove, circa l'aggressione di un capitano di fanteria di stanza qui a Venezia, il quale sarebbe stato percosso da sette od otto soldati.

Il fatto va invece ridotto a proporzioni minime e non ne avremmo neanche parlato se non si fosse propalata la falsa diceria.

Si tratta di questo: un capitano redarguì due richiamati che se ne ritornavano in caserma male in arnese. I soldati risposero male al superiore. Seguì un breve battibecco. I due richiamati finirono con l'obbedire e tutto finì lì.

L'incidente avrà senza dubbio un seguito disciplinare.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 29 luglio scorso, l'applicato di prima classe del personale di questo Ministero, Oldoini Emilio, è stato promosso archivista di seconda classe, a decorrere dal 16 corrente.

Con decreto ministeriale di pari data, l'applicato di seconda classe Boni e l'applicato di terza classe Palizzi, sono stati promossi rispettivamente alla classe superiore, a datare dal 16 corrente.

Al corso complementare per gli ufficiali macchinisti, che incomincierà il primo dicembre prossimo presso la Regia Accademia Navale, potranno prender parte i sottotenenti macchinisti inscritti nell'annuario, dal signor Bressanin al signor Conte, inclusi. Quelli fra i sottotenenti macchinisti sopraindicati che non intendessero prender parte al concorso, dovranno farne la rinuncia per inscritto, da inviarsi all'autorità marittima non più tardi del 30 settembre prossimo. Allo stesso concorso potrà prendere parte un numero di tenenti macchinisti che il Ministero si riserva di stabilire, scegliendoli fra quelli che non hanno ancora frequentato il corso e che ne faranno domanda, nell'intesa che avranno la preferenza i più anziani. Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre. Si rammenta che la licenza del corso complementare è il titolo che dà diritto al concorso a scelta, per le promozioni al grado di tenente e di capitano macchinista, e indispensabile per conseguire a suo tempo la promozione a maggiore. Il Ministero informa che non saranno concesse esenzioni a proseguire il corso ed a dare gli esami se non per comprovati motivi di salute e per comprovati gravi motivi di famiglia.

Per grave sventura domestica, sbarchi subito dal cacciatorpediniere *Freccia* il tenente macchinista Tallarino e sia sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Brunelli.

Sbarchi subito dalla r. n. *Elba* il sottotenente macchinista Mauro, per motivi di salute, e faccia ritorno in Italia.

Il capitano medico Mensa imbarchi a Genova il 23 corr. sul piroscafo *San Giovanni*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 19 corr. il capitano medico Cavallari è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Venezia*.

Il tenente medico Sgarbi imbarchi a Genova il 23 corr. sul piroscafo *Savoja*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Per sospesa partenza del piroscafo *Antonio Lopez*, è stato contromandato l'imbarco del tenente medico Puoti, disposto coll'art. 5 del Foglio d'Ordini del 16 corrente.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è partita da Punta Arenas per Valparaiso il 19; la r. n. *Vespucci* è partita da Anzio il 20 — la r. n. *Flavio Gioja* è partita da Anzio il 20; la r. n. *Palinuro* è partita da Anzio il 20; la r. n. *Etna* è giunta a Le Bermude il 19; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19; la r. n. *Velino* è partita da Lipari il 19; i Rimorchiatori NN. 31 e 32 sono partiti dalla Maddalena il 19.

Notizie del Dipartimento

Lavori di commissione — La seguente commissione si riunirà presso il magazzino vestiario per procedere allo scarico dall'inventario dei campioni riguardanti forniture esaurite, a norma delle istruzioni che verranno impartite al Presidente della commissione stessa: Capitano di fregata Scarpis Maffeo Presidente; maggiore commissario P. Ferri Pietro, capitano commissario Amelotti Luigi membri.

Varie di Cronaca

Un ospite prepotente.

La scorsa notte cinque giovanotti bussavano alla porta di una casa di calle dei Bombaseri e veniva loro aperto. La domestica però si pentì subito e chiuse la porta. Uno dei giovani, volendo far violenza, veniva preso con una mano fra la porta e la soglia e si ferì.

Più tardi ritornò con un compagno e potè entrare in casa. Allora bastonò la domestica, la padrona ecc., finchè giunse una pattuglia di guardie di P. S. che lo trasse in arresto. E' il macellaio Pietro Bianchi di Vittorio, d'anni 25, abitante a Cannaregio 1037.

Rinvenimento di un portafoglio.

Venne rinvenuto nelle buche delle lettere della Posta Centrale, un portafoglio di pelle nero contenente delle carte senza nomi o indicazioni precise ed un biglietto circolare valevole 60 giorni per Parigi, Chiasso, Ventimiglia e viceversa. Denaro niente.

Può darsi che sia un borseggio. Il portafoglio venne depositato alla Questura di San Lorenzo.

Feriti in rissa.

La scorsa notte alle 1.30 si presentarono alla Guardia medica tali Molin Antonio d'anni 46 abitante a S. Leonardo 1566 e Fiori Augusto d'anni 45 abitante in calle Bombaseri con ferite che dichiararono riportate in rissa. Al primo venne medicata una contusione ed una ferita alla regione orbitale destra; al secondo una contusione alla regione toracica ed al braccio destro.

Ne avranno rispettivamente per 8 e 6 giorni.

La beneficenza.

× Giuseppe e Ida Battaglia offrono lire 5 a favore della Nave-scuola «Scilla» per onorare la memoria del loro indimenticabile cugino Arrigo.

× Per onorare la memoria della compianta Marchesa Maria Saibante il tenente colonnello medico della R. Marina Prof. Dott. Rodolfo Bressanin ha offerto lire 20 all'Asilo della Nave «Scilla».

× Per onorare la memoria del compianto conte Cav. Giovanni Comello Montalban la sig. Carolina Bars e i coniugi Giandoso Bars hanno elargito L. 100 alla Casa di Ricovero e altre L. 100 all'Istituto dei Sordomuti.

× Il prof. Enrico Castelnuovo nell'anniversario della morte di Riccardo Selvatico offre alla Dante Alighieri L. 10 per il «Fondo Selvatico».

× Per onorare la memoria del defunto nob. conte cav. Giovanni Camillo Montalban nella ricorrenza del trigesimo gli eredi Co. Comello hanno offerto L. 400 alla Colonia Alpina per un letto decennale da intestarsi al nome del defunto. Il Comitato ringrazia vivamente per la cospicua offerta.

× Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal sig. Ing. Danioni Cav. Filippo alla Sezione Asilo per i Senza Tetto.

Cronache funebri

Un solenne funerale per D. Carlos a Gerusalemme

Il 31 luglio, a Gerusalemme, nella chiesa del S. Sepolcro, venne celebrata una solenne Messa di «Requiem» in suffragio dell'anima di S. A. R. Don Carlos di Borbone, Duca di Madrid. Il Padre Luigi Michieli nostro concittadino, che fu Cappellano del defunto Principe, cantò la Messa, su musica del prof. Magri, Maestro della Palatina di Bari. Il valente francescano Padre Agostino Trapucini diresse l'orchestra, composta dall'intero corpo musicale di S. Salvatore. Alla solenne e mesta cerimonia presero parte autorità Religiose e Civili e molto popolo, poichè anche nelle terra di Gesù Don Carlos era noto per la sua gentilezza e per la sua carità.

Funerali Manganotti

La signora Maurizia Manganotti, zia dell'ispettore del Cimitero Comunale sig. Turola, ebbe iermattina imponenti funerali nella chiesa dei SS. Apostoli, alle ore 9. Il corteo era preceduto da quattro vigili per il servizio d'onore, da sedici ragazzi del Coletti con torcie, da otto Suore di carità, da ventiquattro vecchie della Casa di Ricovero e da diciotto Sacerdoti.

La bara era ornata da due corone, omaggio dei nipoti e della cugina Celeste Fanton.

Assistettero alla cerimonia funebre in chiesa i nipoti e pronipoti Turola, il congiunto rag. Stivanello, il cav. Spadari, il cav. Corà, il co. Coragiani, i sigg. Miani, Vianello, Spanio ed altri, oltre a moltissime signore.

I cordoni della bara, che era trainata col carrello della Misericordia, erano tenuti dalla contessa Boldù e dalle signore Cucito, Stivanello, Nicolini, Barolini e dalla nipote Turola.

La salma, colla barca della Confraternita della Misericordia, fu trasportata al Cimitero, seguita da tutti i congiunti e da molti amici.

I funerali della march. Saibante

Alle 8 di ieri mattina, nella chiesa di San Silvestro, ebbero luogo i funerali della N. D. Maria Novello ved. Marchesa Saibante, moglie e madre esemplare, che sopportò con cristiana rassegnazione la malattia che doveva trarla alla tomba nella veneranda età di 87 anni.

Il corteo era preceduto da 18 torcie portate dagli allievi dell'Istituto Coletti, da quattro grandi corone segnate: alla cara madre, Elisa e Leone, il direttore ed operai di Malcontenta, tua figlia Elisa, da 6 vecchi e 6 vecchie della Casa di ricovero con candela e dai Sacerdoti col Parroco.

Alla funzione religiosa erano presenti il figlio march. Lorenzo, il cognato march. Ignazio, il genero colonnello Comm. Graziani, Mons. Vason col nipote Guglielmo il vice-console di Francia Cav. Boschetti, l'avv. Radaelli, il cav. uff. Dott. Francesco Frattin, il dr. Licer, il colonnello medico Bressanin, il D.r Casoni, l'imprenditore Costa, le famiglie Dolens, Padovin e moltissime signore abbrunate.

Con la barca di 1.a classe in oro la salma fu poi trasportata al Cimitero, seguita da molte gondole, da tutti gli affittuali e dipendenti della fattoria di Malcontenta.

Condoglianze alle due famiglie.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

Corriere Giudiziario

La causa dei dentisti

Ci scrivono da Belluno, 20:

Stamane in Tribunale si è iniziato il processo contro Uva Vito di anni 27 meccanico ed il di lui padre Giambattista di anni 57, dentista. Il primo è imputato di aver esercitata a Belluno la professione di dentista. Entrambi sono poi imputati di aver fatto inserzioni nel «Gazzettino», spacciandosi per dottori specialisti.

Inoltre il Vito Uva è imputato di aver proceduto all'otturazione di alcuni denti ad una signora — senza aver il diploma prescritto — e di aver cagionata alla signora stessa una malattia guarita oltre i 20 giorni. Il padre dell'Uva è altresì imputato d'aver lasciato il Vito procedere alle otturazioni dianzi dette.

Parecchi sono i testi tanto di difesa che d'accusa. Gli Uva sono difesi dagli avvocati Francesco Bianco, Protti e Frigimelica.

La sala delle udienze contiene molto pubblico e poichè il dott. Righetto Vincenzo, dentista qui esercente, s'è costituito Parte Civile con l'avvocato Perera, ritenendosi danneggiato dagli Uva, la difesa si oppone a tale costituzione, sollevando incidente che assorbe la mattinata. Nel pomeriggio il Tribunale pronuncia ordinanza respingendo la costituzione di Parte Civile.

Allora si costituisce contro gli imputati, sempre coll'avv. Perera, certo Prandina ed anche a tale costituzione i difensori si oppongono. Il Tribunale accoglie la tesi della difesa ed allora l'avv. Perera, dichiarando di voler appellare contro l'ordinanza del Tribunale, chiede il rinvio del processo. Il rinvio viene accordato.

Bollettino giudiziario

Roma, 20

Pallella, consigliere della Corte d'Appello di Lucca, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione.

Ricci, procuratore del Re presso il tribunale di Casale, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza.

Parisi, procuratore del Re presso il tribunale di Monza, è tramutato a Pavia.

Franceschini, procuratore del Re presso il tribunale di Pavia è tramutato a Monza.

Bagni, giudice del tribunale di Treviso, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Rocca San Casciano cessando dal detto incarico.

Casarini, già giudice di 2. categoria colle funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo, cessato di far parte dell'ordine giudiziario, è nominato nuovamente giudice di 2. categoria, ed è destinato al mandamento di Udine, con le funzioni di pretore.

Commasi, uditore presso il I. mandamento di Venezia, è tramutato al mandamento di Conegliano.

Fantato, è nominato vicepretore nel mandamento III. di Padova.

Cremasco, cancelliere del tribunale di Pordenone, è collocato a riposo.

Bollettino del Culto — E' stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia Antonina della Curazia di S. Michele Arcangelo in Arlesega, nel territorio e con la dote indicati nel decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Padova 18 maggio 1908.

La fabbriceria parrocchiale di S. M. Elisabetta è stata autorizzata ad accettare la donazione Voltolina.

La Presidenza della veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova è stata autorizzata ad accettare il legato della somma di lire 20.000 disposto dalla fu Maria Ruffato vedova Ranzato.

Acque, bagni, villeggiature

Da Rimini

Ci scrivono da Rimini, 20:

Rimini rigurgita di forestieri, gli alberghi sono costretti a respingere i nuovi arrivati, che vanno via credendo di dover lasciare chissà quale tesoro di spiaggia.

La piccola città che fino ad un paio d'anni fa passava assolutamente inosservata ha assunto ora una insperata importanza che nessuno avrebbe potuto supporre.

Invero le comodità e gli agi che essa può offrire sono assai scarsi.

Un antiquato carrozzone tramviario a cavalli e vecchi fiacres conducono dalla città al mare.

Si arriva ad un piazzale nel cui centro sta, col nome pomposo di Kursaal, un vecchio e modesto edificio, con ai lati altre tre piccoli fabbricati ad uso albergo ed il solo Albergo nuovo, in stile teutono-marino che edificato in mezzo a quattro strade non gode ne dell'ombra di albero nè del sorriso di un fiore.

Davanti in riva al mare una fila di povere capannette di tutte le forme, ed una piccola piattaforma che da quando fu costrutta, e sono molti anni, non ha subito alcuna trasformazione, dove con strano contrasto si pigiano dame elegantissime e contadini della provincia.

Acqua potabile poco abbondante, assai scarsamente diffusa la illuminazione elettrica, non parchi, non viali lungo il mare, ma molto sole e moltissima polvere sollevata dalle numerose automobili che vanno e vengono.

Tutto questo non sarebbe certo bastante ad attirare una folla di gente ricca, elegante, spensierata, che spende e spande tanto denaro da bastare a dare guadagno a buona parte della città per tutto l'anno.

Quale dunque la forza misteriosa che può fare il miracolo?

La si trova nel Kursaal dove tutti i gaudenti che capitano a Rimini si riuniscono e passano le ore della notte in allegre brigate. Al piano terreno di esso si trovano il Kursaal-Restaurant e le sale da ballo, dove la sera fino alla mezza notte è una animazione continua, fra musiche e balli.

Nella sala superiore ha sede il Club Adriatico, Circolo Privato, del quale naturalmente con semplicissime formalità può far parte chi vuole.

Qui si giuoca fino alle sette od otto del mattino, al macao, al trente et quarante, alla bassetta; ed è una folla di signore elegantissime che fa ressa con giovanottini imberbi, uomini canuti, personalità politiche, deputati, senatori, autorità comunali di Rimini, intorno ai due grandi tavoli verdi, trovando tra la emozione del giuoco, i fumi dello champagna, degli avana e degli acuti inebbrianti profumi, l'unico piacere che può offrire la piccola città.

Non è un mistero per alcuno e meno che per tutti naturalmente per l'Autorità Governativa, che, a Rimini è permesso ad una schiera di biscazzieri belga con a capo il conte di Bylandt di tenere una casa da giuoco in piena regola; a S. Remo, a Palermo, a S. Pellegrino, a Salsomaggiore, a Rapallo, a Montecatini si lascia apertamente giuocare.

La questione del giuoco ha assunto in questo modo un'importanza che è inutile nascondere; tantochè alla riapertura della Camera, questo argomento verrà certamente trattato e vedremo allora come il Governo giustificherà la preferenza accordata ad alcune Stazioni Balneari, che mediante il giuoco fanno una concorrenza insostenibile ad altre, infinitamente più meritevoli di concorso per sorriso di cielo, per bellezza di spiaggia, per profusione d'eleganza e di comodità moderne.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.00	65.77	63,76
Termom. cent. al Nord	23.4	22.5	26,2
Termom. cent. al Sud	—	—	—.
Umidità relativa	61	51	47
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	1	1
Acqua caduta in mm.	--,--	--,--	--,--

Temperatura massima di ieri 28.5 — minima di oggi 19.0 — Marea: 1.a alta 1.59 — 2.a alta 14.20 — 1.a bassa 8.10 — 2.a bassa 20.30.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO - BAGNI

EXCELSIOR PALACE HOTEL - Déjeuner: Conc. 12 3/4-14; Thè: Conc. 16 1/2; Diner: Conc. 19 1/2 a 22. GR. HOTEL DES BAINS - Diner: Conc. 19 1/2 a 22. STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione e pranzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione e villa da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Gare ciclistiche

MESTRE — Ci scrivono, 20

Domenica si svolgeranno sul Viale Garibaldi le gare ciclistiche che promettono di riescire attraentissime. Nella gara Mestre ci sono parecchi iscritti. I premi per tale gara consistono in una medaglia vermeil e in due d'argento.

Alla gara «Ospiti» sono iscritti ormai 20 concorrenti. I premi per questa gara sono: una medaglia d'oro, una vermeil e una d'argento per i corridori e una di argento per la Società che avrà il maggior numero di concorrenti.

Un giusto reclamo è stato quello inoltrato dal sig. Giacinto Piccoli, dell'«Unione ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. mestrina» contro la nessuna o pochissima sorveglianza, da parte dei vigili, lungo il viale Garibaldi, che da Mestre conduce a Carpenedo, dove i ciclisti in modo veramente indecente, infischiandosi di cartelli e di regolamenti, fanno il proprio comodo, correndo all'impazzata nelle sezioni della strada riservata ai pedoni, con gravissimo pericolo dei passanti in generale e dei bambini in particolare.

Noi non dubitiamo che l'autorità comunale vorrà provvedere energicamente a togliere questo sconcio, accogliendo favorevolmente il giusto reclamo del signor Giacinto Piccoli.

Quale fortuna per una cittadina come Mestre, abbandonata completamente a se stessa, per l'incuria degli uomini, che siedono al potere, e che dovrebbero occuparsi e preoccuparsi, un po' più di quanto hanno fatto fino adesso, della cosa pubblica, trovare un cittadino, come l'egr. sig. Giacinto Piccoli, semplice membro della Commissione Provvisoria dell'Unione democratica, liberale, progressista, anticlericale, amministrativa mestrina, il quale coopera tanto cordialmente e disinteressatamente perchè i regolamenti municipali sieno rispettati rigorosamente!

Noi vogliamo sperare che i mestrini riconoscenti l'anno venturo non dimenticheranno questo modesto cittadino, che tanta parte del suo tempo dedica al miglioramento morale e materiale della città, e lo porteranno al seggio sindacale con un vero plebiscito. Oltre che compiere un dovere preciso, sarebbe anche fare l'interesse della città.

MIRA — Ci scrivono 20:

Beneficenza — Per onorare la memoria della Marchesa Maria Novello Saibante, il signor Eugenio Varisco ha offerto Lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

Festa di beneficenza — Domenica 22 corrente avrà luogo a Mira Porte un grande festival di beneficenza a favore dell'erigenda Casa di Ricovero.

Date le promesse del Comitato, si prevede il massimo concorso di persone; tanto che vennero chieste corse speciali alla Società Veneta.

Darà ottimi concerti la Società Filarmonica «A. Ponchielli», la quale, sotto la guida del maestro Giacomo prof. Gallina, volle prestarsi gentilmente.

Belluno

Ladri audaci

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Ignoti, in quel di Cesio Maggiore, l'altra notte, scavalcato il muro di cinta, entrarono nel negozio del signor Vettore De Boni, dal quale asportarono bottiglie di birra, generi coloniali, ecc. nonchè un baule contenente biancheria di proprietà di tale Gioachino Gioachini e del valore di 30 lire.

Passando per il cortile, si impossessarono poi di un carretto di proprietà di tale Domenico Polet, vi caricarono la refurtiva e partirono.

La benemerita ricerca i ladri audaci.

Un bicchiere sul viso

Ad Agordo certi Santel Giovanni e Santel Cesare vennero a questione con un certo Carlo Scian.

Dalle parole passarono ai fatti, ed il Scian ricevette un bicchiere sulla faccia che gli cagionò una ferità guaribile in un paio di settimane.

Il Santel Cesare è stato arrestato. Il Santel Giovanni, invece, si è dato alla latitanza.

Un calamaio sulla testa

Durante una adunanza dei componenti la Società Cooperativa di Costalissaio (Comelico), tale Sonica Luigi, per rancori di lunga data, pensò bene di sfogarsi contro De Mario Sartor Giuseppe, e per ciò fare gli scagliò sulla testa un calamaio.

Il De Mario, che ha riportata una ferita guaribile in meno di dieci giorni, ha denunciato il suo bollente avversario ai carabinieri.

Ancora sullo scoppio della mina

Quel Brancaleone Celeste di anni 24 da Muda di Agordo, che in seguito allo scoppio di una mina ai «Castei» rimase ferito, va migliorando.

Anche il pericolo della commozione cerebrale sembra scongiurato.

Disertore in libertà

Quel Menardi Giuseppe che giorni fa disertò dal 2.o reggimento cacciatori di stanza a Brixen e che si costituì ai nostri carabinieri, dietro ordine del Ministero è stato posto in libertà ed è partito stasera per Milano.

Padova

Una riunione in Municipio per la linea tramviaria Padova–Treviso

PADOVA — Ci scrivono, 20

Per la linea tramviaria elettrica Padova-Treviso si è oggi alle ore 15 adunata la Commissione esecutiva nella residenza municipale.

Sono intervenuti i signori: Levi-Civita, sindaco senatore; Appiani comm. cav. Graziano, Bricito on. cav. Zaccaria, Canali cav. uff. Dott. Giambattista, Prandstraller avv. Carlo, Foscari conte on. Pietro, Olivetti ing. cav. Luigi, cav. Giulio Olivo, Monterumici ing. Luigi, membri della Commissione esecutiva.

Sono anche intervenuti dietro invito i signori: Monterumici comm. Daniele, presidente della Deputazione provinciale di Treviso, e Turazza avv. cav. Enrico, deputato provinciale, per la Deputazione provinciale di Padova.

La Commissione, preso in esame lo stato attuale della trattazione, ha, dopo analoga discussione votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva preso atto, non senza rincrescimento, che il comm. ing. Ernesto Todros ha desistito dalla domanda che senza contributi da parte degli Enti locali gli fossero concessi dal Governo la costruzione e esercizio di alcune linee tramviarie elettriche, tra cui quella Treviso-Padova, riafferma l'intendimento di attuare il compito deferitole dal Comitato onde si abbia un progetto concreto della costruzione e dell'esercizio della detta linea tramviaria, ed incarica il proprio Presidente di procedere alle pratiche e trattative opportune perchè tale progetto venga compilato nel più breve tempo possibile e sia quindi dato di chiedere ed ottenere, senza alcun indugio non strettamente necessario, la concessione governativa con eventuale designazione di una persona od Ente quale subconcessionario».

Tenta suicidarsi

Dal Ponte del Popolo si precipitò stamane in canale certo Morbin Amedeo, di anni 44, sarto.

Fu tratto in salvo dai barcaiuoli Damiato Pietro di anni 40 abitante al Bassanello N. 6, e da suo figlio Pompilio, i quali appena avvertito il tonfo, si lanciarono in soccorso del suicida.

A mezzo di una lettiga il Morbin fu condotto all'ospedale. — La causa del tentato suicidio va ricercata nell'estrema miseria in cui l'infelice versava.

Gli autori del furto della cassaforte

Non fu ancora possibile ritrovare la cassaforte rubata l'altra notte nella villa del conte Marcello a Piombino Dese.

Il delegato Molinari, coadiuvato dal capo della squadra volante Pelagalli, è venuto a scoprire il piano dei ladri, e in seguito ad indizi che non danno luogo a dubbio alcuno, ha denunciato all'autorità giudiziaria tre individui.

Due sono certi Valvasori che abitano poco lungi dalla villa Marcello.

Altri ladri al sicuro

Quali autori dei grossi furti audacissimi commessi tempo fa a Campodarsego e P.te di Brenta, vennero oggi tratti in arresto certi Rizieri Carlo e Martini Eugenio di anni 51, l'uno di Padova e l'altro di Campodarsego.

Ai morti della famiglia Pospisil

I funerali di Mariuccia ed Esterina Pospisil a San Marino hanno avuto luogo oggi alle ore 11 per volere e con intervento di quelle autorità e della popolazione, che prepararono una grande dimostrazione di compianto.

Le salme partiranno da Rimini stanotte per arrivare qui e a Legnago domattina.

I funebri a Padova seguiranno, come vi scrissi, domani, sabato, alle ore 16,45, partendo dalla stazione ferroviaria, allo scalo grande velocità, e percorrendo questo itinerario: viale Mazzini, via Carmine, via Savonarola, Cimitero.

Domani stesso avranno pure luogo a Legnago i funerali dell'ing. Siliotto.

Grosso incendio

Lungo la strada Padova-Limena, nella frazione di Altichiero, si è sviluppato il fuoco nella casa colonica di proprietà del signor Giovanni Manetti, abitante a Venezia, e tenuta in affitto da certi Carolina Asti vedova Bianchi e Pozzan Antonio.

Primo ad accorgersi del fuoco fu un ragazzetto il quale gridò al soccorso. Sul posto si recarono numerosi villici dei dintorni. L'incendio intanto, fomentato da un leggero venticello, si propagava alla stalla e al fienile.

Per telefono furono avvertiti i nostri pompieri i quali si recarono sul posto con la pompa a vapore e il carro di campagna. Gli sforzi per vincere le fiamme furono vani. La vastissima casa, il fienile, la stalla andarono completamente distrutti. A stento poterono essere salvati gli animali.

Le fiamme continuarono durante tutta la notte.

Il danno si aggira intorno alle 35 mila lire. Il proprietario e l'affittuale sono assicurati.

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono, 20:

La «Serenissima» tavola scapoli e mariti a piè libero di Piove di Sacco ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«A proposito delle «trattorie sugli alberi» che i giornali illustrati portano come una curiosità ed attualità di invenzione parigina, l'architetto della «Serenissima» ingegnere Ernesto Sardi sino dal 1904 per incarico della «Tavola» ha compilato uno splendido progetto per una sezione della «Serenissima Tavola» su di una grandiosa pioppa lungo il fiumicello in Piove di Sacco.

Ragioni finanziarie hanno impedito che tale progetto fosse messo in attuazione prima d'ora. Fra qualche giorno l'architetto ing. Sardi darà principio ai lavori per la curiosa sezione della «Serenissima» che ha esposto il magnifico progetto nella sala «Gaudenti» della trattoria «Tre Corone» sede del sodalizio in Piove.

Udine

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

UDINE — Ci scrivono, 19

Il luttuosissimo caso è avvenuto ad Osoppo presso Gemona. Tal Venchiarutti Vincenzo d'anni 60, addetto alla riparazione delle condutture elettriche, distrattamente, non essendosi opportunamente isolato, fu avvolto e fulminato dalla corrente elettrica.

Echi del delitto di Cassignacco

Quel Cornacchini che giorni sono inferse ripetuti colpi di accetta sul corpo del proprio padre, riducendolo in fin di vita, avendo in carcere dato evidenti segni di pazzia, fu ricoverato al manicomio. Il padre, mentre pareva dovesse soccombere, è andato invece sempre più migliorando ad onta della tarda età e della gravità delle ferite, così che oggi pare sia fuori di pericolo.

Incendio doloso?

La scorsa notte fra le 3 e le 4 del mattino si manifestò il fuoco nei locali rustici del marchese de Concina, in S. Daniele, tenuto in affitto ad uso di osteria e stallo da tal Durigotti Luigi. L'incendio violento distrusse ogni cosa. E' a notarsi che quel fabbricato nell'ottobre 1908 fu distrutto da fuoco, e poscia dal marchese Concina venne riedificato.

Oggi, come allora, è convinzione che non si tratti di caso fortuito, ma di opera di mano malvagia. I locali distrutti erano coperti d'assicurazione per la somma di lire otto mila.

Feste a Cividale

In occasione delle varie festività che si svolgeranno domenica 22 corr. a Cividale la Società Veneta per favorire il concorso del pubblico, effettuerà un treno speciale notturno nel ritorno in partenza da Cividale per Udine alle ore 0.15.

Per uno squadrone di cavalleria

CODROIPO — Ci scrivono 20

D'ordine del Ministro della Guerra, fu qui stamane un ufficiale per vedere se vi fosse la possibilità d'accasermare in via provvisoria un squadrone di cavalleria. Il signor Moro Daniele ha assicurato l'ufficiale che il Comune offrirebbe volentieri quanto gli è possibile per ora e che in seguito avrebbe studiato di buon'animo il mezzo per riescire maggiormente utile.

MANIAGO — Ci scrivono 20

Società filarmonica — Domenica 22 corr. dalle 20 alle 22, nella piazza del paese, avrà luogo il secondo concerto della nostra banda istruita e diretta dal maestro Valcasara. Ecco il programma:

Marcia della Vittoria, Becucci; Valzer, Rose senza spine, Strauss; Norma, Fantasia, Bellini; Carmen, Fantsaia, Bizet; Bohème, Marcia d'ordinanza, Puccini.

Rovigo

Il Comizio dei maestri al 12 settembre

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Per impedimento dell'on. Comandini, oratore ufficiale, il Comizio dei Maestri indetto dalla «Associazione magistrale del Polesine Aristide Gabelli» è stato rimandato al 12 settembre p. v.

La energia elettrica

La Società Adriatica sta già compilando il progetto per il trasporto dell'energia elettrica a Rovigo. Tale progetto sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale. Se tutto andrà per la via migliore, si ha ragione di sperare che l'impianto potrà funzionare per la ventura primavera.

Pei concorsi dell'Istituto Tecnico

Le commissioni esaminatrici dei titoli dei concorrenti alle cattedre di scienze e di chimica nel locale istituto tecnico, hanno finito in questi giorni i loro lavori. Le terne formate, verranno quanto prima sottoposte per la scelta all'on. Giunta Municipale.

Conferenza — Domani mattina alle ore 10, nella solita sede dell'Università Popolare, il prof. Perissinotto terrà la sua ottava conferenza su gli studi pedagogici.

Consiglio di leva — Le sedute suppletive del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1899 continueranno domani mattina con l'esame dei mandamenti di Ariano e Massa Sup.

Il nuovo R. Ispettore — A sostituire il prof. Angelo Perissinotto assegnato alla circoscrizione di Adria, è stato qui destinato quale R. Ispettore Scolastico, il prof. Prete ora a Vergato.

Vittima dell'idrofobia

ADRIA — Ci scrivono, 20

Quaranta giorni or sono il facchino Boccato Napoleone d'anni 45, veniva morsicato alla mano destra da un cane di certo Passadore Giovanni.

Il Boccato diede segni di pazzia e venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale. Poche ore dopo però l'idrofobia si manifestò nel suo forte organismo e il povero padre di famiglia dovette soccombere in preda a spasimi indicibili, urlando disperatamente.

Il Boccato lascia soli i figli già privati da circa due anni delle cure e del sorriso materno.

Poveri orfani!

Politeama — Questa sera al nostro Politeama, avrà luogo la première della «Carmen». Grande è l'aspettativa, tutti i posti sono esauriti.

Treviso

Il tram Mestre-Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 20

Come la *Gazzetta* ha ieri annunciato, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla concessione della tramvia elettrica Mestre-Treviso-Sant'Artemio.

Lunedì prossimo comincierà la posa di quel tratto di binario che attraversa la città e si nutre fiducia che dentro il prossimo ottobre la linea cominci l'esercizio regolare.

Il soldato che salta dal terzo piano

Quel Pozzobon Eugenio da Vedelago, di cui vi ho telefonato ieri sera che si era gettato dal terzo piano della Caserma in Raffineria, può dire in verità di averla scappata bella!

Malgrado l'altezza, egli non ha riportato che poche e leggere lesioni, per cui se la caverà con 15 giorni di ospedale.

Iersera, annunziandomi il fatto, mi avevano dato la versione di un tentato suicidio: oggi però la cosa si presenta sotto altro aspetto. Nella camerata dove il Pozzobon dormiva cadde un lume a petrolio che incendiò un pagliericcio. Nella notte e nell'oscurità, avvenne un grande trambusto; il Pozzobon, spaventato, per una esagerata paura del fuoco, senza riflettere un istante, si gettò dalla finestra. Il piccolo incendio, invece, fu prontamente spento e tutto ritornò subito nella più perfetta calma.

Il nuovo preside del Liceo

Si annunzia che a sostituire il prof. Luigi Pinelli nella carica di Preside del nostro R. Liceo Canova, verrà nominato il prof. Luigi Grollo, del R. Liceo di Reggio Emilia.

Attorno ad un botte d'acquavite

Da tempo succedevano vari furterelli alla nostra Stazione ma non si riesciva a scovare i ladri.

Stanotte l'Ufficio di P. S. aveva stabilito un appostamento che diede ottimi risultati.

Attorno ad una botte d'acquavite, diretta al sig. Marcati furono trovati il lampista Angelo Forestiato e il facchino Augusto Simoni, i quali ne spillavano un fiasco disponendosi a sacrificare allegramente a Bacco. Il personale della stazione aveva in loro completa fiducia.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 20:

Beneficenza — La nobile famiglia Comello, nel trigesimo dalla morte del compianto Conte cav. Giovanni Comello-Montalban, versò alla locale Congregazione di Carità L. 300 con preghiera di distribuirne 100 fra venti famiglie povere alla vigilia di Natale.

I preposti, riconoscenti, inviano ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

CROCETTA TREVIGIANA — 20:

Decesso — Oggi, alle 18, morì improvvisamente l'avv. cav. Boschieri Lodovico, Sindaco di questo Comune. I funerali dell'estinto avranno luogo domenica 22, alle ore 7. — Condoglianze alla famiglia.

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 20:

Corse ciclistiche — Per iniziativa di questa fiorente Società Sportiva, il giorno 5 settembre p. v. alle ore 14, avranno luogo delle corse ciclistiche.

Ecco il programma: Gara di Campionato sociale 1909-1910 su m. 500; gara libera a qualsiasi concorrente su m. 500.

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Verona

La crisi municipale

VERONA — Ci scrivono, 20

La deliberazione presa dalla maggioranza del Consiglio comunale, di lasciare ad una Giunta composta di soli radicali l'amministrazione del Comune, non incontra il favore di tutto il partito socialista e specialmente del gruppo che fa capo all'assessore Zanella. Inoltre lo assessore Domaschi, preposto alla Polizia urbana, non vuole assolutamente dare le dimissioni. Infatti sarebbe per lui doloroso dover abbandonare le sue iniziative riguardanti la municipalizzazione degli spazzini, e dei trasporti, e l'istituzione dei vigili a cavallo, innovazione di discutibile utilità per le finanze del Comune.

Il ritiro dell'assessore Domaschi potrebbe poi far naufragare quel suo progetto di separazione del comando dei vigili da quello dei pompieri; naufragio che porterebbe al Comune un vantaggio di circa tremila lire all'anno.

La crisi è ora subordinata al ritorno dell'assessore socialista Zanella da Monaco, ove si trovava anche durante la lotta elettorale. Il suo ritorno è annunciato per domani.

Per le grandi manovre

Per le grandi manovre è qui giunta oggi da Torino una brigata del Genio Ferrovieri, la quale si metterà a disposizione del comando militare della stazione di Porta Vescovo, per prestare servizio nelle località ove si svolgeranno le manovre.

Dopo domani, giungeranno a Verona da Caprino il 71 e 72 reggimenti fanteria i quali si accamperanno sugli spalti fuori di P. V. Il pane alla truppa, durante le manovre, verrà sempre fornito dalla sezione sussistenza del V Corpo d'Armata.

Domani partiranno da Vicenza i cavalleggeri V. E. Dopo un giorno di marcia, essi pernotteranno a Lonigo, ripartendo la mattina dopo per Verona da dove proseguiranno la notte del 25 per le manovre.

Funerali ing. Siliotto

LEGNAGO — Ci scrivono, 20

Domani alle ore 17 seguiranno i funerali del compianto ing. Guido Siliotto partendo dalla stazione ferroviaria dove arriverà la salma proveniente da San Marino.

Il Sindaco ha fatto pubblicare un manifesto.

Suicidio

Bonetto Bernardo di Faustino d'anni 31, di Menà di Castagnaro, si suicidò a casa sua con un colpo di rivoltella. Prima di effettuare il triste proposito, il Bonetto con un pretesto aveva fatto allontanare la propria moglie.

Alcoolismo e dissesti finanziari furono la causa del suicidio.

Carrettiere colto da malore

Certo Rettondin carrettiere di Boschi S. Anna, venne rinvenuto nel boschetto lungo l'argine del poligono del tiro a segno in uno stato compassionevole.

Fu trasportato all'Ospitale verso le 21 di ieri, ma a mezzanotte morì.

Il Rettondin sentendosi colto da improvviso malore era andato a ricoverarsi nel boschetto; i suoi lamenti furono poi intesi da alcune persone. Egli lascia moglie e figli.

Vicenza

L'Esposizione agricolo industriale

LONIGO — Ci scrivono, 20

Fervono i lavori per terminare l'allestimento dell'Esposizione che, come sapete, si inaugurerà il 29 corr., alla presenza di S. E. il Ministro Cocco-Ortu.

Abbiamo visitato stamane le sale delle varie mostre e siamo rimasti entusiasti di tanto lavoro compiuto. Le mostre più interessanti sono certamente quella del frumento del Guà e quella delle macchine agrarie e motori.

Le ditte più importanti della Regione sono rappresentate in queste due mostre.

Il Governo che ha concesso la coltivazione del tabacco nella nostra ubertosissima zona, (i primi esperimenti sono già stati fatti nel recinto dell'Esposizione con ottimi risultati), concorre alla nostra esposizione di Lonigo con una privativa, di ben 25 varietà di generi di privativa, ottenuti dalle Manifatture di Torino e Bologna, dall'Agenzia di Cagnanè, dal R. Istituto sperimentale di Scafati e dall'Agenzia di Lecce.

Corse ciclistiche

Parecchi spettacoli avranno luogo durante il periodo in cui l'Esposizione rimarrà aperta. Ecco l'elenco di tali spettacoli: Concorso ippico — Gare ginnastiche e podistiche — Tiro al piccione — Tombola — Concerti — Luminarie — Proiezioni cinematografiche ecc.

Inoltre, corse ciclistiche di velocità e resistenza per dilettanti e professionisti.

Tali corse, che costituiranno indubbiamente lo spettacolo più interessante, si svolgeranno nel velodromo comunale, nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 settembre alle ore 16.

I premi in denaro ammontano a L. 3000. Vi saranno anche vari premi in oggetti, fra cui quelli offerti da S. M. la Regina Margherita, dal Municipio locale, dal principe Giovanelli e da altri cittadini.

Alle gare è assicurato l'intervento di fortissimi corridori, alcuni dei quali stanno ora partecipando al campionato mondiale di Copenaghen.

Ultima ora

Mezzo milione offerto dal governo francese per un istituto a Reggio Calabria

Roma, 20

Legrand, incaricato d'affari di Francia ha rimesso oggi, a nome del suo governo, all'on. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica, cinquecentomila lire, destinate alla fondazione, in Reggio Calabria, di un istituto professionale per i giovani rimasti mutilati, storpi o paralizzati in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908. Tale somma è stata prelevata dal governo francese sul credito di un milione votato dal Parlamento a favore dei danneggiati.

La bandiera dell'Università di Messina estratta dalle macerie

Messina, 20

Oggi dalle rovine del palazzo universitario, è stata estratta la bandiera, la quale è stata portata in trionfo da un grandissimo numero di studenti e di professori, tra i quali si notava l'onor. Fulci. Al passaggio della bandiera, tutta la popolazione scoprivasi. La bandiera fu salutata da grandi ovazioni e da grida di: «Viva l'Università!». Vi erano dietro la bandiera e lungo il percorso circa 3000 persone.

Municipio calabrese saccheggiato

Catanzaro, 19

Nel comune di Soriano, provincia di Catanzaro, ignoti malfattori penetrarono in quel palazzo comunale, scassinando la porta esterna, ed abbattendo quelle dell'ufficio del registro, forzarono gli armadi ed appiccarono il fuoco alla cassaforte. Non si sa ancora quali danni abbia prodotti l'incendio, nè si conoscono le somme ed i valori sottratti all'ufficio.

Per un monumento ad Arrigo Heine

Bagni di Lucca, 20

Sotto la presidenza del Sindaco avv. Santini si è costituito un comitato esecutivo per l'erezione di un monumento ad Arrigo Heine, il quale ha consacrato un capitolo dei *Reisebilder* ai Bagni di Lucca, cantandone le bellezze. Ora, fra breve, verrà formato un comitato internazionale in onore del Poeta, al quale prenderanno parte le notabilità della letteratura e dell'arte.

Fatale caduta di un ferroviere

Civitavecchia, 20

Il casellante ferroviario Luigi Bonci, da Pontassieve, avventizio, mentre scendeva da un treno in manovra, per fare ritorno alla sua residenza, andò a sbattere la testa sulla ghiaia che è fra i binari, producendosi gravissime ferite, con fuoruscita della materia cerebrale. Il treno si è fermato. Il disgraziato venne condotto all'ospedale, ove poco dopo moriva.

Grave scontro ferroviario

Foggia, 20

Alla stazione ferroviaria di Pianerottolo (Circondario di Ariano di Puglia), è avvenuto stamane uno scontro tra i due treni 3532 e 6506, essendo mancata la necessaria distanza fra i due treni stessi. Andarono in frantumi otto carri, ostruendo la linea dalla parte della stazione che guarda verso Napoli. Tutti i viaggiatori restarono incolumi, ad eccezione del soldato Giovanni Nucci, di Sant'Angelo, della classe 1888, appartenente a 135.o fanteria, di stanza a Napoli, e del frenatore del treno 3532, Pastere Nicola, residente a Benevento, che ha riportato lussazioni non gravi.

Da Foggia è partito subito un treno di soccorso.

Grave disgrazia durante una corsa automobilistica

Indianopoli, 20

Durante la corsa delle 150 miglia degli automobili, un automobile urtò contro una siepe e l'attraversò. Il conduttore Borques è stato ucciso, lo *chauffeur* ferito mortalmente.

La Società aereonautica di New-York processata dai fratelli Wright

New York, 20

I due fratelli Wright hanno intentato alla società aereonautica di New York un processo per essersi appropriatà ed aver esposto aeroplani di Vilburn Wright e di altri aviatori, costruiti sul tipo Wright, che posseggono il brevetto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Agosto

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.20.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		104.35
Cons. Ital. 3 1/2 netto		103 50
Azioni Banca Veneta	356 —	
» Banca Commerciale Italiana	837 —	50 —
» Cotonificio Veneziano	209 —	
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62 —	
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1612.—	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.[illegible]	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	50[illegible]	507 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2	504 75	505.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 47 1/2	123 57 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 22 1/2	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	100 —	100 10	—.—	—.—	3
Londra	25 24	25.26	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100,22 1/2	100.38	—.—	—.—	3
Austria	105 22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.		105 32 1/2			

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 32	104 37	104 55	104.31
» » » fine	100	104 30	104 47	104 42	104.37
» » 3 1/2 con.	100	103.70	103 85	103 75	103.72
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1384 —	1383 50	1383 —	1383.—
Credito Italiano	500	570 50	57[illegible]	570 —	571.—
Società Banc. it.	250	107.—	107.-	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	837. —	838.—	83[illegible] —	837.—
Ferr. Meridionali	500	686. —	686 50	685 50	685.50
Ferr. Mediterranee	500	416 50	416 —	416 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	375 —	376.—	375 —	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	—.—	—.—	1630 —	1639.—
Edison	150	709.—	714.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	338 50	—.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	253 —	254 50

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 103,75 — Soc. Acqua Pia 1760 — Soc. Omnibus 277 — Soc. Gaz 1082,50 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 735 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI	20
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	98.17
S. R. fr. 1/2 0/0	,—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	84,7/16
Obb. Lombarde	286,60
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95,—
Banca di Parigi	1564, -
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,70
Ren. ungh. 4 0/0	96,90
Ren. spag. 4 0/0	97,—
Banca ottomana	715,—
Argento fine	85,75
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	175.50
Rendita Russa	97,45
Ferr. mer. a term.	—,—
R. porto nuova	62,90
R. serba 4 0/0	62,40

VIENNA	20
Cred. aust. Cod.	651,—
Lombarde	114,25
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,26
» su Lond.	239,87
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	96,—
» » (oro)	116 90
» » (ungh.)	92,60
LONDRA	**20**
N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuove	133,3/4
Argento fine	23,7/16
BERLINO	**20**
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 3 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus. - dn's	204,75

PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
BERLINO, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14 — (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Aderii dunque all'innocua ubbia della mia povera moglie e scrissi all'amministrazione del *Times*, acciocchè mi fosse giornalmente spedito quel giornale, sì caro ai miei compatriotti.

CAPITOLO XII.

Mi fu sempre discaro il tornare sulle cose già dette e dette in un momento di mero impulso, parmi però sia ora il caso di ripetere che questa storia non è, in complesso, che una semplice confessione. Essa non ha diritto alcuno a schierarsi fra le opere d'arte o d'immaginazione. In essa agiscono due soli attori: un uomo ed una donna. D'altro non si tratta che del loro amore e di un breve periodo della loro esistenza. E' mio scopo precipuo il non celare nulla in questa narrativa. Ho sempre inteso di far noti, quali furono, realmente, i miei pensieri, le mie gioie, i miei terrori, le mie speranze. Non ebbi altra ambizione. Unico mio desiderio fu quello di rivelar me stesso quale ero in quel tempo, quale probabilmente sono tuttora, un uomo debole, egoista; eppure pronto al sacrifizio della fortuna, della vita e persin dell'onore, a pro' della donna da me amata. Se il mio sforzo non seppe raggiungere il fine prefisso, accagionatene l'insufficienza dei miei mezzi, non già la rettitudine e la sincerità dell'intento.

Non so se o sino a qual punto l'abbia sinora raggiunto, ma *sento* che in questo capitolo debbo per forza rinunziare ad esprimere adeguatamente le mie sensazioni. Esso non conterrà nulla più che il ricordo di poche ore... Ma quali ore!

Ore infernali.... in cui ebbi a lottare contro la tentazione di un delitto, ma di un delitto di indole codarda, una tentazione che, a quanto credo, fu veramente unica negli annali della povera natura umana.

Le mie parole sono forti, nevvero? Ebbene... udite?

Oh! quel mattino... Come lo rammento!

Avevamo allora allora finito di asciolvere. Il tavolino, di forma bizzarra, ancor ricoperto della tovaglia, sul candore della quale spiccava, con artistico contrasto, l'ardente colorito delle frutta rimaste, stava ancora nel luogo più ombreggiato del *patio*. Ero solo in quel momento; mia madre e Filippa erano, per qualche domestica faccenda, rientrate assieme negli appartamenti interni. Passeggiavo quietamente, sostando a piacer mio. Preparai ed accesi una sigaretta, non senza rivolgere a me stesso un rimprovero, poichè era un vero barbarismo profanare, mischiandovi l'odore del tabacco, i delicati profumi che esalavano le piante in fiore. Compiuta questa piccola cerimonia, sedetti in una lunga poltrona a base oscillante, tolsi di tasca il *Times*, testè giunto colla posta del mattino, e m'accinsi a percorrere le sue formidabili colonne.

La vista del giornale non soleva ispirarmi timore alcuno e le mie lontane apprensioni d'un pericolo, non avevano nulla a che fare coi riferti d'un foglio qualunque. Avevo bensì notato che Filippa, ogniqualvolta mi vedeva un giornale fra le mani, mi gettava uno sguardo ansioso e interrogativo; perciò soltanto solevo possibilmente scegliere per la lettura dei fogli, i momenti in cui mi trovavo solo.

Non le avevo mai permesso di leggerne uno, prima d'avergli dato io stesso un'occhiata; ma, unico movente di quel divieto, era il timore che qualche casuale allusione al misterioso delitto potesse colpire il suo sguardo ed esserle cagione di turbamento. La sua fantastica ubbia, quella cioè che un'altra persona potesse essere accusata in vece sua, non aveva mai destata in me la più lieve apprensione.

Spiegai dunque quelle ampie pagine e mi accinsi alla lettura. Diedi un'occhiata agli articoli di fondo, percorsi in fretta e furia le corrispondenze estere, non degnai d'uno sguardo la parte commerciale, e rivolsi finalmente la mia attenzione alla cronaca delle provincie.

Un nome colpì il mio sguardo, un freddo brivido d'orrore percorse tutto l'esser mio.

La sigaretta cadde dalle mie labbra e giacque sul marmo del pavimento, mentre io, in preda ad un'agitazione che sfida ogni parola, leggevo un breve paragrafo, datato da Tewnham, capoluogo della provincia ove trovasi la piccola città di Roding.

Il paragrafo era questo:

« William Evans, l'uomo accusato « dell'omicidio di sir Merwyn Ferrand, « baronetto, avvenuto nello scorso gen« naio, sarà processato a queste Assi« se. Esse si aprono il 20 corrente. Il « caso appartiene alla categoria di « quelli che sogliono destare il più vi« vo interessamento. Dicesi che saran« no presentate nuove testimonianze a « danno dell'accusato, ma queste si ri« feriscono soltanto ad alcuni partico« lari di circostanza ».

Ogni parola di quel maledetto paragrafo cadeva sul mio capo come un colpo di mazza. Stetti per qualche momento come annichilito! Sentivo che i miei denti stridevano, che m'ero fatto pallido come un morto.

L'ubbia di Filippa era dunque [illegible]ventata una realtà.

Un'altra persona, una persona in[illegible]cente doveva scontare il folle atto [illegible] lei.

Sedevo immoto, stupito, inetto [illegible] si, per capacitarmi dell'intiero sign[illegible]cato di ciò che aveva testè letto, [illegible] occhi fissi su quel foglio fatale.

Il suono della cara voce di mia [illegible]dre, che dall'interno chiamava Filip[illegible] venne a scuotermi dal mio stup[illegible] Sentivo che esse s'avviavano verso [illegible] «patio» e non volevo incontrarmi c[illegible] loro.

Ripiegai rapidamente il foglio, [illegible] lo cacciai in tasca ed uscii.

Non avevo, come dissi, pur anco [illegible] figurato al pensiero l'intiero signif[illegible]to di quella fatale notizia. Sentiv[illegible] bisogno di un lungo periodo di soli[illegible]dine, onde raccogliere i miei pens[illegible] e decidere sul modo più opportuno [illegible] far fronte a questo pericolo. L'ulti[illegible] ma il più terribile di quanti avev[illegible] corsi.

Camminavo sì rapidamente per la [illegible]gusta viuzza, che quanti mi vedev[illegible] in quel momento dovettero prender[illegible] senza dubbio, per un pazzo. Dove [illegible] diretto? Lo ignoro. Credo d'essermi [illegible]viato, quasi per mero istinto, verso [illegible] prossimo giardino pubblico, ma è [illegible] di dubbio che avevo perso in qu[illegible]stante ogni percezione delle locali[illegible]

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 231 — Conto corrente colla Posta — Domenica 22 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Gli infortuni sul lavoro

In Marittima

Fra tutte le leggi sociali ultimamente emanate dal Parlamento, quella sull'assicurazione degli Infortuni sul lavoro, è la più difficile e complessa. Non c'è Congresso di medici o di proletari che non emetta sull'importante argomento il suo brabo ordine del giorno: «Chi vuole ammessa come infortunio la malattia professionale, chi l'obbligatorietà dell'assicurazione per il proletariato agricolo, chi la riforma completa della legge, perchè confusionaria ed impratica. Di lavori portuali non si fece mai parola come se i porti non esistessero.

Il Ministero di Agr. Ind. e Comm. che fu il promulgatore di questa legge piantò «uffici del lavoro», «ispettorati del lavoro», circoli ed altro, e v'installò direttori ed ispettori, questi in gran parte ex operai che tennero buona condotta in seno alle organizzazioni. In Parlamento di tanto in tanto si discute sugli infortuni, sui rimedi, sulle riforme: tutti dicono la sua, e poi tutte queste belle cose finiscono.... *inanem sermonem litterarum.....*

L'obbligatorietà dell'assicurazione Infortuni fra gli operai dei porti venne promulgata dopo che tutte le altre classi di lavoratori ne usufruivano. Il legislatore nella sua alta sapienza non aveva compreso questa categoria di lavoratori nella legge, forse perchè eseguendo essi il lavoro più pericoloso c'era.... più facilità d'infortunio. Logiche legislative!

Ultimamente numerose ispezioni vennero compiute d'ordine ministeriale in marittima, e son mesi e mesi che se ne attende l'esito.

Gli ispettori del lavoro vennero, videro e se ne andarono, mandando poi altri colleghi a ripetere..... l'opera dei primi. Ora sulla piazza dicono ci sia una nuova ispezione con idee ben definite. Prima che qualche ondata di burocrazia venga a disturbare il tranquillo e retto funzionamento del principale emporio lavorativo di Venezia, ed a rovinare un lavoro paziente e benefico per tutti, voglia codesto onor. Giornale, che tanto s'interessa del nostro porto, accogliere la mia modesta prosa.

I lavori dei porti non possono nè devono venir confusi con altri. Ogni porto ha i suoi sistemi e le sue regole. Nei lavori febbrili e faticosi più presta avviene la selezione di tutti gli elementi inutili ed ostacolanti. A detta dei competenti, per quel che riguarda il tiraggio di merci alla rinfusa, il porto di Venezia, dà in confronto di tutti gli altri porti, il maggior sviluppo di lavoro.

La Cooperativa di Miglioramento fra Stiv. e Scar. che è la più vecchia ed importante organizzazione di lavoratori del porto, è stata la prima ad assicurare il suo personale sugli Infortuni sul lavoro, fin da quando non era ancora obbligatoria l'assicurazione. Con questo risultato davvero encomiabile: che di anno in anno benchè il lavoro aumenti enormemente gli infortuni viceversa diminuiscono di quantità ed entità.

Ciò dipende dal sistema adottato dalla Cooperativa, la quale non contenta di aver disciplinato il suo personale al lavoro, mettendo i più abili nei punti più pericolosi, volle anche nominare il dottor cav. uff. Francesco Müller a medico sociale con il mandato speciale di sorvegliare e curare gli infortuiti.

Ma la Cooperativa ebbe altre preoccupazioni d'indole morale. Il personale avventizio che occorre nei momenti di pletore di lavoro è tutto ciò che di più anormale si possa immaginare. Nessuno chiede ad esso fedi criminali o di moralità per lavorare, ma solo due.... braccia robuste. I Scevola, fra questa gente, sono all'ordine del giorno, e nei periodi di lavoro normale, quando basta il solo personale cooperatore per il disbrigo del lavoro, l'infortunio per certi avventizi rappresenta il pane quotidiano. E le statistiche inecepibili danno: il lavoro per circa otto decimi dagli avventizi. Gli infortuni invece avvengono in proporzione di nove decimi avventizi, ed un solo decimo di soci cooperatori. La statistica è impressionante!

Il personale cooperatore diviso in 27 squadre deve sorvegliare e rappresentare la cooperativa in tutti i lavori: in uno stesso giorno deve lavorare in due o più vapori, e la sua mercede non può conoscerla che alla fine dei vari lavori ai quali fu adibita la sua squadra.

Da qui la necessità di stabilire una paga fissa per ogni giornata lavorativa, sia per soci che avventizi che venne concretata in 6 lire al giorno. Far differentemente sarebbe apportar il *caos* là dove c'è la regola. Ma esaminiamo l'importante questione da tutti i suoi lati.

Rappresenta questo sistema di registrare le giornate una perdita per l'Istituto assicuratore?

Vediamo: nell'annata che va da 1 agosto 1908 a 31 luglio 1909, la Cooperativa Miglioramento pagò alla Cassa Nazionale Infortuni, la bella somma di L. 36.715.56 e ritirò per sinistri circa L. 6000. Un'utile netto per l'istituto assicuratore di oltre *trentamille lire* in un anno! Necessitano commenti??

E ancora: rappresenta il sistema di registrazione un danno per i lavoratori? Nient'affatto: tant'è vero che in 7 anni di assicurazione con centinaia e centinaia d'infortuni, nessun lavoratore, dico nessun lavoratore, pensò mai di contestare od opporsi alla media giornata calcolata.

Ed allora se tutto va per la migliore e la più retta delle vie, perchè cambiare?

Ma vediamo pure cosa succederebbe se si dovesse adottare ciò che i signori Ispettori del lavoro in omaggio alla legge vorrebbero, e cioè: *registrare la giornata reale guadagnata dal personale sia socio che avventizio e pagare l'infortunio secondo il guadagno.*

Come ho detto, la mercede dei soci cooperatori giorno per giorno non si può conoscerla e perciò non è possibile registrarla come vorrebbe la legge.

L'eccezionale, il curioso sarebbe che per adempiere alla lettera ciò che la legge prescrive (notisi bene che l'attuale legge che ha valore anche per i porti, venne emanata solo per i lavoratori dell'officina) bisognerebbe che ogni singolo lavoratore tenesse alle calcagna un contabile, il quale registrasse quante badilate di carbone o piriti, quante balle di cotone di juta od altro, quanti sacchi o botti ha scaricato, ed alla fine della giornata — forse allora! — si potrebbe registrare esattamente il guadagno reale!

Nella pratica del lavoro invece gli scaricatori stessi nell'interesse della discarica stabilirono per loro conto di dividersi sei lire al giorno non.... potendo far differentemente, sotto pena di intralciare il regolare funzionamento lavorativo.

Cosa possono opporre ad una istituzione cooperativa legalmente costituita, ed a queste regole naturali della mercede, gli uffici governativi?

E vengo ancora una volta a parlare degli avventizi: molti di questi in un mese lavorano una sola giornata, qualcuno una sola volta in vita sua, ed il guadagno può arrivare da 50 centesimi a 12 lire. Secondo la legge la media paga giornaliera deve stabilirsi dagli ultimi quindici giorni precedenti l'infortunio: ora, è giusto che la liquidazione deva avvenire per uno con 25 centesimi al giorno e per un'altro con 6 lire?

Ecco perchè, secondo il mio modo di vedere, la legge per quel che riguarda i lavori dei porti dovrebbe venir applicata con concetti razionali e non... *ita contractas*.

Si sappia che se le idee ed i concetti poco pratici dei novelli legislatori venissero attuati, arriverebbero a questo: *che la cooperativa per forza maggiore dovrebbe declinare la responsabilità di assicurare il suo personale sugli infortuni.*

E se non bastasse tutto ciò che sono andato spiegando ed esponendo valgono anche questi due ultimi «*casi*»: i lavoranti ai Sali sono quelli ch'eseguiscono il lavoro più pericoloso e faticoso del porto. Fino a quando essi furono assicurati sugli Infortuni dai *padroni*, avvennero tali e tanti sinistri, che nessun istituto assicuratore volle più assicurarli se non ad un tasso elevatissimo. Ma dacchè l'assicurazione venne assunta dalla Cooperativa Scaricatori ai Sali, e son quasi due anni, non vi furono che due tenuissimi infortuni, liquidati con poche lire.

Un'altra cooperativa del porto, per gli stessi motivi di quella dei sali, fu scacciata pure da tutti gli Istituti assicuratori, e, la stessa Cassa Nazionale Infortuni, pretendeva, per assicurarla, che le fosse corrisposto il duecento per mille sul guadagno netto. Le ferrovie dello Stato, non si sa perchè, vollero assumere per loro conto l'assicurazione di questa ultima cooperativa ma.... gli infortuni rimasero sempre eguali in quantità ed in entità!!

Questi esempi dimostrano luminosamente ciò che possono valere le organizzazioni cooperative serie e davvero coscienti, in confronto di quelle che non lo sono o non lo possono essere.

E siamo al.... *dulcis in fundo*: le ferrovie dello Stato assicurano per loro conto altre cooperative di lavoro del porto. Perchè questo importante Ufficio di Stato si mette — non chiesto! — al servizio dei lavoratori? Forse perchè gli infortuni diminuiscano? No!... perchè la percentuale è elevatissima. E perchè allora, sull'esempio delle Cooperative Miglioramento e Sali non lascia liberi i lavoratori ad esplicare la loro opera cooperativista, ed assicurarsi per proprio conto ed interesse? Perchè??

Con questo di più: che quando tutte le cooperative del porto arriveranno all'altezza della loro missione e mansione (e non potranno mai arrivarvi fino a che le ferrovie di Stato facendo nel tempo stesso e da padrone e.... da serve, le tengono sotto il loro assoluto dominio) si potrà finalmente arrivare alla formazione del Sindacato Infortuni contemplato nel titolo III. della legge 31 Gennaio 1904 N. 51 e più precisamente spiegato negli articoli da 36 a 52 inclusivi della legge stessa.

I grandi porti esteri (da quelli Italiani, Venezia non ha niente da imparare) son là ad insegnarci cosa valgono le forti sane e moderne organizzazioni proletarie. Nella tranquilla operosità, nel sapere di quelle organizzazioni, stà la base fondamentale dello sviluppo dei commerci e del benessere dei lavoratori.

Ciò hanno capito i dirigenti la Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del porto, i quali indirizzarono la loro organizzazione a questi encomiabili fini.

Vorranno gli ispettori del lavoro in fiducia del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pur di far qualcosa, rovinare o danneggiare un'opera tanto valida???

UNO DELLA MARITTIMA

Il grande pellegrinaggio nazionale a Roma

Roma, 21

L'11 del prossimo mese giungerà a Roma un grande pellegrinaggio nazionale italiano, organizzato in occasione della inaugurazione della monumentale statua del Redentore, che verrà innalzata al Testaccio, a Roma. Detto pellegrinaggio si comporrà di oltre mille persone, e fin d'ora vi hanno aderito comitive di Napoli, di Torino, di Milano, di Verona, di Padova, di Catanzaro, ecc. I pellegrini saranno ricevuti in udienza dal papa la mattina del 16 settembre.

Biglietti ferroviari di abbonamento

Roma, 21

La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che a partire dal primo settembre, il pagamento delle rate dei biglietti di abbonamento sulle ferrovie dello Stato potrà essere fatto presso tutte le stazioni ed agenzie della rete. Per il primo pagamento, da farsi dopo la attuazione delle nuove disposizioni relativamente agli abbonamenti, già in corso, gli abbonati potranno rivolgersi alle stazioni indicate nella primitiva domanda, mentre per il pagamento delle rate successive potranno rivolgersi a qualsiasi stazione.

Biglietti falsi da 50 lire in circolazione

Roma, 21

La *Tribuna* pubblica che sono in circolazione dei biglietti falsi da cinquanta lire. Sono molto bene imitati, e riconoscibili solo dal colore sbiadito e dallo stato di deperimento nel quale circolano, perchè i falsari curarono di coprirli di firme illegibili e di macchie d'olio, in modo che sembrano logori dal lungo uso.

Echi del processo Murri

La causa Occhi-"Corriere d'Italia,, in Corte d'appello

Perugia, 21

Oggi dinanzi alla corte di appello di Perugia è cominciata la discussione del processo Occhi-*Corriere d'Italia*. L'Occhi, come è noto, sporse querela contro il *Corriere d'Italia* perchè questo in una corrispondenza da Bologna pubblicò che in un memoriale di Pio Naldi era indicato il signor Occhi come complice dell'assassinio del conte Bonmartini. Il tribunale di Roma ha condannato il gerente del *Corriere d'Italia*, e l'ex direttore De Felice, che però furono assolti dalla corte di appello. La corte di cassazione ha annullata la sentenza, rinviandola per un nuovo esame alla corte di appello di Perugia. Relatore della causa è stato il consigliere Frigerio. Dopo un primo incidente in merito alla discussione, ha la parola l'avvocato Funamorati, della difesa, che propone le tre seguenti eccezioni in ordine al merito: 1. che dal tribunale di Roma non fu rispettata la libertà di difesa, giacchè la costituzione di parte civile venne notificata al *Corriere d'Italia*, in termini da non poter egli presentare la sua difesa; 2. che fu limitato il campo della discussione, poichè non si potè dare lettura in udienza del memoriale del Naldi; 3. la mancaza di giuramento da parte del Naldi. L'oratore illustra i suoi tre motivi e frattanto, per l'ora tarda, la udienza è stata rinviata.

La "Fiat,, rinviata a giudizio

Torino, 21

L'ordinanza di rinvio contro la *Fiat* sarà emessa lunedì. Posso assicurarvi che i rinviati a giudizio sarebbero otto tutti accusati in base all'art. 247 del Codice di commercio, sei per aggiotaggio e due per truffa. L'istruttoria, durata oltre un' anno, compiuta dal giudice Bisio e che occupa un voluminoso incartamento, fu poderosa ed intensa. Degli imputati uno solo venne prosciolto: questi è Figari di Genova.

Un episodio della villeggiatura estiva dei Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

Automobilisti scambiati dai Reali per i Duchi d'Aosta

Torino, 21

(*C. Monticelli*) — Un fatto curioso e caratteristico è successo mercoledì a Sant'Anna di Valdieri ai nostri Sovrani, che, come è noto, si trovano colà a villeggiare coi principini. In tale giorno partivano da Alassio su automobile *Fiat 60 H. P.* i signori fratelli Rossetti, Brero e Fubini, torinesi che prima di far ritorno nella nostra città avevano divisato di visitare le terme di Sant'Anna di Valdieri.

Dopo un viaggio senza incidenti, la automobile giunse in paese e siccome sia lo *chauffeur* che i viaggiatori ignoravano il luogo preciso dove sorgono le terme, credendo d'aver raggiunto la meta del loro viaggio, entrarono nel primo recinto che videro in cui sorgevano diverse palazzine.

Alla cancellata si trovavano un maresciallo dei carabinieri ed un milite, i quali, al passaggio dell'automobile, si misero sulla posizione d'attenti e resero il saluto regolamentare.

L'automobile, i cui viaggiatori non fecero caso a questo particolare che pure avrebbe dovuto stupirli, proseguì la sua corsa andando ad arrestarsi di fronte alla prima palazzina che sorge in fondo al viale d'ingresso. — Stavano già per discendere dalla vettura, allorquando, con grande loro sorpresa, videro comparire sulla scalinata della palazzina tre persone, nelle quali riconobbero immediatamente le LL. Maestà il Re e la Regina Elena, col generale Brusati.

I viaggiatori rimasero interdetti e non sapevano come contenersi. Frattanto i Sovrani scendevano la scalinata e s'avvicinavano rapidamente alla automobile col viso sorridente, in aria di saluto.

Gli automobilisti non si muovevano, ed il Re stava quasi per porgere loro la mano, allorquando s'accorse che non si trattava delle persone che evidentemente S. M. aspettava. Infatti i viaggiatori erano in ampi spolverini e portavano gli occhiali da automobilista con berretto, ciò che li rendeva irriconoscibili. Uno della comitiva, comprese che si trattava certamente di un equivoco e pensò bene di levarsi gli occhiali ed il copricapo, invitando i suoi compagni a fare altrettanto.

Il Re e la Regina allora si accorsero di essersi ingannati e non sapendo con chi avessero a fare, il Re diede ordine al maresciallo dei carabinieri, che si trovava a poca distanza, di prendere le generalità degli inaspettati ospiti. In un attimo il maresciallo eseguì l'ordine ed intanto accorrevano da ogni parte militi e corazzieri, che circondarono l'automobile. I viaggiatori, come è naturale, accondiscesero ben volentieri e non opposero alcuna difficoltà a declinare le loro generalità. Quindi, sempre scortato dai militi e corazzieri accorsi, l'automobile fu fatta uscire dal recento reale e si recò in un Hotel del luogo, ove gli automobilisti si fermarono.

L'equivoco — poichè non si tratta evidentemente che di un equivoco, data la posizione sociale degli.... incauti *turistes* — fu subito spiegato. In quel giorno appunto dovevano recarsi a Sant'Anna di Valdieri in automobile i Duchi d'Aosta coi loro figli Amedeo ed Aimone per salutare i reali prima della loro partenza per il viaggio in Francia, Inghilterra e Belgio. I sovrani li attendevano ed allorchè videro entrare per l'ingresso principale una *Fiat* ed i carabinieri di guardia rendere il saluto militare, credendo che si trattasse dei Duchi d'Aosta, scesero ad incontrali e poichè, come ho detto, gli automobilisti erano resi irriconoscibili dagli indumenti di viaggio, si avvicinarono per salutare i loro augusti cugini.

E' facile immaginare quale fu il loro stupore quando si avvidero che non si trattava dei Duchi d'Aosta.

In seguito a questo incidente sono stati presi provvedimenti severi onde una più attiva sorveglianza sia esercitata intorno alla residenza reale, e non è improbabile che a carico di coloro che risultarono responsabili sia preso qualche provvedimento.

L'arbitrato del Re d'Italia

Roma, 21

La Legazione del Messico comunica che fu il governo messicano che propose al governo francese l'arbitrato di S. M. il Re d'Italia per decidere la contesa fra le due potenze sulla sovranità dell'isola di Glypperton.

I principi d'Aosta a Zermatt

Zermatt, 21

Mercoledì scorso, provenienti da Laveno e da Stresa, sono qui giunti i principini di Aosta, Amedeo, duca delle Puglie, e Aimone, duca di Spoleto, accompagnati dal maggiore Montasini, loro precettore. Era con loro il barone Alfredo Compagna di Napoli, che li ha guidati nella gita sul Gornegratt, nel Lac Noir, e nella visita del Museo Alpino. I principini si sono trattenuti a parlare affabilmente col custode del museo, un'eroica guida di Zermatt, che perdette un piede ed un braccio, il destro, in una pericolosa ascensione nell'America del Nord. Si recarono anche a Rifellalp; quindi ripartirono per la Val Tournanche, ritornando in Italia.

Una visita di Merry del Val in incognito

Roma, 21

Si ha da Sublaco che ieri si è recato fino a San Mauro in automobile e di là a piedi fino al Sacro Speco il cardinale segretario di Stato Merry del Val, accompagnato dal fratello e da monsig. Pescini, segretario particolare del Papa. Il cardinale, dopo aver visitato i preziosi cimeli del Sacro Speco, fu invitato a pranzo insieme a due suoi compagni da quei benedettini, ai quali però non si fece conoscere. Il priore dei benedettini, però, credendo di ravvisare in uno dei suoi ospiti il cardinale segretario, chiamò per telefono l'abate di un vicino luogo, che conosceva personalmente il cardinale segretario. — Giunto infatti l'abate e avendo riconosciuto il cardinale, questi ruppe l'incognito. Il cardinale Merry del Val rimase colà fino alle ore 13, e poi ripartì per Roma.

DA TRIESTE

La cassa distrettuale per ammalati in mani socialiste

Trieste, 21

Esiste qui a Trieste una cassa distrettuale per ammalati che da qualche tempo è in mano dell'i. r. socialismo austriaco. Dacchè questo la comanda e dirige, gli operai si lagnano per le ingiustizie che vi si commettono. Gli operai che non fanno capo alle Sedi riunite dei socialisti, difficilmente ottengono sovvenzioni e sussidi; i signori medici della cassa, quelli cioè nominati dai socialisti e che son socialisti ancor loro, chiudono tutti due gli occhi quando si tratta di un operaio socialista e lo sovvenzionano anche se ha dolore a un callo, ma se socialista non è, e non sia proprio ammalato grave, sotto mille scuse e con cento cavilli regolarmente lo fanno andare e tornare e lo menano per il naso giorni e giorni, terminando col non sovvenirlo.

All'epoca delle elezioni, fra l'elemento operaio non socialista correva vagamente una voce che la cassa servisse, per il momento, più che agli operai, alla lotta elettorale del socialismo slavo contro il partito italiano.

Chi doveva raccogliere questa voce non la ha raccolta, e ha fatto male, malissimo. Certe voci, anche se calunniose, devono esser ascoltate almeno per cercar le prove di dimostrarle calunniose. Ohibò! Silenzio a occhi chiusi. Domanderete chi aveva da muoversi?

Fra i dirigenti la cassa vi sono, oltre alcuni operai socialisti, i rappresentanti dei datori di lavoro, tutte persone stimabilissime, ma tutte senza fiele, anzi plasmate con lattemiele.

Questi signori, che pur avrebbero il dovere di alzar la voce, di controllare l'andamento della Cassa, sia dal lato morale che dal lato finanziario, non si scompongono affatto. E' paura? E' inerzia? E' accidia? Non lo sappiamo.

Se credono esagerate e magari calunniose le voci degli operai, lo dicano schietto e lo facciano sapere a tutti gli interessati, sia padroni che operai, e ciò varrà almeno a tranquillizzare gli animi.

Ma fino a tanto che questi signori dormono beatamente senza dire parola e senza muovere un passo, ognuno avrà il diritto di dire che i soli padroni assoluti della cassa sono gli i. r. socialisti-slavi, mentre gli altri tutti sono là a far la parte dei personaggi che non parlano.

Un'inchiesta sulla prossima vendemmia

Casale Monferrato, 21

Il *Giornale Vinicolo Italiano*, di Casale Monferrato, diretto dall'on. Ottavi e dal prof. Marescalchi, pubblicherà nel suo prossimo numero i risultati di una diligente ed accurata inchiesta, fatta a mezzo di 300 corrispondenti delle regioni vinicole. Risulta da detta inchiesta che le maggiori regioni vinicole, quelle che più hanno il peso della produzione italiana (Piemonte, Emilia, Puglie) hanno una vendemmia inferiore dal 25 al 35 per cento a quella dell'anno passato. Dal complesso delle notizie raccolte, può ritenersi che col prossimo raccolto di uva si ritorna allo stato, su per giù, normale, con la qualità del prodotto in generale buona. I redattori del giornale hanno anche provato a tradurre in cifre le valutazioni effettive segnalate dai corrispondenti, ed hanno veduto che il raccolto prossimo darà in Italia dai 38 ai 39 milioni di ettolitri di vino mentre nel passato anno, il raccolto andò oltre i 47 milioni, e nel 1907 era arrivato alla cifra eccezionale di quasi 54 milioni.

Da Pesaro a Sciacca

Milano, 21

Da Pesaro a Sciacca, prendono nome due nuovi fogli della Carta d'Italia che il Touring ha testè pubblicati e che distribuirà in questi giorni.

Con la pubblicazione di altri 6 fogli, che usciranno nel corrente anno in gruppi di due, a breve distanza l'uno dall'altro, e cioè: Ravenna-Caltanisetta (di imminente distribuzione) Cuneo-Macerata-Chieti e Palermo (quest'ultimo in sostituzione dell'Orbetello precedentemente annunciato) si può ritenere che all'infuori della cerchia alpina propriamente detta, sarà pubblicata della grande Carta, l'Italia Continentale e Peninsulare fino a Napoli e tutta la Sicilia.

100 premi per le cavalle destinate alla riproduzione

Roma, 21

Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ota, ha disposto il pagamento di cento premi di cento lire ognuno, per le cavalle destinate alla riproduzione, che ne furono ritenute meritevoli da una speciale commissione composta di rappresentanti del Ministero di Agricoltura e del Ministero della Guerra.

Dei premi conferiti, 27 toccarono alla provincia di Cagliari e 73 a quella di Sassari.

Il nuovo regolamento sui manicomi

Roma, 21

Con regio decreto è stato approvato il nuovo regolamento sui manicomi.

Foraggi militari in fiamme

Palermo, 21

Nei magazzini di foraggi militari, tenuti dai fratelli Guiccione, si è sviluppato un incendio che, non ostante il pronto intervento dei pompieri, si è esteso fino ad un retrostante magazzino, tenuto da una società privata. Le famiglie dello stabile incendiato hanno gettato le loro masserizie sulla strada e sono fuggite. Il lavoro di sgombero è durato per due ore. I danni sono rilevanti. L'incendio si deve alla fermentazione del fieno.

Il tenente investito da un'automobile in convalescenza

Bologna, 21

I giornali recano che il tenente del 12.o cavalleria «Saluzzo», Pietro Bazzano, che aveva avuto una collisione con l'automobile del sig. Sini di Ferrara, rimanendo colpito da commozione cerebrale, è uscito ieri dall'ospedale in convalescenza ed è partito per la sua residenza, accompagnato dal fratello, venuto a visitarlo.

Nel mondo militare

Le esercitazioni alla frontiera italiana

Roma, 21

(vice) — Al di qua e al di là delle Alpi fervono le esercitazioni militari.

Sono cominciati ieri i movimenti delle truppe austriache partecipanti alle manovre divisionali del Corpo d'armata di Trento, lungo la linea di confine verso la catena di Monte Baldo. Domani saranno concentrati ad Avio, il primo paese austriaco presso il confine, a due chilometri sulla destra dell'Adige, 2000 soldati di fanteria. Il giorno 26 un reggimento di artiglieria prenderà posizione dinanzi al Monte Altissimo dietro cui, a tre chilometri, c'è il confine italiano, esercitandosi coi tiri a fuoco pieno a respingere una ipotetica invasione dell'Italia.

Intanto si hanno le seguenti notizie intorno alle esercitazioni delle nostre truppe alpine.

Il tema delle manovre dava che il partito invasore *rosso*, profittando della debole consistenza del partito difensore *azzurro*, aveva già varcato su larghissima fronte il confine e si apparecchiava ad avanzare, mentre l'avversario cercava di ostacolarne la marcia in attesa di rinforzi.

In conseguenza, la direzione delle manovre aveva fissato, per il punto di partenza delle operazioni, le seguenti dislocazioni: il partito *rosso* era diviso in due nuclei di due battaglioni ciascuno, rispettivamente ad Aupa presso Pontebba ed Annevea presso la testata di Val Raccolana; quello *azzurro* aveva un battaglione esteso su larga fronte in posizione avanzata, mentre gli altri due battaglioni erano concentrati fra Chiusaforte e Raccolana.

Da tale situazione ebbe appunto principio l'azione.

Il tema speciale dato ai partiti non è noto, ma le disposizioni che hanno prese inducono a credere che fossero formulate in modo da dare all'attaccante un compito deciso e relativamente rapido; al difensore un compito temporeggiante e tale da permettere l'arrivo di ulteriori rinforzi.

Infatti, il capo del partito *rosso*, colonnello Etna, decise d'iniziare subito e con tutte le sue truppe l'avanzata, spingendo il battaglione *Gemona* da Aupa su Forcella Gleri, il battaglione *Borgo S. Dalmazzo* con una batteria per la via pontebbana, il battaglione *Cividale* con una batteria lungo la Valle Raccolana ed il battaglione *Tolmezzo* sulle alture fra il torrente Raccolana ed il torrente Resia. Tutte le colonne avevano l'ordine di marciare sollecitamente e di agire in modo deciso.

Il capo del partito *azzurro*, colonnello Zampieri, a sua volta, in base alle informazioni avute sul nemico, decideva di fronteggiarlo con tutte le sue forze su ciascuno dei settori di attacco e perciò destinava alla difesa di Valle Raccolana il battaglioni *Mondovì* ed una batteria e mezza, e sulla zona destra del Fella i battaglioni *Pieve di Teco* e *Ceva*, nonchè la rimanente artiglieria. Un plotone di guardie di finanza (le quali per la prima volta erano chiamate alle manovre con l'Esercito), riceveva il compito di difendere la strada pontebbana.

La fronte estesissima di attacco, oltre venti chilometri di linea, rispetto all'obbiettivo Chiusaforte Raccolana di 11 chilometri circa, costrinse a frazionare le poche truppe disponibili in diversi gruppi e quindi, più di una manovra unica, si ebbero tante singole operazioni, quasi tanti singoli episodi che vano sarebbe voler distinguere parcolarmente.

I cambi di guarnigione

dopo le grandi manovre

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Guerra ha determinato che nell'autunno del 1909, abbiano luogo i cambi di guarnigione, appena compiute le grandi manovre dei reggimenti che vi prenderanno parte e dopo il congedamento della classe anziana. Per altro, nel corrente anno furono anticipate alcune modificazioni, fatte dopo il disastro del terremoto di Calabria e di Sicilia, ma che erano già state predisposte, per la brigata Cremona con la brigata Acqui. Il comando della brigata Cremona si trasferiva da Reggio Calabria a Pisa; il 21. fanteria si recò da Monteleone a Spezia; il 22. fanteria da Reggio Calabria a Pisa ed il comando della Brigata Acqui si trasferiva da Pisa a Reggio Calabria. Infine il 17. fanteria da Spezia andava a Reggio Calabria ed il 18. da Pisa a Monteleone.

Nel prossimo settembre si faranno i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria — Comando della brigata Piemonte, da Firenze a Catania — 3. reggimento da Pistoia a Messina — 4. da Firenze a Catania — Comando della brigata Casale da Salerno a Forlì. — 11. da Salerno a Forlì — 12. da Salerno a Cesena — Brigata Pinerolo da *Padova* ad Aquila — 13. da *Padova* ad Aquila — 14. da *Padova* a Foggia — Comando della brigata Savona da Genova a Gaeta — 15. da Genova a Caserta — 16. da Savona a Gaeta — Comando della brigata Bologna da Aquila a Napoli — 39. da Aquila a Napoli — 40. da Foggia a Napoli — Comando della brigata Modena, da Gaeta a Genova — 41. da Gaeta a Savona — 42. da Casale a Genova — Comando della brigata Forlì da Parma a Novi Ligure — 43. da Parma a Tortona — 44. da Parma a Novi Ligure — Comando della brigata Reggio da Napoli a Sassari — 45. da Napoli a Sassari — 46. da Napoli a Cagliari — Comando della brigata Abruzzi da Sassari a *Padova* — 57. da Sassari a *Padova* — 58. da Cagliari a *Padova* — Comando della brigata Sicilia da Forlì a Parma — 61. da Forlì a Parma — 62. da Rimini a Parma — Brigata Cagliari da Novi Ligure a Salerno — 63. da Novi Ligure a Salerno — 64. da Tortona a Salerno — 69. da Cesena a Rimini — Comando della brigata Napoli da Genova a Messina — 75. da Genova a Siracusa — 76. da Genova a Messina — Comando della brigata Venezia da Catania a Firenze — 83. da Messina a Pistoia — 84. da Catania a Firenze — Comando della brigata Salerno da Messina a Genova — 89. da Messina a Genova — 90. da Siracusa a Genova.

Bersaglieri — 9. reggimento da Napoli ad Asti — 11. da Asti a Napoli.

Cavalleria — Cavalleggeri: Alessandria (14.) da Saluzzo a Lucca — Lucca (16.), da Lucca a Saluzzo — di Piacenza (18.), da Verona a Casale — di Padova (21.), da Casale a Verona.

Col 21 ottobre prossimo, la cavalleria assumerà la formazione su 29 reggimenti. La formazione dei nuovi reggimenti, darà luogo inoltre ai seguenti spostamenti nelle sedi dei comandi dei reggimenti di cavalleria:

Piemonte Reale da Nola a Roma — Lancieri Novara da Vercelli a *Treviso* — Lancieri Aosta da Firenze a Ferrara — Lancieri Milano da Brescia a *Pordenone* — Cavalleggeri di Saluzzo da Bologna a *Palmanova*.

I reggimenti che si recano nelle nuove guarnigioni, dipenderanno: dal comando della quarta brigata i reggimenti di sede a Treviso ed a Pordenone; dal comando della quinta brigata i reggimenti di sede a Palmanova; al comando della sesta brigata i reggimenti di sede a Ferrara; dal comando della settimana brigata i reggimenti di sede a Roma.

L'*Esercito* ricorda che colle innovazioni organiche fatte negli alpini, il comando del 7. reggimento da Conegliano va a Belluno; quello dell'8. si forma in Udine.

Colla costituzione del nuovo secondo reggimento di artiglieria da montagna le sedi della brigata dell'artiglieria da montagna saranno col primo ottobre prossimo: Oneglia, Mondovì, Torino-Susa e Torino-Aosta per il primo reggimento, e Conegliano, Bergamo, Vicenza e Belluno, che provvisoriamente si costituirà a Conegliano.

L'*Esercito Italiano* nota che per ricordare un così lungo movimento di cambi di guarnigione, bisogna risalire al 1884, dopo la costituzione dell'esercito in dodici corpi d'armata. In questo corrente anno, avranno cambiato di guarnigione 33 reggimenti di fanteria, 2 di bersaglieri, 9 di cavalleria, senza contare la costituzione dei nuovi reggimenti di alpini e di artiglieria da montagna.

Invio di militari in congedo illimitato

Roma, 21

Il ministro della Guerra ha determinato che colla data del 9 settembre prossimo abbiano principio i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in congedo illimitato: a) dei militari di prima categoria della classe 1886, con ferma di tre anni, compresi, ben inteso, i volontari di tutte le armi, corpi e specialità, escluso la cavalleria e la artiglieria a cavallo; b) i militari di prima categoria della classe 1887, ascritti alla ferma di due anni, o designati per tale ferma, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità; c) dei militari di prima categoria, ascritti alla classe 1887, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano i 39 anni di età.

Collo stesso giorno 9 settembre, e successivamente, saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione, i militari della classe 1888, e quelli rinviati alla stessa classe, di qualunque ferma, e di tutti i corpi, dei quali sia stato accertato il titolo del congedamento anticipato.

Parimenti il 9 settembre p. v. dovranno avere principio i movimenti per l'invio in licenza straordinaria, in attesa di congedo, i militari della classe 1887, colla ferma di tre anni, eccettuati quelli ascritti alla cavalleria ed all'atiglieria a cavallo da campagna e da montagna. Saranno compresi nel suddetto invio in licenza straordinaria, in attesa di congedo, tutti i militari di truppa arruolati o venuti alle armi colla classe 1887 e quindi anche gli studenti universitari di classi anteriori, che impresero colla classe 1887 ed i militari di altre classi che furono trasferiti o retrocessi alla classe 1887. Saranno eccettuati dall'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo: a) i sott'ufficiali; b) gli allievi ufficiali; c) gli allievi sergenti; d) i volontari ordinari; e) i militari provenienti dai sott'ufficiali retrocessi; f) coloro che facessero domanda scritta di continuare il servizio sotto le armi; g) quelli che durante il servizio fossero stati o saranno in licenza di convalescenza per malattie non provenienti da cause di servizio, per un periodo di tempo di mesi sei in una o più volte complessivamente; h) coloro che siano stati incorporati in compagnie di disciplina, di punizione e per i quali è in corso il relativo provvedimento; i) coloro che siano stati condannati al carcere, od alla reclusione, sia da tribunali ordinari, sia da tribunali militari, quando anche la durata della mancanza al servizio non impegni il trasferimento di classe, o purchè abbiano scontata tutta od in parte la pena dopo la chiamata in servizio. I militari che si trovino scontando una pena disciplinare, verranno licenziati dalle armi quando avranno ultimata la punizione. I carabinieri aggiunti ed i militari che abbiano fatta domanda di essere nominati aggiunti, nonchè i soldati e caporali ammessi a speciali corsi di istruzione (allievi fuochisti, allievi del corso di maniscalchi presso la scuola di cavalleria, ecc) saranno esclusi dall'invio in licenza straordinaria in attesa del congedo, qualora ne facciano domanda al Ministero della Guerra.

Il ministro della Guerra ha determinato inoltre che col 18 ottobre prossimo, abbia principio il congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1888, di tutte le armi e specialità, ascritti alla fanteria da un anno, purchè provenienti dai rivedibili di due leve.

Il giorno 20 dello stesso mese, principierà l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe del 1886, colla ferma di tre anni, appartenenti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo, compresi i volontari ordinari.

Col 15 novembre prossimo, saranno inviati in licenza straordinaria in attesa di congedo, i militari della classe 1887, colla ferma di tre anni, ascritti

all'artiglieria da campagna e da montagna. Per l'invio in licenza straordinaria di parte o di tutti i militari della classe del 1887, colla ferma di tre anni, ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria, il Ministero si riserva di provvedere nella ventura primavera.

Uu nuovo felice esperimento del dirigibile militare

Bracciano, 21

Stamane sono stati ripresi gli esperimenti del dirigibile 1 Bis, ad una altezza di 400 metri. Il dirigibile è passato verticalmente su Bracciano ed ha compiuto delle evoluzioni sul lago. Erano nella navicella il ten. colonnello Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni, il tenente Munari ed il meccanico Contini.

La traversata è stata brillantissima. Si è raggiunta anche l'altezza di 600 metri. I piloti, provato il motore, provata l'efficacia delle eliche, dei noti piani di prua, hanno fatto vari giri in senso diverso e si sono diretti verso la strada ferrata, come se volessero dirigersi verso Roma, poi il pallone ha cambiato direzione, dirigendosi velocemente verso Bracciano; ha girato intorno al castello, ed è tornato sul lago, costeggiandone la sponda. Giunto sopra Trevignano, è scomparso dietro alcune nubi nerissime, ricomparendo pochi minuti dopo, avendo cambiata la direzione. Quindi ha di nuovo attraversato il lago. Al principio del volo, gli aereonauti, hanno provato la contromarcia colla poppa che spinge avanti la prua dell'aereonave; hanno provata la efficacia delle eliche, invertendo la direzione delle ali, hanno studiato sul funzionamento dei timoni e tra una osservazione e l'altra, i capitani Crocco e Ricaldoni, hanno continuato ad istruire il tenente Munari, un altro nuovo pilota. Durante questi esperimenti preliminari, una folata di vento ha fatto ripiegare il pallone da un lato, ma poi esso ha ripreso la sua linea normale e, traversando in linea verticale il lago, il pallone si calò fino ad arrivare nel punto in cui ieri era sceso repentinamente e la navicella entrò nel l'acqua, ma questa volta non si è verificato il più piccolo incidente. Rimasta per qualche minuto al basso, l'aeronave è tornata nelle alte sfere, riprendendo il suo volo verso l'*hangar*.

Il volo è durato 50 minuti. Le prove continueranno ancora, per istruire i nuovi piloti, capitano Signorini, tenente di vascello Scelsi e tenente Munari, per tutta l'estate. Quanto alla navigazione maggiore, gli aereonauti mantengono il più grande riserbo.

Bollettino Militare

Roma, 21

Castellani, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale della artiglieria e del genio al Ministero della Guerra, è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate al magazzino militare centrale, sedente in Roma.

Scrivante, maggior generale, comandante la brigata *Torino*, e Tettoni, maggior generale comandante l'artiglieria da costa e da fortezza a Roma, sono nominati membri effettivi della commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari, con sede a Roma.

Bertinatti, maggior generale, è esonerato dalla carica di membro effettivo della commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini militari, sedente in Roma.

Allason, maggior generale in servizio temporaneo, è ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

I seguenti maggiori generali sono richiamati in servizio temporaneo presso il comando della divisione militare di Milano, dal 9 al 26 settembre 1909, per prendere parte ad una manovra coi quadri:

Gabuti, del distretto di Torino, Bertinatti del distretto di Roma, Chiarla del distretto di Torino, Ciappi del distretto di Firenze.

Bollettino per il Veneto — Negri di Montenegro, colonnello di fanteria, in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero della Guerra. — Orlandi, capitano contabile al 79. fanteria, è trasferito all'Ospedale di Alessandria — Bucci, capitano contabile al 13. fanteria, è trasferito ai lancieri di *Aosta*. — Funicello, capitano contabile al 14. fanteria, è trasferito al 13.

Personale permanente dei Distretti — Ruffoni, capitano in aspettativa a Verona, ha prorogata di un anno l'aspettativa. — Avanzini, capitano in aspettativa a Vicenza, per motivi di famiglia è aspettativato per infermità temporanea incontrata per ragioni di servizio — Paral, tenente contabile al 14. fanteria, è trasferito ai lancieri *Milano* — Lembo, id. cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito ai cavalleggeri *Padova* — Foscarini, sottotenente contabile al 13. fanteria, è trasferito ai cavalleggeri di *Saluzzo* — Pilardi, sottotenente contabile cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito ai cavalleggeri *Padova*.

I preparativi alla Spezia per l'impostazione della "Cavour,,

Spezia, 21

Per l'impostazione della nuova grande nave, a cui verrà dato probabilmente il nome di *Camillo Benso di Cavour* si è quasi finito di allungare lo scalo N. 1 dell'arsenale. Lo scalo che servi alla *Roma*, è stato allungato di venti metri, ed è stato portato alla pendenza di 7.5 all'8 per cento. Ora si stanno fondendo, in arsenale, le steccate metalliche, portanti ad incastro i parallelepipedi di quercia, sopra i quali dovrà impostarsi la chiglia della nave costruenda. La nave sarà di duemila tonnellate superiore alla *Dante Alighieri*. Vi è chi dice che essa sarà pronta al varo il 10 agosto dell'anno venturo e chi assicura chi il varo non si potrà avere prima di due anni da oggi. Finora non è stato neppure scelto il tipo vero da impostarsi, poichè si deve costruire una nave di maggiore mole di quella di Castellammare. Mentre quest'ultima stazzerà 18.000 tonnellate, quella della Spezia non sposterà meno di tonnellate 20.600, oppure tonnellate 21.400. Il peso era stabilito in correlazione di tre doppi fondi di protezione da usarsi contro l'urto dei siluri, ma gli esperimenti della *Morosini* hanno sconvolto i primi calcoli.

Il felice varo del "Fuciliere,,

Genova, 21

Nel cantiere Ansaldo, Armstrong, a Sestri Ponente, è stato oggi varato felicemente il nuovo cacciatorpediniere *Fuciliere*, del tipo dei precedenti *Granatiere*, *Bersagliere*, ecc.

I tiri contro il forte di Varisello

Moncenisio, 21

Sono stati ripresi i tiri contro il forte del Varisello, che erano stati sospesi il giorno 17 in seguito alla nebbia. Furono tirati 60 colpi con mortai da 210, con protellini, granate del peso di chilogrammi 102 ognuno, carichi di pertite. La distanza dei tiri fu di 4500 metri e lo scopo di essi fu lo smantellamento delle casematte. I tiri furono efficacissimi. Molti proiettili colpirono il bersaglio che era di appena sette metri. Presenziavano ai tiri molti generali e molti ufficiali superiori.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 Domenica: S. Augusto.
23 Lunedì: S. Filippo Benini.
Leva il sole a ore 5.21 — Tram. a ore 8.50.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione fu ieri frequentata da un pubblico non molto numeroso ma in compenso elegante ed eletto.

I *tourniquets* registrarono 1919 ingressi.

Acquisto del Municipio di Fiume

Il Municipio di Fiume ha acquistato, per il suo civico museo, il quadro di Guglielmo Ciardi *In Valle di Scalve*.

Abbonamenti mensili a 5 lire

Continua l'emissione degli abbonamenti mensili a *cinque lire* che pel tenue prezzo e la lunga durata sono particolarmente prefeiti dai forestieri.

Concerto

Oggi la Banda Municipale suonerà nel recinto della Mostra svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Atto I. *Madama Butterfly*, Puccini — 4. Entrata degli Dei nel Walhalla *L'Oro del Reno*, Wagner — 5. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz.

Una sana iniziativa
L'apertura di un primo spaccio antialcoolico

Uno dei massimi problemi, tormento della convivenza civile, è certo l'alcoolismo, il vizio funesto fonte di tante perturbazioni sia nel mondo fisico che nel mondo morale.

Gloria del momento presente sarebbe, se non debellare del tutto questo vizio secolare contrastarne le conquiste, e diffondere quella fede nella lotta che è segreto di vittoria.

La Commissione per le case sane, economiche e popolari conscia della dolorosa ripercussione dell'alcoolismo nella sana e ben ordinata vita di famiglia, volle, quasi a corollario dell'opera di risanamento della casa, aprire uno spaccio antialcoolico nel vero senso della parola ove escluso l'alcool sia sotto forma di bevande distillate, che fermentate, venga fornito un copioso assortimento di bibite ben più giovevole ad un buon regime di vita che non sia l'alcool micidiale.

Lo spaccio si aprirà il giorno di martedì 24 agosto in Via Garibaldi nel popoloso Sestiere di Castello, in un locale che la Commissione ha voluto avesse un'impronta sobriamente decorosa e confortevole. Conduttore sarà il sig. Antonio Rosa-Salva il quale ha predisposto ogni cosa con molto amore e con molta perspicacia.

La Commissione confida che questo primo esperimento costituisca una buona promessa, dando quel lusinghiero risultato che serva ad impressionare felicemente l'opinione pubblica, e sia fermento fecondo per lo sviluppo dell'idea civile.

L'inaugurazione sarà alle 10 e mezza del mattino. Vi sono invitate alcune autorità e personalità.

Ancora l'insubordinazione di alcuni richiamati verso un capitano

Ritorniamo sopra l'incidente avvenuto l'altro giorno tra un capitano e alcuni richiamati, incidente al quale abbiamo accennato. Il capitano è il signor Tantarella del 71. Reggimento Fanteria, incaricato di raccogliere i richiamati e di prepararli equipaggiati ed istruiti per le prossime grandi manovre.

L'altro giorno nel pomeriggio il capitano Tantarella usci dal Distretto sulle Zattere per recarsi a far colazione. Giunto in Calle Nuova Sant'Agnese, poco distante dunque dalla caserma, s'imbatteva con due soldati richiamati. Richiamati non potevano esservene fuori del quartiere, perchè a quell'ora non vi era uscita, nè alcuno aveva avuto permessi speciali. Il capitano ordinò loro di andar in caserma. I richiamati risposero rifiutando. Il capitano insistette. I soldati dichiararono che avevano fame e che volevano, in ogni modo, far il comodo loro e non obbedire a padroni.

La discussione fra il capitano ed i subordinati si era riscaldata. In quel mentre sopraggiungevano altri due richiamati che pure dovevano trovarsi fuori abusivamente. Il capitano li chiamò invitandoli ad accompagnare in caserma i loro colleghi. Ma questi dopo esser rimasti un momento irresoluti, presero il due di coppe e si diedero alla fuga. Intanto giungeva il tenente Ferri, richiamato anch'esso, il quale capitò subito di che si trattava, corse dietro ai fuggiaschi, riuscendo ad agguantarne uno che accompagnava difilato in caserma dove lo faceva rinchiudere in prigione.

Intanto il capitano Tantarella era sempre alle prese coi due cocciuti richiamati, attorno ai quali si era formato un cerchio di persone curiose di vedere come sarebbe andata a finire la scena. E la scena terminò così: il capitano per non fare uno scandalaccio lasciò andare. Si fece dare i nomi dei due richiamati e tirò via per la sua strada. Senonchè i due *bravi* soldati, quando il capitano si fu allontanato, esclamarono, rivolti al pubblico, che se non se ne fosse andato in tempo, lo avrebbero gettato in acqua.

Il pubblico presente però, bisogna dire la verità, non era simpatizzante per i due soldati. Essi avevano dichiarato che il capitano aveva messo loro le mani addosso. Ciò non risultò vero. Anzi alcuni testimoni si recarono al Distretto per dire al capitano ch'essi si mettevano a sua disposizione, qualora ne avesse avuto bisogno, per testimoniare la verità dei fatti.

In prigione finora non si trova che un solo soldato; gli altri tre sono irreperibili, cioè non si possono riconoscere in mezzo a tutti i richiamati. Si ritiene, infatti, che i due abbiano dato al capitano dei nomi falsi.

Si stanno ricercando.

Questo incidente ha provocato delle misure disciplinari speciali. Intanto sono sospesi i permessi speciali. I richiamati potranno uscire di caserma all'ora ordinaria e dovranno rientrare allo sparo del cannone. I carabinieri hanno ricevuto lo ordine di arrestare tutti i richiamati che si trovassero in istrada dopo le nove. Così pure sono stati raddoppiati i posti di vigilanza nell'interno del distretto e siccome si crede che i quattro richiamati siano evasi dalla caserma scalando un muro dalla parte delle latrine, così anche là è stato messa in permanenza una sentinella.

Tolto questo incidente che però non è che un caso sporadico di indisciplinatezza, il contingente dei richiamati a Venezia non ha dato origine al menomo lagno.

Echi dell'onomastico della Regina Elena

Al telegramma inviato dalla Congregazione di Carità in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, veniva risposto col seguente:

« S. M. la Regina è ben grata del cortese pensiero che a V. S. e gli egregi colleghi di codesta filantropica istituzione ha suggerito auguri così gentili e fervidi. — Il Ministro: *Ponzio Vaglia*. »

La vita al Lido

Il concorso di bellezza infantile
La festa d'oggi

Se il tempo, come è augurabile, si manterrà buono, il parco vasto ed ombroso del «Grand Hotel des Bains» accoglierà indubitabilmente una folla immensa. Folla di grandi e di piccoli e di piccole bellezze aspiranti ad una conferma e ad un diploma ufficiale.

Trecentoventi bambini inscritti, che saranno accompagnati da altrettanti genitori. Quindi un migliaio di persone direttamente interessate, e poi tutti i curiosi, onde è facile prevedere un concorso enorme. E mai come questa volta la folla che andrà a divertirsi avrà contribuito a fare un'opera benefica, perchè è bene ricordare che l'introito netto, levate dunque le spese, sarà versato nelle casse dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» che ha tanto bisogno della pubblica beneficenza.

I bambini rachitici avranno allungata la loro permanenza nel capannone della spiaggia, mercè questo concorso di altri bambini più di loro fortunati.

La festa comincierà alle cinque dopo mezzogiorno. Il pubblico avrà accesso da tutti i cancelli del parco, ove da qualche giorno sventola una moltitudine variopinta di bandiere e di orifiamm gentilmente prestati dall'Ammiragliato. Suoneranno alcune musiche.

Ricordiamo che il biglietto d'ingresso è fissato in lire una per persona, bambini compresi. Sono eccettuati dal pagamento i soli bambini inscritti, i quali però dovranno mostrare la tessera d'inscrizione.

Domani sera al teatro ai vincitori del concorso saranno consegnati i premi.

Le premiazioni agli espositori del vestiario

Ieri la Giuria all'Esposizione di vestiario nello Stabilimento Bagni al Lido, composta del cav. Aldo Jesurum, presidente; co. Giovanni Andrea Avogadro, Leopoldo Brosch, Annibale De Lotto e Ignazio Franck, membri, dopo un attento esame alle mostre, ha concesso le seguenti onorificenze:

Gran Croce al Merito: Magazzini «A la Ville de Lyon», di G. Fadin e C., Venezia, mode — Dina Bronzo e C., Torino, fiori artificiali — Vittorio De Toldo e C., Venezia, lavori in cuoio.

Medaglia d'oro di I. grado: Ida Pasquotti-Fabris, Udine, mode — Aldo Turetta e C., Milano, mode.

Medaglia d'oro di II. grado: Miccio e C., Napoli, mode — Maison Gori, Torino, mode.

Medaglia d'argento: Calzaturificio «Ausonia» di Vittorio Manzoni, Padova — Ditta Paolo Gaidano, Torino, biancheria — Italico Piva, Udine, zoccoli.

Menzione onorevole: Vittorio Manzoni, sartoria — Sartoria Inglese, Venezia — Bassis Aristide, Milano, pellicceria — Ditta Fasoli, Venezia, busti da signora.

Le due *medaglie d'argento della Camera di Commercio di Venezia* vennero assegnate rispettivamente ai Magazzini «A la Ville de Lyon», Venezia e alla Ditta Dina Bronzo e C., di Torino.

Adesso gli espositori quando lo vogliano potranno anche cambiare le loro mostre.

Sui risultati pratici di questa prima esposizione, che è stata accolta con interesse e simpatia, ci riserviamo di parlare un altro momento.

IL NEMICO
Un alcoolizzato che va diventando pericoloso

L'altra sera alle 22 certo Girotto Angelo fu Achille di anni 37, cameriere disoccupato, si aggirava presso il Ristoratore alle Tre Rose di Rigo in calle dei Fabbri ove altre volte era stato assunto come cameriere, ed essendo come di consueto alquanto alticcio, commetteva disordini disturbando non solo gli avventori del Ristoratore ma anche le famiglie del vicinato, una delle quali perchè si allontanasse gli gettò addosso dell'acqua.

Il figlio Rigo Giuseppe colle buone lo pregò di allontanarsi e preso per un braccio lo condusse fino al ponte dei Dai. Tutto pareva finito, invece poco dopo il Girotto comparve davanti l'esercizio e questa volta armato di un grosso coltellaccio, minacciando di morte il Rigo. Il fratello di questi Emilio per far cessare la questione ed il pericolo di qualche disgrazia afferrò a tergo il braccio del Girotto disarmandolo. Accorsi gli agenti di P. S. sequestrarono l'arma, arrestarono il Girotto traducendolo alle Carceri di S. Marco e deferendolo all'autorità Giudiziaria. Il coltello se lo aveva procurato nel negozio vicino del biadaiuolo Fagarazzi Giacomo introducendovisi inosservato.

Ora che il Girotto è andato a finire tra le mani della questura, questa dovrebbe provvedere a farlo definitivamente ricoverare al Manicomio, unico luogo riservato al disgraziato.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor A. Perlaine ha acquistato il quadro ad olio di Giuseppe Canali: *Il Ponte*.

Domani si chiude il termine utile per la presentazione delle schede di notifica.

Esami per l'abilitazione all'insegnamento a Ca' Foscari

Il 3 novembre p. v. verrà aperta presso la R. Scuola Superiore di Commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado della *Computisteria* e *Ragioneria* nonchè di primo e secondo grado delle lingue *Francese*, *Inglese* e *Tedesca*.

La segreteria della scuola è a disposizione in tutti coloro che abbiano bisogno di schiarimenti.

Le perizie mediche dei cadaveri degli annegati

Iermattina il prof. Menini dissettore all'Ospedale Civile, eseguì nella camera mortuaria del Cimitero di San Michele le necroscopie di due dei cadaveri degli annegati di San Giuliano, cioè del giovane Marco Mason e della Leonilde Pesce. Erano presenti il cav. Turola ispettore del Cimitero e un cancelliere giudiziario. La autopsia confermò, com'era prevedibile, che i due avevano trovata la morte per asfissia.

Verrà rilasciato il nulla osta per il seppellimento di tutte e tre le vittime.

Il servizio ferroviario

Si avverte che da lunedì 23 corr. si potrà riprendere l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame destinate a Parma.

Varie di Cronaca

Si ferisce in bagno.

Il signor Lippmann Armin di Hermann di Dresda, l'altro giorno al Lido facendo dei salti in acqua cadde in modo da prodursi la frattura dell'osso nasale dichiarata guaribile in 20 giorni.

Egli era alloggiato all'Hotel Jolanda e dichiarò di essere assistente al Consiglio municipale di Dresda.

Ieri fu visitato dal Console di Germania.

Concorsi.

Il Consiglio Provinciale Scolastico di Venezia rende noto che è aperto il concorso a nove stipendi universitari di lire 740.74 annue lorde.

Gli aspiranti al beneficio potranno prendere visione di tutte le norme occorrenti per concorrere, presso il locale Provveditorato agli Studi.

× L'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, annuncia di aver aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti per figlie di militari tanto di terra quanto di mare e per l'accoglimento delle quali saranno osservati speciali criteri.

Per informazioni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto in Torino.

Esito di esami.

Fra gli studenti che nello scorso anno accademico frequentarono il Corso di perfezionamento per gli stranieri presso la Università di Grenoble, si distinse la nostra gentile concittadina professoressa Alba Levi Morenos alla quale, in seguito al brillante esito degli esami, fu rilasciato dalla Facoltà di lettere di quella Università il diploma di Studi Francesi.

Oreficerie e gioiellerie.

Pregasi chi ha occasione per regali visitare il riparto Argenterie I. piano del Magazzino gioielliere Filie Mello Campo San Giuliano.

" Al Pellegrino „

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer — 3. Ouverture «Tannhauser», Wagner — 4. Atto 4. «Il Trovatore», Verdi — 5. «Rapsodia Ungherese», Liszt.

Musica ai Giardini.

× Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 ai Giardini Pubblici:

1. Marcia — 2. Mazurka «Eglantina», De Conti — 3. Sinfonia «Originale», Piacenza — 4. Scena Romanza «Marta» Flotow — 5. Pot Pourri «Un Ballo in Maschera», Verdi — 6. Valtzer «Posa Piano», Campedelli.

La beneficenza.

× I coniugi Vittorio e Giorgio Coen offrono all'Ospedale Umberto I. L. 10 per una cara memoria.

× La signora Carolina Barz e coniugi cav. Giandoso Barz hanno elargito lire 100 all'Istituto Coletti nel trigesimo della morte del compianto nob. Giovanni Comello-Montalban.

× La signora Teresa Zoia di Torino, in occasione della sua visita all'Asilo della Nave «Scilla», ha elargito L. 20 a favore dell'Istituto.

× Il cav. Gildo Giandoso e Consorte e la signorina Carolina Bars hanno elargito lire 100 all'Ospedale dei Bambini poveri «Umberto I.» per onorare la memoria del compianto cav. Conte Comello Montalban.

× Nel trigesimo della morte del Nobile conte cav. Giovanni Comello-Montalban il D.r Mamerto Voltolina Notaio offre alla Società delle Giovani Operaie L. 10.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati pervennero le seguenti offerte alla Nave-Asilo «Scilla»: Dai signori avv. Faccioli e Lorenzini L. 10 in morte della sig. Angelina Scarpa Cargasacchi. — Dall'imprenditore signor Pietro Costa L. 10, in memoria della signora Nobile Maria Osvello ved. Saibante — Dal sig. Giacomo Carnuccio L. 5, in morte della signora Emilia De Luca — I signori Carolina Bar e Coniugi Giandosio Bar per onorare la memoria del defunto nobile Conte cav. Giovanni Comello Montalban, nel trigesimo, hanno elargito L. 100 a favore del suddetto Istituto.

× Alcuni amici per onorare la memoria del compianto sig. Mario Scopinich hanno versato a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Stato Civile.

18 Agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Santoro Nicolò impiegato con Conte Lidia casalinga, celibi — Benvenuti Tulio cementista con Sambo Italia fiorista; tutti celibi.

Decessi: Novello Saibante Maria di anni 87 vedova possidente di Monselice — Mattagliatti Laurenti Anna di anni 86 vedova casalinga di Venezia — De Bernardo Santa di anni 80 nubile r. pens. di Venezia — Tagliapietra Elisabetta di anni 74 nub. ricoverata di Venezia — Zennaro Antonio di anni 81 celibe già santese di Venezia — Donzello Francesco di anni 67 vedovo gondoliere di Venezia — Chiavellin Giovanni di anni 53 ved. questuante di Dolo — Sala Ermenegildo di anni 40 coniugato bracciante di Arza Grande.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

19 Agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Barbi Guglielmo sott'ufficiale R. Marina con Zanon Fanny civile — Valier Cesare scultore con Morosini Bianca casalinga; tutti celibi.

Decessi: Locatelli Anesin Lodovico di anni 75 ved. ricoverata di Gemona — Manganotti Maurizia di anni 71 nub. civile di Venezia — Barbieri Poletto Natalina di anni 60 con. villica di Villafranca — Tres Vincenza di anni 59 ved. casalinga di Venezia — Busato Teonisto di anni 67 ved. bracciante di Mogliano Veneto — Ren Vincenzo di anni 50 celibe bracciante di Gosaldo — De Luca Emilia di anni 39 con. pasticciere di Borca di Cadore.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 4.

20 Agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Decessi: De Gobbi Pasquale di anni 82 cel. pescivendolo di Lughetto — Callegari Antonio di anni 77 ved. già falegname di Venezia — Zanchi Francesco di anni 73 cel. matarassaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 22 Agosto 1909:

Scoccimaro Vincenzo elettricista con Demin Amelia casalinga — Pozzi Alessandro litografo con Merlo Anna fiammiferaia — Davide Arturo ferroviere con Tramontini Angela casalinga — Salviati Giuseppe orefice con Zacchetti Italia sarta — Heller Samuele impiegato con Subino Teresa casalinga — Quagliati Primo fuochista con Giupponi Luigia casalinga — Vianello Silvio possidente con Furlan Caterina ch. Gina casalinga — Matiello Luigi regio pensionato con Capovilla Anna casalinga — Tognana Giovanni maestro comunale con Molin Giulia casalinga — Ruschini Antonio biadaiuolo con Andreutto Giovanna sigaraia — Quartiero Giuseppe navigante con Marc Antonia casalinga — Granzotto Guglielmo falegname con Berton Santa, maestra — Martinuzzi Enrico congegnatore con Pain Elvira casalinga — Perini Giovanni velaio con Ferronato Emma casalinga — Manarin Ferdinando esercente con Pedrali Ida sarta — Verde Bortolo calderaio con Reato Angela sarta — Bettiolo Archimede pittore con Gregoletto Anna casalinga — Lorenzini Edoardo maresciallo R. Marina con Bellotto Ida possidente — Aceboni Carlo calzolaio con Lanza Rosa casalinga — De Fanti Ernesto agente negozio con Asti Leonella casalinga — Zago Carlo muratore con Ciscutti detta Toffolo Elena casalinga — Alexandre Pietro industriale con Cibele Anna civile — Giugovaz Pietro industriale con Fossetta Mariella civile — Renier Lionello muratore con Pacagnella Erminia casalinga — Lombardo Sabino barbiere con Padoan Rosa casalinga — Angeli Ermenegildo falegname con Bevilacqua Luigia casalinga — Wabersich Emilio impiegato con Benetti Emilia casalinga — Ciriotto Gaspare capitano lagunare con Sabbà Ernestina casalinga — Damiani Fortunato sotto brigadiere finanza con Mezzetti Enrica casalinga — Tormene dott. Enrico medico-chirurgo con Vallenari Bice civile — Badafucco Francesco contadino con Parisi Giuseppa contadina — Martinengo Pietro impiegato ferroviario con Caserin Regina Teresa casalinga — Gavagnin Carlo viaggiatore di commercio con [illegible] Elvira civile — Bernardi Giovanni cameriere con Fabris Maria sarta — Zennaro Giuseppe manicure con Indri Rosalia — Zuliani Umberto muratore con Camillini Concetta casalinga.

Teatri e Concerti

La prossima riapertura del teatro "Malibran,,

Con la Compagnia di prosa e musica di Alfredo Melidoni mercodì primo settembre si riaprirà il popolare teatro Malibran.

La Compagnia del Melidoni, della quale, tra le altre, fanno parte le signore Flores e Gallo, in queste poche recite saprà conservarsi quella simpatia nel pubblico che seppe guadagnarsi nella breve stagione della scorsa Quaresima.

Al Melidoni durante la stagione prossima seguirà la Compagnia d'operette Mauro, con la Fontana, la Baroni, i Razzoli padre e figlia, il Lampiase. Nel repertorio figurano: *La vedova allegra*, *La fanciulla del villaggio*, *Il Toreador*, *I Briganti*, ecc. ecc. Al Mauro seguirà «La Città di Napoli» con *Gea Garisenda* la sig. Drudi Dragoni (che fu due anni or sono al Rossini nelle fortunate *Cavalleria*, *Pagliacci* e *Fedora*); l'Edoardo Gargano che da parecchi anni manca da Venezia ed il tenore De Angelis.

La Città di Napoli ci darà per la prima volta a Venezia, *Il sogno d'un walzer* dello Strauss, che insieme alla *Vedova allegra* costituisce il maggior successo operettistico mondiale.

Compariranno in seguito sulle scene del Malibran la Compagnia di Gustavo Salvini, Fatima Miris, reduce dai successi del Nord America, «Circo Equestre di Romeo Bisini» con le più interessanti attrazioni del genere dell'annata.

In epoca da destinarsi verrà organizzato anche una «Spettacolo di Varietà» di primissimo ordine condotto e diretto da uno dei migliori e più noti agenti teatrali d'Italia.

Questo programma, preparato dalla Direzione del Malibran, per l'annata 1909-1910 sarà inframmezzato o seguito da altri spettacoli che ancora non sono stati definitivamente maturati.

Il "Maestro di Cappella,, ed "Il sig. Bruschino,, al teatro di Lido in settembre

Al teatro di Lido lo spettacolo di varietà continua sempre con fortuna inalterata. Vi furono in questi giorni dei debutti in modo che il programma si è quasi totalmente rinnovato. E' superstite ancora la ottima *discuse* francese De Ferny. Nella prossima settimana si presenteranno ancora dei numeri nuovi.

***

Lo spettacolo di varietà verrà sospeso il 31 agosto p. v. perchè dal primo al cinque settembre il teatro sarà occupato da una speciale compagnia d'opera comica, che attualmente trovasi al *Balbo* di Torino. Questa compagnia darà al Lido *Il Maestro di Cappella* del Paër ed *Il Signor Bruschino* di Rossini.

Queste due famose opere comiche, che malgrado gli anni e le rughe conservano ancora molta meravigliosa freschezza, furono date per la prima, non molto tempo fa, al «Sociale» di Treviso, per merito degli «Amici della Musica». Ed ebbero un successo completo. La stessa fortuna le ha accompagnate a Torino, dove, come dicemmo, vengono attualmente rappresentate.

Qui a Venezia verranno certo udite con piacere e gustate.

Di questa compagnia fanno parte artisti giovani e poco noti, ma buoni, quali la signora Frezzi ed i signori Perini, Giovanelli, Gotti ecc.

Direttore d'orchestra è il maestro Renzo Bianchi.

Il teatro del Lido rimarrà poi aperto ancora sino al 15 settembre con un nuovo spettacolo di varietà.

I restauri del teatro "Rossini,,

Il teatro Rossini quest'anno verrà riaperto con delle modificazioni abbastanza importanti. Si stanno tutt'ora eseguendo dei restauri, che non saranno ultimati probabilmente prima della fine del prossimo settembre. Queste modificazioni che si stanno facendo ora, si imponevano da gran tempo ed il pubblico, anche se capiteranno in ritardo, saprà apprezzarle. Meglio tardi che mai!

Verrà intanto completamente trasformata la platea. Le poltrone e le fila di scanni preistorici, sono stati collocati ad onorato riposo. Le une e gli altri saranno sostituiti da roba più pratica e moderna, sul tipo di quelli che si trovano al teatro Goldoni. La sala guadagnerà molto in estetica.

Poi uno stanzone vasto che si trova all'altezza del secondo ordine verrà adibito come *salon à fumer* e a *buffet*. D'Altri piccoli miglioramenti non parliamo.

Per lo spettacolo d'apertura del *Rossini* nulla ancora è stato deciso; sappiamo però che vi sono delle trattative per riaprire i battenti con una edizione molto accurata del *Mefistofele* di Boito.

Tutte le altre notizie che corrono in proposito sono premature.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Con decreto Ministeriale del 3 corrente, il capitano di fregata Pullino, è stato inscritto a sua domanda, nel ruolo degli specialisti direzionali.

I tenenti di vascello che abbiano frequentato con risultati favorevoli il corso di specializzazione A. C. D. presso la Regia Accademia Navale e desiderino frequentare l'anno scolastico 1909-910, del corso di elettrotecnica presso una delle regie università di Roma, Napoli, Torino o presso il regio istituto tecnico superiore di Milano, sono autorizzati a presentarne domanda non più tardi del 15 settembre prossimo. Il Ministero si riserva di far conoscere poi i nomi degli ufficiali che, tenuto conto delle esigenze di servizio, e delle condizioni di cui sopra, saranno autorizzati a frequentare tale corso.

Il capitano medico Procaccini imbarchi a Genova il 24 corr. sul piroscafo *Regina Elena*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 20 corr. il tenente medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo *Rio Amazonas*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è giunta a Santo Stefano il 20; la r. n. *Flavio Gioja* id. id. id.; la r. n. *Palinuro* id. id. id.; la r. n. *Bausan* è giunta a Brindisi e ripartita il 20; i Rimorchiatori NN. 31 e 32 sono giunti a Fiumicino, ripartiti e giunti ad Anzio il 20; il Rimorchiatore 30 è partito da Santa Margherita Ligure e giunto a Spezia il 20; la Betta N. 7 è partita da Spezia e giunta a Gorgona il 21.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 21	9	15
Barometro a O in mm.	59 96	60 64	56 98
Termom. cent. al Nord	23 8	21 9	26 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	60	61	49
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	b	b	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 27.0 — minima di oggi 19.4 — Marea: 1.a alta 2.40 — 2.a alta 15.1 — 1.a bassa 8.50 — 2.a bassa 21.12.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 21 Agosto 1909

BARI	38	53	42	83	40
FIRENZE	81	54	67	61	27
MILANO	56	59	42	29	75
NAPOLI	71	32	50	80	86
PALERMO	4	76	70	16	78
ROMA	65	53	14	88	13
TORINO	80	36	28	35	77
VENEZIA	18	31	15	20	60

Su e giù per l'Estuario

Mazzorbo, Treporti, Cavallino e... viceversa

Non molti dei nostri buoni veneziani, che pur tanto sono innamorati di Venezia e de' suoi magnifici dintorni, non molti, dico, conoscono la parte superiore dell'Estuario Veneto, quella parte da cui, secondo la storia, porvennero i nostri antichi padri.

Quando, nelle giornate estive, si spingono fino a Mazzorbo ed a Burano, credono già compiuta la più grande escursione lagunare che si possa fare.

Ci volevano i lavori delle fortificazioni costiere, i quali, avviando nelle varie isole numerose squadre di lavoratori, vi portarono anche un po' di vita non del tutto campestre o peschereccia, perchè qualcuno azzardasse delle gite a Mazzorbo, ai Treporti, al Cavallino.

Quale soddisfazione, però, scoprire — diciamo pur *scoprire* — in quell'estremo lembo del litorale nostro, sperduto fra le valli salse e le barene da una parte e lo sconfinato mare dall'altra, tutta quella natura lussureggiante di ogni verzura, e vigneti e frutteti e campi di grantarco e di frumento, e fossati, pieni zeppi di pesce squisito?

Già, dopo la poesia del marmo morente sulle Fondamente Nuove, di fronte all'isola della morte, le solitarie terre delle Vignole, di S. Erasmo, dei Treporti ecc. ci riserbano (come dice il Molmenti) la «poesia dei pomidoro e delle cipolle». Ed è vero. Soltanto, quando l'illustre storico della Serenissima, vagabondando per la laguna col Mantovani, parlava a quel modo dell'alto estuario, nè i progressi dell'agricoltura avevano varcato il Sile od il Canal dei Marani nè un soffio di vita moderna erasi fattosi sentire colà a risvegliare energie ed iniziative.

Chi vide trent'anni addietro quelle terre, e le rivede oggi, quegli solo può affermarne il rapido e fecondo sviluppo. Ed ha motivo di compiacersi anche per ragioni, dirò così, artistiche.

Infatti sulle rive del pittoresco Mazzorbo, dove ancora qualche rudero e qualche finestra gotica ci ricordano l'isola dalle sette chiese e dagli undici conventi, dai palazzi patrizi e dalle ville splendide; e lungo le sponde del Pordelio allietate qua e là dalle macchie rosse o bianche di discrete case coloniche, cominciano a porre sicuro piede gli artisti nostri celebrati. I Nono, i Ciardi, I Mainella, cercano la pace estiva a San Pietro, a Pellestrina, a Caroman, passeggiando sui ciclopici Murazzi; i Dal Zotto, i De Blaas, i Sardi si adagiano tranquilli all'imboccatura di Mazzorbo o di Pordelio; ed i loro nomi illustri sostituiscono quelli dei Beldù, dei Zorzi, dei Barbo che pur tuttavia si leggono nelle carte ingiallite, ma non ancor distrutte, di qualche vecchio isolano.

Frattanto, mentre nel largo canale dei Treporti stanno allineati i trabaccoli ripieni di sasso istriano per i lavori del le dighe del porto, altri natanti carichi di ghiaia, di sabbia, di cemento, si internano in Pordelio e vanno al cantiere dove si lavora per difendere — assieme coi bastioni di S. Nicoletto — il porto, l'Arsenale e la città. Le lancie solcano le acque non più tranquille; i piroscafi trasportano a frotte i lavoratori degli orti, ed i lavoratori della difesa di Venezia; i grossi proprietari, come I Treves, gli Scarpa, gli Insom, i Billia, gli Ellero, migliorano a mano a mano le abitazioni dei coloni ed i sistemi di coltura; da ogni parte, insomma, queste fertili terre si animano di vita novella, e promettono anche più ampio sviluppo....

Sole, fra tanto fervore di vita, rimangono inerti, o quasi, le burocrazie del Governo e del Comune.

Spesso e con ragione, dalle quattro plaghe di Treporti, Saccagnana, Liopiccolo e Portosecco, si alzarono lamenti perchè non si provvede a bonificare qualche bassofondo, a scavare qualche canale interno, a sistemare qualche argine. Ma che? Fiato sprecato. Il canale di Portosecco che, con un comodo rettifilo, unirebbe quello di Treporti a circa metà del sinuoso Pordelio, e sarebbe di vantaggio alla salubrità del sito ed alla navigazione proveniente da tramontana, attende da anni ed anni uno zatterone di scavatori od una draga del Genio Civile. Intanto le acque stagnano... con quel che segue!

Egualmente, da anni ed anni, buona parte dei frazionisti attende un'altra scuola meno incomoda per i propri bambini, giacchè quella vicina alla chiesa può servire soltanto per le famiglie non lontane dal paesello. Si reclama una casa d'abitazione per il Medico, pei maestri, per la levatrice. Si domanda pure una chiesetta, e magari un oratorio, in isponda al Pordelio. Tutte cose alle quali il Comune dovrebbe pensare esortando chi può e chi deve a provvedere....

Ma qui mi sento dire che già qualche cosa si è fatto; che si stabilì il gabinetto farmaceutico; che il fabbricato per la scuola lo darà la Casa Treves; che si studia quanto altro forma oggetto di giusta rimostranza....

Lo so, il Comune di Burano, se è molto ricco di fama nel mondo pe' suoi merletti, è, viceversa, tutt'altro che ricco di quattrini nella cassa municipale: e non può far arrivare alla vastissima frazione le picciolette risorse.

Forse, adesso che è retto da elementi autoctoni di buona volontà, le cose miglioreranno....

Intanto, laggiù, fra le *jungle* di granoturco e le selve di peschi, meli, peri e frutta di ogni sorta, e i lunghissimi pergolati stracarichi di uve gialle e rubine, una popolazione robusta e laboriosa, dalle carni abbronzite e dalle fortissime braccia, vive placidamente di una vita intensa di lavoro, di fede e di amore, e sulle aie inondate di sole giuocano e si ricorrono nidiate di bimbi paffuti e rosei, e sulle frondose piante e fra i canneti delle bassure cento augelli cantano l'inno eterno alle bellezze e alle dolcezze della natura...

Così, mentre tutta la brava gente dispersa lungo il litorale ci ammanisce le frutta saporite ed i gustosi pesci, ben pochi di noi volgiamo ad essa il pensiero e tanto meno il passo! Così, mentre ortolani e pescatori, là, a Rialto, fra il palazzo dei Camerlenghi ed il vecchio Stallone rammodernato, si confondono nella folla, fra le ceste ricolme e fiorite e le canestre umide e luciccanti, senza ricevere uno sguardo ed una parola che significhi la gratitudine dei palati e degli stomachi, essi, povera gente, se andiamo a visitarli, laggiù, sulle sabbie feraci e nelle linde casette, aprono l'orto e la vigna, il cuore e l'anima, ben lieti di additare alla nostra ammirazione quella natura lussureggiante che noi a sì breve distanza conosciamo tanto poco, ed alla quale essi dànno tanta parte della loro operosa ed instancabile attività....

I. G. Lanza

...er l'Estuario

...porti, Cavallino ...eversa

I. O. Lanza

A proposito di credenze strampalate

Egregio Sig. Direttore,

la lettera del signor G. F. relativa, e vivacemente ostile, ad un mio articolo... tizianesco apparso nell'ultimo numero della *Domenica del Corriere* (e non *Corriere della Domenica* come graziosamente inverte il sig. G. F.) ha ottenuto nel giornale da Lei diretto gli onori della prima pagina e di un gran titolo a grosse lettere. Non so se ugual fortuna sia per trovar appo Lei la mia risposta, ma io confido comunque che ospitalità non le verrà negata, anche per non negare a me — e non sarebbe giusto — il diritto legittimo alla difesa.

Io sarò breve, tanto più che, giornalista anch'io, conosco il valore dello *spazio;* e non m'indugerò a confutare passo per passo la lettera del signor G. F.

Oh, egli scrive di molte e belle e poetiche cose, non v'ha dubbio; ma, ahimè, la realtà è ben diversa e non la si può cangiare per amore d'idealismo.

Gli italianissimi sentimenti ch'egli esprime, fan molto onore al sig. G. F., ma egli si pasce d'una rosea illusione se li crede condivisi dalla maggioranza di quelli che vivono oltre il confine di San Vito, dagli abitatori della Valle d'Ampezzo, insomma. Italiani? Per antico retaggio di memorie, forse, non per altro. Qui e nel Cadore, essi sono qualificati e bollati con una frase incisivamente chiara: «più tedeschi dei tedeschi!»

E invero basta riflettere che sin dal 1518 gli ampezzani sono usciti dalla Comunità Cadorina della quale prima facevan parte, e che son vissuti da allora sotto tedeschi dominatori, per convincersi che ormai essi hanno assorbito anima e sangue, aspetto, costumi, sentimenti dei loro dominatori. In una parola, barbara ma espressiva, si sono «intedescati» fino al midollo.

E a persuadersene basta passare un giorno, uno solo, a.... a Cortina d'Ampezzo, per esempio, al capoluogo.

L'ideale è una gran bella cosa, caro signor G. F., ma la realtà è quasi sempre ben diversa; e le chiacchiere sono chiacchiere e i fatti son fatti.

Qual meraviglia adunque, e a che tanti sdegni a freddo, se poichè a Cortina di Sotto si pretende sia nato il Tiziano, si voglia anche far credere per logico nesso che Tiziano sia tedesco?

A sentire il signor G. F. parrebbe che io, e quasi con una certa compiacenza, fossi disceso a tal conclusione. Ma no, signor G. F.; non io così penso e ragiono; ma così si pensa e si ragiona a Cortina, e nè lei nè io ci abbiam colpa. E se non vi pensassero quei pacifici valligiani vi penserebbero — e vi pensano — i pangermanisti.

Giova intanto rilevare che tutte le cartoline illustrate raffiguranti la presunta casa di Tiziano a Campo di Sotto recano — vedi caso — la dicitura tedesca «Tizianas Geburtshaus» e contro questa «diffusione di una credenza strampalata» nessuno là, a quanto pare, s'è sognato mai di protestare.

Gli è che là ed altrove, di fronte alla fede gagliardamente italiana dei pochi, anzi dei pochissimi, sta, macigno refrattario, l'indifferenza materialistica dei molti.

Concludendo — e n'è tempo — sono ben d'accordo col signor G. F. nel ritenere che il Vecellio sarebbe italiano anche se nato a Campo di Sotto, putacaso, anzichè a Pieve, ma insisto nell'affermare che lassù, cangiando al sommo pittore il paese di nascita, si vorrebbe eziandio tentare di cangiargli nazionalità. Io mi limitai a rilevar la cosa e a renderla nota, non senza una punta di canzonatura che evidentemente il signor G. F. non ha avvertito. Ma e' pare che il signor G. F. non avverta cose anche più evidenti, se nell'Italia irredenta egli vuol porre l'Ampezzano, qualificandolo «italianissimo»

Padronissimo, del resto; le opinioni, ad ogni modo, van sempre rispettate. E la sua, signor G. F., è proprio un'opinione.

Accolga, signor Direttore, i miei distinti saluti.

Ulderico Tegani.

Belluno, 18 agosto.

⁂

Sullo stesso argomento riceviamo da Pieve di Cadore la lettera seguente:

Gli scrittori tedeschissimi, che un po' alla volta vorrebbero gabellare, con una scusa o coll'altra, per «*Germanen*» tutti gli italiani che da 15 secoli ad ora furono grandi nelle arti, nelle scienze, nelle armi, nella letteratura, nella poesia ecc, (magari pel solo fatto che essi erano più o meno biondi! alla quale stregua anche Gesù Cristo che si dice fosse biondo sarebbe nato tedesco) cercano di far passare per tedesco anche il nostro immortale Tiziano, perchè nato, com'essi pretendono, da una Pompanin dei dintorni di Cortina d'Ampezzo, serva in casa dei Vecellio di Pieve di Cadore, dove fu l'amante di uno dei figli del suo padrone, che la scacciò di casa col neonato Tiziano. Rifugiatasi costei nella casa dei suoi genitori, vicino a Cortina di Ampezzo, vi rimase col piccino per 5 o 6 anni fino a che il padre di lui lo legittimò e lo riportò a Pieve, come risulta da documenti di serietà inconfutabile che si trovano nell'Archivio Municipale ed al Museo di Pieve di Cadore.

Dato, (ma per nulla affatto concesso) che Tiziano fosse realmente nato presso Cortina e non a Pieve, egli non sarebbe perciò affatto nato tedesco, perchè egli nacque nel 1477, quando cioè il Comune di Cortina di Ampezzo da Acquabona (l'attuale confine politico italo-austriaco fino molto vicino a Toblach, Valle della Pusteria), faceva parte della Magnifica Comunità del Cadore (essendo essa Cortina ancora attualmente comproprietaria del Palazzo Municipale di Pieve), fin al 1509, quando essa, saccheggiata e tartassata come primo paese italiano dalle orde semi selvaggie dei tirolesi e dei carinziani di Massimiliano I che, in guerra contro Venezia da cui essa come tutto il Cadore dipendeva, la desolavano col ferro e col fuoco, si diede spontaneamente all'Austria per liberarsi da quegli orrori, come secoli prima avevano fatto Trieste, Trento, Gorizia, ecc.

La Valle d'Ampezzo fino ai suoi estremi confini col Tirolo è assolutamente e schiettamente italiana di lingua e di costumi; i suoi paesi, anche i più distanti dal capoluogo, verso il Nord, hanno nomi prettamente italiani, anzi veneti, come Livinallungo, Falzarego, Landro, Ospedale ecc ecc. Essa è geograficamente, etnograficamente e nel suo sistema orografico la continuazione del Cadore come la Valle Trentina di Fassa è un'appendice dell'Agordino e la Valsugana è la continuazione della Provincia di Vicenza. La sola località che porti un nome tedesco «Schluderbach», disabitata e deserta fino a 30 anni fa, fu battezzata con tal nome da un tirolese di Schluderbach, che vi aprì una bettola. Ora è diventata prettamente tedesca mercè gli sforzi di 5 o 6 albergatori tedeschi che v'hanno eretto degli alberghi.

Dunque, per ora almeno, niente «nobile sangue tedesco» nelle vene di Tiziano e dei suoi discendenti, sia egli nato, come è dimostrato a sazietà dai documenti dell'epoca, a Pieve, o sia nato a Cortina, come per gelosia o per rivalità d'affari vorrebbero gli albergatori di colà e come amano dolcemente ed ignorantemente sognare gli invasati fautori della «Deutschland über Alles-über Alles in der Welt», che nei loro delirj arrivano ad estendere le loro *Alpi tedesche* «Unsere deutsche Alpen» (come porta stampato una carta orografica dell'Austria ed Italia settentrionale) fino quasi a Padova, a Vicenza ed al Montello, e scusate se è poco!

(Segue firma).

SPORT

I lavori nell'aereodromo di Brescia

Brescia, 21

I lavori per la ricostruzione degli *hangars* nell'aereodromo di Montichiari, sono a buon punto. Tutti gli *hangars* che vennero distrutti, sono quasi tutti risorti. Vennero infatti completate le pareti di fondo e le pareti laterali e restano soltanto da mettere le tettoie zincate. Questa mattina l'aviatore Mario Cobianchi ha tentato di fare un volo. Egli aveva già percorso sette od otto metri sul piano di slancio. L'aeroplano cominciava a sollevarsi nella parte posteriore, ma essendo sopravvenuto un guasto al pignone, pare per poca omogeneità del materiale, il Cobianchi ha dovuto abbandonare gli esperimenti. Il signor Mario Cobianchi è partito quindi per Torino, donde tornerà con l'aereocurvo che doveva essere pilotato da Ponzelli. L'aereocurvo sarà invece pilotato, a quanto sembra, da un aviatore triestino.

Fervono i preparativi per il circuito di Reims

Altre prove dei concorrenti

Reims, 21

La Compagnia dell'Est ha fatto addobbare la stazione provvisoria di Fresmois con trofei di bandiere ed ha prese tutte le misure per l'occasione della visita del presidente della Repubblica. Si prevede per quel giorno un'affluenza simile a quella che si ebbe per la rivista passata dallo Czar. Si son prese tutte le precauzioni per mantenere l'ordine nell'aereodromo.

Ieri si raccolsero dalle 15 alle 20 mila persone, rendendo l'uscita degli aviatori difficile e persino pericolosa.

Per ordine del commissario speciale di Polizia, Moerte ha regolato un servizio di gendarmi e di dragoni per far allontanare la folla dal campo. Si lavora febbrilmente alla costruzione dello «Zodiac» che dovrà esser terminato domani. Una commissione dell'Aereo Club ha proceduto all'ammissione degli apparecchi di Blériot, Cockburn e Curtis, ed ha visitato accuratamente i loro aereoplani. Il Club offrirà poi un grande banchetto agli aviatori.

Stante il vento cattivo, le esperienze ieri sera si sono fatte piuttosto tardi. Il conte di Lambert sul suo aereoplano Wright ha fatto alle 6.50 parecchi lunghi giri di pista, mentre sei minuti dopo Lefebre, anche su aereoplano Wright, ha eseguito delle manovre di viraggio ed ha volteggiato fino alle porte di Reims. Dopo 10 minuti il conte di Lambert prese terra, mentre Lefebre, facendo più volte il giro delle tribune, è disceso dopo un bel volo di 18 minuti.

Al cader della notte Roger, Sommer ed anche Farman hanno fatto alcuni bei voli, ma hanno dovuto smettere perchè la folla minacciava di invadere il campo per veder meglio. A notte scura quindi Fournier, su un aereoplano Voisin si è innalzato nell'aria per un bel volo durato alcuni minuti.

L'uscita del pubblico avvenne fra un gran tumulto e per più di un'ora la strada di Neuchatel offriva per sette chilometri uno spettacolo dei più pittoreschi.

Il pallone di Welmann distrutto

Hammerfest 21

Alcune navi da guerra norvegesi giunte dallo Spitzberg riferiscono che l'americano Welmann fece domenica un'ascensione col pallone. Dopo 32 miglia, Welmann fu costretto a prendere terra in causa di un guasto. Dopo che Welmann era sceso dalla navicella, gli ormeggi si ruppero ed il pallone si alzò senza passeggeri ed esplose. Per quest'anno perciò non potrà più farsi il tentativo che si proponeva Welmann cioè di raggiungere il polo Nord.

Il récord automobilistico del mondo

Indianopoli, 21

L'automobilista Luigi Strang ha battuto il récord del mondo nella corsa delle 100 miglia. Ha compiuto il percorso in un'ora, 32 minuti, 48 secondi e mezzo.

LIBRI

Avv. cav. CARLO MARCHESINI — Il contratto di trasporto delle merci per ferrovia — Casa editrice Vallardi di Milano.

Chi è l'avv. Marchesini? E' quell'avvocato tanto competente in questioni ferroviarie che dal Direttore Generale delle Ferrovie di Stato era stato nominato Capo del servizio legale delle ferrovie. E' autore di pregevolissimi altri studi ferroviari-commerciali. E' il consulente, si può dire, di tutta Italia, in questioni ferroviarie.

Un suo libro stampato vent'anni or sono, è ancor quello che più di ogni altro viene sempre consultato e da magistrati e da avvocati e dagli stessi funzionari ferroviari.

Nei due volumi ora pubblicati, il Marchesini spiega, con una chiarezza sua speciale, gli obblighi ed i diritti tanto della ferrovia, come del commercio, spiega, commenta, giustifica e cita varie giuste sentenze, relative alle disposizioni regolamentari; il come e il perchè delle tariffe, ecc.

Riporta la convenzione internazionale di Berna e ne spiega, ne commenta ed illustra le varie disposizioni.

Sono due libri che dovrebbero essere letti e riletti, e sempre consultati dalle Camere di Commercio, da ogni stabilimento o casa industriale, dai commercianti, dagli spedizionieri e da tutti coloro che si servono continuamente della ferrovia.

E se la Direzione Generale delle ferrovie, si persuadesse che, come un avvocato non può lavorare coi soli «codici», così i capi-stazione ed i capi-gestione delle ferrovie che si occupano tutto il giorno del servizio commerciale ferroviario, non possono lavorare col solo «libro delle tariffe», dovrebbe fornire i volumi del Marchesini a tutti gli impiegati addetti al servizio merci ed obbligarli a studiarli, e consultarli sempre. Farebbe cosa tanto vantaggiosa e contribuirebbe assai al buon andamento, anzi dirò al miglioramento, del servizio merci: Sarebbero denari molto bene spesi

De Paoli

Dalle Provincie Venete

Venezia

Audace tentativo di furto

MESTRE — Ci scrivono, 21

Stanotte alle ore 3, nell'osteria «al Progresso» a Bissuola, condotta dai coniugi Favretto si tentò audacemente di rubare. Ignoti penetrarono nella sala da pranzo e poi nella camera da letto dei coniugi. Al rumore da essi prodotto, si destò la moglie del Favretto che si diede gridare «ai ladri!» Il marito scese da letto per rincorrere i mariuoli e questi fuggirono sparando due colpi di rivoltella, fortunatamente senza alcun esito.

Alle detonazioni accorsero i vicini che diedero la caccia ai ladri, i quali però riescirono ad eclissarsi fra i campi. I carabinieri sequestrarono un cappello sporco di cera.

Gare ciclistiche — Con 10 centesimi domani si potrà accedere al Viale Garibaldi dove alle ore 17 avranno luogo le gare ciclistiche. L'incasso è esclusivamente devoluto Pro-Infanzia abbandonata.

Tombola di beneficenza

CAVARZERE — Ci scrivono, 21

Il Sindaco ha pubblicato un avviso per annunziare che domenica 29 corr. alle ore 18, avrà luogo in questo Comune, nella piazza Vittorio Emanuele II., un pubblico giuoco di tombola a favore della Congregazione di Carità e della Pia Casa di Ricovero.

Le cartelle poste in vendita sono 5000, al prezzo di cent. 50 l'una. I premi sono i seguenti: quaderna L. 50, cinquina Lire 100 e tombola L. 400.

NOALE — Ci scrivono, 21

Beneficenza — La signora Ida Picchini Casale e figli fecero elargizione di lire duecento alla Congregazione di Carità in memoria del loro amatissimo defunto dottor Virginio Picchini. L'Amministrazione dell'Opera Pia, mentre porge sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto che ha lasciato di sè così largo rimpianto, la ringrazia pubblicamente — a nostro mezzo — per la cospicua oblazione.

Belluno

La tragica morte di una fanciulla

BELLUNO — Ci scrivono, 21

In località «Gardona» presso Castellavazzo di Longarone, e precisamente sulla montagna Tovanella, eransi recati l'altro l'altro certa Bergamasco Anna coi figli Marcolina di 17 anni e Angelo di 12.

Dopo aver raccolto legna, i componenti la famigliuola mossero pel ritorno col carico. Ma giunti ad un esile ponticello alto circa 40 metri che corre su di un burrone, la Marcolina avendo sdrucciolato perdette l'equilibrio e precipitò nel baratro in fondo al quale giacque sfracellata.

Al dott. Baldaccini subito accorso, non rimase che constatare la morte della povera fanciulla.

Sul luogo si recarono i carabinieri di Longarone. Il misero cadavere fu poi trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Castellavazzo.

In paese il triste fatto suscitò penosa impressione.

Guardia campestre suicida

Un telegramma laconico c'informa che si è oggi suicidato a Villa di Villa, presso Mel, la guardia campestre Vincenzo Ricconi, uomo sui cinquant'anni, assai noto.

S'ignorano le cause del suicidio e il modo in cui il Ricconi effettuò il suo triste proposito.

Incendio

A Cesio Maggiore, pare a causa della fermentazione del fieno, scoppiò un incendio in una casa di proprietà dell'Amministrazione Spedaliera di Feltre. La casa rimane distrutta cagionando un danno, assicurato, di 2000 lire. L'affittuario Lorenzo Casagrande, per fieno e attrezzi rurali bruciati, risentì un danno, non assicurato, di 600 lire.

Furto a Vallada

A Vallada, di notte, gli ignoti, forzata e scalata una finestra, s'introdussero nella casa incustodita della signora Italia Alchini e vi rubarono un orologio, 4 lenzuola, una caldaia di rame e dei dolci. Danno complessivo lire 58.50.

La Commissione Pellagrologica

Il dott. Luigi Alpago Novello presidente della Commissione pellagrologica provinciale, pubblica in un opuscolo la relazione ch'egli inviò al Ministro d'Agricoltura sul lavoro compiuto dalla commissione stessa, lavoro di propaganda e di tutela che pare dia ottimi risultati.

Corsa ciclistica

Domani nel pomeriggio si svolgerà fuori Porta Feltre una gara su percorso di 500 metri pel campionato ciclistico provinciale.

Camera di Commercio ed Arti

La Camera di Commercio si radunerà il 25 corr. alle ore 15 per trattare sugli oggetti sotto specificati:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Deliberazioni sui ricorsi contro la tassa C. 1909 e approvazione dei ruoli — 3. Discussione del regolamento per l'applicazione della T. C. in base a quella di R. M. — 4. Proposta per l'impianto di una rete telefonica in Cadore — 5. Transazione della causa promossa dal sig. Agostino Tonegutti fu Gio. — 6. Istanze per sussidio dei Segretariati d'emigrazione di Belluno e Feltre — 7. Istanza di sussidio per l'insegnamento della stenografia a Belluno — 8. Istanza di sussidio del panieraio Tramontin Giuseppe — 9. Domanda di rimborso tassa — 10. Liquidazione specifica del sig. Isp. Scol. Marcer per la visita alle scuole — 11. Pareri sui ricorsi contro la tassa R. R.

Musica — Ecco il programma che la banda del 56. fanteria svolgerà domani sera, domenica, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Vrella, Marcia — 2. Porelli, Valzer — 3. Marchetti, Ruy Blas — 4. Leoni, Mazurka — 5. Verdi, I Lombardi, terzetto — 6. Del Colle, Polka.

Verona

Una villa visitata dai ladri

VERONA — Ci scrivono, 21

Dopo Borgo Trento, sulla strada detta «del Cesiol» che conduce ad Anesa, vanno sorgendo continuamente delle eleganti villette. Una di queste è di proprietà del maggiore del genio a riposo cav. Biloni che vi dimora colla famiglia.

L'altra sera, verso mezzanotte un figlio ventenne del cav. Biloni si accorse, rincasando, che una persiana del pianterreno era aperta. Constatò poi che era stata segata. I ladri che avevano compiuto quella visita notturna, erano penetrati nel tinello ed avevano rubato un servizio di posate d'argento ed una zuccheriera. La famiglia Biloni che dormiva al piano superiore non si era accorta di nulla.

Per le grandi manovre

Lunedì, martedì e mercoledì, saranno accampati nel territorio fra Chievo, S. Massimo, Tomba e Cadidavid diciottomila uomini. Nei suddetti tre giorni ne saranno accampati altri tremila a Peschiera.

La crisi municipale

La crisi è stazionaria. Dopo aver votato il ritiro degli assessori socialisti, la maggioranza non si è più riunita. Essa però si era dimenticata dell'assessore Zanella il quale si trova a Monaco e nemmeno rispose all'invito di dimettersi. Appena arriverà a Verona conferirà coll'assessore Domeschi, il quale ha dichiarato al signor Sindaco ed ai suoi colleghi di Giunta di seguire quanto dirà di fare l'assessore Zanella. C'è chi prevede che di fronte alla opposizione di questi due assessori, si dimetteranno invece gli assessori radicali col consiglieri del proprio partito, provocando così lo scioglimento del Consiglio, con conseguenti elezioni generali.

Sta il fatto che il gruppo socialista che fa capo al Zanella, non vuole lasciare soli al potere i radicali e piuttosto preferisce un capitombolo generale.

La crisi, frattanto, non preoccupa affatto gli assessori radicali. Il sindaco ing. Gallizioli si è recato nella sua villeggiatura di Parona di Valpolicella e gli assessori Dal'Oca e conte Brenzoni sono andati in cerca di fresco nell'aristocratico ritrovo di Ferrara di Monte Baldo.

Padova

La "Croce Rossa,, a Padova

PADOVA — Ci scrivono, 21

Al sottocomitato di Padova si iscrissero quali soci, i seguenti delegati comunali della Croce Rossa:

Foggiato Vittorio Delegato di Arzergrande — Bragagnolo Ferdinando Delegato di Villa Del Conte — Lovato Giovanni Medico-chirurgo Delegato di Carrara S. Giorgio — Raffaello Facco Delegato di Rovolon — Merlo Ernesto Delegato di Fontaniva.

Il Signor Delegato Comunale della C. R. di Cittadella Sig. Cav. Ing. Vittorio Mercante, con encomiabile interessamento, associò in quel Distretto i seguenti signori. 1. Grigoletto Giuseppe — 2. Wiel Isidoro — 3. Zambusi Angelo — 4. Pavan Giuseppe — 5. Ziliotto Cav. D. Ferdinando — 6. Sabbadin Cav. Filippo — 7. Malatesta Francesco — 8. Fabris D. Matteo — 9. Agostinelli Girolamo.

Nuovo socio: Gheller Antonio di Codevigo.

La cassa forte del conte Marcello rinvenuta

La cassa forte rubata nella villa del Co. Marcello, è stata rinvenuta a S. Andrea di Cavassagra.

Presso la Villa Frova, lungi circa 6 chilometri dal luogo dove il furto venne consumato, alcune donne si accorsero che in un fossato giaceva un carretto rovesciato ed in fianco era posta una cassaforte.

Volle il caso che fosse da quelle parti il maresciallo della stazione dei carabinieri di Treviso, signor Righi, il quale ordinò che la cassaforte fosse trasportata a Vedelago, ove si constatò che aveva lo sportello sfasciato ed era vuota.

I grandi tiri al piccione ad Abano

Domani e lunedì ad Abano nel magnifico stand di Montegrotto seguiranno le due importantissime gare di tiro al piccione. Oltre ai numerosi premi in denaro vi è la splendida coppa, dono dell'onor. Miari deputato del Collegio e un bel gonfalone.

Alle vittime della sciagura automobilistica

La cittadinanza padovana ha dato oggi con una imponente manifestazione di cordoglio l'estremo saluto alle salme lagrimate di Mariuccia ed Esterina Pospisil, vittime del terribile disastro automobilistico avvenuto nella repubblica di San Marino. La salma dell'ing. Siliotto, altra vittima, era stata trasportata a Legnago, paese natio dell'estinto.

Alle 17, alla stazione ferroviaria convenne una gran folla di congiunti, di amici, di intimi e di cittadini vivamente commossi per la straziante sventura da cui fu colpita la povera famiglia Pospisil.

Si formò un grande corteo che entrò in città dirigendosi subito a porta Savonarola. Al passaggio la folla si scopriva reverente.

Le due bare erano sepolte sotto un largo manto di fiori. Altri fiori coprivano appositi carri.

Reggevano i cordoni le amiche ed altre signore e signorine, intime delle povere estinte.

A Porta Savonarola il corteo sostò per i discorsi. Parlarono fra la intensa commozione dei presenti il signor Dante Burlini, e il signor Bonvicini.

A nome della famiglia ebbe parole di vivo ringraziamento per tutti, il signor Arturo Gribaldo.

Le due bare vennero quindi trasportate al Camposanto.

Anche nella repubblica di San Marino ebbero luogo i funerali, che riuscirono di una solennità oltremodo commovente. Vi partecipò tutta la cittadinanza ancora vivamente impressionata per il terribile avvenimento.

Vicenza

La scopertura degli affreschi al Monte di Pietà

VICENZA — Ci scrivono, 21

E' fissata definitivamente per il giorno di domenica 19 settembre la cerimonia della scopertura dei grandiosi affreschi al palazzo del Monte di Pietà, dovuti al pennello del pittore cav. Boruschi di Perugia e professore all'Accademia di Roma.

Sarà una festa dell'arte d'importanza nazionale, alla quale pare assicurato l'intervento del ministro della P. I. on. Rava, del comm. Ricci, direttore generale di Belle Arti, del comm. Naccari, del comm. Boito e delle prime personalità dell'arte italiana.

Il giro del Veneto in bicicletta

La nostra Società sportiva «Cervo Volante» sta organizzando per il giorno 3 ottobre il giro del Veneto in bicicletta, che riuscirà degno coronamento agli spettacoli che accompagneranno la nostra stagione di fiera.

Una gita degli orfani

SCHIO — Ci scrivono, 21

Ogni tanto l'on. Gaetano Rossi si ricorda che nel nostro Orfanotrofio esistono tanti piccoli sventurati che la sorte ingrata privò dei genitori, e perciò desidera che qualche giorno escano dal loro recinto per divertirsi. Così fece ieri, organizzando una gita ad Arsiero.

Gli orfanelli in numero di 65, assieme ai loro istitutori, salirono sul tram, a S. Orso, alle ore 7.45 e poco dopo giunsero a Rocchette. Quivi attendevano due domestici dell'on. Gaetano Rossi, i quali carichi di cesti ricolmi di quanto occorreva per una buona colazione, si unirono alla comitiva e con essa partivano alla volta di Arsiero. Quivi gli orfanelli smontarono dal tram ed a piedi, disposti con ordine, fecero il giro del paese; poscia si diressero verso il «Bosco» di Velo, dove sotto l'ombra di frondose piante, seduti sull'erba, fecero colazione.

Allegri, saltellanti come caprioli, attesero poi l'ora del ritorno per recarsi a Rocchette. Quivi giunti, trovarono l'on. Rossi che li attendeva e che li condusse al suo palazzo dove le tavole erano imbandite e il desinare pronto. Gli orfani vennero poi accompagnati al cinematografo ed alla birraria ed alla sera ritornarono a S. Orso lieti e contenti di aver passata una bella giornata e pieni di riconoscenza per l'on Rossi.

VALDAGNO — Ci scrivono, 21

(G. B.) *Musica in piazza* — Cogliendo occasione della presenza a Valdagno dei due valenti maestri della Banda cittadina di Milano e Venezia, la locale Banda Operaia dell'Opificio Marzotto svolgerà domani sera, domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, il seguente programma:

1. Marcia, An gruz zu Siege, E. Pozza — 2. Mazurka, Amorosa, P. Nevi — 3. Ouverture, Ruy Blas, F. Mendelssohn — 4. a) Serenata, P. Nevi; b) Scherzo, Moto perpetuo, Gunl'l — 5. Fantasia nell'opera «La Carmen», Bizet — 6. Valse sente, Dansun Rêve, Berger.

Rovigo

Suicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 21

A Baruchella si è suicidato con un colpo di fucile in bocca certo Montagnana Bernardo di anni 22, fabbro. Era dedito al vino, cosicchè si crede che egli abbia posto fine ai suoi giorni in un momento di squilibrio mentale.

Cadavere ritrovato

Dalle acque dell'Adige è stato tratto il cadavere di un bambino che fu conosciuto per quello di Boniolo Dante, di anni 7, annegato giorni or sono.

Un altro comizio

Oltre al comizio di maestri indetto per il 12 settembre prossimo, e di cui è stato nominato oratore l'on. Comandini, un altro comizio magistrale si sta organizzando dalla locale sezione della «Nicolò Tommaseo». Oratore sarà una delle più spiccate personalità del campo cattolico.

Un cane idrofobo

In seguito ad un preavviso telegrafico del sindaco del vicino comune di Arquà, ieri sera verso le 23 il canicida, i vigili e alcuni animosi cittadini si appostarono alle porte della città nell'attesa di un cane idrofobo. Appena questo fu visto, fu preso a fucilate; l'uccisione dell'animale avvenne, però, dopo un difficile inseguimento nel centro dell'abitato.

La testa del cane è stata mandata oggi all'Istituto Antirabbico di Padova.

Oggi furono pure uccisi tutti i cani che furono morsicati od ebbero contatto con l'animale ucciso.

Necrologio. — Ieri sera, ad Adria, è morto il canonico Don Clemente Dall'Ara di questa città. — Fu un prelato buono e caritatevole e la sua fine ha suscitato largo senso di compianto. — Vive condoglianze ai congiunti.

La grande fiera annuale

LENDINARA — Ci scrivono 21:

Nei giorni 7-8 e 9 avrà luogo la Fiera annuale detta «della Madonna».

Apposita commissione è incaricata di sorvegliare perchè tutto proceda regolarmente bene.

La Società dei pubblici festeggiamenti deliberò, pei giorni di fiera, il seguente programma: Convegno interprovinciale di fanfare con ricchissimi premi.

Gran corsa ciclistica per dilettanti di km. 82. Premi con medaglie e diplomi.

Spettacolo d'opera — Il giorno 6 Settembre nel Teatro «Ballarin» avrà luogo la prima rappresentazione della «Forza del Destino» dell'immortale Verdi.

Gli artisti scritturati sono tutti preceduti da buona fama.

Treviso

Alla Scuola Tecnica

TREVISO — Ci scrivono, 21

Il prof. Luigi Ghilardini, insegnante Storia e Geografia alla R. Scuola tecnica Bianchetti, è stato trasferito a sua domanda a Pistoia.

I professori Pace e Vidotto insegnanti il primo Storia e Geografia, il secondo Lingua italiana alla Scuola Tecnica di Oderzo, furono trasferiti rispettivamente a Spezia ed Aosta.

Il tetano

Al nostro Ospedale è stato ricoverato tal Nardini Eugenio da Carbonera, il quale, in seguito a ferita ad un piede, venne colpito dal tetano. Le condizioni del Nardini sono assai gravi.

Il generale Pedotti

Questa sera è arrivato il generale Pedotti, comandante del corpo d'armata di Genova, accompagnato dal capitano dello Stato maggiore Gianpietro e dall'ufficiale d'ordinanza tenente Verone. Sono scesi all'Hotel «Stella d'Oro». Domattina alle 4,30 partiranno per Tolmezzo.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 21

L'altra sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco notaio Gasparinetti. Accenniamo alle principali deliberazioni prese. In seguito ad istanza dei frazionisti di Fratta, venne approvata all'unanimità la istituzione di una scuola promiscua in quella frazione.

Si approvò un nuovo sussidio straordinario di L. 2000 alla locale Congregazione di Carità, pel pareggio del suo bilancio dell'esercizio in corso.. In seduta segreta venne approvato il collocamento a riposo del cursore comunale Cortese Pietro, si confermò per altri due anni il sig. Antonio Abrami nella carica di maestro della scuola promiscua inferiore di Faè ed infine venne approvato, secondo la ripartizione fatta dalla Giunta, il compenso agli impiegati municipali per la supplenza del vice segretario contabile.

Musica — Domani sera, domenica, in piazza Vittorio Emanuele, darà concerto la banda cittadina.

Per la "Traviata,,

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

(Aramis) — Ecco l'elenco del personale artistico scritturato per la *Traviata*:

Soprano sig.na Allegri Elisa — Tenore sig. Pegoraro Gilmo — Baritono P. Francesconi di Treviso — Comprimari: Pitarello, Tretti, Articci.

Lo spettacolo sarà allestito con lusso, poichè la brava Presidenza del Teatro non ha lesinato nelle spese. Le scene sono espressamente dipinte dallo stabilimento Pressi e Bertini di Milano, il vestiario sarà fornito dall'Ascoli di Venezia.

Direttore e concertatore sarà Ettore Lucatello, maestro dei cori il cav. Acerbi Antonio.

Salvo casi imprevisti, la prima rappresentazione avrà luogo la sera dell'11 settembre prossimo. C'è molta aspettativa.

Il quadro del Giorgione

Il quadro del nostro Giorgione non può essere visitato da tutti. E' la prima volta che lo sappiamo e ne riferiamo subito in cronaca.

Un onorevole in missione governativa, passando per Castelfranco, volle vedere il famoso quadro del Giorgione che trovasi custodito, com'è noto, nel tempio di San Liberale. Si recò ben otto volte di seguito, ma la tela che copre il prezioso dipinto era calata e fermata ad un «lucchetto», la chiave del quale si trovava nelle mani di una scaccino. Lo scaccino che ha.... il privilegio della chiave non c'era e l'onorevole dovette rinunciare alla vita del quadro.

Persona che non può essere smentita, ci assicurò che di solito la tela viene alzata senza ritardo allorquando il custode della famosa chiave, sa d'aver a che fare con persone facoltose, specialmente con quelle signore inglesi, le quali alla ammirazione pel quadro aggiungono quasi sempre un omaggio sonante che fa sdilinquere il custode.

A noi pare che si potrebbe togliere tale inconveniente ordinando che la chiave venga sempre depositata e lasciata in sagrestia.

Musica in Piazza — Domani la Civica Banda, davanti al «Caffè Principe Amedeo», svolgerà il seguente programma:

1. Marcia — 2. «Lucia», Trascrizione, Donizetti — 3. Ballo Bhrama, Dall'Argine — 4. Omaggio a Bellini, Ouverture, Mercadante — 5. Mazurka — 6. Marcia.

(Continua in 4.a pag.)

Sciarada a premio del 22 Agosto 1909

[illegible] — Ci scrivono, 21

Un reclamo — Correva voce in paese, che la Colonia Patavina, qui in villeggiatura, avesse tentato di sconvolgere l'ordine di questo ufficio postale, semplicemente perchè la corrispondenza distribuita nelle ore e con le modalità stabilite dal vigente orario, non era di suo comodo.

Assunte informazioni, abbiamo saputo che la Colonia Patavina è precisamente quell'asilo infantile che giornalmente gironza per le vie e che per ottenere la distribuzione di qualche cartolina illustrata, pretende che impiegati e collettori sieno a sua disposizione.

Udine

Tentato ricatto contro l'onor. Ancona

I giornali di Udine annunciano che l'on. Ancona è stato citato in tribunale da un certo sig. De Agostini di Udine per ottenere Lire 6000 (*seimila*) che l'on. Ancona gli avrebbe promesso in compenso delle sue prestazioni elettorali.

Il tentativo in danno dell'illustre uomo ha suscitato indignazione in tutto il collegio di Gemona-Tarcento, nel quale l'Ancona è ormai amato ed ammirato da tutti, a cominciare da coloro che lo combatterono l'elezione.

Il De Agostini è un sensale di Udine, estraneo al collegio, noto solo per aver subito il carcere non sappiamo per quanto tempo. Fu arrestato in Austria.

Ciò spiega tutto.

L'on. Ancona ha affidato la cosa al suo avvocato, che saprà dare al temerario la lezione che si merita.

Se certi giornali di Udine credono di poter muovere guerra al deputato di Gemona servendosi del fango, padronissimi; anche quella di insudiciarsi le mani può essere una voluttà, ma non caveranno un ragno dal muro. Se però, prima di essere partigiani sono degli onesti, meditino se un uomo come l'Agostini può lanciare un'accusa qualsiasi, e se un'accusa di quel genere non lasci intravedere dietro a sè il suo vero scopo.

Tragica fine di una giovane contadina

UDINE — Ci scrivono, 21

A Torreano, frazione del Comune di Martignacco, è avvenuta ieri una raccapricciante disgrazia. Un'avvenente ragazza di 22 anni, certa Maria Codutti, dopo aver sciacquato in un «roiello» dei pannilini salì sul ballatoio di casa per distenderli al sole. Per ciò fare la ragazza si appoggiò al parapetto. Questo, logoro per le intemperie e per gli anni, scricchiolò e cedette e la giovane, non potendo rimettersi in equilibrio, precipitò a capofitto nel cortile sottostante da un'altezza di ben sette metri, battendo la testa contro il ciottolato. L'infelice venne tosto raccolta e trasportata a Udine nella casa di cura del prof. Cavarzerani. Questi giudicò il caso disperato, avendo riscontrato nella poveretta la commozione cerebrale. Ed infatti la scorsa notte, la Codutti, malgrado ogni cura, dovette soccombere.

Ancora una medaglia

Il prefetto comm. A. Brunialti ha fatto pervenire al Comitato ordinatore delle mostre di settembre una medaglia d'oro, destinandola alla fiera dei ovini.

L'utile netto della Tombola

La Congregazione di Carità comunica che la tombola estratta domenica scorsa, detratti i premi e le spese, ha fruttato L. 1068.56.

Un colpo di tridente in un occhio

La bambina Boscutti Lucia d'anni 8 di Buttrio, avvicinatasi al fratellini Attilio d'anni 7 che stava trastullandosi nel cortile di casa con un tridente, inavvertitamente da lui colpita all'occhio sinistro con una delle punte del pericoloso arnese.

In preda a dolori straziantí la bambina fu trasportata a questo ospedale per le necessarie medicazioni. Il dott. Loi che visitò la piccola Boscutti, teme che l'occhio sia irreparabilmente perduto.

Il campanone della basilica di Cividale

Nella ricorrenza odierna della solennità di S. Donato M., venne inaugurata la campana maggiore della basilica di Cividale, che già esisteva nel 1767.

Rimasta fessa il 21 agosto 1908, per cura del Municipio di Cividale venne fusa in questi giorni dal De Poli di Udine e il 19 solennemente benedetta da S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Zamburlini.

Strascichi di uno scandalo

Dopo alcuni giorni di silenzio sullo scandalo relativo alla minorenne Sanniti Angelina, la cronaca deve nuovamente occuparsene.

Consta, infatti, che oggi venne arrestata a Fagagna, dove trovavasi in casa del fratello, Giacomo Bosso (giardiniere presso il sig. Guido Nigris) quella tale Rosa Bosso Traunero tenutaria della fanciulla Sanniti.

Se l'autorità giudiziaria ha ordinato tale arresto certamente deve avere assodato il lenocinio.

Un sasso contro il diretto di Venezia

CODROIPO — Ci scrivono 21

Ieri verso mezzogiorno, mentre il diretto N. 17 attraversava il ponte del Tagliamento, un sasso lanciato da uno sconosciuto andava a spezzare il vetro di un vagone di I.a classe. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. L'arma dei Carabinieri di Codroipo indaga per arrivenire alla scoperta del colpevole.

Decesso — Alle ore 23 di ieri la morte volle strappare all'affetto del marito sig. Adolfo Minciotti, la maestra Alcetta Anna Giuseppina. La buona signora fu colpita da paralisi cardiaca.

Condoglianze alla famiglia.

Acque, bagni, villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia 21:

La stagione balneare è nella sua massima fioritura.

Lo Stabilimento «Margherita» presenta ogni sera un colpo d'occhio stupendo: i bagnanti e coloro che desiderano respirare a larghi polmoni aria fresca e purissima accorrono volentieri, attratti anche dagli spettacoli di varietà, dai concerti e da vari altri trattenimenti, a cui il proprietario dott. cav. Francesco Boscolo provvede con lodevole impegno.

La spiaggia è sempre animatissima.

Eccovi un quarto elenco di forestieri sopraggiunti: Franceschini Silvia di Bellombra, De Grandis Giuseppina di Ravello, Zanchetto Arturo di Noventa Vicentina, Collegio-convitto di Salò, Borin Arturo di Castelbaldo, Cavalier Marina di Sanguinetto, Manani Piero di Legnago, Gasparini Giuseppe di Piove di Sacco, Fratelli Cappellotto di Azzano, Borso Lia di Bovolenta, Bencioli Maria di Verona, Piazza Arrigo di Trieste, Giustina Gamba di Padova, Fratelli Reali di Serravalle, Don Luigi Garlando di Ferrara, Don Luigi Pistarino di Schio, Lino Gasparetto di Boara, Cav. Carlo Stabilini di Polesella, Bernardi Lucia di Cologna Veneta, Micaglio Gaetano di Lama, Passarella Gio. Batta di Papozze, dott. Mecchia di Portogruaro, Professora Nottola di Rovigo, Prof. Milo Bortoluzzi di Dolo, Verza Jole di Rovigo, Avv. Zanollo di Legnago, Famiglia Villani di Legnago, Bacchini Angelo di Montagnana, Angelina Michielon-Coriolato di Vicenza, Marigo Vittoria di Padova, Contessa Amalia Donà Dalle Rose di Padova, Zamboni Nella di Montichiari, Zanzi Carlo di Alessandria, Ziminian Maria di Cologna Veneta, Capuzzo Maddalena di Bagnoli, Dott. Gerolamo Bettoni di Brescia, Colombo prof. Carlo di Lonigo, De Vido Menotti di Soave, Stievano Arma di Rovigo, Famiglia Faccioli di Montagnana, Bonomo Brigida di S. Bonifacio, Famiglia Giacometti di L[illegible]

ULTIMA ORA

Grave incidente in Tribunale
Un imputato di furto tira una scarpa contro il delegato di P. S.

Palermo, 21

Il 21 dello scorso luglio si discusse alla terza sezione di questo tribunale una causa contro un imputato di furto qualificato, causa nella quale il maggiore teste d'accusa era il delegato Antonio Papa, che, nella sua deposizione affermò che l'imputato Cassisi si era confessato colpevole di tutti e sei i furti. Il Cassisi sosteneva invece di aver confessato la propria colpa solo per due furti, ed investì il teste scagliandogli contro un calamaio. Il tribunale, seduta stante, ha condannato per oltraggio al teste, il Cassisi a 18 mesi di reclusione. La causa principale fu rinviata, e ieri, essendosi nuovamente ripresa la discussione, quando il delegato Papa venne a ripetere la sua prima deposizione sulla confessione del Cassisi, questi, in un baleno, si tolse una scarpa, e la scagliò contro il teste gridando: «Infame sbirro, bugiardo!». Il delegato, colpito alla nuca, balzò dalla sedia, mentre il Cassisi, alzandosi di scatto dallo scanno, tentò di scagliare una sedia contro il teste, ma i carabinieri gli impedirono tale violenza. Il Cassisi fu condotto in prigione e, stante il suo stato di sovreccitazione, non fu giudicato, seduta stante, per il secondo reato, ma fu rinviata la causa. Il delegato è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

La furia sanguinaria
d'un settantenne innamorato

Perugia, 21

Si ha da Preci che nella vicina frazione di Belforte, il sessantenne Caponi Ciro, da vario tempo era stato abbandonato dalla moglie, causa i cattivi trattamenti e perchè egli corteggiava le donne. Rimasto solo, il Caponi si invaghì della ragazza ventenne Domenica Pantani, e divenne suo amante. Il vecchio però non s'accontentava degli appuntamenti che aveva colla ragazza e pretendeva che questa andasse a convivere con lui al posto della moglie. La Pantani si era sempre rifiutata. Ieri sera il Caponi, incontrata la ragazza sulla piazza, le ingiunse di seguirlo. Al suo rifiuto estrasse un pugnale ed avventatosi sulla ragazza, la colpì più volte finchè la vide cadere a terra in un lago di sangue. La madre della ragazza, che era con lei, alle grida della figlia, che implorava aiuto, accorse, ma il Caponi si lanciò anche contro di lei, e le inferse due pugnalate, sicchè la vecchia cadde al suolo tramortita. Quindi il Caponi, che era fuori di sè, si mise dinanzi ai corpi delle vittime, brandendo il pugnale e vietando a chiunque di avvicinarsi. Poco dopo il Caponi si dava alla fuga ed ora è latitante. La ragazza è morta e la madre è in pericolo di vita.

L'arresto di 26 camorristi napoletani

Napoli, 21

Le autorità di pubblica sicurezza hanno proceduto questa notte all'arresto di 26 affigliati alla camorra, quali partecipanti ad un convegno e ad un banchetto tenutosi per procedere alla nomina di un capo camorrista. Il convegno era avvenuto a Villa Ricca, comune poco distante da Gugliano, nella osteria Cacciapuoti. Prima del convegno erano state tenute due adunanze preparatorie. Continuano le ricerche per acciuffare pochi altri rimasti e per conoscere su chi è caduta la nomina a capo della camorra. La notizia dello arresto, conosciuta stamane nei quartieri popolari, ha prodotto grande impressione.

Gravi conseguenze di un falso allarme

Ferrara, 21

Sessanta giovani dell'orfanotrofio ferrarese si trovavano nel treno proveniente da Pesaro, quando una giovane, affacciata al finestrino, vedendo un treno merci che passava, ebbe la impressione che fosse per investire il treno su cui si trovava e si mise a gridare disperatamente, spargendo il panico tra le compagne; una di esse, terrorizzata, si gettò dal treno per salvarsi e nella caduta riportò la commozione cerebrale oltre ad altre legge contusioni.

Vittima dell'imprudenza

Siena, 21

Giunge notizia da Castelnuovo Berardenga che il giovane Alberto Brugli figlio del dottor Cesare si era recato a caccia col fratello e con degli amici nella vicina campagna. Nell'ora della canicola, i giovani si radunarono sotto un albero. Ad un tratto l'Alberto, credendo forse di veder passare un animale, afferrò il fucile per le canne con tale violenza, che il grilletto scattò e colpì il giovane in pieno petto uccidendolo all'istante.

L'incendio dei boschi domato

Spezia, 21

L'incendio dei boschi dell'isola di Palmaria è stato domato stanotte dai pompieri dell'arsenale, dei quali rimane sul luogo ancora un drappello per vigilare che il fuoco non si riprenda. Il fuoco si era sviluppato in località Pozzaglia, di fronte all'isola del Pino, e, proseguendo verso nord-ovest era andato a fermarsi a Punta Marinella, alla bocca di Porto Venere. I pompieri meritano encomio per il coraggio dimostrato nell'isolare il fuoco. Vi era pericolo che questo si appiccasse alla polveriera del Semaforo, ove vi sono depositati 100 quintali di polvere, poichè il fuoco si era già appiccato al deposito dei carri ferroviari ed avrebbe potuto penetrare nella polveriera per gli sfiatatoi. E' stato stabilito che l'incendio venne causato da un razzo-segnale, lanciato da una torpediniera colà di servizio. L'astuccio del razzo venne trovato dentro un cespo di ginepro, dal quale ha avuto origine il fuoco.

Fatale morso d'un gatto idrofobo

Bari, 21

Ad Acquaviva delle Fonti, la contadina Angela Rosa Leogrande, morsicata da un gatto idrofobo, è morta dopo un'agonia straziantissima.

Le entrate doganali

Roma, 21

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del mese di agosto ammontarono a lire 6,500,000, colla differenza in più di lire 500,000 sulla stessa decade del precedente esercizio. Dal primo luglio al 20 agosto 1909 tali diritti ammontarono a lire 35,900,000, con una differenza in più di lire 1,200,000 sul periodo corrispondente del precedente esercizio.

Novità giornalistiche a Bologna

Bologna, 21

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica:

Apprendiamo che da stasera avverranno importanti mutamenti nella redazione del *Resto del Carlino*. Con lettera odierna, firmata dal presidente del nuovo Consiglio d'amministrazione della Società Poligrafica Emiliana, sono stati dispensati dalle loro funzioni il direttore avv. Guido Sestini, il redattore-capo Maranini, ed il cronista Villani. La direzione del giornale del mattino è stata oggi stesso assunta dal direttore Umberto Silvagni, già redattore-capo dell'*Avvenire d'Italia*. Entrano con lui i colleghi Francesco Savigni, per la cronaca, e Mario Mistroli. Non sappiamo se avverranno altri mutamenti.

Una prossima intervista
fra Aerenthal e Milovanovic

Vienna, 21

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, il quale terminerà la sua cura a Marienbad ai primi di settembre. Milovanovic ha intenzione, quando passerà per Vienna, di fare una visita al conte di Aehrenthal. Le disposizioni delle due parti, ha detto il ministro, sono abbastanza buone per permettere i felici risultati di questa intervista, che riguarderà, probabilmente, le difficoltà esistenti alla frontiera ed il trattato di commercio. Interrogato sulla questione se anche la ferrovia dal Danubio all'Adriatico sarà oggetto della conversazione, Milovanovic ha risposto che la questione non è ora di attualità. La ferrovia dal Danubio all'Adriatico, come la ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar, sono dei progetti teorici, la cui realizzazione è ancora lontana.

Attacchi di mauri respinti

Melilla, 21

I mauri attaccarono ieri nel pomeriggio il convoglio che si reca quotidianamente a portar provvisioni ai posti avanzati. Tutti i forti spagnuoli respinsero i mauri, infliggendo loro delle perdite. In parecchi battaglioni i riservisti non hanno voluto far parte delle pattuglie destinate a rimanere nella guarnigione e a non fare alcun servizio. I riservisti hanno chiesto di far parte delle truppe impiegate nei combattimenti.

Una società tedesca per la navigazione aerea

Francoforte sul Meno, 21

Si sta organizzando la costituzione di una società tedesca per la navigazione aerea, sia per viaggi diretti, come per viaggi circolari, che da principio saranno effettuati col pallone *Zeppelin*. Questa società avrà un capitale di tre milioni di marchi e la sede della stazione principale dell'impresa sarà a Francoforte sul Meno.

La signorina Steinheil in convento

Parigi, 21

Il *Paris Journal* dice che la signorina Steinheil si prepara ad entrare in un convento.

Grande esposizione di tori

Berna, 21

L'annuale grande esposizione di Tori della razza Pezzata, avrà luogo a Oestermündigen, presso Berna, dal primo al tre settembre. Sono annunciati parecchi acquirenti, e fra questi non pochi italiani.

Sciarada a premio

LONTANANZA

Altro molto avvilito ed abbattuto
Perchè di tanti cuori fra il gioire
Solo il mio cor se ne rimane muto;
Senza un palpito solo e senza ardire.

Perchè, o Venezia, tu che fai sentire
D'ogni piacere il desiderio acuto,
Tu che d'amore un l'anime delire
Dolcezze ognor profondere hai saputo,

Perchè non sai tu dar fin me la pace
Tu che conosci il dolce mio segreto,
Tu cui l'ansie del cor sempre ripeto
Quando è tenebra intorno e tutto tace?

. . . .

Mi risponde così una voce arcana:
Perchè la Inter che adori oggi è lontana! —

Vettor Pisani

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta e accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e dovranno giungere entro giovedì 26 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: «**Voci del passato**» romanzo di A. G. Barrili. Fra gli altri: «**Novelle arabe**», di E. W. Lane

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 15 corr.:

MA-DONNA — MADONNA

La soluzione esatta fu rimessa:

Dalle Signore: Vittoria Duse — Elisa Pilot — Chiarina Berra Berengo — Gardin — Sabina Marchiavello — Maria Zilli — Maria Articci — Sorelle Maria, Gina e Carmen Costantini — Eudossia de Holas — Nina Wallman — Giannina Gavagnin — Gina Lucatello; di **Venezia**.

E dai Signori: Giovanni Pagnacco — G. B. Pilo di Capaci — Bruto Gallina — Giambattista Gamba — Nazario Demori — Rag. Attilio Morandi — Eugenio Duse — Enrico Duse — Mario Salvadori — Guido Galdan — G. B. Bassani — Antonio Azzanno — Clodio Calcagno — Giuseppe Zanchetta — Gio. Batta Zanza — pure di **Venezia**.

Inviarono inoltre la giusta spiegazione:

Le signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Neri nob. Gera, di Candide — Laura Toffoli, di Porcia — Ida Benetti, di Madonna del Rovere — Speranza Gobbato, di Bagni della Porretta.

Ed i Signori: Tullio Faggiani, di Torreglia — Celestino Nuguez, di Lancenigo — Antonio Sterni, di Bassano.

Riuscirono premiati: la signorina Maria Articci di Venezia, ed il signor Tullio Faggiani di Torreglia.

N. B. — La spiegazione della sciarada a premio di domenica 8 corr. era IN-CANTO — INCANTO.

Vettor Pisani

RIVISTE

Lettere inedite di Giacomo Leopardi — Il fascicolo del 15 Agosto della Nuova Antologia contiene una serie importante di lettere inedite di Giacomo Leopardi, pubblicate dal Duca Antonio Carafa d'Andria. Questa pubblicazione da lungo tempo attesa, porta nuova luce sulla biografia del poeta e sull'amicizia sua col Ranieri

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Agosto — Vap. ital. «Orseolo» cap. Villa da Calcutta con merci — Germ. «Baronne» cap. Kroner da Costanza con petrolio — Ital. «Circe» cap. Avvenente da Cardi con carbone — a. u. «Giulia» cap. Cosulich da Trieste con merci — a. u. «Semiramis» cap. Martinolich da Trieste con merci — a. u. «Oceania» cap. Bartulich da New-York con merci — norv. «Stamboul» cap. Odd da Bergen con merci — a. u. «Tebe» cap. Dabovich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Banich da Fiume con merci — ital. «Bosforo» cap. Battone da Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. Neutmoor» da Newcastle con carbone
Ingl. «Pendawen» da Buenos Ayres merci
Ital. «Circe» da Cardiff con carbone.
Ital. «Concezione» da Anversa con miner.
A. U. «Szered» da Barry con carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle con carb.
Ingl. «Inchmoor» da Shields con carbone.
Ingl. «Kilsea» da Shields con carbone.
A. U. «Bathori» da Cardiff con carbone.
Ingl. «North Wales» da Barry con carbone

Movimento ferroviario del porto

21 Agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 59 — Cereali 62 — Cotoni 1 — Varie 86 — Per la Ferrovia 34 — Totale 272.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Sambo Giovanni di Chioggia, macellaio — Commissario avv. Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice delegato: Pretura chioggia — Stato passivo del fallito L. 2219.21

PADOVA — Squarcina e Polese, rappresentanze — Retrodatata la cessazione pagamenti al 29 luglio 1908.

TOLMEZZO — Concordato preventivo. — D'Orlando G. B. e D'Este Elena, coloniali, mercerie e chincaglierie, propongono concordato al 100 per 100 a rate e dilazione da convenirsi — convocazione creditori 10 settembre, ore 10, avanti il giudice avv. Marco Dal Canton; — commissario giudiziale avv. Michele Beorchia-Nigris.

Società commerciali ed industriali

BASSANO — L'ing. cav. Aristide Zenari si dimise da gerente nell'accomandita «Ditta Geremia Guarnieri e Co.» e gli venne sostituito il signor Angelo Guarnieri che agisce in unione all'altro gerente dott. Giacomo Guarnieri.

Mercati del Veneto

ADRIA, 21 — Grani da L. 27.50 a 20 al q.le — Granoni da 20 a 20.25 — Avene da 18.25 a 18.75 — Riso nostrano da 37.50 a 46.50 — Fagiuoli da 25 a 26.50.

Grano stazionario con pochi affari. Granoni pel solo dettaglio. Avena ferma e domandata.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.25 — Pel 10 maggio 92.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 6000

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.60; 6.51 — agosto settembre 6.50; 6.41 — settembre ottobre 6.45; 6.36 — ottobre novembre 6.45; 6.35 — novembre dicembre 6.45; 6.36 — dicembre gennaio 6.44; 6.35 — gennaio febbraio 6.44; 6.35 — febbraio marzo 6.44; 6.35 — marzo aprile 6.44; 6.35 — aprile maggio 6.43; 6.34.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Agosto

ROMA, 21 — Cambio per lunedì 100.26 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	356.—	—
» Banca Commerciale Italiana	837.—	50 —
» Cotonificio Veneziano	209.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1643.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	506 —	507 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	505.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 47 1/2	123.57 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	100 22 1/2	100 30	—.—	—.—	3
Belgio	100 —	100 12 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 24	25 26	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100 32 1/2	100 40	—.—	—.—	3
Austria	105 22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc. asutr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.37	104 22	104 31	104 37
» » » fine	100	104.47	104.39	104.37	104.42
» » 3 1/2 con.	100	103.85	103.70	103.72	103.75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
»Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383 50	1384.—	1383.—	1384 —
Credito Italiano	500	57[illegible]	570.50	5[illegible].—	5[illegible] 50
Società Banc. it.	250	107.—	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	838.—	837.—	837.—	838 —
Ferr. Meridionali	500	686 50	686.—	685 50	685 —
Ferr. Mediterranee	500	416.—	418.50	416 —	416 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	376.—	375 —	—.—	372 —
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	—.—	1639.—	164[illegible] —
Edison	150	714.—	709.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	—.—	338 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254 50	254 —

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1383 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1770 — Soc. Omnibus 280 — Soc. Gaz 1083 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 739 — Immobiliare 267 50.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 22
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.17
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombardo	287,75
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	94,95
Banca di Parigi	1675.—
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,80
Ren. ungh. 4 0/0	96,75
Ren. spag. 4 0/0	97,10
Banca ottomana	716.—
Argento fine	85,75
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	97,65
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	62,95
R. serba 4 0/0	88,60

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	652,25
Lombarde	116,—
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,80
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	96,90
» » (carta)	96,—
» » (oro)	116 85
» » (ungh.)	92,60
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 7/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	93,3/4
Egiziano nuovo	103,3/4
Argento fino	23,7/16
BERLINO 21	
C. su Lond. 3 m.	20,35
» Parigi 8 g	—.—
» Italia 10 g	80 85
Cr.Mob.aus. fin'e	206,25

BERLINO, 21 — Tendenza ferma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Comune di Cison di Valmarino

A tutto agosto corrente aperto concorso posto di *Medico condotto*. Stipendio 4000 cerca del fieno e latte. Condizioni del capitolato in corso di approvazione.

Municipio di Fontanelle (Treviso)

A tutto 15 settembre p. v. è aperto concorso condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica I.o Riparto, L. 2500.— aumentabili del decimo per tre quinquenni. Popolazione 2354, due quinti circa a cura gratuita.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.50; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Andavo, senza saper come, in cerca della solitudine. Trovai, non so dove, nè quando, un luogo appartato, all'ombra. Mi fermai colà, e colà per l'appunto, nel subito naufragio della mia arrischiata felicità.... io mi lasciai cader sul terreno, configgendo in esso le unghie delle mani convulse.

La mia prima sensazione fu quella che io ero impazzito, o stavo per impazzire. I pensieri che s'urtavano allora nella mia mente erano disordinati ed incoerenti. Un innocente accusato di quel delitto! Il suo processo cominciava il 20 corrente! Ed eravamo già al 16!!

Nuove testimonianze!... Oh pazzi... pazzi. Quest'era dunque il vantato accorgimento dei *detectives*? Si arrestava per un semplice sospetto, si processava un uomo che non aveva la più lontana relazione col delitto commesso?...

Che fare?... Che si poteva fare?... Oh Filippa, la mia adorata, infelice Filippa!...

Se ben mi rammento, piansi allora, piansi come un fanciullo! Una cosa sola poteva, doveva farsi in quel frangente. Mia moglie doveva spontaneamente consegnarsi alla giustizia e liberare colla confessione del suo delitto lo sciagurato che si trovava in pericolo di vita!

Essa deve subire l'onta del processo e affidarsi alla misericordia, nonchè alla giustizia dei suoi giudici. Oh! era orribile.... orribile. Eppure.... nessun'altra alternativa si presentava al mio pensiero!

La giustizia umana? Cos'è la giustizia umana? Non vedete a qual punto può andare errata?

Può arrestare e forse... pensiero tremendo, punire colla morte un uomo innocente. E che sarebbe di Filippa? Chi, potrebbe provare la sua follia, ora che il nostro matrimonio renderebbe vana ogni mia deposizione?

Un iroso spavento riempì il mio cuore... Mi parve che tutto fosse perduto per noi, che ci aggirassimo in un laberinto, senza escita alcuna!

Potevo, è vero, richiedere la testimonianza di William. Egli avrebbe potuto giurare che allorquando Filippa giunse a casa mia, era visibilmente alterata di mente. Potevo reclamare la deposizione delle due infermiere, provare che allorchè esse videro per la prima volta l'ammalata, essa esciva per l'appunto da un periodo di mania. Ma si presterebbe loro fede?

Non potrebbe un abile avvocato convincere dodici individui che il delitto non era già stato effetto della follia, ma bensì la follia effetto del delitto! No... ogni scampo ci era tolto, eravamo inesorabilmente vinti dalla forza dei fatti... non ci rimaneva la più lontana ombra di speranza!

Ed io dovevo dare questa notizia a Filippa!... Sì... dovevo dargliela io stesso.... Come avrei potuto trovare il coraggio di farle nota la verità, ora, per l'appunto, al momento cioè in cui ella pareva gradatamente acconciarsi a una specie di mesta ma calma accettazione del passato... ora... mentre ricominciavo a riedificare lentamente... pietra per pietra, l'edificio della nostra felicità. Ora, mentre io sapevo.... (ha, pensate a *questo* e compatitemi) che fra sei o sette mesi io e mia moglie avremmo ricevuto dal cielo il dono più atto a cancellare le tristi memorie del passato. Ed io che avevo riposto in quel pensiero ogni mio conforto, ogni mia speranza, e mi affidavo alla dolce lusinga che, negli occhi del suo bambino, Filippa avrebbe potuto ritrovare, in un giorno non lontano, tutti i sorrisi, le gioie ineffabili onde ci può esser larga la vita.

Pensate a ciò e immaginate quali dovessero essere i pensieri di quell'uomo, gettato bocconi al suolo, colla dannazione di quella notizia, piombata di recente nel suo cervello. Pensate che io doveva fra breve ritornare a casa ed annunziarla a mia moglie.

Il caso non presentava alternativa alcuna.

Alternativa alcuna?... Pure... Gran Dio.... sì... essa esiste.

Il mio sangue prese a correre impetuoso, i battiti del mio cuore si fecero più frequenti, le mie labbra divennero aride... provai quasi la sensazione di una soffocazione... mentre un subito pensiero... un modo inatteso di recidere quel terribile nodo gordiano mi lampeggiava bruscamente in capo. E mi sembrò dapprima così semplice, così facile, ch'io risi della mia stupidaggine, risi di non averci subito pensato.

Fa in pezzi, in minutissimi pezzi quel maledetto giornale, Basilio Nort! E quei pezzi, spargili ai quattro venti! Scorda ciò che hai letto. Ritorna alla tua splendida e profumata dimora. — Muovi con un gaio sorriso ad incontrare la tua donna, la donna che adori; sapesti pure, in altre circostanze, assumere le apparenze di una mentita letizia! Salutala come suoli, non dirle nulla di ciò che hai letto stamane, serba per te solo quel fatale segreto, seppelliscilo nel più profondo abisso del tuo cuore. Fa questo e sii felice per sempre.

Ma e quell'uomo? Quell'uomo che sarà fra pochi giorni condannato per un delitto non suo? Ebbene?... Colui verrà indubbiamente assolto.... Ma se invece, la giustizia percoresse intiera la sua falsa via.... Se quell'uomo morisse? E quand'anche morisse, cos'è la sua miserabile esistenza a paragone di quella di Filippa? Cos'è la coscienza?... Cos'è la colpa?... Che sono il giusto e l'ingiusto?... Taci e scorda. Non ti si chiede altro.

Sei ricco, giovane, l'avvenire è tuo, la più bella donna dell'universo ti adora. A che esitare? A che perdersi in tante considerazioni?

Studia la cosa sotto un altro e nuovo punto di vista. Non accade forse ogni anno, per il mero capriccio di un monarca o di un uomo di Stato, il macello di migliaia e migliaia di uomini?

Il pensiero della loro morte non turba coloro che li hanno inviati a combattere. Gli uomini si uccidono bene spesso fra di loro pei più frivoli motivi, per una vendetta, per un puntiglio, per un'aberrazione del senso dell'onore. E l'uccisore vive tranquillo al pari di chi non ha ucciso! Abbandona colui al braccio della giustizia. S'egli è innocente, verrà assolto. Se lo si riterrà colpevole..... eh! lascialo morire. Non sarà nè il primo, nè l'ultimo. Quel l'uomo non ha legame alcuno con te, abbandonalo al suo destino.

Avvenga che può, tu avrai serbata intatta la tua domestica felicità. A che esiti? che arrischi tacendo? Di tollerare, nella peggiore ipotesi, il peso della morte di un uomo. Nulla più.

(Continua)

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Alberto Treves"**, Cap Cav. Stefano Zennaro partirà da **VENEZIA** il 20 Agosto 1909 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a **Venezia**: 19 Agosto.

Rivolgersi alla Sede della Società in **VENEZIA** oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI sei stanze, comfort moderno, SS. Apostoli. Scrivere O. 5269 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE stabile Venezia cerca camera salotto ammobigliati con comfort moderno presso famiglia non affittacamere. Teorema, posta, Venezia.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI pensione vicino Piazza San Marco, avviatissima, stanze ammobigliate, conforti moderni, negozio uso bar-caffè presso posta centrale. Scrivere rag. Ponti Antonio, S. Canciano, 5411, Venezia.

VENDONSI piccola casa rurale con ettari 2 1/2 circa terreno montuoso in parte piano sui colli di Montecalda (Vicenza) posizione splendida per villa 14.000. Battista De Toni, Lerino (Vicenza).

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

Ricerche d'impiego

CONTABILE disponibile, pratico commestibili, recherebbesi ovunque. Scrivere: Elvino, posta, Venezia.

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, energico, abile impianti, liquidazioni, compilazioni bilanci, corrispondente, dattilografo, attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. Scrivere S. 5286 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

PRIMARIO stabilimento provincia cerca conduttore caldaie patentato. Dirigere offerte con pretese e copie documenti ad R. 5272 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STENOGRAFO dattilografo praticissimo ricercasi da casa commerciale importante. Anche signorina. — Scrivere casella 117, Padova.

Matrimoniali

GIOVANE ricco, serio, desidererebbe contrarre matrimonio con signorina o giovane vedova, bella, intelligente, disposta viaggiare. Esclusi intermediari. Possibilmente inviare fotografia restituibile. Scrivere: «Pietra», fermo posta, Recoaro.

Diversi

ENGLISHMAN wants situation as second gondolier. Means business. Offers to T. 5287 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIGLIOLA Cuore più non reggemi. Compiango sciocco contegno, sue ignobili armi. Deploro dolore nobilissimo genitore. Tuo stato richiede pace ch'io imploro benedicendoti. Dimenticami ormai avremmo solo dolori. Fingi ignorare, sostieni stabilito. Ricorda adorazione mia. Sempre fieramente sosterrotti, imitami nobilmente.

GARDENIA *Sempre* pazzo amore confortanmi lontananza tuoi scritti, anelo rivederti, stringerti seno, dammi possibilità scriverti direttamente spiegare tutto. Abbraccioti teneramente.

TRIESTE 7 Impossibile per ora risponderVi. Frattanto vi proibisco inutili rimorsi, pregandovi ardentemente cercar tenue conforto mia infinita adorazione.

Margherita.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Trenta vetture semi nuove Private vendonsi. Vere occasioni. Rinomato Garage Greco, Milano.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

FIDANZATE per il vostro corredo adoperate i ricami svizzeri. Chiedere campioni al signor Cesare Rimini, Salizzada San Canciano, 5558, Venezia.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Dunlopp - Maino - Standard — Ditta Pagano, Mestre.

MOLTE ricche signore desiderano maritarsi subito. Signori anche senza dote sono pregati di scrivere a Max Rothenberg, Berlino N. W. 23.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

La Ditta

TEOBALDO VANDELLI & C.

"AI GRANDI MAGAZZINI MODERNI"

PONTE DEI BARETTERI

Avverte la Sua Spettabile Clientela, che lunedì 23 corrente, verrà inaugurata l'annuale

GRANDE LIQUIDAZIONE

LANERIE — TELERIE — COTONERIE — CONFEZIONI ECC. ECC.

coi soliti sorprendenti ribassi già noti a tutta la cittadinanza.

La VENDITA seguirà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 232 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 23 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

La visita dello Czar - Interviste del ministro Orlando - Le Convenzioni marittime

Roma, 22

(vice) — La politica ministeriale riprenderà la sua attività solo alla fine del mese con la riunione del Consiglio dei ministri convocato pel 30 agosto.

Nel frattempo la cronaca politica registra una notizia di una certa importanza, cioè la probabile scelta dell'arsenale marittimo di Taranto per l'incontro dello Czar col Re d'Italia.

Questa notizia di fonte ministeriale, trova credito nel mondo politico, essendo deciso che l'incontro avvenga in un porto militare italiano, non dovendo lo Czar, per evitare ogni possibile dimostrazione ostile, scendere a terra.

Il governo aveva dapprima pensato al porto militare di Spezia, ma si sarebbe ora preferito quello di Taranto per evitare allo Czar un lungo apposito viaggio in mare. Lo Czar lascierà infatti la Crimea in autunno per muovere alla volta dell'Italia ed incontrarsi col nostro Re. Ora, il porto militare italiano più vicino al punto di partenza dello Czar, è appunto Taranto.

Inoltre, l'incontro a Taranto, renderà più facile la progettata visita dell'Imperatore di Russia e del nostro Re a Reggio ed a Messina. Quindi è probabile che venga presto ufficialmente confermata la scelta di Taranto per l'incontro.

I ministri si godono ora le vacanze. Qualcuno di essi, come per esempio, lo on. Orlando, si lascia volentieri intervistare nel suo romitaggio estivo di Vallombrosa. In un solo giorno egli ha accordato due interviste a redattori di due giornali romani, sulle questioni di maggiore attualità riflettente il Ministero che egli regge, cioè lo sconfortante risultato dei concorsi per la magistratura ed i tentativi per costituire un'associazione fra i magistrati.

Singolarmente importanti furono le dichiarazioni del guardasigilli di fronte alla progettata associazione fra i magistrati. Il ministro Orlando ha riconosciuto il diritto di associazione per coloro che appartengono alla magistratura; però il ministro ha indicato le gravi ragioni d'ordine morale che ostacolano il funzionamento dell'Associazione fra i magistrati, oppure ne impediscono addirittura la costituzione.

Il guardasigilli ha poi molto recisamente dichiarato che adotterebbe dei severi provvedimenti qualora la progettata associazione sconfinasse nel campo politico.

Le dichiarazioni del ministro Orlando vengono interpretate come una prova dello scetticismo esistente nello ambiente governativo intorno alla possibilità che i magistrati si organizzino, come già sono organizzate le altre categorie di dipendenti dallo Stato.

La *Vita* pubblica il resoconto di una intervista avuta con un uomo politico non nominato, intorno alla situazione del Ministero.

L'intervistato ha espresso l'opinione che il governo per uscire dal labirinto delle convenzioni non potrà far nulla.

Dove sono, egli ha detto, le Società che abbiano già il naviglio sufficiente a loro disposizione? Si dice che qua e là si stanno formando delle Società: ma chi vi può credere?

L'intervistato ha proseguito dicendo che il governo non ha che una via di uscita: la proroga delle attuali convenzioni con la Navigazione Generale Italiana, per quanto una simile proroga possa essere una contraddizione con ciò che il governo ha fatto finora. Ma una proroga l'on. Giolitti non può concluderla; dovrebbe invece concluderla un uomo nuovo per ristudiare il ponderoso argomento. L'intervistato ha soggiunto che l'on. Giolitti, ormai, non ha più la maggioranza.

Il nuovo programma politico del "Resto del Carlino,,

Bologna, 22

Il *Resto del Carlino*, dopo aver annunciato che il Consiglio di amministrazione dello Stabilimento Poligrafico Emiliano, eletto dall'assemblea degli azionisti del 1.o agosto, riconosciuta la necessità di alcune riforme nell'andamento del giornale, ha esonerato il signor Guido Sestini dalla carica di direttore, ringraziandolo dell'attività e dell'efficace opera prestata al *Resto del Carlino*, e ha chiamato a sostituirlo Umberto Silvagni, il quale ha assunto ieri la direzione del giornale, pubblica due brevi dichiarazioni dell'antico e del nuovo direttore. Nella prima, l'avv. Guido Sestini, dopo aver detto che esigenze politiche rendevano incompatibile colla nuova amministrazione la permanenza sua e di alcuni suoi compagni di lavoro nel giornale, ringrazia i lettori ed invia un cordiale saluto al nuovo direttore. Nella seconda, Umberto Silvagni tratta del programma del giornale e cioè: amore ardente alla patria; fede vivissima nella libertà, sorgente perenne di giustizia, di miglioramenti sociali, di civiltà e di grandezza; rispetto ed affetto per le libere istituzioni, guarentigia sicura di ogni progresso intellettuale, economico e politico. Dopo aver detto che il *Resto del Carlino* difenderà a viso aperto ed energicamente questi beni supremi da ogni insidia e da ogni assalto, da chiunque siano fatti, insieme ai vecchi collaboratori rimasti in ufficio, ed ai nuovi entrati oggi, manda un saluto leale e cordiale alla stampa amica ed avversaria, ed un saluto fraterno a Guido Sestini ed ai colleghi usciti con lui.

Lo stesso Silvagni poi dirige una lettera al direttore dell'*Avvenire d'Italia*, nella quale, dopo aver rilevato che durante sei anni di sua permanenza al giornale, aveva facoltà di scrivere soltanto argomenti conformi alle sue idee e rimanere fedele a tutti i principi politici e filosofici, appresi per esempi di famiglia e di studio, dice che doveva subito e con gioia cogliere l'occasione propizia di tornare ad un giornale schiettamente liberale.

Le mutazioni avvenute nelle redazioni dei giornali cittadini sono commentatissime nei circoli giornalistici.

Il programma per le feste del XX Settembre a Roma

Roma 22.

Ieri sera si è riunito il comitato permanente per il XX Settembre, e fu stabilito il seguente programma per solennizzare la storica data:

Il XX Settembre sarà affisso un manifesto, diretto alla cittadinanza romana, sottoscritto dal comitato e da tutti i partiti politici e dalle associazioni aderenti. Altri manifesti saranno pubblicati dai singoli enti e diffusi nel più grande numero possibile. Al migliore manifesto, il comitato farà dono di una medaglia d'oro.

Alle ore nove nelle località più importanti dei rioni di Roma avranno luogo pubblici comizi, nei quali i varii oratori illustreranno la festa del XX Settembre, invitando i cittadini ad accorrere al *referendum* per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Alle ore dieci in Campidoglio si aduneranno i ricreatori e le rappresentanze di istituti di educazione e di istruzione, che, dopo essere stati passati in rivista dal sindaco Ernesto Nathan, e dall'assessore della pubblica istruzione si recheranno in corteo a Porta Pia, dove un oratore parlerà sulla data che si festeggia.

Alle ore undici si farà la premiazione degli arrivati nella corsa podistica «Venti Settembre».

Alle ore sedici vi sarà il convegno di tutte le società a Porta Pia, dove il sindaco Nathan parlerà.

Alla sera nelle piazze suoneranno i varii concerti e gli edifici pubblici saranno illuminati.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

Torino, 22

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che era giunto ieri a Torino, è ripartito per Bardonecchia stamane alle ore 7.24.

Gli esperimenti del dirigibile militare sospesi per il maltempo

Roma 22.

La *Ragione* ha da Bracciano che, stante un forte vento che spirava stamane, non è stato possibile al dirigibile militare di continuare gli esperimenti. Il dirigibile è uscito dall'*hangar* ma, avendo gli ufficiali constatato come il vento avrebbe guastato gli esperimenti, il dirigibile fu fatto rientrare. Gli esperimenti saranno ripresi domani mattina.

Concorso prorogato

Roma 22.

La Società Italiana di Autori di Musica comunica di aver prorogato il termine d'invio delle partiture al 30 giugno 1910.

Rammenta agli interessati che potranno inviare una o più composizioni: suite, sinfonia, poema sinfonico, ecc.; purchè inedite, contrassegnandole con un motto riprodotto su busta suggellata, contenente il cognome, nome ed indirizzo dell'autore, al Segretario della Società, sig. Gio. Batt. Mattinati - R. Accademia di S. Cecilia, Via dei Greci, 18 - Roma.

Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dalla tassa di lire Venti.

Circa il concorso a Delegato di P. S.

Roma 22

Il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Facta, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«In seguito a richiesta di alcuni aspiranti alla carriera di delegato di pubblica sicurezza, il Ministero ha creduto di interpellare il Consiglio di Stato, circa le interpretazioni da darsi all'art. 3 del testo unico della legge sul lo stato degli impiegati 22 novembre 1908. L'autorevole consesso ha espresso l'avviso che alle disposizioni per la esclusione dai concorsi, non possono darsi interpretazioni restrittive e retroattive, applicandole agli aspiranti che per due volte fallirono alle prove di esame in epoca anteriore alla detta legge. Eppoichè il surriferito parere è stato accettato, lo si porta a conoscenza delle Signorie Loro, poichè nell'istruttoria delle istanze non si tenga conto della disposizione inserita al secondo capoverso dell'avviso di concorso in data 1.o luglio 1909, che deve ritenersi abrogata.

L'assegnazione dei premi all'esposizione d'arte di Rimini
La medaglia d'oro a Beppe Ciardi

Rimini, 22

Gli artisti nominati per «referendum» a formare la giuria dell'esposizione per la Esposizione nazionale di belle arti, Joris, presidente, Gallori, Grosso, Nardi, Romagnoli, Brici e Vito Pardo, relatore, hanno terminato i loro lavori. La Società degli Acquarellisti di Roma ed i pittori Antonio Mancini di Roma, Alceste Cambriani di Lucca, e Filiberto Petito; e lo scultore Mauro Penini di Cesena, ebbero il diploma d'onore. Le quattro medaglie d'oro del Ministero dell'istruzione, vennero assegnate ad unanimità allo scultore Eugenio Pellini, di Milano, ed ai pittori Felice Casorati di Napoli, *Beppe Ciardi di Venezia*, e Matteo Oliviero di Saluzzo. Vennero inoltre concesse alcune medaglie d'argento e di bronzo.

Si torna a parlare dell'assassinio Arvedi
Verso la soluzione del mistero?

Perugia, 22

La polizia è sulla via di un'imminente e decisiva soluzione del mistero che ancora avvolge il delitto commesso sulla ferrovia Roma-Ancona, e del quale rimase vittima l'ing. Ottavio Arvedi. A questo hanno condotto le pazienti ricerche eseguite non solo nei dintorni di Terni, ma anche in parecchie città d'Italia. L'autorità mantiene su ciò il più assoluto riserbo.

Nell'articolo «Gli Infortuni sul lavoro» «In Marittima» ieri pubblicato, un salto di due righe capovolge i dati statistici ch'io voleva esporre. Là dove è stampato: E le statistiche ineccepibili danno: il lavoro per circa otto decimi dagli avventizi ecc., doveva esser invece stampato: «E le statistiche ineccepibili dànno il lavoro per circa otto decimi vien eseguito dai soci cooperatori e per due decimi dagli avventizi. Gli infortuni invece avvengono in proporzione di nove decimi avventizi, ed un solo decimo di soci cooperatori. La statistica è impressionante!»

Grazie della correzione.

Uno della Marittima

Il congresso della "Trade Unions,,
Gli inscritti in notevole diminuzione

Londra, 22

Quest'anno il Congresso delle *Trade Unions* si terrà a Ipswich, entro la prima decade di settembre.

Per la prima volta, dal tempo della fondazione delle federazione, il numero totale degli inscritti presenta una diminuzione invece che un aumento, ed una diminuzione assai notevole: cioè di 90,000 membri. Questo fatto viene attribuito alla cattiva condizione generale della industria ed alla grande disoccupazione derivatane. Il numero dei ferrovieri inscritti è diminuito di 15,000, quello dei calderai di 3400, dei calzolai di 1600, dei muratori di 8000, dei carpentieri di 6000, dei gasisti di 4900 e così via.

La notevolissima diminuzione degli inscritti all'Unione dei ferrovieri, che ha perduti 15,000 membri su di un totale di 98,000 viene attribuita a dissidi interni.

Invece gli inscritti alla Federazione Postale sono saliti da 8400 a 35000 nel corso di un anno, quelli dell'Unione dei Cooperatori sono aumentati di 4000 e quelli dell'Unione dei macchinisti ferroviari di 1000.

La scoperta delle ossa di Budda

Londra, 22

Vivissimo interesse suscita a Londra l'annuncio circostanziato pubblicato a Calcutta dal dipartimento archeologico del governo indiano, della scoperta dit un'urna contenente tre pezzi di ossa calcinate, che indubbiamente appartennero a Budda.

In base ad indicazioni contenute nelle relazioni di viaggi di cinesi nel sesto secolo, secondo le quali si diceva esistere nei dintorni di Peshawar, una pagoda buddista, contenente le reliquie del grande fondatore della religione, il dotto Sooner cercò e ritrovò le rovine del tempio, andato distrutto all'epoca della prima invasione mussulmana, e dopo lunghi lavori, riuscì a scoprire la camera cineraria, che conteneva un vaso di bronzo alto 18 centimetri e largo 12, di finissimo lavoro, e ricoperto di inscrizioni nell'antica lingua sacra indiana, il Kharoshti, nelle quali si fa menzione dell'imperatore Kanishka, buddista, che ha ordinato il lavoro e dell'artefice greco Agessalaos, che lo ha eseguito, oltre che del suo contenuto.

Nell'interno del vaso di bronzo si è trovato un cofanetto di cristallo di rocca, abilmente tagliato, ed in questo i tre pezzetti delle ossa di Budda. Il cofanetto era chiuso col sigillo reale della dinastia di Kanshka, perfettamente intatto.

La ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Belgrado, 22

L'organo governativo «Samouprava» dice nell'articolo di fondo di sapere da ottima fonte che le grandi potenze, visto il pacifico svolgimento delle cose nei Balcani, e nel convincimento che si debbano preparare dei progressi anche in riguardo economico hanno intrapreso pratiche acciochè siano iniziati i lavori per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, giacchè questa gioverà oltrechè agli interessi economici, anche a quelli politici nel senso del mantenimento della pace. Il giornale esorta il Governo a fare anch'esso, dal canto suo presso la Porta i passi necessari, assicurando in pari tempo che la futura ferrovia si dovrà considerare unicamente come pegno concreto dell'amicizia sincera fra la Serbia e la Turchia e come base dello sviluppo economico dei due Stati. Il giornale plaude alle grandi potenze che hanno rimesso sul tappeto questa questione.

La questione della ferrovia in Val Fiemme

Vienna, 22

Il *Correspondenz Bureau* si dichiara informato che la questione della ferrovia in Val Fiemme, che da 16 anni va sollevando divergenze fra italiani e tedeschi del Trentino, è stata risolta nel senso che la ferrovia sarà comune fino a Cavalese e poi si biforcherà con direzione verso Bolzano e verso Trento.

Esposizione universale a Pietroburgo proibita dal governo

Pietroburgo, 22

Il municipio di Pietroburgo aveva l'intenzione di inaugurare nel 1912, in occasione della liberazione della Serbia, una esposizione universale, ma il governo non ha approvato il progetto.

Il suicidio d'un letterato francese

Parigi, 22

Il *Petit Journal* segnala il suicidio avvenuto ad Epinal di un giovane letterato di valore, nipote di Maurizio Barrès, che si chiamava Carlo Demargue. Egli si è ucciso con un una revolverata, credesi in un accesso di febbre.

L'arresto d'un ladro internazionale

Parigi, 22

L'*Echo de Paris* ha da Dieppe che un ispettore di polizia ha arrestato nel pomeriggio, dopo averlo seguito all'Havre, a Trouville ed a Londra, un individuo, che, sotto il falso nome di conte Raffaele de Azemberg, aveva derubato una quantità di viaggiatori sui treni di lusso. Egli aveva rubato recentemente la valigia del conte d'Aybal, aiutante del Re di Spagna, e quella del conte De Carvalho, tenente dell'esercito brasiliano. Indosso a questo individuo furono trovati 20.000 franchi di gioielli e 50.000 franchi in valori ed oggetti d'oro.

Accidente automobilistico a Parigi

Parigi, 22

Un'automobile, dove si trovava il signor Bengabritt, vice console di Fiandra, e il sottosegretario d'ambasciata Ladhidaly, ha battuto contro un muro all'angolo della via Berry colla via Faubourg Saint Onore. I due signori sono rimasti leggermente feriti e sono stati medicati all'ospedale di Beaumarchais, donde dopo vennero ricondotti alle loro abitazioni.

Fatale corsa di automobili
Tre spettatori uccisi

Indianopoli, 22

Nella corsa degli automobili, uno di questi si è gettato contro una palizzata ed ha ucciso tre spettatori. Questo incidente, che non è il primo, ha deciso le autorità a far cessare la corsa.

Altre navi francesi a Creta?

Parigi, 22

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Vigo:

La squadra francese, che navigava verso Vigo ha ricevuto un radiotelegramma ordinantele di continuare la sua rotta per Tolone, per il caso in cui fosse necessario mandarla a Creta. La squadra è passata questa notte all'altezza di Vigo.

I turchi minacciano di boicottare le merci delle potenze protettrici

Salonicco, 22

Il presidente degli scaricatori del porto ha dichiarato che qualora non si ristabilissero i diritti di sovranità della Turchia su Creta verrebbero boicottate anche le navi commerciali delle potenze protettrici. I consoli delle potenze protettrici hanno protestato energicamente contro questa minaccia presso il valì, informandone anche gli ambasciatori a Costantinopoli.

Abdul Hamid spera nella libertà

Parigi, 22

Risulta da una corrispondenza inviata al *Paris Journal* da Costantinopoli che Abdul Hamid conta ancora numerosi partigiani. Metà dell'esercito è per lui e quindi egli non avrebbe perduto ogni speranza. Egli segue gli avvenimenti con interesse e fa segretamente sapere che darà venti milioni a colui che gli restituirà la libertà.

Altri 20.000 uomini a Melilla?

Parigi, 22

I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra secondo cui le truppe spagnuole attenderebbero, per tentare l'avanzata, l'arrivo di un rinforzo di ventimila uomini.

Le gesta d'un marito malvagio

Roma, 22

Tra i coniugi Ida Brancaleone e Guerino Filati, avvenivano spesso dei litigi, perchè il Filati viveva nel vizio, prentendendo sempre del denaro dalla moglie, la quale lavorava di sarta.

Ieri sera il Filati tornò a casa a tarda ora e come di solito prese di mira la povera donna. Dopo averla graffiata in volto, la percosse con pugni e calci. Accortosi che la povera disgraziata voleva fuggire dalla porta, il Filati si armò d un coltello e minacciandola di morte le ostruì il passaggio. La Ida, sapendo che il suo uomo sarebbe stato capace di colpirla, indietreggiò, ma vedendo che le furie di lui non cessavano, per sfuggire alla sua persecuzione scavalcò la finestra che risponde alla via delle Fogne, e trattenendosi colle mani sul davanzale, si spenzolò col corpo nella via. Intanto numerosa folla che era stata richiamata dalle precedenti grida della donna e dal rumore dei vetri infranti, che nella colluttazione erano andati in frantumi, rimase inorridita nel vedere la donna in procinto di abbandonarsi nel vuoto, poichè il marito la colpiva sulle mani per farla precipitare sulla strada. Grida e minaccie partirono dalla folla, ma il marito brutale continuava a battere la povera donna. Allora tutti, uomini e donne, incoraggiarono la Brancaleone a lasciarsi cadere, e per ripararla dalla caduta, fecero una compatta catena. La Ida si lasciò e venne raccolta da un vetturino e da una guardia.

Quasi contemporaneamente, richiamati da colpi di rivoltella sparati da uno dei presenti per invocare aiuto, giunsero guardie e carabinieri, i quali, saliti in casa, dovettero forzare la porta per trarre in arresto il Filati.

La folla, composta di circa un migliaio di persone, attendeva sulla strada in atto minaccioso, il Filati. Il delegato per proteggere l'arrestato, dovette ordinare alle guardie di sguainare le sciabole. A questo atto la folla si calmò, ma non cessò di imprecare e seguire la carrozza in cui si trovava il Filati, emettendo fischi ed urla. La donna fu trasportata all'ospedale, dove i sanitari le riscontrarono varie contusioni, per cui venne dichiarata guaribile in dodici giorni. In una verifica fatta alla casa, si trovò un lungo coltellaccio, col quale il Filati aveva minacciato la moglie.

I cadaveri dei tre alpinisti milanesi

Milano, 22

Al Club Alpino è giunto ieri sera un telegramma da Macugnaga, annunciante che la squadra diretta dall'ing. Valsecchi, mossa alla ricerca dei tre alpinisti smarritisi durante l'ascensione della Northend, ha trovato sull'orlo del canalone Marinelli il sacco appartenente al ragioniere Castelnuovo. Da questa scoperta si arguisce che i tre alpinisti sarebbero precipitati nel burrone.

Un ulteriore telegramma, giunto alle ore 22 ad un congiunto del Sommaruga, informa che la squadra di soccorso avrebbe rintracciato presso il Canalone i tre cadaveri degli alpinisti.

Audacissimo furto a Milano per circa 150 mila lire

Milano, 22

Un audacissimo furto è stato consumato questa notte in via Redecente, al numero 10, del palazzo Edison, vicino alla questura centrale. Ignoti ladri sono penetrati, mediante scasso, nello studio dell'avv. Fenzi Cruciani, al primo piano, e dopo molte ore di lavoro intenso sono riusciti ad asportare dalla cassa forte la somma di circa 80 mila lire tra denaro e libretti della cassa di risparmio, titoli, ecc. ed altre 50 mila lire che rubarono nell'abitazione di un capo mastro nel piano superiore.

Tragico suicidio d'un ricevitore postale per un vuoto di cassa

Cento, 22

Il ricevitore postale telegrafico della frazione di Reiazzo, comune dei dintorni di Ferrara, tal Lenzi Aroldo, di anni 27, incensurato, chiamato all'ufficio locale dei carabinieri dal maresciallo Elenori a rispondere di sumulata rapina fatta da lui per nascondere un vuoto nella cassa postale per la somma di lire 2000, mentre confessava al maresciallo il suo reato estraeva repentinamente di tasca una rivoltella che portava all'orecchio sinistro, esplodendosi un colpo e rimanendo ucciso.

Cronaca dello Sport

La "Querini,, vince due campionati europei a Parigi

I lettori ricorderanno che domenica scorsa i valorosi campioni della *Querini* avevano ottenuto a Orta strabiliante successo vincendo ben quattro campionati italiani su cinque gare a cui avevano partecipato e un secondo premio. Tali vittorie davano diritto alla *Querini* di rappresentare l'Italia in tre gare nei campionati europei che si sono corsi ieri a Juvisy (Parigi). E infatti la *Querini* partecipava ieri a tali gare riportando un nuovo brillantissimo successo, poichè, pur essendo in gara coi più forti corridori europei, riusciva a strappare il campionato in due gare, riuscendo seconda nell'altra corsa.

Le due gare in cui ottenne il campionato sono: outriggers a quattro seniores, in cui distanziò di tre lunghezze il Belgio vincendo la targa di Francia; outrigger a due seniores, in cui distanziò il Belgio di ben cinque lunghezze, vincendo la coppa dell'Adriatico. Nella terza gara — outrigger per otto vogatori seniores — per mezza lunghezza riuscì prima la Francia, seconda la *Querini* e terzo il Belgio.

Va notato che il Belgio, in queste gare, era rappresentato dal famoso equipaggio di Gand, il quale per ben quattro anni aveva vinto gli inglesi a Henley.

La *Querini* aveva già vinto negli scorsi anni vari campionati: avendo preso parte a campionati europei, ne aveva vinti due, ai quali oggi se ne aggiungono in una sola giornata altri due.

I formidabili equipaggi della nostra società erano così costituiti alle gare di Juvisy: outrigger a due: Scipione Del Giudice e Ermellini Luigi — outrigger a quattro: Scipione Del Giudice, Ermellini Luigi, Mario Tres e Del Giudice Brenno — outrigger a otto: Scipione Del Giudice, Ermellini Luigi, Tres Mario, Del Giudice Brenno, Stranieri Alfredo, Italo Sambo, Rosada Tullio, Del Giudice Curzio. — Timoniere di tutte le gare era il ben noto Mion Giuseppe.

Cosa notevole: il Scipione Del Giudice è il solo canottiere italiano che abbia quattro campionati europei. Il Tres Mario ne ha due, Brenno Del Giudice due, Ermellini (che è un debuttante) pure due.

***

Come i lettori vedono, la *Querini* ha saputo nel non lungo periodo della sua esistenza collocarsi tra le più valorose società europee vincendo in gare nazionali ed estere, in campionati italiani e europei: ciò è motivo di vivissimo compiacimento, poichè dimostra nella nostra gioventù saldezza d'animo e vigoria di corpo. E se si pensa che l'allenamento degli equipaggi che hanno preso parte ad Orta e a Juvisy non ha potuto aver luogo che negli ultimi due mesi, che molti elementi giovanissimi erano affatto nuovi a queste prove importanti, che altri dovettero essere sostituiti all'ultimo momento; se si pensa a tuttto questo, dicevamo, il merito dei baldi giovani che seppero trionfare nelle dure lotte, appare anche più sfavillante. Il successo ottenuto è frutto dell'entusiasmo che anima tutti i soci della *Querini*, della energia della presidenza, della valentia e dello spirito di sacrificio del nuovo *trenner* e capovoga, Scipione Del Giudice.

La *Querini* prepara festose accoglienze ai vincitori, alle quali, siamo certi, parteciperanno col cuore quanti si allietano di ogni affermazione italiana.

Ecco i particolari sulle gare per i campionati europei che si svolsero ieri a Juvisy, secondo dispacci pervenutici da Parigi:

«La giornata del campionato europeo dell'Aviron, che si è disputata oggi, nel bacino di Iuvisy, non è stata favorita dal tempo. Al momento della prima corsa, ha cominciato a cadere la pioggia. I ministri della marina, della Guerra, dei Lavori Pubblici, si sono fatti rappresentare. Il signor Vialardi rappresentava l'Italia. Le corse si sono disputate su duemila metri in linea retta. Ecco i risultati:

Campionato a quattro remi — Alla partenza i francesi prendono la testa, seguiti dagli italiani e dai belgi. A cinquecento metri i belgi prendono la testa, ma a mille sono sorpassati dagli italiani, che non lasciano più il primo posto. Giungono quindi: prima per una lunghezza la *Reale Società di Sport Nautico Querini*, di Venezia; secondo il *Club Nautico* di Caen, e terzo a «dead head» l'*Emulation Nautique* di Boulogne sur Mer. L'imbarcazione vincitrice ha compiuto il percorso in 7'3" 1/5. Al suo arrivo al traguardo la musica ha suonato l'inno italiano.

Campionato di skiff. — Questa corsa ha offerto un grande interesse a cagione dell'incontro dei campioni d'Italia, Mariani, e di Francia, De la Plane, ambidue giudicati invincibili. Cento metri dopo la partenza, Mariani fa un grande sforzo per prendere la testa, sperando di sviare i suoi avversari, ma De la Plane ed Hermans (belga) resistono all'attacco del campione italiano e si mettono alla sua altezza. La lotta è così continuata colla sua vivacità fino a 500 metri dall'arrivo. Quindi Mariani ha fatto uno sforzo che gli ha assicurato immediatamente il sopravvento e lo ha fatto vincere facilmente per cinque lunghezze. — Sono quindi giunti: 1. Mariani, italiano, in 17'43" 4/5: 2.o De la Plane, francese, e terzo Hermans, belga. — Dopo questa prova è caduta una pioggia torrenziale che inondò tutte le tribune.

Campionato a due remi. — Ottima corsa fino a due terzi del percorso. Verso la fine la società *Querini*, di Venezia, prende la testa, giungendo prima, seguita dal *Club Nautico* di Maux. Il Belgio e la Alsazia Lorena hanno abbandonato la corsa. Per la terza volta la musica italiana ha suonato l'innò italiano. La *Reale Società Querini*, di Venezia, ha vinto per tre lunghezze, in 18'31" 4/5.

Campionato di «double schull». — Dopo una vivacissima lotta fra l'Italia, la Francia ed il Belgio, questo finisce per vincere. Giunge ottimo secondo il *Reale Sport*, di Milano. La musica suona l'inno nazionale belga.

Nel campionato di «double schull», l'arrivo si effettua in questo ordine: 1.o la Società Reale di Bruxelles, 2.o il Reale Sport di Milano, 3.o la Francia, 4.o l'Alsazia Lorena. La imbarcazione belga ha compiuto il percorso in 8'31" 4/5.

Campionato ad otto rematori. — 1500 metri — L'Italia prende la testa con molto vantaggio. La Francia ed il Belgio le si avvicinano. L'equipaggio, composto dalle società della Francia e colla bassa Senna, si limita a sorvegliare la terribile squadra di Gand. — Verso la fine del percorso gli italiani perdono terreno. La Francia prende vantaggio sulla imbarcazione di Gand, ma quest'ultima si teneva imbarazzata allo stretto verso la riva, ed abbandonava poscia la corsa. La Francia ha vinto facilmente. Sono giunti quindi: 1.o il *Circolo Nautico* della Francia e della società della Bassa Senna, in 6'14"; 2.o la *Società Querini*, di Venezia.

Dopo questa corsa è stato presentato un reclamo contro la squadra francese dalla squadra di Gand, che affermava di essere stata intralciata nella corsa, ma tale reclamo non è stato accolto dai giudici arbitri.

Dopo la corsa, gli organizzatori hanno riunito a banchetto i vincitori ed hanno consegnato loro i premi».

Il campionato di resistenza a Padova vinto da un veneziano

Ci scrivono da Padova, 22:

Organizzata dalla «Rari Nantes Patavium», seguì stamane la gara di nuoto pel campionato veneto di resistenza. La partenza fu data al ponte di Tencarola: l'arrivo era fissato al Bagno pubblico; percorso 5000 metri.

Arrivò primo al traguardo Rieti della *Bucintoro* di Venezia; secondo Ferretto di Padova; terzo Mariuzza della *Querini* di Venezia.

I concorrenti erano in numero di 10.

La gara ginnico militare
Indetta dalla Società di tiro a segno

Come avevamo promesso diamo resoconto della gara svoltasi iermattina a San Nicoletto di Lido.

All'invito della Società (conosciuto lo scopo dell'esperimento e della gara) i soci s'inscrissero numerosi, dimostrando di essere animati dal più sincero entusiasmo patriottico e questi esercizi mostrano chiaro lo scopo educare la nostra gioventù alla resistenza, alla agilità, alla forza, alla freddezza, requisiti necessari per vincere in campo un nemico agguerrito. E fu realmente un bello e confortevole risultato quello di ieri, poichè ha dimostrato che nella gioventù odierna il pericolo di apatià muscolare e di vita è cessato per dar luogo ad un perfetto equilibrio tra la mentalità e l'azione: tra il pensiero ed il gesto, tra la riflessione e l'azione.

Ed un altra cosa ha dimostrato codesto esperimento: questo: che lo spirito di quei nostri padri che si sacrificarono per la bellezza di un'idea di libertà rivive nelle nostre giovani generazioni; che il periodo triste di scetticismo e di apoliticismo è morto, ed è vivo invece quell'entusiasmo che potrebbe (Dio sperda l'augurio) far sacrificare alla nostra gioventù, ricchezze, felicità e la vita stessa.

Ecco i nomi dei primi 10 classificati e la relativa media: 1. Polloni media 36, medaglia oro — 2. Viali media 35, medaglia argento I. grado — 3. Fontanella media 34, medaglia argento II. grado — 4. Ruffatto media 32, medaglia argento III. grado — 5. Meneghin media 32, medaglia argento IV. grado — 6. Da Pian — 7. Bertolissi — 8. Goattin — 9. Cavallarin — 10. Crovato premiati tutti con medaglia d'argento.

Questi 10 premi classificati sono destinati a rappresentare, al prossimo concorso internazionale di ginnastica di settembre, la nostra società di tiro a segno.

Una parola di elogio sincero all'intero Consiglio di Presidenza ed in particolar modo al suo Presidente Vittorio Cavenago per l'organizzazione perfetta di questo esperimento, non dimenticando pure l'opera preziosa del cav. prof. Arnoldo Cibin.

Il servizio sanitario era affidato all'egregio dott. Müller che invitato all'ultima ora gentilmente ha accettato. La giuria scaglionata ai numerosi ostacoli era composta dei signori prof. cav. Cibin, Rioda Andrea, Tis Vittorio, Colombo Mio, Pasqualin Adriano, Vissà G. Boccanegra Giuseppe, Fontaniva Luigi, Giavi A., tenente Grilli del genio militare, tenente Soave, ing. Vienna, Ed. Soika ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Il regolamento del circuito aereo di Brescia

Brescia, 22

Ecco il regolamento speciale del Circuito aereo di Brescia deliberato dalla commissione sportiva:

Premio Reale. Consiste in una grande medaglia d'oro, donata dal S. M. il Re, che sarà conferita alla fabbrica italiana, residente in Italia, che avrà costruito il motore dell'apparecchio che avrà dato, fra gli apparecchi manovrati con motori italiani e regolarmente partecipanti al Circuito, i migliori risultati nei varii concorsi, nazionali ed internazionali, di cui si compone il Circuito. La classifica di merito dei risultati nei concorsi avviene secondo la seguente graduatoria: 1. gran premio di Brescia, 2. premio del *Corriere della Sera*, 3. concorso del trasporto passeggeri, 4. concorso dello slancio, 5. concorso del chilometro, 6. concorso di altezza.

Premio del Ministero di Agricoltura. E' un premio unico di lire cinquemila, offerto dal Ministero di A., I. e C., che sarà conferito al titolare di quell'apparecchio italiano e costruito in Italia con motore di fabbrica italiana, il quale, pilotato da persona di nazionalità italiana, avrà riportato i migliori risultati nei concorsi nazionali ed in quelli internazionali del circuito. La graduatoria per la classifica di merito è identica a quella per il premio reale. La chiusura delle iscrizioni dà diritto al doppio dei concorsi nazionali.

Premio del senatore Ponti. Consiste in una grande coppa d'argento donata dal marchese Ettore Ponti e sarà conferita a quell'aviatore italiano, socio della società nazionale di aviazione di Milano, che, pilotando con uno degli apparecchi regolarmente iscritti e partecipanti al circuito aereo di Brescia, avrà battuto i migliori risultati nei vari concorsi nazionali ed internazionali. Per la classifica di merito dei risultati del concorso sarà tenuta la seguente graduatoria decrescente: 1. Gran Premio di Brescia; 2. *Corriere della Sera*;

3. concorso di altezza; 4. concorso per il trasporto di passeggeri; 5. concorso del chilometro; 6. concorso dei 500 metri.

Premio dei 500 metri. E' un premio unico di lire mille, offerto dal comm. Modigliani che sarà conferito al titolare di quell'apparecchio italiano, costruito in Italia, con motore di fabbrica italiana, il quale, pilotato da persona italiana, compirà al circuito aereo di Brescia 500 metri in linea retta. Il premio sarà disputato dal 5 al 20 settembre 1909. — Le iscrizioni si chiuderanno il 30 agosto. Il premio non aggiudicato rimane al donatore.

Un banchetto agli aviatori
del circuito di Reims

Reims, 22

Ieri sera alle ore nove un grande banchetto è stato offerto agli aviatori dal municipio di Reims. Presiedeva il sindaco, dottor Langlos, che era circondato dalla signora Blériot, da deputati Leoir, Haguenon, dei generali Palabregue e Gallet, dal presidente del comitato, Polignac, dal sottosegretario dagli aviatori conte De la Vaulx, Blériot, Tussandier, Voisin, Le Gagneux, De Manest, Le Blanc, conte Lambert, Sourcouf e dai signori Bertrand, De Mun, Castillon ecc. La tavola era decorata da piante e fiori. Alla signora Blériot è stato offerto un mazzo di fiori. Al *desert* sono stati pronunciati brindisi dal sindaco dottor Langlos, dal presidente del comitato Polignac e dal conte De la Valux, che hanno bevuto al successo degli aviatori, ed alla grande Settimana di Aviazione. Malgrado il cattivo tempo, una viva animazione ha sempre regnato ieri sul campo di Betheny ed intorno agli «hangars» degli aviatori.

Continua il maltempo
Altre prove dei concorrenti

Reims, 22

La pioggia di ieri e di questa notte ha reso difficili le strade che conducono al campo di aviazione.

Malgrado questo cattivo tempo, molta gente è accorsa al campo delle manovre dove si nota una certa animazione presso il controllo e alle tribune. Il vento soffia a raffiche sulla pianura. Il sole apparisce ad intervalli. Il tempo è burrascoso.

Il generale Valabregue, comandante della 12.a divisione, ispeziona il campo per vedere se le truppe incaricate dell'ordine sono al posto loro. Queste truppe si compongono di dragoni, di ussari e di fantaccini. Negli *hangars* di Blériot e di Wright sono in movimento i motori. Alle ore 10,30 il monoplano di Esnoult Gouffrouy gira al largo per prendere il volo. Intanto alle tribune il pubblico comincia ad arrivare numeroso. Alle ore 10,45 Gouffrouy fa parecchie esperienze, ma scende subito. Alle ore 10,55 Wright ha lasciato il pilone, ma prende terra a 100 metri dalle tribune. Alle ore 11,5 Le Blanc su un apparecchio Blériot parte e fa parecchi voli dinanzi al pubblico, gira dinanzi a Beteny e prende terra alle ore 11,15. Il monoplano «Antoniette», pilotato da Latham, si innalza graziosamente dinanzi al pubblico e prende terra a 1250 metri di distanza. Alle ore 11,40 Derne, sopra un Voisin, fa due tentativi infruttuosi.

Il vento soffia a *raffiche*. I dragoni intanto riconducono nell'*hangar* il monoplano Blériot. Il cielo è coperto e comincia a cadere la pioggia.

Un "match,, tra Blériot e Latham

Parigi, 22

I giornali dicono che un «match» avrà luogo alla fine di settembre od al principio di ottobre nei dintorni di Londra fra Blériot e Latham. La scommessa sarà di 125.000 franchi, di cui 100 mila saranno assegnati al vincitore. Il «match» comprende cinque prove in vista delle quali Blériot avrebbe intenzione di costruire un monoplano da corsa estremamente rapido.

La traversata di Roma a nuoto

Roma, 22

Bandita dalla società romana di nuoto, ha avuto luogo stamane nel Tevere la grande gara nazionale di nuoto per la traversata di Roma su un percorso di 5 chilometri. Dei 13 iscritti solo 6 si sono presentati allo starter signor Favi, e tra essi i migliori nuotatori d'Italia. Alle 10.46 precise viene dato il «via!» e Signorini di Firenze, dopo 50 metri dalla partenza prende il comando e prosegue così fino alla fine.

Al traguardo di arrivo, posto all'altezza del ponte di Ripa Grande, a cura del genio militare è stato costruito un ponte di barche attraverso il Tevere, dal quale assiste alla gara numeroso pubblico, tra cui molte signore e ufficiali di terra e di mare. Presenziano all'arrivo il Sindaco Nathan, il senatore Trompeo, il comm. Galliani, il cav. Riccioli e molte altre notabilità. Nell'attesa dell'arrivo, la società banditrice fa svolgere delle gare di tuffi tra nuotatori dilettanti delle società di Roma e viene nominato primo il sig. Evangelisti, secondo Tamagnini, terzo Calini, tutti del Club sportivo «Audax» di Roma. Indi il signor Entmann, tedesco, socio della società romana di nuoto, dà dei saggi fuori gara di tuffi che sono ammiratissimi. Egli è molto applaudito.

L'attesa è rallegrata da un concerto del 1.o granatieri che ha preso posto sul ponte di barche e da quelli di vari ricreatori. Alle 11.25, scortati da numerose barche e dalla giuria, giungono i concorrenti alla massima gara. Il primo arrivato al traguardo, tra gli applausi fragorosi, è Signorini, del Club Sportivo di Firenze, che compie il percorso in 39, 47. Secondi giungono a pari merito Framo Amatore, della «Unione Sportiva Milanese» di Milano e Fanti Angelo della «Rari Nantes» di Bracciano, che giungono a 120 metri dal primo. Giunge quindi Carpi della Società romana di nuoto. Il campione italiano David Cattaneo, della brigata specialisti del genio fu costretto a ritirarsi per dolori. I vincitori sono stati tutti applauditissimi.

La giornata sportiva a Napoli

Napoli, 22

Stamane nello specchio d'acqua di Santa Lucia, si sono svolte le gare di nuoto. Alla prima gara, presero parte sei signorine. E' riuscita prima Cecchina Armellani, una graziosa ragazza di appena nove anni. Alla gara assisteva molto pubblico.

Nel pomeriggio è stata corsa una Maratona di 27 chilometri, alla quale presero parte 86 corridori, fra cui 19 marinai appartenenti alle navi della squadra. Molta folla stazionava per assistere al passaggio dei concorrenti, in via Caracciolo. E' giunto primo il corridore Giancani, di Roma.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Lunedì: S. Filippo Benizi.
24 Martedì: S. Bartolomeo apostolo.
Leva il sole ore 5.22 — Tramonta ore 19.4

La mostra di Ca' Pesaro

E' una Esposizione di giovani creata con uno scopo economico, oltrechè artistico: un piccolo mercato d'arte, ma che dà ad ogni qual tratto qualche lieta sorpresa; che rivela, se non un temperamento artistico completo, promesse solide e serie.

Quantunque la luce non sia felice, quantunque l'ambientazione sia ben lontana dalla idealità artistica di una vera mostra d'arte, pure la prima impressione che il visitatore riceve è una impressione di intimità e di raccoglimento, che deriva forse dalla rarità dei visitatori, dalla luminosità dell'ambiente e dalla grandiosità dei ricordi gentilizi del palazzo.

Certo si è però che anche in codesto limitato mercato, non mancano opere d'arte ed indirizzi veramente profondi sia per tecnica che per significato.

Due scultori anzitutto, e, credo, giovanissimi, si presentano con opere che dimostrano uno spirito di ricerca ed un senso della bellezza plastica veramente interessanti.

Hanno ambedue il medesimo cognome, Fremo; ma l'assunto e lo scopo che i due giovani si prefiggono e perseguono, è ben lontano e differente: uno è uno stilista, che casca qualche volta, come nella maschera di Beethoven, nel l'imitazione di Klinger, e che segue la forma e la tecnica di Donatello, — bello è l'auto-ritratto dell'artista; — l'altro è un verista che nel magnifico gruppo della lattaiola dinota e mostra uno spirito di osservazione, una rapidità di riproduzione ed una originalità di movimenti, di linee e di vita da far sperare che egli possa in breve tempo assurgere ad una grande altezza.

***

Se nella scultura, e ciò non avveniva da anni, i pochi saggi dati dai nostri giovani danno affidamento per un buon avvenire, nella pittura abbiamo esempli seri, per forma, per intendimenti intellettuali, per spirito di ricerca. Qualcuno, continua in una prova ed in un azzardo tecnico che ci ha dato ormai la sazietà, azzardo che potrebbesi definire in una sola parola: «arrivismo»; ma gli altri tutti, dinotano serie qualità intellettuali, ed indirizzi e finalità ben più alte di quelle che informarono le ultime generazioni, quelle di un falso romanticismo, cioè, o di un falso tecnicismo.

E, tra i ritrattisti, piacciemi notare sovratutti, Umberto Martina, che va serrandosi sempre più in uno stile preciso e personale, e che nel ritratto di suo padre arriva ad ottenere (con mezzi minimi) effetti sorprendenti di colore e di rilievo, ed il signor Vio che sa ambientare le figure a seconda della loro personalità, con una finezza di intonazione cromatica e sentimentale veramente notevoli; anche Sormani, nel suo auto-ritratto, mostra di possedere qualità eccellenti di visione, di carattere e di interpretazione, qualità che son però guastate e diminuite e neutralizzate dalle brutte opere che egli mette intorno a quel piccolo gioiello.

***

Di molti e molti altri non dovrei parlare, e non parlerò: ma tra i giovani che non mostrano ancora un temperamento personale, o che nelle opere loro seguono l'indirizzo e la scuola di altri artisti, molti altri sono notevoli; tra questi, ad esempio, è il Duodo, che pur presentandosi con una sala completa, con molte opere, le quali hanno un'accento personale, pure nelle maggiori, in quella cioè della contessa Migliardi, ed in quella del signor Barbantini, segue un po' troppo da presso due grandi maestri moderni: il Besnard, nel primo, lo Zorn, nel secondo.

Così la signorina Rita Ravà, va compiacendosi un po' troppo di ambienti e di soggetti settecenteschi, seguendo un po' l'orma profonda del Bressanin, ma pensando che ben raramente, si può, nel carattere e nell'accento della decadenza veneziana, arrivare ad inciderne più profondamente il significato, di quello che il Bressanin stesso abbia potuto fare.

Pure, mostrando il fianco, e dando adito alla critica, codesti giovani dimostrano di aver un grande fervore ed una grande passione d'arte: che se Bolgiato, ad esempio, fa vedere troppo il suo preziosismo di ricerca e di finalità, pure denota uno spirito nuovo di ricerca decorativa, come in altra forma più nobile e più organicamente costruita, lo dimostra il Sibellato.

Non mancano del resto tra codesti giovani alcuni che tentano di esprimere un loro concettevole sentimento del vero, come il Mozzioli, senza però raggiungere completamente il loro assunto, ma dimostrando, pur anco, di non sentir alcuna influenza esteriore, dimostrando di aver un proprio carattere ed una finalità sicura e precisa: ed è certo che codesti arriveranno ad affermarsi con sicurezza e con forma originale.

***

E' certo, però, che chi visita la mostra del Palazzo Pesaro, che pure non fu organizzata con scopi di pura finalità d'arte, ma anzi per uno scopo quasi commerciale, resta sorpreso dalla vigoria, dall'entusiasmo e dalla alta idealità di che son animati codesti giovani, e può rimpiangere che qualcuna delle opere ivi esposte, anzi molte, non possano figurare alla Mostra Internazionale. Ma insieme a codesto rimpianto, prova anche un compiacimento nel pensare che tante belle energie si van preparando alla futura grande gara nazionale, che potrebbe forse voler dire e significare il trionfo dell'Italianità su tutte le altre razze e su tutte le altre forme d'arte assunte ad espressione di nazionalità.

Achille de Carlo.

Gita da Castelfranco a Venezia

Ieri fu a Venezia la Commissione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castelfranco per istabilire una gita di piacere pel 5 del venturo settembre nella nostra città di circa 150 membri componenti la Società stessa.

La Commissione, composta dell'assessore Moretti, del Presidente Giovanni Cartigni col suo segretario, fu accolta benevolmente dalla Commissione dell'Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori e furono stabilite le modalità della visita.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa il tempo incerto e minaccioso del pomeriggio, l'Esposizione non fu ieri animata dal pubblico numeroso e gaio proprio dei giorni festivi.

La Banda Cittadina non potè svolgere completamente l'annunciato programma.

I *tourniquets* registrarono 2624 ingressi.

Vendite

Il dottor Zaccaria Treves ha acquistato l'acquarello *La via di Moorland* di A. H. Brown e il quadro ad olio *Paesaggio presso Volpedo* dell'artista Giuseppe Pellizza. Il signor Max Rosenblatt di Lodz ha acquistato il bronzo *Beethoven* di Franz von Stuck e l'acquaforte *Kersti* di Anders Zorn.

La vita al Lido
Il concorso di bellezza infantile rimandato

Il cattivo tempo quest'anno ha giuocato dei brutti tiri al Lido!

Ogni iniziativa nei primi mesi è stata contrariata o addirittura è fallita per le pioggie. Abbiamo avuto adesso un mese o poco più, di caldo e di tempo discreto sufficientemente stabile, e per ieri era stata indetta una festa gentile, che doveva riuscire magnificamente e sarebbe stata la prima grande festa del Lido per la partecipazione di tutto il pubblico; ma ecco che il tempo bruttissimo ha distrutto i progetti, ha rovinato ogni cosa. Il concorso di bellezza infantile, imbastito in pochi giorni e forse perciò accolto con entusiasmo, ieri sarebbe stato coronato dal più lieto successo. La festa invece fu rimandata a domenica prossima 29 corrente.

Dopo il mezzogiorno alcuni nuvoloni minacciosi, promettevano poco di buono e compromettevano diggià seriamente la festa. Alle tre gli organizzatori del concorso erano in forse se dovevano addirittura rinviarlo; ma speravano. Alle cinque non vi era che un centinaio di bambini inscritti, poi la pioggia cominciò a cadere. Bisognava assolutamente rinviare.

Furono perciò restituiti i denari dei biglietti al pubblico ch'era entrato nel parco del «Grand Hotel des Bains», ma successe della confusione inevitabile in questi casi, e mentre qualcuno ritirò dei denari senza consegnare biglietti, altri non poterono ritornare in possesso degli importi. Questi ultimi, come tutti quelli che avessero qualche cosa da reclamare, possono rivolgersi al camerino del teatro in Piazza San Marco.

II. Vocal Recital - Tempesta
all'"Hotel Excelsior,,

Ricordiamo che questa sera nel salone dei Concerti del «Palace Hotel Excelsior» al Lido il prof. U. F. Tempesta terrà il suo secondo vocal recital per il quale vi è specialmente nel pubblico esotico molta aspettativa e curiosità.

Riproduciamo il programma dell'interessantissima serata:

I. CANTO ANTICO: a) Peri (1560-1625) «Invocazione d'Orfeo» — b) Caccini (1546-1614) «Canzonetta».

II. da SCUOLA VENEZIANA: a) Monteverde (1568-1644) «Mortal cosa» — b) Cavalli (1599-1676) «Affè, affè» — c) Legrenzi (1625-1690) «Che fiero costume» — d) Caldara (1671-1763) «Come raggio di sol» — e) Lotti (1667-1740) «Pur dicesti» — f) Ben. Marcello (1686-1739) «Arietta».

II. INTERMEZZO PIANISTICO (Signorina M. Mazza): a) Bach «Gavotta» — b) Loeilly «Giga» — c) Saint-Saëns «Allegro appassionato» (op. 70).

III. CANTO MODERNO (testo in lingua originale): a) Beethoven (orig. ital.) «Arietta» — b) Schumann (orig. ted.) «Die beiden Grenadiere» — c) Grieg (orig. norveg.) «Yeg elsker dig» — d) Sauve (orig. ital.) «Occhioni belli» — e) Tschaikowsky (orig. ted.) «Lied der Mignon» — f) Stillmann-Kelley (orig. ingl.) «Song of Iras» — g) Massenet (orig. franc.) «Ouvre tes yeux bleus» — h) Strauss (orig. ted.) «Heimliche Auffoderung» — i) N. N. (orig. ital.) «Brindisi».

Siederà al piano la maestra signorina Maria Mazza.

I biglietti d'ingresso in vendita a lire 5 sono vendibili anche presso il portiere all'Hôtel Excelsior.

Un incidente

Il pittore Cesare Laurenti, incontrato ieri mattina al caffè Giacomuzzi il pubblicista G. G. Villanis, direttore del giornaletto-cartolina *Venezia*, dopo brevi parole lo colpiva al viso con uno schiaffo.

Il Villanis fu pronto a reagire, ma intromessisi comuni amici, i due contendenti furono separati.

La causa del fatto assai spiacevole, che diede luogo per tutta il giorno a commenti vivacissimi, va ricercata in precedenti che riguardano le note questioni della Pescheria.

Crediamo che la cosa avrà un seguito.

Stranieri mendicanti e prepotenti

L'altra sera verso le sette entravano nella sede della Società Bucintoro due giovanotti stranieri chiedendo del denaro. Fu loro dato qualche cosa ma non si accontentarono, ed uno uscendo lasciò andare un pugno ad una fragile imbarcazione sfondandola; poi scappò. Il suo compagno fu preso e consegnato alle guardie che lo tradussero alla Questura Centrale. E' il suddito tedesco Paul Alfred nato a Rochlitz di 26 anni. Fu denunciato per questua vessatoria e si sta ricercando il suo compagno.

***

Fu pure arrestato per un motivo analogo un altro suddito tedesco, Fartznte Edoardo fu Francesco, d'anni 19.

Un pensionato dell'Arsenale rinvenuto morto

Il pensionato dell'arsenale Sebastiano Piani fu Giacomo d'anni 60, dimorante a San Martino 2711, in casa dell'affittacamere Antonio Cimarotto iermattina veniva rinvenuto cadavere nella propria camera. Il Piani sabato aveva riscossa la pensione, una sessantina di lire, poi era andato in devoto pellegrinaggio presso parecchie osterie. Infine dopo mezzogiorno era andato a casa della cognata e di un suo fratello. Siccome verso le sei, mostrò il desiderio di ritornarsene a casa e non si sentiva bene, fu accompagnato a San Martino in gondola.

Il Piani giunto in camera sua si pose a letto. Iermattina la piccola Luigia Cimarotto andò come il solito a portargli il caffè in camera. Picchiò all'uscio, ma il vecchio non rispose. I familiari allora mandarono a chiamare un vigile il quale avendo sentito che la porta era chiusa dal di dentro la sfondò. Trovò il vecchio Piani per terra cadavere. Doveva essere sdrucciolato dal letto trascinandosi dietro il materasso e il cuscino che gli ricopriva la testa.

Furono avvertiti la Questura di Castello ed un medico. Sul luogo si recarono il dott. Spanio ed il delegato Majorca. Il primo ritenne trattarsi di un caso di paralisi cardiaca, ma si rifiutò di rilasciare un certificato qualsiasi. Il funzionario allora fece trasportare il cadavere con la Croce Azzurra nella cella mortuaria del Cimitero a San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una sorpresa della Polizia in una sala da giuoco
Sequestri e contravvenzioni

Il Commissariato di P. S. di San Polo era stato informato ancora tempo fa, che in un caffè del sestiere durante le notti alcune persone si raccoglievano in una sala particolare, nascosta al pubblico, per giuocare d'azzardo. Il caffè in questione è quello che si trova ai piedi del ponte di San Polo, che fu aperto da un anno o poco più e che attualmente è esercito da certo signor Bruschi.

La Questura assunse delle informazioni pratico delle indagini, cercò, interrogò, ma non raccolse nulla di positivo. Bisognava aspettare.

Otto sere fa una pattuglia di guardie del sestiere, passando innanzi al caffè alle due e mezzo, notò ch'era ancora aperto. I militi entrarono allora nell'esercizio per rilevare la contravvenzione per abusiva protrazione d'orario. Il caffè aveva il permesso di tenere aperto soltanto sino alle due di notte.

Le guardie si trovavano dentro da un minuto. Quando avvertirono degli stranissimi rumori che dovevano provenire dal piano di sopra. Uno scalpiccio confuso, smuovimenti bruschi di seggiole, una specie di febbrile andirivieni. Le guardie alzarono il naso senza sospetto, ma il proprietario fece un movimento ed allora gli agenti intuirono che qualche cosa c'era sotto, o per dir meglio, sopra.

Lasciarono a mezzo la contravvenzione e corsero alla scaletta che porta dai locali terreni del caffè al primo piano, dove c'è il bigliardo. Il proprietario volle impedire agli agenti di salire con una scusa, ma questi salirono ugualmente e si trovarono in due salti in una stanza dove attorno ad un tavolo verde alcune persone avevano un gran da fare ad intascare e ad abbottonarsi. Alla vista delle guardie parecchi cercarono di fare gli indifferenti, altri tentarono di battere in ritirata, un altro invece aperse una finestra e si lanciò nel vuoto, non certo con l'intenzione di suicidarsi, ma con quella di scappare.

Le guardie non trovarono da far nulla e ridiscesero. In una corte interna trovavano però disteso a terra e dolorante quel tale che si era lanciato dalla finestra e che cadendo si era fratturata una gamba. Fu trasportato a casa sua e l'indomani mattina dovette entrare all'Ospitale dove trovasi tuttora.

Le due guardie, di quanto avevano visto stesero un rapporto minuto e questo rapporto aperse gli occhi ai funzionari. Il momento buono per una sorpresa era giunto.

L'altra sera, cioè sabato, il delegato di San Polo signor Pranzo, formò un pattuglione di dodici agenti in divisa, di altri in borghese si unirono a lui i delegati Morante di Cannaregio e Farias e Mendo via della Questura Centrale, e la compagnia così formata verso le due si avviò al lavoro.

Fu stabilito che il delegato Morante che nel sestiere non doveva esser conosciuto sarebbe entrato primo nel caffè, intimando a tutti di non muoversi. Si riteneva che la camera da giuoco fosse in comunicazione col banco per mezzo di qualche campanello elettrico. Un segnale era presto fatto e l'operazione poteva fallire.

Il delegato Morante entrò, ma l'esercente lo riconobbe subito e si slanciò senza perdere un secondo verso la scala. Il funzionario gli fu alle calcagna e riuscì a fermarlo prima che entrasse nella sala. Intanto erano entrati, uno presso l'altro, tutti i funzionari formanti il grosso della spedizione, in modo che delegati e agenti riuscivano a sorprendere proprio in flagrante undici persone sedute attorno ad una tavola rotonda, rivestita di un tappeto verde che giuocavano tranquillamente. Cercarono tutti di far sparire quanto li poteva compromettere, carte e denari, ma all'intimazione di non muoversi, dovettero desistere. Otto persone erano sedute attorno alla tavola e giuocavano, un'altra seduta poco distante innanzi ad un piccolo tavolino se ne stava mangiando due uova, un signore cercava di nascondersi dietro una tendina ed un altro si era rinchiuso in latrina.

Si giuocava al 26. Furono sequestrati tre mazzi di carte francesi, e trecento lire circa che stavano sulla tavola. Vennero inoltre sequestrati tavole, sedie, attaccapanni, tutto il mobilio della stanza, compreso un portavoce, che comunicava col pianterreno.

Esercente e giuocatori vennero quindi accompagnati all'ufficio di P. S. del sestiere per l'identificazione.

Ci riserviamo di darne i nomi. Eccettuati due noti biscazzieri, gli altri sono persone poco conosciute.

Sono prevedibili altre sorprese perchè la Questura sa che si giuoca anche in altri luoghi.

Le amenità di una padrona di pensione

La signorina Angela Zampini di anni 28 fino all'altro giorno prestava servizio come cameriera presso la pensione Savoie, di proprietà della signora Rosa De Grossi. L'altra sera la padrona rimproverò sembra ingiustamente e con modi poco puliti la Zampini, perchè si era indugiata a discorrere con la sarta al pianterreno della pensione. La cameriera si risentì dei rimbrotti e fece inferocire la signora. Breve, dalla disputa la cameriera uscì con alcune echimosi prodotte dai pugni solidi della padrona. Dippiù venne immediatamente licenziata. Così la disgraziata dovette andare girovagando tutta la notte con le cose sue. Iermattina si presentò al Commissariato di Castello per sporgere querela contro la De Grossi.

Il commissariato conosce diggià questa signora perchè giorni fa un facchino della pensione dovette egualmente ricorrere all'opera della P. S. per avere i quattrini del suo stipendio.

Il facchino aveva chiesto licenza di andarsene a casa, avendo ricevuto un telegramma col quale lo si avvertiva che la madre sua era ammalata gravemente. La padrona non volle credervi e si rifiutò di concedere il permesso e quindi di liquidargli il salario.

Questi fatti uniti ad altri indussero il Commissariato di Castello ad assumere delle informazioni sul come procedono le cose alla pensione, per non avere ad ogni momento, delle noie del genere. Le ricerche continuano.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma 22.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 3 corr. sono state fatte le seguenti promozioni del corpo dei commissariato militare marittimo: A maggiore i capitano commissari Corticelli, per anzianità, turno a scelta, Masi Ribaurd, Bozzola, Giulia, anzianità. A capitano i tenenti commissari Rapolli, Moi Longhi, Fola, Granata e Doria per anzianità.

Colla data del 26 corr. il tenente di vascello Gerbio, destinato alla direzione di artiglieria a Venezia, sbarchi dalla regia nave *Caprera*. Il tenente di vascello Bonanti sbarchi dalla r. n. *Sardegna* e sia sostituito dal pari grado Riccio. Colla data del 1 settembre il sottotenente macchinista Porrella è destinato a prestar servizio alla difesa marittima di Spezia. Il capitano medico Erenfreund è sbarcato colla data del 21 corr. a Genova dal piroscafo *Cretic*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Napoli il 21, la r. n. *Bausan* è giunta a Taranto il 21, la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena il 21, la betta N. 7 è partita dalla Gorgona il 21, i Rimorchiatori NN. 31 e 32 sono partiti da Anzio e giunti a Gaeta il 21.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× La Deputazione Provinciale di Venezia ha aperto il concorso alla piazza «Principe di Napoli» istituita a carico della nostra Provincia, per un figlio d'insegnanti nel Collegio Convitto Nazionale Principe di Napoli in Assisi.

La Deputazione avverte inoltre che sono aperti i concorsi seguenti:

Fino al 15 settembre p. v. il concorso per l'anno scolastico 1909-10 ad un sussidio di lire 500 a favore di un giovane che intenda frequentare la R. Scuola Superiore di Commercio;

Fino al 10 settembre p. v. il concorso ad alcuni sussidi a favore di signorine che intendano frequentare i corsi della R. Scuola Normale femminile.

Gli interessati per informazioni e schiarimenti dovranno rivolgersi agli uffici della Deputazione Provinciale di Venezia.

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «Sarna» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale, in Piazzetta:

1. Marcia — 2. Ouverture «Il Reggente», Mercadante — 3. Due Danze Ungheresi N. 7, Brahms — 4. Atto IV «La Traviata», Verdi — 5. L'Inno al Sole «Iris», Mascagni — 6. Galopp «Sangue Ardente», Liebig.

La beneficenza.

× I signori Carolina Bars e coniugi Giandoso-Bars per onorare la memoria del defunto nob. co. cav. Giovanni Comello Montalban, nella ricorrenza del trigesimo hanno disposto le seguenti beneficenze: Istituto Sordo-Muti di Venezia L. 100 — Pia Casa di Ricovero, id., 100 — Asili Infantili, id., 100 — Ospitale bambini poveri Umberto, id., 100 — Istituto Abate Canal del Pianto, id., 100 — Istituto Lattanti G. B. Giustinian, id., 100 — Istituto Coletti, id., 100 — Patronato San Pietro Acotanto, id., 100 — Nave Scilla (orfani pescatori), id., 100 — Croce Azzurra, id., L. 100.

× I signori Carolina Bar e coniugi Giandosa Bars versarono lire 100 alla Croce Azzurra per onorare la memoria del defunto nobile conte cav. Giovanni Comello Montalban nel trigesimo della morte.

Teatri e Concerti

Ancora i restauri al teatro "Rossini,,
La costruzione della cassa armonica

Abbiamo accennato ieri ai restauri che si stanno eseguendo nel teatro «Rossini»; vogliamo dare oggi un'altra notizia a complemento, accennando cioè alla costruzione della cassa armonica per l'orchestra. Con ciò la platea viene ad essere radicalmente trasformata.

Sull'utilità di questa innovazione, che ha trovato innumerevoli simpatie e innumerevoli detrattori e della quale sono pochi, pochissimi i teatri in Italia che sono forniti, parleremo a momento più opportuno.

Per oggi, ci basta darne l'annuncio.

Tale cassa armonica, costruita in cemento idraulico, sarà capace di sessanta professori d'orchestra.

Il salone per fumare, al quale si sta pure lavorando, non sarà già all'altezza del secondo ordine come fu detto, ma al piano terreno.

L'atrio d'ingresso verrà lasciato presso a poco come sta, ma i locali adiacenti saranno completamente trasformati.

Il caffè che si trova a destra entrando per la porta principale, l'atrio di accesso al loggione e gli altri locali che si trovano sullo stesso piano verranno tramutati in un solo e vastissimo salone. Le scale del loggione saranno costruite e ricoperte.

Infine modificazioni leggiere saranno apportate anche al palcoscenico.

Teatro di Lido

Questa sera al teatro vi doveva essere uno spettacolo di gala, con la dispensa dei premi ai bambini vincitori del concorso. Siccome il concorso è mancato, la serata di gala resta pure sospesa. Vi sarà pure il medesimo fortunatissimo spettacolo con un debutto, quello di Monsieur Mephisto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Cavazuccherina

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 22

Cavazuccherina così denominasi dall'escavo del canale «Cavetta» e dall'impresario dei lavori certo «Zuccheri». Il Cavetta è lungo circa sei chilometri: incomincia nel centro del paese davanti al palazzo municipale e finisce presso il porto di Cortellazzo, località che accenna a divenire una ridente borgata. L'escavo del canale fu ordinato nella sua saggezza dalla Repubblica Veneta per un maggior sviluppo della navigazione col Friuli e fu eseguito in tre anni sul principio del sedicesimo secolo. Cavazuccherina dista da Venezia circa trentasette chilometri e con Venezia è in comunicazione mediante due corse giornaliere di navigazione a vapore con partenza dalle Fondamente Nuove e con toccate a Mazzorbo, Torcello, Portegrandi, Caposile. Il percorso sarebbe minore se con escavi venissero resi navigabili i canali per le Vignole, S. Erasmo, Treporti, Cordelio, Saccagnana, Liopiccolo, Portosecco, Cavallino: luoghi che, come ben disse il sig. I. G. Lanza nel suo bell'articolo oggi pubblicato dalla *Gazzetta*, formano *quell'estremo lembo del litorale nostro, sperduto fra le valli salse e le barene da una parte e lo sconfinato mare dall'altra, tutta quella natura lussureggiante di ogni verzura, e vigneti e frutteti e campi di granoturco e di frumenti, e fossati pieni zeppi di pesce squisito*. Con gli escavi accennati verrebbe diminuito il percorso fra Venezia e Cavazuccherina e verrebbero dati mezzi di comunicazione alle suaccennate località, ora tagliate fuori dal Consorzio umano.

Cavazuccherina ha il suo stabilimento balneare sull'incantevole spiaggia a mezzavia fra il porto di Cavallino ed il porto di Cortellazzo. Dal centro del paese si va alla spiaggia per una bella strada lunga circa tre chilometri e che attraversa la cosidetta Marina una volta paludosa destinata all'allevamento di cavalli ed ora in via di bonificazione.

Allo stabilimento balneare accorrono non soltanto gli abitanti del luogo, ma anche quelli di San Donà di Piave, capoluogo del Distretto distante sedici chilometri e di altri paesi ancor più lontani.

Cavazuccherina ha una storia che...... racconteremo un altro giorno.

La gita della Società "Buon Umore,,

MIRANO — Ci scrivono, 22

Domani la Società Buonumore farà la sua gita annuale col seguente itinerario:

Lunedì 23: Ore 16.30 riunione alla sede sociale - Ore 16.45 partenza con carrozze per Salzano - Ore 17.57 partenza - Ore 18.55 arrivo a Bassano - Ore 20 pranzo all'Albergo Gardellin.

Martedì 24: Ore 5.30 partenza da Bassano per Tezze - Ore 10 arrivo a Primolano e colazione - Ore 11.50 arrivo a Tezze - Ore 12.10 partenza da Tezze per Trento - Ore 14.48 arrivo a Trento - Ore 19.30 pranzo all'Albergo «Alla Città di Venezia».

Mercoledì 25: Ore 7.25 partenza da Trento per Riva - Ore 9.45 arrivo a Riva - Ore 12 gita sul lago di Garda.

L'arrivo a Peschiera e la partenza da Verona verranno regolate secondo la durata della gita sul Lago.

Ustionato dalla corrente elettrica

MESTRE — Ci scrivono, 22

Certo Liberi Antonio d'anni 17, transitava per la strada di San Giuliano, quando nei pressi dell'officina del gas, riportò delle lesioni, in seguito al contatto con un filo elettrico caduto sulla via durante il temporale. Fu curato e trattenuto al nostro Ospitale, dove gli si riscontrarono ustioni abbastanza gravi alla mano, alla gamba sinistra ed all'avambraccio destro.

Il Liberi fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un amico che si era avvicendato per staccarlo dal filo, riportò pure delle ustioni.

Gare rimandate

Causa l'incostanza del tempo, le gare ciclistiche che dovevano seguire oggi sul viale Garibaldi furono rimandate a domenica 5 settembre.

ARINO — Ci scrivono, 22

Echi dei festeggiamenti — Nella lotteria estratta la sera del 2 agosto p. p. e di cui a suo tempo abbiamo dato i numeri sorteggiati rimasero vincenti: per il premio speciale ai ciclisti che parteciparono al convegno il sig. Attilio Fontanin di Mestre; per il dono offerto da S. M. la Regina Madre il sig. Guido Giaretta de Muri di Madrid; per il 1. e 2. premio i signori Chinellato Vincenzo di Arino e Bigatello Enea di Enea. Il N. 1358 non ha ancora dato segni di vita a tutt'oggi.

Pare che al 24 e 29 settembre ad Arino si daranno nuovi grandiosi festeggiamenti.

Belluno

Pel Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 22

In settimana si adunerà il consiglio comunale. All'ordine del giorno saranno molti argomenti, ma pochi di essi offrono qualche interesse. Vi sarà una lunga filza di richieste di ratifica per deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Poi fra l'altro, si tratterà del ricorso al Ministero di Grazia e Giustizia pel pagamento dei mobili degli uffici giudiziari. Saranno pure discusse le istanze avanzate da tre fornai della città per anticipare d'orario nel lavoro notturno, e sentiremo come se la caveranno i nostri popolaroni.

In seduta segreta il Consiglio, tra l'altro dovrà addivenire alla nomina degli ingegneri direttori dei lavori per gli acquedotti di Fisterre e d'Oltrardo.

Il servizio telefonico

Continuano ad estendersi gli impianti. La rete si spinge ora sino a Salce da un lato e dall'altro sino alle Fornaci; ma si andrà poi, forse, anche verso Bribano da un lato e verso Longarone dall'altro. A Bribano vi sarà un posto pubblico con relativa cabina. Sono a buon punto i lavori per Castion e Visome; anzi la palificazione è già compiuta. Nell'uno e nell'altro paese sarà istituito un posto pubblico.

A Belluno pure gli abbonati sono in aumento. Da 17 son diventati 23. Pochini davvero, tanto più che non figurano tra questi certi Enti ed uffici che assolutamente non dovrebbero esser privi di telefono, come il Genio Civile, il Comando dei Carabinieri, e, soprattutto, l'Ospitale Civile ove non si sa che cosa si attenda per introdurre l'apparecchio.

Il servizio procede bene e si è data soddisfazione anche ai reclami della stampa, provvedendo d'apposito impiegato, per le ore notturne, il centralino di Treviso.

A giorni l'impiegato in missione sig. Renato Cipriotto farà ritorno a Venezia. Reggente il nostro ufficio sarà la signorina Rosina Miot.

Il mal tempo

E così — senza nessun preavviso cortese — Giove Pluvio ce l'ha fabbricata! Coricatici colla solita miriade di stelle scintillanti e rutilanti nel firmamento, ci siam levati stamane, anzichè col solito sole che da lunghe settimane ci aveva ormai assuefatti al suo lieto buongiorno, con un tempaccio grigio grigio, monotono, umido, antipatico che sarebbe stato appena appena tollerabile in un giorno feriale, laddove per una domenica d'agosto appariva come anacronismo schernitore, assolutamente fuori di posto.

Abbiamo protestato invano. Anzi, s'è fatto peggio, chè nel pomeriggio l'irato Giove non ha fatto più complimenti di sorta e ci ha scaraventato addosso villanamente una fitta pioggia violenta, accompagnata da un continuo balenio di lampi e da un concomitante rombare di tuoni.

A piena orchestra, proprio!

La gara ciclistica

Causa il tempo l'annunciata gara pel campionato ciclistico provinciale è stata forzatamente sospesa. Essa è rimandata alla domenica 5 settembre.

Bambino che si taglia un piede

Per l'imprudenza di qualche adulto che lasciò una falce tra l'erba di un prato presso Limana, una disgrazia è toccata al bambino di 6 anni Amadio Piol di Epifanio. Mentre egli correva giuocando, a piedi scalzi, capitò sulla falce e n'ebbe un'ampia ferita al piede destro.

Fu medicato dapprima dal dott. De Renoche; indi trasportato al nostro ospitale. Il suo stato pare grave.

Il minatore Celeste Brancaleon di cui vi narrai la disgrazia va peggiorando. Gli è sopraggiunta la paralisi alle gambe, per cui si nutrono apprensioni.

La Mostra della Scuola Industriale si è chiusa iersera. Fu visitata ieri da molto pubblico, fra cui il prof. Deon di Reggio Emilia, che espresse ripetutamente la sua viva soddisfazione.

Il 56. fanteria parte domani con due treni straordinari alle 15 e alle 17 per le grandi manovre nel veronese.

Per la riparazione di strade

Roma 22

Il Consiglio superiore del lavoro ha dato parere favorevole sulla domanda di sussidio del comune di Rivamento (Belluno), per riparazioni di strade.

Verona

La crisi municipale risolta

VERONA — Ci scrivono, 22

La crisi municipale è stata risolta col completo ritiro dalla Giunta degli assessori socialisti. Alcuni di questi che protestavano come l'ing. Zanella giunto ieri da Monaco, furono persuasi a sottostare al voto dato dalla maggioranza del Consiglio.

Il Sindaco Gallizioli sta ora completando la Giunta con consiglieri radicali. Sarà assessore delegato l'avv. cav. Pietro Benini ora presidente del Consiglio ospitaliero; l'assessore Dall'Ora dalla beneficenza passerà all'igiene; l'avv. Bassani sarà addetto all'istruzione pubblica ed il signor Calisto Cometti andrà ai lavori pubblici; gli altri assessori rimarranno ai loro posti.

Ora si vedrà se la nuova Giunta saprà accaparrarsi le simpatie della Camera del lavoro.

I fili del telefono

La società telefonica di Zurigo ha qui incominciato i lavori per trasformare il sistema di conduttura aerea. I fili ora distanti l'uno dall'altro, saranno riuniti in un unico cavo coperto da un nastro di gomma. Si stanno erigendo sul Corso V. E. e sul Lungadige B. Rabele, le torricelle che dovranno sostenere il cavo che attraverserà l'Adige.

Furto d'un portafoglio

Iersera davanti al negozio Facci di Via Tombetta, il carrettiere Rebonato Pietro d'anni 57, di Isola Rizza, veniva derubato del portafoglio che teneva in una tasca del gilet e che conteneva una trentina di lire. I ladri erano stati i ragazzi Oghert Vittorio d'anni 16, abitante in Vicolo Botte e Silvio Cosognato d'anni 14 abitante in Via Madonna Terraglio N. 2, i quali, com-

piuto il furto, si dettero a precipitosa fuga.

Vennero subito inseguiti dal vigile Pedroni e da alcuni ciclisti e dopo una lunga corsa vennero arrestati e condotti in carcere.

Funerali dell'ing. Sillotto

LEGNAGO — Ci scrivono, 22

Alle 17 di ieri seguirono i funerali del compianto ing. Guido Sillotto. Essi riuscirono imponenti per la folla straordinaria che vi prese parte. Una cinquantina di Comme seguivano il carro funebre.

La Società Veneta inviò una sua Rappresentanza ai funerali.

Il corteo si formò alla stazione ferroviaria poichè ieri soltanto la salma arrivò da San Marino.

Dopo le esequie in Duomo, davanti al Municipio pronunciarono commoventi parole il Sindaco di Legnago ing. cav. De Stefani, l'ing. Zavaroni per la Società Veneta, l'ing. Bresciani di Cerea per gli amici. Ringraziò l'ing. cav. Orlandi a nome della famiglia.

La vedova signora Annita Volebele, insieme alla mamma sua, ha seguito in carrozza chiusa la salma fino al Cimitero.

Padova

Per la costruzione di case per i ferrovieri

PADOVA — Ci scrivono, 22

Ieri sera, riunitisi i membri del Comitato provvisorio pro costruzione case pei Ferrovieri, eletti nell'adunanza generale del 9 andante, si addivenne alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: Presidente Masieri Dante capo gestione; vicepresidente Brevaglieri Federico applicato; segretari rag. Beninato Gaetano applicato, Ardizzoni Guido applicato; consiglieri ing. Pennacchio Silvio, ispettore; Longon Giovanni capo-sezione controllo Società Veneta; Chierighini Vezio capo gestione; Pagliarini Antonio gestore S. V., Lorenzetti Alessandro applicato, Scarpari Ugo applicato, Giardino Cesario sorvegliante telegrafico, Bertocco Luigi macchinista, Casoni Giuseppe capo squadra manovratori, Rambaldi Arturo capo squadra deviatori, Bianchi Vergilio capo operaio, Pavan Domenico operaio, Campanati Giovanni pensionato.

Dopo breve discussione sugli intenti del nuovo sodalizio, si decise unanimamente la stampa di uno statuto-regolamento della Società Cooperativa: si deliberò inoltre la nomina a presidente onorario dell'on. Luigi Luzzatti, cui fu inviato telegramma d'occasione.

Assemblea di preparazione al Congresso Nazionale di Previdenza

Stamane alle 10 si sono riuniti nella sala della Società Operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti i rappresentanti di numerose Società di M. S di Padova e Provincia.

Presiedeva il prof. Benedetti.

Il presidente porge un saluto agli intervenuti e li ringrazia di aver risposto all'invito della Società di M. S. di Padova. Espone che lo scopo della riunione è quello di prepararsi pel prossimo congresso che sarà tenuto a Macerata il 29 e 30 corrente discutendo le relazioni che al congresso saranno presentate.

Si prende subito ad esaminare gli argomenti dell'ordine del giorno su cui al Congresso dovranno pronunciarsi tutte le Società aderenti.

La discussione a cui prendono parte il cav. Barbieri, il prof. Sola, l'avv. Galeno, l'avv. Graziani e Zanon dura più di due ore. Gli ordini del giorno che verranno posti ai voti al Congresso sono modificati in qualche parte. La assemblea si scioglie alle 12.30.

L'on. Murri a Piove
Fischi urli e tafferugli

Il prete ribelle ha accettato l'invito di un gruppo di socialisti e si è recato iersera a Piove, dove ha tenuto una conferenza a pagamento. Primi posti una lira, secondi posti soli cinquanta centesimi. Dai calcoli fatti il povero conferenziere non è riuscito a raccattare le spese del viaggio. Ad ogni modo può consolarsi degli applausi della *claque* organizzata.

Stamattina a Piove convennero numerosi socialisti da Padova e dai centri vicini per fare la scorta d'onore all'ospite poco gradito, il quale doveva inaugurare con un discorso la bandiera della società operaia di Arzerello. E' questa una piccola frazione che dista due chilometri da Piove. L'on. Murri, guardato a vista da un drappello di carabinieri a cavallo, giunse con i compagni plaudenti ad Arzerello. Ma qui giunto, il corteo trovò la piazza invasa da un gran nucleo di cattolici, i quali naturalmente fecero una accoglienza ostile al prete, fischiandolo sonoramente.

Avvennero dei tafferugli, sedati dalla forza pubblica agli ordini del commissario Blandino.

La maggioranza volle daporima sentire la parola dell'avv. Cappelletto di Rovigo, che fu calorosamente applaudito dai cattolici.

Fra un chiasso indiavolato parlarono poscia il socialista Braga e il Murri, fischiatissimi, malgrado le proteste dei socialisti.

E' avvenuto poi un casetto esilarante. Lo scoppio d'una bombetta da ciclisti, ha messo le ali ai piedi a gran numero di murriani, i quali credevano si trattasse d'un colpo di rivoltella.

Il dramma d'una giovane donna

Stamattina, dopo aver abbandonato il figliuoletto di pochi giorni è scomparsa una tal Augusta Cavalli d'anni 21 da Caselle. La disgraziata ha scritto una lettera con la quale dichiara di volerla finire annegandosi.

La Cavalli convivendo con Achille Gardin d'anni 33, meccanico macchinista alla Cereria Martini, aveva avuti due figli, il maggiore dei quali da due anni.

Fra la coppia avvenivano continue scenate e invano la P. S. s'era intromessa per rappacificare i due giovani. Ultimamente la Cavalli si trovava in completa miseria e questa sarebbe la causa della tragica risoluzione.

Un uragano spaventoso nel Padovano
La devastazione in città

Oggi verso le 15 le vie della città rimasero d'improvviso avvolte come da una nebbia densissima, che impediva perfino di vedere a pochi passi di distanza. Erano i segnali di una bufera terribile, che non tardò a scatenarsi sopra l'intera città, con impeto impressionante.

La gragnuola fitta e grossissima, assecondata da continue raffiche, cominciò a cadere furiosa, frantumando vetri, spezzando i fili telefonici e telegrafici, rovinando gli intonachi dei muri e facendo precipitare dall'alto perfino pezzi di grondaie!

Era una devastazione spaventosa. Grossi come pesche, i chicchi cadevano fittissimi e riuscivano a frantumare perfino le tegole! Figurarsi poi i vetri delle finestre. Molti comignoli furono abbattuti.

I marciapiedi si sono coperti in un attimo dalla gragnuola che spinta dal vento si accumulava anche lungo i muri delle case. Gli orti e i giardini sono stati coperti da un folto strato di foglie e di rami che la grandine, nella sua irruenza devastatrice, ha strappato dagli alberi.

La bufera durò poco; nondimeno ha arrecato danni gravissimi.

Dopo il temporale, lungo le vie a fasci i fili telefonici penzolavano a terra, ostruendo perfino il transito ai ruotabili.

Le tende dei negozi sono state ridotte a brandelli, le vetrine e le finestre, specie quelle verso tramontana, sono state pure spezzate. Sulla sorte dei fanali e dei lampioni è meglio non parlare.

In piazza dei frutti le baracche dei fruttivendoli e in piazza delle erbe quelle dei venditori di gelati furono rovesciate, le sedie disperse, sconquassati i tavoli, le ceste gettate a terra, le bottiglie e i bicchieri spezzati. I poveri rivenditori furono appena in tempo a fuggire salvandosi sotto i portici.

Causa la caduta dei fili fu interrotto il servizio del tram elettrico e per evitare disgrazie, venne tolta sollecitamente la corrente.

La tettoia della stazione distrutta

Sotto l'imperversare della grandinata le grosse lastre della tettoia alla stazione caddero tutte infrante.

La stazione è stata coperta di rottami e si dovette lavorare parecchio tempo per sgombrare le linee e i marciapiedi.

Passato il temporale numerosi operai salirono sulla tettoia per distruggere le lastre, che avevano resistito soltanto in parte colpi di grandine, perchè queste potevano rappresentare un permanente pericolo.

I vagoni che si trovavano fermi in stazione ebbero pure i finestrini infranti. Dai parecchi viaggiatori abbiamo appreso come essi dovettero sostare lungo le linee ed attendere la fine del temporale. Naturalmente i treni arrivarono in ritardo.

Lo sgombero della linea tramviaria

Lungo la linea tramviaria in città cominciò febbrile il lavoro di sgombero perchè il tram potesse riprendere il servizio.

Numerosi operai del telefono con delle scale lavorarono a lungo sulla linea per togliere i fili telefonici intrecciati a quelli della linea tramviaria.

Quantunque il lavoro sia continuato spedito, il tram non potè correre solo stasera alle 18.

Ferimenti e disgrazie

In Borgo Magno fu colta dall'infuriare della tempesta la vettura dell'«Hôtel Storione» che era diretta alla stazione per il solito servizio dei forestieri. Stava a cassetto il vetturale Zaggia. I primi grossi chicchi di grandine lo colpirono alla testa e alle mani con grandissima furia ferendolo alla guancia destra, e dalle mani gli usciva sangue in abbondanza. Il cavallo si spaventò e si diede ad una fuga precipitosa.

Quantunque ferito, lo Zaggia non si perdette d'animo e benchè avesse le mani che gli dolorevano per le ferite, riuscì a trattenere la bestia e a porsi in salvo.

Alcuni vetturali che si trovavano per istrada rimasero pure colpiti dalla grandine e riportarono delle leggere contusioni.

Nella fretta poi di rifugiarsi sotto i portici anche qualche cavallo rimase contuso.

I danni nelle campagne

Dalla campagne vicine giungono notizie sempre più desolanti. La zona colpita dall'uragano è vastissima. Specialmente i territori di Rubano, Ponte di Brenta e Tencarola sarebbero fortemente danneggiati.

Nei paesi vicini i raccolti sono stati distrutti completamente.

E' una vera desolazione. Rami d'alberi spezzati, interi tralci di viti gettati a terra, i grappoli d'uva o staccati o completamente pigiati in modo che ai poveri agricoltori sarà risparmiata la vendemmia. Il granoturco, dalla violenza del vento piegato a terra, è stato bersagliato dalla gragnuola in modo che del fiorente raccolto non è rimasta in piedi che qualche canna spezzata. Foglie e pannocchie coprono il terreno.

Il granoturco poi seminato ultimo, e i cinquantini, che non hanno ancora raggiunto il completo sviluppo, si trovano, se lo potessero essere, in condizioni ancora peggiori. E mentre le pannocchie dei primi seminati potranno essere raccattate perchè quasi mature, per i cinquantini, che erano in fioritura, anche la speranza di un possibile prodotto è svanita.

I poveri lavoratori dei campi hanno così assistito alla completa distruzione dei raccolti, già tanto decimati dalla lunga siccità, proprio quando bastava solo stendere la mano per staccarli, quando ogni fatica era terminata, e di questa fatica era giunto il momento di cogliere i frutti.

Così l'annata non poteva essere peggiore. Causa la completa distruzione di tutte le linee telefoniche e telegrafiche ci mancano notizie dai paesi lontani.

Festeggiamenti

ESTE — Ci scrivono, 22

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti sportivi che avranno qui luogo il 5 settembre p. v.:

Convegno ciclistico internazionale (N. 30 premi in medaglie di valore e ricchi oggetti artistici ripartiti su 10 categorie) — Grande concorso di fanfare ciclistiche (grande medaglia d'oro di S. M. il Re ed importanti premi in denaro e medaglie di valore) — Gara straordinaria di tiro a segno: Categoria I. - Per tiratori ciclisti, (N. 10 ricchi premi in denaro ed oggetti artistici); Categoria II. - (Ateste) per soli ciclisti iscritti alla locale Società di tiro a segno. (N. 10 ricchi premi in denaro ed oggetti artistici. — Festeggiamenti del Club Ignoranti - Ruota della fortuna (estrazione di premi speciali). Grande illuminazione alla veneziana della Piazza Vittorio Em. e spettacolo pirotecnico. — Concerto della banda cittadina.

Treviso

La mostra di ortaggi invernali

TREVISO — Ci scrivono, 22

Allo scopo di favorire la produzione ed il commercio degli ortaggi invernali, la Associazione Agraria Trevigiana ha deliberato di bandire anche questo anno il solito concorso a premi fra tutti i coltivatori della provincia.

La mostra avrà luogo il giorno 22 dicembre, in Piazza dei Signori, sotto la Loggia del Palazzo dei 300.

L'arresto d'uno straniero

Tal Marcoff Nicola, qualificandosi per marinaio russo, girava la città elemosinando con prepotenza. A quanti non gli davano denaro, rivolgeva parole ingiuriose. Il cameriere dell'albergo «Stella d'oro», compreso le ingiurie, appropriò due sonori schiaffi al Marcoff. Questi estrasse allora un coltello con fare minaccioso. Accorsero agenti di P. S. che tradussero in carcere il sedicente marinaio.

Si taglia la carotide

Oggi, a Quinto sul Sile, un giovane, ammalato di tifo, durante un accesso di febbre, si è segata la carotide.

Mancano finora i particolari del fatto. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Per affari di famiglia si azzuffarono stasera certi D'Andrea e il di lui suocero Marinato. Quest'ultimo riportò delle ferite che all'ospedale vennero giudicate guaribili in sette giorni. Intanto il feritore è stato arrestato.

Per la cooperativa di consumo

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

(Aramis) — Riuscì oggi numerosa l'assemblea della Società Operaia. Dopo larga, interessante discussione, all'unanimità i soci demandarono lo studio per l'impianto della Cooperativa ad una Commissione di cinque persone così composta: Prosindaco Cav. avv. Bossum, (il quale, assente, telegrafò esprimendo voti per la felice soluzione della vitalissima questione), cav. avv. Valentino Pellizzari, nob. cav. Venezze Francesco, sig. Serragiotto Antonio e Prof. Guidolin Ferdinando.

Tale commissione ha facoltà di aggregarsi persone appartenenti a sodalizi o stabilimenti della città.

× Vi comunico, inoltre, che dopo belle parole di elogio all'opera attiva ed intelligente del dimissionario cassiere signor Bordignon Giuseppe, l'assemblea ne respinse all'unanimità le dimissioni, incaricando i soci cav. Michelini Vieri, Turcato Ferdinando e Scarpazza Gervasio di manifestargli personalmente i sentimenti di tutti gli intervenuti.

La polvere sul Terraglio

MOGLIANO — Ci scrivono, 22

Il tratto del Terraglio che va da Marocco a Mogliano, in questa torrida stagione ha per lo meno cinque centimetri di polvere, la quale al passaggio delle automobili si solleva formando una nuvola che per alcuni minuti offusca completamente la vista.

Si dirà che le strade vengono inaffiate. Ma è una ironia chiamare inaffiamento quattro goccie spruzzate da un inaffiatore preadamitico alle 6 della mattina, mentre alle 9 al più, la strada torna allo *statu quo ante*. Inoltre la Domenica, giorno in cui il transito è maggiore, non si inaffia, e lunedì scorso causa la sagretta da Marocco fino a metà strada di Mogliano, l'inaffiamento non venne praticato.

Gli stradini non compiono, forse, come dovrebbero il loro servizio?

Vicenza

Un provvedimento che s'impone

SCHIO — Ci scrivono, 22

Ieri sera, dai nostri carabinieri, veniva tratto in arresto certa Sessegolo Giuseppina d'anni 33.

I lettori certamente ricorderanno che questa donna è la disgraziata protagonista del turpe fatto di Poleo. Ebbene, quantunque essa sia una semi-irresponsabile delle sue azioni, pure le autorità la lasciano vagabondare.

E così tutte le notti, la sciagurata è lo zimbello di tanti giovanotti e giovanetti. Molti sono i padri di famiglia in grande apprensione perchè temono che possa avvenire una seconda edizione del fatto di Poleo. Si provveda dunque!

Festeggiamenti rimandati

VALDAGNO — Ci scrivono, 22

(G. B.) In causa del mancato rifornimento, per assoluta impossibilità, dell'idrogeno da parte della «Società Italiana Ossigeno ed altri gas» l'ascensione aeronautica del noto sportman Nico Piccoli non potè aver luogo nel pomeriggio di oggi. E la Presidenza della locale Società fra esercenti, commercianti ed industriali adunatisi la sera del 17 corr. deliberò di rimandare alla fine del p. v. settembre tutti i festeggiamenti, compreso la ascensione aeronautica.

Quanto prima verrà pubblicato il nuovo programma.

Udine

Ancora l'accusa contro l'on. Ancona

Contro l'ignobile accusa lanciata dall'ineffabile signor De Agostini verso l'on. Ancona, insorge una coscienza onesta, l'avv. Zozzoli, il quale nel rintuzzare il volgare attacco dà anche una severa lezione a certa stampa di Udine, che si è affrettata ad abbassarsi al livello di un detrattore della peggiore specie.

Ecco la lettera:

Gemona, 22 Agosto 1909.

On. Sig. Domenico Del Bianco
Direttore della *Patria del Friuli*
Udine

Nel numero di ieri del di Lei giornale riferiva la citazione del Sig. De Agostini di Udine al nostro illustre Deputato Onor. Ancona.

Chi sia il Sig. De Agostini è troppo noto.

Come poi egli abbia saputo insinuarsi per qualche giorno presso l'on. Ancona, che non lo conosceva, sorprendendo la sua buona fede, ciò è noto a Gemona e a Tarcento, e risulterà luminosamente in Tribunale. E si saprà anche come i Comitati pro Ancona, non appena costituiti, allontanassero sdegnosamente il De Agostini.

Tutto ciò sarà appurato dal Giudice e dal Procuratore del Re.

Ciò che mi preme di confutare è la frase che la citazione abbia fatto impressione nel Collegio.

Ella sa — essendo notorio — che in tutto il Collegio l'on. Ancona è talmente amato ed ammirato, specie dopo il trionfo parlamentare, e le splendide prove di interessamento al collegio, che se la sua elezione, dovesse avvenire oggi, sarebbe un vero plebiscito.

La stampa di Udine vuol rappresentare il Friuli? Sia pure! Ora quest'uomo — i suoi ex-avversari sono i primi ad ammettario — altamente onora la Deputazione Friulana. Egli è nostro ed ha già fatto un mare di bene.

Di fronte a tale uomo, Le sembra serio di chiamare scandalo elettorale il tentativo di un De Agostini? E' possibile una eresia simile?

O non sarebbe più dignitoso per la stampa Udinese, di seguire l'esempio dei maggiori giornali d'Italia, nel loro profondo rispetto pel nostro illustre Deputato? Ma dov'è l'antico buon senso Friulano?

L'incidente creda a me, non ha fatto nel Collegio la menoma impressione. Se fosse possibile, aumenterebbe la devozione di tutto il Collegio per il suo Deputato.

Scrivo come ex Presidente del Comitato pro-Ancona di Gemona, ma sono sicuro di interpretare il sentimento del Comitato pro-Ancona di Tarcento ed in generale di tutto il Collegio.

Con ossequio di Lei Devot.

Cav. Ing. G. B. Zozzoli

Falso allarme

UDINE — Ci scrivono, 22

Ieri il signor Enrico Camasso, fermatosi fuori porta Cussignacco per guardare l'acqua della roggia, vi scorse galleggiante una massa carnosa. Sospettando un delitto telefonò alla P. S.

Si recarono tosto sul luogo una guardia di P. S. e due carabinieri che involsero la carne in uno straccio e la portarono all'ospedale. I medici del Pio Luogo dichiararono, però, trattarsi del resto di una operazione di tumore benigno.

L'arresto di due coniugi truffatori

Da qualche giorno erano qui giunti ed alloggiavano all'albergo «Alle nuvole» un signore ed una signora i quali giravano di famiglia in famiglia raccogliendo denari per l'abbonamento ad un giornale per fanciulli. Riuscirono così a raccogliere 200 lire.

Il prof. Leopizzi, che per tale si spacciava lo sconosciuto, presentava alle famiglie due esemplari di un giornaletto uscito in Gorizia nel mese di gennaio. Un signore di qui, chieste informazioni sull'individuo e sul giornaletto, seppe che il sedicente professore aveva raccolti denari con lo stesso pretesto anche a Gorizia ed in città vicine. Però il tipografo non si era assunto l'incarico di stampare il giornaletto essendo ancora creditore per la tiratura dei due primi numeri.

Informata di ciò la P. S., procedette all'arresto dei due coniugi, i quali all'Ufficio di P. S. furono perquisiti e riconosciuti per Luigi Leopizzi fu Giuseppe, nato nel 1856 ad Andreno (Lecce) e dimorante a Milano, e Ada Federighi vedova Bombardi, di Pisa.

Il Leopizzi cercò di scusarsi dicendo che agiva onestamente desiderando di accaparrarsi un certo numero di abbonati prima di pubblicare il giornalino.

Risultò, però, che i due coniugi erano assolutamente privi di denaro e avevano quindi già fatto uso del denaro raccolto. Furono tosto passati alle carceri.

Per la Mostra Bovina. — La Camera di Commercio ha stabilito di elargire una medaglia d'oro.

Un oste derubato

Mercoledì nell'osteria di Pietro Rossetti, fuori Porta Cussignacco, entrò uno sconosciuto che ordinò una bibita alla nipote dell'oste. Poco dopo lo sconosciuto, rimasto solo, salì al piano superiore ed asportò da un cassetto L. 2.60. Quando la ragazza rientrò nella stanza dove aveva lasciato l'individuo, con sua grande sorpresa non lo vide più. Egli, però, ricomparì quasi subito e ordinato un bicchiere di vino, lo tracannò in fretta, e quindi se la svignò, dirigendosi verso la stazione. La ragazza, insospettitasi, salì alla camera dello zio e s'accorse allora del furto.

Venne sporta relativa denuncia alla P. S.

Disgrazia mortale

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 22

Ieri sera, alle ore 19,30, nelle fornaci di laterizi di proprietà della Ditta Giovanni De Marco di qui, l'operaio Maccanin Osvaldo fu Angelo di anni 53, cadde da un carro dal quale stava scaricando del carbone.

Il disgraziato, avendo riportato la frattura del cranio, spirò poco dopo.

CODROIPO — Ci scrivono 22

Funerali Alcetta. — I funerali della maestra Alcetta, della quale vi scrissi ieri, hanno avuto luogo questa mattina alle ore 8. Vi intervennero gli scolari con bandiera, il corpo insegnante, il sindaco signor Moro Daniele, alcuni consiglieri e numerosi cittadini. Il direttore didattico signor Lazzarini Alfredo ha pronunciato sulla bara un bellissimo discorso.

Rovigo

La "Carmen,, al Politeama

ADRIA — Ci scrivono, 22

La bellissima opera del Bizet al nostro Politeama ebbe ieri sera un esito felicissimo. Colto e numeroso il pubblico che giudicò ottimo il complesso artistico. Applausi alla protagonista sig. Luisa Garibaldi, nonchè al tenore Gasparini ed al giovane e promettente baritono Micheli. Buonissime e fresche voci il basso Dammaco, la Bertinetti (Michaela), le signorine Lucca e Wolf ed i signori Dorini, Rambadelli e Stuppi.

Applauditi pure i cori istruiti dal maestro Veneziani e l'orchestra diretta con vero amore d'arte dall'infaticabile Mecenati. La messa in iscena sfarzosa.

Il buon esito della stagione è quindi assicurato.

LENDINARA — Ci scrivono 22

Un cavallo in fuga. — Ieri il cavallo del signor Giulio Carotta, che era legato allo stallo del signor Alriani Giuseppe, rotta la briglia, si diede alla fuga. Fatta poca strada, però, l'animale sdrucciolò e cadde, onde fu subito ripreso e riportato allo stallo. Per fortuna la via era deserta.

Il termine per la lavorazione delle bietole. — Si avvertono i signori coltivatori che lo Zuccherificio deliberò di terminare la lavorazione delle bietole per il giorno di mercoledì 8 settembre p. v.

Mercati del Veneto

UDINE, 21 — Frumento all'ett. da L. 20 a 22 — Segale da L. 16 a 16.71 — Granoturco giallo da L. 16.75 a 16.30 — Granoturco bianco da L. 16 a 16.30.

Persiste la sostenutezza del granoturco, andando sempre assottigliandosi le rimanenze.

Trifoglio incarnato al quintale da L. 25 a 40 — Pomi di terra da L. 4.50 a 6 — Capponi al Chg. da L. 1.30 a 1.50; Galline da Lire 1.45 a 1.55; anitre da L. 115 a 1.65; oche da L. 1.00 a 1.10; tacchini da L. 1.45 a 160 — Pesche al quintale da L. 12 a 65 — Pera id. da 8 a 30 — Pomi id., da 5 a 15 — Sessine id., da 7 a 13 — Corniole id., da 8 a 10 — Noci id., da 35 a 50 — Prugne id. da 12 a 16 — Uva id., da 30 a 50.

Ultima ora

Un'altra retata di camorristi a Napoli

Napoli, 22

Continuando le indagini, sono stati assicurati alla giustizia altri ricercati quali complici di associazione a delinquere dei camorristi napolitani a Villa Ricca. Nelle prime ore di stamane si è proceduto agli arresti dei pericolosi pregiudicati Luigi Camerlino, di 44 anni, conosciuto per «O' Pichione», capo della società della sezione del Mercato ed ex-capo in testa di tutti i dodici quartieri, di Giuseppe Focaldo, detto «Sciarappa», capo della società della sezione del Porto, Vincenzo Avellone, beccaio a Pigna Secca, noto camorrista.

Il processo Occhi-"Corriere d'Italia,,
Il "Corriere d'Italia,, assolto

Perugia, 22

Oggi hanno pronunciato la loro arringa gli avv. Di Benedetto e Follini. Quindi la Corte si è ritirata e dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio ha pronuciato una sentenza di assoluzione per non provata reità per il *Corriere d'Italia*, per il suo corrispondente da Bologna, Savigni, e per il gerente Ernesto Manni; ha condannato l'Occhi alle spese del giudizio, prosciogliendo dall'imputazione di responsabile civile il De Felice, allora direttore del *Corriere d'Italia*.

La nota del governo cretese ai consoli

La Canea, 22

Il governo ha consegnato ai consoli delle potenze protettrici la nota chiestagli contenente l'assicurazione di provvedere perchè non venga nuovamente innalzata la bandiera greca. I consoli hanno invitato il governo a modificare il testo della nota stessa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Agosto 1909: —

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm..	56 20	53 20	52.60
Termom. cent. al Nord	24 1	23 2	26 0
Termom. cent. al Sud.	–	–	–.–
Umidità relativa	65	81	62
Direzione del vento	SE	SE	E
Stato dell'atmosfera	0	8	7
Acqua caduta in mm.	–.–	–.–	–.–

Temperatura massima di ieri 27.0 — Id. minima di oggi 21.0 — Marea: 1. alta 3.12; 2. alta 15.44; 1. bassa 9.33; 2. bassa 21.55.

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

In sulle prime ore del 20 corrente mese cessava di vivere a 23 anni

DEGANELLO GIOVANNI fu GIULIO

La madre, i fratelli, il cognato, la fidanzata ed i parenti tutti costernati nel darne il doloroso annunzio pregano di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

Cona, 20 agosto 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA, via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Tale fu la mia tentazione colla quale ebbi a lottare in quelle lunghe ore. Più e più volte... fui per soggiacervi! Due volte m'alzai, colla subita determinazione di distruggere quel foglio e lasciare che le cose andassero per la loro china. Mossi persin qualche passo per ritornare a casa... Ma per quanto mi sforzassi, non mi riesci di proseguire. Dovetti tornare indietro, gettarmi nuovamente a terra ed ivi ricominciare, più accanita che mai, la lotta iniziata fra me e la coscienza mia.

No... non potevo appigliarmi a quel partito. Ero un gentiluomo, un uomo d'onore! Non potevo pagare *a quel prezzo* la nostra salvezza. Benchè tutta quanta l'anima mia fosse coinvolta nella felicità di Filippa, pure io non potevo tollerare nemmeno per amor suo, che un uomo fosse ingiustamente condannato a morte!

Il mio delitto sarebbe stato troppo basso, troppo ignobile! Ero troppo certo, che le più grandi gioie dell'esistenza non sarebbero state bastevoli a far tacere i rimorsi della coscienza, quando questa fosse gravata dal peso della morte di un innocente... Sapevo che lo strazio intimo e l'onta di quella segreta colpa mi avrebbero condotto in breve alla pazzia e al suicidio! Con tuttociò, la lotta di quei momenti fu veramente mortale! Mi pare persino (forse è una semplice immaginazione) che la mia mente rechi sino ad oggi le traccie di quell'orribile conflitto, in cui la vittoria finale equivaleva alla completa rovina di quanto avevo di più caro al mondo.

Non avevo forse ragione osservando che la mia tentazione era di quelle che non hanno pari?

Pure, al tempo stesso in cui confermo questo funesto vanto, m'è duopo rinunziare, in parte, al merito di avervi resistito. Sì, lo confesso, feci il possibile per soggiarcervi. Ma l'intima ribellione dell'onore e della coscienza venne in mio aiuto, io non *potei cadere*.

Solo quand'ebbi decisamente trionfato di quell'orribile tentazione, potei pacatamente riflettere alla completa inutilità di un codardo silenzio. Filippa avrebbe senza dubbio saputo, un giorno o l'altro, che il supposto assassino di sir Merwyn aveva scontato colla propria vita la colpa di lei. E che sarebbe stato allora della sua pace, di fronte a un fatto compiuto, irrevocabile? Edotto, qual'ero, dell'indole retta, generosa di mia moglie, potevo agevolmente indovinare, che una simile scoperta le avrebbe arrecato un colpo mortale!

Che fare dunque? Visto che non potevo vincere la mia ripugnanza per il tradimento che io avevo osato meditare, cercai disperatamente qualche altra probabilità di scampo. E quasi mi parve d'averla trovata.

Se, recandomi tosto e solo, in Inghilterra, io accusassi me stesso al giurì, quale autore del perpetrato assissinio? Avrei data con giubilo la mia vita per assicurare la salvezza di Filippa. E la mia mente era siffattamente turbata in quel momento che mi parve per un minuto d'aver trovata la più acconcia soluzione di tutte le difficoltà. Tanto eran confuse, disordinate le mie povere idee!

Bastò un minuto per scoprirmi tutta l'assurdità di quel nuovo piano. Avevo scordato Filippa.... e l'effetto che avrebbe sovr'essa quel mio insensato sacrifizio! Avevo scordato che il nostro amore era pari ormai, ch'essa mi amava, non meno di quanto la amava io stesso. Che il mio morire, in sua vece, per salvarla dalle conseguenze di quell'atroce notte, costituirebbe per essa una *espiazione* ben più orribile di quanto potesse mai inventare la più implacabile ed infernale ingegnosità dell'umana giustizia!

No! Nè il vigliacco silenzio, nè il volontario sacrificio della mia vita erano valevoli a salvare Filippa. Quel lungo protrarsi di lotte mentali, tutte quelle ore di supreme angoscie e di folli progetti, non avevano avuto alcun risultato. Io tornavo fatalmente al punto di partenza: Filippa doveva consegnare sè stessa alla giustizia e far libero quell'uomo. No... Non esisteva alternativa di sorta.

E questa giornata era ormai pressochè trascorsa. Dovevamo metterci subito in viaggio e viaggiare senza mai fermarci, se volevamo giungere a tempo per arrestare il processo in corso. Dovevamo traversare di volo la Spagna e la Francia!

Io, io stesso dovevo guidare mia moglie ad incontrare il suo destino!

M'alzai da terra.

Mi sentivo fiacco, sentivo dei dolori sordi in tutte le membra. Mi trascinai lentamente verso casa. Continuavo a ripetere, macchinalmente, sotto voce, queste sole parole: Debbo dirglielo, debbo dirglielo.

Credo che qualcosa della terribile tempesta che s'agitava in cuor mio trapelasse dal mio aspetto, vidi più di un passeggiero, voltarsi attonito per guardarmi.

Simile al condannato che si trascina appiè del patibolo, io mi trascinai sino alla porta della nostra gaia dimora e posi il piede, vacillante al pari di quello di un ubbriaco, sulla soglia del leggiadro e olezzante cortile, nel luogo dovevo avevo vissuto le ore più beate della mia vita.

Nell'entrare, la mia mente fu colpita a un tratto dal ricordo di un atroce fatto, letto non so quando e che era adotto a testimonianza degli efferati costumi di un tempo remoto.

Si trattava di un prigioniero, costretto dai suoi stessi carcerieri ad immergere il ferro omicida nel seno della donna da lui amata. Ripeto, non so quando lessi quel fatto, nè dove si potrebbe rinvenirlo.

Ma a me parve che quel caso non fosse dissimile dal mio.

Oh! io merito la vostra pietà!

CAPITOLO XIII.

Mia madre e mia moglie sedevano entrambe nel cortile e formavano un gruppo delizioso che avrebbe potuto augurarselo a modello uno scultore che avesse in animo di rappresentare la personificazione della più serena felicità.

Esse agitavano con moto lento e ritmico i loro ampi ventagli. Filippa aveva immersa una delle sue splendide braccia nell'acqua che, cadendo da una prossima fontanina, riempiva una vasca di marmo bianco, popolata da una piccola tribù di pesciolini rossi e dorati.

Mia moglie si divertiva ad agitare dolcemente le dita all'interno della vasca, godendo dei guizzi e delle rapide giravolte dei pesci impauriti. Mi parve che in quel momento stesso mia madre movesse a Filippa qualche lieve rimostranza su quel gioco, cagione di un folle panico nella brillante repubblica acquatica.

(Continua)

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 234 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 25 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le grandi manovre

I preparativi - L'arrivo del Re

Mantova, 24

Il movimento ed il passaggio dei soldati e delle automobili partecipanti alle grandi manovre continua. Oggi a Medole si è riunito il reparto automobilisti volontari per ricevere gli ordini delle singole destinazioni. Questa sera dovranno trovarsi ai loro posti. E' arrivato il treno reale coi dignitari di corte ed i seguiti che procedettero subito per Volta Mantovana. Il Re si recherà direttamente a Volta da Santa Anna di Valdieri dove si trova. Il suo arrivo è atteso per domani essendo partito stasera. Domani giungerà a Mantova il ministro della guerra. Giungerà anche la commissione d'inchiesta sull'esercito.

Provenienti da Vicenza sono arrivati i carriaggi del 12 reggimento di cavalleggeri di Saluzzo, che hanno proseguito per Chievo, ove il reggimento si accamperà presso San Massimo.

Stamane è giunto il primo reggimento di fanteria proveniente da Fosse e si è accampato nei pressi del forte. Il secondo fanteria è giunto pure stamane a Chievo ove si è accampato. Il 61 ed il 62 fanteria che si trovavano a Caprino Veronese, si sono accampati nei pressi di Lugagnano. Altri riparti del 3.o, 13.o e 17.o artiglieria da campagna, inviati in rinforzo all'8.o reggimento di artiglieria, che ieri erano accampati a Santa Lucia ed a San Massimo, hanno proseguito per Villafranca. Per i servizi di trasporto per le grandi manovre, sono stati requisiti 300 carri, i quali si trovano a disposizione nei cortili dei quartieri di sussistenza. Il servizio per il trasporto delle acque alle truppe, verrà effettuato mediante carri-botte e le acque saranno fornite dalle bocche di presa dell'acquedotto di Vercaa.

Il tema delle grandi manovre sarà dato il 25 di sera, e così i due partiti potranno il 26 iniziare le operazioni. Si prevede che nei primi giorni le due divisioni di cavalleria avranno un importantissimo compito da svolgere.

Il Re sarà dopo domani sulla località delle manovre e vi si tratterrà fino a che esse saranno compiute, cioè fino al 3 o 4 di settembre prossimo. Ai membri della commissione di inchiesta sull'esercito è stata aggregata una speciale delegazione di ufficiali superiori per tutti gli schiarimenti.

Un altro volo del dirigibile di Bracciano

Una gita sul campo delle grandi manovre?

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che corre nei circoli militari, che cioè il dirigibile militare «1 bis» farebbe la sua prima grande prova con una gita al campo delle manovre verso Goito. — Il *Giornale d'Italia* dice che all'ufficio delle istruzioni e delle manovre, dove si è recato per avere la conferma di questa notizia, gli è stato risposto che nulla si sa al riguardo, poichè se mai si tratterebbe di un numero fuori programma delle manovre. Il dirigibile è ormai in condizioni di poter affrontare un lungo viaggio, ma di ufficiale nulla si sa al riguardo.

Stamane il dirigibile militare, nonostante il vento che soffiava, è uscito dall'*hangar* di Vigna di Valle alle ore 10,30 e si è diretto verso Anguillara, costeggiando il lago e raggiungendo il paese di Trevignano; tornando indietro collo stesso percorso sopra Anguillara, ha fatto varie evoluzioni, dirigendosi poi verso Bracciano, costeggiando da questa parte la sponda del lago fino a Ficarello. Ha traversato poi nuovamente il lago, abbassandosi fino a 20 metri sulla superficie delle acque, e tornò verso l'*hangar*, dove è disceso dolcemente dopo parecchie altre evoluzioni. Il volo di stamane è durato oltre un'ora.

La *Tribuna*, a proposito del volo di questa mattina del dirigibile militare italiano, dice che esso è stato un altro successo, poichè gli aereonauti hanno potuto avere una nuova prova della resistenza della macchina ed influenze estranee, compiendo cioè il ritorno da Trevignano più lentamente dell'andata, nonostante il vento favorevole. Gli aereonauti hanno poi voluto offrire i fianchi del dirigibile al vento, che tirava sempre con crescente violenza ed anche queste prove sono riuscite a neutralizzare la contrarietà dell'aria.

Il *Giornale d'Italia* dice che si calcola che il dirigibile abbia marciato normalmente con una velocità di circa 50 chilometri all'ora ed aggiunge che gli esperimenti di questa mattina hanno prodotto ottima impressione in quanti vi assistettero. Il dirigibile mostra di possedere ottime qualità di velocità e di stabilità.

Il progetto di legge sul demanio forestale

Roma, 24

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che il ministro di agricoltura onor. Cocco Ortu ha da qualche tempo iniziato gli studi dei problemi del demanio forestale. La *Rassegna* aggiunge che il relativo progetto di legge sarà probabilmente presentato poco dopo la ripresa dei lavori parlamentari ed avrà molti elementi comuni con quelli proposti dall'on. Casciani nella sua relazione sul bilancio di agricoltura.

Il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu si sarebbe messo in collaborazione per tali studi con i più competenti nostri uomini politici e tecnici, specialmente esperti in economia agraria, ed avrebbe comunicato questi studi anche all'on. Bertolini per la parte che riguarda la sistemazione dei torrenti e dei fiumi.

Le notizie agrarie

Roma, 24

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: L'uva si presenta in ottime condizioni e si prevede abbondante il raccolto. L'olivo è promettente, ma in qualche località meridiale la siccità ha provocato la caduta del frutto. Abbondano le frutta e le patate. Abbondante la raccolta dei cereali. Promettente la raccolta del granoturco. Il riso fiorisce ed è promettente. Nel Veneto si sono verificate abbondanti cadute di acqua. In qualche luogo la grandine ha danneggiato le campagne. Si inizia la raccolta del tabacco che è di ottima qualità. Bello lo arancio.

A proposito delle Convenzioni marittime

Roma, 24

(So.) — E' assolutamente infondata ogni notizia sulla possibilità di una proroga delle attuali convenzioni marittime.

Nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto il 30 agosto, verrà presa una decisione definitiva intorno alle basi su cui aprire le aste pei servizi marittimi sovvenzionati.

Il *Giornale d'Italia* pubblica a tale riguardo:

«L'on. Giolitti non ha ancora manifestato le proprie intenzioni al riguardo, ma si assicura da chi è bene informato, che egli si sia dato da fare, con scarso esito, a quanto sembra, per uscire dalle difficoltà in cui il governo si trova. Il suo pieno che una volta era «dividere per imperare», adesso pare sia «unire per salvarsi». Egli vorrebbe, insomma, eliminare ogni rivalità fra i vari gruppi che esercitano l'industria della navigazione. Si assicura che qualche alacre e fidato amico dell'on. Giolitti sia stato incaricato di tentare accordi, componimenti, ecc. Il governo che aveva prima presentato alla Camera la convenzione Piaggio, sostenendo che nessun altro gruppo avrebbe dato affidamenti di poter assumere i servizi, cercherebbe adesso di dividere i servizi fra i varii gruppi.

Secondo le voci che corrono insistentemente, sembra che finora all'amo gettato abilmente da qualche amico del governo, non abbia abboccato nessun pesciolino, cosicchè il pericolo di vedere andar deserte le aste e di dover riproporre alla Camera la convenzione Piaggio *sicut erat* in principio, non è affatto scongiurato. Sebbene siano già approntati i bandi di asta in base alla divisione delle linee in tre gruppi — adriatico, tirreno ed insulare, — non si è ancora trovato chi voglia concorrere.

Nè maggiormente fortunati sono stati altri tentativi fatti dal governo per placare le doglianze di qualche regione danneggiata dal meccanismo Schanzer. Un autorevole emissario che si era assunto con troppa facilità l'incarico di placare lo sdegno di una importante regione, se ne dovette tornare colle pive nel sacco».

Circa la visita dello Czar in Italia

Roma, 24

Il corrispodente del *Giornale d'Italia* a Taranto telegrafa al suo giornale che per particolari informazioni assunte in proposito, è in grado di assicurare che nulla di ufficiale esiste circa la venuta dello Czar a Taranto. — Nessuna autorità è stata avvertita di ciò. Ciò non esclude che possa venire da un giorno all'altro qualche comunicazione ufficiale, ma fino ad oggi la notizia dell'incontro nelle acque di Taranto è il risultato di pure invenzioni. Il corrispondente aggiunge che se l'incontro avverrà nel seno del Mar Grande, lo scambio di visite tra lo Czar e Re Vittorio avverrà a bordo delle rispettive navi imperiali e reali.

Il *Popolo Romano* pubblica: Poichè si insiste nella affermazione che dal Ministero fu diramata una circolare segreta ai prefetti per ordinare la proibizione di qualsiasi riunione o comizio pubblico di protesta per la venuta dello Czar in Italia, è bene si sappia che la voce non ha alcun fondamento, perchè da nessuna autorità governativa è partita alcuna circolare al riguardo.

A proposito delle sedi migliori per gli insegnanti

Roma, 24

L'ultimo movimento dei professori delle scuole medie, ha provocato un vivo malumore in un certo numero d'insegnanti.

Il professore Giuseppe Manacorda ha inviato un telegramma di protesta al ministro della P. I.

Alla pubblicazione del suo telegramma, il predetto professore ha fatto seguire alcune dichiarazioni. Egli sostiene, in sostanza, che il regolamento fatto compilare dal Ministero, ritolte del tutto le garanzie di legge che riservavano le sedi con mezzi di studio ai vincitori di concorsi — ed aggiunge che da anni, nonostante proteste e grida d'indignazione, si assiste alla commedia in degna di vedere tolte agli studiosi le sedi migliori.

Altre esenzioni alla legge sul riposo festivo

Roma, 24

Nei primi tempi dell'applicazione della legge sul riposo festivo, furono approvate, con regio decreto 29 agosto 1908, alcune tabelle, nelle quali sono state elencate le industrie ammesse ad usufruire delle varie esenzioni alla suddetta legge; ma poichè l'esperienza ha dimostrato la necessità di stabilire delle nuove deroghe epr altre industrie, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto all'approvazione di S. M. il Re quattro tabelle a complemento di quelle approvate nel regio decreto del 29 agosto 1908. Tali tabelle comprendono fra le industrie le operazioni industriali a fuoco continuo, o con processi tecnici continui, l'industria dell'estrazione della gelatina dalle ossa, l'industria del rame e dei metalli in genere, le imprese telefoniche, la fabbricazione delle paste alimentari, le concerie di pellami, le miniere, le cave e le industrie estrattive in genere, i lavori stradali. Fra le industrie di stagione le miniere e le cave di alta montagna, la fabbricazione di acque minerali, la produzione del ghiaccio artificiale ed altre industrie da magazzini frigoriferi e depositi di ghiaccio.

Il monumento agli eroi di Otranto

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il comitato esecutivo del monumento agli eroi di Otranto del 1400, ha deliberato che il monumento sorga non più sul colle della Minerva di Otranto, ma sulla grande piazza all'ingresso della città, sulla sponda del mare, in modo che sia visibile anche a grande distanza ai naviganti dell'Adriatico.

I socialisti triestini accusati di fellonia

vorrebbero evitare un giudizio arbitrale

Bologna, 24

Com'è noto, il 20 settembre p. v. dovrebbe essere festeggiato dai socialisti italiani in due modi: le manifestazioni anticzariste e un convegno coi compagni austriaci da tenersi qui in Bologna. Non appena fu diffusa la notizia di questo convegno, poco tempo dopo le recenti elezioni triestine nelle quali la condotta dei socialisti fu così scandalosamente inspirata all'odio contro l'italianità, il collega Giulio de Frenzi scrisse una vibrata lettera al *Resto del Carlino* proponendo che, il giorno del convegno, i socialisti triestini fossero sonoramente fischiati. In una città patriottica come la nostra, in cui è vivissimo e doloroso il ricordo dell'occupazione austriaca e in cui ogni specie di austriacantismo non può essere che detestata, la proposta del de Frenzi incontrò naturalmente grandissimo favore.

I socialisti triestini peraltro non si tennero quieti, e il direttore del loro organo, sig. Angelo Lanza, intervenne sul giornaletto socialista bolognese a protestare contro la proposta del De Frenzi. Così fra questi e il Lanza si accese una violenta polemica durante la quale il nostro collega illustrò con vigore di argomentazioni inoppugnabili e larghissima documentazione la nefasta azione austrofila e anti-italiana dei socialisti triestini.

L'altro giorno il Lanza, vedendo la mala parata, abbandonò la discussione lanciando contro il De Frenzi ingiurie per le quali dicesi si avrà un sèguito cavalleresco della controversia. Dal canto suo il De Frenzi, che vuol andare in fondo alla cosa, ha invocato sul *Resto del Carlino* la costituzione d'un comitato arbitrale, il quale ricerchi e valuti il fondamento delle accuse dal De Frenzi stesso rivolte ai socialisti triestini. Per evitare ogni sospetto d'un giudizio partigiano, egli, uomo d'ordine, si è impegnato a nominare arbitri tre parlamentari rispettivamente rappresentanti dei tre partiti dell'Estrema, lasciando libera la parte avversaria di scegliere tre socialisti. I sei arbitri così eletti dovrebbero poi sceglersi un presidente. In tal modo i socialisti sarebbero sicuri di avere la maggioranza assoluta nel giurì.

E' molto commentato il fatto che fin ora nè l'*Avanti!* nè il *Tempo* nè altri giornali del partitone abbiano fatto cenno di questa pur così leale e generosa proposta. Questo sintomatico silenzio degli organi socialisti corrisponde allo stato d'animo della sezione socialista locale che, di fronte agli attacchi terribili del De Frenzi contro i «compagni» triestini, non osa sconfessare questi e accetta *bon gré mal gré* la più incresciosa solidarietà con gli amici degli slavi e dell'i. r. Luogotenente di Trieste. Certo per noi liberali conservatori è molto divertente osservare questo contegno di faticosa ipocrisia e di subdola *omertà* nel partito che si attribuisce comicamente la funzione di vindice della moralità politica e di inquisitore contro tutti e a cagion di tutto.

Anzi si mormora di dissidi che già serpeggerebbero in seno alla sezione bolognese, poichè, dicesi, taluno fra i socialisti più ingenui, andrebbe esprimendo la necessità di tagliar corto con le compiacenze e i favoreggiamenti, e di esigere dai «compagni» triestini ch'essi immediatamente accettino il giudizio arbitrale invocato dal collega De Frenzi.

La statistica dei lavoratori organizzati

Roma, 24

L'ufficio del Lavoro ha pubblicato in un apposito supplemento al «bollettino», la statistica delle organizzazioni italiane di lavoratori al primo gennaio 1908. I dati più importanti di questa statistica erano stati stampati nei numeri di luglio e di agosto 1908 del «Bollettino dell'ufficio del lavoro»; ma colla nuova pubblicazione contenente notizie assai più minute e più elaborate, l'ufficio del lavoro si è proposto particolarmente di mettere a confronto il modo nel quale le singole leghe di resistenza o associazioni di miglioramento si organizzano nella Camera del lavoro, nel modo nel quale si organizzano nelle federazioni nazionali di mestieri; di vedere cioè fino a qual punto siano messi in pratica i deliberati dei vari congressi della resistenza secondo i quali ogni lega iscritta alla Camera del lavoro ha l'obbligo di inscriversi nella federazione nazionale del mestiere al quale appartiene e viceversa. Ora, delle leghe industriali (che sono 3766 con 506 290 iscritti) soltanto il 31.4 per cento aderisce contemporaneamente a Camere del Lavoro e federazioni: le altre o fanno capo soltanto alla propria Camera del Lavoro (43.8 per cento) o soltanto alla propria federazione, senza essere iscritte alla Camera del Lavoro (11.40 per cento) o sono del tutto indipendenti (13.4 per cento).

Un altro scopo della statistica pubblicato dall'Ufficio del Lavoro è quello di vedere in che proporzioni stia nelle singole regioni e in tutta Italia, il totale degli organizzati col totale degli operai. Per calcolare questa proporzione è stato preso come base il dato contenuto nel censimento del 1901 e quello della statistica industriale del 1903; l'ufficio per altro non mancò di osservare che grandi mutamenti verificatisi nella distribuzione e nello sviluppo delle singole industrie dal 1901 e dal 1903 fino ad oggi danno a tale proporzione un valore semplicemente approssimativo ed indiziario. Ciò premesso, dalla statistica suaccennata si rileva che le categorie più organizzate sono quelle degli addetti alle privative dello stato (79.4 per cento; dei vetrai (61.4 per cento); dei cappellai (60.6 per cento); e dei tipografi ed affini (49 per cento); le categorie meno organizzate sono quelle dei pescatori (1.4 per cento); degli addetti alle industrie del vestiario (1.9 per cento); dei calzolai, sellai ed affini (5.6 per cento); dei contadini (7 5 per cento).

Dal complesso della pubblicazione si rileva un grande progresso delle organizzazioni di operai e di contadini dal 1907 al 1908. Stando però ai dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro al primo gennaio 1909, questo progresso non sarebbe continuato nell'ultimo anno, chè il numero dei soci di molte Camere del Lavoro si sarebbe, lungo il 1908, notevolmente ridotto e anche il numero degli iscritti alla Camera sarebbe lievemente diminuito in confronto del 1. gennaio 1908.

La squadra del Mediterraneo

Napoli, 24

La squadra del Mediterraneo, che avrebbe dovuto partire oggi da Napoli per prepararsi alle esercitazioni delle grandi manovre, resterà ancora a Napoli fino al 27 corrente. La sola corazzata *Benedetto Brin* è partita per Gaeta.

La banca nazionale abissina

e la situazione della "Bank of Abyssinia"

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Harrar che notizie da Addis Abeba annunziano che l'Abissinia ha fondato una banca nazionale abissina con capitale abissimo. Il capitale sociale di questa banca è stabilito in otto milioni di talleri, circa 18 milioni di lire italiane, di cui già due interi milioni sono stati versati. La sede sociale è posta nella casa del Hagadir Haile Guiorguis. Per ora, finchè non si trovi un abissino capace di dirigerla, è stata affidata la direzione a un greco, il signor Turris.

Il governo abissino, che si è interessato direttamente per la fondazione di questo istituto bancario, ha obbligato i principali ras e capi a portare duemi'a talleri per uno e furono raccolti i due milioni già versati.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che la erezione di una banca nazionale, a cui si deve aggiungere la prossima pubblicazione di un giornale ufficiale del kebi, dimostrano altamente quanto gli abissini desiderino di far da sè, senza ingerenze europee. Il corrispondente rileva che pure nel 1905 fu istituita una società, che fondò la «Bank of Abyssinia». Il Negus accordò per 50 anni vari privilegi alla banca e pare ora che la nuova banca nazionale verrà a togliere il monopolio creato alla «Bank of Abyssinia». Fra i privilegi accordati a tale banca dal negus c'era quello di batter moneta ed emettere biglietti di banca.

Commentando queste notizie, la *Tribuna* rileva che l'Italia è compartecipe nella «Bank of Abyssinia» per un quarto del capitale. Un quarto è della Francia e la metà dell'Inghiltera. La *Tribuna* si chiede se l'istituzione della banca nazionale abissina viene a togliere di un punto i privilegi accordati dal negus alla «Bank orf Abyssinia» e dice che a tale proposta si deve rispondere di no, o non ancora.

La *Tribuna* dice che non si devono nutrire preoccupazioni per ciò, e bisogna intendersi e far delle riserve sulle notizie oggi ricevute e sulla cifra del preteso capitale, come sulla solidità di una banca in un paese in cui i capi abissini hanno diffidenza a depositare i capitali in luoghi dove possa giungere la rapacità del «kebi». Il modo stesso con cui il capitale già versato è stato raccolto, la costrizione, cioè, fatta subire ai capi abissini, può dare una idea della maturità bancaria dell'Abissinia. Questa costrizione però, che viene dall'alto, naturalmente, e questo tentativo di un istituto bancario nazionale, sono uno dei tanti fatti della politica interna dell'Etiopia e si devono alla prevalenza di Taitù, anti-europeista, sul «kebi». La data di questo fatto può essere ricollegata cronologicamente col ritiro della concessione del negus al Chemin per Etiopens per la costruzione della ferrovia Diredana-Addis Abeba. Il pretesto di questo ritiro è stato che i lavori non potevano cominciare a cagione del tempo. La ragione vera è che la concessione si intendeva fatta dal «kebi» ad una società privata, ed invece il governo si è interposto. Anche per la «Bank of Abyssinia» il «kebi» voleva che sorgesse più con scopi politici che finanziari, e recentemente il governo abissino si riservava di considerare da parte sua come ritirata la concessione del monopolio della «Bank of Abyssinia». Da questo tentativo, di istituire una banca nazionale, si potrebbe arguire il ritiro della concessione bancaria come si fece per quella delle ferrovie. Ma le operazioni della «Bank of Abyssinia» continuano e tutto sta a vedere ora quanta vita potrà avere questa cosidetta banca nazionale.

I servizi automobilistici in Austria

Roma, 24

(So.) — Il giornale *La Preparazione* pubblica che la amministrazione delle poste austriache, incoraggiata dai successi ottenuti, va sempre più sviluppando le linee automobilistiche nei distretti turistici, particolarmente del Tirolo. Già degli omnibus-automobili corrono giornalmente fra Toblach e Cortina di Ampezzo. Tali omnibus-automobili possono trasportare parecchi passeggieri. La distanza di 90 miglia è percorsa in cinque ore. La linea Toblach-Cortina è estesa fino a Pieve, collegandosi così alla linea di Bolzano. La linea esistente fra Pedrazzo e San Martino di Castrozza verrà estesa fino a Primiero e nuove strade verranno aperte nel Tirolo settentrionale.

Gli esperimenti già fatti dal governo, con ottimi risultati, in questo campo, hanno eccitato la speculazione privata ad imitare l'esempio. E sono in via di costituzione numerose società per attivare altre consimili linee.

L'avversione del Papa per l'automobile

Roma, 24

La *Tribuna* scrivè che il Papa non ha mai voluto servirsi dell'automobile che gli è stata di recente regalata e detesta tutti i mezzi di locomozione che non siano quelli forniti dalla natura! La *Tribuna* narra a tale proposito che tempo fa, quando il comm. Puccinelli gli ha presentato l'automobile, elogiò la eleganza della vettura e la finezza degli stemmi pontifici, poi fece funzionare l'apparecchio di comunicazione fra l'interno della vettura e lo *chauffeur* ed infine volle salire sulla vettura. A questo punto i prelati presenti gli domandarono timidamente il permesso di mettere in moto la vettura perchè potesse provarla in un breve giro per i giardini. Il Papa rispose «Sì, sì; mettetela in moto, ma prima attendete che io vi sia sceso!», e la vettura fece il suo giro senza il Pontefice. Dopo di che S. S. raccomandò a monsig. Misciatelli di conservarla accuratamente come un prezioso oggetto da museo.

Una sottoscrizione a favore del fuochista Hinna

Napoli, 24

L'ammiraglio Grenet ha diramato una circolare tra tutti gli ufficiali e marinai suoi dipendenti, proponendo una sottoscrizione a favore del fuochista Aldo Hinna, fissando il massimo di una lira per gli ufficiali e di cinque centesimi per i marinai. La sottoscrizione ha fruttato circa seicento lire, che sono state inviate al giovane Hinna.

CRONACA ESTERA

L'isola di Clypperton è scomparsa

New York, 24

Un dispaccio dal Messico ,pubblicato dai giornali, annuncia che l'isola di Clypperton, situata nel Pacifico, è scomparsa nel recente movimento sismico.

L'isola di Clypperton, di cui si annunzia la scomparsa, distava 1200 Km. dalla costa occidentale del Messico che la occupò fin dalla proclamazione della propria indipendenza.

Durante la guerra civile messicana sbarcarono a Clypperton alcuni marinai di una nave da guerra francese, che poi ripartirono senza avere compiuto nessun atto che giustificasse una vera e propria presa di possesso. Tuttavia, dopo tale fatto, la Francia ritenne l'isola come un suo possedimento.

Clypperton era un isolotto di minima estensione con qualche giacimento di guano, ma che poteva avere importanza strategico-navale. Il Messico vi manteneva un piccolo distaccamento. Si discusse a varie riprese fra il Messico e la Francia circa i rispettivi diritti di sovranità sull'isola; e fino dal 1907 il primo propose di sottoporre la questione all'arbitrato del Re d'Italia: finchè, in questi ultimi giorni, avendo la Francia finalmente aderito alla proposta del Messico, la soluzione della questione era stata affidata a Re Vittorio.

Circa l'incontro tra lo Czar ed il Sultano

Costantinopoli 24.

Alcuni cambiamenti sono stati introdotti nel programma dell'incontro dello Czar col Sultano. Una missione speciale sarebbe inviata dal Sultano allo Czar prima che questi lasci la Crimea, per invitarlo a fermarsi nelle acque turche nel recarsi in Italia, e nel suo ritorno collo yacht imperiale avverrebbe l'incontro dei due Sovrani, che avrebbe luogo a Avatol Kabah, nelle acque del Bosforo.

E. T. Moneta a Cristiania

Cristiania, 24

Il console d'Italia offrirà questa sera un pranzo ad Ernesto Teodoro Moneta. I giornali pubblicano il ritratto di Moneta e lo accompagnano con delle biografie, in cui elogiano il patriotta ed il pacifista italiano e dicono che egli ha molto contribuito alla simpatia che si ha all'estero per l'Italia.

La grave situazione nella Svezia

Si domanda l'intervento del governo

Stoccolma, 24

Una prima domanda di intervento governativo è stata fatta oggi da una trentina di donne svedesi che si interessano dei problemi sociali, fra cui vi è la dottoressa Helma Lagerloef. Esse chiedono che il governo intervenga immediatamente in una lotta rovinosa per il paese impegnatasi tra padroni e scioperanti.

Duplice misterioso assassinio

Parigi, 24

Ad Asnieres presso Parigi, sono stati trovati stamane i cadaveri del farmacista Bouillet di 50 anni e del suo commesso. Il farmacista è stato assassinato alle 7 di stamane da ignoti malfattori che colpirono poi anche il suo commesso, accorso in aiuto del padrone. La famiglia del farmacista si trova in villeggiatura in una villa della provincia.

Soldati francesi che sparano contro gli ufficiali

Limoges, 24

I giornali locali annunziano che durante i tiri militari nell'altipiano di Esteron, alcuni soldati tirarono a palla, sopra una roccia, dove si trovavano cinque o sei soldati che vennero colpiti di rimbalzo.

Sequestro di armi a bordo d'un vapore francese

Malaga, 24

Ieri, all'arrivo di un vapore francese, l'ispettore dell'emigrazione, salito a bordo, ha proceduto ad una perquisizione, che fece scoprire otto casse che non figuravano nel foglio di carico. Ordinò che fossero sbarcate, e, sotto la sua sorveglianza, furono esaminate.

L'esame, cominciato ieri, è finito nel la giornata. Sarebbe risultato che la maggior parte di queste casse contenevano capsule, carabine da salone e revolver. Il perito armaiuolo che ha proceduto all'esame non riconobbe nessuna di queste armi come arma da guerra, e il vapore potè riprendere il mare.

Un campanile abbattuto dal fulmine

Due morti e quindici feriti

Lucca, 24

Mentre nella chiesa di Cello, nel Comune di Pescaglia, erano raccolti i devoti per i vespri, un fulmine ha colpito il campanile della chiesa, di cui una parte è caduta sul tetto della chiesa stessa. Le macerie, precipitate nell'interno del tempio, hanno investito i devoti. Due donne, certe Ester Filippi, e Pesazza, sono rimaste morte. Altre quindici persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. — Sul luogo accorsero le autorità.

La peste bubbonica nelle isole Hawai

Honolulu, 24

Si segnalano tre casi di peste bubbonica nelle isole Hawai.

Il movimento dei viaggiatori sulle ferrovie inglesi

Londra, 24

Il «Board of Trade» ha pubblicato il resoconto annuale del movimento dei viaggiatori sulle ferrovie inglesi. Da questo risulta che durante l'anno 1908 viaggiarono in prima classe 30.888.000 persone, in seconda classe 34.039.000 persone ed in terza classe 1.213.138 mila persone. L'enorme sproporzione fra i viaggiatori di terza e quelli di seconda e di prima ha indotto parecchie compagnie ferroviarie a sopprimere addirittura la seconda, formando treni soltanto di prima e terza classe e questo sistema ora tende a generalizzarsi. Come prodotto lordo la ferrovia ricavò dai viaggiatori di prima classe sterline 32.111.000 e dalle merci sterline 58.888.000. Il capitale impiegato nelle ferrovie inglesi ammonta a sterline 1.398.000.000. Il dividendo medio pagato sulle azioni fu del 2.99 per cento. Non si conosce ancora il numero dei viaggiatori trasportati dalle tramvie a cavalli, a vapore ed elettricità durante il 1908, ma si sa che nel 1907 vennero trasportati con tali mezzi 2.625.553.000 passeggieri. Se la progressione dell'aumento fra il 1906 ed il 1907 si è mantenuta, si presume che si siano serviti di tali mezzi di locomozione non meno di tre miliardi di persone.

La giornata della previdenza

La inaugurazione dello spaccio antialcoolico a Venezia

Come avevamo annunciato ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo l'inaugurazione del *Caffè Colonne* in Via Garibaldi, il primo spaccio antialcoolico aperto nella nostra città per iniziativa della Commissione amministratrice delle case sane, economiche e popolari, e affidato alla gestione della vecchia e rinomata Ditta di Antonio Rosa-Salva.

Non fu una cerimonia, chè anzi le cerimonie erano affatto bandite; piccolo il gruppo degli invitati, fra i quali notammo: l'assessore delegato Co. Alberto Valier per il Sindaco, il rag. Gambari in rappresentanza del Prefetto, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio cav. Manfrin, Mons. Apollonio, il vice-presidente della Commissione delle case sane ed economiche Co. Passi coi membri della Commissione stessa avv. Pascolato, cav. Liva, ing. Marsich, ing. Faido, avv. Perosini e segr. rag. Orsoni, l'avv. Marinoni per la Federazione antialcoolica italiana, i sigg. Berengo-Gardin, Lazzari ed altri, i quali invitati, udite e approvate calorosamente le parole semplici e felicissime dell'assessore delegato Co. Alberto Valier, visitarono il bel locale e gustarono il rinfresco — strettamente antialcoolico — offerto dai signori Rosa Salva: dopo di che l'inaugurazione fu compiuta, e gli invitati passarono ad altre visite, di cui diremo più sotto.

Ma se le esterne apparenze del piccolo avvenimento di ieri non permettono lunghe descrizioni, il fatto in sè riveste significato e importanza degni di molta attenzione. Come ben disse il Co. Valier, la solerte e benemerita Commissione amministratrice delle case sane ed economiche — i cui lavori sono diretti con tanta intelligente solerzia dall'assessore Co. E. M. Passi — sentì che l'iniziativa del primo spaccio antialcoolico avrebbe mirabilmente completato l'esplicazione delle sue moderne e umanitarie funzioni: sentì di essere quasi direttamente chiamata a tentare l'arduo ma santo esperimento. La casa bella, la casa sana, pulita luminosa già allontana dalla bettola e dall'osteria; ma e i pochi fortunati che possono approfittarne e i molti che ne rimangono — invidiando — esclusi, debbon pure trovare nella propaganda antialcoolistica alcunchè di positivo, oltre a tutto quanto è azione — per quanto meritoria — negativa, come le conferenze, gli ammonimenti, le lezioni terrificanti e persuasive fin chè si vuole, ma sempre e necessariamente teoriche. «Non bevete» si dice presto e facilmente; meno facile è il dire «bevete questo piuttosto di quello» — meno facile perchè ci vogliono i quattrini. Ora la Commissione delle case sane ha bene interpretato e integrato il programma della propaganda antialcoolica che anche nella città nostra trovò apostoli egregi, col tentare l'esperimento dello spaccio.

La località è bellissima: nella popolosa e gaia Via Garibaldi le rivendite di vino sono innumerevoli, rarissimi invece e modesti i caffè; il *Caffè Colonne* (felicemente così battezzato dal nome venezianissimo della calle e corte vicine) offre dunque un tipo di *esercizio* nuovo per quel quartiere. Ampio, prospiciente una piazzetta rientrante opportunissima per disporvi sedie e tavolini numerosi, ammobigliato e dipinto con semplice ma simpatica eleganza (è verniciato di bianco, senza un ornato, da cima a fondo), fornito dal Rosa-Salva con decoro di servizi, di macchine, di vasi, — esso è veramente invitante. La Commissione offrì al Rosa-Salva di condurre a suo rischio l'esercizio, dandogli in cambio gratuitamente il locale, il primo mobilio e la luce, escludendo dalla vendita l'alcool *sotto qualunque forma*, e riservandosi il diritto (che è anche un dovere) di invigilare l'andamento finanziario dell'impresa per le future deliberazioni. Così — è doveroso riconoscerlo e farlo apprezzare — l'iniziativa geniale e moderna della Commissione delle case sane trovò nella intelligente audacia del sig. Rosa Salva una preziosa ed effettiva collaborazione.

Ora spetta al pubblico dimostrare che l'iniziativa è apprezzata: che la propaganda antialcoolica, entrando nel campo pratico, trova seguaci: che la bella forma presa dalla buona idea ha — al postutto — maggiore influenza sulla fantasia e sulla coscienza popolare del bicchiere di *Trani* consumato in un antro fumoso, sul lurido zinco di un *assommoir*. Le condizioni per la felice riuscita dell'esperimento ci sembrano ricorrere nel locale e nell'allestimento del *Caffè Colonne*: ottima cosa sarà esporre permanentemente i prezzi delle consumazioni (che abbiamo constatato squisite), perchè l'esteriore elegante non faccia credere a tariffe non popolari. E seguano la bella impresa la riconoscenza e gli auguri di tutti i buoni.

La biblioteca popolare circolante

Uscendo dal *Caffè Colonne* il gruppo degli invitati diede un'occhiata a un piccolo, modestissimo locale, in via di allestimento, destinato ad ospitare la *Biblioteca circolante delle case popolari di Castello*. E' questa un'altra preziosa iniziativa della Commissione delle case sane, la quale veramente dimostra una modernità di intenti e di spirito degna delle più progredite amministrazioni. E' desiderio e sogno dei maggiori sociologi e specialmente degli studiosi del problema delle abitazioni, che ogni gruppo di case operaie possa vantare una piccola biblioteca popolare circolante ad uso degli inquilini: è anche questo un completamento efficacissimo della azione educatrice della casa igienica, è il mezzo per distogliere dall'osteria e per affezionare alla casa, che offra il mezzo e l'opportunità della buona e tranquilla lettura, il lavoratore. La Commissione veneziana intende accordare il diritto al prestito — oltre che agli inquilini delle sue case di Corte Colonne, Sant'Anna e Quintavalle — anche a chi sia presentato con firma di garanzia dai suddetti inquilini: e questa ci sembra una benintesa larghezza, che toglierà alla nuova istituzione ogni apparenza di privilegio eccessivo. Il funzionamento della biblioteca — che si aprirà, crediamo, entro settembre — sarà in gran parte modellato sul tipo della nostra *De Amicis*, che fece così buona prova: e il bibliotecario, questo animatore dell'istituzione che deve riunire tante e così delicate qualità di intelligenza, di tatto e di cultura, fu già trovato nella persona dell'egregio prof. Federico Musesti, ottimo maestro comunale ed inquilino di Corte Colonne, che accettò con vero entusiasmo l'incarico gravoso.... e gratuito.

Sicchè anche a questa nuova istituzione, piccolo seme di grandi frutti, non resta che augurare fortuna tale, da incoraggiare la Commissione a darle delle sorelle in ogni gruppo delle sue case.

Le case di Quintavalle

Dopo un'occhiata rapida a qualcuno degli appartamenti (già affittati) di Corte Colonne, gli invitati — parte colla lancia municipale, parte a piedi — si recarono a visitare il nuovo quartiere delle case di Quintavalle. Ne abbiamo già parlato, ma lo splendido gruppo merita più lungo discorso.

Gli undici nuovi fabbricati sorgono nell'isola di San Pietro di Castello (l'antico castello Olivolo che fu sede del Patriar-

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 234 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 25 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le grandi manovre

I preparativi - L'arrivo del Re

Mantova, 24

Il movimento ed il passaggio dei soldati e delle automobili partecipanti alle grandi manovre continua. Oggi a Medole si è riunito il reparto automobilisti volontari per ricevere gli ordini delle singole destinazioni. Questa sera dovranno trovarsi ai loro posti. E' arrivato il treno reale coi dignitari di corte ed i seguiti che procedettero subito per Volta Mantovana. Il Re si recherà direttamente a Volta da Santa Anna di Valdieri dove si trova. Il suo arrivo è atteso per domani essendo partito stasera. Domani giungerà a Mantova il ministro della guerra. Giungerà anche la commissione d'inchiesta sull'esercito.

Provenienti da Vicenza sono arrivati i carriaggi del 12 reggimento di cavalleggeri di Saluzzo, che hanno proseguito per Chievo, ove il reggimento si accamperà presso San Massimo.

Stamane è giunto il primo reggimento di fanteria proveniente da Fosse e si è accampato nei pressi del forte. Il secondo fanteria è giunto pure stamane a Chievo ove si è accampato. Il 61 ed il 62 fanteria che si trovavano a Caprino Veronese, si sono accampati nei pressi di Lugagnano. Altri riparti del 3.o, 13.o e 17.o artiglieria da campagna, inviati in rinforzo all'8.o reggimento di artiglieria, che ieri erano accampati a Santa Lucia ed a San Massimo, hanno proseguito per Villafranca. Per i servizi di trasporto per le grandi manovre, sono stati requisiti 300 carri, i quali si trovano a disposizione nei cortili dei quartieri di sussistenza. Il servizio per il trasporto delle acque alle truppe, verrà effettuato mediante carri-botte e le acque saranno fornite dalle bocche di presa dell'acquedotto di **Verona**.

Il tema delle grandi manovre sarà dato il 25 di sera, e così i due partiti potranno il 26 iniziare le operazioni. Si prevede che nei primi giorni le due divisioni di cavalleria avranno un importantissimo compito da svolgere.

Il Re sarà dopo domani sulla località delle manovre e vi si tratterrà fino a che esse saranno compiute, cioè fino al 3 o 4 di settembre prossimo. Ai membri della commissione di inchiesta sull'esercito è stata aggregata una speciale delegazione di ufficiali superiori per tutti gli schiarimenti.

Un altro volo del dirigibile di Bracciano

Una gita sul campo delle grandi manovre?

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che corre nei circoli militari, che cioè il dirigibile militare «1 bis» farebbe la sua prima grande prova con una gita al campo delle manovre verso Geito. — Il *Giornale d'Italia* dice che all'ufficio delle istruzioni e delle manovre, dove si è recato per avere la conferma di questa notizia, gli è stato risposto che nulla si sa al riguardo, poichè se mai si tratterebbe di un numero fuori programma delle manovre. Il dirigibile è ormai in condizioni di poter affrontare un lungo viaggio, ma di ufficiale nulla si sa al riguardo.

Stamane il dirigibile militare, nonostante il vento che soffiava, è uscito dall'*hangar* di Vigna di Valle alle ore 10,30 e si è diretto verso Anguillara, costeggiando il lago e raggiungendo il paese di Trevignano; tornando indietro collo stesso percorso sopra Anguillara, ha fatto varie evoluzioni, dirigendosi poi verso Bracciano, costeggiando da questa parte la sponda del lago fino a Ficarello. Ha traversato poi nuovamente il lago, abbassandosi fino a 20 metri sulla superficie delle acque, e tornò verso l'*hangar*, dove è disceso dolcemente dopo parecchie altre evoluzioni. Il volo di stamane è durato oltre un'ora.

La *Tribuna*, a proposito del volo di questa mattina del dirigibile militare italiano, dice che esso è stato un altro successo, poichè gli aereonauti hanno potuto avere una nuova prova della resistenza della macchina ad influenze estranee, compiendo cioè il ritorno da Trevignano più lentamente dell'andata, nonostante il vento favorevole. Gli aereonauti hanno poi voluto offrire i fianchi del dirigibile al vento, che tirava sempre con crescente violenza ed anche queste prove sono riuscite a neutralizzare la contrarietà dell'aria.

Il *Giornale d'Italia* dice che si calcola che il dirigibile abbia marciato normalmente con una velocità di circa 50 chilometri all'ora ed aggiunge che gli esperimenti di questa mattina hanno prodotto ottima impressione in quanti vi assistettero. Il dirigibile mostra di possedere ottime qualità di velocità e di stabilità.

Il progetto di legge sul demanio forestale

Roma, 24

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che il ministro di agricoltura onor. Cocco Ortu ha da qualche tempo iniziato gli studi dei problemi del demanio forestale. La *Rassegna* aggiunge che il relativo progetto di legge sarà probabilmente presentato poco dopo la ripresa dei lavori parlamentari ed avrà molti elementi comuni con quelli proposti dall'on. Casciani nella sua relazione sul bilancio di agricoltura.

Il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu si sarebbe messo in collaborazione per tali studi con i più competenti nostri uomini politici e tecnici, specialmente esperti in economia agraria, ed avrebbe comunicato questi studi anche all'on. Bertolini per la parte che riguarda la sistemazione dei torrenti e dei fiumi.

Le notizie agrarie

Roma, 24

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: L'uva si presenta in ottime condizioni e si prevede abbondante il raccolto. L'olivo è promettente, ma in qualche località meridiale la siccità ha provocato la caduta del frutto. Abbondano le frutta e le patate. Abbondante la raccolta dei cereali. Promettente la raccolta del granoturco. Il riso fiorisce ed è promettente. Nel Veneto si sono verificate abbondanti cadute di acqua. In qualche luogo la grandine ha danneggiato le campagne. Si inizia la raccolta del tabacco che è di ottima qualità. Bello lo arancio.

A proposito delle Convenzioni marittime

Roma, 24

(So.) — E' assolutamente infondata ogni notizia sulla possibilità di una proroga delle attuali convenzioni marittime.

Nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto il 30 agosto, verrà presa una decisione definitiva intorno alle basi su cui aprire le aste pei servizi marittimi sovvenzionati.

Il *Giornale d'Italia* pubblica a tale riguardo:

«L'on. Giolitti non ha ancora manifestato le proprie intenzioni al riguardo, ma si assicura da chi è bene informato, che egli si sia dato da fare, con scarso esito, a quanto sembra, per uscire dalle difficoltà in cui il governo si trova. Il suo piano che una volta era «dividere per imperare», adesso pare sia «unire per salvarsi». Egli vorrebbe, insomma, eliminare ogni rivalità fra i vari gruppi che esercitano l'industria della navigazione. Si assicura che qualche alacre e fidato amico dell'on. Giolitti sia stato incaricato di tentare accordi, componimenti, ecc. Il governo che aveva prima presentato alla Camera la convenzione Piaggio, sostenendo che nessun altro gruppo avrebbe dato affidamenti di poter assumere i servizi, cercherebbe adesso di dividere i servizi fra i varii gruppi.

Secondo le voci che corrono insistentemente, sembra che finora all'amo gettato abilmente da qualche amico del governo, non abbia abboccato nessun pesciolino, cosicchè il pericolo di vedere andar deserte le aste e di dover riproporre alla Camera la convenzione Piaggio *sicut erat* in principio, non è affatto scongiurato. Sebbene siano già approntati i bandi di asta in base alla divisione delle linee in tre gruppi — adriatico, tirreno ed insulare, — non si è ancora trovato chi voglia concorrere.

Nè maggiormente fortunati sono stati altri tentativi fatti dal governo per placare le doglianze di qualche regione danneggiata dal meccanismo Schanzer. Un autorevole emissario che si era assunto con troppa facilità l'incarico di placare lo sdegno di una importante regione, se ne dovette tornare colle pive nel sacco».

Circa la visita dello Czar in Italia

Roma, 24

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Taranto telegrafa al suo giornale che per particolari informazioni assunte in proposito, è in grado di assicurare che nulla di ufficiale esiste circa la venuta dello Czar a Taranto. — Nessuna autorità è stata avvertita di ciò. Ciò non esclude che possa venire da un giorno all'altro qualche comunicazione ufficiale, ma fino ad oggi la notizia dell'incontro nelle acque di Taranto è il risultato di pure invenzioni. Il corrispondente aggiunge che se l'incontro avverrà nel seno del Mar Grande, lo scambio di visite tra lo Czar e Re Vittorio avverrà a bordo delle rispettive navi imperiali e reali.

Il *Popolo Romano* pubblica: Poichè si insiste nella affermazione che dal Ministero fu diramata una circolare segreta ai prefetti per ordinare la proibizione di qualsiasi riunione o comizio pubblico di protesta per la venuta dello Czar in Italia, è bene si sappia che la voce non ha alcun fondamento, perchè da nessuna autorità governativa è partita alcuna circolare al riguardo.

A proposito delle sedi migliori per gli insegnanti

Roma, 24

L'ultimo movimento dei professori delle scuole medie, ha provocato un vivo malumore in un certo numero d'insegnanti.

Il professore Giuseppe Manacorda ha inviato un telegramma di protesta al ministro della P. I.

Alla pubblicazione del suo telegramma, il predetto professore ha fatto seguire alcune dichiarazioni. Egli sostiene, in sostanza, che il regolamento fatto compilare dal Ministero, ritolte del tutto le garanzie di legge che riservavano le sedi con mezzi di studio ai vincitori di concorsi — ed aggiunge che da anni, nonostante proteste e grida d'indignazione, si assiste alla commedia indegna di vedere tolte agli studiosi le sedi migliori.

Altre esenzioni alla legge sul riposo festivo

Roma, 24

Nei primi tempi dell'applicazione della legge sul riposo festivo, furono approvate, con regio decreto 29 agosto 1908, alcune tabelle, nelle quali sono state elencate le industrie ammesse ad usufruire delle varie esenzioni alla suddetta legge; ma poichè l'esperienza ha dimostrato la necessità di stabilire delle nuove deroghe epr altre industrie, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha sottoposto all'approvazione di S. M. il Re quattro tabelle a complemento di quelle approvate nel regio decreto del 29 agosto 1908. Tali tabelle comprendono fra le industrie le operazioni industriali a fuoco continuo, o con processi tecnici continui, l'industria dell'estrazione della gelatina dalle ossa, l'industria del rame e dei metalli in genere, le imprese telefoniche, la fabbricazione delle paste alimentari, le concerie di pellami, le miniere, le cave e le industrie estrattive in genere, i lavori stradali. Fra le industrie di stagione le miniere e le cave di alta montagna, la fabbricazione di acque minerali, la produzione del ghiaccio artificiale ed altre industrie da magazzini frigoriferi e depositi di ghiaccio.

Il monumento agli eroi di Otranto

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che il comitato esecutivo del monumento agli eroi di Otranto del 1400, ha deliberato che il monumento sorga non più sul colle della Minerva di Otranto, ma sulla grande piazza all'ingresso della città, sulla sponda del mare, in modo che sia visibile anche a grande distanza ai naviganti dell'Adriatico.

I socialisti triestini accusati di fellonia

vorrebbero evitare un giudizio arbitrale

Bologna, 24

Com'è noto, il 20 settembre p. v. dovrebbe essere festeggiato dai socialisti italiani in due modi: le manifestazioni anticzariste e un convegno coi compagni austriaci da tenersi qui in Bologna. Non appena fu diffusa la notizia di questo convegno, poco tempo dopo le recenti elezioni triestine nelle quali la condotta dei socialisti fu così scandalosamente inspirata all'odio contro l'italianità, il collega Giulio de Frenzi scrisse una vibrata lettera al *Resto del Carlino* proponendo che, il giorno del convegno, i socialisti triestini fossero sonoramente fischiati. In una città patriottica come la nostra, in cui è vivissimo e doloroso il ricordo dell'occupazione austriaca e in cui ogni specie di austriacantismo non può essere che detestata, la proposta del de Frenzi incontrò naturalmente grandissimo favore.

I socialisti triestini peraltro non si tennero quieti, e il direttore del loro organo, sig. Angelo Lanza, intervenne sul giornaletto socialista bolognese a protestare contro la proposta del De Frenzi. Così fra questi e il Lanza si accese una violenta polemica durante la quale il nostro collega illustrò con vigore di argomentazioni inoppugnabili e larghissima documentazione la nefasta azione austrofila e anti-italiana dei socialisti triestini.

L'altro giorno il Lanza, vedendo la mala parata, abbandonò la discussione lanciando contro il De Frenzi ingiurie per le quali dicesi si avrà un sèguito cavalleresco della controversia. Dal canto suo il **De Frenzi**, che vuol andare in fondo alla cosa, ha invocato sul *Resto del Carlino* la costituzione d'un comitato arbitrale, il quale ricerchi e valuti il fondamento delle accuse dal De Frenzi stesso rivolte ai socialisti triestini. Per evitare ogni sospetto d'un giudizio partigiano, egli, uomo d'ordine, si è impegnato a nominare arbitri tre parlamentari rispettivamente rappresentanti dei tre partiti dell'Estrema, lasciando libera la parte avversaria di scegliere tre socialisti. I sei arbitri così eletti dovrebbero poi scegliersi un presidente. In tal modo i socialisti sarebbero sicuri di avere la maggioranza assoluta nel giurì.

E' molto commentato il fatto che fin ora nè l'*Avanti!* nè il *Tempo* nè altri giornali del partitone abbiano fatto cenno di questa pur così leale e generosa proposta. Questo sintomatico silenzio degli organi socialisti corrisponde allo stato d'animo della sezione socialista locale che, di fronte agli attacchi terribili del De Frenzi contro i «compagni» triestini, non osa sconfessare questi e accetta *bon gré mal gré* la più increscìosa solidarietà con gli amici degli slavi e dell'i. r. Luogotenente di Trieste. Certo per noi liberali conservatori è molto divertente osservare questo contegno di faticosa ipocrisia e di subdola *omertà* nel partito che si attribuisce comicamente la funzione di vindice della moralità politica e di inquisitore contro tutti e a cagion di tutto.

Anzi si mormora di dissidi che già serpeggerebbero in seno alla **sezione** bolognese, poichè, dicesi, taluno fra i socialisti più ingenui, andrebbe esprimendo la necessità di tagliar corto con le compiacenze e i favoreggiamenti, e di esigere dai «compagni» triestini ch'essi immediatamente accettino il giudizio arbitrale invocato dal collega De Frenzi.

La statistica dei lavoratori organizzati

Roma, 24

L'ufficio del Lavoro ha pubblicato in un apposito supplemento al «bollettino», la statistica delle organizzazioni italiane di lavoratori al primo gennaio 1908. I dati più importanti di questa statistica erano stati stampati nei numeri di luglio e di agosto 1908 del «Bollettino dell'ufficio del lavoro»; ma colla nuova pubblicazione contenente notizie assai più minute e più elaborate, l'ufficio del lavoro si è proposto particolarmente di mettere a confronto il modo nel quale le singole leghe di resistenza o associazioni di miglioramento si organizzano nella Camera del lavoro, nel modo nel quale si organizzano nelle federazioni nazionali di mestieri: di vedere cioè fino a qual punto siano messi in pratica i deliberati dei varî congressi della resistenza secondo i quali ogni lega iscritta alla Camera del lavoro ha l'obbligo di inscriversi nella federazione nazionale del mestiere al quale appartiene e viceversa. Ora, delle leghe industriali (che sono 3766 con 508 290 iscritti) soltanto il 31.4 per cento aderisce contemporaneamente a Camere del Lavoro e federazioni: le altre o fanno capo soltanto alla propria Camera del Lavoro (43.8 per cento) o soltanto alla propria federazione, senza essere iscritte alla Camera del Lavoro (11.40 per cento) o sono del tutto indipendenti (13.4 per cento).

Un altro scopo della statistica pubblicato dall'Ufficio del Lavoro è quello di vedere in che proporzioni stia nelle singole regioni e in tutta Italia, il totale degli organizzati col totale degli operai. Per calcolare questa proporzione è stato preso come base il dato contenuto nel censimento del 1901 e quello della statistica industriale del 1903; l'ufficio per altro non mancò di osservare che grandi mutamenti verificatisi nella distribuzione e nello sviluppo delle singole industrie dal 1901 e dal 1903 fino ad oggi danno a tale proporzione un valore semplicemente approssimativo ed indiziario. Ciò premesso, dalla statistica suaccennata si rileva che le categorie più organizzate sono quelle degli addetti alle privative dello stato (79.4 per cento; dei vetrai (61.4 per cento); dei cappellai (60.6 per cento); e dei tipografi ed affini (40 per cento); le categorie meno organizzate sono quelle dei pescatori (1.4 per cento); degli addetti alle industrie del vestiario (1.9 per cento); dei calzolai, sellai ed affini (5.6 per cento); dei contadini (7 5 per cento)

Dal complesso della pubblicazione si rileva un grande progresso delle organizzazioni di operai e di contadini dal 1907 al 1908. Stando però ai dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro al primo gennaio 1909, questo progresso non sarebbe continuato nell'ultimo anno, chè il numero dei soci di molte Camere del Lavoro si sarebbe, lungo il 1908, notevolmente ridotto e anche il numero degli iscritti alla Camera sarebbe lievemente diminuito in confronto del 1. gennaio 1908.

La squadra del Mediterraneo

Napoli, 24

La squadra del Mediterraneo, che avrebbe dovuto partire oggi da Napoli per prepararsi alle esercitazioni delle grandi manovre, resterà ancora a Napoli fino al 27 corrente. La sola corazzata *Benedetto Brin* è partita per Gaeta.

La banca nazionale abissina

e la situazione della "Bank of Abyssinia"

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Harrar che notizie da Addis Abeba annunziano che l'Abissinia ha fondato una banca nazionale abissina con capitale abissino. Il capitale sociale di questa banca è stabilito in otto milioni di talleri, circa 18 milioni di lire italiane, di cui già due interi milioni sono stati versati. La sede sociale è posta nella casa del Hagadir Haile Guiorguis. Per ora, finchè non si trovi un abissino capace di dirigerla, è stata affidata la direzione a un greco, il signor Turris.

Il governo abissino, che si è interessato direttamente per la fondazione di questo istituto bancario, ha obbligato i principali ras e capi a portare duemi'a talleri per uno e furono raccolti i due milioni già versati.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che la erezione di una banca nazionale, a cui si deve aggiungere la prossima pubblicazione di un giornale ufficiale del kebi, dimostrano altamente quanto gli abissini desiderino di far da sè, senza ingerenze europee. Il corrispondente rileva che pure nel 1905 fu istituita una società, che fondò la «Bank of Abyssinia». Il Negus accordò per 50 anni vari privilegi alla banca e pare ora che la nuova banca nazionale verrà a togliere il monopolio creato alla «Bank of Abyssinia». Fra i privilegi accordati a tale banca dal negus c'era quello di batter moneta ed emettere biglietti di banca.

Commentando queste notizie, la *Tribuna* rileva che l'Italia è compartecipe nella «Bank of Abyssinia» per un quarto del capitale. Un quarto è della Francia e la metà dell'Inghilterra. La *Tribuna* si chiede se l'istituzione della banca nazionale abissina viene a togliere di un punto i privilegi accordati dal negus alla «Bank orf Abyssinia» e dice che a tale proposta si deve rispondere di no, o non ancora.

La *Tribuna* dice che non si devono nutrire preoccupazioni per ciò, e bisogna intendersi e far delle riserve sulle notizie oggi ricevute e sulla cifra del preteso capitale, come sulla solidità di una banca in un paese in cui i capi abissini hanno diffidenza a depositare i capitali in luoghi dove possa giungere la rapacità del «kebi». Il modo stesso con cui il capitale già versato è stato raccolto, la costrizione, cioè, fatta subire ai capi abissini, può dare una idea della maturità bancaria dell'Abissinia. Questa costrizione però, che viene dall'alto, naturalmente, e questo tentativo di un istituto bancario nazionale, sono uno dei tanti fatti della politica interna dell'Etiopia e si devono alla prevalenza di Taitù, anti-europeista, sul «kebi». La data di questo fatto può essere ricollegata cronologicamente col ritiro della concessione del negus al Chemin per Etiopens per la costruzione della ferrovia Diredana-Addis Abeba. Il pretesto di questo ritiro è stato che i lavori non potevano cominciare a cagione del tempo. La ragione vera è che la concessione si intendeva fatta dal «kebi» ad una società privata, ed invece il governo si è interposto. Anche per la «Bank of Abyssinia» il «kebi» voleva che sorgesse più con scopi politici che finanziari, e recentemente il governo abissino si riservava di considerare da parte sua come ritirata la concessione del monopolio della «Bank of Abyssinia». Da questo tentativo, di istituire una banca nazionale, si potrebbe arguire il ritiro della concessione bancaria come si fece per quella delle ferrovie. Ma le operazioni della «Bank of Abyssinia» continuano e tutto sta a vedere ora quanta vita potrà avere questa cosidetta banca nazionale.

I servizi automobilistici in Austria

Roma, 24

(So.) — Il giornale *La Preparazione* pubblica che la amministrazione delle poste austriache, incoraggiata dai successi ottenuti, va sempre più sviluppando le linee automobilistiche nei distretti turistici, particolarmente del Tirolo. Già degli omnibus-automobili corrono giornalmente fra Toblach e Cortina di Ampezzo. Tali omnibus-automobili possono trasportare parecchi passeggieri. La distanza di 90 miglia è percorsa in cinque ore. La linea Toblach-Cortina è estesa fino a Pieve, collegandosi così alla linea di Bolzano. La linea esistente fra Pedrazzo e San Martino di Castrozza verrà estesa fino a Primiero e nuove strade verranno aperte nel Tirolo settentrionale.

Gli esperimenti già fatti dal governo, con ottimi risultati, in questo campo, hanno eccitato la speculazione privata ad imitare l'esempio. E sono in via di costituzione numerose società per attivare altre consimili linee.

L'avversione del Papa per l'automobile

Roma, 24

La *Tribuna* scrive che il Papa non ha mai voluto servirsi dell'automobile che gli è stata di recente regalata e detesta tutti i mezzi di locomozione che non siano quelli forniti dalla natura! *La Tribuna* narra a tale proposito che tempo fa, quando il comm. Puccinelli gli ha presentato l'automobile, elogiò la eleganza della vettura e la finezza degli stemmi pontifici, poi fece funzionare l'apparecchio di comunicazione fra l'interno della vettura e lo *chauffeur* ed infine volle salire sulla vettura. A questo punto i prelati presenti gli domandarono timidamente il permesso di mettere in moto la vettura perchè potesse provarla in un breve giro per i giardini. Il Papa rispose «Sì, sì: mettetela in moto, ma prima attendete che io vi sia sceso!», e la vettura fece il suo giro senza il Pontefice. Dopo di che S. S. raccomandò a monsig. Misciatelli di conservarla accuratamente come un prezioso oggetto da museo.

Una sottoscrizione a favore del fuochista Hinna

Napoli, 24

L'ammiraglio Grenet ha diramato una circolare tra tutti gli ufficiali e marinai suoi dipendenti, proponendo una sottoscrizione a favore del fuochista Aldo Hinna, fissando il massimo di una lira per gli ufficiali e di cinque centesimi per i marinai. La sottoscrizione ha fruttato circa seicento lire, che sono state inviate al giovane Hinna.

CRONACA ESTERA

L'isola di Clypperton è scomparsa

New York, 24

Un dispaccio dal Messico, pubblicato dai giornali, annuncia che l'isola di Clypperton, situata nel Pacifico, è scomparsa nel recente movimento sismico.

L'isola di Clypperton, di cui si annunzia la scomparsa, distava 1200 Km. dalla costa occidentale del Messico che la occupò fin dalla proclamazione della propria indipendenza.

Durante la guerra civile messicana sbarcarono a Clypperton alcuni marinai di una nave da guerra francese, che poi ripartirono senza avere compiuto nessun atto che giustificasse una vera e propria presa di possesso. Tuttavia, dopo tale fatto, la Francia ritenne l'isola come un suo possedimento.

Clypperton era un isolotto di minima estensione con qualche giacimento di guano, ma che poteva avere importanza strategico-navale. Il Messico vi manteneva un piccolo distaccamento. Si discusse a varie riprese fra il Messico e la Francia circa i rispettivi diritti di sovranità sull'isola: e fino dal 1907 il primo propose di sottoporre la questione all'arbitrato del Re d'Italia: finchè, in questi ultimi giorni, avendo la Francia finalmente aderito alla proposta del Messico, la soluzione della questione era stata affidata a Re Vittorio.

Circa l'incontro tra lo Czar ed il Sultano

Costantinopoli 24.

Alcuni cambiamenti sono stati introdotti nel programma dell'incontro dello Czar col Sultano. Una missione speciale sarebbe inviata dal Sultano allo Czar prima che questi lasci la Crimea, per invitarlo a fermarsi nelle acque turche nel recarsi in Italia, e nel suo ritorno collo yacht imperiale avverrebbe l'incontro dei due Sovrani, che avrebbe luogo a Avatol Kabah, nel le acque del Bosforo.

E. T. Moneta a Cristiania

Cristiania, 24

Il console d'Italia offrirà questa sera un pranzo ad Ernesto Teodoro Moneta. I giornali pubblicano il ritratto di Moneta e lo accompagnano con delle biografie, in cui elogiano il patriotta ed il pacifista italiano e dicono che egli ha molto contribuito alla simpatia che si ha all'estero per l'Italia.

La grave situazione nella Svezia

Si domanda l'intervento del governo

Stoccolma, 24

Una prima domanda di intervento governativo è stata fatta oggi da una trentina di donne svedesi che si interessano dei problemi sociali, fra cui vi è la dottoressa Helma Lagerloef. Esse chiedono che il governo intervenga immediatamente in una lotta rovinosa per il paese impegnatasi tra padroni e scioperanti.

Duplice misterioso assassinio

Parigi, 24

Ad Asnieres presso Parigi, sono stati trovati stamane i cadaveri del farmacista Bouillet di 50 anni e del suo commesso. Il farmacista è stato assassinato alle 7 di stamane da ignoti malfattori che colpirono poi anche il suo commesso, accorso in aiuto del padrone. La famiglia del farmacista si trova in villeggiatura in una villa della provincia.

Soldati francesi che sparano contro gli ufficiali

Limoges, 24

I giornali locali annunziano che durante i tiri militari nell'altipiano di Esteron, alcuni soldati tirarono a palla, sopra una roccia, dove si trovavano cinque o sei soldati che vennero colpiti di rimbalzo.

Sequestro di armi a bordo d'un vapore francese

Malaga, 24

Ieri, all'arrivo di un vapore francese, l'ispettore dell'emigrazione, salito a bordo, ha proceduto ad una perquisizione, che fece scoprire otto casse che non figuravano nel foglio di carico. Ordinò che fossero sbarcate, e, sotto la sua sorveglianza, furono esaminate.

L'esame, cominciato ieri, è finito nella giornata. Sarebbe risultato che la maggior parte di queste casse contenevano capsule, carabine da salone e revolver. Il perito armaiuolo che ha proceduto all'esame non riconobbe nessuna di queste armi come arma da guerra, e il vapore potè riprendere il mare.

Un campanile abbattuto dal fulmine

Due morti e quindici feriti

Lucca, 24

Mentre nella chiesa di Cello, nel Comune di Pescaglia, erano raccolti i devoti per i vespri, un fulmine ha colpito il campanile della chiesa, di cui una parte è caduta sul tetto della chiesa stessa. Le macerie, precipitate nell'interno del tempio, hanno investito i devoti. Due donne, certe Ester Filippi, e Pesazza, sono rimaste morte. Altre quindici persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. — Sul luogo accorsero le autorità.

La peste bubbonica nelle isole Hawai

Honolulu, 24

Si segnalano tre casi di peste bubbonica nelle isole Hawai.

Il movimento dei viaggiatori sulle ferrovie inglesi

Londra, 24

Il «Board of Trade» ha pubblicato il resoconto annuale del movimento dei viaggiatori sulle ferrovie inglesi. Da questo risulta che durante l'anno 1908 viaggiarono in prima classe 30.888 000 persone, in seconda classe 34.039.000 persone ed in terza classe 1.213.138 mila persone. L'enorme sproporzione fra i viaggiatori di terza e quelli di seconda e di prima ha indotto parecchie compagnie ferroviarie a sopprimere addirittura la seconda, formando treni soltanto di prima e terza classe e questo sistema ora tende a generalizzarsi. Come prodotto lordo la ferrovia ricavò dai viaggiatori di prima classe sterline 32 111.000 e dalle merci sterline 58.888.000. Il capitale impiegato nelle ferrovie inglesi ammonta a sterline 1 398.000.000. Il dividendo medio pagato sulle azioni fu del 2.99 per cento. Non si conosce ancora il numero dei viaggiatori trasportati dalle tramvie a cavalli, a vapore ed elettricità durante il 1908, ma si sa che nel 1907 vennero trasportati con tali mezzi 2.625.553.000 passeggieri. Se la progressione dell'aumento fra il 1906 ed il 1907 si è mantenuta, si presume che si siano serviti di tali mezzi di locomozione non meno di tre miliardi di persone.

La giornata della previdenza

La inaugurazione

dello spaccio antialcoolico a Venezia

Come avevamo annunciato ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo l'inaugurazione del *Caffè Colonne* in Via Garibaldi, il primo spaccio antialcoolico aperto nella nostra città per iniziativa della Commissione amministratrice delle case sane, economiche e popolari, e affidato alla gestione della vecchia e rinomata Ditta di Antonio Rosa-Salva.

Non fu una cerimonia, chè anzi le cerimonie erano affatto bandite; piccolo il gruppo degli invitati, fra i quali notammo: l'assessore delegato Co. Alberto Valier per il Sindaco, il rag. Gambari in rappresentanza del Prefetto, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio cav. Manfrin, Mons. Apollonio, il vice-presidente della Commissione delle case sane ed economiche Co. Passi coi membri della Commissione stessa avv. Pascolato, cav. Liva, ing. Marsicò, ing. Faido, avv. Perosini e segr. rag. Orsoni, l'avv. Marinoni per la Federazione antialcoolica italiana, i sigg. Berengo-Gardin, Lazzari ed altri, i quali invitati, udite e approvate calorosamente le parole semplici e felicissime dell'assessore delegato Co. Alberto Valier, visitarono il bel locale e gustarono il rinfresco — strettamente antialcoolico — offerto dai signori Rosa Salva: dopo di che l'inaugurazione fu compiuta, e gli invitati passarono ad altre visite, di cui diremo più sotto.

Ma se le esterne apparenze del piccolo avvenimento di ieri non permettono lunghe descrizioni, il fatto in sè riveste significato e importanza degni di molta attenzione. Come ben disse il Co. Valier, la solerte e benemerita Commissione amministratrice delle case sane ed economiche — i cui lavori sono diretti con tanta intelligente solerzia dall'assessore Co. E. M. Passi — sentì che l'iniziativa del primo spaccio antialcoolico avrebbe mirabilmente completato l'esplicazione delle sue moderne e umanitarie funzioni: sentì di essere quasi direttamente chiamata a tentare l'arduo ma santo esperimento. La casa bella, la casa sana, pulita luminosa già allontana dalla bettola e dall'osteria; ma e i pochi fortunati che possono approfittarne e i molti che ne rimangono — invidiando — esclusi, debbon pure trovare nella propaganda antialcoolistica alcunchè di positivo, oltre a tutto quanto è azione — per quanto meritoria — negativa, come le conferenze, gli ammonimenti, le lezioni terrificanti e persuasive fin chè si vuole, ma sempre e necessariamente teoriche. «Non bevete» si dice presto e facilmente; meno facile è il dire «bevete questo piuttosto di quello» — meno facile perchè ci vogliono i quattrini. Ora la Commissione delle case sane ha bene interpretato e integrato il programma della propaganda antialcoolica che anche nella città nostra trovò apostoli egregi, col tentare l'esperimento dello spaccio.

La località è bellissima: nella popolosa e gaia Via Garibaldi le rivendite di vino sono innumerevoli, rarissimi invece e modesti i caffè; il *Caffè Colonne* (felicemente così battezzato dal nome venezianissimo della calle e corte vicine) offre dunque un tipo di *esercizio* nuovo per quel quartiere. Ampio, prospiciente una piazzetta rientrante opportunissima per disporvi sedie e tavolini numerosi, ammobigliato e dipinto con semplice ma simpatica eleganza (è verniciato di bianco, senza un ornato, da cima a fondo), fornito dal Rosa-Salva con decoro di servizi, di macchine, di vasi, — esso è veramente invitante. La Commissione offrì al Rosa-Salva di condurre a suo rischio l'esercizio, dandogli in cambio gratuitamente il locale, il primo mobilio e la luce, escludendo dalla vendita l'alcool *sotto qualunque forma*, e riservandosi il diritto (che è anche un dovere) di invigilare l'andamento finanziario dell'impresa per le future deliberazioni. Così — è doveroso riconoscerlo e farlo apprezzare — l'iniziativa geniale e moderna della Commissione delle case sane trovò nella intelligente audacia del sig. Rosa Salva una preziosa ed effettiva collaborazione.

Ora spetta al pubblico dimostrare che l'iniziativa è apprezzata: che la propaganda antialcoolica, entrando nel campo pratico, trova seguaci: che la bella forma presa dalla buona idea ha — al postutto — maggiore influenza sulla fantasia e sulla coscienza popolare del bicchiere di *Trani* consumato in un antro fumoso, sul lurido zinco di un *assommoir*. Le condizioni per la felice riuscita dell'esperimento ci sembrano ricorrere nel locale e nell'allestimento del *Caffè Colonne*; ottima cosa sarà esporre permanentemente i prezzi delle consumazioni (che abbiamo constatato squisite), perchè l'esteriore elegante non faccia credere a tariffe non popolari. E seguano la bella impresa la riconoscenza e gli auguri di tutti i buoni.

La biblioteca popolare circolante

Uscendo dal *Caffè Colonne* il gruppo degli invitati diede un'occhiata a un piccolo, modestissimo locale, in via di allestimento, destinato ad ospitare la *Biblioteca circolante delle case popolari di Castello*. E' questa un'altra preziosa iniziativa della Commissione delle case sane, la quale veramente dimostra una modernità di intenti e di spirito degna delle più progredite amministrazioni. E' desiderio e sogno dei maggiori sociologi e specialmente degli studiosi del problema delle abitazioni, che ogni gruppo di case operaie possa vantare una piccola biblioteca popolare circolante ad uso degli inquilini: è anche questo un completamento efficacissimo della azione educatrice della casa igienica, è il mezzo per distogliere dall'osteria e per affezionare alla casa, che offra il mezzo e l'opportunità della buona e tranquilla lettura, il lavoratore. La Commissione veneziana intende accordare il diritto al prestito — oltre che agli inquilini delle sue case di Corte Colonne, Sant'Anna e Quintavalle — anche a chi sia presentato con firma di garanzia dai suddetti inquilini: e questa ci sembra una benintesa larghezza, che toglierà alla nuova istituzione ogni apparenza di privilegio eccessivo. Il funzionamento della biblioteca — che si aprirà, crediamo, entro settembre — sarà in gran parte modellato sul tipo della nostra *De Amicis*, che fece così buona prova: e il bibliotecario, questo animatore dell'istituzione che deve riunire tante e così delicate qualità di intelligenza, di tatto e di cultura, fu già trovato nella persona dell'egregio prof. Federico Musesti, ottimo maestro comunale ed inquilino di Corte Colonne, che accettò con vero entusiasmo l'incarico gravoso.... e gratuito.

Sicchè anche a questa nuova istituzione, piccolo seme di grandi frutti, non resta che augurare fortuna tale, da incoraggiare la Commissione a darle delle sorelle in ogni gruppo delle sue case.

Le case di Quintavalle

Dopo un'occhiata rapida a qualcuno degli appartamenti (già affittati) di Corte Colonne, gli invitati — parte colla lancia municipale, parte a piedi — si recarono a visitare il nuovo quartiere delle case di Quintavalle. Ne abbiamo già parlato, ma lo splendido gruppo merita più lungo discorso.

Gli undici nuovi fabbricati sorgono nell'isola di San Pietro di Castello (l'antico castello Olivolo che fu sede del Patriar-

cato di Venezia fino al 1807) e precisamente verso la punta estrema meridionale detta di Quintavalle (dal nome di una antichissima famiglia nobile che ivi abitava che diede Tribuni Vescovi ed un Patriarca). Le case sorgono sopra l'area di un ortaglia e di un vecchio bagno popolare, area che misura 5030 mq. circa ed alla quale si accede pel campiello dei Pomeri e della Vigna.

L'area confina a Nord Ovest col vasto terreno detto Campaccio annesso all'ex Patriarcato, ora Caserma militare, a Sud Est vi è una nuova Fondamenta lunga ben 170 metri verso lo specchio di laguna che prospetta Tre Porti, la Certosa, San Nicolò di Lido, S. Elena, e Giardini Pubblici: un panorama superbo, una posizione saluberrima.

Una nuova rete di strade longitudinali e traversali suddivide l'area in 5 grandi appezzamenti sui quali sorgono le case con annessi giardinetti.

I nuovi fabbricati sono in parte a due soli piani ed in parte a tre, essi comprendono complessivamente N. 4 botteghe e 84 appartamenti con 285 locali capaci di circa 500 persone. Ogni appartamento è dotato di ritirata a W.closet, canna di scarico delle spazzature, cortili o giardinetto, ripostiglio, soffitta ed altana (esclusi i piani terreni) distribuzione di acquedotto a contatore, e luce elettrica a forfait di 16 candele a 4 lampadine.

Gli appartamenti sono di vario tipo e composti di due, tre, quattro locali compresa la cucina.

I fitti sono di L. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22. Nel fitto è compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

La fognatura stradale è costituita da tubi in cemento di cent. 30 interno, nei quali immettono direttamente le canne verticali dei cessi e dei lavandini; detti tubi scaricano nel nuovo canale escavato a draga parallelamente alla Fondamenta e vengono periodicamente lavati da cacciate automatiche di acqua salsa a mezzo di apposita vasca ed apparecchio scaricatore la quale viene riempita con pompa messa in azione da motorino elettrico.

Il costo delle nuove costruzioni, fabbricati, strade, fognatura ed accessori, ascende circa a *Lire 410.000*. — Le case saranno abitate da 1 settembre, e saranno concesse a famiglie abitanti ora in case antigieniche. La Commissione dietro accordi coll'Ufficio Municipale d'Igiene, pure senza un aspetto di coazione intende sfollare tante abitazioni di Castello le quali in causa della esiziale umidità e dell'affannoso addensamento sono un pericolo permanente per la salute fisica ed ancora per la salute morale.

Queste case di Quintavalle esposte alla pura aria ed all'intensa luce solare saranno certo di grande beneficio alle famiglie che andranno ad abitarle: e tale fu l'impressione di quanti le visitarono.

La giornata di ieri fu dunque ottima per la causa della previdenza veneziana: e mise in evidenza la modernità e la alacrità delle amministrazioni cittadine. All'azione del Comune, si unisce mirabilmente quella della Cassa di Risparmio, alla quale si deve — per l'abbuono di ogni e qualsiasi interesse sui capitali versati — la possibilità di ridurre i fitti di Quintavalle ad un limite possibile per la popolazione che si vuol togliere dalle case inabitabili. Ma su questo, a suo tempo, ritorneremo.

Grave fatto di sangue
per un amore contrastato

Torino, 24

Stamane il calzolaio Giovanni Biglieri vibrava un colpo di trincetto a certa Maria Viola, ferendola gravemente al basso ventre. La causa del ferimento deve ricercarsi all'opposizione della Viola alla relazione amorosa di sua figlia col calzolaio, per cui avvennero parecchie scenate che diedero luogo al sanguinoso epilogo odierno.

La Viola fu trasportata all'ospedale ove trovasi in fin di vita; il Biglieri, appena commesso il delitto, riuscì a fuggire ed è tuttora latitante.

Si disputano la fidanzata a coltellate

Trani, 24

Certo Savino Giacomelli di 23 anni, e Nicola Annacondini, di 19, disputandosi la fidanzata, spinti dalla passione, si sono sfidati ad un duello rusticano. Trovatisi insieme in una località nascosta, armati di coltello, si sono slanciati, l'uno cotro l'altro. Il Giacomelli è morto per le coltellate ricevute e l'Annacondini è moribondo.

Micidiale scoppio d'una mina

Caltanisetta, 24

In Val Guaniera, nell'interno della miniera di Grotta Calda, mentre l'operaio Grillo Giuseppe stava ponendo la miccia ad una mina, questa esplose fragorosamente e lo lanciò a parecchi metri di distanza. Il disgraziato rimase ustionato in tutto il corpo, perdette gli occhi e riportò la frattura delle braccia e numerose ferite per le quali gli occorsero trenta punti. Le sue condizioni sono disperate.

Un vapore affondato in seguito a collisione
Le vittime sarebbero trecento

Montevideo, 24

Il vapore argentino *Columbia*, proveniente da Buenos Aires, entrando in porto ha avuto una collisione con un vapore tedesco. Il *Columbia* si è squarciato ed affondò. Il numero delle vittime si valuta dai 150 ai 300. I soccorsi si resero inutili. Si assicura che il capitano ed altre persone hanno potuto salvarsi. Corre voce che il capitano si sia suicidato. La maggior parte delle vittime si recavano in escursione alle feste di Montevideo ed erano nella maggioranza donne e fanciulli.

Cronaca dello Sport

Le gare automobilistiche di Reims
L'intervento di Fallières
Centomila spettatori

Beteny, 24

Il cielo è attraversato da grosse nubi, e il vento soffia a raffiche. Tuttavia il sole splende, infocando la pianura.

Fino dalle 9, l'animazione regna intorno al campo di aviazione. Il vento raggiunge la velocità di 710 metri al secondo. Viene issata sul pilone bandiera bianca; forse si volerà. Gli aviatori però non vogliono uscire fin che il vento di sud est soffia con questa velocità. L'*hangar* dello *Zodiaco* è quasi completamente terminato e si attende l'arrivo del dirigibile del conte De la Volx. Il servizio della stampa funziona regolarmente. Vi sono dieci cabine telefoniche unite coll'ufficio di Reims. Il servizio di posta viene fatto da automobili. L'ufficio speciale telegrafico trasmette giornalmente da 53 a 55 mila parole. Il posto cronometrista è unito con un filo sotterraneo alla tribuna della stampa. Al «buffet», presso la tribuna d'onore vi sono 50 cuochi e 15 «maitres d'hôtel» e 100 camerieri che servono 500 pranzi e 700 porzioni per operai.

Alle 11 il vento continua a soffiare violento con una velocità di 800 metri al secondo. La bandiera bruna viene innalzata. E' il segnale che oggi non si volerà. Intanto alla stazione di Fresnois continuano a giungere migliaia di persone provviste di vettovaglie che vengono installate nell'*hangar-viaggiatori*. Il commissario di polizia Moerte e parecchi agenti hanno arrestato degli individui che spacciavano nelle tribune delle carte false perfettamente imitate. In previsione di possibili disgrazie la Croce Rossa e l'Unione delle donne di Francia hanno organizzato un servizio d'ambulanza. Un'ambulanza è situata nel recinto delle tribune e l'altra nel recinto detto «del Padiglione» e sono state provviste di tutto il necessario per operazioni chirurgiche o casi di urgenza.

Quando sta per arrivare Fallières, oltre 100 mila persone sono racchiuse nel campo, ed offrono uno spettacolo magnifico. Il vento soffia sempre forte.

Alle 3.48 il treno presidenziale entra in stazione a Fresnois. Il presidente e la signora Fallières scendono, seguiti dal presidente del Consiglio, Briand dal ministro Millerand e dal generale Brun. La musica suona la «Marsigliese». La folla accoglie il presidente gridando: «Viva Fallières! Viva la Repubblica!». Si grida anche: «Viva Briand!»

Il corteo presidenziale giunge sul campo di aviazione tra entusiastiche acclamazioni della folla. Le acclamazioni si ripetono anche quando il presidente ed i ministri si fermano. Da per tutto si grida: «Viva Fallières! Viva la Repubblica!»

Dalle tribune si sventolano i fazzoletti. Il presidente riceve subito la missione inglese presieduta dal senatore French. La folla grida allora: «Viva l'entent cordiale!». Quindi il presidente la signora Fallières e il seguito visitano gli «hangars» degli aviatori. Fallières ha cortesi parole per tutti e si felicita vivamente con Blériot, Curtis e Latham. Dopo aver percorso tutto il campo ed aver esaminato con vivo interesse gli apparecchi, il presidente Fallières e i ministri si recano nella tribuna di onore. Tra le acclamazioni della folla viene offerto al presidente un *lunch* d'onore dai membri del comitato. Viene intanto innalzata la bandiera rossa e gli apparecchi di Paulham e Bunau Varilla escono dagli *hangars*.

Paulham percorre i 50 chilometri per il gran premio dello Champagne.

Alle 5 Bunau Verilla si alza, ma tocca terra quasi subito, quindi torna di nuovo in aria e vi rimane 15 minuti. Latham passa il primo pilone, ma non riesce a varcare il secondo e prende terra in un campo di grano dopo un volo di tre minuti. Breguet fa una falsa partenza e prende terra quasi subito.

Circa il match tra Blériot e Latham

Londra, 24

Il segretario dell'Aereo Club ha dichiarato che non ha ancora ricevuto i particolari sul «match» di aviazione tra Blériot e Latham, annunciato dal *Figaro*. Secondo lui, una difficoltà risiede nella questione di trovare una località abbastanza vasta a Londra o nei dintorni.

Lo "Zeppelin,, non avrebbe nessun valore militare?

Berlino, 24

In un consiglio segreto, tenuto alla Cancelleria dell'impero, venne deciso che non si prenderebbe più nessun impegno verso la società dei dirigibili *Zeppelin*. Rapporti confidenziali sul dirigibile *Zeppelin* non concluderebbero in favore del suo valore tattico militare attuale.

Da Londra a Manchester in aeroplano

Londra, 24

Il *Daily Mail* annuncia che Lefevre si è inscritto al premio di 250.000 franchi offerto da questo giornale al primo aviatore che farà il viaggio da Londra a Manchester in un giorno senza fermarsi più di due volte per approvvigionarsi di benzina.

Altri dispacci alla "F. Querini,,

Alla R. Società F. Querini pervennero ancora i seguenti dispacci di congratulazione delle vittorie di Parigi nei componenti Europei:

Da S. E. il Ministro Ponzio Vaglia:

« S. M. il Re ringrazia pel telegramma e si compiace del successo ottenuto a Parigi da codesta Società ».

Dalla Patronessa Co. Angela Minotto Ceresa:

« Apprendo trionfo immenso commovente nostri valorosi campioni onore gloria vanto italiano e invio commossa felice i sentimenti dell'animo e del cuore benedicendo alla sorte incomparabilmente gloriosa della nostra Querini. »

Dalla Società Canottieri Nettuno di Trieste:

« Con amicizia ed ammirazione profonda salutiamo in Voi campioni d'Italia sul mare i campioni del mondo ».

Dalla Società Regate di Trieste:

« Plaudendo trionfi campionati Europei inviò congratulazioni conquista ambiti trofei. »

Dalla R. Società Aniene di Roma:

« Amici Aniene acclamano campioni gloriosi Europa fidando lotte future li condurranno a nuove vittorie e nuove glorie. »

Dalla Società Canottieri Armida Torino:

«Canottieri Armida inviano sincere congratulazioni valenti soci Querini per splendide vittorie riportate campionati Europei ».

Dalla R. Canottieri Milano di Milano:

« Nell'ora del trionfo italiano dovuto vostri baldi campioni inviamo nostre vivissime congratulazioni auspicanti all'Italia sempre maggiori trionfi ».

Dal Presidente Sig. Colombo dei Canottieri Milano:

« Fieri avversi amici invidiamo vostre vittorie e partecipiamo Vostro giubilo ».

Dai Canottieri Tevere di Roma:

Plaudiamo con fraterno entusiasmo vostre strepitose vittorie conseguite nel nome d'Italia ».

Dai R. Canottieri Savoia di Napoli:

« Canottieri Savoia mandano entusiastici hurrà confratelli Querini gloriosi vincitori campionati Europei nella strepitosa affermazione del canottaggio Italiano ».

Dal dott. Giorgi Presidente Società Colombo di Pavia:

« Entusiasta splendide vittorie invio sentitissime felicitazioni ».

Dalla Presidenza della Società Lario di Como:

« Grati plauso della prima Società nostra concambiamo di cuore auguri fieri di contare con la forte laguna nella difesa del patrio nome ».

Dal cav. Appiani Presidente Canottieri Sile di Treviso:

« Rallegramenti vivissimi, congratulazioni vittoria italiane. Saluti affettuosi [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 mercoledì: S. Luigi re.
26 Giovedì: S. Pietro Acotanto.
Leva il sole a ore 5.25 — Tram. a ore 19.0.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Stupenda la giornata di ieri ai giardini, nella freschezza quasi primaverile dell'aria. Il delizioso ritrovo fu frequentassimo da mattina a sera ed in particolar modo nel pomeriggio durante il concerto della Banca Cittadina. — L'attrattiva della nostra superba Esposizione esercita la sua azione con una continuità della quale dobbiamo andarne orgogliosi. — Gli ingressi salirono alla cifra di 2061.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato l'acquaforte *Il fanatico* di Alfred Delannois; il signor Lichtenberg un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Budapest.

Movimento di truppa
La partenza dei richiamati per le grandi manovre

Ieri mattina alle 7.45 i richiamati del 71. fanteria, completamente equipaggiati, lasciarono la Caserma del Distretto, diretti alla stazione. Erano formati su di una compagnia al comando del capitano Tanrarella e degli ufficiali richiamati. Per le Zattere, Accademia, S. Bartolomeo e Via Vittorio Emanuele, essi si diressero alla stazione ferroviaria, ove arrivarono alle 8.30. Qui vennero divisi in drappelli, e fatti salire nei carrozzoni del treno speciale, che doveva condurli a Verona, ove si uniranno agli altri reggimenti del partito *rosso* (invasore) per prendere parte alle grandi manovre. Le operazioni di caricamento procedettero senza nessun serio incidente.

Gli ufficiali avevano preso posto in uno scompartimento di prima classe.

Alle 10 e qualche minuto il treno partì arrivando a Verona, come abbiamo notizie, a Porta Vescovo alle 14.55. In questa città i richiamati vennero ricevuti dagli ufficiali del 71. colla banda militare del reggimento stesso. I richiamati preceduti dalla banda si portarono a Lugagnano, ove è da ieri sera accantonato il 71. fanteria.

L'inizio delle ostilità, per le grandi manovre, sarà dichiarato aperto la notte dal 26 al 27.

Il 6 settembre i richiamati faranno ritorno a Venezia; con loro sarà l'intero 71. che è di guarnigione nella nostra città.

Il battaglione dei volontari ciclisti

Iermattina alle sei è partito da Venezia diretto a Verona anche il plotone dei volontari ciclisti della Palestra Marziale. Il gruppo si unirà al grosso delle truppe del partito rosso per mettersi a disposizione del Comando Generale. La Palestra è fidente che i giovani soci otterranno un brillante risultato, in questo primo, serio e completo esperimento.

L'agitazione dei ferrovieri

Ieri sera i componenti della Sezione Impiegati Ferroviari di Venezia convocati in seduta straordinaria, hanno approvato il manifesto che segue, pubblicato dai colleghi di Torino ed indirizzato ai «Cittadini onesti d'Italia»:

« A sfatare la leggenda che i Ferrovieri rappresentino la classe privilegiata degli impiegati;

denunciamo alla vostra coscienza l'iniquo trattamento cui veniamo fatti segno dall'Amministrazione Ferroviaria alla quale abbiamo sempre dato con amore le nostre energie, il nostro intelletto ed il nostro lavoro;

Mentre la eco delle nostre proteste, costretti a vivere con stipendi di fame, si ripercuote dovunque;

mentre le sofferenze delle nostre famiglie, che spesso non riusciamo a sfamare, continuano e si aggravano sempre più;

mentre il Governo, di fronte alle aumentate esigenze della vita, ha inteso la necessità di aumentare gli stipendi a tutti gli altri impiegati;

l'Amministrazione Ferroviaria continua invece a mantenerci nello stato di miseria pretendendo da noi quel lavoro, di cui ne conosce l'importanza e trovasi sempre pronta e vigile a punirci quando il nostro lavoro non corrisponda alle sue esigenze.

Per colmo di dileggio, mentre noi domandavamo aiuto, è stata devoluta ad esclusivo vantaggio dei Funzionari, di quei Funzionari che percepiscono, solo loro, i lauti stipendi ed hanno il mezzo continuo di guadagni straordinari, la somma rilevante stanziata per le gratificazioni, e quando noi ci agitammo per domandare una giusta ed equa distribuzione, non si è avuto ritegno di ricorrere all'inganno ed al tradimento per paralizzare ogni nostra azione.

Tutto questo è inumano e come tale lo denunciamo alla coscienza degli onesti, affinchè le nostre agitazioni non possano ritenersi inconsulte. »

Imprudenze
Un bagnante al lido in pericolo

Oggi alle ore 16, un giovane sott'ufficiale in licenza stava bagnandosi in mare, vicino all'Ospizio Marino. Il mare era un po' agitato e le onde avevano trascinato il giovanotto lontano dalla spiaggia per oltre duecento metri. Tutto ad un tratto egli si sentì mancare le forze e stava per affogare. Per sua fortuna, avvertirono il pericolo ed accorsero prontamente il conte Giuseppe Guarienti ed il bagnino Giovanni Tagliapietra di Burano, i quali dopo alcuni sforzi poterono trascinare sulla riva il giovanotto che in breve tempo e con qualche cura veniva rimesso in forze potendo ritornare in famiglia contento e riconoscente verso i due salvatori.

Non è mai raccomandata abbastanza la prudenza ai bagnanti che si spingono oltre il limite segnato, specialmente nei giorni in cui spira scirocco ed il mare è agitato. La lezione serva di regola a tutti gli imprudenti che non si curano dei consigli dei sorveglianti e dei bagnini.

Una pubblicazione della Camera di Commercio di Firenze

Il Museo Commerciale di Venezia ci comunica:

« Il nostro R. Museo Commerciale ha ricevuto in omaggio dalla Presidenza della Camera di Commercio di Firenze una copia del «Catalogo Ufficiale dei Produttori e degli Esportatori della Provincia di Firenze» pubblicato con cifra degna del massimo elogio.

Esso rende noto che tutti coloro che avessero interesse di consultare quest'opera possono chiederla direttamente alla Segreteria della Camera di Commercio di Firenze che la spedirà colla massima sollecitudine.

Presso la Segreteria poi del nostro Museo Commerciale gli interessati possono consultare durante le ore di ufficio, anche i cataloghi dei produttori ed esportatori delle provincie di Cremona, Livorno, Pavia, Novara, Torino, Arezzo, Potenza (Basilicata), Cuneo, Bergamo e Brescia; nonchè i cataloghi degli esportatori del [illegible]

La vita al Lido
Serenate notturne sullo "stand,, del tiro al piccione

L'incantevole rotonda dello «Stand» del Tiro al Piccione dell'«Hotel Excelsior» verrà aperta questa sera per la prima volta, per un delizioso trattenimento: una serenata veneziana. — La trovata felice della Compagnia dei Grandi Alberghi è stata già accolta con vero entusiasmo dai suoi numerosi ospiti, per i quali particolarmente vengono fatte queste feste caratteristiche. Perchè queste serenate si ripeteranno ad intervalli fino al 30 settembre.

Lo «Stand» esternamente ed il lungo ponte saranno illuminati con fari voltaici, la rotonda interna con centinaia di palloncini alla veneziana.

Bisogna augurare che il vento sia clemente, altrimenti addio palloni, farebbero la loro prima ed ultima comparsa.

Su un apposito palco saranno installati i cantanti e l'orchestra e verrà svolto questa sera il seguente programma:

1. Marcia Americana - Souse. — 2. Barcarola su Venezia - N. N. — 3. Valzer «Sull'onda» - Gianni — 4. Duetto per soprano e tenore «Nina» - Buzzolla. — *Intermezzo Orchestrale*. — 6. A solo per Soprano - N. N. — 7. Coro popolare - Bertolini. — 8. Romanza per tenore e orchestra - N. N. — 9. Canzone veneziana - Radi. — 10. Barcarola «Vieni sul mare» - Valente. — Polka «Luce» - Zàngerle.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,,

La sezione della Trento-Trieste di Mestre aprì una sottoscrizione per la bandiera alla nave *San Marco*, raggiungendo la somma di L. 38.65.

I drammi della vita
Giovane muratore che si sfracella il cranio cadendo da 15 metri

Da pochi giorni quattro operai dell'Impresa Costruzioni Olivieri di Venezia, avevano tirato su una piccola armatura sopra il tetto del palazzo delle scuole comunali dell'Angelo Raffaele per restaurare un camino.

I quattro operai Augusto Tassan, Ambrogio Basco, Luigi Marchetti e Silvio Besanzon stavano per finire i loro lavori. Ieri verso le quattro e mezzo il Tassan, il più anziano, pregò il Besanzon di andar a prendergli un pennello da calce. Stavano tutti e quattro sull'impalcatura attorno il camino, il Besanzon per eseguire l'incombenza ne uscì fuori per andar in cerca del pennello che doveva trovarsi sul tetto.

L'operaio aveva fatti pochi passi che gli altri suoi compagni udirono un tonfo, poi il rumore come di un corpo che rotolasse, ed alzata la testa di scatto videro per un istante il Besanzon precipitare e scomparire nel vuoto.

Il bidello delle scuole Giovanni Daisse che si trovava nella cucina proprio sotto il tetto udendo anche lui il tonfo mise fuori la testa e inorridendo, vide passargli a poca distanza il corpo del povero operaio, che un secondo più tardi si abbatteva sulle pietre del cortile interno delle scuole rimanendo esanime. Il Besanzon era precipitato da quindici metri di altezza; a poca distanza da terra il braccio destro aveva urtato con violenza contro un lungo ferro sporgente dal muro. Il braccio era rimasto ferito e n'era spruzzato del sangue in gran quantità. Il colpo fece fare una giravolta al Besanzon che cadde a terra supino con le braccia e le gambe aperte battendo la nuca. Si fratturò la base del cranio e morì sul colpo. Non ebbe il tempo di mandare un grido, nè un lamento.

I suoi compagni volarono giù dall'impalcatura ed arrivarono nel cortile insieme al bidello. Videro subito che il poveretto era morto ormai, ma pur lasciando quel corpo senza vita, nella posizione in cui si trovava, cercarono di rianimarlo con dei sali sperando ancora di essersi ingannati. Il bidello corse fuori a chiamare un medico e ad avvertire la Questura. Il dottor Coccon, che accorreva premurosamente, constatò che nulla c'era da tentare per richiamare in vita il Besanzon, e così il delegato di P. S. del Commissariato di Dorsoduro signor Costi, quando giunse più tardi, rilasciò il nulla osta per conto suo, per il seppellimento del cadavere.

Avendo poi fatta una sommaria inchiesta sul come si era verificata la disgrazia, pur non risultandogli che vi fossero delle responsabilità da parte di alcuno, consigliò di lasciare il cadavere come si trovava, finchè si fosse recata per un sopraluogo l'Autorità Giudiziaria, che venne subito avvertita.

Il delegato Costi se n'andò lasciando presso il cadavere una guardia di P. S. di piantone. Iersera alle undici però il cadavere si trovava sempre allo stesso posto coperto da un lenzuolo.

Il Besanzon aveva 22 anni e da poco era occupato presso l'impresa Olivieri.

Ha un fratello soltanto ed abitava presso un'affittacamere a Santa Maria Mater Domini.

Due ladri sorpresi al lavoro a S. Girolamo
La fuga di uno dei due dopo una fiera colluttazione

Verso le due e mezzo della notte passata i due agenti di P. S. in borghese del sestiere di Cannaregio Paladino e Portonello, pattugliavano dalla parte del quartiere vastissimo e popolato di San Girolamo. Le due guardie avevano oltrepassato di poco la porta d'ingresso dell'Asilo Notturno Saccomanni, quando s'accorsero che presso la porta di un negozio si muovevano due ombre d'uomini. Cautamente e non viste, le due guardie si appiattavano poco discoste e potevano vedere che le due ombre, altro non erano che due ladri, intenti a scassinare una balconata del negozio di commestibili di Enrico Cellini al numero 3040. Gli agenti lasciarono fare. Poi giunto, secondo loro, il momento buono, piombarono con due salti adosso ai malandrini. Uno, il più vecchio, fu afferrato dalla guardia Portonello e non oppose nessuna resistenza; la guardia Paladino s'era invece imbattuta in un osso duro. Questo mariuolo quando fu ghermito dalla guardia, teneva in mano una lima lunga una sessantina di centimetri e pesante circa dieci chili. Un'arme formidabile, con la quale il ladro cercò parecchie volte di colpire l'agente. Il poveretto potè scansare i colpi ma nel fare questi bruschi movimenti si lasciò sfuggire il mariuolo, che si diede a correre come un cavallo in fuga. L'agente dietro. Il Paladino visto che non guadagnava terreno, ad un tratto tirò fuori il revolver e sparò un colpo in aria sperando che il fuggitivo si fermasse. Tutto inutile. Il Paladino con lo stesso risultato negativo sparò altri quattro colpi.

Allora lasciò andare la partita riservandosi di acciuffare il suo uomo, del quale ha in mente i connotati, un altro momento. Ritornò al punto di prima e aiutò il suo compagno a trasportare l'arrestato al corpo di guardia. E' questo il vecchio pregiudicato Angelo Michelini fu Sebastiano di anni 61 che fu già tre volte a domicilio coatto. Egli ha dichiarato di non conoscere il nome del suo collega d'arte e che questo gli aveva dato appuntamento quella sera stessa a mezzanotte ai Molini di San Girolamo per fare il colpo. Fu passato alle carceri di San Marco a di[illegible]

Ancora la questione dei "Senza tetto,,

L'ing. Descovich ci manda la seguente lettera a proposito della questione dei «Senza tetto»:

Udine 22 Agosto 1909.

Onor. Direzione
della GAZZETTA DI VENEZIA
VENEZIA

Sulla mia protesta nel preg. giornale la *Difesa*, contro scene ripugnanti offertemi da ricoverate nell'Asilo per i senza tetto, codesta onor. Direzione pubblicava una recensione, della quale, in opposto rilievo, emergono le benemerenze della istituzione, ed il mio particolare interesse e tornaconto, quali agenti principali della mia pubblica lagnanza.

Nulla ho da dire sul primo giudizio, dappoichè mi associo a tuttociò che viene iniziato a fine di bene. Per il secondo, pregherei codesta onor. Direzione di lasciarmi esporre poche parole per quelle persone le quali lessero il mio nome fra le autorevoli colonne della pregiata *Gazzetta*.

Nell'ipotesi di venire esaudito, confido quanto desiderei venisse pubblicato.

Nella mia lettera al giornale la *Difesa*, non ho esternata la pretesa di vedere limitata la destinazione dell'Asilo per i senza tetto ai cittadini abbienti, chè non ho perduto il buon senso; ma ho espresso il parere che il R. Demanio non avesse inteso di cedere l'uso del magazzino militare a S. Biagio, per il ricovero permanente di qualunque persona, e tanto meno di gente caduta nell'abbiezione.

L'anzidetta insussistente pretesa, secondo l'egregia *Gazzetta di Venezia*, sarebbemi stata suggerita dal mio particolare interesse e dal mio tornaconto.

A chi lesse la mia lettera sul numero 188 della *Difesa*, sarà stato facile capire la ragione principale della mia lagnanza, che, fra altro, riguardava lo sconcio seguente:

Dalle finestre della mia abitazione, a distanza di un metro, si vedeva un dormitorio, illuminato da lampade elettriche colle invetriate spalancate, nel quale alcune femmine si spogliavano, e coricate mostravano in tutte le pose tutte le loro nudità, senza risparmio di quelle licenze che lascio immaginare. Da altro camerone, mi giungevano echi di protesta contro consimili esposizioni inverecondie, la quale circostanza mi fece commiserare quelle ricoverate cui ripugnavano dei pari siffatti spettacoli.

Non ripeterò quanto mi venne pubblicato sulla stessa *Difesa* al riguardo di parole oscene e di schiamazzi infernali, ed al riguardo del convegno di mendicanti e di donne d'ogni specie in campo S. Biagio e nei dintorni. Per la seconda parte, i tedeschi i quali si recano all'albergo del sig. Neumann, vedono e provano abbastanza, e così le famiglie che abitano nel circondario.

Quale interesse può avermi spinto a pubblicare la mia protesta? Null'altro, onor. Direzione, che la preoccupazione di togliere alla vista della mia famiglia le scene scandalose, per fare cessare il turpiloquio ed il chiasso: il chiasso perchè anch'io ho diritto di studiare e di riposare; inoltre per non vedere accentrato lo accattonaggio, colla sua caccia ai parassiti e colle sue licenze per la pulizia di qualche parte del corpo, dalla mattina alla sera, sulla fondamenta dell'Arsenale sui gradini del ponte, della chiesa ed all'ombra del monumento all'Esercito.

La stessa suindicata pretesa, sempre secondo le affermazioni della egregia *Gazzetta*, mi sarebbe stata suggerita anche dal tornaconto.

Io abito la casa che è di mia proprietà dal 1852, e se l'Asilo dei senza tetto mi lascierà vivere, a proposito di intenzioni belligere o di egoismo, conterei di rimanervi fino a quando Domenedio mi chiamerà a rendere conto dell'articolo sulla *Difesa*.

La *Gazzetta* pose in guardia i lettori, avvertendoli che io abito vicino al palazzo dei senza tetto, come a dire la mia protesta si dovesse ritenere tendenziosa. Ed a mia volta desidero informare che l'Asilo, dove fissano stabile dimora i pregiudicati, e dove entrano femmine le quali custodiscono in seno abbastanza denaro per andare altrove, venne installato nei granili della Repubblica, dopo 55 anni dacchè abito davvicino. E le finestre di quell'Asilo prospettano sul mio fondo, e distano un metro dalla mia casa.

Ma vediamo quale tornaconto io poteva sperare dalla pubblica protesta.

Il disgusto di alcuni, per avere rimarcata la sottrazione di una porzione di fabbricato militare agli usi diretti, con accenno ai richiami quotidiani del Quarto Potere sulla indefessa attività militare che viene spiegata oltre confine. Il disgusto di altri, per avere ventilata l'eventualità, che il contratto di locazione di quel magazzino militare, vietasse di ricoverare pregiudicati e femmine scostumate nell'Asilo, come anche di destinarlo per stabili dimore.

Non dirò l'odio della Società per i senza tetto dalla quale emanano invece continui atti di beneficenza, ma la privazione di qualche sua particolare attenzione.

Un eventuale risentimento del personale stipendiato.

I frizzi dei pregiudicati e delle donne affini.

L'impressione sfavorevole dei lettori di quel giornale che avesse esaltata l'opera della società ed interpretata altrimenti la ragione delle mie lagnanze.

Per contro, non mancai di protestare privatamente contro le disposizioni che avrebbero provocati li indecenti spettacoli da me pubblicamente esecrati, e scrissi che non ne avrei tollerato l'oltraggio. Mi pare che l'esercizio della beneficenza apporti speciali privilegi di dominio e di immunità, al punto che debba essere io a chiudere le imposte di casa, se non voglio vedere ed udire.

La descrizione del funzionamento dell'Asilo, caloriferi compresi, comparsa nell'egregia *Gazzetta di Venezia*, non guarda al di là degli usci e delle finestre, ma vuole condurre il lettore all'apologia dell'opera, irradiando di luce sinistra le mie lagnanze.

Prima di chiudere, desidero dichiarare che nessun altro motivo mi ha spinto a combattere l'opera, mentre sento venerazione per il principio della istituzione.

Rinnovo preghiera a codesta onor. Direzione di esaudire il mio voto, ed augurandomi di potere servirla, mi pregio dichiararmi obbl.mo e devot.mo

Ing. NICOLO' DESCOVICH

La chiusura del caffè a San Polo

Il Caffè «Al Genio delle Arti» al Ponte di San Polo venne chiuso d'ordine superiore per motivi d'ordine pubblico. Questo provvedimento è un seguito al sopraluogo fatto sabato notte dalla P. S. nel caffè.

Iermattina alle 10 si recò nell'esercizio il delegato signor Pranzo con due agenti per intimare l'ordinanza. Il caffè venne chiuso immediatamente e per tempo indeterminato.

L'autopsia del cadavere del pensionato dell'Arsenale

Iermattina alle dieci nella cella mortuaria del cimitero di San Michele venne eseguita dal dott. De Lisj l'autopsia del cadavere di quel pensionato dell'Arsenale Sebastiano Pianon, sessantenne, rinvenuto morto la mattina di domenica scorsa in camera sua a San Martino di Castello. Erano presenti l'ispettore del Cimitero cav. Turola e il pretore dott. Paladini col cancelliere. L'autopsia durò tre ore, ma il dissettore si riservò qualche giorno per presentare le sue conclusioni.

Sembrerebbe che il Pianon non fosse morto per paralisi cardiaca, ma piuttosto per congestione cerebrale o, quello che è più probabile di tutto, per contusione traumatico alla testa in seguito alla caduta dal letto. Comunque, si tratterebbe sempre di un caso di morte naturale od [illegible]

Le retate della squadra mobile

Gli agenti della squadra mobile vanno da parecchie sere facendo un largo repulisti nel quartiere vasto e popoloso di San Lio, dove la notte brulicano in modo inverosimile uomini e donne di tutte le qualità più equivoche.

E invariabilmente ogni notte la squadra fa ampie retate. Questo lavoro di polizia è stato provocato dai vivi reclami degli abitanti del rione che si lagnavano giustamente, perchè alla notte non potevano dormire per il rumore e gli schiamazzi di ubbriachi o di baruffanti. La squadra fa dunque opera altamente lodevole; peccato che San Lio non sia tutta Venezia, od anche semplicemente tutto San Marco perchè dapertutto in questo sestiere, alla notte, è una faccenda seria, siavi dal lato della sicurezza come da quello della tranquillità.

Per il quarto centenario della Lega di Cambray

Ieri dallo studio dello scultore Annibale De Lotto a S. Vio, è stato trasportato a Treviso il grande bassorilievo col Leone di S. Marco. Il trasporto venne effettuato per via d'acqua sino a Mestre, e poi con carri gratuitamente forniti dalla ditta G. Schwager, per il Terraglio, sino a Porta Santi Quaranta. Oggi il monolite verrà issato e messo definitivamente a posto, dopo di che lo scultore darà gli ultimi colpi di scalpello al suo pregevole lavoro.

E' uscita la cartolina commemorativa disegnata da Marco Londonio; rappresenta la Porta di Santi Quaranta, circondata da rami di alloro su cui sono addossati gli stemmi di Venezia, Treviso, Padova, Cadore ed Osoppo.

Un'assemblea dei postelegrafici

Tutti i postelegrafici subalterni di 3.a categoria sono invitati la sera del 25 corr. mese alle ore 9.15 nella sala degli impiegati civili, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sulle pratiche fatte presso le autorità cittadine; — 2. Eventuali proposte per la continuazione dell'agitazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 16 corr. il primo tenente Dentice esonerato dal r. servizio per motivi di famiglia, riprenda il servizio il 31 corr. Per motivi di famiglia sbarchi temporaneamente dalla r. n. *Sicilia* il capitano macchinista Maresca. Durante l'assenza del Maresca l'apparato motore sarà diretto dal capitano macchinista Riccio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Marc'Antonio Colonna* è partita da Massaua per Suda il 23; la r. n. *Galilei* è partita da Odessa per Costanza il 23; la r. n. *Vesuvio* è partita da Taranto il 23.

Varie di Cronaca

Furto di preziosi.

La signora Emilia Berna, maritata Da Mattia, dimorante a S. Francesco della Vigna, in calle del Te Deum, ha denunciato al Commissariato di Castello che l'altra sera, durante una sua assenza brevissima, un ignoto ladro si era introdotto in casa per la porta rimasta aperta e le aveva rubato dal cassetto del comò una collana d'oro.

Il ladro aveva lasciate al loro posto altre scatole dove pure c'erano degli oggetti preziosi e del denaro. Doveva essere un uomo pratico della casa. Il delegato Majorca ieri mattina si occupò subito della faccenda, riuscendo a trovare alla Succursale del Monte di Pietà, la collana della signora Berna impegnata per 35 lire. Venne sequestrata. Il delegato è anche sulle piste del ladro.

Tra padrona e servi.

La signora Rossi Degrossi, conducente la pensione «Savoja», ci scrive a proposito degli incidenti di cui ci siamo occupati nel giornale di ieri per dichiararci che fu la sua camerera Angela Zampini che, giustamente rimproverata, le si avventò contro percuotendola, sicchè ella dovette per necessità ricorrere alla difesa; che il facchino non ebbe il permesso di assentarsi per assistere la madre malata perchè ella aveva ragione di ritenere ch'egli cercasse solo un pretesto per abbandonare d'improvviso il servizio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Tanzmarchen», Bayer — 3. Ouverture «Tannhauser», Wagner — 4. Atto 4. «Il Trovatore», Verdi — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt.

La beneficenza.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco, ringrazia il sig. Angelo Vecelli che visitando la casa di Norcen volle generosamente offrire L. 40 a pro della Pia Istituzione per un letto da intestarsi al nome di Teresina e Alessandro Vecelli.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia
(Udienza di ieri)

Insubordinazione con minacce

Amato Camillo, palermitano, soldato nel 35 fanteria di stanza a Bologna, entrando un giorno nella propria camerata vide il compagno Mastromauro che stava mangiando il rancio e cominciò a beffeggiarlo; il Mastromauro lo invitò a lasciarlo in pace e per prudenza se ne andò dalla camerata; ma non era ancor giunto alla porta che l'Amato, d'un subito incollerito, gli si precipitò addosso lasciandogli andare uno schiaffo così poderoso che svegliò un altro soldato che dormiva; l'Amato poi, ancor più imbestialito perchè il Mastromauro gli aveva gettato sulla faccia dei pezzi di pane, corse ad afferrare la sciabola-baionetta e sguainatala tornò a scagliarsi sul compagno. Accorsi però altri soldati lo arrestarono e lo trattennero, malgrado la furiosa resistenza accompagnata da calci e da pugni. Sopravvenuto il caporale Mascetti cercò di calmarlo e di indurlo alla ragione, ma l'Amato gli si rivoltò contro gridandogli: «Verrà il momento che ti schiafferò due palle di fucile sulla testa o nel petto e ti manderò all'altro mondo». Calmatosi poi ed ordinato alla prigione, vi si lasciò condurre senza opposizione alcuna. L'Amato perciò comparve oggi avanti il Tribunale militare imputato di insubordinazione con minacce verso caporale.

Dai documenti raccolti nell'istruttoria e dalla difesa risultò che il soldato aveva sofferto di sonnambulismo e di assalti epilettici, sia durante il servizio militare che prima. Il Pubblico Ministero sostenendo che il fatto non era accaduto durante uno degli assalti, ammise però la non completa responsabilità dell'imputato, e ne chiese la condanna accordando il beneficio della semi-infermità di mente. Il difensore avv. Gino Magrini combattendo la teoria della semi-infermità, sostenne la completa irresponsabilità dell'imputato, provata anche dalla grave sproporzione fra i vari elementi del fatto, e domandò in via subordinata il rinvio della causa qualora il Tribunale avesse ritenuto necessario un periodo di osservazione peritale, giudicando di non aver elementi sufficenti per pronunziare una sentenza definitiva. Ed il Tribunale, accogliendo la subordinata, rinviò la causa, ordinando il ricovero dell'Amato in un Manicomio per il periodo di osservazione.

Diserzione ed alienazione di effetti militari

Zambon Luigi di Venezia, richiamato nel 117. di Milizia Mobile, cominciò regolarmente il servizio, ma dopo circa otto giorni abbandonò il corpo e non si fece più vedere, pur rimanendo in Venezia, fino al giorno in cui venne arrestato. Comparso oggi avanti il Tribunale come reo di diserzione e di alienazione di effetti militari, addusse a sua giustificazione che essendo privo di denaro aveva vo[illegible]

che voleva rimaner assente solo tre giorni e che intanto aveva portato i suoi effetti presso un affittacamere, che ritornando per riprenderli non aveva più trovata la camicia e i calzoni, e che non avendo più coraggio di ritornare al quartiere vestito mezzo da borghese e mezzo in divisa, aveva portato il rimanente degli effetti alla porta del quartiere dei Gesuiti, e se n'era poi andato in cerca di lavoro per la città. La stranezza del fatto e l'evidente deficenza mentale dell'imputato, dimostrata e sostenuta dalla difesa (avv. Gino Marrini), indusse il Tribunale a pronunciare una sentenza di completa assoluzione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Veroi Luigi ch. Giuseppe di anni 17, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione, per essersi impossessato nel marzo 1909, in Venezia, in unione ad altri, di una corda del valore di lire 10 in danno della Società Veneta Lagunare. — La Corte riduce a mesi 5 giorni 25 — Dif. avv. Cornoldi.

× Ros Antonio di Luigi di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 13 e multa di lire 140, per avere ricettato cose rubate, nella notte dal 23 al 24 luglio 1908, in danno della Società Nazionale Industrie Cinematografiche in Verona, e cioè una macchina cinematografica ed un arco de proiezione del valore di lire 500 — La Corte conferma. — Dif. avv. Cornoldi.

Contrabbando — Gregoreti Giacomo fu Bortolo d'anni 25 e Tulissi Rinaldo di Luigi di anni 19 furono condannati dal Tribunale di Udine: il 1. alla detenzione per anni 1 e mesi 5 e lire 240 di multa; il 2. ad anni 2 mesi 6 di detenzione e L. 240 di multa, per essere stati sorpresi il 25 marzo 1909, in San Giovanni di Manzano, mentre trasportavano Kg. 114 500 di zucchero di estera provenienza — La Corte riduce a mesi 8 e giorni 10 e lire 228.36 di multa pel Gregoreti; ad anni 2 mesi 1 e L. 228 36 pel Tulissi. — Dif. avv. Celotti e Cornoldi.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera debuttano « The Senos » eccentrici americani.

Tutti gli altri numeri del programma completeranno l'attraente spettacolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il porto di Chioggia

A proposito dell'articolo dell'avv. Callegari

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Abbiamo letto nell'*Adriatico* di oggi l'articolo dell'avv. Alberto Callegari, in risposta alla lettera dell'on. Galli; nel quale articolo si discorre, tra le altre cose, del porto, ma anche e largamente di... cupole, d'istituti nautici, di unificazione di prestiti comunali, del fiume Brenta, dell'allacciamento con Padova, delle convenzioni marittime *et de quibusdam aliis*.

Tutto sommato, l'articolo dell'avvocato Callegari non poteva essere più debole, più deficiente e meno categorico di così.

E lo dimostriamo con una domanda limpida e incalzante: — Da che cosa ebbe origine l'attuale polemica sul nostro porto? — Dalla raccomandazione fatta in Consiglio dall'ing. Rodolfo Poli affinchè sieno rimosse dal loro *incollamento* le carte relative al progetto del porto e sopratutto dall'accusa esplicita lanciata dall'avv. Callegari contro l'on. Galli per certi intrighi e maneggi diretti a impedire o a ritardare la rettifica del nostro porto.

Fermo qui, avvocato Callegari, fermo qui. Ella nella famosa adunanza consigliare del 7 corrente pronunciò queste precisissime parole:

« Oltre l'incollamento *(ilarità nel pubblico)*, di cui ha parlato l'ing. Rodolfo Poli, noi possiamo aggiungere qualche cosa di più. Ci consta infatti che vi sono delle persone o delle ditte interessate, le quali si adoperano con tutti i mezzi affinchè la rettifica del nostro porto per ora non abbia luogo: *ci consta per di più che a cotesti sotterfugi diretti a prorogare la* *stro egregio e simpatico rappresentante politico.* »

Fermo qui, avvocato Callegari. Ecco quanto Ella aveva strettissimo dovere di provare; ed ecco, quindi, dove fallisce miseramente e totalmente il suo articolo.

All'invito, rivolto da un consigliere della maggioranza di portare innanzi le prove e i documenti, l'avv. Callegari promise solennemente di portare e le une e gli altri. Ma in tutto il suo articolo pubblicato nell'*Adriatico* — domandiamo noi — dove sono queste prove? dove sono questi documenti? Egli si è limitato a dire che l'on. Galli doveva sapere questo, che l'on. Galli doveva conoscere quest'altro, che l'on. Galli doveva pensare quest'altro ancora; egli ha menato brillantemente il can per l'aia, con le cupole, cogli istituti nautici e colle acque del fiume Brenta; ma non ha adotto neanche una semplice prova che suffragasse in modo nitido ed esplicito la surriferita accusa, da lui stesso formulata tanto chiaramente in Consiglio. L'avvocato Callegari, in altre parole, accortosi troppo tardi di aver posto il piede in fallo e ormai compromesso per una risposta, ha voluto passare con un agile salto acrobatico dalla questione del porto ad un prunaio di questioni totalmente diverse, forse sperando di non trovare qualche svelto mastino che gli corresse dietro e, magari addentandolo per il pelo, lo trascinasse al punto di prima.

Per questo motivo noi non intendiamo allontanarci un solo istante dalle sue costole o dalle sue calcagna, appunto per provocarlo, anzi per sfidarlo a portare innanzi queste prove tanto attese e non ancora fornite.

Di cupole e del fiume Brenta parleremo dopo; intanto egli deve documentare la questione principale e sostanziale dell'attuale polemica; egli ha lo strettissimo obbligo morale di provare *che l'on. Galli partecipava ai sotterfugi diretti a ritardare la rettifica del nostro porto.* Altrimenti egregio avvocato Callegari, di fronte ad altre accuse che Ella dovesse per avventura formulare in seguito, i galantuomini imparziali avranno diritto di non crederle.

Siamo oltremodo spiacenti per l'ing. cav. Rodolfo Poli, che aveva spronato a colpi di gomito e con tanta voluttà l'avv. Callegari a rispondere.

Per la regata

MURANO — Ci scrivono, 24

Alla gara che avrà luogo domenica ventura parteciperanno 12 gondole e non 9 come negli anni decorsi. I concorrenti dovranno presentarsi giovedì mattina alle ore 9 alla Colonna, presso la trattoria Giuseppe Ferro. Il Comitato avverte che la misura delle gondole alla sentina maestra, deve essere non minore di centimetri 133 e che le gondole stesse devono essere in servizio da almeno sei mesi nei traghetti di Murano o di Venezia.

La sottoscrizione procede alacremente. Finora ha fruttato lire 202.

Beneficenza — La Presidenza dell'Asilo Infantile ci comunica che la ditta Fratelli Toso per onorare l'anniversario della morte del loro amatissimo Rag. Guglielmo Toso, elargì a beneficio dei bambini poveri L. 25.

Disgrazia?

CAVARZERE — Ci scrivono, 24

Da l'altro ieri è scomparso certo Antonio Sodazzo conduttore del « passo volante » sull'Adige a Pettorazza Papafava; « passo » del quale andò distrutto dal fuoco il casello che serviva di ricovero al conduttore medesimo. Temesi che il Sodazzo essendo ubbriaco si sia accidentalmente annegato.

L'autorità di P. S. e i Reali Carabinieri stanno facendo indagini ma finora senza alcun risultato.

Incendio — Verso le ore 21 di Domenica scorsa, in località « Ca' Briani », s'incendiò per cause ignote, un forno di proprietà di certo Bello Giuseppe fu Antonio, il quale ebbe a risentire un danno assicurato di circa L. 100.

Cane che morde — Il dott. Pavan medico di Rottanova prestò le cure del caso a Bregolin Antonio di Guerrino di anni 23, di Conselve, il quale era stato morsicato da un cane.

MESTRE — Ci scrivono, 24

Nobile iniziativa — Per iniziativa del benemerito conte Giuseppe Marcello, fu diramata una nobile circolare a tutti gli industriali di Mestre onde favorire la società « Cuore ed Arte » e conseguentemente l'Infanzia abbandonata. Le sottoscrizioni che finora pervennero sono le seguenti: Federico Malter L. 100 — S. A. di Elettricità L. 100 — S. di Trasporti L. 100 — Famiglia Thomas L. 25 — Ditta Sbroiavacca L. 150 — Fratelli Ratti L. 200 — A. Cita e C. L. 200 — Co. ing. Giuseppe Marcello L. 200 — Società a. C. L. B. Catramo L. 200 — Totale 1275.

Padova

La partenza delle truppe per le grandi manovre

PADOVA — Ci scrivono, 24

Le truppe della divisione di Padova hanno cominciato stamane a partire per le grandi manovre.

Col treno delle 4.30 di stamattina lo Stato maggiore della Divisione e il Comando della brigata « Pinerolo ».

Nello stesso treno hanno preso posto la seconda e la terza compagnia del 13 fanteria, cui si unì la sezione mitragliatrici. Partirono in tutto 7 ufficiali e 360 uomini di truppa.

Le restanti truppe del 13.o sono partite oggi alle ore 15.10 per giungere a Verona alle 18.50.

Il 14.o fantera partirà invece domattina alle ore 7.45 e sarà a Verona alle ore 11.25.

Il drappello dei volontari ciclisti ed automobilisti

Col treno delle 6.5 sono pure partiti stamane i volontari ciclisti e automobilisti che parteciperanno all'intero periodo delle grandi manovre (24 agosto-3 settembre).

Compongono il drappello: Astolfoni, capo-squadra, e i ciclisti Bartolomei, Berretta, Faggiotto, Ferretto, Maggia, Melloni, Peloso, Scanferla, Zamarello. La sezione automobilisti è formata dai motociclisti Braghetta e Baggio.

Corse ciclistiche dilettanti e professionisti

La società « Audace Unione Sportiva Montagnana » ha indeto per domenica prossima grandi corse ciclistiche sulla magnifica pista di Montagnana.

Ecco il programma:

I. Corsa Premio Padova Dilettanti Nazionali — Batterie semifinali e finale m. 1200 2 giri di pista): I. medaglia d'oro grande; II. medaglia d'oro; III. med. vermeille; IV. med. d'argento.

II. Corsa Mezzofondo; Km. 25 con allenatori meccanici, tempo massimo 35 minuti: I. medaglia d'oro grande; II medaglia d'oro media; III. medaglia d'oro.

III. Corsa, Match Professionisti di velocità su 3 prove di 1200 metri, classifica a punti: I. L. 250; II. L. 150; III. L. 100; IV. L. 50.

Parteciperanno Gardellin, Fontani, Bocchino e Tabacchi.

IV. Corsa, Inseguimento Professionisti: Km. 10 (giri 17): Alla coppia vincente L. 100; perdente L. 50.

V. Corsa, Handicap Professionisti, finale 1200 metri (2 giri): I. L. 50; II. 40, III. 30.

Le corse sono approvate dall'U. V. I. perciò vige il regolamento corse della stessa.

Udine

Una strana avventura

UDINE — Ci scrivono, 24

Mentre l'altra sera infuriava un violento temporale, alla stazione si trovava certa Caterina Materlich, di anni 59, la quale essendo priva d'ombrello aspettava il momento opportuno per andarsene. Un giovanotto alquanto elegante le si avvicinò e le fece l'offerta di accompagnarla. La signora accettò di buon grado, ma quando giunse in piazza del Patriarcato, il giovanotto le fece una certa proposta che essa sdegnosamente respinse.

Il giovanotto insistette e ricorse poi alla violenza schiaffeggiando la povera donna; indi se la svignò.

La Materlich denunciò ieri il fatto.

Scherzo fatale

CODROIPO — Ci scrivono, 24

Verso le ore 18.30 di ieri i nominati Candotti Leonardo e Zanelli Giov. Battista, il primo guardia campestre del Comune di Rivolto, ed il secondo guardia privata del Conte Manin, dopo di essersi trattenuti allegramente per parecchie ore a Zompicchia, si restituivano alle loro famiglie in Passariano.

Giunti che furono però a metà strada, tra Rivolto e Codroipo, ebbero la strana idea di scherzare con le armi al solo fine di dimostrare la loro capacità nell'adoperarle, ma sfortuna volle che dal fucile del Zanelli partisse inavvertentemente un colpo carico a pallini che andò ad investire il Candotti nella parte sinistra della faccia.

Il ferito, prontamente assistito dal dottor Giuseppe Bertuzzi, fu poco dopo, stante lo stato suo grave, trasportato all'Ospitale Civile di Udine, mentre lo Zanelli veniva trattenuto in arresto per le decisioni dell'autorità giudiziaria.

Sul luogo si recò subito il Pretore avv. Pianetta, il maresciallo dei carabinieri Manai, i vigili e parecchi cittadini.

Incendio

MORSANO AL TAGL. — Ci scriv. 23:

L'altra sera verso le nove, durante lo imperversare del temporale un fulmine è caduto nei fienili del signor A. Pittana, facendo tosto scoppiare un incendio

I pompieri di S. Vito accorsero subito sul luogo e coll'aiuto di altri isolarono lo incendio.

Il danno è rilevante

Belluno

La Principessa Letizia a Venadoro

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Durante il viaggio in automobile per Cortina d'Ampezzo, la principessa Letizia col suo seguito s'è fermata qualche ora a Vena d'Oro ove visitò lo stabilimento, ossequiata dalla numerosa colonia colà in villeggiatura.

La Principessa ebbe parole di ammirazione per la bellezza del luogo e per la signorilità con la quale sono stati posti lo stabilimento ed il « Grand Hotel » e dopo aver fatto colazione riprese il viaggio.

Treviso

Per dare lo stendardo al "Treviso Cavalleria"

TREVISO — Ci scrivono, 24

Vi ho già annunciato che parecchie signore si erano costituite in Comitato per promuovere una sottoscrizione fra le donne trevisane, allo scopo di offrire lo stendardo al nuovo Reggimento Cavalleria che prenderà il nome della nostra città.

La iniziativa ha incontrato il grande favore ed è sperabile che anche le donne del popolo contribuiscano alla sottoscrizione, perchè l'Esercito, che accoglie nelle sue fila i figli del popolo, non è un previlegio delle classi ricche, ma la scuola di patriottismo e lo strumento di difesa di tutta indistintamente la Nazione.

Il Comitato organizzatore ha diramato oggi la seguente circolare:

« *Gentilissima Signora,*

Le signore Trevigiane, liete che un reggimento del nostro glorioso Esercito debba portare il nome della nostra città, quale gentile consuetudine, sono desiderose di offrire ai nuovi « Cavalleggeri di Treviso » lo stendardo reggimentale.

Le sottoscritte chiedono la cortese adesione della S. V. avvertendo, che le quote di contribuzione alla spesa possono essere versate da una di loro oppure alla libreria Zoppelli.

Con ringraziamenti anticipati.

Treviso, Agosto 1909.

Avogadro degli Azzoni-Trevisanato Contessa Giovannina - Bricito Mazzocato Giuseppina - Brunelli Devidè Caterina - Coletti Gobbato Annita - Felissent Della Torre Contessa Teresa - Rovero (di) Tiretta Contessa Elisa.

L'ablazione non sarà superiore alle lire 10. »

Un terribile dramma della montagna

Avv. trevisano sfracellato in un burrone

Oggi verso le 14 si spargeva improvvisamente in città la voce di un terribile dramma della montagna: l'avv. Ennio Piazza, nipote del compianto comm. Leopoldo, era stato trovato morto sfracellato in un burrone presso Bolzano.

Mancano ancora i particolari della terribile catastrofe. Ieri sera è arrivato ai genitori dell'avv. Piazza un telegramma da Bolzano che li chiamava urgentemente colà, senza aggiungere parola. Il padre rag. Ettore è partito subito e da Bolzano ha telegrafato succintamente la ferale notizia ai parenti.

L'avv. Piazza si era recato alcuni giorni addietro a villeggiare a Bolzano: avantieri o ieri, non si sa bene, usciva in bicicletta per una gita e non è più rientrato. Attivate subito delle ricerche fu rinvenuto miseramente sfracellato in un burrone, non molto lungi dall'albergo ove aveva preso alloggio.

L'avv. Piazza, di facoltosa e notissima famiglia trevisana, era molto conosciuto a Treviso; solo da un paio di mesi egli era andato a nozze; due giorni fa, un collega del foro l'aveva visto sano e salvo a Bolzano.

La notizia ha prodotto immensa impressione e destato il generale compianto.

La truppa alle manovre

Oggi alle 15, con treno speciale per Verona, è partito il 55. reggimento di fanteria qui di stanza per partecipare alle grosse manovre. Il reggimento è composto di truppa effettiva e di truppa richiamata delle classi 1882 e 84.

Esso sarà di ritorno al 6 o 7 settembre e in quel giorno avrà luogo il congedo dei militari richiamati e dei militari della classe del 1887 per servizio compiuto.

Rovigo

Suicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 24

A Badia Polesine stamattina si suicidava gettandosi nell'Adige, il mediatore Frattini Menotti detto Paccini di anni 45, affetto da malattia incurabile. Il suo cadavere fu rinvenuto più tardi nei pressi del ponte Salvaterra e tratto alla riva. L'infelice lascia moglie e due figli.

I soldati alle manovre. — Il battaglione del 14.o fanteria qui distaccato, partirà domattina per le manovre.

L'arresto di un tedesco

ADRIA — Ci scrivono, 24

Ieri s'aggirava per le nostre case un mendicante dell'apparente età d'anni 45 circa. Lo sconosciuto munito di un grosso bastone chiedeva l'elemosina in tono minaccioso, ma ben presto venne tratto in arresto e condotto alle nostre carceri.

Interrogato, disse chiamarsi Cristiano Horward figlio di ignoto e della zingara Cristina Horward. Non sa ove sia nato e dove si trovi sua madre, avendola abbandonata da molto tempo. Girò molti Stati e fu ultimamente a Barcellona da dove s'imbarcò per l'Italia. Parla un dialetto tedesco quasi incomprensibile.

Verona

Le grandi manovre

VERONA — Ci scrivono, 24

Gli ufficiali generali finora giunti per le grandi manovre sono: il tenente generale Girola comm. Arnaldo — ten. gen. Guerrero — ed i maggiori generali Gatto comm. Antonio — Mayno De la Forest de Divonne — Di Majo comm. Pio Carlo — Bovio comm. Annibale — Rocchi comm. Enrico — Pecon comm. Guglielmo — Gajoni — Crispo — Beccaria Incisa comm. Ferdinando ed il tenente generale Incisa di Camerana.

Per il servizio territoriale durante tutta l'epoca delle manovre, sono qui giunte due compagnie dell'80.o reggimento Fanteria di sede a Venezia. — Altre compagnie dello stesso reggimento si sono recate pel medesimo motivo a Vicenza, Mantova e Legnago.

Nella caserma di Castelvecchio ha sese il comando del primo gruppo della divisione di Padova, comandato dal colonnello Budria. Ne fanno parte due batterie d'artiglieria col maggiore Moscuzza.

Il carreggio è comandato dal capitano Focosi del 10.o artiglieria. — Le truppe della divisione di Padova sono qui attese per domattina.

Il 10.o reggimento bersaglieri, che tuttora trovasi nelle caserme di Catena e Castelvecchio, domattina andrà ad accamparsi fuori di Porta San Zeno.

Da oggi, tutti i servizi militari, anche di città, dipenderanno dalla direzione del partito. — Domani le truppe faranno la prima mossa, piegando verso Villafranca. Si fermeranno a Villafranca e Valeggio in attesa dei temi di manovra. Questi temi, saranno noti ai comandanti di Corpo, solo alla notte, pel mattino seguente.

L. Croce Rossa. — Domani mattina la Croce Rossa partirà per Villafranca. Oggi l'ospitale fu ispezionato dal maggiore cav. Tuzi e dal colonnello cav. Bressi.

Altre truppe in arrivo

(Per telefono). — Per le grandi manovre sono ancora giunti i reggimenti 13, 14, 55, 56 fanteria, che si sono accampati presso il forte di Dossolbuono. Giunsero pure le brigate del 15.o e 20.o artiglieria, 1.o Genio zappatori e 3.o telegrafisti. Il 12.o cavalleria « Saluzzo » ha ricevuto ordine di partenza e si è subito messo in marcia verso Valeggio.

Ultima ora

Movimento rivoluzionario nell'Yemen
L'invio della r. nave "Volturno,,

Roma, 24

Il 22 corrente il movimento madhista nell'Yemen ha assunto precipitosamente un carattere rivoluzionario acuto commettendo parecchie stragi di truppe ottomane, e si avanza verso Hodeida. Si dice che il governatore locale ha chiesto rinforzi a Costantinopoli e non è improbabile che proponga al Gran Visir di domandare intanto la assistenza delle navi da guerra italiane od inglesi trovantisi nel Mar Rosso. Il sottosegretario di Stato agli Esteri ha richiesto d'urgenza al ministro della marina di inviare una regia nave ad Hodeida per la eventuale tutela degli interessi dei nostri connazionali. Difatti la nave *Volturno* è partita stamane a quella volta da Aden.

Una nuova macchina per volare

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Napoli che un meccanico napoletano, dopo parecchi anni di assiduo lavoro, ha ideato e condotto a buon termine un apparecchio per volare, che si avvicina più al dirigibile per la struttura, ma che è più pesante dell'aria. Pur tuttavia non ha alcuna attinenza col principio informatore dell'aereoplano, nè si tratta di un'aereonave. E' un bastimento destinato a traversare l'aria che si alza automaticamente in virtù dello sforzo di poderose eliche disposte sopra un albero verticale e si muove in linea orizzontale, mercè eliche disposte su di un albero orizzontale.

La *Tribuna*, in un breve commento a tale notizia, mentre augura alla scoperta del meccanico napoletano la migliore fortuna, rileva che si tratta di una scoperta veramente strabiliante e che fa sorgere molti dubbi per le ragioni tecniche, delle quali troppo lunga sarebbe l'esposizione.

Le vittime dell'esplosione di Ginevra

Ginevra, 24

Tutta la notte sono continuati i lavori di salvataggio, durante i quali le squadre di soccorso fecero delle scoperte lugubri, ritrovando mani e piedi ed altre membra umane disperse. Il numero totale dei morti ascenderebbe a 13, e cioè tre ingegneri, un capo operaio e nove operai.

Il Consiglio amministrativo della città delegò un suo membro per esprimere le condoglianze del Consiglio al console italiano Basso per gli operai italiani morti nella esplosione, vittime del dovere.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.50 — Pel 10 maggio 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 8000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.55; 6.52 — agosto settembre 6.45; 6.52 — settembre ottobre 6.41; 6.48 — ottobre novembre 6.40; 6.46 — novembre dicembre 6.39; 6.45 — dicembre gennaio 6.39; 6.45 — gennaio febbraio 6.40; 6.46 — febbraio marzo 6.39; 6.44 — marzo aprile 6.39; 6.44 — aprile maggio 6.38; 6.44

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Agosto

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.28 — Settimanale 100.25.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103.85
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	838.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	209.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1665.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	506 75	506 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	505 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 42 1/2	123 52 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.22 1/2	100 29	—.—	—.—	3
Belgio	100 —	100 12 1/2	—.—	—.—	3
Londra	25 23 3/4	25.25 1/4	25.08	25.10	2 1/2
Svizzera	100.27	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 35	104.37	104.40	104 45
» » » fine	100	104 40	104.40	104.42	104 45
» » 3 1/2 con.	100	103.75	103.75	103.77	103 70
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1384.—	1385.—	1384 50	1386 —
Credito Italiano	500	570	574.—	570.50	572 —
Società Banc. it.	250	106.20	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	838.—	837. —	839.—	847 —
Ferr. Meridionali	500	686.—	686. —	685.	687.—
Ferr. Mediterranee	500	416.—	416.—	415 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	372.—	367.—	—.—	370 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1665 —	1670 —	1650.—	1679.—
Edison	150	714.50	714.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	—.—	335 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	252 —	251.—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1386 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1775 — Soc. Omnibus 280 — Soc. Gaz 1084 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 545 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	98.17
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	291,—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95,10
Banca di Parigi	1695,—
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,70
Ren. ungh. 4 0/0	97,45
Ren. spag. 4 0/0	96,70
Banca ottomana	723.—
Argento fine	86,25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	78,95
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	63,—
R. serba 4 0/0	83,—

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	654,—
Lombarde	116,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
« su Lond.	239,77
Lire It. (carta)	95,07
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117,65
» » (ungh.)	92,50
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,5/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	91,1/4
Egiziano nuovo	103,3/4
Argento fino	23,1/2
BERLINO 24	
C. su Lond. - 3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g	80 90
Cr.Mob.aus. fin'e	219.90

BERLINO, 24 — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza ferma

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Provincia di Rovigo

Concorso al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale

aperto a tutto 15 Settembre - Stipendio Cinquemila (L. 5000) gravato di R. M. con tre aumenti sessennali del decimo. Indennità trasferte e soggiorno per servizi fuori Capoluogo - Obbligatoria inscrizione Cassa di Previdenza - Laurea Ingegnere Civile e pratica - Documenti di rito - Per informazioni rivolgersi

Segreteria Deputazione Provinciale Rovigo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

— Queste gli verrebbero ripagate e al di là! Può essere: anzi è probabile che sia un povero diavolo, una persona volgare, per la quale il possesso di qualche centinaio di lire equivalga ad una completa felicità. Ed io t'accerto, che qualunque sia la sua posizione, il compenso che gli giungerebbe più tardi, da una mano incognita, sarebbe tale da fargli benedire, per sempre, il giorno in cui fu colpito dalla ingiusta accusa. Rifletti, considera la cosa sotto i suoi vari lati. Ti giuro che possiamo, in stretta coscienza, aspettare il risultato del processo.

Essa sospirò; ma non mi diede risposta alcuna.

Il suo silenzio mi colmò il cuore di gioia. Esso mi diceva che il mio specioso argomento non le era sembrato privo di un certo peso.

Presi le sue mani e le baciai fervidamente, scongiurandola a concedermi quanto le chiedeva.

Ci volle del tempo per deciderla. Il pensiero di quell'infelice, carcerato da più mesi, e che dovrebbe, non più tardi del domani, subir l'onta di un pubblico processo, in espiazione del delitto da lei commesso, riesciva intollerabile al generoso animo suo. Disperato allora nel vedermi sfuggir di mano la sola àncora di salvezza che ancor ci rimaneva, risolsi di appigliarmi al più valido, ma all'ultimo dei miei argomenti. Dissi a mia moglie che il castigo non minacciava già lei sola, che io... marito suo, avrei pure dovuto subire una pena quale complice del suo delitto.

Dio mi perdoni la mortale ambascia che quelle mie parole arrecarono a quell'affettuosissimo cuore.

Filippa, cui giungevano come un inatteso scoppio di fulmine, ricadde pallida, tremante sulla sua seggiola. Quand'anche avessi dubitato per un momento, di possedere tutto l'amore ond'era capace il cuore di mia moglie, il solo aspetto di lei sarebbe stato in quell'istante bastevole a rimuovere ogni più lontana ombra di dubbio.

Mi pregò, mi scongiurò, di lasciarla alla più prossima stazione, di pormi in salvo e di lasciarle far sola la sua terribile confessione.

La mia risposta fu breve, ma tale da toglierle il più lieve dubbio sulla mia ferma volontà di dividere la sua sorte. Essa rinunziò a contraddirmi, acconsentì finalmente a fare ciò che le chiedevo.

— Ad una sola condizione — soggiunse.

— Affidati completamente a me, su questo riguardo. Pel rimanente farai ciò che ti aggrada.

— Debbo trovarmi alle Assise, Basilio, voglio assistere allo svolgersi del processo. E quando si avverasse la peggiore ipotesi, voglio fare sul momento, sul luogo, la mia dichiarazione.

— Starai, se così brami, in un luogo vicino, immediato. Io sarò presente al dibattimento.

— No... voglio esservi io pure. Voglio vedere ed udire tutto. Voglio far palese la verità prima che sia pronunciata la sentenza.

— Tutto questo potrebbe farsi subito dopo.

— No, Basilio... dev'esser fatto *allora*. Pensa.... immagina le angoscie di quello sventurato. Nulla al mondo potrebbe compensarlo dell'atroce tortura che egli subirebbe udendosi condannare per un delitto del quale non sa nulla. Io debbo trovarmi colà. Promettimi che farai a seconda dei miei desideri ed io ti prometto, alla mia volta, di non parlare se non nel caso estremo.

Non potevo ragionevolmente sperare di più. Promisi dunque. Le tenni celato che, nel caso in cui una donna si alzasse nell'interno della sala, e dopo la lettura della sentenza, per accusare sè stessa e proclamare l'innocenza del prigioniero, verrebbe probabilmente espulsa dalla sala.

Ma la gran questione non era *lì*. Dato il caso che Filippa tacesse, che quell'uomo non venisse condannato, il treno più immediato poteva ricondurci a Siviglia.

Sì, un barlume di speranza rimaneva tuttora.

CAPITOLO XIV.

Giungemmo alla stazione di Charing-Cross alle quattro del mattino del 20 settembre. Il primo treno per Tewenham partiva alle sette, ci rimanevano dunque tre ore da dedicarsi ad un po' di riposo.

Il nostro viaggio, già faticosissimo per sè stesso, compiuto poi in siffatte condizioni morali, ci aveva assolutamente affranti e sarebbe stato assai più indicato per noi il riposarci per una intera settimana, anzichè proseguire, nello stato in cui ci trovavamo, quel nostro tristissimo viaggio.

Ma non si poteva far diversamente. Dovevamo valerci del primo treno se volevamo giungere in tempo a Tewenham. Supplicai mia moglie a valersi di quell'intervallo e a procurare a prendere sonno, fosse soltanto per un'ora; ma essa oppose alle mie istanze un deciso diniego.

La calma che aveva perdurato in lei, sin dal momento in cui le comunicai la tremenda notizia, cominciava ormai a venirle meno. Era surrogata da un eccitamento, ch'ella tentava invano celarmi.

Filippa era torturata dal timore di non giungere a tempo a Tewenham, e perciò solo s'era così perentoriamente rifiutata a gustare il beneficio di un po' di sonno. Temeva che la eccessiva stanchezza tradisse il nostro buon volere e che lasciassimo trascorrere, dormendo, l'ora della partenza.

Essa riandava continuamente col pensiero la sorte del misero accusato, ricondotto alla sua cella sotto l'impressione della condanna di morte!

Passammo dunque all'Hotel quelle brevi ore d'ultimo indugio. Sedemmo silenziosi, tenendo dietro collo sguardo alle sfere dell'orologio, che ci accennava il rapido passaggio di quei preziosi minuti. Vedemmo finalmente la luce del giorno vincere i pallidi chiarori del gas, udimmo ridestarsi nelle vie immediate lo strepito dei traffici e il passaggio della gente.

Allora soltanto scambiammo fra noi due ciò che realmente poteva chiamarsi l'ultimo saluto.

Chi poteva asseverare che in quel giorno io e mia moglie non dovessimo separarci... e per sempre?

Il tragitto non era lungo, e le nove erano appena scoccate, allorchè ci trovammo alla stazione di Tewenham.

La mia povera moglie portava un fitto velo nero, ma benchè non potessi vederla in viso, indovinai ch'ella era pallidissima. Sentivo a volte la sua mano premere convulsivamente il mio braccio.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 235 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 26 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inizio delle grandi manovre nel Lombardo-Veneto

Il Re giunge a Villa Gonzaga in Volta Mantovana

Intorno al tema

Brescia, 25

Ai lettori è già nota — per le notizie che abbiamo pubblicate — la zona delle grandi manovre, delle quali si tiene gelosamente nascosto il tema: il partito nazionale (azzurro) è concentrato a Piacenza; il partito invasore (rosso) a Verona. Dai due punti di aggruppamento, i due partiti si allungheranno l'uno lungo il Po fino quasi a Reggio Emilia; l'altro, attraverso l'anfiteatro morenico del Garda, fino quasi le porte di Brescia.

Dalle notizie, giunteci sul movimento delle truppe — notizie le quali informano dell'arrivo a Verona di oltre 18 mila uomini e del concentramento del partito nazionale a Piacenza — è da scartare l'ipotesi, affacciata da qualche critico di professione, che i luoghi di partenza siano *supposti* anzichè veri. Non vediamo infatti la ragione per la quale una volta dislocate le truppe dei due partiti rispettivamente a Verona e a Piacenza si dovrebbe iniziare l'azione dopo avere effettuato un riavvicinamento dei due partiti. Senza dubbio nessuna azione importante sarà possibile prima che i due partiti abbrevino la grande distanza che li divide, ma questo non vuol per nulla significare che il funzionamento dei servizi, il movimento delle truppe, il criterio tattico, al quale il movimento sarà informato, debbano effettuarsi all'infuori della considerazione che i due eserciti si trovino sul terreno delle ostilità. Ogni movimento quindi di avanzata e di accostamento sarà fatto tenendo presente la circostanza che i due eserciti si mettono in azione fin dalle prime mosse; e fin dalle porte, rispettivamente di Verona e di Piacenza, ogni movimento deve coordinarsi con le finalità e col tema delle manovre. — Non ha quindi fondamento l'opinione già avanzata che i luoghi di partenza siano *supposti* e non *veri*.

Come dicevo il tema delle manovre non è noto: ciò nondimeno si sono fatte varie supposizioni, le quali hanno tutte indistintamente una base assolutamente personale. V'è chi crede che il capo di Stato maggiore generale Pollio voglia ricostruire una delle battaglie del Risorgimento e vi è chi crede che il tema sarà costituito da una controffensiva del Po sull'Adige. In tal caso, evidentemente, il concetto strategico al quale le manovre si ispirerebbero, sarebbe costituito dal tentativo d'un esercito straniero di penetrare nella pianura padana dall'altra Valle dell'Adige, per la quale tanti eserciti invasori son scesi in Italia.

E' probabile però che il tema non sia informato nè a l'una nè all'altra di queste due supposizioni e perciò è prematuro indugiare in un esame del valore militare e politico, che potrebbero avere le manovre se fatte sopra uno dei due temi. Il tema rimane sconosciuto e rimarrà forse sconosciuto fino agli ultimi giorni delle manovre: la zona delle manovre è così vasta che non sarà possibile, nè dalle posizioni che i due eserciti prenderanno, nè dagli episodi dei primi giorni, indovinarlo. Data la vastità del terreno, le prime mosse dei due eserciti non possono avere che un valore molto relativo e non potranno costituire un elemento certo per accettare una piuttosto che un'altra delle varie ipotesi sul tema delle manovre. Il tema rimarrà sconosciuto probabilmente fino all'ultima fase delle grandi manovre.

Ciò non impedisce però di constatare che le manovre hanno quest'anno una importanza eccezionale, sia perchè ad esse parteciperà parte delle classi dell'ottantadue e ottantatre, sia perchè sarà esperimentato il nuovo materiale d'artiglieria, sia per la partecipazione dei volontari ciclisti e automobilisti, sia infine pel terreno stesso delle grandi manovre. La partecipazione alle grandi manovre di parte delle classi dell'ottantadue e ottantatre servirà a dimostrare in che condizioni si ritroverebbero in tempo di guerra i richiamati dopo cinque o sei anni dacchè hanno lasciato il servizio militare: questo esperimento servirà a suggerire forse delle modificazioni sul sistema del richiamo in periodo di pace.

La scelta del terreno, noto in tutte le sue ondulazioni ad entrambi i partiti, ha suggerito delle considerazioni contraddittorie. V'è chi crede che la conoscenza del terreno da parte di entrambi i partiti tolga molta importanza alle manovre, e v'è invece chi crede che il terreno scelto, rappresentando per consentimento generale il terreno sul quale si svolgerebbe la fase decisiva in una guerra con l'Austria — conferisca alle grandi manovre un'importanza tutta particolare.

In conclusione le grandi manovre si inizieranno quest'anno senza che nulla si conosca nè sul tema, nè sul dislocamento delle truppe. — Meglio così.

Francesco Fabiani

L'inizio delle ostilità comincia oggi

Il supposto generale

Gerlongo, 25

All'alba di domani, 26 agosto, si apriranno le ostilità e si inizieranno le operazioni effetive dei due partiti partecipanti alle grandi manovre. Tali operazioni dovranno essere considerate come dipendenti da altre che sarebbero avvenute in un teatro di guerra più vasto e che qui di seguito si indicheranno come situazione generale supposta. Un'armata rossa, superate le resistenze opposte al nemico a valle di Adige, sui monti Lessini, ed in valle di Leagra, ha respinto verso il sud una armata azzurra che la fronteggiava. Questa, rinforzata di nuove truppe, è riuscita ad arrestarsi sulla linea Mincio-Po fra Mantova ed Ostiglia, ove ha anche erette opere semi-permanenti. Il suo quartier generale è a Borgoforte. Dalla detta linea ha potuto respingere dal 20 al 24 agosto i nuovi attacchi dell'armata rossa. Quest'ultima armata si suppone avanzata fra Marmirolo e le valli grandi veronesi, ed obbligata, per difficoltà del terreno coperto da risaie, ed intersecato da canali, a tenersi preferibilmente sulla direttrice stradale all'incirca, sulla linea Marmirolo, Però, Castelbelforte, Castel dario, Villinpenta, Ponte sul Tartaro. Il suo quartier generale è ad Isola della Scala.

I temi per i due partiti saranno comunicati al momento preciso della loro attuazione.

Il movimento delle truppe a Verona

I varii servizi

Verona, 25

Il più grande mistero regna in tutti i comandi sui movimenti di truppa e perfino sui nomi dei vari comandanti; sicchè la cronaca delle manovre finora riesce alquanto arida.

Riescirebbe più facile penetrare in un tempio di Budda che nel palazzo di Via Filarmonico, ove risiede il comando del V corpo d'armata e del partito *rosso*. Sul portone fanno servizio i carabinieri, i quali hanno ordine di respingere qualsiasi borghese. Le notizie così si raccolgono a fatica.

Si sa, ad esempio, che iernotte il generale Marini, comandante la 9.a divisione, si recava ad ispezionare i campi vicini alla città, fuori di Porta San Zeno. Alcuni ufficiali avevano approfittato della vicinanza della città per fermarsi presso le proprie famiglie. Il generale, non avendoli trovati sotto le tende, inflisse loro forti punizioni.

Peschiera era ieri occupata dal partito «rosso», rappresentato dalla brigata *Bergamo* (25 e 26 fanteria). Tale brigata, improvvisamente, fu aggregata al partito «azzurro»; rimanendo così Peschiera in mano dei difensori, il comandante del partito «rosso» ha dovuto cambiare itinerario alle proprie truppe, le quali anche oggi sono rimaste nei primi accampamenti, in attesa di attaccare Peschiera.

Il servizio automobilistico procede egregiamente. Venti *camions* provvedono al servizio viveri. Direttore del servizio automobilistico è il capitano del genio Zanetti. Il servizio di fornitura delle automobili fu assunto dal «Touring italiano» che incaricò, a sua volta, la ditta Fabbre Gagliardi, e per essa il direttore del «garage» di Verona, sig. Palmiro Pederzolli, che dal Comando fu munito di bracciale verde.

Fu ad ispezionare il servizio automobilistico il colonnello direttore cav. Maggioretti, che rimase assai soddisfatto.

Nella giornata di ieri si ebbe nella nostra stazione un movimento di 31 treni militari. Furono scaricati 8000 uomini, 300 ufficiali, 1500 cavalli e 160 carrette. Dirigeva il servizio il capo-movimento cav. Carraro coll'ispettore Rigotto e col capo stazione principale Chiereghini.

Da Roma, è qui giunta ieri sera una compagnia del genio specialisti col parco aerostatico composto di due palloni.

Tutti gli attrezzi necessari ed i cilindri di compressione dei gaz, sono contenuti in appositi sei carri. Il parco aerostatico è stato collocato nel cortile centrale della caserma del genio telegrafisti a Porta Nuova.

Da Firenze sono giunte delle sezioni del 3.o genio, comandate dal tenente Lamponi; esse parteciperanno alle manovre, aggregandosi alla 12.a compagnia telegrafisti.

Sulla zona degli accampamenti, i diversi reggimenti sono in comunicazione a mezzo del telefono.

Il 71.o e il 72.o fanteria, coi rispettivi comandanti colonnello Del Buono e tenente colonnello Dal Ponte, sono attendati in vasti prati presso il forte di Lugagnano, a circa tre chilometri dalla città.

Il loro comandante di Brigata, maggior generale Baccaria, ha trovato alloggio in una comoda villetta di Corte Fusara, a pochi passi dall'accampamento.

Il 1.o reggimento fanteria, comandato dal colonnello cav. Cantù, e il 2.o comandato dal colonnello cav. Trainello, sono attendati alla «palazzina» di S. Massimo. Presso l'accampamento scorre rigoglioso il canale Alto Agro, ove i soldati accorrono per la pulizia delle gavette e dei loro indumenti. Fra San Massimo e Santa Lucia, sugli spalti lungo le linee dei forti e ferroviaria, sono attendate le Brigate dell'8.o reggimento artiglieria, col tenente colonnello cav. Guccione, del 14.o artiglieria col colonnello Franzi che comanda anche le truppe suppletive, del 3.o artiglieria proveniente da Bologna col maggiore Peluso, del 15.o artiglieria col maggiore Manfredini, due brigate del 20.o artiglieria comandate dal colonnello Bodria.

Parallelamente, fra i prati, sorgono gli attendamenti di due compagnie del genio zappatori con le loro barche per la costruzione dei ponti e una di telegrafisti col capitano Negri.

Sul piazzale di San Massimo sono schierate le vetture di ambulanza; i cavalli sono legati alla corda fra gli alberi e disposti in circolo.

Tutto intorno al forte di Dossobuono sono accampati i cavalleggeri del 14.o Monferrato, la Brigata Marche col 55.o e 56.o reggimento fanteria e coi colonnelli Gatti e Tosoni; la Brigata Pinerolo (13.o e 14.o fant.), coi colonnelli Panza e Raccuglia.

I servizi di esplorazione

I giudici di campo

Piacenza, 25

Durante le grandi manovre le ostilità e conseguentemente i servizi di esplorazione e di sicurezza continueranno giorno e notte, senz'altra interruzione che quella fissata dalle 12 alle 18. Per tale procedimento i giudici di campo saranno divisi in modo permanente fra i due partiti e messi in ciascuno di questi sotto la direzione di un capo residente presso il comando del partito. In ognuno dei due partiti i giudici sono poi divisi in nuclei assegnati permanentemente alle varie grandi metà, più un nucleo a disposizione del capo dei giudici del partito. Allorchè i giudici delle due parti riterranno l'azione sufficientemente sviluppata sul tratto di fronte della loro giurisdizione e metteranno il loro verdetto che sarà comunicato ai comandanti delle rispettive grandi unità. Il tenente generale Pollio ha dichiarato che non ritiene opportuno dare norme e precetti speciali, come guida ai giudici, date le circostanze sempre mutevoli di manovra.

I giudici pronuncieranno i loro arbitrati senza motivarli. La decisione di un giudice è inappellabile. Ogni comandante deve uniformarvisi immediatamente e il solo direttore delle manovre può mutare la decisione quando per esigenze di manovra creda di dover variare la situazione dei partiti. Tutte le volte che le circostanze del combattimento lo richiederanno, verrà fatto uso dei lavori in terra che dovranno essere eseguiti effettivamente e completamente. La sistemazione in difesa dell'abitato sarà invece simulata come pure la rottura dei ponti.

I primi lavori del Genio

Brescia, 25

Il Genio ferrovieri ha distaccato un riparto con l'incarico di costruire dei piani scaricatori a Verolanuova e Robecco sulla linea Brescia-Cremona, capaci dello scarico di due divisioni. E questo in base a disposizioni del generale Incisa di Camerano, comandante del partito *azzurro*.

Da ciò si può dedurre che il generale Incisa si vuol preparare alla possibilità di trasportare il grosso delle sue forze sopra una linea retrostante al Mincio, per essere in grado di coprire eventualmente Milano da una marcia degli avversari.

L'arrivo del Re a Volta Mantovana

L'entusiastica accoglienza della popolazione

Volta Mantovana, 25

S. M. il Re era atteso per oggi nel pomeriggio. Egli è infatti arrivato alle 16.30 in automobile, preceduto da altre due automobili nelle quali si trovavano alcune persone del seguito, tra cui il generale Pollio, comandante lo Stato maggiore ed il generale Brusati.

Per l'arrivo del Re, i trams della mattina avevano qui riversato una fiumana di curiosi, venuti dalla provincia di Brescia e dalla provincia di Mantova. La borgata presentava quindi un'animazione eccezionale. Dalle finestre pendevano molte bandiere.

All'arrivo del Re, la popolazione s'è riversata sul declivio del colle, da dove ha assistito alla sfilata delle automobili sulla strada che conduce a Mantova. Appena è stata vista l'automobile reale, si sono sollevate delle acclamazioni che si sono ripercosse lungamente. Le campane della borgata hanno cominciato a suonare a stormo. La popolazione è accorsa tutta sulla strada ed ha improvvisato al Sovrano una dimostrazione calorosissima. Il Re vestiva in borghese, il che impedì a molti di riconoscerlo. Ciò, però, non diminuì il calore della dimostrazione.

L'automobile ha proceduto adagio, fra le acclamazioni, fino alla villa Gonzaga, dove erano ad attendere il Sovrano il principe e la principessa di Gonzaga, il Sindaco colla Giunta, il pretore e tutto il clero.

S. M., smontato dall'automobile, s'è trattenuto col generale Pollio. Hanno avuto luogo, quindi, le presentazioni. Intanto, la folla radunata sulla piazza acclamava il Sovrano, il quale è stato costretto a presentarsi ripetute volte al balcone. Durante la serata è continuata l'animazione. Ha prestato servizio sulla piazza la musica «Verdi» di Mantova, la quale era a Villa Gonzaga al momento dell'arrivo del Sovrano.

Questa sera il Re è sceso per un po' nel giardino della Villa, da dove si domina tutta la pianura che si distende fino a Padova.

S. M. si è trattenuto a conversare col seguito e colla principessa Gonzaga.

Il Re sul teatro delle manovre

Volta Mantovana, 25

Il Re, il quale, come vi ho informato, ha ricevuto oggi al suo arrivo delle accoglienze calorosissime che si sono rinnovate durante la serata sotto i balconi di Villa Gonzaga, ha deciso di partire domattina di buonora insieme col generale Pollio e col generale Brusati, per seguire davvicino il movimento delle truppe.

Ancora non si sa se il Re seguirà il partito *rosso* od il partito *azzurro*.

Il generale Pollio

I volontari ciclisti

Brescia, 25

Per le grandi manovre il generale Pollio ha a sua disposizione due automobili; una, il N. 24, sulla quale ha presenziato recentemente alle manovre coi quadri al confine: l'altra che è stata, in questi giorni offerta dal Duca di Aosta.

Sono giunti a Brescia i volontari ciclisti di Ancona e di Pisa, che si erano riuniti a Parma. Ieri poi, ultimo termine per il concentramento, sono giunti tutti gli altri, e cioè quelli di Padova, Firenze, Torino, Cuneo, Siena Milano, Roma, Venezia, Parma, Massa, Tortona, Pavia, Como, Lecco e Gallarate. In tutto, con quelli di Brescia, sono 200.

Sono giunti un battaglione di allievi della scuola militare di Modena, ed un battaglione allievi dell'accademia di Torino, i quali, durante le manovre, formeranno un solo corpo di allievi.

Il comando del corpo di Stato maggiore ha incaricato il Touring Club Italiano di provvedere al servizio di rifornimento della benzina e dei lubrificanti. Il Touring, per provvedere a questo, ha utilizzato i suoi soci e precisamente quelli di undici località: Brescia, Montichiari, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona, Mantova, Bozzolo, Biadena, Manerbia e Cremona. Le ditte incaricate del deposito di benzina sono 18, per circa 500 quintali di benzina e tre quintali di lubrificanti.

Circa il viaggio al campo delle manovre del dirigibile militare

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia*, rilevando che continua a girare con insistenza la voce che il dirigibile militare italiano N. 1 BIS debba compiere fra breve il tragio da Bracciano al campo delle grandi manovre presso Goito, dove sarebbe aggregato ad uno dei due partiti, osserva che, a parte il fatto che la diceria è stata ripetutamente smentita dagli ufficiali preposti al servizio del dirigibile, occorre notare che il dirigibile militare ha iniziato da brevissimo tempo gli esperimenti di collaudo, senza che se ne siano potute trarre definitive affermazioni tecniche, condizione questa di preparazione e di incertezza che non può certo consigliare la effettuazione di un viaggio di 600 chilometri, nel quale occorre superare la catena appenninica. A questo aggiungasi che neppure un «hangar» è stato costruito nè lungo il percorso nè a Goito, nè alcun deposito di idrogeno si è stabilito, come sarebbe necessario, lungo il percorso.

Le convenzioni marittime

Il vèto del sen. Piaggio

Gli imbarazzi del Governo

Roma, 25

(So.) — La questione delle convenzioni marittime accenna a subire una nuova complicazione. Il governo verrà a trovarsi, secondo ogni probabilità, nella impossibilità di migliorare le condizioni per l'apertura delle aste pei servizi marittimi sovvenzionati; ciò perchè il senatore Piaggio si opporrebbe a che le aste venissero indette su basi diverse da quelle indicate nel compromesso intervenuto fra il Lloyd italiano e il governo. Se questa notizia si confermasse, cadrebbe la possibilità di indire le aste non per un solo gruppo di linee, come nel contratto Piaggio, ma per vari gruppi, a seconda delle esigenze regionali.

Il *Popolo Romano*, ministerialissimo, viene a porre sull'avviso il governo a tale riguardo, con un articolo nel quale è detto fra l'altro:

«In quanto al metodo da seguirsi nelle gare, non v'ha dubbio che il governo può, se lo crede opportuno, tenendo conto di alcune apprezzabili osservazioni emerse nella discussione avvenuta nel luglio scorso, ripartire in gruppi regionali i vari servizi anzichè metterli all'asta in blocco, tanto più che nella legge 1908, questo sistema di gruppi era indicato come preferibile, senza escludere il blocco. In questo caso, però, è chiaro che il Lloyd Italiano può non sentirsi impegnato ad assumere i servizi dei gruppi per i quali le gare risultassero negative o deserte. Ed è chiaro ciò, perchè il Lloyd Italiano si è bensì impegnato, colla dichiarazione plaudita dalla Camera, a mantenere ferme le sue proposte data l'ipotesi che non si trovasse alcun concorrente, ma questo impegno, in verità generoso, era subordinato evidentemente all'assunzione di tutti i servizi contenuti nel contratto da esso stipulato col governo e non ad una parte o ad un gruppo di servizi. Poniamo, infatti, per una ipotesi qualunque, che il governo, come ne ha facoltà, credesse opportuno aprire le gare su tre gruppi distinti: adriatico, meridionale e ligure e che per quello ligure e quello meridionale si ottenessero migliori condizioni di quelle del contratto complessivo col Lloyd. Sarebbe ridicolo supporre che l'impegno volontario del Lloyd possa essere interpretato nel senso che esso dovrebbe contentarsi di assumere il gruppo veneziano».

Così scrive un giornale ufficioso. Deve quindi arguirsi che le difficoltà, in mezzo alle quali il governo si aggira per risolvere l'aggrovigliata faccenda delle convenzioni marittime, aumentano anzichè diminuire.

Circa l'incontro fra lo Czar e il Re

Un comunicato ufficioso

Roma, 25.

La *Tribuna* pubblica: — Tutte le notizie pubblicate in questi giorni, circa il luogo del convegno fra lo Czar e il nostro Re, sono premature o frutti soltanto di ipotesi e di induzioni. Possiamo confermare ciò che già dicemmo giorni or sono: non vi è ancora oggi un'intesa definitiva, nè sul luogo, nè sulla data precisa dell'incontro. Si sa solo che esso avrà luogo alla fine di settembre in località ancora da stabilire, attendendosi, anche per riguardi di cortesia, di conoscere in proposito il pensiero dello Czar. Crediamo tuttavia che Bari e Taranto siano piuttosto da escludere che da ammettere come luoghi per il convegno dei due Sovrani.

La fine del regno di Menelik

La regina Taitù relegata

Roma, 25.

Un redattore della *Tribuna* manda da Harrar al suo giornale una corrispondenza nella quale, a proposito delle varie voci sulle condizioni di salute di Menelik, scrive: L'imperatore Menelik ha finito ormai di regnare ed è ricaduto in infanzia. Egli non governa più che di nome. I ministri hanno preso le redini del governo, per conto di Lig Yasu ed hanno allontanato perfino la regina Taitù relegandola in una parte recondita del Ghebi.

In provincia di Harrar la successione di Lig Yasu è stata accettata da tutti senza difficoltà. La morte di Menelik non produrrebbe alcun incidente e la nostra sicurezza non ne soffrirebbe almeno finchè Bardia rimarrà governatore di Harrar.

La squadra del Mediterraneo a Sciacca

Napoli, 25

Agli ordini del vice ammiraglio Grenet, la squadra del Mediterraneo, formata dalle navi *Regina Margherita*, *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli*, *Varese*, *Garibaldi*, *Vulcano*, *Tevere*, *Artigliere*, *Granatiere*, *Bersagliere*, *Borea*, *Aquilone* e *Lanciere*, ha lasciato stamane le nostre acque, diretta a Sciacca.

La spedizione del Duca degli Abruzzi ed i suoi risultati

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Londra che, in una lettera privata giunta ad una eminente autorità inglese, si leggono le seguenti notizie sulla spedizione del Duca degli Abruzzi al Karakoram e sui risultati da essa ottenuti:

La lettera porta la data dell'11 agosto, e proviene da Shrinagar, capitale del Kasmir, dove il Duca ed i suoi compagni sono giunti in ottima salute, di ritorno dal ghiacciaio del Boltoro. Tali notizie informano che la spedizione nel suo insieme è andata abbastanza bene, non avendo avuto da registrare nessuna disgrazia nè alcuna malattia. Il periodo passato nelle solitudini ghiacciate è stato di settanta giorni, dei quali 65 sono stati trascorsi ad altezze superiori ai 5000 metri. La spedizione giunse verso la fine di maggio ai piedi del K. 2, dove stabilì un campo a circa 2500 metri, e da dove furono fatti vari tentativi per raggiungere la punta terminale del K. 2, sia dal Duca degli Abruzzi che dai suoi compagni, ma le difficoltà della montagna e la crudezza e la variabilità del clima non permisero alla spedizione di raggiungere la cima terminale, come non lo avevano permesso al dottor Guillamod.

Rinunciato al K. 2, la missione, che nel frattempo aveva lavorato al ghiacciaio ed alle vette vicine, ha tentato l'ascensione del Bride Peak, una cima al sud del K. 2. Però anche nell'ascensione di questa montagna, molte difficoltà dovettero superare gli ardimentosi alpinisti. Oltre a questo risultato alpinistico, la spedizione ha compiuto importantissimi rilievi topografici nel ghiacciaio del Boltoro e nel Godwin Austin. Ha raccolto grande copia di esemplari interessanti ed ha fatto una collezione quasi completa della flora del Boltoro.

Avviso agli emigranti

Roma, 25

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica le seguenti notizie concernenti l'emigrazione Italiana:

Stati Uniti — Il *Labor Information Office for Italians* (Ufficio gratuito di collocamento per gli emigranti italiani in New York) richiama nuovamente l'attenzione sulle gravissime difficoltà che i muratori stranieri in genere incontrano nella ricerca di lavoro in New York, come pure negli altri centri della *Confederazione Nord Americana*.

Come fu altre volte avvertito, ciò è dovuto principalmente alla trasformazione del sistema tecnico di costruzione avvenuta negli ultimi anni e in secondo luogo al monopolio assicurato dalle unioni locali muratori per la fornitura della mano d'opera. E' da rilevare che l'enorme sviluppo verificatosi nell'uso del cemento ha determinato in questi ultimi anni una sensibilissima diminuzione nella ricerca di mano d'opera per l'arte edilizia, mentre invece col recente risveglio della emigrazione italiana negli Stati Uniti, sono arrivati colà, anche quest'anno, moltissimi muratori, i quali non riescono a trovar lavoro.

Il *Regio Addetto dell'Emigrazione* in *Nuova Orleans* informa poi che, a causa della depressione del mercato del lavoro, è attualmente sconsigliabile l'Emigrazione nei seguenti Stati della Confederazione: Larisiana, Alabama, Arkausas, Tenessu, Missipipì e Florida.

Uruguay — Giova far noto che le condizioni del mercato del lavoro, in tutto il territorio della Repubblica, sono tali da sconsigliarvi per ora l'emigrazione della mano d'opera straniera. Nella città di Montevideo furono bensì progettati dei grandiosi lavori per conto del Governo o del Municipio, ma i lavori attualmente in corso hanno sufficiente mano d'opera ed è anzi rilevante il numero dei disoccupati.

Rumània — Si sconsiglia vivamente l'emigrazione in Rumania a qualunque categoria di operai, essendosi colà recentemente verificata una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto ai bisogni.

Nella città di «Constanza» sono in corso i lavori per la costruzione del porto, ma, anche per essi, non c'è bisogno di altro personale.

Forti scosse di terremoto in Toscana

Un morto e parecchi feriti tra cui un senatore

Quattro forti scosse!

Il panico della popolazione

Un morto e vari feriti

Siena, 25

Stanotte si sono avvertite delle scosse di terremoto. La popolazione si è riversata in piazza e nei giardini ove pernottò. Non si è riscontrato nessun danno.

Il movimento sismico è incominciato la scorsa notte alle 23.32 con una leggera scossa. Alle 1.25 una seconda scossa di ottavo grado, preceduta da rombo e da un bagliore, durata 14 secondi e che è cominciata con moto ondulatorio, è terminata con moto sussultorio. Tutti gli apparecchi dell'Osservatorio Maccioni si guastarono. La terza scossa fu pure fortissima ed avvenne alle 1.39, la quarta più leggera alle 4.5. L'epicentro è calcolato a 22 chilometri da Siena verso sud-est.

Subito dopo la prima scossa grave, la popolazione si riversò nelle vie e nelle piazze, mantenendosi però abbastanza calma. Nell'interno delle case caddero gli oggetti e suonarono i campanelli. Si segnalano cadute di comignoli e lesioni in qualche vecchio fabbricato.

A Buonconvento è crollata una casa ed altre rimasero lesionate. Vi sono un morto e diversi feriti. A San Lorenzo ed a Merse in Comune di Monticiano, crollarono quasi tutte le case della borgata. La notizia fu portata dal carabiniere Franceschi, partito subito da San Lorenzo dopo la grave scossa. Egli ha dichiarato di ritenere che non vi siano vittime, salvo qualche ferito.

Partirono per recare soccorsi soldati di fanteria, di cavalleria, la pubblica assistenza e l'associazione di Misericordia con barelle e carri.

Notizie da Santa Fiora Bagnore, San Casciano, Chianciano, Bagni Rapolano, Le Serre, Chiusdino, Sbaggia, Monticiano, Rosia, Radicofani, Montalcino, Montepulciano, Asciano, Castelnuovo, Berardenga, Colle d'Elsa, Poggibonsi, Sarteano ed altri paesi confermano che si avvertirono forti scosse nelle ore già segnalate, ma salvo qualche lesione a Monteroni d'Arbia ed a Bagnore, non vi furono conseguenze. La popolazione di Siena è ansiosa di avere notizie dai Comuni vicini e si affolla all'ufficio telegrafico ove gli impiegati, che la scorsa notte raggiunsero subito l'ufficio, prestano servizio colla massima alacrità.

Telegrammi da Piombino, Grossetto, Perugia e Firenze annunziano che le scosse furono pure avvertite in quelle città e nei relativi dintorni.

Lo scompiglio nei villeggianti di Chianciano

La provincia di Siena centro sismico

Firenze, 25

I giornali, usciti in edizione straordinaria, recano diffusi particolari sul terremoto di questa notte. Il terremoto fu avvertito in quasi tutta la Toscana e nei vari paesi la popolazione è uscita all'aperto.

La *Nazione* ha da Arezzo che il terremoto è stato colà fortissimo. Gli abitanti della città, svegliati di soprassalto, sono usciti all'aperto, ove hanno passato la intera notte. Il terremoto fu pure avvertito abbastanza fortemente in tutte le frazioni del comune.

Si ha da Chianciano di Siena che il terremoto ha portato lo scompiglio in quella popolazione e specialmente nella numerosa colonia di villeggianti alloggiati per la cura delle acque negli alberghi e nelle pensioni schiancianesi. Molti sono usciti di casa, molti si sono ricoverati sotto gli archi delle porte. Delle scene dolorose sono avvenute dove si trovava qualche ammalato impossibilitato a muoversi. Alcuni furono presi in braccio dai loro cari e dai camerieri accorsi. Al Gran Hotel e all'Hotel dei Bagni regna grande animazione, ma non si deplora alcuna disgrazia. Da notizie provenienti da paesi vicini si ha che dovunque regna grande panico, ma non si hanno a deplorare vittime o danni gravi.

Il *Nuovo Giornale* ha interrogato, circa il terremoto, il padre Melzi, direttore dell'Osservatorio della Quercia, il quale ha detto:

— La direzione delle scosse, ambedue prevalentemente ondulatorie, fu di sud-sud-est. — La prima scossa si verificò alle ore 1,22, e la seconda alle 1,30. La prima ebbe un'ampiezza di 57 millimetri, l'altra di 29 millimetri. Quest'ultima fu più rapida e violenta. Le osservazioni fatte sulla direzione delle scosse di sud-sud-ovest ed i calcoli che si sono potuti compiere stamane, fanno ritenere che il centro sismico sia stato veramente nelle vicinanze di Siena. Infatti, se consultiamo il trattato dell'insigne Baratta — ha detto il padre Melzi — troviamo che fra i centri sismici delle scosse, uno importantissimo e noto è quello appunto sopradetto. Si ricorda anzi che il suo maggiore risveglio si ebbe verso il 1678, nel 1724 e nel 1781. Il 30 gennaio di quell'anno vi furono scosse violentissime che produssero rovine di edifici, e screpolature profonde nel suolo. Il periodo sismico è durato in quella zona di Buonconvento fino all'aprile, col ripetersi di scosse di minor entità. Notevole (anche segnalato dal Baratti) è il periodo sismico compreso fra il 16 ed il 19 aprile 1859.

Padre Menzi ritiene che il movimento abbia questa volta come centro le medesime zone, e specialmente quelle che furono colpite dai forti terremoti del 1724, del 1781 e del 1859. A Firenze e nei dintorni, dopo le due scosse di questa notte, non se ne sono verificate altre.

A Firenze in piazza della stazione, una signorina reduce di Messina, che era stata condotta con una scusa qualunque dai suoi genitori, arrivata in istrada, ai discorsi delle persone, accortasi della realtà delle cose, è stata presa da convulsioni. Fu immediatamente soccorsa dalle persone presenti. A Firenze non si hanno a deplorare disgrazie.

Il professore Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: — Questa notte all'1 e mezzo si sono avute amplissime registrazioni (122 mm. al microsismografo) di terremoto di origine vicina. Secondo la formula Stiattesi sarebbe avvenuto a 70 chilometri di distanza a sud. Si tratta certamente di terremoto avvenuto nella regione senese, non ostante non abbia la forma caratteristica di quella dei dintorni immediati della città di Siena.

Il senatore Tolomei ferito dalle macerie

Affermazioni rassicuranti d'uno scienziato

Roma, 25

(So.) — La politica cede oggi il posto, come interesse nazionale, alle dolorose notizie del terremoto.

Fortunatamente le ultime informazioni riducono alquanto le proporzioni del doloroso avvenimento. Finora le disgrazie di persone si limitano ad un morto a Boncovento ed all'infortunio toccato al venerando senatore Tolomei che riportò la frattura di un braccio in seguito al crollo di una parte della casa.

I danni materiali sono notevoli, essendo grandissimo il numero delle case lesionate. Le popolazioni continuano a rimanere in preda al panico, temendo nuove scosse, e persistono ad accampare all'aperto, sebbene gli scienziati dichiarino che non è il caso di abbandonarsi ad allarmi ingiustificati.

Infatti, il professore Palazzi, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Roma, interrogato sul terremoto odierno, ha dato una risposta rassicurante. — Piccole, insensibili ed inosservate scosse di terremoto si verificano continuamente ed in Toscana forse più che in altre regioni. Siena è un vero centro di agitazione sismica e questo spiega come la Toscana vada soggetta ad impercettibili movimenti tellurici quasi continuamente. Ma queste scosse non hanno assolutamente relazione non solo con quelle avvenute recentemente in Toscana, ma nemmeno colla grande catastrofe siculo-calabrese. E' appunto per il ricordo di quel disastro, il cui terrore suggestiona ancora la folla, che i fenomeni odierni allarmano ed eccitano l'orgasmo del pubblico. In Italia, ogni anno, si verificano inevitabilmente questi periodi di relativa

attività sismica, ma, prima d'ora, nessuno se n'era dato pensiero. Quindi non si deve credere ad un risveglio di attività sismica eccezionale.

Il professore ha soggiunto che tutto concorre a dimostrare non doversi temere nessun fenomeno catastrofico. A parte la sensibilità forse maggiore in qualche punto, le eventuali scosse sismiche si manterranno nei limiti del normale. E' bene dirlo e ripeterlo. Esagerare la portata del fenomeno, sarebbe deplorevole imprudenza e peggio. Le nostre popolazioni, ancora commosse per il terremoto che ha gettato la patria in lutto, non devono essere allarmate senza alcuna seria ragione.

Le disposizioni del governo

Roma, 25.

Il comm. Peano, capo gabinetto del Ministero dell'interno, appena ricevuta notizia del terremoto di Siena, e cioè questa mattina di buon'ora, si è recato al Ministero, dove è rimasto in permanenza per dare ordini telegrafici e telefonici al Prefetto di Siena, affinchè disponesse per i soccorsi. I prefetti delle diverse provincie toscane assicurano il governo della tranquillità delle rispettive popolazioni, eccetto Siena, dove perdura grande apprensione.

Il prefetto di Siena informa che i danni sono minori di quanto a prima vista apparivano. A Buonconvento si inviarono i carabinieri con tende. A S. Lorenzo si trova il maggiore dei carabinieri, che ha a disposizione la truppa in abbondanza. Due feriti vennero ricoverati all'ospedale di Siena. Per ora non occorrono altri soldati nè zappatori. Il Ministero dell'interno ha inviato sul posto un ispettore generale.

Le proporzioni del disastro
attenuate dalle ultime notizie

Siena, 25

I danni in città e nei dintorni non sono così rilevanti come si poteva supporre da principio. A Siena qualche vecchia casa è rimasta lesionata; una casa in via Fiorentina, abitata da una sola famiglia, si è dovuta sgombrare; a Buonconvento le scosse sono state intensissime e la popolazione fuggì all'aperto: certo Minucci, bracciante, coniugato con figli, mentre fuggiva, fu colpito da un pezzo di materiale ed è rimasto ucciso. Vi sono inoltre quattro feriti non gravi e parecchie case danneggiate. A S. Lorenzo a Merse i danni sono inferiori a quelli segnalati dalle prime notizie: vi sono soltanto cinque feriti lievi e le case vecchie, situate sopra la collina, sono le maggiormente danneggiate.

Notizie da Montepulciano, Colle Val d'Elsa, Ravicondoli, Asciano, Poggibonsi, segnalano che sono state avvertite forti scosse; la popolazione fu presa da grande panico; vi fu qualche lesione ai fabbricati, ma nessun danno grave.

Padre Maccioni, Direttore dell'Osservatorio dell'Osservanza, ha detto che le scosse di questa notte sono di origine endosismica e le riallaccia alle abbondanti pioggie del luglio scorso, che in un giorno solo caddero per ben 330 millimetri, come risulta dal registro dell'Osservatorio.

Le notizie comunicate
dai diversi Osservatorii

Roma, 25

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica le seguenti notizie giunte dagli osservatori geodinamici sulle scosse di terremoto della notte scorsa:

A Siena alle ore 1,30 gli strumenti sismici hanno segnalato due scosse di sesto grado di origine vicinissima. Il sismografo Maccioni si è guastato. A Firenze alle ore 1,30 una scossa ondulatoria di due o tre secondi. Ad Arezzo alle 1,30 una scossa di secondo grado. A Portoferraio alle 1,25 sensibile scossa ondulatoria. A Perugia due scosse nella notte in direzione est-ovest. Ad Urbino alle ore 1,22 e 1,30 scosse di quarto grado. A Modena alle 1,22 scossa ondulatoria di secondo grado. A Massa Marittima alle 1,23 scossa fortissima sud-nord ondulatoria preceduta da forte rombo ed un'altra scossa alle ore 1,31 assai forte colla stessa direzione. Le popolazioni si sono riversate nelle piazze. — Nessun danno.

Dalle altre regioni d'Italia sono giunte notizie di semplici registrazioni. A Pavia un notevole sismogramma. A Ferrara alle 1,25 segnalazione sismica. A Moncalieri alle 1,21 forte registrazione di terremoto vicino. A Roma alle 1,25 notevole sismogramma registrato dall'ufficio di metereologia e geodinamica di Rocca di Papa, alle ore 1,22 e 1,32. Registrazioni notevoli a Taranto alle ore 1,23 e 1,31 di terremoto relativamente vicino.

Grave fatto di sangue nella malavita romana
Una peripatetica moribonda

Roma, 25

Ieri sera, in via Tor di Nona, è avvenuto un gravissimo fatto di sangue di cui sono protagoniste due donne di malaffare, certa Anita Zanotti di anni 25 romana e certa Angelina Giorgi di 27 anni del Ferentino di campagna. Le due dimoravano nel Tanico, centro della malavita e del mal costume romano. Fra le due donne covavano vecchi rancori perchè una di esse, l'Angelina Giorgi, in un furto commesso qualche mese fa in via Tanico, aveva dato la colpa alla madre dell'altra e andava dicendo che nel prossimo processo avrebbe mantenuto la denuncia. La Zanotti, incontrata la Giorgi per istrada, la invitò a recarsi a Lungotevere Tor di Nona per discutere sulla questione del furto.

Le due donne, trovatesi, si coprirono di ingiurie e si accapigliarono, menandosi calci e pugni. La Giorgi, avendo riportato delle graffiature al viso, sfidò nuovamente la Zanotti allo stesso luogo per la sera stessa. La Zanotti, prima di recarsi all'appuntamento, si armò di un coltello, mentre l'altra si appostava in un vicolo oscuro, con un foglio di carta dove aveva messi i suoi escrementi ed appena arrivò la Zanotti le lanciò il contenuto della carta sulla faccia. La Zanotti così deturpata si diede ad inseguire la Giorgi e, secondo una versione, raggiuntala le inferse un colpo di coltello al ventre. La donna ferita, trasportata all'ospedale, avrebbe invece dichiarato che nella rissa si intromisero alcuni giovinastri della mala vita e che uno di essi, certo Fernando le aveva tirato un colpo di coltello al ventre. La disgraziata è stata subito operata di laparatomia e giudicata in pericolo di vita.

In seguito ad indagini del commissario di pubblica sicurezza del rione Ponte, sono stati arrestati certi Santarelli Fernando e Palozzi Anita, quali responsabili del grave ferimento.

CRONACA ESTERA

I particolari sul naufragio del "Columbia" a Montevideo

Montevideo, 25

L'entrata del porto è parzialmente ostruita dai resti del *Columbia*. I superstiti si salvarono per la maggior parte aggrappandosi agli alberi della nave. Un grande numero di essi però sono più o meno gravemente feriti. Le donne ed i fanciulli sopratutto annegarono.

Il governo dell'Uraguay ha deliberato di rinviare le feste nazionali a cui i passeggieri del *Columbia* venivano ad assistere. Una folla enorme si è riunita sul «quai». Il *Columbia*, facente regolarmente il servizio viaggiatori tra Buenos Ayres e Montevideo, era una vecchia nave di 1200 tonnellate.

Il *Columbia* è affondato in cinque minuti. Al momento dell'urto, quasi tutte le donne dormivano nelle cabine. La catastrofe è avvenuta improvvisamente ed era quasi impossibile sfuggire alla morte. Dei palombari sono attualmente occupati ad estrarre i cadaveri degli annegati.

Il corriere, come pure tutte le carte ed i valori di bordo, sono perduti. — Si narra che delle scene strazianti sono avvenute dopo la catastrofe. Un fanciullo, che si dibatteva nell'acqua, chiamando la madre, è stato raccolto in un canotto da un altro fanciullo. Gli unici superstiti sono quasi tutti spagnuoli ed italiani. Il canotto dell'*Alexium*, quello della prefettura marittima ed altre imbarcazioni, hanno salvato numerose vittime. I cadaveri ritrovati, sono trasportati al palazzo della dogana, che è trasformato in una *morgue*, ove migliaia di persone non cessano di sfilare, malgrado la pioggia. Parecchi morti non sono stati identificati.

Malgrado tutte le cure, sette superstiti, tra cui tre fanciulli, sono morti all'ospedale.

Il Presidente della repubblica ed i ministri, commossi per il disastro, fanno tutto il possibile per venire in aiuto dei superstiti. Le bandiere delle navi in porto sono tutte a mezz'asta. Il capitano del vapore tedesco attribuisce la collisione al vento furoiso ed al mare agitato che imperversa, in questo momento, nell'Atlanticco. — La tempesta continua.

Il *Columbia* aveva 102 passeggieri e 48 uomini di equipaggio. La collisione è avvenuta ieri mattina verso le sei collo *Schlesien* del Norddutscher Lloyd. Il *Columbia* venne tagliato per metà, ma non è affondato immediatamente. Alcuni piccoli vapori andarono subito in soccorso delle vittime, ma il mare era molto agitato, ciò che rendeva difficile il salvataggio. Si poterono raccogliere così circa 70 persone. Avvennero delle scene strazianti. Quasi tutto l'equipaggio si è potuto salvare. Lo *Schlesien* è rimasto leggermente danneggiato.

Le vittime sarebbero trenta?

Londra, 25

I giornali pubblicano il seguente dispaccio che il Lloyd ha ricevuto da Montevideo oggi: — «Il numero delle passeggieri annegatisi nel naufragio del *Columbia* sarebbe di trenta».

La luce su un misterioso assassinio
La confessione dell'omicida

Asnières, 25

Durante la notte, Biot, garzone del laboratorio farmaceutico di Puillet, ha deciso di fare una confessione al commissario di polizia d'Asnières. Egli ha dichiarato che ieri mattina, mentre era nella sua bottega, intese il padrone salire dalla cantina ove era disceso, e, senza che il garzone se ne accorgesse, si lagnò che egli vi rubasse del vino. Il garzone protestò la sua innocenza. Il padrone lo invitò a scendere con lui per convincersi del fatto. Scendendo le scale, Puillet inciampò e cadde. Volendo trattenersi sul garzone, questi cadde su di lui. Una volta in cantina, la discussione assunse un carattere grave. Puillet trattò il garzone di ladro. Fu allora che Biot, furioso per l'ingiuria patita, afferrò il padrone per la gola. Si impegnò tra i due una viva lotta che terminò quando il padrone cadde vittima.

Spaventato del suo atto, e sentendo del rumore nella bottega, Biot si mise un guanto in bocca, per simulare una aggressione, ed attese l'arrivo di gente. E' stabilito che Biot non ha derubato il suo padrone. Secondo una testimonianza dell'amante del suo antico padrone, Biot sarebbe di natura violenta e soggetto a collere terribili. Egli ha 22 anni ed è imputato di omicidio volontario.

La furia sanguinosa d'un negro alcoolizzato

Monroe, 25

Un negro sovrèccitato dall'alcool si è messo a correre per le vie tirando dei colpi di fucile in parecchie direzioni. Gli abitanti hanno tirato contro di lui una ventina di fucilate e lo hanno ucciso. Vi sono state molte persone ferite. Il cadavere del negro è stato portato sulla piazza pubblica ove venne bruciato alla presenza di migliaia di persone.

La conferenza di E. T. Moneta a Cristiania

Cristiania, 25

Presenti i membri del governo, i membri parlamentari, il corpo diplomatico, tra cui l'incaricato d'affari d'Italia, e numerose notabilità norvegesi e straniere, Ernesto Teodoro Moneta ha tenuto oggi la conferenza che usano tenere i premiati di Nöbel, sul tema: *La pace e il diritto di una tradizione italiana*. I passi che rievocavano fatti e personaggi del Risorgimento Italiano, sono stati particolarmente applauditi ed alla fine l'oratore è stato salutato con una calorosa ovazione.

Questa sera il Comitato dello «Storting», per l'assegnazione dei premi Nöbel per la Pace, offre un pranzo in onore di Teodoro Moneta. Il Re, trattenuto oggi da affari di Stato lungi dalla capitale, tornerà questa notte e riceverà domattina Teodoro Moneta.

La Persia senza danaro

Teheran, 25

La pace regna. Le truppe nazionaliste si comportano benissimo. L'amministrazione civile funziona con soddisfazione generale; ma il governo manca di denaro per pagare le truppe e la amministrazione. Non vi è più che una risorsa: fare appello all'acooperazione dell'Inghiltera e della Russia.

Torpediniera turca nell'Yemen

Suez, 25

In causa dei movimenti rivoluzionari nell' Yemen, una controtorpediniera turca ha ricevuto l'ordine di portarsi immediatamente ad Hodeida. Essa partirà oggi.

Corriere Giudiziario

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — La notte dal 4 al 5 agosto u. s., certo Foncelli Eugenio fu Felice d'anni 34, rubava un sandolo del valore di lire 80 al signor Ferdinando Grassetti e col notante rubato si recava poi alla stazione marittima da dove asportò circa cinque quintali di carbone in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Ieri, all'udienza, il Foncelli asserì di aver preso posto sul sandolo perchè, abbandonato, esso andava alla deriva pei canali; aggiunse di aver trovato in acqua il carbone sequestratogli.

Le risultanze testimoniali convinsero però della reità del Foncelli. E il Tribunale lo condannò a sette mesi di reclusione.

Oltraggi, minaccie e violenze — Tal Corsato Erminio fu Francesco, d'anni 31, facchino era imputato di avere il 5 agosto u. s. oltraggiato il capo-squadra ferroviario Cipriotto Fortunato ed il guardia merci Carolaita Enea, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni; di avere inoltre minacciato di pugni il Carolaita e morsicato alla mano destra il Cipriotto.

Il Corsato disse che, entrato nel magazzino delle merci per ragioni del suo mestiere, trovò da dire col capo-squadra per una certa quantità di merce da caricare, ma sebbene un po' alticcio non rivolse al Cipriotto o ad altri funzionari parole oltraggiose, nè proferì parole minacciose, nè usò violenze.

Uditi i testimoni, i quali affermarono il contrario, il Tribunale inflisse al Corsato 37 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Uno scroccone — Alcune settimane fa certo Biagioni Guido fu Alessandro, scroccava delle bibite per lire 2.46 a Mantellini Francesco, proprietario della Gelateria Veneziana; poco dopo giocava egual tiro all'oste Brancaleone in calle dell'Aseo, presso il quale mangiò e bevve per lire 1,70.

Il Tribunale condannò il Biagioni a 35 giorni di reclusione e 140 lire di multa, col perdono. — Difensore per tutti l'avv. Zan.

Matrimoni: Toso Giuseppe aggiustatore meccanico con Salvagno Lorenza casalinga — Penso Enrico ufficiale postelegrafico con Merli Luigia chiamata Gina civile — Pittan Amleto parrucchiere con Dal Soldà Romana stiratrice; tutti celibi.

Decessi: Gardasso Rosina di anni 46 nub. casalinga di Venezia — Marangon Antonio di anni 68 con. calafato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 2.

Cronache funebri

Il cap. Natale Gavagnin

Ieri si è spento, nella tarda età di 79 anni, il capitano Natale Gavagnin, forte tempra di marinaio, che al mare aveva dedicato le sue energie più belle con lunghe navigazioni in tutti i paesi del mondo. Fu per diversi anni membro del Consiglio della Cassa Invalidi, ed ora, ritiratosi nella tranquillità della vita di famiglia, si godeva un meritato riposo, dopo le fatiche di una vita laboriosa trascorsa nel lavoro.

Alla famiglia desolata, e specialmente al capitano Domenico Gavagnin, inviamo le nostre più profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo venerdì.

Cronaca dello Sport

Un magnifico volo del dirigibile militare

Roma, 25.

Si ha da Bracciano che il dirigibile militare ha eseguito anche iersera numerose esperienze fuori dell' «hangar».

Stamane dopo essere stato tratto fuori dell'«hangar», è rimasto a poca altezza per 6 minuti circa e quindi ha raggiunto una quota di navigazione per 100 metri, ed ha cominciato la sua marcia colla prua diretta verso Anguillara. Poco dopo, mutando direzione, ha raggiunto la tenuta Polina, località situata un po' a sud di Trevignano. Quando fu al disopra della tenuta Polina, con una magnifica virata di bordo, la prua è stata volta verso Anguillara. Dopo di ciò il dirigibile è tornato verso il cantiere. Quando è passato in mezzo al lago ha aumentato la quota di navigazione, elevandosi a 300 metri, senza lanciare un pugno di zavorra. Quindi ha proseguito ancora verso Vigna di Valle, raggiungendo la macchia di Anguillara, e virava poi di bordo per rifare la terza volta il medesimo tragitto, tenendosi ad un'altezza di 350 metri e conservando una andatura costantemente eguale. Ancora una volta il dirigibile ha raggiunto sull'opposta sponda la tenuta di Polina. Dinanzi a questa, però, invece di tornare indietro come la prima volta, ha rivolto la prua a destra verso Trevignano, e poi verso Bracciano e Villa di Valle. La velocità poteva calcolarsi in 25 chilometri all'ora. Sul lago vagava il canotto automobile «Teresa» del Genio militare. Alle 11.04 il dirigibile riprendeva la sua marcia su Anguillara, virava ancora di bordo e riprendeva di nuovo la volta di Polina, da dove è tornato nuovamente a Villa di Valle. Dopo 60 minuti di viaggio la aeronave discese colla più evidente docilità alla mano dei piloti, al cantiere di Villa di Valle.

Il circuito aereo di Reims
Paulham "recordmann" del mondo

Bethony, 25

Alle ore 11.30, con un vento da cinque a sette metri al secondo, Laurent, sul monoplano Escualt-Belterie, fa un esperimento, dinanzi al principe del Belgio. L'apparecchio ha percorso circa duecento metri senza lasciar terra. Si rimorchia l'apparecchio di ritorno all'*hangar*. Il cielo si oscura è minaccia la pioggia. Intorno al campo poca è l'animazione. Il principe Alberto del Belgio è accompagnato dalla duchessa di Vendôme, sua sorella e dal conte d' Autremont, figlio del maresciallo di corte. A mezzogiorno Gouffrey e Breguet fanno dei tentativi di esperimento, ma non riescono a lasciare la terra. La bandiera bianca è issata. Negli *hangars* fervono i preparativi.

Alle ore 2.20 pomeridiane il vento ha una velocità da tre a cinque metri, il cielo è oscuro. Una raffica fa entrare gli spettatori nelle tribune. Latham, malgrado il cattivo tempo, fa uscire il suo «Antoniette». Paulham annunzia che comincierà a volare alle tre. Alle 2 e un quarto appare il sole e il vento si calma. Latham parte alle 3,6 e fa grandi voli, ma non arriva ad elevarsi Curtis fa uscire il suo apparecchio e si prepara a volare. Egli tenterà di guadagnare il «rècord» del mondo per la velocità di 10 chilometri che Blèriot gli tolse.

Alle ore 3,50 Paulham parte meravigliosamente per tentare il Gran Prix della Champagne e si innalza a venti metri. Al secondo pilone è preso da una raffica, ma egli lotta vittoriosamente ed oltrepassa il secondo pilone. Alle 3,58 parte Latham e si innalza a 25 metri; i due aviatori si inseguono ed il pubblico entusiasmato assiste a questa gara altrettanto nuova, quanto interessante.

Latham prende terra dopo aver fatto un giro di pista in 9,25 2/5. Paulham continua il suo volo magnifico. Ha fatto i primi dieci chilometri (un giro in pista) in 12,16 3/5. Fournier parte, ma un colpo di vento lo fa cadere al 4 chilometro ed una ruota si spezza. Derue fa una bella partenza.

Paulham vola sempre. Lo spettacolo è impressionante e grandioso. Egli comincia nel suo magnifico volo il 9.o giro di pista tra le acclamazioni della folla. Ecco i tempi da lui segnati: per 10 chil. in 12,16 3/5; 20 chil. 24,10; 30 chil. in 35,35; 40 chil. in 48,13 un terzo; 50 chilometri un'ora, 31 secondi e 4 quinti; 60 chil. in un'ora, 12 min., 35 secondi e 4 quinti; 70 chil. in un'ora, 25 min., 8 secondi e 3 quinti. — Comincia a cadere la pioggia e il vento soffia con una velocità di oltre sette miglia al secondo.

Latham riparte alle 5.3. Fa un primo giro completo e ritorna a prendere la linea di partenza. Egli ha compiuto il primo giro di pista, dieci chilometri, in 9, 37 e due quinti, il secondo giro, di venti chilometri, in minuti 22, 15 e 4 quinti; il terzo, chilometri 30, in 82, 1 e due quinti. Scende poi magnificamente a terra dinanzi al suo «hangar» da ottanta metri di altezza. Paulham continua a volare e batte il *récord* di Sommer, che era di ore 2 e 27 minuti; Paulham vola già da ore 2, 27' 36". Egli ha compiuto 120 chilometri e continua a volare. In cielo appare l'arcobaleno. Si presenta all'orizzonte la *silhouette* del dirigibile «Coloner Renard. Lo spettacolo è indimenticabile. Parte anche Blèriot.

Paulham scende a terra alle ore 6.35 dopo aver coperto il percorso del premio della Champagne, 131 chilometri, e dopo aver volato per ore 8, 43' 24''' e quattro quinti. Egli è stato proclamato «recordman» del mondo per la durata. Esso è stato costretto a scendere perchè il serbatoio della benzina si era esaurito.

Bunau-Varilla, su aereoplano Voisin fa un giro ad una bella altezza. Curtis parte poco dopo, e s'impegna tra i due aviatori una lotta di velocità. Curtis però supera facilmente Buneau-Varilla e compie un giro di pista in 8' 11" e 3 quinti. Il *rècord* della velocità rimane tuttavia sempre a Blèriot.

I negoziati per il match fra Blèriot e Latham

Londra, 25

A proposito dal match fra Blèriot e Latham, l'Aereo Club della Gran Bretagna dice che i negoziati che sono in corso sembrano dover condurre ad un match che avrebbe luogo nel parco Wembey presso Londra entro due mesi. Si tratta pure di tenere una riunione generale di aviazione. Sarà prossimamente fatto un comunicato a questo proposito.

Il nome di Blerìot ad una via di Berlino

Parigi, 25

I giornali hanno da Berlino che secondo il *Lokal Anzeiger* il Municipio ha poposto di dare il nome di Luigi Blèriot ad una via di Berlino.

Splendida vittoria di un pallone italiano

Francoforte sul Meno, 25

I palloni partiti ieri, hanno eseguito una specie di caccia alla volpe aerea. Il pallone *Tilliè*, rappresentante la volpe, è stato raggiunto ieri sera alle 6.32 in Ulpa, vicino a Nitta, dal pallone italiano *Novara*, pilotato da Prati-Previde, che si è avvicinato fino a 160 metri, ed ha vinto il premio. Il pallone *Ila*, pilotato da Celestino Usuelli, si avvicinò fino a 600 metri. Tutti gli altri sono rimasti più lontani.

A proposito dell'aereonave Da Schio

Egregio conte Zùccoli
direttore della «Gazzetta di Venezia»

Il N. 225 dell'anno CLXVII° di vita del pregiato foglio da Lei degnamente diretto, ha, nella Cronaca dello Sport un articolo in cui si parla dell'*Aereonave da Schio*. Vi si dice che il Da Schio ha delle grandi benemerenze nell'aereonautica, che anzi avrebbe potuto navigare ben prima d'ora; ma che avrebbe avuto il torto di non badare all'insieme, nel senso che, quando tutto pareva pronto, una volta era il motore che si manifestava *arretrato* in confronto degli ultimi *trovati* della scienza; altra volta, cambiato il motore, era l'involuero che, invecchiato nell'attesa, era diventato inetto al suo ufficio. Ora, io non dico che ciò sia ingiusto. Anzi è sostanzialmente vero. Ma è pur vero, e questo mi parrebbe che dovess'essere detto, che il da Schio ha fatto tutto da solo, sorretto soltanto da parenti ed amici, animato soltanto dall'amore della scienza, sacrificando a questo suo ideale tutta la sua attività, tutto sè stesso. Avrei voluto e vorrei che l'articolo avesse ricordato come un altro uomo, in Germania, il Zeppellin dedicasse se stesso alla scienza, alla patria e pur cadesse — dapprima — come il da Schio, per la insufficienza dei mezzi all'alto fine vagheggiato; ma vorrei che anche si dicesse, come in Germania, dal primo all'ultimo cittadino, tutti facessero propri gli ideali, gl'intenti, le speranze, le angoscie del loro concittadino e tutti lo soccorressero nel momento più triste e tutti, con entusiasmo patriotico, gli fornissero i mezzi, ond'egli ritentasse la prova sì che il tricolore tedesco precedette ogni altro vessillo nella via dell'aria.

C'è qualcuno in Italia che abbia fatto e faccia niente di simile per il conte da Schio, benchè lo si dica benemerito dell'aereonautica e si sappia quanto altri profitti de' suoi geniali trovati?

Veda Lei, egregio Conte, se le sembri e giusto e generoso che l'articolo abbia il complemento da me desiderato.

Grazie di cuore e saluti devoti.

Suo GOZZI

***

Il conte Gozzi ha senza dubbio ragione nell'osservare che il Da Schio non ha avuto gli aiuti che lo Zeppelin ha ottenuto in Germania; ma ha torto quando vuol fare a noi il rimprovero di aver omesso tale constatazione, perchè le cose dette nell'articolo che si occupava del Da Schio erano state raccolte in una intervista col noto aeronauta Nico [illegible].

La Guida ufficiale del circuito aereo di Brescia

Mentre il Comitato del Circuito Aereo di Brescia sta febbrilmente lavorando per la ricostruzione dei padiglioni nella campagna di Montichiari — così che dall'uragano devastatore non resterà nella memoria che questa affermazione di nuova energia — si è completata la *Guida Ufficiale del Circuito* destinata a rimanere il ricordo degno e tangibile di questo avvenimento eccezionale.

La *Guida Ufficiale*, che non va confusa con le altre piccole pubblicazioni d'occasione, formerà un elegante volume in grande formato, di 160 pagine di testo, e accoglierà non soltanto tutte le notizie che riguardano la gara imminente — dirigibili, aeroplani, aviatori — ma anche la storia di questa audacissima conquista dell'ingegno umano, dai primissimi tentativi alle ultime vittorie. Il testo, dovuto alla collaborazione di A. G. Bianchi, Ettore Janni, Edgardo Longoni, Arnaldo Fraccaroli, Luca Beltrami, Renato Simoni, Vittorio Gottardi e di altri ancora — sarà arricchito di oltre 200 illustrazioni interessantissime, da una serie di caricature di Aldo Mazza del *Guerrin Meschino* e da una carta panoramica del circuito, fuori testo. La copertina sarà in tricromia.

La «Guida Ufficiale» sarà messa in vendita il 2 settembre al prezzo di lire due. Frattanto, negli Uffici della «Guida Ufficiale del Circuito Aereo di Brescia», (22 Via Solferino in Milano) si ricevono le prenotazioni per la prima edizione.

Acque, bagni, villeggiature

A Lavarone (Trentino)

Villeggiatura animatissima quest'anno sullo stupendo altipiano di Lavarone così ricco di boschi, di passeggiate, di escursioni alpine. Gli alberghi sono tutti gremiti. La vita spoglia di ogni noia eccessivamente mondana, semplice ed elegante nel medesimo tempo è qui deliziosa. Al *Grand Hôtel Lavarone* (1200 s. m.) sono tra i veneti la Marchesa Consuelo e la Marchesina Maria Dondi dall'Orologio; l'ingegner Alessandro Moschini di Padova con la sua signora e i bambini; la signora Fausta Bonetti con le figlie signorine Carla, Olga e Maria; il Conte e la Contessa Federico Pellegrini e famiglia ecc. ecc.

Negli altri alberghi: Marchese Roi e famiglia di Vicenza; Conti e Contessina Corner, Marchesi Buzzaccarini di Padova; signori Bressanin ecc. ecc.

L'altro ieri nel bosco dei Giorghi colazione sull'erba. Nel pomeriggio dello stesso giorno la signora Moschini ha offerto pure nel bosco, con infinita amabilità il tè ad alcuni degli ospiti del *Grand Hôtel*. Le gite nei dintorni si succedono alle brevi gite sul lago.

Alla sera il tempo vola rapidamente in liete conversazioni, giochi e trattenimenti musicali nei quali ultimi è vivamente complimentata e festeggiata la Contessa Pellegrini di cui a Venezia molti ammiratori conoscono la squisita arte di cantatrice, pronta a render preziosi, talora, i programmi di aristocratiche e gentili feste di beneficenza.

La villeggiatura si protrarrà fin oltre la metà di settembre.

Teatri e Concerti

Le nuove opere di Leoncavallo

Roma, 25.

La *Tribuna* ha da Brissago che il maestro Leoncavallo, ormai completamente ristabilito, sta da parecchio tempo lavorando dietro le opere «Maia» e «Mansbruck», pur continuando a scrivere l'altra opera «Camicia Rossa».

L'opera «Maia» sarà data la prima volta a Napoli e ne saranno esecutori Stracciari e la Carelli. L'opera verrà data poi a Roma, Torino, Nizza e Berlino.

Circa la nuova composizione «Mansbruck», il maestro ha detto che si tratta di una fantasia comica medievale di carattere fino, che farà ridere. Una fantasia di un romanticismo comico che rifugge dai recitativi. Sarà una specie di parodia musicale. «Mansbruck» sarà in tre atti, libretto di Nessi, e sarà rappresentata a Torino e a Roma in febbraio. Poi a Milano e a Parigi. «Camicia Rossa» si darà, per desiderio del maestro nel 1911.

Teatro di Lido

Ieri sera vi fu l'annunciato debutto di «The Fenos» eccentrici americani che suscitarono l'ilarità generale, riscuotendo calorosi applausi. Gli altri numeri completarono l'attraente spettacolo con la loro già esperimentata valentia.

Questa sera debutterà la danzatrice Renèe Thalene, che ha al suo attivo non pochi successi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO, 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Il Foglio d'Ordini reca:

Il sottotenente di vascello Romanelli, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato nella detta posizione per cinque mesi dal 1 settembre.

Il capitano medico Cavallari imbarchi a Genova il 26 corrente sul piroscafo *Rio Amazonas*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con regio decreto 7 corr. a decorrere dal 16, i seguenti sott'ufficiali sono stati nominati sottotenenti nel corpo dei Reali Equipaggi: Capo cannoniere di prima classe Cussino; idem Maffei; fuochista idem Herbin; furiere idem Seghieri. I suddetti ufficiali, sono stati ascritti ai dipartimenti qui sotto indicati: il 1. al primo; il 2. al primo; il 3. al secondo; il 4. al primo.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Galilei* è giunta a Costanza il 24; la r. n. *Puglia* è giunta a Kio il 24; la betta N. 5 è partita da Napoli il 24; il rimorchiatore N. 30 è partito da Spezia ed è giunto a Genova il 24.

L'aereonautica e le sue applicazioni

Ci si comunica:

Dopo il volo di Bleriot, i tentativi di Lathan, dopo i felicissimi esperimenti del dirigibile militare sul lago di Bracciano, ormai non v'è in Italia ed anche all'estero chi non segua con attenzione tutto quanto si riferisce ai progressi dell'aviazione.

Volerà? Non volerà? tutti si domandano.

Il dirigibile militare potrà come fu annunciato compiere il percorso dal lago di Bracciano per venire a riposare nell'*hangar* di Campalto? Questa, in particolare, la preoccupazione di molti veneziani che non restano insensibili a queste nuove audaci imprese del genio umano.

E l'attesa per il probabile passaggio sulla Laguna del dirigibile, se ha scaldato qualche fantasia, ha inspirato ad una ditta italiana fra le più note e le più stimate: la ditta fratelli Branca di Milano, una forma di *rèclame* che non ci peritiamo a chiamare indovinatissima. Quella di far volare nel bacino di S. Marco degli aereostati rèclames del celebre Fernet-Branca.

Gli esperimenti si sono ripetuti per parecchie sere davanti a S. Giorgio e formavano la delizia di quella folla di bimbi che anche in questi giorni, sull'imbrunire fa ritorno dal Lido, dopo d'aver trascorsa la giornata a temprare le forze sulla nostra magnifica spiaggia.

Dall'italianità di Tiziano all'italianità di Cortina d'Ampezzo

La questione sollevata intorno all'articolo del signor Tegani circa il preteso teutonismo di Tiziano e di Cortina di Ampezzo ci ha procurato numerose lettere. Ne scegliamo tre, che reputiamo le più interessanti; e con questo riteniamo chiusa la polemichetta.

Anzitutto diamo posto al dottor Valentino Peratoner, avvocato di Trento; il quale tratta la questione da un punto di vista molto elevato distinguendo ben chiaramente il confine politico da quello etnografico e mostrando tutto il danno e tutto il rincrescimento dei nostri fratelli di là del confine ogni qualvolta avvenga in proposito qualche confusione.

Scrive dunque l'avv. Peratoner:

Attratto dal fascino che su tutti ed in particolare su noi Triestini esercita questa meravigliosa città, vi feci una capatina, pur troppo breve, e stamane lessi sul Suo preg. Giornale un articoletto polemico sotto il titolo «A proposito di credenze strampalate» di V. Tegani. Il quale sarà certo un'ottima persona e che io non ho l'onore di personalmente conoscere, ma l'articolo stesso mi fece penosissima impressione.

Avevo seguito la polemichetta, e dirò subito il perchè, e mi parve che il sig. Tegani dovesse limitarsi a scrivere: Voi G. F. mi avete attaccato un po' vivacemente, ma forse ve ne diedi occasione esprimendomi con poca chiarezza; son d'accordo con voi che se pur il Vecellio fosse nato a Campo di Golìo sarebbe egualmente italiano come se nato al disotto del confine politico; del resto Vi so Trentino e comprendo la vostra suscettibilità e.... qua la destra che ve la stringo di cuore.

Invece il sig. Tegani pretende che G. F. non abbia capito l'articolo e che ancor più non abbia capito la punta di canzonatura che vi avrebbe dovuto esser sotto; insomma pretende d'aver ragione lui. E in ciò mi pare abbia proprio torto.

E valga il vero. Un sabato del corrente mese mi trovavo nel treno della Valsugana, il cosidetto treno dei «buoni mariti» perchè li porta in seno alle famiglie in campagna, quando improvvisamente lo avv. Gius. Stefenelli, già direttore dell'*Alto Adige*, ex deputato dietale e che non è il primo venuto, mi disse: «Vedi qui, che vergogna! cosa si stampa nel Regno!» Scorsi coll'occhio la *Domenica del Corriere* e vari signori mi si strinsero attorno sicchè io appagai la loro curiosità leggendo l'articoletto. Assicuro che eran tutte persone che — sanno leggere e scrivere, e che conoscono Ampezzo, e l'impressione fu disastrosa, e le proteste furono alte e vivaci. Ci sia permesso quindi di conchiudere che se il sig. Tegani già la prima volta volea dire quello che espose nel suo scritto datato Belluno 18 corr. si espresse assai male.

Riguardo poi ad Ampezzo ed agli Ampezzani, va rilevato che se il sentimento d'un popolo va ricercato nella parte più colta e civile dello stesso e non valutato alla stregua del contegno di pochi osti in parte stranieri ed adattabili all'interesso del momento, si può affermare che anche Ampezzo è nobilmente conscio della sua appartenenza etnografica alla grande famiglia italiana.

Il sig. Tegani poteva poi stendere un pietoso velo sul Silians-Geburthans oppure semplicemente denunciarlo per una delle solite male arti pangermaniste, e non fare agli Ampezzani l'appunto di non aver protestato, che da loro non si può pretender di più che dai rivieraschi regnicoli che hanno aspettato fino adesso a ribellarsi al Gardasee e a tante altre esotiche denominazioni del loro giardino incantato. Concludo osservando che se le idee di G. F. sono un'opinione, è però una opinione condivisa da nove decimi dei Trentini. E l'opinione d'un popolo intiero va trattata coi più scrupolosi riguardi, quando questo popolo nell'estremo confine linguistico (non voglio parlare di politica) combatte strenuamente, soffre virilmente e spera fermamente.

Venezia 22 Agosto 1909.

Dott. VALENTINO PERATONER

Il nostro valoroso collaboratore *D*, che conosce palmo a palmo il Trentino e le altre terre italiane al di là del confine, ci scrive:

Sull'attuale questione sorta da quanto scrissero alcuni tedeschi sostenendo il teutonismo di Tiziano, interporrò anch'io la mia povera parola. Nella *Gazzetta* del 22 scorso due signori portano argomenti, l'uno per dimostrare che Cortina d'Ampezzo è tedesca, l'altro per dimostrare che è italiana. Io vorrei sapere se il signor Tegani è stato mai a Cortina, non, ben s'intende in vettura, ma se ci è *vissuto*; in questo caso egli non direbbe certo che il paese è tedesco. Certo che, quando le persone che v'incontrate sono doganieri, vetturali ed albergatori, può nascere l'illusione, perchè costoro vedono un forestiere e per loro forestiere è sinonimo di tedesco; naturale quindi che lo salutino col *guten tag* e che il dialogo si avvii nella lingua di Goethe. Ma, quando uno sta a contatto del popolo, si convince subito che essi è affatto italiano e lo confessano perfino certi autori tedeschi (p. e. l'Erler che chiama Cortina *ausschliessig italienisch*. E' vero che i Cadorini chiamano gli Ampezzani «più tedeschi dei tedeschi» ma questo è un errore proveniente dall'abitudine diffusa in tutto il Veneto di chiamar *tedeschi gli austriaci*.

Non si sente ancora della buona gente meravigliarsi quando si dice loro che i trentini non capiscono il tedesco? E la stessa meraviglia si fa pei croati, pegli ungheresi, perchè si crede all'unità di lingua nella monarchia austro-ungarica, confondendo la pertinenza politica colla nazionalità. I cadorini dovrebbero dire: «più austriaci dei viennesi», come gli abitanti del Canton Ticino, pure italiani, sono «più svizzeri dei bernesi».

All'altro vostro collaboratore osserverò che nemmeno il nome Schluderbach fa eccezione alla regola, perchè il vero nome della località è *Carbonin*, mentre Schluderbach era il cognome dell'antico proprietario e fu imposto a torto; tanto varrebbe chiamare la località *Ploner* perchè questo è il cognome del nuovo proprietario. Osserverò pure che la Val Fassa è nel bacino dell'Adige, non del Cordevole, quindi, se è italiana, non può dirsi appendice dell'Agordino; solo una piccola frazione del comune di Moena trovasi alle sorgenti del Biois e perciò può riguardarsi come un brandello dell'Agordino unito alla Val Fassa.

Del resto son giustissimi tutti i suoi argomenti, compreso quello storico dimostrante l'italianità anche politica di Tiziano dato che Cortina era a quei tempi *veneta*. Tutti gli storici si accordano a dire che Copernico era polacco; ora qualche pangermanista lo fa prussiano perchè la sua città natale Thorn, dopo lo smembramento della Polonia, toccò alla Prussia!

Infine pubblichiamo anche questa lettera:

Ho seguito sul giornale da Lei diretto una polemica attorno ad un articolo del sig. Tegani pubblicato nella «Domenica del Corriere»; ed in pieno accordo col sig. G. F. devo deplorare come spesso si scriva in Italia con poca conoscenza di causa. Dice il sig. Tegani che gli Ampezzani sono noti in Cadore come più deteschi dei tedeschi e che sono italiani, forse, solo per antico retaggio di memorie. Con questa affermazione si dimostra più tedesco se non dei tedeschi, per lo meno degli austriaci poichè lo stesso governo austriaco riconosce così bene l'italianità di Val d'Ampezzo che vi mantiene solo scuole italiane e l'italiana è la lingua ufficiale della Magnifica Comunità d'Ampezzo.

Dice pure il sig. Tegani che basta recarsi al capoluogo per convincersi del carattere tedesco di Cortina. Ma quest'appa-

renza deriva dal fatto che dell'enorme numero di forestieri che passano nell'Ampezzano la grande maggioranza è composta di tedeschi (solo ora cominciano quei luoghi ad essere frequentati un po' più dagli italiani) ma a questa stregua anche passando per piazza San Marco in certe ore e stagioni sembra d'essere in Germania, eppure non è ancora dimostrato che Venezia sia una città tedesca.

Provi il sig. Tegani a recarsi a Cortina in inverno e di tedesco non troverà che le insegne degli alberghi o meglio ancora si rechi nelle minori frazioni dell'Ampezzano dove non vanno i forestieri e vedrà che assolutamente nulla le differenzia dai villaggi del nostro Cadore.

Nella lettera da Pieve pubblicata nel di Lei giornale dopo la lettera del sig. Tegani è detto che Livinallongo fa parte di Ampezzo e che la Val di Fassa è un'appendice della Val del Cordevole.

Invece la Val di Livinallongo è la parte superiore di Val del Cordevole e la Val di Fassa è la prosecuzione di Val di Fiemme. Sono piccolezze, ma pur queste non dovrebbero sfuggire a chi scrive sui giornali. Nè vale il dire che si tratta di località poco note e frequentate dagli italiani: appunto perciò bisogna dare esatte notizie non essendo scusabile la poca conoscenza di paesi italiani che sono subito dopo la frontiera pochi chilometri a monte di Agordo.

Passando ad altro argomento osservo che in altro articolo del sig. Tegani sulla «Domenica del Corriere» in cui parla del ponte della Mortis presso Belluno, dice che detto ponte è alto 466 metri, mentre è alto una ventina di metri o poco più. Certo si tratta di un equivoco fra l'altezza del ponte e la sua altezza sul livello del mare. La cosa è piccola in sè (ed è lodevole l'intento di far conoscere una bellezza naturale poco nota) ma potrebbe darsi che si ottenesse l'effetto opposto che cioè qualcuno accorso per vedere questa ottima meraviglia che sarebbe un ponte alto 466 metri gridasse poi alla turlupinatura.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Giovedì: S. Pietro Acotanto.
27 Venerdì: S. Giuseppe Calasanzio.
Leva il sole a ore 5.26 — Tram. a ore 18.59.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le sale della Mostra furono costantemente affollate d'un pubblico intenditore ed elegante. Ogni giorno è la stessa imponenza di concorso. Evidentemente la ragione di questo fatto risiede nella eccellenza della nostra Ottava Internazionale.

Gli ingressi ammontarono a 1766.

Concerto

La Banda Cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione, dalle 16 alle 18, il seguente concerto:

1. Marcia — 2. Mazurca «Cuor di Donna», Strauss — 3. Ouverture «Marta», Flotow — 4. Atto IV. «Mefistofele», Boito — 5. Oro del Reno: Entrata degli Dei nel Walhalla, Wagner — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

Dono dell'Industria e del Commercio

Ecco il testo della lettera che noi abbiamo già preannunciata e che la Presidenza dell'Esposizione sta diramando alle Ditte commerciali e industriali di Venezia.

E' inutile aggiungere che la *Gazzetta* augura di cuore pieno successo alla iniziativa.

Egregio Signore,

Anche quest'anno la Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte si rivolge fiduciosamente alle Ditte commerciali e industriali di Venezia, affinchè vogliano, con l'usata cortesia, concorrere al Dono che dal 1897 in poi esse offrono al Comune per la Galleria cittadina.

Oggi, anzi, l'appello è più fervido, sia per l'importanza di gran lunga maggiore dell'Esposizione, sia perchè la somma destinata agli acquisti municipali risultò assai meno cospicua degli anni precedenti.

Noi confidiamo che tutte le Ditte veneziane contribuiscano, in misura delle loro forze, al Dono gentile e geniale; perchè se le grandi offerte danno impulso vigoroso ad una sottoscrizione, è pur vero che l'affluire quotidiano delle piccole la alimenta copiosamente, oltre ad accrescerne il valore e il significato morale.

La Presidenza dell'Esposizione consacra ogni sforzo al felice successo dell'impresa. Se tutti coloro che sono in grado di accogliere la sua preghiera, vorranno graziosamente farlo, essa ravviserà nel loro concorso l'approvazione più cara e più ambita dell'opera propria.

Il *Dono dell'Industria e del Commercio* riafferma la solidarietà tra il lavoro che rafforza e l'arte che consola; arricchisce la nostra bella e varia Raccolta cittadina; offre alla Presidenza la possibilità di premiare con l'acquisto l'opera di qualche Maestro eminente, a cui l'austerità dei propositi e dell'arte abbia interdetto il sorriso della fortuna.

Ci onoriamo di rimetterLe, qui acclusa, la Scheda di sottoscrizione, pregandola di rinviarcela quanto più sollecitamente Le torni possibile, con l'indicazione della Sua offerta, che la stampa cittadina verrà cortesemente pubblicare.

Aggradisca, egregio Signore, i nostri più vivi e devoti ringraziamenti.

IL SINDACO DI VENEZIA
Presidente dell'Esposizione
F.to F. GRIMANI

Il Segretario Generale
F.to A. FRADELETTO

Intorno al processo dei Russi

Il processo Kamarowsky sta subendo uno dei soliti periodi di stasi; ed anche questa volta il motivo è provocato dalle complicazioni che sorgono invariabilmente alle fine di ogni fase del lavoro d'istruttoria, per opera del collegio di difesa dei vari imputati. Il pubblico si interessa sempre enormemente a questa rocambolesca vicenda giudiziaria ed appunto perciò, ogni qualvolta constata in proposito un lungo periodo di silenzio nei giornali, è propenso a credere che la data del processo vada incontro a nuovi rinvii.

Questa volta però, a quanto sappiamo, le dicerie sarebbero mal fondate, ed il procedimento giudiziario non subirebbe che una stasi apparente. Infatti sabato si dovrà radunare la sezione d'accusa per pronunciarsi sul ricorso presentato dagli avvocati difensori della Tarnowsky, dell'avv. Prilukow e della cameriera Perier, per avere un supplemento d'istruttoria. Se questi ricorsi venissero accordati, in tal caso soltanto la data del processo subirebbe un ritardo, che per ragioni molteplici potrebbe anche essere sensibile.

Per il momento, del resto, nessuna novità interessante. Ci consta solo da fonte attendibile, che l'avv. comm. Leopoldo Bizio, difensore di Nicola Naumow, ha rinunciato al mandato. Ragioni completamente estranee alla persona ed alle condizioni del suo exraccomandato hanno determinato l'illustre penalista a questa rinuncia. Difensore attuale del Naumow è l' on. Galimberti.

I volontari ciclisti

Il reparto veneziano del Corpo dei Volontari Ciclisti e Automobilisti che è partito ieri l'altro dalla nostra città alla volta di Brescia per prendere parte alle grandi manovre è arrivato in quella città felicemente. E' molto probabile che venga aggregato al partito *Azzurro* (Nazionale).

Il reparto che è partito in pieno assetto di guerra, grazie alla cortese sollecitudine di S. E. il Comandante il III. Dipartimento e delle altre Autorità militari, appartiene al Corpo Nazionale dei V. C. A. sebbene individualmente i giovani sieno militi della Palestra Marziale, la istituzione che appunto ha fondato a Venezia il Battaglione dei V. C. A.

Ai genitori dei volontari partiti sarà data presto notizia del loro dislocamento.

Congresso di Stomatologia

Nei giorni 6, 7 e 8 sarà tenuto presso il nostro Veneto Ateneo il VII Congresso Italiano di Stomatologia. La seduta inaugurale avrà luogo alle ore 10 del giorno 6 settembre.

All'Hôtel Excelsior avrà luogo un banchetto la sera del 7 settembre alle ore 7.30. Vi sarà anche una gita nell'Estuario la mattina del giorno 8.

La vita al Lido

La prima serenata sullo "stand„ dell'"Excelsior Palace Hotel„

Non tutte le iniziative e le feste del Lido ebbero quest'anno il tempo propizio, anzi tutte le più importanti vennero contrariate e mandate a rotoli; ma iersera per un'altra iniziativa, fra le più felici, il cielo volle mantenersi superbo. Una serata incantevole, fatta apposta per l'avvenimento.

La Compagnia dei Grandi Alberghi offerse ai numerosi forestieri, che s'indugiano ancora volentieri fra noi, uno degli spettacoli caratteristici proprii della città. Una serenatina sullo Stand del tiro al piccione.

La festa era per invito agli ospiti dell'albergo, e a una lira per il pubblico estraneo. E gli uni e gli altri accorsero in folla. Era prevedibile. Folla cosmopolita elegantissima e la migliore società veneziana femminile e maschile. Chi entrava iersera dopo le nove nella penombra dello Stand godeva uno spettacolo delizioso, attraentissimo, eminentemente suggestivo per tutto il complesso.

La facciata esterna del Tiro era stata illuminata parzialmente da lampadine eletriche (fari voltaici illuminavano il fronte) nell'interno, tutto attorno l'ampia tettoia delle tribune, innumerevoli palloncini alla veneziana. Ma ahimè, chi fu il fortunato che li vide accesi? L'aria era appena sensibile, ma in quel luogo aperto, più che sufficiente per spegnere una per una tutte le piccole candele dei palloni.

Era d'altronde la prima volta che veniva organizzata una festa simile; era quindi un esperimento. E l'esperimento ha suggerito modificazioni sostanziali per la parte decorativa di queste serenate. I palloncini di carta saranno sostituiti in una prossima volta con palloncini di vetro multicolorati, e la facciata esterna verrà illuminata architettonicamente.

In quanto alla cosa principale, cioè riguardo l'orchestra e i cantanti, ottimamente. Le masse sono modeste, tanto quelle orchestrali come quelle corali; è una cosa senza pretesa alcuna, ma è appunto in questo modo che raggiunge meglio lo scopo di rimanere una serenatina veneziana pura e semplice. Buoni i solisti e i cori affiatati. Erano tutti installati nel mezzo dello «stand».

Il pubblico aveva libertà di girare dappertutto. Qualche centinaio di sedie era infatti sparpagliato occupando letteralmente tutta la rotonda. — Lo spettacolo venne gradito moltissimo, come era stata gradita l'idea. Gli esecutori, che svolsero un programma adatto, scelto con cura, furono molto applauditi dopo ogni numero. E' facile che in avvenire cori ed orchestra vengano pure rinforzati. Basta che col voler dare più importanza od un'apparenza più seria a questo genere di trattenimenti, non si corra il rischio di guastarne il carattere speciale: che è la massima semplicità.

Verso le undici, esaurito il programma, mentre la folla elegante transitava lungo il ponte, assisteva ad un colpo d'occhio meraviglioso costituito dall'accensione di una lunga fila di bengala sotto la massa imponente dell'Excelsior. L'edificio illuminato così aveva tutto l'aspetto di un palazzo fantastico sorgente dal mare.... Fu l'ultima sorpresa.

Il concorso della bellezza infantile

Il Comitato organizzatore del Concorso di bellezza fra bambini, ci prega di avvertire che il numero suppletorio di nuove cinquanta inscrizioni è già completo e quindi da oggi non si accettano più domande d'ammissione. La giuria è pregata di trovarsi domenica prossima alle 4 e mezzo nel parco del «Grand Hôtel de Bains» per mettersi d'accordo; e così pure tutte le famiglie che hanno inscritto i propri figli sono egualmente invitate a trovarsi nel parco mezz'ora prima, cioè alle quattro.

In caso di cattivo tempo, come già dicemmo, la festa seguirà nel teatro di Lido.

Le premiazioni sono fissate per la sera del lunedì seguente pure nella sala del teatro.

La seconda giornata del Tiro al piccione

Il programma di Tiro al Piccione che seguirà Domenica 29 corr. sullo Stand dell'Excelsior è così fissato:

Ore 11: Piccioni di prova.

Ore 14: 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27; Entratura L. 30.

1. premio L. 400 — 2. premio L. 200 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 50.

Dopo il Tiro poules libere colla trattenuta del 25 per cento. — Piccioni a L. 2.

Il ponte S. Cristoforo a S. Fantin trasformato in dormitorio

Da parecchie sere sul ponticello di San Cristoforo a San Fantino, dietro il teatro la Fenice, hanno preso alloggio due donne e sette od otto marmocchi. La miserabile compagnia vi passa parecchie ore della sera e della notte, perchè non ha casa, almeno pare, e per turno o le une o gli altri domandano con insistenza la carità ai radi passanti. A parte la noia per coloro che debbono passare per di là ogni sera e più di una volta, lo spettacolo di quella famiglia accatastata sui gradini del ponte per ore ed ore con qualunque tempo, sia pioggia o sia luna, è uno spettacolo lacrimevole e indecoroso insieme. Da quelle parti non passano nè guardie nè vigili i quali potrebbero provvedere a far ricoverare quei disgraziati in qualche Asilo notturno o all'Asilo dei Senza tetto. Quest'ultimo c'è pure per qualche cosa.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza della Società di tiro a segno ripete l'invito ai soci che hanno frequentato le lezioni regolamentari di tiro di recarsi alla sede sociale in San Fantino, o mandare persona di loro fiducia, per ritirare il libretto di tiro entro il corrente mese che a tenore delle vigenti disposizioni il medesimo deve essere conservato dal tiratore.

Si avverte inoltre che la presidenza non sarà tenuta responsabile dello smarrimento del libretto ed i soci perderanno il diritto di averne altri per duplicato.

Vento di ribellione

Colluttazioni violentissime fra pregiudicati e guardie

Da due giorni i pregiudicati veneziani hanno issata la bandiera della rivolta. Un tempo si lasciavano arrestare con una lodevole passività, in casi rarissimi vi si opponevano; l'altra notte e la notte scorsa tutti gli arrestati invece diedero non poco da fare agli agenti della forza pubblica. Devono essersi passata la parola d'ordine.

La prima di queste ribellioni avvenne a Rialto. Era seduto ad un tavolo esterno del caffè della Borsetta un negoziante di frutta che discorreva con un suo amico. Ad un tratto gli caddero sulla testa una buccia di popone e delle altre porcherie. Preso subito dall'ira, afferrò una seggiola scagliandola contro un gruppo di giovinastri dai quali erano partiti i.... proiettili. Malauguratamente la sedia colse un bambino che passava poco distante ferendolo leggermente. Si fece capannello. Giunsero anche le guardie di servizio del sestiere di San Polo, Caracciolo e Nordio, i quali vollero togliere il piccolo ferito da quel serra, serra. Senonchè il pregiudicato Giovanni Andreutto detto Pietro il Matto d'anni 30, facchino dimorante a San Silvestro 865, si avvicinò alle guardie e con intenzione diede loro uno spintone, domandando cosa stavano facendo. I due agenti per il momento non si occuparono di lui. Trasportarono il bambino a casa sua e poi ritornarono in traccia dell'Andreutto. Lo trovarono presso a poco nel punto di prima. Il pregiudicato quando vide gli agenti, intuendo, da vecchia volpe, con quali intenzioni giungevano, si fece loro incontro e li assalì a pugni. Colpì il Nordio al viso con grande forza.

Le guardie dopo una lotta feroce ebbero ragione del mariuolo e tirarono di tasca le manette per assicurargli le mani. Le manette furono strappate di mano al Caracciolo da un compagno dell'Andreutto, chè garantì che tutti e due si sarebbero recati al sestiere senza bisogno di ferri. Gli agenti per non far scoppiare una nuova baruffa, accondiscesero e tutti s'avviarono verso il Commissariato. Ma avevano fatto pochi passi che altri quattro della compagnia del Matto si avventarono contro le guardie costringendole a lasciare l'arrestato, il quale in seguito agli incitamenti fuggiva, rifugiandosi dietro il portone segnato al numero 843 in Calle del Bo a San Silvestro. Per espugnare la posizione occorreva dell'altra forza. Così una guardia rimase di piantone alla porta, l'altra si recò in traccia di rinforzo. Ma quest'ultima si era appena allontanata, che gli amici dell'assediato invitavano costui ad uscire non essendovi più nu'la da temere. E unendo le parole ai fatti, immobilizzarono l'agente di piantone, (erano in cinque) e l'Andreutto, aperta con cautela la porta e visto via libera, si diede alla fuga seguito dal resto della turba.

Sono tutti identificati, ma due soltanto finora sono stati tratti in arresto; gli altri sono attivamente ricercati.

* * *

L'altra ribellione successe più tardi, dopo il tocco di notte, a San Giuliano. Tre agenti della squadra mobile, guidati dalla guardia scelta Ignazio Cristando, passando innanzi al caffè del «Piccolo Parigi» scorsero un gruppo di pregiudicati che usciva dall'esercizio. Il Cristando ne fermò uno che non riconosceva per domandargli il nome e per vedere anche se sotto la giacca, che aveva messa malamente sulle spalle, nascondesse qualche cosa. L'interpellato rispose con arroganza che soltanto in ufficio si lascierebbe perquisire. — E allora andiamo in ufficio — dissero le guardie, e si mossero.

Giunta la comitiva al ponte delle Bande a Santa Maria Formosa, fu raggiunta da due individui che facevano parte del gruppo, uno dei quali era il fratello minore dell'arrestato, l'altro un amico comune. Costoro si gettarono risolutamente contro le guardie e liberavano il compagno. La guardia Cristando per intimorire gli avversari scaricò un colpo di rivoltella in aria, ma quelli inferocironsi dippiù. Visto che le cose sarebbero andate a finir male, il Cristando preferì lasciarli andare e coi suoi due uomini si recò alla questura per prendere del rinforzo.

Un ora dopo venivano arrestati tutti e tre in posti differenti. Il primo è Angelo D'Este di Giuseppe d'anni 37, gli altri Giovanni D'Este fratello dell'Angelo d'anni 24 e Pietro Bajana fu Luigi d'anni 21, facchini tutti e tre.

Si trovano alle carceri di San Marco.

Varie di Cronaca

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa cent. 30.

Agli ammalati.

di Sciatica Reumatica è garantita la guarigione in 2 giorni mediante la cura del dott. G. Scarpari di Castelfranco Veneto. Pagamento a guarigione ottenuta. Leggere in quinta pagina alcuni attestati di persone guarite.

Una borsetta scomparsa.

Certo Pezzoli Enrico Raimondo fu Raffaele, d'anni 24, nato a Barcellona e qui naturalizzato, alloggia presso la signora Vianello Maria a S. Marco.

Ieri mattina detta signora mentre metteva in ordine la stanza del suo ospite pose sul davanzale della finestra una borsetta che conteneva 15 lire e si dimenticò di ritirarla. Uscì di casa per le spese ed allora solo si ricordò della dimenticanza. Ritornò all'abitazione, ma la borsetta aveva già preso il volo per altri lidi. La signora Vianello nel denunciare l'ammanco, incolpa direttamente il suo ospite che uscì dopo di lei, nessun altro essendo entrato in casa.

Esclude in modo assoluto che la borsetta possa essere caduta nella sottostante via.

La questura fa indagini per accertare il fatto.

Una valigia che cambia padroni.

Alle 15 di ieri due forestieri di nazionalità russa alloggiati all'Hôtel Britannia si fermavano al pontile di S. Zaccaria per prendere il vaporino del Lido.

Avevano con loro una piccola valigia contenente parecchio denaro ed alcuni oggetti personali. Quando arrivò il vaporino imbarcarono, ma dimenticarono la valigetta, che nell'attesa, avevano lasciata sui sedili del pontone. Solamente quando arrivarono ai Giardini si accorsero della dimenticanza, per cui ritornarono immediatamente indietro colla speranza che la valigia fosse stata raccolta dal pontoniere. Così invece non era: il pontoniere disse di non saperne nulla, e la valigia aveva preso il volo.

Del fatto i due stranieri hanno sporto denuncia al Commissariato di San Marco, che ha iniziato le indagini.

La beneficenza.

× Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt e figli, per onorare la memoria del padre del prof. Fabio Vitali, offrono L. 15 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

× La Presidenza della Nave Asilo «Scilla» porge vivi ringraziamenti al sig. Eugenio Scarpa fu Eugenio che volle con pensiero gentile regalare agli allievi di detto Asilo circa Kg. 50 di pesche.

Stato Civile.

24 Agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Zannini Pietro cameriere con Gandolin Antonia casalinga, celibi.

Decessi: Bonivento Greco Maria di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Bonivento Vera Maria di anni 74 ved. ricoverata di Venezia — Deosti Zanon Maria di anni 73 ved. casalinga di Venezia — Brocca Perelda Maria di anni 67 ved. r. pensionata di Venezia — Combi Gregolin Lucia di anni 56 con. casalinga di Venezia — Donaggio Penso Angelina di anni 33 con. casalinga di Chioggia — Augusto Bruenoli di anni 56 con. calzolaio di Verona — De Fanti Antonio di anni 56 con. R. pensionato di Venezia — Ligni Carlo di anni 19 celibe fabbro di Viareggio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Un salto del proto

Avendo il proto saltato una riga nella corrispondenza di ieri da Chioggia, il nostro corrispondente ordinario ci prega di dare oggi per intero il periodo storpiato, che comprende le parole pronunciate in Consiglio Comunale dall'avv. Callegari contro l'on. Galli:

«Oltre l'*incollamento (ilarità nel pubblico)*, di cui ha parlato l'ing. Rodolfo «Poli, noi possiamo aggiungere qualche «cosa di più. Ci consta infatti che vi sono delle persone o delle ditte interessate, le quali si adoperano con tutti i mezzi affinchè la rettifica del nostro porto «per ora non abbia luogo; *ci consta per «di più che a cotesti sotterfugi diretti a «prorogare la rettifica medesima non è «estraneo il nostro egregio e simpatico «rappresentante politico.*»

Sull'organico dell'Asilo Mariutto

MIRANO — Ci scrivono, 25

Non volevamo degnarci di rispondere all'articolo comparso nel N. 228 dell'*Adriatico*, perchè comprendevamo chiaramente con quale rabbiosa ferocia esso era stato dettato; ma il pensiero che l'opinione pubblica venisse traviata dalla fantasia del corrispondente adriatichino, (dall'onesta serena coscienza) ci spinge a mettere i punti sugli *i*.

In modo veramente imparziale ci racconta il corrispondente (dall'onesta e serena coscienza) la vittoria riportata nelle elezioni amministrative del 1907; la cricca *clerico-moderata-affaristica* contro le illibate falangi *liberali-socialistiche-puritane* per concludere che l'attuale Amministrazione dell'Asilo Mariutto, la quale è in parte un'emanazione del Consiglio comunale, non poteva fare diversamente da quello che ha fatto. Al dire del corrispondente dall'onesta ecc. ecc.) gli amministratori si sarebbero accordati per favorire una o più persone del loro cuore sacrificando il bene dei poveri! Ebbene, volete un po' sapere come andarono le cose?

Non è vero che l'organico sia stato approvato con unanime consenso. Infatti, mentre il più accanito sostenitore dell'organico fu il sig. G. Luccon (unico candidato dei partiti popolari, riuscito nelle elezioni del 1907) il solo appositore pertinace fu il sig. Silvio Perale, *codino* di tre cotte! Ognuno può accertarsene leggendo il verbale che ha accompagnato all'autorità superiore l'organico in discussione.

Dal predetto corrispondente vorremmo poi sapere se quel *furbo* che ha compilato l'organico (quel monumento di disinteresse, come lo chiama lui) sia un clerico-moderato, ed inoltre se sia un clerico-moderato l'agente privato di quel *furbo!*

Ben volentieri, invece, ci associamo alla chiusa della corrispondenza dell'*Adriatico*, aggiungendo che la commissione di beneficenza chiamata ora a giudicare prima di approvare l'organico, prenderà seria visione del verbale.

Gare di giuochi

MESTRE — Ci scrivono, 25

Domenica nell'ex giardino Ticozzi, seguiranno delle gare di giuochi (palla vibrata, tamburello, foot ball) fra società ginnastiche Venete.

Fra i premi notiamo, oltre a delle medaglie, due oggetti artistici, dono del Ministero dell'Interno e una coppa artistica, dono del dott. Cesare Ticozzi. Speriamo che il tempo favorisca le gare.

Per i nuovi maestri

Quest'oggi, nell'aula consigliare, si riunì la Commissione esaminatrice dei titoli dei nuovi maestri della città e delle frazioni.

Buona usanza — In morte della signora Maria Rombanchi la signora Angela Candelo versò pro Ospitale Umberto I. lire 10.

Per la regata

MURANO — Ci scrivono, 25

Il totale delle offerte a tutto oggi ammonta a L. 310.50.

Domani sera, alla trattoria alla Colonna, seguirà il tradizionale pranzo, coll'intervento del Comitato, delle autorità, dei regatanti, dei padrini e della stampa.

Domani pubblicheremo i nomi di coloro che prenderanno parte alla gara.

Belluno

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana, stasera si sono radunati i consiglieri della Camera di Commercio.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza vengono lette ed accettate le dimissioni dell'avv. Angoletta da segretario.

Il cons. Berengan legge una contro-relazione a proposito dell'impianto telefonico, che si vuol istituire nel Cadore. Non trova giusta la pretesa che i Comuni abbiano da fornire gratuitamente i pali di larice. Conclude sottoponendo all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno col quale si dovrebbe accogliere in linea generale il progetto dell'ing. Cattaneo.

S'impegna una lunga discussione. Interloquiscono il cav. uff. Andrea Prosdocimi, il quale trova non attuabile il progetto Cattaneo, Massenz, Vedana e Tonegutti, e si termina col votare l'ordine del giorno Berengan lievemente modificato.

Si prendono decisioni su ricorsi sulla tassa camerale e tosto si prendono altre decisioni di lieve importanza.

Renitenti alla leva arrestati

Una pattuglia di guardie di P. S. ha arrestato nel porto di Genova, tale Luigi Dal Magro, nato nel 1888 a Trichiana (Belluno).

Venne inviato alle carceri di Belluno essendo renitente alla chiamata sotto le armi.

× I carabinieri della stazione di Lovere (Clusone) hanno arrestato certo Feltrin Osvaldo di Domenico da Longarone, nato nel 1873.

Il Feltrin era appena ritornato dall'America e venne condotto nelle carceri di Belluno essendo renitente alla leva.

Ladri di polli — La notte scorsa a Faverga, in danno di Giovanni De Col fu Francesco e Giovanni De Col fu Sebastiano vennero rubati dei polli.

Dei ladri nessuna traccia. I furti vennero denunciati.

Sfinito dalla fame

Un uomo sui sessant'anni, lacero, giaceva bocconi in piazza Campitello.

Le guardie di città lo raccolsero e lo trascinarono all'ospedale più morto che vivo, ove il dott. Baiocchi gli prodigò cure sollecite.

Lo sconosciuto è affetto da deficienza cardiaca e non ha voluto declinare il suo nome.

Ha detto semplicemente d'esser veneziano; che da cinque giorni non prendeva cibo e che, di conseguenza, si trovava sfinito.

Pare però che lo sconosciuto non abbia il cervello a posto.

L'on. Battelli e la Scuola Industriale

L'on. Battelli che, oltre ad essere l'illustre scienziato che ognuno conosce, ha nelle questioni di insegnamento professionale una particolare competenza riconosciutagli dal Ministero dell'Industria e del Commercio, ha voluto manifestare per iscritto al Presidente della Giunta di Vigilanza e al Direttore ing. Sartori il vivo compiacimento da lui provato nella visita all'Esposizione dei lavori, degli allievi, ai locali e agli impianti della Scuola Industriale di Belluno.

In particolare egli si è rallegrato «per l'impulso straordinario che in così poco tempo si è saputo dare a questo Istituto, che può già essere di modello a molti e molti altri assai più anziani.»

Pangermanismo invadente

AURONZO — Ci scrivono 25:

Abbiamo raccolto una voce che ci auguriamo infondata. Si tratterebbe nientemeno dell'acquisto del *Grande Albergo di Misurina* per parte d'una società tedesca. Così anche la bella conca alpina col suo lago incantevole diverrebbe..... tedesca.

Ripetiamo, è da augurarsi che tale voce sia insussistente e caso mai, se l'attuale Società intende di sciogliersi, che capitali e che gente nostra subentrino. Misurina ha un presente florido ed un avvenire ancor più florido, possibile dunque che non si possa, eventualmente, conservare italiano quel luogo delizioso? Non abbiamo dubbi. Comunque è bene che il Governo ed il comune d'Auronzo facilitino senza posa le imprese degli industriali nostri e non mostrino, sia pur nella apparenza, di osteggiarle od arenarle menomamente.

Non si scordi, infine, che recentemente, in occasione d'un compleanno, il lago fu imbandierato ed illuminato da ospiti invadenti. Non si trattò che d'una carnevalata, ma anche le carnevalate possono far aprire gli occhi.... e stiamo pertanto bene attenti!

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 25

Servizio postale — La corriera di Belluno arrivò stamane a Pieve verso le 9. Ci vorrebbe dire il sig. Ispettore delle Poste se il treno da Venezia è arrivato a Belluno dopo le 2 ant.? E se non è arrivato in simile, *inverosimile*, ritardo come spiega il ritardo della Corriera? Giacchè siamo sul discorso notiamo che poi il servizio su certe linee secondarie permane, a parte l'orario, vergognoso. Ma dove siamo? Non si pensa di provvedere?

Il servizio automobilistico procede benissimo, ma occorre togliere un inconveniente perchè proceda ancor meglio. Non si tratterebbe, cioè, che di adibire un'altra vettura per il servizio Tai-Belluno, con partenza da Tai, parallelamente a quella da Cortina. Questo almeno nel periodo di gran ressa, come ora. Così i forestieri, e non son pochi, che attendono a Tai l'automobile non correrebbero più il rischio, come ora ogni giorno succede, di restar a terra.

Siamo certi che la brava Società Marcon saprà provvedervi, anche per il suo interesse, oltre che per quello del pubblico, che sa pagare e pagare bene.

Treviso

Ancora la tragica fine dell'avv. Piazza

TREVISO — Ci scrivono, 25

Perdura in città l'impressione profonda, fatta di sgomento e di compianto, per la morte dell'avv. Enrico Piazza, della quale vi ho inviato ieri i primi particolari. Poco vi è da aggiungere.

Stamane è arrivato un telegramma dal sig. Giuseppe Perale, amico di famiglia, accorso subito sul luogo della catastrofe.

L'avv. Piazza era partito sabato scorso da Bolzano per un'escursione, dall'Hotel Mondscheär. La gita in bicicletta non offriva pericoli: era agevole e breve. Al ritorno, ad una svolta pericolosa della strada in discesa, in località Gries, sulle falde del monte Rosenstein, sembra per la rottura dei freni della macchina, il povero avvocato precipitò in un burrone profondo 100 metri. Il cadavere non fu ritrovato che al lunedì mattina; era orribilmente sfracellato!

Fu composto in una cappella ardente a Griès e sarà subito trasportato a Treviso.

Il Piazza si era recato a Bolzano in bicicletta, partendo da Treviso in compagnia della sua signora.

Stamane egli fu affettuosamente commemorato in Tribunale.

Il IV. centenario della resistenza contro la lega di Cambray

La commemorazione dello storico evento è vicina e riuscirà solenne.

E' giunto ieri da Venezia, per via di acqua, il grande bassorilievo dovuto ad Annibale De Lotto, rappresentante il leone di San Marco, destinato alla nostra Porta Cavour.

Oggi il monolite venne collocato a posto sopra l'arco esterno; esso pesa ben 30 quintali.

E' uscita la cartolina commemorativa disegnata da Marco Londonio: rappresenta la Porta di Santi Quaranta, circondata da rami di alloro su cui sono addossati gli stemmi di Venezia, Treviso, Padova, Cadore ed Osoppo.

A cura della *Tarvisium* si organizzano geniali festeggiamenti; saranno illuminate fantasticamente parecchie vie della città e le bande suoneranno in varie località.

Un vecchio arso vivo!

Il vecchio settantatreenne Antonio Pavan da Castagnole, incontrò ieri una fine orribile, spaventosa. Era a letto malato e volle spegnere il lume che ardeva accanto al letto. Maldestro o stanco, lo arrovesciò sulle lenzuola che arsero d'improvviso come un rogo e il povero vecchio morì bruciato fra spasimi orrendi. I famigliari trovarono la camera in fiamme e il misero corpo tutto bruciacchiato che spandeva un odore nauseabondo. Il dolo è comunque escluso e fu dato l'ordine di seppellimento.

Dall'Ongaro e Caccianiga

Domenica prossima, nella sala dell'Ateneo trevigiano, saranno posti i busti di Francesco Dall'Ongaro e di Antonio Caccianiga, i due illustri trevigiani che a suo tempo saranno degnamente commemorati.

I busti in marmo sono opere pregevoli dell'egregio scultore prof. cav. Antonio Carlini.

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) *Mercato settimanale* — Data l'abbondante e benefica pioggia dei giorni scorsi, il mercato d'oggi fu discretamente animato, ma in complesso gli affari nel ramo bovini furono limitati.

Animatissimo invece il mercato dei cereali. Ecco i prezzi:

Granoturco nostrano da L. 16.50 a 16.90; Estero da 14.75 a 15; Sorgorosso da 10 a 10.25 all'ettolitro; Frumento da 25 a 27; Avena da 19.50 a 20; Fagiuoli da 18 a 22 al quintale.

La banda cittadina svolgerà domani sera, giovedì, in piazza V. E., il concerto annunciato per domenica scorsa e che fu sospeso in causa del cattivo tempo.

Vicenza

Per la fiera di settembre

VICENZA — Ci scrivono, 25

Continuano a pervenire le domande di scuderie per la Fiera dei primi giorni di settembre, tanto che fu già costruita una nuova scuderia in Campo Marzio, nella quale potranno essere collocati più di mille cavalli.

Così pure, per le corse al Trotto, pervengono numerose iscrizioni, ed ormai si è raggiunto il numero complessivo dell'anno scorso.

La stagione insomma si presenta sotto i migliori auspici e segnerà un successo ancor maggiore del 1908.

Padova

Segnalazioni di terremoto

PADOVA — Ci scrivono 25,

Stamane a un ora e 22 minuti ed a un ora e 30 minuti gli istrumenti sismici dell'Istituto di Fisica della R. Università, registrarono due notevolissimi sismogrammi dovuti a violento terremoto il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 200 chilometri.

Automobile preso a sassate

Lungo la via Padova-Abano, contro l'automobile N. 42-317 fu scagliata stamattina una grossa pietra. Il guidatore miracolosamente sfiorato, lasciò andare il volante e causa uno scarto terribile, per poco la macchina non andò a finire in fosso. Fra gli automobilisti, scesi di vettura, e il teppista che aveva lanciata la pietra, seguì uno scambio vivace di parole che sarebbe forse finito male senza la prudenza dei primi.

Una grave disgrazia in piazza d'Armi

In piazza d'Armi il tenente Mastai del 14.o, coadiuvato dal soldato Gatti della 12.a compagnia, spiegava a tutti gli ufficiali del reggimento il modo di funzionamento delle mitragliatrici. Il soldato Gatti teneva fra le mani l'otturatore. Improvvisamente, non si sa se mosso dallo stesso Gatti o per un movimento involontario, il grilletto scattò e il colpo partì.

La mitragliatrice, per fortuna, era caricata a salve. Il soldato fu avvolto da una fiammata e da un fumo densissimo. In seguito all'esplosione egli fu colpito dal proiettile poco sopra all'occhio e nell'orecchio sinistro ed ebbe asportata buona parte del padiglione. Il ferito, che era caduto a terra, fu prontamente soccorso dai superiori presenti e fatto trasportare subito all'ospitale militare.

I medici gli riscontrarono gravi ferite all'occhio e si teme che l'infelice abbia a perderlo.

I funerali di un reduce

Stasera un fitto gruppo di amici e di vecchi commilitoni ha accompagnato all'estrema dimora la salma del sig. Migliorato Silvestro, un buon patriotto, che combattè sui campi di battaglia.

Precedeva il corteo la banda cittadina e il clero. Al seguito vi era anche una rappresentanza di reduci dalle patrie battaglie con bandiera. — Condoglianze ai congiunti.

Udine

I danni del fulmine

UDINE — Ci scrivono, 25

Un telegramma da S. Pietro al Natisone reca che durante l'imperversare del temporale di ieri un fulmine si scaricò sul monumento sacro del Matajur, fendendo la croce per oltre mezzo metro e sollevando le pietre della gradinata che rovinarono il coperto della cappella.

Il monumento dovrà quindi essere abbattuto e riedificato, con la somma che pagherà l'*Anonima* di Torino presso la quale esso era assicurato. E intanto il pellegrinaggio indetto pel 30 corrente venne rimandato.

Un funzionario municipale decorato

L'Ispettore della vigilanza urbana, sig. Giovanni Ragazzoni, resosi veramente benemerito con l'eccezionale sua attività prestata per il miglior andamento delle fiere e mercati ed in particolar modo per la razionale direzione dei servizi in occasione della grande fiera equina di S. Giorgio, venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. All'amico carissimo vive congratulazioni.

Le opere minori di un illustre

Ultimata la pubblicazione del primo volume delle opere del compianto geografo prof. Marinelli, a cura della Tipografia Ricci di Firenze, con la somma raccolta da enti morali ed ammiratori dell'illustre scienziato, si sta ora iniziando la stampa del secondo volume.

Avviso agli studiosi, trattandosi di limitato numero di copie.

Concentramento di legati

Roma, 25

Il Re ha firmato i seguenti decreti:

Concentramento dei legati Tiziani e Mussi-Pellarini alla congregazione di carità di San Daniele del Friuli (Udine); concentramento dei fondi elemosinieri, legati Don Gaetano Tua a Verona.

Esposizione bovina

PORTOGRUARO — Ci scrivono 25:

Il giorno 12 del p. v. settembre avrà luogo qui una mostra bovina che promette di riuscire assai interessante per numero e per valore dei soggetti esposti. L'esposizione, promossa dal Consiglio di amministrazione dell'Unione agraria cooperativa distrettuale, e dalla Commissione di vigilanza della locale Cattedra ambulante di agricoltura, è organizzata per cura della Commissione zootecnica distrettuale.

Nel programma sono state stabilite quattro sezioni per dare luogo a tutti i tipi di animali che figurano nel Distretto, affinchè la mostra possa servire di incoraggiamento e di istruzione a tutti gli allevatori, e di orientamento alla Commissione zootecnica per la sua opera avvenire. Ossia:

Sezione A: Riproduttori con prevalente carattere tipico Jurassico (Simmenthal). (Attitudini principali: lavoro e carne).

Sezione B: Riproduttori con prevalente carattere tipico Alpino. (Attitudine principale: lavoro).

Sezione C: Riproduttori appartenenti a razze con caratteri fissi con prevalente attitudine al lavoro.

Sezione D: Riproduttori appartenenti a razze con caratteri fissi con prevalente attitudine alla produzione del latte.

Ogni sezione è suddivisa in categorie a seconda del sesso e dell'età dei soggetti. Per ogni categoria vi saranno a disposizione della Giuria tre medaglie e molti diplomi, oltre a due premi di L. 100 e due di L. 50 per i tori delle Sezioni A e B. Hanno concesso medaglie e sussidi per premi in danaro: il Ministro di Agricoltura, la Provincia di Venezia, il Municipio di Portogruaro, la Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia e quella di Portogruaro, il Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento, il Sindacato agrario di S. Donà di Piave ecc.

Accademia di scherma

A scopo di beneficenza e sotto gli auspici del Municipio di Portogruaro, avrà luogo domenica sera, 29 corr. al nostro Sociale un'accademia di scherma, organizzata dal bravo maestro Antonio De Col, a coronamento del corso di lezioni da lui qui impartito durante l'estate.

In questa accademia sarà per la seconda volta disputata la bella coppa d'argento assegnata dal Municipio di Portogruaro, al dilettante cittadino che risulterà meglio classificato e che fu vinta lo scorso anno dal nob. Francesco Muschietti. Altri eleganti premi vi saranno per i migliori tiratori: due fioretti finamente cesellati, dono del sig. Ermenegildo De Col, valido aiutante del padre, una maschera, un fioretto e un guanto, dono del sig. Perez, una grande medaglia offerta dal Sindaco di Portogruaro, parecchie altre medaglie e numerosi diplomi.

All'accademia interverranno maestri e dilettanti da altre città.

Luce elettrica

CODROIPO — Ci scrivono 25

Auspice l'illustre e benemerito Marchese signor Mangilli Massimo di Flumignano tra breve anche questo paese sarà illuminato a luce elettrica. I lavori d'impianto diretti dal giovane elettrotecnico Silvio Lunelli, sono già molto avanzati.

Rovigo

Per un ricordo marmoreo al Generale Domenico Piva

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Come è noto, un benemerito Comitato Cittadino ha preso l'iniziativa di erigere un ricordo marmoreo alla memoria del glorioso patriotta concittadino, il generale Domenico Piva ed ha aperto una sottoscrizione pubblica che ha fruttato in brevi giorni una somma di oltre 2000 lire, affidando subito l'esecuzione dell'opera allo scultore Sanavio di Padova. Ieri si è riunito il Comitato per prendere accordi intorno all'inaugurazione fissata per il 22 Settembre p. v. e alla quale sarà data ogni solennità.

Parlerà nella circostanza il cav. ing. Remigio Piva, superstite dei Mille. Alla cerimonia parteciperà la banda cittadina ed assisteranno associazioni e pubbliche rappresentanze.

Come vi ho già detto, il busto del generale Piva sarà collocato sotto l'atrio dell'ex Corpo di Guardia, dove sarà pure collocato quello del conte Domenico Augeri, che ora trovasi nell'aula del Consiglio Comunale.

Una visita benefica del Vescovo Boggiani

Ieri il Vescovo della Diocesi di Adria Mons. Boggiani, nella circostanza della festa di S. Bortolo, si è recato nella chiesa omonima della nostra città e vi ha celebrato funzioni d'occasione. Quindi ha visitato i pii luoghi di ricovero elargendo danaro ai vecchi del Ricovero, agli orfani, alle zitelle.

La visita ha lasciato una ottima impressione.

Un atleta minacciato di morte.

Ferdinando Divari di Giovanni di anni 33 veneziano, abitante a Cannarezio 1003, che a quanto si legge nel suo biglietto da visita fa «l'atleta di caucciù», ha presentato denuncia contro tale Antonio Centazzo, lavorante di bastoni, abitante a San Giobbe, essendo stato da costui più volte trattato rudemente e l'altro giorno anche minacciato di morte.

Il Commissariato di Cannaregio sta occupandosi dell'affare.

I festeggiamenti rimandati

LENDINARA — Ci scrivono 25

La corsa ciclistica di resistenza, promossa dalla Società pei pubblici divertimenti e indetta per domenica 26 settembre p. v., fu rimandata assieme al concorso di fanfare.

Il segretario della nostra Società dei pubblici festeggiamenti per ottenere l'approvazione della corsa, aveva scritto al Club Ciclistico Italiano ma questo rispose di non poterla dare perchè il giorno 26 settembre avrà luogo il giro del Veneto.

La Società dei festeggiamenti scrisse allora alla Società Ciclistica «Cervo Volante» di Vicenza promotrice del Giro del Veneto per sapere se all'uopo venne definitivamente fissato il giorno 3 ottobre.

Si attende una risposta dalla suddetta Società per fissare il giorno della corsa indetta dalla Società locale pei pubblici festeggiamenti.

Arresto — Ieri è stato condotto da Barbarona, (Provincia di Vicenza) alle nostre carceri certo Ferrari Vittorio nativo di Lendinara, il quale, essendo pregiudicato, non aveva le proprie carte in regola.

Verona

La farsa municipale

VERONA — Ci scrivono, 25

Gli assessori socialisti Zanella e Domaschi che facevano i riottosi e non volevano dare le dimissioni, hanno finito col cedere ai voleri del Sindaco e degli assessori radicali e si ritirarono a meditare alla Camera del Lavoro sul noto adagio: «chi troppo in alto sale, cade sovente.... », con quel che segue.

Stasera si formerà la nuova Giunta.

Ai membri assessori radicali saranno aggiunti i seguenti: Dal Pozzo, negoziante di farine; Poggiani, impiegato ferroviario in pensione; Rovaldi possidente e l'avv. Benini, che sarà l'assessore delegato in sostituzione dello assessore Zanella.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alla 1.20 ogni venti minuti. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo).

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. Eventualmente ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora ed eventualmente ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora ed eventualmente ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 19, 20.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre. — Da Venezia alle ore 4.80 (nei soli giorni feriali) e dalle 5 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle ore 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 24.15.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia, ore: 5.20, 6.20, 7.35, 8.30, 9.30, 10.25, 11.25, 12.23, 13.23, 14.23, 15.23, 16.23, 17.23, 18.30, 19.20, 20.28 (fino a Dolo), 21.13, 22.20.

Partenze da Padova, ore: 5, 6, 7, 8.10, 9.10, 10, 11.5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.55, 19, 20.5, 21.10, 23 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30 (fino agli Alberoni), 8, 10, 13.30 (fino agli Alberoni), 14, 16.30 (fino agli Alberoni) 17, 18.30, 22.30 (festivo). — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, 20, (festiva). — Da Alberoni alle ore 9, 15, 18.15.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5 e 14.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 17.45, 18.45 e 20.45. (Le corse delle ore 10 e 11.30 arrivano sino a Torcello; quelle delle 8.30 e delle 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 10.15, 11.45, 13.10, 14.30, 15.45, e 19.45.

Da Torcello alle ore 11 e 13 — Da Treporti alle 5.30, 9.45, 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 20 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Nelle Domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore [illegible] e da Venezia alle ore [illegible].

Ultima ora

Il ritorno dei ministri alla capitale

Roma, 25.

Il Presidente del Consiglio sarà a Roma venerdì mattina alle ore 10 col diretto di Pisa. Egli si tratterrà a Roma alcuni giorni durante i quali sarà convocato probabilmente il Consiglio. Il primo settembre si recherà alle acque di Anticoli per la consueta cura. Per il 10 o 12 settembre sarà di ritorno in Piemonte.

Tutti i ministri, ad eccezione di quello della Guerra che accompagnerà il Re alle grandi manovre, saranno a Roma il primo venerdì del settembre prossimo.

Il Ministro degli esteri, on. Tittoni, è ritornato stamane col treno delle 10.

Grave deviamento di un treno

Caltanisetta, 25

Il treno merci 6878 proveniente da Palombia, giunto presso Santa Caterina, ha improvvisamente deviato. La macchina uscì dal binario, continuando a correre per circa tre metri fra le rotaie. Rimasero feriti gravemente il conduttore Tanna, il guardiafreni Montana, il macchinista Gaiardi, il fuochista Siracusa e il conduttore Pinelli.

Annegano durante il bagno

Napoli, 25

Ieri mattina alle 5 partirono da San Cipriano di Aversa, per fare un bagno a Ponte a Mare, Mario Russo di anni 28 e Salvatore Cantiello di anni 30, entrambi di S. Cipriano di Aversa. Appena giunti in mare, si tuffarono in acqua, inoltrandosi precisamente verso il punto in cui trovarono la morte le giovanette Frignano, quando ad un tratto affondarono e non furono più veduti tornare a galla. Il cadavere del Salvatore venne ripescato. L'altro non è stato ancora tratto sulla spiaggia.

La cattura di El Roghi e la sua traduzione a Fez

Parigi, 25

Il *Journal des Debats* ha da El Ksar in data di ieri:

El Roghi accampava presso il Santuario di Moulay El M'Rani, presso i Beni Tsara ed era circondato da duecento partigiani. El Bagdadi aveva avvertito i Beni Tsara che se non consegnavano El Roghi, avrebbero subito la stessa sorte della tribù dei Metzilda, che fu razziata e messa a fuoco dalla mahalla sceriffiana. Un migliaio di Beni Tsara si precipitarono allora sull'accampamento di El Roghi. I soldati fuggirono verso Ouessan, mentre El Roghi si rifugiava nel santuario, con tre rimasti fedeli. El Bagdadi sopravvenne e fece accumulare della legna secca, facendovi appiccare il fuoco. El Roghi è uscito dal santuario mezzo asfissiato. Fu preso ed incatenato mani e piedi e condotto a Fez. I soldati fuggiti verso Ouessan furono catturati da Moulay Alì.

Contro le torture inflitte ai partigiani del Roghi

Parigi, 25

Parecchi deputati chiesero a Pichon, ministro degli esteri, il suo intervento presso Moulay Afid per protestare contro il ripetersi di atrocità di cui furono vittime i partigiani del Roghi. Pichon aveva già incaricato il console francese a Fez di far delle proteste energiche presso il Sultano ed ottenere da lui le impegno di proibire torture e fucilazioni. Inoltre telegrafò a Regnault di appoggiare la pratica collettiva che il corpo diplomatico a Tangeri ha intenzione di fare presso il Sultano per esprimere la riprovazione per le atrocità commesse.

Tale protesta è stata anche suggerita dalle ultime notizie giunte da Fez, le quali dicono che 90 prigionieri sono stati condotti a Fez da un drappello di cavalleria. Erano tutti incatenati e 30 di essi portavano ciascuno sulla schiena la testa tagliata e putrefatta di un ribelle.

I mauri caduti in un tranello — Continue scaramuccie

Melilla, 25

Il generale Marina fece cominciare ieri la fortificazione di una casa situata nella linea di comunicazione. L'opera fu sorvegliata dai mauri dall'alto della montagna. Venuta la notte essi scesero colla intenzione di demolire le opere e di depredare quanto potevano. I soldati spagnuoli, abituati alla tattica del nemico, avevano abbandonato poco distante una scatola apparentemente inoffensiva nella quale ci era una miccia accesa. I riffani misero le mani nella scatola che, scoppiando, ridusse in pezzi due mauri, ferendone parecchi altri. Intanto gli spagnuoli aprivano un violento fuoco a salve con mitragliatrici. In seguito a ciò vi furono durante la notte delle scaramuccie da tutte le parti. Ieri gli spagnuoli ebbero altri nove feriti tra le persone di scorta del convoglio della notte. Di giorno fervono i lavori di sbarco degli approvvigionamenti. Ieri si attaccò un vagone blindato merci al treno della nuova linea. Questi vagoni resistono benissimo ai proiettili ed uno di essi si attaccherà ad ogni treno.

Il colera a Rotterdam — Cinque morti

Rotterdam, 25

Quattro ragazzi sono morti dopo aver mangiato dei dolciumi. L'esame batteriologico ha constatato trattarsi di colera. Un'altra persona è morta ed a bordo di un battello si presentano dei sintomi sospetti. Quattordici adulti e quattordici bambini si trovano in osservazione nelle baracche di isolamento. Si sono prese tutte le misure per impedire la diffusione del morbo.

Circa la questione del Congo

Londra, 25

Il *Times* è informato che il vescovo protestante di Chantebury presiederà una dimostrazione delle corporazioni religiose di Londra circa la questione del Congo. La data di questa riunione che avrà luogo in autunno, è fissata, ma non ancora resa di pubblica ragione.

Il trattato di commercio italo-cileno

Santiago del Cile, 25

Il deputato Gallardo Gonzales ha invitato la Camera ad affrettare la discussione del trattato di commercio con l'Italia per stringere i rapporti commerciali fra i due paesi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Aste, appalti e forniture

VENEZIA — **Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile** — Asta ad incanto unico e definitivo, qualunque sia il numero degli offerenti, per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente nel periodo di un anno dal 1. ottobre 1909 con eventuale prorogabilità.

Le offerte segrete, stese in carta filogranata da L. 1.22, potranno essere presentate al momento dell'Asta, o saranno fatte pervenire per mezzo della Posta, fino alle ore 16 (4 pom.) di Giovedì 23 Settembre p. v. in piego suggellato a ceralacca all'Autorità che presiederà all'incanto, nell'Ufficio di Amministrazione dello Spedale Civile, residente ai Ss. Gio. e Paolo, Fondamenta dei Mendicanti, all'Anagraf. N. 6777.

Le schede dovranno portare esternamente la scritta «offerta per concorrere alla fornitura del pane allo Spedale Civile di Venezia dal 1 Ottobre 1909».

Le offerte dovranno essere garantite dal deposito in calce indicato, in valuta legale od in Obbligazioni del Consolidato Italiano 3.75-3.50 per cento a listino.

Presuntiva quantità occorrente di pane di farina bianca puro fior N. 1 Quintali 900 — Deposito in garanzia dell'offerta L. 4000 — Prezzo sul quale s'indice l'asta per ogni quintale 42.50. — Ammontare complessivo della fornitura, presuntive L. 38250.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.50 — Pel 10 maggio 92.50

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.62; 6.62 — agosto settembre 6.52; 6.52 — settembre ottobre 6.48; 6.47 — ottobre novembre 6.46; 6.45 — novembre dicembre 6.45; 6.44 — dicembre gennaio 6.45; 6.44 — gennaio febbraio 6.46; 6.44 — febbraio marzo 6.44; 6.44 — marzo aprile 6.44; 6.44 — aprile maggio 6.44; 6.43.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Dicembre C. 12.27 — Marzo C. 12.27.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 34 — Mese prossimo 31.30 — settembre ottobre 31.10 — 4 mesi ultimi 30.90.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.60 — mese prossimo 23.25 — 4 mesi da ottobre 23.30 — 4 mesi ultimi 23.30.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 20.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.

NEW YORK, 25 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — dicembre 107. 1|4

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — Mercato inattivo — calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 25 — Frumenti — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e 25: Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 60.10; 60.15 — id. G. M. B. contanti 59.17.6; 59.12.6 — id. id. 3 mesi 60.17.6; 70.10 — Stagno contanti 138.2.6; 137.12.6 — id. 3 mesi 139.2.6; 138.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.10; 12.89 — id. inglese 12.17.6; 12.17.6 — Zinco contanti 22; 22.2.6 — Antimonio contanti 30; 30 — Ghisa Middlesborough 51.4; 50.11 — Solfato di rame 18.10; 18.10.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40.25 — 4 mesi dopo il corr. 39 — 6 mesi dopo il corr. 38.50 — 8 mesi dopo il corrente 38.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 61.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.75 — settembre 32.62 — 4 mesi ultimi 30 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb — Mercato sostenuto — disp. M. 11.45.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. 41 — mese pross. 41.50 — mercato fermo — settembre ottobre 40.75 — 4 mesi ultimi 40.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Agosto

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 40
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	103,60
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	194.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	62.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1691.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	505 25	506 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	504 50	505.25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123.52 1|2	—.—	—.—	2 1|2
Francia	100.20	100 28	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100 10	—.—	—.—	3
Londra	25 23 3|4	25.25 1|4	25.08	25.10	2 1|2
Svizzera	100.25	100.37 1|4	—.—	—.—	3
Austria	105.17 1|2	105.27 1|2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1|2	105.27 1|2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 37	104.35	104 45	104.32
» » » fine	100	104 40	104 62	104 47	104.40
» » 3 1|2 con.	100	103.75	103 95	103.70	103 80
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1385.—	1385.—	1386.—	1385.—
Credito Italiano	500	574.—	574	572.—	573 25
Società Banc. it.	250	107.—	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	837.—	846.—	847.—	847.—
Ferr. Meridionali	500	686.—	689.—	687.—	687.50
Ferr. Mediterranee	500	416.—	417.—	416.—	415.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.—	367.—	370 —	[illegible]
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1670 —	1680.—	1679.—	1678.—
Edison	150	714.—	716.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	335 —	330.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254.—	256.—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1387 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1775 — Soc. Omnibus 280.50 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 740 — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	98.15
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	103.92
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3|4 0|0	84.1|4
Obb. Lombarde	100.
Cambio sull'It.	99.15|16
R. turca unific.	95.15
Banca di Parigi	1707.—
Tunisine nuove	462.50
Eg. 4 0|0 (rend.)	104.95
Ren. ungh. 4 0|0	97.25
Ren. spag. 4 0|0	96.82
Banca ottomana	723.—
Argento fino	96.25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	176.50
Rendita Russa	76 85
Ferr. mer. a ter.	6[illegible]
R. porto nuova	62 92
R. serba 4 0|0	82,90

VIENNA 25	
Cred. aust. Cod.	655.—
Lombarde	116.75
Napoleoni d'oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,77
Lire It. (carta)	95,02
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,90
» » (oro)	117,60
» » (ungh.)	92,65
LONDRA 25	
N. cons. 2 3|4 0|0	84 3|8
Rendita It. 5 0|0	103,1|4
R. spag. es. nu.	96,—
R. turca unific.	91,1|4
Egiziano nuovo	103,3|4
Argento fino	23,9|16
BERLINO 25	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus. - fin'e	206,—

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 18.36.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Credo non esistesse quaggiù una coppia più infelice di noi.

Non accordammo neppure un minuto all'espressione dei sentimenti che ci agitavano, le ore suonavano chiare alla vecchia torre della cattedrale. Sapevo che le sedute del tribunale si aprivano invariabilmente alle dieci, e, tenuto conto dell'affollamento, probabilissimo per un caso che sapevo avere stuzzicata soverchiamente la pubblica curiosità, mi convinsi ch'era d'uopo affrettarci, se volevamo assicurarci l'ingresso nel Shire hall (sala della Contea).

Chiamai dunque ad alta voce il conduttore di una delle vetture di piazza che fanno il servizio della stazione.

In quel momento stesso sentii calarmi sulla spalla una mano pesante ed udii una voce sonora e a me non ignota esclamare queste parole:

— Basilio North! com'è vero che sono un peccatore!...

Quell'appellativo, giuntomi in quell'istante, mi turbò non poco. Mi voltai quasi irosamente e mi trovai di fronte ad un vecchio amico, un certo Grant, avvocato.

Egli era di qualche anno più avanzato in età di me, ma eravamo stati pressochè intimi, prima dell'epoca in cui rinunziai al consorzio degli amici. Non lo vedevo più da molto tempo, ma avevo saputo, a caso, ch'egli percorreva brillantemente la carriera forense.

Malgrado il mio eccezionale stato di animo scambiai cordialmente il suo saluto e gli diedi un calda stretta di mano. Dopo tutto, era quasi un conforto imbattersi con un volto amico.

— Che vi conduce qui? — gli chiesi.

— Eh! l'unica cosa che può far capitare da queste parti, lavoro professionale. Ho un caso abbastanza importante al tribunale di commercio. Ma voi, come diavolo vi siete smarrito in queste lande? Mi hanno detto che siete ricco come un Creso e che ve la passate principescamente all'estero.

— Mi trovo infatti all'estero, da qual che tempo e spero potervi ritornare, al più presto.

— Uomo felice! sclamò l'amico.

Non potei trattenere un amaro sorriso, pensando quanto era erronea la applicazione di qella frase.

M'avvidi che l'amico guardava Filippa, la cui eleganza personale sfidava l'austera forma delle nere vesti ed il fitto velo calato sul volto.

— Ma insomma — continuò Grant, — che vi conduce a questa uggiosa cittaduzza?

Esitai per un momento. Ma pensai tosto che tornava assai più facile il dire in parte la verità e gli risposi ch'ero venuto per assistere al famoso processo di quel giorno.

— Non so davvero — disse Grant — se sarà possibile il penetrare nell'aula. Mi hanno detto che il concorso sarà straordinario e che lo sceriffo è addirittura assediato di domande di biglietti.

— Non potreste procurarmene due? Ho un motivo speciale per desiderare d'esser presente al dibattimento.

— Temo che sarà un affar serio — disse Grant. — Forse vostra... la signora.... desidera pure di accompagnarvi?

— Mia cugina.... Ma certo — dissi, vedendo ch'egli era in attesa d'esser presentato a Filippa.

Grant sollevò il suo cappello e rivolse a Filippa qualche frase cortese, alla quale l'udii, con mia somma sorpresa, rispondere con calma e scioltezza.

Grant sapeva che io non avevo sorelle. L'avevo chiamata cugina, per una folle speranza di potere, nella peggiore ipotesi, testimoniare a favor suo. Mi affidavo al buon senso di una moglie per lasciarle indovinare il mio intento.

— Vi prego, Grant, fate di ottenerci un biglietto — dissi all'amico e in tono serio, ch'egli non mosse altre obiezioni.

— Abbiate la bontà di condurmi con voi — disse — e vedremo ciò che si potrà fare.

Mentre la nostra carrozza ci conduceva verso il Shire hall, io chiesi a Grant s'egli sapesse qualcosa del processo in corso.

— No, — mi rispose francamente l'amico. — Detesto i casi d'omicidio e non leggo neppure i riferti che ne fanno i giornali. So naturalmente che sir Merwyn Ferrand fu ucciso e che il suo cadevere rimase celato più giorni nella neve. Non so altro.

— Chi è l'accusato?

— Lo ignoro. Credevo che voi lo conosceste, dal modo in cui me ne avete chiesto?

— Credete che sarà condannato?

— Non ne so nulla. Però.... aspettate.... mi parve aver udito ieri, da persona bene informata, che l'atto d'accusa non era troppo aggravante. Egli credeva assai facile che il giurì l'avesse ad assolvere.

Premetti segretamente, nell'udire queste parole, la mano di Filippa. Mi avvidi che essa tremava come una foglia.

Il percorso fra la stazione ed il Shire hall non durò che pochi minuti. Non ci fermammo all'entrata principale, tuttora chiusa, ma davanti alla quale stava già agglomerata una folla enorme. Il mio amico fece fermare la carrozza presso una porticina laterale, e movendo poscia gli sguardi in più direzioni, riescì a stanare una persona che mi parve, all'aspetto, un ispettore di polizia. Ebbe con questi un momento di colloquio, e il risultato del colloquio fu di farci rimanere affidati alla cura di quell'uomo.

— E' cosa irregolarissima — mi disse ridendo e salutandomi l'amico. — Bisognerà che indennizziate costui con una buona mancia, della trasgressione fatta ai suoi doveri.

Seguimmo la nostra guida.

Benchè camminasse tuttora di passo fermo, Filippa si appoggiava ormai completamente al mio braccio. Il poderoso *policeman* ci condusse per un dedalo di scale, scalette, corridoi, pel silenzio dei quali udivamo echeggiare i nostri passi, sino ad un largo pianerottolo, ove ci trovammo di fronte ad una massiccia porta di noce, sul frontone della quale si vedevano scritte queste parole: *Criminal Court* (Corte Criminale.

Sentii che un forte brivido scuoteva tutta quanta la persona di Filippa, mi avvidi che la vista di quelle parole concretava, per essa, tutto l'orrore della situazione. Deposi macchinalmente una lira sterlina nelle mani del venale ispettore, e, tenendo sempre mia moglie per mano, penetrai nell'aula, ancor pressochè deserta.

(*Continua*)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina — **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 2,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084, Visita novembre.

FITTASI splendido appartamento mobigliato, centralissimo. — Scrivere D. 2234 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

CUCCIOLO danese vendesi. - Scrivere: C. Zola, Vittorio (Provincia di Treviso).

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d' impiego

CERCANSI rappresentanti ben introdotti clientela per vendita coloni per paste alimentari (zafferano e surrogati). Offerte Casella 1042 A presso Haasenstein e Vogler, Genova.

BONNE tedesca per bimbo settenne cerco. — Commellus, posta, Treviso.

Ricerche d' impiego

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, inglese, stenografo italiano-tedesco, dattilografia, cinque anni pratica commerciale, referenze primarie, disponibile 1.o ottobre. Scrivere I. 5253 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, energico, abile impianti, liquidazioni, compilazioni bilanci, corrispondenze, dattilografo, attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. Scrivere S. 3286 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE disponibile, pratico commestibili, recherebbesi ovunque. Scrivere: Elvino, posta, Venezia.

DEMOISELLE française cherche place gouvernante d'enfants. Ecrire poste S. X. 66.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA Ritornato trovo ultima con indicazione altro indirizzo. Avvertovi avervi spedito lettera al primo indirizzo datomi. Rispondetemi se riceveste e come indirizzare. Vostro

B.

ANGELI Nessuna distrazione può togliermi dagli occhi, dal cuore, dal pensiero la tua amatale figura. Tu sempre, in ogni momento, in ogni atto della mia vita e darei tutto me stesso per saperti felice. Tali immutabili sentimenti valgano a richiamare qualche volta il tuo pensiero verso chi ha per te un'adorazione. Baciotti.

16 MAGGIO Giovedì inviai saluto, sotto pseudonimo, riceveste? Lunedì risposi subito lettera; oggi ebbi cartolina. Io vivo tormentato dal terrore di perderti, perchè mille circostanze ti assediano sempre; ma tu puoi pensare seriamente che ti abbandoni, mentre ti sento tanto necessaria alla mia vita! Cara testina pazza, calmati, non muto.

16 MAGGIO Ero oppresso crudelmente; la tua lettera mi fu immenso conforto. Scrivi sempre così, ne ho bisogno, attendendo quel bacio che ricambierò con ardore; sabato lo pensai anche io! Avevo disposto bene; ma ritorno assai precedente. Dubitandone, non ti lusinghi. Immensamente grato avermi atteso; soffrii molto, quanto te. Progetto posta infido; scrivi Signora. Invidio coppia felice; spero loro esempio sia augurio. Ritemprati. Nel caso migliore dovremo usare prudenza senza limiti. Non accusarmi di neutralizzare gli impulsi; ma preferisco il poco al nulla. E' il nostro punto discorde, non è vero? Assorto in te sempre, animasanta, ti bacio affettuosamente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bianchi, Styria, Humber. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Durkopp - Maino - Standard — Ditta Pazzano, Mestre.

FORTI utili possono ricavarsi speculando sul lotto. Offresi prove abbondanti. — Chiedere schiarimenti a Quaranta, Varallo.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

EPILESSIA

ISTERISMO - NEVRALGIE

si curano radicalmente con la

ACADUCINA

Unico prodotto vegetale privo di qualunque deprimente
Raccomandato da primari specialisti
Prezzo L. 4 la bottiglia - Opuscoli e certificati presso
PATENT MEDICINES COMPANY, Via S. Carlo, 16 A - NAPOLI
Depositari: PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone
Profumeria BERTINI - Marcerie, Venezia

LEVICO - VETRIOLO

(TRENTINO)

500 m. s. m. APRILE-NOVEMBRE Temp. 18 o-22.0 c.	1500 m. s. m. GIUGNO-SETTEMBRE Temp. 14 o-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel
e Grand Hotel des Bains
(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)
sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI
PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della
Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: **SOCIETA' ANONIMA "SALUS", Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.**

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.

HOTEL ROSETTA

Posizione incantevole con bella veranda — Cucina italiana e tedesca — Si parla italiano e tedesco — Prezzi modici — Trattamento speciale per famiglie — Chiedere prospetti ad

A. Bonetti

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XI / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2889 — VENEZIA Telef. N. 11-45.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: - *L. Midy*

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni ... porta il Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

COGNAC OLD
MEYER FILS

Depositario PIETRO POZZO
VENEZIA - San Canciano, 5582 - VENEZIA
Sagor. per la Fabbricazione di Tabacco

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1909.

ATTIVO.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in Cassa	L.	39,982,759	28
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	198,158	35
Cassa Cedole e Valute	»	1,214,655	73
Portafoglio Italia ed Estero	»	285,143,695	16
Effetti all'incasso	»	3,983,383	74
Riporti	»	94,844,562	49
Effetti pubblici di Proprietà	»	30,503,210	70
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,341,279	15
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	5,427,758	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,387,047	64
Corrispondenti — Saldi debitori	»	192,110,174	07
Partecipazioni diverse	»	23,902,644	74
Partecipazioni in imprese bancarie	»	7,464,706	47
Beni stabili	»	8,939,941	35
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	6,582,591	54
Debitori per Avalli	»	35,725,383	23
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	38,286,081	—
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	3,051,300	—
Titoli in deposito — libero a custodia	»	621,126,228	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	4,790,957	15
	L.	1,410,006,819	54

PASSIVO.

Voce		Lire	Cent.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	500,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	5,012,683	77
Dividendi in corso ed arretrati	»	54,920	—
Depositi in Conto Corrente	»	187,408,937	14
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,378,845	93
Accettazioni commerciali	»	21,080,542	58
Assegni in circolazione	»	15,321,609	59
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,454,647	95
Corrispondenti — Saldi creditori	»	287,567,924	89
Creditori diversi	»	16,520,641	22
Creditori per avalli	»	35,725,383	23
Depositanti di titoli — a garanzia operazioni	»	38,286,081	—
Depositanti di titoli — a cauzione servizio	»	3,051,300	—
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	621,126,228	—
Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463	51
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	10,033,610	73
	L.	1,410,006,819	54

LA DIREZIONE
G. Toeplitz - Jacobovits

I SINDACI
Dott. G. Serina - A. Besozzi

per IL CAPO CONTABILE
C. Vismara

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 236 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 27 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE GRANDI MANOVRE
nel Lombardo-Veneto

Il tema delle esercitazioni
La dislocazione dei due partiti
Le prime fazioni

Cerlongo, 26

La dislocazione sommaria delle truppe dei due partiti a iersera 25 era la seguente:

Il corpo d'armata misto (partito *azzurro* difensore), comandato dal tenente generale Incisa aveva il grosso delle tre armi a Piacenza, con una divisione di cavalleria nelle vicinanze. Nuclei di fanteria dello stesso corpo di armata erano ancora a Bologna, a Modena e a Pontremoli. Brescia e Peschiera erano pure presidiate dal partito *azzurro*.

Il quinto corpo d'armata (*rosso* invasore) comandato dal tenente generale Ponza di S. Martino, era col grosso delle truppe attorno a Verona, con la divisione di cavalleria e alcuni riparti delle tre armi scaglionati lungo la riva sinistra del Mincio e con posizioni di fronte a Peschiera e a Goito a guardia del fianco destro dell'armata supposta.

Il comandante del corpo d'armata misto (*azzurro*) ha il mandato di operare contro le linee di operazione dell'armata rosso supposta. Il comandante del quinto corpo d'armata (*rosso*), che aveva ricevuto ordine dal comando della propria armata (supposta) di marciare nelle prime ore d'oggi 26 colle sue divisioni a rincalzo dell'armata stessa, impegnata contro l'armata nemica dislocata fra Mantova e Ostiglia, che ora è già in marcia, riceve avviso della presenza di considerevoli forze nemiche in Piacenza e in Brescia. Il comandante del quinto corpo, alle cui disposizioni si mettono altre truppe, ha il mandato di opporsi a tale marcia.

Nel pomeriggio, mentre piccoli reparti rossi marciavano per occupare le posizioni intorno a Peschiera, si scontrarono con reparti azzurri del presidio della piazza. Nello scontro, i rossi, sostenuti dal fuoco di una batteria da campagna, poterono avere qualche vantaggio. Alla sera le truppe dei due partiti restarono in istretto contatto sulle posizioni ad est della piazza.

Stamane all'alba, uno squadrone azzurro attaccò il ponte di Bozzolo, guardato da uno squadrone rosso, riuscendo nel suo intento di occuparne il fronte che però fu ripreso più tardi dal battaglione ciclisti rosso.

Per i giorni 26 e 27 la direzione delle manovre soppresse la sosta delle operazioni dalle ore 11 alle 18.

Seguendo il partito Rosso
Intorno a Peschiera

Verona, 26

La inaspettata decisione presa dalla direzione delle manovre di assegnare al partito *azzurro* la Brigata Bergamo (25. e 26. fanteria), ha causato ieri la improvvisa partenza da Verona del 1. e 2. fanteria (Brigata Re), comandata dal generale Zoppi, del regg. cav. «Saluzzo», di una compagnia di zappatori e di tre batterie del 14. artiglieria.

Queste truppe andarono ad accamparsi a circa otto chilometri da Peschiera e cioè ad Oliosi ed a Salionze, coprendo una estensione di circa dieci chilometri a semi-cerchio verso Peschiera. Al comando della Brigata Re si credeva che le ostilità dovessero incominciare stamane. Invece iersera, alle ore 16, dalla sede del comando del partito *azzurro* in Brescia veniva telegrafato a quella Brigata Bergamo di prendere l'offensiva e di eseguire una sortita facendo occupare la località Casa Mischi dal 2. battaglione del 26. fanteria e le colline Valcerea e Mongabia dal terzo battaglione. Altri battaglioni del 25. fanteria ebbero ordine di occupare altre posizioni sulle rive del Mincio in direzione di Salionze. Il primo contatto col nemico ebbe luogo verso le ore 17 fra i battaglioni del 26 fanteria ed i posti avanzati del 1. fanteria. Questo reggimento stava nel suo accampamento ed al rumore delle schioppettate fu tosto in armi.

In un attimo, si può dire, tutte le truppe furono al loro posto. Sul monte Vento salì subito una compagnia del 1. fanteria col capitano Bonora. Il colonnello Cantù fece poi disporre le sue truppe in modo da fronteggiare il nemico. Entrò in azione una batteria del 14. artiglieria e così dal lato di Oliosi le truppe che avevano effettuato la sortita da Peschiera, furono arrestate nella loro marcia.

Dal lato di Salionze le cose andavano in eguale maniera. Peschiera si dimostra imprendibile colle attuali forze che le sono contrapposte. Le truppe che dovranno assediarla e che formano l'estrema ala destra del partito *rosso*, hanno bisogno di artiglieria di assedio ed oggi si è a ciò provveduto.

Il tema del Partito rosso

In seguito al comunicato del tema ufficiale del direttore delle manovre, il comandante del partito *rosso* ha enunciato il seguente tema:

Le truppe *azzurre* che occupano la linea Mantova-Ostiglia ricevono continui rinforzi, gli attacchi (supposti) eseguiti negli scorsi giorni dalla nostra armata contro le opere dell'avversario sono falliti a causa anche delle difficoltà opposte dal terreno.

Il comandante della nostra armata intende però ripetere l'attacco con maggiori forze, ed ordina perciò che tutte le truppe disponibili del V. corpo di armata muovano da Verona verso la fronte Isola della Scala-Trevenzuolo.

Dette truppe dovranno poi tenersi in comunicazione a sinistra con truppe supposte fra Bovolone, Cerea e Legnago ed a destra col comando delle forze in osservazione sul Mincio (Peschiera) e cioè: Brigata Re, cavalleria Saluzzo, compagnia zappatori 2. genio, 3 batterie artiglieria.

In seguito a detto ordine, stamane le truppe della 9. e 10. divisione sono partite per Isola della Scala e Trevenzuolo. La cavalleria, rappresentata dai reggimenti Genova, Vittorio Emanuele, Monferrato e Piacenza attende ordini per la partenza.

Un impianto radiotelegrafico

Ieri giunse a Verona il tenente generale Spingardi ministro della Guerra. Si recò subito al Corpo d'Armata e dopo aver visitati gli accampamenti, è partito in automobile per Peschiera.

Sulla torre militare di Castelvecchio è stata impiantata una stazione radiotelegrafica in comunicazione con la stazione di Guidizzolo che è a sua volta in comunicazione con Piacenza.

Al servizio di tale stazione, sono adibite le due compagnie del terzo genio telegrafisti della caserma di Porta Nuova.

Il treno borghese

Stamane, alle ore 5, è partito il treno borghese, per il servizio delle sussistenze al seguito del partito *rosso*.

Lo compongono 300 carri a due cavalli provvisti dalla impresa Scolari, all'uopo incaricata dal Ministero della Guerra.

Vi sono inoltre 100 carri-botte per il trasporto dell'acqua sui campi e 17 pariglie di cavalli pel traino delle artiglierie destinate ad un eventuale assedio della piazza di Peschiera.

Il servizio postale per il trasporto corrispondenza-valori, venne pure affidato all'impresa Scolari, che ha fornito vetture furgoncini, i quali seguiranno nei loro movimenti i quattro uffici postali aggregati alle quattro divisioni.

All'avanscoperta
Si prevede uno scontro per oggi

Brescia, 26

(F.) — La strada da Brescia a Guidizzolo che l'altro ieri percorremmo tra nuvole dense di polvere, avvolgenti automobili e motociclette in corsa e pattuglie di soldati a cavallo, si stende oggi silenziosa fra la campagna triste e deserta, arsa dal sole. Fra gli alberi radi che costeggiano la strada qualche cicala canta le sue noie; al di là degli alberi la campagna si allarga monotona, aspettando che le nuvole vaganti pel cielo le versino «il latte dalle mamme umide». Ma le nuvole si allontanano, dileguano, e l'attesa, che dura da sei mesi rimane anche oggi insoddisfatta.

Da Brescia a Medole non un soldato, non un segno delle grandi manovre. A Medole entriamo nel terreno dell'azione: una pattuglia del 4.o Genova, evidentemente in esplorazione, attraversa di corsa il villaggio, seguita da un paio di motociclette, e scompare sulla strada per Guidizzolo. Da Guidizzolo a Goito e da Guidizzolo a Medole, è un continuo succedersi di coppie di bersaglieri ciclisti lanciati ad una corsa velocissima.

Passano curvi sul manubrio, coperti di polvere, cogli occhi fissi sulla strada polverosa che divorano chi sa da quante ore.

A piedi di un albero scorgiamo da lontano un ciclista che si affanna a gonfiare una gomma. Gli passiamo accanto e gli lanciamo una prima domanda:

— Partito *rosso?*
— Non so.
— Dove va?
— Non so.

E continua la sua operazione, persuaso, forse, che il ritardo compromette il successo del suo partito.

Guidizzolo oggi non è solamente il quartiere generale della stampa, ma il punto migliore di osservazione del partito *rosso*. Quando giungiamo sulla piazza che si allarga davanti alla sede dei giudici di campo, i ciclisti del partito rosso sono in attesa di riprendere la strada. Gruppi di ufficiali a cavallo ed a piedi, si muovono in tutti i sensi. Poco dopo arriva la cavalleria del partito invasore proveniente da Goito e diretta a Medole. Essa, proveniente da Verona, ha oltrepassato il Mincio. La cavalleria del partito nazionale è dislocata fra Mantova ed Ostiglia. Per domani, nelle prime ore del mattino, si prevede un primo scontro fra le due divisioni di cavalleria.

La divisione di cavalleria del partito invasore sfila davanti alla popolazione che si è riversata sulla strada, diretta, come dicevo, a Medole: è una sfilata lunga, ordinata. Cavalli e soldati passano coperti di polvere, grondanti sudore, scambiando qualche saluto coi curiosi.

Questa prima giornata non li ha però fiaccati: quasi tutti i soldati passano sorridenti, comprando e consumando in fretta qualche bibita, divorando qualche grappolo d'uva. La sfilata è rotta dal passaggio delle batterie che sono anch'esse completamente coperte di polvere. Dopo una buona mezz'ora la sfilata finisce e cavalleria e cavalieri scompaiono, seguiti da qualche automobile, sulla strada polverosa.

Com'era prevedibile, la prima giornata dell'apertura delle ostilità doveva essere spesa in un'opera di accostamento e di ricerca delle due divisioni di cavalleria, divisione *rossa* e divisione *azzurra* (e ciò era del resto detto nel comunicato di ieri della direzione delle manovre) per rendersi conto delle intenzioni avversarie.

La divisione di cavalleria del partito *rosso* passava verso le nove di questa mattina il ponte di Valeggio, dirigendosi su Volta, preceduta dai suoi squadroni esploranti alla ricerca del grosso del partito *azzurro*. Il battaglione ciclisti che la rinforzava, riprendeva il ponte di Bozzolo conquistato stamane dallo squadrone «Allievi militari» e si dirigeva anch'esso più al sud, alla ricerca degli *azzurri*. Dal canto suo, la divisione di cavalleria azzurra, si spingeva verso Asola.

Avremo quindi per domattina un incontro quasi certo fra le due cavallerie esploranti. Intanto la massa del partito *rosso* sosta a Villafranca e Sommacampagna e quella del partito *azzurro* va compiendo il movimento di adunata ferroviaria verso Cremona.

Il passaggio del Re da Sirmione

Sirmione, 26

Mentre dal luogo dove si svolgono le grandi manovre giungeva il rumore delle cannonate, un automobile arrivò velocissimo, fermandosi a circa cento metri dal castello Scaligero. Il Re, che si trovava in automobile insieme al generale Brusati, dopo aver preso una fotografia del Castello, fece avanzare la vettura fino alla Porta del borgo, dove si fermò per fare un'altra fotografia. Indi proseguì rapidissimo attraverso il borgo, dirigendosi dalla parte dove sorgono gli avanzi delle Terme romane e delle grotte di Catullo.

Sparsasi la voce del passaggio del Sovrano, numerosa folla si radunò presso l'antica Porta Noma e quando l'automobile ripassò lentamente per le strette vie gremite di gente, il Sovrano si trovò circondato e fatto segno ad una calda dimostrazione, che lo accompagnò fino oltre la porte del Castello. Il Re rispondeva sorridendo ai saluti della folla.

Gli inviati esteri

Desenzano, 26

Alle grandi manovre assistono parecchi ufficiali esteri. Questi hanno fissato la loro residenza a Desenzano. Le nazioni rappresentate alle grandi manovre sono: l'Austria-Ungheria, l'Argentina, la Bulgaria, il Cile, la Francia, la Germania, il Giappone, l'Inghilterra, la Rumania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Svezia, l'Uruguay, la Turchia.

La missione estera addetta alle grandi manovre è accompagnata dal colonnello Diaz e dal capitano Coggia, entrambi dello Stato maggiore.

Due sciagure mortali

Brescia, 26

Un bersagliere dell'11.o reggimento, facente parte del battaglione ciclisti, è annegato prendendo un bagno.

Un soldato del 26.o fanteria è caduto sotto un carretto ed è rimasto morto.

Le prossime esercitazioni navali
nel mare Jonio

Roma, 26

La *Rivista Nautica* dà le seguenti notizie, che dice esatte in ogni suo particolare, sulle prossime esercitazioni navali:

Le esercitazioni navali si svolgeranno in quest'anno nel Mare Jonio, durante la seconda e la terza decade di settembre, sotto la direzione suprema del vice ammiraglio Grenet, comandante in capo e compilatore del programma. Vi prenderanno parte tre divisioni della forza navale, composte delle navi *Regina Margherita, Benedetto Brin, Amalfi, Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli, Giuseppe Garibaldi, Varese, Francesco Ferruccio, Agordat, Coatit, Roma*. Saranno aggregate alla forza navale tre squadriglie di caccia-torpediniere. Prima squadriglia: *Borea, Aquilone, Espero* e *Zeffiro;* seconda squadriglia: *Ostro, Freccia, Dardo* e *Strale;* terza squadriglia: *Lanciere, Granatiere, Bersagliere* ed *Artigliere*.

La piazza marittima di Taranto sarà la base di rifornimento ed in alcune esercitazioni assumerà il carattere di piazza marittima avversaria. Il suo comandante, vice ammiraglio Chierchia, avrà sotto i suoi ordini le seguenti squadriglie di torpediniere: I. squadriglia di torpediniere di alto mare *Albatros, Arpia, Ardea, Astore;* seconda squadriglia di torpediniere di alto mare: *Spica, Serpente, Sagittario, Sirio;* terza squadriglia di torpediniere di alto mare *Calliope, Clio, Perseo, Procione;* e tre squadriglie di torpediniere di seconda classe e cioè quelle di Messina, Taranto e Brindisi.

Il programma delle esercitazioni, che non avrà la complessità di quello dell'anno scorso, suddivide la durata delle medesime a periodi. Il primo è dedicato alla soluzione di temi strategici. In questo periodo saranno praticamente esperimentati tutti i casi in cui possa trovarsi la forza navale in moto, ed alla fonda nell'opporre efficace difesa agli insidiosi attacchi del veloce naviglio silurante. I problemi saranno posti con svariate condizioni, in rapporto alla conoscenza della posizione iniziale reciproca e dell'avversario, che ha conosciuto la sua posizione da raggiungere. Il secondo periodo, che sarà più lungo e più importante, è dedicato specialmente allo svolgimento di svariate azioni tattiche, e comprende una serie di azioni colle navi suddivise in due partiti, il cui comando verrà affidato, oltre che agli ammiragli a turno, anche ai comandanti delle navi. Ognuno di questi problemi tattici servirà a manifestare e ad esprimere i vari criteri di manovra, che una forza navale esegue prima di arrivare a contatto balistico con un'avversaria, dopo riconosciuta la formazione in cui questa si presenta e coi movimenti di insieme, necessari per migliorare la propria posizione ed ordinanza, e, se già vantaggiose, per conservarle tali. Il terzo periodo, infine, sarà dedicato ad utilissimi esperimenti di apparati evaporatori delle navi, intesi ad ottenere una serie di dati pratici per avere una buona soluzione del problema che deve risolvere quel comandante della forza navale, il quale, avendo di mira l'economia del combustibile, ordina alle sue navi una ridotta velocità di navigazione, pur mantenendole in potenza, in guisa che da un momento all'altro possa ad esse richiedersi di sviluppare la massima velocità nel minore tempo possibile.

In questo stesso periodo saranno eseguite le esercitazioni a terra con tutti i contingenti delle forze da sbarco, equipaggiate come nel caso di vera azione guerresca. Vari giorni di questo periodo di esercitazioni saranno dedicati dagli ufficiali al giuoco di guerra, che si svolgerà nei locali destinati all'uopo nell'arsenale di Taranto. Con questo nuovo sistema, si ha il vantaggio di poter stabilire e risolvere in modo teorico, sopra un piano millimetrato e con modellini di navi, ogni sorta di problemi, sia strategici che tattici. Per la prima volta saranno eseguite anche delle gare di lancio di siluri da torpediniere e da navi. Seguiranno in ultimo le conferenze della scuola navale di guerra.

Le sciabole di Garibaldi in casa Crispi

Roma, 26

(So.) — La *Ragione* pubblica alcune rivelazioni intorno al modo con cui furono impegnate e sono cadute in proprietà di Francesco Crispi le sciabole di Garibaldi.

Il giornale repubblicano scrive: «A proposito delle sciabole di Garibaldi depositate nell'archivio di Crispi e che non sono state comprese nella sezione dell'archivio di Stato, si parlò in questi giorni della probabilità che quei ricordi vadano a finire in mano di qualche privato e forse anche all'estero.

Ora, da un patriota onorando che fu assai caro all'Eroe, abbiamo potuto avere questi particolari interessantissimi sul come le sciabole finirono in casa Crispi.

Le sciabole, che sono otto, non furono mai portate od impugnate da Garibaldi, che adoperò sempre armi d'ordinanza, ma furono a lui donate da cittadini o da comitati, come memore omaggio alle sue battaglie vittoriose. Le sciabole, che hanno le else d'oro e d'argento cesellate e di grande valore artistico ed hanno anche incastonate delle pietre preziose, erano tenute in molto conto da Garibaldi, il quale le aveva affidate alla custodia del suo primogenito, il generale Menotti. Le sciabole furono impegnate da Garibaldi per aiutare il figlio Menotti e vennero poi riscattate alla vigilia di essere vendute al pubblico incanto per intervento di tre persone: Crispi che diede 4000 lire; Lenni, gran maestro della massoneria, che ne diede 4000 ed il colonnello Cariolato che ne diede 2000. Però le 4000 lire di Crispi, in seguito, furono assunte dal Lenni per un credito che Crispi aveva verso di lui. Cionostante Crispi trattenne le sciabole presso di sè. Quando, qualche tempo dopo, Menotti potè disporre del denaro per riscattarle, coll'intenzione di donarle al Comune di Roma, e si recò da Crispi con 11.000 lire, questi si rifiutò di consegnarle, adducendo un altro credito che aveva verso Ricciotti per 9000 lire. Di conseguenza, le armi preziose rimasero in proprietà di Crispi, che morendo le lasciava ai propri eredi, ed ora minacciano di essere disperse o messe in balia del miglior offerente.

Appena morto Crispi, il generale Menotti incaricò l'avv. Belardi e l'on. Colosimo di sequestrare le armi suddette, ma il sequestro non fu fatto perchè ritenuto inutile, atteso che tutta l'eredità era sotto sequestro giudiziario. E poichè si ebbe dall'on. Gaetani di Laurenzana, che rappresentava gli eredi di Crispi, l'assicurazione che le armi non sarebbero state nè vendute, nè cedute, venuto al potere l'onorevole Giovanni Giolitti e essendovi pericolo che i creditori potessero profittare delle preziose armi, il nuovo presidente del Consiglio venne informato dello stato delle cose. L'on. Giolitti prese visione dei documenti relativi, cioè la lettera e la procura legale di Menotti all'on. Colosimo per sequestrare le armi e le dichiarazioni di Lenni e di Cariolato, e allora, per mezzo del prefetto di Napoli faceva intimare all'amministrazione Crispi di non disporre delle armi di Garibaldi e di tenerle a disposizione dell'autorità politica, in attesa del progetto di legge che presentò nel 1907. E perciò il governo deve vigilare perchè quei cimeli non vadano dispersi».

Il ritorno di Giolitti a Roma
Il prossimo consiglio dei ministri

Roma, 26

(So.) — Per domani è atteso il ritorno a Roma dell'on. Giolitti.

Stamane è tornato il ministro Orlando. Fra stasera e domani ritorneranno i ministri Carcano, Spingardi e Bertolini.

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 30 agosto. In questo Consiglio verrà approvata la relazione del ministro della Marina sulla costruzione del nuovo naviglio da guerra e verrà deliberato, a quanto afferma la *Ragione*, di indire nel 15 settembre le aste pei servizi marittimi.

Il Consiglio stabilirà anche le modalità per la visita dello Czar in Italia e stabilirà anche, d'accordo col governo russo, ove questo incontro deve avvenire.

L'on. Giolitti si tratterrà a Roma fino ai primi di settembre, giorno in cui si recherà alle acque di Anticoli di Campagna, in provincia di Roma, per la consueta cura a Fiuggi. Durante la permanenza del presidente del Consiglio ad Anticoli, quella cittadina sarà collegata con filo diretto alla capitale.

Il 12 settembre, terminata la cura, lo on. Giolitti farà ritorno in Piemonte per passarvi l'ultimo periodo delle sue vacanze.

Il regolamento per il regime degli alcools

Roma, 26

Il *Popolo Romano* dice che sabato tornerà il ministro delle finanze, che si occuperà subito del nuovo regolamento per il regime degli alcools che è stato preparato dalla competente direzione generale e che sarà subito inviato al Consiglio di Stato. Il giornale aggiunge che nella prossima adunanza il Consiglio dei ministri esaminerà il testo unico della legge, già approvato dal Consiglio di Stato.

La nuova tariffa doganale
fra l'Italia e gli Stati Uniti

Roma, 26

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono in preparazione le istruzioni per l'applicazione della nuova tariffa doganale fra l'Italia e l'America del Nord. Non appena il ministro Cocco Ortu giugerà a Roma, firmerà queste istruzioni, di cui si darà larga diffusione nel paese, interessando la nuova tariffa il nostro mondo industriale e commerciale.

Il discorso dell'on. Luzzatti
per il progresso delle scienze

Roma, 26

La *Vita* dice che l'on. Luigi Luzzatti inaugurando il 20 settembre, presso la accademia di Parma, il terzo congresso delle scienze, che egli è chiamato a presiedere, leggerà un discorso per il progresso delle scienze in Italia, e della deficienza e dei provvedimenti per il nostro insegnamento. Si tratta di uno studio profondo del quale l'onor. Luzzatti si sta occupando in questi giorni.

La marcia in avanti degli spagnuoli
Lo slancio delle truppe
L'esempio patriottico di due gentiluomini

Melilla, 26

Contro le previsioni degli spagnuoli, si constata che occorreranno quattro mesi per scavare il canale da Marchica al mare. D'altronde è quello che prevedevano la maggior parte degli ingegneri. Ecco dunque l'esercito spagnuolo a manovrare senza contare su questo mezzo di comunicazione. Gli spagnuoli non hanno perduto il loro tempo in vane querimonie. Stamane alle ore quattro, la prima brigata della prima divisione, accompagnata da due squadroni di cavalleria e da una batteria da montagna, si metteva in marcia per Restinga, seguendo le rive del mare. Malgrado il calore intenso, i soldati spagnuoli, coi sacchi sulle spalle ed in tenuta da campagna, si sono avanzati con slancio, lieti di lasciare Melilla e di vedere che si sarebbe alla fine attaccato il nemico. Il reggimento del Re prendeva parte alla marcia. In esso si trovavano il duca di Saragozza ed il marchese di Villa Coriato. Quest'ultimo è giunto direttamente da Cambridge per servire come volontario. Questi due gentiluomini servono come semplici soldati, fanno la stessa vita, mangiano lo stesso rancio, sono carichi dello stesso pesante fardello dei loro compagni. L'esempio che essi dànno, ha fatto eccellente effetto sulle truppe che apprezzan il sacrificio che si sono imposti di loro propria volontà.

Melilla ha completamente cambiato d'aspetto oggi. Si legge su tutti i visi una viva soddisfazione, determinata dal fatto che alla fine si agirà in modo decisivo, invece di continuare ad immobilizzarsi sui terreni sabbiosi della contrada. Ieri il generale Marina si proponeva di attaccare i contrafforti più bassi del villaggio, dove i tiragliatori riffani si ricoveravano, ma finora non è stato ancora fatto nulla in questo senso. La marcia in avanti, così impazientemente attesa, continua. Il vettovagliamento delle truppe è divenuto ora una questione assai più grave, ma l'intendenza conta di aver inviato tra qualche giorno a Restinga 400.000 razioni, che dureranno tre settimane, e che potranno essere sostituite man mano. Un problema più grande ancora è quello per la fornitura dell'acqua, ma si attendono, da un momento all'altro, due navi munite di condensatori, che saranno di grande soccorso.

Una delle dolorose conseguenze della mancanza di un canale tra Marchica e il mare si è che sarà limitato il numero dei pezzi di artiglieria. Sarà impossibile approvvigionare rapidamente le artiglierie, data l'insufficienza dei mezzi di trasporto. La fortificazione delle linee di comunicazione è ora completa. Si apprende che la linea francese, che conduce fino alla miniera e di là ai posti avanzati spagnuoli, non ha molto sofferto per l'opera dei mauri. Questi infatti mancano degli strumenti necessari per la distruzione della ferrovia. Si apprende pure che molto disaccordo regna tra i cabili, per quanto non bisogna annettere grande importanza a questo fatto, perchè la marcia in avanti degli spagnuoli avrà probabilmente per effetto di ristabilire lo accordo fra di loro. I riffani hanno una grande quantità di munizioni. Gli spagnuoli portano ogni giorno truppe in quantità, sino a concentrazione completa.

Tribù che si sottomettono

Melilla, 26

Stamane il reggimento si è accampato a Restinga e senza subire alcuna perdita si è impadronito della piccola località chiamata Prozos de Arb. Esso la circondò di trincee di reti di filo di ferro. I mauri appartenenti ai kabili di Guebdana che occupano la regione situata all'est di Restinga, inviarono a Melilla una delegazione incaricata di conferire col generale Marina per chiedergli che le truppe spagnuole non li molestino, perchè essi sono amici della Spagna.

La risposta della Turchia
alla nota collettiva delle potenze

Costantinopoli, 26

Il Consiglio dei ministri ha stabilito il testo della nota che consegnerà domani agli ambasciatori delle quattro potenze protettrici di Creta. Da fonte autorizzata si apprende che la nota dice:

«Quando le potenze inviarono una recente nota alla Turchia dovevano temere che la Turchia nutrisse dei sentimenti bellicosi verso la Grecia, ma tale timore è assolutamente infondato perchè la Turchia è completamente pacifica, come lo dimostra la storia degli anni scorsi. Se la Turchia si pose in comunicazione colla Grecia fu soprattutto in causa delle mene dei greci in Macedonia manifestamente dirette da Atene. La Turchia ha tenuto ad avere delle assicurazioni formali dalla Grecia a questo riguardo, ma non ha mai pensato di immischiarla alla soluzione della questione cretese».

La nota dopo aver dichiarato che le due recenti note greche sono soddisfacenti, ringrazia le potenze per il ritiro del controllo finanziario in Macedonia, dicendo che, per quanto riguarda le riforme previste nel trattato di Berlino, la Turchia, godendo il regime costituzionale, eseguirà le riforme necessarie non soltanto per la Macedonia, ma per tutto l'impero. E' notevole che la nota insiste nella ferma volontà della Turchia di mantenere la pace a condizione che i diritti della Turchia siano tutelati. Contrariamente alla decisione del Consiglio dei ministri di domenica scorsa, la nota non chiede la apertura immediata dei negoziati per regolare definitivamente l'autonomia di Creta. La Porta ha riservato tale questione che sarà oggetto di un nuovo esame e, se sarà necessario, di nuove comunicazioni colle potenze.

Le impiccagioni di Adana

Costantinopoli, 26

Il Consiglio di guerra di Adana ha condannato all'impiccagione quaranta maomettani e cinque armeni come istigatori degli ultimi massacri.

DA TRIESTE
Il partito socialista in isfacelo

Trieste, 26

Come un pezzo di burro messo al sole, così a Trieste va squagliandosi il partito socialista. L'istituzione di una Camera del lavoro apolitica è destinata a far tramontare in breve tutte le istituzioni socialiste triestine che fan capo alle *Sedi riunite* e che fra poco tempo potranno chiamarsi *Sedi disunite*.

Nè valgono gli sproloqui sconclusionati del *Lavoratore* organo del partito socialista slavo. Ormai ai caporioni è stata tolta completamente la mano e se presto presto non pensano a buttarsi giù dal loro carro finiranno col rompersi la testa senza speranza di aggiustarla più.

E così doveva avvenire. Il caporione del partito socialista italiano della nostra città, quando ha veduto che dalle file sbandavano a destra e a sinistra centinaia di operai italiani, anzichè mutar propositi e cambiar tattica, per la solita ambizione di rimanere al comando ad ogni costo, sacrificò il partito e lo buttò nelle mani degli sloveni che non lo accolsero per dir il vero a braccia aperte, ma nemmeno lo respinsero, visto che si trattava di un'ora difficile, l'ora della lotta elettorale.

Ma passato il gran momento e visto in aggiunta che nemmeno l'aiuto dei socialisti pseudo-italiani aveva loro procurato la vittoria, gli sloveni si tolsero di dosso quell'inutile fardello, ed i pochi socialisti capitanati dall'on. Pittoni si trovarono in mezzo la strada con molti amici di meno e molte centinaia di nemici di più.

Al prossimo congresso di Bologna il Pittoni tenterà di intervenirvi a rappresentare Trieste socialista, ma a quanto si dice, anche a Bologna, proprio per opera di alcuni socialisti suoi compagni, non avrà certo troppa lieta accoglienza, anzi tanto poco lieta che pare pensi se sia il caso di restarsene a casa.

Dopo il terremoto a Siena e dintorni
Il ritorno alla calma - I militari sui luoghi danneggiati - Invio di tende e viveri.

Siena, 26

La città è tornata perfettamente calma. Stanotte poche persone hanno dormito all'aperto. Il movimento delle scosse sismiche si può dire terminato. Infatti non si sono avute più che leggere scosse alle ore 1.7, alle 1.30, alle 2.8 ed alle 9.59 di oggi, con qualche altra scossa strumentale, e, quindi insensibile alle persone, durante la giornata. In tutta la città di Siena, di notevole non ci sono state che delle screpolature in una trentina di vecchie case e non vi è stato nessun ferito. Tutti i monumenti della città sono rimasti illesi. — Dalle provincie continuano a giungere le stesse notizie, che cioè la scossa più forte della notte del 25 fu udita quasi dappertutto, ma, salvo un poco di panico negli abitanti, non si sono avuti in generale a lamentare danni.

A Pienza è da notarsi qualche danno che la scossa più forte ha prodotto all'abside del duomo, che è sotto restauro, e qualche danno alla porta del santo. Il duomo, per misura precauzionale, è stato chiuso al culto, in attesa dell'archietto cav. Pighi che dirige i lavori di restauro di quella cattedrale. A Buonconvento la popolazione continua a rimanere all'aperto poichè in gran parte le case sono state giudicate pericolanti e si attendono le riparazioni opportune. Intanto un reparto dell'87.o fanteria ha portato 350 tende che sono state già piazzate. Il comm. Di Domenico ispettore del ministero dell'interno si è recato già a San Lorenzo a visitare i danni arrecati dal terremoto. Domani partirà per Buonconvento.

A San Lorenzo, a Riesa, a Losanto, a Tocchi, le case sono rimaste quasi tutte lesionate, ma è bene notare che queste località sono ad oltre venti chilometri distanti da Siena. Anche a San Lorenzo un reparto di cavalleria e di pompieri stanno impiantando ottocentocinquanta tende per uso di quegli abitanti. Siccome costoro mancano anche di viveri, così è stata provveduto all'invio di pane e di carne in conserva.

Da qualche giornale era stato parlato di forti danni prodotti a Sarteano. Invece doveva dirsi Saltennano, che non è che una fattoria, ossia un vecchio fabbricato che effettivamente fu molto danneggiato e non vi è stato che un ferito, certo Meini Agostino, di 60 anni.

Notevolissimo lo slancio della carità e delle autorità cittadine verso le popolazioni danneggiate. Oggi l'onor. Callaini, deputato di Colle Val d'Elsa, nel quale si trovano i paesi danneggiati, si è recato a visitarli.

Le disposizioni del governo

Roma, 26

Un ispettore generale del Ministero dell'interno, inviato a Siena, telegrafa informando che il terremoto ha cagionato del panico in quelle località, ma senza gravi conseguenze. Egli ha constatato che la prefettura aveva provveduto già ad assicurare specialmente la sicurezza pubblica, inviando inoltre scatole di carne in conserva ed altro a Buon Convento e medicinali per i feriti. A San Lorenzo, a Sant'Abetiolo e altre frazioni vicine a Siena molte abitazioni sono pericolanti e dovranno in parte essere demolite. Rimanendo molte famiglie all'aperto, fu disposto per l'invio di tende, pane e scatole di conserva e di 60 uomini di fanteria provvisti di zappe e badili e diversi pompieri che eseguiranno l'appuntellamento e la demolizione, sotto la direzione del genio civile. Si è inviato un commissario di pubblica sicurezza per organizzare l'attendamento e la distribuzione dei soccorsi. I feriti in quella località sono quattro.

Le entrate ferroviarie

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, durante la seconda decade di agosto ammontarono a lire 13.227.880, con un aumento di lire 47.034 sulla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi del traffico nel periodo dal 1.o luglio al 20 agosto 1909, raggiunsero la somma di L. 61.998.598, con lo aumento di lire 11.182.604.74 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il monumento a G. Zanardelli
sarà inaugurato alla presenza del Re

Brescia, 26

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, ha scritto ieri all'on. senatore Bettoni, presidente del comitato nazionale per il monumento a Giuseppe Zanardelli, che il Sovrano, accondiscendendo all'invito fattogli di assistere all'inaugurazione dell'opera insigne di David Calandra, si recherà a Brescia il 29 settembre, giorno della inaugurazione del monumento. A giorni verranno decise le modalità della cerimonia. S. M. sarà a Brescia ospite del senatore Bettoni.

Il monumento verrà consegnato dallo stesso senatore Bettoni al Sindaco di Brescia con parole di circostanza, mentre il discorso inaugurale verrà pronunziato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu.

L'on. Marcora ha scritto all'on. Da Como, segretario della Camera, per avvertirlo che il giorno 29 settembre sarà a Brescia per assistere all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli.

Il nuovo palazzo delle ferrovie dello Stato

Roma, 26

I lavori di costruzione del nuovo palazzo delle ferrovie dello Stato, sull'area di Villa Patrizi, fuori Porta Pia, saranno presto ripresi. Le fondazioni sono in gran parte fatte e la profondità dei pozzi si è mantenuta nei limiti delle previsioni. Sulla stessa aerea di Villa Patrizi sorgerà anche il nuovo palazzo per il Ministero dei lavori pubblici, il cui progetto è ora in esame presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Esso occuperà la fronte dell'area lungo la via Nomentana, rimanendo diviso da cortili e giardini, dal palazzo delle ferrovie, che occuperà il resto dell'area.

L'invenzione di un proiettile per la P. S.

Roma, 26

La *Vita* dice che il maggiore d'artiglieria Torretta ha sottoposto alle autorità competenti un proiettile di sua invenzione, consistente in una cartuccia speciale da distribuirsi ai militari in servizio di P. S., e questo per evitare i casi di morte nei conflitti tra militari e dimostranti.

Sulla costruzione di questo proiettile si mantiene il più assoluto segreto, ma, secondo la *Vita*, sembra che, senza produrre conseguenze letali, metta l'avversario nell'assoluta impossibilità di reagire. La *Vita* aggiunge che gli esperimenti fatti in una caserma di Roma sembra abbiano dato buoni risultati.

Il congresso degli apicultori italiani

Firenze, 26

Oggi alle ore 14,30 ha avuto luogo l'adunanza di apertura del IV Congresso degli apicultori italiani che si svolge in Firenze nel palazzo del Comizio agrario.

I lavori per l'acquedotto pugliese

Bari, 26

Per l'acquedotto pugliese sono terminati, e con esito buonissimo, i lavori di allacciamento delle sorgenti a Capo Sele. Ora si prosegue a quelli per tutte le gallerie fino a Castel del Monte, in territorio di Andria, dove ricade una delle gallerie più lunghe che misura 16 chilometri, attaccata dai due imbocchi e da cinque pozzi. Fu già costruita una apposita strada lunga oltre 20 chilometri, che congiunge la strada di Acquatella presso Spinazzola con quella provinciale Barletta-Andria. Tale nuova strada scavalca la catena della Murgo, mettendo così in comunicazione tanto i pozzi che i due imbocchi della suddetta galleria.

Una riunione di senatori e deputati a Messina

Messina, 26

Oggi nella baracca provinciale, dietro invito precedente, si sono riuniti parecchi senatori e deputati. Presenziavano pure il regio commissario del Comune, il presidente della Deputazione provinciale ed il rappresentante della Camera di Commercio. Il commissario del Consiglio provinciale, avv. Roccardo, lesse un memoriale, che è stato vivamente discusso ed approvato e si stabilì di presentarlo al presidente del Consiglio per mezzo di una commissione composta di senatori e deputati presenti, ai quali si aggiunga una rappresentanza degli enti locali. Fra i senatori presenti erano i senatori Todaro e Buscemi; fra i deputati, erano presenti gli on. Paratore, Fulci, Faranda, e Salomone. Hanno aderito gli on. senatori Cannizzaro e Durante e i deputati Di Sant'Onofrio, Furnari e Cesarò.

L'ordine di servizio delle ferrovie dello Stato
per il periodo della vendemmia

Roma, 26

Per meglio assicurare la regolarità nei trasporti delle uve e dei mosti durante il periodo della vendemmia, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato un ordine di servizio. Esso prescrive che l'accettazione e la consegna dei recipienti pieni di uva o mosto e vuoti, potranno farsi anche fuori del termine stabilito dall'orario in vigore. A tale uopo l'orario degli uffici merci e dell'apertura dei cancelli sarà opportunamente anticipato e protratto oltre i limiti ordinari, conciliando le esigenze del commercio con quelle del servizio. Per il carico e lo scarico delle uve e dei mosti, resteranno sospese le limitazioni di lavoro nella domenica ed in altri giorni festivi, in quelle stazioni e per il periodo di tempo che verranno volta per volta preavvisati. Inoltre il trasporto delle uve e dei mosti, o recipienti vuoti diretti a prendere carico nelle località di produzioni vendemmiali, avrà la precedenza sugli altri trasporti di parecchie categorie. Il recapito delle lettere di avviso riguardanti le merci precipitate, deve essere fatto anche più volte al giorno e sempre con la maggiore sollecitudine, avvertendo che non si ammettono ritardi per attendere che i carri carichi siano scaricati in magazzini. Le stazioni presso le quali si trovassero eventualmente fermi carri carichi d'uva, mosti o recipienti vuoti già in ritardo o prossimi alla scadenza di resa, dovranno sollecitarne l'inoltro, col treno che più si presta per riacquistare il tempo perduto. Le stazioni che risentono più direttamente gli effetti della tariffa della vendemmia, dovranno avere la cura specialissima che lo svolgimento dei servizi di carico e scarico ecc. avvenga ogni giorno regolarmente per evitare ingombri. Le domande di materiale dovranno esser limitate e qualora occorrano, per il carico di un giorno. A questo riguardo si rammenta che non dovranno accettarsi per uno stesso giorno richieste dagli speditori per una quantità di carri superiore alla potenzialità dei binari di carico. Le stazioni nel distribuire i carri, allo scopo di evitare illeciti accaparramenti, dovranno avere riguardo, oltre che all'ordine di precedenza nelle domande, anche all'ordine di precedenza nella consegna delle merci, dividendo il numero disponibile in proporzione delle merci presentate. Per facilitare il trasporto a grande velocità delle uve fresche in cesti coperti con tela verranno adoperate le tariffe speciali in vigore per le derrate alimentari. Dal 1 settembre al 31 ottobre prossimo le spedizioni di uva in ceste coperte in arrivo alle stazioni delle ferrovie dello stato che dai destinatari non vengano svincolate e ritirate entro i termini prescritti dalle vigenti tariffe, saranno oggetto del pagamento per diritto di deposito nella misura di 10 centesimi per le prime 24 ore e di 20 per ogni giorno indivisibile successivo.

SPORT

Il circuito aereo di Reims
Un grande successo di Latham

Betany, 26

Stamane il cielo è grigio e il tempo nebbioso, ma il vento soffia con una velocità di soli tre metri al secondo. Un'animazione straordinaria regna negli *hangars* degli aviatori. I treni si succedono recando viaggiatori. Alle ore otto Blèriot, si alza portando sul suo apparecchio un passeggero. Egli fa delle evoluzioni con grande facilità per tre chilometri. Blèriot si dichiara entusiasta. Egli risale portando a bordo il suo meccanico. Il campione della Manica fa rapidamente il giro della pista e poi ritorna nell'*hangar*. Alle ore nove poi eseguisce un volo magnifico a 50 metri di altezza.

Alle ore 10 viene issata la bandiera rossa. Questo segnale indica che la velocità del vento è di tre metri al secondo. Il sole appare. Gli aviatori cominciano ad uscire coi loro apparecchi e vengono date le partenze per il grande premio dello Champagne e per il premio della velocità. Alle 10,24 Cock Burne, volando su un biplano Farman, prende ammirevolmente la partenza e a grandi linee lotta in velocità con un treno proveniente dalle Ardenne, ma poi è costretto a discendere al secondo pilone. Alle ore 10,35 parte Bunau Varilla il quale, dopo essersi innalzato a 50 metri, gira sopra e dinanzi alle tribune.

Alle 10,54 parte Latham. Egli gira dalla parte del pilone ad un'altezza di cento metri. Alle 11 parte il capitano Ferber ed anche alle 11 Delagrange ha lasciato il terreno e passa dinanzi alle tribune, inseguito da Latham che vola a 40 metri sopra Delagrange. Alle ore 11,5 Curtis si alza e fila velocemente. Latham ha fatto i primi 10 chilometri in 8,32 e tre quinti. Alle 11,10 passa dinanzi alle tribune Sommer.

Curtis prende terra al quarto giro a mezzogiorno. Latham prende terra dopo una manovra brillante al punto di partenza. Egli ha compiuto 70 chilometri in un'ora, 15 e quattro quinti. — A mezzogiorno Delagrange, Sommer, Blèriot, Tissandier, Lefèvre fanno delle evoluzioni e varii tentativi di volo, ma prendono terra dopo un giro di pista. A un'ora i cronometristi annunciano che Paulham, recordman della distanza, ha coperto iersera 133 chil. e 675 metri.

Alle ore 2,11 Latham parte e sale subito a 40 metri. Egli copre i primi 10 chilometri del giro di pista in 9,2 e quattro quinti. Un violento temporale si prepara. Il secondo giro è compiuto in 8,51 e un quinto. La folla applaude Latham. Dopo il giro del pilone Latham è arrivato alla stessa velocità del direttissimo da Parigi a Charleville. Latham si solleva a 60 metri e dopo tre chilometri, sorpassa facilmente il treno. I tre giri sono stati compiuti in 27.41. Il giro di pista in 8,40 e quattro quinti. Mentre sta per compiere il quarto giro, Latham viene colto da una violenta raffica che lo obbliga ad alzarsi a 100 metri per poter compiere la voltata. Latham lotta ammirabilmente contro il vento. Il suo monoplano, leggero come un uccello, passa dinanzi alle tribune tra vive acclamazioni. Quaranta chilometri sono stati coperti in 38,4 e tre quinti.

I 10 chilom. del primo giro di pista sono stati fatti da lui in 8 primi, 33 secondi e quattro quinti. Latham malgrado il cattivo tempo continua ancora i suoi esperimenti. Ecco i risultati raggiunti finora: 60 chilometri in 53,56 e quattro quinti; 70 chilometri un'ora, 3,6. Il vento non ha ormai che da 3 a 5 metri al secondo di velocità. Latham fa ottanta chilometri in un'ora, 11,26 e tre quinti e raggiunge i 90 chilometri in un'ora, 19,56 e due quinti. Latham vola sempre e passa dinanzi alle tribune dopo aver coperto 100 chilometri in un'ora, 28,17, vincendo così tutti i *rècords* di velocità su ottanta, novanta e cento chilometri.

Piove. Latham continua a volare con una sicurezza ammirabile. In un'ora, 54,20 egli ha percorso già 150 chilometri battendo così il secondo *rècord* del mondo sulla distanza.

Paulham, che aveva il primo posto nel Gran Premio della Champagne, passa perciò al secondo posto. Latham va finalmente a prendere terra al secondo pilone, dopo aver coperto una distanza totale di 154 chilometri e 500 metri in ore 2,19,9 e tre quinti. Egli ha battuto il *rècord* del mondo per la distanza. Latham è stato costretto a prender terra per mancanza di benzina. Col suo volo di 70 chil. compiuto stamane, ha percorso oggi una distanza di 224 chilometri. Quando giunge all'*hangar* è portato in trionfo.

Un incidente avviene a Blèriot. Alle ore 6.30 si era lanciato in aria col suo apparecchio 22. Arrivò volando dinanzi alle tribune, ma, non più padrone della direzione del monoplano, urta contro la barriera gettando a terra quattro o cinque spettatori, che rimangono più o meno contusi. Blèriot smonta dal suo apparecchio con Bath inventore del motore A. W. che era a bordo con lui. I due aviatori sono incolumi. La folla grida: «Viva Blèriot» », mentre egli ritorna all'*haangar*.

In seguito ai voli odierni, rimangono spostate le probabilità dei concorrenti. Latham e Curtis tengono ora il primo posto, rispettivamente per il Gran Premio della Champagne e per il premio di Velocità.

Dopo altri bei voli, i voli della giornata terminano.

Particolari sul match tra Blèriot e Latham

Londra, 26

Il corrispondente dello *Standard* dice di sapere, da uno dei principali interessati, i seguenti particolari sul progetto di «match» fra Blèriot e Latham:

I due aviatori si sono riuniti ieri sera e si sono messi d'accordo su tutti i punti. Chiedono che i 125.000 franchi siano depositati in una banca francese od inglese prima della firma dell'impegno definitivo. Preferirebbero di non portare ciascuno che un apparecchio, in causa del costo elevato del prezzo di trasporto, ma pensano d'altra parte, che se un incidente avvenisse a questa unica macchina, potrebbe seguirne un grande ritardo nella continuazione del «match». In quanto alle regole da stabilire per il loro volo, desiderano che siano opera di una commissione composta dei delegati dei principali clubs aeronautici di Francia e d'Inghilterra.

Da Boulogne a Folkestone in aeroplano

Parigi, 26.

I giornali annunciano che la corsa di aeroplani da Boulogne a Folkestone e viceversa, organizzata dai Municipi di queste due città, avrà luogo nel mese prossimo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Venerdì: S Giuseppe Calasanzio.
28 Sabato: S. Agostino dott. vesc.
Leva il sole a ore 5.28 — Tram. a ore 18.57.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il movimento dei visitatori alla Esposizione fu ieri assai considerevole; ciò che agevolmente si spiega quando al fascino dell'arte si aggiunga quello di un concerto della Banda Municipale, e l'invito della giornata magnifica. — Ingressi N. 2220.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato l'acquaforte «Il Canale» di Victor Gilsoul.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Domenica prossima si chiuderà dunque la terza Esposizione permanente. Questa ha raccolto un successo invero notevole da parte del pubblico che specialmente nel principio è accorso numerosissimo, da parte della stampa che si è occupata della Mostra diffusamente e con interesse. Le raccolte personali dei pittori Dudo e Moggioli e dello scultore Franco sono state molto ammirate. Anche nel resto della Mostra è stato notato con compiacenza il carattere giovanile fecondo ed eletto. La IV. Esposizione si aprirà la 1.a Domenica di settembre, la scelta delle Mostre collettive e il nome degli artisti che concorrono danno affidamento della sua riuscita. Le notificazioni di opere sono state questa volta numerosissime, così che sarà possibile per la Giuria di passare ad una selezione accurata delle opere così da dare alla Mostra un valore artistico elevatissimo pure conservandole il suo carattere giovanile.

Si ricorda che le opere dovranno pervenire a Palazzo Pesaro entro le ore 15 del giorno 28 corrente.

Ugo Valeri

Possiamo fino ad ora annunziare che tra le altre raccolte speciali figurerà nella IV Esposizione di Palazzo Pesaro quella di Ugo Valeri. La notizia sarà certo appresa con compiacenza e curiosità.

Ugo Valeri, spirito singolarissimo, stranamente sensibile è senza dubbio uno degli artisti nostri più originali, più vivaci ed interessanti.

La Mostra comprenderà esempi vari della sua attività: pannelli decorativi, quadri, disegni.

Presto verranno annunziate le altre raccolte collettive.

La tragica fine del figlio del Prefetto
Cade da cavallo e muore

Cremona, 26

Stamane, durante le grandi manovre, nelle vicinanze del forte di Pitilengo, accadde una grave disgrazia ad un giovane ufficiale del 17.o artiglieria di stanza a Novara, il co. Pietro Nasalli-Rocca, figlio del prefetto di Venezia. Egli veniva buttato giù di sella dal cavallo adombratosi pel passaggio d'una automobile. Nella caduta il povero ufficiale riportò la frattura della base cranica. Trasportato prontamente all'infermeria militare della nostra città, morì pochi minuti dopo. Aveva soli 23 anni ed apparteneva alla classe del 1886.

La morte del giovane e valente ufficiale, ha grandemente addolorato i suoi compagni ed i suoi superiori.

La *Gazzetta* manda le sue più profonde condoglianze al conte Nasalli-Rocca così crudelmente colpito nei suoi più cari affetti, così insistentemente perseguitato dalla sciagura.

Una collisione fra due torpediniere

A disposizione della R. Nave *Sardegna*, pel trasporto del personale che ha libera uscita, il Comando in Capo del Dipartimento ha posto, fra altre imbarcazioni, due vecchie torpediniere di tipo Tornicroft, che appunto in causa della loro vetustà sono adibite, sotto il comando di un sottufficiale, al poco belligero servizio di trasporto.

L'altra sera le due torpediniere, che sono distinte precisamente coi numeri 38 T e 46 T, e sono rispettivamente comandate dal secondo capo timoniere Gianni e del capo timoniere Leboffe, si investirono a vicenda all'altezza della punta di S. Elena di fronte a S. M. Elisabetta di Lido.

La 46 T che era diretta a Venezia veniva urtata violentemente a prua-sinistra dallo sperone della 38 T che procedeva in senso opposto.

Lo sprone penetrò nella carena della 46. dando luogo a una considerevole falla capace di far affondare la torpediniera; la 38 invece se la cavava con una leggiera sconnessione delle lamiere facilmente riparabile.

Al momento dell'urto caddero nell'acqua parecchi marinai, dei quali una parte riescì a reimbarcarsi, e un'altra parte venne raccolta dal vaporetto N. 29 dell'Azienda Comunale di N. I. che transitava pel canale, condotto dal capitano Alberto Penso.

Il Comando del Dipartimento, immediatamente avvertito, dispose per l'invio sul posto di un rimorchiatore, il quale fece arenare la 46 T lungo la spiaggia di S. Elena, con la poppa adagiata sul fango, affine di prevenire il pericolo di un naffondamento nel canale.

Lo Torpediniera 38 T potè invece rimediare coi propri mezzi al danno sofferto e continuò a prestare servizio — e ieri mattina si recò in Arsenale dove effettuò una riparazione più stabile, riprendendo servizio ieri sera.

La 46 che ieri venne a sua volta portata in Arsenale con l'aiuto di un pontone, dovrà sottoporsi naturalmente a una riparazione più laboriosa.

Per stabilire le responsabilità dello incidente, il Comando in Capo del Dipartimento dispose subito per un'inchiesta, mentre i due sottufficiali comandanti delle torpediniere venivano sbarcati in attesa delle superiori disposizioni.

Nessuna digrazia alle persone. Qualche marinaio contuso leggermente; il macchinista di una delle torpediniere dovette recarsi all'ospedale di S. Anna, dove gli fu medicata una leggiera ferita alla gamba.

L'investito dal tramvay di Lido

Il vecchio barbiere Francesco Riosa che nel pomeriggio del 9 corrente veniva investito e travolto da una vettura elettrica sul viale di Lido, è morto l'altra sera in seguito a sopravvenuta setticemia.

Il Riosa, com'è noto, aveva dovuto subire l'amputazione degli arti inferiori.

× La Presidenza dell'Associazione fra Padroni e lavoranti parrucchieri invita tutti i colleghi ad intervenire ai funerali, che avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 8 all'Ospitale Civile pel tanto compianto signor Francesco Riosa vittima del malaugurato accidente tramviario di Lido.

La vita al Lido

Soirée dansante al Grand Hôtel Lido

Questa sera i saloni del «Grand Hôtel Lido», accoglieranno tutta la più fine società di Lido ad una *soirée* danzante, organizzata dalla Direzione dell'Albergo.

Sarà un'altra lietissima serata della stagione.

L'arrivo dei campioni della "Querini„

Stasera col treno delle 21 arrivano i valorosi canottieri della «F. Querini», reduci dai campionati Europei corsi domenica a Parigi.

Il Municipio ha già date le opportune disposizioni perchè il ricevimento riesca degno dei successi ottenuti. L'incontro alla stazione ferroviaria seguirà in forma ufficiale. A cura del Municipio verrà illuminata straordinariamente la Piazza San Marco e lungo il Canal Grande in varii punti saranno accesi i fuochi di bengala.

I campioni ed i soci della «Querini» prenderanno posto in appositi vaporini e sbarcheranno alla riva degli Schiavoni, da dove attraversando la Piazza S. Marco si recheranno al circolo della «Reale Querini».

I soci dovranno trovarsi alla stazione alle ore 20,30 precise; non potranno prendere posto nei vaporini nè accedere alle Sale del Circolo se non presenteranno all'imbarco degli uni e all'ingresso delle altre gli speciali biglietti di invito.

Altri telegrammi di congratulazione pervennero alla Reale S. Querini.

Il R. Rowing Club Italiano comunica un telegramma di S. M. il Re:

«S. M. il Re lieto successi ottenuti dai canottieri italiani nelle recenti gare internazionali mi incarica trasmettere le Sue felicitazioni. — F.to Ponzio Valia.»

Dai Canottieri Barion di Bari:

«Lietissimi splendida duplice vittoria Juvisy congratuliamoci forte consorella, forti campioni, bravissimo De Giudice.»

Pervennero congratulazioni anche dalla Società del Tiro a segno di Venezia, dal Comitato per l'Educazione Fisica a Venezia e dai Canottieri Arno di Pisa.

La R. Società Canottieri Bucintoro ci comunica che ha inviato alla R. Società Sport Nautici Querini il seguente telegramma:

«Alla Società Francesco Querini, ai suoi equipaggi vittoriosi ad Orta ed a Parigi, plaudono quanti della Bucintoro ammirano i successi conseguiti con mirabile preparazione; quanti, innalzandosi sugli aspri dibattiti assegnati anco alle emuli lotte, credono che lo spirito di combattività e di emulazione fra le due Società Veneziane, sia il naturale coefficiente delle odierne vittorie, sarà il legittimo incitamento alle vittorie future.»

Il servizio della Dogana in Marittima

Sig. Direttore del Giornale
LA GAZZETTA DI VENEZIA

CITTA'

Lessi nel N. 228 del 19 agosto del reputato suo giornale degli assennati apprezzamenti sul *Disservizio* ferroviario in questa Stazione Marittima, e siccome Lei gentilmente offre ospitalità nelle colonne della *Gazzetta* a chi volesse aggiungere notizie di altri fatti, mi permetto d'approfittarne per renderne pubblico uno d'indole *doganale*, non potendo lasciar passare sotto silenzio uno stato di cose che reca danno al commercio.

In seguito alla legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, anche l'orario per i funzionari della Dogana è stato determinato di sette ore.

Ora, l'orario per le operazioni doganali è, nella Stazione estiva, dalle 7.30 alle 17, e per la introduzione delle merci nei magazzini, e per lo svincolo delle merci nazionali dalle ore 6 alle 18. Per non ledere il diritto degli impiegati doganali, la locale superiore autorità ha disposto un *turno di servizio* fra gli attuali funzionari combinato in modo che ciascuno non debba fare più delle 7 ore.

Chi non ha una certa pratica del servizio doganale non può immaginare a quanti inconvenienti da luogo questo sistema. Accennò a due principali che possono già per se stessi formare oggetto di giuste lagnanze dei commercianti e dei rappresentanti per i danni che apportano.

Quando una operazione doganale cominciata con un impiegato deve essere ripresa da altro impiegato non essendosi potuta compiere *entro le sette ore* che sono il limite del suo orario, si ha sempre una perdita considerevole di tempo, perchè quello deve fare la consegna al subentrante. Inoltre quello che incomincia ha un criterio suo sulla classifica della merce, quello che subentra ne ha uno differente, e così fra le discussioni, le interpellanze al commissario per un parere e la consegna, si perde del tempo prezioso e si arrischia spesso di dovere chiedere il prolungamento d'orario soggiacendo a delle spese. Avviene, alcune volte, che l'operazione dopo le sette ore viene assegnata a qualche impiegato addetto in altra località per altre mansioni, ed i poveri spedizionieri o rappresentanti devono girare a destra ed a sinistra per rintracciare il successore, e così altre noie, altre perdite di tempo. E tutto ciò per la Marittima non è cosa deliziosa!

L'altro inconveniente che provoca i più vivi lamenti si è quello che per voler attuare il sistema dei turni alla mattina ed alla sera (all'aprirsi ed al chiudersi dell'orario) e per circa due ore, gli uffici si trovano sprovvisti di *più della metà* del personale, ed in alcuni un solo impiegato deve sbrigare il servizio di tutto l'ufficio. Basta andare specialmente all'ufficio scritture alla Marittima all'aprirsi dell'orario per vedere la ressa della gente che sta attendendo di essere sbrigata. Ne viene di conseguenza che per avere l'accettazione dei documenti o per avere l'assegnazione di un impiegato per la verifica delle merci (poichè una discreta ressa si trova pure all'ufficio visite) bisogna attendere delle ore, quando non si debba addirittura differire per le seconde ore o per altro giorno lo svincolo della merce. E nel mentre per l'aumento del traffico nel nostro porto e per le esigenze maggiori dei ricevitori di avere le merci il più presto possibile per il facile deperimento e per soddisfare alle richieste dei loro clienti, sarebbe necessario che tutto procedesse con la maggiore possibile sollecitudine, il commercio invece si vede intralciato da questo nuovo sistema.

L'attuale numero d'impiegati è insufficiente per poter conciliare gl'interessi commerciali col diritto che essi hanno conseguito; certo s'imporrebbe un aumento, in modo che si potesse a *qualunque ora* avere il sollecito disbrigo delle operazioni; e se ciò dovesse apportare una spesa troppo forte per l'Erario, *si ritorni all'antico*, si faccia, cioè, fare il completo orario dagli attuali impiegati, retribuendoli per le ore straordinarie oltre le 7 regolamentari nella stessa guisa che attualmente sono retribuiti i postelegrafici.

Io sono convinto che gl'impiegati sarebbero soddisfatti di questo trattamento e volentieri si sacrificherebbero colla prospettiva di un compenso, e così sarebbe conseguito anche lo scopo di accontentare le giuste esigenze del commercio.

Vorranno le Autorità superiori doganali prendere dei provvedimenti? Speriamolo.

Nel ringraziarla anticipatamente ben distintamente La riverisco. — Dev.mo

Uno spedizioniere

Venezia 23 agosto 1909.

La r. n. "Sardegna„

Proveniente dalla Spezia è giunta nelle nostre acque la corazzata *Sardegna* che si ormeggiò fuori del porto di San Nicoletto di Lido.

La *Sardegna* si fermerà qui qualche giorno poi salperà per Gaeta per imbarcare gli ufficiali della scuola di tiro.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(15-21 Agosto)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N.	330
b) Lettura scientifica	»	8
Totale	N.	338

Tessere distribuite:

a) Lettura amena	N.	8
b) Lettura scientifica	»	—
Totale	N.	8

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro —.—
in libri:

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Altri quattro arresti per la ribellione in S. Polo

Le guardie di San Polo ieri hanno proceduto a quattro arresti di pregiudicati che avevano preso parte alla ribellione dell'altra sera in Ruga Rialto. Cioè l'Andreutto Giuseppe, esercente che tenne ferma la guardia Nordio, mentre il fratello Giovanni Andreutto scappava fuori dalla porta della casa dove s'era rifugiato; Pietro Battistuzzo fruttivendolo che in campo delle Beccarie diede una spinta alle guardie per liberare l'arrestato; Cipollato Pietro, fruttivendolo che strappò alle guardie stesse le manette; ed infine il facchino Giuseppe De Pianto, che fu arrestato l'altra sera dal delegato Pranzo sotto le Procuratie.

Il Giovanni Andreutto poi, l'arrestato fuggito, è sempre latitante.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Vespucci, Flavio Gioia, Palinuro giunte a Spezia il 25 — *Atlante* giunta a Spezia il 25 — *Pagano* partito da Napoli, giunto ad Ischia e ripartito il 25 — *Verde* partito da Napoli il 25, — *Ercole* partito da Mazzara il 25 — Betta N. 5 giunta a Messina il 25.

Varie di Cronaca

Società Regionale Veneta per la pesca.

Domenica 29 c. m. alle ore 9 antimeridiane il Consiglio di Amministrazione si riunirà in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione del Regolamento Sociale — 3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1909-1910 — 4. Premi ad agenti pubblici per accertamento di contravvenzioni alla legge sulla pesca — 5. Eventuali comunicazioni e proposte dei Consiglieri.

Concorsi.

E' aperto un concorso per esame a sette posti di veterinario governativo di confine e di porto di III classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno, o direttamente o per mezzo della Prefettura della Provincia in cui risiedono, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 novembre 1909, domanda stesa su carta da bollo da lire una, unendovi i documenti di rito.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

"Al Pellegrino„

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inno-Marcia «Alla Francesco Querini», Calascione — 2. Ouverture N. 3 «Eleonora», Beethoven — 3. Preludio, Coro, Strofe, Walzer «Faust», Gounod — 4. Danza delle Ore e Finale III «La Gioconda», Ponchielli — 5. Marcia Trionfale «Cleopatra», Mancinelli.

La beneficenza.

Il marchese Lorenzo Saibante ed Elisa M.sa Saibante Graziani per onorare la memoria della loro madre hanno fatto le seguenti elargizioni:

Al parroco di S. Silvestro pei poveri della parrocchia L. 100 — Alla Colonia Alpina per due letti 80 — All'Educatorio Rachitici per due letti 100 — Al Pane Quotidiano 20 — All'Asilo pei figli dei pescatori 100 — Ai Senza Tetto 50 — All'Orfanotrofio Maschile 50.

Stato Civile.

25 Agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Zampese Giuseppe sarto vedovo con Vianello Emma casalinga nubile.

Decessi: Ardenghi Mioni Maria Luigia di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Pais Santin Maria Antonia di anni 56 nub. domestica di Auronzo — Maiolli Gaetano di anni 60 ved. girovago di Venezia — Pianon Sebastiano di anni 60 celibe R. pensionato di Venezia — Berton Vittorio di anni 33 celibe falegname di Mestre — Cavizago Carlo di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà.

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Alcune rappresentazioni in Sala Pio X

MIRANO — Ci scrivono, 26

I nostri giovani studenti si son presi il non lieve impegno di dare una serie di spettacoli nell'elegante sala teatrale Pio X e, per dire il vero, con la prima rappresentazione, data iersera, vi riuscirono. Piacque moltissimo il giovane tenore Da Lumi di Padova che, accompagnato al piano dall'egregio maestro Guido Picco, pure di Padova, cantò con delicatezza alcune romanze negli intermezzi.

Il dramma fu ascoltatissimo e si distinsero i giovani Frizzi, Giora ed i fratelli Ferrarese. Esilerante ed applauditissimo fu il duetto nell'opera «Pipelè», eseguito da Giovanni Pizzato ed Antonio Ferrarese.

Domenica si ripeterà il medesimo spettacolo.

Ladro sorpreso ed arrestato

Ieri il barcaiuolo Vianello Giuseppe fu Antonio doveva consegnare alla Società Molini di sotto 380 sacchi di frumento. — Mentre si effettuava lo scarico dei sacchi dalla barca, il magazziniere della Società si accorse che detto barcaiuolo aveva nascosto nella poppa della barca un sacco ripieno di frumento, del valore di L. 30. Dato avviso del furto ai R. R. Carabinieri, questi arrestarono immantinente il Vianello.

A scanso di equivoci, diciamo subito che l'arrestato non fa parte di alcuna famiglia Vianello di Mirano.

MESTRE — Ci scrivono, 26

Consiglio Comunale — Per lunedì 30 agosto, alle ore 15 pom. è indetta una seduta del nostro Consiglio Comunale.

S. BRUSON — Ci scrivono 26:

Festeggiamenti — Il Comitato ha fissato i giorni 5, 6, e 9 settembre per i festeggiamenti di quest'anno che si annunciano assai interessanti.

A suo tempo daremo il programma dettagliato degli spettacoli.

MURANO — Ci scrivono, 26

Banchetto — Questa sera, nella trattoria del sig. Giuseppe Ferro, ebbe luogo il tradizionale banchetto dei regatanti. V'intervennero il Sindaco Sig. Ferdinando Ferro col Vice Segretario sig. Agostini, i membri del Comitato, i rappresentanti della stampa, i padrini e i 12 gondolieri che parteciperanno alla gara.

Belluno

I lavori lungo la strada Agordina

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Da oltre un mese, fervono i lavori di ratifica e di ampliamento della strada Agordina presso il forte di San Martino.

Numerose squadre di operai vi sono addette e quest'anno i lavori stessi verranno eseguiti lungo un tratto di oltre duecento metri per venir ripresi l'anno venturo in cui la importante opera stradale verrà condotta a compimento.

Necessaria era la ratifica della strada in tale punto, sia per la pendenza assai accentuata e quindi pericolosa, sia per la strettezza, tanto è vero che sovente d'inverno, presso il forte di San Martino, lungo la Riva dei Castei, il passaggio rimaneva impedito per giorni e giorni.

Ed a proposito dei lavori che si stanno colà facendo, abbiamo ricevuto lagni perchè quotidianamente, per periodi troppo lunghi, il passaggio dei veicoli e dei pedoni rimane sospeso.

Scarcerato

In seguito ad ordinanza del pretore supplente avvocato Giuli, vennero posti in libertà quei due renitenti alla leva: Feltrin Osvaldo di Domenico da Longarone e Dal Magro Luigi di Domenico da Trichiana arrestati il primo a Genova ed il secondo a Lovere (Clausone).

Sfrattato dall'Austria

Dietro ordine dell'Autorità austriaca, i gendarmi hanno condotto al confine e consegnato ai carabinieri tale Fistarol Giuseppe fu Luigi di anni 40, bracciante da Belluno. Lo sfratto del Fistarol avvenne per motivi di pubblica sicurezza. Egli altra volta fu espulso dall'Austria. Ora si trova nelle nostre carceri.

Gare ciclo podistiche

FENER — Ci scrivono, 26

Fervono i lavori per l'organizzazione delle gare ciclo-podistiche che si terranno in questo paese il 29 agosto alle ore 16. — Tutto lascia prevedere una splendida giornata, sia dal lato dei concorrenti che da quello del tempo; gli organizzatori si fanno in quattro perchè tutto debba riuscire bene.

Ai premi stabiliti si aggiunsero altre due medaglie, una offerta dalla Società Ciclistica di Valdobbiadene al primo arrivato a Valdobbiadene sul secondo giro, ed un'altra vermeil con cornice offerta dal signor Merroni Felice di Alano di Piave al primo arrivato domicilito nei paesi più vicini a Fener nella gara ciclistica.

Vi sarà anche la brava fanfara ciclistica di Valdobbiadene, che gentilmente si offerse onde rallegrare la festa.

Un bravo dunque ai solerti organizzatori ed in special modo ai signori Crovato e Frisotti di Venezia che nulla trascurano onde tutto abbia a riuscire nel miglior modo possibile.

La pergamena al cav. uff. Urbano Nono

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 26

A cura del Comitato popolare è stata esposta la splendida pergamena colla artistica cornice in bronzo che quale omaggio riconoscente del Cadore verrà consegnata all'Illustre Prof. Cav. Urbano Nono.

Non esitiamo a dirlo, la pergamena è riescita una opera d'arte di primo ordine, sia per il concetto informatore svolto dall'autore, sia per la esecuzione perfetta della miniatura e per la modellatura della cornice in bronzo del professor Rosignoli di Firenze.

Leonida Rossignoli, il pittore innamorato del nostro Cadore e l'amico di Urbano Nono ha voluto nella Pergamena da Lui disegnata svolgere il concetto della glorificazione della patria.

Inspirato dall'evocazione del sommo poeta che vuol far dipingere da Tiziano «il Trionfo d'Italia assunta novella fra le genti», con rischio sicuro è riescito a svolgere questo concetto su pergamena.

Tiziano, la gemma più fulgida del Cadore è intento a dipingere la grandezza dell'Italia libera.

La Patria, sfolgorante in soglio nella sua sovranità s'impone venerabilissima ed amabilissima in candida tunica e in paludamento ardente; stringe colla destra un brando e la destra poggia sul ginocchio in atto di dolce imperio. Intorno una vaga luce aurata si spande; ai lati stanno la Forza e la Pace che distende le braccia a sorreggere il ramo d'olivo verso le genti in lotta per la libertà.

Passa nella profondità della notte del tempo, la visione del Caroccio. Poi, il Rossignoli ha rievocato la resistenza eroica dei nostri padri nel 1848, precipitando macigni sulle compatte coorti barbare; mentre la campana dell'arrengo spande i rintocchi a martello tra lo sventolio dei vessilli dell'Italia e mostri raggruppati da una fantasia sfrenata, si svolge il vaticinio che la gioventù nuova spezzi il legame giallo e nero che ferma il giogo su due regioni nobilissime.

Intorno a queste significazioni scende la collana dei Comuni del Cadore con Longarone e Zoldo; poi la composizione è racchiusa in un serto di alloro che le corre intorno, segno di gloria.

La dedica fu dettata dall'on. Fradeletto e dice così:

Ad Urbano Nono

A Voi che avete scolpito con arte maestra, con devozione patria, l'effige gloriosa di Pietro Fortunato Calvi e avete voluto liberamente offrirla a queste termopili italiane, dove egli capitanò la resistenza contro le forze prorompenti di un impero, cittadini di ogni ordine e di ogni grado del Cadore di Longarone di Zoldo porgono omaggio di gratitudine civile.»

Nel complesso il lavoro è da tutti reputato una pregevole opera d'arte; la miniatura è vivace di colore, il disegno è quanto mai accuratissimo sino alla ricercatezza la più minuziosa; la coloritura talvolta si informa alle ricerche moderne verso un ideale luminoso e terso.

Questa nuova espressione d'arte del Rossignoli dimostra i sentimenti dell'artista verso la nostra regione e verso l'amico suo Urbano Nono e verso il Presidente del Comitato Popolare signor Ernesto Berengan.

Il professore Cav. Vincenzo Rosignoli ha modellato una cornice di egregia fattura e concezione; essa vagheggia lo stile architettonico del quattrocento sobrio di linee severe e dovizioso di ornati.

Questo bellissimo bronzo è stato fuso nello Stabilimento Vignali di Firenze.

Quasi congiunta a questa evocazione è tutta l'emotiva descrizione delle genti Cadorine simboleggiate da 4 cavalli per esprimere l'ardore, la fierezza, il coraggio, l'impeto trattenuti dalla saggezza del Popolo Civile.

Dall'altro lato dell'aurea Patria stanno in vigoria le virtù Italiche. Un genio ardimentoso agita la face del talento e cinge col braccio il taurino dorso di gigante che eleva i segni di Roma conquistatrice; precede il martire che all'oriente nostro rinfaccia la palma e solleva a ricordo ammonitore il ceppo spezzato; e un altro genio sventola all'aurora l'antica bandiera «che a Valle vide altre fughe Austriache».

La luce d'oro si spande sui fiori e serti sparsi sul pavimento.

La Scultura dal corpo fidiaco in cui serpeggia voluttuosamente un fremito, solleva la classica statuina della Vittoria, mentre la Fama la incorona e le Arti dalle movenze di grazia intrecciano corolle.

Questa figurazione del Trionfo è incorniciata da leggiadro ornato trecentesco congiunto dalla continuazione decorativa snella ed elegante di un puro e raro Rinascimento.

Accanto all'evocazione Carducciana si marca un simbolo che Leonida Rossignoli soldato artista e patriotta concepì per noi nell'occasione ed in omaggio all'amico suo Urbano Nono.

Dentro una corona di Pino intrecciata da nastri dai colori Cadorini, si svolge una lotta decisiva: una mano invisibile, magnanima, ha issato il segnale di una vittoria ideale: il puntale del vessillo tricolore è piantato nel petto, nel cuore di un'aquila emblematica; la bestia rapace con un tremendo squillo di morte dischiude le ferite ali si arrovescia e la nostra bandiera sventola gloriosa.

Più al basso nelle snelle volute fiori fantastici, chimere e draghi.

Non è stato ancora stabilito il giorno dell'ufficiale consegna della pergamena.

Intanto agli artisti valorosi che contribuirono in questa opera veramente bella e nobile — ed al Comitato, rendiamo note le più sincere congratulazioni del Cadore.

I funerali del cav. Giacobbi

I funerali del Cav. Giuseppe Giacobbi sindaco di Calalzo, riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio pel cittadino preclaro, per l'attivo uomo che godeva le simpatie di tutti — che impersonava il suo Comune in tutte le sue estrinsecazioni. Notammo ben 24 o 25 corone fra le quali splendide quella del Comune, della famiglia, delle industrie ov'era socio ed amministratore ed un numero immenso straordinario di rappresentanze, di autorità etc.

Il Comune di Calalzo che volle i funerali a spese del Municipio non poteva dare maggior tributo di pianto al suo valoroso Sindaco che per 20 anni lo resse.

Reggevano i cordoni, il Commissario Distrettuale — il Sindaco di Pieve Cadore — l'assessore anziano di Calalzo — l'avv. cav. M. Palatini per la famiglia — il G. B. Piazza per le Società industriali ed il Presidente della Congregazione di Carità di Calalzo. Con strazio indicibile i figli maschi vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del loro padre. Al Cimitero pronunciarono commoventi e smagliianti discorsi il cav. A. Zuliani pel Comune, per le Opere Pie e per gli Enti pubblici di Calalzo — il Sig. G. Batta Da Vià pel Municipio di Domegge e l'avv. De Bettin per molti sindaci del Cadore. A nome della famiglia porse sentite grazie l'avv. cav. M. Palatini.

Davvero fu una dimostrazione grandiosa di dolore e di cordoglio. Alla vedova sconsolata ed ai numerosi figli vivissime condoglianze.

Serata di beneficenza

Nella sala della Comunità Cadorina gentilmente concessa, iersera vi fu un'accademia drammatico-musicale, a cura di molte gentili signore della nostra villeggiatura, coadiuvate da molti cavalieri, a vantaggio del nostro ambulatorio chirurgico. La sala raggiava di tutta la «fine fleure» della nostra villeggiatura ed era talmente zeppa che persino le scale dello storico palazzo rigurgitavano di gente.

L'esito della serata non poteva essere migliore.

L'on. Loero — Notizie da Bologna ci recano che l'on. avv. Attilio Loero, partito telegraficamente da Misurina per lo sciopero che colpì quel Zuccherificio del quale egli è il consulente legale, riuscì dopo faticose pratiche ad appianare ogni divergenza.

E' da notare che lo sciopero minacciava di estendersi, con grave danno e con grave perturbamento dell'industria e dei suoi operai.

Padova

Un'alta onorificenza

PADOVA — Ci scrivono 26,

Nessuno ignora che l'illustre grande ufficiale Carlo Maluta, malgrado l'età grave e la salute malferma, fu il vero organizzatore delle riuscitissime feste cinquantenarie di Solferino e San Martino.

Ora il Governo della Repubblica volle offrire una prima attestazione del suo gradimento decorando il grande patriotta padovano della croce di ufficiale della Legion d'onore, facendogli pervenire, con una gentilissima lettera del console di Milano, le insegne dell'Ordine.

Cordialissime felicitazioni all'illustre vegliardo.

Lo sciopero di S. Pietro Montagnon

Gli operai scioperanti che lavoravano nelle cave delle ditte Cini Michelangelo e Lazzaro Celeste di Battaglia sono venuti ad un accomodamento con i loro principali e ritorneranno finalmente al lavoro. Nelle altre cave lo sciopero continua.

Un nuovo ricreatorio

Il dottor cav. Randi partecipa che mercoledì 1 settembre p. v., alle ore 8 e mezza, si aprirà il nuovo ricreatorio «Raggio di Sole» che porterà il nome di «Camillo Aita» situato sul bastione 48 nei pressi della vecchia porta S. Croce.

Esami di giurisprudenza

Eccovi l'orario degli esami per gli inscritti nella facoltà di Giurisprudenza alla nostra Università:

18 ottobre: Diritto romano — 19 id.: Statistica — 21 id.: Storia del Diritto romano — 22 id.: Diritto commerciale; Filosofia del Diritto — 24 id. Diritto ecclesiastico — 26 id. Scienza dell'amministrazione e Diritto amministrativo; Diritto costituzionale — 27 id. Storia del Diritto italiano — 28 id. Introduzione enciclopedica ed istituzioni di Diritto civile — Economia politica. — 30 id. Scienza delle finanze — 31 id. Diritto civile — 2 novembre: Diritto internazionale — 3 id. Procedura civile; Istituzioni di Diritto romano; Diritto penale — 4 id. Medicina legale.

Sessantenne accoltellatore

Iersera in via Agnus Dei avvenne una rissa furibonda fra certi Giacomo Turato di anni 60 fruttivendolo e Marcato Gottardo di anni 32 cenciaiuolo. Il vecchio, vistosi sopraffatto, estrasse di tasca un coltello e colpì replicatamente l'avversario ferendolo alla natica sinistra e alla schiena. Il feritore si diede alla fuga, mentre il Marcato veniva accolto poco dopo all'Ospedale, dove rimase ricoverato.

Una chiesa svaligiata dai ladri

Un audacissimo furto è stato commesso iernotte nella Chiesa Arcipretale di Maserà. I ladri dopo aver rotta una finestra, penetrarono nella sagrestia, dove misero a soqquadro ogni cosa. Quindi passarono in Chiesa e si diressero all'altare della Madonna, dopo essersi barricati dentro per timore di qualche sorpresa. Messi così al sicuro, essi sgombrarono l'altare dalle numerose candele, vi salirono, aprirono l'invetriata che chiudeva una nicchia, e spogliarono l'Imagine della Madonna di tutto l'oro che la adornava.

I furfanti si impossessarono dei seguenti oggetti: due file di oro vecchio, due orecchini pure d'oro, uno grande e uno un po' più piccolo, un ciondolo, una croccetta con qualche perlina di diamante e tre cuori d'argento. Il valore complessivo non arriva forse alle 300 lire.

Non è tanto per il valore dell'oro rubato, quanto perchè si trattava di un oggetto antico, per il quale i devoti avevano, si può dire, una specie di culto. Da oltre un secolo e mezzo quell'oro adornava il collo della Vergine.

Fu regalato precisamente nell'anno 1751 da una persona devota.

I ladri avevano messo da parte, con l'intento di portarseli via, numerosi oggetti sacri di valore. Ma devono essere stati certamente disturbati nella loro impresa, perchè fuggirono abbandonandoli.

Il furto fu scoperto dal sagrestano, che avvisò subito il parroco don Gramola. I carabinieri hanno iniziato pronte indagini.

Questa impresa ladresca ha destato la più viva impressione nelle nostre campagne.

Rovigo

Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Domani la Deputazione provinciale riprenderà regolarmente le sue sedute sospese per le vacanze estive. Essa si occuperà subito della domanda di esonero di tassa pedaggio sul ponte di Corbola avanzata dalla Ditta Baseggio-Chiavacci-Pregnolato a mezzo di alcuni consiglieri provinciali.

Due comizi

Gli insegnanti appartenenti alla Associazione «Nicolò Tommaseo» sezione di Rovigo, hanno definitivamente fissato il loro Comizio per gli ultimi del prossimo settembre, oratore l'on. Luigi Montresor.

Il Comizio degli insegnanti dell'«Aristide Gabelli» rimane invece fissato per il giorno 12 settembre alle ore 10 antimeridiane. Parlerà l'on. Comandini e parteciperà anche l'on. Eugenio Valli deputato di Lendinara.

Consiglio di Leva — Le sedute suppletive del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1889, continuarono ieri con l'esame dei mandamenti di Occhiobello e Rovigo. Posdomani si esamineranno i mandamenti di Adria e Badia.

Per gli studi pedagogici — Oggi ebbe luogo la penultima conferenza dell'Ispettore Scolastico Prof. Perissinotto sugli studi pedagogici. Sabato avrà luogo l'ultima conferenza e domenica la cerimonia di chiusura. Nella circostanza, il Municipio offrirà un *vermouth* d'onore ai numerosi insegnanti che hanno partecipato alle conferenze e questi, da parte loro, offriranno qualche regalo al valente oratore.

Treviso

La Tarvisium in gita

TREVISO — Ci scrivono, 26

La Società «Tarvisium» compirà quest'anno la sua gita a Trieste, nella domenica 19 settembre p. v. Sarà istituito un treno speciale per Udine-Cormons-Gorizia-Trieste, il quale partirà da Treviso alle 4 del mattino per arrivare a Trieste alle 9.30 e ripartirà la sera alle 21 per essere a Treviso alle 2 di notte.

L'avv. Ferro aggredito

Iersera verso le 20.30, l'avv. Francesco Ferro, presidente dell'Ospitale Civile, mentre passeggiava con la sua signora lungo il viale fuori Porta Mazzini, venne fermato da uno straniero ubbriaco, il quale voleva denaro a titolo di carità, con modi prepotenti e minacciosi.

L'egregio avv. Ferro, non mai timoroso dei prepotenti, cercò prima di esimersi con modi urbani, poi compreso che la minaccia si faceva seria, estrasse la rivoltella, imponendo allo straniero poco gentile di allontanarsi.

Frattanto era sopravvenuto in bicicletta il sig. Cavasco di S. Artemio che si prestò efficacemente per allontanare l'individuo.

Tre altri giovanotti trevigiani accorsero poi sul luogo e riuscirono a consegnare all'autorità il prepotente straniero.

In corpo di guardia egli disse chiamarsi Otto Hagenhofa. Indosso gli fu rinvenuto un coltello.

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *Neo Cavaliere* — Venne appresa con generale compiacenza la notizia che S. M. il Re, su proposta del Ministro di A. I. e Commercio aveva nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio signor Giuseppe Sacilotto, fattore generale della Azienda dei nobili conti Revedin.

Al neo-cavaliere, integerrimo amministratore, che dedicò tutto sè stesso all'interesse dell'agricoltura e che da ben 39 anni gode la meritata stima e fiducia dei conti Revedin, nonchè la simpatia e la considerazione dei suoi dipendenti, le nostre più vive congratulazioni.

Buona usanza — Per onorare la memoria del compianto Maschietti Giuseppe versarono pro istituendo Asilo Infantile, lire cinque il signor Tallon Fausto, direttore della succursale di questa Banca Popolare a Sacile e lire una il signor Cancian Bortolo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

(Aramis) *Seduta* — Stasera ha avuto luogo una seduta del Comitato per la mutualità scolastica.

Per la stagione teatrale autunnale. — La sera della «première» della «Traviata», uscirà in elegante edizione, coi tipi Olivotto e Benedetto «un numero unico» in otto pagine ricco di illustrazioni e di testo ed una pagina di pupazzetti, che sarà messo in vendita a soli 10 centesimi. Redattori e collaboratori del numero unico sono: Pellizzari, il prof. Senaziotto, il prof. Andreatta (Aramis) e l'arguto Bindene (Carolus).

Sono arrivati tutti gli attrezzi per la «Traviata» e nelle vetrine dei negozi sono esposte le fotografie della valente Elisa Allegri (Violetta).

Vicenza

Teatro Civico

SCHIO — Ci scrivono, 26

Cominciano i preparativi per la stagione lirica che durerà dall'11 al 30 settembre p. v., con la «Tosca» del Puccini.

Dirigerà lo spettacolo il maestro cav. Ubaldo Zanetti, il quale, allievo del Busi e del Martucci, viene a noi preceduto da ottima fama di concertatore e direttore, nonchè di compositore. Fra altro, egli è infatti autore di due opere liriche: «Madre!» e «Cavalla storna», rappresentate con felicissimo esito rispettivamente al «Coccia» di Novara ed a Casale Monferrato.

Un «Cavaradossi» di primo ordine sarà Galileo Gasparri, tenore di fama indiscussa e che ha già fatto circa duecento volte la «Tosca». Puccini stesso, avendolo sentito, ne fu così ammirato da regalargli il proprio ritratto con dedica affettuosa.

Protagonista è Jole Massa, soprano eccellente, altra specialista della «Tosca», al pari del Gasparri, col quale l'ha cantata moltissime volte.

Del baritono Alfredo Costa possiamo affermare che è un artista rinomato ed applauditissimo, che ha avuto l'onore di essere prescelto dal Giordano, dal Leoncavallo e dal Mascagni e dal Cilea per la interpretazione delle loro opere. Fu infatti tra i primi a creare la «Siberia» di Giordano, la «Zazà» di Leoncavallo e l'«Adriana» di Cilea, ottenendo le maggiori attestazioni di plauso dai maestri stessi.

Secondo tenore sarà Cesare De Rossi, un elemento ricercatissimo perchè sa dare il massimo rilievo ai personaggi che rappresenta.

L'eletta schiera è completata dal basso comico Ubaldo Ceccarelli, cantante ormai provetto, ricercatissimo in arte perchè necessario complemento dei migliori spettacoli.

Come si vede, la stagione si presenta sotto i più promettenti auspici che i fatti confermeranno senza dubbio. Per cui ci par giusto tributare la dovuta lode al presidente del teatro barone cav. Alessandro Rossi ed al segretario Gaetano Crestana per l'attività intelligentemente spiegata a vantaggio del nostro massimo teatro.

Udine

Attorno al "crac,, finanziario di Gemona

UDINE — Ci scrivono, 26

Fra breve uscirà la sentenza della sezione d'accusa, in confronto delle persone implicate nel *crac* del banco Stroili-Pasquali di Gemona. Come è noto, il cav. Stroili e il rag. Cozzi furono arrestati quali principali responsabili appena conosciuto il disastro. Ora le conclusioni del Procuratore generale cav. Lonato, sono in tutto conformi a quelle della Camera di Consiglio di Udine, cioè pel rinvio di tutti gli imputati alla Corte d'Assise, con la proposta dell'arresto anche dei due imputati che trovansi tuttora a piede libero, cioè il cav. Daniele Stroili e Lucio Liva, i quali, per quanto consta, attualmente risiedono all'estero.

Monumento funebre

Il monumento per la tomba che racchiude le salme dei militari rimasti vittime del tragico scontro ferroviario di Beano, è ultimato, e fra giorni, quando i soldati saranno ritornati dalle manovre, sarà inaugurato con solennità.

La "Precenicco-bagni,, sospesa

La fermata di Precenicco-Bagni, concessa dalla «Società Veneta» sulla linea Udine-Portogruaro, per facilitare l'adito ai bagni di Lignano, è stata da oggi soppressa. Conseguentemente non funzionerà più il vaporino Precenicco-Lignano.

Laboriosa ma sterile seduta

I rappresentanti dei grossi e piccoli commercianti cittadini riunitisi ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, per deliberare sulla opportunità o meno della completa chiusura dei negozi nelle domeniche, dopo lunga discussione, nulla conclusero stante la disparità dei loro desideri.

Il signor Passalenti ha espresso l'augurio che la Giunta municipale o il Consiglio, trovi modo di risolvere la dibattuta questione.

I proprietari grossi, naturalmente, erano propensi alla completa chiusura, d'accordo con gli agenti; i minori, invece — potendo attendere personalmente ai loro affari — si espressero per la apertura nelle ore antimeridiane.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 26

La presidenza di questo Circolo Agricolo, ha convocato, per il 5 settembre p. v. ore 16, nei locali del Municipio, il Comitato Ordinatore per la Mostra Bovina che si terrà qui nel 4 Ottobre prossimo. Scopo della riunione è quello di approvare il programma ed il relativo regolamento e di nominare la Giuria.

Corriere Giudiziario

Furti di denaro ed oggetti d'oro in due Chiese

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi ai giudici è stato ieri tradotto il diciannovenne Capitanio Marcello di Venezia, ex «nonzolo» nelle chiese di S. Cassiano e S. Silvestro, arrestato il 6 aprile u. s., per furti di denaro ed oggetti preziosi.

Nella Chiesa di S. Cassiano, il Capitanio avrebbe rubato fra il 1901 e il 1909 parecchi denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine ed inoltre alcuni oggetti d'oro e di ornamento, servendosi all'uopo di chiavi false e vere, trafugate o indebitamente trattenutesi, oppure scassinando i mobili della sagrestia ed arrecando un danno non bene precisato alla fabbriceria della predetta Chiesa; il Capitanio avrebbe anche sottratto dei denari dalla busta con la quale il parroco raccoglieva le offerte dei fedeli.

Nella Chiesa di S. Silvestro, in epoche in cui non prestava servizio a S. Cassiano, il Capitanio avrebbe pure rubato dei denari dalle cassette delle elemosine; avrebbe inoltre trafugato al parroco don Pietro Citran, ora defunto, lire 150, ed alla servente del parroco stesso, certa Rossi Modesta, una collana d'oro con medaglia.

Il Capitanio, giovanotto di civile aspetto, è difeso dall'avv. Carnelutti. In sostanza, egli nega in gran parte i furti addebitatigli. Ammette che nel 25 marzo u. s. ritornando in Chiesa San Cassiano dai funerali Mainardi, aprì una cassetta delle elemosine con una chiave che trovavasi lì vicina e si appropriò di tre lire che quella cassetta conteneva. Risalendo al 1901, ammette anche di aver rubato da un'altra cassetta due lire che poi gli furono trovate in saccoccia dal parroco. Confessa inoltre il furto di 105 lire in danno del defunto parroco di San Silvestro. Nega però di aver rubato oggetti d'oro e di ornamento e di aver fatto uso di false chiavi per sottrarre dalle cassette l'obolo dei fedeli. Giustifica la provenienza di alcuni preziosi sequestratigli, dicendo di averli acquistati dall'orefice Brondino e da altri negozianti, per farne regalo alla propria fidanzata.

Numerosi sono i testimoni introdotti in causa. Notiamo, anzi tutto, Don Vio, parroco di San Cassiano, il quale accortosi che i proventi delle elemosine, specialmente a Natale ed a Pasqua, erano piuttosto scarsi, fece delle indagini e scoprì il mariuolo. Don Vio aggiunge che il danno risentito dalla Fabbriceria della Chiesa si aggira fra le 7 e le 8000 lire.

Fumato Alessandro fabbriciere, don Pietro Bon e Canever Giuseppe sacrista, confermano particolari già resi noti dal parroco.

Rossi Modesta, servente del defunto parroco di San Silvestro, depone che don Pietro Citran si lagnava talvolta della scarsezza delle elemosine. La teste conferma poi che le venne a mancare una piccola collana d'oro.

Il delegato di P. S. Pranzo, dice di aver trovato in casa del Capitanio delle chiavette che si adattavano benissimo alle serrature delle cassette esistenti nella chiesa di San Cassiano.

Prian Cecilia, una piacente ragazza bruna, dichiara di essere stata fidanzata dell'imputato e di aver da lui ricevuto, dal novembre 1907 al marzo 1908, vari regali, tra cui due anelli, una collanna e mezza sterlina. Interrotto il fidanzamento, essa ritornò tutte queste cose al Capitanio.

Don Giacomo Vallèe, parroco di San Silvestro e presidente della fabbriceria di quella Chiesa, dice di aver sorpreso il Capitanio mentre fuggiva dalla sagrestia, dopo aver rubato 30 centesimi dalla busta con cui erano state raccolte le offerte dei fedeli.

Boschian Giuseppina, una bella e bruna ragazza, già «prima donna» (!) del teatro annesso al Patronato di S. Cassiano, provoca l'ilarità dell'uditorio, narrando che in occasione di una sua serata d'onore, gli altri «artisti» le regalarono insieme un braccialetto d'oro, mentre il Capitanio ch'era il «generico» della Compagnia, le regalò per suo conto un piccolo orologio d'argento. La Boschian aggiunge che anche in precedenza l'imputato le aveva fatto dei regali.

L'esame dei testimoni sarà ripreso martedì mattina e il processo terminerà in giornata.

Presidente avv. Marsoni — P. M. avv. Siliotti.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.7; 20.6 — Torino 25.9; 14.5 — Milano 29.8; 18.2 — Brescia 26.1; 17.1 — Venezia 25.0; 18.7 — Bologna 26.6; 20.2 — Ancona 26.2; 16.0 — Livorno 24.9; 18.1 — Firenze 28.3; 16.0 — Roma 28.0; 17.5 — Bari 25.8; 18.4 — Napoli 20.1; 20.0 — Palermo 21.0; 16.6 — Messina 29.0; 21.0 — Cagliari 29.0; 17.0.

Pietroburgo 13.1 — Odessa 22.6 — Amburgo 15.0 — Vienna 12.5 — Trieste 18.7 — Alessandria 27.0 — Parigi 13.9 — Nizza 17.7 — Ginevra 17.4 — Malta 24.5.

ULTIMA ORA

172 soldati uccisi nell'Yemen da uno scoppio di munizioni

Costantinopoli, 26

In seguito all'esplosione di munizioni durante l'attacco di Sanaa son morti 172 soldati turchi. Secondo informazioni giunte alla Porta l'Iman Itia va predicando la guerra santa contro i turchi.

Gravi disordini in Albania

Costantinopoli, 26

Il *Giornale Ufficiale* pubblica: Gli albanesi furono dispersi in prossimità di Varsavia e dei disordini sono scoppiati nel distretto Rugova. All'ovest di Ipek dieci soldati sono morti ed un battaglione di fanteria fu inviato da Oruz zend.

Dehavid pascià ricorrerà a misure più energiche per reprimere la resistenza albanese. Il Sangiaccato di Ipek è il focolare del movimento che non ha origine da tendenze reazionarie.

Echi dell'assassinio di un deputato russo

Pietroburgo, 26

Il tribunale finlandese di Tericki ha esaminato l'affare dell'assassinio del deputato della prima Duma, Herzenstein. E' stato constatato che il delitto fu organizzato dal dottor Dubrowine, capo della potente associazione reazionaria dell'Unione del popolo russo. Il tribunale ha rinviato l'affare e frattanto ha ordinato l'arresto del dottore Dubrowine.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 26

Ieri parecchi casi sospetti di colera sono stati constatati tra persone a bordo di un battello ove un fanciullo è morto. Tutti i malati sono stati isolati in baracche.

Dopo la catastrofe del "Columbia,,

Montevideo, 26

L'inchiesta ufficiale sulle cause della catastrofe del *Columbia* continua. E' ancora impossibile conoscere esatamente il numero dei morti. La tempesta intralcia considerevolmente i palombari nella ricerca dei cadaveri che sono tra i resti della nave. Si cercherà di portare la nave fuori del porto, di cui essa ostruisce l'entrata. Se non si riuscirà, la si farà saltare colla dinomite.

Una nuova Dreadnought inglese

Londra, 26

L'ammiragliato ha dato l'ordine di mettere in cantiere una nuova corazzata tipo «Dreadnought» subito dopo il varo della *Nettune* che avrà luogo alla fine di settembre.

Il fallimento della costituzione in Cina metterebbe in pericolo la pace

Tokio, 26

Il principe Iko, parlando a Sukushima, ha espresso i suoi dubbi sulla possibilità per la Cina di stabilire con successo la Costituzione. Dapprima in causa dell'enorme superficie dell'impero, e la mancanza di mezzi di comunicazione che impedirebbe la riunione del Parlamento, sopratutto in casi di urgenza, e poi in ragione del temperamento conservatore dei cinesi ed infine perchè i cinesi non hanno nessuna esperienza in fatto di amministrazione locale, amministrazione che è il presupposto essenziale di una buona assemblea nazionale. D'altra parte, se in Cina fallisse il tentativo costituzionale, la pace in Estremo Oriente sarebbe in pericolo. Il principe è meravigliato del silenzio dei pubblicisti occidentali su una questione di così grande importanza per la pace dell'Oriente.

Il naufragio d'un veliero spagnuolo

Las Palmas, 26

Un brigantino spagnuolo ha fatto naufragio sulle coste dell'isola Fuerte Ventura. Il capitano e otto uomini sono annegati.

Scoppio in una fabbrica di cartuccie

Budapest, 26

In un fabbrica di cartuccie all'isola Csepel sul Danubio presso Budapest avvenne una esplosione. Vi sono diciotto feriti di cui quindici mortalmente. — Mancano particolari.

Un villaggio distrutto dal fuoco

Terracina, 26

In contrada Ponte Salvatore, si sono incendiate 33 capanne, formanti il villaggio di Tesellano, che è rimasto quasi a metà distrutto. Fortunatamente non si è avuta a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Sciopero di muratori a Parigi

Parigi, 26.

Quattromila muratori, riunitisi questa notte, dichiarando che gli impresari non hanno adempiuto alle loro promesse di sopprimere il lavoro a cottimo, hanno deciso lo sciopero per stamane.

Difatti circa 15 mila muratori sopra 20 mila hanno abbandonato il lavoro. Per tutta la mattina sono stati fatti diversi tentativi per indurre coloro che lavoravano a sospendere il lavoro. Vi sono stati così dei conflitti tra scioperanti e non scioperanti.

Grave esplosione di caldaie

Oporto, 26

Un'esplosione di caldaie è avvenuta nella fabbrica di uncinetti, nella quale lavoravano 28 operai. L'esplosione ha provocato il crollo di una parte dell'edifizio. Un operaio è ancora sepolto sotto le macerie. Tutti gli altri sono rimasti feriti gravemente per le ustioni, e sono stati trasportati all'ospedale.

La grande esposizione di tori

Zurigo, 25

La grande esposizione annuale dei tori di razza a manto bruno, detta di Schwyz, avrà luogo nei giorni 9, 10, 11 e 12 del prossimo settembre. La lega degli allevatori svizzeri ha disposto perchè sia assicurata alla mostra larga partecipazione degli allevatori, così da offrire propizia occasione agli agricoltori italiani che sogliono numerosi visitare questa esposizione.

Le promozioni a tenente

Roma, 26

L'*Esercito* dice che il 5 settembre compiono i 5 anni di spalline i promossi nel 1904. Colla data del 21 o 28 settembre compiranno il triennio di grado i sottotenenti del 1906 che saranno probabilmente nominati tenenti.

Concorso nella scuola di archeologia di Atene

Roma, 26

Il Ministero della pubblica istruzione ha bandito il concorso a due posti di alunno della regia scuola italiana di archeologia di Atene per il semestre 1 gennaio 30 giugno 1910, con l'assegno di lire 1500 ciascuno. Il termine per presentare le domande di ammissione va a tutto 31 ottobre 1909. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'istruzione (Direzione generale di antichità e belle arti).

Linda Murri si stabilisce a Roma

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che Linda Murri, la quale sta per stabilirsi a Roma, ha già preso in affitto un sontuoso appartamento, in un palazzo di Via Venti Settembre, all'angolo di Via delle Finanze. Il palazzo è di proprietà del prof. Lombroso. L'appartamento che è al primo piano, si compone di 12 stanze ed ha due ingressi. L'appartamento è già a disposizione della signora Murri.

Il montaggio dell'aeroplano Calderara

Brescia, 26

I lavori per il montaggio dell'aeroplano Calderara procedono attivamente. Essi si svolgono alla caserma del 7.o bersaglieri. Vi sono addetti sette meccanici della brigata specialisti del genio. All'arsenale si costruiscono alcuni pezzi che dovranno essere sostituiti a quelli danneggiati dall'uragano. Indubbiamente l'apparecchio sarà pronto per la metà di settembre. In ogni modo il tenente Calderara è già inscritto per tutti i premi. Calderara è partito ieri per Torino, per ricevere un motore del suo aeroplano.

Grave attentato alla dinamite

Sassari, 26

A Birti la scorsa notte ignoti malfattori fecero saltare con la dinamite la casa di abitazione del possidente Delogu Domenico. Al fragore immenso della esplosione, tutti i vicini furono presi da panico e si riversarono sulla strada. Molti vetri delle case vicine andarono in frantumi. La casa crollata, per fortuna non era abitata da nessuno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

26 Agosto — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 92 — Cotoni 62 — Cereali 4 — Varie 125 — Per la Ferrovia 65 — Totale 348.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 93.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.50 — Pel 10 maggio 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.62; 6.67 — agosto settembre 6.52; 6.57 — settembre ottobre 6.47; 6.52 — ottobre novembre 6.45; 6.51 — novembre dicembre 6.44; 6.49 — dicembre gennaio 6.44; 6.50 — gennaio febbraio 6.44; 6.50 — febbraio marzo 6.44; 6.50 — marzo aprile 6.44; 6.50 — aprile maggio 6.43; 6.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Agosto

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,60
Azioni Banca Veneta	356.—	—
» Banca Commerciale Italiana	844	—.—
» Cotonificio Veneziano	194.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	67.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	505 50	506 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 25	505 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 40	123 50	—.—	—.—	2 1/2
Francia	100.20	100 27 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100 10	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/4	25.07	25 09	2 1/2
Svizzera	100.25	100.35	—.—	—.—	3
Austria	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.35	104.37	104.34	104 32
» » » fine	100	104.62	104.65	104 46	104 58
» » 3 1/2 con.	100	103.95	104. -	103 80	103 95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1389.—	1391 50	1385.—	1391.50
Credito Italiano	500	574.-	576 50	573 25	5.6 —
Società Banc. it.	250	—.—	108 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	846.—	841 50	847.—	840.—
Ferr. Meridionali	500	689.—	689. -	687.50	688 50
Ferr. Mediterranee	500	417.—	417.	415.50	417 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.—	368 —	368.—	370 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1680.—	1698 —	1678.—	1697 —
Edison	150	716.—	719.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	330.50	332 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256.—	262 —

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1775 — Soc. Omnibus 285 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 729 — Immobiliare.

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 22
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.92
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Obb. Lombarde	288,50
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95,10
Banca di Parigi	1705. -
Tunisine nuove	460,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,95
Ren. ungh. 4 0/0	97,30
Ren. spag. 4 0/0	96,95
Banca ottomana	721,- -
Argento fine	86 25
Azioni Suez	—, -
Lotti turchi	178,50
Rendita Russa	76,10
Ferr. mer. a ter.	685,—
R. porto nuova	63,—
R. serba 4 0/0	83.—

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	653 07
Lombarde	115,50
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,25
» su Lond.	239,75
Lire It. (carta)	95,02
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,50
» » (oro)	117 50
» » (ungh.)	93,60
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95 3/4
R. turca unific.	94,1/4
Egiziano nuovo	103,3/4
Argento fino	23,5/8
BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g	80 90
Cr.Mob.aus. fin'e	208,—

BERLINO, 26 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 26 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle 23.40 di ieri, munito dei Conforti di nostra Religione e con cristiana rassegnazione, cessava di vivere il capitano marittimo

NATALE GAVAGNIN

D'ANNI 79

La moglie, i figli Domenico, Antonio, Bina, Angiolina, Giulia, Antonietta e Pia; il fratello, il cognato, le cognate, il genero, la nuora e i nipoti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Stefano alle ore 10 del 27 corrente, partendo dalla casa, calle del Pestrin, 3521.

Venezia, 26 agosto 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 6.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 16.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.25 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 15.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.36; o. 16.20.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.35; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 22.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Alcuni *policemen* ed altri agenti di pubblica sicurezza erravano presso le entrate. Tre o quattro spettatori, i quali dovevano probabilmente la loro introduzione a dei mezzi analoghi ai nostri, sedevano ai posti migliori.

Guidai Filippa per la vastità della scalinata e le accennai uno dei banchi di legno, preparati per comodità del pubblico.

I banchi erano composti a gradinata come gli scalini di un anfiteatro. Scegliemmo su questa una posizione centrale, a destra della Corte.

Filippa si lasciò pesantemente cadere al suo posto; io le sedetti allato. — Non potevo vedere il volto della misera, celato qual'era dalla veletta che scendeva sin oltre il mento, ma la mia mano, spingendosi sotto allo scialle onde aveva coperta la persona, andò in cerca della sua mano e la tenne fortemente stretta.

Credetti, in quel momento, che tutto ciò fosse un sogno, un orribile sogno, una visione di disgustoso realismo!... Destandomi fra breve, mi sarei certamente ritrovato a Siviglia, all'ombra dell'arancio del nostro cortile; avrei visto giacere ai miei piedi la sigaretta a mezzo fumata e il libro, la cui lettura era stata interrotta dal sonno. Avrei visto mia modre sorridere meravigliata della mia tenace sonnolenza; avrei sorpreso, nei bruni occhi di mia moglie, la divina espressione dell'amor suo per me. Mi sarei lietamente scosso... godendo della fresca brezza vespertina, successa all'afa pesante del meriggio. Ci saremmo recati a passeggiare per l'Alameda, negli stupendi giardini dell'Alcàzar, ovvero avremmo fatta una lunga trottata per le amene campagne ond'è cinta la città.

Oppure..., mi troverei, al destarmi, nella villa solitaria, seduto e cogitabondo innanzi al fuoco del caminetto, privo d'ogni umano consorzio ad eccezione del mio scempiato William... Il ritorno di Filippa, la tempesta di neve, la fuga, Siviglia, il mio matrimonio.... tutto era un sogno!

Ero immerso in una specie di stupore, risultato forse dall'eccesso d'inquietudine e di fatiche da me in allora sopportate.... Guardavo macchinalmente tutto ciò che mi attorniava.

Cosa è questo ampio, deserto edificio, rischiarato lateralmente da grandi finestroni di carattere chiesastico? Che sono quelle tribune che mi stanno di fianco? quelle piattaforme cintate che s'innalzano di fronte? quell'assito rettangolare?....

Oh! Allontaniamoci di qui, da questo freddo ambiente. Svegliamoci presto, troviamoci a Siviglia, in mezzo ai fiori, in mezzo alle giocondo feste della vita intima.

No... Basta ch'io rivolga lo sguardo al centro dell'emiciclo, perchè mi giunga netta, straziante la impressione della realtà.

Quello spazio oblungo, cinto da una ingraticciatura di ferro, sperde ogni illusione, ogni speranza di sogno.

Quello è il recinto dei prigionieri.... il posto degli accusati!

Fra pochi minuti quel posto verrà occupato da un uomo..., lo si obbligherà a salire i gradini che vi conducono... lo si farà sedere là... su quel banco. Egli vi rimarrà per ore ed ore. E quand'egli si alzerà per partire... condannato o assolto.... sarà del pari assolta o condannata la felicità di due vite! La mia mano stringe ancor più fortemente quella di mia moglie, giacchè gli ultimi minuti che forse ci rimangono ancora da passare assieme scorrono rapidissimi.

— Guardate... l'orologio appeso alla parete segna le nove e mezzo!

L'aula comincia ad assumere un aspetto più animato. *Policeman* ed inservienti si mettono in moto, accomodano le seggiole, osservano se sono colmi i calamai, preparano tutto l'occorrente davanti ai seggi destinati agli avvocati ed ai cancellieri.

Orribile ironia! qualcuno depone un bellissimo mazzo di fiori presso la seggiola del primo magistrato.... Ah, quale analogia hanno i fiori coll'orribile spettacolo che si prepara? Dei fiori abbastanza belli, per rammentarmi la bellissima terra spagnuola che non mi sarà forse dato di rivedere mai più! Dei fiori in quell'antro di dolori!.... Perchè non è piuttosto ricoperto di nero ogni scanno, ogni gradinata?...

Vedo aprirsi simultaneamente e rimanere aperti due grandi usci, odo uno scapiccio di innumerevoli piedi. Un'onda continua di gente s'incalza dalle entrate, e la folla si riversa nello spazio riservato al pubblico. E' sì numerosa, sì impaziente, che dieci minuti bastano perchè lo spazio ne ribocchi.

Filippa ed io ci teniamo stretti uno all'altra, onde occupare il minor posto possibile sul nostro banco. L'aula è piena.

Piena di persone rispettabili, d'aspetto civile, che debbono i loro biglietti di entrata alla gentilezza dello sceriffo. E tutta quella gente rispettabile s'accalca come una plebe, si disputa accanitamente il posto disponibile. E a qual uopo? All'uopo di vedere un uomo che può essere condannato a morte!...

Un odio amarissimo m'inonda il cuore all'aspetto di quei cercatori di *sensazioni*. E quell'odio cresce a dismisura, quando penso che quella loro mania di eccitazioni può fra poco venire alimentata da una fonte inattesa.... digrigno i denti, pensando alla possibilità del momento in cui Filippa, fedele alla sua risoluzione, si alza e tenta formulare la confessione della propria colpa.....

Invano cerco persuadermi che quel momento non *può* venire, che la giustizia non *può* errare, che l'uomo sarà indubbiamente assolto.

Il terrore dell'altra ipotesi mi padroneggia ogni momento più ed io provo un sentimento di vera esecrazione per quei volti ignoti che potranno fra un momento rivolgersi coll'espressione di una profana curiosità, sul volto dell'infelice donna che adoro.

Distinguo come attraverso ad una nebbia, alcuni volti famigliari fra i membri del Giurì.

Riconosco fra essi alcuni signori dei dintorni di Roding, evidentemente chiamati a prestare i loro servigi alle Assise. Distinguo parimenti tra gli spettatori il volto acuto, da uccello rapace, della signora Wilson. Sono lieto che ella, dal suo posto, non possa vederci. Ella sa, al par di noi, che quell'uomo è innocente del delitto ond'è accusato.

L'aspettativa dura non meno di una mezz'ora ed io passo quella mezz'ora immobile, guardando il vuoto banco, nell'ansia e nel terrore di ciò che sta per accadere.

(*Continua*)

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 53 di fondazione
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
Scuole interne elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e corso completo commerciale. — Si accettano alunni anche per il solo periodo delle vacanze. — Retta L. 400.
Il Direttore G. SANTORO.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Canal Grande, traghetto Madonetta 1430, pianoterra due stanze, tre magazzini, due rive - primo piano dieci stanze, due watercloset, gas, luce elettrica. Trattare vicino 1429-A. dalle 11-12 — 14-16.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

COMPRO tacheometro, biffa, planimetro, arnesi ingegneria, trattati costruzioni civili e ferroviarie, in buone condizioni, prezzo conveniente. Vianello, casella postale 430, Venezia.

NEL centro di città industriale vendesi uno stabile spaziosissimo arredato di un esercizio avviatissimo. - Scrivere: Z. 4510, fermo posta, Vicenza.

RECOARO Vendesi stabile per alloggio forestieri, 18 vani, splendida posizione. Non si risponde che a trattative serie. Scrivere « Quintilio », fermo posta, Recoaro.

Offerte d' impiego

CERCASI piazzista introdotto stabilimenti industriali vendita articoli grande consumo. Scrivere: Restelli, Hotel Bonvecchiati.

CERCHIAMO ogni Comune signori, signorine, disposti lavorare casa propria nostro conto articolo facilissima esecuzione. Guadagno settimanale L. 25 circa. Scrivere: Vitali, Torretta 55, Roma.

CONTABILE provetto ricercato da importante amministrazione. Offerte referenze a G. 5349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

DATTILOGRAFO pratico, corrispondente italiano, francese, sufficienti cognizioni contabilità, chiede ovunque analogo impiego anche modestissimo, purchè possibilità rapido miglioramento. Proposte Tesfer 21505, posta, Venezia.

CORRISPONDENTE tedesco cerca occupazione anche ore giornaliere. Parla bene italiano. Sub. « Germanico », posta, Venezia.

PIAZZISTA buono cerca qualunque articolo anche verso provvigione, disposto anche viaggiare. — « Sub Prontamente », posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

STENOGRAFIA lezioni private celerissime. Ripetizioni francese, tedesco, italiano, ragioneria. Scrivere « Insegnante », fermo posta, Venezia.

Diversi

RAFFAELESCA Madonna certamente scuola Sanzio darebbesi cauzione. Ragioniere Savini, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

VERSANTE Riconoscentissimo lettera. Spero tranquillità possa giovarti. Consolerotti solitudine scrivendoti sovente. Manterrò promessa certamente ottobre prossimo. Passeremo ore deliziosissime. Bacioni lunghissimi.

MERCOLEDI venni lasciando tutto come scrittoti — aspettai ora mezza — passai ponte — nervosissimo affranto — perchè infliggermi amarezze, dolori immeritati?

Trovatore.

16 MAGGIO Angosciato per te. Comprenderai ritardo indipendente mia volontà. Vai dove vorranno, sempre fidente mio immutabile amore. — Baci affettuosi.

209 Parte? Dove va? Non verrò, nè scriverò senza suo permesso, ma mi eviti l'ossessione della ricerca che mi sgomenta. Scongiurola ascoltarmi. Quanta pena!

ADORABILE signora. — Non si pubblica; in sospeso L. 2.
H. e V.

SIGNORA guardata. — Non si pubblica; in sospeso L. 1.60.
H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Duskopp - Maino - Standard — Ditta Pagano, Mestre.

LAVORO facile, lucrativo, recente novità sensazionale, affidasi a tutti ovunque domicilio, adatto per signori, signorine, rappresentanti. Inviare domanda Industria Artistica, Vico della Neve, 8, Genova.

RIGENERATORE

a base di clorofosfato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)
RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il Rigeneratore è il preparato più razionale per mantersi in buona salute.

Guarisce *diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia. Utilissimo nelle convalescenze. Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.*

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3.00 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero L. 4.00, e quattro flacons (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12.00, estero L. 15.90 anticipate all'unica Fabbrica LOMBARDI E CONTARDI - *Napoli - Via Roma*, 345.

OPUSCOLI CON NUMEROSI ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L'uso ogni giorno ed ho vinto il marasmo senile che mi aveva sequestrato a letto, mentre oggi vivo allegramente la mia vita da ottuagenario. Nessun'altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. Comm. Giuseppe Manfredonia. Medico capo del grande Ospedale degl'incurabili, Napoli.

Candiolo 20-11 1908. — Mediante la cura del Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era tempo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30 cioè L. 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonia etc etc., perciò spedirete altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre in està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori nel giardino ed ho 78 *anni*. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina-vaglia n. 42.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi.

AVVERTENZA. — Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tant'altre ibride miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il *vero*. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi*. Evitate assolutamente i preparati che contengono veleni come la cocaina, l'eserina, ecc., perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio, o col suicidio. Usate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI, che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 2.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

EUZYMINA - MENARINI

Soluzione titolata di Lecitina e fermenti digestivi - Formula del Prof, l'illustre CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO
Forme dispeptiche, atoniche catarrali, ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Via Calabritto, N. 4 — **NAPOLI**

Si vende in tutte le farmacie - lire 3 al flacone - 4 flaconi lire 12 franco di porto
Concessionari esclusivi: Sigg. CANDIANI, GIRARDI, BERNI - Milano - ROMA - Napoli - Bari.

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 237 — Conto corrente colla Posta — Sabato 28 Agosto 1909

LE GRANDI MANOVRE NEL LOMBARDO VENETO

La resa di Peschiera al partito invasore

I combattimenti intorno a Peschiera

Parziale successo del partito Rosso

Guidizzolo, 27

Ieri mattina si riaccese il combattimento intorno a Peschiera fra le truppe della brigata Re (partito rosso) e il presidio della piazza. L'esito fu incerto. Il grosso del partito rosso che, dopo aver volta la fronte verso l'ovest, ha marciato ieri fino sulla linea Sommacampagna-Villafranca, intende oggi di attaccare risolutamente Peschiera, che fu ieri rinforzata di altri due battaglioni azzurri spediti per ferrovia da Brescia.

La divisione di cavalleria rossa per il ponte di Valeggio sul Mincio si spinse ieri sera fino a Guidizzolo e Medole con un riparto di esploranti sulla linea del Chiese.

Il grosso del partito azzurro si è avanzato per Piacenza verso Cremona al la mezzanotte fra il 26 e il 27. Si è iniziato il movimento ferroviario di concentramento di riparti azzurri di Pontremoli, Bologna e Modena verso il grosso del partito. La divisione di cavalleria azzurra ha marciato verso il Mincio sostando ieri sera a Pontevico, e spingendo riparti esploranti sulla linea del Mella. Probabilmente stamane avverrà uno scontro fra le due cavallerie.

Guidizzolo, 27

La divisione di cavalleria rossa da Medole e Guidizzolo, dove aveva pernottato, si è spostata stamane verso nord per appoggiare il movimento generale offensivo dei corpo di armata rosso contro Peschiera. Questa piazza fu attaccata a viva forza sa terreno ad est del Mincio dalla nona divisione rossa e resistè per tutta la mattina; poi gli azzurri perderono le posizioni esterne e furono costretti a ripiegare nell'interno della piazza nelle prime ore del pomeriggio.

La direzione stabilisce una sosta di qualsiasi operazione intorno a Peschiera fino alle ore 19. Oggi dei riparti di divisione di cavalleria azzurra provenienti da Pontevico sono giunti nelle prime ore del pomeriggio a Guidizzolo, Medole e Castiglione.

La resa di Peschiera

Guidizzolo, 27

Questa sera, alle ore 22, giunge notizia che la guarnigione di Peschiera, la quale era ormai ridotta entro la cinta fortificata continuando a difendere strenuamente la piazza, ha capitolato, arrendendosi al partito *rosso*.

Schermaglie di avamposti

Guidizzolo, 27

(F.) — Schermaglie di avamposti. Brutta giornata quella d'oggi, anche per la stampa, oltre che per le truppe: alle 5 del mattino incomincia a cadere una pioggia minuta, ininterrotta. Alle sei siamo tutti nella sala dell'ufficio telegrafico, dove l'ottimo capitano Graziani ci aveva dato appuntamento per partire in automobile per Peschiera che, come vi ho informato, è stata questa mattina risolutamente attaccata dal partito rosso. Ma l'automobile che si trova a Piacenza non arriva, e purtroppo dobbiamo rinunciare ad assistere agli attacchi ed alla difesa di Peschiera. Rinuncia doverosa per tutti: ci consultiamo sul da farsi, ma non riusciamo a metterci d'accordo.

Intanto sulla strada si prepara a partire lo squadrone di lancieri accampatosi ieri sera a Guidizzolo: dopo mezz'ora lo squadrone si dispone in linea e ripiglia il cammino verso Medole, mentre la pioggia cade ancora. Noi rimaniamo ancora per un pezzo a guardarci ed a guardare il cielo: poi ci disperdiamo per i piccoli caffè, in attesa di notizie da Peschiera e da Medole.

Verso le otto s'incomincia a vedere qualche pattuglia esplorante di fanteria in bicicletta. Sgombrata la strada dal passaggio della cavalleria, si alternano pattuglie esploratrici delle due parti.

Naturalmente, a Guidizzolo, del partito *azzurro*, non si vede per ora che qualche drappello di cavalleria che è riuscito a sfuggire all'attenzione e alla sorveglianza della cavalleria avversaria, mentre del partito *rosso* si vedono già delle pattuglie di fanteria. Attorno a Guidizzolo è una gara di pattuglie esploratrici preoccupate di sfuggire alla sorveglianza avversaria.

Sulla strada per Volta Mantovana ho assistito ad un curioso stratagemma. I ciclisti, per sfuggire alla sorveglianza degli *azzurri*, pedalavano l'uno dietro l'altro lungo un sentiero della strada. Ad un tratto si ode il galoppare di una pattuglia di cavalleria: i ciclisti, in un attimo smontano e scompaiono dietro una siepe. La pattuglia di cavalleria azzurra passa di corsa, mentre i ciclisti ricompaiono, annotano quello che hanno visto e riprendono inosservati la strada.

Delle divisioni di cavalleria poche notizie. Come ieri vi dissi, per oggi si prevedeva uno scontro, fra le divisioni accampate l'una (*rossa*) a Medole, l'altra (*azzurra*) a Pontevico.

Lo scontro avrebbe dovuto avvenire, con molta probabilità, a Isorella o a Visano; invece non si è avuto che un piccolo scontro fra uno squadrone *azzurro* e la divisione *rossa*

Stamane alle ore 5, la divisione di cavalleria *rossa*, da Medole e Guidizzolo dove era accampata, si è messa in marcia scostandosi verso nord per appoggiare il movimento generale offensivo del Corpo d'Armata *rosso* contro Peschiera. Il movimento offensivo ha avuto luogo sulle due rive del Mincio.

Della cavalleria *azzurra* non si hanno notizie; s'ignora quale sia la situazione da essa raggiunta. Si sa, però, che i suoi riparti esploranti sono giunti a Guidizzolo e a Castiglione, dove uno squadrone di cavalleria fu incontrato e disperso dalla divisione di cavalleria che si spostava verso Peschiera.

Una visita del Re a Peschiera

S. M. soddisfatto delle operazioni

Peschiera, 27

Ieri il Re, in borghese, accompagnato dal generale Brusati e dagli ufficiali di ordinanza, giunse a Peschiera in automobile e si recò subito a visitare gli avamposti delle fortezze, soffermandosi a parlare e ad interrogare tutti i reparti di truppe. La popolazione gli fece una entusiastica dimostrazione. Il Re si occupa di tutti i movimenti delle truppe e durante le lunghe gite in automobile, coperto di un impermeabile e con una maschera da *chauffeur*, per evitare di essere riconosciuto, sfoglia ed esamina le carte dello Stato Maggiore, prendendo con una matita degli appunti sui movimenti delle truppe. Nella visita alla fortezza di Peschiera, si intrattenne a lungo a parlare col comandante della piazza, maggiore Chiavazza, dal quale volle essere informato minutamente sulle operazioni fatte e sulla posizione presa dalle truppe di difesa dirette a Peschiera e delle tortuosità della marcia.

S. M. ripartì in direzione di Castelnuovo. Lungo la via si fermò per elogiare ed incoraggiare un plotone di volontari C. A. che prende parte alle manovre.

Il Re, parlando col generale Brusati, si disse soddisfattissimo dell'inizio delle ostilità, come della disposizione di urgenza, data dal generale Pollio, che diede Peschiera agli azzurri, dato l'irrompente movimento di invasione dei rossi. Il Re approvò anche i rinforzi che furono mandati da Brescia a Peschiera. Lungo la strada di Desenzano è disposto un servizio di avamposti veramente formidabile. La fortezza è guardata dai bersaglieri, dalla fanteria, dall'artiglieria appiedata. Questo servizio di avamposti, che è una vera catena di armati, ottenne un giudizio ammirativo dal Re e dagli ufficiali tedeschi ed austriaci che presenziano alle manovre.

Ieri sera a tarda ora si sparse la notizia che nella giornata il Re, in automobile, avesse ispezionati gli accampamenti dei paesi veronesi di Vigasio, Buttapietra e Cadidavid. La notizia non è stata però confermata e si mantiene su di essa molto riserbo. Il Re tutte le sere vuole essere informato dei movimenti delle automobili e dei volontari ciclisti, il cui servizio si dimostra di una utilità pratica eccezionale.

Tanto gli *chauffeurs*, quanto i ciclisti, mantengono una disciplina militare veramente ammirevole.

I volontari ciclisti veronesi

Verona, 27

I volontari veronesi che si trovano aggregati al partito *rosso* sono: Stevanini rag. Giuseppe, capo compagnia, Foresti Paolo, capo squadra, Fratoddi Angelo, capo squadra, Sartori dottor Antonio, aiutante di Sanità, De Stefani Marcello e Modena Luigi, motociclisti, Marchiori Remigio, Bofelli Mario, Gasco Silvino e Savvia Giuseppe, ciclisti.

La caduta di un ufficiale

Brescia, 27

Il tenente di fanteria Tharbler già di stanza ad Alessandria, mentre percorreva in bicicletta lo stradone di Valeggio, ad un certo punto, in una rapida discesa, precipitò da considerevole altezza. Fu soccorso da altri ufficiali e trasportato all'ambulanza dei feriti. — Pare che il suo stato non sia grave.

Memorie delle guerre per l'indipendenza

sul teatro delle grandi manovre (1)

Uscito dall'azzurro lago, caro all'elegiaco Catullo, ed abbandonate le turrite mura, i bastioni, i ponti levatoi della gagliarda Peschiera

bello e forte arnese
Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi,

il Mincio si snoda, come un largo nastro metallico, tra campagne ubertose fino al suo sbocco nel regale Po a Governolo, dopo aver formato un'ampia palude attorno alla fortezza di Mantova. Sulle sponde di questo fiume, tanto amorosamente cantato da Dante, si combattè la maggior parte delle nostre zuffe contro l'Austria e forse un giorno le placide acque, che lambiscono la città fondata dalla maga Manto, *libatrice di sangue*, vedranno altre mischie feroci di stirpi, che secolare odio divide. Oggi sulle ubertose rive del Mincio è un nuovo addensarsi di armati, un ondeggiare di cavalli, un tuonare di cannoni, un garrire di bandiere, spiegate al vento, tra alti squilli di tromba; là si addestra alla difesa della Patria la migliore gioventù d'Italia; là, tra quei gagliardi, su quel terreno memorabile, sta il Re, che custodisce in cuore il retaggio di gloria militare, raccolta su quei campi dal bisavolo, dall'avo, dal padre. Quante, quante memorie salgono alla mente; come non ricordare fra tanto balenio d'armi, su quei terreni, che narrano le speranze, le glorie, i dolori che condussero alla redenzione d'Italia?

⁂

Nell'aprile del 1848, l'«anno de' portenti», l'esercito austriaco, cacciato da Milano dall'ondata furibonda e generosa delle cinque giornate, si raccoglie sulla sinistra del Mincio; i Piemontesi a Cremona decidono di aggirare l'ala sinistra nemica a sud per Mantova. L'8 aprile la nostra prima divisione irrompe sugli Austriaci e si batte a Goito, la patria del dolce trovatore ed acuto politico Sordello de' Visconti; i bersaglieri ricevono il glorioso battesimo del fuoco ed al loro intrepido comandante Alessandro Lamarmora viene sfracellata una mascella. Il 9 il II. corpo (De Sonnaz) passa il Mincio a Monzambano, l'11 si supera il fiume anche a Valeggio, cosicchè il vecchio Radetzky è costretto a ripararsi sotto il cannone di Verona. Iniziata con tali lieti auspici la campagna, si pensa di assediare Peschiera e Mantova, che si credono scarsamente presidiate e si spera insorgano all'avvicinarsi delle truppe sarde: si trascura tuttavia il principio elementare d'inseguire rigorosamente il nemico battuto e gli si permette di riordinarsi sull'Adige. A protezione dell'assedio di Peschiera tutto l'esercito piemontese occupa le alture sull'ampio fronte Valeggio-Custoza-Sommacampagna-Sona-Sandrà-Colà, commettendo così il pericoloso errore di presentare al nemico una linea sottile e debole in ogni punto. Il Radetzky, temendo che l'avanzata dei Sardi verso il nord compromettа le sue comunicazioni per l'Alto Adige, manda a Pastrengo la divisione Vocher, che il 30 aprile è rigorosamente ricacciata dai nostri; in quest'azione lo stesso Carlo Alberto, snudata la spada e postosi alla testa di uno squadrone di carabinieri, carica brillantemente i nemici.

Ma all'opinione pubblica sembra che le operazioni piemontesi procedano troppo lentamente; la stampa, i politicanti d'ogni specie, il governo di Milano strepitano; cedendo a quelle pressioni l'esercito decide di eseguire una ricognizione offensiva su Verona, tanto più che alcuni informatori assicurano che la bella città degli Scaligeri insorgerà all'avvicinarsi dei Piemontesi. Il 6 maggio i nostri avanzano su sei colonne; ma ahimè! ritardi, mutamenti ed equivoci nella diramazione degli ordini, errori nei particolari d'esecuzione, il terreno fittamente alberato e difficile, rompono subito l'accordo fra le colonne, le quali, partite alla stessa ora da punti inegualmente distanti dagli obbiettivi, arrivano successivamente, dando luogo ad una serie confusa di fazioni slegate; nè Verona accenna ad insorgere. Dopo un'aspra battaglia i Piemontesi ripiegano, mentre Vittorio Emanuele, duca di Savoia, alla testa dei prodi della brigata Cuneo (7. ed 8. fanteria) trattiene il nemico, impedendogli di disturbare la nostra ritirata.

Dopo S. Lucia il Radetzky concepisce l'ardito disegno di trasferirsi con l'esercito a Mantova, là passare il Mincio ed aggredire alle spalle i Piemontesi; di fatti lasciato un presidio a Verona, il maresciallo parte la sera del 27 maggio, marcia tutta la notte e tutto il giorno 28 ed alla sera giunge a Mantova, compiendo così una delle più brillanti operazioni, che ricordi la storia militare moderna.

Il 28 gli Austriaci rovesciano a Curtatone e Montanara i volontari toscani, che, comandati dal generale de Langier, vecchio ufficiale napoleonico, resistono virosamente per sei ore, malgrado la loro enorme inferiorità di forze! sbarazzata la via dall'ostacolo dei Toscani, l'infaticabile Radetzky continua la sua marcia ardita per attaccare i nostri, che frattanto si sono concentrati a Goito; ma l'abilità del maresciallo austriaco si spezza il 30 maggio contro il valore dei reggimenti piemontesi, e

sotto
il ferro e il fuoco del Piemonte, sotto
di Cuneo 'l nerbo e l'impeto d'Aosta
sparve il nemico.

Così fieramente canta il Carducci, rievocando cogli storici nomi il valore delle nostre vecchie gloriose brigate Piemonte, Cuneo, Aosta! Sul declinare di quello stesso giorno un cavaliere porta a Carlo Alberto la lieta notizia della presa di Peschiera. Ma questi sono gli ultimi sorrisi della fortuna; due mesi trascorrono tra incertezze, inazione e movimenti inutili, eseguiti per accondiscendere alle incalzanti esigenze dell'opinione pubblica, e il 23 luglio si giunge alla battaglia di Custoza, nome per due volte amarissimo ai cuori italiani. Tre giorni dura la lotta ostinata; nel primo non si hanno che operazioni di poca importanza; nel secondo i Piemontesi minacciano le comunicazioni di Radetzky, marciante da Verona al Mincio; il duca di Savoia ed il duca di Genova cacciano da Sommacampagna e da Custoza truppe austriache; nel terzo il maresciallo volge la fronte ai Piemontesi e li batte. Dopo questo doloroso insuccesso i nostri ripassano il Mincio; si ha un altro accanito combattimento a Volta, sostenuto dal generale de Sonnaz, che alfine deve ripiegare coi suoi, stremati di forze, a Cerlungo; e comincia la penosissima *Via Crucis* della ritirata.

⁂

Undici anni dopo il Mincio vede sulle sue sponde un nuovo, magnifico spiegamento di armati; al piccolo esercito piemontese si sono congiunte le schiere di Francia ed i vessilli, che sventolano accanto ai nostri tricolori sono quelli che il Bonaparte sulle stesse alture condusse alla vittoria dodici lustri innanzi. All'alba del 24 giugno il primo corpo francese urta negli avamposti nemici sulle colline ad ovest di Solferino; gli Austriaci resistono energicamente per qualche ora, poi ripiegano su Solferino; i Piemontesi all'ala sinistra spingono verso San Martino e Madonna della Scoperta grossi drappelli, che sono ricacciati da formidabili forze avversarie; avanzano allora le nostre divisioni. La 1.a marcia contro Madonna della Scoperta e la terza contro S. Martino; ma i loro attacchi non sono fortunati e conviene ritirarci; frattanto giunge la 5.a divisione ed il movimento in avanti viene ripreso, minacciando la destra del nemico; ma trenta pezzi austriaci fulminano, straziano, arrestano gli assalitori. La 5.a divisione ripiega su Rivoltella per riordinarsi; la 3.a si concentra sulla ferrovia Milano-Venezia; Napoleone III dal canto suo disegna di trattenere le ali del nemico e rompere il centro con una vigorosa azione su Solferino e S. Martino. Alle 13.30, dopo sforzi titanici, i Francesi espugnano Solferino, respingendo il nemico su Carriana; Napoleone III insiste su questa località, difesa dal VII corpo d'armata austriaco; la 1.a armata tenta di soverchiare la destra francese, ma è respinta dall'impeto irresistibile di Niel e di Caurobert. E' allora che Francesco Giuseppe manda ai suoi l'ordine della ritirata ed egli stesso riprende la via di Verona sotto un violentissimo uragano, che infonde al campo di battaglia l'aspetto di un grandiosa scena shakesperiana. Poco prima i Piemontesi avevano occupato Madonna della Scoperta ed ora ritentano lo attacco dell'altura di S. Martino, preparato dal fuoco di 24 cannoni, rapidamente raccolti dal maggiore Thaon di Revel. S. Martino, difeso dal generale Benedeck, nostro implacabile avversario, non può più a lungo resistere contro l'impeto dei nostri e gli Austriaci ripiegano su Pozzolengo, fulminati dalle artiglierie piemontesi.

La notte è già inoltrata quando cessa il fragore della battaglia; una luce rossa cupa si spande per tutto l'altipiano; sono le flamme sprigionatesi da cascinali incendiati dallo scoppio delle granate, e ad accrescere il fantasioso orrore della scena concorrono i mille e mille fuochi, accesi dalle truppe, che bivaccano. Al sinistro bagliore si disegnano sul fondo oscuro dell'orizzonte i punti principali dell'accanita battaglia, la Controcania, la Colombara, il Roccolo, il nero boschetto di cipressi, che contorna la chiesetta di San Martino. Attorno a quei luoghi memorandi giacciono più fitti i caduti; accanto a loro dormono capi e gregarii spossati dal terribile lavoro della giornata!

⁂

Nel 1866 è la sponda sinistra del Mincio, che si insanguina per nuova, acerba lotta. L'esercito della nuova Italia, fiorente di speranze e di ardimenti, è condotto dall'intrepido Re, che su quelle alture fece le prime, eroiche prove dell'armi, versando a Goito il suo sangue generoso; gli Austriaci sono guidati dall'arciduca Alberto, valoroso generale, figlio di quello arciduca Carlo, che più volte aveva saputo fronteggiare validamente Napoleone I.

Gli italiani dividono l'esercito in due masse l'una agli ordini del generale Alfonso La Marmora richiamerà l'attenzione del nemico verso il Mincio; l'altra condotta dal generale Cialdini invaderà dal basso Po ed aggirerà il quadrilatero; Garibaldi per Riva marcerà su Trento, onde intercettare la via del Tirolo all'arciduca. Scarse sono le notizie che si hanno sul nemico al mattino del 23; sembra però che esso voglia muovere contro la massa del Cialdini. Frattanto si comincia a far passare il Mincio al nostro esercito, ma in modo incompleto e con inesplicabile lentezza: «Si era tanto lontani — scrive il generale Pollio — la sera del 23 dal credere ad un'azione generale, che non è nemmeno indicato quel che si debba fare nel caso di incontro col nemico, che le truppe sono immediatamente seguite dai grossi bagagli, come se si trattasse di cambiare di guarnigione in tempo di pace, che la cavalleria, meno qualche squadrone divisionale, invece di essere avanti, *si trova indietro.*»

L'arciduca, più avveduto di noi, ritiene che gli Italiani marcino verso il medio Adige ed intende piombare sul loro fianco destro. Il mattino del 24 le divisioni principe Umberto e Bixio sono assalite presso Villafranca dagli ulani di Pulz; ma i nostri battaglioni, disposti in quadrato ed animati dall'esempio del futuro Re d'Italia, respingono la cavalleria austriaca; tuttavia questa ha ottenuto che l'ala destra italiana, preoccupata dal pensiero di formidabili attacchi, provenienti da Verona, rimanga immobile tutta la giornata. L'arciduca, che dapprima aveva temuto per la sua sinistra, vedendo che la nostra destra non avanza da Villafranca, decide di avvolgere l'ala sinistra italiana e sfondare il centro con un attacco convergente su Custoza; purtroppo il nostro Comando in capo non funziona e le divisioni si impegnano slegate. A Custoza gli Austriaci dapprima vincono i nostri Granatieri; la destra nemica avanzatasi su Monzambano è respinta da una ardita iniziativa del generale Pianelli; ma non tardano le vicende della giornata a volgere a nostro danno; all'ala sinistra Durando è rovesciato da Monte Vento e Sirtori da S. Lucia; al centro la divisione Govone dopo aver valorosamente combattuto ripiega su Custoza. E' il momento opportuno per gli Austriaci di sfondare il centro della nostra linea di battaglia; dopo un vivacissimo fuoco di artiglieria, alle 17 il nemico si slancia all'attacco di Custoza, determinando la ritirata dei nostri sulla destra del Mincio; gli Austriaci sfiniti e disordinati non inseguono.

Sebbene l'esito di questa giornata sia riescito a noi avverso, ufficiali e soldati italiani si batterono con mirabile valore; e ciò di cui sopratutto dobbiamo sentirci fieri si è dell'elogio dato all'esercito italiano dallo stesso comandante nemico; infatti nel rapporto ufficiale dell'arciduca Alberto si leggono queste parole: «Non si può rifiutare all'avversario la testimonianza che si è battuto con pertinacia e con valore. I suoi primi attacchi, specialmente, erano vigorosi, e gli ufficiali slanciandosi innanzi davano l'esempio.» Bastano tali frasi lusinghiere scritte dal nostro nemico a demolire le gratuite ingiurie lanciate oggi al nostro esercito combattente a Custoza dal generale austriaco Tatartzy nel fascicolo del 6 giugno 1909 della «Militärische Zeitschrift» (Als Kaiser-Husar bei Custoza 1866).

⁂

Con la battaglia di Custoza finiscono le vicende militari, di cui furono teatro le fertili regioni verdeggianti tra le arterie fluviali del Chiese e dell'Adige; quasi cinquant'anni sono trascorsi da quella sanguinosissima zuffa e la maggior parte degli attori dell'immane tragedia sono ormai spariti dalla scena del mondo; ma le grandi manovre, che si svolgono sugli storici terreni, veri giganteschi altari del risorgimento italiano, mantengono il nostro spirito a contatto coi fasti del passato, risvegliano più viva la memoria delle gloriose imprese e richiamano alla nostra mente errori, che spesso resero inutili lo eroismo, lo slancio, la disciplina delle nostre genti in armi. L'amaro ricordo di questi errori sia lo stimolo più efficace, la guida più vigile per evitarci nuove angoscie in avvenire. *Olim meminisse juvabit!* e le grandi manovre d'oggi, sviluppate in cospetto ai Sacrarii dove dormono — numi tutelari della Patria — i generosi immolatisi a S. Lucia, a Goito, a S. Martino, a Custoza, ravvivino nell'anima italiana la fede che il suo esercito saprà all'uopo combattere non soltanto gagliardamente, ma benanco vittoriosamente!

Girolamo Cappello.

(1) Vedi nostro articolo sulla «Gazzetta di Venezia» del 24 agosto 1909.

Circa le nuove costruzioni navali

Roma, 27

Il Ministero della Marina comunica che le notizie pubblicate nella pagina del foglio 34 del giornale dei lavori pubblici in data 26 corrente e riprodotte da varii giornali circa l'aggiudicazione dei lavori di costruzione delle navi e del materiale per conto della marina alle varie ditte nazionali ed estere non sono esatte come pure è inesatta la pretesa relazione del ministro della marina su tale argomento che debba sottoporsi al prossimo consiglio dei ministri. Sta di fatto che l'industria privata si chiamerà a concorrere in larga misura allo svolgimento del nuovo programma navale, ma i particolari di tale concorso non sono peranco determinati e dipendono dal complesso di fattori d'ordine vario sui quali l'amministrazione marittima si riserba la più ampia libertà di giudizio per la decisione.

Per le gare di lancio di siluri

Una coppa del Duca d'Aosta

Napoli, 27

Il Duca d'Aosta ha inviato in dono alla regia marina una coppa per le gare navali di lancio di siluri. Il ministro della marina in un apposito ordine del giorno, ne ha fatto comunicazione a corpi della regia marina.

Brillante manovra di due torpediniere

Trani, 27

Le regie torpediniere di alto mare *Calliope* e *Perseo*, comandate rispettivamente dal capitano di corvetta Galleani e dal tenente di vascello Manzillo, con ardita manovra, sono entrate in quel porto, che è molto angusto, e che prima d'oggi, non aveva mai ricevuto nelle sue acque navi da guerra più grandi e di maggiore tonnellaggio delle ordinarie torpediniere numerate. Quindi le regie navi sono uscite dal porto senza incidenti.

Grave sciopero nel porto di Londra

Londra, 27

Lo *Standard* dice che è incominciato lo sciopero generale dei pontenieri e degli scaricatori del porto di Londra.

I danni del terremoto in Provincia di Siena

Siena, 27

Circa la voce corsa che il terremoto avesse danneggiato il duomo di Siena, il nostro sindaco riferisce che le antiche lesioni soltanto si sono riaperte, e che perciò vi si è sospesa l'officiatura in attesa degli ordini dell'ingegnere dirigente i lavori di restauro.

Nel comune di Merlo continuano le scosse di terremoto e circa cinquanta case sono ritenute pericolanti. E' sul posto il maggiore dei carabinieri e si provvederà all'invio di tende.

Continuano le scosse anche a Monticiano. L'ultima si è avvertita alle ore dieci. La popolazione è spaventata e si lamentano danni rilevanti ai fabbricati, pure nel capoluogo. Vi sono delle case inabitabili nelle frazioni di San Lorenzo, di Jesa e di Santo.

Nel capoluogo e frazione Tocchi, vi sono edifici lesionati.

In questi paesi si continua dai soldati di fanteria ad impiantare tende, ove prendono dimora gli abitanti che non possono rientrare nelle loro case, finchè gli ispettori tecnici non le abbiano visitate e dichiarate abitabili. A Buonconvento sarà inviato un reparto del genio militare. L'ispettore generale del Ministero dell'Interno, Di Domenica, terminerà questa sera la sua visita nelle località della valle di Arbia.

Terremoto in Calabria

Cosenza, 27

Questa notte alle 3.50 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochissimi secondi, ha messo la popolazione in vivissimo orgasmo.

Non si hanno a deplorare vittime.

Verso l'epilogo del processo Cuocolo

La sentenza della sezione d'accusa

Napoli, 27

Secondo il *Pungolo*, la sezione di accusa avrebbe emesso la sua decisione nel processo Cuocolo, ma intorno ad essa si mantiene il più impenetrabile segreto. Tuttavia, dice il giornale, siamo in grado di accertare che la sezione di accusa, nella sua sentenza, ha seguito l'affermazione di responsabilità sostenuta nella requisitoria del P. G. Gianelini. La sezione d'accusa quindi rinvia a giudizio della Corte di Assise Enrico Alfani, detto «Erricone», ed il fratello Ciro, Gennaro de Marinis, detto «O' Mandriero», Giovanni Napi, Gennaro Ibele, come mandatari di duplice assassinio, e Nicola Morra, Corrado Fortini, Ferdinando di Matteo, Marino De Gennaro, Giuseppe Salvi, come esecutori materiali. Quanto agli altri imputati, affigliati alla camorra, la sezione di accusa, pur escludendo la parte romanzesca circa il famoso banchetto alla trattoria Coppolo ai Bagnoli, ed il tribunale della camorra, li ritiene responsabili di associazione a delinquere, avente per scopo continui reati contro le persone e contro la proprietà e li ha rinviati a giudizio della medesima corte di assise.

A quanto risulterebbe, solo qualcuno degli intervenuti al banchetto dei Bagnoli sarebbe prosciolto dalla accusa, per essere riuscito a provare il suo «alibi», per cui si discusse nelle precedenti fasi della istruttoria. Il consigliere Vincenzo Lopez è da alcuni giorni occupato a redigere la sentenza, che potrà essere pubblicata tra qualche udienza, ma non è da escludere che possa essere pubblicata improvvisamente, anche per evitare la ressa incessante nei pressi della sezione di accusa da parte delle famiglie degli accusati.

Una giovane bruciata viva

Palermo, 27

A Licata la diciottenne Rosalia Marotto, abbandonata dal padre, che prese una seconda moglie, viveva con un suo fratellino di 12 anni in una casa colonica. Iersera andò a letto, senza spegnere il lume ad olio: si svegliò nel cuore della notte, perchè presa da convulsioni e si diede a gridare «aiuto!» essendo la stanza invasa da fumo e fiamme. Il fratellino, dopo molti sforzi, potè uscire all'aperto, e chiamare al soccorso. Quando alcuni cittadini poterono entrare nella cameretta, trovarono la ragazza già morta. Il bambino, gravemente ustionato, fu trasportato all'ospedale.

Il mistero di un tentato suicidio

Palermo, 27

Il figlio dell'on. Coffari, ex deputato di Aragona, si è tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il proiettile ha perforato un polmone. I medici però non disperano di salvarlo. Egli non ha voluto dire le cause che lo spinsero al triste passo

Mortale disgrazia sul lavoro

Bologna, 27

I giornali raccontano che iersera una grave disgrazia è avvenuta in via del Pratello. Da alcuni giorni si erano iniziati dei lavori di restauro nella casa al n. 105, in fondo alla via del Pratello. I lavori erano condotti dal capo mastro Belemi, sotto la direzione dell'ing. Businelli. Essendo la strada molto stretta, fu applicato un ponte, sorretto semplicemente da due squadre in ferro, applicate per mezzo di una asta a vite alla spallatura delle finestre. L'ing. Businelli, recatosi a visitare il ponte, osservò che non gli pareva molto solido, ma, essendo i muratori di diverso parere, egli lasciò fare. Iersera, verso le 17.15, stavano lavorando sul ponte i manovali Zucchini e Bolugari, quando improvvisamente si udì un forte schianto, seguito da grida di raccapriccio. Il ponte aveva ceduto e i due operai erano piombati nel vuoto. Il Bolugari, cadde sull'acciottolato della via e rimase cadavere all'istante, mentre l'altro non riportò che leggere escoriazioni. Furono sul posto il questore e l'autorità giudiziaria e molta gente. Fu iniziata un'inchiesta.

Duello rusticano fra due rivali

Uno ucciso e l'altro moribondo

Napoli, 27

Si ha da Torre Annunziata che certi Anastasio Francesco e Francesco Coppola, per rivalità d'amore di una donna da trivio, certa Amaduso Annunziata, si scambiarono una sfida. I rivali, con coltello e rivoltella, si trovarono in una località solitaria, e messisi uno di fronte all'altro, si sono sparati alcuni colpi di rivoltella; quindi posero mano ai coltelli. L'Anastasio riportò una coltellata all'ottavo spazio intercostale e subito spirava e il Coppola rimaneva ferito al peritoneo, e venne trasportato all'ospedale dove giace in istato di arresto. Venne arrestata anche l'Amaduso Annunziata.

Il ritorno di Giolitti a Roma

(Ripresa momentanea della vita politica)

Roma, 27

(So.) — Il ritorno dell'on. Giolitti alla capitale, segna una breve ripresa dell'attività politica.

Questo ritorno e la convocazione del Consiglio dei ministri, hanno provocato una rifioritura di notizie politiche e di congetture sulle imminenti decisioni del governo.

L'*Avanti!* giunge perfino ad immaginare una crisetta a breve scadenza, con le dimissioni dell'on. Schanzer e la nomina a ministro delle Poste del sottosegretario Calissano. La supposizione è assolutamente fantastica. L'onor. Giolitti non intende provocare a Camera chiusa alcuna crisi e tanto meno una crisi parziale. Del resto non esiste alcuna ragione perchè l'on. Schanzer presenti ora le sue dimissioni. Nessun fatto nuovo è pervenuto per giustificarle. Le dimissioni dell'on. Schanzer potevano concepirsi durante la cattiva piega presa alla Camera dalla discussione sulle convenzioni marittime; non si potrebbero concepire ora che come una fuga. Del resto, l'on. Giolitti, giunto stamane, ha esplicitamente dichiarato di non ritenere che la situazione porti possibilità di crisi. La questione delle convenzioni marittime, secondo il presidente del Consiglio, segue la propria strada nel senso della preparazione delle aste per l'assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati.

Il Consiglio dei ministri, convocato nel 30 agosto, si occuperà della questione e le aste saranno aperte essendo ministro delle Poste l'on. Schanzer. Solo quando il problema delle convenzioni marittime tornerà alla Camera a novembre, la responsabilità del Ministero tornerà in giuoco e solo allora, nel caso in cui la Camera non approvasse l'operato del governo, sarà il caso di parlare di crisi. Ma in qualunque ipotesi, si avrebbe una crisi generale e non parziale; tutto il gabinetto sarebbe cioè dimissionario e non il solo ministro delle Poste, intendendo Giolitti mantenersi solidale col collega delle Poste, avendo quest'ultimo continuamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri le proprie proposte in materia.

Detto ciò, per delineare la situazione, eccovi la cronaca della giornata di Giolitti. Questi si è trattenuto brevemente alla stazione, al momento del suo arrivo, coi ministri che lo attendevano, fra cui Schanzer. Nel pomeriggio è andato a Palazzo Braschi dove ha ricevuto i ministri Carcano, Orlando e Schanzer ed il commissario della emigrazione Luigi Rossi.

Fino ad oggi hanno fatto ritorno a Roma i ministri Tittoni, Bertolini, Orlando, Schanzer, Cocco Ortu e Carcano. Sono ancora assenti il generale Spingardi che segue le grandi manovre, l'ammiraglio Mirabello e l'on. Lacava. Di questi due ultimi è preannunciato l'arrivo a Roma.

L'on. Tittoni è ripartito ier isera per la sua villeggiatura, ma tornerà a Roma domani. L'on. Rava arriverà domani. Coi primi di settembre avremo un altro esodo di ministri, poichè Giolitti andrà ad Anticoli, Tittoni si recherà a Desio, Orlando e Cocco Ortu torneranno a Vallombrosa, Bertolini andrà a passare un'altra quindicina di giorni in Isvizzera ed anche qualche altro ministro profitterà del nuovo periodo di vacanze.

Probabilmente verso la metà di settembre, quando Giolitti tornando da Anticoli sarà di passaggio a Roma per recarsi a Caveur, si rivedranno a Consiglio i ministri. Ma la ripresa della attività governativa comincierà coi primi di ottobre.

La *Vita commenta* in senso pessimista, come è spiegabile trattandosi di un giornale di opposizione, la situazione ministeriale.

Il giornale radicale scrive: «Il governo si trova in grandissimo imbarazzo. La matassa delle convenzioni è più arruffata che mai. Non vorremmo che si arrivasse alla ripresa dei lavori parlamentari ritornando tutto allo *statu quo ante*. Comunque sia, il ministero non potrà sfuggire alla battaglia parlamentare come fece nel passato luglio e dovrà affrontare quel voto chiaro ed esplicito che volle schivare ed al quale ancora tenta di sgattaiolare. Dovranno le opposizioni con un movimento più energico che nel luglio, costringerlo alla battaglia ed al voto».

Il Congresso Cattolico Nazionale

Firenze, 27

Il Comitato locale del IV Congresso Cattolico Nazionale di studi ed attività sociali, che si svolgerà in Firenze dal 27 settembre al 3 ottobre prossimo, sta provvedendo per la pubblicazione del programma completo del Congresso.

Sono già state stabilite, oltre le lezioni, quattro conferenze speciali: del march. Crispolti sull'arte come educatrice del popolo; dell'avv. Guido M. Donati sulle corporazioni artigiane fiorentine del Medio Evo; dell'on. Pecoraro Lombardo, sulla libertà d'insegnamento; e del dott. Agostino Gemelli sulle malattie dei lavoratori e difesa sociale.

Dalla Direzione delle ferrovie di Stato è stato concesso il consueto ribasso ferroviario per i congressisti.

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Benotti, consigliere della Corte di Appello di Messina, è collocato a riposo. — Basevi, procuratore del Re presso il tribunale di Modica, in aspettativa, è collocato a riposo. — Zanchetta, procuratore del Re presso il tribunale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia — Toschi, procuratore del Re presso il tribunale di Parma, è tramutato a Verona — Mossa, giudice del tribunale di Udine, è collocato a riposo. — Bartoccini, alunno di seconda classe della regia procura presso il Tribunale di Venezia, è tramutato alla 2.a pretura di Perugia. — De Franco, cancelliere della pretura di Loreo è tramutato a Rametta.

Culti — E' stato concesso il regio exequatur alla bolla pontificia, con la quale mons. Foschiani è stato nominato coadiutore col diritto di futura successione, di mons. Cherubin, vescovo delle diocesi unite di Feltre e Belluno.

E' stato concesso l'exequatur alla Bolla pontificia con la quale fu nominato il sacerdote Santori al beneficio parrocchiale di San Daniele a Carposina, nel Comune di Vittorio.

Negoziati per la pace tra spagnuoli e riffani?
Cannoniera fatta segno a fucilate

Madrid, 27

Un dispaccio da Melilla ai giornali parla dei negoziati per la pace tra spagnuoli e riffani. Si annette poco credito a queste voci quantunque Afid abbia raccomandato ai riffani di cessare dalle ostilità.

Nel pomeriggio di ieri gli indigeni hanno attaccato nuovamente le posizioni spagnuole. Le batterie risposero. Il vapore *Sevilla* condusse a Restinga due compagnie di cacciatori e 17 soldati di cavalleria. Le macchine della compagnia mineraria hanno cominciato a funzionare. All'ospedale di Melilla si trovano 9 ufficiali e 32 soldati feriti.

Si ha da Alugemas che all'arrivo della cannoniera *Alvaro de Bazan*, il nemico aprì il fuoco dei suoi fucili sparando specialmente sulla cannoniera, che rispose vigorosamente a colpi di cannone e di mitragliatrice, passando il campo dell'avversario che fu in breve ridotto al silenzio. Anche l'artiglieria della piazza ha bombardato il campo nemico. Alcune palle Maure colpirono, ma senza risultato, i fianchi della cannoniera.

La risposta della Porta
consegnata all'Ambasciatore d'Italia

Costantinopoli, 27

La risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze protettrici fu consegnata ieri sera all'ambasciatore d'Italia come decano del corpo diplomatico. La Porta assicura che non ebbe nessuna intenzione bellicosa, ma che diede ripetute prove di spirito pacifico. Dovette domandare spiegazioni alla Grecia, perchè questa spiegava la influenza su Creta. Ambedue le note del governo greco furono trovate soddisfacenti sebbene non rispondano interamente alle domande della Porta, perchè la Grecia assicura di non immischiarsi più negli affari di Creta e constata che il risultato ottenuto faciliterà la soluzione delle difficoltà cedenti i diritti di sovranità alla Porta. In quanto alla Macedonia, la nota dice che le riforme precedenti del trattato di Berlino sono divenute superflue, in seguito al regime costituzionale stabilito in Turchia. La Porta ha il diritto di chiedere con piena indipendenza che la Grecia rispetti il trattato del 1897.

Nel pomeriggio di ieri vi fu una riunione degli ambasciatori delle potenze protettrici per deliberare sulla risposta della Porta alla nota collettiva.

Le assicurazioni della Porta
sulla questione macedone

Costantinopoli, 27

Con la nota del 24 corrente in risposta della nota collettiva delle potenze riguardante la soppressione della commissione di finanza per la Macedonia, la Porta accetta la proposta fatta dalle potenze e dà assicurazioni che le erano state domandate circa la destinazione esclusiva al bilancio dei tre vilayets macedoni, dei proventi derivanti dai dazi doganali. Il boicottaggio dei prodotti greci diminuisce a Costantinopoli.

La statistica del colera a Rotterdam

Rotterdam, 27

Al principio della seduta del Consiglio municipale il borgomastro fece le seguenti dichiarazioni in proposito di alcuni casi di colera qui constatati: Finora si sono avuti 15 decessi per colera; nove persone si trovano al lazzaretto. In tre di esse si constatò il bacillo del colera; l'esame delle altre tre dette risultati negativi e l'esame delle tre ultime non è ancora noto. Quarantadue persone furono isolate e poste in osservazione, delle quali otto sono perfettamente sane, ma ebbero dei contatti con ammalati.

In due però è stato constatato il colera, cosicchè finora i casi positivamente accertati ascendono a cinque. Anche un ragazzo, la cui famiglia abita in un castello, è stato trasportato nelle baracche, come sospetto.

Le precauzioni del governo francese

Parigi, 27

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto circa l'isolamento dei viaggiatori sospetti o affetti da colera. Il decreto non prescrive però la visita sanitaria ai viaggiatori e ai loro bagagli.

Ammutinamento di riservisti francesi

Parigi, 27

Il *Journal* ha da Nimes che un principio di ammutinamento sarebbe avvenuto nel campo di Marillan. Un ufficiale si sarebbe rifiutato a far riposare dei riservisti, dopo una marcia, e questi si sarebber messi a cantare la internazionale. Si serba il segreto più assoluto su questo affare e alla piazza si dice di non saperne nulla.

I danni ai fabbricati di Barcellona
per opera dei rivoluzionari

Madrid, 27

La *Correspondencia de Espana* riceve da Barcellona che il rapporto degli architetti municipali, relativamente agli ultimi avvenimenti, dice che i rivoltosi avevano elevato a Barcellona 161 barricate, per un'estensione di 2500 metri quadrati nel quartiere della Gracia, 313 barricate, per un'estensione di 2387 metri quadrati nel quartiere di San Andres, e nel quartiere di Pueblo Nuevo, dieci barricate. Le spese per la riparazione dei danni ammontano a 23.700 pesetas.

La convocazione della camera greca

Atene, 27

Per dare soddisfazione all'opinione pubblica che aveva dimostrato il desiderio della convocazione immediata della Camera dei deputati, il giornale ufficiale pubblica un decreto convocante la Camera in sessione straordinaria il 30. La notizia ha soddisfatto tutti i circoli e la calma più completa regna ovunque.

La situazione nella Svezia

Stoccolma, 27

Il governo ha esaminato le proposte relative alla sua mediazione sulla questione dello sciopero generale, ma infine è stato di parere che le proposte non erano tali da permettergli d'intervenire in un modo qualsiasi.

I drammi delle miniere

Cardiff, 27

Un ascensore cadde in un pozzo della miniera di carbone della Naval Colliery Company di Paugeraig.

Si è constatato che l'ascensore conteneva 24 persone, di cui 5 morirono e quindici rimasero ferite, alcune delle quali gravemente.

Esplosione in un deposito di petrolio

Budapest, 27

Stamane è esploso il deposito del petrolio della fabbrica Freund. Vi sono due persone ferite mortalmente.

SPORT

Il circuito aereo di Reims
Farman batte tutti i records di distanza e di tempo

Betheny, 27

Il tempo è nuvoloso. Il calore è grande. Grosse nubi coprono il cielo. La bandiera rossa è issata sugli «hangars». Gli aviatori si preparano. I treni arrivano gremiti. Il vento soffia con la velocità di due o tre metri al secondo, ed è molto propizio alla partenza.

Breguet esce col suo apparecchio e corre, senza riuscire ad innalzarsi. Blériot fa due giri di pista, e prende terra dinanzi al suo «hangar». Egli lavora a riparare il monoplano guastato dall'incidente di ieri. Egli crede che questa sera sarà riparato per prender parte alle prove di velocità. Il suo monoplano è il più veloce e meglio regolato.

Alle 10.36 Paulham, avendo a bordo 97 litri di benzina, che sono sufficienti per battere il «record» della distanza detenuto da Lathan, fa la sua partenza. La partenza è difficile. Gira nondimeno il primo pilone e si innalza a venti metri di altezza, ma prende terra prima del secondo pilone. Alle 10.50 Banau-Varilla si alza, ma discende presto. Breguet fa un percorso di 300 metri, poi discende a terra. Alle 11.5 Paulham riparte, ma scende prima del primo pilone.

Alle 11.15 parte Blériot, e fila a dieci metri di altezza a grande velocità. I suoi voli sono superiori al record del giro di pista, ma deve lottare contro le raffiche di vento.

I dieci chilometri sono fatti da Blériot in 9'.56".4/5.

Alle 11.40 Latham fa una partenza sullo «Antoinette», sul quale ha battuto ieri il «record» della distanza.

Il tempo di Blériot per i 20 chilometri è di 19'.49".4/5. Per i trenta chilometri è di 30'.12". Per i 40 chilometri è di 40'.30".1/5.

Blèriot comincia il suo secondo volo, ma al primo pilone una raffica lo fa discendere un po' bruscamente. Il biplano di Paulham, avvolto da un colpo di vento viene rovesciato. L'ala destra tocca violentemente la terra e rimane spezzata.

Da mezzogiorno alle due la tempesta raddoppia di intensità e non permette agli aviatori di volare.

Scendono in gara Latham e Farman. Il primo scende dopo 110 chilometri; il secondo compie 180 chilometri in ore 3.4', 56" e 2/5 compiendo il record del mondo per la durata e per la distanza. Infatti il *record* di Paulham era di 130 chilometri in 2 ore e 40 minuti, e quello di Latham di ieri era di 150 chilometri in 2 ore e 13 minuti.

Oggi si sono presentati al circuito i dirigibili *Colonel Renard* e *Zodiac*, i quali hanno compiuto qualche giro di pista vivamente acclamati dalla folla.

Le prove di aviazione del circuito di Brescia

Brescia, 27

Le prove di aviazione del circuito aereo di Brescia si svolgeranno tutti i giorni dal 5 al 20 settembre. Quattro almeno saranno le prove con programma obbligato e precisamente i giorni 8, 12, 19 e 20. E' assicurato l'intervento di S. M. il Re e di S. A. R. la Principessa Letizia. Le prove avranno luogo tanto la mattina quanto il pomeriggio e cioè dalle 6 alle 10 e dalle 16 alle 18. Un'ulteriore deliberazione della commissione sportiva determinerà quali dei diversi premi si correranno in ciascuno dei giorni nelle diverse ore delle prove obbligate.

Ecco l'elenco completo delle corse e dei premi:

Gran premio di Brescia (concorso di velocità), 100 chilometri, internazionale, lire 50.000.

Concorso dell'altezza, premio Modigliani, internazionale, lire 10.000;

Concorso trasporto passeggeri, internazionale, lire 5000.

Concorso dello slancio, internazionale, lire 5000.

Premio del *Corriere della Sera*, nazionale, lire 5000.

Concorso del chilometro, premio Oldofredi, nazionale, lire 3000.

Concorso dei 500 metri, premio Modigliani, nazionale, lire 1000.

Premio del Ministero d'A. I. e C., nazionale, lire 5000.

Premio del Re, medaglia d'oro, nazionale.

Premio del senatore Ponti, grande coppa d'argento, nazionale.

Domenica prossima, alle ore 16, sarà inaugurata sul Cidneo la mostra dell'aviazione.

Zeppelin tenta il viaggio a Berlino
ma è arrestato da una avaria

Friedrickshaven, 27

Alle 4 e mezzo di stamane, essendosi il tempo messo al bello, lo «Zeppelin III» si è alzato nell'aria ed è scomparso presso Narensburg.

Da telegrammi qui giunti si apprende che il dirigibile ha preso terra ad Ostheim per rifornirsi d'acqua e quindi dovette scendere a Norimberga in causa di avarie ai due motori anteriori.

Il dirigibile era diretto a Berlino, dove era atteso con viva ansietà e dove si preparavano al generale Zeppelin grandi accoglienze da parte dello stesso Imperatore.

Si attende per stasera un nuovo motore che sarà subito montato nella speranza di poter proseguire il viaggio stanotte.

Per un comitato parlamentare aeronautico

Roma, 27

La commissione aeronautica Italiana, allo scopo di promuovere ed appoggiare ogni più rapido progresso della scienza aeronautica, ha diramato una circolare a tutti i senatori e deputati, ai quali fa appello perchè, a simiglianza di altre nazioni europee, dove si sono costituite potenti leghe nazionali per dare incremento all'aeronautica, sia costituito anche in Italia un Comitato parlamentare che, non solo accordi benevola attenzione ed appoggio alla commissione aeronautica, ma interessi altresì il Parlamento a promuovere disposizioni legislative che favoriscano l'eccitazione e lo sviluppo del movimento aeronautico e l'industria nazionale inerente.

La traversata della Manica a nuoto

Londra, 27

Il nuotatore scozzese Wols è partito da Dover alle 4 di iersera, per tentare la traversata della Manica a nuoto. Secondo le ultime notizie lo si è visto a cinque miglia al largo e il mare era calmo. Il nuotatore Laton si metterà in acqua stamane per lo stesso tentativo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21.	9	15
Barometro a O in mm.	56.90	56 97	57,40
Termom. cent. al Nord	24.0	18 7	21,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—.—
Umidità relativa	70	96	80
Direzione del vento	SE	NW	NW
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	14.80	4.10

Temperatura massima di ieri 25.2 — minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 8.40 — 2.a alta 21.9 — 1.a bassa 2.23 — 2.a bassa 14.14.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

28 Sabato: S. Agostino dott. vesc.
29 Domenica: Decollazione di S. Gio. Batt.
Leva il sole a ore 5.29 — Tram. a ore 18.55.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri, nonostante la pioggia quasi continua, il concorso dei visitatori, in buona parte forestieri, fu considerevolissimo. Evidentemente l'attrattiva della Mostra è tale che lo stato del tempo resta senza influenza sensibile nella frequentazione da parte del pubblico. — Ingressi 1911.

Vendite

Il cav. Aldo Jesurum ha acquistato l'acquaforte *Oscar II Re di Svezia* di Anders Zorn; il sig. Rudolf Strakosch di Vienna il disegno a carbone *Il barbiere del villaggio* di Oszkar Glatz; lo avv. Rainieri Porrini due vasi della Fabbrica di San Lorenzo Chini et C.o; il sig. Giuseppe Peretti e le signore Gemma Monaco e Maria Rosselli acquistarono una serie di oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

L'orario dell'Esposizione

A cominciare da oggi le Sale della Mostra si chiuderanno alle ore 5.30 e il parco annesso alle ore 6.

Il gen. Pollio visita la salma del tenente Nasalli Rocca

Cremona, 27

Il tenente generale Pollio, capo di Stato Maggiore, si è recato a visitare la salma del tenente di artiglieria Nasalli Rocca morto ieri in seguito a caduta da cavallo.

Gonfiature
Dirigibili austriaci in ricognizione
e cervi volanti della Regia Marina

C'erano delle persone l'altra sera che giuravano d'aver visto alla mezzanotte, librarsi insolitamente sopra Venezia la forma allungata e misteriosa di un pallone dirigibile. Dicevano anche, che il dirigibile era molto grande, era illuminato, e dopo d'aver fatto delle evoluzioni sopra la città, era scomparso da una parte non bene determinata dell'orizzonte.

Il racconto di queste persone era tale da impressionare un poco, perchè ognuno pensava che questo dirigibile non potesse essere che austriaco. Un pallone militare della nazione alleata in ricognizione? C'era da rimanere perplessi per il fatto che questo dirigibile era illuminato. Ora un pallone forestiero, che fosse venuto nelle... nostre arie... per curiosare in incognito, avrebbe avuto tutto l'interesse di passare inosservato e quindi niente lumi.

Questa notizia poteva avere un certo credito perchè giorni sono i giornali di Udine ebbero occasione di registrare il passaggio di un dirigibile sconosciuto sopra quella città.

A tagliar corto ad ogni dubbio abbiamo chiesto notizie al Comando del Dipartimento. Ed il Comando ha smentito in modo categorico che sopra Venezia sieno passati dirigibili o palloni di qualunque genere. I semaforisti, i guardia coste, i marinai di guardia delle navi ancorate in porto, nulla hanno visto di simile. Di palloni recentemente non si alzarono in aria che quelli del Fernet-Branca, ma senza lumi, perchè i lumi a bordo di un pallone costituiscono un pericolo latente di incendio.

La *Sera* di Milano del 26, riceveva poi, e pubblicava, quest'altra notizia peregrina (inviata dal corrispondente di Venezia), che noi riproduciamo a titolo di curiosità allegra:

«Da qualche giorno, per cura della «Regia Marina, si stanno compiendo «nel bacino di San Marco degli esperimenti che hanno dato luogo ad un «curioso equivoco. Si tratta di studi «relativi all'abolizione dell'alberatura «alle navi corazzate, abolizione che «non permetterebbe più l'uso delle segnalazioni per mezzo dell'innalzamento della bandiera. Si sta perciò «studiando un nuovo sistema per il «quale si utilizzerebbe un apparecchio «avente la forza di un piccolo aeroplano e basato sul pricipio del cervo «volante. Appunto perciò da qualcuno «si è parlato di esperimenti di aeroplani nella laguna e vi fu grande curiosità nel pubblico. Invece il piccolo «aeroplano, fissato nell'aria e con uno speciale congegno, vi si proiettano delle segnalazioni a colori che «sostituirebbero segnali per mezzo del «la bandiera».

Non si tratta che di una cantonata. La Regia Marina non solo non ha mai pensato ad esperimenti di questo genere, ma non ha ancora ventilato l'idea di abolire l'alberatura dalle navi corazzate. Vi sono cervi volanti qualche volta a Venezia e al Lido, ma..... sono di proprietà di alcuni bambini che li lanciano per divertimento. Una volta un cervo volante si trovava anche a bordo del cacciatorpediniere inglese che seguiva come scorta l'yacht reale *Victoria and Albert* quando fu a Venezia con la Regina Alessandra, ma anche questo era tenuto per divertimento e per curiosità. Insomma, di palloni in queste notizie, non ci sono che le notizie stesse!

I volontari ciclisti di Venezia
alle grandi manovre

Da Brescia (dove come annunciammo era ier l'altro arrivato) il plotone del battaglione veneziano del *Corpo Nazionale di Volontari Ciclisti*, con rapida marcia si è portato a Peschiera, dove ha assunto, insieme coi i bersaglieri ciclisti, il compito di avanscoperta del partito *rosso*. Durante il giorno 26 perlustrarono la riva sinistra del Mincio da Peschiera — per Oliosi e Valeggio — fino a San Giorgio sotto Mantova, partecipando alla ripresa del ponte di Pozzolo conquistato avanti dallo squadrone allievi della Scuola Militare (partito azzurro). Per questo ponte, il reparto veneziano, assieme ai bersaglieri ciclisti, procedette per Guidizzolo in rapidissima e quasi invisibile rete verso la perpendicolare Brescia-Cremona, con l'obbiettivo di prender contatto con le masse azzurre e svelare la loro formazione al comando del partito rosso a cui sono aggregati, oltre che il reparto veneziano, quelli di Verona ed Ancona.

I nostri giovani dalle fatiche del magnifico «raid», nulla hanno sofferto, anzi freschissimi con entusiasmo danno la loro energia al raggiungimento del compito ad essi assegnato, che è uno dei più difficili e del più importanti, dati i modi della guerra moderna.

L'arrivo dei campioni europei della "F. Querini,"
La festa guastata dal maltempo

L'acqua, materia prima, per le vittorie magnifiche dei forti e valorosi canottieri della *Francesco Querini*, ha voluto fare anch'essa atto di presenza, e il cielo iersera ne ha mandata giù una quantità esuberante.

Ond'è che tutti, *bon grè mal grè*, hanno dovuto cederle il posto, ed alle nove alla stazione ferroviaria si trovavano soltanto coloro che avevano preso il coraggio a due mani.

Il troppo stroppia, dice il proverbio, ed anche la Presidenza della Querini, che aveva preparato ai suoi soci trionfanti, trionfali accoglienze, ha trovato che il proverbio, malgrado la veneranda età, si conserva sempre all'altezza dei tempi.

I campioni sono giunti con l'accelerato di Verona delle nove. Sul marciapiedi interno di sinistra la folla di giovani appartenenti a quasi tutte le società sportive veneziane si pigia verso la parte estrema della tettoia. Fra essi sgocciolano alcune bandiere: il Tiro a Segno, il Routier Autonomo Italiano, i Ciclisti Veneziani, la Palestra Marziale ecc. La Banda Bellini si tiene pronta per la marcia Reale. Di autorità non si vedono che l'assessore ing. Chiggiato ed alcuni membri del Consiglio della *Querini*. Una bella bambina bionda, seduta tranquillamente sulle spalle di un giovanotto, sostiene un enorme mazzo di fiori.

Il treno arriva. Dal finestrino di un vagone di coda esce fuori il mappamondo d'opale dello stendardo della Querini. I campioni son là. Un urlo fragoroso di *hip* e di *urrah!* saluta il vagone, e la banda Bellini fa squillare le note dell'inno reale. Tutta la massa si sposta come una valanga verso il punto in cui il vagone si ferma. Gli sportelli sono aperti; i campioni sono fatti uscire, portati di peso, baciati, accarezzati, ribaciati. Passano i primi cinque minuti di entusiasmo e poi muovono tutti per uscire. Il piccolo timoniere Mion vien portato sulle spalle di alcuni soci; sventola con una mano il guidone trionfatore con l'altra regge il mazzo di fiori. Il gruppo passa fra applausi frenetici. E' un momento veramente simpatico, e ognuno, per quanto scettico, si sente spinto a batter le mani.

Sulla riva della Stazione l'acqua smorza la tonalità di quelle dimostrazioni. Campioni, rappresentanze ed invitati e musica si imbarcano lentamente su tre vaporini speciali, illuminati da sprazzi dei bengala che il Co. Alvise Foscari, accende imperterrito sotto una formidabile doccia.

L'imbarco in quelle condizioni disastrose non dà luogo al minimo incidente ed i tre vaporini partono carichi di gente egualmente allegra, facendo, rotta per la Riva degli Schiavoni.

Qui non è possibile comporre corteo di sorta e di mano in mano che avviene lo sbarco tutti guadagnono a passo accelerato la sede sociale che apre le sue sei finestre sulla Piazza San Marco e come questa illuminate a giorno. I campioni che arrivano insieme, quando svoltano l'angolo dello steccato del Campanile sono applauditi dall'alto, chi li accompagna risponde. La banda Bellini suona. Il clamore delle voci e dei suoni fa uscire i più coraggiosi da sotto le Procuratie e la Piazza, malgrado l'acqua scenda a catinelle, in breve formicola d'ombrelli.

Nella sede si fanno gli ultimi brevi febbrili preparativi per l'atteso e desiderato ricevimento. Vi sono anche l'assessore co. Valier per il Sindaco e l'ing. Chiggiato reduce dalla Stazione, il consigliere comunale Luciano Bolla, tutti i membri del consiglio della *Querini*. Non facciamo nomi per non andare incontro a dimenticanze inevitabili.

Sulla porta d'ingresso alla sala delle vittorie, in alto sulla soglia, sventola una grande tela che porta scritto: «Viva i campioni ultrapotenti».

Non descriviamo l'entrata in sede dei vittoriosi. Si ripetono le medesime accoglienze di mezz'ora prima al treno. I campioni hanno sudato per vincere, ma sudano anche per accogliere queste dimostrazioni di entusiastico affetto. Del resto sudano tutti. Ma a simili miserie nessuno ha tempo di badare.

Sotto le finestre nella sala di ricevimento, vi è una pedana, i campioni vi sono fatti salire perchè tutti li vedano.

Vi sono Scipione Del Giudice, per il quale la riconoscenza e l'entusiasmo della Società non hanno confine, Luigi Ermellini, Tullio Rosada, Italo Sambo, Mario Tres, Curzio Del Giudice, Brenno Del Giudice ed il piccolo timoniere Giuseppe Mion.

Manca solo Alfredo Stranieri, che ha fatto una scappata a Londra e non ha potuto ritornare in tempo con gli altri.

Vicino ad essi è il loro presidente, il Co. Piero Foscari, Autorità, membri del Consiglio, soci, signore, rappresentanze si pigiano alla meglio nelle due sale.

Il co. Valier porge ai campioni della «Querini» il saluto grato di Venezia, della quale essi hanno fatto echeggiare trionfalmente il nome all'estero. Saluta la «Querini» degna consorella della «Bucintoro», perchè tutte e due lottano sugli stessi campi per il nome e per la gloria della loro città. Ed entrambe portano ovunque l'affermazione della valentia del popolo veneziano, che dal mare trasse la sua grandezza ed i suoi trionfi e le sue glorie più belle. Leva il bicchiere inneggiando alla immancabile prosperità della «Querini». — Le felici, indovinate parole del co. Valier, che noi non abbiamo neanche tentato di riassumere, sottolineate da applausi, sono alla fine accolte da uno scroscio di applausi riconoscenti.

Il co. Foscari, non sa a qual titolo parlare nella fausta occasione, ma dopo aver ringraziato il Municipio di Venezia per la sua deferente cortesia, parla a titolo di un uomo, che ha vissuto molto lontano dalla patria. E come tale egli sa meglio di ogni altro quale significato abbiano le vittorie dei figli della propria terra in terra straniera. — Un italiano che si trovi all'estero, lontano dalla patria ed assista ad una gara nella quale i suoi compatriotti riescano vincitori e veda ad un tratto alzarsi sui pennoni del traguardo il vessillo tricolore, senta squillare le note del suo inno nazionale, oda applaudire la vittoria dei suoi fratelli, prova un palpito che non si può descrivere, che non ha uguali. — Per questo brivido delizioso che i campioni europei hanno fatto provare a tutti i nostri connazionali sulle rive della Senna, disputando un premio contestato dalle nazioni più forti, egli inneggia ai giovani valorosi, alla «Franco Querini».

E il Co. Foscari fa segno agli applausi dei presenti Scipione Del Giudice, che fu il condottiero della squadra forte, ed il padre suo che ha tre figli e tutti e tre, uno ancora quindicenne, campioni europei!

Il Co. Foscari beve inneggiando. Gli applausi che hanno interrotto ogni momento il suo caldo discorso, si uniscono in un solo applauso imponente ed interminabile.

Si trova tra i presenti, occasionalmente anche il figlio dell'on. Brunialti socio dell'«Aniene» di Roma, la società forte e valorosa che si trova spesse volte negli stessi campi di gara con la «Querini», ed è invitato a parlare.

Il giovane canottiere dopo essersi invano schermito, acconsente a porgere un affettuoso saluto di amicizia e di fratellanza ai canottieri della «Querini» affermando come le due società si sieno sempre trovate in ogni campo unite da reciproci sentimenti di affetto e cordialità.

Questi discorsi sono ascoltati avidamente, gli oratori di ogni forza hanno fortuna, perchè trovano eco in ogni cuore.

Quindi, mentre noi abbandoniamo le sale a ricevimento ufficiale finito, altri soci, tra cui Giovanni Fiorelli, Viviani ecc., esprimono con parole vibranti di entusiasmo le vicende delle gare magnifiche, la ammirazione e l'affetto verso i vittoriosi.

La vita al Lido
Il concorso di bellezza infantile

Ai nomi dei bambini concorrenti alla gara di bellezza che si terrà Domenica al «Grand Hotel des Bains», nomi che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, aggiungiamo questi dei nuovi inscritti dopo il rinvio della festa, per supplire a vuoti eventuali:

Toffoluti Annita — Conti Vanda — Ialamo Venella — Lisetta Radi — Cecilia Corradini — Spera Marcellina Bertotto — Morachiello Mirta — Maria Morabito — Angelina Cattazzo — Cagra Amelia — Fernanda Sanson — Fegorizzi Luigia — Jolanda Ceccato — Ada Zappellari — Brovetta Luigia — Cavalleri Amelia — Olga Gasparon — Vianello Ada — Gervasoni Pina — Casella Luigia — Casella Nicoletta — Casella Elena — Onigaezio Oniga — Onigaezio Maria — Bartolotti Alba — Bognolo Regina — Dirce Colussi — Brina Palazzi — Pellerito Jolanda — Nella Zindemer (Trieste) — Varisco Giuseppina — Callegari Angelica — De Mari Manlio.

Benzon Giovanni — Benzon Luigi — Bruno Dino — Toffoluti Roberto — Ermans Chiozzotto — Sanson Marcello — Marini Gaetano — Biotto Zino — Biotto Dino — Bruno Moro — Stefano Tasca — Eugenio Matesco — Ferraboschi Giuseppe — Bravetta Giulio — Giorgio Charmet — Guido Chinellato — Vianello Gino — Venchieruti Giovanni — Venchieruti Carletto — Tulli Paccagnan — Seibezzi Gino — Biscaro Virgilio.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco,"

Pervennero al Comitato le seguenti offerte a mezzo dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna:

Dal sig. Angelo Sonda L. 1 — dal sig. Pacher Virgilio L. 1 — Dal sig. Dorigo Angelo L. 1 — Dal sig. Leoni Leonida L. 1 — Dal sig. Milani Giovanni L. 0.50 — Dal sig. Semeria Girolamo L. 0,50 — Dal signor Filippi Francesco L. 0,50 e dal signor Lorenzini Pietro L. 0.50 — Dal sig. Adorno Elia L. 1.

Somma precedente L. 5206,29 — Totale L. 5213,29.

Il ritorno dei bambini dalla Colonia Alpina

Ieri ritornarono in floridissime condizioni di salute i primi 50 bambini che hanno testè finita la loro villeggiatura. 25 bambine venivano da Asolo, altrettanti bambini dalla casa di Norcen. I bambini arrivarono in 22, perchè due si fermarono per fare la cura completa ed uno fu consegnato alla famiglia che trovavasi da quelle parti.

Giunsero ieri dopo le due e vennero accompagnati alla Scuole Normali dove furono sottoposti alla visita medica. — Tutti trovandosi in condizioni ottime vennero consegnati alle loro famiglie che si erano recate a riceverli alla stazione.

Ieri stesso seguì la visita dei bambini della seconda sezione che partiranno questa mattina per compiere il secondo periodo di villeggiatura.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente di vascello Lauro, sbarcato a Messina, dovrà recarsi alla Spezia, per imbarcare sulla «Pisa» in sostituzione del pari grado Degan, sbarcato per motivi di salute.

Colla data del 26 corrente, il tenente medico Colorni è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Madonna».

Il tenente medico Blandamura imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo «Indiana», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Etna» partita dalle Bermude per Baltimora il 26 — «Pagano» giunta a Gaeta il 25, ripartita, giunta a Napoli il 26 — «Volta» giunta a Taranto il 25 — «Verde» giunta ad Ischia il 25 — «Bausan» giunta a Genova il 26 — «Miseno» partita da Siracusa il 26 — «Liri» partita da Napoli il 25, giunta ad Ischia il 26 — «Tevere» partita da Napoli il 26 — Rimorchiatore N. 30 partito da Genova e giunto a Sestri Levante il 26.

Notizie del Dipartimento

Dopo la collisione delle torpediniere — Il Comando del Dipartimento, nel foglio di ordini dell'Arsenale di ieri esprime la sua soddisfazione al Comandante della nave Ammiraglia, capitano di vascello Belmondo Caccia, all'ufficiale di ispezione nella notte dal 25 al 26, sottotenente di vascello Mario Viotti, ed al personale tutto di bassa forza della regia nave «Doria», per la prontezza con la quale accorsero sul luogo della collisione fra le torpediniere 38-T e 46-T, per l'efficace lavoro prestato, per le buone disposizioni prese, che valsero ad evitare infortuni e danni maggiori.

L'ufficiale d'ispezione, oltre ad una lodevole iniziativa, mostrò molta pratica marinaresca per il modo con cui diresse le prime operazioni di salvataggio della torpediniera.

Encomiò anche il personale borghese, che, nella notte suaccennata, trovavasi di custodia sul pontone ormeggiato alla boa n. 2 e che prontamente ed efficacemente concorse a prestare i primi aiuti.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che, dal giorno 30 agosto al 4 settembre p. v. dalle ore 6 alle ore 15, verranno eseguiti tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare.

Lo specchio di acqua pericoloso avrà un raggio di 6000 metri nel settore compreso da N. E. a S.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che lo esegue.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservando le stesse modalità.

Tribunale Militare Marittimo — Giovedì 9 settembre p. v. alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Buglione di Monale Onorato presidente — id. di corvetta Dilda Italo, maggiore medico Cocozza Campanile Vincenzo, Maggiore commissario Cegani Ugo, capitano commissario Scarlatti Alberto, Tenente di vascello Da Sacco Alberto: giudici effettivi — Tenente di vascello Gandolfo Lorenzo e capitano macchinista Carli Silvio giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. n. «Doria».

Movimenti d'ufficiali: I capitani commissari: Rota Michele dalla Scuola macchinisti alla Direzione Commissariato III Dipartimento — Niccolini Ettore dal Ministero, Ispettorato Commissariato alla Scuola macchinisti.

Egregio Signor Arturo Errani
Direttore del Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE.

Le sono oltremodo grato per le cure prodigate a mio figlio Marco nel corso dell'anno scolastico 1908-1909.

Il miglior elogio che Le posso fare è di significarle che... l'anno venturo non Le lascierò il ragazzo in collegio. La *cura* da Lei praticata e il risultato conseguito col soddisfacente esito dell'esame di II. corso tecnico, in seguito ad istruzione interna, avendo abbandonato gli studi classici solo nel gennaio dell'anno corr., mi lasciano sperare, sia sotto il punto di vista disciplinare che sotto quello dello studio, che mio figlio non avrà più bisogno di collegio; ma se questa confortante previsione non dovesse avverarsi, La assicuro che a Lei riaffiderò il mio Marco.

Con viva riconoscenza e con tutta stima me Le professo

Dev. Avv. CARLO ALLEGRI.

Venezia, 14 agosto 1909.

Varie di Cronaca

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

«Al Pellegrino»

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della nobile signora Maria Novello vedova del Marchese Saibante i signori Lorenzo ed Elisa Marchesi Saibante hanno versato L. 80 alla Colonia Alpina «S. Marco» per l'intestazione di due letti a nome della cara defunta

× Nell'anniversario della morte del carissimo amico Ottaviano Bon, N. N. ha offerto L. 10 all'Asilo della Nave Scilla.

× Il marchese Lorenzo Saibante e la sorella signora Elisa Graziani per onorare la memoria della loro amatissima madre offrono L. 100 all'Asilo della Nave Scilla.

× Per onorare la memoria del cap. Natale Gavagnin il sig. cap. Antonio Vianello Moro fu Giuseppe offre lire 10 all'Asilo sunnominato.

× Per onorare la memoria del compianto cap. Natale Gavagnin il sig. Giuseppe Vianello Moro fu Giovanni offre alla «Scilla» L. 10.

× Per la morte del cap. Natale Gavagnin la sig. Olga Bicchierai offre Lire cinque all'asilo della Nave «Scilla».

× Il sig. Giacinto Agostini in morte del cap. Natale Gavagnin offre lire 10 all'Asilo dei figli dei pescatori.

× In memoria del compianto cap. Natale Gavagnin, versarono all'Associazione Marinara L. 5 Pietro Grasso a favore della Nave «Scilla» ed a favore del fondo pro vedove ed orfani di soci dell'Associazione L. 5 il signor Nicola Gavagnin e L. 10 la signora Amalia Gavagnin ved. Fabbro.

× All'Educatorio Rachitici pervennero, in morte del cap. Natale Gavagnin, lire 10 dall'avv. Gino Bertolini e lire 5 dall'avv. Piero Solveni.

Stato Civile.

26 Agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Sprizzo Antonio fuochista con Penzo Attilia casalinga — Bianco Antonio portinaio con Fuior Maria casalinga — Ivanissevich Emerico fuochista con Capriotto Filadelfia sarta; tutti celibi.

Decessi: Forlin Giuditta di anni 42 nub. contadina di Lamon — Gavagnin Natale di anni 79 con. pensionato di Venezia — Cilia Giovanni di anni 75 ved. già cappellaio di Venezia — Pestalozza Beniamino di anni 67 con. Pensionato di Bologna — Gera Umberto di anni 45 celibe impiegato di Venezia — Besanzon Silvio di anni 21 celibe muratore di Venezia — Honorich Antonio di anni 22 fuochista marittimo di Cepich Pisino — Gion Gino di anni 12 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — femmine 1.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Corriere Giudiziario

Assoluzione di un sott'ufficiale e di 3 caporali

(Tribunale Militare di Venezia)

Tutta la giornata d'ieri, al Tribunale Militare trascorse col processo a carico del sergente maggiore Giorgio Gianfalla del 17. cavalleria «Caserta», di stanza a Forlì, e dei caporali dello stesso reggimento Ronca Carlo, Bianchi Angelo e Valsecchi Giovanni.

Il sergente maggiore Gianfalla, un giovanotto di buona famiglia siciliana, era imputato di furto continuato di poca quantità di carne, in danno dell'amministrazione militare. Il sottufficiale avrebbe cioè, con la complicità dei tre predetti caporali, che più volte furono addetti alla cucina del reggimento, asportato o fatto asportare dalla cucina dei pezzi di carne del complessivo valore di appena dieci lire. Una miseria, come si vede, per la quale non è neanche concepibile che dei bravi giovanotti possano compromettere il loro avvenire.

Disse il Gianfalla, nel suo interrogatorio, che più volte egli pregò i caporali di cucina di mettergli da parte dei pezzetti di carne per la propria cagnetta. Ed i tre caporali confermarono tale circostanza.

Le risultanze testimoniali riuscirono assai favorevoli agli imputati. Informarono assai bene sul sergente maggiore Gianfalla gli onorevoli Pecoraro e principe Tasca di Cutò. Tra i testimoni d'accusa notiamo il capitano Rainò del «Caserta» cavalleria.

L'avvocato fiscale avv. Piccoli propose tuttavia un anno e due mesi di carcere pel Gianfalla ed un anno per ciascuno dei caporali.

Gli avvocati Benini di Verona e Carnelutti di Venezia, costituiti in collegio di difesa, con efficaci e commoventi arringhe chiesero l'assoluzione di tutti gli imputati per inesistenza di reato. Ed in tal senso pronunciò sentenza il Tribunale ch'era presieduto dal tenente colonnello cav. Ricolfi.

Notiamo per la cronaca un incidentino avvenuto durante l'escussione dei testimoni, fra l'avv. fiscale e il difensore Carnelutti. Il primo si era opposto acchè il secondo si avvicinasse alla gabbia degli imputati per conferire col sottufficiale. L'avv. Carnelutti osservò che la legge gli conferiva tale diritto. L'avv. fiscale insistette nella sua opposizione ed allora il difensore abbandonò la toga.

Sospesa l'udienza il Tribunale si ritirò; rientrò nell'aula poco dopo ed il Presidente, pur riconoscendo il diritto accampato dalla difesa, raccomandò la maggiore discrezione nell'uso di tale diritto.

Tribunale penale di Venezia

A proposito dei furti nelle Chiese di San Cassiano e S. Silvestro, di cui il nostro resoconto giudiziario di ieri, il direttore laico della fabbriceria di quella Chiesa, signor Luigi Mulachiè, ci scrive che il Capitanio non ha mai fatto parte del teatro annesso al Patronato di San Cassiano. L'ex «nonzolo» aveva invece fondato insieme ad altri un circolo filodrammatico in una sala in Calle dei Botteri.

Cronache funebri

Funerali Gavagnin

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo nella chiesa di Santo Stefano i funerali del capitano marittimo Natale Gavagnin, morto nella grave età di 79 anni; e sarebbero riusciti imponenti se una scrosciante pioggia non avesse quasi impedito la formazione del corteo. Tuttavia dalla casa di abitazione alla chiesa il feretro era preceduto dalla Scuola dei Morti dei Gesuati col Cristo e 4 ceri, da 11 corone portate dai ragazzi della nave «Scilla» che recavano la scritta: Tua moglie, I figli, I nipoti, Famiglia Costa e Caccetta, Guido Baccarale, Alcuni amici, Von Harte, La figlia e genero, i fratelli e famiglie, Giovanni ed Ada Gavagnin, L'Associazione Marinara. Venivano quindi otto ragazzi con torcie, un capitolo di sacerdoti col parroco Mons. Paganuzzi e la bara portata dai necrofori. In chiesa venne recitato l'ufficio funebre e quindi fu data l'assoluzione alla salma.

Fra i moltissimi intervenuti, oltre ad un gran numero di signore, abbiamo notato pel servizio d'onore due uscieri della Camera di Commercio, i figli capitano Domenico ed Antonio, i cugini e nipoti Gavagnin; il cav. De Paoli, il cav. Da Ponte e l'avv. dott. Andrea Saccardo, rappresentavano la Camera di Commercio, quest'ultimo anche il presidente commend. Suppiej ed il comm. Coen assenti. Il comm. Errera, trattenuto a Mirano, aveva telegrafato le sue condoglianze. Il capitano cav. Giunta con altri capitani rappresentavano la Compagnia dei Piloti, il capitano Zuanelli la Società Veneta Lagunare, il maestro Agostini la Scuola Diedo, i signori cav. Munaretti e Spartaco la Scuola Arti Edificatorie, il prof. Levi Morenos la Nave «Scilla», il signor Cappellini la Capitaneria di Porto, il sig. Nino Farinati la Gazzetta di Venezia; era pure rappresentata l'Associazione marinaresca dal cap. Arturo Cuccera ed il rag. Camuffo per la Società Regionale Veneta per la pesca. Notammo inoltre tutti gli amici del caffè S. Stefano, avvocati, negozianti, capitani marittimi, sotto ufficiali di marina ed amici personali di famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa la salma fu trasportata al Cimitero seguita dai parenti.

Dirigeva il funerale il signor Enrico Ridomi.

La morte di un avvocato

Ci scrivono da Padova, 27:

E' mancato iersera, dopo lunga malattia, l'avv. cav. Bonaiuto Levi. Aveva poco più di sessant'anni.

Civilista di non comune valore, egli godeva larghe aderenze specialmente nel mondo commerciale, ed era universalmente stimato per la rettitudine della vita.

Da parecchi anni occupava l'ufficio di segretario consulente legale della «Società Veneta».

Ai parenti le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono, 27

La regata — Ecco il ruolo dei regatanti che parteciperanno domenica alla gara: 1. *Rosso*, Carchiero Arturo — 2. *Bianco*, Forcellini Pietro — 3. *Verde scuro*, Piranese Vittorio — 4. *Bleu*, Costantini Alberto — 5. *Arancio*, Valesia Giuseppe — 6. *Canarino*, Pusiol Antonio, — 7. *Celeste*, Vianello Giovanni — 8. *Marrone*, Tonetti Giacomo — 9. *Rosa*, Grassetti Antonio — 10. *Viola*, Zillotto Antonio — 11. *Verde-chiaro*, Boldrin Daniele — 12. *Lilla*, Muschietto Giovanni.

MIRA — Ci scrivono, 27

Programma musicale — Ecco il programma che la nostra brava filarmonica « Ponchielli » svolgerà sabato alle ore 20: 1. Polka, Ricci — 2. Sinfonia, Filippa — 3. a) Minuetto, Beethoven; b) Cavalcata degli Usseri, Spinder — 4. Trovatore, Verdi — 5. Boccaccio, Suppè.

Beneficenza — Ricorrendo il trigesimo dalla morte del compianto Guido Annoè, i fratelli per onorarne la memoria offersero L. 50 pro Erigenda Casa di Ricovero.

Belluno

Salite ed escursioni degli alpinisti del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Ecco il programma delle salite e delle escursioni che quest'anno verranno effettuate dai soci della sezione Cadorina del Club Alpino Italiano.

Salita in Val Giralba, al rifugio Carducci e proseguimento per il rifugio Zigmundy, e Tre Cime di Lavaredo. Gli alpinisti più abili daranno la scalata alla Croda dei Toni ed alla Cima Piccola. Gli altri eseguiranno la salita del monte Giralba, del Col dei Bagni, delle Cime Pezios e del Colle dell' Agnello.

Gita nel Comelico nella Valvisdende. Salita del Peralba, a Valgrande, del ghiacciaio Popèra.

Gita in Val di Tuoro, dove gli alpinisti provetti daranno la scalata a quelle guglie.

Gita in Val d'Oten: Forcella Piccola, al rifugio San Marco, alla Forcella grande e discesa nella valle d'Ansiei.

Grave ferimento a Domegge

Emanuele e Carlo Frescura, da Domegge, da vario tempo non si guardavano di buon occhio. Ieri incontratisi in campagna, vennero a questione ed il Carlo, dato di piglio ad una scure, colpì ripetutamente l'avversario al gomito sinistro ed alle costole.

L'Emanuele riuscì tosto a disarmare il suo feritore, che allora estrasse una rivoltella puntandogliela contro e dicendo di volerlo uccidere.

Sopraggiunte alcune persone, l'Emanuele Frescura se la diede a gambe. gli è ora attivamente ricercato dai carabinieri.

L'altro riportò ferite guaribili in un mese, salvo complicazioni.

Tentato suicidio di un vecchio

E' stato condotto all'ospedale con una grave ferita di taglio alla gola, il vecchio settantacinquenne Pampanin Pellegrino fu Giovanni, da Zoppè (Cadore). Il Pampanin, a scopo suicida, con un coltello si era inferta quella ferita.

Guarirà, salvo complicazioni, in un mese e mezzo.

Disgrazia. — L'operaio alle dipendenze della ditta Croce, Vincenzo Da Cas, di anni 64, venne investito da una pietra. Riportò la frattura del femore sinistro e venne portato all'ospedale ove dovrà rimanere una quarantina di giorni.

Arrestata. — I carabinieri hanno arrestato ad Auronzo, Carolina d'Inca, che dopo aver consumato vino e cibarie nell'esercizio di Maria Zandegiacomo, se la svignò senza pagare il conto che ascendeva a una decina di lire.

Il maltempo. — Da ieri piove insistentemente e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Ancora del servizio postale

CADORE — Ci scrivono 27:

La corriera arrivò con ritardo favoloso il 24 e non il 25 corr., come per errore fu stampato. Ma i ritardi sono frequenti. Si dice che essi dipendono dal molto lavoro. Se ciò è, si aumentino gli impiegati, e se non si vuole aumentare gli impiegati si modifichi l'orario; ma non si continui con questo sistema vergognoso. E, insistiamo, conviene sorvegliare anche, e di frequente, come il servizio proceda su certe linee. Con un po' di buona volontà e di fermezza da parte di chi spetta, si può ritornare a rendere normale tale servizio vitalissimo. Che se poi in seguito si crederà servirsi di altri mezzi più rapidi e più moderni, niente di meglio. Ma intanto si curino gli attuali. La corrispondenza da Belluno a Cadore impiega 10 ed anche 12 e 13 ore! — Incredibile, ma vero! Ora, anche coi mezzi ordinari, tale limite si può di molto ridurre: lo capiscono anche gli ottentotti.

In quanto alla prosa giustificativa di certi *ordinari*, non ci curiamo neanche di rilevarla.

Treviso

La salma di Enrico Piazza

TREVISO — Ci scrivono, 27

La salma del compianto avv. Enrico Piazza, vittima dell'orribile accidente occorsogli presso Bolzano, è giunta stasera a Treviso, verso le 10, accompagnata da un membro della Società *Pietà* di Bolzano. Il signor Perale che era accorso sul posto, chiamato dal padre infelice, è tornato oggi alle 15. Egli ha composto la salma raccolta pietosamente nel fondo del precipizio ed ha compiuto tutte le lunghe pratiche occorrenti per il trasporto.

Domani, a Treviso, alle ore 17, avranno luogo i solenni funerali della vittima.

Lo scontro di due macchine in stazione

La macchina del treno 2733 giunta da Belluno alle 11.45 di ieri mattina, era stata collocata nel quarto binario alla stazione ferroviaria presso il posto deviatore n. 2.

Un quarto d'ora dopo un'altra macchina, proveniente dai depositi della località cosidetta «l'America» percorreva lo stesso binario avviandosi in direzione di quella arrivata da Belluno.

Le macchine erano a pochi passi l'una dall'altra quando vennero fatti i segnali. Il macchinista cercò di frenare e riuscì infatti ad attutire il colpo: però avvenne un cozzo abbastanza forte per il quale la macchina 2733 venne lanciata fuori del binario.

Le rotaie furono smosse e la macchina stessa subì leggeri danni.

In Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

(Aramis) — All'aprirsi della seduta, il Prosindaco riferisce della malattia da cui fu colpito il venerando prof. Luigi cav. Viani e di lui ne tesse gli elogi come cittadino preclaro e insegnante valente. Egli è certo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio, esprimendo al cav. Viani gli auguri di una pronta guarigione.

Il Consiglio unanime si associa alla parola del Prosindaco.

Il Consiglio approva poi vari oggetti posti all'ordine del giorno e, in seduta segreta elegge maestre per le scuole di Città le signore Bianco Antonietta e Gazzoni Olga e per le scuole di campagna: la signora Rumieri Ines a Treville e la signora Pincherli Mario Giuseppina a Compigo.

Due centenarie

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) — Pochi giorni fa a Navolè, frazione del Comune di Gorgo al Monticano, con una cerimonia religiosa e con un sontuoso banchetto, venne solennizzato il centesimo anno di vita della signora Marianna Polesello-Restiotto la quale, ad onta, della tarda età conserva una chiara memoria, ed una perfetta coscienza.

Ed oggi ha compiuto il suo centocinquesimo anno tale Maria Oliana vedova Pezzut. Dopo un anno che non la vedevamo, siamo andati a visitarla martedì u. s. e rimanemmo addolorati nel trovarla a letto inferma. La veneranda vecchia si conservò fino a pochi mesi fa in buona salute. Nel marzo u. s. colpita da influenza si mise a letto dove giace tutt'ora. Essa ha perduto completamente la vista; tutto il suo organismo, del resto, sente il peso dei suoi 105 anni! Poichè l'udito le serve ancora, cercammo di confortarla. Le offrimmo dei dolci che essa gustò assai. Il genero Fregonese, la figlia ed i nipoti che la ospitano da circa 30 anni, cercano di prodigare alla buona vecchia tutte le cure che le loro scarse risorse finanziarie consentono.

A detta del medico essa non potrà più alzarsi e dovrà morire per esaurimento. La famiglia Fregonese abita a Lutrano frazione del Comune di Fontanelle a quattro chilometri da Oderzo.

Nello accomiatarci, domandammo alla figlia se riceve alcun soccorso ed ella ci rispose che nulla mai ebbe dagli Istituti di Beneficenza. Quella veneranda vecchia ha bisogno di un miglior trattamento ed è perciò che noi la raccomandiamo vivamente alla generosità pubblica ed in particolar modo al presidente della Congregazione di Carità di Fontanelle.

Al Congresso Nazionale della Previdenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Al quinto Congresso Nazionale della Previdenza, che sarà presieduto da S. E. Luigi Luzzatti e che avrà luogo nei giorni 29 e 30 corrente in Macerata, la nostra Società Operaia sarà rappresentata dal suo presidente sig. Alessandro Mondini e dal segretario sig. Giovanni Michieli.

Gli stessi rappresenteranno anche le Società Operaie di Castelfranco, Montebelluna, Oderzo, Pieve di Soligo, Mareno di Piave o S. Vendemiano.

Padova

Il successore di Ardigò

PADOVA — Ci scrivono 27,

Il prof. Adolfo Faggi, ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università di Pavia, è stato traserito all' Università di Padova, e ciò in conformità di proposta unanime fatta da questa Facoltà di Filosofia e Lettere per provvedere alla Cattedra già coperta dal professore Ardigò.

Con recente decreto il prof. Pietro Spica è stato confermato direttore della Scuola di Farmacia per il triennio 1909-1912.

I parrucchieri aumentano le tariffe

La Federazione fra proprietari parrucchieri ha pubblicato una circolare del seguente tenore:

« Stante il continuo aumento degli affitti e di tutte le altre spese in generale occorrenti alla vita, questa Federazione rende noto alla spettabile cittadinanza che col *primo Settembre p. v. andrà in attività le nuove tariffe sia d'abbonamento che d'avventizio*, concordate per categorie. Dette tariffe saranno esposte in ogni singolo negozio.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 27:

Nuova bandiera — Domenica p. v. 29 corrente, questa fiorentissima Società Operaia di M. S. inaugurerà solennemente la sua Bandiera, gentilmente offerta dalle signore dei soci, con intervento di varie Società consorelle e della Banda Musicale di Camposampiero.

Mercato — Lunedì p. v. 30 corrente si inaugurerà sui piazzali di questo Municipio, il mercato settimanale di ogni specie di animali, merci e generi, esente da qualsiasi tassa di posteggio od altro aggravio.

Rovigo

La tassa di pedaggio sul ponte di Corbola

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Oggi nel pomeriggio, dopo alcune settimane di vacanza, si è riunita la Deputazione Provinciale che ha preso parecchie deliberazioni di ordinaria amministrazione. Ha discusso poi la domanda presentata dalla Impresa Pregnolato-Chiavacci e Baseggio, assuntrice del servizio automobilistico Piove - Adria - Ariano, perchè le fosse condonata o diminuita la gravosa tassa — oltre lire 6 — giornaliera, per il passaggio delle sue automobili sul ponte di Corbola. La Deputazione, accogliendo in parte le domande della Impresa ha concesso che da oggi essa paghi solo la tassa delle vetture pubbliche.

Annegamento

A Polesella si è suicidato, annegando nelle acque del Collettore Padano, certo Brancaleon Giovanni, di anni 80, contadino, affetto da malattia incurabile.

Scomparso

Da alcuni giorni è scomparso da questa città l'undicenne Bisacco Francesco abitante in Ghetto, apprendista falegname. Riuscirono vane finora le ricerche dell'autorità.

Udine

Le mostre agricole a Martignacco

UDINE — Ci scrivono, 27

Venne definitivamente concretato il programma delle mostre agricole che si terranno dal 4 al 12 settembre nel vicino Comune di Martignacco e che promettono di riuscire interessantissime.

Ecco, per sommi capi, il programma: 4 settembre apertura delle mostre nelle ore pomeridiane, sulla piazza del mercato, provvisto di apposite tettoie. Concerti, illuminazioni ecc.; 5, inaugurazione di una lapide commemorativa della indipendenza della Patria; apertura della mostra campionaria, fiera di beneficenza; concerti e grande festival notturno, 8 settembre, tiro al piccione, tombola, spettacoli vari; 9, grandi mostre bovine; inaugurazione della fiera enologica; 12, congresso provinciale del Touring Club italiano; festività variate. Nel recinto delle mostre completo servizio di caffè-restaurant, ecc.

Nell'Arma dei carabinieri

Come abbiamo annunziato giorni addietro, la compagnia dei Reali carabinieri è stata divisa in due parti: interna ed esterna. Il comando della compagnia interna è rimasto al capitano cav. Brighenti, quello dell'esterna venne affidato al capitano cav. Bernardino Jonni il quale è giunto qui ieri ed oggi ha assunto il suo ufficio. Stamane, in alta tenuta, ed accompagnato dal collega Brighenti, egli si recò ad ossequiare il Prefetto e le altre autorità.

CODROIPO — Ci scrivono, 27

Luce elettrica — La sottostazione donde partiranno le diverse diramazioni è ultimata. Presto anche gli altri lavori, diretti sempre dall'elettrotecnico signor Silvio Lunelli, saranno terminati in modo che tra non molto avremo la tanto desiderata luce.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 27

Programma che la Banda Municipale eseguirà il 29 corrente dalle ore 16 alle 17.30 in piazza Umberto I.

1. Marcia «Giovanni Boccaccio» Carlini — 2. Ouverture in Do mionre, Foroni — 3. Valzer «Espana» Waldtenfel — 4. Gran Pot-pouri «Te Geiska» Jones — 5. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 6. Polka «Bella Bocca» Waldteufel.

MANIAGO — Ci scrivono 27

Festeggiamenti — Il conduttore dell'albergo al « Leon d'Oro » signor Umberto Dedin, sempre gentile e premuroso, mise a disposizione del Comitato pei festeggiamenti dell'8 settembre una sala del suo albergo.

Sabato 28 corrente apposita commissione farà il giro del paese per raccogliere oggetti per la fiera di beneficenza. Il Comitato confida nel buon esito della sua iniziativa.

Concerto — Domenica 29 avremo il concerto della Società Filarmonica col bel programma che non si potè effettuare il giorno 22, causa il mal tempo.

Verona

La nuova Giunta

VERONA — Ci scrivono, 27

Gli assessorati furono oggi così distribuiti: Pulizia urbana prof. Quintarelli e prof. Spazzi, Finanze Goldsmiedt e Dal Pozzo, Istruzione pubblica Casalini, Lavori pubblici Benini con carica di assessore delegato, Brenzoni e De Longhi, Igiene Dall'Ora, Beneficenza Frinzi, Economato Poggiani, Stato Civile Rovaldi.

Arresto di un sovversivo

Iersera, mentre il Re ritornava da Sermione a Peschiera ove i cittadini gli avevano fatto una imponente dimostrazione di simpatia, un sovversivo, certo Ettore Dalle Vedove di anni 18, si mise a protestare contro tale dimostrazione.

Il Dalle Vedove venne subito arrestato e tradotto in carcere da alcuni agenti di P. S.

Grave disgrazia di caccia

Il mezzadro Luigi Cavalieri di anni 26 da Montorio, dovendo recarsi alla caccia, ieri provava in un suo fondo un fucile che da qualche anno teneva appeso alla parete in cucina.

Avvenne che allo sparo della prima cartuccia, la parte inferiore della canna del fucile scoppiò, ferendo orribilmente alla mano sinistra ed al braccio sinistro il Cavalieri.

Il disgraziato, venne subito fatto trasportare al nostro ospedale ove venne accolto d'urgenza in sala chirurgica.

Il Cavalieri guarirà in un mese.

Vicenza

Tentato suicidio

VICENZA — Ci scrivono, 27

Stamane il calzolaio De Franceschi Carlo fu Domenico di anni 52, abitante in via Piermoli, tentava suicidarsi, credesi per dispiaceri di famiglia, ingoiando ben 7 pillole di stricnina.

Fu condotto subito all'Ospedale; il giudizio dei medici è riservato.

Figlio che percuote il padre. — Giunge notizia da Santorso di Schio che certo Marcante Antonio fu percosso con una sedia dal figlio Pietro il quale si è reso latitante.

La ferita fortunatamente non è molto grave.

In attesa dell'apertura dell' Esposizione Agricola - Industriale

LONIGO — Ci scrivono, 27

Si può dire che il Comitato per la nostra Esposizione abbia fatto miracoli. Con la celerità e con la sicurezza che difficilmente si riscontrano anche nelle grandi città abituate a codesto genere di avvenimenti, si è ormai arrivati a mettere in piedi tettoie e padiglioni eleganti ed a disporre nei vasti locali decorosamente arredati i prodotti delle industrie e dell'agricoltura.

Nel corpo centrale della Esposizione avremo una interessante e ricca mostra di macchine e prodotti enologici.

E' confortante vedere come le difficoltà create dalla crisi odierna non abbiano scoraggiato i produttori e gli industriali che a questo ramo della produzione agraria si dedicano. Pare anzi che le energie dei singoli privati e delle associazioni si siano maggiormente impegnate in una nobile gara di studio e di lavoro per far fronte alla grave situazione.

Ricca la mostra dei prodotti agrari in genere, ove possono scorgersi le manifestazioni di quella corrente nuova e benefica di interessamento e di coraggiosa iniziativa, cui si deve il grande progresso raggiunto in questi ultimi anni dalla nostra agricoltura.

Interessantissima e ben riuscita la speciale mostra del « frumento del guà ». La produzione della vasta zona alluvionale del Guà, è rappresentata da numerosi campioni di grano in parte selezionato ed in parte in natura. Manipoli di spighe mature recano nelle sale una nota decorativa elegantissima. E' il regno di Cerere che, nella modesta apparenza, racchiude in sè il più vasto ed importante problema economico sociale moderno: il problema del pane quotidiano.

A questa mostra partecipano gli agricoltori di Montagnana (grano del Frassine) organizzati mirabilmente da quel benemerito Comizio Agrario, con la cooperazione del nostro egregio professore Cecchetti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Facendo un giro per le sale principali, ammiriamo i prodotti della industria ceramica, della meccanica applicata; vediamo eleganti e civettuole le mostre dei lavori femminili alle quali attendono con solerte interessamento numerose signore che mettono una nota graziosa e originale fra l'affaccendarsi di falegnami, muratori e numerosi organizzatori del Comitato.

Molto ci sarebbe da descrivere di ciò che sta febbrilmente ordinandosi in questa Esposizione, la quale può dirsi ormai completamente riuscita e costituirà una attrattiva irresistibile per tutti coloro che faranno di Lonigo meta di piacevoli ed istruttive gite durante il mese in cui durerà aperta l'Esposizione.

Ecco intanto il programma per la cerimonia inaugurale di domenica:

Ore 9,30: Ricevimento in Municipio degli ospiti e delle autorità; vermout d'onore — Ore 10: Formazione del corteo — Ore 10,30: Inaugurazione della Esposizione con l'intervento del rappresentante il Governo — Ore 12,30: Banchetto offerto alle autorità ed invitati, nella sala Municipale — Ore 17 concerto nel recinto della Esposizione — Ore 20,30: Serata di gala al teatro comunale con l'opera Ballo la «Gioconda».

Si prevede un'affluenza enorme di forestieri.

Convegno di Segretari Comunali

SCHIO — Ci scrivono, 27

Domani sabato, 28 corrente, una quarantina di segretari comunali della nostra Provincia si riuniranno a convegno ad Arsiero.

Partiranno da Schio col primo treno per Arsiero; faranno poi una gita in carrozza sino a Casotto.

Al ritorno ad Arsiero si riuniranno a convegno per trattare interessi di classe e ritorneranno a Schio col treno delle ore 16.

Febbri tifoidee

Siamo lieti di annunziare che le febbri infettive manifestatesi nei giorni scorsi a Schio, in forma però benigna, sono completamente scomparse: da oltre una settimana infatti non si è verificato nessun nuovo caso.

E' doveroso tributare un ben meritato elogio all'ufficiale sanitario dott. Novello, alla Commissione Municipale d'igiene e soprattutto al sindaco avv. Anzi per l'opera pronta ed energica spiegata nell'occasione.

Ultima ora

La famiglia Reale a villa di Cesto

Roma, 27

Mentre il Re si trova alle grandi manovre, la Regina ed i principini sono alla villa di Cesto dove si fermeranno se il tempo lo permetterà fino alla fine delle grandi manovre. Allora il Re li raggiungerà e li accompagnerà a Racconigi di dove, dopo un breve soggiorno, si recheranno a San Rossore.

La grave disgrazia di due soldati per lo scoppio di un proiettile

Maddalena, 27

All'Isola di Caprera, mentre una comitiva di soldati di artiglieria si recava vicino alla casa di Garibaldi per comprare dei cocomeri, il soldato Samburni, scorse per terra un proiettile da 75 deviato dai tiri della batteria del Puntillo. Egli raccolse il proiettile, ma improvvisamente questo esplose asportandogli le dita della mano sinistra e producendogli altre escoriazioni. Un altro soldato, certo Zannoni, riportava delle escoriazioni multiple. Vennero trasportati all'ospedale. Al Samburni fu' amputato l'avambraccio. E' stata iniziata una inchiesta.

Miglioramenti nell'arma dei carabinieri

Roma, 27

La *Ragione* dice che il comando generale dell'arma dei carabinieri ha studiato il miglioramento da apportarsi alle condizioni dei militari nei riguardi dell'indennità e dei premi di rafferma, nonchè della pensione che verrebbe concessa dopo 15 anni di servizio.

Concorso di bellezza infantile a Brescia

Brescia, 27

Il Comitato dell'Esposizione internazionale di elettricità ha indetto per il 5 settembre prossimo un concorso nazionale di bellezza infantile, al quale potranno inscriversi i bambini che non abbiano superato i sette anni. Le inscrizioni non potranno superare il numero di 300.

Le conseguenze del processo contro la "Fiat,,

Torino, 27

Il comm. Michele Ceriana Maineri si è dimesso da sindaco di Racconigi in seguito all'ordinanza che lo obbliga a presentarsi dinanzi al tribunale come facente parte della Società Fiat.

L'arbitrato italo-argentino

Buenos Ayres, 27

Nella seduta odierna del Senato è stato approvato il trattato d'arbitrato fra l'Argentina e l'Italia.

Acquisto di stalloni puro sangue

Dublino, 27

E' qui il conte Canevaro, incaricato di acquistare stalloni di puro sangue per i depositi governativi italiani; è accompagnato dal dottor De Mauro, veterinario. Esso ha già acquistato cinque ottimi stalloni di incrocio.

La situazione nell' Yemen

Costantinopoli, 27

Il valì di Yemen telegrafa in data 26 agosto che la situazione è migliorata. Il Sabah dice che i ribelli attaccarono parecchi posti militari nel territorio di Seidie Hadie, ma furono respinti con grandi perdite.

Grave agitazione nell'India

Pshawar, 27

E' segnalata un'agitazione nelle regioni della frontiera, a Kuram. nella provincia di Khast; le tribù hanno una attitudine inquietante. Esse son eccitate dai mullah, che predicano le legittimità delle incursioni e dei saccheggi.

Le vittime dello scoppio a Budapest

Budapest, 27

I tre operai feriti dall'esplosione della fabbrica di cartuccie Csepel, sono morti. La maggior parte delle vittime sono giovani. L'esplosione fu causata da frammenti di polvere dispersi per la fabbrica.

Grave sciagura automobilistica

Alais, 27

Ieri, sulla via di Florac, al nono chilometro, vicino a Sant'Andrea di Valbornie, un'automobile montata dal dottor B., accompagnato dalla sua signora e dalla sua cognata, è precipitata in un burrone. La signora B. che conduceva l'automobile, è rimasta uccisa sul colpo. Suo marito è ferito gravemente e la signorina P., cognata del dott. B ha potuto saltare in tempo dal la vettura e non si è fatta alcun male. La vittima aveva 30 anni.

Fanciulli rapiti e martirizzati da una zingara

Parigi, 27

I giornali narrano che la polizia ha arrestato la zingara chiamata Eugenia Hartman, accusata di ratto di fanciulli, che essa martirizzava e deformava onde farli mendicare. Uno di questi infelici fu da lei reso gobbo, rachitico e deforme per gli orrendi trattamenti che essa gli faceva subire.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Genova 24.4; 17.8 — Torino 21.5; 12.9 — Milano 28.7; 15.8 — Brescia 26.7; 18.1 — Venezia 25.2; 16.5 — Bologna 27.5; 18.4 — Ancona 27.0; 17.4 — Livorno 25.0; 17.0 — Firenze 25.3; 17.5 — Roma 27.9; 18.2 — Bari 27.0; 11.9 — Napoli 28.1; 16.8 — Palermo 29.0; 21.3 — Messina 29.0; 18.0 — Cagliari —.— Pietroburgo 15.8 — Amburgo 14.4 — Vienna 16.4 — Trieste 21.0 — Alessandria 28.2 — Parigi 14.1 — Nizza 18.7 — Ginevra 11.3 — Malta 28.3.

Acque, bagni, villeggiature

Dalla Venadoro

Il tempo splendido, e la sempre maggiore affluenza di forestieri, fanno sì che questa stazione non avverte che il grande estate sta per finire. I vuoti lasciati da quelli che partono, sono immediatamente occupati dai nuovi arrivi, e in una settimana Venadoro ha cambiato di fisonomia. A quelli che si curavano, si sono sostituiti quelli che stando bene, profittano del comfort, che offrono l'albergo e i parchi, per passare quietamente un paio di settimane.

Il Prof. Badri e il Dott. Milani, sempre pronti a confortare non meno che a curare i loro pazienti, sono poi compagni cordiali e desiderati nelle conversazioni che si formano in vari gruppi, nel grande piazzale coperto davanti lo stabilimento.

Gli scienziati che discutono di cose gravi e grevi, gli esteti (maschi e femmine) che rievocano i capolavori che hanno visto, gli uomini d'affari che commentano i listini di borsa, i giuocatori (che son gli ultimi a lasciare il posto), le signore con le mode, e coi piccoli pettegolezzi, tutti hanno una compagnia di loro gusto.

L'orchestra valentissima diretta dal maestro Fabbroni eseguisce due concerti ogni giorno; suonò per la prima volta una forte composizione del Maestro Ugo Ravenna di Mantova che venne calorosamente applaudita.

Eccovi l'elenco dei nuovi arrivati: Famiglia Gino Toso — Nobil Donna C. Donati — Sig.a Serena e famiglia — Ing. Toani e signora — Avv. Masatti — Cav. Zanini di Venezia — Signora Mion e seguito — L. Zanini e signora — Alb. Panzatti — A. Dandolo di Padova — Comm. Sanguinetti e famiglia — Sig.na Lugli — Conte Salina — Buriani — Signorina Boari — Marchesa Boschi — Sig. Pellà Bo... — Prof. Gherardini Bonci, Bagnoli di Bologna — F. Corelli, Benini, Babini di Ravenna — Sir Norfini di Genova — Famiglia Blatther Bey — Maria Surrel (Egitto) — Fam. Desangher Manzini — Candussi di Trieste — Kaufman, Sullivan U. S. A. — Podestà Ognibene e signora di Levico — Loria di Torino — Ugo Ravenna di Mantova — Gentili e seguito di Gorizia — Avv. Ciriani di Spilimbergo — D.r Ferrari di Parma — Furlanetto di Pordenone.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Per uno stabilimento enologico in provincia di Roma

La Camera di commercio di Roma ha deliberato di erogare la somma di lire 250.000 a favore di quella impresa che, associando al concetto speculativo funzioni a finalità di generale interesse, e forte di un capitale iniziale non inferiore a lire 3.000.000 sorga allo scopo di organizzare l'industria enologica del Distretto e svilupparne il commercio, specialmente con l'estero.

Per maggiori notizie dirigersi alla Camera di commercio di Roma.

Esposizione nazionale di orticoltura

La Camera di commercio ha ricevuto il programma della Esposizione nazionale di orticultura con sezioni internazionali, che sarà tenuta in Firenze nel Maggio 1911, per iniziativa del Municipio e della R. Società Toscana di Orticultura.

Movimento ferroviario del porto

27 Agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 87 — Cotoni 37 — Cereali 2 Varie 115 — Per la Ferrovia 85 — Totale 326.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.50 — Pel 10 maggio 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 5000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare corrente D. 6.67; 6.63 — agosto settembre 6.57; 6.53 — settembre ottobre 6.52; 6.48 — ottobre novembre 6.51; 6.46 — novembre dicembre 6.49; 6.44 — dicembre gennaio 6.50; 6.44 — gennaio febbraio 6.50; 6.44 — febbraio marzo 6.50; 6.45 — marzo aprile 6.50; 6.44 — aprile maggio 6.50; 6.44.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Agosto

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.25 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,65
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	194.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	61 —	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1710 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	506 25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.37 1/2	123 47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100 17 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.10	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/2	25 07	25.09	2 1/2
Svizzera	100.22 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.37	104.40	104 32	104.35
» » » fine	100	104.65	104.67	104 58	104 57
» » 3 1/2 con.	100	104. -	104.—	103.95	103 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1391.50	1393.—	1391.50	1393.50
Credito Italiano	500	576 50	578 -	5.6 —	577 50
Società Banc. it.	250	108 —	—.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	841 50	852 50	860 -	852 -
Ferr. Meridionali	500	689. -	689.—	688 50	686.90
Ferr. Mediterranee	500	417.-	418.—	417 50	417.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	368 —	368.—	370 —	370. -
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1695.—	1723.—	1697.—	1725.50
Edison	150	719.—	719.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	332 —	333.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	363.—	361.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1394 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 295 — Soc. Gaz 1090 — Soc Condotte d'acqua 322 — Soc. Ital. pel Carburo 789 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	653,25
» » perp.	98.17	Lombardo	114,25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,05
Rendita it. 5 0/0	104.10	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25,18	Cambio su Par.	95,23
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/4	« su Lond.	239,70
Obb. Lombarde	267 —	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99,15/16	R. austr. (arg.)	95,80
R. turca unific.	95.10	» » (carta)	95,90
Banca di Parigi	1708	» » (oro)	117 40
Tunisine nuove	462.50	» » (ungh.)	92.65
Eg. 4 0/0 (rend.)	105.10	**LONDRA 27**	
Ren. ungh. 4 0/0	97,50	N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Ren. spag. 4 0/0	96,90	Rendita It. 5 0/0	106,1/2
Banca ottomana	720.—	R. spag. es. nu.	95,3/4
Argento fino	86.25	R. turca unific.	94,1/2
Azioni Suez	4722 .—	Egiziano nuovo	103,3/4
Lotti turchi	176,75	Argento fino	23,5/8
Rendita Russa	76,40	**BERLINO 27**	
Ferr. mer. a ter.	669,—	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	63,15	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	83,12	» Italia - 10 g	—
		Cr. Mob. aus. fin'e	206.75

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Sorretta dalla fede in Dio, col sospiro verso i suoi cari, ai quali rivolse costantemente tutto il fervore dell' animo buono, nel giorno 27 agosto 1909, a Luvigliano, spirava compianta e benedetta

ESTHER SORGATO FERRUZZI

Il marito Dott. Roberto Ferruzzi ed i figli Ferruccio e Mariska, col cuore straziato, partecipano ai congiunti ed a tutti gli amici la loro immensa sventura.

I funerali si faranno in Luvigliano di Torreglia (Padova), nel giorno 29 agosto 1909, alle ore dieci.

Il presente serve di partecipazione personale.

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione della Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie Italiane, annunciano addolorati la morte ieri avvenuta in Padova dell'avvocato

Cav. BONAJUTO LEVI

apprezzato loro Collega, e già Sindaco e Consulente legale della Società.

Padova, 27 agosto 1909.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Gavagnin, vivamente commossa esprime i più profondi ringraziamenti alla Stampa, alla rappresentanza della Camera di Commercio, al sig. Comandante del Porto, alla Scuola Regionale Veneta per la Pesca all'Associazione Marinara, alla Società Italo-Americana del Petrolio e a quanti vollero, coll'intervenire ai funerali, rendere tributo di stima e di affetto al suo caro Estinto

Capit. NATALE GAVAGNIN

COMUNICATO

La SOCIETA' BANCARIA ITALIANA Succursale di Venezia, nella sua qualità di Rappresentante dell'« Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri » di Roma, avverte la cittadinanza che per conto della stessa gestirà dal Mercoledì 1.o settembre nei propri Uffici in S. Marco, Bocca di Piazza, l'*Agenzia di città delle* « Ferrovie dello Stato » per la vendita di BIGLIETTI FERROVIARI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 18.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.80; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.25.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

E Filippa, avvolta nei suoi negri panni, mi sta vicina, tenendomi per mano, tenendo sempre ascoso il volto dietro il riparo della veletta.

Silenzio! S'apre una porta, dietro i seggi; alle dieci in punto compare il presidente, rivestito di un abito rosso. S'inchina alla Corte, siede, e con quel solo atto si dichiara pronto a sbrigare l'affare del giorno. Io non credo che delinquente alcuno abbia mai studiato la fisonomia del suo giudice colla mortale ansietà dello scrutinio che io feci allora della fisonomia di quel presidente.

Era vecchio, troppo vecchio, parvemi, per occupare un posto di tanta responsabilità. Aveva un aspetto simpatico, amabile; non tradiva, a parer mio, veruna delle terribili caratteristiche di un *hanging judge* (giudice che fa impiccare). Inalzo al cielo un frammento di fervida preghiera... la preghiera che quell'uomo possa oggi dirigere equamente il braccio della giustizia. Zitto.. zitto... Silenzio nell'aula.

Oh mia povera, mia infelice Filippa..... stringimi la mano, forte... ancor più forte! Il momento terribile al quale abbiamo pensato giorno e notte è venuto. E che ci recherà?

CAPITOLO XV.

Il silenzio, o un approssimativo di silenzio, regna nell'aula.

Il sommesso sussurro delle conversazioni si riduce ad un lieve bisbiglio; viene meno completamente allorchè l'usciere si alza, e dopo aver dette le frasi sacramentali cui dà principio la parola: *oyez, oyez, oyez.* dichiara aperta la seduta.

Filippa, sempre velata, somiglia ad una statua. La sua mano è sempre chiusa nella mia, ma non risponde più alla pressione colla quale io intendo ravvivare in essa un filo di speranza.

La seduta è aperta. Il giudice rosso percorre delle carte, dei documenti preparati sul suo banco, li legge con calma, come se si trattasse di cose indifferenti anzichè della vita di un uomo. Un momento tralascia di leggere, afferra il mazzo di fiori e ne odora il profumo. Come mai può essere così calmo, come mai un presentimento non gli parla al cuore?... Non condannerebbe forse un innocente, se noi non fossimo pronti a palesare il vero?

Come può essere felice un uomo sulla coscienza del quale s'aggrava il peso di una siffatta responsabilità?

Queste digressioni sembreranno forse inopportune, ma la mia mente si trova ora in uno stato anormale, si è fatta sì sensibile, che ogni più piccolo incidente, ogni più indifferente dettaglio di quei momenti sembra imprimersi in essa come il marchio di un ferro rovente.

Un individuo col capo ricoperto d'una parrucca pronunzia ad alta voce parecchi nomi, sinchè rimane completo il novero dei ventitrè individui destinati a formare il gran giurì. Questi s'alzano e prestano giuramento. Si legge ad alta voce la solita invettiva contro il vizio e l'immoralità. Compiuta questa cerimonia, l'usciere torna a sedere, il presidente tralascia di por mente alle carte e rivolge un'allocuzione al gran giurì. Egli parla naturalmente sul merito della questione.

Faccio degli sforzi disperati per udire, per informarmi almeno del modo in cui vennero raccolti gli indizii che cagionarono l'arresto del prigioniero.

Ahimè! la lunghissima esperienza ha insegnato al magistrato il metodo adatto a far sparagno della propria voce, usandone soltanto quanto è strettamente necessario. Il gran giurì è situato poco lungi dallo scranno presidenziale e afferra bene, senza dubbio, il suono di quelle parole, ma per noi che siamo in disparte, a fianco della Corte, le sue parole sono inintelligibili. Giungo solo a cogliere al volo la chiusa del suo discorso, un preventivo avviso al gran giurì di rammentarsi che ad esso non appartiene già il determinare se il colpevole sia innocente o colpevole, ma solamente di decidere se vi sia motivo sufficiente a dar luogo allo scrutinio definitivo.

Il gran giurì esce dall'aula e si reca al luogo dove tiene di solito le private deliberazioni. Il giudice frattanto scambia qualche sorriso, qualche frase cortese collo sceriffo ed altre notabilità, ritorna quindi ad esaminare le sue carte.

Per la prima volta, da che siamo entrati nell'aula, Filippa mi rivolge la parola.

— Che accade ora? — mi chiese con accento sì smarrito, con voce sì fioca che io misuro da quella l'intensità della tortura che ella subisce.

Le spiego, come mi riesce, le formalità della legge. Essa sospira e ammutolisce.

Odo ripetere l'appello di nuovi nomi, ai quali fanno eco delle voci escite da un altro gruppo di persone. Si procede ora alla chiamata del secondo giurì, il giurì comune. Dodici uomini passano al banco, alcuni con evidente soddisfazione, altri con meno chiara espressione d'uggia e di malavoglia. Io li guardo con interesse non minore a quello che mi ha ispirato il presidente. Il nostro destino è, in realtà, nelle loro mani. Essi debbono giudicar noi, anzichè l'uomo che starà fra poco su quella piattaforma sbarrata.

Venti eterni minuti passano così.

Vedo finalmente gli sguardi della folla rivolti ad una galleria di legno, a destra della parete, una porta praticata nel muro si apre; da essa emerge il gran giurì e riempie la galleria. Il capo dei giurati brandisce una lunghissima pertica, all'estremità della quale attacca un pezzo di carta, allunga poscia in senso orizzontale la pertica, e il foglietto va a recapitare nelle mani dell'usciere.

Questo distacca il documento, lo guarda, si rivolge al gruppo che occupa la galleria e così lo interpella:

— Signori del giurì, opinate che vi sia luogo a procedere contro William Evans per delitto di omicidio?

— Opiniamo — dice gravemente il capo del gran giurì.

Digrigno i denti. Pazzi! Se possono andar così errati degli uomini educati e civili, cosa si può aspettare dal giurì comune? E' bensì vero che il giudice li ha ammoniti, un minuto prima, ch'essi avrebbero giudicato l'*evidenza* del reato, non già l'uomo... Che può essere questo giudizio di *evidenza?*.... Ora vedremo.

L'usciere pronunzia le parole d'uso: « Conducete il prigioniero ».

Sento tremare il braccio di mia moglie, la sua mano diventa fredda.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 238 — Conto corrente colla Posta — Domenica 29 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nota politica

In materia di Convenzioni - L'Annunziata a Tittoni? - Luzzatti a Oderzo e a Venezia.

Roma, 28

(So.) — Il ritorno dell'on. Giolitti ha rianimato un poco il nostro ambiente politico.

Il presidente del Consiglio ha conferito oggi coi vari ministri intorno alle questioni che saranno trattate nel Consiglio di lunedì ed ha dato qualche giornata di vacanza al suo capo-gabinetto comm. Peano che ritornerà ai primi di settembre, cioè quando l'on. Giolitti si recherà ad Antignoli di Campagna.

Tutte le congetture sono rivolte al Consiglio dei ministri imminente. Gli stessi giornali di opposizione hanno troncato il volo al *canard* lanciato ier sera delle dimissioni di Schanzer e della nomina del sottosegretario Calissano a suo successore.

Stasera il *Giornale d'Italia* e la *Vita* mostrano giustamente di non credere ad un simile colpo di scena, contrario, del resto, a tutte le abitudini di Giolitti, il quale è nemico di tali soluzioni. Giolitti ritiene che le responsabilità del governo sul tema delle convenzioni siano collettive.

La Camera esaminerà nuovamente l'operato del governo circa le convenzioni. Allora soltanto, se la Camera non approverà la condotta del governo, si potrà parlare di crisi, ma in ogni caso sarà una crisi generale e non parziale. Per ora rimane assodato che la questione delle convenzioni marittime ha, secondo il pensiero di Giolitti, la propria strada. Perciò il Consiglio dei ministri di lunedì si occuperà unicamente delle modalità su cui si devono aprire le aste per l'assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati.

Qui cominciano i dispareri e gli apprezzamenti pessimisti dei giornali di opposizione.

Il *Giornale d'Italia*, toccando un tasto già sfiorato da un giornale ufficioso, il *Popolo Romano*, scrive: «Sembra che qualche difficoltà s'incontri da parte del senatore Piaggio, il quale avrebbe scoperto che il bandire le aste su vari gruppi di linee, sarebbe contrario alla lettera patriottica colla quale egli consentiva che le aste fossero bandite sulla convenzione come era stata modificata dalla commissione parlamentare, convenzione che comprende tutti i servizi marittimi in blocco. Ora, se il senatore Piaggio non vuole, il governo non può, derogando dal compromesso stretto con lui, dividere i servizi in gruppi. Occorre, quindi, non soltanto trovare chi concorra alle aste, ma ottenere dal senatore Piaggio il beneplacito per la divisione dei servizi in gruppi».

La *Vita*, a sua volta, osserva: «Non fu pronunciata ancora una decisione sulle aste, ancora non fu stabilito di indirle? Va bene. Ma su che basi? A parte ogni considerazione legale in proposito, non è comunque facile fissare una base. Per quanto ci risulta, il presidente del Consiglio è deciso di rimanere fermo nell'ultima dichiarazione fatta alla Camera: aprire le aste sulla convenzione Piaggio. Ma si vorrebbe, tuttavia, trovare il modo di portarvi almeno formalmente qualche modificazione, in guisa da attenuarne la resistenza. A questo scopo si mandano avanti le trattative le quali non sembra abbiano ancora portato ad una conclusione. Insomma, conclude la *Vita*, l'ambiente nel quale si prepara l'annunziato Consiglio dei ministri è tutto altro che sereno».

La repubblicana *Ragione* raccoglie poi la voce sussurrata da alcuni amici di Tittoni, che alla vigilia dell'arrivo dello Czar in Italia, il Re conferirà a Tittoni il collare dell'Annunziata.

Questa voce viene così timidamente sussurrata, da potersi relegare fra i più desideri dell'*entourage* dell'on. Tittoni. Ad ogni modo l'organo del partito repubblicano ne approfitta per scagliarsi contro simile eventualità, scrivendo: «Domandiamo per quale merito l'on. Tittoni debba essere Collare dell'Annunziata. Durante la sua permanenza alla Consulta, egli ha avuto campo di rivelare tutta intera la sua incapacità politica e la sua deficienza diplomatica ed ha saputo sempre farsi giuocare nel modo più puerile. L'on. Tittoni riuscì ad ottenere l'ibrido connubio dei moderati e dei preti nelle ultime elezioni ed ora la massima onorificenza che gli si vorrebbe conferire, rappresenterebbe la ricompensa pel servizio prestato e dimostrerebbe chiaramente come il governo sia sempre asservito al Vaticano e come voglia ingraziarselo coll'onorare un uomo da lui assai benevoluto».

Così la *Ragione*. Credo però che tanta indignazione sia sprecata. Nessuno pensa a conferire la più alta onorificenza al ministro degli Esteri.

La scarsa cronaca politica d'oggi reca infine la partenza di Luigi Luzzatti per lidi politici. L'on. Luzzatti è partito ieri sera per Macerata dove inaugurerà il V. Congresso nazionale della Previdenza. Il 20 settembre aprirà la terza sezione del Congresso di scienze a Padova con un discorso sui progressi della scienza in Italia e l'insufficienza della scuola e dei suoi ordinamenti. Dopo si recherà a fare il giro del suo Collegio e pronuncierà molto probabilmente un discorso politico a Oderzo. Ai primi di ottobre parteciperà alla riunione di pescatori che la Società marittima presieduta dal prof. Levi-Morenos si propone di convocare a Venezia e Chioggia per addivenire all'organizzazione della classe e facilitarle così l'assicurazione contro gli infortuni. Com'è noto, in Italia, abbiamo oltre mezzo milione di pescatori da cui ricaviamo ottimi marinai che sono vanto della nostra flotta da guerra.

Il palazzetto Venezia a Roma

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* dice che i lavori per la demolizione e la ricostruzione del Palazzetto Venezia a Roma saranno incominciati fra pochi giorni. Lo stesso giornale aggiunge che il governo austriaco si è impegnato a consegnare la piazza, sgombera del palazzetto, per il 1910. La ricostruzione del palazzetto in Piazza San Marco richiederà qualche mese di più e forse sarà perfetto alla fine del 1910.

Le targhe a E. De Amicis e all'abate Gorret inaugurate nel Giomein

Torino, 28

Si sono inaugurate sul Giomein — come si era già annunciato — le targhe in onore di Edmondo De Amicis e del sacerdote abate Gorret, alpinista valoroso.

La targa di De Amicis, in bronzo, è stata murata al pronao sinistro dell'albergo di Giomein. Tra i presenti si notavano il senatore Roux, il generale Cibrario, rappresentante la sezione del Club Alpino di Torino, il figlio Ugo De Amicis, lo scultore Rubini, autore della targa, Guido Rey, ed altre personalità alpinistiche. Scopertasi la targa, opera d'arte sentita, parlarono, rievocando De Amicis, prima il senatore Cibrario, poi il senatore Roux.

Si inaugurò quindi quella eretta dal Club Alpino di Aosta all'abate Gorret, il sacerdote che per primo toccò la vetta del Giomein. Si notavano, oltre ai personaggi citati, il conte Ettore Passerin, l'abate Carrel, il valoroso parroco che celebrava la messa nuova sulla punta del Giomein, Domenico Oliva, del *Giornale d'Italia*. L'ing. Toffan ha commemorato con un nobile discorso l'abate Gorret.

Il problema della disoccupazione nelle provincie di Bologna Ferrara e Ravenna

Roma, 28

Oggi una commissione di rappresentanti delle organizzazioni, delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, è stata ricevuta a Palazzo Braschi dal presidente del Consiglio on. Giolitti al quale ha esposto le condizioni dei braccianti delle tre provincie chiedendo che il governo intervenga con opportuni provvedimenti e concreti anche quest'anno, come per il passato, un piano di lavori invernali iniziando i lavori della bonifica romana.

Il Presidente del Consiglio promise di interessarsi della risoluzione del grave problema.

I farmacisti d'Italia all'on. Giolitti

Torino, 28

Il consiglio della federazione tra le associazioni di chimici farmacisti, non proprietari ha spedito all'on. Giolitti il seguente telegramma: «Confederazione farmacisti d'Italia non proprietari rende omaggio V. E. e rinnova desiderio vivissimo sia discussa nuova legge in novembre».

I lavori di Montecitorio

Roma, 28

La *Vita* dice che i lavori di Montecitorio saranno sollecitati, in guisa che per il 1911 non solo sia terminata la nuova aula della Camera, ma siano sistemate le vie e le piazze che circondano il palazzo stesso.

Inaugurazione della mostra agraria a Como

Como, 28

Stamane alla presenza delle rappresentanze del prefetto e del sindaco, dei presidenti delle Camere di commercio di Como e di Varese, degli on. Scalini e Baslini, delle autorità civili e militari e di numerosi invitati, fra cui si notavano molte signore, è stata inaugurata nel palazzo delle scuole di via Perti, la mostra agraria e di villeggiatura.

Il presidente del Comitato della mostra, cav. Giuseppe Scalini, ha pronunciato un discorso, dopo di che le autorità e gli invitati hanno visitato l'esposizione, che si presenta interessantissima. Domani la mostra sarà aperta al pubblico. Con questa inaugurazione, si apre il periodo dei festeggiamenti settembrini.

Sottoprefetto suicida

Roma, 28

Si ha da Alghero che stamane con un colpo di rivoltella si è suicidato il cav. Mannu, sotto prefetto. Il suicidio si crede sia stato causato da una grave malattia alla vista.

Le grandi manovre nel Lombardo Veneto

La situazione si chiarisce
Dove avverrà la fase decisiva

Guidizzolo, 28

(F.) — Gli avvenimenti d'oggi, che si possono riassumere nell'avanzata del V. corpo d'armata del partito *rosso*, dai dintorni di Peschiera alle colline del Garda, coll'occupazione indisturbata di Solferino, Volta Mantovana e Monzambano, hanno chiarito e semplificato la situazione dei due eserciti.

Il partito *azzurro* oggi non ha fatto che attendere ad un'opera di riordinamento e di riorganizzazione, col proposito di iniziare domani l'avanzata, passando il Mincio. Le due divisioni di cavalleria si sono per tutta la giornata destreggiate in un'opera continua di sorveglianza e di vigilanza reciproche. La divisione *rossa* ha avanzato fino ad Asola, col proposito di ritardare l'avanzata degli *azzurri* e favorire così l'occupazione delle colline del Garda da parte delle forze del partito *rosso*. La divisione *azzurra* ha sorvegliato che la cavalleria avversaria non avanzasse fino al punto da disturbare il riordinamento di tutte le forze *azzurre*. Si è avuto così, come risultato dell'odierna giornata, che i due eserciti hanno raggiunto rispettivamente lo scopo che si erano proposti. L'esercito *rosso* ha potuto prendere posizione sui colli del Garda, da Solferino a Volta Mantovana; gli *azzurri* hanno potuto raggrupparsi e disporsi alla marcia in avanti.

La giornata d'oggi ha dunque semplificato la situazione. Ormai non v'è più dubbio sull'atteggiamento del partito *rosso*. Nelle giornate che verranno, le forze del partito *rosso*, porteranno a completamento l'opera di consolidamento cominciata oggi coll'impianto di tutto il materiale offensivo ed attenderanno che gli avversari, superato il Mincio, raggiungano il piede delle colline.

Che cosa farà il partito *azzurro*? Riunite le forze, riconcentrato il materiale offensivo e difensivo, marcierà verso le colline del Garda, accettando che la battaglia finale si svolga dove vuole il partito invasore? O manovrerà in modo da ottenere che il nemico lasci le superbe posizioni conquistate oggi?

Non si sa, ma si ritiene da tutti che il partito *azzurro* avanzerà sulle colline ed accetterà che la battaglia s'impegni a fondo sulle colline stesse. Questa opinione è determinata da varie circostanze. Bisogna tener presente, infatti, che il partito *azzurro* per trasportarsi nel raggio d'azione, ha bisogno di quasi due intere giornate, le quali, forse, non potrebbero bastare se la divisione di cavalleria ed i bersaglieri del partito *rosso* obbligassero gli *azzurri* in marcia ad un'opera continua di sgombro della strada.

Aggiungete a questo, che domani 29, a mezzogiorno, le operazioni si sospenderanno e si ripiglieranno soltanto il 30 a mezzogiorno, e vedrete come non rimanga al partito *azzurro* che il tempo strettamente necessario per trasportarsi a portata del nemico e quindi iniziare la fase decisiva. La quale, secondo quanto mi riferiscono persone competenti, si risolverebbe in una battaglia di due o tre giorni, nella quale, naturalmente, vi sarebbe una serie di episodi e si rinnoverebbe nella sua sintesi, la giornata gloriosa di Solferino.

Stamane il tempo si mantenne coperto e ad intervalli ha piovuto.

Una sorpresa poco gradita del capo di stato maggiore

Guidizzolo, 28

(F.) — Il capo di Stato maggiore si è recato stamane a Medole e poi a Sellionze, dove ha visitato il ponte militare sul Mincio gettato dai pontieri del partito rosso ed ha visitato anche il parco aereostatico dello stesso partito interrogando molti ufficiali e generali superiori dei due partiti e portando la sua attenzione sul modo con cui marciavano i carriaggi delle divisioni.

Oggi, durante la marcia del partito nazionale verso le colline del Garda, il carreggio della divisione di cavalleria *rossa*, ricevette l'ordine di recarsi a Cavriana.

Il comandante del carreggio trasportò i carri a Cavriana, ma non ebbe la precauzione di fornirsi di una scorta armata.

Nel pomeriggio d'oggi, mentre i carri erano fermi a Cavriana, giungeva con una automobile il capo di Stato maggiore, generale Pollio, il quale si accorse subito dell'errore commesso dal comandante del carreggio, errore che avrebbe potuto avere per conseguenza l'impossessamento da parte di un piccolo numero di uomini avversari, del carreggio della divisione.

Il generale Pollio, senza dir nulla al comandante, tornò indietro incontrò una pattuglia di cavalleria *azzurra* e la spedì a Cavriana. Potete facilmente immaginare lo sgomento del comandante il carreggio. Il generale Pollio giunse nuovamente in automobile e dopo avere avvertito il comandante dell'errore commesso e dello scherzo che gli aveva fatto, dichiarò alla pattuglia di tenersi fuori di combattimento.

Combattimento notturno

Guidizzolo, 28

(F.) — Alle 19 di questa sera abbiamo inteso un piccolo cannoneggiamento, diretto dai posti avanzati di Solferino e Cavriana contro una frazione di cavalleria che si muoveva da Carpenedolo.

Il cannoneggiamento è stato brevissimo e senza conseguenze.

Come sapete, la divisione di cavalleria del partito *rosso* ha nel pomeriggio d'oggi occupato Asola, che era tenuta dai bersaglieri *azzurri*. E' certo, però, che domani Asola sarà sgombrata, all'avanzarsi delle forze azzurre.

Particolari sulla presa di Peschiera

Guidizzolo, 28

Per meglio assicurare la presa di Peschiera il comandante del 5.o corpo fece passare sulla destra del Mincio, pel ponte Monzambano, la decima divisione, tenendo in riserva a Monzambano il decimo bersaglieri. Il reggimento cavalleria Saluzzo, con tre squadroni, si trasferisce a San Martino, irradiando le esplorazioni sulla fronte Lonato, Castiglione, Solferino. La divisione della cavalleria rossa alle ore 8 da Medole si dirige sul fronte Lonato-Desenzano per coprire la decima divisione proveniente da Brescia, inviando su Montechiari il battaglione ciclisti. Alle ore 11.30 la cavalleria rossa opera la distruzione della linea ferroviaria di Desenzano.

Nel pomeriggio la divisione di cavalleria rossa si dirige su due colonne verso sud ed a Castiglione delle Stiviere sorprende e mette fuori di combattimento uno squadrone azzurro con una sezione di mitragliatrici che ivi sostava. Una divisione di cavalleria azzurra avanza da Pontevico su Casalmoro ove giunge alle ore 10; di qui prosegue su Medole, nell'intento di dirigersi sul Mincio, evitando la divisione rossa ed è raggiunta in marcia dal battaglione dei bersaglieri ciclisti proveniente da Piadena che rientra a far parte della divisione. Il corpo d'armata misto (azzurro) ha riunito le sue forze sulla destra dell'Oglio. Nel pomeriggio le due divisioni di cavalleria si scontrano a Medole e la divisione azzurra è respinta su Acquafredda. La divisione rossa entra a Medole ove pernotta. Iersera Peschiera si arrese alla nona divisione rossa; un battaglione di presidio restò prigioniero ed altri quattro sfuggirono, imbarcandosi sul lago.

Un pranzo di Corte

Guidizzolo, 28

Stasera avrà luogo un pranzo a corte, al quale il re inviterà gli ufficiali generali, i comandanti ed i giudici di campo presso il partito rosso.

Falsa voce di una tragedia al campo delle manovre

Firenze 28.—

Si ha da Pracchia che la notizia di una tragedia avvenuta al campo delle manovre, dove un capitano del 3.o reggimento di quella guarnigione avrebbe sparato dei colpi di rivoltella contro la propria moglie, il figlio e l'attendente, tentando poi di suicidarsi, sono assolutamente prive di fondamento. Gli ufficiali interpellati sono rimasti meravigliati che si sia propalata tale notizia.

La nuova tariffa doganale degli Stati Uniti in rapporto all'Italia

Roma, 28

Il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, ha inviato ai presidenti delle Camere di commercio del Regno, una circolare, nella quale, dopo aver ricordato che appena entrata in vigore la nuova tariffa doganale americana, il governo di Washington, con note del 7 corrente, ha partecipato al governo italiano la sua decisione di porre termine all'accordo commerciale dell'otto febbraio 1900 ed a quello addizionale del 2 marzo 1909, vigenti fra l'Italia e gli Stati Uniti, i quali cesseranno di aver vigore il 7 agosto 1910. Riproduce le parti sostanziali delle dette convenzioni, la prima delle quali ci assicura un trattamento di favore per alcuni prodotti in casi indicati e la seconda estende ai vini spumanti italiani la medesima riduzione di dazio concessa dagli Stati Uniti ad altri paesi. Così le condizioni fatte nei due accordi sopraccennati, rimarranno immutate fino al 7 agosto 1910, mentre invece dopo quella data, i prodotti medesimi saranno sottoposti, come tutti gli altri al pagamento dei dazi minimi, previsti dalla nuova legge doganale, la quale per alcuni, fra cui i vini ed i limoni, è molto più grave della precedente, mentre per altri è sensibilmente più mite.

L'on. Cocco Ortu indica quindi nella circolare i dazi stabiliti nella legge anzidetta per alcuni dei principali prodotti maggiormente interessanti l'importazione italiana nella confederazione del Nord America e cioè per i vini, vermouths, liquori ed amari alcoolici e per le materie tartariche. Nella circolare seguono poi due prospetti. Nel primo sono elencati alcuni prodotti, per i quali la nuova tariffa porta un aumento di dazio, e cioè i limoni, le essenze di arancio, fichi secchi, manufatti di seta, canapa greggia e pettinata, radica per pipe, pietra pomice greggia e lavorata, «breck» in blocchi ed in tavole, profumerie, regolo di antimonio, lavori di corallo, bronzi fusi ,ecc. Nel secondo prospetto sono elencati i prodotti per i quali la tariffa Paine porta una diminuzione di dazi ,e cioè: lavori d'arte, marmo lavorato, zolfo raffinato, fiori di zolfo, sale, acido borico, estratto di liquorizia ed i marroni.

Seguono alcune speciali indicazioni riguardanti il regime doganale delle pietre da costruzione, per le quali, se lavorate, il dazio è portato al 50 per cento *ad valorem*, e se non lavorate, a 10 centesimi per piede cubo, ed il regime delle acque minerali.

Infine l'on. Cocco Ortu riporta un elenco dei prodotti che più interessano il nostro traffico cogli Stati Uniti, per i quali il dazio rimane invariato, e cioè la seta tratta, greggia e semplice, le paste alimentari, l'olio d'oliva, i formaggi, i fagiuoli, i piselli, il riso, il pesce e la carne in conserva, le mandorle, le noci, le nocciuole, le castagne l'essenza di limone, il bergamotto, le treccie di paglia, i cappelli di paglia, i capelli e il crine greggio, il nitrato di calcio, le sementi di trifoglio, il sommaco, lo zolfo greggio, saponi ed olii di oliva.

Le ultime istruzioni contengono ragguagli dei pesi e misure.

Il ministro di agricoltura farà seguito alle dette istruzioni con altre istruzioni ai commercianti ed agli esportatori di agrumi e di vini circa il modo di accreditare maggiormente questi prodotti sui mercati americani, rendendo così meno sensibile l'aggravio della nuova tariffa.

Le manovre navali non si svolgeranno nell'Jonio?

Roma, 28

La *Preparazione* pubblica che probabilmente, per ragioni igieniche, le grandi manovre navali non si svolgeranno più nell'Jonio.

Lo stesso giornale dice che questo sarebbe il momento di approfittare della circostanza per fare le manovre nell'Adriatico. Ma in Italia, aggiunge, si hanno troppi timori di urtare le suscettibilità dell'Austria.

La medaglia per i benemeriti nel terremoto siculo-calabrese

Roma, 28

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto reale che istituisce una medaglia per gli enti e persone che maggiormente si sono rese benemerite in occasione del terremoto di Calabria e Sicilia del 28 dicembre 1908. La medaglia sarà d'oro, d'argento e di bronzo, a seconda del merito e porterà da un lato l'effigie del Re colla scritta «Vittorio Emanuele III» e dall'altra una corona di quercia colla leggenda: «Terremoto 28 dicembre 1908 di Calabria e Sicilia». Per gli enti la medaglia avrà un diametro di 4 centimetri e per le persone di tre cent. e mezzo. La medaglia sarà posta al lato sinistro del petto. Il conferimento della medaglia sarà fatto dal Re, su proposta del ministro dell'interno, in seguito a parere di una commissione composta di un consigliere di stato, del direttore generale dell'amministrazione civile della sanità pubblica, della pubblica sicurezza e dei servizi speciali del ministero dei lavori pubblici, di un generale dell'esercito, di un ufficiale ammiraglio, di un funzionario del ministero degli esteri con grado di direttore generale, del presidente della Croce rossa, del comandante del corpo dei vigili di Roma. Insieme al diploma saranno consegnate agli enti e alle persone le medaglie coniate a spese dello Stato.

La famiglia reale a Racconigi

Roma, 28

Si ha da Valdieri che in seguito all'abbassamento di temperatura la Regina Elena ed i principi reali lascieranno domani o doman l'altro la Palazzina di Sant'Anna per ritornare a Racconigi.

Il ministro Mirabello a Torino

Torino, 28

Stamane, provenienti da Roma, col diretto delle ore dieci, sono giunti il Ministro della marina ed il sottosegretario di stato on. Facta. Erano a riceverli alla stazione il questore, il colonnello dei carabinieri e varie notabilità. Facta è partito nel pomeriggio per Carmagnola.

Gli avvenimenti nel Marocco

Melilla, 28

I principali capi caid della regione si sono presentati al generale Aguilera per offrirgli la loro amicizia. Ierl'altro il fuoco dell'artiglieria ha inflitto alla harka la perdita di 23 uomini. Gli indigeni si sono accampati ad Hemet e, più numerosi del solito, furono respinti, senza perdite da parte degli spagnuoli. A Sidi Musa le truppe dei Kabili furono attaccate ed un soldato fu ferito. Alcuni soldati spagnuoli su una barca facente sondaggio a Marghica hanno subito un attacco a cui risposero mettendo in fuga gl'indigeni. Gli spagnuoli hanno perduto 5 uomini. I mauri tentarono di distruggere i riflettori elettrici del semaforo, ma respinti dovettero fuggire.

Ieri le forze del distaccamento di Capo dell'Agua hanno attaccato la valle Taganini aiutate dagli indigeni al servizio della Spagna. Il nemico si è difeso debolmente nella valle e con maggior tenacia nelle alture, che prese di assalto al cadere del giorno. Gli spagnuoli ebbero due feriti. A Penon de la Gomera il fuoco di fucileria ha continuato ieri fino alle 11 di sera. Ad Alhucemas il fuoco è durato tutto il pomeriggio distruggendo la trincea dove era stato posto il cannone nemico.

El Roghi alla presenza di Mulai Hafid

Tangeri, 28

Si ha da Fez che appena il Roghi entrò nel palazzo del sultano Mulai Hafid si slanciò subito contro di lui ed una vivace discussione si impegnò tra i due. Il sultano chiese al Roghi le ragioni della sua ribellione. Il Roghi ha risposto: «Voi avete fatto come me. A voi è riuscita bene, a me, invece, l'impresa è fallita». Il Roghi quindi ha detto che prima di tenere delle discussioni voleva un po' di cibo. Gli è stato subito fornito del cibo. Finora il Roghi è trattato con dolcezza perchè si spera di ottenere il denaro che egli ha depositato presso le banche europee. E' stata rizzata al Mechonal una tenda dove il Roghi è stato installato. Il Roghi ha chiesto di spiegare dettagliatamente a Mulai Hafid le trattative corse tra lui e le potenze europee. Non si hanno però finora particolari sul colloquio.

Contro le torture ai partigiani del Roghi

San Sebastiano, 28

Il ministro degli esteri ha dato istruzioni al rappresentante della Spagna a Tangeri circa il passo progettato presso il sultano onde metter fine alle torture inflitte ai prigionieri partigiani del Roghi.

La situazione nella Svezia
Gravi atti di sabotaggio

Stoccolma, 28

La nota ufficiale comunicata alla stampa dice che le proposte fatte al governo da persone estranee allo sciopero di intervenire per comporre la questione vengono respinte. E' da deplorare che siano stati commessi da parte degli scioperanti alcuni atti di vendetta. Si segnala per esempio che in una acciaieria presso Geflè, dove lavoravano degli operai non socialisti sono stati messi dei pezzi di ferro negli ingranaggi, producendo danni gravissimi. Per le vie di Stoccolma grandi pezzi di ferro sono stati inchiodati nel terreno per impedire la circolazione delle automobili e far cadere i cavalli. Salvo qualche incidente, l'ordine continua a regnare in tutta la Svezia.

Il congresso internazionale di medicina

Budapest, 28

Oggi si inaugura il congresso internazionale di medicina. I giornali salutano calorosamente tale congresso a cui partecipano più di 4000 membri di tutte le nazioni; perfino l'Australia, le Indie, il Canadà inviarono delegati ufficiali come pure tutte le università del mondo. Il governo italiano è rappresentato da Baccelli, Maragliano, Cozzolino e molti altri.

Le università di Bologna, Messina, Parma, Pisa, Roma, Siena inviarono delegati.

I detenuti nelle prigioni di Barcellona

Madrid, 28

Il ministro dell'interno ha dichiarato che le prigioni di Barcellona rigurgitano di detenuti in seguito agli avvenimenti del mese scorso. E' quindi necessario usufruire delle prigioni di altre città della regione catalana.

Secondo una statistica ufficiale i detenuti in seguito agli ultimi avvenimenti sono 920 e di essi 60 malfattori e nove arrestati per complicità di incendio.

La risposta della Porta soddisfacente

Costantinopoli, 28

Si assicura che gli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta hanno trovato la risposta della Porta soddisfacente e ritengono che non sia il caso che le potenze debbano inviare una risposta.

Un progetto della Turchia per l'autonomia di Creta?

Costantinopoli 28

Si dice che Kiamil pascià quando era al potere ha preparato un progetto per l'autonomia di Creta. Il governo attuale, volendo far suo questo progetto, intende sottoporlo al giudizio delle potenze.

Il Duca degli Abruzzi

Bombay, 28

Il Duca degli Abruzzi è partito per Marsiglia a bordo del vapore «Oceania».

L'ex capo dei bulgari aggredito da uno sconosciuto

Salonicco, 28

Sandaski, ex capo dei bulgari, capo del partito democratico socialista, è stato vittima di un tentativo di assassinio da parte di uno sconosciuto che ha sparato contro di lui parecchi colpi di rivoltella. Sandaski ha riportato due ferite di cui una al petto e l'altra alla gamba.

Questo fatto ha prodotto grande sensazione, perchè il colpevole è sfuggito alle ricerche della polizia. La popolazione fa diverse supposizioni e tutti credono che Sandaski sia stato vittima di un emissario del partito varkerista, essendo egli considerato come organizzatore degli assassini di Savahoff e di Crovaneff. La polizia spera di poter trovare presto il colpevole.

La fuga dei socialisti triestini

I nostri lettori già sanno che fra Giulio de Frenzi e gli uomini del partito socialista triestino ferve da qualche tempo una vivace polemica. Esposti in una serie di vivacissimi articoli gli argomenti che gli costituiscono il convincimento della condotta antitaliana tenuta dal partito socialista triestino, il de Frenzi dopo aver sostenuto la parte dell'accusatore non volle, con scrupolosa correttezza, assumere la veste di giudice. Fece pertanto una proposta. Nominassero i socialisti triestini tre arbitri scelti fra le personalità eminenti del partito socialista nel Regno d'Italia; egli dal canto suo ne nominerebbe altri tre, e perchè nessuno potesse sospettare in lui un'animosità partigiana d'uomo di ordine contro il partito socialista, li sceglierebbe nei tre gruppi dell'Estrema Sinistra: dunque; un radicale, un repubblicano ed un socialista. I sei arbitri così nominati ne eleggerebbero poi un settimo che li presieda: il quale potrebbe essere eventualmente un quinto socialista.

Insomma, fatta rinuncia per sè ad ogni preconcetto di parte, il de Frenzi invitava i socialisti triestini a mettere la loro condotta sotto la tutela di un giudizio di arbitri composto esclusivamente da personalità del loro partito e di partiti affini.

A questa proposta i socialisti triestini, se si fossero sentita la forza di farsi tenere in concetto di superiori alle ragioni polemiche svolte da una privata persona, avrebbero potuto non rispondere. Invece, nel «Lavoratore» di Trieste dell'altro giorno, risposero: e lo fecero con una controproposta che vorrebbe essere malizia di quella fina ed è invece un giuochetto che ci vedono dentro anche i ciechi.

— Accettiamo — dissero — purchè il de Frenzi modifichi la costituzione del suo giudizio arbitrale. Da parte sua cioè non vi entrino tre uomini dell'Estrema Sinistra, tre imparziali, ma tre nostri avversari politici, tre uomini... del partito liberale-nazionale di Trieste.

Ora, delle due l'una:

O il partito liberale-nazionale non accetta, e in tal caso tutto va a rotoli, e i signori socialisti dicono che non fu colpa loro se la è finita così; o il partito liberale-nazionale accetta e prende parte al tribunale degli arbitri, e in tal caso, se il verdetto degli arbitri risulta di condanna, i signori socialisti predicano ai quattro venti che non ha alcun valore perchè dettato o suggerito dai diretti avversari politici.

E' dunque una fuga ignominiosa di Pittoni e compagni, che il De Frenzi bolla a fuoco con questa lettera apparsa nel *Resto del Carlino* di ieri:

Il signor Valentino Pittoni, capo dell'i. r. partito socialista triestino, per mezzo del solito individuo comunica che egli è dispostissimo ad accettare la mia proposta di un giudizio arbitrale. Soltanto non vuole aver di fronte il troppo umile sottoscritto, come accusatore; ma esige *un altro capo-partito*. Finchè non avrà *un altro capo-partito*, non si sottometterà al giudizio arbitrale che egli pur desidera quanto me e più di me.

Il signor Valentino Pittoni, dunque, non si degna. Il solito individuo che traduce in un *fac-simile* di prosa italiana il così detto pensiero politico di lui scrive nel «Lavoratore» di ieri: «L'antitesi che il signor De Frenzi viene quasi a stabilire fra sè e Valentino Pittoni può essere presa sul serio soltanto dal signor De Frenzi». L'individuo in questione, mentre fra me e lui v'è un certo conticino che aspetta di essere liquidato, avrebbe potuto e dovuto astenersi dallo scrivere questo periodo. Ma non sarò io quegli che solleverà eccezioni di qualsiasi specie. Ciò che importa, ora, è constatare, come dicevo, che il signor Valentino Pittoni non si degna di aver me per accusatore al giurì.

Seguace d'un esempio illustre e che par fatto apposta per lui, il signor Pittoni si adatta a lasciarsi impiccare, riservandosi la scelta dell'albero. Una povera pianta nana, come me non può sopportare il peso del servizievole amico del principe Hohenlohe. Egli aspira a spenzolare da un glorioso lauro, poi, trovato questo, preferirà una querce pugnace ai venti, salvo poi esigere addirittura un gigantesco baobab.... E la serie vegetale è così infinitamente variata, che il signor Pittoni avrà modo, come già il suo maestro Bertoldo, di sfuggire alla condanna. Egli merita lode di uomo scaltro ed arguto.

Mi sia nondimeno permesso di giudicare alquanto capricciose le sue esigenze e le sue preferenze.

Chi è e che vale egli, alla fin dei conti, perchè la sua tardiva e comoda albagia possa esser ritenuta alcunchè di diverso dalla paura della sentenza di sette galantuomini chiamati a valutare il fondamento delle accuse ch'io gli ho rivolte? *Fra me e voi c'è qualche differenza*, strilla il marchese di Forlimpopoli all'onesto e modesto Albafiorita. Ma il signor Pittoni non è solamente, come il lepido marchese goldoniano, un bugiardo scroccone. Egli è un immondo rinnegato che disonora il nome italiano e il partito nelle cui teoriche egli cerca inutilmente dissimulare la equivoca industria della quale si è fatto cavaliere.

E' vero, è vero, ne convengo. Ha ragione l'organizzatore della più docile demagogia di corte che, nel nome dell'internazionale socialista, abbia mai favoreggiato la politica militarista e clericale dell'Impero degli Asburgo. E' proprio così. Fra lui e me vi è una immensa differenza. Io non sono che un uomo onesto. Tutte le sue qualità mi mancano. L'unica ch'io possa riconoscermi è ignota a lui.

In cotesto modo il signor Pittoni spera di risparmiare a sè e ai suoi amici la qualifica che anche un giurì come quello da me invocato, nel quale, cioè, la maggioranza assoluta fosse stata di socialisti, avrebbe fatalmente inflitta ai luogotenenti del Luogotenente di Trieste. Orbene, comunque sia per risolversi la controversia, non sarà evitata loro la severa squalifica della pubblica opinione, cui non varranno ad ingannare cotesti volgari espedienti da mozzorecchi.

Forse che io primo e solo ho accusato di astiosa e perfida italofobia e di subdolo ascarismo austrofilo i signori Pittoni e C.? E' stata forse la mia una voce così isolata che si potesse dispensare dalla noia di risponderle? Innanzi a me avevan dato della condotta politica di Pittoni e C. un giudizio non dissimile dal mio due parlamentari di sicura fede socialista e di grandissima autorità, come gli onorevoli Bissolati e Treves. Innanzi a me e con me avevano spietatamente svergognato l'opera di tradimento e di mercati, consumata dagli alleati dello slavismo oppressore, uomini di irreprensibile probità personale e politica quali Arturo Labriola, Giuseppe Lazzarini, Silvio Pagnini, Gino Piva, Attilio e Remigio Tamaro, Filippo Naldi, Virgilio Goita... Ma Pittoni e C. sono di gusti difficili. Per pensare finalmente a giustificarsi, essi attendono che insorga ad accusarli almeno il principe di Bülow o magari, il loro grande amico viennese, S. E. il signor Bienerth, presidente dei ministri della monarchia austro-ungarica.

Ma cotesto loro falso atto di orgoglio non è che un compassionevole suicidio morale.

Venezia, 26 Agosto 1909.

GIULIO DE FRENZI.

Le feste centenarie della difesa del Tirolo

Ischl, 28

L'imperatore è partito alle nove del mattino per Innsbruck per assistere alle feste centenarie della difesa del Tirolo.

Notizie militari

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 28

Il ministro della Guerra, a completa esecuzione di quanto prescrive il regio decreto del 2 maggio scorso, ha stabilito che siano chiamati alle armi per istruzione dal giorno primo ottobre prossimo:

a) per un periodo di venti giorni:

i militari di prima categoria della classe del 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), e dell'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria, e quelli che al 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno di questi tre distretti;

i militari di prima categoria della classe del 1884 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Modena, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Spoleto, Sulmona, Teramo, Venezia e Verona, e quelli che al 2 maggio 1909 avevano la loro residenza abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di prima categoria della classe 1878 (milizia mobile), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Chieti, Frosinone, Gaeta, Orvieto, Perugia, Roma, Spoleto, Sulmona e Teramo, e che il giorno 2 maggio 1909, avevano la loro residenza abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di prima categoria della classe 1879 (milizia mobile), inscritti alla specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Aquila, Avellino, Benevento, Campagna, Casale, Caserta, Chieti, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Mondovì, Napoli, Nola, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Sulmona, Teramo e Voghera, e quelli che al 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di prima categoria della classe 1882 e 1883 (esercito permanente), iscritti alla specialità telegrafisti del genio (escluso il treno), classificati quali trasmettitori di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani, e quelli che il giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque degli stessi distretti;

i militari di prima categoria della classe 1883 e 1884 (esercito permanente), inscritti alla specialità ferrovieri del genio, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Catanzaro, Messina, Reggio Calabria, e quelli che al 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno di questi tre distretti.

B) Per un periodo di 25 giorni, i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli, Verona, Vicenza, e Voghera, e quelli che il giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve la abbiano fissata posteriormente;

i militari di prima categoria della classe 1878 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da montagna, del distretto di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera, che il 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve la abbiano fissata posteriormente.

La presentazione dei richiamati ed il loro invio in congedo illimitato si effettueranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione dalle vigenti tabelle di reclutamento e di mobilitazione, luglio 1906, senza tener conto delle modificazioni che in esse fossero apportate in conseguenza delle varianti derivanti dall'ordinamento dell'artiglieria da montagna della legge 15 luglio scorso.

Per ordine del ministro della Guerra, sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa, o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal precedente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinato a prender parte alle istruzioni in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere inviato.

Unitamente ai militari di truppa, saranno richiamati per mezzo del Bollettino Ufficiale:

A) gli ufficiali di complemento della arma, nati nell'anno 1884, ed effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna, escluso il treno, ed al reggimento di artiglieria a cavallo (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria;

B) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1884, ascritti all'artiglieria da montagna, esclusi quelli effettivi alle batterie da montagna del 22.o reggimento di artiglieria;

C) gli ufficiali di complemento della arma, nati nel 1879 effettivi al reggimento di artiglieria da montagna a Torino;

D) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1878 e nel 1879, effettivi al primo ed al secondo reggimento genio (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, di Messina e di Reggio Calabria;

E) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1882 e 1883, effettivi al terzo reggimento genio, e destinati, in caso di mobilitazione, alla compagnia telegrafisti (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani;

F) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1883 e 1884, effettivi alla brigata genio, eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, di Messina e di Reggio Calabria.

Alle chiamate anzidette, dovranno rispondere anche gli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero la esenzione temporanea alla chiamata alle armi per istruzione per riforma, indetta lo scorso anno, e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti i richiamati verranno congedati dai centri di mobilitazione a cui si presentarono, e inviati direttamente ai rispettivi comuni di residenza, in modo che vi giungano non più tardi dei giorni sotto indicati:

A) il 20 ottobre prossimo, i richiamati di artiglieria da campagna, di cavalleria e del genio;

B) il giorno 25 ottobre prossimo, i richiamati di artiglieria da montagna.

Ammissione ai corsi allievi sergenti

D'ordine del ministro della Guerra, saranno aperte quest'anno, a tutto il 15 novembre prossimo, le ammissioni ai concorsi di allievi sergenti che è stato costituito a datare dal primo dicembre 1908, nei centri sotto indicati nelle sedi che avranno, dopo effettuati i cambi di guarnigione:

Fanteria di linea — Ascoli Piceno 5. reggimento; Bari 10., Bergamo 73., Caserta 15., Catania 4., Cuneo 32., Modena 36., Nocera Inferiore 30., Novara 23., Parma 61., Pistoia 83., Rimini 69., Sassari 45., Savona 41., Spezia 21., Spoleto 52., Trapani 85., Udine 79., Viterbo 60.

Bersaglieri — Brescia 7, Ravenna 3, Palermo 8, San Remo 1.

Alpini — Ivrea 4, Mondovì 1, Torino 3, Verona 6.

Cavalleria — Lodi 13, Napoli 11, Padova 4, Santa Maria Capua Vetere 23, Torino 22.

Artiglieria da campagna (batterie e treno) — Acqui 25, Brescia 16, Caserta 10, Cremona 4.

Artiglieria da costa e da fortezza — Da costa: Genova 1, Spezia 2 — Da fortezza: Alessandria 2, Torino 1.

Artiglieria a cavallo e da montagna — Artiglieria a cavallo: Milano, reggimento artiglieria a cavallo — Artiglieria da montagna: Conegliano 2 e Torino 1.

Genio (compreso il treno) — Casale 2, Pavia 1, Piacenza 4, Torino 5, Torino brigata ferrovieri.

Compagnie Sanitarie — Firenze ottava.

Compagnie di sussistenza — Torino prima.

Ai corsi delle sottoindicate armi e specialità, il numero degli allievi ammissibile è limitato nel modo seguente: 60 allievi a ciascun corso di fanteria da linea, 40 allievi a ciascun corso dei bersaglieri, 30 allievi a ciascun corso di cavalleria, 40 allievi a ciascun corso di artiglieria da campagna, 30 allievi al corso di artiglieria da costa, 30 allievi al corso di artiglieria da fortezza, 15 allievi al corso del reggimento di artiglieria a cavallo, 20 allievi al primo reggimento genio, 30 al secondo, 50 al terzo, 48 allievi al quarto, dei quali 18 per le specialità treno dell'arma; 35 al corso della brigata ferrovieri, 15 al corso dell'ottava compagnia di sanità, 15 al corso della prima compagnia di sussistenza. — Nei corsi di alpini e dell'artiglieria da montagna il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

I volontari di un anno

In quest'anno, a differenza di quanto venne praticato negli anni scorsi, avrà luogo per i volontari di un anno, un unico corso di istruzione, il quale sarà iniziato alla data del primo dicembre 1909.

Il ministro della Guerra ha determinato quanto appresso circa il numero dei volontari di un anno che possono essere ammessi nei vari corpi nel corrente anno:

I corpi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, la brigata dell'artiglieria da costa della Sardegna, e i cinque reggimenti del genio, possono ammettere sino a sei volontari di un anno per compagnia, squadrone o batteria, fatta eccezione delle compagnie componenti la brigata lagunare nel quarto genio, nella quale non potrà essere ammesso nessun volontario di un anno. Avvertesi però che nella specialità treno dell'artiglieria da campagna ed a cavallo gli arruolamenti e le ammissioni di volontario di un anno, potranno effettuarsi soltanto presso i reggimenti aventi compagnia treno presenti alle sedi, ed in ragione di non più di sei per ogni compagnia che si trovi nella sede stessa. Per la compagnia treno dell'arma del genio il numero dei volontari di un anno, presenti alle armi, non deve superare la cifra di due per ogni compagnia.

B) Nella brigata ferrovieri del genio, il numero dei volontari di un anno, presenti alle armi, non potrà superare la cifra di 16, nella quale non dovranno però calcolarsi i volontari ascritti alla sezione automobilisti, il cui numero dovrà essere limitato a sei. Così pure nella brigata specialisti del genio, il numero dei volontari di un anno alle armi non dovrà superare di sei per compagnia, e cioè di sedici complessivamente, per la intera brigata. Inoltre in detta brigata specialisti, dovranno ammettersi in qual i di volontari di un anno solo quei giovani che presentino la laurea in scienze matematiche od altri titoli equipollenti, con preferenza ai laureati che abbiano compiuto il corso di elettrotecnica.

C) In ciascuna delle compagnie di sussistenza, in cui sarà istituito il corso degli allievi ufficiali di complemento, commissari e contabili, potranno essere ammessi quattro volontari di un anno, i quali dovranno aspirare a divenire ufficiali di complemento e dovranno perciò computarsi nella quota degli allievi ufficiali da ammettersi al corso medesimo ed imprendere servizio colla data del primo dicembre 1909.

D) Nelle compagnie di sanità, il numero dei volontari di un anno potrà superare la cifra di dodici, per ciascun ospedale militare principale.

Tale limite di numero si riferisce esclusivamente ai volontari di un anno che comprovino di aver almeno ultimato i due corsi universitari della facoltà di medicina e chirurgia, poichè nella suddetta quota di dodici, non devono computarsi i volontari che sono ammessi al servizio quali laureati in chimica pura o quali studenti che hanno compiuto il terzo corso della farmacia o della facoltà chimica e farmacia, o quali ministri di un culto religioso.

Le domande per l'arruolamento dei volontari di un anno dovranno essere presentate almeno dieci giorni prima del 1.o dicembre 1909.

Allievi ufficiali di complemento

Il ministro della Guerra ha determinato che tutti i corsi di allievi ufficiali di complemento ed allievi farmacisti militari di complemento, siano iniziati d'ora in poi col 1.o dicembre di ogni anno.

Col 1.o dicembre 1909, i corsi allievi ufficiali di complemento e di allievi farmacisti militari di complemento, saranno costituiti nelle località seguenti:

Corsi aventi la durata di sei mesi (ammissibili a coloro che posseggono la licenza di liceo o di istituto tecnico, ovvero uno dei soprannominati titoli equipollenti). Fanteria di linea (allievi numero illimitato) — Bari 9, Bologna 35, Firenze 28, Genova 90, Milano 68, Napoli 39 Padova 57, Palermo 34, Roma 82, Torino 50.

Bersaglieri (allievi numero illiminato) — Roma 2, Torino 4.

Alpini (allievi numero illimitato) — Milano 5, Verona 6.

Artiglieria da campagna batterie (allievi numero illimitato) — Firenze 19, Napoli 24, Piacenza 21, Venaria Reale 5.

Artiglieria da costa e da fortezza (allievi numero illimitato) — Costa: Spezia 2 — Fortezza: Roma 3.

Artiglieria a cavallo e da montagna (allievi numero illimitato) — Milano, reggimento artiglieria a cavallo — Conegliano 2. reggimento artiglieria da montagna — Palermo 22. artiglieria, batteria da montagna — Torino 1. reggimento artiglieria da montagna.

Genio (allievi numero illimitato) — Firenze 3. (per la specialità telegrafisti) — Piacenza 4. (per la specialità pontieri) — Torino 5. (specialità minatori e zappatori).

Corpo di commissariato — Firenze direzione di commissariato 10 allievi.

Corpo contabile — Roma, direzione di commissariato 20 allievi.

Corpo sanitario — Firenze, scuola di applicazione di sanità militare, 200 allievi.

Corpo veterinario — Pinerolo, scuola di cavalleria, 35 allievi.

Questi corsi hanno la durata di sette mesi, conformemente ad una speciale disposizione regolamentare e la amministrazione dovrà subordinarli al versamento della somma di lire cento. Tale versamento potrà anche farsi in due rate da lire 50 caduna, la prima nell'atto della presentazione alla scuola e la seconda alla fine del terzo mese del corso. Gli allievi che hanno terminato il corso superiore, ad esami finiti, sono però nominati subito sottotenenti di complemento e in tale qualità compiono l'ulteriore loro obbligo di servizio sotto le armi.

Corso degli allievi farmacisti militari di complemento (allievi numero illimitato) — Direzioni di sanità e corpo di commissariato militare: 1. Torino, 2. Alessandria, 3. Milano, 4. Genova, 5. Verona, 6. Bologna, 7. Ancona, 8. Firenze, 9. Roma, 10. Napoli, 11. Bari e 12 Palermo. — Il corso avrà la durata di nove mesi (ammissibili coloro che posseggono almeno la pagella di passaggio al secondo anno di liceo o di istituto tecnico, od uno dei titoli di pagella sopraindicate, ovvero superano il prescritto esame di coltura. Fanteria di linea (allievi numero illimitato): Alessandria 38, Ancona 93, Brescia 74, Catanzaro 48, Livorno 88, Perugia 51, Piacenza 25, Siracusa 75, Torino 2.

Bersaglieri (allievi numero illimitato) — Bologna 6, Napoli 11.

Alpini (numero illimitato) — Cuneo 2. e Conegliano 7.

Cavalleria (allievi 30 per ogni reggimento) — Caserta 18, Milano 1.

Treno artiglieria (allievi 30 per ogni reggimento) — Capua 12, Torino 8.

Treno genio (allievi numero illimitato) — Casale 2.

Contabili (allievi 20 per ogni direzione) — Bari 2.

Direzione di commissariato 20 a Venezia, direzione di commissariato, 20.

I volontari ordinari

Il ministro della Guerra ha determinato che l'arruolamento dei volontari nei corpi del regio esercito, per l'anno in corso, sia aperto il primo novembre prossimo, a tutto il 31 dicembre 1909, presso i corpi delle varie armi, in cui sono ammessi i volontari ordinari. Alla prima brigata ferrovieri, del genio, alla brigata specialisti, alla brigata artiglieria da costa della Sardegna, il numero dei volontari che possono essere ammessi in servizio è di 20; per ogni reggimento di fanteria e di bersaglieri, alpini, artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna e genio, è di 30; per ogni reggimento di cavalleria, artiglieria da costa e da fortezza, 12; per la brigata artiglieria da costa della Sardegna, è di 10; per la brigata specialisti del genio,13; per il genio e per la brigata ferrovieri, è lasciata in facoltà dei comandanti di stabilire il numero massimo dei volontari da ammettersi.

Movimento nel personale

Francia, capitano del 13. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Bartolotti, capitano del 13. fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi. — Mandrilli, capitano del 55. fanteria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva. — De Vita, capitano del 55. fanteria, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto col quale veniva collocato in ausiliaria; Spaladini, capitano del 55. fanteria, è collocato in aspettativa.

Personale permanente dei distretti. — De Vita, capitano del 56. fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, e destinato al distretto di Sassari.

I seguenti ufficiali medici sono ammessi al corso praparatorio per gli esami di avanzamento che avranno luogo presso la scuola di applicazione di sanità militare: Rossi, capitano reggimento cavalleggeri Vicenza; Faldella, capitano 55. fanteria; Zeffiro, tenente ospedale Venezia.

Corpo contabile. — Sei, tenente contabile distretto Verona, è trasferito al 5. fanteria, direttore dei conti, e Fabris, tenente distretto Venezia, è trasferito al 4.o alpini.

Il crollo di un fabbricato

Bologna, 28

Giunge notizia da Lugo che iersera, alle 10.30, si sparse per la città la notizia che il fabbricato del molino Pigna era crollato, producendo un grande panico. Da poco tempo era stato fatto costruire un grande magazzino di circa 15 metri a fianco del molino Pigna e al secondo piano era stata messa una enorme quantità di grano. Ier sera gli operai che lavoravano, udirono dal pian terreno degli scricchiolii, e videro cascare dei pezzi di calcinaccio. Diedero l'allarme e fuggirono. Dopo cinque minuti la parte superire del fabbricato crollò, trasportando seco la quantità di grano sul primo piano, abitato da certo Berlicche. Fortuna volle che in quel momento nessuno si trovasse in casa e non vi è quindi a lamentare alcuna vittima. I danni sono assai rilevanti.

L'arresto di una spia in Irlanda

Londra, 28

I giornali pubblicano un telegramma da Bunerana nell'Irlanda, secondo il quale uno straniero sospetto è stato arrestato vicino al forte di Lensu.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente medico Di Giorgio imbarchi a Genova il 31 corrente sul piroscafo «Principe di Udine», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con regio decreto del 29 luglio 1909, il capo tecnico di prima classe nel personale civile del regio istituto idrografico Kohlschiffer, è promosso capo tecnico principale di terza classe.

Con decreto ministeriale, in data 29 luglio 1909, il capo tecnico di seconda classe de Iregio istituto idrografico (fuori ruolo), Menini, è promosso di prima classe.

Movimento del Regio Naviglio. — «Verde» giunta a Napoli il 27 — «Vettor Pisani» partita da Canea per Syda il 26 — «Atlante» partita da Spezia e giunta alla Maddalena il 27 — Betta 5 partita da Messina il 27.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

29 Domenica: Decollazione di S. Gio. Batt.
30 Lunedì: S. Rosa di Lima.
Leva il sole a ore 5.30 — Tram. a ore 18.53.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Cospicua anche ieri fu l'affluenza dei visitatori, come lo dimostra la cifra degli ingressi: 1844.

Per oggi è facile prevedere il solito, grande concorso dei giorni festivi.

Vendite

Il signor nrico Porta ha acquistato una tazza della scuola d'arte di Budapest; il conte di Tallegrand-Peregord un vaso a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Budapest; la contessa Barozzi tre vasi pure della fabbrica Zsolnay; l'ing. N. Poli una borsetta della scuola d'arte applicata di Budapest e il D.r Dagobert Frey un vaso della Manifattura di S. Lorenzo Chini et C.

Concerto

La Banda Cittadina suonerà oggi, dalle 4 alle 6, nel recinto della Mostra svolgendo il seguente programma:

1. Marcia «Tannhäuser» - Wagner. — 2. Ouverture N. 3 «Eleonora» - Beethoven — 3. Marcia funebre «Il crepuscolo degli Dei» - Wagner. — 4. Atto IV. «Rigoletto» - Verdi. — 5. Marcia giubilare - Deppe.

N. B. — La «Marcia Giubilare» è una elevata composizione di genere biblico del colonnello belga Deppe, comandante la piazza forte di Namur, appassionato e serio cultore di musica.

Si eseguisce spesso in concerti orchestrali nel Belgio e nella Gran Bretagna illustrata dai seguei versi:

Sonnez! Cloches! Sonnez à toute volée!
Rayonnez! Souvenir des Jouenées
Ensoleiliées de liberté que consacre
Aujourd'hui l'allegresse d'un peuple
Sonnez! Cloches! Sonnez à toute volée!

I funerali del tenente Nasalli Rocca

Un telegramma del Re

Ci telefonano da Cremona, 28:

Stamane, alle ore nove, si sono celebrati solenni funerali per la salma del giovane tenente di artiglieria conte Nasalli Rocca, perito ieri l'altro cadendo da cavallo.

Il municipio di Cremona ha concesso il carro funebre e la Banda cittadina.

La salma è partita dalla infermeria presidiaria, sostando nella chiesa di S. Agostino, ove ha celebrato Mons. Lombardi Emilio; quindi ha proseguito per Porta Po, ed è stata trasportata col tram a Piacenza per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla salma sono stati resi gli onori militari.

Ieri sono giunti a Cremona il padre del povero tenente e due sorelle.

S. M. il Re così ha telegrafato a Cremona al conte Nasalli Rocca:

«Apprendo luttuosa fine di Lei figlio tenente d'artiglieria: pregoLa gradire mie vive condoglianze. — Affezionatissimo *Vittorio Emanuele*».

Esposizione Permanente d'Arti e industrie veneziane

Oggi alle 14 si chiude la mostra attuale. La Mostra nuova si aprirà come fu annunziato, Domenica prossima.

Anniversario

Si compie oggi il primo anniversario della morte del compianto cav. uff. Amedeo Grassini, mentre il ricordo dell'egregio uomo è ancor vivo in quanti, conoscendolo, l'amarono per le sue belle doti intellettuali e morali. La «Gazzetta» rinnova alle famiglie Grassini, Errera, Usigli e Vivanti le sue più sentite condoglianze.

***

Nella triste ricorrenza Nella e Paolo Errera offrirono lire 50 all'ospedale di Mirano, lire 50 alla «Dante Alighieri» e lire 25 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero; — Giuseppina Grassini Usigli lire 30 alla Casa di Ricovero Israelitica — Alina Grassini Vivanti lire 10 pro-Schola, lire 10 alla Casa Israelitica di Ricovero ed Industria e lire 10 alla Società contro lo accattonaggio — l'avv. Marco Grassini lire 50 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

Le capanne sulla spiaggia di Malamocco

Il Sindaco ha emanate queste disposizioni:

1. Le capanne balneari private che si erigono sulla spiaggia del mare in frazione di Malamocco, località Alberoni dovranno essere disposte a distanza non minore di m. 2 l'una dall'altra, e se in più file, ogni fila dovrà essere distante dall'altra almeno metri cinque.

2. Ciascuna capanna dovrà essere provveduta di recipienti per la raccolta delle spazzature.

3. Gli interessati e concessionari delle capanne dovranno a propria cura provvedere al servizio di sicurezza dei bagnanti ed alla sorveglianza sanitaria.

4. Gli interessati e concessionari delle capanne dovranno giornalmente provvedere al trasporto delle spazzature raccolte nelle singole capanne, ed alla costruzione di latrine con fogne a perfetta tenuta in numero di almeno una ogni 25 capanne.

5. E' assolutamente vietata la permanenza notturna nelle capanne della zona anzidetta.

L'ufficio d'Igiene, l'Ispettorato dei vigili, e l'incaricato comunale di Malamocco cureranno l'attuazione delle riportate norme.

I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 218 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

Un'ultima parola sull'Asilo dei senza tetto

La lettera che l'ing. Descovich ci dirigeva l'altro giorno su l'argomento dell'Asilo pei senza tetto meritava una risposta — e la meritava soprattutto perchè le spiegazioni fornite dal suddetto ing. Descovich non sgombravano completamente dall'animo del pubblico una impressione poco favorevole sull'Asilo, impressione che, sia pure contrariamente alla volontà dell'autore, poteva tradursi in un danno per l'istituzione.

Prima di replicare tuttavia, noi volemmo rifare un sopraluogo e riesaminare il funzionamento dell'Asilo, col proposito di far nostre tutte quelle critiche che avessero un fondamento, poichè ogni pubblica istituzione è naturalmente sottoposta al sindacato del pubblico.

Oggi, a ragion veduta, noi dobbiamo confermare che l'Asilo funziona in conformità ai fini che si è proposto e dà quegli effetti che i benemeriti fondatori se ne erano ripromessi, eliminando, da un lato, lo sconcio pel quale le strade di Venezia si trasformano in un pubblico dormitorio, dall'altro lato, sovvenendo a qualche reale e immeritata miseria con un provvedimento di urgenza a favore di disgraziati temporaneamente privi di tetto.

E con questo abbiamo detto tutto. L'Asilo, in ragione del suo doppio carattere filantropico e poliziesco, offrirà sempre lo spettacolo di profonde miserie morali e materiali. E se in qualche caso dà occasione a un'opera di carità fiorita, in molti in troppi casi, diviene l'asilo di uomini e di donne dediti all'ozio, al vizio, al disordine.

Noi siamo ben lungi per ciò dal pretendere che i cittadini abitanti in prossimità dell'Asilo debbano felicitarsi di questo poco gradevole vicinato, da dobbiamo constatare che l'asilo compie un'opera vantaggiosa non soltanto per il decoro, ma anche per la sicurezza pubblica di Venezia durante la notte. E detto questo, si è detto che gli interessi dei particolari debbono passare in seconda linea.

L'Ing. Descovich su di un punto aveva perfettamente ragione; egli domandava che fosse rispettata la decenza nell'Asilo o quanto meno che fossero occultate alla vista dei vicini alcune scene punto edificanti, solite a verificarsi in qualche riparto dell'Asilo, specie nell'ora della pulizia personale. E noi sappiamo che i preposti all'Asilo, compresi della equità di questo desiderio, si affrettarono ad applicare alle finestre dell'edificio alcuni telai che tagliano completamente la visuale. Ma l'ing. Descovich si inganna quando esprime il dubbio che il Demanio abbia posto delle restrinzioni all'uso dell'asilo, e manifesta il parere che nei locali di S. Biagio non si debba accogliere la gente caduta nell'abbiezione.

Conviene dirlo subito, gente che sia assolutamente sprovvista di asilo, oggi in cui il lavoro è divenuto la regola e non l'eccezione nella vita, di questa gente ve n'è assai poca. Grande maggioranza dei senza tetto si recluta quindi precisamente fra coloro che sono caduti nell'abbiezione. Ora, poichè l'abbiezione non si può eliminare, e poichè essa non è da sola sufficiente ad aprire le porte di una prigione, restano due cose da fare: o lasciare che questa genia continui ad infestare la città, o raccoglierla e sottrarla alle facili tentazioni delle tenebre, provvedendo così contemporaneamente alla sicurezza pubblica. E fra l'uno e l'altro procedimento francamente, non ci pare sia lecito esitare.

Del resto, ci duole che l'argomento degli inquilini più chiassosi dell'Asilo ci abbia condotto a parlare soltanto di essi. Lo asilo accoglie fortunatamente, gente meno degna di diffidenza e più meritevole di simpatia, veri naufraghi della vita ai quali basta gettare una tavola perchè non affoghino sino a che il lavoro o un soccorso più efficace non li rimetta completamente a galla. E questo poco di bene che l'Istituzione fa, provocando sovente e il lavoro e il soccorso efficace, questo poco di bene compensa largamente di quell'altra opera un po' egoistica della tutela sociale.

Allo stesso modo, l'ing. Descovich può essere certo che tutto quello che umanamente può farsi dai preposti all'asilo per ottenere che l'ordine e la morale non sieno turbati, o lo sieno il meno possibile, viene fatto. Ma dei miracoli nessuno ne fa.

Il vero, il solo miracolo che fanno i preposti all'asilo è quello di provvedere fra mille difficoltà alla vita della istituzione, vita che pure costa e non poco. Ora, ce lo consenta l'ing. Descovich, qualunque parola che potesse essere fraintesa su questo argomento, potrebbe allontanare dall'Asilo le simpatie dei buoni tanto caramente accaparrate — e nessuno avrebbe a lodarsi di questo risultato, nè chi considera l'istituzione dal punto di vista del cuore, nè chi la considera dal punto di vista del raziocinio.

Per il grande concorso di canto corale

Diamo un altro elenco di offerte pervenute al Comitato esecutivo dei Superstiti Garibaldini per l'acquisto di medaglie e premi alle migliori Società concorrenti.

Si rammenta che tale Concorso ha doppio scopo, quello dell'Arte e quello della beneficenza, dovendo l'incasso netto del concerto finale andare a beneficio dei soci garibaldini veramente indigenti.

Lista precedente L. 771.50 — Municipio di Venezia medaglia d'oro; Società Giuseppe Verdi L. 10; amministrazione teatro Malibran L. 5; Polettini Ferdinando L. 5; Mandelli cav. Ernesto L. 5; Busetto cav. Attilio 5; Istituto Ravà L. 3; Cassa di Risparmio di Venezia L. 50. — Totale lire 854.50.

La scoperta d'una signora

Oggi sarà chiesto alla Prefettura il brevetto per tutelare un'importante scoperta fatta da una signora veneziana, la signora Laura Gerlin, vedova Bresolin, appassionata degli studi chimici.

La signora, dopo lunghi studi, sarebbe riuscita ad ottenere una soluzione che garantisce la pietrificazione, o meglio, la conservazione della carne. La soluzione, sul cui composto la signora Bresolin desidera, per ora, mantenere il segreto, sarebbe stata provata su un pollo, su un pezzo di fegato, su del sangue e sempre avrebbe ottimamente corrisposto.

La scoperta della signora Bresolin avrebbe avuto anche il conforto dell'approvazione di un illustre chimico veneziano, il quale assicura che gli esperimenti fin qui sono riusciti felicemente.

La vita al Lido

Il concorso di bellezza infantile

Oggi alle cinque i bambini di ambo i sessi che si sono inscritti a questo concorso di bellezza saranno passati in rivista dalla Giuria i cui nomi abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi. La festa avrà luogo con qualunque tempo. Se splenderà il sole verrà aperto al pubblico il parco del Grand Hotel des Bains che sarà decorato con bandiere e rallegrato da concerti di musiche, se invece cadrà la pioggia la festa sarà al teatro di Lido. — Speriamo che una volta tanto Giove sia benigno. — L'avvenimento per questo rinvio non ha però subito danno alcuno, anzi riteniamo abbia contribuito a rendere migliore il successo, perchè il concorso in questi sette giorni ha guadagnato in popolarità, destando curiosità ed interesse anche in chi domenica scorsa non sapeva neanche che si dovesse fare.

E se questo successo sarà brillante niente di meglio, perchè i bambini dell'Educatorio Rachitici ne risentiranno vantaggi maggiori. Ricordiamo a questo proposito che la parte netta dell'incasso va devoluta a beneficio di questo pio istituto. — Gli interessati dovranno trovarsi nel parco del Grand Hotel alle quattro ed alle quattro e mezza la Giuria.

Domani sera al teatro di Lido seguiranno poi le premiazioni dei bambini vincitori del concorso.

Tiro al piccione

Oggi lo Stand del tiro al Piccione dell'Hotel Excelsior verrà riaperto per la seconda giornata di tiri con questo programma:

Ore 11 — Piccioni di prova.

Ore 14 — 3 piccioni a metri 25, gara a metri 27; entrata lire 30. — I. premio lire 400; II. lire 200; III. lire 100; IV. lire 100; V. lire 50; VI. lire 50.

Dopo il tiro poules libere colla trattenuta del 25 per cento. — Piccioni a L. 2.

La festa da ballo al Grand Hotel Lido

L'altra sera nella sala del Grand Hotel Lido, si svolse brillantissima la festa di ballo organizzata dalla Direzione dello albergo.

Il cattivo tempo guastò un po' il concorso, ma la frescura fu un coefficente a rendere animatissime le danze che si protrassero sino ad ora avanzata.

L'esposizione dei bozzetti al Lido

Le due salette dello Châlet del Lido, che raccolgono le opere dei giovani artisti veneziani continuano ad essere visitate dal pubblico che vi si indugia volontieri e fa acquisti. In questi giorni il riparto delle caricature si è arricchito di nuovi lavori che rendono la Mostra ancora più interessante.

Il Comitato ci comunica le altre vendite fatte:

La sig.ra Ferhir (Ungheria) una terracotta galvanizzata di A. Fontana.

Signor Enrico Ertel (Gorlizia) Bozzetto ad olio, Sargiani «Venezia».

Signor N. N.: Due disegni a penna di M. Coppag.

Echi del Torneo di scherma

Nelle vetrine del signor Olivieri in Merceria si trova esposto un busto uso bronzo, gentilmente offerto dallo scultore Charles nob. Siffi per il vincitore del torneo internazionale di scherma svoltosi lo scorso luglio all'Hotel Excelsior di Lido. Tale premio venne assegnato dalla giuria al valente schermitore Nedo Nadi di Livorno.

Per alcuni nuovi lavori

La Compagnia Generale delle Acque per l'Estero, a mezzo del suo rappresentante, comm. ing. Filippo Lavezzari, ha chiesto al Comune di Venezia di poter costruire un cavalcavia sopra la Calle Contarini-Mocenigo a S. Benedetto per mettere in comunicazione il Palazzo Mocenigo, sede della Compagnia con gli stabili frontegianti.

— Il Principe Hohenlohe ha chiesto invece al Comune la cessione di tratto d'area della superficie di mq. 7.36 della corte del Pozzetto in Sestire di S. Marco, come risulta dal tipo unito alla domanda presentata il 12 luglio 1909.

Ciò è reso noto affinchè chiunque creda di aver fondato motivo per opporsi alle domande suddette possano presentare all'ufficio di Protocollo di questo Municipio, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data del presente avviso, i propri reclami.

Stranieri questuanti

Non bastano gli accattoni locali, da qualche tempo Venezia è infestata anche da questuanti internazionali, specialmente tedeschi, i quali poi anzichè la pietà ispirano la più viva ripugnanza perchè sono in generale dei prepotenti, che incutono anche spavento alle signore. Essi avvicinano qualunque persona con una tale disinvoltura ed una così perfetta sicurezza di sè stessi che difficilmente, chi non vuol correre il rischio di non avere una questione, sa levarseli d'attorno. Se poi non hanno carità, scagliano nel loro frasario delle parole che altro non possono essere che insolenze. Questo pellegrinaggio sarebbe bene che cessasse.

Il compito è per la questura, per i vigili ed anche crediamo per i consoli rispettivi, i quali, bisogna pur rilevarlo, mostrano sempre una spiccata disposizione a disinteressarsi da questi loro sudditi in cattive acque. Appunto per questo disinteresse dei consolati molte volte succedono dei casi spiacevolissimi.

Ieri intanto i vigili hanno arrestato tali Riccardo Schottstadt di Federico di 24 anni da Francoforte ed Arturo Eugal di Gustavo di anni 20 da Erfurk.

Concorsi

Con decreto ministeriale 14 corrente è bandito un concorso a 75 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Procuratore del Re presso il Tribunale sulla cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo entro il 30 novembre prossimo.

Varie di Cronaca

Furterello.

Il merciaio Federico Soppelsa, avente il negozio in Campo Santa Giustina, 5186, denunciò alla questura centrale che un ignoto passando davanti alla mostra esterna gli rubò un taglio in tela.

Violenti arrestati.

Fu arrestato quel Giuseppe Andreutto, il capo principale della ribellione di San Polo, successa tre o quattro sere or sono.

Assemblee, Riunioni e Società.

Federazione Nazionale fra impiegati civili della R. Marina — L'assemblea della Sezione di Venezia si riunirà in seconda convocazione lunedì sera 30 corrente alle ore 8 e mezzo presso la sede dell'Unione Democratica Nazionale per trattare un importante ordine del giorno.

Disgrazia in Marittima.

Bianchi Antonio di anni 12 e mezzo abitante a Cannaregio 3018 facchino in marittima iermattina lavorava a bordo di un piroscafo per lo scarico di carbone. Da un mastello che saliva col «winch» in coperta cadde un pezzo di carbone che colpì alla testa il povero ragazzo. Ricorso alle ore 11 alla guardia medica, il medico di guardia, gli riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro guaribile in 8 giorni. Dopo la medicazione il Bianchi volle ritornare a casa sua.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inno Marcia «Alla Francesco Querini», Calascione — 2. Ouverture «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. Atto 4. «Un ballo in Maschera», Verdi — 4. Danza delle ore e finale 3. «La Gioconda», Ponchielli — 5. Marcia Trionfale «Cleopatra», Mancinelli.

Musica ai Giardini Pubblici.

La Banda Manin svolgerà domani dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo ai Giardini Pubblici, uno scelto programma.

La beneficenza.

× Nell'anniversario della morte del caro amico avv. cav. Amedeo Grassini il prof. Giacomo Soave offerse direttamente alla Casa Israelitica di Ricovero lire 5.

× La famiglia del sig. Costante Codara ha versato all'O. P. degli Asili di Carità per l'infanzia, la somma di lire 5 per onorare la memoria del compianto sig. Rag. Fausto Ferrari.

× Rettifichiamo l'offerta del signor Nicola Gavagnin la quale anzichè di L. 5 fu di lire 10, venne fatta invece dai signori fratelli Gavagnin fu Giuseppe.

× La famiglia Ing. G. B Guidini ha offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici in morte del compianto cap. Natale Gavagnin.

× La signora Francesca Sperti Pantaleo, ispettrice dell' Istituto Rachitici «Regina Margherita ha fatto dono all'amministrazione di trenta vestitini di tela rosa.

× Allo stesso istituto la signora Rosa Vianello Moro e famiglia ha offerto lire 20 in memoria del compianto capitano Natale Gavagnin.

× Per onorare la memoria del compianto cap. Natale Gavagnin, la famiglia Lombardo ha offerto lire 5 all'Asilo della Nave «Scilla».

Stato Civile.

27 Agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Nati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Scussat Angelo pittore con Crovato Teresa casalinga; celibi.

Decessi: Cadel Ermenegilda di anni 32 nubile casalinga di Venezia — Marigo Romualdo di anni 79 con. contadino di Vigonovo — Chiozzotto Vincenzo di anni 67 con. cotoniere di Venezia — Chichisiola Girolamo di anni 64 con. già macellaio di Venezia — Maccaferri Anselmo di anni 30 celibe barbiere di Bologna — De Tomas Ernesto di anni 19 celibe elettricista di Roncan.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 3 — Femmine 2

Cronache funebri

Funerali Riosa

Iermattina alle 8, nella chiesa dell'Ospitale civile, ebbero luogo i funerali del compianto signor Francesco Riosa di anni 77, che uno sgraziato accidente tramviario tolse all'affetto della famiglia e degli amici.

Il corteo che dalla cella mortuaria si diresse alla chiesa era preceduto da portatori di corone della classe lavoranti parrucchieri. Veniva quindi mezzo capitolo di sacerdoti, la bara che era portata da sei garzoni parrucchieri, e di cui reggevano i cordoni i signori Capitano Zuanelli Gai, Bianchi, Righini e Zanco.

Al seguito notammo le due nipoti, molte signore, la bandiera della Società di M. S. fra parrucchieri, moltissimi proprietari, agenti e lavoranti parrucchieri di Venezia, amici personali dell'estinto e della famiglia.

Dopo l'ufficio funebre, la salma venne accompagnata da tutti gli intervenuti fino alla riva del campo dei Ss. Giovanni e Paolo, da dove con una barca funebre di 2.a classe fu trasportata al Cimitero.

Funerali Cadel

Ieri nella Chiesa di S. Maria del Giglio ebbero luogo i funerali della signorina Gilda Cadel repentinamente strappata all'affetto dei suoi cari dopo brevissima malattia. I funerali riuscirono imponenti. Moltissime ricche corone fra le quali: I Genitori, Il Fratello Ettore e cognata Lucrezia, I Nipotini Marcello e Marcellina, Il Fratello Augusto e fidanzata Dirce, I Cugini Ettore e Teresina Giordani, I Cugini Giordani, Le Amiche Brocca, Cognugi Cozazzi, Famiglia Gardin, Le Amiche della Società ecc. ecc.

Venivano quindi una ventina di bambine vestite di bianco, un capitolo di sacerdoti. In chiesa venne recitato l'ufficio funebre, celebrata la messa in terzo e quindi fu data l'assoluzione alla salma.

Fra i moltissimi intervenuti oltre ad un numero di signore abbiamo notato: I fratelli Ettore ed Augusto; cugini rag. Ettore, Mario, Giacomo, Gildo Giordani, Germano Merlo; rag. Conte Morosini in rappresentanza della Spettabile Banca Veneta e molti altri impiegati della stessa colleghi del fratello Ettore. Un usciere della Banca Veneta. Il signor Gidoni Adolfo, Antonio Spalmack, Giulio Scorla, Silvio Gardin, Luigi De Rossi, Vittorio Zanini, Luigi Trame, nonchè moltissimi altri amici della famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa la cara salma fu trasportata al Cimitero seguita da numerosi parenti ed amiche.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 28 Agosto 1909

BARI	5	37	50	56	8
FIRENZE	47	55	54	64	24
MILANO	54	7	23	47	41
NAPOLI	46	33	18	53	16
PALERMO	60	53	90	12	39
ROMA	13	26	35	32	17
TORINO	36	19	42	3	63
VENEZIA	[illegible]	85	24	[illegible]	58

Il circuito ...
Farman vince ... e Curtiss q...

L'intervento ... al circui...

La traversat... Te...

SPORT

Il circuito aereo di Reims

Farman vince il premio Champagne e Curtiss quello Gordon Bennet

Reims, 28

Il sole splende. Il tempo è superbo, quantunque un po 'nuvoloso. Una grande animazione regna negli hangars e nelle tribune. I treni arrivano gremiti.

Si ha notizia stamane di un incidente avvenuto ieri sera. I concorrenti al grande premio della Champagne hanno presentato un reclamo contro Farman; ciò malgrado i premi vengono così assegnati:

Ecco i risultati ufficiali della giuria: Gran premio Champagne 1. premio (50 mila franchi) Farman; 2.o premio (25 mila franchi) Latham; 3.o premio (10 mila franchi) Paulhan; 4.o premio (5 mila franchi) De Lambert; 5.o premio (5 mila franchi) Latham; 6.o premio (5 mila franchi) Tissandier. — Farman venne dichiarato «recordman» del mondo in distanza e durata.

Alle ore 10.20 Curtis approfittando della calma completa dell'atmosfera vola cercando di battere il record della velocità. Si innalza dieci o quindici metri e fila rapidissimamente coprendo un giro di pista (10 Km.) in 7 primi 55 secondi e 2 quinti, battendo il record di Blèriot. Gli americani fanno al compatriotta una clamorosa ovazione. Curtis ha volato colla velocità di 75 Km e 750 metri all'ora.

Quindi Curtis parte per la Coppa Gordon Bennett di velocità e passa il traguardo a venti metri di altezza. I 20 chilometri sono coperti dall'aviatore americano in 15'55" e 3 quinti. Al secondo giro Curtis batte il suo proprio record avendo fatto 10 chilometri in 7' 53" e 3 quinti, cioè con una velocità di 76 chilometri all'ora, che è la più grande velocità realizzata da un biplano.

Alle 10.53 Bleriot cerca di riconquistare il record perduto, ma non vi riesce; egli compie il giro di pista in 7, 58 e un quinto.

Bleriot parte alle 5. Ecco i suoi tempi: 10 chil. 7,53 e 1/5; 20 chil. 15.56 e 1/5. Il record della velocità è quindi ancora battuto dall'aviatore francese. Grande entusiasmo vi è tra la folla che acclama Bleriot.

Si dà ora la partenza per il premio con passeggeri. Farman parte alle 5.5 con un passeggero. Fa un giro di pista di 10 chil. in 9,52 e 4/5. Alle 5.40 parte il conte Lambert. Però deve prender terra dinanzi al controllo.

Delagrange con un aeroplano Bleriot tenta un giro di pista, ma al secondo pilone si rompe un'ala dell'apparecchio che prende terra, bruscamente. — L'aviatore è illeso.

Latham parte alle 5.35 per la coppa Gordon Bennett. Si dice che egli abbia intenzione di riguadagnare il record della distanza tenuto da Farman.

Il dirigibile *Colonnello Renard* parte per il premio del giro di pista. Renard gareggia con Latham, discosto dalla linea di giro e sale a 100 chilometri di altezza. Compie 10 chilometri in 7.15 e 1/5. Quindi si dirige verso il villaggio di Betheny. Egli passa ad un'altezza di 200 metri, dirigendosi su Reims. Esso prende terra, passa sugli hangars e si eleva sul campo delle manovre.

Sommer tenta di partire alle 4.30, ma prima di volare si stacca dall'apparecchio una ruota.

Latham riprende la partenza alle 5.12 e si alza subito a 60 metri. Ecco i tempi: 10 ch. 8,51, 20 in 17,52. Viene issata la bandiera americana e significa che Curtiss è dichiarato vincitore della coppa Gordon Bennet per la velocità su 20 chil.

Ecco la classifica: Curtiss 15.55, Bleriot 15.56 1/5, Latham 17.32, Lefevre 20.47 2/5. Si applaude vivamente il campione americano. Lefevre parte alle 6.45 avendo a bordo Franz Reichen e fa un giro di pista in 11,5 4/5. Farman prende a bordo due passeggeri e parte alle 6.15 facendo un giro di pista in 10.39. Bleriot, il quale aveva battuto il record di velocità disputando la coppa Gordon Bennett ha voluto rifare il suo tempo, perchè il suo volo potesse esser valevole per il premio dei 10 chil. dovendosi la coppa disputare da sola. Bleriot ha fatto il giro della pista in 7.47 1/5 battendo di 6 secondi il record di Curtiss. Un'acclamazione calorosa accoglie il campione francese.

L'intervento del dirigibile "Zodiac,, al circuito aereo di Brescia

Brescia, 28

E' certo l'intervento del dirigibile francese *Zodiac* alle gare del Circuito Aereo di Brescia, che si svolgeranno sull'aereodromo di Montichiari dal 5 al 20 del prossimo settembre. Lo *Zodiac* è della capacità di 1400 metri cubi e può sostenere nella sua navicella sei o sette persone. L'«hangar» del dirigibile è stato collocato in Borgo S. Giovanni, presso Brescia, ove ha sede lo stabilimento della Società elettrica ed elettro-chimica del Caffaro, nel quale vengono prodotti quotidianamente due mila metri cubi di gas idrogeno. Lo *Zodiac* farà continue evoluzioni fra l'«hangar» suo e la brughiera di Montichiari. La presenza del dirigibile francese accrescerà l'interesse, già rilevante, che suscitano le prossime gare del primo circuito aereo italiano, nel quale sarà indubbiamente innalzato il grado dei *récords* segnati a Reims. E' nota infatti la stabilità delle correnti aeree sulle campagne monticlarensi, stabilità che specialmente nel mese di settembre è anche più sicura. Ora queste condizioni atmosferiche favorevoli permetteranno certamente dei voli di maggiore importanza di quelli effettuati a Reims, ove finora l'aria si è mantenuta costantemente avversa alle prove degli aviatori. Data la vicinanza del tempo fra le gare francesi e le italiane quelle si possono considerare per gli aviatori quasi un allenamento per queste ultime. Si sa intanto che appena finite le prove di Reims, gli apparecchi degli aviatori francesi inscritti al Circuito aereo di Brescia, saranno diretti alla brughiera di Montichiari, con treni speciali. Il concorso del pubblico si prevede straordinario, e già il comitato del circuito ha preso preventivamente delle opportune misure per accelerare ed intensificare le comunicazioni fra Brescia e la campagna di Montichiari.

La traversata della Manica a nuoto

Tentativo fallito

Dover, 28

Il nuotatore Eaton ha dovuto rinunciare al suo tentativo di traversata della Manica alle ore 11.27. Egli si trovava a tre miglia e tre quarti dalla costa francese. Anche il nuotatore Volf, ferito alla gamba, ritornò in porto, mezz'ora dopo la partenza.

Un'altro incidente all'aereonave Zeppelin

Norimberga, 28

Il dirigibile Zeppelin N. 3, si è innalzato alle ore 2.10 procedendo verso nord est. Il nuovo motore, che fu provato per qualche tempo prima della partenza, funziona in modo soddisfacente.

Giunge però notizia di un altro incidente. L'aereonave ha perduto un'elica nei pressi di Schmoeell; continua però il viaggio presso Lipsia a velocità ridotta.

Zeppelin ha telegrafato all'imperatore che il suo arrivo a Berlino non potrà più aver luogo oggi, causa il forte vento contrario.

Un circuito aereo a Londra?

Londra, 28

Il *Daily Telegraph* annunzia che su proposta del Sindaco, un consigliere comunale e due altre persone della città di Blukfeel sono partiti per Reims allo scopo di prendere le misure preliminari onde organizzare una specie di settimana di Reims a Blukfeel.

Corriere Giudiziario

Spendita di un biglietto falso da 50 lire

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina il Tribunale giudicò certi Azin Pietro fu Andrea di anni 45, calzolaio, e Tagliapietra Andrea di anni 34, gondoliere — il primo in istato di arresto, il secondo libero — imputati di avere nel 12 luglio u. s. spacciato un biglietto falso da 50 lire al battiloro Rivan Alberto che ha negozio in Calle del Mondo Novo.

L'Azin racconta che dirigendosi verso San Lio, insieme al Tagliapietra che aveva incontrato in campo S. M. Formosa, trovò sul ponte del Mondo Nuovo un biglietto da 50 lire e lo raccolse. Passando poi dinanzi al negozio del Rivan si ricordò di aver verso di lui un debito per carta somministratagli e gli offrì pel pagamento il biglietto da 50 lire che egli, aveva dianzi raccolto e che riteneva buono. Il Rivan, non avendo spiccioli pel resto, mandò una sua domestica a cambiare il biglietto in un vicino negozio. Se non che fu risposto alla donna che il biglietto era falso e il Rivan denunciò il fatto alla Questura.

Il Tagliepietra, che allora era richiamato della Territoriale, afferma che pur essendo stato in compagnia del calzolaio, non entrò per nulla nella faccenda del biglietto. Siccome il Tagliapietra in quel giorno non vestiva la divisa, il presidente gliene domandò la ragione. L'imputato risponde che era accasermato al Lido e che appena ritornato a Venezia per godersi alcune ore di permesso, si mise abiti da borghese per sottrarsi ai dileggi di certa gente che a bella posta scambiavano i richiamati per degli spazzini!

Intese le deposizioni del Rivan e di alcuni testimoni, il P. M. propose la condanna dell'Azin a 2 anni di reclusione, ad un anno di vigilanza e 400 lire di multa e l'assoluzione del Tagliapietra per non aver preso parte al fatto.

Il Tribunale, dopo le arringhe dell'avv. Boncinelli per Azin e Pietriboni per Tagliepietra, condannò l'Azin ad un anno e 3 mesi di reclusione, un anno di vigilanza e 140 lire di multa ed assolse il Tagliapietra per non aver preso parte al fatto.

Cronaca Rosa

Ieri a Padova il Vice Intendente delle Finanze di Venezia cav. Vittorio Toniatti si è unito in matrimonio colla signorina dottoressa prof. Leonilde Moro.

Auguri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Cavazuccherina

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 28

Nella *Gazzetta* del 23 corrente abbiamo detto che questo paese ha una storia.

La storia è quella di essere stato l'antica città di Jesolo, la di cui grandezza son là ad attestarla le muraglie del Duomo che, a dispetto dei tempi, ergonsi maestose a breve distanza dalla piazza attuale.

Quell'Jesolo che contava quarantadue chiese lastricate a mosaico come quella di San Marco in Venezia e che a Venezia diede cinquanta famiglie nobili.

Quell'Jesolo il cui nome dovrebbe essere nuovamente dato a questo paese, perchè Jesolo è stato denominato questo territorio, perchè Jesolo è stata la città che fu qui grande e potente per otto secoli (dal settimo ad quindicesimo), perchè Josolo è sempre stata ed è attualmente questa parrocchia.

Basterebbe che il Consiglio Comunale ripetesse l'unanime deliberazione che data da circa un quarto di secolo e che cammin facendo deve essersi ritrovata

per una selva oscura,
chè la diritta via era smarrita!

perchè dopo tanto tempo e solo in seguito a sollecitatoria fu riposto con un pretesto qualunque, forse per mascherare lo smarrimento degli atti.

Fu risposto cioè che la domanda non avrebbe potuto essere accolta per tema di confusione con altri paesi, quasichè non fossero tante e tante le località con egual nome, mentre Jesolo ve ne è uno solo ed è questo.

La nuova domanda verrebbe certamente sanzionata per decreto del Re, perchè avvengono continuamente cambiamenti di denominazioni di Comuni e sopratutto perchè la storia ha i suoi diritti che da nessuno possono essere conculcati.

La città di Jesolo scomparve a poco a poco principalmente per la caduta di un monte fra Belluno e Treviso che interruppe il corso del Piave e che rese quindi stagnanti le acque di questi luoghi per mancanza del loro sfogo naturale, trasformando ubertosi terreni in pestilenziali paludi.

Queste paludi, purtroppo, si vedevano nella loro totalità fino a pochi anni or sono, ma mercè l'intelligenza ed il buon volere delle classi dirigenti, e mercè la modesta, ma pur sempre preziosa opera dei poveri lavoratori dei campi, furono ridotti terreni asciutti e produttivi.

In seguito lo saranno maggiormente e non faranno più pensare con malinconia alla malaria e ad altre miserie; faranno invece pensare con soddisfazione ai prodotti ed al benessere.

Al risorgere del paese farebbe degna corona il risorgere del suo antico nome, come disse giustamente l'emerito nostro segretario comunale cav. Francesco Fercolin, e l'Amministrazione attuale lascierebbe un'orma incancellabile del suo passaggio, facendo ottenere al Comune la denominazione ad esso data dai nostri antenati: Jesolo.

La regata d'oggi a Murano

MURANO — Ci scrivono, 28

Alle ore 17, annunciata da un colpo di fucile, seguirà la partenza dei regatanti dal Canale Ondello di fianco allo Stabilimento A. Zecchin e C. I regatanti proseguiranno sino alla boa dell'arsenale, dove gireranno il paletto; faranno quindi ritorno a Murano entrando pel canale di San Giovanni e fermandosi alla casa canonica, nel canal grande, ove sarà posta la macchina con le bandiere.

Il caratteristico spettacolo, al quale prendono parte i migliori campioni del remo, sarà rallegrato dall'intervento delle Società sportive di Venezia, che gentilmente aderirono d'intervenirvi, e dalla Società Filarmonica che al suono di allegre marcie saluterà la partenza e l'arrivo dei regatanti.

I vaporini dell'azienda comunale faranno servizio continuo da Venezia a Murano e lo sbarco dalle ore 16 alle 18 si effettuerà solamente sul piazzale della Colonna.

Dopo la regata, sarà composto il corteo che accompagnerà i regatanti alla trattoria «Alla Colonna» ove sarà offerto un vermouth alle Società sportive di Venezia. Alle ore 20, in campo Santo Stefano, la nostra banda svolgerà uno scelto programma.

Il servizio d'ordine, durante la regata, sarà affidato ai vigili muniti di pompe.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti che parteciperanno alla gara:

1. *Rosso*, Curchiero Arturo. — 2. *Bianco*, Forcellini Pietro. — 3. *Verde scuro*, Piranese Vittorio. — 4. *Bleu*, Costantini Alberto. — 5. *Arancio*, Valesin Giuseppe — 6. *Canarino*, Pusiol Antonio — 7. *Celeste*, Vianello Giovanni — 8. *Marrone*, Tonetti Giacomo. — 9. *Rosa*, Grassetti Antonio — 10. *Viola*, Ziliotto Antonio — 11. *Verdechiaro*, Boldrin Daniele — 12. *Lilla*, Muschietto Giovanni.

Concerto — Programma dei pezzi di musica che svolgerà la locale Banda Cittadina questa sera in occasione della Regata, in campo S. Stefano dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo:

1. Marcia «Ritorno dal campo» Tarozzi — 2. Coro nell'opera «I Lombardi alla Prima Crociata» Verdi — 3. Fantasia per clarinetto nell'opera «La Sonnambola» Bellini — 4. Preludio nell'opera «Faust» Gounod — 5. Coro nell'opera «Norma» Bellini — 6. Marcia «La Modestia» Nason Ovidio.

Festeggiamenti

S. BRUSON — Ci scrivono 28:

Ecco per esteso l'interessante programma degli spettacoli che si daranno a San Bruson, come già annunziammo, nei giorni 5, 6 e 8 settembre 1909:

Domenica 5 — Ore 10: Apertura della ricca pesca con oltre 8000 regali e del Bar caramelle con premi in denaro.

Ore 16: Ballo popolare su elegante piattaforma con distinta orchestra e scelti ballabili.

Ore 17: Concerto bandistico di Cadoneghe.

Ore 18: Scelto programma della Società corale «Venezia» di Venezia (premiata al concorso nazionale di Treviso con premio di I. grado) che gentilmente si presta.

Ore 19: Illuminazione con palloncini alla veneziana eseguita dalla Ditta Bressan di Venezia.

Lunedì 6 — Ore 16: Continuazione della pesca gastronomica e del Bar caramelle; ballo popolare; illuminazione.

Ore 20: Cinematografo Roatto; massima fermezza; 8 splendide propiezioni, novità.

Mercoledì 8 — Ore 10: Continuazione della ricca pesca e del bar caramelle; ballo popolare (ore 16); illuminazione (ore 19).

Ore 17: Scelto concerto della banda «A. Ponchielli» di Mira, diretta dal valente prof. G. Gallina.

Ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico della ditta Bartolomeo e Pietro De Cal di Venezia.

Ore 22: Estrazione della ricca lotteria. Premi: I. Regalo di S. M. la Regina Madre; II. puledro di puro sangue; III. Bicicletta da corsa; IV. servizio completo da tavola per 12 persone. — Chiusura dei festeggiamenti con l'estrazione della lotteria finale.

Seduta deserta

MESTRE — Ci scrivono, 28

Oggi a Favaro Veneto, dovevasi eleggere il Sindaco ed un assessore, in seguito alle dimissioni da sindaco del signor Cavani e da assessore dal signor Vanti di Campalto. Ma la seduta non si effettuò, non avendo il Consiglio raggiunto il numero legale.

Consiglio Comunale

Per la seduta del nostro Consiglio Comunale che avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore 5 gli oggetti più importanti inscritti all'ordine del giorno, sono: 1.o Interpellanza del signor Fontanin per sapere dalla Giunta se non creda di dover procedere al completamento dell'Amministrazione Comunale — 2. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario Co. Giuseppe Marcello — 3. Domanda della Società «Cuore ed Arte» per l'affittanza di un tratto di terreno in località spalti.

Festeggiamenti

Domani seguiranno le interessantissime gare di giuochi, le quali per l'intervento di numerosissimi e valenti concorrenti, promettono di riuscire assai bene. Stasera nelle vetrine del negozio Vivit sono stati esposti gli splendidi premi.

Per una inchiesta

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Ci consta che il capitano D'Aumiller, comandante la compagnia di fanteria qui distaccata, in seguito ad alcune censure mossegli da un periodico locale, mandò copia di questo al Comando del Reggimento invocando una inchiesta immediata.

Ci consta altresì che il Comando del Reggimento rispose di non dover prendere alcun provvedimento in proposito.

Da parte nostra, possiamo aggiungere che i rapporti tra le autorità militari e i cittadini sono ottimi e cordiali.

Gli infermieri dell'Ospedale

Di questi giorni fu favorevolmente accolta l'istanza degli Infermieri del nostro Ospedale per un aumento dello stipendio giornaliero, che venne elevato da lire 2 a L. 2.50.

Rinvenimento di cadavere

CAVARZERE — Ci scrivono, 28

E' venuto a galla nell'Adige in località Taglio Oca, il cadavere del povero Antonio Godazzo conduttore del passo di Pettorazza Papafava.

Com'è noto, il Godazzo era misteriosamente scomparso la notte del 22 corrente.

Sempre cani che mordono

L'altro ieri, un cane sospetto idrofobo, proveniente da Adria, si portò in frazione di Grignella dove morsicò altri cani e addentò una bambina alle vesti. Tanto il cane sospetto quanto quelli da esso morsicati, vennero uccisi.

Ieri, poi, il cane di certo Bego Vittorio, dimorante in località «Ponte Morantina» morsicò Antonio Simonato colà abitante. Il Simonato si ebbe subito dal Dott. Montanari le cure del caso e il cane è stato messo in osservazione.

Belluno

La riapertura del Sociale

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Il 2 settembre verrà riaperto il «Sociale» con la compagnia di Italia Vitaliani.

Verranno date le seguenti produzioni: «Le carambole dell'amore»; — «Quelli che pagano»; — «La moglie bella»; — «Hedda Gabler» dell'Ibsen.

Festeggiamenti a Castion

Pro poveri dell'altipiano, domenica prossima avranno luogo dei festeggiamenti a Castion: pesca, giuochi, ecc. Interverrà anche la musica e verranno attivate per l'occasione corse di andata e ritorno fra Belluno e Castion.

All'Ospedale. — Giorni fa il muratore di 67 anni, De Bona Sebastiano da Caleipo, accidentalmente, lungo la strada agordina, veniva ferito con un colpo di mazza alla gamba sinistra da un compagno di lavoro.

Siccome lo stato dell'operaio improvvisamente si è aggravato, venne portato d'urgenza al nostro ospedale.

Padova

L'odissea d'una giovane donna

PADOVA — Ci scrivono, 28

Quella tal Cavalli Augusta di anni 21, da Caselle, che giorni sono abbandonò un bimbo dichiarando di volersi suicidare, non ha effettuato il triste divisamento. Anzi ha fatto una violenta scenata dinanzi all'abitazione della famiglia Gardin, pronunciando minaccie di morte verso uno dei componenti, e precisamente contro Antonio Gardin.

Questi ebbe relazione con la ragazza soltanto un anno e mezzo fa, e perciò non intende riconoscere il bimbo lattante di pochi giorni. Non è vero, quindi, come fu scritto, che il Gardin abbia avuto dalla Cavalli due figliuoli.

In seguito alle minaccie e all'abbandono del neonato, la ragazza venne tratta in arresto ed ora si trova ai Paolotti. Naturalmente ella ha con sè anche la sua creaturina. Disgraziata!

L'inaugurazione di un vessillo

Domani, domenica, la Società Operaia di M. S. di Campodarsego, inaugurerà solennemente la sua splendida bandiera, offerta dalle signore dei soci.

Alla simpatica festa parteciperanno alcune Società consorelle col proprio vessillo ed il corpo bandistico di Camposampiero.

I funerali dell'avv. Bonajuto Levi

La manifestazione di cordoglio è riuscita imponente. Una vera folla di congiunti, di conoscenti, di colleghi, d'autorità, ha accompagnato all'estrema dimora la salma del compianto cav. avv. Bonajuto Levi.

A Porta Savonarola porsero l'estremo addio all'estinto il Sindaco senatore Levi-Civita, anche quale presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, l'avv. cav. Cesare Benedetti per il Consiglio di Disciplina dei Procuratori, l'ing. cav. Carlo Serafini a nome della Società Veneta di cui l'avv. Levi fu per tanti anni consulente legale e poi consigliere, e il giudice avv. Cattaneo in rappresentanza del Tribunale.

L'estinto con suo testamento olografo ha disposto le seguenti somme per la beneficenza cittadina: agli Ospizi Marini lire 1000, ai Dormitori pubblici L. 1000, alle Cucine economiche lire 1000, all'Infanzia abbandonata lire 500 alle Piccole Suore lire 500, alla Casa di Ricovero lire 1000, alla Congregazione di Carità lire 2000, allo Spedale Civile lire 2000.

Treviso

Le gare interprovinciali di nuoto sul Sile

TREVISO — Ci scrivono, 28

E' stato pubblicato il programma delle gare interprovinciali di nuoto che per iniziativa della nostra sezione canottieri, si svolgeranno sul Sile Domenica 5 settembre. Riportiamo alcune norme:

Le Gare si svolgeranno sul tratto di Sile dal Ponte sul Viale Trento-Trieste alla sede dei Canottieri-Sile, a favore di corrente e comprenderanno:

Gara di mezzofondo, metri 400, tempo massimo minuti 6.30, partenza da fermi ed immersi.

Ogni concorrente sarà seguito da una imbarcazione.

1. premio, medaglia d'oro e diploma — 2. premio, medaglia d'argento e diploma — 3. premio, medaglia d'argento e diploma — 4. premio, medaglia d'argento e diploma — 5. premio, medaglia d'argento e diploma — 6. premio medaglia d'argento e diploma.

In casi di arrivi contemporanei deciderà la sorte.

Gara di velocità, metri 100, tempo massimo minuti 1.30, partenza da fermi ed immersi.

1. premio, medaglia vermeille e diploma — 2. premio, medaglia d'argento e diploma — 3. premio, medaglia di argento — 4. premio, medaglia d'argento e diploma.

In caso di arrivi contemporanei in batteria, gli interessati entreranno in finale, ed in caso di arrivi contemporanei in finale, deciderà la sorte.

La tassa d'iscrizione per una sola gara è di lire 1 per tutte due L. 1.50 da pagarsi al momento dell'iscrizione.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Sartoria Negrin, Via XX Settembre Treviso.

In caso di cattivo tempo le Gare verranno rimandate.

I volontari automobilisti e ciclisti in comitato provinciale

In ossequienza alla legge 16 febbraio 1908, che stabiliva la formazione dei corpi di volontari automobilisti e ciclisti per cooperare coll'Esercito alla difesa del Paese, stamane in Prefettura ha avuto luogo la prima adunanza del Comitato provinciale trevisano.

L'adunanza ebbe luogo sotto la presidenza del Prefetto conte Fecia di Cossato, funzionante da segretario il segretario di Prefettura dott. Foschini.

Intervennero il cap. Adorno del 55.o fanteria, il co. cav. Nicolò Marcello, il conte Enrico Matteo Passi, il comm. Clericetti, generale nella Riserva, il signor Dante Appiani, il co. Luigi Revedin, il cav. Angelo Quaglia, il signor Tullio Ferretto e molti altri.

Il Prefetto riferì sui nobilissimi scopi dei volontari ciclisti e automobilisti, la cui opera fu ognora apprezzata nelle prove date ed è anche attualmente apprezzatissima alle grandi manovre, tanto che S. M. il Re ne rilevava ancora ieri l'alta importanza sociale e militare.

Il comitato trevisano fu dichiarato costituito e alle funzioni di presidente e vice presidente vennero chiamati rispettivamente il Gen. Clericetti e il sig. Tullio Ferretto; segretario il sig. Tullio Lana.

Il comitato riuscì composto così: N. H. co. Nicolò Marcello, Tullio Ferretto, Dante Appiani, Remy De Donà, Cesio Quaglia, co. Luigi Revedin, tenente Luigi Monetti, Alessandro Marchesi, cav. Paolo Viganò, Tullio Lana, con facoltà di aggregarsi quelle persone che crederanno più opportuno alla riuscita della patriottica iniziativa.

Sabato prossimo avrà luogo una seconda seduta per concretare l'azione da esercitare in Provincia.

Lo Czar coi capelli ritti dallo spavento

Stasera alle 21, nella sede delle Leghe del lavoro in via S. Nicolò è avvenuta una adunanza plenaria, ma non molto numerosa, del proletariato trevisano per protestare contro la venuta dello Czar in Italia.

Dopo i soliti discorsi czarofobi, fu votato con commovente unanimità un ordine del giorno di protesta contro la venuta del tiranno, non prendendo però nessuna decisione concreta in proposito. Si annunzia ufficialmente che in seguito a questa opposizione S. M. imperiale rinuncia al progettato viaggio in Italia.

Per lo stendardo al "Treviso,,

La sottoscrizione iniziata fra le signore trevisane per offrire lo stendardo di combattimento al *Treviso Cavalleria* procede splendidamente: già un gran numero di signore si sono sottoscritte. Occorre che tutte versino sollecitamente il contributo, chè lo stendardo deve essere consegnato al prossimo 20 novembre.

I funerali dell'avv. Ennio Piazza

Stamane alle ore 9, con un treno omnibus, è giunta alla nostra Stazione il feretro con la Salma del compianto avvocato Ennio Piazza. La scortava il signor Arturo Ambrosi membro della Società «La Pietà» di Bolzano.

Stasera alle 17 seguirono i funerali che riuscirono imponenti.

Imponenti nel vero senso della parola poichè vi partecipò larghissima rappresentanza di ogni classe di cittadini commossi per il caso pietoso che ha colpito così duramente una delle più distinte famiglie trevigiane.

Il carro di 1.a classe era scortato da 4 pompieri in alta tenuta e dai vigili municipali e era letteralmente coperto di ricche corone di fiori. Altre corone seguivano su apposito carro.

Ai cordoni erano il Procuratore del Re cav. Braida, l'avv. Silvio Olivi, il sig. Beppi Perale, e gli amici del povero Ennio, Tullio Lana, Poldo Girotto e ing. G. Canton.

Il desolato padre rag. Ettore con la vedova signora Elisa Meneghini seguivano in carrozza chiusa la salma dell'amatissimo perduto.

Il corteo lunghissimo fra due file di torcie era formato da grande numero di magistrati ed avvocati, impiegati municipali e un'infinità di amici e conoscenti.

Vi era pure una squadra di allievi dell'Istituto Turazza.

Sul piazzale della Stazione l'avvocato Silvio Olivi ha pronunciato un discorso commemorativo tessendo l'elogio dell'estinto e quindi il signor Giuseppe Perale, interpretando i sentimenti della famiglia Piazza, ringraziò brevemente quanti attestarono in questi giorni di dolore simpatia e cordoglio per la grande sventura.

Fra una folla di popolo il corteo mosse verso il Cimitero comunale maggiore, ove alla presenza del padre e della moglie, la salma di Ennio Piazza venne deposta nella tomba di famiglia.

I danni del maltempo

Il maltempo ha prodotto nei nostri dintorni danni anche di grave entità, causa lo straripamento di fiumi e torrenti. A Santa Bona è crollata una porta di tale Vincenzo Duomo, bottaio Fortunatamente non vi sono vitime.

Moltissime campagne sono allagate. Nel pomeriggio però è riapparso il sole. Speriamo bene.

Una leggera scossa

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

(Aramis) — Ieri sera verso le ore 23,15 è stata avvertita da parecchie persone una leggerissima scossa di terremoto, durata, forse, due o tre secondi. Solo chi era a letto e sveglio ha potuto avvertirla.

Il Consiglio Comunale è convocato nuovamente per giovedì p. v.

Musica in piazza — Domani, domenica, tempo permettendo, la civica musica eseguirà il programma che doveva svolgere la scorsa domenica e che è stato sospeso per il cattivo tempo.

Cattedra Ambulante

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) Apprendiamo da fonte sicura che la Cattedra Ambulante di Agricoltura ad Oderzo comincierà a funzionare con l'anno prossimo. La notizia è avvalorata dalla circostanza che l'insegnamento cattedratico ambulante trevigiano acquisterà un più moderno indirizzo col 1910.

La cattedra ambulante di agricoltura varrà certo ad innalzare Oderzo ad un alto grado di perfezione agricola.

Rovigo

Ritrovato

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Nel vicino Comune di Gavello, presso i suoi genitori, è stato ritrovato l'undicenne Bisacco di cui vi annunziai la scomparsa da questa città dove trovavasi da qualche tempo in qualità di apprendista.

Incendio

A Crespino si manifestò il fuoco ad un fienile del signor Cherubino Marzolla che ne ebbe un danno di circa lire 1000.

Non si conoscono le cause dell'incendio; esse, però, si credono accidentali.

Conferenze pedagogiche

Questa mattina ha parlato, al corso delle conferenze pedagogiche, il maestro Arturo Favaro. Trattò della Educazione fisica, dimostrandone chiaramente ed efficacemente la bontà e la importanza. Fu molto applaudito.

Posdomani mattina avrà luogo la cerimonia di chiusura del Corso, colla presenza di tutti gli insegnanti che lo frequentarono.

La cerimonia — alla quale sarà data una certa solennità — è fissata per le ore 10 antimeridiane.

Mercati annuali — Nei giorni 7, 14, 21 e 28 settembre avranno luogo a Rogivo dei mercati straordinari di animali con esenzione dalla tassa posteggio.

Consiglio di leva — Le sedute suppletive del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1889, continuarono questa mattina con l'esame dei mandamenti di Ariano e Badia.

Udine

Non erano del Tiziano

UDINE — Ci scrivono, 28

I professori Cantalamessa e Cantenaghi, delegati dal Ministero della P. I. di riferire sul valore artistico delle due tele di proprietà del conte Attimis-Maniago, attribuite al Tiziano, tele che pareva fossero state vendute per 500 mila lire, hanno dichiarato che i quadri potevano essere venduti non essendo d'autore classico, nè tali da interessare il patrimonio artistico nazionale.

Vipera omicida

La ragazzina Ferragotto Filomena, di Osoppo, attraversando l'altro ieri un campo, fu morsicata ad una gamba da una vipera. Le furono prontamente prodigate le disinfezioni e le cauterizzazioni del caso, ma purtroppo il venefico pus potè compiere egualmente la sua opera. E la poverina morì ieri, dopo 40 ore di sofferenze.

Il cuore non invecchia mai!

Ieri ebbero luogo due matrimoni straordinari, uno fra Giuseppe Molina, di anni 63 e Turchetti Teresa di anni 69; l'altro fra Giacomo Comino di anni 76

(Continua in 4.a pag.)

e Regina Zucchiatti di anni 69. Le due coppie di sposini — che dovettero subire rumorosissime dimostrazioni organizzate da una turba di ragazzi — raggiungono insieme, la bellezza di 277 anni!! Auguri... di numerosa figliuolanza.

Onoranze affettuose ad un maestro

L'on. G. Girardini, deputato del Collegio di Udine, ha diramato una nobile circolare a quanti furono allievi del chiarissimo prof. Luigi Pinelli, già insegnante di letteratura presso il nostro Liceo, per una manifestazione di simpatia verso l'illutre educatore nell'ora in cui lascia il nobile suo ufficio di preside del Liceo di Treviso. E per concretare e mettere in atto il proposito dell'on. Giradini e di altri promotori che furono discepoli del Pinelli, è indetta per sabato 4 settembre una riunione nelle sale superiori del palazzo del Comune.

Si spara un colpo di fucile al capo

Un fonogramma da S. Daniele reca che oggi nel pomeriggio quel negoziante in manifature, cav. Antonio Cedolini, si suicidò nella propria abitazione, sparandosi un colpo di Wetterly alla testa e rimanendo cadavere.

Il cav. Cedolini, quasi sessantenne, coprì per l'addietro la carica di Sindaco di S. Daniele e di presidente del Consorzio del ponte di Pinzano. Aveva preso moglie da pochi anni, e si era ritirato dalla vita pubblica. Lascia la vedova e tre bambini. Non si conoscono le cause che lo indussero a finire così tragicamente la vita.

CODROIPO — Ci scrivono, 28

Uno squadrone di cavalleria. — Fu qui un capitano del genio per verificare le condizioni dei locali destinati ad accasermare per 15 p. v. settembre uno squadrone di cavalleria.

Verona

Suicida per la morte della moglie

VERONA — Ci scrivono, 28

Iernotte, a Poiano di Valpantena, spirava per febbre tifoide certa Bondiani Rosa d'anni 39 moglie di Andreoli Natale d'anni 44 inserviente presso la Congregazione di carità di Verona e madre di cinque figli. La Bondiani si era ammalata otto giorni or sono e pochi giorni dopo si malava pure con febbre l'Andreoli. Questi diceva che se le fosse morta la moglie si sarebbe ucciso. I parenti ieri gli tennero nascosta la morte della moglie. Egli però verso mezzogiorno si alzò da letto e si recò nella camera di lei. Si avvicinò al letto, le parlò, la scosse e, quando s'accorse che la povera donna era già cadavere, tornò nella propria stanza, da una finestra della quale si gettò a capo fitto nella strada battendo col capo sopra una grossa pietra.

L'infelice morì sul colpo, avendo riportato la frattura del cranio.

Il cadavere fu tosto rimosso da alcuni pietosi.

Furto di solfato di rame

Il dott. Michele Grassi possidente di S. Pietro di Lavagno, teneva rinchiusi in una casa disabitata parecchi quintali di solfato di rame pel valore di cinquecento lire. Ignoti ladri in questi giorni penetrarono in quella casa e fecero scomparire tutto il solfato.

Inaugurazione del campo di tiro a segno a Cerea

LEGNAGO — Ci scrivono, 28

Domani, domenica, in Cerea seguirà la inaugurazione della bandiera della Società di tiro a segno ed inaugurazione pure del campo di tiro.

Il comitato ha pubblicato un programma attraentissimo. Vi saranno per l'occasione concerti musicali della distinta banda del tiro a segno di Verona, della banda di Cerea, un banchetto ufficiale ed una gara pirotecnica.

I festeggiamenti proseguiranno poi nel corso della settimana con gare di tiro al piccione (premi di lire 1000) — Grande veglia danzante — Rappresentazioni drammatiche della Compagnia diretta dal cav. Majeroni ed altro spettacolo pirotecnico.

Le feste si chiuderanno domenica 5 settembre con la gara di pattuglie di volontari ciclisti di Verona, con lo svolgimento di programmi musicali della rinomata banda di Legnago e della banda di Cerea e con un gara pirotecnica.

E' già preannunciato l'intervento alle feste di varie Società di tiro a segno.

Vicenza

La Walkiria al teatro Verdi

VICENZA — Ci scrivono, 28

Questa sera al teatro «Verdi» ha avuto luogo la seconda rappresentazione dell'opera «La Walkiria» di R. Wagner. Il successo pieno e completo che quest'opera ottenne nella sua *première* è stato confermato stasera da un pubblico scelto e numeroso.

L'esecuzione è infatti una delle più perfette che Vicenza abbia ottenuto. Di ciò va data lode all'esimio maestro Tullio Serafin, il quale ha saputo vincere ogni difficoltà e conservare alla musica di Wagner tutta la sua forza di espressione. Gli artisti pure sono degni di encomio.

La sig.a Bland Else (Brunilde) non poteva dare interpretazione migliore. Dotata com'è di voce pastosa ed agile, ha saputo rendere il personaggio della fiera e pietosa vergine guerriera, con la sua giusta misura. La Raccanelli Elsa, canta pure con fine sentimento e *Siglinda* è ben personificata in lei. Anche la Bergamasco Ida è una *Frika* perfetta, dotata di una facilità di canto non comune.

Barrera Carlo (*Sigmondo*) ha voce intonata e gradevole, d' intensità — quale richiede la musica wagneriana — Ciririo Giulio è un ottimo *Wotan*. Così si dica di Cirotto Sebastiano, (*Hundinz*) il quale ha voce pastosissima e sonora. Bene pure tutti gli altri.

Sfarzosa ne è la messa in scena, sì che essa pure coopera al buon successo dell'opera.

VALDAGNO — Ci scrivono, 28

(G. B.) — *Musica in piazza.* — Ecco il programma musicale che sarà eseguito domani sera, domenica 29, alle ore 20, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda Operaia dell'Opificio Marzotto:

1. Marcia, E. Pozza. — 2. Marzurka, Nesini — 4. Atto IV. «La Bohème». Puccini — 5. Atto III. «Ernani». Verdi — 6. Valse lente. Danse un Rêve Berger.

Infortunio

SCHIO — Ci scrivono, 28

Ieri nelle ore pomeridiane nell'officina di Via Milano dell'Industria Elettrica Scledense è avvenuto un infortunio che per poco non ha costato la vita ad un operaio.

Certo Cavalli Desiderio, addetto all'officina stessa, chiudendo una finestra, urtava col ginocchio e con un piede contro dei fili sui quali passava una corrente di cinquemila volts e che egli riteneva innocui perchè tagliati prima e sostituiti con altri fili messi in altra direzione.

La scossa fu terribile: ma per un fortunatissimo caso che ancora non si sa spiegare, ed anche perchè un compagno di lavoro prestamente lo soccorse, il Cavalli se la cavò con delle gravi cauterizzazioni, che richiederanno un mese per guarire.

Può chiamarsi veramente fortunato.

Arresto — Ieri verso le ore 16.30 in Via Umberto I., dal delegato di P. S. signor Pirrone in unione al maresciallo dei carabinieri Maddaloni, è stato arrestato il capomastro Bonin Vittorio di anni 42, che si dice imputato di violenza carnale e corruzione di minorenni. L'arresto ha prodotto viva impressione, per la notorietà del Bonin.

Politeama Zanocco — Mercoledì primo settembre prossimo si riaprirà questo Politeama per un corso straordinario di rappresentazioni date dalla Compagnia dialettale Brizzi-Corazza.

L'inaugurazione della Esposizione

LONIGO — Ci scrivono, 28

Una grand impresa sta per essere realizzata.

Alle ore 10 di domani domenica, verrà solennemente inaugurata l'Esposizione Agricola Industriale che per unanime concorso di popolo e per encomiabile slancio di tanti volonterosi cittadini, è stata pazientemente e diligentemente preparata, al solo intento di far conoscere l'ottima qualità dei prodotti del nostro suolo fertilissimo e delle nostre industrie promettenti.

Il direttore generale delle industrie agrarie, comm. Gregoris rappresenterà il Ministro di A. I. C. alla cerimonia inaugurale. A questa interveranno pure le autorità Provinciali e cittadine tutte.

Ultima ora

Il nuovo gabinetto greco

Atene, 28.

Rhallis avendo presentate le dimissioni, il nuovo ministero è così composto: Mauromicalis presidenza del Consiglio esteri interim e guerra; Trianfafullacos interno; Tofalis giustizia; Ertascias finanze. Si spera che l'agitazione manifestatasi nell'esercito finirà permettendo alla Camera di attendere ai suoi lavori sulla base delle proposte del governo.

Il tubo di una mitragliatrice francese rubato in un deposito

Chalon sur Marne, 28

Stamane alle 7 è stata trovata aperta la porta del magazzino del vestiario del 106.o regg. fanteria. E. stata constatata la sparizione di un tubo della mitragliatrice modello 1908.

Vettura investita dal treno Due vittime

Gand, 28

Il cav. De Nove Roden e la sua signora passando nel pomeriggio a un passaggio a livello a Evengen sono stati sorpresi da una locomotiva. La loro vettura è stata ridotta in frantumi e i due passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo.

Scontro di automobili durante una corsa

New York, 28

Nel momento in cui si iniziava una corsa di ventiquattro ore per automobili sulla spiaggia di Brighton, due vetture da corsa hanno avuto una collisione. Il meccanico di una di esse è rimasto ucciso sul colpo ed il suo conduttore è rimasto ferito mortalmente. Il meccanico ed il conduttore dell'altra vettura non hanno avuto che leggeri ferite. Le sue vetture sono andate in frantumi.

Un negro fuggito dalla pririone ucciso a fucilate

New York, 28

Dispacci da Souperthon, nella Georgia, dicono che un negro, evaso dalla prigione, inseguito da un distaccamento di polizia, ha ucciso una persona e ne ha ferite molte, finchè pur lui è stato ucciso a fucilate ed è stato poi condotto in mezzo a una piazza e bruciato in mezzo alle immondizie.

Grave attentato contro un ufficiale ungherese

Budapest, 28

Il capitano Malwasi che si trova di guarnigione a Kassa, ricevette giorni sono un pacco, ma mentre lo apriva, il pacco, che conteneva una macchina infernale, esplose.

La polizia sta ricercando l'autore dell'attentato, che si crede sia un ufficiale, il cui nome viene tenuto nascosto al fine di non ostacolare le ricerche che la polizia sta attualmente facendo.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 28

Secondo un comunicato del Borgomastro vi sono attualmente nei baraccamenti 8 malati di colera e due casi sospetti. Meno tre ammalati gravi, gli altri sono in condizioni soddisfacenti. Dal 25 agosto si denunciò un fanciullo morto di colera. Portanto dal 25 agosto vi sono 5 decessi tutti di fanciulli.

Mortale disgrazia sul lavoro

Roma, 28

Oggi, mentre in una cava di tufo in contrada Barchette, fuori Porta S. Paolo, veniva fatta esplodere una potente mina, il manuale Montanari ed il cavatore Del Vecchio non fecero in tempo a mettersi al riparo e vennero investiti dalle scaglie lanciate dalla esplosione. Trasportati subito all'ospedale, il Del Vecchio vi è morto poco dopo mentre il Montanari è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Annegano durante il bagno

Roma, 28

Si ha da Cataldo Bordico che ieri si sono annegati presso quella spiaggia Concetta Molinari, Enrichetta Batorgo, Ermenegilda Iamattia e Lanza Maria.

Il direttore della biblioteca di Torino travolto dal treno

Torino, 28

Si ha da Trifarello che stamane presso Pestona è stato rinvenuto il cadavere dell'ing. Giov. Zo direttore della biblioteca comunale di Torino. Il disgraziato era stato investito da un treno in corsa ed ucciso sul colpo. L'autorità ha proceduto alle formalità di legge e quindi la salma fu rimessa. Si ignora come il gravissimo accidente sia avvenuto.

Incendio in una caserma

Torino, 28

Questa sera, per cause imprecisate, è scoppiato un incendio nella caserma della brigata ferrovieri del genio. Il soffitto di una stalla è crollato e vi è stato un soldato ferito, ma leggermente. L'incendio fu presto domato dai soldati stessi.

Travolti da una frana

Genova, 28

Alle ore 15 nel cantiere dell'impresa *Aedes* di Bocca Dosso una frana ha travolto due operai, certi Paolo Pè, di anni 16 da Reggio Emilia, che venne estratto cadavere e Torrini Egisto, di anni 37, da Montevarchi, che ha riportato ferite alla testa guaribili in due giorni.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Sono gli ultimi giorni per l'attuale spettacolo di varietà ed il pubblico continua ad accorrervi in folla. Quest'anno decisamente tutti i vari programmi hanno avuto fortuna.

La De Verny continua a raccogliere simpatie, e da due o tre sere viene ammirata anche la René Phalene, una originale danzatrice-contorsionista.

Martedì sera ultima per le varietà, il primo settembre andando in scena la compagnia di canto che darà le due opere annunciate: *Il Maestro di Cappella* ed il *Signor Bruschino.*

Il sei verrà ripreso lo spettacolo di *café-chantant* con programma totalmente rinnovato e di occasione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Per l'abolizione della tassa sui velocipedi

A norma dei ciclisti, ci si comunica da Bologna, che in quella città si è costituita una nuova Associazione nazionale «Fratellanza ciclistica italiana», la quale si propone, come scopo principale, il rimborso ai suoi soci dell'importo della tassa governativa sui velocipedi.

La nuova Associazione si propone inoltre di organizzare spettacoli sportivi di ogni genere, e, segnatamente ciclistici, in ogni città del regno, ricavandone così, in concorso anche delle quote sociali, i fondi necessari al rimborso della suddetta tassa ai soci.

L'iniziativa, nuova nel suo genere ed encomiabile, se toglie un gravame ai suoi aderenti, vale anche a migliorare e ad intensificare l'amore delle nostre generazioni per i cimenti sportivi, in gare sane non inquinate da speculazioni improprie, e merita il massimo incoraggiamento. Lo svilupparsi di un tale sodalizio sarà indice sicuro di progredita civiltà, e non mancherà di avvantaggiarne il movimento dei forestieri in tutti i paesi nostri, tanto ricchi di storiche ed utili attrattive.

Il ciclismo per mezzo della F. C. I., potrà ancora una volta dimostrare di essere una potente leva alla educazione fisica e morale di un popolo, iniziandolo per vie nuove e dignitose, al raggiungimento del proprio benessere economico.

L'iscrizione costa due lire.

Chi desidera schiarimenti e copia dello statuto sociale, che viene distribuito gratis, si rivolga con cartolina doppia alla direzione generale della Fratellanza ciclistica italiana in Bologna.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

28 Agosto — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 76 — Cotoni 62 — Cereali 4 — Varie 116 — Per la Ferrovia 78 — Totale 326.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Visnardi Egidio (piccolo fallimento) di Venezia, Castello, friggitore — Commissario avv. Giovanni Tosetti di qui — Giudice delegato Pretore II. mandamento di Venezia — Stato attivo del fallito L. 585 — Passivo L. 2409.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6 63: 6.68 — agosto settembre 6.53: 6.58 — settembre ottobre 6.48: 6.54 — ottobre novembre 6.46: 6.52 — novembre dicembre 6.44: 6.51 — dicembre gennaio 6.44: 6.51 — gennaio febbraio 6.44: 6.51 — febbraio marzo 6.45: 6.50 — marzo aprile 6.44: 6.50 — aprile maggio 6.44: 6.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Agosto

ROMA, 28 — Cambio per lunedì 100.22 — Settimanale 100.25.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,76
Azioni Banca Veneta	386.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	194.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	61.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	5.3 15	505. -

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 35	123 47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Francia	100.15	100.27 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.—	100.10	—.—	—.—	3
Londra	25 23	25.24 1/2	25 07	25.09	2 1/2
Svizzera	100 22 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Austria	105.15	105.25	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.15	105.25	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 26	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.40	104.37	101.35	104 40
» » » fine	100	104.67	104.65	104 67	104.65
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104. -	103 92	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	.	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	— .	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—. .	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.	—.—
Banca d'Italia	800	1393.—	1391 50	1393.50	1394.50
Credito Italiano	500	578	576.50	577 50	5.8.—
Società Banc. it.	250	-.—	108.—	—. -	—.-
Banca comm. it.	500	852.50	841.50	852.	854 -
Ferr. Meridionali	500	689.—	689. —	66.90	689—
Ferr. Mediterranee	500	416.—	417.-	417.—	417 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.-	—.—
Navigaz. Generale	300	368.—	368.—	370.—	367,—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.-	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.-	—.-
Accaierie Terni	500	1723.—	1694.—	1724.50	1728 -
Edison	150	719.—	719.—	—.-	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	322.50	331 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	- .	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	161.—	277 50

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1393 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1280 — Soc. Omnibus 302 — Soc. Gaz 1034 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo — — — Immobiliare 267.50.

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 20
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.80
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Obb. Lombarde	287.—
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	95.30
Banca di Parigi	1714. -
Tunisine nuove	462,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,—
Ren. ungh. 4 0/0	97,50
Ren. spag. 4 0/0	96,90
Banca ottomana	723,- -
Argento fino	87,20
Azioni Suez	—,-
Lotti turchi	177,—
Rendita Russa	76,40
Ferr. mer. a ter.	692,—
R. porto nuova	63,92
R. serba 4 0/0	83,37

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	664,75
Lombarde	116,—
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,23
« su Lond.	230,70
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	95,80
» » (carta)	95,50
» » (oro)	117 35
» » (ungh.)	92,60
LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	94,1/2
Egiziano nuovo	103,3/4
Argento fino	23, 81
BERLINO 28	
C. su Lond.-3 m.	20,34
» Parigi - 8 g	81.17
» Italia - 10 g'	80 55
Cr.Mob.aus.-fin'e	206,—

BERLINO, 28 — Tendenza debole.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito cav. Alessandro Janna, i figli Renzo e dott. Vincenzo, le nuore, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte della loro diletta

N. D. Contessa

Beatrice Fracanzani Janna

mancata oggi alle ore 14, munita dei conforti religiosi santamente ricevuti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

S. Donà di Piave, 28 agosto 1909.

Municipio di Fontanelle (Treviso)

A tutto 15 settembre p. v. è aperto concorso condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica 1.o Riparto, L. 2500.— aumentabili del decimo per tre quinquenni. Popolazione 2354, due quinti circa a cura gratuita.

La Riviera Ligure

contiene nel suo N. 33:
L'Incommosso, di Francesco Gaeta — *Epistola fraterna*, di Luigi Siciliani — *La bara*, di Pierangelo Baratono — *Novelletta antica*, di Licurgo Tioli — *Marianella*, di Alfredo Labbati.

Associazioni: Italia L. 5 — Estero Fr. 6.50 — Un fascicolo separato Cent. 50 — Presso l'Amministrazione in Oneglia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.55; o. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Un pispiglio si solleva nella folla. Tutti gli sguardi corrono allo spazio tuttora vuoto, ma che sta per essere occupato. Una vertigine passeggera mi coglie in quel punto. Mi si appanna la vista, non distinguo più nulla.

Quella sensazione non dura a lungo; torno alla coscienza della realtà. Il recinto è occupato. L'accusato sta al centro; due robusti «policemen» gli stanno a lato.

Quegli è l'uomo che nel caso estremo noi dobbiamo salvare.... *ad ogni costo*....

Dal mio posto non posso vederlo in viso; la sua schiena soltanto è visibile per me. La guardo, la osservo con intensa curiosità, mi sforzo a desumere da quel poco che mi è concesso vedere, la posizione e le apparenze di quello individuo.

Egli è alto di statura, magro... I suoi vestimenti sono di persona discretamente agiata, ma assai usati. Potrebbe essere qualcosa fra un commesso di studio senza impiego e un domestico che non trova padrone.

Il suo povero aspetto mi consola; ne presumo che un buona somma potrà facilmente renderlo felice. Quando gli venga accordata l'assoluzione dal giurì, quel poveraccio troverà, nella mia liberalità, un compenso adeguato alla tortura ch'egli subisce in questo momento.

Tortura? Sì.. questa è l'esatta espressione. Non occorre guardargli il viso per avvedersi di ciò che soffre quel l'infelice. Trema visibilmente, sembra colpito da un terrore senza limiti. Si regge a mala pena sullo scanno e tenta sostenersi aggrappandosi di continuo alla sbarra di ferro ond'è cinta la loggia.

Ogni moto del suo dorso, delle sue spalle, tradisce una paura angosciosa. Tiene quasi sempre chinato il capo sul petto e suppongo che il volto di lui dev'essere pallido, in quel momento, al pari di quello di mia moglie.

A malgrado dello strazio mentale che io sopportava in allora, non potei impedirmi di far le meraviglie di quello strano contegno, e debbo confessare che la codardia di quell'uomo mi fece un effetto poco favorevole. So pur troppo quanto torni facile il suggerire ciò che si farebbe, in certi casi, in luogo altrui. Ma io sentivo che, ove fossi al luogo di quell'infelice, la coscienza della mia innocenza m'avrebbe data forza bastante a tener alto il capo ed affrontare coraggiosamente la presenza di tutti i presidenti ed i giurati di questo mondo.

Perchè non stava ritto, franco, impavido, nella coscienza della sua incolpabilità? Sapevo che quel vigliacco abbattimento avrebbe avuto su Filippa il più triste effetto, che quell'attitudine d'uomo avvilito e disperato sarebbe interpretato da mia moglie quale una nuova difficoltà per serbare sino all'estremo il silenzio del quale le avevo strappata la promessa. Ognuno dei movimenti del misero prigioniero si ripercuote, come per contraccolpo, nello animo della donna che vede ciò ch'egli soffre per colpa di lei.

L'usciere legge l'atto d'accusa.

Mentre perdura tuttora la lettura, Filippa mi si fa ancor più vicina.

— Basilio, — mi sussurra all'orecchio — è peggio di ciò che immaginavo. Non posso tollerarlo più a lungo.... Non vedi l'angoscia di quello sventurato? Basilio... egli ha forse una moglie che lo ama, che si trova qui, in questa sala... Pensa a lei... Che posso fare... dimmi... che posso fare?

— Nulla... nulla per ora... aspettare e sperare.

— Non potresti scendere, parlargli, mandargli in qualche modo un'ambasciata? Fargli sapere che tutto non è perduto, che all'ultimo momento sarà salvato.... che la vera colpevole confesserà... tutto... Oh Basilio... non puoi fargliclo sapere.

— Non posso... Non oso... Sarebbe la nostra rovina. Te ne scongiuro... calmati, ascolta!

La lettura dell'atto d'accusa è compiuta. L'usciere si rivolge al prigioniero.

— Siete o non siete colpevole? — gli chiese a voce alta.

Si fa tosto un silenzio così profondo che si udrebbe cadere a terra uno spillo. Tutti protendono il capo per afferrare al volo la risposta. Io pure mi spingo avanti per udire quella fatale parola.

Succede una lunga pausa.

Il prigioniero non ha forse inteso la domanda, non sa di dover rispondere senza indugio? L'eccessiva sua agitazione gli toglie forse la parola? Uno dei *policemen* gli batte lievemente il braccio e si china a sussurrargli qualche cosa all'orecchio. Ma il silenzio perdura.

No... è rotto finalmente, ma non già dalla voce del prigioniero. Filippa man da un lieve grido soffocato. Toglie a forza la sua dalle mie mani... getta indietro il suo velo e s'alza in piedi di scatto.

Getto uno sguardo su quel volto pallido, determinato, e celo disperatamente il mio fra le mani, col fervido desiderio che la morte ci colpisca entrambi in quel punto.

Tutto è compiuto. Il destino è più forte di me! Benchè abbia nascosto il volto, vedo tutto ciò che accade.

Vedo tutti gli occhi rivolti sulla bruna e maestosa figura che emerge dalla folla. E odo la sua adorata voce alzarsi alta e chiara nell'ambiente.

— Signor presidente....

Quel suono mi fa alzar il capo.... Non c'è occhio che non sia fisso su di lei. Il prigioniero stesso si volta e la guarda.

Essa non prosegue.... quelle due parole sono le sole che ha potuto pronunziare....

Un coro unanime di: — Ordine nella Corte, ordine nella Corte — si alza a protestare aspramente e severamente contro ogni interruzione. Filippa perde tosto ogni presenza di spirito. Esita... balbetta... volge attorno a sè degli sguardi sgomentati.

Io colgo il momento. La costringo forzatamente a sedere, le sussurro una parola scongiurandola a tacere, le calo nuovamente il velo sul viso. Odo in quel frattempo l'aspro comando emanato dal banco: — Fate espellere la persona che ha parlato.

Ritengo che, ove fosse stato eseguito quell'ordine, Filippa vi avrebbe non solo opposta la resistenza, ma avrebbe compiuta la sua frase, proclamata la confessione della sua colpa.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Canal Grande, traghetto Madonetta 1430, pianoterra due stanze, tre magazzini, due rive - primo piano dieci stanze, due watercloset, gas, luce elettrica. Trattare vicino 1429-A. dalle 11-12 — 14-16.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

NEL centro di città industriale vendesi uno stabile spaziosissimo arredato di un esercizio avviatissimo. - Scrivere: Z. 4510, fermo posta, Vicenza.

RECOARO Vendesi stabile per alloggio forestieri, 18 vani, splendida posizione. Non si risponde che a trattative serie. Scrivere «Quintilio», fermo posta, Recoaro.

Offerte d' impiego

CERCASI subito agente pratico mezzà alimentari, corrispondenza, produzione, avente garanzia assoluta fidatezza. Esporre precedenti servizi. — Cercal, posta, Venezia.

CONTABILE provetto ricercato da importante amministrazione. Offerte referenze a G. 5349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTISSIMA Società cerca 1.o Settembre agente generale in Venezia, rappresentante od assicuratore, condizioni vantaggiose, assegno, provvigione, nonchè locali, telefono gratis. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere casella postale N. 983, Milano. Ritirasi corrispondenza 3 Settembre.

RAPPRESENTANTI concessionari per importante materiale costruzione cercansi nei capoluoghi delle principali provincie. Preferiti ingegneri, ex funzionari tecnici, civili, militari. — Scrivere Ingegneria Ferroviaria, Roma.

UN VIOLINISTA abile, un secondo violino, nonchè un cellista, cercasi per la Germania. Persone giovani e di bell'aspetto, pregasi inviare offerte dettagliate con condizioni sub «O. H.» all'Ufficio avvisi A. Hirschfeld, Trieste.

Ricerche d' impiego

DATTILOGRAFO pratico, corrispondente italiano, francese, sufficienti cognizioni contabilità, chiede ovunque analogo impiego anche modestissimo, purchè possibilità rapido miglioramento. Proposte Tesfer 21565, posta, Venezia.

SIGNORINA svizzera, istruita, parlante tedesco e francese, cerca posto presso distinta famiglia italiana a Venezia. (Lezioni ai bambini). Dirigere offerte sotto sigla Pc. 4480 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera).

RAGIONIERE presso importantissima amministrazione, disponendo ore libere, cerca lavoro. Miti pretese. Scrivere «Perito-Ragioniere», fermo posta, Venezia.

Lezioni

STUDIO di canto, Prof. Tempesta, Calle Saoneri, 3321 (presso Cafoscari).

Matrimoniali

MATRIMONIO Trentacinquenne, proprietario industriale, floridissimo, assicurata posizione, sposerebbe signorina adeguata, anche provinciale, dote almeno venticinquemila. — «Serissimo», posta, Venezia.

Diversi

DENARO impiego vantaggioso sicurissimo, qualunque somma, segreto assoluto. Savini, Venezia.

DITTE che desiderano esporre ad Esposizioni estere e nazionali. Rivolgersi Oreste Gaudio, rappresentante, Genova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA ricevuta vostra del 26. Confermovi avervi spedita lunedì sera lettera al primo indirizzo indicatomi con nome e cognome per esteso. Attendo immediata assicurazione. Affettuosamente vostro
R.

AGORDAT L'anno scorso mi ha parlato, ora troppo pericoloso. Quante cose avrei evitato se mi avesse parlato ancora o scritto. Ogni sabato pubblicherò corrispondenza «Gazzetta», senza spedire giornale. Prego ritornarmi questo giornale.

FILO Grazie, tua nuova improvvisa freddezza. Almeno potessi conoscere di quali peccati mi sono macchiato. Bacioti.

NINI Ricevetti, leggesti mio ultimo comunicato? Incominciamo come altra volta, io non dimentico mai, ma sono dimenticato, è ciò doloroso perchè amoti sempre fortemente.
Nini.

GILDA Ricevo regolarmente tue gentilissime. Bacioti riconoscente.

16 MAGGIO Ingiustamente accusato, non potevo difendermi. Credo comprenderai mie torture. Ti prego non rinnovare mai simili tormenti, anche se in avvenire apparenze peggiori concorressero accusarmi. Sei calma ora? Spero rivederti, baciarti; ma in qualunque caso, sempre, fida ciecamente nel mio affetto. Mi addolora il tuo continuo dubbio; dubito io di te? Ti bacio, cattiva, incredula; ma non esserlo più.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcuno affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Durkopp - Maino - Standard — Ditta Pagano, Mestre.

POMPE

CENTRIFUGHE ED A STANTUFFO
per qualsiasi portata e prevalenza

OFFICINE ELETTRO-MECCANICHE
Società Anonima - Capitale 2.000.000 interamente versato
GENOVA
Stabilimento - Rivarolo Ligure.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unico per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita - guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM
glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— Il flacone
Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Il Sapone da bucato
CERVO
"SCHICHT"
è ottimo anche per uso personale

Marca brevettata
Conserva la biancheria
FATENE ACQUISTO!
Rappr. dep. pel Veneto-Emilia:
Giuseppe Brocchi - Padova

Garantito puro — Ammorbidisce la pelle

MOLTE ricche signore desiderano maritarsi subito. Signori anche senza dote sono pregati di scrivere a Max Rothenberg, Berlino N. W. 23.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

L. Venturini & C.

Società in accomandita per la lavorazione delle olive e per il commercio dell'olio.

Olio Oliva Mondiale
In damigiane da Kg. 10 - 15 - 25 - 50 (vuoti da ritornarsi o pagarsi)
Latte illustrate (riproducenti il vecchio stabilimento e la località) da Chilogr. 4 - 15 - 20 (imballo gratis - latta per merce) a L. 2.20 al Kg. franco stazione Padova.
Per comodità d'assaggio lo abbiamo messo in vendita in bottiglie di cristallo da litri 1/2 - 1 - 2 suggellate, con la scritta a smeriglio:
Olio Oliva Venturini.

LUIGI VENTURINI
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Concorrenza alle Emulsioni
OLIO OLIVA JODATO TERAPEUTICO MEDICINALE - Bottiglie grandi da 500 grammi L. 3.30 - da 300 gr. L. 2.20 - in cassette da 6 a 12 grandi L. 8.— piccole L. 2.— l'una. Fusti [illegible] L. 10 in meno al quintale.
(Guardarsi dalle contraffazioni).

Nuove Specialità Venturini
VINO MARSALA VERGINE a L. 1.20
» VERMOUTH ANNOSO » » 1.10
» ALEATICO PROSECCO » » 1.20
in bottiglie per esportazione - in damigiane L. 1.—; Fusti presi da convenirsi. — Ogni qualità: Per assaggi Cent. 20 per ogni bottiglietta di cristallo. Cr[illegible] a rendere Centesimi 5 in meno.

59 AGENZIE

BIRRA

L'*Augustinerbraeurei di Monaco* - Baviera cerca in Venezia attivo concessionario con deposito per l'esclusiva vendita in città e nel Veneto della propria rinomata birra.
Esigonsi referenze ineccepibili. Dirigere sollecite offerte, sub: C. 7500 M. presso Haasenstein e Vogler, Venezia, ove saranno prelevate da un rappresentante della Ditta.

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "**Orseolo**" Capitano E. Villa partirà da **VENEZIA** il 20 Settembre 1909 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Ieddato, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Settem.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 22
» » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore 22

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 22

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 22
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

EUZYMINA - MENARINI

Soluzione titolata di Lecitina e fermenti digestivi - Formula del Prof. l'illustre CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO
Forme dispeptiche, atoniche catarrali, ecc.

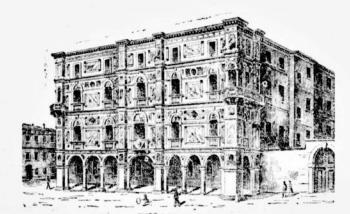
A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Via Calabritto, N. 4 — NAPOLI

Si vende in tutte le farmacie - lire 3.50 il flacone - 4 flaconi lire 12 franco di porto
Concessionari esclusivi: Sigg. CANDIANI, GIRARDI, BERNI - Milano - ROMA - Napoli - Bari.

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

BASSANO V.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

DIRETTO DAL
Prof. GERMANO POLO

Scuole Elementari - Scuola Tecnica Comunale - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Scuola pratica di commercio.
Grandioso e signorile stabilimento, vicino alla stazione ferroviaria - Illuminazione elettrica.

Retta per l' anno scolastico 390-420-450

L'ISTITUTO È APERTO TUTTO L'ANNO

Si spedisce gratis lo splendido programma illustrato

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 239 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 30 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — [illegible] all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 3. Pubblicità [illegible]

Il prossimo consiglio dei ministri
e le Convenzioni Marittime

Roma, 29

(So.) — L'attenzione è rivolta al Consiglio dei ministri di domani al quale [illegible] soltanto il ministro della guerra, generale Spingardi, che si trova [illegible].

I giornali di opposizione si ripromettono delle grandi novità dalla imminente riunione dei ministri. Ritengo però completamente errata tale previsione. Dal Consiglio di domani non usciranno nè le dimissioni dello Schanzer, come taluni pretendono, nè un nuovo atteggiamento dell'on. Orlando, che preluda alla sua uscita dal gabinetto. Schanzer ed Orlando rimarranno al Ministero. E neppure credo che nel Consiglio di domani verranno prese deliberazioni definitive circa le modalità con cui si devono aprire le aste per l'assunzione dei servizi marittimi.

La questione delle aste relativa alle convenzioni marittime, verrà trattata nel Consiglio dei ministri, ma difficilmente verrà trovata una soluzione, poichè esistono profondi dispareri fra i componenti del gabinetto circa le basi sulle quali le aste devono essere aperte.

La situazione del Ministero è sotto questo aspetto alquanto strana e di essa si può ravvisare un sintomo in quanto pubblica stasera un giornale del Ministero, cioè la *Tribuna*. Questo giornale scrive:

«Non tutti i ministri sono concordi nel giudicare la questione delle aste. Non manca infatti, fra essi, chi muove serie obbiezioni alla validità delle aste medesime, chi dubita che nell'indire le aste si possa continuare a non tenere conto dell'offerta Peirce-Parodi e chi evita di determinare le condizioni e le modalità delle gare. Le difficoltà non sono soltanto in questa condizione interna del gabinetto, ma sopra tutto nei termini stessi della situazione. Su quale base, infatti, indire le aste? Prendere per punto di partenza solo la convenzione Piaggio, mentre la logica porterebbe a porre come base l'offerta più bassa che pure è stata fatta? Accettare la divisione in gruppi? Ma è ciò possibile senza una preventiva intesa fra il governo ed il senatore Piaggio, intesa di cui sinora non si ha alcuna notizia? E i punti interrogativi si potrebbero moltiplicare. Nel complesso, l'impressione prevalente è che se il governo si risolverà a indire le aste, lo farà piuttosto per mantenere ciò che esso crede un impegno preso davanti alla Camera, mentre questa, in sostanza, col suo voto dell'8 luglio, non intese affatto sanzionare la convenzione Piaggio come base delle aste future; anzi, per autorevoli e numerose dichiarazioni, il suo proposito era che venisse preparata una soluzione diversa e migliore. Ma il governo sembra volersi rinchiudere nella sua interpretazione e così si può ritenere esclusa una soluzione radicale e razionale del problema, quale la desidera il paese».

Il *Giornale d'Italia* si manifesta, come si capisce, ancora più pessimista della *Tribuna*, riassumendo in questi termini la situazione:

«Si conferma da ogni parte che la questione delle convenzioni non ha fatto alcun passo innanzi, cosicchè dopo il Consiglio dei ministri di domani, si dovrà dire ancora una volta: «Niente di fatto». Il governo vorrebbe pur bandire le ormai famose aste, ma le difficoltà non sono poche. Si possono dividere i servizi in gruppi? Chi concorrerà? Che cosa farà il senatore Piaggio? Si dice che emissari del governo lavorino attivamente a Venezia, Napoli, Genova, ecc. per trovare qualche concorrente alle aste, ma di questo lavorio pare che il senatore Piaggio non sia eccessivamente soddisfatto. Insomma il governo si sta accorgendo che se la scappatoia delle aste è stata utile pel voto della Camera, ora deve pensare ad eliminare le difficoltà che ne sono derivate. Si prevede quindi, soggiunge il citato giornale, che il governo rinvierà ancora una volta ogni decisione circa le aste. Si dice che nel Consiglio di domani, dopo una esposizione della situazione che farà l'onor. Schanzer, il Consiglio finirà coll'adottare il solito espediente di demandare a Giolitti ed a Schanzer la facoltà di fare nuovi studi o nuovi tentativi, dopo di che, per un altro mese il governo se ne andrà in vacanze».

Come avete visto dalle parole della *Tribuna*, le stesse campane ministeriali suonano a morto, circa la situazione del Ministero rispetto alle convenzioni. Ma di ciò si potrà parlare soltanto alla riapertura della Camera. Allora il Ministero dovrà affrontare la nuova grossa battaglia.

Taluni ritengono che il ministero sia perduto; altri, fra cui taluni uomini di opposizione, come ad esempio lo stesso Luigi Luzzatti, pensano invece che l'on. Giolitti supererà, nonostante tutto, tutti gli ostacoli. Comunque, è per ora completamente infondata la notizia che Giolitti abbia dichiarato di volersi ritirare dal governo prima dell'apertura della Camera e che abbia indicato l'on. Bettòlo come suo successore, la quale notizia fu data da un giornale di Torino.

L'on. Bettòlo non lascierà per ora il suo posto di capo di Stato maggiore della Marina, dove può forse rendere maggiori servizi che passando al governo.

In sostanza, nessuna novità, per ora, nella compagine ministeriale, ma una grande incertezza, una divisione di pareri fra i ministri, tale da legittimare per novembre previsioni poco lusinghiere per l'avvenire del gabinetto.

L'on. Facta non parlerà

Roma, 29

Il *Popolo Romano* dice che è inesatto che al banchetto che sarà offerto a Fenestrelle in occasione della inaugurazione della bandiera comunale, l'on. Facta debba pronunciare un discorso politico. Il banchetto avrà invece carattere essenzialmente popolare ed amichevole.

L'arrivo della famiglia reale a Racconigi

Racconigi, 29

Il principe Umberto e le principessine Iolanda, Mafalda e Giovanna, provenienti da Valdieri, giunsero stamane alle ore 10,30 con treno speciale da Borgo San Dalmazzo, vivamente acclamati dalla folla.

Le grandi manovre
L'ordine del giorno del partito rosso

Verona, 29

[illegible] di ieri il generale Ponza di San Martino, comandante il partito *rosso*, aveva emanato dal suo quartier generale di Monzambano, il seguente ordine del giorno:

«La piazza di Peschiera si è arresa. Interessa provvedere a fronteggiare il nemico segnalato in forze sull'Oglio.

A tale scopo dispongo: la 10.a divisione si trasferirà a Castello Laguselle e dintorni, occupando Cavriana e Solferino. La 9.a a Bussacchetti. Il battaglione del 56.o che occupa Valeggio e Borghetto rimarrà a difesa di quelle località.

Il 10.o bersaglieri si porterà a S. Anna.

Le truppe inizieranno il loro movimento alle 5.

Il regg. cavall. Saluzzo irradierà su Pozzolengo. — I pontieri getteranno il ponte sul Mincio a Salianze. — I telegrafisti stenderanno una linea volante da Monzambano a Castellaro Laguselle. Il parco aereostatico si porterà a Bussacchetti. — L'ospedale di 100 letti si porterà a Monzambano.

Il quartier generale di Corpo d'Armata si trasferirà a Valeggio».

Il partito rosso si rafforza sulle colline

Cerlongo, 29

Il quinto corpo d'armata rosso si è rafforzato ieri nella zona collinosa al sud del Garda. Il corpo d'armata azzurro ha contrastato la sua avanzata. La divisione della cavalleria rossa procedette molto lentamente ed alle 12 del 29 agosto oltrepassò la linea del Chiese. Durante l'avanzata si sono avuti degli scontri nelle prime ore del mattino ad Asola ed Acquanegra fra la divisione della cavalleria rossa e le avanguardie del corpo azzurro. La cavalleria rossa dovette ripiegare verso Goito. Una sua brigata, nella marcia di ripiegamento fu disturbata da un battaglione di ciclisti azzurro e più tardi presso Mariana in seguito ad uno scontro colla cavalleria azzurra proveniente da Medola fu costretta ad arrestarsi.

L'interessamento del Re

Cerlongo, 29

Il Re segue con instancabile attività e col più vivo interesse le operazioni, recandosi ogni giorno in automobile ad ispezionare le truppe ed i servizi e presenziando le azioni più importanti. Il Re il 27 e il 28 agosto assistette all'importante operazione contro Peschiera, e pure il 28 agosto seguì le colonne della decima divisione del corpo rosso durante la loro marcia. Più tardi il Re seguì le operazioni di due divisioni di cavalleria intorno a Medola, tornando poi a Volta Mantovana a sera inoltrata. Stamane il Re ha voluto rendersi conto in modo particolareggiato delle operazioni che dovevano compiere due divisioni di cavalleria ed una divisione mista, recandosi ad Acquafredda, Asola, Casalromano, Canneto, Mariana, Plubega, Gazzoldo, Goito, e trovandosi presente agli scontri avvenuti stamane fra le truppe del corpo azzurro e della cavalleria azzurra e fra la cavalleria dei due partiti.

Oggi a mezzogiorno è cominciato per le truppe partecipanti alle grandi manovre il riposo assoluto, loro concesso dal capo di stato maggiore dell'esercito, direttore delle manovre.

Tale riposo durerà fino alle ore 18 di domani 30 agosto.

Il Re visita la Riviera veronese del Garda

Verona, 29

Ieri S. M. il Re, si recò in automobile a visitare la riviera veronese del Garda.

Transitò per Bardolino e Garda, e proseguì per Punta di S. Vigilio, ove fece sosta per visitare il giardino dei conti Guarienti. — Il custode del giardino quando seppe dal generale Brusati di trovarsi davanti al Sovrano, gli si inginocchiò ai piedi e gli baciò la mano destra. Il Re dopo aver ammirato la fertilità della nostra bella riviera, prese alcune fotografie, poi proseguì per Torri. Poco dopo tornava per la strada di Garda e per la salita di Costermano si recava a Caprino Veronese, ove come nei predetti paesi, venne assai festeggiato dal popolo e dai numerosi villeggianti.

(Vedi *Ultima Ora*)

Intorno alla morte del soldato Tosti

Roma, 29

Il *Messaggero* dice di aver chiesto notizie al Ministero della guerra intorno al caso del soldato Manlio Tosti, di Deruga, morto ad Asiago in seguito a pleurite, che da qualche giornale si disse trascurata dalle autorità mediche militari. Il Ministero della Guerra ha risposto che il fatto esiste, ma che il povero Tosti fu ricoverato all'infermeria appena i sanitari si accorsero che era malato di pleurite. Se non si è conosciuto anticipatamente il suo stato di malferma salute, non fu per malevolenza o per incuria. Il ministro della guerra ha già inviato una somma alla famiglia del Tosti a titolo di sussidio.

Circa le manovre navali

Roma, 29.

A proposito della notizia secondo la quale le manovre navali non si svolgerebbero più nelle acque di Taranto, come era stato pubblicato dai giornali, ma nel Tirreno, la *Tribuna* scrive che, a giudicare da quanto si dice ora al Ministero della Marina, non si sarebbe mai deciso di fare le manovre navali di questo anno nelle acque dello Jonio. Al Ministero della Marina, aggiunge la *Tribuna*, si smentisce la voce che il mutamento di programma si debba a qualche caso di scarlattina che sarebbe si verificato a Taranto e da Taranto nessuna notizia di una simile epidemia è giunta. Il nuovo teatro delle manovre navali non è ancora scelto, e così sono premature le notizie intorno alla data in cui avrebbero luogo le manovre stesse.

La corazzata "Conte di Cavour,,

Roma, 29

La *Vita* dice che si assicura che in occasione del XX Settembre, il Re firmerà il decreto col quale alla grande corazzata tipo B. da impostarsi nel cantiere della Spezia, sarà dato il nome di *Conte di Cavour*.

Ancora dubbi sul viaggio dello Czar

Roma, 29

(So.) — Rinascono le incertezze circa il viaggio dello Czar in Italia.

Potrebbe darsi che l'incontro dello [illegible] rimandato a causa delle condizioni della Czarina, la cui salute sarebbe alquanto scossa.

Telegrafano infatti da Pietroburgo che la Czarina, obbligata a letto, non [illegible] assistere alla rivista [illegible] per la chiusura delle manovre, mentre gli altri anni non vi mancava mai.

Si teme che in seguito alla malattia della Czarina, debba mutarsi il piano del viaggio dello Czar all'estero.

Mentre sorgono queste incertezze, gli czarifughi italiani hanno concretato il loro programma di protesta.

Oltre alla partecipazione ironica alla commemorazione ufficiale del XX Settembre, i socialisti hanno in massima stabilito, come riferisce stasera l'*Avanti* il loro programma nei termini seguenti: Esporre alle sedi delle organizzazioni le bandiere abbrunate; indire comizi, preferibilmente nelle ore pomeridiane, e raccogliere l'obolo per la rivoluzione russa.

Un congresso parlamentare socialista

Roma, 29

La *Vita* dice che si annuncia che nel prossimo ottobre avrà luogo, per iniziativa dell'on. Filippo Turati, un Congresso parlamentare socialista, per concertare un programma di azione riformista sociale che comprenderà specialmente la cassa della maternità, la cassa per gli infortuni, la cassa pensioni, la riforma elettorale e la questione scolastica.

Circa l'esenzione del dazio per le provviste di bordo

Roma, 29.

L'on. Macaggi Giuseppe ha chiesto di interrogare il ministro delle Finanze per sapere se non creda giusto e conveniente, allo scopo di evitare gravi danni al commercio, di mantenere la esenzione dal dazio doganale per le provviste di bordo di origine estera, che servono al consumo dell'equipaggio e dei passeggieri, sia esteri che nazionali, durante il loro soggiorno nei porti dello Stato.

Gli stipendi dei professori universitari

Roma, 29

La *Tribuna* dice che sono già stati firmati dal Re tutti i decreti relativi all'aumento di stipendio ai professori ordinari e straordinari stabilito dalla legge universitaria e degli altri istituti di istruzione superiore, in applicazione della legge 19 luglio 1909. L'on. Rava ha inoltre firmato non solo tutti i decreti di aumento di stipendio dei professori straordinari, ma anche in massima parte i decreti concernenti il personale tecnico ed assistente, eccettuati quelli riguardanti il personale di quattro Università (Catania, Siena, Roma e Torino) che non hanno inviato alla direzione generale le relative proposte nel termine necessario. Una gran parte dei decreti concernenti i professori ordinari si trova già alla Corte dei Conti per la registrazione. Altri vi saranno trasmessi tra poco insieme a quelli degli straordinari e assistenti.

Per la riforma della scuola media

Roma, 29

Il Ministero della Istruzione comunica:

Il ministro Rava pregò l'on. Boselli, presidente della commissione per la riforma alla scuola media di voler sollecitare la pubblicazione della relazione che è in bozze di stampa e l'on. Boselli ha risposto fino dal 18 agosto che il volume sarà pubblicato il 15 settembre prossimo.

Gli studenti di medicina nel Regno durante l'anno 1908-909

Roma, 29

Durante l'anno scolastico testè chiuso gli studenti di medicina iscritti nelle 17 Facoltà di Medicina del Regno, furono complessivamente 4383, cioè oltre *duemila* meno di quanti erano una diecina di anni or sono.

Essi vanno suddivisi per ciascuna Facoltà come segue, avvertendo che la prima cifra indica gli studenti di tutti e sei gli anni del Corso, e la seconda la media di essi per ciascun anno:

Napoli 1437, 239.5 — Roma 454, 75.7 — Torino 381, 63.5 — Bologna 307, 51.2 — Pavia 290, 48.3 — Padova 220, 36.7 — Palermo 200, 33.3 — Genova 172; 28.7 — Firenze 155; 26.0 — Catania 151; 25.0 — Pisa 146; 24.3 — Modena 125; 21.0 — Parma 110; 18.3 — Messina 85; 14.1 — Cagliari 52; 8.7 — Siena 50; 8.3 — Sassari 42; 7.0.

A Sassari per ogni professore si hanno studenti 2,2!! E *tre* a... Siena e Cagliari!

Le organizzazioni operaie in Europa

Roma, 29

Il «Bollettino dell'Ufficio del Lavoro» pubblica i seguenti dati riflettenti il Segretariato internazionale delle organizzazioni operaie:

Nel 1907 erano aderenti al Segretariato le centrali sindacali d'Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Germania, Austria, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Svizzera, Italia e Spagna. Il numero totale degli inscritti era di 6,376,838 soci, dei quali 264,245 donne.

Le organizzazioni dei contadini esistono solo in sei paesi; rappresentano una proporzione molto piccola rispetto agli organizzati dell'industria e del commercio e presentano grandi oscillazioni. Nel 1907 erano organizzati in Italia 121,120 (nel 1906 erano 71,620); in Ungheria 11 838 (24,000); Austria 2058 (2652); Svezia 10,000 (7847); Inghilterra 3832.

Prendendo a base l'ultimo censimento per ogni singola nazione, la proporzione degli organizzati rispetto al totale degli occupati nell'industria e nel commercio era 38 per la Danimarca, 43,21 per la Svezia, 28,75 per l'Ungheria, 22,46 per l'Inghilterra, 20,21 per l'Austria, 8,51 per l'Italia; rispetto agli occupati nell'agricoltura la proporzione era 2,60 per l'Italia, 1,16 per la Svezia, 6 10 per l'Austria.

La grande maggioranza è organizzata in federazioni centrali; forti gruppi di organizzati localmente esistono in Austria 44247, in Germania 41,071, in Ungheria 11,838; mancano i dati per l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra ed il Belgio.

L'aumento assoluto maggiore nel numero degli eventi dal 1904 è dato dalla Germania 813,398 (77,31 per cento), dall'Austria 258,620 (125,46 per cento), dall'Inghilterra 220,048 (46,87 per cento), dal Belgio 104,579 (338,11 per cento); sono diminuite notevolmente dal 1904, la Spagna di 24,495 (45,65 per cento) e l'Italia 69,690 (26,80 per cento).

L'entrate e le spese delle organizzazioni sono conosciute solo per 13 nazioni e non per tutte le organizzazioni esistenti. Le entrate per 4,843,364 soci importano L. 155,374,796, e le spese 136,465,567.

[illegible] danni del terremoto in provincia di Siena

Siena, 29

Nel comune di Buonconvento, composto di 96 case con [illegible] abitanti, i fabbricati sono in [illegible] riconosciute 13 case pericolanti, abitate da 27 famiglie le quali attualmente riparano sotto tende militari e una parte in un fabbricato non lesionato. Hanno subito lesioni il teatro, la chiesa e [illegible] della [illegible] comunale. Parecchi fabbricati della frazione di [illegible] del comune di Monteroni sono stati riconosciute inabitabili: 12 famiglie che vi alloggiavano sono state ricoverate sotto le tende militari. Nel comune di Murlo è stato [illegible] danneggiato il castello Mulo.

Nove emigranti italiani periti nel naufragio del "Columbia,,

Roma, 29

Si viene ora a sapere che nel naufragio del vapore *Columbia*, avvenuto a Montevideo, sono periti nove emigranti italiani, trasbordati dal piroscafo *Tommaso di Savoia*. Se ne ignorano ancora i nomi.

La legittima suspicione nel processo Cuocolo

Roma, 29

Il presidente della Corte di Appello di Napoli ha preavvisato il presidente della Corte di Cassazione che presenterà ricorso per il rinvio della discussione del processo Cuocolo ad altra Corte di Assise molto lontana da Napoli, dove avvenne l'assassinio dei coniugi Cuocolo, e ciò per motivi di legittima suspicione.

I drammi dell'adulterio
Una donna sgozzata ed un'altra strangolata

Firenze, 29

Il portiere di un palazzo di Via Garibaldi, richiamato da lamentose grida di donna, che provenivano da un palazzo accanto alla sua abitazione, accorse e trovò in un appartamento una donna sgozzata che, immersa in un lago di sangue, emetteva gli ultimi lamenti. Essa era certa Giulia Masi, domestica al servizio di una signora inglese, che attualmente trovasi a Viareggio. Nel medesimo tempo, all'ospedale di San Giovanni di Dio, si è presentato un certo Augusto Galardi, per farsi medicare da ferite di coltello guaribili in 15 giorni. Le autorità, interrogatolo, hanno avuta la confessione che egli, recatosi in casa della Masi della quale era amante, era stato assalito e ferito dal di lei marito, che forse entrò in casa con una chiave falsa e s'era nascosto sotto il letto. Il Masi aveva ucciso la moglie e poi aveva ferito l'amante che era riuscito a fuggire.

Palermo, 29

Alcune persone, avendo udito i lamenti di un bambino che chiamava ripetutamente la madre, sono entrate nella stanza donde provenivano le grida ed hanno trovato il bambino stretto al collo della madre che era morta. Il bambino ha raccontato che il padre, certo Filippo di Calvo, aveva percosso la madre e l'aveva gettata sul letto. Il Di Calvo è stato poco dopo arrestato in campagna, dove si era recato, ed ha confessato di avere strangolata la moglie, che era incinta da otto mesi, perchè gli era stata infedele.

Una belva umana
Matricida e fratricida!

Sassari, 29

Sulla strada di Porto Torres sono stati rinvenuti i cadaveri, col cranio sfracellato, di certa Maria Mannu di 45 anni maritata Morangini e il figlio undicenne Pietro. Entrambi si erano recati da Sorso su quella strada in cerca di lumache e sono stati uccisi a sassate dal figlio della Morangini, Giovanni di 23 anni, si dubita, per ragioni di interesse. Il matricida e fratricida è stato arrestato.

Il tentato suicidio di un ammalato

Palermo, 29

All'ospedale civico di Taormina l'ammalato Rosario Miano, di anni 52, affetto da paralisi, ha tentato di uccidersi, producendosi una ferita al basso ventre con un coltello. Un mese fa il Miano fu trovato nel proprio letto gravemente ferito e dichiarò di essere stato aggredito nottetempo da alcuni infermieri dell'ospedale che furono tradotti alle carceri mandamentali, dove trovansi attualmente. Si dubita che il Rosario abbia mentito per non confessare il suicidio.

Accidente ferroviario

Benevento 29.

Alla stazione di Dugento il treno diretto proveniente da Napoli ebbe un urto per falso scambio. Nell'urto rimasero ferite una quindicina di persone. I feriti più gravi sono stati trasportati a Napoli, mentre gli altri proseguirono per le rispettive destinazioni.

Un veliero affondato

Napoli, 29

Ad Ischia la bilancella *Vittorina*, dell'armatore Di Giorgio, causa il mare grosso, è affondata nelle vicinanze del porto. L'equipaggio era composto di quattro marinai ed un mozzo. I primi si sono salvati, ma il mozzo, certo Di Meggio Francesco è annegato. Andarono perduti un carico di mattoni, ed una grossa somma di danaro appartenente all'armatore.

La fortuna di uno strano giuocatore

Lucca, 29.

Giovedì scorso giungeva qui in automobile, proveniente dai bagni di Montecatini, un signore di cui si ignora il nome, il quale si è recato in tutti i banchi del lotto della città, giuocando il numero 37, secondo estratto, per tutte le ruote, ponendo la quota massima. A Lucca giuocò 848 lire. Il numero 37 è sortito a Bari e così il fortunato e strano giuocatore vinse lire 5575. Lo strano si è che a quanto si afferma questo singolare signore avrebbe giocato in altre città della Toscana lo stesso numero colla quota massima. La sua vincita è anche maggiore.

Il congresso nazionale di previdenza

Macerata, 29

L'on. Luigi Luzzatti ha qui inaugurato stamane il V Congresso nazionale di previdenza ed ha pronunciato un discorso frequentemente applaudito ed accolto alla fine da una interminabile ovazione.

Il centenario della difesa del Tirolo
Francesco Giuseppe parla in italiano!

Innsbruck, 29

Stamane l'Imperatore si recò a Bergisel, molto acclamato, ove vi fu la cerimonia commemorativa dei combattimenti del 1809 e si pronunziarono vari discorsi. Tra gli altri il [illegible] del paese, Kathrein, espresse sentimenti di ferma fedeltà del Tirolo e parlando poi in italiano disse: Oggi vogliamo [illegible] vostra Casa il patto di fedeltà stretto dai nostri maggiori colla Casa d'Asburgo. A nome della provincia tutta [illegible] fedeltà e devozione. Benedica Iddio Vostra Maestà e conservi la M. V. per lunghi anni al bene ed alla felicità dell'impero tutto. Terminò in tedesco dicendo «hoch!» ed in italiano dicendo «evviva!».

S. M. l'Imperatore rispose ringraziando Iddio di poter festeggiare il centenario del 1809 e disse che ricorda con tutta la sua Casa quelli che versarono il sangue per il paese. Continuò poi in italiano, che un lungo periodo di pace seguirà a quelle guerre. Fu sempre mia cura particolare di godere la pace e vedo con viva gioia che ambedue le nazionalità cooperarono di pieno accordo al bene della patria.

Dopo il servizio solenne l'Imperatore tornò al palazzo acclamato dalla folla.

L'inaugurazione del congresso di medicina
L'on. Baccelli vivamente applaudito

Budapest, 29

La inaugurazione del congresso internazionale è riuscita grandiosa, in una sala che presentava un aspetto imponente. Erano presenti l'arciduca, i ministri ed i delegati delle nazioni. Appena viene chiamato il delegato italiano, si alza l'on. Baccelli, subito salutato da fragorosi applausi e pronunzia un discorso in latino che per l'espressiva dizione rende facile la comprensione. Il discorso è interrotto da applausi, quando delinea l'indirizzo della medicina tendente a dare a tutti i popoli colla salute, la pace e da vive acclamazioni quando ricorda l'antica imperitura amicizia fra gli italiani e gli ungheresi. La chiusa illustra gli scopi del Congresso, ed è coronata da una salve di applausi prolungati, finchè il segretario del Congresso ha chiamato il delegato successivo che è il giapponese.

Un convegno italo-francese per festeggiare il '59

Rivoli, 29

Oggi si è avuto a Rivoli un convegno delle bande musicali della Valle di Susa al quale intervennero alcune bande della Valle della Savoia. La festa era destinata a Commemorare il Cinquantenario del 1859. Da Torino intervennero il sindaco Rossi e molte autorità. Tra queste erano il sindaco di Modane, l'aggiunto del sindaco di Chambery. La città è imbandierata e festante. — Un banchetto è stato tenuto stamane nel castello di Rivoli che riunì circa 700 convitati. Parlarono il sindaco di Rivoli, il sindaco di Torino, di Modane, il vice console francese a Torino, l'aggiunto del sindaco di Chambery, tutti inneggiando alla fratellanza italo-francese. Le bande suonavano inni patriottici tra grande entusiasmo. La folla era intervenuta anche dai paesi vicini.

L'importanza della mitragliatrice francese rubata

Chalons sur Marne, 29

Il furto della mitragliatrice commesso ieri ha una certa importanza. Essa era del modello di Saint Etienne e non era stata ancora in servizio. Soltanto in un tubo, che fa parte dell'apparecchio rimasto, risiede il segreto della fabbricazione. Colla nuova tiragliatrice si possono tirare fino a 30,000 colpi di cartuccie senza fermarsi. Questa mitragliatrice ha una grande superiorità sul le mitragliatrici tedesche, ciò che assicura alla Francia una vera superiorità. Un'inchiesta è stata fatta severamente alla caserma del 106.o. Il furto ha dovuto essere commesso tra le dieci di sera e un'ora del mattino. Delle automobili sospette stazionarono parte della notte nei paraggi della caserma. La inchiesta è affidata alla Suretè General.

L'emigrazione austriaca

Il *Neues Wiener Journal* del 26 ha un articolo di fondo intitolato: *Schiavitù moderna*, nel quale si parla di un atto coraggioso fatto dal vice console austriaco a Nuova York, maggiore Prochnik, il quale citò davanti ai tribunali il Presidente della Società delle acciaierie di Pittsburg, imputandolo di *moderna schiavitù*, cioè di trattamenti inumani verso gli emigrati austriaci che lavorano come operai nelle fabbriche. La cosa può interessare anche noi, sia perchè fra quegli operai ve ne sono molti italiani della costa adriatica orientale, sia perchè se Austria piange Italia non ride e, come osserva giustamente il giornale viennese, il cómpito dei consoli non è solo quello di assistere alle feste, ma di constatare che accanto all'America dei miliardari ce n'è un'altra che può dirsi una palude infernale, in cui gemono a migliaia gli emigrati europei.

Il giornale osserva malinconicamente che nel solo mese di luglio partirono ben milleducento di quei poveri disgraziati da Trieste per l'America ed aggiunge che per l'Austria essi sono perduti come tutti quelli che li precedettero. Per altri Stati l'emigrazione è ricchezza perchè ben presto si stabiliscono associazioni, banche, linee di navigazione e l'emigrato non dimentica la patria, spesso vi ritorna o vi manda il frutto dei suoi guadagni. L'emigrato austriaco, quando non diventa americano, si ricorda solo di essere tedesco, italiano, polacco, in ogni caso assume un'altra patria.

Le parole del giornale viennese possono essere consolanti per noi italiani che in realtà in certe parti dell'America siamo riusciti ad ottenere una notevole influenza. Ma, come si disse più sopra, non è così dappertutto, e quindi, nei luoghi ove i nostri compatriotti sono oppressi, come nel Brasile e negli Stati Uniti, urge un'azione energica da parte dei nostri consoli, la quale non si potrà avere finchè il governo non invierà in quei luoghi persone capaci di rappresentare degnamente l'Italia.

D.

DA TRIESTE
Un nuovo scandalo?
Dissidi fra socialisti

Trieste, 29

[illegible] che tempo fa vennero [illegible] alla luce [illegible] della [illegible] e di qualcuno del Tribunale. Queste [illegible] i rapporti [illegible] furto e [illegible] per le quali [illegible] faceva in quella faccenda la sua bella figura.

Ora nell'*Indipendente* d'oggi si legge una *sensazionale notizia*. La proverbiale serietà dell'organo del partito italiano è tale da non poter supporre che egli possa aver raccolto la notizia tanto alla leggiera.

Egli scrive: «Nei circoli giudiziari e legali riesce commentato in vario modo un fatto jeri avvenuto. Durante una momentanea assenza del giudice istruttore dott. Pellarin, il Procuratore di Stato dottor Zenowich avrebbe dato l'ordine di rilasciare a piede libero 12 imputati di furti con lincasso e trapanazione di casseforti, contro i quali pendeva ancora il processo istruttorio».

Questa disposizione dell'I. r. Procuratore che sarebbe contraria alla regolare procedura penale, lascierebbe, pur troppo, l'adito a vario considerazioni che stanno in relazione con gli ultimi scandali dei quali la stampa si è occupata.

I socialisti triestini dissidenti hanno pubblicato un appello ai cittadini ed ai lavoratori nel quale, dopo aver bollata a sangue la condotta tenuta fin qui dal locale partito socialista capitanato dal Pittoni, che abolì ogni garanzia di libera discussione, prima con l'intrigo, poi con la minaccia, per modo da non lasciare speranza di purificazione e di risorgimento; considerato che un simile partito non potrà mai più esigere nè stima e consentimento del popolo lavoratore, nè rispetto dagli avversari, non avendo esitato a piegarsi ai voleri *dei nemici dell'autonomia comunale* e del *carattere nazionale* della città, violando il programma di Bruna; finiscono coll'affermare di non voler più nulla di comune col locale partito socialista e dichiarano di essersene staccati completamente.

Malgrado tale appello il giornale il *Lavoratore* continua a far il bravaccio e a difender l'opera del capo-partito, e Amilcare Storchi, da italiano fedifrago, trovasi qui a Trieste per dare man forte a Pittoni pubblicando colonne intere di prosa canagliescamente anti italiana.

Oh i socialisti italiani quanto sono italiani!!! E quanto si rendono simpatici!!

L'italianità di Cortina

Egregio Sig. Direttore,

Due righe di risposta a quanto il signor Ulderico Tegami le ha scritto a proposito del mio articoletto sulla *italianità* di Tiziano e della Valle di Ampezzo.

Io ho detta quella valle «di razza, di lingua, di costumi, di figura, italianissima; quindi italiano, se pur nato colà, il pittore divino».

Ed ho aggiunto essere, a mia sentenza, opera antipatriottica lo scrivere in maniera da lasciar credere agli italiani che così non sia.... Che ha risposto il sig. Tegami?

Che io cito male il giornale cui egli affida, pei posteri curiosi, la sua prosa tinta di dispettosità e grave di citazioni scolaristiche. Che la popolazione di Val d'Ampezzo è di sentimenti anti-italiani: il che sarebbe anche provato dalle cartoline postali riproducenti la presunta casa natalizia del Tiziano a Sottocortina, con la indicazione tedesca di «Tizianus Geburtshaus»: (a Venezia, sul Garda, a Firenze, a Roma, la viltà bottegaia e la stupidità baccellona, ai nostri albergatori fanno indicare in tedesco piazze o monumenti ed opere d'arte del luogo!)

E finisce col dire che io faccio del soggettivismo idealistico a proposito di questioni patriottiche; e che non ha avvertito (o lettore indulgentissimo la hai tu penetrata?) la ironia del suo scritto primo.

Ora io, senza picchiar nel campanaccio di qualche aggettivo poco cortese, e senza frinire in accademica irosità, mi limito a rilevare che dei sentimenti degli italiani di Valle d'Ampezzo non ho parlato appunto perchè, conoscendo per lunga consuetudine di vita colà e per qualche curiosità di annotatore, quella regione, ne so il quietismo politico fatto d'ignoranza e d'inesatta notizia dei propri interessi: quietismo diviso, purtroppo, anche dalle masse rurali e dalla parte meno evoluta della popolazione del Trentino.

Ma che cosa in grazia ha a far ciò con la italianità schietta di quelle regioni?

E ci libera tale constatazione — se pur dolorosa — dallo scrivere italianamente di fatti che l'Italia riflettono e dal dovere di affermare la santità viva della nostra fede nazionale?

Che rimane allora della risposta del mio contraddittore?

La inversione — che con arguzia leggiera egli chiama *graziosa* — del titolo del giornale cui egli commettè le prove del suo faticar letterario; il mio soggettivismo idealistico e la insufficiente penetrazione mia della ironia sua sottilissima di scrittore....

Poco, poco, quindi, dinanzi la ideale maestà della questione da me sollevata; e che io vorrei, in più larga discussione illustrare della frase, rigida dell'orgoglio sicuro onde Roma antica nutrì il suo diritto: *Adversus hostes aeterna auctoritas esto.*

M'abbia a Lei obbligato della ospitalità cortese, illustre Sig. Direttore

GIUSEPPE FUSINATO

La guerra santa contro la Francia nel Marocco?

Parigi, 29

L'Echo de Paris ha da Fez:

Il figlio di Moulay Rechid, governatore del Tafilalet, accompagnato da una forte scorta, ha chiesto al Sultano la autorizzazione di organizzare colle tribù del Tafilalet la guerra santa contro i posti francesi del sud-oranese. Mouley Afid si è limitato a dire a lui buone parole, come pure ai notabili del suo seguito.

Un piroscafo arenato presso Calais

Calais, 29.

Causa la leggera nebbia che regnava nello stretto, il piroscafo *Le Nord*, partito da Dover la notte scorsa alle ore 11.30 con 328 passeggeri, si è arenato a 300 metri dalle banchine di Calais. — 244 passeggeri sbarcarono per mezzo dei canotti di salvataggio e 234 sono stati trasportati alla stazione marittima sopra carri di artiglieria. Il vapore è stato rimesso a galla verso le sei del mattino coll'aiuto di un rimorchiatore ed è stato rimorchiato fino presso la stazione marittima coi 54 passeggeri che non avevano voluto sbarcare sui canotti di salvataggio. Nessuna disgrazia. I treni diretti a Parigi e nel Belgio sono partiti con un ritardo di cinque ore.

Diligenza attaccata dagli indigeni in Algeria

Costantina, 29

Una diligenza che si recava da Costantina a Bou Saada è stata attaccata da indigeni armati, durante la notte da giovedì a venerdì. Uno dei viaggiatori, colpito da arma da fuoco, è morto durante la via. Gli indigeni sono fuggiti dopo essersi fatti consegnare gli effetti, il denaro e le valigie dei viaggiatori. L'attacco, il cui scopo era il furto, era diretto contro i negozianti che si trovavano nella diligenza. E' stata aperta un'inchiesta.

Avvelenamenti in un reggimento portoghese

Lisbona, 29

Un certo numero di soldati del primo reggimento di fanteria è entrato all'ospedale. Essi presentano sintomi di avvelenamento.

Il colera anche ad Amsterdam

Amsterdam 29.

Secondo i giornali due casi di colera sarebbero stati constatati, tutti e due nell'equipaggio di una nave proveniente da Rotterdam.

Grave attentato contro un treno

Calcutta, 29

Si è tentato di far deragliare un treno postale presso la torre di Yandalpour. Ha deviato invece un treno operaio che lo precedeva sul primo binario. Sedici vagoni si sono rovesciati. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

Inondazioni nel Messico

Trecento vittime

Messico, 29

La piena del fiume di Santa Caterina provocò delle inondazioni disastrosissime al nord del Messico. Le vittime sono circa 300 ed i danni materiali si valutano a parecchi milioni di dollari. Una parte della città di Monterey fu travolta dalle acque come pure molti ponti e parecchie centinaia di miglia di strada ferrata negli Stati di Nuevo Neon e Coahuila. — Le comunicazioni telegrafiche sono disorganizzate nelle provincie di Guanaiato e Coahuila, Vera Cruz, Nuevo Leon e Tamaulipas.

Il commissario italiano all'Esposizione di Bruxelles

Roma, 29

Si dice che sia in corso al Ministero di Agricoltura un decreto che nomina commissario generale del governo italiano alla esposizione che si terrà a Bruxelles nel 1910, il duca di Camastra. Si aggiunge che il Ministero di Agricoltura nominerà due parlamentari perchè coadiuvino il commissario generale nella sua missione e che la scelta cadrà sopra l'on. Angelo Pavia e sul senatore Biscaretti.

Il congresso contro l'analfabetismo

Chieti, 29

Alla presenza di 350 maestri e di numerosi rappresentanti di comuni ed associazioni; si è inaugurato il terzo congresso abruzzese contro l'analfabetismo. Sono state lette numerose adesioni di società magistrali ed ispettori agli studi, nonchè di molti deputati, tra i quali l'on. Marcora, presidente della Camera.

Nel pomeriggio il congresso ha cominciato i suoi lavori.

A proposito di manovre e di campagne per l'indipendenza

Ci scrivono da Oderzo in data 28 agosto 1909:

Il signor Girolamo Cappello chiude il suo interessante articolo pubblicato il 28 dalla «Gazzetta di Venezia» «*Memorie della Guerra per l'indipendenza sul Teatro delle grandi manovre*» con le seguenti parole: «*Con la battaglia di Custoza finiscono le vicende militari di cui furono teatro le fertili regioni verdeggianti fra le arterie fluviali del Chiese e dell'Adige.*

Il signor Cappello ha forse dimenticato il fatto d'Armi che il 2 luglio 1866 ebbe luogo a Medole, e nel quale il Regg. Lancieri d'Aosta si coprì di gloria combattendo e battendo la Cavalleria Austriaca. Questo fatto determinò la ritirata per sempre degli Austriaci dietro il Mincio.

Il generale Carlo Corsi narra dettagliatamente il Fatto d'Armi nel suo libro *Delle Vicende del I. Corpo d'Armata* e nella *Rivista di Cavalleria* del mese di Agosto 1899. Anche nella Storia della guerra del 1866 pubblicata dallo Stato maggiore viene citato il Combattimento di Medole.

In quest'epoca di depressione patriottica va bene ricordare fatti che illustrarono il nostro Esercito.

Ten. Col. G. GALVAGNA
allora Sottotenente Lancieri Aosta

Cronaca dello Sport

Il circuito aereo di Reims

Un incidente a Blériot

250.000 spettatori!

Reims, 29

Blériot è stato vittima di un accidente. Egli ha riportato contusioni multiple e bruciature alla mano sinistra ed alla faccia. E' stato portato in automobile all'ambulanza, dove ricevette le cure da parte dei sanitari. Sembra che le sue bruciature non siano che superficiali. Gli occhi non sono colpiti. La signora Blériot è arrivata subito alla ambulanza. Lo stato dell'aviatore non è molto grave. Blériot uscirà forse oggi stesso sul suo aeroplano numero 20 di 50 cavalli. L'incidente è dovuto alla esplosione del serbatoio di benzina. Lo aeroplano fortunatamente non era a grande altezza. Esso è stato lanciato violentemente a terra e Blériot è caduto battendo il capo.

Alle ore 11,5 vi fu un nuovo incidente. Breguet sul suo aeroplano numero 10 si è rovesciato presso le tribune.

Alle ore 10,29 il dirigibile *Colonnello Renard* si presenta salutato dagli applausi della folla. Fa delle evoluzioni dinanzi alle tribune e un giro di pista in 15,31 e 3/5. Egli passa nuovamente dinanzi alla tribune ad un'altezza di 100 metri e percorre per una seconda volta la pista, mentre Paulham passa al di sopra di lui. L'esperimento è molto impressionante. Il *Colonnello Renard* compie 20 chilometri in 31,38 2/5.

Gli aviatori fanno delle prove speciali volando a grande altezza, specialmente Paulham, che fa un tentativo di altezza. Il tempo del resto è molto favorevole. La settimana della Champagne non è ancora terminata. Si annunzia ora una grande quindicina a Parigi che avrà luogo a Port'Aviation — Infine i delegati della Germania all'aerodromo che hanno assistito alla settimana della Champagne, hanno acconsentito all'organizzazione di una grande settimana da svolgersi in un parco di duemila ettari, a partire dal 23 settembre.

Ora si apprende che la caduta di Blériot è stata cagionata da una brusca esplosione del motore. Urtando contro il suolo, il motore ha esploso provocando l'incendio dell'apparecchio. Alle ore 11,5 parte Rougier e compie dieci chilometri in 10.45 3/5. — Alle 11,35 parte Latham e fa degli esperimenti di viraggio al primo pilone. Egli compie 10 chilometri in 9,9 e venti chilometri in 18,24 1/5. Poi non continua e prende terra al punto di partenza. A mezzogiorno gli aviatori sospendono i loro voli, e vanno a trovare Blériot, le cui condizioni sono migliorate.

Egli non è stato bruciato alla faccia, come si era detto in principio. Ha riportato solo delle ustioni alle mani ed una forte lussazione alla gamba. Alle 12.30 Blériot, accompagnato dalla sua signora, si reca a far colazione al buffet riservato, dove viene calorosamente acclamato.

Nel pomeriggio il pubblico è più numeroso di stamane.

Alle 2.40 parte Latham e al quarto pilone si solleva a 100 metri di altezza. La folla acclama vivamente l'aviatore, che risponde agli applausi che gli sono fatti salutando colle mani. Dopo venti chilometri prende terra. Egli ha percorso 10 chilometri in 9,25 e un quinto, 20 chilometri in 18, 27 e un quinto, Lefebre compie 10 chilometri in 9,4 e 2 quinti, venti in 19,23 e un quinto, 30, in 29 primi.

Il dirigibile *Zodiac* appare per un momento alle 3.15. Dietro Curtiss parte Latham, ed alle 3.35 parte Bunau-Varilla. Latham passa per la seconda volta davanti alle tribune, alzandosi a 50 metri di altezza. Questo aeroplano è quello che produce maggior impressione nel pubblico, ed ogni volta che passa dinanzi alle tribune il pubblico manifesta la sua soddisfazione. Latham è seguito a distanza da Curtiss, che procede a tutta velocità. Alle 3.50 Curtiss passa per tre volte dinanzi alle tribune. In questo momento tre aeroplani sono in corsa: uno vicino all'altro.

Anche i dirigibili *Zodiac* e *Colonel Renard* fanno delle evoluzioni e delle ascensioni. Latham vola al disopra di Bunau-Varilla. Lo spettacolo è veramente bello. Poco dopo Curtiss e Bunau Varilla discendono. I due dirigibili ritornano sopra l'aerodromo.

Ora cominciano le prove per il premio dei macchinisti, creato dal Ministero dei Lavori e per il premio di altezza.

Si calcola a 250.000 gli spettatori che oggi assistevano alle gare.

Ecco la classifica generale del premio di velocità per 30 chilometri: Primo Curtiss in 26'40" ed un quinto; — secondo Tissandier in 28'53"; — terzo Lefebre in 29' — quarto Lambert in 29' e due quinti; — quinto Latham in 29' 11" e due quinti; — sesto Paulhan in 38'49"; — settimo Bunau-Varilla in 40' 6" e quattro quinti.

Lo "Zeppelin III,, arriva a Berlino

Berlino, 29

Lo *Zeppelin III*, partito da Bitterfeld, apparve stamane verso le 11 al di sopra di Berlino.

Per più di un quarto d'ora il dirigibile manovrò sopra un campo a Tempelhofer da 150 a 200 metri di altezza. Si diresse poi al castello reale di città dove l'orchestra intonò l'inno germanico. Alle ore 1.40 il dirigibile apparve sopra il poligono dei tiri Tegel dove l'imperatore salutò Zeppelin, ed il borgomastro Reicke, alla testa del Consiglio municipale, pronunciò un discorso felicitando Zeppelin come eroe favorito del popolo. L'imperatore inviò un triplice urrà a Zeppelin, quindi l'imperatrice e tutta la famiglia imperiale salutarono l'aeronauta Poco dopo l'imperatore e Zeppelin si recarono al castello. Zeppelin sedeva a destra dell'imperatore. Il pubblico affollato nelle strade ed occupante anche i tetti delle case, acclamava freneticamente.

Subito dopo che il dirigibile ebbe preso terra, l'aviatore Orwille Wright, che presenziava, fu presentato all'imperatore, che a sua volta lo presentò a Zeppelin.

Le operazioni di ancoraggio dell'aeronave, che fu trasportata nel poligono Tegel, si sono compiute rapidamente. Si assicura che oggi stesso il dirigibile ripartirà senza rimpiazzare il propulsore perduto durante il viaggio.

Il magnifico volo di Cody

Aldershot, 29

Il colonnello Cody è riuscito ieri sera a volare per otto miglia in nove primi ed un quarto. Ha fatto poi varie evoluzioni ad oltre cento piedi di altezza al di sopra della collina e poi ha girato intorno al piano di Baffan. E' questo il migliore volo fatto in Inghilterra.

Una corsa di aeroplani per il 1910

Parigi, 29

Il *Matin* annuncia che organizzerà una corsa di aeroplani che avrà luogo il 30 agosto 1910 sul circuito Parigi-Digione-Belfort-Parigi, ed offre al vincitore la somma di 100,000 franchi.

Il volo del pallone "Condor,,

Reims, 29

Il pallone *Condor*, di 1500 metri cubi, è partito dalla piazza di Boulinguin, con a bordo Pilnuvoff, inviato speciale del *Novoie Wremia*, Lebedeff, membro dell'aereo club di Russia, Giovanni Alecante ed Eugenio Veronine. Il *Condor* è un pallone assai noto. Nel 1905 vinse il premio dell'Areo Club di Francia, nel 1906 traversò la Manica, recandosi da Londra a Parigi in ore 4 e 33 minuti, con a bordo Jacques Faure, e suo cugino Latham. Il pallone, che ha preso la direzione di Yservey, è pilotato da Jacques Faure.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 286

CALENDARIO
30 Lunedì: S. Rosa di Lima.
31 Martedì: S. Aristide.
Leva il sole a ore 5.31 — Tram. a ore 18.32

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Una magnifica giornata d'estate quella di ieri, malgrado le minaccie temporalesche del mattino. Nel recinto della Mostra un incanto di luci e di colori e di elegante animazione. Il giardino era gremito durante il concerto della Banda Cittadina. Numero totale degli ingressi 2859.

Vendite

La Signorina Maria Canova ha acquistato l'acquarello «*Un angelo*» di Fernand Knnopff: il sig. W. von Hochstedem l'acquaforte colorata «*Vecchia corte ad Anversa*» di Marten van der Loo.

Banda cittadina

Nel recinto dell'Esposizione, ieri, nel pomeriggio, la nostra Banda Cittadina eseguì magistralmente come suole un magnifico programma applaudito ad ogni pezzo. L'interpretazione della Marcia del «Tannhäuser», dell'ouverture «Eleonora» di Beethoven, della «Marcia Funebre» nel «Crepuscolo degli Dei», dell'atto IV del «Rigoletto», confermò una volta di più l'altissima fama della nostra Banda e l'esemplare valentia del M. Preite che la dirige.

Molto successo ha ottenuto la «Marcia Militare» del Deppe, colonnello belga e al tempo stesso musicista squisito e forte. *Sonnez! Cloches! Sonnez a toute volée.* Il giubilo delle campane è mirabilmente espresso in quel pezzo di elevato e robusto sentimento di giusta e limpida fattura. — Si replicherà nel concerto di stasera.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Ieri si è chiusa la III. Mostra degli artisti giovani a Palazzo Pesaro. Domani la Commissione esecutiva incomincerà i suoi lavori per l'esame di accettazione delle opere e procederà in seguito al loro collocamento.

La IV. Esposizione si aprirà domenica prossima.

E' già stato annunziato che in essa figurerà la Mostra speciale di Ugo Valeri, lo artista ben noto per le singolarità e l'acutezza dello spirito ma così veramente giovanile per la freschezza e la vivacità del temperamento. La Mostra a Palazzo Pesaro lo rappresenta sotto vari aspetti: conterrà infatti alcuni quadri, da quella *maternità* che ottenne il premio del Francia a Bologna quando l'artista era al principio della sua carriera fino ad opere recenti, conterrà dei pannelli decorativi e delle composizioni originali, per cartelloni. Ma specialmente numerosa sarà la raccolta dei disegni molti dei quali assolutamente inediti, alcuni recentissimi. E' specie nel disegno che il Valeri manifesta la sua indole artistica, la sua particolare visione del movimento e della vita, la giocondità libera e suggestiva del suo stile. Molte delle opere che compongono la Mostra del Valeri sono già pervenute a Venezia, altre cortesemente prestate dai proprietari verranno entro due o tre giorni. — Oltre alla Mostra del Valeri l'Esposizione di settembre conterrà delle altre raccolte di opere di artisti veneziani, tra queste una di arte applicata. — La saletta destinata alla produzione muranese del vetro, ospiterà questa volta una collezione di opere di Vittorio Toso Borella, il decoratore abilissimo e geniale che vicino a copie di vetri classici esporrà parecchie di quelle decorazioni moderne di cui ha già prodotto esemplari simpaticissimi e meritatamente apprezzati. Certo il pubblico troverà ragione per interessarsi vivamente alla nobile operosità di questo artista veneziano che continua le tradizioni della più singolare tra le industrie artistiche e cittadine.

La babilonia al punto franco e alla banchina di S. Basilio

On. Redazione della
«Gazzetta di Venezia».

Poichè molto lodevolmente codesto reputato giornale ha messo le sue colonne a disposizione per giusti reclami che i commercianti cittadini desiderino pubblicare nel collettivo loro interesse, pregherei venisse stampato quanto segue:

Fino dal 6 febbraio 1908, come è noto, il locale Punto Franco, dalla Camera di Commercio che ne era proprietaria, è passato in affittanza, mi pare per un periodo di nove anni, alle Ferrovie dello Stato, le quali almeno logicamente, con tale passaggio, dovrebbero essersi assunti oltre la gestione (tutti i servizi interni ed esterni di facchinaggio, ecc. ed aver sistemate e stabilite le tariffe relative.

Invece bisogna purtroppo rilevare l'abbandono quasi completo nel quale il Punto Franco è lasciato da parte delle Ferrovie dello Stato.

In merito alle tariffe, quantunque queste esistano di nome, esse non vengono menomamente rispettate, e ad ogni passo, ad ogni più piccolo movimento, sono dei centesimi, che nel complesso vanno a formare somme rispettabili, che per ogni quintale di merce entrata od uscita si devono pagare, diversamente il lavoro viene tralasciato. Senza contare che esso viene eseguito con molta poca cura, e che la merce viene malmenata.

Le case speditrici e proprietarie delle merci, *esigono per tali lavori degli assunti a forfaits ogni e qualsiasi spesa compresa.* Ne viene di conseguenza la domanda: Come tali forfaits possono essere segnati con sicurezza se non si ha una base seria e ferma sui prezzi di facchinaggio ecc.?

Si è obbligati, per non perdere gli affari, di regolarsi a caso, con rischio e pericolo poi di dover perdere di tasca senza alcuna ragione. Non è questione di valutare il prezzo di facchinaggio e di vedere se sia o meno meritato, ma è ragionevolmente necessario che vi siano delle tariffe che tali prezzi stabiliscano per quanto elevati. Ed è necessario *soprattutto che le tariffe siano eguali e rispettate per tutti i Commercianti* che hanno bisogno di ricorrere al Punto Franco pei loro affari e che per tutti il trattamento sia eguale.

I signori Preposti al Punto Franco, per dire il vero, sono sempre pieni di buona volontà e disposti sempre perchè il lavoro possa svolgersi nel modo più conveniente.

Orbene, non si comprende il perchè, ma è un fatto che le loro funzioni vengono sempre osteggiate, sia da parte degli Uffici Superiori sia con formalità. E così avendo essi, come si dice, le mani legate, non possono avere l'autorità necessaria perchè tale lavoro proceda nel modo che si conviene.

I reclami pel disservizio al Punto Franco e alla banchina S. Basilio prospiciente allo stesso, restano lettera morta e si cammina sempre di pari passo.

Mancano poi i binari interni, le piattaforme e gli scambi per movimenti e introduzione od estrazione dei vagoni. Le manovre devono eseguirsi a braccia di uomo, con enorme fatica da parte del personale lavorante, e conseguente grande perdita di tempo, il che sarebbe evitato se vi fossero degli arganelli, che tornerebbero tanto utili anche per la banchina di San Basilio.

Il binario esterno al Punto Franco è quasi sempre ingombrato di vagoni in riparazione che, caricati in Marittima, sono diretti al Punto Franco per esservi scaricati.

Tali vagoni essendo da riparare, non possono essere ricaricati al Punto Franco, e quindi quando si fa domanda di vagoni per spedizioni dallo Stabilimento, passano alle volte varii giorni prima di poterle eseguire, con danno delle Ditte interessate ed anche dell'Amministrazione Ferroviaria che perde nei noli.

Ad ovviare tale serio inconveniente, in Marittima si dovrebbero impiegare per la merce destinata al Punto Franco dei vagoni atti al trasporto; e così, tosto scaricati, senza movimenti e senza perdita di tempo si potrebbero ricaricare subito.

Ad ogni modo, se si volesse utilizzare il materiale in riparazione, la Ferrovia dovrebbe provvedere che, tosto scaricata la merce, lo si ritirasse e lo si sostituisse con altro in buono stato.

Altro serio inconveniente da lamentarsi si è la quasi impossibilità permanente di caricare dal Punto Franco la merce nelle barche di grossa portata che non possono essere introdotte per le loro dimensioni e pescaggio nel canale interno. La banchina prospiciente il Punto Franco è infatti continuamente ostruita dai Vapori ivi scaricanti carboni, fosfati, piriti, scorie, ecc., i quali quasi mai lasciano lo spazio necessario all'accosto delle barche, onde risulta l'impossibilità del carico merci dal Punto Franco, anche in causa dell'ingombro dei vagoni che dai Vapori vengono caricati delle suddette merci. Si reclama alla Ferrovia e nulla si ottiene perchè del Punto Franco si interessa soltanto dove e come vuole. Ci si rivolge alla Capitaneria di Porto, ed è lo stesso che battere l'acqua nel mortaio, ed intanto viene danneggiato l'interesse dei Commercianti ed anche dei poveri barcai, che in attesa del carico devono perdere del tempo, senza contare le non poche questioni sollevate per tale causa.

Secondo il mio parere la fronte del Punto Franco dovrebbe essere sempre, possibilmente, tenuta sgombra di vagoni sui varii binari della banchina, che per incuria della manovra sono ivi lasciati carichi o in riparazione o vuoti; alle volte anche varii giorni, solo mantenendo la necessaria dotazione al Punto Franco, Inoltre i vapori accostati alla banchina prospiciente, in caso di bisogno dovrebbero allargarsi per dare luogo alle barche, che, impossibilitate a recarsi nel canale interno, debbano caricare o scaricare alla banchina esterna; ciò che del resto deve essere riconosciuto giusto, e ciò che si faceva pei Magazzini Generali di S. Marta prima che questi passassero alle Ferrovie dello Stato.

In conclusione, almeno finora bisogna dolorosamente convenire *che si stava meglio, quando si stava male*, poichè almeno, quando il Punto Franco era gestito dalla locale Camera di Commercio, i suoi Preposti, erano investiti di più ampi mandati dei preposti attuali, di modo che quando le necessità lo imponevano per il buon andamento del servizio, di loro scienza e giusto criterio potevano disporne senza avere tutte le osservazioni, e rimproveri cui forse devono ora sottostare, per parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, gli attuali funzionari.

Faccio punto nella speranza che, nello interesse cittadino, possa venire doverosamente provveduto perchè i lamentati inconvenienti vengano tolti, e perchè si voglia sistemare uno degli Stabilimenti più necessari pel nostro Porto quale è il Punto Franco, in modo serio e corrispondente ai bisogni, alle giuste pretese od ai diritti del Commercio non solo cittadino ma di tutta la Regione Veneta.

Ringraziando, dev.

Zamboni Giuseppe
della Ditta Zamboni e Farinato — Venezia.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(22-28 Agosto)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	350
b) lettura scientifica	»	13
in totale	N.	363

Tessere distribuite

a) lettura amena	N.	23
b) lettura scientifica	»	2
in totale	N.	25

Offerte pervenute alla Biblioteca

in denaro.		
» libri:		
dal Ministero di A. I. e C.	N.	26
dal signor Rieppi Giorgio	»	1
dal signor Fael Gaetano	»	2
dalla Presidenza della Sezione Antialcoolica Veneziana	»	3

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567.68 è aperta nei giorni feriali dalle 20 alle 21.30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 19.

Muore improvvisamente

L'altro giorno era giunto a Venezia in licenza il sig. Federico Sladri, ufficiale d'ordine presso il Comando del Genio a Verona. Era venuto qui con la sua signora ed una bambina ed alloggiava presso il fratello del delegato signor Galli.

Iermattina verso le undici il signor Sladri si trovava solo in Piazza S. Marco, quando cadeva a terra colpito da malore. Alcuni passanti furono pronti a porgergli aiuto e vedendo che non era un male passeggero lo trasportarono alla farmacia Mantovani in Calle Larga San Marco. — Giunto qui pronunciò poche parole e spirò. Il dottor di Guerra constatò ch'era morto in seguito a paralisi cardiaca. Il povero signore aveva soli 45 anni.

Il delegato di S. Marco signor Campetti, recatosi sopra luogo per le constatazioni necessarie dovette accollarsi l'incarico penoso di partecipare alla moglie la notizia dolorosa.

I nuovi prezzi della carne alla macelleria comunale

Col primo settembre p. v. i prezzi di vendita delle carni nello spaccio comunale a Rialto verranno ribassati di centesimi 10 al chilogramma e precisamente:

Bue quarto posteriore da lire 1.90 a lire 1.80 — id. id. anteriore da L. 1.70 a 1.60 — e da lire 1.60 a lire 1.50 — Vitello 1. taglio da lire 2.80 a lire 2.70 — id. 2. taglio da lire 2.20 a 2.10 — Castrato secondo taglio da lire 1.80 a lire 1.70.

La frittura sarà ribassata di centesimi 20 al chilogramma.

Il listino dei prezzi rimane sempre esposto nel negozio.

A proposito di un incidente

Dobbiamo ritornare sull'incidente avvenuto alla Pensione Savoia giorni sono, del quale si è occupata la *Gazzetta*. L'incidente con la persona di servizio Zampini Lina avrà il suo epilogo dinanzi al magistrato avendo la signora Rosina De Grossi già querelato la sua ex dipendente per lesioni ingiurie e diffamazione. Abbiamo voluto tornare sulla pubblicazione fatta per chiarire la portata della cosa, in quanto si tratta di persona degna della massima deferenza.

Investito dal tramway

Ieri certo Antonio Rossi di anni 40, sulle 17 e mezzo trovandosi lungo il viale del Lido, veniva investito da una vettura elettrica ch'egli non aveva vista venire. Il manovratore che non ha sul fatto, a quanto i risultati fino adesso, alcuna responsabilità, cercò di fermare la vettura, ma il Rossi fu egualmente gettato a terra. Venne raccolto e trasportato all'ospedale Civile. Egli ha riportato non gravi ferite alla faccia.

Un africano aggredito

Ieri venne trasportato alla guardia medica un africano certo Macammohd Amuhd, imbarcato come marinaio su di un piroscafo mercantile. Egli racconta che due giovanotti erano saliti iermattina a bordo del suo piroscafo per curiosità e che poi lo avevano invitato con loro a terra per bere un bicchiere. Avevano tutti e tre girato parecchie osterie, finchè arrivati alle Colonnette in Calle dei Fabbri lo avevano improvvisamente aggredito, depredandolo e poi gettandolo in acqua.

La vita al Lido

Il concorso di bellezza tra bambini

Il tempo ogni tanto sa essere educato e se Domenica scorsa, che doveva essere la prima e l'ultima dell'annunciato concorso di bellezza, fu rovinata in malo modo da un acquazzone «hors ligne», ieri il cielo fu superbo e la temperatura meravigliosa di una magnifica giornata preannunziante l'autunno.

Data la precedente lezione e dato il cielo incerto del mattino, gli organizzatori del Concorso stimarono che era elementare prudenza di salvaguardarsi ad ogni buon conto da una improvvisata. — Così, mentre la festa si doveva tenere nel parco spazioso, pieno d'ombre, di comodità, del «Grand Hotel des Bains», venne deciso di trasportarsi definitivamente nel recinto del teatro.

Le bandiere vennero cambiate di posto e sventolarono in numero ridotto lungo la cancellata del teatro.

Fare la cronaca di questa festa vuol dire tentare di fare un lavoro impossibile per la confusione ed il disordine che vi regnarono sovrani.

Con ciò non intendiamo di muovere rimprovero verso gli organizzatori, nè verso gli agenti della forza pubblica incaricati della sorveglianza.

Certo però che se gli uni, avendo più pratica dell'ambiente, avessero pensato di mettersi un po' d'accordo sul procedimento da tenere, e se gli altri fossero stati in numero maggiore, non si sarebbero mostrati impotenti a fronteggiare tutti gli inconvenienti causati da una inverosimile affluenza di folla. — Folla composta in parte di curiosi di assistere e di vedere in che consisteva questo concorso e di esaminare da vicino i vari minuscoli e graziosi concorrenti, folla questa disinteressata e perciò abbastanza passiva e discretamente obbediente agli ordini. Folla poi tumultuosa, impaziente, avida, costituita dalle mamme e dai babbi che portavano al giudizio della giuria le loro speranze.

Se fra questa gente ieri non successero seri incidenti, il merito crediamo debba andare attribuito alla stanchezza che la colse dopo mezz'ora di attesa alla scaletta del palcoscenico del teatro. — Perchè fu sul palcoscenico del teatro che si installò il Tribunale artistico. Una tavola con sei poltrone, nelle quali prendono posto i pittori Fragiacomo, Milesi e Laurenti, lo scultore De Lotto ed il Dottor Bidoli. — Era infatti questo il sito più acconcio per un lavoro di tal genere; i concorrenti entravano da una scala, si presentavano all'esame, uscivano da una scala opposta.

Però quando alle cinque il lavoro dei giudici fu per cominciare, genitori e bambini si trovavano tutti agglomerati in modo spaventoso sulla corsia, del giardino che fiancheggia l'ingresso di destra al palcoscenico, tutti cercando di prender per primo di assalto la breve scaletta. — Una cosa impossibile, come ognuno può capire: si udirono subito grida, imprecazioni, strilli e pianti di bambini, un vero inferno.

Il serra serra continuò altra mezz'ora, finchè alcune buone persone dopo avervi rimessi quasi i polmoni poterono arrivare all'incredibile risultato di farli rimanere tutti tranquilli, aspettando per salire il loro turno e assicurando tutti che.. nè il teatro, nè la giuria sarebbero scappati. Figurarsi che il palcoscenico era stato invaso da qualche centinaio di persone fra grandi e piccoli! La giuria non poteva più veder niente nè niente distinguere.

I concorrenti venivano esaminati: la testa principalmente, poi la plastica del corpo, quindi anche il costume. Se potevano rimanere in gara venivano invitati a mettersi in un angolo del palcoscenico per aspettare il confronto finale; se dichiarati subito fuori gara, i genitori erano invitati a portarseli via. Avvenne che quelli rimasti in gara tornarono ad ingombrare il palcoscenico, minacciando di soffocare la giuria, e alcuni di quelli scartati ritornarono tranquillamente alla scaletta per ripresentarsi ad un secondo giudizio non essendo rimasti niente affatto convinti del primo. In tal modo la faccenda minacciava di prolungarsi all'infinito. Ond'è che quando questi casetti si furono ripetuti diverse volte, per tagliare corto, venne sprangata la porta ed il concorso fu chiuso. Fu un provvedimento opportuno, perchè fatte poche eccezioni, il pubblico non mostrò alcuna disciplina, cosicchè, come abbiamo detto dianzi, se non avvennero spiacevoli incidenti, fu un vero miracolo. Senza contare, oltre questa, i lagni ingiustificati mossi da più d'uno. I malcontenti, si sa, vi sono sempre stati e sempre vi saranno, e così vi furono anche stavolta, ma perfino senza motivo.

Tutti i genitori che presentavano i propri figli volevano avere il primo premio! Vi erano gli arrendevoli che si sottomettevano al giudizio della giuria con lodevole filosofia, altri, pochi a dire il vero, ma sempre troppi, che protestavano gridando alla camorra, affermando che la giuria aveva interesse a scartare dei bambini. — Potevano essere più sciocchi di così?

Alla giuria si presentarono oltre trecento bambini dei due sessi ed alla fine doveva aver luogo un confronto fra i selezionati per la assegnazione dei premi. Ma si era fatta un'ora troppo tarda; i genitori dei fortunati ripeterono la storia di prima; tutti volevano essere in prima fila e la facevano a soverchiarsi. La Giuria dopo aver cominciato l'ultimo esame, una decina di volte dovette rinunciare a proseguire perchè era un lavoro superiore a qualunque forza umana.

E così alle sette e mezza fu annunciato che la selezione definitiva e le premiazioni saranno fatte questa sera al teatro di Lido. — I bambini scelti dovranno presentarsi ai cancelli alle 7 e mezzo ed i genitori che li accompagnano avranno lo ingresso gratuito.

Ecco i numeri dei bambini rimasti in gara; di quelli che non si sono presentati col numero diamo i nomi:

Numeri: 101 — 62 — 219 — 26 — 181 — 22 — 86 — 19 — 216 — 77 — 126 — 102 — 39 — 104 — 25 — 37 — 3 — 141 — 25 — 139 — 15 — 29 — 57 — 92 — 46 — 63 — 89 — 93 — 210 — 5 — 106 — 11 — 2 — 132 — 103 — 193 — 98 — 25 — 68 — 64 — 83 — 31 — 108 — 7 — 15 — 43 — 176 — 145 — 118 — 69 — 70 — 135 — 167 — 82 — 29.

Negra — Borella — Polacco Giorgio.

I bambini dovranno presentarsi coi medesimo costume per concorrere anche al premio della eleganza.

***

La giornata deve esser stata buona per beneficenza, perchè l'incasso fu insperato e l'Educatorio Rachitici potrà averne notevole aiuto.

Dal lato artistico quali risultati ha dato questo concorso? Per la confusione e la irrequietezza anzidette, le piccole rarità maschili e femminili che, viste con occhio calmo, avrebbero forse rivelato pregi rimasti nascosti, si fusero tutte in un grado di bellezza media. Il tipo saliente, staccantesi dalla massa, di maschietto o di bambina non fu visto. Fra i circa sessanta rimasti in gara, vi sono molti graziosi tipettini, ma non sarà una cosa facile estrarre i sei migliori, tre bambini e tre bambine. Per consacrare questi campioni i giudici dovranno meditare.

Ma i piccoli furono e rimarranno indifferenti al lavoro dei giudici ed agli affanni dei loro genitori. Essi si sono prestati incoscienti e così sono stati i soli a divertirsi, trovandosi in sì numerosa brigata, avendo ciascuno un giocattolo nuovo a propria disposizione che veniva loro regalato ad esame finito.

Anche sui costumi poco c'è da dire. Alcuni bambini, quelli di famiglia agiata, furono vestiti con semplice eleganza e si presentavano benissimo, molto disinvolti. Alcuni genitori popolani ebbero il buon senso di optare per la semplicità, altri invece, i più, vollero infagottare i loro piccoli con vestiti sgarglanti pieni di nastri e di trine e di pomponi, con cappelli abbondanti e piumati, dimodochè il soggetto anche se grazioso e bello, veniva reso, si potrebbe dire, grottesco.

Messi in piedi sul tavolo della Giuria la goffi ed impacciati con quell'espressione caratteristica del viso del bambino che si sente legati i movimenti. Infine pochi, pochissimi furono presentati seminudi, con una vestitina leggera e scollata o con dei calzoncini di seta sostenuti da bretelle. Una ciociaretta, una giapponesina e qualche impero di puro stile, completarono la magra varietà degli abbigliamenti.

I giudici qui troveranno meno difficoltà per assegnare le due coppe.

Il pubblico che andò per divertirsi, affollò tutto lo spazio di platea ed il viale del teatro. E si indugiò volentieri ad assistere al movimento dei piccoli candidati facendo le sue critiche e le sue osservazioni.

La musica del Coletti tenne concerto ed una macchina cinematografica venne fatta girare con molta frequenza. Così l'avvenimento sarà visibile uno di questi giorni in qualche cinematografo della città.

Intanto a questa sera.

Una domanda di fornai per proroga d'orario

Il Municipio ci comunica che alcuni proprietari di forni hanno presentato domanda per sostituire alla proroga di orario nel lavoro di panificazione, concessa dalla legge 22 Marzo 1908 al Sabato sera dalle ore 21 alle 23, l'autorizzazione di anticipare di due ore il lavoro al mattino della Domenica.

A norma dell'art. 1 del regolamento per la esecuzione della legge suddetta la istanza rimane affissa per 15 giorni da oggi all'Albo Pretorio del Comune e durante questo tempo gli interessati potranno presentare al Sindaco le osservazioni e le proposte che stimeranno opportune.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 28 corr. il capitano medico Accurto è sbarcato a Genova dal piroscafo «Berlin»; — colla data del 31 corrente il capitano medico Madia è sbarcato a Genova dal «Duca degli Abruzzi». — Il capitano medico Piazza imbarchi a Genova il 30 corrente sul «Berlin» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Andruppi imbarchi a Napoli il 30 corrente sul «Venezia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data del 28 corr. il tenente medico Belloccio è sbarcato a Genova dal «Adriana». — Il tenente medico Cesarano sia lasciato libero, essendo in corso le pratiche per la di lui messa in servizio ausiliario per infermità non dipendente da cause di servizio. Egli è autorizzato di recarsi all'estero (Francia). — Con la data del settembre prossimo il tenente del corpo reali equipaggi (Torp.) Fabiano sia trasferito alla difesa cannoniere.

Movimento del regio naviglio.

Il «Galileo» partito da Costanza, giunto a Varna il 28 — «Marcantonio Colonna» giunto a Spezia il 28 — «Garigliano» giunto a Taranto il 28 — «Tevere» giunto a Spario il 27 ripartito il 28 — Rimorchiatore 30 partito da Sestri Levante il 28, e partito da Gaeta ed è giunto a Ponza il 28.

Varie di Cronaca

Altro straniero arrestato.

I vigili procedettero ieri all'arresto di un altro straniero che questuava per le vie della città. E' tale Simon Buigerner fu Antonio di anni 37 di Francoforte.

Un'amica infida.

La cameriera Cristina Monna di 25 anni da Treviso aveva avuto ospitalità presso una sua amica certa Pierina Bosset abitante a Cannaregio 4323. Quest'ultima però dovette recarsi a denunciare ieri la Monna quale autrice di un furto a suo danno di una catena d'oro del valore di una sessantina di lire.

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa cent. 30.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale lunedì 30 agosto dalle ore 9 alle ore 11 pomeridiane in Piazzetta.

1. Marcia — 2. Mazurka «Bella» Waldteufel — 3. Ouverture N. 3 «Eleonora» Beethoven — 4. Preludio e Coro Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 5. Preludio Coro e Finale Ultimo, «Norma» Bellini — 6. Marcia Giubilare, Deppe.

La beneficenza.

× In morte del cav. Valentino Giacomelli, il cugino Ruggero Giacomelli offre L. 10 allo Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

× Un anonimo C. L. S. a mezzo di raccomandata postale Venezia N. 4.1893 ha offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 10.

× I coniugi Elvira Vareton e G. B. Munarini ad onorare la morte della compianta loro rispettiva madre e suocera signora Maria Scordilli vedova Vareton, hanno versato pure a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Stato Civile.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 29 Agosto 1909.

Frizziero Fortunato marittimo con Carbonin Ernesta casalinga — Gislon Giovanni calzolaio con Cargnelli Lucia casalinga — Callegher detto Callegheri Francesco commesso regie poste con Cesco Frare Teodolinda cucitrice — Cian Bartolomeo intagliatore con Zanon Giovanna sarta — Veronese Giuseppe marinaio con Gonella Angela casalinga — Moretto Pietro infermiere con Seresin Maria casalinga — Girardi Sante cameriere con Trevisan Arlina casalinga — Ballarin Vittorio industriante con Vio Ire casalinga — Paccagnella Luigi macchinista ferroviario con Rossi Rosa casalinga — Bonaldi Italo spedizioniere con Maddalena Santa casalinga — Paulon Pasquale stuccatore con Pianon Clelia sarta — Bisiagato Silvio ferroviere con Dal Canton Maria casalinga — Bertapelle Giuseppe battivendolo con Zabeo Amelia casalinga — Pasinetti Carlo medico chirurgo con Ciardi Maria possidente — Boralevi Giuseppe commerciante con Todesco Dirce casalinga — Corner Giovanni commerciante con Bagattin Elvira casalinga — Jagher Armando elettricista con De Zorzi Guerrina casalinga — Doria Luigi macchinista con Panfido Elvira sigaraia — Rossettini Zaccaria ragioniere capo cassa di risparmio con Rossi Elisa civile — Cardazzo Giacomo scalpellino con Lanza Giuseppina casalinga — Pulliero Angelo orefice con De Franceschi Angelica insegnante — Vianello Luigi barcaro con Salvadori Ermenegilda casalinga — Bianchi Antonio meccanico con Taglianietra Luigia casalinga — Bottallo Umberto sott'ufficiale R. Marina con Zennaro Luigia casalinga — Viani Alberto bracciante con Ruggeri Luigia casalinga — Ferialdi Giovanni bracciante con Scarpa Giovanna casalinga — Sibiotti dottor Camillo Giuseppe giudice con Nardi Anna Margherita civile — De Giovanni dottor Sante impiegato con Panza Francesca chiamata Cecchina — Pietroboni Quintino impiegato elettorale con Chinaglia Maria sarta — Sartor Alessandro meccanico con Lendemioni Luigia casalinga — Archetti Torquato cannoniere R. Marina con Bellio Ernesta casalinga.

Teatri e Concerti

Malibran

Dal 1 al 15 settembre agirà al Malibran la Compagnia di prosa e musica diretta da Alfredo Melidori, che fu già a Venezia la scorsa stagione. Nell'elenco artistico figurano Ines Flores, Gemma Gallo, Amalia Carrano, l'Alfredo Melidoni, Giuseppe Andreassi, Achille Consalvo. Il repertorio come è noto è costituito di commediole burlesche.

Alla commedia seguirà sempre uno spettacolo di varietà con Maria Sportelli-Deduca, Edera, Gemma Gallo ed Alfredo Melidoni.

I prezzi sono i seguenti:

Platea cent. 50 — Loggione cent. 30 — Scanni 0.75 — Distinti L. 1 — Poltrone 1.50 — Pepiano 4 — 1. ordine 5 — 2. ordine 3 — 3. ordine 1.50.

E' aperto un abbonamento a 15 recite serali.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI. Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 8).

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'esito della Regata

MURANO — Ci scrivono, 29

Il caratteristico spettacolo venne favorito da un tempo magnifico e rallegrato dall'intervento delle Società sportive di Venezia. Il concorso di gente e di imbarcazioni fu enorme.

Alle 17, annunciata da un colpo di fucile seguì la partenza dei regatanti dal Canale Ondello. I regatanti proseguirono sino alla boa dell'arsenale, dove girarono il paletto; fecero quindi ritorno a Murano entrando pel canale di San Giovanni e fermandosi alla casa canonica, nel Canal grande, ove trovavasi la macchina con le bandiere.

Ecco in quale ordine arrivarono i regatanti:

I. «rosso» Cucchiero Arturo — II «celeste» Vianello Giovanni — III «rosa» Grassetti Antonio — IV «canarino» Pusiol Antonio — V. «lilla» Muschetto Giovanni. Seguirono il «bianco», il «verde», ed il «bleu».

Nessun incidente.

Esito di un'asta

CAVARZERE — Ci scrivono, 29

Nell'incanto per l'altro tenutosi in Municipio per l'appalto del lavoro di costruzione di un'adiacenza alla canonica di San Pietro d'Adige, rimase deliberatario il Capomastro sig. Giuseppe Sambin fu Luigi, il quale offrì il ribasso percentuale di lire 7.50 sul dato d'asta di lire 2400.

Padova

Una grande accademia ginnastica alla Palestra Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 29

Stasera una folla enorme è accorsa alla Palestra Comunale in via Vignali per assistere ad una grande accademia di ginnastica.

Il pubblico ha salutato con entusiasmo la sfilata dei bravi ginnasti che prenderanno parte al concorso di Varese. Venne appresa con vivissima compiacenza la notizia della pace avvenuta fra le due associazioni. Ora esse andranno perfettamente d'accordo nel tenere alto l'onore di Padova nel nuovo cimento.

Il programma venne eseguito a perfezione e fra continue acclamazioni dalle singole squadre. Quelle del Club di scherma pedestre ginnastico eseguirono parecchie evoluzioni e salti collettivi; esercizi a corpo libero e progressive alle parallele.

Le squadre dell'associazione Ginnastica e Sport eseguirono pure esercizi a corpo libero.

Assai ammirata la squadra femminile nella progressione agli appoggi e nell'esercizio con le funicelle.

Orribile disgrazia

Un tal Martini Luigi di Chiesanuova stava iersera scaricando nel cortile della sua abitazione, assieme a certo Carraro Antonio, una botte contenente dell'aceto. Vicino al carro si trastullava un figlioletto del Martini, Giulio d'anni 5. Ad un tratto il carretto si mosse e la botte scivolò investendo il bambino e schiacciandolo orrendamente.

Il dott. Carrer, prontamente accorso, non potè che constatare la morte del povero piccino.

I maestri e l'ostruzionismo

I maestri della Società Magistrale di Cittadella a protesta pel ritardo frapposto dal Governo a provvedere alle loro condizioni propongono ora l'*ostruzionismo*.

Una circolare diramata recentemente dice fra altro: «Dopo lungi considerazioni sulla interpretazione da darsi all'ostruzionismo, che a noi sembra l'unica arma colla quale possiamo vincere l'apatia de' nostri governanti, lasciamo ai colleghi il giudicare della bontà della nostra proposta o almeno delle buone intenzioni che avevamo nel proporla».

Belluno

R. Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 29

E' opportuno rilevare come di anno in anno crescano regolarmente i proventi delle Officine e dei Laboratori del nostro Istituto industriale.

Mentre nel 1906, primo anno di funzionamento della Scuola, nessun reddito si ebbe naturalmente dalle officine, che ancora non esistevano, troviamo subito nel 1907 un provento di lire 102.25, che sale nel 1908 a lire 876.75, per raggiungere in quest'ultimo esercizio (1909) le lire 2421.02.

E' questo un buon indice della praticità dei lavori eseguiti e del favore che essi incontrano, il che è anche provato dal fatto che nei quindici giorni seguiti l'apertura della consueta mostra annuale tutto il materiale disponibile venne assai facilmente venduto.

Novanta minuti di ritardo

Il treno che stamane doveva giungere alla nostra stazione alle 8.50 è arrivato con 90 minuti di ritardo in causa della rottura di una catena di riserva e di un gancio che allacciavano la vettura postale con le altre.

L'incidente avvenne presso la stazione di Castagnole ed in seguito alla rottura, il convoglio si divise in due parti; e quella anteriore proseguì trainata dalla macchina; quella posteriore dovette attendere il rimorchio.

Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco ieri sera si sono radunati i consiglieri del Comune per l'annunciata seduta.

Comunicate le decisioni della G. P. A. e le osservazioni della Ragioneria della Prefettura sul bilancio preventivo del Comune, venne letta una controrelazione dell'ufficio di Ragioneria municipale e tosto il Sindaco fa dal canto suo dei rilievi in base alle osservazioni mosse sul bilancio.

Il Consiglio, quindi, ratifica una filza di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, ma non approva in seconda lettura un sussidio per il restauro del campanile di Saga. Approva invece, in seconda lettura, il pagamento di un canone annuo per attraversamento della strada nazionale N. 8 coll'acquedotto Andreame-S. Pietro in Campo. Respinge le dimissioni da consigliere del sig. Italo Perera ed approva l'istanza al governo per devoluzione al Comune di tutti gli stabili del soppresso Convento di S. Gervasio.

Vengono poi approvati i seguenti oggetti:

Il Capitolato speciale per la fornitura del materiale metallico per gli acquedotti dell'Oltrardo; — Il progetto di costruzione di 125 nicchie sepolcrali nel Cimitero urbano; — La proposta di ricorso al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti per pagamento del valore dei mobili esistenti negli Uffici giudiziari al 1 gennaio 1907; — Il regolamento organico amministrativo e disciplinare per il personale dipendente e le relative tariffe; — Il capitolato per custode del pubblico macello.

Viene respinta l'istanza dei fornai della città per essere autorizzati ad anticipare l'inizio del lavoro giornaliero agli effetti del rinfresco dei lieviti ed a sensi dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1908, N. 105, sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

Un'altra istanza hanno presentata i fornai per l'autorizzazione al lavoro notturno nelle notti precedenti il dì di Pasqua, quello di Natale e quattro fiere annuali del Comune. Il Consiglio concede soltanto che nella notte precedente alla fiera di San Martino il lavoro venga iniziato alle 24.

Approva poi le deliberazioni di minore importanza, si approva l'acquisto delle zone di terreno già espropriate per l'allargamento del tratto di strada interna di Cavarzano dalla villa Piovesana Da Ponte alla Trattoria Prosdocimi eseguito nel 1907.

E si passa alla seduta segreta in cui dopo aver confermate, in seconda lettura, varie delibere, fra altro vengono nominati l'ing. Protti e l'ing. Gino Colle, il primo direttore dei lavori dell'acquedotto di Fisterre, il secondo a direttore di quelli dell'acquedotto dell'Oltrardo.

La sorpresa di una signora. — All'azione di una compagnia per la esportazione di vestiti usati, una signora della città, ne consegnò parecchi ed in cambio, con l'aggiunta di poche lire, ebbe un taglio di stoffa da uomo che le venne assicurato essere di qualità finissima.

Contenta per l'affare concluso, la signora volle far stimare da due negozianti in manifatture di qui la merce acquistata, ma rimase assai male quando le venne assicurato che il «taglio» valeva meno di dieci lire.

La signora si recò dai carabinieri a denunciare il fatto occorsole.

Rovigo

Corse e convegno ciclistico

ADRIA — Ci scrivono, 29

Per iniziativa della Società Ciclistica «Sempre Uniti» nei giorni 19 e 20 del prossimo settembre avranno luogo in Adria due grandi feste sportive.

Eccone il programma:

Domenica 19 Settembre: Corse ciclistiche di resistenza — Corsa dilettanti italiani — Campionato provinciale — Campionato adriese — Corsa per gruppi a cronometro.

Percorso: Adria Baricetta Lama Ceregnano S. Apollinare Rovigo Bosaro Polesella Guarda Veneta Crespino Villanova Marchesana Papozze Panarella Ponte di Corbola Adria.

Premi: Medaglie d'oro, oggetti artistici, ai premi condizionali.

Lunedì 20 settembre: Convegno ciclistico internazionale con premi in medaglie d'oro, d'argento, diplomi alle migliori Società, distintivo-ricordo.

Ricevimento al Municipio — Visita al Civico Museo Bocchi — Gite automobilistiche al Ponte sul Po in Corbola — Concerto della banda cittadina — Tiro a volo — Fuochi artificiali — Divertimenti vari — Serata di gala al Politeama in onore dei convenuti — Treni speciali.

Noi mandiamo un plauso alla «Sempre Uniti» ed auguriamo che la sua iniziativa abbia un esito felicissimo.

Festeggiamenti a Castelguglielmo

LENDINARA — Ci scrivono, 29

Domenica 5 Settembre p. v., a Castelguglielmo avranno luogo dei grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del nuovo organo della chiesa. E' assicurato il Concorso della celebre banda di Castagnaro che farà sentire ottima musica.

Negli intermezzi interessante trattenimento pirotecnico.

Le Corse ciclistiche — Le corse ciclistiche promosse dalla Società «Pubblici festeggiamenti» di Lendinara sono state fissate per il giorno 10 ottobre.

Pessima strada — Malgrado tanti lavori fatti questa primavera, il tratto di strada che va dall'Ospitale Umberto I. allo Zuccherificio si trova ancora in uno stato deplorevole. Invitiamo il sorveglianti dei lavori stradali a provvedere.

Treviso

PREGANZIOL — Ci scrivono, 29:

Banda e pesca — Questa sera, alle ore 18.30, in una locale del Municipio, appositamente concesso, ebbe luogo la presentazione ufficiale del nuovo corpo bandistico, costituitosi da solo un anno. Il presidente, signor Pietro Marchesi, tenne un applauditissimo discorso al quale rispose, in nome del Comune, il signor Damonte segretario municipale.

Dopo ebbe luogo l'apertura della pesca, alla quale intervenne un dono da Regina.

Il nuovo corpo musicale, dalle ore 19 alle 21.30 svolse il suo programma riportando calorosi applausi, e suonò in modo speciale alla Marcia Reale che della occasione ad una bella dimostrazione di affetto ai nostri Sovrani.

Per la cooperativa di consumo

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

(*Aramis*) — Com'è noto, l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. deliberò di assumere l'iniziativa per l'impianto di un magazzino cooperativo. Il Presidente nominò la commissione incaricata degli studi, ma questa non ha ancora iniziato i propri studi, per cui la cooperativa non è stata ancora riunita.

Preghiamo il Presidente Dr Scarpari, di occuparsene con premura, perchè, lo ripetiamo, urge arrivare ad una conclusione.

Cose del Comune

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda di sussidio inoltrata da questo Comune in seguito all'eseguito allargamento della traversa interna della strada nazionale N. 11.

Urge provvedere

Il ponte vicino allo stabilimento della luce elettrica, ha quasi rase le due spallette. Così il pericolo per i passanti, specialmente di notte, è permanente.

Un altro ponte pericolante è quello vicino alla «Bella Venezia», quasi accanto alla strada che conduce alla fornace del sig. Polese e alla strada Nazionale del Borgo Asolo.

Segnaliamo questi pericoli per i provvedimenti necessari.

Udine

Per la temporanea riapertura del Teatro Minerva

UDINE — Ci scrivono, 29

La Giunta municipale, accogliendo una istanza della signora Pegolo proprietaria del teatro «Minerva», ha accordato in via provvisoria, a tutto 31 dicembre, il permesso di tener in esercizio il teatro e il cortile del panificio comunale. Si ritiene che con tale concessione l'autorità governativa non avrà difficoltà ad autorizzare la riapertura del popolare teatro. E intanto la proprietaria provvederà al radicale e radicale trasformazione del teatro stesso.

Due rappresentazioni straordinarie

Quanto prima la compagnia Stabile di Roma rappresenterà al *Sociale* la «Nave» di d'Annunzio e la «Cena delle beffe» di Sem Benelli.

Sbornia mortale

La scorsa notte, il fabbro Pecile Leonardo d'anni 50, rincasando come è sua abitudine in preda a potente sbornia, nei pressi della sua abitazione in vaGrazzano, colto da malore improvviso barcollò e cadde a terra fulminato da paralisi cardiaca dovuta all'abbondante ubbriachezza.

Vino e acque

Certa Micoli Armida d'anni 26 da San Daniele, donnina senza pensieri, ieri, dopo aver ingoiato parecchi bicchieri di vino, mal reggendosi sulle gambe, per caso ebbe l'ansia procuratale dall'alcool, voleva gettarsi nella roggia presso la stazione della ferrovia. Fu trattenuta da un guardiano mentre stava scavalcando la palizzata. Caricata su di una vettura fu trasportata all'ospedale e da qui al manicomio stante il suo stato di delirio causatole dalle bibite alcooliche.

Un villico terribile

Per questioni di poco conto, il contadino Pietro Gaiarin da Pravisdomini, accese un alterco con la cognata Maria Pezzarin e la di lei figlia. Ad un certo punto, afferrata una vanga, il contadino si scagliò sulle due donne, colpendo entrambe alla testa. La peggio toccò alla cognata che in seguito a due violenti colpi ricevuti trovasi in fin di vita. All'ospedale di S. Vito dove fu trasportata i sanitari si riservarono ogni giudizio. Il feritore si è ecclissato.

CODROIPO — Ci scrivono, 29

Nozze cospicue — Mercoledì 1.o settembre avranno luogo le nozze del munifico signor Frova Luigi con la gentile e graziosa signorina Canciani Dorotta di Varmo.

Vicenza

Il rialzo di un'argine

Roma, 29

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la spesa di lire 21.730 per rialzare l'argine sinistro del Bacchiglione, in Comune di Montegalda (Vicenza).

Università estiva

Abbiamo sott'occhio il bellissimo programma che la Università estiva svolgerà a Firenze nel prossimo settembre. La geniale istituzione presieduta dall'on. Gherardini e dal comm. Piero Barbera, ha già tenuto un importante corso di lezioni e conferenze nell'agosto. Studiare a Firenze la storia della letteratura e dell'arte italiana, in condizioni privilegiate, con ogni possibile facilitazione pecuniaria, anche per alloggio e pensione: e naturale che l'idea attragga grande numero di forestieri, ed anche qualche puro italiano.

La letteratura italiana è affidata al prof. Giuseppe Gargano ed al prof. Giulio Cabrini, l'uno tratterà nel settembre di antichi scrittori e di autobiografie classiche; l'altro di Carlo Goldoni e della riforma della commedia in Italia.

Il D.r Nello Tarchiani insegnerà storia dell'arte, parlando di palazzi e ville del cinquecento e seicento, di Michelangelo, del Cellini e di Giambologna ecc. ecc. — Queste lezioni saranno opportunamente collegate con le visite ai monumenti fiorentini, con le escursioni nei dintorni della città, con le visite alle manifatture artistiche ecc. ed infine con le gite a Prato, Pistoia, Pisa, S. Gimignano, Siena, Arezzo.

Per gli stranieri saranno specialmente adatti i corsi di lingua italiana tenuti dal Gargano e dal Caprin, con lettura di testi commentati dal punto di vista fonetico, etimologico e linguistico.

In fine, il prof. Romolo Caggese parlerà di storia fiorentina e di storia contemporanea, ed il prof. Alfredo Galletti di letteratura dantesca.

Per gli studiosi dell'Università estiva, sono graziti l'ingresso alle Gallerie ed ai Musei, le visite artistiche ed illustrazioni dei monumenti, l'accesso alle sale di lettura e scrittura del Circolo Filologico fiorentino. La quota per le lezioni ammontano a lire *venti mensili*; per le lezioni private a *lire due*.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario dell'Università Estiva — Palazzo Ferroni, Via Tornabuoni, 4, Firenze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VICENZA — Piacentini Antonio, commestibili, Arzignano — 26 corr., passivo ditta di Padova creditrice di L. 1282,73 che esperì inutilmente gli atti esecutivi già da qualche tempo — cessazione pagamenti 16 gennaio scorso giudice avv. Ferruccio Malipiero; curatore avv. Antonio Camera, di Vicenza — 13 settembre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 13 ottobre, ore 10, verifica. Attivo poca cosa, passivo pare inferiore alle 5 mila lire.

Società Commerciali

VENEZIA — «L. A. Sbroiavacca e C.», collettiva, costituitasi nello studio dell'avv. G. B. Zanetti (dott. Ant. e Luigi Sbroiavacca fu Francesco, Nicolò Palese e Paolo Balzer) sfruttamento boschi di Lenteki, Coufbaki e Sassaski nel Caucaso — capitale L. 100.000 — durata 36 anni, dal 21 corr. agosto — amministratori i soci signori Luigi Sbroiavacca e Palese (rogito dott. Bertoldi)

Mercati del Veneto

ADRIA, 28 — All'odierno mercato tutto sostenuto con affari limitati.

Frumenti da L. 28 a 28.50 — Frumentoni da 20 a 21 — Avena da 18.50 a 19 — Riso da 37.25 a 46 — Fagiuoli bianchi da 23 a 27 — Fagiuoli coloriti da 22.50 a 24.50

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 80	58.41	58 70
Termom. cent. al Nord	20 9	21.5	25.9
Termom. cent. al Sud.	21	22	29
Umidità relativa	73	75	60
Direzione del vento	NW	NE	NE
Stato dell'atmosfera	7	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 22.0 — minima di oggi 18.0 — Marea: La alta 9.38 — 2.a alta 22.8 — La bassa 3 24 — 2 bassa 15 53.

ULTIMA ORA

DALLE GRANDI MANOVRE

L'avanzata del partito azzurro

Una brigata di cavalleria rossa fuori combattimento

Brescia, 29

(*F.*) — La mezza giornata di oggi, dedicata alle operazioni, non ha cambiato per nulla le posizioni dei due partiti rosso (invasore) ed azzurro (nazionale).

Il partito invasore, conquistate ieri le colline del Garda, ha atteso oggi al rafforzamento delle posizioni; il partito nazionale (azzurro), riorganizzate e riunite le sue forze, ha potuto avanzare molto lentamente, oltrepassando l'Oglio dietro il quale si trovava ieri sera accampato e passando il Chiese. Ha così preso, oggi, posizione sulla linea Acquafredda (divisione 7.a), Gazzoldo (divisione mista). Il corpo d'armata azzurro ha incontrato durante la lentissima marcia in avanti qualche contrasto, il che ha contribuito alla lentezza dei suoi movimenti.

Come ieri vi dissi, la divisione di cavalleria nazionale ha occupato ieri sera Asola, sgombrandola dai bersaglieri rossi che la tenevano occupata.

Vi dissi anche, ieri sera, che data la posizione di Asola occupata dalla cavalleria rossa e dato l'accampamento del corpo d'armata azzurro — posto dietro l'Oglio — questa mattina il corpo d'armata azzurro per poter marciare in avanti, avrebbe dovuto come prima cosa sbarazzarsi dell'impedimento di Asola. Difatti, questa mattina, superato l'Oglio, il corpo d'armata azzurro ha sgombrato con un rapido attacco Asola dalla cavalleria rossa che la teneva occupata.

Ha potuto così sgombrarsi la strada per marciare verso il Chiese e passarlo, stendendosi fra Acquafredda e Gazzoldo.

L'attacco è stato naturalmente fatto con fanteria, poichè a parte che sarebbe stato impratico tenere impegnata la divisione della cavalleria azzurra per uno scontro con la divisione di cavalleria rossa, la quale avrebbe potuto anche aver ragione della divisione azzurra, non si attaccava mai una divisione di cavalleria, quando preme sgombrarsi il passo, con un'altra divisione di cavalleria, ma si attacca con una ferrata azione della fanteria.

Lo sgombro di Asola non è stato in questa prima mezza giornata che uno dei degli azzurri il solo ostacolo opposto ai rossi. Sgombrata Asola, la divisione di cavalleria rossa è stata attaccata per altre due volte dagli azzurri, allo scopo di impedire che con degli spostamenti essa comparisse nuovamente dinanzi al corpo d'armata azzurro in marcia verso il Chiese.

Il primo attacco si ebbe durante la ritirata della divisione di cavalleria da Asola: la cavalleria fu attaccata prima un battaglione ciclisti azzurri, poi che l'attacco della brigata lancieri.

Quest'ultimo attacco, che ebbe luogo a Mariana, mise la brigata lancieri rossa fuori combattimento. Non si conoscono ancora i particolari esatti di questo attacco e perciò non ancora si sa dove rossa fu attaccata e da quale forza l'attacco è stato portato e la divisione ebbe contro di sè. Non è che una trattativa della divisione rossa.

Sulle colline del Garda

Il corpo d'armata rosso ha continuato nella mezza giornata d'oggi, come vi dicevo, la sua opera di rafforzamento della posizione conquistata ieri, posizione che gli conferisce la superiorità assoluta sugli avversari che avanzano dalla pianura. Quest'opera di rafforzamento verso il margine sud, è continuata senza interruzioni e senza molestie, sia perchè il nemico è ancora molto lontano, sia perchè la divisione di cavalleria azzurra è stata impegnata nel tentativo di stringere la divisione di cavalleria rossa fra due linee.

La divisione di cavalleria azzurra, a quanto mi risulta fino a questo momento, si era spinta in cercato di sbarrare il passo alla divisione di cavalleria rossa fugata da Asola dalla divisione mista del corpo d'armata azzurro, stendendosi sulla linea Carpenedolo, Acquafredda. Veniva così a mettersi quasi a contatto del suo corpo d'armata, che, superato il Chiese, ha preso appunto posizione fra Acquafredda e Gazzoldo.

L'opera di rafforzamento delle posizioni acquistate dal partito invasore procede alacre: si scavano trincee, si piantano cannoni e mitragliatrici, si stendono fili telegrafici e telefonici, si riorganizzano i servizi, si prende insomma ogni disposizione per uno scontro definitivo.

Mi sono avvicinato oggi a Cavriana e ho assistito a questo movimento febbrile, al quale sono impegnati tutti i riparti speciali.

E' un movimento continuo di avanti e indietro silenziosi; dal formicolio bianco delle fodere dei chepì, emerge qualche ufficiale a cavallo, si elevano antenne, spunta di quando in quando una nuova bocca di cannone.

Il corpo d'armata rosso ha contemporaneamente eseguito dei dislocamenti verso Volta con la 3a divisione e verso Cavriana con la 10a, dal centro delle sue forze che è pronto a Castiglione.

La commissione d'inchiesta sull'esercito

Brescia, 29

La commissione di inchiesta sull'esercito ha ispezionato il partito azzurro, spingendosi verso Cremona, e prendendo cognizione di tutto l'andamento dei servizi logistici e specialmente del vettovagliamento delle truppe. — Dopo Acquafredda, la commissione ha incontrato un corpo di cavalleria del partito azzurro, tornato indietro da Medole ed ha voluto informarsi sulle condizioni di collegamento del corpo di cavalleria stesso col grosso delle forze.

Incendio di baracche in Calabria

Reggio Calabria, 29

A Sant'Ilario Jonio è scoppiato stamane un violento incendio che ha distrutto completamente ventidue baracche. Non vi è nessuna vittima umana. E' arrivato sul luogo il sottoprefetto di Gerace con truppa e carabinieri per procedere ai soccorsi.

Il gabinetto greco completato

Atene, 29

Damiano capitano di vascello assume il ministero della marina, Banadiotti dell'istruzione pubblica.

Tre nuovi incrociatori giapponesi

Tokio, 29

Si annuncia che il governo ha deliberato di far costruire tre incrociatori di 15,000 tonnellate ciascuno.

I cattolici tedeschi a congresso

Breslau, 29

I cattolici tedeschi si sono riuniti pel Congresso che oggi il cardinale Kopp inaugurò pontificando la messa nella cattedrale. Nel pomeriggio un grandioso corteo di ventimila persone sfilò dinanzi al cardinale Kopp, acclamandolo.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

DIFFIDA

La Società «*Allenza*» di assicurazioni in Genova diffida a norma di Legge chiunque di acquistare o negoziare i seguenti Titoli: N. 6 Azioni «Terni»: Numeri 986 — 987 — 876 — 729 — 477 — 14481. N. 75 Azioni «Kerka»: Numeri dal 23536 al 23540, dal 23549 al 23550, dal 23561 al 23565, dal 23898 al 23925, dal 23911 al 23915, dal 18416 al 18425, dal 23975 al 23981, dal 16036 al 16040, dal 24416 al 24190, dal 23991 al 24000. N. 282 azioni «Banco di Italia y Rio de Plata»: Numeri dal 17875 al 17877, dal 59295 al 59296, dal 59501 al 59506, dal 42322 al 42371, dal 42562 al 42581, dal 44491 al 44420, dal 17734 al 17735, dal 55771 al 55780 dal 30851 al 30869, dal 25611 al 25620. N. 50 azioni «Credito Italiano»: Numeri 15062 — 23421.

I quali titoli risultano rubati da un pacco postale in piazza Nunziata a Genova la sera del 27 corrente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.25; d. 16.20; a. 16.50.
BASSANO: o. 5.26; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.30; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 19.30.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Fortunatamente per noi, il *policemen* più prossimo è quello stesso che ci ha procurata l'entrata e che io ho sì largamente compensato. Forse per ciò egli ci dimostra una specie di protezione e non s'affretta ad eseguire l'ordine. Forse si chiude un occhio sull'esecuzione dell'ordine dato, attribuendo la interruzione all'involontario sfogo dell'ecitazione del momento in una donna che può essere forse una parente o una amica del prigioniero.

Tali casi debbono talvolta accadere nell'interno dell'aula e forse, quando non si ripeta l'interruzione, si sospende l'esecuzione dell'ordine emanato.

Sia come vuolsi, il *policeman* a noi propizio, finge di non aver udito, e la seduta segue il suo corso

Ma quanti curiosi sguardi stanno tuttora rivolti verso la donna velata che mi siede accanto! Mi avvedo della signora Wilson, che, voltatasi dal lato nostro, non cessa dal tener fisso lo sguardo su di noi. Il prigioniero stesso continua a guardarci esterrefatto. Il *policeman* lo afferra per un braccio, l'obbliga a mettersi dirimpetto alla Corte. E la terribile domanda gli vien nuovamente rivolta.

— Siete o non siete colpevole?

Ancora una pausa, poi il prigioniero risponde.

So benissimo *ciò* ch'egli risponde; ma le sue parole sono sì fioche che non giungono sino a me. Strano a dirsi, la sua risposta sembra destare una grande sensazione. Le persone più prossime al suo banco si voltano a scambiare qualche frase con quelle più lontane.

Uno dei legali si agita nel suo stallo e fa vivi cenni di sorpresa ad un suo collega. Questi si alza frettolosamente, abbandona il suo posto e spingendosi quanto gli riesce, oltre lo spazio ingraticciato, scambia qualche rapida frase coll'accusato, il quale scuote ripetutamente il capo in atto di sconforto.

Il legale, nel quale parmi ravvisare l'avvocato difensore, è in uno stato di visibile eccitazione. Torna al suo posto, si china a susurrare qualcosa al suo collega, lasciandosi sfuggire il gesto di chi vuole lavarsi le mani di una responsabilità. Che significa tutto ciò? Perchè non si prosegue la seduta? La attesa prende le proporzioni di una tortura. Silenzio. Parla il giudice.

L'eccitamento dell'aspettativa è al sommo, e i severi sguardi della folla non bastano a trattenere i commenti sulle labbra degli spettatori.

Il giudice sembra rivolgere una seria esortazione all'accusato.... sembra porgergli un consiglio. Pure l'uomo continua a dimenare il capo e pare ostinarsi in una negativa Gran Dio.... che significa ciò? L'azione immediata, le prime parole che pronuncia solennemente il magistrato, rispondono alla mia domanda, mi dicono esser accaduta una cosa quale non era mai esistita per me nella categoria delle cose possibili....

Ho dormito forse? E' compiuto il processo? S'è forse già verificata la tremenda ipotesi?

Ma se non più di cinque minuti fa ho costretto Filippa a sedere... a tacere... Se in quel momento stesso la mia ferrea stretta la tiene inchiodata sul banco!...

Ah! guardate!... Il presidente si pone sul capo un piccolo quadrato di seta nera!

Il prigioniero piomba a sedere sul banco. Cadrebbe a terra... ove non lo sorreggessero i *policemens* che gli stanno a lato!

Si ode un fremito... il fremito d'emozione che passa nella folla!.... Gli uomini trattengono il respiro, gli occhi delle donne si fanno grandi, ardenti.

I cercatori d'emozioni hanno raggiunto il loro scopo.

Il giudice parla.

La sua voce giunge ora sino a me e mi sembra vibrare d'una nuova, solenne emozione.

— Prigioniero alla sbarra, siete, per vostra spontanea confessione, colpevole d'un atroce e premeditato assassinio, scopo del quale è un mistero, che Dio solo conosce con voi. A me rimane soltanto il doloroso obbligo di....

Colpevole! Per sua spontanea confessione!

Quell'uomo è colpevole... l'uomo che noi volevamo salvare.... a costo di tutto... Egli è il colpevole! Ma dunque, Filippa è innocente!

Innocente!... Ma questo. No.... la natura umana non può sopportare una sì violenta scossa!....

— Ordine nella Corte!.... Ordine nella Corte! Cos'è, cos'è? Nulla... una donna che è svenuta.

Ed è sollevata di peso, condotta via... teneramente, alteramente, dall'uomo che stringe quel prezioso peso, che se lo stringe al cuore, ad un cuore colmo d'una gioia quale nessuno altr'uomo ebbe mai a provare.

Ma speriamo pure che nessun'altro cuore umano abbia mai a patire una angoscia, un dolore pari a quello ch'egli ha patito!

CAPITOLO XVI

Ho sempre rammaricato, mentre mi occupavo a scrivere questa storia, e più che mai l'ho rammaricato ora, giungendo a questo punto, di non esser nulla più che un semplice relatore di fatti e di circostanze, anzichè un letterato, od un maestro nell'arte della finzione. Mi tornava facile il descrivere i tetri atti di quell'aspro dramma in cui io e Filippa dovemmo sostenere una parte. Il compito può esser stato più o meno felicemente condotto a termine, ma torno a dirlo, non era difficile. Ma ora, nel momento in cui tutto si muta, quasi per effetto d'un magico incanto, quando il dolore svanisce come un'ombra dall'orizzonte della nostra vita..... quando la confessione di quel misero malfattore, strappatagli di bocca da qualche misteriosa ed inattesa influenza, assicura non solo la nostra gioia avvenire, ma sgombra definitivamente dal passato stesso, l'ombra fatale che ne aveva avvelenate tutte le gioie turbate tutte le feste; ora, più che mai, mi dolgo della mia insufficienza e vorrei stringer fra le dita una penna ben più valida della mia!

Pure basterà una parola a descrivere lo stato della mia mente, allorchè udii le ultime parole del giudice.... parole tremende pronunziate coll'emozione e col dolore di chi condanna a morte un suo prossimo. Trasportai mia moglie, sempre svenuta, fuori di quell'aula odiosa, soffocante. La subitanea impressione di folle gioia passò immediatamente e non saprei trovare altra espressione che questa: completo stordimento, per definire lo stato d'animo che subentrò immediato.

(Continua)

BICICLETTE Premiata Ditta **MOTO-RÊVE** BSA - WILSON - DURKOPP MAINO - STANDARD - Peugeot **GIUSEPPE PAGANO** MESTRE — 2 Cilindri - Magnete - 2 HP - insuperabile nelle salite.
GOMME - ACCESSORI - OFFICINA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE dei SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. — energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 2.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotérpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

VITTORIO (Serravalle) — Affittasi villa ammobigliata, giardino. Splendida posizione. Scrivere Q. 4437 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI *Pieve di Soligo*, palazzina con adiacenze, posizione centrale. Rivolgersi ivi Farmacia Schiratti.

TINTORETTO (?) testa, frammento, splendida, affascinante venderebbesi. Ragioniere Savini, Venezia.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

Offerte d'impiego

UN VIOLINISTA abile, un secondo violino, nonchè un cellista, cercasi per la Germania. Persone giovani e di bell'aspetto, pregasi inviare offerte dettagliate con condizioni sub « O. H. » all'Ufficio avvisi A. Hirschfeld, Trieste.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, ottima famiglia, occuperebbesi governante, dama compagnia, presso distinta famiglia. Conosce francese, italiano, pianoforte. — Signorina Randl-Hanzi, Judenburg (Austria).

GIOVANE commesso tedesco, cerca posto volontario pel primo Ottobre o più tardi. Scrivere sotto A. 6856 a Haasenstein e Vogler, Stoccarda (Germania).

Lezioni

INGLESE signorina di Londra dà lezioni, conversazione, Venezia e Lido. — Miss Head, Campo Santa maria del Giglio, 2472.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

GILDA Dolentissima tua inquietudine, speroti ora tranquillo. Baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.
NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcun affitto di garage per la durata di un mese.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Durkopp - Maino - Standard — Ditta Pagano, Mestre.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie: **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.-

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Rappresentante e Depositario in VENEZIA: G. Bötner & C.

Callifugo "Lebewohl"

Nuovo rimedio ...

CALLI E CALLOSITÀ

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutriziona. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

BAY RUM
DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone
Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

EPILESSIA
ISTERISMO - NEVRALGIE
si curano radicalmente con la
ACADUCINA
Unico prodotto vegetale privo di qualunque deprimente
Raccomandato da primari specialisti
Prezzo L. 4 la bottiglia - In tutte le farmacie
Opuscoli e certificati presso
PATENT MEDICINES COMPANY, Via S. Carlo, 16 A - NAPOLI
Depositari: PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Collegio Convitto Maschile
GASPAROTTO
Bassano Veneto
Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali
Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.
Sorveglianza assidua e scrupolosa

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua da L. **390** a **450**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla **Direzione**

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 31 Agosto 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 240 — Conto corrente colla Posta — Martedì 31 Agosto 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Consiglio dei Ministri

Il problema delle Convenzioni

La soluzione deferita a Schanzer e a Giolitti

Roma, 30.

(So). — La questione delle convenzioni marittime ha finalmente fatto un modesto passo innanzi.

Il Consiglio dei ministri oggi ha delegato il ministro delle Poste, on. Schanzer, di stabilire, d'accordo con l'onor. Giolitti, le modalità ed i termini delle aste da indirsi pei servizi postali e commerciali marittimi. Questo annuncio viene dato dal comunicato ufficiale che si pubblica dopo ogni Consiglio dei ministri. Esso significa che un accordo è alfine intervenuto fra i ministri. A questo accordo si è pervenuti dopo uno scambio d'idee avvenuto prima del Consiglio fra l'on. Schanzer ed i suoi colleghi. Infatti il ministro delle Poste si è recato a visitare separatamente tutti i colleghi di gabinetto presenti in Roma, esponendo loro la soluzione alla quale egli intende venire circa le modalità da adottarsi.

Tali conferenze preliminari erano destinate ad evitare il rinnovarsi dei dissensi precedentemente manifestatisi intorno alle modalità delle aste. La discussione in Consiglio dei ministri è stata così notevolmente semplificata, cosicchè si è giunti almeno a questa conclusione: aprire le aste con le modalità che saranno proposte da Schanzer d'accordo con Giolitti.

Quali saranno tali modalità? Ecco la questione che sorge dopo la deliberazione odierna del governo. I ministri si mantengono impenetrabili a tale riguardo, anche perchè ogni particolare in proposito non è stato finora determinato dall'on. Schanzer.

Nelle sfere ufficiose si dice che è stato stabilito di aprire le aste in base alla divisione per gruppi di linee il cui esercizio deve appaltarsi. Sarebbe questa la soluzione vagheggiata da molti, durante la discussione sulle convenzioni marittime alla Camera. La ripartizione delle linee in quattro gruppi, cioè ligure, veneto, napoletano e siciliano, offrirebbe il grande vantaggio di soddisfare alle esigenze regionali. Ma due ostacoli si frappongono a tale soluzione, cioè le difficoltà di costituire importanti nuclei regionali che si trovino in condizioni di poter partecipare alle aste; in secondo luogo occorre tener conto delle probabili obbiezioni che il senatore Piaggio può muovere per conto del Lloyd italiano.

Invero, il senatore Piaggio, nella sua lettera del luglio scorso, letta da Giolitti alla Camera, acconsentiva all'apertura delle aste, ma sulla base del compromesso avvenuto fra il Lloyd ed il governo. La modificazione alla quale il senatore Piaggio acconsentiva, consisteva nella riduzione da 25 a 20 anni della durata del contratto.

Ora è interesse supremo del Lloyd che il numero dei concorrenti alle aste sia il più limitato possibile. Perciò la suddivisione delle linee in gruppi, costituirebbe una probabilità di minor guadagno [illegible] difficilmente potrebbe vincere la concorrenza che nelle aste dei singoli gruppi possono esercitare le minori Compagnie di navigazione e gli armatori.

Conseguentemente, per evitare delle vertenze gravissime, il governo non può indire le aste per gruppi di linee, senza il preventivo consenso del Lloyd italiano.

Ha il governo chiesto ed ottenuto tale consenso? A Roma nulla si sa in proposito. Certamente, se le aste verranno aperte per gruppi di linee, la posizione del governo risulterà migliorata.

Infatti, la commissione parlamentare che esamina le convenzioni e le varie deputazioni regionali, vagheggiarono tale modificazione da introdursi nel progetto per le convenzioni.

La situazione grave rimarrà invece immutata se le aste verranno aperte per un solo gruppo, poichè soltanto il Lloyd italiano potrebbe forse essere l'aggiudicatario di tutti i servizi marittimi sovvenzionati. Quindi si ritornerebbe alla soluzione di prima. In un modo o nell'altro, l'ultima parola spetta alla Camera, dove la discussione sulle convenzioni marittime si rinnoverà, con pericolo del ministero, poichè qualunque di queste due soluzioni sia adottata, i difetti delle convenzioni Schanzer rimarranno gravissimi ed offriranno buon gioco all'opposizione.

Vi aggiungo, per la cronaca, che nelle sfere ufficiose si diceva stasera appianata ogni più grave difficoltà relativa alle convenzioni e si annunciava imminente l'apertura delle aste. Nelle sfere di opposizione si nota, invece, che il governo non ha neppure stabilito finora le modalità delle aste medesime, poichè ne venne deferito lo studio agli onorevoli Schanzer e Giolitti, e si aggiunge che le difficoltà sono tutt'altro che risolte. I ministri mantengono per ora il segreto circa lo stato esatto della questione. Per ora, dunque, una sola cosa è certa: le aste saranno fra breve aperte.

Vedremo presto con quali modalità.

***

Eccovi le altre deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri:

Ha approvato le modificazioni del regolamento 23 agosto 1894, sulle scuole italiane all'estero, per la costituzione e la nomina delle deputazioni scolastiche; il regio decreto che modifica gli art. 25 e 26 del regio decreto 8 dicembre 1907 n. 32, circa le promozioni nella magistratura; il decreto sulle azioni cambiarie nei luoghi colpiti dal terremoto a parziale modificazione del decreto del 21 marzo 1909, n. 177, contenente le norme circa gli enti commerciali nei territori danneggiati dal terremoto; il regio decreto per l'istituzione di un ufficio di custodia dei valori rinvenuti nei luoghi del terremoto; il regio decreto per la definizione dei reclami degli impiegati della corte dei conti in forma contenziosa; il testo unico della legge sugli spiriti; l'atto addizionale autorizzante l'apertura del tratto Bagni di Lucca Ponte di Campia del tronco Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana; la concessione della ferrovia Siena Monte Antico; la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Asti-Antrodoco-Rieti-Faro-Sabina; il regio decreto con cui le facilitazioni di viaggio di cui all'allegato n. 6 C. delle ferrovie dello stato, vengono estese agli agenti stabiliti dalle società di ferrovie secondarie e loro famiglie. Il consiglio si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione. Ha approvato anche: il regio decreto che autorizza la creazione di spezzati d'argento per lire nove milioni; il regio decreto recante norme per l'esecuzione della decisione della corte dei conti, nei giudizi di responsabilità dei funzionari.

Il consiglio ha poi dato incarico al Ministro competente di concretare le modalità delle proposte intese a provvedere per la esecuzione dell'articolo 7 della legge 12 gennaio 1909, per la ricostruzione delle case nei comuni danneggiati dal terremoto. Il consiglio ha inoltre approvato: il regolamento per i professori universitari, il regolamento per il personale amministrativo delle segreterie universitarie ed il regolamento per l'esecuzione dell'art. 2 della legge 19 giugno 1909 (scuole normali e miste).

Perchè si è mutata la base di operazione delle manovre navali

Roma, 30.

Circa le prossime esercitazioni navali e le voci che sono corse in questi giorni di mutamento della base di operazioni da Taranto a Gaeta, il *Giornale d'Italia* dice di aver assunto da fonte autorizzata notizie e che gli è stato risposto che esse stanno in questi termini:

Quest'anno le esercitazioni navali non hanno per presupposto punti determinati, così non hanno alcun tema strategico, ossia su questo o quel mare, ma hanno carattere unicamente tattico e possono quindi svolgersi in qualunque mare, purchè possano contare su di una base di operazione buona, sia per la sicurezza del naviglio silurante di cui quest'anno si farà grande impiego, sia per il rifornimento della squadra, che fra un'esercitazione tattica e l'altra, tornerà alla propria base. Ora, l'ufficio di stato maggiore della marina, fra le varie basi intorno alle quali far svolgere le esercitazioni, ha pensato dapprincipio a Taranto, ma ha dovuto poi mutare avviso, per varie considerazioni, fra le quali anche una malattia epidemica manifestatasi in quella città, e per la siccità, che anche in quest'anno accenna a farsi grave nelle Puglie, ed infine per le eccezionali condizioni di Messina e di Reggio, le quali non possono offrire alla flotta nessun rifornimento. Scartata Taranto, non rimaneva che rivolgersi al Tirreno, ove sono basi di operazioni e di rifornimento. Circa la scelta di Gaeta come base per le esercitazioni, il *Giornale d'Italia* dice che si afferma da fonte competente che nulla è stato ancora stabilito. Pare certo però che le esercitazioni saranno anticipate di otto giorni, così che alla fine di settembre la squadra si possa trovare pronta per assistere all'incontro navale fra lo Czar ed il Re d'Italia.

Sullo stesso argomento delle manovre navali la *Tribuna* dice che si svolgeranno nel Tirreno, non oltre lo stretto di Messina. La *Tribuna* aggiunge che la verità è che dovevano avvenire nell'Jonio, ma all'ultimo momento le preoccupazioni per qualche caso di scarlattina avvenuto a Taranto, decise il cambiamento del teatro delle esercitazioni. Questo cambiamento poteva avvenire senza alcun inconveniente, trattandosi di manovre essenzialmente tattiche, che si devono svolgere solo tra navi contrapposte, in alto mare. Le manovre di quest'anno, rappresentano un logico completamento delle manovre dell'anno scorso, che hanno avuto un carattere essenzialmente strategico, sopra una costa varia, che, per essere contigua all'isola di Elba, riproduceva un teatro di guerra più lontano di quello sul quale in caso di ostilità la nostra flotta sarebbe chiamata ad operare realmente. Da queste esercitazioni emerse la necessità di studiare e risolvere parecchi problemi tattici, che costituiranno il tema delle manovre di quest'anno.

La *Tribuna* rileva che il ministro della marina vuole evidentemente seguire il metodo adottato dal ministro della guerra. Il tema sarà tenuto segreto fino all'apertura delle ostilità. Le navi dei due partiti lascieranno i rispettivi ancoraggi in una data che non è ancora conosciuta, dopo un preavviso di pochi giorni con l'ordine chiuso in plichi, da disuggellare in alto mare.

La commissione consultiva per il credito agrario

Roma, 30.

Su proposta del ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, sono stati nominati membri della commissione consultiva per il credito agrario, i senatori Finali e Manassei, l'on. Ottavi, ed il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Circa il problema delle crisi vinicola

Roma, 30.

L'on. Montresor ha inviato una interrogazione al ministro di agricoltura per sapere quando egli pensi di attuare, perdurando la grave crisi vinicola, i suggerimenti fatti dalla commissione di inchiesta alla quale è stato deferito lo studio di un problema così importante ed urgente per tanta parte della popolazione agricola.

I provvedimenti per le scuole di agricoltura

Roma, 30.

Il Ministero di agricoltura ha già completato gli studi per l'applicazione della legge 19 luglio 1909 sui provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura alle sue dipendenze e per le stazioni agrarie e speciali. Sono stati già inviati alla firma reale i decreti che in conformità della legge migliorano lo stipendio ai professori ordinari, straordinari ed incaricati di ruolo degli istituti predetti. Sono pure a buon termine gli studi per l'applicazione della legge per il miglioramento economico degli impiegati delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

I mutui di favore per opere igieniche

Roma, 30.

La applicazione, fatta a cura della Direzione generale della Sanità pubblica, della legge in data 13 luglio 1905 concernente i mutui di favore per opere igieniche eseguite dai Comuni del Regno ed il concorso dello Stato nelle spese degli acquedotti costruiti dai Comuni, si va facendo sempre più intensa, e di ciò è prova lo stato di ripartizione del trimestre aprile-giugno prossimo passato, che ha avuto il seguente risultato: Mutui fatti dai Comuni del Regno per provvista di acqua potabile, ai quali lo Stato concorse con una quota di interesse annuo (art. 3 della legge) lire 8.734.400.

L'agitazione dei militari in Grecia

Atene, 30.

In seguito al malcontento esistente nell'esercito contro la famiglia reale e contro il ministero, ieri avvenne un vero pronunciamento da parte degli ufficiali, che, in numero abbastanza considerevole, si accamparono fuori della città, seguiti da parecchi sottufficiali e da una parte della guarnigione.

Ma essendo stato ieri pubblicato un decreto amnistiante i militari che hanno partecipato al movimento, gli ufficiali, in numero di 548, sono rientrati nelle caserme ed hanno acclamato il Re. Il colonnello Zarlas, capo del movimento, parlando cogli ufficiali ha detto: — La nazione approva le nostre intenzioni, poichè il Re si è degnato di amnistiarci. Voi dovete rientrare nella legalità e nella giustizia ed essere esempio di correttezza. — Dopo gli ufficiali, e anche i soldati, sono ritornati alle loro caserme. La popolazione ha accolto con molto favore il ministero Mauromicalis che ha ristabilito l'ordine.

Le ragioni del malcontento degli ufficiali erano le seguenti:

Il principe ereditario ed i suoi fratelli occupano i posti più importanti dell'esercito e i figli del Re Giorgio sono avanzati di grado in modo anormale.

Gli ufficiali stimano che l'influenza della Corte si fa troppo sentire nelle promozioni militari e che parecchi ufficiali superiori sono di una incompetenza notoria. Nella notte dell'8 al 9 luglio scorso, circa duecento ufficiali si riunirono al domicilio del luogotenente Hadjimichalis, allo scopo di preparare un manifesto militare. La riunione venne denunciata al comandante della piazza e Hadjimichalis venne arrestato e subito dopo rilasciato. Il malcontento, invece di calmarsi, si accentuò: gli ufficiali che fomentavano la sedizione militare nella guarnigione, furono arrestati.

Il presidente del Consiglio, Rhallys, cedendo all'opinione pubblica assai eccitata, fece rimettere in libertà i due ufficiali e decise di convocare il Parlamento per il 14 settembre. Gli ufficiali, incoraggiati dal successo, si recarono il 29 mattina presso il presidente del Consiglio allo scopo di presentargli i loro reclami. Questi sono: eliminazione dall'esercito di tutti i principi reali; promessa che i ministri della guerra e della marina saranno scelti in avvenire unicamente fra gli ufficiali in attività di servizio, degli eserciti di terra e di mare; garanzia contro il favoritismo della Corte; allontanamento di parecchi ufficiali superiori notoriamente incapaci.

Rhallys rifiutò di ricevere il memoriale degli ufficiali. Fu allora che si produsse il movimento militare. Gli ufficiali, che sembravano avere dalla loro tutte le truppe della guarnigione, chiesero che il ministero desse le dimissioni e che il Re accettasse il loro promemoria, minacciando, in caso di rifiuto, di occupare militarmente la città. Il ministero diede le proprie dimissioni; il Re diede il mandato a Mauromicalis.

Le disastrose inondazioni nel Messico

75 milioni di danni - 600 vittime

Parigi, 30.

Secondo dispacci da New York pubblicati dall'*Echo de Paris*, la piena del fiume Santa Caterina nel Messico ha fatto 600 vittime. Quindicimila persone sono rimaste senza ricovero. I danni ammonterebbero a 75 milioni. Il fiume Santa Caterina, che bagna Monterey, ha inghiottito una parte della città e numerosi villaggi ed ha distrutto nove ponti ferroviari per una lunghezza di 70 chilometri.

Laredo (Texas) 30

Le comunicazioni essendo state ristabilite si è ricevuta la conferma delle inondazioni del Messico. Dispacci ufficiali annunciano che si raccolsero finora a Monterey 400 cadaveri.

La situazione nell'Yemen si aggrava

Londra, 30.

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Graphic* che la situazione peggiora ogni giorno più nello Yemen. Il valì ha telegrafato che se non si inviano cinquemila uomini con quattro batterie da montagna e quattro batterie a tiro rapido, la regione si poteva considerare come perduta.

Sei battaglioni turchi sono stati interamente distrutti dagli arabi. Il governo è impressionatissimo, anche perchè non può trovare truppe disposte a partire per lo Yemen.

D'altra parte il corrispondente del *Times* a Costantinopoli dice che nei circoli ufficiali si dichiara che tutto è calmo nello Yemen. Tremila soldati sono stati inviati subito ad Odeida e un distaccamento di artiglieria è partito ieri mattina di buon'ora.

Attacchi dei Mauri respinti

Melilla 30.

(*Ufficiale*). — A Souklarba gli indigeni assalirono una pattuglia di cavalleria sparando dalle case vicine, ma hanno cessato presto il fuoco. Gli spagnuoli inviarono un reggimento e una batteria per distruggere queste case, se il fuoco ricominciasse.

Si ha da Alhucemas che il cannone nemico si fece udire nuovamente nel pomeriggio di ieri, ma fu prontamente ridotto al silenzio dall'artiglieria spagnuola. I mauri allora apersero un fuoco di fucileria. Un fantaccino spagnuolo fu leggermente ferito da un proiettile.

Truppe e munizioni a Melilla

Madrid, 30.

El Liberal riproduce una voce, secondo la quale una nuova divisione di fanteria sarebbe formata in Galizia, per partire per Melilla in caso di bisogno. Dodici nuovi pezzi di artiglieria a tiro rapido di fabbricazione francese, saranno pure inviati a Melilla.

Lo sciopero dei muratori a Parigi

Parigi, 30

Secondo un comunicato di stamane della prefettura di polizia, sono oggi in isciopero 4926 muratori, su 9084 che lavorano abitualmente. Ieri l'altro si contavano soltanto 4652 scioperanti e vi sono dunque 874 scioperanti di più. In seguito alla decisione dello sciopero, presa questa notte, 1057 operai dalle fornaci di mattoni su 1491 non hanno stamane assunto il lavoro.

La triste odissea d'un ferroviere

Aggredito dai malviventi finisce in manicomio

Napoli, 30

Giorni fa era stata denunziata la scomparsa del conduttore ferroviario Luca Scafatti, che era partito la sera del 20 corrente col diretto di Reggio dove doveva fermarsi alcuni giorni per dirigersi a Bagnara e riprendere il treno per Napoli. La direzione delle ferrovie telegrafò a Reggio, a Bagnara ed in tutte le stazioni della linea, ma senza risultato. Ieri lo Scafati si presentò a casa sua pallido, dimagrito, colla barba incolta e la testa bendata. Raccontò che giunto a Reggio, mentre aspettava l'ora per recarsi a Bagnara, era stato avvicinato da alcuni malviventi, i quali, forse a scopo di depredarlo, lo assalirono e lo colpirono ripetutamente al capo, finchè perdette i sensi. Lo Scafati suppone che sia stato esposto al sole e alle intemperie per parecchi giorni.

Quando rinvenne si fece medicare alla meglio e ripartì. Intanto sua moglie, per la entità delle ferite, si affrettò ad accompagnare il marito all'ospedale, ma quivi lo Scafati commise tali stranezze da decidere i medici a rinviarlo al manicomio. Il mistero si rende quindi più fitto. Le autorità indagano per conoscere se il racconto dello Scafati sia vero o sia piuttosto il parto fantastico di un cervello ammalato.

Pescatore di frodo gravemente ferito

Roma, 30

Stamane è stato accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio a Roma, il pescatore Avversari Achille, il quale, trovandosi in alto mare, a Ladispoli, e volendo pescare di frodo colla dinamite, aveva lanciato in mare una piccola cartuccia, che, esplodendo prima del tempo, gli aveva asportato ambedue le mani. L'Avversari ha riportato inoltre altre ferite minori. Egli si trova in istato abbastanza grave.

Una tragedia presso Guidizzolo

Un soldato ucciso da un contadino

Guidizzolo, 30

Giunge notizia che a Castellana, presso Lagutello, a dieci chilometri da qui, dove ha sede il comando della 10.a divisione, sarebbe avvenuta una tragedia. Un soldato di fanteria del partito rosso, di cui si ignora il nome, ha rubato la grattuggia ad un contadino, presso il quale alloggiava. Questi, accortosene, fece rimostranze. I due vennero a parole, poi si accapigliarono. In un accesso d'ira, il contadino avrebbe impugnato un'arma da fuoco ed avrebbe sparato contro il soldato, che sarebbe caduto morto.

La tragedia si è svolta rapidamente, alla presenza di parecchie persone. Il fatto destò grande impressione. Nessuno conosce ancora il nome dell'assassino nè della vittima.

Il suicidio di un professore

Roma, 30.

[illegible] scorso giunse a Roma da Costantinopoli il signor Siberi Egidio, professore di matematica in quella scuola italiana, che era stato chiamato a Roma dall'ispettorato delle scuole italiane. Stamane il professore si è recato in via Torino, dove ha sede l'ispettorato suddetto. Mentre in una cameretta attendeva di essere ricevuto, e sfogliava un fascicolo che lo interessava, ha ingoiato una potente soluzione di sublimato corrosivo. Venne subito trasportato all'ospedale, ma poco dopo è morto.

Disordini di scioperanti a Roma

Roma, 30.

Da vari giorni a Roma i fabbri ferrai di molti stabilimenti sono in isciopero. Ogni giorno si sono riuniti nella sala di S. Bartolomeo, senza dar luogo ad incidenti. Stamane, come di solito, gli scioperanti hanno tenuto un comizio, nel quale sono intervenuti in numero di circa 400. All'uscita, hanno tentato di recarsi nell'officina Zanchi, in Piazza della Consolazione, onde fare abbandonare il lavoro ad alcuni operai non scioperanti che ivi lavoravano. Le guardie ed i carabinieri dispersero i dimostranti. Ne è avvenuta una colluttazione senza conseguenze. Alle 11 la calma era tornata.

Due treni che deviano

Novara, 30

Il treno che percorre la linea Varallo-Novara ha deviato presso Romagnano. Non vi è stata alcuna disgrazia di persona.

Terracina, 30

Il treno viaggiatori di Roma, passata la stazione di Biberna, in contrada Mole dell'Abbadia, ha deviato. Ne è seguito fra i viaggiatori un grande spavento, ma non si è avuto a deplorare alcun danno. La linea è rimasta ingombra circa tre ore.

Dopo la catastrofe del "Columbia,,

Montevideo, 30

Il tempo cattivo impedisce ai palombari di estrarre i cadaveri dal piroscafo *Columbia*, che secondo notizie ufficiali, sarebbero circa una sessantina. Le autorità stanno facendo un'inchiesta sulle responsabilità della catastrofe.

Arresto di un impiegato infedele

Cherbourg, 30

La polizia ha arrestato, all'arrivo del piroscafo *Cincinnati*, certo Tacinciz, contabile di Fiume, accusato di un furto di 30 mila franchi. Verrà estradato appena compiute le formalità di uso.

Gli argomenti persuasivi del "cittadino,, Pataud

Parigi, 30

Il 23 corr. Pataud segretario generale del sindacato degli elettricisti, penetrò in un cantiere e rivolgendosi all'operaio Laclache lo rimproverò di ostacolare lo sciopero. Ne nacque una discussione vivacissima durante la quale Pataud assestò all'operaio un'ombrellata così violenta che gli restò il manico dell'ombrello in mano. Fu arrestato e trovato in possesso di 3275 franchi e di una rivoltella. Il tribunale correzionale l'ha condannato a 250 franchi di ammenda.

Le "Zeppelin,, in viaggio di ritorno

Berlino 30.

Il dirigibile Zeppelin N. 3 è partito a mezzanotte dirigendosi a sud ovest pel viaggio di ritorno.

Il Re a Maderno

Brescia, 30

Stamane il Re accompagnato da due generali è stato di passaggio in automobile per Maderno. Il Re ha preso alcune istantanee della villa Zanardelli e poi si è fermato alcuni momenti sulla piazza ad ammirare lo splendido monumento a Zanardelli, opera dello scultore Bistolfi e la chiesa di Sant'Andrea, monumento nazionale. Il Re ha poi proseguito per Carignano.

Notizie rassicuranti sul Benadir

Roma, 30.

Il *Messaggero* dice che le ultime notizie pervenute dal Benadir sono rassicuranti pella situazione della regione. I prigionieri ed il bestiame razziato ai Rahouini prima della delimitazione dei confini etiopici e consegnati al nostro agente Berducchi, sono giunti a Lug indisturbati. Tale circostanza, dice il *Messaggero* è notevole poichè dimostra che il principio di autorità va diffondendosi e rafforzandosi fino all'Uebi Scebeli e che le popolazioni dell'interno incominciano a comprendere di propiziarsi la nostra protezione. Negli ultimi giorni di luglio non si sono verificate importanti dislocazioni di truppe e non sono confermati i casi di defezione di ascari arabi. Le autorità locali danno ottima opera per restaurare i servizi pubblici e migliorare quelli che esistono e non appena le condizioni del paese lo permetteranno una parte degli ascari potrà essere impiegata in lavori stradali.

Il *Messaggero* dice poi di sapere che nel prossimo settembre partiranno dall'Italia i concessionari dei terreni nel Gocha per la coltivazione del cotone.

L'insussistenza di un premio al circuito di Brescia

Brescia, 30

Qualche giornale ha dato la notizia dell'istituzione di un grande premio di Bergamo di 10.000 lire, organizzato da un privato d'accordo col comitato del circuito aereo di Brescia, per un viaggio da compiersi dagli aeroplani partecipanti alle gare del settembre prossimo, dall'aerodromo di Montichiari a Bergamo, lungo un percorso di 70 chilometri. Il comitato del circuito aereo di Brescia dichiara completamente priva di fondamento tale notizia.

I capitali stranieri in Turchia

Costantinopoli, Agosto

(G. C. C.) — Leggo nel «Proodos» (giornale quotidiano in lingua greca, qui, di Costantinopoli) del 17 agosto corrente, un articolo, ove fra parecchie idee buone e sensate, se ne trovano di quelle errate non poco.

Influenzato da un pregiudizio diffuso in parecchi centri, questo giornale pone il governo ottomano in guardia contro il capitale straniero perchè, egli asserisce, è più che sicuro che quanto più i capitali stranieri si interessano in un paese, tanto più aumentano i pretesti per immischiarsi negli affari interni del paese.

Non si può dare un'asserzione più errata di questa: la verità sta proprio nell'opposto. Quanto più i capitali affluiscono in un paese e tanto più questo paese accresce le amicizie e si circonda di simpatie. E queste amicizie sono tanto più vive, quanto più i versamenti furono abbondanti. Si preferisce generalmente più la vita di un debitore che quella di un creditore. E questa verità è così evidente che non ha bisogno di dimostrazioni. Non occorre dimostrare che gli uomini o le società che portano del denaro in un paese sono pel paese che lo riceve una maggiore salvaguardia e si può dire che questa salvaguardia è tanto più efficace quanto più queste società hanno un carattere internazionale.

Il buon senso fa che non solo si approfitti della capacità finanziaria, ma anche delle attitudini tecniche e della esperienza dello straniero. Qui sta appunto il benessere e l'avvenire economico del paese: ed è questo solo il mezzo per iniziare l'indigeno ai sistemi europei. Senza dubbio non c'è una lezione più pratica. Nello stesso tempo in cui verrà migliorata la situazione materiale, l'attività straniera fornirà gli elementi necessari per la rigenerazione morale. E dove mai sono gli indigeni capitalisti disposti ad assumere qualche impresa industriale seria e di lunga lena? Che cosa sono divenute le concessioni che fino ad jeri furono nelle loro mani? Tutte o furono rovinate o vendute allo straniero. Possono essi citare un solo esempio in cui la fine non sia stata tale? In generale gli indigeni sono portati di preferenza a vantaggi rapidi e ben sicuri.

Se da una parte non si deve far conto alcuno dell'iniziativa locale, sarebbe cosa vana assai attendere qualche cosa di buono dall'azione governativa! Non credo che mai, neanche si pensi a installare e far funzionare per proprio conto delle fabbriche poste sotto la direzione di funzionari salariati! Non solamente sarebbero così assorbite delle somme enormi a detrimento dei servizi pubblici senza il minimo utile, ma esse non farebbero che soffocare ogni germe dell'iniziativa privata. Del resto un semplice esame dei bilanci degli stabilimenti condotti dallo Stato dimostra subito che il costo di fabbrica è di cinque volte superiore a quello del l'oggetto fabbricato. L'impotenza dello Stato in materia d'imprese industriali è, specialmente qui in Turchia, di una tale evidenza che vorrei dire spaventosa!

Il «Proodos» non pensa che la creazione d'industrie con capitali stranieri è il solo mezzo per affrancare il paese dalla tutela straniera dal punto di vista economico e che è enormemente più vantaggioso il concedere le sorgenti di petrolio della Mesopotamia a un sindacato europeo che continua a vendere tutto il petrolio del paese all'estero!

Bisogna essere ben poco accorti (accontentiamoci di dire solo così) per cercare di porre il discredito ai capitali stranieri, proprio ora che si è in procinto di gettare sul lastrico migliaia di impiegati che domani, sprovvisti di lavoro, potrebbero divenire dei pericolosi agenti perturbatori della pubblica quiete! La previdenza sociale va di pari passo coi principi più sani dell'economia politica per condannare le dottrine del «Proodos».

La Turchia consolidando i propri interessi con quelli del mondo intero rinserrerà e moltiplicherà i suoi legami politici.

Il costo della vita ed i salari

Il *Board of Trade* ha intrapreso dal 1905 al 1908 una inchiesta sul costo della vita e i salari in Francia e in Germania per compararli al costo della vita e ai salari in Inghilterra. Gli Agenti del Dipartimento del lavoro inglese hanno lungamente visitato prima del 1907 e il 1908 trenta centri industriali scelti sui diversi punti del territorio francese e contanti più di sei milioni di abitanti. Tuttavia, in più casi, l'inchiesta si è estesa alle grandi agglomerazioni avvicinanti i centri visitati o ai distretti industriali interi, di modo che si può ammettere che la cifra della popolazione interessata da questo studio è sensibilmente superiore a questo totale.

Il Dipartimento del lavoro inglese ha accolto al di fuori dei ragguagli che gli pervengono direttamente, numerose indicazioni generali dell'industrie, sui sindacati e sulle loro istituzioni, sulle cooperazioni, le abitazioni operaie, la polizia sanitaria, l'amministrazione municipale ecc. Per concludere, il Dipartimento si è sforzato di comparare, nella misura del possibile, la condizione dell'operaio in Francia, in Inghilterra e in Germania, ricercando ciò che spenderebbe e guadagnerebbe un operaio inglese vivendo all'inglese in uno di questi due paesi.

I resultati e le conclusioni della inchiesta sono riassunti senza commenti nel rapporto del «Board of Trade».

Mentre l'operaio inglese alloggia, spessissimo nelle piccole case di campagna isolate e l'operaio tedesco abita il più ordinariamente case arredate distintamente, è impossibile segnalare in Francia un tipo di abitazione predominante.

Quasi nella metà dei centri visitati, dice il rapporto, l'operaio abita in case a molti piani, in case da 5 a 7 piani a Parigi, da 2 a 6 abitazioni per piano a Marsiglia, da 4 a 5 piani con una media da 4 a 5 abitazioni, a Brest. In un terzo della città, soprattutto nel Nord, domina la casetta, sia isolata, sia che faccia parte di un blocco, che comprenda da 1 a 2 piani divisi in abitazioni da 1 a 4 membri, ovvero abitata da 1 o 2 famiglie (case da un piano con soffitta nel 50 per cento dei casi a *Bourges;* da 2 piani da 2 a 4 membri con soffitta ad Amiens ed a Toulouse). Dappertutto d'altronde, s'incontrano finalmente i due tipi di abitazioni in proporzione quasi uguale.

In Inghilterra, l'abitazione operaia comprende generalmente da 4 a 5 stanze e da 3 stanze in Germania, in Francia essa non ne comprende sovente che due o tre, le abitazioni di una sola stanza, qualche volta con una piccola cucina sono molto numerose da costituire un tipo in più della metà delle città (la stanza, salvo a Brest, Fougères e Lione, è in generale molto piccola); quelle da 4 stanze sono frequenti in dodici città e soprattutto in quelle in cui domina la casetta di campagna, l'abitazione comprende spesso delle soffitte e delle cantine, qualche volta un giardino, non molto raramente una lavanderia.

Le condizioni igieniche sono molto spesso deficienti. Molte abitazioni non hanno il condotto d'acqua particolare e si deve, per i bisogni domestici, andare a cercare l'acqua nei corridoi, nel cortile e spesso nella via. I cessi sono mal costruiti. Le abitazioni sono comunemente ingombrate ed il male è aggravato dall'abitudine che ha l'operaio, specialmente nei grandi centri, di abitare in «cités» popolatissime.

L'inchiesta ha stabilito con l'aiuto di cifre raccolte per 60.000 abitazioni circa, le pigioni pagate per uno stesso numero di stanze. Le cifre fornite non comprendono, per lo meno direttamente, nessuna tassa locale nè alcun diritto per la fornitura dell'acqua.

L'inchiesta non ha tenuto conto che delle città in cui i tipi di abitazioni considerati s'incontrano frequentemente.

In 17 città, il fitto di una abitazione di una stanza varia per settimana da 1 franco e 66 centesimi a 2 franchi e 40; in 26 città il fitto di una abitazione di 2 stanze varia da 2 fr. 92, a 3 fr. per settimana; in 23 città, il fitto di tre stanze varia da 3 fr. 64 a 5 fr. 21 per settimana; in 12 città il fitto di 4 stanze varia da 4 fr. 37 a 5 fr. 42 per settimana.

Se si paragonano i fitti di Parigi a quelli della provincia, se ne ottengono i rapporti seguenti: due stanze: da 3 fr. 83 a 7 fr. 71 (contro 2 fr. 92 a 3 fr. 54 in provincia); tre stanze: da 5 fr. 73 a 9 fr. 20 (contro 3 fr. 64 a 5 fr. 21) quattro stanze: da 7 fr. 71 a 9 fr. 58 (contro 4 fr. 37 a 5 fr. 42).

Per stabilire il confronto dei fitti nelle diverse città, l'inchiesta ha calcolato il rapporto del fitto predominante medio di ciascun tipo di abitazione in ciascuna città al fitto predominante medio, di ciascun tipo di abitazione pel complesso di trenta città.

La media di queste proporzioni ha dato l'indizio della città in rapporto alla media dominante generale. Il tutto, quindi, è stato rapportato all'indizio di Parigi preso per base.

Se si ripartiscono le città in gruppi geografici, gli indizi si stabiliscono come segue: Parigi: 100; Nord-e-Passo di Calais (6 città: Lille, Rombaix, Donat, Celais, Lens, Valenciennes) 52; altre città del Nord (4 città: Amiens, le Havre, Rouen, Saint-Auentin): 60; Nord-Est (4 città: Reims, Troyes, Nancy, Belfort): 62; Nord-Ovest (5 città: Brest, Nantes, Saint-Nazaire, Fougères; Rennes): 56; Centro (7 città: Bourges, Lyon, le Creusot Limoges, Roanne, Saint-Etienne, Grenoble): 54; Midi (3 città: Bordeaux, Marsiglia, Tolosa): 60.

Aggruppando le città dal punto di vista della popolazione, si constata che le pigioni hanno una tendenza a ribassare, a misura che si passa da un gruppo superiore al gruppo seguente. L'indizio di Parigi essendo di 100, quello delle città di più di 200.000 abitanti è di 66, quello delle città da 100.000 a 150.000 abitanti di 57, quello delle città da 50 a 100.000 abitanti di 55, quello delle città di meno di 50.000 abitanti è di 52.

Tuttavia, lo sbalzo è spesso considerevole fra le città di uno stesso gruppo. La unica eccezione s'incontra nelle città da 50.000 a 100.000 abitanti in cui, in una sola (Grenoble) l'indizio si stabilisce a 66, mentre che nelle 7 altre città, esso oscilla da 52 a 57. Fra le città di più di 200.000 abitanti, immediatamente dopo Parigi, figura Lione, con 77, poi Bordeaux con 71, Marsiglia 64 a Lilla 52.

Per stabilire il bilancio settimanale delle famiglie operaie e poter paragonare le spese di affitto ed il nutrimento con l'entrata, il dipartimento inglese del lavoro aveva fatto distribuire numerose domande per mezzo di sindacati operai, 5605 risposte sono state ottenute ed analizzate. Le famiglie sono state ripartite in sei gruppi, secondo l'importanza della loro entrata settimanale, il numero medio dei figli viventi in famiglia e la contribuzione di ciascun membro agli incassi della settimana.

Per 223 famiglie, l'ammontare totale dell'entrata per settimana è inferiore a 25 franchi. Per queste 223 famiglie, il numero medio di figli è di 1.57; il padre fornisce 18 fr. 904, la madre 3 fr., i figli 0 fr. 729, cioè: tutti riuniti: 22 fr. 212.

Per 615 famiglie, l'entrata totale varia da 25 fr. a 31 fr. 24; il numero medio dei figli è di 1.77; il padre fornisce 23 fr. 347, la madre 2 fr. 465, i figli 0 fr. 832, cioè tutti riuniti: 28 fr. 618. — Per 931 famiglie, l'ammontare o entrata totale per settimana è da 31 fr. 25 a 37 fr. 49; il numero medio dei figli è di 1,80; il padre for-

[illegible] cioè, tutti riuniti 48 fr. 611. — Per [illegible] famiglie, l'ammontare totale dell'entrata è da 43 fr. 75 a 49 fr. 99; il numero medio dei figli di 2,13; il padre fornisce 35 fr. 104, la madre 6 fr. 715, i figli 4 fr. 737, cioè, tutti riuniti: 46 fr. 145. — Infine, per 1,952 famiglia, l'ammontare totale dell'entrata per settimana è superiore a 50 fr; il numero medio dei figli è di 2,91; il padre fornisce 41 fr. 196, la madre 6 fr. 691, i figli 18 fr. 254, cioè, tutti riuniti: 60 franchi 145.

In tutti questi gruppi, la moglie contribuisce per una parte naturale all'entrata totale della famiglia (dall'8,6 per cento nel primo gruppo al 14 per cento nel quinto). La parte dei figli è soprattutto importante negli ultimi gruppi, ma bisogna notare che in questo caso il numero medio dei figli viventi in famiglia è molto superiore alla media stabilita per tutte le famiglie che hanno risposto. La contribuzione della moglie e dei fili riuniti raggiunge il 15 per cento nel primo gruppo ed il 38 per cento nell'ultimo, variando fra 11,5 e 24,7 per cento nei tre altri.

Nel 51 per cento dei bilanci raccolti, la moglie contribuisce all'entrata in proporzioni variabili secondo la natura della industria principale della città; in 97,5 per cento dei casi a Roanna (tessitura) 82 per cento a Grenoble (guanti), 81 per cento a Fougères (calzature), 73 per cento a Bordeaux, 65 per cento ad Amiens ed a Nancy, 50 a 60 per cento a Lione, Calais, Limoges, Tolosa, Rouen, Rennes etc. La proporzione la più bassa (16,8 per cento) s'incontra all'Havre.

SPORT

La mostra dell'aviazione a Brescia

Brescia, 30

La mostra dell'aviazione e dell'aereonautica, inaugurata ieri nell'ampio padiglione presso la Fossa dei Martiri sta a provare quanto interessamento il problema della conquista dell'aria abbia suscitato in Italia.

L'ing. Alfredo Varni, di Godiasco, espone un elicoptero; Vicentone Martini di Verona ha un monoplano; lo scultore di Brescia Magoni presenta un modello di elica, un dirigibile para-cadute ed un aereo-moto-ciclo. Vittorio Di Romedo, di Milano, ha un progetto di aereonave e Bartoli, pure milanese, espone un modello di biplano. Salmini di Brescia presenta un modello di monoplano; Luigi Penco, di Sant'Ilario di Nervi, presenta un progetto di monoplano ed un progetto per idroplano. Fortunato Margiotti, di Verolavecchia, ha costruito un ciclo volante. Un monoplano è pure presentato da Giuseppe Breschi, di Chiari. Carlo Larghi, di Mazzi Milanese, ha un modello di aviatore ed un modello di turbi-motore è pure esposto dal torinese Luigi Sevani, meccanico della Brixia-Zust. Guido e Tullio [illegible] capo dell'ufficio tecnico comunale, presentano rispettivamente un monoplano a superficie frazionata ed un biplano. Tongini Nicola di Milano, espone un modello di dirigibile a due navicelle. Ippolito Negri di Ferbeno, ha un aereocarro per il trasporto di passeggeri. Pilati Tolomeo di Montichiari, presenta due tipi di monoplano triangolare. Giacomo Vaselli di Modena, autore di un manuale di elementi di aereonautica e aereostatica, e di aviazione, è ideatore di un tipo di biplano. Panderi Giacomo di Bergamo, presenta due tipi diversi di elicoptero ed un monoplano. La fabbrica italiana di aereostatica di Milano e l'ing. Attilio Ranzo, presentano molto materiale, tra cui due palloni di 900 metri cubi. Vi son pure molti altri modelli e disegni di altre macchine volanti, di tipo differente da quelli finora esperimentati, formando tutto un complesso interessantissimo.

Corsa ciclistica nazionale
La coppa di Treviso

Ci scrivono da Treviso:

La Corsa è stata approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana perciò viene ad assumere molta importanza.

Si è instituito un nuovo premio detto degli «Sportmen» Trevigiani.

Il Club ciclistico lavora alacremente per il buon esito della gara.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

31 Martedì: S. Aristide.
1 Settembre - Mercoledì: S. Giuliana.
Leva il sole a ore 5.33 — Tram. a ore 18.49.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Per la giornata di ieri la cronaca registra il solito ottimo concorso di visitatori. Ingressi 1978.

Vendite

Il giornale *L'Adriatico* ha acquistato, per il suo concorso, le seguenti opere:

Ottobre d'oro, quadro ad olio di Guglielmo Ciardi;

Susanna, acquaforte di Helleu;

Il mercato del pesce, acquaforte colorata di Manuel Robbe.

Il cav. uff. Carlo Pusterla ha acquistato una plachetta di O. Fülöp Beck; i signori Eduard Teztel, nob. Eugenio Barral, Henry Louis Florence Lichtemberg e la signora Sophie Menjon, acquistarono parecchi vasi della Fabbrica Zsolnay di Pècs; il sig. Enrico Cora ha acquistato alcuni oggetti della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Concerto

Ecco il programma del concerto che oggi dalle 15.30 alle 17.30 la Banda Cittadina terrà nel parco delle Mostre:

1. Marcia. — 2. Walzer «Souvenir-toi» - Waldteufel. — 3. Ouverture «Norma» - Bellini. — 4. Atto III. «Tosca» - Puccini. — 5. Due danze slave - Dvorak. — 6. Mazurka «Era novella» - Ricci.

Il processo dei russi

Ieri si è riunita la sezione di accusa presso la nostra Corte di appello, per l'esame dell'istruttoria del processo contro gli autori dell'omicidio del conte Paolo Kamarowski e per la nomina del relatore, che dovrà riferire sull'accoglimento o meno dell'istanza del Procuratore Generale che chiede il rinvio dei quattro detenuti russi al giudizio della Corte d'Assise.

La sezione di accusa composta dei consiglieri di appello Brasavola presidente, Cavadini e Gelmetti membri — nominò relatore il cons. Cavadini.

Alla riunione assistevano anche il sostituto procuratore generale cav. Randi ed il cancelliere Dalle Mole.

La decisione della sezione di accusa si avrà tra qualche settimana.

Una nuova onorificenza alla "Querini"
Il banchetto

Una nuova importante onorificenza venne conferita alla R. Società «F. Querini». Infatti, la presidenza di quella Società ci comunica:

«Il cav. Rolando segretario del R. Rowing Club Italiano faceva pervenire al nostro vice presidente Nino Viviani una lettera nella quale comunicava che la Federazione Internazionale delle Regate aveva assegnata la medaglia d'onore offerta dall'ex ministro Berthaux alla Nazione che nei campionati europei si fosse maggiormente distinta. La direzione del R. R. C. I. lieta dell'onore toccato al nostro paese, ha stabilito che la sovraccennata medaglia venga consegnata alla «Querini» a ricordo delle vittorie conseguite».

La nuova distinzione che il Rowing ha voluto assegnare alla «Querini» è il riconoscimento ufficiale del mondo sportivo italiano della superiorità della nostra balda associazione. Noi ce ne congratuliamo vivamente e facciamo voti che le vittorie riportate e le prove di simpatia raccolte dalla «Querini» in questi giorni siano di incitamenti e di augurio di nuove brillanti affermazioni.

***

La Presidenza della «Querini» invita i suoi soci ad iscriversi entro la sera di giovedì 2 settembre prossimo per il banchetto sociale che avrà luogo sabato 4 d. m. alle ore 19.30 nel salone del grande stabilimento dei bagni al Lido, per festeggiare i campioni reduci dalle gare di Orta e di Parigi.

L'istituzione d'una R. Delegazione
Commerciale Italiana a Salonicco

La Camera di Commercio di Venezia ricorda che il governo italiano ha istituito a Salonicco, presso il Consolato generale d'Italia, una R. Delegazione commerciale diretta da un funzionario italiano. Questa delegazione ha tra i suoi scopi quello di dare informazioni, suggerimenti, dati necessari al commercio, all'industria ed al capitale italiano per i vilayet di Salonicco, Monastir, Kossovo, Janina e Scutari.

E' superfluo rilevare la importanza di questa istituzione, specialmente ora che così intensa è la lotta degli interessi e delle influenze nel Levante, ove l'Italia tende ogni giorno più ad avere una parte preponderante.

Per opportuna norma degli interessati s'indica che l'indirizzo per corrispondenza è il seguente:

« R. Delegazione commerciale italiana — presso il Consolato generale d'Italia — Salonicco — (Ufficio postale italiano) ».

Tegole sul capo

Ieri sera in Piazza San Marco una enorme quantità di gente ha assistito ad una scenata provocata da una ragazza, che inveiva non per la prima volta e forse...., neanche per l'ultima, contro un giovanotto, noto professionista della città. — Sulle cause determinanti di queste scene, che non furono ad onor del vero mai tanto clamorose, non è dover nostro indagare.

Rileviamo però che malgrado il fatto sia stato clamorosissimo, nessuna guardia è intervenuta per far cessare lo scandaloso spettacolo. Dove era la solita pattuglia?

Il suicidio di un giardiniere

Il giardiniere Fortunato Tramontin, cinquant'ottenne, è finalmente riuscito nel suo lugubre proponimento di togliersi la vita. Aveva tentato già altre due volte o tre di finirla colla rivoltella o col rasoio, ma sempre era stato salvato. Il Tramontin del resto diceva che era tutto tempo perduto, perchè, tanto, una volta o l'altra ci sarebbe riuscito. — Iermattina infatti egli si gettò da una finestra e rimase col capo fracellato sulle pietre della Calle Larga Santa Croce.

Il Tramontin abitava con la moglie Lucrezia Rizzo e con tre figlie in Rio Terrà Cazza a San Giacomo dall'Orio. Ieri mattina egli uscì di casa per tempo senza manifestare alcun turbamento e si recò a casa di una sua sorella, Rosa maritata Carminati di anni 50, abitante nella Calle Larga Contarini a Santa Croce 807, per certe piante. Il Tramontin, uomo conosciuto nel suo mestiere che faceva da tanti anni, cominciò tranquillamente il suo lavoro. Verso le nove la sorella, che gli aveva fatto compagnia, uscì dal tinello per andare in cucina a prendergli una tazza di caffè. Il Tramontin approfittò di questo momento in cui era rimasto solo per avvicinarsi ad una delle finestre, scavalcarne il davanzale e gettarsi nel vuoto. Cadeva da un terzo piano alto una decina di metri. Battè la nuca contro le pietre e non si mosse più. Il tonfo diede l'allarme a tutta la calle ed in un batter d'occhio attorno al cadavere vi era tutta una folla. Qualcuno s'incaricò di sorvegliare la sorella del suicida. Fu avvertita la questura. Il delegato Pranzo, constatato, con l'aiuto di un medico, che il Tramontin era morto per probabile frattura del cranio, fece chiamare la Croce Azzurra che trasportò il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero a San Michele.

Il Tramontin è una vittima della nevrastenia.

Una lotta fra un vecchio pregiudicato
ed una guardia notturna

La scorsa notte, dopo le due, la guardia notturna, Morando Giovanni, alle dipendenze dell'Agenzia Vianello, passando per Rio Marin trovava la porta della casa al numero 899 in Rio Marin aperta. Là si fermò ad ascoltare ed intese dei rumori. Allora sospettò che qualche mal intenzionato stesse... lavorando e gridò il chi va là. A tale intimazione un individuo, uscendo dalla porta, si diede a precipitosa fuga. La guardia l'inseguì percorrendo una quantità di calli e ripassando da ultimo nuovamente per Rio Marin, davanti la porta di prima. Il ladro qui gridò un nome, e la guardia, che trovavasi a pochi passi di distanza, vide uscire un secondo uomo dalla medesima abitazione, che cercò subito di raggiungere il suo compagno in corsa. Ma fu raggiunto e trattenuto dalla guardia. Si impegnò una colluttazione. Da sotto la giubba il secondo malandrino estraeva un lungo scalpello di ferro di circa 60 centimetri vibrando un colpo in direzione della testa della guardia, che per fortuna riparò con il braccio sinistro, riportando però una ferita. Il ladro tentò il colpo per la seconda volta, ma la guardia schermendosi col suo bastone riuscì ad evitare ancora la botta e lo scalpello di rimbalzo colpì invece il ladro stesso alla testa. Il bastone si ruppe e lo scalpello andò a finire nel rio.

Rimasti senz'armi tutti e due, s'impegnò un corpo a corpo, ma il rumore della colluttazione e le grida d'allarme della guardia fecero uscire da una casa vicina il sottobrigadiere di finanza Rizzi Luciano che abita al numero 901 dello stesso Rio Marin e questi diede man forte alla guardia e così il mariuolo fu accompagnato al commissariato della ferrovia prima e poi in quello di S. Polo.

Fu identificato per il pregiudicato ed ex coatto Avogardo Francesco detto Orbo di anni 70 abitante a San Polo Calle Corner, falegname.

Prima di essere rinchiuso alle Carceri di San Marco fu accompagnato alla Guardia Medica per farsi medicare la ferita alla testa ed alla Guardia Medica dovette egualmente ricorrere la guardia Morando.

Concorsi aperti dalla Congregazione di Carità

Ci comunicano:

Fondazione Capitanacchi — A tutto 30 Settembre p. v. 4 doti da lire cento a nubende della parrocchia di S. M. del Giglio e 4 dello stesso importo a nubende della parrocchia di S. Nicolò di Mira.

Fondazione Dal Borgo — 2 doti da lire 110 ciascuna a nubende della parrocchia di S. Cassiano. — Scadenza 30 settembre.

Fondazione Calri — A tutto 30 ottobre p. v. 100 grazie da L. 25 a poveri d'ambo i sessi che abbiano oltrepassato il 60.mo anno di età.

Fondazione Ghega — 2 grazie dotali da lire 200 a favore di nubendo della parrocchia di S. Pietro e l'altra a giovane di qualsiasi altra parrocchia della città. Concorso aperto a tutto 30 settembre p. v.

Fondazione Bragadin Michiel Chiara — A tutto 15 ottobre p. v. tre grazie di lire 2200 a tre nobili donzelle discendenti per linea retta maschile da progenitori che sotto la Repubblica Veneta e fino al cessare della stessa abbiano goduta la qualifica imposta dalla nobile Testatrice. Le graziate della Fondazione Bragadin Michiel Chiara che entro il periodo di 5 anni dalla concessione della dote non contrassero matrimonio, o, contraendolo non domandassero il pagamento della grazia stessa decaderanno dal beneficio; però continuando in esse le condizioni prescritte, potranno nuovamente concorrere.

Per migliori schiarimenti per tutti i suaccennati concorsi le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio di Protocollo della locale Congregazione di Carità durante l'orario e nei giorni feriali.

Immissione di trote in acque pubbliche

Mercoledì 1.o settembre il prof. dott. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca si recherà nel Comune di Mestre per immettere, a scopo di ripopolamento, 11,000 trote iridacee nelle acque dell'Oselin e del Den.

La vita al Lido

Il concorso di bellezza infantile
Le premiazioni

Questo concorso di bellezza infantile è terminato, iersera, come era incominciato il giorno avanti: vale a dire era la scorta fedele della confusione e del disordine.

Se dovessimo qui riferire tutti i casetti che sono successi iersera, non sarebbero sufficienti due colonne di giornale, e non sarebbe, nella sostanza, una prosa noiosa. Tuta roba amena, divertentissima. Non lo facciamo perchè le premiazioni intanto sono finite tardi e poi...... e poi perchè bisogna essere discreti, almeno qualche volta.

Tra l'altro si diede questo fatto divertente: i bambini selezionati domenica e che dovevano presentarsi ieri sera per subire l'ultimo e definitivo esame, sommavano a cinquant'otto; avvenne invece che quando la giuria si presentò per il suo compito, il numero dei bambini era salito a novant'uno! Come era avvenuta tale imprevista moltiplicazione?

Ecco qui: i giornali pubblicarono tutti i numeri dei concorrenti rimasti in gara e di questa pubblicazione approfittarono tutti quei genitori i quali, nella tessera d'inscrizione dei loro piccoli, il numero era stato lasciato in bianco. Essi presero a caso uno dei tanti numeri sortiti, lo scrissero sulla tessera e ieri sara tranquillamente si presentarono al teatro... col concorrente.

L'ora d'ingresso era stata fissata per le sette e mezzo ed alle sette si trovava già dinanzi ai cancelli una folla considevole di grandi e di piccoli. Non c'era nessuno del comitato. Prime proteste. — Sopraggiunge il cav. Brocco, che in questo concorso ha cercato con la sua vecchia pratica di mettere un po' d'ordine, e pensa che il meglio di tutto per evitare incidenti come il giorno prima è di mettersi alla porta per ritirare i biglietti. Lo aiuta in questo lavoro il delegato di P. S. del Lido signor Cadolino. Il cav. Brocco crede di essersela cavata a buon mercato; ma non ha fatto i conti colla gherminella preparata da tante care mammine e da tanti buoni papà. Si segnano i numeri d'ingresso e a un certo punto si scoprono i duplicati! Scoperto il trucco, non è però possibile accertare chi ha frodato. Nessuno è in grado di dare un giudizio come Salomone, sicchè si pensa che è meglio lasciar correre.

La giuria, un membro della quale viene sostituito perchè non può intervenire, mette i piccoli in parata nel salone del teatro.

E' una cosa improba per tutto l'insieme, ma alle dieci e mezzo finalmente le premiazioni sono decise ed assegnate come segue:

Primo, per il costume — coppa d'argento — la bambina Elsa Salom (vestitino rosa, direttorio).

Primo per il costume — coppa d'argento — il bambino Berengo (trentino).

Primi premi per la bellezza (avvertiamo che i nomi sono tutti in graduatoria anche per le medaglie d'argento).

Bambine (braccialetto d'oro): Caburlon, D'Alessio, Cazzulini.

Bambini (medaglia d'oro): Zaff, Tivoli, Castellani.

Medaglie d'argento — Bambine: Brocco, Bezzone, Galli, Previti, Borello, Sweiger, Bertotto, Spera Elena, Caprary Deisy, Fabbris e Romanis.

Menzioni onorevoli (queste non erano in programma, ma vennero egualmente assegnate perchè i soggetti erano meritevoli alle bambine Falcomer, De Totto, Comirato, Palazzi e Lombardi.

Medaglie d'argento — Bambini: Negra, De Mori, Pori, Polacco, Sweiger, Vinchierutti, Marini, Dalla Venezia, Bianchi e Comirato.

Nell'intermezzo dello spettacolo i bambini furono chiamati sul palcoscenico e i premi furono a tutti consegnati fra la più grande attenzione della sala, che non finiva di commentare nei modi più dissimili le qualità dei vincitori.

***

Il comitato di Torino ha dichiarato che in questo concorso ha rimesso del suo. Però avendo annunciato che i benefici netti di questa festa sarebbero stati devoluti a un'opera pia, ha versato egualmente cento lire all'Educatorio Rachitici.

Avvertiamo che tutti i bambini premiati potranno dal fotografo Giacomelli farsi fare *gratis* la fotografia formato *salon*.

L'Esposizione dei bozzetti e delle caricature

Le salette dell'esposizione di bozzetti e caricature di Lido continua ad accogliere i visitatori e compratori. Giova ripetere ancora, che gli acquisti fatti dai forestieri e dai veneziani stessi hanno, oltre che il lato proficuo, quello simpatico: fornire ai giovani artisti e agli studenti che espongono i mezzi per compiere una gita d'istruzione. Perciò è da augurare che il bilancio di questa piccola mostra si chiuda con cifre consolanti.

Il Comitato ci comunica intanto un altro elenco di vendite fatte.

Acquistato dalla scultrice Teresa Teodorowna Reis di Vienna il bozzetto «Nicoletto» di G. E. Trois ed il bozzetto «Vecchia porta sul Canal Grande» di Dalle Ore Luigi. — Dalla signora Ratner di Pietroburgo il bozzetto «Sera» di Dalle Ore Luigi, il bozzetto «Interno della chiesa di San Marco» di Vio Enrico, e il bozzetto di Mario Paietta «Canale di Venezia». — Dal signor Coda Amedeo un bozzetto di Miss Vera Henderson.

[illegible]

Ieri sullo Stand dell'Excelsior seguirono le gare della seconda giornata di tiro al piccione, con discreto concorso di tiratori e di pubblico e con questi risultati:

Tiratori 24 — Il 1. e 2. premio fu diviso fra i signori Menegolli e Riva con piccioni 19 su 19; il 3. dal sig. Bertolesi con piccioni 18 su 19; il 4. dal sig. Sgarzi con piccioni 17 su 18; il 5. dal sig. Roghi con piccioni 15 su 16; il 6. dal sig. Salvagnini con piccioni 12 su 13.

Seguì una gara di doppietto che fu vinta dal signor Riva Gustavo.

Domenica 5 settembre terza giornate di gare.

Unione Stenografica Professionale

Nel pomeriggio di ieri, si riunirono in assemblea generale straordinaria i soci dell'Unione Stenografica Professionale.

Il Presidente, rag. Giovanni Serafin, riferì sull'esito della recente sessione di esami di stenografia e soggiunse che uno dei candidati — il signor Bortolotti Arturo — il quale agli esami teorico-pratici riportò il massimo dei voti, fu ammesso, dietro sua domanda, a far parte del sodalizio.

Venne invece iscritto per titoli fra i soci dell'Unione, il signor Urbani Giacomo di Padova.

Il rag. Serafin dimostrò poi la convenienza che l'Unione apra periodicamente un corso preparatorio agli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, una sessione dei quali sarà indetta ogni anno, conformemente al regolamento governativo che andrà in vigore col 1910. Parlarono in proposito l'avvocato Mario Marinoni, il dott. Brunetti, il prof. Poli ed altri, dopo di che l'assemblea aderì all'idea del Presidente, e su proposta dello stesso, deliberò di soprassedere all'apertura di qualsiasi corso sino a quando avranno avuto effetto le disposizioni transitorie del predetto regolamento.

Esaurite le comunicazioni della presidenza, si passò all'esame del consuntivo 1908. Intesa l'esauriente relazione dei revisori dei conti — signori N. Citter ed avv. R. Fonte Basso — ed alcune dichiarazioni del rag. Arturo Cavazzana, segretario dell'Unione, l'assemblea approvò il bilancio all'unanimità, accogliendo una proposta dell'avv. Marinoni in merito al riparto delle risultanze attive dell'esercizio.

Si deliberò poi d'inscrivere l'Unione alla Federazione Nazionale fra le Società stenografiche ed infine si completarono le commissioni del sistema delle gare e degli arbitri, nominando il rag. Serafin presidente delle singole commissioni ed il prof. avv. Dante Poli membro della commissione del sistema.

La seconda squadra della Colonia Alpina

Alle ore 8 dell'altra mattina partirono da Venezia i bambini della Colonia Alpina, 25 maschi diretti a Norcen e altrettante bambine dirette ai colli di Asolo. Erano affidati alla giuda amorosa e paziente delle brave signorine che adempirono con lodevole premura il loro compito.

Molte mamme erano alla stazione a salutare i figliuoletti.

Per il IV centenario della Lega di Cambray

S. M. il Re ha voluto far pervenire alla Presidenza della Associazione Tarvisium-Venetiae la seguente lettera:

«*Sig. Presidente della Associazione Tarvisium-Venetiae, Venezia.*

«Ho avuto l'onore di comunicare a S. M. il Re quanto la S. V. mi scriveva con lettera del 15 corrente mese.

«L'Augusto Sovrano ha appreso con vivo compiacimento la notizia della patriottica manifestazione che avrà luogo il 12 settembre a Treviso e mi ha incaricato di ringraziare V. S. del gentile pensiero avuto di darGli tale annuncio. Le dichiaro la mia considerazione. — Firmato: Il primo aiutante di campo generale *Brusati*».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30.

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto del 3 corrente, e con decorrenza del 16 corrente, i seguenti sottotenenti commissari sono stati promossi al grado di capitano, con riserva di anzianità: Ricci ed Inzerillo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente del genio navale d'Esposito dalla Direzione costruzioni del I Dipartimento alla direzione costruzioni del II. — Depanis, dalla direzione costruzioni del II. Dipartimento alla direzione costruzioni del I. Dipartimento.

Il capitano medico Adami imbarchi a Napoli il 2 settembre sul piroscafo «Cretic» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 29 corrente, il tenente medico Rainaldi è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principe Umberto».

Il tenente medico Fontana imbarcai a Genova il 31 corrente sul «Taormina» diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — «Calabria» giunta a Valparaiso il 29; — «Marc'Antonio Colonna» partita da Suez e giunta a Porto Said il 30 — «Atlante» giunta alla Maddalena il 29, ripartita e giunta a Civitavecchia il 30; — «Murano» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 29 — Rimorchiatore N. 30 giunto alla Spezia il 28; — Rimorchiatore N. 31 partito da Gaaeta e giunto a Napoli il 29 — Rimorchiatore N. 32 partito da Ponza, giunto a Gaeta, ripartito e giunto a Napoli il 29; — Betta N. 5 partita da Brindisi e giunta a Barletta il 29.

Notizie del Dipartimento

L'Istituto Idrografico — Per norma della navigazione informa che, nel porto-canale di Ravenna, a dritta di chi entra, a circa 40 metri dalle Darsene, è stata collocata una boa cilindrica da tonneggio, dipinta in rosso, per facilitare la girata dei grossi piroscafi.

Le navi entrando, debbono seguitare a tenere la boa a dritta fino a lasciarla indietro per 50 metri, onde scapolare lo spigolo del vecchio muro in demolizione, che, che con alta marea è coperto dalle acque.

Le navi, entrando nelle Darsene, volgeranno sempre la prora a libeccio, sia per facilitare l'accosto alla banchina della ferrovia, sia per essere meglio disposte per l'uscita.

Le rr. navi prima di inoltrarsi nel canale, o formeranno a Porto Corsini per avere eventuali informazioni dall'Ufficio di Porto sulla praticabilità del canale o le domanderanno per segnale al Semaforo.

L'Istituto informa pure che, dal 23 corrente, i fanali-battello di Terranova Pausania, avranno la seguente nuova colorazione.

Fanali-battello lato N., attualmente rossi, diverranno verdi e i fanali-battello, lato S., attualmente bianchi, diverranno rossi.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto il concorso a dieci posti semi-gratuiti a favore degli allievi della scuola di silvicoltura per le guardie forestali in Cittaducale di L. 125 ciascuno.

Possono concorrervi gli agenti forestali in servizio meritevoli di speciale considerazione — i figli di agenti forestali — gli aspiranti all'impiego di guardie forestali appartenenti a famiglie bisognose. — Le domande, e documenti relativi, devono essere presentate — su carta bollata da L. 1.20 — al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo della Direzione della Scuola.

Non è pregiudicato.

La famiglia Andreutto è venuta a dichiararci che l'esercente Giuseppe Andreutto arrestato per la ribellione della settimana scorsa in Ruga Rialto, non è pregiudicato.

* La direzione della Società fra Camerieri, Cuochi ed affini porge sentite grazie ai signori Conte Valentino e Gio. Batta Comello eredi del defunto N. H. conte Comello Montalban cav. Giovanni, i quali hanno accettata di buon-grado la carica di soci onorari dell'Unione ad imperitura memoria dell'illustre estinto.

Musica in Campo S. Felice.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in campo S. Felice.

1. Marcia — 2. Mazurka «Eglantina», De Conti — 3. Pot Pourri «Ballo in Maschera» Verdi — Scena ed Aria nell'opera «Marta», Vloft — 4. Sinfonia «Tutti in campagna», Filippi — 6 Valzer «Il ventaglio della Regina» Becucci.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della defunta madre signora Anna Mazzega ved. Lardera, la signora Elvira Lardera Potenza offerse all'Istituto Provinciale degli Esposti L. 40.

× Per onorare la memoria della amatissima amica Ester Sorgato Ferruzzi la signora Carlotta Lorenzetti Manzato ha versato direttamente alla Dante Alighieri L. 10.

Stato Civile.

28 Agosto — Nascite: Maschi 11 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Piva Antonio falegname con Bastianello Genova casalinga — Femio Pietro facchino con Zennaro Giuseppina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Belloni Guadagnini Maria di anni 91 ved. possidente di Venezia — Renier Carolina di anni 83 nub. casalinga di Chioggia — Gamba Schiavetto Lucia di anni 80 ved. già sarta di Venezia — Preo Ziliotto Giuditta di anni 55 con casalinga di Venezia — Bugati Giuseppe di anni 80 con. r. pensionata di Venezia — Filippo Agostino di anni 78 con. impiegato di Venezia — Vanzato Angelo di anni 52 con. calzolaio di Venezia — Cristina Sebastiano di anni 40 cel. impiegato di Siracusa.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

29 Agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale 4.

Matrimoni: Nalon Ugo regio impiegato con Gagliardi Norma casalinga — Tagliapietra Giuseppe battellante con Costantini Carlotta cotoniera — Grasselli Federico pescatore con Lanza Amalia casalinga — Cattaneo Giulio possidente comm.te con Moratti Ida casalinga — Ceroni Alessandro agente commercio con Zennaro Teodolinda casalinga — Tagliapietra Attilio dipintore con Dionello Caterina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Biancardi Molin Vincenza di anni 64 ved. casal. di Venezia — Jovon Vincenzo Fortunato di anni 81 ved. già cam. di Venezia — Puziol Giuseppe di anni 20 cel. fatt. telegr. di Venezia — Fiaschi Carlo di anni 14 Ric. Ist. Evang. di Firenze.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Acque, bagni, villeggiature

A Valle di Cadore

Come negli altri paesi del Cadore, anche in questo ridentissimo i villeggianti sono accorsi quest'anno numerosi. L'albergo «Stella Alpina» è affollato di ospiti. Fra essi noto i seguenti:

Pittoni Elisa e figlia — Carla de Moidasr — Gera Bice — De Faveri cav. Giovanni — De Faveri Michele — Salvagnini Giovanni — Visentini avv. Giacomo — Visentini Rita — Bernan Bernardo e famiglia — Cristofori cav. Giov. e famiglia — Crivellari cav. Vin. e figlio — Bonetti Aldo — Zanon Domenico — Segati cav. Giuseppe — Trinellato Merj e figlio — Fossati Emma e figli — Barufaldi Sorelle — Guzzoni fratelli — Galazzi sorelle — Regini fratelli — Magrini avv. cav. Giovanni — Casorotto Angelo e famiglia — Fossati Bianca — Mazzardi cav. Guido — Il tenore Mariacher — Mr. Blum.

Sciarada a premio

«QUANDO?»

Sopra un divano me ne sto disteso
Presso il balcone della mia stanzetta:
Laggiù il sol come un primo fine, acceso,
Di sua luce gli sprazzi ultimi getta.

Ecco, quel primo luminoso in fretta
Nell'ampio mare azzurro è già disceso...
Ma la sua cara luce benedetta
Risorgerà col nuovo giorno atteso.

Io guardo e penso: penso che d'amore
Nel mio cor pure un dì brillò la luce,
Solo un dì, poi calò la notte truce.

L'ombra sì nera e grave di dolore!
Total mi sento e in ansia mi domando:
Spunterà un'alba nuova per me?... quando?...

Vettor Pisani

***

Le soluzioni scritte su cartolina con risposta accompagnate da un francobollo da 5 cent. dovranno essere indirizzate a **Vettor Pisani** *presso l'Amministrazione della «Gazzetta»* e dovranno giungere entro giovedì 25 settembre p. v.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: **«I soci del delitto»**, romanzo di P. Martire e R. Lucenti. Fra gli altri: **«Seguiamolo!»**, romanzo di E. Sienkievicz.

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 22 corr.:

PER.SONA — PERSONA

La soluzione esatta fu rimessa:

Dalle Signore: Gina Locatello — Giannina Gavagnin — Maria Articci — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Maria Zilli — Ida Negri — Elisa Pilot — Eudossia de Holas — Nina Wallman; di **Venezia**;

E dai signori: Mario Salvadori — Gio. Batta Zanga — Emilio Lazzarini — Gio. Batta Gamba — Rag. Clodio Calcagno — Rag. Oreste de Roberto — Antonio Azzano — G. B. Bassani — Nazario Demori — Ugo Faassa — Adelfo Dalle Novare — Eugenio Duse — G. B. Pilo di Capaci — Giovanni Pagnacco; pure di **Venezia**.

La spiegazione giusta fu mandata inoltre:

Dalle Signore: Maria Rosalia Vesin, di Torino — Speranza Gobbato, di Bagni di Porretta — Lucia Cisotti, di Mestre — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Neri nob. Gera, di Candide — Eleonora Agustinis, di Mestre.

E dai Signori: Celestino Nugnez, di Lancenico — Tullio Fagriani, di Torreglia — Gino Romaro, di Padova — Antonio Sterni, di Bassano — S. Giorgio, di Riese Veneto.

***

I premi toccarono in sorte: alla Signorina Maria Zilli, di Venezia ed al signor Gino Romaro, di Padova.

Ma che linguaggio è?

Un giornale tedesco della Stiria riporta scandalizzato che al Municipio di Pettovia capitò una corrispondenza ufficiale scritta in croato colla sottoscrizione: Od c. k. kotarskog Poglavarstvo v Dubrovniku, c. k. namjestnistveni savjestnik». Coll'aiuto di persona conoscente la lingua, si capì che si trattava del Capitanato distrettuale della città di Dubrovnik, la quale, col mezzo dell'indice dei nomi presso l'ufficio postale, fu identificata per Ragusa in Dalmazia.

E' la prima volta, dice il giornale, che un ufficio pubblico ci manda corrispondenze in lingua croata. E' questo il frutto delle recenti trattative del Presidente dei ministri coi notabili dalmati pel pareggiamento delle lingue?

Si capisce che, per quanto tedeschi, gli Stiriani preferiscono ricevere le lettere d'ufficio in lingua italiana!

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale e ingiusto.

RIVISTE E GIORNALI

LA CAMICIA

Si narra di un re che facendo cercare l'uomo più felice, lo trovò, ma senza camicia. Niente da stupire perchè un tempo la camicia era oggetto di lusso, un indumento rarissimo.

Una volta, fra i doni offerti ai pontefici in occasione della loro assunzione al trono, c'erano tra le croci e le tiare, le camicie, e Adriano II ne ebbe in dono trenta di tela finissima, dal duca di Bretagna.

Nel 1831 — dice la *Rivista per tutti* — i genovesi per cattivarsi con doni alcuni signori orientali, offrirono a chi due camicie, a chi perfino una! E non pare che quei signori prendessero il dono come una lezione di decenza e d'igiene! E che uomini e donne non ne facessero molto consumo si rileva dal modestissimo numero di questi indumenti che risulta dagli inventari. Il cardinale Alatri, ad esempio, ricchissimo, vissuto verso il 1286, non aveva che otto camicie e nel secolo XV la sola moglie del re Carlo VII possedeva nel suo guardaroba due camicie di tela tra ricchissimi vestiti ricamati in oro e perle: viceversa però se il loro numero era esiguo, la ricchezza di alcune di essere ricamate in oro e perle, è addirittura fantastica.

Negli archivi di Modena si è trovato l'inventario completo del guardaroba di Lucrezia Borgia quando nel 1505 andò sposa ad Alfonso I duca di Ferrara. Ella portò nel proprio corredo cinquanta vestiti di broccato, velluto e raso; un mantello foderato di ermellino, ornato di 54 rubini, 29 diamanti, 115 perle; un altro con 1557 perle fine, più duecento camicie ricamate a filigrano d'oro, ognuna delle quali valeva cento ducati.

Sentite poi, cosa fece una principessa Isabella di Spagna, nell'anno 1598. Ella accompagnò suo marito alla guerra contro gli olandesi e, poichè le cose si mettevano piuttosto male, fece voto di non mutare la sua camicia se non fosse finito l'assedio di Ostenda. L'assedio durò tre anni ed Isabella tenne il suo bizzarro voto. Ma la camicia di lei, divenne d'un colore giallo fulvo, orribile, che i cortigiani misero perfino di moda subito col nome di «color Isabella».

LO SPIRITO DEL SIG. DI TALLEYRAND

E' diventato proverbiale, ed è stato pubblicato un libro che non raccoglie altro che aneddoti e motti del celebre ministro.

La sua carriera cominciò appunto con una osservazione spiritosa che ebbe la fortuna di piacere a Luigi XV e che gli procurò la prima fortuna. Un giorno presso la Du Barry si parlava di imprese e di avventure galanti. Il giovane abate del Perigord, che a venti anni poteva già contare un discreto numero di conquiste amorose, taceva modestamente, limitandosi ad ascoltare le prodezze degli altri.

— E voi non dite nulla? — gli chiese la favorita.

— Ahimè! Penso che Parigi è una città nella quale è più facile avere delle donne che delle abbazie.

Luigi XV gliene fece aver due.

All'epoca dell'assassinio di Fualdes — celebre e noto specialmente a causa del dramma che ne fu scritto, le cui peripezie si svolgono a Rodez, in una casa di cattiva fama, tenuta da una donna storpia, e perciò chiamata Bancal — una signora con un'audace allusione all'eguale infermità che affliggeva il principe, gli disse, entrando in un salone:

— Dio mio! lo credereste che hanno avuto il coraggio di scrivere sulla vostra porta: «Casa Bancal?»

— Che ci volete fare, cara signora, — replicò Talleyrand — la gente è così cattiva! Vi avranno veduta entrare.

Si parlava un giorno in sua presenza del gran successo dei *Martiri* di Chateaubriand di cui il pubblico si strappava le copie in un eccesso di entusiasmo; e si accennava alla sorte degli eroi Eudoro e Cymodocle divorati dalle bestie.

— Come il libro — osservò di Talleyrand.

Chateaubriand — narra la *Tribuna* — replicò con questo motto che poteva passare anche per un ritratto:

«E' stato versato su di lei tanto disprezzo che ne è rimasto saturo, e gli cola giù dalla bocca».

Talleyrand doveva rispondere solo più tardi quando passati molti anni la fama di Chateaubriand era diminuita, ed il celebre autore dei «Martiri», invecchiando, si diceva fosse diventato un poco sordo.

— Ma che! disse il principe — si crede sordo perchè non sente più parlare della sua gloria.

IL GIORNALE DEI LADRI

E' venuto alla luce, se così si può dire, in una delle prigioni di Madrid, nel «Carcel modelo», diretto da Raphael Selillas, ed è redatto da un gruppo di ladri letterati. Esce periodicamente col titolo di «Fuerza!», è scritto con bei caratteri, inciso su pietra, tirato a due colori, ed è ornato da una testata e da fregi di buon gusto. Possiede inoltre un vero e proprio ufficio di amministrazione, ed ha un attivo servizio di distributori, che tengon conto delle rivendite, degli associati annui, degli azionisti. Ha pure un'avviatissima sezione per la rèclame e gli annunzi, per la quale si viene a sapere, per esempio, che in carcere, con pochi centesimi si può sorbire una buonissima tazza di caffè, che funzionano alcune industrie indispensabili al vivere cotidiano, che vi sono perfino tre o quattro «casse di prestito su pegno».

Non meno interessante è la parte letteraria la quale ha scopo di fornire al lettore un nutrimento intellettuale piacevole ed onesto: ogni idealità, ogni principio di morale trova per il suo difensore larga ospitalità nelle pagine del periodico. Vi hanno pure gran parte le questioni filosofiche e filologiche. Ultimamente, per esempio, compariva una discussione interessante e curiosa sull'origine della parola «boya» colla quale viene indicato il pane del carcere, e sul modo di pronunziarla.

Nella seconda pagina del giornale vi è una rubrica fissa intitolata «Riforme salutari». In essa i reclusi commentano i mutamenti portati al regolamento, esprimono i loro desideri, le loro lamentele, i loro pensieri: «Abbiamo saputo che venne sospeso per tre giorni dal servizio un impiegato che percosse un ragazzo. Molto bene! In alto le mani, signori Torquemada!» Un altro descrive gli inconvenienti di una camera troppo abitata: «Fino alle ore 3 ebbi una corrida di topi, alle ore 5 poi, cominciò una gloriosa cavalcata di cimici».

La quarta pagina è dedicata esclusivamente alla rèclame. Alcuni avvisi sono caratteristici: «Domatore ed allevatore di topi, cani e gatti. Prezzi modici», «Lelio, scrivano pubblico, II galleria N. 90», «Lezioni di I e II elementare, N. 230...». «Denaro a prestito contro biancherie usate, abiti, mantelli, (non si rilasciano polizze), III galleria N. 80».

Così scrive F. Giolli, da Madrid alla Rivista *Il Viandante*.

I SORCI D'ALBERGO

In seguito al furto di 64.000 marchi commesso in treno lungo la linea ferroviaria, Losanna-Berna, a danno di una contessa austriaca, si è riaccesa la discussione sull'argomento di tutte le stagioni estive: «i ladri di alberghi e di ferrovia».

Codesti ladri che sembrano cercare con maggiori simpatie a campo delle loro gesta, la Svizzera, forse per la maggior facilità con la quale possono mutar cielo, sono diventati ormai di un'audacia straordinaria. Le loro imprese sono così numerose che le cronache vi passano sopra avendovi quasi fatta l'abitudine.

Rimane pertanto una viva inquietudine in tutti i ritrovi, in tutte le stazioni estive, dove i proprietari di hotels ed i visitatori hanno dei «ladri» internazionali una vera ossessione, specie per le circostanze misteriose nelle quali agiscono. Gli albergatori particolarmente interessati, hanno cercato, solidarizzandosi, i mezzi, coi quali assecondare la polizia nelle sue investigazioni. Essi hanno discusso la cosa in un primo congresso internazionale degli albergatori che ebbe luogo a Roma nel novembre 1908.

Il capo dell'Ufficio centrale della Socie-

la svizzera degli albergatori, il signor Otto Amsler di Basilea, fece vedere come si doveva smascherare il ladro di albergo di professione.

La « Revue suisse des Hotels » è entrata energicamente nella campagna, incominciando col pubblicare indicazioni, fotografie, raccogliendo tutte le indicazioni, i sospetti degli albergatori sulle persone che appajono e scompajono dai loro alberghi per segnalarli direttamente alla polizia. Per essere più efficace, una tale campagna dovrebbe essere internazionalizzata. Bisogna centralizzare, come dice oggi la « Gazzetta di Losanna » narrando del ricordato furto di 64.000 franchi tutte le indicazioni che si possono avere nella Svizzera ed all'estero sui ladri d'hôtels, pubblicarle e spanderle più che sia possibile nei giornali speciali della Corporazione degli albergatori.

Questo è ciò che ha cominciato a fare il « Bureau suisse de police centrale », il quale si è preso oggi il compito di ufficio internazionale di segnalamento sui ladri di professione, sui così detti, con un nome passato agli stessi archivi di polizia « rats d'hôtels ».

Rimangono i « rats » di ferrovia, che non sono meno audaci, nè meno pericolosi. Ma la campagna getta un riflesso anche su di loro, e d'altro canto i direttori cantonali di polizia hanno indetto una prossima riunione a Berna per rendere più efficace il servizio di «detectives» sulle linee ferroviarie.

L'ANNO CELTICO

Secondo una comunicazione fatta all'Accademia delle Iscrizioni dal decano della facoltà di lettere all'Università di Rennes, l'anno celtico in uso anticamente presso i popoli di quella stirpe — abitanti odierni del paese di Galles, della Cornovaglia e della Bretagna armoricana — è stato dapprima un anno lunare di 354 giorni e quello solare di 366. I celti intercalavano alla fine d'anno, 12 giorni, il di cui ricordo è ancora in un calendario celtico fatto a Coligny.

L'anno celtico — dice la *Tribuna* — si divideva dapprima in due metà; esse vennero in seguito suddivise in tre stagioni: primavera, estate e inverno che vennero ulteriormente portate a quattro. L'anno cominciava il 1. novembre.

TURLUPIN

C'è chi si è domandato l'origine delle parole « turlupinare », « turlupinati » ecc.? Sono parole di origine francese; ve ne sono oltre cinquanta italiane, che vi corrispondono, ma la lingua italiana — nota la « Nazione » — è la sola che si adopera di rado in Italia.

« Turlupinare », « turlupinato » derivano da « Turlupin ».

Fu questo il nome di un antico bell'umore che si burlava di tutti, cercava sorprendere con giuochi di parole, scatenare le beffe contro questo o quello, a forza di equivoci.

Alla più sfarzosa Corte di Francia, dominavano i « Turlupins », nome trasceso da colui che l'aveva prima portato ai suoi imitatori, e lo stesso Boileau scriveva: « Toutefois à la Cour, les Turlupins restèrent ».

Un giorno il signor D'Armagnac, che era denominato il Re dei Turlupins, richiese al principe di Condè, perchè si diceva: « guet-à-pens e non «guet-à-dindes». E il principe rispondeva: per la stessa ragione per cui non si diceva « turluchêne, » ma « turlupin » (ov'è il giuoco di parole fra « chêne » e « pin »).

Il comm. Fourbin de Janson diceva al Boileau» che sarebbe stato meglio si chiamasse «Boivin»; ed il famoso poeta gli rispondeva che avrebbe preferito chiamarsi « Jeanfarine », in luogo di Jeanson: (misero bisticcio fra son e farine).

Alcune signore molto innanzi negli anni incontrarono il D'Aubignè in una sala del vecchio Louvre; gli domandarono: — Che cosa fate?

Egli le squadrò per bene, poi: — Signore, io ammiro le antichità!

Ecco alcuni esempi di ciò che s'intendeva per una «turlupinade » e perchè si dava il nome di turlupin ai specialisti di tali giuochi di parole.

ANIMALI INDUSTRIOSI

Molti animali — dice « Scienza pratica » — esercitano allo stato selvaggio delle vere industrie; senza parlare degli esempi classici del lavoro dei castori, della repubblica delle formiche, del regno delle api, segnaliamo qualche particolarità nel mondo alato.

In Australia esiste una specie di uccello, il Telegallo, che si sbarazza dalle fatiche della cova, costruendo una vera e propria incubatrice. Questo curioso volatile riunisce, in mucchi enormi di parecchi metri di diametro, dei detriti organici diversi, foglie cadute, funghi ecc. In mezzo alla piramide depone le uova ed il calore provocato dalla decomposizione di quelle materie basta a far nascere i pulcini. Nè bisogna credere che il successo della impresa sia affidato al caso. Ogni giorno il Telegallo fa l'ispezione della sua macchina, e, consultato il grado del calore, attiva o ritarda la fermentazione e, secondo la necessità, rimuove le uova, continuando nelle sue cure fino alla nascita dei piccoli.

Un uccello delle Indie fila il cotone degli alberi, e se ne serve per riunire le foglie e i rami che debbono costituire il suo nido. L'uccello del Paradiso della Nuova Guinea, intreccia corone e ghirlande di fiori variati per ornare la sua camera nuziale.

Secondo Brehm, gli uccelli del genere Pinguino, che vivono in colonie innumerevoli su le roccie delle isole più settentrionali, danno esempi commoventi di generosità e di «umanità».

Mentre l'uomo passa indifferente accanto al suo simile affamato, il Pinguino soccorre suo fratello e adotta l'orfano caduto dal nido .Esso difende il suo simile a prezzo della vita, si chè sembra aver per divisa « tutti per uno ».

LA DELINQUENZA ATAVICA

Che l'atavismo — scrive . la «Great Toughts — sia un fattore essenziale della delinquenza l'ha dimostrato luminosamente uno scienziato americano, il quale, nel recente Congresso internazionale delle donne a Toronto (Canadà), narrò la storia di Ada Jurcke, una ladra alcoolizzata, che morì 75 anni or sono. I suoi discendenti fino ad oggi, sono stati 836, dei quali 700 si sono potuti localizzare. Di questi, 196 erano figli illegittimi, 144 erano mendicanti, 64 furono mantenuti dalla pubblica beneficenza, 181 si abbandonarono alla prostituzione, 76 furono condannati per furto e 7 per assassinio. In 75 anni, la famiglia Jurcke è costata allo Stato 6.250.000 franchi. Non c'è da stupirsi se, dopo questo esempio, il Congresso votò all'unanimità un ordine del giorno richiamante l'attenzione del Governo su uno dei più grandi problemi nazionali: la produzione e la formazione di buone madri di famiglia.

TEATRI GALLEGGIANTI

L'America è sempre il paese delle stravaganze! Da Chicago viene notizia alla *Rivista per tutti* che lungo i fiumi Ohio e Mississipì, viaggiano delle imbarcazioni specialmente adattate ad uso teatro ove si affollano ogni sera gli abitanti delle piccole città situate lungo le vie dei fiumi od a grande distanza da queste. L'interno delle imbarcazioni è perfettamente simile ad una sala da spettacoli, col suo palcoscenico, palchi, galleria e platea. Di questi teatri galleggianti ve ne sono in esercizio già sette e pare che tutti facciano affaroni.

Gli spettacoli sono sul genere del « vaudeville » intrammezzati dalle ormai inevitabili vedute cinematografiche. Ogni barcone-teatro ha un battello che fa il servizio di rèclame recandosi nei paesi due o tre giorni prima della rappresentazione a distribuire cartelli, manifesti e programmi.

Dalle Provincie Venete

Il Magistrato alle acque e l'Esposizione di Torino del 1911

Il Veneto

L'altro giorno nella sede del Magistrato alle Acque, sotto la presidenza del comm. Ravà e presenti il cav. Tordini, il cav. Rossi, il comm. Coletti e il cav. Antonio Pellegrini si sono radunati gli ingegneri capi di tutti gli Uffici del Genio Civile del Veneto per stabilire il modo di partecipazione del Magistrato alle Acque alla grande Esposizione delle Industrie e del Lavoro che si terrà a Torino nel 1911. La Mostra del Magistrato, giusta l'invito rivolto a quell' Istituto dal presidente della Commissione Ministeriale di ordinamento, pur facendo parte integrante di quella del Ministero dei Lavori Pubblici, avrà fisonomia e riparto proprio e si attuerà nel modo più degno e completo. Essa, giusta le deliberazioni adottate nella predetta adunanza dalla Commissione generale, rappresenterà il progresso compiuto dal Veneto nell'ultimo cinquantennio in tutte le opere pubbliche e precisamente: a) lavori pubblici propriamente detti, e cioè: strade, fiumi, derivazioni, acquedotti, vie navigabili, canali, lavori marittimi e fari; b) navigazione interna; c) rimboschimento e sistemazione di bacini montani; d) bonifiche, consorzi ed irrigazioni.

La Commissione generale ha inoltre deliberato di dare incarico al Comitato esecutivo di rivolgere preghiera a tutti gli Enti provinciali, comunali e privati, che intendono concorrere alla Esposizione di Torino per le loro opere pubbliche di interesse speciale, di unirsi al Magistrato alle Acque nelle classi e gruppi che rientrano nella competenza del nuovo Istituto in modo che la Mostra per la quantità e qualità degli atti e progetti esposti, possa riuscire di importanza somma e possa far conoscere quanto non solo per merito del Governo, ma per quello anche degli Enti locali e delle private industrie, abbia progredito il Veneto nella via del benessere economico, in quello del civile progresso e nella soluzione dei più arditi problemi di opere di derivazione, di bonificazione e di difesa. — Per quanto riguarda il Magistrato, la Mostra divisa per classi, comprenderà speciali carte rappresentative di insieme delle opere compiute nel cinquantennio, secondo i vari periodi lavorativi, e carte di dettaglio completate alla loro volta da cenni monografici esplicativi. Nella Mostra poi, un riparto singolo verrà costituito dall' Esposizione dell'ufficio Idrografico, e dall'ufficio Forestale, e verrà presentata una grande monografia dei Consorzi idraulici e di bonifica esistenti nel Veneto. Infine la parte più interessante sarà la Mostra retrospettiva del Veneto Magistrato alle Acque, nella quale saranno coordinati e raccolti tutti i lavori eseguiti dalla Repubblica e le leggi emanate dall'antico glorioso Magistrato a difesa delle campagne, della laguna e della città di Venezia.

A proposito della partecipazione del Magistrato alle Acque all'Esposizione delle Industrie e del Lavoro, che come si sa deve costituire la *prova provata* del progresso raggiunto dalla terza Italia, l'avv. Antonio Pellegrini, segretario della Commissione generale di ordinamento, da noi interpellato, ci ha fornito le seguenti notizie: Io credo che la mostra alla quale il Magistrato e gli Uffici del Genio Civile del Compartimento attendono sin d'ora con energia senza pari, riuscirà completa, e quindi di una *eccezionale importanza*. Non basta fare, occorre anche conoscere che cosa s'è fatto.

Ora, se la razionale sistemazione dei fiumi veneti per quanto riguarda la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti, lascia pur sempre a desiderare, nonostante le centinaia di milioni spesi dallo Stato, specie dopo la memorabile piena del Po del 1882 che mise in pericolo sugli argini malfermi più di centomila abitanti, basta volgere lo sguardo a quello che si è compiuto, sia direttamente, che per mezzo degli Enti Consorziali in tema di bonificazioni di terreni, nelle grandi opere di derivazione e di irrigazione e nella illuminazione delle coste, per esser certi che la mostra farà fede di quanto cammino abbia percorso il Veneto non solo a pari, ma in precedenza delle altre regioni di Italia. D'altra parte, se giusta il voto espresso dalla Commissione generale e proposto dai comm. Ravà e Tordini gli Enti locali, Consorziali e i privati ci aiuteranno, e anzichè partecipare all'Esposizione con cento piccole mostre singole, che di per sè non possono aver specifica importanza, accederanno alla Mostra del Magistrato, questa potrà veramente esser l'indice del grande lavoro sociale del Veneto in tutti i rami della sua attività.

Ella sa, che per quanto ad esempio concerne le derivazioni di acqua pubblica, non sarebbe possibile all'Amministrazione governativa presentare i progetti delle opere eseguite in seguito alla ottenuta concessione, mentre alcune delle opere stesse, compiute dai privati, nell'interesse, sia pure della loro particolare industria, sono grandiose ed audaci nel concepimento e riuscite quasi perfettamente nella pratica attuazione; sa ancora che, specie da noi, le più imponenti opere di bonifica vennero compiute per concessione dagli Enti Consorziali, su progetti approvati dal Ministero, ma redatti dai loro tecnici, ai quali infine spetta esclusivamente la redenzione di tante centinaia di migliaia di ettari di terreno, fugante malaria e miseria. A noi interessa sommamente che la Mostra del Magistrato alle Acque, poichè è esso che attende e gestisce ora le opere pubbliche del Veneto, sia completata anche con tali reparti speciali, i quali verranno ad acquistare maggiore importanza quando trovino richiamo e dilucidazione nei lavori di indole generale che verranno redatti dal Magistrato alle Acque e dagli Uffici del Genio Civile o dagli Ispettorati Forestali da lui dipendenti.

Il Magistrato, d'altra parte, presenterà come pubblicazione speciale quella sui Consorzi di Bonifica ed Idraulici esistenti nel Compartimento, che sono circa duecento, alla redazione della quale noi attendiamo già da tempo con tutta solerzia, pubblicazione che carà corredata da carte speciali e tratterà della gestione tecnica ed amministrativa e delle questioni giuridiche svoltesi nel seno di questi Enti tanto importanti, ai quali, nessun interesse del Veneto, si può dire, sfugge od è sottratto.

— In quanti volumi sarà la pubblicazione?

— Probabilmente in nove, uno per ognuna delle provincie comprese nel territorio di nostra competenza ed uno per la Relazione generale riassuntiva, che conterrà altresì i raffronti colle disposizioni regolamentari e colla legislazione estera sulle associazioni o sindacati per l'esecuzione di opere pubbliche.

— E per quanto riguarda la mostra retrospettiva del Magistrato che si annuncia tanto interessante?

— Nulla potrei ora particolarmente dirle, tanto più, in quanto non si sono scambiate in proposito che idee preliminari, ed il presidente del Comitato esecutivo ordinatore, l'ispettore superiore ingegnere Tordini, non ha ancora diramato agli Uffici dipendenti speciali disposizioni. Secondo il mio concetto, poichè sono stato io che ne ho proposto l'attuazione in seno della Commissione generale, essa dovrebbe dividersi in due parti distinte, di cui una, essenzialmente tecnica e l'altra giuridico-amministrativa. La raccolta delle norme emanate dall'antico Magistrato non dovrebbe, a mio parere, presentare grandi difficoltà e io, anche per quel po' di pratica che ne ho tratta da ricerche già iniziate, credo che riusciranno a poter mostrare e dimostrare con quanto senno il Collegio Solenne ed i Savii alle Acque abbiano difeso la «consistentiam totius Status nostri»; temo invece che difficoltà grandissime si dovranno superare per la raccolta tecnica, tanto più, in quanto, come si sa, gli antichi Veneti, sia pure per impellente necessità di difesa, portarono i fiumi ove vollero, variandone successivamente i corsi, per l'incolumità della laguna.

Coordinare l'esecuzione progressiva nei secoli dei lavori compiuti e conoscere i mezzi adottati per quest'alto ed unico fine della salvezza della patria, non può non essere improba impresa. Fortunatamente l'ingegnere capo dell'Ufficio speciale del Magistrato di Mantova, cav. Averone, se ne potrà occupare con la competenza che tutti gli riconoscono.

— Intendono anche di far per la Mostra largo uso di fotografie?

— Certamente. Occorre ricordare che l'Esposizione del Magistrato deve bensì essere tecnica, ma non arida. D'altra parte per quelli che non sono tecnici, le fotografie dànno l'idea, specie nel dettaglio, se non con maggior esattezza certo con maggior *suggestione rappresentativa*. — Ora, del resto, cominciano ad usarne anche i tecnici nostri. Le potrei dire d'un ingegnere-capo che non omette di fotografare le varie successive fasi di un lavoro, in modo di avere sempre una prova indiscutibile in mano in caso di eventuali contestazioni colle imprese. — Comprenderà ad opere compiute, ci sono tante cose che il collaudo non arriva a controllare!

— E all'Esposizione di Bruxelles del 1910 alla quale pure il governo ha deciso di partecipare il Magistrato non si farà vivo?

— Oh! *vivo* certamente sì, e l'amico Magrini, direttore del nostro Ufficio Idrografico non mancherà certo di concorrere con una mostra importante; ma il Magistrato, come Istituto, ha preferito di concentrare tutti i suoi sforzi per l'Esposizione di Torino, non solo per la brevità del tempo, che non permetterebbe di ordinare una mostra completa, ma anche perchè a Torino non si ammirerebbe che una raccolta di cose già esposte. E per quanto *repetita iuvant*, è meglio far una sola, ma bene.

Con il voto che rivolgeremo alle Provincie, ai Comuni, agli Enti Consorziali ed ai Privati interessati, la nostra responsabilità diventa maggiore, e quindi il Magistrato attende all'ordinamento col massimo impegno.

Fin qui il cortese nostro interlocutore.

Venezia

L'estrazione della Tombola

CAVARZERE — Ci scrivono, 30

Favorito da una splendida giornata, si tenne ieri l'annunciato giuoco di tombola, nella piazza Vittorio Emanuele II, gremita di gente di Cavarzere e dei paesi limitrofi. Delle 5000 cartelle messe in vendita, ne furono acquistate 3898; numero mai raggiunto negli anni scorsi.

La quaderna (premio di lire 50) fu vinta col 41 (ottavo estratto) da certo Gardiolo Epifanio; la cinquina (lire 100) toccò col numero 61 (25.o sorteggiato) a Berto Raimondo e finalmente, dopo la estrazione di altri diciannove numeri, col 25, la tombola (lire 400) fu divisa fra i nominati Bergantin Valente, di qui, e Bozzato Marsilio abitante a Tornova di Loreo.

L'animazione durò fino a tarda ora, senza che si verificasse alcun incidente. Gli esercenti fecero discreti affari.

Rinvenimento di cadavere

Il dodicenne Aldo Sasso di Riccardo, abitante a Beverare, frazione di San Martino di Venezze, il giorno 17 corrente, gettatosi nell'Adige per prendere un bagno, miseramente annegava.

Il di lui cadavere fu rinvenuto ieri sera in località Ca' Briani, impigliato in un cespuglio. Oggi si è recato sopraluogo la autorità giudiziaria. La salma del povero giovinetto fu trasportata al Cimitero.

Una macabra scoperta a Vigonovo

DOLO — Ci scrivono, 30

Nel pomeriggio di sabato alcuni terrazzani attraversando il ponte sul Brenta a Vigonovo, scorgevano galleggiante sull'acqua un ammasso informe di cenci. Discesi dalla scarpata del fiume si assicurarono che la messa sospetta non potesse andare più oltre alla deriva; quindi, sospettando trattarsi di un cadavere, corsero ad avvertire i carabinieri, i quali giunsero tosto, e con ramponi e con pertiche riuscirono a tirare a riva il misterioso involto: si trattava appunto di un cadavere, ma in quale stato! Il naso mancava completamente, corroso forse dai pesci durante la lunga permanenza nell'acqua, le occhiaie apparivano vuote, le orecchie e le estremità degli arti erano rosicchiate, di capelli un solo ciuffo biondastro sulla nuca a sinistra. Pochi cenci coprivano i miseri resti, ed anch'essi non riuscivano a spandere luce sull'identità dell'individuo, del quale non si riesciva neppure a comprendere a tutta prima se trattavasi di fanciullo o di adulto, ed a quale sesso il cadavere avesse appartenuto, mancando totalmente gli organi genitali. Il medico di Vigonovo, dott. Nodari, accorso subito sul luogo, constatava lo stato di avenzatissima putrefazione dell'annegato (il cui corpo doveva trovarsi in acqua almeno dall'anno scorso); e dichiarava trattarsi probabilmente di persona assai giovane.

Veniva intanto informata della cosa la R. Procura del Re di Venezia, essendo il Pretore di Dolo in licenza, e ieri sera stessa si recavano a Vigonovo il giudice istruttore avvocato Domini col proprio cancelliere e col dottor De Lisi secondario presso lo spedale di Venezia. E veniva pure requisito un fotografo di Dolo, il sig. Antonio Tognetti, per riprodurre i miseri resti, onde... facilitare il riconoscimento. Crediamo però che l'opera sua sia stata affatto superflua, poichè è assai difficile ricostituire dei lineamenti dove non c'è più che un teschio.

La salma veniva trasportata intanto nel la cella mortuaria del Cimitero.

La macabra scoperta ha vivamente impressionato a Vigonovo, dove però non si sa dire nulla di positivo. Naturalmente le congetture non mancano e sono le più arrischiate ed opposte. Alcuni, ed è la versione più accreditata finora, pensano trattarsi di una povera tradita che circa un anno fa appunto trovava la morte nel Brenta a Vigodarzere, e la cui fine lasciò allora largo rimpianto a Padova; ma questa è una semplice congettura.

Del resto, il caso presente non è il primo nè il più misterioso di questo genere: i lettori infatti ricorderanno che nelle acque medesime del Brenta, a pochi chilometri dal luogo ove avvenne la scoperta odierna e precisamente al ponte di San Don, veniva qualche anno fa ripescato un cadavere, esso pure in istato di putrefazione avanzatissima, intorno al quale non fu più possibile avere alcuna notizia, nonostante le ricerche dell'autorità.

I funerali della contessa Janna

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 30.

La salma lagrimata della contessa Beatrice Janna Fracanzani ebbe oggi grande onore di pianto, poichè moltissimi cittadini e parecchie persone di altri paesi vollero intervenire ai funerali ed assistere alle esequie solenni

E' stata notata una speciale e ricca profusione di fiori, che fu davvero in coerenza con la gentile passione che ebbe in vita la buona e pia signora.

Ecco i nomi letti nei nastri delle splendide corone:

Il tuo Alessandro — Figli e Nuore — I Nipotini — Famiglia Tognana — Famiglia Storti — Nipoti Andrea e Maria Marcello — Giulio, Lanza e Sofia de Manzoni — Famiglia Francesco Bortolotto — Famiglia Giovanni Ancilotto — Colonnico Angelo — Le amiche

Alla distinta famiglia rinnoviamo vivissime condoglianze.

Padova

Un operaio in grave pericolo

PADOVA — Ci scrivono, 30

Stamattina alle otto un gruppo di operai dipendenti dalla società dei telefoni stava provvedendo ai ripari delle linee gravemente danneggiate dall'uragano di domenica, quando accadde un grave e doloroso incidente. Fra la fitta rete di fili, all'angolo del palazzo Maldura, era salito un giovane operaio, certo Violato di 18 anni, il quale per la caduta di un filo che teneva fra le mani, ricevette una tremenda scossa. Il filo era venuto a contatto con uno di quelli del tram elettrico e il povero giovane sarebbe certo precipitato da considerevole altezza se, prima di iniziare il lavoro, non si fosse assicurato con la cintura.

Alle grida del disgraziato, il cui corpo era scosso da orribili sussulti, accorsero i compagni, i quali però si trovarono nell'imbarazzo perchè nessuno osava afferrare quella parte di filo che pendeva verso terra. Intanto sopraggiunse il tram. N. 2 e il guidatore Baldin, incalzati i guanti di gomma, diede uno strappo al filo e il Violato potè essere liberato da tanta tortura. Quando con l'ausilio dei compagni potè scendere a terra, era più morto che vivo dallo spavento. Aveva riportato ustioni assai gravi alle mani e dovette essere prontamente medicato.

Le furie d'un viaggiatore

All'arrivo del tram da Fusina iersera le guardie di città trassero in arresto un tal Pradella Antonio d'anni 24 di Padova, agente della ditta Negrelli.

Costui dopo essere venuto a questione con un compagno di viaggio, se la prese col personale del tram, percuotendo perfino con pugni il manovratore Melloni.

Il Pradella volle quindi prendersela con gli agenti, ragione per cui dovrà anche rispondere di oltraggi e ribellione.

Casolare in fiamme

Oggi nel pomeriggio i pompieri sono accorsi con due pompe in località « Croce », fuori Porta Savonarola, dove bruciava un casolare di proprietà del colono Barca Pietro.

Il lavoro di spegnimento riuscì pressochè inutile.

I danni sono piuttosto rilevanti.

Coraggioso salvataggio

Iersera alla Punta stavano bagnandosi alcuni ragazzi sui quindici anni. Uno di essi, travolto dalla corrente scomparve improvvisamente.

In quel momento passava di là un tal Biasutti Arturo di anni 31, agente presso la Ditta Giusto, che vestito com'era si gettò dalla muretta nel sottostante canale. Il coraggioso giovane riusciva ad afferrare per un braccio il ragazzo, mentre stava per scomparire per sempre, ed a trarlo in salvo alla riva.

Rovigo

La chiusura del corso per gli studi pedagogici

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Questa mattina nei locali dell'Università Popolare, ebbe luogo la cerimonia di chiusura del corso delle conferenze pedagogiche tenuto dall'egregio Ispettore scolastico prof. A. Perissinotto. Erano presenti, per il Prefetto, il consigliere delegato cav. Generini, il professor Emilio Zanella e il segretario Gardellini in rappresentanza del Comune, le rappresentanze dell'ufficio scolastico, delle associazioni dei maestri del Polesine e numerosissimi insegnanti. Parlarono efficacemente il prof. Perissinotto, il prof. Zanella, il sg. Giordani, presidente dell'associazione magistrale, e Marchesini che infine offrì al prof. Perissinotto una medaglia d'oro ed una artistica pergamena.

Dopo i discorsi, i maestri furono ricevuti nella sala consigliare del Comune dal pro-Sindaco avv. on. Italo Pozzato. Venne loro offerto un rinfresco.

L'avv. Italo Pozzato lettò un telegramma d'adesione del direttore delle nostre scuole, prof. Oddone Tesini — assente dalla città — parlò quindi delle non floride condizioni dei maestri. Parlò per ultimo il sig. Giordani, ringraziando l'amministrazione comunale. La cerimonia si è chiusa fra la più grande cordialità ed ha lasciato la migliore impressione.

Le operazioni catastali

Le operazioni del nuovo catasto procedono alacremente in questa provincia. Esse saranno sospese col primo novembre prossimo per essere riprese nel la ventura primavera.

Lo zuccherificio

Ieri ha avuto luogo l'annunciata adunanza di agricoltori nei locali del Comizio agrario.

Il comm. G. B. Casalini ha informato delle trattative per l'erigendo zuccherificio, le quali sono a un punto tale da legittimare le migliori speranze.

Neo-cavaliere — L'avv. Salvatore Levi di Occhiobello è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Sessione di leva. — Le sedute suppletive del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1889, continuarono ieri con l'esame dei mandamenti di Adria e Badia Polesine. La sessione verrà chiusa mercoledì prossimo.

Infortunio

LENDINARA — Ci scrivono 30.

Ieri notte nella Fabbrica dello Zucchero è avvenuto un infortunio che per poco non ha costato la perdita di ambedue le gambe a certo Gallinasi Francesco di Ramodipolo. Costui, mentre trasportava delle immondizie con un carrello, scivolava e rimaneva sotto il carrello stesso..

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale Umberto I, dove gli furono prodigate numerose cure.

Il poveretto ne avrà per più di un mese.

Treviso

Per lo stendardo ai Cavalleggieri di Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 30

Ecco il secondo elenco delle signore che gentilmente versarono la loro quota per l'offerta dello stendardo al nuovo reggimento « Cavalleggeri Treviso ».

Contessa Emilia Pasini Rinaldi — Enrichetta Brunelli Bevilacqua — Maria Zava Brunelli — Cecchina Della Rovere Bevilacqua — Signorine Brunelli — Virginia Devidè Vazzola — Carolina Calzavara Devidè — Contessa Giovanna Pasini di Martigliengo-Gritti — Paolina nob. Galanti — Teresa Groppo Sartorio — Baronessa Anna Brusch de Neuberg — Giuseppina Salsa contessa Tiretta — Clelia nob. Pasini — Elena Santalena Ferro — Maria Ferro Cevolotto — Antonietta Ferro Serena — Contessa Giovannina Ferrari Bravo Sandomini — Caterina Boldrin ved. Zanellato — Rita Lettis Pagello — Annunziata Lettis Barea — Arpalice Sernagiotto Della Rovere — Maria Nardari Mattiuzzi — Amalia Visentin Venerando Adami — Adelina Rosada Gallucci — Maria Appiani — Clementina Appiani.

Società Ippica. — La presidenza invita i soci all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani martedì 31 corrente alle ore 10 ant. in una sala del Municipio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti oggetti:

Comunicazioni urgenti. — In caso di mancanza del numero legale, la seduta avrà luogo lo stesso giorno 31 corrente alle 3 pomeridiane, in seconda convocazione.

Alla "Pia Casa Codemo"

Stamane numerosi invitati assistevano al saggio finale delle allieve della Pia Casa Codemo. Gli intervenuti riportarono ottima impressione dell'andamento dell'Istituto e grato ricordo della festa geniale.

Il Generale Ragni

Iersera in automobile è giunto fra noi S. E. il tenente generale Ragni accompagnato dal maggiore degli alpini Broglio, dal capitano Tarditi e dall'ufficiale d'ordinanza Gambetti. S. E. pernottò alla « Stella d'Oro » e stamane alle 5.30 riparti in automobile per Vicenza e Verona.

Il pianista cieco

Si annuncia per la sera di sabato 25 settembre p. v. un concerto al Politeama «Garibaldi» del pianista cieco Gerbo Vittorio di anni 14.

Il piccolo musicista è nostro concittadino e venne educato nell'Istituto dei Ciechi, di Milano. Egli rivela attitudini eccezionali e quanti intelligenti musicisti ebbero occasione di sentirlo, lo classificarono pianista straordinario.

La gita dell' "Operaia" a Venezia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

(Aramis) — Domenica 5 settembre, adunque, la nostra Società Operaia si recherà in gita nella vostra incantevole Venezia. — Sappiamo, per lettera diretta al nostro Presidente, che l'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori di costì, e la *Tarvisium-Venetiae*, stanno preparando all'operaia cordiali accoglienze.

Belluno

Al Museo

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Abbiamo detto che in questi giorni l'avv. Protti, per ordine del Municipio, sta riordinando il nostro Museo. Ad assistere al riordinamento si sono recati a Belluno in questi dì il prof. Fogolari ed il prof. Venturi delle RR. Gallerie di Venezia, che si interessarono delle raccolte artistiche, e l'archeologo dott. Pellegrini col prof. Gherardo Gherardino che si interessarono degli scavi.

L'egregio conte dott. Francesco Agosti ha regalato l'altro ieri dei bellissimi frammenti di affreschi di Jacopo da Montagnana e di Pomponio Amaltao.

Ancora carbonchio

E' stato condotto al nostro ospedale, con pustole carbonchiose, il contadino Rumor Gaetano di anni 70, da Chies di Alpago.

Il Rumor deve aver mangiata della carne affetta da carbonchio.

Per la Belluno-Cadore

In seguito alle pratiche fatte da questa deputazione perchè sia sollecitata la costruzione del tanto giustamente caldeggiato tronco ferroviario Belluno-Cadore, S. E. il Ministro Bertolini ha risposto al cav. Ottorino Nobis, presidente della Deputazione stessa, che la società Veneta ha definitivamente completato il progetto il quale verrà passato ad apposita commissione, dopo di che, con la massima sollecitudine, si promuoverà il parere dei corpi consultivi e indetta senz'altro l'asta per la concessione.

Furto — In un casotto della Società Auronzana di lavoro, presso il Ponte Nuovo, lungo la strada Nazionale, vennero involati, mediante scasso di un'imposta, attrezzi per una ottantina di lire. I ladri si mantengon ignoti.

Malattia infettiva — Nella provincia in questi ultimi tempi su larga scala si è manifestata nelle stalle la vaginite granulosa infettiva. Il veterinario comunale dott. Olivieri ha oggi segnalato circa 20 casi anche in quel di Tisoi.

Trasferimento — L'ottimo dott. Giorgio Cassone, attivo veterinario provinciale, è stato trasferito a Venezia.

Al distinto dottore, che per l'affabilità dei modi e per il largo sapere, tanta stima ha saputo acquistarsi fra noi, il nostro saluto di commiato.

Verrà a sostituirlo il dott. Edmondo Rosas.

(Continua in 4.a pag.)

Le corse ciclo-podistiche

FENER — Ci scrivono, 30

Fu una festa splendida quella di ieri sia per concorso del pubblico che gremì tutte le colline circostanti per assistere alle gare, sia per il numero dei concorrenti.

Un plauso speciale meritano quei bravi giovani del paese che molto si adoperarono per mantenere il buon ordine coadiuvati dal Brigadiere di finanza e dal Brigadiere dei carabinieri.

La fanfara ciclistica di Valdobbiadene con allegre marcie rallegrò la festa.

Eccovi il risultato delle gare. Nella gara ciclistica di Km. 60 giunse splendidamente primo Neruzzi Gino di Treviso in ore 1.55. Egli vinse la medaglia d'oro e quella di argento del traguardo di Valdobbiadene — II. Pietro Scortegagna di Lonigo — III. Banchieri Umberto di Quero che vinse oltre alla medaglia di argento quella « vermeil » con cornice per essere giunto primo tra quelli domiciliati nei paesi più vicini a Fener. — IV Ballestini Ferruccio di Vittorio. Quasi tutti i 28 corridori arrivarono in tempo massimo.

Non si ebbe a verificare alcun incidente.

Nella gara podistica di Km. 3.500 giunse 1.o Scarpa Girolamo di Venezia in minuti 11 — II. Pierobon Ernesto di Bossano — III. Dalla Favera Francesco di Fener — IV Bottari Bruno di Pieve di Soligo.

Partiti in N. 16 essi giunsero tutti in tempo massimo.

Alla fine, ebbe luogo un riuscito banchetto fra gli organizzatori delle corse.

Udine

Due artiste... industriose

UDINE — Ci scrivono, 30

Due signorine avvenenti ed eleganti presentavansi l'altro ieri alla affittacamere Domenica Marcuzzi in via Sottomonte chiedendo alloggio per alcuni giorni e qualificandosi per artiste da teatro che dovevano andare in scena qui fra giorni. Depositarono il bagaglio e si insediarono in una cameretta. Ieri mattina la Marcuzzi, non avendo veduto uscire le inquiline, bussò alla porta della camera; non ottenendo risposta fece per aprire, ma invano. Si decise allora a chiamare un fabbro che fece saltare la serratura. La camera era vuota: le ospiti si erano ecclissate e purtroppo la Marcuzzi constatò con dolore che con esse erano spariti parecchi oggetti di valore: catene, anelli, orologi e denaro che stavano in un tiretto chiuso a chiave, per un importo di un migliaio di lire. La P. S. sta ora indagando per trovar le due abili « artiste ».

Il caso della giovinetta Sanniti

La giustizia non dorme: l'istruttoria per lo scandalo della trovatella Sanniti prosegue con la massima alacrità. Si annunzia che furono invitate a comparire domani e giovedì dinanzi al giudice istruttore tre persone conosciutissime nel mondo dei « viveurs ». A questi mandati di comparizione, altri pare abbiano a seguire. Così pare siederanno sul banco dell'accusa i tenutari della giovinetta Sanniti ed essa medesima, sotto l'imputazione di oltraggio al pudore. Come si vede il giudice istruttore vuol proprio andare a fondo di questo scandaloso affare.

Strascichi dell'affare della Commissaria Uccellis

Oggi il Consiglio comunale accettò le dimissioni presentate dal presidente e dai membri della Commissaria Uccellis, i quali, come fu narrato, devono in solido rispondere del deficit di L. 14 mila per mancata riscossione degli interessi di un capitale giacente, e ciò per grave incuria del segretario rag. Tam impiegato del Comune.

Il Consiglio Comunale, in seduta segreta deliberò poi di punire per la sua trascuranza il rag. Tam con la sospensione di mesi tre dall'ufficio e dallo stipendio.

Verona

Negoziante che s'impicca

VERONA — Ci scrivono, 30

Stamane, sul pianerottolo dell'ultimo piano della casa N. 3 di Via Corticella S Giacometto, fu trovato impiccato il negoziante di stoffe di Via Pelliciai, Alessandro Barcaro, di anni 60.

Egli conviveva col proprio figlio Giuseppe di anni 20, al II piano della casa. Da qualche giorno diceva di non sentirsi bene. Iersera, alle sue coinquiline Gilda Gaspari e Zangrandi Eleonora, ripeteva che si sentiva male e che certo all'indomani non avrebbe potuto alzarsi da letto.

Stamane, difatti, il Barcaro pregava il proprio figlio di recarsi in bottega ad avvertire che sarebbe stato a casa tutt'oggi per curarsi e riposare. Invece, alle 11 e un quarto, certa Maria Danzi, di anni 51, abitante al primo piano della stessa casa, recandosi in granaio per portare il cibo alle sue galline, fece la macabra scoperta. Alle sue grida di aiuto, accorsero tosto certo Zocca Guerrino ed altri giovanotti, operai. Il cadavere venne liberato dal laccio e deposto sul letto. Chiamati d'urgenza, sopraggiunsero alcuni medici, ma purtroppo essi non poterono che constatare l'avvenuto decesso.

Venne subito avvertito del fatto il figlio del Barcaro. Egli accorse presso il cadavere del padre, piangendo disperatamente.

E' ancora ignota la causa che spinse il Barcaro a togliersi la vita. Il suicida lascia pure una figlia di 17 anni, convittrice del Collegio Don Mazza.

Un brigadiere di finanza suicida

Nella trattoria Trevisani, in piazza Erbe, ieri, entrava il brigadiere di finanza Luigi Micheletti di anni 30, nativo di Vicenza e comandante la brigata di Giazza. All'oste chiese una camera in alloggio ed alle 17 si recò a dormire.

Poco dopo, un altro forestiere, certo Borgo Giovanni, da Recoaro, entrava nell'esercizio, chiedendo da dormire. Gli fu assegnata la stessa camera ove dormiva il brigadiere, perchè in essa trovavansi due letti divisi.

Il Borgo si recò in camera a deporre una valigia, salutò il brigadiere, e poi uscì.

Rincasò verso la mezzanotte e salì in camera, accompagnato dal cameriere Brizzolari Ernesto. Il cameriere, avvicinandosi al letto del brigadiere per chiedergli se desiderava qualche cosa, indietreggiò ad un tratto inorridito avendo scorto il Micheletti col viso tutto intriso di sangue, di cui erano lordi anche il cuscino e le coperte.

Il brigadiere, infatti, si era sparato una revolverata dietro l'orecchio destro. Sul comò aveva lasciato un biglietto col quale chiedeva scusa ai suoi superiori ed all'oste del disturbo che gli recava e diceva che aveva deciso di suicidarsi perchè stanco di vivere.

Sul luogo si recò subito il delegato Cagliari e il maggiore di finanza cav. Stanzani. Il Micheletti era alla vigilia di dare gli esami per la promozione ad ufficiale.

Vicenza

L'inaugurazione dell'Esposizione agricola-industriale

LONIGO — Ci scrivono, 30

(*ritardata*) — L'inaugurazione della Esposizione agricola industriale, disposta nei numerosi e vastissimi locali delle scuole tecniche, elementari e asilo infantile, convenientemente adobbati, ha avuto luogo ieri mattina alle 10. Le autorità convennero alle 9 in Municipio dove la rappresentanza cittadina offrì loro un vermouth d'onore. Poscia si formò il corteo il quale, avendo alla testa la Banda cittadina, si avviò all'Esposizione. Il rappresentante del Governo comm. Gregoris, il prefetto della Provincia, i senatori Colleoni, Cavalli, Foratti, i deputati Giovanelli, Negri de Salvi, Rossi le autorità della Provincia e locali, sostarono nel cortile delle scuole tecniche prospicienti l'ingresso principale dell'Esposizione, circondati da una vera folla di rappresentanti di Comizi agrari e Comuni compresi nella zona alluvionale del Guà, di cittadini e di forestieri.

Il presidente del comitato esecutivo della Esposizione, on. Giovanelli, parlò per primo onde ricordare le finalità della Esposizione.

Il sindaco cav. Maffei porse il saluto di Lonigo agli ospiti graditi.

Il rappresentante la Camera di Commercio di Vicenza cav. Orefice esaltò la idea di una Esposizione agricola industriale a Lonigo centro eminentemente agricolo, e salutò gli organizzatori della Mostra.

Prese quindi la parola il rappresentante del Governo comm. Gregoris. Egli disse di trovarsi fra gli abitanti della sua terra natale, orgoglioso di rappresentare il Ministro in una cerimonia così solenne quale l'inaugurazione dell'Esposizione agricola industriale.

L'oratore dopo aver bene augurato all'iniziativa dichiarò aperta l'Esposizione.

La Banda, a questo punto, intonò la marcia reale.

Aperti i battenti della mostra, vi entrarono le autorità e gli invitati fra cui le gentilissime signore che in questi giorni diedero prova di zelo ed attività nel preparare la bellissima mostra dei lavori femminili.

Parole di lode e di ammirazione furono sulle labbra di tutti. Il comitato organizzatore, venne fatto segno alle più simpatiche dimostrazioni.

La visita durò qualche ora, malgrado sia stata fatta, si può dire, a volo di uccello.

Alle 12.30, nella sala Municipale dove erano imbandite con buon gusto numerose tavole, ebbe luogo un banchetto cui presero parte un centinaio circa di persone, fra autorità, rappresentanti, invitati.

Al posto d'onore sedeva il rappresentante del Governo comm. Gregoris il quale aveva alla sinistra l'on. principe Giovanelli, il senatore Cavalli, il comm. Tattara presidente della Deputazione provinciale, il dott. Rovaldi assessore di Verona; ed alla destra il cav. Maffei sindaco di Lonigo, il conte Guardino Colleoni, presidente del Consiglio Provinciale, il sindaco di Vicenza Dalle Mole, il conte Almerico Da Schio.

Alle frutta il Principe Giovanelli lesse i dispacci di adesione ricevuti dal senatore Lucchini e dagli onorevoli Fradeletto, Hirschel de Minerbi, Marzotto Rainieri, Brunialti, Ottavi, Teso, Vendramini, dal prof. Tito Pozzi, dal cav. Marchetti, dall'on. Petrobelli, dal cav. Trezza della Mussella, dal cav. Trevisan, da Monsignor Fossà vescovo di Fiesole.

Dopo la lettura dei dispacci, l'on. Giovanelli alzò il calice, brindando agli ospiti illustri, inneggiando al Re ed alla Patria.

Il comm. Gregoris espresse la sua ammirazione per l'ottimo esito della Esposizione e ringraziò dell'accoglienza avuta in questa terra ospitale. Chiuse con un fervente saluto al Re ed alla Regina, salutato alla fine da una triplice salva di applausi.

Anche il senatore Cavalli, ripetutamente acclamato portò la nota patriottica a questa festa del lavoro.

Parlarono ancora il senatore Colleoni — Tattara, Dalle Mole Maffei, Villardi presidente del comizio agrario, tutti applauditi.

Il lietissimo simposio ebbe fine alle 16.

Il pubblico si riversò poi nei locali della Esposizione dove la banda cittadina tenne concerto.

La "Gioconda,,

Ieri sera ebbe luogo al teatro Comunale la serata di gala con l'opera « La Gioconda ».

Assisteva allo spettacolo un pubblico fitto ed elegante.

L'opera ebbe un pieno successo. Furono assai apprezzati i singoli artisti e la orchestra.

Anche la messa in scena fu trovata decorosa.

Di questo spettacolo, indovinatissimo parlerò in altra mia.

Spettacoli del giorno

Domani, martedì, alle ore 20, la Banda Cittadina terrà concerto nei recinti della Esposizione splendidamente illuminati a giorno.

Ecco il programma:

1. Marcia «Roma» Margoni — 2. Ouverture «Guarany» Gomes — 3. Sogno di un valzer Straus — 4. La Regina di Saba, Gounod — 5. Finale II «Forza del Destino» Verdi — 6. Galop dei bersaglieri, Ertel.

Schiacciato dal treno

BASSANO — Ci scrivono, 30

Ieri sera, mentre il treno N. 10, proveniente da Venezia, passava alle ore 22 fra Cassola e San Zeno, certo Orso Antonio fu Giuseppe di Cassola, di anni 19, che sostituiva il fratello Giuseppe di anni 17 in qualità di guardiano di passaggio a livello, era semi-addormentato fra le rotaie col fanale acceso dappresso.

Il treno venne frenato a tutta forza, ma la macchina era già passata sopra il corpo dell'infelice Orso che rimase cadavere all'istante.

Scesero tosto varii passeggieri, fra cui il sac. prof. Graziani che somministrò la benedizione *in extremis*.

La lugubre scena lasciò in tutti profonda commozione.

Teatri e Concerti

Malibran

La Compagnia dei Melidoni debutta domani a sera con la brillantissima commedia in tre atti di A. Caro: *Le gioie del matrimonio*.

Dopo la commedia spettacolo di caffè concerto col baritono Mario Sberze, Maria Sportelli, Gemma Gallo, Alfredo Melidoni.

La Gemma Gallo e il Melidoni conteranno poi dei duetti comici.

E' aperto un abbonamento a N. 15 recite serali.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DI LIDO. 9 — Spettacolo di varietà

LIDO-BAGNI

STABILIMENTO BAGNI - Sulla Terrazza del Caffè-Ristoratore Grande Concerto 15 1/2-18 1/2 (Colazione a prezzo fisso da L. 3; Pranzi da L. 4; Pensione di vitto da L. 10.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57 60	57.14	54 32
Termom. cent. al Nord	23 7	21 0	29.1
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	62	63	62
Direzione del vento	W	N	SE
Stato dell'atmosfera	4	2	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 30.4 — minima di oggi 18.5 — Marea: 1.a alta 10.35 — 2.a alta 20.5 — 1.a bassa 4.20 — 2.a bassa 16.30.

ULTIMA ORA

DALLE GRANDI MANOVRE

L'importanza delle odierne esercitazioni e la differenza dalle precedenti

Intervista con un alto ufficiale

Guidizzolo, 30

(F.) — Da vari giorni pensavo a sottoporre ad una breve intervista uno dei nostri più distinti ufficiali che mi onora della sua amicizia, e da vari giorni facevo accurate ricerche sulla sua residenza. Ma l'ufficiale in parola, facendo parte del partito invasore ed avendo seguito una delle due divisioni in tutti i movimenti operati nei giorni scorsi, sfuggiva facilmente alle mie ricerche.

La sospensione delle manovre, ordinata ieri a mezzogiorno, e che cesserà questa sera alle 18, mi ha messo nella possibilità di trovarlo e di sottoporlo, più che ad un intervista, come era mio desiderio, ad una esposizione delle sue impressioni su questi primi giorni di manovra.

— Anzitutto, favorisca dirmi se e perchè le manovre di quest'anno costituiscono un progresso sulle manovre degli anni antecedenti.

— Senza dubbio, le manovre che si stanno eseguendo hanno una superiorità evidente, tangibile, sulle esercitazioni degli anni antecedenti, specialmente per il progresso notevole ch'esse rappresentano circa i metodi seguiti finora: In passato abbiamo avuto due periodi caratteristici ben distinti: Quello che chiameremo di *fusione* e quello che chiameremo *dinamico* in opposizione a quello di *fusione statico*. Con le manovre di quest'anno si inizia un terzo periodo...

— Mi spieghi un po' più chiaramente in che consistono questi tre periodi e quali siano i caratteri distintivi di ciascuno di essi.

— Veda: fatta l'Italia si presentò per primo, in materia militare, il problema di fondere insieme le forze vive, proprie dei vari eserciti che costituivano l'Italia smembrata. Questo periodo fu contrassegnato dall'istituzione di grandi campi di istruzione, quale è quello di S. Maurizio e quello di Foiano, ecc. Con tali campi di istruzione, l'addestramento tattico si esercitava più sotto l'aspetto coreografico che non sotto quello razionale dell'arte. Però i campi di istruzione apportarono nel campo militare il vantaggio di riunire le varie regioni rimaste disunite per ben quattordici secoli, compenetrandole le une con le altre, ed eliminando lo spirito particolarista e separatista. A questo primo periodo seguì il periodo delle manovre di campagna e delle grandi manovre, fatte però a base di temi comunicati 24 o 48 ore prima dell'inizio delle ostilità. Questo periodo, che chiameremo *dinamico*, antecedente a quello che chiameremo *statico*, segna un notevole progresso, in quanto le masse manovranti, anzichè fossilizzarsi in un campo romano, si resero mobili e presero a trattare molteplici linee di evoluzione. Tale innovazione segnò anche un notevolissimo vantaggio nello studio di parecchie questioni attinenti alla difesa dello Stato. Non v'è però chi non veda come col tema rivelato 24 o 48 ore prima dell'inizio delle ostilità, gli alti comandanti, se avevano modo di studiare accuratamente il tema, non avevano modo di esercitarsi a parare all'improvviso. A questa necessità si è provveduto precisamente col terzo periodo, al quale appartengono le manovre di quest'anno, le quali — giova dirlo ancora una volta — sono state fino ad oggi, per quanto riflette le necessità, pei comandanti superiori, di disposizioni improvvise, condotte con la massima riservatezza.

— E quale è la sua impressione sul modo col quale sono procedute le manovre in questi giorni?

— Sono stati giorni di preparazione. Noi, ignorando quale sarà e come si svolgerà l'azione decisiva nell'intenzione dei due comandanti, non possiamo nemmeno dare un giudizio su questo periodo di preparazione, il quale naturalmente deve andare giudicato in relazione alle finalità che i due partiti si sono proposte. Questi giorni di manovre sono valsi però a farci acquistare chiara un'idea dell'intuito dei capi e del valore dei loro ordini in campo strategico. Bisognerà, le dico, per dare un giudizio, attendere l'ultima fase, che è quella dell'urto in campo tattico. Tale urto avrà luogo, forse dal primo al tre, per cui arrivederla a manovre finite.

— Abbia pazienza ancora qualche altro minuto: crede lei che effettivamente la battaglia finale si svolgerà come quella di Solferino, di cui anzi, si vuole, sarà una riproduzione?

— Non si può saperlo. Non basta che l'esercito rosso abbia spiegato le sue forze sulle colline del Garda e non accetti la battaglia che nella posizione occupata, per credere che si avrà la riproduzione di Solferino. Non ancora sappiamo da quale parte avverrà l'accostamento del partito azzurro e perciò non possiamo dire se la battaglia si svolgerà in tutta la linea occupata dai rossi, oppure a Volta Mantovana, o a Solferino, o contemporaneamente nei due punti. Le dirò che il partito rosso attende l'avanzata del partito azzurro, non dalla parte di Solferino, ma dalla parte di Volta e ciò perchè avanti Volta la pianura, coperta di alberi e di piante, permette che il partito azzurro avanzi, senza essere scorto dai rossi. E lei avrà visto difatti che le batterie a tiro rapido sono state piazzate proprio dietro Volta. Comunque, le ripeto, bisognerà attendere ancora qualche altro giorno.

— Grazie e arrivederla.

Le posizioni del partito rosso

La lenta avanzata degli azzurri

Guidizzolo, 30

(F.) — Sono montato a mezzogiorno in automobile per una rapida corsa attraverso l'accampamento dei *rossi* nelle colline del Garda. Le opere di fortificazione sono quasi completate. Da oggi alle 18, il partito invasore non fa che attendere, vigilando, all'avanzata del nemico, il quale si metterà in marcia questa sera prima della mezzanotte.

A San Martino ho saputo che il generale Pollio capo di Stato Maggiore è giunto alle sette di questa mattina in automobile, smontato dal quale ha percorso a cavallo tutta la fronte delle posizioni del partito invasore. Era corsa voce che questa notte fosse stato trovato ucciso in un campo un soldato, ma fortunatamente la cosa è stata recisamente smentita.

A Volta Mantovana, al lato sud, coperte cioè dalle colline, sono state collocate le batterie a tiro rapido, introdotte recentissima nel nostro Esercito. Tali pezzi a deformazione sono caratterizzati dallo scorrere del cannone sulla culla, restando fermo l'affusto, dal puntamento diretto e indiretto a posizione coperta e dalla rapidità del funzionamento. Con essi si possono sparare sino a trenta colpi al minuto, talchè due di queste batterie danno la stessa potenzialità offensiva che danno le vecchie batterie a quattro pezzi.

Il cortesissimo ed intelligente capitano di Stato Maggiore Grazioli, che per noi giornalisti è la bussola senza la quale non sapremmo orientarci, ci ha dato ampie spiegazioni sul funzionamento di questi cannoni che sollevarono tante discussioni e dei quali vi parlerò a manovre finite, quando cioè li avremo visti in azione.

Intanto, stasera, un distaccamento delle armi della divisione mista, partendo alle 18 da Gazzoldo, tenterà d'impadronirsi per sorpresa del ponte di Goita. Quest'ultima località è tenuta ora dalla divisione di cavalleria *rossa*, ma questa stasera alle 18 ha avuto l'ordine di portarsi a Pozzolengo seguendo la riva sinistra del Mincio e poi ripassando sulla destra del fiume, cosicchè è presumibile che la presa di Goito avverrà senza combattimento. Il ponte di Goito, però, è stato fatto saltare dai *rossi*.

Stasera, alla ripresa delle ostilità, tutto il Corpo d'armata *azzurro* era sulla linea Gazzoldo-Castelgoffredo per la quale intende avanzare con marcie notturne sino alla linea Goito-Bibbieri.

Il parco foto-elettrico

Brescia, 30

E' giunto il parco fotoelettrico col capitano Gargano, l'ing. Giovannoni ed un elettricista. Si tratta di una novità introdotta nel nostro esercito dalla direzione delle manovre. Il parco è condotto da un grande carro automobile e si è diretto subito a Cerlongo.

Una gita del Re a Mantova

Mantova, 30

Il Re è giunto in automobile in forma privatissima alle ore 15.30 e visitò il palazzo ducale, l'ospedale militare, ripartendo per Volta Mantovana alle 18.40, acclamato dalla popolazione affollatasi al suo passaggio.

La crociera del comitato talassografico

Una prossima conferenza di P. Magrini

Roma, 30.

Il Comitato talassografico della Società italiana per il progresso delle scienze, presieduto dal senatore Volterra, sta compiendo in questi giorni la sua prima crociera nell'Adriatco. La crociera durerà circa 15 giorni. Per questa prima crociera è stata messa a disposizione del comitato una torpediniera della regia marina provvista del materiale per compiere le esperienze chimico-fisiche nel mare e una dotazione di istrumenti a tale uopo trovasi a bordo. Il direttore dell'ufficio idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia trovasi sulla torpediniera. Si sono già cominciate le esperienze a Porto Lignano, Venezia, Ancona, Trieste. La relazione di queste esperienze verrà fatta dall'ing. Magrini membro dell'istituto idrografico a Padova, in occasione del congresso delle Società italiane per il progresso delle scienze. Le esperienze biologiche si inizieranno nella prossima crociera che avrà luogo in novembre.

Una importante ascensione del dirigibile militare

Bracciano, 30

Stamane il dirigibile militare eseguì un'ascensione di circa due ore condotto dai nuovi piloti Scelsi e Munari, lasciando a terra Crocco e Ricaldoni. — Dopo l'ottimo esito i nuovi piloti prenderanno la condotta delle ulteriori prove, lasciando liberi Crocco e Ricaldoni per occuparsi alla costruzione di nuovi dirigibili.

Acquisto di naftalina per la Regia Marina

Roma, 30.

Il *Giornale d'Italia* dice che le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno deliberato di registrare con riserva il decreto del ministro della marina per l'acquisto di naftalina seguito in Rumenia, non ritenendosi che al caso trovassero applicazione le disposizioni contenute nella legge 15 luglio 1906 per l'acquisto dei carboni.

Il sorteggio tra i consiglieri dell'amministrazione ferroviaria

Roma, 30.

E' stato fatto il sorteggio tra i consiglieri dell'Ammnistrazione delle ferrovie dello Stato per l'estrazione dei tre che vengono sorteggiati ogni anno. La sorte ha favorito il comm. avv. Cesare Bota; il comm. Luiggi Luigi e il comm. Corradino Tella.

Grave scontro di due tram

Palermo, 29

Nella borgata di S. Lorenzo una vettura a rimorchio del tram elettrico staccatasi dalla vettura motrice, fu presa d'assalto dai viaggiatori che attendevano per montare. Ad un tratto, la vettura cominciò a scivolare sul binario raggiungendo in seguito una grande velocità a causa del freno che non funzionava. Nella corsa la vettura si è incontrata ad una voltata con un'altra vettura. L'urto fra le due vetture è stato violentissimo. I vetri andarono in frantumi e i terrazzini anteriori furono sfracellati. Molti passeggeri furono feriti.

Sfracellato dal treno

Genova, 30

Alle 16.15, presso la prima galleria, verso il Busalla, il treno diretto 70 per Milano ha investito l'operaio Bartolomeo Passalacqua, di anni 51, da Ovada che è rimasto sfracellato.

Le grandi inondazioni in America

Danni enormi - Vittime a centinaia

New York, 30

Si ha da Monterey che almeno 1200 persone perirono per le inondazioni. I danni raggiungono venti milioni di dollari. Le acque del fiume Santa Caterina decrescono; ogni ulteriore pericolo è escluso. Si ritrovarono 500 cadaveri. La città è priva di acqua potabile in seguito alla rottura dell'acquedotto principale. La luce elettrica manca completamente; la circolazione dei trams è interrotta. Si crede che passeranno parecchie settimane prima che un treno possa entrare in città.

La situazione nella Svezia

Il governo rifiuta di intervenire

Stoccolma, 30

Dopo essere stato sollecitato dall'Unione radicale della Società svedese per la pace di arbitrato ad intervenire nello sciopero generale, il Governo fece oggi una dichiarazione rifiutando di prendere la iniziativa dello intervento per non destare l'apparenza che gli operai rimangano vincitori nel combattimento iniziato con lo sciopero generale contro la società borghese.

Gli operai decoratori in isciopero

Marsiglia, 30

Gli operai decoratori hanno abbandonato i loro cantieri stamane alle ore nove. E' stata tenuta una riunione alla Borsa del Lavoro. Esposito, segretario della commissione esecutiva, ha esposto le rivendicazioni della corporazione chiedente un aumento di salario. E' stato approvato un ordine del giorno, col quale si stabilisce di formare delle brigate che saranno incaricate di costituire una commissione che percorrerà i cantieri per indurre gli operai ad aderire al movimento. Non si sono verificati incidenti.

La condanna di un giornale antimilitarista

Parigi, 30

La Corte d'Assise ha condannato ad un anno di prigione ed a 1500 franchi di ammenda il giornalista Vignaud, direttore della « Voix de Peuple », per aver pubblicato degli articoli antimilitaristi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Agosto

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 luglio	.	104 45
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	366. —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	193.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	61.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1120.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	505 —	506.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	503 50	504 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 35	123 45	—.—	—.—	3 1[2
Francia	100 15	100.27 1[2	—.—	—.—	3
Belgio	99 97 1[2	100.10	—.—	—	3
Londra	25 23	25.24 1[2	25 07	25.09	2 1[2
Svizzera	100 22 1[2	100 37 1[2	—.—	—.—	3
Austria	105 15	105.25	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.15	105.35	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0[0 con.	100	104.40	104 52	104 40	104.50
» » » fine	100	104.67	104.75	104 65	104 76
» » 3 1[2 con.	100	104.—	104. -	104. -	104 —
» » 3 0[0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1393 —	1397 —	1394 50	1386 50
Credito Italiano	500	878	879 50	5.8 —	878 50
Società Banc. it.	250	—.—	111.—	—.	—.—
Banca comm. it.	500	852 50	855 —	854 -	858. -
Ferr. Meridionali	500	689 —	693. -	692 -	691.
Ferr. Mediterranee	500	418.—	418.-	417 50	418.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	368 —	368 —	367.-	366. —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1723 —	1725 —	1728 —	1728.—
Edison	150	719 —	714.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	331 —	332.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277 50	278 50

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1397 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1780 — Soc. Omnibus 302 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 705 — Immobiliare 267.

Borse estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0[0	—.—	Cred. aust. Cod.	654.—
» » perp.	98 17	Lombardo	115.—
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—	Napoleoni d'oro	19,08
Rendita it. 5 0[0	—.—	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25 17	Cambio su Par.	95,23
N. cons. 2 3[4 0[0	84,1[4	» su Lond.	239,70
Obb. Lombarde	285,—	Lire It. (carta)	95,65
Cambio sull'It.	99,15[16	R. austr. (arg.)	96,80
R. turca unific.	95,40	» » (carta)	95,50
Banca di Parigi	71.. -	» » (oro)	117 35
Tunisine nuove	463,50	» » (ungh.)	92,69
Eg. 4 0[0 (rend.)	105 25	LONDRA 29	
Ren. ungh. 4 0[0	9..50	N. cons. 2 3[4 0[0	—.—
Ren. spag. 4 0[0	98,80	Rendita It. 5 0[0	103 1[4
Banca ottomana	723,-	R. spag. es. nu.	96 3[4
Argento fino	99,75	R. turca unifc.	94.3[4
Azioni Suez	—.—	Egiziano nuovo	103 7[4
Lotti turchi	177,25	Argento fino	23 3[4
Rendita Russa	76,70	BERLINO 29	
Ferr. mer. a ter.	692,—	C. su Lond. - 3 m.	—.—
R. porto nuova	64,20	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0[0	83,40	» Italia - 10 g	—.—
		Cr. Mob. aus. - fine	263 60

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — Zanardi Napoleone ed Attilio (Fiesso d'Artico), pizzicagnoli (picc. fall. con decreto d'ieri) — Commissario avv. Cesare Beretta-Faccanoni — Giudice Delegato: il giudice della Pretura di Dolo. — Attivo L. 1157 — Passivo 4475.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 28 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno 28 Agosto 1909 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento fino da 28 25 a 28.75 — id mercantile da 27.75 a 28 25 — Grano turco pignoletto da 21 50 a 22 — id. nostrano da 20 50 a 21 — Riso fino e soprafino da 42 a 46 — id. sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41 — Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19 — Risone novarese da 23.50 a 24.50 — ranghino da 22.75 a 23.75 — giapponese da 21 a 22 — Olio Ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 85 a 90 — id. indiano 1.a qual. (casse latta) da 78 a 83 — id. 2.a qual. (pressione in barili) da 73 a 74 — Ricino seme da 31 a 32 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18.75 a 19.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — id. erba spagna da 120 a 125.

Frumenti aumentati — Frumentoni stazionari — Riso con tendenza al ribasso — Avene ricercate. Altri generi invariati.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quint. contanti 114 — Pel 10 ottobre 114 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 95.

Olio di Gioia al quint. contanti 100 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 93 — Pel 10 marzo 92.50 — Pel 10 maggio 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6,68; 6.71 — agosto settembre 6.58; 6.61 — settembre ottobre 6.54; 6.56 — ottobre novembre 6.52; 6.54 — novembre dicembre 6.51; 6.52 — dicembre gennaio 6.51; 6.52 — gennaio febbraio 6.51; 6.52 — febbraio marzo 6.50; 6.52 — marzo aprile 6.50; 6 52 — aprile maggio 6.50; 6.51.

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — dicembre C. 12.41 — marzo C. 12.45.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 35.10 — mese prossimo 31.75 — settembre ottobre 31.40 — 4 mesi ultimi 31.75.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 24.75 — mese prossimo 23.40 — 4 mesi da ottobre 23.40 — 4 mesi ultimi 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 20.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.00.

NEW YORK, 30 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — dicembre inquotato.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per prossime consegne. Senza venditori.

ANVERSA, 30 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti — Mercati calmi.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 27 e 30: Rame scelto Ls. 62; 62 — id. in fogli 72; 72 — id elettrolitico 60.10; 60 15 — id. G. M. B. contanti 59.17.6; 59.15 — id id 3 mesi 60.7.6; 60 15 — Stagno contanti 138.7.6; 139.17.6 — id 3 mesi 139.7.6; 140.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.11.3; 12 12 6 — id inglese 12.17.6; 13 — Zinco contanti 22 2 6; 22.10 — Antimonio contanti 30; 30 — Ghisa Middlesborough 51.2 1[2; 51 1 — Solfato di rame 18.10; 18.10.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 11.27.

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.10 — raffinato 61 25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32 62 — corrente 32.62 — 4 mesi da ottobre 32 62 — 4 mesi ultimi 29.87 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 30 — Chiusura — Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato in rialzo — Pel corrente 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 40 — 4 mesi dopo il corr. 39 50 — 8 mesi dopo il corr. 38.75 — 8 mesi dopo il corr. 38.75.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — Corr. F. 41 — mese pross. 43 — Mercato sostenuto — settembre ottobre 41.50 — 4 mesi ultimi 40.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La famiglia Janna, commossa e riconoscente per il largo ed affettuoso rimpianto tributato alla loro cara Estinta

Contessa Beatrice Fracanzani Janna

vivamente ringrazia tutti coloro che onorarono il funebre accompagnamento o inviarono attestazioni di cordoglio.

Si raccomanda alle pietose persone di innalzare una prece per la benedetta anima trapassata.

S. Donà di Piave, 30 agosto 1909.

Ringraziamento

ROBERTO FERRUZZI e i suoi figli FERRUCCIO e MARISKA, profondamente commossi per le tante, squisite prove d'amicizia e di benevolenza, onde furono confortati in questi giorni tristissimi della loro vita, ringraziano dall'intimo del cuore i congiunti, gli amici e i conoscenti che procurarono di lenire le loro angoscie e vollero in vari modi dar segno di vivo affetto alla memoria della dilettissima estinta.

DIFFIDA

La Società « ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA » diffida a norma di Legge chiunque di acquistare o negoziare i seguenti titoli:

N. 25 Azioni «Società Bancaria Italiana» Certificato N. 07370, Numeri dal 16826 al 16850; Cert. N. 25131, Numeri dal 156806 al 156810; Cert. N. 08175, Numeri dal 23741 al 23750.

N. 50 Azioni « Credito Italiano » Certificato N. 020636, Numeri dal 115576 al 115580; Cert. N. 020635, Numeri dal 115571 al 115575; Cert. N. 021625, Numeri dal 124041 al 124080.

I quali titoli risultano rubati dal fondo postale in Piazza Nunziata a Genova la sera del 27 corrente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 17.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50.
BASSANO: o. 5.20; a. 8.10; o. 13.30; a. 17.00; o. 20.—; o. 22.20 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.27; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; a. 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 6.45; a. 9.17; o. 13.40; a. 17.35; a. 21.45; o. 23.45 (festivo).

UGO CONWAY

GIORNI TETRI

Prima traduzione italiana.

Io non potevo serenamente pensare: tutte le mie facoltà intellettuali eran venute meno. Credo che, ove Filippa non avesse avuto d'uopo, venendo meno alla stessa, delle cure che le prestai più istintivamente che in altro modo, sarei caduto io stesso, privo di sensi, sulla soglia di quel luogo, ove eravamo entrati un'ora prima, coll'intimo convincimento di dovervi incontrare la nostra più completa rovina.

Di ciò mi rammento benissimo. Allorchè deposi Filippa su uno dei banchi del prossimo corridoio, andavo ripetendo incessantemente queste parole: — Filippa è innocente... il colpevole è quell'uomo!

Suppongo che volessi, ridicendo così la stessa frase, sforzare la mia mente, tuttora incredula, ad accettare la verità inverosimigliante del fatto.

Rialzai il velo di mia moglie e le bagnai ripetutamente le tempia con un po' d'acqua, recatami da un cortese *policeman*.

Non andò guari ch'ella riaprì gli occhi e si risentì. Riebbe la coscienza dell'accaduto e volle parlare.

Ma io ero tornato in possesso della mia presenza di spirito.

— Cara — le mormorai all'orecchio — in nome dell'amor tuo... non pronunziare parola in questo luogo.

Essa obbedì, ma il folle raggio di gioia ch'io vedevo balenare negli occhi suoi, mi disse quanto le costava quell'atto di sommissione ai miei voleri.

Di lì a non molto, fu in grado di alzarsi ed escimmo finalmente dalla corte.

Ci aprimmo un varco attraverso la folla che stava riunita nella via, discutendo sulla brusca conclusione del processo, e potemmo, finalmente, gettarci in un «cab», dove ci fu possibile scambiare, in un vero delirio di gioia e di pianto, la suprema dolcezza di un abbraccio.

Ma quel momento di sfogo fu brevissimo. Il nostro Hotel era situato in prossimità del palazzo delle Assise. — Appena giunti, ci tirammo nelle nostre stanze e quivi soltanto ebbero sfogo gli intimi sentimenti sì a lungo repressi.

Sarebbe una vera assurdità il voler ritrarre al vero, il nostro colloquio, le nostre rotte parole, le esclamazioni che ci sfuggivano! Sarebbe un vero sacrilegio il tentare di descrivere le nostre lagrime, i nostri trasporti. Pensate a ciò che ci sovrastava non più di un'ora prima! La maledizione di quell'orribile notte era ormai rimossa e per sempre.

A malgrado di tutto ciò che io stesso avevo veduto, di quanto mi aveva detto Filippa stessa, in quella notte, essa era innocente della morte di suo marito! E innocente non già com'era sempre apparsa agli occhi miei, ma al cospetto stesso della sua nobile e delicata coscienza.

A un tratto Filippa si svelse bruscamente dalle mie braccia ed io ravvisai ne' suoi sguardi qualche traccia dello antico terrore.

— Basilio — mi disse — è vero.... è proprio vero?

— Se è vero?... Ma certo, certissimo!

— Non c'è pericolo che quell'uomo, il prigioniero, si sia chiamato colpevole allo scopo di farsi propizii i giudici?

— Ma, mia cara, il farlo equivaleva per l'appunto ad attirare sul suo capo la sentenza di morte!

— Ma allora perchè ha confessato?

— Chi può dirlo!... Forse ne fu causa la gravità stessa dei rimorsi.

— No, non fui io quella che compì l'orribile fatto! Avevo a volte, come in sogno, la persuasione della mia innocenza, ma non vi credetti io stessa se non quando udii dettagliare i fatti. Tutto si fece palese alla mia memoria...., la burrasca di neve... il cadavere presso al quale mi ritrovai senza saper come.

La straziante persuazione della mia colpa m'era stata data dalla tua asserzione. Allora soltanto persi ogni speranza.

— Cara, perdonami. Non avrei dovuto credere alla *possibilità* che tu ti rendessi colpevole di un simile misfatto, neppure nell'estrema esaltazione di un delirio. Filippa, dimmi che mi perdoni!

— Basilio — sussurrò l'adoratissima donna — hai fatto tanto per me... fammi ancor questo. Vieni a capo di scoprire tutta la verità... sappimi riferire perchè e come quell'uomo lo ha ucciso... Procurami la suprema soddisfazione di vedere positivamente riconfermata la sua confessione, e allora soltanto potrò veramente chiamarmi felice!

Le promisi di fare quant'era possibile per soddisfarla. Avevo già fatto, per conto mio, e sin dal primo istante in cui ero tornato padrone di me stesso, il proposito di assumere su quel stranissimo fatto le più minute informazioni. Volevo completamente bandita dal nostro futuro orizzonte la più piccola, la più trasparente delle nubi.

Filippa non doveva trattenersi a Tewnebam. La sua strana condotta durante la seduta, il deliquio ond'era stata colpita, dovevano naturalmente aver attirata su di lei, l'attenzione ed i commenti del pubblico. Era probabilmente stata scambiata per una congiunta od un'amica del condannato, e dello svenimento si accagionava l'emozione che doveva averla sopraffatta, nell'udire la lugubre ed inattesa conclusione del processo.

Era dunque affatto fuor di luogo che ella prolungasse il suo soggiorno a Tewnebam.

Tornammo a Londra coll'ultimo treno. La mattina di poi tornai io solo nella città ch'era stata teatro del processo. Mi procurai l'indirizzo dell'avvocato difensore, ed ebbi poscia, con esso lui, un privato colloquio.

Mi parve, così a prima vista, una persona assai rispettabile e dotata di un certo talento, ma di temperamento facile alla collera. Gli dissi esser movente della mia visita lo speciale interessamento da me provato pel caso del condannato William Evans.

Il signor Crisp (così chiamavi l'avvocato) si rannuvolò in volto e prese a gingillarsi nervosamente con alcune carte sparse sul suo scrittoio.

— Vi confesso — mi disse con una certa asprezza — che questo argomento mi torna alquanto sgradito. Sono parecchi anni che esercito e non ebbi mai a stizzirmi tanto.

— Perchè? Il vostro cliente incontrò la sorte da lui meritata.

— Certo... certo. Ma io sono avvocato, signor mio, e le nostre mansioni non si riferiscono tanto ai meriti dei nostri clienti, quanto al più o al meno che ci è dato operare a loro vantaggio. E non è punto divertente il tentare di giovare ad un pazzo. (*Continua*)

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e b. Negri e C. — Bologna.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. **Milano, Vicolo S. Zeno, 6.** Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Canal Grande, traghetto Madonetta 1430, pianoterra due stanze, tre magazzini, due rive - primo piano dieci stanze, due watercloset, gas, luce elettrica. Trattare vicino 1429-A. dalle 11-12 — 14-16.

AFFITTASI appartamento ammobigliato sulla Riva degli Schiavoni. Trattare Calle Cagnoletto, 4084. Visita nove-undici.

Vendite

NEL centro di città industriale vendesi uno stabile spaziosissimo arredato di un esercizio avviatissimo. - Scrivere: Z. 4510, fermo posta, Vicenza.

STUDI pittori moderni vendonsi occasione eccezionale. - Ragioniere Savini, Venezia.

RECOARO Vendesi stabile per alloggio forestieri, 18 vani, splendida posizione. Non si risponde che a trattative serie. Scrivere «Quintilio», fermo posta, Recoaro.

Ricerche d'impiego

DATTILOGRAFO pratico, corrispondente italiano, francese, sufficienti cognizioni contabilità, chiede ovunque analogo impiego anche modestissimo, purchè possibilità rapido miglioramento. Proposte Tesfer 21505, posta, Venezia.

Lezioni

STUDIO di canto, Prof. Tempesta, Calle Saoneri, 3321 (presso Calcoscari).

Corrispondenze

Minimo L. 1.

NO NO! Certo Bre — Ricevuto tua. Che melanconia! Vivo di te, di recenti ricordi. Son tutto tuo. Scrivimi ancora.

NB. — Soppresse lettere e cifre enigmatiche.

H. e V.

9401 Più nessun cenno dall'ultima mia corrispondenza; neanche quello che dicevo attendere e che avrei dovuto ricevere. Perchè dunque?..... Che è avvenuto!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COMPRA-VENDITA Automobili, vetture di occasione da L. 1500 in più. — Garage S. A. V., Mestre, Piazza delle Barche.

NB. - Le vetture mandate per la vendita non pagano alcune affitto di garage per la durata di un mese.

BICICLETTE Bsa - Wilson - Durkopp - Maino - Standard — Ditta Pazano, Mestre.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli. Campo S. Bartolomeo Venezia.

La migliore tintura per barba e capelli è certamente

L'Unica

Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinga capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.

Prezzo della scatola L. 3.00

DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

CASA E FAMIGLIA

giornale settimanale di 32 pagine riccamente illustrato
che si pubblica a Milano

È una delle migliori e più diffuse pubblicazioni del genere, introdotta esclusivamente nelle famiglie.

Adatta per qualsiasi pubblicità e sopratutto per:

Specialità farmaceutiche di consumo famigliare
Articoli di mode d'ogni genere
Specialità per Signora e bambini
Articoli casalinghi - Articoli fotografici
Liquori, Vini fini, ecc. - Articoli da toelette, ecc. ecc.

RUBRICA SPECIALE AVVISI ECONOMICI

con tariffa unica di cent. 10 la parola (minimo lire una)

La pubblicità di questo giornale **È EFFICACISSIMA** perchè essendo essa distribuita nel modo il più razionale, qualsiasi avviso deve cadere sotto l'occhio del lettore.

La massima convenienza di prezzi

Chiedere preventivi di pubblicità all'esclusiva concessionaria

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

che verranno forniti gratis e con numeri di saggio a mezzo della Sede di **Venezia.**

IMPORTANTE Per evitare inutili corrispondenze, unire alle richieste di preventivi il testo da pubblicarsi ed indicare chiaramente il numero delle pubblicazioni, in qual pagina si desiderano e su qual spazio.

Villa Patt-Hôtel

in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)

STAZIONE FERROVIARIA LINEA BELLUNO

a 400 metri s. l. m.

Cura Climatica

Gran Parco e Bosco

Autogarage - Lawn-Tennis

Prezzi Modicissimi

A. RUOL e C.i propr.
A. CARTACCI direttore.

ANNO XI **ANNO XI**

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio

approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari

Regie Tecniche

Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO